Anno 186 - N. 274 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 1 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Il Principe Umberto di Savoia inaugura il monumento ai caduti di Portogruaro

PORTOGRUARO, 1

Portogruaro ha ieri inaugurato il monumento ai suoi duecentosettantadue caduti con una cerimonia solenne che non ha smentito le nobilissime tradizioni patriottiche della fiorente cittadina. E la cerimonia è stata resa ancor più solenne dalla presenza di Umberto di Savoia al quale la popolazione ha tributato deliranti accoglienze.

La città è andata animandosi fin dalle prime ore del mattino per il continuo affluire dai Comuni dei Mandamenti di Portogruaro e di S. Donà di Piave e da molti Comuni di altri Mandamenti della Provincia, delle rappresentanze di mutilati, di combattenti, di fascisti, di lavoratori che sono giunti a Portogruaro in gran numero e con ogni mezzo.

Con l'avvicinarsi dell'ora d'arrivo del treno reale il marciapiedi della Stazione va affollandosi di autorità giunte in automobile e un gruppo anche con una vettura agganciata al treno staffetta.

Le autorità

Sono ad attendere l'Augusto Ospite: il Podestà co. Camillo Valle, il Comandante del Corpo r'Armata di Udine generale Mombelli, il genrale Laria comandante i Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il Comandante della Divisione di Padova generale Bassignani, il Generale Bertolini, il Console Generale Priolo comandante la V. Zona della Milizia, il comandante interinale marittimo dell'Alto Adriatico capitano di vascello Menini con l'aiutante di bandiera ten. di vascello Storich, il Vescovo di Concordia, mons. Paolini, e quello Militare mons. Panizzardi, il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco, l'on. Barbieri e l'on. Sandrini, il comm. Bortolotto di San Donà di Piave, il comm. Tessidori Capo Compartimento di Trieste delle Ferrovie, il gr. uff. Milani presidente del Magistrato alle Acque, il generale Giuriati, presidente della Federazione Provinciale Combattenti col Segretario col. Ferrari Bravo, il co. Ludovico Giusti del Giardino in rappresentanza della Magistratura e dell'Ordine di Malta, il cav. uff. Pancini Ingegnere Capo del Genio Civile, il d.r Russo Capo Gabinetto del Prefetto, il Centurione Lanari Segretario Politico del Fascio, il Seniore Bassi Comandante la 5.a Coorte della Milizia, il col. Brogliato Commissario dell'Opera Balilla, il cav. Giorgio Dal Moro Presidente del Comitato Onoranze ai Caduti, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il comandante interinale della Legione dei Carabinieri di Paova colonnello Colombini, il vice questore cav. Visconti per il Questore; il comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile ecc. ecc.

Alle 9.20 precise si ferma dinanzi la Stazione il treno reale al quale è stato agganciato a Venezia il saloncino del Sottosegretario Leicht nel quale, oltre al suo capo gabinetto comm. Suttina, sono il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi, il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, il vice prefetto cav. uff. Zattera in rappresentanza del Commissario della Provincia e il comm. Giuseppe Toffano Vice Segretario Federale.

Giunge il Principe

Mentre la banda militare suona la Marcia Reale e rintronano le salve di saluto, il Principe scende dal treno, stringe la mano alle autorità e passa poi in rivista la compagnia d'onore che è schierata sul marciapiedi. Esce quindi dalla Stazione ove prende posto su un'automobile assieme al Sottosegretario Leicht, al Podestà Conte Valle ,al Primo Aiutante generale Clerici. L'automobile del Principe muove lentamente iniziando un lungo corteo di macchine sulle quali hanno preso posto le autorità.

Il corteo si reca in Piazza del Municipio compiendo un largo giro per Via Cavour, Ponte delle Barche e Via Vittorio Emanuele. Lungo le vie sono schierate le truppe di Fanteria, Genio e Milizia dietro le quali si accalca la folla dei cittadini che applaude ed acclama al passaggio di Umberto di Savoia. Finestre e poggioli delle case imbandierate sono pure pieni di gente che eleva alalà ed evviva. Sull'automobile del Principe che risponde alle continue dimostrazioni d'affetto portando la mano alla visiera, cade una pioggia di fiori gettati da mani gentili di signore e signorine.

Quando l'automobile giunge in Piazza la dimostrazione è delirante. Dietro i cordoni della truppa irrigidita nel present'arm, si accalcano migliaia e migliaia di persone, le rappresentanze di tutti i combattenti della Provincia, dei fascisti degli azzurri, dei mutilati che applaudono freneticamente. Da ogni parte si sventolano fazzoletti e cappelli si acclama a Casa Savoia, all'Italia, al Principe Umberto il quale sosta brevemente ad ammirare il grandioso spettacolo e sale quindi la scala del Municipio.

Ma prima di entrare il Principe deve ancora una volta rispondere alla folla che continua ad acclamare ed applaudire coprendo quasi le note della Marcia Reale eseguita dalla Banda Cittadina.

In Municipio Umberto di Savoia si trattiene nel Gabinetto del Podestà e dopo circa un quarto d'ora passa in altra sala ove gli sono presentate le autorità.

E' ormai l'ora d'inizio della cerimonia e l'Augusto Ospite si avvia all'uscita. Quand'egli appare sulla sommità della scala si rinnovano le deliranti dimostrazioni d'affetto che si prolungano fino a che egli non è salito sul palco eretto in fianco della Piazza.

Le tribune laterali sono gremite di autorità ed invitati. Sono i podestà di tutto il Mandamento, i Segretari Politici dei Mandamenti di Portogruaro e San Donà di Piave, i Presidenti dei Combattenti dei Comuni della Provincia di Venezia ed autorità e notabilità di Portogruaro tra cui: l'avv. Rubazzer, il prof. Ruini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Vittorio Turchetto, il dott. Gino Dal Moro ,il ten. col. Pari, Giovanni Bergamo, Anselmo Piccolo, Stifano Marco, Agostino Turchetto, Gianni Moreschi, il dott. Luigi Adami, segretario comunale, il rag. Spampinato, Bon Francesco, Sante Pasqualini.

La cerimonia religiosa

L'Ordinario Militare mons. Panizzardi si avvia all'altare eretto dinanzi al monumento e, indossati i paramenti sacri, assistito dai canonici del capitolo di Portogruaro ,benedice il monumento che era stato scoperto al suono della Marcia Reale ,salutata da salve di cannoni e spari di mortaretti. Benedetto il monumento mons. Panizzardi benedice il gagliardetto delle famiglie dei Caduti, scortato dalla madrina signora Cimetta Sidran. Quindi mons. Panizzardi sale sulla pedana che è dinanzi al palco delle autorità di dove pronuncia un nobilissimo discorso nel quale dopo aver detto del significato della cerimonia, così continua:

«Non potevate onorare più degnamente i vostri figli caduti... per l'intervento di tante illustri personalità ecclesiastiche, governative e cittadine, e specialmente per avere voi, con insistenza, che onora questo popolo profondamente religioso, desiderato, voluto che la benedizione di Dio scendesse su questo monumento per mezzo del ministro della Santa Religione avita che ha infuso nel cuore dei vostri eroici figlioli tanta forza, tanta costanza nel cimento, tanta abnegazione per la Patria Celeste che Dio, nella sua infinita misericordia, dona a quelli che morendo nell'adempimento del proprio dovere, e nell'angoscia dei sacrifici posano la loro speranza nelle divine ineffabili promesse del premio eterno! Così benedetto ed irradiato dalla luce della Religione che suole infondere tanta onda di calore e di festività nelle nostre funzioni patriottiche e civili, questo Monumento ci appare oggi più bello, più sacro e più completo nelle alte idealità che rappresenta.... che il freddo marmo si animi e che i nomi scolpiti in esso dei nostri prodi brillino di una luce dolcissima e che le loro anime siano qui presenti, oggi, a godere di tanta gioia e di tanto entusiasmo cittadino.

Questo monumento ora che è tocco del bacio della Religione che tutto nobilita e sublima, quanto è espressione di bontà, di dovere, di eroismo e di sacrificio, sarà come un faro di luce in questa città che illuminerà le presenti e future generazioni ,insegnando la pratica delle più severe virtù che fanno veramente forte e grande il popolo italiano.

Le madri e le spose dei vostri Caduti guardano ogni giorno i nomi dei loro cari scolpiti, perennemente in quel marmo si conforteranno nel loro dolore e andranno anzi orgogliose di avere dato alla Patria tanto concorso di giovani e care vite e di dolci affetti; e gli orfani figli anch'essi verranno qui, e dopo avere chinato la fronte nel silenzio della pia preghiera per i loro padri, l'alzeranno questo fronte gloriosa per la luce di vera nobiltà che su di loro rifletteranno i nomi scolpiti. Essi gli orfani figli di eroi ricordando come i loro padri hanno tutto sacrificato per la Patria, e la loro virilità fiorente ,e le dolcezze di un caro focolare, e la vita nella pienezza di tutti i suoi doni, impareranno come si deve amare la Patria con quanto orgoglio la si deve servire, anche rinnovando, se occorre, il sacrificio dei padri!

Cittadini di Portogruaro, scrivete a caratteri d'oro, nella storia della vostra antica e forte città, questa giornata così fulgida di tante memorie, così solennemente illustrata da tanta gloria».

Dopo l'esecuzione dell'inno del Piave, da parte dei coristi della società Giuseppe Verdi di Mestre, sale sulla pedana il cav. Giorgio Dal Moro.

I discorsi

Il cav. Giorgio Dal Moro nella sua qualità di presidente del Comitato Cittadino presenta al Principe il monumento che Portogruaro, fiera delle sue tradizioni e dei suoi eroi, ha voluto innalzare ai 272 cittadini che nella grande guerra fecero nobilmente olocausto della propria vita ai destini futuri della Patria

L'opera d'arte che lo scultore Orsolini ha creata e che viene oggi mercè il Vostro augusto intervento — ha detto l'oratore — magnificamente consacrata per i secoli vuol avere lo scopo non solo di commemorare ma anche di esaltare quel profondo ed eroico spirito combattivo che la Maestà del Re Vittorioso nostro signore, e l'indomita energia del Duce dell'invitta Terza Armata seppero imprimere con l'esempio della parola a tutto il popolo italiano.

Con lusinghiere parole consegna quindi il monumento al Podestà che saprà custodirlo ed esaltare sempre quei sentimenti che lo hanno ispirato e che oggi, superbamente valorizzati dal genio di un uomo che l'Italia adora e che il mondo invidioso ammira, guidano la nostra Patria ai fastigi di una grandezza imperiale.

Il messaggio del Duca d'Aosta

Cessati gli applausi che salutano le brevi parole del presidente del comitato si avanza a parlare il podestà, il quale dà lettura del seguente messaggio inviato dal Duca d'Aosta.

Alla celebrazione austera con cui Portoguaro onora i suoi propri figli caduti in battaglia, in eterno presenti nella sua bella piazza trecentesca, io sono presente i nispirito.

»Portogruaro fu per la mia Terza Armata la indimenticabile prima tappa verso il glorioso calvario: con suo ardore secondò l'impeto delle primissime gesta dei miei legionari, anelanti di rivendicare sul Carso l'olocausto dei Martiri, la libertà di Trieste, l'integrità della Patria.

«Io rivivo oggi ad una ad una quelle memorie, e con esse sugli albori della guerra il febbrile risveglio della serena Portogruaro, fervida di ospitali virtù da cui, nei tragici bombardamenti aerei e più nell'ora della sventura, seppe trarre prodigi d isacrificio ravvivando la fede della terribile attesa e animando di tenacia il suo quotidiano martirio.

«Nell'esprimere alla cara città la mia gioia per l'adempimento del voto che scolpisce simbolicamente nel marmo la grandezza della stirpe e la devozione dei cittadini alla Patria, saluto a nome di tutti i miei prodi dell'Invitta gli eroici figli di Portogruaro immolatisi per una Italia più grande nella sublime visione di una gloria imperitura.

F.to Emanuele Filiberto di Savoia

Parla il conte Valle

Il conte Valle dopo aver espresso i sentimenti di riconoscenza di Portogruaro per l'intervento del Principe e dopo aver ringraziato le autorità così si rivolge a Sua Altezza:

«Portogruaro, che ascrive a suo titolo d'orgoglio oltre cinque secoli di ininterrotta fedeltà alla Serenissima dominante ,non è immeritevole, Altezza, dell'onore che oggi le fate, per la sua partecipazione agli eventi che condussero all'unità della Patria, per la sua condizione di sentinella avanzata verso i campi della guerra di cui conobbe e sentì lo strazio glorioso, per la sua funzione di battagliera avanguardia nel sorgere e nell'affermarsi delle forze fasciste della Provincia.

«Non è commemorazione la nostra. Lo animo riconoscente non attende la ricorrenza del tempo, perchè ha viva in sè la costante ricordanza degli Eroi, le cui gesta rievocano in una mirabile e luminosa continuità le più fulgide e lontane glorie della Stirpe.

«Evocare la storia della Patria significa ravvivare la memoria d'una immortale grandezza plasmata di eroismi e di gloria. Dopo il libero volo delle Aquile di Roma ,il medioevo e l'italico rinascimento — con i santi, gli scienziati e gli artisti — splendono ovunque per le più elette manifestazioni dello spirito: ma i valori della vita han bisogno di essere affermati anche con la forza, se dalla forza bruta non vogliono essere soprafatti. Questo compresero i nostri padri quando si offrirono in olocausto per l'unità nazionale che la virtuosa dinastia Sabauda ed il genio di Cavour seppero darci. Ed è così che l'Italia, costruita giorno per giorno, pietra su pietra, com'era apparsa nel sogno lontano di pochi esuli raccolti attorno al Re del Piemonte e di pochi cospiratori dispersi, ha ritrovato oggi, sotto l'egida del Re Vittorioso e per volontà del Duce magnifico, il suo volto romano ed ha realizzato, attraverso il sangue dei suoi martiri, il concetto di Dante.

«Altezza Reale! E' con profondo orgoglio che io prendo in consegna questo Monumento. Il popolo portogruarese ha voluto che i nomi dei suoi 272 Caduti fossero scolpiti nel marmo e contro il sole. Accanto ai vivi così s'adunano, per nome, i migliori di noi, i nostri martiri: sono i fanti che cinsero di vittorioso assedio Gorizia inespugnabile ,i fanti invitti delle battaglie dell'Isonzo, i giovinetti eroici del Piave.

«Tornano immortali nel ricordo, alla terra che li vide nascere, all'amplesso delle madri: tornano ai focolari ed alle zolle che seppero il loro amore ed il loro sudore; ed un popolo finalmente degno di loro, non più incerto dei suoi destini, non più sgomento della sua vittoria, muove con la fronte alta ad onorarli.

«Noi ci chiniamo riverenti dinanzi alla loro memoria e sul nuovo altare della Patria oggi consacrato facciamo giuramento di tener viva la fiamma della fede che sospinse i Caduti al glorioso martirio, e di operare in concordia e disciplina per le maggiori fortune di questa dolce e santa terra d'Italia che il loro sangue fecondò d'eroismo e di grandezza».

Il discorso del Podestà spesso interrotto da applausi è alla fine salutato da un lungo battimani. A questo punto volteggiano sopra la piazza cinque aeroplani di Campoformido che lanciano pacchi di foglietti inneggianti al Principe e a Casa Savoia.

Il discorso di S. E. Leicht

Il Sottosegretario di Stato on. Leicht porta alla cerimonia l'adesione del Governo e saluta l'antica Portogruaro oggi raccolta intorno al monumento dei suoi gloriosi caduti.

La presenza dell'augusto Principe Ereditario dimostra come a Portogruaro oggi sia l'anima della Nazione intenta a celebrare il duplice rito: quello austero e pieno di profondo senso religioso che rievoca gli eroici combattenti che alla Patria diedero il loro sangue e quello gioioso che consacra la rinascita di queste nobili terre vessate per lunghi mesi dal nemico e risorte più belle di prima per l'industre volontà degli abitanti e per l'aiuto di tutti i fratelli italiani.

Dice come il sacro retaggio di un popolo sia la memoria di coloro che caddero per far grande e sicura la patria e diedero col loro sacrifizio il più nobile esempio dell'estremo adempimento dei doveri del cittadino.

Essi non esitarono non si soffermarono a chieder ragioni ma obbedirono sino alla morte perchè così comandava la disciplina, perchè così ordinavano i capi, perchè questo era l'appello del Re vindice dell'onore nazionale e primo artefice dell'avvenire della Patria. Ricorda come ci sia stato un tempo nel quale la voce che veniva di cimiteri sparsi sull'Alpe o disseminati lungo l'Isonzo o presso il sacro Piave, si perdeva nel clamore delle folle tumultuanti, era soffocata dalla retorica dei demagoghi. La fievole voce lontana non trovava più la voce dei cuori e l'Italia era in procinto di perdersi.

Ma non poteva perire una grande Nazione che trae le sue radici da Roma, che fu culla dell'alto idealismo cristiano che aperse all'occidente le vie della nuova Civiltà.

Venne giorno, in cui al richiamo possente di un Uomo, in cui sembrano rifiorire i più alti sentimenti della stirpe, l'Italia ritrovò se stessa ed il Fascismo fece sua l'alta parola del Re: Cittadini e soldati siate un esercito solo. Un esercito ed una disciplina.

Il sacrificio non è soltanto nell'ora perigliosa ma in tutti i giorni e in tutte le ore. Sarebbe vana questa cerimonia, vani i voti pronunziati innanzi a questo nobile Monumento de le gelosie i rancori distrugessero l'opera che i morti cementarono col loro sangue. L'austera disciplina che servì a vincere la guerra deve reggere tutte le manifestazioni della vita nazionale, ogni passione deve cedere dinanzi a supremo richiamo della Patria. Questo è il comando del Duce per l agrandezza e la gloria della Nazione.

Quindi l'oratore ufficiale on. Magrini ricorda che la pietà è virtù delle anime e dei popoli forti e che in ciascuna casa di Portogruaro orbata del figlio a della sposa si è rinnovellato il dolore e tutta è raccolta attorno alle loro case la pietà e l'amore del popolo.

L'oratore dopo aver esaltato il sacrificio degli eroi che non è stato vano perchè i confini segnati da Dio e dalla storia sono pressochè su ogni fronte raggiunti, benedice alla gioventù italiana accorsa a salvare da imbelli e da traditori il patrimonio di virtù nazionali scaturite dal sanguinoso sacrificio. E termina il discorso sciogliendo un inno al Fascismo e al Duce.

La partenza del Principe

I cori della «Giuseppe Verdi» cantano ancora patriottici inni e quindi il Principe scende dal palco e si avvia al monumento ove depone una corona di alloro col nastro azzurro e con ricamata in oro la sua sigla sormontata dalla corona reale. L'att odel Principe provoca una lunga ovazione della folla, ovazione che pal re non debba finire mai più. Da ogni parte si acclama e si applaude e il Principe è costretto a passare in rivista la folla, sostando ora dinanzi alle piccole italiane ora dinanzi a questo o quel combattente decorato.

Mentre la manifestazione continua, Umberto di Savoia rientra in Municipio ove gli è presentata la contessa De Azzarda e la contessa Ancillotto, madre dell'eroico aviatore, con la quale il Principe s'intrattiene qualche po'.

Umberto di Savoia tra nuove deliranti manifestazioni discende in piazza ove sosta sorridente dinanzi alla folla e sale quindi nell'automobile sulla quale è una continua pioggia di fiori.

La macchina si dirige alla stazione, seguita da quelle recanti le autorità, tra continue manifestazioni di delirante entusiasmo. Alla ferrovia il Principe passa in rivista la compagnia d'onore e quindi sale sul treno assieme al generale Clerici al conte Santorre di Santa Rosa e al podestà di Venezia on. co. Orsi, che Umberto di Savoia aveva invitato a colazione.

Alle 12.30 nella sala del Circolo Filarmonico il Comune di Portogruaro ha offerto alle autorità uno squisito banchetto servito dall'Albergo Grande Italia di Udine sotto la direzione dello stesso proprietario.

Allo spumante hanno pronunciato discorsi il podestà co. Valle, il Sottosegretario Leicht, l'on. Sandrini, tutti applauditissimi.

Il comandante Penzo e due suoi compagni uccisi in un fatale incidente sul Rodano

ROMA, 1

L'idrovolante Marina II al comando del maggiore Pier Luigi Penzo, riprendendo le brillantissime tappe del suo ritorno dalla spedizione di soccorso ai naufraghi del dirigibile Italia da Strasburgo, dove aveva sostato per forza di tempo, proseguì sabato a mezzogiorno la rotta di rimpatrio lungo il Rodano.

Dopo quattro ore di volo, a circa due chilometri a sud di Valenza, un violento ed esteso temporale indusse il maggiore Penzo a ritornare verso la città in attesa di condizioni migliori. Nel manovrare per la discesa sul fiume l'apparecchio investì una linea di trasporto di energia elettrica e tale urto determinò la sua caduta in acqua ed il suo capovolgimento.

Dell'eroico equipaggio, il maggiore Penzo ed il tenente Tullio Crosio insieme al radiotelegrafista maresciallo Giuseppe Della Gatta, che si trovavano nella parte prodiera dell'idrovolante, sommersi insieme all'apparecchio e trascinati dalla corrente, sono morti.

I due motoristi Baracchini e Codognotto leggermente feriti, sono stati prontamente trasportati all'ospedale di Valenza. Si sono recati immediatamente sul posto il R. Addetto aeronautico a Parigi e il console generale d'Italia a Lione

La tragica morte del comandante Penzo, del suo valoroso compagno di volo tenente Crosio e del radiotelegrafista Della Gatta getta nel lutto l'Aeronautica italiana e con essa l'intera Nazione, memore del glorioso volo del *Marina II* che fu, col *Santa Maria* di Maddalena, fra i primi ad accorrere in soccorso dei naufraghi dell'*Italia* e sorvolò la «tenda rossa» rifornendo di viveri e materiali i fratelli caduti sul «pack».

Il maggiore Pier Luigi Penzo era nato a Venezia nel 1896 e proveniva dalla R. Marina, dove, volontario di guerra, fu comandante in seconda di una flottiglia di torpediniere dell'Alto Adriatico.

Si distinse in missioni speciali con Rizzo e Sauro, a Fiume nel 1916. Nel maggio del 1916 divenne pilota di idrovolante e anche in aviazione si distinse per azioni di ardimento.

Nel luglio del 1916, per il cinquantenario di Lissa, Luigi Penzo partecipò all'azione di Nolograd ma il suo velivolo fu abbattuto ed egli fu fatto prigioniero. Tentò in prigionia numerose fughe, e fu trasferito da un campo all'altro di concentramento.

Sospettato di riuscire a fare dello spionaggio, fu processato a Sebenico, anche perchè ritenuto irredento. Cessata la guerra fu destinato a Venezia.

Fu segretario dell'Ammiraglio Moreno prima e poi dell'Ammiraglio Denti di Piraino.

Nella costituzione della R. Aeronautica passò in quest'Arma dove dalla fiducia del Commissariato fu destinato al comando aeronautico dell'Alto Adriatico.

Dette prove rinnovate di perizia e di ardimento nei raids nel nord dell'Europa.

Il maggiore Pier Luigi Penzo era il pilota sperimentale di tutti gli idrovolanti. Comandava il centro sperimentale di Vigna di Valle. Al grande coraggio, alla straordinaria preparazione egli univa pregi eccezionali di capacità tecnica.

Il compagno di volo di Penzo, il tenente Tullio Crosio, era pure un valoroso aviatore. Egli fu con Locatelli nel raid avventuroso.

Il *Marina II* era un idrovolante *Dornier Wall* uscito dai cantieri di Marina di Pisa. L'apparecchio era dotato di una grande autonomia di volo e poteva trasportare anche gravi carichi. Era munito di apparato radiotelegrafico.

La carlinga era completamente chiusa da una cappotta affinchè il personale di volo fosse costantemente riparato dai venti glaciali; la chiglia dello idrovolante era stata munita di due specie di pattini; ciò non modificava le qualità galleggianti del velivolo, mentre gli forniva quelle necessarie per l'atterraggio sul ghiaccio.

Di più, un timone speciale consentiva di dirigere l'apparecchio nella sua eventuale navigazione in canali ed in qualunque altra superficie liquida che potesse incontrare durante l'assolvimento del compito che gli era assegnato.

Dopo l'ammaraggio di fortuna a Strasburgo per il lieve incidente toccatogli, il comandante Penzo, poche ore prima dell'ultimo tragico volo, ad un redattore del *Petit Journal* recatosi a rendergli visita, aveva parlato dei voli compiuti e delle ricerche effettuate alle Svalbard. Egli aveva ricordato di essere partito da Tromsoe per la Baia del Re, dodici ore dopo che Guilbaud aveva spiccato il volo. Trovò un tempo perfido, nebbia fitta che saliva fino a duemila metri e vento assai forte.

Egli riuscì ad elevarsi al di sopra del mare di bruma e riteneva invece che Guilbaud, il cui apparecchio era gravato di un enorme carico ed aveva sei persone a bordo, non aveva potuto salire al di sopra della nebbia e del vento che soffiava, con un volante reso poco maneggevole dal peso dell'apparecchio. Il valoroso pilota si doveva essere «infilato» nell'acqua.

Penzo aveva poi descritto al giornalista francese l'opera svolta dagli apparecchi italiani alle Svalbard per il rifornimento dei naufraghi della «tenda rossa» e per le ricerche dei gruppi dispersi dell'aeronave come dell'equipaggio del *Latham 47*.

L'aviatore italiano aveva infine espresso la sua gratitudine per le fraterne accoglienze avute a Strasburgo dai camerati francesi.

Poche ore dopo questa breve intervista una tragica fatalità doveva troncare un'esistenza così nobile e generosa.

Le ricerche dei corpi
Le condoglianze francesi

PARIGI, 1

Malgrado la piena del Rodano che le rende assai difficili, le ricerche dei corpi dei tre aviatori italiani sono proseguite fino alle prime ore del mattino.

Le acque del Rodano giallastre, cariche di detriti alluvionali, corrono così rapide che le barche devono fare grandi sforzi per non essere travolte dalla corrente. Si è riusciti tuttavia a trarre dalle acque alcune parti dell'idrovolante.

Il comandante Ferrarin, che ha appreso ieri notte la triste notizia della morte del comandante Penzo che conosceva assai bene, ha così espresso ad un giornalista il suo profondo dolore:

«Appena ho saputa la triste notizia — ha detto Ferrarin — alle tre della mattina, mi sono alzato e mi sono immediatamente recato alla redazione di un grande giornale per avere conferma della terribile sciagura. Ciò che sapevo era disgraziatamente vero. Il comandante Penzo, che era amatissimo, era considerato come uno dei migliori piloti della nostra aviazione navale. Era ufficiale di Marina e alcuni giorni dopo la dichiarazione di guerra fu fatto prigioniero dagli austriaci che prendendolo per un disertore del loro esercito, lo volevano fucilare. Egli passò all'aviazione navale dopo la guerra ed era addetto al servizio degli esperimenti, si dedicava ogni giorno al compito pericolosissimo e delicato che consiste nel provare gli apparecchi. La morte di Penzo è una grave perdita per la aviazione italiana».

Il Ministro della Marina Leygues ha telegrafato all'Addetto navale francese a Roma pregandolo di presentare al Ministro italiano dell'Aeronautica, le condoglianze della Marina francese per il tragico accidente in cui hanno trovato la morte il comandante Penzo ed i suoi compagni che avevano preso parte alle ricerche dei camerati italiani e francesi, scomparsi nella spedizione polare.

Autorità aeronautiche inglesi di passaggio per Napoli

NAPOLI, 1

Ieri alle ore 16 proveniente da Londra Marsiglia, ha ammarato all'idroscalo militare di Nisida l'idrovolante britannico trimotore «Sris», che aveva a bordo sir Philiph Sasson. Sottosegretario al Ministero dell'Aria,, accompagnato dal Commodoro dell'Aria inglese e da due altri ufficiali.

Erano a riceverlo S. E. Balbo Sottosegretario all'Aeronautica, il gen. De Pinedo comandante la terza zona aerea territoriale, il col. Pellegrini, il col. Cossone, il col. Bradley addetto aeronautico inglese a Roma, ed il vice console inglese. Sir Philiph Sasson che si reca in volo in India ,partirà domattina all'alba da Napoli per Atene.

Giornale tedesco bruciato da studenti brasiliani

PORTO ALEGRE, 1

Si ha da S. eopoldo che gli studenti hanno dato fuoco alla tipografia del giornale «Deutsche Post» che aveva biasimato l'atteggiamento degli studenti di S. Paolo verso il giornale «Il Piccolo».

La "Città di Milano,, à Londra

LONDRA, 1

Alle ore 2 ant. la «Città di Milano» è giunta nel porto di Londra e si è ormeggiata a largo di Gravesend.

Questa mattina l'addetto navale presso l'Ambasciata italiana, comandante Carina, si è recato a bordo ove è stato trattenuto a colazione dal comandante Romagna.

Nel pomeriggio il comandante Romagna è sbarcato e si è recato all'Ambasciata ad ossequiare l'Ambasciatore comm. Chiaramonte Bordonaro.

La «Città di Milano» proseguirà martedì per l'Italia.

Ministro francese ferito in uno scontro d'auto

GRENOBLE, 1

In uno scontro di automobili il Ministro delle Colonie Perrier ha riportato la frattura de braccio destro.

La morte di von Pastor

INNSBRUK, 1

Alle 4 antimeridiane di oggi è deceduto i Ministro della Repubblica federale austriaca presso il Vaticano dottor Von Pastor.

La visita di Mussolini agli scavi di Sorsina

FORLI', 1

Ieri il Capo del Governo ha visitato gli scavi romani di Sarsina. Benchè è giunto incognito, la popolazione lo ha riconosciuto e gli ha fatto una manifestazione di omaggio.

A Sorbano il Primo Ministro si è fermato per salutare il dott. Raggi, padre della gloriosa medaglia d'oro Decio, caduto sul Carso.

Antonio Cesari commemorato solennemente a Verona

VERONA, 1

Ieri mattina nela cattedrale, presenti le autorità civili e militari, è stato solennemente commemorato i primo centenario della morte di padre Antonio Cesari, che con gli scritti e con l'esempio, mantenne gloriosamente la fede di Cristo e la lingua d'Italia. Dopo una Messa solenne officiata dall'Arcivescovo Mons. Manzini, ha commemorato l'illustre veronese che attraverso gli studi danteschi fece dela fede e della patria il programma della sua evangelica vita.

Finito il discorso ceebrativo l'Arcivescovo, seguito dall'intero Capitolo, ha impartito la benedizione.

Il bacio della pace fra il Papa e il Barbarossa in San Marco

Ci vollero ben ventitre anni di regno e una sequela di sconfitte e di vergogne per far comprendere a Federico Barbarossa ch'era ora di finirla, di mettersi il cuore in pace e ritirarsi in buon ordine dall'Italia. Barbarossa era giovane e robusto, di alti natali e nobiltà di animo: fornito di ogni dono di natura e di educazione. Avrebbe avuto regno felice per sè e i sudditi, se il suo dispotismo e la crudeltà non l'avessero travolto nell'abisso di tante sciagure, di tante lagrime e sangue, che non ebbe fine, se non colla tragica sua morte.

Male gli andarono le due prime imprese nell'ottobre del 1154 e la seconda del luglio 1158. L'imperatrice invano gli spedì un terzo esercito che si consumò all'assedio di Crema, e i principi di Lamagna tedeschi videro la distruzione di Milano. Nel 1166 Federico Barbarossa venne fino a Roma col suo quinto esercito, che andò disfatto dalla moria, e il sesto per gli stenti all'assedio di Alessandria. La Lega Lombarda diede il colpo di grazia al settimo a Legnano presso il Ticino il 29 maggio 1176.

Insomma, sette floridissimi eserciti distrutti con mezzo milione di uomini: l'Italia ridotta in orride rovine e bagnata di sangue. E Barbarossa guatato dai suoi stessi cortigiani per le esorbitanze dello scisma, provocato dalle lagrime ipocrite del suo Guidone da Crema, antipapa di Viterbo che lo chiamava a Roma, desideroso di essere condotto alle glorie del Vaticano. Cosicchè Barbarossa, dopo la sconfitta di Legnano, si decise alla pace.

Il viaggio del Papa da Roma a Venezia

Alessandro III, deliberato alla partenza da Anagni, vi lasciò il Vicario, e, seguito dai cardinali e dai suoi famigliari, cavalcò alla volta dell'Adriatico, passando per Benevento e giunse a Vasto, antica e ricca città alle radici del Gargano. Vi giunse ai nove di febbraio 1177 e quivi, presso alla marina, trovò tredici galee che dovevano portarlo a Venezia, mandate dal re di Sicilia, con due ambasciatori. Era d'inverno, il mare proceloso: sicchè i nocchieri siciliani, prorogando giorno per giorno la partenza, tennero immobilizzata la corte papale per un mese.

Alcuni cardinali, pronosticando male per il viaggio di mare, presero licenza, montarono a cavallo e, per l'Abruzzo e la Romagna, si recarono a Ravenna dov'era Barbarossa. Gli altri cinque cardinali restarono col Papo, in attesa del buon tempo.

Fattosi buon tempo alla mezzanotte del 9 marzo, primo mercoledì di quaresima, il Papa salì a bordo per tempissimo sulla galea «capitana». I cardinali e i prelati si divisero sulle dieci sensili riservate due galee agli arredi, provvigioni e cavalli. Fu spiegato lo stendardo del Pontefice, sul calcese di maestra.

Ma, il buon tempo non durò che sei ore. Sul mezzodì, ecco la bora, dominante e terribile nel golfo che arruffò le onde, rese il mare grosso, il flutto contrario, fra il fragore di tempesta.

Tre galee dovettero voltare e tornare indietro; una delle sensili, e due dei cavalli. Le altre dieci presero terra alla Pelagosa, allora squallida e deserta. Il Santo Padre, travagliato dalla tempesta e dal digiuno, scese sul lido, dove, poste le tende all'uso marinaresco, si confortò col cibo quaresimale. Poco dopo, quando i viaggiatori riposavano, furono svegliati perchè il vento era tornato propizio, sicchè ripartirono e proseguirono felicemente, procedendo con tale celerità che sul mezzogiorno del giorno seguente sbarcarono nel porto di San Giorgio a Lissa. Trapassate poscia le altre isole, la squadra legava il provese a terra nel canale che forma il porto di Zara, sede arcivescovile e piazza di guerra. Questa comparsa provocò una viva contentezza, e una serie di feste che durarono quattro giorni. Finalmente, il 24 si approdò a S. Nicolò del lido presso Venezia.

Il giorno seguente il Doge Sebastiano Zeno, il Senato, i patriarchi di Aquileja e di Grado, i vescovi delle vicine chiese, i cardinali, gli ambasciatori, imperiali, lombardi, siciliani, milizie chierici, popolo e gondole onorarono il Pontefice nell'ingresso del palazzo patriarcale di Rialto, dove si aprirono le conferenze per la gran causa della pace.

Anzitutto, si dovette convenire sul luogo di comune soddisfazione per il congresso, Bologna no perchè non piaceva all'Imperatore; il Papa non poteva a deliberare senza il parere degli alleati lombardi e siciliani: per cui decise la consulta preparatoria dei soli collegati a Ferrara. Rimontò sulla sua capitana e, seguito da molte galee venete, uscì dal Canal grande, navigò a Chioggia, s'introdusse nel Po e per acqua giunse a Ferrara tra le acclamazioni. La Consulta durò un mese. Alla fine, fu consentita l'apertura del congresso generale in Venezia, purchè il Doge facesse giuramento di non ricevere l'imperatore nella città se prima non fosse conclusa la pace. Il papa e il seguito tornarono a Venezia.

Ma, le pretese d'ambo le parti erano sinodatamente esagerate. Barbarossa, che si trovava a Ravenna, voleva quanto era stato decretato a Roncaglia nel 1158; i Lombardi sostenevano le loro libertà e consuetudini antiche. Per cui, ogni accomodamento pareva svanire, quando, d'ambo le parti, si aderì a una tregua di sei anni coi Lombardi e di quindici col re di Sicilia, rimanendo, altresì, per questo tempo, Federico in possesso dei beni, già da lui occupati, della contessa Matilde di Ancona.

L'entrata di Barbarossa

L'imperatore allora fu invitato a Venezia, mandandogli una minuta delle convenute cose, che fu approvata. Egli inviò il conte Diedon, figlio del marchese di Monferrato e Sigibolt, suo camerario, a giurare in suo nome quei patti. Giunse poi a Chioggia; vi ricevette i vescovi di Ostia, di Porto e di Pelestrina, che, dopo l'abjura da lui fatta allo scisma l'assolsero dalle scomuniche e l'accompagnarono in corteo fino a S. Nicolò.

Il giorno dopo, 24 luglio 1177, vigilia di S. Jacopo, andarono ad incontrarlo il doge, il patriarca, i vescovi, il clero e il popolo, con grande pompa e navigli addobbati riccamente. Federico salì sul naviglio del doge, e sedette fra questi e il patriarca. Arrivate in piazza, gremita di gente, si diresse alla chiesa di S. Marco, sotto il portico della quale l'attendeva il Papa circondato dal clero. L'imperatore gli si accostò: gli baciò il piede, ma, tosto rialzato dal Papa, ebbe da questo il bacio di pace.

La favola di Salvore

Questo grande avvenimento fu accompagnato da una serie di favole una più strampalata dell'altra. Dapprima si disse che il Papa voleva rifugiarsi a Costantinopoli, ma, dubitando del greco imperatore, si decise piuttosto per Zara, da dove travestito si recò a Venezia; ivi, dopo aver vagato la prima notte per calli e callette, sopraffatto dalla stanchezza e dal sonno, si lasciò cadere sulla nuda terra presso la chiesa di Sant'Apollinare. LA tradizione popolare attribuisce questo vanto ugualmente anche alle chiese di S. Salvatore, S. Sofia, S. Giacomo di Rialto, ecc. C'è una iscrizione presso la chiesa di S. Apollinare che conserva la memoria di questa favola. Il mattino seguente riprese la sua peregrinazione, vagabondando alla ventura; capitò al monastero di S. Maria della Carità, ove ottenne di essere accolto come semplice cappellano, anzi, secondo un'altra versione, come guattero, e vi restò, forse, sei mesi, finchè fu riconosciuto da un francese per nome Comodo. Ne venne dato avviso al doge, il quale andò con tutta pompa a levarlo e lo condusse al palazzo ducale, assegnandogli per dimora il palazzo del patriarca di Grado a S. Silvestro. La favola continua, sempre più curiosa. La Repubblica mandò ambasciatori al Barbarossa, che si trovava a Pavia, Filippo Orio e Jacopo Contarini per trattar la pace. Ma ne ebbero male parole: «Tornate, disse loro Federico, al vostro principe e al vostro Senato e dite loro che Federico imperatore dei Romani reclama un fuggitivo dell'impero ch'è suo nemico. Se non lo consegneranno prontamente, i veneziani verranno a chiarirsi nemici dell'impero, ed io punirò questo insulto venendoli ad assalire per mare e per terra, e pianterò le mie aquile vittoriose, contro ogni loro credere, dinanzi alla basilica di S. Marco!»

Alle parole tennero dietro i fatti. Egli allestì una flotta di settantacinque galere che gli prestarono Genovesi e Pisani, dandone il comando a suo figlio Ottone di diciott'anni. Venezia non potè opporgli che trenta navi comandate dal Doge. Il combattimento avvenne fra Pirano e Parenzo, nel luogo detto Salvore, ove una iscrizione ricorda l'enorme bubbola. Vittoria completa veneziana, quarant'otto galee catturate, una quantità di prigionieri, fra i quali lo stesso Ottone.

Federico scrisse, malgrado ciò, una lettera al Papa piena di orgoglio e di sdegno con la quale lo minacciava perfino di far eleggere un nuovo pontefice, dimenticando Calisto III, ch'era stato eletto di recente e che viveva.

La «favola di Salvore» ci fu confezionata da Andrea Dandolo due secoli dopo il supposto avvenimento, che formò tema di un romanzo copiato da fra Galvano Fiamma, romanzo che divenne celebre per la ripetizione del Platina e per le classiche pitture del secolo XVI, esistenti nel palazzo Ducale di Venezia e nella sagrestia di Siena.

Gli storici veneziani moderni, sebbene dolenti di togliere alla patria la gloria di una vittoria navale contro un colosso quale Barbarossa, rettificarono quel racconto che tutti i critici ripudiarono per favoloso, come Conteloni Felice, Muratori, Emanuele Cicogna, Samuele Romanin e Angelo Zon.

Anche l'importante fatto storico del bacio della pace in S. Marco fu falsato dallo storico Obone di Ravenna, senza però farsene mallevadore.

Partenza da Venezia

Gli ambasciatori di Sicilia furono i primi a prender commiato, andandosene via verso la Puglia colle stesse galere del Papa. Appresso si dipartirono per diverse strade Barbarossa alla fine di settembre, ed i Lombardi. I cardinali, quasi tutti per terra e a cavallo, sfilarono verso Roma. Il Santo Padre restò a Venezia per altri due mesi, volendo dare da quella stessa città ad ogni parte del mondo cattolico, le notizie dell'assestamento seguito. Molte delle sue bolle ancora rimangono date da Rialto, specialmente al re di Francia, al primate d'Inghilterra, all'abate di Montecassino e al tanto famoso Pretejanni re dell'India.

Alessandro III promise a Venezia ampie indulgenze a quelli che visitavano la chiesa di S. Marco, nella festa dell'Ascensione, nella sua vigilia e nei sette giorni susseguenti. Consacrò tre chiese donò al doge la Rosa d'oro, conferì previlegi a vari monasteri e chiese.

Secondo lo storico padre Alfredo Guglielmotti, probabilmente il papa per il ritorno si valse di sei galee anconitane e di quattro veneziane: tante che con dieci galee, come alcuni vogliono, ordinò la partenza da Venezia. Il 18 ottobre sciolse dal Lido e giunse il 29 alla spiaggia di Siponto, indi per Sangermano si ridusse in Anagni e, dopo alcuni mesi, a Roma.

Nel 1190 Barbarossa si recò con l'esercito in Asia, vi si aprì la strada col ferro, vinse il Soldano Iconio, e scese in Armenia minore. Ma nel mese di giugno entrò a far un bagno nelle freschissime acque del fiume Salef, svenne, e, tratto fuori dalle acque mezzo morto, spirò lo stesso giorno, e l'esercito si disperse.

Gen. G. Polver

VARIETÀ FEMMINILI

Visi rammendati

Credo che anche Colette, la famosa brillantissima Colette, si sia distesa in una delle candide celle di un istituto di bellezza per sottoporsi alla chirurgia estetica della faccia: cosa che press'a poco consiste nel distaccare leggermente l'epidermide all'attacco dei capelli, tirarla finchè siano scomparse le grinze, ricucirla magistralmente. Dell'operazione non è rimasta che una breve cicatrice sulla fronte della romanziera: cicatrice che un ciuffo di riccioli leggeri, probabilmente ossigenati, ricopre pietosamente.

Come si vede anche l'ingegno più illuminato, pronto, sagace, cede al terrore generale dell'avvizzimento e si sottopone alle torture più inverosimili pur di ritardare di qualche mese, di un anno, i segni precisi del tempo.

Che la civetteria sia una cosa legittima nella donna, anzi quasi doverosa, è giusto. Ma nulla è più triste di questa giovinezza artificiale angosciosa, disperata che a cinquant'anni si insinua tra le schiere ventenni parodiandone la freschezza con un viso rattoppato, con due ginocchi gonfie, con la vivacità artefatta che nella solitudine si accascia, o si prodiga affannosamente a correggere e riparare i guasti di un momento di allegrezza. Nulla di più miserevole di queste gote tirate alla paraffina che minacciano sgonfiarsi e afflosciirsi improvvisamente sotto una carezza: di questa «bella apparenza» che deve sempre sorvegliarsi, misurare il sorriso, il gesto, l'atteggiamento per non tradirsi.

Oggi le sopracciglia troppo folte e basse vengono strappate per esser sostituite da un sottilissimo tratto di matita che dia allo sguardo un'espressione di stupita infantilità; le gote vengono racchiuse, di notte, entro visiere di caucciù, e tutto il corpo è malmenato da massaggi, frizioni, rulli di gomma.

Tutto per questa vaga illusione di giovinezza. Ma che vale? Nulla può cancellare il peso del tempo che cacciato via dai capelli e dalla faccia si accumula nella stanchezza dello sguardo, nell'espressione delle linee, nell'inflessione della voce, nell'esperienza delle parole. Nessun miracolo di alchimia e di chirurgia potrà veramente ridare lo splendore dei pochi anni. Di quei quattordici o vent'anni che le adolescenti di adesso smaltano e ricoprono di bistri e di belletti, studiando gli atteggiamenti delle «donne vissute».

Turismo in ottobre

Molta gente prima di rientrare definitivamente in città, e dopo aver sostato a lungo in qualche stazione mondana, prova il bisogno — tra la fine di settembre e il principio dell'ottobre — di muoversi e di fare qualche ultima scorazzata.

Per questi pellegrinaggi, non occorrono molti vestiti. Sarà tuttavia necessario il costume da viaggio che sarà indubbiamente di quella stoffa morbida, leggera e solida che è il kasha. Accanto a questo, indicatissimo specialmente per mantello e sweater, si metterà il velluto di cotone a costa o liscio, resistentissimo all'uso e di buon comando.

Egualmente grazioso sarà l'abito tutto in lana ed il mantello largo a grandi tasche e forma maschile, in velluto così detto «da caccia»; questo insieme fatto in color sabbia e bleu sarà adattabile pure per città. Molto prezioso per il turismo femminile, è pure il mantello impermeabile a fodera volante abbottonabile, o in gabardine impermeabile, tagliato questo su misura e in tinta meno classica e monotona, del solito beige o grigio. Ma anche per un breve viaggio, bisogna pensare alle esigenze delle tappe, e portare qualche abito leggero per il pranzo al ristorante. Per chi può circolare in automobile e non vuole essere troppo elegante, consiglio la gonna di crepella pieghettata bleu scura con un ricambio di swaeters rosso, giallo, limone, verde e bianco.

Un mantello di tessuto inglese pesante un piccolo feltro bleu, un grazioso necessaire da viaggio, in pelle di serpente, guanti di buona qualità in daino a cuciture apparenti, calze di filo e seta «avana» e scarpe in cuoio marrone e daino più chiaro, completeranno questa tenuta ideale.

La giornata di Mistinguett

Al giornalista che ultimamente l'ha intervistata, questa famosa diva dei Caffè-concerto è apparsa — malgrado i suoi anetti — altrettanto giovane come ai tempi dell'Eldorado. Come in quegli anni, la figura di questa donna pare che sia rimasta svelta, elastica, inalterata nella linea perfetta e famosa delle gambe.

«Ditemi qualche cosa, della vostra giornata» ha chiesto il giornalista, collaboratore della Petite Gironde.

«Occupatissima! Questa mattina alle nove, all'ora del bagno, mi erano già pervenuti 158 lettere e dodici contratti. E' vero che ho i miei segretari lì pronti a rispondere, ma devo dar loro i miei ordini. Poi la ginnastica, l'equitazione, gli avvocati per i miei processi, i compositori che mi propongono le loro nuove canzoni. Spesso devo rinunciare al piacere di far colazione nel mio villino di Bougival, col mio asinello e il pappagallo. Il resto della giornata è dedicato dalle prove e dal reclutamento delle figuranti. Bisogna sceglierne cinquanta per trovarne una che conviene. Poi confeziono da me i miei costumi da teatro, che spesso improvviso con degli spilli, sulle girls che mi servono da modelli».

La porta si apre per lasciar entrare una cameriera che le reca un vestito di piume di struzzo rosa del valore di 1.500.000 franchi. Mentre, l'indossa, Mistinguett esclama: «La decadenza del teatro fa il trionfo del Caffè-concerto. Qui si realizzano il lusso e gli splendori che hanno abbandonato le scene di prosa, e che attirano sempre le folle».

La cura del viso

Per tutte coloro che fanno un uso tenue e discreto del belletto (non parliamo di quelle che si riducono la faccia simile alla melograna) potranno ridurre la necessità di quello, con un buon massaggio: con un trattamento razionale, i pori della pelle si restringono, e la pelle stessa acquista un nuovo vigore; occorre sopratutto non ostacolare la respirazione della pelle con l'applicazione di prodotti eccessivamente densi (ciprie liquide, smalti, ciprie grasse, creme pesanti ecc.) ciò che distruggerebbe gli effetti del massaggio.

Una finissima crema data con molta parsimonia o un buon cold-cream (ce ne sono alcuni ottimi che possono servire per sera e per giorno) è però indispensabile prima di mettere la cipria. Dopo averla applicata, se ne toglierà il superfluo con un pannolino morbidissimo affinchè l'epidermide non rimanga unta.

Circa il rossetto, si collocherà piuttosto in avanti se la linea del viso è larga, mentre su di un ovale troppo allungato si collocherà alquanto indietro senza metterne affatto sul mento; se ne metterà invece, se il viso è troppo corto e tondo. Se c'è infossamento sotto gli zigomi, si correggerà sfumandolo di rossetto.

Ma non ripeteremo mai abbastanza che il miglior sistema per la pelle è di conservare buona salute. Cercate di evitare di vegliare più sere di seguito, e curate l'alimentazione. Mangiate poco e bevete pochissimo. Se avete tendenza a ingrassare evitate cibi grassi e zuccherati, e farinacei. Mangiate carne ai ferri, verdura fresca e molta frutta. Poco pane e non bevete durante i pasti. E una volta alla settimana concedetevi un riposo completo a letto, in una camera poco illuminata, osservando una dieta quasi completa.

Di tutto un pò

Una risposta

Kikon Yamata, la romanziera giapponese, sembra sconcertata, in Occidente, per la maniera con cui viene concepito l'amore. La gelosia è sconosciuta in Giappone — presso la sposa — poichè ella di fronte all'uomo, occupa il ruolo di... fantesca. L'umiltà, l'obbedienza sono coltivati con rigore. Particolari questi, che stupirono grandemente la contessa di Noailles allorchè fece la conoscenza con la signorina Jamata.

— Insomma — fece la poetessa — se voi signorina, foste sposata ad un vostro compatriota che vi abbandonasse tutte le sere per un altro... convegno femminile, che cosa fareste?

Con soavità, la graziosa giapponese rispose: — Verificherei, ogni sera, lo stato del portafoglio di mio marito per assicurarmi che non corra il rischio di essere sprovvisto di denaro.

Anatole France e la bomboniera

Una sera, nel salotto della baronessa di Caillavet, Anatole France teneva tra le sue dita, una graziosissima bomboniera. Una ninfa sprovvista di ogni velo, e distesa mollemente sull'erba, era raffigurata in miniatura sul coperchio dello splendido oggetto;

— Un ritratto di famiglia, senza dubbio — mormorò distrattamente Anatole France alla sua ospite.

Brune e bionde

Si sa che il romanzo di Anita Loos: «Gli uomini preferiscono le bionde», *non è che la prima parte del motto la cui finale «ma sposano le brune» è apparsa quest'anno in Inghilterra e in America. Quando quest'ultimo romanzo, che ancora non è stato tradotto in francese, fu messo in vendita, Georges Robey uno dei più popolari scrittori inglesi, commentò con un piccolo sorriso:*

— Ma è appunto perchè preferiscono le bionde, ce esi sposano le brune!

Ferme in posta

TZE-TZE - Venezia — *Di solito, io comincio con l'accendere una sigaretta...*

CAPELVENERE - Venezia — *Il manico dell'ombrello è stato fatto apposta per tenere il medesimo. Non vedo quindi la ragione di afferrarlo per il puntale e portarlo capovolto come un pollo. Ma chi glielo è venuto a suggerire?*

STELLA ALPINA - Conegliano — *Infelice quell'uomo! Speriamo che non se ne intenda di grafologia, o non ci creda; vanità, sete di divertimento, una certa bontà ma che si rifiuta di manifestarsi, fiducia in sè, ma non so dove fondata perchè non risulta un'attività intellettuale; volubile e aspra di modi. Mi scusi, sono addirittura desolata, ma non ne ho proprio colpa!*

ELLADE - Venezia — *Conosco sì, quel canto popolare russo. Però gli strumenti che lei intende attraverso il grammofono non sono vere e proprie mandole, ma strumenti simili denominati* balalaika *molto più armoniosi.*

NALDO CAORNA - Venezia — *Suggerirle una carriera basandomi sulla calligrafia? Mi sembra un po' eccessivo. O lei prende molto ma troppo sul serio la grafologia, o prende in allegretto la cosidetta «carriera». E poi le attitudini quando non hanno congiunta una certa aspirazione, non so quanto possano valere. No, per questo, è assai meglio che si consigli con sè stesso, le pare?*

UNO QUALUNQUE - Da un paese di questo mondo — *E' possibile che la famiglia di lei non sia proprio conosciuta da nessuno? Se non si è potuto rendere conto della dote, conoscerà però da quale attività dei componenti la famiglia, derivino gli introiti, e potrà farsi quindi un concetto della posizione finanziaria. Ma poi se vi amate veramente...*

NENNELLA - Portogruaro — *Non faccia questo! Se lui non si è curato di lasciare un buon ricordo di sè, lei cerchi invece di fare l'opposto. Non è debolezza, creda; è fierezza. Confessare di aver amato e sofferto è confessare di possedere un cuore e una sensibilità; e questo — malgrado l'ironia di oggi — non è una vergogna.*

OTELLO - Venezia — *Max Daireaux dice: «Il mondo può pure crollare allorchè si possiede una donna amante e un amico fedele. Ma ahimè! Il più spesso capita che l'amico fedele ci tradisce con l'amante, e il mondo continua a girare». Lei giri le spalle a tutti e due.*

BACCHETTA MAGICA - Venezia. — *Certe cose non dovrebbero essere permesse oltre trentacinquanni...*

VIOLETTA

Sciarada a Premio

E' una donna il mio *primiero*
Di sembiante arcigno e fiero
Da cui l'ordine dipende
Delle buone e rie vicende.
Si distingue pel *secondo*
L'uom da quanto havvi nel mondo.
Moda è il *tutto* che provvede
Al bisogno e non eccede.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

LUNEDI 1 Ottobre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Torino e Bologna iniziano il campionato vincendo in grande stile

mentre le squadre veneto-giuliane si battono magnificamente sui campi avversari

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Torino batte Dominante	8 a 1
Padova-Novara	2 a 2
Pro Patria batte Atalanta	2 a 0
Livorno - Alessandria	2 a 2
Roma batte Legnano	4 a 1
Casale batte Prato	4 a 2
Milan batte Triestina	2 a 1
Modena batte Bari	3 a 2

GIRONE B

Cremonese batte Venezia	2 a 1
Reggiana - Juventus	2 a 2
Bologna batte Lazio	6 a 2
Genoa batte Pistoiese	2 a 1
Brescia batte Fiumana	3 a 2
Napoli batte Verona	3 a 0
Pro Vercelli batte Biellese	5 a 1
Ambrosiana batte Fiorentina	3 a 0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	1	2
Pro Patria	1	2
Milan	1	2
Modena	1	2
Roma	1	2
Casale	1	2
Novara	1	1
Padova	1	1
Alessandria	1	1
Livorno	1	1
Triestina	1	0
Legnano	1	0
Prato	1	0
Bari	1	0
Atalanta	1	0
Dominante	1	0

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	1	2
Ambrosiana	1	2
Genoa	1	2
Pro Vercelli	1	2
Napoli	1	2
Cremonese	1	2
Brescia	1	2
Juventus	1	1
Reggiana	1	1
Venezia	1	0
Fiumana	1	0
Verona	1	0
Biellese	1	0
Pistoiese	1	0
Fiorentina	1	0
Lazio	1	0

(g. m.) Risultati quasi tutti regolari quelli della giornata inaugurale del gran de «carosello» che continuerà a girare ininterrottamente fino al maggio prossimo, e fors'anche più in là. Il «Torino» ha sbaragliato i neri della «Dominante» che in realtà ben poche speranze nutrivano alla vigilia della grande battaglia. Con tale clamorosa vittoria, alla quale i granata di Balloncieri non sono certo nuovi, la squadra Campione d'Italia s'impone nettamente ed ancora una volta all'attenzione della massa innumerevole degli sportivi che guardano a lei. oggi ancor più di ieri — come alla probabile vittoriosa anche del presente campionato. Ogni pronostico è prematuro, ma quando si comincia a vincere con otto goals all'attivo ed uno solo al passivo, vuol dire che le intenzioni sono più che serie!

Roma e Casale si sono liberate con relativa facilità degli avversari che rispondevano ai nomi di Legnano e Prato: la squadra lilla ha lasciato nella capitale due punti, ma un'ottima impressione; mentre i pratesi si sono dimostrati ancora a corto di preparazione e non certo attrezzati per affrontare con onore un campionato duro e difficile qual'è quello iniziatosi ieri. I «canarini» di Modena sono passati vittoriosi sul terreno barese dopo però fiera lotta mentre i bustesi sono riusciti a piegare gli eterni rivali bergamaschi con un secco due a zero che non ammette scusanti per i battuti. Buono il risultato degli alessandrini a Livorno e più che ottima la prova dei triestini a Milano contro i rosso-neri: un calcio di rigore sbagliato ha costato agli unionisti il pareggio!

Nel secondo girone, il colpo di scena lo si è avuto a Reggio, dove i rossi sono riusciti a tener a bada i bianco-neri juventini scesi nella cittadina emiliana sicuri del fatto loro e più che mai certi di tornarsene a casa con due punti conquistati senza troppa fatica. E' avvenuto invece il contrario: se i torinesi non si fossero impegnati a fondo, la Reggiana avrebbe loro strappato la vittoria. A scusante della Juventus si deve però aggiungere che non tutti gli uomini erano ieri perfettamente «a punto». I bolognesi hanno disposto come hanno voluto dei laziali e così pure gli ambrosiani a Firenze ed i vercellesi in casa loro con i conterranei della Biellese. I ragazzi allenati da Renzo de Vecchi, invece, hanno dovuto far appello alle più riposte energie per piegare gli indiavolati pistoiesi i quali — è bene dirlo francamente — formano un'ottima unità che darà del filo da torcere a tutte le rivali del girone. Magnifiche le prove fornite dai veneziani e dai fiumani, rispettivamente a Cremona ed a Brescia: se la fortuna avesse voluto, almeno per poco, volgere il suo benigno sguardo sulle due snelle compagini nostre, oggi si registrerebbero nelle caselle per lo meno un punticino in luogo di quello zero che sta a fianco di Venezia e Fiumana. Ma tanto i neroverdi che gli arancioni di Mihalich si rifarranno e presto, dell'immeritato scacco subito, anche a spese di qualche squadra che va per la maggiore: ne siamo certi! I veronesi, nonostante la loro strenua difesa, si sono lasciati piegare dai napoletani che affrontano il campionato pieni di ardore e di fiducia: attenti, però, ai mali passi!

In conclusione, risultati regolari: le squadre veneto-giuliane, eccezione fatta per i padovani i quali fornirono una ben scialba prova in casa loro contro lo undici novarese, si sono ieri battute superbamente e, pur perdenti, hanno fatto comprendere — non solo alle rivali d'occasione, ma a tutte le concorrenti al massimo torneo — che la Venezia Giulia ed il Veneto saranno ben rappresentati nelle prossime, grandi battaglie.

Genoa batte Pistoiese 2-1

GENOVA, 1

I rosso-bleu hanno vinto la prima battagia del campionato, ma non hanno disputato una bela partita. La squadra di De Vecchi è ancora in istato di formazione, manca di intesa e di ordine nei vari settori. Da ciò si capisce facilmente la brutta partita di ieri che permise alla pistoiese di ben figurare e di sfiorare un pareggio che sarebbe stato ambitissimo. Nel primo tempo il Genoa, pur attaccando, non concluse per le manchevolezze dei suoi avanti, mentre gli arancioni coglievano un punto meritato al 25. su un magnifico tiro di Innocenti.

Nella ripresa furiosi assalti rossobleu e goal di Catto al 2. e di Levratto all'8. minuto. La squadra appariva ben anciata, ma si smarrì in un giuoco confuso, permettendo un ritorno della Pistoiese, sfortunatamente andato a vuoto.

Ambrosiana batte Fiorentina 3-0

FIRENZE, 1

La squadra fiorentina, di fronte al pesante undici milanese, si è difesa con bravura e generosità, ma la superiore tecnica dell'Ambrosiana ha potuto ugualmente affermarsi in una partita in cui i calciatori locali non ebbero indubbiamente dalla loro la fortuna. Chiusasi la prima ripresa a zero a zero, malgrado gli incessanti attacchi dei bianco-crociati, la fiorentina si smontava al 10.o minuto della ripresa in seguito ad un auto-goal. Di ciò ne traeva prontamente profitto l'Ambrosiana che sottoponeva ad un vero bombardamento la porta di Pieri. Al 18.o minuto, Blasevich raccogliendo un centro di Conti, segnava imparabilmente. La Fiorentina serrava maggiormente le file, ma questo non impediva all'Ambrosiana di ottenere un terzo goal al 43.o minuto per merito di Viani.

Pro Vercelli batte Biellese 5-1

VERCELLI, 1

Il punteggio dell'incontro, seppure abbondante, non corrisponde ad una reale efficienza dei bianchi, ma bensì alle gravi manchevolezze degli striscioni. Il giuoco, iniziato con brio, permette ai vercellesi di segnare al 6. minuto con Bajardi. La Biellese riesce a pareggiare al 21. per merito di Ticco, ma ben presto subisce un autogoal provocato dal terzino Baggiora al 28. A questo segue un punto di Villa al 30. e un altro di Bajardi al 42. Inutile la descrizione del secondo tempo, dato il giuoco povero delle due competitrici delle quali solo la Vercellese segna ancora ad opera di Villa al 42. minuto.

Modena batte Bari 3-2

BARI, 1

I canarini scesi nella nostra città preceduti da un'ottima fama, hanno confermato il loro valore riportando una preziosa vittoria sulla squadra di Costantino. Il Modena, adusato alle battaglie della divisione nazionale, ha condotto lo incontro ad andatura infernale, sfruttando i minimi errori del dei baresi e Milani, a compimento di una fulminea discesa, segnava per primo a 27 minuti dall'inizio. La squadra concittadina non seppe subito riprendersi e il riposo trovò gli ospiti in vantaggio. Nel secondo tempo, sotto l'incitamento della folla, il Bari pareggiò al 6. minuto con un magnifico tiro di Costantino, avvantaggiandosi a sua volta due minuti dopo un bel goal di Lella. Il Modena, riportando all'attacco, pareggiava al 26. minuto per merito di Mannarini e segnava il punto della vittoria al 42 minuto, spezzando i tentativi finali degli avversari.

Roma batte Legnano 4-1

ROMA, 1

La partita non merita un lungo commento, perchè i «lupi», superiori ai lombardi di classe, non spinsero più a fondo quando il successo era assicurato dopo i primi 45 minuti di giuoco. Al 10.o minuto goal di Bernardini, qui seguono altri due punti ad opera di Volk e di chini al 15.o. Il Legnano è disorientato. Fasanelli al 34.o segna il quarto punto. Nel secondo tempo i lilla possono riorganizzare le loro discese e al 17.o Agliatis manda in rete un bel pallone, salvando l'onore per i suoi colori. Il Roma risponde senza eccessiva decisione e il punteggio non subisce alcun cambiamento.

Pro Patria batte Atalanta 2-0

BUSTO ARSIZIO, 1

I bianco-celesti bustesi, troppo fiduciosi in una facile vittoria, hanno invece dovuto lottare seriamente per sconfiggere il massiccio undici bergamasco. Reguzzoni potova segnare il primo punto soltanto al 4.o minuto. Nella ripresa i nero-azzurri puntavano decisamente al pareggio senza riuscirvi. Invece la Pro Patria per merito di Grogar si aggiudicava un altro punto al 30.o. Nell'ultimo quarto d'ora i bustesi dominavano senza aumentare il bottino.

Bologna batte Lazio 6-2

BOLOGNA, 1

I rosso-bleu in notevole progresso di forma, sono riusciti a trionfare facilmente della Lazio, che ha avuto nel trio difensivo il settore più debole. I rosso-bleu, resisi conto di tale deficienza, attaccano subito con decisione e all'8.o minuto Buhini 1.o segnava il primo punto; quattro minuti più tardi era Baldi che con un lungo tiro segnava il secondo goal per il Bologna. A questo nuovo smacco la Lazio scattava come staffilata e giuocando il tutto per tutto perveniva ad allentare la stretta ed a marcare al 41.o minuto un bel punto su tiro di Cevenini V.o.

Nella ripresa però i romani risentivano dello sforzo e calavano notevolmente. Schiavio marcava un goal al 10.o minuto e giungeva quindi inatteso un altro punto laziale per merito di Lamon ai 17.o. Erano però le ultime cartucce per gli ospiti, perchè tosto ripiegavano disordinatamente sotto l'incalzare dei veltri e subivano ancora tre punti segnati da Busini III.o (2) e da Schiavio.

Reggiana e Juventus 2-2

REGGIO EMILIA, 1

Contro le generali previsioni i rossi sono riusciti ad obbligare al match pari lo squadrone torinese. La Reggiana esce ingigantita dalla contesa e lascia sperare bene. Nel primo tempo si registrano un corner per parte e un goal di Munerati al 35.o, mentre invano i rossi tentano di espugnare la rete di Combi.

Nella ripresa i concittadini hanno maggior fortuna e Bertoli al 7.o segna imparabilmente. La partita sul terreno viscido diventa difficile, ma Mistrali segna di nuovo per la Reggiana al 30.o La vittoria sfugge ai concittadini nei due minuti di ricupero, in seguito ad un improvviso punto di Corri che sfrutta una insperata occasione.

Livorno e Alessandria 2-2

LIVORNO, 1

Gli amaranto sono ieri riusciti a assicurarsi il pareggio a soli 15 minuti dalla fine, quando già l'undici labronico sembrava votato alla sconfitta. I concittadini attaccano decisi; i grigi reggono validamente e rispondono con rapide azioni offensive. Il match si fa interessante, ma il goal non premia gli sforzi degli amaranto che al 4.o minuto in seguito ad un penalty, abilmente convertito in goal da Magnozzi. Si registra poi la veemente controffensiva alessandrina che si conclude con due punti di Ferrari al 3.o e 22.o minuto, quest'ultimo a porta vuota. Gli ospiti imbaldanziti tentano di approfittare dello sbandamento dei rivali, ma al 30.o Meini, raccolto un magnifico pallone sfuggito a Magnozzi, marca imparabilmente. La finale è a favore dell'Alessandria, ma il punteggio non muta.

Casale batte Prato 4-2

CASALE, 1

I nero-stellati hanno ieri dovuto faticare parecchio per piegare la squadra toscana la quale, con un giuoco scompigliato e vivace, ha saputo rendersi sempre pericolosa, fino alle ultime battute. Zanni al 4.o minuto apriva la serie dei goals con un bel tiro; il Prato con attacchi bene organizzati pareggiava per merito di Moretti al 34: con un altro tiro improvviso al 37.o Bertini riportava in vantaggio la sua squadra. Il Casale reagiva impetuoso, ma perveniva al pareggio soltanto nei primi minuti della ripresa su penalty battuto da Zanni. Gli ospiti ribattevano energicamente, ma la loro superiorità non fruttava, perchè Migliavacca al 10.o minuto aveva modo di segnare fortunatamente un punto in seguito a fuga. Zanni al 30.o minuto consolidava la vittoria con un nuovo punto e gli ultimi tentativi degli ospiti per risalire lo svantaggio erano vani.

Affermazioni veneto-giuliane

Cremonese batte Venezia 2-1

CREMONA, 1

Con grandissimo concorso di pubblico entusiasta si è svolta ieri al nostro campo sportivo la prima partita di campionato fra grigio-rossi cremonesi e neroverdi veneziani, partita che ha fatto tremare i tifosi del Torrazzo perchè i lagunari, pur essendo in formazione di ripiego per le forzate assenze di Ziroli e di Greatti, si sono battuti con grande foga ed ardore, riuscendo a sfiorare il pareggio che — diciamolo pure francamente — si meritavano. Il «Venezia» è stato tecnicamente di gran lunga superiore ai cremonesi e la sola sfortuna ha voluto oggi che perdesse la posta: un pareggio avrebbe nettamente rispecchiato l'andamento dell'incontro. La squadra lagunare, veloce e precisa, ha lasciato la migliore delle impressioni: dal 20. minuto in poi della ripresa ha chiuso i grigio-rossi nella loro area, bombardandone la rete validamente difesa da Ferrazzi; ma ogni sforzo generoso dei lagunari è stato vano. Ieri la cattiva stella li ha perseguitati dall'inizio alla fine del vivacissimo ed emozionante incontro. Il pubblico, che ha seguito con grande orgasmo il diabolico serrate finale dei veneziani, ha tratto alla fine un grande sospiro di sollievo ma non ha lesinato calorosissimi battimani ai forti campioni della Laguna i quali daranno certo del filo da torcere a tutte le rivali del girone B. Gli elogi alla squadra veneziana non sono stati affatto immeritati, poichè — lo ripetiamo — meritava oggi di vincere o, per lo meno, di chiudere alla pari.

Sotto l'arbitraggio di Enrietti di Torino, che ha diretto l'incontro perfettamente, le squadre — accolte da fragorosi battimani — sono scese in campo nelle formazioni seguenti:

Cremonese: Ferrazzi; Ravano 2., e Ravani I. (cap.); Balestrieri, Perotti e Cabrini; Santopaolo, Prosperi, Moroni, Della Vedova e Ranelli.

Venezia: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Novello (cap.), Migotti e Visentin 2.; Gorini, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello.

Breve incursione nero-verde conclusasi con un tiro di Pantani, intercettato da Ravani 2. che rimanda ai suoi aevnti. Questi invadono l'area veneziana e, profittando dello spiazzamento della difesa lagunare, Moroni infila secco la rete di De Sanzuane. Ovazioni interminabili; siamo appena al 2. minuto di giuoco. La partita però si fa subito vivacissima: i veneziani attaccano con foga sottoponendo i cremonesi ad un duro lavoro difensivo. Ferrazzi blocca bene due potenti cannonate di Pantani ed un tiro a volo di Padoan, è Miconi che perde una facilissima occasione di pareggiare al 14. minuto, lasciandosi soffiare il pallone da Ferrazzi. La battaglia è equilibrata: le squadre si equivalgono. Due corners per parte con esito nullo, poi i grigio-rossi sferrano una potente offensiva ben contenuta, però, dai mediani e dai terzini della città di San Marco. In una melèe davanti la rete di De Sanzuane, tra un polverone che acceca, al 36. Ranelli riesce ad infilare la rete veneziana, senza che nessuno se ne accorga. Due a zero. Un'altra squadra avrebbe ceduto di schianto, non così i veneziani che contrattaccano furiosamente ed il fischio del riposo li trova in area avversaria.

E' nella ripresa che gli attacchi neroverdi, rotti solamente da qualche sporadica puntata delle ali cremonesi, si fanno più che mai minacciosi: al 12. Visentin allunga a Padoan il quale, dribblati due avversari, allunga a Bonello. La velocissima ala sinistra stringe verso la rete cremonese ed a pochi passi spara potentemente segnando il goal dell'onore nonostante il disperato tuffo di Ferrazzi. Gli attaccanti veneziani insistono: è il periodo di passione della folla che con urla incoraggia ala resistenza i griggio rossi i quali si battono leoninamente. Sembra che da un momento all'altro la rete del Torrazzo abbia a capitolare, ma la fatalità ieri incombeva sui ragazzi del tenente De Liberato. Dal 20. minuto alla fine, i terzini veneziani sono stati a metà campo: basti questo per dire se i nero-everdi meritavano il pareggio. La fine ha trovato però i vittoriosi i concittadini. I lagunari furono assai festeggiati dai giuocatori avversari e dalla folla che ha improvvisato loro una calorosa dimostrazione di simpatia. Anche l'on. Farinacci, che assisteva all'incontro si è vivamente congratulato con la squadra lagunare per la superba e sfortunata prova sostenuta.

Milan batte Triestina 2-1

MILANO, 1.

La partita non ha incontrato il favore del pubblico perchè i rosso-neri non sono riusciti a coronare la propria superiorità tecnica con una vittoria più chiara. La Triestina, atleticamente poderosa, mancò in parte nel suo giuoco di attacco e deve a tale lacuna se non riusc a pareggiare le sorti.

Battute veloci milaniste all'inizio; contrattacchi inefficaci da parte dei triestini e goal di Sgarbi al 17. minuto. Diversi corners sono poi battuti contro i giuliani. Al 31. minuto segna nuovamente per il Milan. La Triestina al 4. minuto della ripresa fallisce con Rigotti un penalty, ma al 15. Castellani riesce a marcare un bel punto. Si verifica l'espulsione dal campo del milanese Compiani al 26. minuto, perchè venuto a vie di fatto con un avversario. Ciò favorisce la Triestina, essendo rimasto il Milan con soli dieci uomini, ma con tutto ciò i lombardi riescono a chiudere l'incontro con la vittoria.

Napoli batte Verona 3-0

NAPOLI, 1

Le due squadre ieri incontratesi sul campo dell'Ilva sono apparse ancora in un periodo di preparazione. Il Napoli però, meglio attrezzato, ha saputo affermarsi nettamente, ma la compagine celeste necessita di un maggiore allenamento, oltre che di modifiche a vari reparti. Il Verona, in una conformazione non del tutto indovinata e con diversi elementi inferiori all'importanza del proprio ruolo, non è riuscito ad inquietare i celesti ed è finito battuto, come era nelle previsioni della vigilia.

Il folto pubblico presente in campo saluta le due squadre al loro apparire interessando subito alle prime schermaglie. Il Napoli assume il comando e Buscaglia segna imparabilmente al 15. minuto su calcio di punizione. I giallo-bleu veronesi non si ritrovano e accusano un secondo punto al 22 minuto, marcato da Sallustro su centro dell'ala destra. Il gioco in seguito langue e danche nella ripresa la fisionomia non muta. Nella finale i celesti guadagnano un terzo punto per merito di Pampaloni.

Padova e Novara 2-2

PADOVA, 1

La grande aspettativa per la prima partita di campionato, fece sì che un folto pubblico sia accorso ieri al Campo «Silvio Appiani» per assistere all'incontro fra l'undici del «Padova» e quello del «Novara».

Il risultato pari, se rispecchia i valori in campo, fu un'amara delusione per il pubblico che sperava in una vittoria dei concittadini.

La squadra bianco scudata ha rivelato di fronte ad un «Novara» superiore all'attesa ed equilibrato in tutte le sue linee, delle lacune: debolezza della linea di sostegno e specialmente al centro, lento il terzino Danieli, e poco veloce l'ala destra Okely; mentre Chiecchi, al posto di interno destro, non si trova ancora a su oagio, abituato com'era a giocare sinistro.

Del «Padova» i migliori son ostati Vecchina, Prendato, Zanninovich, Mion e Latella, del Novara: Pazzi, Marucco, Meneghetti, Galli e Martinelli.

L'arbitro Matteo del «Torino» ha diretto l'incontro oculatamente.

Le due squadre hanno disputato la partita nelle seguenti formazioni:

Novara: Galli, Bonenti, Rabaglio; Papa II., Meneghetti, Paglierini; Martinelli, Teniona, Pazzi, Mariani, Marucco.

Padova: Latella; Mion, Danieli; Zaninocich, Piasentin, Favaron, Okely, Chiecchi, Vecchina, Bergamini e Prendato.

Gli attacchi si sono sempre alternati; alle volte il Padova ha dimostrato di esser superiore, ma di non saper sfruttare la situazione.

Il Novara ha segnato al 6. del I. tempo, con un tiro da 30 metri ed al 28 della ripresa con Pazzi, mentre il Padovi ha pareggiato al 15 con Bergamini in seguito a mischia ed al 32 su punizione di prima dal limite dell'area di rigore con Vecchina sempre nel secondo tempo.

Verso la fine dell'incontro, per il giuoco un po' rude, Chiecchi, Piasentin, e Favaron, hanno dovuto sottoporsi ai massaggi del trainer, se hanno voluto terminare l'incontro.

Cinque corners contro il Novara e tre contro il Padova sono stati tirati durante la partita, tutti senza esito.

Brescia batte Fiumana 3-2

BRESCIA, 1

Accolta festosamente dagli sportivi bresciani la squadra irredenta ha potuto giocare le sue chances al completo, ma non ha potuto ottenere un miglior risultato di fronte ad un Brescia bene allenato e in possesso di una tecnica eccellente.

Dopo lo scambio di fiori e i saluti di rito, s'inizia la partita. Il primo quarto d'ora è sfavorevole ai celesti; poscia i fiumani prendono il sopravvento e si avvantaggiano in seguito ad un goal segnato da Michievic al 30.o. La riscossa del Brescia si fa attendere, ma quando si realizza è irresistibile, perchè culmina con due punti rispettivamente segnati da Barbieri al 3.o e da Maffioli al 5.o minuto della ripresa. La Fiumana ribatte energicamente e su errore di Gavaldi è Baic che pareggia all'8. minuto. La vittoria però non sfugge ai celesti bresciani perchè Giuliani con una magnifica azione riesce a violare per la terza volta la rete avversaria al 30.o su una intempestiva uscita del portiere fiumano.

Torino batte Dominante 8-1

TORINO, 1

I liguri scesi in campo con la speranza di ben figurare, furono letteralmente travolti dalla squadra granata, la quale apparve in una forma straordinaria. La cronaca della partita si può quindi riassumere in un'interrotta offensiva del Torino, mentre la Dominante cercava disperatamente di salvarsi da una sconfitta che assumeva di minuto in minuto proporzioni disastrose. Al 28.o Rossetti segnava il primo punto; poi Libonatti al 30.o, Rossetti al 32.o, Vezzani al 38.o continuavano la serie. All'inizio della ripresa un nuovo punto di Rossetti; indi l'unico punto dei neri su fuga di Crotti al 5.o minuto. La superiorità del Torino è stata poi concretata da altri tre punti ad opera di Vezzani al 6.o, di Libonatti al 15.o e di Rossetti al 27.o minuto.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Treviso batte Faenza	3 - 0
Aspe batte Carpi	4 - 1
Udinese batte Trento	2 - 0
Spal batte Gorizia	6 - 1
Thiene batte Ancona	1 - 0
Forlì batte Mantova	» - 2
Monfalcone batte Fiume	4 - 0

La classifica

	Partite	Punti
Aspe di Trieste	1	1
Treviso	1	2
Udinese	1	2
Thiene	1	2
Spal Ferrara	1	2
Monfalconese	1	2
Forlì	1	2
Gorizia	1	0
Trento	1	0
Fiume	1	0
Mantova	1	0
Faenza	1	0
Carpi	1	0
Ancona	1	0

Risultati regolari quelli della prima giornata: le squadre ospitanti hanno quasi tutte vinto con largo scarto di punti, eccezion fatta per l'Ancona che si è lasciata soffiare la vittoria dai baldi thienesi e dai trentini e fiumani che, nettamente inferiori di classe ai rispettivi avversari, hanno lasciato che tanto Udinese che Monfalcone passassero da «gran signori» sul loro campo. Significativa la strepitosa vittoria degli spallini sui goriziani ed i quattro goals che i carpigiani dovettero insaccare a Trieste per opera dei bianco-cerchiati di Pitacco. La battaglia è entrata nella sua prima fase: il Treviso, che con Aspe, Monfalconese, Spal, dinese e Forlì si divide i favori per la vittoria finale, ha oggi piegato con relativa facilità i faentini, rivelatisi però una squadretta di buona inquadratura; leggera e ben affiatata. Anche dagli anconetani è lecito attendere una prova di appello, prima di giudicarli: le altre squadre, cioè Fiume, Mantova, Faenza, Fiume, Carpi, Trento e Gorizia, sono nettamente inferiori alle altre concorrenti: questo ha detto la prima giornata.

Udinese batte Trento 2-0

TRENTO, 1

(a. f.) Folla imponente ieri al campo del Littorio per il primo incontro di campionato che opponeva i forti friulani ai nerì concittadini. Presenziavano al match tutte le autorità cittadine. Francamente si deve dire che, nonostante l'Udinese siasi rivelata una squadra organica, allenatissima ed affiatata in ogni sua linea, non meritava la vittoria secca. I trentini, subito il primo goal, si buttarono animosamente all'attacco alla ricerca del sospirato pareggio, permanendo invano nell'area avversaria per quasi tutta la ripresa ma invano! La sfortuna e la bravura dell'estremo trio udinese frustarono gli attacchi trentini e venne così, come un fulmine a ciel sereno, il secondo punto degli ospiti. Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

Udinese: Cassetti; Cantarutti e Brunini; Gerace, Bonino e Pasquali; Bellotto, Zilli, Vittorio, Tosolini e Dorigo.

Trento: Cortivo; Goretta e Corradini; Cavelleri II., Eugel e Cavalleri 3.; Zanetti, Andreotti, Piffer, e Casari.

I goals furono segnati: dall'Udinese nel primo tempo al 12. minuto, su azione di calcio d'angolo in seguito a difettosa parata di Cortivo. Nel primo tempo i friulani furono costantemente all'attacco, dando molto da fare alla difesa trentina. Nella ripresa i concittadini furono ad un palmo dal cogliere il sospirato pareggio: al 40. minuto è Vittorio che, su fuga isolata, concreta la vittoria degli ospiti con un goal imparabile.

Forlì batte Mantova 4-2

FORLI', 1

Gran folla al campo sportivo e risultato regolarissimo. La squadra locale ha ieri vinto dopo una bella battaglia sostenuta con i valorosi mantovani. I goals forlinesi furono segnati: nel I. tempo su penalty tirato da Varoli al 13, e poi da Storchi al 25 e da Varuzzi al 31. Il Mantova segnava al 7. minuto con staffetta e al 12 con Vecchi.

Il Forlì segnava il suo quarto goal al 42. della ripresa con Varuzzi.

Treviso batte Faenza 3-0

TREVISO, 1

(m. f.) **Il Treviso, per quanto vincente con uno scarto di punti più che notevole, ha giocato una brutta partita.**

La difesa, mancante dell'ottimo Signoretto, trattenuto a letto da un principio di sinovite, e sostituito da Moretto, ha fatto il suo dovere fino all'ultimo, non permettendo alla linea d'attacco faentina di violare la rete bianco-celeste, e contenendone unitamente alla linea degli halves, i numerosi e pericolosi attacchi. De Biasi si è fatto particolarmente applaudire per alcune precise azioni che hanno valso a mantenere la integrità della sua porta.

Contesotto e Bisigato sono stati oggi i migliori attaccanti mentre Novello non ha avuto che qualche sprazzo di buon giuoco come pure Fornarola, il quale oggi non riusciva a trovare l'intesa nè con Novello nè con Rossi, un giocatore questo discreto, ma ancora immaturo per l'importante ruolo. Riteniamo però che i difetti denunciati dalla squadra trevigiana possano venire facilmente ovviati e per questo ci rimettiamo a coloro che presidiano alle sorti della Società e al trainer, che finora ha dato buona prova nell'assolvere il suo difficile compito.

La squadra di Faenza, giunta alla prima divisione dopo le dure battaglie sostenute contro le minori consorelle, è degna di stare a fianco dei maggiori squadroni della categoria. Il suo giuoco, però, ha il carattere di quello di tutte le squadri giovani: manca cioè di una tecnica propria e si esaurisce in una quantità di tentativi che, se sapientemente sfruttati, non potrebbero mancare di dare ottimi frutti. La difesa, pur senza eccellere, è ottima e di rendimento continuo. Lo stesso dicasi della linea di sostegno che ha al centro Neri II, un giocatore che ha dato del filo da torcere a più di un attaccante trevigiano. La prima linea è veloce, ha due estremi da questo lato impareggiabili, ma rivela una grande deficenza nelle azioni conclusive che non vengono tradotte in punti a causa della indecisione e della mancanza di precisione.

La cronaca della partita, condotta continuamente dal Treviso, è presto fatta. I bianco-celesti attaccano subito e si piazzano nell'area estrema faentina, dove riescono ad ottenere circa al 5.o il primo punto con un bel tiro di Bisigato. La palla è rimessa al centro, ma la fisionomia del giuoco non cambia; e al 25.o il Treviso segna un altro punto con Fornarola che piazza una precisa rimessa di Novello. Poco dopo il Treviso, sempre sotto la rete Faentina, marca un punto su tiro di Novello per un provvidenziale palette.

Da fine trova le squadre 2 - 0. Il secondo tempo è ancora più monotono del primo. I bianco-celesti attaccano sempre, e riescono ad ottenere il terzo punto al 12.o con Bisigato. Da questo momento, il Treviso non si sposta quasi più dell'area faentina, che è continuamente minacciata, ma senza effetto. De Biasi viene raramente chiamato al lavoro e si libera sempre bene. La fine, negli ultimissimi minuti, trova il Faenza finalmente insediato nell'area trevigiana, alla ricerca di segnare il punto che salva l'onore della giornata.

Ha arbitrato il sig. Caldirol di Trieste. Il «Treviso» ha giocato in questa formazione: De Biasi, Zanatta e Moretto; Brandi, Lamon I e Marcuzzo; Rossi, Formarola, Novello, Bisigato e Contesotto.

Aspe batte Carpi 4-1

TRIESTE, 1

(p.a) I bianco-cerchiati triestini hanno ben iniziato il loro campionato, battendo con largo punteggio i bianco-neri di Carpi. Di tale squadra sono piaciuti mediani e terzini, mentre portiere ed attaccanti lasciarono alquanto a desiderare. Dei concittadini, tutti sono degni di lore. Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

ASPE: Clincon: De Vescovi e Antonsich; Cich, Pedetti e Zitnich; Castellani, Perper, Pitacco, Gravisi II e Zoch.

CARPI: Sala; Lugli e Guadagnini I; Guadagnini II, Silingardi e Ferrari; Camurri, Gasperini, Focherini, Micheli e Turrini.

Dopo un breve periodo di disorientamento, i triestini partono a fondo e fanno insaccare ai carpigiani tre punti per merito di Gravisi al 13.o minuto dopo azione di corner, Pitacco al 18.o ed al 24.o. Nella ripresa al 4.o minuto è Micheli che salva l'onore per la squadra ospite: ma al 18.o è ancora Gravisi che aumenta il punteggio per gli asperini. Buono l'arbitraggio. Nonostante il forte serrate dei carpigiani, questi non riescono a diminuire lo scoore.

Thiene batte Ancona 1-0

ANCONA, 1

(l.s.) La squadra di Thiene ha colto ieri una insperata vittoria sul campo di Piazza d'Armi. In una delle poche discese del quintetto rosso-nero, Rosa favorito da un errore di Mondaini, ha insaccato nella rete azzurra un imparabile pallone.

La squadra locale ha dominato per quasi tutto l'incontro e soltanto alla fortuna ed alla inspiegabile sterilità dell'attacco anconetano, devesi la vittoria del Thiene.

Un pubblico enorme ha assistito alla partita. Ha arbitrato egregiamente il sig. Mastellari di Bologna.

Monfalconese batte Fiume 4-0

FIUME, 1

(r.v.) La squadra del Fiume in critiche condizioni è scesa in gara impreparata fisicamente e moralmente, sicchè la sconfitta di ieri oltrechè meritata era preveduta.

I fiumani hanno resistito nel primo tempo all'attacco dei monfalconesi riuscendo a finire con 1 a zero di svantaggio, goal segnato da Sternizza, ex giuocatore del Fiume.

Nel secondo tempo ancora Sternizza viola la rete fiumana. Al 32' il monfalconese Morro segna con un tiro di pochi metri e al 40.o minuto è Snidersich che porta a quattro i punti per gli ospiti. Arbitro Carraro di Padova.

Spal batte Gorizia 6-1

FERRARA, 1

Facile vittoria per i ferraresi i quali hanno sepolto sotto una valanga di goals i giovani volonterosi, ma inconcludenti, di Gorizia. La squadra ferrarese ha lasciato un'ottima impressione. Un po' tarda a mettersi in azione, ha saputo però fin dall'inizio imporsi agli avversarii. Barlassina di Novara ha ben diretto la partita, che ha avuto inizio alle ore 15. Nonostante la superiorità degli spallini, il primo punto ha tardato a venire: soltanto al 32.o Facchin è riuscito a segnare il primo goal per i ferraresi. Poco dopo lo stesso Facchin ha segnato il secondo goal. Nella ripresa altri 4 goals hanno segnate i bianco-azzurri per merito di Spanghero, Marchio, Meschi e Facchin.

Il Gorizia salvava l'onore della giornata a dieci minuti dalla fine.

Gli altri risultati di I. Divisione

GIRONE A

Sestrese batte Pisa	2-1
Viareggio-Sestre Levante	0-0
Carrarese-Rivarolese	1-1
Astigiani-Savona	0-0
Lucchese b. Ventimigliese	4-3
Cornigliianese b. Ruentes	2 1
Spezia batte Acqui	4-3

GIRONE B

Derthona-Monza	2-2
Fanfulla batte Seregno	4-1
Crema batte Varese	3-2
Valenzana batte Comense	2-1
Piacenza batte Gallaratese	3-0
Parma batte Lecco	3-1
Saronno batte Codogno	1-0

Il "Fascio Grion,, in prima Divisione

POLA, 1

La notizia giunta iersera da Bologna che il Direttorio Federale del Calcio aveva promosso d'autorità in I.a Divisione anche la gloriosa e forte squadra del Fascio «Giovanni Grion», è stata accolta con vivissimo giubilo dagli sportivi locali che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo di S. E. Augusto Turati e dell'on. Leandro Arpinati, ai quali furono spediti vibranti telegrammi. Ora si attende con ansia di sapere a quale girone il «Grion» verrà assegnato: con ogni probabilità i concittadini saranno assegnati al girone C e la giornata odierna sarà ad essi calcolata come di riposo.

Noi non possiamo che essere veramente contenti per la meritata promozione dei forti calciatori di Pola, tanto simpaticamente noti anche a Venezia per avervi sostenuto delle bellissime e cavalleresche battaglie con l'ormai disciolta «Libertas» nei campionati di 3.a e 2.a divisione. La promozione alla categoria superiore viene così a premiare una squadra che ha bellissime tradizioni di patriottismo e che in campo calcistico si è sempre imposta all'attenzione degli sportivi e dei tecnici.

INCONTRI AMICHEVOLI

Vicenza batte Dolo 3-1

VICENZA, 1

(M.R.) Il Vicenza dopo lo smacco subito domenica scorsa a Padova, si è ripreso ed ieri, allineando nuovi elementi, ha ottenuto un netto successo sulla squadra dei granata dolesi. Elero ha ben figurato, ed il Vicenza con questo nuovo acquisto, proveniente dal Cotonificio Rossi, può ben sperare pel prossimo Campionato.

Il Vicenza, nettamente superiore, ha segnato i suoi tre punti tutti nel primo tempo, mentre il Dolo ha segnato il punto dell'onore nella ripresa. Lodevole l'arbitraggio del rag. Pastorio.

Libertas batte Diadora 3-1

CEGGIA, 1

Ieri al nostro campo sportivo ebbe luogo la partita di calcio tra l'U. S. Diadora di Venezia e la nostra Libertas. La partita ebbe luogo sotto una pioggia continua, rendendo il campo pesante in modo da ostacolare così lo svolgersi del bel gioco. Nonostante ciò la Libertas seppe imporre la propria superiorità segnando tre goals contro uno degli ospiti.

I punti per la Libertas furono segnati da Ferrante, Pavanetto e Galassini. Tutti i giocatori meritano una lode speciale per l'impegno posto.

RUGBY

Paris U. C. batte Ambrosiana 26 - 16

Una cerimonia granaria a Vicenza

VICENZA, 1

Anche Vicenza si appresta a solennizzare degnamente la chiusura della campagna granaria 1927-28 e l'apertura della nuova.

La infaticabile Commissione Provinciale di Propaganda Granaria, presieduta dal benemerito on. Tullio Cariolato, chiusi i suoi lavori di esame dei circa duecento partecipanti al terzo Concorso, ha emesso il suo giudizio, assegnando colla più scrupolosa giustizia i premi ai migliori. E giovedì prossimo 4 ottobre alle ore 10 antimeridiane nel nostro bel teatro Eretenio, dinanzi alle autorità della Provincia, di numerosi invitati, ed agli agricoltori tutti, avrà luogo la dispensa delle medaglie e dei diplomi, degno premio a tante fatiche ed a tanti sacrifici.

Ma nella cerimonia la parte più importante ed attesa sarà una pubblica conferenza, che terrà l'illustre prof. Dante Gibertini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia, il pioniere dei frumenti precoci coi quali ha saputo condurre gli agricoltori bresciani alla produzione invidiabile di oltre 50 quintali di frumento per ettaro, conquistando il premio di L. 100.000 dalla Cassa di Risparmio di Milano.

L'argomento del suo dire sarà: «I nuovi orizzonti della cerealicoltura» tema della più grande attualità ed attrattiva.

E' utile quindi non solo, ma fascisticamente doveroso che gli agricoltori tutti e quanti si appassionano di problemi siffatti, vi intervengano, per conoscere e mettere in pratica i nuovissimi sistemi, i quali consentono di risolvere vittoriosamente la grande Battaglia del Grano, che è la Battaglia della redenzione e risurrezione economica d'Italia.

Il Comando Superiore di Cavalleria prende sede a Treviso

TREVISO, 1

In questi giorni nei locali della Caserma «Pietro Micca» in riviera S. Paolo ha preso sede il Comando Superiore di cavalleria testè trasferito da Udine a Treviso.

Titolare del Comando è il Generale di Brigata comm. Carlo Giubbilei il quale assumerà anche il comando di Presidio.

Il Comando Superiore di Cavalleria, che si compone, oltre il Generale di Brigata, di quattro ufficiali e un reparto di sottufficiali e soldati, ha alle sue dipendenze quattro reggimenti dislocati nei vari centri del Veneto.

Si ustiona e muore lavandosi i capelli

TREVISO, 1

Alcuni giorni fa la giovanetta Maddalena Baldazzo di Giuseppe di anni 22 dopo essersi lavati i capelli con l'alcool, incautamente si avvicinava ad un fornello a gaz e ne ebbe la capigliatura incendiata e gravissime ustioni per cui dovette essere trasportata all'Ospedale.

Stamane la poveretta, dopo penose sofferenze cessava di vivere, vittima della propria imprudenza.

Cronaca di Belluno

Istituto Magistrale

La Presidenza ci comunica:

Si avvertono le famiglie che lunedì, d'ordine del Preside, le alunne e gli alunni devono trovarsi tutti alla scuola alle ore 9, con l'occorrente per scrivere.

Martedì pure alle ore 9, devono riunirsi tutti alla scuola per recarsi alla inaugurazione solenne che si terrà al teatro «Sperti», alla quale parteciperanno anche gli alunni degli altri istituti secondari.

Mercoledì 3, inizio delle lezioni, ma soltanto nel primo periodo, sino a nuova disposizione.

Movimento dei forestieri

Alla Cattedra di Latino e Storia, Corso superiore, invece del prof. Severino, già annunciato, è stato destinato il prof. Pietro Lizier di Venezia. Alla cattedra di disegno già occupata dal prof. Bergamini trasferito per sua domanda ad altra scuola, è stata nominata la prof. Teresa Bertoli di Udine.

Per la cattedra di Scienze naturali, lasciata vacante dalla signorina Tullia Angoletta, passata in seguito a concorso in ruolo in altra scuola, è stato incaricato il prof. Luigi Smali di Belluno.

PIEVE DI CADORE

La colonia alpina di Laggio. — Nel venturo anno, e precisamente nei primi giorni di luglio, verrà inaugurata a Laggio di Vigo Cadore, la nuova colonia alpina costruita da Enti della provincia di Rovigo. Il fabbricato eseguito con tutti i dettami della tecnica moderna è fornito d'ogni comodità e potrà dar comodo alloggio ad oltre cento bambini. Grandiosi saloni e verande dalle quali si gode l'incomparabile panorama della Valle del Piave fino a Pieve e Monte Ritte, ai lati l'imponenti catene delle Dolomiti, Cridola, Miaron, Vidal, Lavaredo e Tudaio.

Dalla Marca Trevigiana

CASTELFRANCO

Concorsi comunali a premio per la razionale coltivazione del grano. — Diamo i premiati del nostro Distretto:

Comune di Castelfranco Veneto: Categoria prima: Venezze comm. co. Francesco (Agenzia) Porsolo, 1 premio L. 120; Pasqualetto Antonio Serranga, 2 premio L. 70; Pellazon Isidoro Pieve, 2 premio L. 70; Sartor ortolo, Salvatronda, 3 premio L. 50; Stoppa Emilio, S. Andrea O. M. 3 premio L. 50; Matin Albino e Mason Arcangelo, diploma.

Categoria seconda: Caon Bortolo, Salvarosa, 2 premio L. 70; Trentin Domenico, Sega, 3 premio L. 50.

Comune di Castello di Godego: Categoria prima: Milani Erminio, Brentellona, 2 premio L. 70; Candiotto Paolo, Pagnano, 3 premio L. 50; Comacchio Martino, S. Pietro, 3 premio L. 50.

Categoria seconda: Agenzia Avogadro co. Azzo, Muson, 2 premio L. 70.

Comune di Loria: Categoria seconda: Giudelin Giuseppe, Bruntene, 3 premio L. 50; Tartaroran Pietro, Campagna, 3 premio L. 50.

Categoria terza: Daminato Bernardo, Centro, 2 premio, medaglia d'argento.

Comune di Resana: Categoria seconda: De Marchi Aristide, Massa, 3 premio L. 50; De Marchi Riccardo, Massa, 3 premio L. 50; Pierobon Angelo, Centre, diploma.

Comune di Riese: Categoria terza: Boggio Francesco, diploma.

CONEGLIANO

Le condizioni dell'Orfanotrofio di Corbanese. — Da vari anni per iniziativa del benemerito Don Faè è sorto l'Orfanotrofio di Corbanese che ricovera 30 alunne. I contribuenti che quell'Istituto, privo affatto di patrimonio, riceve dagli Enti pubblici, sono rappresentati da una quota annua a titolo di sussidio che dà il Comune di Tarzo e da 45 lire in media mensili per ogni alunna delle 10 alunne ricoverate da Enti e privati di Conegliano.

Venti alunne godono del mantenimento dalla pubblica carità.

Per esporre la vera situazione di quell'Istituto basti dire che i contributi suddivisi per 30 alunne si riducono a centesimi 50 giornalieri per ogni alunna e con 50 miseri centesimi le Suore devono provvedere vitto, vestito e alloggio a quelle infelici.

La provvidenza non è mancata e ciò per la grande attività e l'amore che vi esplica la Superiora coadiuvata dalle Suore, per la carità, che venne da benemerite anonime di Reggio Emilia e di Venezia, da cittadini di Conegliano e di altri Comuni. Però in quell'Orfanotrofio le condizioni non sono liete perchè tutto sommato le entrate corrisposero a L. 2.50 giornaliere per ogni alunna.

Lavori di qualche alunna più anziana; lavori delle Suore consentono magri guadagni; ma un giorno i conti erano da pagare e le entrate sommavano L. 5.!?

Capitò anche in quel giorno la provvidenza e l'esempi odi quel sussidio immediato e prezioso serva di stimolo a molti per mandar eal povero Istituto il superfluo. E' vero che non è un merito dare il superfluo e con povere orfane tutte prive di parenti tenuti per Legge agli alimenti che possano assisterle, la carità si dovrebbe fare dividendo un pane quando il solo pane si avesse!

Eppure quell'Istituto che si impone per le strettezze in cui vive e sa vivere, deve essere aiutato!

Le Congregazioni di Carità di Conegliano e Tarzo lo hanno raccomandato all'Opera Nazionale per assistenza maternità ed infanzia a mezzo della Federazione di Treviso che ha preso a cuore la raccomandazione.

Un contributo potrà arrivare per sopperire in parte alle deficienze dell'ultimo semestre dell'anno in corso. Ma molto di più occorre e i buoni lo ricordino. Sono le figlie abbandonate da tutti, prive di tutto, e di parecchi comuni che hanno colà asilo. Si tratta di una carità delle migliori che indubbiamente riceverà la migliore ricompensa e riconoscenza morale.

ASOLO

Battaglia del Grano. — Ieri, alle ore 10, nella sala terrena del Municipio, ebbe luogo una importante riunione di agricoltori del mandamento.

Presenziavano il dott. Jelmoni direttore della Cattedra di Treviso, il dott. Rigoni e il dott. Lucchese della Cattedra di Castelfranco-Asolo e il commissario mandamentale cav. dott. Pasquali.

Il dott. Jelmoni, con parola chiara, persuasiva, intrattenne i presenti sulla coltivazione del frumento; espose quali sono le direttive e la volontà del Governo sulla importante questione, quali i doveri degli agricoltori, quali i mezzi per raggiungere l'auspicata vittoria.

Parlò pure il dott. Rigoni e quindi venne fatta la distribuzione dei premi assegnati a 27 apricoltori del mandamento.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 10

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Nel salone, messo a sua disposizione la giovine passeggera dormiva: fu un urlo del signor Tanche che la destò. L'usuraio mettendo fuori la testa dallo sportello della Santa Barbara dove era stata trasferita la sua cucetta, aveva veduto agitarsi interno al bastimento dei corpi enormi che si cullavano sulla cresta delle onde.

— I pescicani! I pescicani! Siamo perduti!

Con la più grande freddezza, Dramont confermò che si trattava di questi pericolosissimi squali, aggiungendo che per sbarazzarsi della loro scorta il solo mezzo era di sacrificare un passeggiero.

Dicendo così fissava uno sguardo talmente feroce sul povero Papà Krumiru che questi si mise a gemere ed a lamentarsi credendo che fosse giunta la sua ultima ora. Le grida dell'usuraio arrivavano al cielo e Di l'Esclide che temeva di turbare il sonno della signorina Rocheray, si affrettò a calmarlo assicurandogli, per farlo tacere, che i temibili animali non erano che inoffensivi vitelli marini, e rimproverando nello stesso tempo Dramont che rideva di tutto cuore.

In quel momento la porta del cassero si aprì e Madge comparve.

— Siamo forse in pericolo? — chiese un pò commossa.

— No, signorina, affatto — rispose Di l'Esclide quasi a malincuore. Da qui ad un'ora il suo viaggio sarà al termine.

— Diggià? — mormorò la fanciulla senza mostrare la minima gioia.

I suoi sguardi si incrociarono con quelli di Massenzio... Una lieve tinta rosea le colorò le gote e le lunghe ciglia si abbassarono velando l'azzurro delle pupille. Poi tacitamente ridiscese nel quadrante per preparare il suo modesto bagaglio e Di l'Esclide che l'aveva seguita con gli occhi non potè trattenere un grosso sopiro.

— Grazie mille! — esclamò l'incorreggibile Dramont in tono canzonatorio — ce n'era proprio bisogno. — Il vento sia per cessare.

E senza tenere alcun conto delle occhiate indignate che gli lanciava Massenzio, mise Etcheto al timone affidandogli l'incarico di sorpassare uno sperone roccioso.

—o—

Il primo contatto preso dai passeggeri del «Grèbe» con le autorità di San Cristobal non fu banale come avviene di solito in simili circostanze.

Non appena il bel veliero, dopo aver doppiato «Lido Point» si inoltrò nello stretto e profondo canale bordato da scogli corallieri, che dà accesso alla Wreck Bay, la popolazione della costa sembrò essere presa da una straordinaria eccitazione. Tutto il materiale del porto consisteva in alcune tavole tarlate appoggiate su pilastri, e che aspiravano a simulare una banchina; il faro non era altro che un vecchio albero di bastimento piantato in terra con tutte le sue sartie: un semplice fanale di vetro curvato sormontava la coffa a cui si accedeva a mezzo di una scaletta.

Nè banchina, dunque, nè tanto meno bacino; in quanto il villaggio non presentava alla vista che alcuni casolari costruiti in canna di bambù e coperti da vecchi bidoni di latta adoperati a guisa di tetto. Quelle dimore così primitive potevano a rigore giustificare l'assena totale di bastimenti nel porto ma ciò che maggiormente stupì i nuovi arrivati fu di non scorgere neppure una barchetta o un modesto youjou, cullarsi sulle acque limpide e dormenti in fondo alle quali pullulano i coralli.

— Mi sembra che tanto la marina come l'edilizia siano ridotti ai minimi termini — osservò Dramont a Di l'Esclide.

Massenzio non rispose. Guardava le masse grigie che limitavano l'orizzonte e i fragili casolari da dove sembrava fosse bandita ogni comodità; la fila di meticci cenciosi che sotto il «bolivar» mostravano le loro faccie olivastre, sornione e chiuse e i suoi occhi, divenuti cupi, si affissarono dolorosamente sull'essere così giovane e grazioso che gli stava a fianco e che sarebbe stato condannato a subire quella odiosa promiscuità.

Col volto chino, Madge Rocheray sembrava attendere rassegnata: per un istante Massenzio ebbe la tentazione folle di precipitarsi al timone, di riprendere il largo, portandosi via la ragazza come una magnifica preda... Ma già il «Grèbe» accostava.

La folla, composta quasi esclusivamente di quei peones che per le terre equatoriali equivalgono i Cowboys del Far West americano, si fece innanzi e ben presto i passeggeri si videro fatti bersaglio di sguardi nei quali si leggeva più diffidenza che curiosità.

Due uomini in prima linea si distinguevano dagli altri a cagione degli stivali di cuoio bruno e del vestito di tela bianca che essi indossavano e che spiccava tra i «poncho» multicolori di quelli che li circondavano. Questa distinzione tuttavia si limitava agli abiti, poichè se la tinta della loro pelle era alquanto più chiara, le fisonomie non avevano nulla da invidiare a quelle patibolari dei peones, che sembravano formare intorno ad essi una specie di guardia del corpo.

Dramont vedendoli rimaner fermi e evidentemente esitanti sulla banchina, si impazientì.

— Non mi aspettavo di trovare l'isola imbandierata — disse di malumore — ma questa accoglienza mi pare un pò troppo fredda... Ohè, voialtri laggiù! Dov'è il governatore?

La parola governatore fu ripetuta di bocca in bocca. I due uomini vestiti di bianco confabularono alquanto a voce bassa, poi uno di essi spinto dall'altro si avanzò dicendo forte:

— Gobernador. Presente!

In quella Di l'Esclide si sentì stringere il braccio da una manina nervosa. Istintivamente Madge Rocheray si era accostata a lui.

— Se è mio zio — mormorò — come mai non parla francese?

— Ora vado ad accertarmene — rispose Massenzio.

Con un salto fu sulla banchina ed avvicinandosi all'uomo che aveva parlato, lo squadrò in modo tale che questi indietreggiò.

— Siete voi il governatore? — chiese brusco.

Egli sorrise e girando intorno a sè uno sguardo un pò dubbioso, ripetè:

— Sì, sì. Gobernador.

Dicendo così si volgeva ai peones come per invocare la loro testimonianza.

— Gobernador sì, sì — fecero eco questi dandosi a vicenda dei pugni sulle spalle e ridendo stupidamente.

Irritato Di l'Esclide insistè:

— Allora siete il signor Rocheray?

— Rocheray? — esclamò l'uomo sgranando gli occhi con l'espressione stupita delle persone che non capiscono.

L'impazienza di Massenzio aumentava sempre più.

— Ma non parlate dunque francese?

— Francès? No francès... inglès... — e sforzandosi ad essere più chiaro continuò: I speak english.

Massenzio gli rivolse di nuovo la domanda in questa lingua: egli comprese alla fine e apparentemente rassicurato, affermò in pessimo inglese di essere per l'appunto il governatore Rocheray, il solo e l'unico e ancora una volta si rivolse ai suoi peones che confermarono i suoi detti sempre con la stessa sorprendente ilarità.

— Se dunque siete francese, come va che non lo parlate? — riprese Di l'Esclide in inglese.

Per quanto logica fosse la domanda,

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Premio motociclistico a Monza

Nuvolari vincitore assoluto - Il ritiro dei migliori

MONZA, 1

Dopo la pioggia della notte, l'aria si è fatta invernale, con cielo grigio imbronciato. Le vie che conducono al circuito si sono animate per tempo. La massa operaia, facilitata nel prezzo di ingresso e nel trasporto, si è di buon mattino riversata all'autodromo, dando così l'esempio ai più neghittosi. Il timore degli organizzatori era che la massa del pubblico, sia per il rinvio, sia per la minaccia del tempo, non rispondesse all'appello. Invece già prima della partenza le tribune nereggiavano di folla e quando l'on. Turati si portò davanti al piccolo altare allestito vicino al punto dove la macchina di Materassi si avventò sul pubblico facendo strage, l'animazione generale cessò di colpo e il silenzio accompagnò i gesti mistici di don Ciolli, il cappellano della 24.a Legione.

Messa al campo

La messa da campo viene celebrata con sollecitudine. Il Segretario del Partito, il Podestà on. De Capitani, il Prefetto di Milano ed altre personalità politiche e sportive sono attorniate da una folla commossa, mentre sulla pista, allineati con le macchine, assistono anche i corridori delle maggiori cilindrate, pronti per la partenza. Alla fine della funzione religiosa il luogo ove avvenne la sciagura viene ricoperto da numerosi fiori.

Intanto l'on. Turati si porta sulla pista e, dopo aver compiuto un giro del circuito, sempre acclamato dal pubblico, su una rossa auto guidata da Gherzi, il Gerarca sportivo italiano dà il via alle due categorie: 350 e 500 cmc. La partenza in linea con motore spento avviene alle 10 precise. Zanchetta è il più rapido a scattare e il gruppo variopinto si sgrana sulle orme del fuggitivo. Soltanto Riva incontra qualche difficoltà a mettere in marcia la sua macchina, mentre Varzi deve addirittura fermarsi ai box e iniziare la sua fatica quando gli altri concorrenti hanno già compiuto il mezzo giro.

La lotta si delinea subito fin dal primo giro: Arcangeli e Dodson si battono in testa al gruppo, separati da pochi metri; seguono nell'ordine Self, Benthley, Taruffi, Moretti, Gregoire, Nuvolari, ecc. Il primo incidente tocca a Maffeis che con una caduta rende inservibile la propria macchina; per fortuna il pilota resta incolume. Il duello si fa interessante fra Arcangeli e Benthley, mentre Dodson scompare dalle primissime posizioni.

Le "Bianchi" primeggiano

Questo nella categoria 500, mentre nella 350 le tre Bianchi primeggiano con Nvolari in testa. L'appassionante duello italo-inglese in un primo tempo è a favore di Benthley, che transita in testa al quinto giro con un vantaggio minimo, poco più di due macchine; ma poi il leader della Gilet deve fermarsi ai box per un minuto e 24 secondi e perciò l'italiano assume il comando della gara tallonato da Self che insegue come un disperato. La media generale dei primi giri si aggira intorno ai 140 chilometri, velocità non troppo lontana dal record.

Fino al 14.o giro Arcangeli detiene il comando della gara, ma un improvviso arresto ai box permette a Self di coronare il suo meraviglioso inseguimento passando nettamente in testa. Nella 350 Nuvolari e Moretti filano sempre indisturbati, mentre Zanchetta si fa soffiare il terzo posto da Longmann. Si annunzia intanto che Varzi, lanciato all'inseguimento dopo il forzato arresto iniziale, ha compiuto il terzo giro alla media di 145.395. Il cielo, per quanto coperto, risparmia finora la pioggia.

Benthley con un impressionante ritorno supera Self trascinandosi dietro Arcangeli, cosicchè al 15.o giro la gara ha per principali protagonisti Benthley, Arcangeli e Self nell'ordine. Mentre ferve la lotta, un incidente che a tutta prima sembrava grave avviene al 18.o giro sotto gli occhi terrorizzati del pubblico. Nella curva che immette sul rettilineo Arcangeli si sbanda e con un volo pauroso si abbatte su ciglione rimbalzando più volte. Lo sfortunato corridore, prontamente soccorso, viene trasportato al posto di medicazione ove un sanitario gli riscontra leggere contusioni alla faccia e la distorsione del piede destro. La notizia, comunicata al pubblico, viene accolta con un senso di sollievo.

Si ritorna alla lotta che, dopo il ritiro forzato di Arcangeli, riserva il suo massimo interesse al duello Benthley-Self. A metà gara l'italiano è di nuovo in testa con quasi mezzo minuto di vantaggio sull'inglese; segue poi a due minuti la Northon di Taruffi. Sempre invariate le posizioni nell'altra categoria; la marcia vittoriosa delle Bianchi prosegue con ammirevole regolarità. Un colpo di scena viene a decidere la gara: evidentemente le macchine devono essere state troppo forzate all'inizio, poichè i ritiri sono numerosi.. Il numero dei concorrenti è addirittura falciato. Self e Benthley, fino al 22 giro dominatori della gara, sono fra gli scomparsi. Al 25. giro sono in gara solo quattro uomini della categoria 350 e cinque della massima cilindrata: nove superstiti su 30 partiti.

La selezione non è finita. A due terzi di gara Taruffa si trova in testa della cat. 500, ma le Bianchi 350 di Nuvolari e di Moretti sono primi assoluti. Tutto ad un tratto, proveniente dal prato prospettante le due curve, si ode un grande clamore. Che cosa è successo? Una grossa lepre sfuggita dal prato spaventata attraversa a grande velocità le due piste mentre sta per sopravvenire Nuvolari. L'animale si slancia nel parterre sgombro di pubblico, ricevendo da questo ogni sorta di proiettili; entra nella tribuna principale, ove gli spettatori danno un gran daffare per catturarla; infine uno vi riesce e viene portata in trionfo; è perfino cinematografato.

Tornando alla corsa, una vita ancora si rileva che le categorie inferiori riescono vincitrici in confronto delle grosse macchine. Al 31. giro anche Taruffi deve abbandonare. Così Franconi si trova al comando della cat. 500, mentre le due Bianchi appaiono ormai inattaccabili. Il pubblico ad ogni loro passaggio scoppia in grida di incitamento e applausi. E quando l'on. Turati con la bandiera di giudice di arrivo segna il fine della gara per Nuvolari, questi passa come una freccia ricevendo una grande dimostrazione da parte del pubblico. Segue Moretti, anche lui ovazionato. Quando i due corridori scendono di macchina, vengono portati in trionfo e ricevono le congratulazioni dell'on. Turati e delle altre autorità.

Alle 13.30 si inizia l'adunata dei motociclisti partecipanti al convegno e alle 14 avviene la sfilata dinanzi al Segretario del Partito. La lunga teoria dei motociclisti compie lentamente il giro di pista fra lo sventolio dei gagliardetti e delle bandiere. Lo spettacolo pittoresco è allietato dalle prime timide occhiate del sole. Ognuno saluta romanamente l'on. Turati che assiste alla sfilata dalla terrazza che ripara la cabina dei cronometristi. Sono con lui il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il sen. Crespi, il gr. uff. Mercanti, il Podestà ed altre autorità civili sportive e fasciste.

Sgombrata la pista, i corridori delle categorie 250, 175 e 125 con un totale di 32 partecipanti, si allineano agli ordini del Segretario del Partito che dà la partenza alle 15 precise. La macchina di Zucchetti non vuole assolutamente saperne di mettersi in moto; essa parte dai box dopo 4 minuti. Mario Gherzi balza in testa e la lotta assume subito il suo pieno sviluppo. Nella scia del leader si alternano Raccagni, Gissler, Nazaro e gli altri. Anche nelle due categorie minime i valori tendono ad affermarsi.

Anche in queste gare si hanno però alcuni ritiri.

Le classifiche

Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. km. 400: 1.o Franconi su Sumbean in ore 3.5.48 alla media di 120.171; 2.o Klein su D. K. W. in ore 3.14.34.2-5; 3.o Grano su Gilera in ore 3.18.8.3-5. Partiti 22, arrivati 3. Giro più veloce Varzi in 4.7.3-5 alla media di 145.395. Ritirati: Gregoire, Tom, Self, Dodson, Varzi, Colombo, Ruggeri, Arcangeli, Moretti, Fieschi, Sbaiz, Benthley, Taruffi, Maffeis, Bonetto, Riva, Giovanone, De Giovanni, Gilera.

Cat. 350 cmc.: km. 400: 1.o Nuvolari su Bianchi in ore 6.4.8.3-5 alla media di km. 130.335; 2.o Moretti su Bianchi in 34.38.3-5; 3.o Longmann su Velocette in 3.5.51; 4.o Zanchetta su Bianchi in ore 3.19.56.2-5. Partiti 8, ritirati 4. Giro più veloce Nuvolari in 4.21.4-5 alla media di 137.509. Ritirati: Cimatti, Barsanti, Jacopini e Pigorini.

Cat. 220 cmc.: km. 300: 1.o Gherzi Marzio su Guzzi in ore 2.21.21 alla media di 127.343; 2.o Nazaro in 3.23.47 2 quinti; 3.o Geisler in 2.24.51; 4.o Raccagni in 2.29.44 3 quinti; 5.o Panella in ore 2.40.15; 6.o Longmann in 2.40.43. Partiti 9, arrivati 7. Giro più veloce Mario Gherzi in 4.29 alla media di 133.829. Ritirati: Morade e Cimatti.

Cat. 175 cmc.: km. 1.o Geiss su D.K.W in 1.44.2 2 quinti alla media di 115.340; 2.o Balagna su Ladetto Blatto in 1.44.20; 3.o Lanza in 1.47.51 2 quinti; 4.o Benelli in 1.51.33 2 quinti; 5.o Baschieri in ore 1.59.2 2 quinti; 6.o Minetti. Partiti 14, arrivati 6; giro più veloce Geiss in 5.0 1 quinto alla media di 119.920. Ritirati Maffeis, Brusi, Serafini, Zucchetti, Fumagalli, Vitale, Ramorino, Bancini.

Cat. 125 cmc.: km. 200: 1.o Del Monte su M. M. in 1.54.17 4 quinti alla media di 104.989; 2.o Baschieri su G. D. in ore 1.56.8; 3.o Mariani; 4.o Tigli; 5.o Del Prato; 6.o Sartori. Giro più veloce Mariani in 5.35.3-5 alla media di 107.270. Partiti 9, arrivati 6. Ritirati Cornaggia, Sandri e Moresi.

Gare atletiche a Modena

La maratona vinta da Rossini

MODENA, 1

Con grande concorso di pubblico si è svolta ieri la maratona internazionale, che ha avuto inizio e termine allo Stadio, ove nel frattempo sono svolte interessanti gare con a partecipazione dei migliori atleti italiani. La giornata sportiva fu anche un'attestazione di simpatia che la folla sportiva modenese ha voluto rendere al concittadino Tavernari vincitore in campo internazionale. Anche alcuni campioni ungheresi sono intervenuti ed hanno riconfermato la loro superiorità nel lancio del disco e nel salto in alto. La maratona ha riunito 19 partenti, di cui la metà ha abbandonato. Ecco i risultati:

Maratona km. 42.500: 1. Rossini di Mantova in 2.55.37; 2. Chiara in 2.56; 3. Cesaroni in 2.57; 4. Prato; 5. Razzetta.

Corsa metri 800: 1. Tavernari in 1.56 e 4 quinti; 2. Garaventa a 20 metri.

Salto in alto: 1. Kesmarki metri 1.85; 2. Palmieri 1.66.

Lancio del disco: 1. Egry metri 44.28; 2. Pighi 42.17; 3. Mignani 38.50.

Lancio giavellotto: 1. Palmieri metri 57.79; 2. Baracchi 56.50.

Corse metri 1500: Beccali in 48 e 4 quinti; 2. Garaventa; 3. Testoni.

Metri 100: 1. Castelli in 11 e 2 quinti; 2. Testia; 3. Loreto.

Staffetta olimpionica: 1. Fratellanza di Bologna in 3.46; 2. Virtus di Bologna a 20 metri.

Il Criterium Nazionale a San Siro

MILANO, 1

Ieri all'ippodromo di San Siro si è svolto il Criterium Nazionale. Ecco il risultato:

Criterium Nazionale, L. 50 mila, metri 1200: 1. Arno di Gualino (58 Sunter); 2. ad un'incollatura Aruntius (58 Blackhurne); 3. ad una lunghezza e mezza Arcibella; 4. Esperia.

Totalizzatore 15, 9.50, 11.50, 14.

Fossati vince la Coppa Placci

IMOLA, 1

Organizzata dall'U. S. Imolese si è corsa ieri la Coppa Placci riservata ai juniores per la terza prova del loro campionato. Alla gara hanno preso parte 14 dei 16 iscritti. Un particolare simpatico si è avuto dalla presenza di Girardengo, che ha seguito tutta la corsa in auto. Corsa facile fin sulle salite ove si ha qualche tentativo di fuga; in uno di questi Fossati e Cavallini riescono a prendere un leggero vantaggio che poi andrà aumentando. Fossati infatti prosegue tutto solo fino al traguardo ove giunge alle 15.55 fra gli applausi degli sportivi. Pende un reclamo contro Bianchi e Martelli per traino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fossati Pietro di Novi Ligure in 6.45 alla media di 28.593; 2. Grandi Allegro primo degli indipendenti; 3. Martelli; 4. Cavallini; 5. Giuntelli M.; 6. Ciaccheri; 7. Giuntelli B.; 8. Cattel; 9. Bianchi Mario; 10. Morelli; 11. Gay; 12. Prini; 13. Dal Fiume.

Una gara a Trieste

TRIESTE, 1

Si è svolta ieri su 10 km. in salita l'attesa gara automobilistica Trieste-Opcina che ha dato il risultato seguente:

Categoria da turismo (V. casse): 1. Strazza su Lancia-Lamba in 7'8" e 2 quinti (primo assoluto).

IV. Classe: 1. Bettini Alberto su Alfa Romeo in 8'59" e 3 quinti.

III. Classe: 1. Apollonio su Fiat 509 in 8'59" e 3 quinti.

Categoria da corsa: 1. Gagliardini su Fiat in 8'2".

Categoria per signore: 1. Coch Santina su Mattis in 10'21" e 3 quinti.

Ottima l'organizzazione dell'A. C. di Trieste.

Venezia:	Venezia Rís. b. S. Marco B	6-0
Padova:	Padova Rís. batte Viscosa	9-0
Valdagno:	Pasubio batte Arzignano	5-4
Rovigo:	Rovigo batte Monselice	7-1

Le Corse al Trotto a Castelfranco

CASTELFRANCO, 1

Il circuito del medioevale castello, tutto appianato con sabbia e rialzi artificiali nelle curve più accentuate, chiuso dai cordoni di ferro e circondato da tribune e da posti di osservazione innalzati al Padiglione e lungo il passeggio Dante, presentava ieri un magnifico colpo d'occhio che da tanti anni mai ci era dato di vedere.

Alla chiusura delle iscrizioni risultarono iscritti: Ardito, proprietario De Angeli di Stra; Clarina, dr. Peirone di Conegliano; Galisenda, Roma di Ponte di Piave; Monella, F.lli Lorenzon Ponte di Piave; Akarat, Pinarello di Castelfranco; Adona, Melchioro di Malo; Caronte, dr. Botteselle di Col S. Martino; Narvesa, Manziali di Narvesa; Tizian Kuser, Megrolo di Trevignano; Müller, Maso, Castelfranco; Reno, Fr. Grosso.

La corsa fu oltremodo brilante e si svolse senza incidenti. Ecco il risultato finale:

Premio Castelfranco — 1. Adorna di Marchioro Piero, L. 800; 2. Garisenda, Roma Giuseppe, L. 400; 3. Akarat, Pinarello Riccardo, L. 400.

Premio Reale — 1. Adorna di Marchioro Piero, medaglia d'oro di S. M. il Re; 2. Garisenda, Roma Giuseppe, L. 600; 3. Akarat, Pinarello Riccardo, L. 300.

Premio Giorgione — 1. Caronte del dott. Botteselle, L. 500; 2. Ardito, De Angeli, L. 300; 3. Müller, Maso Alessandro (squalificato); 4. Monella, F.lli Lorenzon, L. 200.

Rovigo batte Monselice 7-1

ROVIGO, 1

Nel nostro campo sportivo si è svolta una partita amichevole tra il G. S. F. di Rovigo e la squadra calcistica di Monselice. La partita sebbene abbia avuto qualche fase movimentata, non fu troppo interessante, inquantochè il Rovigo ha dimostrato la sua netta e schiacciante superiorità sui giocatori del Monselice.

Infatti detta squadra fu quasi sempre nella posizione di difensiva sotto il costante martellamento dei giocatori rodigini.

Quando l'arbitro dà il fischio finale troviamo il Rovigo vincente con 7 goals a 1.

S. Marco batte Mezzomo 1-0

FELTRE, 1

I Veneziani fin dall'inizio si dimostrano superiori ai concittadini che si difendono strenuamente. Un calcio di rigore viene tirato fuori dai Veneziani ed il primo tempo si chiude 0 a 0. Nella ripresa i feltrini, pur subendo sempre il giuoco degli avversari mantengono le loro posizioni fin verso la fine. Quando i Veneziani estenuati i nostri giocatori, si lanciano decisamente all'attacco segnando per merito di Longega il goal della vittoria. Dei nostri ottima la difesa ed il portiere; sempre scadente la linea di attacco. Buono arbitraggio di Schiller del Treviso F.B.C.

Coppa Fascio di Bressanone

BOLZANO, 1

La prima squadra di Bressanone, vincendo a Brunico, si è assicurato il primato nel combattutissimo torneo per la disputa dell'artistica coppa messa in pallio dal Fascio di Bressanone. Ecco i risultati degli incontri di ieri:

Dopolavoro Bressanone (squadra A) b. Dopolavoro di Brunico 4 - 1 — Dopolavoro Bressanone (squadra B) batte Dopolavoro Vipiteno 4 - 2.

ODERZO

Per il monumento ai Caduti in guerra. La cittadinanza apprenderà senza dubbio con grande piacere come la questione del completamento dei lavori per la Scuola d'Arte e Mestieri dedicata ai Caduti stia per esere completamente e felicemente risolta.

Saranno quanto prima rese note le circostanze che hanno portato a così felice conclusione l'annosa questione che si trascinava ormai da troppo tempo e non certo per incuria o poco buona volontà del Comitato.

Il Comitato stesso è convocato intanto ad una plenaria riunione per la sera di martedì prossimo, ed alla riunione il chiarissimo prof. cav. uff. Ireneo Baraldi che lo presiede informerà di quanto è stato fatto e di quanto resta a fare perchè entro il minor tempo possibile avvenga quello che è nei voti di tutti.

Venizelos a Londra

LONDRA, 1

Ieri sera è arrivato il sig. Venizelos che oggi sarà ricevuto da Baldin e da Lord Cushendum ministro interinale degli Esteri.

I giornali nel dare la notizia rilevano che queste peregrinazioni attraverso le capitali europee sono una manifestazione caratteristica dei suoi metodi diplomatici. Un altro Primo Ministro — dicono i giornali — si sarebbe limitato a chiarire, mediante note diplomatiche, le direttive della propria politica. Venizelos invece preferisce il contatto con le persone e non vi è dubbio che in questo modo egli riesce ad impedire ogni possibilità di malintesi riguardo la politica del suo Governo.

Maddalena festeggiato a Bottrighe

ROVIGO, 1

Magnifica fu la festa svoltasi ieri in Bottrighe in onore del comandante Umberto Maddalena l'eroico trasvolatore del Polo.

Si calcola che oltre 20 mila persone schierate nelle due rive del Po assistessero all'arrivo del comandante che ha ammarrato nelle acque del Po con il suo S. 59 proveniente da Venezia. La popolazione festante ha accolto trionfalmente il polesano Maddalena mentre scoppi di gioia salutano l'arrivo dell'intrepido aviatore.

La grande folla si è assiepata nella piazza municipale, dove su di un apposito loggiato hanno preso posto le autorità.

Al comandante Maddalena dal Podestà di Bottrighe fu fatto omaggio di un gruppo artistico in bronzo rappresentante la vittoria alata; il Podestà avv. Ferrarese nel porgere l'omaggio della popolazione di Bottrighe ha pronunciato un meraviglioso discorso. Parlò poi il segretario federale sig. Giovanni Casalini che fece omaggio in nome del fascismo polesano di una ricchissima medaglia d'oro.

Dopo i discorsi le autorità hanno visitato lo Zuccherificio di Bottrighe accolti festosamente dalle maestranze e dal Direttore dello stabilimento.

La simpatica festa ha avuto termine con un grande banchetto di oltre 400 coperti.

Cinque morti e sei feriti per un investimento

MELBOURNE, 1

Ad un passaggio a livello presso Geerong un autocarro è stato ieri investito da un treno. Cinque persone che si trovavano a bordo dell'autocarro sono rimaste uccise e sei ferite. Le vittime tornavano dall'avere assistito alla cerimonia della benedizione al collegio del «Corpus Christi» a Werribee, impartita dal Cardinale Cerretti.

Da Cividale

Festicciola in un Asilo d'Infanzia. — Per cura del sacerdote don Fabio Celotti, vicario della parrocchia di Sanguarzo frazione del nostro Comune è sorto un asilo d'infanzia che, con mezzi modesti funziona da qualche anno, non senza un apprezzagile vantaggio per le famiglie del paese che vi mandano i loro piccini, dai tre ai seni anni, e possono perciò accudire meglio ai lavori dei campi e della casa. N'è la istitutrice la signorina Pedoriazol del luogo, la quale, pur non essendo diplomata, ma dotata in compenso di naturali inclinazioni all'arte d'educare i bambini va spiegando un'azione sempre migliorie a profitto morale e intellettuale dei suoi piccini. L'istituzione merita perciò ogni riguardo, ed è meritevole di appoggio.

In essa, domani avrà luogo una specie di saggio che sarà una vera festicciola, come lo fu altra volta per i fanciulli e per la popolazione. Essa avrà luogo alle ore 15 e vi verrà svolto il seguente programma:

1. Preghiera; 2. Presentazione; 3. La sfilata; 4. Alla bandiera; 5. trasformazione di Pinocchio; 6. Gli ombrellini; 7. cantilena; 8. La curiosa (commediola, in friulano); 9. Ringraziamento. Ai volonterosi arganizzatori don Fabio Celotti e alla di lui coadiutrice l'augurio che la gaia cerimonia abbia l'esito che si merita.

Nuova maestra. — Il nostro Podestà, dott. Giuseppe Mulloni ha nominato la sig.na Abiani Taddea al posto di maestra di Spessa, risultato vacante in seguito al trasferimento della titolare Olimpia Rietti trasferita alla classe di nuova istituzione a Sanguazzo. La signorina Miani vincitrice del concorso ultimo, trovasi nella graduatoria ancora aperta prima dopo la già nominata tra le concorrenti ai posti di scuola mista.

La nuova commissione d'ornato. — Il poedstà ha proceduto alla nomina della nuova commissione d'ornato nelle seguenti persone: Moro ing. Vittorio, Zorzi ingegnere cav. prof. De Vecchi, Melusco, prof. di disegno e Cirauto Antonio segretario dell'Ospedale dell'Ospedale civile competenti di cose d'arte.

Escursionisti in gita. — Oggi gli escursionisti udinesi faranno una gita sopra Vernasco.

Altre nomine. — Il Podestà ha nominato l'operaio Angelo Tomada a coprire il posto vacante di pompiere il sig. Zanuttini Giuseppe di Luigi come agente daziario a servizio giornaliero nell'ufficio di ricevitore.

Elenco degli Agricoltori premiati al 3. concorso comunale per la battaglia del Grano indetto dal comune di Cividale:

Dominutti Giuseppe di Francesco di Gagliano 1 prem. L. 250; Cantarutti Gragorio di Gagliano 250; Mulloni Antonio fu Gerolamo di Gruppignano 2 premio L. 200; Domenis Pietro di Gagliano 200; Zanuttich Giacomo du Luigi di Gagliano 200; Fort Pietro di Cividale 200; Fratelli Zanuttigh fu Carlo di Gagliano 200; Fratelli Cicuttini di Sanguarzo 200, Zanuttini Pietro fu Giacomo di Gagliano L. 200; Liva Giuseppe fu Gio, Batta di Gagliano L. 200; Nadalutti Domenico fu Giovanni di Gagliano 200; Pascolini Antonio fu Giacomo di Gagliano 200; Petrussa Giuseppe di Francesco di Spessa 200; Coceani Silvio fu Sebastiano di Gagliano 3. premio L. 50; Cargnello Domenico di Cividale 50; Caporale Gino di Fornalis 50; F.lli Camerini L. 50.

I premi in denaro di cui sopra verranno convertiti in macchine agrarie e attrezzi e materie utili all'agricoltura di corrispondente valore.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

il governatore ne rimase profondamente sorpreso. Ma subito incominciò una laboriosa spiegazione. Era venuto nell'isola giovanissimo, più di trentacinque anni prima e a forza di parlare spagnuolo aveva finito col dimenticare il suo linguaggio nativo.

— Tuttavia avete imparato l'inglese — fece osservare Di l'Esclide.

Il sorriso del governatore si cambiò in una smorfia. Si... lo aveva imparato un poco con i capitani dei bastimenti che una volta all'anno venivano ad approvvigionare l'isola con prodotti manifatturati caricando in cambio branchi di torelli che rivendevano a Guaquil. Siccome Di l'Esclide, diffidente, si preparava a continuare l'interrogatorio, il governatore divenuto ad un tratto altezzoso, l'interruppe presentandogli senz'altro il suo compagno.

— El senor Comisario....

Il «comisario» si impettì e in un inglese ancora peggiore di quello del governatore reclamò le carte del bastimento.

Di l'Esclide e Dramont trasalirono. Fino ad allora, grazie alla straordinaria arditezza della loro impresa erano riusciti ad evitare tutte le conseguenze dell'irregolarità dei documenti. Il tono scortese e altero del «comisario» non faceva presagire nulla di buono e non fu senza una certa apprensione che Massenzio glieli porse.

Il «comisario» li prese e si pose ad esaminarli con grandissimo interesse e, almeno apparentemente, con la più alta coscienza professionale, ma i timori dei due giovani non tardarono a dissiparsi mutandosi in allegria, nel constatare che il degno funzionario li percorreva.... a rovescio.

Naturalmente li trovò in perfetta regola e si affrettò a restituirli con una soddisfazione sinceramente divisa dai nostri amici.

Madge intanto che non poteva celare la propria agitazione si era accostata di nuovo a Massenzio.

— Che debbo fare? — mormorò.

— 6 —

Per qualche istante il giovane la considerò pensosamente in silenzio. La nozione della sua rovina finanziaria, prevalse purtroppo su tutte le idee che gli si affollavano alla mente e con un triste sorriso dovè convenire fra sè dell'impossibilità li attuare il progetto che il cuore gli suggeriva.

Sospirò e indirizzandosi al governatore:

— Signore — proseguì — vi presento dunque la signorina Madge Rocheray, vostra nipote, che ho avuto la buona fortuna di condurre qui sul mio «Gdèbe»....

Il governatore squadrò la giovinetta con un interesse un pò troppo vivo per uno zio. Madge rivolse a Massenzio un ultimo sguardo pieno di rammarico e avanzandosi verso il suo nuovo tutore:

— Il mio povero papà mi ha spesso parlato di vio, zio mio — disse in perfetto inglese — offrendo un asilo a me sventurata sua figlia, avete acquistato un perenne diritto alla mia riconoscenza.

Il governatore spalancò due occhi stupiti come uno a cui si venga a dire improvvisamente che ha vinto un terno al lotto. Senza dubbio non si aspettava di vedersi gratificato di una nipote così graziosa.... Entusiasticamente aprì le braccia alla sua pupilla e se la strinse al seno, mentre Massenzio durava fatica a reprimere un gesto nervoso.

Mentre il governatore stava prodigando alla fanciulla le più calorose proteste di affezione, un incidente venne ad un tratto ad interrompere le sue effusioni. Il signor Tanche uscito dalla Santa Barbara, si avanzava tendendo verso i suoi rapitori un dito accusatore.

— Signor governatore! — incominciò con la sua voce aspra — vi ingiungo di dichiarare in arresto «ad referendum» questi due uomini insieme ai marinai loro complici. Essi navigano senza essere stati legalmente autorizzati ed è facendomi un'odiosa violenza che mi hanno costretto a rimanere a bordo. Metto la mia lesa persona sotto la protezione della nobile bandiera che voi rappresentate.

La legittima irritazione dell'usuraio gli suggerì di aggiungere a questa diatriba molte altre parole che il overnatore ed il «comisario» ascoltarono con paziente attenzione. Ma come il signor Tanche non essendo a conoscenza di alcun altro idioma si esprimeva in francese, così il risultato fu perfettamente negativo. I due funzionari si limitarono ad interrogare con o sguardo il comandante del «Grèbe» e il suo secondo. Dramont rispose con una mimica furtiva che consisteva nel toccarsi la fronte facendo con la mano un gesto che provocò il sorriso delle autorità di San Cristobal e ispirò loro una grande mansuetudine verso quel passeggero volubile e loquace, a cui il sole equatoriale doveva aver prodotto uno squilibrio nelle facoltà mentali.

Siccome il signor Tanche, prendendosela con Massenzio continuava a dare in escandescenze, il governatore spinse la cortesia fino a proporre di rinchiudere il demente in una capanna solida da dove non sarebbe stato tratto fuori che al momento della partenza dei visitatori, partenza, aggiunse amabilmente, che egli sperava fosse ritardata il più possibile.

Di l'Esclide ringraziò ma declinò la offerta, attestando che queste crisi duravano di solito assai poco, e che generalmente il povero pazzo era inoffensivo.

Il governatore mostrò poi il desiderio di visitare lo yacht e tanto Massenzio che Desiderio non credettero opportuno rifiutare, soltanto avendo osservato che i peones si disponevano a seguire le autorità, Dramont, corretto ma rigido, si oppose formalmente, prendendo a pretesto lo spazio troppo ristretto. Vedendo che i due marinai obbedendo ai suoi ordini stavano per sbarrare il passo, i peones non insistettero e il governatore e il commissario dovettero rassegnarsi a salir a bordo soli. Visitarono dettagliatamente il piccolo bastimento mostrandosi entusiasti delle sue comodità, della stabilità della struttura e il loro interesse giunse al punto di farsi spiegare perfino la manovra delle vele.

Di l'Esclide, che desiderava poco di dare un corso di idrografia, mise fine alla conversazione un pò bruscamente e si affrettò ad andare incontro alla signorina Rocheray che compariva sul ponte col suo modesto bagaglio. Gli occhi della fanciulla erano alquanto arrossati: al momento di accomiatarsi, pregò insistentemente Massenzio di voler accettare il prezzo del passaggio che suo zio gli avrebbe senza dubbio versato.

A dire il vero, lo zio consultato in proposito, non si mostrò troppo pronto a mettere la mano in tasca e come Massenzio rattristato, rimproverava dolcemente la giovinetta, egli ne approfittò per rispondere al cortese rifiuto del giovine con un invito collettivo a pranzo per la sera nella sua «hacienda».

Sebbene un sentimento di cui non sapeva rendersi conto gli ispirasse una certa ripulsione per le autorità li San Cristobal, pure Massenzio non declinò l'invito, giustificato del resto dalla più elementare educazione. Vi è ragione di credere che l'idea di rivedere a quel pranzo due begli occhi azzurri non fosse estranea alla decisione, tale era almeno l'opinione di Dramont.

La separazione si effettuò accompagnata da una discreta lose di melanconia e non fu senza una inesplicabile apprensione che Massenzio vide la fanciulla allontanarsi tra i suoi due bizzarri compagni. Ma oltre alla forza il governatore di San Cristobal aveva per sè i vincoli di famiglia e la legge. Come lottare contro tali baluardi sociali?

Allorchè la piccola comitiva fu scomparsa nell'interno dell'isola, Massenzio che l'aveva seguita con lo sguardo, discese lentamente nel salone ed andò ad appoggiarsi tutto pensoso al tavolo. Dramont che non lo perdeva di vista lo raggiunse e lo trovò con il mento sui pugni e lo sguardo vago.

— Andiamo, coraggio! — disse amichevole e brusco ad un tempo battendogli sulla spalla.

Di l'Esclide scosse il capo tristemente.

— Che cosa ne pensi di questa gente? — chiese.

Anno 186 - N. 275 Martedì 2 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Il Primo Ministro greco a Londra

Venizelos vuole un'intesa balcanica

ma respinge le offerte di alleanza della Jugoslavia

LONDRA, 1

(C.C.) Il sig. Venizelos ha spiegato gli scopi del suo viaggio a Londra in un'intervista concessa a vari giornalisti.

Oggi egli ha avuto un colloquio con Baldwin ed un altro con lord Cushendum. Domani egli conferirà nuovamente con vari altri funzionari del Foreign Office e poi ritornerà a Parigi dove, come è noto, avrà un abboccamento col Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic.

« Lo scopo della mia visita a Londra — ha detto Venizelos — non ha nulla di segreto. Io sono venuto semplicemente per spiegare al Governo britannico quello che ho fatto a Roma e per evitare qualunque possibilità di malintesi a questo riguardo. Il mio colloquio con lord Cushendun ha appunto messo in chiaro la politica del Governo ellenico e sono lieto di poter dire che tanto a Londra quanto a Parigi la mia politica è stata approvata.

« Questa politica si fonda sulla conclusione di patti d'amicizia con gli Stati circonvicini alla Grecia, compresa la Bulgaria, la Jugoslavia, la Turchia e la Albania. L'impressione che ho ricevuto dal mio colloquio con lord Cushendun è che egli sia persuaso che la mia politica è giusta ».

Qualche giornalista lo interrogò riguardo il progetto per una « Locarno balcanica ».

« Se con questa frase si vuol alludere — ha risposto Venizelos — ad un'intesa fra tutti gli Stati balcanici, io posso dire che sono perfettamente d'accordo, ma se si parla invece di una vera e propria alleanza fra tutti gli Stati balcanici, sono d'opinione che sia meglio evitare impegni i quali potrebbero apparire diretti contro qualche altro Stato. All'idea di un'intesa balcanica io sono pienamente favorevole ed anzi sto lavorando appunto mirando a tale scopo ».

Venizelos ha detto anche che è disposto a recarsi ad Angora, accettando il recente invito del Governo turco, non appena le trattative fra la Turchia e la Grecia avranno fatto maggiori progressi.

« In generale — egli ha concluso — la mia politica consiste nello stabilire amichevoli rapporti fra tutti i vicini della Grecia. La Turchia è in procinto di firmare un patto di amicizia con la Bulgaria. E' essenziale, perchè la mia politica riesca, che vengano stabiliti rapporti di sincera amicizia anche fra la Bulgaria e la Jugoslavia ».

Queste le dichiarazioni di Venizelos. D'altra parte un dispaccio da Atene informa che il corrispondente del giornale greco *Ethnos*, che ha accompagnato Venizelos a Roma e a Parigi, telegrafa dalla Francia al suo giornale che un'alleanza tra la Grecia e la Jugoslavia era stata proposta dal Ministro Marinkovic al Primo Ministro greco, ma che questi avrebbe declinato la offerta, per quanto, in cambio di questa alleanza, il Governo di Belgrado offrisse di rinunciare a tutte le garanzie che aveva preteso finora per il funzionamento nella zona serba della ferrovia di Salonicco. Per convalidare il suo rifiuto, il signor Venizelos avrebbe fatto osservare che il sistema dell'alleanza era contrario allo spirito del dopoguerra e che il patto che gli era stato proposto non poteva essere diretto contro l'Italia, con la quale la Grecia aveva appunto concluso un trattato. Come controproposta Venizelos avrebbe suggerito a Marinkovic un patto di arbitrato fra i due paesi per un periodo di dieci anni.

Secondo altre notizie giunte da Costantinopoli, Ismet Pascià e Venizelos avrebbero recentemente scambiato una serie di lettere e telegrammi per combinare un incontro allo scopo di discutere le varie questioni che rimangono da regolare tra la Turchia e la Grecia. Dopo aver lungamente discusso sul luogo dell'incontro, Venizelos avrebbe accettato l'invito di recarsi ad Angora.

Voli di prova inglesi

per il record di velocità

LONDRA, 1

(C.C.) Non ostante il tempo poco favorevole, oggi il tenente Grieg ha fatto un volo di prova col suo idroplano «Supermarine Napier S. 5» nella baia di Southampton. L'aviatore inglese è rimasto in aria 24 minuti. Sceso dall'apparecchio, ha annunziato che l'indicatore di velocità ha superato per due volte la velocità di 480 chilometri orari. Il tenente Grieg intende riprendere le prove nella giornata di domani.

Per stabilire il «record» di velocità si deve percorrere quattro volte due in un senso e due nell'inverso, una linea retta di tre chiometr i. I voli riescono così alternati nelle loro direzioni per bilanciare le possibilità di sfruttare speciali condizioni atmosferiche che potrebbero aumentare la velocità effettiva del velivolo qualora esso volasse solo in un senso. La velocità è data dalla media dei quattro voli.

Fin dal 4 novembre 1927 il record è detenuto dall'Italia con la velocità di km. 479.200 raggiunti dal maggiore Mario De Bernardi con idrovolante «Macchi 52», motore «Fiat A. S. 3» sulla base ufficiale del Lido di Venezia. Va notato però che in due passaggi delle prove di quello stesso record De Bernardi aveva raggiunto la velocità di km. 504.672 e in prove successive aveva superato anche questa cifra.

Ora i chilometri 480 registrati dall'anemometro di Grieg non sono la media di quattro voli successivi e alternati nella direzione, ma bensì la velocità massima raggiunta dal «Supermarine» in taluni momenti del voo.

Il comandante Ferrarin festeggiato

dagli aviatori francesi

PARIGI, 1

Il comandante Ferrarin è stato ricevuto stamane alle ore 11 al 34.o reggimento di aviazione, nel gran salone d'onore del reggimento, decorato con bandiere e piante. E' stato servito uno spumante d'onore. Il colonnello Anthoinat, comandante interinale del campo di aviazione del Bourget, ha pronunciato brevi parole in onore dell'aviazione italiana ed ha esaltato i suoi eroi scomparsi. Il comandante Ferrarin, commosso, ha risposto ed ha alzato il bicchiere in onore degli aviatori francesi.

Una pattuglia di aeroplani da caccia ha eseguito delle acrobazie dinanzi all'asso italiano che, durante la sua visita, era accompagnato dagli addetti militare e navale dell'Ambasciata, e dal presidente dell'associazione Vieilles Tiges, signor Leon Bathiat.

Tragico scoppio d'una bomba

in un sobborgo di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1

E' scoppiata una bomba nel sobborgo di Paternal. Varie persone sono rimaste ferite.

Lo scoppio è stato causato involontariamente da due giovanetti, Carlo Frassinetti, italiano, e Giulio Otal i quali, avendo trovato in un appezzamento di terreno un involto di forma rotonda, cominciarono a giuocare con esso come se si fosse trattato di una palla da foot-ball. L'involto ai primi salti esplose con gran fragore. Il Frassinetti è rimasto ucciso sul colpo, straziato orribilmente. Le autorità hanno constatato che l'involucro conteneva una bomba ad alto esplosivo.

La conferenza laburista

inaugurata a Birmingham

BIRMINGHAM, 1

Si è inaugurata oggi la conferenza del partito laburista. Il presidente George Lansburg ha pronunciato un discorso in cui ha detto, fra l'altro, che ogni tentativo di unire il laburismo con le forze decadenti del liberalismo è destinato a fallire e che il solo scopo dei laburisti è il socialismo. Ha infine dichiarato che i comunisti non potranno rientrare nelle file dei laburisti finchè non avranno scambiato la loro tattica politica.

Zalewski accusa di falsità

la stampa tedesca

BERLINO, 1

Alcuni giorni or sono il Ministro degli Esteri polacco Zalewski, in una intervista concessa all'*Agenzia telegrafica polacca*, dichiarava di dubitare che vi sia in Germania un solo giornale che non abbia pubblicato negli ultimi mesi false informazioni sulla Polonia. In seguito a ciò, il comitato direttivo della Federazione della stampa tedesca ha approvato un ordine del giorno in cui si constata che l'atto del Ministro, col quale si accusa in modo generico la stampa di un altro paese di mentire, è senza esempio nella storia dei rapporti internazionali tra i popoli e costituisce una azione inconciliabile col desiderio del miglioramento dei rapporti tra i popoli tedesco e polacco.

700 mila sterline di Rockfeller

all'università di Cambridge

LONDRA, 1

(C.C.) Oggi, a Cambridge, il rettore di quella università ha annunziato che il miliardario americano Rockfeller ha elargito a favore del secolare ateneo un fondo di 700 mila sterline, di cui 250 mila sono destinate alla biblioteca dell'università.

Congresso per le norme giuridiche

delle radio-comunicazioni

ROMA, 1

Stamane, nella sede dell'Accademia dei Lincei a Villa Corsini, il Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto, S. E. Mattei Gentili, ha inaugurato il III. Congresso giuridico internazionale di telegrafia senza fili.

S. E. Mattei Gentili ha porto a nome del Governo un cordiale saluto ai congressisti ed ha messo in rilievo i grandi servizi che la radio è ora in grado di prestare, sia in ordine alla sicurezza della navigazione marittima o aerea, sia nei riguardi del traffico commerciale e delle trasmissioni per fini artistici e culturali.

Il Sottosegretario ha poi parlato diffusamente della collaborazione fra gli Stati per quanto riguarda le radio-comunicazioni ed ha soggiunto che in dipendenza del loro rapido ed incessante progresso le norme di carattere giuridico dovranno forse subire importanti revisioni, anche dopo breve periodo di tempo.

« La vostra collaborazione — ha continuato quindi rivolto ai congressisti — ha diritto all'alto apprezzamento dei Governi e merita pieno incoraggiamento affinchè sia sempre più intensa e feconda di utili risultati ».

Ha poi parlato il presidente del congresso gr. uff. Giannini, che ha rivolto un pensiero di ossequio a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini ed ha quindi illustrato i lavori del Congresso.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento ai partecipanti al Congresso. I congressisti sono stati ricevuti dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi, dal Vice Governatore conte D'Ancora e dal commend. De Pretis. Dopo una visita alle varie sale del Palazzo dei Conservatori, gli ospiti sono passati dal giardino attiguo al Museo « Mussolini » ove è stato loro servito un rinfresco.

Le stupide panzane sull'Italia

date ad intendere agli americani

ROMA, 1

A Bruxelles, ricettacolo di tutto il fuoruscitismo italiano, esiste un comitato italiano di studi sociali e direttore dell'organo ufficiale di questo comitato è — scrive il «Tevere» — il noto fuoruscito Armando Zanetti. Appunto da Bruxelles è partita in uno di questi giorni per New-York la spettacolosa notizia dell'imminente abdicazione di S. M. Re Vittorio Emanuele e della sua sostituzione, voluta dal Gran Consiglio, con S. A. R. il Duca delle Puglie.

Il «Tevere», che riproduce la stupida informazione, aggiunge queste considerazioni: « Nel paese del proibizionismo una notizia di tal fatta avrebbe dovuto essere respinta in alto mare come i piroscafi contrabbandieri. Invece si è trovato il «New York Times» che l'ha ospitata dandola a bere ai newyorkesi in barba alle draconiane leggi. E si può intendere se la sbornia c'è stata e così energica che le agenzie d'informazioni del nuovo mondo hanno immediatamente oscurato il cielo e sconvolto l'acqua dell'Atlantico con miriadi di radiogrammi e cablogrammi invocanti particolari sull'annunziato dramma dinastico e qualche delucidazione intorno alla povera legge salica, improvvisamente soppressa dall'empio Gran Consiglio.

« Tali particolari che i corrispondenti in verità non saprebbero dove raccoglierli, siamo disposti a fornirli noi gratuitamente. L'abdicazione di Sua Maestà è vera almeno quanto fu vero il litigio fra il Sovrano e l'on. Mussolini per la scelta delle nuove monete d'argento. La successione del Duca delle Puglie fa il paio col famoso duello fra il Duce e il Conte Calvi di Bergolo al Giardino Zoologico.

« Come si ricorderà, queste strabilianti cose furono stampate in Francia. L'America, che a giusto titolo reclama il primato anche in materia di « canard », aveva bisogno di qualche cosa di più sensazionale e Bruxelles la ha servita. I lettori italiani prima, come è naturale, si sbellicheranno dalle risa, poi verseranno qualche lacrima sull'ingenuità yankée.

« Quanti dollari spesi in radiogrammi e cablogrammi per sapere che a Bruxelles vivono dei buontemponi i quali hanno sempre una patacca da rifilare al semplicione

« I particolari dunque sono questi: S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, S. A. R. Umberto Principe Ereditario. Quanto al Gran Consiglio, esso si occuperà della successione a norma di legge il giorno in cui un Re d'Italia non avesse voglia di dare eredi alla Corona. Allora i corrispondenti delle agenzie americane potranno soddisfare la sete dei loro lettori asciutti ».

La "Montanina,, del Fogazzaro

acquistata dalla "pro-Oriente,,

VICENZA, 1

Il valoroso ex cappellano degli alpini don Gallone ha presentato in questi giorni al Duce una larga relazione dell'attività dell'opera pro Oriente di cui è fondatore e direttore. Veniamo ora informati che nella relazione è annunziato anche ufficialmente l'acquisto della Montanina, la famosa villa in Val d'Astico cara al Fogazzaro, che vi scrisse alcuni fra i più noti suoi romanzi. L'acquisto della villa che, assai danneggiata dalla guerra, deve essere restaurata, è stato reso possibile grazie alla liberalità della figlia del romanziere, la nobildonna Maria Fogazzaro, di cui è ben conosciuta la cristiana generosità per ogni opera di bene. La pro Oriente, a quanto sappiamo, intende fare della Montanina una casa di studio e di preparazione per il programma d'italianità da svolgere in Bulgaria.

La giornata del Duce

a Villa Carpena

FORLI', 1

Ieri sera, a Villa Carpena, i canterini romagnoli della Camerata forlivese, diretti dal maestro Martuzzi, hanno cantato pel Capo del Governo talune delle migliori canzoni del loro repertorio. S. E. Mussolini ha ascoltato le bellissime canzoni, uscite nei secoli dal cuore della gente di Romagna, con vivissimo interesse e godimento. Egli ha poi espresso ai canterini tutta la sua ammirazione e la sua simpatia.

Oggi, a Villa Carpena, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'eroico colonnello dei granatieri e console della Milizia Archimede Mischi, che ha assundo il comando della legione «Benito Mussolini» di Forlì. Il Mischi, che è forlivese, è mutilato di guerra, decorato con quattro medaglie d'argento al valor militare, cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, quattro volte ferito in quattro diversi combattimenti nella guerra italiana. Il console Mischi ha tenuto per un anno il comando della legione «Vespri» a Palermo.

Il Capo del Goberno e comandante della M. V. S. N. ha dato al console Mischi le direttive per rendere sempre più organica ed efficiente la legione di cui ha assunto il comando.

Il Capo del Governo e comandante vuto l'on. De Capitani, podestà di Milano, che gli ha riferito ampiamente sulla situazione amministrativa di quel Comune. L'on. De Capitani ha anche riferito sulla situazione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, situazione da ogni punto di vista oltremodo soddisfacente.

Il profondo contrasto di tesi

fra le cinque grandi Potenze navali

Il fallimento di un metodo

LONDRA, 1

Discordi sono i giudizi sulla nota americana; alcuni pretendono che questo mistero abbia fatto definitivamente fallire il compromesso e domandano che una nuova orientazione sia data alla politica navale del Paese. Altri pensano che quando i sospetti e le complicazioni provocate dalle elezioni presidenziali agli Stati Uniti e dalle prossime elezioni inglesi, saranno cadute, il compromesso potrà servire a ricercare nuove basi per futuri negoziati sul disarmo.

L'*Observer* dichiara che il principale effetto prodotto dalla Nota americana al governo inglese è che il metodo proposto dalla Francia e dall'Inghilterra è abbandonato. «Le proposte erano espressamente subordinate alla approvazione americana — scrive il giornale. — Il rigetto delle proposte anglo-francesi lascia la via aperta ad altri negoziati come col tenore stesso della loro nota gli Stati Uniti hanno fatto comprendere, ma su basi diverse da quelle già proposte. Una incertezza inquietante permane nella questione di sapere se il Governo inglese è ancora disposto ad ammettere che è necessario intendersi su un principio di uguaglianza navale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, prima che il programma dettagliato degli esperti sulle limitazioni degli armamenti sia accettato. Un principio simile dovrebbe riconoscere i bisogni particolari dei due Paesi. Comunque le deliberazioni dei Consigli dei ministri di queste settimane offriranno materia di interessanti studi a tale proposito ».

Il *Sunday Times* osserva che era stato previsto che la nota americana avrebbe contenuto il rifiuto di accettare la proposta del compromesso anglo-francese come base per una nuova discussione sul disarmo navale; ma dice che non era attesa una risposta con un tono così particolarmente moderato.

« Il compromesso, come base di discussione con gli Stati Uniti — scrive il giornale — sparisce; ma non si è completamente perduto ogni terreno nella campagna per la riduzione degli armamenti. La questione dovrà essere differita per un certo tempo perchè si possa più tardi riprendere la discussione in condizioni più propizie».

Il *Sunday Dispatch* da parte sua dice che una risposta non verrà data alla nota degli Stati Uniti se non dopo che il Gabinetto inglese l'avrà studiata a fondo in rapporto ai memoriali che saranno preparati dal Ministero degli affari esteri e dal primo Lord dell'ammiragliato. Benchè la nota americana sia negativa, scrive il giornale, tuttavia sono possibili dei nuovi negoziati sulle basi suggerite nella nota e cioè sulla base di una limitazione del totale del tonnellaggio navale delle diverse potenze lasciando ogni potenza libera di riportare questo tonnellaggio sui tipi di navi che considera più adatti ai propri bisogni. Non è probabile che si tengano nuove riunioni della commissione del disarmo a Ginevra, fino a che i Governi interessati non avranno potuto preparare un terreno di intesa.

L'inopportunità del compromesso

PARIGI, 1

(A.P.) La risposta americana sul compromesso navale franco-britannico continua ad essere discussa a Parigi, ma pochi sono i giornali che insistono nel considerarla come un avviamento ad una nuova fase del dibattito, anzichè come un puro e semplice rifiuto opposto alle proposte di Parigi e Londra.

Fra questi è il *Journal des Dèbats* che si compiace di rilevare come gli Stati Uniti abbiano posto la questione su un terreno puramente tecnico, sul quale non sarebbe difficile alla Francia di seguirli. « A quale scopo — si chiede il giornale — gli Stati Uniti si oppongono ad una limitazione degli incrociatori da 10 mila tonnellate armati di cannoni da 203 millimetri e dei sottomarini da 600 tonnellate o più? Appunto perchè l'obbiettivo della marina americana consiste nella difesa delle grandi vie di comunicazione mondiali, sulle quali gli Stati Uniti sono giunti troppo tardi per fondarvi delle basi ».

Il disaccordo fra le principali potenze navali che si dividono il mondo, e cioè Francia, Inghilterra e Giappone da un lato e dall'altro Stati Uniti e Italia si spiegherebbe dunque così: questo secondo gruppo di potenze ritiene che, poichè le prime hanno acquistato prima di esse un dominio coloniale considerevole e posseggono un tonnellaggio commerciale importante, la composizione della flotta come esse la concepiscono sia in opposizione di interessi con la politica dell'America e dell'Italia. Ora il *Journal des Dèbats* non vede come si potrebbe risolvere una simile difficoltà, dato che la Francia e l'Inghilterra non possono rinunciare volontariamente alla difesa dei rispettivi imperi coloniali. « Quando l'America pretende che la limitazione degli incrociatori da 10 mila tonnellate e dei sottomarini da 1500 tonnellate la metterebbe in istato di inferiorità — conclude il giornale — non ci è difficile rispondere con un argomento analogo, e cioè che la limitazione del tonnellaggio globale senza distinzione di categorie porterebbe alla consacrazione di fatto della supremazia navale di due potenze che, non avendo domini di oltre mare da custodire, possono concentrare le loro forze per colpire le loro avversarie nel punto vitale. Perciò la Francia dovrà restare, checchè succeda, fedele alla sua tesi in questo eterno dibattito che divide i beati possidenti da coloro che attendono la loro fortuna ».

Anche Pertinax nell'*Echo de Paris* vuol combattere con l'arma della logica contro il Dipartimento di Stato americano. Gli Stati Uniti vorrebbero estendere la limitazione alle piccole unità navali sostenendo che altrimenti essi, costretti a servirsi delle grandi unità, si troverebbero incatenati, mentre gli altri paesi rimarrebbero più o meno liberi di sviluppare le loro marine. A ciò Pertinax risponde che una tale dottrina dovrebbe però essere applicata da tutte le marine senza eccezione: dalla Spagna, dalla Grecia, dalla Turchia, ecc. come dalle cinque principali potenze navali.

Le minori nazioni marittime convocate nel 1923 dalla Società delle Nazioni non accettarono neppure di voler estendere alle loro marine le convenzioni di Washington valevoli per le sole corazzate di prima linea e per le navi porta aeroplani, unità che tuttavia non figurano nelle piccole flotte. L'impegno avrebbe dunque ancora minori probabilità di riuscita se si tentasse di indurre le nazioni marittime inferiori a prendere impegni per il numero di tonnellate e per l'armamento dei loro piccoli incrociatori, sottomarini e cacciatorpediniere.

Insomma Pertinax si basa sulla considerazione che è ben difficile trovare una formula qualunque capace di soddisfare grandi e piccini e di conciliare miracolosamente gli interessi più opposti. Ma non occorre andare alla ricerca di difficoltà imaginarie in presenza di un dibattito già così confuso e in cui per il momento l'unica cosa certa è che il compromesso franco-britannico si è rivelato, come era da prevedersi, inoperante, perchè non risolve nulla e inopportuno perchè ripresenta in una forma ancor più vivace il contrasto iniziale delle tesi.

L' "aspro biasimo,, americano

WASHINGTON, 1

La risposta del governo americano al patto anglo-francese è largamente commentata in questi circoli diplomatici i quali sono del parere che la nota americana ha aperto un divario pressochè insanabile tra la politica navale degli Stati Uniti e quella della Gran Bretagna, divario che forse renderà impossibile la estensione del disarmo alle navi ausiliarie.

I circoli in parola ritengono pure che la nota di Washington si ripercuoterà sul futuro programma navale degli Stati Uniti, influendo particolarmente sul progetto di legge che contempla la costruzione di quindici incrociatori da diecimila tonnellate l'uno e di una nave porta-aeroplani di trentamila tonnellate, progetto che è stato già approvato alla Camera e sarà presto discusso dal Senato.

Il «Washington Post» rileva che la nota americana, pur temperata nella forma, costituisce un aspro biasimo per la Francia e l'Inghilterra di cui mette allo scoperto l'ipocrisia la quale, mentre mirava a stabilire dei limiti, in effetto cercava di sottrarre ad essi le due potenze. Il giornale elogia sopratutto la nota per la proposta di prendere in considerazione i bisogni speciali dell'Italia, della Francia e di altri paesi.

L'atteggiamento del Giappone

nel compromesso anglo-francese

LONDRA, 1

L'Agenzia *Reuter* ha da Tokio che il Governo giapponese, avendo espresso in via non ufficiale il suo accordo di massima, circa il compromesso navale anglo-francese, non ha intenzione di pronunciarsi ulteriormente in proposito. Si ritiene inoltre che, stante l'interesse pubblico suscitato dalla questione, il Governo giapponese abbia suggerito ai governi francese ed inglese che il testo del compromesso sia pubblicato.

La morte di un pittore polacco

VARSAVIA, 1

E' morto il prof. Stanislao Noalowski, illustre pittore, architetto e professore al Politecnico.

L'esempio dell'Italia

per l'incremento dell'agricoltura

PARIGI, 1

(A.P.) L'«Action Francaise», commentando il vasto piano progettato dal Duce per riorganizzare e aumentare la produzione agricola italiana, osserva che la vasta opera condotta da Mussolini con la sua abituale energia avrà un risultato non soltanto economico ma anche politico della massima importanza, poichè la maggiore produzione faciliterà l'accrescimento della popolazione, impedendo nel contempo lo spopolamento delle campagne.

« Mussolini vede grande — scrive il giornale — ma vede anche giusto e il suo programma assomiglia a quello adottato da Enrico IV dopo le guerre civili e religiose del XV secolo che avevano ridotto la Francia ad un campo di rovine ».

Un altro aspetto dell'attività politica italiana è illustrato dal corrispondente romano dell'«Echo de Paris» il quale afferma che le ultime sedute del Gran Consiglio devono essere annoverate fra le più importanti che abbiano avuto luogo a partire dalla Marcia su Roma. Le decisioni che sono state prese — afferma l'articolista — rivestono un carattere storico e con esse la costruzione dello Stato fascista nelle sue grandi linee è terminata ».

Analizzando la composizione del futuro Parlamento italiano lo scrittore trova che esso presenterà una certa analogia con i consessi delle antiche repubbliche italiane, ma che ciò non ostante l'esperienza sarà originale e interessantissima. Le funzioni attribuite definitivamente al Gran Consiglio ne fanno l'organo supremo dello Stato, a mezzo del quale il popolo italiano aderirà strettamente al Partito.

L'articolista, ricordando la frase pronunciata da Mussolini: « Il mio successore non è ancora nato », rileva che Mussolini ha preso tuttavia le disposizioni necessarie per assicurare la continuità del Regime. « Non vi è dubbio — continua lo scrittore — che la strada sia ben tracciata, ma quando non vi è un uomo capace ed energico per guidare un popolo, vi è sempre un pericolo di sorprese. Oggi quest'uomo esiste in Italia ed è Mussolini, forza principale e unica del Fascismo. Egli è veramente il pilota che conosce la strada e conduce il suo popolo diritto verso la mèta, ma appunto per questo egli è più che mai indispensabile al suo paese ».

Interessante mostra italiana

alla Fiera di Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 1

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Fiera internazionale di Francoforte a cui partecipa l'Italia. La sezione italiana occupa due distinti padiglioni e comprende la mostra ortofrutticola ed enologica e la mostra dei marmi di Carrara. La prima presenta molti campioni di produzione nazionale e particolarmente pesche, susine, pere, mele, uva, aranci e limoni. Vi partecipano un centinaio di aziende di frutticoltura e ditte esportatrici. Il consiglio provinciale dell'economia presenta una interessante mostra di uve da tavola. Alla mostra enologica partecipano una cinquantina di ditte vinicole con l'esposizione di un centinaio di diversi tipi di vino.

La Federazione nazionale del commercio enologico, col consorzio della Camera di Commercio italo-germanica di Francoforte, ha organizzato una artistica bottega del vino italiano, simile a quelle create in occasione delle Fiere di Milano, Padova, Bologna e Torino. In tale bottega sono offerti in degustazione i migliori prodotti dell'industria enologica nazionale. La mostra italiana è completata con l'esposizione di un reparto di formaggi teneri.

La sezione italiana primeggia fra le altre per numero di espositori che complessivamente superano i 300, per varietà di prodotti, per il loro intrinseco pregio, per l'eleganza dell'arredamento dei padiglioni, suscitando la generale ammirazione dei visitatori ed il plauso della stampa germanica. La *Frankfurt Zeitung* scrive che la Mostra italiana dà risultati superiori a quelli che aveva potuto dare con qualsiasi illustrazione statistica o pratica e rileva come in una cassetta di uva bianca figuri un significativo « Viva il Duce ». L'*Europe Presse* mette in rilievo la grande cura che l'Italia dedica ai metodi di imballaggio e conservazione della frutta. Il *Berliner Tageblatt* osserva che la produzione italiana si avvia verso la standardizzazione.

Il Congresso geologico chiuso

dal Ministro Martelli

PISA, 1

Il Ministro per l'Economia S. E. Martelli ha presenziato ieri a Larderello alla cerimonia di chiusura del Congresso geologico, pronunciando un discorso nel quale ha esaltato i progressi della scienza, che è riuscita a perfezionare in modo mirabile i metodi di estrazione dell'acido borico, così da poter dare grande prosperità a questa regione.

Il Ministro ha soggiunto che l'Italia ha il vanto di avere, meglio di qualsiasi altra Nazione valorizzato il carbone bianco, ed ha concluso portando ai congressisti il saluto del Governo fascista.

Il regolare viaggio del "Roma,,

GENOVA, 1

La Navigazione Generale Italiana smentisce la notizia, che alcuni giornali hanno riprodotto da un'agenzia estera di informazioni, secondo la quale il transatlantico « Roma », durante il suo recente viaggio da Napoli a New York, sarebbe stato sorpreso da un violento fortunale che avrebbe causato vivo allarme tra i passeggeri destando preoccupazioni al comando della nave. Il comandante del « Roma », interpellato telegraficamente al riguardo, così ha risposto: « Notizie false. Viaggio regolare. Nessunissimo danno ».

Le offerte in favore dell'Erario
in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 1

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Nella terza decade di settembre sono pervenute, in omaggio al Capo del Governo, a favore dell'erario le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire centomila dall'ing. Nicola Romeo di Milano.

Per l'importo di lire 20 mila dalla Società Italiana autori di Roma.

Per l'importo di lire 18.200 da *Il Popolo d'Italia*.

Per l'importo di lire 10.000 ciascuno dall'Impresa Provera e Carassi, dall'Istituto Vittorio Emanuele III, per i danneggiati del terremoto di Reggio Calabria, dal Consiglio d'Amministrazione, dai fundazionari e dagli impiegati del «Credito Adriatico» e dalla signora Ermelinda Pavanelli Ricci di Monza.

Per l'importo di lire 8.500 dal sig. Geremia Tito da Albano di Lucania.

Per l'importo di lire 6.800 dalla famiglia di Arnaldo Mussolini.

Per l'importo di lire 5000 ciascuno dall'avvocato Pier Giulio Breschi, direttore de *Il Messaggero*, da un funzionario del Ministero degli esteri e dal comm. Luigi Guidotti, vice-presidente del consiglio dell'economia nazionale di Pisa.

Per l'importo di lire 3000 dal marchese Luigi Villano Della Polla da Roma.

Per l'importo di lire 2000 ciascuno dai sigg. Francesco Rocchetti da Milano; Carlo Rastrelli da Milano; Impresa ing. Vincenzo Capuano; signorina Barella da Milano e Cassa fascista tramvieri di Roma.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno dai sigg. Ernesto Marciano da Marigliano; Un Generale di Brigata; Consorzio Cooperativo di Matino; Impresa Giacomo Vitale; Impresa ing. Luigi Abussi; cav. Vittorio Bignami da Vigevano; Contessa Margherita Manfredi da Piacenza; dott. Pio La Fontaine da Roma; cav. uff. notaio Giustino Fantini da Capraola.

Per l'importo di lire 700 ciascuno dai sigg. Liberato Pezzoli da Roma; e comm. Penner Mataloni da Milano.

Per l'importo di lire 600 ciascuno: dall'Impresa Vincenzo Sarutti e figlio; dall'Impresa Raffaele Zambrano e da Mario, Italo, Augusto Blancessor e Lionello Bernini, figli di S. E. il Prefetto di Ascoli Piceno.

Per l'importo di lire 500 ciascuno, dai sigg. Vincenzo Bianchini da Milano; Mons. Giuseppe Beccaria da Roma; Decio Dominici da Jesi; Antonio Merello da Zoagli; Ditta Gaetani e Donati di Genova; Impresa Edoardo Ricciuti; Impresa Francesco Epifani; Impresa Filippo Fortunato; Prof. avv. Giangastone Bolla da Firenze; Oreste Poggiolini da Firenze; Ditta Carlo Puccini da Cascina; Impresa Francesco Onorati.

Per l'importo di lire 300 ciscuno dai sigg. cav. Ettore Bertoli da Civitella San Paolo; Enrico Corzetto da Genova; cav. Romano da Orvieto; dr. Domenico Rollano da Spezia; prof. Luigi Lisi Preside supplente R. Ginnasio di Casalmaggiore.

Per l'importo di L. 200 ciascuno dai sigg.: comm. avv. Ruggero Leccisi da Campi Salentino; Luigi Ballerini da Piacenza; Fascio di Combattimento di Alano di Piave; dr. Carlo Vedlich da Palermo; Silvio Pasquirelli da Roma; Cesare Ciottelli da Velletri; Arturo Campagnano da Firenze; avv. Renzo Provinciali da Parma; signorine Alina e Beatrice Vannini da Firenze, in nome dei genitori defunti; dr. Pasquale Gatti direttore del Liceo di Vibo Valentia; impresa Antonio Leone; Impresa Pellegrino Fiumani; Impresa Vincenzo Morelli; sig. Grosso da Spinetta Marengo; Tosco Caneschi da Firenze; Don Adolfo Urbani da Montefalcone; sig. Giordano intendente di Finanza di Ascoli Piceno; comm. Renato Pasque Lucci console M.V.S.N. Roma; dr. Ettore Ventura capomanipolo M.V.S.N. Milano; Edoardo Rambaldi da Fontanelice.

Per l'importo di L. 100 ciascuno i signori: Pacifico Fragonesi, arciprete di Motta Camastra, dott. Eloisa Gardella da Piacenza, Ezio Ciavai da Trespiano, Plinio Cortesi ricevitore postale di Ponte Egola, Guido Aldighieri da Verona, avv. Giuseppe Clementi da Verona, Alfredo Paoletti da Sassari, Nazzareno Marrotto da Roma, cav. Alessandro Foi, cav. Gastone Foi da Milano, dott. Gaetano De Santo da Aamantea, ing. Massimo Levi, Guido Lantini da Padova, Piccole Italiane Fagiane da Casalbordino, prof. Attilio Bonanni da Roma, mons. cav. Luigi Indice da Firenze, Lorenzo Teofili da Merola Sabino, Mario Giulio Loreto da Tito, Amelia Asioli da Genova, Maria Guidi in Filogna da Velletri, Arturo Pilogna da Velletri, Bartolomeo Bortoloni da Imperia, Annamaria Bertolini da Imperia, Alberto Alberici da Massa Marittima, cav. Giovanni Boattini da Coccolia, Paolo Cabarano da Mola di Bari, Federazione fascista di Firenze in memoria del camerata Lionello Fracassini, dott. Gaetano Pezza da S. Lorenzo in Campo, Ass. Naz. Combattenti di Bagni a Ripoli, Israele Cipolla da Colle Scipoli, Impresa Vico Leonardo da Carriero, Giovanni Guglielmi da Preganziol, Clemente Binetti, segretario del fascio di Iseo, Luisa Tebe Masacchi da S. Giovanni Teatino, Antonio Menucci da Roma, Giuseppe Bonelli da Padova, Tullio Sacchi e signora da Mantova, Guido Vezieri da Montegallo, Gaetano Barbaro console Milizia, Torino, Cesare Cataldi da Roma, Lodovico Gregori da Roma, Giuseppe Calabrò da Napoli, cav. Abdon Fiocchi da Reggio Calabria, dott. Pietro Stolfi da Potenza, Michele Vaschetti, avv. Giovanni Miroglio da Milano, Filippo Lepri da Roma, Emilia De Anna da Refrontolo, Antonio Apisa da oma, Ernesto Zanotti da Zavattarello, Giuseppe Archetti da Iseo, Giovanni Giudetti da Gardone Riviera.

Sono inoltre pervenute in omaggio a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'erario, le seguenti polizze di ex combattenti. Per il valore di L. 5000 ciascuno dai signori dott. Mariano Magnanelli da Jesi, Architetto Corrado F. Medori da Roma, dott. Guido Frola da Sorino, Giovanni Battista Manfreda da Roma, avv. Benedetto Lattes da Saluzzo.

Per il valore di L. 1500 ciascuno dai signori Corrado Bellagamba da Roma, Giuseppe Cortese da Lonigo, Giuseppe Baita da Busto Arsizio.

Per il valore di L. 1000 ciascuno dai signori Alfredo Testa da Roma, Renato Gennari da Torino, Ermenegildo Mosca da Assergi, Vincenzo Pedicini maresciallo di P. S. di Ancona, Pino Maternini da Napoli, Achille Brusati da Milano, Luigi Siebanech da Milano, Aldo Cagnotto da Vigodarzere, Umberto De Sogus da Bologna, Attilio Celin da Udine, Pietro Candotto da Udine, Francesco Porfiri da Roma, Virgilio Sanchioli da Magenta, Italo Nebulanti da oma, Giovanni Garibaldi da Milano.

Hanno invece offerto il soprassoldo della loro medaglia di bronzo al valore i signori: dott. Guido Frola da Torino, rag. Mario Tiglio da Roma ed Attilio Celin da Udine.

A favore delle famiglie numerose sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte: L. 600 dall'on. Angelo Maranesi, L. 500 dal Comune di Pietra Mellara; L. 200 dalla Banca Nicolò Monforte di Pietra Mellara. — L. 50 ciascuno dal comitato di assistenza maternità e infanzia, dalla congregazione di carità dalla cassa agraria, dal parroco dei Santi Martino e Donato e dal Circolo della unione di Pietra Mellara.

L. 50 ciascuno dal comitato O.N.B., da parroco di S. Nicola, dal parroco di S. Lorenzo dal circolo Giovinezza e dal Circolo operaio cattolico di Pietra Mellara.

Il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Fervore di industriali e artigiani
per la mostra dell'ammobigliamento

ROMA, 1

L'opera nazionale Dopolavoro comunica: L'iniziativa dei concorsi nazionali per l'ammobigliamento e per l'arredamento economico della Casa popolare, promossi dall'Opera nazionale Dopolavoro e dall'Ente nazionale per le piccole industrie, con il patrocinio del partito nazionale fascista, del Ministero dell'economia nazionale, della Confederazione generale fascista, dei commercianti e della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia, si è conclusa in questi giorni con pieno e vivissimo successo.

Gli industriali artigiani ed artisti, concordemente associati, hanno risposto con entusiasmo all'appello loro rivolto, preparando alacremente alla gara, resa particolarmente difficile dalle severe disposizioni dei bandi di concorso. Complessivamente ben 600 sono le iscrizioni pervenute alle tre sezioni, e, accanto alle più forti ditte, figurano i nomi di umili artieri che hanno voluto portare il concorso della loro operosità a questa grandiosa rassegna nazionale del lavoro rassegna che si definirà entro il mese corrente nelle tre mostre interregionali di Milano, Firenze e Napoli. Per Milano la mostra è stata ordinata nei locali dell'esposizione permanente d'arte, per Firenze al parterre di an Gallo, per Napoli nei locali del dopolavoro provinciale salita Tarsia 38.

Tutte le provincie d'Italia sono rappresentate negli elenchi dei concorrenti iscritti che sono: per la mostra di Milano sezione ammobigliamento n. 102 con 168 ambienti. Sezione arredamento n. 97 con gruppi 180. Firenze sezione ammobigliamento n. 96 con 139 ambienti, sezione arredamento n. 115 con gruppi 172. Per Napoli sez. ammob. n. 40 con 62 ambienti e sezione arredamento 21 con 52. Tenuto presente tutto ciò i concorsi si possono ritenere pienamente riusciti anche dal lato tecnico.

Inoltre circa 800 tra artisti ed architetti hanno concorso nella sezione «Progetti per ammobigliamento» concorso questo che si definerà collateralmente alla mostra nazionale dell'ammobigliamento e arredamento che avrà luogo nel dicembre prossimo venturo a Roma nel palazzo dell'esposizione in Via Nazionale.

Comunichiamo che il giorno 7 corr. alla presenza di S. E. Arnaldo Mussolini verrà inaugurato la mostra internazionale di Milano.

Interessante escursione giornalistica
nella zona delle Dolomiti

TRENTO, 1

La Sezione di Trento del Sindacato Fascista dei Giornalisti ha organizzato ieri, sotto gli auspici del Comitato Provinciale per il Concorso forestieri, una magnifica escursione automobilistica di circa trecento chilometri attraverso la incantevole regione delle Dolomiti. La comitiva composta di tutti i giornalisti locali e dei rappresentanti dei maggiori giornali nazionali, partita di buon mattino da Trento per la strada della Valsugana ha sostato brevemente a Levico dove il Commissario prefettizio ha offerto la prima colazione proseguendo poi per la pittoresca conca di Castel Tesino e per il paese del Broccone (1600 m.) e discendendo nella zona di Primiero, dove si è svolto il banchetto. Nel pomeriggio dopo una visita a San Martino di Castrozza, i gitanti sono saliti al Passo di Rolle, a quasi duemila metri di altitudine, discendendo quindi, attraverso Paneveggio e la valle di Fiemme, a Cavalese dove sono stati accolti da tutte le autorità che li hanno accompagnati nella visita della cittadina e dei suoi monumenti storici. Particolare interesse hanno destato la galleria d'arte, in cui sono conservati preziosi quadri settecenteschi, e l'antico ricchissimo Palazzo della Magnifica Comunità. Vivamente ammirato il nuovo grandioso teatro, appena ultimato che può contenere oltre mille spettatori, costruito co nmoderna e signorile eleganza.

Alle ore 20 il Podestà avv. Mendini ha ocerto ai giornalisti un sontuoso banchetto a cui sono intervenute tutte le autorità. Allo spumante hanno parlato il Podestà che ha rivolto alla stampa il saluto augurale, il pittore prof. Cavalleri di Milano e il fiduciario del Sindacato Giornalisti prof. Aldo Nicolao che ha ringraziato per le festose accoglienze compiacendosi pe rl'attività veramente fascista impressa dal Comun ea tutte le opere.

A mezzanotte i gitanti sono ripartiti alla volta di Trento dove il riuscitissimo convegno si è sciolto tra vivo entusiasmo.

I parassiti del libro

Il giorno 2 di giugno il nostro collaboratore Bruno Brunelli pubblicava su queste colonne un articolo intitolato «I parassiti del libro» in cui tra altro si accennava al signor Ottorino Modugno. Ora questi ci scrive da Roma smentendo in pieno ogni addebito; in ritardo, dice, perchè è stato durante questo tempo malato. Il signor Modugno asserisce di non aver «mai negato nulla dei suoi doveri» mentre le copie di un libro che gli erano state affidate per la vendita «sono andate disperse con la sua biblioteca nel disastro economico della sua casa». Non abbiamo alcuna difficoltà a pubblicare, per debito di imparzialità, queste dichiarazioni.

La sciagura del "Marina 2,,

Le ricerche delle salme
dei tre valorosi aviatori

PARIGI, 1

Il console generale d'Italia a Lione ed il generale Piccio, addetto aeronautico a Parigi, appena giunti a Valenza hanno visitato i due motoristi Baracchini e Codognotto, rimasti feriti in seguito alla caduta nel Rodano dell'idrovolante *Marina II* e poscia si sono recati sul luogo della catastrofe.

Le condizioni dei due motoristi sono soddisfacenti. Le ricerche compiute finora per ritrovare i corpi dei tre scomparsi sono rimaste infruttuose. Ad esse partecipano attivamente la gendarmeria e la società di navigazione fluviale del Rodano. Le ricerche sono rese difficili dalla piena del fiume che durante la notte scorsa ha aumentato di due metri il suo livello. Si crede che le tre vittime siano state trasportate dalla corrente del fiume.

L'apparecchio, ad eccezione della sola coda, è ora completamente sott'acqua

Intanto il *Petit Parisien* riceve da Valenza alcuni particolari sulla sciagura. Il giornale scrive che il motorista Codognotto, che parla un poco il francese, dopo aver ricordato che lunedì scorso l'apparecchio partì da Bergen e fece successivamente tappe ad Amsterdam ed a Strasburgo, ha detto che da quest'ultima città gli aviatori partirono subito a mezzogiorno per raggiungere direttamente l'Italia.

Nella vallata del Rodano, a causa della nebbia, gli aviatori furono costretti a volare a bassa quota. Essi avevano da poco sorvolato Valenza quando, a due chilometri circa a sud della città, un violento temporale impedì ogni visibilità. Il tenente Crosio, che pilotava l'apparecchio, effettuò allora un largo *virage* in discesa allo scopo di sfuggire all'uragano e di ritrovare il Rodano che faceva loro da guida e su cui faceva conto di poter discendere in caso di necessità.

E' dopo aver compiuto questo *virage* che l'elica urtò i cavi di trasformazione elettrica situati a venti metri circa sopra il fiume. I due motoristi che si trovavano allo scoperto nella parte poppiera dell'idrovolante dove erano collocati i serbatoi della benzina, subirono uno *choc* e riportarono contusioni al viso ed alle braccia. Essi poterono però porsi in salvo servendosi di una corda che venne loro lanciata da alcune persone che avevano assistito alla disgrazia.

Il vivo cordoglio della Nazione
per il tragico incidente

ROMA, 1

I giornali romani meridiani fanno seguire al comunicato *Stefani* sulla tragica fine di Penzo, Crosio e Della Gatta, che tornavano sereni per l'altissimo dovere compiuto nelle misteriose regioni artiche, accorate parole di esaltazione e di cordoglio.

«Un lutto gravissimo — scrive la *Tribuna* — ha oggi colpito l'Aeronautica italiana. La morte dei valorosi reduci dai voli dell'Artide è amara. Dopo aver superato insidie e difficoltà massime, corso rischi in regioni desolate, sono caduti sulla via del ritorno. Ma la Aeronautica italiana, ma la nazione italiana segnano questi valorosi fra i più onorandi caduti. La loro opera tenace e silenziosa è stata delle più nobili. L'ardimento è stato pari al disinteresse e alla dedizione. Sono caduti in guerra. L'Italia fascista sappia avere l'animo per ammirare, onorare, seguire questi superbi esempi di una nobile vita chè, dalle gesta della nostra Aeronautica proviene, oltre tutte le virtù, un grande insegnamento morale».

«Il valore degli uomini — rileva il *Giornale d'Italia* — e la perfezione delle macchine non sono stati minimamente toccati. L'ala d'Italia si solleva ancora più ardita a conservare e a conseguire il primato agognato. I giovani italiani consumeranno nel volo la loro ardente febbre di grandezza.

«Ma oggi per un istante tutte le bandiere e le fiamme della nazione devono piegarsi dinanzi alle salme degli eroi che tornano e che non tornano. Ripensiamo alle stupende prove e ai folli voli dell'*Italia* nell'Artide, ai superbi argonauti che ora non vivono più, e rileggiamo attraverso i dati scheletrici i loro stati di servizio, la loro vita ardimentosa e forte e ritempriamo gli spiriti e il pensiero luminoso in questa vita di nostri connazionali e di uomini della nostra generazione.

«Maggiore Luigi Penzo, volontario a vent'anni e subito dopo ufficiale di complemento della Regia Marina, comandante di flottiglia nell'Alto Adriatico e pilota di idrovolanti. In un bombardamento s'ebbe il velivolo abbatutto e subì dura prigionia di guerra. Fece due volte il periplo del Mediterraneo e volò su tutti i cieli d'Europa fino ai limiti dell'ignoto.

«Tenente Tullio Crosio, navigò lungamente il mare e fu compagno di Locatelli nel primo tentativo di traversata atlantica. In dieci mesi nella Brindisi-Costantinopoli sommò 15 mila chilometri di volo. Fu in guerra valoroso combattente e decorato.

«Maresciallo Della Gatta, uno degli uomini forti e preziosi del tipo di Biagi.

«Questi guerrieri e navigatori del cielo e del mare sono i fiori più puri della razza e ci fanno fieri del nostro tempo e orgogliosi della nostra nazione. Essi attendono dal cuore del loro popolo il conto che ne tramandi di generazione in generazione il sacrificio sublime.

«Vincitori delle insidie artiche — scrive il *Corriere d'Italia* — che sfidarono impavidi per mesi interi, i valorosi di cui piangiamo oggi la perdita sono caduti vittime di un banale incidente di volo sulla via del ritorno, vicinissimi alla patria, mentre forse già vedevano profilarsi sul lontano orizzonte la linea delle alte montagne che delimitano e proteggono al nord i confini della patria.

«Anche essi, come gli eroi del dirigibile *Italia*, cadono dopo compiuta la gesta gloriosa; anche contro di essi un maligno destino sembra aver apprestato una tarda vendetta. Noi aggiungiamo, a quelli dei nostri prodi dominatori delle vie dell'aria caduti in questo anno, i nomi di Penzo e Crosio e del radiotelegrafista Della Gatta, li segniamo nel libro d'oro della nostra aviazione, nel cuore di tutti gli italiani».

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 1. — Come lasciava a sperare la precedente seduta, la settimana si è iniziata con mercato fermo, e tale si è mantenuto per tutta la riunione, sebbene alcuni titoli abbiano verso il listino tenuamente ripiegato.

Migliori ancora i Bancari, gli Elettrici, le Fiat, le Châtillon, le Generali e le Ciga. In vantaggio anche il Consolidato. Venezie 3.50 scambiate a 74.95. Le Verona 6 per cento nominali a 475.25. Le Mira da oggi sono trattate ex dividendo di lire 7. Viscosa leggermente cedenti in chiusura.

In generale fondo buono e previsioni di nuovi progressi.

Variazioni della giornata: Generali 6155 6150, 6155, 6140; Fiat 465.50, 465; Châtillon 238, 237.50, 237.25, 237; Ciga 91, 91.50.

Cambi invariati.

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 %	71.62	71,65	71,75	71'60
Consolidato 5 %	82,70	82,77	82,65	82,77
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,—	74,55
BANCARI				
Banca d'Italia	2574.—	2578,—	2575,—	2570,—
Banca Commerciale	1453.—	1455,—	1456,—	1456.50
Banca Naz Credito	571,—	576,—	571,—	571,—
Banco di Roma	116.—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	819,—	826,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502.—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	230,—	228,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	994,—	866,50	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	172,—	173,—	174,—
Mediterranea	570,—	578,—	—,—	—,—
Meridionali	836,—	841,—	—,—	—,—
Rubattino	550,—	547,—	—,—	—,—
Libera Triestina	170,—	170,—	—,—	—,—
Costruz. Veneto	250,—	253,—	250,—	251,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	732,—	739,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	422,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	137,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	182,—	176,—	180,—
Fil. Cuc. Cantoni	795,—	800,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	999,—	1007,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	815,—	856,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	355,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4350,—	4350,—	—,—	—,—
Seta de Châtillon	235.50	237,—	235.50	237,—
Linif. Can Naz.	468,—	503,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	505,—	505,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	317,—	318,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	39,50	—,—	—,—
Man. Lan. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,50	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	985,—	938,—	—,—	—,—
Man. Tosi	347,—	348,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	132,—	130,50	—,—	—,—
Bernasconi	[illegible]	134,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	425,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	40,—	37,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	163,50	165,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	331,—	332,50	—,—	—,—
Montecatini	272,—	271,50	272,—	272,—
Breda	147,—	150,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	464,—	464,—	463,—	465,—
Isotta Fraschini	223,—	222,50	—,—	—,—
Bianchi	58,25	58,50	—,—	—,—
Magni Silvestri	20,50	20,25	—,—	—,—
Reggiane	81,—	82,50	—,—	—,—
Dalmine	135,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	261,50	261,50	263,—
Elettr. Brioschi	465,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	170,—	159,50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	300,—	—,—	—,—
Adamello	279,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	183,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	475,—	480,—	—,—	—,—
Sesa	133,—	133,—	—,—	—,—
Edison	794,—	795,—	—,—	—,—
Edison Postergate	548,—	550,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,50	165,—	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	312,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1455,—	1461,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	329,—	—,—	—,—
Valdarno	177,50	179,50	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	139,50	—,—	—,—
Terni	429,50	435,—	432,—	434,—
Eserc. Elettrici	125,—	126,50	—,—	—,—
Marconi	340,—	347,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145,50	144,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630,—	637,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	141,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,60	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	502,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	125,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	213,—	213,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	725,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89,50	90,—	90,50	91,50
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	355,—	344,—	—,—	—,—
Mira Lanza	115,—	107,—	112,—	105,—
Petroli	68,—	67,—	—,—	—,—
Eridani	502,—	560,—	—,—	—,—
Italo Americana	595,—	580,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	796,—	815,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	169,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	234,—	238,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	459,—	466,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6120,—	6140,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	356,—
Cambi				
PARIGI	74.80	74.80	74.80	74.60
ZURIGO	368,25	368,32	368,20	368,30
LONDRA	92,79	92.79	92,80	92,81
OLANDA	7.67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	315,—	315,—	315,25	315,—
BELGIO	2.66	2,65	2'66	2,66
BERLINO	4,56	4,56	4,56	4,56
VIENNA	2,69	2.69	2.69	2'70
PRAGA	56.72	56,72	56,70	56,75
BUCAREST	11,65	11,60	11.65	11,66
ARGENTINA oro	18'28	18,28	—,—	—,—
" carta	8,03	8.03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'13	19'14	19,13	19,13
" « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33.65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,85	—,—	—,—
ALBANIA	3.66	3'66	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 160 — Cosulich 172.50 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 152 — Tripcovich 218 — Assicurazioni Generali 6125 — Riunione Adriat. prima serie 2640 — Id. id. seconda serie 2640 — Forze Idrauliche 261 —

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.80 — New York 19.13 — Svizzera 368.25 — Spagna 315.25 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56.12 — Bucarest 11.625 — Praga 56.72 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 1. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Moderata attività, andamento debole. Apertura: ottobre 127,85; dicembre 133,50; marzo 135,70. Chiusura: ottobre 128,50; dicembre 133.40; marzo 135,65.

Granoturco: Discreto numero di affari con poche variazioni di prezzi. Apertura: ottobre 94.65; dicembre 93,45; marzo 95.65. Chiusura: ottobre 94.35; dicembre 93,30; marzo 95.65.

Riso: Poca attività, andamento debole. Apertura: ottobre 135,75; dicembre 135.50 febbraio 140,75. Chiusura: ottobre 135,25; dicembre 136; febbraio 141,50.

Risone: Il tempo ristabilito ha facilitato l'affluire di merci sui mercati provocando sensibili ribassi che hanno trovato riflesso nelle quotazioni odierne del mercato a termine specialmente per i mesi di ottobre e dicembre. Vivaci contrattazioni su tutta la quota. Apertura: ottobre 93,25; dicembre 94; febbraio 99.75. Chiusura ottobre 94,25; dicembre 94,05; febbraio 99,50.

Indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di settembre la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è rimasta pressochè stazionaria, essendo passata da 488.04 a 488.32. Durante la settimana in questione hanno mostrato un aumento sensibile soltento le derrate alimentari animali, che sono passate da 515.30 a 520.12 per il rialzo nei prezzi del bestiame, e sono diminuite sensibilmente da 448.61 a 445.89 le materie tessili, per diminuzione nei prezzi del cotone all'origine. Tutte le altre voci presentano variazioni di lieve portata.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 132.2 a 132.3 mentre in Inghilterra è passato da 130.5 a 130.6 e negli Stati Uniti da 151.0 a 150.2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Gennaio 19.18 — Febbraio 18.90 — Marzo 18.82-85 — Aprile 18.73 — Maggio 18.64-69 — Giugno 18.57 — Luglio 18.59 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.05 — Novembre 19.03 — Dicembre 19.04-08.

I ricorsi al tribunale civile
per le controversie del lavoro

ROMA, 1

Oggi è entrato in vigore il R. D. recante norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro. Data la alta importanza del provvedimento che affida alla Magistratura ordinaria un nuovo delicatissimo compito, è opportuno segnalarne brevemente le disposizioni.

Le controversie individuali del lavoro saranno trattate dalla prima sezione civile del Tribunale. I ricorsi contenenti la domanda introduttiva del giudizio e quelli concernenti l'intervento in causa, con gli atti e documenti su cui si fonda l'intervento, saranno depositati presso la cancelleria del Tribunale. I ricorrenti insieme al ricorso dovranno depositare la somma strettamente necessaria per la carta da bollo occorrente per i verbali di causa, per le ordinanze e per la sentenza, per le copie e per le notifiche, che a norma di legge vanno fatte d'ufficio a spese della parte ricorrente. Per ogni deposito di somma che verrà effettuato ne verrà rilasciata analoga ricevuta staccata da apposito registro a madre e figlia, da servire per i necessari controlli

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Le opere del Regime

Una via di ventitre chilometri - Dall'Urbe al Lido tirreno - Una strada per tutti i traffici - La rinascita dell'Agro

ROMA, ottobre

La via del mare nacque nella mente degli ideatori come un'autostrada, ma strada facendo l'idea si modificò fino a concretarsi in quella di una via ordinaria mista, qualche cosa tra l'autostrada vera e propria, pur senza averne i limiti di uso e le norme di circolazione, e la strada comune di campagna buona per qualsiasi traffico.

Così il cippo messo presso la basilica ostiense ad indicare l'inizio dell'autostrada rimane a testimonianza di una proposta che lì per lì parve ottima, ma che in sostanza non lo era, col ricordo dell'interessamento che il Duce prese a questa iniziativa, poichè fu proprio l'on. Mussolini che diede il primo colpo di piccone e di zappa ad un lavoro che non fu più proseguito, perchè si preferì eseguirne un altro migliore.

L'autostrada avrebbe finito per servire soltanto agli automobilisti e per quanto il numero delle auto, che specialmente nelle buone stagioni e nelle belle giornate vanno da Roma al Lido, sia considerevole non raggiunge certo quella cifra che può garantire un esercizio vantaggioso. L'impresa non si presentava con nessun sintomo favorevole. C'era da prevedere senza essere profeti che a mala pena si sarebbero ricuperate le spese annue di manutenzione. Non era nè allettante, nè incoraggiante per i finanziatori ed a conti fatti l'idea fu abbandonata. Ma se il traffico quotidiano non era sufficiente per l'autostrada, la via Ostiense, così come era stata costruita una cinquantina d'anni fa era assolutamente insufficiente per il movimento che grado a grado s'era sviluppato ed intensificato.

Lungo i suoi margini vanno creandosi importanti opere di bonifica. La malaria respinta e cacciata oltre le pinete di Castel Porriano ha lasciato libero il campo a modernissime colonie di agricoltori. Qua e là sono sorte delle borgate agricole, che offrono oggi dopo appena quattro anni di lavoro, lo spettacolo promettente di un domani ricco di prodotti superbi. Ad Acilia sta sorgendo un centro che ricorderà per la costruzione delle sue case e dei suoi uffici pubblici le più graziose cittadine di Romagna. Perchè appunto sono i romagnoli che qui hanno piantato le loro tende da più di quarant'anni e hanno indicato come si dovesse fare per redimere questa terra dallo squallore secolare. Fra dieci anni i treni elettrici e le auto per la via del mare correranno ta i più pingui orti e tra i più bei frutteti d'Italia. Acqua ce n'è nel sottosuolo a profusione e qualora non se ne trovasse il Tevere scorre a portata di mano e ne ha da regalare quanta se ne vuole.

In questa vasta zona l'autostrada avrebbe rappresentato un lusso. I traffici che già vi si svolgono e che ogni giorno aumentano reclamano qualche cosa di più pratico e diù modesto. La vecchia via era ormai satura pel movimento normale. Si pensò allora di costruire un'opera che avesse recato un vantaggio per tutti e così forse l'idea di questa via mista, che avrà due zone distinte per il movimento meccanico e per quello animale. Le piccole colonie agricole che ancora non possono permettersi il lusso di possedere un autocarro, ma portano i loro prodotti con i barrocci trainati dai bovi e dai cavalli avranno un settore stradale per loro, indipendente e quindi al sicuro delle veloci auto, che passeranno sulla zona a loro riservata. E per tutti il fondo stradale sarà adatto e ben tenuto e senza polvere. Perfino i pedoni sapranno dove camminare senza rischiare investimenti. In tutto ciò stà la novità di questa via che da Roma conduce al mare.

Da principio le si voleva dare un tracciato assolutamente nuovo; farla di tre rettifili, sulla sinistra della ferrovia elettrica. Ma bisognava affrontare e superare notevoli altimetrie e poichè non si sarebbe distrutta la vecchia Ostiense c'era da curare la manutenzione di due, anzichè di una strada. Allora si studiarono rettifiche al tracciato antico e sopratutto si eliminarono le curve strette e quegli andamenti planimetrici ed altimetrici che erano un impaccio al traffico.

Così per ventitrè chilometri la via del mare va dalle porte di Roma alla spiaggia di Ostia e consta di tre sedi stradali: la centrale automobilistica larga quattordici metri, le due carrabili laterali di una larghezza variabile sugli otto metri. E si intendo che una serve per l'andata e l'altra per il ritorno. Tutte le curve — che del resto sono pochissime — hanno un raggio di cinquecento metri, che consente di mantenere le più alte velocità. Queste tre sedi corrono in molti tratti l'una a fianco dell'altra, ma sovente si distaccano. La via per le auto passa in profonde trincee dove c'erano delle collinette da superare; le vie per i carri seguono invece l'andamento del suolo. Ne è derivata una varietà di andamento e di paesaggio che offrirà agli artisti che lavorano presso la direzione dei giardini la possibilità di creare dei graziosi boschetti e dei piccoli parchi. Del resto l'antica Ostiense aveva dei tratti che ricordavano i viali delle grandi ville romane. C'era un rettifilo fiancheggiato da quercie quasi secolari che s'è cercato di conservare e dove qualche pianta s'è dovuta sacrificare subito s'è provveduto a rimpiazzarla con altre. Tutta la via sarà fiancheggiata da alberi di diversa qualità, con preferenze per i pini che nella sconfinata campagna romana formano uno dei più suggestivi elementi del paesaggio e più verso il mare ce ne è tutta una pittoresca tradizione: da quelli grandissimi di Castel Fusano e di Castel Porziano, che quattro persone riescono appena a cingerne i tronchi, a quelli di Porto, immortalati in cento quadri dei più famosi pittori del secolo scorso.

Una geniale illuminazione elettrica accrescerà la suggestione del luogo. Non v'è in Italia nessun'altra via lunga ventitrè chilometri che sia illuminata con quella usuale frequenza di lampade che si ritrova per i grandi viali cittadini. Le lampade sono disposte in modo che là ove la strada corre sotto la fresca volta delle verdi chiome la luce non subisce attenuazioni di sorta.

L'opera venne iniziata giusto un anno fa: al primo di ottobre. Fu presa di assalto da un esercito di terrazzieri che attaccarono in più punti cominciando dalla parte del mare. Fu necessario alloggiare sul posto i milleduecento operai e furono costruiti speciali baraccamenti con tutti gli impianti necessari alla convivenza di una così notevole massa di lavoratori. I più moderni mezzi meccanici vennero messi in opera: dalle mostruose scavatrici ai rumorosi frantoi per le massicciate, senza contare una cinquantina di pesanti pressatrici. Sono stati trasportati cinquecentomila metri cubi di terra; sono occorsi settantasettemila metri cubi di breccia e di pietra per il fondo e centodiecimila di pietrisco. Vennero costruiti tre ponti in cemento armato e cinque in muratura più quarantacinque opere minori. Furono espropriati 470 mila metri quadrati di terreno e demoliti sette fabbricati. Nell'ultimo tratto verso il mare la via corre sulla zona dell'antica città di Ostia.

Prima di costruirla venne esplorata quella zona archeologica e non vi si rinvenne, per fortuna, nulla di notevole: qualche avanzo di case, come ve ne sono a centinaia d'intorno, già ricondotte alla luce. Più innanzi passa a fianco dell'antico Castello Medievale e ne consente di ammirarne la poderosa bellezza, che fra non molto si rivelerà compiutamente, poichè se ne è deciso il completo restauro. Nel primo tratto, donde parte da Roma, la via si inizierà in modo degnissimo. Dico si inizierà perchè questo è l'unico punto che per l'inaugurazione non sarà pronto. L'antica Ostiense passava dietro la basilica di S. Paolo, a lato del campanile. Ora che questa basilica romana ha finalmente il suo artistico ingresso costituito dal quadriportico inaugurato dai Ministri Volpi e Fedele appena qualche mese fa, si è pensato — e bene — di iniziare la «via del Mare» dal gran piazzale che s'apre dinanzi al Tempio. Si schiuderà così al viaggiatore una delle più belle visioni della nuova Urbe imperiale. Ma per compiere questo nuovo percorso sono state necessarie alcune pratiche di esproprio e ora occorrono alcuni studi particolari resi indispensabili da difficoltà locali. A superarle ci vorrà del tempo, ma per l'anno venturo anche questo tratto sarà allacciato e libero al transito.

Così il Regime ha compiuto nel suo sesto anno un'impresa che un giorno sembrava impossibile e che rimarrà a testimoniare nei secoli la rinata virtù romana nel cuore e nelle menti italiane, siccome oggi le vie consolari che si dipartono da Roma ci parlano meglio di cento libri di quella che fu la grandezza dell'Impero creato dai Cesari.

gincar

Il nuovo Museo di Feltre inaugurato

Una ricca casa cinquecentesca - La pala di Cima ed altri capolavori - L'attività mirabile del Comitato

FELTRE, 1

Non la fredda rassegna di oggetti raccolti e numerati sotto i cristalli di una teca; ma la suggestiva rievocazione d'altri tempi nei vani gustosamente ornati di una ricca casa cinquecentesca. Questo è il merito primo del nuovo museo di Feltre, che armoniosamente dispone la sua preziosa suppellettile nelle sale di Palazzo Villabruna.

Il museo venne creato venticinque anni fa, e disposto dapprima in un salone del Municipio. Ma col passar degli anni e col continuo accrescersi delle varie raccolte il già modesto spazio è divenuto completamente insufficiente talchè più che un museo ove ogni cosa fosse collocata in giusta luce, poteva credersi lo stanzone di un antiquario in cui tutto venisse cacciato alla rinfusa. Ed era spettacolo oltremodo sgradevole, perchè molte cose di pregio e di grande interesse per la storia di Feltre languivano in ombra o addirittura sommerse nella generale confusione.

Le origini del Museo

Per fortuna un gruppo di persone, piccolo ma sostenuto da tutta la cittadinanza si dette d'attorno onde trovare una sede degna per trasportarvi il nuovo museo, cercando appoggi ed aiuti onde accrescerne l'importanza e valore. E dal principio del 1922 il comitato lavorò indefessamente, e come abbia magnificamente conseguito lo scopo voluto può accertarsi ognuno visitando il nuovo museo. Vennero interessati il Governo, la Direzione generale delle Belle Arti, i cittadini più facoltosi, tutti insomma coloro che potevano in qualche modo esser d'aiuto. Venne acquistato il palazzo Villabruna, che sorge nella parte alta e vecchia della città in Via Porta Oria, e completamente restaurato e rimesso nella sua pristina magnificenza.

Il palazzo, in puro stile Rinascimento, è della metà del '500 e venne costruito sopra i ruderi d'un edificio gotico rovinato dall'incendio provocato nel 1510 dalle soldatesche dell'Imperatore Massimiliano durante la guerra della Lega di Cambrai, nella quale Feltre, che fin dal '400 aveva fatto di sè dedizione alla Repubblica di S. Marco «nec spe nec metu» come dice fieramente il motto nel suo stemma, combattè eroicamente il nemico invasore. Elegantissima ne è la facciata che guarda sulla via, abbellita da due sveltì balconi al primo e al secondo piano.

Trovata così la sede, si volle dare al museo un carattere tutto speciale, che parlasse ai visitatori della vita di Feltre con la scelta giudiziosa e la sagace disposizione delle varie raccolte. Ed è così che il museo ha tutta l'aria d'un palazzo signorilmente arredato, ove nelle sale del piano nobile, che è il più elevato, predomina l'intonazione cinquecentesca, mentre nel piano inferiore le varie stanze sono intonate all'uno o all'altro dei secoli successivi. Di più speciale importanza sono una pala del Cima da Conegliano, già della chiesa di Zerman, e poi di proprietà delle RR. Gallerie dell'Accademia di Venezia e una pala del Morto da Feltre pure dell'Accademia, e che al Museo vennero concesse per interessamento del Sopraintendente all'arte medioevale e moderna comm. Gino Fogolari. Lorenzo Luzzo, conosciuto più come il Morto da Feltre, della fine del '500 è pittore la cui opera è rimasta circoscritta alla sua terra feltrina, poco noto, anzi quasi sconosciuto al di fuori della città, benchè la sua pittura sia fresca e serena. Di lui sono esposti parecchi ritratti, dei quali uno specialmente, quello d'un medico centenario, è notevolissimo. Il museo s'arricchisce ancora d'un ritratto di prelato attribuito al Mantegna e dal comm. Fogolari rivendicato a Gentile Bellini, e come tale illustrato anche dal prof. Fiocco in «Dedalo», d'una Pietà e una Resurrezione di Lazzaro di Palma il giovane, di parecchi dipinti del feltrino Pietro Marescalchi, d'una notevole raccolta di bronzi del '500. Ricchissima è la raccolta dei mobili di legno scolpito e intarsiato ed è particolarmente interessante una «Via Crucis», di rozza fattura, ma di straordinaria bellezza.

Attraverso le sale

Nel campo dell'antichità più remota notevolissima è un'ara, l'unica di cui si conosca l'esistenza, dedicata ad Anna Perenna, e un zoccolo di cavallo in bronzo, e pietre con scritture paleo-venete, una statuetta di Meleagro, frammenti architettonici, tutti dissepolti in Feltre e nei dintorni. C'è una sala che conserva la sua decorazione originale della prima metà del '500, costituita di un magnifico fregio affrescato e da un grande paesaggio, nel quale tra l'altro è ben visibile un uomo in atto di cacciare con una lunga spingarda; si può ritenere questa una delle più antiche rappresentazioni di caccia col fucile. Una ricca raccolta di oggetti appartenenti ai soppressi conventi frutto delle pazienti ricerche della signora del Covolo occupa una saletta del secondo piano. Ma per potere giungere a sì lusinghiero risultato, il Comitato, presieduto dall'architetto Alberto Novello Alpago e costituito dal dott. Mario Gaggia, prof. Guido Asseretto, mons. Giuseppe Biasio, sig. Vedana, prof. Andolfatto, ing. Meneghel, avv. Pagini, e dalla benemerita nobildonna Antonietta Guarnieri dal Covolo, dovette lavorare senza un attimo di respiro: Centotrentaquattromila lire vennero a «ostare i lavori: 25.000 ne dette il Ministero della P. I., 22.000 il Comune, 40.000 la signora del Covolo, diecimila ne fruttò la vendita delle copie d'una bella acquaforte dell'architetto Alpago e alle altre venne incontro la generosità dei cittadini.

Esaurito così brillantemente dal Comitato il compito assuntosi, ieri Feltre inaugurava con austera cerimonia il museo che ricorda le sue glorie e la sua magnificenza nei secoli trascorsi.

Alle ore 14 nell'aula della Consulta, in Municipio, erano convenute autorità e personalità cittadine e della provincia e una folla d'invitati; v'erano l'on. Zugni Tauro, il Prefetto di Belluno S. E. Vigliarolo, il Podestà di Feltre cav. Bianco, il comm. Gino Fogolari sopraintendente all'arte medioevale e moderna, il quale amorosamente ed intelligentemente assecondò l'opera del Comitato cui prestò lo ausilio della propria competenza e del proprio buon gusto, giunto da Venezia anche per rappresentare il Direttore generale delle Belle Arti Arduino Colasanti, impossibilitato a intervenire, il cav. Vignola vice Podestà di Verona, il dott. Avena direttore del Museo di Verona, il comm. Coletti direttore del Museo di Treviso, il console della Milizia Bardozzi, il segretario politico del Fascio di Feltre cav. Pevetti, il cap. Pietravalle, ecc., oltre a tutti i benemeriti componenti il Comitato.

Il Podestà cav. Bianco, con belle parole porge il saluto della città a tutti gli intervenuti e ringrazia particolarmente il Prefetto e il comm. Gino Fogolari a cui si deve se Feltre può ornarsi di questo prezioso gioiello e dà lettura, applauditissima, delle adesioni pervenute, tra le quali quella di Monsignor Vescovo, di S. E. l'on. Leicht, del col. Decia comandante il Battaglione Alpini. S'alza quindi l'architetto Alpago il quale legge una esauriente e magistrale relazione sull'opera del Comitato e sulle vicende del Museo, che aperto nel 1903, ebbe a subire danni rilevanti durante la guerra, ad opera degli austriaci ed altre ne aveva subiti prima ad opera dei ladri, e termina illustrando il concetto tenuto nell'ordinare le raccolte, con cui si volle colla diversità dello stile mettere in valore la continuità ideale della vita della fiera città. Un applauso entusiastico corona la fine della magnifica relazione; e rifattosi il silenzio prende la parola il comm. Gino Fogolari.

L'orazione di Gino Fogolari

Egli ringrazia per le parole rivoltegli, ed esprime tutto il suo sentimento d'ammirazione per l'opera compiuta dal Comitato che coi pochi mezzi a sua disposizione ha compiuto un lavoro mirabile. E' vero che l'Accademia di Belle Arti regalò due tele di grandissimo pregio, ma esse poco varrebbero se non ci fosse stato lo spirito che ha informato tutta l'opera dal suo inizio. E il comm. Fogolari prosegue esaltando la mirabile anima del popolo feltrino che si esprime specialmente nelle armoniose curve e nella calda tonalità del legno pazientemente scolpito, ne celebra i magnifici artisti, e termina auspicando vita fiorente allo specialissimo museo.

Terminati gli applausi entusiastici che hanno accolto le parole del comm. Fogolari il Podestà cav. Bianco parla ancora brevemente per ringraziare il comm. Fogolari, l'architetto Alpago, i componenti il Comitato e la cittadinanza intera che collaborò con slancio alla riuscita dell'impresa.

Terminata così la breve, lieta cerimonia, le autorità e gli invitati salgono a visitare il Museo, che è loro illustrato dal comm. Fogolari e dall'architetto Alpago; dopo la visita in Municipio alle autorità venne servito un rinfresco.

La decorazione dell'abside di S. Giusto

affidata a Guido Cadorin

TRIESTE, 1

Dopo du elunghe e laboriose sedute la Giuria chiamata a decidere sulla gara ristretta fra i pittori Guido Cadorin e Guido Marussig, vincitori del primo concorso per la decorazione dell'abside di San Giusto, ha emanato il suo definitivo verdetto, affermandosi a maggioranza di voti sul nome dell'artista veneziano Guido Cadorin, il cui progetto è stato ritenuto più armonizzante alle parti antiche del monumento in restauro e, in ogni caso, privo di elementi decorativi che potrebbero sopraffare le opere esistenti nel monumento stesso.

La Giuria, assegnando il primo premio al progetto Cadorin, ha proposto al Comune l'acquisto del bel progetto Marussig per il suo collocamento nel futuro museo del Duomo cittadino. (Ci compiacciamo vivamente con Guido Cadorin per la bella vittoria che ne consacra una volta di più il nobile ingegno. N. d. G.).

Il volo di sir Sassoon

NAPOLI, 1

Stamane, alle 9.35, l'idrovolante trimotore S. R. I. S. recante a bordo il Sottosegretario dell'aria Sir Philip Sassoon è partito dall'idroscalo di Nisida diretto a Malta.

La "Croce Rossa„ al Valentino

Un' esposizione imponente

TORINO, 1 ottobre

«La «Croce Rossa Italiana», oggi, per l'alta volontà del Duce, per lo schietto spirito fascista che l'ha ravvivata, per la sua rinnovata organizzazione tecnica, è sempre più atta ad adempiere al suo alto compito, continuando in pace con generoso spirito di solidarietà nazionale l'opera meravigliosa compiuta in guerra». Con queste parole il Segretario del Partito S. E. Turati, ha esaurientemente espresso lo spirito che anima la Croce Rossa in guerra ed in pace e ne ha tracciato il fattivo programma.

Per opera dell'Alto Commissario alla Croce Rossa, S. E. Pio Marta, che da Roma ha disposto per l'organizzazione della «Mostra» a Torino, coadiuvato dal Commissario del Comitato locale, comm. prof. Boccasso, è sorto nel Parco del Valentino un Padiglione, nel quale è spiegata tutta l'attrezzatura dell'importantissima organizzazione. Vi si trovano modelli di treni ospedali, con vagoni per operazioni chirurgiche, farmacie, cuccette pel trasporto di feriti, alloggi e mense per ufficiali e personale crocerossine; barconi della autoambulanza fluviale «Alfonso Litta» del Comitato di Milano, autoambulanze di vario genere, mastodontici Caproni, sulle cui ali spicca il simbolo della Croce Rossa, per il rapido trasporto di feriti, ecc. Vicino a questo modernissimo materiale, a dimostrare i giganteschi passi fatti dal progresso, sta il modello inviato dal Comitato della Croce Rossa di Ferrara che rappresenta un'autoambulanza che prestò servizio nella guerra di Indipendenza nel 1866; un altissimo carrozzone a cavalli, il cui cassone nasconde materiale farmaceutico, bende, ecc., e dove i feriti, se gravi, non hanno adeguato posto per esservi collocati. Sulle pareti i diagrammi con la incontestata eloquenza delle cifre indicano il progressivo sviluppo della Istituzione nella «Campagna Italo-Austriaca, 1866»; «Guerra Franco-Prussiana», 1870; «Campagna coloniale Italo-Abissina» (Eritrea 1895-1896); «Guerra Italo-Turca», 1911-12; «Campagna Balcanica», 1912-13; «Spedizione in Cirenaica», 1913; «Guerra di Redenzione», 1915-18; «Zona di guerra»: Unità mobilitate 209: 68 ospedali da guerra attendati, tre ospedali chirurgici mobili, quattro sezioni sanità, 32 ambulanze da montagna, 29 posti di soccorso ferroviario, 24 treni ospedali, 15 sezioni automobili, ecc. — «Zona territoriale»: 204 ospedali territoriali con una disponibilità di 30.000 posti-letto. L'ospedale territoriale N. 1 — come è noto — fu istituito nella Reggia del Quirinale da S. M. la Regina Elena.

L'ospedale nella Reggia

Un bellissimo modello di questo Istituto è stato costruito per la «Mostra» e desta la curiosità e l'interesse dei numerosi visitatori. Alcuni, mutilati o feriti di guerra, hanno riveduto con commozione le sale dove furono amorevolmente curati delle gloriose ferite riportate al fronte. Per avere un'idea dell'affluenza del pubblico in questo Padiglione basti il dire che dall'inaugurazione a tutt'oggi oltre duecentomila sono stati i visitatori.

L'ospedale territoriale N. 2 fu quello istituito da S. M. Margherita di Savoia nella sua Reggia. Le cifre del personale mobilitato per la Grande Guerra sono imponenti: 2539 ufficiali medici, 318 farmacisti, 630 di amministrazione, 349 cappellani, 14.650 sottufficiali e militi, 4122 personale borghese aggregato e 10.000 infermiere volontarie delle quali fu Ispettrice Generale S. A. R. Elena di Francia Duchessa d'Aosta. I malati ed i feriti ospitalizzati ascendono a 1.205.754 e gli infermi trasportati a 4.365.000. La Croce Rossa Italiana ha concorso nelle spese di guerra per 51 milioni di lire.

Nuove benemerenze della Croce Rossa nelle calamità nazionali ed estere dopo la guerra appaiono evidenti dal seguenla guerra appaiono evidenti dal lunghissimo elenco che va dal terremoto del Mugello nel 1919 all'alluvione del Liechtenstein nel 1928.

Non meno efficace si è dimostrata la Croce Rossa nell'istituzione di opere sanitarie sociali in tempo di pace, per la «protezione dell'infanzia» e per la «lotta contro la malaria». Sono state approntate dieci stazioni antimalariche permanenti ad Acciarella (Nettuno), Casale delle Palme (Cisterna), Abbazia di Fossanuova (Piperno), Foro Appio (Sezze), Ponte Maggiore (Terracina), Torre del Padiglione (Nettuno), Recoleta (Montalbano Jonico), Policoro (Montalbano Jonico), Siniscola (Nuoro), e Porto Tolle (Rovigo), una stazione temporanea a Sermoneta, quindici ambulatori antimalarici, tre autoambulanze e servizi integrativi di profilassi in Sicilia e provincia di Lecce.

La Croce Rossa infine vanta l'istituzione di «Servizi di prima assistenza ed ambulatori polivalenti» con la creazione di nove posti di soccorso in posti e zone industriali e in zone montuose e rurali, venticinque ambulatori e quattro dispensari antitracomatosi. La totale spesa per tali opere di assistenza si concreta in lire 8.175.803.91.

Un altro interessante reparto della Croce Rossa è l'Ospedaletto da Campo eretto in continuazione di quello della Sanità Militare. Le grigie tende che formano come un piccolo villaggio, ricordano agli ex combattenti i posti di soccorso e di medicazione del fronte.

Opere di assistenza

Ma la Croce Rossa non si è occupata solamente di un'esposizione retrospettiva nè dell'anumerazione di tutte le sue svariate opere in tempo di pace, essa ha voluto anche prestare attiva assistenza nell'interno dell'Esposizione con una tenda che serve da ambulatorio e posto di medicazione.

Il posto di soccorso era stato essenzialmente creato per gli indigeni dei diversi villaggi coloniali, ed infatti, benchè le condizioni sanitarie degli indigeni si siano sempre mantenute ottime, tuttavia i medici e le infermiere non sono rimasti inoperosi. Fin dai primi giorni, somali, eritrei, beduini, arabi, ecc., si presentarono ai gruppi numerosi. Tutti presentavano le stesse infermità. La sabbia del deserto differiva sostanzialmente da quella del Pidonetto dove abbondavano cocci di vetro che ferivano i loro piedi. Poi vennero, ma più tardi, le donne a lagnarsi di qualche lieve disturbo. Le accompagnavano sempre i mariti perchè senza la loro presenza ed autorizzazione il medico non doveva toccare la pelle delle veneri nere.

Ma non solamente gli indigeni approfittarono del soccorso d'urgenza della Croce Rossa. Non mancarono i visitatori imprudenti che si permisero di accarezzare i leopardi, le jene ed altre fiere. Ed il medico di guardia fasciò le ferite, raggiustò gli strappi, procedette a disinfezioni, ecc. Qualche signorina fu colta dal mal di mare viaggiando sul cammello e qualche altra impressionata dal sorriso di un negro campione, svenne. Tutte cose di poco conto, ma che servirono a dimostrare l'utilità di un posto di pronto soccorso nell'interno stesso dell'Esposizione, e la perfetta organizzazione di tutto quanto imprende la Croce Rossa Italiana.

La Croce Rossa Italiana è la più attrezzata, la più allenata e la più pronta delle istituzioni assistenziali, e il materiale di soccorso di cui dispone ha importato, per riordinarlo dopo la guerra, una spesa di L. 8.757.540.

Spigolature

Il poeta tragico Lebrun che pensava di scrivere una biografia su Talma, avendo potuto avere fra le mani una parte delle lettere del grande attore, le fece copiare da sua moglie, che poi le lasciò in eredità alla Biblioteca Mazarino. Non ostante evidenti errori di trascrizione e di data, esse completano felicemente ciò che era già conosciuto della corrispondenza di Talma ed ha avuto ragione — scrive il *Journal des Dèbats* — Guy di pubblicarlo. Quantunque nel titolo figurino soltanto le lettere scambiate con la signora de Stael, esse occupano soltanto un quarto del volume; tuttavia sono interessanti, e giustificano l'editore che ha voluto aggiungervi pagine celebri consacrate a Talma nel libro *De l'Allemagne*. Pur lodando e adulando Talma, la signora Stael non esitava a discutere con lui alcune interpretazioni. Le lettere degli autori drammatici sono divertenti per l'incosciente infatuazione che esse rivelano: Ducis parla seriamente di bagnare la penna nel calamaio di Dante, e Nepomuceno Lemercier è convinto che Talma resterà per la posterità l'unico interprete dei tragici. La corrispondenza di Talma stesso mostra l'ardente legalitario del 1789, che si trasforma in cortigiano non solo di Napoleone, ma di Alessandro di Russia. Da notare anche molti particolari sulla vita quotidiana dei commedianti, sui viaggi, sui congedi di Talma, dei quali egli chiedeva sempre il prolungamento.

*

E' provato che la bruttezza aumenta ad ogni generazione, perchè nessuna legge impedisce ai malati, agli avariati, di unirsi fra di loro. E' a ciò che bisogna pensare — scrive il *Journal* — quando si parla di concorsi di bellezza, considerati spesso come parate della vanità femminile, e fors'anche come dei premi alla civetteria e ai leggeri costumi. Invece di essere una futilità la bellezza ha un valore inestimabile, e ispirarne il giusto orgoglio a quella che la possiede, non è spingerla sulla via del disordine. Non occorre essere celebri per condursi male. Di scoprire la voce sconosciuta di una nuova Patti o di un Caruso, ogni musicista si farebbe una gloria. Perchè una giuria di pittori e di scultori, non si farebbe una gloria di scoprire una bellezza plastica ignorata? Ora fra i progetti allo studio, figura quello di eleggere quest'inverno la più bella donna di Europa, scelta da una giuria internazionale, fra le candidate, che saranno scelte dal principale giornale di ogni capitale e che verranno a misurarsi a Parigi nel prossimo gennaio. Si tratta di scegliere la più bella europea per contrapporla a Miss America, che gli Stati Uniti eleggono ogni anno nel torneo di Galveston. Miss Europa appena eletta partirà per gittare il guanto di sfida alla vincitrice del Nuovo Mondo, davanti una giuria di arbitri misti e accetta dai due partiti. Le candidate europee fino ad ora partivano a loro rischio e pericolo, in ordine sparso e si facevano battere. Una Miss Europa proveniente da una lunga e scrupolosa selezione, avrà certo miglior fortuna.

*

Il limone è diventato un oggetto di lusso, ciò che non sembra vero, nella classica terra ove esso fiorisce, così da apparire a Goethe una delle caratteristiche del nostro paese. Ora il *Giornale delle donne* enumera le sue virtù, specialmente quelle terapeutiche. Il limone, spremuto con larghezza su certe vivande, provoca la secrezione del succo gastrico, agevola il lavorio dello stomaco ed aumenta il gusto dei cibi che è la prima base della loro digeribilità. Il limone è ricco di vitamine, e tanto usato come bibita, che come condimento, ha un'azione vivificante. Di più è un ottimo disinfettante dell'acqua tanto che alcuni medici consigliano di bere durante i pasti piuttosto una buona limonata che non delle acque minerali. Anche per i febbricitanti la migliore bevanda è una leggera limonata, che stimola le funzioni del rene e della cute. Il prezioso agrume viene pure usato per prevenire e curare le varie alterazioni del ricambio. Così poeticamente lo definisce Paolo Mantegazza: «Chiuso com'è in una buccia tutto aroma e bellezza, il limone è ben degno dell'albero divino che fiorisce dove sorride sempre il sole».

*

Lipsia, che ha già due *records* mondiali, la stazione e il *Völkerschlacht-Denkmal* (monumento commemorativo della battaglia delle nazioni), fra breve ne avrà un terzo: il mercato coperto. E' un semigrattacielo di undici piani che domina, schiacciando tutti gli immobili, che si trovano intorno all'Augustusplatz, con un'allegoria: due giganti di bronzo o di falso bronzo, che battono a colpi di braccia le ore su una campana. Tale costruzione è un avvenimento per Lipsia: rappresenta la prima realizzazione di un progetto presentato l'anno scorso, all'esposizione di architettura di Parigi, progetto che ha per scopo il rinserramento della città degli affari in un cerchio di grattacieli. Le fondamenta di un grande albergo di 20 piani già sono state scavate. Il 12 novembre 1927, dieci mesi or sono, la *Deutsche Bauzeitung* pubblicò il progetto di costruzione di un gran mercato. Il prestito necessario fu subito sottoscritto: 8 milioni di marchi; già si eleva ora la ossatura della costruzione in cemento armato. Questo mercato, destinato all'alimentazione di Lipsia, costerà 13 milioni di marchi. Sarà coronato da tre cupole cilindriche di una superficie di proiezione orizzontale di 5800 mq., riposanti rispettivamente su 8 pilastri, i quali sostengono ognuno un peso di 800 tonnellate. In virtù dei nuovi sistemi, la costruzione in cemento armato si appoggierà su diciotto pilastri. Al mercato centrale, saranno annessi numerosi edifici secondari: abitazione del personale di sorveglianza, camera delle macchine, frigoriferi, ecc. Sono progettati anche un ufficio postale e una banca. E quando tale costruzione sarà terminata — si prevede la sua inaugurazione per l'anno prossimo alla stessa epoca — Lipsia avrà battuto un nuovo *record* poichè il suo mercato coperto sarà il più vasto e il più moderno d'Europa. Così il *Matin*.

Libri ricevuti

Francesco Canella: «Ad Sodales» (lettera aperta al prof. Silvio Tommasoli, sul caso Canella di Verona). Rio de Janeiro tip. Iornal do Commercio.

Dott. Iean Frumusan: «La cura del ringiovanimento» (pref. di Iean Finot, trad. it. del dott. Giuseppe Prati). Stab. tip. Garattoni, Rimini. — L. 10.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Monito del Consiglio Provinciale dell'Economia

La Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia, nel mentre ricorda che i compiti e le attribuzioni deferite ai nuovi organismi dalla legge 18 aprile 1926 n. 731 e dal R. Decreto 16 giugno 1927 n. 1071 riguardano esclusivamente le provvidenze attinenti allo sviluppo economico della provincia, il promuovere la fondazione di istituzioni di carattere economico, di istituti d'istruzione professionale e quant'altro possa interessare l'economia agricola, industriale e commerciale ed il suo incremento, avverte che non possono trovare accoglimento e non saranno quindi d'ora in avanti prese in considerazione tutte le domande di erogazioni sotto forma di contributi o sussidi per scopi estranei alle finalità dell'Ente, che ad esso dovessero pervenire, non essendo ciò consentito dalle vigenti disposizioni legislative.

Inaugurazione dell'Anno Scolastico per gli Istituti Medi

Stamane alle ore 10, nel teatro Garibaldi, con la solennità voluta dalle istruzioni ministeriali, si è svolta in forma austera la cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29 per tutti gli istituti medi della città. Hanno preso posto sul palcoscenico le autorità: il Viceprefetto comm. Marchi, il Podestà avv. cav. Luigi Faraone, il R. Provveditore agli Studi per il Veneto prof. comm. Gasperoni, il R. Ispettore Scolastico, Presidente dell'A.N.I.F. prof. Isotto Boccazzi, il M.o Leo Boccato in rappresentanza della Federazione Prov. Fascista, S. E. il Generale di gr. cr. Augusto Vanzo presidente del Consiglio Provinciale e il commend. Carlo Gobbi presidente della Deputazione, il prof. cav. Ugo Pezzato Direttore Didattico Generale del Comune, la sig.ra Fanny Zasso-Negrini Delegata dei Fasci femminili, il prof. Clementini dell'O.N.B., Mons. prof. Agostini Rettore del Seminario in rappresentanza di S. E. il Vescovo Mons. Longhin. Vi erano inoltre anche tutti i capi d'Istituto: prof. comm. Augusto Serena Preside del R. Liceo Ginnasio «A. Canova», prof. cav. Ernesto Annibale del R. Istituto Magistrale «Ardigò», prof. cav. Cervellini dell'Istituto Tecnico Provinciale «J. Riccati», prof. cav. G. Castelli della R. Scuola Complementare, prof. cav. Renzo Brevedan Direttore della R. Scuola Commerciale, prof. G. Sartori della R. Scuola Industriale.

Nei posti di platea, nei palchi e nelle gallerie erano in folla le scolaresche con gli insegnanti e le famiglie.

Il dr. comm. Emilio Zanette professore del R. Liceo, oratore ufficiale della cerimonia, ha pronunciato un elevato discorso intrattenendo l'uditorio per circa un'ora tratteggiando la psiche della nostra gioventù studiosa, illustrando efficacemente la formula fascista «libro e moschetto», incitando infine i giovani allo studio e al lavoro assiduo per migliorare sè stessi e recare contributo di cultura alla Patria per la grandezza dei suoi destini. L'oratore fu seguito con viva attenzione dal folto uditorio e si ebbe alla fine del suo dotto discorso applausi e congratulazioni.

La Mostra dell'Artigianato

L'affluenza sempre crescente del pubblico alle sale dello stabilimento Gabelli in Piazza Cavallerizza ove è la Mostra Veneta dell'Artigianato, è efficace dimostrazione della bontà della iniziativa e del pieno favore con cui è stata accolta.

Domenica i visitatori sono stati oltre un migliaio ed anche oggi, specie nel pomeriggio e nella serata il concorso è stato notevolissimo. Molti sono anche gli acquisti fatti dei più svariati oggetti.

A giorni uscirà anche il catalogo della Mostra che riuscirà interessante ed efficace guida pel visitatore.

Il Questore trasferito

Il Questore di Treviso comm. Laino è stato trasferito a Forlì. E' stato destinato a sostituirlo il questore comm. Belisario Monarca.

Nel mentre salutiamo con rincrescimento il comm. Laino che parte lasciando nella nostra città gratissimo ricordo di sè per le elette qualità che sempre lo distinsero nel disimpegno del suo delicato mandato, diamo il benvenuto al comm. Monarca che fu già commissario capo nella nostra questura e del quale conosciamo le ottime doti di cittadino e di funzionario.

Dina Galli al Garibaldi

Viva è l'attesa per riudire la celebrata attrice del teatro comico italiano e stasera martedì avremo certo un esaurito. Dina Galli per la prima rappresentazione si produrrà in una delle sue particolari interpretazioni, con la commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «Biraghin».

Si avverte a norma del pubblico che dopo lo spettacolo vi sarà servizio tranviario sulle linee urbane in partenza da via Vittorio Emanuele di fronte all'Albergo Stella d'Oro.

Per la mostra del pittore L. Serena

Il Podestà avverte i proprietari di quadri del pittore trevisano Luigi Serena, che hanno aderito all'invito di concederli temporaneamente per la prossima mostra commemorativa del compianto artista, di tenerli in casa a disposizione dell'apposito incaricato municipale, il quale passerà quanto prima a ritirarli.

Abolizione del dazio sul sale

Il podestà avverte che da oggi martedì 2 ottobre resta sospesa nel Comune di Treviso l'appicazione del dazio comunale sul consumo del sale commestibile sia raffinato che comune.

Nell'Amministrazione Ospedaliera

In seguito a dimissioni hanno oggi lasciato l'ufficio il direttore amministrativo avv. cav. Domenico Pier Ivano Civitach e il rag. Cesare Dessaues.

I due funzionari furono ieri mattina salutati dai membri del consiglio di amministrazione e da tutti gli impiegati, personale sanitario e di servizio dell'opera pia.

L'innalzamento delle Croci sul Tempio di S. Francesco a Treviso

Stamane lunedì alle ore otto ebbe luogo con intima ed austera cerimonia, alla presenza di poche persone, l'innalzamento delle croci destinate a coronare le sommità della chiesa di San Francesco.

Innanzi alla porta maggiore del tempio era stato eretto un altare dietro il quale si trovavano disposte in fila le nuove quattro croci di ferro a semplice linea romanica, infisse su piedistalli di pietra d'Istria ed adornate di fiori. Quattro fanciulli del popolo fungevano da padrini delle croci stesse.

Erano presenti il presidente dell'Associazione del Patrimonio artistico comm. Coletti, il cav. Ugo Perissinotto che con ammirabile abnegazione dedicò costantemente l'opera sua a vantaggio del nostro S. Francesco e il segretario dell'Associazione O. Celotti.

Il rev. cav. don Mardegan, vice presidente, tanto benemerito per il suo efficace interessamento ai lavori della chiesa, compì il rito sacro, assistito da mons. Luigi Zangrando e da alcuni frati dei Minori Conventuali. Prestavano servizio gli allievi del Pontificio Seminario delle Missioni estere.

Dopo le preci, la benedizione ed il bacio rituale, venne innalzata per prima la croce destinata a coronare il timpano della navata maggiore, quindi le altre che, centodiciotto anni or sono venivano divelte dalla raffica napoleonica.

Ciò che la tirannia distrugge, l'amore riedifica, anche a distanza di secoli, perchè esso non misura il tempo per calende e vince. Mentre le croci salivano alle loro aeree cime, il cielo nuvoloso si aperse ed il sole ribaciò dopo tanti anni quel simbolo di fede: simbolo posto là vicino al cielo dalle generazioni che della Croce facevano una spada e rimesso in onore da quelle che delle spade fanno vomeri nel nome della civiltà e dell'amore.

Giovedì 4 corr. alle ore 9 avrà luogo la solenne apertura del Tempio da parte di S. E. mons. Longhin, al suono festoso delle campane di tutta la città.

Si frattura un braccio

Ieri mattina l'operaio Augusto Barbisan fu Giuseppe di anni 34 da Quinto sul Sile, addetto ad Deposito munizioni di Castagnole, cadendo accidentalmente in malo modo nel mentre trasportava una cassa di proiettili, si produceva la frattura dell'avambraccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale.

MOTTA DI LIVENZA

La Banca popolare per la istituenda Scuola professionale. — Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Popolare Cooperativa, sempre prima a promuovere e favorire le opere migliori pel decoro e l'incremento della città, nella seduta di ieri mattina (sabato) fra altri oggetti di ordinaria amministrazione, su proposta del presidente dott. comm. Andrea Fonda, ha deliberato di stanziare un fondo adeguato per favorire la istituzione e lo sviluppo fra noi di una R. Scuola d'avviamento professionale a tipo agrario, della quale avemmo occasione di accennare giorni addietro, quando a questo scopo venne espressamente a fare un sopraluogo per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione il cav. uff. prof. ing. Aldo Gagliardi. Anzi a tale proposito ci consta che il prof. Gagliardi ha inoltrata in merito al Ministero una relazione favorevolissima per fondare tale scuola fra noi, avendo appunto trovato qui gli elementi più indicati pel suo impianto e pel suo sviluppo.

Non ci resta pertanto che plaudire alla ottima decisione del Consiglio di amministrazione della nostra Banca Popolare, la quale, col fondo stanziato intende anche che vengano istituite per parecchi anni delle borse di studio a favore di alunni del mandamento iscritti a questa scuola, i quali, a giudizio di apposita commissione, abbiano da essere riconosciuti più meritevoli.

Tale decisione del Consiglio di amministrazione della Banca popolare potrà servire di nobile esempio ad altre istituzioni del genere; e comunque varrà a sfatare, se pur ve ne fosse il caso, qualsiasi ostacolo d'indole finanziaria per la concreta e sollecita realizzazione di una istituzione che meglio d'ogni altra sarà per rispondere ai bisogni maggiori di questa zona.

Beneficenza. — In morte del compianto arciprete Don Leonardo dott. Generali il rag. Guido Gini, Podestà del Comune, ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50 e la signora Ida Cranco ved. Lippi L. 25 all'Asilo infantile. I preposti ringraziano.

CASTELFRANCO

Macello Comunale. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione: «Il Podestà, premesso che sono ultimati i lavori di sistemazione del nuovo Macello Comunale, visto il relativo regolamento, ordina che a partire da 1 ottobre la macellazione di tutti gli animali bovini, suini ed equini destinati all'alimentazione, dovrà effettuarsi esclusivamente presso il nuovo Macello Comunale.

La macellazione degli animali fuori del macello comunale è autorizzata caso per caso dal Podestà soltanto in via di eccezione su domanda degli interessati, sentito il veterinario.

L'orario del macello è fissato nel seguente modo:

Da 1 ottobre a 30 marzo: apertura ore 7 - Tripperia dalle 7 alle 11 e dalle 13 alle 16 — Macelazione dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 — Visita sanitaria degli animali da macello dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Le tasse di sosta e le tasse di macelazione saranno esatte in conformità a quanto disposto nel regolamento.

I contravventori saranno puniti a termini delle leggi sanitarie del regolamento d'igiene e del codice penale.

Riunione mandamentale di propaganda agraria. — Martedì 2 ottobre per cura della Cattedra ambulante sarà tenuta presso la sede degli Istituti agrari in Borgo Pieve, palazzo Banca Popolare, una riunione di propaganda granaria per gli agricoltori del distretto di Castelfranco.

Sarà oratore della riunione il prof. E. Jelmoni direttore della Catedra ambulante provinciale di Treviso.

Nell'occasione saranno distribuiti i premi assegnati nei concorsi comunali per l'incremento della coltura del grano.

La inaugurazione dell'anno scolastico alle Complementari. — Ieri mattina alle 11 con l'intervento delle autorità locali, ebbe luogo nell'aula magna della R.a Scuola complementare «Giorgione» la inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Oltre a vari padri di famiglia ed a numerosi alunni erano presenti col Preside prof. Michelangelo Lora, i professori Soppelsa, Micheli anche in rappr. del Podestà, sig. Montalti, Bianchi, Pinelli, il tenente Ercole Labuta, dei carabinieri cav. dott. A. Giacomazzo, il capo delle Imposte sig. Bianchi, il prof. Brusatin Direttore Didattico; scusarono l'assenza mons. Rossi, il Pretore e il cav. uff. Elia Favero.

Salito alla Cattedra il preside prof. Lora, ringraziati i presenti pronunciò un bellissimo discorso inaugurale. Terminò inneggiando al Re e al Duce. Seguì il prof. Micheli dicendo che mentre l'Istituto Tecnico scompare, la Scuola Complementare resterà pur modificando la sua struttura e comprendendo le nuove sezioni: agraria industriale, commerciale; informò inoltre della probabile istituzione di un Ginnasio e di un Collegio, notizia cui noi stessi accennavamo giorni or sono e che venne accolta con viva soddisfazione. Così, ebbe termine la breve ed austera cerimonia.

ASOLO

La Tombola. — Anche ieri il tempo ha impedito l'estrazione della Tombola, ecco che per la seconda volta dovette essere rinviata e precisamente a domenica 7 ottobre.

All'Asilo Infantile di S. Apollinare. — Domenica scorsa venne dato il saggio finale dei bambini. Oltre al direttore don Giuseppe Andreatta presenziava il preposto mons. cav. Angelo Brugnoli. Piacque assai il bel programmino preparato, con amoroso interessamento, dalla maestra Rizzotto Seresa e svolto dai piccoli frugoli con disinvolta leggiadria e grazia. Il numeroso pubblico fu largo di applausi. Alla fine mons. Brugnoli ebbe parole di compiacimento verso il direttore e verso la maestra per la bella prova data.

ODERZO

Il vescovo Castrense a Oderzo. — Nel pomeriggio di domenica scorsa Oderzo è stata meta di una visita di S. E. mons. Panizzardi Ordinario Militare d'Italia, che reduce da Portogruaro venne a visitare il Collegio Brandolini Rota dei Padri Giuseppini.

La cerimonia d'apertura della complementari. — Ieri mattina alle ore nove nell'Aula Magna del Palazzo della R.a Scuola Complem. Fratelli Amalteo in via Garibaldi alla presenza del Corpo insegnante della scuola stessa dei parenti degli Alunni e delle Autorità Scolastiche, Civili ed Ecclesiastiche della Città ebbe luogo l'apertura dell'anno scolastico.

Il profess. Amedeo Magnani per incarico del preside prof. Giuseppe Colazilli ha prima di tutto portato il saluto della Scuola ai convenuti ed in particolar modo ai nuovi alunni intrattenendo poi il distinto uditorio in una lucida esposizione dei caratteri della nuova Scuola media, di tecnica e di umanesimo. Il distinto oratore disse tutto il suo compiacimento per gli ultimi nuovi ordinamenti ed insegnamenti introdotti nel nuovo tipo di Scuola che sta per sorgere, bene augurando per i vantaggi e per il lustro che darà alla Città il fatto di avere una Scuola completa di ogni ordine di studi, come è nel giusto desiderio di tutti.

La chiara esposizione venne seguita dai convenuti con manifesti segni di compiacimento e salutata alla fine da molti applausi e congratulazioni.

MONTEBELLUNA

Il concerto della Banda. — Domenica sera, nonostante l'abbondante pioggia caduta sino a sera, la Banda cittadina ha svolto un bel programma alla presenza di non molto pubblico.

Data la forzata assenza di numerosi filarmonici a causa del maltempo, il programma ha dovuto essere modificato.

Dalla Provincia di Venezia

MIRA

Esercizi pubblici. — Il Podestà avverte che da oggi al 28 febbraio 1929 dovrà essere osservato nei pubblici esercizi, il seguente orario:

Apertura: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Buffet, Osterie, Bettole alle ore 6.

Chiusura: Ristoranti, Caffè, Bar, Buffet compresi nelle sinistra e destra del Naviglio Brenta, il centro di Piazza Vecchia Gambarare e l'esercizio alla Stazione ferroviaria di Marano alle ore 23; Osterie e Bettole alle ore 22.

Fiera di S. Giustina. — Nei giorni 9 e 10 corrente avrà luogo l'annuale e rinomata Fiera franca di S. Giustina.

Per la circostanza sono stati accaparrati molti spazi pubblici e si prevede anche quest'anno numeroso il concorso del pubblico e molti affari.

Il Tiro alla Quaglia. — Ieri, allo Stand del Palazzo dei Leoni, ebbe luogo, ottimamente organizzato dal Comitato, il secondo tiro autunnale della quaglia.

Per la verità, l'opera del presidente del Comitato stesso Seniore Giusto Marchesi, egregiamente coadiuvato dagli altri membri e dal segretario sig. Arturo Rossetto, è stata più volte felicemente commentata, e si deve alla loro passione, alla indiscussa bellezza dello Stand, ed alle comodità ferroviarie e tramviarie, se a questi tiri partecipano sempre i tiratori più noti ed apprezzati della Regione.

Al tiro d'ieri, interessantissimo, ben 20 tiratori furono in pedana, contendendosi il primato che al tiro finale arrise al sig. Giarretta di Padova con 12 su 12 quaglie.

II.o e III.o divisi fra i sigg. Parpaiola e Vettore di Ponte Vigodarzere. IV.o Asti di Padova; V.o e VI.o divisi fra i sigg. dott. Mioni di Dolo e Centanin di Padova; VII.o Bertolin di Dolo; VIII.o Grazioli; IX.o Cecchi.

CAVARZERE

Manifestazione Sportiva. — Ieri a cura del Club San Marco, del quale è ora presidente il dott. Raffaele Borelli, sportman appassionatissimo ed intelligentissimo, ha avuto luogo in Cavarzere una importantissima e riuscitissima manifestazione sportiva, di cui pubblichiamo l'esito:

Ciclismo: Velocità metri 1000 - Batterie repechahe, finale: 1. Manfrinati Giovanni, 2. Cassetta Primo, 3. Perazzoio Paolo.

Mezzo fondo Km. 30: 1. Andrcetta Giuseppe, 2. Cassetta Primo, 3. Manfrinati Giovanni, 4. Zanardo Carlo.

Podismo: Velocità metri 400 - Batterie repechage, finale: 1. Bocchi Giovanni, 2. Roccato Ivo, 3. Pacchiega Elio.

Mezzo fondo metri 400: 1. Lunardi Oddino, 2. Roccato Ivo, 3. Pacchiega Elio.

Presidente della Giuria è stato il cav. Trebbi.

Casalini inaugura il monumento ai caduti ad Ariano

ROVIGO, 1

Folla enorme ha ieri presenziato alla cerimonia dello scoprimento del monumento che Ariano Polesine ha voluto erigere per ricordare i suoi valorosi caduti nella grande guerra.

Fra gli intervenuti erano S. E. l'on. Casalini, il prefetto di Rovigo S. E. com mend. Giacone, il Segretario Federale sig. Giovanni Casalini, il Podestà di Ariano cav. Sartori, il comandante la Milizia, console Morgantini, il console generale Micheroux de Dillon.

Dinanzi alla sepoltura del fascista Turrini sono sfilate le rappresentanze e la folla, quindi nella piazza principale su di un apposito loggiato hanno preso posto le autorità e dopo lo scoppio di mortaretti è caduto il velario che copriva il monumento ai Caduti. Ha parlato per primo l'Arciprete di Ariano benedicendo il monumento; lo seguì poi il tenente cappellano della Milizia Fascista don Bortolo Venturi. Parlò poi il presidente del Comitato del Monumento, l'ottantenne garibaldino Ferruccio Cristi; parlò prendendo in consegna il monumento il cav. Alessandro Sartori podestà di Ariano.

Il comandante Maddalena con nobile parola ha portato il saluto dell'aviazione italiana, ha parlato poi il capitano Romano Rendina presidente della Sezione dei mutilati polesani. Infine ha parlato S. E. l'on. Casalini.

La cerimonia ha avuto termine con poderosi alalà all'indirizzo del Capo del Governo S. E. Mussolini e al Fascismo.

Da Padova

Ferito da un colpo di pistola. — Ieri sera verso le 20, in quel di «Cavrne S. Croce», il capo squadra della M. V. S. N. Barbiero Romeo di Luigi, d'anni 22, mentre in casa della fidanzata maneggiava una rivoltella allo scopo di mostrarne il funzionamento, fatalmente sfuggiva un colpo che lo feriva gravemente al basso ventre.

Ricoverato d'urgenza a questo ospedale, fu dai sanitari giudicato in pericolo di vita e perciò trattenuto con prognosi riservata.

Gentilezze coniugali. — All'ospedale civile verso le 21 veniva ricoverata certa Nalin Antonietta di Vittorio, d'anni 35, abitante in via Bartolomeo Cristofori 8 per essere medicata di alcune ferite alla testa e al corpo. Dai sanitari che le apprestarono le cure, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

CAMPOSAMPIERO

Riunione del Fascio di Combattimento. — Sotto la presidenza del Segretario politico avv. Gregorio Petrin furono riuniti in una sala municipale i fascisti di Camposampiero.

Il segretario amministrativo avv. Beppino Legrenzi fece la relazione finanziaria della gestione 1927 e 1928 che fu approvata. L'avv. Petrin colla sua solita parola franca espose e illustrò la situazione, facendo rilevare senza nessun riguardo non solo i pregi dei fascisti di Camposampiero, ma anche le deficienze ed i difetti, incitando tutti a perfezionarsi, a migliorarsi per essere degni seguaci del Duce.

Parlando delle provvidenze per la disoccupazione, elogiò pubblicamente il cav. Lino Chinaglia presidente del Consorzio Muson Vandura, il quale ha già ottenuta l'approvazione per far eseguire dei lavori, nei quali saranno occupati e troveranno il pane molti operai.

Da Portogruaro

Il compiacimento del Principe per la indimenticabile manifestazione di domenica. — Ecco il testo del telegramma che il generale Clerici, Primo aiutante di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte, ha inviato al nostro Podestà co. Valle da Milano:

«Podestà Portogruaro: S. A. R. Principe Piemonte m'incarica pregarla di volersi rendere interprete presso cotesta patriottica popolazione dei suoi ringraziamenti più vivi per le cordiali e devote accoglienze ricevute delle quali serberà grato ricordo. Generale Clerici».

Il telegramma è stato immediatamente reso noto alla cittadinanza a mezzo di manifesti, seguito dalle seguenti parole del Podestà:

«All'ambitissima attestazione di compiacimento di S. A. R. Umberto di Savoia sono lieto di aggiungere il plauso ed il ringraziamento mio per lo spettacolo indimenticabile di disciplina e di devozione che Gli avete offerto».

Al Generale Clerici, poi il co. Valle ha indirizzato un telegramma così concepito:

«Mentre assicuro essermi subito reso interprete presso questa popolazione dell'espressione di compiacimento che S. A. Reale si è benignata farmi giungere a mezzo Vossignoria per manifestazioni omaggio ieri tributateGli prego voler porgere Augusto Principe con il mio particolare ringraziamento sensi profonda riconoscenza ed entusiastica devozione cittadinanza portogruarese orgogliosa dell'onore di averLo ospitato. Ossequi. Podestà Valle».

Un episodio gentile. — Durante l'imponenza della manifestazione di domenica un episodio grazioso e gentile è quello svoltosi alla Stazione ferroviaria, all'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario.

Dopo che il Principe ebbe ricevuto l'ossequio del Podestà si fecero incontro a lui due graziosi Balilla ed una leggiadra Piccola italiana: Gianni Carturan, Bruno Battain e Dea Moreschi. La piccina porse con viva grazia a S.A.R. un magnifico mazzo di garofani mentre i due Balilla lanciavano il grido di «Viva il Principe, viva l'Italia». L'omaggio è stato gradito al Principe che ha avuto parole di lode ed ha baciato con commozione i tre bimbi raggianti di gioia.

Telegrammi di adesione. — In occasione della cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti, svoltasi alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, sono giunti al Podestà innumerevoli telegrammi di adesione. Eccone alcuni:

«Dolente non poter intervenire patriottica cerimonia mando la mia adesione pregandola volermi scusare. - Senatore Brandolin.»

«Dolentissimo indisposizione mi tolga desiderato piacere essere oggi costì, invio cordiale ringraziamento per gentile invito insieme a espressione mio plauso per illuminate iniziative e fervidissima opera vossignoria altamente benemerito città e provincia. Ossequi. - Angelo Pancino, presidente Cassa Risparmio Venezia ». Hanno telegrafato altresì i Combattenti di Noale, la Famiglia Bertoli e i Combattenti di Vigonovo.

Nobilissime lettere dei senatori Marcello e Tecchio. — Al Podestà è giunta la seguente nobilissima lettera del senatore Marcello: «Sono a lei personalmente grato e sono grato assai alla nobilissima città di Portogruaro per l'assai cortese ed immeritato invito. Disgraziatamente non mi è possibile di intervenire per precedente impegno, mentre, d'altra parte, il mio intervento sarebbe soltanto giustificato dalla estrema cortesia degli invitanti. Con animo devoto e riconoscente tributo ammirazione ed innalzo preghiera per le anime dei generosi Caduti. Spero di aver presto occasione di ammirare il monumento e di rivedere quella città che tanto progredisce e dove ogni giorno meglio si mostrano i frutti della di Lei ammiranda attività ed intelligenza. Con devoto ossequio: Marcello.»

E quella del sen. Sebastiano Tecchio: «Mentre le porgo vivi ringraziamenti per il cortese invito alla solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti portogruaresi, sono spiacente che le condizioni malferme della salute mi vietino di prendere parte personalmente alla patriottica festa, alla quale sarò nondimeno presente con tutta l'espansione del cuore. Con distinti ossequi: Seb. Tecchio.»

ESTE

Un incendio. — Per motivi tuttora sconosciuti, nella notte dal 30 settembre al 1.o ottobre alle ore 3 circa s'incendiava il deposito terraglie della Ditta Resmini e Ventura, attiguo al Deposito legnami della Ditta Bortignon. Le altissime fiamme e la caduta di un pavimento diedero l'allarme agli abitanti vicini che iniziarono l'opera di spegnimento riuscendo ad arrestare e dominare il fuoco. Avvertiti in tempo utile i pompieri, giunsero con i loro attrezzi ad opera compiuta. Si ignora l'entità dei danni.

Cronaca di Venezia

Il congresso provinciale dell'edilizia e dell'ammobiliamento

Il Congresso Provinciale dell'Edilizia e dell'Ammobiliamento, ha avuto luogo ieri alle ore 15 nel Salone dell'Ateneo Veneto.

Presiedette l'Assemblea numerosissima il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale comm. Claudio Papini. Erano presenti l'avv. Gianni Brunetta per la Federazione Provinciale del P. N. F., il rappresentante di S. E. il Prefetto cav. uff. Magrini, il Commissario prefettizio del Comune di Chioggia cav. uff. Sears, il cav. Vignaga, Podestà di Cavarzere, e parecchi altri Podestà e segretari politici e mandamentali della Provincia.

Apertasi la seduta il sig. Enrico Garbizza, addetto provinciale per Gruppo dei Sindacati dell'Edilizia e dell'Ammobigliamento, dà conto dello stato della Organizzazione e della efficenza di essa, soffermandosi particolarmente sul fenomeno della disoccupazione degli edili, a favore dei quali ha speso la sua opera illuminata ed energica il Segretario Generale, e sopra i Contratti di lavoro in via di attuazione.

Al Garbizza, assai applaudito, segue il sig. Guido Furlan, amministratore dei Sindacati che dà ragione della gestione e della situazione amministrativa. Raccogliendo una sola delle molte cifre, quella del numero dei tesserati, basterà dire che essa non è stata mai raggiunta prima d'ora e che il numero dei tesserati ai Sindacati supera i 40.000.

Sul tema Mutualità e Previdenza, il cav. Camillo Rodomonte elogia il Sindacato dell'Edilizia che è alla testa del movimento delle mutue interne.

Si alza poscia a parlare il Segretario Generale comm. Claudio Papini. Questi si dice tanto più lieto della imponenza della manifestazione e dei risultati messi in rilievo dalla relazione Garbizza, in quanto sono presenti e il rappresentante del Partito e quello del Governo. Dalla relazione è risultata la piena efficenza delle Organizzazioni Sindacali Veneziane dovuta anche alla collaborazione fraterna del Segretario Federale del P. N. F. avv. Casellati ed all'intelligente indefettibile aiuto di S. E. il Prefetto della Provincia ai quali si deve la risoluzione del problema della disoccupazione mediante cospicue opere di pubblica utilità, come l'autostrada Venezia-Padova, il Macello di Mestre, ed altre molte opere che occuperanno durante il prossimo inverno circa 7000 lavoratori.

Il Congresso offre uno spettacolo veramente confortevole: esso non è un'accozzaglia di gente raccolta non si sa come; è un'assisa di rappresentanti legalmente investiti di una responsabilità della quale sentono l'orgoglio ed anche il peso. Tutti questi rappresentanti sono stati sottoposti all'esame della vigilanza più stretta e lo hanno felicemente superato. L'esperimento sindacale non può essere fatto co ndirigenti che non lavorano e che non hanno competenza alcuna dei problemi pratici e della tecnica del lavoro di cui si debbono occupare.

Il Segretario Generale del Partito ha disposto che nell'anniversario della Marcia su Roma sia distribuita a tutti i lavoratori la Carta del Lavoro: questo documento insigne delle rivendicazioni del Fascismo non è ancora applicato in pieno ma esso ha già molto contribuito alla evoluzione della mentalità degli stessi datori di lavoro. Essa è la «magna carta» della rivoluzione fascista, la suprema regolazione dei rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera. Da essa promana l'ammonimento solenne che i patti di lavoro vanno rispettati: ebbene in Provincia di Venezia essi saranno rispettati veramente. La cura di ciò costituirà il numero più importante del programma della Segreteria provinciale pel 1929. Ed il Segretario Generale sarà veramente orgoglioso di poter dire, in un giorno che egli si augura assai prossimo: i lavoratori della Provincia di Venezia non più servi di ottusi padroni ma collaboratori intelligenti di intelligenti capitani e comandanti dell'Industria hanno raggiunto la piena maturità spirituale, politica e morale.

La fine de ldiscorso del comm. Papini è salutata da unanimi ed insistenti applausi.

Il Presidente passando quindi al n. 5 dell'Ordine del giorno propone la ratifica delle nomne e delle designazioni dei Segretari delle diverse categorie.

Sind. Prov. falegnami ebanisti - Direttorio provinciale: Dalla Pietà Giovanni, Calzaro Razziero, Mazzariol Ippolito, D'Este Luigi, Golo Antonio, Sartor Domenico, Marchiori Manlio, Colombo Aristide.

Sind. Prov. addetti alle opere di pubblica utilità - Direttorio provinciale: Barzaghi Oscar, Giorgi Silvio, Cartini Gioachino, Bonetto Giacomo, Scarpa Giuseppe, Scarpa Angelo, Radoni Francesco.

Sind. Prov. Tecnici impiegati edili - Direttorio provinciale: Pianon Antonio, rag. Pais Gino, rag. Baldi Armando, assetta Umberto, Rossetti Luigi, Carnieli Alessandro, Piazza Giovanni.

Sind. Prov. muratori ed affini - Direttorio provinciale: Ungania Andrea, Donadon Domenico, Bottan Giuseppe, Franzin Romeo, Buosi Luigi, Cattegaro Amedeo, Spanio Emilio, Diana Giovanni.

Il Presidente mette quindi a votazione la relazione finanziaria la quale pure viene approvata ad unanimità. Come ad unanimità viene approvata la relazione del Segretario Generale.

Su l'ultimo numero dell'Ordine del giorno (Varie) chiedono ed ottengono la parola i sigg. Padovan Ferdinando di Chioggia che invoca disposizioni tendenti ad impedire la infiltrazione della mano d'opera da altri paesi; il sig. Marchiori Silvio di S. Stino di Livenza che chiede che il trattamento degli operai della Provincia sia pareggiato a quello degli urbani, il sig. Fantoni Antonio di Mestre che chiede protezione contro l'afflusso della mano d'opera campagnola a Mestre dove molti operai della categoria sono disoccupati; il sig. Moro Antonio di Dolo il quale mette in rilievo come i piccoli conduttori di lavori non paano le quote di assicurazione, le tessere ecc., il sig. D'Este Luigi di Cavazuccherina, il sig. Veronese di Cavarbere ed altri ancora.

Chiude il Congresso, per invito del comm. Papini, il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista avv. Gianni Brunetta, il quale dice che l'eloquenza delle esposizioni fatte dai vari oratori non ha bisogno di illustrazioni ed elogia l'attività del comm. Papini.

Rivolge infine un cordiale saluto ai lavoratori con la fede e l'auguria che il ritmo del progresso e dell'ascesa del lavoro veneziano sia sempre più rapido e sicuro.

Il Congresso si chiude fra gli applausi e tra i più entusiastici commenti alle ore 19.

Bambino che si schiaccia una mano tra lo stipite e l'uscio

Il barcaro Zane Adamo da Murano abitante al Forte Tessera ha ieri nel pomeriggio trasportato il proprio figlio Ermenegildo di anni 6 a cui il medico di guardia constatava una ferita lacera al pollice destro con la perdita della prima falange, giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Lo Zane ha raccontato che verso le ore 17 era giunto a Venezia per affari a mezzo di un sandolo. Attraccò presso le Fondamenta Nuove e lasciò la barca in custodia al figlio. Ma il bambino allontanatosi dal sandolo andò a giocare presso l'anagrafico 5051 assieme ad un altro ragazzo di nome Bruno Brunelli trovatovi casualmente. Ad un tratto il Brunelli però si allontanava veloce verso lo Zane, lo rincorse fino alla porta di casa, l'altro gliela chiuse in faccia e il piccolo inseguitore s'impigliò la mano destra fra lo stipite e la porta. Alle grida di aiuto del povero piccino accorsero alcune persone del vicinato che assieme al padre che si trovava in quelle vicinanze si prestarono per il trasporto al Pio Luogo del bambino. Il ferito venne ricoverato nel reparto chirurgico del prof. Giordano.

Le gesta d'un marittimo americano

Verso la mezzanotte dal sabato alla domenica scorsa, il capo di S. M. della Milizia conte Elti di Rodeano, assieme al generale Prielo era intervenuto a sedare un rissa fra alcuni avvinazzati che turbavano la quiete pubblica in Piazzetta dei Leoncini. La rissa, motivata da questioni futilissime, si era accesa fra il veneziano Giovanni Balillo abitante a Castello 3588 e quattro marittimi americani. Poichè gli individui in lizza impedivano con le loro schermaglie la libera circolazione, il conte Elti di Rodeano si intromise a dividere i contendenti. Ma nel farlo, fu da uno dei marittimi percosso e si ebbe uno strappo alla giubba.

Intervennero subito i carabinieri di fazione i quali trassero in arresto il prepotente suddito della Repubblica stellata e lo tradussero alla Questura centrale. Dopo averlo identificato per certo Calton Owen Wilsin d'anni 34, lo chiusero in guardina e lo denunciarono all'autorità giudiziaria la quale, per direttissima, lo ha condannato ieri stesso alla multa di L. 500, accordandogli le attenuanti dell'ubriachezza e quindi della semi responsabilità. Il Calton è macchinista della nave porta nafta «Quistconik».

L'inizio dei lavori per la Piove-Mestre

Tra il Commissario della Provincia e i rappresentanti della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane con sede in Padova è stato ieri stipulato il contratto per la costruzione della ferrovia Piove Mestre.

I lavori saranno iniziati quanto prima e dovranno essere condotti a termine entro trenta mesi.

Il pessimo scherzo d'un bambino

Il ragazzo di otto anni Russo Angelo, abitante a Cannaregio 4022, mentre stava giocando nei pressi di casa sua veniva colpito da una sassata lanciatagli per scherzo da un suo coetaneo certo Costantini Raimondo abitante a Cannaregio N. 4024. Il piccino riportava così una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 settembre: «Egeo» ital. da Trieste con merci — «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Ida» ital. da Buenos Aires con merci — «Loredano» ital. da Calcutta con merci — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Volos» germ. da Trieste vuoto — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 1.o ottobre: «Cellina» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 30 settembre: «Sistiana» ital. per Capetown con merci — «Teodora» ital. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich vuoto.

Spedizioni del 1.o ottobre: «Quistconik» n. am. per New Orleans con merci — «Multedo» ital. per Brindisi con merci — «Cellina» ital. per Vancouver con merci — «Broadgarth» ingl. per Sfax vuoto — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Maria» ital. per Buenos Aires con merci — «Alfa» ital. per Sebenico vuoto.

Partenze del 29 settembre: «Vienna» ital. da Alessandria — «Merano» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Trieste — Salina ital. per Trieste — «Palsnia» per Bombay — «Artemia» oland. per Brindisi — «Carducci» ital. per Valencia.

Partenze del 30 settembre: «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Venus» ital. per Sfax — «Teodora» ital. per Trieste — «Sistiana» ital. per Capetown — «Montebello» ital. per Arsa.

Pir. «Loredano» ital. arrivato il 30 settembre da Calcutta: balle 2281 juta balle 4186 canapa, balle 89 pelli, sacchi 1212 semi lino, sacchi 1545 semi ricino da Colombo: botti 64 olio di palma, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

La Gazzetta nel Bellunese

CRONACA DI BELLUNO

Le organizzazioni giovanili fasciste nella vita della Nazione

L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale O. N. Balilla comunica:

L'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. Balilla ha inviato a tutti i comitati provinciali la circolare che segue, rilevando la importanza delle disposizioni date da S. E. Turati dopo la storica riunione del Gran Consiglio.

«Crediamo necessario richiamare l'attenzione di tutti i preposti alle organizzazioni giovanili fasciste, che troppo spesso dimenticano le responsabilità e la grandiosità del compito loro assegnato, tanto sulla circolare dell'on. Ricci quanto sulle disposizioni di S. E. Turati.

Le organizzazioni giovanili fasciste devono essere considerate come il primo dovere di interessamento da parte di tutti i fascisti. Il Comitato provinciale, mentre fa appello a tutti i presidenti dei comitati comunali, ai commissari, agli incaricati all'istruzione fisica, ai signori ufficiali preposti ai comandi delle forze giovanili, ai signori insegnanti, a quanti devono dare la loro attività alle forze giovanili, ricorda che quanti mancheranno alla prova di fiducia e di responsabilità loro affidata, saranno senz'altro destituiti da ogni incarico e segnalati alle gerarchie provinciali del Partito. Con noi si lavora seriamente per l'avvenire del Fascismo e della Nazione e chi non può o non vuole lavorare non deve occupare posti di tale responsabilità.

Ecco la circolare dell'on. Ricci:

«Certamente a nessuna delle SS. LL saranno sfuggiti la importanza ed il significato delle disposizioni di recente emanate da S. E. il Segretario generale del P. N. F. per le quali viene stabilito in forma categorica definitiva che «nel Partito non si entra ormai che attraverso le avanguardie».

L'esercito di domani, la giovinezza pura e gagliarda inquadrantesi nelle nostre Legioni vede così unicamente riserbato a sè il privilegio di apprestare i quadri futuri della rivoluzione ardente, forte, della fede nella continuità storica del Fascismo nel suo splendente divenire; fede che l'O. N. Balilla ha saputo infondere attraverso la propria azione decisa, penetrante, vivificatrice.

Non v'è chi non veda inoltre, implicitamente consacrato nella disposizione un preciso valore di riconoscimento per la istituzione, ciò che dovrà rendere maggiormente orgogliosi e pensosi, alla loro diuturna fatica, i dirigenti a cui è commessa la missione di preparare le nuove coscienze, i Militi del Regime».

Ed ecco come S. E. Turati stabilisce nettamente il principio della assoluta importanza importanza delle avanguardie nella vita del Partito:

«Nel Partito non si entra ormai che attraverso le avanguardie e si può essere eliminati inesorabilmente quando non si intenda il dovere di sentire la causa. Bisogna essere inesorabili».

Disoccupazione ed emigrazione

E' noto che il Governo Nazionale intende favorire l'emigrazione temporanea o stagionale e, all'opposto, ridurre sempre più quella stabile o permanente. La prima si dirige quasi esclusivamente nei paesi europei, in ispecial modo verso la Francia, la Svizzera ed il Belgio. La seconda è assorbita quasi per intero dai paesi transoceanici, sopratutto da quelli delle due Americhe.

Perchè il Governo fascista voglia favorire l'emigrazione temporanea è presto detto, perchè le nostre risorse non riescono ancora ad impiegare tutte le braccia disponibili, malgrado gli sforzi tenaci delle classi dirigenti e produttrici; all'incontro — pensoso com'è dell'avvenire della razza: avvenire di grandezza — vuole fare scomparire l'altra forma di emigrazione, quella permanente, perchè essa rappresenta un enorme danno per la Nazione ossia una perdita incolmabile di ingenti forze materiali e spirituali che vanno a rinsanguare quelle di altri paesi, vecchi e giovani, bisognosi di nuova linfa per la loro stessa esistenza o per la loro espansione.

I primi effetti di questa nuova politica emigratoria, instaurata recentemente dal Duce, si fanno già sentire, e tutta la stampa li ha commentati alcune settimane addietro trattando ampiamente tale nuova lungimirante politica.

Infatti nel corrente anno anche in provincia di Belluno — dove il fenomeno emigratorio ha avuto negli ultimi 50 anni ed ha tuttora una sì grande importanza — si constata che l'emigrazione temporanea è in aumento, mentre quella permanente è in diminuzione sensibile.

Bisogna però dire per l'amore alla verità che l'aumento in parola, da cui gran beneficio ne è venuto alla nostra classe lavoratrice, è dovuta in gran parte al solerte ed incessante interessamento, presso la competente autorità centrale, di S. E. il comm. dr. R. Vigliarolo, sensibilissimo ad ogni problema inerente alla vita della nostra provincia: interessamento che ha provocato l'assegnazione di importanti contratti collettivi di lavoro alla locale Delegazione dell'Emigrazione dipendente dal Ministero degli Affari Esteri.

E' appunto in base a tali contratti (contratti di lunga durata e a ottime condizioni di lavoro e di salario) che sono stati arruolati dal R. Delegato dell'Emigrazione in Belluno, nel trimestre luglio-settembre di quest'anno ossia in un periodo di scarsa emigrazione, ben quattrocento operai della nostra provincia. Quindi nello stesso trimestre la disoccupazione è diminuita di altrettante unità con vantaggi materiali e morali evidenti.

Se si pensa che nello stesso trimestre degli scorsi anni gli operai arruolati dal R. Delegato sono stati poche decine, si vedrà quanto necessario ed utile sia stato l'intervento di S. E. il Prefetto nella questione del collocamento all'estero dei nostri operai disoccupati e disponibili.

Così, mentre da un lato si vuol combattere la disoccupazione con una saggia politica di lavori pubblici, agricoli e dindustriali, dall'altro lo stesso grave fenomeno trova un parziale sfogo con l'emigrazione temporanea.

Ora i gruppi espatrianti non partono più come un tempo: sono cordialmente assistiti dal R. Delegato e, di solito, accompagnati da un capo-squadra scelto fra i migliori elementi. Quando vi siano dei fascisti la nomina del capo-squadra cade infallantemente sopra uno di essi.

Questi nostri espatrianti, che sono degli ottimi operai e degli ottimi italiani, sono sempre invitati a rivolgersi, in caso di bisogno, alle nostre autorità all'estero e ai Fasci all'Estero.

Dobbiamo anche aggiungere che il R. Delegato ha iniziato mesi addietro fra i gruppi espatrianti la propaganda a favore del «Legionario» che è l'organo dei Fasci all'Estero, magnifica difesa ed illustrazione della nuova Italia nel mondo. Il R. Delegato è riuscito già a raccogliere numerosi abbonamenti alla bella Rivista, la quale dirà agli emigrati lontani la vera voce della Patria sempre più grande e ovunque presente.

Riunione della commissione per la determinazione dei prezzi base

Convocata da S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, si è riunita venerdì scorso la commissione per la determinazione dei prezzi base dei generi di più largo consumo.

Erano presenti, oltre a S. E. il Prefetto comm. Raffaele Vigliarolo, il vice presidente del Consiglio sig. Francesco Terribile, il sig. Giovanni Conz, presidente della Sezione industriale, il sig. Luciano Melloni presidente della sezione commerciale, il dr. Grandi in rappresentanza del dr. Sommariva presidente della sezione agricola forestale, l'ing. Mario Rota in rappresentanza del Segretario della Federazione fascista e il sig. Cattaruzza in rappresentanza del Segretario sindacati provinciali fascisti.

Il Presidente, dopo aver rivolto agli intervenuti un saluto, ricordò che fin dallo scorso anno il Ministero dell'Economia Nazionale, d'accordo col Segretario del P. N. F. affidava ai comitati intersindacali il compito di controllo sui prezzi per accelerarne l'adeguamento alla quota 90, particolarmente incaricandoli di determinare i prezzi base per alcuni generi di più largo consumo da servire per la formazione dei prezzi di vendita al minuto.

I comitati intersindacali, per oltre un anno, hanno svolto lodevolmente il loro compito che ora, in seguito ad una recente decisione del comitato centrale intersindacale, è stato affidato ai Consigli provinciali dell'Economia, i quali hanno in sè tutti gli elementi per svolgere il compito medesimo, valendosi di una salda competenza tecnica e di larghi mezzi di indagine.

Nell'insediare la commissione, il presidente rivolse un saluto ed un ringraziamento ai membri del cessato comitato provinciale intersindacale ed in particolare al Segretario della Federazione provinciale fascista avv. Mario Sensini ed al segretario dei Sindacati fascisti cav. Bassi, di cui ebbe ad apprezzare sempre la assidue e intelligente collaborazione. Una parola di lode rivolse pure alla classe commerciale che con spirito di disciplina fascista, si è conformata alle direttive del Governo.

La commissione passò quindi alla lettura della circolare 17 settembre del Ministero dell'E. N. sull'oggetto: «Determinazione dei prezzi base dei generi di più largo consumo», già trasmesso in copia agli intervenuti.

Dopo un breve scambio di idee venne convenuto di seguire i seguenti criteri:

a) La commissione sarà convocata ogni volta si verifichino sensibili variazioni nei prezzi portati nel listino e, normalmente, ogni quindici giorni.

b) Il listino sarà trasmesso regolarmente dallo stesso Consiglio provinciale dell'Economia, ai signori podestà della provincia.

c) I signori podestà saranno invitati a distribuire detto listino fra i commercianti, qualora non ritengano opportuno di addivenire alla applicazione del calmiere.

Si procedette quindi alla formazione del listino sulla base dell'ultimo deliberato dal Comitato provinciale intersindacale, al quale vennero apportate le seguenti variazioni:

Riso camolino originario n. 15 da lire 1.85 a L. 1.75.

Riso camolino comune da L. 1.80 a L. 1.70.

Farina gialla integrale da L. 1.35 a L. 1.20.

Burro naturale comune da L. 13 a 15.

Fagiuoli bellunesi scritti da 2.10 a 2.80.

Vitello di prima qualità primo taglio da L. 9.50 a 8.50.

Vitello di prima qualità, secondo taglio da L. 9 a 8.

Vitello di seconda qualità, secondo taglio da 8.50 a 7.50.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

I Presidi delle Regie Scuole Medie di Belluno comunicano:

Martedì 2 ottobre alle ore 9 tutti gli alunni e le alunne del Liceo Ginnasio, delle Magistrali, delle Complementari, dovranno trovarsi ala sede dei rispettivi istituti per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico che si terrà poi, alle ore 9.30, nel Teatro dei Padri Salesiani, gentilmente concesso.

Si gradirà l'intervento delle famiglie.

Per accordi presi dai presidi coi dirigenti del Fascismo locale, gli alunni fascisti dovranno intervenire in camicia nera, le giovani e le piccole italiane nella loro divisa e così pure gli avanguardisti ed i balilla.

Onore al merito

Con vivissimo piacere apprendiamo che l'egregio amico nostro Guido De Poloni di Belluno, volontario di guerra, decorato con medaglia di bronzo al valor militare in Macedonia e fregiato della Croce di guerra per le azioni in Val Lagarina, è stato promosso per meriti speciali capitano di complemento.

Guido De Poloni è stato ed è tuttora direttore attivissimo del Poligono mandamentale di tiro a segno a Belluno e segretario della Federazione provinciale dei combattenti, nonchè capomanipolo della M.V.S.N. della 43.a Legione Piave. Vivissime congratulazioni.

Prezzo all'ingrosso del bestiame

Diamo le quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno del bestiame bovino:

Animali da allevamento: buoi e manzi da L. 330 a 380 al q.le — Vacche e giovenche da 350 a 400 — Suini giovani da 80 a 110.

Animali da macello: Bovini prima qualità da 300 a 350 — id. di seconda qualità da 225 a 300 — Vitelli di prima qualità da 425 a 475 — id. di seconda qualità da 390 a 430.

XXX Congresso dei pompieri cadorini a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1

Ieri si è svolto a Cortina d'Ampezzo il XXX Congresso dei Pompieri Volontari Cadorini.

Nella Federazione Pompieri Volontari Cadorini è stato ammesso anche il Corpo Pompieri di Cortina d'Ampezzo ed è perciò che il congresso si è svolto per la prima volta in Cortina redenta.

L'adunata dei vigili del fuoco di tutto il Cadore e dell'Ampezzano è riuscita imponente e sebbene tutti i Congressi precedenti siano riusciti di piena soddisfazione il XXX ha assunto una particolare importanza per il fatto in sè che ha avvicinato sotto una atmosfera di cordialità e di affratellamento Cadorini ed Ampezzani.

I pompieri volontari cadorini sono giunti nella mattinata con un treno speciale disposto dalla Ferrovia delle Dolomiti. Erano presenti i Corpi dei Pompieri di Pieve di Cadore, Vigo, Auronzo, Calalzo, Vodo, Valle, Borca, Perarolo, Campolongo, S. Stefano, Lorenzago, Lozzo, Comelico Superiore, Costalisoio. A riceverli alla stazione di Cortina si trovavano i Pompieri di Cortina d'Ampezzo e quelli di Livinallongo che sebbene non siano ancora Federati hanno voluto dimostrare la cooperazione e solidarietà ai lavori del congresso.

E' intervenuta al completo la Presidenza della Federazione Pompieri Volontari Cadorini nelle persone dei signori: comm. Edoardo Coletti presidente, geom. Barnabò Giovanni, Corrado Fabbro, Gaspare Perini, Pietro Piloni, Bortolo Puliè, Eliseo Zandegiacomo, Antonio Zannantonio e ing. Palatini Giuseppe segretario e organizzatore del Congresso. Hanno pure accompagnato i pompieri i diversi Podestà dei paesi fra i quali notiamo il comm. Del Favero di Vodo, il sig. Quinz che è anche Centurione comandante la Milizia confinaria, nonchè il comm. Del Favero Presidente della Magnifica Comunità Cadorina.

A ricevere i graditi ospi oltre al Podestà di Cortina sig. comm. Mercuri vi erano tutte le autorità e personalità locali e il comandante dei pompieri sig. Dalus.

Tutti i pompieri in corteo sono sfilati per la via principale della ridente cittadina e con la banda cittadina in testa si sono portati a rendere omaggio al monumento al generale Cantore dove il comm. Coletti, presidente della Federazione Pompieristica, ha invitato i presenti a raccogliersi non per commemorare Cantore ma per meditare sul sacrificio di tutti i morti della grande guerra, ai quali si deve la redenzione della meravigliosa regione dolomitica.

Dopo lo sfilamento la Magnifica Comunità d'Ampezzo ha offerto alle autorità ed a tutti i pompieri convenuti un vermouth d'onore.

Alla presenza di ben 450 pompieri del Cadore e di numeroso pubblico il Corpo Pompieri di Cortina d'Ampezzo ha eseguito una encomiabile esercitazione pompieristica nel centro del paese. Suonata la sirena i pompieri sono partiti dalla loro sede ed hanno messo in funzionamento le pompe in soli tre minuti. Oltre all'attrezzamento risultato completo ed atto ad affrontare situazioni difficili, apprezzata molto è stata l'organizzazione dell'esercitazione e la disciplina dei singoli. Al termine dell'esercitazione i pompieri hanno riscosso una poderosa acclamazione da parte del pubblico e dei pompieri cadorini che hanno seguito lo svolgimento della esercitazione stessa con interesse.

Hanno avuto seguito altre esercitazioni alle quali hanno partecipato tutti Corpi di pompieri convenuti. Le gare previste in programma hanno avuto seguenti risultati:

Manovra con scala ad arpioni: 1. premio terza squadra di Pieve; 2. premio prima squadra di S. Stefano; 3. premio prima squadra di Calalzo.

Manovra con scala italiana controventata: 1. premio Pieve di Cadore; 2. premio S. Stefano; 3. premio Costalisoio.

Stendimento tubi: 1. premio Comelico Superiore; 2. premio Pieve di Cadore; 3. premio Valle.

Formavano la giuria i sigg.: comm. Mercuri, Podestà, il Capomanipolo dr. Venturoli e il Comandante dei pompieri di Cortina signor Dalus. Cronometrista ing. Filonetto.

Il Podestà di Cortina ha deliberato di assegnare il premio della Magnifica Comunità d'Ampezzo al Corpo dei Pompieri Volontari di Comelico Superiore, risultato più numeroso e più distante fra i gruppi convenuti. Il premio della Società Anonima Bergoni, fornitrice di attrezzi pompieristici è stato assegnato al Corpo dei Pompieri di Cortina per l'ottima organizzazione e per il cordiale ricevimento fatto.

Alla premiazione, che ha avuto luogo nel salone dell'Hotel Croce Bianca ha preso a parola il podestà di Cortina, che ha ringraziato Federazione Pompieristica, autorità e i pompieri tutti venuti al convegno per rinsaldare la passione e per affrontare con più amore e sicurezza i possibili pericoli del fuoco. Ha esaltato le esercitazioni pompieristiche che agguerriscono e preparano lo spirito nell'opera volontaria e umana per lo sforzo tenace contro il fuoco, sforzo compiuto fra l'armonia e l'affratellamento.

Ha fatto seguito il comm. Coletti il quale, dopo avere rilevato la importanaz del congresso ha incitato tutti ad una più intesa e cordiale azione fra i pompieri del Cadore e dell'Ampezzano. Dopo aver lodato l'attrezzamento dei pompieri di Cortina, che può considerarsi alla pari di quello esistente nelle grandi città, ha richiamato la attenzione dei comandanti dei diversi Corpi sulla necessità di potenziare i loro magazzini con attrezzi provati e sollecitl. Ha ringraziato il podestà ed il Corpo pompieri di Cortina per l'affettuosa accoglienza ed infine ha proposto l'invio di un telegramma di omaggio e di saluto a S. M. il Re ed al Duce.

Hanno avuto seguito nel salone della Magnifica Comunità d'Ampezzo i lavori del Congresso nel seguente ordine: Approvazione del verbale del 29.o Congresso, rapporto e libera discussione sulla esercitazione del Corpo di Cortina; Rendiconto economico della Federazione per l'anno 1927-28; Rendiconto economico della Cassa di assicurazione mutua per l'esercizio 1927-28 e nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1929-30: nomina della presidenza e proclamazione della sede del futuro congresso.

I lavori sono stati seguiti con vivo interessamento da parte dei numerosi presenti. Merita particolare rilievo il funzionamento della Cassa di assicurazione mutua la quale oltre a risultare di pratica utilità, mantiene in continuo collegamento tutto i diversi corpi ed interviene per sopperire alle necessità che si verificano e che si verificheranno in favore dei Corpi dei pompieri associati. La prova della Cassa mutua fra i corpi di pompieri tentata dal Cadore ha dato un esito superiore ad ogni aspettativa e l'iniziativa certamente sarà seguita dalle vicine regioni. Sappiamo che la Cassa di assicurazione mutua Cadorina oggi è in grado di rimborsare per intero le azioni versate all'atto della sua costituzione.

E' stato stabilito che il futuro congresso sarà tenuto a Lozzo.

Come era da prevedersi la presidenza della Federazione dei pompieri è stata riconfermata per acclamazione.

Terminato il congresso, tutti hanno fatto ritorno alle rispettive sedi con mezzi automobilistici e con un treno speciale.

Nelle ore pomeridiane la festa pompieristica è stata rallegrata dalla banda cittadina che in Piazza Roma ha svolto un interessante programma di musica.

La giornata è trascorsa fra la completa armonia e cordialità di tutti i pompieri intervenuti e la soddisfazione degli organizzatori per l'ottima riuscita del congresso è stata evidente.

FELTRE

Scuola professionale femminile F. Bertagno. — Si avvertono le famiglie interessate che col 1. ottobre hanno inizio le lezioni del nuovo anno scolastico alla Scuola professionale femminile F. Bertagno.

Il the danzante di beneficenza. — Ieri nel salone della ex fabbrica ricami ebbe luogo l'annunciata festa danzante a beneficio del consorzio antitubercolare. Vi presero parte numerosissimi cittadini che si divertirono immensamente. Tra le autorità notammo il Podestà avv. cav. G. V. Bianco, l'on. Zugni Tauro, il fiduciario provinciale dell'O.N.D. sig. G. B. Pontil ed altri. Numerose le signorine in geniali molto ammirati costumi: il primo premio venne assegnato alla sig.na Addonime. Una viva lode alla sig.na Emma Mazzocco organizzatrice della riuscitissima festa ed alle altre che la coadiuvarono. Suonò molto bene l'orchestra della Soc. del concertino che si prestò gentilmente. Le danze si protrassero animatissime fino alle ore 19.

Comelico Superiore

Festa scolastica. — Domenica ebbe luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29.

Scolaresche e corpo insegnante al completo, con le rispettive bandiere si recarono alla chiesa ove venne celebrata la Messa e impartita la benedizione col SS. Sacramento preceduta dal canto del Veni Creator Spirito. Durante la funzione le scolaresche cantarono inni religiosi e il rev. don Titta con appropriate parole spiegò al popolo il nobile e santo scopo della cerimonia.

La "Gazzetta,, nel Vicentino

Coppa 'Tullio Cariolato,

VICENZA, 1

(M.R.) Su un percorso di 75 Km. snodantesi sulle strade dei colli Berici si è disputata con la partecipazione di oltre 40 avanguardisti delle provincie di Vicenza, Verona e Padova la II. Coppa on. Tullio Cariolato. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grego Eugenio della 319. Legione A. G. F. (Bertesina) alle 17.36'42''; 2. Nolotti Remo id. id. id. ad una macchina; 3. Zancan Ermenegildo id. id. id. id.; 4. Zamburlini Antonio della 179. Legione A. G. F. (Padova) alle 17.39'40''; 5. Zaccaria Antonio della 319 Legione A. G. F. (Vicenza) alle 17.45'12''; 6. id. id. id. alle 17.45'12''; 7. Panozzo Rino A. G. F. Cologna Veneta; 8. Tono Carlo della 179. Legione A. G. F. di Padova; 9. Ugolin Marino A. G. F. Pressana d'Adige (Verona); 10. Noritani Marcello della 319. Legione A. G. F. (Bertesina); 11. Bubini Luigi della 179. Legione A. G. F. (Padova); 12. Dalla Vecchia M. della 319. Legione id. (Santorso); 13. Silvestri Onorio della 179. Legione id. (Padova); 14. Morbiato Attilio id. id. id.; 15. Grego Luigi della 319. Legione id. (Bertesina); 16. Rancan Primo id. id. id.; 17. Bettella Giuseppe della 179. id. id; 18. Meneghetti Ernesto della 319. id. id. (Bassano); 19. Bonin Vattorio della 179. Legione id. (Padova). Seguono altri fuori tempo massimo.

La Coppa «Cariolato» e la Coppa Circolo di Bertesina» sono vinte dalla 119. Legione «Chinotto» alla quale va pure la medaglia d'oro per la Legione avente il maggior numero di arrivati in tempo.

Non vengono assegnati i premi speciali di traguardo e condizionati in attesa di accertamenti.

Il presente ordine di arrivo non è ufficiale, pendendo reclami contro alcuni concorrenti.

Gara animatissima, partenza ore 14.45 da Bertesina data dall'on. Cariolato. Uno sbaglio di strada prima di Perarolo sconvolge le posizioni già delineatesi per causa della salita di M. Berico. La corsa è decisa nella prima parte del percorso. A Barbarano passano i primi tre arrivati e Zaccaria, che poi si stacca. L'arrivo avvenne sul Viale dei Platani.

Inaugurazione dell'anno scolastico. — Domani lunedì 1 ottobre alle ore 10.30, nel Teatro Olimpico gentilmente concesso dal Podestà, si inaugurerà l'anno scolastico 1928-29 per le scuole medie.

Le autorità ed i parenti degli alunni sono invitati ad intervenire alla cerimonia, alla quale seguirà una funzione religiosa in Duomo.

Tutti gli alunni dovranno trovarsi nei rispettivi istituti non più tardi delle ore 9. Gli iscritti nelle Organizzazioni Giovanili Fasciste: Balilla, Avanguardisti, Giovani Italiane ed i Militi, indosseranno la divisa regolamentare.

BASSANO

L'irrigazione nel bassanese. — L'on. Canolato per la Federazione Provinciale fascista agricoltori, ed il comm. Francesco Favero della Giunta esecutiva hanno pubblicato un manifesto invitando tutti i sottoscrittori per la costituzione del consorzio del Grappa, per l'irrigazione delle terre della sinistra del Brenta, all'Assemblea che avrà luogo questa mattina alle ore 10 al Teatro Olimpia per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni dei sigg. Presidenti della Federazione P.T.A. e della giunta esecutiva; 2. Lettura ed approvazione dei verbali dell'assemblea del 19 settembre e della seduta ore 24 stesso mese.

3. Nomina delle Commissioni Comunali per la propaganda e la raccolta delle adesioni; 4. Modalità per le assicurazioni e per la relativa tassa di impegno; 5. Varie.

La «Bochème» al Sociale. — Le due serate della «Bohème» ottennero al nostro Sociale un pieno successo e gli artisti ed il maestro furono acclamati calorosamente. La parte di «Mimì» interpretata dalla signorina Covolo, che è al suo debutto venne sostenuta assai bene, con un timbro di voce bellissima sì da meritarsi gli applausi più lusinghieri da parte del pubblico che gremiva il teatro. La Marchini sostenne la parte di Musetta in modo veramente impareggiabile, accoppiando alla voce una padronanza assoluta della scena. Ottimi il tenore cav. Pezzutti, il baritono Bennato, Narrini ed il basso Munarin. Non parliamo del maestro d'orchestra comm. Preite, che sotto la sua magica bacchetta filò egregiamente tanto che fu evocato più volte al proscenio. I cori bene istruiti dal Bevilasqua contribuirono ad assicurare lo spettacolo.

La mostra del pittore Marcon. — Nella del palazzo Roberti coll'intervento delle Autorità Cittadine venne inaugurata la mostra personale del pittore concittadino prof. Marcon. Sono una settantine di opere dipinte ed olio, acquerello, tempera, xilografie e disegni.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì 8 corr. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 e nei giorni di fiera anche alla sera dalle ore 20 alle 22.

MAROSTICA

Bambino investito da una auto. — Ieri sera alle 17 nei presi di Borgo Panica, e precisamente vicino all'osteria del Bivio, certo Minozzo Attilio fu Gio Battista di quattro anni, venne investito da un'automobile di servizio pubblico del sig. Salei riportando delle abrasioni in varie parti del corpo, nonchè la frattura del femore destro. Alle strazianti grida il povero piccino venne prontamente soccorso e trasportato al nostro Ospedale per le sollecite cure del caso: venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

ARCO

Per l'arrivo dei medici stranieri. — Siamo informati che domani 3 corrente verso le 15, verranno nella nostra città i medici stranieri inviati in Italia per conoscere i nostri servizi sanitari. Sono circa trecentocinquanta. A tali scienziati Arco sta preparando le migliori accoglienze. Molto di rinnovato con squisito buon gusto sarà dato di vedere ai signori sanitari dall'ultima loro visita alla nostra città, e speriamo che ne riporteranno la migliore impressione. Agli ospiti illustri inviamo il deferente saluto.

Gioco del pallone e delusione del pubblico. — Ieri molta gente era qui convenuta per assistere ad una molto attesa partita al pallone, che doveva aver luogo alle 16 in piazza Carlo Marchetti, fra le squadre di Isera e Romazzolo.

All'ora di inizio della partita la squadra di Isera non si è presentata, e così gli spettatori dovettero ritornare alle loro case.

Circo equestre. — Il Circo equestre Zavatta ha preannunciato il suo arrivo nella nostra città, dotato oltre al resto anche di una buona scorta di animali esotici. Il circo Zavatta già noto fra noi farà certo buoni affari.

Situazione della flotta del Lloyd Adriatico

«Adamello» partito da Cagliari in zavorra il 25 settembre per Montreal.

«Adelina» partito da Algeri il 24 settembre per la Costa West Africa.

«Monte Nevoso» partito da Danzica carico di carbone il 24 settembre per Genova.

«Monte Santo» partito da Buenos Ayres carico di grano il 18 settembre per Dakar ove riceverà ordini circa il porto di discarica.

«Rosalia» partito da Danzica carico di carbone il 14 settembre per Savona ove arriverà il 1. ottobre p. v.

«Rosario» partito da Marsiglia in zavorra il 13 settembre per Curaçao.

«San Marco» a Genova in temporaneo disarmo. Esegue lavori e visite di rielassifica.

Oggi 30 Settembre alle ore 17.35, quando più bella gli arrideva la vita, fulgente di onesta laboriosità, quando dagli amati figliuoletti e dalla moglie adorata traeva ricompense e gioie belle

Francesco Boscolo Lisetto

chiamato Memi, di Giuseppe

di anni 37

donava l'anima a Dio, santamente come visse.

La moglie Antonietta Cappelletto in Lisetto; i figli Gino ed Aldo; il padre; i fratelli; i suoceri ed i cognati con angoscia profonda ne dànno il ferale annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

La Salma verrà trasportata dalla casa di cura di Villa Frida di Padova a Scorzè per essere tumulata nella tomba di famiglia. I funerali avranno luogo martedì 2 ottobre alle ore 10 e mezza, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Padova-Scorzè, 30 Settembre 1928.

IDA FUMIANI LAVAGNOLO col marito, la figlia e i congiunti tutti, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutte le gentili persone che vollero, in tante pietose maniere, rendere l'estremo omaggio alla memoria della loro Diletta Estinta

Giuseppina Ancillo

Ved. Fumiani

VENEZIA, 1 Ottobre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Aumento del prezzo del sale e delle sigarette nazionali

ROMA, 1

Allo scopo di completare i mezzi occorrenti, sia per fronteggiare le spese derivanti dal programma dei lavori pubblici testè disposti, sia per assicurare la solidità del bilancio statale, il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima tornata, ha altresì deliberato i seguenti provvedimenti che entrano oggi in vigore:

a) Schema di R. decreto col quale viene elevato il prezzo di vendita delle sigarette nazionali da L. 130 a L. 140 il kg. e cioè da L. 1.30 a L. 1.40 la bustina di dieci sigarette.

b) Schema di R. decreto legge col quale si elevano come appresso i prezzi di vendita dei sali: comune (grosso) a L. 1.50 il kg.; macinato e di Volterra (fino) a L. 2.50 il kg.; raffinato a L. 4 il kg.; superiore da tavola a L. 5 il kg.; per la salagione dei pesci: comune a L. 40 il quintale e raffinato a L. 50 il quintale; per la salagione dei prodotti del suolo destinati all'estero a L. 40 il quintale; refrigerante per la preparazione dei gelati e dei vini spumanti a L. 80 il quintale. Restano invariati i prezzi attuali dei sali per scopi industriali.

Con lo stesso provvedimento e con decorrenza dal 2 ottobre 1928 viene abolito il dazio consumo del sale commestibile che i Comuni erano facoltizzati ad applicare fino a lire una per kg. anche nel territorio soggetto a monopolio, mentre saranno risarciti i bilanci dei Comuni del territorio soggetto a monopolio che avevano deliberato il dazio di consumo in parola.

E' da avvertire che in tal modo il prezzo di vendita del sale, che era rimasto per l'erario invariato dall'anteguerra, cosicchè rappresentava poco più del prezzo di produzione, viene ora almeno in parte adeguato all'attuale valore della lira e che esso risulta così equiparato al prezzo che già, col dazio ora abolito, pagavasi in parecchie città compresa Roma. Aggiungasi che il consumo medio annuale per abitante è di circa 8 kg. — (Stefani).

La nobile gara di offerte per le madri che rimpatriano

ROMA, 1

Alla Segreteria dei Fasci all'Estero sono pervenute in questi giorni alcune generose offerte altamente significative e che dimostrano quanto sia rinnovato e possente il sentimento di solidarietà nazionale fra gli Italiani all'interno e gli Italiani all'estero.

Il gruppo rionale fascista « Antonio Sciesa » di Milano ha messo a disposizione della Segreteria dei Fasci all'Estero dieci letti in una delle migliori cliniche ostetriche di Milano per dieci madri italiane che rimpatriano per sfuggire alle leggi sulla naturalizzazione di alcuni Stati stranieri. La clinica ostetrica del Politecnico di Roma, diretta dal prof. Pestalozza, ha messo a disposizione della Segreteria dei Fasci all'Estero cinque letti. Il gr. uff. Piero Puricelli, industriale di Milano, ha offerto un letto in una clinica di Milano ed infine la Mutua Sanitaria provinciale di Como, presieduta dal segretario federale Tarabosco, ha messo a disposizione cinque letti in una clinica di quella città.

Tutta l'assistenza ospitaliera alle gestanti sarà offerta gratuitamente dagli enti e dai privati sopra elencati. Il gruppo fascista « Sciesa » di Milano ha anche offerto le spese di viaggio per le gestanti dal confine a Milano e ritorno. La Segreteria dei Fasci all'Estero ha segnalato queste offerte generose e simpatiche al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

La risposta italiana alla Svizzera

ROMA, 1

Oggi il Ministero degli Affari Esteri ha consegnato al Ministro di Svizzera a Roma la risposta concernente l'arresto di Cesare Rossi. — (Stefani).

Chamberlain in California

SAN PEDRO (California), 1

E' giunto ieri Sir Austin Chamberlain a bordo di un piroscafo scortato da quattro torpediniere degli Stati Uniti. Le condizioni di salute di Chamberlain sono migliorate.

Inondazioni e rovine per un uragano in Belgio

PARIGI, 1

(A.P.) *Un violentissimo uragano ha imperversato questa notte nel mare del Nord abbattendosi con grande veemenza sulla costa belga. Le chiuse dell'Ysère sono rimaste danneggiate. La città di Niuport è in parte sommersa e a Zeebrugge la diga ha ceduto su una larghezza di dieci metri e una lunghezza di trenta, travolgendo nella sua rovina il binario principale della linea ferroviaria che ha dovuto essere trasportato più all'interno. Una condultura d'acqua è stata distrutta. I lavori di riattamento procedono febbrilmente, ma si teme che la marea di questa notte, che dovrebbe essere la più alta dell'annata, produce nuovi e più gravi danni.*

Il "Marina 2„ ritrovato

PARIGI, 1

(A.P.) Mandano da Valenza che l'idrovolante «Marina II» del povero comandante Penzo è stato trovato nei pressi di quella città nelle acque del Rodano e rimorchiato fino alla diga di Blot. La coda emerge dall'acqua. E' stata chiesta a Marsiglia una squadra di palombari che sono partiti oggi stesso per Valenza muniti degli strumenti necessari per le operazioni di ricupero.

Il volo di sir Sassoon

NAPOLI, 1

Stamane, alle 9.35, l'idrovolante trimotore *S. R. I. S.* recante a bordo il Sottosegretario dell'aria Sir Philip Sassoon è partito dall'idroscalo di Nisida diretto a Malta.

L'autogiro è stato riparato

PARIGI, 1

(A.P.) Il lavoro di riparazione dell'autogiro dell'ingegnere spagnolo De la Cierva è terminato e l'apparecchio effettuerà domani un volo di vrova sopra l'aerodromo del Bourget.

Nuovo freno per aeroplani esperimentato a Roma

ROMA, 1

Alla presenza di una commissione di cui fanno parte i generali De Pinedo e Ferrari, è stato sperimentato al campo di Monte Celio un nuovo freno aerodinamico per aeroplani, da adoperarsi specialmente negli atterraggi fortuiti. Detto freno ha la proprietà di smorzare la velocità del velivolo a diversi metri dal suolo, prima ancora che l'apparecchio tocchi il terreno. La prova è stata fatta con un «Macchi» e l'apparecchio è stato rallentato nella sua velocità di volo in uno spazio strettissimo di terreno. Altri esperimenti saranno compiuti.

Un movimento di ammiragli

ROMA, 1

L'odierno *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

Con decreto in corso di registrazione e con la data dell'11 ottobre corrente avranno luogo i seguenti movimenti:

L'ammiraglio di squadra Angelo Ugo Conz cessa dalla carica di comandante della seconda squadra e assume il comando della prima squadra alzando la sua insegna sul R. Esploratore *Ancona*

L'ammiraglio di squadra Roberto Monaco di Longano cessa dalla carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo Alto Tirreno e della Piazza marittima de La Spezia e assume il comando della seconda squadra alzando la sua insegna sulla R. N. *Doria*.

Il contrammiraglio Domenico Cavagnari, comandante del R. Arsenale della Spezia, assume interinalmente il comando in capo del Dipartimento marittimo Alto Tirreno e della Piazza marittima de La Spezia.

Il congresso degli elettrotecnici

GENOVA, 1

Questa mattina ha iniziato i suoi lavori nei locali della Scuola di ingegneria navale la 33.a riunione della Associazione elettrotecnica italiana. Nelle due sedute antimeridiana e pomeridiana, hanno parlato vari oratori su argomenti di indole tecnica. Alle 18 i congressisti si sono recati al Ponte dei Mille ove hanno visitato la motonave *Augustus* prendendo parte ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Navigazione Generale italiana, presenti le principali autorità cittadine. I lavori del Congresso continueranno domani.

Il piano di difesa di Parigi in caso di sommosse

PARIGI, 1

(A.P.) Recentemente alcuni giornali avevano parlato di una specie di consiglio di guerra riunitosi al Ministero dell'Interno per esaminare i diversi piani proposti per la difesa di Parigi in caso di gravi sommosse popolari. In merito il giornale *Liberté* ha intervistato il deputato Taittinger il quale ha annunziato che alla riapertura della Camera presenterà al Ministero della Guerra un'interpellanza sulla difesa di Parigi in caso di guerra civile e sul cosidetto piano Z.

Taittinger ha dichiarato: « Questo piano Z è ormai definitivamente adottato e consiste nel limitarsi in caso di torbidi rivoluzionari alla difesa dei soli Ministeri abbandonando il resto della capitale nelle mani dei rivoltosi fino al momento in cui forze sufficienti abbiano potuto essere riunite a Versailles per riconquistare la città. Il deputato trova inammissibile che si faccia sapere ai comunisti che essi avranno il campo libero per poco che vogliano darsi la pena di fare lo sforzo necessario, e altrettanto inammissibile che un governo sia così debole da non trovare i mezzi sufficienti per difendere la capitale.

« E' assurdo — ha proseguito il capo della «Giovinezza patriottica» — che si abbandonino senza difesa, sia pure per sole 24 ore, dei milioni di pacifici cittadini in balìa della teppa cosmopolita che costituisce il nucleo centrale delle orde rivoluzionarie. La semplice difesa dei Ministeri non significa nulla quando i rivoltosi abbiano in mano le linee di comunicazione e di rifornimento, la posta, le centrali elettriche, il gas e l'acqua.

« Inoltre le grandi città di provincia subirebbero il contraccolpo immediato di una simile situazione e gli elementi rivoluzionari locali saprebbero approfittarne », aittinger ha riconfermato che il piano Z è stato proposto dallo Stato Maggiore ,il quale avrebbe affermato di non possedere truppe sufficienti per domare subito una grande rivolta. All'adozione di questo piano si sarebbe opposto risolutamente il solo Prefetto di polizia di Parigi.

Il giornalista ha fatto osservare a Taittinger che fortunatamente l'eventualità di una rivoluzione è poco probabile, al che il deputato ha risposto che il pericolo comunista esiste e che le disposizioni adottate dal Governo non sono tali da sgomentare le ambizioni dei rivoluzionari. Inoltre la storia insegna che in un secolo Parigi ha avuto tre rivoluzioni: nel 1830, 1848 e 1860.

« Rimane da augurarsi — ha concluso il deputato — che il piano Z non vada in vigore e che il Governo, sotto la pressione dell'opinione pubblica, si renda conto della necessità di avere in simile questione una sola parola d'ordine, quella di Gallieni: «Ho ricevuto la missione di difendere Parigi e compirò il mio dovere fino all'estremo». D'altronde — sa soggiunto Taittinger — vi sono a Parigi numerosi patrioti ben decisi a non lasciarsi strangolare senza resistenza e pronti a collaborare con tutte le loro forze alle operazioni di difesa. »

Le laute prebende dell'americana che vuol convertire l'Europa

LONDRA, 1

(C.C.) L'evangelista americana Aimèe Mac Pherson, che è venuta da Los Angeles in Europa col proposito di « convertire » i popoli del vecchio mondo, sarà ammessa in Inghilterra, benchè da parte soprattutto di molti preti della chiesa anglicana fossero state elevate in questi ultimi giorni forti proteste contro i metodi di questa singolare donna che da qualche anno in qua in America ha ottenuto una notorietà straordinaria, dovuta soprattutto alla sua eloquenza e ad un certo inesplicabile prestigio personale che, a quanto sembra, trascina ed esalta irresistibilmente le folle.

Ciò che è stato rimproverato alla signora Mac Pherson è il fatto che la sua missione non è interamente disinteressata. Essa infatti riceve una prebenda molto cospicua da un'organizzazione evangelica americana e si crede che da qualche anno in qua essa sia riuscita a raggranellare un gruzzolo molto considerevole. La signora Mac Pherson ha fama di essere riuscita più di una volta a compiere addirittura dei miracoli.

Qualche giornale londinese aveva esortato il Ministro dell'Interno a valersi dei propri poteri per impedire lo sbarco in Inghilterra di quella moderna epigone di Pietro l'eremita, ma oggi il Ministro dell'Interno in un comunicato ai giornali annunzia che non ha creduto sia il caso di mettere in azione contro la signora Mac Pherson l'ingranaggio dei regolamenti contro l'immigrazione di persone non desiderabili. Così l'evangelista d'oltre Oceano potrà tranquillamente incominciare fin dalla prossima domenica, nell'immenso salone dell'*Albert Hall* la sua missione, che poi proseguirà in tutti i principali centri dell'Inghilterra, del Galles e della Scozia.

Scoperte di vestigia romane nella Valle dell'Isarco

BOLZANO, 1

Nelle vicinanze di Colma, e precisamente nel bacino dove si sta erigendo una grande diga per le centrali elettriche, sono state scoperte delle antiche vestigia romane, nonchè alla profondità di 5 o 15 metri degli strati di «humus», che contengono una considerevole quantità di legna resinosa ,assai molle, che, al contatto dell'aria si indurisce facilmente. Finora sono stati liberati tre di tali tronchi. Nei resti della abitazione romana sono state trovate delle monete romane. Esse sono state acquistate dal canonico Andriano Egger per il Museo Diocesano di Bressanone e inviate per l'esame al sovrintendente alle Belle Arti di Padova prof. dott. Ghislanzoni ,dove si trovano tuttora. Le scoperte sono di tale importanza storica che si crede che il Governo ordinerà degli ulteriori scavi archeologici; e non solo questo. La scoperta degli strati di lignite fanno ritenere che si trovino — ad una maggiore profondità — dei giacimenti abbastanza importanti di combustibili, non escluso del carbone.

La squadra italiana di tennis per l'incontro con la Spagna

GENOVA, 1

La Federazione italiana di Lawn Tennis comunica:

Nei giorni 8 e 9 corrente, sui campi del Tennis-Club meranese di Merano, avrà luogo l'incontro internazionale Italia-Spagna per squadre composte di quattro giocatori. La commissione tecnica, riconosciuta l'assenza per motivi di forza maggiore di alcuni dei giocatori designati in precedenza, ha, in accordo col capitano della squadra, proceduto alla formazione definitiva nel modo seguente: De Morpurgo, capitano, T. Del Bono, C. Serbenti, L. Bonzi e M. Balbi di Robecco. La squadra spagnola scenderà nella seguente formazione: Sindreu, Flaquer, Maier, Tejada.

Sordomuto investito dal tram

VICENZA, 1

Questa sera, nei pressi di Longaro, è stato travolto dal tram a vapore contro il quale era andato a cozzare, un ciclista sconosciuto che, ferito gravemente, è stato ricoverato all'ospedale con giudizio riservatissimo. Il disgraziato è sordomuto e si trova in istato di incoscienza. Finora quindi, essendo egli sprovvisto di carte personali, è stato impossibile stabilirne l'identità. Sembra si tratti di un calzolaio vicentino abitante a Porta Padova.

Un dongiovanni attempato arrestato a Vicenza

VICENZA, 1

Nel pomeriggio di oggi i vigili urbani che da qualche tempo hanno saggiamente intensificato il servizio di vigilanza per prevenire la consumazione di reati contro il buon costume di cui è spesso teatro qualche località dei colli Berici, ha sorpreso in flagrante reato di oltraggio a lpudore il settantenne Angelo Dal Santo, evidentemente poco angelo e meno santo, e la ventenne Osvalda Zorzan ambedue abitanti nella nostra città. I due sono stati tradotti alle carceri di San Biagio.

Tentata rapina a Schio

VICENZA, 1

Soltanto oggi giunge notizia da Schio di una tentata rapina avvenuta circa le ore 20 di venerdì sera 28 u. s. in danno del cessantenne Egidio Zambon. Costui ritornava verso casa ,nei pressi di Schio in bicicletta dopo alcune ore di caccia. Ad un tratto gli sono balzati addosso due individui che tentarono violentemente di depredarlo della bicicletta e del fucile. Lo Zambon, grazie al proprio coraggio e alla propria forza fisica, è riuscito a porre in fuga i due malfattori che sono stati riconosciuti per gli operai Gino Cimberle e Giuseppe Vedo, il primo di anni 20 ed il secondo di 39 anni ambedue da Malo. I due sono stati arrestati.

Duemila ettari di pini distrutti da un incendio

BORDEAUX, 1

Un incendio ha distrutto più di duemila ettari di pini. I danni ammontano a parecchi milioni.

Le vittime dei passaggi a livello

NEW YORK, 1

Nella giornata di ieri 16 persone sono morte in seguito a scontri verificatisi a vari passaggi a livello fra treni e automobili.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 14

A M A T E V I !

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Pietro era tentato di offrire i suoi servigi per vendere i foglieti mentre Beaumesnil cantava, ma questi, prevedendo la cosa ,gli aveva raccomandato di non immischiarsi pe rnulla nei suoi affuri... di restare nella folla, come se non si conoscessero...

Il successo del cantante andava crescendo di mano in mano ch'egli continuava nell'esposizione della romanza e quando, dopo mezz'ora trascorsa nell'alternarsi del canto e del suono, la canzone fu al termine, tutti gli ascoltatori avevano completamente dimenticato che già era passato un terzo o la metà del tempo destinato al loro pranzo.

Eppure ,benchè gli ultimi accordi del mandolino fossero cessati, nessuno pensava ad allontanarsi e tutti aspettavano che Beaumesnil ricominciasse a cantare.

D'altronde, quasi subito, due o tre voci reclamarono contemporaneamente:

— «Amatevi!»... signor Beaumesnil... «Amatevi!»...

— «Amatevi!» ripeterono altre voci questa volta numerosissime.

Questa scena non sorprendeva affatto il cantore popolare giacchè la stessa scena si rinnovava quasi invariabilmente in tutti i quartieri.

Beaumenil non ne era indispettito, tutt'altro, era anzi soddisfattissimo del successo che otteneva la sua canzone preferita.

Già egli aveva detto alla povera Maria Laporte che «Amatevi» era ai suoi occhi assai più di una canzone. Era un vangelo, il suo vangelo, la regola della sua vita... regola ch'egli non solo inculcava agli altri ma metteva costantemente in pratica.

Così anche questa volta egli si disponeva ad accondiscendere al desiderio dei suoi ascoltatori e diceva:

— Poveri amici miei, siete ben gentili... ed io vi canterò «Amatevi»... ma non avrete più il tempo per ristorarvi.

Ah! non si pensava davvero a mangiare quando si poteva avere la soddisfazione di udire quella canzone...

Tutto quel popolo parigino dal cuore generoso, tenero, compassionevole, sentiva come uno slancio riconoscente verso il cantore che aveva saputo concretare in poche quartine il loro amore del prossimo, la loro sete di un'umanità migliore e purificata dalle sue tare, dal suo odio, dalle due male passioni...

Allora, in mezzo ad un profondo silenzio, dopo un accordo del mandolino, la voce di Alessandro Beaumesnil s'innalzò grave e raccolta. Egli doveva il successo della sua canzone preferita al modo perfetto solenne con cui la esponeva, vi metteva il fervore che il sacerdote mette ad ufficiare...

I primi versi erano rivolti ai fanciulli, la seconda quartina ai giovani, la terza agli sposi ,la quarta ai Francesi, l'ultima a tutta l'umanità...

In poche parole ognuna di esse esponeva successivamente ciò che può dividere i compagni, separare i cuori fatti per amarsi, disunire le famiglie, eccitare l'una contro l'altra due classi della società, scatenare fra due nazioni il cataclisma della guerra... poi, pe rognuno dei casi esaminati, si celebrava la dolcezza dell'intesa, dell'affetto, della armonia... ed il poco che occorrerebbe per comporre ogni lite e dogni dissenso.

E' dopo ogni strofa, il ritornelo, in cui la parola «Amatevi!» era ripetuta con un crescendo impetuoso e tenerissimo che faceva vibrare le più intime fibre del cuore:

Amatevi!... Amatevi!...
Perchè Dio all'amore vi invita...
Amatevi!... Amatevi!...
Quest'è l'unica legge della vita...
Amatevi!... Amatevi!....
Perchè l'amore vi libera
Amatevi!... Amatevi!....
Vivere senz'amore non è vivere

Ah!... sì... era davvero una bella canzone... e l'uomo che l'aveva scritta, che ne aveva composta la musica... e che la cantava nel crocicchio delle vie con tanta anima e tanto ardore... quest'uomo aveva certamente un cuore nobile e grande...

E, quella canzone, Alessandro Beaumesnil, non la vendeva... non voleva cambiare con denaro il suo inno di fede nella bontà e fratellanza umana....

Egli ne portava sempre con sè qualche copia che distribuiva generosamente ai più piccini, rimpiangendo di non poter darne a tutti...

E alla persona a cui egli consegnava il prezioso foglietto aveva cura di raccomandare:

— Quando la saprete, bisognerà passarla ad un altro. Questa canzone deve fare il giro del mondo...

Dopo l'uragano di applausi che aveva seguito la fine della canzone, mentre Beausmenil finiva la distribuzione dei foglietti e faceva capire col gesto ,ai suoi ascoltatori che la seduta era finita, vide staccarsi dal cerchio del pubblico un uomo vestito con semplice eleganza, questi si diresse verso di lui e gli disse:

— Signor Alessandro Beaumesnil, vorreste accordarmi qualche istante di colquio particolare?

VI.

A tavola

Il cantore a quelle parole esaminò il suo interlocutore: poteva avere una trentina d'anni, aveva occhi grigi e sorridenti, capelli e baffi neri, colorito leggermente abbronzato.

Finito il suo rapido esame rispose con la bonomia che lo caratterizzava:

— Qualche istante... ben volentieri... ma brevissimi. Presto sarà mezzogiorno e, sino alle due davanti ad un pubblico che si rinovellerà di continuo, avrò di che occuparmi. Ma, se voi potete tornare alle due... sarò tutto per voi...

— Oh! — esclamò l'individuo, con un tono pieno di sottintesi — quando vi avrò esposto quanto vi devo dire vedrete che potrete mettere fine senza inconvenienti al vostro piccolo commercio.....

— Perdono!... perdono! — esclamò Alessandro ridendo... — Il mio piccolo commercio, come voi mi fate l'onore di chiamare la mia professione... ha il suo utile... credete. Io vivo non — dell'aria dei tempi, — ma — dell'aria delle mie canzoni. — E siccome le vendo con un piccolissimo guadagno, bisogna ch'io le ripeta più volte al giorno per guadagnare di che vivere per me e per la mia piccola famiglia...

Così dicendo accennava a Pougnard e Pietro.

Il giovanotto li guardò entrambi e sorrise.

Poi, tornando da Beaumesnil, diceva:

— Vi assicuro che il nostro colloquio non vi porterà alcun pregiudizio... al contrario... Vi troverete buon gioco.

Alessandro non si lasciò commuovere dalla promessa contenuta in queste parole che sapevano di mistero e rispose serenamente:

(Continua)

Anno 186 - N. 276

Mercoledì 3 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

L'ordine del Duce per la bonifica integrale

Lo Stato si sostituirà ai proprietari inadempienti

Le disposizioni ai Prefetti

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

« *Desidero far presente alle LL. EE.:*

« 1. — *Che il disegno di legge presentato in questi giorni alla Camera per la bonifica integrale del territorio nazionale prevede così larghi sussidi per ogni opera di bonifica (prosciugamento, irrigazioni, ricerche idriche, fabbricati rurali, strade e sistemazioni di ogni ordine) da rendere economicamente conveniente per una vasta parte del Paese la trasformazione fondiaria.*

« 2. — *Che l'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione si è assicurata adeguati mezzi di finanziamento a condizioni convenienti e tali da poter corrispondere ad ogni richiesta.*

« 3. — *Che data la legge predisposta ed i mezzi di attuazione ormai disponibili è un obbligo dei proprietari singoli o consorziati di predisporre i progetti tecnici per la trasformazione dei loro fondi in modo da poterla attuare nel più breve tempo possibile.*

« *Le LL. EE. accerteranno con il concorso dei corpi tecnici dello Stato e della Provincia che l'ordine sia eseguito e provvederanno in caso di inadempienza a sostituirsi ai proprietari nella esecuzione delle opere emanando quelle provvidenze esecutive che credono caso per caso opportune perchè il programma del Governo venga attuato senza dilazione.*

« *Prego le LL. EE. inviarmi mensilmente un rapporto sulla estensione delle bonifiche che si inizieranno da oggi, sui lavori compiuti, sulle prospettive dei lavori futuri, sulla mano d'opera occupata e sull'aumento della popolazione rurale dei territori di bonifica.* — F.to MUSSOLINI ».

Un punto fondamentale

L'ordine dato ai Prefetti dal Capo del Governo di stabilire l'obbligatorietà delle trasformazioni fondiarie ai fini della bonifica integrale costituisce la messa in atto di uno dei punti fondamentali del programma di ricostruzione fascista della Nazione. Il Fascismo dimostra così la continuità ideale dei principi della rivoluzione d'ottobre, che realizza a tappe meditate, mentre penetra ogni giorno più nella profondità viva della società nazionale interpretandone i caratteri e le necessità, per dare alla nazione tutta l'organizzazione e tutta la potenza agricola di cui essa è capace e di cui ha bisogno per nutrire i sessanta milioni di italiani che, secondo il pensiero del Duce, dovranno in un giorno non lontano rappresentare una nuova forza determinante nella storia del mondo.

Bisognava evidentemente risolvere il problema dell abonifica, il fondamentale problema nostro che da secoli condiziona ogni possibilità di sviluppo delle energie morali e materiali del popolo italiano. Un simile problema, risultante da un complesso di cause storiche ed economiche formidabili, non poteva certo essere risolto dalla sola e unita volontà dello Stato. Questa, dopo aver predisposto il piano generale dell'opera e dopo aver assicurato i finanziamenti necessari, avrebbe dovuto ritenere compiuto il suo dovere ed esaurita la sua missione, ove l'argomento fosse stato affrontato da un qualsiasi altro regime che non fosse quello fascista. La vecchia Italia comunque non avrebbe potuto agire in modo diverso. Come vincere infatti l'incomprensione, il misoneismo dei singoli?

A tale domanda soltanto lo Stato fascista, che è sopratutto volontà, poteva rispondere obbligando i singoli proprietari di fondi bonificabili ad eseguire le trasformazioni delle terre possedute, secondo il programma generale della politica agraria del Governo. Chi non fa e chi non vuole, sarà sostituito in questa opera grandiosa dallo Stato, il quale saprà opporre alla mentalità anacronistica di coloro i quali considerano la proprietà come un'investitura imprescrittibile, il vero imprescrittibile diritto della Nazione tutta intera, che cresce, si sviluppa ed ha bisogno di terra come dell'aria, per le necessità di oggi e per quelle maggiori di domani.

Nuovo principio giuridico

Chi ha seguito lo svolgimento della rivoluzione fascista in questi sei anni della sua azione indefessa ed ha creduto di scorgere le più importanti affermazioni nei metodi e nelle trasformazioni degli istituti specificamente politici, considererà quest'ordine del Capo del Governo ai Prefetti come uno degli atti più sostanziali della Rivoluzione fascista. Quest'atto è contenuto in un documento che porta il modesto e burocratico nome di circolare, ma esso afferma un principio giuridico, economico e politico che nessuna legislazione, nessun sistema statuale del passato e del presente, italiano e straniero hanno mai avuto l'intuito e la forza di poter affermare e applicare.

Già in una delle tante dichiarazioni della Carta del Lavoro è enunciato il principio della convenienza e del diritto dello Stato di sostituirsi nella gestione delle aziende di pubblico interesse che la privata attività non riuscisse a ben amministrare. Ora però si tratta di sostituirsi in pieno alla gestione della proprietà individuale, senza negare, anzi affermando il diritto di proprietà, intero come patrimonio inalienabile e trasmettibile. Siamo evidentemente al di là del liberalismo e del socialismo e siamo certamente sulla grande strada di una economia nuova, che supera l acritica di Marx al. l'ordine sociale del liberalismo e che all'arbitrio individuale che tale ordine sanciva sostituisce il regime corporativo, il regime cioè della mutua cooperazione di tutti gli Italiani per la prosperità dell'individuo e della Nazione. E' in ogni modo l'applicazione sociale della vecchia generosa formula: « Tutti per uno, uno per tutti ». Veramente lo Stato di popolo che Mussolini ha dichiarato solennemente agi italiani di voler creare contro il disfacimento socialista e contro l'impotenza liberale può dirsi ormai una realtà. Questo è forse il valore sociale più intimo della presente circolare di Mussolini ai Prefatti. Senza ghigliottine, senza plotoni di esecuzione, la Rivoluzione fascista ha dato agli Italiani i modi e le forme di un nuovo sistema di organizzazione politica ed economica.

Un ordine di mobilitazione

« La circolare di Mussolini ai Prefetti — scrive la «Tribuna» — chiara e precisa, è un ordine di mobilitazione. Non c'è più probabilità di diserzione per i proprietari negligenti o riluttanti o ignoranti. La bonifica integrale è una conquista della terra che è in realtà la liberazione della terra stessa. La bonifica integrale è un potenziamento nazionale attraverso le iniziative individuali, cui sono garantite tutte le condizioni più favorevoli per impegnarsi nelle spese necessarie. L'agnosticismo neghittoso e l'individualismo arido e inerte del singolo proprietario non è più tollerabile in Regime fascista. La proprietà è una funzione sociale e un dovere sociale. Ecco un altro compito serio e benefico affidato ai Prefetti ai quali fino a pochi anni fa erano mandati soltanto ordini elettorali, i quali importavano per corrispettivo la sottomissione dei poteri del Governo a tutti i vizi ed a tutte le arroganze locali. Un'altra opera si inizia ».

Il *Giornale d'Italia* scrive che con la obbligatorietà dei lavori di bonifica viene creato un nuovo fondamento morale e nazionale alla proprietà privata, la quale, rispettata e difesa dalle leggi dello Stato, non è più concepita come un fatto egoistico e individuale estraneo al generale interesse della Nazione, ma è estesa con precisi doveri che equilibrano i suoi diritti ed è inquadrata fra le funzioni economiche a servizio di pubblica utilità collettiva fra tutte le classi dei cittadini.

Il *Lavoro d'Italia* nota come la circolare dia garanzie che le finalità che il Governo si propone saranno proficuamente conseguite.

La ricorrenza del plebiscito celebrata a Roma

ROMA, 2

Oggi per la ricorrenza del plebiscito, i palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi. Sulla loggia del palazzo Senatorio è stato esposto il grande tappeto rosso con lo stemma di Roma. La bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina, sul balcone del Museo e sul balcone del Palazzo dei Conservatori. Sul balcone del Palazzo Senatorio è stata esposta la bandiera di Roma.

Tutti gli edifici, gli uffici, le scuole e le caserme del Governatorato hanno esposto la bandiera nazionale e di Roma e questa sera saranno iluminati.

Un'offerta della Romagna al Duce

FORLI' 2

Ieri ha avuto luogo a Villa Carpena la consegna al Duce di due vaccine magnifici esemplari di razza spagnola gentile che ottennero il primo premio alla Fiera di Milano e che le federazioni degli agricoltori di Forlì e di Ravenna hanno voluto offrire al Duce in segno di devozione.

Le due vaccine provenienti l'una dall'azienda del conte Pasolini di Ravenna e l'altra dalla Congregazione di Carità di Cesona sono state consegnate al Duce dal comm. Cacciari presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori a nome degli agricoltori romagnoli ivi rappresentati dai loro presidenti conte comm. Gaddi ePpoli di Forlì e cav. Triossi di Ravenna.

Il Duce ha accolto l'omaggio con viva soddisfazione esprimendola agli allevatori ed agli agricoltori tutti di Romagna con parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Una spaventosa esplosione in una cava di pietra

SOFIA, 2

In una cava di pietra ad Alta Tepe, presso Plovdiv, a causa della negligenza di operai poco pratici, si è prodotta una violenta esplosione che ha causato vivo panico nella popolazione. Una donna è rimasta uccisa e parecchie persone leggermente ferite da scheggie di pietra che sono state proiettate fino al centro della città.

Quattro cacciatori sperduti nel deserto africano

CAIRO, 2

Nella mattina di sabato scorso quattro amici, fra cui l'italiano Gino Cristiani, si recarono per una partita di caccia nelle regioni interne. Essi, che si proponevano di far ritorno in serata, portarono soltanto due litri di acqua. Non avendo fatto ritorno neanche nella giornata di domenica, varie automobili e dodici aeroplani britannici hanno effettuato numerose esplorazioni, ma ogni ricerca è rimasta infruttuosa.

Sciopero di postali a Sciangai

SCIANGAI, 2

Gli impiegati postali che sono fra gli impiegati della Cina i più retribuiti, hanno proclamato lo sciopero. Essi chiedono l'aumento del 33 per cento sugli stipendi e la concessione di varie gratificazioni. La polizia cinese ha occupato la sede della Posta centrale.

I fattorini postali di Pechino si sono pure messi in sciopero, ma per altre ragioni. A Sciangai però è stato possibile attuare un servizio ridottissimo.

Incidente d'auto a Bouillon

PARIGI, 2

Bouillon La Font, vice presidente della Camera, che si recava all'inaugurazione di un monumento eretto alla memoria del senatore Louppe nel Fenesterre, è stato vittima a Morlay di un accidente automobilistico nel quale ha riportato la frattura di una spalla.

Il contributo di miglioria per le opere pubbliche

ROMA, 2

Fin dallo scorso aprile sono divenute esecutive le disposizioni di legge circa l'imposizione del contributo di miglioria in dipendenza di opere pubbliche, ma poichè il Ministero dei Lavori Pubblici ha avuto modo di constatare che finora nessuna applicazione è stata fatta di tali disposizioni, l'on. Giuriati ha opportunamente richiamato l'attenzione degli organi e uffici dipendenti, sia dell'ordine tecnico come dell'ordine amministrativo, sulla necessità assoluta di pretendere nei casi previsti dalla legge il contributo dai privati.

« E' chiaro — osserva in una circolare il Ministro Giuriati — che, fissato il principio del contributo, il non pretenderlo significa regalare al privato cittadino la parte di spesa che per legge è tenuto a rifondere. Questo conduce ad un certo pregiudizio economico finanziario e ad un'ingiustizia. Pregiudizio in quanto la rivalutazione e la stabilizzazione della moneta impongono a tutte le amministrazioni dello Stato, una singolermente alla mia economie e restrizioni per cui ogni dispendio ingiustificato impedisce la costruzione di altre opere pur esse inderogabili; ingiustizia in quanto un cittadino indebitamente si arricchisce a danno di altri o forse di gruppi o di categorie.

« Intendo pertanto che la legge abbia la sua applicazione precisa e costante. Non ammetterò eccezioni, sia che provengano da colpevole negligenza o da ancor più colpevole condiscendenza. E pertanto prescrivo che in tutte le relazioni di perizie, come nei voti o pareri degli organi consultivi o degli ispettori di circolo, apposito paragrafo riguardi sempre l'applicazione del contributo di miglioria, per giustificare la misura quando si applichi, per motivare nel caso opposto la non applicazione ».

L'insediamento di Gino Rocca segretario dei giornalisti lombardi

MILANO, 2

Si è svolto oggi alle 17 presso la sede del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi, presente anche il gr. uff. Arnaldo Mussolini, la cerimonia dell'insediamento del nuovo Segretario comm. Gino Rocca designato a sostituire l'on. Landa Ferretti chiamato dalla fiducia del Duce a capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. L'on. Ferretti si disse certo che l'opera di Gino Rocca tornerà sicuramente proficua a giornalismo lombardo. Gino Rocca ha risposto assicurando che darà tutta la sua attività a favore della classe giornalistica.

Quindi il nuovo segretario è stato esteggiato dai membri del direttorio che sono stati tutti riconfermati

Quattordici comunisti giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 2

E' terminato oggi dinanzi il Tribunale Speciale il processo a carico di quattordici comunisti dei Castelli romani. Appena aperta l'udienza ha preso subito la parola il Pubblico Ministero il quale ha sostenuto l'accusa nei confronti di tutti gli imputati ed ha fatto le sue richieste. Dopo di che i difensori per gli imputati maggiori si sono rimessi alla clemenza del tribunale per una diminuzione di pena e per gli altri hanno domandato sentenze di assoluzione, sostenendo il difetto delle prove raccolte.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha condannato De Santis Ercole ad anni 6, Saracino Orlando ad anni 5, Tetti Vittorio ad anni 6, Spinetti Camillo ad anni 3, Beccacci Angelo ad anni 5, Giammarioli Amedeo ad anni 4, Giammarioli Achille ad anni 2, Ambrosiani Ilario ad anni 2, Tetti Saturnio ad anni 2. Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove Babbani Enrico, Marcianeni Umberto, Di Rocco Romolo, Cuicceli Iginio e Ortono Andrea.

Lo sciopero australiano minaccia di estendersi

LONDRA, 2

(C.C.) La rivolta degli operai australiani addetti ai porti minaccia di degenerare in uno sciopero generale. Notizie al «Times» da Melbourne informano che ad Adelaide gli scaricatori hanno deciso di obbedire alla nuova legge sugli addetti ai trasporti che impone ai lavoratori la iscrizione e il ritiro di una licenza individuale. Ciò mira a porre fine all'abuso che i sindacalisti hanno fatto del loro potere rifiutando perfino d'obbedire agli arbitrati obbligatorii per legge. Comunque e sebbene i sindacati di Melbourne telegrafassero incitando a non prendere la licenza, gli scaricatori di Adelaide si sono presentati all'apposito ufficio.

Si sperava che il lavoro potesse essere ripreso oggi, ma all'ultimo momento è sorto un altro ostacolo. Gli scaricatori avendo chiesto di avere una conferenza entro otto giorni con gli armatori, questi ultimi hanno rifiutato e quindi la probabilità che il lavoro normale riprenda, è diminuita.

Intanto gli ausiliari di polizia e i volontari rimangono sotto le armi. A Melbourne invece moltissimi scaricatori e marinai sindacati hanno rifiutato di prendere la licenza e i liberi lavoratori si sono invece affrettati a munirsene. I sindacalisti si sono avvicinati in folla all'ufficio di licenze e vi sono stati episodi sporadici di violenza. La polizia ha usato i randelli. Vi sono stati 30 feriti leggeri e una diecina di dimostranti sono stati arrestati

Il corrispondente della «Morning Post» da Sidney telegrafa che oggi i capi dei sindacati marittimi degli addetti ai trasporti di Melbourne hanno stabilito di prendere disposizioni per la estensione dello sciopero alle altre categorie di lavoratori. L'assemblea finì con la votazione di un ordine del giorno che invita gli operai sindacati a lottare ad oltranza. Le categorie degli elettricisti e degli addetti al gas hanno avuto ordine di tenersi pronti per un immediato sciopero. Sebbene finora tanto a Melbourne che a Sidney e ad Adelaide l'ordine pubblico non sia stato più turbato da due giorni in qua, permangono gravi possibilità di disordini.

L'intervento del Governo federale nella vertenza operaia a quanto sembra, ha esasperato le masse operaie le quali non sono abituate dopo tanti anni di dittatura laburista a veder intralciata la loro azione dalle autorità governative. Questa grave crisi che travaglia l'Australia nel momento più importante della stagione di esportazione di carni, di lana e di burro, le tre grandi industrie australiane, può essere considerata in realtà, a quanto rilevano i corrispondenti dall'Australia, come un conflitto supremo e forse decisivo fra i sindacati operai, organizzati e dominati dall'elemento rivoluzionario sobillato apertamente e sovvenzionato da Mosca, e lo Stato. Da ciò dipende il grande interesse di questo conflitto, nel quale sono in giuoco i valori fondamentali su cui si sono fondati da tre anni in qua i rapporti fra capitale e lavoro e fra il Governo e la massa elettorale della Confederazione australiana.

Dalle statistiche risulta che 1.713.581 giornate di lavoro, rappresentanti 1.676.696 sterline di salari, sono state perdute in Australia nello scorso anno in seguito a scioperi.

Un monumento presso il Rodano dove cadde il comandante Penzo?

PARIGI, 2

(A.P.) Il direttore della «Libertè», Camillo Aymard, dedica il suo articolo di fondo al comandante Penzo e ai suoi compagni periti tragicamente nel Rodano, ricordando che l'apparecchio «Marina II» aveva passato unghe settimane in crociera nelle regioni artiche, alla ricerca di Amundsen e Guilbaud, partiti generosamente in soccorso della spedizione Nobile.

Camillo Aymard osserva che a Strasburgo gli aviatori francesi avevano messo in guardia i colleghi italiani contro i pericoli del loro viaggio verso l'Italia in un periodo di violente perturbazioni atmosferiche e con un apparecchio duramente provato, ma essi da veri eroi, non ascoltarono i consigli di prudenza per raggiungere al più presto il suolo della patria. Purtroppo invece è la terra francese che custodisce i loro corpi. Lo scrittore propone la erezione di un monumento commerativo sulle rive del Rodano nel punto preciso dopo il tragico incidente si è verificato, a ricordo dela solidarietà franco-italiana.

« Molti cuori francesi — scrive Aymard — si trano commossi al pensiero che i due eroici aviatori francesi fossero morti partendo in soccorso degli esploratori italiani. L'eroismo italiano ha pagato il suo debito, ricambiando per così dire un sacrificio con un altro sacrificio. Un comitato franco-italiano dovrà formarsi al più presto per elevare ai morti dei due paesi lo stesso monumento che commemorerà il magnifico slancio di solidarietà latina ».

Scioperi falliti in Francia

PARIGI, 2

L'«Echo de Paris» ha da Lilla: Nonostante gli appelli lanciati dagli scioperanti, la massa operaia di Roubaix Tourcoing è ritornata compatta al lavoro. Non è stato segnalato alcun incidente.

L'ingresso nelle officine si è svolto ieri ad Armentières nella massima calma. E' stato organizzato un rigoroso servizio di ordine. Si nota un senso di stanchezza nel movimento scioperante.

Gli uffici di collocamento e il contratto degli impiegati

ROMA, 2

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi degli studi che si vanno compinedo dal Ministero delle Corporazioni per la costituzione della sezione del lavoro presso i vari Consigli provinciali della economia e del lavoro svolto per la compilazione dello schema di regolamento relativo alla costituzione degli uffici di collocamento. Lo schema di regolamento è stato già compilato ed ora non attende che la definitiva approvazione.

Allo scopo però di mettere in condizioni gli uffici di collocamento di entrare sollecitamente in funzione, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai ha sollecitato le necessarie intese con gli organi competenti per assicurare una disciplina nel collocamento della mano d'opera anche prima dell'emanazione dell'anzidetto regolamento. Gli scambi di idee già intervenuti possono considerarsi conclusivi al riguardo.

E' stata unanimemente riconosciuta l'opportunità di costituire, previi accordi fra le organizzazioni provinciali, gli uffici di collocamento in cui si manifesta più vivo il bisogno. Per la costituzione e il funzionamento degli anzidetti uffici saranno tenute preseti le disposizioni sancite dalla Carta del Lavoro e le norme contenute nel provvedimento sugli uffici di collocamento. Il funzionamento di questi organi destinati al controllo dell'occupazione della mano l'opera potrà servire utilmente per suggerire tutte quelle modificazioni maturate dall'esperienza.

Sempre in materia sindacale si apprende che nei prossimi giorni saranno riprese le operazioni per la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali. Tale accordo, lungi dal sostituire il contratto d'impiego privato, si baserà su quanto è sancito dalle vigenti disposizioni per migliorare le condizioni degli impiegati delle suddette categorie.

Mentre le riunioni che si svolgono a Roma stabiliranno i concetti di carattere generale, le intese nell'ambito di ciascuna provincia porteranno alla stipulazione di contratti di lavoro per le categorie di impiegati addetti all'industrie esistenti nella provincia stessa.

Si apprende infine che fra i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria e quelli della Confederazione sindacati fascisti si è raggiunto in linea di massima l'accordo per la classificazione delle categorie.

Venizelos ha lasciato Londra

dopo aver conferito con l'ambasciatore italiano

LONDRA, 2

(C.C.) Venizelos è ripartito oggi per Parigi e Begrado ossequiato alla stazione da un rappresentante del Ministero degli Esteri. Nel pomeriggio di ieri il Primo Ministro ellenico fece una visita di omaggio all'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro, il quale lo intratteneva a lungo e cordiale colloquio.

Si può presumere che Venizelos abbia approfittato dell'occasione per esporre al nostro Ambasciatore i motivi del suo viaggio a Londra, motivi che, come egli ha spiegato in varie interviste a giornalisti londinesi, si riassumono nel desiderio di lumeggiare nel modo più franco di fronte agli uomini di Stato britannici gli scopi e la portata del patto di amicizia e di arbitrato testè concluso tra la Grecia e l'Italia, patto che costituisce fra l'altro un importantissimo precedente e un esempio degno della massima attenzione per le altre grandi potenze, riguardo alle trattative che meglio possono condurre al mantenimento della pace.

Il R. Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro è stato ospite del sig. Venizelos ad una colazione presso la Legazione ellenica a Londra, a cui erano anche presenti l'Ambasciatore di Francia, il Segretario permanente a Foreign Office, il finanziere Sir Otto Neumayer della Banca d'Inghilterra ed altri.

In una intervista concessa ad un redattore del «Daily Telegraph» Venizelos stamane metteva in rilievo il carattere altamente pacifico del patto italo-greco. « Nessun vero amico della pace — ha detto il Prinmo Ministro greco — può trovar da ridire a proposito di questo trattato, dietro il quale non si nasconde nulla. Io credo che mai prima una grande Potenza abbia concesso tanto ad una piccola Nazione come ha fatto l'Italia in questa occasione, benchè i suoi rapporti con la Grecia, in passato non fossero stati sempre cordiali.

« Non posso esprimere adeguatamente — ha concluso Venizelos — la mia riconoscenza verso l'on. Mussolini il quale ha dato prova ancora una volta di saggezza e di mirabile larghezza di vedute ».

Prima di partire Venizelos ha avuto un colloquio, oltre che con sir Otto Neumayer, anche con il finanziere sir Henry Strakosc di cui è nota l'opera per la stabilizzazione delle valute nell'Europa centrale e orientale.

Un colloquio Briand-Marincovic sui rapporti greco-jugoslavi

PARIGI, 2

Il Ministro degli Affari Esteri Briand ha ricevuto ieri sera il Ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic, che, come è noto, da qualche tempo si trova a Parigi, dove ha incontrato Venizelos. Si apprende anzi che un nuovo colloquio tra il Ministro greco e Marinkovic avrà luogo probabilmente oggi al ritorno di Venizelos da Londra e prima della partenza di questi per Belgrado ed Angora, dove si reca per discutere le basi che devono essere poste per stabilire rapporti sempre migliori tra la Grecia e i suoi vicini.

Il colloquio avvenuto tra Marinkovic e Briand ha trattato anche esso dei rapporti tra la Jugoslavia e la Grecia in modo particolare sull'utilizzazione del porto di Salonicco per il transito delle persone e delle mercanzie provenienti dalla Serbia.

Come è noto, al tempo in cui il generale Pangalos era dittatore ad Atene un primo trattato era stato firmato in proposito; ma il Governo ellenico, che prese la successione del generale, stimò che le concessioni fatte al paese vicino furono troppo grandi. Il Governo greco attuale pare voglia fare alla Jugoslavia facilitazioni migliori, senza tuttavia alienare nessuna parte del territorio intorno al porto di Salonicco.

Il « Petit Parisien » pubblica alcune dichiarazioni di Marinkovic, Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia. Il Ministro ha detto anzitutto che i colloqui che ha avuto a Parigi con il Presidente del Consiglio greco Venizelos non hanno superato la portata di sempici cordiali scambi di vedute. Sono state prese in esame in generale tutte le questioni che interessano i rapporti greco-jugoslavi e fra le altre quella del transito per Salonicco.

Marinkovic ha poi dichiarato che la Jugoslavia ha sempre dimostrato verso la Grecia i suoi migliori sentimenti e la ha sempre considerata come una alleata naturale. Nel 1923 allorquando il trattato di alleanza greco-serbo venne denunciato il Governo di Belgrado fece rilevare di essere pronto a concludere un nuovo trattato sopra una base più estesa e che meglio rispondesse alla situazione del dopo guerra.

« La Jugoslavia — ha aggiunto il Ministro — è sempre pronta a concludere questo nuovo trattato di amicizia e i negoziati che si apriranno prossimamente a Belgrado in una forma ufficiale avranno appunto lo scopo di risolvere in un primo tempo alcuni problemi particolari ancora in sospeso fra Atene e Belgrado. »

Il « Petit Parisien », a proposito di dichiarazioni del Ministro Marinkovic, si assicurava nel modo più categorico che nè da una parte nè dall'altra era stato prospettato o respinto un progetto di alleanza tra la Grecia e la Jugoslavia.

Il giornale aggiunge che da ambo le parti è stata manifestata in modo cordiale la comune buona volontà di giungere ad un accordo stretto quanto più è possibile nel quadro dei trattati esistenti e compatibile con gli obblighi assunti dai due Stati verso la Società delle Nazioni.

Le idiozie di un giornale francese sui rapporti italo-svizzeri

BERNA, 2

(U.S.) La risposta italiana alla nota svizzera relativa al cosidetto caso Rossi non è ancora giunta al Consiglio federale, il quale perciò — secondo quanto afferma un comunicato ufficiale — non ha potuto occuparsene nel corso della seduta di martedì. La risposta è stata consegnata, come si sa, nella giornata di lunedì al Ministro svizzero a Roma e il Dipartimento politico federale ne ha ricevuto soltanto un sunto che, a quanto si afferma, è insufficiente per farsene un'idea esatta.

La stampa intanto è in un momento di attesa: qualche giornale ha cessato la polemica, qualche altro esprime il suo malcontento per le misure di rigore prese testè dal nostra Governo alla frontiera italo-svizzera. I giornali di Basilea si occupano dell'articolo pubblicato nel giornale antifascista parigino *La Volontè* allo scopo di soffiare sul fuoco e aumentare gli attriti fra l'Italia e la Svizzera.

Il giornale francese ha però passato talmente la misura, prospettando come imminente un'invasione italiana nel Ticino, che ha provocato perfino le proteste della stampa antifascista svizzera. Infatti la stessa *National Zeitung* osserva che in Francia si prendono le cose un po troppo sul serio e raccomanda di non voler aggravare la situazione con notizie allarmanti.

E' notevole anche il commento della *Basler Nachrichten* alle idiozie della *Volontè*. L'organo borghese di Basilea rileva l'assurdità dell'ipotesi che Mussolini pensi ad invadere il Ticino e ricorda a questo proposito la solenne assicurazione già data dal Capo del Governo italiano circa l'integrità territoriale della Svizzera. Siccome la *Volontè* pone le sue asserzioni in relazione allo misure prese al confine italo-svizzero in materia di passaporti, il giornale basilese nota a questo proposito che il Governo federale ha già presentato una lagnanza a Roma e che Roma ha risposto che tali misure non hanno altro scopo che quello di perfezionare la sorveglianza al confine contro i sovversivi.

« Così pure per quel che riguarda lo affare Rossi — dice il giornale — non c'è nessun motivo per ritenere che le relazioni amichevoli fra la Svizzera e l'Italia debbano guastarsi. E' un'audacia di irresponsabili di voler giungere a conseguenze così gravi da parlare di guerra sul nostro fronte sud per un motivo come il « caso Rossi ». Ciò dimostra come all'estero si giudichi male la situazione, basandosi sulle violenze della stampa socialista e comunista svizzera ».

Una tromba d'acqua in Portogallo

PARIGI, 2

Il *Matin* riceve da Lisbona che una tromba d'acqua ha arrecato gravi danni in provincia di Beja. Quattro persone sono rimaste uccise per la caduta di un fulmine.

Fascismo e riforma del processo penale

Il Gran Consiglio del Partito Fascista ha, nelle sue recenti riunioni, riassunto fra altro il proprio pensiero intorno alla riforma dei codici avvisando opportunamente la necessità di temperare due esigenze: quella che il fascismo promulghi un corpo di leggi pienamente rispondente alla rinnovellata coscienza politica e giuridica della Nazione e quella altresì che questo corpo di leggi sia frutto di una adeguata meditazione e maturazione, come si conviene all'altezza ed importanza dell'opera.

Benissimo. Uno dei campi in cui è necessario che più profondamente operi il piccone demolitore, ma insieme si adoperi il cemento ricostruttore è indubbiamente il campo del processo penale: qui l'opera rinnovatrice è affidata, come per la riforma del diritto penale a tempre di giuristi come Alfredo e Arturo Rocco, Vincenzo Manzini ed Eduardo Massari, onde è a bene sperare nell'esito della loro fatica. Ci sia concessa tuttavia qualche osservazione su alcuni temi fondamentali in cui più particolarmente vorremmo che l'ordine giuridico si inspirasse alle nuove esigenze dell'ordine politico, abolendo taluni pregiudizi sopravissuti che inquinano il sistema vigente.

Non parliamo della giuria il che sarebbe sfondare una porta aperta. E' noto che il nuovo codice inaugurerà un sistema misto che ne segna il tramonto e prelude, auguriamoci, alla devoluzione esclusiva della conoscenza di ogni procedimento al magistrato togato. La giuria è l'istituto non pure demo-liberale ma demagogico per eccellenza, giustificato soltanto dalla sfiducia negli organi naturali statuali destinati all'amministrazione della giustizia, eretto sul falso principio di una sovranità popolare esercitata proprio dai campioni più classici dell'incompetenza tecnica. Confesso sinceramente che non ho mai difeso in Corte di Assise senza sentire diminuita l'altezza e la nobiltà della mia funzione, anche se per istinto ho sempre rifuggito dalle istrionerie che l'ambiente delle Assise suscita e favorisce. Non c'è dubbio che la Corte di Assise, come oggi funziona, esercita una influenza corruttrice sulla professione forense perchè educa l'avvocato all'artificio logico e sentimentale, perchè le induce a secondare e solleticare le passioni spesso più volgari, perchè lo abtua a parlare non per la causa e non per il suo ministero, ma per il pubblico, perchè lo fa deviare da quelle che sono le strade della logica giudiziaria che sole egli dovrebbe seguire.

Ma al primo assurdo della giuria, che è quello della incompetenza dei giudici, se ne accompagna un secondo, corollario del principio della «sovranità» del giudizio emanato dai giurati. Il giudizio è sottratto, in fatto, ad ogni controllo di merito ed è sottoposto, in diritto, a un controllo che è una larva di riesame, cosicchè, mentre il sindacato di merito è ammesso quando si discuta di un furto di due lire o di una parola ingiuriosa sfuggita alla bocca di Tizio e di una pena di venticinque lire di muta o di tre giorni i reclusione, nessun sindacato è ammesso quando si discuta di un omicidio o di un attentato alla vita dello Stato e la pena sia l'ergastolo o, magari, domani, la pena di morte. Logica vuole l'inverso, e cioè che quanto più grave è il fatto di cui si discute e quanto più grave la pena che si deve infliggere, tanto più delicati e rigorosi siano i controlli statuiti nell'interesse della verità e della giustizia. Non basta dunque abolire la giuria: bisogna, se l'appello rimane, istituire il giudizio di gravame per il merito a maggior ragione per le cause di competenza di Assise.

Altra croce per la giustizia penale è il grottesco sistema attuale delle *nullità*, vera rete continuamente tesa alla serietà e alla bontà dei giudizi. Sotto il pretesto di garantire cosidetti ipotetici diritti fondamentali dell'imputato e della società, è lecito frustrare invece le vere fondamentali garantigie della giustizia e veder rinnovare giudizi laboriosi, in cui la difesa ha avuto il più ampio e libero sfogo, per la omissione di una formalità anche secondaria che, se denunciata dal diligente patrono tempestivamente, può involgere l'annullamento dell'intero processo. D'altra parte mentre queste illimitate ed assurde guarentigie sono concesse per la religione della *forma*, la difesa istruttoria è ammessa con tali riserve e diffidenze da risolversi in una lustra, e ciò perchè il nostro legislatore processuale è stato inspirato prevalentemente non alla concezione di un difensore, investito, come questi dev'essere di una pubblica funzione che importa tutti i diritti e i doveri di questa, ma di un difensore, mandatario e rappresentante di parte, tutore egoistico di interessi privati confliggenti con gli interessi pubblici, cosicchè nel difensore, così concepito, non si può non ravvisare un pericolo e un ostacolo anzichè una guarentigia e un ausilio per l'esercizio della funzione giurisdizionale: parificato completamente, nei diritti come nei doveri, il difensore al Pubblico Ministero, salva la differenza nella delega, il primo come il secondo dovrebbero accompagnare l'istruttoria fin dai primi passi il che sarebbe garanzia *sostanziale* più della vacua garanzia *formale* odierna.

Ampliata ed elevata così la funzione della difesa e abolite le formalità inutili, dovrebbe pur scomparire dal processo il cosidetto principio demagogico, più ancora che democratico, del *favor libertatis* che inquina oggi tutto il nostro processo penale per cui si vuole che, in tutti i casi dubbi, prevalga sempre la ragione dell'imputato anzichè quella della società. Assurdo malefico contro cui modestamente mi batto da tempo. Se mai comprenderei l'inverso: e cioè che la ragione della società, e cioè della *collettività*, prevalesse su quella dell'imputato, e cioè del *singolo*; che la ragione dell'offeso e della vittima prevalesse su quella dell'offensore e del malfattore. In linea di logica la soluzione sarebbe più razionale e più umana. Ma se ciò non vogliasi, accettiamo almeno il principio più equo che è sempre quello della via mediana: non il *favor libertatis* a favore dell'imputato e neppure il *favor libertatis* a favore dell'accusa, ma eguaglianza di trattamento per l'uno e per l'altra; nè presunzione di innocenza nè presunzione di colpevolezza ma soltanto ricerca di verità; non preferenza per una od altra parte ma equiparazione di diritti e di doveri; insomma sostituire alla demagogia del *favor libertatis* il *favor iustitiae* se è vero che la giustizia è il fine che deve animare e vivificare il processo.

Ma la demagogia si è impadronita del processo penale in altro modo: insinuando il pregiudizio della *pubblicità dei dibattimenti*, anche qui per l'innata sfiducia nel potere giudicente, per il pregiudizio di un controllo esercitato su di esso dal popolo che assiste ai dibattiti. Bel controllo in verità! Controllo affidato normalmente a quattro cenciosi disoccupati, assidui frequentatori delle aule penali, e a qualche *compare* del prevenuto cui ammicca dietro le ringhiere. Il pubblico non solo non serve il controllo, ma, per quanto il giudice voglia o sappia essere indipendente, gli crea una magari inconsapevole e involontaria ragione di preoccupazione e sopratutto pervertisce il costume forense del difensore: quante volte gli avvocati parlano per il pubblico, anzichè per i giudici, con danno per lo stesso imputato, per la giustizia e per il decoro dell'ufficio!

Orbene noi non diciamo di stabilire per sistema le *porte chiuse* perchè ne vediamo gli inconvenienti: diciamo che la pubblicità va estremamente ridotta perchè, così come è oggi, non è una garanzia, è spesso un coefficiente di deviazione della giustizia dal suo corso, un mezzo di corruzione e una scuola di delinquenza.

La magistratura italiana è per fortuna abbastanza sana per non aver bisogno di controlli esteriori; in ogni modo se i controlli devono essere, questi devono essere, oltre al costante controllo della difesa e dell'accusa, il controllo assiduo e vigile degli organi gerarchici e ancor più l'*auto controllo* che, in un regime fondato sul principio della *responsabilità*, non può e non deve mancare in coloro che rappresentano la personalità dello Stato: dare ai magistrati il senso intimo, profondo, costante della responsabilità giova più e meglio che chiamare ad assistere al processo una folla ubriaca di passioni, cieca d'intelletto e sorda di cuore.

Il pubblico, che non deve essere certo eliminato, ma meglio disciplinato e limitato nella possibilità di ingresso alle aule giudiziarie, deve in esse trovare una scuola di nobiltà: qui il problema è non solo di riforme processuali, ma di *metodi* e di *mezzi finanziari*. Chi entra oggi in un'aula di pretura e qualche volta anche in un'aula di tribunale, non prova certo la sensazione di quel che dovrebbe essere la solennità austera ed alta della giustizia: a parte la meschinità spesso addirittura pietosamente indecorosa delle aule, la solennità delle forme esteriori è nel processo non sufficientemente curato: ora non solo le coscienze meno educate subiscono talvolta più il fascino esteriore che la riverenza per gli istituti in sè, ma anche sta in fatto che la solennità formale deve sempre essere adeguata all'importanza sostanziale: non solo dunque devono essere migliorati gli ambienti, dove i giudizi si svolgono, ma tutto il costume giudiziario, dei giudici, delle parti, dei testi, del pubblico, deve assumere un carattere di maggiore solennità negli abiti, negli atti, nelle espressioni: in un processo materiato di vera giustizia non va trascurata neppure la suggestività esteriore che il costume demagogico, più che democratico, voleva a torto completamente compressa e negletta. Così il processo diventerà non una educazione al delitto, ma una educazione al bene.

Il nostro processo penale oggi è, lo abbiamo detto più volte, retto su basi soverchiamente demagogiche: la non buona fama che, pur troppo, gli avvocati penalisti godono in genere tra il pubblico (quante volte non si sente dire che, per assumere certe cause, l'avvocato deve porsi al livello del cliente) dipende un po' da qualche cattivo arnese su cui il volgo si foggia il *tipo* dell'avvocato, ma anche molto dal nostro viziato sistema processuale che non pone la difesa al vertice delle funzioni statuali e la abitua, fra trappole e cuisquilie e pregiudizi elevati a dogmi, ad astuzie non pulite o a logorree insopportabili o a qualche cosa di peggio.

Rimane a base del nostro processo penale ancora una iperbolica concezione dell'individuo che è, sì, a rispettarsi nei suoi diritti ma sopra il quale è pur da porre lo Stato, non oppressore, non tiranno, ma sovrano ed augusto: lo Stato, che, se vuol essere *fascista*, deve essere in fondo soltanto e nient'altro che lo *Stato* in contrapposto al *non stato* a cui ci avevano condotto le aberrazioni dei sommi principi fissati dalla Rivoluzione francese, in nome di una libertà che era divenuta arbitrio e cioè, in realtà, negazione della libertà schietta e vera.

Piero Marsich

La morte del Conte Uberto Cattaneo

PORDENONE, 2

Si è sparsa stamane in città, producendo immenso dolore, la notizia della morte del cav. uff. Uberto Cattaneo avvenuta alle ore 9, nella Villa di Cimpello, dopo lunga e penosa malattia.

Il conte Uberto Cattaneo era il primogenito della nobile famiglia Pordenonese dove è tradizionale l'affetto alla piccola patria cui l'estinto, diede costante opera nei pubblici uffici.

Il compianto genitore del povero Uberto, cav. uff. Riccardo fu per molti anni pro sindaco della città, assessore ecc., ed ora il figlio dott. Arturo, dopo essere stato sindaco, è il podestà benemerito. Così ora il figlio dott. Arturo dopo essere stato sindaco è il podestà benemerito. Così pure il conte Uberto coprì con amore ed intelletto varie cariche pubbliche cittadine lasciando ovunque impronta del suo nobile carattere. Fu pure prosindaco ma Pordenone lo ricorda sopratutto con profonda riconoscenza quale fondatore ne 1904 della Società telefonica dell'alto Veneto.

Aveva cinquant'anni. Buono, generoso, malgrado le sue molteplici ed elevate occupazioni, era pronto a dare udienza con la massima cordialità, felice se poteva essere utile in qualche modo a chiunque a lui ricorreva. Era perciò popolarissimo e godeva le generali e vive simpatie. Cortese con il personale dipendente era da questo corrisposto con disciplina, massimo rispetto ed affetto.

Era presidente valorosissimo di varie società industriali e commerciali tra le quali la Società Servizi Automobilistici pubblici e la Francesco Casali di Bologna. Fu per parecchi anni appassionato presidente della Società Filarmonica.

La vita politica lo ebbe milite attivo; sino alla guerra fu sempre a capo del gruppo elettorale monarchico, diresse per molti anni *Il Tagliamento* giornale settimanale locale che con la invasione cessò le pubblicazioni.

Dalla sede dei Telefoni è esposto il tricolore abbrunato. Pordenone è in lutto per la morte di questo suo benemerito figlio e la cittadinanza commossa volge il suo pensiero allo scomparso porgendo condoglianze vivissime alla famiglia.

I funerali che si preparano solenni avranno luogo giovedì alle ore 10.

La notizia della morte del co. Cattaneo è stata appresa con vivo cordoglio anche a Venezia, dove egli era assai conosciuto e stimato e dove copriva la carica di Presidente della Società Telefonica delle Venezie. La «Gazzetta di Venezia» esprime le più vive condoglianze alla famiglia.

Il felice volo di prova sulla linea Roma-Tripoli

SIRACUSA, 2

Proveniente da Roma e Napoli ha ammarrato all'idroscalo di Siracusa l'idrovolante che compie il primo viaggio di prova della nuova aviolinea Roma-Napoli - Siracusa - Tripoli. Erano a bordo S. E. Balbo e 14 passeggeri. L'idrovolante dopo essersi rifornito di carburante, è partito per Tripoli alle ore 12.15. All'arrivo erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. Salerno il segretario federale console generale Russo, il Podestà Di Natale e altre autorità.

TRIPOLI, 2

Oggi, alle 13.30, ha ammarato nel porto di Tripoli l'idrovolante che, partito da Siracusa alle 12.15, doveva compiere il primo viaggio di prova della nuova aviolinea Roma - Napoli - Siracusa - Tripoli. S. E. Balbo e i 14 passeggeri sono stati ricevuti al pontile di sbarco dal Governatore della Colonia S. E. Del Bono, dal generale Graziani, dalle principali autorità locali e da un numeroso gruppo di ufficiali. Il Sottosegretario di Stato per l'Aereonautica ha comunicato al Governatore della Tripolitania che, dato l'esito brillante della prova, l'aviolinea sarà inaugurata il 28 ottobre.

La crociera aerea di Sir Sassoon 17 000 miglia in idrovolante

ROMA, 2

In un'intervista accordata a Napoli da un redattore della Tribuna, il Sottosegretario inglese dell'Aria dott. Philip Sassoon ha detto che lo scopo del suo viaggio è una crociera di 17 mila miglia, che egli ha iniziato l'altro giorno da Londra. Egli ritiene di poter compiere detta crociera in un periodo di circa cinque settimane, allo scopo di poter ispezionare le basi aeree inglesi.

Questo lo scopo militare della crociera. L'altro scopo di essa è di poter compiere un esperimento di volo su lungo percorso con un idrovolante di recentissima costruzione, un idrovolante militare *Iris*, costruito interamente in metallo e dotato di tre motori da 650 HP.

L'intervistato ha detto poi che nel suo volo di ritorno dalle Indie seguirà l'itinerario di viaggio dell'andata, rinunciando però a una seconda visita a Kartoum. Il ritorno a Londra si effettuerà per Bengasi, Malta e Berre.

Al termine dell'intervista il Sottosegretario inglese ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze fattegli da S. E. Balbo, col quale egli ha detto di incontrarsi sempre con gioia.

Comunicazioni telefoniche con Zara

ROMA, 2

Durante le cerimonie per lo scoprimento del monumento ai caduti a Zara, i giornalisti italiani ivi convenuti inviarono un telegramma all'on. Ciano segnalando che non potevano telefonare a causa dell'ostruzionismo jugoslavo, non avendo Zara una linea telefonica diretta.

Ora l'on. Ciano ha risposto ai giornalisti col seguente telegramma: «Le comunicazioni dirette con Zara hanno già formato oggetto di studi. Nei primi mesi dell'anno venturo sarà provveduto mediante la posa di un cavo sottomarino diretto. Tali comunicazioni con quelle già esistenti risolveranno completamente il problema delle comunicazioni con Zara».

Il giuramento degli ecclesiastici delle istituzioni di beneficenza

ROMA, 2

A seguito dell'estensione del R. D. L. 23 ottobre 1925, alle istituzioni pubbliche di beneficenza, fu da alcuni rilevato il dubbio se i presidenti delle istituzioni stesse rivestiti di alte cariche ecclesiastiche fossero tenuti a prestare il prescritto giuramento di fedeltà. Il Consiglio di Stato, prima sezione, nell'udienza del 21 luglio 1926 manifestò la opinione dell'obbligo al giuramento da parte degli ecclesiastici suddetti. Ora il Ministero dell'Interno ha voluto investire della questione l'alto consesso a sezioni unite, che ha confermato il parere espresso dalla prima sezione.

Circa poi alle suore e ai frati che adempiono uffici di pietà specialmente negli ospedali, il supremo consesso ha ritenuto potersi per essi escludere l'obbligo del giuramento, in quanto i predetti religiosi, non possono essere considerati come impiegati o salariati, non essendo sottoposti alle opere pie in virtù di un rapporto di impiego o di un contratto di lavoro che li riguardi individualmente.

Il Comandante Viglieri fra i tessitori della "tenda rossa,,

COMO, 2

Il comandante Viglieri si è recato ieri a Caccivio, nello stabilimento di tessitura serica della Ditta Edoardo Stucchi, per una visita alle maestranze ed ai telai che hanno tessuto la tela della ormai leggendaria «tenda rossa».

Il comandante Viglieri si è soffermato dinanzi ai telai, donde la tela della tenda è uscita, ne ha voluto vedere il lavoro, contarne quasi il battito, stringendo la mano ai tessitori che l'hanno tessuta: Riccardo Arrighi, Enrico Clerici, Enrico Annoni e Luigi Cotta, soffermandosi a ricordare le ansiose settimane dell'attesa e compiacendosi con essi per il lavoro che, uscito da mani italiane, era il ricovero dell'eroico gruppo. Ricordò anche che sulla «tenda rossa» era stato issato il gagliardetto donato dagli Alpini comaschi.

L'identificazione del sordomuto ucciso dal tram

VICENZA, 2

Abbiamo dato notizia dell'investimento tramviario di cui è rimasto vittima un povero sordomuto che, trasportato all'ospedale, in grave stato, non aveva potuto essere identificato subito.

Soltanto a tardissima ora egli è stato riconosciuto per il calzolaio Cevinati Oreste, d'anni 30, abitante in Stradella Aracoeli. Il disgraziato quando, nei pressi della località Col de Ruga, in territorio di Longare, è stato investito dal tram a vapore Montagnana-Vicenza, stava ritornando a casa in bicicletta da una scampagnata.

Sembra accertato che il tram correva a velocità normale e che il macchinista ha dato i segnali d'uso, che disgraziatamente il Cevinati, il quale ha cessato di vivere per commozione cerebrale senza aver ripreso la coscienza, non poteva udire perchè sordo fin dalla nascita.

Prende il marito a coltellate perchè non ha ancora figli

FIRENZE, 2

Questa notte veniva trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova il cameriere Roberto Falzini di anni 36. Il medico di guardia gli riscontrava alcune ferite di taglio alla testa e lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Il Falzini ha detto di essere stato colpito con un acuminato coltello dalla moglie. La consorte del ferito, Bruna Cioli di anni 28, è stata arrestata. Interrogata ha dichiarato di aver ferito il marito perchè in quattro anni di matrimonio non ha avuto un solo figlio. Si crede si tratti di una povera squilibrata.

I problemi della radio dal punto di vista giuridico

ROMA, 2

Il Congresso giuridico internazionale di telegragrafia senza fili ha continuato oggi i suoi lavori ed ha preso in esame le risoluzioni adottate dalla Conferenza di Washington del 1927, approvando infine un ordine del giorno così concepito:

«Il Congresso emette il voto: 1.o: Che siano ripresi gli studi per preparare convenientemente la prossima Conferenza di revisione della convenzione di Washington; 2.o: Che uno degli Stati che ha la maggiore esperienza delle radiodiffusioni si faccia promotore di intese per preparare un regolamento giuridico internazionale di essa; 3.o: Che una Conferenza diplomatica sia promossa per arrivare ad accordi per il regolamento internazionale dei problemi di diritto privato radioelettrico per i quali le intese si rivelano più urgenti.

Alle ore 15 il Congresso ha continuato i suoi lavori procedendo all'esame del problema della protezione internazionale delle comunicazioni elettriche ed in particolare dei disturbi alle emissioni. Il primo relatore S. E. D'Amelio ha ampiamente illustrato i termini del problema proponendo un ordine del giorno che tende a creare norme comuni penali per eliminare i disturbi fra gli Stati aderenti alla convenzione di Washington e ad accogliere eguali principi nelle leggi nazionali per quelli che a detta convenzione non hanno aderito.

Il sig. Baudoin ha sostenuto il rapporto del delegato francese Tabouis il quale ritiene che il problema esuli da un regolamento giuridico. Il sig. Homburg ha sostenuto il rapporto dei sigg. Lescot e Musche i quali hanno proposto di adottare delle norme di carattere amministrativo. Dopo una vivacissima discussione l'ordine del giorno di S. E. D'Amelio è stato approvato e si è deciso di incaricare un Comitato speciale che sarà presieduto dal colonnello degli Stati Uniti d'America Reeder per esaminare se tecnicamente sia possibile impedire i disturbi.

Si è proceduto quindi all'esame del problema della radio-telegrafia applicata ai trasporti marittimi ed aerei, problema di cui è stato relatore il prof. Torquato Giannini.

Questi ha proposto che siano raccolte in un unico testo le norme che devono regolare i rapporti tra utenti ed aziende radio-elettriche e si proceda alla codificazione sistematica dei problemi di diritto privato concernenti la telegrafia senza fili. Dopo elevata discussione l'ordine del giorno è stato approvato e si è rivolto l'invito al «Comitè» di procedere allo studio del piano di regolamento sistematico proposto dal prof. Torquato Giannini in modo che nel prossimo Congresso possa essere portato in discussione.

Al principio della seduta il delegato portoghese S. E. Henrique Trindade, Ministro plenipotenziario a Roma, ha proposto con elevate parole che fosse espresso al R. Governo il dolore del Congresso per l'incidente del «Marina 2» che ha causato la morte degli eroici aviatori italiani. Il presidente ha ringraziato il proponente a nome del Congresso e della delegazione italiana ed ha subito comunicato a S. E. il Ministro dell'Aereonautica l'unanime sentimento dei congressisti.

CORTE D'APPELLO

La santa, lo scaccino e la costola rotta

Pres. Tomaiuoli; P. M. Messini.

Non si è ancora spenta l'eco della impressione prodotta nell'autunno del 1926 in quel di Udine dalla voce rapidamente diffusasi che certa donna, chiamata «la Santa» fosse dotata di virtù soprannaturali ed operasse miracoli. Ne fu acceso il fervore religioso del popolo, non senza, come avviene in casi simili, deplorevoli esagerazioni. In quel tempo a Salt di Povoletto una donna certa Caterina Pascoletti, s'era creduta in diritto di recarsi da tale Bassi Teresa, moglie dello scaccino della chiesa di Salt — a nome Luigi Cattarossi — esortandola a recarsi più spesso alle funzioni.

Il Cattarossi, pensando che in chiesa ci stava lui tutto il giorno per le sue attribuzioni e ritenendo che la moglie la frequentasse abbastanza per quanto il consentivano i suoi doveri coniugali e di madre di tre figliuoletti, si offese per tale intromissione nelle cose della propria famiglia e l'8 novembre 1928 si recò a protestare nel cortile dell'abitazione della Pascoletti. Questa cercò di allontanarlo con un tridente; egli allora la prese a schiaffi e pugni gettandola a terra e la colpì poi con calci inferti coi piedi denudati. Soggiunse che avrebbe preso una rivoltella e l'avrebbe uccisa; e nell'impeto della collera si lasciò sfuggire anche qualche bestemmia.

Fu giudicato per tali fatti il 7 marzo di quest'anno dal Tribunale di Udine; e poichè nel cadere la donna ebbe fratturata la settima costola con malattia per 45 giorni ed incapacità di attendere alle proprie occupazioni per egual termine, venne ritenuto colpevole di lesioni gravi, minaccie e bestemmie e condannato, con attenuanti, alla reclusione per mesi dieci e giorni cinque ed a lire 200 di ammenda.

Ieri la causa si discusse in appello, relatore il Cons. Pestarino. La difesa, che aveva dimesso anche la prova dei servigi resi sotto le armi dall'appellante durante la guerra, sostenne che vi era stato eccesso nel fine.

E la Corte, accogliendo tale motivo, ridusse la pena a mesi cinque e giorni 5 e lire 200 di ammenda, concedendo al Cattarossi la legge del perdono.

Dif. avv. Giuseppe Ferraboschi.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 2 ottobre: «Volos» germ. per Amburgo con merci — «Palatino» it. per Gravosa con merci — «Pascoli» ital. per Pola con merci — «Dalmatia» ital. per Braila con merci — «Clara» ital. per New York con merci.

Partenze del 1.o ottobre: «Broadgarth» ingl. per Sfox — «Alfa» ital. per Sebenico — «Cellina» ital. per Vancouver — «Quistcouck» n. am. per New Orleans — «Brioni» ital. per S. Maura — «Egeo» it. per Alessandria — «Maria» ital. per Buenos Aires.

Carichi specificati: Pir. «Ida» ital. arrivato il 30 settembre: da Buenos Aires: sacchi 11268 granone, rinfusa tonn. 3106 detto, barili 533 sevo, n. 1000 cuoi secchi; da Vittoria: sacchi 500 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Pascoli» ital. arrivato il 2 ottobre: da Amburgo: barili 30 potassa, sacchi 750 criolite; da Anversa: barili 300 acido, casse 15 grasso, barili 31 detto, barili 27 olio minerale, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Murex» ingl. arrivato il 2 ottobre: da «Abadan»: rinfusa tonn. 5000 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 1, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 13186; merci varie tonn. 673; totale tonn. 13859.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 609; merci varie tonn. 1134; totale tonn. 1743.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 128; uomini 1200 — Carri caricati 468; scaricati 142 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 ottobre 1928:

«Augustus» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio. — «Caprera» a Perth Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Cracovia» a Roma Italo Radio, Massaua Radio. — «Esquilino» a Roma Italo Radio, Port Sudan. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Maria Cristina» a Sydney Radio. — «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts. — «Principe d'Udine» a Colombo Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, Casablanca. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Remo» a Roma Italo Radio, Dairenwan. — «Romolo» a Trieste Radio, Fiume. — «Saturnia» a Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Barbados.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La tubercolosi

In occasione del Congresso internazionale del Cancro, tenutosi, a Londra, abbiamo scritto alcune notizie sul cancro; ora, che termina quella della Tubercolosi, diremo alcune cose su questa malattia altrettanto diffusa. La tubercolosi è un male cronico, ed è causata da un germe che venne scoperto nel 1882 da Roberto Koch, germe detto il bacillo della tubercolosi o bacillo di Koch. Questo bacillo è resistentissimo, e non è praticamente aggredibile nell'organismo mediante sostanze chimiche che lo possano distruggere. Anche isolato in cultura pura, denota una straordinaria resistenza agli agenti chimici, onde è nota la difficoltà di disinfettare ambienti dove hanno soggiornato individui tubercolosi. Il sole è, fortunatamente, il maggior nemico dei bacilli di Kock, perchè gli uccide in pochi minuti: e da questa nozione scaturisce appunto la norma igienica di esporre al sole gli oggetti appartenenti ai tubercolosi.

La tubercolosi è, come è notissimo, un male contagioso, e i bacilli si disseminano per lo più mediante gli sputi, ma questa idea del contagio non deve allarmare oltre il ragionevole, perchè dalle osservazioni e dagli studi fatti risulta che a determinare il quadro della tubercolosi il fattore bacillo non è il solo e il più importante. Non basta cioè ingerire o respirare dei bacilli tubercolari per diventar malati, ma occorre che i bacilli cadano in organismi predisposti, che consentano l'allignare e lo svilupparsi dei germi.

E' noto che ad ogni offesa (qualunque ne sia la natura) l'organismo oppone le proprie difese; nel caso della tubercolosi, la lotta fra la resistenza del malato e il morbo crudele è spesso asperrima, come quando la vita del tubercoloso si esaurisce con grande lentezza, quanto cioè dura la lotta.

In ognuno di noi penetrano bacilli di Koch, come di infinite altre malattie. La infezione penetra in noi nei primissimi anni di vita; mille sono le possibilità di contagio; ultima forse quella che deriva dal latte, come si credeva un tempo. Il bacillo si ferma in certe ghiandole che sono prossime ai polmoni; in questa prima tappa possono stare immobili ed innocui anche per tutta una lunga vita. Da questa sede i bacilli possono diffondersi a tutti gli organi di un corpo (pleura - peritoneo - intestino - meningi - reni - pelle ecc.) ma la migrazione più temibile e pericolosa e frequente è quella che va ai polmoni, tanto che quando uno è tubercoloso, si intende senz'altro dal volgo che sia malato di petto: onde ci occuperemo principalmente di questa più comune manifestazione del male.

I tisiologhi più spinti non distinguono l'umanità fra tubercolosi e non tubercolosi; ma dicono che tutta l'umanità è tubercolosa, salvo che è composta di organismi che si difendono bene o sufficientemente o mediocremente o male. L'attacco in grande stile dei bacilli avviene quando, per una causa qualsiasi, vengono a scemare le resistenze dell'organismo, e, rotto l'equilibrio, si scatena la prima avanzata del nemico che muove dalle ghiandole suddette, generalmente verso i polmoni. Questo fatto segue per lo più a strapazzi di ogni genere o a malattie intercorrenti, e coincide con sintomi notissimi e di capitale importanza per la diagnosi di tubercolosi: diminuzione dell'appetito; diminuzione del peso, lieve aumento della temperatura nelle ore vespertine; nervosismo; svogliatezza, ecc.

Il medico, a questo punto, spesso nulla trova che giustifichi positivamente una diagnosi di tubercolosi: ma è proprio in questo momento iniziale e oscuro che l'organismo chiama in soccorso tutte le sue energie e che si delinea l'esito della lotta; se le difese vincono la forza della infezione, l'individuo ritorna quasi come prima, formandosi attorno al primo focolaio una barriera fibrosa valevole a impedire — se il malato ha giudizio — ogni ulteriore progresso del male; mentre invece, se le difese sono insufficienti, allora si fa strada l'invasore che, in tempo più o meno lungo, distrugge inesorabilmente i polmoni ed altri visceri, e l'individuo muore avvelenato e consunto dai prodotti tossici della malattia.

Un tempo, prima di dichiarare tubercoloso un malato, si aspettavano le emorragie (sbocchi di sangue) le grosse caverne polmonari (escavazioni) e altri sintomi gravissimi, quando non c'era più niente da fare e la condanna era segnata. Oggi un buon medico getta l'allarme ai primissimi segni, perchè sa che non vi è niente di più dannoso della attesa e della pusillanimità e, al contrario, nulla di più benefico del pronto soccorso. Qualche settimana di riposo in un clima salubre, preferibilmente di montagna, dove l'appetito base della resurrezione è grandemente eccitato, rintonano talvolta l'organismo, specie se di buona razza, e lo mettono in condizione di difendersi con efficacia. Se la lesione non si arrestasse e il piccolo focolaio accennasse a determinare una diffusione di bacilli e una ulcerazione nell'apice del polmone (per lo più l'esordio è all'apice) allora si può ancora intervenire con il pneumotorace del Forlanini, che ottiene l'immobilizzazione del polmone malato fino a guarigione ottenuta. I fedeli lettori del giornale sanno in che cosa consista il pneumo torace, nè qui è il caso io ne riparli. Soggiungerò invece, ritornando all'argomento, che a determinare l'insorgenza e lo sviluppo della infezione concorrono la cattiva e la scarsa nutrizione e le tristi condizioni di abitazione e di ambiente, e tutti i mestieri che sottopongono l'apparato respiratorio ad irritazione.

La questione dell'ereditarietà è sempre controversa come quella del tipo predisposto. Vuolsi dai più che non si erediti il germe ma la predisposizione, cioè una particolare costituzione fisica che è quasi terreno idoneo a ben accogliere i bacilli.

Altra questione importante è quella della vaccinazione contro la tubercolosi. Attorno a questo problema gli studi sono a buon punto, sopratutto per merito di Calmette in Francia il quale ne è prossimo alla definitiva soluzione. La vaccinazione va eventualmente praticata nel neonato nei primissimi giorni di vita.

Si è sostenuto da molti che il tipo longilineo «l'homo populeus» rappresenti il tipo classico del predisposto, ma le ultime statistiche danno percentuale quasi eguale di tubercolosi in ogni tipo fisico di soggetti.

Ma, perchè anche questo lugubre argomento abbia la sua lieta fine, dirò che oggi, in fatto di tubercolosi, si è molto più ottimisti, perchè se la tubercolosi polmonare trova in molti casi il suo rimedio nel pneumotorace Forlanini, anche alle svariate altre forme del male non mancano balsami spesso efficaci, come per esempio la cura di sole, al mare o in alta montagna, nei casi di tubercolosi ossea. Ond'è che quando un medico è costretto a manifestare diagnosi di tubercolosi non conviene disperarsi a priori, come nelle vecchie commedie o nei libri antiquati, ove il mal sottile faceva le spese di tutto; ma occorre, in ogni caso e sovratutto, reagire, e considerare il male come un male qualsiasi, che può esser vinto, purchè anche il malato fortemente lo voglia.

Gli scetticismi, le malinconie e i sentimentalismi non sono più di moda, sono anzi la peggior cosa per il tubercoloso, il quale, più che la malattia deve paventare questi nocivissimi stati d'animo.

Giocondo Protti

Gene Tunney sposa oggi

L'incontro con la fidanzata

ROMA, 2

Il campione mondiale di boxe Gene Tunney è a Roma all'Hotel di Russia assieme alla fidanzata, la miliardaria Josephine Lauder, figlioccia di Carnegie, alla madre e ai fratelli della sposa. Miss Lauder era giunta assieme alla famiglia a Napoli la notte scorsa a bordo della motonave *Saturnia* che alle una è entrata in porto, ma al piroscafo non è stata accordata la libera pratica, e soltanto stamane alle sette i passeggeri hanno potuto sbarcare. A bordo della *Saturnia* miss Mary Polly Lauder ha occupato, insieme alla mamma, lo appartamento «Miramar», che è il più lussuoso del piroscafo, e il cui nome le viene da un'ampia veranda sulla quale essa si apre e che guarda il mare. Oltre alla madre, al fratello e a una sorella, ella ha un seguito di sette persone, tutti suoi parenti.

Nemica del ballo

A bordo Miss Mary è stata riservatissima, mai accordando la parola ad alcuno dei passeggeri e intrattenendosi soltanto coi familiari. Appassionata giocatrice di tennis ella ha trascorso quattro o cinque ore al giorno giocando al tennis coi fratelli e coi cugini. Durante la traversata non ha cambiato che due o tre abiti semplicissimi nei quali predominava il verde che è la tinta da lei preferita. Non ha mai ballato, avendo confessato la sua decisa avversione per il ballo. Infatti ieri sera vi fu un ballo mascherato. Miss Lauder vi intervenne e dimostrò di divertirsi moltissimo, seguendo attentamente le danze, ma senza mai abbandonare la sua poltrona nell'angolo meno esposto della sala.

Ieri il comandante del piroscafo ha offerto un pranzo in onore di Miss Mary, la quale, dopo il pranzo, ha scritto le seguenti parole sull'albo di bordo, «Una gioiosa traversata, un magnifico bastimento, un capitano galante e così tutto il suo equipaggio. E all'alba dinanzi alla prora si vede l'Italia, il paese bellissimo».

Gene Tunney non ha voluto attendere l'alba per rivedere la fidanzata e alle due si è recato in automobile sulla banchina del molo trapezoidale, ove il *Saturnia* era attraccato.

Da bordo il «re del pugno» è stato subito scorto dal fratello e dalla sorella di Miss Mary, Mister George Lauder e Mistress Edwin Dewing i quali l'hanno festosamente salutato. Egli si è spinto sull'orlo della banchina per far giungere distintamente la sua voce ai suoi futuri cognati con i quali è rimasto a colloquio per venti minuti.

Avendo saputo che a bordo erano riusciti a salire dei fotografi ha consigliato Mistress Dewing di avvertire Mary, che aveva manifestato il desiderio di salutare il suo fidanzato, a rimanere nella sua cabina e ciò per evitare le noie dei soliti attacchi.

I fidanzati a braccetto

Tunney non ha dormito stanotte perchè, avendo lasciato la banchina alle 2 e mezzo, vi è ritornato poco dopo le sei ed è salito rapidamente a bordo. Egli si è diretto all'appartamento «Miramar» e soltanto dopo mezz'ora ne è riuscito dando il braccio a Miss Mary. I due fidanzati e il loro seguito tra lo scattare degli obiettivi fotografici e fra gli applausi della folla sono saliti in automobile e sono partiti per Roma, dove sono giunti alle 12.40 scendendo all'Hotel di Russia. Durante tutto il pomeriggio tanto i promessi sposi che i loro accompagnatori sono rimasti chiusi nei loro appartamenti, dove hanno anche consumato i pasti.

Il matrimonio avrà luogo, a quanto sembra, domani: quello religioso sarà celebrato dal direttore del collegio americano. Dopo una colazione che avrà luogo all'Hotel alle ore 13, i due sposi a bordo di un'automobile lasceranno Roma.

Zerbini verso l'ultima tappa

della sua odissea giudiziaria

MILANO, 2

Gaetano Zerbini fu Eugenio, l'infedele cassiere dell'Esattoria Civica, condannato per il noto clamoroso furto a 10 anni e un mese di reclusione, è uscito stamane dal Cellulare, sotto buona scorta di carabinieri, diretto alla Stazione centrale, per iniziare l'ultimo viaggio della sua odissea giudiziaria, verso il penitenziario di Lucca. Vestito ancora con gli abiti ordinari, in attesa di indossare la casacca del recluso, l'uomo che ha tanto fatto parlare di sè, che ha conosciuto l'illusione della vita del milionario e poi la miseria e la fine ingloriosa, ha rivisto l'aperto, nella bella mattinata d'ottobre, con un sospiro.

Il suo volto, non disfatto ma rassegnato, si è illuminato di un pallido sorriso, ed egli ha risposto a cenni, chè la commozione gli impediva di parlare, alle parole con cui venne accompagnato il congedo di un ospite così illustre. In uno scompartimento di terza classe, riservato, e in compagnia sempre dei carabinieri, Zerbini è partito per il triste viaggio, verso il silenzio e la espiazione.

Una monografia sulla vita di Antonio Vivaldi

Sul finire del 1926, l'Accademia di Musica Antica indisse un pubblico concorso aperto a tutti i cittadini italiani per una breve monografia bio-bibliografica su Antonio Vivaldi (il Prete Rosso), violinista e compositore veneziano della prima metà del secolo XVIII. Termine per la presentazione dei lavori (che dovevano essere contrassegnati da un motto e accompagnati da una scheda, chiusa in busta sigillata, contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore) fu fissato il 31 dicembre 1927.

Alla monografia premiata sarebbero state assegnate L. 300 offerte dall'Accademico sig. Marco Sullam; inoltre essa sarebbe stata pubblicata, per gentile concessione del Podestà on. prof. comm. Pietro Orsi, nella «Rivista della Città di Venezia».

Un solo lavoro venne presentato estro il termine stabilito: e la Commissione incaricata di esaminarlo, composta dei sigg. comm. Antonio Casellati, Presidente del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello e Presidente dell'Accademia di Musica Antica, prof. cav. G. G. Bernardi, Direttore Generale dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, prof. Gabriele Bianchi effettivo di armonia, contrappunto e fuga e storia della musica nel Conservatorio Benedetto Marcello, dr. comm. Luigi Ferrari, Direttore della R. Biblioteca Marciana e Sovrintendente bibliografico per il Veneto, Rodolfo Gallo, Direttore della Rivista della Città di Venezia, dr. Cesare Musatti, lo riconobbe unanime meritevole del premio, per l'effettivo, cospicuo contributo di notizie nuove che esso reca alla conoscenza della vita del Vivaldi, per l'amore, per l'assidua diligenza con cui furono condotte le ricerche.

Aperta la busta che portava il motto «Laboravi in laetitia» ripetuta sul manoscritto, risultò autore del lavoro il rag. Arcangelo Salvatori di Venezia, al quale, in conformità al giudizio della Commissione, il Presidente dell'Accademia, comm. Antonio Casellati, assegnò il premio.

Il lavoro è stato ora pubblicato nel fascicolo della Rivista della Città di Venezia testè uscito.

La vendetta d'un campione

contro l'amico traditore

PARIGI, 2

Dinanzi alla Corte d'Assise del Pas de Calais si è iniziato il dibattimento di un processo che interessa grandemente gli ambienti sportivi francesi; i protagonisti della dolorosa tragedia che volge al suo epilogo sono due sportivi noti anche all'estero: Pierre Mony campione di foot-ball deve rispondere di assassinio in persona di Jean Delpierre, suo intimo amico, campione ciclista, il «trionfatore delle piste del nord».

Il delitto risale alla notte dal 15 al 16 maggio scorso. Verso mezzanotte, Pierre Mony, che aveva abbandonato lo sport e aveva aperto un piccolo ristorante a Boulogne-sur-Mer, si recò in un vicino bar dove era sicuro di incontrare il Delpierre che egli accusava di intime relazioni con la moglie. Il Delpierre era infatti nel locale in compagnia con alcuni amici: essi accolsero il Mony con grande cordialità. Trascorsa una diecina di minuti, la comitiva uscì dal locale.

Ad uno svolto dela strada, il Mony chiamò in disparte il Delpierre e con lui camminò per un centinaio di metri. Improvvisamente il Mony estrasse la rivoltella ed esplose quattro colpi in direzione dell'amico che stramazzò a terra gravemente ferito. Trasportato infatti all'ospedale, vi moriva poco dopo.

L'uccisore, compiuto il delitto, buttò l'arma omicida nell'acqua, quindi raggiunse a Calais sua moglie e la figlia. L'indomani invece fece ritorno a Boulogne sur Mer costituendosi ai gendarmi.

In un primo interrogatorio il Mony confessò di essersi provvisto espressamente della rivoltella, ciò che stabilisce la premeditazione. L'avvocato però ha reclamato per lui la difesa personale. Sembra che la moglie del Mony abbia tenuta una condotta indegna e sia stata l'amante del Delpierre. Dramma di gelosia, dunque, che non è mancato certo di spunti patetici interessanti.

L'affluenza del pubblico è stata enorme. Tutti gli sportivi della regione erano presenti. Dopo aver proceduto all'interrogatorio dell'imputato, vengono escussi numerosi testi. L'avvocato della P. C. Honorè, chiede che gli interrogatori avvengano a porte chiuse: la Corte si ritira per deliberare, e dopo pochi minuti il presidente respinge la richiesta.

Terminato l'esame testimoniale e la discussione della causa, i giurati emettono sentenza di completa assoluzione.

Una spedizione rintracciata

dopo mesi di silenzio

LENINGRADO, 2

E' stato identificato in questi giorni il luogo esatto ove si trova attualmente la spedizione inviata dall'Accademia delle scienze nella penisola di Taimyr, il 12 febbraio, e di cui mancavano notizie fin dal marzo scorso. La spedizione si trova attualmente nella parte nord-est della panisola, nella regione del lago di Taimyr. I lavori della spedizione procedono in regioni completamente inesplorate. E' stato raccolto materiale scientifico di grande valore. Una stazione meteorologica, situata più a nord di tutte le altre stazioni meteorologiche siberiane, è stata inaugurata a Khoting.

Il fratello di Rodolfo Valentino attore cinematografico

NEW YORK, 2

Il nome di Valentino tornerà di nuovo sugli schermi di tutto il mondo. La unica differenza sta nel prenome che invece di Rodolfo sarà Alberto. Infatti, il fratello del grande attore scomparso, che era stato scritturato da una casa cinematografica americana allo scopo appunto di rimpiazzare il fratello, ha annunziato che fra poche settimane debutterà per la prima volta sullo schermo. Sembra che finalmente le numerose operazioni chirurgiche eseguite al suo naso per raggiungere una perfetta somiglianza col fratello morto sieno riuscite e che ora la differenza fra i due sia appena riconoscibile.

Il primo lavoro che egli interpreterà sarà la «Follia dei tropici» insieme con la Yoy.

L'abbassamento del Mar Nero

ha causato il terremoto?

SEBASTOPOLI, 2

Una spedizione scientifica per l'investigazione delle cause del recente terremoto avvenuto in Crimea, è partita per la regione del Mar Nero. Questa spedizione si propone il compito di verificare le ipotesi espresse da numerosi geologi e secondo le quali detto terremoto sarebbe stato causato dall'abbassamento del fondo del Mar Nero e dal rialzo del fondo del Mare d'Azof e del suolo della penisola di Crimea.

Il dramma di due veneziane

vittime d'uno sfruttatore

MILANO, 2

Una triste storia di miserie morali ha raccontato ieri al commissario cav. Gianani, comandante la Sezione di P. S. di via Meda, struggendosi in pianto, la diciottenne Roma Bossola di Sante, domiciliata a Venezia, in calle del Magazzen 3392. Nella prima quindicina dello scorso agosto la Bossola, che si produceva come ballerina nei caffè concerti e nei cinematografi veneziani, conobbe tale Giovanni Vianello, uomo di mezza età, dai modi insinuanti, il quale la fece oggetto di particolari attenzioni. Con la Bossola lavorava una sua amica, Luigina Scanferla di Egisto, di 16 anni, pure residente a Venezia, in via Castello 136, e anche a lei il Vianello usò favori e gentilezze. Un giorno le due ragazze, secondo quanto la Bossola ha narrato al funzionario, confidarono al loro protettore di essere malcontente di quella vita e stanche di trascinare la loro giovinezza dal caffè concerto al palcoscenico del cinematografo. Il Vianello, vantando cospicue relazioni e alte aderenze, invitò allora la Bossola e la Scanferla a seguirlo a Milano.

Sulla via dell'abbiezione

— Vi troverò un comodo impiego, farete la vita elegante, sarete ricche!

Le due ragazze gli credettero e vennero con lui a stabilirsi nella nostra città.

Continuando il suo racconto, la Bossola ha aggiunto che, appena arrivata a Milano, ebbe subito la sensazione di essere caduta nelle mani di un impostore. Ma anche per non scoraggiare l'amica, più giovane ed inesperta di lei, non disse nulla. Il Vianello non le condusse in un palazzo, nè tanto meno fece loro trovar pronto un appartamento con domestici in livrea. Le accompagnò invece in via Ascanio Sforza, 43, a Porta Ticinese, scegliendo forse una via che si snoda lungo il Naviglio per dar loro l'impressione di essere sempre in riva ai canali di cui è solcata la loro città natale, alloggiandole in una modestissima stanzetta ammobigliata, dove prese egli stesso dimora.

Nella camera non c'erano che un letto matrimoniale e poche suppellettili. La Bossola ha detto che non ostante la sua riluttanza e non ostante le proteste della Scanferla, il Vianello rimase a vivere con loro, sempre promettendo di occuparle decorosamente. Le collocò, invece, come ballerine, in un cinematografo di porta Ticinese, obbligandole, ha affermato la Bossola, a consegnargli tutti i loro non certo lauti proventi. Le ragazze, svanita oramai ogni loro illusione, avrebbero allora manifestato la volontà di tornarsene a Venezia, provocando le furie del Vianello, il quale, sempre a detta della Bossola, le avrebbe percosse e minacciate di morte.

Ma le due giovani dovevano cadere ancora più in basso. La Bossola, dopo una nuova più forte crisi di lacrime, ha narrato al cav. Gianani che il Vianello avrebbe spinte con ogni sorta di minacce lei e la Scanferla all'abbiezione, impossessandosi poi con la violenza del loro danaro del vizio.

Ricerche a Venezia

A questo punto la giovane Bossola ha fatto una gravissima deposizione, in base alla quale la polizia ha iniziato indagini. La ragazza ha detto che il Vianello avrebbe costretto lei e la Scanferla ad accompagnarlo, all'ora dei pranzi, in un ristorante del centro, del quale la ragazza ha fatto il nome. Nelle sale superiori di questo ristorante le due ragazze dovevano poi attendere, sempre secondo quanto ha affermato la Bossola, che il Vianello mandasse loro gente. Poi egli s'appropriava tutto il loro danaro, non lasciando ad esse che poche lire

Un giorno la Scanferla riuscì a sottrarsi alle persecuzioni del Vianello e ritornò a Venezia. La Bossola abbandonò pure la stanza di via Ascanio Sforza per rifugiarsi in un albergo di via Spadari, sperando così di far perdere le tracce al Vianello. Ma questi tanto avrebbe fatto che sarebbe pervenuto a scovarla e le avrebbe rivolto nuove minacce perchè ritornasse con lui. Per finirla una volta per sempre la ragazza si sarebbe allora finalmente decisa a rivolgersi alla polizia

Il Vianello è ora ricercato a Venezia dove fu di recente dalla polizia milanese costretto a trasferirsi quale vagabondo e ozioso.

Petrolini costretto a letto

da una grave infermità

ROMA, 2

Il noto artista Petrolini doveva giorni sono debuttare al teatro Manzoni di Roma, ma egli è da vari giorni obbligato a letto. Ieri a Roma, dove egli è degente, si sono riuniti a consulto i professori Ascoli, Sabatucci e De Vecchi. Essi hanno dichiarato che la flebite di cui Petrolini soffre è tale da costringerlo a lunghe cure. Per forza maggiore dunque la compagnia Petrolini si è sciolta, salvo naturalmente ricostituirsi fra qualche mese.

La crociera della nave "Colombo,,

PALERMO, 2

La Regia Nave «Colombo», con a bordo gli allievi della Regia Accademia navale, è partita oggi per Portoferraio. A bordo la salute è ottima.

Bologna, la grassa

La Casa Zanichelli pubblica in questi giorni l'attesa novissima edizione di «La vita privata in Bologna» di Lodovico Frati e ci concede di riprodurre questo interessante frammento:

Fino dai tempi di Nicolò da Casola e del Petrarca, ed anche più anticamente, Bologna aveva l'appellativo di «grassa» universalmente attribuitole specialmente per gli squisiti salsicciotti e salami che vi si facevano. Ortensio Landi, che studiò medicina a Bologna e nel 1545 ritornò in Italia visitandone le principali città, così manifestava il suo entusiasmo per i salsicciotti bolognesi.

«Non mi voglio scordar d'avvertirti che in Bologna si fanno salsicciotti i migliori che mai si mangiassero: mangiansi crudi, mangiansi cotti e a tutte l'ore n'aguzzano l'appetito; fanno parere il vino saporitissimo ancora che svanito e sciapito molto sia: benedetto chi ne fu l'inventore, io bacio e adoro quelle virtuose mani. Io ne solevo portare nella saccoccia per aguzzar la voglia del mangiare, se per mala ventura svogliato me ritrovava.»

Nè i salami bolognesi furono celebrati soltanto in prosa, ma anche in rima. L'anonimo autore di un poemetto in ottava rima, intitolato: «Le laude di tutte le principali città d'Italia col vanto et cose segnalate loro», dopo aver ricordate le torri, lo Studio, i chiari Dottori e i vaghi portici di

Bologna grassa non per chi la passa,

dice che

Pane non fa da conservare in cassa,
ma gran salami pur di pretio caro.

Stando a ciò che narra il Ghiselli, i Visconti di Milano aveano per costume di presentare ogni anno ai Bolognesi un bue grandissimo, con coperta di panno color bianco e morello, adorno dello stemma visconteo, e ne ricevevano in contraccambio grosse salsicce e bariletti d'olive.

Anche le olive prodotte dal suolo bolognese erano rinomate per grossezza e dolcezza, e, secondo Andrea Schott, non erano punto inferiori a quelle di Spagna.

Da Comacchio e da altre valli del Ferrarese venivano storioni, gamberi, grancelli, cefali, anguille, tonni, ostriche ed altre specie di pesce, che vendevasi su appositi banchi sotto una grande tettoia di fronte al palazzo pubblico nel luogo che tuttora conserva il nome di «pescherie vecchie». Un bando del 15 gennaio 1508 ordinava che al pesce non venduto nel primo giorno che tenevasi esposto al mercato si dovesse tagliar la coda per distinguerlo dal pesce fresco, e quello che rimaneva dopo due giorni doveva esser gettato nell'Aposa o in altro luogo.

All'abbondanza delle carni bovine provvidesi colle fiere del bestiame e permettendo ai beccari di poter tenere al pascolo buoi e vitelli per i fossati e per la cerchia della città, come fecesi nel 1303.

Nel 1251 fu decretato che ogni sabato del mese d'agosto avesse luogo una fiera di bestie bovine fra porta Govona e il canale di Reno, e il più delle volte, a detta dell'Alidosi, v'erano da due mila paia di vacche e buoi e infiniti porci e asini. Nel campo del mercato dal 1390 in poi si tenne una fiera franca, cioè esente da ogni dazio, otto giorni prima e dopo la festa di San Petronio. In tale occasione si costruiva un palco in legno per i due giudici incaricati dal Podestà di giudicare sulle controversie in materia di contratti, ed innalzavansi pure alcune botteghe in legno intorno alla piazza.

A chiunque era dato licenza di vendere carni bovine, suine ed ovine al prezzo stabilito per ogni libbra.

Le beccherie anticamente non erano numerose, e le poche che esistevano erano soggette a cambiamenti di località.

Nel 1293 fu assegnato per le macellerie il loggiato che ora appartiene al palazzo pubblico, a sinistra del suo ingresso. Dopo pochi anni furono tolte di là e stabilite nel 1320 sulla piazza, di dove sloggiarono nel luglio del 1337 per passare nelle vicinanze dello Spedale della vita, e pare dalla parte delle pescherie vecchie, finchè nel 1564 furono riunite trentaquattro beccherie, che prima erano sparse per la città, in tre luoghi e in apposite fabbriche, e cioè: in via degli Orefici, in via degli Speziali (ora Caprarie), ove avea sede la Compagnia dei beccari, e nel Mercato di mezzo (ora via Rizzoli) dirimpetto al Pelladuro. Vi si ammazzavano ogni anno seimila manzi, ottomila vitelli, cinquemila agnelli e quattromila capre, pecore e montoni.

Andrea Schott, nel suo «Itinerario», dice che a Bologna si «fanno due beccarie di carni delicatissime, massime di vitelli, e le salsicce o salami non hanno pari in tutto 'l paese». Anche Andrea Calmo in una sua lettera alla signora Violina loda le «salsicce» bolognesi, e quelle torte e «quelle carne tanto preziose, tanto saorose e tanto ben conzae», i vini sanissimi, il pan bianchissimo e i buonissimi formaggi.

Anche la selvaggina era imbandita nei pranzi, giacchè i Bolognesi, per antica abitudine, molto si piacevano, e si piacciono tuttora, della caccia, cui prendevano parte talvolta anche le donne, come si può vedere nella «Vita di Diana Saliceti» scritta da Sabadino degli Arienti nella «Gynevera». Ma i bandi del secolo XV vietavano di cacciare per lo spazio d'otto miglia dalla città lepri, caprioli, quaglie, pernici, fagiani e colombi con balestre, reti, scalelle, lacciuoli e graticci; ovvero con sparviero, falcone, astore od altro uccello da richiamo.

Un ordinamento suntuario del 1294 ordinava che nei banchetti nuziali le vivande non potessero essere più di tre, escluse le frutta. Ma poi furono permesse tre vivande d'arrosto e tre di lesso, fra le quali una sola poteva essere di selvaggina, comprendendo con questo nome anche i pavoni che, in onta ai decreti, seguitavano ad imbandirsi con tutte le loro penne, in modo che sembravano vivi, e si ornavano con foglie d'oro battuto.

Lodovico Frati

Libri ricevuti

—: «La sede nazionale ebraica in Palestina». Ed. dell'Organizzazione Sionistica, ufficio di Roma.

Angelo Quarto di Palo: «Materia» (appunti di critica). Casa ed. Pinciana, Roma. — L. 25.

Antonio Pigafetta: «Il primo viaggio intorno al mondo» (a cura di C. Manfroni con prefazione, note, bibliografie, carte e incisioni, collez. viaggi e scoperte N. 3). Alpes ed., Milano. — L. 18.

Marco Polo: «Il Milione», (a cura di R. Allulli, con pref., note bibl., carte e incisioni, collez. viaggi e scoperte N. 4). Alpes ed., Milano. — L. 18.

Riccardo Bacchelli: «Bella Italia», novelle, fiabe, racconti. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 14.

Maria Messina: «L'amore negato», romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

Riccardo Balsamo Crivelli: «A salti e schizzi». Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Berto Bertù: «Conoscere il mare». Casa ed. Alpes, Milano. — L. 20.

Giulia Datta De Albertis: «Io feci un sonno», romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Lodovico Frati: «La vita privata in Bologna». N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 40.

Spigolature

L'Unione professionale dei maestri di ballo ha tenuto in questi giorni — scrive «Le Soir» — il suo sesto congresso a Bruxelles. Facevano parte dell'assemblea oltre i belgi, maestri francesi, olandesi e inglesi. Il presidente Bonnecompagnie, protestò violentemente contro quella eccessiva varietà delle danze, che spinge ogni mese a nuove creazioni. Si augurò per i balli moderni maggior stile, in modo da renderli più facili e più graziosi. Chiese infine che la danza faccia parte dell'educazione fisica del bambino, essendo che essa può rimediare alle sgraziate attitudini del corpo e dare a questo quella disinvoltura e quella grazia che mancano a tanti adolescenti. La seduta pomeridiana fu dedicata alla presentazione delle danze moderne e un concorso speciale ebbe luogo per «boston», danza che richiede in quelli che le ballano, dell'eleganza, la piacevole disinvoltura del gesto e delle attitudini, e un armonioso accordo tra il passo e il ritmo musicale.

*

Uno dei nostri colleghi ha fatto ai suoi lettori una domanda molto indiscreta — scrive il «Figaro». — Intanto è da osservare che se ognuno vi rispondesse senza troppo coprire la verità, avremmo una serie di documenti che non solo interesserebbero tutti i psicologi, ma formerebbero una divertentissima raccolta. La domanda è la seguente: «Avete, una volta, commesso una «gaffe», il cui ricordo vi molesta?». Si, senza eccezione — risponde per conto suo lo scrittore. E se i miei ricordi sono precisi piuttosto due volte che una. E nell'occasione narra il seguente aneddoto: Viveva sotto Luigi XIII un certo presidente Goussaut. Era un uomo eccellente, un po' arretrato per la sua età, e così semplice che, durante lunghi anni il suo nome sostituì, nelle conversazioni, tutti gli oggettivi indicanti l'estrema ingenuità! Una sera, due giovani giuocavano a picchetto. Un piccolo circolo d'invitati li circondava e seguiva la partita: «Ebbene — esclamò ad un tratto uno dei giuocatori — ho scartato come un vero Goussaut». Ora, il presidente si trovava tra gli spettatori, dietro il giovane stesso che, bene inteso, ignorava la sua presenza. Si può immaginare il momento d'imbarazzo. Goussaut, dopo l'istante di silenzio terribile che segue sempre le «gaffes» di tal genere, divenne rosso e rivolgendosi al giovane disse: «Signore, siete uno sciocco». «Avete ragione, signore — rispose l'altro. — E' esattamente ciò che volevo dire». Le «gaffes» hanno un lato buono. Rendono saggi. Coloro che hanno la fortuna di commetterne qualcuna su i venti anni se ne ricordano per tutta la vita e ne diffidano.

*

Un modesto funzionario algerino, Truillot, segretario del Comune misto di Morsoff, dipartimento di Costantina, ha fatto un'importantissima scoperta, che è stata segnalata — scrive il «Journal» — all'Accademia delle iscrizioni dal direttore delle antichità dell'Algeria, Albertini. Si tratta di trenta tavolette di cedro, sulle quali sono scritti in corsivo atti di vendita, datati dal regno del re vandalo Gunthamund, che dal 484 al 496 tenne sotto il suo dominio una parte dell'Africa del Nord. Quei documenti sono stati subito commentati col più vivo interesse da Omont, conservatore del gabinetto dei manoscritti della Biblioteca Nazionale che li ha confrontati con alcuni documenti merovingi. Quei documenti sono preziosi per la conoscenza del diritto privato nell'Africa vandala, ed il loro valore paleografico è considerevole. Truillot li ha trovati ad una trentina di chilometri da Tebessa; egli ha del resto reso numerosi servizi all'archeologia algerina. Il presidente dell'Istituto ha pregato l'Albertini di trasmettere al funzionario le congratulazioni dell'Accademia delle iscrizioni, la quale ha stabilito di pubblicare nel suo bollettino la fotografia e la traduzione delle tavolette rinvenute.

*

Il «Journal des Debats» riporta il racconto di Abramo Millington, ex sottufficiale della guarnigione di S. Elena raccontò che fu pubblicato parecchi anni dopo la morte di Napoleone nel «Ceylon chronicle». Abramo Millington narrava che, la domenica 6 maggio 1821, fu chiamato, mentre era in chiesa, e incaricato di costruire una bara per il generale Napoleone Bonaparte». Il lunedì, 7, si recò a Longwood House. Colà, in presenza dei generali Bertrand e Montholon, della signora Bertrand, del cappellano francese, del chirurgo francese, di Dorliny, del dottor Rustop, del medico del 20.o reggimento di fanteria, di parecchi servi del defunto e di Samuele Ley, soldato di quel medesimo 20.o reggimento, compì il doloroso incarico affidatogli di chiudere nella bara Napoleone. «Il corpo del generale Napoleone Bonaparte — scriveva Millington — rivestito di una uniforme completa, è stato deposto prima in una bara di stagno, foderata internamente di cotone e tale cotone ricoperto di una stoffa di seta bianca, il suo cappello a tre punte è stato deposto sulle sue gambe. Sulla parte sinistra del petto vi erano una stella d'oro, una croce d'argento, e parecchie altre medaglie d'oro. Nel fondo della cassa furono gettate monete differenti per grandezza e valore. Il suo cuore era stato messo in un'urna piena di alcool, sulla quale saldai un coperchio d'argento, per collocarlo in seguito fra le sue gambe. Lo stomaco, rinchiuso in un vaso d'argento in forma di brocca e pieno di alcool, vi fu egualmente collocato. Vi furono aggiunti un piatto, un coltello, una forchetta, un cucchiaio e una tazza. Avevo già saldato il coperchio della bara, che era egualmente foderata di cotone e ricoperto di una stoffa di seta bianca; poi quando tutte quelle cose furono collocate entro, saldai l'ultima apertura. La cassa di stagno fu poi chiusa in una bara di mogano, che fu a sua volta chiusa in una bara di piombo, che fu ricoperta da una nuova bara di mogano in modo che il corpo si trovava chiuso in quattro casse».

Cronaca di Venezia

Ingegneri berlinesi a Marghera per studiarvi la centrale termo elettrica

Il notevole sviluppo verificatosi in questi ultimi anni nella applicazione dell'elettricità, il carattere di servizio pubblico di primaria importanza ottenuto nella vita moderna dalla distribuzione dell'energia elettrica hanno imposto ai Dirigenti le Grandi Società Elettriche di studiare tutti i mezzi per garantire la più perfetta regolarità del servizio. Così in Italia si sono ampliate le reti primarie di trasporto dell'energia, in modo da collegare i principali centri di distribuzione e più centrali di produzione tra loro indipendenti, si sono costruiti impianti a serbatoio stagionale per garantire la continuità del servizio in periodi di magra, ma principalmente si sono costruiti in vicinanza dei centri di maggiore consumo di energia delle potenti centrali termoelettriche atte a sostituire gli impianti idroelettrici in qualunque evenienza e a integrarli nei periodi di magra.

La centrale t. e. di Marghera

La Società Adriatica di Elettricità, dopo aver sviluppato enormemente la sua estesa rete primaria di trasporto di energia elettrica, dopo aver costruito il grandioso impianto idroelettrico del Piave-S. Croce, ha deciso di costruire la Centrale Termoelettrica di Porto Marghera della potenza di 150.000 cavalli sia per garantire in qualunque evenienza la continuità del servizio nella sua vasta rete di distribuzione che si estende in ben quindici Provincie che per integrare i propri impianti idroelettrici, della potenza complessiva di oltre 350.000 cavalli nei periodi di magra onde evitare, come è successo nell'inverno 1921-22, le onerosissime e gravi limitazioni di energia imposte ai consumatori in conseguenza di tali eccezionali condizioni.

La centrale è stata progettata adottando tutti perfezionamenti e tutte le migliori disposizioni suggerite dalla tecnica recente delle grandi centrali termoelettriche americane ed europee e i risultati finora ottenuti hanno corrisposto perfettamente ai concetti tecnici informatori del progetto e specialmente allo scopo della razionale ed economica utilizzazione dei combustibili nazionali.

Tale constatazione è stata confermata da una Commissione di eminenti tecnici tedeschi, inviati espressamente dalla città di Berlino per assistere alle prove di funzionamento della centrale.

Un progetto di Berlino

L'azienda elettrica municipale di quella città per far fronte a sempre nuove richieste di energia, stà progettando la costruzione di una nuova grandiosa centrale di 600.000 cavalli. La spesa preventivata per un tale impianto è di circa cinquecento milioni di lire e fra i tecnici è una gara per fare delle installazioni che, se da una parte devono giustificare una spesa tanto ingente, dall'altra debbono rispondere a tutte le esigenze di un servizio di importanza vitale. Perciò uno studio accuratissimo con l'ausilio di tutti i recenti perfezionamenti della tecnica.

A tale scopo l'azienda elettrica municipale di Berlino ha inviato alcuni suoi ingegneri in America, in Inghilterra ed in Francia per visitare i più moderni impianti esistenti in quelle nazioni, ed ha inoltre chiesto ed ottenuto di eseguire alcune esperienze nella nuova grande centrale termoelettrica di Venezia-Marghera.

La visita e l'ammirazione dei delegati

Le esperienze vennero eseguite nella seconda quindicina di settembre, alla presenza di oltre una ventina di tecnici germanici, fra i quali l'ing. Rehmer, direttore generale dell'azienda elettrica municipale di Berlino e, della stessa, l'ing. Gropp, direttore di esercizio e l'ing. Karthauser direttore dell'Ufficio Tecnico; il sig. Schlichting consigliere di Stato, l'ing. Neuhaus direttore generale della Società Borsig di Berlino, nota casa costruttrice di macchinario termico, l'ing. Gunther direttore generale della Kraftanlagen di Heidelberg, l'ing. Prantner della Deutsche Evaporator di Berlino, l'ing. Gleidmann direttore della Siemens, l'ing. Möller direttore della Elektricitatswerke di Spandau, e ancora l'ing. Caillè direttore generale della Société Anonime pour la construction des Foyers Automatiques nonchè vari altri ingegneri tedeschi e francesi.

Durante le prove l'attenzione ininterrotta della Commissione seguì il regolare funzionamento di tutto il complesso macchinario e degli importanti impianti ausiliari, di costruzione prevalentemente nazionale, constatando il notevole perfezionamento tecnico raggiunto dalle industrie italiane e riconoscendo nella perfetta distribuzione costruttiva della centrale una delle ultime espressioni della tecnica in materia di moderni impianti termoelettrici.

Il movimento demografico di Settembre

Durante lo scorso mese di settembre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 408, nati morti 13, morti 216 e 169 matrimoni.

Comunicato

Da qualche tempo a Venezia si è preso il vezzo di acquistare Estintori d'incendio che abbiano la marca di Milano, Genova od anche estera.

Tale fatto, mentre lede gli interessi degli stessi Acquirenti, è prova manifesta di poco civismo ed è tanto più doloroso in quanto qualche Ente pubblico segue il deplorevole sistema.

Si porta pertanto a conoscenza di tutti che a Venezia, da operai veneziani, con materiale fornito in massima da ditte veneziane, viene fabbricato l'estintore d'incendio « IL POPOLARE » che rappresenta quanto di più perfetto esista in materia nel mercato mondiale.

Per citare una sola testimonianza (non di gente che purtroppo rilascia qualche volta certificati compassionevoli per incompetenza) basta accennare al recentissimo Concorso Internazionale di Estintori d'incendio, tenutosi a Torino nei giorni 1, 2 e 3 settembre u. s., cui hanno preso parte fabbriche italiane, francesi, inglesi, tedesche ed americane, nel quale « IL POPOLARE » si è piazzato al primo posto, distanziando tutti gli altri.

Invito tutte le Ditte concorrenti a smentirmi, nell'intesa che il fatto della smentita costituisce per me autorizzazione a rendere pubbliche le deficienze di cui il loro prodotto ha dato prova nel Concorso di Torino.

GIOVANNI DE SALVATORE
(Industrie Riunite - S. Giobbe, Venezia)

Scaricatore ferito in Marittima a bordo di un piroscafo

Ieri alle due e tre quarti del pomeriggio lo scaricatore Armando De Vicari di anni 26, abitante in Paludo S. Antonio a S. Giuseppe 886, della Cooperativa « Filippo Corridoni », lavorava in una stiva del piroscafo « Rosaria » che scarica grano in Banchina Vecchia in Marittima.

Improvvisamente dalla coperta cadeva nella stiva un pezzo di tavola di chiusura del boccaporto investendo il De Vicari, intorno al quale si fecero subito i compagni che, non appena giunta l'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, lo deposero sulla barella. Durante il tragitto l'infermiere Furlanetto gli praticò alcune iniezioni eccitanti riuscendo a farlo rinvenire. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Cuzzi lo curò di contusioni al capo e alle spalle guaribili in una diecina di giorni

Ma poichè il poveretto aveva sintomi di leggera commozione cerebrale il sanitario ordinava che lo si trasportasse all'Ospedale; fortunatamente quando vi giunse il De Vicari s'era alquanto rimesso per cui veniva inviato alla sua abitazione

Un ragioniere arrestato per bancarotta e truffa continuata

Nei primi giorni dello scorso settembre il brigadiere Zanon del Commissariato di Cannaregio arrestava il quarantenne Ermenegildo Miotto, abitante in Calle Sacca a S. Francesco della Vigna 4174 e il ventiseienne Achille Bragadoi abitante in Calle della Vida alla Tana 2204, contro i quali era stato spiccato mandato di cattura, il primo per bancarotta fraudolenta e truffa continuata, il secondo per correità in truffa continuata.

In questi giorni il Giudice istruttore cav. Russo spiccava mandato di cattura anche contro il ragioniere Silvio Baratto d'anni 30, abitante in Campiello degli Albanesi a S. Felice 4024, amministratore della ditta fallita, a cui appartenevano il Miotto e il Bragadoi.

Il ragioniere, che è stato arrestato ieri mattina alle dieci in casa sua dal brigadiere Zanon, deve rispondere di correità in bancarotta fraudolenta e truffa continuata. Anch'egli, naturalmente, è stato inviato a tener compagnia, per quanto in cella separata, al Miotto e al Bragadoi nelle Carceri di S. M. Maggiore.

Una condanna al confino ed otto ammoniti

La speciale commissione provinciale istituita presso il palazzo del Governo, tendente a reprimere la malavita o comunque arginarla, si è riunita ieri alla Prefettura presieduta dal vice prefetto cav. uff. Zattera coi membri vice questore cav. Visconti, Procuratore del Re cav. Mori, seniore della Milizia cav. Bassi, tenente dei Carabinieri Pasqualucci fungendo da segretario il commissario cav. Carrozza.

La Commissione ha assegnato quindi al confino di polizia per anni tre il pregiudicato Emilio Scaggiante di Giuseppe da Chirignago, di anni 30, ed ha inflitto l'ammonizione per anni due ai seguenti pregiudicati, tra cui una donna per strozzinaggio: Palese Pietro fu Giacomo di anni 45 abitante a Cannaregio 1333, Vettor Domenico di Giuseppe di anni 33 abitante a S. Polo 1333, Pietro Canal di Pietro di anni 40 abitante a Cannaregio 3801, Gentile Padovan di anni 30 da Chioggia, Buzziol Giovanni di Giovanni da Grisolera di anni 37 domiciliato a S. Donà di Piave, Antonio De Franceschi di Domenico di anni 38 senza fissa dimora, Marzona Ernesto di Floriano di anni 45 abitante a Cannaregio 1135 e finalmente Amelia Saoner di Giovanni Mario di anni 42, abitante a S. Marco 4882.

Le gesta d'un marittimo americano

In merito alla nostra pubblicazione circa le gesta di un marittimo americano apparsa nella cronaca di ieri, il Comando della Milizia così ci scrive:

La notte scorsa, mentre il generale comm. Franco Priolo, Comandante della V. Zona M. V. S. N., accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore Console conte Elti di Rodeano, si trovava di passaggio per la Piazzetta dei Leoncini, venne chiamato da alcuni borghesi in aiuto, perchè alcuni avvinazzati minacciavano dei passanti percuotendoli. La scenata disgustosa provocò l'intervento dei due Sigg. Ufficiali, che affrontarono e ridussero all'impotenza gli ubriachi, consegnandoli poscia a due Carabinieri che fecero chiamare in fondo a Piazza S. Marco, per tradurli alla R. Questura Centrale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I quattro fermati sono stati identificati per tre americani e un norvegese, imbarcati sul piroscafo « Quisbane ».

Ieri stesso per direttissima si è svolto il processo a carico di Calton Owen Wilsin il più ribelle dei quattro avvinazzati ed anche perchè fu trovato in possesso di un coltello di misura proibita, venne condannato ad un mese di reclusione e L. 500 di multa accordando le attenuanti dell'ubriachezza.

La "Gazzetta,, nel Vicentino

VICENZA

La cerimonia granaria di domani all'Eretenio. — Ricordiamo che domani, giovedì, alle ore 10, come già venne annunciato, nel teatro Eretenio, gentilmente concesso dalla «Savet», avrà luogo a cura della Commissione Provinciale di Propaganda granaria, la cerimonia del grano, consistente in una dotta conferenza del chiarissimo prof. Gibertini di Brescia sui nuovi orizzonti della cerealicoltura, e nella solenne distribuzione dei premi (sei medaglie d'oro, quarantatre premi di valore per un importo di ventimila lire, ed un centinaio di diplomi di benemerenza). L'on. Cariolato, benemerito presidente della Commissione Granaria, ha già diramato gli inviti alle autorità ed ai concorrenti premiati per l'annua battaglia, ma la Commissione ci terrebbe assai che tutti gli agricoltori della Provincia nostra, invitati o no, avessero da intervenire alla bella, utile ed interessante conferenza, per assecondare in tal modo, col volere del Duce, il sicuro progresso dell'agricoltura nazionale.

I preparativi a Vicenza per i festeggiamenti a Ferrarin. — E' confermata per domenica la visita ufficiale a Vicenza dell'eroico comandante Ferrarin, in questi giorni festeggiato a Parigi. Nella mattinata del giorno 7 egli sarà accolto dai concittadini suoi, a Thiene. Quindi nel pomeriggio, accompagnato dal Sottosegretario S. E. Balbo verrà a Vicenza in automobile. Egli parteciperà a due ricevimenti allestiti in suo onore alla Casa del Littorio e nella Sede Municipale. Quindi alla sera ritornerà a Thiene dove presenzierà ad uno spettacolo di gala.

La inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole medie di Vicenza. — In ossequio a una disposizione generale del Ministero della P. I., ieri ha avuto luogo con un carattere di solennità la inaugurazione dell'anno scolastico degli Istituti medi d'istruzione della nostra città. La cerimonia civile ha avuto luogo alle 10.30 nel Teatro Olimpico del Palladio, presenti tutte le scolaresche del Liceo Classico e Scientifico, dell'Istituto Magistrale e di quello Tecnico, delle Scuole Complementari e di quelle Professionali. Con i Presidi erano sul palco il rappresentante del Prefetto dott. Sabbatini, il Segretario federale fascista dott. Garelli, il vice Podestà comm. Nordera, il rappresentante del Vescovo mon. Fantin, il vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia cav. Boschiero, il sig. Arturo Agosti per l'O. N. B., etc.

Hanno parlato prima il Preside del Liceo Classico cav. Dabalà e il cav. Boschiero. Il discorso ufficiale è stato eloquentemente tenuto dal prof. Sebastiano Stocchiero.

SCHIO

L'inaugurazione dell'anno scolastico alle Complementari. — Con cerimonia semplice ed austera ebbe luogo la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico alle nostre Scuole complementari.

Nella sala maggiore delle Scuole stesse convennero numerose autorità cittadine, molti invitati fra i quali parenti degli alunni nonchè tutti gli insegnanti e scolari del prefato Istituto.

Il Preside prof. Toniolo dopo aver letto alcune adesioni di autorità impossibilitate ad intervenire, cede la parola al parole al prof. Salvatore Simè che pronuncia un bellissimo discorso d'occasione. Il prof. Simè viene complimentato dalle autorità ed applaudito dai presenti.

BASSANO

L'opera al Sociale. — Questa sera quarta rappresentazione dell'opera «Bohème» fuori abbonamento. Si prevede un teatro esaurito.

Gara di Calcio. — Nella seconda partita d'allevamento contro la squadra veneziana «Adriatica» l'undici concittadino ottenne la vittoria per 4 a 3. I rossogialli potevano però realizzare un punteggio maggiore se il gioco d'assieme fosse stato più curato e meno indecisione sul pallone.

MAROSTICA

Investimento mortale. — Oggi alle ore 12.15 a Schiavon Vicentino certo Stefani Giovanni di anni 60 contadino da Morvena stava pacificamente nei confini della strada, veniva investito dal tram proveniente da Vicenza, rimanendo all'istante cadavere. Sul luogo si recarono subito i nostri carabinieri per le constatazioni di legge.

In Pretura. — Per ingiurie e lesioni: Pivotto Bartolo fu Bernardo contadino da Marsan ed Albonetto Antonio d'anni 31 contadino pure del luogo ambedue sono imputati d'ingiurie e lesioni in danno del possidente Pierantoni G. Batta ex oste del luogo. L'imputati negano il fatto. Uditi i testi e la parte lesa, il Pretore li assolve per non aver commesso il fatto e condanna la parte lesa a tutte le spese. Difendeva l'avv. Poletto e lo avv. Tattara per la P. C.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione Anno Scolastico

I nostri istituti scolastici secondari, con la presenza delle principali autorità cittadine e delle famiglie degli allievi, hanno ieri nell'aula maggiore del Palazzo Comunale solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico.

Per primo parla alle scolaresche il prof. Bruno, preside della scuola «Giuseppe Olivi», che fuggevolmente accenna all'utilità delle scuole complementari ed alle corriere, cui aprono la via. Termina applaudito incitando i giovani allo studio nell'interesse loro e della Patria.

Con la sua consueta forbita parola, pronuncia indi una smagliante orazione il canonico fascista e valente poeta, il prof. don Ettore Dughiero, preside del Ginnasio «Giuseppe Veronese», un'orazione, di cui non si sa se più da ammirare l'elevatezza dell'eloquio o quella degli argomenti superbamente trattati. Dopo avere con profondità di dottrina pedagogica trattato dell'animo e della mente del bambino, parla dell'influenza della scuola sulla formazione dell'italiano nuovo, cui nella marcia verso i più lontani e sublimi orizzonti della Patria, è riservato il destino di far sì che la terra dell'Arte e del Diritto, risplendendo di novella luce, riprenda nel mondo civile il suo antico magistero.

Esalta indi le benemerenze del Duce per la scuola, per la nuova giovinezza, per la rinnovellata Italia, radicalmente trasformata nel volto e nell'animo.

Enumera tutte le nuove glorie che da un anno ad oggi la Patria ha salutato; innalza inni di lode, ed addita all'ammirazione dei giovani tutti gli eroi che nel nome sacro e per la grandezza d'Italia in quest'anno sono morti assicurando ch'essi come Carlo Del Prete, non muoiono, quando rivivono sempre di luce splendente nei cuori, nelle anime nostre.

Termina tra scroscianti applausi, che sembrano non voler più finire, con un triplice evviva alla Patria, al Re, al Duce.

Per ultimo, pure applauditissimo, il Commissario Prefettizio, pronuncia solenni, commoventi parole ammonitrici ed incitatrici alla numerosa gioventù raccolta nell'aula, cui sono affidati i futuri destini della Patria.

Beneficenza

Il sig. geometra Ubaldo De' Bei nell'occasione della morte della signora Bertotto Angelina maritata Vido, ha versato lire 25 e lire 100 all'Opera Pia Istituti Elemosinieri ricorrendo il trigesimo della morte di sua madre, la compianta signora Adele Borsatti vedova De Bei.

Il presidente della Congregazione di Carità rag. Ettore Galimberti, da cui l'Istituto beneficato dipende, sentitamente ringrazia.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 2. — Giornata di realizzi di beneficio e per conseguenza di lieve ripiegamento dei corsi, senza però che l'andamento del mercato perda della sua bontà o resistenza.

Titoli di Stato, Assicurazioni Generali e Fondiarie Verona 6 per cento sui prezzi di ieri, e migliori le Venezie 3.50 per cento a 75. Ciga lievemente cedenti sulle 90 lire e Sade pagate al listino a 261.75.

Variazioni della giornata: Generali 6130, 6127.50, 6125; Cotonificio Veneziano 180.50, 180.

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0|0	71,65	71,60	71,66	71,67
Consolidato 5 0|0	82,77	82,75	82,77	82,72
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,55	75,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2578,—	2568,—	2570,—	2570,—
Banca Commerciale	1455,—	1453	1456,50	1456,—
Banca Naz Credito	576,—	575	571,—	571,—
Banco di Roma	117,—	117	117,—	117,—
Credito Italiano	826,—	823	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	228,—	226,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	866,50	861,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,—	171,50	174,—	173,—
Mediterranea	578,—	572,—	—,—	—,—
Meridionali	841,—	835,—	—,—	—,—
Rubattino	547,—	546,—	—,—	—,—
Libera Triestina	170,—	168,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	253,—	254,—	251,—	250,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	739,—	740,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	422,—	422,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	182,—	177,—	180,—	180,—
Fil. Cuc. Cantoni	800,—	792,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1007,—	1025,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	856,—	845,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4350,—	4440,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	237,—	236,—	237,—	236,50
Linif. Can Naz.	503,—	510,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	505,—	505,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	348,—	343,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	39,50	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	40,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	938,—	934,—	—,—	—,—
Man. Tosi	348,—	343,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	130,50	132,—	—,—	—,—
Bernasconi	134,—	134,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	455,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Centerie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	37,—	36,50	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	184.75	—,—	—,—
Metallurgica	165,—	164,—	—,—	—,—
Miniere Elba	45	44.75	—,—	—,—
Monte Amiata	332,50	335,—	—,—	—,—
Montecatini	271.50	272	272	271,—
Breda	150.50	150,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	464,—	462,—	462,—	462,—
Isotta Fraschini	222,50	221,50	—,—	—,—
Bianchi	58,50	57,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,—	—,—	—,—
Reggiane	82,50	83,50	—,—	—,—
Dalmine	134,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,50	260	263,—	261,25
Elettr. Brioschi	455,—	465	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	159,50	160	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	300,—	300	—,—	—,—
Adamello	278,—	278.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	185	—,—	—,—
Emiliana	521,—	522	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	480,—	475	—,—	—,—
Seso	135,—	133.75	—,—	—,—
Edison	795,—	793	—,—	—,—
Edison Postergate	560,—	548	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	165,—	166.50	—,—	—,—
Tirso	248,—	247.50	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311	—,—	—,—
Vizzola	1461,—	1465	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	329	—,—	—,—
Valdarno	179,50	178.50	—,—	—,—
Tecnomasio	139,50	136	—,—	—,—
Terni	435,—	434	434,—	434,—
Eserc. Elettrici	125.50	126	—,—	—,—
Marconi	317,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	141,50	145,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	637,—	637,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	129,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	497,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,—	124.50	—,—	—,—
Fondi Rustici	213,—	212,—	—,—	—,—
Beni Stabili	725,—	727,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	90,—	91,50	90,—
DIVERSI				
Bonelli	30.50	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	344,—	338,—	—,—	—,—
Mira Lanza	107,—	107,—	105,—	106,—
Petroli	67,—	66.75	—,—	—,—
Eridani	560,—	500,—	—,—	—,—
Italo Americana	580,—	580,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	815,—	809,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	238,—	233,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	466,—	464,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6140,—	6125,—
Italiana Gas	—,—	—,—	356,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.80	74.81	74.80	74.80
ZURIGO	368.32	368,90	368,30	368.35
LONDRA	92.79	92,81	92,81	92,80
OLANDA	7,67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	315,—	313,—	315,—	313,—
BELGIO	2,65	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,56	4,56	4,56	4,56
VIENNA	2,69	2,69	2,70	2,69
PRAGA	56,72	56.75	56,75	56,73
BUCAREST	11,60	11.65	11,65	11.64
ARGENTINA oro	18,28	18.25	—,—	—,—
" " carta	8,03	8,08	—,—	—,—
NEW YORK tel	19.14	19.14	19,13	19,13
" « cheque	19,09	19.10	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,70	—,—	—,—
BUDAPEST	3,31	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,85	24,85	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 173 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 152 e mezzo — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6125 — Riunione Adriat. prima serie 2630 — Id. id. seconda serie 2630 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino fra il ponte girevole di Cavanell ae il nuovo canale di deviazione. 142 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 73 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.825 — Londra 92.80 — New York 19.125 — Svizzera 368.25 — Spagna 313.50 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 e 1 ottavo — Bucarest 11.625 — Praga 56.72 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e 1 quarto.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 2. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni odierne:

Frumento, attivo con buoni affari. Apertura: ottobre 129.10; dicembre 133.85; marzo 135.65. Chiusura: contante 128.50; ottobre 128.85; dicembre 134.15; marzo 136.10.

Granoturco, numerosi affari con fondo sostenuto. Apertura: ottobre 84.50; dicembre 93.60; marzo 95.70. Chiusura: ottobre 94.35; dicembre 93.60; marzo 95.75.

Riso, poco attivo andamento debole. Apertura: ottobre 134.50; dicembre 135; febbraio 139.75. Chiusura: ottobre 135; dicembre 136; febbraio 140.50.

Risone, numerosi affari dopo una apertura debole. Durante la seduta tutta la quota riprende per chiudere in aumento: ottobre 98.15; dicembre 92.25; febbraio 98. Chiusura: ottobre 95.25; dicembre 94.25, febbraio 99.60.

Da Padova

Importanti problemi trattati al Consiglio dell'Economia. — Ieri, nell'aula consigliare della ex Camera di Commercio, si è radunato il Consiglio Provinciale della Economia sotto la presidenza del vice presidente on. avv. Giovanni Milani.

L'o. d. g. della seduta recava: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1927; 3. Approvazione del conto residui al 31 dicembre 1927; 4. Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1926 e delle note di variazione del bilancio medesimo; 5. Ratifica di deliberazione presa dalla Presidenza per arredamento di una sala della sede consigliare; 6. Costruzione della nuova sede del Consiglio e della Borsa Merci; 7. Sottoscrizione azionaria del Consiglio per l'autostrada Padova-Venezia; 8. Approvazione del nuovo Regolamento per la formazione del Ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari.

L'on. Milani passa a leggere la sua relazione, trattando della situazione patrimoniale dell'Ente, del censimento industriale e commerciale, della Fiera Campioni, degli interessi ferroviari, delle provvidenze per la ripresa dell'attività edilizia, dell'ordinamento della borsa merci, degli importanti problemi studiati dalle varie sezioni. La relazione è stata accolta dalle più vive approvazioni.

L'on. Milani da quindi lettura della relazione sul bilancio preventivo per l'esercizio 1918 in merito al quale viene messo in votazione e approvato un o. d. g.

L'on. Milani espone poi quanto si è fatto per risolvere il problema della sede per la borsa merci; sottopone in proposito all'assemblea un o. d. g. sul quale si è svolta una proficua discussione.

L'on. Milani legge infine una relazione sulla autostrada Torino-Trieste e in particolare sul tronco Padova-Venezia sottoponendo all'assemblea il seguente o. d. g.:

« Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova; udita la relazione della propria Presidenza; ritenuto che la costruzione dell'autostrada congiungente Padova con il Porto Industriale di Venezia risponde ad un vitalissimo interesse locale coordinato a quello di carattere generale che riflette l'esecuzione dell'autostrada pedemontana Torino-Trieste, per cui risulta giustificato il massimo sforzo nel contribuire alla formazione del capitale occorrente; delibera di devolvere la somma di L. 500.000 alla sottoscrizione di azioni della Società delle Autostrade di Padova e Venezia; di ottenere detta somma a prestito dalla Cassa di Risparmio di Padova o da altro Istituto alle condizioni più favorevoli consentite dal mercato, provvedendo all'estinzione del debito nel periodo massimo di 15 anni mediante analoghi stanziamenti in bilancio dell'importo annuo occorrente per interesse ed ammortamento; di attribuire alla Presidenza ogni più ampia facoltà occorrente per l'attuazione del presente deliberato. »

Aperta la discussione, interloquiscono vari oratori, dopo di che l'o. d. g. viene approvato all'unanimità.

Gita al Summano del Club Alpino di Padova. — Il Summano, il caratteristico monte dalla forma vulcanica, sarà domenica p. v. 7 ottobre meta d'una gita organizzata dalla Sezione di Padova del Club Alpino Italiano. Il primo treno del mattino porterà i gitanti a Schio indi in carrozza a Sant'Orso, da dove con tre ore di facile mulattiera si raggiungerà la vetta.

Ecco il programma: Ritrovo piazzale Stazione ore 5; partenza ain treno 5.14; arrivo a Schio 6.44; partenza in carrozza 7; arrivo a Sant'orso 7.30; proseguimento a piedi per la cima, arrivo 10.30; colazione al sacco, visita ai d'interni; partenza per il ritorno ore 13.30; arrivo a Rocchette «Birreria» 15.30; partenza in treno da Rocchette 17.10; arrivo a Padova 21.5.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 17.45 — Luna tramonta alle ore 10.57; leva alle 20.10.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 18.3; minima 10.0.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene

---

Oggi alle ore 8,45, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente tra le braccia dei suoi cari, il

Co. Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

la Madre Contessa Emma Rusconi Ved. Cattaneo

la Moglie Lidya Civran coi figlioletti Luciano ed Ubaldo

i fratelli Alfonso, Adolfo, Eugenia Ved. Vitali, Giulio, Enrico ed Arturo

le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti angosciatissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Cimpello giovedì alle ore 8.45 e la cara Salma verrà poi trasportata a Pordenone per essere tumulata nella tomba di famiglia, dopo la benedizione che verrà impartita nel Duomo di S. Marco alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

CIMPELLO (Fiume Veneto)
2 Ottobre 1928.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ TELEFONICA DELLE VENEZIE annuncia col più profondo dolore la morte del

Co. Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

Consigliere Delegato della Società avvenuta la mattina del 2 Ottobre in Cimpello di Pordenone.

I funerali avranno luogo a Pordenone Giovedì 4 Ottobre alle ore 10.

Venezia, 2 Ottobre 1928.

Nella mattina del 2 corrente cessava di vivere in Cimpello di Pordenone il

Co. Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

CONSIGLIERE DELEGATO DELLA SOCIETA TELEFONICA DELLE VENEZIE

La Direzione Generale, le Direzioni d'Agenzia e tutto il Personale della Società, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Pordenone Giovedì 4 Ottobre alle ore 10.

Venezia, 2 Ottobre 1928.

La GERENZA DELLA SOCIETÀ SERVIZI AUTOMOBILISTICI PUBBLICI DI PORDENONE partecipa con vivo rammarico la morte del

Co. Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

avvenuta in Cimpello (Fiume Veneto) il 2 Ottobre 1928.

Gli Impiegati e Maestranze della Società Servizi Automobilistici Pubblici di Pordenone vivamente addolorati partecipano la morte del loro Presidente

Conte Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

avvenuta a Cimpello (Fiume Veneto) il 2 Ottobre 1928.

Alle ore 8.45 del 2 Ottobre in Cimpello (Fiume Veneto) si è spento il

Conte Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società An. Francesco Casali e Figli di Bologna

I Consiglieri d'Amministrazione ed i Sindaci vivamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le cerimonie per il Tempio di San Francesco

Domani giovedì alle ore 9 avrà luogo un solenne cerimonia la riapertura del Tempio di San Francesco ridonato all'arte ed al culto a merito dell'Associazione per la conservazione del Patrimonio Artistico Trevigiano.

Prima delle funzioni religiose, avrà luogo in forma semplice, ma pur tanto importante nel suo significato storico, la consegna della Chiesa da parte del Comune a S. E. il Vescovo.

Il programma stabilito è il seguente: alle ore 8.45 al suono della campana della Torre di Città e delle campane di tutte le Chiese cittadine S. E. Mons. Vescovo uscirà dal Vescovado insieme coi Padri Minori Conventuali e con la Fabbriceria, già nominata, della Chiesa di San Francesco.

Attraverso le vie Calmaggiore, Indipendenza, S. Leonardo, Manzoni, S. Francesco, S. E. il Vescovo, col suo seguito, arriverà nel Piazzale delle Scuole Complementari, ove sarà a riceverlo il Podestà dr. Faraone con le autorità cittadine.

Alle ore 9 si formerà il corteo di tutte le autorità fino davanti alla chiesa. Verrà innalzato sulla porta maggiore lo stemma vescovile, mentre il Podestà consegnerà a S. E. il Vescovo la chiave del Tempio. Verrà pure firmata una pergamena per ricordare lo storico avvenimento. Dopo di che si formerà nuovamente il corteo di tutte le autirità che entrerà in chiesa per l'inizio delle funzioni religiose.

Per l'occasione l'Associazione del Patrimonio Artistico, che ha a capo l'illustre comm. Luigi Coletti ha fatto coniare un'artistica medaglia commemorativa, alla opera dell'incisore cav. Antonio Genlin. Essa è nello stile delle medaglie cinquecentesche con nel recto la testa di S. Francesco in profilo e sul verso la chiesa restaurata in prospettiva.

Il 60 annuale dell'Istituto Tecnico "J. Riccati,,

Questa mattina all'Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato «Jacopo Riccati» è stato celebrato con intima solenne cerimonia il 60.o annuale di sua fondazione. L'aula Magna era affollata di professori, allievi ed ex allievi con le famiglie e rappresentanti di altri istituti. Intervenne alla cerimonia anche il Vice-prefetto, ed alcuni membri della Giunta di Vigilanza.

Il Preside prof. cav. G. B. Cervellini pronunciò un discorso facendo la cronistoria dell'antico Istituto fondato nel 1869 nel vecchio palazzo Scotti dove ebbe sede per ben 55 anni per poi passare nel 1924 nella attuale nuova sede in piazza Vittoria. L'Istituto, sorto col semplice nome di «Istituto Tecnico e Professionale della Provincia di Treviso», fu intitolato nel 1885 al nome glorioso del matematico poligrafo Jacopo Riccati, nativo di Venezia (1676) e morto a Treviso (1754).

L'oratore ricordò vari Presidi e gli insegnanti che si succedettero e i migliori allievi licenziati dall'Istituto, oltre un migliaio, moltissimi dei quali si sono distinti e divennero illustri cittadini. Commemorò i Caduti, oltre 60, nella grande guerra, dei quali molti furono decorati al valore con medaglie d'argento e di bronzo, fra i quali, sommo decoro dell'Istituto, è il glorioso Capitano Edmondo Matter, Medaglia d'Oro.

All'applaudito discorso del prof. Cervellini seguì Mons. prof. Schiavon il quale pronunciò nobilissime parole augurali per l'avvenire dell'Istituto.

La cerimonia si è chiusa colla premiazione, secondo gli statuti delle «Fondazioni Tischer» e «Preside Algise» degli allievi che, nel decorso anno scolastico 1927-28, si segnalarono per profitto e condotta.

La Fiera di S. Luca

Dal 14 al 18 corr. ottobre nel prato suburbano di S. Ambrogio della Fiera si svolgerà la tradizionale Fiera di S. Luca per animali bovini, suini, caprini, e cavallini, e per granaglie. La fiera porterà di conseguenza il concorso dei consueti baracconi, circhi equestri, giostre, altalene e tutte le altre traviate forme di attrattive popolari con il contorno delle osterie col vino nuovo e le castagne arrostite, i folpi... etc.

Il Podestà ha pubblicato l'avviso con le norme che disciplinano l'andamento della manifestazione.

Il dott. Moscatelli in Africa

E' partito stassera salutato dagli amici l'egregio dr. Moscatelli, il quale nella sua qualità di medico chirurgo va a far parte della spedizione scientifica Franchetti nel centro dell'Africa. All'egregio sanitario i nostri vivissimi auguri.

Un lutto

Stamane cessava di vivere nella sua villa in Sobborgo S.ta Bona l'avv. gr. uff. Marcantonio Mandruzzato nella età di anni 66. Di antica illustre famiglia trevisana l'avvocato Mandruzzato prodigò la sua intelligente attività alla cosa pubblica. Per oltre un quarantennio fu Giudice Conciliatore e inoltre fu per molti anni Consigliere e Deputato Provinciale. Per la sua morte prendono il lutto varie cospicue famiglie trevisane legate da vincoli di parentela.

Il dispensario antitubercolare

La Congregazione di Carità comunica il numero dei malati visitati nel Dispensario Antitubercolare «F. De Marchis» nel mese di settembre scorso: malati nuovi: maschi 12, femmine 27: totale 39. Rivisitati: maschi 63, femmine 114: totale 177. Complessivamente maschi 75, femmine 141: totale 216, dei quali n. 10 ordini di guerra. Ospedalizzati n. 1, disinfezioni a domicilio n. 1.

All'Istituto tecnico

Ecco l'elenco dei promossi negli esami di riparazione all'Istituto Tecnico:

Promossi alla 1. classe inferiore: Barbiero Romolo, Carrari Eugenia, Camerotto Bernardo, Fonda Mario, Gaggion Remo, Grego Augusto, Gusso Fulvio, Mondaini Guida, Murer Giovanni, Pedrazza Giorgio, Puppin Vittorio, Sertorio Emilio, Savignа Pompeo, Spinetta Ugo, Stocco Aldo, Turello Iole.

Promossi alla 2. classe inferiore: Berti Ivano, Bonaventura Arcibaldo, Calzavara Bruno, Celi Maria, Corcioni Ermano, Frigo Giovanni, Furlan Giovanni, Granzotto Giacomo, Grillotti Luigi, Manzotti Carla, Marcolin Dario, Marcuzzo Antonio, Mello Bianca, Ostali Iolanda, Perolo Fernando, Polisseni Eugenio, Scalco Maria, Tonini Aldo, Torselli Lydia, Zannerio Bruno, Zannerio Paolo.

Idonei alla 2. classe inferiore: Cella Valeria.

Promossi alla 3. classe inferiore: Abrami Bruno, Belli Vincenzo, Berghi Maria, Brugnera Arrigo, Casanova Pietro, Cocco Gigio, Genovese Enrico, Giongo Teresa, Lazzaroni Romolo, Michielan Antonio, Michieli Pietro, Mondaini Ugo, Murolo Guido, Pasi Paride, Romano Adriano, Visentin Renzo, Zaniol Antonio.

Idonei alla 3. classe inferiore: Martini Emilio.

Promossi alla 4. classe inferiore: Franzoni Angelo, Romin Aldo, Soppelsa Arduino, Toffolon Lorenzo, Volpato Ignazio, Zorzi Antonio.

Idonei alla 4. classe inferiore: Gianesini Maria, Mattiuzzi Elsa.

Ammessi alla 1. classe superiore: Antonello Ugo, Carraro Luigi, Cometto Spartaco, Forni Cellino, Irrera Michele, Missoni Luigi, Pilla Giuseppe, Rebecca Asterio, Rosso Aldo, Signor Angelo, Soldati Ampelio, Ballestini Afro, Beggiato Giulio, Caberlotto Rino, Da Ros Miranda, Fasil Mario, Fosser Mario, Frezza Renzo, Furlan Elisa, Gallina Marcella, Garizzo Arrigo, Grassi Nello, Macor Luciano, Maragno Arturo, Masutti Ebe, Mazzocato Elisabetta, Michielini Eleonora, Pol Giuseppe, Ravizza Antonio, Tolotti Luigi, Vardanega Guglielmo, Zanetti Silvia, Zaninotto Aldo, Zuppani Pietro.

Promossi alla 2. classe ragioneria: Bielloni Giovanna, Canaider Luigi, Carniello Ciro, Fattuta Attilio, Fiorin Francesco, Olper Ada, Ongarello Oscar, Padovan Carolina, Pagnan Pietro, Seraglia Celestino.

Promossi alla 3. classe ragioneria: Colussi Oscar, Loschi Ubaldo, Spilimbergo Alfonso.

Promossi alla 4. classe ragioneria: Miola Amedeo, Murolo Gianny, Zuanelli Arnaldo.

Idonei alla 4. classe ragioneria: Riva Giuseppina.

Promossi alla 2. classe agrimensura: Marcon Annibale, Romano Giuseppe, Sarzetto Adriano, Schiavon Luigi, Troncon Gino.

Promossi alla 3. classe agrimensura: Dal Man Mario, Grillo Alfredo.

Idonei alla 3. classe agrimensura: Pacetto Umberto.

Promossi alla 4. classe agrimensura: Ruzzene Ettore, Sartoretto Aldo, Trevisiol Gastone.

Dina Galli al Garibaldi

Un pubblico sceltissimo è accorso in folla stragrande stasera al teatro Garibaldi per la prima rappresentazione della Compagnia comica italiana di Dina Galli. La brillante valentissima attrice, che per la prima volta si presentava a Treviso, ha conquiso fino dalle prime battute il pubblico che la ha festeggiata per tutta la rappresentazione della briosa commedia scritta per essa da Arnaldo Fraccaroli «Biraghin». Furono degni collaboratori di Dina Galli nella interpretazione del lavoro il Cimara, il Duse e gli altri suoi compagni.

Domani sera mercoledì si rappresenterà «La signorina Flute» di Beer e Verneuil, nuova per Treviso.

CONEGLIANO

Esito del tiro alla quaglia. — Domenica 30 settembre ha avuto luogo al Parco Dura d'Aosta l'inaugurazione del Campo di Tiro. Ai vincitori del Tiro alla quaglia furono assegnati ricchi premi in denaro. Parteciparono i migliori tiratori del Veneto e nelle gare si distinsero i signori Boccanegra, Della Barba Alessandro Gelera Giovanni, Antonini Andrea, Mazzin Domenico, dott. Battistella, Marinello, Giacomelli e Zironda. In gara, su una trentina circa di partecipanti, rimasero i nove tiratori fra i quali vennero divisi i premi.

Numerosissimo pubblico assisteva alle interessantissime gare. Ai sigg. Gattolin e Tosoloni vada un vivo plauso per la perfetta organizzazione del campo.

L'apertura dell'anno scolastico alle Complementari. — Il primo ottobre ebbe luogo in una sala delle scuole complementari G. B. Cima, la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico 1928-29. Partecipavano tutte le autorità cittadine fra le quali venne notato il Podestà del Comune gen. Garrone, mons. Emilio Antoniazzi arciprete del Duomo, il Preside della scuola prof. Adolfo Vital e tutti i professori. Assistevano pure, oltre agli scolari, numerosissimi parenti. Oratore fu il chiar. prof. Vital che con smagliante parola ha insegnato agli alunni le nuove aperte per le loro menti e li esortò a far tesoro di tutti gli insegnamenti che i loro professori impartiranno durante l'anno scolastico. Rievocò poi il martirio di Conegliano invasa e terminò la sua bellissima conferenza inneggiando a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, e all'Italia suscitando fra tutti gli intervenuti applausi vivissimi e prolungati.

CASTELFRANCO

Orario negozi pubblici. — Il Podestà su conforme richiesta della Delegazione Fascista dei Commercianti; ritenuta la necessità di disciplinare l'orario di apertura dei negozi cittadini, ordina che tutti i negozi di generi diversi situati nel Capoluogo e con decorrenza da 1. ottobre sono tenuti all'osservanza del presente orario:

Mesi: Novembre, dicembre, gennaio e febbraio apertura dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Mesi: Aprile, settembre, ottobre apertura dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Mesi: Maggio, giugno, luglio, agosto apertura dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Nei giorni di mercato apertura continuata purchè i dipendenti abbiano il relativo turno di riposo.

Al sabato la chiusura viene protratta di mezz'ora. Alla domenica chiusura completa.

Tutti i negozi di pizzicheria e drogheria situati nel Capoluogo e con decorrenza da 1. ottobre p. v., sono tenuti alla osservanza del seguente orario:

Mesi: Novembre, dicembre, gennaio, febbraio apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Mesi: Marzo, aprile, settembre, ottobre apertura dalle ore 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Mesi: Maggio, giugno, luglio, agosto apertura dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Nei giorni di mercato (martedì e venerdì) apertura continuata purchè i dipendenti abbiano il relativo turno di lavoro.

Al sabato la chiusura viene protratta di mezz'ora. Nei giorni di domenica chiusura completa.

Gli agenti della forza pubblica e le guardie municipali sono incaricate della rigorosa vigilanza per l'applicazione del presente disposto. Gli inadempienti saranno denunciati a norma della legge comunale e provinciale e sono possibili anche del ritiro della licenza di esercizio di cui al R. D. 26 dicembre 1926 n. 2174.

MONTEBELLUNA

I promossi dell'Istituto Tecnico. — Diamo l'elenco dei promossi nell'anno scolastico decorso:

Classe 1.: Bedin Laura, Bonora Roberto, Bordin Pietro, Bottari Aldo, Brunello Nella, Conte Ada, Conte Antonio, Conte Wanda, Cornuda Clarimbaldo, Cornuda Dida, Dall'Armi Alvise (senza esami), Dametto Ruggero, D'Andrea Gino, D'Andrea Giovannina (senza esami), Donadini Egle, Donadini Renzo, Francescon Nazario Sauro (senza esami), Gallina Giuseppe, Garizzo Giorgio, Mazzocato Giuseppe (senza esami), Moretto Duilio, Nogarin Gustavo, Pavin Leo, Romagna Margherita, Saldan Ado, Sartor Ettore, Vergani Salvatore, Vettorazzo Attilio (senza esami), Volpagto Orazio (senza esami).

Classe 2.: Andolfato Giovanni (senza esami), Baratto Anita (senza esami), Bedin Duilio, Corso Maria, Forcellini Domenico, Garbuio Arnaldo, Garbuio Elisa, Masobello Ines, Masutti Oscar, Morello Guido, Rizzotto Aldo, Sernagiotto Mario, Simeoni Anita, Vardanega Leonardo, Vergani Matilde.

Classe 3.: Bottari Alba, Cerboni Eligio, Cima Lorenzo, Conte Domenico, Corradi Elso, Dametto Luigi, Donadini Mario, Drusian Zita, Favero Rina, Fenato Pietro, Gallina Arduino, Martintoni Elisa, Martintoni Maria, Milanese Maria, Nardello Ettore, Pietrobon Giuseppe, Polin Ottorino, Sanson Augusto, Soligo Ferdinando, Soster Carlo, Zanardo Norma, Zanella Giusto.

Classe 4.: Fornasier Antonio, Mazzocato Rosetta.

Gli esami presso le R. Scuole. — Diamo l'elenco degli alunni dell'Istituto Tecnico locale che hanno superati gli esami presso le regie Scuole:

Ammissione alla 1. Istituto superiore: Caverzan Claudio, Casagrande Maria, Moretto Giovanni, Fasser Pietro, Furlan Elsa, Gallina Marcella, Garizzo Arrigo, Masutti Ebe, Mazzocato Elisa, Zuppani Pietro.

Idoneità alla 4. Ginnasiale: Secco Nicolò.

Idoneità alla 4. Magistrale: Marcassa Gina.

Di 13 candidati presentati 12 furono approvati, alcuni con ottimi voti. Il magnifico risultato conseguito anche quest'anno, con una percentuale di promossi veramente eccezionale, conferma la fiducia che nel fiorente istituto ripongono le famiglie e gli Enti che lo sostengono, i quali vedono in esso una delle istituzioni che maggiormente onorano la nostra città.

Una importante riunione di agricoltori. — Stamane 3 ottobre alle ore 9.30 avrà luogo nella nostra sala municipale la riunione mandamentale degli agricoltori per una conferenza sulla Battaglia del Grano: oratore ufficiale è il prof. Jelmoni, Direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura di Treviso. Nell'occasione verranno distribuiti i premi del frumento della decorsa campagna granaria ed i premi del concorso bachi indetto dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Marca Trevigiana.

S. Giovanni di Motta di Livenza

Festività Teresiane. — La popolazione ha appreso con piacere la felice iniziativa del Curato M. Rev. Don Pietro Bordin di erigere un nuovo altare in onore di S. Teresa di Lisieux canonizzata nel 1925, che così in breve tempo ha saputo conquistarsi la devozione dei cattolici.

Il marmoreo altare sorgerà sul posto del pergamo demolito. Sopra l'altare troneggierà un'artistica icone della Santa, vero capolavoro della rinomata Val Gardena. I festeggiamenti saranno preceduti da una novena, dal 19 al 27 ottobre durante la quale predicheranno valenti oratori, illustrando le eccelse virtù raggiunte dalla Santa del Carmelo.

Ci consta che non potendo S. E. Mons. Vescovo Diocesano, essere presente alla chiusura delle solenni feste, sarà invece ad onorare di sua presenza la bella manifestazione di pietà cristiana, portandosi qui giovedì 25 ottobre, a benedire il nuovo altare e la statua e per amministrare la S. Cresima. Il 28 ottobre sarà la giornata trionfale con solenni funzioni, che avranno degno coronamento con la processione colla venerata Icone.

Daremo prossimamente il programma dettagliato delle grandiose solennità Teresiane.

In Provincia di Venezia

MIRANO

Festeggiamenti. — Domenica ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti autunnali che furono non poco ostacolati dal maltempo.

Alle ore 17 ebbe luogo la sfilata dei carri allegorici assai ammirata. Suscitò molto entusiasmo il bellissimo carro raffigurante la vendemmia allestito dall'Amministrazione Co. Zabeo di S. M. di Sala. Indi seguì un concert odella Banda cittadina scelto con molta cura. Nella serata il maltempo inibì il proseguimento dei festeggiamenti che comprendevano uno spettacolo pirotecnico e l'estrazione della lotteria. Di ciò se ne avvalse il Ballo popolare che in Sala Erico continuò fino a tarda ora animatissimo. Lo spettacolo pirotecnico e l'estrazione della letteria sono stati rimandati a domenica prossima.

MIRA

Infortuni sul lavoro. — Mialich Erminio di Domenico di anni 26 manovale, ha ferita lacero contusa al pollice della mano destra, guaribile in giorni otto.

Da Corso Maria fu Giovanni di anni 31, operaia ferita lacero contusa parietale sinistro, guaribile in giorni otto.

Menegazzo Giovanni di Antonio di anni 24 meccanico contusione ischiatica, guaribile in giorni sei.

STRA

Arresto di ladri. — Da diverso tempo tempo si riscontravano nel nostro paese numerosi furti. Per quanto il solerte comando dei Carabinieri disponesse di un attivo servizio di vigilanza i ladri riuscivano sempre a farla franca.

Ecco perchè l'altra notte verso le ore 4 nei pressi di Fieso d'Artico i carabinieri Carminati e Congiu in servizio di perlustrazione s'incontrarono con tre di questi malviventi, che carichi di polli, frutto dello svaligiamento di tre pollai stavano per ritornarsene in bicicletta alla loro dimora. I carabinieri prontamente inseguivano i ladri e riuscivano a raggiungerli nei pressi della Villa Nazionale ,dove dopo viva collutazione riuscivano ad arrestarne uno, tale Baldo Guido di Massimiliano di anni 23, da Legnaro pregiudicato, già condannato altre volte per furti simili. Venne traferito alle carceri di Dolo.

S. DONA DI PIAVE

Visita di S. E. il Sottosegretario all'Istruzione. — Di ritorno da Portogruaro fu fra noi S. E. il Sottosegretario all'Istruzione Pubblica prof. on. Leicht, il quale accompagnato dal suo Capo di Gabinetto gr. uff. Suttina venne in forma privatissima e fu ospite del nostro Podestà comm. Costante Bortolotto, assieme al quale visitò la nostra cittadina ricostruita dalla guerra, nonchè il palazzo municipale ed il Museo di guerra, compiacendosi per la ricca raccolta di armi ed ordigni bellici che sono ivi raccolti.

Seduta del Direttorio del Fascio. — Domenica si è riunito il Direttorio del Fascio di questo Comune e presi in esame i vari lavori che saranno fra breve iniziati per conto dei Consorzi di Bonifica che varranno ad occupare parecchia gente nel periodo invernale.

Ha preso altresì in esame il progetto della Casa del Fascio che raggrupperà tutte le istituzioni ed associazioni del dopo guerra, dai Combattenti ai Sindacati. Ha infine approvato il piano di finanziamento e quanto prima si spera avranno inizio i lavori che secondo il progetto dovrebbero essere ultimati per il prossimo Natale di Roma.

Monumento ai Caduti. — Il Comitato esecutivo per l'erezione della Casa di Ricovero Monumento ai Caduti riunitosi oggi alla presenza del Podestà comm. Costante Bortolotto, sotto la presidenza del comm. Giuseppe Bortolotto, ha deliberato di dar corso ai lavori di completamento di fabbricato per i quali è preventivata una spesa di L. 210.000 circa.

Sarà così completata la monumentale facciata e saranno poste in opera quattro grandi lapidi con i nomi dei nostri gloriosi soldati morti per la grandezza d'Italia. Verranno inoltre preparati i locali sufficienti per accogliere una ventina di vecchi poveri.

L'inaugurazione avverrà certamente nella prossima primavera.

Antenna. — In occasione del decimo anniversario della liberazione dal nemico, il nostro Podestà comm. Costante Bortolotto ha stabilito che venga inaugurata l'antenna in Piazza Indipendenza, sul piedestallo della quale sarà scolpita la storica data: 30 ottobre 1918-30 ottobre 1928.

SCORZE

Il mercato settimanale. — Le nuove disposizioni a favore degli agricoltori che portano i bovini al mercato settimanale hanno dato ottimi risultati.

Oggi i capi bovini presentati furono numerosi e soddisfacenti risultarono pure gli affari conclusi.

Lo smercio degli altri prodotti ed articoli fu come al solito promettentissimo.

Funebri Lisetto. — La salma del compianto Lisetto Francesco Boscolo, trasportata da Padova ,venne tumulata nella tomba della famiglia Cappelletto. Sia in chiesa che al cimitero venne accompagnata da immenso stuolo di parenti ed amici che dimostrarono il loro lutto per l'immatura e improvvisa perdita ed il rimpianto unanime.

Numerose furono le corone di cui notammo quella della sua adorata Antonietta, dei piccoli figli Pino e Ado, Famiglia Cappelletto, I genitori, I cognati Alessandro, Luigi, Ruscica, il fratello Silvio, Club Ciclistico Scorzè ed altre ancora. Ricordarono le doti di mente e di cuore dell'Estinto il fratello Silvio ed i cognati Alessandro Cappelletto e Ruscica Giuseppe.

Erano rappresentati oltre le Autorità locali, il Club Ciclistico con gonfalone, i Balilla, le scolaresche con le insegnanti, ecc. ecc.

ARCO

Conferenza antiblasfema. — Domenica alle 16.30 nella sala maggiore della Casa del Popolo il cav. Vincenzo Regini ha tenuto una conferenza contro il brutto vizio della bestemmia. L'oratore che è stato presentato al pubblico dal vice-presidente del Comitato locale antiblasfemo col. Arturo Baldassari, ha parlato per circa un'ora ascoltatissimo dall'uditorio assai folto. Alla fine della conferenza gli astanti hanno applaudito vivamente il dott. Regini.

Apertura delle Scuole. — Lunedì è stato inaugurato il nuovo anno scolastico. Alle 7.30 maestri e scolari hanno assistito alla Messa solenne e «Veni Creator Spiritus» in Collegiata. Subito dopo nel piazzale Giovanni Segantini davanti al Podestà rag. Umech-Savini, ed alla signora direttrice didattica Genano Flora le scolaresche sono sfilate davanti alla bandiera per il saluto, e tosto sono stato aperte le lezioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.13-15 — Febbraio 19.06 — Marzo 18.92 19.01 — Aprile 18.93 — Maggio 18.88-92 — Giugno 18.83 — Luglio 18.30 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.25 — Novembre 19.16 — Dicembre 19.19-21.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Per le organizzazioni giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Il Segretario federale richiama la attenzione di tutti i Segretari politici e di tutti i camerati sulla circolare che il presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla ha invitato ai dipendenti dei comitati comunali e commissari, e che qui sotto si riporta. La circolare denota che non da tutti i fascisti è stato sentito l'assoluto dovere di curare in ogni forma e con ogni sacrificio le organizzazioni giovanili fasciste. Il Segretario fa sue le dichiarazioni di disciplina e di spirito di responsabilità, dichiarate nella circolare, e richiama tutti i camerati a sentire la bellezza e la importanza dell'O. N. Balilla.

Ecco il testo della circolare in parola:

«Debbo constatare come, in troppi comuni, non sia ancora stata compresa la importanza che l'O. N. Balilla ha acquistato non solo nella vita del Partito, ma anche nella vita stessa della Nazione.

Esiste ancora una mentalità di troppo facile accontentatura.

In molti comitati si lavora poco, con nessun metodo, con nessuna continuità d'azione. Si trascurano i problemi essenziali alla educazione della gioventù, ci si arresta troppo facilmente di fronte alle difficoltà economiche, e si dimostra poco spirito fascista.

Bisogna lavorare in profondità e in continuazione assoluta.

Sacrificio, attività, passione, fede, volontà certa di riuscita, devono essere le caratteristiche dei nostri collaboratori.

Molto opportunamente giungono per noi tutti le parole di S. E. Turati e quelle dell'on. Ricci, a seguito della seduta del Gran Consiglio fascista che ha illustrati e studiati i problemi della organizzazione fascista attraverso l'O. N. B.

Allego una copia della circolare inviatami dall'on. Renato Ricci e la fase conclusiva delle dichiarazioni di S. E. Turati.

Invito le SS. LL. a leggere ed a meditare.

Noi non vogliamo dei sacrificati ma dei volontari. Mi appello alla serietà e allo spirito di responsabilità che deve animare ogni vero fascista.

Le SS. LL. dandomi riscontro alla presente dichiareranno se intendono o meno conservare quel posto di fiducia che è un posto di grande responsabilità di fronte al Partito e alla Nazione.

Ringrazio tutti coloro che sino ad oggi si sono dimostrati degni della missione loro affidata.

Attendo riscontro. Saluti fascisti.

Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. **Cav. Uff. Giuseppe Bocchetti**».

Il Segretario Federale a Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Il Segretario federale avv. Mario Sensini è partito ieri sera per Roma dove si tratterrà alcuni giorni. Scopo del viaggio è quello di trattare presso le gerarchie del Governo e del Partito alcuni importantissimi problemi interessanti la situazione economica della provincia.

Attività della 43 Legione M. V. S. N.

Continuando nel suo giro d'ispezione, domenica scorsa il console colonnello comm. Luigi Bandorzi ha visitato le squadre mitraglieri S. Etienne della difesa antiaerea territoriale di Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo (questa ultima dislocata a Vodo) ed il terzo manipolo della 14.a centuria a Lozzo di Cadore, ricevuto oltre che dai reparti in armi, anche dalle autorità politiche dei luoghi visitati.

A Vodo il console, dopo aver passato in rivista e fatto sfilare davanti a sè la squadra Mitraglieri e il terzo manipolo della 13.a centuria, per l'occasione pure quivi convenuto, ha fatto riunire tutti gli ufficiali, i militi e le autorità presenti alla sede del Fascio locale ove ha tenuto un discorso rammentando i doveri altissimi che incombono ad ogni appartenente alla M. V. S. N. ed invitando quindi tutti i presenti a rivolgere il loro possente alalà alla Maestà del Re, al Duce ed all'Italia nostra maestra di civiltà al mondo.

Dopo una rapida visita alla sede municipale, dove il vice podestà ha offerto in onore dell'ospite un vermouth, il console Bandorzi si è portato a Lozzo dove l'attendeva il secondo manipolo della 14.a centuria in armi con la fanfara.

Anche qui, dopo aver passato in rivista i militi ed averli fatti sfilare, il console li ha riuniti davanti alla sede del Fascio ed ha tenuto loro un discorso destando nell'uditorio vivo entusiasmo e la piena coscienza della necessità e della grandezza dei compiti assegnati alla Milizia Nazionale.

Per l'apertura delle Scuole Medie

In forma solenne, conforme alle istruzioni ministeriali, ieri mattina è seguita l'inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29 nell'ampia sala teatro dell'Istituto dei Padri Salesiani, con intervento di tutte le autorità di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane e di una folla.

Erano presenti tutti gli studenti delle scuole medie della città. La sala era gremita. Prese per primo la parola il cav. De Munari, preside dell'Istituto complementare, che dopo aver ringraziato le autorità e gli altri intervenuti, presentò l'oratore ufficiale dr. prof. Francesco De Luca.

L'egregio insegnante parlò del nuovo orientamento della scuola e disse dei suoi assestamenti definitivi.

Tutta la massa degli studenti si recò poi nella Cattedrale ad assistere alla Messa e dal pergamo il parroco don Emilio Palatini tenne ai giovani un caldo poderoso discorso, incitandoli all'amor di patria ed alla religione. Gli studenti si recarono poi nei singoli istituti a deporre le bandiere e la cerimonia ebbe termine.

Federazione Provinciale Combattenti

La Federazione provinciale dei combattenti di Belluno comunica che, in questi giorni, sono state costituite anche le sezioni di Sappada, Lozzo di Cadore, S. Nicolò di Comelico e Calalzo.

Ancora poche sezioni rimangono da costituire e con la buona volontà di tutti, si confida che, entro l'anno, ciascun comune della provincia possa vantarsi di avere un proprio fiorente sodalizio di ex combattenti.

FELTRE

Inaugurazione del Museo. — L'inaugurazione del nuovo museo deve essere stata una festa tutta intima anhe per la N. D. Antonietta Dal Covolo, la vera ispiratrice e promotrice di esso. Soltanto per merito della sua iniziativa Feltre oggi può gloriarsi e gioire al possedere un museo locale in cui trovansi raccolte opere pregevoli e tante memorie di vita secolare cittadina.

Fu lei infatti che fin dal 1903, tetragona anche alle ironie di molti, con vera pazienza potè e seppe raccogliere gran parte del materiale del museo, profondendovi molti dei suoi quattrini ed acquistando infine dai nob. F.lli Villabruna, nel 1921 il loro cinquecentesco palazzo avito per donarlo al Comune, come sede del museo.

E qui è doveroso riconoscere le benemerenze dei nob. Giacomo e Francesco Villabruna, i quali tenendo conto dello scopo cui doveva servire il loro palazzo, ne agevolarono l'acquisto.

Nel museo vi è pure annessa una biblioteca in stile settecentesco, biblioteca fornita di numerosi volumi quasi tutti a tinta locale, volumi raccolti con tenace pazienza dal dotto Monsignore, ora defunto, Antonio Vecellio, poeta storiografo minuto di Feltre e del suo circondario alla cui memoria nell'interno della biblioteca si trova murata una piccola lapide. Ad onor del vero, il generoso oblatore di questa biblioteca è stato il nipote ed erede del defunto Monsignore, il sig. Antonio Celli, membro attivo e fattivo della Commissione del Museo, a cui la città deve essere vivamente riconoscente.

Si porta a conoscenza del pubblico che, per tutto il mese di ottobre il museo resterà aperto nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16: il prezzo del biglietto è fissato in L. [illegible]

Tutte le domeniche del corrente mese l'ingresso è gratuito dalle ore 10 alle 12.

La compagnia Baseggio all'Excelsior. — Ieri sera la compagnia Baseggio-Baldanello ottenne un buon successo con la nuova briosa commedia di A. Boscolo «Lassa pur che el mondo diga...!». Molto festeggiati Baseggio, Dora Baldanello, Lodovici e gli altri. Molti applausi alla fine di ogni atto e ben meritati anche a scena aperta.

Stasera «Se no i xe mati no li voiemo» del concittadino Gino Rocca.

La navigazione sul Lemene

Si avvertono gli interessati che in conseguenza dei lavori di escavo del fiume Lemene nel tratto compreso fra le località Portelle e Fossa Cavalli la navigazione nel detto tratto resta limitata dalle ore 6 alle 7, dalle 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi e ciò a datare dal 1.o ottobre corr. e fino a nuovo avviso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il riassetto dei servizi aerei progettato in Francia

PARIGI, 2

(A. P.) Oggi ha avuto luogo, sotto la presidenza di Doumergue, un Consiglio dei Ministri durante il quale il Ministro degli esteri Briand ha messo al corrente i suoi colleghi della situazione internazionale.

Laurent Eynac ha sottoposto quindi alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che stabilisce le attribuzioni e i compiti del Ministero dell'Aria. Dalle notizie assunte risulta che in virtù di tale decreto saranno concentrate nel Ministero dell'Aria tutte le direzioni i servizi e gli stabilimenti dell'aeronautica militare ,marittima e coloniale.

Il decreto stabilisce inoltre le condizioni del passaggio del personale e del materiale alle dipendenze del nuovo dicastero e regola la collaborazione dei dicasteri dell'aria, della guerra, lella marina e delle colonie.

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha sottoposto in seguito alla firma del Presidente della Repubblica il decreto in base al quale il Ministro dell'interno Sarraut è incaricato le'l'interim del Ministero delle colonie durante l'assenza del titolare Leon Perrier, rimasto vittima domenica del noto incidente automobilistico.

Alla fine del Consiglio dei Ministri il nuovo Ministro dell'aria Laurent Eynac ha consentito a fare ai giornalisti alcune dichiarazioni sul suo programma di ricostituzione delle reti commerciali francesi. Questro programma consiste nel perfezionare l'esercizio delle linee attualmente in funzione da Parigi verso le diverse capitali europee, in modo la assicurare il servizio postale a orario quotidiano per mezzo anche di voli notturni; completare la rete attuale da un lato oltre Amsterdam, dall'altro da Berlino verso Varsavia e i nseguito verso Mosca, infine verso Madrid ed eventualmente Lisbona. Il progetto riguarda anche le comunicazioni verso la Tunisia, l'Algeria e il Marocco con prolungamento verso l'America del Sud, linea ora semi aerea e semi marittima; il prolungamento della linea della Siria verso l'Indocina e lo Estremo Oriente.

Per quanto riguarda la creazione di nuove linee ne ha già stabilito una, d'accordo con il Belgio, nell'Africa occidentale verso il Congo con prolungamento al Madagascar. Il Ministro ha fatto notare che i costruttori di apparecchi commerciali dovranno compiere grandi sforzi, che saranno favoriti dal Ministero dell'aria con premi ai costruttori in base ai risultati.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domattina un decreto del Ministero dell'Aria: « Il Governo della Repubblica cita all'ordine del giorno della nazione Maurice Bokanowski, deputato della Senna, cavaliere della Legion d'onore, decorato della croce di guerra, Ministro del Commercio, dell'Industria e dell'Aeronautica, fervente della locomozione aerea, ha dato in parecchie occasioni splendida testimonianza della sua fede nei destini dell'aviazione francese; ha dedicato tutti i suoi sforzi con un'energia e uno zelo instancabili allo sviluppo dell'aviazione aerea. E' morto tragicamente il 2 settembre 1928 nell'adempimento del suo dovere». Seguono le citazioni all'ordine del giorno delle altre quattro vittime del tragico incidente di Toul.

Cinquanta aeroplani francesi lasciano la zona renana

PARIGI, 2

(A. P.) Una cinquantina di aeroplani del 12. reggimento di aviazione francese hanno lasciato il campo di Neustadt nella zona di occupazione renana, per trasferirsi alla volta di Reims, dove sono giunti senza incidenti, installandosi subito nel nuovo campo di aviazione costruito sul vechio aerodromo dello Champagne ove si svolsero nel 1909-10 i primi «meetings» aviatori. Giungendo a Reims gli aviatori hanno lasciato cadere sulla Cattedrale e su lpalazzo municipale dei fasci di fiori. Altri quaranta apparecchi sono attesi dalla Renania per la metà di Ottobre.

Un volo di prova di due giorni del "Conte Zeppelin,,

FRIEDRICHSHAFEN, 2

L'aeronave *Conte Zeppelin* si è inalzata stamane alle 7.5 in volo per un viaggio di prova che durerà due giorni e che la porterà a Berlino e al mare Baltico. E' l'ultimo grande viaggio di prova prima che la nave inizi il servizio aereo transoceanico. A bordo della nave si trovano complessivamente settanta persone delle quali venti passeggeri. Con cielo limpido e sereno, la nave ha preso rotta per Rabensburg-Ulm.

Il monte Arbeno è crollato

La vallata completamente ostruita

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERNA, 2

(U.S.) *Da parecchio tempo si parlava di un minaccioso movimento del monte Arbeno, a nord di Bellinzona, e si preannunciava prossimo il giorno in cui la montagna avrebbe ceduto con grave pericolo per i villaggi sottostanti; perciò il Governo ticinese aveva consigliato gli abitanti della regione montuosa più prossima ad abbandonare le loro capanne. Il consiglio non è stato inopportuno, perchè oggi alle 2.30 il franamento di monte Arbeno ha avuto il suo inizio.*

Grandi masse di terra precipitarono giù dal monte con immenso fragore dirigendosi verso le valli di Plum e di Tai, situate ai due lati della valle di Arbeno. Una colonna di polvere densissima rendeva impossibile di formarsi un esatto conto di quello che avveniva. Di tratto in tratto si udivano violenti rombi accompagnati da sordi brontolii. La terra mobile continuava a scivolare verso il basso e a franare finchè verso le 3.15 la cima della montagna si è abbattuta con un fragore di tuono.

I testimoni raccontano che lo spettacolo in quel momento è stato uno dei più impressionanti e dicono che pareva di assistere ad un'eruzione vulcanica, tanto alte e dense erano le colonne di fumo che si elevavano al cielo. La vallata dell'Arbeno è rimasta ostruita da un'enorme massa di pietre e di terra elevantesi all'altezza di circa cento metri. Si crede ora che le acque, non trovando più libero sfogo, finiranno per formare un lago.

Non si sa ancora se vi siano delle vittime. Come si è detto la regione era stata evacuata qualche tempo prima per consiglio delle autorità, ma non è escluso che qualche pastore non abbia ottemperato all'invito e sia rimasto vittima della catastrofe. L'enorme valanga è avanzata nella valle dell'Arbeno più di quanto avevano previsto i tecnici negli studi che essi avevano compiuto in questi ultimi giorni. Una ventina di case sono rimaste sepolte.

I disastrosi effetti del crollo della diga dell'Yser

PARIGI, 2

(A.P.) *Si hanno nuovi particolari sul disastro che si è verificato a Niuport, causato dal crollo di una diga del canale dell'Yser. I comuni della zona circostante sono completamente inondati e se gli abitanti hanno potuto salvarsi quasi tutti, il bestiame è perito. La strada ferrata di Dixmude, nonchè le vie carrozzabili per Niuport e Ramscapelle e Furnes sono completamente inutilizzate, cosicchè il traffico tra la Fiandra e il nord della Francia è quasi interamente sospeso.*

Le truppe di frontiera sono state immediatamente inviate sul posto e lavorano giorno e notte per colmare la breccia apertasi nella diga e rinforzare le chiuse con mezzi di fortuna. I tecnici che dirigono il lavoro sperano di poter evitare nuovi cedimenti prima che le operazioni decisive siano state compiute. I danni sono incalcolabili, tanto più che le infiltrazioni di acqua marina renderanno incolticabile per lungo tempo la vasta zona colpita dal disastro. La tempesta continua ad infuriare lungo tutto il litorale belga.

Una mozione di MacDonald contro il Governo Baldwin

LONDRA, 2

(C.C.) Per il congresso del partito laburista il capo del partito, Ramsay MacDonald ha lanciato un attacco a fondo contro la politica stera del governo conservatore. Naturalmente, Ramsay MacDonad ha avuto buon giuoco, perchè non vi è dubbio che la politica del Foreign Office in questi ultimi mesi si presta a più di una critica acerba e sopratutto ben fondata.

Ramsay MacDonald autore del famoso protocollo di Ginevra, disdetto poi e avversato dai suoi successori nel 1924-2, è tornato anche oggi a rimpiangere quella sua creatura ed ha promesso che se il partito laburista tornerà al potere dopo le elezioni dell'anno venturo, sua prima cura sarà quella di riportare a Ginevra la proposta britannica del 1924.

Egli ha sostenuto che tutta la politica del Ministero Baldwin rispetto al problema della riduzione degli armamenti è una politica falsa e ipocrita e che in realtà il Governo britannico da due anni in qua non ha fatto che seguire e incoraggiare la Francia nella sua politica che mira semplicemente verso l'egemonia militare in Europa.

Secondo Ramsay MacDonald questa politica non servirebbe che a determinare fin da oggi una situazione analoga a quell ache precedette lo scoppio della guerra mondiale, agevolando lo sviluppo dei germi di discordia e intensificando il diondersi di sospetti e di diffidenze che quanto più mettono radici tanto più tendono a rendere inevitabile, presto o tardi, lo scoppio di nuovi conflitti tra le nazioni.

Mac Donaldha poi presentato una mozione con la quale chiede che il Governo firmi patti di arbitrato, che abbandoni i compromesso navale anglo-francese, che firmi il trattato sul disarmo e che tutte le truppe straniere siano ritirate dalla Renania. La mozione è stata approvata.

Due colloqui di Briand

PARIGI, 2

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha avuto nel pomeriggio d'oggi due colloqui importanti: il Primo Ministro dei Paesi Bassi a Parigi, Loudon, presidente della commissione preparatoria della conferenza del disarmo, e l'altro col generale Guillaumat comandante in capo delle truppe di occupazione della Renania. Una nota di fonte probabilmente autorizzata, comunicata stasera da un'agenzia alla stampa, commenta così questi colloqui:

« E' verosimile supporre che Loudon si sia preoccupato con Briand della limitazione delle forze navali che il rifiuto opposto dall'America al compromesso franco-britannico non rende impossibile, ma non facilita neppure. Si sa che a Ginevra Loudon aveva proposto di riunire in una conferenza speciale sotto la sua presidenza i rappresentanti delle principali potenze marittime. E' poco facile che si dia, almeno immediatamente, seguito a quest'idea; bisognerebbe prima che una base di lavoro, cioè un metodo di limitazione fosse accettato da tutti.

« Dalla visita che il generale Giullaumat ha fatto a Briand non bisogna trarre conclusioni troppo importanti. I negoziati relativi allo sgombero della Denania non sono infatti ancora entrati nel campo pratico; nessuna promessa è stata fatta al Cancelliere Muller a Ginevra per ciò che riguarda lo sgombero anticipato della seconda zona che la Francia dovrebbe sgomberare al più tardi al principio del 1930. Verosimilmente un gesto interverrà da parte degli alleati verso la fine dell'anno, ma, secondo la formula di Briand gli alleati si sono riservati di compierlo in piena libertà all'ora che avranno essi stessi determinata ».

L'"Orient Express,, si scontra con un treno merci

VIENNA, 2

(E.M.) *Secondo un telegramma da Sofia*, l'Orient Express *si è ieri scontrato con un treno merci fra Costantinopoli e Sofia, presso Filippopoli. Vi sarebbero numerosi feriti. Mancano finora più precisi particolari.*

Un covo comunista a Budapest scoperto dalla polizia

BUDAPEST, 2

La *Polizei Korrespondenz* comunica che la polizia di Budapest ha scoperto nella notte del 28 settembre nella via Mankass una tipografia clandestina comunista nella quale sono stati rinvenuti opuscoli di propaganda destinati alla distribuzione. Sono stati tratti in arresto quattro operai ed una signorina addetta ad un negozio di «manicure». Il macchinario è stato sequestrato. Le autorità hanno stabilito che i vari manifestini pubblicati negli ultimi tempi sono stati stampati e distribuiti dagli arrestati i quali sono tutti confessi.

Il 'Krassin, salpa per Leningrado

MOSCA, 2

Il Comitato di soccorso per i naufraghi della spedizione polare ha ricevuto dal comando della nave rompighiaccio «Krassin» comunicazione che la nave stessa arriverà a Leningrado il giorno 5 corrente.

Lunedì s'inizia il servizio sull'aviolinea Milano-Roma

MILANO, 2

A partire da lunedì avrà inizio il servizio aereo Milano-Roma che sarà fatto dalla Società Aviolinee con trimotori «Fokker». Mario Giampaoli, segretario federale milanese, si è recato oggi a visitare l'aeroporto ove erano convenute alte personalità cittadine, tra cui l'ing. Gorla per il Podestà, l'on. Belloni, il comandante De Bernardi e numerosi piloti.

Mario Giampaoli, accompagnato dalla sua signora, dopo una visita al campo, ha partecipato ad un rancio offertogli e al quale sono intervenuti tutti i piloti ed il personale dell'aeroporto. Dopo la colazione si è volato: Giampaoli e la sua signora hanno compiuto un largo giro su Milano; hanno pure volato l'on. Belloni e l'ing. Gorla. Il comandante De Bernardi ha eseguito da parte sua dei voli acrobatici, destando il più schietto entusiasmo.

Ripresa dei voli con l'autogiro

PARIGI, 2

(A. P.) L'ingegnere spagnolo De la Cierva ha compiuto oggi un breve volo col suo autogiro che, come si ricorderà, è rimasto gravemente danneggiato nel corso dell'ultimo esperimento all'aerodromo del Bourget. La prova odierna non ha completamente soddisfatto l'inventore il quale apporterà al suo apparecchio altre riparazioni prima di proseguire il suo viaggio in Europa. Egli intenderebbe di recarsi in volo a Bruxelles, facendo una tappa a Valenciennes.

Metà del premio di Filadelfia al maestro Alfredo Casella

FILADELFIA, 2

Il primo premio di seimila dollari offerto dalla Società di musica di Filadelfia per una composizione di musica da camera è stato attribuito per metà all'italiano Alfredo Casella e per metà al compositore ungherese Bela Bartok. Il secondo premio di 4000 dollari è stato suddiviso tra Xaldowanner di Londra e l'italiano Carlo Jacchino. Più di 600 concorrenti avevano presentato composizioni.

Mortale duello alla pistola fra due studenti tedeschi

LONDRA, 2

Il *Times* ha da Riga, 1 ottobre:

Ieri all'alba due studenti dell'Università lettone, Ury e Schneider, di nazionalità tedesca, si sono battuti alla pistola, alla presenza di quattro padrini e due medici, in una foresta dei dintorni di Riga. Lo Schneider, colpito mortalmente, è spirato appena giunto all'ospedale. La Corte d'onore della Corporazione universitaria aveva sanzionato il duello.

Toner batte Torriani

NEW YORK, 2

Ha avuto luogo un incontro di boxe fra l'irlandese Tom Toner e l'italiano Umberto Torriani. L'incontro è stato sospeso dopo la quinta ripresa per inferiorità dell'italiano. Toner è stato quindi dichiarato vincitore per Knok-Out tecnico.

Roberti rinvia il suo match

NEW YORK, 2

Il pugilista Roberto Roberti, sofferente per un forte raffreddore, è stato ricoverato in una clinica di questa città dove è giunto dal campo di allenamento di Grangebury. Non si ritiene che le condizioni di salute gli possano permettere di incontrarsi con Godfrey. Il match che era stato fissato per mercoledì, sarà evidentemente rinviato.

L'aggio ai rivenditori di sale

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale a decorrere dal 2 ottobre ai rivenditori di generi di monopolio per il servizio di vendita dei sali viene corrisposto un aggio sul prezzo di vendita al pubblico dei sali medesimi nella misura del 4.25 per cento per il comune, del 4.50 per cento per il macinato di Volterra e dell'8 per cento per il raffinato ed il superiore da tavola.

I cambi all'estero

GINEVRA, 2 (Chiusura) — Italia 27.14.50; Francia 20.32; Inghilterra 25.10.50; New York 5.19.50; Belgio 72.20 Germania 123.67.50.

LONDRA, 2 (Chiusura) — Italia 92.79 New York 4.84.90; Belgio 34.89; Svizzera 25.19 1 ottavo.

NEW YORK, 2 (Apertura) — Roma 5.22.75; Londra 4.84 15 sedicesimi; Parigi 3.91; Amsterdam 40.10.50.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 15

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Voi non mi avete permesso di esprimere totalmente il mio pensiero... Oltre al benedetto materiale, vi è l'opera morale che io perseguo. Se, come suppongo, voi vi trovavate poco fa tra i miei uditori... sapete di qual opera io parlo... E' come una crociata che, nella mia piccola sfera... ho iniziata contro l'odio. Io tutto mi dedico a quest'opera.

— Sì, mormorò lo sconosciuto, con un tono scettico, voi predicate la bontà... l'amore del prossimo... la fratellanza universale... e con discreto successo... come ho constatato... Ma questo successo lo dovete sopratutto alla propria convinzione, alla vera arte con cui esponete le vostre strofe in ogni dettaglio. Ahimè! finita la canzone tutti coloro che vi hanno udito non ricordano già più il generoso insegnamento che avete voluto dar loro... l'incanto è rotto, e voi avete predicato al diserto...

E, cambiando tono, il giovanotto esclamò tosto.

Scusate signore, se, quasi senza volerlo, vado demolendo le vostre illusioni... Poichè voi avete potuto conservarle sino alla vostra età, bisogna siano solidamente fisse nel vostro animo... e non mi perdonerete di tentare di sfrondarli..... non era dunque questo il motivo del mio abboccamento! Ho cose importanti a comunicarvi ,e tali che voi non riampiangerete certamente di avermi ascoltato. Aggiungo che esse potranno aiutarvi nel compimento di questa che voi chiamate «vostra opera morale »...

— Davvero, rispose Beaumesnil, vivamente interessato.

— Ve lo assicuro.

— In questo caso sono a vostra disposizione, decise Alessandro.

Quanto tempo richiedete da me?

Il giovanotto fece un rapido calcolo, poi rispose:

— Esse potranno durare quanto la colazione, alla quale mi permetterete d'invitarvi,.

— Voi mi confondete. Signore... Facciamo pure colazione assieme, voi, però, sarete mio invitato....

— Ebbene! Accetto senza esitare, comprenderete presto il perchè della mia libertà.

Indi abbasso la voce per non essere inteso dal negro e da Pietro e soggiunse:

— Però è assolutamente necessario che nessuno sia a parte del nostro colloquio. Se vorrete, potete in seguito ripetere le mie parole a chi vorrete; io però devo provedere il caso in cui non desiderate che le mie parole fossero intese da altri.

— Quante precauzioni quanti misteri! esclamò il cantante che cominciò ad interessarsi della cosa. Ebbene... via tutto come volete. Laggiù, all'angolo della via Lecourbe vi è una piccola trattoria ove si è ben serviti. I miei compagni mangieranno nella sala comune, noi ci rifuggeremo in un gabinetto particolare. Va bene?

— Benissimo!

— D'altronde, tutto considerato, non sono scontento del vostro progetto. Non era ragionevole che il mio nipotino che ho, per oggi, condotto meco, facesse colazione troppo tardi.

— Vedete! esclamò lo sconosciuto... Quando vi dicevo che voi non avreste rimpianto di avermi ascoltato... Ne avrete di già un effetto... che si completerà fra qualche istante!

Ma, mentre pronunciava queste parole, si volgeva a Pietro ed accennando a lui domandava:

— E' dunque vostro nipotino questo grazioso fanciullo?

— Mio Dio, sì, rispose semplicemente Beaumesnil, giudicando inutile di dare altre spiegazioni ad un uomo che, benchè cortesissimo, era sempre uno sconosciuto per lui.

Questo pensiero gli fece ricordare che il suo interlocutore aveva dimenticato di presentarsi. Lo fece gentilmente osservare al giovinotto.

— Storidito che sono! esclamò questi... Ma sono tanto preso dal soggetto che vi conduce... Sono Andrea Dercourt, amministratore delle colonie... in disponibilità... D'altronde, ecco il mio biglietto da visita col mio indirizzo a Parigi...

Così dicendo porgeva a Beaumenil un elegante cartoncino bristol che aveva estratto dal suo portafoglio e che il cantore fece sparire nella sua tasca, dopo averlo scorso rapidamente.

Intanto si era radunata molta gente attorno a Beaumesnil ed al suo interlocutore e il cerchio di persone diveniva ognor più largo.

Mezzogiorno riempiva le vie di nuove legioni di operai che andavano a pranzare o riposavano alquanto prima di tornare alla fabbrica od all'ufficio. Parecchi avevano riconosciuto Beamesnil e lo salutavano, si preparavano ad udire le canzoni.

Il nonno di Pietro fece loro segno di no.

— Devo andarmene... Scusate... Ma tornerò presto... in questo stesso luogo... ve lo prometto...

Alcuni, scontenti, rimanevano immobili; allora il nostro amico prese il solo partito ragionevole del caso, se n'andò al più presto.

E incamminandosi verso il ristorante egli spiegava a Pietro:

— Non posso far colazione con te, piccino mio, perchè devo parlare con questo signore... Ignoro ancora ciò che devo udire: Ma pouguafon ti terrà compagnia e si occuperà di farti fare una buona colazione.

— Senti, mio caro, continuò Alessandro, rivolgendosi al negro, sei incaricato di nutrire il ragazzo. Fa pranzar bene il mio piccolo Pietro. Fagli scegliere sulla carta ciò che preferisce... e anche tu... ben inteso... Non abbiate paura di ordinare doppia porzione.

Il trattore che conosceva … cantore popolare, … primo piano, ove … trovavano affatto …

Fu messo tosto la tavola …

Spiegando un largo … gnando con … deltoto Alessandro … rava:

— Ebbene, signore, … tutt'orecchi. Che cosa … te a comunicarmi?

Un misterioso sorriso … dell'amministratore …

— Ci arriverò presto … mettetemi anzitutto … ziale interrogatorio …

Il cantore popolare … e disse:

— Che preambolo … sia... vi ho ceduto … di sospendere le mie … tarvi, … vi rispondere …

— Oh! solamente a … cito Andrea Dercourt …

(continua)

Anno 186 - N. 277 — Giovedì 4 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 3

La politica del Duce per la ruralizzazione dell'Italia

segna l'ora della redenzione integrale della terra

Il testo della legge

ROMA, 3

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla presidenza della Camera dal Ministro dei LL. PP., di concerto col Ministro dell'Economia Nazionale e col Ministro delle Finanze, recante provvedimenti per la bonifica integrale:

Art. 1. — A decorrere dallo esercizio 1929-30, e fino a tutto l'esercizio 1933-34 il limite di impegno per le annualità di pagamento del contributo dello Stato per opere di irrigazione, nonchè per opere di bonifica idraulica da eseguirsi in concessione, comprese anche le opere di sistemazione montana che interessano i relativi comprensori, è fissato in L. 30 milioni per l'esercizio 1929-30, 40 milioni per l'esercizio 1930-31, 50 milioni per le esercizio 1931-32; 65 milioni per l'esercizio 1932-33 e 65 milioni per l'esercizio 1933-34, indipendentemente dal limite di impegno che, con le leggi annuali di bilancio ,sarà stabilito per le altre opere straordinarie in concessione ,a norma dell'articolo 3 del R. D. 6 ottobre 1927 1827.

Art. 2. — Il pagamento per le annualità di contributo dello Stato per opere di irrigazione e per quelle di bonifica idraulica in concessione, saranno disposti a decorrere dall'esercizio 1929-30 con ruoli di spese fisse.

Le assegnazioni di fondi

Art. 3. — Per i pagamenti da ordinarsi in dipendenza di opere di irrigazione e di bonifica concesse dall'esercizio 1929-30 in poi, dovranno essere inscritte in bilancio apposite assegnazioni di fondi che rimangono determinate nei seguenti importi: esercizio 1920-31 L. 13.500.000. Esercizio 1931-32 L. 29.500.000. Eesercizio 1932-33 L. 48.000.000. Esercizio 1933-34 L. 69.500.000. Eesercizio 1934-35 Lire [illegible].000.000. Eserc. 1935-36 L. 112.500.000. Esercizio 1936-37 L. 134.000.000. Esercizio 1937-38 L. 155.500.000. Esercizio 1938-39 L. 177.000.000. Esercizio 1939-40 L. 193.000.000. Eesercizio 1940-41 Lire [illegible].000.000. Esercizio 1941-42 L. 225 milioni. Esercizio 1942-43 L. 241.000.000. Esercizio 1943-44 L. 257.000.000.. L'assegnazione di L. 257 milioni sarà mantenuta immutata per gli esercizi dal 1944-45 al 1952-60 decrescendo negli esercizi successivi, in relazione al graduale esaurimento delle annualità trentennali.

Art. — Per la costruzione di acquedotti rurali lo Stato può concedere un contributo del 75 per cento dell'importo delle opere. Ai contribuenti stessi si applicano le disposizioni di cui agli Art. 3, 4, 5 del R. D. 20 maggio 1926 N. 1154. Per far luogo ai pagamenti, di cui ai precedenti commi, saranno inscritti nel bilancio del Ministero dei LL. PP.: Esercizio 1930-31 Lire 2.000.000; Esercizio 1931-32 Lire [illegible].000.000; Esercizio 1932-33 L. 6.000.000; Esercizio 1933-34 Lire 8.000.000; Esercizio 1934-35 Lire 10.000.000; Esercizio 1935-36 L. 12.000.000. Negli esercizi dal 1936-37 al 1959-60 Lire 13.000.000. Dopo questo ultimo esercizio le assegnazioni decresceranno in rapporto al graduale esaurirsi delle annualità.

Art. 5. — L'art. 10 del Testo Unico 30 dicembre 1923 N. 8256, e l'art. 17 del R. D. L. 18 maggio 1924 N. 753, sono abrogati. I progetti di bonifica idraulica devono prevedere le opere necessarie per la provvista di acqua potabile. La spesa relativa sarà compresa nel preventio di spesa della bonifica, ma il contributo dello Stato non potrà in nessun caso essere inferiore alla misura del 75 per cento prevista nel precedente articolo.

Per la costruzione di borgate rurali

Art. 6. — Il concorso dello Stato previsto dal R. D. 7 febbraio 1926 N. 193. per la costruzione di borgate rurali, è elevato dal 10 al 25 per cento dell'importo delle opere, con facoltà al Ministero dei LL. PP. di aumentarlo fino al 30 per cento dell'importo stesso, tenuto conto dell'importanza della intrapresa per l'interesse pubblico e degli oneri che l'aggravano. Per provvedere alle spese, di cui al precedente comma, sono autorizzate nel bilancio del Ministero dei LL. PP. le seguenti assegnazioni: Esercizio 1930-31 Lire 1.000.000; Esercizio 1931-32 Lire [illegible].000.000; Esercizio 1932-33 L. 3.000.000; Esercizio 1933-34 Lire 4.000.000; Esercizio 1934-35 Lire 5.500.000; Esercizio 1935-36 Lire 7.000.000; Esercizio 1936-37 Lire [illegible].000.000. Negli esercizi dal 1937-38 al 1958-59 incluso Lire 10.000.000. Per gli esercizi successivi al 1958-59 l'assegnazione verrà commisurata al fabbisogno necessario per il servizio delle annualità vigenti.

Art. 7. — Per la costruzione di opere di irrigazione nell'Italia Settentrionale e Centrale, sono autorizzate, in aggiunta ai fondi già consentiti con leggi speciali, le seguenti assegnazioni da iscriversi nel bilancio del Ministero della E. N.: Esercizio 1929-30 Lire 6 milioni; Esercizio 1930-31 Lire 7.500.000; Esercizio 1931-32 Lire 9 milioni; Esercizio 1932-33 Lire [illegible].000.000; Esercizio 1933-34 L. 12 milioni; Esercizio 1934-35 Lire 14.500.000; Esercizio 1935-36 Lire 17 milioni; Esercizio 1936-37 Lire 19.500.000. Negli esercizi dal 1937-38 al 1957-58 lire 22 milioni.

Opere nell'interesse di più fondi

Art. 8 — Il Ministero della E. N. potrà concorrere, mediante contributi in misura non superiore del 40 per cento nelle spese effettivamente sostenute per l'esecuzione delle seguenti operre nell'interesse di più fondi: A) Costruzione e riattamento di strade poderali; B) Provvista di acqua potabile. Per provvedere al pagamento dei contributi anzidetti sono autorizzati nel bilancio del Ministero della E. N. i seguenti stanziamenti: Esercizio 1930-31 L. 1.000.000; Esercizio 1931-32 L. [illegible].000.000; Esercizio 1932-33 L. 4.000.000; Esercizio 1933-34 L. 5.000.0000; Esercizio 1934-35 L. 7.000.000, Esercizio 1935-36 L. [illegible].000.000; Esercizio 1936-37 L. 10.000.000; Esercizio 1937-38 L. 11.000.000; Esercizio 1938-39 L. 13.000.000; Esercizio 1939-40 L. [illegible].500.000; Esercizio 1940.41 L. 16.000.000; Esercizio 1941-42 L. 17.500.000; Esercizio 1942-43 L. 19.000.000. Negli esercizi 1943-44 al 1958-59 L. 20.000.000.

Art. 9. — In aggiunta allo stanziamento inscritto nel bilancio del Ministero della E. N. per i contributi e le sovvenzioni per l'applicazione della energia elettrica a scopi agricoli e di bonifica, a termini dei RR. DD. 2 ottobre 1919 N. 1995 e 29 luglio 1925 N. 1315, sono autorizzate, per le spese relative, le assegnazioni seguenti nel bilancio stesso: Esercizio 1930-31 lire 300.000; Esercizio 1931-32 L. 500.000; Esercizio 1932-33 lire 1.000.000. Negli esercizi dal 1933-34 al 1958-59 lire 1.500.000.

Art. 10. — Le disponibilità che, alla fine di ciascun esercizio, risultassero sulle assegnazioni fatte dal presente decreto, vanno in aggiunta delle dotazioni dell'esercizio successivo.

Art. 11. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato a portare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

La vasta opera legislativa del Regime per le bonifiche

ROMA, 3

E' stato distribuito ala Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con i Ministro dell'Economia e delle Finanze, relativo ai provvedimenti per la bonifica integrale.

La relazione che accompagna il disegno di legge rileva che l'opera legislativa svolta dal Regime in meno di sei mesi è stata particolarmente rivolta, secondo il comandamento del Duce, a favore della campagna, e ricorda a questo proposito le varie leggi emanate dal Fascismo, fra cui quella della bonifica idraulica, delle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, sui consorzi per le opere irrigue e quella che autorizza un contributo dello Stato nelle spese di dissodamento, sistemazione del terreno, costruzione di fabbricati rurali e di strade interne poderali.

La relazione ricorda anche la più recente legge del 29 luglio 1927 che ha organizzato su basi più razionali gli istituti di credito e costituito apposito consorzio per l'esercizio del credito di miglioramento e il decreto legge 26 aprile 1928 circa l'associazione tra i consorzi, che hail compito di incanalare verso una direttiva comune le varie iniziative assistendole e vigilandole.

La relazione osserva che questa complessa e armonica elaborazione legislativa è ancora troppo recente perchè possano rilevarsene le conseguenze; ma che un dato espressivo di quello che sarà lo sviluppo ulteriore dell'attività del Governo fascista per la ruralizzazione del Paese può già trarsi dal confronto di quanto fu fatto nel campo della bonifica idraulica prima e dopo l'avvento del Governo fascista.

A questo punto la relazione passa ad illustrare il contenuto e la portata dei singoli articoli del disegno di legge e così conclude:

«Il problema della bonifica integrale non ha soltanto una portata economica di grande rilievo, ma anche e soprattutto un valore sociale altissimo, trattandosi di dare alla crescente popolazione nuove possibilità alimentari e di offrire delle terre bonificate quale stabile dimora ai lavoratori agricoli togliendoli alle irrequietezze dell'avventiziato».

Richiamo ai responsabili

ROMA, 3

La politica del Duce per la ruralizzazione dell'Italia segna l'ora della redenzione della terra e vuole significare soprattutto che è giunta l'ora della redenzione integrale del nostro Paese da schiavitù, da intralci di carattere economico e politico. Il Fascismo non ha illuso i lavoratori desiderosi di fatica e pronti a produrre, con vaniloqui ministeriali e promesse elettoralistiche.

«La circolare di ieri — scrive il *Lavoro d'Italia* — viene come un *memorandum*, un breve appunto di richiamo ai responsabili dell'azione, circa la via più breve da percorrere, circa i mezzi più idonei per raggiungere speditamente la meta. E così deve essere, perchè essa non è che la nota esecutiva d'ordine del piano annuale di battaglia che quest'anno il Duce e il Fascismo si sono addossati, che è quanto dire solennemente impegnati a compiere.

«Essa è stata preceduta da tutto un complesso di provvidenze le quali, se saranno state, come era dovere dei proprietari, a tempo intese e debitamente apprezzate e sfruttate, non possono che trovare i terrieri in anticipo, non in arretrato sul minimo di lavoro e di attività che il Governo fascista, nel nome dell'interesse nazionale, aveva diritto e dovere di chiedere loro. Per i più lenti, per i ritardatari giustificati e gli stessi riottosi — che si vogliono redimere nel superbo amore della Patria e della terra — è stato provveduto con un miglioramento dei congegni del credito agrario.

«La larghezza di contributi statali con cui si vuole trasformata l'opera fondiaria chiama dunque i singoli, i consorzi e le imprese societarie al solidale lavoro. Triplice è lo scopo, triplice sarà il risultato sicuro che si propone e che si conseguirà con la legge sui provvedimenti per la bonifica integrale, di cui la relazione, breve ma esauriente, è stata oggi fatta conoscere al Paese.

«E i tre aspetti sono questi:

«1. — Realizzare il programma di ruralizzazione dell'Italia;

«2. — Aumentare la produzione agraria diminuendo le importazioni dall'estero e impiegando nei lavori un numero possibilmente massimo di mano d'opera, fronteggiando il malanno e il pericolo della disoccupazione non con accorgimenti locali e temporanei, ma con un sistema organico di lavoro che richiama alla mente i grandi secolari lavori dell aromanità immortale;

«3. — Definire nelle sue possibilità di sviluppo la politica demografica su cui il Capo del Governo ha così genialmente rivolto la personale tenace attenzione in ripetute occasioni, per reagire all'urbanesimo rimandando ai campi il maggior numero di uomini, cioè le sane e robuste unità della stirpe.

«L'importanza di questi provvedimenti risulta subito evidente quando si rifletta che essi assommano un complesso di lavori per 7.300 milioni di opere, per 4.500 milioni di bonifiche idrauliche e irrigazione relativa, 1.200 milioni per il bonificamento agrario e le ricerche idriche, 500 milioni per le borgate rurali e 800 milioni per le opere di irrigazione indipendenti da quelle della bonifica agraria. L'erario contribuisce alla spesa con circa 3.800 milioni: i privati interessi con circa 3.500 milioni».

Il *Giornale d'Italia* annunzia intento che già sono sorte numerose iniziative per bonificare vaste zone, che saranno assunte da agricoltori singoli o associati in consorzio, da concessionari privati e da enti societari. Riguardo poi ai provvedimenti verso i proprietari negligenti, gi preveduti dalla vecchia legge sulle bonifiche contemplando la sanzione dell'espropriazione, la circolare diramata ieri concede ai Prefetti forme d'intervento ancor più concrete e immediate.

L'Impero fa risaltare che il Capo del Governo, nell'imporre la pronta esecuzione del progetto, richiama tutto il Paese alle origini della nuova mentalità rivoluzionaria che ha cominciato a ricostruire in ogni campo la futura grandissima Italia. Importantissimo ma-
pratico il Duce addita anche i mezzi per mettere i proprietari in grado di prontamente obbedire e il Governo suggerisce e favorisce i mezzi materiali. Socialmente questa legge è un esempio a tutto il mondo e un fatto storico da segnalarsi nel cammino della civiltà umane.
vo atto fascista. Con squisito senso
terialmente e moralmente è questo nuo-

Il giuramento dei nuovi membri del Tribunale Speciale

ROMA, 3

Nella sede del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha avuto luogo stasera, con una cerimonia austera, il giuramento dei nuovi membri del collegio giudicante e requirente del Tribunale, nelle mani del Presidente on. Luogotenente generale Cristini. Hanno prestato il giuramento di rito il comm. Baratelli nominato Procuratore generale e il console generale Tringali Casanova nominato vicepresidente e i nuovi giudici consoli Lemetre, Olivetti, Griffini, Pasqualucci e Ottanelli.

Hanno pronunciato brevi parole di saluto il generale Saporiti, vicepresidente del Tribunale Speciale, il console Alfaro e il console De Martino che ha portato il saluto del capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Bazan. Si sono associati il comm. Dessy per la Pubblica Accusa e l'avv. Russo per la Curia. Hanno risposto ringraziando il comm. Baratelli e il vicepresidente Tringali Casanova.

Ha infine preso la parola il Presidente del Tribunale Speciale generale Cristini, il quale ha rilevato che in seguito alla nomina dei nuovi giudici l'importante collegio si arricchisce di altre ventuna decorazioni al valore. Ha illustrato l'attività veramente importante svolta dal Tribunale ed ha messo in rilievo la collaborazione effettiva con tutte le forze armate del Paese.

Parlando delle funzioni del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, l'on. Cristini ha fatto presente che esso può considerarsi in certo qual modo l'anticipazione sostanziale dell'istituto dello scapinato che viene da varie parti invocato per la progettata riforma della giuria popolare.

Il problema della riduzione degli armamenti

e l'atteggiamento francese per lo sgombero renano

PARIGI, 3

(A. P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha avuto nel pomeriggio d'ieri due volloqui importanti; il Primo Ministro dei Paesi Bassi a Parigi, Loudon, presidente della commissione preparatoria della conferenza del disarmo, e l'altro col generale Guillaumat comandante in capo delle truppe di occupazione della Renania. Una nota di fonte probabilmente autorizzata, comunicata iersera da un'agenzia alla stampa, commenta così questi colloqui:

«E' verosimile supporre che Loudon si sia preoccupato con Briand della limitazione delle forze navali che il rifiuto opposto dall'America al compromesso franco-britannico non rende impossibile, ma non facilita neppure. Si sa che a Ginevra Loudon aveva proposto di riunire in una conferenza speciale sotto la sua presidenza i rappresentanti delle principali potenze marittime. E' poco facile che si dia, almeno immediatamente, seguito a quest'idea; bisognerebbe prima che una base di lavoro, cioè un metodo di limitazione fosse accettato da tutti.

«Dalla visita che il generale Giullaumet ha fatto a Briand non bisogna trarre conclusioni troppo importanti. I negoziati relativi allo sgombero della Denania non sono infatti ancora entrati nel campo pratico; nessuna promessa è stata fatta al Cancelliere Muller a Ginevra per ciò che riguarda lo sgombero anticipato della seconda zona che la Francia dovrebbe sgomberare al più tardi al principio del 1930. Verosimilmente un gesto interverrà da parte degli alleati verso la fine dell'anno, ma, secondo la formula di Briand gli alleati si sono riservati di compierlo in piena libertà all'ora che avranno essi stessi determinata».

Boncour che rappresenterà la Francia a Ginevra nella conferenza preparatoria sul disarmo, ha dichiarato che egli dovrà sostenere in tale conferenza non il programma del partito socialista ma la posizione della Francia e che non vede alcuna contraddizione fra i due punti di vista.

Egli ha aggiunto che se vi fosse contraddizione rassegnerebbe senz'altro il suo mandato e che d'altro canto se il partito socialista fosse trascinato ad una politica estera contraria agli interessi vitali della Francia lascerebbe il partito. Egli ha poi messo in rilievo le difficoltà di ordine politico relativo al problema sulle limitazioni e la riduzione degli armamenti, osservando che se una convenzione potrà essere firmata su tali questioni ciò segnerà una tappa importante sulla via del disarmo.

Boncour ha detto inoltre che la mancata adesione degli Stati Uniti al compromesso navale franco-inglese porta a chiedere se si può contare sul concorso dell'America nell'opera del disarmo. Concludendo ha espresso il voto che per ottenere un felice risultato deve essere presa in considerazione la proposta del Presidente della Commissione preparatoria del disarmo chiedente che i rappresentanti delle cinque Potenze navali in tal Commissione si riuniscano e discutano direttamente.

Una mozione di MacDonald contro il Governo Baldwin

LONDRA, 3

(C.C.) Per il congresso del partito laburista il capo del partito, Ramsay MacDonald ha lanciato un attacco a fondo contro la politica atera del governo conservatore. Naturalmente, Ramsay MacDonad ha avuto buon giuoco, perchè non vi è dubbio che la politica del Foreign Office in questi ultimi mesi si presta a più di una critica acerba e soprattutto ben fondata.

Ramsay MacDonald autore del famoso protocollo di Ginevra, disdetto poi e avversato dai suoi successori nel 1924-2, è tornato anche oggi a rimpiangere quella sua creatura ed ha promesso che se il partito laburista tornerà al potere dopo le elezioni dell'anno venturo, sua prima cura sarà quella di riportare a Ginevra la proposta britannica del 1924.

Egli ha sostenuto che tutta la politica del Ministero Baldwin rispetto al problema della riduzione degli armamenti è una politica falsa e ipocrita e che in realtà il Governo britannico da due anni in qua non ha fatto che seguire e incoraggiare la Francia nella sua politica che mira semplicemente verso l'egemonia militare in Europa.

Secondo Ramsay MacDonald questa politica non servirebbe che a determinare fin da oggi una situazione analoga a quell ache precedette lo scoppio della guerra mondiale, agevolando lo sviluppo dei germi di discordia e intensificando il diondersi di sospetti e di diffidenze che quanto più mettono radici tanto più tendono a rendere inevitabile, presto o tardi, lo scoppio di nuovi conflitti tra le nazioni.

Mac Donaldha poi presentato una mozione con la quale chiede che il Governo firmi patti di arbitrato, che abbandoni i compromesso navale anglo-francese, che firmi il trattato sul disarmo e che tutte le truppe straniere siano ritirate dalla Renania. La mozione è stata approvata.

La questione dei debiti di guerra nelle dichiarazioni di Coolidge

WASHINGTON, 3

Interrogato circa le varie proposte di collegare le questioni relative allo sgombero della Renania con un nuovo regolamento sulle riparazioni di guerra e sui debiti interalleati, il Presidente Coolidge ha dichiarato che la questione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti può essere considerata come chiusa, poichè i debiti stessi sono stati tutti virtualmente oggetto di un regolamento.

Benito Mussolini a Milano

MILANO, 3

Ieri, essendo di passaggio a Milano S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto il Prefetto, il Segretario del Partito S. E. Turati ed il Segretario federale Giampaoli.

L'importanza del patto italo-greco riconosciuta in Francia

PARIGI, 3

Nell'«Echo de Paris», Pertinax mette in rilievo l'importanza del patto italo-greco. Egli esprime poi la speranza che si giunga alla conclusione di un trattato di collaborazione serbo greco-romeno, affermando che la pacificazione del Mediterraneo orientale sarà completata soltanto con la pacificazione dei Balcani.

Le briciole del pasto africano

La frontiera libica del Sud

La questione dei confini meridionali della Libia non desta, come altri problemi africani, soverchio interessamento nell'opinione pubblica italiana. La ragione di ciò, sta forse nel fatto che non ci si rende esattamente ragione dell'importanza dei territori del Borcu e del Tibesti, formanti oggetto delle nostre richieste.

Non è tanto per il presente, quanto per l'avvenire che deve interessarci il possesso di tali regioni; esse infatti hanno scarso valore economico, ma, poste fra i limiti attuali della Libia ed il lago Ciad, uniscono le zone fertilissime del centro africano ai nostri possessi del Nord e possono in un futuro prossimo, o lontano che sia, permetterci di unire con quella transahariana (di cui in Italia si parla troppo poco) le ricche regioni dell'Africa centrale con il Mediterraneo.

Ma, anche a prescindere dalla transahariana, le attuali frontiere della Libia tolgono ogni possibilità di sviluppo commerciale con l'interno, e impediscono che agli estremi limiti meridionali delle due colonie si svolga, anche in misura limitata, quel commercio carovaniero che costituiva un tempo per esse, enorme fonte di ricchezza; mentre con il formarsi di bande ribelli e di predoni, specie nel Tibesti, ostacolano il pacifico affermarsi della nostra sovranità.

*

Fatta questa breve premessa sull'importanza del problema, veniamo a trattarlo ora dal lato della legittimità delle nostre richieste.

Poniamo subito i termini della controversia esaminandone i precedenti:

Come ben si sa, la Libia apparteneva un tempo, e fino all'occupazione italiana, alla Turchia; era perciò una provincia ottomana vera e propria che si estendeva fino al lago Ciad, comprendendo i territori del Canem, dell'Uadai, del Borcu, del Tibesti, dell'Unianga e dell'Erdi. E, che così fosse, ce ne danno conferma le vicende diplomatiche del 1890 e del 1898.

Il 5 agosto del 1890, d'ffatti, Francia ed Inghilterra, in uno scambio di note, assegnavano i territori suaccennati alla sfera d'influenza francese. Tale fatto provocò una protesta, degli ambasciatori ottomani a Parigi ed a Londra, che riaffermava intangibili i diritti della Turchia sui territori in questione. I Governi francese ed inglese, risposero affermando che nessuna minaccia era contenuta in detto accordo, contro i confini della Libia.

Una nuova convenzione, nel 1898, (seguita da nota addizionale del marzo 1899, tra Francia ed Inghilterra, sempre per la delimitazione delle rispettive zone d'influenza in Africa) diede luogo a nuova vibrata protesta della Turchia, ed in seguito a ciò, a nuove precise assicurazioni dei Governi delle due Nazioni, sulla intangibilità dei diritti ottomani in Libia.

Susseguentemente a tali accordi, avvenne il fatto che costituisce oggi il motivo a cui si appigliano gli scrittori francesi, per negare ogni consistenza alle nostre richieste.

Nel 1902 l'on. Prinetti, nostro Ministro degli Esteri, in una nota al Ministro degli Esteri di Francia, Barrére, riconosceva la delimitazione delle zone di influenza contenuta nell'accordo franco-inglese del marzo 1889, in cui venivano assegnate alla Tunisia, le importanti carovaniere della zona posta tra Gadames, Ghat e Tummo. Ma, al di là di quest'ultima località, l'accordo stabilisce soltanto una demarcazione di zone di influenza economica che, (come risulta dalle assicurazioni precise precedenti e susseguenti detto accordo, dei Governi inglese e francese alla Turchia) non pregiudicano in alcun modo i diritti teorici ed effettivi di quest'ultima, sulle zone meridionali della Libia.

Dunque, anche senza voler penetrare nel testo dell'accordo, in cui risulta che il Borcu ed il Tibesti rimangono esclusi dalla linea di demarcazione in esso fissata, i diritti dell'Italia, legittima erede della Turchia in queste regioni, restano fuori di ogni discussione.

Tutto ciò a prescindere dal Patto di Londra e dalle successive convenzioni.

*

Il Trattato di Londra, accanto agli accordi che chiameremo europei, prevedeva anche la ripartizione dei possedimenti germanici in Africa e, per i compensi da assegnarsi all'Italia, stabiliva l'articolo 15 in questi termini: «Nel caso in cui la Francia e la Gran Bretagna aumentassero i loro possessi coloniali d'Africa a spese della Germania, queste due potenze riconoscono in massima che l'Italia potrà reclamare equi compensi, «specialmente» nella sistemazione a suo favore, delle questioni concernenti le frontiere delle Colonie italiane dell'Eritrea, della Somalia e della Libia e delle Colonie vicine della Francia e della Gran Bretagna».

Ora è inutile, come si fa da parte francese, riferirsi al riconoscimento Prinetti del 1902, quand'anche esso possa valere per il Borcu ed il Tibesti, poichè esso ha perduto ogni valore, dopo il succitato articolo, che fissa i nostri compensi coloniali proprio in quelle rettifiche di frontiera. Consideriamo ora la questione nelle sue vicende diplomatiche susseguenti alla stipulazione della Pace di Versaglia.

Per la fissazione dei compensi da attribuirsi all'Italia, fu costituita una commissione anglo-franco-italiana. Dopo laboriose trattative, ottenemmo dall'Inghilterra il Giubaland e Giarabub; e dalla Francia, delle rettifiche di frontiera verso la Tunisia, che ci davano il possesso di quelle carovaniere ad essa attribuite dal citato accordo franco-inglese del 21 marzo 1889, seguito dal riconoscimento Prinetti del 1902. Domandammo inoltre il Borcu ed il Tibesti e la Francia dichiarò che ci avrebbe cedute le due regioni, a patto che l'Italia si fosse impegnata ad occuparle e ad impedire il formarsi in esse di bande di predoni.

Il Governo imbelle di allora, preoccupato di mantenere l'ordine pubblico fin entro i confini della Patria, non aderì alla proposta e la questione rimase in sospeso.

Gli unici compensi datici dalla Francia per l'applicazione dell'art. 15 del Patto di Londra, contenuti nell'accordo del 12 settembre 1919, consistono nelle sole e già accennate rettifiche di frontiera verso la Tunisia.

*

L'argomento che depone in modo decisivo a favore della tesi italiana è contenuto nelle dichiarazioni scambiate, in occasione dell'accordo 12 settembre 1919, tra Bonin Longare e Pichon e in cui si legge: «Il Consiglio Supremo degli Alleati, in seguito alla sua decisione del 7 maggio scorso, avendo riconosciute legittime le richieste del Governo italiano per l'applicazione dell'art. 15 del Patto di Londra, il Governo italiano ed il Governo della Repubblica si sono messi d'accordo sui punti seguenti, «riservando le altre questioni per un prossimo esame».

Ma v'è di più: Parlando dell'applicazione del medesimo articolo del Patto di Londra alla Camera dei Deputati, il Ministro degli Esteri Tittoni affermava: «Il negoziato per l'applicazione di tale articolo non è ancora determinato. Però noi abbiamo concluso accordi per la parziale applicazione dell'articolo stesso..... La questione del Borcu e del Tibesti, o di altro compenso invece di queste regioni, resta aperta e sarà oggetto di ulteriori negoziati. L'accordo coloniale non è che una parziale e limitata applicazione del Patto di Londra.»

Infine, nel luglio 1923, l'ambasciatore di Francia a Roma notificava al nostro Governo, che in seguito all'approvazione della Camera francese dell'accordo del 12 settembre 1919, esso diventava esecutivo. Nella risposta a tale notificazione, il Duce inseriva una frase, in riferimento al testo dell'accordo Pichon-Bonin, affermante che detto accordo non costituiva la definitiva applicazione dell'art. 15 del Patto di Londra, poichè gli ulteriori diritti dell'Italia a veri e propri compensi coloniali, rimangono tuttavia inalterati.

Ora resta incomprensibile come da parte francese, si possa sostenere che la Francia ha esaurito i suoi doveri coloniali verso l'Italia con l'accordo del settembre 1919, se proprio detto accordo prevede un ulteriore svolgimento dei negoziati per le questioni rimaste in sospeso, e le dichiarazioni così esplicite dei due ministri degli esteri italiani, sono rimaste senza risposta da parte degli organi responsabili della politica francese. Se questi avessero ritenuta definitiva la questione e di aver adempiuto totalmente agli obblighi assunti con il Patto di Londra, nessuna migliore occasione veniva loro offerta per protestare contro la pretesa italiana ad ulteriori compensi, così chiaramente espressa.

Ma per quale diritto può la Francia accampare pretese di sovranità sul Borcu ed il Tibesti? Anche l'occupazione temporanea di quei territori da parte delle truppe francesi non costituisce titolo legittimo alla sovranità su di esse, poichè non riveste certamente i requisiti fissati dagli articoli 34 e 35 dell'Atto finale della Conferenza coloniale di Berlino del 26 febbraio 1885, quale stabiliscono che ogni Stato che occupi nuovi territori in Africa, per acquistare legittimo diritto su di essi, deve assicurare la libertà di commercio e di transito, nonchè il rispetto delle sue leggi; ed è proprio nel Tibesti che si organizzano, anche attualmente, le bande di predoni che infestano il Sahara, ed il commercio ed il transito ne risentono perciò gravissimi danni!

Al contrario, l'Italia vanta legittimi diritti sul Borcu ed il Tibesti, prima di tutto come legittima erede della Turchia che sui due territori esercitava effettiva sovranità, poi in seguito all'art. 15 del Patto di Londra ed alle successive fasi diplomatiche per la sua applicazione.

La questione, se non è attualmente, sarà certamente in un prossimo avvenire oggetto di trattative fra i due Governi. Ma intanto le richieste italiane trovano sistematica opposizione negli organi notoriamente ufficiosi del Quai d'Orsay. Anche recentemente l'on. Milhaud — così riporta «L'Oltremare» — vice-presidente della Commissione degli affari esteri della Camera francese, a proposito della vibrata difesa delle rivendicazioni italiane in Libia (fatta dall'on. Cantalupo su vari giornali italiani) qualificava «audace dialettica diplomatica» le ragioni addotte in Italia a difesa della nostra tesi, e soggiungeva: «Facendo fede a tutti i nostri atlanti credevamo la questione esaurita e la frontiera meridionale fissata».

Ma non si può credere che questa sia l'opinione degli organi responsabili della politica francese; è sperabile invece che non si vorrà ignorare, come lo ignora il sig. Milhaud, il cumulo di ragioni giuridiche e politiche che legittimano la tesi italiana. Dalle trattaitve fra i due Governi non vi può esser dubbio che l'Italia avrà l'ultimo e misero compenso del molto che essa ha dato per la vittoria delle armi alleate.

Angelo Leschiutta

Cinquanta aeroplani francesi lasciano la zona renana

PARIGI, 3

(A. P.) Una cinquantina di aeroplani del 12. reggimento di aviazione francese hanno lasciato il campo di Neustadt, nella zona di occupazione renana, per trasferirsi alla volta di Reims, dove sono giunti senza incidenti, installandosi subito nel nuovo campo di aviazione costruito sul vechio aerodromo dello Champagne ove si svolsero nel 1909-10 i primi «meetings» aviatori. Giungendo a Reims gli aviatori hanno lasciato cadere sulla Cattedrale e su lpalazzo municipale dei fasci di fiori. Altri quaranta apparecchi sono attesi dalla Renania per la metà di Ottobre.

Bokanowski citato all'ordine del giorno della nazione

PARIGI, 3

Il «Journal Officiel» pubblicherà oggi un decreto del Ministero dell'Aria: «Il Governo della Repubblica cita all'ordine del giorno della nazione Maurice Bokanowski, deputato della Senna, cavaliere della Legion d'onore, decorato della croce di guerra, Ministro del Commercio, dell'Industria e dell'Aeronautica, fervente della locomozione aerea, ha dato in parecchie occasioni splendida testimonianza della sua fede nei destini dell'aviazione francese; ha dedicato tutti i suoi sforzi con un'energia e uno zelo instancabili allo sviluppo dell'aviazione aerea. E' morto tragicamente il 2 settembre 1928 nell'adempimento del suo dovere». Seguono le citazioni all'ordine del giorno delle altre quattro vittime del tragico incidente di Toul.

Disastroso ciclone in Argentina

PARIGI, 3

Un telegramma proveniente da Rosario, in Argentina, annuncia che un ciclone si è abbattuto la notte scorsa sulla provincia di Santa Fè causando danni considerevoli. Varie persone sono annegate. A causa della interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche si ignora ancora il numero esatto delle vittime. Sinora sono stati identificati due cadaveri.

Istituti agrari delle Tre Venezie

Il Consorzio Sementi

Gli Istituti Agrari che onorano le Tre Venezie svolgendovi la loro attività e portando alti benefici allo sviluppo agrario della Regione sono parecchi e stanno a dimostrare che fra le varie Provincie, vi è uno spirito di collaborazione e di intesa che va a vantaggio dell'economia rurale, onde i vasti problemi possono essere intrapresi e condotti a buon fine.

Non voglio oggi parlare del nostro massimo Istituto Bancario della Regione: il Federale, del quale sono note le attività svolte nel laborioso periodo del dopo guerra e le iniziative per lo sviluppo del Credito Agrario che viene esercitato oggi nel Veneto per la spinta e la propaganda ed i mezzi dati dal Federale, nè dell'Ente di Rinascita Agraria delle Tre Venezie la cui attività è poco nota, ma basterebbe solo una decima parte di essa per riempire giornali e riviste; desidero esporre, oggi che siamo alla vigilia della 6.a Battaglia del Grano, come sorse, come funziona e come porterà il suo contributo nel campo agrario un istituto, che, raccolte tutte le attività del genere nelle Tre Venezie le coordinò, le sviluppò mettendone subito i frutti a disposizione degli Agricoltori nostri: Il Consorzio Sementi Tre Venezie.

Esso sorse lo scorso anno per iniziativa dell'Istituto Federale di Venezia, con lo aiuto della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura: furono chiamati a raccolta gli Istituti Bancari, le Casse di Risparmio delle Tre Venezie, le Federazioni Agricoltori e le Istituzioni Agrarie, fu sottoscritto il capitale d'un milione con l'unico scopo di fornire agli agricoltori Grano e Sementi selezionate e sicure, la cui coltura era stata seguita in tutti gli stadi di vegetazione: lontano quindi lo scopo speculativo, ma unico intento offrire per la Battaglia del Grano dei semi sicuri e possibilmente a buon mercato: dico possibilmente poichè è difficile conciliare l'economia con tutte le spese necessarie ed occorrenti alla sorveglianze ed agli studi delle colture, alla selezione accurata dei semi ed alla conseguente sicurezza e garanzia per gli agricoltori.

Comunque questo è l'unico Istituto del genere che sia sorto in Italia, unico perchè tutti gli altri, se sono anche attrezzati scientificamente, non sono del tutto alieni dalla speculazione.

La sede del Consorzio è a Venezia-Mestre ed avrà casa propria con propri impianti di selezione e magazzini nella grande casa dell'Agricoltura che per iniziativa della Federazione Provinciale Agricoltori, sorgerà presso la stazione di Venezia-Mestre. Altri impianti di selezione sono sorti a Padova, a Montagnana, a Vicenza, a Lonigo, ad Oderzo, a Monfalcone, dislocati cioè nei punti più opportuni per la lavorazione e per il trasporto del seme.

Nella primavera e nell'estate furono visitati i vari campi di Grano destinati a seme e cioè non solo nel Veneto, ma bensì anche nel Bresciano, nel Bolognese e nelle Romagne, e, con criteri schiettamente scientifici, vennero classificati i campi ed aperte le prenotazioni nelle diverse Istituzioni Agrarie, prenotazioni che vennero sì, ma molto lentamente, in parte perchè è consuetudine degli agricoltori non rompersi il collo per prenotare il loro fabbisogno, in parte perchè il nuovo Istituto Sementi entrava la prima volta nel mondo Agrario.

Già ormai il quantitativo prenotato è quasi distribuito, ha sorpassato i 10.000 quintali, ma prevedesi un ulteriore fabbisogno, specie di grani precoci, la cui richiesta quest'anno sarà rilevante.

Con un sistema poi bene ideato fra Istituto Federale e Consorzio Sementi il Credito Agrario per la Battaglia del Grano, non verrà fatto che a quelle istituzioni che si provvederanno di sementi al Consorzio delle Tre Venezie.

Non è questo atto di violenza, quando si parta dalla premessa che l'Istituto Sementi è alieno da qualsiasi speculazione, ma solo vuole offrire per la Battaglia del Grano un seme sicuro e bene selezionato. L'attività poi del Consorzio non si limiterà al solo Frumento, ma anche alle altre sementi e già nell'anno in corso furono distribuite molte varietà di Granoturco e di semi da prato di cui siamo forti importatori dall'estero, semi che, mentre costano parecchio, per lo più lasciano molto da desiderare sulla loro germinabilità; anche la selezione ed il commercio dei semi di leguminose (Erba Medica, Trifoglio e Lotus) saranno oggetto di studi da parte del Consorzio che già sta istallando gli impianti dei macchinari.

Ecco come è entrato in funzione questo Istituto che si renderà certamente benemerito dell'Agricoltura delle Tre Venezie, e mi auguro non lontano il giorno in cui gli agricoltori attingeranno al Consorzio tutto il seme occorrente, e forse allora troveranno non solo convenienza nel prezzo, ma coordinando bene le prenotazioni del loro fabbisogno sarà facilitato assai il compito del Consorzio Sementi che anche quest'anno ha dovuto muovere i primi passi nella incertezza del consumo, ma sempre però animato dal successo che non potrà mancare, e le persone che sono oggi preposte all'Istituto, sanno le responsabilità che si sono assunte, ma vigilano attente e fiduciose dell'esito.

Costante Bortolotto

L'"Orient Express,, si scontra con un treno merci

VIENNA, 3

(E.M.) *Secondo un telegramma da Sofia,* «l'Orient Express» *si è scontrato con un treno merci fra Costantinopoli e Sofia, presso Filippopoli. Vi sarebbero numerosi feriti. Mancano finora più precisi particolari.*

Tunney finalmente sposo

Cinque appartamenti nell'Hotel - La sposa non è proibizionista

La gelosia del campione - I fiori d'arancio e le rose

ROMA, 3

All'Albergo di Russia, uno dei più antichi e sontuosi alberghi della capitale, ha avuto luogo la cerimonia del matrimonio di Gene Tunney, campione mondiale di pugilato.

Il «Tevere» dice che non bisogna essere davvero grati perchè Gene Tunney si è compiaciuto di scegliere come terreno per le sue nozze l'Italia. Questo clamoroso avvenimento all'americana non assuma certo le spettacolose proporzioni che avrebbe raggiunto se si fosse svolto nel nuovo mondo, nè è servito molto l'atteggiamento assunto da Tunney dal giorno del suo arrivo a Roma.

Abile reclamista

Lo schivare qualsiasi incontro coi reportes, il minacciare di cazzotti i fotografi, l'ammantare nel mistero i più insignificanti preparativi del matrimonio, lo sviare le traccie, tutto questo segreto e questa riluttanza si sono manifestati subito come l'ultimo trucco del boxeur per attirare l'attenzione sulle sue faccende private. Pare anzi che qualcuno del seguito abbia avuto il preciso incarico di comunicare sotto forma di indiscrezione dei giornalisti la cronaca diffusa degli avvenimenti tunneyani.

«Ed ecco perchè — continua il giornale — possiamo narrare in un orecchio all'amico lettore qualche particolare delle vicende di Gene Tunney, il boxeur misantropo, la mammoletta nascosta, il modestissimo campione, nemico giurato della pubblicità.

Anche a Roma, dunque, Tunney, che si è piazzato in cinque appartamenti del secondo piano dell'albergo, si mostra gelosissimo della fidanzata e non vuole che nessuno l'avvicini. D'altra parte, miss Marie Polly Lauder, che ha viaggiato con venticinque enormi bauli, che ama lo champagne, a differenza di Gene assertore del regime secco, che ha spedito durante la traversata decine di radio al giorno, tanto per distrasi nell'ansia del prossimo incontro, è stata saggiamente scortata nel viaggio da tutta la famiglia. Ieri sera alle 20 i due fidanzati hanno pranzato soli in un salotto privato dell'albergo.

Le difficoltà superate

La cerimonia per la celebrazione del matrimonio si presentava un pò scabrosa poichè come è noto, i consoli americani non sono autorizzati a celebrare le nozze fra i loro connazionali su suolo italiano. Si decideva quindi di celebrare le nozze secondo il nostro rito, dalle nostre autorità e secondo le nostre consuetudini. In conseguenza di ciò, e dato che bisognerebbe fare e pubblicazioni, le quali richiedono del tempo, Tunney ha fatto le pratiche per essere disponsato da queste formalità.

Il console americano così ha ottenuto che le cose fossero disposte in modo da poter celebrare il matrimonio quando i voglia. Analoghe pratiche sono state fatte anche presso le autorità eccesiastiche e Tunney avrebbe perfino trovato il modo di rivolgere delle personali premure in merito nell'ambiente vaticano.

Così Tunney ha potuto finalmente stamane celebrare le sue nozze. Per l'occasione erano state scelte tre sale dei cosidetti appartamenti reali decorate con piante ornamentali, rose bianche e tuberose.

Alla cerimonia, oltre ai congiunti della sposa, sono intervenuti il segretario dell'ambasciata americana Daniels, il console americano Dominian e il vice console Jones.

Nella prima sala ha avuto luogo la cerimonia civile che è stata celebrata dall'avv. Brofferio il quale era coadiuvato dai comm. Davanti, Bellezza e Cherubini. Testimoni per il rito civile sono stati mister e mistress Daniels, mister e mistress Jones.

Rito semplice

Il rito si è svolto con grande semplicità; quindi, mentre un'orchestrina di archi intonava una marcia nuziale, si è formato un breve corteo che, preceduto dagli sposi, ha fatto il suo ingresso nella seconda sala ove è stata celebrata la cerimonia religiosa. La sposa era vestita con un belllissimo abito di velluto marrone chiaro, aperto al collo, all'estremità della gonna e ai fianchi, guarnito con pizzi antichi dello stesso colore e recava in testa una rete di perline che formava come una specie di cuffia. Tunney indossava un abito bleu con cravatta bianca e nera, scarpe nere con ghette grigie e guanti grigi. La sposa recava un magnifico mazzo di rose legate con un gran nastro di seta.

Gli sposi, che apparivano vivamente commossi, hanno preso posto nell'inginocchiatoio che era stato collocato di fronte a una parete della sala ove era appeso un quadro rappresentante la Vergine col Bambino. Il celebrante, rettore del collegio americano di Roma, Mons. Ruke, che era assistito da mons. Breshi, senza solennità come è prescritto per i matrimoni misti, ha unito gli sposi i quali si sono scambiati gli anelli. Tunney ha offerto alla sposa un mazzo di fiori d'arancio che questa ha ricambiato con il suo di rose; quindi ha scambiato con lei e con i suoceri il bacio rituale.

Testimoni del matrimonio religioso sono stati il signor Leone Dominian, console degli Stati Uniti e l'avv. Del Fante, consulente legale dell'Ambasciata americana per la sposa, e la signora Daniels, moglie d'un segretario d'ambasciata e il signor Jones, vice console americano per lo sposo. Il signor D. C. Weeks e il signor E. S. Dewing sono stati rispettivamente «Bestman» e «Matron honour».

Partiti per l'Alta Italia

Tutti gli intervenuti sono poi rientrati nella sala dove aveva avuto luogo il rito civile ed è stato quindi offerto il tradizionale spumante. Qui l'avv. Brofferio ha brindato alla salute dello sposo e Tunney ha risposto brevemente terminando il suo dire con «Grazie molte, grazie molte» in perfetto italiano. E' stata servita infine una colazione di 25 coperti nella «sala verde» dell'albergo.

Nel pomeriggio gli sposi sono partiti da Roma in automobile per recarsi nell'Alta Italia ove effettueranno il loro viaggio di nozze.

Per trovare il successore di Tunney

PARIGI, 3

Si apprende da Nuova York che una serie di incontri di boxe eliminatori per trovare il successore a Gene Tunney come campione del mondo dei pesi massimi si inizierà il 5 novembre a Madisen Square di Nuova York. Il primo match, che sarà disputato in 10 rounds, metterà di fronte il basco Paolino e Otto Van Porat di Chicago.

Il crollo del Monte Arbeno

BERNA, 3

(U.S.) *Da parecchio tempo si parlava di un minaccioso movimento del monte Arbeno, a nord di Bellinzona, e si preannunciava prossimo il giorno in cui la montagna avrebbe ceduto con grave pericolo per i villaggi sottostanti; perciò il Governo ticinese aveva consigliato gli abitanti della regione montuosa più prossima ad abbandonare le loro capanne. Il consiglio non è stato inopportuno, perchè ieri alle 2.30 il franamento di monte Arbeno ha avuto il suo inizio.*

Grandi masse di terra precipitarono giù dal monte con immenso fragore dirigendosi verso le valli di Plum e di Tai, situate ai due lati della valle di Arbeno. Una colonna di polvere densissima rendeva impossibile di formarsi un esatto conto di quello che avveniva. Di tratto in tratto si udivano violenti rombi accompagnati da sordi brontolii. La terra mobile continuava a scivolare verso il basso e a franare finchè verso le 3.15 la cima della montagna si è abbattuta con un fragore di tuono.

I testimoni raccontano che lo spettacolo in quel momento è stato uno dei più impressionanti e dicono che pareva di assistere ad un'eruzione vulcanica, tanto alte e dense erano le colonne di fumo che si elevavano al cielo. La vallata dell'Arbeno è rimasta ostruita da un'enorme massa di pietre e di terra elevantesi all'altezza di circa cento metri. Si crede ora che le acque, non trovando più libero sfogo, finiranno per formare un lago.

Non si sa ancora se vi siano delle vittime. Come si è detto la regione era stata evacuata qualche tempo prima per consiglio delle autorità, ma non è escluso che qualche pastore non abbia ottemperato all'invito e sia rimasto vittima della catastrofe. L'enorme valanga è avanzata nella valle dell'Arbeno più di quanto avevano previsto i tecnici negli studi che essi avevano compiuto in questi ultimi giorni. Una ventina di case sono rimaste sepolte.

Un covo comunista a Budapest scoperto dalla polizia

BUDAPEST, 3

La *Polizei Korrespondenz* comunica che la polizia di Budapest ha scoperto nella notte del 28 settembre nella via Mankass una tipografia clandestina comunista nella quale sono stati rinvenuti opuscoli di propaganda destinati alla distribuzione. Sono stati tratti in arresto quattro operai ed una signorina addetta ad un negozio di «manicure». Il macchinario è stato sequestrato. Le autorità hanno stabilito che i vari manifestini pubblicati negli ultimi tempi sono stati stampati e distribuiti dagli arrestati i quali sono tutti confessi.

Lo sciopero australiano minaccia di estendersi

LONDRA, 3

(C.C.) La rivolta degli operai australiani addetti ai porti minaccia di degenerare in uno sciopero generale. Notizie al «Times» da Melbourne informano che ad Adelaide gli scaricatori hanno deciso di obbedire alla nuova legge sugli addetti ai trasporti che impone ai lavoratori la iscrizione e il ritiro di una licenza individuale. Ciò mira a porre fine all'abuso che i sindacalisti hanno fatto del loro potere rifiutando perfino d'obbedire agli arbitrati obbligatorii per legge. Comunque e sebbene i sindacati di Melbourne telegrafassero incitando a non prendere la licenza, gli scaricatori di Adelaide si sono presentati all'apposito ufficio.

Si sperava che il lavoro potesse essere ripreso oggi, ma all'ultimo momento è sorto un altro ostacolo. Gli scaricatori avendo chiesto di avere una conferenza entro otto giorni con gli armatori, questi ultimi hanno rifiutato e quindi la probabilità che il lavoro normale riprenda, è diminuita.

Intanto gli ausiliari di polizia e i volontari rimangono sotto le armi. A Melbourne invece moltissimi scaricatori e marinai sindacati hanno rifiutato di prendere la licenza e i liberi lavoratori si sono invece affrettati a munirsene. I sindacalisti si sono avvicinati in folla all'ufficio di licenze e vi sono stati episodi sporadici di violenza. La polizia ha usato i randelli. Vi sono stati 30 feriti leggeri e una diecina di dimostranti sono stati arrestati

Il corrispondente della «Morning Post» da Sidney telegrafa che ieri i capi dei sindacati marittimi degli addetti ai trasporti di Melbourne hanno stabilito di prendere disposizioni per la estensione dello sciopero alle altre categorie di lavoratori. L'assemblea finì con la votazione di un ordine del giorno che invita gli operai sindacati a lottare ad oltranza. Le categorie degli elettricisti e degli addetti al gas hanno avuto ordine di tenersi pronti per un immediato sciopero. Sebbene finora tanto a Melbourne che a Sidney e ad Adelaide l'ordine pubblico non sia stato più turbato da due giorni in qua, permangono gravi possibilità di disordini.

L'intervento del Governo federale nella vertenza operaia a quanto sembra, ha esasperato le masse operaie le quali non sono abituate dopo tanti anni di dittatura laburista a veder intralciata la loro azione dalle autorità governative. Questa grave crisi che travaglia l'Australia nel momento più importante della stagione di esportazione di carni, di lana e di burro, le tre grandi industrie australiane, può essere considerata in realtà, a quanto rilevano i corrispondenti dall'Australia, come un conflitto supremo e forse decisivo fra i sindacati operai, organizzati e dominati dall'elemento rivoluzionario sobillato apertamente e sovvenzionato da Mosca, e lo Stato. Da ciò dipende il grande interesse di questo conflitto, nel quale sono in giuoco i valori fondamentali su cui si sono fondati da tre anni in qua i rapporti fra capitale e lavoro e fra il Governo e la massa elettorale della Confederazione australiana.

Dalle statistiche risulta che 1.713.581 giornate di lavoro, rappresentanti 1.676.696 sterline di salari, sono state perdute in Australia nello scorso anno in seguito a scioperi.

La crociera aerea di Sir Sassoon

17 000 miglia in idrovolante

ROMA, 3

In un'intervista accordata a Napoli da un redattore della Tribuna, il Sottosegretario inglese dell'Aria dott. Philip Sassoon ha detto che lo scopo del suo viaggio è una crociera di 17 mila miglia, che egli ha iniziato l'altro giorno da Londra. Egli ritiene di poter compiere della crociera in un periodo di circa cinque settimane, allo scopo di poter ispezionare le basi aeree inglesi.

Questo lo scopo militare della crociera. L'altro scopo di essa è di poter compiere un esperimento di volo su lungo percorso con un idrovolante di recentissima costruzione, un idrovolante militare *Iris*, costruito interamente in metallo e dotato di tre motori da 650 HP.

L'intervistato ha detto poi che nel suo volo di ritorno dalle Indie seguirà l'itinerario di viaggio dell'andata, rinunciando però a una seconda visita a Kartoum. Il ritorno a Londra si effettuerà per Bengasi, Malta e Berre.

Al termine dell'intervista il Sottosegretario inglese ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze fattegli da S. E. Balbo, col quale egli ha detto di incontrarsi sempre con gioia.

Uno studio di Herriot su Beethoven

PARIGI, 3

Il «Matin» informa che il Ministro della Pubblica Istruzione è partito ieri per Berlino. Il giornale scrive che si tratta di un viaggio di ordine strettamente personale, poichè Herriot si propone di effettuare in Germania ricerche per uno studio che sta preparando su Beethoven.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 16

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Allora, coi gomiti appoggiati al tavolo, con le guance appoggiate alle palme della mano una posa che gli permettesse di scrutare attentamente il suo interlocutore, il giovane cominciò:

— Voi vi chiamate Alessandro Beaumesnil... avete circa cinquantadue anni..., siete nato a Parigi, esattamente nel quartiere latino...

— Sì, affermò il cantore, divertito nel sentirsi esporre la propria biografia da questo sconosciuto.

— Vostro padre, Giulio Beaumesnil, rimasto vedovo qualche tempo dopo la vostra nascita, era impiegato al Segretariato della Medicina... Le sue risorse erano modeste... oppure, siccome voleva che i suoi figli crescessero seri ed istruiti, non esitò a farli entrare al liceo. Vostro fratello maggiore, infatti, frequentava qualche corso superiore.

— Esattissimo.

— Vostro fratello si chiamava Leone. Era un giovane attivo ed intelligente, con una ferma volontà di riuscire... voi invece...

— Attenzione a ciò che dite! — esclamò Alessandro, minacciando col dito mentre sorrideva il suo interlocutore, — mio fratello ed io ci somigliamo così poco, che dopo gli elogi di cui l'avete ricolmo, non vi resta che a dipingermi coi più neri colori...

E intanto il cantante rosicchiava allegramente il suo rapanello.

— Me ne guarderò bene. Voi non eravate più distratto e sognatore che applicato... ma avevate un fine gusto del bello, un'intelligenza pronta e ciò poteva permettere liete congetture per l'avvenire. Vostro padre infatti non s'ingannava, e soleva dire dei suoi figli: «Leone ed Alessandro non prenderanno nella vita l'ugual cammino... sono quasi sicuro però che riusciranno entrambi».

Una leggera emozione si rese visibile sul volto di Beaumesnil nello udire quest'ultima frase... E, con voce un poco tremante, osservò:

— Erano infatti le sue testuali parole... Perchè voi le conosciate con tale esattezza bisogna le abbiate udite da persone intime di mia famiglia..., poichè voi siete troppo giovane per aver conosciuto mio padre, morto da lungo tempo, ed anche mio fratello che una fine prematura doveva rapire al successo predetto dal nostro genitore e che io pure benchè vivo, non ho raggiunto. Ma tutto ciò... voi lo sapete senza dubbio... poichè sapete tante cose...

Vi era in queste ultime parole una punta d'ironia che non sfuggì al giovane.

Perciò riprese vivamente:

— Non bisogna che le mie parole vi sembrino indiscrete e ancor meno che esse vi sembrino importune... e per arrivare più rapidamente allo scopo del mio colloquio, vi rivolerò le sorgenti ove attinsi le mie informazioni... Intanto, l'esposizione dei vostri primi anni di vita è ultimata, poichè voi stesso l'avete compito ricordando la morte del padre e del fratello. D'altronde sulla vostra carriera personale non potrei più dire gran cosa, non ho alcuna informazione sopra quanto vi accadde dopo i vostri diciott'anni, epoca in cui usciste dal liceo.

— E della morte di mio padre... poi di quella di mio fratello? osservò Alessandro.

Andrea Decourt ebbe uno strano sorriso.

— Qui noi entriamo nel nostro vero soggetto. Io vi domando quando e come avvenne la morte di Leone.

— Voi lo ignorate forse?... esclamò meravigliato Beaumesnil.

— Supponete che io lo ignori.

— Eppure è una storia che potreste conoscere senza ch'io ne rimanessi stupito, una ricerca nei giornali dell'epoca avrebbe potuto rivelarvela... Il mio povero Leone, ambiziosissimo e bramoso di giungere presto alla fortuna, dopo aver seguito con successo le scuole superiori ed essere uscito tra i primi della Scuola Centrale, s'imbarcò a 25 anni per l'America del Sud... Quei nuovi paesi in cui l'umana attività trova facilmente campo di lavoro... l'attiravano. Non era forse laggiù d'altronde, ch'egli poteva più facilmente arrivare allo scopo? Ahimè! il suo bel sogno non doveva neppure aver principio... perchè il batello su cui era imbarcato ebbe, nella notte, un urto con un'altra nave e naufragava completamente nelle acque di Dakar... Qualche naufrago solamente potè salvarsi... Egli non era nel loro numero... Povero Leone!...

E il cantante, ognor più commosso al ricordo del fratello perduto, asciugò, coll'indice una grossa lagrima che scendeva sulle sue gote.

Guardandolo fissamente, Decourt disse:

— E se ciò che avete saputo non fosse vero?... Se Leone Beaumesnil fosse stato nel numero dei salvati?... Che direste?...

— Che la cosa è inverosimile... Se Leone fosse stato salvo... l'avrei saputo, sia da lui, sia dai suoi salvatori, ammettendo ch'egli avesse perso l'uso della parola..., sia infine a mezzo della stampa.

— E se lui stesso, per ragioni speciali, avesse desiderato che lo credessero morto... Se, favorito da questo naufragio, che gli permetteva di rendere una nuova personalità egli fosse divenuto, civilmente un uomo affatto diverso dall'antico, non avendo più alcuna relazione con la famiglia lasciata in Francia di cui, dopo tutto, voi solo eravate rappresentante....

— Vediamo... vediamo... balbettò Alessandro che era d'un tratto divenuto pallidissimo... Ciò che mi dite è incredibile.... e mi fa l'effetto che stiato componendo un romanzo d'appendice... Leone... il mio fratello... che ho tanto pianto..., al quale, dopo trent'anni non penso mai senza commozione, Leone vivente mi avrebbe lasciato ignorare la sua esistenza... il suo destino!... No... no!... è incredibile!... Io non so perchè mi raccontiate una simile storia...

— Ma voi mi permetterete di non crederne neppure una parola... eppure...

Qui Alessandro s'interruppe per l'arrivo del cameriere che, supponendo finito l'antipasto, portava il seguito del pranzo composto di un arrosto ben colorito guarnito di crescione e patate.

— Diamine! osservò Decourt... già il piatto di resistenza... Completamente assorti nel nostro colloquio non abbiamo rosicchiato se non qualche rafanello...

— Eh! si tratta proprio di mangiare adesso esclamò Alessandro con un po' di collera... che non era consona al suo carattere abituale.

E rivolgendosi al cameriere:

— Toglieste presto quest'antipasto, cambiate i piatti e lasciateci che ci serviremo da soli. Andiamo presto... presto...

Il cantore aveva fretta di proseguire il suo colloquio..., il cameriere ne ebbe subito l'intuito, in pochi secondi eseguì quanto gli era stato ordinato e disparve.

(continua)

I raggi cosmici

Tutti sanno che un semplice prisma di cristallo posto sul cammino di un fascio di raggi solari, li scinde in una miriade di brillantissime tonalità cromatiche, sfumate e digradanti, in cui i fisici antichi, sempre avversi a concepire una continuità, vollero scorgere sette distinti colori. La Fisica moderna, per opera principalmente del grande Mazwell, ha trovato che queste radiazioni luminose hanno la stessa natura delle oscillazioni elettriche e delle radiazioni calorifiche; anche i raggi ultravioletti, quelli alfa beta e gamma del radio e le radiazioni ultrapenetranti intravviste da Rutherdorf e da Mac Lehman un quarto di secolo fa e individuate e studiate dal fisico americano Millikan in quest'ultimo quinquennio si sono rivelate della stessa natura; cioè sono tutti causati da moti vibratori di quella misteriosa ed imponderabile sostanza che si chiama etere cosmico. Così come le note musicali, dalle più gravi che le maggiori canne dell'organo producono, fino a quelle acutissime che si sprigionano dal fruscio della seta, sono sempre l'effetto della vibrazione della materia ponderabile.

Le vibrazioni eteree, qualunque sia la forma nella quale si producono, hanno sempre la medesima velocità di propagazione, di circa 300.000 chilometri al minuto secondo; ma è varia la loro frequenza. Ne viene quindi che la loro lunghezza d'onda è pure variabile in modo inversamente proporzionale alla detta frequenza e cioè che le onde di bassa frequenza hanno grande lunghezza d'onda, mentre quelle d'alta frequenza hanno lunghezza brevissima. E' appunto la lunghezza d'onda che caratterizza le vibrazioni.

Or dunque le radiazioni penetranti studiate dal Millikan e da questi chiamate «raggi cosmici» (e vedremo il perchè) avrebbero la lunghezza d'onda di 0.0002 Angström (1 Angström = 1 decimilionesimo di millimetro); e siccome in generale il potere penetrante delle radiazioni è in diretto rapporto colla brevità della lunghezza d'onda, ne viene che questi raggi cosmici hanno una penetrazione 200 volte più grande dei raggi gamma del Radio e possono attraversare uno strato d'acqua di 40-50 metri o una lastra di piombo dello spessore di 3 o 4 metri.

Di dove provengono esse? Ricerche fatte precedentemente agli studi del Millikan avevano mostrato doversi escludere che queste radiazioni provenissero dalle sostanze radioattive contenute nel suolo, perchè la loro aziona si fa più sensibile salendo a grandi altezze.

Il Millikan studiò ripetutamente quest'azione affondando alternativamente i suoi apparecchi nella profondità delle acque di vari laghi americani, o sospendendoli in palloni sonda appositamente costruiti per esplorare gli alti strati dell'atmosfera. In ogni caso venne confermato un considerevole incremento nella intensità delle radiazioni penetranti coll'aumentare dell'altezza e una sensibile diminuzione coll'affondare gli apparecchi nelle acque. Conchiuse quindi che esse dovessero provenire dal di fuori dell'atmosfera terrestre.

E siccome poi da calcoli da lui fatti risultò che l'energia occorrente per produrre queste radiazioni si avvicina molto alla quantità di energia sviluppantesi quando due atomi di idrogeno si combinano fra loro a formare un atomo di elio, il Millikan vide in ciò una prova che esse hanno origine con tutta probabilità dalla trasformazione dell'idrogeno in elio, che forse avviene nelle nebulose. Anzi egli crede di potere affermare che queste radiazioni provengono in modo prevalente da quelle regioni del cielo dove cospicui ammassi nebulosi ci mandano la loro fioca luce biancastra e soprattutto dalle direzioni della Via Lattea e della costellazione di Ercole. Ecco il perchè del loro nome.

Queste ultime conclusioni a cui è arrivato il Millikan dischiudono tutto un vasto orizzonte circa un probabile processo di ricostruzione svolgentesi nelle nebulose. Come si sa, tali ammassi gasosi occupanti sterminate regioni dello spazio sono formati essenzialmente da idrogeno. Questo, almeno, sembra rivelarci l'analisi spettroscopica.

Orbene: in queste masse enormi, che saranno forse i sistemi stellari e i sistemi planetari di domani, la materia, oggi estremamente rara e diffusa, tenderebbe a raggrupparsi e a formare, in un vasto processo di sintesi, degli elementi via via più densi e complessi. Dall'idrogeno, sostanza primordiale, si formerebbe in un primo tempo l'elio, poi il litio e così di seguito. E così grado a grado avrebbero origine tutti i corpi della gamma chimica: e col raffreddamento successivo questi corpi acquisterebbero una maggiore consistenza, una maggiore densità, poi alfine lo stato liquido, lo stato solido. Ed ecco, dalla tenue ma immensa distesa di materia disseminata nello spazio, originarsi i sistemi di mondi dove forse fra miliardi di secoli dei piccoli esseri pensanti, simili a noi, s'illuderanno ancora che tutto il creato sia stato fatto per loro.

Come si vede, i risultati ottenuti e le ipotesi formulate dal Millikan in argomento così difficile ed elevato della fisica, trasvolano direi quasi nella filosofia naturale. Ma oltre a ciò sembra che i raggi cosmici abbiano (come del resto altre radiazioni) una parte preponderante nei fenomeni biologici e particolarmente nello sviluppo di quella terribile malattia che oggi con ogni possa si cerca di combattere: e cioè il cancro.

Su quest'argomento un geniale scienziato italiano, il fiorentino Conte Pagni del Palagio e uno straniero, il ...khovsky, hanno compiuto studi di interesse profondo e — vale sperarlo — di grande vantaggio all'umanità, dei quali mi riserbo di dare qualche cenno in un prossimo articolo.

nullus

La squadra inglese a Brioni

ANCONA, 3

Questa mattina è partita diretta a Brioni la squadra inglese dei sommergibili con la nave appoggio «Kyclops» e il cacciatorpediniere «Douglas».

Il cane della Baker
provoca una contesa giudiziaria

PARIGI, 3

La giustizia francese ha dovuto occuparsi di un cane da pastore tedesco, che risponde al nome di Rex. Sino a questi ultimi tempi, esso aveva appartenuto senza contestazioni, a Giuseppina Backer. Era stato anche al suo fianco quando lavorava per il film «La sirena dei tropici». Ma una mattina dello scorso maggio, mentre la «Venere nera» passava in rue La Fontaine, la proprietaria di un bar, signorina Grasset, le si precipitò contro gridando: «Quel cane è mio! Mi è stato rubato un anno fa!».

— E' vostro? — rispose indignata Giuseppina Backer. — Non fate la sfrontata!

Le due donne cominciarono a gridare ed a scambiarsi insulti, ciò che richiamò grande folla e, come sempre avviene in simili circostanze, le due contendenti, col cane, finirono dinanzi al commissario di polizia, che non seppe prendere altra decisione che di affidare il cane ad un veterinario, attendendo il seguito, che sarebbe stato dato alla faccenda, dato che la signorina Grasset presentava subito una querela per furto.

La querela non venne però accolta dal tribunale, ma a dispetto di tale decisione, la signorina Grasset volle continuare le vie legali per riavere il cane e rifiutò l'autorizzazione al veterinario per restituire Rex a Giuseppina Backer. Cosicchè, per entrare in possesso del suo compagno di film, Giuseppina Backer dovette incaricare un avvocato parigino di presentare una contro-querela alla sua avversaria recalcitrante.

— Io insisto che il cane è mio! — dichiarò la signorina Grasset, stamane, davanti al presidente del tribunale civile. — Lo si porti qui e dimostrerò sulla sua pelle delle cicatrici, che proveranno che io lo conoscevo in tutte le sue parti.

Molto perplesso, il presidente ricorse allora ad una decisione Salomonica.

— Va bene: si porti il cane davanti alle signorine Grasset e Backer e vedremo a quali delle due il cane farà delle feste.

— Ma Giuseppina Backker è in questi giorni lontana da Parigi — interruppe il suo avvocato.

— Quando tornerà?

— Non lo posso dire con precisione.

Il presidente dovette rinunciare al suo salomonico progetto. Egli, tuttavia affermando il principio che il possesso vale titolo, decise che Giuseppina Backer sarebbe rimasta proprietaria supposta di Rex, supposta perchè la signorina Grasset ha già presentato una istanza di rivendicazione ed è in attesa della sorte di questa istanza E' quindi solamente sotto sequestro che Giuseppina Backer potrà riprendersi il cane.

— Ma non lo si affidi a lei — gridò la signorina Grasset, altrimenti non lo vedrò più. Lo condurrà con sè in giro per il mondo.

— Rassicuratevi — esclamò l'avvocato della Backer. — Rex non uscirà dalla Francia prima della fine del processo. Ne prendo impegno.

E così, per oggi, questa grave questione è momentaneamente decisa.

LA "GRANDE MURAGLIA,,
Sui confini della Serenissima

VERONA, settembre.

Ci sono momenti in cui il fastidio della vita quotidiana si fa pungente, e irresistibile il desiderio di rivivere un poco del passato; allora se cade sott'occhio qualche vecchia stampa, sembra veramente di trovare in essa la fisonomia delle epoche scomparse e la maggior ispirazione per poterle evocare.

Eccone qui una che risale al seicento. Dovrebbe essere una pianta ma presenta una riproduzione esatta degli edifici più in vista; c'è da un lato una grossa testa che soffia la tramontana a piene gote, nel bel mezzo il tracciato nitidissimo del famoso crocevia, e alla sommità la massa imponente delle mura scaligere, ben solide, ben disposte a sfidare altri secoli, ben lontane dal prevedere gli ordigni infernali, origine della loro inutilizzazione ,e della lenta distruzione in seguito.

20 chilometri di mura

A guardarle, e quando si pensi all'estensione di circa una ventina di chilometri, con sotterranei, trabocchetti, torrioni, e tutto l'apparato di queste grandiose costruzioni ,non si sfugge a una forte impressione e si ricorda il paragone un po' arrischiato che se ne è voluto fare con il gran baluardo della Cina.

Esagerazione? Certo, e se la cosa fosse venuta all'orecchio de l'avventuroso autore del Milione, ne avrebbe un poco sorriso, lui che probabilmente avrà visto e fatto i debiti confronti.

Del resto quei tali che sono andati a scomodare la Cina, poco esemplari in fatto di modestia, non si sono fermati lì.

E per aver avuta la buona sorte di abitare una delle più ridenti, delle più ariose, delle meglio sagomate cittadine del Regno, hanno messo in bocca a non so qual personaggio illustre che tra Villafranca e Torino non c'è che una differenza di spazio, e non contenti ancora cantano su tutti i toni (e in quanto a attitudini canore bisogna rispettarli) che quella è pur sempre, e a dispetto di chi non lo vuole, «dei paesi da Regina».

Poi, se è necessario, sono capaci di ricorrere alla testimonianza di Marin Sanudo, il quale quattrocento anni fa scriveva testualmente: Villafranca è bellissima, adornata di caxe di muro. Ha una rocca con molte caxe detro; era abità da Iudei ecc. ecc.».

Peccato che un po' fuori di provincia la sua fama non sia de ltutto chiara, essendosi formata attraverso le apprensioni e le amarezze di quei famosi preliminari che in essa vi furono segnati. Dunque, esagerazioni a parte, quella lunga serie di bastioni formava un insieme unico nel suo genere, e non c'è dubbio che fino alla scoperta delle bombarde fu una delle più ardimentose opere di difesa che fossero in Italia.

Mastino II.o della Scala ,era un ambizioso e per dare un saggio della sua potenza, con quelle mura pretendeva di rendere invulnerabile il suo piccolo Regno dalle incursioni dei Mantovani.

Ci riuscì per un certo tempo, ma ebbe il torto di non regolare i conti con quella tal scoperta che fece andare in bestia il povero Ariosto.

All'epoca di quella sifatta pianta che servì di pretesto per scrivere queste osservazioni, la grande muraglia era già innanzi nel decadimento morale e materiale; tanto che la sua funzione si era abbassata al grado di linea daziaria della repubblica Veneta e in seguito a delimitarne gli ormai troppo ristretti confini.

Ricordi solenni

Pure, durante il processo di dissolvimento, quelle mura furono testimoni di avvenimenti clamorosi e videro gli uomini più significativi della storia; in terra di S. Marco non si entrava che attraverso il Porton della grande muraglia. A che fare dei nomi? Altra fantasia ci vorrebbe a rievocare la solennità dei ricevimenti che i Messi del Doge facevano al Gran Re Carlo V.o e poi al torbido Filippo II. e poi ai capitani di ventura che si ponevano al soldo della Serenissima. Quel poco che rimase, dopo le gesta Napoleoniche ,fu spettatore di quasi tutte le battaglie, di tutti quegli episodi che hanno ora il sapore della leggenda, e che formano la poesia del nostro Risorgimento.

Ed ora? Ohime! Ohime! Etiam periere ruinae. Affiorano qua e là nella campagna arida, pochi ruderi qualche scarpata, gli avanzi di un torrione che conserva ancora un nome sonoro: la Gherla; intorno alla quale, fatto di verità o parto di fantasia sbrigliata, forse anco per suggestione del nome, sono pullulati i racconti di appostamenti briganteschi e di scontri sanguinosi. Tutto qui della lunghissima cinta? Rimangono abbastanza in gambe due castelli ed una rocca, «grandi fibbie di un centurone spezzato».

Voglio accennare così di volo al castello di Valeggio; il quale ha il vantaggio di trovarsi sulla sommità di una collinetta e domina una delle più straordinarie visioni che sia mai dato di vedere: da una parte la vastissima pianura racchiusa fra le Alpi e gli Appennini, dall'altra la vallata del Mincio che ha dato il nome al paese: Valeggio — Valledium — Valis Deorum.

E ben si può chiamare la valle degli Dei. Sopprimo tutte le lodi che mi vengono sulla punta della penna e i lettori mi saranno grati di non aver ricorso al formulario della vecchia retorica; se c'è alcuno che abbia il coraggio di affermare che nell'Umbria o nella Toscana esiste una vallata che merita più lodi di questa, dico io, è un partigiano. Chi non lo ricorda il Vergiliano «Velatus arundine glauca Mincius?» e qual Mincio poteva essere se non questo che scorre attraverso una trionfale, verdissima vegetazione?

Ora mi resta da dire qualche cosa sul castello di Villafranca.

Un superbo castello

Soltanto qualche cosa, perchè tanto se n'è parlato che non si saprebbe proprio cosa spremere di nuovo. Ecco: non troppo ho viaggiato, ma di questi grandiosi edifici dell'età di mezzo ne ho visto più d'uno e posso dire con tutta serenità che più suggestivo, più maestoso, più compiuto di questo non ne ho veduto mai.

A mio avviso, e se fosse possibile, nei restauri la massa centrale dovrebbe restare così com'è per altrettanti secoli; metterci le mani sopra vorrebbe dire mettere in pericolo la sua integrità artistica; ma purtroppo gli attentati a questa integrità non sono mancati.

Un bel giorno, un gruppo di giovanotti, del resto molto simpatici, ebbero na geniale idea: «Dal momento che ogni villaggio ha il suo bravo monumento, perchè dovremmo essere noi a farne di senza!». Fin qui niente di male. Trovarono senza fatica lo scultore compiacente che con indiscutibile originalità si impegnò per la solita colonna e per la solita aquila; il tutto da collocarsi senza tanti riguardi davanti al mastio glorioso.

Chissà! Forse ebbero il candore di credere che chi avrebbe alzato gli occhi ammirati su quella massa imponente, gli avrebbe poi abbassati senza disdegno su quel povero untorello di monumento.

Ne nacque allora una di quelle beghe paesane che sembrano non aver mai fine; ma a buon punto intervenne il Governo, il quale in sostanza disse ciò che noi traduciamo in parole povere:

«Cari ragazzi, vi dà di volta il cervello? Finchè al mondo c'è un po' di criterio le ragioni dell'arte vanno rispettate».

Roma locuta est, causa finita est.

Il Serraglio, tanto per chi non lo sapesse, è un recinto a tergo del torrione centrale, Racchiudeva fino a qualche tempo fa delle ortaglie che non mancavano di un certo pittoresco ed erano anche un sollievo e diciamolo pure un'oasi, in mezzo all'universale aridità e scarsezza di vegetazione: ma quelle mura erano in uno stato di decrepitezza tale da far temere da un momento all'altro che avessero a crollare. Anche qui intervenne il Governo con un fervore straordinario; i lavori di restauro procedettero con alacrità e in poco tempo il recinto fu ultimato con soddisfazione unanime, certo non sono mancati gli errori, ma non erano di natura irreparabili.

Giunti a questo punto i lavori si sono arrestati, ma io sono ancora dell'avviso che per l'opera ciò sia stato più che altro un vantaggio.

Finchè si studi il meglio c'è un mezzo sicuro per valorizzare il già compiuto e per arrestare mormorazioni e rimpianti tanto ingiusti quanto inutili, non si perda tempo, alberi ci vogliono, alberi, alberi!...

Andrea Rigoni

Una vena d'oro in Bulgaria

VIENNA, 3

Un telegramma da Sofia riferisce che presso la città di Varna le trivellazioni compiute da una Società petrolifera hanno condotto alla scoperta di una vena d'oro. E' stata immediatamente inviata per un sopraluogo una commissione di tecnici che esaminerà la possibilità di sfruttamento della zona e disporrà eventualmente per il pronto inizio degli scavi.

Un dramma fra coniugi
sulle soglie del Tribunale

MILANO, 3

I rapporti fra i coniugi Agata Pinosa fu Pietro, di 34 anni, e Michele Tarantino, di 33, da principio affettuosi, avevano subito in questi ultimi tempi un profondo mutamento. Essi abitano in via File 11, una nuova strada fuori porta Romana, da qualche anno, e i vicini li hanno sentiti sempre più di frequente litigare. I motivi precisi del dissidio ognor più profondo non si conoscono, ma sembra che non vi sia estranea la gelosia.

Non è molto la donna, che si diceva ai conoscenti e ai parenti vittima di maltrattamenti, abbandonava il tetto coniugale, stanca di quella vita. Questa mattina essa si avviava in Tribunale giungendo da via Brolo quando, all'imbocco di via San Zeno, ha fatto un incontro inaspettato. Il marito, che è conducente di automobile pubblica, era all'angolo in attesa.

Vista giungere la donna, il Tarantino, che doveva essere informato dello scopo di quell'andata in Tribunale, è mosso verso di lei. Si sono visti i due intrattenersi pochi momenti a parlare concitatamente. Poi si è inteso un grido e visto un gesto così fulmineo che nessuno ha potuto impedirlo. La donna ha scorto il marito estrarre una rivoltella e prenderla di mira. Ha cercato di fuggire e di rifugiarsi entro il Tribunale. Ma un colpo è subito echeggiato e la disgraziata, colpita all'addome, è andata a cadere sul marciapiede, a pochi passi dall'ingresso del palazzo, dal lato destro.

Sullo sparatore sono state subito molte persone che lo hanno trattenuto. I carabinieri se ne sono impadroniti e lo hanno accompagnato, in arresto, entro il Tribunale. La donna è stata soccorsa e, viste le sue gravi condizioni, adagiata sopra un'automobile pubblica e trasportata al vicino Ospedale Maggiore, dove è stata sottoposta alla laparotomia.

Il Tarantino, interrogato, ha detto che si sapeva denunciato dalla moglie per maltrattamenti; l'ha scongiurata di desistere dal suo proposito ma, sentendola irremovibile, ha perduto la ragione e ha sparato.

Si è poi saputo alla Procura del Re che ieri sera la donna si era presentata all'ufficio di polizia giudiziaria per sporgere un reclamo contro i maltrattamenti che il marito le faceva continuamente subire, e perchè egli fosse chiamato in Tribunale e invitato a corrispondere il necessario per vivere

Poco prima che la donna si recasse in Tribunale, sempre ieri sera, un'altra scenata violenta era avvenuta nella casa dove lei era tornata per invocare dal Tarantino che le stabilisse un sussidio; il marito l'aveva colpita più volte, e la moglie, spaventata, si era allora decisa, come si è detto, a ricorrere alla Procura, per richiedere protezione all'autorità giudiziaria.

Il maresciallo Silvestri della polizia giudiziaria ascoltò quanto la donna, tra le lagrime, gli espose e l'assicurò che avrebbe fatto subito qualche cosa per lei. Infatti ieri sera stessa venivano inviati al marito e alla moglie due inviti di trovarsi questa mattina nell'ufficio di polizia annesso a quelli della Procura. Il motivo della chiamata non era specificato, ma al consorte ci volle poco per immaginarlo.

I coniugi si trovarono dunque questa mattina come si è detto, e il marito volle far scontare alla moglie l'accusa lanciata contro di lui.

Uccide a rivoltellate la suocera

PARIGI, 3

Eugenio Degrne, di anni 32, avendo appreso che sua moglie era in conversazione con un suo cugino in casa della suocera, si recò immediatamente colà. Egli diede un paio di schiaffi alla moglie e poi, estratta di tasca la rivoltella, sparò contro la suocera, che rimase uccisa sul colpo.

Una monografia sulla vita
di Antonio Vivaldi

Sul finire del 1926, l'Accademia di Musica Antica indisse un pubblico concorso aperto a tutti i cittadini italiani per una breve monografia bio-bibliografica su Antonio Vivaldi (il Prete Rosso), violinista e compositore veneziano della prima metà del secolo XVIII. Termine per la presentazione dei lavori (che dovevano essere contrassegnati da un motto e accompagnati da una scheda, chiusa in busta sigillata, contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore) fu fissato il 31 dicembre 1927.

Alla monografia premiata sarebbero state assegnate L. 300 offerte dall'Accademico sig. Marco Sullam; inoltre essa sarebbe stata pubblicata, per gentile concessione del Podestà on. prof. comm. Pietro Orsi, nella «Rivista della Città di Venezia».

Un solo lavoro venne presentato entro il termine stabilito: e la Commissione incaricata di esaminarlo, composta dei sigg. comm. Antonio Casellati, Presidente del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello e Presidente dell'Accademia di Musica Antica. prof. cav. G. G. Bernardi, Direttore Generale dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, prof. Gabriele Bianchi effettivo di armonia, contrappunto e fuga e storia della musica nel Conservatorio Benedetto Marcello, dr. comm. Luigi Ferrari, Direttore della R. Biblioteca Marciana e Sovrintendente bibliografico per il Veneto, Rodolfo Gallo, Direttore della Rivista della Città di Venezia, dr. Cesare Musatti, lo riconobbe unanime meritevole del premio, per l'effettivo, cospicuo contributo di notizie nuove che esso reca alla conoscenza della vita del Vivaldi, per l'amore, per l'assidua diligenza con cui furono condotte le ricerche.

Aperta la busta che portava il motto «Laboravi in laetitia» ripetuta sul manoscritto, risultò autore del lavoro il rag. Arcangelo Salvatori di Venezia, al quale, in conformità al giudizio della Commissione, il Presidente dell'Accademia, comm. Antonio Casellati, assegnò il premio.

Il lavoro è stato ora pubblicato nel fascicolo della Rivista della Città di Venezia testè uscito.

In libreria

Giosuè Carducci inedito

Con impeccabile sicurezza di garbati eruditi, Giuseppe Albini e Albano Sorbelli, hanno scelto e nutrito delle carte inedite di Giosuè Carducci, per adempiere un augusto voto, e offrirlo all'ammirazione degli studiosi, il volume «Primizie e Reliquie» (Zanichelli ed., Bologna) «nell'ora stessa che Bologna inaugura il monumento ventun anno fa decretato al suo grande cittadino d'onore». Nelle quaranta pagine di prefazione in cui si stende la lucida e castigata prosa di Giuseppe Albini umanista insigne, son ragionati magistralmente i criteri al lume dei quali fu condotta la nobilissima fatica intesa, massimamente, a «non dispiacere a Lui, se leggesse». Il prefatore conchiude: «Ci studiammo di osservare misura e verità. E la coscienza è tranquilla. Il Carducci qui apparisce non solo manifestamente nato alle lettere e alla poesia, si ancora mirabilmente precoce, assiduamente sincero, dedito a ciò che l'umanità ha di più alto e gentile, e senza fine devoto al passato e all'avvenire della patria». Nè è possibile dargli torto.

Mediante «Primizie e Reliquie» è dato misurare il gran volo che il Carducci fece non appena prese contatto con la poesia europea e l'ala possente gli si schiude alle altezze per cui la sua gloria dura. Vero è che la Musa chiama, per le profonde e native voci, il poeta alle divine armonie, ma altresì è lampante che la conoscenza degli altri poeti, la cultura varia e totale che accoglie le voci inspirate ed espressive degli altri popoli slarga gli orizzonti della creazione artistica e impenna l'ali del genio canoro in più superbi voli.

Squisiti sono i tocchi onde Giuseppe Albini accenna all'affetto del Carducci per la Madre cui rivolse una soave odicina, che tanto più commuove e risalta in quanto più è vera l'osservazione dell'Albini a proposito di altri versi, sullo stesso argomento tentati e non compiuti dal Nostro «certi canti, certi pianti il cuore li serba per sè».

La tenda rossa

Nella Collezione Azzurra, iniziata dal collega Otello Cavara con il suo briosissimo e fortunato volume «Guida del Viaggiatore Aereo», è apparso in questi giorni un volume dal titolo promettentissimo: «La tenda rossa» (Stamperia Bodoniana, Parma).

In esso, l'Autore, che si cela dietro lo pseudominio di Nemo, ha voluto documentare l'eroismo italico e la bella, grandiosa, terribile battaglia compiuta dall'aeronautica di tutto il mondo, e in prima linea da quella italiana, contro le forze brute della natura.

Un'idea del volume è data dal titolo dei Capitoli. Il libro è così suddiviso: Tre cose; Do not; «non partire»; Da Roma alla Baja del Re; San Marco; Silenzio; Cuore; 86891; La catastrofe; La gara; La tenda rossa; Bontà eroica; Nella morsa; I morituri; L'appello; Ricordare; Ignominie; Italia; I vittoriosi.

La copertina raffigurante la tenda rossa sul pack è del pittore Ripa, come pure del Ripa sono gli innumerevoli disegni a penna e i ritratti dei principali protagonisti del grande dramma polare.

Una bella, elegante, signorile edizione che gli Editori hanno voluto mantenere a un prezzo assolutamente popolare (Lire 8 il volume) appunto per sempre più facilmente mettere questa opera di propaganda a contatto del grande pubblico.

Pistelli

La Società italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto pubblica in una nitida edizione della Casa «Le Monnier» di Firenze un volume in memoria del Padre Ermenegildo Pistelli nella ricorrenza del primo dì anniversario della sua morte.

Apre la pubblicazione una breve biografia dello scomparso dovuta alla penna di Enrico Bianchi, dalla quale in chiara luce si svela la figura dell'uomo, del sacerdote, del maestro, del patriotta, dello scrittore. Segue la commemorazione del Pistelli tenuta il 14 marzo 1927 alla «Leonardo» da Girolamo Vitelli ed è questo uno studio chiaro ed esauriente su tutta l'opera dello scomparso a incominciare da quell'«Esortazione alla filosofia» e da quel commento filosofico all'Aritmetica pitagorica di Nicomaco, che pubblicati a Lipsia nel 1888 e nel 1894 si videro improvvisamente circondate da tanta attenzione di studiosi e da tanto fervore di critica, fino agli scritti che conoscono negli ultimi anni di sua vita una fervidissima attività di scrittore.

Il Vitelli che del commemorato fu caro ed affezionatissimo maestro nota pure le benemerenze nel Pistelli verso la papirologia italiana tra quali notevolissima è quella di aver egli accettato la direzione degli scavi in Oxyrhynchos (Behnesa) per incarico della Società italiana per i papiri, allora costituita per iniziativa di Angiolo Orvieto. Gli scavi, com'è noto, diedero materia alla pubblicazione di interessantissimi testi ed è pur noto come dall'opera di cui il Pistelli fu infaticabile animatore molti giovani sieno stati con brillantissimo esito avviati agli studi papirologici.

La interessantissima orazione del Vitelli prevede la pubblicazione illustrata da nitide fotografie di tredici lettere inviate dall'Egitto dal Pistelli alla nostra «Gazzetta di Venezia» dal dicembre del 1912 al marzo del 1914. Lettere luminose pervenuteci dal Cairo ,da Beni Suef, da Beni Mazar e da Behnera nelle quali le osservazioni e le deduzioni di uno spirito acutissimo vengono rese dall'arte di uno scrittore che fu sopratutto un vivificatore mirabile di esseri animati ed inanimati, di stati d'animo, di sentimenti e di concetti antichi e moderni.

Teresa Lodi ha poi offerto alla pubblicazione una bibliografia degli scritti di Ermenegildo Pistelli apparsi dal 1882 al 1927: rassegna vasta, diligente ed apprezzabilissima, che non si limita alla semplice elencazione di ben 546 opere, ma le accompagna spesso con brevissime ma assai utili note illustrative. La prodigiosa attività del Padre Pistelli appare così in tutta la sua ampiezza e il quadro, che va una breve lettura polemica pubblicata ne «L'ancora» nel maggio del 1882, al volume «Eroi, uomini e ragazzi» pubblicato l'anno scorso dal Sansoni con prefazione di Benito Mussolini, ben completa il ritratto dell'illustre scrittore che si amorosamente e si efficacemente la «Società italiana per la ricerca dei papiri» ha costruito ed esaltato per mezzo della sua interessantissima pubblicazione.

Spigolature

Domenica scorsa sulle roccie di Etretat — scrive la «Nation Belge — vi fu l'inaugurazione del monumento per onorare la memoria degli aviatori Nungesser e Coli. A cento metri, al di sopra delle onde, sorge una piattaforma gigante, che figura la sagoma del velivolo: «Uccello bianco». Un pilone di venti metri di altezza la domina, ai piedi del quale stanno i due eroi, gli occhi fissi sull'orizzonte. Una laconica iscrizione ricorda a tutti il volo tragico: «Ai primi che hanno osato — Nungesser e Coli — 1927». Molte personalità assistevano alla cerimonia. Seguin ,ispettore generale dell'aviazione ,prese la parola a nome dell'aeronautica francese e del governo. Altri discorsi seguirono. Assistevano la nonna di Nungesser e il fratello e la nipote di Coli, che deposero una magnifica ghirlanda di fiori, ai piedi del gigantesco monumento.

*

L'avv. Muzio Muzi pubblica nella «Rassegna grafica» un interessante articolo sul potere della carta stampata, mettendo in rilievo quell'influenza, quella specie di potere magico che esercitano le lettere dell'alfabeto messe in fila sulla carta bianca, specialmente sulle menti degli incolti. Ciascuno di noi avrà — scrive — notato che anche il più modesto scritto, se lo si rilegge stampato fa subito un'altro effetto. Per la gente senza coltura il libro, il giornale, la carta stampata sono come una specie di divinità, che si adora senza conoscerla e che di conseguenza si ritiene infallibile. Quante volte vi sarete sentito ripetere da qualcuno: «Ma se l'ho letto nel giornale», oppure «L'ho letto nel tal libro» con la profonda convinzione che tutto quello che si stampa è vangelo. Tutti noi, del resto, abbiamo cominciato col subire quella specie di soggezione, che esercitavano su di noi i libri di scuola, della quale soggezione ci siamo poi andati liberando mano mano che abbiamo progredito sulla via della coltura, fino al punto da scernere i libri buoni dai cattivi. Seofilo Gautier confessava che odiava di gran cuore tutto ciò che assomigliava da vicino o da lontano ad un libro perchè non riusciva a comprendere a che cosa servisse. «Tuttavia — scriveva — c'è stato un tempo in cui non la pensavo così. Veneravo il libro come un Dio credevo anticipatamente a tutto ciò che era stampato, agli epitafi dei cimiteri, agli elogi delle gazzette, alla virtù delle donne. Oh! tempi d'innocenza e candore!».

*

La voga dei manoscritti e degli autografi non è nuova — scrive «Le Soir». — ma adesso ha ripreso con una vera intensità. All'accademico Paolo Valery è stato pagato 50.000 franchi il manoscritto del poema: «La jeune Parque» di circa cinquecento righe, Il manoscritto gli rende molto di più dell'opuscolo stampato in edizione normale. L'attore Antoine informa, che da lungo tempo conservava un manoscritto dei «Corvi» di Enrico Becque, che il celebre scrittore gli aveva regalato come ricordo. Durante la guerra, in un momento d'imbarazzi finanziari, Antoine lo vendette ad un libraio per 300 franchi. In questi giorni l'ha ritrovato presso un collezionista, che l'aveva pagato 27.000 franchi. E una simile mania, che così può chiamarsi, non è della sola Francia. I giornali inglesi ci apprendono che un ricco amatore ha pagato 500.000 franchi il manoscritto del «Corvo» di Edgardo Poe. Però questo manoscritto ha una piccola storia. Esso si trovava nelle mani di una famiglia americana di Filadelfia. Ed era stato lo stesso Poe, a ricopiare questo suo poema per regalarlo al dott. Witaker, che era un suo compagno di scuola. In quel periodo Poe, dopo le avventure più drammatiche, aveva cercato di condurre una vita regolare ed aveva sposato sua cugina Virginia Cleman ,che lo amava profondamente. Qualche tempo prima di dare la copia del «Corvo» al suo amico, ne aveva offerto l'originale a un giornale di Nuova York, che glielo pagò due sterline, un scelino e otto pence, più che altro per pietà, giacche l'autore gli scriveva che aveva il più grande bisogno di denaro, essendo sua moglie ammalata e morente di fame. Il giornale non pubblicò neppure il poema e questo primo manoscritto fu cestinato con le carte inutili. Tutti non possono procurarsi autografi di una simile importanza, ma numerosi sono i collezionisti ,che si accontentano delle lettere ,o di qualche foglietto degli autori celebri. Alcuni, le cui risorse non corrispondono a questa mania, si accontentano anche di biglietti da visita firmati.

*

In questi giorni — scrive l'«Extrablatt» — si solennizzerà a Vienna in un congresso mondiale il 250.o anniversario dell'arte del parruchiere, che durerà fin al 18 ottobre. Con discorsi, mostre e presentazioni di acconciature, si farà la storia dell'arte del parrucchiere attraverso i secoli. Più vicino al gusto odierno è il periodo greco. Le semplici pettinature adornate di pietre preziose, vengono ammirate ancora oggi nelle statue degli scultori greci. Poi vi fu un interregno. Il Medioevo non conosceva che i capelli corti o delle arricciature senza pretesa. Ai tempi di Luigi XIV le acconciature delle signore cominciarono ad essere più complicate, ed ebbero il loro massimo rilievo nelle teste arricciate ed incipriate delle damine-rococò. Chi dava allora il tono alla pettinatura era la sventurata regina Maria Antonietta. La Rivoluzione abbattè questa moda, come tante altre, e si tornò alla semplicità. Sotto il secondo Impero fu creata una nuova acconciatura, molto complicata, con trecce, riccioli pendenti e nastri. A Vienna questa moda non fu adottata che dopo trentacinque anni, perchè allora non vi erano nella capitale che due parrucchieri da signora, mentre adesso ve ne sono cento. La novità del nostro tempo per l'acconciatura è l'arricciatura permanente, sorta in America, accettata dappertutto. Essa abbellisce le giovani donne e si adatta in molti casi anche alle anziane. Dipende però tutto dal buon gusto del parruchiere. Probabilmente le teste alla «garçonne» dureranno quanto i vestiti corti. Se la moda decreterà di tornare a quelli lunghi, la condanna dei capelli tagliati sarà pronunciata. Già adesso per i vestiti di società si cerca di dissimulare la mancanza dei capelli con riccioli e torciglioni finti, che meglio completano un abbigliamento di gala.

CRONACA DI VENEZIA

La relazione del Sen. Giordano

sui corsi di cultura per stranieri

Come abbiamo pubblicato, sabato mattina nel chiudersi dei Corsi di Cultura per Stranieri ,il Sen. Giordano ha rivolto a nome dell'Istituto Superiore l'ultimo saluto agli iscritti ed ha esposto con grande chiarezza una lucida relazione sul proficuo ed attivissimo andamento dei Corsi stessi.

Premessa la constatazione della assiduità degli iscritti nel frequentare le lezioni, per cui non è raro l'esempio di stranieri che non abbiano perduta neanche una delle numerose conferenze, egli passò prima in rapida rassegna il numero vistoso delle lezioni impartite: 32 lezioni di Italiano, 42 conferenze di cui 15 con proiezioni, 17 visite artistiche, 3 gite di istruzione con spiegazioni sul luogo, 2 conferenze musicali.

Accennò come per il vantaggio di essere a contatto colla Segreteria gli studenti dei Corsi abbiano avuto ogni sorta di facilitazioni per assistere ai grandi avvenimenti della vita cittadina: alla Regata Storica, alla Festa dei Costumi, alla Conferenza di Ugo Ojetti su Paolo Veronese in Palazzo Ducale, come abbiamo potuto assistere da Cà Foscari al passaggio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Accennando poscia ai doveri di gratitudine che gli iscritti dei Corsi hanno verso i loro insegnanti, egli li enumerò ad uno ad uno cominciando dal Direttore dei Corsi, Co. Pietro Orsi, che pur gravato dai doveri che gli impone l'alto suo ufficio di Podestà di Venezia, rivolge sempre la sua attenzione particolare a questa istituzione, e tenne con ogni cura le sue sei conferenze sulla formazione della Nuova Italia, e dalla sig.ra Secrètant Blumenthal cui era affidato l'insegnamento della Lingua Italiana, reso più difficile quest'anno per il numero rilevante degli iscritti ancora digiuni di cognizioni della nostra lingua, e per i quali fu necessario di istituire un corso separato di esercitazioni di italiano. L'accenno alle vigili premure del sig. Direttore dei Corsi ed alla paziente fatica della sig.ra Secrètant Blumenthal, venne dagli iscritti salutato con vivissimi applausi.

L'enumerazione di tutti gli insegnanti fu quanto mai eloquente, e venne dagli iscritti seguita come ricapitolazione dei loro studi, con la massima attenzione. Sfilarono così di nuovo dinanzi a loro i ricordi della magnifica cerimonia inaugurale e dell'incisivo discorso di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, delle conferenze di S. E. Forges Davanzati e di S. E. Giannini, dei bei concerti illustrati e diretti dal prof. G. Bianchi, le visioni delle belle conferenze a proiezioni del comm. Fogolari, della sig.ra Lorenzetti Ciartoso e di quelle particolarmente apprezzate del prof. Giulio Lorenzetti. L'enumerazione dell'oratore comprese le conferenze interessanti del prof. Pier Liberale Rambaldi, del prof. Maranini Giuseppe, del comm. Luigi Ferrari per la Biblioteca Marciana, del comm. Nino Barbantini per la Sezione dell'Ottocento della Esposizione Internazionale d'Arte, dell'ing. Agustoni per le Industrie a Porto Marghera.

Solo tacque per modestia la sua propria conferenza pur tanto gradita dagli iscritti, sui Grandi Chirurghi italiani dell'ultimo secolo.

Non meno servì per dimostrare l'ampiezza del programma, la rievocazione di tutte le visite artistiche compiute: due volte sotto la guida del comm. Fogolari al Palazzo Ducale, due volte pure, col comm. Marangoni alla Basilica di San Marco, col comm. Fogolari ancora alle RR. Gallerie, alla Cà d'Oro, al Palazzo Giovanelli, al Palazzo Donà dalle Rose, col prof. Lorenzetti quattro volte a Chiese e Palazzi privati secondo itinerari prefissi, col prof. Brunetti alla Scuola di S. Rocco e alla Chiesa di S. Rocco e al la Chiesa dei Frari, col comm. Barbantini alla Galleria d'Arte Moderna, al Museo Orientale, all'Esposizione Internazionale d'Arte, col dott. Ricciotti Bratti al Museo Civico, col comm. Luigi Ferrari alla Biblioteca Marciana e la visita all'Archivio di Stato.

Chiuse la particolareggiata relazione l'accenno alle tre escursioni istruttive, effettuate una a S. Francesco del Deserto, Torcello e Burano col prof. Scarpa, una a Porto Marghera coll'ing. Agustoni e la più lunga, per una giornata intera, agli impianti idroelettrici al Lago di S. Croce.

Pur mettendo in evidenza la vastità del programma svolto, l'oratore volle ammettere che nello svolgimento si potessero aver riscontrato qualche piccola imperfezione. Dimostrò l'inevitabilità delle trasposizioni nell'orario delle lezioni, alle quali si cercò di rimediare con l'esposizione giornaliera dell'orario all'albo della Scuola. Invitò ad ogni modo gli stranieri, a nome del Direttore, di far pervenire alla Direzione dei Corsi, qualunque proposta di miglioramento che essi sentissero di fare. Questo per dimostrare con quanta cortesia, pur avendo offerto tante belle occasioni per istruirsi, volesse la Direzione trattare gli stranieri.

Il sen. Giordano chiuse l'applauditissima relazione con l'invito agli stranieri di ritornare ai Corsi e di diffondere ovunque all'estero la conoscenza di essi.

Seguì la distribuzione degli attestati di frequenza.

Ora gli iscritti che durante lo svolgimento dei Corsi sono aumentati successivamente di numero sino a raggiungere i cento, sono già partiti per la maggior parte da Venezia certo con rimpianto e col ricordo più luminoso della nostra ospitale città.

Chiusura della stagione sportiva

della Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela che con la encomiabile sua attività ha quest'anno svolto il suo programma sportivo oltre che con varie crociere lungo la costa Istriana e Dalmata ,prendendo anche parte alle grandi regate internazionali a vela svoltesi a Trieste e aZra riportando risultati veramente lusinghieri; domenica p. v. farà la tradizionale gita sociale di chiusura della sua stagione sportiva.

Essendo desiderio della Presidenza che la manifestazione si svolga esclusivamente con le imbarcazioni a vela senza alcun intervento di battelli a vapore ,e mancando dalla flottiglia sociale il cutter «Dux», le prenotazioni per prendervi parte a bordo delle altre imbarcazioni sociali sono esclusivamente limitate ai Soci e persone di loro famiglia limitatamente ai posti disponibili nelle imbarcazioni, oltre gli equipaggi.

Le prenotazioni dovranno essere fatte presso la Segreteria della Compagnia.

In morte di Luigi Penzo

Mentre perdura vivissimo in città il cordoglio per la morte dell'eroico Comandante Penzo giungono da ogni parte alla desolata famiglia sua telegrammi e lettere di condoglianza e conforto. Tra i telegrammi notiamo i seguenti:

«Con animo straziato per la tragica improvvisa sciagura che ha privato Lei e famiglia aeronautica di un figlio prediletto impareggiabile per virtù di soldato e di uomo Le invio tutte le più vive e sincere espressioni del profondo cordoglio dell'Aeronautica e mie personali. — F.to BALBO».

«Pregiomi comunicare seguente telegramma pervenuto dalla «Città di Milano»: La sorte del «Marina II.» è stata atroce e crudele, gradirei giungesse alla famiglie di questi eroici fratelli la espressione dell'immenso dolore che opprime tutti noi che li avemmo fino ad ieri e potemmo apprezzare tutto il loro generoso ardimento. — ROMAGNA — per Capo Gabinetto Aeronautica: TEDESCHINI».

«Profondamente addolorato tragica fine valoroso Maggiore Penzo mio carissimo compagno di lunghi voli invio espressioni immensa commozione. — Capo Stato Maggiore Aeronautica: ARMANNI».

«Nell'ora dolorosa prego accettare le espressioni di più viva condoglianza da uno dei più vecchi e grandi amici del povero Gigi compagno fedele da tanti anni negli ardimenti nel sacrificio e nella vittoria. — Comandante MADDALENA».

«Angosciato perdita compagno dilettissimo partecipo vostro grande dolore. Capitano DEL PRETE».

Hanno telegrafato inoltre il generale Oppizzi, il Podestà di Bracciano, il maggiore Chiari, l'avv. Domenico Giuriati, gli Ufficiali e Sottufficiali di Vigna di Valle, il personale della Transadriatica, il Fiduciario del Circolo fascista di Dorsoduro, il Direttore della Banca d'Italia.

Fra le numerose lettere notiamo quella nobilissima dell'Ammiraglio Denti e quella del Podestà di Venezia co. Orsi al padre di Luigi Penzo che è così concepita:

«La notizia dell'immane sventura che improvvisamente colpiva Lei e la sua famiglia ha destato nell'animo mio profonda costernazione. Ancora una volta il generoso ardimento di cui l'eroico suo figlio aveva dato di recente così luminosa prova, tragicamente spezzava insieme ad altre una nobilissima promettente esistenza degnamente consacrata alla Patria e già inscritta a lettere d'oro nell'albo dell'aviazione italiana. A nome di Venezia porgo a Lei e famiglia le più sentite condoglianze assicurando che il nome del figlio suo resterà sempre tale ed onorato nella memoria e nel cuore dei suoi concittadini e di quanti sentono il culto riverente e pietoso verso le vittime delle più alte idealità e dei più sacri doveri. Possa ella provare nel suo legittimo orgoglio paterno e nel largo compianto della piccola e grande Patria qualche lenimento e conforto alla acerba sua angoscia. Le stringo la mano. — Podestà PIERO ORSI».

Durante la giornata alla casa della sventura fu un accorrere di personalità tra le quali il Comandante del campo di aviazione di S. Andrea e un rappresentante dell'Ammiraglio Comandante dell'Alto Adriatico.

Anche nella frazione di Malamocco che al glorioso Comandante ha dato i natali e che si disponeva a riceverlo degnamente, la notizia ha prodotto profonda commozione.

La Milizia Portuaria festeggia

l'anniversario della sua istituzione

Ieri, ricorrendo il primo anniversario della istituzione a Venezia della Milizia Portuaria, il Comandante del Distaccamento del nostro Porto, Seniore cav. Ugo Monni, che tanto egregiamente lo dirige, ha voluto festeggiare la simpatica data con una colazione offerta ai rappresentanti delle varie autorità portuali, tra cui il Commissario capo cav. dr. Antonio Zavagno, il capitano della Guardia di Finanza dr. De Simone, il Comandante la Stazione dei Carabinieri maresciallo Di Benedetto ed altri.

Dopo la colazione, durante la quale regnò la massima cordialità ed un simpaticissimo spirito di cameratismo si svolse, alle 1, la cerimonia di carattere ufficiale cui intervennero il Commissario per il Provveditorato al Porto Ammiraglio Andrioli Stagno, il comandante la V. Zona della Milizia generale Priolo, il comm. avv. Giuseppe Toffano vice segretario federale fascista, il Console generale della Milizia conte Micheroux de Dillon, il vice questore cav. uff. Visconti in rappresentanza del Questore, il Segretario dei Sindacati Portuali cav. Scipione Del Giudice, e molti altri rappresentanti di enti ed uffici pubblici, i quali furono fatti assistere ad interessanti esercizi militar e caratteristici giuochi, come il tiro alla fune, la cuccagna ecc.

La cerimonia si chiuse tra la unanime soddisfazione degli intervenuti con un caldo evviva alla benemerita istituzione, che ha già dato ottime prove di compiere un servizio di alto rendimento nell'interesse della pubblica sicurezza portuale.

La vendita dell'uva

a prezzi popolari

Fin dal giorno 25 settembre u. s. il Podestà co. Orsi volle che si attuasse anche nella nostra città la vendita dell'uva a prezzi popolari, istituendo nei vari Sestieri ed al Lido degli spacci che funzionano con regolarità veramente encomiabile.

Il pubblico vi accorre numeroso e la vendita si aggira dai 25 ai 30 quintali giornalieri. Con tale provvedimento si ebbe una immediata ripercussione sul mercato all'ingrosso dove i prezzi subirono un generale ribasso.

Il prezzo di vendita al pubblico viene mantenuto a L. 1.35 al kg. per tutte le qualità e, malgrado le difficoltà di acquista che si incontrano presso i produttori diretti per il fatto che inoltrandosi la stagione la disponibilità del prodotto va diminuendo, la vendita sarà continuata il più possibile, allo scopo di conservare al pubblico quei vantaggi così tanto apprezzati.

Scaricatore ferito in Marittima

a bordo di un piroscafo

Ieri alle due e tre quarti del pomeriggio lo scaricatore Armando De Vicari di anni 26, abitante in Paludo S. Antonio a S. Giuseppe 886, della Cooperativa «Filippo Corridoni», lavorava in una stiva del piroscafo «Rosaria» che scarica grano in Banchina Vecchia in Marittima.

Improvvisamente dalla coperta cadeva nella stiva un pezzo di tavola di chiusura del boccaporto investendo il De Vicari, intorno al quale si fecero subito i compagni che, non appena giunta l'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, lo deposero sulla barella. Durante il tragitto l'infermiere Furlanetto gli praticò alcune iniezioni eccitanti riuscendo a farlo rinvenire. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Cuzzi lo curò di contusioni al capo e alle spalle guaribili in una diecina di giorni

Ma poichè il poveretto aveva sintomi di leggera commozione cerebrale il sanitario ordinava che lo si trasportasse all'Ospedale; fortunatamente quando vi giunse il De Vicari s'era alquanto rimesso per cui veniva inviato alla sua abitazione

I lavori per la fognatura

in Calle della Bissa

Il Municipio comunica: Molti cittadini si lagnano del lento procedere dei lavori in Calle della Bissa per la costruzione della nuova fognatura, non conoscendo le condizioni particolari della località.

Le fognature cittadine sono costituite nella quasi totalità, da collettori in muratura in pessime condizioni, rappresentando oggi in confronto alle esigenze moderne quanto può essere di più irrazionale e più antigienico; la Calle della Bissa si trova in queste condizioni.

La Direzione Lavori e Servizi Pubblici del Comune ha studiato una riforma del sistema di fognatura la quale sia igienicamente che tecnicamente corrisponda alle più moderne esigenze, senza però ricorrere alle canalizzazioni complete delle Città di Terraferma, ma applicando opportuni adattamenti conformemente alle peculiari condizioni della Città.

Iniziati i lavori in Calle della Bissa, in seguito a rigurgito sulla pubblica via di materie fecali in causa della completa ostruzione del collettore esistente, si è tentato di procedere all'espurgo di detto collettore e ad un suo riordinamento; ma le pessime condizioni dei suoi muretti di sostegno e della sua platea hanno mostrato che sarebbe stato inopportuno di sostenere una ingente spesa per ricostruire un manufatto non rispondente alle esigenze tecniche e moderne di un condotto di fognatura.

I lavori sono stati eseguiti in ore notturne per salvaguardare i giusti diritti di tutti i commercianti che hanno in detta Calle i loro negozi e per non interrompere la viabilità.

Per il nuovo sistema delle condutture di fognature sono stati diffidati i proprietari degli stabili alla costruzione di tutti i bracci di raccordo degli scarichi privati con la nuova tubazione ,alla soppressione dei vecchi corpi di fogna e alla soppressione e sostituzione con nuovi gabinetti ad acqua dei vecchi cessi, purtroppo alquanto numerosi, e poichè questi lavori dei privati rappresentano una spesa notevole, non tutti sono stati eseguiti con la dovuta sollecitudine, causando un ritardo nel completamento della fognatura, mentre il buon volere dei proprietari avrebbe affrettato il lavoro di sistemazione completa della Calle della Bissa che verrà risanata eliminando per sempre i corpi di fogna esistenti sotto i magazzini delle case, focolai di infezione e di pestilenziali odori.

I lavori volgono a termine tanto che in questi giorni è già stata iniziata la pavimentazione che verrà completamente rifatta con macigni e ultimata entro il corrente mese.

La crociera in India

della Lega Navale

La Lega Navale Italiana informa di aver prorogato la chiusura delle iscrizioni per la Crociera in India e di aver istituito un limitato numero di posti speciali con prezzi notevolmente ridotti. Le richieste di programmi e di informazioni devono essere indirizzate alle Sezioni della Lega Navale oppure al Commissariato per le crociere a Milano, via Silvio Pellico, 8.

Le gesta d'un marittimo americano

In merito alla nostra pubblicazione circa le gesta di un marittimo americano apparsa nella cronaca di ieri, il Comando della Milizia così ci scrive:

La notte scorsa, mentre il generale comm. Franco Priolo, Comandante della V. Zona M. V. S. N., accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore Consolo conte Elti di Rodeano, si trovava di passaggio per la Piazzetta dei Leoncini, venne chiamato da alcuni borghesi in aiuto, perchè alcuni avvinazzati minacciavano dei passanti percuotendoli. La scenata disgustosa provocò l'intervento dei due Sigg. Ufficiali, che affrontarono e ridussero all'impotenza gli ubriachi, consegnandoli poscia a due Carabinieri che fecero chiamare in fondo a Piazza S. Marco, per tradurli alla R. Questura Centrale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I quattro fermati sono stati identificati per tre americani e un norvegese, imbarcati sul piroscafo «Quisbane».

Ieri stesso per direttissima si è svolto il processo a carico di Calton Owen Wilsin il più ribelle dei quattro avvinazzati ed anche perchè fu trovato in possesso di un coltello di misura proibita, venne condannato ad un mese di reclusione e L. 500 di multa accordando le attenuanti dell'ubriachezza.

Cronache funebri

Elena Mechilli Favaretto

Ieri mattina, ebbero luogo in forma imponente i funerali della compianta signora Elena Favretto, rapita da tragico destino all'affetto del marito e dal padre suo cav. Luigi, membro della presidenza della Federazione provinciale fascista dei Commercianti. Alle dieci e mezza la salma venne portata fuori dall'abitazione, in Calle dei Fabbri, ove per tutta la mattina era stato un pellegrinaggio di estimatori amici ed autorità, e si formò il lunghissimo corteo, diretto alla chiesa di S. Giuliano.

Il corteo era aperto da una lunghissima teoria di corone, tra le quali: «I tuoi fratelli Gino e Giorgio», «Tuoi Maria e Beppino», «Tuo zio Ettore», «Ufficiali della Guardia di Finanza», «Compagnia Guardie Finanza Bassano», «Impiegati e operai Cartiere Marsoni», «Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti», «Impiegati ditta Marsoni e C.», «Gli amici Milina e Pilia», «Famiglia Oreste Toppo», «Esercenti di Rialto», «Famiglia Gaetano Maffioli», «Dipendenti Ditta F. A. Marsoni», «Famiglia Emilio Marsoni», «Famiglia Silvio Marsoni».

Venivano poi le suore di Lourdes con un numeroso gruppo di bambine biancovestite, e quindi preceduta dal Clero e da un cuscino di fiori della famiglia Rubelli, seguiva la salma, su cui erano deposti un cuscino del marito e una croce dei genitori. Reggevano i cordoni le signore Mello, Pozzo, Pagni, Molina. Dietro la salma venivano i parenti, le bandiere della Federazione Esercenti e dei Caffettieri e Bar e quindi lo stuolo immenso di autorità esponenti del commercio, amici. V'era il Vice-podestà avv. Radaelli per il Comune, il colonnello Zuzzolini comandante la legione della Guardia di Finanza, il maggiore Bagordo comandante il Circolo di Finanza, il cav. Albanese comandante dei Vigili, il comm. Moroni presidente della Federazione Commercianti, comm. Gaetano Maffioli, Antonio Poletto per il cav. dr. Nardini, Giuseppe Feà, Eugenio Balsamo, ing. Bortolato, Francesco Meo, Cesilia Zambon, sig.ra Zuccolini, Pietro Pendin, Giuseppe Somariva, Giovanni Papadia, dr. Zoltan, Mario Roveda, Ugo e Maria Dall'Armi, Luigi Mulacchiè, ing. Da Ponte, cav. Mortillaro, Antonio Missana, Giovanni Calò e sig.ra, Linda Maffioli, dr. Coccon, dr. Gino Colussi, Pia Marson, Giuseppe Marson, sig.ra Coccon, avv. Mazzega, avv. avv. Paolo Ghislanzoni, Noemi Bortolato, cav. Giovanni Bernach, Antonio Salvadori, Emilia e Arpalice Toppo, Sebastiano Barolini, Cesare Zambon, Elsa De Prà, Vittorio Bellotto per il comm. Cavalieri, Giuseppe Zoppolato, Benedetto Pilia, Giovanni Pagnacco, Vittorio Guastalla, cav. Cecchetelli, cav. Scipione Del Giudice, Giorgio Alpron, Bruno Ancona, Alberto Coen, Antonio Zanco, avv. Villanova, Giovanni Dolcetti, dr. Mozzetti Monterumici anche per la Tarvisium-Venetiae, Lina e Giuseppe Pavoni, cav. Rosa Salva, dr. Giuseppe Russo, Benvenuto Zen, Benedetto Pastega, ecc. ecc.

Nella chiesa di S. Giuliano, dal Parroco venne celebrata la Messa in terzo, e quindi venne impartita la benedizione alla salma a cui facevano scorta d'onore vigili e valletti municipali. Dopo la mesta funzione il corteo diretto dal cav. Pozzo, si ricompose nuovamente e accompagnava la salma alla prossima riva in Campo della Guerra, ove la bara veniva deposta in una gondola fiorata della Cooperativa Gondolieri, che seguita da altre ove avevano presto posto i parenti, la portò all'estrema dimora.

Una condanna al confino

ed otto ammoniti

La speciale commissione provinciale istituita presso il palazzo del Governo, tendente a reprimere la malavita o comunque arginarla, si è riunita ieri alla Prefettura presieduta dal vice prefetto cav. uff. Zattera coi membri vice questore cav. Visconti, Procuratore del Re cav. Mori, seniore della Milizia cav. Bassi, tenente dei Carabinieri Pasqualucci fungendo da segretario il commissario cav. Carrozzo.

La Commissione ha assegnato quindi al confino di polizia per anni tre il pregiudicato Emilio Scaggiante di Giuseppe da Chirignago, di anni 30, ed ha inflitto l'ammonizione per anni due ai seguenti pregiudicati, tra cui una donna per strozzinaggio: Palese Pietro fu Giacomo di anni 45 abitante a Cannaregio 1333, Vettor Domenico di Giuseppe di anni 33 abitante a S. Polo 1333, Pietro Canal di Pietro di anni 40 abitante a Cannaregio 3801, Gentile Padovan di anni 30 da Chioggia, Buzziol Giovanni di Giovanni da Grisolera di anni 37 domiciliato a S. Donà di Piave, Antonio De Franceschi di Domenico di anni 38 senza fissa dimora, Marzona Ernesto di Floriano di anni 45 abitante a Cannaregio 1135 e finalmente Amelia Saoner di Giovanni Mario di anni 42, abitante a S. Marco 1882.

Cronaca varia

Il grave infortunio di uno scaricatore. — Lo scaricatore marittimo della Cooperativa «Giustizia» Giovanni Funes d'anni 50 abitante a S. Croce 1556 ieri alle 15 è stato ricoverato all'Ospedale con contusioni al capo, e sintomi di commozione cerebrale guaribili in giorni venti riportata il 27 corrente cadendo sulla tolda d'un piroscafo dove stava lavorando colpito da improvviso malore.

Colto da malore per via. — Il dipintore Enrico Molin d'anni 27 abitante a S. Giacomo 1665 è stato ricoverato ieri all'Ospedale in sala di custodia accompagnatovi dal sergente del 71.o Fanteria Pidateila Antonio che lo aveva raccolto in Campo S. Angelo dove era caduto in seguito a malore. Il Molin è stato giudicato con prognosi favorevole.

Una pietra caduta dal cielo. — Il manovale Sartori Antonio di anni 24 da Campodoro ieri lavorando nelle case in restauro a Ca' Foscari fu colpito da una pietra caduta dall'alto. Riportò una ferita lacera alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Un capitombolo nel buio. — Il sessantenne Giuseppe Corincich, abitante a Castello 2876 la scorsa notte alle ore una, mentre si recava ad aprire al figlio che rincasava perdette l'orientamento causa l'oscurità e cadde da una ventina di gradini riportando nella caduta la frattura del gomito destro e abrasioni all'orecchio destro per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

L'infortunio di un muratore. — Il sessantenne Dalla Valentina Pietro, abitante a Santa Croce 1920 in seguito al cedimento di una armatura mentre stava lavorando nel palazzo Boldrin alla Maddalena, cadde dall'altezza di due metri riportando una contusione al piede sinistro. Venne condotto all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni venti.

Si ferisce apparecchiando la tavola. — La casalinga Maria Modenato di anni 20, abitante a San Marco 5108, mentre si disponeva a preparare la tavola da pranzo si feriva alla mano destra con una bottiglia per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Un ragioniere arrestato

per bancarotta e truffa continuata

Nei primi giorni dello scorso settembre il brigadiere Zanon del Commissariato di Cannaregio arrestava il quarantenne Ermenegildo Miotto, abitante in Calle Sacca a S. Francesco della Vigna 4174 e il ventiseienne Achille Bragadoi abitante in Calle della Vida alla Tana 2204, contro i quali era stato spiccato mandato di cattura, il primo per bancarotta fraudolenta e truffa continuata, il secondo per correità in truffa continuata.

In questi giorni il Giudice istruttore cav. Russo spiccava mandato di cattura anche contro il ragioniere Silvio Baratto d'anni 30, abitante in Campiello degli Albanesi a S. Felice 4024, amministratore della ditta fallita, a cui appartenevano il Miotto e il Bragadoi.

Il ragioniere, che è stato arrestato ieri mattina alle dieci in casa sua dal brigadiere Zanon, deve rispondere di correità in bancarotta fraudolenta e truffa continuata. Anch'egli, naturalmente, è stato inviato a tener compagnia, per quanto in cella separata, al Miotto e al Bragadoi nelle Carceri di S. M. Maggiore.

Ostessa derubata di tremila lire

Ieri alle ore 18 gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto in arresto sulla Riva degli Schiavoni il facchino Gioachino Susanelli di Giuseppe di anni 29 da Murano. Il Susanetti è imputato di avere colla partecipazione di certa Maria Ruffini derubato di lire tremila l'ostessa Clementina Spolaor abitante a Castello n. 5229.

La Spolaor infatti alcuni giorni or sono mentre si accingeva a fare dei pagamenti, andava per riprendere da sotto i materassi tre biglietti da mille che vi aveva lasciato. Constatata la scomparsa, si recava dal Commissariato di Castello a sporgere denuncia sospettando pure della sua coinquilina Maria Ruffini che dopo la sparizione

Il concorso per il manifesto

dell'Esposizione dell'Agricoltura

Il Comitato Esecutivo indice un concorso fra gli artisti italiani per un cartellone artistico destinato ad annunciare al pubblico la prima esposizione generale dell'agricoltura italiana, promossa dal Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti in occasione del X anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

E' lasciata la più ampia facoltà di concezione e di espressione, ricordando però la necessità di un chiaro e sintetico riferimento alla manifestazione cui il cartellone è dedicato.

Il manifesto porterà la seguente dizione: «Prima Esposizione Generale dell'Agricoltura italiana - Villa Umberto I.o in Roma - Autunno 1929 - Anno VII - Presidente effettivo Benito Mussolini».

I disegni di dimensioni di cm. 100 per 140 dovranno essere montati su telaio, e dovranno pervenire alla sede del Comitato Esecutivo in Roma, via S. Maria in Via, 38, non oltre il giorno 30 novembre c. a.

I disegni dovranno essere contrassegnati da un motto ripetuto su busta chiusa entro la quale il concorrente segnerà il suo nome, il cognome e l'indirizzo.

Saranno assegnati tre premi rispettivamente di lire 5000, di lire 3000 e di lire 2000.

I bozzetti premiati restano di proprietà del Comitato, il quale si riserva la più ampia facoltà di utilizzarli o no a suo giudizio insindacabile o di riprodurli in qualunque forma e per qualsiasi scopo inerente alla Mostra.

Associazione Calcio Venezia

Il commissario straordinario console cav. Ludovico Muratori rende noto ai soci che da oggi vanno in vigore le nuove tessere e che ognuno potrà ritirare in sede sociale ogni sera dalle 21 alle 23. Rende noto, inoltre che quei soci che ancora non sono in regola con i pagamenti mensili devono farlo in sede o presso lo esattore entro la corrente settimana, poichè domenica prossima in campo sportivo non si regolarizzeranno le singole posizioni sociali e coloro che non saranno in regola dovranno pagare il biglietto di ingresso.

Opera Nazionale Balilla

Eliminatorie Provinciali del Littorio Vallini Giuliano Littore

Domenica 30 Settembre si svolsero sul campo sportivo dell'Unione Sportiva Mestrina, gentilmente concesso, le Eliminatorie per i Campionati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, per la scelta degli Avanguardisti che parteciperanno alle gare del Littorio in Roma. Alle gare molto combattute parteciparono più di 200 Avanguardisti di Venezia, Mestre, Chioggia, Concordia Saggitaria ecc.

Riportiamo i risultati veramente lusinghieri:

Corsa veloce m. 90. Le singole batterie furono vinte da Valkini e Bianchi di Venezia, Pagan di Chioggia, Alì, Rebechak e Ducceschi di Venezia, Rossetti di Chioggia e Rado di Venezia.

Nelle semifinali giunsero: 1. Semifinale: 1. Gradara di Chioggia, 2. Bianchi, 3. Pagan Ugo, 4. Alì; Seconda finale: 1. Vallini, 2. Ruzzadi; 3. Pagan Narciso, 4. Rossetti. La finale fu vinta da Vallini in 11"; 2. Gradara in 11 1 quinto; 3. Bianchi; 4. Ruzza.

Lancio del disco: 1. Diceschi m. 31.[illegible] 2. Nalli di Mestre m. 30.05; 3. Vallini; 4. Carofoli di Mestre, 5. Gusso di Mestre.

Getto del peso: 1. Vallini m. 11.[illegible] 2. Nalli m. 10.68; 3. Bianchi; 4. Vena di Chioggia; 5. Ducceschi.

Salto misto: 1. Gradara m. 4.38 x 8[illegible] 2. Bianchi m. 430 x 80; 3. Vallini; 4. a pari merito Nalli, Rossetti, Ruzza.

Tiro a Segno col fucile mod. 91 a m. 200; 1. Cavenago p. 28; 2. Adriani p. 24; 3. Casamassima tutti di Venezia; 4. Sonolo di Mestre; 5. Berti di Venezia; 6. Bianci.

Pentatlon: Il pentatlon fu vinto da Vallini Giuliano con punti 230.65 che conquistò così il titolo di Littore della Provincia; 2. Bianchi p. 223; 3. Ducceschi p. 164.75; 4. Tonolò p. 154.60.

Il 21 Ottobre si svolgeranno per i finalisti nuove gare. E' perciò necessario che tutti continuino un serio allenamento affinchè a Roma abbia ad arridere il miglior successo per la squadra veneziana.

Presenziava alle gare il Direttore ginnico Sportivo dell'O. N. B. prof. Marino Gallo ,assistito dalla Giuria composta dai Sigg. cav. Prof. Umberto Piazza, sig. Egidio De Zottis, prof. Bonfanti, M.o Andreatta, sig. Rizziato, sig. Mario Comb[illegible], sig. Robizzo, cav. d.r Vittorio Cavenago e Ten. Nardini.

La pala di San Floriano

Da parecchi giorni è esposta nell'atrio del Palazzo Patriarcale la pala di S. Floriano opera del pittore Ernesto Mattiuzzi destinata alla chiesa di S. Floriano presso Gorizia. L'armonia della composizione, date le proporzioni del quadro, non si presentava certo di facile attuazione quantunque, per realizzarla, il pittore non abbia potuto evitare il senso decorativo di alcune parti, come il fogliame dell'albero di primo piano, che riempie il lato superiore, e qualche altro particolare di minore considerazione. Ma in confronto a questo lieve decorativismo, puramente occasionale, sta l'espressione di tutta la scena. La posizione e il movimento delle figure (quella del Santo e del soldato avanti, specialmente), il modo pittorico col quale sono condotte, in cui la pennellata è forte espressione di forma, resa così tangibile per luce e per ombre; il colore, un po' asservito al chiaroscuro, ma proprio agli oggetti, sono espressioni particolari che si fondono totalmente nell'insieme.

Nel quadro vi è una luce di sole con forti sbattimenti di ombre. Espressiva la fisionomia del Santo. Nobile il concetto dell'angelo che indica il sacrificio della Croce.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

…campagna bacologica in Friuli 67 milioni e mezzo!

…a Cattedra Ambulante di Udine ha …colto col mezzo del suo ufficio stati…a un interessante numero di dati ri…rdo ai risultati della campagna ba…ogica del corrente anno. Nonostante … le condizioni meteorologiche e quel…conseguenti della produzione della fo… non siano state fra le migliori, pu…i risultati della campagna sono stati …disfacenti. Coefficienti degni di esa… sono quelli che si riferiscono alla …ntità del seme messo a produzione: …000 oncie al posto di 47.000 della …mpagna precedente e della produzio… media per oncia che da 73 chilo…mmi del 1927 e da 58.6 del 1926 è …ita quest'anno a 75.

…n base al prezzo medio adeguato ac…tato nella campagna testè decorsa …circa 18 lire per ogni kg. di bozzoli, …valore complessivo della produzione …lta di 67 milioni e mezzo di lire. … 1927 il valore complessivo della …duzione, con prezzo medio 15, si rag…se i 50 milioni; il 1926 portò 90 mi…i, cifra questa che non era stata …giunta prima di allora nè dopo, e ciò … tanto per la quantità di seme al…to e relativo prodotto, quanto per …media elevata del prezzo di vendita … bozzoli raggiuntosi in quell'anno. …omunque, il valore complessivo, di … 67 milioni e mezzo ricavati dall'al…mento del filugello, dice in modo …ente che si tratta di una cospicua …e di risorse dell'economia agricola … Friuli e l'utilità quindi di prose…e con tenacia e costanza nella do…ne delle provvidenze atte a miglio…a in qualità e quantità.

…a lapide a Ferruccio Benini al Teatro Puccini

…er iniziativa del sig. Italo Baratta, …ore del Teatro Puccini, sabato ver…murata nell'atrio del nostro massi… una lapide che ricordi Ferruccio …ini, il grande attore veneto il cui …e è ancora vivo fra noi. Miglior …sione non poteva venir scelta ora … il teatro ospita con successo la com…nia Giachetti-Micheluzzi nelle cui fi…militano compagni e allievi dell'Arti… L'epigrafe è stata dettata dal poe… comm. Emilio Girardini. L'iniziativa … sig. Baratta ha incontrato calorose …sioni e la vedova di Benini, ringra…do commosso, ha assicurato, il suo …rvento alla cerimonia, che seguirà …e e austera, prima dello spettaco… Così la nostra città renderà devoto …ggio alla memoria del grande At… … che ha saputo portare il teatro ve…iano alla testa di ogni altro teatro …lettale.

…rario di due treni locali modificati dal giorno 6

…onsiderato che l'orario troppo mattu…o del treno da Udine per Cervignano … 4.25) impedirebbe a parecchi soci …partecipare al Congresso per la dome… prossima la Filologica provvederà … supplemento di servizio Automobili…o (prezzo andata e ritorno lire 15 per …sona) ove i soci si prenotino entro il …orr. La partenza seguirà dal piazzale …a stazione di Udine alle ore 9.05. Il …porto comprende anche la Gita ad A…eia.

…grave incendio a Gradisca

…ri sera alle ore 19 un grande in…dio scoppiava nella villa del Pode… di Gradisca cav. Marizza. Il fab…ato andò interamente distrutto. Ap…a avvistato il fuoco furono chiama… pompieri di Gorizia che giunsero …mediatamente iniziando l'opera di …gnimento, che riuscì difficile per …canza di acqua nella località. Le …me che avevano già fatto crollare …tto si propagarono ai piani sotto…ti, tanto che i pompieri dovettero …ursi ad isolare il fuoco perchè non …stendesse alla stalla distante pochi metri dal fabbricato. Si ritiene che il fuoco abbia avuto origine nella soffitta per surriscaldamento di un camino. I danni sono rilevanti; il fabbricato è as…sicurato.

Venerando uomo che scompare

…n semplici e pur solenni onoranze … seguiti ieri a Talmassons i fune… del venerando Carlo Picotti di 71 … padre del Rev. Don Picotti, cap…no di Buttrio, studioso e scrittore …ezzato del nostro Friuli, collabora… a numerosi giornali e riviste.

… scomparsa del venerando uomo, …pio di lavoriosità e probità, ha de… vivo cordoglio fra i paesani non… fra i molti estimatori del di lui … Così alle onoranze funebri par…ò una numerosa folla fra cui molti …rdoti provenienti da vari centri del… provincia e molti amici di Udine, …ale e Buttrio.

… Rev don Giuseppe ed alla fami… le nostre condoglianze.

…mi di ammissione alle scuola "Giovanni da Udine„

… esami di ammissione alla prima clas…l Corso di tirocinio per meccanici …ricisti e del Corso di Tirocinio pro…nale femminile della R. Scuola Indu…e «Giovanni da Udine» avranno luo…ei giorni dal 10 al 13 ottobre corr. …nto le domande di ammissione a det… …mi saranno accettate dalla Segre… della Scuola fino a tutto il giorno …obre.

…capo del sesto sestiere

…informano i fascisti tutti e in par… … modo quelli appartenenti al VI. …e che in sostituzione del sig. Fer…do Vidussi è stato nominato dal …rio del Fascio di Udine capo del …estiere il fascista Ermes Piccini …dine.

…spe contro i Bianco-neri

… compagine Aspeina di Trieste, nata … fusione ponziana Edera che dome…dominava un Carpi in piena efficen…alerà domenica sette corrente nella …a città per incontrarsi con i bianco …dell'Udinese. La partita, seconda del …onato, si preannunzia aperta ed in…antissima.

La manifestazione sportiva al 21 ottobre

Svolgendosi il giorno 14 ottobre i campionati italiani di atletica femminile a Bologna, ad altre manifestazioni nel Veneto e nella Venezia Giulia, la F.I.D.A.L. ha spostato la data della grande manifestazione sportiva udinese al 21 ottobre, nel qual giorno nessun'altra manifestazione del genere avrà luogo nella Regione Veneta.

In seguito a questo spostamento, viene portato di conseguenza al giorno 17 ottobre il tempo utile per le iscrizioni alle gare. Si ricorda che le iscrizioni individuali di tutte le categorie (dopolavoristi, federali, signorine) sono esenti da tassa. Solo per le Società Federate che intendano concorrere ai ricchi premi di rappresentanza la tassa è di lire 20 qualunque sia il numero dei componenti la squadra. Per schiarimenti rivolgersi alla direzione sportiva del Dopolavoro Provinciale, organizzatrice, via Villalta 14, Udine.

Riapertura del Cinema dei fanciulli

Dopo la sospensione del periodo estivo riprendendo l'anno scolastico anche l'istituto nazionale L.U.C.E. riprende la su attività per dare alla gioventù il divertimento sano istruttivo ed educativo. Con oggi riprende il Cinema dei Fanciulli.

Gli spettacoli che vengono dati hanno puramente un carattere didattico e sono scelti da apposito Comitato formato di eccellenti educatori per cui ogni famiglia può avere la certezza che accompagnando o mandando i propri figli al cinema dei Fanciulli, contribuirà alla loro istruzione procurerà loro nei contempo due ore di lieto svago.

Le rappresentazioni avranno luogo ogni giovedì alle ore 15 precise e come per il passato, sempre al cinema Eden che gentilmente si presta allo scopo: lo spettcolo sarà unico ed unico sarà il posto con un prezzo di L. 1 per fanciullo e L. 2 per adulti.

Il programma attrentissimo di oggi comprende: Valsugana, interessante dal vero «Piccola vedetta lombarda», racconto drammatico di eroismo tratto dal «Cuore» di Edmondo de Amicis, «Giornale cinematografico n. 133, notiziario dei più recenti avvenimenti del giorno ed infine «Ridolini droghiere» comicissima in due atti.

Vertenze sindacali risolte

Amministrazione Luigi Caprini - proprietario della tenuta «Marianis» Palazzolo dello Stella: Liquidate ai dipendenti lavoratori L. 2000 di mercedi.

Amministrazione Pontoni: Morasutti di Fiumicello di Aquileia: al colono Giovanni Fedrigo vengono riconosciute per migliorie L. 8793 al colono Pietro Vedect L. 5629, al colono Felice Maurich lire 5480 vengono regolati tutti i conti del dare e dell'avere sino all'anno 1928.

Colono Tosolini Luigi di Cervasutta dipendente dal sig. Contarini Giovanni: fatti i conti del dare e dell'avere il colono dovrà al proprietario L. 800. La stalla sarà divisa a metà.

Casaro Borgna Gioacchino: Latteria Sociale di Fagagna: Il casaro ha lasciato volontariamente la latteria. La direzione della latteria ha trovato tutto in perfetta regola, ha accettato le dimissioni e gli ha rilasciato un certificato per l'ottimo servizio prestato.

Colono Fantini Luigi di Colloredo di Montalbano: Amministrazione Lesa-Roberti: vengono riconosciute al colono lire 1000 per miglioramenti apportati alla colonia.

Colono Nigris Candido di Variano di Basiliano: prop. Cromaz Eugenio: Il colono accetta di lasciare libera la colonia col prossimo 11 novembre.

Cronache provinciali

Pordenone

Per la finale del gran premio dei giovani. — Domenica 7 corr. si svolgerà a Forlì la finalissima del Gran Premio dei Giovani. Ad essa parteciperanno: Parolini Pilade e Polesel della Unione Sportiva; Mazzon e Cristofori del G. S. Cotonificio Veneziano.

Alla finale il Veneto sarà rappresentato da numerosi atleti e Pordenone, unica fra tutti, sarà rappresentata da ben quattro uomini ed è per di più la sola rappresentanza del nostro Friuli.

Gli atleti Veneti saranno accompagnati dal sig. Egidio de Zotti istruttore tecnico dell'A. A. La Fenice di Venezia.

Ai nostri giovani vada il nostro fervido augurio di una completa e vittoriosa affermazione.

Nuovo mercato dei grani. — In Piazza Castello si è trasferito il mercato dei grani. Il Municipio ha costruito un'ampia bellissima piattaforma in cemento ove può svolgersi ottimamente il mercato.

Affermazioni sportive a Conegliano. — Alla riunione atletica di domenica scorsa a Conegliano hanno partecipato diversi atleti pordenonesi riportando notevoli vittorie e affermazioni in altre gare. Eccone l'elenco:

Metri 100: 1. Paolini Luigi; metri 400: 1. Parolini Luigi; Staffetta metri 4 per 100: 1. G. S. Cotonificio Veneziano con (Parolini, Faulin, Copat e Brunettin); Salto in alto IV. Copat; Salto in lungo II. Copat.

L'atleta Agosti che aveva già vinto la sua batteria nella gara dei metri 100 ha dovuto in seguito ritirarsi avendo riportato, nella prova del salto in lungo una distorsione al piede destro che gli ha impedito di partecipare vittoriosamente al tiro del giavellotto, dove, tirando da fermo, si è classificato secondo. La squadra di tiro alla fune del G. S. Coton. Veneziano si è classificato III. dopo la Milizia Ferroviaria di Treviso ed i Vigili urbani di Venezia.

Cividale

Il ritorno del Battaglione Alpini. — Per domani è qui atteso il glorioso «Battaglione Alpini Cividale» che dalla scorsa primavera trovasi nel tarvisiono per le consuete esercitazioni estive di alta montagna. Ai baldi soldati delle Alpi ed ai loro gentili ufficiali il saluto dei ben tornati.

Una importante adunanza per la trasformazione della R. Scuola Complementare e della Professionale. — In seguito ad invito del Podestà, oggi nel suo gabinetto, si sono adunati il Preside della R. Scuola Complementare prof. Agentoni, il Direttore della R. Scuola professionale prof. cav. De Vecchi, il R. Ispettore scolastico cav. C. Rubbio il direttore didattico cav. A. Rieppi, sotto la Presidenza dell'ing. prof. Gagliardi della Commissione regionale, nominata dal Ministero per la trasformazione dei corsi integrativi e delle scuole complementari. Assisteva, quale segretario, il Segretario del Comune dr. Tomassini. Dopo una discussione di circa due ore, durante la quale l'ing. Gagliardi, diede comunicazioni di tutte le disposizioni del superiore Ministero, dei piani di trasformazione, dei mezzi finanziari, dei vantaggi didattici ed economici, a cui darà luogo la trasformazione dei detti istituti, venne concluso che entro un mese, il primo corso della R. Scuola Complementare si trasformi in primo corso di Scuola d'avviamento professionale misto, tipo commerciale; e similmente l'attuale scuola di disegno, diventi scuola d'avviamento professionale, tipo industriale. E così, entro tre anni, ambedue le scuole verranno trasformate completamente secondo il progetto ministeriale.

Gemona

Cade in un burrone — Il tredicenne Umberto Cargnelutti si recò in montagna col padre per raccogliere un cumulo di fieno. Causa il terreno ghiacciato il ragazzo scivolò e precipitò in un burrone. Fu raccolto dallo stesso padre e portato all'Ospedale civile dove gli furono riscontrate molteplici ferite molto gravi al capo e al corpo. E' riservata la prognosi.

Orario dell'ufficio del Fascio. — Il commissario straordinario Federico Diciomma ha stabilito che l'ufficio di Segretariato del Fascio resti aperto d'ora innanzi dalle 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 10 nei giorni festivi. I fascisti per qualunque pratica o comunicazione osserveranno il suddetto orario.

Gara della Società di Tiro a Segno. — E' stata indetta una gara interna di Tiro a Segno per i soci del sodalizio. Avrà luogo nei giorni 20 e 21 ottobre. Parteciperanno i Balilla con carabina. Molti sono i doni e i premi assegnati.

Nella musica della Milizia. — Presso la 55 Legione alpina è aperto un corso di musica per tutti coloro che intendono far parte della Banda della Legione.

Maniago

Dalla lontana Olanda è ritornata fra noi per compiere il suo dovere di madre italiana, sopportando con vero spirito patriottico i disagi e il pericolo del viaggio la signora Anna Maria Tomè che ieri ha dato alla luce un bel maschietto.

Congratulazioni alla brava madre italiana.

Atto onesto. — L'altro ieri il giovane Valentin Antonio di Antonio di Arba, rinveniva un portafoglio contenente lire 253.90 di proprietà di Zorzit Pietro di Maniago. Immediatamente portò il portafoglio alla guardia comunale perchè lo restituisse al legittimo proprietario. Tale atto onesto è degno del più alto elogio.

All'Istituto Tecnico. — Nella sessione di settembre furono ammessi: Andreat Elsa fu Giovanni, Costantin Olga fu Alfredo, Maresin Alcea di Mario, Bier Gio Batta di Gio. Batta e Zambon Giuseppe di Pietro. Questi due ultimi provenivano dalla scuola di Cavasso e per l'ottima preparazione ne va data lode al prof. Marcado.

Ci piace ricordare anche gli alunni provenienti da questo istituto che si presentarono agli esami di stato a Udine diedero ottima prova il che dimostra più favorevolmente nei riguardi di questa ottima scuola media.

Alla Premilitare. — Il direttore del Corso sig. Mario Giocondo Giordani avverte che domenica p. v. avranno inizio le istruzioni dei nuovi premilitari. Interessa vivamente tutti i Podestà sull'importanza del Corso.

Da Monfalcone

L'Automotoclub Isonzo a Zagabria. — Una forte rappresentanza del locale Automotoclub Isonzo, parteciperò domenica prossima all'inaugurazione della nuova pista per motocolette costruita a Zagabria.

Derubato. — Il riscuotitore della locale Fattoria, Rossi, smarrì o è stato derubato di una busta contenente 8000 lire che teneva in una tasca esterna della giacca. Malgrado le attive indagini da parte dell'Arma benemerita non è stato possibile rinvenire la famosa busta.

In baruffa. — Certo Puddu Salvatore di anni 36, qui domiciliato al n. 499 venne a diverbio con certo Misian e fu da questi ferito alla faccia; guarirà in otto giorni.

Dal Goriziano

Cormons

La processione di domenica. — Domenica 7 corrente ricorrendo la Festa del S. Rosario, si terrà nella nostra città la processione annuale, la quale, partendo dalla chiesa di S. Domenico (Piazza Indipendenza) alle ore 17, percorrerà le principali vie della città.

Il mercato mensile. — Sul foro boario (accampamento) verrà tenuto venerdì 5 corrente il grande mercato mensile di animali, al quale non mancheranno di intervenire gli allevatori, contadini e commercianti di tutta la regione.

In piazza XXIV Maggio si avrà il settimanale mercato di granaglie, pollame e verdure.

Lutto — Ieri repentinamente si spegneva a Arquà Polesine il sig. Beppino Fogagnolo di Gustavo di anni 20 fratello del nostro corrispondente Luigi, capo stazione di Cormòns.

Avanguardista e fascista dei primi, fu per diversi anni impiegato alla gestione dei Dazi di Cormòns, dove gli amici ancor oggi lo ricordano come fratello e camerata.

Alla famiglia così duramente colpita ed in ispecie al nostro corrispondente Luigi, vadano le nostre vivissime condoglianze.

Alla Congregazione di Carità. — Alla locale Congregazione di Carità pervennero in questi giorni le seguenti offerte: dal signor Riccardo Tomadoni lire 30; raccolte fra amici in occasione della consegna dell'Ufficio comunale di Brazzano lire 50.

Per onorare la memoria del compianto Cesare Zorzon di Brazzano pervennero pure alla Congregazione di Carità locale le offerte: da Benvenuto Bassi lire 50; dott. Angelo De Lorenzi lire 10. L'Ente beneficiato ringrazia.

Cinematografo Italia. — Solo per oggi «Le tre moschettiere» con Madge Bellamy. Sabato e domenica: «Una donna incontrata di notte» con Corinna Griffith. Prossimamente un supercolosso intitolato: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Charlot in Circo.

Gradisca

Proteggiamo le bellezze di Gradisca. Sì! proteggiamo ciò che abbiamo di bello la cornice incantevole di Gradisca: i giardini. Purtroppo questi sono oggi in uno stato deplorevole calpestati con ogni mezzo senza alcuna pietà.

Spesse volte ci è dato di vedere certuni addentrarsi, nientemeno che nel centro dei giardini, a cavallo scegliendo proprio quel misero posto per la cavalcata e la distrazione della propria bestia. (notando che a Gradisca abbiamo una piazza d'armi dove potrebbe galoppare non un solo cavallo ma un reggimento; e non ci par poco).

Osiamo domandare se vigono ancor oggi le disposizioni emanate un tempo dalle Autorità Comunali le quali vietavano di percorrere anche con il più minuscolo veicolo i giardini pubblici, e se questo fosse, siano fatte rispettare.

L'«Italia» a Cormons. — Domenica 7 la nostra squadra di calcio che sta preparandosi a puntiglio per affrontare sicura il campionato di II. divisione al quale è iscritta, per una partita di allenamento.

Domenica scorsa sul campo della Pro Cervignano coglieva una netta vittoria battendo quella squadra per 4-2; per cui il nostro pronostico è in favore della squadra concittadina che certo metteva altri due punti al passivo (intendiamoci amichevoli).

Cronaca di Treviso

Gara podistica di marcia

Organizzata dall'Unione lavoratori albergo e mensa, caffè e bar sezione di Treviso, domenica 7 c. m. alle ore 15.30 avrà luogo una gara podistica di marcia riservata ai lavoratori albergo mensa, caffè e bar (camerieri) sul seguente percorso: Caffè Passuello, Via Vittorio Emanuele, Via XX Settembre, Via Indipendenza, a destra Via Re Umberto, Via Vittorio Emanuele, Caffè Pascuello.

Il regolamento della gara è il seguente:

1. Tutti i concorrenti dovranno indossare il frak e gilet bianco; 2. I suddetti durante la marcia sono tenuti a camminare con un «vassoio» contenente n. 3 bicchieri pieni di un liquido colorante, con facoltà di cambiarlo di mano durante la marcia; 3. Alla partenza verrà applicato all'occhiello sinistro del frak di ogni corrente il numero d'iscrizione; 4. Il tempo massimo fissato per i singoli concorrenti è di minuti 10 dopo il primo arrivato; 5. I concorrenti devono essere regolarmente iscritti al Sindacato di Categoria; 6. Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Manin in Treviso, dietro versamento della quota di L. 5; 7. Durante la marcia i bicchieri non possono venire per nessun motivo manomessi; 8. La classifica verrà fatta tenuto conto dell'ordine d'arrivo e del minor liquido perduto; 9. I concorrenti all'arrivo devono depositare il vassoio su apposito tavolo di controllo con il proprio numero d'iscrizione e ciò per evitare contestazioni; 10. I concorrenti che non si attenessero a tale regolamento saranno senz'altro squalificati.

CASTELFRANCO

Nuovo Mansonario a S. Liberale. — Preceduto da fama di ottimo sacerdote è qui giunto da Ospedaletto di Istrana il rev. don Bernardo Cavasin che, dopo la morte del rev. don Pietro Bressan, è stato destinato alla mansioneria del laseta Gavagnolis nel Duomo di S. Liberale. Al nuovo mansonario il benvenuto.

MONTEBELLUNA

L'inaugurazione del nuovo anno all'Istituto Tecnico. — Lunedì mattina alle ore 8.30 ebbe luogo nella Chiesa Prepositurale l'annunciata cerimonia religiosa per l'inizio dell'anno scolastico al nostro Istituto Tecnico. Vi assistettero gli alunni, circa un centinaio, gli insegnanti e le famiglie.

Dopo la Messa, mons. Prevosto rivolse ai giovani opportune parole di esortazione all'adempimento del dovere ed impartì loro la Benedizione.

Alla cerimonia breve ed austera parteciparono anche le Autorità locali fra cui il nostro Podestà dott. Polin, il Segretario del Comune cav. Baratto, il R. Pretore avv. Venturelli ed il Direttore didattico dott. Sartori.

ASOLO

Cronaca triste. — L'altro ieri seguì il trasporto al cimitero di S. Anna della salma del compianto prof. Pietro Casale di Padova, ma da diversi anni residente qui in Asolo, nella sua villa Belvedere, ove aveva aperto una scuola di riproduzione di antico ricamo italiano, con grande vantaggio del paese per il buon numero di ragazze che vi trovano lavoro. Queste hanno preso parte in massa al corteo, recando mazzi di ciclamini dei nostri colli. Per volontà dell'Estinto niente altri fiori, nè ceri. A rendere l'ultimo tributo di omaggio abbiamo notato, oltre ai congiunti, numerosi amici e personalità di Asolo, Padova e Venezia.

ODERZO

Gli orologi pubblici. — Sarebbe desiderabile, ed il pubblico da qualche giorno si domanda perchè non vi si provvede, che almeno gli orologi andassero d'accordo. Invece si nota una differenza alle volte non lieve fra il pubblico orologio del Torresino e quello del Campanile dell'Abaziale.

Si accontenti il giusto desiderio del pubblico, e si regolino gli orologi in maniera possibile!

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.09-11 — Febbraio 19.03 — Marzo 18.98-99 — Aprile 18.92 — Maggio 18.86-87 — Giugno 18.80 — Luglio 18.76 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.18-20 — Novembre 19.14 — Dicembre 19.15-16.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 ottobre: «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 3 ottobre: «Emilio Morandi» ital. da Ancona con merci.

Spedizioni del 3 ottobre: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Lav» jugosl. per Dugirat con merci — «Murex» ingl. per Tunisi con benzina — «Romolo» ital. per Trieste con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Emilio Morandi» ital. per Fiume con merci — «Ida» ital. per New York con merci — «Eldrid» norv. per Trapani vuoto.

Partenze del 2 ottobre: «Volos» germ. per Amburgo — «Pascoli» ital. per Pola — «Dalmatia» ital. per Braila — «Palatino» ital. per Gravosa — «Romolo» ital. per Trieste.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 ottobre 1928:

Pir. «Augustus» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Belvedere» a Teneriffe Radio. — «Caprera» a Perth Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Cracovia» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Esperia» a Capo Speranza Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italo Radio, Port Sudan. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Pilsna» a Roma Italo Radio, Alexandria Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio, Chatham Massachucetts. — «Principe d'Udine» a Aden Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco. — «Saturnia» a Trieste Radio, Fiume. — «Venezia L.» a Roma Italo Radio, Colombo Radio. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Barbados.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

La GERENZA DELLA SOCIETÀ SERVIZI AUTOMOBILISTICI PUBBLICI DI PORDENONE partecipa con vivo rammarico la morte del

Co. Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

avvenuta in Cimpello (Fiume Veneto) il 2 Ottobre 1928.

Gli Impiegati e Maestranze della Società Servizi Automobilistici Pubblici di Pordenone vivamente addolorati partecipano la morte del loro Presidente

Conte Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

avvenuta a Cimpello (Fiume Veneto) il 2 Ottobre 1928.

Alle ore 8.45 del 2 Ottobre in Cimpello (Fiume Veneto) si è spento il

Conte Cav. Uff.

Uberto Cattaneo

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società An. Francesco Casali e Figli di Bologna

I Consiglieri d'Amministrazione ed i Sindaci vivamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Un nuovo Liceo a Venezia

Anno scolastico 1928-29

Per accontentare richieste insistenti di famiglie e di autorità il nostro istituto da quest'anno, alle scuole elementari e medie inferiori sinora tenute, aggiungerà 3 regolari corsi liceali.

Orarii e programmi, identici ai governativi, verranno svolti da professori abilitati ed esperti nell'insegnamento delle scuole medie superiori. Ogni corso non avrà più di 20 alunni e la tassa scolastica sarà modicissima. Le lezioni cominceranno il giorno 8 Ottobre.

Dott. D. Cangelosi
Rettore Istituto Italiano Ravà

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La radio e i naviganti

Proposte del congresso di Roma

ROMA, 3

Oggi, all'inizio della seduta del III Congresso Internazionale giuridico di elettricità, il presidente Amedeo Giannini ha dato lettura fra le più vive acclamazioni dei congressisti del telegramma col quale S. M. il Re ha ringraziato il Congresso per il saluto rivoltogli, bene auspicando per i lavori del convegno.

Il prof. Francesco Berlingeri della R. Università di Genova ha riferito sul l'importante problema della telegrafia senza fili per l'assistenza e il salvataggio delle navi e degli aeromobili. Il rapporto, vivamente applaudito, ha dato luogo ad una importante discussione durante la quale l'ordine del giorno proposto dal relatore ha raggiunto la unanimità dei consensi. L'ordine del giorno propone che una conferenza sia indetta per raggiungere accordi intesi a dare la dovuta efficienza alla telegrafia senza fili per la preservazione della vita umana contro i pericoli della navigazione marittima ed aerea; che in detta conferenza sia riconosciuto il diritto di rimborso delle spese alle navi ed aeronavi, che accorse sul luogo del disastro, non abbiano avuto modo di partecipare alle operazioni di salvataggio ed infine che nel caso in cui sia operato soltanto il salvataggio delle persone, la rimunerazione dovuta a coloro che vi contribuirono sia corrisposta su un fondo di carattere internazionale da amministrarsi da una delle grandi organizzazioni umanitarie internazionali.

Tali ordini del giorno saranno comunicati alla Conferenza per la sicurezza della vita umana indetta per la prossima primavera dal Governo inglese.

Il varo a Trieste d'una motonave per la "S. Marco,, di Venezia

TRIESTE, 3

Stamane alle 11, dallo scalo centrale del Cantiere San Marco, alla presenza delle maestranze e di parecchi tecnici si è compiuto felicemente il varo della motonave 767 costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino per conto della Società di navigazione «San Marco» di Venezia.

In seguito verrà imposto alla nave il nome definitivo che sarà di carattere veneziano.

La motonave della stazza di 3000 tonnellate, è azionata da due motori Fiat di duemila cavalli l'uno.

Poco prima dell'ora fissata per il varo, convennero sul palco eretto sotto la prora della nave, i dirigenti dello stabilimento e gli invitati. Abbiamo notato il direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino comm. Sacerdoti, lo ing. Cossutta direttore del cantiere, il sen. Marcello vice presidente della «S. Marco», il comm. Turinelli dell'«Ansaldo», il cap. cav. Manincor ispettore alla Capitaneria di porto, il direttore commerciale del cantiere San Marco dott. Galarotti; il sig. Gustavo Tarabochia agente a Trieste della «San Marco», il sig. Gerardo Malarsich in rappresentanza della società anonima italiana «Klinkloff» e molti altri.

Alle 11 precise la madrina signorina Fernanda Saiz impiegata del Cantiere, taglia il nastro tricolore e la bottiglia di sciampagna va ad infrangersi contro la parete sinistra della nave, mentre il capo esercizio del Cantiere, ing. Popper ordina alle squadre degli operai di abbattere gli ultimi sostegni i quali con fragore cadono, mentre la motonave inizia, superbamente, la discesa dallo scalo.

Mentre le autorità presenti si congratulano con i dirigenti del Cantiere, e con la gentile madrina, alla quale viene offerto un ricco ricordo la motonave è presa a rimorchio e portata ad ormeggiarsi a fianco della «Filippo Grimani» — della stessa Società Veneziana — la quale la prossima settimana verrà collaudata e consegnata alla S. Marco.

Con l'odierno varo, lo Stabilimento Tecnico Triestino ha completato l'ordinazione fatta dalla «San Marco» per la costruzione di cinque motonavi: la «Piero Foscari», la «Filippo Grimani», la «Lazzaro Mocenigo», la «Lorenzo Marcello» e la 767 che sarà adibita alla linea di lusso della Dalmazia.

Un libro di Kolherr offerto al Duce

ROMA, 3

Il direttore della libreria del Littorio Giorgio Berlutti ha presentato al Capo del Governo la prima copia del libro «Regresso delle nascite, morte dei popoli» di Richard Kolherr, al quale il Duce ha premesso un importante profondo studio recentemente pubblicato dai giornali che ha suscitato vivo interessamento in Italia ed all'estero.

Le accoglienze della Jugoslavia alla rappresentanza militare italiana

BELGRADO, 3

Il Ministro della guerra jugoslavo ha disposto che il generale di brigata dello S. M. Radoljube Tasich ed il maggiore di aviazione Branko Maumovich vadano a ricevere alla frontiera la rappresentanza militare e navale italiana ed accompagnarla a Belgrado ove essa si reca in occasione della celebrazione del X anniversario della rottura del fronte di Salonicco.

Pei rimboschimenti nel Friuli

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui il contributo annuo dello Stato al concorso pei rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Udine, determinato finora nella somma di lire 20 mila annue, con R. D. 9 gennaio 1923 n. 324, è elevato a decorrere dall'esercizio 1928-29 fino alla somma di L. 40.000 corrispondente al contributo stabilito dalla provincia interessata. La somma anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel capitolo 88 del bilancio passivo del Ministero dell'Economia Nazionale per lo esercizio 1928-29 e ai capitoli corrispondenti pei bilanci dell'esercizio futuro.

Lo "Zeppelin,, compie felicemente l'ultimo volo di prova

BERLINO, 3

Il *Conte Zeppelin*, continuando il suo ultimo viaggio di prova, giunto al di sopra di Lowestoft, non ha proseguito verso l'interno, e quindi non ha sorvolato Londra. Esso si è mantenuto tutta la notte in crociera sul Mare del Nord, eseguendo ampie evoluzioni. Il tempo era abbastanza favorevole alla navigazione aerea: freddo e calmo. A bordo il servizio si è svolto normalmente. A una certa ora gli uomini dell'equipaggio si sono dati il cambio e una parte di essi è passata a riposare nelle cuccette disposte nel trave del dirigibile.

Dopo aver così trascorso la notte in marcia continua, l'aeronave ha ripreso all'alba la direzione sud e stamane alle 6.45 giungeva nuovamente sul suolo tedesco passando sopra Kiel, Brema, Amburgo e Wittenberg. Di qui un ufficiale dell'aeronave ha trasmesso per radio un breve saluto dando alcuni particolari sul viaggio notturno. E quindi è stato anche fatto udire un concertino del grammofono di bordo.

Poco prima delle 9 il dirigibile era avvistato sopra Wustermark, a poca distanza da Berlino, e alle 8.50 giungeva sulla capitale accolto dagli applausi della popolazione che numerosa si era addensata nelle strade. Moltissimi erano saliti sui tetti delle case per seguire meglio le evoluzioni dell'aeronave. Parecchi aeroplani si erano recati incontro a essa accompagnandola nel viaggio sopra la capitale. Il tempo era magnifico, il cielo sereno e l'aeronave che discese a bassissima quota, come se volesse farsi meglio ammirare, era nettamente visibile in tutti i suoi particolari. Il nome e l'indicativo D.L.Z. 127 *Conte Zeppelin* spiccava nettamente sul fondo grigio d'argento dell'involucro.

L'aeronave ha compiuto lunghe evoluzioni su tutti i quartieri di Berlino accompagnata dalla scorta d'onore degli aeroplani. Si vedevano nettamente dalle finestre delle cabine i passeggeri che salutavano. Su Berlino il *Conte Zeppelin* ha lasciato cadere, a mezzo di paracadute, due sacchi di corrispondenza. Il primo borgomastro della capitale ha fatto trasmettere per radiotelefono al comandante Eckner e al suo equipaggio il saluto della città. Il dottor Eckener, con voce chiarissima, ha risposto per la via dell'aria con brevi parole.

Dopo essersi trattenuto su Berlino circa quaranta minuti il dirigibile, alle 9.30, è scomparso lentamente puntando verso sud-ovest per riprendere la strada di Friedrichshafen avendo bisogno, come si è espresso il comandante Eckener dopo sì lungo viaggio, di prendere un meritato riposo.

La mostra della canapa verrà inaugurata dal Ministro Martelli

FERRARA, 3

Il Comitato organizzatore della «Settimana Ferrarese» sta definitivamente concludendo in ogni sua parte il programma delle manifestazioni e dei festeggiamenti che avranno luogo nella nostra città per celebrare il decennale della Vittoria, quale degna commemorazione dei morti e degli eroi della grande guerra.

Possiamo intanto oggi comunicare che la Mostra Nazionale della Canapa verrà inaugurata il 21 ottobre dal Ministro dell'Economia S. E. l'on. Martelli.

La presenza del Ministro, che assisterà alla solenne cerimonia d'inaugurazione e pronuncierà il discorso inaugurale, significa la piena adesione del Governo Nazionale alla coraggiosa iniziativa voluta dalle Gerarchie politiche locali e destinata a costituire uno degli avvenimenti più importanti della vita economica ferrarese.

Del resto l'interesse altissimo della Mostra del prodotto, che rappresenta una delle attività più fiorenti della Provincia di Ferrara, è stata compresa in ogni parte d'Italia ed ha suscitato larga eco e vivo interessamento anche all'estero.

Particolarmente significative debbono considerarsi a tale riguardo le adesioni pervenute al Comitato organizzatore da parte dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione dell'Associazione Nazionale Fascista dell'Industria del lino e della canapa e del Consorzio Nazionale dei Canapicultori.

Se a ciò si aggiunge il sicuro concorso degli espositori e del pubblico, richiamato da ogni parte d'Italia dagli eccezionali ribassi ferroviari accordati per Ferrara, si può concludere che il successo della Mostra si presenta fin d'ora sicuro ed il risultato si delinea dei più brillanti.

Pure il 21 ottobre avrà luogo la inaugurazione della Mostra d'Arte, la quale, pur essendo riservata agli Artisti ferraresi, acquista un'importanza nazionale, quando si pensi che tra gli espositori figurano i nomi di Boldini, Previati, Mentessi, Laurenti, Bernagozzi, Martelli, Bonzagni ecc.

I lavori di allestimento delle sale del vecchio Ospedale di Sant'Anna per l'esposizione dei lavori fervono alacremente, sotto la guida del Comitato e nulla viene trascurato per la perfetta riuscita della manifestazione d'Arte.

Possiamo infine annunciare che le cerimonie per la «Settimana Ferrarese» culmineranno il 31 ottobre, per il qual giorno è stata fissata l'inaugurazione della «Torre della Vittoria» in memoria dei ferraresi caduti in guerra.

In tal giorno verrà pure scoperta la «Statua della Vittoria» magnifica opera del grande scultore concittadino Arrigo Minerbi.

Nessun dissenso politico in Spagna

MADRID, 3

L'«Agenzia Fabra» pubblica una nota in cui smentisce alcune notizie diffuse recentemente all'estero circa la esistenza nella Spagna di dissensi politici e particolarmente circa un disaccordo fra il Re ed il Governo spagnuolo e mette in rilievo l'adesione generale di tutte le classi sociali al regime attuale così come si è potuto constatare durante le ultime manifestazioni pubbliche che hanno avuto luogo a Madrid ed in altre città della Spagna.

Gli scioperi dei tessili in Francia

LILLA, 3

La situazione degli scioperanti tessili a Roubaix e a Tourcoing è invariata.

I sindacati unitari hanno tenuto una riunione in cui hanno approvato l'invio di un nuovo ultimatum al consorzio padronale chiedendo una risposta per venerdì sera al più tardi.

La cupidigia dei malviventi e la valigetta dell'orefice

MILANO, 3

L'abitudine dell'orefice Cesare Pogliani che abita a Paderno Dugnano, d'andare in giro con una valigetta ha attirato l'attenzione e destate le cupidige di alcuni malfattori. Evidentemente — essi hanno pensato, — l'orefice usa trasportare così le sue cose preziose, e un complotto è stato ordito per rapinarla.

Ieri sera, poco dopo le 21, il Pogliani ritornava al paese, percorrendo lo stradale con la famosa valigia. Un po' prima di Paderno, egli è stato raggiunto e sorpassato da un'automobile pubblica di Milano che, fatta un po' di strada, si è fermata. Appena l'orefice l'ebbe raggiunta, i due sportelli si aprirono di colpo, e due da una parte, due dall'altra balzarono dalla macchina quattro individui. Avevano il volto in gran parte celato da bende nere e impugnavano le rivoltelle.

Vedendosi così affrontato, il Pogliani allibì. Ma non si spaventò molto. Aspiravano alla sua valigetta? Ebbene, egli la cedette non proprio volentieri, ma piuttosto rassegnato; se l'oscurità e l'ansia del momento lo avessero permesso, i banditi avrebbero potuto anche notare un impercettibile sorriso sulle labbra della loro vittima.

Raggiunto lo scopo, i quattro gettarono la valigia entro la macchina, vi entrarono a loro volta, chiusero fragorosamente gli sportelli e, con una rapida voltata, l'automobile scomparve per tornare a Milano. Il Pogliani potè vedere spuntare dai finestrini le lucide canne delle rivoltelle, puntate verso l'esterno, caso mai egli avesse gridato o avuto velleità d'inseguimento. Potè anche scorgere sulla targa il numero della macchina, evidentemente truccato: 26-MI.

Rimessosi dall'emozione, il Pogliani proseguì sino a Paderno e si recò a raccontare l'avventura ai carabinieri. Il fatto indubbiamente era grave, ma più che altro l'orefice pensava, con un certo gusto di vendetta, alla delusione che a quell'ora avevano già provato i suoi rapinatori. Per quanto, col prezzo di certi generi, anche il modesto contenuto della valigetta potesse calcolarsi prezioso, esso non era certamente quale i malfattori aspettavano. Perchè, in luogo di anelli, orologi e simili, come era lecito attendersi, nella valigia vi era dell'insalatina, un po' di uva e qualche altra verdura che il Pogliano si era recato a comperare da un ortolano un po' discosto dal paese.

Comunque i carabinieri hanno iniziato indagini per scoprire, se possibile, i mal viventi delusi.

Una delle Dolly Sisters diseredata dal suocero miliardario

LONDRA, 3

E' stato ieri pubblicato il testamento del deputato Sir Mortimez Barnett Davis, magnate canadese del tabacco e uno degli uomini più ricchi del Canadà, il cui patrimonio ammonta a 30 milioni di sterline, quasi tre miliardi di lire. Il deputato ha stabilito che metà della sostanza sia data in usufrutto, vita natural durante, alla moglie contessa Morini, e metà al figlio unico. Ma non un soldo deve andare alla moglie di questo, Rosie Dolly, una delle famose «Dolly Sisters», o ai loro figli. Il miliardario ha voluto escludere interamente dalla successione la nuora, non avendo mai potuto perdonarle il fatto di avere sposato segretamente il figlio.

Vuol divorziare dall'uomo col quale si è maritata tre volte

PARIGI, 3

Si apprende da Chicago che è stato pronunciato un verdetto, veramente eccezionale, in materia di matrimoni. Si tratta di un'azione di divorzio intentata dalla signora Hiltwein contro il proprio marito dal quale essa aveva divorziato già due altre volte: la prima nel 1921, un anno dopo il suo matrimonio, e la seconda nel 1927 dopo essersi rimaritata con lui nel 1923. Le disposizioni al matrimonio dei due coniugi si rivolarono però irresistibili perchè si sposarono per la terza volta il giorno seguente al secondo divorzio. La signora Hiltwein ha però dichiarato che ormai conosce troppo bene il proprio marito e dopo questo terzo divorzio non lo sposerà più.

Uccide la moglie, ferisce il figlio e si sopprime

MONFALCONE, 3

Oggi nel pomeriggio certo Riccardo Bait di Giovanni d'anni 39, esercente l'unica osteria di Bistrigna (Staranzano), non si sa per quale causa, esplodeva un colpo di fucile contro la propria moglie, Caterina Miniussi d'anni 36, che si trovava in quel momento nel cortile dell'osteria, uccidendola sul colpo; con una seconda fucilata feriva gravemente al braccio ed al fianco sinistro il figlio Fiorello di 18 anni, ed infine si faceva giustizia da sè sparandosi al viso. Si è recata subito sul posto l'arma benemerita, che ha proceduto al piantonamento delle due salme, ed al trasporto del ferito al civico ospedale Vittorio Emanuele III. Il fatto ha prodotto in città la più penosa impressione.

Una riunione dell'Accademia diplomatica

PARIGI, 3

L'Accademia diplomatica internazionale si è riunita ieri sotto la presidenza del visconte de Fontenay, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Questi ha comunicato che 60 Stati sono rappresentati alla Accademia: di essa anno parte due ex presidenti della Repubblica, 12 presidenti del Consiglio dei Ministri, 30 ministri degli Affari Esteri, 14 ministri di Stato, 23 ambasciatori, 28 ministri plenipotenziari, 5 membri della Corte permanente di Giustizia internazionale.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 3. — Nella prima parte della riunione prevalsero le vendite che fecero lievemente reazionare la quota, ma verso la fine e al listino il mercato assunse una intonazione diversa tanto che la chiusura avvenne all'incirca sui prezzi di ieri.

Titoli di Stato resistenti. Notasi maggiore domanda per le Ciga. Offerte le Navigazione Libera Triestina su voci di svalutazione del capitale sociale.

In generale il mercato dimostra sempre ottima stabilità e si ritiene che assisteremo a nuovi buoni rialzi.

Variazioni della giornata: Comit 1452, 1453 — Generali 6100, 6080, 6065, 6095 — Fiat 458.50, 459, 460 — Sip 166 — Cambi leggermente raddolciti.

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,60	71,80	71,87	71,60
Consolidato 5 0/0	82,75	82,70	82,72	82,70
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,—	74,55
BANCARI				
Banca d'Italia	2568,—	2575,—	2570,—	2570,—
Banca Commerciale	1453,—	1451,—	1456,—	1453,—
Banca Naz Credito	575,—	575,—	571,—	574,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	116,50
Credito Italiano	823,—	816,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	507,—	—,—	—,—
Banca d'America	225,—	225,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	861,—	862,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	171,50	171,50	173,—	172,—
Mediterranea	572,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	835,—	836,—	—,—	—,—
Rubattino	546,—	546,—	—,—	157,—
Libera Triestina	168,—	168,—	250,—	251,—
Costruz. Venete	254,—	253,—	—,—	—,—
Saturnia	104,—	105,—	265,—	265,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—		
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3300,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	740,—	739,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	421,—	422,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	177,—	180,—	177,50
Fil. Cuc. Cantoni	795,—	798,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1025,—	1025,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	845,—	850,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1160,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4440,—	4400,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	256,—	257,50	256,50	258,—
Linif. Can Naz.	510,—	507,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	505,—	525,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	345,—	348,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	157,50	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	934,—	937,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,—	348,—	—,—	—,—
Varedo	59,50	58,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	152,—	130,—	—,—	—,—
Bernasconi	151,50	134,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	455,—	463,—	2000,—	2000,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—		
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	36,50	35,50	—,—	—,—
Ansaldo	89,—	90,—	—,—	—,—
Ilva	184,75	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,75	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	335,—	340,—	—,—	—,—
Montecatini	272,—	272,—	271,—	271,—
Breda	150,—	149,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	462,—	459,—	462,—	460,—
Isotta Fraschini	221,50	220,50	—,—	—,—
Bianchi	57,50	57,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,50	—,—	—,—
Reggiane	83,50	84,—	—,—	—,—
Dalmine	134,—	135,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	261,—	261,25	261,—
Elettr. Brioschi	465,—	465,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	160,—	159,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	300,—	299,50	—,—	—,—
Adamello	278,50	279,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	183,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	523,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	475,—	475,—	—,—	—,—
Sesa	155,75	155,50	—,—	—,—
Edison	783,—	785,—	—,—	—,—
Edison Postergate	548,—	545,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,50	164,—	—,—	—,—
Tirso	247,50	247,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1463,—	1460,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	328,50	—,—	—,—
Valdarno	178,50	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	134,50	—,—	—,—
Terni	434,—	435,—	434,—	434,—
Eserc. Elettrici	126,—	125,50	—,—	—,—
Marconi	345,—	348,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145,—	143,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	637,—	630,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	44,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	129,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	180,50	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,75	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	497,—	500,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,50	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,—	212,—	—,—	—,—
Beni Stabili	727,—	735,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	90,—	90,—	90,50
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,25	—,—	—,—
Gas di Torino	338,—	338,—	—,—	—,—
Mira Lanza	107,—	100,—	106,—	107,—
Petroli	66,75	66,—	—,—	—,—
Eridani	500,—	489,—	—,—	—,—
Italo Americana	580,—	580,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	809,—	804,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	233,—	235,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	464,—	460,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6125,—	6095,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.84	74.80	74.90	74.82
ZURIGO	368,90	368,20	368,3[illegible]	368,25
LONDRA	92,81	92,75	92,80	92,78
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	313,—	312,—	313,	311,50
BELGIO	2,66	2,65	2,66	2,66
BERLINO	4,56	4,55	4,56	4,56
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,75	56,72	56,75	56,75
BUCAREST	11,65	11,60	11,64	11,60
ARGENTINA oro	18,26	18,26	—,—	—,—
» carta	8,08	8,03	—,13	—,—
NEW YORK tel	19,14	19,12	19,—	19,13
» cheque	19,10	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,75	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,85	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	5,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 152 e mezzo — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6075 — Riunione Adriat. prima serie 2620 — Id. id. seconda serie 2620 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 68 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.825 — Londra 92.77 e 1 quarto — New York 19.13.12 — Svizzera 368.25 — Spagna 312.50 — Amsterdam 7.67 e 1 quarto — Berlino 4.56 — Bucarest 11.625 — Praga 56.72 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e 3 quarti.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 3. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento molto trattato ottobre con prezzi nettamente in aumento. Apertura: corrente 129,75; ottobre 130; dicembre 135,35; marzo 137,20. Chiusura corrente 130,35; ottobre 131,05; dicembre 135,15; marzo 137,20.

Granoturco: riunione di numerosissimi affari in modo particolare sul corrente e su dicembre con tendenza ferma su tutta la quota. Apertura: ottobre 94,50; dicembre 94,25; marzo 96,25. Chiusura: ottobre 94,40; dicembre 94,90; marzo 97.

Riso: scarsi affari: tendenza ferma. Apertura: ottobre 135,75; dicembre 286; febbraio 140,75. Chiusura: ottobre 136; dicembre 136,50; febbraio 142.20.

Risone: affari moderati; fondo sostenuto. Apertura ottobre 94,50; dicembre 94,25; febbraio 99. Chiusura: ottobre 94,50; dicembre 94,75; febbraio 99,50.

Anno 186 - N. 278

Venerdì 5 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il compromesso navale anglo-francese

sarà pubblicato con tutti i documenti relativi?

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 4

(C. C.) Il 10 ottobre, al ritorno di Baldwin dalla Scozia, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri che, a quanto si sa negli ambienti ufficiali, riprenderà in esame, sulla base degli scambi di idee avvenuti a suo tempo sull'argomento fra Londra e Parigi, la proposta di pubblicare non solo il testo del compromesso anglo-francese e la risposta americana, ma tutti i documenti annessi e connessi al misterioso documento, nonchè le varie note scambiate in proposito dal primo agosto in poi fra il Governo britannico e il Governo americano da una parte e il Governo britannico e il Governo francese dall'altra.

Nessuna previsione sembra possibile finora riguardo le decisioni che il Consiglio dei Ministri potrà prendere. Molto dipende dall'interpretazione che il Consiglio dei Ministri crederà di dare alla proposta su cui ha insistito in questi ultimi giorni la Francia, di «pubblicare il compromesso navale». Se il Governo britannico ritenesse di insistere sulla proposta di pubblicare «tutto o niente», ossia di pubblicare i documenti relativi a tutte le trattative e agli scambi di idee avvenuti da sei mesi in qua fra Parigi e Londra a proposito della riduzione degli armamenti e delle questioni affini, allora nessuna difficoltà si opporrebbe alla pubblicazione immediata di un libro bianco britannico, sempre che la Francia non facesse opposizione. In caso diverso si andrebbe incontro ad una controversia in sordina, la quale continuerebbe a svolgersi presumibilmente dietro le quinte del mondo diplomatico fra Londra e Parigi.

Mette conto di rilevare fra le tante proteste che continuano a comparire sui giornali contro le reticenze del Foreign Office un articolo del «Daily News» il quale sostiene oggi che ormai è troppo tardi e che qualunque cosa venga pubblicata a Parigi e a Londra sotto la veste ufficiale, nessuno in Inghilterra e fuori d'Inghilterra crederà che i documenti pubblicati contengano tutto quello che è stato discusso e concluso in questi ultimi mesi fra l'Inghilterra e la Francia.

Secondo il «Daily News» dal giorno in cui sir Austin Chamberlain annunziò alla Camera dei Comuni la esistenza del compromesso navale, il Governo britannico ha agito come chi abbia da nascondere una qualche colpa. «Non vi è persona intelligente — conclude il giornale — il quale non si renda conto che ormai il Governo è irritato perchè non sa come districarsi dalle conseguenze di uno scacco diplomatico che equivale ad un disastro politico di primo ordine».

La Renania e il disarmo

Due mozioni tedesche

BERLINO, 4

La Commissione degli Affari Esteri del Reichstag ha approvato una mozione presentata dai populisti, dal centro, dai bavaresi del centro, dai socialisti, dai democratici e dagli appartenenti al Partito economico nella quale, dopo aver ringraziato la delegazione tedesca del lavoro compiuto a Ginevra, si esprime il rammarico per il fatto che due grandi questioni, e cioè lo sgombero della Renania e il disarmo, che commuovono tutte le classi del popolo tedesco, non abbiano progredito verso la soluzione quanto sarebbe stato possibile attendersi per ragioni giuridiche e politiche

La mozione conclude chiedendo al Governo del Reich di intervenire in conformità dell'atteggiamento finora seguito in favore di una soluzione rapida e soddisfacente di queste questioni.

La Commissione ha approvato poi un'altra mozione presentata dagli stessi partiti che invita la Commissione degli Affari Esteri ad esprimere le proprie apprensioni per la situazione delle minoranze e domandi al Governo di intervenire in seno alla Società delle Nazioni affinchè la questione della protezione delle minoranze, che è tanto importante per la pacificazione dei popoli, sia esaminata con maggiore cura e attenzione. La Commissione ha quindi chiuso i suoi lavori.

Il "cartello della benzina,, costituito in Inghilterra

LONDRA, 4

(C.C.) I giornali finanziari danno qualche particolare sull'importanza dell'alleanza conclusa fra le principali ditte produttrici e distributrici della benzina, i gruppi Royal Dutch Shell e Burmah Oil Company e la Anglo Persian Oil Company, della quale ultima, come è noto, è azionista il Governo britannico.

Questi tre colossali gruppi posseggono un capitale complessivo del valore nominale di circa 98 milioni di sterline, ma il capitale effettivo calcolato in base alle quotazioni correnti di borsa ascende in realtà ad oltre 400 milioni di sterline. Infatti queste tre compagnie godono di una specie di monopolio in quasi tutte le parti del mondo, tranne gli Stati Uniti d'America e sembra evidente che in seguito al patto di alleanza testè stretto il loro monopolio assumerà un'importanza più che mai decisiva.

La Burmah Oil Company ha promesso l'acquisto di 833.333 azioni della Royal Dutch Shell Company per un importo di oltre 4 milioni di sterline per raccogliere i quali la stessa compagnia sta preparando l'emissione di nuove azioni per un importo appunto di 4 milioni di sterline al 5.50 per cento. Inoltre la Burmah Oil Company formerà probabilmente una compagnia nuova, la quale risulterà dalla fusione di una parte del capitale della stessa Burmh Oil Company e di una parte del capitale dell'Anglo Persian Company.

Non sono del resto i particolari di questa grande operazione finanziaria che possono interessare la massa del pubblico. Ciò che importa rilevare è che per quanto riguarda specialmente l'Europa il monopolio è ormai assicurato a questo nuovo cartello della benzina al quale, si noti, hanno aderito anche considerevoli interessi americani rappresentanti la Standard Oil Company. Fuori del cartello rimane soltanto la benzina russa, perchè le trattative fra la triplice alleanza e il Governo sovietico, trattative che erano in corso da parecchi mesi, sono fallite soprattutto per l'opposizione sorta in Inghilterra all'estensione dell'importazione del petrolio.

Il caso Rossi non può turbare

le buone relazioni italo-svizzere

BERNA, 4

(U.S.) Nella sua seduta di oggi il Consiglio Federale ha avuto uno scambio di vedute sulla risposta del Governo italiano. Alla fine della riunione è stato diramato questo comunicato alla stampa:

«La nota verbale italiana in risposta a quella che il Consiglio federale ha fatto rimettere dalla nostra Legazione a Roma il 19 settembre è stata rimessa a questa il primo ottobre ed è pervenuta a Berna il giorno seguente. Come constata espressamente la nota verbale del Governo italiano, l'incidente Rossi non è tale da turbare le buone relazioni fra i due Paesi e i due Governi. Le conversazioni saranno proseguite. Il Consiglio federale informerà a suo tempo l'opinione pubblica dei suoi passi e dei suoi risultati».

Si apprende d'altra parte che il Governo italiano ha autorizzato i Prefetti delle provincie di confine ad ammettere la carta di piccolo traffico per il passaggio della frontiera per quelle persone che sono conosciute dagli agenti dei confini.

Gli scaricatori di Adelaide

riprendono il lavoro

LONDRA, 4

La Commissione nominata dalla conferenza federale dei Sindacati dell'Australia e della Nuova Zelanda per formulare una «politica di sciopero generale» ha riferito ieri e si è dichiarata contraria a una estensione in questo momento dello sciopero portuario. Essa raccomanda che i poteri di azione siano dati al Consiglio centrale dei Sindacati dell'Australia e della Nuova Zelanda e che i Consigli di azione siano formati in ciascun Stato della Federazione. Tutti i Sindacati devono essere tenuti poi a obbedire alle istruzioni del Consiglio centrale e a fornire appoggio finanziario.

La Commissione raccomanda poi che si dia ai rappresentanti del Consiglio centrale che partecipano alla conferenza il potere di negoziare in qualunque momento col Governo federale e cogli armatori per il regolamento del conflitto.

La maggioranza dei delegati è chiaramente favorevole a che si eviti lo sciopero generale. Molti autorevoli laburisti, compresi senatori e deputati alla Camera dei rappresentanti, dichiarano pubblicamente che non vi è altro da fare se non tornare al lavoro. Non vi è speranza di vittoria e in tali condizioni scioperare sarebbe peggio che una pazzia.

La situazione ad Adelaide è migliorata. Gli scaricatori scioperanti, riunitisi in assemblea, hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro.

Il concordato fra la Prussia e la Santa Sede

BERLINO, 4

I giornali pubblicano che sono terminati i negoziati tra il Nunzio pontificio mons. Pacelli e il Ministro prussiano per i Culti Becker, relativamente alla questione di un concordato con la S. Sede. Il progetto di concordato, compilato dal Ministro dei Culti, sarà probabilmente oggetto di discussioni nel prossimo Consiglio dei Ministri prussiano che si riunirà fra breve. Secondo quanto si afferma nei circoli competenti, il progetto stesso prevede non soltanto il regolamento della questione finanziaria ma si occupa anche del problema della scuola.

Il conflitto anglo-yemenita

e la recisa resistenza dell'Iman

MASSAUA, 4

Gli equipaggi e i passeggeri di piroscafi e sambuchi provenienti dalla costa dell'Arabia recano notizie sulla situazione dello Yemen e sul noto conflitto anglo-yemenita.

Essi dicono che contingenti di forze irregolari tratte dal Sultanato di Lahagi e guidate da ufficiali inglesi sono riusciti ad occupare la maggior parte del territorio dei nove distretti contestati.

Ai margini delle nuove occupazioni si sono prodotti vari scontri determinati da ritorni offensivi delle truppe yemenite le quali però mercè energico intervento dell'aviazione britannica in appoggio alle forze irregolari del protettorato, sono state generalmente contenute nelle loro estreme forti posizioni montane. Ciò posto sembra che gli inglesi considerino chiusa la loro azione militare contro lo Yemen e che ora si sforzino soltanto di indurre l'Iman Jahia a riconoscere ed accettare il fatto compiuto delle avvenute occupazioni territoriali.

Ma tale non sembra affatto essere l'intenzione dello Iman il quale persistendo nel considerare la recente azione militare inglese quale un attentato violento e proditorio alla indipendenza dello Yemen avrebbe sistematicamente e recisamente respinto varie e ripetute proposte fatte in queste ultime settimane dalla residenza britannica di Aden anche per via indiretta.

Alcuni commercianti provenienti da Sana assicurano fr al'altro essersi colà recato il console americano ad Aden che avrebbe offerto la sua mediazione presentando allo Iman ricchi doni ma il suo intervento sarebbe rimasto vano.

Frattanto l'Iman mercè una forte azione militare e una susseguente accorta politica sembra sia riuscito a sbarazzarsi degli avversari interni che minacciavano la sua posizione personale e minavano la compagine del suo regno. La rivolta delle tribù Hascid e Behchila nord di Sana che sarebbe fomentata e sovvenzionata da agenti britannici è stata pienamente domata. L'atteggiamento turbolento della tribù di Zaranik a sud di Hodeeida che sembra pure ispirato da consiglio e da aiuti britannici ha indotto l'Iman ad agire energicamente per affermare la sua sovranità anche su quel territorio e quelle genti di rito sciafeita sulla cui dissidenza sembra che le autorità inglesi di Aden facessero notevole assegnamento. Altre operazioni delle truppe yemenite sono in corso contro Zaranik e si ritiene che queste non tarderanno ad essere costrette a piegare di fronte alla decisa volontà dell'Iman.

In complesso dalle notizie recate dalla costa araba si trae l'impressione che l'Iman non sia affatto disposto a cedere alla pretesa britannica e che la sua resistenza seppure per ora soltanto passiva debba ancora durare a lungo.

Lo Yemen non ha eccessivamente sofferto dai bombardamenti aerei britannici e quella popolazione semi primitiva sembra non abbia tardato ad adattarsi alla nuova minaccia alla quale si sottrae facilmente abbandonando con mussulmana indifferenza i luoghi abitati. Certo è che dopo un breve periodo di disorientamento la vita e il commercio hanno ripreso nel vecchio regno arabo l'abituale loro lento andamento normale.

L'equipaggio della 'Città di Milano,

festeggiato a Londra

LONDRA, 4

L'Ambasciatore d'Italia comm. Chiaramonte Bordonaro ha offerto una colazione ai sottufficiali e ai marinai della Regia Nave *Città di Milano*. Alla colazione, che ha avuto luogo nel ristorante dei Principi, hanno pure partecipato i componenti il Direttorio del Fascio di Londra. Sono stati pronunciati vari brindisi inneggianti all'Italia, al Re ed al Duce.

Il giornale londinese *Daily News* ha intervistato il comandante della R. Nave *Città di Milano*, capitano Romagna.

«Poco di nuovo posso dirvi sui soccorsi ai naufraghi polari — ha detto il capitano Romagna al giornalista che lo intervistava. — Tutti sanno quanto è avvenuto dopo la ricezione del primo messaggio autentico dei naufraghi e dopo il lungo periodo di ansiosa attesa intercorsa fra l'ultimo messaggio pervenuto dall'aeronave a quello dei naufraghi.

«Tutto l'equipaggio è in ottima salute ed abbronzato dal sole, tutti sono lieti e, nonostante le sofferenze dovute alle tempeste incontrate durante la navigazione, ai ghiacci ed al freddo intenso, sono pronti a tornarvi ove ciò fosse necessario.

«Noi siamo orgogliosi — ha concluso il capitano Romagna — di essere riusciti a raggiungere le Spitzbergen il 2 aprile, nonostante che tutta la distesa del mare fosse completamente ghiacciata».

Il comandante della *Città di Milano* conta di partire per la Spagna sabato prossimo.

Miss Boyd arrivata a Oslo

OSLO, 4

L'americana miss Boyd, che finanziò la spedizione di soccorso polare per i naufraghi del dirigibile «Italia» a bordo della baleniera «Hobby», è giunta in Norvegia accolta con molto entusiasmo dal pubblico e dalla stampa norvegese, che è concorde nel riconoscere la importanza e la portata umanitaria della sua opera. Si ritiene che il Re di Norvegia conferirà a miss Boyd una onorificenza in riconoscenza dell'opera prestata da lei con tanto entusiasmo.

I tessili di Lilla al lavoro

PARIGI, 4

Il *Matin* ha da Lilla che in tutta la regione lo sciopero dei tessili decresce, avendo il sindacato locale della Confederazione generale del lavoro ottenuto la concessione di un aumento delle paghe dai rappresentanti dei datori di lavoro.

Il Duce nelle miniere di Cogne

La visita alle gallerie in pieno fervore di lavoro

AOSTA, 4

Ieri, in automobile è giunto ad Aosta S. E. il Capo del Governo per visitare le miniere di ferro di Cogne che appartengono allo Stato. Dopo aver attraversato senza sostare la città, il Primo Ministro si è diretto a Cogne dove lo attendevano i dirigenti, l'on. Giuseppe Brezzi e l'ing. Giacomo Salvatori.

Montato sul carrello della teleferica, l'on. Mussolini è salito alla quota di 2500 metri, dove hanno inizio le gallerie di escavazione del minerale. S. E. il Capo del Governo ha visitato alcune gallerie dove ferveva in pieno il lavoro di 270 minatori, lavoro che non sarà sospeso nemmeno durante i rigori invernali e che permette l'estrazione di 1000 tonnellate quotidiane di ottimo minerale. Si è finora sicuramente accertata la esistenza di almeno dieci milioni di tonnellate di minerale.

Sempre accompagnato dagli ingegneri Brezzi, Salvatori e da altri, il Primo Ministro ha percorso la linea elettrica che, attraversando la montagna con sei chilometri di galleria, porta il materiale alla teleferica per Aosta.

Disceso a valle, il Capo del Governo ha visitato i lavori della nuova ferrovia di Aosta, che permetterà di utilizzare il bacino di antracite della Thule. I lavori di questa ferrovia, lunga 31 km., occupano migliaia di operai. La ferrovia sarà pronta nell'ottobre 1929.

Infine S. E. il Capo del Governo ha visitato i grandiosi impianti siderurgici di Aosta e due modernissimi alti forni con funzionamento automatizzato.

S. E. Mussolini ha espresso agli ing. Brezzi e Salvatori tutto il suo compiacimento ed il suo elogio. Al momento della partenza le maestranze gli hanno fatto una simpatica manifestazione.

(Stefani)

Sovranità e Governo

in Regime fascista

ROMA, 4

L'on. Maurizio Maraviglia, illustrando sulla *Tribuna* i caratteri del Regime, si occupa del problema della Sovranità e del Governo:

«Ogni costruzione politica, per quanto imponente possa apparire immediatamente, non può definirsi veramente grande se la storia ce la riveli effimera: onde l'ambizione ad essere continuata, ossia a costruire opere durevoli in nessuno è così viva e così legittima quanto nel fondatore di un nuovo regime politico. Ora questo problema fondamentale, il problema cioè della formazione di un governo capace di assicurare la continuità del Regime fascista, è stato definitivamente affrontato e risoluto con la legge sul Gran Consiglio».

Il concetto di Stato

A questo proposito l'on. Maraviglia, dopo aver chiarito alcuni punti fondamentali a proposito della teoria della sovranità popolare e sul progressivo trasformarsi del concetto di Stato fino alle forme moderne, scrive:

«Senonchè a siffatto progresso del concetto moderno di Stato nel campo politico non corrisponde un eguale progresso nel campo giuridico, donde una fondamentale differenza tra la forma giuridica e la sostanza politica che si riscontra in vari momenti dell'attività statale e nel continuo ricorrere alle finzioni costituzionali per superarle; nell'incertezza sulla natura giuridica di vari istituti, a cominciare dallo stesso gabinetto ed altre simili anomalie che sono caratteristiche dei regimi democratici parlamentari».

Esaminate tali scorie, prima fra tutte quella che si riferisce alla sovranità popolare, lo scrittore continua: «Nel Regime fascista tutta la società nazionale è unificata nello Stato e nessuna capacità politica è riconosciuta all'individuo in quanto tale. Gli individui per partecipare alla vita pubblica, ossia per pesare sui destini della Nazione, devono inquadrarsi nel Partito e nei sindacati che sono istituzioni dello Stato dove essi acquistano il senso dello Stato, dove si sottopongono alla sua disciplina e si educano a distinguere e perseguire i grandi fini nazionali, dove infine imparano a conoscere i rapporti di mutua dipendenza e di subordinazione dei loro interessi privati e dei vari concetti di interesse collettivo».

La nomina del Governo

L'articolista esamina quindi la costituzione del Gran Consiglio e prosegue:

«Qualcuno potrebbe domandare com'è che il Fascismo, che pure si è mostrato così sollecito nel rafforzare e valorizzare la Monarchia, non ha pensato di sopprimere senz'altro l'istituto della designazione e ritornare alla lettera dello Statuto? La risposta è semplice: la nomina diretta del Governo da parte del Sovrano mal si accorda con il principio dell'irresponsabilità della Corona per gli atti del suo governo sancita dallo stesso Statuto e questo contrasto fra le due disposizioni statutarie ha contribuito non poco a far sorgere la consuetudine della designazione parlamentare e quindi della trasformazione del regime da puramente rappresentativo in parlamentare. Con la legge sul Primo Ministro si concreta un istituto nuovo di pura marca italiana che, mentre segna la fine del sistema parlamentare, non riproduce anacronistiche forme di ordinamenti costituzionali sorpassati. Con queste disposizioni relative alla formazione del Governo abbiamo un ordinamento costituzionale perfettamente compiuto».

L'Università Gregoriana unita

agli Istituti Biblico e Orientale

ROMA, 4

Il Papa ha emesso il «motu proprio» «Quod Maxime» in data 30 settembre col quale unisce alla Università Gregoriana gli Istituti Biblico e Orientale.

Il Papa ricorda che nel 1924 volle dare all'Università Gregoriana una nuova sede degna del grande istituto, sede che ora è quasi a compimento. Mette in rilievo come i suoi predecessori, nel fondare l'Istituto Biblico e quello Orientale, sentirono la necessità che presso l'Ateneo romano vi fossero anche la facoltà teologica e quella degli studi orientali. Già Leone XIII aveva sentito il bisogno di colmare una lacuna negli studi superiori del clero romano riguardo agli studi biblici come sussidio della teologia dogmatica. Benedetto XV, volendo maggiormente fomentare l'unione della Chiesa orientale con la sede romana, fondò, col «motu proprio» in data 15 ottobre 1915, l'Istituto orientale, che l'attuale Pontefice affidò alle cure della Compagnia di Gesù.

Il «motu proprio» ricorda che fin dai primi inizi l'Università Gregoriana ebbe speciali benemerenze, sia nel curare gli studi biblici come aiuto alla illustrazione del dogma cattolico, sia nel dare impulso agli studi orientali per agevolare l'unione del clero, come testimonia la cattedra tenuta nell'Università stessa dal Beato Cardinale Bellarmino.

Il «motu proprio» traccia infine le linee di come dovrà avvenire l'unione dei tre istituti e conferma a ciascuno di essi il diritto di conferire i gradi accademici. Da ultimo il «motu proprio» esorta i Vescovi a voler inviare a Roma i sacerdoti per compiervi la superiore educazione ecclesiastica, specialmente quei giovani che dovranno poi diventare i futuri maestri dei seminari locali.

I lavori del Congresso dell'elettricità

ROMA, 4

Oggi il terzo congresso giuridico di elettricità riunitosi sotto la presidenza di Amedeo Giannini, ha esaminato il rapporto predisposto dalla sottocommissione presieduta dal delegato americano colonnello Reber, per i disturbi delle emissioni. Il prof. Vanni dell'Istituto radio-telegrafico militare, ha riferito sulle conclusioni adottate, che sono state approvate alla unanimità.

Il comandante Luigi Solari ha quindi riferito, tra vivi applausi, sui risultati raggiunti nella conferenza di S. Sebastiano fra le imprese di radiotelegrafia marittima, da lui presieduta. Il congresso ha infine iniziato l'esame della concorrenza sleale nella radiodiffusione, sulla quale erano relatori il sig. Baudoin, in sostituzione del sig. Taubois redattore del rapporto scritto, il consigliere di Stato barone avvocato Homburge.

L'ampia ed elevata discussione è stata assai vivace e si è raggiunto un accordo di massima sulla soluzione da adottare. Il congresso però ha deciso che il problema sia riesaminato ed una formula definitiva sia proposta da uno speciale comitato, il quale è stato subito nominato e si riunirà nel pomeriggio.

Da ultimo il congresso ha approvato ad unanimità un ordine del giorno, proposto dal comandante Solari, il quale invita gli Stati a prendere accordi per regolare, mercè disposizioni date agli armatori e ai capitani delle navi, la pubblicazione e la utilizzazione delle notizie trasmesse da determinate agenzie a navi determinate per la compilazione dei bollettini di bordo.

Un convegno a Palazzo Vidoni

di segretari sindacali

ROMA, 4

Presso il Segretario del Partito, che ha fatto ritorno a Roma stamane riprendendo subito il suo posto a Palazzo Vidoni, si aduneranno domani i segretari delle cinque associazioni che fanno capo al Partito (Insegnanti, Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici e Marittimi) per un generico esame della situazione delle associazioni stesse e per le direttive circa il programma di azione che deve essere continuato a svolgere.

Campi di fortuna per l'aviazione

ROMA, 4

Con decreti del Capo del Governo sono istituiti campi di fortuna ad Orvieto in provincia di Terni, Lodi, in provincia di Milano, Bereguardo in provincia di Pavia, Umbertide in provincia di Perugia, Oriscola in provincia di Aquila, Nicotera Marina in provincia di Catanzaro, Spoleto in provincia di Perugia, Praia d'Ayeta in provincia di Cosenza, Bomarzo in provincia di Viterbo, Avezzano in provincia di Aquila.

Balilla all'ordine del giorno

per atti di valore

ROMA, 4

L'Opera Nazionale Balilla, nel Bollettino N. 18 del 1. ottobre - VI, cita all'ordine del giorno i sottosegnati Balilla e Avanguardisti per atti di valore compiuti.

Balilla Giovanni Caetano Filieri di anni 9, da Nardò (Lecce). Il 18 settembre - VI, nei pressi della scogliera d. S. Maria La Bagno, richiamato da grida di aiuto, con grave rischio della propria vita si gettava coraggiosamente in mare riuscendo a trarre in salvo il giovane Vergallo Luigi in procinto di annegare

Balilla Angiolo Valdambrini da Foiano della Chiana (Arezzo). Il 9 febbraio - VI, vista cadere nelle acque di una grande vasca alimentata dal fiume Esse, la bambina Giulia Tizzi, si gettava animosamente in essa, riuscendo dopo molti sforzi a trarla in salvo

Balilla Vitali Evangelista da Brescia. Il 29 agosto - VI, richiamato dalle grida di aiuto della bambina Girelli Adelina, caduta accidentalmente nelle acque del torrente Garza, sprezzante del pericolo cui andava incontro per l'impetuosità della corrente, si gettava in esso, vestito com'era, riuscendo dopo non pochi sforzi a trarla in salvo.

Balilla Gelmetti Ubaldo, di anni 11, da Chaux de Fondes e residente a Desenzano (Brescia). Il 12 maggio - VI, durante una gita istruttiva a San Martino della Battaglia, vista cadere nelle acque di una profonda vasca la Piccola Italiana Francoli Virginia, benchè inesperto del nuoto, si calava animosamente in essa, immergendosi fino a mezza vita, permettendo così alla Francoli di aggrapparsi alle sue gambe finchè altri volonterosi non li salvarono entrambi

Balilla orfano di guerra Giglio Luigi da Taverna (Catanzaro) Il 4 luglio - VI, durante un grave incendio sviluppatosi nell'abitato del rione S. Crispino, accorrendo per primo con vero disprezzo del pericolo, si prodigava efficacemente per l'opera di spegnimento rimanendo sul posto fino all'ultimo Invitato ripetutamente ad allontanarsi dal pericolo, rispondeva con fierezza: «Sono un balilla e debbo rimanere».

Capo squadra avanguardista De Servi Giovanni, di anni 17, da Sorbano Giudice (Forlì). Il 22 agosto - VI, a Capannoli (Lucca), visto dibattersi nella corrente del canale Ozzeri il giovane Bacci Aladino, si gettava vestito in acqua riuscendo dopo molti sforzi a trarlo in salvo

Caposquadra avanguardista Pulcini [illegible] sto - VI, durante un violento incendio sviluppatosi nella polveriera di Panigaglia, con elevato spirito di sacrificio e disprezzo del pericolo si prodigava efficacemente fino all'ultimo nell'ardua opera di spegnimento.

Avanguardista De Lorenzo Adolfo di anni 15 da Soverato (Catanzaro). Il 16 settembre. VI, con coraggio e disprezzo del pericolo, si lanciava con un camerata anziano all'inseguimento di un pericoloso pregiudicato armato di rivoltella, il quale, dopo aspra lotta, veniva catturato.

I maestri ammessi ad insegnare

nelle scuole d'avviamento tecnico

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima sessione, ha approvato in linea di massima la trasformazione delle scuole complementari e dei corsi integrativi delle scuole elementari in scuole di avviamento tecnico.

Allo scopo di premiare una categoria di educatori resasi benemerita del Regime, ha approvato le direttive per la assunzione nelle scuole di nuova formazione, come insegnanti di materia di coltura generale, dei maestri riconosciuti più meritevoli per titoli di studio e per prove date nell'insegnamento. A parità di merito sarà data la precedenza ai coniugati con prole e agli ex combattenti.

Con tale importante provvedimento il Governo fascista verrà a concedere sensibili vantaggi ad un notevole numero di maestri elementari, i quali avranno modo di ascendere ad un ordine di scuole di grado superiore, col riconoscimento dei servizi precedentemente prestati, e quindi con un corrispondente migliore trattamento economico.

La concessione dei predetti benefici, che segnano una fase apprezzabile di miglioramento nella posizione morale, giuridica ed economica della classe magistrale, sarà di incitamento e sprone ai giovani a dedicarsi alla nobile missione di educatori delle nuove generazioni.

Inchiesta fra le società per azioni

sulla pressione fiscale

ROMA, 4

Una inchiesta sulla pressione fiscale è stata organizzata dalla associazione fra le Società italiane per azioni. A tale scopo è stato trasmesso alle società anonime un questionario col quale si chiedono le cifre delle tasse pagate per gli esercizi dal 1924 al 1927. I dati mandati da ogni società resteranno rigorosamente riservati e saranno pubblicate solo le somme complessive dei dati di più società, in modo che sia impossibile risalire dalle cifre pubblicate alle ditte che le hanno fornite. L'inchiesta si propone di mettere in rilievo i tributi che più direttamente e sicuramente incidono sui profitti delle imprese societarie.

Il comandante dell'Accademia navale

ROMA, 4

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina pubblica che in data 15 corrente l'ammiraglio di divisione Ettore Rota riassume il comando della Regia Accademia Navale.

Il contratto di mezzadria nel momento attuale

Del contratto di mezzadria, in tempi lontani e vicini, si è detto un gran bene e un gran male. Bene ove è molto diffuso e da lunghissimo tempo consolidato. Male invece, solitamente, dove non esisto o dove da poco è apparso senza ancora aver radicato, senza essere, nell'essenza, penetrato in fondo all'animo dei proprietari e dei lavoratori. In tutte le cose è così. E' difficile trovare sempre tutti di uno stesso pensiero, tutti concordi su un principio o un'idea, anche se quel principio o quell'idea hanno meriti grandissimi o almeno più meriti che colpe. I giudizi sovente non derivano da profondo e ponderato ragionamento, da profondo e ponderato esame delle questioni, ma derivano piuttosto dalla forza dell'abitudine, da quella grande ma anche nei fini imprecisa e talvolta caotica forza che è nell'uomo di preferire il vecchio al nuovo, la tradizione all'evoluzione. E' per sì fatta forza che in vari luoghi, già del tutto maturi, si continua ad aborrire il contratto di mezzadria ed a considerarlo, anzi che una grande e benefica istituzione, un dannoso connubio non utile al proprietario e neppure al lavoratore, un connubio che lega le mani al primo nelle migliorie e nelle innovazioni che egli potrebbe altrimenti compiere, che induce il secondo a rapinare la terra più che ad arricchirla così da impoverire anche sè stesso a lungo andare.

Nel recente passato inutili riuscivano gli sforzi intesi a far comprendere l'utilità e i vantaggi della mezzadria, la sua superiorità in rispetto ad altre forme di conduzione più costose e meno economiche. Inutile perchè — specie nei territori ove la terra in grandi fondi unita era condotta direttamente dal proprietario e lavorata da salariati in parte fissi e in parte avventizi — non solo le classi padronali, ma anche i dirigenti e i partiti politici l'avversavano e, addirittura, la condannavano.

Oggi solo, con il Governo nazionale e il Sindacalismo fascista, le idee in proposito sono mutate; si è andata formando una coscienza nuova in materia di agricoltura e di contratti agrari. La mezzadria è ritornata in auge. Molti fra i dirigenti se ne fanno propugnatori e la stessa politica agraria svolta dal Governo in materia di bonifica integrale è intonata a favorire una maggiore diffusione della mezzadria.

Si comprende come la mezzadria abbia trovato nel Governo fascista un valido e convinto sostenitore. Il Governo fascista in ogni campo di lavoro alla lotta di classe vuole sostituire la collaborazione di classe; vuole fusi insieme, in armonica e concorde unione, il capitale e il lavoro, fattori ugualmente importanti della produzione. E poichè la mezzadria da tempo immemorabile ha saputo fondere tali due fattori, ha saputo unire proprietari e coloni con vincoli morali ed economici indissolubili, essa viene giustamente considerata un'ottima forma di conduzione della terra, utile al proprietario ed al mezzadro ed utile anche alla collettività e quindi alla Nazione.

E' bensì vero che essa, come ha avuto ed ha tuttavia sostenitori convinti e tenaci, ha avuto anche, specie in tempi passati, detrattori e nemici irriducibili. Nè si può a priori negare a questi il diritto di essere ascoltati nelle osservazioni che obbiettano.

I detrattori della mezzadria sollevano molte accuse che depongono in suo sfavore. Ecco le più importanti. Considerano in primo luogo impossibile ogni miglioramento agrario, ogni perfezionamento colturale in regime mezzadrile. La agricoltura non può progredire, ma si ripete di anno in anno senza mutamenti, l'intensità agricola di un podere colonico resta quella che è, la produzione lorda del fondo non si accresce. A determinare questa stasi concorrerebbero, secondo costoro, i due componenti stessi dell'istituto mezzadrile, perchè dovendo il capitale del padrone andare anche in parte a vantaggio del colono, ed il lavoro del colono in parte a vantaggio del padrone, nè l'uno nè l'altro sarebbero allettati ad abbondare nell'impiego delle proprie attribuzioni, necessarie ambedue in copia maggiore, quando si voglia introdurre qualche miglioramento. In effetto però, ove non manchino sufficienti disponibilità nel primo, passione ed amore al lavoro nel secondo, l'accennato conflitto non si determina e migliorie le più varie possono compiersi con solerte ed ammirevole rapidità.

La mezzadria è afflitta da un gravissimo difetto costituzionale — osservano ancora i suoi detrattori — difetto che ne mina l'esistenza e ne prepara la morte. Si regge su un insanabile contrasto di interessi. Al proprietario non conviene ciò che è utile al colono. Il primo predilige e prediligerà sempre le colture molto attive, il secondo quelle intensive. Al primo giova che nel fondo da lui dato a mezzadria il colono lavori con la massima attività sì che risulti minimo il suo dispendio; al secondo che il padrone introduca nel podere la maggior copia possibile di capitali sì che si riduca il suo lavoro. In realtà però il conflitto è solo apparente e teorico, perchè in pratica si costituiscono acconci adattamenti equilibratori fra le due finalità, tanto da fare ritenere che tutti gli sforzi convergano concordi verso l'unica meta di una crescente produzione.

Quando la fusione degli animi e degli intenti non si verifica, ciò che in pratica nel passato era cosa comune ed oggidì in qualche luogo ancora non del tutto rara, la causa si identifica sempre nella incomprensione e quindi nella cattiva applicazione che si fa del contratto di mezzadria.

Vi sono alcuni postulati che debbono presiedere a questo contratto perchè le risultanze siano buone e la maggiore armonia regni fra le parti. La mezzadria può attuarsi cioè solo in fondi bene costituiti e di ampiezza adeguata alla forza lavorativa della famiglia colonica — che deve essere docile e laboriosa — sì che essa possa trovarvi, per quanto possibile e compatibilmente alle limitazioni imposte dalla stagione e dal clima, continuo ed opportuno impiego durante tutta l'annata; in fondi il cui proprietario non difetti di capacità tecniche e direttive, nè di mezzi sufficienti all'attuazione continua di migliorie intensificatrici delle colture. E' davvero inutile affidare a mezzadri poderi o troppo ampi o troppo ristretti perchè, mentre la soverchia ampiezza va tutta a detrimento della buona ed accurata ed attiva coltura e quindi della produzione unitaria, la penuria dello spazio è causa di miseria nel colono e quindi di rapina. E' inutile sperare dalla mezzadria buone risultanze quando il proprietario non sia disposto a rimettere nella sua terra i propri risparmi; quando non sappia o non voglia dirigere e saggiamente orientare la produzione e cautamente illuminare il colono; quando questo non sappia o non voglia lavorare con amorevole passione e seguire le direttive del proprietario se giuste e feconde.

Appare, così, chiaro come dalla applicazione scrupolosa dei predetti postulati derivino alla mezzadria le risultanze più sicure, non solo con vantaggio particolaristico dei suoi componenti, ma anche con vantaggio effettivo della nazione. Intesa in questo senso, e giustamente regolata da capitolati generali che rispecchino le condizioni dei singoli ambienti ove si compie, il Governo fascista la consiglia nei luoghi già maturi ad accoglierla perchè la ritiene atta ad accrescere la produzione del suolo ed a legare vieppiù alla terra il lavoratore.

Luigi Pagani

La traversata dell'Adriatico in jole per rendere omaggio a Re Zogu

DURAZZO, 4

E' qui giunta la «jole» «Città di Bari» che con i canottieri D'Ambrosio, Zicari Carlo e Carducci, guidati dal sig. Marchese, ha compiuto la traversata dell'Adriatico per portare un messaggio di saluto di Bari al Re degli Albanesi.

Le autorità e la popolazione di Durazzo hanno accolto festosamente i valorosi canottieri. Nel pomeriggio l'equipaggio barese si recherà a Tirana ove sarà ricevuto da S. M. Re Zogu.

La brillante e ardita manifestazione sportiva ha dato occasione ad una sincera riaffermazione dei sentimenti che uniscono i due popoli. Il Ministro d'Italia, nel ricevere alla R. Legazione i canottieri, le autorità e la scolaresca albanese, ha fatto rilevare l'alto significato della traversata compiuta con fatica tenace d'animo e di muscoli ed ha incitato il popolo albanese al culto dell'educazione fisica.

Il processo per la strage di Buggiano

Il Tribunale speciale a Lucca

ROMA, 4

E' ancor vivo il raccapriccio per la nefanda strage compiuta in Milano in occasione dell'inaugurazione della Fiera campionaria e unanime il rimpianto per le vittime del sanguinoso eccidio. In seguito al misfatto furono, come è noto, fatti per opera della polizia numerosi arresti; e i prevenuti rinviati al giudizio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. L'alto consesso proprio in questi giorni ha esaurito l'esame del voluminoso incartamento processuale ed ha, per opera della commissione istruttoria, preparato la sentenza che sarà prossimamente pubblicata ufficialmente. Non essendo emersi indizi di colpabilità a carico degli attuali detenuti, questi sono stati, in base alla sentenza stessa, prosciolti per non aver commesso il fatto.

Si apprende inoltre che il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si trasferirà il giorno 13 ottobre corrente a Lucca per la celebrazione di un importantissimo processo a carico di certi Della Maggiora Vincenzo comunista schedato e fuoruscito e Spadoni Bruno. E' questa la prima volta, dalla costituzione del Tribunale speciale, che l'alto consesso ha creduto di avvalersi dell'art. 5 delle norme di attuazione della legge 25 novembre 1926 n. 2008 contenute nel R. D. 12 dicembre 1926 n. 2062, che prevede il trasferimento in altra sede.

Nella relativa ordinanza emessa dal Presidente del Tribunale luogotenente generale on. Cristini in data odierna si rileva che il trasferimento è reso necessario dalla convenienza che il dibattimento segua nei luoghi dove si verificarono i fatti ascritti ai due accusati, nonchè pel clamore e l'allarme che ne derivarono.

La sentenza d'accusa così precisa i fatti processuali:

La tragica scena

«Nel pomeriggio del 16 maggio 1928 Gino Moschini, sarto, stava intento al lavoro nella sua bottega sita in località Casa Bianca di Ponte Buggianese; pure intenti al lavoro stavano là di lui moglie Denise Marti e il suo garzone Cesare Baldasseroni. Nella bottega si trovava anche certo Primo Desideri.

«Verso le 18 ad un tratto entrò nella sartoria del Moschini il Della Maggiora il quale, senza proferire parola, fatti pochi passi verso il banco dietro il quale stava il Moschini, trasse di tasca una pistola esplodendone varii colpi in direzione di costui. Il Moschini, raggiunto da due proiettili, cadde riverso. Il Della Maggiora continuò a sparare e nell'uscire diresse l'arma contro il Baldasseroni, il quale però restò fortunatamente illeso. Il Desideri frattanto era scappato dalla sartoria. La Marti prestò le prime cure al marito ferito.

«Il Della Maggiora, raggiunta la strada, fece ancora uso dell'arma colpendo a morte con due proiettili il birocciaio Giovanni Bonamici che transitava da quel luogo col biroccio carico di mattoni, sul quale era adagiato guidando dall'alto. Compiuta così la strage di quei lavoratori, il Della Maggiora si allontanò per i campi.

«L'orrendo fatto produsse raccapriccio, terrore e sgomento su quella pacifica popolazione e, diffusa la notizia dalla stampa, in tutta Italia. Sicchè con un senso di soddisfazione e di sollievo fu appresa la notizia dell'arresto del Della Maggiora avvenuto nelle prime ore del giorno susseguente 17 maggio ad opera dei Reali Carabinieri, nelle vicinanze del biscottificio Oreggia di Buggiano. Egli aveva prima tentato di disfarsi dell'arma che aveva ricaricata e che venne poscia raccolta sul posto dai carabinieri.

«Il 19 maggio il Moschini decedette in seguito alle lesioni riportate. Il Della Maggiora, comunista schedato e confesso, era tornato da poco dalla Francia, ove aveva mantenuto relazioni con altri comunisti di Ponte a Buggiano i quali lo sovvenzionavano mandandogli somme di denaro. Ha dichiarato che si era deciso ad uccidere per ragioni politiche. Infatti il Moschini e il Bonamici erano fascisti; con costoro non aveva alcun motivo di astio o di rancore per fatti personali; anzi come egli asserisce, dal Bonamici era stato beneficato qualche giorno prima.

Il carattere politico del delitto

«Queste dichiarazioni del Della Maggiora, senza tener conto di altri elementi consacrati negli atti, stanno da sole a comprovare come col suo delittuoso operato egli abbia inteso compiere un fatto politico che per la sua natura non poteva non pensare che impressionasse i fascisti della sua regione, con l'implicito intento di indebolirne l'efficienza, facendo così opera contro la sicurezza dello Stato di cui i fascisti, come tali, sono esponenti e guarentigia.

«Lo Spadoni ha protestato la sua innocenza; ha però confessato di aver fornito l'arma omicida al Della Maggiora; ha ammesso, dopo averlo negato, che con costui era stato in Francia come ha ammesso di aver avuto diversi colloqui col Della Maggiora poco prima del fatto. Lo Spadoni è comunista schedato e risulta che nutriva rancori per ragioni personali con i fascisti, perchè riteneva che un suo fratello ucciso in un conflitto nel 1924 lo fosse stato da elementi fascisti. Da ciò balza evidente la responsabilità dello Spadoni in quanto non poteva ignorarsi i propositi delittuosi del suo compagno di fede, al quale fornì il mezzo per l'esecuzione del delitto.

«Il Della Maggiora non aveva denunciato l'arma predetta che portava abusivamente fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa alla competente autorità e non aveva pagato la tassa relativa.

«Nei fatti come sopra esposti, la Commissione ravvisa precisi gli estremi giuridici dei reati rubricati, la competenza di essi è di questo Tribunale Speciale.

«In seguito alla sentenza suesposta il Della Maggiora Vincenzo fu Vittorio, altre volte condannato per furto, è stato rinviato a giudizio del Tribunale Speciale per rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 1 del R. D. 12 dicembre 1926 n. 2062 in relazione all'art. 2 della legge 22 novembre 1926 n. 2008, per avere nelle ore pomeridiane del 16 maggio 1928 in Ponte Buggianese (Pistoia) con fatti diretti a portare ivi la strage, col fine di attentare alla sicurezza dello Stato, esploso numerosi colpi di pistola, con i quali cagionava la morte dei fascisti Gino Moschini e Giovanni Bonamici e tentava di uccidere il Cesare Baldasseroni senza riuscirvi per cause indipendenti dalla sua volontà, pur avendo compiuto quanto era necessario per l'uccisione; e di contravvenzione per il porto d'ar[illegible]cidiva generica.

«Lo Spadoni è stato rinviato a giudizio per rispondere del delitto previsto e punito dall'art 1 del R. D. 12 dicembre 1926 n. 2062 in relazione all'art. 2 della legge 25 novembre 1926 n. 2008 per avere il Della Maggiora compiuto il delitto ascrittogli nella precedente rubrica previo accordo con esso Spadoni il quale fornì anche l'arma adoperata per l'esecuzione».

Zerbini "marca visita" durante il trasporto al penitenziario

MILANO, 4

Il viaggio di Gaetano Zerbini verso la casa di pena di Lucca, iniziatosi, come dicemmo, alle 12.40 di ieri in vettura cellulare agganciata al treno di Genova, non è stato tranquillo. Il famoso ladro, salito nello scompartimento insieme ad altri cinque compagni di manette, sotto buona scorta di carabinieri, era apparso tranquillo e abbastanza sereno; alla stazione aveva anche scambiato poche parole di saluto con una sorella che aveva voluto rivederlo, sia pure in quella triste circostanza; aveva per tutto viatico una valigetta con pochi indumenti e 118 lire. Fino a Pavia le cose procedettero senza incidenti; di poi egli si accasciò sul sedile, lamentandosi di crescenti dolori gastrici. Pare effettivamente che egli sia gravemente malato allo stomaco.

Alla stazione di Voghera Zerbini ottenne di comperarsi un cestino da viaggio e si accinse a mangiare qualche cosa, ma dovette rinunciare, colto da brividi di febbre. Il brigadiere Gilardi, al quale la sorella del condannato aveva rivolto molte raccomandazioni e fatte presenti le condizioni precarie di salute del fratello, aveva già tentato di soccorrerlo, ma le cose parvero aggravarsi a Genova, prima tappa del triste viaggio, dove i sei detenuti dovevano sostare due giorni, in attesa di riprendere la via per la casa di pena di Lucca. Zerbini non si reggeva più in piedi e dovette essere sorretto perchè scendesse dal vagone. Dalla stazione di Porta Principe egli è poi stato trasportato all'infermeria di quelle carceri, dove si trova tuttora ricoverato.

Non è la prima volta che Zerbini «marca visita», come suol dirsi, durante le traduzioni. Si ricorderà che quando si trattò di trasportarlo a Milano da Sorino, dove era stato inviato per subirvi il noto processo a causa delle false generalità da lui date allorchè vi fu arrestato a caso, per ben quattro volte il viaggio dovette essere sospeso, accusando l'excassiere un grave malore.

Allagamenti per il temporale a Roma

ROMA, 4

Oggi, dopo le 14, si è abbattuto su Roma un violento temporale con forti raffiche di vento e pioggia torrenziale. Si sono avuti a deplorare vari allagamenti che si sono verificati specialmente in via del Gelsomino, via delle Fornaci, fuori Porta Cavalleggeri e nei borghi. Altri allagamenti parziali si sono avuti in Trastevere e Prati di Castello. I pompieri hanno avuto circa 300 chiamate e si sono prodigati durante tutto il pomeriggio.

Lavoro e traffici a Trieste

La bella nave veneziana - Il lussuoso arredamento

Confortevoli cifre sulle correnti del commercio

TRIESTE, 4

(B. A.) Un'altra bella nave veneziana è scesa, dunque in mare dai possenti e operosi scali di quel grande Cantiere di Trieste che al Patrono della città della Laguna s'intitola quasi a significare, nel nome di San Marco, la comunione di opere, di direttive e di aspirazioni delle due città che sul mare edificarono le loro fortune e sul mare, oggi, rinnovata nel profondo la vita nazionale, anelano a mete più alte e a nuove conquiste mirabili.

La nuova motonave della "S. Marco"

La nuova motonave «Morosini» della veneziana «San Marco» ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fra le perpendicolari 84 metri, larghezza fuori ossatura mt. 12.60, puntale di fianco al ponte di coperta mt. 6.15, pescaggio massimo al francobordo estivo mt. 4.95, portata lorda tonn. 1050, tonnellaggio di registro lordo 2400, potenza dell'apparato motore 3900 HP. e velocità contrattuale a mezzo carico 15.4 nodi.

La nave è classificata per la più alta classe del Registro Italiano, ha due ponti continui con palmetta a prora e a poppa. Sul ponte di coperta vi è una grande tuga centrale nella quale sono sistemati il salone, la sala da musica, la galleria e la vasta anticamera di I.a classe. La tuga poppiera è adibita a sale da fumo per la II.a classe e ad alloggio per gli ufficiali di macchina. Sul ponte delle imbarcazioni si ergono altre due tughe, una prodiera adibita a fumatoio di I.a classe e comunicante con un ampio scalone con la sottostante anticamera e una poppiera adibita ad alloggio per gli ufficiali di coperta. Sulla parte prodiera del ponte imbarcazioni, lateralmente al fumatoio di I.a classe è situata la veranda. Sul ponte di comando che forma il tetto della veranda e del fumatoio di I.a classe, trovasi una tuga dove sono sistemati l'alloggio del Comandante, il locale per il pilotaggio e la sala nautica.

Il doppio fondo cellulare si estende per quasi tutta la lunghezza della nave e raccoglie l'olio combustibile e lubrificante, l'acqua di lavanda e quella di zavorra. Lo scafo è suddiviso nel senso longitudinale da 6 paratie stagne che formano, da prora a poppa; il gavone prodiero, il deposito catene e cassone di acqua dolce, la stiva da carico, il locale motori, il bagagliaio, il controgavone e il gavone poppiero.

L'interno della nave

La stiva da carico con ampia boccaporta, il salpancore, la timoneria, il verricello d'ormeggio, il montacarico per il bagagliaio, sono tutti azionati elettricamente. La motonave dispone di due alberi ed è provvista di quattro grandi barche di salvataggio, manovrate da gru meccaniche e di due barche di servizio. L'arredamento interno è curato in modo speciale e con lusso. Sono previste tre classi per passeggeri con 109 posti per la prima classe, 26 posti per la seconda. [illegible] un grande salone nella parte prodiera del ponte principale è riservato per i passeggeri di terza classe. Le cabine di I.a e II.a classe hanno letti ad uso albergo, lavandini in porcellana ad acqua corrente e mobili di legno fino. Gli alloggi per gli ufficiali e per equipaggio corrispondono alle più moderne esigenze e sono largamente previste le disposizioni sanitarie di bordo.

Fra i locali più importanti non da menzionare: la cucina molto spaziosa, le dispense, i saloni, la cambusa, l'impianto refrigerante, i depositi bagagli e biancheria ed il locale posta valori.

Il riscaldamento sarà elettrico per gli alloggi di I.a e II.a classe, per le cabine degli ufficiali, per i saloni e vestiboli; verrà invece effettuato con radiatori a vapore per gli alloggi dell'equipaggio e per il salone di III.a classe. Tutti i locali saranno illuminati elettricamente. La nave è munita d'un impianto radiotelegrafico e d'un impianto per estinzione d'incendi ad anidride carbonica. L'energia elettrica è prodotta da 3 gruppi elettrogeni da 80 Kw. ciascuno e da un gruppo motodinamo compressore da 25 HP.

Uno sguardo al movimento commerciale

L'andamento dei traffici triestini si presenta quest'anno più favorevole del 1927. I primi otto mesi si chiudono infatti con un aumento globale, in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno, di 1.490.371 quintali, ossia una differenza del 4.6 per cento in più.

Ciò risulta ufficialmente dalla comunicazione mensile del Consiglio Provinciale dell'Economia la quale informa che i quantitativi delle varie correnti del commercio via Trieste durante i primi otto mesi sono i seguenti:

Arrivi e partenze con ferrovia quintali 16.388.917. — Arrivi e partenze via mare q.li 17.130.290. — Movimento complessivo q.li 33.519.207. — Superiore, come abbiamo detto, di ben 1.490.371 quintali, a quello del corrispondente periodo del 1927 nel quale risultavano. — Arrivi e partenze con ferrovia quintali 15.513.910. — Arrivi e partenze via mare q.li 16.514.926. — Movimento complessivo q.li 32.028.836.

Gli arrivi con ferrovia — 8.336.231 quintali — mantengono circa la medesima quota del 1927 — 8.326.043 quintali — gli arrivi via mare 11.985.015 quintali — segnano un aumento che sta per giungere al milione di quintali (1927 arrivi via mare 11.018.781 quintali).

Le partenze con ferrovia sono strettamente collegate agli arrivi via mare cioè ai quantitativi di merce sbarcati a Trieste per conto dei paesi del retroterra. Perciò, come gli arrivi via mare, sono in notevole aumento le partenze con ferrovia con un vantaggio di quintali 860 mila essendo stati raggiunti nel 1928 gli 8.052.686 quintali di contro a quintali 7.187.867 nel 1927.

L'andamento delle esportazioni

Viceversa le partenze via mare continuano a diminuire. Di fronte a 5.496.145 quintali partiti da Trieste via mare nel 1927 si hanno nel 1928 quintali 5.145.275; una contrazione di oltre 350 mila quintali.

Questa diminuzione delle esportazioni non è però tale da impensierire dal punto di vista dell'economia italiana per il fatto che esso non riguarda che in piccola parte il nostro commercio con l'estero. Comunque va rilevato che tutti gli sforzi di coloro che dirigono l'economia triestina sono tesi ad intensificare anche questa corrente di traffico.

I confronti avranno certo più valore e saranno più eloquenti alla fine dell'annata quando il bilancio sarà definitivo, ma ormai tutto lascia prevedere che il 1928 si chiuderà con un sensibile vantaggio sull'anno precedente. A questo proposito giova osservare che il corrente anno dopo inizi sfavorevoli e un andamento per qualche tempo oscillante che faceva prevedere una depressione del movimento commerciale complessivo, segnava alla fine del semestre un aumento di circa 160 mila quintali che in luglio salivano a 463.260. Notevolissimo è stato quindi lo sbalzo del mese di agosto che ha permesso di raggiungere un aumento di 1.490.371 quintali di fronte agli otto mesi del 1927. L'accedenza dell'agosto 1928 rispetto all'agosto 1927 è di ben 1.027.111 quintali, vantaggio assai ragguardevole in cui primeggiano gli arrivi via mare con un aumento di quintali 937.568 e le partenze via terra con 370.617 quintali, mentre gli arrivi con ferrovia subiscono una contrazione di quintali 209.261 e le partenze via mare una contrazione di quintali 71.813.

Dopo inizi sfavorevoli e un andamento per qualche tempo incerto, e preoccupante, ecco un bilancio relativamente soddisfacente, quello offerto dal mese di agosto, e che lascia sperare in un miglioramento decisivo, non occasionale.

Il mistero degli spiriti e la trovata della servetta

MILANO, 4

Lo scalpore sollevato, nello scorso febbraio, dai fenomeni misteriosi che fecero credere all'esistenza degli spiriti in via Dante, si è sollevato, benchè in minori proporzioni, fuori porta Genova.

Gli «spiriti» avevano preso domicilio in una casa di viale Coni Zugna 69 e precisamente nell'appartamento al primo piano ove, con la moglie e con una figlia, abita il signor Carlo Palvarini fu Pietro, proprietario di uno stabilimento di costruzioni in ferro sito nella stessa casa. Nell'appartamento c'è un gabinetto da bagno ricavato nel fondo di un cavedio e ricoperto da un soffitto a vetrata: è qui che verso la metà di agosto cominciò a verificarsi una inesplicabile pioggia di proiettili di varia natura. I fatti apparivano al Palvarini assolutamente inconcepibili e la sorveglianza esercitata assiduamente per scoprire la provenienza del pericoloso disturbo non diede risultato.

L'allarme crebbe quando, la sera del 3 settembre, piovvero nel gabinetto da bagno dei piccoli involti contenenti biglietti scritti da una mano evidentemente inesperta di lettere; in essi si ingiungeva al signor Palvarini di licenziare immediatamente la domestica che da sei anni aveva assunto al suo servizio: la diciassettenne Pierina Giavari fu Francesco, la cui famiglia abita in via Solari, 64.

Il Palvarini allora stimò giunto il momento di avvertire la pubblica sicurezza e si recò a mettere al corrente del mistero il maresciallo Fino del Commissariato di via Ausonio, il quale, recatosi sul posto, consigliò di far chiudere con reti metalliche tutte le finestre che danno nel cavedio e di ricoprire con lo stesso riparo il gabinetto da bagno.

Nemmeno questo fu sufficiente; gli «spiriti» cominciarono a suonare improvvisamente i campanelli e a compiere i bombardamenti attraverso la canna del camino, proiettando perfino monete da una lira e pezzi di carta in fiamme, senza cessare l'invio di oscure minacce all'indirizzo del Palvarini. E non ci fu mai verso di cogliere l'autore di simili gesta.

Chi venne finalmente a capo di sciogliere lo straordinario enigma fu il dott. Loreto, funzionario del Commissariato di via Ausonio, il quale, coadiuvato dal brigadiere Pistritto, fin dalle prime indagini aveva già creduto di scorgere la pista esatta da seguire. Egli infatti fermò i propri sospetti sulla giovane domestica, apparentemente causa di tanti guai, e per la quale i Palvarini avrebbero pur messo le mani sul fuoco, e finalmente riuscì ad avere in mano la prova decisiva.

Fu così che il dott. Loreto pose alla domestica l'accusa precisa. La Giavari mostrò da principio la più profonda sorpresa protestando energicamente la propria innocenza; ma quando le furono esposte tutte le inconfutabili prove raccolte contro di lei, ammise di essere stata lei a macchinare tanti inganni. Raccontò di essersi abbandonata a quelle belle imprese per vendicarsi dei rimproveri ricevuti dai padroni, presso i quali non voleva più rimanere; aggiunse inoltre di essere stata istigata ed aiutata, sia nell'iniziativa, sia nell'esecuzione dei bombardamenti, dalla cinquantatreenne Virginia Pirovano fu Carlo, la quale, abitando nella stessa casa, avrebbe concepito per la famiglia Palvarini un profondo quanto inspiegabile odio, sì da architettare, insieme con la Giavari, la burletta degli spiriti, per togliere la pace agli aborriti coinquilini. La Pirovano, che abita al terzo piano insieme con una sorella, si era accordata con la domestica, promettendole di farle ottenere un altro ben più vantaggioso servizio. Anche la donna, contro la quale la domestica ha fatto queste accuse, è stata interrogata; essa ha negato assolutamente di saper qualcosa della strana faccenda.

Le due intanto sono state denunciate a piede libero, e la giovane domestica è stata allontanata. Così nella casa è tornata finalmente la pace.

Un'operaia di Nogarole rapinata da uno sconosciuto

VICENZA, 4

L'altra sera mentre da Arzignano ritornava, circa le ore 18, a Nogarole, dove abita, la filandiera ventenne Beniamina Ferrari è stata aggredita da uno sconosciuto in agguato che, dopo di averla gettata a terra, l'ha depredata del portamonete contenente una ventina di lire. Rimessasi dalla paura provata, la Ferrari, mentre il rapinatore si dava alla fuga dileguandosi, riusciva a raggiungere la propria abitazione. Ai familiari, che provvidero a presentare immediata denuncia all'Arma benemerita, la povera giovane fece la dettagliata narrazione della brutta avventura accadutale.

La Famiglia Cattaneo riconoscente ringrazia tutti gli Enti, Fascio, Associazioni civili e militari, Scuole e quanti vollero partecipare all'estremo tributo di affetto al Caro Estinto

UBERTO

Particolari sensi di riconoscenza porge al Comune di Pordenone e di Fiume Veneto, alla Presidenza, Direzione e Personale tutto della Società Telefonica delle Venezie e agli altri Concessionari telefonici d'Italia.

PORDENONE, 4 Ottobre 1928 - A. VI.

Ieri all'ora sesta del sole che tramonta il

Cav. Eugenio Voltolina

serenamente si è spento fra la desolazione dei congiunti.

La famiglia partecipa la irreparabile sciagura e ringrazia tutti coloro che condivideranno il suo dolore.

La presente serve come partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno 5 corrente alle ore 10.

DONADA, 4 Ottobre 1928.

Cronache di letteratura

Osterie veneziane

Il libro di Elio Zorzi è un invito a cena: cucina schiettamente veneziana, pesce dell'Adriatico, molluschi di laguna, frutta dell'isole e un vinello frizzante e leggero spremuto dai grappoli pingui presso i greti del Piave o del Brenta, o sotto le chiostre ombrose delle vigne dei colli giorgioneschi.

Autunno: lieti gli indugi davanti a una bianca tovaglia striata dall'oro dell'ultimo sole e dai caldi riverberi dei tralci sanguigni; liete le tappe tra una fatica e l'altra innanzi alle tavole imbandite nel chiuso di un silenzioso campiello o all'ombra di una vite dell'isole ove la brezza arriva recando gli aromi dell'alighe e degli orti.

Cena tutta soffusa di fraterna letizie conviviale questa: simposio in cui mesciuta l'ultima coppa bionda, la conversazione facile, brillante, deliziosamente colorita ed ariosa dell'amico più dotto guida per mano i commensali lungo le strade del tempo alla ricerca d'uomini e di cose, di fatti e di pettegolezzi, di aneddoti burloni e di avvenimenti solenni.

Esiste fuori d'Italia, e più che altrove in Francia, una vera e propria letteratura culinaria coi suoi fasti, con le sue tradizioni, coi suoi poeti ed i suoi prosatori. Alto tra i nomi di quest'ultimi suona in Parigi quello di Brillat Savarin, autore del celebre volume «La physiologie du goût» ed è noto che il vecchio poeta dionisiaco Raoul Ponchon ha vinto in questi giorni il premio di 10.000 franchi che viene annualmente assegnato in Francia agli autori che in versi od in prosa abbian meglio intessuto l'elogio del vino nazionale.

L'Italia, terra di vigne, non vanta un suo poeta bacchico e nessuno dei molteplici e multiformi scrittori che passeggiano nella storia delle sue lettere si è degnato di indugiarsi a parlare delle delizie della tavola, facendo tregua agli osanna innalzati alle soavità dell'amore e alle gioie tranquille venutegli dalla contemplazione del creato o dell'opera d'arte. Vero è che Redi ha cantato il vino, Pastò la polenta, Teofilo Folengo il sapore di certe vivande paesane e che tra il fluir delle strofe Lorenzo Stecchetti ha concesso qualche effimero sfogo alla propria natura di poeta bibace e goloso. Ma son casi isolati; particolari di minima importanza nel gran quadro della nostra vita letteraria.

Elio Zorzi con questo suo libro offre una specie di introduzione alla letteratura culinaria regionale e mostra con qual garbo il ragionar di cose gastronomiche e la dissertazione critica ed apologetica sull'arte della buona tavola possono entrare nella materia di un libro che sia documento di storia e specchio di vita.

Il volume s'apre con una specie di preludio che illustra con snella eleganza le origini dell'arte culinaria veneziana legate a ricordi che risalgono al decimo secolo, e conduce il racconto a svilupparsi tra i fasti del cinquecento nel quale tra lo splendore delle arti, il raffinato sfarzo delle feste pubbliche e private e la gioia della vita facile e sbrigliata anche la gastronomia raggiunse con le proprie espressioni l'apogeo della fama e della magnificenza.

Il secolo della decadenza trascina all'avvilimento anche l'arte gastronomica nazionale così in Venezia, come del resto in ogni altra parte d'Italia, ed ecco che le iniziative dei nostri cuochi cedono di fronte all'invadente influsso dalla cucina francese. Ed ecco nel libro di Elio Zorzi una gustosa pittura dello scompiglio gettato tra gli amatori della nostra buona tavola dalle salse, gli estratti ed i brodetti ammaniti dai cuochi d'oltralpe ispirati dai gusti di Re Sole.

Adesso la parola a Carlo Goldoni che rimette in onore il tipo più schietto della nostra cucina tradizionale in alcune tra le più sapide scene delle proprie commedie e poi Elio Zorzi si porrà in capo la berretta del cuoco per dettarci le leggi più tipiche e le più celebrate ricette più della nostra cucina popolare, «modesta, saporosa, «lontana dai fasti clamorosi delle sal«se e dai complicati sapori delle spe«zie». La parentesi è lieta. A volte con la stringatezza del zoologo e del naturalista se si tratta di discernere in specie e in sottospecie i frutti della laguna e del mare o di classificare i prodotti degli orti e della vigna, a volte con la precisione del chimico, se si tratta di dosare gli ingredienti di un pasticcetto che frigge tra gli scoppiettii di una fiamma, ma sempre con garbo e con malizia di scrittore chiaro, elegante e scaltrito lo Zorzi ci conduce tra focolari e dispense, tra il «bacalà» e «risi e bisi» tra i «folpi» e le «cape da deo», tra l'oro del «zuca baruca» e il profumo acidetto dei «sfogi in saor», tra la folla dei piatti e dei piattini, insomma, che allietano le mense del povero e del ricco così nei comuni giorni della vita, come in occasione di cerimonie e di festività nelle quali la tavola è un'ara, gelosa delle proprie prerogative derivanti dalla celebrazione dei riti tradizionali.

Chiusa la parentesi s'inizia la rassegna delle antiche e delle moderne osterie veneziane; dei «bastioni», dei «samarchi», delle «furatole», delle «malvasie», dei «bacari» e dei «fritolini» e di ogni altra forma di esercizio che abbia adunati nei tempi gli avventori davanti a una mensa o ad un boccale di vino.

Hans Barth durante un suo viaggio in Italia, fu sedotto dal pittoresco aspetto, dalla singolarità del carattere e dal senso poetico delle nostre osterie dove la vita del popolo rallenta il ritmo del proprio cammino e sosta o per sfogar passioni, o per stringer com briccole, o per tramare agguati, o per sciogliere le lingue nelle lizze della discussione politica, artistica e filosofica, o per saporare la gioia di un'ora di placido ozio contemplativo tra i fumi del sigaro o quelli di una incipiente sbornietta.

Nell'osteria, ad ore piccole, l'ultima goccia d'un buon bicchier di vino, ha forza di strappare le maschere dai visi e le bende delle animo velate; e questo è il momento buono per scrutare il carattere di un uomo sbucciato di ogni piccola e grande ipocrisia, ed ecco l'ora di cogliere le plastiche e i profili di una figura umana nella schiettezza dei loro tratti nativi.

Ma il biondo scrittore germanico s'è arreso insieme alla seduzione del tema, alle lusinghe della sua fantasia, e alle tentazioni della sua pronta e scintillante arguzia, sicchè poche assai furono le osterie visitate, brevi le soste e spesso affatto arbitrarie le notizie ch'ei prodiga su luoghi, fatti e persone.

Elio Zorzi, senza sussiego di storico, senza meticolosità di pedante ma con la festosità di un conversatore di spirito e con la snellezza di uno stile agile ed arioso ci offre le più caratteristiche e curiose notizie storiche d'oltre un centinaio di osterie cittadine e dell'isole adiacenti, e ne illumina i tipici aspetti e le ripopola degli avventori che veramente le frequentarono nell'epoche più disparate fin da quelle remote di Venezia repubblicana. Il ricordo di una data o di un nome trascina lo scrittore a divagazioni estetiche, critiche e sentimentali durante le quali la vita veneziana, specie dell'ottocento ricompone in un quadro limpido e compiuto alcuni tra i suoi aspetti più interessanti e gustosi, e profili d'uomini e di omuncoli, e vanità e debolezze e vizi e virtù e aneddoti e pettegolezzi s'avvicendano e si illuminano innanzi al lettore e si svelano in quella chiarezza e compostezza di tratteggio cui solo uno scrittore di squisito buon gusto può accedere con la sua narrazione.

Sotto la pergola di «Montin» c'incontriamo con Gabriele d'Annunzio vestito dei suoi panni di guerra, dall'osteria di San Palpan ci corrono incontro Vittorio Salmini, Giosuè Carducci e Pompeo Molmenti; il cammino tra un bacaro e l'altro di Quintavalle, ci riconduce ai ricordi di George Sand; una tappa nel «Ristorante dell'Esposizione» affratella in soavi funzioni di buongustai gli iniziatori, gli artisti e gli ospiti più illustri della illustre impresa d'arte veneziana e invita lo scrittore ad auspicare alla creazione di una esposizione biennale interregionale italiana dell'arte culinaria, che sarebbe degno completamento alla biennale delle arti figurative.

All'antico Pignolo aspetta il lettore Giuseppe Tassini per mostrargli gli atti di una sua cuoriosa polemica intrapresa e condotta per difender l'onore di Veronica Franco; da Nardo alla Fava e Giacinto Gallina e con lui il buon Cristoforo Toneatti che svela i segreti racchiusi tra i fogli dell'interessante carteggio avuto col commediografo di cui fu amico affezionato e caro

Riccardo Wagner fa capolino tra le tende dell'osteria «Da Gigio al Ponte dell'Anconeta», Medardo Rosso, Franz Molnar e Volmaeller discutono d'arte tra gli «stalli» di Davide De Anna alla «Carbonera», Antonio Vigo, gratuito patrocinatore dei popolani lancia dal suo «Caffè ai Cinque Bigliardi» in San Fantin i suoi messaggi ai re della terra auspicando all'abolizione delle barriere doganali e alle donne coi capelli corti. Da un tavolo del vecchio Caffè Martini sorride tra la selva della gran barba rossigna la faccia intelligente di Luigi Sugana ultimo, genuino rappresentante della più gioconda «scapigliatura» veneziana. Dalla «Taverna alla Fenice» di Enrico Zoppi assistiamo al passaggio di tutti gli astri moderni della politica, dell'industria, dello sport, delle lettere e delle arti.

Tra le ciarle festose dell'osteria le avventure degli uomini illustri si intrecciano a quelle degli oscuri; la conversazione dei dotti rivela il particolare ignoto dell'avvenimento storico, o il retroscena di una polemica o il movente recondito d'un atto politico o il tratto non conosciuto ancora del profilo di un personaggio importante. A notte tra i crocchi degli artisti, dei giornalisti, delle attrici, degli attori, di quanti sono i nottambuli per forza e i nottambuli per elezione, durante la discussione scatenatasi intorno alle sorti di una commedia fischiata o di uno spettacolo riuscito, o di un quadro esposto alla biennale o di un libro allora allora sfornato dalla tipografia di un editore, sprizza l'aneddoto o il frizzo, o il giudizio, che la storia non coglie e resta tutt'al più racchiuso nelle raccolte di un giornale, o annotato nel taccuino di un collezionista, o scopito nella memoria dei pochi tra le memorie d'una sera trascorsa in buona compagnia tra un elogio garbato al radicchio di Treviso e la barzeletta che morse il più attaccabile dei presenti.

Elio Zorzi mietendo negli archivi, frugando fra i carteggi racchiusi nei cassetti delle vecchie case veneziane, cogliendo dati e fatti dalle vive parole degli amici, ha raccolto in questo suo volume un'infinità di notizie interessanti e curiose che il tempo avrebbe per sempre cancellate o disperse. E' questo uno dei pregi maggiori dell'opera: quello che fa di un volume arioso e piacevole di amena lettura, un documento di storia utile ed interessante.

Alberto Zajotti

Elio Zorzi: «Osterie Veneziane». Casa Ed. Zanichelli, Bologna.

Una caratteristica iniziativa dell'Ateneo bresciano

BRESCIA, 4

Questo ateneo, presieduto da S. E. Turati, ha lanciato una iniziativa caratteristica e rispondente alle più alte finalità della cultura fascista, promovendo tra gli studenti di storia un concorso annuo, con cospicui premi in denaro, per la compilazione di una storia completa organica della città di Brescia e della sua provincia suddivisa in 15 monografie. Per gli anni dal 1929 al 1933 sono messi in concorso cinque premi che corrispondono ad altrettanti periodi di storia.

La segreteria dell'Ateneo comunicherà dietro richiesta le modalità del concorso ed ogni altra notizia relativa al medesimo.

Fra Ginepro

5 marzo 1893 - 5 ottobre 1918

Ricordiamo, nel decimo anniversario della sua morte, Gino Allegri, che Gabriele D'Annunzio chiamò Fra Ginepro per la pace francescana del suo spirito meditativo e tranquillo.

Nato a Venezia il 25 marzo 1893 e spentosi per la grandezza d'Italia, il 5 ottobre 1918 nel cielo nostro, Gino Allegri è uno fra i più tipici eroi di quella aviazione di guerra italiana che ebbe nel 1914 il suo vero battesimo di sangue.

Volontario fu al 5.o Reggimento Artiglieria al Lido, entrò poi subito nei servizi speciali col grado di sergente; voleva andare al fronte, ma fu mandato alla batteria antiaerea di Santo Spirito.

Finalmente potè passare in aviazione e andò in linea subito dopo il disastro di Caporetto, già modellato nel suo coraggio e apparve sin dai primordi della sua vita di aviere come un aristocratico dominatore dell'aria

Prima di appartenere alla celebre «Serenissima» prestò servizio all'81.a Squadriglia e si fece subito notare, abbattendo dopo un arditissimo corpo a corpo aereo, un apparecchio avversario pilotato da uno degli «assi» più noti dell'aviazione austriaca.

Durante la breve permanenza in questa squadriglia gli venne decretata la prima medaglia d'argento e la sua seconda di bronzo. Passato nella 87.a Squadriglia che fu glorificata nella storia italica col nome di «Serenissima» l'Allegri studiò col Comandante Gabriele D'Annunzio l'epico volo su Vienna e l'ardimento, effettuatosi il 9 agosto 1918, rivelò all'Italia e al suo poeta, il coraggio di quell'ingenuo fanciullo dagli occhi miti e sorridenti. E Fra Ginepro ebbe la sua seconda medaglia d'argento.

L'Allegri ebbe pure gran fama per il noto volo che prese nome di «Beffa di Feltre» e pel quale gli venne accordata la terza medaglia d'argento.

Il 5 ottobre 1918, di ritorno dal bombardamento effettuato a bassa quota su Portogruaro pel quale gli venne decretata di «motu proprio» del Sovrano la quarta medaglia d'argento, Gino Allegri per compiacersi dell'impresa ben riuscita, descriveva sopra il campo di San Pelagio, un cerchio della morte, quando sulla sua medesima rotta venne a trovarsi un altro apparecchio, l'elica del quale lacerava un'ala dell'aeroplano di Fra Ginepro, in modo che la macchina, squilibrata nei suoi piani di sostentamento s'infrangeva al suolo.

«Poteva avere la fine gloriosa — ha esclamato commemorandolo, Gabriele d'Annunzio — ed ha avuto la fine orrenda».

Poteva trapassare sulle sfolgoranti braccia della battaglia, e lo hanno raccolto come si raccoglie il resto di un rogo male arso.

Nessuno gli ha chiuso le palpebre. Nessuno ha potuto mirare la morte bella nel suo viso. Nè il Poeta ha potuto baciare le sue mani caste a rendergli amore per amore

UNA SOLENNE CERIMONIA A TREVISO

La consegna del Tempio di S. Francesco restituito all'arte e al culto

TREVISO, 4

Questa mattina in forma solenne è stata fatta la consegna ufficiale da parte del Comune all'Autorità Ecclesiastica del Tempio Monumentale di S. Francesco ripristinato e ridonato al culto per iniziativa della Associazione per la Conservazione del Patrimonio Artistico Trivigiano

Le cospicue autorità cittadine convennero a dare maggiore solennità alla cerimonia altamente importante nel suo significato storico.

La folla dei presenti

Prima delle ore 9 nella piazzetta delle Scuole Complementari erano convenuti il Vice Prefetto cav. uff. Marchi, il Podestà avv. cav. Luigi Faraone, il Presidente del Consiglio Prov. generale Vanzo di gr. cr. Augusto, il Presid. della Deputazione Prov. comm. Gobbi, gli on. deputati avv. Chiarelli e avv. Ozvi, il Segretario Federale Politico co. dott Steno Bolasco, il prof. Benzi, il comm. Marzinotto, il colonn. Morone Comandante il Presidio Militare con vari Ufficiali delle varie armi della guarnigione il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il Giudice co. Agosti pel Presidente del Tribunale ,il cav. avv. Giarella della Questura, l'Intendente di Finanza cav. Lombardo, prof. Borghi Preside della Pia Casa di Ricovero «Umberto I.» col segretario co, rag. cav. P. V. Loredan, il prof. mons. Chimenton Vice presidente della Congr. di Carità; vi erano motli rappresentanti i vari ordini religiosi della diocesi: Carmelitani Scalzi, Francescani Minori, RR. PP. Missionari, PP. Giuseppini e Somaschi; professori del Seminario Vescovile e cospicua rappresentanza di Parroci della Diocesi.

Da Venezia era giunto il comm. Gino Fogolari Sopraintendente per la Conservazione dei Monumenti. Il Consiglio dell'Associazione per la Conservazione del Patrimonio Artistico Trivigiano era al completo col presidente dott. comm. Luigi Coletti, il Vice Presidente don cav. Mardegan, l'ing. cav. Mantovani-Orsetti il cav. Ugo Perissinotto, prof. mons. Giacomo Schiavon, Mario Botter, prof. cav. Carlo Linzi, dott. Alvise Caleselia, Attilio Lazzari, prof. Italo Ghizzoni e il segretario Oddo Celotti.

Vi erano inoltre il Vessillo Comunale e la bandiera della Provincia scortata da valletti e civici pompieri e bandiere di alcune scuole e Istituti cittadini

La piazza era affollatissima di popolo. Mentre le campane di tutte le chiese della città suonavano a distesa giunse S. E. Mons. Vescovo Fra: Andrea Giacinto Longhin accompagnato dal segretario di Curia mons. Zangrando ,dal Canonico prof. Marchesan ,dal M. R. Padre Maestro Vettore Chialina Ministro provinciale dei Minori Conventuali, dal P. Domenico Bertolo Segretario Provinciale, dal Sub Economo dei Benefici Vacanti cav. Zambon, l'amministratore della Provincia Francescana e alcuni Fabbricieri della nuova Chiesa di S. Francesco.

Il Vescovo seguito dalle autorità ecclesiastiche Civili e Militari si portò di fronte al portale d'ingresso principale del Tempio, alla sommità venne scoperto lo stemma vescovile.

La consegna delle chiavi

Il Podestà avv. cav. Luigi Faraone presenta su un bacile le chiavi del Tempio a S. E. il Vescovo pronunciando il seguente discorso:

«Nel centenario della Canonizzazione del grande Assisiate S. Francesco, V.o centenario dell'Ordine dei Capuccini, 25. anno di Pastorale Ministero di V. E.; ne decennale della Vittoria, godo, Eccellenza, di metter Voi nel possesso formale e materiale ,mediante innalzamento dello stemma Vostro e consegna delle chiavi, di questo Tempio glorioso strettamente legato all'Ordine Francescano e singolarmente ai Minori Conventuali.

«Permettete un'unica lode: quella che a nome della Rappresentanza Comunale ho il piacere di estendere alla Associazione per la Conservazione del Patrimonio Artistico Trivigiano, che con ferma fiducia e grande amore ha restaurato il Tempio, assolvendo degnamente il mandato assunto e realizzando una fra le più care aspirazioni della cittadinanza.

«Voi, Eccellenza, con la nomina del Rettore della Chiesa, eletta la Fabbriceria che tutelerà i diritti del Tempio, compirete l'atto che Vi domando in esecuzione della deliberazione Comunale 12 dicembre 1925, ch'io deporrò fra i documenti di questa consegna, lieto che tutte le campane di Treviso ,suonando a festa udranno l'eco salir dal Piave, come un'altra volta, in questo mese sacro alla gloria d'Italia, e sarà piena celebrazione del più santo degli Italismi».

Il comm. Coletti, quale fabbriciere e presidente dell'Associazione per il Patrimonio Artistico, ringraziò commosso Mons. Vescovo ed il Podestà, ricordando con elevate parole che la cerimonia si compiva nella ricorrenza di due date storiche ugualmente care al cuore degli italiani: il VII.o Centenario dalla Canonizzazione di S. Francesco ed il X.o annuale della Vittoria, ripromettendosi di condurre a termine per la primavera prossima, in cui ricorrerà il XXV.o anniversario di Episcopato di Mons. Vescovo, i rimanenti lavori di finimento del Tempio tanto caro ai Trevigiani.

Mons Marchesan ha dato poi lettura della epigrafe dedicatoria artisticamente stilata su pergamena e che poi verrà scolpita su una lapide.

La pergamena è stata firmata da S. E. il Vescovo, il Podestà, il comm. Coletti, il Vice-prefetto, il Co. Bolasco, P. Maestro Vettore Chialina, e dal Segretario generale del Comune avv. cav. uff. Ruggero Cestari.

Il Vescovo e le autorità entrarono poscia nel Tempio prendendo posto nelle apposite pancate. Venne celebrata la S. Messa solenne dal M. R. Padre M.o Vettore Chialina Ministro provinciale dei Minori Conventuali con l'assistenza pontificale di Mons. Vescovo. La Schola Cantorum della Cattedrale, diretta dal sac. M.o Giovanni D'Alessi, eseguì la «Missa Secunda Pontificalis» del M.o Lorenzo Perosi con accompagnamento di orchestra d'archi con organo.

Letizia di popolo

Dopo il Vangelo Mons. Vescovo salì su l'ambone e pronunciò un elevato sermone esprimendo la letizia sua e del popolo per la manifestazione solenne con cui si ridonava la Chiesa di San Francesco al culto dopo oltre centovent'anni da che per la prepotenza prevalente sul diritto, era stata fatta preda di vandalismi e devastazione.

Mons. Longhin dice fra altro: «Il popolo di Treviso, assieme alle sue autorità oggi innalza l'inno della letizia. Noi dobbiamo ringraziare il Comune, che oggi, per bocca del suo rappresentante, mi ha offerto questo gioiello. Grazie pure alla benemerita Associazione per il Patrimonio Artistico, che ha trattato questo Monumento come un vero gioiello d'arte e che ha voluto restituirlo, fedele all'impegno assunto, in questa data che ci ricorda il VII.o Centenario della Canonizzazione del Serafico Padre».

Dopo aver infine ringraziato i benemeriti Padri Conventuali di aver accettato di ritornare nella nostra città, S. E. Mons. Vescovo elevò il suo pensiero a Dio, eccitando tutto il popolo ai medesimi sentimenti che un giorno Giuda Maccabeo suscitava negli ebrei nella fausta data della riconsacrazione del loro Tempio a Gerusalemme.

Terminata la S. Messa la Schola Cantorum eseguì l'Inno a S. Francesco squisita composizione del M.o D'Alessi.

La cerimonia si chiuse alle ore 11 e le autorità ed il popolo sfollarono lentamente.

I membri della Commissione per la conservazione del Patrimonio Trevigiano, subito dopo hanno offerto al comm. Luigi Coletti, benemerito Presidente, l'unico esemplare in oro della medaglia commemorativa, in segno di alto riconoscimento per l'opera sagace ed intelligente svolta per l'adempimento del voto cittadino.

Alle ore 17 ha avuto luogo l'inizio del Triduo solenne con la recita del Rosario, dopo il discorso di P. Domenico Bertolo, Segretario Provinciale, S. E. Mons. Vescovo ha impartito la Trina Benedizione Eucaristica.

I risultati degli scavi al Pantheon

ROMA, 4

Ieri l'on Belluzzo, Ministro della Pubblica Istruzione, si è recato al Pantheon a visitare gli scavi d'indagine che hanno accertato l'ipotesi formulata circa un primitivo ingresso al tempio, opposto all'attuale, e precisamente in corrispondenza di via della Palombella I risultati hanno dimostrato la grandissima importanza topografica e costruttiva di questi accertamenti.

La mostra d'avicultura a Torino

TORINO, 4

Stamane, nei locali della mostra temporanea, è stata inaugurata l'esposizione nazionale di avicoltura promossa dalla sezione agricola delle manifestazioni torinesi. Questa rassegna non è seconda alle precedenti finora organizzate in Italia, ma si è dimostrata superiore sia per numero di aderenti che per capi esposti.

I lavori pel campanile di Pisa

Un comunicato ufficiale

ROMA, 4

A proposito delle informazioni polemiche apparse recentemente nei giornali sulle ditte prescelte per la esecuzione dei lavori per il consolidamento del campanile di Pisa, il Ministero della P. I. comunica:

«La risoluzione del problema riguardante il consolidamento del campanile pisano è stata dal Ministero deferita ad una speciale commissione di tecnici della quale fanno parte il prof. Camillo Guidi della R. Scuola d'Ingegneria di Torino, il prof. Gaudenzio Fantoli, direttore della R. Scuola di Ingegneria di Milano, i professori Anselmo Ciappi e Giovanni Cicconetti, ex direttore l'uno e direttore l'altro della R. Scuola di Ingegneria di Roma, l'ing. Gustavo Giovannoni, direttore della R. Scuola di Architettura di Roma, l'ing. Susinno, Ispettore superiore del Genio Civile, il comm. Crema del R. Ufficio Geologico, l'ing. G. B. Canevari ecc. Anche l'Ateneo pisano è nella commissione largamente rappresentato dai professori De Marchi, Cassinis, Sesini, Ugolini e Fascetti.

«La Commissione, dopo diverse riunioni, ha deciso di eseguire alcuni saggi di carattere geologico e alcuni lavori sperimentali di carattere statico. I procedimenti da adottare e le ditte da prescegliere sono state designate dalla commissione medesima dopo diligenti valutazioni compiute dai tecnici di essa delle numerose proposte pervenute, sia per gli uni, sia per gli altri lavori, da diverse ditte italiane e straniere.

«Per i primi fu deciso di affidare lo incarico alla ditta Axelio; per i secondi fu unanimemente prescelto il sistema di cementazione e silicatizzazione Francois, riconosciuto come quello di migliore e più conveniente applicazione. E' da avvertirsi che i lavori secondo il sistema Francois vengono ora eseguiti, sempre in via di esperimento, da una società nazionale presieduta dall'ing. Nicola Romeo e costituita da capitale italiano.

«Il Ministero, presa cognizione dei verbali dell'adunanza, non poteva naturalmente non accogliere i suggerimenti della Commissione, e dopo il recente sopraluogo della Commissione stessa, ha appreso con soddisfazione che i lavori procedono con perfetta regolarità e con esito del tutto soddisfacente.

«Per quanto riguarda l'esecuzione delle opere definitive e le ditte da prescegliere il Ministero deciderà a suo tempo dopo aver sentito nuovamente i tecnici della Commissione anzidetta».

Il concorso fotografico del paesaggio

ROMA, 4

Il giorno undici del corrente mese verrà inaugurata in Roma l'esposizione dei lavori che partecipano al secondo concorso fotografico nazionale del paesaggio indetto dal Comitato Permanente per la Primavera Romana.

Le fotografie che saranno esposte riguarderanno essenzialmente le strade di Italia, le bellezze panoramiche, archeologiche e storiche, le riproduzioni di feste tradizionali e costumi locali, di tutto quanto ciò che può valere ad illustrare l'Italia e le sue Colonie.

Al concorso partecipano un numero grandissimo di concorrenti i quali espongono lavori di pregiatissimo valore. Sono moltissimi anche gli Enti che hanno partecipato al Concorso o lo hanno incoraggiato e tra essi notiamo a titolo d'onore le Amministrazioni provinciali di Benevento, Vicenza, Bari, Parma, Venezia, i Comuni di Ischia, Rapallo, Fiuggi, Isernia, Venezia; i Consigli dell'Economia Provinciale di Pisa, Piacenza, Bolzano, Firenze, Como, Siracusa, Cagliari, Palermo, Massa Carrara, Genova, Ascoli Piceno, Napoli, Venezia, Siena, Milano, Zara, Sassari, Padova, Spezia, Rieti; l'Ente manifestazioni turistiche di Vicenza, la Pro Umbria, la Pro Bergamo, il Comitato Provinciale per il Concorso forestieri di Trento, l'Ente Autonomo per la Stazione climatica di San Remo, la Direzione Colonia Agricola penale di Cagliari, il Comitato Provinciale Stazioni di Cura di Diano Marina. San Remo, Ospedaletti, Bordighera, le Colonie: Eritrea, Somalia, Tripolitania ecc.

Questo secondo concorso fotografico nazionale prelude ad una grande manifestazione del paesaggio italiano che avrà luogo in Roma l'anno venturo pure ad iniziativa del Comitato Permanente per la Primavera Romana; sarà una manifestazione che riguarderà non soltanto la riproduzione fotografica ma anche ogni altro genere di riproduzione e d'illustrazione artistica e letteraria, destinata a far conoscere meglio l'Italia agli italiani stessi ed a divulgare sempre più le bellezze infinite del nostro Paese.

Genitori che uccidono il figlioletto intromessosi in una loro lite

NAPOLI, 4

Ad Altamura lo *chauffeur* Francesco Popolizio era venuto la scorsa notte a lite con la propria moglie. Un suo figlioletto di 3 anni, che dormiva in una camera attigua, destato dalle grida, scendeva dal letto e spaventato andava a rifugiarsi tra il padre e la madre. Costoro, accalorati dalla discussione, non lo notavano e involontariamente gli davano una violenta spinta che mandava il piccino a battere col capo contro un recipiente di terracotta. Il poverino è rimasto ucciso sul colpo. La autorità ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Sommari di riviste

* Ecco il sommario del fascicolo 18. Anno IV.) di **Augustea**: Il Gran Consiglio nella Costituzione dello Stato. — Stefano Molle: Il genio del Fascismo e il «primato». — L'Uscocco: Prodezze della «Orjuna». — Rinaldo Caddeo: Nel giorno di Colombo. — Franco Ciarlantini: Nord-America, paese della sinteticità. — Vito Griffi: Il dazio sul grano. — Elio Gabellini: La funzione economica della nobiltà. — Tommaso Gropallo: Gli umili del mare . Stampa nuova, compiti nuovi. — Alfredo Albanesi: La vita di Cristo nell'arte. — U. C.: La Chiesa e la Vita. — Ugo Cuesta: Elogio di Viareggio fuori stagione. — Nino Rossi: Il VI Festival internazionale di Musica contemporanea a Siena. — Ellebì: La mostra delle opere di Giovanni Lo Spagna a Spoleto. — Alberto Fedele: Cose del Teatro - La Bilancia Libraria - Esportazioni. — Giovanni Baldassi: Bibliografia Estera.

Spigolature

Lo scrittore Maurizio Nozière, venuto dal giornalismo al teatro, dove si è conquistata in breve tempo una grande notorietà così risponde ad un'inchiesta — riferisce la «Petite Gironde» — sul modo col quale gli scrittori pensano e mettono sulla carta le loro idee «Il soggetto di una commedia — dice — non viene per caso. Alcuni lo cercano nei fatti diversi ,nelle cronache dei tribunali. Io invece non mi preoccupo mai di trovare tale punto di partenza. Esso mi viene da una situazione, da una osservazione che mi colpisce. Ecco un soggetto, dico. Lo segno nel mio cervello e non me ne occupo più. Quando è sviluppato lo lascio maturare. Sovente durante sei mesi, o un anno. Poi quando l'insieme forma un tutto armonico mi metto al lavoro, ed eseguisco la mia opera con una rapidità molto più grande del tempo che ci ha messo il soggetto a germogliare. Mi servo di fogli di carta scolastici, che ricopro da un capo all'altro. Sono incapace di scrivere con la penna stilografica; il fatto d'intingere nel calamaio, mi procura un piccolo riposo che mi è molto utile. Scrivo senza nervosità e non ho quella insociabilità propria ad alcuni scrittori quando compongono le loro opere. Dipende da ciò, che non ho quella specie di orgoglio della loro prosa, che hanno molti autori, che si considerano come dei semidei. Non ho mai pensato che ciò che scrivo sia oro colato, e che i prodotti del mio cervello siano delle cose sacre ed intangibili. Così non provo nessuna ferita di amor proprio, a tagliare, durante le prove, delle scene troppo lunghe e a modificare dei passaggi, che non risaltano sulla scena. Mi piace lavorare la mattina appena alzato. La notte, secondo l'espressione consacrata, porta consiglio ,e metto sulla carta le idee che, nelle ore di veglia ,essa mi suggerisce. Aggiungo, che quando scrivo fumo continuamente, anche adesso che il tabacco è in continuo aumento. Durante il periodo d'incubazione, mi regalo degli eccellenti sigari».

*

Il 16 settembre ebbe luogo nell'isola d'Aix l'inaugurazione del museo Gourgant ordinato nella casa detta «dell'imperatore». Una società — scrive la «Petite Gironde» — di amici dell'isola, aveva da tempo, formato il progetto di restaurare la casa di Napoleone sotto la presidenza del barone Gourgant, il cui avo aveva partecipato coi generali Bertrand e Montholon alla prigionia di Napoleone a Sant'Elena. Quando l'imperatore vinto si rifugiò nell'isola d'Aix, egli andò ad abitare nella casa che si era fatta costruire per i suoi soldati, e vi passò le giornate dal 12 al 14 luglio 1813. Il giorno 15 l'imperatore abbandonava la casa vestito della sua leggendaria uniforme e s'imbarcava su di un canotto, per finire poi... a Sant'Elena. Le varie stanze della casa dell'imperatore contengono dei preziosi ricordi. Nella sala ricordante «Sant'Elena» vi sono degli autografi e delle memorie di marescialli e delle reliquie dell'isola. Si vede, fra altro, il velo di crespo violetto che ricoprì la bara di Napoleone. Nella sala dei «busti» predominano quelli dell'imperatore. Vi sono nelle vetrine vari suoi ricordi. Vi sono poi numerosi ritratti e molteplici incisioni dell'epoca napoleonica, che costituiscono una collezione rara e d'inestimabile valore. Vi è poi la stanza da letto dove Napoleone passò le sue tre ultime giornate in terra di Francia. Di fronte al letto si vede lo scrittoio dove egli firmò la sua lettera di resa al principe reggente d'Inghilterra. Il museo fu inaugurato da Herriot ministro dell'istruzione.

*

La campagna diretta a portare l'uva su ogni desco popolare darà i suoi... frutti. Intanto possiamo ricordare l'importanza che ha sempre avuto, sin dalle età più remote ,questo frutto chiamato frutto degli Dei. La Genesi ci apprende che Noè piantò la vigna dopo il Diluvio. Nella Palestina erano belle vigne e uva prelibata a giudicare dai grappoli fenomenali che colsero gli uomini mandati alla terra promessa. Giacobbe, nella divisione fra i suoi figli per significare l'importanza della vite nella parte assegnata a Giuda, disse che avrebbe legato il suo asino a una vite, che laverebbe il suo mantello nel vino e il suo pallio nel sacco dell'uva. La Sacra Scrittura parlando dell'uomo felice, dice ch'egli vive in riposo all'ombra della sua vite e del suo fico. La vendemmia dava luogo presso gli Ebrei a grandi feste e quando i profeti vaticinavano una calamità, dicevano che non si sarebbero più sentiti i canti della vendemmia. La legge di Mosè proibiva a colui che piantava una vigna di mangiarne il frutto prima di cinque anni e ogni sette anni il suo prodotto spettava ai poveri. Nè vendemmiando si dovevano raccogliere i piccoli grappoli rimasti su le vite e che spettavano il diritto alle vedove ,agli orfani e al forestiero. Nell'agricoltura dei romani la coltura della vite ebbe massima importanza. Numa Pompilio fu il primo a insegnare a potare la vite. Nella Mitologia, accanto alla vite, fra i rampini, spicca la figura di Bacco, gagliardo giovane dai capelli inanellati, coronato di foglie di vite e di edera, vedendovi in esse un preservativo contro l'ubriachezza a un simbolo di eterna giovinezza. In onore di Bacco si celebravano le feste «vendemmiali», con riti solenni. Per cominciare, il «Flamen Dialis» offriva a Giove il sacrificio d'un agnello e mentre le carni fumavano su l'ara sacra, con le proprie mani staccava i primi grappoli. Però si tardava a vendemmiare. «Sii l'ultimo a vendemmiare per raggiungere la maturazione perfetta» ammoniva Virgilio. La spiga di grano e il grappolo d'uva hanno nella liturgia della chiesa cattolica larga espressione e assurgono a figura di simbolo divino. Così il «Popolo di Trieste».

Libri ricevuti

Lorenzo Viani: «Angiò uomo d'acqua», romanzo (con 25 disegni dell'autore). Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

Gabriele Cruyllas Gravina: «L'avvento». Ed. Sapientia, Roma. — L. 10.

Antonio Aniante: «La piccola Traviata». Edizioni Sapientia, Roma. — L. 10.

Virgilio: «L'Eneide», in versi italiani di Francesco Vivona (illustr. da N. Finamore) con note. Casa ed. Ausonia, Roma. — L. 20.

R. Davy Gabrielli: Il piccolo Brassa». Industrie editoriali siciliane, Palermo (con illustr.) — L. 7.50.

Suzanne Lenglen: «Il tennis» sport delle nazioni. A. Mondadori ed., Milano. — L. 9.

Cronaca di Venezia

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 496.

Vendite

Il Credito Industriale di Venezia ha acquistato le seguenti opere: «Riflessi gloriosi» quadro ad olio di Emma Ciardi; «Convento» quadro ad olio di Antonio Donghi; «Quais des Grands Augustins», acquaforte di Anselmo Bucci. — La Società Adriatica di Elettricità: il quadro ad olio «Spiaggia di agosto» di Aldo Carpi e la scultura in bronzo «Gazzelle in sospettoso riposo» di Sirio Tofanari.

Il Provveditorato del Porto le xilografie colorate «Lago in montagna» di Carlo Pferschy e «Solda» di Massimiliano Sparer.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

In omaggio al desiderio del Duce, hanno offerto per la distruzione, cartelle del Prestito, i seguenti signori: Avv. Carlo Pognici cartella da L. 100; comm. avv. Carlo Allegri «nel 10. anniversario della morte di Frate Ginepro» L. 200; Ten. Col. Angelo Gatto, 4 cartelle da L. 100, L. 400; cav. Eugenio Genero una cartella da L. 100.

Il Segretario Federale ha ringraziato, elogiando l'alto spirito di italianità e di devozione al Fascismo.

Circolo Fascista di Lido

Tutti gli iscritti a questo Circolo devono tassativamente iscriversi nelle liste elettorali.

Per tutti i chiarimenti necessari è a disposizione dei Camerati e cittadini una apposita Commissione che funziona dalle ore 21 alle ore 22.30 tutte le sere cominciando da oggi.

Si avverte che le domande di iscrizione dovranno essere presentate non più tardi del 9 corrente.

Circolo di Santa Croce

Si rammenta tutti i fascisti del Sestiere l'imprescindibile loro dovere di inscriversi nelle liste elettorali. Presso il Circolo esiste una commissione che ogni sera, dalle ore 20.30 alle 22, può fornire tutte le spiegazioni per la compilazione delle domande che dovranno essere presentate al Municipio, ufficio competente, non più tardi del giorno 9 c. m.

Anche i cittadini che non sono iscritti al Partito possono rivolgersi al Circolo stesso, Riva di Biasio, nelle ore sopra indicate, per qualsiasi informazione.

Opera Nazionale Balilla

Adunata. — Domenica mattina per le ore 9.30 si troveranno adunati a S. Elena la 309 Legione Avanguardista e le 309 e 310 Legioni Balilla per istruzione militare. Dovranno partecipare all'adunata anche gli Avanguardisti e Balilla che fossero sprovvisti di divisa. L'istruzione avrà fine alle ore 11.30.

In caso di pioggia l'adunata è rimandata alla domenica successiva.

Riunione della sezione commerciale del Consiglio dell'Economia

Lunedì 8 corr. alle ore 10.30 avrà luogo una riunione della Sezione commerciale del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Pubblicazione del Catalogo degli esportatori — 3. Contributo per l'istituzione di corsi professionali per commessi di negozio e per amministratori contabili — 4. Miglioramenti nel servizio telefonico interurbano — 5. Sistemazione del servizio telefonico nella Borsa Merci.

Federazione Fascista Artigiani

Denuncie dipendenti. — Allo scopo di agevolare gli artigiani residenti nelle frazioni del Comune di Venezia si avverte che, in via eccezionale, è stato prorogato fino al 15 ottobre la presentazione delle denuncie a questa Segreteria.

Trascorso questo ultimo termine non saranno più accettate le denuncie e agli inadempienti sarà senz'altro applicata l'ammenda.

Stramazzato dal vino

L'altra notte alle 3.40 veniva ricoverato all'Ospedale il bracciante Angelo Toffoli d'anni 54, abitante a S. Croce 1918. Il figlio, che l'accompagnava, disse che il padre gli era giunto a casa accompagnato da un passante, certo Giovanni Sperti, che l'aveva trovato steso al suolo in Salizzada S. Stae, impossibilitato a proseguire perchè oltre che ubriaco, era anche ferito al capo. Il Toffoli è stato medicato di una ferita alla tempia destra e al cuoio capelluto guaribile in giorni 15, salvo complicazioni. Il giorno successivo, a sbornia smaltita, il Toffoli confessava di aver bevuto due o tre bicchieri di vino a digiuno, e ciò gli aveva fatto perdere completamente l'orientamento. Così cadde al suolo ferendosi e senza aver più la forza di rialzarsi.

I ladri nella casa sola

La signora Maria Nicolussi di anni 51, abitante in calle della Mandola 3727 ieri alle quattordici rincasando dopo essere stata qualche ora fuori, constatava che i ladri, entrati in casa dalla porta di strada lasciata aperta, le avevano rubato una finta pelliccia del valore di quattrocento cinquanta lire e un cappotto scuro del costo di quattrocento, roba ch'era appesa all'attaccapanni di un andito presso il salotto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Se volessi!...».
MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Riviste Bluette-Macario): «I tre Emisferi»; novità di Ripp e Bell'Amy.

Il cordoglio per la morte del maggiore Penzo

Continuano le manifestazioni di cordoglio per la morte dell'eroico aviatore maggiore Pier Luigi Penzo.

La vedova del comandante Crosio ha così telegrafato: «Uniamoci immenso dolore vivendo nella memoria dei nostri cari. — *Enrica Crosio*».

L'Ammiraglio Sirianni, Sottosegretario alla Marina, ha inviato la seguente lettera: «La tragica fine del comandante Penzo ha profondamente addolorato la R. Marina, la quale ricorda di averlo avuto tra i suoi Ufficiali e valoroso collaboratore nell'impresa dell'Artide.

«Rivolgendo alla memoria del comandante Penzo il suo commosso saluto, la Marina con sentimento di ammirazione prende viva parte al dolore della sua famiglia.

«Anche a mio nome prego accogliere l'espressione sentita del più profondo rimpianto. Con rispetto dev. *Sirianni*».

Il Console generale Franco Priolo, Comandante della V. Zona della Milizia Volontaria Fascista: «A nome delle Camicie Nere della V. Zona, che seguono con entusiasmo l'ardimento dei figli gloriosi e purissimi della Patria, invio profonde e particolari condoglianze alla dolorante famiglia dell'eroico maggiore Pier Luigi Penzo».

I Sottufficiali di Vigna di Valle: «Associamoci dolore perdita amato nostro Comandante perito gloriosamente eternamente rivivrà fra noi».

Il Podestà di Bracciano, nel cui territorio è l'idroscalo di Vigna di Valle: «Cittadinanza tutta rimpiange valoroso maggiore Pier Luigi Penzo comandante nostro Idroscalo che tragico fato travolse gorghi Rodano ed invia famiglia espressioni profonda simpatia. Podestà *Scaparro*».

Gli aquilotti padovani hanno diretto alla signora Penzo, madre dell'eroico aviatore, il seguente telegramma: «Aquilotti padovani salutando salma eroico figlio esprimovi sincere condoglianze. Comandante *Zanibon* - Roberto Marin - Padova».

Hanno inoltre telegrafato: gli Aquilotti di De Pinedo della Sezione di Pisa, il pilota De Rosas, il comm. Camuffo direttore della Nave Scuola *Scilla*, ed altri ancora.

Ieri nel pomeriggio si sono recati in casa Penzo il Console di Francia a Venezia George de Sainte-Marie e il commend. Gustavo Walch presidente della Colonia francese, i quali si sono intrattenuti lungamente coi genitori ed i fratelli dell'eroico aviatore esprimendo, anche a nome del loro Governo, la loro viva partecipazione al lutto che ha colpito l'Aeronautica italiana in uno dei suoi più valorosi rappresentanti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 ottobre: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Salvo» ital. da Margherita Savoja con sale — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Bellanoch» ital. da Trieste vuoto — «Teodora» ital. da Trieste vuoto — «Procione» ital. da Batum con petrolio — «Perseus» oland. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 4 ottobre: «Bellanoch» it. per Casablanca con merci — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Monte Bianco» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 3 ottobre: «Leopolis» ital. per Trieste — «Ida» ital. per New York — «Romolo» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Emilio Morandi» ital. arrivato il 3 ottobre: da Riposto: botti 24 vino; da Marsala: colli 500 vino marsala; da Licata: sacchi 200 piselli; da Trapani: botti 151 vino, sacchi 25 orzo; da Marganello: botti 28 mosto; da Gallipoli: botti 24 vino; da Catania: sacchi 3 mandorle, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Salvo» ital. arrivato il 4 ottobre: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 1600 sale, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 4 ottobre: da Batum: rinfusa tonn. 2000 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 11, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5676; merci varie tonn. 755; totale tonn. 6431.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 357; merci varie tonn. 272; totale tonn. 629.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 797 — Carri caricati 295; scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Da Padova

Grosso furto d'indumenti. — Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nell'abitazione della signorina Maria Reali fu Speridione di 35 anni, abitante in via Montebello 8, e vi rubarono indumenti vari per oltre 1500 lire.

La signorina si accorse del furto ieri mattina e subito corse in Questura a denunciare il fatto. Sul posto si portava tosto il vice commissario dott. Della Volpe con alcuni agenti per i rilievi del caso. Degli autori del furto nessuna traccia.

MONSELICE

L'inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole Elementari. — Ieri, alle ore 10 nel Duomo ebbe luogo, in forma solenne, una funzione religiosa per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Intervennero tutte le scolaresche maschili e femminili del Capoluogo con bandiera accompagnate dai rispettivi insegnanti, ed il gruppo Balilla, comandato dal maestro sig. Moretti Casimiro. Presenziò il Commissario Prefettizio sig. Bovo Arcangelo col Segretario capo del Comune, il Direttore delle Scuole Complementari prof. Giuseppe Levi, il Direttore Didattico prof. Vittorio Passerella, ed il maresciallo dei RR. CC. sig. Maggi Francesco. Durante la funzione l'Arciprete Mons. Luigi Gnata tenne un bel discorso col quale ha additato ai giovanetti i loro doveri nell'anno scolastico che sta per avere inizio. Indi le autorità e le scolaresche attraversando la città al canto degli inni patriottici, si portarono sul piazzale della Vittoria dove sfilarono davanti al monumento ai Caduti in guerra. Ivi, il Direttore Didattico prof. Passerella pronunciò vibranti parole di patriottismo incitanti bambini a compiere in nome della Patria rinnovata tutto il loro dovere, e quindi il corteo si sciolse.

Cronaca di Belluno

Esposizione d'Arte

Nell'ampia, bella sala a pianoterra della Banca Provinciale in Piazza Vittorio Emanuele, il prof. Tullio Santi, veneziano, titolare della cattedra di disegno e plastica presso l'Istituto industriale di Feltre, ha esposto una sessantina di quadri di squisita fattura. Rappresentano figure, specie teste muliebri di espressione profonda e piene di fascino; paesaggi di monte e di mare, studi di animali pascenti, arazzi ecc.

S. E. il Prefetto, le altre autorità, artisti distinti e tanti cittadini hanno con piacere ed interessamento visitata la bella mostra, che fa onore al prof. Santi che è stato da tutti vivamente complimentato. Varii lavori vennero subito acquistati.

Fra quelli più ammirati, una visione della graziosa villa Berton a Pedavena di Feltre; il panorama di Melfi con gli avanzi del famoso castello di Roberto Guiscardo; scene rusticane, semplici, ma intensamente pittoresche; quadretti ancora tutta grazia, semplicità, trattati con straordinaria maestria in ogni loro particolare. Ammiratissimo, in fatto di plastica, un grande battente littoriale in gesso.

Per insistenza dei tanti visitatori ed ammiratori del geniale artista, la importante mostra verrà riaperta sabato prossimo.

Ci piace rilevare anche un altro merito del prof. Santi. Egli, oltre che geniale pittore, riproduttore esatto delle bellezze della natura, ha grande valore come insegnante di disegno e pittura. Ricordiamo con piacere i lavori delle sue alunne della Scuola professionale di via Mezzaterra a Feltre, scuola diretta dalla sig.na Mazzocco.

Dopolavoro provinciale

Questo Dopolavoro provinciale, desiderando portare un contributo di fede e di amore alla vasta e meravigliosa organizzazione dopolavoristica creata e voluta dal Fascismo, rivolge un caldo appello alla gioventù bellunese a volersi dare in nota presso la sede provinciale in via Mezzaterra, dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno per la formazione di una squadra di foot-ball.

Il maltempo nel Bellunese

Il maltempo in tutta la provincia ha continuato ad imperversare anche ieri con nevicate nella parte alta, specie verso le Dolomiti.

In città abbiamo avuto ieri un minimo di otto ed un massimo di 10 gradi.

La "Gazzetta" nel Vicentino

VICENZA

La premiazione degli agricoltori vicentini vincitori della Battaglia del Grano. — Stamane, alle ore 10, al Teatro Eretenio, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione degli agricoltori risultati vincitori nel concorso provinciale per la Battaglia del Grano durante l'annata 1927-28.

Sul palcoscenico, dove fra un trionfo di tricolori emergono un grande ritratto di S. E. Mussolini, avevano preso posto le autorità. Abbiamo visto il vice Prefetto comm. Marigonda, il vice Podestà comm. Nordera, il presidente della Commissione provinciale granaria on. Tullio Cariolato, il M. R. Don Girolamo Tagliaferro che rappresenta S. E. il Vescovo, l'avv. Giaretta in rappresentanza del dott. Garelli segretario federale fascista, il presidente e il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Bassani e prof. Lupetti, il cav. Castellano, sostituto Procuratore del Re, il console Biasin della Milizia, il co. Di Thiene, il dott. Tretti ecc. Il Ministro Mesconi aveva inviato una lettera di adesione.

Ha preso per primo la parola l'on. Cariolato il quale ha dato un breve resoconto del successo della propaganda svoltasi nell'anno 1927-28.

Nella sua relazione, in cui è constatato, per quanto non molto forte, un incremento sensibile della produzione granaria, le produzioni massime (superiori ai 30 quintali per ettaro) sono state le seguenti:

Panarotto Giovanni di S. Pietro Mussolin: Ardito, 38.40; Guà 113, 35.50 — Verlato Adolfo di Gambellara: Ardito, 31.80; Mentana, 34.60; Guà 113, 32 — Cabianca Vittorio di Cornedo: Ardito, 30.80; Guà 113, 31.25; Todaro 48, 30 — Ginato Vincenzo di Poiana Maggiore: Mentana, 35; Guà 113, 35; Todaro 48, 35 — Malesani Ferruccio di Orgiano: Ardito, 44; Guà 113, 30.45; Todaro 48, 31.90 — Champan Giorgio di Lonigo: Ardito, 34.30; Mentana, 41.70; Guà 113, 33.20 — Muraro Antonio di Lonigo: Mentana, 42.80 — Rasia Dal Polo Guido di Nanto: Mentana, 30.60; Guà 113, 31.10.

Ha tenuto poi un'utile conferenza sui nuovi orizzonti della cerealicoltura in Italia il prof. Dante Gibertini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia il quale ha particolarmente insistito nel consigliare la coltivazione dei grani precoci (Mentana, Ardito e Villa Glori) che danno fortissime produzioni.

E' seguita poi la consegna dei premi consistenti in somme di denaro, medaglie e diplomi a circa un centinaio di agricoltori distintisi in quest'ultimo anno.

La cerimonia ha avuto termine poco dopo mezzogiorno.

Un concorso filodrammatico provinciale dell'O. N. Dopolavoro di Vicenza. — In queste ultime settimane è stato tenuto con successo al Teatro del Dopolavoro del Cotonificio Rossi, un concorso filodrammatico provinciale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'ultima recita, data da una compagnia di Sossono, ha avuto luogo l'altra sera.

Sabato sera il Segretario federale dr. Gerelli, con i membri del Direttorio presenzierà alla consegna dei premi alle filodrammatiche vincitrici. Sarà rappresentato il noto vaudeville di Rossato e Giancato «Nina no far la stupida». Il vaudeville sarà rappresentato dall'«Ars et labor».

BASSANO

La Fiera. — Quantunque il tempo non abbia favorito in pieno, pure la giornata di fiera si è conclusa con un movimento stragrande di forestieri e di ottimi affari. Più di duemila capi bovini affluirono al Foro Boario e le compre furono moltissime; ciò lo dimostra la partenza di oltre cinquanta vagoni spediti nell'Alto Adige, nell'Alta Italia e perfino nella lontana Napoli. Anche nelle altre piazze le comprite furono continue, finchè la pioggia che incominciò verso mezzogiorno, fece sfollare la città.

Ancora la «Bohème». — Dato l'esito felicissimo avuto nelle passate sere, la «Bohème» sarà ripetuta questa sera (sabato) e domani, con due serate di gala; oggi in onore della soprano signorina Antonietta Covolo, che tanto entusiasmò il pubblico, domani dedicata al maestro comm. Carmelo Preite. La Covolo, dopo lo spettacolo, canterà a piena orchestra «L'Ave Maria» di Gounod.

Partita di calcio. — Domani al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo alle ore 14.30, l'ultima partita di allenamento della squadra cittadina. L'undici rossogiallo scenderà in campo contro l'Hellas di Venezia, squadra libera, ma formata di ottimi elementi tecnici e veloci.

MAROSTICA

Cade da un pero dell'altezza di cinque metri. — Oggi nel pomeriggio a Valle S. Floriano (Vallonara) mentre certo Moresco Matteo di Giovanni di anni 15, contadino del luogo, stava in cima ad un pero dell'altezza di 5 metri, ad un certo momento per la rottura d'un ramo scivolò e cadde in malo modo al suolo riportando una ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni venti s. c.

SCHIO

Campogalliani al Teatro Salesiano. — Continuano con successo le rappresentazioni al Teatro dell'Istituto Salesiano del celebre burattinaio Francesco Campogalliani.

Arresto. — Tale De Viccari Natale fu Francesco d'anni 29 di Montecchio Precalcino e residente a Vicenza è stato tratto in arresto perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Da Portogruaro

Plauso autorevole. — Il Capitano di Vascello Giulio Menini, che ha il Comando interinale militare marittimo dell'Alto Adriatico, ha così scritto al nostro Podestà co. Valle:

«Rientrato in Sede sento il dovere di ringraziare V. S. per la magnifica ospitalità ricevuta costà insieme all'Aiutante di Bandiera e ad esprimerLe il senso del mio compiacimento per la magnifica dimostrazione d'italianità a cui ho assistito in occasione dell'Augusta visita a Portogruaro di S. A. R. il Principe di Piemonte.»

Le fotografie della cerimonia. — Nelle vetrine del centro vengono esposte sempre nuove ed interessanti fotografie delle varie fasi della cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti.

Un vero «record» è stato battuto dal valente fotografo Achille Paggiaro il quale è riuscito ad esporre i migliori documenti fotografici della manifestazione nelle prime ore del pomeriggio di domenica.

La nuova sistemazione della Scuola Complementare. — Nella lucida relazione svolta all'inaugurazione del nuovo anno scolastico, il Preside dell'«Scuola Complementare» prof. Arturo Grandis, ha accennato alla nuova riforma Belluzzo, la quale si propone, con direttive chiare e precise, togliendo i doppioni e le interferenze, di scindere l'istruzione classica dalla professionale: la scuola classica resterà, ma accanto ad essa sorgeranno le scuole professionali.

Queste scuole sono suddivise in scuole di avviamento professionale della durata di 3 anni; i due primi in comune di cultura generale; il terzo specializzato con sezione femminile, commerciale, agraria, industriale.

In una seduta tenutasi giorni fa, presente il Podestà ed un ispettore ministeriale, è stato stabilito che la Scuola Complementare di Portogruaro abbia tre sezioni: commerciale, agraria, femminile. I licenziati dalla Scuola di avviamento saranno ammessi alla Scuola tecnica, della durata di due anni per la sezione commerciale, di tre per quella agraria; anche questa sarà istituita in seguito nella nostra città. Cosicchè alla fine del 5.o anno gli alunni avranno il titolo di esperto commerciale o agrario. Dopo altri tre anni l'Istituto Tecnico, per la sez. comm. o due per la sez. agr. gli alunni conseguiranno il titolo di perito agrario o agrimensore e di perito commerciale o ragioniere e potranno continuare gli studi superiori nell'«Scuola Superiore di Commercio» o nelle Scuole Superiori di Agraria per conseguire la laurea.

La Tombola. — L'estrazione della Tombola avrà luogo domenica prossima. Ricordiamo che i premi sono così stabiliti: cinquina L. 400; Tombola L. 2000; 2.a Tombola L. 600.

Le cartelle costano lire due e sono quasi esaurite.

Il film della Cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti. — Domani sera, ad ore 21 e domenica dalle 14.30 in poi verrà proiettato il film «Notre Dame de Paris» uno dei più grandiosi lavori della Bosiafilm per il quale è vivissima l'attesa data la popolarità del romanzo da cui è tratto. Assieme a tale film che consta di sette parti, verrà proiettato il film girato durante la cerimonia della solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario domenica scorsa. Basta tale annuncio per essere certi che stasera e domani il nostro Sociale sarà continuamente gremito perchè nessuno vorrà perdere l'occasione di rivivere i momenti di entusiasmo e di elevazione spirituale goduti domenica scorsa a Portogruaro. Nè deve mancare una parola di plauso a chi è riuscito con tanta sollecitudine ad assicurare a Portogruaro una primizia di tanta importanza e di tanta attualità.

Il Podestà di Portogruaro a S. A. R. il Duca d'Aosta. — A ringraziare S.A.R. il Duca d'Aosta del nobilissimo messaggio inviato alla Città di Portogruaro nel giorno inaugurale del Monumento ai Caduti il Podestà di Portogruaro co. Valle ha inviata la seguente missiva all'intrepido Comandante del Carso e del Piave:

«A S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta - Torino.

«Altezza! al popolo di Portogruaro, raccolto nel suo antico arengo ad esaltare il sacrificio dei Morti per la Patria e ad onorare in un solo palpito di fede e d'amore l'Augusto Figlio del Re Soldato e vittorioso, ho letto l'alato, forte messaggio che Voi, o Condottiero dell'Invitta, Vi siete benignato d'indirizzare alla nostra città.

«Nel religioso silenzio della folla, piena d'amore e di fervore patriottico, le parole di V. A. hanno suonato altamente evocatrici, ammonitrici, incitatrici.

«Ora esse, com esono e rimarranno scolpite nel nostro cuore per sempre, così per decreto di popolo rimarranno eternate nella piazza trecentesca, incise nel marmo ad edificazione delle venture generazioni che i fati chiameranno a rendere più luminose le glorie del Carso e di Vittorio Veneto.

«Vogliate, Altezza, accogliere un tal segno dell'immenso e devoto affetto che circonda Voi, Principe veneto, in questa veneta terra generosa.

«Portogruaro sommamente orgogliosa d'aver ospitato i fanti della Terza Armata pronti al primo balzo per le undici battaglie vittoriose — mentre rivolge come il pensiero devoto alla Maestà del Re che sintetizza tutte le nostre conquiste e tutte le nostre speranze — esprime a Voi, o Duca magnanimo ed intrepido, tutta la sua riconoscenza ed il suo affetto. — Il Podestà: Camillo Valle».

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 4. — Il mercato ha aperto fermo, ma in seguito al prevalere di realizzi tutti i comparti hanno ripiegato.

Maggiormente colpito il Consolidato Italiano, le Fiat e gli Elettrici.

Venezie 3.50 per cento resistenti sul 74.95. Le Verona 6 per cento ricercate a 475. Ciga in perdita da ieri di 1 lira. Assicurazioni Generali pagate al listino a 6040. Offerte le Mira Lanza a 108. Affari assai scarsi. Cambi ancora migliori.

Prezzi fatti: Fiat 457, 458.50, 458, 457.

La debolezza del Consolidato Italiano influisce molto sull'andamento del mercato.

	Milano		Venezia	
		4	3	4
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,80	71,55	71'65	71,62
Consolidato 5 0/0	82,70	82,50	89,70	88,80
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74 55	74,95
BANCARI				
Banca d'Italia	2765,—	2550'—	2570,—	—,—
Banca Commerciale	1451,—	1449'—	1453,—	1450,—
Banca Naz. Credito	375,—	375'—	574,	574,—
Banco di Roma	117,—	117'—	116,50	116,—
Credito Italiano	818,—	815'50	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502'—	—,—	—,—
Banca d'America	225,—	228,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	862,—	859,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	171,50	170,—	172,—	—,—
Mediterranea	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	836,—	832,—	—,—	—,—
Rubattino	546,—	550,—	—,—	—,—
Libera Triestina	168,—	170,—	157,—	161,—
Costruz. Venete	253,—	254,—	251,—	—,—
Saturnia	105,—	103,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	739,—	740,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	422,—	422,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	140,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	176,—	177,50	177,—
Fil. Cuc. Cantoni	798,—	798,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1035,—	1015,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	850,—	842,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	237,50	235,50	238,—	235,50
Linif. Can Naz.	507,—	502,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	525,—	535,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	348,—	346,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	40,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,50	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	987,—	880,—	—,—	—,—
Man. Tosi	348,—	346,—	—,—	—,—
Varedo	58,50	57,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	130,—	129,—	—,—	—,—
Bernasconi	134,50	131,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	464,—	464,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	35,50	35,25	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	164,—	162,—	—,—	—,—
Miniere Elba	45 —	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	340,—	336,50	—,—	—,—
Montecatini	272,—	270,—	271,—	271,—
Breda	149,50	150,10	—,—	—,—
F. I. A. T.	459,—	452,—	460,—	457,—
Isotta Fraschini	220,50	220,50	—,—	—,—
Bianchi	57,—	56,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,50	20,—	—,—	—,—
Reggiane	84,—	84,50	—,—	—,—
Dalmine	135,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	260,—	261,—	260,—
Elettr. Brioschi	465,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	159,—	158,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,50	297,—	—,—	—,—
Adamello	279,50	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	523,—	522,—	—,—	—,—
Idroelett. Trezzo	475,—	471'50	—,—	—,—
Seso	135,50	135,—	—,—	—,—
Edison	786,—	784,—	—,—	—,—
Edison Postergate	545,—	558,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	247,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1460,—	1458,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,50	329,—	—,—	—,—
Valdarno	177,—	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	134,50	135,—	—,—	—,—
Terni	435,—	431,—	434,—	432,—
Escre. Elettrici	125,50	124,50	—,—	—,—
Marconi	348,—	342,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,50	143,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630,—	635,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	44,—	42,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	133,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,50	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.70	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	500,—	501,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,—	213,50	—,—	—,—
Beni Stabili	735,—	729,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	90,—	90,50	89,—
DIVERSI				
Bonelli	30.25	30.25	—,—	—,—
Gas di Torino	338,—	337,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	104,—	107,—	—,—
Petroli	66,—	66,—	—,—	—,—
Eridani	499,—	498,—	—,—	—,—
Italo Americana	560,—	570,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	804,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172'—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	235,—	234,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	460,—	455,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6095,—	6040,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	340,—
Cambi				
PARIGI	74.80	74.79	74.82	74.76
ZURIGO	368,20	368,15	368,25	367,90
LONDRA	92.75	92,72	92,78	92,73
OLANDA	7,67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	312,—	313,—	311.50	312,25
BELGIO	2,65	2.65	2,66	2'66
BERLINO	4,55	4,55	4,56	4,55
VIENNA	2.69	2,69	2'69	2,69
PRAGA	56,72	56.70	56,75	56,75
BUCAREST	11,60	11.65	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,25	18'25	—,—	—,—
" " carta	8.03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'12	19'12	19,13	19,11
" « chèque	19,09	19.09	—,—	—,—
BELGRADO	33.65	33.65	—,—	—,—
BUDAPEST	3.34	3.33	3,33	3.33
ATENE	24,75	24,80	—,—	—,—
ALBANIA	3'66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Banca Comm. Triestina 644 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 152.50 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6060 — Riunione Adriat. prima serie 2605 — Id. id. seconda serie 2605 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 63 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sicurtà di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 7.80 — Londra 92.70 — New York 19.085 — Svizzera 368 — Spagna 312 — Amsterdam 767 — Berlino 45550 — Bucarest 1160 — Praga 5650 — Vienna 26975 — Zagabria 3365 — Belgio 26575 — Budapest 333 — Norvegia 510.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 4. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano, comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: moderata attività, prezzi calmi. Apertura: ottobre 130,75; dicembre 134,35; marzo 136,75. Chiusura: ottobre 130,65; dicembre 114,50; marzo 136,80.

Granoturco: limitato numero di affari con prezzi leggermente più deboli. Apertura: ottobre 94,60; dicembre 94,60; marzo 96,45. Chiusura: ottobre 94; dicembre 94,25; marzo 96,35.

Riso: discretamente attivo con prezzi in notevole ripresa su tutta la quota. Apertura: ottobre 138,25; dicembre 139,75; febbraio 143,75. Chiusura: ottobre 138; dicembre 138,75; febbraio 143.50.

Risone: idem al riso. Apertura: ottobre 97,25; dicembre 96,50; febbraio 101,50. Chiusura: ottobre 97; dicembre 97; febbraio 101,25.

I cambi all'estero

NEW YORK, 4 (Apertura): Roma 5.23; Londra 4.84.7-8; Parigi 3.91; Bruxelles 13.89; Amsterdam 40.09.

GINEVRA, 4 (Chiusura): Italia 27.17; Francia 20.31.25; Inghilterra 25.19.25; New York 5.10.9-16; Germania 123.70.

LONDRA, 4 (Chiusura): Italia 92.71; New York 4.84.84; Francia 124.02; Germania 20.36.1-8; Svizzera 25.19.25.

Le corse al trotto di Pontedibrenta

PADOVA, 4

Domenica 7 corr. avrà luogo la prima riunione autunnale di corse al trotto nell'ippodromo di Ponte di Brenta. Mai come questa volta, l'ippodromo di Ponte di Brenta ha visto tanti cavalli iscritti e di così grande valore.

Finora, nelle scuderie dell'ippodromo, si trovano nei boxes a loro riservati i cavalli della scuderia Allevamento Stadium (Marcello, Hispano, Sly, Glocester, Ward) della scuderia Carena (Cbele, Lepre, Bessie Bond), oltre a quelli dei fratelli Pieropan e di Marchiori.

Fra i migliori del «Premio S.I.R.E.» vediamo (Marcello) dell'Allevamento Stadium, figlio di (Binlon) e (Maria Melato), cavallo che ha vinto i «Criterii» a Roma, a Montecatini, a Cesena: compiendo in quest'ultimo ippodromo, i 1200 metri in 1'45''; e sarà guidato da Gonella; (Lepre) della scuderia Carena, figlia di (Jockey) che ha corso a Roma vincendo importanti gare; ed a Cesena ha gareggiato con i migliori cavalli nel «Criterium», classificandosi terza; avrà alla guida D'Errico.

Altre cavalle prenderanno parte importante al «Premio Elwood Medium» come (Silveria Zonrect) di Reggiani, (Hermada) dei fratelli Gagliardo, (Fioravante) della scuderia Lorenteggio, (Ulpia) di Montalti, (Garibaldi) di Pieropan.

Il «Premio Padova», internazionale di 10.000 lire trova alle prese tre cavalli di alto valore: (Native Volo) della scuderia Lorenteggio, figlio di (Peter Volo), che a Roma, ha battuto sul miglio i migliori cavalli internazionali compiendo la distanza in 2'9'' e avrà la guida di Barbetta; (Bessie Bond) di Carena, che ha compiuto la stessa distanza con lo stesso tempo, e sarà guidata da D'Errico; (Florentiner) di Amati, che nel «Gran Premio Littorio» ha diviso la prima e seconda moneta con (Homer), e sarà condotto da Fabbrucci.

Tre cavalli di classe, condotti da tre guidatori di valore. E' una battaglia che si presenta apertissima.

Dopo di questi, notiamo gli altri trottatori: (Hispano) dell'Allevamento Stadium, (Paraszt) della scuderia Pieropan, (Paola) della Lorenteggio, (Pityke) della San Giorgio.

Nell'ultima corsa della prima giornata, quella regionale per il «Premio Fiume» vediamo alle prese (Mirzia) di Garbin, (Arabella) di Peroni, (Dovino) dei fratelli Rossato, (Sigaretta) di Marchiori e (Faunetto II) di Nalon, e sui quali il pronostico mantiene la sua incertezza.

La riunione promette d'essere una delle più importanti e si prevede un ottimo successo.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 5 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta [illegible] — Mozzi di coperta con [illegible] — Giovanotti di coperta senza navigazione [illegible] — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai [illegible] — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri [illegible] — Giovanotti di camera 10 — [illegible] — Mozzi di camera 39 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, pena di venire cancellati dal ruolo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Festa commemorativa dell'Ist. tecnico

Alle brevi note affrettate, cui abbiamo accennato ieri sulla festa della ricorrenza del 60. annuale della fondazione dell'Istituto «J. Riccati» facciamo seguire i seguenti particolari:

Il Preside prof. Cervellini, rivolto un ringraziamento ai rappresentanti dell'autorità presenti e agli aderenti, tra i quali il R. Provveditore che aveva scusata l'assenza e S. E. il generale Vanzo, rievocò le origini dell'Istituto, sulla necessità della cui istituzione si cominciò a discutere nella stampa trevigiana fin dal 1866, anno della liberazione dalla servitù straniera, che segna il risvegliarsi di un vivo desiderio di rinnovamento e di ricostituzione segnatamente nel campo delle istituzioni scolastiche. All'insegnamento professionale di ogni ordine e grado si rivolsero le maggiori sollecitudini; ed ecco sorgere scuole serali, scuole popolari festive maschili e femminili, biblioteche circolanti, ed ecco affacciarsi il problema della creazione di un istituto tecnico agrario, commerciale e industriale. Nell'autunno del 1869 la deliberazione del Consiglio Provinciale in data 18 giugno 1867, ebbe pratica attuazione, ed ebbe cominciato un'attività interrotta soltanto dall'anno del profugato, sorretto dalla costante premurosa assistenza morale e materiale della Provincia e del Comune.

Accennate le principali vicende del glorioso istituto, alla fervida epoca dei presidi e degli insegnanti, alla nuova sistemazione avvenuta nel 1923 nel locale ampio e decoroso di Piazza Bressa, ricordò che il numero degli allievi diplomati nel corso dei 12 lustri ora compiuti ascendono a 1100. Non pochi di quelli salirono ad alti gradi dei pubblici uffici e della milizia, coprirono e coprono posti di comando nelle aziende agricole, industriali e commerciali o esercitano con successo la libera professione; la maggioranza appartengono alla provincia di Treviso, Venezia, Belluno, Vicenza, Udine.

Alto titolo d'onore per l'Istituto è il largo tributo di sangue offerto alla Patria nella grande guerra; 65 caduti sul campo o in seguito a ferite: una medaglia d'oro — Edmondo Matter —; 14 medaglie d'argento, 6 medagli edi bronzo.

Quanto ai risultati degli studi, si può affermare che l'Istituto «J. Riccati» fu, ed è da augurare che tale sia anche in avvenire quali che possano essere le riforme che verranno introdotte col nuovo ordinamento, il fulcro dell'istruzione tecnico-professionale della nostra provincia. Nell'anno testè chiuso i promossi superarono la media dell'80 per cento. Dimostrò poi che l'indirizzo della scuola consente di affermare con piena coscienza che essa vive della vita di tutta la nazione ed è gran parte nella opera di rinnovamento spirituale.

Un vivo meritato plauso è dovuto al corpo insegnante che con abnegazione in silenzioso austero raccoglimento mira a trasfondere lo spirito nuovo nello anime dei giovani, temprando i caratteri a preparare le nuove fortune della Patria.

Ai professori che hanno lasciato la scuola il preside rivolge il saluto e l'augurio più fervido e l'espressione della gratitudine dell'Istituto nel quale essi spesero gli anni migliori della loro vita e al quale continueranno ad appartenere idealmente.

Chiuse con parole di affettuoso augurio ai giovani premiandi e a quelli che hanno compiuto la carriera degli studi secondari, e con parole di incitamento verso gli alunni che hanno per la prima volta varcata la soglia dell'Istituto e hanno dinanzi a sè un nuovo anno di proficua applicazione agli studi, fisso lo sguardo ai destini della patria rinnovellata e chiamata per virtù delle sue tradizioni a una sempre maggiore espansione morale e politica.

Fece seguito la consegna dei diplomi e dei libri di premio assegnati dal Collegio dei professori secondo le fondazioni «Preside Tischer» e «Preside Algise».

Conseguirono il premio di primo grado: rag. Daniele Aldo, rag. Dall'Armi Giuseppe, Daniele Mario, De Stefani Massimo, Schiavon Antonio, Cervellin Mario.

Conseguirono il premio di secondo grado: rag. Vendramini Laura, rag. Siboni Giordano, rag. Concini Luigi, geom. De Fin Romolo, rag. Chiesa Domenico, rag. Garbini Danilo, Riva Giuseppina, Bassi Maria Giulia, Zamprogna Giordano, Colautti Sante, Ottoboni Francesco, Lazon Benvenuto, Nardi Ferdinando, Modolo Alberto, Marso nManlio, Benedetti Augusto, Belli Pietro, Martinazzo Curt Ambrogio, Melchiori Lorenzo, Appoloni Fabri, Sartori Dino, Marcadella Ferdinando, Melchiori Lorenzo, Ganzina Laerte, Donati Pierina, Possamai Pasquale, Gerami Luigi, Reichlin Loredana.

Insieme alle premiazione annuale fu anche fatta la premiazione dei giovani che si distinsero nel Corso facoltativo di religione, frequentato dalla quasi totalità. Premio di primo grado agli alunni: Zanzotto Giacomo, Mello Bianca, Zanetto Bruno, Zannerio Paolo, Bortolamiol Aldo, Agostinetti Giuseppe, Lago Guerrino, Stella Alfonso, Barazzuol Ennio, Furlan Ferdinando, Appoloni Fabri, Dalle Mario, Ricci Luigi, De Stefani Massimo, Ganzina Laerte, Vannucci Aldo, Barbini Danilo, Daniele Aldo, Cervellin Mario, Melchiori Lorenzo.

Premio di secondo grado agli alunni: Zanzotti Carla, Marcolin Dario, Ostali Iolanda, Castagna Primo, Svaluto Edo, Colpato Ignazio, Colussi Pietro, Padovan Carolina, Reichlin Loredana, Riva Giuseppina, Benedetti Augusto, Donati Pierina, Modolo Alberto, Chiesa Domenico, Muriati Antonio, Siboni Giordano, Vendramini Laura, Nardini Vito, Melchiori Luciano, Buzzatti Orazio, Raho Alberto, Castella Giuseppe, Lenisa Antonio, Nardi Ferdinando.

Premio di terzo grado agli alunni: Chiesa Paolino, Fantuz Romano, Andriani Adriano, Ongarello Oscar, Bassi Maria Giulia, Brandi Aldo, Colautti Sante, Rossi Vittorio, Rossi Rino, Brandi Bruno, Zamprogna Giordano.

Menzione onorevole agli alunni: Genovese Enrico, Michieli Giuseppe, Pilla Giuseppe, Marcadella Ferdinando.

Il prof. M. Filippetti, nel lasciare l'Istituto dopo 30 anni di lodevole insegnamento, con generoso pensiero ha donato alla Cassa scolastica una cartella del Littorio del valore nominale di L. 500.

Funebri Mandruzzato

Nel pomeriggio di ieri a Santa Bona si sono svolte solennemente le onoranze estreme alla salma del compianto avv. gr. uff. Marc'Antonio Mandruzzato.

Numerosissime le corone di fiori mandate in omaggio dai congiunti, da famiglie amiche e da rappresentanze. Al seguito era una folla di autorevoli persone fra cui le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio Provinciale, del Comune, e della Magistratura e del Foro trevisano, il comm. Pola, Avvocato generale della R. Corte d'Appello di Trieste, il dott. Salvetti in rappresentanza del co. Rambaldo di Collalto, rappresentanti dei Comuni di Maserada, Ponte di Piave, Paese, Ponzano, dell'Ospedale Civile, del Sindacato fascista degli Avvocati e Procuratori, degli Istituti Pii e una innumerevole folla di amici, conoscenti e fittavoli.

Reggevano i cordoni della bara il Consigliere di Prefettura avv. Nobile pel Prefetto, il Podestà avv. Faraone, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gobbi, il Giudice co. Agosti per il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il colonnello Morone comandante del Presidio Militare, l'avv. comm. Ferro per il Foro trevigiano, il comm. Pola per la Corte d'Appello di Trieste.

Sul feretro erano su un cuscino di velluto le insegne onorifiche del defunto fra cui notevole la medaglia d'oro decretatagli dal Podestà per benemerenza quale Giudice Conciliatore per un quarantennio.

Dietro la bara erano il fratello S. E. di gr. cr. Carlo Alberto Mandruzzato Procuratore Generale del Re presso la R. Corte d'Appello di Trieste, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e lungo stuolo di congiunti.

Le esequie vennero celebrate nella Chiesa parrocchiale di Santa Bona dove quel Parroco ricordò brevemente i sentimenti di carità cristiana del compianto benemerito cittadino impartendo poscia la benedizione alla salma che venne quindi tumulata nella Cappella di famiglia.

La latteria sociale di Breda di Piave

Domenica scorsa ebbe luogo a Breda l'inaugurazione della Latteria Sociale Cooperativa, sorta per volontà di diversi agricoltori del Comune.

Erano presenti all'atto inaugurale il prof. Jelmoni e dott. Franco della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Podestà di Breda cav. Lorenzon, il geom. Cavallari della Federazione degli Agricoltori, il parroco di Breda don Bernardo Gajon, il geom. nob. Perocco, i signori: ing. Pianca, Zangrande De Romedi del Comitato promotore della Latteria e numerosi altri proprietari e agricoltori.

Il Parroco di Breda, dopo la benedizione dei locali della latteria, ha parlato con efficacia agli agricoltori presenti, incitandoli ad avere fiducia nel sicuro domani della Latteria, riscuotendo dai presenti un largo plauso.

Il prof. Jelmoni quindi rivolse ai presenti con felice improvvisazione, parole di vivo compiacimento per l'istituzione della Latteria, che potrà essere domani centro di altre benefiche attività nel campo della cooperazione. Il Podestà di Breda rivolse infine parole di ringraziamento e di augurio per la riuscita della bella iniziativa. Gli agricoltori presenti quindi iniziarono la visita ai locali ed alle macchine, che rispondono a tutte le moderne esigenze della lavorazione del latte, riportando la più favorevole impressione.

al Garibaldi

Dina Galli è stata ieri sera festeggiatissima da un pubblico scelto che affollava il teatro alla rappresentazione, in suo onore, di «Messalina». La eletta attrice fu d'una briosità inarrivabile. Con gli applausi più calorosi essa ha avuto l'omaggio di molti fiori da parte di ammiratori. Così si è chiuso felicemente il troppo breve ciclo di sue recite.

MOTTA DI LIVENZA

Gli utili dei festeggiamenti. — Ieri sera alla sede del Fascio si è riunito il Comitato dei festeggiamenti di beneficenza svoltisi nei mesi di agosto e settembre u. s. per procedere ad un particolareggiato resoconto delle entrate e delle uscite. Dopo un rigoroso controllo delle singole voci è risultato un utile netto di L. 11.450,75 che furono ripartite fra le Opere pie locali.

Cogliamo l'occasione per rilevare con piacere che malgrado le difficoltà incontrate per le feste da ballo e per qualche giornata piovosa, il comitato solerte senza preoccuparsi delle noie che incontrava, seppe persistere per modo da realizzare non solo una rilevante attività liquida, ma ancora una riserva di materiale utile per ulteriori festeggiamenti.

E pertanto, oltre che al Comitato esecutore va dato un elogio a quanti, giovinotti e signorine, lo coadiuvarono specialmente nelle laboriose e complicate operazioni della pesca di beneficenza.

Il dott. comm. G. A. Sartori nuovo notaio di Motta. — E' stata appresa con molto piacere dalla cittadinanza la nomina ieri partecipata dall'on. Sandrini del dott. comm. Gian Antonio Sartori da Pieve di Soligo a notaio nella sede di Motta di Livenza.

Il comm. Sartori difatti, nel periodo di supplenza tenuta subito dopo la morte del compianto notaio Lippi si era accaparrate fra noi le generali e più forti simpatie; nè altrimenti avrebbe potuto essere poichè il comm. Sartori ha un passato patriottico molto lusinghiero anche per l'opera assistenziale prestata durante la guerra a migliaia e migliaia di fanciulli in tutta Italia, per la fede fascista, da cui fu animato sempre e dominato fin dalla prima ora in ogni occasione, e per tante ottime qualità che la sua modestia non ci permette notare ma che sono giustamente da tutti apprezzate.

CONEGLIANO

Alla Scuola di Musica. — Apprendiamo che nella stagione d'opera di Cologna Veneta, testè chiusasi, il dodicenne Gigetto Secolo, allievo del nostro esimio maestro Salvadoretti, ha esordito con esito brillantissimo quale primo corno nel «Faust» riscuotendo il plauso del pubblico e l'ammirazione dei professori d'orchestra e del maestro direttore.

Il giovinetto, che da soli due anni studia il difficile strumento, è una rivelazione dell'arte musicale ed è destinato ad una splendida carriera, avendo egli dimostrato, in questo breve periodo di tempo, di saper superare gravi difficoltà tecniche musicali che, a giudizio dei competenti, riescono difficili anche ai provetti professionisti.

Possiamo andare orgogliosi che la nostra scuola, in così breve tempo, abbia dato tale prezioso elemento. Il maestro Salvadoretti ci assicura di far sentire quanto prima diversi ottimi elementi, tra i quali un fagotto, un flauto, un clarino e un altro corno, già idonei per coprire degnamente dei posti in orchestra. Questo sodisfacente risultato sia di sprone allo studio per gli altri giovani allievi che frequentano la scuola di musica.

CASTELFRANCO

Programma musicale. — Domenica 7 ottobre, nei Giardini Pubblici, alle ore 14, la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Mozart, Marcia Turca — 2. Lacòme, «Ferie» Suite espagnole — 3. Mascagni, «Danza esotica» — 4. Massenet «Scene pittoresche» Suite — 5. Verdi La Forza del Destino, Sinfonia.

ODERZO

Per il Monumento ai Caduti. — L'altra sera in una sala della Casa del Fascio a Palazzo Foscolo, sotto la presidenza del prof. cav. uff. Ireneo Baraldi, seguì la annunciata riunione del Comitato per le onoranze ai Caduti in guerra. Il presidente, aperta la seduta, dava ampia relazione ai convenuti dello scambio di vedute intercorse fra i rappresentanti del Comitato ed il signor Podestà dr. Gasparinetti, scambio quanto mai proficuo, tanto è vero che può annunciare come il Podestà stesso si sia dichiarato disposto a dare tutto il suo appoggio perchè l'opera iniziata e portata ormai quasi a compimento sia al più presto ripresa e finita.

L'ing. Sordoni nella sua duplice qualità di vice-presidente del Comitato e di progettista del magnifico fabbricato monumento, informa il Comitato di quanto resta a fare e della spesa necessaria a garantire l'ultimazione decorosa dei lavori. Dopo ampia discussione alla quale parteciparono tutti i presenti venne unanimemente deliberato di conferire al Presidente prof. Baraldi l'incarico di partecipare ufficialmente al sig. Podestà l'intenzione del Comitato di offrire al Comune l'opera già fatta, deferendo anzi al Comune ogni funzione direttiva nei lavori di completamento continuando però a svolgere la più attiva opera perchè i lavori di finimento della parte monumentale specialmente siano fatti con mezzi che il Comitato saprà procurare, così che sia presto finito com'è nel desiderio di tutta la cittadinanza, il ricordo ai gloriosissimi duecento morti opitergini.

Con ogni probabilità l'edificio così ultimato sarà adibito per il corso di specializzazione industriale della R. Scuola di avviamento professionale che, dalla riforma della R. Scuola Complementare, sta per sorgere qui e che nel palazzo attualmente sede della Complementare stessa non può ospitare che le due specializzazioni agraria e commerciale.

La cittadinanza che si è sempre tanto interessata alla questione col sentimento che la distingue sempre nelle opere di patriottismo e di bene, saprà sorreggere il Comitato in quest'ultimo sforzo, godendo dei risultati che saranno senza dubbio conseguiti, con piena dignità della città.

All'Istituto Tecnico Brandolini Rota. — Il giorno 2 ottobre, ebbe inizio il nuovo anno scolastico con una solenne funzione religiosa nell'artistica chiesetta del Collegio Brandolini Rota. Era presente il Corpo Insegnante, costituito dal Preside prof. Don Pietro Rondoletti, dr. prof. Francesco Rossi, dr. prof. Sesto Fontana, dr. avv. prof. L. Michielon, vice-pretore della nostra città, prof. cav. Carlo Magello, prof.ssa Maria Fontana, prof. Don Egidio Bianchi. Tenne un magnifico discorso il Direttore del Collegio P. Gaetano Todescato, che con opportunissime parole incitò i giovani alla disciplina, all'amore dello studio e della pietà.

Importante partita di calcio. — A distanza di quindici giorni da quando la nostra giovane squadra calcistica si incontrò collo squadrone trevigiano di prima divisione in una partita amichevole nella quale il largo punteggio degli ospiti non potè oscurare affatto la bella affermazione dei più freschi avversari, scenderà domenica prossima nel nostro campo del Littorio la squadra riserve dello stesso sodalizio trevigiano.

Squadra riserve, che conta elementi della forza del vecchio Visentin primo, e di Buliani per non dire che due nomi. La partita sarà dunque quanto mai interessante, ed i nostri giovani atleti, che dalla dura prova passata hanno potuto senza dubbio trarre insegnamenti ed esperienza, faranno del loro meglio per non sfigurare nel confronto degli avversari. Il pubblico, non molto numeroso alla precedente partita, accorrerà senza dubbio a sorreggere coi suoi applausi i favoriti del cuore.

Il mercato. — La magnifica giornata di ieri l'altro ha favorito l'esito del mercato che è riuscito veramente magnifico così per concorso di bestiame come per numero di contrattazioni. I prezzi medi praticati sul mercato sono i seguenti: buoi di prima qualità da L. 350 a 380; buoi di seconda da 320 a 350; vacche di prima da 260 a 300; id. di seconda da 220 a 260; vitelli da 470 a 550. I prezzi sono dunque in leggera ripresa posti a confronto con quelli praticati la scorsa settimana. Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco giallo nostrano L. 135; granoturco bianco nostrano L. 132; fagiuoli mame L. 310; fagiuoli bonelli L. 285; fagiuoli scritti L. 300; frumento di prima qualità L. 126; frumento mercanti le L. 122; avena nostrana L. 120; sorgo rosso L. 100; fieno L. 52; vino raboso L. 175; vino bianco L. 165; legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62; uova al mille L. 520.

MONTEBELLUNA

Uno studioso. — L'egregio concittadino prof. Ignazio Andreetta, valoroso insegnante al nostro Istituto Tecnico, ha in questi giorni ricevuto dal R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. Gasperoni il vivissimo suo compiacimento per la magnifica composizione latina «Ode Alcaica» scritta in onore delle nozze Gritti-Gasperoni. Tale lavoro ha ottenuto entusiastiche approvazioni da insigni competenti. Il prof. Andreetta, figura di studioso modesto nelle sue manifestazioni, combattente e patriota, merita di essere maggiormente valorizzato. La produzione letteraria da egli creata dice il valore altissimo del latinista profondo: ricordiamo fra i suoi migliori lavori l'Inno al Duce, il Carme a Umberto Nobile, oltre a numerosi altri editi ed inediti. Il prof. Andreetta ha avuto recentemente una ambita onorificenza concessagli dal Ministero della Pubblica Istruzione col conferimento d'una medaglia d'argento di benemerenza. Ci congratuliamo vivamente coll'egregio latinista che rappresenta vanto ed onore della nostra Montebelluna.

Per la Battaglia del Grano. — Ieri, mercoledì, alle ore 9.30 ha avuto luogo nella sala municipale, gentilmente concessa, una importante riunione mandamentale degli agricoltori che vi parteciparono in gran numero.

Erano presenti, oltre al Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Giovanni Dossa ed il personale, il Podestà di Montebelluna dott. Polin, vari Podestà dei Comuni limitrofi, il Direttore di Zona del Sindacato Fascista Agricoltori ed il Segretario mandamentale dei Sindacati Lavoratori.

Salutato da applausi prese la parola il prof. Jelmoni, Direttore della Cattedra Provinciale, il quale parlando sul tema «la battaglia del grano» disse della necessità d'intensificare la produzione del frumento secondo i criteri razionali additati dalla Cattedra e dai tecnici agricoli. Affermò che se la concimazione razionale importa una spesa questa viene poi lautamente compensata dall'abbondanza e bontà del prodotto.

Consigliò l'uso delle razze precoci del frumento spiegando che se tali razze richiedono una maggiore cura e manutenzione, il raccolto sarà in compenso più abbondante e redditizio. Tali razze permettono inoltre una semina anticipata del cinquantino con un risultato senza confronti.

Il prof. Jelmoni terminò quindi applauditissimo incitando gli agricoltori ad oprare secondo il volere del Duce per il benessere d'Italia e degli italiani.

Disse poi brevi parole il sig. Agostino Boschieri di Crocetta esaltando e valorizzando l'opera appassionata del prof. Dossa nell'interesse della nostra agricoltura.

Furono infine distribuiti i premi del frumento per la decorsa campagna granaria. Ecco l'elenco dei premiati:

Comune di Crocetta: Categoria I.: Boschieri Agostino 1. premio; Michielin Anselmo 1. premio; Buratto Eugenio 1. premio; Dal Col Agostino 2. premio; Fratelli Nardi 2. premio; Facchin Francesco 2. premio; Botteselle Fedele 2. premio. — Categoria 2.: Piccolo Emilio 1. premio; Paccolo Marco 1. premio; De Bortoli Lorenzo 2. premio; Comazzetto 2. premio; Binotto Candido 2. premio.

Comune di Montebelluna: Categoria I.: Fasan Angelo 2. premio; Martignago Giuseppe 2.; Forner Sebastiano 2.; Gallina Marcello (Caerano) 2.; Gatto Pietro (Caerano) 2.; Fabris Quinto 2.; Valbusa Giuseppe diploma. — Categoria II.: Merlo Giuseppe 1. premio; Fratelli Bresson 2.; Visentin Angelo 2.; Fruscalzo Ernesto (Caerano) 2.; Cavallin Alfonso 3.; Tesser Antonio 3.; Martignago Pietro 3.; Gazzola Antonio 3.; Zago Federico 3.; Savietto Federico diploma; Granziotto Gaetano diploma. — Categoria III.: Amministrazione Bertolini 2. premio; Menegon Angelo 3. premio.

Comune di Arcade: Categoria I.: Calesso Giovanni 1. premio; Calesso Giuseppe 1. — Categoria II.: Negrin Gelindo 2.; Bigolin Antonio 2.

Comune di Cornuda: Categoria I.: Feltrin Andrea 1. premio; Noal Giuseppe 1. — Categoria II.: Bronca Luigi 1. premio.

Comune di Nervesa: Categoria I.: Dal Bo Tiziano 1. premio; Zecchel Isidoro 1; Rizzardo Luigi 1.; Fratelli Giacomini 1.; Furlan Domenico 2.; Basso Umberto 2. — Categoria II.: De Ruos Luigi 1.; Basso Carlo 2.

Comune di Pederobba: Categoria I.: Dardora Giuseppe 1. premio; Bedin Antonio 2.; Dalla Santa Luigi 2.; Suman Luigi 2.; Menegon Domenico 2.; Groppo Antonio 2.; Suman Marco 3.; Groppo Arcangelo diploma. — Cat. II.: Barbison Stefano 1. premio; Bedin Giovanni 1. — Cat. III.: Mazzocato Vincenzo 1. premio.

Comune di Trevignano: Cat. I.: Rech Lorenzo 1. premio. — Cat. II.: Basso Giovanni 1. premio; Basso Giuseppe 2.; Gasparetto Mansueto 2.; Crema Angelo diploma.

Comune di Volpago: Cat. I.: Masobello Silvio 1. premio. — Cat. II.: Panziera Mario 1.; Panziera Marco 1.; Osellame Secondo 2.; Morellato Giovanni 3. — Cat. III.: Zanellato Giovanni 1. premio.

La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

MIRA

Inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola Media. — Domenica 30 u. s. alle 16, presenti il Segretario Capo del Comune dott. Moro Lin cav. uff. Mario, i professori della Scuola ed eletto pubblico, fu inaugurato l'anno scolastico della nostra Scuola media.

Il Preside, dott. Ballarin cav. Emilio, diede lettura di una nobilissima lettera del Podestà, il quale scusava la sua assenza avendo dovuto prender parte sia come Capo del Comune sia come Presidente dei Combattenti all'inaugurazione del Monumento ai Caduti a Portogruaro. Poi con sobrie ed efficaci parole illustrò brevemente i nuovo orientamento della Scuola Complementare verso un tipo di carattere commerciale, tipo che verrà gradatamente nel corso di quest'anno, affermarsi e delineandosi in ottemperanza alle direttive del Governo Fascista.

Durante la cerimonia si presentò fra gli applausi degli alunni e delle alunne presenti il Podestà seguito dal Vice Presidente dei Combattenti sig. Vito Bottacin, quali appena tornati si didero premura di assistere almeno in parte alla inaugurazione.

Il Podestà con indovinato ed eloquente discorso di ritorno dalle impressioni avute nella mattinata a Portogruaro alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, disse del grande avvenire riservato ai giovani figli dell'ora che volge e prettamente educati al nuovo spirito voluto dal Duce.

Poscia si passò alla premiazione degli alunni promossi o licenziati dalle R. R. Scuole.

A titolo di onore, riportiamo, come ogni anno, i loro nomi:

Ammissione alla 1. superiore del Liceo Scientifico Colloredo Gianpietro; Idoneità alla IV Istituto: Tesa Elena.

Licenza complementare: Bassato Giuseppe, Carraro Maria, Comun Giuseppe, De Marchi Vittorio, Marcato Venturino, Rongaudio Pio, Toffano Gildo, Forestan Umberto; Bertazzon Augusto.

Quindi la sig. Bertoncello prof. Maria presente alla cerimonia ed insegnante nella V. classe d'ammissione, diede lettura dei nomi dei suoi ammessi al I. anno della scuola media.

Anche di questi ricordiamo i nomi, lieti di poter dedurre che di 31 ne fuoron promossi 30 perchè uno non si presentò agli esami della II. sessione: Ballarin Celestina, Manetti Enrico, Baldan Arturo, Baldin Attilio, Battisti Vincenzo, Benetti Mario, Carraro Benedetto, Contin Arrigo, Ercolati Antonio, Ercole Giovanni Favaretto Alessandro, Formenti Antonio Gallina Silvio, Giannati Fernando, Marti Bruno, Marzaro Ettore, Nalon Walter Pizzati Ugo, Rigato Natale, Santello Gino, Toffano Umberto, Zampieri Attilio Bedon Carla, Bello Fortunata, Berno Lietta, Contin Dirce, Fareso Regina, Delirmi Paolina, Gallo Adele, Jannitti Maria.

MIRANO

Scuola d'arte. — La direzione della Scuola d'arte avverte che domenica 7 corrente alle ore 9 nella sede della Scuola stessa in via Umberto I (Palazzo Comunale) si ricevono le iscrizioni degli allievi ai vari corsi per l'anno scolastico 1928-29 e che le lezioni regolari avranno inizio la domenica successiva 14 corr.

Apprendiamo con piacere che con deliberazione del benemerito Commissario prefettizio del Comune, è stata accolta la proposta degli insegnanti di impartire le lezioni oltre che alle domeniche anche negli altri giorni festivi restando inalterata la tassa di iscrizione.

Raccomandiamo ai capi mastri, ai proprietari di officine e quanti altri hanno giovani apprendisti di fare una sana propaganda perchè i detti giovani abbiano a frequentare con amore la utile scuola che crea ottimi artieri.

Residuati dannosi della Rotta Gorzone. — Fra i tenimenti devastati dalla rotta del fiume Gorzone nel Comune di Cavarzere la tenuta Braghetto è senza dubbio la più danneggiata.

Lo straripamento dell'argine Franchina ha causato l'ostruzione degli scoli e la formazione di un gorgo, profondo circa m. 3.50 e di una vastissima larghezza. Ne consegue, la perdita del terreno e l'eventuale prodursi di emanazioni pestifere nella stagione estiva causa la permanenza dell'acqua, priva di sbocchi, essendo ostruiti gli scoli naturali.

Confidiamo che il R. Magistrato alle Acque vorrà provvedere e non lascierà in abbandono la tenuta Braghetta, che consta di circa 250 ettari di terreno, fino ad oggi fertilissimo, con danno rilevante dei proprietari e fittavoli duramente provati dall'allagamento e dalla terribile siccità di quest'anno.

SCORZE

Quinto Campionato ciclistico sociale di velocità. — Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per domenica 7 ottobre alle ore 3 pom il V. Campionato ciclistico sociale di velocità m. 800 sulla strada di S. Martino.

Possono prendere parte alla gara i soci del Club Ciclistico.

Saranno svolte a sorteggio le batterie di tre, indi seguirà la semifinlae e la finale.

Ricchi sono i premi in palio e diploma di campionato pel 1928-29 al vincitore.

S. DONA DI PIAVE

Pesca di beneficenza e Fiera del Rosario. — Quest'anno la fiera del Rosario si prevede molto interessante e con grande affluenza di popolo. La Piazza 4 novembre è gremita già di padiglioni di pubblici spettacoli di primo ordine, mentre il comitato della pesca di beneficenza ha ricevuto moltissimi doni fra i quali notiamo quello di S. M. il Re d'Italia, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Ministero delle Colonie, Sottosegretariato Ministero delle Corporazioni, Direttorio Partito Nazionale Fascista di Roma, Comitato esecutivo Monumento Caduti di Portogruaro, S. E. Conte Volpi di Misurata, on. Giacomo Acerbo vice presidente della Camera, Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Assicurazioni d'Italia, Banca Cattolica di S. Liberale, Cassa di Risparmio di Venezia a mezzo succursale di S. Donà, S. E. il Prefetto di Venezia, Credito Veneo, Comune di S. Donà di Piave, Comune di Cavazuccherina, Consorzi Riuniti di Bonifica di S. Donà, Comm. Giuseppe Bortolotto, ditta cav. Vittorio Basaglia, Fornasari Giuseppe, Governatore della Banca d'Italia S. E. Stringher e molti altri di cittadini ed ed autorità locali.

Cinema Teatro Verdi. — Proveniente dal Teatro Sociale di Portogruaro ove debuttò nei giorni scorsi, applauditissimo, l'illusionista Chabernot darà stasera al nostro Teatro Verdi una straordinaria rappresentazione di illusionismo con un interessante programma.

Comitato comunale antitubercolare. Diamo il movimento del Dispensario antitubercolare del mese di settembre: visitati per la prima volta 1; rivisitati 142; ospedalizzati 1; nuovi accertati 2; distribuito latte litri 647 e un letto completo.

CAVARZERE

Gita dei dopolavoristi. — Favorita da due fulgide giornate, martedì e mercoledì, si effettuò la gita dei nostri dopolavoristi e della Banda cittadina nella città di Bolzano.

Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele la Banda eseguì un concerto applauditissimo da un folto pubblico, concerto chiuso con gli inni patriottici accolti da acclamazioni.

Nella seconda giornata i gitanti furono invitati nella Villa della gentile signorina Mires Magno che fece servire loro un sontuoso rinfresco. Durante il periodo della gita regnarono sempre cordialità ed allegria.

E' doveroso un vivissimo ringraziamento alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie per tutte le agevolazioni e le gentilezze usate alla comitiva dopolavoristica.

Giornata di festeggiamenti. — Domenica 7 corr. si compiranno i festeggiamenti rimandati per il maltempo. Alle ore 17 grande concerto della Banda cittadina, ore 21 estrazione della lotteria e fuochi artificiali.

Interessiamo tutti i detentori dei blocchi delle cartelle ad intensificare la vendita perchè la data e l'ora dell'estrazione sono inderogabili.

Vi sarà ogni domenica ballo popolare nella sala Erico.

S. Maria di Sala

Benedizione delle sementi e premiazione dei coltivatori di grano. — La preannunciata simpatica cerimonia ebbe luogo domenica 30 settembre. Dopo la Messa celebrata davanti a grandissimo numero di fedeli, l'Arciprete di Sala don Demetrio Gallo in forma solenne si recò alla porta del Tempio. Quivi, sopra un gran tavolo coperto di ricco tappeto giaceva un centinaio di campioni di frumento che i contadini di tutte le frazioni avevano portato per la benedizione. La quale seguì commovente, secondo il Rituale, fra due schiere di giovani comunicandi. Lo Arciprete con felicissima parola ricordò che la Chiesa continua l'antica tradizione romana di propiziarsi il Nume pel buon esito delle seminagioni e citò vari passi del Vangelo che riguardano l'Agricoltura, notando che S. M. di Sala è il primo Comune della Provincia che celebra questo simpatico rito.

Erano presenti il podestà prof. Carlo Combi, animatore di tutte le energie comunali, il Segretario politico con tre membri del Direttorio, il dott. Pagani segretario della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il dott. Consolari direttore della Catt. Ambulante di Mestre, il dott. Riggo direttore della Cattedra Am. di Dolo, l'ing. Pezzi della Federazione Agricoltori, il prof. dott. cav. Giovanni Ghedini, numerose signore e buon numero di Fascisti oltre alle rappresentanze dei Balilla, delle Avanguardie, delle Piccole Italiane, del Fascio femminile e molto popolo.

Seguì la distribuzione dei premi ai migliori coltivatori di frumento del Comune. Questa cerimonia avvenne nel Palazzo Bordiga gentilmente concesso dal cav. Dal Maschio pure presente ed addobbato simpaticamente sotto la direzione del segretario Comunale sig. Paccagnella.

Da apposito palco parlò prima il Podestà rilevando l'importanza morale della cerimonia, che iniziata dalle precedenti amministrazioni egli vuol seguire volenteroso. Seguì il dott. Rizzo che fece una breve lezione sulle qualità del frumento da preferire (Ardito, Montana, Villa Giori) e sulla nuova maniera di coltivarle e concimarle cose tutte raccolte in un decalogo del dott. Consolani, che veniva distribuito gratis. Al dott. Rizzo seguì il dott. Pagani, facondissimo, irruente e convincente, chiedendo ai contadini come ai proprietari ai rurali insomma, che vivano pacificati, senza perdersi in quisquilie e pettegolezzi, chiedendo al sig. Cinotti rappresentante dell'Istituto Federale di Credito Agrario che era presente, di largheggiare nel credito agli agricoltori ed inneggiando infine ai contadini, meravigliosi nelle trincee come nei campi su cui è fondata la speranza d'Italia.

Seguirono i premi: 1. Premio L. 100 a Muffatto Vitale e Zecched Sante, che raccolse 55 q.li per ettaro; 2. premio L. 75 oppure medaglia a Bondin Carlo, Coi Francesco senior, Giordan Silvano, Pavanello Girolamo, Favaro Emilio, Favaro Vittorio; 3. premio L. 50 a Masetto Vittorio, Bozza Giuseppe, Montin Francesco De Lazzari Isidoro, Concolato Luigi, Gallo Carlo, Gallo Angelo, Coi Francesco, nob. Ferraccini Antonio (defunto, per cui il Podestà chiese un minuto di raccoglimento), Simionato Francesco e Muffato Giovanni.

Il rito e la distribuzione che ne seguì formarono davvero una simpatica e nobile festa che fa onore a chi l'ideò cioè all'egregio Podestà di S. M. di Sala.

Ampliamento del Cimitero di Veternigo. Nel pomeriggio della domenica 30 settembre venne benedetto l'ampliamento del Cimitero di Vetenrnigo. Dopo i vespri, processionalmente, Mons. Lodovico Parolin, partitosi dalla chiesa Parrocchiale, si recò al Camposanto. Quivi alla presenza del podestà prof. Carlo Combi, del segretario politico dott. Arturo Aly-Belfadel e del Segretario comunale Guido Paccagnella seguì in forma solenne. Parlò poscia monsignor inspirandosi al Rituale testè letto.

L'ampliamento tanto desiderato si deve all'interessamento del podestà, il quale fu felice nel trovare nel sig. Boizzella Ignazio il fascista volonteroso che curò tutte le opere d'ampliamento colla più stretta ed oculata economia, servendosi dell'opera molte volte gratuita dei compaesani cui va data ampia lode.

Il cimitero, prima abbandonato e trascurato si presenta ora decoroso e completo, con ossario, che prima mancava, camera mortuaria e tavola incisoria. Impresario costruttore ne fu Maschio Luigi di S. M. di Sala.

Nuove offerte pel Solarium Comunale. Gallo Romualdo L. 10; co. Bonomi Sodeschini 50; nob. Ferracin Ferdinando, in memoria del fratello L. 50; cav. Giuseppe Ghirardi di Mirano (con diritto di inscrizione del nob. Antonio Ferracini sul la lapide dell'Asilo) L. 150; Olga e Carlo Berengo di Mirano in memoria del nob. Antonio Ferracin 30.

Presto verrà aperto l'Asilo di S. M. di Sala Vittorio Em. III con solarium invernale ad un ristretto numero di bambini predisposti alla tubercolosi.

DOLO

La benedizione delle sementi di grano. — Per iniziativa del nostro Podestà dott. Mario Mioni e del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, venne nominato un Comitato composto dei sigg. dott. cav. Vallisnieri Ferdinando, co. Colloredo Mels Alfonso, cav. Cazzagon Giovanni, ing. Pezzi segretario mandamentale della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, del sig. Bertolin Ernesto, del sig. Oreste Rossi; avente lo scopo di organizzare la interessante e significativa cerimonia della benedizione delle sementi di frumento, che avrà luogo a Dolo domenica 7 ottobre alle ore 10 nella Piazza del Grano.

Per tale circostanza sono state invitate le principali Autorità della Provincia e il prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra di Venezia, terrà una conferenza sulla «Battaglia del Grano» mentre il dott. Pagani, segretario della Federazione Fascista Agricoltori, parlerà sul tema sindacale.

Tutti gli agricoltori debbono quindi intervenire all'importante cerimonia e ritirare l'apposito sacchetto per la semente, che verrà ceduto gratuitamente, presso le Parrocchie di Dolo, S. Bruson, Arino e Cassago.

Altre denuncie sul falso agente del Catasto

PADOVA, 4

I lettori ricorderanno come circa un mese fa, fu tratto in arresto il geometra Alcide Donà per truffe varie commesse a danno di famiglie proprietarie di terreni Il Donà si presentava a queste famiglie e qualificandosi per agente del Catasto le obbligava a fornirsi delle piante facendosele pagare ad un prezzo che variava a seconda delle condizioni del proprietario.

Non più tardi di ieri ai carabinieri del Bassanello sono pervenute altre denuncie a carico del falso agente. I truffati sono: Maritan Beniamino di anni 52, per L. 36; Zembrinato Silvio fu Luigi di 44 anni, per L. 35; la sorella di questi Antonietta, per L. 50; Burlon Guerrino fu Domenico di 60 anni per L. 35; Volpat Davide fu Sante di 53 anni per L. 35; Zosimo Gaetano di 57 anni per L. 50; Caldan Giovanni fu Domenico di anni 40, per L. 50; tutti di Voltabrusegana.

Non è improbabile che altre denuncie arrivino ad aumentare il numero di quelle già esistenti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni: Gennaio 18.99-19 — Febbraio 18.94 — Marzo 18.90 — Aprile 18.85 — Maggio 18.80 — Giugno 18.74 — Luglio 18.69 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.08 — Novembre 19.94 — Dicembre 19.05-07.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il fratello del Principe Carol fuggito con una signorina?

VIENNA, 4

(E.M.) Il giornale «Pesti Naplo» di Budapest riceve da Granvaradino una notizia sensazionale che va accolta però con ogni cautela. Il principe Nicola, membro del consiglio della Corona romena e tutore del piccolo Re Michele di Romenia, avrebbe seguito l'esempio del fratello Carol fuggendo con una signora dell'aristocrazia romena.

Il Principe Nicola da parecchio tempo è assente dalla Romenia e la Corte ha giustificato questa sua lunga permanenza all'estero affermando che sta compiendo un viaggio di piacere. Ora secondo il «Pesti Naplo» egli invece avrebbe stabilito a Parigi il suo nido d'amore, proprio nella stessa villa che fino a pochi mesi fa ospitò il Principe Carol e la signora Lupescu.

La Famiglia Reale romena, dolorosamente sorpresa da questo nuovo romanzo d'amore, avrebbe fatto di tutto per evitare che la voce si diffondesse fra la popolazioe e la Regina vedova Maria avrebbe inviato a Parigi persona di fiducia incaricata di convincere il Principe a rientrare a Bucarest.

L'agenzia ufficiosa «Rador» ha diramato questa sera un comunicato in cui si dice che il Principe Nicola farà ritorno a Bucarest sabato prossimo senza per altro smentire categoricamente la pubblicazione del giornale di Budapest.

Un proclama social-democratico per l'adunata di Wiener Neustadt

VIENNA, 4

In occasione della manifestazione del 7 corr. il partito social-democratico ha redatto un proclama in cui è detto fra l'altro che tutte le maestranze e gli impiegati si troveranno compatti a Wiener Neustadt non per combattere una battaglia, bensì per dimostrare che essi sono più numerosi e più disciplinati degli avversari. Il proclama aggiunge che dovranno essere evitati assolutamente scontri violenti.

La Principessa ereditaria di Svezia visita il comandante Mariano

STOCCOLMA, 4

La Principessa Ereditaria di Svezia si recò ieri sera nella clinica in cui è ricoverato il comandante Mariano per presenziare ad una cerimonia. La Principessa visitò poi il comandante Mariano trattenendosi affabilmente con lui per un quarto d'ora. Al colloquio erano presenti il R. Ministro e l'addetto navale italiano.

Entusiastico commento spagnolo all'articolo del Duce

MADRID, 4

Il giornale cattolico *Debate* commenta in termini di vivissima simpatia l'articolo di Mussolini sul problema demografico, segnalandone la grande importanza ed il valore, e rilevando che il Duce ha saputo collocare molto bene la questione nel suo vero quadro, non trascurandone nessun aspetto. Il giornale riporta testualmente alcuni dei punti più salienti dell'articolo, coi quali concorda pienamente, e sottolinea la giustissima condanna delle teorie malthusiane, che, a suo avviso, si possono giudicare socialmente un errore, moralmente un delitto e religiosamente un peccato.

La Russia aderisce al patto Kellogg

WASHINGTON, 4

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto per il tramite dell'ambasciatore francese la comunicazione dell'adesione ufficiale della U. R. S. S. al patto Kellogg.

L'Argentina e i rapporti con la Russi

BUENOS AYRES, 4

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri pubblicata oggi, dice che l'Argentina non stabilirà relazioni diplomatiche con la Russia fino a che il governo societico rifiuterà di dare garanzie sufficienti di rispettare gli altri paesi, di astenersi dalla propaganda comunista all'estero.

La posta si accumula a Sciangai senz'essere distribuita

SCIANGAI, 4

In seguito allo sciopero del personale addetto al servizio postale, si accumula sempre più la numerosa corrispondenza la cui distribuzione non viene effettuata. I postini di Tien Tsin hanno proclamato lo sciopero in segno di solidarietà verso i loro compagni di Sciangai.

La firma della convenzione italo-spagnola per la navigazione aerea

MADRID, 4

Il generale Primo De Rivera e l'Ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello hanno firmato al Ministero degli Esteri il protocollo addizionale della convenzione generale italo-spagnola per l'aviazione aerea conclusa nell'agosto 1927. Questo protocollo ha lo scopo di fissare alcuni dettagli per l'applicazione di detta convenzione.

Il Capo del Governo e l'Ambasciatore d'Italia hanno poi firmato un trattato riguardante l'istituzione di regolari linee aeree tra l'Italia e la Spagna, linee che cominceranno a funzionare prossimamente.

Il dirigibile gigante inglese

LONDRA, 4

La costruzione del dirigibile gigante «E. R. 101» che il Ministero dell'Aeronautica sta facendo eseguire a Cardington presso Belford per effettuare voli verso l'Australia, l'India, l'Egitto è assai avanzata e salvo casi imprevisti, sarà terminata per Natale. Il dirigibile sarà un poco più grande del nuovo «Zeppelin» ma peserà soltanto 150 tonnellate inglesi a pieno carico (equipaggio, passeggeri e combustibile).

Nuove linee aeree negli Stati Uniti

NEW YORK, 4

I giornali annunciano la costituzione di una nuova società che si propone di istituire linee aeree per il servizio postale e dei passeggeri collegando le più importanti località dell'America del Nord con l'America Centrale e con l'America del Sud. Il capitale della nuova società si eleverebbe a 600 mila dollari.

L'estradizione di Pollastro ancora ritardata

PARIGI, 4

(A.P.) L'estradizione del bandito Pollastro minaccia di essere ancora ritardata, poichè nel momento in cui l'autorità giudiziaria francese doveva pronunciarsi sulla richiesta fattale dall'Italia, il sanguinario delinquente veniva denunziato da un altro italiano, certo Primo Bronn, come suo complice in certi furti commessi nel 1925 da una banda di scassinatori a Parigi e dintorni. Il Pollastro negò, ma le sue impronte digitali erano state rilevate sul luogo dei furti; egli è stato quindi rinviato insieme col Bronn alla sezione di accusa. Altri due complici, Egidio Seccati che si trova ora in Isvizzera, e il Peotta ossia Coccari già estradato dal Belgio in Italia, saranno giudicati in contumacia. Un quinto, certo Perona, si è lasciato morire di fame nelle prigioni di Lovanio. Il Pollastro non tiene affatto ad essere estradato, ed anzi egli ha dichiarato che all'occorrenza si riconoscerebbe colpevole di altri reati e delitti pur di rimanere a lungo in Francia.

Riduzione di dazi in Brasile

RIO DE JANEIRO, 4

I giornali informano che il Congresso sarebbe favorevole alla proposta di ridurre del 5 per cento i dazi sull'importazione dei materiali destinati alle ferrovie.

Una strage di "puro sangue,, nell'incendio d'una scuderia

LONDRA, 4

Le scuderie da corsa di Hertz, il proprietario di «Reigh Count», il famoso cavallo che l'anno scorso ha vinto il «derby» del Kentucky, sono state completamente distrutte da un incendio a Gary (Indiana). «Reigh Count» ha potuto essere salvato, ma parecchi puro sangue, per un valore di 200.000 dollari, sono periti tra le fiamme. Non si conoscono le cause del sinistro.

La produzione del cotone in Egitto

ROMA, 4

Il Governo Egiziano con telegramma del 1.o ottobre comunica all'Istituto Internazionale di Agricoltura la prima stima della produzione di cotone in Egitto, per la campagna 1928-29. Questa produzione viene stimata in 3.095.000 quintali, ossia superiore a quella della campagna 1927-28 del 14 per cento, restando però inferiore alla media quinquennale precedente del 4,7 per cento. Il rendimento per ettaro è stato praticamente uguale a quello della campagna scorsa di poco inferiore al rendimento medio quinquennale.

Circa le varietà coltivate, la qualità Sakellaridis è in regresso in confronto al 1927-28 di oltre 70.000 quintali (1.052.000 contro 1.132.000) mentre le altre varietà sono in sensibile aumento e specialmente quella Ashauni.

Le frane vanno diminuendo sul Monte Arbino

BERNA, 4

(U.S.) La caduta di pietre e di terra dal Monte Arbino è sensibilmente diminuita durante la notte. La diga che si è formata nella valle presso Orbello è aumentata di venti metri nel corso della giornata e raggiunge attualmente l'altezza di 120 metri. La formazione del lago continua, ma lentamente a causa della scarsezza d'acqua. Il volume del nuovo lago non sorpasserà il milione di metri cubi e la pressione dell'acqua non sarà abbastanza forte per cagionare dei nuovi disastri. Non è escluso che il bacino del lago diventi anche più piccolo per la caduta di terra e di materiali della diga. Gli esperti sono sempre sul luogo. Sono giunti inoltre da Bellinzona i funzionari della divisione federale dei lavori pubblici e del servizio federale di topografia ed è atteso il capo della sezione geodesia del servizio topografico federale che dovrà redigere i rilievi topografici. Molti viaggiatori arrivano dal Gottardo a Bellinzona e la polizia ha dovuto organizzare un servizio d'ordine.

Consigliere ministeriale tedesco in un covo di malviventi

BERLINO, 4

(R.S.) La polizia di Breslavia, in seguito ad una retata eseguita la notte scorsa in ambienti equivoci di quella città, ha arrestato duecento persone. In una taverna delle più malfamate gli agenti, che volevano sorprendere alcuni noti clienti, furono aggrediti dall'oste armato di ascia. Mentre avveniva una colluttazione fra i poliziotti e alcuni malviventi schierati dalla parte del taverniere, fu notato un signore piuttosto anziano, dal fare distinto, che cercava non visto di abbandonare il locale. Fermato dagli agenti, lo sconosciuto rifiutò da principio di dare le sue generalità. In seguito con gran meraviglia si seppe che egli era un consigliere ministeriale berlinese introdottosi con molta leggerezza in quel covo di malviventi.

Gli "occhi di Mosca,, fra i contadini e i pericoli del loro mestiere

LONDRA, 4

Al Congresso dei direttori di giornali, che ha avuto luogo a Mosca, la sorella di Lenin, Maria Ulianova, ha fatto queste dichiarazioni: Trentadue corrispondenti provinciali sono stati assassinati durante gli ultimi otto mesi. Questi assassinii vengono di consueto commessi dai «kulaks» (i contadini ricchi contro i quali è diretta la presente politica fondiaria) oppure dai loro sicari.

Questi corrispondenti provinciali sono dai bolscevichi scaglionati nei villaggi per fomentare la guerra di classe, per illustrare la propaganda del partito comunista, per seminare le discordie tra i contadini ricchi e i contadini poveri, per riportare tutto ciò che accade: in una parola per fornire i dati economici sul raccolto ecc. Essi sono i cosidetti «occhi di Mosca» e senza di essi la requisizione del grano da parte dello Stato sarebbe impossibile.

Dato il loro isolamento nel villaggio, il corrispondente viene ad essere il solo comunista per parecchie miglia all'intorno e ciò rende la sua posizione precaria specialmente in un momento di tensione come ora. Parecchi «corrispondenti dei lavoratori», i quali compiono le stesse funzioni nelle fabbriche ,sono stati pure vittima di persecuzioni.

Così ha dichiarato la sorella di Lenin ma pur deprecando questi delitti, bisogna punire tutti coloro che approfittano della loro posizione privilegiata. Bisogna che lo Stato assuma per questo servizio uomini che non siano di partito.

La geometria di Euclide preceduta di 15 secoli dagli egiziani

PARIGI, 4

Si apprende da Leningrado che il papiro egiziano che si trova al Museo dell'Ermitage di Leningrado, conosciuto sotto il nome di papiro matematico, è stato definitivamente decifrato. Questo papiro risale al XVIII secolo a. C. e contiene 25 problemi geometrici e algebrici sulla costruzione dei volumi e sulle sezioni. I metodi matematici impiegati in quel papiro precedono perciò di più di 1500 anni la geometria di Euclide e corrispondono ai metodi impiegati anche ai nostri giorni.

I danni delle alluvioni in Francia

PARIGI, 4

In seguito alle alluvioni dei giorni scorsi, la situazione diventa sempre più critica nelle alte Alpi, e specialmente nelle regioni di Embrunn e di Briançon. Nella vallata di Champsaur i danni sono valutati a otto milioni di franchi.

I resti di Cesare Correnti nel Famedio milanese

MILANO, 4

Nel pomeriggio d'oggi sono stati traslati nella cripta del Famedio i resti di Cesare Correnti. Il grande patriota e cittadino illustre attendeva da molti anni questo atto di omaggio. Prima che si iniziasse la cerimonia, gli affossatori del cimitero provvedevano a levare dal loculo della galleria la cassa che conteneva le spoglie di Cesare Correnti.

Più tardi il feretro, presenti la figlia Adelaide appositamente venuta da Roma, e la cugina Paolina Pielti de Bianchi, veniva posto in un'altra cassa di legno foderata di zinco. La bara fu poi trasportata sul piazzale interno dove si formò un piccolo corteo che era fiancheggiato da valletti in cappa nera e preceduto dalla bandiera del Comitato lombardo della Società per la storia del Risorgimento, della Famiglia meneghina, delle Madri dei caduti fascisti e della Scuola tecnica Cesare Correnti. Seguivano il Podestà, il rappresentante del Prefetto e altre autorità.

Il corteo accompagnò il feretro nella cripta del Famedio. Per Cesare Correnti il prof. Monti dettò questa epigrafe: «Preannunciò con gli scritti la epopea delle cinque giornate, segretario generale del Governo provvisorio, volle la fusione col Piemonte, soffrì le angoscie dell'esilio. Deputato e Ministro dell'Italia risorta, è fra i grandi che l'Italia vollero ed oggi salutano compiuta. — 1815-1888».

Una elevata orazione fu tenuta dal Podestà non solo come rappresentante della città, ma anche come membro delegato dal Gran Magistero Mauriziano per incarico del sen. Boselli.

Arnaldo Mussolini presidente dell'Istituto per la cura del cancro

MILANO, 4

Si è riunito stamane il consiglio di presidenza dell'Istituto nazionale per la cura del cancro «Vittorio Emanuele III». Alla riunione, che aveva per iscopo la nomina del presidente in sostituzione del compianto sen. Mangiagalli, ha partecipato anche il Podestà S. E. De Capitani. Nuovo presidente è stato nominato il gran uff. Arnaldo Mussolini.

Il Rettore dell'Ateneo milanese

MILANO, 4

Il sen. prof. Baldo Rossi, con decreto reale in corso di registrazione, su designazione del Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, è stato confermato nell'ufficio di Rettore dell'Università di Milano pel biennio accademico 1928-29 e 1929-30.

Il generale Petitti di Roreto parte per Belgrado

TORINO, 4

Il generale Petitti di Roreto, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza marchese Spinola, e dagli altri componenti la Missione militare italiana, è partito alla volta di Belgrado per partecipare alla commemorazione del decimo anniversario della rottura del fronte di Salonicco.

Gli allenamenti degli "azzurri,, per l'incontro con la Svizzera

ALESSANDRIA, 4

Sul campo dell'*Alessandria* si è svolto oggi il primo allenamento degli «azzurri» in preparazione della partita internazionale di calcio contro la Svizzera. Il commissario aveva invitato una quindicina di giuocatori. Solo Libonatti non si è presentato sul campo. Nel primo tempo gli «azzurri» si allinearono nella seguente formazione: Combi; Rosetta e Calligaris; Colombari, Janni e Pitto; Cattaneo, Baloncieri, Bauchero, Ferrari e Levratto.

Nella squadra allenatrice, composta da giuocatori alessandrini, giuocava anche Speroni. Cinque goals furono segnati dalla «nazionale» in questo primo tempo per merito di Ferrari (due), Baloncieri, Bauchero e Levratto.

Nella ripresa Speroni e Pitto cambiano squadra e Rosetta e Conti sostituiscono Ferrari e Cattaneo. In questo secondo tempo altri tre goals si aggiungono ai primi cinque per merito di Conti, Baloncieri, Bauchero. In complesso la prova dei bravi «azzurri» è stata ottima anche perchè i giuocatori si sono impegnati a fondo per dimostrare le loro ottime qualità.

La mostra grafica rinviata

MILANO, 4

La mostra nazionale di arte grafica, indetta per il corrente mese, è stata rinviata alla prossima primavera.

Atroce delitto per vendetta

PALERMO, 4

Un misterioso delitto è stato compiuto nell'ex-feudo Campanaro in territorio di Mussomeli (Caltanissetta). Alcuni contadini hanno rinvenuto un cadavere in stato di avanzata putrefazione e quasi spolpato dai cani e dai corvi. Attorno al collo del cadavere era legata una piccola fune.

Dalle indagini è risultato che i miseri resti appartengono a certo Giacinto Lo Re, di 65 anni, da Vallelunga, garzone dell'agricoltore Giuseppe Messina, che era scomparso misteriosamente due settimane fa. E' stato accertato che si tratta di un delitto per vendetta. Il Lo Re, colto forse nel sonno, fu strangolato in un pagliaio e poi trasportato nel luogo dove è stato trovato. Il Messina, che la polizia ritiene non del tutto estraneo al delitto, è stato fermato e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un grande incendio a Bari

BARI, 4

Stamane, per cause non bene accertate, prendeva fuoco l'ovattificio Pugliese nel rione Carrazzi. L'incendio continua, combattuto dai pompieri, dai carabinieri, dalla truppa e da un gruppo di volonterosi fascisti. I danni sono ingenti.

La nave "Colombo,, a Porto Ferraio

ROMA, 4

La R. N. «Colombo» è giunta oggi a Porto Ferraio. A bordo tutti bene.

Una convenzione italo-cubana

L'AVANA, 4

A conclusione di lunghi negoziati il Ministro d'Italia nobile Vivaldi e il Segretario di Stato per l'Interno Fernandez hanno firmato oggi la convenzione di estradizione italo-cubana che contiene importanti innovazioni in materia di estradizione in armonia con gli ultimi studi.

Condoglianze per la morte di Von Pastor

VIENNA, 4

Il Ministro d'Italia a Vienna comm. Auriti, ha presentato oggi al Ministro dell'Istruzione le condoglianze del Ministro italiano on. Belluzzo per la morte del barone Von Pastor.

Italiano arrestato a Lugano

BERNA, 4

(U.S.) Un cittadino italiano, certo Tommasoni, che aveva passato clandestinamente la frontiera sui monti di Brissagno per recarsi in Isvizzera, è arrivato fino a Lugano ove è stato arrestato e ricondotto alla frontiera.

Curzio Malaparte al "Mattino,,

NAPOLI, 4

Il *Mattino* annuncia che da oggi il camerata Curzio Malaparte ha assunto l'ufficio di redattore capo del giornale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 17

A M A T E V I !

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Agitatissimo ,il nonno di Pietro, appena chiusa la porta, riprendeva:

— Ascoltatemi, signore. O mi volete provare per qualche scopo a me ignoto, o mi annunciate, con abili raggiri, una novella veramente inaudita... mio fratello Leone vivo e salvo.

— Perdono, gridò vivamente Dercourt, io nulla ho detto, mi pare, che possa autorizzare questa speranza... Vi ho solamente fatto capire che Leone Beaumesnil non fu vittima del naufragio di Bahar.. ed ora che vi vedo disposto ad udire la verità, ve lo confermo.

Allora, scandendo le parole, il giovane rivelò:

— Vostro fratello fu rinvenuto aggrappato ad un asse al quale era riuscito ad afferrarsi insieme ad uno degli infelici emigranti di cui era carico il battello. Ma il suo compagno, sfinito dallo sforzo, moriva mentre i naufraghi venivano raccolti in una barca. Solamente Leone Beaumesnil, con una semplice sostituzione di carte ,aveva cambiato la sua personalità con quella del morto... di modo che l'uomo reso alla vita non era più vostro fratello... bensì Marcello Rivière. Sotto questo nome egli era un fanciullo senza padre e madre... raccolto e allevato sino all'età maggiore a cura dello Stato... e che se ne andava in America per trovar lavoro e sfuggire all'assistenza di miseria e di umiliazione che sovente è, nel proprio paese, l'esistenza dei trovatelli...

Alessandro Beaumesnil dinnanzi a queste rivelazioni, ora così precise, aveva il viso tra le mani... come oppresso da ciò che aveva udito.

— E' impossibile, mormorava... perchè Leone che io amavo tanto e che sembrava m'amasse... ha voluto passare per morto anche a' miei occhi?...

Andrea Dercourt, estraeva in questo istante dalla tasca un piego sigillato con cinque grosse impronte di cera... ch'egli mostrò a Beaumesnil dicendo:

— Questa lettera, che vi prego di leggere, ve lo rivelerà; prima però vi dirò come mai essa si trova nelle mie mani.

VII.

Il testamento di Marcello Rivière

Un lungo silenzio aveva seguito queste parole.

Ancora sotto l'emozione del colpo che egli aveva subito, Alessandro Beaumesnil guardava vagamente il piego che il suo interlocutore teneva tra mano... come se non riuscisse a comprendere ciò che aveva udito.

Malgrado quest'atteggiamento che poteva rivelare uno spirito momentaneamente assente, Andrea Dercour si decise parlare:

— Prima del tempo di congedo che sto passando a Parigi io mi trovavo come amministratore coloniale a Bmako, capitale del Soudan francese, sorte individuale, giacchè mi permise di vivere per due anni in una città civile e lontana dal «bled» monotono e sovente micidiale.

— Essendo celibe, mi ero formato laggiù un nucleo di relazioni tra i funzionari e le notabilità di Bomako e regolarmente li trovavo nel Circolo da essi fondato e ch'era l'unica nostra distrazione. «Là io feci la conoscenza di Marcello Rivière vale a dire di vostro fratello Leone Beaumesnil, come sapete adesso.

«A primo aspetto egli mi colpì, sia per l'energia e fermezza di volere che erano impresse sul suo volto, sia per il suo portamento...

«Grande e forte ,col viso glabro, i capelli grigi, non dimostrava certo i sessant'anni che aveva allora ,poichè era quasi senza rughe. Ritrovo in voi i principali tratti della sua fisionomia.

«Aveva la voce brusca, autoritaria, il gesto deciso e nello stesso tempo di maniere affabili e cortese, mi avvidi subito che al circolo godeva di molta considerazione ,forse anche perchè era il più attempato dei Francesi della colonia.

«Seppi più tardi che Marcello Rivière, stabilito a Bamako da molti anni, vale a dire dall'epoca in cui questa residenza non era che una borgata indigena... vi esercitava un commercio coi neri... un commercio assai svario... perchè, mentre vendeva a' suoi clienti ciò che riceveva dalla Francia... comperava da loro un po' di tutto: pelli di pantera e di tigre, legnami preziosi, avorio, lana arachidi... che so altro... e spediva tutto in Francia. Nessuno avrebbe saputo dire se tale commercio era redditizio, perchè Marcello nascondeva a tutti accuratamente il suo stato finanziario. Certo egli doveva guadagnare discretamente perchè se aveva abitudine semplici, dava però l'impressione di essere nell'agiatezza.

Egli non aveva per me maggior simpatia che per gli altri francesi; un giorno mi fu possibile affrettare il compimento di una pratica aministrativa che egli aveva iniziata ai nostri uffici. La sua riconoscenza per me fu assai maggiore di quanto meritasse il mio leggero servizio. Gli divenni in breve amico... amico intimo... e il solo, dovrei dire, poichè egli era alquanto misantropo e pochissimi erano coloro che erano stati invitati a varcare la soglia di casa sua, benchè tutto in essa fosse semplice assai.

Le nostre relazioni invece furono cordialissime e durarono sino al giorno della sua morte... Sarà trascorso circa un anno... Leone venne colpito dalla febbre gialla... febbre violenta che non perdona... Appena la malattia fu dichiarata, Marcello si sentì perduto e domandò di me. Mi affrettai a correre da lui, trovai un uomo tutto diverso da quello che avevo conosciuto... aveva il viso livido e scomposto non tanto dalla malattia quanto... lo devo dire?... dalla paura della morte...

Del resto egli stesso non nascondeva la sua angoscia al pensiero della prossima fine... Appena mi vide, mi supplicò, con voce strozzata, di rimanere al suo capezzale sino al suo ultimo respiro, perchè la solitudine, con la [illegible] della morte lo spaventava...

«Acconsentii volentieri [illegible] ravo dargli questa soddisfazione e [illegible] vavo un vero dolore nel saperlo [illegible]

«La mia risposta affermativa lo [illegible] rendò alquanto... e con una voce [illegible] ma mi pregò di voler essere depositario delle sue ultime volontà, acconsentii subito.

«Egli mi rivelò allora quanto [illegible] rato or ora; sopratutto la sostituzione di personalità avvenuta trentacinque anni prima, all'epoca del naufragio, [illegible] giunse:

— «Ho redatto i motivi del [illegible] in questa lettera che vi consegno [illegible] vi incarico di rimettere al suo destinatario, se pure vi riuscirà di rintracciarlo. Si tratta del mio unico parente... mio fratello Alessandro Beaumesnil!... Non [illegible] ancora... Che fa... Dove abita?... Non [illegible] so assolutamente nulla.. giacchè in questi trentacinqu'anni, desiderando passare per morto, evitai di dare a lui e [illegible] altri il minimo segno di vita.

Anno 186 - N. 279

Sabato 6 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 201 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

I tre documenti anglo-francesi

intorno al compromesso navale

PARIGI, 5.

L'« Echo de Paris » pubblica un riassunto delle tre note che costituiscono l'accordo navale franco britannico. La prima, scrive il giornale, è la nota britannica del 28 giugno c. a. che si riferisce ad alcuni punti di vista prospettati all'ammiraglio Kelly, delegato dell'Inghilterra alla commissione preparatoria della conferenza pel disarmo dal rappresentante francese.

In base a tali vedute sarebbero state soggette a limitazione soltanto le navi armate con cannoni di oltre sei pollici, da considerare ripartite in questa categoria e cioè: 1.o corazzate di prima linea; 2.o navi partaeroplani; 3.o incrociatori di diecimila tonnellate; 4.o sottomarini.

La convenzione di Washington del 1922 come è noto si applica alla prima ed alla seconda categoria. La nota dice che il governo britannico era disposto ad accettare tale suggerimento e che se il delegato francese lo avesse sostenuto alla commissione preparatoria per il disarmo, il governo stesso avrebbe cessato di opporsi alla tesi francese concernente le riserve istruite dell'esercito francese.

La seconda nota in data 20 luglio è francese. In essa si informa che Briand presa visione della proposta britannica si dichiara pronto ad entrare nella via di un accordo, ma chiede che il governo britannico tenga presenti alcune considerazioni prospettate all'ammiraglio Kelly, dall'ammiraglio Violette capo dello S. M. generale della marina francese. Questi proponeva che per gli incrociatori di 10.000 tonn. soggetti alla limitazione il tonnellaggio maximum uguale avrebbe dovuto essere stabilito per tutte le Potenze. Ogni Potenza avrebbe dovuto impegnarsi a non costruire che fino alla concorrenza di un certo tonnellaggio, determinato dai suoi bisogni, durante il periodo fissolo dalla convenzione; le medesime gole sarebbero state applicabili ai sottomarini che però avrebbero dovuto essere suddivisi in due categorie, al di sopra e al di sotto di 600 tonn.

Solo i sottomarini di oltre 600 tonn. sarebbero stati sottoposti a limitazione. Si sarebbe così evitata nello stesso modo che per gli incrociatori ogni discussione che potesse contenere serie difficoltà politiche e Briand proponeva infine di comunicare agli Stati Uniti d'America all'Italia e al Giappone le proposte sulle quali i due paesi si fossero messi d'accordo. Egli esprimeva la fiducia che i detti Stati le avrebbero accettate, ma che se ciò non si fosse verificato si sarebbe presentata la imperiosa necessità di giungere ad una cooperazione dei due paesi per ricercare un accordo in altre vie allo scopo di fronteggiare le difficoltà che avrebbero potuto nascere da uno scacco. Nella terza nota britannica, del 28 luglio si dichiara che il governo britannico avrebbe preferito un'adesione al suo primo suggerimento; si pongono in dubbio le considerazioni dell'ammiraglio Violette tra sottomarini offensivi e difensivi, e si dice poi che con spirito di conciliazione esso entra nelle vedute del governo francese e concorda nell'idea che una comunicazione debba essere fatta all'America, all'Italia ed al Giappone.

La nota britannica enumera infine la parte del programma di ilimitazione degli armamenti navali che risulta dai concetti su cui i due governi si sono accordati.

Il giornale osserva che questo paragrafo della nota britannica del 28 luglio che costituisce una enumerazione sistematica delle proposte franco britanniche venne comunicato come estratto dal testo integrale a Waschington a Roma ed a Tokio il 2 agosto dall'Inghilterra ed 13 agosto dalla Francia.

Il giornale scrive che esso forma la sostanza della circolare agli ambasciatori di Francia che venne pubblicata da un giornale americano alcune settimane or sono ed aggiunge che il dipartimento di stato a Washington avendo chiesto se l'accordo franco inglese non comportasse altre disposizioni le dette tre note sono state comunicate agli Stati Uniti, all'Italia ed al Giappone nell'ultima settimana di settembre.

Un libro bianco inglese?

LONDRA, 5

(C.C.) Il 10 ottobre, al ritorno di Baldwin dalla Scozia, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri che, a quanto si sa negli ambienti ufficiali, riprenderà in esame, sulla base degli scambi di idee avvenuti a suo tempo sull'argomento fra Londra e Parigi, la proposta di pubblicare non solo il testo del compromesso anglo-francese e la risposta americana, ma tutti i documenti annessi e connessi al misterioso documento, nonchè le varie note scambiate in proposito dal primo agosto in poi fra il Governo britannico e il Governo americano da una parte e il Governo britannico e il Governo francese dall'altra.

Nessuna previsione sembra possibile finora riguardo le decisioni che il Consiglio dei Ministri potrà prendere. Molto dipende dall'interpretazione che il Consiglio dei Ministri crederà di dare alla proposta su cui ha insistito in questi ultimi giorni la Francia, di « pubblicare il compromesso navale ». Se il Governo britannico ritenesse di insistere sulla proposta di pubblicare « tutto o niente », ossia di pubblicare i documenti relativi a tutte le trattative e agli scambi di idee avvenuti da sei mesi in qua fra Parigi e Londra a proposito della riduzione degli armamenti e delle questioni affini, allora nessuna difficoltà si opporrebbe alla pubblicazione immediata di un libro bianco britannico, sempre che la Francia non facesse opposizione. In caso diverso si andrebbe incontro ad una controversia in sordina, la quale continuerebbe a svolgersi presumibilmente dietro le quinte del mondo diplomatico fra Londra e Parigi.

Mette conto di rilevare fra le tante proteste che continuano a comparire sui giornali contro le reticenze del Foreign Office un articolo del «Daily News» il quale sostiene oggi che ormai è troppo tardi e che qualunque cosa venga pubblicata a Parigi e a Londra sotto la veste ufficiale, nessuno in Inghilterra e fuori d'Inghilterra crederà che i documenti pubblicati contengano tutto quello che è stato discusso e concluso in questi ultimi mesi fra l'Inghilterra e la Francia.

Secondo il «Daily News» dal giorno in cui sir Austin Chamberlain annunziò alla Camera dei Comuni la esistenza del compromesso navale, il Governo britannico ha agito come chi abbia da nascondere una qualche colpa. « Non vi è persona intelligente — conclude il giornale — il quale non si renda conto che ormai il Governo è irritato perchè non sa come districarsi dalle conseguenze di uno scacco diplomatico che equivale ad un disastro politico di primo ordine ».

La Renania e il disarmo

Due mozioni tedesche

BERLINO, 5

La Commissione degli Affari Esteri del Reichstag ha approvato una mozione presentata dai populisti, dal centro, dai bavaresi del centro, dai socialisti, dai democratici e dagli appartenenti al Partito economico nella quale, dopo aver ringraziato la delegazione tedesca del lavoro compiuto a Ginevra, si esprime il rammarico per il fatto che due grandi questioni, e cioè lo sgombero della Renania e il disarmo, che commuovono tutte le classi del popolo tedesco, non abbiano progredito verso la soluzione quanto sarebbe stato possibile attendersi per ragioni giuridiche e politiche.

La mozione conclude chiedendo al Governo del Reich di intervenire in conformità dell'atteggiamento finora seguito in favore di una soluzione rapida e soddisfacente di queste questioni.

La Commissione ha approvato poi un'altra mozione presentata dagli stessi partiti che invita la Commissione degli Affari Esteri ad esprimere le proprie apprensioni per la situazione delle minoranze e domandi al Governo di intervenire in seno alla Società delle Nazioni affinchè la questione della protezione delle minoranze, che è tanto importante per la pacificazione dei popoli, sia esaminata con maggiore cura e attenzione. La Commissione ha quindi chiuso i suoi lavori.

La Mostra italiana a Francoforte

negli apprezzamenti della stampa tedesca

FRANCOFORTE SUL MENO, 5

La stampa tedesca pubblica altri notevoli apprezzamenti intorno alla organizzazione economica della mostra alimentare italiana alla fiera di Francoforte.

La « Koelnische Zeitung », scrive che la bella mostra italiana mette in evidenza i risultati raggiunti dall'attività corporativa nel campo dell'agricoltura italiana, anche nella standardizzazione dei suoi prodotti.

La « Nurberger Zeitung », si sofferma particolarmente ad illustrare la bontà dei vini italiani, la cui degustazione, scrive il giornale, invita a decidersi a fare ordinazioni.

Il giornale commerciale « Deutsche Bergwerks Zeitung » di Duesseldorf osserva che i voti energicamente espressi negli ultimi anni per una standardizzazione dei prodotti agricoli ed una migliore organizzazione del loro commercio hanno trovato una istruttiva realizzazione pratica nel mirabile lavoro svolto dalla Confederazione fascista degli agricoltori, come si può desumere dalla mostra di Francoforte in cui si osservano gli enormi successi raggiunti, raggiunti specialmente nel campo dell'agricoltura dal popolo italiano nel termine di pochissimi anni, attraverso una severa disciplina nazionale.

Il « Bund », pubblica un articolo con varie illustrazioni, sul vino italiano, mettendo in rilievo la straordinaria varietà dei vini italiani che non sono completamente conosciuti all'estero.

Il caso Rossi non può turbare

le buone relazioni italo-svizzere

BERNA, 5

(U.S.) Nella sua seduta di oggi il Consiglio Federale ha avuto uno scambio di vedute sulla risposta del Governo italiano. Alla fine della riunione è stato diramato questo comunicato alla stampa:

« La nota verbale italiana in risposta a quella che il Consiglio federale ha fatto rimettere dalla nostra Legazione a Roma il 19 settembre è stata rimessa a questa il primo ottobre ed è pervenuta a Berna il giorno seguente. Come constata espressamente la nota verbale del Governo italiano, l'incidente Rossi non è tale da turbare le buone relazioni fra i due Paesi e i due Governi. Le conversazioni saranno proseguite. Il Consiglio federale informerà a suo tempo l'opinione pubblica dei suoi passi e dei suoi risultati ».

Si apprende d'altra parte che il Governo italiano ha autorizzato i Prefetti delle provincie di confine ad ammettere la carta di piccolo traffico per il passaggio della frontiera per quelle persone che sono conosciute dagli agenti dei confini.

Sovranità e Governo

in Regime fascista

ROMA, 5

L'on. Maurizio Maraviglia, illustrando sulla *Tribuna* i caratteri del Regime, si occupa del problema della Sovranità e del Governo:

« Ogni costruzione politica, per quanto imponente possa apparire immediatamente, non può definirsi veramente grande se la storia ce la riveli effimera: onde l'ambizione ad essere continuata, ossia a costruire opere durevoli in nessuno è così viva e così legittima quanto nel fondatore di un nuovo regime politico. Ora questo problema fondamentale, il problema cioè della formazione di un governo capace di assicurare la continuità del Regime fascista, è stato definitivamente affrontato e risoluto con la legge sul Gran Consiglio ».

Il concetto di Stato

A questo proposito l'on. Maraviglia, dopo aver chiarito alcuni punti fondamentali a proposito della teoria della sovranità popolare e sul progressivo trasformarsi del concetto di Stato fino alle forme moderne, scrive:

« Senonchè a siffatto progresso del concetto moderno di Stato nel campo politico non corrisponde un eguale progresso nel campo giuridico, donde una fondamentale differenza tra la forma giuridica e la sostanza politica che si riscontra in vari momenti dell'attività statale e nel continuo ricorrere alle finzioni costituzionali per superarle; nell'incertezza sulla natura giuridica di vari istituti, a cominciare dallo stesso gabinetto ed altre simili anomalie che sono caratteristiche dei regimi democratici parlamentari ».

Esaminate tali scorie, prima fra tutte quella che si riferisce alla sovranità popolare, lo scrittore continua: « Nel Regime fascista tutta la società nazionale è unificata nello Stato e nessuna capacità politica è riconosciuta all'individuo in quanto tale. Gli individui per partecipare alla vita pubblica, ossia per pesare sui destini della Nazione, devono inquadrarsi nel Partito e nei sindacati che sono istituzioni dello Stato dove essi acquistano il senso dello Stato, dove si sottopongono alla sua disciplina e si educano a distinguere e perseguire i grandi fini nazionali, dove infine imparano a conoscere i rapporti di mutua dipendenza e di subordinazione dei loro interessi privati e dei vari concetti di interesse collettivo ».

La nomina del Governo

L'articolista esamina quindi la costituzione del Gran Consiglio e prosegue:

« Qualcuno potrebbe domandare com'è che il Fascismo, che pure si è mostrato così sollecito nel rafforzare e valorizzare la Monarchia, non ha pensato di sopprimere senz'altro l'istituto della designazione e ritornare alla lettera dello Statuto? La risposta è semplice: la nomina diretta del Governo da parte del Sovrano mal si accorda con il principio dell'irresponsabilità della Corona per gli atti del suo governo sancita dallo stesso Statuto e questo contrasto fra le due disposizioni statutarie ha contribuito non poco a far sorgere la consuetudine della designazione parlamentare e quindi della trasformazione del regime da puramente rappresentativo in parlamentare. Con la legge sul Primo Ministro si concreta un istituto nuovo di pura marca italiana che, mentre segna la fine del sistema parlamentare, non riproduce anacronistiche forme di ordinamenti costituzionali sorpassati. Con queste disposizioni relative alla formazione del Governo abbiamo un ordinamento costituzionale perfettamente compiuto ».

I resti di Cesare Correnti

nel Famedio milanese

MILANO, 5

Nel pomeriggio d'oggi sono stati traslati nella cripta del Famedio i resti di Cesare Correnti. Il grande patriota e cittadino illustre attendeva da molti anni questo atto di omaggio. Prima che si iniziasse la cerimonia, gli affossatori del cimitero provvedevano a levare dal loculo della galleria la cassa che conteneva le spoglie di Cesare Correnti.

Più tardi il feretro, presenti la figlia Adelaide appositamente venuta da Roma, e la cugina Paolina Piolti de Bianchi, veniva posto in un'altra cassa di legno foderata di zinco. La bara fu poi trasportata sul piazzalo interno dove si formò un piccolo corteo che era fiancheggiato da valletti in cappa nera e preceduto dalla bandiera del Comitato lombardo della Società per la storia del Risorgimento, della Famiglia meneghina, delle Madri dei caduti fascisti e della Scuola tecnica Cesare Correnti. Seguivano il Podestà, il rappresentante del Prefetto e altre autorità.

Il corteo accompagnò il feretro nella cripta del Famedio. Per Cesare Correnti il prof. Monti dettò questa epigrafe: « Preannunciò con gli scritti la epopea delle cinque giornate, segretario generale del Governo provvisorio, volle la fusione col Piemonte, soffrì le angoscie dell'esilio. Deputato e Ministro dell'Italia risorta, è fra i grandi che l'Italia vollero ed oggi salutano compiuta. — 1815-1888 ».

Una elevata orazione fu tenuta dal Podestà non solo come rappresentante della città, ma anche come membro delegato dal Gran Magistero Mauriziano per incarico del sen. Boselli.

Il Rettore dell'Ateneo milanese

MILANO, 5

Il sen. prof. Baldo Rossi, con decreto reale in corso di registrazione, su designazione del Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, è stato confermato nell'ufficio di Rettore dell'Università di Milano pel biennio accademico 1928-29 e 1929-30.

L'Italia fascista nei Balcani

Sei anni di realizzazioni

BUCAREST, 5

Il giornale indipendente «Cuvantul» pubblica un notevole articolo sull'Italia nei Balcani, in cui, fatto un breve quadro della situazione internazionale alla vigilia dell'avvento del Fascismo, dimostra in base ai successi riportati dalla politica estera italiana, come quella situazione sia ormai capovolta.

E' degna di particolare rilievo soprattutto la conclusione cui l'autore giunge nei riguardi della Romania relativamente alla questione del trattamento delle minoranze romene in Serbia e della politica di soggezione verso la Francia. Il giornale scrive quanto segue:

« S. E. Mussolini può essere ben contento e fiero del cammino fatto dall'Italia nei sei anni del suo governo poichè nel momento in cui egli assunse il potere la situazione dell'Italia nei Balcani era tutt'altro ce facile. Belgrado era ostile a Roma, a Tirano il gabinetto era anti-italiano, l'opinione pubblica greca sfavorevole all'Italia. A Sofia si pensava ad un riavvicinamento con la Jugoslavia. Bucarest era indifferente e Budapest troppo debole.

« Ad una ad una tutte le difficoltà presentate da questo stato di cose sono state vinte e Mussolini è riuscito ad avvicinarsi agli Stati balcanici ed a trasformarli in altrettanti punti di appoggio contro la Jugoslavia. Si può dire oggi che la situazione balcanica è completamente capovolta a favore dell'Italia e che la politica francese in questi ultimi cinque anni ha dovuto segnare una sconfitta dopo l'altra.

« In realtà la politica italiana fatta di fermezza e perseveranza ha trionfato dovunque e l'Italia è riuscita a compiere l'accerchiamento della Jugoslavia. Ma ciò non ostante, malgrado la incontestabile superiorità militare italiana e la sua predominante posizione politica, è doveroso constatare che Mussolini non ha alcuna esaltazione bellica, ma che egli vuole semplicemente che Belgrado accetti l'egemonia italiana nell'Adriatico ed abbandoni ogni sua attitudine ostile.

« Se noi consideriamo la parte che la Romania potrebbe avere nel gioco politico italiano, dobbiamo ritenere che essa potrebbe essere importantissima, giacchè l'Italia è pronta ad accordarle grandi vantaggi per attirarla nella sua sfera d'azione. In un eventuale cambiamento della politica romena, Belgrado e aPrigi avrebbero tutto da perdere. Basti ricordare l'irritazione prodotta a Parigi dalla politica del generale Averescu ».

E qui l'articolista giunge alla conclusione nei riguardi del suo paese. Egli così scrive: « Noi siamo convinti che la diplomazia romena potrebbe e dovrebbe meglio sfruttare le sue possibilità politiche per costringere Belgrado ad usare un trattamento più umano alle minoranze romene in Serbia ed ottenere da Parigi effettivi aiuti politici e finanziari. La Romania dovrebbe liberarsi una volta per sempre della sua mentalità di vassalla per avere una parola decisiva tanto nei Balcani come nell'Europa.

Il "cartello della benzina,, costituito in Inghilterra

LONDRA, 5

(C.C.) I giornali finanziari danno qualche particolare sull'importanza dell'alleanza conclusa fra le principali ditte produttrici e distributrici della benzina, i gruppi Royal Dutch Shell e Burmah Oil Company e la Anglo Persian Oil Company, della quale ultima, come è noto, è azionista il Governo britannico.

Questi tre colossali gruppi possiedono un capitale complessivo del valore nominale di circa 98 milioni di sterline, ma il capitale effettivo calcolato in base alle quotazioni correnti di borsa ascende in realtà ad oltre 400 milioni di sterline. Infatti queste tre compagnie godono di una specie di monopolio in quasi tutte le parti del mondo, tranne gli Stati Uniti d'America e sembra evidente che in seguito al patto di alleanza testè stretto il loro monopolio assumerà un'importanza più che mai decisiva.

La Burmah Oil Company ha promesso l'acquisto di 833.333 azioni della Royal Dutch Shell Company per un importo di oltre 4 milioni di sterline per raccogliere i quali la stessa compagnia sta preparando l'emissione di nuove azioni per un importo appunto di 4 milioni di sterline al 5.50 per cento. Inoltre la Burmah Oil Company formerà probabilmente una compagnia nuova, la quale risulterà dalla fusione di una parte del capitale della stessa Burmah Oil Company e di una parte del capitale dell'Anglo Persian Company.

Non sono del resto i particolari di questa grande operazione finanziaria che possono interessare la massa del pubblico. Ciò che importa rilevare è che per quanto riguarda specialmente l'Europa il monooplio è ormai assicurato a questo nuovo cartello della benzina al quale, si noti, hanno aderito anche considerevoli interessi americani rappresentanti la Standard Oil Company. Fuori del cartello rimane soltanto la benzina russa, perchè le trattative fra la triplice alleanza e il Governo sovietico, trattative che erano in corso da parecchi mesi, sono fallite soprattutto per l'opposizione sorta in Inghilterra all'estensione dell'importazione del petrolio.

Cozzo fra due aeroplani in Russia

MOSCA, 5

Due aeroplani di una società privata partiti da Termez per Tachkent, mentre volavano ad altezze differenti, con una temperatura elevatissima si trovarono in una zona di forti correnti d'aria. A causa di una di tali correnti l'aeroplano che si trovava più in alto, cominciò a precipitare sull'aeroplano che volava più in basso. I due piloti si accorsero immediatamente della pericolosa situazione e mentre l'uno si affrettò a manovrare per risalire in alto l'altro si affrettò a far discendere rapidamente l'apparecchio.

Nonostante la celerità della manovra i due aviatori non riuscirono ad evitare che la fusoliera di uno degli apparecchi rimanesse colpita dall'elica e dalle ruote dell'altro, ma tuttavia proseguirono il viaggio arrivando in orario a destinazione.

Per la stabilizzazione della valuta romena

PARIGI, 5

Il « Journal » informa che il Presidente del Consiglio Poincarè ha ricevuto Giovanni Floresco ex Ministro romeno e Presidente dell'ordine degli avvocati di Bucarest, ed ha conferito con lui sul piano di stabilizzazione della valuta romena.

Il giornale aggiunge che la realizzazione di tale piano è sulla buona strada e non dipende ormai che dal risultato delle trattative in corso tra la Romania e la Germania.

Il « Journal » termina affermando che la Francia dà naturalmente il suo appoggio alla favorevole soluzione della questione perchè essa contribuirà a consolidare la pace in oriente.

Il Salone dell'automobile inaugurato a Parigi

PARIGI, 5

(A.P.) Stamane alle 9.30 si è aperto al Gran Palais il 22.o salone della vettura da turismo che comprende ben 1200 espositori, il numero più alto che finora sia stato raggiunto. La decorazione dell'immensa sala è stata fatta con criteri moderni e insieme artistici. La volta a vetri è stata mascherata agli occhi del pubblico da un gigantesco velario bianco ornato di motivi geometrici dai colori ora delicati, ora violenti, che sopratutto alla luce artificiale producono contrasti pieni di vivacità e di gaiezza. Il pianterreno e le gallerie laterali sono riservate alle mostre delle vetture, mentre al primo piano vi sono gli stands degli accessori e dei pneumatici. Geniali alcune trovate reclamistiche. Una grande fabbrica di pneumatici offre agli occhi dei curiosi un diorama che rappresenta quasi al vivo una sessantina di profili delle personalità più notevoli dell'automobilismo.

L'interesse strettamente tecnico della mostra è costituito sopratutto dallo sforzo visibile di rendere più largamente accessibili i prezzi delle macchine e di aumentare nello stesso tempo la eleganza della linea e dei particolari. L'industria italiana è ben rappresentata in questa appassionante gara e le vetture che essa presenta attraggono la folla degli osservatori attenti per la eccellenza della loro costruzione e il loro aspetto, non meno che per il prestigio delle marche gloriose che recano impresse. Citeremo lo stand della Fiat, la casa torinese che vende più di ogni altra in Francia, quello dell'Alfa Romeo dove è molto ammirata la famosa 1500 vincitrice della Targa Florio, della corsa delle 24 ore in Belgio, del concorso delle strade selciate e del gran premio di Lemans in Francia; lo stand della Bianchi che presenta fra l'altro una otto cilindri, e quelli dell'Isotta Fraschini, dell'Itala, della Lancia, dell'Ansaldo, dei pneumatici Pirelli, dei magneti Marelli, della carrozzeria Garavini.

L'apertura del salone è avvenuta stamane nella forma più semplice, alla presenza del Comitato organizzatore e di una folla di tecnici. Domani la mostra sarà ufficialmente inaugurata col consueto cerimoniale dal Presidente della Repubblica, che sarà accompagnato da diversi Ministri.

La produzione del cotone in Egitto

ROMA, 5

Il Governo Egiziano con telegramma del 1.o ottobre comunica all'Istituto Internazionale di Agricoltura la prima stima della produzione di cotone in Egitto, per la campagna 1928-29. Questa produzione viene stimata in 3.095.000 quintali, ossia superiore a quella della campagna 1927-28 del 14 per cento, restando però inferiore alla media quinquennale precedente del 4,7 per cento. Il rendimento per ettaro è stato praticamente uguale a quello della campagna scorsa di poco inferiore al rendimento medio quinquennale.

Circa le varietà coltivate, la qualità Sakellaridis è in regresso in confronto al 1927-28 di oltre 70.000 quintali (1.052.000 contro 1.132.000) mentre le altre varietà sono in sensibile aumento e specialmente quella Ashauni.

Gli Stati Uniti e la convenzione sull'oppio

WASHINGTON, 5

Il governo degli Stati Uniti ha declinato l'invito del Segretario generale della Società delle Nazioni di far parte del consiglio centrale permanente della Società delle Nazioni stabilito dalla convenzione sull'oppio conclusa a Ginevra nel 1926 affermando che la convenzione non tratta adeguatamente del controllo sulla produzione e sulla distribuzione dell'oppio delle foglie di coca e derivati.

Pubblico Impiego e Partito

Una interessante riunione

ROMA, 5

La riunione che doveva aver luogo nella giornata d'oggi presso il Segretario del Partito on. Turati e con l'intervento dei rappresentanti delle associazioni impiegatizie dei dipendenti statali poste alle dirette dipendenze della direzione del Partito, è stata rinviata a domani sera. Questa adunanza sarà particolarmente interessante per le relazioni che saranno fatte al Segretario del Partito sull'andamento delle varie associazioni, sull'azione svolta e sulla efficienza raggiunta da ciascuna.

La riunione di domani rappresenterà dunque una rassegna completa e minuta delle forze associative poste alle dirette dipendenze del Segretario del Partito. Da un calcolo approssimativamente compiuto risulta che l'associazione dei ferrovieri fascisti conta circa 110.000 iscritti, quella dei postelegrafonici oltre 60.000, quella del pubblico impiego 300.000, l'organizzazione degli insegnanti fascisti 80.000 e quella infine degli addetti alle aziende industriali dello Stato oltre 75.000.

Le suaccennate associazioni che, come risulta dalle anzidette cifre, raccolgono nel loro seno un'imponentissima massa di organizzati, hanno avuto modo, dopo il passaggio alle dipendenze del Segretario del Partito, di aumentare e consolidare la propria efficienza.

Dopo l'esposizione che sarà fatta dai vari segretari generali l'on. Turati annunzierà sommariamente le direttive che dovranno essere seguite e applicate dai vari organismi sia nel campo organizzativo, sia per fiancheggiare la azione svolta nei vari campi dal Partito. Si assicura che nella riunione di domani sarà esaminata attentamente anche la questione dei pensionati.

Sono noti i motivi che indussero lo on. Turati a raccogliere in un unico organismo la classe dei pensionati dello Stato e ad inquadrarli in seno alla associazione del pubblico impiego. La soluzione è stata indubbiamente in un primo tempo proficua, in quanto ha avuto come conseguenza l'eliminazione di gruppi e sottogruppi. Si ha ragione di ritenere che ora il Segretario del Partito voglia dare al problema dell'inquadramento dei pensionati una definizione più radicale. Si giungerebbe così alla creazione presso le varie associazioni degli impiegati o dipendenti dello Stato un'apposita sezione dei pensionati. In questo modo verrà anche assicurata una trattazione competente degli interessi delle varie categorie dei pensionati. Il nuovo inquadramento delle varie categorie dei pensionati andrà in vigore a partire dal nuovo anno. Nella riunione di domani sarà presa infine in esame l'attività svolta dal consorzio dei manufatti.

L'Università Gregoriana unita agli Istituti Biblico e Orientale

ROMA, 5

Il Papa ha emesso il « motu proprio » « Quod Maxime » in data 30 settembre col quale unisce alla Università Gregoriana gli Istituti Biblico e Orientale.

Il Papa ricorda che nel 1924 volle dare all'Università Gregoriana una nuova sede degna del grande istituto, sede che ora è quasi a compimento. Mette in rilievo come i suoi predecessori, nel fondare l'Istituto Biblico e quello Orientale, sentirono la necessità che presso l'Ateneo romano vi fossero anche la facoltà teologica e quella degli studi orientali. Già Leone XIII aveva sentito il bisogno di colmare una lacuna negli studi superiori del clero romano riguardo agli studi biblici come sussidio della teologia dogmatica. Benedetto XV, volendo maggiormente fomentare l'unione della Chiesa orientale con la sede romana, fondò, col « motu proprio » in data 15 ottobre 1915, l'Istituto orientale, che l'attuale Pontefice affidò alle cure della Compagnia di Gesù.

Il « motu proprio » ricorda che fin dai primi inizi l'Università Gregoriana ebbe speciali benemerenze, sia nel curare gli studi biblici come aiuto alla illustrazione del dogma cattolico, sia nel dare impulso agli studi orientali per agevolare l'unione del clero, come testimonia la cattedra tenuta nell'Università stessa dal Beato Cardinale Bellarmino.

Il « motu proprio » traccia infine le linee di come dovrà avvenire l'unione dei tre istituti e conferma a ciascuno di essi il diritto di conferire i gradi accademici. Da ultimo il « motu proprio » esorta i Vescovi a voler inviare a Roma i sacerdoti per compiervi la superiore educazione ecclesiastica, e specialmente quei giovani che dovranno poi diventare i futuri maestri dei seminari locali.

Un monumento a Bartolo Longo

nel centenario di Pompei

POMPEI, 5

Stamane, presenti molte autorità e fedeli convenuti da ogni parte d'Italia, è stato inaugurato nel Santuario di Pompei il monumento in bronzo di Bartolo Longo eretto sulla sua tomba. Ha officiato mons. Celli, vicario, e ha tenuto l'elogio funebre mons. Fabozzi. Durante la cerimonia le orfanelle hanno cantato la Messa del maestro Perosi.

L'on. Bolzon alle onoranze

ad Arturo Ferrarin in Thiene

VICENZA, 5

Questa sera col diretto delle 19.57 proveniente dalla capitale, accompagnato dalla sua consorte, è arrivato S. E. l'on. Piero Bolzon Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie. A riceverlo alla stazione erano il Viceprefetto comm. Marigonda, il Questore comm. Scrivano e il dott. Giaretta in rappresentanza del Segretario federale fascista. S. E. Bolzon che è sceso ad alloggiare all'albergo Roma, si recherà domani ad Asiago e parteciperà domenica alle onoranze che saranno tributate a Ferrarin nella nostra città e nella sua nativa Thiene.

UNA SOLENNE CERIMONIA A TREVISO

La consegna del Tempio di S. Francesco restituito all'arte e al culto

TREVISO, 5

Questa mattina in forma solenne è stata fatta la consegna ufficiale da parte del Comune all'Autorità Ecclesiastica del Tempio Monumentale di S. Francesco ripristinato e ridonato al culto per iniziativa della Associazione per la Conservazione del Patrimonio Artistico Trivigiano

Le cospicue autorità cittadine convennero a dare maggiore solennità alla cerimonia altamente importante nel suo significato storico.

La folla dei presenti

Prima delle ore 9 nella piazzetta delle Scuole Complementari erano convenuti il Vice Prefetto cav. uff. Marchi, il Podestà avv. cav. Luigi Faraone, il Presidente del Consiglio Prov. generale Vanzo di gr. cr. Augusto, il Presid. della Deputazione Prov. comm. Gobbi, gli on. deputati avv. Chiarelli e avv. Olivi, il Segretario Federale Politico co. dott Steno Bolasco, il prof. Benzi, il comm. Marzinotto, il colonn. Morono Comandante il Presidio Militare con vari Ufficiali delle varie armi della guarnigione il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il Giudice co. Agosti pel Presidente del Tribunale ,il cav. avv. Giarella della Questura, l'Intendente di Finanza cav. Lombardo, prof. Borghi Preside della Pia Casa di Ricovero «Umberto I.» col segretario co, rag. cav. P. V. Loredan, il prof. mons. Chimenton Vice presidente della Congr. di Carità; vi erano motli rappresentanti i vari ordini religiosi della diocesi: Carmelitani Scalzi, Francescani Minori, RR. PP. Missionari, PP. Giuseppini e Somaschi; professori del Seminario Vescovile e cospicua rappresentanza di Parroci della Diocesi.

Da Venezia era giunto il comm. Gino Fogolari Sopraintendente per la Conservazione dei Monumenti. Il Consiglio dell'Associazione per la Conservazione del Patrimonio Artistico Trivigiano era al completo col presidente dott. comm. Luigi Coletti, il Vice Presidente don cav. Mardegan, l'ing. cav. Mantovani-Orsetti il cav. Ugo Perissinotto, prof. mons. Giacomo Schiavon, Mario Botter, prof. cav. Carlo Linzi, dott. Alvise Calesella, Attilio Lazzari, prof. Italo Ghizzoni e il segretario Oddo Celotti.

Vi erano inoltre il Vessillo Comunale e la bandiera della Provincia scortata da valletti e civici pompieri e bandiere di alcune scuole e Istituti cittadini

La piazza era uffollatissima di popolo. Mentre le campane di tutte le chiese della città suonavano a distesa giunse S. E. Mons. Vescovo Fra: Andrea Giacinto Longhin accompagnato dal segretario di Curia mons. Zangrando ,dal Canonico prof. Marchesan ,dal M. R. Padre Maestro Vettore Chialina Ministro provinciale dei Minori Conventuali, dal P. Domenico Bertolo Segretario Provinciale, dal Sub Economo dei Benefici Vacanti cav. Zambon, l'amministratore della Provincia Francescana e alcuni Fabbricieri della nuova Chiesa di S. Francesco.

Il Vescovo seguito dalle autorità ecclesiastiche Civili e Militari si portò di fronte al portale d'ingresso principale del Tempio, alla sommità venne scoperto lo stemma vescovile.

La consegna delle chiavi

Il Podestà avv. cav. Luigi Faraone presenta su un bacile le chiavi del Tempio a S. E. il Vescovo pronunciando il seguente discorso:

«Nel centenario della Canonizzazione del grande Assisiate S. Francesco, V.o centenario dell'Ordine dei Capuccini, 25. anno di Pastorale Ministero di V. E.; nel decennale della Vittoria, godo, Eccellenza, di metter Voi nel possesso formale e materiale ,mediante innalzamento dello stemma Vostro e consegna delle chiavi, di questo Tempio glorioso strettamente legato all'Ordine Francescano e singolarmente ai Minori Conventuali.

«Permettete un'unica lode: quella che a nome della Rappresentanza Comunale ho il piacere di estendere alla Associazione per la Conservazione del Patrimonio Artistico Trivigiano, che con ferma fiducia e grande amore ha restaurato il Tempio, assolvendo degnamente il mandato assunto e realizzando una fra le più care aspirazioni della cittadinanza.

«Voi, Eccellenza, con la nomina del Rettore della Chiesa, eletta la Fabbriceria che tutelerà i diritti del Tempio, compirete l'atto che Vi domando in esecuzione della deliberazione Comunale 12 dicembre 1925, ch'io deporrò fra i documenti di questa consegna, lieto che tutte le campane di Treviso ,suonando a festa udranno l'eco salir dal Piave, come un'altra volta, in questo mese sacro alla gloria d'Italia, e sarà piena celebrazione del più santo degli Italiani».

Il comm. Coletti, quale fabbriciere e presidente dell'Associazione per il Patrimonio Artistico, ringraziò commosso Mons Vescovo ed il Podestà, ricordando con elevate parole che la cerimonia si compiva nella ricorrenza di due date storiche ugualmente care al cuore degli italiani: il VII.o Centenario dalla Canonizzazione di S. Francesco ed il X.o annuale della Vittoria, ripromettendosi di condurre a termine per la primavera prossima, in cui ricorrerà il XXV.o anniversario di Episcopato di Mons. Vescovo, i rimanenti lavori di finimento del Tempio tanto caro ai Trevigiani.

Mons. Marchesan ha dato poi lettura della epigrafe dedicatoria artisticamente stilata su pergamena e che poi verrà scolpita su una lapide.

La pergamena è stata firmata da S. E. il Vescovo, il Podestà, il comm. Coletti, il Vice-prefetto, il Co. Bolasco, P. Maestro Vettore Chialina, e dal Segretario generale del Comune avv. cav. uff. Ruggero Cestari.

Il Vescovo e le autorità entrarono poscia nel Tempio prendendo posto nelle apposite pancate. Venne celebrata la S. Messa solenne dal M. R. Padre M.o Vettore Chialina Ministro provinciale dei Minori Conventuali con l'assistenza pontificale di Mons. Vescovo. La Schola Cantorum della Cattedrale, diretta dal sac. M.o Giovanni D'Alessi, eseguì la «Missa Secunda Pontificalis» del M.o Lorenzo Perosi con accompagnamento di orchestra d'archi con organo.

Letizia di popolo

Dopo il Vangelo Mons. Vescovo salì su l'ambone e pronunciò un elevato sermone esprimendo la letizia sua e del popolo per la manifestazione solenne con cui si ridonava la Chiesa di San Francesco al culto dopo oltre centovent'anni da che per la prepotenza prevalente sul diritto, era stata fatta preda di vandalismi e devastazione.

Mons. Longhin dice fra altro: «Il popolo di Treviso, assieme alle sue autorità oggi innalza l'inno della letizia. Noi dobbiamo ringraziare il Comune, che oggi, per bocca del suo rappresentante, mi ha offerto questo gioiello. Grazie pure alla benemerita Associazione per il Patrimonio Artistico, che ha trattato questo Monumento come un vero gioiello d'arte e che ha voluto restituirlo, fedele all'impegno assunto, in questa data che ci ricorda il VII.o Centenario della Canonizzazione del Serafico Padre ».

Dopo aver infine ringraziato i benemeriti Padri Conventuali di aver accettato di ritornare nella nostra città, S. E. Mons. Vescovo elevò il suo pensiero a Dio, eccitando tutto il popolo ai medesimi sentimenti che un giorno Giuda Maccabeo suscitava negli ebrei nella fausta data della riconsacrazione del loro Tempio a Gerusalemme.

Terminata la S. Messa la Schola Cantorum eseguì l'Inno a S. Francesco squisita composizione del M.o D'Alessi.

La cerimonia si chiuse alle ore 11 e le autorità ed il popolo sfollarono lentamente.

I membri della Commissione per la conservazione del Patrimonio Trevigiano. subito dopo hanno offerto al comm. Luigi Coletti, benemerito Presidente, l'unico esemplare in oro della medaglia commemorativa, in segno di alto riconoscimento per l'opera sagace ed intelligente svolta per l'adempimento del voto cittadino.

Alle ore 17 ha avuto luogo l'inizio del Triduo solenne con la recita del Rosario, dopo il discorso di P. Domenico Bertolo, Segretario Provinciale, S. E. Mons. Vescovo ha impartito la Trina Benedizione Eucaristica.

Inchiesta fra le società per azioni sulla pressione fiscale

ROMA, 5

Una inchiesta sulla pressione fiscale è stata organizzata dalla associazione fra le Società italiane per azioni. A tale scopo è stato trasmesso alle società anonime un questionario col quale si chiedono le cifre delle tasse pagate per gli esercizi dal 1924 al 1927. I dati mandati da ogni società resteranno rigorosamente riservati e saranno pubblicate solo le somme complessive dei dati di più società, in modo che sia impossibile risalire dalle cifre pubblicate alle ditte che le hanno fornite. L'inchiesta si propone di mettere in rilievo i tributi che più direttamente e sicuramente incidono sui profitti delle imprese societarie.

Un convegno a Palazzo Vidoni di segretari sindacali

ROMA, 5

Presso il Segretario del Partito, che ha fatto ritorno a Roma stamane riprendendo subito il suo posto a Palazzo Vidoni, si aduneranno domani i segretari delle cinque associazioni che fanno capo al Partito (Insegnanti, Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici e Marittimi) per un generico esame della situazione delle associazioni stesse e per le direttive circa il programma di azione che deve essere continuato a svolgere.

Fra Ginepro

5 marzo 1893 - 5 ottobre 1918

Ricordiamo, nel decimo anniversario della sua morte, Gino Allegri, che Gabriele D'Annunzio chiamò Fra Ginepro per la pace francescana del suo spirito meditativo e tranquillo.

Nato a Venezia il 25 marzo 1893 e spentosi per la grandezza d'Italia, il 5 ottobre 1918 nel cielo nostro, Gino Allegri è uno fra i più tipici eroi di quella aviazione di guerra italiana che ebbe nel 1914 il suo vero battesimo di sangue.

Volontario fu al 5.o Reggimento Artiglieria al Lido, entrò poi subito nei servizi speciali col grado di sergente; voleva andare al fronte, ma fu mandato alla batteria antiaerea di Santo Spirito.

Finalmente potè passare in aviazione e andò in linea subito dopo il disastro di Caporetto, già modellato nel suo coraggio e apparve sin dai primordi della sua vita di aviere come un aristocratico dominatore dell'aria

Prima di appartenere alla celebre «Serenissima» prestò servizio all'81.a Squadriglia e si fece subito notare, abbattendo dopo un arditissimo corpo a corpo aereo, un apparecchio avversario pilotato da uno degli «assi» più noti dell'aviazione austriaca.

Durante la breve permanenza in questa squadriglia gli venne decretata la prima medaglia d'argento e la sua seconda di bronzo. Passato nella 87.a Squadriglia che fu glorificata nella storia italica col nome di «Serenissima» l'Allegri studiò col Comandante Gabriele D'Annunzio l'epico volo su Vienna e l'ardimento, effettuatosi il 9 agosto 1918, rivelò all'Italia e al suo poeta, il coraggio di quell'ingenuo fanciullo dagli occhi miti e sorridenti. E Fra Ginepro ebbe la sua seconda medaglia d'argento.

L'Allegri ebbe pure gran fama per il noto volo che prese nome di «Beffa di Feltre» e pel quale gli venne accordata la terza medaglia d'argento.

Il 5 ottobre 1918, di ritorno dal bombardamento effettuato a bassa quota su Portogruaro pel quale gli venne decretata di «motu proprio» del Sovrano la quarta medaglia d'argento, Gino Allegri per compiacersi dell'impresa ben riuscita, descriveva sopra il campo di San Pelagio, un cerchio della morte, quando sulla sua medesima rotta venne a trovarsi un altro apparecchio, l'elica del quale lacerava un'ala dell'aeroplano di Fra Ginepro, in modo che la macchina, squilibrata nei suoi piani di sostentamento s'infrangeva al suolo.

« Poteva avere la fine gloriosa — ha esclamato commemorandolo, Gabriele d'Annunzio — ed ha avuto la fine orrenda».

Poteva trapassare sulle sfolgoranti braccia della battaglia, e lo hanno raccolto come si raccoglie il resto di un rogo male arso.

Nessuno gli ha chiuso le palpebre. Nessuno ha potuto mirare la morte bella nel suo viso. Nè il Poeta ha potuto baciare le sue mani caste a rendergli amore per amore

Nelle aule giudiziarie

Il fresco della laguna e i quadri antichi del palazzo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Mori.

Senza lumi, un sandolo vagava — la notte sul 24 agosto — per la Laguna. Pareva volesse indugiarsi al largo per non abbandonare la quiete ed il fresco; i remi fendevano l'acqua lentamente. In Rio S Giustina, a Castello, però lo si aspettava con impazienza; un pugno di uomini era nascosto nelle vicinanze del palazzo della signora Elisa Coletti. Le due erano appena suonate e l'eco dei rintocchi degli orologi si perdeva nell'infinito, quando, con molta cautela, il sandolo imboccò finalmente il Rio. Nessuno di coloro che erano nascosti si mosse. Dal natante sbarcarono tre individui i quali entrarono, dritti, nel palazzo, per un portone aperto. Ne uscirono mezzora dopo. Allora ricevettero l'accoglienza che non s'aspettavano. Tuttavia mostrarono di non sorprendersi; accettarono la scorta d'onore... e varcarono così la soglia della Questura per il cerimoniale d'uso...

I tre incauti — che lasciarono il fresco della Laguna per quello metaforico delle carceri — ieri mattina vennero dai RR. CC. presentati al Tribunale, siccome colpevoli di aver tentato di rubare a danno della sig.ra Coletti. Per la storia della criminalità si chiamano: Mario Bocus di ignoto di anni 27, pregiudicato; Aldo Silvestrini fu Cornelio di anni 24 e Sante Rossetto di Lorenzo di anni 33.

Rubare! Cotesta parola non vogliono nè udirla nè pronunciarla. Essi — e sono tutti e tre d'accordo — dicono semplicemente d'esser andati nel palazzo per «prendere» qualche cosa. Ci deve essere pure una differenza tra «prendere» e «rubare»! I compilatori dei Codici forse non han pensato fino ad ora che chi «prende» non «ruba»!...

Dunque entrati nel palazzo e constatato che nulla v'era da «prendere», essendo in restauro, se ne allontanarono subito. Desistenza volontaria produttiva di questa conseguenza giuridica: improcedibilità dell'azione penale e perciò assoluzione. La tesi è del Bocus, l'esperto della compagnia ed il più loquace.

— Siete scappati, ammonisce il Presidente, appena avete sentito rumore di passi. Nel palazzo poi c'era bottino e cospicuo: quadri antichi.

Bocus pare meravigliato; esclama: non lo sapevamo; non ne abbiamo veduto. Egli racconta — coll'approvazione dei compagni — che montando nel sandolo non avevano affatto intenzione di penetrare nelle case altrui; si recarono in mezzo alla Laguna per respirare l'aria fresca dopo quella soffocante della giornata estiva ed infine per dormire. A questo scopo avevano coperte.

Il Presidente argutamente completa il racconto: E' per dormire meglio che portaste nella barca quattro grimaldelli, una lima, tre chiavi, candele, sapone e cerini..

Il Commissariato di P. S. di Castello, denunciando il fatto e i tre giovani scrisse, nel rapporto, che nel salone d'entrata del palazzo sono incorniciati alle pareti quattro grandi dipinti su tela e cinque più piccoli, antichi tutti e di rilevante valore: circa 200.000 lire.

I dipinti, secondo la P. S., avrebbero attratto i ladri mancati. Ma l'avv. Giov. Battista Coletti, fratello della proprietaria del palazzo, non è di questa opinione. I quadri, ha affermato, sono decorativi e di scarso pregio. I tre giovani avranno meditato forse di asportare qualche damigiana di vino ad un oste che ha il magazzino al pianterreno del palazzo.

Il maresciallo Morzetti, che preparò la festosa accoglienza alla barca, esclude che l'impresa sia stata troncata dal rumor dei passi spietati. Gli arrestati dichiararono immediatamente e sinceramente di aver lasciato il palazzo perchè nulla v'era da «prendere».

Il P. M. propone la condanna ad anno uno e mesi sei reclusione ciascuno.

Il Tribunale condanna, per tentato furto, Bocus a mesi otto e giorni 10 di reclusione e Silvestrini e Rossetto a mesi sei e giorni venti ciascuno.

Dif. avv. Ugo Gioppo e avv. E. Aprile.

L'amido nel caffè

Adelia Laurenti di 31 anno, conduceva, fino a poco tempo fa, un modesto esercizio in Barbaria delle Tole. Ai propri clienti somministrava anche caffè. Desiderosa della loro salute, mescolava, nella polvere nella aromatica bevanda, piccole dosi di amido. L'amido, diceva, non fa male allo stomaco e viceversa non eccita i nervi, come il caffè genuino. Più disinteressato amore per i propri clienti non si può trovare in un esercente.

Il 2 aprile scorso un perito d'annona prelevò un campione del caffè e lo portò all'ufficio di analisi del Municipio ove venne appunto riscontrata la esistenza dell'amido.

E' vero, ha confessato candidamente la Laurenti, ma ho mescolato nella polvere di caffè un po' di cicoria. Lo fanno tutti!

E' condannata a L. 300 di multa fissa e L. 100 proporzionale.

Dif. avv. U. Gioppo.

Una caratteristica iniziativa dell'Ateneo bresciano

BRESCIA, 5

Questo ateneo, presieduto da S. E. Turati, ha lanciato una iniziativa caratteristica e rispondente alle più alte finalità della cultura fascista, promovendo tra gli studenti di storia un concorso annuo, con cospicui premi in denaro, per la compilazione di una storia completa organica della città di Brescia e della sua provincia suddivisa in 15 monografie. Per gli anni dal 1929 al 1933 sono messi in concorso cinque premi che corrispondono ad altrettanti periodi di storia.

La segreteria dell'Ateneo comunicherà dietro richiesta le modalità del concorso ed ogni altra notizia relativa al medesimo.

Un'operaia di Nogarole rapinata da uno sconosciuto

VICENZA, 5

L'altra sera mentre da Arzignano ritornava, circa le ore 18, a Nogarole, dove abita, la filandiera ventenne Beniamina Ferrari è stata aggredita da uno sconosciuto in agguato che, dopo di averla gettata a terra, l'ha depredata del portamonete contenente una ventina di lire. Rimessasi dalla paura provata, la Ferrari, mentre il rapinatore si dava alla fuga dileguandosi, riusciva a raggiungere la propria abitazione. Ai familiari, che provvidero a presentare immediata denuncia all'Arma benemerita, la povera giovane fece la dettagliata narrazione dlela brutta avventura accadutale.

Curzio Malaparte al "Mattino,,

NAPOLI, 5

Il *Mattino* annuncia che da oggi il camerata Curzio Malaparte ha assunto l'ufficio di redattore capo del giornale.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 18

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

«Ma il nome di Alessandro Beaumesnil mi aveva colpito... Questo nome non mi era completamente sconosciuto... fluttuava nel mio pensiero come quei mille ricordi vaghi, non definiti che pullulano nel nostro pensiero... ed ai quali non sapremmo dare una forma esatta sino a che un particolare... una parola... non li tolga dall'ombra.

«Intanto Marcello Rivière continuava: Le informazioni che io vi posso dare di mio fratello si limitano all'indirizzo dell'abitazione ove dimorava quando io, pochi mesi dopo la morte di mio padre, partii. Egli ci teneva a rimanervi benchè fosse appena uscito dal liceo e non avesse che un magrissimo stipendio da scrivano presso un avvocato... La casa era posta in Via della vecchia Commedia N. 14 a due passi dalla Facoltà di Medicina. Ahimè. Dubito che ciò valga a guidarvi... in trentacinque anni Alessandro avrà avuto il tempo di cambiare diversi alloggi... Di più egli aveva un carattere fantastico ed indolente... Probabilmente è passato da una casa all'altra senza darsi cura di lasciar tracce di sè. Ho maggior fiducia nella notorietà ch'egli avrebbe potuto procurarsi se avesse seguito il suo genio artistico e letterario. Io non ho seguito attentamente il movimento delle idee, dacchè sono alle Colonie e non potrei aver letto il suo nome in qualche rivista... o giornale. Ma voi lo troverete diventato forse poeta in voga... o pittore di genio... o celebre artista drammatico... non vi sarebbe di che meravigliarsi, anzi è fra questi artisti ch'io vi consiglio di dirigere le vostre ricerche.

«Le ultime parole di vostro fratello misero un po' di luce nel ricordo che, poco prima, s'era destato in me...

«E tosto la reminiscenza divenne limpida ,sicura:

«Alessandro Beaumesnil!... esclamai. Un artista probabilmente!... sì, lo conoscevo!... Anzi l'ho sentito cantare, quando studiavo alla Scuola Coloniale, all'incrocio delle vie che fiancheggiano l'osservatorio, davanti alla terrazza del caffè: «il recinto della Lilla», cara ai poeti ed ai pittori del quartiere di Montparnasse.

Alessandro assentì col capo, indicando così che quello era infatti un luogo preferito per le sue produzioni.

Andrea Dercourt continuò:

— Quando vostro fratello seppe il genere di vita a cui vi eravate dedicato, ebbe un sorriso indefinibile e mormorò:

— «Povero Alessandro!... Si è scelta una singolare professione... Ma certo egli è felice così... mentre io... non lo sarei stato mai... Non era questo il successo che nostro padre aveva sognato per noi due...

«Fu allora ch'egli mi ripetè le parole che vostro padre Giulio Beaumesnil soleva ripetere quando parlava de' suoi due figli.

«Ma lo sforzo che l'ammalato aveva fatto per parlare lungamente aveva esaurito le sue forze. Mi fece comprendere con un segno che nulla più aveva a dirmi e chiuse gli occhi...

«Come gli avevo promesso rimasi al suo capezzale osservando sul suo viso devastato dalla febbre... lo avvicinarsi della morte che scorgevo imminente...

«Essa avvenne infatti un'ora dopo, succedendo senza interruzione al sonno... di modo ch'egli si spense senza soffrire... come assicurò il medico militare che l'aveva curato....

«Non mi restava che a compiere la missione di cui il morente mi aveva incaricato... vale a dire... ritrovarvi... e consegnarvi questa lettera... di cui io già conosco il contenuto.

«Non volli consegnarla ad altri, essa vi sarebbe probabilmente giunta più presto. Decisi di aspettare che trascorressero i sei mesi che ancor mi separavano dal mio periodico congedo...

«Però ,appena giunto a Parigi, mi occupai subito delle mie ricerche... e cominciai a recarmi in Via della Vecchia Commedia.

Alessandro Beaumesnil scosse la testa sorridendo mentre osservava:

— Certo voi non avete saputo gran cosa di me, laggiù... Come vi ha detto mio fratello le mie uniche risorse quando vi abitava era l'impiego di scrivano che mi valeva la modestissima somma di lire cinquanta mensili... Dovetti poco a poco, e più rapidamente di quanto era mio desiderio ,vendere i mobili per conservare l'alloggio e finalmente sbarazzarmi dell'alloggio stesso... poichè non avevo più di che ammobiliarlo.

E come parentesi il cantore aggiunse:

— Questo fatto mi ha tolto per sempre il desiderio di avere dei mobili miei... pel timore che avevo di doverli un giorno o l'altro rivendere. E vissi per più di trent'anni in stanze ammobiliate... ciò che conveniva alla mia vita da zingaro, spensierata e libera...

— Sì, rispose l'amministratore coloniale, sorridendo a sua volta, ho saputo anche troppo nelle mie ricerche... dovunque ho dovuto parlare di voi. Ah! da tre mesi che vi cerco ho interrogato un buon numero di persone... ora in un quartiere... ora in un altro. Era ben raro che coloro ch'io interrogavo non mi dessero ampie informazioni e particolari sul vostro conto... di modo ch'io so all'incirca il vostro carattere e per quali tappe siete passato nella vostra esistenza, successivamente scrivano, giornalista, commediante, artista lirico, siete giunto alla vostra professione attuale: cantante popolare...

— ... che esercito da venticinque anni, compì Alessandro Beaumesnil con una certa qual fierezza.

— D'altronde il mio desiderio di ritrovarvi s'acuiva... era una febbre... Talvolta mi trovavo in un quartiere dove eravate passato il giorno precedente... tal altra in un luogo che tre giorni prima vi ospitava... nessuno però mi sapeva dar notizia del vostro attuale domicilio. Non mancava più per ritrovarsi che un favorevole concorso di circostanze che ci procurasse un incontro casuale... E, ciò che avvenne oggi, nel preciso momento in cui mi decidevo, veramente un po' tardi, di andare a domandare il vostro recapito all'editore delle vostre canzonette, di cui ero riuscito ad averne qualcuna...

Ciò dicendo il giovanotto porgeva il plico sigillato a Beaumesnil, taceva un istante, poi dichiarava:

— Ora vi ho detto tutto, prendete visione del contenuto di questo plico.

Il cantore popolare lo prese con mano tremante e lo tenne un istante fra le mani prima di romperne i sigilli. Senza dubbio provava un turbamento strano nel momento in cui stava per conoscere i pensieri del fratello che aveva tanto rimpianto ed al quale oggi egli poteva naturalmente rimproverare d'avere avuto il triste coraggio di lasciargli credere alla sua morte.

Ma questa tentazione fu breve.

(Continua)

Cosmopoli e sterilità

Oggi viene messo in vendita in Italia, edito dalla Libreria del Littorio, lo studio di Riccardo Korherr « Regresso delle nascite: morte dei popoli », *che è stato già presentato all'attenzione di tutti gli italiani dalla pubblicazione della formidabile prefazione del Duce,* « Il numero come forza ».

Data l'importanza dell'opera, diamo ai nostri lettori uno dei capitoli più interessanti.

Il sorgere della Cosmopoli è l'avvenimento più grave di conseguenze del tempo nostro. Qui sta la radice della «decadenza dell'Occidente». Una volta la città era, come la casa del contadino, qualche cosa che, a somiglianza di una pianta, sorgeva dalla campagna. Non vi era alcuna traccia di nomadismo. Ma la città gigantesca di oggi, simbolo e sede dello spirito diventato completamente libero, torna a disprezzare le radici della spiritualità e si stacca da essa.

La città mondiale è morta alla terra e non è più capace di alcuno sviluppo interiore. L'anima dello stile gotico è diventata lo spirito dell'opportunismo. La città mondiale è tutta cerebralità e denaro. Una volta essa si sviluppava organicamente.

Ma ora comincia a venir su in una massa informe, in una quantità illimitata di masse di pietra addossate a masse di pietra. L'aspetto dignitoso del tempio antico decade, e gli edifici antichi sono distrutti per guadagnare terreno per il traffico e per la fondazione di edifici a scopo economico.

Ora sorgono anche edifici estranei al paese e rispondenti a una ragione di opportunità, creata dallo spirito libero: le città degli architetti civili, che in tutte le civiltà hanno la stessa forma di scacchiera.

Queste città personificano il simbolo della mancanza di spiritualità, della sterilità interiore. Babilonia aveva gli stessi regolari quadrati di case di Tell el Amarna e del Tenochtitlan degli Aztechi.

Nell'antichità Ippodamo di Mileto nell'anno 441 «disegnò» la città di Thurii, poi il Pireo, Priene e Rodi. Seguì Alessandria, e poi, sempre secondo il suo modello, numerose città provinciali dell'epoca imperiale come Torino, Virunum, Tingad e specialmente Antiochia. Nel mondo arabico i grandi architetti costruirono fin dal 777, secondo un piano prestabilito, Bagdad, e un secolo più tardi la gigantesca città di Samarra sul Tigri. La colossale città indiana di Pataliputra aveva la forma di un rettangolo; indubbiamente (secondo Spengler) le città mondiali del tempo dei Khan in Cina hanno avuto la stessa forma geometrica. Nel mondo americano-europeo-occidentale il primo esempio è la costruzione di Washington (1791). La stessa scacchiera di quadrati di case con larghe strade diritte la troviamo in quasi tutte le odierne grandi città e nelle città internazionali.

Il fenomeno più moderno è la nuova costruzione addirittura epidemica di città capitali in Asia ed in Australia. In Australia abbiamo fin dal 1913 Camberra; l'India ci offre Nuova Delhi, i russi Novo-Sibirsk, gli afgani fabbricano al sud di Kabul una nuova capitale, Kemal Pascià una nuova Angora.

La città cosmopolita di oggi, fatta di pietra e che pietrifica chi vi abita, personifica la vecchiaia spirituale di fronte alla fanciullezza spirituale del dorico e del gotico. In essa l'uomo viene staccato dal terreno ed intristisce, diventa improlifico. Perciò le città cosmopolite hanno le più basse cifre di nascite. Così Parigi nel 1916 ha una cifra di nascite di 17.2; nel 1922 di 16.2; negli stessi anni Vienna ha una cifra di nascite di 17.8 e 15.1; New York di 26.7 e 22.2; Londra di 24.5 e 21.0; Pietroburgo di 26.4 e 21.8 (1920).

Le cifre delle nascite dei Paesi in cui stanno queste città sono notevolmente più alte. Il numero delle nascite della Russia è superiore a 40. Soltanto la cifra di Londra è quasi uguale alla cifra della campagna, perchè Londra non conosce una classe di contadini radicata, per dir così, nel terreno, e tutta la campagna pensa come le città.

Berlino negli anni 1913 e 1922 ha, come cifre di nascite, 19.4 e 11.5; nel 1923 ha soltanto 9.4. Già nel 1920 aveva superato Parigi, e dal 1922 ha la più bassa cifra di nascite di tutte le città cosmopolite dell'Occidente, ed anche, se si prescinda da alcuni piccoli territori, di tutto il mondo. Nel 1926 Berlino ha, come Vienna, una eccedenza di morti.

Queste città cosmopolite, col loro materiale umano che si va spegnendo, in cui lo sterminato mare di case fa un'impressione angosciosa, diffondono uno splendore inaudito. Nei quartieri aristocratici — Babilonia sud-ovest, Russafa a Bagdad, Tlatelolco a Tenochtitlan, Berlino occidentale — si elevano le case e i palazzi fastosi dei ricchi e dei nobili. Ma dietro i palazzi dei magnati della finanza, dietro le chiese e i templi maestosi, gli edifici sontuosi, i vasti magazzini che nella loro splendidezza nascondono tutto il resto, si pigia in strade anguste la massa immensa delle grandi caserme d'abitazione e delle misere stamberghe dei poveri. Nel contrasto tra palazzo e stamberga, tra «domus» ed «insula», si esprime efficacemente quello tra ricchezza colossale e illimitata povertà.

In Roma, nella «Roma aurea», dove il triumviro Crasso fu il primo grande speculatore sulle aree fabbricabili, regnava una spaventosa penuria di abitazioni. Mentre nel centro della città colossale i lussuosi palazzi dei discendenti di schiavi manomessi facevano bella mostra di sè, il popolo romano coperto di gloria s'ammassava in alveari umani, in casermoni di molti piani situati nei subborghi privi di luce. La maggiore parte dei «cives romani», e persino le famiglie impoverite dell'antica nobiltà, possedevano soltanto una stamberga per dormire, per cui pagavano un alto fitto. Diodoro racconta di un Re egiziano spodestato, che era obbligato ad alloggiare in uno di questi quartieri fuori di mano, in uno dei tanti miseri tuguri. Queste caserme di abitazioni di Roma, come l'«Insula Feliculae» di sinistra fama, con una larghezza di strade dai tre ai cinque metri, raggiungevano altezze come quelle che si vedono soltanto in certe città americane. Case di sei e dieci piani potevano vedersi in tutti i quartieri della città, e spesso rovinavano con tutti i loro abitanti. Augusto limitò l'altezza delle facciate delle case a 21 metri.

Lo stesso avveniva nelle città cosmopolite di tutte le altre civiltà. A Babilonia il popolo cosmopolita dimorava in grandi caserme di abitazioni di tre o quattro piani, in una miseria indescrivibile. Cartagine e Motya avevano case di sei piani; le case di Tiro erano anche più alte di quelle di Roma.

Nella Tebe egiziana le case, secondo Teodoro, avevano da quattro a cinque piani. A Bisanzio si vedevano non di rado caserme di abitazioni di otto o dieci piani. La meravigliosa città araba di Bagdad conosceva anch'essa le caserme di molti piani, piene di gente poverissima. A Fustat, città piena di fascino, Nasiri Khosrah vide case di sei o sette piani abitate da parecchie centinaia di uomini. E vide anche la miseria nelle strade anguste, che le grandi caserme di abitazioni rendevano oscure, tanto che anche, durante il giorno bisognava accendere i lumi. A Lubaantum, a Tenochtitlan e a Tezcuco le condizioni non erano diverse da quelle prevalenti oggi a Londra e a Berlino.

La penuria di abitazioni delle nostre grandi città e delle città cosmopolite è un capitolo che per la sua tristezza non trova paragoni adeguati. Fino ad ora, da noi, non c'è stato alcun mutamento. Non si tratta di non potere, ma di non volere. Le classi inferiori sono costrette all'aborto, perchè per i bambini non vi è posto. Così la questione delle abitazioni troverà alla fine una soluzione tragica come in tutte le civiltà tramontate: mancanza di uomini di fronte ad abitazioni vuote.

*

Un uomo nomade, errante di tetto in tetto, ostile a qualunque tradizione, irreligioso, intelligente: ecco l'abitante della città cosmopolita. A questa città appartiene la massa informe, brutale, senza alcuna idealità, la cui politica culmina nel motto «ubi bene ibi patria» e il cui compito della vita si esaurisce tutto nel «panem et circenses». La più alta finalità è rappresentata dalla felicità dei più, alla quale provvedono l'assistenza, la tecnica e lo Stato. Qui si aspira all'umanitarismo e alla pace mondiale, qui potrebbe applicarsi a rovescio l'antico motto dei contadini frisoni « Il fegato agisce come schiavo».

«Panem et circenses»: questo motto della tarda romanità esprime tutti gli interessi e tutti i desideri delle popolazioni delle città cosmopolite quali essi tornano anche oggi a manifestarsi nel travestimento della lotta per i salari e delle gare sportive. Distribuzioni di grano, terme pubbliche, teatri, circhi, anfiteatri, palestre, possono trovarsi in tutte le civiltà, anche della nostra. Lo sport è l'esponente d'ogni civiltà, anche della nostra. Tutto il resto deve cedere di fronte ad esso. Diventa sport persino l'arte (questo significa «l'arte per l'arte), la poesia, la scienza.

Non seguiamo le orme di Roma. La palestra di Berlino e il circo romano: ecco due cose quasi identiche. Qui come là i verdi e gli azzurri, i grandi partiti del circo e del foot-ball. La massa degli spettatori è in preda ad una passione che confina con la frenesia. In America, durante l'ultima gara di boxe Dempsey-Tunney, dieci persone sono morte per la soverchia eccitazione. A Roma anche la più alta nobiltà s'interessava allo sport. Alcuni imperatori guidavano i loro carri nelle corse. Eliogabalo elevò la madre del suo auriga feroce dalla condizione di schiava alla dignità consolare, e nominò l'auriga del circo, Gordio, Prefetto dei pretoriani. Statue di aurighi e di cavalli da corsa potevano vedersi agli angoli delle strade e nelle piazze per tutta Roma.

Così si mostra il cittadino cosmopolita. Egli non può essere diverso. Il sangue, l'anima, sono venuti meno. Spengler distingue l'esistenza dall'esser presente a se stesso. L'esistenza si riconnette col sangue, col contatto cosmico, col destino; l'esser presente a se stesso si riconnette con lo spirito, con la tensione, con la estensione, con la causalità.

L'esistenza è qualcosa di primario; ad essa si associa l'esser presente a se stesso. Tensione senza il contato cosmico e quindi in certo modo l'esser presente a se stesso senza l'esistenza è il trapasso al nulla. Ma civiltà non è altro che tensione, che esser presente a se stesso. Il sangue, il paese fiorente, il destino si stemperano mediante lo spirito teso al massimo grado, mediante la città cosmopolita tutta di pietra, mediante la causalità. L'intelligenza non è altro che capacità al più teso intendimento.

La tensione intellettuale conosce ancora soltanto una forma di ricreazione, che è quella tutta speciale delle città cosmopolite: «la distrazione». Il puro giuoco, la gioia di vivere, il piacere, l'ebbrezza della felicità, nata dal contatto cosmico, non sono più compresi affatto nella loro essenza. Il più intensivo lavoro mentale pratico si dissolve mediante cioè la stupidità consapevole — si pensi ai moderni « couplets »; — la distensione spirituale si dissolve mediante quella corporale dello sport; la distensione corporale mediante quella sensuale del piacere e quella spirituale della eccitazione del giuoco e della scommessa.

La pura logica del lavoro giornaliero trova il suo surrogato nella mistica praticata consapevolmente Cinematografia, espressionismo, teosofia, occultismo, gare di boxe, danze di negri, jazz-band, concorsi di bellezza, danze senza veli, corse di cavalli, sono tutte cose che si ritrovano nelle città cosmopolite di tutte le civiltà.

Tutto questo segna, di fronte alla cultura ed al paese, una forma nuova tardiva e senza avvenire, ma inevitabile, di esistenza umana, un immenso passo verso l'inorganico, verso la fine.

La bellissima spia bolscevica uccisa dai congiurati kubani

LONDRA, 5

I più recenti giornali moscoviti giunti a Londra, — riferisce il «Daily Mail» — recano la notizia di un complotto antibolscevico scoperto recentemente nella regione del Kuban e del Don. Il movimento fu organizzato dai «Figli della Russia». La bellissima spia bolscevica Zinaida Grilova, inviata dalla polizia politica (G. P. U.) a sorvegliare il movimento, fu riconosciuta e uccisa dai congiurati. Il suo cadavere venne gettato nel Don. La G. P. U. procede a numerosi arresti. Varie persone furono uccise per vendicare la morte di Zinaida Grilova. La notizia della scoperta del complotto, tenuta celata al pubblico, venne pubblicata dalle «Isvestia» il 28 settembre.

Tunney ha passato a Perugia la prima notte di nozze

PERUGIA, 5

Gene Tunney e la sua amabilissima sposa Mary Polly Lander sono stati ospiti di Perugia iernotte e sono tuttora nella città umbra. Essi sono giunti da Roma ieri sera, poco prima di mezzanotte. I due sposi, appena scesi dall'automobile si sono guardati intorno con aspetto indagatore; poi, soddisfatti di non vedere che il personale dell'albergo ove sono scesi, si sono rasserenati e a passo rapido sono entrati nell'albergo. Tunny non ha nascosto la sua identità e si è espresso subito con moltissima freddezza nei riguardi dei giornalisti, facendo intendere tutta la sua soddisfazione per non averne trovate tracce al suo giungere a Perugia. La sua avvenente compagna, che indossava un elegantissimo abito da viaggio, con soprabito rosso e piccolo cappello nero, mentre saliva al primo piano ove con tutta prontezza era stato preparato per gli sposi uno dei più sontuosi appartamenti, ha dichiarato con giovanile entusiasmo di avere prescelto come prima sosta del suo viaggio nuziale la nostra città, ove già era stata negli anni scorsi due volte, assieme a sua madre. Alle 0.20 Tunney e la sua sposa si sono affacciati alla veranda d'angolo del loro appartamento, e dopo essersi trattenuti qualche istante ad ammirare lo stupendo panorama della Valle del Tevere, con il Subasio, e Assisi, hanno cenato, tanto per la storia con «consommé» freddo, pollo, insalata e frutta. Poco prima di coricarsi il campione del mondo ha dato al direttore dell'albergo una consegna, che pregava fosse rigorosamente rispettata, quella di non lasciar passare nè fotografi, nè giornalisti. Gli sposi si sono alzati stamane verso le nove, e si sono trattenuti in albergo a causa della pioggia dirotta ed incessante.

L'arrivo a Londra della donna che caccerà il diavolo dalla Gran Brettagna

LONDRA, 5

La signora Aimèe Mc Pearson, la nota evangelista di Los Angeles, il cui arrivo in Inghilterra era già stato annunciato l'altro ieri, è giunta ieri sera a Londra per iniziare la sua campagna di sei settimane con la quale spera di cacciare il diavolo dalla Gran Bretagna.

Appena scesa sulla piattaforma della stazione di Liverpool Street, una coorte di donne e giovanette la ha accolta cantando le parole dell'inno « Parla al mondo ». Le donne poi, sia giovani che vecchie, si sono fatte intorno a lei cercando disperatamente di toccare il suo bel mantello di pelliccia e tanto la calca era diventata intensa, che sei poliziotti erano dovuti intervenire per ristabilire l'ordine. Montata in automobile la signora Mc Pearson si è recata all'Hotel Cecil con tutto il suo numeroso seguito.

Un'ora dopo, trenta giornalisti erano accorsi all'invito che essa stessa aveva diramato. Una serie di domande è stata rivolta alla signora Mc Pearson. Fra l'altro le è stato chiesto che cosa l'aveva maggiormente impressionata in Europa.

Essa ha risposto: « Le vostre cattedrali. Esse sono molto belle, ma troppo tristi. Sono tanto buie, che sembra di essere sempre di notte. Peccato che esse non siano come il nostro «Tempio degli Angeli» che è sempre pieno, di giorno e di notte, di luce e di gioia, di religione e di spirito di salvezza ».

Un altro giornalista ha chiesto all'evangelista perchè venisse accusata di ipocrisia e di cattiveria.

— Perchè sono una donna ! — ha risposto la signora Mc. Pearson. — E poi ha proseguito: — Ma non fu Gesù Cristo stesso accusato come traditore e pazzo?

— E credete che Gesù Cristo, se fosse venuto a Londra sarebbe sceso con tutto il seguito in un albergo di primo ordine? — è stato chiesto da un altro giornalista.

— Veramente — essa ha risposto — mi era stato detto che questo non era il miglior albergo di Londra.

— Siete forse scontenta di esso?

La signora Mc Pearson si è guardata intorno e ha sorriso rispondendo poi che era perfettamente soddisfatta di quanto aveva trovato. E' stato poi chiesto alla signora Mc Pearson che cosa avrebbe fatto, ma essa ha risposto che non aveva ancora stabilito un programma e poi ha soggiunto: « Sembra che mi vogliate chiedere tutto in una volta quanto vi devo dire. Credete forse di non vedermi più? ».

La signora Mc. Pearson ha dichiarato in seguito che crede alla utilità del proibizionismo e che è una partigiana ardente del candidato Hoover, ma ha rifiutato di dire il suo pensiero circa l'applicazione della stessa legge in Europa. Ha dichiarato però che da quando è arrivata in Europa non ha visto una sola persona ubriaca. Ha infine fatto una dichiarazione che è stata accolta con grande incredulità: essa ha insistito sul fatto che nessuno dei 14 mila membri del « Tempio degli Angeli » fuma, beve, canta e va mai a teatro o al cinematografo.

Signora schiacciata dal tram

MILANO, 5

In via Cappellari, dove confluiscono tutte le numerose linee tramviarie che collegano a Porta Venezia i rioni Romana e Lodovica, e dove il traffico dei le vetture e dei passeggeri è pertanto intensissimo, è avvenuto stamane pochi minuti dopo le otto, un tragico incidente che ha costato la vita ad una giovane signora e che ha vivamente commosso la folla.

Un convoglio della linea tramviaria 22, proveniente dal Corso Vittorio Emanuele, era giunto quasi alla fermata che è allo sbocco di via Cappellari con la via Carlo Alberto, e stava per arrestarsi, quando dal rimorchio è stata vista scendere frettolosamente una signora e slanciarsi verso il marciapiedi vicino. Ma, appena posto il piede a terra, la disgraziata, che era scesa in senso opposto a quello della direzione del convoglio, fu trascinata per un poco dalla vettura, cui era rimasta aggrappata con una mano e poi cadde riversa tra il rialzo del marciapiede che in via Cappellari è molto vicino alle rotaie, e le ruote del rimorchio.

Un urlo di terrore è partito dalla folla assiepata presso la fermata tranviaria, nè alcuno ha fatto in tempo a soccorrere la disgraziata prima che il convoglio si fermasse. Quando, dopo qualche istante, è stato possibile toglierla dalla terribile posizione, si è subito constatato che le sue condizioni erano gravissime. Infatti, trasportata a mezzo di una autolettiga pubblica all'Ospedale, la poveretta vi giungeva cadavere. Aveva riportato, come hanno potuto constatare i sanitari, lo schiacciamento del torace.

Da documenti trovati in una borsetta, la signora è stata identificata per la quarantasettenne Gemma Goggia fu Ercole, maritata De Siri, abitante in via Aurelio Saffi, 47 a Parma, ed a Milano di passaggio.

Il convoglio tramviario era composto della motrice 620 e del rimorchio 1305, e dato il modo col quale la disgrazia si è verificata, si esclude, anche per la testimonianza del vigile Robbiati, che ha accompagnata la poveretta all'Ospedale, ogni responsabilità del manovratore.

L'eccessivo zelo di Aman Ullah nell'europizzare l'Afganistan

SIMLA, 5

Re Aman Ullah non riesce ad europeizzare come vorrebbe l'Afganistan. E' riuscito per ora, non appena tornato alla Capitale dal suo lungo viaggio in Europa, ad imporre ai dignitari di Corte, ai suoi Ministri e funzionari dello Stato, l'uso dei pantaloni alla moda europea. La nuova moda non è però stata adottata senza suscitare proteste. Si narra tempo fa che i deputati al Parlamento afgano si erano categoricamente rifiutati di adottare i pantaloni europei. Re Aman Ullah li fece acciuffare all'entrata del Parlamento, li fece svestire e rivestire dei pantaloni europei tenuti pronti in segreteria. Per non perdere il posto, dovettero europeizzarsi.

La questione dei pantaloni passa ora in secondo piano. Una vera e propria rivolta religiosa infatti sta organizzandosi attraverso il Paese per protestare contro l'abolizione, decretata da Re Amanullah, del velo che le donne islamite portavano fin qui. L'indignazione delle donne sembra essere giunta ad un punto così pericoloso che Re Amanullah ha pensato di essere più saggio, con il rimandare alquanto la introduzione di questa misura di modernizzazione del Paese. Gli stessi elementi più avanti in Kabul, che si erano fatti patrocinatori delle misure modernizzatrici di Re Amanullah, stanno ora esercitando pressioni sul Monarca, perchè egli metta un freno alle trasformazioni del Paese e cerchi di non urtare troppo bruscamente il sentimento religioso della popolazione.

Il Principe Nicola di Rumenia sarebbe in semplice viaggio di piacere

PARIGI, 5

Una certa emozione ha prodotto negli ambienti romeni della capitale francese la notizie che il Principe Nicola, membro del Consiglio di Reggenza e tutore di Re Michele di Romania, seguendo l'esempio di suo fratello Carol, ha lasciato la Romania in compagnia di una giovane signora dell'aristocrazia romena. Essi si sono recati a Parigi e sono scesi alla villa del Principe Carol.

La Legazione di Romania a Parigi è stata interrogata in proposito. Alla domanda se era vero che una rottura fosse avvenuta tra il Principe Nicola e la Corte di Bucarest, è stato risposto:

« Questa storia è completamente falsa. Il Principe Nicola è in semplice viaggio di piacere. D'altra parte, questo viaggio, che egli effettua in incognito, era previsto e annunziato da lungo tempo.

Però alla Legazione romena non hanno saputo dire ove il Principe si trovi attualmente. Questo fatto è molto strano, perchè è stato accertato che il Principe era a Parigi e che ha lasciato la capitale ieri sera. Alla stazione sono stati presi due biglietti: uno per il Principe e l'altro per un aiutante di campo. E' stato anche accertato che alle 19.50 il Principe Carol è andato alla stazione per salutare il fratello, che aveva preso posto in uno scompartimento dell'Orient-Express.

Un numero del "Marzocco„ dedicato a Vincenzo Monti

Il «Marzocco» di domenica prossima sarà interamente dedicato a Vincenzo Monti nella ricorrenza del 1. centenario della morte. I molteplici aspetti del Poeta e dell'Uomo sono presi in esame, sì che ne risulta una nutrita e originale monografia. Il numero si apre con un succoso studio di G. S. Gargàno il quale, con la nota competenza, propone e risolve il problema tanto dibattuto del valore poetico di Vincenzo Monti. Escluse le facili demolizioni, che ebbero il sopravvento in tempi recenti, l'articolista conclude che la fluidità e l'armonia montiana costituiscono pregi insigni onde merita di aver corso ancora la dimenticata e acuta definizione del Tommaseo che chiamò il Monti poeta dell'«evidenza e dello splendore». In un articolo successivo il senatore Guido Mazzoni spiega perchè non si è fatto, nè si sarebbe potuto fare un «Tutto Monti» come si sono pubblicati, or non è molto, il «Tutto Parini», il «Tutto Giusti»; ecc. La mole enorme della produzione montiana avrebbe costituito un'insuperabile difficoltà. Angiolo Orvieto prende in esame tre passi dell'Iliade per rilevare con un confronto col testo greco, che la traduzione del Monti, pure in complesso mirabile, non potè non risentire della poca, o meglio, nessuna conoscenza che egli aveva del greco. Infine le tre tragedie del Monti sono passate in rapida rassegna in un articolo di Caio, inteso a dimostrare come nel «Caio Gracco» ci siano elementi non disprezzabili di eccellente teatro. Del Monti uomo, e segnatamente del suo atteggiarsi mutevole nella vita politica italiana, scrive Arturo Pompeati tenendo conto delle notizie che possono ricavarsi da due volumi dell'Epistolario in corso di pubblicazione a cura del Bertoldi. In una nota di Iconografia montiana, dovuta a Nello Tarchiani, si esplora acutamente il vasto campo che appena ora comincia ad essere studiato. Infine uno dei più curiosi periodici della vita del Monti, quello romano, è vivacemente illustrato in un piacevole documentato articolo di Diego Angeli.

In libreria

Pigafetta e Marco Polo

Nella bella raccolta di « Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani » della casa editrice Alpes, sono usciti due nuovi volumi: uno è « Il primo viaggio intorno al mondo », di Antonio Pigafetta, vicentino: III. volume della collezione, di 340 pagine, con carte geografiche, una tricromia, numerose illustrazioni e copertina a colori di Veneziani; l'altro « Il Milione » di Marco Polo.

Dopo il viaggio del 1492 di Colombo, quello di Magellano e dei suoi compagni è il più avventuroso ed eroico sui mari che sia mai stato fatto. Esso durò tre anni e si concluse col giro intorno al mondo, compiuto per la prima volta. Gli avvenimenti più importanti che si svolsero in quella memorabile epopea sono: la traversata dell'Atlantico Meridionale, la scoperta dello stretto che da questo Oceano mette al Pacifico, la ribellione dei capitani spagnuoli all'ammiraglio portoghese e la terribile vendetta che questi ne trasse, la scoperta delle Filippine, delle Molucche, di Giava, il massacro di Magellano, e poi di altri membri della spedizione, il ritorno di un'unica nave, la « Victoria », attraverso l'Oceano Indiano e doppiando il Capo di Buona Speranza, in Europa, dopo stenti, battaglie, agguati, sofferenze inenarrabili. Antonio Pigafetta, l'animoso e intelligente gentiluomo vicentino, è stato l'insuperabile storico dell'epica impresa: il suo libro si legge con diletto grandissimo, come se fosse un romanzo moderno d'avventure. Camillo Manfroni, l'illustre storico che ha profuso la sua vastissima dottrina in una serie di apprezzatissimi volumi, e che ha il segreto di una prosa vivida e scintillante, ha curato l'opera con la sapienza e la genialità che gli sono proprie, dotandola di prefazioni e note interessantissime, e arricchendola della relazione del viaggio d'un pilota genovese che completa e chiarisce il racconto di Pigafetta.

« Il Milione » di Marco Polo (IV. volume della collezione) consta di 360 pagine, con carte a colori, numerose illustrazioni fuori testo e copertina in tricromia di Veneziani, il tutto preceduto da una dotta prefazione di R. Alulli.

Non occorre spendere parole sull'importanza di questo libro famoso, che da oltre sei secoli delizia i lettori di tutto il mondo, che è stato tradotto, ritradotto e commentato in tutte le lingue, e che è continuo oggetto di studio da parte dei più eminenti scienziati.

Per ciò che riguarda la presente edizione basti dire che essa è la più completa e la più accessibile al pubblico che sia mai stata pubblicata in Italia, sia per il ricco ed esauriente commento di cui è dotata e nella quale sono condensati i risultati degli ultimi studi poliani, sia per il numero di carte e di incisioni che la accompagnano, come per la mitezza del prezzo di vendita.

Arte e politica

Un ottimo giornalista, ben noto anche a Venezia, Dario Lischi più conosciuto sotto il pseudonimo di Darioski, ha raccolto in volume (« Arte e politica », ed. Lopez y Royo, Bari) i suoi articoli d'occasione sugli uomini e sui problemi della nuova Italia non certo per scrivere la storia politica del Fascismo Partito e Regime, ma per assicurare allo storico futuro quegli apprezzabili elementi di giudizio che sono le impressioni immediate, le passioni vissute, lo stato d'animo del combattente mentre la battaglia era in corso. Ma non solo per questo prezioso apporto alla storia della Rivoluzione gli studi politici di Darioski riescono di palpitante interesse: noi vi troviamo ad ogni passo osservazioni e rilievi la cui validità non è caduta, e vi cogliamo abbondantemente il frutto di un pensiero meditato, sagace, preciso. Gl'italiani di oggi, che nella realizzazione dei postulati del Regime sono collettivamente impegnati, non leggeranno senza profitto il capitolo sulla Monarchia, quello sulle finalità teoriche e le attuazioni pratiche del Partito, quello sulla coscienza imperiale e sull'Italia d'oltre confine.

Darioski parla anche di letteratura ed arte fascista, e ne parla con gusto. Ma l'arte fascista è multanime, e Darioski sembra abbia spiccate preferenze solo per gli aspetti di essa che si presentano come più singolari e paradossali.

Il libro si chiude con una serie di profili degli Artefici della Rivoluzione. Sono presentazioni sintetiche, vivaci interpretazioni derivanti da un'osservazione attenta e dalla più perfetta concordia di fede.

"Argilla„

La sensibilità di Cosimo Giorgieri Contri dello squisito autore de « La felicità nel sonno » rende le sue vibrazioni più delicate ed intense quando s'avvicina a un accendersi di passione, a un macerarsi nell'incertezza dei desideri e nel dolore delle rinuncie. Cosimo Giorgieri-Contri, sia che scriva in prosa o in rima, è il poeta dei sottili tormenti dello spirito. Le sue pagine più belle esprimono quanto v'è di soavissimo e di tragico nell'amore; lo schiudersi e lo sfiorire d'un sentimento che pareva eterno. E l'estasi e le malinconie che l'amore porta con sè e quanti stati d'animo si chiamano « ineffabili », risofferti con assorto desiderio si incarnano nelle nobili e dolci creature della sua arte, in Donna Simonetta, in Stefana, nella dama bella e voluttuosa che in questo nuovo romanzo (« Argilla », F.lli Treves ed., Milano, L. 12) appare in tutta la sua fisionomia delicata e mutevole. All'anima smagata di lei l'amore passione ridona l'entusiasmo degli anni adolescenti e un senso profondo dell'essere. Ma più tardi la gioia e il dolore che ne furono lo spirito si dissolvono nell'oblio della donna, duttile argilla che i casi riforgeranno a nuovi tormenti e a nuovi piaceri.

La fatica nuziale

Una nuova collezione intitolata « Idee, Costumi, Passioni del Ventesimo secolo » e condotta dall'Istituto Editoriale Italiano s'inizia con il volume di Umberto Notari « La Fatica Nuziale » (linee aristocratiche di economia politica).

E' uno studio consacrato all'appassionante problema demografico nel quale si ricercano le cause della depressione della natalità che si verifica in tutti i paesi di razza bianca.

Tali cause convergono, secondo l'autore, in un fenomeno di « fatica nuziale » ossia uno stento nella costituzione di una famiglia regolare e in un affievolimento della « volontà di procreazione ».

Nubilato, celibato, misogenia, edonismo, estetismo, urbanesimo e varj altri aspetti del formidabile problema sono raggruppati in un quadro clinico e terapeutico di molto interesse.

L'argomento è all'ordine del giorno e il volume merita di essere letto e molto meditato.

I risultati degli scavi al Pantheon

ROMA, 5

Ieri l'on Belluzzo, Ministro della Pubblica Istruzione, si è recato al Pantheon a visitare gli scavi d'indagine che hanno accertato l'ipotesi formulata circa un primitivo ingresso al tempio, opposto all'attuale, e precisamente in corrispondenza di via della Palombella I risultati hanno dimostrato la grandissima importanza topografica e costruttiva di questi accertamenti.

Spigolature

Grasse o magre? La moda moderna, come è noto, vuole le donne siano magre e queste infatti tendono con ogni loro mezzo a rendersi tali, anche se naturalmente, qualche volta, il loro sviluppo fosse diverso. La grassezza delle donne era restata negli «harem»; ma oramai questi sono chiusi e le giovani turche, che seguono la civiltà occidentale, ne seguono anche, conseguentemente, la moda. Le donne grasse quindi non esisteranno più, salvo che nella Nigeria del Sud. In quella regione vi è tutta una tradizione: Le donne debbono essere grasse. L'usanza consiste — riferisce il «Figaro» — nell'ingrassare le giovinette prima del loro matrimonio. Quando queste hanno raggiunta l'età di passare a nozze e che gli aspiranti hanno stabilito con i loro genitori la dote da dare, le fanciulle sono collocate in camere chiuse e, per parecchi mesi debbono soltanto mangiare e dormire. Avviene anzi che i genitori, se veggono che le loro figlie non ingrassano abbastanza rapidamente, le maltrattano, perchè temono che gli aspiranti le abbandonino. Sembra, che questa tradizione, che esiste specialmente in Anatolia, sia difficile ad abolirsi, non ostante gli sforzi dei missionari cattolici.

*

Giorni or sono è morto, a Versailles, Tony George-Roux, giovane artista, rapito improvvisamente alla gloria e alla felicità. Un avvenire di gran pittore — scrive il «Figaro» — si apriva dinanzi a lui; ognuna delle sue esposizioni segnava un successo. Si era sposato recentemente e gustava infine la gioia così dolce di crearsi una famiglia. Nell'arte delicata dell'acquarello, Tony George-Roux dotato di una grande sincerità di visione, ha voluto affermare con una severa ricerca di motivi ed una rigorosa gerarchia di valori, la ricchezza della materia e l'accento dei toni. Senza nuocere alla finezza, questa tecnica ha dato alle tinte larghe dei suoi lavori eccezionali qualità luminose. I suoi panorami, che sono stati contemplati in vari «salons» ufficiali e in parecchie manifestazioni private, lo classificano tra i migliori nostri acquarellisti. Se fu l'interprete fervente dell'Orangerie e dei Trianon, le vedute che ha riportato quest'anno dalla Savoia, da Venezia, da Siracusa resteranno, nella nostra storia dell'arte contemporanea, pagine insigni di nobiltà, di gusto e di eleganza.

*

Sono stati pubblicati nuovi, interessanti documenti — scrive il «Popolo di Trieste» — sulla vita avventurosa di quel grande artista che fu Benvenuto Cellini. Ciò che noi, attraverso questi documenti, abbiamo potuto sapere dell'esistenza di Benvenuto Cellini, è qualche cosa di straordinario e che a mala pena si potrebbe immaginare. Di origini modeste, Benvenuto arriva alla più fantastica fortuna, e ottiene i più grandi successi del secolo. Favorito dai papi, protetto da Francesco I egli guasta le più invidiate situazioni col suo carattere strambo e cattivo, colle sue querimonie, e coll'indegnità della sua vita privata. Partito da Firenze semplice operaio d'oreficeria, va prima a Roma ove Clemente VII. lo prende sotto la sua protezione, e ove assiste all'assedio e al saccheggio della città eterna per opera delle truppe di Carlo V. Francesco I. lo chiama a Parigi, dove ottiene un successo enorme, che però s'infrange all'urto dell'ostilità della favorita, la duchessa d'Etampes, la quale finisce per fargli perdere la protezione regale. Egli allora torna a Firenze per stabilirvisi, e dove è accolto favorevolmente da Cosimo de' Medici. La fine della sua esistenza fu marcata da una condotta piena di disordini, e morì nella miseria. Questa per sommi capi, la vita di quest'uomo straordinario che lasciò un nome glorioso nella storia dell'arte. Riassumendo i quattro grandi periodi della vita dell'artista Roma, Parigi, Firenze e vecchiaia, avremo la trama di uno dei più curiosi drammi artistici del secolo XVI. Nato a Firenze nel 1500, egli voleva far credere di discendere da una delle più antiche e illustri famiglie d'Italia, mentre in realtà era figlio d'un modesto musicante che avrebbe voluto avviarlo nella propria professione, ma il ragazzo, pur essendo abilissimo suonatore di flauto, preferiva a questo il cesello.

*

Una nuova meraviglia della tecnica: cucinare col radio. La «General Electric Company» di Schenectang — scrive l'«Extrablatt» — si occupa attualmente nei suoi lavoratori di un singolare problema tecnico, la trasformazione delle onde del radio in energia calorica. Gli esperimenti iniziati hanno dato ottimi risultati. Ora si tratta di concentrare questa energia calorica in appositi caloriferi che farebbero il paio coi frigoriferi che si tengono in cucina. Questo calore verrebbe trasmesso a distanza e riuscirebbe molto pratico per preparare una frittata d'uova o una costoletta ai ferri. Peraltro l'applicazione del calore derivante dal radio richiede ancora una serie di studi e di esperimenti, ma si assicura, che in breve tempo, il radio assumerà una parte importante per la cucina e per il riscaldamento delle vivande.

*

E' sbarcato a Caienna due mesi or sono al servizio dell'Esercito della Salute, che l'aveva inviato colà per una inchiesta, l'ufficiale Pean. Altri avevano veduto quell'orribile bagno; egli voleva vedere il cuore dei forzati. Tornato a Parigi — scrive l'«Eclair» — ha reso conto della sua missione senza ricerca di stile, senza letteratura; umilmente, schiettamente. E' stato a Caienna, a S. Lorenzo del Maroni, in quella «grande scuola» ove si apprendono i «colpi» più raffinati, in cui si preparano le evasioni più studiate, che finiscono, ordinariamente, nella boscaglia, sotto il piombo dei «cacciatori di uomini» o sotto le zanne delle belve. Ha veduto l'incredibile miseria dei condannati. E' tornato da quelle terre maledette, preso da una grande compassione, che ha comunicato agli uomini di ogni età, di ogni condizione sociale. Ma ha riportato dalla sua discesa all'inferno tutt'altro che una compassione sterile. Ne ha riportato un piano d'azione logico, giusto. Per lui, ben presto, l'Esercito della Salute, invierà laggiù pionieri, che poseranno le prime pietre del «Focolaio dei forzati». In Francia, il commissario Albino Peyron del Gran Quartiere, il generale Bootha sono fermamente decisi a organizzare tale crociata. Pean passerà ben presto il pontile del «Biskra», che lo trasporterà nuovamente, insieme agli ufficiali e ai soldati della grande associazione verso la terra lussureggiante e dannata della Guaiana.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'attività del Consiglio provinciale dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica:

A sensi della circolare n. 31 del 17 settembre 1928 del Ministero dell'Economia Nazionale si formò la commissione permanente interna per la determinazione dei prezzi base per la formazione dei calmieri comunali sui generi alimentari di prima necessità. Si fecero voti presso il Ministero delle Comunicazioni affinchè nei viaggi di andata e ritorno nelle ferrovie statali venga ripristinato l'uso del biglietto facoltativo riempito del nome, che è stato abolito dall'Amministrazione Ferroviaria con il 1 ottobre 1928.

Allo scopo di favorire l'industria nazionale delle colle animali e dei concimi azotati si interessò il Ministero delle Finanze a non concedere permessi temporanei di esportazione di ossa grasse fresche. Si appoggiò presso il competente Ministero il voto emesso dal Consiglio dell'Economia di Bergamo per ottenere che le fatture commerciali possano essere affrancate con cent. 25 anche quando sia su di esse indicata a mano o con stampiglia la natura dell'imballaggio, la sigla della dattilografia, il numero d'archivio e il nome e la località ove viene spedita la merce quando essa venga mandata ad un indirizzo diverso da quello della fattura.

Si è espresso parere favorevole alle modifiche deliberate dal Podestà di Palmanova circa le località ove devono essere tenuti i mercati settimanali. Si appoggiò presso l'Amministrazione delle Ferrovie la domanda di alcuni commercianti, industriali e abitanti di Viale Palmanova tendente ad ottenere la riapertura del transito pedonale attarverso il passaggio a livello di Porta Aquileia, chiuso in seguito alla costruzione del cavalcavia.

Si designarono i signori prof. cav. Enrico Marchettano, dr. Jachen Derta, dr. Mario Muratori e dr. Luigi Gualtieri a far parte della commissione circoscrizionale per l'esame dei cavalli e degli asini stalloni. Vennero approvati i progetti di miglioramento delle malghe Agareit Superiore in comune di Sutrio e Chiansavei in comune di Socchieve. Si approvò il progetto di miglioramento del pascolo montano di proprietà del comune di Paularo. Si diede parere favorevole all'applicazione del contributo di miglioria per le opere di bonifica di Camolli e di sistemazione stradale in comune di Porcia.

Si concesse il nulla osta nei riguardi forestali per l'impianto di teleferiche nei comuni di Tolmezzo, Ampezzo, Prato Carnico, Rigolato, per l'impianto e l'esercizio di un forno di calce in comune di Resia, per raccolta sassi, fabbricazione calce ed estrazione ghiaia in comune di Villasantina, per estrazione di pietre in comune di Bordano, per l'esecuzione di un acquedotto in comune di Venzone.

Si ratificò l'autorizzazione del comando di Coorte di Udine della Milizia forestale per l'anticipo del taglio di boschi nei comuni di Caneva di Sacile, Meduno, Polcenigo e vennero accolte altre domande per anticipo taglio dei comuni di Trasaghis e Nimis. Si rinviò al comando di Coorte di Udine della Milizia forestale la pratica riguardante la riduzione a colture regolari del fondo denominato Sot Ronchies in comune di Paluzza; si espresse parere favorevole all'approvazione nei riguardi agrari del regolamento di polizia rurale deliberato dal Podestà di Prata di Pordenone; si delegò il cav. rag. Giuseppe Morelli De Rossi a rappresentare il consiglio nella riunione tenuta presso la Regia Prefettura il 28 settembre per la determinazione dei valori medi del bestiame nella Provincia di Udine; si appoggiò la domanda della delegazione mandamentale fascista dei commercianti di Tarcento tendente ad ottenere dalla direzione delle Tramvie del Friuli in Udine che il primo treno parta da Tarcento non più tardi delle ore 7 antimeridiane nella stagione invernale, per favorire i numerosi operai impiegati e viaggiatori che devono trovarsi puntualmente a Udine per il lavoro.

La disoccupazione in Friuli

Il «Bollettino d'industria e del commercio» pubblica lo specchietto degli operai e degli impiegati disoccupati per mancanza di lavoro e dà le cifre alla fine dei mesi di marzo, giugno, luglio e agosto dell'anno corrente, divise per categoria d'industria corrispondente al quadro indice.

Noi ci limitiamo per i tre primi mesi al totale generale mentre pel numero dei disoccupati alla fine di agosto lo riportiamo per le singole categorie con qualche raffronto. Al 31 marzo i disoccupati erano 20.885; al 30 giugno 15.784 al 31 luglio 13.134; al 31 agosto 13.440. Agricoltura, caccia e pesca 1247, con diminuzione di circa 500 sul mese di marzo, ma con aumento pure di circa 500 sul mese di luglio che contava solo 737 disoccupati.

Industrie attive del sottosuolo 444 contro 621 del mese di marzo. Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 687 contro 1093 del marzo. Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 420; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 7133: al 31 marzo si contavano 14.064 disoccupati, nel giugno 9659 e nel luglio 8862: la discesa è costante.

Industrie che lavorano e che utilizzano le fibre tessili, 3066, cifre oscillanti 2157 in marzo, 3180 in giugno e 1859 in luglio. Industrie chimiche: 76. Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 101. Esercizi pubblici 58. Personale non operaio 158.

Il Podestà per i calcisti e per la Mostra d'Annunziana

Il Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco con deliberazione di ieri ha disposto per un contributo straordinario di L. 4000 a favore dell'Ass. Sportiva Udinese (Sezione calcio) e L. 1100 quale concorso straordinario alla mostra dei cimeli dannunziani.

Una lapide in memoria di Benini al Teatro Puccini

Continuano con grande favore le recite della bella compagnia veneziana Micheluzzi-Giachetti che da una settimana è ospite del nostro Puccini. Il pubblico accorre numerosissimo agli spettacoli dimostrando la viva simpatia per i bravi artisti e l'amore per i bei lavori che vengono presentati.

Questa sera, prima dello spettacolo, presente la vedova del grande artista scomparso, la signora Benini, seguirà per iniziativa del sig. Italo Baratta Direttore del Teatro, una semplice e pur commovente cerimonia. Quella dello scoprimento di una lapide recante il seguente testo dettato dal Poeta friulano, comm. Emilio Girardini: «A Ferruccio Benini — sommo artista — pur da queste scene suscitatore di palpiti e plausi». Italo Baratta sciogliendo un voto - Udine 1928 - A. VI.

Dal palcoscenico sarà rivolto alla memoria dell'artista scomparso un saluto pronunziato da un artista della Compagnia Giachetti-Micheluzzi.

Il convegno della Filologica

Moltissime, e più assai di tutti i precedenti congressi sono giunte da ogni parte del Friuli le adesioni di soci e di non soci al convegno annuale che si terrà in Cervignano. Quest'anno dunque la sagra della Filologica nell'eroica città di Cervignano ed in Aquileia madre, dimostrerà ancora più come essa sia veramente anche la sagra della Furlania dall'Isonzo al Tagliamento.

Si rinnova quindi la preghiera a chi intende partecipare al Congresso di non attendere l'ultimo momento per mandare l'adesione, ma la mandi immediatamente per non restare senza mezzi di trasporto e senza pranzo al congresso e assieme all'adesione mandi pure se vuole approfittarne, la prenotazione per le autocorriere le quali partiranno dal piazzale della Stazione ferroviaria di Udine alle 9.5 precise.

I congressisti si porteranno prima a Cervignano, quindi a Aquileia e il ritorno si effettuerà verso le 18 per la prima corriera e verso le 23 per la seconda.

La spesa individuale di andata e ritorno per l'intero percorso è L. 15. La quota «gustâ in compagnie» è pure di L. 15.

Mombelli partito per Belgrado

S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine è stato chiamato a partecipare alla missione incaricata dal Primo Ministro di rappresentare il Governo Nazionale alle cerimonie che seguiranno a Belgrado per la celebrazione del X annuale della Vittoria.

La missione a capo della quale è S. E. il generale Petitti di Roreto si riunirà a Venezia, da dove partirà per Belgrado.

Ieri col diretto delle 11.18 è partito il generale Mombelli che era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza.

Cronaca varia

Le gare dopolavoristiche di boccie. — Ricordiamo che domani si inizia il magnifico campo di gioco alle boccie nella trattoria «Ai Ronchi» la grande gare di boccie a coppie a scelta. Le iscrizioni già numerose continuano tra i migliori campioni del simpatico sport e si prevvede un grande concorso. Il comitato organizzatore della Gara, è presieduto dal benemerito cav. uff. Giovanni Bissattini.

Infortunio sul lavoro. — Al nostro ospedale civile è stato accolto ieri l'operaio filatore Lirutti Rodolfo di anni 40 occupato presso lo stabilimento di Bulfons a Tarcento il quale presentava varie ferite lacero strappate alle dita medio ed anulare della mano sinistra riportate sul lavoro. Il Lirutti che fu medicato dal dott. Accordini ne avrà salvo complicazioni, per una trentina di giorni.

Cane che morde. — Il settenne Amato Biri abitante nella frazione di Molin Novo mentre stava transitando per via Tolmezzo è stato ieri morsicato da un cane il cui proprietario abita nella stessa via Tolmezzo. La ferit adel piccino che fu portato a medicare presso il nostro Civico ospedale non è molto grave ed è localizzata nell'avambraccio destro e sarà guaribile in una decina di giorni.

Il transito per piazza V. E. sospeso. — Si avverte che in conseguenza della sistemazione della Piazza Vittorio Em. a partire da lunedì 8 corr. m. verrà proibito il transito a tutti i veicoli comprese le biciclette per la piazza stessa dall'angolo del Palazzo della Banda Commerciale al Palazzo Someda angolo via Manin via Vittorio Veneto.

Friulani premiati a Portogruaro. — Alle Mostre Agrarie di Portogruaro ottennero ambiti premi anche diversi agricoltori friulani. Tra questi ricordiamo a titolo di merito i sigg. fratelli Mariutti di S. Vito al Tagliamento, i quali ebbero un primo premio per l'allevamento di fagiani argentati dorati e comuni, il signor Tamburlini G. Batta appassionato apicultore di S. Vito al aTgliamento il quale ebbe un primo premio come espositore di materiale e prodotti di apicoltura.

Le formazioni delle squadre di calcio che giocheranno domani

Formazione della 1.a squadra che giocherà il giorno 7 ottobre alle ore 1'.30 contro l'A.S.P.E. di Trieste a Udine:

Cassetti, Brusin e Cantarutti, Gerace, Bonino, Pascolini, Bellotto, Zilli, Foni, Modotti Dorigo; riserva Tosolini.

Formazione squadra riserve che giocherà il giorno 7 corr. alle ore 14.30 contro l'Unione Sportiva Cervignanese a Cervignano: Lindaver, Cotterli e Del Col, Minozzi, Tavano e Raffin, Del Piero, Barbetti, Modonutti, Vitterio, Cirio; riserve: Ceccotti e Migliorini.

Formazione della squadra allievi che giocherà domenica 7 alle ore 12.30 a Udine contro l'Alba: Lipizier 3.o, Russo e Minelli, Pitassi 2.o, Giordani e Tavasani, Di Chiara, Zamaro, Della Vedova, Lipizer 2.o, Esente; riserve Bacini, Zugliani, Lestuzzi.

Cronache provinciali

Palmanova

Mercato del 1.o corr. — Il primo mercato di S. Giustina, fu veramente primo per importanza di bestiame e derrate portate sulla piazza. Aggiungeremo che il bel tempo ha anche favorito tale importazione, nonchè l'affluenza di numerosi acquirenti. Gli affari conclusi furono numerosi, specialmente per vacche da riproduzione e vitelli d'allevamento e da macello. Il mercato del pollame ed altri animali da cortile fu veramente eccezionale, sia per numero di capi portati sulla piazza che per i prezzi vantaggiosissimi per gli acquirenti. Numerosa come sempre l'abbondanza di grano estero e nazionale, e non trascurabile le altre quantità di cereali e patate. Animato il mercato delle verdure da semina e trapianto; frutta, agrumi ed uve da tavola. Abbondante e vario fu pure quello del pesce. Vennero introdotti al foro boario i seguenti capi di bestiame: buoi e vacche 247; vitelli 127; equini 56; suini 260; ovini 30. Polli, oche, anitre, tacchini e colombi, conigli, circa capi 2000. Particolarmente ha interessato alcuni gruppi di oche-cigni di razze esotiche dell'allevamento del dr. Ventura di Trivignano Udinese. La mercuriale ha segnato i seguenti prezzi: buoi p. v. al quintale da 180 a 370 a seconda della qualità; vacche idem da 170 a 350; tori idem da 270 a 290; vitelli da latte da 170 a 200; suini da 360 a 420. Frumento al quintale da 128 a 130; avena da 105 a 110; grano estero da 100 a 105; nazionale da 115 a 120; orzo da 115 a 120; patate da 60 a 70. Constatammo la presenza di numerosi acquirenti extra provincia, che ebbero a compiacersi dell'abbondanza dei nostri mercati per la pregevolezza e varietà di bestiame e derrate.

Cividale

Una strana invasione di zanzare. — Cividale, ben ventilata dall'aria pura e fresca che scende dalla triplice vallata d'oriente, non è luogo da zanzare, perchè la storia naturale c'insegna che le loro larve stanno nelle acque stagnanti delle paludi. Eppure, qui, quest'anno sono comparse numerosissime ed hanno invaso abitazioni dove non furono mai prima vedute. Donde son venuti questi insetti tormentatori dei nostri riposi? Può darsi che la mancanza di pioggie alimentatrici dei corsi d'acqua, rimasti stagnanti, come quelli del Natisone, in parecchi punti abbiano favorito il moltiplicarsi delle zanzare che sono fecondatissime e si sviluppano a milioni in poche settimane; per provarlo basta lasciare in mezzo alle piante verdi d'un orto o d'un giardino alcun tempo un secchio d'acqua e si osserverà il fenomeno.

Speriamo che col rinfrescarsi dell'aria abbiano presto a sparire e non compaiano più.

Una bicchierata agli ufficiali alpini. — Cividale ama fortemente i suoi alpini. E ieri al loro ritorno dalle escursioni estive, mentre le autorità e le rappresentanze si recavano ad incontrarli alla Porta Zorutti, la cittadinanza, che aveva imbandierate le case e fatti affiggere manifestini tricolori inneggianti all'esercito, e in particolare al nostro Battaglione, fece ala al passaggio delle belle compagnie, salutando ufficiali e soldati come amici lungamente attesi.

Ieri sera, all'Albergo alla «Città di Trieste» venne offerto agli ufficiali una bicchierata, alla quale, oltre le autorità, le rappresentanze delle Associazione Combattenti, Mutilati, Ex Alpini, Fascio, ecc. presero parte anche amici personali, sicchè i convitati raggiunsero la sessantina e tra essi regnò la più schietta allegria. I brindisi più cordiali furono scambiati tra la parte festeggiante e quella festeggiata.

S. Daniele del Friuli

Al Cinema Teatro Corradini. — Domenica 7 ottobre 1928, gli appassionati frequentatori del nostro «Corradini», potranno ammirare l'eccezionale spettacolo «Napule... e niente cchiù!». La più briosa, vivace, interpretazione di Leda Gys. Il film della più gaia e ardente vivacità napoletana. Le più belle canzoni saranno rievocate durante la presentazione del film, da una apposita orchestrina.

Precederà il film «Luce» Giornale di Attualità n. 35.

Domenica 14 ottobre, altra straordinaria rappresentazione col «I settimo cielo», grande capolavoro fuori classe, del quale sono protagonisti: Janet Gaynor e Charles Farrel.

Maniago

La sagra a Maniago Libero. — Domenica 7 corr. avrà luogo la tradizionale sagra della Madonn adel Rosario in Maniago Libero. L'avviso sacro reca: ore 7 Messa e Comunione generale; ore 10.30 Messa solenne con discorsi di circostanza detto da distinto oratore; ore 15.30 Vesperi e processione con il simulacro della Vergine accompagnata dalla brava banda di Maniago; ore 20 concerto della medesima sul piazzale della chiesa: fuochi artificiali e grande illuminazione alla veneziana.

In caso di cattivo tempo tutto il programma verrà svolto nella domenica successiva.

Il Comitato ha indetto degli altri festeggiamenti: ore 14 corsa podistica con ricchi premi; ore 15 gran ballo su vasta piattaforma nel cortile della trattoria Spagnol. Suonerà distinta orchestra con largo repertorio di ballabili antichi e moderni; ore 16 giochi vari tutti da ridere. Per la circostanza tutte le trattorie saranno fornite di ottime cibarie, non esclusi i tradizionali uccelletti.

Al Sociale. — Sabato 6 e domenica 7 corr. avremo al Sociale quattro rappresentazioni (una sabato alle 21 e tre domenica alle 15, alle 17 e alle 21) del grande lavoro cinematografico d'arte italiana «Frate Francesco» ossia il Dante di Assisi.

Apertura dell'anno scolastico. — Ossequienti al decreto prefettizio che vieta qualsiasi cerimonia prima del 28 ottobre, l'apertura dell'anno scolastico alle elementari avverrà i nforma semplice e religiosa, sabato 6 corr. Tutti gli alunni del capoluogo assisteranno in Duomo alla S. Messa, accompagnati dagli insegnanti e dall'Autorità scolastica.

Dal Goriziano

Cormons

Nella scuola di tirocinio. — Sino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico alla R. Scuola di tirocinio ad orario ridotto di questa città e alla annessa scuole complementare per apprendisti e sala libera di disegno. Il 16 corr. avranno inizio le regolari lezioni.

Si fa premura agli interessati di curare sollecitamente l'iscrizione per poter provvedere in tempo alla formazione delle classi. Si rammenta ai datori di lavoro che a sensi delle disposizioni contenute nell'art. 20 del R. D. L. 31 ottobre 1923, n. 2523, hanno l'obbligo di concedere agli apprendisti dai 14 ai 18 anni, la libertà necessaria per la frequenza ai corsi della scuola complementare e che è loro dovere contribuire in tal modo al miglioramento e al completamento della cultura generale e professionale del giovane dipendente.

Stato Civile di settembre. — L'ufficio comunale dello Stato Civile ci comunica il seguente movimento demografico ottenuto nel mese di settembre:

Nati vivi 9; nati morti 1; morti 7; matrimoni 3.

Matrimoni: Princic Giovanni sarto con Bordon Margherita contadina; Persig Leopoldo filatore con Cumin Teresa casalinga; Russian Pietro sellaio con Turus Rosa operaia.

Morti: Cantarut Gio. Batta d'anni 40 contadino; Tomat Lidia d'anni 18 sarta; Zanuttin Elena d'anni 62 casalinga; Zorzut Maria d'anni 75 casalinga; Specogna Maria di mesi 9 bambina; Zorzin Carlo d'anni 11 scolaro; Ciani Teresa d'anni 66 casalinga.

Il presente movimento si riferisce al nuovo Comune, Medea e Brazzano compresi.

Cormonese-Itala. — Ospiti graditi, scenderanno domenica sul terreno di via Bancaria, i giocatori gradiscani: maglie rosse contro maglie bianco-nere. E' una tradizione che si rinnova e che richiama alla memoria le passate, accanite, lotte fra l'Itala, Cervignano e Cormonese, ultima arrivata questa, per una effimera supremazia di campanile negli anni immediatamente seguenti il dopo guerra.

Per l'apatia del pubblico cormonese i «granata» non militano oggi nella categoria delle loro tradizionali avversarie; infatti la squadra cittadina, sebbene composta d'ottimi elementi, per il disinteresse dal quale è circondata non ha ritenuto di iscriversi alla seconda divisione che comporta oneri che solo un notevole concorso di pubblico alle gare, potrebbe aiutare e sostenere.

Ma per questo il confronto prossimo non perde d'importanza e sarà anzi motivo di novità e d'interesse constatare quello che potranno fare i cormonesi contro la squadra gradiscana che ha saputo tener in scacco, recentemente, le due grandi squadre triestine.

Per questa gara la «cormonese» allineerà i migliori uomini disponibili, non presentandosi quindi in campo incompleta come contro Brunner e Edera Udinese, e siamo certi che saprà disputare l'incontro sulla linea delle due brillanti gare giocate contro il Pro Gorizia.

Cormons

Il mercato di ieri. — Ieri si tenne nel foro boario (accampamento) il grande mercato mensile d'animali, il quale ebbe ottima riuscita; il contadini e commercianti acquirenti fu numeroso. Molti gli animali esposti, con buone vendite. In piazza XXIV maggio fu il settimanale mercato di granaglie, pollame e verdure.

Un incendio sul viale Roma. — Domenica scorsa causalmente si sviluppava sul viale Roma al n. 6, un piccolo incendio, arrecando al proprietario, tale Carlo Bainat di Antonio di anni 82, un danno complessivo di lire milleducento, coperto d'assicurazione.

Da Monfalcone

Investito da un'auto. — Certo Gallas Vladimiro d'anni16, da Sampierdisonzo mentre ieri transitava per Ronchi dei Legionari, venne accidentalmente investito dall'auto pubblica guidata dal conducente Zanolla. Il Gallas sbalzato violentemente al suolo, ha dovuto essere trasportato d'urgenza al nostro civico ospedale Vittorio Emanuele III, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura delle cartilagini delle costole 6, 7 e 8.a, escoriazioni multiple in varie parti del corpo e lieve commozione cerebrale. E' stato accolto nel reparto chirurgia e giudicato guaribile in un mese.

Sagra. — Domenica avrà luogo nella vicina frazione di Staranzano la sagra della razza, dovuta parecchie volte sospendere causa l'inclemenza dei tempi. Le danze saranno sostenute dal Sindacato bandistico.

Convegno nazionale di navigazione interna a Venezia

La Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ha indetto un Convegno Nazionale di navigazione interna da tenersi a Venezia nei giorni 21, 22, 23 del corr. mese di ottobre. In esso saranno trattate notevoli questioni riguardanti il servizio dei trasporti e della navigazione fluviale, lacuale e lagunare, nonchè i problemi turistici che si riconnettono ai trasporti acquei.

Per l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, per le personalità dei Relatori e per l'assicurato intervento di Autorità delle regioni e degli Enti pubblici e confederali, il Convegno si annuncia di profondo interesse e costituirà senza dubbio un notevole passo verso la soluzione dei problemi della navigazione interno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cot. futuri Gennaio 18.90-92 — Febbraio 18.83 — Marzo 18.77-80 — Aprile 18.71 — Maggio 18.65-68 — Giugno 18.59 — Luglio 18.53-55 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.98-19 — Novembre 18.94 — Dicembre 18.95-98.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 5. — Borsa di pochi affari. Apertasi migliore della chiusura di ieri, si è poi leggermente indebolita in seguito a realizzi.

Titoli di Stato stazionari, ma trascurati. Venezie 3.50 per cento e Fondiarie Verona 6 per cento sui prezzi precedenti. Le Assicurazioni Generali dopo un 6060 chiusero più fiacche sull'andamento dei restanti comparti. Significante il contegno della Breda a Milano, in progresso da ieri di altri 5 punti.

Un movimento dei Titoli di Stato può solo dare al mercato un po' di vita.

Cambi ancora più deboli.

Prezzi segnati: Generali 6055, 6060, 6040 — Fiat 455.50, 455.

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,55	71,50	71,62	71,70
Consolidato 5 0/0	82,50	82,72	82,80	82,60
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,95	74,55
BANCARI				
Banca d'Italia	2558,—	2561,—	—,—	2560,—
Banca Commerciale	1449,—	1448,—	1450,—	1449,50
Banca Naz. Credito	575,—	574,—	574,—	575,—
Banco di Roma	117,—	117,—	116,—	116,50
Credito Italiano	815,50	817,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	226,—	228,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	885,—	880,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,—	170,50	—,—	171,—
Mediterranea	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	832,—	831,—	—,—	—,—
Rubattino	550,—	548,—	—,—	—,—
Libera Triestina	170,—	169,50	161,—	165,—
Costruz. Veneto	254,—	254,—	—,—	255,—
Saturnia	103,—	103,—	——	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	[illegible]	263,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	480,—	—,—	—,—
Cot. Turati	740,—	739,50	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	422,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	175,—	177,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	798,—	798,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1015,—	1005,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	842,—	812,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	235,50	234,50	235,50	235,—
Linif. Can Naz.	502,—	498,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	538,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	346,—	344,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	880,—	878,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,—	344,—	—,—	—,—
Varedo	57,50	56,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	129,—	120,—	—,—	—,—
Bernasconi	184,—	126,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	464,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	35,25	34,75	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	184,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	168,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	386,50	228,—	—,—	—,—
Montecatini	270,—	269,75	271,—	270,—
Breda	150,50	155,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	452,—	451,—	457,—	455,—
Isotta Fraschini	220,50	222,—	—,—	—,—
Bianchi	56,25	54,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	84,50	85,—	—,—	—,—
Dalmine	134,—	133,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	259,75	260,—	261,—
Elettr. Brioschi	464,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	156,—	159,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	279,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	180,50	—,—	—,—
Emiliana	522,—	522,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	471,50	470,—	—,—	—,—
Seso	135,—	134,—	—,—	—,—
Edison	784,—	787,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	542,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,50	—,—	—,—
Tirso	245,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1458,—	1440,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	326,—	—,—	—,—
Valdarno	177,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	133,—	—,—	—,—
Terni	431,—	430,50	432,—	432,—
Eserc. Elettrici	124,50	125,—	—,—	—,—
Marconi	342,—	347,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,50	144,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	656,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	690,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	42,—	42,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	133,—	133,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	501,—	501,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	215,50	213,50	—,—	—,—
Beni Stabili	729,—	742,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	87,—	89,—	89,75
DIVERSI				
Bonelli	30,25	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	337,—	337,—	—,—	—,—
Mira Lanza	104,—	104,—	—,—	105,—
Petroli	66,—	64,—	—,—	—,—
Eridania	498,—	495,—	—,—	—,—
Italo Americana	570,—	575,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	800,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	254,50	256,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	455,—	456,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6040,—	6035,—
Italiana Gas	—,—	—,—	340,—	341,—
Cambi				
PARIGI	74,78	74,72	74,76	74,70
ZURIGO	368,15	367,90	367,50	367,80
LONDRA	92,72	92,64	92,73	92,68
OLANDA	7,67	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	313,—	311,75	312,25	311,50
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,70	56,67	56,75	56,70
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,25	18,25	—,—	—,—
» carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,12	19,11	19,11	19,10
» chèque	19,09	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,80	24,80	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 152 e mezzo — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6040 — Riunione Adriat. prima serie 2605 — Id. d. seconda serie 2605 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.65 — New York 19.115 — Svizzera 368 — Spagna 311.50 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.55 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.65 — Vienna 2.69 e 1 quarto — Zagabria 33.625 — Belgio 2.65 e 3 quarti — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66.35.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 5. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: buon numero di affari in simpatia con i mercati esteri. I prezzi riprendono notevolmente in tutta la quota. Apertura: ottobre 130,25; dicembre 135,30 marzo 137,30. Chiusura: ottobre 131; dicembre 135,25; marzo 137,50.

Granturco: discretamente attivo con prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 94,25; dicembre 95,25; marzo 96,90. Chiusura: ottobre 94,10; dicembre 95,25; marzo 97.

Riso: largamente trattato su tutta la quota con andamento fermo. Apertura: ottobre 136,50; dicembre 138,50; febbraio 144,50. Chiusura: ottobre 138,80; dicembre 139; febbraio 144.

Risone: limitata con fondo sostenuto. Apertura: ottobre 97; dicembre 98,25; febbraio 100,50. Chiusura ottobre 97; dicembre 98,50; febbraoi 101,15.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 ottobre: «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 ottobre: «Aventino» ital. da Trieste vuoto — «Humilitas» ital. da Cardiff con carbone — «Oural» uraguayese da Point Cloates con olio — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 5 ottobre: «Perseus» ol. per Amsterdam con merci — «Protone» ital. per Trieste vuoto — «Kosovo» jug. per Trieste con merci — «Gardenia» ital. per Rotterdam con pirite — «Aventino» ital. per Alessandretta con merci — «Abbazia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 4 ottobre: «Murex» ingl. per Tunisi — «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Eldrid» norv. per Trapani — «Em. Morandi» ital. per Fiume — «Palestina» ital. per Batum — «Molfetta» it. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Perseus» ol. arrivato il 4 ottobre: da Amsterdam: casse 1 cuoio, casse 3 effetti seta, sacchi 400 piselli, balle 30 fibre vegetali, sacchi 36 semi, bariti 81 olio, sacchi 350 fecola, casse 15 china, casse 217 cioccolata cacao, casse 6 formaggio, casse 4 parti motore, bariti 10 olio; da Orano: balle 900 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 4 ottobre: da Sfax: rinfusa tonn. 400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotta.

Pir. «Humilitas» ital. arrivato il 5 ottobre: da Cardiff: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Oural Uraguaiese» arrivato il 5 ottobre: da Point Cloates: rinfusa tonn. 3000 olio all'ordine. Raccomandato alla ditta Lardon.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 3; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1553; merci varie tonn. 52; totale tonn. 1605.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 443; merci varie tonn. 435; totale tonn. 878.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 731 — Carri caricati 206, scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 55 — Fuochisti 297 — Carbonai 715 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 313 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, oggi alle ore 15 spirava la

N. D. Contessa

Isabella Gritti

ved. Moretti Adimari

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i nipoti:

Conte ALBERTO MORETTI ADIMARI con la moglie MATILDE TOZZI,

Conte ENRICO MORETTI ADIMARI Sottotenente di Vascello,

la sorella Baronessa GIULIA HAUSTEIN

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 7 corr. alle ore 9.15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, Santa Maria del Rovere, Villa Isabella, 5 Ottobre 1928

Questa mane serenamente spegnevasi, munita dei Conforti Religiosi

Maria Zanetti

Ved. ARGENTIN

I figli: Italia, Giovannina, Ettore, il genero Ettore Boni, la nipote Lydia ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve come partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Luca.

VENEZIA, 5 Ottobre 1928.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'attività del Consiglio provinciale dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica:

A sensi della circolare n. 31 del 17 settembre 1928 del Ministero dell'Economia Nazionale si formò la commissione permanente interna per la determinazione dei prezzi base per la formazione dei calmieri comunali sui generi alimentari di prima necessità. Si fecero voti presso il Ministero delle Comunicazioni affinchè nei viaggi di andata e ritorno nelle ferrovie statali venga ripristinato l'uso del biglietto facoltativo riempito del nome, che è stato abolito dall'Amministrazione Ferroviaria con il 1 ottobre 1928.

Allo scopo di favorire l'industria nazionale delle cole animali e dei concimi azotati si interessò il Ministero delle Finanze a non concedere permessi temporanei di esportazione di ossa grasse fresche. Si appoggiò presso il competente Ministero il voto emesso dal Consiglio dell'Economia di Bergamo per ottenere che le fatture commerciali possano essere affrancate con cent. 25 anche quando sia su di esse indicata a mano o con stampiglia la natura dell'imballaggio, la sigla della dattilografia, il numero d'archivio e il nome e la località ove viene spedita la merce quando essa venga mandata ad un indirizzo diverso da quello della fattura.

Si è espresso parere favorevole alle modifiche deliberate dal Podestà di Palmanova circa le località ove devono essere tenuti i mercati settimanali. Si appoggiò presso l'Amministrazione delle Ferrovie la domanda di alcuni commercianti, industriali e abitanti di Viale Palmanova tendente ad ottenere la riapertura del transito pedonale attraverso il passaggio a livello di Porta Aquileia, chiuso in seguito alla costruzione del cavalcavia.

Si designarono i signori prof. cav. Enrico Marchettano, dr. Jachen Derta, dr. Mario Muratori e dr. Luigi Gualtieri a far parte della commissione circoscrizionale per l'esame dei cavalli e degli asini stalloni. Vennero approvati i progetti di miglioramento delle malghe Agareit Superiore in comune di Sutrio e Chiansavei in comune di Socchieve. Si approvò il progetto di miglioramento del pascolo montano di proprietà del comune di Paularo. Si diede parere favorevole all'applicazione del contributo di miglioria per le opere di bonifica di Camolli e di sistemazione stradale in comune di Porcia.

Si concesse il nulla osta nei riguardi forestali per l'impianto di teleferiche nei comuni di Tolmezzo, Ampezzo, Prato Carnico, Rigolato, per l'impianto e l'esercizio di un forno di calce in comune di Resia, per raccolta sassi, fabbricazione calce ed estrazione ghiaia in comune di Villasantina, per estrazione di pietre in comune di Bordano, per l'esecuzione di un acquedotto in comune di Venzone.

Si ratificò l'autorizzazione del comando di Coorte di Udine della Milizia forestale per l'anticipo del taglio di boschi nei comuni di Caneva di Sacile, Meduno, Polcenigo e vennero accolte altre domande per anticipo taglio dei comuni di Trasaghis e Nimis. Si rinviò al comando di Coorte di Udine della Milizia forestale la pratica riguardante la riduzione a colture regolari del fondo denominato Sot Rouchies in comune di Paluzza; si espresse parere favorevole all'approvazione nei riguardi agrari del regolamento di polizia rurale deliberato dal Podestà di Prata di Pordenone; si delegò il cav. rag. Giuseppe Morelli De Rossi a rappresentare il consiglio nella riunione tenuta presso la Regia Prefettura il 28 settembre per la determinazione dei valori medi del bestiame nella Provincia di Udine; si appoggiò la domanda della delegazione mandamentale fascista dei commercianti di Tarcento tendente ad ottenere dalla direzione delle Tramvie del Friuli in Udine che il primo treno parta da Tarcento non più tardi delle ore 7 antimeridiane nella stagione invernale, per favorire i numerosi operai impiegati e viaggiatori che devono trovarsi puntualmente a Udine per il lavoro.

La disoccupazione in Friuli

Il «Bollettino d'industria e del commercio» pubblica lo specchietto degli operai e degli impiegati disoccupati per mancanza di lavoro e dà le cifre alla fine dei mesi di marzo, giugno, luglio e agosto dell'anno corrente, divise per categoria d'industria corrispondente al quadro indice.

Noi ci limitiamo per i tre primi mesi al totale generale mentre pel numero dei disoccupati alla fine di agosto lo riportiamo per le singole categorie con qualche raffronto. Al 31 marzo i disoccupati erano 20.885; al 30 giugno 15.784 al 31 luglio 13.134; al 31 agosto 13.440. Agricoltura, caccia e pesca 1247, con diminuzione di circa 500 sul mese di marzo, ma con aumento pure di circa 500 sul mese di luglio che contava solo 737 disoccupati.

Industrie attive del sottosuolo 444, contro 621 del mese di marzo. Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 687 contro 1093 del marzo.

Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 420; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idraulici 7133: al 31 marzo si contavano 14.064 disoccupati, nel giugno 9659 e nel luglio 8862: la discesa è costante.

Industrie che lavorano e che utilizzano le fibre tessili, 3066, cifre oscillanti 2157 in marzo, 3180 in giugno e 1859 in luglio. Industrie chimiche: 76. Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 101. Esercizi pubblici 58. Personale non operaio 158.

Il Podestà per i calcisti e per la Mostra d'Annunziana

Il Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco con deliberazione di ieri ha disposto per un contributo straordinario di L. 4000 a favore dell'Ass. Sportiva Udinese (Sezione calcio) e L. 1100 quale concorso straordinario alla mostra dei cimeli dannunziani.

Una lapide in memoria di Benini al Teatro Puccini

Continuano con grande favore le recite della bella compagnia veneziana Micheluzzi-Giachetti che da una settimana è ospite del nostro Puccini. Il pubblico accorre numerosissimo agli spettacoli dimostrando la viva simpatia per i bravi artisti e l'amore per i bei lavori che vengono presentati.

Questa sera, prima dello spettacolo, presente la vedova del grande artista scomparso, la signora Benini, seguirà per iniziativa del sig. Italo Baratta Direttore del Teatro, una semplice e pur commovente cerimonia. Quella dello scoprimento di una lapide recante il seguente testo dettato dal Poeta friulano, comm. Emilio Girardini: «A Ferruccio Benini — sommo artista — pur da queste scene suscitatore di palpiti e plausi». Italo Baratta sciogliendo un voto - Udine 1928 - A. VI.

Dal palcoscenico sarà rivolto alla memoria dell'artista scomparso un saluto pronunziato da un artista della Compagnia Giachetti-Micheluzzi.

Il convegno della Filologica

Moltissime, e più assai di tutti i precedenti congressi sono giunte da ogni parte del Friuli le adesioni di soci e di non soci al convegno annuale che si terrà in Cervignano. Quest'anno dunque la sagra della Filologica nell'eroica città di Cervignano ed in Aquileia madre, dimostrerà ancora più come essa sia veramente anche la sagra della Furlania dall'Isonzo al Tagliamento.

Si rinnova quindi la preghiera a chi intende partecipare al Congresso di non attendere l'ultimo momento per mandare l'adesione, ma la mandi immediatamente per non restare senza mezzi di trasporto e senza pranzo al congresso e assieme all'adesione mandi pure se vuole approfittarne, la prenotazione per le autocorriere le quali partiranno dal piazzale della Stazione ferroviaria di Udine alle 9.5 precise.

I congressisti si porteranno prima a Cervignano, quindi a Aquileia e il ritorno si effettuerà verso le 18 per la prima corriera e verso le 23 per la seconda.

La spesa individuale di andata e ritorno per l'intero percorso è L. 15. La quota «gustà in compagnie» è pure di L. 15.

Mombelli partito per Belgrado

S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine è stato chiamato a partecipare alla missione incaricata dal Primo Ministro di rappresentare il Governo Nazionale alle cerimonie che seguiranno a Belgrado per la celebrazione del X annuale della Vittoria.

La missione a capo della quale è S. E. il generale Petitti di Roreto si riunirà a Venezia, da dove partirà per Belgrado.

Ieri col diretto delle 11.18 è partito il generale Mombelli che era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza.

Cronaca varia

Le gare dopolavoristiche di boccie. — Ricordiamo che domani si inizia il magnifico campo di gioco alle boccie nella trattoria «Ai Ronchi» la grande gare di boccie a coppie a scelta. Le iscrizioni già numerose continuano tra i migliori campioni del simpatico sport e si prevvede un grande concorso. Il comitato organizzatore della Gara, è presieduto dal benemerito cav. uff. Giovanni Bissattini.

Infortunio sul lavoro. — Al nostro ospedale civile è stato accolto ieri l'operaio filatore Lirutti Rodolfo di anni 40 occupato presso lo stabilimento di Bulfons a Tarcento il quale presentava varie ferite lacero strappate alle dita medio ed anulare della mano sinistra riportate sul lavoro. Il Lirutti che fu medicato dal dott. Accordini ne avrà salvo complicazioni, per una trentina di giorni.

Cane che morde. — Il settenne Amato Biri abitante nella frazione di Molin Novo mentre stava transitando per via Tolmezzo è stato ieri morsicato da un cane il cui proprietario abita nella stessa via Tolmezzo. La ferit adel piccino che fu portato a medicare presso il nostro Civico ospedale non è molto grave ed è localizzata nell'avambraccio destro e sarà guaribile in una decina di giorni.

Il transito per piazza V. E. sospeso. — Si avverte che in conseguenza della sistemazione della Piazza Vittorio Em. a partire da lunedì 8 corr. m. verrà proibito il transito a tutti i veicoli comprese le biciclette per la piazza stessa dall'angolo del Palazzo della Banda Commerciale al Palazzo Someda angolo via Manin via Vittorio Veneto.

Friulani premiati a Portogruaro. — Alle Mostre Agrarie di Portogruaro ottennero ambiti premi anche diversi agricoltori friulani. Tra questi ricordiamo a titolo di merito i sigg. fratelli Mariutti di S. Vito al Tagliamento, i quali ebbero un primo premio per l'allevamento di fagiani argentati dorati e comuni, il signor Tamburlini G. Batta appassionato apicultore di S. Vito al aTgliamento il quale ebbe un primo premio come espositore di materiale e prodotti di apicoltura.

Le formazioni delle squadre di calcio che giocheranno domani

Formazione della 1.a squadra che giocherà il giorno 7 ottobre alle ore 1'.30 contro l'A.S.P.E. di Trieste a Udine:

Cassetti, Brusin e Cantarutti, Gerace, Bonino, Pascolini, Bellotto, Zilli, Foni, Modotti Dorigo; riserva Tosolini.

Formazione squadra riserve che giocherà il giorno 7 corr. alle ore 14.30 contro l'Unione Sportiva Cervignanese a Cervignano: Lindaver, Cotterli e Del Col, Minozzi, Tavano e Raffin, Del Piero, Barbetti, Modonutti, Vittorio, Cirio; riserve: Ceccotti e Migliorini.

Formazione della squadra allievi che giocherà domenica 7 alle ore 12.30 a Udine contro l'Alba: Lepizier 3.o, Russo e Minelli, Pitassi 2.o, Giordani e Tavasani, Di Chiara, Zamaro, Della Vedova, Lipizer 2.o, Esente; riserve Bacini, Zugliani, Lestuzzi.

Cronache provinciali

Palmanova

Mercato del 1.o corr. — Il primo mercato di S. Giustina, fu veramente primo per importanza di bestiame e derrate portate sulla piazza. Aggiungeremo che il bel tempo ha anche favorito tale importazione, nonchè l'affluenza di numerosi acquirenti. Gli affari conclusi furono numerosi, specialmente per vacche da riproduzione e vitelli d'allevamento e da macello. Il mercato del pollame ed altri animali da cortile fu veramente eccezionale, sia per numero di capi portati sulla piazza che per i prezzi vantaggiosissimi per gli acquirenti. Numerosa come sempre l'abbondanza di grano estero e nazionale, e non trascurabile le altre quantità di cereali e patate. Animato il mercato delle verdure da semina e trapianto; frutta, agrumi ed uve da tavola. Abbondante e vario fu pure quello del pesce. Vennero introdotti al foro boario i seguenti capi di bestiame: buoi e vacche 247; vitelli 127; equini 56; suini 260; ovini 30. Polli, oche, anitre, tacchini e colombi, conigli, circa capi 2000. Particolarmente ha interessato alcuni gruppi di oche-cigni di razze esotiche dell'allevamento del dr. Ventura di Trivignano Udinese. La mercuriale ha segnato i seguenti prezzi: buoi p. v. al quintale da 180 a 370 a seconda della qualità; vacche idem da 170 a 350; tori idem da 270 a 290; vitelli da latte da 170 a 200; suini da 360 a 420. Frumento al quintale da 128 a 130; avena da 105 a 110; grano estero da 100 a 105; nazionale da 115 a 120; orzo da 115 a 120; patate da 60 a 70. Constatammo la presenza di numerosi acquirenti extra provincia, che ebbero a compiacersi dell'abbondanza dei nostri mercati per la pregevolezza e varietà di bestiame e derrate.

Cividale

Una strana invasione di zanzare. — Cividale, ben ventilata dall'aria pura e fresca che scende dalla triplice vallata d'oriente, non è luogo da zanzare, perchè la storia naturale c'insegna che le loro larve stanno nelle acque stagnanti delle paludi. Eppure, qui, quest'anno sono comparse numerosissime ed hanno invaso abitazioni dove non furono mai prima vedute. Donde son venuti questi insetti tormentatori dei nostri riposi? Può darsi che la mancanza di pioggie alimentatrici dei corsi d'acqua, rimasti stagnanti, come quelli del Natisone, in parecchi punti abbiano favorito il moltiplicarsi delle zanzare che sono fecondatissime e si sviluppano a milioni in poche settimane; per provarlo basta lasciare in mezzo alle piante verdi d'un orto o d'un giardino alcun tempo un secchio d'acqua e si osserverà il fenomeno.

Speriamo che col rinfrescarsi dell'aria abbiano presto a sparire e non comparire più.

Una bicchierata agli ufficiali alpini. — Cividale ama fortemente i suoi alpini. E ieri al loro ritorno delle escursioni estive, mentre le autorità e le rappresentanze si recavano ad incontrarli alla Porta Zerutti, la cittadinanza, che aveva imbandierato le case e fatti affiggere manifestini tricolori inneggianti all'esercito, e in particolare al nostro Battaglione, fece ala al passaggio delle belle compagnie, salutando ufficiali e soldati come amici lungamente attesi.

Ieri sera, all'Albergo alla «Città di Trieste» venne offerto agli ufficiali una bicchierata, alla quale, oltre le autorità, le rappresentanze delle Associazione Combattenti, Mutilati, Ex Alpini, Fascio, ecc. presero parte anche amici personali, sicchè i convitati raggiunsero la sessantina e tra essi regnò la più schietta allegria. I brindisi più cordiali furono scambiati tra la parte festeggiante e quella festeggiata.

S. Daniele del Friuli

Al Cinema Teatro Corradini. — Domenica 7 ottobre 1928, gli appassionati frequentatori del nostro «Corradini», potranno ammirare l'eccezionale spettacolo «Napule... e niente cchiù!». La più briosa, vivace, interpretazione di Leda Gys. Il film della più gaia e ardente vivacità napoletana. Le più belle canzoni saranno rievocate durante la presentazione del film, da una apposita orchestrina.

Precederà il film «Luce» Giornale di Attualità n. 35.

Domenica 14 ottobre, altra straordinaria rappresentazione col «I settimo cielo», grande capolavoro fuori classe, del quale sono protagonisti: Janet Gaynor e Charles Farrel.

Maniago

La sagra a Maniago Libero. — Domenica 7 corr. avrà luogo la tradizionale sagra della Madonn adel Rosario in Maniago Libero. L'avviso sacro reca: ore 7 Messa e Comunione generale; ore 10.30 Messa solenne con discorsi di circostanza detto da distinto oratore; ore 15.30 Vesperi e processione con il simulacro della Vergine accompagnata dalla brava banda di Maniago; ore 20 concerto della medesima sul piazzale della chiesa; fuochi artificiali e grande illuminazione alla veneziana.

In caso di cattivo tempo tutto il programma verrà svolto nella domenica successiva.

Il Comitato ha indetto degli altri festeggiamenti: ore 14 corsa podistica con ricchi premi; ore 15 gran ballo su vasta piattaforma nel cortile della trattoria Spagnol. Suonerà distinta orchestra con largo repertorio di ballabili antichi e moderni; ore 16 giochi vari tutti da ridere. Per la circostanza tutte le trattorie saranno fornite di ottime cibarie, non esclusi i tradizionali uccelletti.

Al Sociale. — Sabato 6 e domenica 7 corr. avremo al Sociale quattro rappresentazioni (una sabato alle 21 e tre domenica alle 15, alle 17 e alle 21) del grande lavoro cinematografico d'arte italiana «Frate Francesco» ossia il Dante di Assisi.

Apertura dell'anno scolastico. — Ossequienti al decreto prefettizio che vieta qualsiasi cerimonia prima del 28 ottobre, l'apertura dell'anno scolastico alle elementari avverrà in forma semplice e religiosa, sabato 6 corr. Tutti gli alunni del capoluogo assisteranno in Duomo alla S. Messa, accompagnati dagli insegnanti e dall'Autorità scolastica.

Dal Goriziano

Cormons

Nella scuola di tirocinio. — Sino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico alla R. Scuola di tirocinio ad orario ridotto di questa città e alla annessa scuole complementare per apprendisti e sala libera di disegno. Il 16 corr. avranno inizio le regolari lezioni.

Si fa premura agli interessati di curare sollecitamente l'iscrizione per poter provvedere in tempo alla formazione delle classi. Si rammenta ai datori di lavoro che a sensi delle disposizioni contenute nell'art. 20 del R. D. L. 31 ottobre 1923, n. 2523, hanno l'obbligo di concedere agli apprendisti dai 14 ai 18 anni, la libertà necessaria per la frequenza ai corsi della scuola complementare e che è loro dovere contribuire in tal modo al miglioramento e al completamento della cultura generale e professionale del giovane dipendente.

Stato Civile di settembre. — L'ufficio comunale dello Stato Civile ci comunica il seguente movimento demografico ottenuto nel mese di settembre:

Nati vivi 9; nati morti 1; morti 7; matrimoni 3.

Matrimoni Prince Giovanni sarto con Bordon Margherita contadina; Persig Leopoldo filatore con Ouniu Teresa casalinga; Russian Pietro sellaio con Turus Rosa operaia.

Morti: Cantarut Gio. Batta d'anni 40 contadino; Tomat Lidia d'anni 18 sarta; Zanuttin Elena d'anni 62 casalinga; Zorzut Maria d'anni 75 casalinga; Specogna Maria di mesi 9 bambina; Zorzin Carlo d'anni 11 scolaro; Ciani Teresa d'anni 66 casalinga.

Il presente movimento si riferisce al nuovo Comune, Medea e Brazzano compresi.

Cormonese-Italia. — Ospiti graditi, scenderanno domenica sul terreno di via Bancaria, i giocatori gradiscani: maglie rosse contro maglie bianco-nere. E' una tradizione che si rinnova e che richiama alla memoria le passate, accanite, lotte fra l'Italia, Cervignano e Cormonese, ultima arrivata questa, per una effimera supremazia di campanile negli anni immediatamente seguenti il dopo guerra.

Per l'apatia del pubblico cormonese i «granata» non militano oggi nella categoria delle loro tradizionali avversarie; infatti la squadra cittadina, sebbene composta d'ottimi elementi, per il disinteresse dal quale è circondata non ha ritenuto di iscriversi alla seconda divisione che comporta oneri che solo un notevole concorso di pubblico alle gare, potrebbe aiutare e sostenere.

Ma per questo il confronto prossimo non perde d'importanza e sarà anzi motivo di novità e d'interesse constatare quello che potranno fare i cormonesi contro la squadra gradiscana che ha saputo tener in scacco, recentemente, le due grandi squadre triestine.

Per questa gara la «cormonese» allineerà i migliori uomini disponibili, non presentandosi quindi in campo incompleta come contro Brunner e Edera Udinese, e siamo certi che saprà disputare l'incontro sulla linea delle due brillanti gare giocate contro il Pro Gorizia.

Cormons

Il mercato di ieri. — Ieri si tenne nel foro boario (accampamento) il grande mercato mensile d'animali, il quale ebbe ottima riuscita; il contadini e commercianti acquirenti fu numeroso. Molti gli animali esposti, con buone vendite. In piazza XXIV maggio fu il settimanale mercato di granaglie, pollame e verdure.

Un incendio sul viale Roma. — Domenica scorsa causalmente si sviluppava sul viale Roma al n. 6, un piccolo incendio, arrecando al proprietario, tale Carlo Bainat di Antonio di anni 82, un danno complessivo di lire milleducento, coperto d'assicurazione.

Da Monfalcone

Investito da un'auto. — Certo Gallas Vladimiro d'anni16, da Sampierdusonzo mentre ieri transitava per Ronchi dei Legionari, venne accidentalmente investito dall'auto pubblica guidata dal conducente Zanolla. Il Gallas sbalzato violentemente al suolo, ha dovuto essere trasportato d'urgenza al nostro civico ospedale Vittorio Emanuele III, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura delle cartilagini delle costole 6, 7 e 8.a, escoriazioni multiple in varie parti del corpo e lieve commozione cerebrale. E' stato accolto nel reparto chirurgia e giudicato guaribile in un mese.

Sagra. — Domenica avrà luogo nella vicina frazione di Staranzano la sagra della razza, dovuta parecchie volte sospendere causa l'inclemenza dei tempi. Le danze saranno sostenute dal Sindacato bandistico.

Convegno nazionale di navigazione interna a Venezia

La Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ha indetto un Convegno Nazionale di navigazione interna da tenersi a Venezia nei giorni 21, 22, 23 del corr. mese di ottobre. In esso saranno trattate notevoli questioni riguardanti il servizio dei trasporti e della navigazione fluviale, lacuale e lagunare, nonchè i problemi turistici che si riconnettono ai trasporti acquei.

Per l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, per le personalità dei Relatori e per l'assicurato intervento di Autorità delle regioni e degli Enti pubblici e confederali, il Convegno si annuncia di profondo interesse e costituirà senza dubbio un notevole passo verso la soluzione dei problemi della navigazione interna.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cot. futuri Gennaio 18.90-92 — Febbraio 18.83 — Marzo 18.77-80 — Aprile 18.71 — Maggio 18.65-68 — Giugno 18.59 — Luglio 18.53-55 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.98-19 — Novembre 18.94 — Dicembre 18.95-98.

COMUNICATO

Leggiamo sulla «Gazzetta di Venezia» del 2 corrente un comunicato col quale viene segnalato che un fabbricante di estintori di Venezia, in occasione delle esperienze eseguite con estintori d'incendio al Concorso Pompieristico Internazionale tenutosi a Torino nei giorni 1, 2, 3, e 4 settembre u. s., si sarebbe piazzato al primo posto, distanziando tutti gli altri.

Ora, per la verità, teniamo a dichiarare che la Commissione aggiudicatrice, nominata dalla Direzione del Concorso Pompieristico, non ha fino ad oggi emesso responso e per conseguenza è per lo meno temeraria qualsiasi affermazione sulla classifica ottenuta in detta circostanza.

Soc. An. Minimax
BREVETT. ESTINTORI D'INCENDIO
Genova

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 5. — Borsa di pochi affari. Apertasi migliore della chiusura di ieri, si è poi leggermente indebolita in seguito a realizzi.

Titoli di Stato stazionari, ma trascurati. Venezie 3.50 per cento e Fondiarie Verona 6 per cento sui prezzi precedenti. Le Assicurazioni Generali dopo un 6060 chiusero più fiacche sull'andamento dei restanti comparti. Significante il contegno della Breda a Milano, in progresso da ieri di altri 5 punti.

Un movimento dei Titoli di Stato può solo dare al mercato un po' di vita.

Cambi ancora più deboli.

Prezzi segnati: Generali 6055, 6060, 6040 — Fiat 455.50, 455.

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,55	71,50	71,62	71,70
Consolidato 5 0/0	82,50	82,72	82,80	82,60
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,95	74,85
BANCARI				
Banca d'Italia	2558,—	2561,—	—,—	2560,—
Banca Commerciale	1449,—	1448,—	1450,—	1449,50
Banca Naz. Credito	575,—	574,—	574,—	575,—
Banco di Roma	117,—	117,—	116,—	116,50
Credito Italiano	815,50	817,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	228,—	228,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	859,—	860,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,—	170,50	—,—	171,—
Mediterraneo	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	832,—	831,—	—,—	—,—
Rubattino	550,—	548,—	—,—	—,—
Libera Triestina	170,—	169,50	161,—	165,—
Costruz. Veneto	254,—	254,—	—,—	252,—
Saturnia	103,—	103,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	740,—	738,50	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	422,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	175,—	177,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	798,—	798,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1015,—	1005,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	842,—	842,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4460,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	235,50	234,50	235,50	235,—
Linif. Can Naz.	502,—	498,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	545,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	246,—	244,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	860,—	858,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,—	344,—	—,—	—,—
Varedo	57,50	56,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	129,—	130,—	—,—	—,—
Bernasconi	134,—	126,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	464,—	458,—	2000,—	2000,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	—,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	35,25	34,75	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	168,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	386,50	228,—	—,—	—,—
Montecatini	270,—	269,75	271,—	270,—
Breda	150,50	155,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	452,—	451,—	457,—	455,—
Isotta Fraschini	229,50	232,—	—,—	—,—
Bianchi	56,25	54,—	—,—	—,—
Cisani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	84,50	85,—	—,—	—,—
Dalmine	134,—	133,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	70,—	70,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	259,75	260,—	261,—
Elettr. Brioschi	464,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	158,—	159,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	279,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	180,50	—,—	—,—
Emiliana	522,—	548,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	471,50	470,—	—,—	—,—
Seso	135,—	134,—	—,—	—,—
Edison	784,—	787,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	542,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,50	—,—	—,—
Tirso	245,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1458,—	1449,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	326,—	—,—	—,—
Valdarno	177,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	133,—	—,—	—,—
Terni	431,—	430,50	432,—	432,—
Eserc. Elettrici	124,50	125,—	—,—	—,—
Marconi	349,—	347,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,50	144,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	686,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	680,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	42,—	42,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	133,—	133,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	501,—	501,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	213,50	213,50	—,—	—,—
Beni Stabili	729,—	742,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	87,—	89,—	89,75
DIVERSI				
Bonelli	30,25	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	337,—	337,—	—,—	—,—
Mira Lanza	104,—	104,—	—,—	105,—
Petroli	66,—	64,—	—,—	—,—
Eridania	498,—	495,—	—,—	—,—
Italo Americana	570,—	575,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	800,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	234,50	236,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	455,—	456,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6040,—	6055,—
Italiana Gas	—,—	—,—	340,—	341,—
Cambi				
PARIGI	74,78	74,72	74,76	74,70
ZURIGO	368,15	367,80	367,50	367,80
LONDRA	92,72	92,64	92,73	92,68
OLANDA	7,67	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	313,—	311,75	312,25	311,50
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,70	56,67	56,75	56,70
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,25	18,25	—,—	—,—
» carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel.	19,12	19,11	19,11	19,10
» chèque	19,09	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,80	24,80	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 152 e mezzo — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6040 — Riunione Adriat. prima serie 2605 — Id. id. seconda serie 2605 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.65 — New York 19.115 — Svizzera 368 — Spagna 311.50 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.55 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.65 — Vienna 2.69 e 1 quarto — Zagabria 33.625 — Belgio 2.65 e 3 quarti — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66.35

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 5. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: buon numero di affari in simpatia con i mercati esteri. I prezzi riprendono notevolmente in tutta la quota. Apertura: ottobre 130,25; dicembre 135,30 marzo 137,30. Chiusura: ottobre 131; dicembre 135,25; marzo 137,50.

Granturco: discretamente attivo con prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 94,25; dicembre 95,25; marzo 96,90. Chiusura: ottobre 94,10; dicembre 95,25; marzo 97.

Riso: largamente trattato su tutta la quota con andamento fermo. Apertura: ottobre 138,50; dicembre 138,50; febbraio 144,50. Chiusura: ottobre 138,80; dicembre 139; febbraio 144.

Risone: limitata con fondo sostenuto. Apertura: ottobre 97; dicembre 98,25; febbraio 100,50. Chiusura ottobre 97; dicembre 98,50; febbraio 101,15.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 ottobre: «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 ottobre: «Aventino» ital. da Trieste vuoto — «Humilitas» ital. da Cardiff con carbone — «Oural» uruguayese da Point Cloates con olio — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 5 ottobre: «Perseus» ol. per Amsterdam con merci — «Prozoro» ital. per Trieste vuoto — «Kosovo» jug. per Trieste con merci — «Gardenia» ital. per Rotterdam con pirite — «Aventino» ital. per Alessandretta con merci — «Abbazia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 4 ottobre: «Murex» ingl. per Tunisi — «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Ekdrid» norv. per Trapani — «Em. Morandi» ital. per Fiume — «Palestina» ital. per Batum — «Molfetta» it. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Perseus» ol. arrivato il 4 ottobre: da Amsterdam: casse 1 cuoio, casse 3 effetti seta, sacchi 400 piselli, balle 30 fibre vegetali, sacchi 36 semi, barili 81 olio, sacchi 350 fecola, casse 15 china, casse 217 cioccolata cacao, casse 6 formaggio, casse 4 parti motore, barili 10 olio; da Orano: balle 900 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 4 ottobre: da Sfax: rinfusa tonn. 400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotta.

Pir. «Humillitas» ital. arrivato il 5 ottobre: da Cardiff: rinfusa tonn. 5900 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Oural Uraguaiese» arrivato il 5 ottobre: da Point Cloates: rinfusa tonn. 3000 olio all'ordine. Raccomandato alla ditta Lardon.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 3; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1553; merci varie tonn. 52; totale tonn. 1605.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 443; merci varie tonn. 435; totale tonn. 878.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 731 — Carri caricati 206, scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 715 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

✝

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, oggi alle ore 15 spirava la

N. D. Contessa

Isabella Gritti

ved. Moretti Adimari

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i nipoti:

Conte ALBERTO MORETTI ADIMARI con la moglie MATILDE TOZZI,

Conte ENRICO MORETTI ADIMARI Sottotenente di Vascello,

la sorella Baronessa GIULIA HAUSTEIN

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 7 corr. alle ore 9.15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, Santa Maria del Rovere. Villa Isabella, 5 Ottobre 1928

Questa mane serenamente spegnevasi, munita dei Conforti Religiosi

Maria Zanetti

Ved. ARGENTIN

I figli: Italia, Giovannina, Ettore, il genero Ettore Boni, la nipote Lyda ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve come partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Luca.

VENEZIA, 5 Ottobre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eccezionali misure austriache
per l'adunata di Wiener Neustadt

VIENNA, 5

Chi si trova in questi giorni a Vienna ha l'impressione che gravi avvenimenti si stieno preparando. Alla stazione meridionale si nota una animazione eccezionale. Forti distaccamenti di gendarmeria giungono da tutte le parti della Repubblica federale per essere trasportati in camions alla volta di Wiener Neustadt. Nelle tradotte militari prendono posto i reggimenti di fanteria che si recano a Wiener Neustadt per tenere in iscacco le altre due grandi formazioni militari austriache, le Heimwehren e lo Schutzbund repubblicano. Quasi tutte le truppe di guarnigione a Vienna sono state inviate a Wiener Neustadt. A Vienna è stato fatto venire a Wels quel reggimento di fanteria.

Intanto la conferenza dei fiduciari del partito socialista ha preso una importante deliberazione invitando la massa operaia di Vienna a non recarsi a Wiener Neustadt per non impedire con un eccessivo affollamento, il regolare svolgimento della parata delle forze socialiste. Con questa decisione, il convegno socialista non assumerà quell'imponenza che dapprima si credeva. Si calcola che non più di 50 mila persone parteciperanno al corteo socialista. Le Heimwerhen faranno sfilare dai 10 ai 15 mila uomini.

Intanto Wiener Neustadt ha assunto l'aspetto di un grande accampamento militare. Alla stazione ferroviaria si vedono forti reparti di gendarmi con la baionetta inastata, mentre dai treni che arrivano di continuo scendono altri reparti di gendarmeria. Per le vie passano ufficiali in motocicletta e auto e forti pattuglie di gendarmi e poliziotti. Sono giunti a Wiener Neustadt anche distaccamenti di artiglieria e cavalleria. Altri trasporti di truppa sono attesi per domani.

Lo Schutzbund repubblicano e le Heimwehren hanno terminato tutti i preparativi per le grandi radunate di domenica prossima.

Quantunque regni la calma più assoluta, numerose famiglie hanno lasciato o stanno lasciando la città per passare la domenica fuori di Wiener Neustadt. Le autorità di pubblica sicurezza garantiscono che la calma non sarà turbata in nessun modo.

Alcuni provvedimenti fanno pensare che le autorità non si sentano troppo sicure del fatto loro. Negli ospedali di Wiener Neustadt sono stati preparati 300 letti. Un gran numero di medici viennesi ha ricevuto l'ordine di venire qui. E' evidente che le autorità, pur dimostrandosi ottimiste, vogliono predisporre tutto per non essere colte di sorpresa dagli avvenimenti.

Ingenti danni e vittime
nella regione di Orano

ORANO, 5

Un violento uragano durato circa un'ora ha causato ingentissimi danni in tutta la regione di Orano. Si segnalano due morti ad Ain Temoutent. La linea ferroviaria è stata distrutta da Themen a Beni Saf e vari pali telegrafici sono stati abbattuti tra Saint Leu e Port Aux Poules.

Il paese di Mostaganen è privo di qualsiasi comunicazione sia telegrafica che telefonica. La pioggia e la grandine hanno causato danni gravissimi agli immobili e ai raccolti. La circolazione degli autocarri è interrotta quasi dappertutto e specialmente tra Orano e Telmcen. Molto bestiame è rimasto ucciso. Parecchi animali sono stati trasportati dalle acque dell'Oued Semane che hanno devastato ogni cosa al loro passaggio. La circolazione è interrotta anche sulla strada nazionale numero due.

Il col. Coppola e due capitani
hanno raggiunto Berlino

BERLINO, 5

Un idroplano italiano « S. 59 » pilotato dal tenente colonnello Coppola è giunto a Berlino ove sarà esposto alla mostra internazionale di aviazione insieme con due altri apparecchi terrestri e cioè un aeroplano « A. 120 » ed un aeroplano « Breda 7 » che hanno raggiunto in volo Berlino pilotati rispettivamente dai capitani Ferrarin Francesco e Gelmetti.

La gratitudine dell'Italia
per l'opera del "Krassin"

MOSCA, 5

Il segretario dell'Ambasciata d'Italia Cuaroni, in alcune dichiarazioni fatte ai giornali in occasione del ritorno della nave rompighiaccio «Krassin», ha detto che il Governo e l'opinione pubblica italiana sono molto grati per tutta l'opera svolta dal «Krassin» per il salvataggio dei naufraghi della spedizione polare.

Il plauso dei Combattenti
per la bonifica integrale

ROMA, 5

L'on. Mahnaresi presidente dell'Opera Nazionale dei combattenti ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Opera Nazionale Combattenti che nell'anno VI chiude il suo bilancio di lavoro con oltre 50 opere di bonifica idraulica, costruzioni rurali ed urbane, eseguite o progettate ex novo per un complessivo importo effettivamente speso nell'anno di oltre 22 milioni di lire, plaude al magnifico piano tracciato dalla E. V. per la bonifica integrale della terra italica e promette nel settimo anno una ancora più fervida attività di lavoro ».

Scosse di terremoto a Nemi

NEMI, 5

Questa mattina, alle ore 3.46, si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata circa tre secondi. Nessun danno. La popolazione si è tutta riversata nelle strade e nelle campagne. Alle 7.2 si è ripetuta un'altra scossa più forte. Leggeri danni. La popolazione è molto impressionata.

Le linee aeree francesi
Due progetti di organizzazione

PARIGI, 5

Laurent Eynac, Ministro dell'Aria ha ricevuto una delegazione del consiglio nazionale economico che gli ha esposto i risultati dei suoi lavori sull'aviazione commerciale. Le conclusioni di queste ricerche tendono alla istituzione di un consiglio superiore dell'Aria che, coordinando tutti gli interessi, possa raggruppare tutte le competenze. Inoltre si domanda che venga rinnovato frequentemente il materiale volante e si studino nuovi tipi e che si dia uno sviluppo intensivo all'insegnamento per le ricerche tecniche.

Per quanto concerne l'esercizio delle reti aeree vengono proposte due combinazioni: la prima chiede che tutte le linee aeree vengano affidate ad una società generale posta sotto la direzione dello Stato e la seconda, domanda che queste reti aeree vengano affidate a società private sovvenzionate dallo Stato. Laurent Eynac, approvando la maggior parte di questo rapporto, farà conoscere fra breve le sue decisioni.

La macchina da scrivere meravigliosa
e le furie omicide di un operaio

MILANO, 5

Una clamorosa scenata è avvenuta, stamane, verso le 9, nello stabilimento della Fabbrica Nazionale apparati telefonici, in via Donatello 5-B, per le furie omicide di un operaio esaltato. Da circa un anno i dirigenti della ditta avevano incaricato uno dei loro migliori operai, il trentaquattrenne Piero Garbagnati fu Pietro, abitante in via Galileo Galilei 43, di predisporre un nuovo modello di macchina da scrivere. Il Garbagnati la tirò per le lunghe tutto il tempo che gli fu possibile, mostrando sempre di essere immerso in profondi studi e in calcoli difficili. La sua doveva, secondo lui, riuscire un'opera veramente geniale, tale da debellare tutti i concorrenti nazionali ed esteri. Ma nei giorni scorsi i dirigenti della ditta, curiosi di vedere a che razza di prodigio il loro operaio attendesse da quasi dodici mesi, constatarono che egli non aveva fatto un bel nulla. Decisero pertanto di esonerarlo da quell'incarico e ieri lo pregarono di fermarsi a casa sua, in attesa di ulteriori disposizioni.

Sdegnato di vedersi di colpo privato della fiducia dei suoi superiori, il Garbagnati, stamane alle 8.45, si presentò in ufficio, chiedendo di essere riassunto subito in servizio. Alle risposte negative dei due dirigenti della ditta, Enrico Rusconi e Carlo Frigerio, egli estrasse di tasca una rivoltella e con quella si diede a sparare all'impazzata. Un colpo ferì il Rusconi a una guancia, mentre gli altri colpi sparati dal forsennato andarono a vuoto. Al rumore della contesa e degli spari accorsero gli operai della ditta e il Garbagnati fu ridotto all'impotenza e quindi consegnato agli agenti del Commissariato di via Poma, telefonicamente chiamati. Dopo un sommario interrogatorio, è stato inviato al Cellulare e denunziato per mancato omicidio premeditato.

I coniugi e il malaccorto paciere
che provoca un putiferio

MILANO, 5

Non sono ancora scomparse del tutto le indecorose baracche della periferia, asilo di miserie, di sporcizia e spesso di vergogna; un gruppo di quelle tane sorge ancora, per esempio, in via Bengasi, a Crescenzago, e ieri sera una delle frequenti scenate che assordano l'accampamento zingaresco ha provocato l'intervento dei carabinieri e dimostrato ancora una volta l'urgenza di far scomparire anche gli ultimi avanzi del cencioso villaggio.

In una di quelle povere costruzioni vivono da qualche tempo due coniugi milanesi: Antonio Riboni, di trent'anni, e Carlotta Uboldi, di 32, i quali vi rientrano la sera, dopo essere andati peregrinando come vuole il loro mestiere di venditori ambulanti di saponette e di altre cianfrusaglie. Gli incontri serali dei due sono di rado pacifici, per le accalorate discussioni in materia di interesse che si accendono fra i coniugi. La lite di ieri sera fu poi più violenta e clamorosa del solito, così da richiamare, indispettito, un vicino, il trentaduenne Gennaro Tallone, che occupa un'altra baracca a pochi passi.

Il Tallone, che è nativo di Foggia e che esercita anch'egli il mestiere di venditore ambulante di palloncini colorati, apparve d'un tratto nel bugigattolo dove i due litigavano, invitandoli a smetterla. Ebbe però la cattiva idea di entrare nel merito del dissidio tra moglie e marito, e le conseguenze furono quali ammonisce il dettato popolare, tanto più che egli fu così malaccorto da non nascondere la sua solidarietà maschile con il Riboni. La donna, inviperita, si scagliò allora contro di lui, armata di un piccolo coltello, e lo colpì alla testa. Il dolore, il sangue che colava fecero gridare anche il malcapitato venditore di palloncini, così che in breve la buia località si punteggiò di lumi di gente accorsa e fu tutta a rumore. Il brigadiere Narducci e un carabiniere, attratti dal baccano, accorsero e spiegarono tutta la loro energia per mettere pace. Dovettero provvedere perchè il Tallone fosse medicato di una ferita, non grave però, alla tempia destra, che gli resterà sfregiata, e, fra gli strilli delle altre donne, portarono via la manesca Uboldi, mandandola al Cellulare.

Mostra tessile a Zovon di Vò

ROMA, 5

L'Ente nazionale per le Piccole Industrie, nell'intento di specializzare gradualmente la piccola industria tessile alla produzione dei tessuti fini di lino e canapa da destinarsi all'arredo ed alla decorazione della casa signorile, ha organizzato a Zovon di Vò (Este), a mezzo dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia, in collaborazione con gli enti locali della provincia di Padova, una mostra di tele fatte a mano che avrà luogo entro il corrente ottobre. Durante la mostra verranno distribuiti premi alle migliori tessitrici.

Il raid Venezia-Roma
felicemente compiuto

ROMA, 5

Il raid delle due jole di mare partite da Venezia, vogate da dieci ex squadristi della « Serenissima », si è compiuto felicemente, raggiungendo il galleggiante dei canottieri « Tevere - Remo » al Ponte Margherita di Roma.

Le due jole, con il loro orifiamma ondeggiante, hanno richiamato sui muraglioni e sui ponti al loro passaggio una folla di curiosi. I dirigenti della « Tevere-Remo » con l'ing. Cavasola, il capitano Boccacci, il cav. Campos e il ben noto Scattolin, istruttore delle reclute del canottaggio romano, hanno fatto ai giovani veneziani una calorosa accoglienza.

Il Ministro Giuriati col nipote cav. Mario Giuriati, unitamente a Silvio Vardanega del Direttorio del Fascio di Venezia, hanno salutato gli intrepidi squadristi che non poche difficoltà hanno dovuto superare per raggiungere la meta prefissasi.

Le due imbarcazioni, gentilmente offerte dalla S. C. Querini, erano rispettivamente vogate: la «Serenissima» da Cherubini Umberto capo convoglio, Doria Antonio, Gerardi Gino, Prat Rolando, Venerandi Vittorio timoniere; la « Giuseppe Passoni » da Ranieri Peppino, Nordio Giovanni, Salmaso Vittorio, Zambon Giovanni e Rosa Umberto timoniere.

Partite alle ore 7 del 24 settembre dalla sede della « Querini » le due imbarcazioni raggiungevano Villa Regia sul Po alle ore 17 e ripartivano il 25 mattina per raggiungere Porto Garibaldi presso Comacchio alle 17. E' stata questa forse la tappa più difficoltosa, non solo per la sua lunghezza, ma per lo stato del mare veramente poco consigliabile alla navigazione.

Più di una volta le onde hanno messo in pericolo le imbarcazioni e gli equipaggi hanno dovuto vuotarle dall'acque. Da Porto Garibaldi il giorno 26 alle ore 8.40 si ripartiva per raggiungere Porso Corsini. Anche in questa tappa le condizioni del mare non erano migliori. Da Porto Corsini a Cervia e da Cervia a Rimini il mare è sempre stato cattivo e non privo di emozione è stato il momento quando le due imbarcazioni hanno imboccato la foce del Marecchia.

Una nuova difficoltà si è presentata alla marcia dei giovani veneziani. Risalito il Marecchia fino a Verrucchio, si è reso necessario il trasporto delle barche a mano, data la siccità del corso d'acqua. Da Verrucchio, raggiunta in camion Città di Castello, si sono posate le imbarcazioni sulle acque del Tevere raggiungendo Trestina e di qui, perdurando la siccità, si è con molta lentezza raggiunto Umbertide. Il camion è stato nuovamente necessario: lo stato del fiume non permetteva neppure di trasportare le barche a mano, il fondo sassoso impediva la marcia.

Finalmente, permettendolo le acque, si è ripreso il viaggio. Giunti in località Torraccia, dove scomparve miseramente il camerata Giuseppe Passoni, gli squadristi veneziani hanno sostato, con profonda commozione nelle acque sono state lanciate due corone di alloro: una della « Querini » e una della signorina Rosina Paparone già fidanzata dello scomparso Passoni.

Il viaggio è stato ripreso e dopo circa 90 chiloemtri di marcia si raggiungeva Baschi. Altra non lieve tappa è stata la penultima da Baschi a Orte, km. 76, superata però dall'ultima tappa Orte-Roma km. 120, che è stata percorsa sotto una pioggia continua.

Complessivamente le due imbarcazioni hanno compiuto oltre 750 chilometri e chi ha assistito all'arrivo degli squadristi della « Serenissima » può ben testimoniare che nessun segno di stanchezza è stato riscontrato nell'equipaggio.

L'on. Turati ricevendoli stamane a Palazzo Vidoni, esprimeva tutta la sua soddisfazione e donava loro una fotografia con dedica. Il Ministro Giuriati ha ringraziato i giovani squadristi del saluto recatogli dalla sua Venezia, intrattenendoli poi affabilmente a colloquio. Il Governatore di Roma principe Boncompagni ha pregato i presenti di ringraziare la città e il Podestà di Venezia del messaggio inviatogli, affermando ancora una volta i vincoli di fratellanza che legano le due città.

Il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia, si è voluto felicitare particolarmente del raid compiuto, desiderando di essere informato minutamente sul viaggio e sulle singole tappe. Infine la società « Tevere-Remo » ha voluto offrire nei suoi locali un pranzo in onore degli squadristi veneziani, dove con reciproca simpatia si sono rievocate le splendide prove offerte dal canottaggio italiano e da quello veneziano in particolare. Calorose parole di elogio i canottieri veneziani hanno avuto per il buon Scattolin che oggi vedono chiamato a far rifulgere le sorti del canottaggio romano.

I diritti d'autore e la radio
Un interessante quesito

ROMA, 5

Nella seduta di stamane il Congresso giuridico di telegrafia senza fili ha iniziato la discussione sui diritti di autore e su quelli dell'artista esecutore in materia di diffusione radioelettrica. Sull'importante argomento hanno riferito dapprima i due relatori, il presidente consigliere Giannini e il signor Villalonga delegato della Spagna, affermando il principio del diritto dell'esercente della stazione di eseguire radiodiffusioni artistiche e proponendo che mercè leggi nazionali sia garantita la protezione morale ed economica degli artisti esecutori.

Alla discussione hanno partecipato i rappresentanti delle varie organizzazioni e società internazionali fra gli autori di opere drammatiche letterarie di quelle fra gli artisti nonchè i delegati delle imprese di radiodiffusione.

Il Congresso ha infine approvato la prima parte dell'ordine del giorno del gr. uff. Giannini emettendo il voto che gli Stati i quali hanno partecipato alla conferenza di Roma del 1928 per la protezione della proprietà letteraria ed artistica vogliano ratificarla al più presto. Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

Le malattie mentali in Italia

ROMA, 5

L'Istituto Centrale di Statistica ha elaborato i dati sui malati di mente, raccolti dall'Ufficio di statistica delle malattie mentali presso il manicomio di Ancona. I dati, ai quali precede una relazione redatta dal Prof. Modena, si riferiscono agli alienati ricoverati al 1.o gennaio 1926 negli Istituti psichiatrici, case di salute, ecc. del Regno.

I ricoverati erano 60.127, il che corrisponde ad un coefficiente di morbosità per malattie mentali di 1.55 per mille abitanti.

I principali dati risultanti dalle elaborazioni sono qui appresso riassunti:

Psicosi. — La frequenza delle varie psicosi fra i ricoverati, in cifre proporzionali a 100 mila abitanti censiti nel 1921, è risultata la seguente: Demenza precoce 57.9; Psicosi affettive 27.4; Frenastenia 22.7; Psicosi epilettiche 12.7; Psicosi tossiche esogene 10.8; Psicosi senili 8.6; Psicodegenerazioni 7.1; Psicosi infettive 4.2; Psicosi tossiche endogene 1.5; Psicosi da encefalopatie organiche 1.1; Psicosi ignote 0.7.

Distribuzione regionale delle psicosi. — Riferendo il numero degli ammalati degenti per il complesso delle psicosi, distinti per domicilio, a 10.000 abitanti della popolazione residente censita nel 1921, si hanno i seguenti coefficienti di morbosità per ciascuna regione, in ordine decrescente: Liguria 29.3, Piemonte 20.2 Veneto, Toscana e Lazio 19.1, Umbria 18.5, Lombardia 18.3, Emilia 17.4, Marche 16.6, Venezia Giulia e Zara 13.7, Venezia Tridentina 11.6, Sardegna 11.5, Abruzzi e Molise 9.1, Campania 9.0, Sicilia 7.5, Cabrie 5.8, Puglie 5.6, Basilicata 6.3.

Sesso. — I malati di mente ricoverati erano in proporzione di 114 maschi per 100 femmine. La morbosità dei maschi, dedotta dal numero dei ricoverati per 10.000 abitanti censiti al 1921, era di 16.76. La morbosità delle femmine, dedotta dal numero dei ricoverati per 10.000 abitanti censiti al 1921, era invece di 14.30.

Età. — I ricoverati di età inferiore ai 40 anni erano in proporzione di 6.23 per 10.000 coetanei censiti nel 1921, quelli in età superiore ai 40 anni in proporzione di 19.67.

Stato civile. — Cifre proporzionali a 10.000 viventi dello stesso stato civile censiti al 1.o dicembre 1921: Celibi o nubili 16.24; Coniugati 10.69; Vedovi 15.17.

Professioni o condizioni (maschi). — Cifre proporzionali a 10.000 abitanti maschi censiti nel 1921, della stessa categoria di «condizioni» o «professioni»: Condizioni non professionali 44.61; Addetti al culto, professioni ed arti liberali 26.16; Operai in genere 25.96; Persone di servizio e di fatica delle aziende pubbliche e private 18.05; Industriali e commercianti (padroni e direttori di aziende), venditori di generi alimentari e merci varie 16.39; Ufficiali e impiegati pubblici e privati 15.36; Agricoltori di ogni specie 14.23.

Domicilio. — La frequenza delle malattie mentali è diverse nelle città e nelle campagne.

I ricoverati che erano domiciliati nelle città capiluoghi di provincia, prima della loro ammissione nei manicomi, erano in proporzione di 20.3 per 10.000 abitanti; quelli domiciliati in altri Comuni erano in proporzione di 13.4.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali: Ciccoletti, gen. di Divisione, è assegnato al comando delle R. Truppe coloniali in Tripolitania. Graziani, generale di Divisione, è nominato generale di Divisione addetto al comando delle R. Truppe coloniali in Tripolitania.

Corpo di Stato Maggiore: Gubeddu, colonnello capo di S. M. al comando militare della Sardegna, cessa di appartenere al Corpo di Stato Maggiore ed è trasferito al R. Corpo truppe coloniali in Tripolitania.

Tenenti colonnelli: Bollea, artiglieria 16 campagna, è trasferito Stato Maggiore e destinato comando Scuole centrali militari; Zanotti, reggimento cavalleggeri Aosta, è trasferito corpo S. M. e destinato comando divisione militare Bologna. Malaguti, comando C. A. Bologna, è trasferito comando designato di armata di Bologna.

Carabinieri Reali: Peverili, tenente colonnello, è trasferito divisione Rieti legione Perugia.

Fanteria: Colonnello Maggiora-Vergano, comandante 28 fanteria, cessa comando di cui sopra ed è collocato disposizione Ministero Guerra; Bonino, colonnello a disposizione Ministero Guerra, cessa essere disposizione ed è nominato comandante Distretto Bolzano; Azzoni, comandante Scuola allievi ufficiali di complemento Bra, cessa comando di cui sopra ed è nominato comandante distretto Oristano; Rovere in aspettativa è richiamato in servizio effettivo e nominato comandante distretto Como; Vergani, in disponibilità, è richiamato in servizio e nominato comandante distretto Teramo; tenente colonnello Barberis è collocato riposo; Lucente, 30 fanteria, è trasferito R. Accademia fanteria e cavalleria quale insegnante.

Cavalleria: I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi colonnelli: Torri, divisione militare Bologna, Massa Livorno; Mentaschi id. Padova.

Artiglieria: Giglie, tenente colonnello 23 campagna, è promosso colonnello e nominato comandante primo Costa.

Genio: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando la loro attuale destinazione: Negri, 3 genio; Giastaldi 2 radiotelegrafisti; Romano a disposizione Ministero Guerra; Schiraldi ufficio fortificazioni corpo armata Bari.

Corpo sanitario militare: Bonfiglio, tenente colonnello medico ospedale militare Udine, è nominato direttore militare secondario di Savigliano.

Corpo Commissariato Militare: Conte, maggiore commissario direzione commissariato militare C. A. Alessandria, è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Corpo Amministrazione: I seguenti maggiori di amministrazione sono promossi tenenti colonnelli continuando la loro attuale destinazione: Scali, direzione commissariato C. A. Torino; Cappellaro distretto Trento.

L'istruzione premilitare

ROMA, 5

In applicazione dell'art. 11 del R.D.L. 4 agosto 1924, n. 1292 che approva l'ordinamento della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, l'istruzione premilitare nell'anno 1928-29 è affidata interamente ed esclusivamente alla Milizia volontaria e si svolgerà secondo le norme già in vigore lo scorso anno e in base ad apposito programma.

L'alta vigilanza sullo svolgimento dei corsi rimane affidata ai Comandi di Corpo d'Armata e ai Comandi militari della Sicilia e della Sardegna, ai quali potranno quindi far capo direttamente i comandi di zona della Milizia per tutto ciò che si riferisce all'effettuazione dei corsi stessi.

Tunney viene a Venezia

FIRENZE, 5

Il pugilista Tunney con la sua sposa, dopo un breve soggiorno di una giornata nella nostra città, è partito in automobile alla volta di Venezia.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, impartisce lezioni al Lido e a Venezia, Via Lorenzo Marcello, Villa Laurina, Lido-Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 80 per parola (min. L. 8)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10. Torino.

FABBRICA Maglierie cerca personale vendita articolo forte consumo. Scrivere Cassetta 67 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

CERCANSI per ciascuna delle principali città del Veneto persona introdotta scuole medie per collocamento volume sussidiario Con poca perdita di tempo guadagno sicuro. Offerta con referenze: Cassetta 3 D Unione Pubblicità, Genova.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6, Milano.

PRIMARIO Oleificio assume Rappresentanti Zone libere per Comuni Veneto vendita damigiane Olio direttamente consumatori. Buonissime condizioni, Vittorio Panero, Oneglia.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile, tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidorotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi Via Eustacchi n. 34 Milano.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese, 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano; diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

ORO - Orologio Signora lire 90.—, uomo 185.—, Anello Signora 95.—. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa scheggie; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni. Produttore Duffonchio - Tortona.

Anno 186 - N. 280 | Domenica 7 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Roma precisa a Londra e a Parigi
il suo pensiero sulla limitazione degli armamenti navali

ROMA, 6

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Il Governo italiano ha mandato a Parigi e a Londra la sua risposta al « memorandum » franco-inglese del 3 agosto u. s. concernente la limitazione degli armamenti navali* ».

Sul contenuto della nota si mantiene negli ambienti ufficiali il più grande riserbo. E' certo che il punto di vista italiano in una questione tanto vitale era molto atteso nei circoli internazionali e contribuirà non poco a chiarire la situazione.

La pubblicazione delle tre note da parte dell'«Echo de Paris» dimostra che, nonostante tutte le precedenti smentite, è intervenuto un fatto nuovo e che la formula della limitazione del naviglio minore, proposta candidamente a Washington, a Tokio, e a Roma, non è che la parte formale di un accordo più vasto di carattere militare.

Secondo Forges Davanzati i capisaldi di questo accordo possono essere così fissati:

1. La flotta britannica e l'esercito francese devono rimanere i due organismi militari più potenti del mondo in tempo di pace. La limitazione degli armamenti o disarmo che dir si voglia, deve servire a garantire questo stato di fatto mediante l'intesa che riconosce alla Francia di escludere le riserve dal computo delle forze terrestri e all'Inghilterra di proporre, con la rinuncia della Francia alla sua tesi di resistenza, una formula di limitazione che giovi al suo predominio navale.

2. Le flotte britannica e francese svilupperanno un programma di costruzioni e avranno una dislocazione iniziale di carattere integrativo, il che significa per l'Inghilterra piena disponibilità extramediterranea della sua flotta. Le navi più moderne infatti sono ormai dall'Ammiragliato britannico destinate a compiti oceanici.

3. Le flotte aeree inglese e francese avranno anch'esse una dislocazione integrativa, in modo da escludere per l'Inghilterra e per la Francia la preoccupazione di difendersi attraverso la Manica e rende possibile alla Francia di concentrarsi sulle altre offese col beneficio per l'Inghilterra di essere guardata dalle offese germaniche minaccianti l'integrità del territorio britannico.

Le manovre aeree per la difesa di Londra hanno avuto l'obbiettivo di creare uno stato d'animo favorevole agli armamenti aerei, ma anche a questa integrazione dovendosi dimostrare che l'immunità del territorio britannico, garantita fino ad ieri dalla flotta, è violabile per aria. Certo tutto questo è una deviazione dalle linee tradizionali dell'Inghilterra che prima poteva concedere un appoggio senza mai vincolarsi in patti reciproci ed anche i principii ginevrini vengono traditi senza misericordia.

Dal canto loro con i commenti anticipati e le pubblicazioni ufficiose ed esatte i giornali francesi eseguono uno dei patti dell'intesa, fissato chiaramente nella seconda nota formulata dal governo francese e nella quale Briand proponendo di concludere il compromesso agli Stati Uniti, all'Italia e al Giappone « esprimeva la fiducia che i detti Stati lo avrebbero accettato, ma che se ciò non si fosse verificato, si sarebbe presentata l'imperiosa necessità di giungere ad una cooperazione dei due paesi per ricercare un accordo in altre vie allo scopo di frontegiare le difficoltà che avrebbero potuto nascere da uno scacco ».

Modo abile di parare in anticipo una eventuale ritirata inglese e far apparire l'intesa come una conseguenza dell'atteggiamento degli Stati Uniti, dell'Italia e del Giappone. Le pubblicazioni non smentibili e non smentite dell'«Echo de Paris» e il linguaggio del giornale che oggi dichiara apertamente la necessità dell'intesa, dimostrano che in Francia si vuol chiudere ogni porta di sfuggita e porre l'Inghilterra di fronte al fatto compiuto.

L'effettiva collaborazione militare franco-inglese

PARIGI, 6

(A. P.) Una nota ufficiosa diramata stasera da un'Agenzia, riferendosi all'annunzio giunto da Roma della consegna della risposta italiana alla nota franco-britannica relativa alla limitazione degli armamenti navali, osserva che nessun passo è stato effettuato fino ad oggi al Quai d'Orsay.

L'«Echo de Paris» tornando sulla questione rileva come l'analisi delle tre note che lo costituivano, pubblicate ieri sul le sue colonne, abbia posto fine al dibattito ridicolo che proseguiva fra i gabinetti di Londra e di Parigi sull'opportunità della pubblicazione. Il giornale critica aspramente il contegno poco franco e chiaro tenuto dai due governi in questa circostanza e afferma che essi hanno manovrato così maldestramente da dare al mondo intero l'impressione di trovarsi di fronte alla diplomazia più tenebrosa.

Le tre note rivelate ieri recano sulla sostanza del dibattito qualche chiarimento che l'«Echo de Paris» si preoccupa di sottolineare. Anzitutto, secondo il collaboratore di politica estera del giornale citato, anche se il progetto di limitazione degli armamenti adottato da Londra e da Parigi dovesse naufragare dinanzi alla commissione preparatoria del disarmo, la Francia e l'Inghilterra dovrebbero continuare la loro collaborazione.

«Era veramente scandaloso — scrive Pertinax — che l'esercito francese e la flotta britannica, questi due pilastri dell'Europa attuale, fossero elevati l'uno contro l'altro a Ginevra. A dispetto di tutti gli amatori di rivincite la loro unione deve essere mantenuta. A questo riguardo i trattati di Locarno costituiscono un ostacolo, ma non è una buona ragione per disperare. Finchè sia possibile praticheremo l'intesa cordiale».

Un altro punto su cui Pertinax richiama l'attenzione è costituito dall'evidente sforzo degli Stati Uniti, per distogliere la Francia dal contratto concluso con Londra. Il dipartimento di Stato americano ha infatti formulato il 28 settembre la controproposta in apparenza abbastanza vicina al progetto di transazione sottoposto nel marzo 1927 dai diplomatici francesi alla commissione preparatoria. In quell'epoca, ricorda l'articolista, noi chiedevamo che il tonnellaggio globale assegnato alla flotta di ciascun paese potesse essere ripartito secondo i bisogni fra categorie di unità più o meno soggette a revisione. Gli Stati Uniti ci concedono la libertà di questa ripartizione, ma una volta compiuta, essa non potrebbe essere più modificata. Inoltre il sistema di disarmo navale autorizzato dalla nota franco-britannica, liberando le piccole unità da ogni percentuale e da ogni controllo, ci risparmia un dibattito con l'Italia che se si parla di tonnellaggio globale, non può mancare il rivendicare, come a Washington, un'eguaglianza completa con noi, equivalente alla superiorità nel Mediterraneo.

Pertinax conclude osservando che tutte queste considerazioni impongono alla Francia di rimanere fedele agli accordi di giugno e luglio e di non cedere alle strida dei malcontenti.

Amari rilievi tedeschi

BERLINO, 6

La stampa tedesca ha finora seguito con vivo interesse, ma anche con grande riserbo lo svolgersi della polemica attorno al compromesso navale franco-britannico, l'intervento degli Stati Uniti nella discussione e le pubblicazioni avvenute nei giorni scorsi sulla presumibile esistenza di altre clausole dell'accordo intervenuto tra la Francia e l'Inghilterra. Dopo la pubblicazione avvenuta a Parigi di più precisi particolari sul contenuto di questi accordi alcuni giornali cominciano ad uscire dal loro riserbo. La stampa di destra rileva che se quanto è venuto finora a conoscenza del pubblico corrisponde a la sostanza delle cose, vi è nella questione un punto che più da vicino interessa la Germania.

L'Inghilterra cioè, in cambio della concessione ottenuta nel campo degli armamenti marittimi, sarebbe disposta a riconoscere la tesi, che finora è stata sostenuta dalla Francia in seno alla Commissione del disarmo, che cioè le riserve istruite non entrano in linea di conto nel computo delle forze armate di un paese. In altre parole, la Francia otterrebbe da parte dell'Inghilterra il riconoscimento della legittimità dei suoi armamenti terrestri.

« Francia e Inghilterra — scrive la «Berliner Boersen Zeitung» — senza riguardo alle intese internazionali, si sono date reciprocamente la garanzia di poter armare come esse ritengono necessario. Gli armamenti così garantiti non sono certo diretti contro le rispettive parti contraenti, ma contro terzi. L'Inghilterra ha bisogno di sviluppare le sue forze marittime leggere, nell'interesse della sua competizione con gli Stati Uniti. La Francia non vuole includere i suoi riservisti militarmente istruiti nel computo delle sue forze armate, per poter continuare da una parte la sua politica militarista e dall'altra lasciar annunciare a Ginevra da Briand e da Paul Boncour che essa ha disarmato. Ci troviamo qui di fronte alla rinascita di quella forma di diplomazia segreta così vivamente combattuta a Ginevra, e abbiamo da fare con un regolare trattato militare la cui importanza è stata assai giustamente valutata dai paesi più direttamente interessati e cioè dall'America e dall'Italia. Questa importanza viene accresciuta dal fatto che, secondo i termini della nota francese di risposta, la Francia e l'Inghilterra potranno continuare la politica iniziata con compromessi militari, anche se l'America, l'Italia e il Giappone dichiareranno di non volervi partecipare. Si tratta dunque di una alleanza militare in tutte le forme ».

Statistica delle costruzioni navali

PARIGI, 6

La prima conferenza internazionale dei rappresentanti dell'Industria per le costruzioni navali, incaricata di discutere le vie e i mezzi per arrivare a statistiche internazionali comparative, si è riunita a Parigi sotto gli auspici della Camera di commercio internazionale. Il comitato della Camera di commercio internazionale, al quale sono stati aggiunti rappresentanti della Germania, Austria, Australia, Stati Uniti, Italia, Francia, Gran Bretagna, Indocina, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia, è stato presieduto dal sig. Ayre vice presidente della « Shipbuilding Employers Federation ». Erano rappresentati l'organizzazione economica della Società delle Nazioni, l'Istituto internazionale della statistica dell'Aja e il comitato per l'unificazione della nomenclatura doganale della Società delle Nazioni. Il comitato ha esaminato le statistiche esistenti relative alle costruzioni navali ed ha studiato le questioni della nomenclatura doganale, approvando un rapporto che sarà consegnato alla conferenza internazionale delle statistiche economiche che si terrà a Ginevra il 26 novembre prossimo.

Roma è il centro di gravità dei popoli balcanici

SOFIA, 6

Secondo l'ufficiosa *Bulgarie*, il nuovo trattato italo-greco sorpassa l'importanza formale di un qualsiasi patto di amicizia e di conciliazione. Esso dimostra la chiara volontà del Governo di Roma di ampliare fino agli estremi limiti del possibile la missione dell'Italia nel Mediterraneo orientale assicurandole una forte posizione in questa parte del mondo.

« L'Italia cerca di stabilire legami sempre più stretti con tutti i paesi del Levante. Dopo l'Albania, dopo la Turchia, ecco la volta della Grecia. Alle posizioni già da tempo acquisite, ogni giorno se ne aggiungono altre. Una nuova situazione si crea nel Levante e per le sue ripercussioni sull'insieme del problema mediterraneo tale patto non può essere preso alla leggera ».

A questo giudizio fa riscontro quanto scriveva contemporaneamente l'*Ethnos* di Atene: « Il patto con la Grecia non sarà firmato a Belgrado, mentre il patto italo-greco è stato firmato a Roma. Tirana, Sofia, Atene vanno a Roma. Belgrado si è inchinata dinanzi a Roma ratificando le convenzioni di Nettuno. Ciò prova che il centro di gravità dei popoli balcanici è Roma e non Belgrado ».

L'adunata di Wiener Neustadt e l'anscluss
Seipel invoca la tregua della lotta politica

VIENNA, 6

A Wiener Neustadt regna oggi calma perfetta. L'aspetto della città è quello di una giornata di festa, perchè tutte le fabbriche e tutte le aziende hanno rafforzate con tavole ben inchiodate. Pei provvedimenti eccezionali azione si accalca specialmente interno ai manifesti del Municipio e della polizia, che invitano alla calma e alla prudenza.

Alcuni negozi, dopo aver tirato giù le saracinesche e chiuso le porte, le hanno rafforzate con tavole bene inchiodate. Ai provvedimenti eccezionali adottati, si spera che, a parte piccoli incidenti, la giornata di domani trascorrerà tranquilla.

Pattuglie di fanti e di gendarmi, comandate da funzionari di polizia percorrono le vie principali. Tutti gli edifici comunali e le case del partito socialista hanno esposto immense bandiere rosse, mentre piccole bandierine sventolano dalle finestre delle case degli operai, i cui portoni sono ornati di striscioni rossi.

A salutare le guardie nazionaliste che arriveranno pure domani a Wiener-Neustadt, sono esposte soltanto poche bandiere da alcune case private: bandiere della provincia dell'Austria bassa, della Stiria e nero rosso oro. Dal tetto dell'ospedale sventola una enorme bandiera bianca con la croce rossa ginevrina.

Gli addetti ai telegrafi hanno lavorato tutto il pomeriggio di ieri e tutta la notte per stabilire nuove linee telegrafiche provvisorie, dato che si preannuncia l'arrivo di numerosi inviati speciali di giornali austriaci e stranieri.

Ieri, stanotte e nella mattinata odierna continuano a giungere reparti di truppa e di gendarmeria. I punti strategici della città si può dire sieno dominati dai distaccamenti di soldati e di gendarmi. I più forti reparti si trovano concentrati alla Posta centrale. Del resto le truppe sono dislocate un pò dovunque, anche nei dintorni della città.

I giornali recano da Amburgo che ieri nel pomeriggio alla stazione centrale numerosi funzionari della polizia hanno fatto irruzione nei locali del sindacato ferrovieri sequestrando 72 fucili ultimo modello e molte munizioni. Inoltre furono scoperte due stazioni radio trasmittenti che erano bene mascherate. Gli apparecchi sono stati sequestrati. Nei locali si riunivano di solito i componenti dello Schutzbud repubblicano.

Le «Wiener Neuste Nachrichten» dicono che il Cancelliere dott. Seipel ha convocato per la metà della prossima settimana i capi dei partiti politici ad una conferenza che si occuperà del problema del disarmo interno nel senso [illegible] esposto dal Cancelliere nella discussione che ebbe luogo giorni fa circa le manifestazioni organizzate per domani.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 6

L'«Oeuvre» si dice in grado di sapere che la Francia è decisa a fortemente reagire contro l'aumentata minaccia dell'Anschluss che nella giornata di domani avrà a Wiener Neustadt, con le manifestazioni delle Heimwehren e dei socialisti, altra nuova pubblica espressione.

L'Ambasciatore francese a Roma, De Beaumarchais, che attualmente si trova a Parigi, ha ricevuto dal Quai d'Orsay l'incarico di concentrare tutti i suoi sforzi presso il Governo italiano per vedere se non sia possibile di stabilire una « ristretta collaborazione » fra Francia ed Italia allo scopo di combattere l'Anschluss.

Mosca all'assalto di Parigi
Il Ministero rosso è pronto

PARIGI, 6

Tempo fa i giornali avevano parlato dell'esistenza di un piano di conquista comunista già pronto presso la sede della direzione del partito. A Parigi ora è giunta una pubblicazione nella quale sono contenuti due importantissimi documenti, i quali rivelano in pieno il piano comunista. Vi segnaliamo i punti più importanti dello stesso, che dimostrano l'accuratezza con la quale il piano di conquista è stato preparato.

Nel giorno destinato per lo scoppio della rivoluzione comunista, le « cellule » delle poste, dei telegrafi e dei telefoni si impadroniranno immediatamente della centrale telegrafica di Parigi, della centrale telefonica e del Palazzo delle Poste. Soltanto i telegrammi vistati dal partito comunista potranno essere spediti e ricevuti. Il servizio telefonico sarà totalmente sospeso e si sorveglieranno anche i posti radiotelegrafici.

La « cellula » della « Messagerie Hachette » eseguirà le istruzioni che precedentemente ha già ricevute: eserciterà cioè il controllo su tutti i suoi uffici. Il primo settore prenderà possesso dell'*Agenzia Havas* e del telegrafo. Le « cellule » ferroviarie si impadroniranno delle stazioni ed impediranno qualsiasi partenza di treni senza uno specifico controllo. Nessuno potrà allontanarsi da Parigi senza l'autorizzazione dei commissari comunisti stabiliti alle stazioni. L'accesso alla città sarà libero soltanto per i treni operai e il vettovagliamento. Le « cellule » dei grandi magazzini parigini prenderanno i posti loro assegnati e congederanno tutti gli impiegati di cui non possono essere sicuri. Tutti i depositi di autobus e delle tramvie saranno immediatamente posti sotto controllo.

Un distaccamento del settore secondo si impadronirà degli aeroplani del Bourget e di Buc. Le truppe del settore terzo si impadroniranno degli aeroplani del campo di Orl. Un distaccamento del settore terzo si impadronirà delle tanks e delle autoblindate. Si faranno dei colpi di mano sulle caserme dei pompieri per avere tutto il materiale d'incendio a disposizione. Le «cellule» del gas seguiranno le istruzioni per assicurare il servizio negli uffici e nelle fabbriche. Lo stesso vale per le centrali elettriche e per le forniture di acqua. Le ferrovie metropolitane funzioneranno sotto il controllo delle «cellule». Si formeranno poi barricate intorno alle caserme e lo stesso si farà presso la prefettura di polizia e presso le grandi Banche ecc. Tutti i taxi usciranno armati di due mitragliatrici con l'incarico di sciogliere tutti gli assembramenti.

Ma ciò non basta. Il documento rivela anche la composizione del primo Ministero comunista e cioè: presidente del consiglio e ministro degli Affari Esteri, Marcello Cachin; ministro delle Colonie, Doriot; ministro della Stampa e della Propaganda, Vaillant-Couturier; ministro dell'Istruzione Pubblica, Henry Barbusse.

E' inutile dire che queste rivelazioni hanno destato impressione penosissima. Il partito comunista in Francia è sempre potente e ad esso hanno già aderito in questi ultimi tempi molte frazioni del partito socialista. Si dice che l'autorità di P. S. stia prendendo delle energiche misure.

Sette morti e venti feriti ad un passaggio a livello

VIENNA, 6

(E.M.) *A Kaschau, in Cecoslovacchia, un autobus è stato travolto da un treno e diviso in due, ad un passaggio a livello. La parte posteriore veniva lanciata a circa 200 metri di distanza, mentre l'altra veniva trascinata seco dal treno. Dei passeggeri, sette rimasero morti sul colpo, altre otto feriti gravemente e dodici leggermente.*

Partenza della spedizione Wilkins

RIO DE JANEIRO, 6

A bordo del piroscafo « South Cross » è qui passata la spedizione Wilkins che si reca al Polo Sud. Essa porta seco due aeroplani di un tipo speciale.

La Bulgaria firma il patto Kellogg

SOFIA, 6

Il governo bulgaro ha incaricato il ministro di Bulgaria a Washington di firmare il patto Kellogg.

Convegni e celebrazioni

Settanta direttori di giornali convocati a Roma dal Duce - Mussolini parlerà ai vincitori della battaglia del grano - Le disposizioni pel XXVIII Ottobre e pel IV Novembre ::

ROMA, 6

Rimane fissata per il giorno 10 corrente la riunione dei direttori dei giornali quotidiani del Regime, che sarà presieduta dal Capo del Governo. Alla detta riunione, per cui sono stati dall'ufficio stampa del Capo del Governo diramati gli inviti telegrafici, interverranno settanta direttori di quotidiani, compresi quelli dei giornali sportivi. Non saranno ammessi alla riunione che i soli direttori, e di conseguenza resta fin d'ora esclusa qualsiasi delega.

I premi agli agricoltori

Nella mattinata di domenica 14 ottobre S. E. il Capo del Governo, presidente del Comitato permanente del grano, premierà i concorrenti che, al IV. Concorso nazionale per la vittoria del grano, conseguirono il primo premio.

Alla cerimonia, cui la presenza del Duce conferirà particolare solennità, interverranno pure, oltre ai membri del Governo, le alte gerarchie del Partito.

S. E. il Primo Ministro rivolgerà un saluto agli agricoltori d'Italia. Il discorso verrà trasmesso per mezzo della radio a tutte le città italiane dove saranno tenute contemporaneamente speciali adunate.

Si hanno intanto i seguenti dati forniti dall'Istituto centrale di Statistica sui risultati conseguiti dalla campagna granaria:

La produzione definitiva del frumento è risultata di 62.214.800 quintali con una diminuzione di q.li 2.094.700 su quella prevista nel mese di luglio, ma con un aumento abbastanza sentito di 8.923.800 quintali (pari a 16.7 p. cento) sulla produzione dell'annata 1926-1927.

Tale produzione è stata ottenuta in condizioni climatiche non perfettamente buone, da una superficie di ettari 4.962.800, minore di quella della scorsa annata di appena 13 mila ettari. Se si eccettua la produzione del 1925, quella dell'annata 1928 è la più alta di tutto il ventennio 1908-27. Presenta la più alta media unitaria per ettaro di quintali 12 e mezzo.

Le produzioni unitarie più elevate superiori ai 20 quintali per ettaro sono state ottenute nelle provincie di Cremona (26,8), Milano (26,7), Ferrara (24,8), Brescia (23,2), Rovigo (23), Pavia (22,1), Bergamo (21,8), Verona (20,8) Como (20,1).

Le produzioni più basse inferiori ai 10 quintali per ettaro risultano nelle provincie di Potenza (9,9), Caserta (9,7), Bari (9,5), Roma (9,4), Massa Carrara e Benevento (9,1), Lecce (9), Cagliari (8,8), Fiume (8,5), Cosenza (8,4), Taranto (8,3), Catania (8,1), Chieti (8), Palermo (6,9), Messina (6,4), Siracusa (6), Reggio Calabria (4,5).

L'annuale della Vittoria

Il Segretario del Partito on. Turati dedica in questi giorni parte del suo lavoro alla preparazione delle solenni cerimonie indette per la fine del mese corrente e per i primi di novembre e sopratutto per quella del 28 ottobre, festa annuale della Rivoluzione, e quella del 4 novembre, decimo annuale della Vittoria.

Per la celebrazione del sesto annuale della Rivoluzione già furono impartite dalle Federazioni le disposizioni relative. Oggi l'on. Turati ha conferito con i dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Associazione dei mutilati per il programma della cerimonia del decimo annuale della Vittoria segnando le direttive del programma stesso.

Il decimo annuale della Vittoria — come l'anniversario della Rivoluzione — verrà celebrato in forma solenne con adunate comunali in tutte le provincie, alle quali i fascisti interverranno in masse compatte. Questa sera il Segretario del Partito on. Turati ha inviato la seguente circolare ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste:

« Il decennale della Vittoria sarà celebrato il giorno 4 del prossimo novembre con le seguenti cerimonie che dovranno aver luogo nella mattinata dalle ore 9 alle 13 in tutti i Comuni del Regno, d'intesa con le locali Federazioni delle Associazioni nazionali dei mutilati e invalidi di guerra e dei combattenti:

« 1. — Messa al campo in suffragio dei Caduti, col consenso delle autorità ecclesiastiche locali e previ accordi con esse.

2. — Celebrata la Messa, sul posto stesso o in località più adatta saranno letti al popolo il bollettino della dichiarazione di guerra e, dopo tre minuti di silenzio, quello della Vittoria.

3. — Dopo la lettura dei bollettini, tutte le forze, attraversando in corteo i parchi o i viali della rimembranza, si recheranno a deporre fiori ai piedi dei monumenti o delle lapidi ai Caduti.

La celebrazione a Roma

« A Roma la celebrazione, che assumerà carattere di particolare importanza, avrà luogo secondo le modalità già concordate con l'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra e dei combattenti. Non saranno diramati inviti perchè alle varie cerimonie hanno diritto di intervenire, oltre che le autorità, anche le associazioni, enti ecc. senza esclusione di sorta. Durante tutta la giornata, i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

« Queste mie disposizioni, che ho comunicate anche alle Associazioni nazionali dei mutilati e invalidi di guerra, del Nastro Azzurro, dei combattenti ecc. dovranno essere portate subito a conoscenza delle locali autorità civili e militari, per coordinarle con gli ordini che eventualmente saranno loro impartiti dal Governo o dal Ministro della Guerra ».

Aggiungiamo che è stato disposto che tutti i cortei del 4 novembre dovranno essere preceduti da numerose rappresentanze di Balilla.

La cerimonia di Roma sarà particolarmente solenne con la grande adunata dei combattenti e mutilati e con la inaugurazione della Casa madre dei mutilati. L'organizzazione di questa grande manifestazione si sta preparando con particolare cura dalle due associazioni dei combattenti e dei mutilati in unione con la Federazione dell'Urbe.

L'ammassamento dei partecipanti al corteo sembra certo avverrà in Piazza del Popolo e quindi le Federazioni sfileranno in corteo e si recheranno all'Altare della Patria. A Roma converranno in quel giorno diecimila mutilati e per l'Associazione combattenti converranno i combattenti di tutta la provincia romana e tutti i presidenti delle Federazioni provinciali con la bandiera della Federazione. I fascisti di Roma parteciperanno al corteo con una parte delle loro formazioni; l'altra parte sarà schierata in massa compatta lungo il percorso.

Per la cerimonia del sesto annuale della Rivoluzione è stata inviata ieri sera dal Vicesegretario on. Starace, d'ordine del Segretario del Partito, la seguente circolare ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste:

« A maggior chiarimento della circolare n. 85 del 28 settembre comunico per incarico di S. E. il Segretario del Partito che le adunate delle forze del Regime dovranno avere carattere comunale e non provinciale. Durante tutta la giornata i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni ».

Le organizzazioni degli statali e le direttive dell'on. Turati

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati si sono riuniti oggi a Palazzo Littorio i dirigenti le associazioni fasciste dei dipendenti degli enti pubblici on. Negrini, segretario generale della Aassociazione addetti alle aziende industriali di Stato, comm. Lusignoli segretario generale dell'Associazione del pubblico impiego, comm. Barisonzo segretario generale dell'Associazione ferrovieri comm. Sacconi segretario generale dell'associazione insegnanti e cav. uff. Alessandrini segretario generale dell'associazione postelegrafonica

Ciascun segretario ha fatto una relazione sulla situazione e sul funzionamento della propria organizzazione, mettendo in rilievo il grande sviluppo raggiunto in quest'anno nella massa degli organizzati che disciplinatamente e lodevolmente danno la loro opera all'attività dello Stato.

Il Segretario del Partito ha preso atto dei risultati conseguiti ed ha rivolto il suo plauso ai dirigenti le associazioni per l'intelligenza e la passione con cui hanno saputo assolvere al mandato loro affidato. Il Segretario del Partito ha quindi tracciato le direttive di azione per l'avvenire delle singole associazioni, precisandone gli obbiettivi verso cui le associazioni stesse dovranno tendere per sempre più potenziarne la funzione, specialmente nel campo dell'assistenza e della previdenza delle categorie associate.

Sindaco americano in prigione per violazione alla legge municipale

LONDRA, 6

Il «Times» ha da New York: Il sindaco di Newbury Port, nel Massachussetts, Bossy Gilles, che porta il nomignolo di Bad Boy, o discolo, è stato messo l'altro ieri al reclusorio locale a scontare una condanna di due mesi di carcere, uno dei quali aggravato dai lavori forzati. Inoltre il sindaco è stato condannato ad una ammenda di 545 dollari. Tutto ciò per violazione della legge municipale. Gli è stato permesso tuttavia di servirsi liberamente del telefono per sbrigare gli affari del Comune e di conferire nella sua cella coi funzionari municipali.

Bossy Gilles si mise in conflitto con la legge tre anni or sono, quando istituì un posto di rifornimento di benzina in uno dei quartieri di Newbry, contro tutti i regolamenti municipali. Le autorità lo costrinsero a chiudere e lo condannarono ad una grossa ammenda. Egli allora decise di presentarsi come candidato alla carica di sindaco e, grazie ad una accorta propaganda, sebbene dichiarasse apertamente che appena fosse stato eletto avrebbe riattivato il suo posto di rifornimento a dispetto di tutte le leggi, fu eletto sindaco. Egli riaprì l'azienda l'estate scorsa. Quindi il processo e la condanna.

Le frane sul monte d'Arbino

BERNA, 6

(U.S.) Le frane sul monte Arbino continuano senza interruzione e non sembra siano prossime a cessare. Grossi blocchi di pietra e valanghe di terra precipitano a valle. Gli esperti non hanno interrotto i propri lavori e continuano a fare i loro studi, specialmente sul monte Loga situato a destra della valle d'Arbino. Le autorità hanno preso disposizioni perchè gli studi e i controlli si estendano anche al versante montano che guarda la valle Mohobbia. La affluenza dei curiosi è sempre grandissima.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La popolazione della Francia
secondo le ultime statistiche

PARIGI, 6

Sono stati di recente pubblicati i risultati elaborati dell'ultimo censimento eseguito in Francia il 7 marzo 1926. Finora è uscito solo il primo fascicolo della pubblicazione, che indica l'ammontare della popolazione, ripartito secondo le circoscrizioni amministrative del territorio e diviso nelle due categorie di popolazione urbana e rurale, il movimento apparente dell'emigrazione e dell'immigrazione, il numero degli stranieri residenti nel paese e quello delle famiglie.

L'eccedenza degli immigrati

La popolazione legale censita il 7 marzo 1926 ammonta a 40.743.897 abitanti, ai quali sono da aggiungere 178.534 militari e marinai che si trovavano fuori di Francia il giorno del censimento.

La popolazione della Francia, che aveva subito una considerevole diminuzione nel decennio 1911-1921, manifesta invece, nell'ultimo quinquennio 1921-1926, un aumento di 7,6 individui per ogni 1000 abitanti e, in complesso, di 1.534.379 persone. Questo aumento supera di molto l'incremento naturale proveniente dalla eccedenza dei nati sui morti, il quale ammontava in complesso nel quinquennio a 409.588 individui. La differenza di 1.124.791 deve dunque venire attribuita all'eccedenza degli immigrati sul numero degli emigrati. Che si tratti precipuamente di un vero movimento di immigrati e non solo di rimpatriati, risulta dal fatto che il numero degli stranieri residenti in Francia, che era di 1.550.459 al censimento del 1921, venne stabilito nel 1926 in 2.505.047 persone, con una differenza in più di 954.588 persone. L'aumento degli stranieri, per i quali non si indica ancora la distribuzione per nazionalità, si osserva in tutti i dipartimenti, ma raggiunge la più alta cifra nel dipartimento della Senna (da 233.820 nel 1921 a 433.189 nel 1926), per il loro concentramento in Parigi.

E' da notare che, dedotto il numero degli stranieri, la popolazione francese si riduce a soli 38.417.204 abitanti (compresi i militari fuori del territorio), in confronto con 37.852.032 abitanti nel 1921, il che corrisponde ad un aumento di 565.172 nel quinquennio (incremento naturale e rimpatri), ossia ad una media annuale di 113.034 o di circa 3 per 1000 abitanti.

L'urbanesimo

Si rileva ancora dai dati del censimento che il numero delle famiglie era nel 1926 di 12.460.321, contro 11.859.980 nel 1921; ogni famiglia contava dunque in media 3.3 membri tanto nel 1926 che nel 1921.

In quanto alla ripartizione in popolazione l'esodo dalle campagne verso le città continua ad accentuarsi regolarmente ed ormai il numero della popolazione delle città è quasi uguale a quello delle campagne. Interessante è il fatto che, malgrado il crescente urbanesimo e l'afflusso degli stranieri, la popolazione di Parigi è diminuita nell'ultimo quinquennio: il numero degli abitanti della capitale era nel 1911 di 2.888.110, nel 1921 di 2.906.472 e nel 1926 di 2.871.429.

Mentre il Bollettino trimestrale della Statistica Generale della Francia (fascicolo IV del luglio-settembre), testè uscito, porta i dati del movimento della popolazione nel primo trimestre dell'anno corrente, lo «Journal Officiel» riproduce quelli per il secondo trimestre. Sommando questi dati, risulta che, mentre il numero dei matrimoni e dei nati-vivi aumentava leggermente nel primo semestre dell'anno corrente, in confronto con l'anno scorso, il numero dei morti segna una considerevole riduzione. Perciò l'eccedenza dei nati sui morti, che era ridotta nel primo semestre 1927 ad una cifra insignificante, è tornata al livello normale degli anni precedenti. Anche la mortalità infantile accusa una nuova piccola riduzione.

La mortalità infantile

Nel fascicolo del Bulletin de la Statistique Générale sopra ricordato vengono pubblicate le tavole di mortalità, calcolato dalla Direzione Generale della Statistica, sulla base del censimento del 1921 e dei decessi registrati dal 1920 al 1923.

La mortalità è molto diminuita in Francia, nell'ultimo decennio, per tutte le età. La diminuzione è naturalmente più accentuata per la mortalità infantile e per quella dei primi quattro anni di vita. Il quoziente minimo, che corrisponde a 10 anni di età, è calato per i maschi da 2.28 a 1.91 e per le femmine da 2.48 a 2.14.

La mortalità infantile, benchè diminuita, è ancora superiore in Francia a quella dell'Inghilterra e della Svizzera, ma la differenza non è molto considerevole. In Italia essa è più elevata di quella della Francia. Non è dunque affatto esatto l'affremare che la Francia sia il paese che ha la più elevata mortalità infantile; i relativi quozienti sono molto maggiori in una serie di paesi europei, come nella Germania, nel Belgio, nella Spagna, nella Cecoslovacchia ecc. Nelle età da uno fino a cinque anni, la mortalità è maggiore in Italia ed in Inghilterra che in Francia, ma i quozienti della Svizzera sono più bassi di quelli della Francia. Al disopra di 10 anni, la mortalità francese supera invece quella della Svizzera non solo, ma anche quella dell'Inghilterra ed al disopra di 20 anni anche quella dell'Italia.

L'uomo in camicia nel deserto
L'odissea dei tre cacciatori

CAIRO, 6

I cacciatori sperduti sono stati ritrovati da un apparecchio britannico a 15 miglia a sud-ovest di Fayum. Dall'aeroplano che volava a bassissima quota si vide un uomo vestito con la sola camicia, che faceva segnali con un fazzoletto attaccato alla canna di un fucile.

Il velivolo atterrò. Fu trovato un uomo che aveva smarrito la ragione. Altri due superstiti sono stati trovati in una grotta, anch'essi in uno stato di insensantezza. Tutti si trovano in condizioni pietose. Dopo aver praticato ai tre infelici iniezioni, questi vennero trasportati mediante barelle a bordo dell'aeroplano che li portò all'aerodromo di Eliopoli. I superstiti sono incapaci di fare un racconto concreto delle loro disavventure. Finora la loro automobile non è stata ritrovata.

Un ex direttore di banca
condannato a Trieste

TRIESTE, 6

Davanti ai giudici della quinta sezione dopo alcuni giorni di dibattito, si è concluso oggi, nel pomeriggio, il processo contro il direttore della filiale triestina della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, dott. Mario Bellucci, il direttore della Cooperativa edilizia «La Fulgida» ing. Ezio Astori, ed il signor Mario Levi-Minzi, imputati di avere, in correità fra di loro, sottratto 212.000 lire dalla cassa della suindicata Banca, nonchè di avere falsificato degli atti pubblici, delle scritture private ed in ispecie falsificato i registri della Banca, per far figurare che un importo di 105.000 lire, ch'era stato sottratto, apparisse essere messo a disposizione della Cooperativa «Fulgida» per ordine e conto del correntista Cantiere Navale Triestino; inoltre di aver falsificato due richieste di prestito agrario, recanti la firma di Luigi Baldi e Giuseppe Lizzi: che cambiali per 10 mila lire recanti la firma dei suddetti Baldi e Lizzi; due assegni per 9735 lire, recanti la firma dell'avvallante Oreste Guarrini su cambiali da 10.000 lire e su di una da 5000 lire, nonchè falsificata la firma di Andrea Zolja su una richiesta di prestito agrario, quella di Giovanni Riosa su una cambiale di 10.000 lire, su un assegno di 9730 lire e su una richiesta di prestito, su una cambiale per 5000 lire e su di un assegno per 4800 lire e infine la firma di Mario Sartoretto su una cambiale di 10.000 lire.

La Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, costituitasi parte civile, era patrocinata dall'avv. Giannini. Il Bellucci era difeso dagli avvocati Marsich e Jona; l'Astori dagli avvocati Robba e Martinolich; il Levi-Minzi dall'avv. Turola.

Ad eccezione dell'Astori che confessò il fatto ed i prelevamenti fatti alla Banca, seppur con corredo di immense giustificazioni, gli imputati avevano protestato la loro innocenza nei fatti a loro addebitati.

Dopo la lunga sfilata dei testi e chiusa l'assunzione delle prove, nonchè lo svolgimento delle arringhe, durante le quali parlarono l'avv. Giannini, patrono di P. C., il P. M. cav. Culot per proporre, per il Levi Minzi l'assoluzione per insufficenza di prove, e 6 anni 8 mesi e 25 giorni di reclusione per l'Astori e il Bellucci, l'avv. Turola in difesa del Levi-Minzi e l'avv. Martinolich in difesa dell'Astori e stamane gli avvocati Jona e Marsich, quest'ultimo del foro di Venezia, per il Bellucci e l'avv. Robba per l'Astori, il Tribunale vagliate tutte le circostanze di causa, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza in base alla quale ha ritenuto di assolvere dal reato corrispondente alla sottrazione delle 212.000 lire il Levi-Minzi per non avere commesso il fatto rispettivamente per non avervi concorso e dal reato di falso in atti pubblici e scrittura privata per insufficienza di prove.

Ha condannato invece gli imputati Mario Bellucci ed Ezio Astori, perchè ritenuti colpevoli del reato di peculato, modificando però la rubrica nel senso di distrazione anzichè di sottrazione e per un danno lieve e perchè colpevoli anche del reato di falsità in atti, concedendo ad essi il beneficio delle attenuanti generiche, a 3 anni, 4 mesi e 25 giorni di reclusione ciascuno, nonchè alla multa di L. 291, all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di tempo corrispondente alla pena ed al pagamento delle spese tasse e danni, da liquidarsi in separata sede, ed al pagamento alla parte civile di 2000 lire per spese di patrocinio e rappresentanza.

Infine, dichiarato chiuso il dibattimento, il Tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione del Levi-Minzi se non trattenuto per altra causa.

Il processo a Parigi per l'assassinio
del vice console Nardini

PARIGI, 6

La Camera d'accusa ha rinviato dinanzi alla Corte di Assise della Senna, per essere discussa il 25 ottobre prossimo, la causa di assassinio del conte Carlo Nardini, vice console d'Italia a Parigi, ucciso il 12 settembre 1927 nella sede del Consolato d'Italia dall'antifascista Sergio Modugno, operaio cementista, nato a Cerignola l'8 maggio 1902. Il Modugno sarà difeso dall'avv. Torres e il processo presieduto dal consigliere Warrain.

La condanna dei componenti
dell'Esecutivo comunista

ROMA, 6

E' continuato oggi al Tribunale Speciale il processo contro i componenti il Comitato esecutivo del Partito comunista ricostituitosi l'anno scorso a Milano.

All'inizio dell'udienza di stamane ha preso la parola il P. M. avv. Fallace. Dopo aver rivolto un saluto al nuovo Procuratore Generale del Tribunale Speciale, avv. Baratelli, ha esaminato la causa mettendo in rilievo le affermazioni e le confessioni di quasi tutti gli imputati e il contegno cinico di alcuni di essi. Egli ha poi concluso la sua requisitoria chiedendo per Bagnolati, Tulli e Cassi, 15 anni di reclusione, per Ferrari e Perucchini 10 anni, per Novella, Ripamonti e Agosti e per la ragazza Dina Nozzoli, sei anni di reclusione. Hanno poi parlato i rappresentanti degli imputati.

Il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio, quindi ha emesso sentenza con la quale Bagnolati e Cassi sono stati condannati a 15 anni di reclusione, Tulli ad anni 13, Novella, Ripamonti e Agosti ad anni 4 e la Nozzoli Dina ad anni 3. Tutti gli imputati sono stati poi condannati agli accessori di legge.

Tribunale di Venezia

La cambiale e gli armadi

Pres. Gallo — P. M. Prosperio.

Umberto Garbisa, esercente al Lido, non credeva di perdere la partita quando si precipitò nell'agone giudiziario. Gli argomenti che agitava, gli facevano prevedere l'annientamento dell'avversario. Invece, dopo una breve schermaglia, è stato sconfitto clamorosamente. Non è riuscito a parare nessuno dei colpi assestatigli, con maestria. Gli argomenti dell'antagonista sono stati più poderosi dei suoi.

L'esercente querelò il commerciante Giuseppe Scarpa, proprietario di uno stabilimento per la costruzione di mobili, rimproverandogli di essersi trattenuto lire mille dategli per la fabbrica di due armadi inglesi. Mediatore è stato il cav. Urbano Celeghin il quale consegnò allo Scarpa una cambiale di L. 1000 ordinandogli i due armadi.

Ho aspettato — dice lo Scarpa nella sua difesa — per eseguire l'ordinazione, il pagamento della cambiale. Appena il Banco di Roma mi consegnò il danaro, avvisai il Garbisa che i due armadi erano a sua disposizione. Viceversa egli non li volle più e pretendeva la restituzione delle 1000 lire. Tutto ciò non è negli usi commerciali. Gli armadi sono ancora pronti per la consegna. Li ritiri lo Scarpa se gli occorrono.

L'esercente del Lido fa una lunga storia di fallimento — è già fallito — e di cambiali per concludere riaffermando il suo diritto a riavere le 1000 lire e disdire l'ordinazione dei mobili.

Il cav. Celeghin non può tacere la riserva fattagli da Garbisa «darò gli armadi quando mi sarà pagata dal Banco la cambiale» e non può pure negare che Garbisa lo incaricò di revocare l'ordinazione nello stesso giorno della riscossione della cambiale e cioè quando il contratto s'era perfezionato. Conseguenza? L'esercente si rammarichi con se stesso se pensò troppo tardi a revocare l'ordine allo Scarpa il quale s'attenne scrupolosamente ai fatti chiaramente espressi.

Lo Scarpa è assolto dalla appropriazione indebita contestatagli perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Lazzaroni — P. C. avv. G. Zironda.

Il consenso della moglie

Umberto Vianello fu Angelo di anni 34, impiegato privato, per estinguere un debito, consegnò al creditore suo, Ferruccio Corradini, una cambiale, dell'importo di poche centinaia di lire. Nella cambiale era come avallo la firma della moglie del Vianello stesso: Ida Sgrinzi. Alla scadenza non solo non si estinse il debito, ma la cambiale fu protestata. Si scoprì allora che la firma di avallo era falsa: la Sgrinzi non l'aveva vergata. Autore del falso risultò essere il Vianello.

Mia moglie — si giustifica — non poteva firmare trovandosi il giorno della emissione della cambiale al lavoro, nella Manifattura Tabacchi. Però mi aveva autorizzato a firmare in di lei vece e di questa autorizzazione resi edotto il Corradini che nulla obbiettò.

La Sgrinzi non fa torto al marito e sostiene di aver dato il consenso per la firma; d'altra parte il Corradini ricorda di aver sentito parlare di autorizzazione.

Vianello è assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. N. Perricone.

Cicoria per disattenzione

Spesso i commessi di negozio sono sbadati, ma non al modo e al punto che pretende la signora Giuseppina Scattorin. Il caso sarebbe addirittura eccezionale se non inverosimile. La Scattorin è proprietaria di un negozio di vendita di caffè, a S. Leonardo. E' coadiuvata dalla signorina Elsa Pellegrini e da un giovane garzone. Un giorno entrò nell'esercizio un cliente non comune e alle volte non desiderato: il perito d'annona. Senza pagar nulla... chiese ed ottenne una certa quantità di polvere di caffè che poco dopo consegnò all'ufficio di Igiene del Municipio. Il laboratorio chimico riscontrò nel campione sostanze estranee al caffè e precisamente: cicoria ed amido. Il reperto era stato tolto da un cassetto che conteneva questa dichiarazione «caffè genuino»!

La Scattorin ha mostrato di essere scandolezzata: mai ha voluto attentare alla salute dei suoi numerosi clienti e tiene anzi come un orgoglio alla genuinità del suo caffè. Come s'è trovata mescolata allora nella polvere destinata alla classica bevanda, la cicoria e poi l'amido? La signora naviga nel mare delle ipotesi per ridursi ad un angusto e traballante ancoraggio: forse il garzone passando con la cassetta della cicoria vicino a quella del caffè purissimo fece inavvertitamente quella che volgarmente si chiama «pastetta». Una sbadataggine lieve ed intanto si vendeva — dice il perito — caffè con amido.

Due signore che conoscono la bontà del caffè non adulterato, affermano che solo della Scattorin sono soddisfatte. Essa ha dato loro sempre il piacere di sorbire una eccellente tazza della aromatica — quando è genuina — bevanda.

L'avv. E. Nicoletti rivendica, con ornata parola, la scrupolosità commerciale della Scattorin che in molti anni di esercizio mai ha dato motivo a lagnanze: e non sono mancate le ispezioni e le analisi da parte degli organi competenti. Invoca perciò dal Tribunale mitezza nella pena mentre sostiene che la signorina Pellegrini debba essere assolta.

Ed il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Nicoletti, assolve la Pellegrini per insufficienza di prove e condanna la Scatturin a L. 400 di multa.

Il libro del fallito

Dopo l'insuccesso commerciale, il giovane Carlo Dri di Vittorio presentò al Tribunale i registri dichiarando di non poter pagare alcuno dei suoi creditori. Il curatore del fallimento rilevò, esaminando la disgraziata gestione, che il libro giornale non portava più annotazioni dal primo gennaio 1928 in poi, mentre il fallimento era avvenuto il successivo 31 marzo. In conseguenza di ciò, lo sfortunato commerciante è stato rinviato a giudizio con la accusa di bancarotta semplice non avendo, nel detto trimestre, fatta alcuna annotazione delle operazioni eseguite.

Ma l'accusa è sorta da un equivoco. Al dibattimento l'equivoco è spiegato: è vero che il fallimento venne dichiarato la fine di marzo ma è altrettanto vero che il primo gennaio il Dri cessò ogni attività commerciale.

Il curatore del fallimento ha appurato tale saliente circostanza ed il Tribunale assolve il Dri per insussistenza del fatto.

Dif. avv. N. Perricone.

Uccide per sbaglio l'amico
ed è assolto a Milano

MILANO, 6

Certo Carlo Sala si recava tempo addietro a caccia in località Bernate. Insieme aveva il giovane amico Ettore Baratti che non potendo cacciare lui perchè senza licenza, sfogava la sua passione venatoria accompagnando l'altro. Il Baratti ad un certo momento fu preso dalla voglia di sparare almeno un colpo e mentre il Sala stava accendendo una sigaretta eccolo tentare di togliere scherzosamente di sorpresa lo schioppo dalla spalla dell'amico. Lo prese per le canne stando di dietro e ahimè lo strappo robusto fece scattare la arma che lasciò partire un colpo proprio in direzione del basso ventre del disgraziato. La ferita fu mortale. Prima di morire il giovane ha però potuto confermare questa versione del fatto a una persona che oggi è venuta così a deporla.

I parenti sostennero invece che la disgrazia deve essere avvenuta per imprudenza del Sala. Secondo loro il Sala dopo aver sbagliato un tiro a un uccello si sarebbe buttato il fucile sulla spalla tanto rabbiosamente da farlo sparare mentre il loro caro si trovava dietro di lui.

Il Tribunale ha concluso coll'assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Giovane sposa di Rovigo
uccisa dal marito

ROMA, 6

Il «Piccolo di Roma» ha da Scauri: «Ieri verso le 16.30 nel villino Conte cinque colpi di rivoltella stroncavano la vita di una bella e giovane signora, Nerina Bellucco, di 26 anni, da Rovigo, sposatasi sei anni or sono col prof. Giuseppe Castro, insegnante di agraria alla Regia Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano Veneto, valoroso ufficiale ex combattente, decorato più volte. I coniugi Castro vennero qui a Scauri nel mese di luglio, insieme a due figliuoli e a due cameriere per trascorrere la villeggiatura in riva al mare. Il prof. Castro spesso si assentava per incombenze della sua cattedra, senza mai sospettare che la moglie lo tradisse con un giovane villeggiante, tale Mario.

«Giorni or sono, il prof. Castro, promosso preside della Regia Scuola agraria media di Cagliari, comunicò alla moglie il prossimo trasferimento, concordando di recarsi in precedenza a Conegliano per mettere in ordine il mobilio e quanto occorreva per la partenza.

«Il Castro infatti aveva lasciato Scauri la settimana scorsa ritornando ieri verso le 16 seza telegrafare il suo ritorno, come era solito fare. Giunto a casa, agitato e sconvolto, immediatamente chiamò a sè la moglie e mostrandole una lettera le chiese: «La riconosci per tua?». La moglie impallidì, barcollò e prostratasi ai suoi piedi con voce rotta dai singhiozzi disse: «Sì, uccidimi!».

«Il professore allora, estratta la rivoltella, ne scaricava cinque colpi contro la moglie, uccidendola all'istante. Quindi, raccolte alcune lettere e altri documenti, discese dalla villa e si avviò verso la locale brigata di finanza per costituirsi. Passando per l'ufficio postale, spedì un telegramma al suocero per avvertirlo di aver difeso col sangue l'onore di tutti e due.

«Il prof. Castro trovasi ora alle carceri di Minturno a disposizione della autorità giudiziaria. La lettera mostrata dal Castro alla moglie, al momento della tragedia è attualmente in possesso dell'autorità giudiziaria. Era stata spedita giorni fa dalla signora Nerina al suo amante».

Fascismo e processo penale

Signor Direttore. A chiarimento e parziale rettifica di una affermazione non del tutto precisa contenuta nel mio articolo intitolato «Fascismo e riforma del processo penale» pubblicato nella «Gazzetta» di martedì 2 ottobre corr., La prego voler rilevare che, mentre il progetto per un nuovo codice penale italiano, è compilato ad opera dei professori Arturo Rocco e Eduardo Massari, il progetto del Codice di procedura penale, fu invece affidato esclusivamente all'opera dell'illustre professore Vincenzo Manzini, ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Padova.

PIERO MARSICH

Un'altra sciagura tramviaria
avvenuta a Milano

MILANO, 6

Alle 10 e mezzo di stamane lo studente Sigismondo Hansfein, di anni 19, abitante in via Legnano al n. 26, nell'attraversare la strada nelle vicinanze di casa sua, non ha avvertito il rapido sopraggiungere di una vettura tramviaria della linea 9, e malgrado tutti gli sforzi del manovratore per arrestare la corsa, è stato violentemente urtato, gettato al suolo, e travolto sotto le ruote, tra le urla di sgomento dei passeggeri.

Appena avvenuto l'investimento il tranviere è saltato a terra, e si è dato alla fuga per sottrarsi all'arresto preventivo.

L'infelice giovanotto è stato soccorso da un vigile urbano, coadiuvato da alcuni cittadini. Privo di sensi, tutto sanguinante, è stato con ogni cura adagiato in un'automobile, e trasportato alla Guardia medica di via Paolo Sarpi. Quivi il dott. Tauturri ha constatato che le sue condizioni erano disperate, e gli ha apprestato le cure più urgenti, facendolo quindi ricoverare, a mezzo della Croce Verde, all'Ospedale Maggiore.

Lo studente ha riportato, fra l'altro, una profonda ferita al capo che ha provocato la commozione cerebrale, lo schiacciamento del torace con frattura di numerose costole e lo stritolamento del braccio sinistro.

Sul posto della disgrazia si sono recati funzionari della polizia e dell'Azienda tranviaria per l'inchiesta del caso.

74 Nazioni all'assemblea
dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 6

Il 10 corrente avrà luogo l'apertura della nona assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura che terrà le proprie sedute dal 10 al 18 ottobre nella sede dell'Istituto a Villa Umberto I. All'assemblea saranno presenti i delegati di 74 Governi in numero di circa 150. Fra essi sono il Ministro dell'Agricoltura del Belgio, quello della Finlandia, il Sottosegretario all'Agricoltura d'Inghilterra e quello del Canadà, parecchi ex-ministri, senatori e deputati di vari paesi. La delegazione italiana conta, oltre al delegato italiano presso l'Istituto, De Michelis, il Ministro di Stato on. principe Di Scalea, i proff. on. Serpieri, ex Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Merio Mariani, Corrado Gini, Brizzi, Benini, Azzi, Tassinari, Dragoni, Tirocchi, Mancini, De Cillis, Ferraguti, i Ministri plenipotenziari Santicchi, Paulucci de Calboli Barone, l'on. Razza, il comm. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Il programma dei lavori dell'assemblea generale è assai importante. Sono già state da tempo spedite a tutti i Governi aderenti all'Istituto e ai componenti le delegazioni all'assemblea le relazioni stampate sui vari temi oltre ad una relazione del presidente dell'Istituto De Michelis che tratta della attività dell'Istituto stesso e delle condizioni e caratteristiche odierne dell'agricoltura mondiale. L'opera svolta dall'Istituto nel campo dell'agricoltura internazionale nei due anni e mezzo che sono ormai trascorsi dalla precedente assemblea generale che si tenne dal 19 al 26 aprile 1926 e le iniziative portate felicemente a compimento anche nel campo internazionale, danno ai lavori della prossima assemblea risalto ed interesse speciale.

Migliaia di operai occupati
per i lavori del medio Adige

VERONA, 6

Intorno alle grandiose opere testè iniziate per la irrigazione dell'Alto Agro Veronese, possiamo fornirvi i seguenti interessanti particolari avuti dalla cortesia del Generale Andrea Graziani nella sua veste di Presidente del Consorzio Utenti Acque Medio Adige.

I lavori per attuare la completa irrigazione sulla destra e sulla sinistra dell'Adige secondo i progetti testè approvati per la volontà del Capo del Governo si svolgeranno con il seguente ritmo: mille operai nel mese di ottobre, duemila nel mese di novembre e 3000 nel mese di dicembre 1928; quattromila saranno occupati dal 1929 (gennaio) in poi, salvo aumentare la popolazione operaia impiegata secondo le possibilità tecniche di utile impiego.

Inoltre, il lavoro del canale Biffis si svolgerà con la massima intensità in modo da poter giungere al completamento di tutte le opere in un periodo di tempo compreso tra due o tre anni.

La mano d'opera che verrà impiegata per questo canale assorbirà successivamente da cinquecento a mille operai al mese di ottobre, da mille a millecinquecento nel mese di novembre e circa tremila nel mese di dicembre

Poi, gradualmente, salirà a seimila operai solo per la costruzione del canale indipendentemente dai lavori per le opere di presa. Complessivamente per l'attuazione dei due gruppi di lavori saranno impiegati oltre sei milioni di giornate di lavoro. Con i progetti emanati si otterranno i seguenti risultati: 1.o Nuova irrigazione su 20 mila ettari; 2.o Produzione di 90-100 mila HP di energia elettrica.

Il grande canale di derivazione si chiamerà «Canale 4 settembre 1928» ad eternare la decisione del Capo del Governo.

La Filologica Friulana
riunita a Cervignano

CERVIGNANO, 6

Il IX Congresso della Società Filologica Friulana, che è presieduto da S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha avuto la sua prima fase questa sera nella sala del Teatro Ideal gremita di un pubblico fine e foltissimo.

La Compagnia dialettale udinese della Società filologica friulana, che è formazione ben fusa e perfettamente equilibrata, ha rappresentato tre commedie presentate al Concorso «Vittorello» del 1928 e considerate le più degne di essere esposte al giudizio del pubblico e della critica. I tre brevi lavori caratterizzati da un gustosissimo garbo paesano e aventi per titolo: «Mode birbante», Con Lisute no si fas tele» e «Antigais», sono stati tutti calorosamente applauditi dal pubblico, che ebbe modo di apprezzare insieme alle qualità dei lavori quelle di una realizzazione snella, coscienziosa e ricca di colore.

Il premio venne aggiudicato alla seconda commedia, nella quale alla originalità dello spunto si uniscono i pregi di una tecnica sicura ed assai sviluppata. Durante la serata il Coro stabile di Terzo d'Aquileja eseguì festeggiatissimo alcune villotte e canti popolari friulani aggiungendo alla festa dell'arte una nota di giulivo sapore folcloristico.

Tre mostre inaugurate a Torino

TORINO, 6

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle maggiori autorità civili, militari e fasciste, sono stati inaugurati il secondo Salone italiano di arte fotografica internazionale, la 29.a Esposizione degli Amici dell'Arte e la Mostra di architettura futurista. La sede di queste mostre temporanee è nel palazzo della Società Promotrice di Belle Arti al Valentino nel recinto della Esposizione.

Alla mostra fotografica internazionale partecipano 28 Nazioni con veri capolavori d'arte fotografica che sono stati oggetto di ammirazione da parte di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle autorità Anche la 29.a Esposizione degli Amici dell'Arte e la Mostra di architettura futurista contengono pregevoli lavori. Nel pomeriggio le sale delle esposizioni sono state aperte al pubblico.

La morte d'un ex deputato torinese

TORINO, 6

E' morto improvvisamente il conte Falletti di Villa Falletto, che fu deputato di Cuneo per cinque legislature.

La popolazione della Francia

secondo le ultime statistiche

PARIGI, 6

Sono stati di recente pubblicati i risultati elaborati dell'ultimo censimento eseguito in Francia il 7 marzo 1926. Finora è uscito solo il primo fascicolo della pubblicazione, che indica l'ammontare della popolazione, ripartito secondo le circoscrizioni amministrative del territorio e diviso nelle due categorie di popolazione urbana e rurale, il movimento apparente dell'emigrazione e dell'immigrazione, il numero degli stranieri residenti nel paese e quello delle famiglie.

L'eccedenza degli immigrati

La popolazione legale censita il 7 marzo 1926 ammonta a 40.743.897 abitanti, ai quali sono da aggiungere 178.534 militari e marinai che si trovavano fuori di Francia il giorno del censimento.

La popolazione della Francia, che aveva subito una considerevole diminuzione nel decennio 1911-1921, manifesta invece, nell'ultimo quinquennio 1921-1926, un aumento di 7,6 individui per ogni 1000 abitanti e, in complesso, di 1.534.379 persone. Questo aumento supera di molto l'incremento naturale proveniente dalla eccedenza dei nati sui morti, il quale ammontava in complesso nel quinquennio a 409.588 individui. La differenza di 1.124.791 deve dunque venire attribuita all'eccedenza degli immigrati sul numero degli emigrati. Che si tratti precipuamente di un vero movimento di immigrati e non solo di rimpatriati, risulta dal fatto che il numero degli stranieri residenti in Francia, che era di 1.550.459 al censimento del 1921, venne stabilito nel 1926 in 2.505.047 persone, con una differenza in più di 954.588 persone. L'aumento degli stranieri, per i quali non si indica ancora la distribuzione per nazionalità, si osserva in tutti i dipartimenti, ma raggiunge la più alta cifra nel dipartimento della Senna (da 233.820 nel 1921 a 433.189 nel 1926), per il loro concentramento in Parigi.

E' da notare che, dedotto il numero degli stranieri, la popolazione francese si riduce a soli 38.417.204 abitanti (compresi i militari fuori del territorio), in confronto con 37.852.032 abitanti nel 1921, il che corrisponde ad un aumento di 565.172 nel quinquennio (incremento naturale e rimpatri), ossia ad una media annuale di 113.034 o di circa 3 per 1000 abitanti.

L'urbanesimo

Si rileva ancora dai dati del censimento che il numero delle famiglie era nel 1926 di 12.460.321, contro 11.859.980 nel 1921; ogni famiglia contava dunque in media 3.3 membri tanto nel 1926 che nel 1921.

In quanto alla ripartizione in popolazione l'esodo dalle campagne verso le città continua ad accentuarsi regolarmente ed ormai il numero della popolazione delle città è quasi uguale a quello delle campagne. Interessante è il fatto che, malgrado il crescente urbanesimo e l'afflusso degli stranieri, la popolazione di Parigi è diminuita nell'ultimo quinquennio: il numero degli abitanti della capitale era nel 1911 di 2.888.110, nel 1921 di 2.906.472 e nel 1926 di 2.871.429.

Mentre il Bollettino trimestrale della Statistica Generale della Francia (fascicolo IV del luglio-settembre), testè uscito, porta i dati del movimento della popolazione nel primo trimestre dell'anno corrente, il «Jorurnal Officiel» riproduce quelli per il secondo trimestre. Sommando questi dati, risulta che, mentre il numero dei matrimoni e dei nati-vivi aumentava leggermente nel primo semestre dell'anno corrente, in confronto con l'anno scorso, il numero dei morti segna una considerevole riduzione. Perciò l'eccedenza dei nati sui morti, che era ridotta nel primo semestre 1927 ad una cifra insignificante, è tornata al livello normale degli anni precedenti. Anche la mortalità infantile accusa una nuova piccola riduzione.

La mortalità infantile

Nel fascicolo del Bulletin de la Statistique Gènèrale sopra ricordato vengono pubblicate le tavole di mortalità, calcolato dalla Direzione Generale della Statistica, sulla base del censimento del 1921 e dei decessi registrati dal 1920 al 1923.

La mortalità è molto diminuita in Francia, nell'ultimo decennio, per tutte le età. La diminuzione è naturalmente più accentuata per la mortalità infantile e per quella dei primi quattro anni di vita. Il quoziente minimo, che corrisponde a 10 anni di età, è calato per i maschi da 2.28 a 1.91 e per le femmine da 2.48 a 2.14.

La mortalità infantile, benchè diminuita, è ancora superiore in Francia a quella dell'Inghilterra e della Svizzera, ma la differenza non è molto considerevole. In Italia essa è più elevata di quella della Francia. Non è dunque affatto esatto l'affremare che la Francia sia il paese che ha la più elevata mortalità infantile; i relativi quozienti sono molto maggiori in una serie di paesi europei, come nella Germania, nel Belgio, nella Spagna, nella Cecoslovacchia ecc. Nelle età da uno fino a cinque anni, la mortalità è maggiore in Italia ed in Inghilterra che in Francia, ma i quozienti della Svizzera sono più bassi di quelli della Francia. Al disopra di 10 anni, la mortalità francese supera invece quella della Svizzera non solo, ma anche quella dell'Inghilterra ed al disopra di 20 anni anche quella dell'Italia.

L'uomo in camicia nel deserto

L'odissea dei tre cacciatori

CAIRO, 6

I cacciatori sperduti sono stati ritrovati da un apparecchio britannico a 15 miglia a sud-ovest di Fayum. Dall'aeroplano che volava a bassissima quota si vide un uomo vestito con la sola camicia, che faceva segnali con un fazzoletto attaccato alla canna di un fucile.

Il velivolo atterrò. Fu trovato un uomo che aveva smarrito la ragione. Altri due superstiti sono stati trovati in una grotta, anch'essi in uno stato di insensantezza. Tutti si trovano in condizioni pietose. Dopo aver praticato ai tre infelici iniezioni, questi vennero trasportati mediante barelle a bordo dell'aeroplano che li portò all'aerodromo di Eliopoli. I superstiti sono incapaci di fare un racconto concreto delle loro disavventure. Finora la loro automobile non è stata ritrovata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un ex direttore di banca condannato a Trieste

TRIESTE, 6

Davanti ai giudici della quinta sezione dopo alcuni giorni di dibattito, si è concluso oggi, nel pomeriggio, il processo contro il direttore della filiale triestina della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, dott. Mario Bellucci, il direttore della Cooperativa edilizia «La Fulgida» ing. Ezio Astori, ed il signor Mario Levi-Minzi, imputati di avere, in correità fra di loro, sottratto 212.000 lire dalla cassa della suindicata Banca, nonchè di avere falsificato degli atti pubblici, delle scritture private ed in ispecie falsificato i registri della Banca, per far figurare che un importo di 105.000 lire, ch'era stato sottratto, apparisse essere messo a disposizione della Cooperativa «Fulgida» per ordine e conto del correntista Cantiere Navale Triestino; inoltre di aver falsificato due richieste di prestito agrario, recanti la firma di Luigi Baldi e Giuseppe Lizzi: che cambiali per 10 mila lire recanti la firma dei suddetti Baldi e Lizzi; due assegni per 9735 lire, recanti la firma dell'avvallante Oreste Guarrini su cambiali da 10.000 lire e su di una da 5000 lire, nonchè falsificata la firma di Andrea Zolja su una richiesta di prestito agrario, quella di Giovanni Riosa su una cambiale di 10.000 lire, su un assegno di 9730 lire e su una richiesta di prestito, su una cambiale per 5000 lire e su di un assegno per 4800 lire e infine la firma di Mario Sartoretto su una cambiale di 10.000 lire.

La Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, costituitasi parte civile, era patrocinata dall'avv. Giannini. Il Bellucci era difeso dagli avvocati Marsich e Jona; l'Astori dagli avvocati Robba e Martinolich; il Levi-Minzi dall'avv. Turola.

Ad eccezione dell'Astori che confessò il fatto ed i prelevamenti fatti alla Banca, seppur col corredo di immense giustificazioni, gli imputati avevano protestato la loro innocenza nei fatti a loro addebitati.

Dopo la lunga sfilata dei testi e chiusa l'assunzione delle prove, nonchè lo svolgimento delle arringhe, durante le quali pararono l'avv. Giannini, patrono di P. C., il P. M. cav. Culot per proporre, per il Levi Minzi l'assoluzione per insufficenza di prove, e 6 anni 8 mesi e 25 giorni di reclusione per l'Astori e il Bellucci, l'avv. Turola in difesa del Levi-Minzi e l'avv. Martinolich in difesa dell'Astori e stamane gli avvocati Jona e Marsich, quest'ultimo del foro di Venezia, per il Bellucci e l'avv. Robba per l'Astori, il Tribunale vagliate tutte le circostanze di causa, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza in base alla quale ha ritenuto di assolvere dal reato corrispondente alla sottrazione delle 212.000 lire il Levi-Minzi per non avere commesso il fatto rispettivamente per non avervi concorso e dal reato di falso in atti pubblici e scrittura privata per insufficienza di prove.

Ha condannato invece gli imputati Mario Bellucci ed Ezio Astori, perchè ritenuti colpevoli del reato di peculato, modificando però la rubrica nel senso di distrazione anzichè di sottrazione e per un danno lieve e perchè colpevoli anche del reato di falsità in atti, concedendo ad essi il beneficio delle attenuanti generiche, a 3 anni, 4 mesi e 25 giorni di reclusione ciascuno, nonchè alla multa di L. 291, all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di tempo corrispondente alla pena ed al pagamento delle spese tasse e danni, da liquidarsi in separata sede, ed al pagamento alla parte civile di 2000 lire per spese di patrocinio e rappresentanza.

Infine, dichiarato chiuso il dibattimento, il Tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione del Levi-Minzi se non trattenuto per altra causa.

Il processo a Parigi per l'assassinio del vice console Nardini

PARIGI, 6

La Camera d'accusa ha rinviato dinanzi alla Corte di Assise della Senna, per essere discussa il 25 ottobre prossimo, la causa di assassinio del conte Carlo Nardini, vice console d'Italia a Parigi, ucciso il 12 settembre 1927 nella sede del Consolato d'Italia dall'antifascista Sergio Modugno, operaio cementista, nato a Cerignola l'8 maggio 1902. Il Modugno sarà difeso dall'avv. Torres e il processo presieduto dal consigliere Warrain.

La condanna dei componenti dell'Esecutivo comunista

ROMA, 6

E' continuato oggi al Tribunale Speciale il processo contro i componenti il Comitato esecutivo del Partito comunista ricostituitosi l'anno scorso a Milano.

All'inizio dell'udienza di stamane ha preso la parola il P. M. avv. Fallace. Dopo aver rivolto un saluto al nuovo Procuratore Generale del Tribunale Speciale, avv. Baratelli, ha esaminato la causa mettendo in rilievo le affermazioni e le confessioni di quasi tutti gli imputati e il contegno cinico di alcuni di essi. Egli ha poi concluso la sua requisitoria chiedendo per Bagnolati, Tulli e Cassi, 15 anni di reclusione, per Ferrari e Perucchini 10 anni, per Novella, Ripamonti e Agosti e per la ragazza Dina Nozzoli, sei anni di reclusione. Hanno poi parlato i rappresentanti degli imputati.

Il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio, quindi ha emesso sentenza con la quale Bagnolati e Cassi sono stati condannati a 15 anni di reclusione, Tulli ad anni 13, Novella, Ripamonti e Agosti ad anni 4 e la Nozzoli Dina ad anni 3. Tutti gli imputati sono stati poi condannati agli accessori di legge.

Tribunale di Venezia

La cambiale e gli armadi

Pres. Gabo — P. M. Prospero.

Umberto Garbisa, esercente al Lido, non credeva di perdere la partita quando si precipitò nell'agone giudiziario. Gli argomenti che agitava, gli facevano prevedere l'annientamento dell'avversario. Invece, dopo una breve schermaglia, è stato sconfitto clamorosamente. Non è riuscito a parare nessuno dei colpi assestatigli, con maestria. Gli argomenti dell'antagonista sono stati più poderosi dei suoi.

L'esercente querelò il commerciante Giuseppe Scarpa, proprietario di uno stabilimento per la costruzione di mobili, rimproverandogli di essersi trattenuto lire mille dategli per la fabbrica di due armadi inglesi. Mediatore è stato il cav. Urbano Celeghin il quale consegnò allo Scarpa una cambiale di L. 1000 ordinandogli i due armadi.

Ho aspettato — dice lo Scarpa nella sua difesa — per eseguire l'ordinazione, il pagamento della cambiale. Appena il Banco di Roma mi consegnò il danaro, avvisai il Garbisa che i due armadi erano a sua disposizione. Viceversa egli non li volle più e pretendeva la restituzione delle 1000 lire. Tutto ciò non è negli usi commerciali. Gli armadi sono ancora pronti per la consegna. Li ritiri lo Scarpa se gli occorrono.

L'esercente del Lido fa una lunga storia di fallimento — è già fallito — e di cambiali per concludere riaffermando il suo diritto a riavere le 1000 lire e disdire l'ordinazione dei mobili.

Il cav Celeghin non può tacere la riserva fattagli da Garbisa «darò gli armadi quando mi sarà pagata dal Banco la cambiale» e non può pure negare che Garbisa lo incaricò di revocare l'ordinazione nello stesso giorno della riscossione della cambiale e cioè quando il contratto s'era perfezionato. Conseguenza? L'esercente si rammarichi con se stesso se pensò troppo tardi a revocare l'ordine allo Scarpa il quale s'attenne scrupolosamente ai fatti chiaramente espressi.

Lo Scarpa è assolto dalla appropriazione indebita contestatagli perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Lazzaroni — P. C. avv. G. Zironda.

Il consenso della moglie

Umberto Vianello fu Angelo di anni 34, impiegato privato, per estinguere un debito, consegnò al creditore suo, Ferruccio Corradini, una cambiale, dell'importo di poche centinaia di lire. Nella cambiale era come avallo la firma della moglie del Vianello stesso: Ida Sgrinzi. Alla scadenza non solo non si estinse il debito, ma la cambiale fu protestata. Si scoprì allora che la firma di avallo era falsa: la Sgrinzi non l'aveva vergata. Autore del falso risultò essere il Vianello.

Mia moglie — si giustifica — non poteva firmare trovandosi il giorno della emissione della cambiale al lavoro, nella Manifattura Tabacchi. Però mi aveva autorizzato a firmare in di lei vece e di questa autorizzazione resi edotto il Corradini che nulla obbiettò.

La Sgrinzi non fa torto al marito e sostiene di aver dato il consenso per la firma; d'altra parte il Corradini ricorda di aver sentito parlare di autorizzazione.

Vianello è assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. N. Perricone.

Cicoria per disattenzione

Spesso i commessi di negozio sono sbadati, ma non al modo e al punto che pretende la signora Giuseppina Scattorin. Il caso sarebbe addirittura eccezionale se non inverosimile. La Scattorin è proprietaria di un negozio di vendita di caffè, a S. Leonardo. E' coadiuvata dalla signorina Elsa Pellegrini e da un giovane garzone. Un giorno entrò nell'esercizio un cliente non comune e alle volte non desiderato: il perito d'annona. Senza pagar nulla... chiese ed ottenne una certa quantità di polvere di caffè che poco dopo consegnò all'ufficio di Igiene del Municipio. Il laboratorio chimico riscontrò nel campione sostanze estranee al caffè e precisamente: cicoria ed amido. Il reperto era stato tolto da un cassetto che conteneva questa dichiarazione «caffè genuino»!

La Scattorin ha mostrato di essere scandolezzata: mai ha voluto attentare alla salute dei suoi numerosi clienti e tiene anzi come un orgoglio alla genuinità del suo caffè. Come s'è trovata mescolata allora nella polvere destinata alla classica bevanda, la cicoria e poi l'amido? La signora naviga nel mare delle ipotesi per ridursi ad un angusto e traballante ancoraggio: forse il garzone passando con la cassetta della cicoria vicino a quella del caffè purissimo fece inavvertitamente quella che volgarmente si chiama «pastetta». Una sbadataggine lieve ed intanto si vendeva — dice il perito — caffè con amido.

Due signore che conoscono la bontà del caffè non adulterato, affermano che solo della Scattorin sono soddisfatte. Essa ha dato loro sempre il piacere di sorbire una eccellente tazza della aromatica — quando è genuina — bevanda.

L'avv. E. Nicoletti rivendica, con ornata parola, la scrupolosità commerciale della Scattorin che in molti anni di esercizio mai ha dato motivo a lagnanze: e non sono mancate le ispezioni e le analisi da parte degli organi competenti. Invoca perciò dal Tribunale mitezza nella pena mentre sostiene che la signorina Pellegrini debba essere assolta.

Ed il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Nicoletti, assolve la Pellegrini per insufficienza di prove e condanna la Scatturin a L. 400 di multa.

Il libro del fallito

Dopo l'insuccesso commerciale, il giovane Carlo Dri di Vittorio presentò al Tribunale i registri dichiarando di non poter pagare alcuno dei suoi creditori. Il curatore del fallimento rilevò, esaminando la disgraziata gestione, che il libro giornale non portava più annotazioni dal primo gennaio 1928 in poi, mentre il fallimento era avvenuto il successivo 31 marzo. In conseguenza di ciò, lo sfortunato commerciante è stato rinviato a giudizio con la accusa di bancarotta semplice non avendo, nel detto trimestre, fatta alcuna annotazione delle operazioni eseguite.

Ma l'accusa è sorta da un equivoco. Al dibattimento l'equivoco è spiegato: è vero che il fallimento venne dichiarato la fine di marzo ma è altrettanto vero che il primo gennaio il Dri cessò ogni attività commerciale.

Il curatore del fallimento ha appurato tale saliente circostanza ed il Tribunale assolve il Dri per insussistenza del fatto.

Dif. avv. N. Perricone.

Uccide per sbaglio l'amico ed è assolto a Milano

MILANO, 6

Certo Carlo Sala si recava tempo addietro a caccia in località Bernate. Insieme aveva il giovane amico Ettore Baratti che non potendo cacciare lui perchè senza licenza, sfogava la sua passione venatoria accompagnando l'altro. Il Baratti ad un certo momento fu preso dalla voglia di sparare almeno un colpo e mentre il Sala stava accendendo una sigaretta eccolo tentare di togliere scherzosamente di sorpresa lo schioppo dalla spalla dell'amico. Lo prese per le canne stando di dietro e ahimè lo strappo robusto fece scattare la arma che lasciò partire un colpo proprio in direzione del basso ventre del disgraziato. La ferita fu mortale. Prima di morire il giovane ha però potuto confermare questa versione del fatto a una persona che oggi è venuta così a deporla.

I parenti sostennero invece che la disgrazia deve essere avvenuta per imprudenza del Sala. Secondo loro il Sala dopo aver sbagliato un tiro a un uccello si sarebbe buttato il fucile sulla spalla tanto rabbiosamente da farlo sparare mentre il loro caro si trovava dietro di lui.

Il Tribunale ha concluso coll'assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Giovane sposa di Rovigo uccisa dal marito

ROMA, 6

Il «Popolo di Roma» ha da Scauri:

«Ieri verso le 16.30 nel villino Conte cinque colpi di rivoltella stroncavano la vita di una bella e giovane signora, Nerina Bellucco, di 26 anni, da Rovigo, sposatasi sei anni or sono col prof. Giuseppe Castro, insegnante di agraria alla Regia Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano Veneto, valoroso ufficiale ex combattente, decorato più volte. I coniugi Castro vennero qui a Scauri nel mese di luglio, insieme a due figliuoli e a due cameriere per trascorrere la villeggiatura in riva al mare. Il prof. Castro spesso si assentava per incombenze della sua cattedra, senza mai sospettare che la moglie lo tradisse con un giovane villeggiante, tale Mario.

«Giorni or sono, il prof. Castro, promosso preside della Regia Scuola agraria media di Cagliari, comunicò alla moglie il prossimo trasferimento, concordando di recarsi in precedenza a Conegliano per mettere in ordine il mobilio e quanto occorreva per la partenza.

«Il Castro infatti aveva lasciato Scauri la settimana scorsa ritornando ieri verso le 16 seza telegrafare il suo ritorno, come era solito fare. Giunto a casa, agitato e sconvolto, immediatamente chiamò a sè la moglie e mostrandole una lettera le chiese: «La riconosci per tua?». La moglie impallidì, barcollò e prostratasi ai suoi piedi con voce rotta dai singhiozzi disse: «Sì, uccidimi!».

«Il professore allora, estratta la rivoltella, ne scaricava cinque colpi contro la moglie, uccidendola all'istante. Quindi, raccolte alcune lettere e altri documenti, discese dalla villa e si avviò verso la locale brigata di finanza per costituirsi. Passando per l'ufficio postale, spedì un telegramma al suocero per avvertirlo di aver difeso col sangue l'onore di tutti e due.

«Il prof. Castro trovasi ora alle carceri di Minturno a disposizione della autorità giudiziaria. La lettera mostrata dal Castro alla moglie, al momento della tragedia è attualmente in possesso dell'autorità giudiziaria. Era stata spedita giorni fa dalla signora Nerina al suo amante».

Fascismo e processo penale

Signor Direttore. A chiarimento e parziale rettifica di una affermazione non del tutto precisa contenuta nel mio articolo intitolato «Fascismo e riforma del processo penale» pubblicato nella «Gazzetta» di martedì 2 ottobre corr., La prego voler rilevare che, mentre il progetto per un nuovo codice penale italiano, è compilato ad opera dei professori Arturo Rocco e Eduardo Massari, il progetto del Codice di procedura penale, fu invece affidato esclusivamente all'opera dell'illustre professore Vincenzo Manzini, ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Padova.

PIERO MARSICH

Un'altra sciagura tramviaria avvenuta a Milano

MILANO, 6

Alle 10 e mezzo di stamane lo studente Sigismondo Hansfein, di anni 19, abitante in via Legnano al n. 26, nell'attraversare la strada nelle vicinanze di casa sua, non ha avvertito il rapido sopraggiungere di una vettura tramviaria della linea 9, e malgrado tutti gli sforzi del manovratore per arrestare la corsa, è stato violentemente urtato, gettato al suolo, e travolto sotto le ruote, tra le urla di sgomento dei passeggeri.

Appena avvenuto l'investimento il tranviere è saltato a terra, e si è dato alla fuga per sottrarsi all'arresto preventivo.

L'infelice giovanotto è stato soccorso da un vigile urbano, coadiuvato da alcuni cittadini. Privo di sensi, tutto sanguinante, è stato con ogni cura adagiato in un'automobile, e trasportato alla Guardia medica di via Paolo Sarpi. Quivi il dott. Tauturri ha constatato che le sue condizioni erano disperate, e gli ha apprestato le cure più urgenti, facendolo quindi ricoverare, a mezzo della Croce Verde, all'Ospedale Maggiore.

Lo studente ha riportato, fra l'altro, una profonda ferita al capo che ha provocato la commozione cerebrale, lo schiacciamento del torace con frattura di numerose costole e lo stritolamento del braccio sinistro.

Sul posto della disgrazia si sono recati funzionari della polizia e dell'Azienda tranviaria per l'inchiesta del caso.

74 Nazioni all'assemblea dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 6

Il 10 corrente avrà luogo l'apertura della nona assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura che terrà le proprie sedute dal 10 al 18 ottobre nella sede dell'Istituto a Villa Umberto I. All'assemblea saranno presenti i delegati di 74 Governi in numero di circa 150. Fra essi sono il Ministro dell'Agricoltura del Belgio, quello della Finlandia, il Sottosegretario all'Agricoltura d'Inghilterra e quello del Canadà, parecchi ex-ministri, senatori e deputati di vari paesi. La delegazione italiana conta, oltre al delegato italiano presso l'Istituto, De Michelis, il Ministro di Stato on. principe Di Scalea, i proff. on. Serpieri, ex Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Mario Mariani, Corrado Gini, Brizzi, Benini, Azzi, Tassinari, Dragoni, Tirocchi, Mancini, De Cillis, Ferraguti, i Ministri plenipotenziari Santicchi, Paulucci de Calboli Barone, l'on. Razza, il comm. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Il programma dei lavori dell'assemblea generale è assai importante. Sono già state da tempo spedite a tutti i Governi aderenti all'Istituto e ai componenti le delegazioni all'assemblea le relazioni stampate sui vari temi oltre ad una relazione del presidente dell'Istituto De Michelis che tratta della attività dell'Istituto stesso e delle condizioni e caratteristiche odierne dell'agricoltura mondiale. L'opera svolta dall'Istituto nel campo dell'agricoltura internazionale nei due anni e mezzo che sono ormai trascorsi dalla precedente assemblea generale che si tenne dal 19 al 26 aprile 1926 e le iniziative portate felicemente a compimento anche nel campo internazionale, danno ai lavori della prossima assemblea risalto ed interesse speciale.

Migliaia di operai occupati per i lavori del medio Adige

VERONA, 6

Intorno alle grandiose opere testè iniziate per la irrigazione dell'Alto Agro Veronese, possiamo fornirvi i seguenti interessanti particolari avuti dalla cortesia del Generale Andrea Graziani nella sua veste di Presidente del Consorzio Utenti Acque Medio Adige.

I lavori per attuare la completa irrigazione sulla destra e sulla sinistra dell'Adige secondo i progetti testè approvati per la volontà del Capo del Governo si svolgeranno con il seguente ritmo: mille operai nel mese di ottobre, duemila nel mese di novembre e 3000 nel mese di dicembre 1928; quattromila saranno occupati dal 1929 (gennaio) in poi, salvo aumentare la popolazione operaia impiegata secondo le possibilità tecniche di utile impiego.

Inoltre, il lavoro del canale Biffis si svolgerà con la massima intensità in modo da poter giungere al completamento di tutte le opere in un periodo di tempo compreso tra due o tre anni.

La mano d'opera che verrà impiegata per questo canale assorbirà successivamente da cinquecento a mille operai al mese di ottobre, da mille a millecinquecento nel mese di novembre e circa tremila nel mese di dicembre

Poi, gradualmente, salirà a seimila operai solo per la costruzione del canale indipendentemente dai lavori per le opere di presa. Complessivamente per l'attuazione dei due gruppi di lavori saranno impiegati oltre sei milioni di giornate di lavoro. Con i progetti emanati si otterranno i seguenti risultati: 1.o Nuova irrigazione su 20 mila ettari; 2.o Produzione di 90-100 mila HP di energia elettrica.

Il grande canale di derivazione si chiamerà «Canale 4 settembre 1928» ad eternare la decisione del Capo del Governo.

La Filologica Friulana riunita a Cervignano

CERVIGNANO, 6

Il IX Congresso della Società Filologica Friulana, che è presieduto da S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha avuto la sua prima fase questa sera nella sala del Teatro Ideal gremita di un pubblico fine e foltissimo.

La Compagnia dialettale udinese della Società filologica friulana, che è formazione ben fusa e perfettamente equilibrata, ha rappresentato tre commedie presentate al Concorso «Vittorello» del 1928 e considerate le più degne di essere esposte al giudizio del pubblico e della critica. I tre brevi lavori caratterizzati da un gustosissimo garbo paesano e aventi per titolo: «Mode birbante», Con Lisute no si fas tele» e «Antigais», sono stati tutti calorosamente applauditi dal pubblico, che ebbe modo di apprezzare insieme alle qualità dei lavori quelle di una realizzazione snella, coscienziosa e ricca di colore.

Il premio venne aggiudicato alla seconda commedia, nella quale alla originalità dello spunto si uniscono i pregi di una tecnica sicura ed assai sviluppata. Durante la serata il Coro stabile di Terzo d'Aquileja eseguì festeggiatissimo alcune villotte e canti popolari friulani aggiungendo alla festa dell'arte una nota di giulivo sapore folcloristico.

Tre mostre inaugurate a Torino

TORINO, 6

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle maggiori autorità civili, militari e fasciste, sono stati inaugurati il secondo Salone italiano di arte fotografica internazionale, la 29.a Esposizione degli Amici dell'Arte e la Mostra di architettura futurista. La sede di queste mostre temporanee è nel palazzo della Società Promotrice di Belle Arti al Valentino nel recinto della Esposizione.

Alla mostra fotografica internazionale partecipano 28 Nazioni con veri capolavori d'arte fotografica che sono stati oggetto di ammirazione da parte di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle autorità. Anche la 29.a Esposizione degli Amici dell'Arte e la Mostra di architettura futurista contengono pregevoli lavori. Nel pomeriggio le sale delle esposizioni sono state aperte al pubblico.

La morte d'un ex deputato torinese

TORINO, 6

E' morto improvvisamente il conte Falletti di Billa Falletto, che fu deputato di Cuneo per cinque legislature.

Margaret, io vi sposo, purebè...

Dove la salita del Tritone si divide in due, verso le Quattro Fontane e verso la via Sistina, all'angolo, al numero 118, dove adesso c'è la pasticceria di Caterina Molli, (una signora che per i budini di riso e zibibbo è una specialista), ma sù al primo piano, fino a un anno fa, in un appartamento molto chic abitava Numa Pompilio.

Io credo che a Roma egli fosse molto noto più che per la sua ricchezza per il nome bizzarro e per la eleganza da gran signore, da signore nato, che spende le sue rendite e se ne infischia, come farei io se domani, per grazia divina, dovessi vincere la quaterna che ogni giovedì mi manda il padre di via della Vicaria, celebre indovino, (e più gioco meno vinco), ma il buon padre mi dice che la pazienza è assai più rara che la scienza, e mi avverte che devo insistere.

Torno a Numa Pompilio.

Quando a Roma si usavano i tiro a due, i tiro a quattro, alle 17 di ogni giorno, cioè all'ora del the, da Ronzi e da Latour, Numa Pompilio usciva con un tiro a sei.

Egli era assai alto, assai magro, assai pallido, biondo, bianco di volto, azzurro di occhi, così fine di lineamenti e di persona da rassomigliare stranamente ad una femmina.

Quando scendeva, le più belle signore gli venivano incontro, gli stringevano la mano, ascoltavano dalla sua bocca incantata le più amene e piccanti storielle della capitale, cose di cani di cavalli di donne di giochi, piccole inutili cose che egli raccontava saggiamente, adagio, con quel singolare intuito che avevano allora certi uomini della più alta società che adesso, mutati i tempi, farebbero ridere.

A quarant'anni, come avviene molto spesso, di questo piccolo mondo colorato egli ebbe la nausea e il fastidio, perchè alla fine era pur sempre il solito spettacolo, le consuete maldicenze, le piccole burle, le fatue briconate, e neppur di tutte queste signore maliarde egli ebbe più desiderio, sibbene la noia, e qualche volta l'avversità.

Nella sua casa egli viveva da solo, un portiere abbasso con una divisa di broccatello, Orlando di nome, bianco di peli, una cameriera nel suo appartamento, Margaret, che dopo aver servito nelle case degli inglesi e degli americani a Firenze era venuta a Roma e v'era restata, ragazza assai garbata di trent'anni appena, squisita di modi e di forme, un po' strabica, come adesso sarebbe di moda, un vizio anche questo che qualche cosa le donava, una specie di «tic» nervoso, molto, molto simpatico.

La breve storia che so e che racconto ingenuamente risale a quell'anno, una sera, (e non offenderà, io spero, le signore che furono testimoni), al 118 di via del Tritone.

*

Numa Pompilio si trovava nello stato d'animo che ho detto quando gli venne un'idea.

Egli aveva amato molte cose nella sua vita; le donne, i cani, i cavalli, le corse, ma dopo molto, prova e riprova, si sentì solo tra tanta gente. Allora decise di prender moglie, ma chi? Gli amici, le amiche, la gente che frequentava la sua casa, molte volte, gli aveva fatto degli accenni, vaghi, aveva lasciato cadere un nome, aveva osato e s'era pentita, aveva creduto di conoscere il suo gusto, o si era sbagliata.

Se Numa sposava una donna come doveva essere costei?

Magra o grassa bruna o bionda?

Fu in questo modo che egli stesso decise di giocar la sua sorte senza parlare ad alcuno se non a Margaret, la sua cameriera. a chiamò una mattina nel suo salotto, la fece sedere di fronte a sè, le disse:

— Margaret, io devo raccontarvi una cosa assai bizzarraa. Vi prego di ascoltarmi. Voi avete veduto entrare nella mia casa molte signorine mie amiche? Qualcuna era molto bella, non è vero?

— Oh! signore!

— Lo so, lo capisco, voi non potete credere, eppur io voglio che sappiate quel che più mi preme; erano tutte signorine molto a modo, molto carine, molto oneste.

— Oh, signore...

— Lo so, voi stupite di sentir queste cose dal vostro padrone, ma voi non sapete tutta la verità. Margaret, io sono stanco di tutto, anche delle donne e penso che la vita — non ridete, non ridete — senza un bambino, quando si è soli, sciaguratamente soli, sia, — come dire? — un fiore senza profumo. Margaret, ho stabilito di sposarmi questa sera, domani, al più presto.

— Così presto?

— Sì, il più presto possibile perchè ho un presentimento, di arrivar tardi, ormai. Guardatemi bene, qui, più vicino, più vicino. Vedete? Stamane nello specchio ho scoperto tre rughe e troppi capelli bianchi.

— Ma il signore non è vecchio affatto, il signore sa pure che nel mio paese gli uomini — all'età del signore — solo allora, cominciano a vivere.

Egli dette le istruzioni del caso, e per tutto il giorno il campanello del telefono non cessò di trillare.

— Siete voi Margaret?

— Sì, signorina.

— A che ora avete detto?

— Alle 22.

Tutte le signorine avevano nomi assai curiosi, Myriam, Cristiana, Vera, Veronica, Sania, Lia, Liana, Liliana, mentre le mamme, appartenendo regolarmente ad un altro tempo più lontano si chiamavano Antonietta, Giovanna, Luigia, Maria, Cristina, Carola e una Anna Bella, ma si diceva Bella, soltanto.

— Dite al signor Numa Pompilio, aveva gridato con la tenera bocca sul microfono Vera Ronzani, che Sania verrà certamente, con piacere, con Bella...

— Chi è Bella, signorina?

— Non sapete? Non sapete davvero? ella è mamma di Sania.

*

Io credo che i giardini di Roma avessero dischiuse le serre più odorose perchè in casa di Numa Pompilio arrivarono sul serio le signorine più eleganti, più affascinanti di Roma. Credo anche che molte verità imponderabili, e invisibili, ai primi contatti si dichiarino perchè, dopo mezz'ora, le signorine sapevano che solo una sarebbe stata la sposa fortunata di così nobil signore.

Ancora non si usava di giocare a «poker» o a «bridge» che vennero molto tempo dopo, ma a «dama», su tavoli bassi di mogano, sotto la luce violetta di piccole lampade di maiolica, un candido gioco che avvicinava le bocche, gli occhi, le mani.

Erano piccole mani di signorina bianche e affusolate, mani di donne che forse si eran congiunte in una preghiera ma di più non avevan fatto, pupille senza inganni artificiali di nero e di blu, volti ovali, alcuni pallidi e diafani, quasi vitrei, alcuni soffusi di rosa, figure non troppo alte ma elastiche e flessuose, scarpine così brevi da stringersi in un pugno, rasi bianchi ed azzurri, musiche sottili di sete, lievi trasperenze, aromi di carne e di giovinezza.

Ciascuna chiudeva in uno scrigno la sua magia; Myriam conosceva tutto Mozart, Cristiana tutto Beethoven, Vera segnava il minuetto, Veronica la furlana, Sania recitava la Ginestra con un tono che stregava. Lia cantava a mezza voce una cupida romanza, Liana declamava, Liliana sospirava, le mamme si raccoglievano attorno movendo i ventagli di piuma, Anna Bella, segaligna, col naso a civetta e la bocca armata di denti terribili, parlava con la erre.

Numa Pompilio, se tale non fosse stato fin dal giorno della sua nascita, fra tante e belle creature si sarebbe smarrito.

Ma no, egli era gentilissimo con tutte, gli piaceva sentir suonare e cantare gli piacevano la poesia e la romanza, il minuetto e la furlana, gli piaceva perfino la erre di Anna Bella se gli diceva:

— Caro Signore una sera più bella non passerò mai più.

Ma poi, un po' alla volta, raccogliendosi dentro di sè senza deformare la linea impassibile del suo viso di efebo, Pompilio credette di scoprire con le sue mani pazienti il mistero di ognuna; quella ballava per mostrar la caviglia, quella cantava per far vedere la bocca, e perfin Anna Bella, mammà, avea preparate le parole più mirabili con due o tre erre in capo e in coda per far capire il difetto che per lei era virtù.

Più tardi ballò con ognuna, e una saltava e una strisciava, e una affannava e una slittava, ma tutte gli si stringevano un po' come per dirgli, se mi vuoi io son tua.

Sulla soglia della porta, verso l'alba, ogni mano strinse la sua, piccole timide mani di donna che un po' tremavano, un po' ristavano; egli mise sulla bocca un sorriso e lo tenne per dieci minuti così che nessuna potesse dir ch'era una burla e ognuna potesse giurare d'esser prescelta.

Quando la campana di Piazza di Spagna annunciò mezzogiorno, il più bel sole di Roma entrò nella sua stanza da letto.

Si girò, si rigirò, si levò, pose un molle cuscino di piume sotto la nuca, sbadigliò una volta, due volte, disse fra sè: questo è un segno, che sono stanco ed ho quarant'anni. I nomi di tutte le donne gli turbinarono nella testa, le bocche gli occhi le parole, suonò, ascoltò, non era più che una realtà, Margaret, un vestito nero, un grembiule bianco, mussola e lino, una cuffietta in testa, una mano avanti, il vassoio, la tazza, il piattino, il caffè.

— Sono?

— Le dodici!

Parlava, camminava, s'avvicinava, s'allontanava, prendeva il piattino la tazza, poneva nel vassoio, andava.

Risuonò.

— Margaret quanti anni avete?

— Trenta.

Si capiva ch'eran trenta, esattamente.

— Margaret ho pensato tutta questa notte, e se voi siete contenta io...

— Signore?

— Io vi sposo, purchè?...

— Signore?

— Purchè mi facciate un bebè.

Gliene fece sei, a due a due.

Giannino Omero Gallo

Le truffe "al banchetto nuziale,, della "Bella Fernanda della Bastiglia,,

PARIGI, 6

Un nuovo genere di truffa subito battezzato «al banchetto nuziale» è sto ideato e messo in atto più di cento volte da una bella ragazza di 21 anni conosciuta nel quartiere popolare del Temple come «la bella Fernanda della Bastiglia». Un giorno un giovane sentimentale aveva detto alla ragazza: «Siete bella come una fidanzata». La Fernanda della Bastiglia ha trovato che il suo viso di fidanzata poteva essere sfruttato e servire a qualche cosa. Si presentò perciò al proprietario di una osteria tutta vestita di chiaro e gli disse: «Vengo per un banchetto di nozze perchè prossimamente mi sposo. Come sono felice. Voi dovete certamente conoscere il mio fidanzato». E la bella ragazza, senza averne l'aria, diceva il nome del figlio di un grande macellaio ben noto nel quartiere. I trattori, sorpresi nella loro buona fede, non mancavano mai, anche per la grazia della ragazza, di essere gentili verso di lei e volentieri organizzavano banchetti che s'ggiravano sempre sui trenta o quaranta coperti.

Prima di andarsene, la bella Fernanda diceva sempre di aver dimenticato a casa la borsetta e d'aver bisogno di cinquecento franchi per far acquisto di fiori ed altri oggetti. Il trattore, commosso, non rifiutava il prestito e da quel momento non vedeva più nè i cinquecento franchi, nè le persone che avrebbero dovuto consumare le pietanze preparate. Come si è detto, la bella Fernanda è riuscita a truffare più di cento volte il prossimo con questo sistema. Ieri però un trattore, messo in sospetto, è riuscito a porre fine alla forfunata carriera della ragazza, facendola arrestare.

Tunney pernotta a Verona e riparte per Bolzano

VERONA, 6

Gene Tunney e la sua giovane sposa sono stati la scorsa notte ospiti di Verone.

Ieri sera poco dopo le 20.30, infatti, una lussuosa macchina chiusa si arrestava avanti l'Albergo di Londra, in Via Francesco Crispi; ne discendeva una elegante signora in abito da viaggio accompagnata da un signore alto, robusto e dall'aspetto distinto. I due viaggiatori chiedevano una camera ed avutala vi salivano dicendo al segretario dell'Albergo che avevano bisogno di riposare e che avrebbero dato all'indomani le rispettive generalità. Senonchè, mentre i due attraversavano la «hall» del «Londra», la figura caratteristica e maschia del distinto signore, richiamava l'attenzione di un redattore dell'«Arena» che si trovava presente all'arrivo.

Non c'era da sbagliarsi: quel viso era troppo noto, quel viso era apparso troppe volte in numerose fotografie, per potersi ingannare sulla identità della coppia: il distinto signore e la sua compagna, altri non erano che Gene Tunney e la giovane sposa.

Per accertarsi completamente, il nostro collega, invitava il segretario ad insistere presso i due clienti per avere subito le generalità. L'impiegato saliva infatti nella camera N. 28, assegnata ai nuovi arrivati e rinnovava loro la preghiera di voler riempire il «modulo» prescritto, aggiungendo essere quella una formalità dalla quale era impossibile derogare.

Il signore, evidentemente seccato dall'insistenza, si decideva ad acconsentire e vergava nervosamente poche parole sul bianco foglietto. Quelle parole erano: «Mr. and. M.rs Tunney - Firenze».

Era quella la conferma sicura della vera identità dei due misteriosi viaggiatori: Gene Tunney e la sua consorte che, sfuggiti alla curiosità dei romani, degli umbri e dei toscani, erano corsi a rifugiarsi a Verona.

Questa mattina il re della «box» disceso per tempo prese il caffè e latte e salì quindi in macchina con la propria signora partendo per ignota destinazione.

Stamane, fatta una breve colazione, Tunney ha ordinato che venissero subito preparate le sue valigie desiderando riprendere il viaggio. Non ha però detto per dove. Le sue valigie, una mezza dozzina, tutte recanti sul fianco le etichette di vari hotels, hanno atteso oltre un'ora nell'*hall* dell'albergo per essere caricate sulla grande e lussuosa auto di Tunney.

E ciò mentre di fuori una folla di curiosi, tra cui qualche fotografo, attendeva per applaudire. Questi alle ore 11 è partito per la linea di Trento, diretto a quanto pare a Bolzano.

L'aerolinea Roma - Tripoli

Il felice esperimento compiuto

ROMA, 6

Stamane ha fatto ritorno a Roma, reduce da Tripoli, S. E. Balbo che ha voluto per primo ispezionare la nuova linea aerea che congiungerà l'Italia alle Colonie. Sulla linea Roma-Siracusa-Tripoli verranno adibiti idrovolanti quadrimotori capaci di trasportare 19 passeggeri, un carico di bagagli, di merci e di posta. Con l'esperimento fatto, si è potuto accertare che l'idrovolante può decollare con 14.500 chilogrammi di peso totale.

L'esperimento pratico voluto dal Sottosegretario di Stato si è concluso stamane con l'arrivo a Ostia del grosso idrovolante che aveva a bordo 14 passeggeri, più cinque uomini di equipaggio ed ha dimostrato in questo modo le possibilità di carico e l'autonomia dell'idrovolante e il fatto non indifferente che da Roma a Siracusa e Tripoli non si impiegano più di sette ore di volo.

La linea aerea offre ai passeggeri in certe zone da Roma a Terracina, a Napoli, a Capri, nei pressi delle Lipari, allo Stretto di Messina, sulla costa siciliana fino a Siracusa, paesaggi superbi e altrettante possibilità d'appoggio per qualunque eventualità.

L'idrovolante prescelto, dotato di quattro motori a raffreddamento ad aria della forza di 400-500 cavalli ciascuno con un grande scafo dentro al quale sono sistemate due cabine per i passeggeri, una a prua e una a poppa, ha superbe qualità di volo e caratteristiche costruttive che permettono di affermare che la scelta del tipo di apparecchio necessario a così difficile impresa è stata felice e come essa risolva d'altra parte il più perfettamente possibile il problema del carico commerciale dell'idrovolante, accanto alle sue possibilità di autonomia di volo.

Con il pilota della Compagnia di navigazione aerea assuntrice dell'esercizio della linea si sono alternati al posto di pilotaggio il generale Balbo e il colonnello Pellegrini. In tale occasione sono state compiute le prove di velocità e di «plafond» dell'apparecchio. Il comportamento in volo dell'idroplano in queste circostanze si è dimostrato in tutto e per tutto rispondente ai bisogni e alle esigenze di un servizio di volo con passeggeri.

La «Tribuna» rileva che si tratta di uno sforzo finanziario che pesa esclusivamente sul bilancio dell'Aeronautica e si deve al Sottosegretario per l'Aeronautica se si è potuto nel presente esercizio realizzare le economie necessarie. Indubbiamente il servizio aereo organizzato su una rotta in cui gli apparecchi di esercizio devono avere, per ragioni tecniche, comprensibili nei confronti della distanza fra tappa e tappa, una riserva di autonomia di volo, porta all'adozione necessaria di apparecchi plurimotori di grande mole e così costosissimi costruttivamente e che conseguentemente portano ad un grande consumo di carburante e di lubrificante. La soluzione adottata è fra le migliori che si potevano prevedere.

L'Italia fascista, per volontà del Duce e per la fervida, fedele, saggia e accorta iniziativa del suo collaboratore al Ministero dell'Aeronautica, conquisterà nella realtà con il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, il primato aereo civile del Mediterraneo.

"Junker,, che atterra felicemente

malgrado la perdita d'un motore

VIENNA, 6

A un grande apparecchio trimotore «Junkers» del servizio diretto Vienna-Berlino, partito ieri come di consueto alle 13.45 dal campo viennese di Asparn, si è spezzata un'elica e il motore corrispondente, strappato dal telaio, è precipitato. Il pilota ha potuto mantenere il controllo dell'apparecchio malgrado lo squilibrio e ha avvertito radiotelegraficamente la direzione del campo che si accingeva a ritornarvi. Da terra si è potuto constatare che anche il carrello del velivolo era rimasto assai danneggiato e ne è stato tempestivamente informato il pilota. L'atterramento, tentato con estrema prudenza, non ha dato luogo a incidenti.

Sfugge alla pena di morte

sottoponendosi ad un esperimento

LONDRA, 6

Il dott. Sniker dell'Istituto lettone per la cura della lebbra, secondo un telegramma da Riga pubblicato dai giornali, ha ottenuto dalle autorità il consenso a fare una inoculazione di materia tolta da un lebbroso a un condannato a morte, tale Kirstein. Il dottor Sniker sostiene che la lebbra non è contagiosa ed è curabile. Il Kristein ha consentito all'esperimento in cambio del commutamento della pena capitale in quella dell'ergastolo.

L'otturazione delle fenditure

della cupola di San Pietro

ROMA, 6

I visitatori della Basilica di S. Pietro hanno notato come nella parte posteriore della cupola michelangiolesca sia stata innalzata un'armatura di legno. Dal basso sembra una cosa minuscola, data la mole dell'edificio, ma invece è cosa grandissima e preparata con tutte le regole dell'arte.

L'altro ieri Pio XI, anzichè recarsi alla consueta passeggiata nei giardini, ha voluto salire fino a quell'altezza per osservare i preparativi di un importante lavoro che si sta per iniziare.

Da tempo immemorabile si verificarono sui contrafforti della cupola di San Pietro delle lesioni che però col passare degli anni o meglio dei secoli rimasero tali e quali. Queste fenditure si opina si siano formate poco dopo la costruzione: è un fatto che succede sempre negli edifici di grande mole, per assestamento naturale dei medesimi. Osservando ora minutamente queste crepe si riscontra che sono perfettamente identiche in tutti i loro particolari a quelle riprodotte in antichissimi disegni.

Nondimeno, essendo la Basilica di S. Pietro, e in particolar modo la grandiosa e superba cupola, un valore artistico inestimabile, era doveroso che sulla loro stabilità si rassicurasse non solo il pubblico romano e italiano, ma specialmente quello straniero, tanto più che era già circolata qualche voce oltre oceano che la cupola di San Pietro nientemeno pericolava.

Pio XI, volendo tagliar corto a queste dicerie, pregò il sen. Luca Beltrami di fare un sopraluogo. L'illustre artista, unitamente ad altri competenti, salì sulla cupola e procedè ad un minutissimo esame. Il verdetto non ha fatto altro che constatarne la solidità; anzi si aggiunge che la cupola di S. Pietro è la più solida fra le cupole di Roma. Già altre volte del resto ed anche in epoca remota, si era parlato di provvedere alla riempitura di queste crepe. Ora che l'imponente armatura è completata, si procederà senz'altro all'otturamento con inzeppature e con uno speciale cemento. Tale operazione di cui da secoli si è parlato tante volte, finalmente sarà eseguita con tutti i criteri dell'arte per volere dell'attuale Pontefice Pio XI.

Un'altra fenditura si è constatata presso l'angolo formato dal portico della Basilica con quello che parte dal colonnato, proprio non lungi dalla statua equestre di Carlo Magno. Questa fenditura non rimonta nè a secoli, nè ad anni: è recentissima, si è verificata in seguito ai lavori di fognatura eseguiti testè lungo la via che ha da un lato il portico di Carlo Magno e dall'altro il Museo Petriano e Ospizio Teutonico. Le autorità se ne sono subito interessate e si son fatti dei sopraluoghi, quantunque il fatto non desti eccessive apprensioni.

Gli uffici di collocamento

per le categorie del teatro

ROMA, 6

Stamane, al Ministero delle Corporazioni, ha avuto luogo una riunione presieduta dal Sottosegretario on. Bottai, cui hanno partecipato il dr. Fioretti, il comandante Barenghi e Luigi Ciardi, in rappresentanza della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e il comm. Banella, il comm. Pierantoni e l'avv. De Siro per la Confederazione dell'Industria.

Nel corso della riunione è stata esaminata e discussa nelle linee generali la questione della costituzione e del funzionamento degli uffici di collocamento delle categorie del teatro. Lo studio della questione continuerà in un'altra riunione che avrà luogo il 25 corrente.

Scoperta d'un ossario preistorico

PARIGI, 6

Un ossario preistorico è stato messo alla luce nel villaggio di Laromieu, nel circondario di Gers. Vari proprietari della regione hanno riunito una grande quantità di ossa fossili, che erano state trovate, e sono state inviate a un professore della Facoltà di Nancy. Trasportati poi a Lione, i campioni di fossili sono stati ritenuti degni del più grande interesse. Una commissione si è recata sul luogo, e dei nuovi scavi sono stati eseguiti durante quattro giorni, a 3 o 4 metri di profondità. In uno strato di terra, appartenente allo stato miocenico inferiore, sono stati trovati dei frammenti di ossa che apparterrebbero a mastodontici rinoceronti, castorini, coccodrilli e persino a due piccoli felini.

Il Congresso della radio ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 6

Oggi ha avuto luogo la seduta finale del terzo Congresso giuridico internazionale di radioelettricità. Il Presidente Amedeo Giannini ha comunicato, tra vivi applausi del Congresso, i ringraziamenti che S. E. Mussolini e S. E. Ciano hanno rivolto ai congressisti per i saluti ad essi indirizzati nella seduta inaugurale.

Il presidente ha poi dato lettura della risposta di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Balbo alle condoglianze espresse dal Congresso per la perdita dei valorosi aviatori del *Marina 2.o*. Infine ha aperto la discussione sull'ordine del giorno circa lo statuto dei radiotelegrafisti di bordo. La discussione ha sboccato in un invito al Comitato di Parigi per l'inizio di una inchiesta internazionale circa le condizioni economiche e giuridiche degli operatori radiotelegrafisti nei vari paesi.

La radio-diffusione

E' stata quindi ripresa la discussione dei diritti degli autori ed esecutori nei casi di radio diffusione o nei casi di ritrasmissione delle loro opere o della ritrasmissione e della esecuzione. S. E. Piola Caselli ha presentato ed illustrato un ordine del giorno concordato con i relatori Giannini De Villalonga e Homburg il cui testo definitivo è stato approvato nei termini seguenti:

Che mediante una convenzione gli Stati si impegnino a introdurre nelle rispettive legislazioni questi principii; 1.o) Pagamento da parte degli esercenti stazioni di radiodiffusione o ritrasmissione di un'equa retribuzione supplementare a profitto degli artisti le cui esecuzioni sono utilizzate; 2.o) Adozione di misure atte a risolvere in modo equo e sollecito le controversie fra esecutori e imprese; 3.o) Che le radiodiffusioni siano fatte secondo le regole della buona tecnica; 4.o) Che le disposizioni sopraindicate, emesse dai vari Stati, siano il più possibile uniformi tra loro.

Il Congresso ha quindi deciso di prendere in considerazione i voti del signor Audisio (Francia) concernente la radiodiffusione immediata delle opere letterarie; del prof. Giannini e del marchese Solari concernente i rapporti fra armatori e compagnie radiotelegrafiste e le misure per assicurare la continuità del servizio a bordo; del signor Olaguer per la redazione di un lessico giuridico di telegrafia senza fili, del sig. Kucera (Cecoslovacchia) concernente l'istituzione di un Segretariato permanente del Comitato internazionale giuridico di T. S. F.

I servizi marittimi

Il marchese Solari ha portato i saluti di Guglielmo Marconi partecipando che egli ha voluto essere informato quotidianamente dei lavori del Congresso. Vivissimi applausi sono stati rivolti a Marconi e su proposta del Presidente si decise di inviargli un messaggio di ringraziamento e di augurio.

Il marchese Solari ha quindi fornite le seguenti informazioni sui lavori della conferenza di S. Sebastiano tenutasi in questo mese fra le compagnie radiotelegrafiche dei vari Paesi. Il congresso internazionale radiomarittimo, che ha avuto luogo il mese scorso a S. Sebastiano con l'intervento delle compagnie radiomarittime d'Europa e d'America, ha concluso con la formazione di un Comitato permanente che avrà la sua sede a Bruxelles e che prenderà subito in esame i voti emessi dal Congresso nei riguardi dei servizi radiomarittimi. Il comitato farà una comunicazione ufficiale ai Governi ed agli armatori sul lavoro che si propone di svolgere allo scopo di rendere i servizi radiomarittimi sempre più efficaci e più utili.

A questo effetto l'attività del Comitato permanente, in cui ogni impresa importante di servizi radiomarittimi avrà la possibilità di partecipare, avrà per programma lo studio delle questioni tecniche, commerciali e giuridiche intese a facilitare per quanto è possibile l'uniformità tecnica ed il perfezionamento più rapido di un servizio così importante per la salvezza della vita umana sul mare.

Il quarto Congresso a Madrid

Da questa cordiale collaborazione, che non eliminirà in alcuna maniera l'autonomia di ogni società, saranno assicurati vantaggi al pubblico, agli armatori ed ai Governi che potranno disporre di società miste e della possibilità di sviluppare i loro servizi radiomarittimi di pari passo con i principali organismi internazionali di T. S. F. Infine la formazione del Comitato faciliterà lo studio di tutte le questioni, anche di carattere giuridico, che concernono i servizi radiomarittimi alle quali si è rivolta l'attenzione del Congresso giuridico di T. S. F.

Si è quindi proceduto alla fissazione del programma dei lavori del prossimo Congresso che avrà luogo alla data che si è dato incarico al Comitato centrale di determinare, esprimendo il desiderio che esso abbia luogo a Madrid. Sono stati infine pronunciati vari discorsi di chiusura.

Sommari di riviste

✱ **La Nuova Antologia** Rivista di Lettere, Scienze ed Arti, nel fascicolo del 1. ottobre contiene: Nel centenario Montiano: I. Vincenzo Monti e Napoleone: Manfredi Porena - II. Madame De Staël e Vincenzo Monti: Luigi Rava. — Scherzi ed epigrammi: Vincenzo Gerace. — I racconti popolari norvegesi: Johan Bojer. — La nuova evoluzione dell'Islam: I. Michelelangelo Guidi - II. Sirdar Ikbal Ali Shan. — L'inaugurazione del planetario in Roma: Pio Emanuelli. — Pagine di un diario in Estremo Oriente: II. Daniele Varè. — I primordi del movimento unitario a Trieste: Camillo de Franceschi. — Il primo venticinquennio delle Biblioteche Popolari milanesi: Ettore Fabietti. — Notizie e Commenti: Tra i libri e la vita: A. Calza. — Bologna nell'antichità: E. Andreoli. — Le scuole di Educazione Domestica e il loro compito sociale: A. Michieli. — La settimana di musica moderna a Siena: F. Liuzzi. — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

✱ **La Grande Illustrazione d'Italia**, sommario del numero di settembre: Francesco Scardin: Nel trigesimo di un grande lutto nell'ala italiana - Carlo Del Prete - Il Volatore, il Credente, l'Eroe. — Giovanni Franceschini: I grandi maestri della pittura - Nel centenario di Paolo Veronese. — Mario Parodi: Sguardi oltr'Alpe - La «Cité» di Carcassonne. — Luigi Pralavorio: Teatri - Gli incerti del mestiere - Le pàpere. — Piero Bruni: Ultime voci dal mare. — Alfredo Jeri: Le nostre città monumentali . Lucca. — Ettore Grossi: Divagazioni - I pericoli dello sport. — Arturo Lancellotti: Nel centenario di Leone Tolstoi. — Fulvia: Fu così.... novella. — A. J.: Libri e Riviste.

Spigolature

Il 4 luglio ricorreva l'anniversario della prima messa celebrata in Papuasia (allora Nuova Guinea) nel 1885 dall'allora padre Enrico Verjus dei Missionari del Sacro Cuore. Il luogo dove fu celebrata questa messa si trova su di una collina dell'isola Yule ed è segnato da una modesta croce. Missionari e fedeli si recarono processionalmente al canto delle Litanie e del «Magnificat», dalla Procattedrale alla Croce ricordo. In quel giorno i padri avevano tappezzato di bianco la capannuccia di erbe secche ed ornato con una bandiera del Sacro Cuore. Il modestissimo altare è stato eretto sotto una tenda provvisoria. La leggenda vuole che qui sia apparso il Redentore. Ma gli indigeni, che allora si nascondevano alla vista di padre Verjus, si unirono ai missionari per offrire a Gesù la loro adorazione e dil loro amore. E sono molto numerosi, venuti dai luoghi più lontani della montagna e della pianura. Dopo la messa gl'indigeni, a turno in sette lingue diverse, dissero a Nostra Signora del S. C. la loro riconoscenza, la proclamarono «Regina della Nuova Guinea» e la supplicarono di continuare a sua protezione materna. Per questa religiosa ricorrenza, il padre generale dei missionari del Sacro Cuore aveva deciso di preparare l'introduzione della causa di beatificazione di monsignor Enrico Verjus, l'apostolo della Nuova Guinea. La gioia fu grande tanto fra i missionari che fra gl'indigeni. Si eregerà una cappella-ricordo sulla Collina della Croce. Il progetto è già pronto. La cappella verrebbe dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù. Non sarà inutile ricordare che il porto principale dell'isola Yule è stato dedicato dai primi missionari a Leone XIII. Così l'«Agenzia Fides».

*

Due anni or sono — scrive il «Gaulois» — Norberto Casteret e la sua famiglia scoprivano nell'altipiano di Gavornie (versante spagnuolo) la più alta grotta ghiacciata della terra: la «Grotta Casteret», che ha suscitato nel mondo scientifico un vivissimo interesse. Quest'anno, l'ardito esploratore speleologo ha consacrato la sua campagna annuale all'altipiano spagnuolo dei monti Maledetti. Andando in giro solo, di giorno e di notte, in quei monti selvaggi, rientrando a Luchon soltanto per vettovagliarsi. Norberto Casteret ha terminato un'escursione veramente feconda. Nell'alta valle dell'Esera, al piede del Nethou, ha esplorato la originale grotta di Escaleta. Disostruendo con la mano alcuni esigui corridoi chiusi da frane, è penetrato in vaste sale ed è riuscito ad uscire su un altro versante da una apertura sconosciuta e ha potuto accedere ad un piano inferiore, ove casca un corso d'acqua sotterraneo. Infine, in quella stessa regione a 2200 metri di altezza, ha scoperto ed esplorato un'immensa caverna percorsa da un fiume sotterraneo. Quest'esplorazione solitaria e pericolosissima, ha scoperto un chilometro di gallerie con abissi sotterranei rapide e sifoni, che Casteret ha percorso di notte, per evitare le piene quotidiane dovute alla fusione durante il giorno dei ghiacciai vicini.

*

Il più gran viaggiatore inglese è il Principe di Galles. Infatti — scrive il «Gaulois» — così come lo fanno notare i giornali in occasione della partenza del Principe di Galles per il suo gran viaggio in Africa, pochi uomini della sua età possono vantarsi di aver compiuto tanti viaggi intorno al mondo, visitato tanti paesi, veduti e studiati tanti popoli, percorsi migliaia di chilometri per terra, migliaia di miglia sul mare e riportate tante cognizioni da quelle gite attraverso il mondo. Il primo viaggio del Principe di Galles è stato diretto al Canadà, nel 1919. Un anno dopo si è recato in Australia ;nel 1921-1922 alle Indie, nel 1925 nell'Africa del Sud e nell'America del Sud. Ed ora intraprende un quinto lungo viaggio per mare e per terra. Rientrando in Inghilterra ,nel mese di gennaio prossimo il Principe di Galles avrà visitato in questi suoi cinque viaggi i paesi seguenti: il Canadà, l'Australia, le Indie, l'Africa del Sud, la Nuova Zelanda, la Costa d'Oro, l'Africa Orientale inglese, Kenya, Tanganika, la Rodesia, la Nigrizia, il Basutoland, la Sierra Leone, Malaga, le Indie Orientali, gli Stati Uniti, l'Argentina, il Chilì, l'Uraguay, l'America Centrale, la Cina, il Giappone, l'Egitto, Malta, la Spagna. Certamente, tutti i Principi di Galles hanno intrapreso ,prima di salire sul trono, uno o due viaggi: la visita alle Indie era quasi obbligatoria ed erano le ragioni politiche che l'imponevano. Ma l'attuale erede al trono ha superato tutti i suoi predecessori.

*

Il signor Mellon, ministro delle finanze degli Stati Uniti, ha scritto per gli americani desiderosi di piazzare le loro economie delle massime che valgono anche per coloro — scrive l'«Extrablatt» — che, trovandosi nelle stesse condizioni, non siano americani. Eccole: 1. Non comperate mai dei valori che si riferiscano a delle miniere delle quali, personalmente, non avete veduto nulla; 2. Non scherzate con i petroli ammenochè non siate tanto ricchi da permettervi il lusso di perdere parecchio; 3. Diffidate delle azioni che vi danno un diritto su un'invenzione nuova; un brevetto può non essere altro che un diritto a un processo; 4. Se comperate uno o due immobili comperate qualche cosa che non sta lontana da voi e che voi possiate vedere; 5. Attenzione alle compagnie che si fondono e si vendono per posta; 6. I nuovi mezzi di fabbricazione che devono lasciare dei grossi benefici debbono essere esaminati con circospezione; 7. Non piazzate mai il vostro denaro in maniera precipitata ,lasciate passare una notte prima di decidervi;8. Diffidate delle occasioni speciali, delle azioni a premio per esempio: sono degli acchiappa merli; 9. Non credete mai alle informazioni molto particolari che vi si danno in confidenza sul mercato finanziario. Se fossero veramente buone non vi lascerebbero approfittarne; 10. Non piazzate mai il vostro denaro sui sogni d'un altro.

Il miglior legno si trova in Brasile

RIO GRANDE DO SUL, 6

Dopo un soggiorno di un semestre per studiare i legni americani, l'ing. Dickson, tornando in Europa, ha dichiarato che la migliore qualità di legno l'ha trovata nelle foreste brasiliane. Questo legno offre la maggiore resistenza e il minimo peso.

CRONACA di VENEZIA

Ventitre mila alunni nelle scuole elementari

Ancora il 24 dello scorso mese si sono aperte a Venezia le scuole elementari e il gaio esercito sgambettante di ometti e donnine ha lasciato i giochi e i trastulli giocondi per entrare nelle aule severe. Dopo una breve cerimonia, che fu come il benvenuto dato ai piccoli ritornanti da maestri e direttori, sono cominciate le lezioni, le quali naturalmente durano, e dureranno per un pezzo, sinchè cioè scavalcato l'autunno e l'inverno e parte dell'estate, le aule della sapienza non si rinchiudono per i tre mesi dedicati alla spensieratezza, lontano da libri e quaderni. Il direttore generale didattico prof. Dusso ha ormai raccolto da ogni scuola le cifre definitive degli iscritti, che si ha cortesemente fornito e illustrato.

Folla imponente e irrequieta

Badiamo solo ai totali, perchè sarebbe troppo lungo enunciare quelle di ogni singola scuola. Quest'anno tra maschi e femmine nelle otto classi di cui constano le elementari si ha una popolazione scolastica di 18.400 teste contro 17.550 dell'anno scorso, quindi 850 alunni di più, aumento se non notevolissimo tuttavia confortante. Nella cifra non sono compresi gli alunni delle scuole di Mestre e territorio ultimamente annesso giacchè quelle scuole non sono ancora passate all'amministrazione del Comune di Venezia. Calcolando questi scolari a 4500 circa, si viene ad avere tra Comune e frazioni una popolazione scolastica di 23 mila teste, cioè press'a poco il dieci per cento dell'intera popolazione, percentuale che è appena raggiunta dalle città più progredite, Milano e Torino, e che dimostra come in fatto d'istruzione elementare Venezia sia veramente una città modello, fatto del resto riconosciuto anche fuori.

Tutta l'imponente e irrequietissima folla è invigilata, educata e istruita da 467 tra mestre e maestri, quattro in più dell'anno passato; le aule sono ancora di più perchè ve ne sono di sdoppiate in cui insegna un unico maestro.

Quest'anno c'è una novità per quanto riguarda i corsi integrativi di avviamento professionale (6.a, 7.a e 8.a) ora obbligatoria per tutti quelli che dalla quarta classe non passino a studi superiori. Secondo le ultime disposizioni dell'attuale Ministro della P. I. on. Belluzzo i corsi integrativi vi saranno trasformati in Regie Scuole di avviamento tecnico. Non si conosce ancora nei suoi precisi dettagli la portata della riforma; nel complesso gli attuali corsi, che ora sono sparsi per la città saranno accentrati in un'unica sede e da comunali diventeranno governativi, fissa sempre restando la loro obbligatorietà per quanti non proseguano gli studi. Attualmente gl'iscritti ai corsi, Mestre compresa, sono 1542, maschi 913 e femmine 629.

Un problema non indifferente per le finanze del Comune è ora quello della costruzione di nuovi edifici scolastici a Mestre e territorio e il restauro, quand'è possibile, dei vecchi. Un bellissimo edifizio scolastico è quello ultimato di recente di Favaro Veneto, mentre si sta allestendo la scuola di Chirignago e c'è un progetto per quello di Pellestrina. Per curiosità accenniamo che le scuole più piccole del Comune sono quelle distaccate agli Alberoni, alle Vignole e a Torcello.

L'onere dei testi

Un onere non indifferente per le famiglie è ormai quello dei libri, giacchè non è più il tempo in cui il solo libro di lettura che bastava dalla terza alla quinta costituiva anche tutto il bagaglio intellettuale dell'alunno. Ora, oltre al libro di lettura, c'è quello di religione, di storia, di geografia, di economia e diritto ecc., sicchè la spesa di testi per uno scolaro delle classi superiori arriva spesso alla cinquantina di lire. Ora se una famiglia ha due o tre marmocchi sapienti da corredare di tutto punto di pane intellettuale, l'aggravio e lo sbilancio non sono indifferenti. Ed ecco la benemerita istituzione del Patronato scolastico in sollievo allef amiglie. Difatti durante lo scorso anno essa ha fornito gratuitamente ben dodicimila alunni del libro di lettura e di religione e ha concesso gli altri testi sussidiari a metà prezzo, testi i quali sono pronti in fila sulle vetrine delle librerie, ancora freschi di stampa e invitanti per le copertine colorate. Solo i libri di storia, geografia ed economia e diritto, obbligatorii dalla quarta classe in sù, non hanno potuto vedere la luce e ciò per un caso abbastanza curioso. La Commissione centrale per il controllo dei testi, che risiede a Roma, non s'è sentita il cuore di approvare nessuno di quelli presentati, alcuni rimandandone agli autori o agli editori per opportuni ritocchi. Quando saranno riesaminati e approvati, allora i nostri ragazzi avranno i libri di testo. Intanto aspettano....

Abbiamo chiesto da ultimo al prof. Dusso se, nonostante l'obbligatorietà, sono parecchi i genitori che eludono la legge e si tengono a casa, o peggio in istrada, i loro figlioli. Si sa che contro i contravventori c'è l'ammenda da due a cinquanta lire, ammenda però irrisoria se si considera il reato, in quanto si priva un ragazzo di quelle nozioni elementari necessarie ormai a tutti, come il pane, nella vita.

Ebbene, i genitori che non mandano alla scuola i figlioli sono ormai per fortuna una minoranza esiguissima, e si tratta o di gente refrattaria a qualsiasi forma di educazione e di dovere o colpita da indigenza estrema, tale che non consente di mandar a scuola i bambini calzati e coperti. L'amministrazione scolastica però nulla lascia d'intentato perchè anche queste vergognose eccezioni spariscano, tenendo un elenco aggiornato di tutti gli alunni che frequentavano ed ora non frequentano più o dei ragazzi che, avendo compiuto i sei anni, dovrebbero iscriversi. E i vigili sono incaricati di andare nelle famiglie e constatare le inadempienze e i ritardi e vederne e riferirne le cause.

Gli spacci d'uva da tavola

Si informa che per la giornata di domani 8 corr. negli spacci di vendita uva da tavola, siti a San Leonardo, San Giacomo dell'Orio, San Polo, S. Margherita, Santa Maria del Giglio, via Garibaldi e via Vittor Pisani al Lido verrà praticato il prezzo di lire 1 per kg.

Il fornaretto scopre il furto ed arrestano la serva

Ieri mattina alle sei un garzone fornaio, che si recava a consegnare il pane ad alcune famiglie, trovato aperto il portone della casa abitata dalla signora Luigia Franzini di anni 30 in Calle del Gesù e Maria a S. Simeone 595, ne dava avviso alla domestica Rosina Novello di anni 25 da Mogliano Veneto, la quale a sua volta avvisava la padrona.

La signora Franzini, visitati subito i vani dell'appartamento, constatava che i ladri si erano limitati a cercare bottino in cucina ove, proprio la sera prima era stata posta numerosa biancheria, appena portata dalla lavandaia e che la domestica avrebbe dovuto stirare. Di questa biancheria poca ne rimaneva; i ladri avevano rubato lenzuola, camicie, federe ecc., per il totale di circa milletrecento lire.

Il furto veniva poi denunciato dalla signora Franzini al Commissario di S. Polo dr. Checchia, il quale iniziava prontamente le indagini coadiuvato dal maresciallo Morzetti. Il funzionario, non avendo riscontrato alcun segno di scasso sul portone e non potendo credere che un cane della signora, dinanzi al quale i ladri avrebbero dovuto passare, se ne fosse stato zitto senza abbaiare, ha ritenuto opportuno fermare la domestica Novello, che è al servizio della signora Franzini da circa tre mesi.

La giovane ha respinto ogni accusa ma durante l'interrogatorio sarebbe caduta in ripetute contraddizioni talchè il dr. Checchia, in attesa del risultato delle indagini, che continua ad esperire per rintracciare eventuali complici e la refurtiva, l'ha fatta tradurre al carcere, denunciandola per furto qualificato.

Concerto Principe - Giarda - Bianchi

Con un concerto del violinista Remigio Principe del Conservatorio di Roma, e dei maestri Gabriele Bianchi e Goffredo Giarda del Conservatorio cittadino avranno inizio sabato 3 novembre i concerti della Associazione Musicale del Dopolavoro.

Questa si è già assicurata per il suo nuovo anno di attività la partecipazione di diversi artisti e complessi nazionali e stranieri di primissimo ordine. I dirigenti stanno inoltre studiando la possibilità di poter includere nella serie dei dieci concerti, cui l'abbonamento darà diritto, almeno una esecuzione di musica d'assieme.

I concerti saranno tenuti, come nei decorsi anni nella Sala Maggiore del «Benedetto Marcello» limitando al numero dei posti di cui essa è capace, il rilascio degli abbonamenti. Il prezzo di questi è stato stabilito in L. 12 per i tesserati dell'O.N.D. e in L. 19 per gli estranei; il rilascio viene effettuato da oggi presso la Sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro in Bacino Orseolo e presso i principali negozi di Musica.

Fascio Femminile

La Delegazione Provinciale dei Fasci femminili rende pubbliche grazie ad una eletta dama straniera, Lady Colebrooke, la quale ha versato lire mille pro Colonia Piccole Italiane a mezzo della benemerita Contessa Morosini.

Lady Colebrooke, che ha di recente acquistato un palazzo nella nostra città, è una fervida ammiratrice dell'Italia e del suo Duce, e si è compiaciuta di accompagnare l'offerta con calde parole di simpatia per le nostre organizzazioni giovanili.

Dalla buca delle lettere

Il giorno uno corrente si è pubblicato come la signorina Harris Mildred alloggiata all'Albergo Savoia sulla Riva degli Schiavoni mentre se ne stava seduta fuori del ristorante a prendere il sole, fosse stata derubata della borsetta contenente 3000 lire e una lettera di credito di una banca americana con seicento dollari.

Orbene, ieri la Posta centrale restituiva la lettera di credito rinvenuta fra la corrispondenza di una buca del sestiere di Santa Croce. Evidentemente il borsaiolo s'è tenuto il denaro liquido, imbucando la lettera di cui non sapeva che fare.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Maria Stuart»; ore 21: «La Nemica».

MALIBRAN. — (Compagnia Riviste Isa Bluette-Macario): ore 15: «I tre emisferi» di Ripp e Bel'Amy; ore 21: «Ultim'ora» di Lilerats.

ROSSINI (Cinema-Varietà). — Dalle 14: «La Capanna dello Zio Tom» il più grande successo cinematografico del giorno.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Continuato successo di «Fuoco!» il superfilm che esalta l'eroismo dei fanti del mare.

MODERNISSIMO. — «La piccola cioccolataia»; passionale creazione di Dolly Davis e Andrè Roanne.

S. MARCO. — «I due eroi della fifa», la più comica delle films, interp. le due ordinanze di «Gloria».

ITALIA. — Ultimo giorno di «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

MODERNO. — «Fedora» dal celebre dramma di V. Sardou. Prima visione per Venezia.

NAZIONALE. — «La Gesta dell'Artide» e «Napule canta» con accomp. corale e orchestrale.

S. MARGHERITA. — «Covo Avvoltoi» con Rod La Rocque. Emozionanti avventure.

IMPERIALE. «Teatromania»; G. Swanson

Taccuino del Pubblico

Stato Civile

Giorno 6 ottobre 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni:** Bailarin Aldo imp. con Vianello Anna insegn. — Bonin Francesco imp. con Mandich Ernesta modista — Moretti Luigi falegn. con Conte Aida coton. — Costantini Pietro ag. d'affari con Bondesan Antonietta sarta — Filomeno Donato sarto con Negro Oronza cas. — Bertotto Giovanni ag. biade con De Matteo Maria cas. — Gasparro Vilfredo imp. parastatale con Mandragola Angelina civ. — Beccari Luigi elettric. con Da Preda Antonietta cas. — Turchetto Alessandro man. con Menegazzi Maria cas.; tutti celibi — Scarpa Antonio bracc. ved. con Zanchi Giuseppina cas. nub. — Zennaro Ferdinando meccanico con Cicogna Luigia cas. — Marinetti Aldo mecc. con Doria Adele civ. — Trevisanello Marco tipogr. con Masoni Anna civ. — Ferraro Luigi rimess. con Mariuzzo Lucia cas. — Padoan Isidoro panettiere con Antonini Elisabetta sarta — Cardazzo Mario imp. priv. con Valonta Rosa civ.; tutti celibi — **Decessi:** Fraccaroli Angelo di anni 71 con. r. pens. — Sebellin Camillo 55 id. pens. — Vianello Romano 53 id. macch. — Scomparin Mario 8 e mezzo scolaro — Castagnaro Ennio 6 — Zanetti Argenti Maria 85 ved. cas. — Bonomo Mingardo Laura 66 id. id.

Riassunto: Nati 7.
Matrimoni 16.
Decessi 7.

Diario sacro

Ottobre 7 domenica XIX *dopo Pentecoste — Il Rosario della Beata Vergine Maria* — festa che ebbe la sua prima origine dalla vittoria dei cristiani, riportata in questo giorno a Lepanto su i Turchi nel 1571 — *con la commemorazione della Domenica, di S. Marco Papa* — nel 336, e *dei Santi Sergio, Bacco, Marcello e Apuleio Martiri*, nel I. secolo. — Parte dei Corpi dei Santi Sergio e Bacco si conserva a S. Pietro di Castello. Un braccio di S. Sergio è venerato a S. Marco. — In onore di questi due Santi della Siria fu consacrata la prima Cattedrale di Venezia, che fu poscia demolita, per dar luogo alla fabbrica dell'attuale Basilica di S. Pietro. — A S. Marco si espone al suo altare la *Madonna Nicopeja*.

8 Lunedì — La Dedicazione della Basilica Patriarcale e Primariale di S. Marco Evangelista, 1094, *con la commemorazione di S. Brigida Vedova*, fondatrice dell'Ordine che porta il suo nome, morta in Roma il 1373.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Elvira Finzi ved. Ventura L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero da Eugenio e Matilde Nahum; L. 15 id. da Ercole e Bianca Nunes Vais.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.17; tramonta alle 17.39 — Luna tramonta alle ore 15.13; leva domani alle 0.5.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 7.50; stanca nel pomeriggio.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 17.9; minima 10.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portello-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa fino circa il 20 ottobre dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione nel Canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

Popolarissima "Giovanni Alessi,,

La popolarissima Alessi Giovanni patrocinata dal Gruppo Sportivo Ardisci e Spera Mattacchioni, dietro richiesta di diversi concorrenti, per poter assistere al grande incontro calcistico nazionale fra le squadre Bologna-Venezia, ha deciso di rinviare detta gara a domenica 14 corr.

L'inscrizione si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 12 corr. e si ricevono presso il Caffè Umberto, Via Vittorio Emanuele, Venezia.

Si avvisano i sig. soci che la sede sociale Ardisce e Spera Mattacchioni è stata trasferita presso il Caffè Genova ex Omnibus, Riva del Carbon.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda Municipale eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) A. Bogoncelli: «Artiglieria» Inni. Marcia (1.a esecuzione) — 2) Verdi: «Giovanna d'Arco»: Sinfonia — 3) Beethoven: 5.a Sinfonia: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Scherzo, d) Finale — 4) A. D'Elia: «Alla Città di Venezia» - Preludio Sinfonico — 5) Gounod: «Filemone e Bancis» Coro e danza delle Baccanti.

Estrazione del Lotto 6 Ottobre 1928

VENEZIA	37	65	6	27	84
BARI	41	53	54	66	5
FIRENZE	17	54	82	1	75
MILANO	4	80	77	51	20
NAPOLI	26	53	51	83	34
PALERMO	38	59	64	3	74
ROMA	52	1	59	55	28
TORINO	62	2	15	51	8

Farmacie di turno

Fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, rimarranno aperte anche nella giornata di oggi:

Morelli in Campo S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Olivo in Rio Terrà Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli — Vian in Campo S. Leonardo — De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini — Melloni in Campo Ss. Filippo e Giacomo — Viola in Campo S. Fantin — Baldisserotto in Viale S. Maria Elisabetta al Lido.

La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

Esami di abilitazione al "P. Sarpi,,

Gli esami di abilitazione tecnica al R. I. «Paolo Sarpi» cominceranno martedì p. v. secondo l'ordine dell'orario affisso all'albo dell'Istituto.

Al raduno di alpigiani erboristi

ASIAGO, 6

Quale brillante conclusione di ben dodici corsi di erboristeria, coltivazione delle piante aromatiche-medicinali e di distillazione, attuati ed organizzati dall'Istituto Veneto delle Piccole Industrie e del Lavoro di Venezia con contributo e la cooperazione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza, dell'Ente Nazionale delle Piccole Industrie di Roma, dei Comuni di Asiago, Roana, Gallio e Rotzo, ieri ebbe luogo un grandioso raduno di tutti gli allievi che frequentarono i corsi stessi e si attuarono a Rotzo, Albaredo, Castelletto, Roana, Cesuna, Canove, Treschè, Camporovere, Mezzaselva, Gallio, Stoccaredo ed Asiago.

In Asiago, convennero le Autorità di tutto l'Altipiano e di Vicenza e particolarmente: S. E. on. Piero Bolzon, gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto organizzatore e dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, comm. Franceschini Podestà di Vicenza, cav. Boschiero vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il vice Prefetto comm. Marigonda in rappresentanza di S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale, il co. Da Porto, il Gen. Tentori, il rappresentante del Segretario federale politico dott. Garelli, il cav. uff. dott. De Mori dell'E. N. A. P. I., il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie con il consulente ing. Sega, il cav. Alessandri insegnante dei Corsi, i Podestà dei Comuni dell'Altipiano, cav. Rossi di Asiago, il prof. Bressan direttore della Scuola e moltissimi altri, nonchè circa un migliaio di allievi che frequentarono i corsi suddetti.

Il raduno si svolse nella grande Sala del Teatro del Patronato di Asiago che era tutta imbandierata. Attorno al palco delle Autorità vi era una mostra delle piante spontanee dell'altipiano, e tutto all'intorno vi erano i militi forestali, i balilla, le piccole italiane.

I discorsi

Non appena le Autorità, cessate le musiche, presero posto nel palcoscenico, il vice Prefetto in nome di S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale, portò il saluto del Governo, mettendo in rilievo la feconda iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e dell'Ente Nazionale.

Indi il gr. uff. Beppe Ravà pronunciò un vibrante discorso, nel quale, dopo il saluto ad Asiago gloriosa ed operosa, illustrò il problema dell'erboristeria nazionale e delle industrie inerenti, mise in rilievo i problemi trattati nel Convegno Nazionale di Padova, illustrò i concetti che mossero gli Enti promotori ad attuare i Corsi, rivolgendo un vibrato elogio al cav. Giovanni Alessandrini della Cattedra Ambulante di Imperia.

Il discorso del gr. uff. Beppe Ravà fu vivamente applaudito.

Le Autorità e S. E. Bolzon passarono quindi a visitare la mostra e gli allievi. Poscia la signorina Maria Pesavento pronunciava un discorso di riconoscenza per l'Istituto promotore, facendo voti che una speciale monografia tecnica-pratica sia compilata per illustrare la particolare tecnica dell'erboristeria dell'Altipiano.

Dato il numero grande di allievi non furono distribuiti certificati di frequenza, ma essi potranno essere ritirati dagli allievi stessi presso i rispettivi Podestà.

Le Autorità, gli allievi tutti, preceduti dai gagliardetti e dalla musica dei Balilla, si recarono quindi al monumento dei Caduti e deposero corone di fiori alpini al monumento degli Eroi, nel più mesto raccoglimento.

S. E. Bolzon qui pronunciò un vibratissimo discorso di ricordo, di saluto, di incitamento, esaltando le virtù e le fatiche dei montanari, raccontando i giorni del dolore con quelli della pace operosa, inneggiando alla Patria che oggi ferreamente governata dal Duce, ha un grande altare da glorificare costituito dai suoi monti e dall'altipiano sopra dei quali raggia l'ala tricolore di un grande figlio, Arturo Ferrarin.

Il discorso felicissimo di S. E. Bolzon fu acclamatissimo.

Il convegno

Gli intervenuti, con S. E. Bolzon, si riunirono poi in un breve convegno nel quale furono dibattuti i principali problemi inerenti all'erboristeria dell'Altipiano: illustrò il programma dell'Ente il gr. uff. Ravà, sul quale interloquirono il Podestà di Asiago cav. Rossi, il prof. De Mori, il cav. Boschiero, vice-presidente del Consiglio dell'Economia, il Direttore dell'Istituto del Lavoro ed altri ancora.

I convenuti si riunirono poi per una colazione tra la più schietta cordialità. Furono spediti telegrammi al Duce a S. E. Martelli, al gr. uff. Arnaldo Mussolini e al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Imperia.

In tal modo si concluse la prima parte di questa felice iniziativa dovuta all'Istituto di Venezia all'E.N.P. col prezioso aiuto del Consiglio Provinciale dell'Economia, dei Comuni dell'Altipiano e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

CRONACA DI UDINE

Premiazione di agricoltori

Giovedì 11 corrente alle ore 11 antimeridiane, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Via della Prefettura 10, seguirà la proclamazione e la premiazione degli agricoltori vincitori del concorso bandito da questo Comune. Nell'occasione il dr. Jachen Dorta, direttore della Cattedra ambulante di Udine-San Daniele terrà una breve relazione sulle norme tecniche del nuovo indirizzo per la concimazione e la coltivazione del frumento. Gli agricoltori del Comune sono invitati a presenziare alla riunione. I premiati sono 17 e cioè 6 con medaglia di argento, 5 con medaglia di bronzo e 6 con diploma.

Pesca pro Tempio - Ossario

Il Pdosetà on. conte Gino di Caporiacco ha donato in proprio per la pesca pro Tempio Ossario ai Caduti di Italia, che seguirà nei giorni 13 e 14 corrente, un ricco e completo servizio di posateria per 12 persone e il Comune di Udine un magnifico salotto in vimini della ditta Martini e Gervasoni. Il comitato ha offerto una splendida camera da letto matrimoniale. I doni per la pesca affluiscono in gran numero e il risultato sarà certamente uno dei migliori finora ottenuti.

Una mostra delle vetrine

a presidenza della Società mutua agenti di commercio, con il pieno appoggio dell'Associazione commercianti e del Dopolavoro sta organizzando per il 4 novembre p. v. una grande mostra delle vetrine nella nostra città, mostra che ha sempre qui avuto ottimi risultati e che da quattro anni non si tiene più. Le mostre, agli effetti della premiazione, saranno ripartite per gruppi. Vi saranno medaglie e diplomi per ogni gruppo. Presidente è l'infaticabile cav. Gio. Batta De Pauli presidente della mutua agenti e vice presidente il cav. Antonio Lenisa; lo coadiuverà con la consueta intelligente attività il sig. Giulio Biasiutti consigliere dalla mutua

Cade dalla bicicletta

Ieri sera il giovanetto Ellero Romeo di anni 14, percorrndo in bicicletta il Viale Venezia e trovandosi in istato di debolezza, cadde dalla macchina producendosi delle ferite alla faccia guaribili in venti giorni.

Stato civile del 30 e I Ottobre

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 3; femmine 2; totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Madotto Attilio commesso con Degani Paolina casalinga; Degano Asco scaricatore con Pico Barbara casalinga; Panei Matteo brigadiere G. F. con Boeri Teresa casalinga.

Matrimoni: Buttignol Erminio fabbro con Comuzzo Rosalia operaia cotonificio; Olivieri Eurico ferroviere con Verona Irma casalinga.

Denuncie di morte: Tesolini Federico fu Ferdinando d'anni 35 muratore; Venuto Giuseppe di Vittorio d'anni 15; Missio Pietro di Giacomo d'anni 4; Raffaeli Attilio d'anni 20 bracciante; Olivo Olivo fu Giosuè operaio d'anni 59; Casarotti Romano di Emanuele di mesi 7; Di Valentin Bruno di Maria d'anni 1; Missio Vittorina di Giuseppe di giorni 19.

Pordenone

Beneficenza in morte Cattaneo. — Per onorare la memoria del compianto suo marito co. cav. uff. Uberto Cattaneo la contessa Lidia Civran ved. Cattaneo ha fatto le seguenti elargizioni a Pordenone: Congr. di Carità 2000; Istituto Filarmonico 1000; Pro Infanzia 500; Colonia Alpina 500; Patronato Scolastico 500; Comitato Comunale Orfani di Guerra 500; Scuole professionali 500; Dispensario Antitubercolare 500; Istituto S. Giorgio 500; a Fiume Veneto: Congr. di Carità L. 2000; Patronato Comunale Maternità e Infanzia 1000. Totale L. 10.000.

Allo stesso scopo la madre contessa Emma Rusconi Ved. Cattaneo e fratelli versarono le seguenti somme: a Pordenone: Congr. di Carità L. 2000; Patronato Comunale Maternità e Infanzia 1000; Cucina Ec. 500; Comitato Comunale orfani di guerra 500; Associazione Mutilati 500; Scuola Serale di pratica commerciale 500; Asilo Infantile V. E. 500; Dispensario Antitubercolare 500; Istituto Filarm[...] 500; Opera Naz. Balilla 500. Totale [...]

Alle varie istituzioni cittadine [...]nuano a pervenire da Enti e cittadi[ni o]blazioni per onorare la memoria d[el] Uberto Cattaneo.

La Banda Cittadina a Udine. — C[om]piaciamo dare la notizia che la [...] banda cittadina parteciperà il 28 co[rr.] Concorso bandistico di Udine inde[tto da] quel Dopolavoro ed al quale hanno aderito numerosi importanti corpi [musi]cali. Sappiamo altresì che a giorni [si ini]zieranno prove speciali per un con[certo] che il maestro Lamia d'accordo col [Com]missario straordinario dell'Istituto Billiani, intende svolgere il 4 nove[mbre] nell'occasione degli eccezionali avven[imen]ti che in quel dì avranno luogo.

L'avv. Imperatori in America. — Il [no]stro egregio concittadino avv. Ugo [Im]peratori è stato nominato Direttore [Ge]nerale della nuova Società Italiana [di] propaganda turistica all'estero, che [ha] Sede in Roma. La nuova Società si [pro]pone di diffondere nelle Americhe la [tes]sera turistica per gli italiani all'e[stero] studiata e proposta dall'avv. Imper[atori] ed approvata così dal Ministero de[gli E]steri come dagli enti turistici naz[ionali]. Detta tessera offre ai nostri emigr[anti] traenti facilitazioni di viaggio [e di sog]giorno e di diporto, che indubbia[mente] richiameranno sempre più numerosi [i] nostri connazionali lontani al «bagn[o d'i]talianità» voluto dal Duce.

Per organizzare gli uffici della [nuova] Società, l'avv. Imperatori ripartirà [pre]sto per l'America, ritornando fra gli [emi]grati ai quali proprio in questi giorn[i] ha dedicato un suo nuovo libro: «[...] Madre». Ci compiaciamo vivamente [e ci] rallegriamo coll'egregio amico il [quale] trova giusto premio ai suoi alti meriti.

Palmanova

Il lavoro della Benemerita. — Ve[niva] denunciato per lesioni qualificate, [gua]ribili in giorni 17 a danno del rag[azzo] Martelosso Mario d'anni 12, certo [Bor]telossi Remigio d'anni 36 da Ontagn[ano] (Gonars).

Per contravvenzione all'esercizio [del] mestiere di mediatori, perchè sprov[visti] di regolare licenza vennero denunciat[i cer]ti Rapetti Vittorio, Abettini Carlo e [...]so Pietro.

Gli effetti del vino — La scorsa do[me]nica nella vicina Fauglis, due buoni [a]mici, dopo cospicue libazioni vennero [a] delle espansioni ultraamichevoli, in [mo]do che Lacovig Antonio d'anni 67, da [Go]nars, dava un morso a certo Musum[...] Valentino d'anni 63, producendo a que[sti] una ferita alla regione zigomale de[stra] guaribile in giorni 25 salvo complicazi[oni].

Atti onesti. — Nella mattinata di [ve]nerdì 5 corr. il sig. Cecchini Gioacchino rinveniva nel negozio di privative del [sig.] Bono Guido un biglietto di Stato da [L.] 500. Siccome all'entrata di lui, usci[va] l'albergatore sig. Tabacco Ernesto in[sie]me ad alcuni clienti, si rivolgeva a [lui] per vedere se lo avessero smarrito. [Di] fronte all'esito negativo depositò [...] il denaro presso il locale Municipio, [do]ve poco dopo si presentava a reclam[arlo] il veterinario Tullio dott. Zandona, [che] potè dimostrare di esserne il legit[timo] possessore.

Anche il sig. Azzo Pagnucco nella m[at]tinata aveva perduto il borsellino co[n]tenente una trentina di lire, che ve[nne] ritrovato nei pressi dell'albergo Roma [in] Borgo Cividale dal dott. Vito Navon[e di] Genova, il quale pure lo aveva depos[ita]to in Municipio.

Il sig. Pagnucco ha elargito lire 10 [al]la locale Congregazione di Carità pe[r il] ritrovamento.

Da Padova

Grosso furto a Ponte di Brenta. — [I]gnoti ladri penetrarono di nottetempo [in] casa di certo Zanon Silvio fu Felice d[i] anni, nato e domiciliato in Ponte [di] Brenta, e scassinato un comò, vi rub[aro]no 150 lire in danaro, oggetti di ve[sti]rio e altre cose per un valore non an[cora] bene accertato.

Lo Zanon ha denunciato il furto [pur]e ai carabinieri del luogo, che hanno [po]sto attive indagini per rintracciare i la[dri].

CAMPOSAMPIERO

Popolazione scolastica in aumento. Nel corrente anno scolastico 1928-29 [la] popolazione scolastica ha aumentato [in] tutti i Comuni. Ecco il numero degli [a]lunni che frequentano regolarmente [le] scuole:

Camposampiero 757; Borgoricco 5[..]; Giustina in Colle 693; S. Giorgio [delle] Pertiche 680; Piombino Dose 840; L[oreg]gia 540; Massanzago 350; Trebaseleghe 872. Totale degli alunni frequentan[ti le] scuole negli otto Comune 5327.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La chiusa delle cerimonie a San Francesco

In queste sere nel Tempio monumentale di S. Francesco, dopo la solenne cerimonia inaugurale del 4 ottobre, una folla di fedeli ha assistito al Triduo celebrato dai Frati Minori Conventuali. Oggi invece, prima domenica del mese, nella bella Chiesa trecentesca saranno eseguite speciali funzioni per il settimo anniversario della canonizzazione del Serafico Padre col seguente programma: Ore 7 messa prelatizia celebrata dal Padre Provinciale Vettore Chi[illegible]na; ore 10 Messa solenne cantata dal Rev.mo Padre Maestro Alfonso Orlich, Generale dei Minori Conventuali, il quale pronuncierà un discorso. Dopo la Messa sarà eseguito il Canto dell'Inno in onore del Serafico e il Padre Generale impartirà al popolo la benedizione con la preziosa reliquia di S. Francesco da lui offerta al Tempio. Alla Messa cantata e alle funzioni vespertine seguirà il famoso «Cantico delle Creature» musicato da Padre Domenico Stella, direttore della Cappella Papale di S. Francesco in Assisi, accompagnato all'harmonium dal Padre Montico direttore della «Schola Cantorum» dei Frari di Venezia. Il Cantico sarà eseguito dalla «Scola» stessa.

Nel pomeriggio, alle ore 17, sarà recitato il Rosario con discorso a cui faranno seguito la funzione del transito di S. Francesco e la benedizione eucaristica di chiusa.

*

Il Padre Maestro Alfonso Orlich, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, arriverà a Treviso in mattinata e sarà ospite dei suoi Confratelli nella loro dimora accanto al Tempio.

Padre Alfonso Orlich è una insigne figura di quel benemerito Ordine di Frati. Nato nell'Isola di Cherso (Istria) nel 1887, compì i primi studi nel fiorente Collegio dei Frati Minori Conventuali di quella cittadina e fece nella stessa l'anno di noviziato. Passò per i primi studi filosofici e teologici nel Convento e Collegio di Camposampiero e fu ordinato sacerdote a Treviso da S. E. Mons. Longhin nel 1910, nel cui anno andò a completare gli studi a Friburgo, dove conseguì in quell'Università la laurea in Sacra Teologia. Ritornato in Patria fu a Padova ufficiatore al Santo per le lingue francese e tedesca. In seguito venne nominato direttore del «Messaggero di S. Antonio» bibliotecario della Biblioteca del Taumaturgo. Nel frattempo frequentò la R. Università di Padova dove conseguì brillantemente la laurea in filosofia e lettere. Dopo la guerra fu Guardiano nel Convento di Pirano d'Istria e quindi cooperatore parrocchiale nella Basilica dei Frari a Venezia. Nell'aprile 1924 fu eletto Ministro Provinciale della Provincia Antoniana e nel giugno dello stesso anno dal Capitolo Generale dei Minori fu elevato a Ministro Generale dell'Ordine. All'ospite illustre, che onora di sua presenza la nostra città, porgiamo il reverente e devoto saluto.

L'orchestra dell'Augusteo a Treviso

La Società Italiana per la Propaganda Musicale, in armonia con le direttive emanate dalle supreme Gerarchie del Partito, ha lanciato un appello alle Società aderenti, perchè, in unione all'Opera Nazionale Dopolavoro, cooperino a sviluppare la cultura musicale dei lavoratori italiani. Tale sviluppo dovrà ottenersi mediante una bene intesa educazione, attuata attraverso una serie di concerti orchestrali, vocali ed istrumentali, con esecuzioni di musica classiva e moderna affidate a celebrati artisti. Il Segretario Federale Co. Dott. Steno Bolasco, ha aderito subito all'iniziativa, ed, in pieno accordo con la benemerita Società degli Amici della Musica, ha stabilito di dare completa attuazione alla bellissima proposta, iniziando con stile fascista la serie dei concerti.

Questi saranno dati in locali cittadini con la collaborazione degli «Amici della Musica»; e per battezzare questa meravigliosa forma di coltura popolare, con un avvenimento di importanza regionale, è stata scritturata l'Orchestra dell'Augusteo, diretta da Bernardino Molinari.

Non occorre aggiungere altro; essa è il complesso orchestrale più importante di Italia per la sua formazione stabile, per l'abilità degli esecutori e sopratutto per la meravigliosa direzione che è invidiata da tutto il mondo.

L'orchestra di Roma, tanto cara ai nostri Amici della Musica, che ebbero ad applaudire con entusiasmo, negli scorsi anni, sarà fra noi col suo valente maestro Molinari la sera del 16 ottobre corrente nel Salone dei Trecento, gentilmente concesso dall'Amministrazione Provinciale.

Per gli intercorsi accordi i soci degli «Amici della Musica» avranno diritto al posto ed ingresso gratuito, semprechè in regola col pagamento della quota d'associazione per l'anno 1928-1929, essendo questo il 1.o Concerto del nuovo anno sociale; particolari facilitazioni saranno fatte ai soci del Dopolavoro; saranno inoltre messi in vendita gli altri posti a prezzi popolari.

Non vi è a dubitare che, questo grandioso avvenimento, avrà il più lieto dei successi interessando l'intera Provincia e le città vicine.

Dobbiamo pertanto essere grati al presidente dell'O. N. D. Co. Dott. Steno Bolasco ed alla benemerita Società degli «Amici della Musica» per aver procurato alla nostra città l'onore di essere la prima del Veneto, in questa iniziativa, che incarna la poderosa marcia del Regime Fascista.

Mons. Longhin arcivescovo di Patrasso

Con bolla pontificia del 4 ottobre corr. S. E. Mons. Fra Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso è stato elevato al grado Arcivescovile col titolo di Arcivescovo di Patrasso.

La cittadinanza trevisana e tutta la Diocesi apprenderanno con gioia la nomina onorifica dell'illustre Presule che nei 25 anni di sua reggenza ha dimostrato elevatezza di sentimenti e zelo indefesso.

La gara di marcia per camerieri

Oggi alle ore 15.30 sul percorso Caffè Passuello (Stazione), via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, via Indipendenza, a destra via Re Umberto, via Vittorio Emanuele, Caffè Passuello, avrà luogo l'attesissima gara di marcia riservata ai camerieri iscritti al Sindacato della categoria ed appartenenti alla Provincia di Treviso.

Oltre i premi già elencati devesi aggiungere: un orologio da polso in argento, dono co. Steno Bolasco; una statua in porcellana artistica, dono sig. Perissinotto; Cassa di Risparmio Marca Trevigiana, premi in denaro; proprietario Birreria Dreher, premio in denaro; una penna stilografica dono Federazione Agricoltori (Proprietari); un portafoglio in pelle dono sig.na Pierina Cappelli; ditta Lorenzon un paio polsini; ditta Garatti due paia polsini; proprietario albergo Bersagliere N. 6 bottiglie; id. albergo Angelo N. 6 bottiglie; id. caffè Stella d'Oro una bottiglie ricostituente; id. albergo Baglioni 4 bottiglie Champagne; id. Buffet Stazione 3 bottiglie; id. trattoria Selvatico, 4 bottiglie; id. albergo Campanile 4 bottiglie. Vari dolci offerti dai fratelli Uretini che verranno consumati alla premiazione che avrà luogo martedì alle ore 22 presso la sede Bar Manin.

Un lutto

Apprendiamo l'improvvisa scomparsa del camerata Antonio Furlanetto, camicia nera della vigilia, spentosi l'8 settembre al Messico dove si trovava da qualche tempo. Il defunto, nato l'8 marzo 1898 fu segretario politico del Fascio di Quinto dal novembre 1922 e quindi primo Sindaco fascista fino al 1925.

Da una lettera pervenuta al fratello Giuseppe da parte di Eliseo Lodigiani, delegato dei Fasci italiani al Messico, apprendiamo che vennero preparati solenni funerali da parte del Fascio locale e della Associazione Combattenti. Intervennero alla mesta cerimonia oltre a numerosa rappresentanza di fascisti e combattenti, anche S. E. il Ministro d'Italia gr. uff. Gino Macchioro Vivalba, nonchè il R. Console cav. Vincenzo Giudicepietro.

La sede dei combattenti e del Fascio alla casa d'Italia venne trasformata in camera ardente. Sulla bara posava, oltre alla camicia nera e alle decorazioni, anche la fotografia della sua cara mamma. La salma venne tumulata nel reparto italiano del «Cimitero di Dolores» di Messico.

Alla madre inconsolabile ed ai congiunti giungano le condoglianze dei camerati e degli amici dell'indimenticabile scomparso.

Per il Gruppo Nazionale Fascista della Scuola Media

Costituendosi ora effettivamente l'Associazione Nazionale Insegnanti Medi Fascisti, il Segretario Federale comunica:

Che prima della costituzione del gruppo stesso egli si riserva di riesaminare la situazione di ciascun insegnante.

Che le domande di adesione devono essere inviate alla Federazione Provinciale del P. N. F. non più tardi del 10 corr.

L'ambulatorio gratuito

La Congregazione di Carità comunica il numero dei malati visitati nell'Ambulatorio medico chirurgico gratuito, durante il mese di settembre u. s.

Auditi: Nuovi: maschi 17, femmine 73. Rivisitati: maschi 27, femmine 97. — Totale maschi 54, femmine 170; in complesso n. 224.

Bambini: Nuovi: maschi 10, femmine 7, rivisitati: maschi 5, femmine 5. — Totale maschi 15, femmine 22; in complesso n. 37.

Consulenze effettuate: di medicina 3, di chirurgia 5, di specialità 13.

MONTEBELLUNA

I prossimi festeggiamenti. — Per iniziativa di alcune istituzioni benefiche cittadine è stato deciso che i festeggiamenti abbiano senz'altro luogo nei giorni 21 e 28 ottobre p. v.

Il Comitato è già all'opera per l'organizzazione di queste feste che, nonostante la stagione inoltrata, promettono di essere interessantissime e di non temere il confronto con quelle degli anni passati.

Un avvenimento di eccezionale importanza sarà l'inaugurazione del nostro Monumento ai Caduti, inaugurazione che le Gerarchie superiori hanno assicurato per il giorno 28 ottobre p. v. In tale occasione è sperabile l'intervento di alte personalità e di numerose autorità e rappresentanze.

Il programma dei festeggiamenti non è ancora concretato in tutti i suoi particolari: il cartellone uscirà fra breve.

Festeggiamenti a Caerano. — Oggi 7 Ottobre ricorrendo la festa della Madonna del Rosario, avrà luogo a Caerano di S. Marco la sagra tradizionale.

Vi sono in programma una pesca di beneficenza, gare sportive, giochi a sorpresa, cuccagna, illuminazione ecc. Nel pomeriggio la nostra Banda dell'Istituto pomeriggio la nostra Banda dell'Istituto Musicale «Montello» terrà in piazza di Caerano una fiera per animali bovini, ovini e suini in esenzione da tasse di posteggio. Saranno riccamente premiati i migliori animali e ciò a giudizio insindacabile di una apposita commissione.

CASTELFRANCO

Disoccupazione stagionale. — 1. Elenco delle offerte pervenute al Podestà del Comune:

Gambetta Guglielmo L. 10; dott. Silvio Didonè 500; Mastrapasqua Mauro 50, Maria Preti Colonna 100; cav. uff. Elia Favero 300; bar. Lavinia Corner 100; De Poli Ferdinando 50; Chiapinotto Angelo 25; prof. cav. Mario Carletti 250; F.lli Andretta rag. Giocondo, cav. uff. Lorenzo e prof. Pio 300; Corinna Polese 100; ing. Jacopo Polese 100; Stocco Bruno 25; Famiglia ing. Ivo Bordigioni 500; Anna Finazzi 500; cav. Antonio Cargnello 200. — Totale L. 3110.

Ultimo giorno di festeggiamenti. — Oggi domenica sarà nuovamente aperta la pesca di beneficenza con nuovi ricchissimi premi; alle ore 14 il corpo bandistico svolgerà nei giardini pubblici uno scelto programma musicale e alla sera alle ore 21 seguirà nella piazza dei pubblici spettacoli la gara pirotecnica che non potè aver luogo altre volte i ncausa del tempo sfavorevole.

VITTORIO

O. N. D. — Nel Salone dell'O. N. D. avrà luogo oggi, dalle ore 17 in avanti, una grandiosa proiezione cinematografica accompagnata alla sera da artistico concerto orchestrale. «Maciste contro Sceicco» la comica ed il programma LUCE.

Alle ore 14 apertura dei grandi sei campi per il gioco alle bocce. Servizio di Buffet e di deposito biciclette.

ASOLO

L'estrazione della Tombola, già rimandata per due volte in causa della pioggia, seguirà oggi, alle ore 16; è da augurarsi che il tempo non costringa a nuovi rinvii.

ODERZO

Treviso F. B. C. Riserve contro S. C. Oderzo. — Nel pomeriggio d'oggi, nel nuovo campo sportivo del Littorio, la nostra giovane squadra calcistica si incontrerà in partita amichevole colle riserve del Treviso F. B. C.

Gli spettacoli d'oggi. — Al teatro del Patronato Turroni rappresentazione serale della Compagnia marionettistica di Fausto Braga.

Al cinematografo Italia in via del Cristo, la superba film «Vendetta araba».

Cavallo che investe un ciclista. — Venerdì sera verso le ore 19, in via Garibaldi, di fronte al Caffè Manin, avveniva un investimento che per poco non ebbe tragiche conseguenze. Ne è stato vittima il prof. Carlo Novello che fortunatamente non ha riportato che ammaccature e lesioni di lieve entità, tenuto conto specialmente del modo nel quale l'investimento avvenne. Il prof. Carlo Novello risaliva via Garibaldi proveniente dalla stazione montando una bicicletta, quando a pochi metri dall'incrocio di detta via con via Mazzini, vide improvvisamente voltare e dirigersi verso di lui un cavallo attaccato ad una carretta e guidato dal sig. Evaristo Bembo. Impossibilitato, data la breve distanza, a spostarsi sufficientemente, e riuscito inutile il tentativo del Bembo che aveva subito intuito il pericolo, di fermare di botto il cavallo, questi piombava sopra il ciclista, buttandolo violentemente a terra. Come ciò non bastasse, il cavallo incespicava sulla bicicletta e rotolava sopra il caduto.

Essendo il luogo frequentatissimo furono moltissimi coloro che corsero in aiuto del caduto e lo trassero dalla paurosa posizione. Portato al caffè Mian si ebbe le prime cure, dopo delle quali si rimetteva prontamente ed all'infuori di una forte contusione alla gamba sinistra ed altre di minore entità, il prof. Novello nulla accusava di grave così che poteva essere trasportato col cavallo stesso che lo aveva investito fino a casa sua. Ci auguriamo un prontissimo ristabilimento dell'egregio prof. Novello che è tanto simpaticamente noto non solo in città ma in tutto l'opitergino quale prezioso docente di agraria nella nostra Scuola Media.

Cronaca di Belluno

Per le strade della città

Il nostro Podestà ieri, uniformandosi al disposto dell'art. 22 della legge sui Lavori pubblici, ha presa la delibera di chiedere al Governo la concessione di una indennità pari ad un quarto della spesa effettiva per l'opera di rinnovazione totale del pavimento a bocchetti di porfido quarzifero del tronco della strada nazionale attraverso la città secondo il progetto dell'Ufficio tecnico municipale in data 11 agosto p. p. tratto che da borgo Garibaldi per la lunghezza di complessivi m. 469.90 conduce all'abside della chiesa parrocchiale di S. Stefano.

Per la benzina

L'Automobile Club di Belluno porta a conoscenza di tutti i soci che, a datare da oggi, domenica, presso il distributore della benzina «Victoria», situato in Piazza Campitello al posteggio pubblico, verrà effettuato lo sconto di centesimi 15 al litro sul prezzo corrente della benzina a tutti coloro che, all'atto del rifornimento presenteranno la tessera sociale e il libretto di circolazione timbrato e vistato dal locale Automobile Club.

Lo sconto sarà rimborsabile al 31 marzo 1929 presso questa sede del R.A.C.I. mediante la consegna, da parte degli interessati, dei tagliandi che avranno ritirato volta per volta dal personale addetto al distributore.

I Soci dell'Automobile Club sono pertanto invitati a voler passare presso gli uffici sociali, per fare apporre il visto ed il timbro sul libretto di circolazione della macchina.

Arresto per maltrattamenti

Tale Omodei Angela di Antonio di anni trenta, dalla frazione di Lastreghe in comune di Ponte nelle Alpi, cinque anni or sono andò sposa a Uragò Giulio di Antonio di anni trentadue. Furono per la donna cinque anni d'inferno per maltrattamenti, vessazioni, tanto che tempo fa decise di rifugiarsi verso i suoi vecchi genitori.

Neanche qui però la giovane donna ebbe pace. Il marito si recava nella casa dei suoceri e maltrattava e minacciava anche costoro, come avvenne, in modo più prepotente. L'altra sera chiamati i carabinieri e questi trassero in arresto il triste uomo.

Varie di cronaca

— Al Sociale oggi alle 15, 17, 21 si proietterà il film «La castellana del Libano», capolavoro della cinematografia francese. Seguirà un film comico, e fuori programma altra proiezione della «Luce».

— Temperatura minima ieri sette e massima quindici.

— L'egregio sig. Dino Neri, capomanipolo dei Balilla della 28. Legione del Piave ha impalmato la gentile signorina Lucia Smali di Emilio.

Molti e ricchi doni e fiori. La coppia felice è partita a mezzodì pel viaggio di nozze verso gli Abruzzi. Auguri.

— S. E. il Vescovo domani e posdomani sarà a Lamon di Feltre, ed a Feltre da lunedì a domenica prossima ove amministrerà la Cresima. S. E. sarà a Belluno domenica 21 per la Cresima. Domenica 28 a Feltre per il Semipontificale della festa di Cristo Re e per la cresima. Il 31 a Sovramonte ed il 2 novembre ancora a Feltre per la Cresima. Il 3 e il 4 in visita pastorale a S.Vittore.

Turni: Farmacia Forcellini in piazza S. Stefano e spaccio privative Cavinato in piazza Campitello.

FELTRE

Turni domenicali. — Farmacia dell'Ospedale; Rivendita Privative Sabbadin in Via Tezze.

Gara di calcio. — Ricordiamo che oggi avrà luogo alle ore 14.30, al campo sportivo delle Venture, l'annunciata partita della V. Mezzomo contro l'U. S. Mestrina. La nostra squadra scenderà in campo in una formazione che il commissario nob. rag. Pino Zugni-Tauro ha ancora modificato introducendo un nuovo giocatore che si spera rinforzi la nostra linea d'attacco.

PIEVE DI CADORE

Mortale imprudenza di caccia. — Ieri, dopo le ore 12, nei pressi di monte Baion sotto le Marmarole, mentre l'impiegato del Municipio di Domegge sig. Coffen Oreste di anni 36, stava cacciando, dopo aver uccisa una lepre, questa veniva afferrata dal segugio che l'aveva poco prima scovata. Avvicinatosi il Coffen al suo cane tentò con la voce a strappare la preda, ma riuscita superflua tal maniera, preso il fucile per le canne fece da clava per dargli. Schivata la bastonatura da parte del cane, il fucile urtava contro un sasso; l'urto fece partire l'unico colpo rimasto inesploso nell'arma, e andava a colpire il povero Coffen al ventre così da ridurlo in pietose condizioni. Raccolto immediatamente dai compagni di caccia, venne con improvvisata lettiga trasportato a Domegge, e malgrado le pronte cure dei medici Sala e Zorzi, poche ore dopo cessava di vivere.

Il defunto Coffen, mutilato di guerra, partecipò al conuitto mondiale per tutto il periodo quale caporale maggiore nel valoroso 56.o fanteria, rimanendo ferito alla presa di Gorizia.

Domenica nel pomeriggio avranno luogo i funerali che senza dubbio riesciranno imponenti.

Gli alpini ritornano. — Fra giorni ritorneranno desideratissimi gli alpini del battaglione «Pieve Cadore» al comando del noto e valoroso colonnello cav. Pocchiola. Il battaglione prenderà alloggio alle caserme «P. F. Calvi» e «Davide Menini».

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Lotteria di beneficenza. — Oggi domenica alle ore 21 saranno inderogabilmente estratti i numeri della lotteria di beneficenza. Nell'occasione saranno accesi i fuochi artificiali, interessante spettacolo fornito dalla Ditta Dal Corso di Salzano.

La Banda cittadina eseguirà un concerto dalle 17 alle 19 ed altro concerto alle ore 20.30. In sala Erico vi sarà il Ballo popolare con ottima orchestra.

La ditta cav. Giuseppe Ghirardi ha versato per i festeggiamenti lire 30.

Società Sportiva Fascista. — La Presidenza della Società Sportiva Fascista avverte gli associati che in questi giorni il proprio Esattore si recherà da ogni singolo socio per provvedere alla riscossione delle mensilità per l'anno sportivo 1928.

La banda cittadina svolgerà il seguente programma: Nicoletti «Sangue Italiano» Marcia; Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia; Wagner: «Lohengrin» Trascrizione; Verdi: «Aida» componimento; 5. Ferri: «Povero Pierrot» tango.

Farmacia di turno. — Oggi e per tutta la settimana entrante presterà servizio continuato e notturno la Farmacia Viviani di Piazza V. E.

Partita di Calcio. — Oggi alle ore 15, nel Campo Sportivo Comunale di Via Porara, avrà luogo una interessante partita di foot-ball tra la nostra prima squadra e la prima squadra dell'Unione Sportiva Mestrina. Siamo certi che per la prima partita disputata nella corrente stagione calcistica gli appassionati ed i supporters della squadra del cuore interverranno numerosi.

MEOLO

Colonia estiva. — Chiusa la colonia estiva, che ha funzionato per 60 giorni con una frequenza media di circa 50 fanciulli dei due sessi e con una spesa complessiva di poco superiore alle L. 6000; giova rilevare gli ottimi risultati della bella iniziativa materializzati in una maggior vigoria infusa in soggetti denutriti e gracili, e giova pure formulare l'augurio che la colonia abbia a funzionare con maggiore intensità anche nel venturo anno, perchè i risultati ora ottenuti abbiano a consolidarsi e rendersi duraturi.

Dobbiamo rendere elogio, anche da queste colonne, al Direttore tecnico della colonia dott. cav. Luigi De Marchi, ed al Direttore amministrativo sig. Artico Filiberto, all'attività del quale è dovuto il grande vantaggio di non aver superato di molto l'assegnazione fatta a questo Comitato antitubercolare dal Comitato provinciale.

Premiazioni scolastiche. — Domenica passata, nella Sala De Sordi, presenti il Direttore didattico sig. Vasapolli e l'Arciprete Don Umberto Marin, con varie rappresentanze del Fascio, della Milizia, dei Combattenti e di altre organizzazioni locale, il Podestà cav. Alessandro Simonato, dopo aver pronunciato uno splendido discorso intonato alla cerimonia che stava per compiersi, distribuì le medaglie ed i diplomi agli alunni delle scuole elementari che si resero meritevoli di premio durante l'anno scolastico 1927-1928. Distribuì pure i premi ai vincitori del Concorso Regionale Veneto di ginnastica e giochi che si svolse a Venezia nel 1927.

Ringraziò per i premiati il sig. Ciro Di Carlo, il quale volle ricordare che se ottenne in Venezia una assoluta vittoria lo deve anche all'aiuto prestatogli da quattro persone: Simonato cav. Alessandro, Podestà, Don Umberto Marin Arciprete, Vasapolli Giuseppe, direttore didattico e Ortolan Fiore, segretario comunale, ai quali manda il suo ringraziamento.

Cinematografo. — Quest'oggi alle ore 4 pom. e questa sera alle ore 8 nella locale Sala Cinematografica sarà dato il dramma passionale «Nella valle dei lupi» in cinque parti, seguito dalla comica «Fatty emulo di Douglas» in due parti e preceduto da un film dell'Istituto Nazionale «Luce».

STRA

Sagra di ottobre. — Come abbiamo a suo tempo annunciato, quest'anno avremo gli annuali festeggiamenti di beneficenza, ed il ricavato andrà a tutto vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla, e Pro Ossario Caduti in Guerra. Le giornate fissate pei festeggiamenti sono: Domenica 14 e lunedì 15; Domenica 21 e lunedì 22 corr.

Il comitato non ha nulla trascurato perchè tutto riesca, e già è stato disposto che dei bellissimi trattenimenti abbiano da richiamare il pubblico. Le giostre, il taboga, le altalene non mancheranno; un'importante Circo equestre è già prenotato. Dunque tutto dà sicuro affidamento che anche quest'anno i tradizionali festeggiamenti e la Fiera di ottobre riusciranno secondo i desiderata del l'attivo ed infaticabile Comitato. Inutile dire che la tradizionale Pesca di beneficenza avrà in palio dei ricchi doni.

S. DONA DI PIAVE

Cinema Teatro «Dux». — Stasera, verrà proiettata «La grande parata».
rà proiettata «La grande parata».

Cinema Teatro Verdi. — Stasera verrà proiettata la film «Brigadiere Gerard».

SCORZE

Il campionato ciclistico di velocità. — Oggi alle ore 3 pom. sulla strada R. S. Martino rettilineo di m. 800 avrà luogo il V. Campionato Ciclistico Sociale di Velocità.

Parteciperanno tutti i Soci e ciclisti del Comune. Ricchi premi e diplomi sono in palio.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

BASSANO

L'ultima della Boheme. — Con la serata in onore del maestro comm. Preite avrà termine questa sera la stagione d'opera, che tanto pubblico ha fatto affluire al nostro Sociale. Sarà un nuovo successo pel maestro e per gli artisti e una soddisfazione per il Presidente della Pro Bassano, Barone Sturm che pur incontrando dei sacrifici, ha voluto che non mancasse la tradizionale opera durante l'annuale fiera autunnale. Ed ora che lo esito ottenuto è stato uno dei più lusinghieri vogliamo sperare che le porte del nostro teatro non vorranno rimanere chiuse fino alla ventura fiera d'autunno.

La Tombola. — Oggi alle ore 17 in piazza Vittorio Em. seguirà l'estrazione della tombola il cui ricavato andrà a beneficio della locale Pia Casa di Ricovero. I premi ammontano a L. 3000 ed il prezzo della cartella è di L. 2. Negli intervalli suonerà la musica dell'Orfanatrofio maschile.

Partita di calcio. — Il collaudo definitivo dell'undici bassanese avrà luogo oggi al campo sportivo del Littorio alle ore 14.30 con l'ultima partita di allenamento per la squadra cittadina. Sarà ospite del Bassano la buona squadra dell'Hellas Veneziana, formata di ottimi elementi e che scenderà animata dalla volontà di ostacolare la vittoria ai nostri rosso-gialli.

THIENE

Programma della Banda cittadina di Schio. — In occasione delle onoranze che Thiene darà all'eroico cittadino Arturo Ferrarin la premiata Banda cittadina di Schio, gentilmente eseguirà alle ore 16 nell'interno del cortile del Castello di S. Maria, cortesemente concesso al Conte Antonio di Thiene, il seguente programma:

1. Toffolo «Alla conquista dell'aria» (Omaggio a Ferrarin; tempo di marcia) — 2. Puccini «Madama Butterfly» (Atto I) — 3. Verdi «Ernani» (Atto 3.o) — 4. Mascagni «Iris» (Introduzione-Inno al Sole) — 5. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia).

A chi acquista, a chi guida un auto

tutto ciò che occorre per ottenere il certificato di idoneità (domande e risposte) per conoscere l'automobile, la sua costruzione, le sue «pannes», il suo equipaggiamento elettrico; per sapersi regolare in mezzo alla intensa circolazione stradale, per conoscere la più recente legislazione, le tasse ecc., lo troverete nella recentissima legislazione 1928-29 del «Manuale del conducente d'automobili (chauffeur)» del d.r G. Pedretti. E' una bella edizione di 432 pagine con 233 figure e grande tavola fuori testo, elegantemente legata, che costa solo L. 10.50.

Nella pratica del «Garage» si dimostrerà sempre prezioso il volume di E. Mastrodicasa «Come si ripara un automobile». Pagine utili per i meccanici di garages, per chauffeurs, per i possessori d'automobile. Volume in-8 di pag. 320 con 135 schizzi dimostrativi originali dell'autore e copertina a colori L. 10.—

Chi vuole approfondirsi nella conoscenza di ogni singolo organo della propria automobile, aumentandone la sicurezza di maneggio ed il rendimento economico, consulti l'altro apposito manuale del D.r G. Pedretti «Chauffeur di sè stesso» nella sua quarta edizione, elegante volume in-16 di pag. 520 con 345 incisioni e tavole. L. 28. — Per ulteriori studi tecnici ricorra al classico trattato dell'Ing. L. Tomperi: «Il libro dell'automobile moderna», volume in-8 gr. di 987 pagine, con 720 disegni originali di C. Biscaretti L. 60.

Tutti questi volumi si possono avere franco ovunque nel Regno dietro rimessa dell'importo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; oppure si chiedano all'editore, senza anticipare alcunchè «contro assegno postale» cioè contro pagamento alla consegna.

La Domenica sportiva

Venezia - Bologna

Con una partita di «cartello» lo stadio fascista di Sant'Elena riaprirà ufficialmente oggi alle quindici e mezzo i battenti.

Ospiti dei nero verdi concittadini saranno i baldi giuocatori rosso bleu del «Bologna», cioè di uno dei più forti e noti squadroni, anzi di uno squadrone che col «Torino», Juventus, Ambrosiana e Milan si divide i favori del pronostico per la vittoria finale.

Compito grave e difficilissimo spetta quindi oggi agli uomini di Novello: il «Bologna» sarà al completo e giuocherà con la ferma convinzione di vincere, aumentando così il punteggio in classifica.

Si può sperare in un'affermazione dei calciatori locali?... E' bene dichiarare subito che non bisogna farsi illusioni, domenica scorsa a Cremona, i lagunari hanno avuto contrari la sorte poichè, se così non fosse stato, avrebbero trionfalmente inaugurato il loro campionato. Oggi, però, l'avversario è ben diverso: fortissimo in ogni sua linea, il «Bologna» è pericolosissimo in area avversaria dove, contando su uomini quali Schiavio, Butini 3.o e Cogolli (la nuova rivelazione) formanti il trio centrale e su due ali veloci e precise quali Busini I. e Muzzioli, è capace di capovolgere la situazione in breve volgere di tempo.

Il pronostico è quindi in netto favore dei rosso bleù di Genovesi.

Però — senza illuderci troppo — noi ci attendiamo dai nero verdi una più che onorevole prova: lo sappiamo per esperienza che, quando i nero verdi si sono trovati di fronte ad avversari che — sulla «carta» — li chiudevano nettamente, hanno fornito superbe e memorande partite.

Attendiamo, quindi, fiduciosamente, l'esito della grande battaglia alla quale non mancherà di assistere, qualunque sia il tempo, la massa degli appassionati.

Le squadre giuocheranno nelle probabili formazioni seguenti:

«Bologna»: Gianni, Monzeglio Gasseri; Genovesi, Baldi e Pitto; Muzzioli, Basini III., Schiavio, Cogolli e Busini I.

«Venezia»: De Sanzuane; Bianchi e Greatti; Novello, Migotti e Visentin II.; D'Indri, Miconi, Pantacci, Padoan e Bonello. Riserve: Piatti II. Gorini Montesanto I.

Come si vede, la squadra veneziana mancherà anche oggi del suo miglior attaccante: Ziroli, per il quale la F. I. G. C. non si decide ancora a staccare il relativo «cartellino» nonostante l'A. S. Roma (a cui apparteneva il giuocatore) e l'A. C. Venezia siano perfettamente d'accordo.

Nonostante ciò, nutriamo fiducia in una onorevole prova dei calciatori concittadini.

I prezzi per l'incontro sono seguenti: Tribune centrali L. 15; tribune laterali L. 10; popolari L. 6; popolari ridotti Lire 3.

All'incontro assisteranno le principali autorità cittadine.

Il campionato di calcio

Ecco il «calendario» per gli incontri odierni (seconda giornata) del campionato calcistico di Divisione Nazionale:

GIRONE A — Triestina-Casale (ore 15 al campo di Montebello) — Modena-Padova — Alessandria-Atalanta — Novara-Torino — Legnano-Dominante — Livorno-Pro Patria — Prato-Milan — Bari-Roma.

GIRONE B — Venezia-Bologna (ore 15 allo Stadio fascista di S. Elena) — Verona-Pro Vercelli (ore 15 al campo di Borgo Venezia) — Lazio-Brescia — Genoa-Fiumana — Juventus-Fiorentina — Ambrosiana-Reggiana — Pistoiese-Napoli — Biellese-Cremonese.

I. DIVISIONE - GIRONE C — Seconda giornata:

Udinese-A.S.P.E. di Trieste (campo Moretti ore 15) — Thiene-Treviso — Monfalconese-Forlì — Fascio Grion di Pola-Spal di Ferrara — Gorizia-Ancona — Mantova-Trento — Faenza-Carpi. Riposa: C. S. Fiume.

Gymkana automobilistica a Mestre

Ecco il regolamento per la Gymkana che avrà luogo oggi a Mestre:

Art. 1. - Il comitato dei festeggiamenti di Mestre ha indetto per domenica 7 ottobre 1928 VI. ore 15. una Gymkana Automobilistica che si svolgerà nel vasto Campo Sportivo dell'O. N. D. di Carpenedo di Mestre.

Art. 2. - La Gara è riservata alle macchine da turismo di qualsiasi cilindrata e la Commissione Tecnica provvederà a equiparare le vetture concorrenti facendo eventualmente due sezioni.

Art. 3. - E' istituita anche una speciale categoria «Dame» con premi speciali.

Art. 4. - I concorrenti dovranno presentarsi con la macchina in campo un'ora prima della fissata per l'inizio delle gare.

Art. 5. - Il concorrente dovrà essere solo a bordo della macchina (eccezione per quei giuochi che la Giuria disporrà e per i quali occorre il compagno) e dovrà attenersi al programma prestabilito.

Art. 6. - Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro 15 minuti dal termine della gara ed accompagnati dalla tassa di L. 50 restituibile solo nel caso che il reclamo sia stato accettato.

Art. 7. - Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Art. 8. - I concorrenti, per il fatto stesso dell'iscrizione alla gara, esonerano la Commissione organizzatrice ed il Comitato dei festeggiamenti da ogni possibile responsabilità Civile e Penale sia per quanto riguarda il conducente, le persone o cose di terzi e sia per le macchine o cose dei concorrenti stessi.

Art. 9. - E' proibito sotto pena di squalifica provare il percorso prima della gara.

Art. 10. - La classifica verrà fatta in ragione del tempo e al minor numero di penalità.

Art. 11. - Il tempo verrà aumentato di cinque secondi per ogni punto di penalità riportato in ciascun esercizio.

Art. 12. - Non è ammessa la reiscrizione di concorrenti messi fuori gara.

Art. 13. - Il Comitato esecutivo si riserva di apportare eventuali modificazioni al programma.

Art. 14. - I concorrenti partiranno secondo l'ordine d'iscrizione, ed alla distanza che verrà fissata dallo Starter.

Art. 15. - Il concorrente che sbaglierà il percorso od eseguirà la marcia indietro, ove questa non sia obbligatoria per regolamento, sarà chiamato fuori gara.

Programma della gara: 1.) Sbarramenti a cancello; 2) Percorsi obbligati a marcia avanti e indietro; 3) Palla al cesto; 4) Anello; 5) Caccia alla mela; 6) Giuoco dell'uovo (con compagno).

Penalità: Per ogni birillo segna pista urtato e caduto punti uno; Per un pilastrino dello sbarramento urtato punti cinque; Per tutti gli altri giuochi la penalità è di due punti, ogni sbaglio.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 6

Domani si inizia la riunione autunnale delle corse al trotto a Ponte di Brenta. La prima giornata promette di essere interessantissima, sia per le gare in programma, che per il valore dei cavalli concorrenti. Ecco, pertanto, il programma ed i fragili pronostici per ogni gara:

Premio S.I.R.E (Criterium) L. 8000 per puledri interi e puledri indigeni, nati nel 1926. Correre due prove. Distanza metri 1200. Cavalli iscritti: (Olitorio) di Montalti Cesare; (Maffeo) di Bonadinani fratelli; (Ginetta) di Bonadinani fratelli; (Lepre) di Careba G. B.; (Cornetta Peter) di Bogoni e dr. Sartori; (Albina Fulgor) di Bogoni e dr. Sartori; (Zombretto) di Prandini Germiniano; (Turandot) di Anzolin e Golin; (Marcello) di allevamento Stadium; (Orizzonte) della scuderia G. Ossani.

Premio Elwood Medium - L. 25.500 indetto dalla Fondazione V. S. Breda per puledri interi e puledri nati in Italia nel 1925 e quivi allevati. Vincere due prove. Distanza m. 1600. Cavalli iscritti: (Ulpia) di Montalti Cesare; (Adonea) di Ganzarolli Gaetano; (Cibele) di Carena Celle Amamia; (Salomè) di Bogoni e dr. Sartori; (Silveria Zonrect) di Reggiani dr. Astorre; (Hermada) di Gagliardo fratelli; (Garibaldi) di Pieropan Attilio; (Fieravante) della scuderia Lorenteggio.

Premio Padova (internazionale) L. 10 mila per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Cavalli iscritti: (Stilicone) di Montalti Cesare; (Florentiner) di Amato cav. Egidio; (Bessie Bond) di Carena G. B.; (Pityke) della scuderia S. Giorgio; (Paraszt) di Pieropan Attilio; (Hispano) dell'allevamento Stadium; (Paola) della scuderia Lorenteggio; (Native Volo) della scuderia Lorenteggio.

Premio Fiume (Regionale) L. 1500 per cavalli indigeni, compresi i castroni, appartenenti da almeno tre mesi a proprietari domiciliati e residenti nelle provincie di Padova, Venezia, Vicenza, Rovigo e Treviso. Prova unica: distanza metri 1609: Cavalli iscritti: (Arena Todd) di Centanin dr. Mansueto; (Sigaretta) di Marchiori Guido; (Faunetto II) di Nalon; (Stella d'Italia) di Bedendo Camillo; (Lea) di Callegarin Gaetano; (Athos) di Bampa fratelli; (Salomè) di Bogoni e dr. Sartori); (Cordelia) di Ganzarolli Gaetano; (Aldo) di Granetto Giuseppe; (Mirzia) di Garbin Edoardo; (Fauno) di Ruffo fratelli; (Arabella) di Peroni Giorgio; (Dovino) di Rossato fratelli.

Campionato italiano di maratonina

ROVIGO, 6

1. Il Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo organizza per il giorno 21 ottobre 1928 (VI.) alle ore 15 il Campionato Italiano su Strada di Maratona (Km. 20).

2. A detta Gara possono partecipare tutti gli atleti inscritti alle F.I.D.A.L. muniti di tessera 1928.

3. Ogni concorrente durante il percorso avrà a disposizione un ciclista fornito dal G. S. F. organizzatore

4. Le inscrizioni si ricevono presso il G. S. F. in Via Mazzini - Casa del Fascio - Rovigo. Sono ritenute valide se accompagnate dalla tassa di L. 5 e si chiudono giovedì 18 ottobre alle ore 24.

5. Il G. S. F. declina ogni responsabilità per eventuali infortuni di qualsiasi natura per causa o a danno del concorrente.

6. Per quanto non è previsto nel presente regolamento valgono le norme stabilite dalla F.I.D.A.L.

7. Il percorso è così stabilito: Partenza: Ippodromo Comunale, Via Brusa, Via Silvestri (ex Porta S. Francesco), Via Alberto Maria, Via Miani, Via Carducci, Porta Po, Rettilineo di Bosaro, Bosaro, Bosco del Monaco, Borsea, Spianata, Porta Po, Via Carducci, Via Miani, Via Alberto Mario, ex Porta S. Francesco, Brusa, Ippodromo.

8. L'adunata dei concorrenti è fissata all'Ippodromo Comunale per le ore 14.30 per l'inizio delle operazioni di partenza.

9. Premi: 1. Oggetti per valore di lire 1000; 2. id. id. lire 750; 3. id. id. lire 500; 4. id. id. lire 300; 5. id. id. lire 200; 6. id. id. lire 100; 7. id. id. lire 75; 8. 9., 10. id. id. lire 50.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo. Alla Società o Legione che avrà i 3 meglio classificati nei primi 10. Coppa definitiva dell'Ente Prov. Sportivo.

10. La Società organizzatrice, in considerazione della vistosità dei premi individuali e di rappresentanza, non corrisponderà alcuna indennità di viaggio o di soggiorno ai concorrenti. Il 1. arrivato riceverà il Diploma per il Titolo e la Maglia Tricolore.

Una curiosa corsa di cani organizzata a Roma

ROMA, 6

Tra pochi giorni si svolgerà al cinedromo della Rondinella, campo sportivo della Lazio, un attraente spettacolo nuovo del tutto per l'Italia. Correranno cani velocissimi di razza inglese, levrieri dal pelo corto, i quali percorreranno 16 metri al secondo, pari a 65 km., saltando ostacoli di nove metri. Le corse dei cani sono in gran voga a Londra da due anni. Esse hanno luogo contemporaneamente in quattro cinedromi in ciascuno dei quali possono prendere posto circa 35 mila persone. L'idea di portare in Italia l'interessante attrattiva è partita dal conte Carlo Frasso, presidente dell'Oriolo Hounds, e trovò subito molti aderenti nell'aristocrazia.

A maggio si costituiva la Società nazionale per l'incremento dei cani da corsa sotto la presidenza del sen. Dentice di Frasso. La presidenza del nuovo sodalizio stabiliva che gli incassi delle corse da organizzarsi in varie città d'Italia dovessero essere devoluti all'O. N. B.

La pista ha una superficie di poco più di 300 metri. Per ogni corsa, della durata di 30 secondi, corrono sei cani. Ciascuno spettacolo comprende sei corse. Tra l'una e l'altra trascorre un quarto d'ora. Quando lo starter ha dato il segnale per avvertire che è partita la lepre (una bestiola in legno, la quale si muove meccanicamente), il personale di servizio fa uscire da una cassetta divisa in sei scompartimenti, ciascuno dei quali ha un piccolo cancello in ferro automatico, che si solleva in un minuto secondo, i veltri, che balzano fuori in un attimo inseguendo la lepre che va a scomparire nella tana. Dopo un giro e mezzo i levrieri arrivano al traguardo.

Le corse al galoppo a Treviso per la stagione di San Martino

TREVISO, 6

In seguito alle disposizioni della C. O. N. I. è stato sciolto il Consiglio di Presidenza della Società Ippica ed è stato rinominato Presidente della Società il cav. uff. Achille Lorenzon, che ha così costituito il nuovo Consiglio: Duca Catemario di Quadri Eugenio vice-presidente ramo galoppo; cav. Memi Gobbato vice-presidente ramo trotto; sig. Giuseppe Bonali direttore di segreteria e cassa; nob. cap. Michelangelo de' Faveri Tron ispettore ippodromo e servizi; cav. uff. dott. Napoleone Borelli segretario.

Ciascuno dei due vice-presidenti ha riconfermato in carica, salvo lievi varianti, i consiglieri dei due rami.

Siamo sicuri che la Società, che ha già tante benemerenze nel campo ippico sportivo, saprà sotto il nuovo impulso fascista, continuare nella brillante strada. Intanto per quest'anno, sotto la direzione consueta del Duca Catemario di Quadri, coadiuvato dal ten. Aurelio Coletti, avranno luogo come al solito le corse al galoppo nella stagione di S. Martino, con gare di attacchi. Il programma, per sommi capi, è il seguente:

1. Giorno: Domenica 4 novembre 1928: Premio Ministero della Guerra (Steeple Chase Militare); Coppa Conte C. Brandolin d'Adda (Siepi); Conte di Torino (Cross Country G. R.); del Jokey Club (G. R. Mista).

2. Giorno: Giovedì 8 novembre: Premio della S.I.R.E. (Hunters); Duca d'Aosta (Siepi); Principe di Piemonte (Steeple Chase G. R.); delle Patronesse (Cross Country G. R.).

3. Giorno: Domenica 11 novembre: Premio ten. Conte Agostino Ancilotto (Hunters handicap); Gran premio del Presidente (Steeple Chase Hunter, G. R. hand.); Gran premio Treviso (Siepi Handicap discendente); Premio Conte Sigismondo Felissent (Cross Contrj).

Nelle giornate di domenica 4 e 11 novembre avranno luogo le presentazioni e gare attacchi guidati da Signore e Signori.

Nella prima giornata attacchi a tandem, nella seconda attacchi a 4 cavalli. Per questo concorso sono in palio ricchi premi in oggetti.

Ci risulta che per la ventura primavera, il nuovo Consiglio di presidenza della Società delle Corse, ha in animo di indire una importante riunione di corse al trotto per professionisti.

L'antiquario, i due inglesi e il nobile decaduto

TORINO, 6

Della cosa, a suo tempo, si parlò poco o nulla, perchè anche allora il danneggiato, un noto antiquario torinese, preferì il danno alla possibilità delle beffe.

Naturalmente, non faremo il nome dell'antiquario, il quale un giorno vide presentarsi nella sua bottega, colma di oggetti artistici o presunti tali, un elegante giovanotto, il quale teneva con molta cura sotto il braccio un involto. Si capiva lontano un miglio come colui che lo portava non poteva essere un acquirente, ma soltanto un venditore. Il negoziante non gli fece quindi una accoglienza eccessivamente calorosa, essendo buona tattica, di fronte a un venditore, manifestare il disinteresse più glaciale. Ma il giovanotto dall'involto, lungi dallo sconcertarsi, entrò subito con molta disinvoltura in argomento.

— Sono il Tal dei Tali. Lei, probabilmente, avrà inteso questo nome.

— Mi dispiace — rispose l'antiquario. — Ma non ricordo di averlo mai inteso.

— Possibile? La mia famiglia, fino a qualche anno fa occupava una posizione eminente nell'aristocrazia. Purtroppo, una serie di gravissime disgrazie l'hanno fatta decadere. Una cosa molto dolorosa, mio caro signore, e la mia visita di oggi non è che una conseguenza della deplorevole condizione in cui mi trovo...

— Di che cosa si tratta.

— Ecco — rispose l'altro, ponendosi a slegare l'involto — ho deciso di disfarmi di alcuni preziosi oggetti d'arte. C'è qui, per esempio, un'opera di autore di indubbio valore artistico. Guardi che bellezza... e guardi la firma... Una firma d'oro... Che se, per combinazione, lei trova l'intenditore, ci guadagna sopra quello che vuole. E' un affarone!

E dicendo questo ed altro, il giovanotto presentò un quadretto ad olio chiuso in una vecchia cornice e raffigurante una marina. L'antiquario vi diede un'occhiata e fece un risolino ironico:

— Quanto vuole?

Il giovanotto fece un gesto di suprema noncuranza, quasi che si preparasse a regalare il quadro:

— Mi dia cinquemila lire — rispose — e non se ne parli più.

— Niente da fare — dichiarò l'antiquario con una concisione che, tuttavia, lasciava comprendere molte cose. E poi, di fronte all'espressione sbalordita del giovane, aggiunse a mo' di spiegazione:

— Le posso dare, al massimo, cinquanta lire.

Il giovanotto rimise il quadro sotto il braccio e, salutando profondamente, si avviò all'uscio. Ma, giuntovi, fece dietro front: — Mi faccia, allora, una cortesia — disse; — tenga il quadro nel suo negozio. E se si presentasse un compratore sulla cifra da me indicata, mi avverta. Le darò una congrua provvigione.

L'antiquario accettò e l'altro gli lasciò l'indirizzo di un albergo di terzo ordine. Dopo di che se ne andò sul serio.

Il quadro fu posto fra un vaso di porcellana e un tripode di bronzo, e l'antiquario non ci pensò più. Qualche giorno dopo si presentarono due signori, che potevano anche essere due forestieri, dato che fra di loro parlavano inglese, pur conoscendo abbastanza bene la lingua italiana. Si misero ad osservare un po' tutto, chiedendo spiegazioni, prezzi, ecc. Dopo una mezz'ora sembrava già che stessero per andarsene senza comperare nulla, allorchè si fermarono a osservare il quadro. E subito dopo cominciarono a parlare fra di loro come se avessero fatto una importante scoperta.

L'antiquario che li osservava sentì che i due parlavano di possibile vendita del quadro in America, con un guadagno sicuro e cospicuo. Perciò, allorchè i due signori gli chiesero come fosse venuto in possesso del quadro, e quanto volesse, cominciò a tergiversare, parlando di grande valore, e mantenendo un certo riserbo.

Infine, quello dei due che pareva più competente, tagliò corto:

— Vuole ottantamila lire? — chiese.

— Almeno centomila... — arrischiò lo antiquario.

— Va bene — rispose il signore. — Centomila lire non gliele dò, ma potremo egualmente metterci d'accordo. Per adesso non ho tempo. Torneremo domani a sera e tratteremo.

Il mattino seguente, mentre l'antiquario si preparava ad avvertire il giovane aristocratico decaduto, questi giunse nella bottega come una bomba.

— Dov'è il mio quadro? — chiese.

— Un momento — disse l'antiquario. — Io il suo quadro sono disposto a comperarlo...

— Ed io, invece, non glielo dò più! — rispose il giovanotto. — Sessantamila lire mi hanno offerto... Altro che cinquemila. Lo dicevo io che valeva un patrimonio... Mi dia il quadro!

— Se qualcuno le ha offerto sessantamila lire, farò un sacrificio e le darò la stessa somma. Vuole?

— Il giovanotto stette a pensare un momento, poi prese una decisione:

— E sia — disse. — Però lei mi deve pagare a pronti contanti.

— Ma io non ho in casa una somma simile!

— Allora mi dia il quadro. L'altro acquirente ha già pronto il danaro...

— Bene, bene, non s'inquieti. Ritorni fra un'ora e troverà le sessantamila lire.

Infatti, un'ora dopo, il giovanotto intascava sessanta biglietti da mille e se ne andava contento come una Pasqua. Inutile dire che i due inglesi non si fecero più vedere; che il giovanotto scomparve dall'albergo indicato e dalla circolazione e che l'antiquario, fatto vedere il quadro, si sentì rispondere che la cornice poteva valere sì e no qualche diecina di lire, ma che la tela non valeva neanche un centesimo.

Giovane bruciato vivo dalla madre e dalla sorella

BUCAREST, 6

Un orrendo delitto è stato commesso a Cacica, nella vecchia Romania. La famiglia Zavarescu, che si componeva della madre, di una figlia e di un figlio, aveva fatto una grossa eredità. Dopo un litigio d'interesse, sabato notte, le due donne cosparsero di benzina il letto del giovane, appiccandovi poi il fuoco. L'uomo, svegliatosi, tentò di salvarsi balzando verso la porta di uscita, ma la trovò chiusa. Frattanto l'incendio si propagò alla camera, ed il povero Zavarescu ne fu tratto poco dopo da alcuni accorsi, in condizioni disperate. Prima di morire disse che sua madre e sua sorella, mentre egli cercava di salvarsi, assistevano dietro la porta al suo supplizio, ciò che egli aveva scorto da un piccolo pertugio. Le due donne furono arrestate. La folla volle linciarle ed a grande fatica la polizia potè sottrarle all'ira del popolo.

Nessun caso accertato di peste ad Atene

ATENE, 6

Meno due casi sospetti e isolati segnalati alcuni giorni or sono e contro i quali sono state prese tutte le misure, non è stato constatato alcun atro caso sospetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nota italiana a Berna
ha prodotto ottima impressione

BERNA, 6

(U.S.) Per quanto il Consiglio Federale non abbia fatto alcuna comunicazione sul contenuto della nota di risposta italiana sul caso Rossi, tuttavia essendone stata distribuita una copia a tutti i consiglieri federali, qualche giornale ne ha potuto ottenere accenni e pubblica qualche indiscrezione, che viene accolta con molta curiosità, ma anche con una certa delusione.

La nota italiana, secondo la *Neue Zurcher Zeitung*, è redatta in stile diplomaticamente corretto e afferma la intenzione del Governo italiano di rispettare nella maniera più scrupolosa la sovranità della Svizzera. L'arresto di Rossi avvenuto senza dubbio in territorio italiano, non costituisce affatto una violazione della sovranità.

Violazione inesistente

«Per quanto riguarda i preparativi che condussero all'arresto e che fornirono argomento al Consiglio federale per presentare il suo reclamo il Governo italiano — dice il giornale — respinge il sospetto che vi abbiano partecipato taluni dei suoi organi e quindi declina qualsiasi responsabilità. La polizia italiana era informata dell'imminente arrivo di Cesare Rossi implicato in tentativi contro la sicurezza dello Stato, alla frontiera italo-svizzera e quindi era autorizzata ad assicurarsi l'arresto di questo delinquente non appena egli avrebbe messo piede sul territorio italiano. Il Governo italiano ignora quale sia la persona che, secondo la versione svizzera, entrò in rapporti con Cesare Rossi a Roma. Tutta la nota fa ritenere che il caso Rossi sia considerato dal Governo italiano come un atto d'importanza secondaria; vi si assicura la buona volontà dell'Italia di voler mantenere indisturbati i buoni rapporti con la Svizzera.

«Il Consiglio federale che nella nota del 19 settembre affermò che la sovranità territoriale della Svizzera era stata violata dall'intervento degli agenti della polizia italiana, si vede ora posto — conclude il giornale — dinanzi alla difficoltà di provare questa violazione. Il Consiglio federale in ogni modo non potrà accontentarsi della risposta del Governo italiano, ma non si sa se i passi ulteriori avranno la forma di una nota scritta o di trattative verbali fra la Legazione svizzera a Roma e il Ministero degli Esteri italiano».

Anche la *Tribune de Lausanne*, che ha informazioni concordanti, nota che gli italiani hanno sempre avuto fama di eccellenti diplomatici e che anche questa volta il Governo di Roma ha saputo trovare abilmente il punto debole delle rimostranze svizzere; la mancanza di prove. «Conviene perciò fare un nuovo passo a Roma — dice il giornale — ma che cosa diremo? Lo stesso on. Motta per il momento non vede chiaramente che cosa si potrà fare. Evidentemente se noi avessimo potuto fornire le prove della partecipazione del Governo italiano al servizio di spionaggio in Svizzera come ai preparativi per la cattura di Rossi, ciò avrebbe facilitato di molto la cosa: ma questa prova ci manca. Noi ammettiamo i fatti come veri fino a prova contraria, ma questo non basta».

Discussione cordiale

Ad ogni modo il giornale ritiene che le discussioni ulteriori saranno molto cordiali a giudicare dal tono della risposta italiana, che è cortesissimo; ma aggiunge che, per quanto a Berna si sia ottimisti, non si otterrà certo che l'Italia abolisca il suo servizio d'informazioni. Del resto, conclude l'articolo, le «sorelle» moscovite mantengono esse pure da noi i loro agenti adibiti ad uno speciale servizio d'informazioni che è organizzato in modo ammirevole e c'è perfino chi dice che un giornale estremista sia completamente al loro soldo».

Continua frattanto l'ondata di ribellione suscitata dall'intromissione sfacciata del giornale antifascista parigino *La Volonté* che, come è noto, ha parlato di una imminente invasione italiana della Svizzera. La *Tribune de Genève* ricorda a questo proposito che il generale Diaz in una serie di articoli apparsi sulle colonne del *Popolo d'Italia* ha scritto in favore della protezione politica e militare delle frontiere con una serie di Stati neutri. Lo autorevole giornale ginevrino si ribella anche contro il grande quotidiano di Stoccarda, lo *Schwaebische Merkur*, che si è pure intromesso inopportunamente nella questione con un tono — dice il giornale — che ricorda quello delle *Sud-deutsche Monatshefte* della stessa città di Stoccarda quando rimproverava alla Svizzera di non essersi fatta attaccare durante la guerra dall'Italia.

Venizelos a Belgrado per martedì

VIENNA, 6

(E.M.) E' giunto oggi a Belgrado lo annunzio ufficiale che il Presidente del Consiglio greco Venizelos giungerà colà martedì mattina alle 9.

La comitiva italiana a Colonia

COLONIA, 6

Oggi a mezzogiorno la comitiva dei giornalisti italiani è stata ricevuta al palazzo di città dal primo borgomastro d.r Adenauer il quale ha pronunciato un breve discorso compiacendosi per la visita collettiva dei giornalisti a Colonia voluta ed organizzata dal commissario governativo italiano comm. Barella animatore del padiglione italiano e ringraziando l'on. Polverelli per il significativo discorso di ieri. L'on. Polverelli ha risposto a nome della stampa italiana rinnovando espressioni di ammirazione per la mostra e per lo sviluppo della città. Nel pomeriggio i giornalisti italiani hanno continuato la visita alla città e alla esposizione.

Celebrazione italo-argentina

BUENOS AIRES, 6

L'ambasciatore d'Italia comm. Martin Franklin si recherà domani a Rosario per assistere all'inaugurazione del monumento a Belgrano. Egli si tratterrà parecchi giorni a Rosario ospitato ufficialmente dal Municipio della città.

La bella evangelista
nei tabarins londinesi

LONDRA, 6

(C. C.) La bella signora Mac Pherson, l'evangelista californiana che è venuta a convertire tutti gli Inglesi non si sa a quale religione, non solo ha potuto sbarcare in Inghilterra senza difficoltà di sorta, ma trova oggi larghissima ospitalità nei giornali ai quali non ha mancato di confidare con frasi alquanto altezzose la sua ferma fiducia nel pieno successo della sua missione.

La signora Mac Pherson è una bella donna, e senza dubbio questo contribuisce a spiegare il fascino che essa esercita sulla folla. Ha una voce incantevole, dei gesti che farebbero invidia ad una stella cinematografica e una dialettica enfatica che esalta e trascina la moltitudine ignara.

Benchè a proposito di questa interessante signora si raccontino molte storielle alquanto pepate riferentisi al suo passato, essa sostiene di essere designata fin dalla nascita a predicare la virtù e la sobrietà non solo ai popoli di oltre Oceano, ma anche a quelli europei. Essa ha cominciato la sua missione a Londra facendo una visita notturna nei ritrovi dove il mondo si diverte: così ha visitato la notte scorsa taluni dei «tabarins» più noti della capitale, ha fatto una capatina in parecchie taverne frequentate dal popolino e poi ha detto ai giornalisti che a suo avviso Londra è una città molto meno viziosa di Parigi: un giudizio questo che ha fatto molto piacere ai londinesi.

Ciò che contribuisce però a tener vivo l'attaccamento all'attività evangelizzatrice di questa singolare americana è il fatto che essa viene in Inghilterra con la certezza di ricavare dai suoi sforzi spirituali un profitto materiale molto considerevole. Esiste infatti in Inghilterra da oltre due anni una setta religiosa — una delle 525 sette indipendenti che affliggono questo paese — la quale non solo rimborserà alla signora Mac Pherson tutte le spese, ma le ha promesso una percentuale molto rilevante sugli incassi che saranno realizzati dalla vendita dei biglietti nei numerosi comizi religiosi che l'evangelista americana dovrà presiedere a Londra e nei principali centri britannici.

Questa setta inglese fu fondata due anni fa dalla stessa signora Mac Pherson che allora venne a Londra in incognito, ma sembra che ora gli allievi abbiano superato la maestra. La setta dei «quattro quadrati» — è inutile indicare il significato della terminologia religiosa escogitata dalla signora Mac Pherson e dai suoi seguaci — ha fatto proseliti da due anni in qua specialmente fra le classi danarose, sicchè ora ha potuto invitare la fondatrice della setta a tornare in Inghilterra, a spese dei suoi adepti. Il clero anglicano insorge contro questa invasione tentata dalla predicatrice californiana delle vie del Signore e poichè si tratta di un argomento che interessa e diverte la massa del pubblico, è inutile dire che i giornali popolari vi dedicano colonne e vengono facendo, forse inconsciamente, una pubblicità enorme a questa transoceanica mercante di evangelismo al minuto.

Perdura lo sciopero in Australia

MELBOURNE, 6

La conferenza del Sindacato dei trasporti marittimi ha deciso di respingere il consiglio dei capi politici di ritornare al lavoro e di continuare invece la lotta con metodi costituzionali. La direzione della agitazione è ora nelle mani di un comitato di azione che si riunirà lunedì. Si sono verificati tafferugli tra gruppi di volontari che non avevano seguito per il ritorno alle loro case gli itinerari consigliati dalla polizia e gruppi di scioperanti.

Un assassino sul patibolo

PARIGI, 6

(A.P.) Un'esecuzione capitale ha avuto luogo stamane a Bourg en Bresse. Il condannato è certo Giorgio Niogret il quale aveva selvaggiamente assassinato a scopo di furto il vicesindaco di Bouvent. L'assassino aveva solamente vent'anni e davanti al patibolo ha dimostrato lo stesso sangue freddo con il quale aveva soppresso la vittima.

L'organizzazione antitubercolare
elogiata dai congressisti

ROMA, 6

I delegati delle nazioni estere per la sesta conferenza dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi riuniti ad Arco per la seduta di chiusura, dopo che, nell'occasione del banchetto loro offerto da quell'Ente Autonomo, di cura, i rappresentanti dell'Ungheria, Francia, Spagna, Svezia, Cecoslovacchia e Polonia hanno pronunziato vibranti discorsi di fervida ammirazione e simpatia per il Capo del Governo e per le opere del Regime e di caloroso ringraziamento per le squisite accoglienze avute dovunque in Italia, hanno fatto pervenire al Primo Ministro il seguente telegramma:

«I delegati delle Nazioni estere, presenti alla sesta conferenza internazionale contro la tubercolosi, prima di lasciare l'Italia, inviano a V. E. un deferente, riconoscente omaggio con profonda ammirazione per la nuova attività dell'Italia fascista e per la organizzazione antitubercolare italiana».

Il conte De Vecchi insediato
alla Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 6

S. E. il Prefetto dott. Maggioni ha insediato nella carica il nuovo presidente del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, il quale a sua volta ha insediato nella stessa riunione il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci. Erano presenti tutti i consiglieri e il vice presidente dr. Broglia. Come primo atto per delega del consiglio d'amministrazione, S. E. il conte De Vecchi ha inviato telegrammi di rispettoso saluto a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Ministro dell'Economia nazionale.

La bellezza e l'avvenire di Rodi
esaltate da un giornalista tedesco

ROMA, 6

Si trova a Roma il signor Fischer direttore della «Deutsche Allgemeine Zeitung», profondo conoscitore dei Balcani e del Levante. Il Fischer ha recentemente visitato l'isola di Rodi. Intervistato dalla «Tribuna», egli ha dichiarato di essere rimasto assai colpito dal l'armonia che regna in quell'isola fra la città antica e quella moderna. Ha aggiunto che il confronto fra l'attività degli Inglesi a Cipro e quella degli Italiani a Rodi è tutt'altro che sfavorevole a questi ultimi, e mentre gli Inglesi si disinteressano della cultura degli indigeni e li tengono a distanza, gli Italiani invece fanno di tutto per dare a questi l'orgoglio della italianità insieme con la coltura che impartiscono loro.

Dopo avere affermato che Rodi avrà un avvenire turistico nell'Oriente, l'intervistato ha detto di pensare che sia un errore sperare sul movimento turistico egiziano, in quanto gli egiziani preferiscono la vita movimentata della riviera alla solitudine di Rodi, la quale invece può divenire una stazione turistica intermedia per gli Inglesi ed i Tedeschi che vanno in Egitto o ne tornano.

L'intervistato ha poi accennato alle bellezze della spiaggia di Lindo e all'interesse turistico della cittadina omonima e ha rilevato che il Governatore Lago è l'animatore della vita che ferve oggi in Rodi. Egli ha infine concluso dicendo che il Fascismo, richiamando gli Italiani alle migliori tradizioni, ha dato ad essi un senso orgoglioso della loro coltura, che si afferma anche in colonia.

Il calendario calcistico
per il 1929

MILANO, 6

Si è riunito oggi il Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica italiana, presenti tutti i consiglieri ed anche i membri della commissione tecnica. Dopo la relazione del presidente e una lunga discussione si è stabilito che i corridori per l'anno 1929 siano suddivisi nelle seguenti categorie: professionisti, seniores, e juniores. I dilettanti invece saranno divisi in tre categorie: dilettanti seniores, dilettanti juniores e allievi. Viene anche creata una categoria turisti alla quale dovranno appartenere tutti i soci delle società affiliate all'Unione velocipedistica italiana e un'altra categoria detta degli audaces turisti che per conseguire tale titolo dovranno sottoporsi a varie prove. E' stato fissato anche il calendario:

Gare di campionato - Giro del Piemonte che si correrà il 7 aprile, giro di Romagna il 21 aprile; corsa di fondo Predappio. Firenze, Genova, Torino, Milano 7 luglio; circuito Partenopeo corsa a cronometro il 1.o settembre; la XX settembre ultima gara. Le gare classiche non comprese nel calendario saranno effettuate: la Milano-San Remo il 24 marzo, il Criterium degli Assi il 5 maggio, l'eliminatoria della Coppa Italia il 9 maggio, il giro di Lombardia il 27 ottobre. Il Giro d'Italia si correrà dal 15 maggio al 9 giugno.

Le gare per il campionato dilettanti saranno a prova unica e cioè campionati dilettanti seniores alla Nicolò Biondo di Carpi, campionati dilettanti juniores alla Mens Sana di Siena, il campionato allievi al Pedale Bolognese e la finale della Coppa Italia verrà disputata a Carpi. Inoltre è stata disciplinata l'attività dei velodromi.

Dopo altre deliberazioni l'adunata si è sciolta con un discorso dell'on. Torrusio e un telegramma a S. E. Turati presidente del C.O.N.I.

Le cariche all'Automobil Club

ROMA, 6

Il sen. Crespi, presidente del Reale Automobil Club d'Italia, ha diramato a tutti i Presidenti delle sedi provinciali, ai consiglieri e ai membri delle commissioni e delle delegazioni una circolare dove è ricordato che il principio della investitura dall'alto, posto a fondamento del diritto pubblico dello Stato Fascista, regola ora l'assunzione dei posti di comando anche nelle associazioni.

La circolare avverte poi che si procederà entro breve termine alla nomina dei presidenti delle sedi e delle sezioni e che le nomine fatte saranno sottoposte alla ratifica di S. E. Turati, presidente del C. O. N. I.

«Con lo stesso senso di responsabilità — dice poi la circolare — che io porrò nell'esercitare questo mio diritto, guidato dalla sola considerazione degli interessi dell'Ente di cui mi sono affidate le sorti, i presidenti delle sedi da me nominati dovranno alla loro volta procedere alla nomina dei vice presidenti e dei consiglieri delle sedi e sezioni rispettive, comunicandomi per la ratifica le determinazioni adottate.»

Mortale infortunio alpinistico

BOLZANO, 6

Due turisti da Norimberga, a nome Fleischmann Alfredo e Federico Ottmann, che si trovavano in licenza nella regione transatesina, erano partiti da Appiano, per dare la scalata al Penegal. Essi si erano inerpicati lungo il ripidissimo sentiero che parte dalla località Mataccia. Lo Ottmann poi scelse una salita laterale, nella speranza di raggiungere prima la meta, ma non vide più il camerata, e la sera fece ritorno da solo ad Appiano. Siccome il Fleischmann non fece più ritorno, il giorno seguente fu inviata una spedizione di soccorso alla sua ricerca. Ma nemmeno tale spedizione riuscì a trovar traccie dello scomparso. La mattina del giorno 5 partì una seconda spedizione di soccorso, alla quale presero parte il podestà ed il colonnello Ceard, il medico condotto dott. Call, diversi Carabinieri e militi, nonchè alcuni provetti alpinisti di Bolzano.

Dopo lunghe ricerche si scopriva finalmente il cadavere del Fleischmann in fondo al burrone della cupola del Penegal, dove il disgraziato giovane giaceva con la testa fracassata. E' stato assodato che il Fleischmann era caduto da un'altezza di cento metri. Ieri la salma è stata trasportata nella cella mortuaria di San Michele d'Appiano. I funerali avranno luogo domenica 7. Il Fleischmann aveva 23 anni ed era commerciante.

Belgrado parata a festa
per il decennale della vittoria

BELGRADO, 6

Dalle prime ore del mattino treni e piroscafi conducono senza interruzione a Belgrado una quantità enorme di viaggiatori provenienti da tutte le provincie, nonchè rappresentanze di tutte le regioni del Regno.

Le vie della capitale presentano un aspetto animatissimo, il tempo rigido e piovoso degli scorsi giorni ha lasciato il posto ad un sole sfolgorante che mette maggiormente in rilievo la ricchezza dei costumi caratteristici delle rappresentanze. Il corteo indetto per domani in occasione della posa della prima pietra del ricovero degli invalidi sarà composto di oltre 30 mila persone. Attualmente sono già arrivati a Belgrado tutte le delegazioni estere che sono state accolte con calorosissime acclamazioni dalla folla.

Questa sera al tramonto l'inizio dei festeggiamenti è stato annunziato dai tiri a salve dei cannoni delle fortezze di Belgrado e dei monitori del Danubio. Tutti i vapori in porto a mezzo dei servizi pubblici dei visitatori che assisteranno alla rivista di lunedì sarà effettuato gratuitamente. Dopo la rivista le delegazioni parteciperanno ad un grande banchetto campestre che avrà luogo nella piazza stessa in cui si svolgerà la rivista, sotto immense tende appositamente erette.

Il nuovo Ministro d'Inghilterra
presso la Corte spagnola

MADRID, 6

Il nuovo ambasciatore della Gran Bretagna sir Giorgio Graham, già Ambasciatore a Roma, ha presentato oggi le credenziali. Il cerimoniale consueto ha avuto luogo nel salone del Trono alla presenza del Re che era circondato dai membri del governo con alla testa il generale Primo De Rivera, dai grandi di Spagna e dai dignitari di Corte.

L'ambasciatore ha espresso a nome del suo Governo e Sovrano l'amicizia cordiale per la Spagna facendo voti per la felicità del Re e della famiglia reale spagnola e ha affermato che la Spagna, madre di nazioni e creatrice di civiltà, ha una vasta influenza morale che può essere di inestimabile valore nei consigli mondiali per il mantenimento della pace e per il progresso dell'umanità.

Il Sovrano rispondendo, ha ringraziato per il saluto rivoltogli a nome del Sovrano della Granbretagna e ha formato a sua volta voti di felicità sua, della famiglia reale per la prosperità del grande popolo britannico.

Il Sovrano ha aggiunto che la Spagna si applicherà sempre per cooperare al mantenimento della pace e per procurare il benessere dell'umanità.

Dopo la cerimonia ufficiale l'ambasciatore ha presentato i suoi omaggi alla Regina Vittoria e quindi si è recato al Ministero degli Esteri ove è stato ricevuto dal generale Primo de Rivera.

I cambi all'estero

GINEVRA, 6. — (Chiusura) Italia 27.20; Francia 20.30.50; Inghilterra 25.19 e 3 ottavi; New York 5.19 e 3 sedicesimi; Belgio 72.21.25.

NEW YORK, 6. — (Apertura) Roma 5.24; Londra 4.84 e 7 ottavi; Parigi 3.90 e 7 ottavi; Bruxelles 13.89; Berna 19.24.50.

LONDRA, 6. — (Chiusura) Italia 92.54; New York 4.84.88; Francia 124.09; Germania 20.36.25; Svizzera 25.19.

Prestito interno in Russia

MOSCA, 6

Il Governo dell'U. R. S. S. ha deciso di emettere un nuovo prestito di Stato all'8 per cento per un totale di 400 milioni di rubli con scadenza fra 15 anni.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE PER:

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.20 (Lusso); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; D. 19.20; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 8.40 A.; 9 A.; 11.15 D. (Roma) 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.30 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O.; 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.52; 19.50; 21.30; 22.20; 23.30.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; [illegible] 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 21 Lusso; 22.25 A (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.49 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD. A. 19.55; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

(1) Si effettua solamente il lunedì e venerdì.

(1) Si effettuano nella stagione invernale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0[0	71,50	71,50	71'70	71,70
Consolidato 5 0[0	82,72	82,55	82,60	82,52
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74 65	74,90
BANCARI				
Banca d'Italia	2561,—	2552'—	2560,—	2550,—
Banca Commerciale	1448,—	1446'—	1449 50	1446,—
Banca Naz. Credito	574,—	573'—	575,	573,—
Banco di Roma	117,—	117'—	116,50	116,50
Credito Italiano	817,—	815'50	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500'—	—,—	—,—
Banca d'America	228,—	223,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	860,—	856,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,50	170,50	171,—	171,—
Mediterraneo	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	821,—	830,—	—,—	—,—
Rubattino	548,—	545,—	—,—	—,—
Libera Triestina	169,50	170,—	165,—	167,—
Costruz. Venete	251,—	254,—	250,—	251,—
Saturnia	103,—	103,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. Turati	738,50	733,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	140,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	—,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	798,—	795,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1005,—	1000,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	842,—	829,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Sete de Châtillon	234,50	231,50	235,—	233,50
Linif. Can Naz.	498,—	498,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	535,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	344,—	342,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	878,—	870,—	—,—	—,—
Man. Tosi	344,—	342,—	—,—	—,—
Varedo	56,75	56,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	120,—	127,—	—,—	—,—
Bernasconi	126,—	125,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	456,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34.75	34,25	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	182.60	—,—	—,—
Metallurgica	163,—	162,50	—,—	—,—
Miniere Elba	43 —	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	338,—	327,—	—,—	—,—
Montecatini	269,75	269 50	271,—	270,—
Breda	155,—	153,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	451,—	449,50	457,—	451,—
Isotta Fraschini	222,—	221,25	—,—	—,—
Bianchi	34,—	55,—	—,—	—,—
Viani Silvestri	20,—	19,75	—,—	—,—
Reggiane	85,—	84,—	—,—	—,—
Dalmine	133,—	132,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	259,75	259.50	260,—	260,—
Elettr. Brioschi	464,—	463,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	159,—	159.50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,—	297.50	—,—	—,—
Adamello	279,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,50	180,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	527,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	470,—	470,50	—,—	—,—
Sesso	134'50	133,—	—,—	—,—
Edison	787,—	784,—	—,—	—,—
Edison Postergate	542,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163.50	162,50	—,—	—,—
Tirso	245,—	243,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1440,—	1427,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	326,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	133,—	135,—	—,—	—,—
Terni	430,50	429'50	432,—	431,—
Eserc. Elettrici	125,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	347,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,—	142'—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630,—	630,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	42,—	43,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	133,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.70	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	502,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	213,50	212,50	—,—	—,—
Beni Stabili	724,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87'—	87,50	89,—	88,25
DIVERSI				
Bonelli	30.50	30.25	—,—	—,—
Gas di Torino	337,—	334,—	—,—	—,—
Mira Lanza	104,—	103,—	—,—	—,—
Petroli	64,—	63.50	—,—	—,—
Eridania	495,—	495,—	—,—	—,—
Italo Americana	575,—	574,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	800,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C,	171'—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	228,—	228,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	456,—	450,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6040,—	6030,—
Italiana Gas	—,—	—,—	340,—	335,—
Cambi				
PARIGI	74.72	74.59	74.70	74,60
ZURIGO	367,80	367,30	367,80	367,50
LONDRA	92.64	92,54	92,63	92,57
OLANDA	7,66	7.65	—,—	—,—
SPAGNA	311.75	310,75	311.50	310,50
BELGIO	2,65	2.65	2,65	2'65
BERLINO	4,55	4,54	4,55	4,55
VIENNA	2.69	2,69	2'69	2,69
PRAGA	56,67	56,65	56.70	56,60
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,28	18'26	—,—	—,—
» carta	8,03	8,02	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'11	19'08	19.10	19,09
» » chèque	19,07	19.05	—,—	—,—
BELGRADO	33.65	33,55	—,—	—,—
BUDAPEST	3.33	3.32	3,33	3.33
ATENE	24,80	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3'66	3.65	—,—	—,—

VENEZIA, 6. — L'ottava che finisce colla riunione odierna, iniziatasi con un mercato fermo come rilevavamo nelle nostre note del 1. corrente, lasciava sperare una settimana di buoni affari e di nuovi progressi. Le previsioni invece fallirono: nelle giornate successive dovemmo purtroppo constatare un lento ma progressivo ripiegamento di tutta la quota, maggiore nei titoli più favoriti dalla speculazione, e un rilassamento negli affari come forse non si riscontra neanche nella cosidetta morta stagione.

Il Consolidato Italiano sembra scomparso dal nostro mercato non dando luogo da qualche tempo che a limitatissime contrattazioni. Fenomeno inspiegabile in un titolo che offre un buon reddito e una sicura garanzia.

Nei Bancari, le Banca d'Italia, le Comit e le Credito Italiano dai massimi segnati nella giornata di lunedì rispettivamente di 2578, 1455, 826 retrocedettero attraverso oscillazioni di qualche lira fino ai 2550, 1446 e 815 di oggi, con affari relativamente scarsi.

Lo stesso andamento seguirono le Sete Artificiali: Viscosa da 132 a 127; Chatillon da 238 a 233.50. Il quantitativo dei titoli trattati va giornalmente restringendosi. E dire che la produzione di dette Aziende è inferiore al consumo.

Affari limitati negli assicurativi. Le Assicurazioni Generali passarono dal 6155 fattosi lunedì al 6040 odierno. La Borsa di Trieste è per questo titolo quasi inattiva. Le Riunioni sempre nominali.

Poche variazioni negli Elettrici: qualche scambio in Sade e in Sip rispettivamente dal 260 al 261 e a 166. Nominalissime le quotazioni delle Terni.

Nei meccanici le Fiat regredirono dal 465.50 massimo raggiunto al 451 di oggi sulla smentita, forse, della notizia che fosse intenzione della Società di creare due tipi di azioni, privilegiate e ordinarie, in sostituzione delle attuali. Isotta Fraschini e Bianchi senza notevoli variazioni. Ferme invece le Breda e le Reggiane. In guadagno le une e le altre da fine settembre di circa 10 lire.

Fra i titoli locali, affari discretamente animati in Ciga a prezzi varianti dal 91.50 di lunedì all'88.25 di oggi e nessuna contrattazione per tutta la settimana in Cotonificio Veneziano.

Le Obbligazioni Venezie 3.50 per cento non dettero luogo a grandi scambi e il loro prezzo si mantenne sulle 75 lire circa. Le Fondiarie Verona 6 per cento sempre ben assorbite a 475, 475.25.

Il mercato non sembra nel complesso mal disposto. Un contegno diverso dei Titoli di Stato creerebbe indubbiamente quel fatto nuovo di cui esso abbisogna per diventare attivo ed interessante.

Nei cambi miglioramento della lira su tutte le divise.

TRIESTE, 6. — Banca Comm. Triestina 514 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 173 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 152 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6020 — Riunione Adriat. prima serie 2605 — Id. id. seconda serie 2605 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 58 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.625 — Londra 92.59 — New York 19.10 — Svizzera 367.50 — Spagna 310.50 — Amsterdam 7.65.75 — Berlino 4.55 — Bucarest 11.60 — Praga 56.65 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Belgio 2.65 e mezzo — Budapest 3.33 — Norvegia 5.09 — Albania 3.66.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.75-76 — Febbraio 18.69 — Marzo 18.63-65 — Aprile 18.58 — Maggio 18.53-55 — Giugno 18.47 — Luglio 18.42 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.85-87 — Novembre 18.81 — Dicembre 18.82-84.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 6. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: continua andamento sostenuto con grande attività su tutta la quota. Apertura: corrente 132; ottobre 132,85; dicembre 135,83; marzo 137,90. Chiusura: corrente 132,50; ottobre 132,65; dicembre 135,80; marzo 137,70.

Granoturco: discretamente attivo a fondo sostenuto. Apertura ottobre 94,90; dicembre 96; marzo 97,65. Chiusura: ottobre 95; dicembre 95,65; marzo 97,65.

Riso: numerosi affari con poche oscillazioni di prezzi. Apertura: ottobre 140; dicembre 140; febbraio 144.50. Chiusura: ottobre 139; dicembre 138,75; febbraio 144,50.

Risone: riunione oltremodo animata con andamento sostenuto per il dicembre e più debole per il febbraio: Apertura ottobre 99; dicembre 98; febbraio 102. Chiusura: ottobre 98,50; dicembre 97,95; febbraio 100.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 ottobre: «Solferino» norv. da Bergen con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Paganini» ital. da Fiume con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Gerano» ingl. da Liverpool con merci — «Piero Foscari» ital. da Smirne con merci.

Spedizioni del 6 ottobre: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Paganini» ital. per Valenza con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Solferino» norv. per Bergen con merci — «Gerano» ingl. per Liverpool con merci — «Oural» uruguaiese per Copenaghen con olio — «Loredano» ital. per Monfalcone vuoto.

Partenze del 5 ottobre: «Bellanoch» it. per Casablanca — «Monte Bianco» ital. per Trieste — «Lav» jugosl. per Dugirat — «Perseus» ol. per Amsterdam — «Duino» ital. per Fiume — «Aventino» ital. per Gravosa — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «Procione» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Solferino» norveg. arrivato il 6 ottobre: da Bergen: balle 1398 baccalà, barili 30 olio pesce, casse 2 merci varie, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 6 ottobre: da Liverpool: casse 44 macchine, barili 10 olio lubrif., barili 20 carbonato ammon., barili 111 grasso, balle 1 lanerie, colli 728 latta, all'ordine. Raccomandato a Successori Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 4, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4510; merci varie tonn. 1469; totale tonn. 5979.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1067; merci varie tonn. 1307; totale tonn. 2374.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108 uomini 751 — Carri caricati 228; scaricati 66 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 ottobre 1928.

Pir. «Augustus» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Caprera» a Perth Radio. — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Cracovia» a Vittoria Radio, Napoli Radi. — «Helouan» a Alexandria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Maria Cristina» a Sydney Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Pilsna» a Roma Italo Radio, Massaua Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, Fernando de Noronha. — «Roma» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Taormina» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Venezia L.» a Roma Italo Radio, Karachi Radio. — «Vienna» a Trieste Radio, Fiume. — «Viminale» a Roma Italo Radio, Cape d'Aguilar. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 715 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 313 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. i seguenti:

Signore: Maria Colombi, Bianca Conti, Rita Norini, Anna Beloni, Miny Santoni, Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa Laurini, Assunta Zanardi, Edvige Brini.

Signori: Cosenti Mirko, Cautelli Giulio, Gino Bianchetti, A. Leidl, Ermanno Fomzago, Carlo Minotto, Mario Lidi, Giulio Milani, Rino Toffolan, Aurelio Germani, Giuseppe Alzetta, Zaniol Umberto, Porte' Giovanni, Ettore Martini, Arturo Bortolotti, Raffaele Campos.

La sorte favorì: Anna Belloni, Clara Nessi, Gino Bianchetti, Raffaele Campos grando: ffqSffa Jffbff

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 19

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Bruscamente, dopo aver introdotto nella busta la lama d'un coltello, fece saltare i sigilli che la chiudevano... e ne toglieva un foglio di carta coperto da una scrittura fitta e sottile... alla vista della quale ebbe un leggero fremito...

Riconosceva infatti la calligrafia del fratello.... gli parve come se il defunto si trovasse, d'un tratto, innanzi a lui...

Tranquillamente, ma senza perderlo d'occhio, Andrea Dercourt, principiava finalmente a mangiare... mentre, Beaumesnil, completamente assorto nel racconto del giovane, non aveva toccato cibo.

Infine, dominandosi, il cantore leggeva a mezza voce questa strana lettera:

Carissimo fratello,

Giungerà essa a trovarti, la gentile persona ch'io incaricherò di portarti questo messaggio? Lo spero!... Quantunque siano ben magre le informazioni che, sul conto tuo, io le posso trasmettere. Però... lo spero! E in tal caso essa ti rivelerà lo stratagemma al quale ricorsi all'epoca del mio naufragio... nel seguito di questa lettera troverai la spiegazione di un atto che tu puoi, a buon diritto, qualificare come strano, per non usare altri aggettivi.

Quando abbandonai la Francia per cercar fortuna nell'America meridionale ero sotto il colpo del più grande disinganno che possa sopportare un uomo... ero venuto a sapere che la giovane da me ardentemente amata e che sognavo quale compagna della mia esistenza non era che una vile sgualdrina. Ella aveva giocato con me la commedia della virtù e dell'innocenza... mentre i suoi amanti erano innumerevoli... Nel mondo galante era conosciuta col nome di Ninon-la-Blonde. Questa creatura, idealmente bella, mi aveva stregato... Se partii in un momento di rivolta e di scoramento... fu perchè conoscevo il suo impero, il suo fascino su di me... Rivederla... sarebbe stato ricadere fra le sue braccia malgrado quanto io sapevo di lei... Allora io sarei stato votato alla vergognosa esistenza dell'uomo che ha accettato di dare il suo nome ad una donna indegna di lui... e che subisce a testa china... tutte le conseguenze del suo fatale errore... Meglio valeva prendere la via dell'esilio... e consacrarmi unicamente al lavoro.

— Povero mio Leone! mormorò Alessandro, interrompendo per un istante la lettura. Giammai avrei sospettato una simile disgrazia che già mi spiega molte cose.

Indi continuò leggendo:

Quando avvenne il naufragio fui tentato, nella disperazione del mio cuore, di non lottare per salvarmi, di abbandonarmi al mio destino... Sarei stato enumerato tra le vittime della catastrofe, avevo un mezzo di morire senza incorrere nella viltà di un suicidio per l'amore di una creatura indegna.

Ma rigettai questa idea... Morire! quando avevo dinanzi a me tutta una vita per dimenticare... Scavare tra il passato e l'avvenire un tale abisso che ci avrebbe inesorabilmente separati... questo sì, potevo farlo. Temevo infatti che Ninon-la-Bionde conoscendo il suo potere su di me non cercasse un giorno di raggiungermi. Dovevo morire per tutti, pur vivendo per me e per il lavoro. Un infelice naufrago agonizzava, avvinto alla stessa trave a cui dovevo la mia salvezza... da lungi si vedevano i profili delle navi che accorrevano in nostro soccorso... Qualche parola strappata all'infelice mi fece sapere ch'egli era un trovatello... senza parenti... senza amici. L'occasione era tentatrice... e il moribondo aveva appena esalato l'ultimo respiro che già il suo portafoglio era passato nella mia tasca ed il mio nella sua. Queste carte erano chiuse ermeticamente in un sacchetto di cuoio di modo che l'acqua non potè deteriorarle... In breve... il mio piano si effettuò nei minuti dettagli e a Dakar, ove sbarcai, io ero diventato senza difficoltà alcuna l'uomo che desideravo di essere per l'avvenire: Marcello Rivière.

Abbandonai il mio progetto di andare in America... e persino l'intenzione di esercitare la mia professione d'ingegnere, tanto desideravo sottrarmi alle ricerche di quella donna.

Per lo stesso motivo decisi di non dare neppure a te segno di vita... La più piccola imprudenza da parte tua poteva rovinare ogni cosa. Giacchè ero morto per te. E quando dopo molto tempo, il pericolo ch'io temevo, più non poteva minacciarmi, non osai farmi vivo per timore dei tuoi rimproveri.

Ma oggi, all'ora della mia agonia...., non è più la stessa cosa; oggi tu puoi... tu devi sapere la verità... per quanto penosa essa ti sia... perchè mi amavi teneramente.

E saprai ancora.

Lascio una fortuna considerevole... in cifra rotonda, quaranta milioni...

Alessandro Beaumesnil aveva articolate con difficoltà queste ultime parole, come se non vedesse chiaramente ciò che era scritto.

Negli occhi di Andrea Darcourt passò un lampo di cupidità.... d'invidia.. di desiderio. Assorto nella lettura Beaumesnil non lo rimarcò e proseguì:

— Non ti interesserebbe sapere come io abbia guadagnato una così grande fortuna. Ti dirò subito che fu guadagnata onestamente..., che rappresenta il frutto di molto lavoro e di molte economie... sopratutto di economie.... poichè lo confesso al momento della morte, io vissi d'avaro, amando l'oro per l'oro in se stesso e non per le soddisfazioni che procura e ad un tratto, nel momento in cui dovrò tutto lasciare, mi accorgo che fui un insensato... La morte mi è ancor più penosa...

Tutto questo denaro, caro fratello, è per te... Ho redatto un testamento che verrà subito, dopo la mia morte, mandato al Sig. Faleul, l'antico notaio della nostra famiglia o, più esattamente, al suo successore poichè il vecchio notaio sarà morto da un pezzo. Tu ti presenterai a lui quando vorrai, egli ti trasmetterà la proprietà di tutti i miei beni di cui avrà ricevuto l'elenco dettagliato.

Tu consegnerai cento mila lire all'ottimo amico che incaricherò di trasmetterti questa lettera, togliendo anche la parte del fisco, ti rimarrà sempre una bella fortuna.

Se tu vuoi che nell'altro mondo io sia contento, tu devi fare una cosa... una cosa che... a te... sarà facile. Tu sei generoso e prodigo quanto io fui avaro e sordo alla pietà. Spendi questo denaro, adoperalo... usane a tuo gusto... in modo però che nulla ne rimanga dopo la tua morte!... A quale scopo!...

E con questo ti lascio... ti domando perdono del mio agire, ti auguro di essere felice...

Il fratello ed amico che t'ama.

Leone Beaumesnil
detto Marcello Rivière

(Continua)

Anno 186 - N. 281 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 8 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 881 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Vicenza e Thiene onorano trionfalmente Ferrarin

alla presenza dei Sottosegretari Italo Balbo e Piero Bolzon

VICENZA, 7

Thiene, la bella cittadina che alza nel cielo dell'anfiteatro dell'Astico la merlatura guelfa del suo Castello di Santa Maria e l'antico campanile del Duomo, di stile bolognese, quasi ad insegne delle sue secolari glorie, ha vibrato oggi nell'anima di tutto il suo popolo per una gloria attuale, quella d'aver dato i natali ad Arturo Ferrarin, il valoroso pilota che dopo di avere inaugurato l'epoca dei grandi raids aviatorii con il volo Roma-Tokio ha recentemente consolidato il primato aeronautico italiano nel mondo con il meraviglioso balzo transoceanico dalle soglie dell'Urbe alle coste brasiliane, alla cui memoria rimarrà perennemente legato anche il nome dello sfortunato ed eroico maggiore Carlo Del Prete.

Vicenza poi non ha voluto essere da meno di Thiene nell'onorare il figlio di questa nostra generosa terra ed ha ribadito i vincoli della sua maternità spirituale conferendo ad Arturo Ferrarin la cittadinanza onoraria.

Se a Roma ed a Parigi, come in altre metropoli, l'aviatore vicentino è stato festeggiato trionfalmente da enormi folle cosmopolite, qui fra noi la vampata di entusiasmo suscitata dalla presenza sua ha avuto le caratteristiche di un affetto e di un orgoglio del tutto particolari.

Il popolo, che aveva seguito con ansia la preparazione — di cui era trapelata la notizia fin dai primi giorni — e lo svolgimento della memoranda impresa transoceanica, ha fatto oggi prigioniero del suo amore e della sua ammirazione il modesto e buon Arturo, che per la folla è diventato addirittura, confidenzialmente, «il Moro» tout-court.

L'arrivo in aeroplano

Alle porte di Thiene stamane, mentre circa le ore 8 la prima nebbia autunnale si diradava e svaniva sotto il sole, centinaia e centinaia di persone si sono ammassate intorno alla vasta distesa verde dei «Prati novelli» dove un gruppo di avieri del campo «Gino Allegri» di Padova avevano preparato con cura il terreno per l'arrivo in aeroplano del Sottosegretario on. Balbo e di Arturo Ferrarin.

A quell'ora Ferrarin presumibilmente era in volo da Padova, dove era giunto sabato sera, per Ferrara, dove si trovava il Sottosegretario per l'Aeronautica. Ma l'affluenza delle persone venute da tutti i paesi circonvicini per assistere allo spettacolo, a molti nuovo, dell'atterramento di un velivolo, si è fatta più intensa ed è cominciato l'arrivo alla spicciolata delle autorità. Tra le prime a giungere sono il Prefetto S. E. gr. uff. Ernesto Reale con il Questore comm. Scrivano, il generale della Milizia Tentori con i consoli cav. Biasin e comm. Marchese, il Podestà di Thiene avv. Rossi, il colonnello Cibelli del Distretto di Vicenza, con il comandante della Divisione dei RR. CC. co. cav. Cibrario, il Segretario federale Garelli con il segretario del Fascio locale ing. Panizzon. Giungono poi i fratelli di Arturo Ferrarin avv. Ferruccio, Angelo, Antonio e Carlo, con la sorella signora Irma Ferrarin Ceccato e con altri congiunti.

Poco prima delle 9.30 compare all'improvviso nel cielo un aeroplano: ma non è quello atteso. E' un «Junker» della Transadriatica, che pilotato da Pasquali, reca a bordo il vice podestà di Venezia avv. Radaelli, l'ing. Forte, il cap. Venturini e Mario Cozzi della Transadriatica; l'apparecchio compie una serie di agili evoluzioni sul campo e lancia un mazzo di fiori con il saluto augurale della Transadriatica.

I minuti passano e la folla degli spettatori va addensandosi sempre più numerosa lungo i filari di alberi che delimitano l'ampia prateria formando uno spazioso rettangolo, in fondo al quale sventolano dagli alti pennoni tricolori. Altre autorità arrivano nel frattempo. Fra esse è il Sottosegretario alle Colonie S. E. Bolzon che ieri con il gr. uff. Beppe Ravà ha presenziato alla chiusura dei corsi di Erboristeria ad Asiago e che stanotte è stato ospite del podestà di Chiuppano sig. Berti. Vediamo poi il vice prefetto comm. Marigonda, la signora dell'ing. Marchetti costruttore dell'apparecchio che sorvolò l'Atlantico, il podestà di Recoaro co. Memmo, il generale della Aeronautica, Opizzi, comandante la zona di Padova, il cav. Boschiero vice presidente del Consiglio dell'economia.

Per misure d'ordine e per garantire l'incolumità degli spettatori da eventuali incidenti il campo è thenuto completamente sgombro da carabinieri, militi nazionali al comando del ten. Luciano e del capo manipolo Silvano Facein.

Alle 9.45 viene segnalato fra le bianche nuvole che velano lembi di cielo verso Vicenza, il luccichio argenteo dell'aeroplano che pilotato da Italo Balbo, reca a bordo Arturo Ferrarin. E' un «A. C. 3» che vola a quota molto elevata. Viene da Vicenza dove ha portato il primo saluto dell'aria alla cittadinanza scendendo a qualche centinaio di metri.

Il ronzio regolarissimo del motore si fa più percettibile. L'apparecchio con larghi giri verso Schio e verso Thiene in pochi minuti tocca terra con perfetta manovra. Ora è tutto un accorrere di autorità e di umile gente anonima verso il centro del campo dove l'aeroplano, ancora fremente di forza e di velocità, è fermo.

Le accoglienze al "Moro,,

Ferrarin, appena balzato fuori dal seggiolino posteriore è abbracciato e baciato dai familiari e acclamato dai presenti fra i quali sono numerosi i fotografi che a forza di gomiti e di buona volontà hanno raggiunto i posti migliori per far scattare gli obbiettivi e cogliere le prime scene di entusiasmo. Ilari e sorridenti Balbo e Ferrarin si rassegnano di buon umore alla persecuzione dei fotografi e al tormento delle strette di mano.

Grida di «evviva il Moro!» si rinnovano, mentre S. E. Balbo e il festeggiato, dimesso l'equipaggiamento di volo, appaiono eleganti nella azzurra divisa, il primo di generale, il secondo di maggiore dell'Aeronautica.

Le autorità, con a capo S. E. Bolzon e S. E. il Prefetto accompagnano i due aviatori fino alle automobili che sono schierate lungo la quieta strada di campagna, parallela per un tratto alla linea ferroviaria, oggi animata per la prima volta forse così intensamente.

Il corteo rombante di autovetture si dirige verso il viale della Stazione. Sono meno di tre chilometri, che si superano in pochi minuti. All'ingresso nella città si sono dati convegno decine e decine di associazioni, istituti, rappresentanze. Una folla innumerevole si accalca sui marciapiedi. Quando spunta la prima vettura, la strada è completamente invasa dai cittadini che assediano con vibranti manifestazioni l'automobile di Ferrarin che ha ai fianchi l'on. Balbo e l'avv. Rossi. Il transvolatore dell'Atlantico, mentre la vettura procede a passo d'uomo, è costretto ad alzarsi in piedi per rispondere con cenni di saluto e con sorrisi agli applausi e al lancio di fiori. Corso Garibaldi e Corso Dante fino al Municipio offrono uno spettacolo meraviglioso. Tricolori a profusione, striscioni multicolori, festoni di bandiere danno alla cittadina un aspetto mai visto. Fra una siepe di gagliardetti e di labari che rappresentano i comuni viciniori, i Fasci, le sezioni combattenti e mutilati, ex alpini, ex bersaglieri, scolaresche, avanguardisti in un pittoresco accostamento, l'automobile passa fiancheggiata dai militi nazionali, preceduta dalla banda dell'Istituto Pedagogico e dalla Associazione combattenti di Thiene.

L'entusiasmo popolare si fa delirante mentre il corteo automobilistico si avvicina alla piazza, bella con il sorriso verde delle sue aiuole e dei suoi alberi, sullo sfondo rosso del Castello che fu dei Colleoni.

Davanti al monumento ai Caduti l'automobile di Ferrarin sosta un istante: ne discende l'aviatore che con i fiori lanciatigli a piene mani dalla gentilezza di fanciulli e di giovanette, fa un omaggio alla memoria degli Eroi dell'ultima guerra per i quali arde perennemente la fiammella di una lampada votiva.

In Municipio

Il gesto nobilissimo di Arturo Ferrarin strappa nuove acclamazioni. Qualcuno grida: «Viva Carlo del Prete!» e Ferrarin è il primo ad alzare la mano nell'atto del saluto romano, mentre negli occhi suoi e di tutti passa un'ombra di mestizia.

La banda cittadina di Schio, il cui maestro cav. Toffolo ha composto una marcia in onore di Ferrarin, e quella di Centrale suonano gli Inni della Patria. Finalmente siamo nella piazza. Balbo e Bolzon con le principali autorità accompagnano Ferrarin nella grande sala municipale dove molte altre personalità sono raccolte. Vediamo il console Piazza della Milizia, il sig. Craighero commissario dei sindacati della provincia, il comm. Kingher segretario federale di Ferrara e il presidente della Commissione Reale per la nostra provincia conte Da Porto.

Al posto d'onore, sotto il ritratto di Mussolini, è Ferrarin con ai fianchi i due Sottosegretari di Stato.

Il Podestà cav. avv. Rossi, mutilato di guerra, pronuncia un nobile discorso, presentando a Ferrarin un artistico lussuoso album rilegato in cuoio con molte migliaia di firme dei concittadini thienesi e con la dedica: «Ad Arturo Ferrarin — navicchiero audace — che a Roma madre congiunse — l'Oriente e l'Occidente — con leggendario volo — per le vie ampie del cielo — I concittadini ammirati e orgogliosi — Thiene VII 10 MCMXXVIII a. VI».

Si avanzò anche il Presidente dell'Associazione combattenti che al valoroso camerata offre il simbolico dono di un elmetto d'argento racchiuso in un elegante astuccio.

Rivolgendosi all'oratore il cav. Rossi, a nome della cittadinanza, dice, dopo di avere rievocato le sue gloriose imprese: «Arturo, in questo album sono racchiusi dei nomi, ma non sono gelide firme, bensì l'espressione di cuori palpitanti, di anime che nell'ombra vissero tutta la tua stessa vita, che soffrirono tutta la tua passione, che in umiltà gioirono entusiasti dei tuoi trionfi; anime che già nella trepida ora dell'attesa, quando l'alta notte incombeva sulla città silenziosa, si aggiravano mute nei pressi della tua casa — pallide insonni ombre — ansiose di una notizia che tranquillizzasse lo spirito e che annunciasse il nuovo trionfo».

Alla memoria di Carlo Del Prete

Alle parole del Podestà e agli applausi dei concittadini che hanno voluto dargli un sensibile segno della loro ammirazione risponde ringraziando Arturo Ferrarin che invita i presenti ad alzare il pensiero alla memoria gloriosa di Carlo Del Prete e a gridare un evviva a S.E. Balbo, animatore dell'impresa aviatoria.

Quindi, cedendo alle insistenze dei presenti e all'invito della folla che gremisce la piazza, Ferrarin si affaccia al balcone centrale del palazzo del Municipio, salutato da una interminabile ovazione e dalle note della marcia reale.

Il Sottosegretario S. E. Bolzon pronuncia con voce squillante e con quella ricchezza di espressioni liriche che caratterizza la sua parola un breve discorso in cui esaltando la memoria di Del Prete e rinnovando l'elogio a Ferrarin afferma che se è vero, che di fronte alla Patria tutti si sentono troppo piccoli, come il figlio davanti alla madre, è anche vero che per i rappresentanti dell'Arma del cielo gli onori non sono mai troppi.

L'aeronautica è lo strumento più formidabile delle nazioni del nostro secolo e lo sarà nell'avvenire. Saggia opera pertanto quella del Duce e di Balbo che hanno ricostruito l'aviazione italiana potenziandola e perfezionandola, e grandi imprese quelle di Ferrarin e di tutti i suoi commilitoni che tengono sempre alto nei cieli il prestigio del nostro popolo. Scrosci di applausi hanno coronato la fine del discorso, dopo il quale si è ricomposto il corteo automobilistico che facendosi strada a fatica nella marea acclamante di popolo ha imboccato Corso Dante e attraverso via Umberto, passando davanti al Duomo, si è diretto nella nuova strada che corre davanti agli Asili, alle Scuole Elementari e alla Casa del Fascio congiungendo Corso Dante con via Colleoni. Per nobile pensiero del Podestà, che, in questa deliberazione ha interpretato l'animo di tutta la cittadinanza, la nuova strada il cui accesso era chiuso dal simbolico nastro tricolore, è stata dedicata al nome di Carlo Del Prete. Il cav. Rossi, rivolgendosi a Ferrarin, alle autorità e alla folla di cittadini presenti ha dato lettura della deliberazione, accompagnandola con parole di circostanza e concludendo così:

«Qui, ove sono gli Asili e le Scuole, le sedi degli avanguardisti e dei Balilla, qui ove è il vivaio delle nuove generazioni irradiate dallo spirito nuovo, è bene che splenda il ricordo della magnifica ed immortale Figura di Carlo Del Prete — faro luminoso — guida sicura — esempio sublime di eroismo.

«Come a te, o Arturo, io grido per il tuo Grande compagno: «Gloria a te Carlo Del Prete!».

Gli applausi hanno coperto il suono delle ultime parole. La cerimonia è finita. Ora il popolo senza nome, dopo le autorità, rivendica i suoi diritti su Arturo Ferrarin. Alcuni giovani lo innalzano sulle proprie spalle e così fra rinnovate acclamazioni lo portano in trionfo attraverso le strade cittadine, verso una casa silenziosa ben nota dove la Mamma del glorioso aviatore lo attende per abbracciarlo nell'intimità delle domestiche pareti, alle quali la Patria lo ha tolto per accompagnarlo verso la gloria.

In quella casa sono giunti gli echi del trionfo ed ora entra con il suo modesto e sereno volto di fanciullo e di figlio, il trionfatore stesso.

Ferrarin cittadino onorario di Vicenza

Nel pomeriggio alle 12,30 Arturo Ferrarin è stato oggetto di altre entusiastiche manifestazioni durante una sua visita al Campo sportivo di calcio fra la squadra cittadina di calcio e quella di Treviso.

Gli spettatori, nella grande maggioranza giovani, con la loro fresca e vibrante anima hanno rinnovato il trionfo della mattinata al loro concittadino, festeggiando vivamente anche S. E. Balbo e S. E. Bolzon.

Ferrarin è rimasto fra i giovani qualche tempo finchè il Thiene riuscì a segnare per primo un goal. Quindi, sempre in automobile, si è recato ai «Prati Novelli», dove è salito a bordo dell'A. C. 3», che pilotato sempre da S. E. Balbo ha spiccato il volo verso Vicenza non senza aver compiuto audaci evoluzioni su Thiene.

Frattanto un centinaio di vetture che con il Commissario del R.A.C.I. in testa on. Caronto si erano diretti a Thiene per incontrare Ferrarin che secondo il programma doveva venire a Vicenza in auto-vettura, compievano un rapido dietro-front per ritornare nella nostra città. La stessa sorte toccava ai molti soci del Moto Club di Vicenza guidati dal d.r Nico Meschinelli.

Alle 16.02 l'aeroplano di S. E. Balbo e Ferrarin atterra nel nuovo campo di aviazione del Ponte del Marchese, presso la Piazza d'Armi, a tre chilometri dalla città. Una enorme folla di cittadini ha tributato ai volatori festosissime accoglienze. S. E. Balbo e Ferrarin hanno visitato il nuovo campo che sta per essere completamente ultimato. Si è ricomposto quindi un corteo automobilistico che attraverso Porta S. Bortolo si è diretto in via S. Marco ove sorge il Palazzo Folco ora signorilmente adattato a Palazzo del Littorio, a cui hanno la loro comoda sede tutte le organizzazioni fasciste della nostra città.

Lungo il percorso, ai lati della strada, la folla ha applaudito entusiasticamente Ferrarin che era a bordo della prima automobile con S. E. Balbo, con il Podestà comm. Franceschini con il Segretario federale Garelli.

Maddalena festeggiato

Il corteo delle autorità è atteso davanti alla Casa del Fascio dalla fanfara della Centuria fluviale dell'Opera naz. Balilla, dagli appartenenti al Fascio vicentino di Combattimento ai comandi del vice Segretario federale nob. Nino Dolfin, dal Fascio femminile, dalle Organizzazioni sindacali con gagliardetti, dagli studenti del G. U. F. Prestano servizio d'onore carabinieri e militi. Nell'atrio sono disposti in duplice fila le Piccole Italiane. Circa le ore 16.15 all'arrivo di un'automobile da Arzignano si propaga la voce nella folla che è giunto uno degli eroi dell'Artide, il comandante Maddalena. Difatti i presenti non tardano a riconoscere in un giovane che veste abiti borghesi, ma la cui fisionomia è stata troppe volte riprodotta nelle fotografie dei giornali per sfuggire all'osservazione del pubblico. Dalla folla parte un «alalà» di simpatia e di ammirazione al suo indirizzo. Egli è accompagnato dai signori Ghirardini di Arzignano che lo ebbero, in questi giorni loro graditissimo ospite.

Un dono prezioso: l'"S. 64,, d'oro

Alle 16.30 arriva Ferrarin, seguito da tutte le autorità alle quali si aggiungono il gen. Vanzo di Treviso, il gen. Graziani della Milizia, il vice podestà comm. Nordesa, il barone Scola del Ministero degli Esteri, l'aviatore Donato Donati, «recordman» mondiale di altezza, il colonnello Piccolo e il comand. Gastaldi dell'Aeronautica, Don Spighi in rappr. del Comitato per la Commiss. dei Caduti di Rovereto, il comm. Rogghioruti Intendente di Finanza, il comm. Andreoni preside dell'Istituto Tecnico, il vice direttore dell'Istituto Industriale prof. Torato ecc.

Una nutrita ovazione accoglie il grande asso che viene ricevuto negli uffici della Segreteria Federale e quindi passa nel salone del Palazzo ove parla applaudito per primo il Segretario cav. Garelli, il quale accanto a Ferrarin e a Maddalena, ricorda i nomi di Del Prete e Penzo che lasciarono solchi di gloria e di sangue nelle due più memorande imprese aviatorie di quest'annata.

Segue il sig. Umberto Croighera, Commissario dei Sindacati, che a nome delle organizzazioni da lui rappresentate, porge in dono a Ferrarin una magnifica riproduzione in oro dell'«S. 64». Il prezioso dono vale non meno di 25 mila lire. Esso è opera degli orefici Alfredo Fornezza e Giovanni Gottin delle F.R.O.V.

Ferrarin ringrazia con voce commossa, per le manifestazioni tributate in suo onore e che egli intende siano rivolte al suo grande compagno Carlo Del Prete. Le nobili parole di Ferrarin sono sottolineate da applausi, che divengono più forti quando sembra che debba entrare nella sala la mamma dell'aviatore. Ma essa non è qui.

L'illustre ospite, con S. E. Balbo e S. E. Bolzon, il Prefetto, il Podestà ecc. visita la Casa del Fascio che egli lascia poco prima delle 17.30.

La folla che attende nella strada sottostante, lungo via Porti e lungo Porta del Corso per vederlo e acclamarlo, al suo apparire agita fazzoletti in segno di festa e lancia grida di evviva cui egli, dirigendosi in automobile, poco dopo, verso Piazza dei Signori, risponde con cenni di ringraziamento.

In Piazza dei Signori

La Piazza dei Signori, in mezzo alla quale è tenuta a stento sgombra dal servizio d'ordine comandato dal cav. Lenzi e dal cap. Bernardelli per il passaggio delle automobili. La musica del Patronato Leone XIII suona la Marcia Reale, scoppiano applausi. Un'ondata irrefrenabile si allarga in tutta la meravigliosa Piazza mentre Ferrin e le autorità entrano nella Loggia del Capitaniato e si riuniscono nella sala degli Stucchi dove fra le altre personalità sono il sen. Bonin Longare, Mons. Fantin in rappresentanza del Vescovo, il conte Almerico da Schio, glorioso pioniere dell'aviazione, Mons. Sebastiano Rumor etc.

Qui avviene la breve e pur solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Vicenza, città medaglia d'oro, ad Arturo Ferrarin.

Il Podestà comm. Franceschini dice brevi parole, leggendo poi il testo della sua deliberazione che così suona:

Lo stato di servizio di Ferrarin

Nell'ottobre del 1925 la città festeggiava il comandante Arturo Ferrarin, brillantissimo pilota civile e militare, glorioso autore di imprese epiche come il volo da Roma a Tokio, insuperato dominatore del nuovissimo mezzo che egli sa piegare a tutte le audacie, e il Sindaco ricevendolo nella sede municipale, così lo salutava:

«La tua vecchia Vicenza che tu ami e che ti ama ha voluto oggi celebrare questa giornata per te, figlio ultimogenito delle sue glorie!

«E nel libro della sua istoria non comune e tutto ricco di nomi famosi e gloriosi nell'arte e nelle armi, nell'architettura e nella poesia, nella musica e nel sacrificio eroico, ha serbata una pagina bianca per te, ove oggi imprime il tuo nome.

«Non io dirò delle tue gesta straordinarie che ti resero celebrato in Italia, in Inghilterra pure nell'Estremo Oriente.

«Non io rievocherò qui i tuoi novemila voli di Malpensa nè i duelli diuturni negli spazi celesti, ove con la 91.a Squadriglia abbattesti — durante la guerra — quattro velivoli; non io narrerò — modesto rapsodo — la tua straordinaria odissea da Roma a Tokio, ove apparisti — novello Lohengrin — come l'inviato del cielo! Ma solo dirò che Vicenza va superba di te per il tuo nome che batte le ali per tutto il mondo e che significa ormai dominio dello spazio, dominio del tempo, dominio della materia greve, a cui il genio umano ha dato le ali».

Così allora. La sera del 3 luglio 1928 il comandante Arturo Ferrarin e il maggiore Carlo Del Prete partivano dal campo di Monte Celio presso Roma con un monoplano «Savoia», ala italiana con la quale avevano già conquistato il record mondiale di durata in volo su circuito chiuso.

Il velivolo guidato da mani e da menti sicure attraverso il caldo equatoriale ed il freddo delle tempeste oceaniche, nell'oscurità della nebbia e sull'immensità delle acque, scendeva infine dopo due notti e due giorni sulle coste brasiliane: l'impresa leggendaria era compiuta: Roma era congiunta con l'America latina.

Settemilacentosessantatre chilometri di volo senza scalo, durato più di quarantanove ore, assicuravano così all'Italia un primato mondiale conquistatole dall'audacia generosa e dalla sapiente preparazione di due dei migliori suoi figli.

L'alloro del trionfo attendeva in Patria i valorosi, quando un tragico destino troncava la vita di Carlo Del Prete, feritosi in volo di prova a Rio de Janeiro; e mentre la salma dello scomparso riposa in Lucca vegliata dall'amor paterno di tutto un popolo, al superstite l'Italia tributa gli onori che per entrambi riserbava e che ad entrambi vuol dedicati.

Ad Arturo Ferrarin fu madre la forte terra thienese ma è del pari diletta Vicenza che lo ha figlio adottivo: e Vicenza oggi lo vuole tra i primi suoi cittadini, tra quanti per virtù d'ingegno o per valore d'animo la singolare distinzione si acquistano.

E per questo, delibera di conferire al comandante Arturo Ferrarin, medaglia d'oro al valore aeronautico, la cittadinanza d'onore vicentina.

Il Podestà: *Franceschini*
Il Segretario Generale: *Stefani*.

La cerimonia termina con la consegna della pergamena offerta come diploma della cittadinanza onoraria a Ferrarin. La pergamena viene firmata dalle principali autorità.

Invitato dal Podestà Ferrarin acconsente ad affacciarsi alla Loggia Bernarda. Quando la sua figura appare inquadrata nel finestrone della Loggia Palladiana un'irresistibile ondata di plausi sale dalla piazza gremita di cittadini.

E' il saluto della cittadinanza al nuovo figlio di Vicenza che appare commosso dalla vibrante manifestazione cui conferisce una nota di particolare suggestione l'incanto dei monumenti che rendono magnifica questa nostra piazza.

La folla tributa la manifestazione della sua ammirazione anche a Maddalena, a S. E. Balbo e risponde con un poderoso alalà finale all'«Eja» gridato dal comm. Franceschini all'indirizzo di Mussolini.

Nell'interno della Loggia ha luogo quindi la consegna del nuovo labaro all'Aero Club di Vicenza di cui è presidente l'ing. Mosconi. A Ferrarin viene fatto omaggio di un prezioso gioiello da parte degli aviatori vicentini e del simbolico «nastro azzurro» da parte dei decorati.

Infine il prof. Adolfo Crosara, professore nell'Istituto Tecnico dove fu alunno Arturo Ferrarin, declama con sentimento alcuni suoi bei versi in vernacolo ispiratigli dalle gesta del suo eccezionale ex allievo.

E' seguito infine un signorile rinfresco. In serata, mentre in Campo Marzio, si svolgeva l'annuale spettacolo pirotecnico che chiude la stagione della Fiera della Madonna, Ferrarin con le principali autorità è ritornato nella sua città natale, Thiene, per una rappresentazione di gala data in suo onore a quel teatro Comunale.

Le adunate di Wiener Neustadt

si sono svolte in perfetta calma

VIENNA 7

Le due grandi adunate delle organizzazioni militaristiche di destra e di sinistra si sono svolte oggi a Wiener Neustadt in piena tranquillità. Per far sì che le opposte manifestazioni potessero svolgersi entro la breve cerchia della cittadina che ospita soltanto 32 mila abitanti e che è stata occupata oggi da 55 mila manifestanti, le autorità si erano dovute preoccupare di fare in modo che i socialisti ed i nazionalisti non potessero venire in contatto in alcun punto.

Non solo quindi i due cortei si sono svolti ad ore diverse della giornata, ma tutta la città è stata frazionata in settori fra i quali forze imponenti di gendarmeria e dell'esercito, sfoggianti i più moderni mezzi guerreschi, stabilirono delle paratie perfettamente stagne. 2400 gendarmi, 3000 soldati con batterie someggiate, mitragliatrici, bombe a mano, e maschere contro i gas asfissianti hanno costituito oggi la forza con la quale il governo austriaco ha preservato la tranquillità delle adunate.

Il corteo nazionalista

La notte è passata calma. Alle 9 di ieri mattina erano giunti senza incidenti 5 mila uomini della Heimwehr, per partecipare alla manifestazione. Durante la notte si è proceduto all'arresto di qualche altro comunista.

La marcia della Heimwehr è cominciata secondo il programma e si è effettuata senza disordini. I membri di essa giunti fino alle 10 erano 13 mila. Essi vestivano una tenuta da campagna ed erano accompagnati da musiche. Il numero dei membri dello «Schutzbund» giunti alla stessa ora raggiungeva i 24 mila.

La colonna della «Heimwehr» ha raggiunto la Piazza delle Feste sfilando attraverso la città mentre la popolazione salutava facendo ala al passaggio. In mezzo alla colonna marciava Steidle primo comandante della Heimwehr.

Le misure di sbarramento hanno ottimamente funzionato. In qualche punto erano stati posti cavalli di Frisia. Qua e là vi erano posti di gendarmeria.

Il numero dei membri della Heimwehr è andato sempre aumentando fino a raggiungere verso le 11 un numero da 18 a 20 mila. Le formazioni hanno sfilato in perfetto ordine in un interminabile corteo nel quale erano undici bandiere, 151 gagliardetti e undici musiche.

La colonna ha sfilato poscia presso l'Accademia Militare dinanzi ai comandanti della Heimwehr.

Fatto l'appello, Steidle sulla Piazza delle Feste ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che l'odierna manifestazione costituisce una tappa nella lotta della popolazione patriottica per la liberazione dello Stato. Non vi possono essere pace e accomodamenti, egli ha detto, se non viene prima assicurata alla coalizione piena libertà di opinioni.

L'adunata del pomeriggio

Le formazioni della Heimwehr hanno assistito poi a mezzogiorno ad una Messa al campo, dopo la quale Steidle e Meissner, vice borgomastro di Wiener Neustadt, ed altri oratori, hanno pronunciato discorsi. Verso le 13 le formazioni della Heimwehr hanno cominciato il movimento di ritorno verso le cucine da campo per la colazione.

Verso mezzogiorno è cominciata la marcia dei democratici sociali. Il corteo dello «Schutzbund» si è diretto alla piazza principale al canto dell'inno della libertà. Si calcola che abbiano partecipato al corteo oltre 15 mila uomini appartenenti allo Schutzbund e 20 mila membri di associazioni socialiste.

Wehmer, vice capitano della guardia ha pronunciato un discorso: oltre al borgomastro Ofendoeck hanno parlato poi anche il vice borgomastro Puchler e i deputati Renner e Schlesinger.

Alle 13.30 gli schutzbundler hanno ripreso la marcia di ritorno lasciando la piazza principale e sfilando dinanzi ai capi del partito. I membri della Heimwehr più tardi hanno cominciato a dirigersi senza incidenti alla stazione per la partenza.

Arresti di comunisti

Nel pomeriggio, mentre sulla piazza principale della città si svolgeva un comizio dei «schutzbudler» parecchi comunisti hanno tentato di parlare alla folla ma sono stati tratti in arresto dalla gendarmeria. Sono stati anche arrestati e deferiti al tribunale 60 comunisti, fra i quali il deputato comunista e giornalista cecoslovacco Victor Sterr e un redattore del giornale di Brunn «Rovnost», certo Slansky.

A causa di una forte pioggia cominciata a cadere alle 15, la partenza dei manifestanti per ferrovia ha subito un ritardo ma il trasporto si è svolto poi senza alcun incidente.

A Leoben ha avuto luogo un comizio organizzato dallo Schutzbund dell'alta Stiria. Vi hanno partecipato cinque mila affiliati e circa 14 mila membri del partito socialista. Il comizio si è svolto senza incidenti.

Il tranquillo svolgimento della giornata politica di ieri consente ora tanto ai partiti di destra che a quelli di sinistra di aggiudicarsi la vittoria nella grande prova che aveva tenuto per tanti giorni in ansia la popolazione austriaca.

Audace colpo di mano

dei comunisti a Berlino

BERLINO, 8

I giornali sono pieni del resoconto di un audacissimo colpo di mano di un comunista che ha sostituito un oratore socialista incaricato di fare alla stazione radio una conferenza sulla pace. Il comunista, deputato alla Dieta prussiana, ha fatto un violento discorso di propaganda sul referendum contro le navi da guerra. L'audacissimo colpo è stato compiuto nel pomeriggio di ieri.

Alla stazione radio un deputato socialista doveva dunque fare una conferenza sulla pace. A quell'ora si presentava un signore vestito distintamente il quale diceva di essere l'oratore designato. Egli veniva subito introdotto dall'impiegato addetto al servizio radio, nella cabina apposita. Egli si avvicinava al microfono e cominciava la sua conferenza.

In quello stesso momento l'impiegato della radio doveva lasciare la cabina perchè chiamato nel suo ufficio da un colpo di telefono. Le telefonate si susseguivano l'una dopo l'altra; erano persone che chiedevano gli schiarimenti più disparati, cosicchè l'impiegato della radio non potè mai ascoltare quello che l'oratore diceva nella cabina. Le proteste giunte in serata alla polizia e alla stazione radio da parte dei radio amatori berlinesi fecero comprendere quello che era successo. Inoltre nella serata giungeva a Berlino il deputato socialista che avrebbe dovuto fare la conferenza sulla pace. Egli, che era stato trovato in aperta campagna a parecchi chilometri da Berlino, raccontò che uscendo di casa era salito su un'automobile allorchè venne raggiunto da tre giovanotti che con le rivoltelle spianate gli avevano ingiunto di tacere. L'automobile si era diretto in aperta campagna e ivi i misteriosi individui lo avevano abbandonato.

Nel frattempo il deputato comunista poteva compiere agevolmente la sostituzione. Egli è il deputato Schultz e attualmente è scomparso, come pure i tre giovani comunisti. Il deputato certamente attende che siano passate le 24 ore onde poter godere dell'immunità parlamentare. Contro di lui è stata sporta denunzia per violazione di domicilio e turbamento della pubblica quiete, mentre i rapitori, ancora sconosciuti, dovranno rispondere di violazione della libertà personale e di sequestro di persona.

Vasti allagamenti a Nieuport

per la rottura dello sbarramento

PARIGI, 8

I giornali belgi annunziano che il nuovo sbarramento costruito a 200 metri a monte di Nieuport ha ceduto sabato sera. A questo proposito l'«Etoile Belge» dà i seguenti particolari: Ad un dato momento un ingegnere del Genio civile si avanza sul terrapieno e domanda degli uomini di buona volontà. Le acque cominciano a passare al di sopra dello sbarramento e l'ufficiale comandante del distaccamento di truppa inviato sul posto per aiutare l'opera di riattamento della diga, accortosi del pericolo, esclama: «Vi proibisco di esporre la vita degli uomini». Altri ufficiali appoggiano questa proibizione e il funzionario deve rassegnarsi a raggiungere di nuovo il terrapieno, nel momento in cui i primi sacchi di terra cedono sotto la pressione dell'acqua.

Da quel momento lo spettacolo diventa terrificante. Ad ogni istante le acque guadagnano terreno e l'acqua si crea un passaggio attraverso lo sbarramento che va in frantumi. I sacchi di terra sono travolti come festuche e lo sbarramento apre il passaggio ad una vera tromba d'acqua. In pochi minuti l'opera eseguita da 500 uomini e durata un giorno e una notte di indefesso lavoro è annientata. Vasti territori sono anch'essi inondati. Il Ministro dei Lavori Pubblici Baels accompagnato dal comandante della piazza di Bruges si è recato a Nieuport per visitare la zona colpita dal disastro.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

partita per l'Uebi Scebeli

NAPOLI, 7

Oggi alle 17 a bordo del piroscafo «Giuseppe Mazzini» sono partiti per Mogadiscio i componenti la spedizione organizzata dal Duca degli Abruzzi per le esplorazioni del corso superiore dell'Uebi Scebeli. E' stata imbarcata una rilevante quantità di materiale scientifico ed apparecchi radio per formare una stazione radio campale ricevente e trasmittente. La spedizione è composta dal cap. medico Tito Basile, dai tenenti Fabrizio, Palazzolo e Giovanni Barca, e dal radiotelegrafista Edmondo Angeli.

L'incendio del Palazzo Ducale

Quando s'incendiò il Palazzo Ducale era stata edificata la parte del cantonale, ove si vede la figura di Venezia scolpita, fino alla «Porta della Carta» opera di Bartolomeo Bon (Tagliapietra) da Santa Maria dell'Orto. Splendido monumento che fu terminato nel 1439.

Del palazzo era stata anche intonacata la facciata a quadri di marmi rossi e bianchi ,e terminata la sala del Maggior Consiglio.

Tutti questi importanti lavori si dovevano all'azione personale e alla volontà del più memorabile e grande Doge della storia veneziana Francesco Foscari, il valoroso guerriero d'ininterrotte battaglie, che gli fruttarono una grande estensione di territorio, amareggiata da imbarazzi col Papa, col patriarca di Aquileia, coi principi italiani, coll'imperatore, e in guerra perenne coi turchi che sempre più si avanzavano in Europa. E, per di più, coll'animo esulcerato dai dolori procuratigli dal disgraziato suo figlio Jacopo.

L'incendio si sviluppò sotto il dogado di Giovanni Mocenigo, gentiluomo privato, senza grado de Procuratia: uomo destro e giusto.

Durante il suo dogado ebbe anche guerre ardentissime; vi fu la peste che giunse sino a trentacinque morti al giorno, tanto che i Banchi non si aprivano che un solo giorno per settimana.

L'incendio del Palazzo Ducale era stato preceduto nel 1481, al tempo della Sensa (L'Ascensione, epoca anche allora della famosa fiera di Venezia) da un altro incendio scoppiato in una bottega «de telaruol» vicina alla chiesa di San Marco e alla Cappella di San Giovanni. La bottega con alcune altre appresso, ch'erano da quella parte, andarono distrutte. Per la fiera si piantavano botteghe mobili in mezzo alla piazza. Dopo tale incendio fu ordinato che «da mo' avanti, no se possa conzar botheghe due passa appresso la giesia».

A proposito di queste baracche, aggiungerò che al predecessore, doge Vendramin, fu vietato di affittare spazio alcuno sotto il palazzo ducale, nè tanto meno aver regalie, o utilità alcuna, da coloro che vendevano oggetti intorno la chiesa di San Marco. Fu promulgato un editto che i poveri commercianti e artefici potessero vendere senza pagare alcun interesse. Al Doge fu vietato che la sua arma fosse messa, come per il passato, «fuora de Palazzo, con pena di 200 ducati. Che se le pene contenute nella sua «promission ducale» (lo statuto giurato dai Dogi che ne determinava l'autorità) non saranno riscosse in vita, dovevano essere riscosse dopo la sua morte dai Avogadori del Comun, e dai Cai dei X.

Come si sviluppò l'incendio

L'incendio si sviluppo nella notte del 14 settembre 1449, secondo il Sanuto, e nello stesso giorno del 1483, secondo il Malipiero.

Nella notte del 14 settembre «se ga impizà fuogho in palazzo del Doze, dalla parte de sora». Era stato lasciato acceso «el stopin del candeloto» della cappella del palazzo ed era stato dopo detta la messa, appoggiato «el dopier all'ancona». Nella notte il fuoco ha acceso le tovaglie dell'altare e «s'impizò». Il fuoco si distese con tanta rapidità e per modo che invase dappertutto.

I primi ad accorgersi furono quei della casa Trevisan Anzolo, «per mezo 'l palazzo» cioè, di fronte. Palazzo ricco di marmi, sul canal detto Rio di Palazzo; che, più tardi, appartenne ai parenti di Bianca Cappello.

Fu sonato campana e martello. Tutto il popolo accorse alla piazza e fu dato con mirabile gara ad estinguere il fuoco e, forse, osserva il Sanuto, quasi tutto si sarebbe potuto salvare, se il Doge, per timore di un saccheggio, non avesse tenute chiuse le porte del palazzo.

Non furono aperte le porte del Palazzo, aggiunge il Malipiero, perchè tutto il mobilio del Doge fu portato in cortile. Facilmente, il fuoco «no haveravo fatto danno, se a bon hora se havesse admesso zente, e s'havesse possudo proveder».

Il Doge lasciò il palazzo e si rifugiò in casa del Capetanio «de le preson» posta oltre il canale che divide il Palazzo dalle prigioni.

Si bruciarono la Cappella, le stanze di abitazione del Doge ,la sala dorata dove era dipinta l'andata in Ancona del Doge Moro e il suo ritorno.

Si bruciarono le «do Nape», cioè, il Mappamondo con l'Italia «fata de man de Pre Antonio di Leonardi, «ze era opera singular» del distinto cosmografo. Si bruciarono ancora le stanze dov'erano dipinti tutti i ritratti dei dogi, ciascuno col proprio stemma e con un polizzino in mano. Grave perdita per l'iconografia storica veneziana.

Con grande fatica si poterono salvare la sala dei Pregadi, la cancelleria e la chiesa di San Marco.

La mattina la Signoria trasportò la sua residenza in casa Duodo di là del rivo, e fu aperta la comunicazione col palazzo a mezzo di una passerella di legno a cavalcavia, in quella parte dell'albergo dei Dogi dove «se reduse la Signoria».

La riedificazione

Si riunì il Senato, e fu disputato a lungo per la immediata ricostruzione del palazzo. Ma le opinioni furono varie e in disaccordo. Messer Nicolò Trevisan proponeva di comperare la casa Duodo,, la casa Tron e altre vicine e, in tutto quello spazio, edificare un grande e magnifico palazzo con giardino che da una parte si stendesse fino al Canal grande, dall'altra fino ai S.S. Filippo e Giacomo, con due ponti, o altissimi volti di comunicazione sul rio di Palazzo per passar di là in «Sala de Colegio». Del luogo vecchio far sale e camere per la Signoria, per il Colegio e per i Savii.

La maggior parte, invece, non acconsentiva di spendere più di 6000 ducati per riparare il palazzo, data la strettezza dei tempi calamitosi.

La guerra contro la Turchia invaditrice continuava, la Repubblica aveva sopportato il lungo assedio di Croia e di Scutari assalita dal sultano Mohamed e difesa strenuamente dai veneziani.

La Repubblica dovette sostenere enormi spese, per ottenere alla fine la pace di una guerra sostenuta per ben sedici anni con meravigliosa costanza. Per ultimo si aggiunse la guerra contro Ferrara.

Dagli oppositori è stato anche rilevato che la carestia cresceva ogni giorno più, per cui fu necessario concedere premi a chi conduceva frumento dalla Sicilia, da Barberia e da Catalogna.

Furono tolti 128.000 ducati all'uno per cento per pagare l'interessi del Monte Nuovo. Erano cresciuti di un terzo tutt i dazi: impegnati tutti i magazzini di Rialto in ragione del 28 per cento all'anno: gli argenti in Zecca dei cittadini erano stati pagati sei ducati la marca: tolte le catenelle d'oro che le donne portavano al collo e messe in comune. Dimezzati i salari o ridotti ad un terzo. Decime, tasse alla terra, calate le entrate della terra. Si lamentò la perdita di molte navi e galie, le tristi condizioni dei combattenti, l'evacuazione dell'Arsenale che aveva sempre fatto tremare il mondo. Fame e peste, e una spesa di un milione e duecento mila ducati, e una perdita «de tanti homeni da ben».

Finalmente, fu deliberato di rifare la fabbrica nuova «in tre solari» e ne fu incaricato l'architetto Antonio Rizzo «tagiapiera per sovrastante» con cento ducati all'anno. Ma, questo.... galantuomo nel 1498 aveva speso oramai 80.000 ducati e non era che alla metà della fabbrica. Fu scoperto che aveva falsificato polizze all'ufficio del Sale, per 12.000 ducati. Il ladro fuggì in Romagna, e morì poco dopo a Foligno. Tutto ciò che fu trovato di sua proprietà si vendette.

All'ultimo piano del palazzo c'era la cosidetta Torricella, locale destinato a prigione a personaggi distinti che si volevano tenere separati dagli altri.

Dopo l'avvenuto incendio per evitarne il pericolo, sopra la Sala del Maggior Consiglio, il Consiglio dei X ordinò non si mettesse più nessuno in Torricella, se non per uno particolare decreto e si costruissero nuove carceri.

Il Malipiero ci narra che il primo aprile 1485, la «sera del zuoba Santo» i fratelli della Scuola di San Marco, riunitisi nella loro sala per andare a Sant'Antonio, uscirono lasciando accesi «i candeloti sull'aitar». Il vento spalancò una finestra di ponente in modo che la cortina svolazzò sui candelotti e si accese. Per cui, l'altare si incendiò e in quattr'oro si bruciò tutto. Poco mancò che non si bruciasse la chiesa di S. Giovanni Polo. D'allora, con l'aiuto della Signoria e dei fratelli, si rifece la fabbrica maggiore, e si gettò un ponte sul Canal Grande.

Quella Scuola o confraternita di San Marco, fece prima parte dell'Ospedale civile. Opera anche questa dei Lombardi, ricca di marmi e sculture. Fu restaurata con gran cura dal valente artefice Fodiga.

Le opere del 400

Tutto il 400 fu l'epoca d'oro dell'architettura cosidetta Lombardesca, gentile e sobria o insieme magnifica, dal carattere sempre rispondente all'uso dell'edificio ,e che può ben dirsi nazionale.

A questa architettura appartenne la riedificazione stessa del palazzo Ducale, per la quale lavorarono gli artisti Bartolomeo Bon, proto, Antonio Rizzo, proto maestro Bertrazi taiapiera, maestro Zuan da Spalato e messer Michiel Naianza.

I dipintori delle nuove sale del Maggior Consiglio furono Giovanni Belino, Alvise Vivarino, Cristoforo da Parma, Lattanzio da Rimini, Vincenzo da Treviso, Francesco Bissuol e Mattio, detto, Maso fante dei dipintori.

Molti palazzi, molte chiese sorsero nel 400. Per il compimento del palazzo ducale si costruì la Porta della Carta che è l'ingresso, si costruirono le chiese di San Zaccaria, di Santa Maria Formosa e di San Giovanni Grisostomo: la scala dei Giganti, dove nel 1485 fu incoronato per primo il doge Marco Barbarigo, e costruita la scuola dei Batudi ai S.S. Giov. e Paolo. Particolare menzione merita quel gioiello della chiesa della Madonna dei Miracoli, opera dei Lombardi. Fu compiuto l'orologio in piazza, si costruirono ponti di pietra sui canali e fu condotta a termine la fabbrica del campanile di S. Marco. Si aprirono nuove strade quella da Rialto a Santa Croce ,e quella da Santa Maria Mater Domini a San Cassiano. Si migliorarono molte altre. Le spese per la ricostruzione del palazzo ducale e delle altre pubbliche costruzioni erano sostenute dal magistrato del Sale, fonte di ricchissime rendite, cassa nella quale affluiva in gran copia il denaro.

Frate Felicis Fabris fece in latino una descrizione del Palazzo Ducale riedificato. Eccola:

«Come posso dire del Palazzo Ducale « alto, grande e prezioso? Dal di fuori, « ovunque da cima a fondo rifinito e ri« coperto di marmi variati, adorno di « preziose colonne. Visitai i triclini, « solai, le camere da pranzo e da letto e « tutte le camere fin alla camera dal let« to del Doge, nella quale sono mirabili « pitture, decorate con oro, e preziosi co« lori. In alto sopra il palazzo vi è un « giardino, piantato con alberi d'arancio « e altre piante aromatiche ed egual« mente le altre case, splendono per il « marmo levigato, ma di più le reggie, « che sono in siffatta guisa edificate che « risplendono non solo di ripuliti e « variati marmi, ma d'oro con cui sono « rivestite e le stanze e gli archi e i tetti « eccellendo di molto negli edifici la me« dia della virtù, volendo eguagliare que« sti luoghi d'esilio al paradiso; perciò i « Turchi e gli altri infedeli, vedendo tali « mirabili costruzioni, si scandalizzano e « da ciò arguiscono che i cristiani non si « curano e nulla sperano della vita fu« tura ». Molmenti lo definì:

«Saldo come un macigno e leggero come una trina ».

Gen. G. Polver

VARIETÀ FEMMINILI

Inezie

A Londra, il giudice Thomas Bevony ha tenuto una lunga predica ad una signora inglese. La signora pare che volesse divorziare da suo marito, Arthur Olested, perchè questi la baciò senza il suo consenso. E' vero che Arthur fece ciò dopo aver bevuto molto wisky, di cui la signora non tollerava affatto l'odore, ma — ha detto il giudice — che non si può, per un motivo così sottile, distruggere una unione così sacra.

E forse, ha tutte le ragioni. La vita e l'amore hanno ostacoli più grandi da superare, hanno dissidi assai più vasti da comporre, preoccupazioni spazianti che si debbono smantellare giorno per giorno, e edifici di benessere da costruire. Noi eseguiamo queste grandi imprese, indistintamente, a poco a poco, in modo che ogni dettaglio di esse non ci sfugge, ma acquista invece — nel suo turno — un'importanza capitale.

L'amore — come tutta la vita — è fatto di dettagli, e la sua impalcatura è assai più fragile di quello che non si creda. La stessa indimenticabilità di una passione, di un affetto che crediamo basata su radici che ci sembrano disperatamente ostinate, domani viene spezzata via da un nonnulla a cui però attribuiamo tutto un adone di grandezza.

Io capisco quindi la signora inglese. A lato dei nostri vasti pensieri, dei nostri più buoni sentimenti, delle nostre migliori intenzioni, ci sono le piccole manie e le piccole insofferenze assolutamente istintive che nessun ragionamento, nessuna volontà, valgono a dominare. Sembrano inezie, ma nella vita quotidiana, esse hanno l'agio di ripetersi con tale frequenza, da costituire quasi un «primo piano» esasperante.

Così come per altri amori basta certe volte uno sguardo inopportuno, una parola malaccorta, un gesto sbadato a far precipitare tutta la sua preziosa, smagliante fragilità, alla signora sono bastati questi baci di prepotenza e di wisky per chiedere il divorzio.

Sì, non c'era il dramma clamoroso di un'ora per l'approvazione di esso, ma c'era il sottile e assillante fastidio che minaccia di incombere per tutta la vita, e che non mi sembra meno grave.

Pellicce

Quest'anno — più ancora che nelle stagioni passate — si porteranno pellicce di ogni genere. Ormai nessun animale coperto di pelo, sfugge alla sua triste sorte, e gatti, conigli, lepri, talpe, conciati con una sapienza che ha del miracoloso, tinti in tutte le sfumature, offrono un magnifico assortimento di pelli adatte per ogni genere di guarnizione.

Le lepri candidissime, fanno non di rado le veci delle volpi bianche, e per i mantelli da sera — specialmente in quelli di lamè dove la pelliccia deve essere di colore intonato a quello della stoffa, la lepre tinta in tutti i colori dell'iride, rende preziosi servigi.

A proposito di volpi, la moda di questa stagione, è più esigente del solito, e col tailleur non ci si può più contentare della volpe unica attorno al collo: occorre avere due bestie gemelle appuntate insieme con le teste incrociate, e portate come una stola. Preferibili sono sempre le volpi argentate e le azzurre.

Per i mantelli di linea sportiva sono assai adatte le solite pelli rasate: gazzelle, orsetti, rat-musquès naturali. Per questo tipo di mantelli di taglio diritto e semplice, è usato molto anche il kid grigio o beige, e che è costituito dalle zampe di persianer dal pelo lucido e un po' alto, a mezzi riccioli che vanno in tutti i sensi.

Vedremo ancora molti mantelli di agnellino rasato grigi, beige e marroni, quasi sempre completati da un collo di volpe.

Circa le fastose, classiche pellicce, non saranno mai troppo esaltati il biondo visone, il pallido petit-gris così adatto alla pallida bellezza delle brune, e il persianer sobrio e aristocratico che quest'anno appare solo, senza la nota fantasiosa di un collo di altra pelliccia.

L'ermellino accompagnerà sempre le toilettes da gran sera, e così lo zibellino e il cincillà che appaiono ormai così di rado e che raggiungono prezzi addirittura favolosi!

Bellezza delle mani

La donna moderna, ci tiene sopratutto ad evitare che il lavoro — sia pure manuale — non sciupi l'incanto e la bellezza delle sue mani.

Legge principalissima è quella di non lasciare mai le mani umide, dopo che siano state a contatto con l'acqua. Il meno che possa accadere a chi non segue questa norma elementare, è di vedere le dita diventare ruvide e grosse.

Alla sera poi si curerà l'igiene della mano con una radicale applicazione di crema grassa che si prodigherà specialmente alle unghie. Una volta terminata questa operazione, si procederà ad una lavatura accurata delle mani che, levando il grasso della crema, lascierà un'impressione graditissima di freschezza. Qualche goccia di limone servirà a compiere l'opera.

Venendo alle unghie, c'è moltissima gente che non riesce a sopportare la lucentezza di esse. Hanno torto. La scienza ha trovato che una applicazione di lucido, non solo non danneggia le unghie, ma fortifica la sostanza cornea delle medesime, nel tempo stesso che ne migliora l'estetica.

Però anche qui, come in tutte le cose, va seguito il giusto mezzo. Le unghie devono sì, essere lucide e brillanti, ma non al punto da dare l'impressione di essere cosparse di burro fresco! Preferibili allo smalto — che dà appunto questa impressione — sono le polveri o le paste.

Naturalmente, in occasione di feste, trattenimenti, e serate mondane, sarà il caso di non prendere le norme suggerite proprio alla lettera: in questo caso, il gusto e il tatto della interessata, hanno modo di appalesarsi nel modo migliore.

Per i dodici e i quindici anni

Le ragazzine fra i dodici e i sedici anni, sono più difficili da vestire, di noi stesse. Per questa età, le vesti di seta sono riservate unicamente per le grandi occasioni, e se ne farà — ad ogni modo — un uso meno largo di quello che si fa per le più piccine. Tutti i tessuti di lana — jersey — possono essere impiegati a comporre i loro abiti, e sono di un uso grazioso anche i velluti inglesi ed il jersey.

Molto in voga i vestiti a due pezzi: blusone lungo o sweater di colore più chiaro della sottana: grigio o rosso e gonna bleu marin; oppure grigio talpa e verde bottiglia.

Gli abiti più di riguardo saranno ornati da un qualsiasi dettaglio di fantasia che ne rallegri tutto l'insieme: gilet, plastron, intagli; oppure avranno la confezione della parte superiore, un po' più complicata. A questo proposito è consigliabile la blouse russa piuttosto lunga e leggermente rimborsata. Di questa blouse si possono ricamare i bordi, con molta sobrietà, per ravvivarne un po' il tono.

Le braccia delle ragazzine sono abitualmente magre e di una linea poco armoniosa: non sono quindi consigliabili le maniche corte, salvo che per gli abiti da cerimonia i quali saranno in sete leggere: taffetas, crespo di Cina, crespo Gergette ecc. Niente velluti di seta o panne perchè invecchiano. Come forme, le più belle sono quelle dei vestitini a gonna ampia, lavorati alle anche con pieghe minutissime o arricciature, o le piccole toilettes tutte a volanti, vaporose, leggere, o ancora quelle di stile la cui linea si addice tanto bene alla fresca grazia della primissima gioventù.

Pericle e Aspasia

La famosa etèra greca, Aspasia, superò tutte le sue colleghe nella carriera delle lettere e della fortuna. Venuta in Atene verso la metà del V.o secolo avanti Cristo con un brillante corteggio di etère istruite nella filosofia e iniziate ai misteri della più raffinata galanteria, fondò una scuola di eloquenza a cui accorrevano come discepoli, i più considerevoli cittadini.

Il grande Pericle, dittatore di fatto della sua città finì con l'innamorarsi perdutamente di Aspasia, e la sua passione procedette tant'oltre, che ripudiò la moglie, per andare a convivere — e poi sposare — quella insigne maestra di eloquenza.

Sebbene innamoratissimo, il grand'uomo non era geloso e permetteva che Aspasia continuasse a frequentare Socrate e Alcibiade, i quali erano stati suoi amanti prima di lui.

Pare che l'austero filosofo avesse sempre una grande debolezza per Aspasia. «Il suo spirito — dice un poeta greco — non era più occupato che in frivole inquietudini di amore; sempre inventava nuovi pretesti per andare in casa di Aspasia; egli che aveva svolta la verità dei più tortuosi sofismi, non sapeva trovare la chiave degli arcani del suo proprio cuore».

Ma è assai probabile che Aspasia si curasse ormai ben poco della passione che luccicava negli occhi del caldo filosofo, e che attendesse invece a consolidare il suo potere sull'animo di Pericle.

Alla morte di questi però — che l'aveva innalzata ai più alti fastigi della potenza — ella non rimase fedele alla sua memoria, e pare che gli desse per successore un grossolano mercante di granaglie, che ella s'ingegnò a ripulire e a profumare.

Vipere, serpi e lucertole...

La moda attuale di usare le pelli di serpente e di lucertola per i manici degli ombrellini, per i guanti, le scarpe, le borsette e le carrozzerie delle automobili, ha procurato lavoro a migliaia di persone che si sono dedicate alla cattura dei serpenti e delle lucertole; essa è quindi una moda utile.

Parigi — scrive Comoedia — ha inoltre lanciato la moda dei vestiti di pelle di serpente, ed è aumentato perciò il lavoro dei cacciatori di rettili e di lucertole, che lavorano alacremente in ogni angolo del globo per soddisfare le ricerche dei sarti parigini.

Le commesse e i commessi dei negozi di oggetti di pelle di serpente, al compratore della loro merce raccontano storielle riguardanti la caccia ai rettili dell'India — dove si trovano i cobra sacri — per far crescere nel cliente, la voglia di possedere un paio di scarpe o una borsetta di pelle di serpente.

Gli abitanti della Francia meridionale dove le vipere e altre specie di rettili sono abbondanti, hanno un lavoro enorme che frutta loro molte migliaia di franchi. Prima, essi si curavano di uccidere i rettili semplicemente per guadagnarsi piccoli premi che di tanto in tanto erano stabiliti dalla commissione forestale. Ma oggi che una vipera abbastanza grossa è pagata sul mercato parigino, sino a dieci lire, non vi è più bisogno dell'incitamento della commissione forestale.

Ferme in Posta

MIRANDOLINA - Venezia — *Lei si meraviglia che un uomo intelligente possa innamorarsi di una donna oca. Io invece mi stupisco che l'oca possa innamorarsi dell'uomo intelligente. Guardi un po...*

VIOLETTA (aggiunga N. 2) — *Sì, ho la pazienza di leggere tutti i fogli che mi mandano. Ma di fronte ai suoi stivo per ardersi. Scriva la prego, come buoni cristiani senza capovolgere le pagine! Sogna una scrivania anzichè il tavolino? Io rivenderei anche quest'ultimo, se fosse mio. Sensibilità, temperamento che sarebbe naturalmente espansivo se non fosse trattenuto da una certa diffidenza. Assai franca, e quando è necessario, aggressiva. Fantastica e un pochino stramba.*

TOURNEBROCHE - Venezia. — *Guarda, guarda!!*

OCCHI AZZURRI - Crespano — *Si comporti a seconda del contegno di lui; e aspetti che da lui parta spontaneamente una eventuale spiegazione; non la solleciti e non la soffochi. Circa i complimenti, non ne tenga nessun conto. Ogni uomo si crede in dovere di farne ad ogni donna.*

DRAMMA - Padova. — *Purtroppo, non so additarle che il suo stesso dolore. Succede sempre così. Si ama, si sbaglia, si riama e si sbaglia ancora, si sciupa inutilmente tanta parte di noi, e quando finalmente si incontra la creatura che veramente corrisponde in tutto, questa non può esser nostra...*

«ADRIACO MARE», Venezia — *Le ore migliori sono quelle della sera, secondo me e... secondo tutti. Però anche qualsiasi altra ora può esser buona.*

MEDEA - Treviso — *Dalla sua storia, si può dedurre il motto: «Dimmi chi è la mia rivale, e ti dirò chi sei...».*

IL VOLTO BRUNO — *Grazie per le sue lusinghiere supposizioni sul mio conto e che mi potevano andar bene trent'anni fa... Intelligenza, controllo sulla naturale impulsività dei suoi sentimenti. Poco propenso ad esternarsi. Semplicità, e forti contrasti interiori.*

SCETTICA BLU' - Verona. — *«Sette fiasche di lacrime ho colmate. Sette lunghi anni di lacrime amare; — tu dormi alle mie grida disperate — e il gallo canta e non ti vuoi svegliare...» Come eroina della fiaba antica, lei vivrà meglio di ogni altra, appunto perchè non ha fretta di vivere!*

ROSALBA - Venezia. — *Non so più chi disse che il matrimonio non è altro che una lunga compagnia. E quando non ci sono idealità e tendenze simili, quando non c'è comprensione, e quando sopratutto, non c'è nulla da dire, come si fa? Ci pensi bene, tanto più che la passione non ha vita più di tre mesi.*

F. B. - Venezia. — *Si salvi dagli uomini bugiardi! Ma si guardi più ancora da quelli che confessano e raccontano sempre tutto, poichè questo non è che un altro modo di tener celato ciò che fa comodo.*

VIOLETTA

LUNEDI 8
Ottobre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Risultati "a sorpresa,, nella seconda giornata del Campionato

Torino e Juventus sbaragliano gli avversari - Significativi successi della Triestina e del Verona - Stentata vittoria bolognese e grave scacco padovano

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Modena batte Padova	5-1
Torino batte Novara	7-1
Triestina batte Casale	4-2
Bari batte Roma	2-1
Milan batte Prato	2-0
Livorno-Pro Patria	2-2
Alessandria batte Atalanta	3-2
Dominante batte Legnano	1-0

GIRONE B

Bologna batte Venezia	2-1
Genoa batte Fiumana	4-2
Verona batte Pro Vercelli	2-1
Juventus batte Fiorentina	11-0
Ambrosiana batte Reggiana	5-1
Napoli batte Pistoiese	1-0
Brescia batte Lazio	1-0
Biellese batte Cremonese	2-1

Le classifiche

GIRONE A

	Partite	Punti
Torino	2	4
Milan	2	4
Modena	2	4
Pro Patria	2	3
Alessandria	2	2
Triestina	2	2
Livorno	2	2
Roma	2	2
Bari	2	2
Dominante	2	2
Casale	2	2
Novara	2	1
Padova	2	1
Prato	2	0
Atalanta	2	0
Legnano	2	0

GIRONE B

	Partite	Punti
Ambrosiana	2	4
Genoa	2	4
Bologna	2	4
Napoli	2	4
Brescia	2	4
Juventus	2	3
Verona	2	2
Cremonese	2	2
Biellese	2	2
Pro Vercelli	2	2
Reggiana	2	1
Venezia	2	0
Fiumana	2	0
Pistoiese	2	0
Lazio	2	0
Fiorentina	2	0

(g.m.) La seconda giornata del massimo Campionato ha avuto dei risultati veramente clamorosi: vogliamo alludere al sette ad uno ottenuto dagli incompleti «granata» torinesi sul difficile campo di Novara ed al secco undici a zero che gli sciori juventini inflissero alla squadra di Firenze. Accanto alle strepitose vittorie degli squadroni torinesi, stanno le nette affermazioni ottenute dal Genoa contro i fiumani che hanno dato una novella prova del loro valore; dall'Ambrosiana che ha colto larga messe di goals piegando i reggiani e dal Milan che è passato come vele sul campo pratese. Vengono poi, in ordine cronologico le vittorie di stretta misura strappate dalle anziane della Divisione Nazionale (quali Alessandria e Bologna) a due neo promosse che rispondono ai nomi di Atalanta e Venezia. Quest'ultima squadra farà parlare molto di sè in questo torneo, poichè — pur mancante di un giuocatore — ha saputo fronteggiare meravigliosamente lo squadrone dei «vel tri» che, se volle passare sul terreno di Sant'Elena, dovette far appello alle più riposte energie. Degne di nota le superbe vittorie colte dalla Triestina e dal Verona contro Casale e Pro Vercelli: queste due vecchie squadre del glorioso Piemonte, hanno dovuto ieri abbassar bandiera di fronte alle reclute della massima divisione.

Regolari tutte le altre partite: ci stupisce, però, la sconfitta della Roma in casa del Bari e quella Pistoiese in casa propria ad opera dei napoletani. Il Brescia, vincendo sul campo del Lazio, ha dato una chiara dimostrazione delle intenzioni che lo animano e così pure la Pro Patria pareggiando a Livorno. Domenica prossima avremo una sosta per il match di Zurigo fra Italia e Svizzera: fra quindici giorni, la «giostra» ricomincierà a girare. Nel frattempo le squadre profitteranno dell'arresto per completare quella preparazione che — eccezion fatta per qualcuna — tutte ne hanno ancora bisogno.

Milan batte Prato 2-0

PRATO, 8

I bianco-azzurri, difesisi tanto bene contro il Casale, hanno piegato davanti ai rosso-neri milanesi deludendo l'attesa dei numerosi supporters. I milanesi hanno potuto segnare con Tansini al 10.o del primo tempo minacciando poi insistentemente la rete di Bartolozzi per tutto il restante della partita. Nella ripresa i lombardi riuscivano ad aumentare il loro vantaggio con un goal di Pastore segnato al 10.o minuto e infrangevano poi le azioni avversarie.

Napoli batte Pistoiese 1-0

PISTOIA, 8

Gli arancioni, forse troppo sicuri di sè stessi, sono incappati in una dolorosa sconfitta ad opera degli azzurri partenopei. Gli azzurri si valsero dell'incertezza avversaria nel primo quarto d'ora di giuoco per portare la minaccia in campo avversario e segnare l'unico goal della giornata al 7.o minuto. La Pistoiese non sa organizzare una controffensiva e si perde in azioni sterili. Nella ripresa è sempre il Napoli che si distingue e i pistoiesi riescono solo ad evitare nuove segnature al loro passivo.

Biellese batte Cremonese 2-1

BIELLA, 8

Il fischio che poneva fine alla combattuta partita fu accolto dalla folla che gremiva il campo con un grande applauso ai beniamini i quali coglievano una meritata e sudata vittoria sui forti campioni in maglia grigio-rossa. La partita fin dall'inizio si fece ardente e gli arancioni, forzando la difesa cremonese, battevano al 16. il primo punto per merito di Varlada il quale spediva in rete un preciso pallone. La Biellese conduceva in prevalenza nel rimanente del primo tempo senza però segnare nuovamente.

Nella ripresa i grigio-rossi organizzavano una controffensiva pericolosa e al 15. minuto l'ala sinistra marcava il pareggio con un traversone. La Biellese partiva nuovamente al contrattacco e Vigna al 30. segnava il goal della vittoria.

Bari batte Roma 2-1

BARI, 8

I baresi, superando ogni più rosea speranza, sono pervenuti a sconfiggere il temuto squadrone romano sceso nella nostra città certo di aggiudicarsi i due preziosi punti per la classifica. La contesa vivace ardente e convulsa si concludeva con la vittoria dell'undici concittadino che ha avuto un crescendo magnifico, mentre la Roma, ricca di giuocatori di classe, non ottenne dal suo giuoco il rendimento atteso. Nel primo tempo le due squadre si equivalsero, ma furono i giallo-rossi a cogliere l'unico punto su penalty battuto da Corbions al 43.o. Nella ripresa i concittadini, decisi a rimontare lo svantaggio, imposero alla partita un'andatura infernale che fiaccava i romani e dava modo a Costantino di segnare due bellissimo goals al 9.o e al 16.o minuto. Lo spauracchio della sconfitta spronava gli ospiti ad un contrattacco impetuoso che non dava frutti anche perchè Corbions sul finire vedeva un calcio di rigore parato da Lodolo.

Torino batte Novara 7-1

NOVARA, 8

La partita non ha avuto che uno scarso interesse perchè i celesti, pur impegnandosi a fondo sono finiti alla distanza travolti dal possente undici torinese. Rossetti apre la serie dei punti all'8.o minuto; su calcio di punizione Colombari al 13.o ottiene il secondo punto. Il Novara al doppio smacco ribatte furiosamente e ciò ha come esito di raggiungere la fine del primo tempo senza altre segnature.

Nella ripresa i granata prendono il comando di autorità e segnano al 9.o per merito di Colombari, al 15.o con Vezzani, al 25.o e 28.o con Carrera e Rossetti. Il Novara, sbalordito, si fa notare per qualche spunto individuale e appunto su una fuga di Marucco al 34.o salva l'onore della giornata. Il Torino riprende il dominio e segna il settimo punto a 3 minuti dalla fine.

Le squadre venete e giuliane

Bologna batte Venezia 2-1

(g. m.) La squadra bolognese, scesa a Venezia completissima e sicura di conquistare facilmente i due punti, ha dovuto invece far appello a tutte le sue risorse per vincere con un punteggio minimo poichè ha trovato nei nero-verdi del console Muratori degli avversari che, inferiori come tecnica e come assieme, li superarono in ardimento ed in foga. Il *Venezia* avrebbe meritato un pareggio e questo lo diciamo spogliandoci da qualsia si partigianeria, poichè come ha combattuto ieri la squadra di Novello nella ripresa, chiudendo nettamente nella loro area i rosso bleu, crediamo che difficilmente nessun altro team della levatura di quello nostro riuscirà a fare nel presente campionato.

I nero verdi han perso la posta ma con l'onore delle armi: se fossero scesi in campo senza titubanza e si fossero gettati nella lotta a corpo morto fin dall'inizio (come fecero nella ripresa) il risultato sarebbe stato sicuramente migliore. Ma non vogliamo certo far un appunto ai bravi ragazzi del «Venezia»: essi ieri si sono battuti meravigliosamente, dimostrando chiaramente alla massa enorme di appassionati che il calcio veneziano avrà nel club nero verde un ben valido difensore anche al cospetto dei più reputati squadroni.

E passiamo al « Bologna »: dopo aver condotto un primo tempo a grande andatura, la squadra di Schiavio e Pitto si è accasciata di colpo all'inizio della ripresa dimostrando di essere ancora a corto di fiato e supplendo a tale lacuna abusando del giuoco rude, pesante e distinguendosi per varie scorrettezze che furono sottolineate da sonore e giuste fischiate della folla. L'unico degli ospiti che non ha «mollato» un istante è stato Pitto, meraviglioso per continuità sia all'offesa che in difesa.

A titolo di cronaca dobbiamo inoltre aggiungere che il «Venezia» mancava della ala destra Ziroli, per il quale il Direttorio Federale non si è ancora deciso a rilasciare il «cartellino» nonostante l'A. S. Roma e l'A. C. Venezia siano perfettamente d'accordo.

Con notevole ritardo sull'orario stabilito, il «Bologna» entra in campo alle 15.45 precise seguito dal «Venezia». Le due squadre sono applauditissime. Esse si schierano in ordine di battaglia nelle formazioni seguenti:

Venezia. — De Sanzuane, Bianchi e Greati, Novello (cap.), Migotti e Visentin II.o, D'Indri, Miconi, Pantani, Padona e Bonello.

Bologna. — Gianni, Monzeglio e Gasperi. Genovesi (cap), Baldi e Pitto; Busini I.o, Pozzi, Schiavio, Busini III.o e Muzzioli.

Galassi di Torino — che ha ben diretto la partita — fischia l'inizio alle 15.50. La palla è ai bolognesi che abbozzano subito una discesa troncata da Novello: i nero verdi contrattaccano, ma le loro azioni sono prive di mordente ed il duo Monzeglio-Gasperi spazza via inesorabilmente. Registriamo quindi un tiro a lato di Busini III.o ed una «virgola» di Busini I.o su di un preciso passaggio di Schiavio. Al 4.o, su una bella discesa veneziana, Miconi raccoglie un traversone di Bonello ed alza per poco All'ottavo una facilissima occasione per segnare viene sciupata da Pozzi per troppa precipitazione ed un minuto dopo è Novello che con un tiro da una ventina di metri scuote l'asta traversale della casa di Gianni.

Ma il «Bologna» risponde subito e rabbiosamente: sostenuti magnificamente dai mediani (che sono il perno della squadra) gli attaccanti rosso bleù invadono l'area veneziana intessendo bellissime trame di giuoco e sottoponendo ad un improbo lavoro i terzini nero verdi, in aiuto dei quali si trovano ora i mediani. Ma il goal scaturisce da una confusa azione creatasi in seguito ad una melèe davanti la rete di De Sanzuane; su di un calcio di punizione tirato contro il «Venezia» dal limite dell'area fatale, Pozzi e Bianchi si scontrano ed il pallone schizza nella rete nero verde senza che nessuno se ne accorga. Goal ...

Il dominio bolognese continua incessante: al 17.o De Sanzuane blocca superbamente un forte tiro di Busini III.o da pochi metri; al 20.o Muzzioli colpisce un paletto e così pure schiavio al 226.o. I terzini nero verdi ed i mediani compiono mirabilia per contenere i furiosi e sconcertanti attacchi degli ospiti che marciano a grande andatura. L'assedio è rotto da qualche sporadica fuga degli attaccanti veneziani. Al 32.o abbiamo il secondo ed ultimo goal bolognese: è Muzzioli che, ricevuto il pallone da Schiavio etrovandosi liberissimo, saetta in rete un ebolide imparabile. Contrattacco nero verde fermato da Baldi; poi al 35 e 36 due belle bloccate di De Sanzuane su cannonate di Schiavio; al 39 parata di Gianni su tiro di Miconi ed al 43 nuova mischia in area veneziana, rotta per l'intervento di Visentin, che invia lontano. Poi il riposo.

La ripresa, contrariamente alle previsioni, è iniziata dai veneziani a grande andatura. Al 3.o minuto calcio di punizione contro il «Bologna» per una scorrettezza di Genovesi verso Bonello e mischia in area rosso-bleù: Gianni esce di porta per afferrare il pallone che danza paurosamente davanti la sua rete. Gli attacchi nero verdi, fra l'entusiasmo della folla che applaude ed incita a gran voce i veneziani, si moltiplicano, mentre il «Bologna» cala sensibilmente e retrocede in difesa. Nuova parata di Gianni al 12.o su tiro di Padoan ed al 14.o corner contro il «Bologna»: la mischia che si verifica in area degli ospiti è troncata da Pitto.

Al 17.o tiro alto di Padoan che raccoglie al volo un preciso passaggio di Novello; poi altri tiri a lato di Miconi e Padoan. Al 19 calcio libero contro Venezia: Schiavio esce di campo (ma ritornerà poco dopo) per un duro scontro con Bianchi. Registriamo un furioso risveglio bolognese ed al 33, 35 e 36 tre «corners» nulli contro il «Venezia» che si difende superbamente, nonostante Greatti sia fortemente contuso per le carezze continue di Muzzioli. Poi i nero verdi prendono decisamente le redini dell'incontro, costringendo lo squadrone rosso bleù in difesa. Genovesi arresta con uno sgambetto Pantani quando questi si trovava a pochi passi e stava pe realciare in gloal: l'arbitro concede un calcio libero (perchè non il penahy?) e nella mischia che ne segue Bonello conclude alto.

L'assedio alla rete bolognese si fa sempre più stretto: le scorrettezze degli ospiti non si contano; tiri su tiri vanno a finire fuori per poco, tanto che sembra che la rete bolognese sia fatata... Al 44.o nuova e più furiosa mischia in area rosso-bleù: Gianni esce di porta... ma il pallone, sbattuto fra un groviglio di gambe, va a lato... Mancano oramai pochi secondi alla fine: la folla è tutta in piedi, urlante, plaudente... A venti secondi dal fischio finale, Visentin — che fu nu vero eroe in campo — raccolto un traversone di D'Indri, saetta potentemente in rete nonostante il disperato tuffo di Gianni.. E' un delirio d'applausi... Peccato che l'inesorabile fischietto di Galassi annunci la fine della partita che eleva i giovani vinti allo stesso livello dei campioni vittoriosi...

Verona batte Pro Vercelli 2-1

VERONA, 8

I giallo-bleu hanno ieri cancellato il ricordo dell'amara sconfitta subita a Napoli domenica scorsa, cogliendo un'ambita vittoria sui bianchi calciatori piemontesi. In possesso di un giuoco sbrigliato e vivace, oltre che in progresso di forma, la squadra veronese ha saputo contrapporsi con bravura al poderoso squadrone vercellese. Il Verona ha pertanto compiuto un primo passo significativo e se la buona sorte lo assisterà non mancheranno maggiori affermazioni nell'avvenire.

La partita, diretta dall'arbitro sig. Turbiani della Spal, vide i giallo-bleu assicurarsi due punti al 13.o e al 20.o minuto del primo tempo per merito degli anziani Porta e Cipriani .I bianchi, sorpresi, si riebbero in seguito segnando al 35.o minuto con Lepora su un preciso cross di Casalino .La partita, vivace e contesa, non registrò più altre segnature di punti nella ripresa, nel corso della quale Seccatore per i bianchi si distinse per i suoi numerosi tiri, tutti però parati ottimamente da Masetti.

Modena batte Padova 5-1

MODENA, 8

I modenesi, confermando il loro brillante grado di forma, sono ieri riusciti a sconfiggere nettamente la squadra bianco-rossa padovana che non si è presentata come una facile preda, malgrado il match pari col Novara. L'andamento dell'incontro ha confermato appunto le previsioni della vigilia perchè il Padova, pur disorientato dalla tecnica dei gialli, non ha mai piegato sulle ginocchia ed ha dato ad intravedere di poter rendere molto di più solo col sistemare la sua inquadratura.

Il Modena, velocissimo in partenza, mette subito in pericolo la rete di Latella che si difende da diversi tira, ma malgrado ciò all'8. minuto non può impedire che Mazzoni riesca a violare la sua rete. I canarini insistono e al 18. minuto colgono un altro punto per merito di Piccaluga.

Il Padova inizia magnificamente la ripresa; Vecchina al 7. minuto segna imparabilmente. Contrattacco canarino e nuovo goal di Bottaro ad un minuto di distanza. Il Padova tien testa con energia ai successivi attacchi dei rivali e solo al 35. Piccaluga riesce a portare a cinque il bottino dei suoi colori.

Genoa batte Fiumana 4-2

GENOVA, 8

I rosso-bleu genovesi hanno vinto, ma non sono apparsi ancora nel loro miglior grado di forma. In condizioni normali, eliminate cioè le lacune ieri riscontrate, il Genoa deve e può rendere molto di più non mancando di uomini di classe. Passando alla Fiumana si deve dire che la squadra irredenta giuoca con foga e cuore più che con tecnica; essa ha tenuto bene il confronto ed ha messo in luce un buon portiere e un reparto di attacco ottimo specialmente sulla destra.

I rosso-bleu si valgono del maggiore scatto in partenza per segnare due punti al 15.o e al 19.o per merito di Puerari e Chiecchi. In seguito la Fiumana trova una maggiore intesa e a sua volta attacca, ma senza esito. Il Genoa ha perciò la possibilità di cogliere un altro goal con Levratto all'8.o minuto della ripresa. Questo nuovo smacco forza i fiumani alla riscossa e Serdoz marca un bel punto al 18.o. Ripresa rosso-bleu e punto di Catto al 25.o al quale risponde un goal di Mihalich al 27.o. Qui si chiude il punteggio e la partita procede in tono minore.

Triestina batte Casale 4-2

TRIESTE, 8

(A.P.) Dopo il brillante ma sfortunato debutto di Milano, la Triestina in magnifica giornata ha colto ieri i primi due punti in classifica, battendo il Casale che, a dire il vero, ha alquanto deluso. I rosso-alabardati hanno imposto ai nero-stellati il proprio gioco fin verso la fine dell'incontro quando il centro sostegno triestino calava notevolmente, permettendo così ai casalesi di contrattaccare senza però colmare il distacco che li divideva dai concittadini. In questa partita ha brillato sopra tutti il triestino Cudicini, senza dubbio il miglior uomo in campo. I rossi-alabardati hanno gareggiato con gran cuore, fornendo una prova ottima, felicissima; specialmente l'ala destra Montana artefice principale dell'odierna vittoria unionista.

In complesso il risultato numerico della partita arbitrata da Gama junior rispecchia fedelmente il valore delle due squadre in campo, tanto più che i piemontesi, eccezion fatta per i terzini, sono sembrati di una classe inferiori alle nostre squadre giuliane.

Nel primo tempo Montana ha battute per due volte Staccione, il quale ha alternato stupende parate con falli da novellino, al 2.o ed al 16.o minuto.

Dopo aver subito due corners, i piemontesi segnano su difettosa parata di Gazzari I, al 30. minuto, con Alessi. Otto minuti dopo Plemich dà il colpo di grazia a un pallone che viaggiava lungo la porta incustodita.

Nei primi minuti della ripresa, Castellani segna il 4. ed ultimo goal triestino. Dopo una serie di corners infruttuosi (4 contro la Triestina e 2 contro gli ospiti) Migliavacca ottiene al 37. minuto l'ultimo punto della giornate.

Con un corner nullo contro i concittadini ha termine il match svoltosi con una giornata bellissima alla presenza di un folto pubblico che ha applaudito colorosamente vincitori e vinti.

La "Nazionale,, per l'incontro Italia - Svizzera

ALESSANDRIA, 8

Il commissario unico sig. Carcano ha così formato la squadra nazionale italiana che domenica prossima a Zurigo s'incontrerà con quella della Svizzera in un match valevole per la classifica della Coppa Internazionale:

Combi (Juventus); Rosetta (Juventus) e Calligaris (Juventus); Colombari (Torino); Janni (Torino) e Pitto (Bologna), Conti (Ambrosiana), Baloncieri cap. (Torino), Libonatti (Torino), Rossetti II. (Torino) e Levratto (Genoa).

Riserve: De Prà (Genoa); Monti III. (Torino); Sperone (Torino); Ferrari (Alessandria) e Rivolta (Ambrosiana).

Brescia batte Lazio 1-0

ROMA, 8

I calciatori bresciani hanno vinto una partita risoltasi nel primo minuto, per un autogoal del romano Caimi. Di questo vantaggio il Brescia si servì a meraviglia per assicurarsi un successo che alla vigilia non appariva tanto facile. La squadra bresciana si chiuse in difesa e frustrò ogni sforzo dei romani.

Livorno e Pro Patria 2 a 2

LIVORNO, 8

Anche il secondo incontro in calendario è terminato per gli amaranto con esito pari. La cronaca della partita è ricca di fasi emotive. Gli amaranto segnano per i primi al 13.o su tiro di Magnozzi I bustesi contrattaccano però a larghe folate e chiamano la difesa labronica al lavoro. Chi però realizza è sempre il Livorno che ad opera di Volpe marca il secondo punto al 43.o.

Nella ripresa si sferra una poderosa offensiva bustese e al 12.o Reguzzoni in una mischia riesce a violare la rete di Lipizer. Il successo galvanizza i bianco-celesti che al 15.o minuto vedono pareggiate le sorti per un autogoal di Paolini il quale, nella fretta di liberare, investe il suo portiere e la palla ruzzola oltre la linea fatale. Il giuoco si fa duro e provoca le grida della folla, ma il punteggio non muta malgrado la Pro Patria termini in istretta difesa.

Ambrosiana batte Reggiana 5-1

MILANO, 8

Il match pari conseguito a Reggio contro la Juventus ha richiamato sul campo di Via Goldoni un pubblico folto e desideroso di ammirare i baldi campioni emiliani. In verità la Reggiana non ha risposto che in parte all'aspettativa. La Ambrosiana impose i suoi diritti di classe segnando ben cinque punti. I milanesi al 6.o si portano in vantaggio con un goal segnato da Conti. I granata reagiscono e battono un corner senza esito. Al 16.o e al 18.o Meazza e Blasovich marcano altri due punti. La Reggiana si smonta lasciando il comando ai bianco-crociati che segnano di nuovo con Viani al 36.o Nel secondo tempo si ha la riscossa degli ospiti che culmina con un goal di Mistrali segnato al 27.o minuto. Il rimanente della partita è a favore dei milanesi che chiudono al 33.o la serie dei punti per merito di Viani.

Alessandria batte Atalanta 3-2

ALESSANDRIA, 8

I grigi che ritenevano il compito facile, hanno per contro dovuto far appello ad ogni risorsa per sconfiggere la squadra bergamasca. Questa ha iniziato la serie dei punti, obbligando i grigi ad un difficile lavoro di ricupero. Il giuoco velocissimo dei nero-azzurri obbliga i grigi ad impegnarsi a fondo. L'Atalanta marcia a forte andatura e Perani II.o segna dopo varie discese al 33.o, punto pareggiato da Chierico al 40.o. L'Atalanta non disarma e al 41.o si registra un altro punto di Perani II.o. Le sorti della partita si decidono nel secondo tempo: il portiere nero azzurro para difficili palloni ma l'Alessandria incalza; Marchina al 15.o raccoglie un passaggio di Cattaneo e pareggia. Gli ospiti non riescono a rompere le insidie avversarie e al 30.o Banchero segna il goal della vittoria.

Dominante batte Legnano 1-0

LEGNANO, 8

La partita che doveva essere per i lilla legnanesi una prova di appello dopo la sconfitta subita a Roma, si è invece risolta con un nuovo insuccesso. La Dominante, che pure era reduce da una grave sconfitta, ha disputato la partita con tutto lo slancio e la volontà caratteristiche delle compagini liguri, distinguendosi fin dai primi assaggi. La contesa manteneva la sua fisionomia anche dopo la ripresa, tanto che si aveva l'impressione che nessuna delle due squadre in campo dovesse segnare. Invece al 20. minuto l'ala destra ligure sfruttava un'ottima occasione marcando un magnifico e imparabile punto. Allo smacco i lilla reagivano disperatamente, ma la fine trovava vincitori gli ospiti.

Juventus batte Fiorentina 11-0

TORINO, 8

Il punteggio è troppo elevato perchè richieda illustrazioni della partita. La Fiorentina mancò ad ogni benevola aspettativa e non seppe contrapporre allo squadrone bianco-nero alcuna resistenza efficace. La Juventus, di fronte ad un'unità di classe così inferiore, condusse una partita calma producendosi in buone combinazioni di giuoco. I punti furono segnati cinque nel primo tempo ad opera di Vojak (2), di Cevenini, Munerati e Galluzzi, e sei nella ripresa da Munerati, Galluzzi (2), Cevenini, Vojak, Crotti; mentre il pubblico cavallerescamente spronava i calciatori gigliati perchè avessero a salvare l'onore della giornata.

La Coppa Paszkowski a Roma

ROMA, 8

Con un numero notevole di iscrizioni il Gruppo Sportivo Capitolino ha fatto correre per la seconda volta la Coppa Paszkowski che ha dato luogo ad episodi interessanti per la lotta fra i vari gruppi laziali, contro i rappresentanti del Giglio Rosso. Il miglior uomo ha trionfato battendo il suo più diretto avversario, il romano Ricci, e il consocio Badiali. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Lippi Giuseppe del Giglio Rosso di Firenze che compie i km. 6,500 in 21.36; 2.o Ricci dell'A. S. Trastevere a 25 metri; 3.o Badiali a 100 metri; 4.o D'Ambrosio; 5.o Zitti. Seguono altri in tempo massimo.

ATLETICA

Le finali del G. P. dei Giovani

FORLI', 8

Quattrocento atleti di varie regioni hanno partecipato alle finali del Gran Premio dei Giovani. La riunione ha avuto un magnifico successo e i risultati sono stati superiori ad ogni aspettativa. Perfetta la organizzazione curata dalla Associazione Sportiva Forlì. Erano presenti i dirigenti e la commissione tecnica della F.I.D.A.L. al completo. Molto pubblico ha presenziato alle gare. Bellissimi i premi, specie quello di S. E. Turati che è stato assegnato alla Campania come migliore regione classificata della Bassa Italia e quello di S. E. Mussolini vinto dalla Lombardia. Ecco i risultati finali:

Corsa m. 80: 1. Salviati (Emilia) in 9'' e due quinti — 2. Brignole (Liguria) a spalla.

Corsa m. 1000: 1. Cerati (Lombardia) in 2' 41'' 4 quinti — 2. Viano (Piemonte) in 2' 43''.

Corsa m. 3000: 1. Pellegrini (Liguria) in 9' 30'' due quinti — 2. Damanti (Liguria) in 9. 33''.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1. Gelosi (Emilia) in 11' un quinto — 2. Chiappa (Lombardia) in 11'' 3 quinti.

Salto in alto: 1. Tommasi (Veneto) metri 1.75 — 2. Falaschi (Toscana) con 1.70.

Salto in lungo: 1. Bertaccini (Venezia Tridentina) con m. 6.25 — 2. Spedini (Lombardia) con m. 6.10.

Salto con l'asta: Gravellona (Lombardia) con m. 3.5 — Rossi (Emilia) con m. 3.

Getto del peso: Tedesco Ferro (Emilia) con m. 14.115 — 2. Toetti (Lombardia) con m. 13.39.

Lancio del disco: 1. Marcolini (Marche) m. 32,20 — 2. Mazzon (Veneto) m. 30.77.

Lancio del giavellotto: Bossalino (Sardegna) m. 45.25 — 2. Previer (Lombardia) m. 43.25.

Pentatlon: 1. Crespi (Lombardia) con punti 46.81.31 — 2 Reich (Venezia Giulia) con punti 46.66.90.

Staffetta 4 per 80: 1. Lombardia 3 un quinto — 2. Emilia in 36'' 3 quint

Classifica per Regione:

1. Lombardia con punti 319; 2. Emilia con punti 271 — 3. Veneto con punti 224 — 4. Piemonte con punti 154 — 5. Marche con punti 123 — Venezia Giulia con punti 14.

CICLISMO

Il giro di Lombardia rinviat

MILANO, 8

Il giro di Lombardia che doveva disputarsi il giorno 28 ottobre, data coincidenza con la celebrazione del sesto anniversario della Marcia su Roma e di altre manifestazioni patriottiche è stato dagli organizzatori e col consenso dell'Unione Velocipedistica rinviato a sabato 3 novembre.

Le corse ciclistiche al Sempio

MILANO, 8

Buon pubblico ieri al Velodromo Sempione per assistere alle interessanti corse ciclistiche che hanno dato ottimi risultati. Bergamini Mario ha vinto superbamente dopo cinque prove la gara di velocità battendo, fra gli altri, il tissimo svizzero Kauffmann. Ecco dettaglio della riunione:

Inseguimento a squadre (km. 7.30 1.a squadra straniera composta Wambst, Lacquebaye, Buysse L. e poz che batte la squadra italiana mata da Belloni, Piemontesi, Bestett Piano per cinque metri.

Inseguimento individuale: 1. Lin

Cinquecento metri a cronometro partenza lanciata: 1. Linari; 2. Bestti; 3. Belloni.

Handicap internazionale (metri 13 1. Linari; 2. Belloni.

Classifica generale: 1. Linari; 2. loni; 3. Bestetti; 4. Piano; 5. Lacohaye; 6. Wambst; 7. Buysse Lucia 8. Pipoz.

Velocità: Dopo cinque prove distissime, la classifica finale è la segte: 1. Bergamini Mario (Italia) con ti 11; 2. Kauffmann (Svizzera) p. 3. Bossi (Italia) p. 8; 4. Leene (Ola p. 5.

Bracciale Morgagni (inseguim Km. 10): Tonani, detentore, batte mo Bartolomeo, sfidante, dopo sei

Match motociclistico in tre pr Classifica generale: 1. Vertua; 2. Maffeis.

La gara dei ciclisti veter

ALESSANDRIA

Circa 150 veterani rappresentan vecchie glorie ciclistiche naziona sono riuniti ieri mattina nella n città procedendo con mezzi mecc alla volta di Pavia ove hanno ass all'arrivo della corsa riservata a terani. La gara, su 33 chilomet stata vinta da CLabato alla med 32 km. orari seguito da Giuriani rati, Mustacchi, Draghetti.

Dopo una sosta a Spinetta Ma i veterani sono arrivati ad Ale dria dove si sono recati a rende maggio alla tomba del cav. Carl venenghi primo presidente dell' I. E' stato poi offerto loro un r sco e infine un lauto banchetto.

La IX Sagra della Furlania

e il Congresso della Società Filologica G. I. Ascoli

CERVIGNANO, 7

Cervignano patriottica e gentile si è destata stamane sorridendo quasi assorta tra il pingue profumo delle sue vendemmie e l'oro dei suoi lunghi viali, che sfrondano adagio adagio nella blanda carezza di questo pallido sole ottobrino.

I suoi uomini gagliardi, le sue magnifiche donne hanno ficcato la vanga nel solco, han deposto la corba sotto la vigna, han lasciato sull'aia i chicchi del granoturco sbucciati appena dai cartocci gialli per correre in abito di festa incontro agli ospiti suoi venuti dai monti, dai colli e dai piani di tutto il Friuli.

Oggi è giorno di festa e di affettuosa giocondità conviviale. «Si fa una fruzza orrenda di pollame» — avverte un manifesto appeso alle cantonate dalla locale Associazione Pietro Zorutti — «si disnizza il presutto ed il salame; in dì sì lieto ognuno fa piena la panaria di pistuno». «Ma donde nasce mai codesto universale tananai?».

Ed ecco che il manifesto risponde: dal nono Congresso della Società Filologica Friulana; dalla cerimonia quasi familiare che affratella ogni anno il fiore della gente friulana in un rito di devozione e di affetto ai ricordi di un passato di gloria, e in una volontà decisa di conservare e di accrescere il patrimonio storico e culturale lasciatole dagli avi e insieme di perpetuare nella lingua, negli usi e nei costumi le più pure e le più nobili delle tradizioni regionali.

Il teatro ed i cori

La sagra ha avuto inizio iersera nella sala del Teatro «Ideal», gremita fino all'inverosimile. «La Companie», udinese, «de Societât Filologiche Furlane» ha rappresentato le tre migliori commedie in un atto fra quelle presentate al concorso «Vittorello» del 1928 e il «Coro stabile» di Tezzo di Aquileia ha eseguito insieme ad altri canti friulani la «villotta» premiata nella gara musicale.

Le tre brevi commedie apparvero tutte soffuse di una freschissima grazia paesana.

Nella prima, che ha per titolo: «Mode birbante» e ch'è, m'hanno detto, di una gentile dama goriziana che vuol serbare l'ignoto, è una satira garbata contro la moda delle donne coi capelli corti ed il disegno gustosamente tratteggiato di due caratteri, quello cioè di un vecchio gaudente che ama la moda applicata dalle proprie amichette ma la detesta se introdotta nella propria famiglia, e quello di una servetta garrula e filosofessa. Il sapore dei due tipi compensa quant'è di barcollante nella costruzione e di ingenuo nella sceneggiatura.

La seconda, cui venne assegnato il premio, ed è di un autore che pure desidera rimanere nell'ombra, ha per titolo: «Cun Lisute no si fa tele» e si parte dallo spunto abusatissimo della ragazza che innamorata di un coetaneo è spinta dai parenti ad accettare le proposte di matrimonio di un vecchio e danaroso signore; ma lo spunto appena impostato si scapriccia in uno sviluppo agile e festoso, attraverso il quale le astuzie di una servetta di genio mettono a posto facilmente le cose coronando così e le ragioni del cuore e il successo della commedia, che ha tratti assai interessanti per spigliatezza di movimento e per vivacità di colore.

La terza è di Costantino Smaniotto, attore assai apprezzabile e commediografo già nato per alcuni festeggiatissimi lavori in dialetto furlano. Questo suo ultimo «lever de rideau», è una luminosissima pittura d'ambiente; si basa su un piccolo contrasto d'amore, ma il suo pregio non si basa sull'azione, bensì sul suo sapore deliziosamente folcloristico, sulla luminosità delle sue tinte, sulla gioia delle sue movenze e sui pregi del dialogo facile e scintillante.

La compagnia che ha recitato i tre applauditissimi lavori è un assieme agile ed equilibrato. La sua fusione è notevolissima e l'intonazione delle voci ha raggiunto un grado che non sempre si riscontra nelle formazioni regolari.

Antonietta Del Bianco ed Elvira Tommaselli, che hanno vere qualità d'attrici, hanno recitato con semplicità, con schiettezza e con forza espressiva veramente notevoli; Costantino Smaniotto si è rivelato attore corretto ed efficacissimo, specie nella seconda commedia in cui caratterizzò il proprio personaggio con gusto squisito. Ottima la Gentilini e le graziosissime Rosina Del Bianco, A. Salsilli, R. Glerean sono, benchè così giovani, assai più che promesse. Tra gli uomini assai a posto il Pilotti, il Lugo, il Cristante e il Marussig.

La «villotta» premiata, interessante per il carattere della sua struttura polifonica come per vivezza del suo tessuto ritmico, è del maestro Augusto Seghizzi ed ha per titolo «Volin ridi, volin gioldi». E' stata eseguita ieri sera egregiamente dall'affiatatissimo coro di Tezzo di Aquileia, il quale diretto dal maestro Stabile, che si rivelò anche autore assai felice, ebbe applausi e feste cordiali.

S. E. l'on. Pier Silverio Leicht è giunto da Roma questa mattina alle ore 8.30 accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. prof. Marino Graziussi. Era ad attenderlo un folto stuolo di autorità e di amici, nel quale abbiamo ravvisato il vice prefetto di Udine, co. Bianco, il Podestà di Cervignano avv. Parmeggiani, il co. dott. Enrico del Torso vice presidente della Filologica, il comm. prof. Ettore Carletti, membro del consiglio della stessa, il co. Carlo Attimis, il dirett. didattico di Cervignano, il seniore cav. Bonassini e il tenente dei Carabinieri cav. Rinaldi.

Il ricevimento in Municipio

Quando S. E. giunge nella piazza di Cervignano fra un rombar di motori, la città è festante: bandiere alle finestre, striscioni inneggianti all'ospite con patriottiche frasi in friulano, affissi ad ogni muro, una folla pittoresca pei costumi festosi di gruppi di fanciulle, e le musiche delle bande di Cividale e di Aquileia che si avvicendano nel suonare gli inni nazionali.

Alle 10, accolto da un fragorosissimo applauso, S. E. l'on. Leicht entra nella magnifica sala del turrito palazzo municipale gremita di autorità e di invitati tra i quali si notano molte eleganti signore. Tra le autorità oltre a quelle pur dianzi elencate notiamo il senatore Bombig anche in rappresentanza del Prefetto di Gorizia, il generale comandante il Presidio di Udine, il generale comandante la Divisione di Gorizia, il Podestà di Udine on. di Caporiacco, il cav. Pascoli Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, il prof. Alberto Michelstaedter vice presidente per Gorizia della Società Filologica friulana, il prof. Attilio Venezia oratore ufficiale ecc. ecc.

Dopo le presentazioni e dopo il vermouth d'onore, il Podestà avv. Parmeggiani si rivolge all'on. Leicht e così comincia:

«Eccellenze, Signori! Ben venuti a nome di Cervignano a questo IX Congresso della Società Filologica Friulana che la cittadinanza ha atteso come un premio alla sua fede indomita durante il servaggio ed accoglie ora come un onore tanto più grande in quanto il Presidente della Società Filologica Friulana, illustre per dottrina e per patriottismo, è nel tempo stesso membro autorevole del Governo nazionale».

Ricordato nobilmente il passato di guerra di Cervignano, che fu sempre una spina nelle carni dell'impero absburgico e fu nello stesso tempo una avanzata stazione della Patria, oltre il confine, l'oratore così finisce:

«Siamo sempre qui, vigile scolta alle porte della Patria, ad operare in silenzio e con tenacia per quell'Italia che Voi, Padre comune, avete vaticinato e che un Genio espresso da una stirpe immortale oggi guida a mete insuperate».

Cessato l'applauso che coronò le parole del Podestà, l'on. Leicht, brevemente risponde.

Egli ringrazia l'avv. Parmeggiani e con lui la cittadinanza tutta per le accoglienze di cui venne fatto segno. Dice che si sente felice di trovarsi nella piccola patria del Friuli, le cui imagini ed i cui ricordi gli fanno palpitare anche di lontano il cuore. Senso dolce e nostalgico insieme, questo, che gli riporta n[illegible] distanza le visioni dei monti, dei colli e dei pianori friulani e l'eco armoniosissimo del suo dolce dialetto; ma anche il fremito della sua vita nuova vibrante nell'opera dell'industria e dell'agricoltura.

L'on. Leicht si associa quindi alla rievocazione patriottica del Podestà e ricorda i tempi in cui Cervignano, rocca imperterrita dell'irredentismo antebellico accoglieva i fratelli aggiogati all'Austria quando cedevano al bisogno di venire a godersi una boccata d'aria nel suolo libero della madre Patria. Saluta quindi Cividale, bella nella corona delle sue vecchie glorie, bella nel serto delle speranze nuove, che l'avviano al suo più fulgente avvenire, auspice il Governo Nazionale, il quale con le provvidenze sancite a favore dell'industrie, dei commerci, dell'agricoltura, amplia e vivifica i traffici di ogni centro italiano.

L'oratore invita quindi i presenti a gridare «Viva Cividale!» e il pubblico ripete l'evviva tra un delirio di applausi.

Dalla piazza salgono le note della Marcia Reale che sono accolte da una interminabile ovazione.

Il Congresso della Filologica

Alle ore 11 nella sala del Teatro Ideal, stipatissima, ha luogo il IX Congresso della Società Filologica Friulana. Sul palcoscenico prende posto il Presidente on. Leicht, circondato dalle autorità e dal consiglio al completo. Sulla scena è un grande ritratto di S. M. il Re: presso al seggio del Presidente è il labaro della Associazione.

S. E. l'on. Leicht apre brillantemente la riunione con poche parole in friulano. Si accusa di far troppo poco per la Società che presiede e si dichiara meritevole di essere rinchiuso in una vetrina di Aquileia.

Venuto a parlare della antica città dei Patriarchi, egli la saluta con commossa espressione. «Quando pensiamo ad Aquileia — egli dice — ci vengono le lagrime agli occhi, che non sono più, adesso, le lagrime per la distruzione, mentre il vecchio centro si risveglia al sole della sua vita nuova, ma lagrime di commosso affetto e per il ricordo delle antiche glorie di Roma, cui senza vergogna possiamo riandare e delle glorie recenti dell'Italia nuova coronata dalle quali dorme tra i cipressi della Basilica il soldato che rappresenta l'olocausto compiuto da tutti i figli d'Italia per dare alla Patria la propria integrità ed i propri naturali confini».

Ringraziata ancora una volta Cervignano ospitale, l'oratore finisce applauditissimo, inneggiando all'Italia, al Re, al Duce ed al Friuli. Invita quindi l'assemblea ad eleggersi un presidente che viene nominato nella persona del prof. Bindo Chiurlo.

Il prof. Chiurlo, dopo aver brevemente e nobilmente in dialetto friulano detto dell'attività e del carattere eminentemente patriottico d'ogni atto della Filologica, legge le adesioni tra le quali sono quelle del Ministro della Pubblica Istruzione Belluzzo, del sen. Morpurgo, dell'ing. Lionello Lescovich, del Vicario generale della Diocesi di Udine, del comm. Bonaldo Stringher Governatore della Banca d'Italia, del sen. Francesco Torraca e della poetessa Francesca Nimis Loi.

Il prof. Chiurlo compie quindi quello che egli chiama il più doveroso e il più doloroso de suoi compiti e cioè quello di commemorare i soci defunti nel corso dell'annata e nell'esporre il triste elenco, egli indugia commosso davanti al nome di Michele Emanuele Leicht figlio del Presidente strappato all'affetto dei suoi cari quando giovanissimo ancora, già tante promesse porgeva per la bontà del suo cuore e per la vivacità del suo ingegno.

Il pubblico ascolta la commemorazione in religioso raccoglimento.

Il discorso del prof. Venezia

Il prof. Attilio Venezia pronuncia quindi il suo dotto e smagliante discorso sul tema: «Ricordi del Friuli orientale alla vigilia della redenzione». Troppo lungo sarebbe riassumere il discorso che è un quadro vivo, luminoso e spesso commovente della vita politica e patriottica friulana d'ante guerra.

Dalla parola dell'oratore, quello che fu il martirio degli oppressi e quello che fu la lotta irredentista al di qua ed al di là del confine appaiono in dettaglio assai interessante per ampiezza e per copia di particolari.

Due forze agirono insieme fra noi a favore della causa d'Italia ed a conforto degli irredenti: il partito liberale nazionale che abbatteva ogni impalcatura costruita dall'Austria ai nostri danni e la Lega Nazionale che preparava dovunque ma specie nelle piccole città la ricostruzione secondo lo spirito italiano. Così la Lega Nazionale organizzata secondo le leggi absburgiche solo in apparenza, era fonte di bene che univa le cinque provincie aggiogate: quella di Trento, cioè, di Trieste, del Friuli orientale, dell'Istria e della Dalmazia che ancora attende e per la quale è ancora acceso il fuoco di tutta la nostra passione.

Il prof. Venezia esamina poi tutta la magnifica attività offerta per la causa del riscatto nazionale e per la educazione del popolo ai sensi di italianità, dai maestri delle scuole e nota come lo sport sia stato un efficacissimo veicolo di propaganda per la nostra causa.

Dopo aver parlato della propaganda culturale del Friuli nell'anteguerra, e tratteggiato alcune tra le più nobili figure dei nostri irredentisti e tra queste quella altissima di Riccardo Pitteri, francescanamente buono e italianamente gentile, finisce con un alato saluto ai soldati ed al Re che provoca una ovazione calda e vibrante che pare non sappia acquetarsi mai più.

Al prof. Venezia, che riceve le felicitazioni dei presenti, succede S. E. l'on. Leicht, il quale pronuncia la sua interessantissima relazione sull'attività della Filologica nell'ultima annata.

«Questo nostro congresso — incomincia l'oratore — porta nel suo programma come di consueto, la relazione della presidenza sull'attività della Società durante l'anno trascorso ed io a nome di essa sono lieto di dirvi che le condizioni sociali segnano un miglioramento sia dal lato finanziario che dal lato numerico. E' una affermazione che ha particolare importanza, perchè dimostra come il movimento che ha determinata la costituzione della Filologica, si mantiene sano e forte e corrisponde sempre al desiderio dei friulani tutti di avere in questa nostra Società una espressione vivente del loro affetto alla parlata nativa, ai lati caratteristici e particolari del pensiero e delle tradizionali consuetudini, a tutto ciò insomma, che tra le bellezze infinite di questo meraviglioso paese che è l'Italia contraddistingue la bellezza propria, senso divino e profondo del proprio focolare, della propria terra.

Esposti i dati numerici dello sviluppo, l'on. Leicht rivolge un effettuoso pensiero ai friulani sparsi pel mondo ai quali l'Associazione vuol essere stretta da sempre più cordiali e frequenti rapporti e propone di inviare un particolare saluto all'adunanza della Famiglia friulana di Buenos Ayres e di assegnare una medaglia d'argento al geometra prof. Pietro Pascoli di Nuova York collaboratore del «Ce fastu?» e dello «Strolic» e propagandista attivissimo. Così pure al sig. Italico Lorenzoni di Filadelfia, attivissimo propagandista della Filologica.

Manda poi un saluto alle nuove Famiglie Friulane sorte testè a Trieste e a Venezia e addita alla riconoscenza della assemblea i consoci corrispondenti più benemeriti.

L'oratore si intrattiene quindi brevemente sulla attività scientifica e letteraria della Società: particolarmente parla dell'opera maggiore della Filologica, che è la pubblicazione dell'«Atlante linguistico italiano» cui dà la sua opera preziosa il prof. Ugo Pellis e saluta i benemeriti dell'utilissima impresa. Dice poi degli «Annuari» che la Società pubblicherà in luogo della Rivista, opera assai interessante, che riguarderà specialmente la toponomastica dei principali centri del Friuli rientrando così pienamente nel campo dell'attività scientifica della Filologica.

L'on. Leicht si intrattiene poi a parlare delle altre opere che l'Associazione ha in lavoro o in progetto e tra queste di una «Miscellanea» che verrà pubblicata per celebrare il centenario di I. G. Ascoli, ch'è il vanto perenne di Gorizia, e del «Catalogo Bibliografico Friulano» e della rivista «Ce fastu?» che deve adire a nuovi sviluppi, e riferisce quindi sull'esito del concorso drammatico e corale e sull'andamento delle compagnie filodrammatiche e dei cori.

S. E. Leicht ricorda quindi i recenti concorsi dei costumi e di canti organizzati così opportunamente a Venezia dalla O. N. Dopolavoro. Il grande successo degli Avianotti guidati dal Venurelli, dei Gradiscani, dei Gemonesi ecc. ha dato alla Filologica, egli dice, una soddisfazione che ha qualche cosa di materno.

L'oratore finisce acclamatissimo, esortando i giovani a continuare l'opera dei vecchi ed amare i sentimenti che l'hanno sempre ispirata.

Approvata la relazione, il prof. Alberto Michelstaedter con appropriate parole offre all'on. Leicht una «lucerna» da focolare in argento, omaggio del consiglio direttivo al suo illustre Presidente. Questi accetta il dono commosso ed abbraccia il prof. Michelstaedter rispondendo brevemente ed affettuosamente alle sue belle parole.

Vengono poi approvati alcuni ordini del giorno, e spediti telegrammi a S. M. il Re, al Duce, a S. A. R. il Duca d'Aosta, al Ministro della P. I. ed al Cardinale Gasparri e si addiviene alla nomina del nuovo consiglio, alla cui presidenza vengono eletti: Presidente S. E. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale; vice presidente per Udine: co. d.r Enrico del Torso; vice presidente per Gorizia: Alberto Michelstaedter.

Alle ore 13 l'Associazione «Pietro Zorutti» ha offerto agli ospiti un «tai di verdùs» o a dirla in volgare, un ottimo bicchier di vino servito da mani gentili: quindi nella sala dell'Associazione stessa ha luogo il pranzo sociale che si svolge in una atmosfera di cordialità festosa ed è servito da un gruppo di graziosissime signorine in costume friulano alle quali è dovuta l'infinita riconoscenza dei commensali.

Durante e dopo il pranzo sono proibiti i discorsi, ma non sono vietati i brindisi che fioriscono numerosi alle frutta, mentre il coro diretto dal maestro Stabile canta le sue «villotte» e le canzoni nostalgiche dei campi e delle trincee.

Alle 15 i congressisti partono in auto per Aquileia: un omaggio devoto alle tombe dei Militi Ignoti sulle quali viene deposta una corona di alloro, una visita agli scavi, al Museo e un delizioso ritorno tra l'oro delle vigne e il sorriso purpureo dell'ultimo sole.

Museo petrarchesco a Valchiusa

AVIGNONE, 8

Alla presenza di numerose personalità del mondo letterario è stato inaugurato ieri il Museo iconografico situato nella casa abitata dal poeta a Valchiusa.

Ha pronunciato poi un discorso Pierre de Nolic, dell'Accademia francese. Dopo un banchetto varie personalità si sono recate a Carpentras a visitare l'esposizione petrarchiana e la biblioteca. Alla cerimonia l'Ambasciatore era rappresentato dal console generale a Marsiglia on. Barduzzi.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 11

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Per tutta risposta Desiderio trasse da un cofano quattro «Brownings» di forte calibro, ne tese una a Massenzio e si mise l'altra in tasca.

— Muniamoci di queste per ogni buona regola — disse con la sua solita filosofia. — Le altre due saranno per i nostri uomini. Per fortuna disponiamo pure di quattro carabine a ripetizione che avevo fatto imbarcare a Dinard. Hai osservato che neppur uno di questi furfanti ha con sè armi da fuoco?

— Temi dunque qualche cosa anche tu?

— Non si sa mai. In ogni modo credo consigliabile di far ancorare il «Grèbe» per questa notte in mezzo alla rada e dare ordine ai nostri marinai di vegliare alternativamente fino al nostro ritorno. Governare significa prevedere: questa è almeno la massima dell'amico Tanche.

Così fu deciso, e dopo aver dato la consegna a Curabec e Etcheto e avvertito amichevolmente il signor Tanche che al minimo tentativo di ribellione lo avrebbero sbarcato su uno degli isolotti deserti dove sarebbe rimasto fino alla partenza del «Grèbe», i due amici, giunta l'ora stabilita si disposero a recarsi dal governatore.

— A proposito — disse ad un tratto Dramont battendosi la fronte — mi sembra che dimentichiamo lo scopo della nostra crociera. E Dad?....

Massenzio dovè convenire di aver totalmente dimenticato di informarsi sul conto del vecchio marinaio che, stando a quello che asserivano i passeggeri, del «Dream Ship», possedeva il segreto del tesoro e tanto lui che Desiderio si ripromisero di riparare a questa dimenticanza quella sera stessa durante il pranzo.

IV.

La pazza

Dopo una giornata trascorsa senza altri incidenti che il continuo alternarsi sulla banchina della folla dei peones ai quali il «Grèbe» offriva un soggetto di particolare curiosità, il senor Commissario era venuto al cader della sera, accompagnato da una scorta d'onore, a prendere gli ospiti del Governatore. Quando seppe che soltanto Di l'Esclide e Dramont avevano accettato l'invito si mostrò alquanto sconcertato, ma non insistè.

Cinque cavalli sellati attendevano; i due giovani francesi inforcarono le loro cavalcature e seguiti dal «Comisario» e dai suoi uomini, si diressero verso l'interno dell'isola. I rustici sentieri che in quella regione sperduta tenevano luogo di strada, si snodavano sinuosamente, attraverso un paesaggio caotico, irto di coni spenti. Le vallate soltanto sembravano coltivate e il verde della vegetazione contrastava con la grigiastra e polverosa nudità delle cime. Cavalli e buoi erravano abbandonati a sè stessi e a metà dei pendii si scorgevano qua e là capanne alcune delle quali, a metà distrutte, portavano traccie d'incendi recenti.

A giudicare dalla sua apparenza generale, si sarebbe detto che l'Angelo Gabriele che con la sua spada fiammeggiante cacciò dall'Eden i progenitori dell'Umanità, avesse completamente dimenticato l'Isola di S. Cristobal. Sembrava che ogni manifestazione di attività vi fosse bandita e che la sola occupazione dei suoi abitanti, quando non dormivano all'ombra dei palmizi, consistesse unicamente nei bere e nel giocare.

Desiderio e Massenzio non tardarono ad accorgersi che dovunque passavano erano fatti bersaglio, come all'arrivo, di sguardi curiosi e beffardi. Ciò incominciava a dar loro sui nervi ed è probabile che avrebbero finito col perdere la pazienza, se un improvviso incidente non li avesse distratti.

Una donna, apparentemente assai vecchia, di razza indefinibile e affatto diversa da quella dei meticci indo-ispani che popolavano l'isola, si avvicinava cantando una melopea spagnola che accompagnava con gesti eccentrici. La sua vista sembrò riuscire molto poco gradita al «Comisario» che già si affrettava a dar ordine ai suoi peones di scacciarla, quando Massenzio impietosito dai suoi cenci e dal suo aspetto caduco lo trattenne manifestando il desiderio di farle prima l'elemosina.

Il «Comisario» dovè rassegnarsi e la vecchia, sempre cantando si accostò per ricevere la monetina d'argento che le porgeva il giovine. Nel prenderla, i suoi occhi si affissarono in quelli di lui con uno sguardo interrogatore. Una luce di intelligenza li animò ad un tratto, e pur continuando la sua melopea, mormorò:

— Francese?...

Massenzio rispose con un cenno affermativo del capo: allora la vecchia che dava segni evidenti di essere una pazza inoffensiva, si pose a lanciare in aria la moneta, riprendendola a volo e intercalando il suo canto monotono con queste parole, pronunciate nettamente in francese:

— Conducetemi via, ho i documenti.

Udendola parlare in una lingua per lui incomprensibile, il «Comisario», la cui diffidenza era palese, fece di nuovo cenno ai peones. Questi si avanzarono cercando di allontanare la vecchia, che resistè aggrappandosi al pomo della sella di Massenzio e ripetendo in tono supplichevole:

— Conducetemi via! Ho i documenti.

— Di che documenti volete parlare, buona donna? — chiese Di l'Esclide curvandosi verso di lei.

Ma probabilmente quelle poche parole erano le sole che la sventurata sapesse in francese, poichè all'interrogazione del giovane, non potè che ripetere la stessa frase.

— Non vi fate attenzione! E' una pazza — interruppe il «Comisario» esasperato; e volgendosi ai suoi uomini ripetè l'ordine di scacciarla, ordine che questa volta fu subito brutalmente eseguito.

— Dacchè le è morto il marito — continuò in inglese il funzionario, rivolgendosi ai due amici — ha perduto il cervello. Non fa male a nessuno, ma è assolutamente irresponsabile.

La vecchia intanto si era allontanata un pò cantando, un pò lamentandosi e Massenzio e Desiderio l'udirono ripetere parecchie volte:

— Conducetemi via! Ho i documenti.

—o—

Allorquando raggiunsero la cima della collinetta ove si ergeva l'«hacienda» del Governatore, la notte cadeva con la rapidità propria delle regioni equatoriali.

L'hacienda» era un vasto edificio costruito con una certa ricercatezza, ciò che lo poneva in aperto contrasto con l'architettura più che sommaria delle capanne di bambù che la circondavano. A giudicare dal materiale che ne componeva le pareti e l'armatura, il legno prezioso non doveva avere in quell'isola che un valore assai scarso: tale fu almeno l'opinione di Dramont

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Ai collaboratori per la cultura popolare

Il Presidente della Università popola- ha diramato una circolare per doman- re a tutti quelli che hanno privilegio cultura o di esperienza di farne part- gli amici che verranno nelle sere di verno alla nuova aula di via Paris piazza San Francesco.

Il corso quest'anno comincierà con al- ne lezioni dell'ENIOS (Ente Nazionale aliano per l'organizzazione scientifica el lavoro) che è in Italia la emanazione ll'analogo ufficio della Società delle azioni di Ginevra, ma continuerà nella conda metà di novembre e nei mesi ccessivi col programma di materie pra- che e culturali di vario e popolare inte- sse, dall'arte alla scienza, dalla lette- tura all'illustrazione di viaggi fatti o ... che è stato svolto anche gli

... edono alcune lezioni od un intero ... Meglio se il corso sarà illustrato proiezioni.

La presidenza si augura che l'appello vi consenzienti molti volonterosi che ranno benemeriti della cultura popo- e.

Le iscrizioni al corso serale di commercio "G. Zoppelli,,

La Direzione della locale R. Scuola Commerciale avverte che sono aperte le iscrizioni al corso triennale serale di commercio G. Zoppelli, annesso alla Scuola medesima, per l'anno scolastico 1928-29.

Alla prima classe del corso sono am- essi gli alunni di ambo i sessi che, aggiungendo nell'anno il 12.o anno di à, siano forniti del certificato di pro- ozione dalla V. alla VI classe elemen- re, ovvero del diploma di ammissione una qualsiasi scuola media inferiore, gia o pareggiata.

Le domande, compilate su apposito odulo rilasciato dalla Segreteria e cor- date dei prescritti documenti, dovran- pervenire alla Direzione entro lunedì corr.

Per ulteriori informazioni, gli interes- ti possono rivolgersi alla Segreteria ella Scuola dalle ore 9 alle 12, dalle 15 le 17 e dalle 20 ae 21, dei giorni feriali.

Arti ausiliarie delle professioni sanitarie

La Prefettura comunica che si è chiu- la sessione locale degli esami di am- azione alla continuazione dell'eserci- dell'arte di infermiere, aperta il 20 glio: pertanto non si accettano più do- ande.

Coloro che abbiano superato l'esame che quindi non hanno avuto comuni- zione dell'esito sfavorevole della pro- a, per avere il certificato di abilitazio- e devono farne domanda in carta sem- lice, unendo la quietanza della tassa lire 30, pagata all'ufficio del Registro tre una marca da bollo di L. 3.

Asta pubblica

Domani martedì 9 corr. nei locali adi- ti ad uso incanti siti in via Paris Bor- ne (ex studio notaio Ciani) avrà luo- l'asta degli effetti non preziosi rife- ntisi ai sottosegnati mesi:

Pegni assunti a tutto 30 aprile: sca- nza tre mesi; pegni assunti a tutto bbraio, scadenza sei mesi.

Fra gli oggetti posti in vendita vi so- armi, macchine da cucire, una bici- etta a motore, una motocicletta con rrozzella ecc.

Le offerte segrete si accettano nel gior- precedente alle aste.

ODERZO

Allevamenti autunnali di bachi. — Nelle vetrine del Palazzo delle Istituzioni Agrarie è tutt'ora esposto un magnifico campione di bozzoli prodotti nell'allevamento autunnale fatto nella tenuta Levada, De Giudici, Bevilacqua di Cittanova.

Altri esperimenti molto riusciti di allevamenti autunnali sono stati fatti anche nel nostro Comune e con quantità abbastanza rilevanti.

Cose dei Combattenti. — La presidenza della locale Sezione dell'Ass. naz. dei combattenti comunica:

Il commilitone Paludetti Attilio, incaricato dalla Sezione, passerà da tutti i consoci per ricevere la firma e il contributo per il dono del plastico del Montello che sarà fato a S. M. il Re in occasione della sua visita a Vittorio Veneto il 30 corr.

I combattenti diano il loro nome e una offerta secondo i propri mezzi.

Cospicua elargizione. — Il R. Prefetto di Treviso, accogliendo pienamente la proposta fattagli dal nostro Podestà, ha disposto perchè sia consegnata alla locale Congregazione di Carità la elargizione di 100 mila lire in cartelle dell'Istituto Nazionale per il lavoro italiano all'estero fatta dal connazionale Geremia Lunardelli residente nel Brasile, in favore delle Opere pie locali.

E' fatto obbligo alla Congregazione di carità di formare colla somma un perpetuo «Legato Geremia Lunardelli», la rendita annua del quale sarà equamente ripartita fra la Congregazione di carità, l'Ospedale civile, l'Asilo, l'Orfanotrofio Moro, l'Opera Maternità ed Infanzia di Oderzo ed il Patronato scolastico.

Così la generosità di Geremia Lunardelli, che pur tanto lontano dalla Patria e nell'intesa di mostrare la sua devozione al Duce ha saputo compiere così ammirevole atto di carità, sarà perpetuata e le nostre opere pie avranno un sicuro e notevole cespite di entrata.

Il nuovo regolamento sulle affissioni. — La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il nuovo regolamento sulle pubbliche affissioni compilato secondo le recenti norme governative in materia.

Detto regolamento entra immediatamente in vigore ed alla sua letterale applicazione vigilerà l'ufficio comunale assistito dai vigili urbani.

E' garantito così il perfetto funzionamento di così importante servizio e tutti coloro che dovranno servirsi di qualsiasi genere di pubblicità dovranno prendere gli opportuni accordi col Comune a scanso di spiacevoli provvedimenti.

ASOLO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto prof. Pietro Casale hanno versato al Comitato O. N. Maternità e Infanzia L. 500 la vedova signora Lucia Occioni Bonaffons e L. 50 la cognata Arpalice Occioni Bonaffons.

Per lo stesso scopo il signor Basso Giuseppe ha versato L. 20 alla Congregazione di Carità.

Il signor Bruno Buso ha offerto a detto Comitato L. 50 in occasione del suo trasferimento dalla succursale di Asolo alla sede centrale di Treviso della Banca S. Liberale.

MONTEBELLUNA

Vaccinazione obbligatoria. — Nei giorni 8 e 9 corr. avrà luogo la vaccinazione obbligatoria autunnale secondo il seguente orario:

Lunedì 8 corr. ore 9 presso il Municipio ed ore 13 presso l'Ospedale civile.

Martedì 9 corr. ore 14 presso le Scuole di Biadene ed ore 15 presso le Scuole di Caonada.

Martedì ore 14 e mercoledì ore 14 presso il Municipio di Caerano.

Dal Vicentino

SCHIO

Il «Faust» al Teatro Civico. — Possiamo finalmente annunciare che il nostro Civico aprirà prossimamente i battenti per tre rappresentazioni straordinarie dell'opera in cinque atti del M. Gounod «Faust».

Infatti sembra che la data fissata per ... dette rappresentazioni sia stata ... ta nei giorni 18, 20 e 21 ottobre corr.

La notizia sarà appresa certamente con entusiasmo dato anche il lungo periodo nel quale siamo stati privi di spettacoli d'opera.

Daremo quanto prima notizie più esatte ed anche il cartellone completo degli artisti.

Dal Bellunese

FELTRE

Pro Istituto Infanzia abbandonata. — Il dott. cav. Francesco Franceschini per onorare la memoria della compianta sua madre ha versato L. 50.

In morte della signora Franceschini famiglia Cima Gaetano L. 10 e cav. uff. dott. Mario Gaggia all'Orfanotrofio Carenzoni Monego L. 10.

Pro Cucine di beneficenza. — Nell'anniversario della morte della onb. Antonietta Bellati Zadra: Contessa Fanny di Porcia Collarini L. 10.

In morte della compianta signora Franceschini: Pontil Alessandro L. 10 On. Zugni Tauro e signore 10; dott. Enzo Guarnieri 10; Annibale Bortolon 5.

Cronaca di Udine

Il prezzo del pane

Il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, ritenuta la opportunità di adeguare i prezzi di minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine comuni e visti ed applicati gli art. 153 della legge comunale e provinciale e 109 del relativo regolamento, ordina che a partire dal 7 ottobre i prezzi di vendita alla minuta del pane confezionato con farina comune siano fissati come appresso:

Forme di grammi 500 al chilo L. 1.85 — forme di grammi 250, al chilo L. 1.95

Con detta ordinanza, che annulla tutte le precedenti, è fatto obbligo ai fornai e ai rivenditori di tenersi provvisti di tale tipo di pane ad ogni richiesta del pubblico. Inoltre la forma deve essere a filone allungato. Non è consentito un grado di umidità superiore al 35 per cento da grammi 500 e al 30 per cento alle forme di grammi 250.

I contravventori verranno denunciati all'autorità giudiziaria a norma delle leggi e regolamenti in vigore. L'esecuzione è devoluta agli ufficiali ed agenti della forza pubblica ed alle speciali squadre di vigilanza.

Il Segretario di S. E. l'Arcivescovo

S. E. Mons. Nogara nuovo Arcivescovo di Udine, ha nominato suo segretario particolare il rev. prof. dott. Pietro Baldassi prefetto generale del Seminario arcivescovile.

La scelta non poteva essere migliore poichè il prof. don Baldassi, giovane e studioso sacerdote, gode le generali simpatie fra il clero e il laicato.

Festeggiamenti al cav. Dormisch

L'altra mattina ricorrendo l'81.o compleanno del cav. Francesco Dormisch la maestranza dello stabilimento di birra omonimo, si è riunito nella fabbrica per compiere spontaneamente un atto di deferente omaggio verso il suo amato principale coll'offrirgli una penna stilografica d'oro accompagnata da una pregevole dedica in pergamena a testimonianza del suo lodevolissimo operato verso tutti i dipendenti.

Nel porgere il significativo dono pronunciò toccanti parole il capo meccanico Narciso Visentin.

Il festeggiato, visibilmente commosso gradì l'atto ringraziando. Seguì un rinfresco.

Tassa famiglia e complementare

S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi della provincia la seguente circolare:

«Pervengono con frequenza a questa Prefettura ricorsi di contribuenti alla imposta complementare nei riguardi dei quali le amministrazioni comunali continuano ad applicare la tassa di famiglia anzichè l'addizionale sull'imposta stessa come è tassativamente prescritto.

Premesso in massimo che in conformità della citata disposizione di legge la tassa di famiglia può essere applicata solamente nei riguardi di coloro che non sono soggetti al pagamento della imposta complementare, si osserva che può talvolta avvenire che dopo inscritta al ruolo, a carico di un determinato contribuente la tassa di famiglia dell'Ufficio imposte competente accerti ed iscriva al ruolo a carico del contribuente stesso l'imposta complementare.

In questo caso viene a verificarsi una duplicazione di tributi i quali per legge non possono coesistere per lo stesso contribuente nello stesso anno. Ciò stante non può sussistere dubbio l'obbligo da parte del Comune in simili circostanze di provvedere allo sgravio della corrispondente quota di tassa familiare e alla applicazione, in sua vece, dell'addizionale sull'imposta complementare.

Dette operazioni potranno aver luogo tanto d'ufficio che su reclamo del contribuente interessato. Si prega le SS. LL. di attenersi per l'avvenire alle suaccennate istruzioni.

Morta in soffitta

Certa Santina Savoia di anni 46 di Beano, era venuta a Pozzecco, presso un fratello, a passare qualche giorno in quiete. Ieri mattina essa come il solito ... di buon umore. Senonchè più tardi ... familiari, saliti sul granaio, la trovarono morta.

Sciarada a Premio

Col *secondo* ti concedo
Ciò che nego col *primiero*
E se sciorre vuoi l'*intero*
la sciarada hai sciolta già.

R.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12). Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

...di Massenzio nel constatare che per- no il braciere sul quale stava arro- endosi un montone nel cortile dell'ha- enda, era alimentato con ceppi di mo- ano che in Francia sarebbero costati er lo meno dieci luigi al pezzo.

Il Governatore li accolse con quella nfatica cortesia che è abituale alle azze di provenienza spagnola. Egli si rofuse in complimenti nell'atto stesso he i suoi ospiti oltrepassavano la so- lia, e spazzando il suolo con il suo bolivar» li assicurò che l'isola e ciò he conteneva erano completamente a ro disposizione. Invitati da lui, Mas- nzio e Desiderio sedettero ai suoi la- , mentre dietro le sedie si disponeva- o in fila alcuni robusti «Cholos» il cui spetto nonostante i vestiti sgargianti, he indossavano, era assai poco rassi- urante.

L'assenza della signorina di Roche- ay sorprese penosamente di l'Esclide: la non comparve che quando tutti eb- ero preso posto a tavola e dopo aver ambiato con il giovane comandante no sguardo profondo e furtivo, sedet- , abbassò gli occhi sul piatto, osti- ndosi a non rialzarli.

Il pranzo, sebbene abbondantissimo, sciava alquanto a desiderare, sia per servizio che per la qualità delle vi- nde e dei vini. Sul primo i convitati mbrarono sforzarsi ad imitare le maniere dei due stranieri, ma quando i fiaschi di rhum e di acquavite che costituivano la loro bevanda prediletta cominciarono a circolare, il diapason della conversazione raggiunse un tono tanto più alto quanto più le bottiglie si vuotavano. Il baccano divenne tale che il Governatore, nonostante fosse anche lui abbastanza eccitato, dovè ammonirli, invitandoli a tacere, ma le sue rimostranze furono accolte con una disinvoltura così noncurante da dare a Desiderio ed a Massenzio una idea assai meschina dell'autorità del governo di San Cristobal.

I nappi colmi di vino d'Ambato che si versavano il governatore e il «comisario» fecero temere a Di l'Esclide che fra breve non sarebbe stato più possibile di intavolare una conversazione sensata neppure con loro, perciò nonostante l'amarezza che gli cagionava l'inesplicabile attitudine di Madge Rocheray, si ricordò dello scopo del viaggio intrapreso e si decise ad interrogare direttamente il Governatore:

— Ho inteso parlare in Francia di un certo Dad... un vecchio marinaio che a quanto s'afferma dimora in questa isola. Si troverebbe per caso fra i vostri invitati?

A questo nome nelle pupille già velate del governatore, passò una fiamma subito estinta, e Dramont, che non gli toglieva gli occhi da dosso, credè accorgersi di un rapido sguardo scambiato con il «Comisario».

Dopo una breve esitazione tutti e due scoppiarono in una clamorosa risata.

— Dad? — dissero simultaneamente. — Volete sapere se conosciamo Dad? Eh, chi non conosceva quel mattacchione, che ha mistificato tanti stranieri? Ah, ma davvero ne avete inteso parlare anche voi?

Il riso pareva soffocarli. Esprimendo la propria irritazione Di l'Esclide chiese cortesemente il perchè dell'ilarità che la sua domanda sembrava avere suscitato.

— Ve lo dirò subito — rispose il Governatore sempre ridendo a crepapelle. — Figuratevi che questo vecchio buontempone si era alleato ad un armatore di Guayaquil, che volendo imitare le Compagnie Californiane che «lanciarono» le isole Hawai, aveva immaginato di mettere alla moda anche le Isole Galapagos, come mèta di crociera e stazione climatica. Per attirare gli stranieri, ecco quello che i due compari arzigogolarono...

Si interruppe soffocato da un nuovo accesso di risa, poi proseguì:

— Dad, spacciandosi per un antico marinaio inglese, cominciò ad affermare di aver scoperto in una delle isole, che naturalmente non nominava mai, un tesoro che vi era celato fin dal tempo in cui i corsari infestavano i mari del Sud e uccidevano i marinai per depredarli. Il suo colpo maestro — e qui il Governatore scandagliò con una occhiata obliqua le faccie dei suoi ospiti — fu quello di confidare la storia ai passeggeri di uno yacht, i quali si incaricarono di farla pubblicare in una grande rivista americana.

Massenzio e Desiderio non poterono frenare un lieve sussulto: il Governatore se ne accorse, ma senza dare a dividere nulla continuò:

— Naturalmente gli stranieri abboccando all'amo affluirono nella nostra Isola e l'armatore fece affari d'oro. Allo fine la faccenda che andava troppo per le lunghe venne sventata, costringendolo a ritirarsi dal servizio attivo.

— E Dad? — interrogò Dramont con gli occhi fissi in quelli del Governatore.

— Dad? — Eh! E' morto il vecchio volpone. Che volete la sua ora era giunta. Aveva quasi ottanta anni.

Dicendo così il Governatore strizzò gli occhi, riempì fino all'orlo il suo bicchiere e lo tracannò tutto di un fiato. Poi con un'altra risata sonora aggiunse rivolgendosi ai due amici:

— Sareste forse venuti anche voi qui per il tesoro, signori miei? Ah, ah!... la sarebbe bella!

— Pel tesoro, noi? No, non siamo non produsse l'effetto voluto.

— Questo briccone mente! — disse in francese Dramont come se indirizzasse il discorso al piatto che gli stava dinanzi; quindi affettando la più completa indifferenza, riprese ad alta voce:

— Per il teso noi? Ohno! non siamo così ingenui. Noi viaggiamo soltanto per divertimento.

Queste parole ebbero il potere di rasserenare completamente le fisionomie delle autorità di S. Cristobal, ciò che non sfuggì a Dramont.

Gli effluvi di un ottimo caffè penetravano intanto nella sala annunciando che il banchetto era finito. Il Governatore alzandosi condusse i suoi ospiti su una terrazza dove alcune sedie rustiche stavano disposte intorno ai tavoli su cui fumavano le tazze ricolme della profumata bevanda.

Alcuni convitati si avanzarono barcollando: Di l'Esclide approfittò di quel momento per offrire il suo braccio a Madge Rocheray che lo prese timorosamente senza alzare gli occhi. Ma nell'oltrepassare la soglia, egli sentì la mano della fanciulla stringerglielo convulsamente.

— Ho tanta paura! — mormorò a mezza voce — tanta paura di questi uomini!

Non potè proseguire. Il Governatore, che l'aveva seguita, si fece avanti e bruscamente la separò da Massenzio, fissandola con sguardo corrucciato.

Poi, sforzandosi di dare al suo volto una espressione più mite, si scusò presso Di l'Esclide dicendo:

— Da noi le ragazze non prendono il braccio di un uomo che quando la famiglia lo ha accettato per «novio».

Data questa spiegazione, trascinò con sè la sua pupilla facendola sedere in disparte fra due donne del paese le cui faccie raggrinzite sembravano create apposta per servire d'illustrazione alle teorie di Darwin.

Desiderio, rannuvolato, si accostò a Massenzio.

— Che si fa? — chiese palpandosi con la mano la tasca.

Di l'Esclide non ebbe il tempo di rispondere. Il «Comisario» si era avvicinato e indicando la tasca rigonfia da cui sporgeva il calcio di una Browning:

— Dimenticavo di informarvi — disse in tono mellifluo — che l'importazione e il porto d'armi da fuoco sono formalmente interdette nelle Isole. E' una misura precauzionale che non ammette eccezioni. Volete avere la compiacenza di consegnarmi le vostre armi che vi saranno restituite il giorno in cui farete vela?

NOTIZIE RECENTISSIME

Treviso ed Aspe battute a Thiene ed a Udine

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Ancona batte Gorizia	2 - 1
Thiene batte Treviso	3 - 2
Udinese batte Aspe	2 - 0
Spal batte Grion	3 - 1
Mantova batte Trento	3 - 1
Faenza batte Carpi	1 - 0
Monfalconese-Forlì	1 - 1

Riposa: Fiume.

La classifica

	Partite	Punti
Udinese	2	4
Spal	2	4
Thiene	2	4
Monfalconese	2	3
Forlì	2	3
Aspe	2	2
Treviso	2	2
Mantova	2	2
Faenza	2	2
Ancona	2	2
Fiume	1	0
Grion	1	0
Trento	2	0
Carpi	2	0
Gorizia	2	0

Giornata con risultati a sorpresa: infatti chi avrebbe mai detto, alla vigilia che il Thiene avrebbe piegato un Treviso lanciato a grande andatura e deciso a mantenersi in testa al girone di ferro?... Nessuno: eppure i baldi thienesi seppero compiere il miracolo dimostrando così che la squadra rossonera si è veramente guadagnato anche il successo riportato otto giorni fa ad Ancona.

Il Thiene è una squadra che darà molto filo da torcere alle rivali del suo girone sia in casa che fuori... Netta e convincentissima la vittoria dei ferraresi a Pola, mentre i friulani batterono i triestini dell'Aspe con due goals segnati su calci di punizione, nonostante fossero superiori in campo agli avversari. Inspiegabile il match pari imposto dai forlivesi ai monfalconesi e regolari le vittorie dei mantovani e dei faentini, mentre quella degli anconetani a Gorizia non era affatto prevista. Udinese, Thiene e Spal, marciano ora solo in testa alla classifica tallonate, però da presso da unità ben decise a spiccare il salto per acciuffarle: il gruppetto dei «favoriti» comincia a delinearsi nettamente. E' questo formato da Udinese, Spal, Thiene, Monfalconese, Forlì, Trevdiso ed Aspe: battaglie serrate ed emotive ci attendono quindi nelle prossime domeniche!

Thiene batte Treviso 3 a 2

THIENE, 8

(r.) La partita svoltasi ieri al nostro campo sportivo alla presenza di una folla imponente e delle principali autorità cittadine, fra le squadre di Thiene e di Treviso ha visto una meritata vittoria, sebbene di stretta misura, dei concittadini che seppero battere il forte squadrone trevigiano sceso tra noi con la certezza di ottenere una facile vittoria. Fatti segno ad entusiastiche acclamazioni della folla ed al suono dell'inno Giovinezza», entrano in campo — prendendo posto nella tribuna centrale attorniati dalle autorità àlocali — S. E. il Sottosegretario alla Aeronautica on. Italo Balbo e l'eroico concittadino comandante Arturo Ferrarin.

Le due squadre, prima di iniziare l'incontro, sfilano davanti i due ospiti illustri, fra i rinnovati applausi della folla, a S. E. Balbo ed a Ferrarin vengono offerti magnifici mazzi di fiori.

Alle 15 sotto la direzione di Carraro dell'A. C. Padova, ha inizio l'incontro. Offensiva trevigiana contenuta benissimo dai terzini thienesi i quali rimandano ai loro avanti. Questi invadono l'area degli ospiti e vi si istallano riuscendo ad ottenere il primo goal al 27. minuto per merito di Oriani. Il rabbioso contrattacco trevigiano a nulla porta per la troppa precipitazione degli avanti, sicchè in una nuova scorribanda in area del «Treviso», Oriani viola per la seconda volta la rete di De Biasi fra un delirio di applausi.

La prima parte della ripresa vede il «Treviso» tutto proteso per rimontare il grave handicap: ma ancora la iniziativa è dei concittadini che marcano il loro terzo punto al 25.o minuto. I trevigiani segnano al 36.o con Fornarola che raccoglie un preciso passaggio di Marcuzzo ed al 39.o con Marcuzzo.

Ancona batte Pro Gorizia 2 a 1

GORIZIA, 8

(C.) Davanti a numeroso pubblico ha avuto oggi inizio alle ore 15.25 l'annunciata ed attesa partita di calcio tra l'Ancona e la Pro Gorizia, arbitrata dal sig. Pastorio. Sebbene la superiorità goriziana sia evidente l'Ancona con Negretto segna un goal con un forte tiro da 15 metri.

Al 25 minuto la mezza ala destra anconetana, Levo, si frattura la mano destra costringendo la sua squadra a giocare in dieci. Dopo reiterati attacchi da tutte e due le parti, il primo tempo si chiude con uno a zero in favore degli ospiti.

La Pro Gorizia, malgrado la sua superiorità, non riesce a pareggiare. La squadra Anconetana su una fuga segna il secondo ed ultimo goal della giornata per merito di Negretto al 23 minuto. Il Gorizia segna al 12 minuto dalla fine su calcio di rigore tirato da Rosolin.

Tanto per la cronaca nel secondo tempo vengono espulsi dal campo due terzini: uno dell'Ancona e uno della Pro Gorizia.

Udinese batte Aspe 2 a 0

UDINE,

(a.b.) La partita si era iniziata bene: azioni organiche e piacenti da ambo le parti, quando verso la metà del primo tempo l'arbitro espelleva dal campo con eccessiva severità il centro sostegno della squadra bianco-nero Bonino.

L'Udinese sostituiva Bonino con Gerace mettendo Bellotto a mediano laterale. La gara diventava subitamente più rude però fino al termine del primo tempo l'Udinese si portava all'attacco senza giungere a tradurre in punti il periodo di netta superiorità.

Nella ripresa, dopo pochi minuti di gioco, l'arbitro puniva con l'espulsione un terzino dell'Aspe per un fallo che nessuno del pubblico aveva veduto, concedendo un calcio di rigore. La punizione veniva facilmente tramutata in goal da Bellotto. I triestini passavano all'attacco, ma per la scarsa penetrazione della prima linea, non riuscivano a concludere; il gioco rude da loro imposto costava anzi alla squadra il secondo punto segnato da Foni a 12 minuti dalla fine su calcio libero di prima.

L'Udinese ieri meritava di vincere meglio: l'arbitro per tenere in pugno la partita ha stretto le redini e la gara così non è stata altro che unsusseguirsi di rudezze, di irregolarità e di colpi... proibiti, a detrimento del gioco più leggero e più tecnico degli udinesi.

Dell'A. S. P. E. hanno giocato bene tutto il terzetto difensivo ed il centro sostegno: dell'Udinese Cassetti in ottima giornata e Foni che è stato l'animatore della linea d'attacco.

A. C. UDINESE: Cassetti; Cantarutti, Brusin; Gerace, Bonino, Pascolini; Dorigo, Zilli, Foni, Modotti, Bellott

A. S. P. E.: Clicon; Antonsich, Devescovi; Cich, Pedretti, Gerghich; Franzoni, Perper, Pitacco, Gravisi, Zoch.

Faenza batte Carpi 1 a 0

FAENZA, 8

Stentata vittoria quella dei faentini nel match che ieri li opponeva alla giovane ma volitica compagine carpigiana. Un match pari avrebbe rispecchiato l'andamento esatto della partita che è stata estremamente convulsa e velocissima: perfetto equilibrio di azioni d'ambo le parti. Il goal faentino è stato segnato da Febris I. su passaggio di Zucchini al 12.o minuto del primo tempo. Arbitro Galli del «Bologna».

Gli altri gironi di I. Divisione

GIRONE A

Pisa - Viareggio	1 - 1
Ventimiglia - Savona	1 - 1
Sestrese - Ruentes	2 - 2
Sestri Lev. b. Cornigliano	2 - 0
Astigiani b. Carraresi	2 - 1
Acqui batte Lucchese	1 - 0
Spezia b. Rivarolese	5 - 1

GIRONE B

Monza - Seregno	3 - 3
Derthona - Varese	1 - 1
Fanfulla batte Crema	4 - 3
Parma batte Valenzana	4 - 1
Codogno batte Piacenza	2 - 0
Comense batte Saronno	2 - 1
Gallaratese b. Lecco	4 - 1

I campionati friulani di pugilato

UDINE, 8

Le finali dei campionati friulani din pugilato si sono svolte ieri sera alla palestra del R. Liceo Scientifico, di fronte ad un folto pubblico di appassionati e di sportivi venuti anche dalla provincia.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Zucco batte Gheller per K. O

Pesi bantams: Baldacci batte Gregorutti ai punti.

Pesi piuma: Coccancig batte Regis ai punti.

Pesi leggeri: Virco batte Rigo, per arresto del combattimento per manifesta inferiorità.

Pesi Welters: Bianchi batte Modesti ai punti.

Pesi medi: Feruglio batte Bortolotti ai punti.

Questo incontro è stato emozionante e assai discusso dal pubblico. Il vinto ha sul ring domandato la rivincita.

Pesi medio massimi: Uliana batte Cuttini per abbandono alla seconda ripresa.

Savino Suriano ha sfidato Baldacci dei pesi bantams.

Tutti i matches si sono svolti in quattro riprese di due minuti ciascuna: guanti otto once, bendaggio regolare. Arbitrarono i signori Giuseppe Morgenti e Gri.

Il Gran Premio Bologna vinto da Castelli

BOLOGNA, 8

Ieri sulla pista del Littoriale alla presenza del presidente della F.I.D.A.L. on. Arpinati si è corso il Gran Premio di Bologna sui 200 m. che ha visto la vittoria del torinese Castelli. Ecco i risultati:

Gran Premio Bologna m. 200: 1.o Castelli della Società Ginnastica di Torino in 22 2 quinti; 2.o Tavernari in 22 4 quinti; 3.o Faccelli in 23 1 quarto.

Lancio del giavellotto: 1.o Palmieri della Virtus di Bologna m. 59.68 nuovo record

Salto in alto: 1.o Palmieri della Virtus di Bologna, m. 1.80.

Corsa piana m. 400: 1.o Tavernari di Modena in 49 3 quinti.

Salto con asta: 1.o Bulgarelli di Forlì, metri 3.30.

Pentathlon - Campionato Italiano: 1.o Carlini del Gruppo Sportivo Nafta con p. 3332,42; 2.o Carrer con punti 2824,28; 3.o Trombini.

Staffetta 4 per 1500 (campionato Italiano): 1.o Virtus di Bologna (Corolini, Tesconi, Svampa, Tugnoli) in 17.52 2 quinti; 2.o 79.a Legione Milizia Reggio Emilia; 3.o Bologna Sportiva.

Staffetta svedese: 1.o S. S. Ambrosiana in 2.4 1 quinto; 2.o Società Ginnastica di Torino 2.5; 3.o Fratellanza di Modena.

Il G. P. Arco di Trionfo all'ippodromo di Longchamps

PARIGI, 8

Una grande folla ha assistito ieri a Longchamps al classico Gran Premio dell'Arco di Trionfo, metri 3000, franchi 500.000. Una particolare attrattiva era data quest'anno dalla partecipazione alla corsa del crack tedesco Oleander di von Oppenheim. Il puledro tedesco non ha affatto figurato nella prova, sebbene fosse stato pronosticato come vincitore. Ecco il risultato: 1.o Kantar montato da Carver di Ogden Mills; 2.o Rialto; 3.o Singlass. Totalizzatore: franchi 21, 10.50, 25, 8.50.

Il pugilista Cecchi muore in seguito a combattimento

FIRENE, 8

E' noto che sabato sera al Politeama Fiorentino, alla presenza di numerosissima folla, il pugilista fiorentino Enzo Cecchi si incontrava col campione italiano dei pesi mosca Giovanni Sili di Roma, in un match di quindici riprese per la dspula del titolo detenuto dal romano. Alla 14. ripresa il Cecchi veniva messo k. o. dall'avversario; ma nella caduta il povero boxeur fiorentino riportava la frattura della base cranica battendo violentemente il capo sul tavolato del ring. Trasportato immediatamente all'ospitale, nonostante le solerti cure dei sanitari, iernotte Enzo Cecchi spirava senza aver ripreso conoscenza.

La notizia, propalatasi per la città nonostante l'ora tarda, ha destato vivissima e penosa impressione e fu un accorrere di sportivi e di cittadini al pio luogo per avere la conferma della triste notizia. La Poliza ha fermato il boxeur Sili per espletare un'indagine, sebbene appaia chiaramente che il romanò non abbia alcuna responsabilità nel doloroso episodio.

Enzo Cecchi aveva ventun anni ed era un promettentissimo pugilatore militante nella categoria dei «mosca»: per le sue recenti vittorie era stato opposto al detentore del titolo della sua categoria, Sili, ma tale incontro doveva essergli fatale.

Giacobbe vince il circuito del Penice

PIACENZA, 8

Si è svolto ieri il circuito ciclistico del Penice organizzato dallo Sport Club Robur, volevole per il Campionato Italiano juniores, sul percorso di 227 Km. Alla gara hanno partecipato una trentina di concorrenti tra cui il campione del mondo dei dilettanti Grandi ed il campione italiano Marchisio.

La partenza davanti ad un numeroso pubblico fu data dal Segretario Federale Martini alle ore 8.10.

Nel primo tratto tutto pianeggiante nulla di notevole è avvenuto. Il gruppo ha proceduto compatto.

Nelle vicinanze di Borgonovo avviene una grave caduta che costringe Vallazza e Giuntelli Battista ad abbandonare la gara. Essi furono, in seguito alle ferite, ricoverati all'ospedale del luogo.

Poco prima di Cibbiano, Cavallini tenta una fuga che però non ha esito; ma dopo il paese Giacobbe e Binda Albino in un altro tentativo prendono un leggero vantaggio sui favoriti, anche per indiferenza degli altri concorrenti.

Marchesini, Fossati e il campione del mondo Grandi forano. La salita del Penice viene attaccata da Giacobbe e Binda Albino che pur avendo forato trovano il modo di raggiungere i compagni.

La corsa non presenta ora nulla di interessante all'infuori dell'abbandono di Grandi, vittima di una nuova foratura, Giacobbe riesce a lasciare tutti e taglia solo il traguardo tra l'entusiasmo di una immensa folla.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giacobbe Luigi della V.a Legione Tortona che compie i 227 Km. del percorso in ore 8.17.15 alla media di Km. 37 394; 2. Binda Albino in ore 8.19.21; 3. Cavallini a ruota; 4. Rappetti a 3 secondi; 5. Bianchi Mario; 6. Fossati Pietro. Seguono altri in tempo massimo.

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 8

Ieri, all'ippodromo di Ponte di Brenta, affollatissimo di pubblico, il cui concorso è stato favorito da una splendida giornata si è svolta la prima giornata della riunione autunnale di Corse al trotto.

Gare combattute; giuoco animato; risultati regolari. Ecco il dettaglio:

Premio Elwood Medium L. 27.500 per puledri d tre anni. Vincere 2 prove. Distanza m. 1600:

1. Cibele (D'Errico) 1 - 1;
2. Adenea (Fabbrucci) 2 a 2;
3. e 4. Divisi fra Silveriia Zomreck (Pieropan) e Hermada (Ossani);
5. Ulpia (Montalti) 5 a 5.

Tempi: 2.19 2 quinti; 2.16 1 quinto.

Premio Padova (internazionale) L. 10 mila, per cavalli di 3 anni ad oltre. Vincere 2 prove, distanza m. 1609:

1. Florentiner (Fabbrucci) 2 a 1;
2. Bessie Bend (D'Errico) 2 a 2;
3. Paraszt (Pieropan) 3 a 3;
4. Stilicone (Montalti) 4 a 4
5. Hispano (Gonella) 5 a 5

eTmpi: 2.14 3 quinti; 2.14 4 quinti.

Premio S. I. R. E. (Criterium) Lire 8000 per puledri di 2 anni; correre due anni. Distanza m. 1200:

1. Marcello (Gonella) 1 a 1;
2. Lepre (D'Errico) 2 a 2;
3. Turandot (3 a 3);
4. Orizzonte (Ossani) 4a 4.

Tempi: 1.51; 1.52.

Premio Fiume (regionale) L. 1500 per distanza m. 1609:

1. Arena Todd (Ossani) m. 2.34
2. Salomè (Bogoni),
3. Sigaretta (Tasinato);
4. Fanno (Pieropan D.)

Per l'incontro tennistico Italia - Spagna

GENOVA, 8

La federazione italiana di Lawn Tennis comunica: La reale associazione di Lawn Tennis de Espana informa che al posto del giocatore Sindreu, ammalato, prenderà parte all'incontro Italia-Spagna, il giocatore Sola, mentre sarà capitano della squadra il signor Alessandro Pons.

Per accordi poi intervenuti con detta federazione l'incontro stesso, anzichè oggi, avrà inizio martedì 9.

Incontri amichevoli

Padova - Padova Ris. batte Dolo	7-1
Vicenza - Vicenza batte San Marco	1-0
Bolzano - Vipiteno batte Brunico	3-1
Bassano - Bassano b. Hellas Venezia	3-0
Feltre - Mezzomo batte Mestrina	2-1
Oderzo - Treviso Ris. batte Oderzo	5-1
Belluno - Crocetta batte Bribano	5-3
Venezia - Cellina batte Vetri Cook	2-1
Venezia - Diadore batte Carpenedo	2-1
Venezia - S. Marco Ris. Sempre Avanti	4-3

Il Duce riceve a Carpena il marchese Paolucci de Calboli Barone

FORLI', 8

Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Carpena il Sottosegretario generale della Società delle Nazioni marchese Paolucci de Calboli Barone. L'on. Mussolini ha voluto essere informato sullo svolgimento dei lavori della recente assemblea ed in particolar modo sulla attività esplicata dal Segretariato della Società delle Nazioni. Il Primo Ministro ha manifestato il suo compiacimento al marchese Paolucci de Calboli Barone per l'opera da lui spiegata a Ginevra.

Monumento ai caduti a Pocenia inaugurato dal Duca di Bergamo

UDINE, 8

Stamane S. A. R. il Duca di Bergamo ha inaugurato il Monumento eretto in memoria dei Caduti del paese di Paradiso di Pocenia. Alla cerimonia cui hanno assistito una grande folla convenuta da tutti i paesi vicini e le principali autorità e personalità della provincia erano anche il vice Prefetto comm. Spasiano, il Podestà di Udine on. Di Caporiacco ed altre autorità.

Il Duca di Bergamo ha assistito alla Messa, quindi ha avuto luogo la inaugurazione del monumento. Il Parroco don Zorattini, il Commissario prefettizio ed il Presidente della Federazione Combattenti hanno pronunciato acclamati discorsi.

Terminata la cerimonia il Principe si è intrattenuto affabilmente con i parenti dei Caduti.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Bergamo ha partecipato ad un ricevimento offerto nel palazzo del sen. co. Rota in S. Vito del Tagliamento.

Sette morti a Napoli pel franamento d'una strada

NAPOLI, 7

Stamane alle 7.15 sulla strada in costruzione Arenella-Cappella dei Cangiani mentre una ventina di operai lavoravano per la escavazione delle fondamenta del muro laterale di sostegno della strada si è verificata una frana ed ha sepolto i lavoratori.

I pompieri subito accorsi sul luogo hanno proceduto ad una laboriosa operazione di salvataggio che si è protratta per circa otto ore. Sette operai sono stati estratti cadaveri mentre altri tre hanno riportato ferite di non grave entità.

Bambina uccisa da un auto

ISTRANA, 8

Ieri nel pomeriggio, nei pressi di Vedelago, una automobile proveniente da Treviso e diretta a Castelfranco, investiva e travolgeva la bimba di tre anni Maria Bastianello.

La piccina, all'appressarsi dell'automobile, sfuggì di mano alla mamma, attraversando di corsa la strada: la macchina, guidata dal sig. Alessandro Pavan di anni 27 da Castelfranco Veneto, benchè procedesse a velocità moderata, non potè evitare la sciagura e la piccina venne travolta, cessando di vivere poco dopo, all'ospedale, dove era stata d'urgenza trasportata.

Il raid ippico Ozieri-Cagliari

CAGLIARI, 7

Stamane ha avuto termine il raid per il premio del Ministero della Guerra sul percorso Ozieri-Cagliari (210 km. circa) in quattro tappe ciascuna di circa cinquanta km. Ecco la classifica: 1.o Tenente Fois del 16.o artiglieria su Fiorello; 2.o Fantino Ferrucci su Sudan; 3.o Fantino Murtas su Macallè; 4.o Cobeddu su Neila; 5.o Capitano Chirico della Legione CC. RR. su Badulo ;6.o Capitano Incisa del Comando militare dell'Isola su Golletta; 7.o Capitano Pinna della Legione CC. RR. su Giulio Cesare.

La gara di marcia dei camerieri a Treviso

TREVISO, 7

La caratteristica competizione organizzata dal Sindacato dei Lavoratori della Mensa, sotto gli auspici dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista, si è svolta ieri nel pomeriggio fra il vivissimo interesse del pubblico che si era affollato nelle vie cittadine lungo tutto il percorso dal Piazzale della Stazione ferroviaria per Via Vittorio Emanuele e Via XX Settembre fino in Piazza dei Signori e per via Indipendenza, Via Re Umberto, ritorno per via Vittorio Emanuele al piazzale della Stazione di fronte al Caffè Passuello.

I competitori erano una trentina appartenenti ai nostri alberghi, caffè e bars cittadini; tutti in perfetto tenuta di servizio con «frak», gilet bianco, e in mano un vassoio con tre grandi bicchieri ricolmi di liquido colorato.

Condizioni della gara erano di compiere la marcia nel minor tempo possibile e giungere al traguardo con la maggiore quantità di liquido: equilibrio, dunque e rapidità voluti dal mestiere!

Presiedevano la Giuria per la disciplina della Gara e l'aggiudicazione dei premi, il vice presidente dell'Ente Sportivo Fascista sig. Carlo Borella e il segretario sig. Cian.

Ecco la classifica della gara:

1.o Luciano Lazzari dell'Hotel Reale Stella d'Oro, con punti 36 — 2.o Enrico Sbicego dell'Hotel Baglioni, punti 35,5 — 3.o Iginio Fort dell'Albergo Campanile, punti 33.5 — 4.o Otello Villanova con punti 30.5 — 5.o Bruno Bicetto, del Baglioni, con punti 30 — 6.o Gianni Bunietto, dell'Hotel Stella d'Oro con punti 28.5 — 7.o Riboni Riccardo del Baglioni con punti 28 — 8.o Gaetano Lazzari del Baglioni con punti 27.5.

Seguivano poi, tutti in tempo massimo: Alessandro De Benetti, Giovanni Biasin, Gaetano Beccucci, Goffredo De Momi, Antonio Crivellin, Antonio Cei, Mario Costa, Giuseppe Ravelli, Antonio Moretto, Giovanni Bonato, Mario Gobbo, Ferruccio Cominotto.

Il percorso di circa m. 1500 è stato coperto in 9 minuti dal primo arrivato.

Notato e molto applaudito fra i concorrenti il cameriere Giovanni Bonato che ha la bellezza di 72 anni di età!...

La distribuzione dei premi fra cui sono una artistica Coppa dell'Hotel Stella d'Oro un ricco orologio d'oro del Segretario Federale co. Bolasco, medaglie d'oro e svariati ricchi oggetti, avverrà la sera di martedì venturo 9 ottobre ad ore 23 nei locali del Bar «Manea».

La "Città di Milano,, in viaggio

GRAVESEND, 8

La R. Nave Città di Milano» ha lasciato queste acque.

Cronaca di Venezia

S. E. il Card. Patriarca inaugura l'Istituto Climatico agli Alberoni

Ieri nel pomeriggio alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e delle principali autorità cittadine è stato inaugurato agli Alberoni il nuovo Istituto per le cure climatiche marine sorto ad iniziativa dei Padri Camilliani e delle Suore della Misericordia.

L'Istituto, o meglio gli istituti, poichè sono due ampi e belli edifici completamente separati, l'istituto maschile, e lo istituto femminile, sorsero e si completarono in brevissimo tempo, essendo stati i lavori iniziati ai primi dello scorso febbraio, e sono ora pronti ad accogliere quanti delle cure climatiche marine possono ritrarre sicuro giovamento. Quest'iniziativa dei Padri Camillini è sorta per venire in aiuto principalmente ai bisogni del clero e dei religiosi, a cui le varie spiaggie, per il loro carattere di mondanità, erano quasi assolutamente vietate e quindi ancorchè bisognosi di un periodo di cure marino dal quale ritrarre il massimo giovamento questo salutare mezzo di cure veniva ad essere loro uso pressochè impossibile.

Invece, in questi due nuovi Istituti, che dispongono di spiaggia propria, i sacerdoti e i religiosi avranno un ambiente per loro e munito di tutti i conforti, e di tutte le dotazioni sanitarie più moderne.

Accanto a quest'istituzione, quasi a completarla, ad opera del prof. Ceresole che nè il consulente sanitario, sorse un'altra nobilissima iniziativa: il convitto climatico marino per i bambini gracili, che ha sede nell'Istituto maschile. In questo convitto saranno accolti quei bambini dai quattro ai dodici anni che hanno bisogno di prolungate cure marine, perchè è assodato che il consueto soggiorno al mare di due o tre settimane non è sufficiente di regola per procurare duraturi benefici.

E poichè vale meglio prevenire che reprimere ,in omaggio al postulato fascista dell'irrobustimento della razza, è sacrosanto dovere famigliare e sociale non privare i bambini gracili di questo prezioso mezzo naturale di rinvigorimento.

Occorre perciò un istituto dove i bambini possano seguire una cura climatico-marina efficace, e perciò sufficientemente lunga, in stagione propizia, senza interrompere gli studi, senza imporre sacrifici troppo gravi alle famiglie.

Dato che i successi della cura di prevenzione sono tanto più brillanti quanto più il soggetto è giovane, i bambini saranno accolti dall'età di 4 a quella di 10 anni. Dopo i dieci anni l'opera preventiva è quasi totalmente esaurita. Non è possibile accogliere bambini sotto i quattro anni, avendo essi ancora bisogno dell'assistenza materna.

I bambini accolti nel convitto potranno avere la istruzione elementare: nell'avvenire si aggiungeranno la tecnica e la ginnasiale ,perchè sebbene sopra i 10 anni non si possa più fare vera opera di prevenzione ,pure dai 10 ai 15 anni è la epoca dell'esistenza nella quale si soffre di più della vita di città, mentre l'aria libera ha azione benefica oltre che sul fisico, anche sul morale.

Il «Convitto climatico marino» non è quindi nè un sanatorio, nè una casa di cura, ma un istituto di irrobustimento, di educazione fisica e di istruzione, nel quale i ragazzi linfatici o predisposti alle conseguenze del linfatismo, vivendo sotto la sorveglianza di competenti sanitari, in ambiente adatto, possono correggere le loro tendenze morbose, senza interrompere i loro studi.

L'Istituto è capace di un centinaio di ospiti; direttore sanitario ne è il dr. Michele Grandesso, e medico sanitario il dr. Giuseppe Maenza, mentre oltre al prof. Ceresole ne sono consulenti medici tutti i primari dell'Ospedale Civile.

Nel pomeriggio alle 16 giunse in lancia al pontile dinanzi all'Istituto S. Em. il Cardinale Patriarca, accompagnato dal suo segretario Don Zaniol e dal Rettore del Seminario Mons. Ravetta; a riceverlo erano il Podestà co. Orsi, il Consigliere di Prefettura Alacovich per il Prefetto, il Cap. di fregata Gaio per l'Ammiraglio, il Magg. Gallo per il Presidio, il padre Florindo Rubini, provinciale dell'Ordine dei Camiliani, il direttore dell'Istituto padre Angelo Dellagiacoma, la superiora generale delle Suore della Misericordia madre Maculan, e la superiora dell'Istituto femminile madre Atala Giarolo, il prof. Ceresole, il dr. Grandesso, il dr. Maenza, il dr. Menini, il comm. Moschetti, della Banca Cattolica di Verona, il comm. Favaretto-Fosca, il sig. Munerati per il comm. Quarti ecc. e tutti i religiosi Camilliani e le suore.

Una piccola folla s'era raccolta sulla riva chinandosi reverente al passaggio del Presule, scortato da un picchetto di marinai. S. Em. entrato nell'Istituto maschile dal quale sventolano bandiere e tricolori, si dirige subito alla piccola cappella, donde fatta una breve preghiera, e indossati i sacri paramenti, visita i vari locali impartendovi la benedizione; quindi si reca all'Istituto femminile che pure benedice. Ritornato nell'Istituto maschile S. Em. e le autorità ed invitati si raccolgono in una piccola sala ove il dott. Grandesso con brevi parole illustra gli scopi dell'istituzione. A lui segue il prof. Ceresole, che brevemente e lucidamente espone l'importanza delle cure marine.

Tra la più reverente attenzione prende quindi la parola S. Em. il Cardinale Patriarca il quale, esprime tutto il suo compiacimento per l'opera compiuta, e si augura che un gran bene possano compiere i padri Camilliani e le suore della Misericordia, specialmente tra i bambini, per i quali spesso gli si stringe il cuore alla vista di visetti pallidi e smunti che predicono un triste avvenire di sofferenze e di dolori.

A S. Em. risponde da ultimo il padre Florindo Rubini ringraziandolo per la sua venuta, e ringraziando le autorità e quanti vollero partecipare alla lieta evenienza.

La breve cerimonia, ebbe così termine; al Patriarca, alle autorità e agli invitati venne quindi offerto un rinfresco.

Nove sterline sparite

Un ispettore di marina britannico imbarcato sull'incrociatore *Cardiff* e qui alloggiato nella pensione Panizzon a Castello 4658 ha denunciato che dormendo coll'uscio aperto nella notte dal 3 al 4 corrente, gli erano scomparse misteriosamente dal portafogli nove sterline e mezza pari a 875 lire italiane.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - [illegible]

Vendite

La Confederazione Fascista dell'Industria ha acquistato i seguenti quadri ad olio: «Notturno» di Vit[illegible] Petrella da Bologna; «Le Apuane» di Esodo Pratelli; «Sera a Forte dei Marmi» di Ardengo Soffici; «Sera» di [illegible]no Parin; «Paesaggio toscano» di Carlo Carrà; «Il Piave a Onigo» di Teodoro Wolf Ferrari; «Autoritratto» di Garzia Fioresi; «Sorelline» di [illegible]gusto Gardelli; «Case e pagliai» di [illegible]berto Cecconi; «Canale» di Franco Trombadori; «Settignano» e «La [illegible]sa di Desiderio» di Alfredo M[illegible]

Pittori russi partecipan[illegible] alla nostra Biennale

Sono arrivati a Venezia i [illegible] pittori russi Fiodor Bogorodski e [illegible]gio Riasbski, ambedue partecipan[illegible] la Biennale di Venezia.

F. Bogorodski è rappresentato [illegible] Biennale con un grandissimo q[illegible] «I Marinai nell'imboscata» e G. [illegible]hskj con due tele: «La delegata» [illegible] «Autoritratto».

Parlando dell'arte russa moderna [illegible] pittori dichiarano che la corrente [illegible]minante nel loro paese è il realismo [illegible] però anche il futurismo, attraverso [illegible] come un tappa, ha indubbiamente [illegible]sciato la sua traccia nelle ricerche [illegible] pittori.

L'Italia ha fatto sui pittori russi [illegible] impressione ottima. Essi sono [illegible] particolarmente colpiti dagli affreschi [illegible] di Roma, Pompei ecc., i quali, se[illegible] il loro parere, dovranno servire da [illegible]se per la nuova arte, quale rivela[illegible] di un grande e fine stile pittorico.

I due pittori, che hanno minuziosamente visitato la nostra Biennale, sono [illegible]masti particolarmente impressionati dalla Mostra del Novecento Italiano, tanto che hanno in animo di curare l'allestimento di una esposizione [illegible] Russia in cui entrino le più significative opere dei novecentisti italiani.

Il movimento demograf[illegible] di agosto e settembre

NATI nel Capoluogo nel mese di Ago[illegible]sto 482; nel mese di Settembre 408; di[illegible]ferenza in meno 74.

NATI nel resto della Provincia nel mese di Agosto 992; nel mese di settembre 1068; differenza in più 76.

TOTALE nati nel mese di Agosto [illegible] nel mese di Settembre 1476; differenza in più nel resto della provincia [illegible] meno nel capoluogo 74.

MORTI nel Capoluogo nel mese di Agosto 294; nel mese di settembre 216; differenza in meno 78.

MORTI nel resto della provincia [illegible] mese di Agosto 427; nel mese di settembre 323; differenza in meno 4.

TOTALE morti nel mese di Agosto [illegible] nel mese di Settembre 539; differenza in meno totale 82.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di Agosto 69; nel mese di settembre [illegible] differenza in più 100.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel mese di Agosto 101; nel mese di settembre 124; differenza in più 23.

TOTALE matrimoni nel mese di Agosto 170; nel mese di Settembre 293; differenza in più totale 123.

AGOSTO

	Cap.	resto prov.	T[illegible]
Nati	482	992	[illegible]
Morti	294	427	[illegible]
Aum. pop.	188	565	[illegible]

SETTEMBRE

	Cap.	resto prov.	T[illegible]
Nati	408	1068	[illegible]
Morti	216	323	[illegible]
Aum. pop.	192	745	[illegible]

Istituto Coloniale Fasc[illegible] Gruppo Giovanile di Vene[illegible]

Iscrizioni: Possono iscriversi all'I. C. F., Gruppo Giovanile di Venezia, i giovani dai 12 anni in su, anche fascisti iscritti, purchè di caldo [illegible] patrio e di alto spirito italico. I soci dell'I. C. F. sono autorizzati a ricevere iscrizioni.

Quote: Tassa di ammissione L. [illegible] una volta tanto. Quota annuale L. [illegible] pagando ora L. 15.10 si è iscritti [illegible] alla fine del 1929.

Sconti librari: I soci dell'I. C. F. hanno diritto ai seguenti sconti sui editi dalle seguenti Case editrici: [illegible]dadori 25 per cento; Vallardi 20 per cento; Signorelli 20 per cento; Istituto Geografico De Agostini 40 per cento; Bemporad 15 per cento; Alpes 10 per cento; Littorio 20 per cento.

Versamenti: Sono autorizzati a ricevere i versamenti per l'I. C. F. [illegible]merati; Canizzo cap. Frances[illegible], Gh[illegible] prof.ssa Leonilde, Lombroso Cas[illegible] Lombroso Dante, Ottolenghi E[illegible] Petternella Amedeo, Polacco Guido [illegible]majuoli Gino.

Cronaca var[illegible]

All'attaccapanni dell'andito. — I[illegible] ciassettenne Carlo Malatesta, abitante a San Marco 3475, ha denunciato al Commissariato di San Marco che ignoti, [illegible]fittando che la porta del suo appartamento [illegible] rimasta aperta, si impossessarono del [illegible] soprabito del valore di lire 650 [illegible] all'attaccapanni dell'andito.

Un tendine reciso. — La quattordicenne Teresa Caburlotto, abitante alle [illegible]mette 354, mentre camminava con [illegible] bottiglia in mano cadeva ferendosi [illegible]so destro, riportando anche la re[illegible] di un tendine. Guarirà in giorni [illegible]

La scatola di tabacco. — La sessa[illegible]ne signora Maria Albrizzi abitante [illegible] baria delle Tole denunciò al Commissariato di Castello che ieri mattina [illegible] era ferma dinanzi alla Scuola [illegible] in Campo della Celestia a San Francesco [illegible] uno sconosciuto le si avvicinò con [illegible] pretesto andandosene poi lesto con la scatola di tabacco ch'ella teneva nella [illegible] coccia del grembiule. Danno, venti [illegible]

GINO DAMERINI Direttore Respons[illegible]

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 282

Martedì 9 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 902, 931 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

La tesi italiana sul disarmo navale

ribadita nella risposta a Londra e a Parigi

ROMA, 8

L'« Agenzia Stefani » comunica:

...a risposta italiana al memorandum ...cese e a quello britannico dell'ago... scorso, relativi alla limitazione de... armamenti navali, rimessa il sei ot... e alle Ambasciate francese e bri... ...ica a Roma, tiene conto anche di ... comunicazione complementare della ... dello scorso settembre fatta dai Governi relativamente alla corri... ...denza che essi si erano precedente... ...te scambiata sull'argomento.

Formula precisa

...a risposta italiana si mantiene sulle ... direttive del Governo fascista in ...sta materia. Premessa la pregiudi... ...e della interdipendenza delle varie ...ne di limitazione degli armamenti ...itari, navali, aerei) e delle loro uni... ...salità, della loro estensione cioè a ...i gli Stati, il Governo italiano riaf... ...ma la dichiarazione enunciata dal ...po del Governo nel suo discorso al ...nato dello scorso giugno: « L'Italia è ...posta ad assumere a priori come il li... ...te dei propri armamenti cifre qualsia... anche le più basse, purchè non sor... ...ssate da alcuna altra Potenza conti... ...ntale europea ».

...essuna dichiarazione meglio di que... ...potrebbe dimostrare la lealtà dei ...opositi italiani.

...Passando alla determinazione del mo... con cui un tale criterio possa essere ...glio applicato nel campo navale, il ...verno italiano si conferma fautore ...la limitazione globale del tonnellag... ...in luogo della limitazione per cate... ...ie. Si deve cioè lasciare ad ogni Sta... la facoltà di adoperare il tonnellag... ...stabilito nella costruzione di quei ti... di navi e dell'armamento che esso re... ...ti rispondente alle sue esigenze.

Tonnellaggio globale

La nota italiana indica le ragioni che ...anno a sostegno di tale tesi. Di tutte ...applicazioni del principio del « tonnel... ...ggio per categoria », è certo che quel... ...che maggiormente accrescono il nu... ...ero delle categorie di navi e più rigi... ...mente le fissano, aggravano gli in... ...convenienti del principio stesso e rendo... ...più difficile il successo di qualsiasi ...ntativo d'accordo.

La nota italiana chiarisce a questo ...nto come il sistema del tonnellaggio ...obale sia il solo che permetta ai Paesi ...eno armati di trovare nella libertà di ...elta e di adattamento consentita, un ...to compenso alla superiorità altrui, e ...era come tale considerazione acquisti ...rticolare valore per un Paese che, co... ...e l'Italia, ha speciali esigenze per la ...opria difesa nazionale in ragione del... ...sue condizioni naturali.

Tali condizioni sono, secondo la indi... ...zione altra volta fattane, l'esistenza di ...sole linee di comunicazione col resto ...l mondo e dei rifornimenti (Suez, Gi... ...terra, Dardanelli), uno sviluppo co... ...ro enorme, con città popolose e cen... ...vitali sulla costa o a breve distanza ...essa, due grandi isole, oltre il Dode... ...neso, legate alla penisola con linee ...traffico vitali, l'esistenza di altre na... ...i che si affacciano o si possono af... ...iare sul Mediterraneo, particolar... ...te favorite dalla loro posizione geo... ...fica.

...a nota italiana tocca successivamen... ...altri punti tecnici e, riprendendo ta... ...e delle disposizioni del trattato di ...shington, svolge considerazioni a favore dell'estensione di una delle sue disposizioni, capace, secondo la opinione italiana di avvantaggiare notevolmente la causa della limitazione degli armamenti e di dare al mondo prova tangibile dei pacifici sentimenti delle maggiori Potenze Navali.

La nota addita la necessità di una soluzione che, contemperando equamente le giuste esigenze delle varie parti, consenta ad ognuna di esse di portare alle misure proposte la propria adesione volonterosa e leale.

Essa conclude dichiarando che, partecipe alla pari dei Governi francese e britannico degli atti internazionali più importanti intesi al consolidamento ed alla ricostruzione in Europa, il Governo italiano tiene a riaffermare in questa occasione la sua decisa volontà di contribuire e collaborare a tutto quello che della limitazione degli armamenti possa fare strumento atto ad accrescere ad avvantaggiare tale consolidamento e tale ricostruzione.

Equilibrio e serenità

ROMA, 8

Il Governo italiano ha fatto conoscere il suo pensiero a Londra e a Parigi ispirandosi a quel senso di equilibrio, di serenità, di chiarificazione che, non ostante tutte le insinuazioni, costituisce lo spirito della politica estera del Regime. L'interdipendenza fra le varie specie di armamenti terrestri, navali e aerei viene logicamente riaffermata, poichè è assurdo restringere la visuale nel campo marittimo; se può ciò rispondere a necessità dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, non conviene a popoli di cui i confini territoriali sono stati per millenni teatro di lotte e di invasioni.

La precauzione francese di conservare la libertà d'istruzione delle riserve, come risulta dal compromesso, conferma questa realtà inoppugnabile. La nota si richiama al celebre discorso del Duce al Senato per quanto riguarda la parità con la massima potenza continentale europea, cioè con la Francia. Il riconoscimento di Washington per la quota attribuitaci di grandi navi non può essere infirmato.

La controversia più accesa nelle polemiche attuali concerne la limitazione del tonnellaggio. Deve essa avvenire per categoria o globalmente? Il Governo italiano è per la seconda soluzione, la quale permetterebbe ai vari Stati di provvedere come meglio essi crederanno alle necessità della loro difesa. L'atteggiamento dell'Italia è determinato dalla sua situazione geografica, dai suoi bisogni economici; occorre prenderne atto e non dimenticarsene se non si vuole costruire sulla sabbia.

Un'adesione francese

all'atteggiamento italiano

PARIGI, 8

Commentando la risposta italiana sul compromesso navale franco-inglese, Saint-Brice nel *Journal* dice:

« Fin dal primo momento la stampa transalpina ha mostrato di non approvare la combinazione del compromesso navale franco-inglese. Ma come stupirsene? Alla commissione preparatoria di Ginevra, l'Italia aveva sostenuto energicamente la tesi francese delle limitazioni del tonnellaggio globale. Essa si era pronunciata come noi in favore dell'applicazione di un tonnellaggio determinato che ogni potenza sarebbe stata libera di utilizzare a suo piacimento. Ora, ecco che la Francia rinuncia a questa tesi per concludere una intesa senza l'intervento dell'Italia. Mettiamoci al posto degli italiani: che avremmo pensato noi se la manovra si fosse compiuta tra Londra e Roma? D'altra parte, l'Italia ha subito colto l'occasione di sfruttare il malcontento americano. Anche per questo non v'è ragione di nessuna sorpresa. Gli italiani non possono che essere riconoscenti agli americani di aver loro accordato a Washington una parte eguale a quella della Francia. Il concorso della finanza americana è utilissimo all'esecuzione del programma di rigenerazione economica sviluppata dal Regime fascista.

« Infine i nostri vicini sono stati impressionati per il fatto che gli inglesi hanno cambiato campo, mentre fino ad ora essi si consideravano come uniti agli interessi italiani nel Mediterraneo. Le obiezioni italiane non hanno fatto che accrescersi in misura che si accumulavano le incertezze, i silenzi e le indiscrezioni che servivano a suscitare nuovi sospetti. D'altro canto gli italiani non dovrebbero aver ragione di lamentarsi. Non dipende che da loro d'essere associati all'accordo navale anglo-francese. Essi non possono che approvare la combinazione avvenuta per gli armamenti terrestri perchè l'Italia è anch'essa interessata come la Francia al mantenimento della coscrizione.

« Il malinteso da allontanare è puramente un malinteso di forma; perciò è sufficiente lasciare gli avvenimenti seguire il loro corso naturale. I dirigenti inglesi e francesi hanno semplicemente voluto sopprimere un ostacolo ad un accordo generale ma non hanno mai avuto i nascosti disegni che sono stati loro attribuiti. Tuttavia, poichè una crisi è sopraggiunta, s'impone una liquidazione. Due sbagli devono essere evitati: il primo, quello di provocare nuove diffidenze cercando di dividere i malcontenti; il secondo, quello di offrire a questi malcontenti l'occasione di sfruttare una discordia eventuale tra la Francia e l'Inghilterra. Se l'Inghilterra e la Francia restano unite, esse debbono logicamente giungere a intendersi con l'Italia. »

Si pubblica un libro bianco?

LONDRA, 8

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» annuncia che attualmente ha luogo uno scambio di vedute tra il Foreign Office e il Quai d'Orsay a proposito dei particolari riguardanti la pubblicazione dell'accordo navale franco-inglese.

Si ha l'intenzione di pubblicare, insieme con i documenti riguardanti il compromesso, una dichiarazione approvata dai due Governi nella quale si renderà nota la genesi dell'accordo navale, si spiegheranno i motivi del ritardo della pubblicazione e si interpreteranno alcuni punti dubbi dell'accordo. Il giornalista rileva che non sarà facile trovare una interpretazione comune a proposito di alcuni punti controversi.

Parigi è dell'opinione — e ciò risulta evidentemente dalla sua nota del 20 luglio — che se anche il compromesso navale, in seguito alle obiezioni degli Stati Uniti, dovesse essere abbandonato, la collaborazione franco-inglese dovrebbe continuare allo scopo di giungere, attraverso altri modi e metodi, allo stesso risultato.

Come risulta, però, dalla nota del Governo inglese del 28 luglio il Governo inglese non risponderà a questa iniziativa della Francia. L'Inghilterra, non potrebbe aderire ad alcuna proposta la quale desse l'impressione della continuazione d'un vasto patto franco inglese, la quale cosa sarebbe in contrasto con la tradizione inglese e con il trattoti di ocarno

Il collaboratore diplomatico del giornale crede che gli Stati Uniti e l'Italia, quest'ultima nella sua qualità di garante del confine renano, chiederanno schiarimenti in questo senso.

Il collaboratore diplomatico dell'«Observer» annuncia intanto che, subito dopo il ritorno di Cushendun, che avverrà domani, si procederà alla pubblicazione dell'accordo navale franco-inglese sotto forma di un Libro bianco, che verrà posto in vendita nei primi giorni della prossima settimana.

Come avvenne il rapimento del socialista Schwarz

BERLINO, 8

I giornali del mezzodì recano questi particolari sul retroscena politico dell'affare Schwarz. Alle 19.30 di sabato il dott. Schwarz, che si trovava nella sua abitazione, fu chiamato al telefono e la stazione radio gli comunicava che lo si veniva a prendere in automobile. Effettivamente poco dopo, davanti alla sua casa, si fermò un'automobile dalla quale discesero due signori elegantemente vestiti che si presentarono come rappresentanti della Radio, invitando il dott. Schwarz a prendere posto nella automobile. Ma quando egli fu a bordo della macchina, i due estrassero le rivoltelle minacciando di ucciderlo qualora avesse gridato. Essi avevano ricevuto l'ordine di impedire la conferenza a mezzo della Radio e glielo avrebbero impedito. L'automobile attraversò a velocità fantastica le vie di Berlino e si fermò a circa 40 chilometri dalla città in aperta campagna. Il dott. Schwarz fu quindi gentilmente invitato a scendere!

Nella giornata di ieri la polizia berlinese ha interrogato lungamente il dott. Schwarz il quale diede i connotati delle persone che lo rapirono e descrisse la automobile. Ma non potè darne il numero, perchè la targa era insudiciata ed egli non fu in grado di rilevarlo.

La corona d'oro di Negus

posta sul capo di Tafari Maconnen

ADDIS ABEBA, 8

Ieri, domenica 27 Mescherem dell'anno di S. Matteo 1921, il Principe ereditario reggente Ras Tafari Maconen è stato incoronato Negus, assumendo il titolo di Negus Tafari Maconen, erede del trono di Etiopia.

Dopo che l'Imperatrice Zeuditù Menelik, Regina dei Re di Etiopia, ha imposto alla Ras la corona aurea, il popolo etiopico, festante ha acclamato freneticamente fra l'incessante rombo delle artiglierie, il nuovo Re e futuro Imperatore.

La corona reale, cesellata per la circostanza, era stata già da qualche giorni depositata nella chiesa della Trinità, ove erano state celebrate messe e recitate preghiere notte e giorno per richiamare su di essa la benedizione divina. Alle ore 5 lo Ecceliè, capo del Clero, accompagnato dal tesoriere imperiale e dagli altri dignitari ecclesiastici, ha scortato la corona reale dalla chiesa della Trinità ad una elevazione di terreno attigua al Ghebi imperiale dove era stata alzata una vastissima tenda parata con i colori nazionali.

La corona reale ed una spada d'oro con l'elsa tempestata di brillanti, sono state deposte sopra una tavola ricoperta di preziosi tappeti di fronte al trono di Salomone sul quale, alle ore 6.30, si è assisa l'Imperatrice circondata dai dignitari della sua Corte.

Contemporaneamente Negus Tafari si è assiso sul trono reale alla destra del trono imperiale. Il nuovo Negus era già rivestito del manto reale. Subito sono stati introdotti sotto la tenda imperiale, oltre al clero, i ministri segretari di Stato etiopici, i ministri e incaricati di affari europei ed i tre governatori delle colonie vicine. Sono questi i soli personaggi cui l'etichetta consente di assistere alla cerimonia dell'incoronazione.

Un grande velario separava il luogo ove si svolge tale cerimonia da quello ove sostano gli altri dignitari e gli invitati e ne toglieva la vista alla enorme folla che gremiva le adiacenze del Ghebi e che si accalcava dietro i cordoni di truppe. Dopo che gli ecclesiastici hanno recitato e cantato le preghiere rituali, lo Ecceliè ha pronunciato una allocuzione per annunciare l'incoronazione, e quindi ha letto alcuni versetti del Vangelo di S. Luca. Il Negus, sceso dal trono reale, si è andato ad inginocchiare su un grande cuscino rosso ai piedi dell'Imperatrice. L'Ecceliè ha preso la corona reale, l'ha benedetta e l'ha porta all'Imperatrice che l'ha imposta sul capo del Negus. L'Ecceliè ha preso quindi la spada aurea, l'ha benedetta passandola all'Imperatrice che l'ha rimessa al Negus.

L'Imperatrice ha poi pronunciato brevi parole facendo voti per il nuovo Negus e futuro Imperatore invocando la assistenza divina per tutte le sue opere.

Il Negus ha risposto: « Così sia e che i vostri desideri siano esauditi ». Quindi è risalito sul trono reale.

Allora i grandi dignitari dell'impero guidati dal prefetto del palazzo si sono aggruppati d'innanzi al trono; il Ministro della guerra ha fatto una breve allocuzione. Quindi l'Ecceliè, seguito dal clero, si è avanzato verso i due troni pronunciando una preghiera per invocare la benedizione divina sulle LL. MM. l'Imperatrice ed il Negus. Infine i rappresentanti diplomatici e i Governatori delle colonie hanno sfilato davanti ai due troni ossequiando i Sovrani.

Dopo queste funzioni l'Imperatrice e la sua Corte si sono ritirati nell'interno del Ghebi, mentre il grande velario si apriva ed il Re incoronato si mostrava al popolo accolto da deliranti acclamazioni.

Il Prefetto di palazzo ed il Ministro guardasigilli hanno proclamato l'editto imperiale dell'avvenuta incoronazione e la proclamazione è stata salutata da nuove acclamazioni, mentre incominciavano a tuonare le salve d'artiglieria.

Alle ore 10 il corteo reale si è incamminato verso la chiesa della Trinità. All'arrivo del Negus nella chiesa, si è iniziata la messa solenne ufficiata dallo stesso Ecceliè. Il Negus ha preso la comunione ed è quindi salito sopra un trono appositamente eretto nella vastissima corte ricevendo l'omaggio di tutti i personaggi presenti, che dopo aver ossequiato il Negus, sono passati ad ossequiare la nuova Regina Mene, moglie del Negus Tafari, che ha assistito alla cerimonia religiosa da una cappella riservata della cattedrale.

Quindi si è ricomposto il corteo per accompagnare il Negus dalla cattedrale al suo palazzo. Malgrado il grande apparato di forze e i densissimi cordoni, il corteo è stato costretto a procedere lentissimo a causa dell'immensa folla applaudente che gremiva le strade percorse. A mezzogiorno il corteo è giunto al palazzo reale, dove il Corpo diplomatico, i Governatori delle colonie e i rispettivi seguiti si sono accomiatati dal Negus che ha donato ad ognuno una grande medaglia d'oro commemorativa dell'incoronazione.

La medaglia reca l'effigie del nuovo Negus con la corona e sul verso la seguente iscrizione: « Negus Tafari, erede del trono di Etiopia, plenipotenziario reggente, 27 Mescherem 1921 ».

Il Negus ha offerto un grande banchetto ai dignitari etiopici ed al clero, mentre nella stessa cinta del palazzo reale banchettavano gli innumerevoli seguiti dei capi delle provincie. Alle cerimonie odierne sono intervenuti oltre 42.000 armati e circa 200.000 spettatori.

Ripresa jugoslavofila in Francia

a proposito delle cerimonie belgradesi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 8

(A.P.) I festeggiamenti di Belgrado per il decimo anniversario dello sfondamento del fronte macedone da parte degli alleati, festeggiamenti a cui partecipa anche il maresciallo Franchet d'Esperey alla testa di una numerosa delegazione francese, ispirano al *Temps* un lungo articolo di commento in cui il giornale si compiace anzitutto di constatare che l'amicizia franco-serba non risulta soltanto da una perfetta concordanza d'interessi dei due paesi per la difesa dello *statu quo* creato dalla vittoria, ma anche e soprattutto da una profonda simpatia tradizionale.

Il giornale osserva che la Jugoslavia è stata fatta così grande in confronto della vecchia Serbia perchè occorreva raggruppare strettamente tutti gli slavi del sud, perchè la politica invadente della ex duplice monarchia nei Balcani, che fu la causa prima della guerra mondiale, non dovesse riprodursi con nessun pretesto e per nessun pretesto.

« Questa concezione — prosegue il *Temps* — si accorda con tutte le aspirazioni legittime e non implica alcuna minaccia per nessuna potenza. Essa non tende a creare opposizioni di influenza e nuove rivalità in una regione particolarmente sensibile. Bisogna rendersi conto che se la Jugoslavia è attentissima a ciò che avviene alle sue frontiere è perchè teme le conseguenze di un eventuale accerchiamento, essa desidera tuttavia vivere in buona armonia con i vicini. Non si ignora certamente a Belgrado che una larga intesa dei popoli balcanici non potrà divenire una realtà se non fosse concepita all'infuori di qualsiasi egemonia di una potenza determinata. In questa luce va considerato il ravvicinamento greco-jugoslavo che costituisce il compito più immediato per i gabinetti di Belgrado e di Atene ».

Il *Temps* passa poi senz'altro ad occuparsi del problema dei rapporti italo-jugoslavi, problema che gli sembra divenuto ancor più inquietante da quando Ahmed Zogu si è proclamato non Re d'Albania, ma Re degli albanesi. Alle preoccupazioni per l'alleanza italo-albanese si aggiungerebbe ora — secondo il giornale — quella suscitata in certi ambienti serbi dalla firma del trattato di amicizia fra l'Italia e la Grecia. Ma il *Temps* spera che la prossima visita di Venizelos a Belgrado possa calmare la opinione jugoslava su questo punto e termina affermando che così con l'Italia come con la Grecia il Governo di Belgrado potrà trovare, agendo con tatto e con prudenza, le soluzioni necessarie per i diversi problemi ancora in sospeso, purchè la solidarietà fra i popoli che compongono lo Stato jugoslavo permetta a questo di consolidarsi e di svilupparsi armonicamente.

Nello stesso giornale Marcel Lucrt rende conto di un viaggio compiuto nel Regno S.H.S. in occasione del recente Congresso internazionale per la protezione dei diritti d'autore. L'articolista, che chiama le città dalmate con le nuove denominazioni slovene, esalta le tradizioni di gloria della Casa dei Karagorgevich e termina auspicando la continuazione dell'intima collaborazione politica tra Parigi e Belgrado.

Si ha l'impressione che si stia inscenando una nuova campagna jugoslavofila. Quasi tutta la prima pagina del *Temps* è oggi occupata da articoli e corrispondenze sulla Jugoslavia.

La rivista militare serba passata da Re Alessandro

BELGRADO, 8

La seconda giornata dei festeggiamenti per l'anniversario della rottura del fronte di Salonicco ha avuto inizio con una rivista delle truppe passata dal Re sul campo di Danitza, in prossimità di Belgrado.

Fin dalle prime ore del mattino una enorme folla si è addensata presso il campo. Alle 10 sono giunti in carrozza scoperta i Sovrani scortati da squadroni di cacciatori della guardia reale e acclamati entusiasticamente da una grande folla. Nelle tribune avevano preso posto le delegazioni militari estere, i capi missione, i membri del corpo diplomatico e le altre personalità politiche e militari. Mentre numerose musiche suonavano marcie militari le truppe hanno incominciato a sfilare. La testa della colonna era composta delle delegazioni dei reggimenti che parteciparono all'offensiva del settembre 1918 con le bandiere, che sono state inclinate dinanzi al Re. Seguivano i reggimenti della guardia reale a piedi, l'artiglieria, la guardia a cavallo che ha sfilato al galoppo, la scuola militare, la divisione dei marinai del Danubio il cui passaggio è stato salutato da frenetiche acclamazioni, gli ufficiali della riserva, il reggimento di artiglieria della divisione del Danubio e infine una divisione di cavalleria che ha sfilato al galoppo. Al momento in cui gli ultimi squadroni sfilavano dinanzi alle tribune sono apparsi nel cielo numerosi aeroplani da ricognizione da caccia e da bombardamento che hanno volato in formazione di combattimento.

Venizelos passa per Milano

in viaggio per Belgrado

MILANO, 8

Proveniente da Parigi con l'Orient-Express è stato di passaggio per la stazione il signor Venizelos. Erano a salutarlo il console generale di Grecia e una larga rappresentanza della colonia greca di Milano.

Nella saletta reale S. E. Venizelos ha ricevuto l'omaggio delle personalità con le quali si è cordialmente intrattenuto. Risalito nello stesso treno, il Primo Ministro ellenico è quindi ripartito diretto a Belgrado, salutato da acclamazioni ed evviva alla Grecia, all'Italia, a Mussolini, cui Venizelos ha risposto salutando romanamente.

Il passaggio per Trieste

TRIESTE, 8

Ha transitato per la stazione di Trieste, proveniente da Milano, il Presidente del Consiglio greco sig Venizelos, al quale la colonia ellenica, con a capo il console generale, ha fatto una calorosa manifestazione di saluto.

Alle ore 20.5 il sig. Venizelos ha proseguito per Postumia diretto a Belgrado.

Il passaporto degli Italiani

che dalla Tunisia vengono in Italia

TUNISI, 8

E' noto che gli Italiani di Tunisia che si recavano in Italia, dovevano al loro ritorno far vidimare i passaporti presso un Consolato francese. Tale formalità dava luogo a perdita di tempo, a fastidi, e qualche volta a incidenti. Col 12 settembre, previ accordi tra la Francia e l'Italia, l'obbligo della vidimazione è stato soppresso, cosicchè i cittadini italiani che vengono in Italia sono esenti dal visto francese.

Lo svuotamento del lago di Nemi

si inizierà il 28 ottobre

ROMA, 8

Il cunicolo che dovrà accogliere parte delle acque del lago di Nemi per riversarle a valle Ariccia e giungere così a scoprire le meravigliose navi imperiali, ha terminato la sua toeletta. Tutti i lavori che dovevano consolidarlo onde evitare franamenti e imprevisti ostacoli sono terminati. I lavori sono stati continui, diligenti e pazienti e la grandiosa opera voluta dal Regime sta per diventare un fatto compiuto.

Con ogni probabilità il 28 ottobre si inizierà la vera e propria operazione di aspirazione delle asque del lago e la potenza delle pompe è tanto grande da riuscire a mettere alla luce le navi imperiali nel più breve tempo possibile.

Un'altra visita degli ingegneri alla via sotterranea nella quale si riverseranno le acque del lago potrà stabilire la quantità di liquido che potrà assorbire. La prova generale è ben riuscita ed ogni ostacolo è sparito, ogni timore è svanito e nulla più potrà intralciare l'esecuzione e la portata a termine di questo grandioso lavoro.

...ali sarebbero le cause

della sciagura all'Arenella

NAPOLI, 8

...i è data ieri notizia della sciagura av... ...uta domenica mattina, all'Arenella ...la quale hanno trovato la morte sette ...rai. Ecco ora i particolari del tragico ...idente:

E' noto che al centro della città ed ...a periferia sono in corso lavori ordi... ...ti dal Governo Nazionale. Gli appal... ...tori dei lavori hanno reclutato per la ...sogna centinaia e centinaia di operai, ...quali sono divisi in turni di mattina, pomeriggio e di notte. In alcuni can... ...eri si lavora anche nei giorni festivi. ...ra i tanti cantieri della periferia ne ...isteva uno per la costruzione della stra... ...a destinata ad unire il nuovo rione A... ...nella alla località denominata Cappella ...i Cangiani. I lavori, che furono con... ...ssi a suo tempo all'appaltatore Pasqua... Ruggiero, dimorante in corso Umberto ...n. 226, erano quasi ultimati. Si trat... ...va soltanto di costruire altri 50 metri ...lla strada che è stata tracciata ad al... ...uni metri di profondità dal livello delle ...ampagne esistenti in quella località. I ...vori sono stati compiuti contempora... ...amente alla costruzione di un muro di ...otezione in salita e in discesa. Per la ...struzione delle fondazioni di questo ul... ...mo tratto di muro si erano scavate trin... ...e alla profondità di 13 metri. Queste ...incee sarebbero state però fatte senza ...pere di protezione pur essendo il sotto... ...uolo costituito da lapillo e terriccio e ...on da pietra tufacea.

Domenica mattina alle ore 7, si sono pre... ...ntati al cantiere una cinquantina di ope... ...ai. La gran massa però, in vista della bel... ...a giornata, ha preferito di non lavorare ...trascorrere qualche ora nelle ridenti lo... ...alità vicine. Sono rimasti quindi al lavo... ...o 18 operai. Ma erano trascorsi appena 15 minuti dalla discesa dei lavoratori nelle trincee, allorquando avvenne la disgrazia. Una frana impressionante di terreno, in pochi istanti travolse uomini e cose. Non un grido, non un lamento. Otto operai, che si trovavano nella parte più profonda delle trincee, riuscirono a mettersi in salvo dando l'allarme. Altri sette invece furono più tardi ritrovati cadaveri, mentre tre operai vennero liberati e riportarono soltanto qualche contusione.

L'autorità giudiziaria ha nominato un perito per le prime indagini tecniche nella persona dell'ing. Baratta, il quale ha proceduto in serata all'interrogatorio degli scampati e dei feriti. L'ing. Baratta ha accertato che la sciagura è stata causata dal lapillo friabilissimo, che si trovava soltanto a due metri di profondità, e dalla mancata costruzione di scarpate di protezione. Apparirebbe quindi la responsabilità dell'appaltatore Ruggiero che si è dato alla latitanza.

La Nuova Galles del Sud devastata da un tremendo uragano

SYDNEY, 8

Un violento uragano ha imperversato ieri nella Nuova Galles del Sud. Numerosi tetti di case sono stati asportati. Si segnalano pure incendi di foreste che si estendono lungo la costa. Una trentina di case sono rimaste distrutte. In totale i danni si fanno ascendere a un milione di lire sterline.

Sciopero di marittimi argentini

BUENOS AIRES, 8

E' scoppiato lo sciopero degli operai iscritti alla Federazione marittima di Buenos Aires.

Un attentato presso Bombay

Tre morti e otto feriti

BOMBAY, 8

Tre viaggiatori sono rimasti uccisi ed altri otto feriti in seguito all'esplosione di una bomba lanciata contro un vagone di un treno espresso, diretto a questa città, nelle vicinanze della stazione di Manmad. Nessuna traccia si ha finora degli autori dell'attentato, che la polizia ritiene un episodio dell'irreducibile opposizione degli elementi nazionalisti più spinti contro la cooperazione degli indigeni alla politica britannica in India e particolarmente contro la progettata riforma amministrativa e parlamentare.

Si crede che gli attentatori volessero assassinare sir Sakaran Nair, che supponevano viaggiasse sul treno per recarsi in questa città a raggiungere i membri della delegazione indiana che attende l'arrivo della commissione Simon, di cui il Nair stesso è stato nominato membro. Sir Sakaran Nair si trovava invece già a Bombay dove era arrivato precedentemente da Simla.

Sei morti in un reclusorio distrutto da un incendio

LONDRA, 8

Si ha da Junction City (Ohio) che il dormitorio di una prigione, ove si trovavano 270 carcerati, è rimasto distrutto da un incendio appiccato, sembra, da un recluso a scopo di evasione. Vi sono sei morti.

Dieci morti per aver bevuto alcool tratto dal grano

NEW YORK, 8

Per avere bevuto alcool tratto dal grano o da patate, dieci persone sono morte ed altre cinquanta sono state ricoverate negli ospedali. Tutte le vittime appartengono a classi popolari.

Otto persone perite in un investimento ferroviario

PARIGI, 8

Un dispaccio da Delta (Utah) informa che una famiglia di otto persone, che si trovava a bordo di un'automobile, è perita in seguito ad investimento della macchina da parte di un treno.

Nozze di diamante d'un sacerdote

HYERIS, 8

Grandi feste hanno avuto luogo ieri nella parrocchia di San Luigi per celebrare le nozze di diamante di sacerdote di Mons. Touze, prelato di S. S., primo vicario generale della Diocesi di Tolone e Frejus.

Mons. Touze, vescovo di Hyeris, conta 95 anni. La cerimonia era presieduta dal vescovo di Frejus e Tolone.

LE OFFERTE ALL'ERARIO

Un milione di tre industriali milanesi

Mezzo milione degli agenti di cambio

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'on. Lantini, Presidente della Confederazione del Commercio, che gli ha presentato i signori Pino Cerutti, Presidente della Federazione nazionale degli agenti del commercio; Gelti, presidente dell'Associazione agenti di cambio e presidente del Sindacato agenti di cambio di Milano; Caffarena, presidente del Sindacato di Genova; Benso di Torino e Zeitun di Roma, i quali, per tutti gli associati agenti di cambio italiani, hanno fatto l'offerta al Duce di una cartella di mezzo milione di Littorio 5 per cento, oltre L. 30.000 per le famiglie numerose.

Contemporaneamente il comm. Gelti accompagnava altre offerte individuali; il sig. Pino Cerutti a nome del Segretario Federale di Genova, marchese Negrotto Cambiaso, consegnava un'altra offerta in Littorio di L. 56.000 del camerata Giorgio Carlich, che intendeva rendere omaggio al Duce per l'orgoglio di aver potuto constatare durante la sua lunga e laboriosa vita all'estero, l'elevazione della dignità italiana per merito del Fascismo e del suo Capo.

S. E. il Capo del Governo, gradendo le offerte per la loro simpatica spontaneità e per la manifestazione di solidarietà sindacale offerta da tutti gli agenti di cambio italiani, si intrattenne con i convenuti circa i problemi della loro categoria e li pregò di portare il suo saluto a tutti i consociati.

Patriottica gara

Altre importanti offerte sono inoltre pervenute nei passati giorni. Eccone l'elenco comunicato dell'Ufficio stampa del Capo del Governo:

Tre industriali di Milano hanno fatto tenere in questi giorni a S. E. il Capo del Governo la cospicua somma di un milione in favore dell'Erario e delle famiglie numerose. S. E. ha ripartita detta somma come segue:

Per l'acquisto di titoli del Littorio per l'importo nominale di un milione, lire 825.600.

Per il fondo a favore di famiglie numerose lire 174.400. Il Primo Ministro ha tanto più apprezzato la generosissima offerta in quanto essa gli è pervenuta da persone che non intendono essere nominate.

Nella prima settimana di ottobre S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in omaggio a favore dell'Erario le seguenti offerte di titoli: Per l'importo di L. 3100 dalla Società Anonima La Serica di Milano. Per l'importo di L. 3000 dal gruppo fascista Agenti commerciali di Roma. Per l'importo di L. 2000 dal corpo di Vigilanza notturna di Milano.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Piedimonte di Alife, dal comune di Poggibonsi, dall'Ospedale civile di Poggibonsi, da Zaccaria Daniele di Napoli, Costa Angelo, da Saluzzo, da Fumo Andrea di Roma.

Per l'importo di L. 800 da Chiesa Arcangelo da Trieste.

L. 500 ciascuno dalla sezione combattenti di Poggibonsi, Sezione mutilati di Poggibonsi, Guarini Paolo Maria da Forlì, Biffi Giuseppe da Cesena, Pomati Evasio da Lignana, Mazzoleni Pietro da Foligno, Montanari Pietro da Lugo, Felicioni Cavallotti da Perugia, Arcangeli A. L. residente a Bokoha, Varasini Oscar da Trieste.

Per l'importo di L. 300 ciascuni: Dappicco Eugenio da Torino, Arcamone Renato da Foligno, Roda Zari da Lugano, Bozzi Domenico da Benevento.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Rosa Antonino da Ronciglione, Federazione fascista di Firenze da inscriversi nel gran libro in memoria dei fascisti Conti Vincenzo e Martini Paolo, Villa Elena e Gaetano da Alessandria, con annesse L. 5. Rabbiosi Giuseppe segretario comunale di Rasura, Boma e Dubbino, Frizzi Giovanni da Bagni a Ripoli, Parti Martino da Foligno, Lencioni Gino da Foligno, Michelangeli Fabio da Foligno, Franzoni Francesco da Foligno, Fascio di Norcia, Gasperini Oreste da Gropparello, Società operaia di M. S. di Borgonovo Val Tidone, Luciani Arturo da Castel Gandolfo, Pinto Giulio da Roma, Cesto Aleardo da Roma, Romagnoli Pieri Amelio da Arezzo, Stinco Enrico da Palermo, Ponte Rocco da Mirabella Eclano, Valle Giuseppe da Lucca.

Le offerte di 100 lire

Per l'importo di L. 100 ciascuno: da Milaro don Lino parroco di Magnano in Riviera; Cicuzza Vincenzo da Naso, Lomastro Giuseppe da Caldonazzo, Berzieri Amilcare da Bobbio, Telfiner Filippo da Piacenza, Daniele Pasquale, Umberto, Gennaro, Salvatore e Raffaello da Napoli, Attisani Giuseppe da S. Ilario dell'Jonio, Basselice Anna in Daniele da Napoli, Sezione Combattenti di Spilimbergo, Moretti Angelo da Terni, Cardiota Antonio da Bari, Muratore don Luigi prevosto di Pedina Remoli, Filippo Petrini, Guido Brozzi, Umberto Catinelli, Armando Pepponi, Pasquale Bruto, Margherita e Bruno Cilupiccio, Ferlini Pietro, Manservigi Aldo, tutti impiegati dello Zuccherificio di Foligno, Frangipane Pietro da Campobasso, Luciani Giuseppe da Brindisi, Lisco Arcangela vedova Lucarini da Brindisi, Calderini Fausto da Castel Gandolfo, Viali Gino da Firenze, Foresti Bruno e Vera da Reggio Emilia, Ciccarelli Attilio da Milano, Salvadori Guido, Salvadori Renzo, Salvadori Nino, Balilla da Venezia, Amatu Antonio da Roma, Società Operaia di M. S. di Crespano del Grappa, Sandri Mario da Parma.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Pel valore di L. 6500: Gonfalonieri Giulio da Sesto San Giovanni.

Per il valore di L. 5000 ciascuna: Buonavoglia Francesco da Milano, Boschi Ettore da Monza, Gonnelli Ugo da Firenze, Nardi Romeo da Lugnano in Teverina, Mombelli Carlo da Monza.

Per L. 2000 ciascuna: Scanziani Ambrogio da Milano, Colombo Carlo da Milano.

Per il valore di L. 1500 ciascuna: Peppoloni Giuseppe da Città della Pieve, Frasca Rosa, Salco Michele da Pozzallo, Marchetti Ugo da Bologna, Gnocchi Casimiro di Milano, Benatti Archimede da Ribuera, Santaguesti Giuseppe da Spezia.

Per il valore di L. 1000 ciascuna: Tomasiccio Vito da Trento, Livraghi Pietro da Milano, Catalani Francesco da Milano, Modeljini Giuseppe da Milano, Chiara Felice da Torino, Vannucci Antonio da Roma, Moregola Livio da Genova, Viapiana Angelo da San Michele in Bosco, Seroni Vittorio Cesare da S. Michele, Manes Pasquale da Bologna, Sessa Ferdinando da Milano, Caroli Enzo da Siena, Casari Giacinto Pietro da Trieste, Manna Saverio da Guardiagrele.

Per il valore di L. 500: Valle Giuseppe da Lucca.

Ha offerto il soprassoldo della medaglia d'argento al valor militare il sig. Quirini Croce da Milano.

Il sig. Fabbri Silvio da Spezia ha offerto tre sterline e mezza, 40 franchi francesi e venti franchi belgi in monete d'oro.

A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

I pescatori d'ostriche di Taranto e i loro omaggi a Mussolini

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale l'on. Dino Alfieri, Commissario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, l'avv. Peverelli vice commissario, l'on. Bruno Biagi presidente della Federazione nazionale della cooperazione di consumo e il dr. Labadessa, direttore dell'Ente, i quali hanno riferito circa alcuni importanti problemi generali della cooperazione di produzione e lavoro agricolo di coltivazione.

E' stata inoltre presentata al Duce una commissione di cooperatori coltivatori di ostriche del Mar Piccolo di Taranto la quale ha consegnato al Duce un album con le firme di 500 capi di famiglia di pescatori, una cartella da L. 5000 del prestito del Littorio a beneficio dell'erario e ha illustrato la situazione particolare della coltivazione dei frutti di mare a Taranto.

Il cooperatore Muriani che ha avuto un figlio morto in guerra e due altri combattenti, ha presentato un gruppo fotografico della sua famiglia composta di 32 persone. Il balilla Gigante Nicola, figlio di un cooperatore, ha offerto al Duce un mazzo di rose.

L'on. Alfieri ha pure consegnato al Duce una cartella del prestito del Littorio di L. 1000 della Cooperativa Intagliatori ed ebanisti di Roma.

Il vivo successo a Francoforte della nostra Mostra alimentare

FRANCOFORTE SUL MENO, 8

Il successo tecnico della Mostra alimentare italiana in questa Fiera internazionale si delinea sempre più nettamente, oltre che attraverso il cospicuo numero delle relazioni commerciali stabilite, nei numerosi e favorevoli commenti della stampa germanica che sottolinea lo sforzo rapidamente compiuto dal Regime per intensificare la produzione.

La *Wossische Zeitung* osserva che l'importanza del rigoglioso sviluppo dell'agricoltura italiana risulta sopratutto dalle cifre che indicano il valore complessivo della sua produzione e da quelle dell'esportazione.

A proposito dello sforzo compiuto dagli agricoltori italiani per valorizzare il massimo della superficie coltivabile, il giornale si domanda se l'agricoltura tedesca abbia fatto altrettanto.

Lo *Stuttgarter Neues Tageblatt* e la *Deutsche Bergwerke Zeitung* definiscono ammirevole l'organizzazione realizzata dall'Ente Nazionale ortofrutticolo. Le *Duesseldorfer Nachricheten* mettono in rilievo i pregi della produzione ortofrutticola ed enologica italiana. La *Koelnische Zeitung* segnala il successo commerciale della Mostra italiana anche per la sezione enologica.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La fatalità dello scalatore

Il cerino svedese e le pantofole

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Santoro.

Dopo alcune ore di sonno profondo, la giovin signora Maria Urbin si svegliò — la notte del 28 luglio — di soprassalto, con un balzo sul letto. Nella stanza era un individuo che carpita la borsetta, accovacciatosi vicino la finestra, ne frugava il contenuto. E poichè la tenue luce della notte cadente non gli permetteva di discernere bene gli oggetti utili da quelli — per lui — inutili, aveva acceso un fiammifero. Alle grida della Urbin, lo sconosciuto audace scavalcò la finestra e fuggì.

La signora si trovava da alcuni giorni nella nostra città, proveniente dal Lussemburgo ove è nata. Imprudentemente aveva lasciato — per il sospirato refrigerio notturno — la finestra aperta. Alloggiava nella pensione di Luigi Carnielutti, a San Marco. Fu questi ad accorrere per primo all'allarme. Il delinquente offrì egli stesso il modo della identificazione: accendendo il fiammifero la sua figura s'era illuminata. La Urbin ne diede i connotati al Carnielutti che uscì immediatamente alla ricerca del ladro. In istrada s'unì all'albergatore il milite nazionale Vittorio Vianello, il quale qualche ora prima trovandosi nelle vicinanze della pensione, aveva veduto il pregiudicato Vittorio Ledo di Lodovico di anni 35, capitargli improvvisamente tra i piedi... Pareva fosse caduto dall'alto.

Il Ledo fu dai due volontarii segugi scoperto sotto i portici di Rialto e, senza molti complimenti, accompagnato in Questura. Il caposaldo dell'accusa non era costituito solo dall'improvvisa apparizione davanti il Vianello. V'è di meglio. Nella camera della Urbin venne trovato il residuo del fiammifero adoperato dallo scalatore; era di quelli chiamati svedesi. Orbene, in tasca del Ledo si sequestrò una scatoletta di fiammiferi svedesi. E poi: la Urbin disse che il ladro calzava pantofole, indossava giacca scura e calzoni chiari. Ai piedi il Ledo portava un paio di pantofole con le piante di corda — per attutire i rumori dei passi — e la giacca e i calzoni erano come li aveva descritto la forestiera. La quale aveva aggiunto che il fuggitivo era giovane, alto e snello; qualità queste che s'attagliano al furfante arrestato.

E non è terminata: egli, al momento del fermo, era in compagnia di due individui — che riuscirono a dileguarsi e certo a mettere al sicuro il bottino della impresa — e buttò in una calle un oggetto non più rinvenuto ma che evidentemente doveva scottargli, in tasca.

Il bottino è consistito in L. 1470 in contante, e in una penna stilografica d'oro del valore di L. 150.

Una notte prima del fatto narrato, uno sconosciuto era penetrato in una stanza dell'albergo Boston, abitata dal suddito tedesco Karl Romberg. Vi aveva rubato un orologio d'oro con catena del valore di L. 1000; un portamonete contenente L. 70; una «fede» matrimoniale del costo di lire 1600; dieci marchi e tre biglietti ferroviari. Poichè anche questo colpo era stato perpetrato con grande agilità e da un giovane, si pensò al Ledo il quale così è comparso con due specifiche accuse di furto e una per contravvenzione agli obblighi della vigilanza speciale, alla quale è soggetto.

Scartata l'accusa per il furto in danno del tedesco chè nessuna prova s'è raccolta, rimane ferma contro il Ledo quella della scalata alla stanza della giovane signora del Lussemburgo. E' una fatalità, dice il Ledo, che il delinquente abbia usato fiammiferi svedesi, pantofole e abbia avuto indosso giacca scura e calzoni chiari e sia stato infine alto, snello e giovane. Sono combinazioni queste inspiegabili e che capitano solo a pregiudicati del suo calibro!

Il Tribunale lo condanna ad anni tre e mesi tre di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. d'ufficio avv. Ferrarin.

La brutalità d'un contadino

Alcoolismo o gelosia? L'una o l'altra malattia o tutte e due assieme, hanno abbrutito l'animo del contadino Natale Fabbian fu Gaetano di anni 40, da Campolongo Maggiore. Da anni parecchi la sua famiglia vive una vita d'inferno; il vicinato non ode che grida irose, parolacce, pianti.

Il Fabbian non s'è limitato alle sole minacce: più di una volta ha bastonato a sangue la moglie ed il figlioletto Emilio di nove anni. Il racconto dei testi oculari, l'accorata parola del bambino hanno ieri vivamente impressionato. Il tristo s'accaniva particolarmente contro l'infelice percuotendolo spesso, con un bastone alla testa.

Non solo ieri egli ha negato di essere stato tanto insensibile all'affetto paterno, ma delle continue discordie e scenate addossa la colpa alla moglie, linguacciuta — secondo lui — e prepotente.

La moglie Regina Cataldo, non è donna da far germogliare nell'animo di un uomo il male inguaribile e torturante della gelosia. Magra, coi segni della sofferenza sul viso, infagottata in grandi vesti nere, non è il ritratto della bellezza; non possiede doti provocanti o seducenti. Si tratta di un tipo comune di contadina, ma di contadina scialba. Essa dice della sua odissea con un fremito nella voce, forse di dolore. Il marito l'ha ferita, nei suoi accessi furiosi, due o tre volte. Gli schiaffi, i calci, e le ingiurie sono però all'ordine del giorno. Quando non è bevuto fa il geloso... e pretende di non esser padre del piccolo Emilio. Perciò lo perseguita e bastona alla testa.

Il brigadiere dei RR. CC. Granata, accertò tutti i fatti esposti dalla donna e dal bambino. Nel paese però — depone il milite — vi sono due correnti: una a favore del marito poichè si taccia la Cataldo di trascuratezza e di lingua sciolta: l'altra parteggia per la moglie elogiandone le virtù domestiche e rimpiangendola come vittima.

Il Tribunale condanna il Fabbian per maltrattamenti ad anni due di reclusione.

Dif. avv. Berretta.

L'avventura del pensionato

Luigi De Lovigi ha raccontato nel dicembre dell'anno scorso in Questura ed ha ripetuto ieri con calore, in cospetto della Giustizia e del pubblico, la seguente disavventura toccatagli una sera, verso le 22.

Si trovava in un posto isolato, a S. Elena, curvo per un bisogno che non occorre spiegare; quando un tizio gli piombò addosso e lo trascinò qualche metro. Ad un fischio, come ad un segnale, accorsero circa quindici giovani, tutti sconosciuti, ma quel che è peggio tutti armati di luccicanti rivoltelle. Lo buttarono a terra e il caporione della comitiva ordinò che fosse guardato attentamente e severamente fino al suo ritorno. Il giovane prescelto eseguì la consegna tenendo spianata contro di lui la rivoltella. Due ore rimase in quella incomoda posizione ed il naso gli sanguinava per i pugni ricevuti. Il capo ritornò coi suoi accoliti e un altro sconosciuto che venne pure bastonato.

Credeva — continua il De Lovigi — di essere alla fine licenziato..., ma il capo ordinò il suo trasporto in altro luogo ove gli ingiunse di spogliarsi dalla testa ai piedi. Nudo come era venne bastonato; le tasche dei suoi vestiti frugate e quindi ottenne il permesso di correr lontano.

Nessuno riconobbe ad eccezione del giovane che, armata mano, l'obbligò a star fermo, montandogli di guardia a fianco — certo Albino Giugie di Vittorio di anni 26 — e di un tizio col quale scambiò qualche parola e che non ascoltò la supplica d'interporre i suoi buoni uffici presso il capo e gli adepti che lo tennero prigioniero: Guglielmo Tesser di Cesare di anni 32, macchinista.

Il Giugie e il Tesser sono stati rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere di violenza privata e porto abusivo di rivoltella. Il primo ha affermato che mentre si svolgevano i fatti denunciati giocava lontano, in una osteria di Castello e alle carte; il secondo ha ammesso di esser accorso alle grida di aiuto, ma vedendo le canne delle rivoltelle s'allontanò subito non avendo avuto nemmeno il coraggio di dire una parola a favore del De Lovigi che pure bene conosceva.

Il De Lovigi che è un operaio pensionato dell'Arsenale, esclude qualsiasi partecipazione del Tesser nella violenza subita mentre accusa con fermezza il Giugie: l'unico che potette identificare.

Il Tribunale assolve Tesser per non aver commesso il fatto e condanna Giugie Albino ad anni due, mesi sei e giorni 15 di reclusione; L. 250 di multa e L. 600 di pena pecuniaria.

Dif. avv. A. Tessier.

Il biglietto usato

Il cameriere Iginio Parma di Ercole di anni 24 da Venezia, fu sorpreso a viaggiare nel tratto Mestre-Venezia, con un biglietto già adoperato in un precedente giorno. Essendosi rifiutato di pagare la multa di L. 5.20, è stato denunciato per i reati di truffa e falso.

Al controllore — ha detto — ho dato per sbaglio il biglietto usato il giorno prima e che mi era rimasto in tasca.

— E perchè — domanda il Presidente — non riparaste presentando il biglietto acquistato quel giorno?

— L'avevo perduto — risponde mogio mogio il cameriere.

Il Tribunale ritiene trattarsi soltanto di truffa e applicato il beneficio del valore lievissimo, condanna il Parma a mesi quattro e L. 40 di multa, con la sospensione.

Dif. avv. A. Tessier.

Riduzione di pena a quattro veronesi ladri di pelli e cuoiami

(Corte d'Appello di Venezia)

Dinanzi la 3.a Sezione della Corte d'Appello, Presidente comm. Borgo, P. M. cav. uff. Zanni, sono comparsi sabato Ernesto Gandini d'anni 25 da Pozzolengo e residente ad Avesa, Giovanni Fornale d'anni 26 da Avesa e Luigi Dall'Acqua d'anni 57 da Avesa, appellanti della sentenza 10 gennaio 1928 del Tribunale di Verona con la quale assieme a tale Luigi Cona di anni 32, deceduto prima della discussione dell'appello, vennero condannati il Gandini e il Fornale ciascuno ad un anno di reclusione, il Cona e il Dall'Acqua ciascuno a sei mesi di reclusione.

I quattro erano stati imputati: il Gandini e il Fornale di furto qualificato continuato di pelli e cuoiami per il valore complessivo di quindicimila lire in danno di Emilio Sudiro a Verona nel marzo 1927 e fino al 19 aprile 1927; il Cona e il Dall'Acqua di complicità nello stesso reato.

La Corte ha ridotto la pena a sei mesi per Gandini e Fornale applicando ad entrambi la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario ed a cinque mesi per Dall'Acqua dichiarando estinta l'azione penale per morte verso il Cona. Difendevano gli avvocati Manfro, Bondi e Ceccopieri.

Un ferimento nel Trevisano

Il ventiseienne Pietro Damin da Seguisino e residente a Borgo Sesia è comparso pure lui, ma a piede libero, dinanzi la 3.a Sezione della Corte appellante della sentenza 17 ottobre 1927 del Tribunale di Treviso con la quale venne condannato a undici mesi e venti giorni di reclusione, ai danni ed alle spese di costituzione di Parte civile liquidate in 300 lire.

Al Damin, che era imputato di lesioni personali in danno di Giuseppe Borra procurategli il 13 dicembre 1925 con arma di punta e taglio, la Corte ha ridotto la pena a sette mesi e tredici giorni aumentando invece a 400 lire le spese di costituzione di Parte Civile. Difensore avv. Monico, P. C. avv. Carniello.

Ubriaco ucciso da un'auto

PADOVA, 8

Il conte dott. Giovanni Marcello di Venezia, Podestà di Montegalda, nel ritornare l'altra sera in quest'ultima località, investiva con la propria auto un uomo che trovavasi disteso a terra nel mezzo della strada.

Fermata l'auto, il conte scese dalla macchina e assieme al suo chauffeur subito apprestò al disgraziato le prime cure, coadiuvato dal dr. Gezzo, pure di Montegalda, che per caso passava in quel momento. Quest'ultimo, notata la gravità del caso consigliò l'immediato ricovero dell'investito all'ospedale di Padova, ciò che fu fatto con la stessa auto.

Quando giunse all'ospedale però il disgraziato era già cadavere.

Trattasi di certo Dalla Libera Antonio di Veggiano.

E' risultato che costui fosse ubbriaco e che poco prima di essere investito fosse caduto in quel posto, mancante di forze.

Fatale imprudenza d'un cacciatore

ODERZO, 8

Nella notte di domenica ai carabinieri della nostra stazione perveniva denuncia che, in piena campagna, nei pressi dell'abitato di Piavon era stato rinvenuto il cadavere di un giovane, ucciso da una fucilata.

Portatisi immediatamente sul luogo, il maresciallo coi suoi militi, poteva procedere al riconoscimento del cadavere nella persona di Schiavetto Egidio di Vittorio d'anni 16 residente a Piavon. Pronte indagini esperite nella notte stessa potevano accertare che lo Schiavetto, verso le 17 di domenica, approfittando della momentanea assenza da casa dei genitori, prendeva un fucile da caccia a due canne e si disponeva ad una breve partita di caccia fra i campi vicini. Nessuno lo vide più. Evidentemente poco dopo, la morte risalendo già a qualche ora, quando il cadavere venne rinvenuto, saltando un cespuglio, non essendo forse il fucile in posizione di sicurezza, partiva un colpo che colpiva alla gola il poveretto. E' questa la versione più attendibile.

Sassate e chiodi sulla strada che portano a tre arresti

POTENZA, 8

Le automobili che recavano le rappresentanze di Vignola all'adunata di Potenza per l'arrivo del nuovo Segretario federale avv. Catalano trovarono subito dopo l'uscita del paese, la strada disseminata di grossi chiodi. Per i guasti alle gomme l'arrivo delle vetture fu notevolmente ritardato. Nella serata poi una automobile al ritorno fu presa a sassate. Il questore dispose pronte e diligenti indagini e in base ai risultati di queste sono stati tratti in arresto e rinchiusi nelle carceri tre giovanetti sedicenni.

Addio, teatro muto!

«Fra 5 anni non vi saranno più scene cinematografiche silenziose», assicurava qualche tempo fa, Jesse L. Lasky, vice presidente d'una notissima corporazione cinematografica americana.

Il magnate s'è sbagliato nel conto. All'arte muta è stato già concesso il dono della parola. I «talkies» cioè i «films» parlanti sono una cosa fatta. Addio, teatro muto!

Questa decima meraviglia della nostra epoca è nata, naturalmente, n America. L'evento risale ad alcune settimane addietro. E' pacifico ch'esso rivoluzionerà quello e quest'altro mondo. Già, in America, ci si prepara a trasformare in parlanti più di 400 cinematografi, e si dice che fra breve il numero dei medesimi supererà il migliaio. Si assicura che basteranno 2 settimane per convertire in film parlante qualsiasi commedia o dramma rappresentati sulla scena, e che l'attrezzamento necessario verrà a costare una miseria: nemmeno 700 dollari!

Filmopoli in subbuglio

Ma vediamo un po' da vicino che cosa sia questa mirabilante invenzione.

Sulla comune pellicola che viene adoperata per la registrazione delle immagini fotografiche viene lasciata una strettissima striscia di circa 3 millimetri per la registrazione fonografica ossia per la «fotografia dei suoni». Ciò ammesso, che cosa ci potrebbe impedire che i suoni così «fotografati» potessero trovarsi riprodotti su tutte le positive destinate poi ad esser proiettate? Resterebbe ora di diffondere i suoni nella sala dello spettacolo. Non c'è che ricorrere, per esempio, a un alto parlante. Nascosto dietro lo schermo, l'altoparlante diffonderebbe i suoni mentre l'apparecchio di proiezione che noi ben conosciamo continuerebbe a riprodurre sullo schermo le immagini registrate sul resto della pellicola. E' chiaro che l'illusione che se ne riceverebbe dovrebbe rasentare la realtà. Infatti, il sincronismo è perfetto.

Dato un principio così poco astruso, si penserebbe che il film parlante sia nato in un 24 ore. Invece n'è costata fatica! Siamo, dunque, oggi a un'estensione del significato della celebre frase: «si gira». Ormai non si girerà più soltanto la bellezza della stella o il suo olimpico sorriso e l'acrobazia del divo, ma si girerà anche la voce del cantante e del tragico, e si girerà l'orchestra e il coro, e si girerà il sussurro del vento e il mormorio del ruscello e il fragore del mare... Gli è che tutto questo si comincia a girare in America. Siamo insomma al film parlante o parlato, dalla prima all'ultima scena. Il pubblico ne sarà contento? I «producers» lo sperano.

Quelli che non sembrano entusiasti della decima meraviglia sono — indovinate! — le stelle e i divi.

L'uomo che fa parlare le sue scarpacce ossia Charlot, il quale è sempre sincero, ha confessato che l'invasione del suono nel dominio finora muto del cinematografo l'ha sconcertato alquanto. «Ho rimandato di proposito di girare il suo nuovo film — ha detto — perchè non riesco ancora a decidermi se sia meglio servirmi in esso della voce o conservarmi fedele alla pantomima».

Il problema di Charlot è in verità complesso. Egli è il più perfetto mimo del mondo, e la sua popolarità è dovuta sopratutto alla profonda, muta seduzione della sua strana, toccante figura. Charlot ha una voce melodiosa che sarebbe resa perfettamente dal nuovo sistema, ma i suoi amici si domandano se non sarà necessario ch'egli cambi il timbro della sua voce per adattarlo al tipo da lui incarnato sullo schermo. Di certo — dicono costoro — il pagliaccio in bombetta, scarponi sdruciti e bastoncino non potrà parlare con il tono abituale di Charlie Chaplin ch'è quello d'un «gentleman colto e raffinato.

Anche Mary Pickford è dubbiosa. Tuttavia si prepara a introdurre la novità in un suo prossimo film.

Un'eresia il film parlante?...

E' pacifico che l'8.a arte, come già chiamano in America il film parlante, non troverà davanti a sè un cammino agevole. Pensate, ad esempio, alla difficoltà di formare una compagnia completa capace di «parlare» i propri ruoli e di parlarli in una stessa lingua. Aggiungete che simili «films» non sarebbero esportabili. E, infatti, che interesse avrebbero gli spettatori di qualsiasi paese d'andare a vedere un film parlato in una lingua che essi non conoscono? Nè si dica che potrebbe essere tradotto nella lingua del paese in cui venisse importato. Fatica vana, questa, perchè le parole della traduzioni non coinciderebbero più con i gesti e con i movimenti delle labbra degli attori parlanti un'altra lingua, così che addio sincronismo!

Tuttavia non pare che questi inconvenienti scoraggino gli ammiratori della ottava arte. E così non li scoraggia nemmeno la poco buona accoglienza ch'è stata fatta in Europa alla notizia che in America eran nati i «talkies». In Francia si trova che il film parlante sia dal punto di vista artistico una grossa eresia. Ecco quello che scrive Alessandro Arnoux, uno dei rari scrittori francesi che amano e comprendono il cinema:

«Lo schermo ha come condizioni necessarie e sufficienti: il bianco e nero e il silenzio. Dategli il colore e ritorniamo alla lanterna magica; dategli la parola e ritorniamo al teatro. La potenza d'espressione d'un'arte dipende tanto dalle sue impossibilità materiali quanto dalle sue possibilità: la restrizione sola ne governa lo stile. Dio ci guardi da perfezionamenti che ci permettessero, per esempio, di far danzare la Venere di Milo o di far cantare le suonatrici del Giorgione. Bisogna sempre riflettere, almeno un pochino, prima d'aggiungere una corda alla lira».

Forse Alessandro Arnoux è nel giusto. Il cinematografo non è un'arte anarchica. Ha le sue leggi, di cui la più imperiosa è evidentemente il silenzio. Anzi ci si potrebbe quasi chiedere se non sia proprio questo silenzio, insieme all'oscurità in cui han luogo le rappresentazioni cinematografiche, una delle maggiori attrattive del cinema. Che volete? Il mondo moderno c'impone troppi suoni e troppe luci perchè non si senta l'irresistibile bisogno d'un po' di silenzio e d'ombra.

I primi «talkies» in America sono stati bene accolti dal pubblico. «Nondimeno — dichiara un magnate dello schermo — noi non facciamo affidamento su questi primi successi che forse potrebbero dipendere soltanto dalla novità della cosa. I nostri progetti son basati su qualche cosa d'assolutamente originale. Noi produremo «films» parlati che dovranno essere apprezzati come un prodotto completo e perfetto».

Restiamo, allora, in attesa, prima di suonare le campane a morto al teatro muto.....

Frattanto l'avvento del film parlante ha fatto fiorire una nuova industria: la coltura dela voce. Nella Mecca del cinema, attori e attrici, nell'ipotesi che i «talkies» prendano grande sviluppo, si danno a curare la propria voce per renderla atta ad esprimere convenientemente i diversi sentimenti o i vari stati dell'animo. Abbiam così anche i maestri di coltura vocale, che pare facciano affari d'oro. Di qualcuno si dice che arrivi a guadagnare persino 200 lire al giorno.

I maligni insinuano che non si tratti esclusivamente di coltura vocale. Il vocabolo sarebbe eufemistico. I maestri, cioè, non si limiterebbero a correggere la cadenza della voce o i difetti della pronuncia, m asvolgerebbero un completo corso di grammatica e di sintassi. Gli è che molti divi e moltissime stelle lascerebbero alquanto a desiderare in grammatica, vuoi per la loro origine spesso modesta e talvolta umile, e vuoi perchè se ne interessarono poco o niente quando andavano a scuola. Come che sia, eccole affollare le aule dei maestri di coltura vocale. Stelle e divi non vogliono nei loro nuovi ruoli far cattiva figura. Sinceramente, chi di noi, al loro posto, non farebbe altrettanto?

Aldo Caron

Una iniziativa geografica

ROMA, 8

Accogliendo una proposta formulata dal conte Davide Costantini al Congresso geografico internazionale tenutosi nel decorso luglio a Cambridge e da questo approvata, il Commissario regio della Reale Società Geografica on. generale Vacchelli, ha convocato alcuni studiosi allo scopo di prendere i primi accordi per la preparazione di carte paleografiche della regione italiana dell'epoca prio-pleistocenica, in armonia con le direttive fissate nell'accennato congresso.

Sono intervenuti alla riunione i signori on. Bianc, conte Pellati, ing. Aichino, proff. Gortani Biasutti, Battaglia, Colosi, De Marchi, Fabiani, Mochi, Negri, Novaresi, Stefanini. Hanno espresso la loro adesione, pur scusandosi di non poter intervenire, S. E. l'on. prof. Alessandro Martelli, l'on. sen. Orsi, i proff. Dainelli, Dal Diaz, Rovereto e Sacco.

Il conte Costantini ha letto una sua relazione la quale è una erudita sintesi dell'indirizzo che le ricerche proposte si prefiggono. Sulla base di questa relazione, che è stata approvata dai convenuti, e previa discussione su punti particolari, sono state nominate tre commissioni incaricate di preparare un programma completo sui vari argomenti nei quali è stato suddiviso lo studio: partizione e nomenclatura da adottarsi e redazione di carte sintetiche; studio dei mezzi più idonei a completare i rilievi preesistenti, preparazione di un piano organico di studi collaterali.

La spedizione Nobile esaltata
da Samoilovic e Carpinski a Leningrado

LENINGRADO, 8

Giungono nuovi particolari sul ricevimento e pranzo d'onore offerto dal Consolato d'Italia ai membri della spedizione del *Krassin*, fra cui il prof. Samoilovic e l'aviatore Ciuknowski. Alla fine del pranzo, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti del Governo giunti da Mosca e della città di Leningrado, il Console d'Italia, dopo aver letto i telegrammi di felicitazione diretti dall'incaricato d'affari d'Italia a Samoilovic e a Ciuknowski, ha espresso la riconoscenza e l'ammirazione dell'Italia per i valorosi membri della spedizione; particolarmente per Ciuknowski, il quale, con il suo cuore e con le sue ali, ha palpitato in alto nelle regioni della solitudine umana contro la natura nemica, e per Samoilovic, nel quale ha salutato la scienza ardita che ha saputo al momento opportuno uscire dai suoi laboratori e lanciarsi in aiuto di coloro che per essa affrontavano la morte.

Il Console d'Italia ha concluso affermando che è di grande auspicio per i due popoli che l'Italia e la Russia si siano incontrate nel campo della scienza e nelle alte sfere dell'eroismo.

A nome dell'equipaggio del *Krassin* ha risposto Samoilovic chiedendo il permesso di parlare nella lingua materna, per poter meglio esprimere la profondità e sincerità dei suoi sentimenti. Egli ha detto fra l'altro:

«Voglio ancora richiamare una volta l'attenzione generale sulla grandezza dell'opera compiuta dagli Italiani. Per la scienza ed in suo nome gli Italiani hanno intrapreso il loro viaggio al Polo Nord. Non è colpa loro se il viaggio è stato funestato dalla sciagura. Non è colpa del generale Nobile se, dopo aver raggiunto il Polo Nord, ha perduta la sua nave.

«Il merito scientifico rimane. Tengo particolarmente come scienziato a sottolineare questa circostanza, e ci tengo dal momento che una campagna indegna è stata intrapresa dalla stampa estera.

La ringrazio, signor Console, e la prego di essere interprete di questi nostri sentimenti presso la Nazione Italiana.»

L'aviatore Ciuknowski ha preso quindi la parola per dichiarare che gli aviatori russi, ed egli particolarmente, conoscono bene i progressi raggiunti dall'aviazione italiana, dimostrati per esempio dai *raids* di Maddalena e degli altri. Nelle circostanze verificatesi durante la spedizione polare era naturale che l'aviazione per conto suo non potesse fornire tutti i mezzi sufficienti. Per questo fu necessario l'aiuto del rompighiaccio, offerto con tutta buona volontà dalla U.R.S.S. e col massimo slancio dagli equipaggi.

Alla fine il prof. Alessandro Carpinski, Presidente dell'Accademia russa delle scienze, ha preso la parola e ha detto:

«Alle parole del prof. Samoilovic desidero aggiungere che l'opera italiana è stata veramente grande. Nessuno è stato al Polo Nord quattro volte come il generale Nobile. Il generale Nobile è un eroe.»

Il prof. Carpinski, dopo aver affermato di essere stato sicuro del successo del *Krassin* perchè l'impresa era diretta da Samoilovic, uomo di scienza, ha concluso:

«La scienza è base di tutto, quella scienza che dopo le tenebre del Medio Evo, ha visto il suo rinascimento in Italia. Conosco l'Università di Bologna, la più anziana del mondo, la quale nei primi tempi del rinascimento è stata culla della scienza internazionale. Tutte le nazioni andavano a studiare a Bologna. Con questo ricordo non mi rimane che gridare: Viva l'Italia!»

Crescente richiesta del libro italiano
nel nord America

NEW YORK, 8

Avvicinandosi la chiusura della prima Mostra del Libro Italiano, le vendite si intensificano. La richiesta dei libri prosegue da parte di istituzioni e di privati. Oltre ai libri viene anche richiesto materiale geografico italiano, sia del Touring, sia dei nostri istituti geografici; e sono pervenute alla segreteria della Mostra richieste per tradurre libri italiani, specialmente di carattere politico, con particolare riguardo alle opere che descrivono situazioni e problemi del vicino Oriente. Una sezione della Mostra è stata aperta a Paterson e un'altra ne sarà aperta in St. Louis, presso la locale biblioteca pubblica. La presidenza della Junior Leaugue of America, la quale dirige il movimento di oltre cento associazioni di giovani americane, partecipa attivamente alla diffusione del Libro Italiano, e ha messo a disposizione della Mostra le sue diffusissime riviste: «The Junior Leaugue Magazine» e «Charme Magazine». E' inoltre da segnalarsi il diretto interessamento della New York Libray, la quale ha sotto di sè 42 biblioteche e che si è messa in correlazione con la Mostra per il lancio della produzione libraria italiana, anche dal lato commerciale.

Vera Vergani mette alla porta
un giornalista italofobo

ROMA, 8

Si ha da Buenos Ayres:

La stampa italiana di Buenos Ayres dà conto di un incidente avvenuto fra Vera Vergani e un giornalista argentino. Si tratta di un redattore della «Critica» giornale notoriamente antitaliano, il quale redattore non si è peritato di presentarsi con la più amabile faccia del mondo sul palcoscenico dell'«Odeon» di Buenos Ayres, chiedendo un'nitervista all'attrice ed esibendo a questo scopo la tessera della sua gazzetta. Ma Vera Vergani, letto su quella tessera il titolo del giornale, gli ha risposto tranquillamente: «Mi duole, signore, ma io non dò interviste a giornali che sparlano del mio paese» ed ha messo pubblicamente — poichè altri giornalisti erano presenti — alla porta l'importuno.

Il Lloyd Triestino intensifica
la linea dell'Estremo Oriente

TRIESTE, 8

Il Lloyd Triestino, sempre in prima linea nel concorrere in ogni impresa atta a dare maggiore sviluppo al traffico cittadino nell'interesse del nostro emporio e del Paese, ha deciso di raddoppiare le partenze della linea dell'Estremo Oriente, che attualmente si succedono di 28 in 28 giorni, di modo che già a cominciare dal 3 dicembre p. v. le partenze avranno luogo ogni 14 giorni e precisamente ogni secondo lunedì sera.

Alle quattro nuove motonavi che ora attuano il servizio si aggiungeranno prossimamente altre quattro unità prese a noleggio dalla Libera Triestina, navi di oltre 10 mila tonnellate. La nuova linea di carattere commerciale, che si avvicenderà con quella attualmente in vigore, seguirà l'itinerario: Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Aden, Bombay, Karachi, Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Sciangai, Kobe, Yokohama, Moji, Dairen, Sciangai, Hong Kong, Singapore, Penang, Colombo, Karachi, Suez, Port Said, Venezia, Trieste.

Le toccate a Fiume, Spalato, Moji e Penang tanto all'andata quanto al ritorno si intendono facoltative, a seconda delle esigenze del traffico. I piroscafi impiegheranno per effettuare il percorso completo una cinquantina circa di giorni all'andata e altrettanti al ritorno, ad una velocità media oraria di undici miglia e mezza.

Il viaggio inaugurale della 'Vulcania, fissato pel 19 dicembre

TRIESTE, 8

Il viaggio inaugurale della motonave «Vulcania» della Società Cosulich, gemella della «Saturnia» che tanta ammirazione ha suscitato e continua a suscitare in Europa e in America per la bellezza del suo arredamento interno e per la originale creazione che i tecnici giudicarono perfetta, è stato definitivamente fissato per il 19 dicembre p. v.

L'entrata in linea di questa nuova grande motonave — che sarà destinata alla linea espresso Trieste, Napoli, Marsiglia, rappresenta un'altra importante realizzazione dell'armamento triestino nell'anno VII. del Regime e un nuovo notevole contributo di Trieste all'espansione italiana nel mondo.

La Fiera di Milano in cifre

24 Nazioni partecipanti — 4537 espositori e un milione e 900 mila visitatori — I preparativi per la rassegna del 1929 : : : : : : : :

MILANO, 8

Allorquando il 19 Giugno scorso, dopo 69 giorni di intensa vita, fu chiusa la Fiera-Esposizione, commemorativa del decennale della Vittoria, in attesa che il bilancio ufficiale, rivelasse attraverso la precisione delle cifre la misura degli affari e delle contrattazioni, la moltitudine dei visitatori aveva potuto fare questa confortante constatazione: che ad onta della situazione difficile della economia internazionale e non ostante la contemporaneità dell'Esposizione di Torino, il mercato di Milano era stato ancora una volta ottimo campo non solo di consultazioni e di erudizione mercantile ed industriale ma anche di raccolta immediata di frutti per l'avvenire.

Gli incassi per i posteggi

I 35 giorni vissuti in più quest'anno servirono magnificamente alla esaltazione della Vittoria ed alla dimostrazione di quello che l'Italia abbia saputo fare in dieci anni di vita lavorativa e produttiva dopo la pace. Queste constatazioni vengono ora pienamente confermate dalle cifre e dalle considerazioni che si illustrano nel bilancio della Fiera-Esposizione chiuso al 30 Giugno.

Gli espositori che hanno partecipato alla Fiera-Esposizione sono stati esattamente 4.537 ed hanno occupato un'area di mq. 87.937; nel 1927 erano stati 3.655 e l'area di 75.521 metri quadrati. La partecipazione italiana è stata rappresentata da 3.926 espositori occupanti un'area di mq. 74.952; l'anno prima erano stati 2.982 su 61.196 metri quadrati di area. Il provento totale degli incassi per i posteggi ceduti agli espositori nazionali è ammontato a nove milioni e novecentodiciotto mila lire, contro otto milioni e trecentoquarantasei mila dell'anno precedente.

La partecipazione estera è stata pure notevolissima; 24 nazioni,, 611 espositori quasi 13 mila metri quadrati di posteggi, un provento totale di 1.679.843 lire. Gli Stati esteri ufficialmente rappresentati alla Fiera Esposizione furono: l'America, l'Argentina, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Cina, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, il Giappone, la Grecia, la Lettonia, l'Olanda, la Persia, la Polonia, il Portogallo, l'U.R.S.S., la Spagna e la Svezia, la Svizzera, la Turchia e l'Ungheria. In testa per numero di ditte è la Francia seguita nell'ordine decrescente dall'America, dall'Ungheria, dall'U.R.S.S., dalla Germania, che non si presentò però in forma ufficiale, dal Belgio, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia ecc.

Undici palazzi nuovi

I visitatori affluirono pure in numero notevolissimo. La statistica, la quale non può tener conto che di coloro che hanno pagato un biglietto d'ingresso, ne novera 1.900.000 (cioè 27.000 in media al giorno). Nell'anno prima i visitatori sono stati 962.765. Dalle tessere ferroviarie, dal movimento alberghiero risulta che oltre 200.000 persone vennero da fuori, dall'Italia o dall'estero.

Per la Fiera Esposizione 1928 si è provveduto a nuove costruzioni in muratura, così da bandire quasi totalmente le costruzioni provvisorie in legno. In tal modo su 14 mila metri quadrati di terreno sono sorti 11 palazzi nuovi di bella, solida e durevole architettura: il Padiglione delle Colonie, le Cinque Gallerie, il Palazzo delle Applicazioni Elettriche, quello degli Alimentari, le sedi della Grecia, Svezia, Ungheria, Irpinia, Dalmazia, l'edificio della Delegazione dei Trasporti, della Centrale telefonica. Senza contare una diecina di Padiglioni, taluni di vaste e fastose proporzioni eretti dalla industria privata.

Confortata da tali ottimi risultati la Fiera Campionaria di Milano si prepara ad organizzare la propria rassegna del 1929 che dopo la parentesi dell'anno scorso ritorna ad assumere il carattere di pura rassegna commerciale ed ndustriale della durata di 15 giorni e cioè dal 12 al 27 Aprile.

Già sin da ora numerose adesioni sono giunte agli Uffici del Comitato ed è lecito quindi sperare che nel 1929 la nostra manifestazione riconfermerà ancora una volta la propria potenzialità di mercato internazionale e di raduno di tutte le attività economiche italiane e straniere.

La comitiva belga a Roma

ROMA, 8

Stamane, alle 9.30, una rappresentanza dei commercianti, industriali, banchieri e giornalisti belgi, giunti ieri sera a Roma, si è recata a visitare la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma, ove erano a riceverli i membri della presidenza del Consiglio stesso.

Alle 10 gli ospiti belgi si sono recati alla sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali italiani ove erano ad attenderli il sen. Allievi, Presidente dell'Unione Industriale Fascista di Roma, e vari funzionari della Confederazione. Il sen. Allievi ha pronunciato brevi parole di benvenuto all'indirizzo dei visitatori; ed a lui ha risposto il barone Grandle.

Dalla Confederazione dell'Industria, i belgi si sono recati alla Confederazione dei Commercianti, dove sono stati ricevuti dall'on. Racheli, il quale ha porto agli ospiti il saluto della Confederazione di cui ha illustrato brevemente l'attività. All'oratore, che ha concluso inneggiando all'eroica Nazione belga, ha risposto il barone Grandle ringraziando ed esaltando Roma e l'Italia tutta.

Gli ospiti si sono recati quindi al Museo Borghese che hanno visitato con grandissimo interesse.

La Confederazione dell'industria e la Confederazione dei commercianti hanno offerto alla Casina Valadier, una colazione in onore degli industriali e dei commercianti belgi. Il sen. Allievi ha rivolto ai presenti cordiali parole di saluto. Hanno risposto a nome degli ospiti il barone Grandle e l'ing. Villard esprimendo sentimenti di riconoscenza per le accoglienze ricevute e riaffermando i loro sentimenti di simpatia verso l'Italia.

Nel pomeriggio gli industriali e i commercianti belgi sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore.

In libreria

"L'Italia coloniale e Francesco Crispi,,

Agli Italiani, ai giovani sopra tutto, vòlti oggi a tradurre in realtà il sogno di Francesco Crispi, giungerà caro questo libro (F.lli Treves ed. L. 35) in cui il nipote di lui Palamenghi Crispi continua l'opera già da anni iniziata con intelligente e tenace fervore, a difesa di un Uomo forse troppo più grande che i tempi in cui gli toccò di vivere non comportassero. A difesa, si potrebbe dire, della verità. Giacchè altro non occorre, in fondo, per restituire al Crispi la sua schietta grandezza, che sgombrare il terreno di tutte le calunnie, di tutti gli errori di apprezzamento e di fatto di cui non soltanto furono piene le cronache e le polemiche ormai sepolte, ma che riappaiono ancora qua e là nei più recenti tentativi, che pur sono stati fatti, di una più umana ed equa valutazione. Non è qui il caso di indagare quanta parte si ebbero, nel dramma della vita politica di Francesco Crispi, i difetti dello stesso Crispi, quella mancanza di profonda consapevolezza che doveva legare alla Sinistra lui, uomo essenzialmente di Destra e renderlo quindi inviso sia all'una che all'altra. L'essenziale è che senza di Lui le basi della nostra politica coloniale non sarebbero state gettate; l'essenziale è, sopra tutto, che nessuno volle con più ardore di Lui, negli anni scuri della politica suicida «delle mani nette» ricondurre l'Italia, traviata dall'inettitudine e dalla pusillanimità dei suoi governanti, a partecipare con tutte le sue forze alla lotta in cui si viene creando ogni giorno la storia, cioè l'avvenire, del mondo.

Conoscere il mare

Berto Bertù, marinaio di razza e finissimo scrittore di cose marinaresche che i nostri lettori apprezzano ed amano, delinea in questo «Conoscere il Mare» (Alpes ed. Milano) quello che si potrebbe chiamare il vangelo del marinaio italiano. Il mare, le navi, i navigatori, i modi del navigare, da guerra, da commercio e da pesca, gli astri che aiutano la rotta delle navi, la fauna e la flora dei nostri mari sono descritti con una minuzia e chiarezza che fanno di «Conoscere il mare» il manuale indispensabile non solo a coloro che vivendo lontani dal mare hanno indirizzato su tutt'altri campi dello studio la loro cultura, ma anche per le stesse genti di mare che vi troveranno la conferma dottrinale della loro esperienza quotidiana più un vasto corredo di cognizioni nuove che varrà a migliorare il loro rendimento.

Il libro che si riallaccia alla letteratura mediante una bella scelta di brani di poeti e prosatori di tutte le epoche, riferentisi al mare e alle varie contingenze della vita marinaresca sarà oltremodo utile agli studenti delle scuole nautiche, a coloro che frequentano i corsi d'istruzione premarinara, agli ufficiali dell'esercito che il più delle volte ignorano completamente i loro colleghi dell'Armata, e in genere a tutte le persone colte desiderose d'acquistare cognizioni in questo interessante campo dell'attività umana finora troppo ignorato.

«Conoscere il mare» è il primo libro del genere che si sia scritto in Italia e nel nostro paese che ha i suoi interessi più vitali orientati verso il mare, è, oltre tutto, un'opera di utilità nazionale, un'opera altamente patriottica.

I segreti di Umberto Nobile

L'impresa polare, che noi vogliamo considerare una battaglia vinta poichè i morti hanno potuto chiudere nelle palpebre il candore della meta sorvolata, trova in Marcello Gallian un efficace illustratore. Il libro testè uscito, in abito decorosissimo, per i tipi della Casa Editrice Pinciana, può essere riguardato tra le migliori pubblicazioni fin qui uscite sulla spedizione Nobile. In quest'opera è narrata nei più minuti particolari la leggenda-realtà degli Eroi dell'Artide, dalla partenza alla catastrofe sulla via del ritorno alle settimane tremende di attesa sotto la tenda gelida unica e taciturna testimonianza di eroismi senza nome. Il volume è preceduto da una introduzione autografa di Umberto Nobile e da una prefazione di Mario Carli.

Comunione ideale

Ci sono dei libri che hanno la virtù di migliorare noi stessi: sono quelli che sanno riportare con sincerità e con freschezza i sentimenti che sgorgano da un'anima aperta alla verità, alla bellezza e talvolta al sacrificio.

Uno di questi libri è «Comunione ideale» di Nino Dolfin, edito, in bella veste tipografica, a cura del Gruppo Universitario Fascista di Vicenza, a beneficio del la costituenda borsa di studio «Giovanni Meneghello».

La breve prefazione di Alberto Garelli, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista di Vicenza, dice che Nino Dolfin è un «nome» ed un «esempio» e che «Comunione Ideale» è il saggio di un italiano nuovo.

Il Gerarca vicentino bene ha definito l'Autore. Dolfin è già conosciuto per varie altre pubblicazioni, quali: «Luci ed Ombre» e «Fiammate Italiche». Il suo libro che analizza, che scevra, che condanna ed esalta, è tutto un inno al Fascismo ed alla Patria.

Italiano veramente nuovo e squadrista temprato, il Dolfin ha una concezione perfetta e umana del Partito «... il Fascismo, che tutto ha rinnovato e ricreato — conclude nel capitolo «Sensibilità Fascista» — deve essere sopratutto il movimento sano degli onesti, che risana in tutti i campi, politici e non politici, per creare una generazione di italiani nuovi».

Ogni accenno ai vari importanti argomenti trattati in «Comunione Ideale» toglierebbe di pregio all'opera. Il libro dovrebbe essere conosciuto da tutti, poichè la sua lettura avvicina spiritualmente all'Autore, tempra perfetta di patriotta e di fascista.

Il tennis

E' uscita la terza edizione del famoso manuale del Conte Bonacossa, aumentata da una statistica dei vincitori dei principali Campionati nazionali fino a oggi. Chiunque intenda di diventare un buon giocatore di Tennis, o voglia essere al corrente dei gloriosi progressi fatti dall'Italia in questo elegante sport, deve leggere questo volume di XXXII-366 pagine riccamente illustrato (L. 20) pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli, Milano.

Dialoghi con l'amica stupida

Mario Buzzichini tra i giovani scrittori italiani è un umorista. Non è il caso di fare qui delle discussioni dotte per cercar di vedere in che consista l'umorismo: certo è che ha più diritto di essere classificato tra gli umoristi Mario Buzzichini di quanto ne abbia Achille Campanile.

Derivando da Allais e dagli scrittori francesi a fondo parodistico Campanile è lontano sensibilmente da quello che è l'umorista puro, l'umorista tipo Jerome K. Jerome da cui deriva piuttosto il Buzzichini.

Riflessi dell'arte del grande scrittore inglese si notano in questi «Dialoghi con l'amica stupida» (Alpes ed. Milano) soprattutto in quello che è il procedimento narrativo degli episodi in catena, ma il Buzzichini sa dare alla sua opera un'impronta personalissima.

Senza volgarità, senza sforzi, senza pretese di profondità e senza sottintesi, i «Dialoghi coll'amica stupida» si leggono d'un fiato dalla prima pagina all'ultima, senza che l'interesse cessi un momento.

Il volume è arricchito da illustrazioni di Piero Bernardini, l'unico pittore italiano che possa illustrare i funambolismi letterari di Mario Buzzichini per affinità di temperamento e per lunga amicizia.

Spigolature

Che Sacha Guitry prepari un lavoro teatrale, data la fecondità del geniale autore, non può sorprendere, e neanche che il protagonista della sua prossima commedia sia Lindbergh, il giovane aviatore americano, che come un razzo, ha trasvolato l'Atlantico. E' però originale l'avventura che, a questo proposito, narra il *Journal*. Il signor Pietro Tristan, che esercitava la pacifica e modesta professione di commesso in un magazzino di confezioni per uomini, è l'eroe dell'avventura. Una sera che era andato a prendere un bicchiere di birra sulla terrazza di un caffè dei *boulevards* si vide circondato da una folla entusiasta che gridava: «Lindbergh! Viva Lindbergh! Guardatelo! E' lui!». Tristan credette dapprima che il caso lo avesse condotto sul passaggio dell'eroe, ma ben presto dovette accorgersi che la mira di un tale entusiasmo era proprio lui. Cento braccia vigorose tentavano di sollevarlo per portarlo in trionfo attraverso le vie della capitale. Coll'aiuto dei camerieri del caffè riuscì a sottrarsi a quelle minacciose strette e potè scomparire per una porticina segreta. Rincasato, esaminò su di un giornale le fotografie del grande aviatore, e si persuase di avere gli stessi occhi, la stessa forma del viso, uguali i capelli e la figura. Sorrise dell'avventura e ritornò alla sua solita vita. Due mesi fa egli apprese dai giornali che Sacha Guitry aveva scritto un lavoro su Lindbergh, e che cercava invano un uomo, il cui fisico ricordasse da vicino quello del grande aviatore: Tristan, ricordandosi dell'avventura, mandò la sua fotografia a Guitry. Pochi giorni dopo egli ricevette da quell'autore l'invito di recarsi al teatro, all'ora della prova, e il risultato fu, che dopo una settimana, firmava un contratto che da semplice commesso lo trasformava in attore di un rinomato teatro. I giornalisti desiderosi d'intervistarlo, devono andare nel suo magazzino dove egli continua a vantare ai clienti la solidità delle stoffe e il buon prezzo delle medesime. Il suo principale lo ha pregato di mantenere il suo posto fino alla prima prova. Egli accettò, tanto più — dice — che non è improbabile che un giorno abbia a riprendere quella occupazione. E' un saggio, è un modesto, due qualità che ha pure comuni col suo grande sosia.

*

Fra i documenti, che si vanno spigolando su Napoleone I, Binet Walorer — scrive il *Journal* — ha trovato le traccie della vita di quella Maria Walewski nata Letzinska, la polacca che fu sposa morganatica di Napoleone. Maritata ad un vecchio che la lasciò vedova giovanissima, bionda, bella e romantica incontrò l'imperatore sulla via di Varsavia il primo gennaio del 1807. Magnifica strenna, Napoleone è subito conquistato e lei non tarda a corrispondere al suo amore. Ha da lei un figlio, legame che lo trae ad una unione morganatica. Ma dopo la caduta dell'Impero nel 1815 la Walewski sposa a Liegi il generale d'Ornano, ma non dimentica il padre di suo figlio. Va a trovarlo a Fontainebleau, ma non vi è ricevuta. Poi va a trovarlo all'Isola d'Elba. Va perfino alla Malmaison da Giuseppina a presentargli il figlio, quel figlio che la creola non aveva potuto dare all'imperatore. Propone a Napoleone di accompagnarlo in esilio, ma lui rifiuta. Quella donna gli è diventata indifferente. Infatti l'anno prima egli scriveva al suo tesoriere: «Ho ricevuto la vostra lettera relativa al giovane Walewski. Vi lascio carta bianca, fate ciò che vi sembra necessario, ma fatelo subito. Ciò che m'interessa è sopratutto il figlio». Infatti egli fece assegnare 50.000 franchi di rendita in favore di Alessandro Floriano Giuseppe Walewski. Durante l'esilio dell'Imperatore, nel dicembre del 1817, lei, nell'età di appena trent'anni, morì. Alcuni dissero di dolore.

*

Il «Palazzo della gioventù» — scrive il *Figaro* — è il nome della casa degli studenti che l'Associazione francese «Cardinal Ferrari» aprirà il 1.o novembre prossimo a Parigi, nel centro del quartiere degli studi. Questa istituzione sarà posta in un palazzo costruito per servire da albergo e il cui interno è stato adattato alla vita degli studenti. Comprenderà centocinquanta camere piene di luce, semplici, senza lusso, ma con tutto il necessario: elettricità, acqua corrente, sale da bagni e da doccie, ad ogni piano ascensore. Il ristorante sarà nel sottosuolo. Nel mese di giugno 1929, l'associazione aprirà altre camere nell'immobile vicino. Infine una piscina sarà messa nei terreni di via Mabillon. Gli studenti vi troveranno abili maestri che correggeranno i loro compiti, li prepareranno agli esami, completando i lavori della università. Il «Palazzo della gioventù» metterà a loro disposizione le pubblicazioni di cui hanno bisogno. In ogni ora del giorno, anche la domenica, gli studenti potranno lavorare nella biblioteca. Nelle gallerie a vetri del pianterreno vi saranno concerti, rappresentazioni cinematografiche, conferenze. Scrittori artisti vi saranno ricevuti e festeggiati. Così il «Palazzo della gioventù» studierà i vari aspetti della vita intellettuale. Il comitato di patronato è presieduto dal cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi.

*

«Una giubba bianca di gala, una giubba grigia da generale, un paio di calzoni rossi di gala, un collo da uniforme, quattro pezzi indossati dall'imperatore Francesco Giuseppe, secondo l'attestazione di Kotterl, il suo cameriere personale — prezzo di grida trenta scellini — per la prima per la seconda, per la terza...». Così annunciava — scrive l'*Extrablatt* — il banditore ad una delle aste di questi giorni al Dorotheum di Vienna. Non i libri soltanto hanno, dunque, il loro destino, come dice l'antico proverbio latino, anche i vestiti. Chi può aver mandato all'asta del Dorotheum queste vecchie divise imperiali? Forse un servo, al quale esse furono a suo tempo regalate, come venivano regalati tutti gli abiti smessi di Francesco Giuseppe, e che ora, in un momento di bisogno, è ricorso all'unico mezzo che gli si offriva per ricavare dal dono imperiale la maggior quantità di scellini possibile. E chissà quali importanti avvenimenti ebbero luogo il giorno in cui Francesco Giuseppe indossò quella giubba bianca e quei pantaloni rossi? Forse la giubba grigia è la stessa che l'Imperatore vestiva nel tragico momento in cui gli fu comunicata la notizia dell'assassinio dell'erede al trono Francesco Ferdinando. La fantasia non ha alcun limite e il valore dell'oggetto in sè stesso viene aumentato dalle circostanze che in qualche modo gli si riconnettono.

Libri ricevuti

Celso Casadio: «Il Santo». Tip. ed. Trisi, Lugo. — L. 7.50.

CRONACA di VENEZIA

La partenza del Ministro Giuriati

S. E. l'on. Giovanni Giuriati Ministro dei LL. PP. qui giunto, come già pubblicato, domenica mattina alle ore 8, è ripartito ieri sera alle ore 21.45 alla volta della Capitale. Alla partenza dell'illustre concittadino, assistevano, oltre alle autorità fasciste, anche molti amici di casa Giuriati.

Il passaggio di Venizelos

Ieri dalle 16.22 alle 16.29 ha transitato per la Stazione di S.ta Lucia con il Simplont-Orient Express il Presidente del Consiglio greco, Venizelos, proveniente da Parigi e diretto ad Atene. Durante la breve sosta il Primo Ministro greco è sceso sul marciapiede, ove erano ad attenderlo il Console di Grecia comm. Typaldo Forestis con la sua signora, coi quali si è intrattenuto in cordiale conversazione fino alla partenza del treno.

Ospiti di Venezia

Ieri è giunto a Venezia da Vienna, scendendo all'Albergo Danieli, l'Ambasciatore di Francia a Vienna conte B. Clausel.

Pure ieri è sceso al Danieli il sig. John Count Nac Cormack, artista lirico molto noto e popolare negli Stati Uniti.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

Circolo di Castello. — Si rende noto a tutti i fascisti del Sestiere l'imprescindibile loro dovere di inscriversi nelle liste elettorali. Presso il Circolo esiste una Commissione che ogni sera dalle ore 21 alle 22 è in grado di fornire tutte quelle spiegazioni necessarie per la compilazione delle domande che dovranno essere presentate al Municipio.

Anche i cittadini che non sono inscritti al Partito possono rivolgersi al Circolo stesso, Calle Erizzo N. 4003-A, nelle ore sopra indicate, per ogni eventuale informazione.

Circolo Giovanni Giuriati - San Polo. — I fascisti di questo Circolo che non si sono ancora inscritti nelle liste elettorali devono presentarsi questa sera alle ore 21 per formulare la relativa domanda. Si ricorda che è obbligo tassativo di compiere questo dovere di cittadino e di fascista.

A modifica di quanto pubblicato sul resoconto della gita a Roncegno, la automobile che figurava messa a disposizione dall'Istituto Federale di Credito è stata invece gentilmente offerta dal sig. ing. Ermacora Guido al quale si rivolgono vivissimi ringraziamenti.

Il pellegrinaggio a Trento e a Bolzano

Il Segretario Provinciale di Venezia della Associazione generale fascista del Pubblico Impiego, con encomiabile atto di cameratismo, invita gli insegnanti dell'A. N.I.F. a partecipare al Pellegrinaggio a Trento e Bolzano che la Associazione fascista del Pubblico Impiego ha indetto pel 13 e 14 ottobre corr. con una globale spesa di L. 70 (settanta) da versarsi all'atto della adesione. Tale spesa comprende il viaggio di andata e ritorno Venezia-Trento-Bolzano; vitto e alloggio pei due giorni indicati.

Il Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. invita i colleghi soci alla partecipazione della gita-pellegrinaggio con adesioni numerose rispondendo così entusiasticamente al gentile invito.

Le iscrizioni si ricevono presso il maestro Galvagni, Scuola «G. Gozzi» Castello, sino al 10 corr. compreso.

Offerte pro Erario

Gli agenti di cambio delle Borse Italiane hanno offerto a S. E. il Capo del Governo «Pro restaurazione Erario» la somma di complessive L. 500.000 in Titoli del Littorio.

Dalla commissione degli Agenti di cambio recatasi a Roma per consegnare all'on. Mussolini tale offerta è stato ieri telegrafato al Sindacato della Borsa Valori di Venezia in questi termini:

«Accompagnati onorevole Lantini siamo stati ricevuti stamane da Sua Eccellenza Mussolini per offerta Littorio da voi sottoscritta pro Erario. Il Capo del Governo ha accolto vostra offerta con manifesto compiacimento e ci ha dato ambito incarico di trasmettere a tutti gli agenti di cambio il suo saluto e la sua simpatia».

L'inaugurazione d'una lapide ai volontari di guerra caduti

Prossimamente verrà inaugurata una lapide a perenne ricordo dei Volontari Caduti, in una sala della sede sociale della Associazione volontari di guerra, al Palazzo delle ex Prigioni.

Il consiglio direttivo di detta Associazione invita pertanto le famiglie dei Volontari Caduti, che non avessero ancora forniti tutti i dati precisi per poter iscrivere il nome del loro congiunto nella lapide e poter rilasciare il relativo diploma d'onore, di farlo con sollecitudine, avvertendo nel contempo che la Segreteria rimane aperta ogni giovedì dalle ore 21 alle 23 ed ogni domenica dalle 10.30 alle 12.

L'anniversario della nascita di Nicolò Tommaseo

Ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di Nicolò Tommaseo, l'Associazione pro terre italiane irredente, per rendere omaggio al grande Dalmata, tenace assertore dell'italianità della sua terra, in unione alla rappresentanza delle Società patriottiche deporrà una corona d'alloro su monumento in campo S. Stefano domenica 14 corrente.

Le previsioni del tempo

Il centro di alta pressione, che ha persistito nei giorni scorsi sull'Europa centrale, tende ad affievolirsi, lasciando adito alla discesa di una depressione nordica.

Il tempo di conseguenza assume carattere di instabilità.

Il tentativo contro la cassaforte

Forti indizi contro un giovane

Il mese scorso, nella notte sul 28, la signorina Elena Cesco Frare di trentaquattro anni, da San Pietro del Cadore, titolare dell'Ufficio Postale di San Nicolò di Lido, mentre dormiva in una stanza attigua all'ufficio, fu svegliata da strani rumori. S'alzò, assieme a una cugina che riposava con lei, e tutt'e due corse nell'ufficio, dove infatti videro allibite un uomo che con una candela in mano stava esaminando la serratura della cassaforte contenente ottomila lire. Il figuro, vistosi scoperto, mandò un'imprecazione, poi cercò affannosamente una via di scampo; ma le due donne ebbero ancora tanto coraggio da sbarrargli l'uscita.

Allora egli tentò altra via, scoppò nell'attiguo gabinetto e uscì dal finestrino in strada, contorcendo le sbarre di una debole inferriata.

Di un così audace tentativo si occuparono subito i carabinieri dell'isola. Le indagini condotte dal maresciallo Argentieri e dal brigadiere Scaiola, approdarono al fermo, per gravi sospetti, del ventisettenne Fusco Attilio di Salvatore, da Gaeta e dimorante a Castello 1517. Infatti, sorprese il fatto che costui, mentre prima si recava sempre nell'ufficio postale di San Nicolò, dove bazzicava, a ritirare la propria corrispondenza, dopo il tentativo contro la cassaforte non fu più visto. Inoltre mentre prima si trovava immancabilmente dinanzi all'ufficio con la fidanzata, la signorina Ventenne Giuseppina Schiesaro, subito dopo trasportò il luogo degli appuntamenti con la giovane lontano, presso il Cimitero. Così che una sera, dopo un lungo appostamento, i carabinieri colsero lui e lei in prossimità appunto del Camposanto. Alla vista dei militi, egli cercò di fare dietro fronte, ma era troppo tardi.

Poichè nel torcere la inferriata del gabinetto e passare, il ladro doveva certamente essersi prodotte delle escoriazioni alle mani, il maresciallo Argentieri gli esaminò subito le mani, riscontrando cicatrici fresche al polso destro e alla mano sinistra. Fu chiamato un medico, anche per riscontrare se avesse tracce di lesioni in altre parti del corpo; e il dr. Bardison gli trovò posturini di una ferita al ginocchio destro, tutte le lesioni poi, tanto quelle delle mani come quest'ultima, risalenti ad una settimana prima, la notte cioè del tentativo.

Il Fusco si difese asserendo di essersi ferito in Marittima dove lavorava da manovale, ma l'asserzione venne subito smentita dall'Ufficio tecnico della Marittima, da cui l'arrestato dipendeva, giacchè nessuna denuncia di infortunio era stata presentata in quei giorni. Egli venne messo naturalmente a confronto colla signorina Cesco e la cugina. Benchè non si siano pronunciate con perfetta sicurezza, tuttavia esse propendono a credere che il Fusco sia veramente il ladro di quella notte, e ciò dalla statura e dalla voce, non avendolo in quell'attimo di confusione e di spavento, alla debole luce della candela, potuto osservar bene in faccia.

Si interrogò anche la padrona di casa del Fusco, signora Scarpa Italia vedova Ghezzo, che gli affitta una stanza a muri vuoti. Essa narrò che otto o nove giorni fa il Fusco le chiese della tintura d'odio e delle fascie, senza però dirle come e dove si era ferito. Inoltre, siccome l'arrestato spergiurava di non aver altri vestiti all'infuori di quello che indossava, al momento del fermo, si fece una perquisizione nella sua stanza e si trovò una giacca corrispondente per colore e per foggia a quella indossata dal ladro.

Tutti questi indizi condussero i due sottufficiali a denunziare il Fusco per il tentativo contro la cassaforte, non potendosi mantenere l'arresto perchè trascorsa la flagranza.

TEATRI E CONCERTI

"Turandot„ e "Dejanice„ al Sociale di Treviso

TREVISO, 8

La stagione lirica di S. Martino al teatro Sociale si presenta fin d'ora sotto i migliori auspici.

La solerte presidenza affidando all'impresa del Comm. Ercole Casali la gestione degli spettacoli di quest'anno non ha lesinato affinchè la stagione abbia a riescire degno coronamento delle manifestazioni per la celebrazione del decennale della Vittoria.

Com'è noto le opere prescelte sono «Turandot» e «Dejanice»: scelta assai felice questa, che unisce all'ultima fortunatissima opera di Giacomo Puccini, la deliziosa creatura di Alfredo Catalani da troppo tempo assente dai nostri palcoscenici. Com'è noto il Catalani chiamò «Dejanice» la sua figliola prediletta, ed è forse in questo spartito che la purissima arte del delicato compositore ha raggiunto la sua più tenera ed appassionata espressione.

«Turandot» avrà per interpreti principali: Elena Barrigar, protagonista eccezionale per voce e per azione scenica, che ha trionfato dovunque ha impersonato la «Principessa crudele»; il tenore Cav. Antonio Bagnazioli, l'acclamato artista Trevisano che del «Principe Ignoto» fa una creazione, che tutti i pubblici d'Italia hanno finora applaudito e che i concittadini attendono ora per tributargli i dovuti onori.

«Liù», la dolce figura della giovine schiava sarà impersonata dalla soprano Signorina Favaro.

In «Dejanice», di Catalani — dramma lirico in quattro atti — sarà protagonista Nadja Svilarona; «Argelia» sarà la soprano Torres; «Admèto» il tenore Franco Lo Giudice; «Lardaco» il baritono Edmondo Grandini.

Concertatore e direttore d'orchestra il M.o Cav. Franco Ghione che ha già diretto al nostro Sociale con memorabile successo le opere «Loreley» e «Andrea Chenier» nella stagione d'Autunno del 1925.

Ad istruire i cori sono il M.o Giuseppe Califfa e il nostro m.o Santo Zanon dell'Istituto «Manzato».

La prima rappresentazione con «Turandot» che sarà messa in scena da Giovacchino Forzano, è fissata per la sera di martedì 23 Ottobre.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri. Gennaio 18.64-66 — Febbraio 18.59 — Marzo 18.53-56 — Aprile 18.48 — Maggio 18.43-44 — Giugno 18.36 — Luglio 18.30 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.81-82 — Novembre 18.71 — Dicembre manca.

XVI.a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 527 e nella giornata di domenica 1718.

Vendite

Il signor Vittorio De Marchi ha acquistato il quadro ad olio «Inverno mite» di Alberto Vitali.

XIX Mostra Bevilacqua La Masa

Vendite

Il signor Attilio Dandolo ha acquistato il quadro: «Adige alla Diga nuova» di Guido Farina.

Il cav. Rendina i due quadri «Cantiere» e «La piena» di Albano Vitturi.

Il signor Amedeo Solesin i due quadri: «Tempo bigio a Burano» e «Case a Burano» di Eugenio Da Venezia.

L'Amministrazione provinciale di Venezia il quadro «Case in montagna» di Eugenio Da Venezia.

Il sig. R. B. i due quadri «Fioritura nuova» e «Studio di paesaggio» di Amedeo Bianchi.

Un ostensorio nuovo

In una vetrina del negozio Marforio nelle Mercerie di SS. Salvatore è stato esposto il bellissimo ostensorio nuovo della Cappella dell'Opera Cardinal Ferrari, ricco di oro, argento e brillanti. L'opera artisticamente pregevole e ricca è in stile gotico-lombardo, essa è stata fatta con le offerte munifiche dei veneziani. Nel piede sono incastonati quattro stemmi di porcellana finemente miniati e cioè quelli di S. Marco, dell'O. C. F., di San Paolo e di S. Luigi. In alto è infissa una crocetta tempestata di perle orientali di gran valore, così pure nella lunetta d'oro sono incastonati bellissimi brillanti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio giorno 9 ottobre 1928:

«Augustus» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Belvedere» a Fernando de Noronha — «Caprera» a Keeling (Cocos) — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e Fernando de Norhona — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Cracovia» a Vittoria Radio e Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Pilsna» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e Monsanto — «Principe di Udine» a Massana Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Roma» a Roma Italo Radio e S. Miguel

In Provincia di Venezia

La benedizione del grano celebrata solennemente a Dolo

DOLO, 8

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura diretta dall'infaticabile dott. Rizzo si è svolta domenica in Piazza Garibaldi la cerimonia della benedizione del Grano. La cerimonia è davvero riuscita oltre che per il numeroso concorso di agricoltori e lavoratori, anche per la bellissima giornata che donava alla cerimonia più solennità. La Piazza Garibaldi è appositamente addobbata di un palco attorno al quale diverse piante di allero fanno cornice, nel mezzo un'aratro rappresenta e simboleggia il «Lavoro»; ai lati vengono disposti i sacchetti di grano che dovranno essere benedetti.

Alle ore 10.30 precise il M. R. Arciprete don Vincenzo Farres accompagnato dal clero dal palco appositamente eretto imparisce la benedizione al frumento, quindi pronuncia un bellissimo patriottico discorso.

Il prof. Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Mestre spiega il significato della Cerimonia odierna e spiega agli Agricoltori la necessità di coltivare il frumento secondo i sistemi d'oggi, sistemi che hanno dato frutti magnifici. Il discorso del prof. Consolani è ascoltato tra la attenzione generale, e alla fine del suo importante discorso, il pubblico tributa un meritato plauso mentre le autorità si congratulano vivamente con l'oratore.

Prende quindi la parola il dott. Pagani Segretario della Federazione Provinciale Agricoltori, il quale dopo di aver manifestato la sua soddisfazione per la riuscita della cerimonia al Comitato organizzatore e al dott. Rizzo così dice: La benedizione del grano che deve essere gettato nel campo, è voluta dal nostro Governo, poichè senza l'aiuto e la benedizione di Dio la terra non darebbe dei raccolti meravigliosi.

Quella di oggi è una bella cerimonia, e sono ben soddisfatto che si sia svolta qui in Dolo, che ha qualche avanzo delle meschine tradizioni democratiche, che però sono state, e questo lo speriamo, sepolte dalla nuova Idea, dal Fascismo, che ha riordinata e disciplinata l'Italia.

Dopo di avere trattato la organizzazione Sindacale, parlato del patto di lavoro, così continua: L'Agricoltura non è più la vacca da mungere, bensì è oggi una questione nazionale, che il nostro Duce ha posto al primo piano. Egli ricorda i tristi periodi del 1919-20-21, ricorda il sacrificio compiuto dalle prime camicie nere e termina con una inspirata perorazione.

La chiusa dello smagliante discorso del dott. Pagani è salutato alla fine dall'applauso sincero del popolo e le autorità si congratulano vivamente con l'oratore.

Brevi parole furono pronunciate dallo on. Barbieri.

La cerimonia ha termine, i numerosi agricoltori sfollano lentamente soddisfatta della bella cerimonia. Nella sala della Cassa di Risparmio è stato quindi offerto il vermouth alle autorità intervenute.

SCORZE

Corsa ciclistica a Scorzè per Avanguardisti delle Tre Venezie. — Il Fascio di Scorzè col patrocinio dell'O. N. B. e Dopolavoro indice ed organizza per domenica 21 ottobre l'annuale gara ciclistica Fascista che è già alla sua quarta edizione.

Detta corsa è libera a tutti gli Avanguardisti delle Tre Venezie muniti di regolare Tessera dell'O. N. B. pel 1928. Numerosi e ricchi sono i premi posti il palio sia individuali, speciali, condizionati e di rappresentanza.

Di questa corsa, che nelle passate dispute ebbe sempre un ottimo successo per larga partecipazione di Camicie Nere ricorderemo i singoli vincitori:

1.o anno, 20 Settembre 1925 il padovano Fornasiero Antonio della 53.o Leg. M. V. S. N.. Nel 1926 l'avanguardista Toson Luigi di Casalserugo (Padova) e nel 1927 il piccolo Melato Orazio dell'Avanguardia di Bovolenta (Rovigo).

In detta gara è pure compreso il Campionato Ciclistico Provinciale Fascista che nelle precedenti edizioni vide le vittorie di: 1925, Silvestri Bruno del Fascio di Fossalta di Piave; 1926 dal Milite Iino Munarin del Fascio di Scorzè e nel 1927 dall'Avanguardista Rigo Attilio di Scorzè.

Il successo sarà certo anche per questa quarta prova dei migliori date le adesioni già pervenute al Fascio di Scorzè nonchè la concessione di vistosi premi da parte di Enti, Ministeri, Associazioni, Fasci ecc.

S. Maria di Sala

Rettifica. — Non il cav. Silvio Dal Maschio, bensì il prof. Giovanni Bordiga concesse gratuitamente l'uso della rotonda del Palazzo Farsetti per la festa della premiazione dei coltivatori di grano. Tanto per la verità.

Da Portogruaro

E' di imminente uscita la pubblicazione che il Comitato Esecutivo cittadino ha fatto stampare a ricordo della storica manifestazione inaugurale del Monumento ai Caduti. Con l'esaltazione dei portogruaresi morti combattendo è, nelle interessanti pagine dell'opuscolo, ricordata tutta la ricca storia di Portogruaro, con i nomi dei cittadini egregi ed illustri, con le date più significative, con l'esposizione di maggiori pregi artistici.

Il dovere compiuto con amore e con slancio dalla città durante la guerra mondiale è documentato ampiamente mentre l'importanza di Portogruaro come centro stradale, agrario, culturale, ecclesiastico è provata in chiarissime e piane esposizioni.

Una pagina è dedicata al fascismo locale e contiene le fotografie delle Camicie Nere, degli avanguardisti, dei Balilla; ma naturalmente tutta la pubblicazione è pervasa di elevato spirito fascista, cioè italiano. Logicamente!

Non era certo compito del tutto facile l'allestire il «Numero Unico» in parola, quando esso doveva essere compiutamente degno dell'onore di poter ospitare nella prima sua pagina il meraviglioso proclama, appositamente stilato da S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

L'alato messaggio stampato a caratteri grandi è ornato da una magnifica incisione di Rodolfo De Karolis e da una fotografia del Duca e porta sotto riprodotta la firma autografa dell'Augusto Condottiero.

Portogruaro è inoltre il centro naturale delle opere di bonifica che si svolgono fra il Livenza ed il Tagliamento; perciò necessariamente, a queste opere è dedicata un'estesa trattazione corredata da numerose fotografie, da un elenco completo dei vari Consorzi e da un cenno sui precursori della bonifica di questa terra.

Notevole è un articolo dell'on. Amedeo Sandrini che addita a Portogruaro la via del sicuro avvenire con le parole: volontà, azione, solidarietà, concludendo: «Questo comanda il Duce, questo esigono, nobili cittadini di Portogruaro, i vostri gloriosi caduti».

Queste quaranta pagine, ricche di oltre sessanta illustrazioni, costituiscono, insomma, per la nostra città un documento del più alto valore.

L'estrazione della Tombola. — Alle 17.30 di domenica ha avuto luogo l'estrazione della Tombola di beneficenza. Piazza Umberto era gremitissima di gente che non riusciva a nascondere la propria trepidazione; sul poggiolo del Palazzo municipale era spiegato il grande cartellone e uno strillone, ritto su una scala di legno, gridava i numeri con quanto fiato aveva in gola. Spettacolo non eccezionale, ma sempre simpatico, e reso suggestivo dalle prime ombre della notte, rotte dal fascio di luce dei quattro forti riflettori, che il Comune hapiazzati agli angoli della piazza.

La cinquina è stata vinta dal sig. Zucco Massimino; la Tombola dai sig.ri Ten. Costantino De Maria e Puppulin Pietro di Nicolò; la seconda Tombola la sig.na Aidena Marzola di Annone Veneto.

Ai fortunati vincitori sono stati subito consegnati i premi, ammontanti rispettivamente a L. 400; L. 2000; L. 600.

Le cartelle furono debitamente controllate, presenti il dott. Ugo Condò per la Prefettura ed il sig. Andreolo Umberto per l'Intendenza di Finanza.

Festa tradizionale. — Borgo San Giovanni era domenica in festa per la solennità della Madonna del Rosario. La via e le case erano magnificamente illuminate ed addobbate; in prossimità della chiesa la banda cittadina ha svolto un'interessante programma sotto la direzione dell'egregio m.o Cesare Livieri mentre nell'ampio crocevia diversi giovani si sono disputata la «cuccagna». La folla era davvero imponente e la festa è stata animatissima.

S. STINO DI LIVENZA

La scuola pratica d'agricoltura. — La scuola pratica d'agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» con sede in Mira e S. Donà di Piave inizierà i suoi corsi regolari d'insegnamento il 20 corr. Scopo della scuola è l'istruzione dei giovani provenienti da famiglie di agricoltori, per avviarli a divenire abili lavoratori agricoli, capaci, mercè un congruo esercizio professionale eminentemente pratico, di disimpegnare le funzioni di sottofattore e gastaldo e di dirigere piccole aziende rurali, anche come affittuari o mezzadri.

Essi saranno più particolarmente specializzati nell'orticoltura, nella frutticultura, nella zootecnica e nei lavori di bonificamento agrario. Saranno inoltre addestrati nella manutenzione e nell'uso delle macchine agricole, nelle piccole industrie campestri, nella costruzione d'imballaggi per prodotti agricoli ecc.

Riunione del Consiglio del Consorzio Idraulico «Fosson». — Venerdì 12 corr. alle ore 15 precise avrà luogo una riunione del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio idraulico «Fosson» per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione bilancio previsione esercizio 1928; 2) Alienazione cartelle Obbligazioni delle Venezie, in lire 15,000; 3) Comunicazioni della presidenza.

Per i premiati delle Mostre zootecnico-agrarie. — In occasione dell'annuale fiera di novembre, avrà luogo in forma solenne, la distribuzione dei premi (diplomi e medaglie) agli espositori delle Mostre zootecnico, agraria, animali da cortile e floreale, che si svolsero in S. Stino nel settembre scorso.

Da Padova

Trentasei denuncie per tagli agli argini — Dai carabinieri di Piana, sono state deferite all'Autorità giudiziaria trentasei persone, perchè nei scorsi mesi d'agosto e settembre, operarono tagli agli argini del fiume Tergola in località Vigonza, allo scopo d'irrigare i propri terreni danneggiati dalla siccità.

MONSELICE

Solenne inaugurazione delle campane dedicate ai caduti di Ca' Oddo. — Quest'oggi in forma solenne arrivarono le nuove campane, sacri strumenti di religione e di Patria poichè in esse sono incisi i nomi dei gloriosi caduti della simpaticissima frazione di Cà Oddo.

Le autorità della vicina Monselice e Este, convennero a dare maggiore solennità alla cerimonia altamente importante nel suo significato.

Alle ore 14 nella piazzetta sono già convocati i ciclisti e moltissimi cittadini e autorità che partono alla volta di Battaglia per prendere i sacri bronzi.

Alle ore 16 accompagnate da un largo stuolo di popolo e dalla scorta d'onore le campane entrano nel paese festante. Qui il reverendo prof. Don Luigi Barbierato tenne un eloquente discorso d'occasione seguito poi dal comandante Olita. Quindi al canto degli inni della Patria la bella cerimonia ebbe termine.

Annuale sagra di S. Martino. — Anche quest'anno l'annuale sagra di S. Martino si svolse benissimo con gran concorso di popolo.

CAMPOSAMPIERO

Immensa sventura. — Una delle prime famiglie del paese è stata colpita da una immensa sventura. Il fratello del podestà, Pio Peroni, che dirigeva una filanda a Meldola di Forlì è morto improvvisamente, lasciando nel pianto desolato la moglie un tenero figlio, la mamma adorata, i fratelli, le sorelle e i parenti. Tutta la popolazione di Camposampiero si stringe affettuosamente intorno ai desolati congiunti piangendo con loro e implorando cristiana rassegnazione.

Affettuosa dimostrazione ad un partente. — Ad iniziativa di un Comitato di cittadini e funzionari fu offerto un rinfresco in onore del Cancelliere Giovanni Baseggio che da questa R. Pretura è stato trasferito al R. Tribunale di Milano. Intorno al festeggiato si riunirono tutte le personalità del capoluogo e numerose furono le adesioni.

La festa riuscì brillantemente e tutti andarono a gara per festeggiare il partente che ha raggiunto la meta tanto agognata.

Porsero il saluto per tutti l'avv. Gallo e il podestà cav. Vasco Peroni, il quale si rivelò poeta, perchè in versi efficaci e indovinati fece il ritratto del festeggiato. Presenziarono alla simpatica dimostrazione il Giudice avv. Citanna, il podestà cav. Peroni, il segretario politico avv. Petrin, il podestà di Massanzago dott. Simonetto, l'avv. Gallo, il vice Pretore avv. Valsecchi, il segretario comunale cav. Penasa, il dott. Belliboni, tutti gli impiegati degli Uffici governativi, i direttori delle banche locali rag. Muneghina, rag. Giacomelli, rag. Azzalin e il sig. Biasin e tanti e tanti altri. Il cancelliere Baseggio col suo fiorito e umoristico dire ringraziò tutti.

PONTE DI BRENTA

Cooperativa di consumo. — Sabato 6 corrente ebbe luogo l'Assemblea della Cooperativa di Consumo di Ponte di Brenta con la relazione di quel Commissario prefettizio, signor Lazzaro Arturo, e la nomina dell'Amministrazione ordinaria.

Ad unanimità furono approvati i bilanci, e la votazione delle cariche sociali sortì compatta dopo che l'egregio Segretario politico camerata prof. Losego, di cui lodiamo il tatto e la solerzia, ne propose i componenti. Notiamo inoltre l'atto generosamente fascista del Commissario prefettizio, signor Lazzaro Arturo, il quale, oltre aver lanciata la proposta che la fiorente Cooperativa debba venire in soccorso al Comitato «Pro Monumento», ottenendo l'approvazione unanime dell'Assemblea numerosissima, volle elargire in proprio al Comitato suddetto la somma di lire duemila.

Dal Vicentino

VICENZA

Il Torneo dei Circoli Rionali. — Adesso che il Torneo dei Circoli Rionali è giunto alla fase finale e la selezione dei valori ha lasciato in gara le compagini migliori, l'interesse comincia a subentrare all'apatia.

Il C. R. di S. Croce ha piegato dopo 2 ore e mezza di lotta gli avversari di Borgo Berga con 2 goals a 1 mentre il Circolo di S. Marco ha meritatamente sconfitto la volitiva squadra di S. Felice. Vedremo e commenteremo le finali.

BASSANO

Bassano batte Hellas Veneziana 3-0. — Lo diciamo subito: la squadre nel secondo tempo ci è piaciuta. Non per i due goals segnati, nè per i sette corner usufruiti, ma perchè si è potuto constatare un po' di gioco. Forte e sicuro nel trio difensivo, mobile e tecnico nella linea mediana, l'undici bassanese ha potuto concretare con gli avanti delle combinazioni di gioco e svolgere una serie di attacchi sotto la porta avversaria per quasi tutto il secondo tempo.

La cronaca è presto fatta. Azioni veloci d'ambo le squadre nel primo tempo che fruttarono due corner per ciascuna. Al 15.o il Bassano segna il primo punto. Nella ripresa si può dire di aver giocato ad una porta, quantunque alcune discese veloci degli ospiti abbiano fornito l'occasione al nostro portiere di esibirsi in belle parate. Al 20.o il Bassano segna il secondo punto ed al 37' Casale porta a 3 il punteggio. I bassanesi scesero nella seguente formazione: Palafacchina, Zorzi, Pozza; Zanfrà, Sissi, Zen; Calzolato, Gregoletto, Cenere, Strazzabosco, Tosetto; con la sostituzione nel 2.o tempo di Zen con Casale e Gregoletto con Mengotti. Ed ora attendiamo il campionato.

Gymkana Automobilistica. — Domenica 14 corr. organizzata dall'Automobile Club Bassano, si svolgerà nel Campo del Littorio, una Gymkana automobilistica, con ricchi premi. Vi saranno inoltre dei premi speciali per le signore. Alla Gymkana farà seguito la gara di automobili da bambini, le cui iscrizioni sono gratuite. Durante gli intervalli la squadra delle Giovani Italiane ripeterà gli esercizi ginnastici del Concorso di Roma. Parte dell'utile sarà devoluto alle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

SCHIO

Pretura. — Pretore avv. cav. nob. Corner Augusto; Canc. rag. Villante; Uff. Giud. Serena.

— Zanon Desiderio fu Valentino di 23 anni da Schio è imputato di non aver pagato il contributo di utenza stradale per un carro a quattro ruote. Viene condannato a L. 50 di ammenda. — Dif. avvocato Ruggero Rizzoli.

— Sorgiati Arcangelo di N.N. da [illegible]sina è imputato di aver tenuto una festa da ballo senza licenza, e senza aver pagata la relativa tassa. Vien assolto per insufficienza di prove.

— De Vicari Giovanni fu Francesco di Vicenza, arrestato, è imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Viene condannato a mesi tre di reclusione. Difensore l'avv. Ruggero Rizzoli.

— Savio Giuseppe e Savio Gio.Batta di Molina di Malo sono imputati di aver adibito alla monta taurina due tori non approvati. Vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. Ruggero Rizzoli.

— Sterle Maria fu Antonio di Malo imputata di vendita di vino senza licenza, colla recidiva specifica. Viene condannata a lire 150 di amenda ed un giorno di arresto, nonchè 100 di pena pecuniaria.

Viene alla stessa concessa la legge del perdono purchè in trenta giorni paghi la pena pecuniaria. — Dif. avv. Rizzoli.

— Leder Caterina e Dal Prà Attilio di Posina sono imputati di aver tenuto festa da ballo senza licenza e senza aver pagata la relativa tassa. Vengono condannati la Leder a 10 lire di ammenda e L. 150 di multa, il Dal Pra a L. 10 di ammenda e L. 10 di pena pecuniaria. Dif. avv. R. Rizzoli.

Da Bolzano

Vipiteno batte Brunico 3 - 1. — La prima vittoria della stagione è toccata al Dopolavoro di Vipiteno, nella possibilità e «chances» della quale abbiamo giusta ragione avuto fiducia. L'odierna sua vittoria aumenta le incognite per il secondo posto nella Coppa dei Fasci vinta dalla prima squadra del Bressanone. Difatti rimane ora a ripetere l'incontro di ritorno fra la seconda del Bressanone e quella del Brunico, una vittoria del quale riporterebbe le tre squadre alla pari.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.19; tramonta alle ore 17.35 — Luna leva alle ore 1.19; tramonta alle 16.20.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.50 e 15.55; Alte ore 8.50 e 20.25.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 19.7; minima 10.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

†

Nelle prime ore di oggi munita dei Conforti Religiosi serenamente spirava

EMILIA COGO

Ved. CAVIZAGO

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:

Ing. Cav. Uff. GIOVANNI con la moglie IRMA RUETTA;

TERESINA col marito Cav. Uff. GIOVANNI ALBERTO VIANELLO;

ANTONIETTA col marito Rag. VITTORIO LAZZARATO e figlie ADRIANA e IRMA;

il fratello Cav. VITTORIO COGO; le cognate e parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa di San Giuseppe di Castello Mercoledì 10 corr. alle ore 9.30.

VENEZIA, 8 Ottobre 1928.

Impresa Trasporti e Pompe Funebri SS. Apostoli 4454 - Venezia - Telefono 4[illegible]

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Venezia

Avvertesi che mercoledì 10 ottobre alle ore 10 scade il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento del prezzo di L. 82.000, per il quale è stata fatta la prima aggiudicazione della vendita della casa di proprietà provinciale in calle Racchetta, attuale sede della Caserma Carabinieri di Cannaregio.

Le offerte devono migliorare almeno del ventesimo il prezzo suddetto.

Il COMMISSARIO

Garioni

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il messaggio del Segretario Federale al Comandante Ferrarin

Ecco il testo del messaggio che il Segretario della Federazione fascista di Treviso co. dott. Steno Bolasco ha inviato ieri al Comandante Arturo Ferrarin a Thiene e fu consegnato all'eroico aviatore dalla squadra dei Calciatori trevigiani durante la visita del Comandante al Campo Sportivo:

«Comandante Arturo Ferrarin! I giovani atleti del Treviso F.B.C. Vi recano il saluto della Marca «gioiosa et amorosa» il grido della Vittoria da Francesco Baracca consegnato ai venti della Patria nel lampo della Sua ala combusta.

Egli qui per l'Altro, il Compagno invisibile e presente, poichè, tra Grappa e Montello, tra Piave e Sile, sorride, sopra le tombe, il divino trionfo della Morte, i giovani atleti recano, disciolto in incenso di gloria il respiro d'ogni Tomba eroica.

Sotto i cieli domati cantò il vostro motore la strofa più bella e audace a preludio del grande poema della Patria rinnovata: possa il cuore di questa gioventù che vi saluta in nome di una Morte e di una Vittoria, scandire, col suo battito insonne, la teoria d'altre strofe gioconde, ciascuna timbrata dal marchio e dal sigillo della sua conquista.

Comandante Arturo Ferrarin! Per il vostro sacerdozio di gloria e di vittoria, come il profeta antico, surto dall'Arce di Roma, donate a questi giovanetti, per il loro obattesimo, la santità del vostro gesto augurale.

Per il domani, oltre il domani. Alalà. Il Segr. della Feder. Fascista di Treviso Bolasco».

Torneo di tennis

Il Tennis Club Treviso ha indetto per il giorno 15 Ottobre e seguenti, un Torneo di Tennis riservato ai dilettanti iscritti alla Federazione Italiana del Lawn Tennis. Verranno giocate delle partite singolari uomini, Singolari Signore, Doppie uomini e Doppie miste. Per le gare sono stati messi in palio dei ricchi doni di pratica utilità per un complessivo valore di L. 5000.

Contribuirono alla dotazione dei premi, gli Enti e Banche Cittadine. Data l'importanza dei premi e la veramente perfetta organizzazione, siamo certi in un esito veramente brillante del torneo, al quale fin d'oggi giungono le iscrizioni dei migliori giocatori, il che dà a prevedere in un lusinghiero concorso.

I giocatori che interveranno al torneo, godranno delle agevolazioni di soggiorno, fra le quali sconto del 20 p. c. presso gli Alberghi Reale Stella d'Oro e Baglioni-Roma.

Treviso Ris. batte Oderzo 5-1

Ancora una grossa sconfitta opitergina, ancora una volta, nonostante l'esito, nostra soddisfazione per aver constatato con quanto cuore, con quanta volontà con quanto entusiasmo i ragazzi opitergini si siano comportati in campo. La loro tenacia non è stata fruttuosa: pazienza! Sarà per le partite di campionato.

Del resto le riserve del Treviso che contano di uomini quali Fadiga, Manghi, Renestello, Nardello, Buliani è una squadra anche più attrezzata della nostra. I giovani opitergini non si sono impressionati della differente classe, non hanno levato il cappello all'anzianità trevigiana, ma si sono difesi a denti stretti, fino all'ultimo, meritando veramente la riconoscenza del loro pubblico. Quella che ha dato prova eminente è stata la difesa, e in particolare i fratelli Righetti, terzini ed i mediani Chiara e Zanchetta. Manca il migliore attaccante: Catto, perchè assente.

La breve storia della partita è questa: al calcio d'inizio, equilibrio in campo ed alterne vicende. Al 17.o Lenguanotto ben lanciato segna l'unico punto epitergino. Al 22 calcio di rigore in favore dell'Oderzo, senza effetto. Treviso pareggia al 25.o e al 35.o e 43 aumenta il bagaglio. Nella ripresa Chiara, il migliore epitergino, non si presenta in campo, e se ne sente subito l'effetto. Treviso segna ancora al 5.o ed al 15.o con Fadiga. Al 43.o nuovo infruttuoso calcio di rigore in favore dell'Oderzo.

Squadra vincente: Carniato, Muzioli e Parissinotto; Manghi, Buliani e Ragazzoni; Nardello, Zambon, Dell'Antonia, Fadiga e Rebustello.

Arbitro nel primo tempo Fadiga, nel secondo Battistello.

Il vino nuovo

Il Podestà ha pubblicato l'ordinanza secondo la quale non è permessa la vendita del vino nuovo al minuto, se prima non sono stati presentati i campioni al Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (Sez. di chimica) presso il competente ufficio Municipale, e se non sia stato rilasciato il nulla osta alla vendita.

MONTEBELLUNA

Visita del Segretario Federale. — Lunedì verso le ore 16 è giunto a Montebelluna il Segretario Federale co. Steno Bolasco ricevuto ed ossequiato dal Podestà dr. Polin, dal cent. Rag. Giacomelli, da vari membri del locale Direttorio e da altre personalità. Il co. Bolasco si trattenne a lungo presiedendo una riunione dei Segretari politici del Mandamento che ha avuto luogo nel gabinetto podestarile. In detta riunione è stata ampiamente esaminata la situazione politica del Mandamento.

Cinematografo in piazza. — Per iniziativa ed a cura dell'Opera Aazionale Combattenti questa sera, martedì, alle ore 19.30 sarà proiettato in piazza dei Grani un interessantissimo film di carattere agrario e patriottico. La rappresentazione, ripetiamo, avrà luogo in piazza dei Grani e non a Posmon com'era stato precedentemente annunciato. L'accesso è completamente gratuito e confidiamo che i cittadini, gli agricoltori in ispecie, vorranno intervenire numerosi alla proiezione che è utilissima, istruttiva e dilottevole.

In Pretura. — Udienza del 4 corr. Giudice avv. cav. Venturelli, P. M. Mineo; Canc. rag. Antonelli.

Simulazione di reato. — Tomaselli Maria fu Francesco di anni 23 da Covolo denunciava un giorno ai RR. CC. di esser stata derubata di L. 500 tolti da un cassetto della sua abitazione. Attribuiva inoltre il furto a certo Bacchetto Ferdinando il quale era stato trovato nell'abitazione stessa durante una breve assenza dela Tomaselli.

Dalle indagini dei Carabinieri è risultato che la Tommaselli non poteva essere in possesso di una tale soma perchè le condizioni povere e perchè è notorio come la stessa sprecasse il poco denaro in bevande alcooliche. Il Bacchetto è poi persona facoltosa ed incapace quindi di simile azione.

La Tommaselli è stata chiamata quindi a rispondere di falsa denuncia, imputazione questa che in corso di dibattimento è stata completamente provata.

Il Pretore condanna la simulatrice a mesi uno di reclusione. — Dif. avv. Zibotto.

Furti di legna. — Bandiera Pietro di Giovanni di anni 15 e Perin Paolo di anni 16, entrambi da Caerano sono imputati di aver asportato due piante di acacia dal campo di Forcellini Angeliena. Sono condannati a 5 giorni di arresto.

Bressan Luigi Angelo fu Luigi e Favero Tommaso imputati di furto di legna dal campo aperto di Poloni Giovanni. Gli imputati difesi degli avv. Ziliotto e Pellizzari si buscano giorni 14 di reclusione ciascuno oltre al risarcimento in solido dei danni e delle spese processuali e tassa sentenza.

Dal tiretto di Boschieri. — Brunelli Raffaele di Domenico da Guia, in istato di arresto dal 10-9 compare dinanzi al Pretore a rispondere di furto per aver asportato dal tiretto aperto del negozio di Boschieri Angelo in Valdobbiadene la somma di L. 28. L'imputato è confesso. E' condannato a giorno 28 di reclusione. Dif. avv. Pellizzari.

La motocicletta di Stocco. — Pagnan Egidio fu Giovanni da Caerano transitando in motocicio per Corunda si rendeva passibile di contravvenzione per scappamento libero e non si fermava all'intimazione dei carabinieri.

Risultò che la moto era di proprietà del sig. Stocco Aldo di Caerano il quale, assieme al Pagnan viene chiamato a rispondere in solido dell'addebito.

Vengono infatti condannati a L. 550 di ammenda in via solidale assieme alle spese di giudizio.

Le traversine ferroviarie. — Nel mentre stava asportando dal recinto dello scalo merci di Montebelluna alcune traversine ferroviarie ivi depositate è stato sorpreso ed arrestato il 14-9 tale Bordin Angelo di Francesco di anni 19 da qui. Il Pretore lo ha oggi condannato a giorni 25 di reclusione, al risarcimento dei danni e spese.

Legna e foglia di gelso. — Fanti Ida fu Florindo di anni 19 e Tonellotto Maria di Angelo d'anni 16 da Selva di Volpago sono condannate a giorni 3 di reclusione colla sospensione e non iscrizione per furto di poca legna dal campo aperto di Aurelio e Panziera Maria.

Durante Luciano di Stefano da Trevignano imputato di furto di foglia di gelso ai danni di Morellato Lazzaro, viene esso pure condannato a giorni 3 di reclusione col perdono ed al pagamento delle spese di giudizio.

ISTRANA

Assemblea del Direttori odella sezione Combattenti. — Sabato sera alle ore 19.30 nella sede sociale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha avuto luogo una laboriosa seduta del Direttorio della sezione, con vari ordini del giorno, di assistenza, di cose economiche e agrarie in seno alla sezione. Infine venne stabilito di fare quanto prima la riunione di tutti i soci della sezione per la grande adunata combattentistica che avrà luogo in Vittorio Veneto, il giorno 30 ottobre c. m. che in occasione del X annuale della Vittoria, avremo quale ospite l'Augusto e nostro amato Sovrano S. M. Vittorio Emanuele, primo cittadino e soldato d'Italia.

Si fa appello ai 150 combattenti della sezione che possibilmente tutti intervengano alla grande cerimonia nella città della Vittoria.

CONEGLIANO

Il grave incidente occorso ad un manovale ferroviario. — Alle ore 23 circa di ieri sera, il manovale di servizio alla manovra della nostra Stazione Ferroviaria Dall'Anese Antonio fu Luigi di anni 28 da Conegliano, stava ultimando la composizione del treno 3475 nel parco. Aveva già eseguito l'agganciamento del bagagliaio quando ordinava l'arretramento del convoglio senza accorgersi che aveva incastrato il tallone dello stivale sinistro nello stretto dello scambio. Il povero manovratore intuito immediatamente il pericolo cui andava incontro faceva sforzi immani per liberare il piede, ma inutilmente. Cercò allora buttarsi sotto il convoglio stesso ma una ruota gli attanagliò la gamba maciullandogliela. Alle sue grida di aiuto, il macchinista Mazzucato di Padova fece subito retrocedere il materiale di un metro così da liberare l'arto. L'infelice manovale ebbe la fortezza d'animo di togliersi la cinghia dei pantaloni invitando gli accorsi a praticargli una forte strettoia onde impedire l'uscita del sangue in grande copia.

Fu immediatamente caricato sul bagagliaio e con la macchina stessa di manovra trasportato alla Centrale e di qui con un'auto trasportato immediatamente all'Ospedale ove già avvertiti a cura del capostazione titolare cav. Raimondi, si trovavano a riceverlo i dottori Maresio, Fabris e Tommasi. Il povero ferroviere fu subito amputato all'altezza del terzo arto. Va data lode oltre che al capostazione titolare anche ai suoi subordinati che con zelo e cameratismo non perdettero un istante per volare al soccorso del disgraziato: sigg. capostaz. agg. Ferrero, Casali, l'impiegato Angelo Scudeller, il capo sorvegliante cav. Vischioni. Salvo complicazioni, il Dall'Anese ne avrà per una sessantina di giorni.

Teatro Sociale. — La tournèe condotta dal sig. Angelo Munarin darà al nostro Teatro Sociale due recite straordinarie del l'opera «Faust» di Gounod coi seguenti artisti: soprano Anna Luisa Drago, Narciso Del Ry tenore, Enrico Spada basso e Gioacchino Villa baritono. Direttore e concertatore maestro Ettore Salvadoretti di Conegliano. Le rappresentazioni avranno luogo nei giorni di mercoledì 10 e giovedì 11 corr.

ODERZO

Per il monumento ai Caduti e l'Asilo. — Per onorare la memoria del defunto Carlo Berti nel secondo anniversario della morte, la madre A. D. Luisa da Martignago vedova Berti ha offerto al Comitato per le onoranze ai Caduti L. 300. ed all'Asilo Orfanotrofio L. 200. I beneficati ringraziano.

Per i proprietari di forni. — La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti comunica: Tutti i proprietari di forni del Handamento che non abbiano ancora fatta la prescritta domanda per ottenere la concessione governativa, potranno farla fino a domani dieci ottobre. L'Ufficio della Delegazione (palazzo Foscolo, Casa del Fascio) darà a richiesta tutte le spiegazioni necessarie.

Ladro arrestato da due sacerdoti

ODERZO, 8

Un fatto veramente non comune avveniva l'altra notte a Gorgo al Monticano. Mentre il parroco don Domenico Piovesana ed il cappellano don Gildo Gambin andavano a fare una passeggiata lungo la strada Callalta, un uomo si introduceva nel cortile della casa canonica non certo per visitarne gli abitanti, ma piuttosto con intenzioni poco confessabili.

Visto però dai due sacerdoti che ritornavano dalla passeggiata, tentava di nascondersi dietro una folta pianta di rose, ma affrontato risolutamente dopo una viva colluttazione che non ebbe però conseguenze, veniva saldamente afferrato e condotto nell'interno della Canonica. Avvisati prontamente i carabinieri, questi procedevano all'arresto del vagabondo, che dichiarava chiamarsi Bortolussi Andrea fu Giovanni di anni 38 da Meduno (Friuli). Interrogato sulle intenzioni che lo animavano al momento della visita così bruscamente interrotta, dichiarava di non avere avuto altro desiderio che di gustare un grappolo d'uva. Era per questo che stava... grattando un balcone.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 ottobre: «Maya» ital. da Constanza con nafta.

Arrivati il 7 ottobre: «Barion» ital. da Bari con merci — «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume con merci — «Nicolas» ell. da Buenos Aires con cereali — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Despina Lamos» ell. da Danzica con carbone — «Leme» ital. da Vancouver con merci — «Treglisson» ingl. da Rosario con cereali — «Semiramis» ital. da Costantinopoli vuoto.

Spedizioni del 7 ottobre: «Kosovo» jug. per Metcovich vuoto — «Semiramis» ital. per Trieste vuoto — «Maya» ital. per Genova con nafta — «Leme» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni dell'8 ottobre: «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 6 ottobre: «Helouan» ital. per Alessandria — «Solferino» norv. per Bergen — «Paganini» ital. per Valencia — «Abbazia» ital. per Trieste — «Uura» urag. per Copenaghen — «Gardenia» it. per Rotterdam.

Partenze del 7 ottobre: «Semiramis» it. per Trieste — «Loredano» ital. per Monfalcone — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Gerano» ingl. per Liverpool — «Maya» ital. per Genova — «Vittà di Bari» ital. per Alessandria — «Leme» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Maya» ital. arrivato il 6 ottobre: da Constanza: rinfusa tonn. 6387 nafta all'ordine: Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Nicolaos» ell. arrivato il 7 ottobre: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 300 cereali, all'ordine. Raccomandato a Gregos.

Pir. «Despina Lamos» ell. arrivato il 7 ottobre: da Danzica: rinfusa tonn. 4650 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Treglisson» ingl. arrivato il 7 ottobre: da Rosario: rinfusa tonn. 7000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo, Bassani.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Contro certi mestatori

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

«In questi giorni ad opera di individui abitualmente inclinati alla maldicenza e al disordine è stata propalata la notizia della soppressione della nostra Provincia e dello smembramento dei nostri comuni. Il Segretario Federale avv. Sensini, che si trovava a Roma per trattare e risolvere gli interessi economici più vitali del Partito e della Provincia stessa, informato della stolta diceria, inviava al Vice Segretario del Fascio di Belluno il seguente telegramma:

«Gini - Vice Segretario Fascio Belluno: Pregoti individuare e denunciare propalatori stolta e infondatissima notizia soppressione Provincia. Contro mestatori che falsando verità tentano speculare danni Regime occorre agire energicamente. Alalà. — Sensini».

Il Segretario Federale di ritorno dalla Capitale ha energicamente protestato contro questa forma di vigliacca speculazione politica che turba l'onesta e laboriosa tranquillità della Provincia ed ha dato ampie ed assolute assicurazioni della infondatezza e della assurdità della notizia.

Movimento demografico Provinciale

La R. Prefettura comunica i seguenti dati circa il movimento demografico in Provincia:

NATI nel capoluogo nel mese di agosto 51; nel settembre 60; differenza in più 9.

NATI nel resto della Provincia in Agosto 499; in settembre 482; differenza in meno 17.

TOTALE nati in agosto 550; in settembre 542; differenza in più nel capoluogo 9; differenza in meno nella provincia 17.

MORTI nel capoluogo nel mese di Agosto 33; nel settembre 35; differenza in più 2.

MORTI nel resto della provincia nel mese di Agosto 233; nel settembre 195; differenza in meno 38.

TOTALE morti nel mese di Agosto 266; nel settembre 230; differenza in più nel Capoluogo 2; differenza n meno nel resto della Provincia 38.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di agosto 7; nel settembre 3; differenza in meno 4.

MATRIMONI nel resto della provincia nel mese di Agosto 45; nel settembre 81 differenza in più 36.

TOTALE matrimoni in Agosto 52; in settembre 84; differenza in meno nel capoluogo 4; differenza in più nella provincia 36.

AGOSTO	Capol.	resto prov.	Totale
Nati	51	499	550
Morti	33	233	266
Aum. popol.	18	266	284

SETTEMBRE	Capol.	resto prov.	Totale
Nati	60	482	542
Morti	35	195	230
Aum. popol.	25	287	312

Turati a vecchi squadristi bellunesi

Al Segretario federale è pervenuta la seguente lettera dell'on. Starace: Caro Sensini, E' pervenuto il telegramma dei vecchi squadristi di Belluno. «S. E. Turati ha molto gradito il saluto e ti incarica di ringraziare e ricambiare cordialmente. Ti saluto — Starace».

Dal Fascio di Ponte nelle Alpi è pervenuto al Segretario federale il seguente telegramma: «Assemblea fascio Ponte Alpi riconferma devozione al camerata Sensini capo fascismo provinciale — Miani, Segretario pol.».

Crocetta F.B.C. batte S.S. Bribano 5-3

Un esito pari avrebbe più esattamente rispecchiato l'equilibrio delle due squadre. Il punteggio grosso indica la vivacità della disputa e la scarsa efficacia dei due blocchi di estrema difesa.

Nel primo tempo vennero segnati tre goals dal Crocetta e due dal Bribano. Nella ripresa, i bianco scudati Bribanesi dopo avere raggiunto il pareggio, o pur marcando una buona superiorità di azioni non seppero impedire al Crocetta di avvantaggiarsi di due goals. Il Bribano più di un calcio di rigore, tirato fuori e di... un arbitraggio non sempre felice cho gli negò un goal valido.

Sono arrivati gli Alpini

L'altra sera, con treno speciale, verso le 23, sono giunti dalla Venezia Giulia gli Alpini del Battaglione Belluno e del Battaglione Cadore. Sono andati tutti nella Caserma Fantuzzi.

Ieri con altro treno speciale, verso le 13, sono giunti altri reparti, ed altri ancora alle 17 e mezzo.

Così i nostri baldi soldati delle Alpi, dopo circa sette mesi di assenza, prima per escursioni, poi per manovre ed infine per lavori stradali in zone varie, sono giunti nelle loro sedi naturali del Bellunese, festeggiatissimi. Il Battaglione Feltre si è fermato in tale città.

Questa sera la 67.a Compagnia del Battaglione Cadore si è recata a Tai. Era la Compagnia rinforzata da elementi di altre, proveniente da lavori stradali sul Grappa. La 78.a Compagnia del Battaglione Belluno si è recata, invece, in guarnigione invernale a San Candido (Innichen), nella Pusteria, ed ha preso alloggio nella caserma già dei «Cacciatori Tirolesi».

All'ospedale

— All'Ospedale civile è stato trasportato l'operaio Bona Vincenzo fu Vincenzo di anni 27 da Puos d'Alpago con vasta ferita alla sezione parietale sinistra. Il giovane si fece male cadendo dalla bicicletta e ne avrà per un mese s. c.

FELTRE

V. Mezzomo batte Mestrina 2 - 1. — L'attesa partita contro l'U. S. Mestrina ha avuto luogo oggi davanti un pubblico molto numeroso.

La nostra squadra, ancora rimaneggiata, doveva contare fra i suoi elementi un ottimo giocatore forestiero che è mancato all'ultimo momento.

Al suo posto venne messa una riserva, ed altri due giocatori della riserva sostituirono Dalla Corte e Cambruzzi. Così come si erano presentati in campo i Feltrini dovevano logicamente avere poca probabilità di vittoria contro la Mestrina che appartiene alla seconda divisione. Invece iniziato il gioco vedemmo i nostri giovani giocatori iniziare subito una bella serie di offensive che mettono a dura prova la difesa Mestrina. E' a circa un quarto d'ora dall'inizio che la Mezzomo segna il suo primo goal. I Mestrini cercano invano di pareggiare, la nostra difesa pronta, sventa sempre le loro azioni, e prima che finisca il primo tempo è ancora la Mezzomo che segna.

Nella ripresa gli ospiti contrappongono alla calma dei nostri un gioco pesante che solleva le più vivaci proteste del pubblico. I Mestrini tra i quali il pubblico si addita due giocatori squalificati a vita!, certi Radicula e Dalla Francesco cercano sopperire colla violenza alla inefficacia del loro gioco, e salvano così l'onore della giornata segnando un goal.

La partita che è stata arbitrata dal Sig. Schiller, ha dimostrato finalmente che i giocatori concittadini possono, senza andar a cercar tanti aiuti al di fuori, scendere tranquillamente in campo nella formazione di oggi nel prossimo girone pel campionato di terza divisione.

Il ritorno degli Alpini. — Stamane alle otto ha fatto ritorno da Piedicolle il Battaglione Feltre.

Dei cittadini, ben pochi che sapevano dell'arrivo degli Alpini, erano alla stazione, dove abbiam notato il V. Podestà Cav. Enrico Pavetti Segretario Politico del Fascio.

Al Battaglione, che dopo il lungo periodo di assenza, si fermerà ora qui nella sua residenza, il nostro saluto.

Inaugurazione dell'anno scolastico. — Stamane alle ore 10 nel palazzo delle scuole elementari V. De Rambaldoni, ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico. Fra le Autorità intervenute notammo: l'On. Zugni-Tauro, il V. Podest Cav. Pavetti, il Presidente del Patronato scolastico, i Comandanti dei Balilla e degli Avanguardisti ecc.

Parlò per prima la Direttrice Sig.na Vialetto, giunta da poco fra noi, e quindi l'Ispettore Scolastico Cav. Antonio Romano Pini anch'egli giunto da poco, trasferito qui da Bressanone. I due egregi Funzionari, ai quali porgiamo il nostro benvenuto, parlarono dei compiti della scuola auspicando sempre una maggiore collaborazione delle famiglie con gli insegnanti. La cerimonia ebbe termine tra gli alalà all'indirizzo del Re e del Duce.

PIEVE DI CADORE

Funebri Coffen. — Domenica alle ore 16.30 a Domegge, vennero rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto sig. Coffen Oreste fu Marino ex combattente e mutilato di guerra, morto in seguito ad incidente di caccia sul M. Baion. Alla mesta cerimonia intervennero quasi duemila persone sia del paese, che del Cadore e provincia, presenti pure un folto gruppo di mutilati cadorini.

Energica e giusta smentita. — Venne ieri pubblicato quassù il seguente telegramma a stampa: «Giuseppe Gini, Vice-segretario federale del Lascio, Belluno: Pregoti individuare e denunziare stolta ed infondatissima notizia soppressione Provincia. Contro incitatori che falsano verità tentano speculare danni Regime occorre agire energicamente. - Alalà: F.to avv. Sensini». La smentita non ha bisogno di commenti.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 8. — L'apertura della settimana avviene a prezzi pressochè eguali a quelli della chiusura precedente. Nell'ultima parte della riunione il mercato ha leggermente reazionato.

Si è però notato durante la seduta una maggiore animazione, il che permette di prevedere un'ottava più attiva e a quotazioni migliori.

Consolidato Italiano trascurato. Venezie 3.50 per cento e Verona 6 per cento nominali rispettivamente a 74.92 e mezzo e a 476.

Assicurazioni Generali scambiate al listino a 6015; Sade a 259; Ciga a 88.25; Buoni scambi in Snia Viscosa pagate a 127-127.50.

Nei cambi la Lira ancora in guadagno rispetto alle altre divise.

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,45	71,70	71,70
Consolidato 5 0/0	82,55	82,40	82,52	82,40
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,90	74,52
BANCARI				
Banca d'Italia	2552,—	2540,—	2550,—	2550,—
Banca Commerciale	1446,—	1443,—	1446,—	1446,—
Banca Naz Credito	573,—	572,—	573,—	573,—
Banco di Roma	117,—	117,—	116,50	116,50
Credito Italiano	815,50	813,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	223,—	223,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	856,—	847,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,50	169,50	171,—	171,—
Mediterranea	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	830,—	826,—	—,—	—,—
Rubattino	545,—	544,—	—,—	—,—
Libera Triestina	170,—	171,—	167,—	170,—
Costruz. Venete	254,—	254,—	251,—	252,—
Saturnia	103,—	103,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	738,—	726,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	415,50	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	795,—	795,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1000,—	985,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	829,—	827,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	340,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	231,50	228,—	233,50	230,—
Linif. Can Naz.	498,—	494,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	545,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	342,—	340,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	870,—	870,—	—,—	—,—
Man. Tosi	342,—	340,50	—,—	—,—
Varedo	56,25	55,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	127,—	125,50	—,—	—,—
Bernasconi	125,—	126,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,25	34,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,50	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,50	162,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	327,—	319,—	—,—	—,—
Montecatini	269,50	269,—	270,—	270,—
Breda	153,50	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	449,50	446,—	451,—	447,—
Isotta Fraschini	221,25	220,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	54,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	20,—	—,—	—,—
Reggiane	84,—	83,75	—,—	—,—
Dalmine	132,50	131,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	259,50	259,—	260,—	259,—
Elettr. Brioschi	463,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	159,50	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,50	297,50	—,—	—,—
Adamello	275,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	519,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	470,50	471,—	—,—	—,—
Sesa	133,—	132,—	—,—	—,—
Edison	784,—	780,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	535,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	162,50	162,50	—,—	—,—
Tirso	245,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1427,—	1425,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	135,—	—,—	—,—
Terni	429,50	428,—	431,—	428,—
Eserc. Elettrici	124,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	345,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142,—	140,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	629,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630,—	621,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	43,—	43,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,70	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	498,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,50	211,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	718,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,50	87,—	88,25	88,25
DIVERSI				
Bonelli	30,25	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	334,—	335,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,—	103,—	—,—	104,—
Petroli	63,50	63,—	—,—	—,—
Eridani	495,—	485,—	—,—	—,—
Italo Americana	574,—	570,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	800,—	790,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	169,—	168,50	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	228,—	221,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	450,—	451,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6030,—	6015,—
Italiana Gas	—,—	—,—	335,—	331,—
Cambi				
PARIGI	74,59	74,54	74,60	74,57
ZURIGO	367,30	367,20	367,50	367,30
LONDRA	92,54	92,50	92,57	92,52
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	310,75	310,75	310,50	310,50
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,55	4,54
VIENNA	2,69	2,68	2,69	2,68
PRAGA	56,65	56,60	56,60	56,50
BUCAREST	11,65	11,57	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,26	18,21	—,—	—,—
carta	8,02	8,01	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,07	19,09	19,08
» chèque	19,05	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,55	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,32	3,32	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triest. 173 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vec. 421 — Martinolich 151.50 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6015 — Riunione Adriat. prima serie 2595 — Id. id. seconda serie 2595 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.57 — Londra 92.56 — New York 18.09 — Svizzera 367.50 — Spagna 310.50 — Amsterdam 7.65 e mezzo — Berlino 4.54 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.575 — Vienna 2.68 e 3 quarti — Zagabria 33.57 — Belgio 2.65 e mezzo — Budapest 3.32 — Norvegia 5.09 — Albania 3.66.12.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 8. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo con ulteriore fermezza su tutti i mesi. Apertura: corrente 133; ottobre 133; dicembre 136,35; marzo 138,25. Chiusura: corrente 133,25; ottobre 130,75; dicembre 136,65; marzo 138,25.

Granoturco: discretamente attivo con prezzi deboli corrente. Apertura: ottobre 94.25; dicembre 95; marzo 97. Chiusura: ottobre 94; dicembre 94,60; marzo 96,60.

Riso: andamento fermo con numerosi affari su tutta la quota. Apertura: ottobre 140.50; dicembre 140; febbraio 144.75. Chiusura: ottobre 141; dicembre 140.90; febbraio 146.10.

Risone: buon numero di affari molto sostenuti. Apertura: ottobre 98; dicembre 97,10; febbraio 100,50. Chiusura: ottobre 98,50; dicembre 97,50; febbraio 101,65.

NOTIZIE RECENTISSIME

Crescente successo in Francia dell'iniziativa per Penzo

PARIGI, 8

(A.P.) La proposta fatta da Camillo Aymard sulla *Libertè* di erigere un monumento commemorativo agli eroi della tragedia polare, sulle rive del Rodano nel punto in cui il «Marina II.» precipitava, continua a raccogliere nuove adesioni, oltre quella già segnalata dell'associazione Armèe, Marine e Colonies. Oggi è l'associazione nazionale degli ex compagni d'arme che aderisce con entusiasmo all'iniziativa del direttore della *Libertè*. Il presidente dell'Associazione, M. T. Chauvin, pubblica in detto giornale una lettera nella quale, a nome dei suoi compagni d'arme, si associa con tutto cuore all'idea generosa, offrendo tutto l'appoggio possibile.

«Questo dramma dell'oceano glaciale — scrive lo Chauvin — che durante alcune settimane ha causato al mondo intero la più intensa commozione, ha suscitato iniziative amorevoli per spirito di altruismo e di coraggio. E' giusto quindi che la posterità ne conservi il ricordo. Inoltre, poichè esistono ombre fra l'Italia e la Francia, è necessario fare qualche cosa per allontanarle. Gli ex combattenti meglio di chiunque sono indicati per concorrere a rischiarare l'atmosfera e è loro compito quello di mantenere fra le due nazioni l'amicizia nata durante la guerra e di proseguire la comune opera per la quale tanti fratelli d'arme sono caduti al di qua e al di là delle Alpi».

Chauvin termina la sua lettera esprimendo il desiderio che anche i nome di Amundsen e dei suoi compagni siano uniti a quelli degli aviatori francesi e italiani morti nel compimento dell'impresa gloriosa alla quale si erano accinti.

Una vittima del "Marina II,, rinvenuta nel Rodano

PARIGI, 8

(A.P.) Si apprende da Marsiglia che oggi è stato tratto dalle acque del Rodano nei pressi di Saline de Giraud il cadavere di una delle vittime dell'idrovolante «Marina II.» che colò a picco a Valenza. Il Vicecconsole d'Italia a Marsiglia si è recato sul posto per identificare la salma.

Domani il "Conte Zeppelin,, partirà per l'America?

BERLINO, 8

(Vice) Quest'oggi il grande dirigibile «Conte Zeppelin» si è alzato per un ultimo viaggio di prova prima di partire per l'America. L'aeronave ha lasciato verso le 13.30 l'hangar di Friedrichshafen ed è scesa verso l'imbrunire, dopo aver incrociato per molte ore sopra il lago di Costanza. Il dott. Eckener non era a bordo, ma sorvegliava da terra la manovra, che è stata molto accurata, dovendosi sottoporre ogni parte del dirigibile ad un esame minuziosissimo prima della difficile prova a cui deve sottoporsi.

Da domattina l'aeronave sarà pronta a partire in ogni momento e secondo le ultime notizie la partenza, salvo peggioramenti improvvisi delle condizioni atmosferiche, dovrebbe avvenire mercoledì mattina alle 7.

Secondo le notizie di questa sera pare assicurato che il dirigibile, durante la traversata dell'Atlantico non solo riceverà per radiogramma le informazioni atmosferiche che gli occorreranno, ma gli saranno indirizzati direttamente i disegni delle carte di variazioni meteorologiche dell'Osservatorio di Monaco, di modo che sarà risparmiata la fatica di compiere delle carte di informazione parziali e successive e in quattro minuti sarà pronta la carta senza avere neppur bisogno di svilupparla.

Sei vittime di uno scontro

VIENNA, 8

(E.M.) Fra le stazioni di Gimes e Balanca in Transilvania un treno passeggeri si è scontrato con un treno merci. Ambedue le locomotive si sfasciarono e parecchi vagoni si incendiarono. Dalle macerie sono stati estratti tre morti e venti feriti gravi, dei quali tre morirono poi all'ospedale.

Morte di uno studioso russo

MOSCA, 8

E' morto Stefano Skovertzov, uomo politico, autore di numerosi studi su questioni economiche e di sociologia, redattore del giornale «Isvestia» e direttore dell'Istituto «Lenin».

La chiamata alle armi del 1908

ROMA, 8

La chiamata alle armi delle reclute della classe 1908 lasciata in congedo provvisorio perchè inscritta a ferma riducibile per uno dei titoli dell'art. 81 del Testo Unico delle leggi sui reclutamenti, avrà luogo presumibilmente nella primavera del 1929.

La commediola in famiglia a Wiener Neustadt

VIENNA, 8

(E.M.) Tutto è bene quel che finisce bene e poichè anche le grandi adunate di Wiener Neustadt si sono effettuate senza incidenti, con sfoggio di forze dall'una e dall'altra parte, tutti potranno ora fare il bilancio e dichiarare che la grande partita si è chiusa in proprio favore. Quella che ci scapita forse, fra tanto dire e ridire, e tanto fervore di polemiche, è la vantata serietà delle grandi democrazie. Tutto è andato bene, ma a vederle da vicino, anche con l'occhio più tranquillamente obbiettivo non si può far a meno di notare che vi era nelle manifestazioni degli uni e degli altri e nelle stesse misure prese dall'autorità una certa aria di commediola in famiglia che, se pure non è giunta alle masse, lascierà incerta nei capi la coscienza della propria forza.

Vogliamo fare anche noi un pò di commenti? Le «Heimwehren» si erano prefisse di dare con questa loro adunata una palese testimonianza della loro esistenza e della loro disciplina proprio in uno dei centri dei dintorni di Vienna ritenuto fra i più rossi. Esse vi sono riuscite: ciascun componente dell'esercito antisocialista ha potuto avere la sensazione di appartenere ad una organizzazione forte e vivace. La manifestazione ha quindi raggiunto in buona parte gli scopi di propaganda che si era prefissa. L'intervento socialista ha un valore e un esito pratico, ma non per questo miglioreranno le sorti del partito che già dall'anno scorso ha la coscienza dell'esistenza di una deciso movimento avversario.

L'attivo sarebbe dunque dalla parte dei destri, ma che di un attivo si possa parlare è lecito dubitare, perchè al di sopra delle apparenze formali la realtà politica è qui in Austria radicata in tutti quei compromessi che hanno fino ad oggi arrestato tutte le forze che avrebbero potuto assicurare la restaurazione nazionale. Perciò, fra il primo ed il secondo grado, lo spettacolo si è mantenuto ben lontano dalla intonazione epica.

Per lo straniero poi la constatazione più interessante e che, siano di destra o di sinistra, esistono pur sempre in Austria, fra tante affermazioni di pacifismo, altri eserciti oltre a quello regolare fondato sui canoni stabiliti dal trattato di San Germano.

Stazione radio clandestina di un italiano in Francia

PARIGI, 8

(A. P.) La polizia francese ha scoperto sulla Costa Azzurra un posto di emissione di telegrafia senza fili installato clandestinamente in una villa isolata. E' risultato che un avvocato italiano, certo Alessandro Pertini che aveva dovuto allontanarsi dall'Italia in seguito all'azione antifascista svolta, si è rifugiato a Nizza dove trovasi sotto falso il nome di Gauvin. Egli aveva fatto installare nella villa anzidetta un posto di radiotelegrafia abbastanza potente per lanciare messaggi fino a 250 chilometri, con una lunghezza d'onda di 250 metri. Il Pertini si recava alla villa tutte le notti per corrispondere con un altro posto di telegrafia senza fili che si è rifiutato di designare. L'avvocato, che fu intimo amico di Filippo Turati col quale conservava assidui rapporti, è stato arrestato e deferito al Tribunale.

Cinque quadri di grande valore rubati nel Museo di Mosca

ROMA, 8

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che viene ora ufficialmente annunziato il furto avvenuto la notte dal 24 al 25 aprile dell'anno scorso di cinque importanti quadri del Museo di Stato delle Belle Arti di Mosca. Si tratta di un «Cristo» di Rembrandt, di un «Ecce Homo» di Tiziano, le cui figure principali sono state tagliate in modo che certe parti secondarie sono rimaste ancora attaccate alla cornice, di una «Santa Famiglia» del Correggio, di un «San Giovanni Evangelista» di Carlo Dolci e di una piccola tavola di pittore italiano sconosciuto del XIII. secolo, pare di Giunta Pisano. Poichè queste tele non sono finora state ritrovate in Russia, si conclude che esse siano state esportate. Le Ambasciate e le Legazioni di Russia ne sono state avvisate.

Ministro francese operato

PARIGI, 8

(A.P.) Il Ministro delle colonie Leon Perrier che, come si ricorderà, fu vittima la settimana scorsa di un incidente automobilistico riportando la frattura dell'omero sinistro, è stato operato questa mattina, essendosi resa necessaria la sutura e l'isolamento di un nervo lacerato. L'operazione ha procurato un grande sollievo all'infermo, le cui condizioni migliorano rapidamente.

Un movimentato seguito alla "radio-beffa,, di Berlino

BERLINO, 8

(Vice) Il tiro giuocato sabato sera dai comunisti alla radio e ai socialisti di Berlino ha avuto questa notte un seguito inaspettato e continua perciò a formare oggi i discorsi dei giornali. Verso l'una di questa notte, mentre un treno della ferrovia sotterranea si dirigeva verso i popolari quartieri del sud-est, i viaggiatori di uno scompartimento vedevano un uomo lanciarsi contro un altro viaggiatore e dopo un breve scambio di parole colpirlo con un poderoso pugno alla faccia. Ne sorgeva una vivace colluttazione che continuava malgrado i tentativi di separare i due, fino alla prossima stazione.

I due pugilatori erano allora condotti dal capo stazione che li sottoponeva ad un primo interrogatorio nel quale si chiariva trattarsi del redattore del «Vorwaerts», Vittorio Schiff, e del deputato socialista Schultz che sabato sera era riuscito, come è noto, a introdursi nella sede della radio e a pronunciare il discorso comunista, mentre il direttore del «Vorwaerts» che doveva tenere una conferenza pacifista era rapito in automobile.

Lo Schultz si era tenuto nascosto per 24 ore durante le quali il suo reato era considerato flagrante e pertanto poteva essere arrestato malgrado la sua qualità di deputato. Scaduto il termine, si era rimesso in circolazione quando per caso si imbatteva a viaggiare sullo stesso treno sul quale viaggiava lo Schiff, collega del rapito di sabato sera. Lo Schiff lo aveva sugito riconosciuto e ha voluto vendicare il compagno; lo ha investito domandandogli se fosse lo Schultz al che questi che è miope e riteneva di avere davanti un agente di polizia, gli disse: «Sì, sono Schultz, ma lei non può farmi nulla perchè i termini sono passati e la mia immunità mi tutela». Lo Schiff gli dava allora un potente pugno in faccia spezzandogli gli occhiali e dicendogli: «La sua immunità la difenderà dalla polizia, ma non dalle mie mani».

Questa mattina lo Schultz ha querelato lo Schiff per aggressione chiedendo anche il risarcimento degli occhiali rotti. Malgrado le indagini della polizia non si sono ancora scoperti i rapitori di sabato sera che molti affermano si siano rifugiati in Russia.

Due fascisti aggrediti dalla teppaglia in Svizzera

BERNA, 8

(U.S.) Si ha da Basilea che una nuova gravissima aggressione antifascista è avvenuta domenica 30 settembre. Il nostro connazionale Luigi Menzaghi ex combattente e iscritto al Fascio e che ha perso l'unico figlio in guerra, verso le 10 di sera si recava al proprio turno di lavoro nelle officine chimiche Sandoz, ma prima di entrare nel laboratorio si fermava, come d'abitudine, a bere un bicchier di birra all'osteria Somneck. Mentre era seduto ad un tavolino vide gironzolare intorno a se un individuo sospetto. Fece allora l'atto di pagare per allontanarsi, ma mentre porgeva i soldi al cameriere si sentì afferrare alle spalle e vibrare un terribile colpo alla testa; quindi quattro o cinque individui gli furono addosso e lo gettarono a terra colpendolo ripetutamente e calpestandolo. Dopo averlo malconcio, gli strapparono e lacerarono gli abiti e quindi spezzarono in due un ombrello di cui il malcapitato era fornito. Al fatto assistevano parecchie persone, ma nessuna si mosse, tranne il padrone dell'osteria il quale cercò di intromettersi fra il Menzaghi e gli aggressori, ma questi lo minacciarono e riuscirono ad allontanarsi. Le lesioni riportate dal Menzaghi erano piuttosto gravi: fra l'altro egli sanguinava da una ferita riportata al cuoio capelluto. Tuttavia il Menzaghi si diresse verso l'officina, mentre l'oste telefonava alla polizia. Questa giunse sul luogo e arrestò uno degli aggressori, rilasciandolo però subito in libertà. Questa sera infine il Menzaghi riceveva una lettera dal presidente del Tribunale nella quale gli si comunicava di essere stato riconosciuto colpevole di scandalo commesso in un'osteria la sera del 30 settembre e che veniva perciò punito con una multa di dieci franchi e, in caso di inadempienza, con un giorno di prigione.

Un altro fatto di una certa gravità è accaduto la sera stessa nella trattoria Volkshaus dove un nostro connazionale, l'ex combattente e fascista Esposito, veniva aggredito da un frequentatore della trattoria che gli lanciava contro un bicchiere. L'Esposito si scansava e il bicchiere andava a colpire alla faccia la di lui moglie. Ne nacque una zuffa che terminò sulla strada. Mancano in proposito particolari più precisi, ma parlasi anche di un ferito

Tre maschi in una volta

MAROSTICA, 8

Ieri un'operaia ha messo felicemente al mondo tre figli maschi che godono ottima salute. Alla prolifica donna sono pervenuti doni ed aiuti da ogni parte.

Mezzo milione all'Erario di un Istituto torinese

TORINO, 8

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di S. Paolo di Torino, riunito sotto la presidenza del sen. Delfino Orsi, ha deliberato di offrire all'Erario 500 mila lire di titoli del prestito del Littorio votando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di S. Paolo delibera di elargire a favore dell'Erario dello Stato la somma di lire 500 mila in titoli di prestito del Littorio, e, richiamandosi alla nobilissima iniziativa sorta nel 1866 in Torino con la creazione del Consorzio nazionale per l'ammortamento del Debito Pubblico, esprime il voto che gli istituti di risparmio congeneri concorrano ogni anno con una percentuale sugli utili alla patriottica opera dell'ammortamento del Debito Pubblico.»

La tragica fine di una donna durante una gita alpina

BOLZANO, 8

Domenica, il grande industriale e fabbricante Zuegg da Lana d'Adige, di mattina di buon'ora, aveva fatto una gita con tutta la famiglia prendendo seco anche la governante di 24 anni oriunda dalla Germania.

Arrivati a San Pancrazio d'Ultimo, lo Zuegg volle visitare la teleferica destinata al trasporto del materiale di sua proprietà, nella valle dell'Inferno, ed aveva preso seco la governante ed un'altra signorina.

Il sentiero era ripidissimo, per cui lo Zuegg aveva assai raccomandato alle accompagnatrici di usare la massima prudenza ed avvedutezza nel salire. La governante, arrivata a circa metà strada, perdette l'equilibrio, non si sa, se per avere messo un piede in fallo oppure se in seguito a capogiro, precipitando dapprima da 20 metri d'altezza, poi, dopo avere ruzzolato per una diecina di metri da un'altra altezza di circa 100 metri, rimanendo in fondo al burrone completamente sfracellata.

Appena la notizia della gravissima disgrazia si sparse per la borgata di Lana alcuni alpinisti si recarono sul posto, per ricuperare la salma, ma senza funi non era possibile scendere lungo il pendio; perciò oggi una seconda spedizione di soccorso è partita fornita di corde e due coraggiosi alpinisti si fecero calare alla profondità di 130 metri dove ricuperarono la salma.

La vendita di una collana di perle e le sue impreviste conseguenze

ESTE, 8

Non poca impressione ha destato oggi l'arresto del noto orefice e già stimatore del Monte di Pietà sig. Segato Paolo proprietario di un accreditato negozio di gioielleria sito in corso Garibaldi.

Oggi alle ore 12 scortato da due carabinieri veniva accompagnato alla Questura di Padova per essere sottoposto ad un interrogatorio.

Il motivo dell'arresto va ricercato in una intricata questione di una collana di perle del valore di L. 14.000. Il Segato che gode fama di illibata onestà, e come cittadino e come negoziante, tempo fa riceveva l'incarico da un gioielliere di Padova di vendere il prezioso gioiello ad un negoziante milanese che lo acquistava per L. 10150 rilasciando regolare ricevuta

Il torneo di tennis a Merano

MERANO, 8

Torneo internazionale di tennis per il campionato di Merano. Morpurgo, dopo circa tre ore di accanitissima lotta contro l'ungherese Kehrlong, vince con 4-6, 6-3, 6-3, 8-10, 6-3.

Singolare per signore. Finale: Le tedesche Rosto battono Neppack per 0-6, 6-4 10-8 e la campionessa spagnola Pons per 6-4, 6-4. Reznicek batte l'australiana Hara Wod per 6-4, 8-6.

Nel doppio uomini Froitzheim e Rahe battono gli spagnoli Maier-Tejada per 6-2, 6-3. Nella doppia mista Wood e Salm battono Sohomburgk e Matejka per 4-6, 6-3, 6-1. Pons e Morpurgo battono Rield e Sojka per 6-1, 6-10.

Dopo la vittoria del campionato, De Morpurgo ha vinto anche la finale del doppio uomini, in unione a Del Bono, dopo una disputatissima partita contro Moldenhaner Greig, durata due ore per 7-9, 6-3; 6-1; 1-6; 6-3.

Gray e Davalos nella finale del doppio misto hanno ottenuto la vittoria contro la fortissima coppia Rost-Kehrling per 6-2, 6-2. La finale signore è stata vinta dalla diciottenne Rost contro Friedden, antica campionessa tedesca. Nella doppia mista semifinale, infine Pons e De Morpurgo sono stati battuti da Reznicek Moldenhauer per 6-4, 6-0.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 20

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Finita la lettura Alessandro lasciò cadere il foglio sulla tavola e nascondendo la fronte tra le mani si chiuse come in una profonda meditazione che durò a lungo e che Andrea si guardò bene d'interrompere.

Infine rialzò la testa e, guardando fissamente il giovane, gli disse dolcemente:

— Già ho deciso sul modo di compiere l'ultima volontà di mio fratello... e qual uso farò dell'inattesa enorme fortuna che egli mi ha lasciato... ma per l'esecuzione del mio piano è necessario che nessuno sappia ch'io son diventato ricco....... Promettetemi di conservare questo segreto che voi solo conoscete, giacchè il notaio incaricato e scelto da Leone vi è obbligato dalla sua professione. Ci tengo assolutamente...

— Voi avete la mia parola d'onore, disse l'amministratore coloniale e, come rispondendo ad un pensiero interno, continuò:

— Ecco un desiderio che s'accorda con le mie intenzioni... Resta tranquillo... più misteriosa e ignorata sarà la tua fortuna... più mi riuscirà facile di toglierne la parte che conto riservarmi.

VIII.

PRESSO IL SIGNOR FILLEUL

Per quanto un individuo sia distaccato da questo mondo e disprezzi le ricchezze, non diventa arcimilionario senza risentirne, almeno momentaneamente, un po' di febbre...

Tale era lo stato nel quale si trovava Alessandro quando, dopo aver pregato Dercourt di conservargli il segreto, si rimise a mangiare.

Diciamo subito che non fece certo onore alla sua colazione.

Aveva la gola secca e chiusa; l'arrosto appetitoso era diventato singolarmente freddo e non voleva andar giù e così la purea di patate; rifiutò il formaggio e inghiottì una arancia che ebbe il merito di rinfrescargli la gola. Essendo già troppo agitato rifiutò di prendere l'aromatico caffè che fu, per ultimo, servito ai due commensali.

Invece l'amministratore coloniale guadagnando il tempo perduto nel lungo discorso, si saziò pienamente e volle gustare un bicchierino di calvados che da vero conoscitore, riscaldò per prima nel cavo delle mani.

Intanto continuava la conversazione con Beaumesnil, conversazione che divenne un vero monologo, poichè il cantante non rispondeva più, assorto com'era nei suoi pensieri.

Forse non udiva neppure le parole del suo interlocutore.

Infatti egli non badava e non rispondeva alle domande indirette che Andrea gli rivolgeva circa i suoi progeti sul modo d'impiegare la sua enorme ricchezza.. Questi decise di tacere pel momento, rimandando ad occasione più propizia, il soddisfacimento della sua curiosità.

Alessandro pagò il conto e disse d'un tratto:

— Vado subito dal notaio indicatomi da Leone.... Volete accompagnarmi sin là... Desidererei che il legale potesse subito versarmi una parte dell'eredità del povero Leone, così vi rimetterei subito cento mila lire che vi appartengono, somma che mi permetterò di raddoppiare, giacchè ve lo devo... confessatelo...

— Oh! signore, protestò il funzionario con falsa energia... dopo aver espresso un movimento di contentezza... non voglio abusare della vostra generosità... Vostro fratello ha fissato una cifra... rispettate la sua volontà... il mio disturbo è stato sì lieve...

— Non rifiutate, vi prego, ciò che vi offro... e, non mi opponete la volontà di mio fratello... Credo invece rispettarla facendovi questo regalo minimo in confronto di quanto mi è riservato... giacchè egli mi ha raccomandato di scialacquare la sua fortuna a mio talento...

E, vedendo che il giovane apriva ancora la bocca per protestare:

— Non più una parola su ciò, interruppe con tono deciso...

Nel tempo stesso egli si dirigeva verso la scala e rapidamente scendeva entrando nel grande salone comune.

Era ormai quasi vuoto, perciò Beaumesnil scorse subito Pougnafon e il piccolo Pietro, il cui pasto era da molto tempo finito e che, per ingannare il tempo della lunga attesa, giuocavano al domino.

Alessandro s'avvicinò ad essi e disse brevemente:

— Amici miei... ci dovremo, per oggi separare. Io devo recarmi altrove per cose importanti. Voi passerete il pomeriggio al cinema, o al circolo... a vostra scelta. Ecco tutto ciò che posseggo di denaro; spendete tutto, se occorre, per divertirvi a vostro piacere... Rientrate per l'ora del pranzo.

Così dicendo, vuotò le tasche sul tavolo, ove i due avevano fatto colazione... V'era in tutto una ventina di franchi. Non s'accorse della sua storditaggine se non quando il negro ed il fanciullo, lietissimi della insperata fortuna, erano usciti, infatti egli era rimasto senza un soldo e non poteva pagare la loro colazione, nè prendere un'automobile.

Andrea Dercourt intervenne:

— Vi prego, concedetemi il piacere di supplire a questa vostra mancanza e di condurvi in vettura dal notaio...

Alessandro dovette accettare, osservando che era proprio il caso di dire: milionario senza un soldo.

Andrea, uscito dalla trattoria, chiamava con un segno un taxi, fermo a pochi passi e domandava al neo milionario l'indirizzo del notaio.

— Lo studio Filleul!... esclamò Alessandro... è via Vaurigard... ma non ricordo il numero. Non importa conosco casa, posta vicino al Senato... Se chauffeur ci conduce da quelle parti, riconoscerò tosto.

Il taxi, dietro cenno di Beaumesnil, fermò davanti un antichissimo palazzo presso il Luxemburgo. Sopra la porta era la tradizionale insegna dei notai. Alessandro fu assicurato e si domandò se avrebbe ancora trovato il vecchio signor Filleul od il suo successore. Il successore doveva essere il figlio, perchè targa portava lo stesso nome: Filleul.

Appena entrato nello studio domandò al commesso s'era il figlio del signor Filleul che era succeduto al padre.

— No, è il vecchio notaio, egli ha ... tant'anni ed è sano ed attivo come giovanotto.

— Quanto sono contento, esclamò Beaumesnil di rivedere quest'antica conoscenza...

Il commesso gli faceva sedere nella sala d'aspetto, dicendo che il notaio conriva con un cliente.

Alessandro Beaumesnil cominciò ad esaminare il locale, i mobili, i dettagli delle pareti e del soffitto, cominciava ... stato nervoso in cui si trovava, ad impazientirsi... quando la porta dell'ufficio notarile s'aperse...

(Continua)

nno 186 - N. 283

Mercoledì 10 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

A GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre stero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza rghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50, Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Duce parla oggi ai direttori dei giornali del Regime

I Questori del Regno a gran rapporto per il 18 corrente - Il Comitato per la Mostra del Fascismo insediato da Mussolini - I lavori del Direttorio nazionale dei giornalisti - Una circolare di Turati contro le raccomandazioni pre-elettorali

ROMA, 9

'on. Mussolini riceverà domani, alre 17, a Palazzo Chigi, i direttori dei nali del Regime. Non sfuggirà a neso l'importanza politica dell'avvenilo, al quale prenderanno parte una ntina di giornalisti convenuti da oparte d'Italia. Come è noto, il Cadel Governo pronuncierà un impore discorso. Alle 18.30 i direttori dei nali fascisti parteciperanno ad un vimento che verrà loro offerto al Pao del Littorio.

mattino del 18 corrente S. E. il Cadel Governo passerà in rivista il Cordella polizia metropolitana in occae del terzo annuale della sua fondae. Prenderanno parte alla rivista i aglioni allievi guardie ed allievi sot iciali, i battaglioni agenti metropoli, lo squadrone a cavallo, i plotoni isti e motociclisti, nonchè i rappreanti di tutte le specialità del Corpo egrafisti, radiotelegrafisti, conducenti utomobili, elettricisti ecc.). Nello stesgiorno S. E. il Capo del Governo riua gran rapporto al Viminale tutti uestori del Regno.

La Mostra del Fascismo

tamane intanto, a Palazzo Viminail Duce ha insediato il Comitache presiede all'organizzazione del. Mostra del Fascismo. Questa è preata dall'Istituto Fascista di cultura Milano, e sarà inaugurata a Milano 3 marzo 1929, X annuale della fondane dei Fasci di combattimento.

Erano presenti i quadrumviri Italo lbo e Michele Bianchi, l'on. Turati gretario del Partito, il comm. Maelli segretario amministrativo del rtito, Arnaldo Mussolini direttore del opolo d'Italia», l'on. Dino Alfieri preente dell'Istituto fascista di cultura Milano, l'on. De Capitani d'Arzago, destà di Milano. Avevano scusata la o assenza i quadrumviri De Bono e Vecchi ed il segretario di Milano nn. Mario Giampaoli.

L'on. Alfieri ha fatto una relazione l lavoro organizzativo compiuto e l significato politico che assumerà la ostra. Attraverso una raccolta di donenti, cimeli, autografi, manifesti e ografie relativi alla nascita ed allo luppo del Fascismo, essa costituirà a sintetica rievocazione del periodo cruente prove e di gloriose conquiche va dal 1919 alla Marcia su Ro.

a Mostra comprenderà inoltre una umentazione sintetica delle realizioni conseguite dal Governo fascista campo politico, economico e sociau virtù delle quali l'Italia fascista riconoscibile da quella del passato. a Mostra sarà tenuta nel Castello rzesco di Milano, che costituisce la e più adatta per ospitare degnamen una così importante manifestazione. raccolta del materiale documenta a cui presiede l'Istituto fascista di ura di Milano, saranno dall'on. Tudirettamente interessati i segretaderali ed i Fasci all'estero, mentre inisteri ed i maggiori organismi nali parteciperanno alla Mostra quanto si riferisce alla parte delle zzazioni.

rante la Mostra, che sarà tenuta ta poco più di un mese, avranno o congressi, adunate e manifestai di carattere culturale.

nita la seduta, l'on. Mussolini ha uto, presentatigli dall'on. Alfieri, of. Leo Pollini, il dr. Antonio Mon comm. Bertarelli, il rag. Amos Ar , il gr. uff. Devoto, il cav. Corti a che nella loro qualità di dirigenti Istituto fascista di cultura di Mi, provvedono alla materiale prezione della Mostra.

Il Direttorio dei giornalisti

'altra importante riunione ha avuto o nella mattinata: quella del Diret- nazionale del Sindacato fascista dei nalisti, che si è svolta nella sede Circolo della Stampa di Roma sotto residenza dell'on. Ermanno Amicuc-Erano presenti l'on. Gaetano Polve- Garzia Cassola, Italo Minunni, Gi. Rocca, Eugenio Bertuetti, Gino Daini, Aldo Borelli, Giorgio Pini, Vir- Semino, Michele Risolo, Domenico lli, Antonio Favales. Assente giuato Giulio Francesconi.

Direttorio ha preso atto del lavoro piuto dai comitati regionali per la pilazione degli albi professionali e la designazione degli esperti incati di assistere la magistratura nelertenze individuali derivanti dalla licazione del contratto di lavoro.

saminata la situazione della stamquotidiana, il Direttorio si è comiuto dell'avvenuta fascistizzazione a maggior parte dei giornali italiaoperata, secondo le direttive del n Consiglio, da S. E. il Segretario Partito; ha fatto voti perchè tale oa sia continuata fino alla complesistemazione di tutti i giornali, riafmando che il giornalismo, secondo parola del Duce, è, deve essere, non che essere, uno strumento della oluzione fascista.

Presi in particolare esame alcuni casi tutt'ora insoluti, il Direttorio unanime ha espresso un voto di plauso all'energica azione svolta dal Segretario del Sindacato nazionale, azione esclusivamente ispirata ai più alti interessi politici e sindacali del Regime ed ha dato mandato al Segretario nazionale di continuare nella azione intrapresa e ai Segretari regionali di effettuarne l'esecuzione pratica.

Il Segretario nazionale ha riferito sulle trattative in corso con l'Associazione degli editori per i minimi di stipendio e le liquidazioni in caso di dimissioni volontarie dopo dieci anni di servizio presso una stessa azienda.

Il Direttorio ha nominato una commissione di tre membri che dovrà continuare le trattative con altrettanti rappresentanti degli editori.

Il Direttorio ha approvato lo schema di progetto per la creazione di una scuola pratica di giornalismo che sarà istituita in Roma di concerto con la Presidenza del Consiglio, col Ministero delle Corporazioni e col Ministero della P. I. nonchè la proposta di creare in Roma una biblioteca del giornalismo.

Su proposta dell'onor. Polverelli, reduce dalla visita giornalistica alla esposizione internazionale della stampa a Colonia organizzata dal Sindacato, il Direttorio ha deciso di organizzare ogni anno uno o due viaggi di giornalisti fascisti all'estero.

Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione dei risultati della sottoscrizione aperta fra i giornalisti fascisti per la offerta all'Erario di titoli del Littorio. Il solo Sindacato regionale di Roma ha già raccolto circa 30 mila lire.

Dopo la riunione il Direttorio si è recato al Palazzo Viminale a salutare l'on. Lando Ferretti, già membro del Direttorio e segretario del Sindacato regionale di Milano chiamato dalla fiducia del Duce a coprire l'alto posto di capo ufficio stampa del Capo del Governo. L'on. Ferretti ha ringraziato affermando che la sua modesta opera agli ordini del Duce sarà tutta volta a contribuire alla sempre maggiore adeguazione della stampa ai compiti ad essa assegnati dal Regime.

La circolare di Turati

La cronaca politica registra ancora una circolare che il Segretario del Partito on. Turati ha inviato in data odierna a tutti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste. In questa circolare, dopo aver richiamato le disposizioni già impartite in materia di divieto di raccomandazioni, l'on. Turati scrive:

« In vista delle prossime elezioni non è fuor di luogo pensare che vi sia chi, non essendosi reso ancora conto di come e quanto il Fascismo ha operato nel campo dell'elettoralismo, ritenga di dover ricorrere al sistema ormai superato di procacciarsi dei consensi attraverso raccomandazioni o sollecitazioni di ogni genere e non sempre lecite. Tali elementi devono essere individuati e mi devono essere segnalati per darmi modo di catalogarli convenientemente.

« Nel tempo stesso bisogna evitare che, sanata la piaga dei patrocinatori, si riapra l'altra delle autoraccomandazioni per la quale postulanti di ogni genere, a voce e per iscritto, muniti quasi sempre di deprecabilissime lettere di presentazione, si rivolgono al Direttorio Nazionale o ai singoli competenti, causando un inutile disperdimento di energie e conseguente perdita di tempo.

« Non intendo con ciò che si debba rinunciare all'assistenza morale dovuta non solo agli iscritti al Partito, ma anche alla popolazione che fiduciosa a noi si rivolge; intendo che anche questa materia assai delicata, che pure ha il suo valore, sia disciplinata e che tanto la forma quanto la sostanza sia contenuta entro giusti ragionevoli limiti. Aggiungo che il rigoroso e obbiettivo esame dei casi s'impone per non creare dannose illusioni o incorrere in errori di valutazione, nonchè per evitare che l'abuso svaluti quelli stessi che doverosamente e disinteressatamente si prestano, stante il risultato il più delle volte negativo o espresso con formule evasive, data l'assurdità della richiesta.

« In relazione a quanto sopra consento che i Segretarii federali prospettino alla Segreteria politica del Partito soltanto quei casi per i quali si ritiene pienamente giustificato il nostro eventuale intervento. E' vietato in modo assoluto che richieste di qualsiasi genere siano rivolte direttamente ai competenti Ministeri ».

(Continua)

La riforma della federazione

trasporti marittimi e aerei

ROMA, 9

Con decreto reale in corso di pubblicazione viene modificata l'organizzazione sindacale degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei ora costituita in federazione autonoma sotto la direzione del commissario governativo on. avv. Iginio Maria Magrini.

La riforma è intesa a semplificare la struttura e a disporre un maggiore accertamento interno eliminandosi le varie suddistinzioni di associazioni nazionali di categoria rispettivamente per l'attività marinara e per quella aeronautica. Nello stesso tempo la detta organizzazione assume la nuova denominazione di confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria (addetti ai trasporti marittimi ed aerei) denominazione più propria sopratutto perchè alla espressione attuale di federazione sostituisce quella di confederazione la quale ne rispecchia più esattamente la costituzione interna secondo la terminologia adottata dalla vigente legislazione sindacale.

Una clausola sensazionale

del patto franco-jugoslavo?

ROMA, 9

La *Tribuna* riceve da Vienna:

Secondo notizie circolanti da alcuni giorni e provenienti da buona fonte, fra le clausole del patto militare franco-jugoslavo sarebbe compresa la seguente che vi riferiamo, data la stragrande verosimiglianza:

« In caso di conflitto della Jugoslavia con una terza potenza, la Francia si impegna ad operare con tutta la sua flotta del Mediterraneo, nonchè con dodici divisioni di fanteria e due di cavalleria ».

Non c'è bisogno di amplificare la portata di questa clausola con dei commenti. L'accordo particolare fra le due potenze, se fosse stato stipulato in questi termini, sarebbe di una tale gravità che inficierebbe senz'altro tutti i principi tante volte enunciati a Ginevra.

Il compleanno di Re Zogu

TIRANA, 9

Il compleanno di S. M. il Re Zogu è stato festeggiato ieri in tutta l'Albania. Nell'occasione il Sovrano ha ricevuto in udienza gli alti funzionari dello Stato.

La Jugoslavia e il trattato tra l'Italia e la Grecia

SOFIA, 9

Sotto il titolo: « Una seconda sconfitta serba », il giornale indipendente «Zoea» pubblica un articolo del suo direttore circa l'accordo greco-jugoslavo. « Venizelos — egli dice — si è imposto ai serbi. Occorreva che egli passasse per Roma perchè Belgrado capitolasse. La convenzione Nincic-Pangalos è tramontata. La sovranità greca su Salonicco e sulle ferrovia della valle del Vardar è completamente rispettata. Tutto si ridurrebbe ad una più frequente circolazione di treni. La Jugoslavia è dunque diplomaticamente debellata sull'Adriatico col trattato di Tirana ed ora sull'Egeo col nuovo accordo ».

Il giornale conclude dicendo che la convenzione Venizelos-Marinkovic imporrà evidentemente cambiamenti nella politica estera della Bulgaria, la quale non è riuscita neppure a concludere un patto turco-bulgaro.

Vasta eco della nota italiana sul disarmo

Il valore politico e tecnico della tesi mussoliniana

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Coerenza italiana

ROMA, 9

La nota dell'Italia sulla questione del disarmo è accolta dalla stampa della Capitale come una conferma della coerenza di stile e della concretezza della politica estera mussoliniana. L'Italia imposta la sua politica del disarmo ispirandosi alla preoccupazione dominante di tutelare la posizione di grande potenza da ogni tentativo diretto o indiretto di ferirla o di comprometterla con proposte che non tengano nel debito conto le sue esigenze di Nazione in prevalenza costiera e mediterranea.

Riguardo al punto in cui viene riaffermata la interdipendenza delle varie forme di limitazione degli armamenti, la «Tribuna» fa rilevare che viene così battuta in breccia l'intesa franco-britannica, che è di integrazione delle forze armate. Era logico poi che l'Italia rimanesse fedele alla tesi del tonnellaggio globale, tesi che la Francia ha solo abbandonato col compromesso, in cambio di un solido corrispettivo riguardante gli armamenti di terra.

Una tesi inammissibile

« La tesi della limitazione categoria per categoria di navi — continua a «Tribuna» — è repugnante e irrealizzabile. Il trattato di Washington potè limitare il tonnellaggio delle grandi navi e delle navi porta-aeroplani perchè la costruzione di grandi navi come tonnellaggio singolo e come calibro di cannoni aveva già toccato la saturazione e la mostruosità di 35 mila tonnellate con artiglierie da 406 e perchè la produzione in serie di questi mostri aveva già toccato una saturazione di costo mitologico; in più Francia e Italia, cui era stato assegnato un tonnellaggio di 175 mila per grandi navi, sapevano già che le costruzioni avvenire o non avrebbero toccato tale cifra o addirittura sarebbero state rinunciate. Tuttavia, quando alla conferenza di Roma del 1924 si tentò di allargare ad altri Stati l'impegno assunto a Washington della limitazione delle grandi navi, la conferenza fallì con i tipici rifiuti della Spagna e della Russia.

« Per il rimanente l'Italia mussoliniana, in tanto cangiar di parole, non ha nulla da mutare a ciò che è stato detto intorno alle esigenze navali dell'Italia, che è tutta nel Mediterraneo e non ha porte oceaniche, nè intorno al principio della parità con qualsiasi altra potenza continentale europea. Ogni Stato che si rispetti ha capisaldi geografici e storici che sono quelli e non possono mutare per mode politiche e ideologiche. Chè se si vuol disarmare sul serio, e non consolidare ipocritamente egemonie armate, allora la Italia fascista ha già preso impegni solenni, ripetuti in questa nota ».

Tre punti essenziali

Il «Giornale d'Italia» rileva che la risposta italiana ha un aspetto politico e un aspetto tecnico.

« L'aspetto politico della nota — continua il giornale — è costituito da questi tre punti essenziali che fissano nettamente il carattere della politica italiana e portano un perfetto chiarimento nel complesso problema della limitazione degli armamenti.

« 1. — L'Italia è pronta ad accettare come limite dei propri armamenti le cifre più basse purchè siano anche applicate a tutte le altre potenze continentali europee.

2. — L'Italia domanda una formula risolutiva degli armamenti che realizzi armonicamente le esigenze delle varie parti, corrispondenti alle loro condizioni in quanto solo allora la limitazione potrebbe veramente essere un mezzo di pace e di garanzia internazionale.

« 3. — L'Italia riafferma che essendo partecipe alla pari dell'Inghilterra e della Francia dei grandi atti internazionali rivolti al consolidamento della pace e della ricostruzione europea, intende rimanere alla pari con l'Inghilterra e la Francia nelle trattative e nel la conclusione di ogni altro atto internazionale, compreso quello essenziale per gli armamenti.

« L'aspetto tecnico della risposta italiana è poi costituito da questi tre punti:

« 1. — L'Italia riconferma i due principii dell'assoluta insopprimibile interdipendenza degli armamenti di terra, di mare e del cielo, e della necessità della universalità di ogni accordo che riguardi una limitazione degli armamenti.

« 2. — L'Italia riafferma per gli armamenti navali il principio della limitazione globale del tonnellaggio in luogo della limitazione per categoria, come fissano nelle loro note l'Inghilterra e la Francia.

« 3. — L'Italia non si è limitata, nella sua risposta ad esprimere le sue opinioni, a sviluppare argomenti critici ed a riaffermare i suoi principi generali, ma ha fatto anche delle proposte concrete che possono portare un nuovo contributo proficuo e pratico all'esame del problema degli armamenti navali ».

Il «Tevere» dal canto suo scrive:

« Chiarezza, lealtà e decisione, ecco i tre elementi che il Governo fascista getta nel gran calderone in subbuglio. La risposta italiana, che non ha sottintesi o doppi fondi come la scatola dei giocolieri, è il contributo sincero e concreto alla soluzione del problema della limitazione degli armamenti. Bene o male si accolga la risposta italiana, questo è certo ed importante: che l'Italia ha riportato il problema della limitazione degli armamenti dalla penombra equivoca dei compromessi alla gran luce del sole, con chiarezza, lealtà e decisione ».

La Francia si ribella

alla parità con l'Italia

PARIGI, 9

(A.P.) Il riassunto trasmesso ieri sera da Roma della risposta italiana alla proposta franco-britannica sul compromesso navale, è largamente commentata dalla stampa francese che ferma anzitutto la sua attenzione sulla richiesta del nostro Governo di ottenere in ogni caso l'eguaglianza in materia di armamenti navali con la potenza continentale più favorita e cioè con la Francia. Questa richiesta, che si basa sulla speciale configurazione del nostro paese e sulla sua situazione nel Mediterraneo, urta naturalmente la suscettibilità dei francesi che considerano il riconoscimento già ottenuto in questo senso dall'Italia alla conferenza di Washington come un errore destinato ad essere emendato da un eventuale accordo futuro. In questa materia l'unanimità delle opinioni francesi è quasi senza eccezione.

Un "nido di cavilli..,,

L'*Echo de Paris* reca un lungo articolo di Pertinax, nel quale il giornalista, esprime l'opinione che la dottrina italiana rappresenti un vero nido di cavilli. « Vi è in primo luogo — scrive Pertinax — il litigio con la Francia. Considerata la complessità del compito marittimo francese, l'uguaglianza delle forze navali francese ed italiana significa in pratica l'inferiorità della Francia nel Mediterraneo. Ora la Francia non può accettare in quel mare una situazione di inferiorità.

« L'impero africano ha una parte preponderante nella mobilitazione francese e non si deve correre il rischio di non dominare più i baluardi marittimi. La limitazione degli armamenti non deve costituire un premio al rafforzamento dell'ordine territoriale attuale.

« Il compromesso franco-inglese aveva il merito di scartare la questione della costruzione delle unità di stazza inferiore a 10.000 tonnellate e dei sottomarini di meno di 600 tonnellate. I tipi di navi che occorrevano alla Francia erano così lasciati liberi e senza limitazione. Con il sistema del tonnellaggio globale si ritorna per forza alla discussione.

« La tesi italiana, che può suscitare una violenta polemica franco-italiana, ha per lo meno il vantaggio di raccomandarsi al consenso degli Stati Uniti più del compromesso franco-britannico di giugno-luglio. Gli inglesi e gli americani hanno sempre combattuto il sistema del tonnellaggio globale quale lo intendono gli Italiani e quale lo intendevano i francesi fino allo scambio delle note di giugno-luglio con l'Inghilterra ».

Il *Matin* dichiara che è certo che i periti marittimi francesi non accetteranno la dottrina italiana senza serie obiezioni. L'Italia, qualunque sia lo sviluppo delle sue coste nel Mediterraneo, deve assicurare, oltre alla loro difesa, le comunicazioni con le colonie situate nell'Africa del nord, nel Mar Rosso e nei territori amministrati nel Mare Egeo. La Francia deve difendersi nel Mediterraneo, nell'Atlantico, nel Mare del Nord e garantire il suo collegamento, non solo con i possedimenti mediterranei, ma anche con quelli dell'Africa occidentale ed equatoriale, con il Madagascar, con l'Indocina, con l'Oceania e con le Antille. E' dunque chiaro che l'eguaglianza delle due flotte nel Mediterraneo rappresenterebbe effettivamente una enorme superiorità per l'Italia.

Il *Gaulois* dice di sperare che la prossima pubblicazione del compromesso franco-inglese chiarirà i malintesi perchè era assurdo supporre che l'intesa fra Parigi e Londra potesse avere una punta diretta contro Roma.

Si cercano lumi

Il *Temps* e il *Journal des Debats* offrono nuove variazioni sulla stessa tonalità ripetendo a sazietà che poichè l'Italia potrebbe concentrare la totalità delle sue forze nel Mediterraneo mentre la Francia sarebbe costretta a dividere le sue per la difesa del suo litorale e dei suoi possedimenti più remoti, l'eguaglianza delle forze dei due paesi si risolverebbe in realtà in una netta supremazia italiana. D'altra parte vari giornali rilevano che la tesi esposta dal Governo di Roma nella sua nota è in contrasto anche con i principi notoriamente cari al dipartimento di Stato americano, poichè prevede l'attribuzione a ciascuna potenza di un tonnellaggio globale entro il quale essa sarebbe libera di costruire i tipi di nave meglio rispondenti ai suoi bisogni, mentre la nuova formula suggerita dagli Stati Uniti consiste nell'utilizzare l'aumento previsto di tonnellaggio per certe categorie di navi a patto che questo aumento sia detratto dal tonnellaggio previsto per le altre categorie.

Il *Temps* nota che la formula italiana è basata sul principio della libertà assoluta nella ripartizione del tonnellaggio globale fra le categorie di navi di cui ogni potenza sente più imperiosamente il bisogno, mentre invece la formula americana esige la limitazione del tonnellaggio per categorie di navi e prevede soltanto qualche deroga a tale regola per tener conto delle necessità particolari.

« Sarebbe altrettanto difficile per l'America quanto per l'Inghilterra — aggiunge il giornale — accettare senza riserve il principio della determinazione del solo tonnellaggio globale ed è appunto perciò che la Francia ha creduto di dovervi rinunciare nella speranza di facilitare un accordo particolare. Insomma la formula dell'Italia tende a ricondurre il dibattito al punto in cui era quando si è ritenuto indispensabile di cercare mediante negoziati fra governi o gruppi di governi una base di accordo che permettesse alla commissione preparatoria di proseguire utilmente i suoi lavori ».

Comunque l'organo del Quai d'Orsay constata che dopo la risposta dell'Italia, come già quella degli Stati Uniti, la porta rimane aperta a negoziati fruttuosi e sussistono ancora possibilità per la sincera conciliazione delle tesi in contrasto.

La *Liberté* in un articolo intitolato « Il disarmo navale e l'Italia » scrive:

« In fondo la limitazione degli armamenti suscita rivalità e concorrenza piut tosto che pacificare gli spiriti. Ciò dipende dal fatto che si comincia dalla fine. I paesi che desiderano limitare le forze di guerra o di mare devono anzitutto intendersi sulle loro relazioni politiche. Dopo un accordo tutto diviene facile. Prima non vi sono che sospetti e inquietudini. Noi crediamo che si potrà parlare di stabilire un rapporto fra la marina italiana e la marina francese quando vi sarà un accordo generale franco-italiano. Nello stesso modo il compromesso franco-inglese è stato reso possibile dal riavvicinamento recente dei gabinetti di Parigi e di Londra.

Il lutto della Lituania per Vilna

KAUNAS, 9

L'ottavo anniversario dell'occupazione di Vilna da parte del generale Zeligowski è stato considerato in tutta la Lituania come una giornata di lutto. A mezzogiorno in tutto il paese è stato sospeso per un minuto il movimento.

La "Lazzaro Mocenigo,, felicemente collaudata

TRIESTE, 9

Oggi ha avuto luogo il viaggio di collaudo della motonave «Lazzaro Mocenigo» costruita nel Cantiere di San Rocco, per conto della Società Veneziana di navigazione San Marco. La nave, partita dal nostro porto stamane alle 8, è rientrata poco dopo le 20 compiendo un viaggio fino a San Giovanni in Pelago. La motonave, che era comandata dal capitano Mario Olivotto, ha raggiunto una velocità di prova sul miglio di 14.8 contro 13.5 stabiliti nel patto contrattuale.

Si trovavano a bordo, oltre ad alcuni invitati e a numerosi tecnici, il co. comm. Antonio Revedin vicepresidente della San Marco, il direttore generale ing. Battistella, il capo dell'armamento sig. Mario Gerolimich e l'ispettore tecnico Variale. Il collaudo ha dato risultati soddisfacentissimi anche riguardo il funzionamento dei motori.

La «Lazzaro Mocenigo» ha le seguenti caratteristiche: Lunghezza 67 metri, larghezza m. 10.5; puntale 7 metri, portata lorda circa 400 tonnellate; tonnellaggio di registro brutto circa 1350 tonnellate, potenza dell'apparato motore 1950 cavalli asse.

Le disposizioni per il trasporto dei passeggeri sono accuratamente studiate; la nave può alloggiare in totale 64 passeggeri di prima classe, 22 di seconda e un numero invariabile di terza classe, dato che per questi è prevista soltanto una grande sala con sedili. L'impianto di propulsione consiste in un motore Fiat a due tempi. Tutti gli alloggiamenti sono riccamente addobbati. La nave verrà adibita come la gemella «Lorenzo Marcello» per i servizi Venezia - Fiume e Fiume - Pola Ancona e Fiume-Lussinpiccolo-Ancona.

Una nuova nota verbale della Svizzera a Roma

ROMA, 9

L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica:

« Il Consiglio federale ha approvato il testo di una nuova nota verbale sottopostagli dal Dipartimento politico e che la Legazione svizzera a Roma presenterà al Governo italiano circa l'affare Cesare Rossi.

« Nella nota del primo corrente il Governo italiano dichiarò che non ebbe mai intenzione di attentare minimamente alla sovranità territoriale di nessuno Stato e che ancora meno pensava di farlo verso la Svizzera. La discussione non verte dunque su questioni di massima, ma unicamente su questioni di fatto e procede in un'atmosfera perfettamente amichevole ». — (Stefani).

Movimento di Prefetti

ROMA 9

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Miranda comm. dott. Luigi vice Prefetto di prima classe nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Introna comm. dott. Salvatore questore di prima classe nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

I rottami del "Marina II,, tolti dalle acque del Rodano

PARIGI, 9

(A. P.) E' noto che lo scafo dell'idrovolante «Marina II.» affondato nel Rodano in seguito al tragico incidente che costò la vita a tre eroici aviatori italiani reduci dalle regioni polari, era stato ormeggiato su un pontone nei pressi di Valenza. Oggi si è proceduto per mezzo di una potente gru al ricupero definitivo dei resti dell'apparecchio per trasportarli sul molo del Rodano a Valenza.

Ieri i palombari italiani venuti da Marsiglia hanno continuato le loro ricerche. Uno dei motori a dodici cilindri di cui era stata in precedenza stabilita esattamente la posizione, è stato issato a bordo del pontone. Esso era situato a circa 800 metri a valle del punto in cui l'apparecchio precipitò.

Il volo del "Conte Zeppelin,, rimandato per il maltempo

FRIEDRICHSHAFEN, 9

La partenza per l'America del dirigibile «Conte Zeppelin» non avrà più luogo domani essendo le condizioni atmosferiche straordinariamente cattive al di sopra dell'Atlantico e sulla regione del Lago di Costanza.

Da fonte autorizzata si annuncia ora che il dottor Eckener che in un primo momento aveva manifestato l'intenzione di trattenersi in America soltanto tre giorni, intende effettuare, partendo da Lakehurst, un grande volo verso il sud, forse verso le Indie occidentali e l'America meridionale.

I capi comunisti austriaci tratti tutti in arresto

VIENNA, 9

La «Korrespondenz Wilhelm» comunica che a seguito di preparativi fatti dal partito comunista austriaco per il 7 ottobre sono stati arrestati su mandato di cattura emesso dal Tribunale di Jener Naustadt i membri del comitato generale comunista Otto Benedikt, Sigismondo Schamm e Carlo Tomann incolpati di alto tradimento. Essi sono stati denunziati al tribunale penale di Vienna.

Un gigantesco incendio a Sappada

Un milione di danni - 40 famiglie sul lastrico

BELLUNO, 9

Stamane verso le cinque le campane della chiesa maggiore di Sappada nel Comelico davano disperatamente l'allarme ai cittadini, suonando a distesa. Proprio a pochi passi dal Municipio e dalla chiesa in Borgo Granvilla, si era sviluppato un violento incendio che, iniziatosi in un fienile, si era rapidamente esteso ad alcune case di legno di vecchia costruzione, invadendole in breve.

Spaventoso spettacolo

La situazione era allarmante, data la facile esca offerta al fuoco e data la immediata vicinanza degli altri abitati, tanto più che un forte vento favoriva l'avanzare minaccioso delle fiamme.

Sul posto si portarono immediatamente le autorità locali, le quali organizzarono e diressero prontamente l'azione di difesa. I pompieri di Sappada, ai quali si aggiunsero più tardi quelli di Auronzo, Cortina e di altri paesi della Carnia e del Comelico, ebbero da prodigarsi instancabilmente nell'ardua bisogna.

Dopo sette ore di lavoro faticoso, lungo, estenuante, l'incendio, lungi dall'essere domato, portava la sua tremenda minaccia sull'antica casa Solero, su villa Kratter e sulla stessa chiesa parrocchiale.

La minaccia fece raddoppiare gli sforzi dei pompieri, della Milizia confinaria e forestale, dei carabinieri, della Guardia di finanza, del reparto degli alpini giunto da Belluno e della popolazione tutta. La sciagura si delineava già terribile e si trattava ormai di limitarne al più possibile la portata.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento giungevano da Belluno S. E. il Prefetto e il vice prefetto, l'avv. Mario Sensini Segretario federale del Partito, il Questore ed altre autorità.

Nell'immenso braciere

La contrada di Granvilla si tramutava ormai in un enorme bracere entro il quale ardevano distruggendosi le fortune di quaranta famiglie, gettate sul lastrico.

Nel tardo pomeriggio il bracere veniva finalmente circoscritto e il pericolo di ulteriori danni scongiurato. Il bilancio dell'incendio era però catastrofico. Come abbiamo detto, quaranta famiglie hanno perduto ogni loro avere e si trovano oggi improvvisamente sulla strada. Proprietà per circa un milione di lire sono irrimediabilmente perdute.

Fortunatamente non si hanno da deplorare vittime umane. Nonostante l'ora mattutina e il fatto che gran parte degli abitanti si trovassero a letto, al primo allarme ogni componente delle quaranta famiglie danneggiate riusciva a porsi in salvo.

Le autorità provinciali hanno avuto calde parole di conforto per gli sventurati disponendo per il loro immediato ricovero e per gli adeguati sussidi.

Non si conoscono ancora le cause dello svilupparsi del disastroso incendio, nato, come si è detto, nel fienile. Si comprende invece come sia stato impossibile evitare il disastro, data la costruzione in legno e la vecchiezza delle case distrutte.

Va anzi data lode ai pompieri, ai militi, ai carabinieri ed a quanti si adoperarono nell'ardua fatica, scongiurando una ben più grave e irreparabile sciagura quale sarebbe stata la distruzien della stessa Casa di Dio.

L'impressione suscitata in Sappada e in tutta la provincia dalla catastrofe è immensa e penosa. Agli sventurati, così duramente colpiti, si rivolge la commossa solidarietà delle popolazioni.

Il paese di Sappada

Sappada, posta a 1212 metri, conta circa 1500 abitanti. E' a 12 chilometri da Santo Stefano e a 40 da Pieve di Cadore. E' un grazioso agglomeramento di frazioni, il cui interesse, oltre quello della felice posizione che ne fa un luogo assai rinomato di villeggiatura, consiste nella tradizione linguistica prettamente tedesca.

Il luogo si presta molto ad una villeggiatura tranquilla, cinto com'è di vasti prati, di grandi boschi e di monti di non difficile ascensione.

In origine, la località fu abitata da una piccola colonia tedesca, creata verso il 1050 da immigrati della regione di Sillian, che esularono in Italia per sottrarsi alle persecuzioni di un conte di Heinfols.

Tenendosi lontana da ogni abitato, la colonia ha conservato nei secoli il linguaggio e le tradizioni originali; linguaggio e tradizioni che non hanno influito sui setimenti prettamente italiani degli abitanti. Oggi pure a Sappada il tedesco va scomparendo.

Trotzki non disarma

e i contadini arricchiscono

ROMA, 9

L'«International News Service» riceve le seguenti notizie sulla situazione in Russia:

Parecchie officine tipografiche clandestine e macchine duplicatrici manovrate da amici devoti e simpatizzanti del deposto dittatore rosso Trotzki, divenuto in seguito capo degli oppositori, ed oggi esiliato politico, stampano senza posa opuscoli e foghetti volanti contenenti critiche violente ed accuse contro il Governo, specialmente per quanto riguarda la adozione e la messa in opera della nuova politica di moderazione.

Tutti i vecchi sotterfugi che i rivoluzionari usavano sotto il regime zaristico, sono stati riesumati per questa lotta accanita e continua contro la fazione che è ora al potere.

Benchè non si ritenga che Trotzki sia personalmente alla testa di questo movimento e non partecipi a questi attacchi segreti contro gli odierni «leaders» dei Soviet, si sa che esiste tutta una rete di comunicazioni sotterranee con diramazioni in tutta la Russia.

Opuscoli e giornali contenenti dichiarazioni dell'opposizione circa la sua opinione su tutte le questioni del giorno sono distribuiti da compagni fidati in tutta la Russia. Ma queste pubblicazioni non lasciano mai le mani sicure degli agenti segreti della causa degli oppositori. Il loro contenuto è diffuso verbalmente tra la folla dei seguaci e dei simpattizzanti.

In una delle ultime dichiarazioni l'opposizione attacca violentemente la politica adottata dal Governo e dai dirigenti del partito per accattivarsi le popolazioni rurali adirate contro Mosca. Assai significativa è la constatazione che gli attacchi contro Rykoff, che è certamente uno dei più conservatori del partito, sono in generale di tono assai più violento di quelli contro Stalin, capo del dittatoriato proletario.

Molti ritengono che ciò possa eventualmente voler significare l'esistenza di segrete manovre di Stalin per giungere ad una riconciliazione con Trotzki e giungere così a battere in pieno la fazione conservatrice che in questi ultimi tempi è andata continuamente guadagnando terreno. La dichiarazione suddetta asserisce che il fallimento della politica rurale del Governo non è lontano, e constata la futilità dell'aumento apportato al prezzo pagato dal Governo per gli acquisti di grano dai contadini, dato che questi aumenti non apporteranno alla classe agraria alcun beneficio finchè l'industria manifatturiera russa non sarà in grado di produrre in quantità sufficiente gli articoli manufatti per i bisogni delle campagne e il prezzo di vendita di questi articoli non sia disceso ad un livello ragionevole e proporzionato ai mezzi dei contadini.

«Più il prezzo del grano sarà aumentato, più danari verranno nelle tasche dei contadini, — dice la dichiarazione della opposizione — più essi avranno desiderio di acquistare con quel danaro merci di ogni specie, e più alte saliranno le loro proteste quando dovranno constatare che nonostante il danaro essi non sono in grado di poter soddisfare ai loro desideri e ai loro bisogni. Così il partito si è messo a danzare in un circolo vizioso. E tutto il sistema economico dei Soviet prenderà a girare così velocemente, che i contadini, come avviene per il grasso nei tubi di prova per il latte, verranno a stare sopra gli operai, che invece a seconda delle dichiarazioni del partito dovrebbero essere i veri dirigenti della vita nazionale».

La tassa sulle vendite in sospeso

ROMA, 9

Il Ministero delle Finanze, per meglio disciplinare il pagamento della tassa di scambio sulle vendite e scambi in sospeso, ha emanate rigorose norme in cui è stabilito che il commerciante deve registrare in apposito libro le vandite in sospeso e far accompagnare la consegna o spedizione delle merci in sospeso da una nota in doppio esemplare, regolarmente bollata. Trascorsi tre mesi dalla data di spedizione della merce scambiata in sospeso senza che la merce risulti restituita, l'operazione di scambio relativa deve considerarsi senz'altro inscritta e perfezionata. Di conseguenza il commerciante che ha consegnato o spedito la merce, ove risulti che non sia stata restituita la merce stessa, ha l'obbligo, nel giorno successivo a quello della scadenza del detto termine di tre mesi, di corrispondere la tassa di scambio.

Il registro dei sospesi dovrà essere conservato per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima scritturazione. Per lo stesso periodo di tempo dovranno essere consegnate le note accompagnatorie dei relativi duplicati, tanto per chi le spedisce quanto per chi le riceve.

Dal viaggio di nozze all'ospedale

MOTTA DI LIVENZA, 9

A breve distanza da quella che costò la vita a Italo Svevo, dobbiamo registrare un'altra disgrazia successa nella medesima strada e presso la stessa località, con conseguenze che per fortuna si spera meno gravi. Ieri mattina da Monfalcone dove aveva celebrato il proprio matrimonio con solennità, partiva in motocicletta per raggiungere la stazione di Mestre il sig. Pilotti Fernando di anni 30 del cantiere navale di Monfalcone con la propria sposa Mosetti Bianca di anni 28 di Giuseppe da Monfalcone. Giunti a corsa moderata nella località Tre Ponti della Callalta, ora Postumia, per un improvviso slittamento della macchina, andavano a cadere malamente, tanto che fu necessario l'immediato trasporto della signora all'ospedale, ove il direttore medico dr. cav. Cardazzo le riscontrò sintomi di commozione, per cui fu trattenuta con prognosi riservata. Nella giornata stessa sopraggiunsero da Monfalcone congiunti e conoscenti a visitare l'inferma.

Una sorpresa notturna della polizia presso Varese

Un' officina di falsari in una villa

Un milione e mezzo di biglietti falsi sequestrati

MILANO, 9

Da qualche tempo, nel mondo bancario si era segnalata l'esistenza di monete false d'argento, nonchè la circolazione di biglietti falsi da L. 500 e da 1000 imitati con una verosimiglianza sufficiente a trarre in inganno i meno esperti. Parecchi di questi biglietti, arrivati sino agli sportelli degli Istituti di credito erano stati facilmente riconosciuti dai cassieri e pertanto sequestrati e inviati alle autorità per le indagini del caso.

La Polizia iniziava una segreta ed estesa inchiesta e aveva potuto convincersi che il centro di produzione della falsa carta moneta doveva essere in Lombardia e che i falsari dovevano avere organizzata una vasta associazione di spacciatori che operavano in tutta Italia e probabilmente anche all'estero.

Sorpresi al lavoro

Le indagini condotte con molta accortezza per non destare sospetti nell'associazione certamente numerosa di criminali hanno condotto stanotte al risultato sperato. In seguito alle segnalazioni avute dai suoi segugi, il capo della squadra mobile cav. Morelli disponeva che questa notte partisse un «camion» con una buona scorta di agenti, i vice-commissari d.r Florita e dott. Taddeo, il maresciallo Nava e un individuo in stato di arresto che evidentemente doveva appartenere alla banda e attraverso il quale s'era potuto trovare un filo conduttore, della losca impresa.

La spedizione aveva per meta precisamente una villa nei pressi di Varese, ove in un sotterraneo, gli agenti hanno sorpreso l'officina dei falsari in piena attività. Col favore della notte e protetti dall'isolamento in cui si trovava la villa, 7 persone, uomini e donne, erano intenti al criminoso e proficuo lavoro di fabbricare biglietti da 500 e da 1000 lire, servendosi di un complicato e perfetto armamentario.

Nell'officina era anche un deposito di biglietti già fabbricati e pronti per essere spacciati oppure in corso di fabbricazione. La polizia ne ha sequestrati tanti per un ammontare di circa un milione e mezzo. L'irruenza degli agenti è stata così abile e improvvisa che i malandrini come si è detto, sono stati colti intenti all'opera. Di fronte alle rivoltelle spianate dagli agenti hanno dovuto arrendersi e lasciarsi docilmente arrestare.

Gli arrestati saranno trasportati a Milano e intanto continuano le indagini per trovare le fila di tutta l'organizzazione criminosa e assicurare alla giustizia tutti gli affigliati.

La scelta della villa

Si tratta di due fratelli Ravizza, uno dei quali aveva affittato la villa alcuni mesi fa, di due donne e di altre tre persone.

La villa sorge nelle vicinanze di Gazzada e non fu individuata che stamane alle 5, dopo lunghe ricerche compiute nella notte. Essa consta di un piano rialzato e di un primo piano, otto locali in tutto, ma il macchinario si trovava, come si è detto, nelle cantine.

La polizia è pervenuta alla scoperta, dietro istruzioni personalmente impartite dal questore comm. Piccioli al capo della Squadra mobile cav. Morelli, dopo lunghe e pazienti indagini, ma particolarmente dopo che si seppe di un misterioso trasporto di macchinario da Milano a Varese

Nei giorni scorsi erano stati operati numerosi «fermi» di persone sospettate di far parte della banda. Ieri, in Questura, vennero trasportati i componenti di due intere famiglie, uomini, donne, bambini e vecchi, e fu dai loro interrogatori e dalle loro sia pure parziali ammissioni che potè essere stabilito il filo conduttore della scoperta.

Venne inoltre accertato che fin dal 4 giugno scorso, in seguito ad un annunzio su un giornale cittadino, al parroco di Gazzada don Angelo Stoppani si era presentato un signore che si qualificava per Silvio Negri e che altri non era che il pregiudicato Giovanni Ravizza di anni 39, per trattare l'affitto della Villa Belvedere di proprietà parrocchiale. Il Ravizza era riuscito ad evadere misteriosamente nell'aprile scorso dal carcere di Regina Coeli a Roma dove si trovava in attesa di essere tradotto ad un penitenziario per scontarvi otto anni di reclusione ai quali era stato condannato per fabbrica e spendita di banconote false.

Il sedicente Negri ha detto al sacerdote che intendeva prendere a pigione la villa per trovare un posto di tranquillità e di riposo per alcuni suoi congiunti e specialmente per una vecchia zia malaticcia; concludendo l'affare il locatario, oltre ad un canone annuo di 3400 lire, si era pure impegnato a pagare una buona uscita agli inquilini che occupavano gli altri locali e che dovevano per conseguenza sloggiare.

La produzione dei falsari

Il Ravizza, i suoi congiunti e la zia inferma hanno preso possesso della villa alla fine di maggio trasportandovi i mobili e il macchinario adatto all'officina criminosa. I quattro individui sorpresi ed arrestati in piena attività delittuosa sono Giovanni Ravizza, suo fratello Lodovico di anni 40 abitante nella nostra città in via Vallazze, Adele Barattieri vedova Ballerini di anni 55, sua figlia Ines fu Stefano di anni 28 entrambe domiciliate a Milano in corso Ticinese 21. Al momento della sorpresa il Ravizza Giovanni ha tentato di eclissarsi, ma ha trovato la via sbarrata da due brigadieri. Altre persone subito dopo sono state fermate a Gazzada ed altre arrestate a Milano perchè sospette di complicità. I fermi ammontano finora ad oltre venti. Le indagini continuano febbrilmente.

Una prima perizia ha stabilito che dato il macchinario e il materiale esistente nella cantina, la produzione dei falsari avrebbe potuto raggiungere un quantitativo di biglietti di grosso e piccolo taglio per oltre 400 mila lire la settimana, pari a 140 milioni annui.

Nel pomeriggio d'oggi i due fratelli Ravizza, sottoposti a stringente interrogatorio da parte del cav. Morelli comandante della squadra mobile, si sono resi pienamente confessi. Essi, pur negando di aver spacciato i biglietti falsi di loro fabbricazione, hanno dichiarato di aver acquistato la carta adatta presso le cartiere di Fabriano, che hanno una succursale nella nostra città.

I due falsari, il primo abile meccanico e l'altro fotografo, non sono alle prime armi come falsi monetari ed entrambi sono vigilati per reati di furto e truffa.

L'importante e brillante operazione di polizia oggi stesso è stata annunciata telegraficamente al Ministero dell'Interno.

Impresa brigantesca a New York

NEW YORK, 9

Quattro banditi mascherati sono penetrati all'ora del lunch, in una oreficeria della quinta Avenue. Con le rivoltelle spianate, essi imposero al proprietario di consegnare loro tutti i diamanti e gli altri gioielli che teneva nella cassaforte. S'impossessarono così di gemme per un valore che si aggira intorno ai 300.000 dollari.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Straziante morte di un ragazzo

Inumanità di sconosciuti automobilisti

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

Un'orribile disgrazia gettò, la mattina del 27 marzo scorso, nel lutto e nella disperazione una famiglia di agricoltori di Gaggio di Marcon.

Dalle prime ore dell'alba il tempo era piovigginoso: tale da non consentire il lavoro nei campi. Il giovane Ettore Potente di Giovanni di anni 23, pensò di riparare al forzato ozio pulendo un fucile del padre suo, che da un pezzo nessuno più toccava. Staccata l'arma dal muro scese al pianterreno della casa e la appoggiò al timone di un carro, nel sottoportico, allontanandosi di pochi metri; cercava stracci, necessari per eseguire la pulizia. Pochi minuti trascorsero che una forte detonazione e un alto, lacerante grido di dolore fecero allibire il giovane ed i familiari tutti.

Un colpo era partito dal vecchio fucile e, vicino, a terra, giaceva, già immerso nel sangue, il ragazzo Potente Gino di dodici anni, cugino dell'Ettore. Questi non aveva badato ad accertare se l'arma fosse scarica; certo la riteneva priva di proiettili.

Il povero ragazzo aveva un largo squarcio alla coscia destra; i pallini gliel'avevan perforato ed il sangue sgorgava dall'ampia ferita, abbondantemente. La necessità del soccorso si presentava urgentissima: il ferito si dissanguava rapidamente. Angosciati, i parenti tutti cercarono il modo più celere per trasportare il loro caro all'Ospedale di Mestre, distante 15 chilometri. Accolsero con gran sollievo la comparsa sul Terraglio di un'automobile diretta a Mestre. Ma il conducente e le persone che vi si trovavano a bordo, appena appresero della disgrazia e dell'aiuto che loro si chiedeva, si rifiutarono recisamente di trasportare l'infelice, le cui condizioni diventavano sempre più gravi. A nulla valsero le invocazioni e le lagrime; gli automobilisti furono sordi al dolore; non sentirono nemmeno un palpito di umanità e lasciarono a terra, dibattentesi nel suo sangue, il ragazzo.

Il rifiuto degli sconosciuti ebbe fatale conseguenza. Il loro gesto è inqualificabile; suscita davvero lo sdegno. Gli inumani davanti una fiorente giovinezza che soffriva e che potevano salvare, con uno slancio di generosità, si preoccuparono della loro macchina: temevano che il […] ne lordasse i sedili! Peccato che […] confusione e per l'orgasmo dopo l'[…] incredibile rifiuto, nessuno dei […] ricordò di annotare il numero della [mac]china: la bruttissima azione sarebbe [sta]ta punita; la riprovazione generale [avreb]be raggiunto e giustamente i colpe[voli].

Infatti, ripresa l'automobile la […] trascorsero più di tre quarti d'[…] trovarne un'altra. Vi provvide il […] del luogo, appena informato. Giunto [pron]tamente all'Ospedale il sanitario dichi[arò che] non v'era più speranza di salvezza […] goccie di sangue scorrevano nelle […] disgraziato. E' morto per dissan[guamen]to. Se fosse stato condotto tre quar[ti d'ora] prima all'Ospedale sarebbe sfuggi[to alla] morte.

L'autore involontario del fer[imento] tanto, in preda a lancinante dolore […] sopprimersi. Le affettuose esortaz[ioni dei] familiari lo distolsero dai neri pro[positi ed] egli si presentò all'autorità per il […] se lo meritava.

Esaminato il disgraziato caso, la [ac]cura fece colpa al Potente Ettore d[i negli]genza ed imprudenza per aver la[sciato il] fucile sotto il portico, appoggiato [al timo]ne del carro e carico. Avrebbe d[ovuto] secondo l'accusa — accertarsi pri[ma se e]ra scarico o no. Non s'è riusciti […] come il colpo sia partito: forse i[l ragazzo] avrà toccato l'arma; forse l'arm[a] sarà caduta a terra e dall'urto d[e]to esplosa.

Ieri all'udienza il Potente, co[…] zione ha rievocato l'episodio fun[…] deva scarico il fucile poichè da m[…] po non lo si adoperava. Non si […] che di pochi metri dal portico e […] appoggiò al carro l'arma il cugi[no …] era presente e perciò non poteva […] ad una imprudenza infantile. P[…] tenero affetto che lo legava al rag[azzo …] fano dei genitori.

I testimoni sono parenti del ra[gazzo …] dell'imputato e concordemente di[…] si tratta di un puro accidente

Il Podestà di Marcon, cav. Ang[…] unisce la sua voce al coro dei par[enti di]cendo che l'incidente è dovuto a [di]sgrazia. Ha parole di esecrazione [per] gli automobilisti rimasti sconosciuti [che] avrebbero potuto evitare la morte [com]piendo un atto di doverosa umanità […] esecrazione s'associa il Tribunale, […] del Presidente cav. Gallo.

L'avv. Sandro Brass, con bella [arringa] dimostra che esula qualsiasi colpa d[el Po]tente nel fatto lagrimevole.

Il Tribunale assolve il Potente [Ettore] per insufficienza di prove.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 21

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Un giovanotto vestito distintamente, con aspetto grave e preoccupato, apparve, seguito da un vecchietto secco e completamente bianco di capelli, col viso incorniciato da basette, sul naso degli occhiali colla montatura in ferro. Teneva in mano una berretta di velluto nero che doveva esser solito a portare e diceva al giovane in tono affabile e rispettoso:

— Non vi tormentate troppo, visconte... Non vi è ancor pericolo nell'abitazione... ve lo ripeto... D'altronde... io vigilo... e se qualcosa d'allarmante avvenisse... subito vi avvertirei...

— Grazie, mio caro notaio, grazie, soggiungeva allora il giovanotto.

Questi stringeva forte la mano del vecchietto in cui Alessandro riconobbe il signor Filleul, poco diverso dal ricordo che egli ne conservava, poichè aveva sempre avuto i capelli bianchi, le guance ornate dalle stesse basette, in testa sempre la stessa berretta e sul naso gli stessi occhiali da pochi soldi.

Intanto il notaio aveva condotto il suo cliente sino alla porta e, dopo un'ultima stretta di mano, si girava sui tacchi, trovandosi così di faccia ai due uomini che aspettavano di esser ricevuti...

Egli li salutò con un piccolo segno di testa, domandando:

— Sono insieme i signori?...

— Sì, rispose Alessandro, se però non trovate difficoltà che il mio compagno assista al colloquio...

— Tutto dipende dal soggetto di questo colloquio, rispose seccamente il notaio.

E stendendo d'un tratto il dito verso il cantante, Filleul esclamava:

— Voi siete Alessandro Beaumesnil!...

— Ah!... permettetemi di felicitarmi con voi della vostra memoria... o piuttosto della vostra perspicacia... ed anche della vostra longevità, caro maestro... Come mai avete potuto riconoscermi?... Sono tanto cambiato da quando fui qui la ultima volta...

— Si cambia il colore dei capelli... il taglio della barba... si perde la freschezza del viso, ma non si cambia la forma del naso, nè il colore degli occhi,, nè il contorno delle orecchie... Questi sono tre segni caratteristici ai quali un osservatore deve attenersi.

Indi, cambiando tono soggiunse:

— Conosco il motivo della vostra venuta... E' tale che una terza persona sarebbe di troppo tra noi... sono spiacente di doverla invitare a passare da solo nel mio studio...

Adesso, quantunque le sue parole fossero rivolte al cantante guardava fissamente il signor Dercourt, sia per fargli comprendere che parlava indirettamente di lui, sia che esercitasse la sua prodigiosa memoria per cercare di rinvenirvi o la forma del naso, o il colore degli occhi, o il disegno delle orecchie, le tre caratteristiche di cui aveva parlato.

Sotto questo sguardo scrutatore, l'amministratore coloniale rimase impassibile e non fece alcun segno di scontento o contrarietà alla ripulsa del notaio.

Alessandro Beaumesnil invece, quasi costernato, si volse verso di lui per dirgli:

— Scusate, signore, ed abbiate la bontà di attendermi. Sapete che dobbiamo regolare tra noi una pendenza che desidererei aggiustare al più presto, se la cosa è possibile...

Andrea Dercourt acconsentì con un sorriso... e, siccome si era alzato all'arrivo del notaio, seguendo l'esempio di Beaumesnil, si riassise ora con gran calma, come un uomo che ha del tempo e che è dispostissimo anche ad una lunga attesa.

Però non perdeva d'occhio il notaio e il cantante... quegli riaprì la porta dello studio... dopo avere ordinato ai suoi impiegati di non disturbarlo per nessun motivo e che egli non c'era per nessuno... allora l'amministratore osservò che a qualche spazio dalla porta, allo interno, vi era una tenda spessissima, come trapuntata. Evidentemente per evitare che le parole del notaio potessero giungere all'orecchio dei visitatori che si trovavano nel salottino d'aspetto.

Il notaio sollevò la pesante tenda, invitando col gesto Alessandro Beaumesnil ad entrare nello studio... poi, quando questi ebbe obbedito... chiuse lui stesso la porta, dietro la quale ricadde la pesante stoffa con un leggero scivolio che fu avvertito da Andrea...

Allora... d'un tratto... si rizzò...

S'assicurò che nessuno potesse vedere o spiare ciò che avveniva nel salottino d'aspetto... e, camminando sulla punta dei piedi, riaprì pian piano la porta che il notaio aveva chiusa dietro a se.

Davanti ad Andrea stava la tenda imbottita intravista poc'anzi. Intanto il signor Fileul si rivolgeva amabilmente al cantante:

— Vi prego di accomodarvi, mio caro signor Beaumesnil.

Allora l'amministratore coloniale, divenuto spia, chiudeva dietro a sè la porta con grande precauzione, poi, trattenendo il respiro e rannicchiandosi nel vano, si dispose a seguire un colloquio ch'egli giudicava assai interessante, poichè il signor Filleul l'aveva escluso.

E il vecchieto, seduto al suo posto, davanti alla tavola ingombra di libri e di carte, e guardando attentamente Beaumesnil a traverso i suoi occhiali, riprendeva:

— Mio caro signore... come vi ho detto... vi aspettavo... Da qualche tempo già, ho ricevuto dal Soudan francede una lettera annunciante il decesso di vostro fratello e che racchiudeva: primo: un testamento nel quale vi lascia tutta la sua fortuna; secondo: una missiva con spiegazioni in cui m'informa che ha incaricato della vostra ricerca un amico, il quale vi avrebbe indirizzato a me [...] ciò non mi sono preoccupato di r[icercar]vi. L'amico in questione era inte[nzionato] di ritrovarvi... era ben sicuro che [a]vrebbe ricevuto un giorno o l'altro [...] non è vero, un certo Andrea De[rcourt] amministratore coloniale... e proba[bilmen]te il signore che vi accompagna...

— Non si può nascondervi nulla [...] Beaumesnil sorridendo.

E aggiungeva tosto:

— Non avevo punto l'intenzione [di ta]cervi il nome e l'incarico del m[io com]pagno in quest'affare; mia intenz[ione e]ra invece di chiedervi di versarmi [...] ta stante, ciò che devo rimetter[gli ...] raddoppiando la somma....

Il notaio fece una smorfia...

— Vostro fratello ha espresso [...] testamente il desiderio che voi sia[te sem]pre prodigo come altra volta... [...] ben lieto se vi avesse inteso... D[ieci] mila franchi di compenso per la p[ena di] avervi cercato... è grazioso da[vvero ...] Me ne sarei incaricato per molto m[eno ...] Infine!... passiamo oltre... e perm[ettete]mi di darvi lettura del testamento d[i cui] si tratta...

E, aprendo una cassa forte dietro [...] prese una gran busta di pergamena [...] estrasse in seguito qualche carta.

(contin[ua])

LA "GAZZETTA„ A ROMA

[Pu]bblicità e divi americani nell'Urbe

Il metodo di Gene e quello di Dolores - Il pugilista "posava„ contro i fotografi - L'intervista collettiva e lo scopo di un viaggio - Reazione alla invadenza americana

ROMA, Ottobre

[...]e celebrità americane ad un tem[...]ono di troppo anche per Roma. [...]la Roma giornalistica, chè l'al[...]in fondo ha dimostrato di infi[...]rsene da gran sovrana. Gene e [...]res sono capitati proprio insieme [...]r poco i giornalisti si dividevano [...]ue campi: quelli che davano una [...]de importanza al soggiorno ro[...] del cazzottatore mondiale e quel[...]e credevano sul serio che fosse un [...]de avvenimento artistico la visita [...] stella cinematografica. Ora che [...] ospiti sono lontani è sperabile [...] giornalisti sportivi e quelli mon[...] abbiano capito di essere stati [...] e disinteressati strumenti di u[...]vveduta organizzazione di pub[...]à.

Tattica riuscita

[...]bilissimi, gli organizzatori a[...]o intuito che per tener desto l'in[...]amento bisognava battere due [...]iverse. Ed ecco che Gene Tunney [...]manta nel mistero, mentre Do[...] Del Rio segue la via opposta. Ma [...]r[...]to del primo diventa subito il [...]o di Pulcinella. Nessuno doveva [...]e del suo arrivo, nessuno doveva [...]cere il suo alloggio. Ed ecco che [...]sono informati per filo e per se[...]ell'ora e minuti e sanno l'alber[...]ove discenderà. Niente interviste [...]nte giornalisti. Ma c'è qualcuno [...]i prende la briga di dire — e for[...]eglio di quanto avrebbe saputo [...]il re del pugno — tuttociò che oc[...] a saziare la curiosità di quei [...]alisti che Tunney, sdegnoso co[...]n nume irato, non ha voluto ri[...]e. Altri giornalisti invece — i [...]spondenti cioè di quelle grandi [...]zie americane che ora hanno in[...] il giornalismo italiano come le [...] di America vanno facendo del [...]o mercato — vanno e vengono [...] campionissimo, che si scusa di [...]a preferenza facendo dire che si [...]a di amici personali. Poi entrano [...]allo i fotografi e i cinematografi. [...]este, minaccie ed anche qualche [...]e diretta per confermare la pro[...] avversione a quanto ha rappor[...]n la camera nera, ma di fatto al[...]omani ogni giornale pubblica la [...]rafia del campionissimo, le vetri[...]ei negozi ne sono piene e in tutte [...]te questo ragazzone sufficiente[...]te ordinariotto, dall'aria semplice [...]ddisfatta che sta in posa solo o [...]ompagnia, e sorride, sorride come [...]mai di moda assolutamente ame[...]na.

La vendetta di un fotografo

[...]Voi penserete ad una istanta[...] di sorpresa, frutto dell'astuzia e [...]a abilità di un fotografo? Niente [...]utto ciò. Tunney in sulle prime ha [...]o ai fotografi il viso delle armi [...] dare così a giornalisti modo di di[...]ualche cosa sul suo conto, che già [...] fosse stato detto, e per acuire la [...]osità del pubblico, che invece se [...] infischiato, poi s'è lasciato fotogra[...] e cinematografare come un qual[...] divo dello schermo. Ed un foto[...]o vendicativo, proprio quello che [...]n primo tempo — durante la fase [...]nteressamento — ebbe alcune la[...] distrutte dal campionissimo s'è [...] una gustosa rivincita, facendo [...]istantanea, in cui si vede questo [...]ottatore e terribile nemico di quan[...]anno un obiettivo, che se ne sta [...]dente e beato dinanzi a sette od [...] macchine cinematografiche e po[...]ocilmente fingendo una qualsiasi [...]ersazione con un amico, per ani[...] comunque la scena che ha per [...]lo Roma. Gli è che ormai il colpo [...]riuscito, la offensiva iniziale con[...]iornalisti e fotografi aveva otte[...] il suo scopo. Gli uni e gli altri [...]hè ritirarsi dinanzi questo nemi[...]fargli così capire che il giornali[...]taliano sà essere diverso da quel[...] America, s'erano purtroppo ac[...] ad inseguirlo per interessarsi al[...] vicende, che del resto non ave[...] proprio nulla di interessante. O[...]iorno qui in Roma qualche per[...]ità dell'arte, delle lettere, della [...]za, dell'ingegno insomma, sale in [...]pidoglio e si sposa e nessuno se [...]carica, che cosa, dunque, di ec[...]nale c'era per appassionarsi tan[...] matrimonio di questi due milio[...]americani, che avevano tutta l'a[...]i credere sul serio che l'intera [...] si sarebbe commossa per questi [...]ali? Si sono mossi giornalisti e [...]rafi perchè Tunney ha saputo in[...]sirli, ma ora che il giuoco è sco[...] nessuno più si incarica di lui.

La volpe e l'uva...

[...]Perugia e a Firenze i due conjugi [...]no sorpresi di non trovare un ca[...]d attenderli. Nemmeno un dilet[...]e con una « kodak » tascabile; ed [...]a hanno tentato di galvanizzare [...]biente col solito ordine: « Non di[...]he siamo arrivati. Non vogliamo [...]re i giornalisti ». Sia che negli al[...]hi abbiano rispettato la consegna, [...]he i giornalisti abbiano finito per [...]re che c'è anche un modo elegan[...]i far intendere a codesti pugilato[...]ilionari come si sta nel consorzio [...]e, fatto gli è che i coniugi Tun[...] non hanno più trovato un cane [...]a loro strada.

[...]vece Dolores del Rio ha convoca[...]iornalisti e fotografi alla stazione [...]i subito all'albergo, come usano [...] i ministri degli esteri ogni qual[...]a vengono a Roma per qualche [...]erenza diplomatica. L'artista ha [...]vuto la stampa con lo stesso ceri[...]iale che proprio qualche giorno [...]a aveva usato il Capo del Gover[...]greco dopo la firma del patto di [...]cizia. Intervista collettiva; poche e [...]ie dichiarazioni. Che cosa volete [...] dica mai una artista americana [...] cinematografo se non raccontarvi [...]e fu scelta e come divenne diva? [...]sto Dolores ha detto ed ha detto [...]e che guadagna molte migliaia di [...]ari alla settimana. Ha poi soggiun[...]che era qui per un viaggio di pia[...]. Qualche merlo ci ha creduto. Se [...] che all'indomani ben due « films » dell'attrice sono stati projettati nelle sale romane e l'ospite ha assistito allo spettacolo, applauditissima. Allora s'è cominciato a capire che il viaggio non era del tutto estraneo a questa protezione e che gli avveduti importatori di pellicole cominciano anche da noi a seguire quel sistema ormai in voga da anni in America, ma sopratutto in Germania.

Firmamento ambulante

Mi raccontava infatti un artista nostro che lavora in Germania, che colà per le prime visioni nelle maggiori città, gli artisti hanno l'obbligo di assistere, sicchè dopo aver girato il «film» devono tenersi pronti a seguirlo nelle sue peregrinazioni a mostrasi in carne ed ossa al pubblico plaudente. E' un modo come un altro di lanciare la novità, ma è un modo che da noi non fu mai sfruttato nemmeno ai tempi aurei della nostra cinematografia. Infatti i romani soltanto ebbero talvolta l'occasione di applaudire dopo la proiezione qualcuna delle stelle di allora, ma furono casi fortuiti e rarissimi. Il giro vero e proprio come si usa in Germania ed ora anche in America da noi fu cosa sconosciuta. I nostri industriali del cinema preferivano una pubblicità a base di articoli iperbolici, che finirono col cadere nel ridicolo. Lo sfruttamento delle stelle e degli astri con metodi nuovi che hanno presa efficacissima sul pubblico doveva esserci insegnato dall'America. Dolores Del Rio ha scatenato con questo suo viaggio in Italia una campagna di pubblicità su tutti i giornali — anche i più severi — che senza aver speso un soldo agli sportelli delle case appaltatrici delle quarte pagine le renderà molto di più e di meglio di quanto le avrebbero reso degli articoli apologetici, che tutti a colpo avrebbero capito che erano ad un tanto a riga. E Tunney con le sue finte antipatie giornalistiche e fotografiche non è stato da meno. Lasciate che si decida ad incontrarsi quando che sia con un altro principe del cazzotto e allora raccoglierà i frutti delle sue stranezze romane. Bisognerà, dunque, che da questi due episodi di ben sapiente pubblicità il giornalismo fascista tragga qualche insegnamento per non esser gabbato così grossolanamente.

Donne belle...

Bisogna allora guarire, e al più presto, dell'americanismo, che ogni giorno conquista un po' della nostra personalità con atteggiamenti materiali e morali di dubbio gusto. Bisogna cacciare bene in mente a certi giovani d'ambo i sessi che l'antica civiltà latina e mediterranea non ha nulla da imparare dalla giovanissima civiltà americana e oceanica. Che anche gli inglesi d'oggi — che sotto molti aspetti sono mirabili — hanno adottato moltissimi insegnamenti dei nostri antichi e ce li rimandano come le stoffe e i cappelli con la marca « made in England ». Bisogna dirlo chiaro a certi giovani d'ambo i sessi, che credono sia cosa di suprema eleganza copiare e adottare quanto ci viene dall'America e che per ogni prodotto di laggiù sgranano gli occhi in ammirazione. Ciò significa che sono ignorantissimi delle cose nostre, per la semplice ragione che noi alle nostre molte e belle non sappiamo o non vogliamo battere la gran cassa come fanno e sanno fare gli americani.

Eccone una che meriterebbe copiare. L'America ci manda moltissime cose che taluni accettano e accolgono come oro di zecchino. Così ho visto quei tali giovani di ambo i sessi in stupefatta ammirazione dinanzi a Dolores. Costoro evidentemente soffrono di uno strano daltonismo. In un'ora di passeggiate per il Corso e in un quartiere popolare si incontrano centinaia di donne belle, carine, graziose, che si matterebbero nel sacco non una, ma cento Dolores e cento altre stelle di Hollywood se per poco fossero messe in evidenza e stamburrate, come lo sono quelle. E ognuna di queste donne nostre è diversa per tipo e per carattere e ognuna ha qualche nota personale inimitabile, tutte cose che le americane non hanno tanto sono uguali le une alle altre.

Reagire, reagire

Questo discorso non vale solo per Roma, perchè una passeggiatina a Venezia in piazza S. Marco, a Firenze per Calzauoli e a Torino per via Roma avrebbe lo stesso risultato.

Bisogna reagire a questa moda snobistica per tuttociò che è americano e dovrebbero essere i fascisti a dare il buon esempio. Purtroppo non è così. Quì in Roma ho visto molti camerati che sfoggiano baldanzosi le auto americane e ne vantano i pregi; dei difetti si accorgeranno dopo sei mesi d'uso. Bisogna opporsi alla invadente standardizzazione delle nostre donne, corpi piallati, labbra al carminio uguali, sopraciglia ridotte, come nelle vecchie pupazze che ci venivano un tempo da Norimberga. Abbiamo adottato le più buffe foggie del vestire solo perchè ci venivano da laggiù, e ci andiamo tutt'ora sdilinguendo per certe « films » anche quando donne storiche come Lucrezia Borgia e Maria Stuart ci appajono con i modernissimi « tira baci » sulle tempie e mostrano la nucca rasata. Ho scritto questo sfogo in prima persona plurale, ma personalmente mi sento immune dal male, a meno che non mi abbia già colpito facendomi scrivere questa lettera, che contro la mia volontà potrebbe apparire a taluno una gratuita pubblicità per Gene e per Dolores.

gincar

Il Podestà di Milano dal Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. De Capitani, podestà di Milano, che gli ha riferito sui problemi amministrativi della città.

Il Principe Nicola di Romania sfidato da un rivale?

ROMA, 9

Notizie provenienti da Berlino al *Brillante* danno come probabile che, in tutta segretezza, entro la cinta di un parco reale, si debba svolgere presto il duello tra « un quasi re e il suo rivale in amore ». Il principe reggente di Romania sembra essere chiamato a rendere conto con la spada in pugno della sua avventura amorosa con la bellissima signora Dumetrescu Tahun al pretendente ufficiale alla mano della dama avventurosa.

Lulù Pribionau, cognato dell'antico ministro degli Esteri Mitileneu, ha infatti lanciato una sfida cavalleresca al principe Nicola. Lulù Pribionau faceva da tempo la corte alla bella signora Tahun: dal giorno nel quale ella riacquistò la sua libertà coniugale, divorziando da Radu Saveanu, il figlio dell'ex presidente della Camera romena.

Egli si considerava ormai come il fidanzato della bella creatura, quando il principe Nicola comparve sulla scena. Il fascino regale operò naturalmente il suo effetto e le attenzioni galanti del principe reggente fecero molta impressione sull'animo della graziosa divorziata. Lulù Pribionau vide scendere precipitosamente le proprie azioni e si rese subito conto quale fosse il rivale che determinava quel tracollo. Ciò accadeva sulla fine dell'inverno, perchè il principe Nicola aveva incontrato la signora Dumetrescu soltanto nel mese di febbraio.

Una sera Lulù Pribionau perse la pazienza e il rispetto e fece una scenata al principe il quale rispose per le rime. Il giorno dopo Pribionau venne arrestato per aver offeso il principe reggente; ma poi fu immediatamente rilasciato perchè il principe Nicola voleva ad ogni costo evitare uno scandalo pubblico, nel quale fosse coinvolto, col suo nome, quello della donna che amava.

Oggi, dopo la fuga del principe con la bella divorziata, Lulù Pribionau sostiene di aver diritto ad una riparazione per le armi, visto che Nicola gli ha portato via la fidanzata e che, siccome Nicola è soltanto uno dei tre componenti il Consiglio di Reggenza, ma non è il re, deve render conto sul campo cavalleresco delle proprie azioni come qualunque altro misero mortale. E Lulù Pribionau è bene intenzionato per proprio conto di ottenere soddisfazione.

Ridolini è morto povero

La sfortuna dopo la ricchezza

LONDRA, 9

Sulla morte di Larry Semon, il celebre attore comico conosciuto sotto il nomignolo di Ridolini, si hanno da Hollywood i seguenti particolari:

Larry Semon era stato da qualche giorno ricoverato nel sanatorio di Victorville nella California, colpito da un grave attacco di polmonite doppia. Al momento in cui i primi sintomi della grave malattia si erano manifestati, le condizioni sia fisiche che morali di Larry Semon erano pessime, in seguito alle preoccupazioni gravissime dovute alle forti perdite finanziarie che il Semon aveva sofferto dal giorno in cui aveva deciso di divenire attore e produttore, decisione che gli aveva amareggiato la esistenza in questi ultimi anni.

La carriera artistica di Larry Semon era stata brillante e rapida. Da semplice disegnatore di un giornale umoristico, a 35 dollari la settimana, in breve volger di anni, Larry Semon era divenuto uno dei più popolari comici dello schermo e senza dubbio il meglio pagato, tanto che era riuscito dopo poco tempo ad accumulare una discreta fortuna, valutata a qualche milione di dollari. Ciecamente fidando nella fortuna che fino allora lo aveva assistito in pieno, volle anch'egli tentare quella che è la più grande ambizione di tutti gli attori che raggiungono la notorietà e la ricchezza — produrre per proprio conto le films da loro interpretate — e che ben pochi hanno raggiunto. Ma in questo la dea cieca gli si mostrò nemica, ed in alcuni anni tutta la ricchezza accumulata svaniva ancor più rapidamente, ed ora egli è morto quasi alla fine delle sue risorse.

La falsa figlia dello Zar

e una feroce aggressione

BERLINO, 9

Si ha da Darmstadt che la notte scorsa il conte Kuno von Hardenberg, amministratore della casa d'Assia, è stato vittima di un'aggressione nella sua abitazione situata nel palazzo granducale. Egli era rientrato verso l'una di notte e stava per recarsi nella sua camera da letto, quando tre individui, che erano rimasti celati fino allora in una nicchia della parete, gli sono saltati addosso e lo hanno colpito ripetutamente al capo facendolo cadere tramortito. Mentre uno degli aggressori rimaneva di guardia accanto a lui, gli altri si impossessavano di un mazzo di chiavi e si mettevano a rovistare nell'appartamento aprendo tutti i cassetti dei mobili e una cassaforte che si trovava nella camera da letto. Dopo essersi impossessati di una somma di danaro e di alcuni importanti documenti che erano custoditi nella cassaforte gli sconosciuti scomparivano indisturbati.

Dai risultati delle prime indagini si crede che gli aggressori abbiano mirato a impadronirsi non tanto del danaro quanto dei documenti. Un paio di anni fa era comparsa in Germania una signora che si voleva far passare per la Principessa Anastasia figlia dello Zar Nicola. Pro e contro di essa si erano schierati due partiti. L'affare aveva anche dato luogo a un lungo processo. Sembra che il conte Hardenberg, si dice per incarico del granduca d'Assia, abbia fornito le somme necessarie per la campagna che lo condusse allo smascheramento della falsa principessa. In conseguenza di ciò era stato violentemente attaccato dagli avversari. Ora si vuole me[tt]ere l'aggressione della notte scorsa in relazione con l'affare della principessa Anastasia.

Città romana in Inghilterra scoperta dall'aeroplano

LONDRA, 9

Il direttore del London Museum, dr. Wheeler, in una conferenza tenuta stasera all'Università di Londra ha mostrato una fotografia aerea di una città romano-britannica fin qui sconosciuta. La fotografia rivela i piani delle strade e i perimetri degli edifici principali fra i quali due templi. Il dott. Wheeler ha aggiunto di non poter rivelare per ora la località della scoperta. Occorre per questo il permesso del proprietario della fotografia che è assente dall'Inghilterra.

Non è la prima volta che la visione d'insieme dall'alto permette di distinguere ciò che da terra è visibile solo nel particolare: una scoperta analoga è stata fatta anni addietro in Mesopotamia.

Gli attentati in Australia

Un gesto anti-italiano

MELBOURNE, 9

La polizia, avendo ricevuto informazioni che si stava per tentare di far saltare un treno che trasportava volontari che si recavano al lavoro notturno nel porto di Melbourne, ha sospeso tutto il servizio ferroviario per due ore.

Una bomba è stata lanciata questa mattina in una casa del quartiere dell'Ovest abitata da una quindicina di operai italiani di cui tre lavoravano come volontari scaricatori. Tre stanze del pianterreno sono state gravemente danneggiate. Non vi sono vittime umane.

Le accuse di tradimento

per un episodio di guerra bulgaro

SOFIA, 9

Un processo che appassiona vivacemente l'opinione pubblica bulgara si svolge in questi giorni dinanzi al Tribunale di Sofia. La causa è stata intentata dagli eredi del defunto generale Lukof contro l'ex ministro del Gabinetto Radoslavof, Dobri Petkof, il quale nel suo libro «I responsabili della catastrofe bulgara» ha accusato velatamente il Lukof di alto tradimento. Petkof sostiene che solo il tradimento di alcuni alti ufficiali provocò la rottura del fronte alleato a Dobropole e costrinse la Bulgaria alla capitolazione.

L'ex-Presidente del Consiglio Malinof, interrogato come teste, ha dichiarato che la causa principale della disfatta bulgara fu il mancato adempimento da parte della Germania della promessa di inviare i necessari rinforzi sul fronte macedone e il tradimento di alcuni reparti, dovuto alla propaganda deleteria dei seguaci di Stambulisky. Malinof ha dichiarato inoltre di non credere alle accuse mosse al generale Lukof.

Altri testi si sono espressi nello stesso senso. Il generale Manof, ex capo di Stato Maggiore dell'ottava divisione, ha affermato che, se non fosse stata negata l'autorizzazione al contrattacco di Doiran dopo la rottura di Dobropole, certamente si sarebbe arrestata l'offensiva nemica.

Il Presidente del Consiglio Liapcef, pure interrogato, ha escluso la responsabilità del Lukof, ma ha ammesso l'esistenza di relazioni tra alcune personalità bulgare e il Comando francese, e ha citato la frase seguente dettagli da Franchet D'Esperey quando si recò a Salonicco con Lukof per trattare l'armistizio: «Ho relazioni tali a Sofia con Bulgari che detesto come spioni, che, se volessi, potrei far saltare il Sobranje entro 24 ore».

Si ritiene che il processo porterà nuova luce sull'oscuro episodio di Dobropole dove una divisione bulgara, abbandonando la propria posizione davanti ai francesi, permise lo sfondamento del fronte.

Gli aer i raggiungeranno

la rapidità del suono?

LONDRA, 9

Sir Softon Brancker, il capo del servizio di aviazione civile inglese, ha parlato ieri sullo sviluppo del servizio aereo.

Egli prese lo spunto dall'affermazione che il traffico aereo come tale è uno strumento necessario per lo sviluppo della civiltà moderna. Nell'ultimo anno sono stati coperti dagli apparecchi civili, sulle linee normali di traffico, ben 23 milioni di miglia. Attualmente, in tutto il mondo ci sono 73.700 miglia di linee di volo regolarmente funzionanti. Nel 1927 la Società aerea imperiale inglese ha registrato il 92 per cento di regolarità di volo. L'8 per cento dei voli non ha potuto essere effettuato a causa delle cattive condizioni atmosferiche. L'oratore rilevò che nei climi favorevoli, questa percentuale raggiunge il cento per cento dei voli previsti; così, ad esempio, sulla linea che attraversa l'Egitto dal Cairo a Bassora. Nei riguardi della velocità degli apparecchi, l'esperto inglese è dell'opinione che fra cento anni, con i progressi che si avranno, gli apparecchi potranno volare attraverso lo spazio con la velocità del suono, ossia a 700 miglia all'ora.

Non soltanto per brevi tratti, ma anche nei viaggi transoceanici, il pubblico si servirà dell'aeroplano quale mezzo più pratico, più celere e più indicato nel traffico moderno. L'apparecchio « Weekend » diverrà di tipo popolare.

Il Brancker infine ha rilevato che in avvenire i grandi transoceanici porteranno a bordo idrovolanti per abbreviare il viaggio ai passeggeri, sia col trasportarli da terra su un piroscafo in navigazione, sia coi trasportarli dal mare sulla terra ferma.

Italiani che portano ricchezza

nelle deserte campagne francesi

PARIGI, 9

Il *Journal de Debats*, a proposito dell'immigrazione italiana nel sud-ovest della Francia, scrive che una recente inchiesta dimostra che il lavoro italiano in quelle terre dal 1922 a oggi ha rimesso in valore campi che prima erano completamente incolti. Nell'Haute Garonne gli ettari coltivati sono passati da 90.000 nel 1919 a 106.000 nel 1926, e la cifra globale dei raccolti è salita da un capitale di 764.000 franchi a 1.304.220.

« La mano d'opera italiana — aggiunge il giornale — è generalmente assai apprezzata e in particolar modo quella dei contadini immigrati qui dalla Lombardia e dall'Emilia. Questi ultimi hanno rimesso in vigore le praterie artificiali e hanno tentato, talvolta con successo, di introdurre il gelso, il baco da seta e la coltura del riso. Presso Tolosa quest'ultima è stata esperimentata con l'utilizzazione razionale del canale di Saint Martory ».

Cadavere di una donna in un baule

SANTOS, 9

E' stato arrestato certo Piestoni che assassinò una giovane donna trasportandone il cadavere in un baule a bordo del piroscafo « Margiglia ».

Un miracolo di Pio X

Suora morente risanata

ROMA, 9

Fra le numerose suore che fanno parte della comunità religiosa del Sacro Cuore sita in Piazza di Spagna e cioè alla Trinità dei Monti, c'è da qualche tempo una giovane postulante novizia che circa due mesi fa cadde gravemente ammalata. Trasportata all'infermeria del monastero, fu chiamato al capezzale della novizia il medico della comunità prof. Pietro Borromeo che sottopose la suora alle prime cure, cercando di diagnosticare l'infermità della povera malata, che presentava diversi sintomi che furono dal sanitario così riassunti: Febbre continua e remittente da 39 a 40 gradi, stomatite ulcerosa remittente e cistite emorragica. Un esame sierologico compiuto durante il decorso della malattia diede come risultato anche il dubbio di un'infezione tifica.

E così per circa 40 giorni la povera novizia giacque fra la vita e la morte, con continue alternative di aggravamenti e di miglioramenti, senza che la scienza riuscisse a portare un giovamento alle varie infermità della donna, in modo da dare una speranza di guarigione.

Circa otto giorni fa lo stato della suora, che era circondata dalle cure più amorevoli da parte di tutta la comunità, subì un peggioramento allarmante. Il prof. Borromeo, chiamato d'urgenza al capezzale dell'inferma, ritenne indispensabile tentare un atto operatorio; ma siccome le condizioni dell'infermeria del monastero non permettevano un'operazione chirurgica della gravità di quella richiesta per l'inferma, il professore consigliava il suo trasporto al Policlinico ove la novizia avrebbe potuto essere sottoposta a tutte le cure necessarie e forse guarire.

Si giunse così ad una settimana fa, alla sera precedente al trasporto della suora all'ospedale, sera che fu per l'ammalata apportatrice di un'esaltazione morbosa impressionante. L'idea di uscire dal monastero, di abbandonare il luogo in cui aveva trascorso tanti giorni di preghiera e di raccoglimento, la prospettiva della corsia di un ospedale apparivano insormontabili alla disgraziata. La febbre, forse anche in causa di quest'esaltazione, era salita sopra i 40 gradi. Nel suo letto di dolore la suora si agitava e delirava, implorando di non essere trasportata all'ospedale, di non essere operata e dichiarando che voleva morire così.

Alla mezzanotte lo stato dell'inferma era giunto al parossismo. Allora ci fu una suora che pensò, con un supremo atto di fede, di ricorrere alla religione per calmare la sventurata di fronte alle cui infermità la scienza sembrava impotente. Esisteva nel monastero una reliquia di Papa Pio X, una specie di sacro medaglione benedetto dal Pontefice morto in fama di santità. Ed ecco la reliquia recata nella stanza in cui si dibatteva la povera conversa, ecco la medaglia poggiarsi sul petto della suora.

Quasi improvvisamente i nervi esasperati dell'ammalata si distesero, la sua eccitazione si calmò, sopraggiunse un sonno profondo, ristoratore, tranquillo. Le monache del Sacro Cuore vegliavano pregando intorno a quel letto di dolore; vi era anche la superiora del convento madre De Palas.

Che accadde in quel momento? Per quante ore dormì la povera inferma? Forse fino all'alba. Le prime luci del giorno già doravano la chiesa superba della Trinità quando la conversa si destò. Era tranquilla, serena, non pensava più all'ospedale in cui doveva essere trasportata in quel giorno, all'atto operatorio cui doveva sottoporsi. Le fu posto il termometro; segnava 36 gradi. Fu detto: forse sarà guasto, è impossibile che dopo 40 giorni di febbre continua la temperatura si sia abbassata così improvvisamente. Si prese un altro termometro, si misurò di nuovo la temperatura: segnava 36 gradi e, quel che più sorprendeva, la suora non accusava più alcun dolore, anzi dichiarava di sentirsi meglio, di sentirsi perfettamente bene e di volersi levare da letto.

La superiora fece chiamare d'urgenza il prof. Borromeo che accorse al monastero, visitò l'inferma, l'ascoltò, la interrogò con meraviglia e con stupefazione. Poi, dopo circa un'ora di esame, quasi che il sanitario non potesse credere ai suoi stessi occhi, il prof. Borromeo dovette dichiarare che la conversa non presentava più alcun sintomo delle passate infermità, che nessun atto chirurgico era più necessario, che insomma un'incredibile guarigione era avvenuta nel corso di poche ore, durante la notte.

Le suore, un po' stupefatte e turbate anch'esse, si raccolsero nella cappella del monastero a pregare il Signore per ringraziarlo della grazia ricevuta e Pio X fu pregato come intercessore. Da una settimana la suora gode di perfetta salute, si è levata dal letto e sta per riprendere le sue abituali occupazioni.

Il saluto del comandante Ferrarin alla città di Vicenza

VICENZA, 9

Al nostro Podestà comm. Franceschini è pervenuto dal comandante Arturo Ferrarin, la seguente lettera:

« Tuttora commosso della festosa ed affettuosa accoglienza di ieri, esce fervido e spontaneo dal mio cuore un ringraziamento, che si estende a tutti i cittadini di questa nobile e bella città a cui sono fiero di appartenere ora quale figlio sempre memore e devoto. Il mio merito è veramente inferiore alle belle dimostrazioni tributatemi, ma l'amore della mia gente, l'amore alla Patria mia gioveranno a spronarmi verso maggiori conquiste che diano ad essa tutta la gloria. Rinnovo un saluto pieno di affetto a Lei e a Vicenza intera ».

Un fabbricato del sen. Bonin-Longare distrutto dal fuoco

VICENZA, 9

Un violento incendio manifestatosi stamane, circa le 4.30, per cause non ancora accertate, ha distrutto un fabbricato rurale di Montecchio Precalcino di proprietà del senatore conte Lelio Bonin Longare. Il fabbricato, che comprendeva stalla e fienile era affittato ai fratelli Gerolamo e Michele Savio, che sono rimasti pure fortemente danneggiati perchè il fuoco ha incenerito molti quintali di foraggio e resi inservibili parecchi attrezzi agricoli.

Il danno complessivo ammonta a circa quarantamila lire, completamente coperto da assicurazione.

Spigolature

Due uomini, agli Stati Uniti, si contendono attualmente il favore o l'odio della folla americana. Herbert Hoover e Smith sono partiti in lotta per la conquista della sedia del presidente della Repubblica. Attendendo l'esito della lotta, l'esposizione delle belle teorie, che essi proclamano, costa ad essi somme favolose. Un collega di laggiù — scrive l'«Indipendance belge» — ci dà in proposito alcune informazioni che dimostrano quanto costi caro tale sport; sembra che un semplice mandato di senatore verrebbe a costare circa 250.000 dollari, e che un mandato di presidente della Repubblica costerebbe più del doppio... Gli americani non si contentano di frasi auree, e il «Votate per me: vedrete poi!», non basta ad essi. Occorrono realtà tangibili: non si lasciano ingannare e non comprendono che un candidato abbia affetto per loro, se non comincia a dare qualche cosa immediatamente. Il candidato è obbligato a dare ad uno un rasoio, ad un altro una penna stilografica, ai grandi elettori una automobile. A conti fatti sono dei milioni che se ne vanno in spese elettorali.

*

La città di Chicago — scrive il «Journal» — vuol battere il «record» dell'altezza dei grattacieli, tenuto finora dalla città di New York. Sta per elevare un vero monumento, una torre di Babele, che supera, come altezza, di 30 metri le più alte costruzioni di eNw York. Questa torre avrà sessantaquattro piani, e quando sarà terminata, formerà una città, una città a sè. Vi saranno diciottomila impiegati di ogni categoria, camerieri di ristoranti, garagisti, «maitres d'hotel» cuochi, domestici, impiegati di ufficio ecc. perchè questa torre conterrà ristoranti, un albergo, un garage per duecento automobili, magazzini, uffici commerciali ecc. Avrà sette terrazze giranti intorno agli appartamenti e agli uffici, assai vaste, anche quella in alto, per permettere agli abitanti e agli impiegati di passeggiare e di godere il magnifico panorama, che si svolgerà intorno, e di respirare, a quell'altezza, l'aria fresca. E' superfluo dire che quest'immenso grattacielo costerà milioni di dollari; non si conosce la cifra, ma saranno molti.

*

New York ha un corpo di polizia femminile la cui caratteristica è di non vestire in uniforme. Nella immensa folla di New York — scrive il «Petit Journal» — ci son molti Don Giovanni da strapazzo che prendono dei granchi fenomenali e sperimentano nel giro di pochi minuti un'avventura femminile completa: una ombra d'illusione, un piacere discutibile, una perdita finanziaria e un graffio sulla faccia. Le poliziotte hanno in prima linea il compito di tener dietro a quelle faccende dalle quali la morale corre rischio di essere offesa. Sotto questo rispetto gli inconvenienti di una polizia femminile senza uniforme sono moltissimi. Nulla è più facile come l'essere adescati dalla presenza di una bella ragazza a fare e dire delle cose che non si farebbero e non si direbbero mai in presenza di un'uniforme. Si rischia allora di essere arrestati con la doppia umiliazione di aver fatto cilecca e di essere acciuffati da una donna. E' vero che la mancanza di un'uniforme, espone lo stesso capo della polizia al pericolo di non riconoscere le sue dipendenti. Ma gli esperti sanno che le poliziotte recano sempre qualche segno che le distingue, per esempio i tacchi bassi. Quando s'incontra una bella ragazza, è opportuno guardarle attentamente i piedi. I tacchi alti sono quasi sempre una specie di segnale di via libera... Un altro compito particolarmente delicato e importante degli agenti femminili è quello di ricercare le ragazze che scappano di casa. La generalessa delle poliziotte, competentissima in materia per lunga esperienza, è molto indulgente nel giudizio delle ragazze che scappano. Sembra che l'influenza dell'ambiente familiare abbia una grande importanza nel determinare le ragazze a fuggire, o perchè sono tenute con disciplina troppo rigida, o perchè i genitori non vanno d'accordo. La colpa naturalmente è sopratutto delle ragazze: e cioè leggerezza di carattere, desiderio di avventure, curiosità del mondo, amore della vita libera, suggestione di letture e di spettacoli pervertitori. In molti casi però, dice la generalessa delle poliziotte, la fuga da casa appare anche un segno promettente di spirito d'iniziativa, che debitamente educato, può essere di aiuto nella vita.

*

Col sole ardente della trascorsa estate le signore dalla carnagione delicata, soffusa da quel po' di cipria, che loro presta il velluto della pesca, con le bianche braccia che la libertà dell'abbigliamento moderno più non nasconde, sono tornate dalle spiaggie, dalla campagna e dai monti, colla pelle tinta di quel colore che trae fra il mogano, l'ebano e il pane speziato. A quale tribù, a quali foreste equatoriali appartenevano quelle pelli rosse? si chiedeva qualche ingenuo. Erano le parigine — scrive il «Temps» — di ritorno dalla villeggiatura, e che esponevano con ostentazione il morso del sole sulla loro delicata epidermide. Le donne di un tempo non ne andavano più esenti di quelle d'oggi, ma escogitavano tutte le furberie della civetteria per premunirsene. Adesso è tutto diverso. Bruciarsi è uno snobismo, un'affettazione, uno sport. La palma alla più bruciata. La superficie della pelle è come il grano di caffè. Bisogna che sia torrefatto per acquistare sapore e profumo. E perciò le donne si distendono sulla sabbia, sulla spiaggia e sulle roccie, offrendo tutto ciò che decentemente si può offrire all'astro supremo. Eppure da secoli e secoli per il fatto che Eva era bionda e di bianca carnagione, la preoccupazione della donna della razza bianca era di mantenerla così, ed essa adoperava perciò una infinita varietà di artificiosi prodotti atti a mantenerne il costante nitore. Il colorito bruno della pelle non era allora un brevetto d'invidiata villeggiatura, ma era riguardato come una spiacevole imprudenza della quale bisognava affrettarsi a correggere gli effetti. Si cercava d'imitare le veneziane che passavano per avere una carnagione di rose e di latte. Bisognerebbe adesso cambiare la frase di Ronsard: «Mignon, andiamo a vedere la giunchiglia che ha il colore della vostra pelle», e Alfredo de Musset, non direbbe, esaltando la sua «Andalusa» che il suo seno brunito nulla però toglieva alle tante altre qualità che apprezzava in lei.

CRONACA DI VENEZIA

I laboratori scuola di tirocinio professionale

Come è noto, subito dopo la guerra, in Venezia, per l'interessamento dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con l'appoggio ed il contributo del Ministero, del Comune, della Provincia, del Consiglio Provinciale dell'Economia, venivano fondati i Laboratori Scuola per falegnami e Carpentieri, oggi anche per l'Arte del Legno, grazie all'ospitalità della Ditta Pasqualin Vienna, nonchè per il concorso del Ministero della Marina, il Laboratorio-Scuola per operai Elettro-Metallurgici in vasti locali del R. Arsenale. Ambedue i Laboratori scuola sono gestiti dall'Istituto Veneto Veneto per le Piccole Industrie il di cui Presidente è Commissario Governativo.

Tali laboratori hanno ormai nove anni di vita e mentre prima, in mancanza dei corsi integrativi professionali, combatteva il garzonado, accogliendo giovani dai 12 ai 18 anni per istruirli tecnicamente oggi con l'Istituzione dei corsi integrativi, ammette soltanto i giovanetti che hanno compiuto il 14 anno di età e che hanno frequentato il corso integrativo ottavo nelle sezioni del Consorzio.

La feconda attività dei Laboratori la si desume dai giovani oggi tutti occupati nelle officine e nelle industrie, le dichiarazioni di tecnici eminenti, le premiazioni a tutti i corsi e mostre.

Presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, si è riunita ieri la Commissione di Vigilanza dei Laboratori stessi, nominata dall'Istituto per il Lavoro, presenti i signori: ing. F. Vienna, comm. Bassano, comm. Cadel, cav. Dal Mascio, Arch. Del Giudice, Arch. ing. Errera, Arch. ing. Sullam, ing. Bisacco Palazzi, cav. uff G. Vianello, il Segretario dei Laboratori e Direttore dell'Istituto cav. uff. Dell'Oro, i direttori dei laboratori, cav. G. Da Tos, cav. A. Frascadore, prof. Dusso, il col. Zambon Ispettore del Consorzio. Giustificata l'assenza del cav. ing. Luigi Pagan, il Presidente gr. uff. Ravà espose la situazione dei laboratori, in rapporto alla riforma scolastica, esprimendo la fiducia che i labortori stessi saranno considerati perfettamente idonei strumenti per la scuola professionale, tanto più che essi sono pionieri dell'attuale riforma stessa sia nei concetti, che nei metodi che applicati dall'Istituto per il Lavori, ebbero il consenso e l'appoggio degli enti locali.

I reparti del Laboratorio per l'Arte del Legno sono i seguenti: Stipettai, ebanisti, carpentieri, modellisti con materie di legno professionale e di coltura generale. Essi tutti potranno poi essere inquadrati nella riforma generale delle scuole professionali che si sta studiando.

La Commissione di Vigilanza, dopo aver sentito le relazioni dei Direttori, che furono approvate, discusse sulle migliorie ai medesimi con l'intervento in merito del Direttore dell'Istituto Dell'Oro, cav. uff. Vianello, Arch. Sullam, e del gr. uff. Ravà che rinnovò all'ing. Vienna la più viva riconoscenza per l'appoggio continuato al Laboratorio per l'Arte del Legno.

L'orario ferroviario invernale andrà in vigore a fine d'anno

L'orario ferroviario invernale, che comprende solitamente parecchie modificazioni alle ore di partenza e di arrivo dei treni e che in genere negli scorsi anni andava in vigore col 15 ottobre o col 1. novembre, sembra che quest'anno verrà iniziato solo il 1. dicembre o addirittura il 1. gennaio dell'anno prossimo.

Col 15 ottobre vengono però soppressi i treni «estivi», così definiti appunto perchè istituiti solo per il periodo dell'estate. Di tali treni ve ne sono due soli facenti capo a Venezia: il diretto 196 S in partenza in partenza da Venezia alle 14.15 e in arrivo a Milano alle 19.30; e il diretto 191 S in partenza da Milano alle 9.35 e in arrivo a Venezia alle 14.30.

I due treni vengono ad essere i gis del direttissimo 1926 in partenza da Venezia alle 14.30 e in arrivo a Mialno alle 18.40 e del diretto 191 in partenza da Milano alle 10.05 e in arrivato a Venezia alle 15.

Rifiuto di generalità

Il vigile De Gaspari l'altra sera alle nove sorprendeva il cenciaiuolo Ernesto De Santis di anni 24 abitante Cannaregio 1208 a lordare il muro. Richiesto delle generalità il De Sanctis le rifiutava, perciò fu condotto al Commissariato di San Polo e denunciato per rifiuto.

Al Dopolavoro delle Privative

Sabato sera la Compagnia Filodrammatica diretta dalla signora Ester Sainati ha iniziata felicemente la stagione teatrale recitando la brillante commedia «Il deputato di Bombignac» di A. Bisson. Il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione ha tributato vivissimi applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Una serie di ammonizioni

La speciale commissione che si occupa di epurare la città da elementi torbidi e dannosi, riunitasi ieri mattina in Palazzo Corner — presidente il vice prefetto cav. uff. dr. Zattera, membri il cav. Visconti vice questore, il seniore della Milizia cav. Volpe, il Procuratore del Re cav. Mori, il capitano dei RR. CC. cav. Carta Mantiglia, segretario il commissario di P. S. cav. Carrozza, ha ammonito i seguenti individui per reati comuni: Tommasi Novembre fu Francesco di anni 37 abitante a S. Polo 1418, Tosan Giovanni Battista di Francesco di anni 33 abitante a Castello 672, Cardin Stefano di Giuseppe nato a Conselve e domiciliato a Cona di Cavarzere di anni 47, Mosca Irene fu Valente di anni 43 da Cavarzere e Toniolo Caterina fu Giuseppe abitante a San Polo 2966 di anni 48, quest'ultima per spaccio di stupefacenti.

Il cadavere dell'ospite in corte per affittarne il letto

Da circa due anni il mendicante Giovanni Riosa d'anni 89, abitava presso la nota affittaletti di Corte Cavallo alla Madonna dell'Orto 3495, Elisa Pedrali. Nelle prime ore del mattino di domenica e precisamente alle quattro a causa di un violentissimo attacco di arterio-sclerosi e miocardite, il Riosa cessava di vivere.

Il mendicante non era mai stato ammigliato e per di più non risultava che egli avesse alcun parente per cui, a denunciarne la morte, doveva Pensare la Pedrali, che si recava solo l'altro ieri, lunedì, alle undici e mezza all'Ufficio di Igiene municipale. La donna, dimostrandosi oltremodo seccata di dover tener in casa un morto, pretendeva che la salma venisse rilevata subito, altrimenti ella l'avrebbe trasportato nella corte interna della casa, in cui affitta ben venti letti.

Naturalmente i Funzionari dell'Ufficio d'Igiene diffidarono la donna dal mettere in atto la minaccia e l'avvertirono che il trasporto della salma non poteva avvenire che all'indomani mattina, poichè l'imbarcazione comunale di trasporto delle salme dei poveri, compie il suo servizio due volte al giorno, una alle sette del mattino e l'altra verso il mezzodì. Per di più, anche se il trasporto fosse stato possibile in giornata, ci voleva il tempo di costruire la bara giacchè, data la grossa corporatura del Riosa, non potevasi adoperarsi nessuna di quelle già pronte nei depositi comunali.

Ora è avvenuto che ieri mattina quando i battellanti dell'Ufficio d'Igiene, Pironi e D'Antica si recarono alle sette in Corte Cavallo, essi trovarono il cadavere del povero vecchio proprio nella corte interna buttato sopra un materasso e neanche pietosamente ricoperto con un lenzuolo od una tela, con indosso solo l'abito, col quale era stato vestito il giorno prima nel suo letto dagli inservienti comunali. La corte interna, pulita come ben si può immaginare, è poi, come tutte le corti, il ritrovo di più di qualche gatto e, quando mancano questi, ci sono altre meno graziose bestiole.

Dopo le esequie svoltesi nella forma abituale per i poveri e dopo che la salma fu trasportata al Cimitero di S. Michele, i due battellanti compirono il loro dovere di riferire ai loro superiori la condotta della Pedrali, la quale fu chiamata in ufficio e interrogata: l'interrogatorio fu naturalmente posto a verbale. La donna non ha trovato niente di men che corretto o di non naturale provvedendo di testa sua a mettere fuori di casa un inquilino ormai decesso, giustificandosi poi col dire ch'ella non può prendersi il lusso di tenere un letto occupato... inutilmente per più giorni e da un... morto. La Pedrali — che affitta, come dicemmo, ben venti letti — aggiunse che non si sarebbe comportata altrimenti, anche se si fosse *trattato della salma del suo stesso padre!*

E' evidentissimo invece che la donna ha compiuto l'atto di una così macabra inconsideratezza temendo che i suoi abituali inquilini non le chiedessero ospitalità in quella sera, se avessero saputo che in casa c'era un cadavere. La Pedrali, che gode fama di femmina esosa, sarà certamente deferita all'autorità giudiziaria.

La scoperta di preziosi rubati a un conte russo a Venezia

PADOVA, 9

La Squadra mobile della Questura di Padova, comandata dal vice commissario dott. Della Volpe, è riuscita ad assicurare alla giustizia una numerosa combriccola di ladri e ricettatori. La refurtiva pare sia compendio d'un grosso furto consumato l'anno scorso a Venezia in danno d'un conte russo.

Alla Questura di Padova erano giunte informazioni come vari individui tentassero smerciare delle perle di grande valore. Il dott. Della Volpe dispose per l'immediato arresto del commerciante in brillanti, Ettore Borione, dimorante in via Conciapelli 7. Questi ammise d'aver acquistato da persona sconosciuta un certo quantitativo di perle, che poi rivendette al commerciante milanese Vigo Giacomo d'anni 52.

Nella serata di domenica furono operati altri arresti. Trattasi di certi Bertocco Luigi di Antonio, di anni 30, dimorante in Corso del Popolo, Marigo Carlo fu Francesco d'anni 42, abitante in via Marsala 12, Breda Emilio fu Giuseppe, abitante in via Solferino e San Martino 62, e Baretter Luigi fu Romeo domiciliato in via Palestro.

In seguito a confronti risulta chiara la colpevolezza di questi individui che confessarono di sapere la provenienza delle perle. Confessarono quindi che l'autore del furto è un certo Ventura di Venezia. Questi è già stato arrestato e oggi in giornata sarà tradotto a Padova.

E' stato assodato che il furto è avvenuto nell'agosto del 1927 a Venezia, in danno d'un conte russo proprietario di un villino al Lido. Altri arresti furono fatti in primo tempo, tra cui alcuni commercianti milanesi che furono poi rilasciati, ad eccezione d'un certo Silvio Beltramello, da Rossano Veneto, sospetto di favoreggiamento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La seconda moglie».
MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Riviste Isa Bluette-Macario): «Il disco è aperto» di A. Bulgarelli. Novità.
ROSSINI (Cinema-Varietà). — Dalle 16.30 «L'Accusata», int. Lido Manetti e Pola Negri, e rivista «Festa della Primavera».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo di «Trincea», poderoso dramma d'armi ed amori. Int. Lillian Hall Davis.
MODERNISSIMO. — «L'Invasore»; grande creazione di Jvan Mosjoukine.
S. MARCO. — «La morte al volante» dramma di emozionanti avventure con Irene Rich. Domani il capolavoro «Senza famiglia».
ITALIA. — «La piccola cioccolataia» con Dolly Davis e Andrè Roanne.
NAZIONALE. — «Robin Hood» con Douglas Fayrbank.
S. MARGHERITA. — «Siberia» con E. Lowe e A. Rubens.
MODERNO. — «La gesta dell'Artide»; e «Napule canta». Ultimo giorno.
MASSIMO. — Locale ampliato; abbellito. Imminente inaugurazione.
IMPERIALE. «Uragano» con H. Peters.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 579.

XIX Mostra Bevilacqua La Masa

Vendite

L'Istituto Federale di Credito ha acquistato i quadri: «Nitido meriggio lungo il canale» di Guido Farina, «Inverno a Treporti» di Luigi Cobianco; «Fondamente Nuove» di Fioravante Seibezzi; «Ritratto della signorina Nelli Zanetti» e una scultura di Ferruccio Scarpa Bolla.

L'ing. Guido Ermacora ha acquistato il quadro: «Pontile Veneziano» di Fioravante Seibezzi.

La denuncia dei dipendenti per le liste elettorali

La R. Prefettura di Venezia avverte che con decreto in data odierna è stata resa obbligatoria da parte dei datori di lavoro dell'industria e del commercio la denuncia dei propri dipendenti agli effetti delle formazioni delle liste elettorali. Il termine per la denuncia, che deve essere presentata al competente ufficio comunale, scade il 14 corr. e contro gli inadempienti verrà proceduto a termini dell'art. 16 del T. U. della legge di P. S.

Dal cassetto del banco

Il panettiere Giovanni Mazzariol di anni 25 abitante a S. Elena in Via Corner, alle ore 13 rientrato nel negozio dopo colazione, notò la scomparsa dal cassetto del banco di lire duecento. Indagato come i ladri potessero essere entrati, concluse che essi dovevano aver scelta la via di un finestrino del gabinetto dell'attigua osteria «Agli ex Combattenti». Il furto è stato denunciato ai Carabinieri dell'Esposizione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'8 corrente:

Chioggia, Comune: Aggiunta al regolamento sul servizio pubblico dei facchini — Idem: Assegno graziale all'ex levatrice Dal Gesso Amalia — Portogruaro, Comune: Aumento del quarto sulle tasse vetture domestici e bestiame — Idem: Tassa sul bestiame — Fiesso, Comune: Sussidio a titolo di rimborso spese alla Congregazione di Carità — Pianiga, Comune: Contributo alle organizzazioni femminili — Camponogara, Comune: Aumento del quarto alla vigente tariffa daziaria — Venezia, Comune: Ampliamento impianto elettrico comunale — Noale, Comune: Capitolato sanitario — Venezia, Ospitale Civile: Convenzione sulla cessione alla Federazione fascista trasporti marittimi della gestione dispensario antivenereo del Porto — Venezia, Comune: Forniture di autopompe per estinzione incendi a Lido e Malamocco — S. Maria di Sala, Comune: Transazione per credito per vendita platani — Mirano, Comune: Concessione ussidio alla vedova Inverardi — Venezia, Comune: Impianto termosifone nella nuova caserma dei pompieri di Mestre — Venezia, Comune: Impianto elettrico nella nuova caserma dei pompieri di Mestre — Cavarzere, Comune: Svincolo cauzione per lavori espurgo — Venezia, Ospitale Civ.: Pensione alla vedova dell'ex infermiere Oranda Pietro — Idem: Collocamento a riposo dell'infermiera Pasquali Irene — Mira, Comune: Acquisto cartelli per propaganda contro le mosche — Grisolera, Comune: Bilancio 1928 — Cavarzere, Congregazione Carità: Legato Luna: Bilancio 1928-1930 — Vigonovo, Comune: Legato Bar. Alpi Gaetano: Bilancio 1928-29 — Mestre, Colonia Alpina: Bilancio 1928 — Musile, Comune: Denuncia di nuove entrate — Idem: Contributi per l'Istituto Nazionale a favore impiegati — Cavazuccherina, Comune: Applicazione della tassa energia pel 1925 — Mira, Comune: Svincolo cauzione del campo sportivo — S. Donà di Piave, Comune: Contributo pel monumento in Roma degli eroi del cielo — Mira, Comune: Contributo per lavori al campanile di Gambarare — Mira, Comune: Servizio riscaldamento caldaie del macello — Venezia, Amm. Prov.: Contributo alla rivista «Le Tre Venezie» — Dolo, Comune: Regolamento di polizia urbana — Stra, Comune: Acquisto indice legislativo — Venezia, Comune: Costruzione cordonata di cemento all'ingiro delle aiuole del Campo del Grappa a S. Elena — Idem: Lavori pavimento capannone n. 3 e n. 4 — Idem: Lavori pavimento capannone di macellazione suini — Idem: Lavori pavimento capannone n. 2 e n. 1 — Idem: Lavori al macello — Cona, Comune: Cessione spazio in Cimitero a Disarò Galliano — Fossalta di Piave, Comune: Mutuo di L. 450.000 per eliminazione di passività arretrate — Idem: Assegnazione di entrate alla Congregazione di Carità — Idem: Bilancio 1928 — Musile di Piave, Comune: Mutuo per costruzione edifici scolastici nelle frazioni — Dolo, Comune: Compartecipazione agli agenti municipali sulle contravvenzioni — Venezia, Comune: Rinuncia a diritto di accesso in Corte del Tagliapietra — Fossò, Comune: Contributo pro festa pane — Fossò, Comune: Contributo all'Asilo Infantile — Venezia, Comune: Riatto marciapiedi in trachite.

Sui trasporti in Cimitero

Il Podestà rende noto che per ragioni d'ordine:

1) Dal 20 Ottobre al 6 Novembre 1928 è sospesa la facoltà di trasportare in Cimitero materiali da costruzione, monumenti e lapidi in genere;

2) dal 25 ottobre al 6 novembre 1928 non possono eseguirsi lavori di posa in opera di materiali;

3) dal 25 ottobre al 6 novembre 1928 tutti i recinti del Cimitero dovranno essere sgomberati da impalcature, attrezzi e materiali.

Il nuovo listino dei prezzi dei generi di prima necessitá

Il Podestà, visti i prezzi *base all'ingrosso* concordati dal Consiglio Provinciale dell'Economia nella seduta del 9 corr. ha fissato il seguente listino dei prezzi *massimi* per la vendita al minuto nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco e Murano) e nel Comune aperto (Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano, Pellestrina e S. Pietro in Volta) con decorrenza dall'11 ottobre fino a nuovo avviso.

		Cinta daziaria	*Comune aperto*
RISO CAMOLINO ORIGINARIO FINO	al Kg.	1.80	1.80
» » COMUNE	»	1.70	1.70
PASTA 1.a qualità o tipo Napoli extra (prodotta da grano duro abburattamento dal 55-60 per cento)	»	2.80	2.80
PASTA 2.a qualità (abburattamento 65-70 per cento)	»	2.55	2.55
FORMAGGIO PECORINO ASIAGO STRAVECCHIO	»	21.—	20.—
» » » VECCHIO	»	18.—	17.50
STOCCAFISSO Bergen 1.a westre magro (non battuto)	»	8.—	8.—
» Hammerfest-Finmarken (non battuto)	»	5.50	5.50
TONNO all'olio primarie marche	»	18.50	17.50
OLIO DI OLIVA CLASSICO	al litro	9.50	9.30
OLIO DI SEMI I.a qualità	al litro	5.70	5.60
ZUCCHERO RAFFINATO PILE'	al Kg.	6.95	6.90
» SEMOLATO primo	»	6.95	6.90
» CRISTALLINO	»	6.65	6.60
CAFFE' SANTOS SUPERIORE	»	25.—	24.50
» SANTOS GOOD (Buono)	»	24.50	23.50
» SANTOS TOSTATO CORRENTE	»	31.—	30.—
BURRO naturale a prescrizione di Legge	»	16.—	16.—
LATTE alimentare	al litro	1.20	1.10
FARINA GRANOTURCO gialla prima qualità	al Kg.	1.40	1.40
» » bianca prima qualità	»	1.60	1.60
UOVA fresche (gr. 55-57)	al paio	1.35	1.30
PATATE pasta gialla e bianca prima qualità	al Kg.	0.85	0.85

Carni fresche Venezia (Cinta daziaria)

BOVINI	I. QUAL. BUOI	II. QUAL. BUOI VACCHE TORELLI	TORI CIVETTI
1.o Taglio: Coscia e fetta spalla con osso	8.50	7.90	7.10
1.o Taglio: Coscia e fetta spalla senza osso	11.50	10.60	9.50
2.o Taglio: spalla, muscoli, braciole, punta di petto	7.50	6.90	6,10
3.o Taglio: costole, collo e pancetta	5.90	5.30	4.30
Taglio speciale: roastbeaf (compresa quarta costola)	9.90	9.30	7.90
Taglio speciale: filetto (senza osso)	16.20	15.20	13.70

VITELLI	I. QUAL.	II. QUAL.
1.o Taglio: coscia, fetta spalla, braciola di lombo con osso	12.70	12.30
» » » » senza osso	17.—	16.50
2.o Taglio: Spalla, muscoli, braciola, punta di petto	10.30	9.90
3.o Taglio: Costole, Collo, e pancetta	8.—	7.60

OVINI	CASTRATI AGNELLE	PECORE MONTONI	CAPRE
1.o Taglio: Coscia, spalla e braciola lombo	9.70	8.60	7.20
2.o Taglio: Braciole, costole e collo	7.30	6.20	4.20

CAPRETTI E AGNELLINI: Anteriore L. 10.20 — Posteriore L. 11.20.

FRATTAGLIE

BOVINI: Lingua L. 9.50 — Fegato L. 9.50 — Cuore L. 8 — Trippa cotta L. 7 — Cervella L. 13 — **VITELLI:** Fegato L. 15.00 — Cuore L. 9.30 — Trippa cotta L. 6.80 — Polmoni L. 3.50 — Milza L. 4.80 — Latticini L. 15.30.

CARNI BOVINE CONGELATE (Comune chiuso)
Taglio anteriore L. 4.50 — Taglio posteriore L. 6.—

CARNI SUINE (Comune aperto e chiuso)

Maiale senza osso	L. 13.50	Lardo nostrano (netto di sale)	L. 10.—
Braciole di lombo	» 12.50	Lardo americano	» 8.50
Braciole di costata	» 11.50	Strutto nostrano	» 8.—
Costicine	» 9.50	Prosciutto crudo I. qualità	» 28.—

Prosciutto cotto I. qualità L. 26.—

Carni fresche nel Comune aperto

MESTRE, MARGHERA, CHIRIGNAGO, FAVARO V., ZELLARINO E BURANO.

	Anteriore	Posteriore	Polpa
BUOI	6.50	7.90	10.—
VACCHE E TORI	5.0	6.60	8.30
VITELLI	9..0	10.20	14.—

OSSERVAZIONI

Nella vendita della carne con osso, questo, non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa ed, eventualmente anche la giunta di taglio inferiore.

Lo Stoccafisso battuto si venderà a L. 1 in più del calmiere.

I generi tutti dovranno corrispondere in qualità e saranno esposti nel negozio coi cartellini di contrassegno indicanti la precisa denominazione della merce. Contro coloro che cercassero di sostituirli con altri di qualità scadenti o richiedessero prezzi superiori a quelli segnati sui cartellini, si procederà a sensi di legge.

In Provincia di Venezia

MIRA

Nell'Associazione Combattenti. — Nel X.o annuale della Vittoria avrà luogo una adunata a Roma di tutte le Bandiere Federali e Sezionali dell'Associazione.

La solennità della ricorrenza e l'eccezionale importanza della manifestazione, invogliano i Combattenti di prendervi parte tanto più che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie, a quei Combattenti che parteciperanno all'adunata.

Sono stati invitati in seguito a ciò i Sigg. Capi Gruppo della Sezione, di comunicare entro il 15 corrente al Presidente Col Cav. Uff. Clearco Salomone, i nomi dei soci che desiderino prenottarsi per tale adunata, e si ha motivo di sperare che anche a questa manifestazione Mira vi sarà degnamente rappresentata.

II. Elenco «Pro Giornata del Lauro». — Nicola Suppiej e Signora L. 25, Dott. De Gotzen e Signora 15, Golin Girolamo 5, Carlo Levi e Signora L. 30, Rosa Ruzzini 5, N.N. 50, Granzo Augusto 5, Cozzi Cav. Ugo 50, Gen. Dott. Bressanin 20, Nella Bassi L. 10, Sabbadin Emilio 5, Bellinato Riccardo 10.

MIRANO

Elenco dei mediatori. — La Delegazione dei Commercianti comunica l'elenco dei mediatori e commissionati in regola con la licenza rilasciata dal R. Questore di Venezia:

Marchiori Luigi, Dori Carlo, Cazzin Giuseppe, Gallo Arcario, Semenzato Luigi, Bovo Giuseppe, Celegon Domenico, Rocco Valentino, Tonello Giuseppe, Scantamburlo Angelo, Pattarello Giov., Miele Guido, Zoppellari Luigi, Gambato Angelo, Marchiori Giovanni, Bianchin Pietro, Marchiori Giuseppe, Saccon Davide, Carraro Marco, Zamengo Valentino, Favaro Martino, Peron Martino, Spolaor Antonio, Spolaore Andrea, Ribon Virgilio, Sacchi Giuseppe, Licori Giuseppe, Basso Luigi, Vianello Ivano, Tonolo Gino, Licori Alessandro, Cerello Carlo, Pesce Giuseppe, Chinellato Antonio, Furlan Giovanni, Boschin Domenico, Furlan Antonio, Simionato Fausto, Borsatto Antonio.

Coloro i quali non sono in possesso della licenza della R. Questura incorreranno a forti ammende, qualora esercitassero la professione. Si avverte che la vigilanza è stata intensificata.

SCORZE

Il V. Campionato Sociale Ciclistico di Velocità vinto da Perdon. — Domenica scorsa con la solita diligenza e precisione a cura del locale Club Ciclistico si è svolto il V.o Campionato Ciclistico Sociale di Velocità m. 800 sul rettilineo strada di R. S. Martino dove il socio Perdon ha saputo per il secondo anno riportare netta vittoria e dimostrare le sue magnifiche doti di velocista.

Alle 15 precise sul luogo fissato, presente il Podestà ed altre autorità, il Segretario Sportivo radunati i concorrenti vengono formate le batterie di tre ciclisti: undici sono i partecipanti e precisamente i soci: Beggio Umberto, Comin Mario, De Marchi Sante, Martin Gino, Murari Gini, Perdon Egidio, Pietrobon Vittorio, Rigo Attilio, Rocco Giovanni, Tronchin Albino, Zuliani Costante.

Il risultato fu il seguente:

I. Batteria: I. Murari, 2. Tronchin, 3. Martin.

2. Batteria:: I. Beggio, 2. Rocco, 3. De Marchi.

3. Batteria: I. Comin, 2. Zuliani, 3. Pietrobon.

4. Batteria: I. Perdon, 2. Rigo.

Semifinale, 1. Rocco, 2. Tronchin, 3. Rigo, 4. De Marchi, 5 Zuliani.

Finale :I. Perdon Egidio (Campionato Sociale di Velocità pel 2. anno), 2. Murari, 3. Comin, 4. Rocco, 5. Beggio.

Numerosi appassionati anche da paesi viciniori anno assistito alla manifestazione.

Il Club Ciclistico ringrazia il Comandante la locale Stazione CC. RR. ed i diversi soci che collaborarono per il regolare svolgimento della gara e pel servizio d'ordine.

CEGGIA

L'inaugurazione dell'anno scolastico. — Anche a Ceggia il nuovo anno scolastico è stato solennemente inaugurato. Per la occasione sono state vendute delle cartoline ricordo a beneficio della Colonia Alpina regionale permanente di Enego, sorta per volere del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gaetano Gasperini benemerito animatore delle Opere d'assistenza della scuola veneta. Il ricavato della vendita delle cartoline è stato di L. 236.

Servizio esattoriale. — Ricordiamo che l'esattore o chi per esso sarà a Ceggia il giorno 13 alle ore 9, nel solito locale per la riscossione dell'imposta, sovraimposta terreni, fabbricati, ecc. pel 5 bimestre c. a.

Disposizioni sanitarie. — In seguito alle disposizioni sanitarie vigenti, è fatto obbligo di sottoporre a visita veterinaria, le carni macellate dei suini appar a privati.

Facciamo noto agli interessati c le visita verrà effettuata nelle o meridiane dei giorni di martedì e dì di ogni settimana, presso la Pavan, ove is troverà il veterinar sorziale.

Contro gli inadempienti si proce termini di legge.

Mercato mensile. — Rendiamo che il giorno 12 corr., secondo del mese, avrà luogo in Ceggia mato mercato mensile di bestiame ci, che si svolgerà nelle solite piazze, con le consuete agevolazion

S. DONA DI PIAVE

Fiera di ottobre. — Il bel tempo lietate le nostre fiere che sono riu pieno. Il concorso della gente menica fu veramente straordinario che è accorsa per divertirsi nel molti spettacoli di varietà che que sono stati numerosi. Importante è ta anche la fiera dei bovini e equini essendo stati venduti quasi gli animali bovini e molti degli con sensibile aumento nei prezzi di dita specialmente nei buoi da lavoro telli d'allevamento. Le fiere cont oggi e domani sotto il sorriso del be po che fa prevedere dei buoni affar

Visita del Segretario federale. — fra noi il Segretario federale avv. do Casellati accompagnato dal tenent eliberato del Direttorio provinciale. gretario federale fu ricevuto dal Se rio mandamentale comm. Costante lotto in questo Palazzo municipale si intrattenne coi Segretario pol i Podestà del Mandamento e trat principali problemi interessanti la del Basso Piave. Visitò poi accomp dal Presidente dei Consorzi di B comm. Giuseppe Bortolotto e dal dente amministrativo comm. Pais il Palazzo dei Consorzi di bonifica molto abbellita la nostra piazza. mo poi che il Segretario federale ha il via al nostro Podestà per la co da Casa del Fascio per la cui costr quanto prima sarà rivolto un app tutti i cittadini della Zona, fascist fascisti.

Pesca di beneficenza. — La Pe beneficenza ha fatto in questi gio screti affari, non ottimi come si me la ricchezza eccezionale dei doni, ormai risaputo che tutti si riserv accorrere alle urne la domenica fiere, giorno in cui per consuetudine sca resterà aperta sino ad esaurim tutti i regali.

Visita del Vescovo. — Ieri fu q te il nostro Vescovo Mons. Longh nuto per la cresima, ed in tale o abbiamo appreso la nomina dell'e Prelato ad Arcivescovo ed inviamo to le nostre vive felicitazioni.

Cinema-Teatro Verdi. — Stasera stro Teatro Verdi verrà a richiesta rale proiettata nuovamente l'inter film «Il brigadiere Gèrard» e negl mezzi saranno decitati dei numer rietà con Miss Italia e Ichn Willg

S. STINO DI LIVENZA

La solenne processione della M del Rosario. — Ha avuto luogo, dal bel tempo, la solenne processi la Madonna del Rosario. Il simula la Vergine preceduto dalla Banda voristica, seguito dalle confratern le associazioni religiose, dalla Sch torum e da migliaia di fedeli, è st tato dall achiesetta sita in locali ra a quella parrocchiale dove son celebrate le funzioni religiose. R stasi la processione la Madonna riportata in chiesetta.

DOLO

L'Inaugurazione dell'Anno Sco — Domenica ha avuto luogo l'ina zione dell'anno scolastico. La sc con alla testa i balilla e le picco ne si diresse al monumento ai ove l'avv. Beretta alla presenz Sig. Dalle Grave Suman R. Diret dattica, di tutto il corpo insegnan nunciò un bellissimo e patriotico so, esaltando il significato della nia odierna.

Alle ore 9.30 nella chiesa Arcipre Dolo i fanciulli delle scuole i ba piccole itialiane, le insegnanti rono alla S. Messa, ove al Vang ciprete Don Vincenzo Farres un breve discorso inspirato ad timenti patriottici, ed invocando nedizione di Dio.

Fiera e festeggiamenti d'ottobre Per incoraggiare il concorso del co il Comitato ha ottenuto dalla Società Veneta la concession ni speciali che faranno servizio a Rolo e viceversa, e questo nelle niche 14 e 21 corr.

Se il tempo sarà favorevole è curato un numeroso concorso di

Da Padova

La R. Scuola Agraria media di Pa apre le iscrizioni per l'anno 1928-29.

La Scuola ha l'indirizzo speciale sto dalle condizioni economico della Bassa Valle Padana.

Dopo tre anni di studio rilascia ploma di Perito Agrario. I titoli dio richiesti per l'ammissione senza sono: l'iscrizione al 1.o anno di Tecnico Superiore, di Istituto M lo Superiore od alla 4.a ginnasiale esami; la licenza complementare, la pratica di agricoltur acconsen Scuola Commerciale od Industriale grado, la promozione alla 4.a clas l'Istituto Tecnico Inferiore, la dell'ottava classe elementare.

Domande entro il 10 ottobre. Gli di ammissione avranno inizio il bre. Per maggiori schiarimenti direttore della Scuola.

CAMPOSAMPIERO

Funerali. — I funerali del tanto pianto Pio Peroni, riuscivano una scitaria dimostrazione di affetto ma. Vi intervennero tutte le Auto cali i direttori degli Istituti banc filandiere del sig. Ciboldi, una larg presentanza delle scuole elementari insegnanti e il direttore, l'Asilo to I, i fascisti, i pompieri, capitan comandante Giuseppe Bellini. Il nebre era coperto di ghirlande, le quali erano portate a mano.

Seguivano la bara mesti e dol fratelli cav. Vasco, podestà e P nedetto, rettore della Basilica di Padova. Assistettero alla cerimonia i Padri dei M. C., e i di S. Marco e di Rustega. Valga tanea e plebiscitaria dimostrazion nire il cordoglio della desolata

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'orchestra dell'"Augusteo,, per gli "Amici della Musica,,

La Presidenza della Società Amici della Musica annuncia ai suoi soci che in collaborazione con l'Opera Naziotnale Dopolavoro, ha potuto ottenere l'esecuzione di un concerto dell'Orchestra dell'Augusteo diretta da Bernardino Molinari. Tale concerto che avrà luogo la sera del 16 corrente alle ore 21, nel Salone dei Trecento (gentilmente concesso) verrà considerato come primo concerto della stagione 1928-29 e perciò i Signori Soci sono pregati di ritirare le nuove tessere presso il Camerino del Teatro Sociale aperto dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 fin da giovedì prossimo.

Non v'ha dubbio che non sfuggirà ai Signori Soci l'importanza di questo grandioso avvenimento col quale s'inizia la nuova stagione ed al quale potranno assistere senza alcun aumento di spesa.

L'orchestra che si compone di 110 professori, sotto la guida del M.o Molinari, svolgerà il seguente programma:

Geminiani (revisione e armonizzazione di G. Marinuzzi): Andante per archi, arpa e organo.

Haudn: Sinfonia in sol magg. (Adagio e allegro; largo, allegretto, minuetto allegro con spirito (finale).

De Sabata: La notte di Platon, poema sinfonico.

Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; b) Saint-Saens: Danza macabra (violino solista E. Campajola).

Wagner: I Maestri cantori ,preludio.

Due incidenti di motocicletta

L'altro ieri sulla strada fra Melma e Roncade in località Nerbon il sig. Antonio Fantin, fratello del Podestà di Melma, correndo in motocicletta s'incontrava con un carro che gli tagliava la strada e nella brusca manovra per evitare l'ostacolo cadde a terra producendosi contusioni alla spalla destra e in altre parti del corpo. Il ferito venne medicato dal dott. Vicentini che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

— Ben più grave incidente è toccato oggi nel pomeriggio al giovane Ernesto Gasparinetti di Italo d'anni 20 residente a Vittorio Veneto soldato nell'11 centro Automobilistico, Compagnia Deposito a Udine attualmente in licenza.

Il Gasparinetti veniva da Padova in motocicletta, quando nei pressi di Quinto sul Sile, per una falsa manovra in una svolta andò a cozzare contro un platano rimanendo privo di sensi al suolo. Venne prontamente raccolto ed assistito da alcuni passanti e poscia con l'Autoambulanza della Croce Rossa, trasportato all'Ospedale Civile di Treviso dove i sanitari pronunciarono prognosi riservata per sintomi di commozione cerebrale.

Il nuovo Questore

E' giunto a Treviso il nuovo Questore cav. uff. Belisario Monarca destinato a sostituire il comm. Laino trasferito a Forlì.

Il Cav. Uff. Monarca che già gode le migliori simpatie fra noi per essere stato vari anni Commissario Capo della nostra Questura, assumerà il suo importante ufficio domani.

Si abbia il nostro deferente saluto

Gara regionale di Tiro a Segno

Nell'occasione della inaugurazione del nuovo Poligono di S.ta Maria del Rovere il 31 Ottobre venturo, la Società Mandamentale, sotto gli auspici dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, promuove una Gara Regionale di Tiro a Segno cui possono partecipare i soci del Tiro a Segno di Società Nazionali delle Tre Venezie e Ufficiali del R. Esercito, della Marina e della M. V. S. N.

Il programma della gara comprende: Categoria I.a Campionato Ufficiali «S. E. Gen. Gandolfo». Cat. II. Gara di Marcia e Tiro «Vittorio Veneto» da eseguirsi nel giorno 2 novembre da rappresentanze di Associazioni, Avanguardie, Premilitari, Istituti di Istruzione anche privati, Dopolavoristi.

Gara «Treviso» Tiro individuali alle sagome.

Cat. III. Campionato Provinciale «Co. Brando Brandolini», libera ai soci delle Società della Provincia di Treviso.

Cat. IV. Serie fisse, libera a tutti.

Cat. V. Serie ripetibili.

Cat. VI. Fortuna e valore, libera a tutti i tiratori che abbiano preso parte ad almeno una Categoria.

Cat. VII. Campionato Sociale «Aurelio Silvestri» riservata ai soci della Società Mandamentale di Treviso.

Cat. VIII Gara «Italia» da disputarsi il 1. Novembre, riservata alle signorine delle Società Mandamentali delle Tre Venezie.

Gara IX. Pistola: Campionato Provinciale «Piave».

Cat. X. Gara «Montello», rivoltella di ordinanza itialiana.

Le gare disciplinate dal programma e dall'apposito regolamento, si svolgeranno dal 31 Ottobre a domenica 4 Novembre prossimo venturo.

I premi ai camerieri podisti

Stasera alle 23 nella sala del Bar Manin ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai Camerieri che hanno partecipato alla gara di marcia indetta dal Segretario dell'Unione lavoratori d'albedgo, mensa caffè bar etc. e organizzata con la collaborazione dei sigg. Umberto Costella, Italo Milani, Giuseppe Bellio e Giacobbe Gaion, sotto gli auspici dell'Ente Sportivo Fascista, che domenica ha avuto brillante risultato.

La premiazione seguì in quest'ordine: 1. premio Luciano Lazzari (Hotel Stella d'Oro) medaglia d'oro offerta dai fratelli Besio del Caffè Roma e Commercio. 2. Enrico Sbicego (Hotel Baglioni), orologio da polso, dono del Segretario Federale co. Belasco; 3. Ignio Fort (Albergo Campanile) porta sigarette in argento, dono di Giacobbe Gaion del Bar Manin; 4. Otello Villanova, orologio sport, dono della Soc. Tarvisium; 5. Bruno Bisetto del Baglioni, penna stilografica ,dono del Sindacato agricoltori; 6. Gianni Baniotto della Stella d'Oro servizio bicchierini da liquori argento dono di Voltolin del Bar Poste; 7. Riccardo Riboni del Baglioni, servizio di scrivania, dono dei fratelli Pillan, Caffè Passuello; 8. Lazzari Gaetano del «Baglioni» posata in alpacca e gemelli da polsini, dono del sig. Ettore Olivo.

Al più giovane cameriere, Riboni (7.o arrivato) venne assegnato in premio anche un paio di gemelli da polsini.

Altri premi vennero dati al cameriere Giovanni Bonato, di anni72 medaglia di bronzo dono di alcuni frequentatori del Bar Manin e Ferruccio Cominotto (statutetta in porcellana) dono del cav. Ugo Perissinotto.

Alla premiazione assistovano il Vicepresidente dell'Ente Sportivo sig. Borella col Segretario Vittorio Cian.

Vennero allegramente consumate varie bottiglie di vini e liquori offerte da propritari d'albergo e di Caffè e gran copia di dolci offerti dai fratelli Urettini.

Si brindò ai vincitori della gara caratteristica e nel mentre si espressero sensi di ringraziamento a quanti contribuirono alla buona riuscita, quali il sig. Giacobbe Gaion e Gino Milanese che hanno offerto generosamente l ospumante ed a tutti gli offerenti dei doni per i premi, si chiuse la lieta riunione augurando che la competizione si ripeta nel venturo anno.

I premi agli Agricoltori coltivatori del grano

Stamane nlella sala della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi agli Agricoltori del Mandamento di Treviso che più si sono distinti nella razionale coltivazione del grano.

Erano presenti numerosi fittavoli, rappresentanti di agenzie di campagna, tecnici agricoli e proprietari. Il Direttore della Cattedra prof. cav. Evaristo Jelmoni ha pronunciato un discorso illustrando in forma piana ed efficace gli scopi politici ed economici della Battaglia del grano che ha la finalità precisa, come voluta dal Capo del Governo di stimolare l'attività degli agricoltori in modo che da una migliorata tecnica della coltivazione granaria derivi un continuo aumento di produzione. Si compiacque poscia dei risultati ottenuti in quest'anno, che dimostrano come nella nostra Provincia vi sono aziende nelle quali la buona tecnica permette di raggiungere medie unitarie di rendimento notevolissime nonostante le avversità della stagione.

Seguì poscia la distribuzione dei premi in denaro, in medaglie d'argento, vermeille e in bronzo e dei diplomi.

Quattro posti di applicato e vigile sanitario

Il Podestà ha aperto un concorso per tre posti di applicato municipale di I. Categoria e un posto di applicato di 2. Categoria. Il termine per la presentazione delle domande e dei necessari documenti scade il 31 Ottobre corr. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. A tutto il 31 Ottobre corr. è pure aperto il Concorso al posto di Vigile Sanitario di 2. Categoria.

Beneficenza

Il Cav. Dottor. Mariano Mandruzzato cugino del Gr. Uff. Avvocato Marcantoni Mandruzzato per onorarne la memoria ha versato L. 50 alla Pia Casa dei Cronici.

La Spett. Famiglia Del Re ha versato all'Asilo Graziano Appiani di S. Giuseppe L. 50.

La Spett. Famiglia G. Bellotto ha versato L. 25 a favore dell'Opera di Provvidenza Materna.

Il Presidente della Federazione degli Agricoltori di Treviso

ROMA, 9

Il Ministero delle Corporazioni comunica che con decreto in data odierna S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato la nomina del cav. uff. Guido Carretta a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Treviso.

ODERZO

Il nuovo Consiglio dello Sport Club. — L'Ente Sportivo Provinciale Fascista presieduto dall'on. Colonnello Bassi, ha nominato il Consiglio del nostro Sport Club nelle persone dei signori: Attilio Fioretti presidente; Cappellotto Luigi, Cazzola Alvise, Corona Ciro, Gasparinetti dott. Alessandro, Linguanotto Pietro, Manfron avv. Domenico, Martin Vincenzo, Piazza Salvatore, Pizzi Vittorio consiglieri.

Congratulazioni agli eletti, dai quali ci attendiamo un proficuo lavoro nell'annata sportiva che va ad aprirsi.

Assemblea del Consorzio per la viticoltura. — Domenica 21 corrente alle ore dieci nella sala superiore del Palazzo delle Istituzioni agrarie distrettuali, seguirà, sotto la presidenza del cav. uff. Antonio Benetti l'annuale assemblea generale del Consorzio per la difesa della viticoltura, con un importante ordine del giorno.

Ove non sia raggiunto il numero necessario dei presenti l'assemblea restera rinviata alla successiva domenica, nella quale sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Gara distrettuale di boccie. — La locale fiorente Società Bocciofila indice per domenica 14 ottobre prossima una Gara distrettuale di boccie per eliminatorie a coppie.

La gara si svolgerà nei giuochi della trattoria Chiara ed avr àinizio alle ore otto antimeridiane. La gara stessa sarà regolata dalle disposizioni dell'Unione Bocciofila Italiana.

Saranno assegnati quattro ricchi premi da disputarsi fra le coppie vincenti.

Possono iscriversi tutti i giuocatori dei Comuni del Distretto di Oderzo.

Le iscrizioni sono aperte da oggi a tutto sabato 13 corrente e si ricevono presso la trattoria Chiara in Via Manin e presso il signor Sopran Antonio. L'iscrizione dev'essere accompagnata dalla tassa di lire due per i soci della Bocciofila Opitergina e di ilre tre per i non soci.

MOTTA DI LIVENZA

Per il 4 Novembre decimo anniversario della Vittoria. — Il Direttorio della locale Sezione Combattenti, onde celebrare con maggiore solennità degli anni scorsi l'anniversario della Vittoria e perchè rimanga costantemente dinanzi agli occhi di tutti il ricordo ed il riconoscimento di quel trionfo che fu esclusivamente italiano, ha deliberato, presi gli oportuni accordi col distinto sig. Podestà Gini Rag. Guido e coll'egregio segretario politico Flora sig. Antonio, di murare nell'atrio del palazzo Municipale il Bollettino della Vittoria.

Il Bollettino della Vittoria, gettato in bronzo su disegno del valente incisore cav. Gentilini di Treviso sarà veramente opera artistica e riuscirà oltremodo soddisfacente e decorosa per la nostra cittadina.

La spesa relativa non sarà certo molto tenue e perciò la locale sezione Combattenti ricorrerà un po' anche alla generosità di tutti i Mottensi, che sempre sanno dare il loro appoggio morale e finanziario a tutte quelle opere che esaltano il sacrificio della guerra, confermano ai presenti e tramandano ai futuri quel sentimento di patria che fu e sarà sempre incentivo sicuro di forza e di grandezza nazionale.

La cerimonia, per la quale saranno date speciali istruzioni, completata con altre manifestazioni patriottiche, riuscirà oltremodo solenne, sia per il significato stesso della cerimonia, sia per il concorso di personalità combattentistico-fasciste che presenzieranno alla festa. Fin d'ora sono state avviate pratiche presso la Federazione Combattenti di Treviso per ottenere un valente oratore, adatto alla circostanza.

MONTEBELLUNA

Per le istituzioni della Scuola Veneta. — Indetta dalla locale Direzione Didattica del Circolo ha avuto luogo domenica mattina nel gabinetto podestarile una riunione alla quale parteciparono autorità locali, preposti alla Scuola ed insegnanti.

Il R. Direttore Dott. Sartori illustrò le istituzioni della Scuola Veneta che la distinguono vantaggiosamente da quella delle altre regioni con la sua Colonia Alpina regionale di Enego, l'annessa «Casa del Maestro», la Scuola-Laboratorio ed il Fondo Regionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III. Espose le opere ulteriori in via di attuazione quali il Padiglione di isolamento, il Teatro per i piccoli e per i grandi, il Parco della Rimembranza in onore dei Maestri Veneti caduti in guerra ed altre.

Il dott. Sartori disse infine come il R. Provveditore agli studi per il Veneto Comm. Gasperoni abbia stabilito che ogni Scuola collabori efficacemente al perfezionamento delle vecchie opere ed alla attuazione delle nuove indicendo delle giornate di propaganda e di raccolta di fondi colla vendita di apposite cartoline illustrate della Colonia di Enego.

Gli intervenuti alla riunione hanno quindi stabilito che la vendita di tali cartoline al pubblico venga effettuata da alunni dell'Istituto Tecnico e delle Comunali ed in ispecie da Balilla e Piccole Italiane.

La misura dell'oblazione sarà volontaria ma non inferiore a cent. 50 per cartolina. Il giro di raccolta verrà iniziato mercordì 10 corr. e sarà proseguito sabato 13 e domenica 14.

I preposti alla Scuola confidano che nessun cittadino vorrà negare il piccolo obolo che gli viene richiesto.

ASOLO

I premi della Tombola, estratta domenica, furono così assegnati: il terno di L. 150 al signor Pietro Signor da Asolo, la cinquina di L. 250 al signor Basso Guido di Pietro da Asolo, la I. tombola dii L. 800 al signor Canella Silvio da Merlara, la II tombola di L. 800 a Quer Domenico da Asolo.

Il tempo magnifico ha fatto affluire molto pubblico, per cui la vendita delle cartelle fu più che soddisfacente.

Per il nostro Vescovo. — La notizia dell'onorifica distinzione, di cui la S. Sede ha voluto insignire il Vescovo della diocesi mons. Andrea Giacinto Longhin, elevandolo alla dignità arcivescovile col titolo di Arcivescovo di Patrasso, è stata appresa dagli Asolani con viva soddisfazione. Di tale soddisfazione si è reso interprete presso S. E. questo mons. preposto coll'invio di un telegramma.

CASTELFRANCO

I cosacchi cubanj. — Ieri sera al Teatro Italia che per la prima volta dopo quasi un anno riapriva i battenti, si fecero applaudire i Cosacchi Cubanj seguiti con viva attenzione per la loro disciplina e precisione.

Il programma svolto comprendeva: Salmo 126; Signor Iddio; Chiudere tranquillamente gli occhi; Campane della sera; Canzone del Volga; Bufera di neve; Kosbà: Il sogno della vecchietta; Ey ouchnema dei barcaiuoli del Volga; I rintocchi della campana; Il mercante; Il Cucolo.

Alcuni pezzi vennero anche bissati e alla fine venne cantato l'inno fascista «Giovinezza».

Comizio Agrario. — Venerdì ebbe luogo nei locali della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, l'assemblea generale dei soci del Comizio agrario e del Sindacato agrario. L'assemblea, svolti gli argomenti posti all'ordine del giorno e approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1927 con la relazione dei sindaci, s'intrattenne sulla questione dell'assorbimento del Comizio da parte del Consiglio provinciale deil Economia.

Dopo ampia discussione venne riconosciuta l'utilità per l'agricoltura e gli agricoltori del distretto che l'Istituto ebbia a continuare la sua opera e la sua azione a favore dell'agricoltura locale contribuendo al miglioramento ed al progresso agricolo della Castellana.

Dal Vicentino

SCHIO

Il «Faust» al Civico. — Il 1928 non poteva certamente passare senza un spettacolo lirico, ed un'opera migliore non poteva essere scelta: il «Faust» che da più di trenta anni non si rappresenta nella nostra città.

Sappiamo che un'ottima impresa ne assume la direzione artistica e che valenti artisti, reduci dai principali teatri, interpreteranno degnamente la grandiosa opera immortale del Gounod.

Tre recite avranno luogo il 18, 20 e 21 ottobre.

LONIGO

Giornata agraria. — Lunedì mattina ebbe luogo nella sala della Casa del Fascio la attesa adunanza degli agricoltori della Zona leonicena per udire la parola del prof. Ferruccio Zago di Milano.

Venne presentato con belle parole per incarico del Podestà di Lonigo cav. dott. Mistrorigo, dal sig. Donato Donati, il quale porta ai convenuti anche il saluto e l'adesione di S. E. il Prefetto.

Il conferenziere era accompagnato dal prof. Lupetti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza e da parecchi cattedratici.

L'oratore prof. Zago tenne una lucida e dettagliata illustrazione sui moderni sistemi per la intensificazione della produzione granaria mettendo in evidenza i risultati meravigliosi ottenuti con le varietà precoci e con la nitratazione invernale sistema Gibertini. Il conferenzier eseguito con viva attenzione per oltre un'ora si ebbe alla fine vivissimi e meritati applausi.

Quindi gli ospiti vennero accompagnati a visitare la tenuta del noto agricoltore sig. Eugenio Fochesato, ove in particolar modo poterono ammirare una ricca e specializzata produzione d'uva.

La bella giornata agraria lasciò un grato ricordo nei convenuti.

Premiazione Concorso bozzoli. — Nella mattinata di ieri si ebbe pure nella sala della Casa del Fascio la consegna dei premi ai vincitori del concorso indetto dall'Ente Serico Nazionale per la migliore produzione bozzoli: 1.o premio, medaglia d'argento, sig. Simoncello Pietro; seguone i diplomi ai sigg. Domenico Soso, Antonio Muraro Lorenzo Belloni, Pietro Mistrorigo, Antonio Badile, Angelo Soldà.

Contro l'accattonaggio. — L'altra sera si è riunito, presieduto dal Podestà il Comitato, che si chiamerà d'Assistenza Civile per prendere definitivi accordi circa il funzionamento delle cucine economiche. Il Comitato con vivo compiacimento ha preso atto delle offerte finora pervenute all'economato Municipale fra cui, in attesa dell'elenco completo, ci piace comunicare quella della Banca Popolare di Lonigo per L. 1.500 annue e il contributo di L. 1000 del Comune.

Premi Concorso Nazionale Bozzoli 1927. — Nel Concorso Nazionale di Bozzoli 1927, indetto dal'Ente Serico Nazionale, gli allevatori bachi di Lonigo hanno conseguito 6 premi su 12 assegnati alla intera provincia.

I premiati sono:

I. — Fratelli Simoncello fu Sante (Medaglia d'argento).

2. — Bellom Lorenzo fu Giacomo (Diploma di I. Grado).

3. — Badile Antonio fu G. da Noventa Vicentina (medaglia d'argento e L. 50).

4. — Soso Domenico fu Francesco (Diplom adi II. grado).

5. — Soldà Angelo fu Gerolamo (Diploma di III. grado).

6. — Mistrorigo Pietro fu Felice (Diploma di III. grado).

7. — Muraro Antomo fu Gio Batta (Diploma di III. grado).

BASSANO

Deliberazioni Podestarilii. — Il Podestà ha deliberato di accettare a termine di logge, il legato del compianto nob. Alberto Pavolini Agostinelli a favore del Comune e del Civico Museo.

Il legato comprende un parco, con serra e casa per il giardiniere, in via P. Amedeo ed altri stabili cui si può attribuire un valore netto di 168 mila in considerazione dell'obbligo della demolizione della casa domenicale calcolata in lire 52 mila e senza tener conto del bellissimo parco che dovendo essere conservato a giardino pubblico, non si ritiene di dovergli dare un valore, quantunque abbia un pregio cospicuo per la rarità delle sue magnifiche piante esotiche e perchè creato dall'insigne naturalista nob. Alberto Agostinelli.

Il Podestà ha pure deliberato di costruire in economia sotto la direzione e sorveglianza dell'ufficio tecnico municipale. due ossari nei Cimiteri Comunali di Angarano e Campese ,in base ai progetti allestiti dallo stesso ufficio, che importano una spesa complessivia di L. 11.900.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Vice Prefetto, Cav. Dott. Carlo Silvetti ha preso i seguenti provvedimenti:

Belluno: Amm.ne Prov.: Contributo Federazione Prov. Fascista; appr. — Id.: Id.: Rinvestimento obbligazioni delle Venezie; appr. — Feltre: Aumento tariffa daziaria; appr. — Livinallongo: Tariffa daziaria; appr. — Lamon: Concessione licenza commercio a commercianti ambulanti; appr. — Ponte nelle Alpi: Regol. applicazione tassa macchine da caffè; appr. — Sappada: Modifiche regolamento di polizia urbana; appr. — Gosaldo: Compenso al segretario comunale; appr. — Sedico: Sistemazione debiti per costruzione fabbricati scolastici Sedico e Libano; appr. — Seren del Grappa: Sussidio alla povera Rech Maria; appr. — Quero: Gratificazione al sig. Bianchetti per servizio telefonico; appr. — Id.: Mutuo col Comune di S. Stefano Cadore; appr. — S. Stefano di Cadore: Concess. mutuo al Comune di Quero; appr. — Trichiana: Assunzione prestito di lire 50.000; appr. — Feltre: Acquisto del campo sportivo; appr. — Vigo: Vendita schianti Valle Frison; appr. — S. Vito Cadore: Concorso per la mostra di Milano; appr. — Falcade: Svincolo cauzione daziaria Celso Roncon; appr. — Zoldo Alto: Acquisto materiale didattico; appr. — Auronzo: Prestito cambiario per costruzione fabbricato Dopolavoro; approva a condizione. — S. Stefano Cad.: Contributo alla istituenda Cattedra di agricoltura in Pieve di Cadore; appr. — Borca: Quota per la mostra di Milano; appr. — Sappada: Contributo al Corpo Pompieri; appr. — Id.: Concorso alla Fiera di Milano; appr. — S. Nicolò Com.: Campane di Costa; appr. — S. Vito Cad.: Manutenzione strada Zoldana; appr. — Belluno: Acquisto area per le scuole di Bolzano; approva. — Colle S. Lucia: Contrib. spesa riparazione danni strada Agordo-Caprile; appr. — Vallada: Id. id. id.; appr. — Sappada: Cessione terreno al cav. Kratter; appr. — Longarone: Alienazione titolo del Prestito del Littorio; approva. — Sappada: Acquisto copie guida turistica di Sappada; appr. — Gosaldo: Sussidio per lavori danni strada Agordo-Gosaldo-Mis; appr. — S. Vito Cadore: Concess. terreno all'Azienda cura e soggiorno; appr. — Cibiana: Erogazione a favore del Comitato dell'Opera Naz. Balilla; appr. — Sappada: Servizio automobilistico. Contributo; appr. a condizione. — Vodo: Rimborso spese per ricostruzione chiesa parrocchiale; appr. — Forno di Canale: Riatto tetto della canonica; appr. — Belluno: Osp. Civ.: Fornitura carbone; appr. — Zoldo Alto: Spese per reclame; appr. — Selva Cadore: Anticipazione di cassa all'esattore com.; appr. — Vigo: Colonia Alpina di Rovigo: Concorso del Comune per l'erigendo fabbricato; appr. — Belluno: Congregazione di Car.: Lavori a locali pel ricovero di Orfani di guerra; appr. — Forno di Zoldo, Vallada: Assunzione impiegato straordinario; appr. — Belluno: Congr. Car.: Sistemazione della casa di sede; appr. — Id.: Id.: Lavori riparazione tetto della casa di sede; appr. — Danta: Vendita piante; appr. — S. Nicolò Com.: Sussidio a origo Apollonia; appr. — Vallada: Svincolo cauzione De Biasio Ottorino; appr. — Forno Canale: Alienazione legname ed appalto lavori di Vendita piante; appr. — S. Nicolò Com.: taglio; appr. — Trichiana: Vendita piante; appr. — S. Nicolò Com.: Sussidi di rifabbrica; approva a condizione. — Gosaldo: Vendita piante; appr. — Belluno: Ospitale Civ.: Dimissioni infermiera Teston. Gratificazione; appr. — Sappada: Alienazione schianti; appr. — Alano di Piave: Svincolo cauzione Baratto Marcello; appr. — Mel: Prelevamento somma per deficienza cassa; appr. — Taibon: Conces. legname al Club Alpino di Conegliano; appr. — Forno di Zoldo: Regol. per uso delle malghe; appr. — Auronzo: Regol. tassa rinnovazione licenze di pubblico esercizio; appr. — Belluno: Aumento contrib. via Pasa-S. Fermo; appr. — Lentiai: Tassa esercizio 1929; appr. — Id.: Tassa famiglia pel 1929; appr. — Cortina Amp.: Azienda Autonoma Cura e Soggiorno. Rinnovazione cambiale; approva. — S. Stefano Cad.: Prestito colla Cassa di Risparmio di Verona; appr. — Livinallongo: Sussidio alla Sezione Combattenti di Alleghe; appr. — S. Nicolò Com.: Cessione area a Sacco Zant Candido; appr. — Pieve d'Alpago: Mutuo di 84.000 colla Cassa DD. PP.; appr. — Cortina Amp.: Contrib. a favore dei Goliardi tendopolitani; rinvia. — Id.: Contrib. a favore dei partecipanti al Raduno dei costumi in Venezia; appr. — Id.: Acquisto numero ricordo mostra didattica regionale; appr. — Seren del Grappa: Contrib. alla fabbriceria per riparazione orologio; appr. — Ferra d'Alp.: Tassa famiglia pel 1929; appr. — Vallada: Regolamento per concessione d'acqua; appr. — Fonzaso: Contrattazione mutuo colla Cassa DD. P.; appr. — Danta: Istituzione V. classe elementare; appr. — San Stefano Cad.: Costruz. padiglione ad uso officine scuola industriale; appr. — Calalzo: Contrib. alla mostra di Milano; approva. — Feltre: Sussidio alla vedova impiegato comunale Schenal; approva a condizione. — Belluno: Pagamenti straordinari alla banda cittadina; appr. — Quero: Tassa vetture pel 1929; appr. — Id.: Tassa famiglia pel 1929; appr. — Id.: Tassa esercizio pel 1929; appr. — Forno di Zoldo: Rinunzia riscossione imposta sulle industrie; appr. — Cibiana: Anticipo di cassa da parte dell'esattore; appr. — S. Tomaso: Id. id. id.; appr. — Ponte nelle Alpi: Regol. applicazione tassa foraggi; appr. — Falcade Cibiana, Lozzo, Lorenzago, Zoppè, Feltre, Rocca Pietore, Forno Zoldo, Taibon, Fonzaso, Ospitale, Castellavazzo, Voltago, Valle Cadore, La Valle, Vallada, Domegge, Sospirolo, Limana, Quero, Longarone, Trichiana, Perarolo, Calalzo, Comelico Superiore, S. Stefano, La Valle, Forno di Zoldo, Voltago, Costellavazzo, Borca, Comelico Sup., S. Giustina Bell., Puos Alpago, Livinallongo, Agordo: Regolamento bassa maielleria; appr. — Alleghe: Congr. Car.: Bilancio 1928-29-30; appr. — Cibiana: Congr. Car.: Bilancio 1928; appr. — Lozzo: Congr. Car.: Bilancio 1928; appr.

Prezzi all'ingresso del bestiame

Animali da allevamento: buoi e manzi. da L. 330 a 380 al q.le; vacche e giovenche da 350 a 400; suini giovani da L. 80 a L. 110 al capo.

Animali da macello: Bovini di I qualità da L. 300 a L. 350 al q.le; bovini di II. qualità da 225 a 300.

Vitelli di I. qualità: da L. 425 a 475; vitelli di II qualità da 390 a 430.

Mercato piuttosto fiacco, poco concorso bestiame ,prezzi invariati.

Associazione Nazionale Combattenti

I soci della Sezione Combattenti di Belluno sono invitati ad intervenire ai funerali del Consocio Bigatel Agostino Invalido di Guerra — Fascista della prima ora — modesto e scrupoloso operaio.

Adunata presso l'Ospedale Civile alle ore 16.45 di oggi.

Per il prelevamento della benzina

La Presidenza dell'A. C. di Belluno rende noto che in seguito ad accordi con la Società della benzina «Victoria» in virtù dei quali detta benzina può venire fornita ai soci dell'A. C. con la riduzione di cent. 15 al litro, occorre per godere di tale vantaggio vengano presentati, all'atto del prelevamento, la tessera di riconoscimento e il libretto della licenza di circolazione portante il timbro del visto della sede dell'Automobile Club di Belluno.

Pertanto tutti i soci che ancora non fossero in possesso della tessera sono invitati a passare presso gli uffici per il ritiro della medesima, presentando inoltre il libretto di circolazione per l'apposizione e visto d'ufficio. Così pure tutti coloro che ancora non ricevessero il giornale «Raci» spettante ai soci ne daranno comunicazione presentandosi all'ufficio.

Disdette dei contratti dazio consumo. — La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

Si fa presente agli Esercenti che hanno in corso contratti per il pagamento del dazio di consumo e che intendono disdettarli, che ciò deve essere fatto due mesi prima dalla scadenza, precisamente entro il corrente mese di ottobre.

I soci potranno rivolgersi direttamente alla Federazione od alle Delegazioni Mandamentali per ogni forma di assistenza al riguardo.

Obbligo numerazione fatture. — La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

E' stato chiarito che esclusivamente le fatture riferentesi al passaggio di merci e prodotti soggetti alla tassa di bollo sugli scambi, debbono essere progressivamente numerate e non già tutte in generale le fatture o documenti equipollenti.

Quanto sopra si porta a conoscenza della classe commerciale.

FELTRE

Gita sul Grappa. — Per domenica 14 corrente, la locale Sezione del Club Alpino Italiano organizza una gita sociale al Monte Grappa. La bellissima gita non mancherà di attrarre numerosi gli appassionati della montagna ,che potranno ammirare i lavori già inoltrati del Monumento Ossario, ed i ricordi delle terribili battaglie che sul Monte leggendario sono state combattute. La partenza avrà luogo da Feltre alle ore 4 in automobile fino alla Valle di Seren; il ritorno sarà effettuato per Val Calcino e Fener dove saranno pronte le automobili per riportare a Feltre i gitanti.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 13, che dà diritto al viaggio in auto d'andata e ritorno, si ricevono presso la Cassa di Risparmio di Verona dal segretario di Derord.

PIEVE DI CADORE

L'arrivo degli alpini. — Proveniente dal Friuli, è giunta l'altra sera la 67.a Compagnia alpina de lbattaglione «Pieve Cadore» al comando del capitano Smaniotto. Detto reparto ha preso sede alla caserma Pietro Fortunato Calvi e passerà il periodo invernale e primaverile. Al baldo reparto il nostro cordiale saluto.

ARIANO POLESINE

Movimento demografico. — Dal 1.o gennaio al 30 settembre 1928 Ariano ebbe il seguente movimento di popolazione: Popolazione legale al 1.o gennaio 1928 N. 11916 abitanti. Primo trimestre: nati 109, immigrati 116, morti 46, emigrati 105, aumento 74 abitanti. Secondo trimestre: nati 96, immigrati 82, morti 49, emigrati 58, aumento popolazione 71. Terzo trimestre: nati 116, immigrati 64, morti 50, emigrati 56, aumento popolazione 74.

Aumento totale 219 abitanti, cioè la popolazione del Comune al 30 settembre u. s. era di 12135 abitanti.

ARCO

La processione del S. Rosario. — La processione del S. Rosario è riuscita come sempre imponente. Il corteo è partito dalla Colleggiata verso le 15.40 ed è passato attraverso le vie S. Anna, Segantini, Filzi e dal Viale Vittorio Emanuele III ha fatto ritorno in chiesa.

Abbiamo notato tutte le Associazioni locali, il coro dell'Arcipretale, la Banda Rossini, il Clero decanale, il prelato mon. Giacomo Deppellegrin, le scolaresche con i loro docenti ecc. Inutile dire che l'ordine era perfetto.

Comitive in gita. — Domenica hanno visitato la nostra cittadina 400 ragazzi dell'Istituto Artigianelli di Brescia. Sono arrivati da Riva verso le 11.30 ed è stata loro servita colazione nel piazzale Giov. Segantini dalla proprietaria dell'Albergo Centrale sig. Poli. Verso le una sono ripartiti per Riva.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 9. — La maggior animazione segnalata ieri lasciava prevedere una buona giornata. Ed infatti tutti i comparti segnarono fin dall'apertura discrete plusvalenze, e gli affari, se non affatto numerosi, si susseguirono attivi ed interessanti.

La resistenza del mercato si mantenne per tutta la riunione ed è quindi sperabile che la settimana registri nuovi progressi e sempre maggiore attività.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 82.45, 82.50 — Venezie 3.50 per cento, 74.90 — Verona 6 per cento 475.75, 476 — Assicurazioni Generali 6040, 6050, 6055, 6060, 6055 — Fiat 452, 453.50, 454 — Châtillon 232 — Cambi leggermente più tesi.

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,45	71,70	71,70	71,70
Consolidato 5 0/0	82,40	82,47	82,40	82,50
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,52	74,90
BANCARI				
Banca d'Italia	2540,—	2556,—	2550,—	2560,—
Banca Commerciale	1443,—	1445,—	1446,—	1447,—
Banca Naz. Credito	572,—	572,—	573,—	573,—
Banco di Roma	117,—	117,—	116,50	117,—
Credito Italiano	813,—	816,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	223,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	847,—	852,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	169,50	169,—	171,—	173,—
Mediterraneo	566,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	826,—	830,—	—,—	—,—
Rubattino	544,—	546,—	—,—	—,—
Libera Triestina	171,—	170,—	170,—	172,—
Costruz. Venete	254,—	255,—	252,—	252,—
Saturnia	103,—	103,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	726,—	734,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,50	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	795,—	795,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	985,—	1001,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	827,—	843,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	340,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	228,—	231,—	230,—	232,—
Linif. Can. Naz.	494,—	495,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	545,—	535,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	340,50	342,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	870,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	340,50	342,50	—,—	—,—
Varedo	55,50	57,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	125,50	128,—	—,—	—,—
Bernasconi	126,—	126,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	456,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	3000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,—	34,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	162,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	319,—	321,—	—,—	—,—
Montecatini	269,—	268,50	270,—	270,—
Breda	152,—	153,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	446,—	454,—	447,—	454,—
Isotta Fraschini	220,—	221,—	—,—	—,—
Bianchi	54,25	54,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	83,75	84,—	—,—	—,—
Dalmine	231,50	133,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	259,—	258,—	259,—	260,—
Elettr. Brioschi	464,—	463,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	157,—	155,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,50	297,50	—,—	—,—
Adamello	275,—	273,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	515,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	471,—	470,—	—,—	—,—
Seso	132,—	132,—	—,—	—,—
Edison	780,—	781,—	—,—	—,—
Edison Postergate	535,—	535,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	162,50	163,—	—,—	—,—
Tirso	245,—	242,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1425,—	1438,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	174,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	137,—	—,—	—,—
Terni	428,—	430,—	429,—	430,—
Eserc. Elettrici	124,—	124,50	—,—	—,—
Marconi	345,—	347,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	140,—	142,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	629,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	621,—	628,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	43,—	44,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.65	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	498,—	505,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	123,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	214,—	—,—	—,—
Beni Stabili	718,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	87,—	88,25	87,—
DIVERSI				
Bonelli	30,50	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	335,—	335,—	—,—	—,—
Mita Lanza	103,—	104,—	104,—	103,—
Petroli	63,—	63,—	—,—	—,—
Eridani	485,—	491,—	—,—	—,—
Italo Americana	570,—	575,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	790,—	794,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,50	170,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	221,—	229,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	451,—	451,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	220,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6015,—	6055,—
Italiana Gas	—,—	—,—	331,—	431,—
Cambi				
PARIGI	74.54	74.61	74,50	74,60
ZURIGO	367,20	367,60	367,37	367,50
LONDRA	92.50	92,54	92,52	92,60
OLANDA	7,65	7.66	—,—	—,—
SPAGNA	310,75	310,—	310.50	310,—
BELGIO	2,65	2.65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,54	4,54
VIENNA	2,68	2,69	2,68	2,69
PRAGA	56,60	56,70	56,50	56,30
BUCAREST	11,57	11.60	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,21	18,21	—,—	—,—
" " carta	8,01	8,01	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,07	19,07	19,08	19,09
" chèque	19,05	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33.60	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,32	3,33	3,33	3.33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3.63	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 171 e mezzo — Libera Triestina 173 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 418 — Martinolich 151 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6040 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idraulice 262 — Cantiere Navale Triestino 139 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.57 — Londra 92.58 — New York 19.09 — Svizzera 367.50 — Spagna 310 — Amsterdam 7.65 e mezzo — Berlino 4.54 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.60 — Vienna 2.68 e 3 quarti — Zagabria 33.575 — Belgio 2.65 e mezzo — Budapest 3.32.75 — Norvegia 5.09 — Albania 2.66.123.

I cambi all'estero

GINEVRA, 9 (Chiusura) Italia 27.21.50; Francia 20.30; Inghilterra 25.20.1-8; New York 5.19.5-8; Belgio 72.22.50; Spagna 84.20; Germania 123.62.50; Austria 73.10; Svezia 138.97.50.

NEW YORK, 9 (Apertura) Roma 5.24; Londra 4.85.1-16; Parigi 3.90.75; Bruxelles 13.89; Madrid 16.14; Berna 19.25; Berlino 23.78.50; Vienna 14.10; Budapest 17.50

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.05-06 — Febbraio 18.98 — Marzo 18.92-94 — Aprile 18.86 — Maggio 18.80-81 — Giugno 18.74 — Luglio 18.68 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.20-21 — Novembre 19.10 — Dicembre 19.13.

Il mercato dei titoli

MILANO, 9

L'Ufficio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che l'indice generale dei titoli trattati nelle Borse del Regno ha subito nella prima settimana di ottobre un lieve ribasso. Da 85.38 al chiudersi dell'ultima ottava di settembre, l'indice tende a 84.55 alla fine della prima settimana di ottobre, con un ribasso del 0,97 per cento.

Tutti i gruppi considerati si presentano in diminuzioni rispetto alle quotazioni del sabato precedente, ma i titoli che maggiormente contribuiscono a questo ripiegamento sono quelli tessili che segnano un ribasso del 2,42 per cento, e quelli minerari e meccanici che scendono dell'1.28 per cento. Fa eccezione al movimento generale il solo gruppo dei titoli agricoli ed immobiliari che rimane invariato, opponendo al ribasso dell'«Aedes» e delle bonifiche ferraresi l'aumento nelle quotazioni dei Beni Stabili, dei Fondi Rustici e del Risanamento Napoli.

Nel volume dei titoli trattati non si verificano in questa settimana spostamenti notevoli. Il movimento medio giornaliero dei titoli trattati, in rapporto a 1000 lire di titoli esistenti, è stato di lire 3.34 nell'ultima ottava di settembre e di lire 3.29 nella prima di ottobre. I titoli maggiormente trattati furono quelli della «Fiat» (media giornaliera 32,789), della Banca Commerciale Italiana (16,342), della «Soie de Chatillon» (14,046), della «Monte Amiata» (11,083), della «Snia Viscosa» (5,962) e della Banca d'Italia (5,854).

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 9. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreta attività, andamento leggermente più debole. Apertura: corrente 133,50; ottobre 133,70; dicembre 136,50; marzo 137,90.

Granoturco: scarsamente trattato, prezzi calmi. Apertura: ottobre 94; dicembre 94,65; marzo 96,50. Chiusura: ottobre 93,75; dicembre 94,50; marzo 96,70.

Riso: riunione di grande attività per questo articolo con prezzi in rilenta ripresa su tutta la quota. Apertura: ottobre 145; dicembre 145; febbraio 149. Chiusura: ottobre 146,80; dicembre 147; febbraio 150.

Risone: idem come il riso. Apertura: ottobre 100,15; dicembre 99,50; febbraio 104,90. Chiusura: ottobre 100,75; dicembre 101; febbraio 106.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'8 ottobre: «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 9 ottobre: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Merano» ital. da Fiume vuoto — «Gastein» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 9 ottobre: «Salvo» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Joanna Liras» ell. per Rotterdam vuoto — «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Merano» ital. per Odessa con merci.

Partenze dell'8 ottobre: «Ionio» ital. per S. Maura — «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 16. Arrivati 1, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5172; merci varie tonn. 534; totale tonn. 5706.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn 335; merci varie tonn. 688; totale tonn 1023.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 95; uomini 619 — Carri caricati 261; scaricati 92 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per giorno 10 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 24[illegible] — Mozzi di coperta con navigazione 1[illegible] — Mozzi di coperta senza navigazione 1[illegible] — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 715 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 30 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 ottobre:

«Augustus» a Roma Italo Radio e Chatam Massachusset — «Belvedere» a Fernando de Noronha — «Caprera» a Keeling (Cocos) — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Cracovia» a Trieste Radio e Fiume — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Karachi Radio — «Genova» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Pilsna» a Roma Italo Radio e Karachi Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e Monsanto — «Principe di Udine» a Massaua Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Roma» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Taormina» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Viminale» a Roma Italo Radio e Cape d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.21; tramonta alle ore 17.33 — Luna leva alle ore 2.30; tramonta alle 16.43.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.25 e 15.25; Alte ore 9.20 e 21.5.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 19.3; minima 11.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: **Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.**

L'inchiesta sulla fine di Cecchi

FIRENZE, 9

L'autorità giudiziaria ha iniziato la sua istruttoria sulla tragica morte del pugilatore Cecchi avvenuta dopo il combattimento con Sili. Il corpo sarà sottoposto all'esame dei periti settori i quali dovranno stabilire con esattezza la causa che ha determinato la morte. Secondo il giudizio dei sanitari, il disgraziato giovane non avrebbe riportata la frattura del cranio, ma sarebbe stato colto da emorragia cerebrale e commozione vertebrale. Comunque coloro che si trovarono vicino al «ring» affermano, che il Cecchi non fu fatto segno, almeno negli ultimi momenti che precedettero il fatale «knock out», ad alcun colpo alla nuca. Se questo risponde a verità l'ipotesi più probabile, fra tante che si fanno, è che il pugno ricevuto alla mascella abbia avuto gravi ripercussioni sull'encefalo, dato il preesistente indebolimento della base del cranio in seguito alle conseguenze della caduta dell'aprile scorso durante il combattimento col francese Pladner. Gli amici del Cecchi affermano che egli, prima dell'incontro di sabato, aveva fatto capire di non sentirsi troppo bene.

Le marachelle di una signorina

PADOVA, 9

Un ingegnoso sistema per truffare il prossimo aveva escogitato una gentile signorina. Questa, certa Maria Manzoni di 20 anni appena, entrava ieri nel negozio del sig. Augusto Berton, in via Roma, 4, e chiedeva che le scambiasse un pezzo da dieci lire in due da cinque. Il Berton gentilmente accondiscese, ma dopo che la signorina aveva ricevuto il denaro si sentì dire che le aveva dato un pezzo da cinque e una moneta da cinquanta centesimi.

Il Berton, credendo di avere sbagliato, le dette la moneta da cinque lire, ma poi, facendo un riscontro di cassa, dovette convincersi che era stato abilmente giuocato.

Si portò allora in questura a denunciare il fatto e gli agenti della squadra mobile rintracciarono presto la Manzoni e la trassero in arresto.

L'arrestata non è alle sue prime armi in simili trufferelle, ed anzi nuove denuncie del genere si sono aggiunte a quella del Berton.

La fusione delle Casse di Risparmio di Padova e di Rovigo

PADOVA, 9

Convinti degli ottimi risultati, che la Federazione delle Casse di Risparmio di Padova e Rovigo, avevano dato sino ad oggi, i due Consigli di Amministrazione hanno deliberato ad unanimità la fusione delle due Casse.

Il nuovo Istituto amministrerà circa 450 milioni di depositi ed avrà un patrimonio di 210 milioni. Basta l'enunciazione di tali cifre e le finalità che distinguono questi Istituti del risparmio per comprendere tutta la utilità che possono ripromettersi le due Provincie dalla importante decisione.

Cadavere in fondo ad un burrone

BELLUNO, 9

In territorio di Zoppè di Cadore, località Bisot, alcuni viandanti, percorrendo un sentiero, si avvidero di un cadavere in fondo ad un burrone. I viandanti stessi, chiamate altre persone, si calarono nel baratro, profondo una cinquantina di metri, e constatarono che il cadavere apparteneva al boscaiuolo Bottecchia Dante fu Giovanni di anni 64 da Forno di Zoldo.

Sul sito si recarono tosto i carabinieri con un medico. Il povero Bottecchia era precipitato dal dirupo, ove si era recato a raccogliere legna, riportando la frattura del cranio.

Un avvelenato dai funghi

SIENA, 9

Certo Giulio Vigni, di 39 anni, che a mezzogiorno aveva mangiato dei funghi cucinati dalla propria moglie, la quale gli aveva acquistati al mercato, nel pomeriggio è stato colto da atroci dolori viscerali. Trasportato all'ospedale, nonostante le cure apprestategli, cessava di vivere.

Scossa di terremoto al Messico

MESSICO, 9

Ieri alle ore 21 è stata avvertita una forte scossa di terremoto della durata di 3 minuti circa. La scossa è stata avvertita in nove Stati. I danni materiali sono rilevanti specialmente nella città di Oaxac.

Le norme per le manifestazioni dell'automobilismo italiano

Il presidente della Commissione sportiva del Reale Automobile Club d'Italia ha inviato una circolare ai componenti del Direttorio e della Commissione stessa, nonchè alle Presidenze di Sedi e Sezioni del R.A.C.I. In detta circolare si ricorda che la Commissione Sportiva ha deciso:

1.) Di limitare a un massimo di dodici le manifestazioni di campionato, accordando la preferenza alle manifestazioni internazionali, e procedendo ad una opportuna rotazione per le altre più importanti, a condizione che queste siano dotate di almeno 100.000 lire di premi in denaro se indette su circuiti chiusi;

2.) Di non consentire l'organizzazione di manifestazioni di velocità fuori calendario, ad eccezione di quelle in salita oppure su strade in piano non formanti circuito;

3. Di esortare i Clubs della stessa regione, od anche di regioni vicine, a prendere degli accordi affinchè di anno in anno le manifestazioni per vetture da corsa o per vetture sport o per macchine di serie da turismo si alternino sui percorsi più noti, e perchè delle più notevoli manifestazioni di turismo siano intraprese sotto l'egida di una organizzazione comune.

Una deliberazione particolarmente importante della Commissione Sportiva è quella che si riferisce al divieto della richiesta e della corresponsione di premi di ingaggio: deliberazione tendente a ricondurre la pratica sportiva a quella nobiltà che deve esserle propria.

In base alle decisioni della Commissione Sportiva, le più gravi sanzioni, dalla espulsione dal R.A.C.I. alla squalifica, saranno adottate contro gli Enti organizzatori o contro i singoli Dirigenti che contravverranno al divieto sancito dalla Commissione stessa, e contro i concorrenti che faranno richiesta di premi d'ingaggio.

Entro il giorno 10 novembre le sedi e Sezioni del R.A.C.I. — oppure i Comitati indipendenti per tramite e col consenso delle Sedi e Sezioni competenti per territorio — dovranno far pervenire le loro richieste di iscrizione di manifestazioni sportive al Calendario Nazionale 1929.

Si ricorda che la Commissione Sportiva ha rivolto la sua attenzione agli abusi che si verificano nel campo pubblicitario, ed ha espresso il proposito di una severa applicazione della sanzione prevista dall'art. 73 del Regolamento Nazionale Sportivo contro coloro che facciano uso di pubblicità falsa o ingannatrice.

Per la più precisa applicazione di tale principio, è stato deciso che i concorrenti a manifestazioni sportive debbano essere invitati a dichiarare i lubrificanti, gli accessori, ecc., di cui faranno uso nelle manifestazioni a cui si iscrivono, in modo che i Commissari Sportivi e Tecnici siano in grado di esercitare ogni possibile controllo sulla veridicità di tali dichiarazioni in confronto alla eventuale réclame che possa in seguito essere disposta da Ditte interessate. Potranno pertanto i concorrenti omettere di fare in tutto o in parte la prescritta dichiarazione; però sarà considerata abusiva, e quindi passibile della predetta sanzione, ogni pubblicità che venga esercitata su elementi non dichiarati dai concorrenti e quindi non controllati dai Commissari.

Il Circuito del Pozzo nel 1929

VERONA, 9

Le Commissioni tecniche e finanziarie dell'Automobile Club di Verona superando non poche difficoltà e mirando solo allo scopo di non privare Verona di una fra le classiche competizioni automobilistiche che nelle precedenti edizioni hanno rilevato il Triangolo del Pozzo uno dei più veloci circuiti, hanno ottenuto l'iscrizione a Calendario Nazionale pel 1929 il IV Circuito Automobilistico del Pozzo.

La gara avrà luogo il 26 maggio 1929. Molto opportunamente si è pensato di anticipare di un paio di mesi, di quanto vi era fin'ora fatto, l'esecuzione di questa importante competizione.

Kid Francis battuto ai punti

NEW YORK, 9

In un incontro di box svoltosi ieri sera il pugilista Pete Nebo di Filadelfia ha battuto ai punti Kid Francis.

Un grave processo a Vicenza

VICENZA, 9

A porte chiuse si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale, uno dei tipici processi in cui viene a galla quanto di più spaventoso può produrre la corruzione in certe zone della società. Sul banco degli imputati sono comparsi certa Simoni Regina, Pagnotta Ruggero e Gino Castellini che devono rispondere di una serie di reati contro la moralità. Il processo continuerà domani. Vi è molta attesa per la sentenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un centinaio di vittime a Praga

per il crollo di un edificio in costruzione

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

VIENNA, 9

(E.M.) *Verso le 15 di oggi in uno dei punti più centrali di Praga una casa di cinque piani ancora in costruzione è crollata seppellendo fra le macerie un gran numero di operai addetti ai lavori. Si parla di un centinaio di vittime. Numerosi passanti che al momento del crollo si trovavano nelle strade circostanti al grande palazzo trovansi anch'essi sotto le rovine.*

La casa doveva essere terminata fra pochi giorni e doveva essere aperta come grande magazzino di vendita di generi coloniali con tutti gli uffici annessi. Essa era costruita nella nella maggior parte in cemento armato.

La gravità della disgrazia si deve al fatto che il crollo fu repentino. Tutto l'edificio si sfasciò come un castello di carte, trascinando tutto l'enorme complesso di impalcature e di macchinari. Il cumulo di macerie, formando un groviglio inestricabile, non permise di portare subito soccorsi alle vittime. Stabiliti i cordoni di polizia, fu necessario impiantare seghe meccaniche per poter operare il taglio dei blocchi di cemento armato che impedivano l'opera di estrazione dei cadaveri.

Fino a stasera soltanto dodici morti sono stati estratti. Quanto alle altre vittime, non è possibile precisarne il numero. Si sa solamente che 87 operai si trovavano sia sulle impalcature che nell'interno dell'edificio e un numero imprecisato di meccanici lavorava nei due piani sotterranei per accudire all'installazione di tutti gli impianti.

Inoltre la casa crollando ha sepolto due camions che si trovavano nel cortile e ferito parecchi passeggeri di un tram che passava nelle vicinanze.

I lavori di sgombero continuano alacremente nella nottata, ad opera di zappatori del genio e dei pompieri cittadini, alla luce di grandi riflettori impiantati tutto intorno all'enorme cumulo, mentre la gendarmeria tiene a distanza le famiglie degli operai accorse sul luogo nella speranza di avere notizie dei loro cari. Anche l'architetto della casa e il capomastro si trovano fra gli scomparsi.

Le prime voci fanno addebitare la catastrofe a deficienza delle fondazioni o a cattivo impasto del cemento. L'impressione che la catastrofe ha fatto a Praga è enorme e tutte le autorità partecipano al lutto cittadino.

Dalle macerie sono stati finora estratti sedici cadaveri. Si calcola che sessanta operai fossero adibiti ai lavori nell'interno della costruzione. I lavori per lo sgombero delle macerie e per il ricupero delle vissime sarà continuato tutta la notte.

Nota ufficiosa svizzera

sugli incidenti antifascisti

BERNA, 9

L'Agenzia Telegrafica svizzera pubblica.

Alcuni giornali italiani danno nuovamente particolari su pretesi incidenti antifascisti a Basilea. I circoli ufficiali comunicano a tale riguardo che non si tratta di nuovi incidenti ma di quelli segnalati una diecina di giorni or sono e che sono esaminati attentamente dalle competenti autorità federali e cantonali.

Nuova aggressione in Svizzera

BERNA, 9

(U. S.) La triste serie delle aggressioni antifasciste non è ancora terminata. Ieri demmo notizia di quella compiuta sulla persona di Luigi Menzaghi, un ottimo nostro camerata cinquantenne ex combattente, di carattere m te, alieno da qualsiasi attività politica, ma colpevole agli occhi dei comunisti di amare la patria, alla quale ha dato un figliuolo e di nutrire la più incrollabile fede nel Fascismo.

Ecco che oggi già si ha notizia che a Breitenbach, località vicina a So etta, si è svolto un altro doloroso episodio della lotta antifascista. L'operaio Cavalli Giovanni, ex combattente e iscritto al Fascio, domenica scorsa dopo aver passato la giornata in compagnia di alcuni amici, li aveva salutati e si era seduto al tavolo di un'osteria per bere tranquillamente un bicchier di birra.

Ad un tratto senza che egli avesse pronunciato una sola parola o fatto un gesto, un ticinese che stava seduto ad un tavolo vicino gli lanciava contro un bicchiere di birra che aveva dinanzi a sè, ferendolo non gravemente alla fronte. Il Cavalli, perdendo sangue dalla ferita, si recava da un medico e dopo le cure del caso denunciava l'aggressione patita alla polizia, citando i testimoni presenti al fatto, e all'autorità consolare di Berna.

Venizelos giunto a Belgrado

Nessun patto greco-serbo

BELGRADO, 9

Venizelos è giunto alle 13 col Simplon Express accompagnato dal direttore del dipartimento politico Politis dal Segretario diplomatico Lambros e dal segretario particolare Stefanu. Il primo ministro greco è stato ricevuto alla stazione dal presidente del consiglio Korosec, dal ministro degli esteri ad interim Ciumenkovic, dal ministro di Grecia Poljhrmiades con tutto il personale della legazione, dall'alto personale del ministero degli esteri dai membri della colonia greca e da numerosi giornalisti. Venizelos con il suo seguito si è recato alla legazione di Grecia.

Il Presidente del Consiglio greco è stato ricevuto nel pomeriggio da Re Alessandro; quindi ha avuto un colloquio con Sciumenkovic. Questa sera hanno avuto luogo i ricevimenti ufficiali e domani Venizelos parteciperà al pranzo di corte.

La stampa di Belgrado conserva un grande riserbo sui risultati della visita del Primo Ministro ellenico. Non si parla neanche più della possibilità che un patto jugoslavo-greco possa essere firmato durante il soggiorno belgradese di Venizelos e ciò è contrario alle asserzioni che erano state fatte prima che questi arrivasse nella capitale jugoslava. Del resto Venizelos giovedì notte lascierà Belgrado.

Il Presidente dei Ministri greco ha ricevuto oggi anche i giornalisti dicendo loro di essere giunto a Belgrado per trattare le questioni pendenti fra i due paesi in modo da spianare la strada alla conclusione di un patto di amicizia. Senza dubbio saranno fatte concessioni economiche alla Jugoslavia anche nei riguardi della zona libera di Salonicco ma non si dovrà in alcun modo ledere la sovranità territoriale della Grecia.

Venizelos si è quindi intrattenuto sulla politica generale nella penisola balcanica, affermando di aver trattato a Parigi con Marinkovic tanto la questione dei rapporti con la Bulgaria quanto quella dei rapporti con la Turchia. Venizelos ha aggiunto che bisogna porgere la mano alla Bulgaria e farle delle concessioni economiche. Analoghe concessioni la Grecia farà anche alla Jugoslavia.

Venizelos si è detto disposto a intervenire altresì per una revisione del trattato di Neuilly. Secondo un telegramma da Atene, non sarebbe escluso che il Presidente del Consiglio ellenico prima di rientrare ad Atene faccia anche una visita a Sofia.

Amichevoli rapporti con l'Italia

auspicati in Serbia

BELGRADO, 9

Il giornale «Samutrava» parlando del contributo degli Alleati alla vittoria sul fronte di Salonicco e riferendosi all'Italia scrive: L'Italia ci manda il generale Petitti di Roreto accompagnato da sette tra i più distinti rappresentanti delle forze armate italiane. Ci rallegriamo particolarmente del fatto che le autorità militari della alleata Italia a contatto con i nostri ufficiali avranno occasione di rinnovare il legame d'amicizia e vivificare le buone disposizioni che nel nostro Paese seminarono già verso l'Italia gli eroi garibaldini che, accanto ai loro fratelli serbi, infransero la potenza turca.

Il famoso "tesoro dei guelfi,,

venduto per 190 milioni?

BERLINO, 9

(R.S.) I cultori d'arte in Germania si mostrano molto preoccupati dalle notizie che giungono dalla Svizzera e secondo le quali sarebbero molto avanzate le trattative fra la casa di Brunswick e un gruppo americano per la vendita a quest'ultimo del famoso «tesoro dei guelfi». Si tratta di una raccolta di opere d'arte nella massima parte risalenti all'alto medio evo e quasi tutte consistenti in oggetti d'oro e di argento rappresentanti un valore inestimabile, tanto che si afferma che si stia negoziando sulla base di 10 milioni di dollari.

Il tesoro rimase in possesso della casa di Brunswick anche dopo che questa, in seguito alla guerra del 1876, ebbe cessato di regnare ed ora si afferma che i Brunswick siano costretti a disfarsene per le difficoltà finanziarie in cui si trovano dopo che la inflazione ha ridotto quasi a zero la somma di 50 milioni di marchi che accettarono come transazione dopo spodestati. Anche dopo la stabilizzazione i Brunswick hanno fatto causa allo Stato prussiano per avere una rivalutazione del patrimonio, ma la sentenza non è ancora venuta.

Lo Stato prussiano si dichiara privo di mezzi per impedire la vendita, ma sono in corso trattative per cercare di fermarla anche con sacrifici finanziari. Il consiglio dell'amministrazione provinciale dell'Hannover si è dichiarato disposto a pagare una forte somma alla casa di Brunswick se questa in cambio garantisce che il tesoro sarà conservato alla nazione. Naturalmente anche lo Stato prussiano sarebbe disposto a fare ogni sforzo per evitare che la preziosa raccolta emigri oltre oceano.

200 mila cinesi massacrati

dai mussulmani fanatici

NEW YORK, 9

Il comitato per i soccorsi ai cinesi comunica di ritenere che il numero dei cinesi massacrati dai mussulmani fanatici si elevi fino ad oggi nella provincia di Kansou a 200 mila persone. Il comitato dichiara che i massacri cominciarono dapprima limitati e sembravano apparentemente opera di bande di rapinatori non organizzate; il movimento però si propagò rapidamente e divenne una insurrezione dei mussulmani i quali formano un terzo della popolazione e della provincia.

Telegrammi da varie parti della provincia annunciano saccheggi e incendi di villaggi; la popolazione che è sfuggita al massacro si trova senza viveri nè indumenti.

L'incidente di Nankino risolto

SCIANGAI, 9

Il Ministro degli Affari Esteri cinese ed il Console generale italiano hanno scambiato ieri le note che regolano l'incidente italo-cinese di Nankino. Il Ministro d'Italia è partito per Nankino per negoziare un nuovo trattato cino-italiano sulla base dell'uguaglianza e della reciprocità.

Tragica rissa in carcere

Tre moribondi e 4 feriti

FOGGIA, 9

Nella camerata n. 20 di queste carceri giudiziarie si è avuta a deplorare una violenta e sanguinosa rissa che purtroppo avrà conseguenze mortali. Il pregiudicato Carmelo Betta, condannato per assassinio a 30 anni di reclusione e in attesa di passare alle carceri di Lucera, era stato trattenuto in queste carceri giudiziarie. Egli, uscito dalla cella dove era stato rinchiuso, è venuto a diverbio con alcuni detenuti della sua camerata, ai quali ha rimproverato un guasto della branda. Fra i delinquenti dalle parole aspre si passò presto ai fatti violenti e il Betta ad un certo momento, con uno stiletto di cui non si sa come si trovasse in possesso, ha ferito sette detenuti, fra i quali assai gravemente i pregiudicati Lattanzio di Trinitapoli testè condannato a 5 anni di confino, Cavarella di San Marco in Lamis e Giovanno Palumbo da Foggia testè rinviato alle Assise quale autore d'un truce omicidio in persona dell'usciere della Camera di Commercio Filone. Questi tre feriti gravi sono stati ricoverati all'ospedale dove versano in pericolo di vita; sono stati operati di laparatomia. Un pietoso particolare: la madre del ferito Palumbo moriva stanotte. La disciplina nel carcere è stata subito ristabilita ed è stata aperta un'inchiesta.

La scoperta di una cassa di cocaina

BOLZANO, 9

Il questore di Bolzano, al quale erano giunte informazioni sull'attività di certi messeri, disponeva un servizio di indagini e di appostamenti che dovevano portare alla scoperta della merce contrabbandata ed all'arresto di un individuo appartenente all'alta società austriaca.

Il commissario Barone, coadiuvato dal Brigadiere Sciabica e dall'agente Puzzo, tutti della squadra mobile, si metteva all'opera, e riusciva, dopo intelligenti indagini a scoprire nascosta in un dirupo, sulla montagna al disopra del vicino sobborgo di Oltrisarco, una cassa, la quale conteneva in fialette oltre a un chilo di cocaina.

Il solerte funzionario pensò a non a torto che lo spacciatore sarebbe caduto in trappola da sè stesso e perciò attese sul posto la sua venuta. Infatti lo spacciatore non si fece a lungo attendere e venne arrestato. Sulla sua identità la P. S. non vuol dare ancora chiarimenti, essendo in corso ulteriori indagini per la scoperta di tutta la combriccola.

Terremoto registrato a Budapest

BUDAPEST, 9

Gli apparecchi sismici della specola di Budapest hanno registrato stamane alle ore 4.15 un terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi a 1700 km. da Budapest.

Lo scandalo del documento segreto

e le sue complicazioni diplomatiche

PARIGI, 9

Si ricorda la sorpresa che suscitò in Francia e in tutta l'Europa la pubblicazione, avvenuta in America, delle istruzioni ai nostri ambasciatori circa l'accordo navale franco-britannico. Il documento era stato trafugato al Quai d'Orsay, e una inchiesta era stata subito aperta per scoprire da dove veniva la manomissione e chi ne era l'autore. Le ricerche della polizia sono state coronate da successo. Occorre dire però che il campo di investigazione era considerevolmente ristretto. Così ieri un giornalista americano veniva condotto alla polizia giudiziaria, per rispondere a precise domande.

Il "fermo,,

Si tratta del corrispondente del «New York American», signor Harold Horan, che ha comunicato il documento pubblicato a Washington circa il compromesso navale. Il signor Horan, che è anche il corrispondente a Parigi dell'«Universal News Services», inviò per telegrafo in America il testo del documento franco-britannico. Ieri egli è stato «fermato», in piena Parigi, ad un angolo di Rue de la Paix, verso le una del pomeriggio da cinque agenti ciclisti e da un rapresentante della Pubblica Sicurezza mentre si trovava nella sua automobile. Un agente montò sulla vettura e ordinò all'Horan di recarsi alla Prefettura di polizia. Il giornalista obbedì e fu autorizzato a continuare a condurre l'automobile. Alla Prefettura fu sottoposto ad interrogatorio. Gli fu chiesto come si era procurato il documento. Il giornalista ha risposto che l'aveva ricevuto dal sig. William Randolph Hearst, che glielo aveva consegnato all'albergo, dandogli l'incarico di trasmetterlo a Washington.

Un alto funzionario della Prefettura di polizia invitò allora il giornalista a sottoscrivere un decreto di espulsione che dovrebbe avere atto giovedì prossimo dandogli tuttavia da scegliere fra questo provvedimento e l'imprigionamento alla Santè. Il giornalista americano pregò di lasciarlo conferire con un avvocato, ma questa sua domanda non fu accettata. Chiese allora di poter parlare con alcuni suoi colleghi dell'Agenzia «Hearst», ma anche questo non fu ammesso. Il giornalista accettò allora di firmare il decreto di espulsione e dopo sette ore fu rimesso in libertà.

Invito a lasciare la Francia

Già una settimana fa il signor Horan, dopo la pubblicazione del documento segreto, era stato invitato al Quai d'Orsay dove fu accusato di avere telefonato a Londra il documento in questione. Gli si propose allora di lasciare la Francia entro otto giorni. Subito avvisato da lui, il signor Hearst si recò a Washington dove ebbe un colloquio con il segretario di Stato Kellogg. Hearst dichiarò di assumere intera la responsabilità della pubblicazione del documento e chiese l'intervento dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi. Nel frattempo il signor Horan fu nuovamente convocato al Ministero degli Esteri ed ebbe la impressione che l'affare si sarebbe potuto appianare. Tuttavia ebbe la precauzione di recarsi al proprio consolato per chiedere che il passaporto fosse messo in regola. Ieri sera al Quai d'Orsay è stato dichiarato che il sig. Horan non è stato arrestato ma solamente sottoposto ad un interrogatorio e che lui stesso ha consentito a lasciare la Francia giovedì prossimo.

L'«Echo de Paris» ha voluto intervistare il giornalista americano. Egli ha detto:

«Il procedimento a cui sono stato sottoposto rinnova quelli dell'Inquisizione, ma non mi ha per nulla intimorito. Ritengo che dovere del giornalista sia di procurarsi informazioni sensazionali. Egli non deve essere richiesto sul modo come si è procurata la informazione. Dopo sette ore di imprigionamento, durante le quali mi fu proibito di comunicare con chiunque, persino con la mia Ambasciata, sono stato messo dinanzi a questo dilemma: o indicare chi mi avesse consegnato la nota confidenziale o firmare il decreto di espulsione immediata. Dopo qualche istante di esitazione comprensibile, ho deciso di firmare. Compiuto questo gesto, le porte della prigione sono state aperte dinanzi a me. Giudico inqualificabile questo modo di agire nei riguardi di un giornalista che non fa che compiere il suo dovere di informatore».

Solidarietà di colleghi

Anche altri giornalisti dell'Agenzia «Hearst» hanno protestato contro il procedimento per il quale il loro collega è stato imprigionato durante la giornata di ieri. Anche il Presidente del Sindacato della Stampa americana a Parigi si è recato al Quai d'Orsay per protestare a sua volta contro le misure prese a carico dell'Horan. Gli è stato risposto che il giornalista non era stato arrestato, ma semplicemente sottoposto ad interrogatorio.

Intanto l'incidente ha già avuto una ripercussione diplomatica. Informato della penosa situazione del sig. Horan, il sig. Hearst che si trovava agli Stati Uniti si è rivolto al Segretario di Stato Kellogg il quale a sua volta ha preso contatto con l'Ambasciata americana a Parigi incaricandola di spiegare al Quai d'Orsay che l'Hearst si assumeva interamente la responsabilità dell'indiscrezione commessa e chiedeva si usasse indulgenza riguardo i suoi dipendenti. Infatti l'incaricato di affari americano a Parigi, Norman Armour, si è recato nel pomeriggio di ieri al Quai d'Orsay dove sono state fornite le spiegazioni del caso.

L'Associazione della Stampa anglo-americana comunica frattanto la seguente nota:

«Il comitato dell'Associazione della stampa anglo-americana di Parigi si è riunito nel pomeriggio di oggi per deliberare sul caso del sig. Harold Horan. Esso ha deciso ad unanimità di inviare una domanda al presidente del consiglio e al Ministro degli affari esteri perchè sia fatta una nuova inchiesta. E' stato designato un sottocomitato che si terrà a disposizione del sig. Poincarè e del sig. Briand per tutte le spiegazioni necessarie».

Una nota dell'Agenzia «Havas» taglia corto sul fatto e dice:

«I circoli ufficiali francesi si meravigliano della emozione sollevata negli ambienti giornalisti dalla misura amministrativa presa nei riguardi del sig. Harold Horan responsabile della pubblicazione di un documento segreto francese relativo al compromesso navale franco-britannico.

Una nota recisa

«Si fa rilevare infatti che invece di limitarsi ad invitare il giornalista americano a lasciare la Francia per essersi reso colpevole di scorrettezza professionale, il Governo francese avrebbe avuto il diritto di deferirlo alla giustizia per appropriazione e uso di documenti interessanti la sicurezza dello Stato e la difesa nazionale, delitto passibile di prigione.

«Il sig. Harold Horan non deve dunque lamentarsi, come tuttavia egli ha fatto, delle autorità francesi che lo hanno trattato con la più larga benevolenza e in tali condizioni è poco probabile che la domanda della Associazione della stampa anglo-americana tendente a reclamare dal sig. Poincarè e dal sig. Briand un supplemento di inchiesta sia favorevolmente accolta.

«Il sig. Hormour, incaricato d'affari degli Stati Uniti si è recato nel pomeriggio al Quai d'Orsay ove ha incontrato il sig. Corbin direttore degli affari politici. D'ordine del suo Governo egli si è recato ad informarsi dello stato della questione. Il signor Harmour ha ricevuto a tale riguardo tutte le opportune informazioni. Conviene precisare che il suo passo non ha avuto in alcun modo il carattere di una protesta del Governo americano».

Il "Miss Columbia,, di Levine

è pronto a partire per Roma

NEW YORK, 9

Il monoplano Miss Columbia *appartenente a Levine è pronto per partire domani all'alba per un secondo raid transatlantico, ma questa volta con obbiettivo Roma. Oltre a Williams come pilota e Levine, sarà a bordo anche Pietro Bonelli.*

— Si ha da Parigi che il tredicesimo congresso di medicina legale si è aperto questa mattina alla facoltà di medicina sotto la presidenza del sig. Loucheur ministro del Lavoro.

Panfilo campione d'Italia

MILANO, 9

Il Direttorio della Federazione pugilistica italiana, riunitosi al completo, dopo discussioni di indole amministrativa, ha omologato l'esito dell'incontro per il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi, proclamando il pugile Panfilo campione di Italia assoluto.

Inoltre essendosi il pugilatore Parboni rifiutato di incontrare il pugilatore Edoardo Garzena, quest'ultimo venne proclamato challenger ufficiale del titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri detenuto da Mario Bosisio.

Venne pure omologata la sfida di Ambrogio Radaelli al pugilatore Quadrini detentore del titolo di campione d'Italia dei pesi piuma. Per i due suddetti incontri è stata stabilita la data massima del 31 dicembre per la loro effettuazione. Da ultimo su proposta del commissario regionale campano è stata inflitta una squalifica di mesi sei al pugilatore Barile.

La strana fine di un uomo

VIAREGGIO, 9

Stamane a poca distanza dalla spiaggia veniva ripescato il cadavere di un uomo sulla cinquantina decentemente vestito, che non è ancora stato identificato. Il morto portava legata sugli occhi una pezzuola a guisa di benda e un'altra ne aveva intorno al collo. Questo fatto ha dato luogo alle più disparate ipotesi, per cui la polizia ha iniziato indagini per stabilire le cause del decesso e identificare il cadavere.

Raduno di moto a Vittorio

per celebrare la Vittoria

MILANO, 9

Il Moto Club d'Italia ha indetto a celebrazione della Vittoria per il 4 novembre un grande raduno motociclistico a Vittorio Veneto da dove avrà inizio una marcia di regolarità che attraverso i luoghi santificati dalla guerra terminerà a Fiume.

Ferisce accidentalmente la sorella

ESTE, 9

Il signor Andrea Prosdocimi persona conosciutissima negli ambienti agricoli della provincia, ieri sera discutendo un po' animatamente con alcuni suoi dipendenti e per motivi non bene precisati, dava una spinta a sua sorella che si era interposta nella discussione per porre fine al litigio. Disgrazia volle che la povera donna all'urto ricevuto perdesse l'equilibrio andando a ruzzolare dalla vicina scalinata, riportando la rottura dell'osso frontale ed altre lievi ferite.

Mentre la ferita fu accompagnata all'Ospedale civile, il sig. Andrea Prosdocimi fu condotto alle locali carceri giudiziarie.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 284 — Giovedì 11 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il discorso del Duce ai direttori dei giornali del Regime

Chiare direttive per l'azione della stampa fascista

Il convegno a Palazzo Chigi

ROMA, 10

Oggi a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, S. E. il Capo del Governo ha presieduto la riunione dei settanta direttori dei quotidiani del Regime. Erano presenti S. E. Turati col Direttorio del Partito, il Sottosegretario alla Presidenza S. E. Giunta, il Sottosegretario agli Interni S. E. Bianchi ed il Capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Ferretti.

Parla Mussolini

Il Duce, accolto da vibranti ovazioni, ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati! Signori! Questa importante riunione dei giornalisti del Regime avviene soltanto alla fine dell'anno sesto. Voi vi rendete conto che non poteva avvenire prima perchè solo dal gennaio del 1925, e più specificatamente in questi ultimi due anni, è stato affrontato e risolto quasi completamente il problema della stampa fascista. In un regime totalitario, come deve essere necessariamente un regime sorto da una rivoluzione trionfante, la stampa è un elemento di questo regime, una forza al servizio di questo regime. In un regime unitario la stampa non può essere estranea a questa unità. Ecco perchè tutta la stampa italiana è fascista e deve sentirsi fiera di militare compatta sotto le insegne del Littorio.

«Partendo da questo incontrovertibile stato di fatto, si ha immediatamente una bussola di orientamento per quanto concerne l'attività pratica del giornalismo fascista: ciò che è nocivo si evita e ciò che è utile al Regime si fa. Ne consegue che soprattutto, e potrebbe dirsi esclusivamente in Italia, a differenza di altri paesi, il giornalismo più che professione o mestiere diventa missione di una importanza grande e delicata, poichè nell'età contemporanea, dopo la scuola che istruisce le generazioni che montano, è il giornale che circola tra le masse e vi svolge la sua opera di informazione e di formazione.

Funzione educativa

«Non è quindi affatto assurdo che, trattandosi di continuare l'educazione formativa delle moltitudini, i giornalisti debbano essere moralmente e tecnicamente preparati. E' evidente che nelle scuole non si fa il «giornalista» come non si fa il «poeta». Ciò non di meno nessuno vorrà negare l'utilità delle scuole stesse.

«Questa prima adunata dei giornalisti del Regime vuole essere premio e riconoscimento. Le vecchie accuse sulla soffocazione della libertà di stampa da parte della tirannia fascista non hanno più credito alcuno. La stampa più libera del mondo intero è la stampa italiana. Altrove i giornali sono agli ordini di gruppi plutocratici, di partiti, di individui, altrove sono ridotti al compito gramo della compravendita di notizie eccitanti la cui lettura reiterata finisce per determinare nel pubblico una specie di stupefatta saturazione con sintomi di atonia e di imbecillità; altrove i giornali sono ormai raggruppati nelle mani di pochissimi individui, che considerano il giornale come una industria vera e propria tale e quale come l'industria del ferro o del cuoio.

Il giornalismo è libero

«Il giornalismo italiano è libero perchè serve soltanto una causa e un regime. E' libero perchè nell'ambito delle leggi del Regime può esercitare, e le esercita, funzioni di controllo, di critica, di propulsione. Io contesto nella maniera più assoluta che la stampa italiana sia il regno della noia e della uniformità. Coloro che leggono i giornali stranieri di tutti i paesi del mondo sanno quanto sia grigia, uniforme, stereotipata fin nei dettagli, la loro stampa.

«A questo punto io affermo che il giornalismo italiano fascista deve sempre più nettamente differenziarsi dal giornalismo degli altri paesi, fino a costituirne, non soltanto per la bandiera che difende, la risoluta, visibile, e radicalissima antitesi. Questa differenziazione, non ne esclude una non meno importante. Permettetemi qui di impiegare un paragone musicale.

«Io considero il giornalismo italiano fascista come un'orchestra. Il «la» è comune. E questo «la» non è dato dal Governo attraverso i suoi uffici stampa, sotto la specie di ispirazione, della suggestione davanti alle contingenze quotidiane. E' il «la» che il giornalista fascista dà a sè stesso. Egli sa come deve servire il Regime. La parola d'ordine egli non l'attende giorno per giorno. Egli l'ha nella sua coscienza.

«Ma dato il «la» c'è la diversità degli strumenti ed è appunto dalla loro diversità che si evita la cacofonia e si fa prorompere invece la piena e divina armonia.

«Oltre all'istrumento c'è poi la diversità dei temperamenti degli artisti, diversità necessaria, poichè si aggiunge, elemento imponderabile ma vitale, a rendere sempre più perfetta la esecuzione.

«Ogni giornale deve diventare uno strumento definito, cioè individualizzato, cioè riconoscibile della grande orchestra. I classici archi non escludono nelle moderne orchestre i «fiati» dalle forme inconsuete. Ci può essere, cioè, il giornale fascista dall'aria seria con tinta magari di ufficiosità e il giornale d'assalto battagliante e temerario. Ci possono essere giornali che prediligono determinati problemi: quelli che hanno la statura per essere nazionali ed altri invece che devono rassegnarsi ad essere degli ottimi fogli regionali o provinciali.

«E', per esempio, assurdo che un giornale di circolazione provinciale voglia imbibire i suoi lettori con pagine intere di politica estera mondiale.

«La differenziazione di cui parlavo è legata quindi a una vera e propria divisione del lavoro, affidata più che a misure dall'alto, al buon senso dei giornali fascisti.

«Ciò precisato, la stampa e nazionale e regionale e provinciale, serve il Regime, illustrandone l'opera quotidiana, creando e mantenendo un ambiente di consenso attorno a quest'opera. E' grande ventura per voi, di vivere in questo primo, straordinario quarto di secolo; è grande ventura per voi, di potere seguire la Rivoluzione fascista nelle sue progredienti tappe. Il destino è stato particolarmente benigno con voi che vi ha concesso di essere giornalisti durante una guerra e durante una rivoluzione; eventi entrambi rari e memorabili nella storia delle nazioni.

Le nuove mete del giornalismo

«Ora tutti coloro che credono di servire il Fascismo ed il Regime, lo servono effettivamente ed utilmente? Non sempre. Non rendono un servizio al Regime coloro i quali abbondano di aggettivi laudativi e cantano a rime obbligate, e quindi alla fine convenzionali, ogni atto e fatto, anche se di piccola portata, ogni uomo, anche se di modesta levatura.

Storture da evitare

«Bisogna deflazionare e saper tenere le distanze. Sei anni di fatti della Rivoluzione fascista sono più grandi di ogni parola e sopratutto di molte parole. I sostantivi rendono superflui gli aggettivi. Non rendono un servizio al Regime coloro i quali danno spazio eccessivo alla cronaca nera e la «sensibilizzano» ai fini dello smercio di copie, o coloro i quali trascurano la formazione materiale del giornale, che dev'essere attentamente vigilata nei titoli e nel testo, sopratutto nei titoli.

«Ho letto ad esempio, riportata la notizia di un premio dato a uno scrittore che fa la spoletta tra il carcere e l'ospedale, con questo titolo: «Genio e follia» come se il genio fosse irremissibilmente domiciliato nei manicomi. Un infortunio sul lavoro diventa una «terrificante catastrofe». Si sente il bisogno di far sapere che «un giovane professore ha sparato sulla moglie» come se ciò interessasse particolarmente il genere umano, oltre il portinaio e i più prossimi parenti. Si ricucina per la milionesima volta il mistero di Rodolfo a Mayerling e si ristampa sino alla noia la storia della Baker, o sedicente «Venere nera».

«Tutto ciò è diseducativo. Tutto ciò è giornalismo vecchio regime. E' necessario che il giornalismo nuovo regime, cioè fascista, si disincagli da queste posizioni mentali e muova alla ricerca e alla illustrazione di tutti gli altri vari e grandi aspetti e problemi della vita degli individui e della vita di un popolo.

Cattivi servitori

«La cronaca nera dev'essere lasciata ai commissari verbalizzanti delle Questure, salvo casi speciali nei quali l'interesse umano o sociale o politico sia prevalente.

«Non servono il Regime coloro i quali non tengono la misura della dignità di fronte agli stranieri, sia quando sono ospiti dell'Italia, sia quando esprimono giudizi sul Regime o su Mussolini. Ripeterò dunque che i dieci in condotta con lode o senza, che mi vengono rilasciati talora da illustri personaggi, mi lasciano perfettamente indifferente. Bisogna «esaltare» i grandi uomini, quelli che rendono veri servizi alla patria e all'umanità, non i vanitosi che vogliono vedersi sul giornale fotografati nell'atto in cui salutano romanamente il Fante Ignoto.

«Non servono il Regime coloro che mancano di discrezione specie in materia di politica estera o di finanze, che sono inesatti nei riferimenti, che fanno del «barzinismo» in ritardo, che si autoincensano e che nella polemica scendono al personalismo diffamatorio e cannibalesco.

«Non servono il Regime coloro i quali si abbandonano al lusso del catonismo generico, del moralismo irresponsabile che riguarda tutti e nessuno, mentre in siffatta materia per vie pubbliche o coperte, bisogna precisare fatti e nomi, onde sia possibile provvedere in tempo.

«Non servono il Regime coloro i quali, non controllandosi negli articoli, nelle informazioni, nelle notizie, nei giudizi sugli uomini, forniscono alimento alla causa degli avversari. L'elenco dei «casi» nei quali, volutamente o no, non si serve il Regime, potrebbe allungarsi, ma voi mi avete già inteso e avete anche inteso per la necessaria antitesi, come si «serve» il Regime.

«Qui voglio affermare che, tolte le questioni strettamente politiche o le altre che sono fondamentali della Rivoluzione, per tutte le altre questioni la critica può liberamente esercitarsi. Io stesso, prima della riforma monetaria, non ho vietato la polemica fra rivalutisti e svalutisti non solo nelle cattedre, ma nelle riviste e nei quotidiani.

«Nel campo dell'arte, della scienza e della filosofia, la tessera non può creare una situazione di privilegio e di immunità. Come dev'essere permesso di dire che Mussolini come suonatore di violino è un dilettante molto modesto, così dev'essere permesso di obiettivamente giudicare l'arte, la prosa, la poesia, il teatro, senza che ci sia un «velo», per via di una tessera più o meno retrodatata.

La tessera e l'ingegno

«La disciplina di Partito qui non giova, la Rivoluzione qui non c'entra. Quando uno chiede di essere giudicato come poeta, drammaturgo, pittore, romanziere non ha il diritto poi di richiamarsi alla tessera se il giudizio gli è sfavorevole. Un tizio può essere un valoroso fascista e anche della prima ora, ma come poeta può essere un deficiente. Non si deve mettere il pubblico nell'alternativa di passare per antifascista fischiando o di passare per stupido e vile plaudendo a tutti gli aborti letterari, a tutti i centoni poetici, a tutti i quadri degli imbianchini. La tessera non dà l'ingegno a chi non lo possiede.

«Non vi ho detto tutto quanto vi potrei dire, ma ritengo di avervi detto alcune cose essenziali. La maggiore di tutte è questa: il vostro compito diventerà sempre più importante e ai fini interni e a quelli internazionali. Ai fini interni, perchè, tra l'altro, tra pochi mesi il popolo italiano sarà chiamato ai comizi plebiscitari, attraverso i quali esso dovrà documentare in faccia al mondo il suo effettivo consenso al Regime. Bisogna preparare questa grande manifestazione e voi avete, coi vostri giornali, il mezzo per farlo degnamente.

«Nel mondo internazionale, noi non andiamo verso tempi facili. Più l'Italia aumenterà la sua statura politica, economica, morale, più l'Italia fascista «durerà» e maggiori saranno le inevitabili reazioni nel mondo antifascista che sembra quasi offeso di dovere constatare che ancora una volta è l'Italia che dà una parola d'ordine nuova nel campo politico e sociale.

Fini ideali

«Occorre per questo che la stampa sia vigile, pronta, modernamente attrezzata, con uomini che sappiano polemizzare con gli avversari di oltre frontiera, con uomini, sopratutto, che siano mossi, non da obiettivi materiali, ma da fini ideali.

«Mi auguro che quando vi convocherò nuovamente, io sia in grado di constatare che avete sempre più fermamente e fieramente servito la causa della Rivoluzione. Con questa speranza accogliete il mio cordiale saluto, nel quale vi è una punta di ricordi e di nostalgie».

Le parole del Capo del Governo, ascoltate in profondo raccoglimento, sono state frequentemente interrotte dal consenso dell'assemblea e coronate da un applauso che è durato qualche minuto, tra grida di «Viva il Duce, Viva il Fascismo»!

Ha poi preso la parola il Segretario del Partito. Egli ha rilevato il significato della «lezione» di giornalismo impartita dal Primo Ministro ed ha notato come, pur tra resistenze e difficoltà, la stampa fascista vada sempre più e meglio apprestandosi alla funzione di educazione e di propaganda che il Regime ha ad essa affidato.

Turati e Amicucci

«Se è vero che talvolta — ha aggiunto il Segretario del Partito — voi dovete constatare come una parte della stampa non abbia pronta e compieta la sensibilità, la ragione è da ricercarsi nel fatto che Voi, Duce, camminate troppo rapidamente sulla strada della Rivoluzione. Di qui squilibri, ritardi, storture e inutili impennate».

S. E. Turati ha concluso esprimendo la certezza che la stampa fascista, la quale va ogni giorno migliorando i suoi quadri e le sue armi, è degna della fiducia e sarà tra breve un elemento utile e poderoso dello Stato fascista.

Cessati gli applausi da cui è stato accolto il discorso del Segretario del Partito, l'on. Amicucci, nella sua veste di Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, ha espresso la gratitudine viva e profonda dei direttori dei giornali del Regime e di tutti i giornalisti italiani per la solenne adunata e per le parole che il Duce ha rivolto alla stampa italiana.

«E' la prima volta — ha detto l'on. Amicucci — che un Capo di governo convoca presso di sè a rapporto i direttori dei giornali. Ciò significa che, nonostante tutte le incomprensioni e le diffamazioni straniere, l'Italia fascista è il solo paese che attribuisce tangibilmente alla stampa una grande funzione nazionale.

«Il Fascismo ha compiuto, anche nel campo giornalistico, una rivoluzione. Il giornalismo italiano non è più il famoso o famigerato «quarto potere»: perchè ha ripudiato nettamente la concezione liberale e socialdemocratica di un potere irresponsabile che si ergeva al disopra e contro lo Stato in nome dei [illegible] della libertà di stampa, che altro non era se non la sovrapposizione di una pretesa libertà e autorità individuale alla sola legittima libertà e autorità dello Stato.

Il giuramento di fedeltà

«Il giornalismo aderisce spontaneamente al Regime, che compendia la somma dei valori spirituali e materiali del paese; ed assegna a sè stesso un compito di educazione e di illustrazone dei grandi problemi nazionali e internazionali.

«Il giornalismo italiano è fiero che il Regime abbia potuto attingere largamente dalle sue file uomini sicuri e capaci per i posti di comando. Esso è supremamente orgoglioso che il Duce sia stato e voglia essere ancora un giornalista, che al Governo e nelle Gerarchie del Partito, negli uffici più delicati e più vicini al Duce, nelle rappresentanze italiane all'estero, molti giornalisti siano oggi in prima linea. Non è senza significato che undici membri del supremo organo del Regime, il Gran Consiglio Fascista, onorino della loro iscrizione il Sindacato dei giornalisti.

«Il Regime inoltre ha fatto per il giornalismo italiano quanto nessun altro paese del mondo ha mai fatto. L'albo professionale, il contratto di lavoro, l'istituto di previdenza, la scuola professionale costituiscono un insieme di provvidenze che innalzano grandemente la dignità e il prestigio del giornalismo italiano e formano oggetto dell'ammirazione e dell'invidia dei giornalisti di tutti gli altri paesi. Certamente il giornalismo italiano non è e non pretende di essere perfetto; ed esso è sinceramente grato al Duce di aver segnalato errori e difetti.

«Il nostro proposito fermo — ha concluso l'on. Amicucci — è di perfezionarci incessantemente per renderci sempre più degni dell'alta missione che il Regime ci ha affidato. Con questo proposito noi rinnoviamo oggi al Duce il nostro giuramento di fedeltà, la nostra promessa di servire sempre la causa della nazione e della Rivoluzione».

Dopo la riunione a Palazzo Chigi la direzione del Partito ha offerto un ricevimento a Palazzo del Littorio in onore dei direttori dei quotidiani del Regime.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 30 corrente

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 30 ottobre alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Ministro etiopico dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo quest'oggi a Palazzo Chigi ha ricevuto il Negadras Afewrk, Ministro del commercio etiopico ed ex presidente del tribunale di Adis Abeba, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Negli alti gradi della Minerva

ROMA, 10

Il comm. Severi ha lasciato l'alto ufficio di direttore generale delle scuole medie, ove sarà sostituito dal comm. Molina attualmente Provveditore agli studi della Venezia Tridentina.

Il "Conte Zeppelin„ parte alle otto di stamane?

BERLINO, 10

(Vice) Secondo le ultime notizie da Friedrichshafen aumenta sempre il nervosismo per sapere quando finalmente lo Zeppelin potrà partire per l'America. Le informazioni metereologiche che sono giunte stasera dalla Germania e dall'Atlantico non sono più favorevoli di quelle di stamane. Inoltre sul lago di Costanza ha imperversato tutto il giorno una tempesta furiosissima che avrebbe reso impossibile l'uscita dell'aeronave dall'hangar.

La tempesta però verso sera si è calmata e il dott. Eckener ha dichiarato stasera di volersi alzare in aria domattina alle 8, purchè naturalmente continui il miglioramento. La decisione sarà presa alle 6 di domattina. I passeggeri e l'equipaggio sono stati invitati a tenersi pronti per quell'ora. Se lo Zeppelin non parte domani, sarà difficile che possa partire nel corso della settimana, perchè l'equipaggio non vuol saperne di iniziare il viaggio venerdì oppure sabato che è il 13 del mese.

Anche per il caso che la partenza fosse decisa, non è ancora certa la rotta che seguirebbe l'aeronave, dipendendo dalle notizie che riceverà sulle condizioni atmosferiche durante le prime ore di navigazione. Pare certo però che sorvolerà la Francia e che prenderebbe invece la rotta sopra l'Olanda e l'Inghilterra soltanto nel caso di estrema necessità.

Continuano ad arrivare al dott. Eckener centinaia e centinaia di lettere da persone, specialmente donne, che con tutti i pretesti possibili supplicano di essere presi a bordo e condotti in America: chi perchè è sicura di diventare una stella cinematografica di Hollywood chi per rivedere qualche parente, chi per altri pretesti. Ugualmente impressionante è la quantità di doni di vettovaglie che arrivano a Friedrichshafen e occorrerebbe un dirigibile almeno 4 volte più grosso per prenderle tutte a bordo.

La lista dei passeggeri è ormai completa e in essa figurano, oltre i rappresentanti del governo tedesco, alcuni giornalisti, un rappresentante della casa Zeiss che ha fornito gli apparecchi ottici, due ricchi americani, un austriaco, uno svizzero e uno spagnolo, oltre una signora inglese, cosicchè saranno rappresentate a bordo non meno di sei nazioni.

L'Inghilterra delibera di pubblicare i documenti del compromesso navale

LONDRA, 10

(C.C.) Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza del Primo Ministro Baldwin, ha stabilito che i documenti relativi al compromesso navale anglo-francese vengano pubblicati in un libro bianco non appena — dice un comunicato ufficioso di stasera — saranno state rivedute e corrette le prove di stampa.

Il comunicato ufficioso non dice se i documenti che verranno pubblicati, all'infuori del testo della risposta americana, della risposta giapponese e della risposta italiana, siano soltanto le tre note di cui pubblicò un riassunto la settimana scorsa l'*Echo de Paris*. Si presume però che il Consiglio dei Ministri abbia deciso di pubblicare anche le minute delle conversazioni che ebbero luogo nei mesi scorsi fra i rappresentanti dell'Ammiragliato britannico e alti ufficiali della marina francese. Non si esclude che il Consiglio dei Ministri abbia anche ordinato la pubblicazione delle minute di altre conversazioni avvenute fra i periti militari dei due paesi, nonchè le minute delle conversazioni incominciate a Ginevra durante la sessione della commissione della Lega delle Nazioni per la riduzione degli armamenti, fin dal marzo scorso.

Il comunicato ufficioso dice che «essendo stata ricevuta anche la risposta italiana, nulla più autorizzava un ulteriore indugio nella pubblicazione dei documenti riferentisi al compromesso anglo-francese». Però il testo completo della risposta italiana non è stato ancora pubblicato e finora perciò i giornali si riservano di aspettare che il testo integrale sia reso noto per commentare l'atteggiamento del Governo italiano. Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» dice che il testo della risposta italiana sarà probabilmente pubblicato nel libro bianco britannico, ma che se invece venisse omesso nel libro bianco allora spetterebbe soltanto al Governo italiano di decidere dell'opportunità o meno di pubblicarla.

Atmosfera di sospetto tra le Grandi Potenze

PARIGI, 10

(A.P.) La nota del Governo di Roma sul compromesso franco-britannico continua ad essere commentata con interessamento. Gli osservatori francesi tendono a presentare l'atteggiamento del nostro Governo come la prova di uno stato d'animo inquietante nei riguardi della Francia, che sarebbe considerata da noi come la rivale più pericolosa.

Nell'*Action Française* Bainville rileva che questo fenomeno di diffidenza si riproduce in condizioni analoghe fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Così, mentre si è scomunicato il principio dell'equilibrio e lo si è voluto sostituire con la limitazione degli armamenti, in realtà si continua a cercare l'equilibrio delle forze in un'atmosfera di sospetto universale.

«Sarebbe meglio — osserva Bainville — che ciascuno confessasse apertamente che cosa teme e che cosa spera. Se non vi sono cause e pericoli di conflitto nè fra l'Inghilterra e l'America, nè tra la Francia e l'Italia, perchè ciascuna di esse cerca di eguagliare l'altra? Perchè la semplice proposta che il tonnellaggio globale sia utilizzato secondo le inclinazioni particolari dei partecipanti è considerata come pericolosa?».

L'«Avenir» sostiene che la risposta del Governo italiano non faciliterà la limitazione degli armamenti mentre si oppone agli interessi essenziali della Francia.

Il giornale aggiunge poi che la Francia ha una distesa di coste europee considerevoli, fa assegnamento soltanto su se stessa, possiede colonie lontane ed infine deve assicurare in ogni tempo i trasporti commerciali sulle linee del Mediterraneo, mentre l'Italia non ha colonie lontane e può dunque in ogni momento tenere la sua flotta concentrata, mentre quella francese è forzatamente sottoposta ad una certa dispersione.

Ne risulta secondo l'«Avenir» che se una parità di tonnellaggio fosse concessa all'Italia e alla Francia non si tratterebbe che di una eguaglianza apparente, perchè ciò vorrebbe dire per la Francia inferiorità generale.

La stessa tesi è sostenuta dal «Petit Parisien» il quale scrive che l'Italia non possedendo colonie lontane acquisterebbe una superiorità incontestabile nel Mediterraneo se ottenesse una flotta uguale a quella della Francia.

L'«Homme Libre» osserva che l'Italia non ha bisogno di prevedere una azione navale al di fuori del Mediterraneo ed afferma che essa potrebbe anche essere tagliata dalla Tripolitania senza gravi inconvenienti essendo la sua flotta destinata non a scopo di protezione ma di combattimento mentre la Francia è costretta a suddividere il suo tonnellaggio in molteplici navi in tutti i mari del mondo.

La Francia vuole sottrarsi agli impegni di Washington

ROMA, 10

La «Tribuna» si occupa oggi dei commenti della stampa francese alla risposta italiana sulla riduione degli armamenti navali.

«Sapevamo perfettamente — scrive il giornale — che la Francia, accordandosi separatamente con l'Inghilterra, ha mirato anche a rimettere in discussione uno dei punti stabiliti dal trattato di Washington: la parità navale con l'Italia. Oggi il linguaggio quasi concorde della stampa conferma questo proposito francese. Spetta dunque alla Francia la responsabilità di volersi sottrarre agli impegni di Washington».

Il giornale dice quindi di limitarsi a constatare questo proposito francese che si fa manifesto dai commenti alla nota italiana, e così continua:

«Osserviamo soltanto non esser vero che sia difficile conciliare la tesi italiana con quella degli Stati Uniti, poichè nella risposta americana proprio in opposizione del compromesso anglo-francese è stato di nuovo riaffermato che il piano di limitazioni navali che si adattasse per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone dovrebbe differenziarsi sempre dal piano di limitazioni navali interessante la Francia e l'Italia, su cui potrebbe agire quel criterio del tonnellaggio globale che non è possibile ammettere fra Stati Uniti e Inghilterra».

La «Tribuna» osserva poi che è di una puerile arroganza il fatto che nei confronti dell'Italia, la Francia, dopo essersi accordata con l'Inghilterra, creda che si possa per atto di notaro fissare categoria per categoria una aprioristica inferiorità italiana. Il giornale rileva nondimeno che tra tanta grossolana ipocrita opacità alcuni giornali francesi osservano che tutte queste discussioni sono vane se prima non si provvede a un'intesa politica fra Francia e Italia. Una qualsiasi limitazione di armamenti non può esserne che conseguenza e invece — conclude il giornale — il compromesso e il linguaggio pseudo pacifista di queste discussioni dimostrano che quello che non si vuole è proprio l'intesa politica».

Il Duca d'Aosta sul Monte Grappa e a Dosson di Casier

TREVISO, 10

Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, arriverà a Dosson di Casier, ospite dei Conti de Reali, domani mattina e partirà per il Grappa per una cerimonia privata. Ritornerà per il the e per il pranzo a Villa de Reali proseguendo nella notte per Torino.

L'inaugurazione a Roma dell'assemblea
dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 10

Stamane nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Borghese si è inaugurata la sessione della nona assemblea generale dell'Istituto stesso.

Sono intervenuti alla cerimonia S. E. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Grandi, Sottosegretario agli Esteri, in rappresentanza del Governo Nazionale, S. E. Bolzon, Sottosegretario alle Colonie, e numerosi rappresentanti di vari enti agricoli italiani. Erano presenti anche i rappresentanti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, gli Ambasciatori e i Ministri accreditati presso S. M. il Re d'Italia, il Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi, il comm. Melchiori vice-segretario del Partito, circa 200 delegati ed i membri del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il programma dell'assemblea

Il Presidente dell'Istituto S. E. De Michelis ha aperta la sessione, ed ha inviato un saluto di reverente omaggio a S. M. il Re d'Italia cui l'Istituto deve la vita, ed a S. E. Mussolini che ad esso ha dato sempre prova del suo attaccamento.

S. E. De Michelis ha rivolto quindi il benvenuto più cordiale ai delegati delle Nazioni aderenti ed ha segnalato l'importanza manifesta della presente assemblea anche rispetto alle precedenti; assemblea alla quale 66 Paesi hanno inviato i loro delegati.

Egli ha poi messo in rilievo il lavoro qualitativo delle delegazioni composte di Ministri in carica, ex Ministri e personalità eminenti, indice sicuro del crescente interesse che i Governi aderenti mostrano per la grande istituzione agricola internazionale.

Il Presidente dell'Istituto ha fatto un rapido esame del programma che l'assemblea è chiamata a svolgere nei suoi diversi aspetti: questioni di amministrazione interna e di orientazione generale, questioni economiche e sociali, questioni relative al compito di informazione e documentazione, e questioni strettamente tecniche.

S. E. De Micheli ha parlato sulla vastità del programma che tocca i problemi oggi più importanti dell'agricoltura mondiale soffermandosi sullo spirito di universalità dell'Istituto internazionale di agricoltura che non ha però carattere vago ed astratto, ma eminentemente realizzatore che coglie le relazioni naturali dei fenomeni economici e sociali sul piano internazionale e cerca di creare un centro di impulso e di coordinazione.

L'oratore ha terminato auspicando il miglior risultato per l'opera di alto valore morale che l'Istituto è chiamato a compiere a vantaggio dell'umanità.

Parla il Ministro Martelli

Prende quindi la parola S. E. Martelli.

Il Ministro porge anzitutto ai delegati il saluto del Governo italiano e quello in particolare del suo Capo, S. E. Benito Mussolini, il quale, impedito di partecipare a questa cerimonia, lo ha incaricato di attestare ai convenuti tutta la sua simpatia. L'oratore accenna poi alla politica dell'Istituto in questi ultimi tempi e rileva l'importanza della creazione del Consiglio internazionale scientifico agrario. Ricorda come l'Istituto si sia assicurato il consenso operoso di oltre 200 associazioni tra le più importanti di 50 paesi, adunate in un organo, la Commissione permanente delle associazioni agrarie, che adempie il voto invano espresso dalle assemblee generali dell'Istituto, di dar voce nella massima rappresentanza pubblica dell'agricoltura, con piena guarentigia di indipendenza, agli interessi organizzati dei ceti rurali.

«Quanto l'Istituto ha fatto — continua il Ministro — in questo biennio per la Conferenza internazionale del grano, che ha ed avrà una sequela di svolgimenti fecondi, quanto apparecchia in vista della Conferenza internazionale della carne, delle convenzioni per la tutela degli animali utili all'agricoltura e per l'unificazione delle marche di origine di alcuni prodotti agrari, segna un indirizzo decisivo nel campo delle attuazioni normative».

Il Ministro espone poi un altro merito dell'Istituto internazionale di agricoltura: quello di dar mezzo agli agricoltori di far sentire utilmente la loro voce e difendere i loro interessi nel campo internazionale. L'Istituto ha operato questo in due maniere: allenando i propri servizi ad uno studio più intenso e ad indagini più profonde sulle questioni economiche più dibattute, ed ottenendo un'equa rappresentanza dell'agricoltura nella Conferenza economica internazionale indetta dalla Società delle Nazioni, alla quale Conferenza ha partecipato esso medesimo con pregevole contributo di ricerche originali, oltrechè con le pubbliche discussioni.

L'Istituto e la Lega delle Nazioni

«Quest'ultimo punto — continua il Ministro — richiama una questione: quella dei rapporti futuri tra l'Istituto e la Società delle Nazioni. Voi conoscete la parte che ha avuto il Governo italiano in questa faccenda alla quale l'Italia attribuisce importanza speciale rendendosi conto della responsabilità che a lei tocca per essere stata la promotrice della Conferenza del 1905, da cui l'Istituto è stato creato.

«In sostanza ed in breve si tratta di questo. L'Istituto internazionale di agricoltura rivendica giustamente il diritto di trattare le materie economiche che toccano gli interessi della produzione agraria e delle classi rurali e di essere chiamato nelle consultazioni internazionali dove tali materie si agitano.

«D'altra parte la Società delle Nazioni ha una propria organizzazione e persegue in una propria attività con inchieste studi e conferenze per l'esame e la soluzione dei problemi economici internazionali che concernono naturalmente anche l'agricoltura. Sarebbero inevitabili le incertezze, gli sprechi di sforzi e di denaro, se non si venisse ad una collaborazione metodicamente regolata.

«Il Governo italiano ha provocato il parere degli altri Governi sul principio di questa collaborazione, per via di un più stretto collegamento tra le due istituzioni ed i pareri sono in massima favorevoli, come era da prevedere. L'essenziale a dirsi qui è che il Governo italiano ha previsto esplicitamente e prevede questo futuro collegamento in termini di coordinazione e non di subordinazione, vale a dire con la piena integrità degli organi fondamentali dell'Istituto.

«L'accordo provvisorio stipulato tra il Segretario generale della Società delle Nazioni e il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura è tuttavia un felice avviamento verso la corretta soluzione che dovrebbe permettere ai Paesi non aderenti alla Società delle Nazioni di non ritirarsi dall'Istituto».

Il Ministro passa poi a parlare del coordinamento e della disciplina di tutta l'attività degli enti pubblici e privati internazionali, in quanto tale attività volga o si riverberi su interessi agrari. L'Istituto internazionale d'agricoltura, che deve rivolgersi ed inculcare i suoi precetti della realizzazione nell'ordine rurale, porge il più bell'esempio di razionalizzazione dando sesto e metodo al proprio lavoro e al lavoro di quanti istituti internazionali trattano materie concernenti comunque l'agricoltura.

Una commissione composta di enti cospicui, la Commissione internazionale di coordinamento, attende già a questa opera di semplificazione e di sfrondamento dell'attività internazionale, che è vivamente desiderata dai Governi e dal pubblico e che è sperabile sia imitata e proseguita anche in altri campi.

Nessun altro organo poteva più autorevolmente dell'Istituto assumere questo magistero, che potrà avere insperati svolgimenti, come quello adombrato nella relazione presidenziale e che merita tutta l'attenzione dell'assemblea, cioè una ripartizione geografica disciplinata degli esistenti istituti internazionali per determinati rami o prodotti dell'agricoltura, tutti in collegamento e sotto la guida di questo massimo centro agrario.

«Per mio conto — prosegue il Ministro — io vedo nell'azione condotta in modo cauto insieme ed ardito dal comitato permanente e dalla presidenza dell'Istituto, risultati indiscutibili, risultati morali che non esito a qualificare eccellenti e il risultato pratico di una migliorata attrezzatura dei servizi interni per i compiti più importanti del domani».

Elogiata la parsimonia di mezzi con cui vengono raggiunti questi risultati, S. E. Martelli conclude: «Sono certo che il vostro lavoro sarà come sempre utile e fecondo per l'avvenire di questa situazione che ogni spirito sereno ed ogni cuore generoso deve augurare sempre più florido e possente a vantaggio dell'agricoltura e della pace tra i popoli. Tra due anni il censimento agrario mondiale, impresa poderosa e vanto dell'Istituto internazionale di agricoltura, si compirà, mentre Roma e l'Italia celebreranno, coincidenza che forse non è tutta caso, il millennio virgiliano. Il nome del Sommo Vate Latino che fu anche il più geniale ed umano cantore dell'agricoltura sarà suggello della grande opera compiuta ed auspicio delle future opere. Il Governo italiano vi dà dunque ritrovo qui fra due anni e intanto auguro ai lavori della IX. assemblea generale il più felice successo a nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele, Augusto fondatore e Patrono dell'Istituto».

Hanno poi parlato l'ex Ministro Mayè, capo della delegazione francese, il signor Makezo Okamoto capo della delegazione giapponese ed infine il Finistro belga Baels che ha pronunciato brevi parole di augurio e di saluto ed ha specialmente ricordato quanto l'Italia e l'agricoltura italiana debbono al genio creatore dell'onor. Mussolini.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Il processo e i molti delitti
dei complici di Sante Pollastri

MILANO, 10

L'istruttoria sui delitti della banda Pollastri, affidata, come è noto, alla magistratura milanese, sta per avere il suo epilogo. Nei prossimi giorni il Consigliere istruttore comm. Montanari e il Procuratore del Re comm. Omodei Zorini passeranno gli atti processuali, che sono raccolti in parecchi grossi volumi, alla Procura Generale per la sentenza di rinvio dei colpevoli alla Corte d'Assise.

Dall'accurata e minuziosa relazione dei due magistrati si rilevano intanto i vari capi d'accusa a carico dei componenti la famigerata banda, che per anni interi gettò il terrore non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Al fine di una completa precisazione delle singole responsabilità, sarebbe stata necessaria la presenza a Milano del capo della banda, Sante Pollastri. Ma le autorità francesi alle quali è stata più volte chiesta l'estradizione del bandito, hanno sempre dato risposte evasive, lasciando credere che, soltanto quando il Pollastri avesse scontato le condanne riportate in Francia per reati commessi colà, sarebbe stato estradato, cioè fra oltre dieci anni. Ora la Procura generale ha avanzato una nuova domanda di estradizione, insistendo sulla possibilità ammessa dalle intese internazionali di avere il detenuto, anche in via provvisoria, per gli interrogatori e i confronti.

Si deve anche ai perditempi causati da queste pratiche laboriose il ritardo nella chiusura dell'istruttoria. Come è noto, alla banda Pollastri viene anche imputato il delitto di Mede Lomellina, dove rimasero uccisi i carabinieri Terzano e Bellinzona. Si ricorderà pure che per questo delitto erano già stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Torino, in seguito alle indagini della magistratura di Casale Monferrato, il cassiere della succursale di Mede della Banca Popolare di Novara, Domenico Annaratone e quattro suoi presunti complici, certi Vitali, Ferrari, Marini e Cesini, tutti di Milano e arrestati in drammatiche circostanze. Essi, secondo l'accusa, avrebbero ucciso i carabinieri perchè da questi sorpresi mentre si recavano a svaligiare la Banca di Mede, nella quale erano 600 mila lire in contanti e sei milioni circa in titoli. Sopra tutto l'Annaratone, individuo noto e stimato, riconosciuto dai militi, avrebbe sparato per sopprimere la loro testimonianza.

Il processo a carico di Annaratone e presunti complici, i quali si trovano detenuti da oltre due anni, in attesa di giudizio, sarebbe già stato fatto se il Pollastri, arrestato, come è noto, a Parigi, non avesse detto al vice-questore Rizzo, che gli parlò negli uffici del Commissariato di polizia parigino, che a compiere il delitto di Mede era stato lui, in compagnia di un'anarchico, certo Michele De Rosa, e di altri due che non volle nominare. Il De Rosa venne poco tempo dopo arrestato e respinse l'accusa del Pollastri, dicendo che il bandito si era voluto vendicare di lui perchè lo aveva accusato di aver compiuto appunto il delitto insieme ai complici Luigi Peotta e Massari. Quest'ultimo, come si ricorderà, si uccise per non cadere nelle mani della polizia a Nuits-sous-Ravières dopo di essere riuscito a passare clandestinamente il confine.

Pollastri, Massari e Peotta erano allora ricercati per l'uccisione dell'orefice Zanetti, di via Manzoni, e per quella dei maresciallo La Corte e del brigadiere Pulvirenti, nell'osteria di via General Govone, di proprietà dell'oste Colombo e della moglie Elvira Schiavi. Fuggiti a Ventimiglia, essi uccisero in vari conflitti altri tre carabinieri.

Il Peotta venne, come si sa, arrestato nel Belgio dopo il Pollastri e, estradato, si trova nelle carceri milanesi, dove è anche la sua amante Caterina Piolatto. Peotta, De Rosa e Pollastri, saranno rinviati per l'eccidio di Mede, Pollastri e Peotta anche per i delitti di Ventimiglia, il Pollastri solo, essendo morto il Massari, per il delitto di via General Govone, e infine ancora Pollastri e Peotta per la uccisione dell'orefice. La Piolatto per associazione a delinquere e favoreggiamento per favoreggiamento anche l'oste Colombo e per associazione a delinquere la moglie sua.

Intanto i detenuti di Torino, sui quali pende sempre l'accusa del delitto di Mede e tra i quali potrebbe anche esservi qualche innocente, aspettano sempre di essere chiamati a giudizio.

Tragica caduta d'un ragazzo

CATANZARO, 10

Alle ore 14 è avvenuta una grave disgrazia nei lavori del nuovo palazzo di Giustizia. Il ragazzo Cosco Domenico, di anni 15, mentre attendeva al suo lavoro, precipitava da un ponte dall'altezza di otto metri. Trasportato subito all'ospedale con un'automobile, i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e la commozione generale interna.

Truci assassini scoperti
per semplice caso a Napoli

NAPOLI, 10

Il 1 luglio del 1925, nello specchio d'acqua presso il Pontile Vittorio Emanuele, venne scoperta una cassa galleggiante nella quale era chiuso il cadavere di una povera donna orrendamente mutilato e in stato di avanzata putrefazione. La macabra scoperta suscitò nel pubblico viva impressione e le indagini della polizia, svolte a identificare la vittima e gli autori del feroce delitto, riuscirono tutte infruttuose. L'anno scorso, in seguito alla misteriosa scomparsa di una donna, nativa da Genova, ed essendo emerse alcune notevoli circostanze, la polizia di Milano ne informò la Questura di Napoli che riprese le indagini, ma fu presto accertato che la donna della cassa non era affatto quella ricercata. Adesso si ha notizia che i carabinieri sono riusciti a scoprire gli autori del delitto in circostanze assai singolari.

Circa un mese fa un carabiniere, trovandosi seduto a un tavolino di una bettola a Spezia, udì un racconto che veniva particolareggiatamente fatto da un giovane che era in compagnia di altre persone seduto a un tavolino accanto al suo. L'individuo, che fu poi identificato per tale Mariano Coppola, narrava la disavventura occorsagli tre anni or sono a Napoli. Egli diceva di essere stato aiutante «chauffeur» di tale Gaetano Chiaiese da Torre Annunziata, il quale, essendo proprietario di un automobile, era stato pregato da un suo amico, tale Michele Caso da Scalati, di trasportarlo con la sua macchina nei pressi del Pontile Vittorio Emanuele. Nell'automobile venne collocata anche una misteriosa cassa che doveva poi essere gettata in mare.

Giunti sul posto tanto il Chiaiese quanto il Caso si accinsero alla lugubre operazione e il Coppola per essersi voltato, in un istintivo movimento di curiosità per osservare come la cassa dall'automobile venisse fatta cadere in mare, si ebbe da uno dei due un solenne scappellotto, accompagnato da queste parole: «Bada ai fatti tuoi e non guardare».

Il racconto era impressionante e faceva immediatamente riandare con la memoria alla grave scoperta della quale si era occupata tutta la stampa. Il carabiniere senza indugio, dopo aver invitato il Coppola a seguirlo in caserma, informò del fatto i suoi superiori. Il rapporto fu trasmesso alle autorità di Salerno e Napoli e queste si sono messe subito all'opera.

Sono stati fermati il Chiaiese a Torre Annunziata e il Caso a Scafati. Quest'ultimo è stato trasportato a Salerno dove trovasi detenuto insieme col Coppola. L'autorità giudiziaria ha già aperto una nuova istruttoria. La Procura del Re ha ripreso le indagini e si spera possano condurre alla scoperta dei responsabili di un delitto che pareva dovesse rimanere impunito.

Fugge il giorno del matrimonio
perchè sprovvisto di denaro

ROVIGO, 10

Un fatto non comune e che ha dato alternative di apprensione e di dolore a due famiglie è accaduto in questi giorni nella nostra città.

Il ventinovenne Primo Segradin, da Ceregnano, mutilato di guerra, impiegato al Credito Polesano, doveva iermattina, dopo un vagheggiato sogno d'amore, sposare la signorina Borgato, abitante a S. Sisto.

Tutto era pronto per la cerimonia; nella casa della sposa il Segradin era atteso, per andare alla chiesa di S. Francesco, in città, ove doveva celebrarsi il matrimonio.

Trascorsero le ore, ma lo sposo non giunse. Si fece largo allora il pensiero di qualche stranezza.

Il timore provocò lacrime di dolore, poichè il Segradin non s'era fatto vedere neanche a casa dei genitori. Poi il mistero viene in parte squarciato, nelle prime ore del pomeriggio, allorchè perviene da Bologna ai parenti dello sposo uno scritto in cui il Segradin annunciava la sua fine e pregava i suoi di portargli fiori sulla tomba.

Inutile descrivere lo strazio delle due sventurate famiglie che vissero ore di atroce angoscia aspettandosi dai giornali di stamane di apprendere la notizia della morte del loro parente quando invece dopo una notte di dolore e di pianti ricevevano una seconda lettera, pure da Bologna, nella quale il Segradin dichiarando di aver abbandonato ogni sinistro proposito giustifica la sua condotta con motivi di carattere economico affermando cioè che non poteva sposarsi e intraprendere il viaggio di nozze perchè completamente sprovvisto di denaro. Stasera poi egli ha fatto ritorno a casa dei suoi genitori.

La curiosa figura del capo
dei falsari arrestati a Gazzada

MILANO, 10

L'esame del materiale sequestrato entro la villa Ronchetto, presso Gazzada, e l'interrogatorio dei due fratelli Ravizza e delle due donne con loro arrestate, ha fornito nuovi elementi alla Questura intorno alla scoperta della fabbrica dalla quale stavano per uscire biglietti falsi da L. 50 per un milione e mezzo di lire.

Tra le figure dei falsari emerge sempre più quella del trentanovenne Giovanni Ravizza fu Giuseppe, mentre le altre appaiono secondarie. E' lui l'ideatore, l'organizzatore, l'operatore della banda; gli altri ubbidiscono docili ai suoi ordini; anzi, secondo le sue dichiarazioni, essi ignoravano assolutamente lo scopo per il quale si lavorava nei sotterranei della villa. Questo sembra assurdo ai funzionari inquirenti, ma il Ravizza ha sostenuto, interrogato ripetutamente dal comandante della Squadra mobile, cav. Morelli, che le due donne vanno scagionate del tutto, e che anche suo fratello Lodovico era all'oscuro della trama.

"L'invenzione„

Egli avrebbe lasciato credere a tutti che stava realizzando una sua invenzione destinata a portare un profondo rivolgimento nei processi fotomeccanici, e che gli avrebbe fruttato la ricchezza. Questa favola dell'invenzione egli avrebbe fatta credere anche alla persona che gli fornì il denaro per attrezzare la fabbrica. Egli spese, come si è detto, 3400 lire di affitto anticipato; sborsò inoltre più di 1000 lire come buonuscita ad alcuni inquilini della villa che non intendevano sloggiare; comperò la macchina tipografica, una bicicletta, la carta, libri, una costosa macchina fotografica e tutto l'altro materiale, spendendo intorno a 20.000 lire. Inoltre, conduceva con gli altri una vita abbastanza agiata. Gli è stata chiesta la provenienza di questi fondi, dato che era uscito in maggio dalle carceri di Roma senza un soldo. Egli ha detto appunto di essere riuscito, con la storia dell'invenzione, a convincere una persona ad anticipargli dei fondi.

Malgrado le insistenze, egli non ha voluto fare il nome di questa persona, che dice essere in buona fede e che non vuole compromettere. Si crede però che il danaro gli sia stato dato da una delle due donne conviventi nella villa, e precisamente dalla cinquantacinquenne Adele Baratieri vedova Ballerin. Nonostante l'età, la donna, che pare sia stata l'amante del Ravizza provava ancora per lui una cieca passione. Il contratto d'affitto della villa di Gazzada era stato concluso, come si è detto, dal Ravizza presentatosi col falso nome di Negri, ma intestato alla Baratieri.

La convinzione che la donna abbia fatto le spese degli impianti è suffragata da parziali ammissioni della figlia, Lina Ballerin, l'altra arrestata. Quando il Ravizza fu liberato, si ricoverò presso di loro, a Milano, e chiese denaro alla madre per poter sfruttare il famoso brevetto. Anche la figlia si è detta soggiogata da una viva simpatia che il Ravizza le ispirava, con la sua aria intelligente e le sue galanterie.

Un uomo del mestiere

Curioso tipo di falsario impenitente si rivela sempre più Giovanni Ravizza. Dei suoi precedenti fu già detto, ma più precisi particolari sono ora stati stabiliti. Da giovane egli esercitò la professione di tipografo e di fotoincisore, acquistando buona pratica e dimostrandosi abilissimo.

Il suo valore venne presto a conoscenza di certi falsari che, quando aveva poco più di vent'anni, riuscirono ad avvicinarlo e a convincerlo di lavorare per loro. Ma si cacciò in una brutta avventura, perchè le falsificazioni vennero scoperte ed egli si buscò una prima condanna a 20 mesi. La lezione però non valse. Oramai egli era preso dalla tentazione. Così lo si ritrova, nel 1912, ancora affiliato ad una banda di falsari, e ancora scoperto e condannato a 5 anni e mezzo di carcere. Tale condanna egli espiò a Roma, nelle carceri delle Mantellate, dove ottenne di lavorare quale tipografo; avvenne così che in carcere egli si perfezionò ancora di più nell'arte che, appena libero, mise ancora a profitto. Egli impiantò la famosa fabbrica alla Cascina Gobba di Crescenzago, clamorosamente scoperta nel dicembre del 1921; una più grave condanna si buscò allora, a 7 anni che scontò sempre a Roma. Grazie ai condoni, egli avrebbe dovuto essere posto in libertà il 7 dello scorso maggio; rimase invece in carcere ancora 15 giorni, dovendo pagare un'ammenda e non essendo in grado di farlo.

Liberato, venne spedito a Milano con foglio di via, ma trascurò di presentarsi, all'arrivo, alla Questura. Così di lui si erano smarrite le tracce. Si è visto ora che egli non aveva perduto tempo.

I biglietti da 50 lire

Il Ravizza si proponeva di diffondere i suoi biglietti da 50 falsi per circa un milione e mezzo.

Egli aveva acquistata la carta dal rappresentante milanese di una fabbrica dell'Italia centrale, carta fabbricata con tessuto di lino e cotone, della qualità e delle dimensioni necessarie. Mancava, naturalmente, la filigrana, e il Ravizza si vanta di essere riuscito a imprimervela in modo perfetto, con un sistema di cui, naturalmente, vuol conservare il segreto.

Non è possibile che, con la minuta spendita, che avrebbe potuto essere affidata al fratello e alle due donne, potesse venire smaltita così ingente quantità di biglietti falsi. Bisogna arguire che il Ravizza fosse in rapporto con grossisti disposti a acquistarne grossi pacchi. Per questo le ricerche vengono continuate, nella fiducia anche di poter giungere ai fabbricatori e agli spacciatori di biglietti di più grosso taglio, che, come è noto, hanno preso una diffusione impressionante.

Il giro ciclistico d'Italia
avrà inizio e termine a Roma

ROMA, 10

Siamo in grado di annunziare che quest'anno la grande *randonnèe* ciclistica organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* avrà inizio e conclusione nella capitale. Sarà questa la seconda volta che il Giro d'Italia si effettuerà con partenza e arrivo nell'Urbe. Già nel 1911 la corsa ebbe tale svolgimento, sollevando l'entusiasmo degli sportivi centro-meridionali. Si ritiene che nel regolamento che reggerà quest'anno la corsa dovrà esserci una clausola speciale per la partecipazione di squadre, poichè ci risulta che gli organizzatori stanno trattando l'intervento di qualche «team» straniero e che senz'altro si sarebbero già assicurati quello di un poderoso squadrone belga. Il Giro d'Italia si svolgerà, come è noto, dal 12 maggio al 2 giugno.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 10 — Mercato a corsi ancora migliori di ieri e in tendenza ferma. Ne è stata beneficiata tutta la quota, non escluso il Consolidato Italiano in guadagno di circa 20 centesimi. Gli affari però si mantengono scarsi. Il pubblico è ancora indeciso. Cambi più sostenuti.

Prezzi fatti: Consolidato Italiano 82.60 Venezie 3.50 per cento 74.87 e mezzo - 74.90 Assicurazioni Generali 6050, Fiat 459.

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,70	71,55	71.70	71'75
Consolidato 5 0/0	82,47	82,65	82,5	82,60
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,90	74 90
BANCARI				
Banca d'Italia	2556,—	2565,—	2560,—	2565,—
Banca Commerciale	1445,—	1446,—	1447,—	1448,—
Banca Naz Credito	572,—	572,—	573,—	575,—
Banco di Roma	117,—	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	815,—	816,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	853,—	853,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	169,—	170,—	173,—	172,—
Mediterraneo	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	830,—	833,—	—,—	—,—
Rubattino	546,—	543,—	—,—	—,—
Libera Triestina	170,—	171,—	172,—	172,—
Costruz. Veneto	255,—	255,—	252,—	252,—
Saturnia	103,—	103,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	734,—	737,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	720,—	710,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	795,—	800,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1001,—	1009,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	843,—	840,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	339,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Sete de Châtillon	231,—	233,—	232,—	233,—
Linif. Can Naz.	495,—	498,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	535,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	312,50	343,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	865,—	866,—	—,—	—,—
Man. Tosi	342,50	343,—	—,—	—,—
Varedo	57,—	57,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	128,—	130,—	—,—	—,—
Bernasconi	126,—	121,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,—	34.50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	162,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44.50	43 50	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	324,—	—,—	—,—
Montecatini	268.50	269,50	270,—	270,—
Breda	153,—	158,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	454,—	459,—	454,—	459,—
Isotta Fraschini	221,—	220,50	—,—	—,—
Bianchi	54,50	55,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	84,—	83,—	—,—	—,—
Dalmine	133,—	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,—	258,50	260,—	259,—
Elettr. Brioschi	463,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	156,—	154,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,50	297,—	—,—	—,—
Adamello	273,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	179,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Seso	132,—	132,50	—,—	—,—
Edison	781,—	785,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	540,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	242,—	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1438,—	1447,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	174,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	137,—	—,—	—,—
Terni	430,—	431,—	430,—	431,—
Eserc. Elettrici	124.50	124,—	—,—	—,—
Marconi	347,—	349,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142.50	142,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	628,—	628,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	44,—	44,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	505,—	514,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	123,—	123,75	—,—	—,—
Fondi Rustici	214,—	216,50	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	87,—	87,—	87,50
DIVERSI				
Bonelli	30.50	30.50	—,—	—,—
Gas di Torino	335,—	343,—	—,—	—,—
Mira Lanza	104,—	103,75	103,—	—,—
Petroli	63,—	62,—	—,—	—,—
Eridani	491,—	492,—	—,—	—,—
Italo Americana	575,—	577,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	794,—	798,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	167,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	229,—	290,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	451,—	458,—	—,—	—,—
Spalato	220,—	2—,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	25,—	6055,—	6050,—
Italiana Gas	—,—	—,—	331,—	334,—
Cambi				
PARIGI	74.61	74.61	74.60	74.65
ZURIGO	367,60	367,50	367,50	367,50
LONDRA	92,54	92.60	92,60	92,66
OLANDA	7.65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	310,—	310,—	310,—	309,—
BELGIO	2.65	2,63	2'65	2,66
BERLINO	4,54	4,51	4,54	4,5?
VIENNA	2,69	2.60	2,69	2'60
PRAGA	56,70	56,70	56,30	56,65
BUCAREST	11,60	11,60	11.60	11,65
ARGENTINA oro	18'21	18,21	—,—	—,—
» carta	8,01	8,01	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'7	19'08	19,09	19,10
» «chèque»	19.06	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33.60	—,—	—,—
BUDAPEST	3.33	3.34	3.33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3.65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 171 e mezzo — Libera Triestina 173 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 418 — Martinolich 148 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6045 — Riunione Adriat. prima serie 2580 — Id. id. seconda serie 2580 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 139 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 —

Cambi. Francia 74.60 — Londra 92.65 — New York 19.09 e 3 quarti — Svizzera 367.50 — Spagna 310 — Amsterdam 7.65 e mezzo — Berlino 4.54 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.60 — Vienna 2.68 e 3 quarti — Zagabria 33.60 — Belgio 2.65 e mezzo — Budapest 3.33 — Norvegia 5.09 — Albania 3.66.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 10. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: moderata attività con prezzi declinanti. Apertura: ottobre 133,10; dicembre 133,50; marzo 136,60. Chiusura: corrente 133,50; ottobre 133,18; dicembre 135,10; marzo 136,40.

Granoturco: affari a prezzi calmi. Apertura: ottobre 93,25; dicembre 94; marzo 96,65. Chiusura: ottobre 93,50; dicembre 94,65; marzo 97,25.

Riso: molto attivo; esordio fermo con prezzi più riuessivi in chiusura. Apertura: ottobre 151; dicembre 148,50; febbraio 151. Chiusura: ottobre 149,80; dicembre 146,80; febbraio 148,50.

Risone: rivendite molto animate con affari copiosi e andamento con ulteriore fermezza. Apertura: ottobre 104; dicembre 103,60; febbraio 108,20. Chiusura: ottobre 104; dicembre 103,20; febbraio 108.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.86-88 — Febbraio 18.79 — Marzo 18.73-74 — Aprile 18.69 — Maggio 18.64-65 — Giugno 18.58 — Luglio 18.53-54 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.01-02 — Novembre 18.91 — Dicembre 18.92-95.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 ottobre: «Procione» ital. da Trieste con benzina — «Sorrento» ingl. da Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 10 ottobre: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Assiria» ital. da Batum con merci.

Spedizioni del 10 ottobre: «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume con merci — «Sorrento» ingl. per Hull con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 9 ottobre: «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume — «Merano» ital. per Odessa — «Joannis Liras» ell. per Rotterdam — «Salvo» ital. per Margherita Savoja — «Palatino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 9 ottobre: da Malaga: pani 3848 piombo; da Casablanca: sacchi 300 semilino; da Palermo: botti 9 ferro vuote; da Napoli: barili 72 vuoti, colli 7 cordami, casse 15 zinco; da Riposto: botti 10 vino; da Catania: casse 37 liquerizia, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 10 ottobre: da Trieste: rinfusa tonn. 2750 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 17. Arrivati 2, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3917; merci varie tonn. 737; totale tonn. 4654.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 511; merci varie tonn. 1013; totale tonn. 1524.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 90; uomini 717 — Carri caricati 250 - scaricati 32

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.22; tramonta alle ore 17.31 — Luna leva alle ore 3.39; tramonta alle 17.4.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 15.1; minima 12.8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 15.50; Alte ore 9.50 e 21.45.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

La "Bohème„ e il poeta dei giovani

Se a Giacomo Puccini altro merito non dovesse riconoscersi che di avere con uno dei suoi tre capilavori («Manon», «La Bohème», «Madame Butterfly») data nuova luce e innestata nuova vitalità al ricordo del povero Enrico Murger — ci sarebbe infinitamente caro!

Purtroppo, non per questo tuttavia si rilegge molto presso di noi, e neanche in Francia, il romanzo da cui è desunto il bel dramma sentimentale di Giacosa e Illica, un « libretto » che ben si può leggere, com'io lessi la prima volta senza averne ancor sentito la musica, perchè appunto sta a sè come opera d'arte. Non si legge, dicevo, più il romanzo del Murger; quantunque il nome di lui sia stato coronato con italiana corona d'alloro dall'opera del Puccini; ma il torto è nostro.

Son passati ottant'anni da che fu scritto; le mode d'allora sono trapassate; i letterati oggi non suonano più in sordina col violino. ma fanno in gran parte l'arrivismo e lo « snobismo » col megafono e col rintronateste del « saxophone »; si respira quasi solo di « sport », ora la vita è divenuta un affare; tutto questo è vero, sì, eppure abbiamo torto.

Anche oggi — rileggere le « Scène de la vie de Bohème » di Enrico Murger sarebbe un bagno dello spirito, sarebbe un soffio d'aria fresca, un elixir magico, e per chi non abbia il cuore incartapecorito è una cura di galvanoplastica per questo vecchio muscolo che oramai pare ridotto soltanto a far da comparsa nei duetti fra tenori e prime donne.

Ma tutta quanta l'opera di Murger è attraente e brilla di gioventù, come attraente di fascino resta per chi serba un briciolo di sentimento l'autore. Del pari che un nostro vivente scrittore, ed altresì dei più noti ed insigni professori universitari, è figlio di un portiere: questo portiere faceva il sarto e la madre andava a servizio. Ma a Enrico Murger, purtroppo per lui, piacevano i libri, e la madre, raccomandandolo ad un inquilino del casamento, pubblicista, potè ottenere per lui nientemeno che un posto di segretario a 50 franchi al mese presso un diplomatico russo di cognome, che doveva poi, merito di due scrittori, diventare famoso, Tolstoi. Fra un servizio e l'altro la madre lo aiutava, ma un brutto giorno per lui morì, e il padre che aveva per colpa del figliolo perduto un aiuto-sarto, lo buttò fuori di portineria.

Enrico forse sorrise e certamente traslocò in una soffitta, mangiò pane, bevve acqua, riaccomodò da sè gli indumenti, e nei ritagli di tempo che il suo segretariato a 50 franchi il mese gli regalava, continuò a scrivere.

E mentre lavorava, trascrivendo come da uno specchio sui fogli la vita vissuta sua e dei suoi amici artisti al gran romanzo, cercava intanto di guadagnare presso i giornali con articoli letterari... Penosissima ricerca quando si ha veramente bisogno. Ma il Murger ebbe fortuna e riuscì a trovare nel giornalismo dei mecenati che qualche volta gli pagarono 2 centesimi, dico due centesimi per linea. C'è da meravigliarsi che ammalatosi il nostro Enrico abbia dovuto far conoscenza dell'ospedale, quell'ospedale che doveva ospitare qualche decina di anni dopo il « poète maudit », il Verlaine?

Intanto però il capolavoro era finito, e gira e rigira, il nostro Enrico ebbe la consolazione di trovarlo a vendere intascando dall'editore, si era nell'1848, ben cinquecento franchi. Ma consoliamoci, non fu pel povero editore un pessimo affare, perchè a poco a poco quel manoscritto, quel « romanzetto » di quell'affamato fruttò a questo mecenate più di un milione.

Un bel giorno Teodoro Barrière (faceva un mestiere veramente curioso anche lui: l'autore drammatico, e avendo letto il romanzo del Murger, gli era venuto in testa di trasformarlo per la scena) dopo averne cercato inutilmente l'autore per tutti i « cabarets » di Parigi, saliva le scale di un palazzo in via Gregoire de Tours... con grande difficoltà era venuto finalmente a sapere che lo scrittore delle « Scènes de la vie de Bohème » abitava colà. E sale al piano nobile e arriva al terzo piano, ed ecco dopo le belle scalee, scale più modeste, e giunge al quarto, e si asciuga la fronte e giunge al quinto, e si arriva a una scaletta a chiocciola che porta in paradiso... Sesto piano. Più su? No, non siamo a New York, è l'ultimo. Il poeta avrà finito il pranzo.. erano le ore quattordici, le due dopo mezzo giorno, come si diceva a quei tempi. Si bussa...

— A letto, signore? Oh, scusate, signor Murger, siete voi, nevvero? siete malato?

— No... perchè?... sto passabilmente.

— Ma...

— Ah, perchè mi vedete a letto.. Ma voi siete forte in filosofia greca? Vi ricordate di quel filosofo che quando si aggiustava la tunica stava coricato, perchè una sola ne aveva... Io invece ne ho un paio è vero, ma di pantaloni.... e siccome la signora portinaia è occupata a mettere dei fondi (ognuno ha i fondi che può) così, vedete, io... aspetto.

— Bravo! E colazione, l'avete fatta?

— Che domande! Certamente... ieri.

— Volete che si faccia colazione insieme? Così noi potremo parlare con più agio del vostro romanzo.

Mezz'ora dopo, fra un arrosto di maiale in salsa, annegato ogni tanto da qualche sorsata di vino piccante, il primo atto sgorgò della Bohème commedia.

Due settimane dopo venne presentata al direttore del teatro de l'Ambigu; qualche tempo dopo, senza una parola di spiegazione da parte di quell'illustre e intelligente direttore, era rifiutata.

Dirvi che poi quando venne rappresentata altrove e in seguito «La Bohème» conseguì un grande successo è superfluo... I diritti d'Autore però furono scarsi... ed Enrico dovè continuare a lavorare giorno per giorno per vivere giorno per giorno. Quale vita? Immaginiamocela, ma ahimè senza la poesia del romanzo. Del resto, anche il Daudet ci racconta in uno dei capitoli del suo « Trenta anni a Parigi » come se la passavano i bohèmiens. Le privazioni a poco a poco lo consumano. La sua vita, ricordatevi della Bassvilliana di Vincenzo Monti, fu un viaggio espiatorio, tutta una croce... E' vero che alcuni mesi prima che morisse la sua prosa si comincia a vendere e il Governo della Repubblica lo insignì di una croce di Cavaliere!

Il presentimento della fine non gli mancò. All'amico Teodoro Barrière non aveva egli detto pochi giorni prima di ammalarsi: stanotte, sai? ho sentito una mano che veniva a incidermi sul corpo uno di quei segni che s'incidono sul legno che destinano ad essere sradicato. Ed è triste comicità quella di una sua poesia: « Le Testament »:

Je suis moribond,
Comme un oiseau blessè qui fait son dernier bond
Mon coeur ne palpite qu'a peine.

I medici decisero di farlo trasportare alla casa di salute Dubois.

— Dubois..., commentò il Murger sorridendo. « Du bois » avec le quel on fait des caisses funèbres.... ».

E' veramente un orologio a suoneria — quelli da scala di una volta che facevano « cucù », la sua opera letteraria e suona le ore della vita di lui... Vita ironica... « In tristitia hilaris... in hilaritate tristis ». Fu il motto di Giordano Bruno, avrebbe potuto essere il motto di Enrico.

Fu realista? fu idealista? Fu l'uno e l'altro insieme, la vita si fuse in lui con l'arte. Ma delle proprie sofferenze fece con l'opera sua una gioia per gli altri! « E' dopo la tempesta » — sono le parole di lui — « che ho dipinto un quadro ».

Così voi, quando dopo cena vi deliziate fra un sorriso e una lacrima dinanzi alle scene per le quali il compianto Puccini da lui s'ispirò, riflettete, vi prego, che Rodolfo e Mimì, Marcello e Musette, Colline e Schaunard furono tutti esseri viventi.

Rodolfo e Marcello furono i due amici che col povero Enrico divisero come egli scrive in una lettera a un congiunto, la soffitta di Montmartre; il filosofo Colline dalle gran tasche cariche di libri nella vecchia zimarra, assiduo cliente del Monte di Pietà, fu il signor Jean Vallon, venditore di libri usati (vende anche libri usati oggi, e nuovi, ma è agiato, uno dei nostri giovani simpatici poeti dell'Italia redenta) il quale però abbandonò non senza fortuna il nostro Caffè Momus. E così pure il musicista Schaunard finì col lasciare la Bohème e le note, e mettere su con fortuna un negozio di giocattoli novello Parpignol. E Musette e Mimì? Mimì non è morta; è solo passata nel numero dei più perchè ha preso marito, e proprio un letterato, come ci fa sapere l'illustratore di quei personaggi, Mr. Duquenel, e divenne, senza più tosse, una buona madre di famiglia. Musette poi, la monella, la spumeggiante Musetta, diventò proprietaria di un bar e vendeva al minuto insieme bicchieri di liquori multicolori, ciliege sotto spirito, e dei sorrisi significativi.

Abbiamo altri scrittori della vita bohèmienne in Francia, basti rammentarsi di Jules Vallès, l'autore dei « Rèfractaires », abbiamo in Italia gli scapigliati della terza scuola romantica con Emilio Praga, Iginio Ugo Tarchetti, Giulio Uberti, ecc., e suonano talora in essi degli accenti che echeggiano in noi, ma posti a paro, anche nei momenti migliori, con Enrico, quale superiorità la sua!

Quando il ricordo della giovinezza picchia al cuore, se questo cuore — sciagurato lui — non è proprio del tutto monco delle ali di poesia — l'anima gentile di Enrico picchia dinanzi al cuore nostro, e noi corriamo a schiudergliene la porta con giubilo commosso.

Perchè Enrico Murger è uno dei poeti della giovinezza, di quella giovinezza che il Goethe chiamò nobilmente «ebrezza senza vino», quella giovinezza che il canto della guerra e della gloria ha chiamato ieri e chiama oggi « primavera di bellezza » !

F. Augusto de Benedetti

Il Principe Nicola ritorna alle sue alte occupazioni

BUCAREST, 10

Il Principe reggente Nicola, il cui viaggio a Parigi ha fornito occasione ad alcuni giornali stranieri per diffondere le voci più disparate, è rientrato a Bucarest domenica scorsa riprendendo le funzioni che gli sono state attribuite dallo Statuto.

Ieri egli ha avuto una lunga conferenza con gli altri due membri della Reggenza, il Patriarca Miron Cristea e Buzougan, alla quale ha partecipato anche la Regina vedova Maria. Il Principe Nicola ha esposto ampiamente le impressioni avute all'estero circa la situazione internazionale dal punto di vista degli interessi romeni.

D'altra parte si annuncia che la Regina vedova Maria ha rinviato il viaggio in America che doveva intraprendere quest'autunno per completare l'itinerario di quello precedente interrotto a causa della malattia di Re Ferdinando. La Regina partirebbe dopo le feste di Natale.

Alto ufficiale giapponese vittima d'un incidente d'auto

LONDRA, 10

Il capitano di corvetta S. Miki, secondo addetto navale all'Ambasciata giapponese a Londra, è rimasto ucciso in un accidente d'automobile nei dintorni di Perth (Scozia). Egli guidava la sua automobile diretto a Cromarty, per assistere alle esercitazioni della flotta. A una svolta a «S», le ruote scivolarono sulla strada bagnata e la vettura andò a cozzare contro un'altra che sopraggiungeva, rovesciandosi. Il comandante Miki non aveva che 35 anni ed era in Inghilterra da brevissimo tempo.

Il periplo mondiale di Coolidge

PARIGI, 10

I giornali hanno da Washington che il Presidente Coolidge non appena lascerà la Casa Bianca, nel marzo prossimo, inizierà un lungo viaggio intorno al mondo.

In automobile con il Duce per aver perduto il treno

MILANO, 10

Il «Popolo d'Italia» ha da Forlì:

« E' oggetto di vivo interesse e viene ripetuto e commentato dal popolo con manifesta compiacenza, un curioso episodio che è occorso al Duce durante i pochi giorni di sua permanenza in Romagna. Durante una delle visite che egli è solito fare improvvisamente e in incognito, in lungo e in largo per tutta la sua terra, mentre faceva ritorno in automobile a Villa Carpena, da Cesena, fu fermato da un forlivese il quale, avendo perduto il treno, ed avendo urgente bisogno di ritornare al capoluogo, aveva pensato di poter usufruire di una delle tante macchine che percorrono la strada. Postosi in attesa, avendo creduto di riconoscere in una macchina quasi vuota, quella di un suo amico, la faceva fermare e fece la sua richiesta che venne senz'altro accolta. Egli ben lieto della buona occasione capitatagli, occupò tranquillamente il posto che gli fu assegnato, senza nulla sospettare del personaggio con cui aveva l'alto onore di fare il viaggio.

« Il Duce, che aveva invece riconosciuto il viaggiatore, gli domandò varie notizie sulla situazione politica, locale e sull'annata agricola. Fu soltanto dopo alquanto tempo, che alla voce — il Duce era in costume di sportmann con occhiali — il buon cittadino forlivese si accorse improvvisamente con chi viaggiava. Preso da stupore e meraviglia insieme, tutto confuso volle scusarsi e chiese di discendere per non recare maggior disturbo. Il Duce, invece diede ordine di cambiare il proprio itinerario e anzichè passare per la via più breve, per Ronco, fece proseguire la sua macchina fino a Forlì, per far completare il viaggio a quegli che aveva avuto la singolare avventura di perdere il treno ».

L'eccessiva temerarietà di taluni piloti americani

NUOVA YORK, 10

L'aviazione civile guadagna negli Stati Uniti proseliti con rapidità davvero impressionante. La grande Confederazione, che da alcuni anni dispone del più esemplare servizio aereo postale del mondo, si avvia rapidamente a togliere ai Tedeschi il primato in fatto di aviolinee passeggeri. Questa è la constatazione che i grandi quotidiani degli Stati Uniti fanno frequentemente con molta compiacenza.

Oggi però la pubblicazione della statistica semestrale edita a Washington a cura del Dipartimento aeronautico del Ministero del Commercio, smorza di colpo qualche eccessivo entusiasmo e fa seriamente riflettere se non sia necessario un severo controllo sul funzionamento delle aviolinee, sull'efficenza degli apparecchi in servizio, sulla condotta in volo dei piloti. Le cifre della statistica sono di tremendo monito.

Nell'intero 1927 l'aeronautica civile degli Stati Uniti ebbe a lamentare 200 incidenti di volo, con 164 morti e 149 feriti tra equipaggi e passeggeri. Nei primi sei mesi di quest'anno gli incidenti di volo furono 390, con 153 morti e 276 feriti. Gli apparecchi interamente sfasciati nei 12 mesi dello scorso anno sommarono a 164; quelli del primo semestre del 1928 ascendono a 172.

Secondo il Dipartimento aeronautico, la causa delle sciagure è qualche volta dovuta a gravi e improvvise avarie, ma sopra tutto alla temerarietà dei piloti civili i quali trascurano troppo spesso di osservare le norme elementari negli atterramenti. Sessantacinque piloti hanno pagato con la vita, nello scorso semestre, l'amore per le manovre acrobatiche.

Tutto ciò deve finire, commentano i giornali. Chi vuole fare del virtuosismo aereo prenda il volo su apparecchi monoposti e non metta a repentaglio scioccamente la vita dei passeggeri e l'avvenire dell'aviazione civile americana.

Bottai parla al Congresso dei dirigenti delle aziende di trasporto

ROMA, 10

Stamane, alle ore 11, nella Sala Borromini, è stato inaugurato il primo convegno nazionale degli institutori e dei dirigenti delle aziende di trasporto. Il convegno, convocato per trattare importanti problemi inerenti al perfezionamento e allo sviluppo de trasporti, ha riunito in Roma i maggiori esponenti delle aziende ferrotramviarie, automobilistiche, di navigazione interna e di trasporti. Gruppi molto numerosi di dirigenti sono giunti dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Toscana, ma tutte le regioni, in rapporto agli sviluppi del traffico, erano largamente rappresentate. Alla cerimonia è intervenuto S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni. Ha parlato per primo l'on. Marchi che ha illustrato la genesi e le finalità del convegno. Egli ha espresso l'augurio che dal Congresso scaturiscano risoluzioni che valgano a trasformare, a migliorare, a potenziare in tutti i campi l'attività dei trasporti e in altri termini a stabilire alcuni punti prettamente tecnici dai quali possa risultare un impiego più razionale, più collettivamente utile delle forze economiche che confluiscono all'attività nazionale dei trasporti terrestri.

Controllo politico

L'on. Marchi ha quindi affermato che nella irreggimentazione sindacale dei dirigenti di aziende il controllo politico deve essere più che mai rigido ed ha affermato che l'organizzazione dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna, rendendo sempre più salda la sua compagine, non fa che rendere più salda una milizia economica intellettuale e tecnica del Regime fascista. Concludendo l'on. Marchi ha detto che i dirigenti delle aziende di trasporto riaffermano attraverso l'organizzazione sindacale che ne esprime la fede e la volontà fascista, la loro obbedienza al Regime che è l'obbedienza del lavoro.

Salutato da una vibrante acclamazione si alza quindi a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai, il quale mette anzitutto in rilievo l'importanza del Congresso che è un convegno di dirigenti, ossia di lavoratorii che, emergendo per i loro meriti, per le loro particolari attitudini e per loro peculiare capacità dalla massa dei prestatori d'opera, attingono un livello di più o meno alta responsabilità nella gestione tecnica delle varie imprese.

S. E. Bottai si sofferma quindi sulla figura di questi dirigenti e sugli sviluppi che essa assume nello Stato corporativo e nei quadrii della nuova economia.

« E' finalmente ora — dice — che la tecnica industriale italiana non volga semplicemente la propria attenzione a quelli che sono gli sviluppi della tecnica industriale di altre nazioni e specialmente di quella americana. Studiare questi sviluppi è necessario, ma non si deve addivenire ad una imitazione servile di essi. La nuova tecnica industriale italiana dev'essere adattata a quelle che sono le condizioni ambientali storiche, economiche, e sociali dell'Italia (applausi).

I valori dello spirito

« I tecnici italiani debbono sforzarsi di far prevalere quegli eterni valori dello spirito e dell'anima che hanno resa famosa la nostra tecnica in ogni epoca e in ogni terra. Occorre che non ci facciamo schiacciare dal peso delle cifre della forza di produzione straniera e che invece teniamo conto delle qualitià creative della nostra genialità anche in questo campo modernissimo della meccanica.

S. E. Bottai pone in evidenza il fenomeno di progressiva dilatazione delle imprese per cui il capitale sempre più si allontana dallo sforzo produttivo e, al disopra e al difuori dell'azienda, sorge lo speculatore dell'azienda, al disopra dell'industriale che conosce la sua officina, l'industriale che considera la sua officina come un titolo da mercatare in borsa.

«Il dirigente che è a contatto quotidiano con il lavoratore da una parte e col datore di lavoro dall'altra, ha la funzione di coordinare l'opera di entrambi. Nel sistema corporativo fascista il dirigente si può e si deve considerare come attuante in se la corporazione. Non scambio, non gioco di parole: la corporazione prima di essere un organo dello Stato, un istituto, un ufficio, è spirito operante di armonia e la coscienza di essa dev'essere in ognuno dei dirigenti, di coloro che hanno il compito di avvicinare il lavoro al capitale e alla tecnica produttiva non solo attraverso concezioni tecniche, ideologiche, legislative, ma attraverso mezzi pratici ed effettivi di corresponsabilità.

« La corporazione non deve consumarsi nel contratto collettivo, ma deve diventare collaborazione effettiva nelle officine, negli uffici e nelle aziende.

Il contratto di lavoro

« Così facendo i dirigenti — continua S. E. Bottai, — adempiranno magnificamente al loro compito, perfezionando insieme con la coscienza tecnica anche quella sindacale. Potrà qualcuno accontentarsi di leggere il suo contratto e di affidarsi alle sue garanzie, ma ciascuno datore di lavoro e prestatore d'opera, deve convincersi che il contratto è squisitamente uno strumento di attuazione corporativa e di armonia per la pacificazione sociale.»

S. E. Bottai conclude augurandosi che il convegno possa portare a conclusioni veramente feconde e reca il saluto del Ministero delle Corporazioni che, attraverso i suoi organi, segue con quotidiana passione l'andamento e gli sviluppi di tutti gli enti corporativi.

Il discorso di S. E. Bottai, più volte interrotto da applausi, è stato accolto da una vibrante acclamazione che si è ripetuta intensa quando ha lasciato la sala.

Terminata la seduta inaugurale, hanno avuto inizio i lavori del Convegno con la relazione dell'ing. Besenzanica sul tema: «Situazione sindacale dei dirigenti delle aziende di trasporto». Il relatore osserva che non si può pensare ad un contratto collettivo di lavoro nazionale o regionale per i dirigenti di azienda. Tuttavia ciò non esclude che si possano stabilire norme generali omogenee da inserirsi in ogni contratto riguardanti il periodo di prova, la durata, la clausola della tacita rinnovazione consensuale, l'idennità alla scadenza del contratto, la tutela dei brevetti di ritrovi escogitati dai dirigenti.

Per ciò che riguarda la previdenza dei dirigenti il relatore propone che venga lasciato ad un piccolo gruppo di esperti da nominarsi dal presidente della Confederazione di addivenire a formulazioni complete e concrete.

Considerando poi i dirigenti sotto l'aspetto di associati e spesso di fiduciari del capitale, il relatore consiglia ai rappresentanti del capitale di accordare una partecipazione sotto forma di premio di incitamento alla creazione del maggior reddito.

Altri temi trattati

Rilevando infine che nel campo tecnico economico e culturale, tanto la Confederazione quanto la Federazione non sono state, nè sono sorde al comandamento della dichiarazione trentesima della Carta del Lavoro ed esposta la situazione numerica sia nazionale che regionale degli inquadramenti nell'aggruppamento datori di lavoro (circa 500 institutori e 1100 dirigenti), chiude la relazione incitando i congressisti a continuare a compiere il loro dovere con orgoglio.

I lavori del convegno sono continuati nel pomeriggio. Sono stati trattati i temi seguenti: Rapporti di integrazione fra i trasporti ferrotranviarii e l'automobilismo»; Attività assistenziale, culturale, educativa e di propaganda»; «Razionalizzazione e semplificazione dei servizi attraverso l'unificazione di metodi e di tipi». A conclusione delle varie relazioni sono stati approvati ordini del giorno riassuntivi.

L'on. Corrado Marchi ha quindi brillantemente riepilogato la discussione e ha dato lettura del seguente telegramma inviato al Capo del Governo. « I dirigenti delle aziende di trasporto inquadrati con la federazione nazionale fascista trasporti terrestri e navigazione interna riuniti per la prima volta in Roma per la loro organizzazione sindacale e per l'esame delle questioni connesse allo sviluppo dei traffici, riaffermando la stretta subordinazione coi problemi delle categorie nella superiore visione della ricostruzione nazionale, rinnovano il giuramento di fascistica obbedienza al Regime e volgono rispettoso pensiero all'Eccellenza Vostra animatore superbo delle energie nazionali. CORRADO MARCHI, presidente.»

Crociera di rurali in Tripolitania

ROMA, 10

L'Istituto coloniale fascista, che ha già indetto per l'anno 1929 una crociera studentesca in Tripolitania, indirà pure per il 1929 una crociera pure in Tripolitania, esclusivamente riservata ai rurali d'Italia.

Spigolature

Il «Journal» ha fatto un'inchiesta sui re, presidenti e ministri che viaggiano in aeroplano. Il primo che ebbe questo ardimento fu Alfonso XIII re di Spagna. Nel 1913 egli ebbe il battesimo dell'aria dal pilota francese Paolo Tissandier, oggi segretario generale della federazione aeronautica internazionale. Un sovrano che più volte ha preso le vie dell'aria è il re Alberto I del Belgio. Nel 1922 egli ha fatto una celebre transvolata da Bruxelles al Marocco. Atterrando al Bourget dichiarò: «Non vi sono più Pirenei». Era accompagnato in questo viaggio dalla regina Elisabetta, quella che il suo popolo chiama: la regina aviatrice. Durante la guerra con un berretto di cuoio che sostituiva la corona, con un mantello sportivo, foderato di pelliccia e coi guanti alla moschettiera, essa sorvolava arditamente le linee nemiche. Oggi tutta la famiglia reale belga si serve del velivolo. Nella Czeco-Slovacchia il presidente Mazarick, malgrado i suoi settantacinque anni, è il più sportivo fra i capi dello Stato. Recentemente ha inaugurato la linea aerea Praga-Breslavia unendo così tutta la Czeco-Slovacchia alla grande linea Parigi-Praga-Varsavia. Nei paesi scandinavi i sovrani viaggiano con grande facilità in velivolo. Il principe ereditario di Svezia ha fatto in un'ora e quaranta minuti la traversata aerea da Parigi ad Amsterdam. Anche il principe di Galles possiede il suo velivolo personale, e il ministro inglese dell'aviazione fa dei veri raids da Londra in Egitto e da Londra alle Indie. In Russia i ministri dei Soviets prendono il velivolo come si prende l'auto. Altrettanto fanno i ministri tedeschi. I capi di Stato e i ministri dell'Italia e della Francia, non sono certo inferiori nel nobile ardimento d'intraprendere viaggi aerei.

*

Il 17 ottobre — scrive il «Journal» — sarà celebrato alla «Sorbonne» di Parigi, nel grande anfiteatro, presidente il ministro Herriot, il cinquantenario della Società degl'«idropatici». Fu inaugurato dallo scrittore Goudeau, che diede a un gruppo di letterati, questo strano nome, che gli aveva ispirato il «valzer» di un compositore tedesco, allora in voga, dal titolo «Idropater», in greco goccia d'acqua. Alla prima riunione partecipavano Guy de Maupassant, Francesco Coppée, Richepin, Paolo Mounet e tanti altri illustri. Le loro opere si denominavano «idropatiche», ed ebbero una grande influenza sulla letteratura francese. Alcuni dei giovani partecipanti conobbero la gloria, alcuni diventarono accademici, altri ebbero le prime cariche dello Stato. Del numeroso gruppo, che si era riunito nella piccola sala della via Cujas il 17 ottobre 1878, ben pochi sono rimasti. Dei sopraviventi Aristide Briand e il geniale umorista Giulio Levy, il quale in questo solenne anniversario parlerà a nome degl'«idropatici» vivi e morti. I più valorosi artisti della casa di Molière verranno a declamare, o a leggere alcune delle più singolari composizioni degli «idropatici». Ritornare qualche volta al passato, specialmente in letteratura, è sempre opportuno.

*

Wullus nella «Revue Belge» ha scritto una lettera aperta all'architetto americano Whitney Warren per suggerire a lui ed a monsignor Ladeuze una nuova iscrizione per la Biblioteca di Lovanio sulla quale entrambi potrebbero essere d'accordo, per mettere fine al doloroso conflitto. « Nella mia qualità di ex studente dell'Università di Lovanio, di figlio di una vittima del sacco di Lovanio, di ex combattente, di scrittore principalmente preoccupato di difendere aspramente contro la Germania la nostra unità ed il nostro onore, sperando di essere l'interprete illuminato del mio paese — così egli scrive — vi prego, signor Warren, per amore per il vostro capolavoro, per amore per l'Università di Lovanio, per amore per il Belgio, di ritornare su voi stesso e, dando seguito ad un invito che egli vi fece testè, proporre a monsignor Ladeuze una iscrizione sulla quale possiate mettervi d'accordo. Voi foste così vicini l'uno all'altro, in fondo lo siete ancora!». Dopo ciò egli espone la sua proposta: 1. Si collocherebbe su una delle facciate laterali della nuova biblioteca dell'Università una copia dell'iscrizione di cui monsignor Ladeuze stesso ha ornato i mercati e che è così concepita: «Il 25 agosto 1914 i mercati, su cui era collocata la Biblioteca dell'Università, furono incendiati dall'esercito tedesco. Questo edificio eretto per la generosità americana, per custodire la nuova biblioteca dell'Università, è stato costruito dal 1920 al 1928». 2. Poichè, secondo Whitney Warren, la balaustrata della facciata, come egli l'ha concepita, chiede un'iscrizione, si sceglierebbe la leggenda nazionale belga formulata in tutte e due le lingue: «L'Union fait la force» — «Endrach boart macht». In seguito a tale lettera, si tenterà una intesa.

*

Il fico, questo delizioso frutto di stagione, sia consumato fresco o conservato è sempre un cibo eccellente. Fresco — scrive la «Nation Belge» — esso fa bella figura fra le altre frutta e non stona sulle più ricche tavole. Secco, si democratizza e rende anche dei servigi alla medicina, sotto forma di gargarismo e di cataplasmi emollienti. La storia antica narra, che Cleopatra ricevette in un canestro di fichi l'aspide che doveva darle la morte. Il fico è l'albero, che riparava la lupa, che nutriva Romolo e Remo, e le sue foglie costituirono pure il primo sommario vestito di mamma Eva. Thonin, che fu un famoso giardiniere aveva mandato con un ragazzo, due superbi fichi primaticci al naturalista Buffon. Strada facendo il fanciullo, cede alla tentazione, e ne mangia uno. Buffon che ne aspettava due, gli chiede conto dell'altro: «Disgraziato — gli grida l'illustre botanico. — Come ne hai fatto sparire uno?» Il ragazzo prende il secondo fico, lo inghiotte, e gli dice: «Ecco, signore, come ho fatto». E Buffon rimase a bocca asciutta.

Vettura tramviaria in fiamme La tragica morte d'un ragazzo

PALERMO, 10

Nel Corso Scinà la vettura elettrica di Sferracavallo si è incendiata per un corto circuito al motore. Diffusosi grande panico fra i passeggeri, questi si precipitavano dalla vettura per mettersi in salvo, ma il tredicenne Osvaldo Mirabile, inciampando, cadde sotto le ruote della motrice ancora in moto e di quelle del rimorchio. L'infelice è stato letteralmente maciullato.

CRONACA DI VENEZIA

I "serenissimi„ ricevuti dall'avv. Casellati

Ieri a mezzogiorno gli squadristi della «Serenissima» che ultimarono felicemente il raid fluviale Venezia-Roma e che alla capitale furono ricevuti dal Duce e dalle LL. EE. on. Augusto Turati, on. Giovanni Giuriati e generale Bazan, furono ricevuti alla Federazione provinciale fascista dal Segretario federale avv. Vilfrido Casellati. I «Serenissimi» erano accompagnati dal presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass e dal centurione Umberto Cherubini, che fu il capo convoglio durante il raid, effettuatosi com'è noto in nove giorni su due fragili yole di mare a quattro rematori e timoniere.

Nello studio del Segretario federale si trovavano pure il segretario federale amministrativo cav. Giacomo Bernasconi ed il capo di gabinetto della Segreteria provinciale cav. dr. Francesco Mosca. L'avv. Casellati ebbe parole di elogio per i forti canottieri, invitandoli a persistere nell'allenamento poichè quanto prima — ad iniziativa della Federazione Fascista Veneziana — essi saranno invitati a compiere un altro e ben più importante cimento remiero. Venne alla fine servito un rinfresco.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno inviato a questa Segreteria Federale Amministrativa dei titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Capitano Augusto Hreglich 1 cartella da L. 500.

Ditta Cosma e Pisa, 2 cartelle da L. 100, totale L. 200.

Il Segretario Federale elogia il nobile gesto e lo indica a tutti coloro che possono imitarlo.

Beneficenza

Pubblichiamo l'elenco delle beneficenze erogate nel mese di settembre 1928 in denaro, effetti lettereccí, grazie a concorso nella città di Venezia dai Circoli Fascisti di Sestiere per delega della Congregazione di Carità previ accordi col Segretario Politico Federale:

Sestiere di San Marco	L.	565.—
» di Castello	»	515.—
» di Cannaregio	»	785.—
» di San Polo	»	245.—
» di Santa Croce	»	620.—
» di Giudecca	»	420.—
Sussidi vari	»	2541.25
Totale sussidi in denaro	L.	5691.25
Sestiere di Dorsoduro (sussidi in generi)	L.	1908.55

Effetti lettereccí: Brande N. 3; Materassi 1; Coperte 2.

La Federazione Fascista per ricordare la memoria del signor Ranieri Giovanni padre della Camicia Nera Ranieri Giuseppe, ha versato all'Opera Nazionale Balilla L. 150.

Il collaudo di una nuova draga

Nello Stabilimento della Giudecca dei Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia ieri si è felicemente collaudata la draga aspirante e refluente eseguita su progetto dell'ing. Smeraldi e per conto del Genio Civile di Udine che l'ha destinata alla manutenzione del sostegno di Bavezzana in sinistra del Tagliamento.

Assistevano alle prove l'Ing. Aldo Cremese ed il cav. Osvaldo Polmoni per il Genio Civile di Este, il Direttore ing. Cacciari e l'ing. cav. Marchetti. E' stata raggiunta la portata di 260 mc. con metri 18.50 di prevalenza. La draga ha un motore tipo Diesel Benzda 45 HP; scava oltre i 5 metri di profondità. Con apposita condotta galleggiante trasporta automaticamente il prodotto di escavo a circa 200 metri dalla sua murata.

Il disgregatore è di tipo assai interessante con getti di acqua ad alta pressione.

Le lezioni all'Istituto Principessa Mafalda

Lunedì mattina si sono iniziate le lezioni nell'Istituto Magistrale e Scuola di Metodo «Principessa Mafalda».

Alle 8.15 i presidi, gl'insegnanti e le alunne prima di entrare nelle varie classi si sono riuniti nella chiesa dell'Istituto. Ha celebrato la S. Messa Mons. Ravetta il quale ha rivolto alle alunne un affettuoso saluto ed una raccomandazione per il lavoro del nuovo anno scolastico.

Fra le alunne è stato notato il grazioso gruppo delle bimbe che frequenteranno quest'anno la prima elementare, iniziando così il nuovo corso annesso all'Istituto Magistrale.

Cronaca varia

Lavorando da falegname. — Il falegname Simionato Luigi di anni 17 abitante a Cannaregio 2796 lavorando nel laboratorio Baldrocco a Cannaregio 3521 colla sega circolare si feriva al pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Scivolando nel panificio. — La signora Graziottin Alma ved. Moracchiello di anni 46 abitante a San Polo 2212 è stata curata ieri sera alla guardia medica della frattura del polso sinistro riportata alle ore 6.30, scivolando nel proprio panificio in Lista Vecchia ai Bari 1202a.

Premi d'incoraggiamento

Il Direttorio della Sezione di Venezia dell'Ass. Ferrovieri Fascisti nella seduta del 3 and. ha deliberato tra l'altro, di assegnare i seguenti premi a titolo d'incoraggiamento ai figli degli associati distintisi negli esami di Stato il cui bando di concorso venne pubblicato il 12 luglio corr. anno.

1. premio L. 200 al sig. Cappuccino Eugenio di Giovanni (Controllore); 2. premio L. 100 al Sig. Bertoli Raffaele di Goffredo (Segr. capo); 3. premio L. 50 alla Signorina Sandri Ada di Pietro (Assistente Lavori I. Classe); 4. premio L. 50 al sig. Scocco Giuseppe di Giovanni (Alunno).

Nelle aule giudiziarie

Un marito per dieci lire!

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Santoro.

In verità il prezzo sarebbe di straordinaria e rovinosa liquidazione — come si legge nei cartelli di reclame delle ditte che svendono in permanenza e senza riduzioni...

Un marito per dieci lire: rappresenterebbe la quintessenza del buon mercato; la cuccagna per le bionde o brune od ossigenate creature — attempate o ancor giovani — che da anni lo attendono, lo cercano. Non mancherebbero certo le compratrici. Anzi qualcuna spenderebbe volentieri il doppio, il triplo, il centuplo... E non esisterebbero più anime in pena.

Gli uomini, i rappresentanti cioè del cosiddetto sesso forte, non si allarmino: nessuno è disceso a tanto basso livello; nessuno ha accettato la meschina somma per esercitare, intera, la funzione del marito. Non ci sono state degradazioni o svalutazioni. Per fortuna le nostre azioni sono sempre in rialzo e non v'è pericolo — prossimo o remoto — di sfavorevoli oscillazioni...

L'uomo che Linda Pasini, una bruna di 34 anni dai grandi occhi pieni di furberia, presentò al noto negoziante Aldo Bon, della Ditta Achille Bon — sita in Calle della Posta — come proprio marito, recitò, per dieci lire, la parte del fantoccio. Firmò un mucchio di cambiali con malferma calligrafia e al nome dell'autentico sposo della Pasini e con lei uscì dal negozio, per riscuotere in un vicino bar il compenso del momentaneo legame...

La Pasini, all'insaputa del marito, e di accordo con la sua inseparabile amica Maria Maretto di 28 anni, aveva comprato dal sig. Bon una macchina da cucire del valore di L. 1170. Il pagamento doveva effettuarsi ratealmente, con scadenze mensili e perciò si ricorse al sistema usato da tutti coloro che vendono «a respiro»: le cambiali. Il Bon richiese, oltre la firma della compratrice, anche quella di garanzia del marito. Ma allora — il fatto risale a due anni e mezzo fa — la Pasini era in discordia col compagno della sua vita. Così le si affacciò il dilemma: o rinunciare alla bella macchina che aveva prescelta oppure umiliarsi davanti al coniuge e domandargli non solo la pace ma la firma. Non volle adattarsi all'una o all'altra soluzione.

Il Bon intanto attendeva il marito. Nei cervelli delle due amiche spuntò una pericolosa idea: cercare un individuo, disposto a far le veci del legittimo consorte della Pasini. La ricerca è stata breve e la spesa come abbiamo detto minima.

Chi sia stato il provvisorio marito della Pasini, non si sa. Il suo atto però ha apportato gravissime conseguenze alle due donne; era veramente pericoloso.

Ottenuta la sospirata macchina la Pasini pagò diversi mesi di seguito, alle relative scadenze. Dopo aver sborsato circa 600 lire mancò di puntualità ed infine non versò più un centesimo al Bon. Questi per rivalersi — riuscite vane le esortazioni — iniziò gli atti esecutivi e l'usciere, armato dei fogli di carta da bollo, si recò in casa della Pasini a sequestrare i mobili di pertinenza dei coniugi.

Nel frattempo la Pasini s'era riappacificata col marito. Il sequestro giunse inaspettato a costui il quale protestò maggiormente quando apprese che uno sconosciuto aveva firmato le cambiali col suo nome e cognome. Si scoprì in questo modo la marachella e il falso commesso. La macchina da cucire era scomparsa: due o tre giorni dopo l'acquisto la Pasini e la Maretto la avevano venduta a una signora, non identificata.

Le due donne sono state denunciate per truffa ai danni del sig. Bon e per uso di cambiali false in pregiudizio di Ruggero Xalle, il legale marito della Pasini. In tutta la storia narrata v'è stata gran leggerezza; ma molta leggerezza hanno dimostrato le due amiche di fronte alla duplice accusa che importa una dura sanzione, credevano esse di dover rispondere di semplice contravvenzione. Sono rimaste assai turbate alla proposta del P. M. e alla sentenza del Tribunale che pure — giudicando con senso di umanità — ha applicato il minimo possibile ed irriducibile.

Tanto la Pasini che la Maretto hanno confessato, senza deviazioni o restrizioni, di aver agito d'amore e d'accordo nel comprare e rivendere la macchina e per trovare col compenso di dieci lire il falso marito per la falsa firma.

Il sig. Bon ha detto di aver esperito tutte le vie, soprattutto quelle della pazienza, prima di iniziare l'azione di tutela del suo diritto e il Xalle Ruggero è venuto a ripetere di non aver firmato alcuna delle cambiali sequestrate.

Il Tribunale ha condannato la Pasini e la Maretto ad anni due, mesi sette e giorni sette di reclusione e L. 125 di multa ciascuna.

Dif. avv. Grisostolo.

Il pesce del "burchiello„

Il pescatore Ermenegildo D'Este, dopo molte ore del suo faticoso lavoro, mise entro un «burchiello» o vivaio, il raccolto: passerini, brancini e boseghe e altre qualità di pesce, per un complessivo valore di L. 150. Avendo in seguito trovato l'acquirente ed essendo andato a togliere il pesce dal vivaio provò un'amara delusione. Il frutto del suo lavoro era scomparso, il burchiello rotto.

Le indagini appurarono gli autori del furto: i buranelli Albino Quintavalle di Luigi di anni 31 e Luigi Memo di Rocco di anni 33. Passando con un sandolo pel canale ove era il vivaio l'avevano vuotato. Sono confessi e dicono che commisero la brutta azione mentre erano ubbriachi.

Il Tribunale li condanna a mesi tre e giorni dieci reclusione ciascuno col perdono.

Dif. avv. Bastianetto.

La raccolta del caffè

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Manente di Carlo di anni 25, fu sorpreso il 28 dicembre dell'anno scorso, dai Militi Portuali, con due o tre etti di caffè in tasca.

Processato per furto aggravato, il Manente dichiara di aver raccolto i chicchi del caffè da terra: saranno caduti dai sacchi che si scaricavano quel giorno da un piroscafo.

E' assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Gigante.

La cavalcata ardente

I cinematografi cittadini hanno, uno dopo l'altro, riprodotto sullo schermo il film «La cavalcata ardente», la cui azione si svolge tra continue avventure. Per ultimo, il film, è stato girato al Cinema di Via Garibaldi.

Preannunciato da manifesti murali, la sera si dava molta propaganda allo spettacolo con reclame luminosa. Fra i curiosi, la reclame attirò anche l'attenzione delle guardie di finanza i quali, non dimentichi della loro missione, non si lasciarono entusiasmare. Prima di ammirarli, guardarono se gli avvisi, luminosi o no, erano in regola con il bollo.

L'ispezione è stata catastrofica: il direttore del cinematografo Romano Rossetto di Nicolò di anni 36, aveva dimenticato che tra il pubblico poteva esservi qualche rappresentante del Fisco e non aveva applicato i regolamentari bolli. L'Intendente di Finanza, a cui fu deferito, condannò il Rossetto alla multa di L. 540. Egli ritenne ingiusto il decreto e s'appellò al Tribunale. Il giudizio s'è svolto in contumacia. Il Tribunale ha confermato integralmente la pena inflitta già al Rossetto e cioè L. 540 di multa.

Dif. avv. Albanese.

Il biglietto usato

Ercole Capitanio di Antonio di anni 47, da Venezia, è stato sorpreso, nel tratto Mestre-Venezia, con un biglietto ferroviario già scaduto e sul quale era stata alterata la data.

Incolpato di falso e truffa, è condannato solo per quest'ultimo reato a mesi tre e giorni dieci reclusione e L. 33 multa.

Dif. avv. Vitta.

Un creditore in gabbia

Il falegname Lodovico Lasagna fu Pietro di anni 51, da Mogliano rappresenta una eccezione alla regola: in carcere finiscono i debitori e non i creditori: in caso diverso costoro oltre il danno avrebbero le beffe...

Il Lasagna lavorava da un anno presso certo Giuseppe Bonaventura di anni 42, da Dese. Pare che un preciso contratto sia stato stipulato tra i due per il lavoro e la remunerazione. Certo è che il falegname si lagnava spesso di non essere convenientemente ed interamente retribuito del suo lavoro. Un giorno anzi abbandonò il laboratorio. Allontanandosene però portò seco attrezzi per il costo di 450 lire. Il Bonaventura lo accusò di furto. Arrestato il Lasagna ieri ha tacciato di inadempienza il suo accusatore del quale sarebbe creditore ancora di L. 1600. S'impossessò dei pochi attrezzi per compensarsi in parte del danno subito. I testi gli sono stati favorevoli.

Il Tribunale ha ritenuto trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed ha assolto il Lasagna mancando la querela. Il creditore è stato immediatamente scarcerato.

Dif. avv. Grisostolo.

Il tabacco nella pantofola

Antonio Peron di Giorgio di anni 27, da Venezia, era avventizio alla Manifattura Tabacchi. Fumatore impenitente, un giorno ebbe la infelice idea di nascondere — per poi asportare — in una pantofola 260 grammi di tabacco in foglia. Scoperto è stato incolpato di furto qualificato.

Il Peron che ha perduto il posto, per risarcire del danno la Manifattura e pagare la tassa di contrabbando ha dovuto vendere i mobili della propria casa. E' condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione, col perdono.

Dif. avv. Romaro.

Spara contro una ballerina

cinque colpi di rivoltella

Un grave fatto di sangue ha gettato in subbuglio ieri mattina alle 9 il popoloso quartiere di Rialto. In quell'ora i passanti per Calle delle Spade e gli abitanti della Corte dei Pii udirono l'alto vocio di un breve e violento diverbio seguito immediatamente da cinque detonazioni.

Nella confusione e tra lo spavento dei vicini fu visto uscire dalla porta un uomo, lo sparatore che è il meccanico Francesco Chiumeo fu Antonio di anni 49, da Barletta, ora guardiano in Erberia. Il Chiumeo fu tosto arrestato in casa dal maresciallo Taranto della Squadra politica che passava di là e che lo accompagnò alla Squadra Mobile, mentre, quasi sorridente, confessava di essere stato lui a sparare contro l'amante, per disfarsi di lei.

La ballerina interdetta

Intanto altri cittadini unitamente al vigile Folli raccoglievano la ferita che è tale Alba Guernelli fu Carlo, di anni 40, da Bologna, la quale era stata colpita solo da due delle cinque pallottole sparate dal Chiumeo e anche in modo non grave. Infatti, trasportata con un motoscafo del Magistrato alle Acque all'Ospedale Civile, i medici le riscontravano due ferite al collo entrambi quasi di striscio, tanto che la giudicarono guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il Chiumeo abitante un appartamento al secondo piano di Corte dei Pii prossima al Ponte delle Spade insieme alla moglie Filomeno Rosino fu Nicola, d'anni 53, da Bari, affittava alcune camere ad artiste di varietà e ballerine di teatri di terza categoria. Così da circa due mesi, egli aveva affittato una camera alla Guernelli, che è appunto una ex ballerina e per di più un po' squilibrata tanto che a suo tempo fu interdetta. Sembra che costei fosse stata un tempo in possesso di una vistosa sostanza che le sarebbe stata carpita nella massima parte con truffe e raggiri da persone le quali ora le passavano qual che cosa tanto perchè potesse sbarcare il lunario. Il fatto si è che la donna dice di essere venuta a Venezia appunto per seguire gli scialatori del suo denaro e vedere di rientrare in possesso di qualche cosa.

Un bel prepotente

Il Chiumeo è notissimo invece in quel di Rialto per le sue prepotenze e nel vicinato per i maltrattamenti che infligge alla moglie la quale era continuamente percossa brutalmente e che doveva tollerare che il marito tenesse le amanti nella sua stessa casa. La donna aveva un terrore tale del marito che sembra ella stessa abbia invitato la Guernelli a cedere alla corte che le faceva il Chiumeo onde evitare diverbi, scenate e percosse.

Forse nauseato anche lui di questo stato di cose, pochi giorni fa egli vendeva tutta la mobilia di casa tanto che la la moglie ricorreva al Commissariato di Polizia di S. Polo il quale faceva sospendere la vendita e chiamava in ufficio marito, moglie e amante. La cosa sembrava terminata nel migliore dei modi poichè la stessa Guernelli s'era offerta di far da intermediaria per la pacificazione tra i due coniugi ed aveva anzi incitato la Rosina Filomeno a farsi rispettare ed impedire che il marito continuasse nelle sue molteplici relazioni femminili.

Non si sa come sia finita la questione. Il Chiumeo afferma che voleva ad ogni costo lasciare l'amante, tanto che l'aveva invitata ad abbandonare la sua casa, mentre la donna asserisce ch'era lei a volersene andare e l'amante invece glielo impediva con la violenza. Ad ogni modo pare certo che il fattaccio è avvenuto per la gelosia del Chiumeo che, verso le otto, avendo sentito la Guernelli che si apprestava ad uscire, le era corso dietro e l'aveva raggiunta sulle scale. Le aveva chiesto se sarebbe ritornata e non avendo avuto risposta, le scaricò addosso i cinque colpi della rivoltella a tamburo di cui s'era munito.

L'interrogatorio del feritore...

Il feritore veniva subito interrogato dal Commissario della Mobile dottor Fassari, facendogli la seguente narrazione.

Da due mesi circa affittò una stanza in casa sua alla Guernelli colla quale, data la quotidiana convivenza, passò presto dall'amicizia a relazioni meno platoniche. Essa si diceva truffata da alcuni parenti bolognesi di una eredità e scongiurava il Chiumeo di mettere a posto i dei affari e di vendicarla dei malvagi, uccidendoli anche, se occorreva.... Tutti i discorsi di lei erano però caotici e senza dati precisi sulle persone e sulle cose. Colle sue manie la donna divenne tanto insistente e autoritaria, da pretendere che egli cacciasse di casa la moglie, per rimaner lei la padrona. Stanco e avvilito, egli decise di fare il contrario. Tanto più che aveva scoperto com'essa coltivasse ancora, nonostante tutto, una vecchia relazione con un albergatore veneziano.

Così si viene al ferimento. Ieri mattina alle sette e mezza egli aveva intimato alla Guernelli di andarsene in eterno. Lei però voleva rimanere ad ogni costo, anzi gli gridò farabutto, vigliacco e altre offese del genere. Il Chiumeo si sentì il sangue alla testa, salì in camera dove sua moglie dormiva e dal comodino trasse una rivoltella a tamburo carica di cinque colpi, che aveva acquistata il dì prima dall'armaiuolo in calle delle Bande, rincorse la donna e le sparò contro.

Il feritore non appare pentito del suo atto; dice che la donna voleva rovinarlo e perciò.... Si è detto ch'egli è un violento: altra volta egli ebbe un richiamo dalla Polizia per minaccie a mano armata contro una sua antica fiamma.

...e quello della ferita

Siccome bisognasentire tutt'e due le campane, anche la Guernelli veniva ieri interrogata dal commissario di San Polo cav. Checchia aiutato dal brigadiere Casella. Naturalmente ella dice tutto il contrario. Non divenne mai l'amante del Chiumeo, benchè egli per ottenere questo insistesse in tutti i modi. Le propose persino di cacciare la propria moglie, che fra parentesi maltrattava a più non posso, per vivere solo con lei. Ma rifiutò sempre; di qui scene e litigi tanto che, per vivere un pò tranquilla pensò di ricorrere all'ufficio di P. S. di San Polo, dove infatti furono chiamati i coniugi Chiumeo «ad audiendum verbum». Ad ogni buon conto però il commissario dott. Checchia consigliava alla Guernelli di cambiare alloggio. Di ciò ella avvertiva anche il Chiumeo e si metteva poi alla ricerca di una stanza.

Ieri mattina dunque s'era alzata per uscire. Passando dinanzi alla stanza dei coniugi, ne socchiudeva l'uscio e li avvertiva, senza entrare, che se ne andava. Ne venne un battibecco fra moglie, marito e ospite, finchè il Chiumeo saltò come una furia fuori della stanza, e mentre la Guernelli scendeva le scale, le sparò addosso i cinque colpi, l'ultimo dei quali fu sparato mentre ella era giù presso alla porta.

La ferita, dopo un sommario esame del dott. Dolfin della guardia medica, che constatava trattarsi di caso non grave, venne trasportata nel reparto chirurgico del prof. Chiasserini dove il primo aiuto dott. Pepe stabiliva che le ferite non avevano leso alcun organo vitale, ed erano solo sottocutanee, al lato destro del collo. La radioscopia eseguita dal dott. Bidoli, confermava la diagnosi. I due proiettili sono sensibili al tatto e verranno quanto prima estratti senza difficoltà. Così la guarigione, a giudizio del medico, potrà avvenire anche in meno di venti giorni.

Gli spacci dell'uva

Si informa che dalla giornata d'oggi 11 corr. negli spacci di vendita uva da tavola, siti a S. Leonardo, S. Giacomo dall'Orio, S. Polo, S. Margherita, S. Maria del Giglio, Via Garibaldi e Via Vettor Pisani al Lido, verrà praticato il prezzo di L. 1.20 al kg.

TEATRI E CONCERTI

La Merlini - Falconi al Goldoni

Dal 16 al 29 verrà al Goldoni la Compagnia diretta da Arturo Falconi, nella quale è con lui capocomica e prima donna Elsa Merlini.

Nuova a Venezia questa Compagnia è già costituita da quasi due anni e ha fatto lunghe stagioni a Roma, a Torino e a Milano. Elsa Merlini viene qui preceduta da vivi successi nel suo ruolo di prima donna brillante in questa comicissima Compagnia. Oltre ad Arturo Falconi, vecchia conoscenza nostra, poichè venne più volte con la Menichelli, la Compagnia conta i nomi di Adele Mosso, Olga De Caconta, Lina Paoli, Amilcare Pettinelli, Guido Verdiani, Mario Siletti ed altri.

Nel repertorio giocondissimo figurano le seguenti novità per Venezia: «Nicoletta e la sua virtù» di Felix Ganderà, «Fanny e i suoi domestici» di Gerome K. Jerome, «L'arte di piacere» di Birabeau, «Il Cavaliere azzurro» commedia musicale di Corsi e Salvini.

GOLDONI

«La seconda moglie» di Arturo Pinero offerta in forma squisita da Maria Melato e dai suoi valorosi compagni ha avuto iersera festosissime accoglienze da parte di un pubblico assai fine e numeroso.

Maria Melato, Rossana Masi, il Donadio, la Frigerio e gli altri tutti ebbero applausi cordialissimi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera verrà ripetuta per la terza volta a richiesta «Maria Stuart» di Schiller e per domani resta fissato lo spettacolo in onore di Maria Melato con la «Gioconda» di Gabriele d'Annunzio.

MALIBRAN

La compagnia Isa Bluette-Macario ha rappresentato iersera per la prima volta a Venezia la nuovissima rivista in tre atti e nove quadri di A. Bulgarelli.

Il Bulgarelli, che ha al suo attivo parecchie applaudite commedie in dialetto bolognese, ha tentato stavolta la rivista senza togliersi dal tipo più andante di tale genere di spettacoli, ma giocando tra lo spunto satirico e la «boutade» puramente burlesca con una certa smaliziata destrezza.

La rivista, allestita con gran sfarzo di scenari e di costumi, s'è certo giovata della vivacissima realizzazione di Isa Bluette e dei suoi compagni tutti, tra i quali furono particolarmente festeggiati il Macario e Fernanda Vinci.

Stellina e Pucci Tosch intercalarono ai quadri e innestarono nella vicenda le loro eleganti gustosissime danze dividendosi con Isa Bluette i massimi onori della serata.

La cronaca nota frequenti applausi a scena aperta e un'infinità di bis per ogni finale d'atto.

Questa sera «Il disco è aperto» si ripete

ROSSINI

Oggi si sono iniziate con grande successo le visioni de «L'accusata» con Pola Negri coadiuvata egregiamente dal testè scomparso Lido Manetti. In Varietà prosegue con vivo interesse la Compagnia della Festa della Primavera che eseguisce pantomine, trasformazioni, danze e canti russi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Maria Stuart».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Riviste Isa Bluette-Macario): «Il disco è aperto» di A. Bulgarelli; replica a richiesta.

ROSSINI (Cinema-Varietà). — Dalle 16.30 «L'Accusata», int. Lido Manetti e Pola Negri e Comp. Balletti Russi.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Trincee» capolavoro d'armi ed amori. Domani «L'Artiglio rosso».

MODERNISSIMO. — Jvan Mosjoukine e Mary Philbyn ne «L'Invasore».

S. MARCO. — Première di «Senza famiglia» dal popolare romanzo di E. Malot.

ITALIA. — «La piccola cioccolataia» con Dolly Davis e Andrè Roanne.

NAZIONALE. — «Robin Hood» con Douglas Fayrbank.

S. MARGHERITA. — «Siberia» con E. Lowe e A. Rubens.

MODERNO. — John Barrimore nel capolavoro «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

IMPERIALE. «Uragano» con H. Peters.

XVI.ª Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 398.

Vendite

L'Avv. Giorgio Georgiadis ha acquistato il quadro ad olio «Dessert» di Louise Pickard.

Concerto

Oggi la Banda Municipale terrà concerto nel Parco della Mostra dalle ore 15.30 alle 17.30. Eccone il programma:

Bogoncelli: «Artiglieria» - Inno.

Rossini: «Gazza ladra» - Sinfonia.

Gounod: «Faust» - atto V.

Beethoven: Marcia funebre e scherzo della III. Sinfonia (Eroica).

Thomas: (Pezzo da scegliarsi).

Annali della istruzione media

E' uscito il III. quaderno della quarta annata degli «Annali della istruzione media» e che si occupa con sempre maggiore efficaciia dei problemi della scuola media Italiana.

Ecco il sommario del quaderno III.:

G. Marcocchia: Sessant'anni di storia della scuola in Dalmazia (1867-1927) — V. Alemanni: Il Collegio dei Professori — M. Fuochi: L'insegnamento del latino negli Istituti magistrali (a proposito del «Questionario».

Notizie: Appunti statistici sulle casse scolastiche degli Istituti medi d'istruzione regi e pareggiati — Le gite d'istruzione nel 1927-28 — L'annuario della Scuola Media.

Comunista arrestato a Padova

PADOVA, 10

Abbiamo a suo tempo pubblicata la notizia dell'arresto di una banda comunista composta di circa una trentina di elementi.

Come si ricorderà il capo della banda, certo Vallsari Ermenegildo detto «Neva» da Cambroso di Piove di Sacco al momento dell'arresto dei compagni era riuscito ad eclissarsi. Apprendiamo ora che il Vallisari è stato arrestato ieri dalla Questura di Verona. L'arrestato è già stato tradotto a Padova ed avrà un confronto coll'avvocato Orlandini, tratto in arresto la settimana scorsa. Oggi sono giunti a Padova per interessarsi della faccenda due giudici del Tribunale Speciale da Roma.

Un formidabile pugno. — Dai carabinieri di Mestrino, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria un certo Bertato Osvaldo fu Bortolo di 58 anni, nato a Loreggia e domiciliato a Ronchi di Campanile, per lesioni gravi in danno di Tognon Gino da Mestrino.

Tra i due, qualche sera fa, si accese una zuffa per motivi d'interesse, e ad un certo punto, il Bertato sferrò a Tognon un poderoso pugno, tanto da cagionargli una ferita alla testa, guaribile in 20 giorni.

Carro sfasciato da un camion. — Ieri poco dopo le 15, sulla strada che da Camazzole conduce a S. Gregorio, un camion, guidato dallo stesso proprietario, certo Beltramelli Guido di Brescia, investiva un carro trainato da un cavallo e condotto da Bellavere Giordano, di Strà.

Nel cozzo, il carro rimase sfasciato, e il cavallo riportò ferite in più parti del corpo.

I due conducenti rimasero incolumi, però nello scagionarsi ambedue dalle colpe dell'investimento si accapigliarono, e solo mercè l'intervento di estranei i due furono calmati e poterono poi mettersi d'accordo per i danni subito dai due veicoli.

Dal Vicentino

SCHIO

Il «Faust» al Civico. — Come venne annunciato avranno luogo al Teatro Civico tre rappresentazioni straordinarie dell'opera «Faust».

U. S. Schio batte G. S. Viscosa 3-1. — La partita, che prometteva di riuscire interessante, è stata invece assai caotica per il poco impegno con cui hanno combattuto i ventidue atleti.

Però lo Schio, con un po' più di fortuna, poteva segnare almeno altri tre o quattro goals.

I punti dello Schio furono segnati da Marchioro, Bertoldo e Dalle Ore.

La squadra riserve, che ancora quest'anno non conosce sconfitte, ha battuto domenica a Valdagno clamorosamente per 6 a 2 la seconda squadra di quell'Associazione Calcio.

Furto di polli. — Tale Zaltru Giuseppe fu Giovanni di anni 38 di Schio abitante in contrà Prese è stato derubato l'altra notte, per opera di ignoti ladri, di venti galline e sette faraone.

Il danno provocato ammonta ad oltre 160 lire.

Il furto è stato denunciato alla competente Autorità che sta indagando per scoprire i colpevoli.

BASSANO

Giornata Sportiva pro Organizzazioni Fasciste. — Organizzata dall'Automobile Club Bassano, si svolgerà domenica al Campo Sportivo del Littorio una grande Gymkana, una gara di automobili da bambini ed un saggio ginnastico delle Giovani Italiane. I concorrenti alla Gymkana automobilistica dovranno eseguire i seguenti esercizi: Percorsi obbligatori; marcia avanti e indietro; palla al cesto; secchi di segature; cancello; vasi di fiori; ... bandierine. La classifica verrà fatta in base al tempo impiegato e alla somma dei punti di penalizzazione riportati nei diversi ostacoli. La Giuria assegnerà i seguenti premi: 1.o Grande Coppa del Comune di Bassano con diploma e L. 500; 2.o Medaglia d'oro con diploma e L. 300; 3.o Medaglia vermeille con diploma e L. 200; 4.o Grande medaglia argento e diploma; 5.o Grande medaglia di bronzo e diploma. Vi saranno inoltre dei premi speciali per le signore e per il primo classificato fra i soci dell'Automobile Club Bassano. L'iscrizione alla gara con la relativa tassa L. 40 (L. 20 pei soci) si riceve presso la sede del Club in Via Castel Berri.

Alla Gymkana farà seguito la gara di automobili da bambini, le cui iscrizioni sono gratuite.

Durante gli intervalli della Gymkana la squadra bassanese delle Giovani Italiane ripeterà il programma svolto nel grande Concorso ginnastico dello scorso maggio a Roma e nel quale venne premiata.

L'utile netto sarà devoluto alle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le onoranze alla memoria di P. A. Saccardo

Domenica prossima 14 Ottobre ad ore 10 nell'Aula dell'Ateneo (Borgo Cavour Biblioteca comunale), avrà luogo, per invito del Podestà, una solenne riunione per le onoranze alla memoria del prof. Pier Andrea Saccardo, l'illustre concittadino i di cui meriti sono citati nella epigrafe che è stata incisa nella lapide come appresso:

«Pier Andrea Saccardo — giovinetto Selva del Montello — cominciò quello studio delle piante — che continuò tutta vita — Professore nella Università di Padova — pubblicò più di trecento — tra opere e opuscoli di botanica — Micologo di fama mondiale — diede alla scienza la silloge di tutti i funghi — L'Ateneo di Treviso — per la Città e Provincia — celebrando solennie onoranze».

«Nato a Treviso 23 Aprile 1845 — Morto a Padova 11 Febbraio 1920».

Il prof. Giuseppe Gola della R. Università di Padova, terrà il discorso commemorativo.

Bambino infortunato

Il bambino Ferruccio Bellan di Virgilio di anni 6 da Carbonera figlio di contadini, coll'incoscienza dell'età si avvicinava ad una macchina sgranatrice in movimento e veniva preso alla mano sinistra fra gli ingranaggi. Il disgraziato ebbe la mano orrendamente maciullata. Venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale.

Il prezzo del pane

La Commissione Provinciale Annonaria ha stabilito in L. 160 il prezzo della farina abburattata all'82 p. c. di conseguenza il prezzo del pane comune rimarrà inalterato. I fornai sono stati autorizzati a confezionare il pane comune in forme fino al massimo di grammi 200 cadauno. Il prezzo del pane confezionato con farine più fine invece non è più soggetto a calmiere.

Qualora i fornai non abbiano disponibile pane comune dovranno cedere il pane più fino al prezzo del pane comune, sotto pena di severi provvedimenti di carattere amministrativo in caso di rifiuto.

Sospensione del riposo festivo

In seguito ad interessamento del Podestà S. E. il Prefetto della Provincia di Treviso, a' sensi dell'art. 8 del decreto Legge 7 Luglio 1907 n. 489, ha decretato che durante il periodo della Fiera di S. Luca e della stagione di S. Martino e precisamente dal 14 ottobre al 12 Novembre p. v. le disposizioni sul riposo festivo rimangono sospese nel Capoluogo di questa Provincia.

VITTORIO

O. N. Balilla. — Si comunica che le Gerarchie provinciali hanno ratificato la nomina dei componenti il nuovo Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, nelle persone dei fascisti: Presidente prof. Emilio Ricci. Membri: Prof. dott. Antonio Moletti, rag. Cesare Omboni, prof. ing. Bruno Giannotti, cav. don Tito Zambelli, rag. Ettore Fortunati.

Il Comando militare delle Avanguardie è stato assunto dal prof. Ricci e quello dei Balilla dal ff. rag. Fortunati.

Sede dell'Opera Nazionale Balilia, Comitato di Vittorio Veneto, presso la Casa del Fascio.

MOGLIANO

Il Corso Premilitare. — Il Comando della 50.a Legione comunica che col giorno 4 novembre avrà inizio il Corso d'Istruzione premilitare in questo Comune.

Possono iscriversi al 1.o corso i giovani appartenenti alla classe di leva del 1910 per nascita e per ritardo — rinvii — rividibilità ecc.... all'atto dell'iscrizione devono essere presentati il certificato di nascita e una fotografia formato tessera firmata sul davanti dall'interessato ed autenticata sul rovescio dal Podestà.

Al secondo corsi si possono iscrivere solo i giovani che hanno superato l'esame del primo corso.

Le iscrizioni si ricevono presso la Residenza Municipale dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali a partire dal 20 ottobre p. v.; saranno chiuse le iscrizioni il giorno dell'inizio del corso, 4 novembre.

Si rammenta che solo con la iscrizione alla Premilitare potrà ottenersi la esenzione dal servizio militare per gli scritti che hanno diritto alla ferma minima di tre mesi e che ogni iscritto avrà diritto ad una riduzione di tre mesi di servizio sia esso tenuto alla ferma ordinaria di 18 mesi (che verebbero ridotti a 15) sia esso beneficato dalla ferma riducibile di 6 mesi (che verebbero ridotti a tre).

Per nessuna ragione il Comando della Milizia rilascierà giustificazione per mancata iscrizione e frequenza.

Beneficenza. — Continuano a pervenire alla Congregazione di Carità le offerte a beneficio dei poveri del Comune — Ne diamo un secondo elenco:

Avv. Sarfatti Gustavo L. 100, Cav. Giovanni Bernach 150, Motta Pietro Alvise Luigi 1000, Maria Piagazzi Marchesi 100, Meninato Antonio 60, (per festa da ballo), Beghini Roberto 10, Simionato Ferruccio 100 (in Titoli del Littorio), Famiglia Colonnello all'Aglio 200 (in Titoli del Littorio), Tina Friederichsen 100, Conti F.lli Marcello Marocco 200, Carlo Edgardo Pesaro 100, D.r Carlo Reichlin 100, Contardo Francesco 50, D.r Cesare Stoppato 50, Abbiati Luigi 100, Prof. Luigi Zennoni 30, Famiglia Cap. Domenico Carrari 50, Cereria Ermini Vian 50, Famiglia Ermini Mossimo 25, Landi Enrica 10, Augusto Emilio Grisostolo 200, Capitani Evaristo 50, Bonaventura Bonaventura 100, Lorenzon dott. Pietro 50, Famiglia Carini cav. Gino 100, cav. Antonio Rinaldi 50, avv. Grisostolo Emilio 50, Michelina Sassi in Giulia 35, Gustavo Giulia 15, ing. Pietro Berizzi 100, Famiglia Benevento 50, Fiacchi Goffredo 10, Umberto Domeneghini 50, Famiglia Pessamai Giovanni 10, Carraro Domenico 50, Hummel Carlo 30, Belho Guido 20, gr. uff. Angelo Zuliani 50, Tommasini Pietro 40, Cutrone dott. Francesco 50, Marcolin Gelindo 25, Koflach Luigi 10, Voltan Giuliano 5, Famiglia Comarin Giovanni 35, Don Narciso Mason 50, prof. dott. don Angelo Mataruccо 50, Portantiolo Emilio 10, Vian Giovanni 10, Pastega Benedetto 50, nig. cav. Gregorio Berizzi 100.

Vanno segnalate le offerte del Pio Istituto Costante Gris il quale ha messo a disposizione di alunni poveri 30 piazze gratuite negli Asili Antonini e Favier in più degli anni precedenti e quella della baronessa Bianchi in de Kuncler che per tutta la durata dell'anno scolastico fornirà agli Asili 15 litri di latte al giorno. In tal modo alla refezione deibambini poveri verrà aggiunta la distribuzione della bevanda calda e nutriente, mentre lo stesso Pio Istituto Costante Gris farà una distribuzione grtuita di pane ai bambini bisognosi ogni sera prima dell'uscita dell'asilo.

ODERZO

Il mercato di ieri. — Stante la pioggia caduta abbondantemente nella notte e durante tutto il giorno sia pure ad intermittenze, il mercato del bestiame che prometteva di riuscire come quello scorso animatissimo è invece stato nullo.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: Granone giallo nostrano al q.le L. 132; granone bianco nostrano al q.le L. 129; fagiuoli mame L. 300; fagiuoli scritti L. 295; fagiuoli bonelli L. 300; frumento nostrano di 1.a qualità L. 128; frumento nostrano di 2.a qualità L. 126; avena nostrana L. 121; sorgo rosso L. 100; vino raboso L. 170 all'ettolitro; vino bianco L. 160; legna da ardere L. 12 al q.le; carbone L. 60. Uova al mille L. 580.

Spettacoli d'oggi. — Questa sera al Cinematografo Italia in Via del Cristo verrà data una bellissima ed interessantissima film.

CONEGLIANO

Consorzio irriguo Sinistra Piave. — D'ordine di S. E. il Prefetto della Provincia di Treviso nel giorno di domenica 14 corr. mese ad ore 9 in una sala del Municipio di Conegliano avrà luogo l'adunanza dell'Assemblea del Consorzio sopramenzionato per la designazione tra i maggiori interessati di n. 18 persone idonee, fra le quali possano essere scelti i componenti l'Amministrazione ordinaria del Consorzio stesso a norma dell'art. 34 dello Statuto debitamente approvato. La votazione sarà fatta per schede segrete.

— A facilitazione della su detta Assemblea, l'Ufficio Tecnico del Consorzio stesso ci comunica i limiti del comprensorio irrigabile:

Dal fiume Meschio dall'attuale presa del Mescolino fino al confine con la Provincia di Udine oltre Fratta di Cordignano. Da piede delle colline a oriente di S. Martino di Colle Umberto, Conegliano, Susegana fino al fiume Piave. Lungo il fiume Piave fino a Salgareda al confine con la Provincia di Venezia. Lungo il fiume Piave comprendente una striscia di terreno di un Km. circa di profondità compresa tra il fiume Piave e lo scolo Grassaga sino a Roncadelle di Ormelle. Strada Roncadelle, Ormelle S. Polo di Piave. Strada S. Polo di Piave, Rai, Vazzola sino a dove questa si interseca con la Piavesella di Collalto. Piavesella di Collalto sino a Visnà. Strada Visnà, Vazzola, Cimetta, Municipio di Codognè, Bibano di sotto. Limite dei Palù da Bibano di sotto a Vistorta al fiume Meschio.

Dal Polesine

TRECENTA

Propaganda sindacale. — Domenica mattina il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale di Rovigo della C. N. S. F., accompagnato dal Segretario per i Sindacati dell'Industria Casari, è stato a Trecenta ed ha parlato, presenti il Commissario Prefettizio del Comune ed il Segretario dei Sindacati comunali Carandina, nel Teatro Sociale ad un discreto numero di lavoratori. Come già a Castelmassa il Commissario Straordinario ha osservato che i Sindaci di Trecenta non hanno ancora raggiunto quello sviluppo desiderato ed ha enumerate le cause che hanno sinora, a suo parere, determinato un così scarso risultato organizzativo, rivolgendo viva raccomandazione ai lavoratori di non sciupare il tempo in particolari che sono estranei alla vera direttiva del Sndacalismo e tanto meno immeserirsi in partigiani atteggiamenti che finiscono sempre col danneggiare i veri interessi della massa. Il Commissario Maitilassi ha rivolto invito ai mezzadri di entrare a far parte dei Sindacati, dichiarando che soltanto innanzi a questa prova di disciplina e di obbedienza della categoria l'Ufficio Provinciale potrà seriamente esaminare la loro condizione. Se i braccianti hanno potuto beneficiare della assistenza premurosa della organizzazione è perchè hanno avuta fiducia in essa e non hanno mai perduto con essa il contatto: i mezzadri ed i coloni, specialmente di Tdecenta, hanno agito quasi sempre di propria iniziativa e fuori dei Sindacati, nonostante i ripetuti avvertimenti, e quindi se è vero ciò che essi lamentano la maggiore responsabilità ricade su di loro, di quanto è avvenuto e di quanto potrebbe in seguito avvenire.

Anche con la imminente applicazione del patto di mezzadria la situazione potrebbe non cambiare, perchè è sempre la organizzazione quella che con il suo spirito di equilibrio e con le sue autorevoli influenze si occupa dei casi singoli è tenta di risolverli secondo equità.

Sotto tutti i punti di vista i mezzadri di Trecenta hanno tutto da perdere persistendo nella loro trascuratezza e nella facilità con la quale divengono a volte fautori di situazioni che non hanno niente in comune con il Sindacalismo Fascista.

Il Commissario Straordinario ha poi trattato il problema principale della Bonifica Integrale ed ha spiegato i motivi per i quali i lavoratori debbono essere i soldati di questa grande battaglia per la rinascita dell'agricoltura nazionale.

Salutato dagli applausi degli intervenuti il Commissario ha chiuso il suo dire sciogliendo un inno al fascismo che anima i lavoratori ed i loro Sindacati.

Ha dopo date alcune disposizioni al Segretario Carandina e lo ha pregato di convocare i coloni ed i mezzadri in assemblea appena che gli uni e gli altri avranno regolata la loro posizione nei riguardi dei Sindacati.

L'Ufficio Provinciale non trascurera quell'importante Comune e con ogni mezzo anzi farà sì che il tempo perduto dai lavoratori in sterili accademie sia risuperato con un maggiore e più saldo inquadramento e con una più larga visione dei veri interessi generali della organizzazione, e degli stessi lavoratori.

Nella categoria dei Fornaciai laterizi. — Nell'Ufficio della Unione Industriali si sono riuniti oggi il Segretario della Unione stessa Ing. Ferroni Attilio ed il Commissario Straordinario dell'ufficio Provinciale della C. N. S. F. di Rovigo, Sig. Maitilasso Domenico, con il Segretario per i Sindacati Fascisti della Industria Cesari Candido, per esaminare le varie questioni sorte in dipendenza della applicazione del patto Provinciale per i fornaciai laterizi con la «Same».

Le parti dopo lungo ed amichevole discussione si sono separate rinviando la conclusione, perchè il rappresentante della industria si è riserbato di rispondere ai quesiti posti dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati e sulla adeguazione dei cottimi del personale adibito alla lavorazione a macchina e sulle tariffe di facchinaggio.

E' stato peraltro favorevolmente risolto il caso dell'operaio Albertin, in quanto la «Same» non si è dichiarata aliena dal riprenderlo in servizio, considerando il tempo trascorso dal licenziamento come sospensione disciplinare, in ciò perfettamente d'accordo con l'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

Fra giorni i rappresentanti delle due Organizzazioni Provinciali, Ing. Ferroni e Maitilasso, visiteranno le fornaci di «Donada».

Nei Sindacati di Ca - Emo. — Questa mattina il Commissario dell'Ufficio Provinciale si recherà a Ca Emo per consegnare quell'Ufficio dei Sindacati Comunali al camerata Manfrinato Gino, avendo stabilito di far cessare dalla carica di Commissario dei Sindacati stessi il Sig. Crudeli di Adria.

.... e sopraluogo a Bottighe. — Pure stamane il Segretario per l'Industria Casari unitamente all'Ing. Ferroni si recherà a Bottrighe per esaminare le condizioni del terreno dove lavorano squadre di braccianti in località «Chiaopara» e concordare gli aumenti delle tariffe in relazione alla anormalità del lavoro.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

I boschi nell'economia agricola dei monti e del piano

Con recente Decreto del Ministro dell'Economia Nazionale è stato reso esecutivo il regolamento contenente le prescrizioni di massima e di polizia forestale per la Provincia di Belluno.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha già provveduto alla stampa del Regolamento, adottando un formato di facile maneggio, assai pratico, specie per i militi forestali che debbono farne continuo uso. Nel rimettere un esemplare del nuovo regolamento ai signori Podestà e Commissari Prefettizi, il Consiglio Provinciale dell'Economia nella cui azione si rispecchia la mente illuminata e pronta del suo Presidente S. E. Vigliarolo, ha richiamato l'attenzione degli stessi sulla funzione del Consorzio provinciale di rimboschimento creato alcuni anni or sono in base alla Legge forestale 1877, allo scopo di promuovere il rimboschimento ed il rinsaldamento dei terreni montani, specie là dove, per la loro situazione e natura, compromettono la consistenza del suolo ed il regolare corso delle acque.

A parte il fatto evidente — spiega la circolare del Consiglio dell'Economia — che, rimboscando, si accresce enormemente il patrimonio provinciale, è ben noto, e lo sanno anche i profani, quanto grande sia l'importanza dei boschi nell'economia agricola del monte e del piano. Mentre sulle pendici erbose e sull'erte scoscese i boschi trattengono e regolano il veloce deflusso delle acque che, altrimenti, senza freno alcuno, abbandonate a sè stesse, porterebbero la rovina, essi fanno risentire anche al piano la loro benefica influenza, eliminando o mitigando i danni delle piene e mantenendo in buona morbida i fiumi, anche in periodi di siccità, così fiera nemica dell'agricoltura e dell'industria.

Oltre a quest'opera davvero provvidenziale d'imponderabile utilità, non va dimenticato il contributo di bellezza che i boschi conferiscono ai monti ed alle valli, contributo che in una Provincia come la nostra all'avanguardia nel campo turistico, non si risolve soltanto in un'affermazione estetica, ma bensì anche in una maggiore attrattiva per il forestiero.

Dopo aver accennato che alle spese del Consorzio di rimboschimento lo Stato contribuisce per la metà, mentre per l'altra metà debbono concorrere Provincia e Comuni, la circolare del Consiglio dell'Economia così conclude:

Colla profonda convinzione di perorare una causa santa, di alto interesse economico e morale, rivolgo alla S. V. viva preghiera di voler, in occasione della compilazione del bilancio preventivo di codesto Comune per il prossimo anno, tener presenti le necessità del nostro Consorzio di rimboschimento e di stanziare a favore dello stesso un'adeguata somma.

Così V. S. dimostrerà sul terreno pratico — entro i limiti delle possibilità finanziarie del Comune — il fermo volere di fiancheggiare lo Stato nella risoluzione di uno dei maggiori problemi economici della Provincia e della Nazione.

In seguito questo Consigiio si propone di compilare un elenco dei terreni da rimboschire in tutta la Provincia, dando la precedenza, per l'esecuzione dei lavori, a quelle zone dove il problema si presenta più urgente.

Anche in questo, come in altri campi, si rivela il fervore di propositi e di iniziative con cui la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia ha iniziato l'opera del nuovo Ente in cui si accentrano tutte le manifestazioni della vita economica della Provincia.

R. Scuola Industriale

Presso il R. Istituto e Scuola Industriale di Belluno è stato aperto un concorso al quale possono partecipare gli studenti a borse di studio e premi per l'anno scolastico 1928-29. Vi saranno quattro premi di lire 250 ciascuno, assegnati dalla N. D. Emilia Federici e quattro, pure da lire 250, assegnati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto. Una borsa di studio di lire 500 A. Dartora.

La domanda di ammissione, scritta in carta legale dal candidato, dovrà essere inviata alla Direzione della Scuola non più tardi del 31 ottobre corrente, corredata di tutti i documenti specificati dall'art. 4 del regolamento.

Il maltempo

Anche ieri in città pioggia quasi di continuo ed ininterrottamente per tutta la giornata il termometro si è mantenuto sui dodici gradi. Sui monti circostanti è ancora caduta neve ed in modo maggiore nell'Alto Cadore, Alto Agordino e verso la strada delle Dolomiti.

FELTRE

Gita a Treviso. — La Società Operaia e il Sopolavoro di Feltre organizzano per una domenica di ottobre (da stabilire) una gita in comitiva a Treviso allo scopo di visitare la Mostra Veneta dell'Artigianato. Trattasi di una esposizione della produzione delle varie categorie artigiane della nostra Regione: mobili di ogni stile, mosaici, ebanisteria, ricami, ceramiche, bronzi sbalzati, ferri battuti, lavori ad intaglio e di scultura in legno, lavori in rame, in vimini, lavori femminili, ecc. Il biglietto per visitare la mostra costa L. 3; ma per gli artigiani tesserati il prezzo è stato ridotto a L. 1.50 e per i Dopolaboristi a L. 2. La Mostra si chiude il 15 novembre. Chi intende prender parte alla gita è, pregato di iscriversi subito, versando l'importo di L. 25. salvo conguaglio, presso la Sartoria Gervasini (Porta Castaldi) se è socio operaio, e presso il Commissario di Zona dell'O.N.D. cav. rag. Oreste Servi (Municipio ufficio del Segretario capo) se è tesserato al Dopolavoro.

PIEVE DI CADORE

La leva militare. — Da oggi e per tutta la corrente settimana avranno luogo, nei locali dell'ex ambulatorio medico al Cristo, le sedute del Consiglio provinciale di Leva militare, per la visita sanitaria ed arruolamento degli inscritti nati nel 1909 e dei rividibili delle Leve precedenti. Le gaie comitived ei «coscritti» arrivano in questa cittadina accompagnati dalla tradizionale fisarmonica e trasportati da carri tutti imbandierati, decorati con fiori più o meno naturali su cui predominano i colori più vivaci e sfarzosi.

Dalla Provincia di Venezia

TORRE DI MOSTO

Pro Colonia Alpina regionale di Enego. — In occasione della solenne inaugurazione dell'anno scolastico, gli insegnanti del Comune con gruppi di Balilla e Piccole Italiane si prodigarono per l'intera giornata per la vendita delle cartoline ricordo pro Colonia Alpina regionale di Enego.

Nella serata il benemerito presidente del locale Patronato Scolastico dott. Massimo Pizzini fece girare nel salone-teatro dell'Asilo Infantile, un bellissimo film «Rosaio di fuoco» devolvendo l'intero ricavato a beneficio delle istituzioni del capo scuola veneta, prof. comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi.

Servizio esattoriale. — L'esattore o chi per esso, sarà a Torre di Mosto sabato 13 corrente alle ore 9, nel solito locael per la riscossione dell'imposta, sovraimposta terreni, fabbricati, ricchezza mobile, ecc. pel quinto bimestre c. a.

Attività della filodrammatica «Dopolavoro». — Con abnegazione impareggiabile e con vero spirito filantropico, la locale filodrammatica «Dopolavoro» sta preparandosi per rappresentare fra breve il magnifico dramma di Rovetta «Romanticismo».

Ai componenti la filodrammatica, che vuole aggiungere un'altra, alle benne rappresentazioni già offerte alla nostra cittadinanza, auguri per la migliore riuscita.

S. STINO DI LIVENZA

I lavori di bonifica. — I lavori della palude «Sette Sorelle» per volontà della amministrazione consorziale, che con intendimenti veramente nazionali, asseconda tutte le battaglie fasciste in materia di bonifica, sono stati notevolmente accelerati.

Mentre era prevista, per l'anno in corso, una spesa di 2 milioni e 600 mila lire, saranno invece, a fine d'anno eseguite spese per lire 4 milioni circa. Altrettanto importo sar. speso nel 1929 e al termine di detto anno la bonifica, tranne qualche piccola opera di finimento ,potrà dirsi compiuta.

In questi giorni è stato fissato l'acquisto del macchinario presso la ditta Franco Tosi, e tra il marzo e l'aprile del venturo anno avrà inizio il prosciugamento.

Con tale grandiosa opera di bonifica, che ha finalmente potuto divenire un fatto compiuto, i proprietari possono fin d'ora a contare sul prodotto del 1929 ,giacchè lo strame sta per cedere il posto alla cerealicultura.

Con stile fascista il Consorzio affronterà anche la bonifica integrale, e il valente progettista cav. uff. ing. Antonio Del Pra ha avuto incarico d. approntare il progetto seguendo le linee del magnifico piano di rinascita agraria tracciato e voluto dal Duce.

Ci auguriamo che la fattività dei componenti il Consorzio, egregiamente presieduto dal cav. Antonio Tonicello riesca a dotare il vasto territorio «Sette Sorelle» di sistemi d'irrigazione, d'acqua potabile, di strade paduali, e che si assicuri un largo credito agrario, in modo da mettere i proprietari in candizione di poter con mutui di favore costruire gli edifici indispensabili per la bonifica agraria, per i lavori di appoderamento, per le piantaggioni, ecc.

La bonifica compiuta non potrà che aumentare l'importanza agricola al territorio del Comune, e portare un considerevole sviluppo al nostro S. Stino.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 22

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Ecco, disse... il testamento, la lettera con schiarimenti e infine un inventario dettagliato dai beni del defunto... Ascolti...

E il notaio, dopo aver assicurato l'equilibrio dei suoi occhiali, principiava la lettura dei documenti annunciati, di cui i primi due riproducevano in sostanza tutto ciò che Alessandro aveva già letto nella lettera trasmessagli da Dercourt.

Il terzo solo conteneva ciò che ancora ignorava, vale a dire in che cosa consistesse esattamente la considerevole fortuna che stava per diventare sua proprietà...

Vi era un po' di tutto: danaro liquido depesto in diverse banche, valori, mobili e diversi immobili situati in Francia.

— Non ho perso tempo, dichiarò il signor Filleul con soddisfazione quando ebbe terminata la sua lettura. Una volta in possesso di quest'inventario, mi sono preoccupato della gestione dei vostri beni... specialmente impiega somme considerevoli in crediti ipotecari sicurissimi... E... anzi... il giovane che è uscito or ora e che voi avete veduto è precisamente uno dei vostri obbligati... un'interessante ragazzo... nobile... e sinora ricchissmo... che la spensieratezza di suo padre sta portando alla rovina... fra poco... il povero giovane... sarà nella miseria.. A proposito... se volete fare un affare eccellente, vi consiglio di comperare i suoi beni, quelli che ha ereditati dalla madre, e che dovrà tra poco, vendere per rimborsare la vostra ipoteca... troppo pesante pei suoi mezzi... Voi potreste... inoltre... confidargliene l'amministrazione...

— Speriamo che la situazione di questo giovane non sia così critica... interruppe Alessandro, in cui le parole del notaio già avevano destato un certo senso di pietà.

— Non inganniamoci!.. — soggiunse il notaio con un riso secco... — Cercai rassicurarlo poco fa..., ma il mio giudizio è fissato... Un mese fa dovetti farlo venire a Parigi una prima volta per domandargli se voleva pagare un grosso debito di suo padre... Quantunque in rapporti tesi con quest'ultimo, al punto di esser costretto a vivere separato da lui... consentì senza esitare... Fu allora che ho fatto per voi l'eccellente affare di cui vi parlavo... Oggi... dopo nuovi imbrogli del padre, il figlio dovette fare altri sacrifici... dvenendo in grado maggiore vostro obbligato... ed eccolo oggi in balia ad altre imprudenze e pazzie dell'autore dei suoi giorni... Perchè, il visconte andrà fino al limite massimo del sacrificio... Una interessante persona il visconte... vi dico...

Ah! tutto ciò è ben triste! ma nel pronunciare queste parole il notaio aveva un aspetto gaio che contraddiceva completamente con le sue parole... di modo che Alessandro, che invece era veramente commosso, si domandava come mai il signor Filleul poteva tanto facilmente consolarsi delle noie che gli procuravano i suoi clienti e dei loro dissesti...

Domandò negligentemente:

— Come si chiama il mio debitore?

— Oh! egli porta uno dei più bei nomi dell'Anjou!... — rispose con tono ammirativo il notaio — è il visconte Claudio di Vernierès... Esso non vi dice nullo, nevvero? Non ve l'ho comunicato se non pel motivo che ci siete suo creditore, diversamente il segreto professionale..... come pensate... m'avrebbe chiusa la bocca... Egli si sacrifica per salvare questo nome dal disonore... inutilmente pur troppo... perderà la fortuna e non potrà salvarsi dal disonore... Il visconte suo padre ci è caduto per davvero.. Ad un'età in cui dovrebbe ritirarsi dal mondo... s'è pazzamente innamorato di una giovane artista della Commedia Francese. . piena di talento... ma che gliene fa passare di tutti i colori.... assicurano.... Il vecchio aristocratico non rifiuta nulla... a questa celebre Gabriella Crozy...

— Ma... — interruppe tosto Filleul... ci siamo troppo allontanati dal nostro soggetto. Parliamo poco... parliamo bene... questa è la mia divisa dacchè ho cominciato da accorgermi che i miei giorni sono contati.... Per riassumere... voi sapete di che si compone la vostra eredità, io la stimo in cifra rotonda di quaranta milioni.

Il passivo è zero... voi non avete dunque alcun motivo per rifiutare una successione che vi renderà uno degli uomini più ricchi di Parigi... L'atto d'accettazione è pronto... vi attende dall'epoca in cui ricevetti il testamento... vale a dire da circa nove mesi. Eccolo, non avete che a firmare e... quando avete firmato... nell'attesa che si compiano le inevitabili formalità... potrete chiedermi tutti gli anticipi che desiderate... anche le duecento mila lire che avete la debolezza di destinare ad Andrea Dercourt...

— Dove occorre firmare?.... — domandò.

— Là... e... qui — indicò l'ufficiale ministeriale.

Senza alcuna esitazione Alessandro Beaumesnil firmò.

Intanto il notaio toglieva dal cassetto della tavola un biglietto di chèques.

— Allora, per questo Andrea Dercourt.... è deciso... volete queste duecento mila lire...

— Duemento mila.... esattamente...

— E per voi?

— Per me... per me... — disse esitante...

Poi, decidendosi, soggiunse:

— In fede mia, pel momento non ho bisogno che di uno o due pezzi da cento soldi e ciò perchè non ho neppure un centesimo con me...

Ma... rassicuratevi... — disse vivamente vedendo il gesto di stupore del notaio — tornerò presto a domandarvene... e sarò allora più goloso. Ho grandi progetti di prodigalità...

— Lo spero — disse il notaio estraendo dalla tasca due biglietti da dieci lire. — Non dimenticate che vostro fratello ha contato su voi per spendere il suo denaro... una singolarissima idea per davvero.

— E che non mi dispiace, — concluse Alessandro ridendo.

Qualche minuto dopo, avendo ricevuto dal legale le dieci lire e le duecento mila lire, egli usciva dallo studio seguito dal notaio.

Nel salone d'attesa l'amministratore coloniale era seduto allo stesso posto ove il compagno l'aveva lasciato... e leggeva placidamente il suo giornale.

IX.

IL SEGRETO DI POUGNAFON

— Signor Pietro, che cosa preferisce: il circo o il cinema?

Con queste parole uscendo dal ristorante, il buon negro Pougnafon, invitava il suo piccolo amico a fare una scelta tra le due distrazioni offerte dal cantante.

Il negro desiderava ardentemente andare al circolo e se avesse ascoltato la sua inclinazione avrebbe decretato, per autorità, che ci dovevano andare...

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Il disastro edilizio di Praga

Trentadue persone viventi estratte dalle macerie del palazzo

PRAGA, 10

I lavori per il salvataggio sul luogo del disastro edilizio sono continuati ininterrottamente tutta la notte e continueranno anche nella giornata di oggi e in quella di domani, perchè purtroppo, per quanti sforzi vengano fatti, non possono procedere che lenti, data la resistenza che oppone il materiale crollato.

Dalle macerie sono stati stanotte estratti vivi due operai mediante un foro praticato in una casa vicina. Uno di essi appariva in preda alla pazzia. Dalla stessa apertura furono tratti alla luce i cadaveri di altri quattro operai.

Dei morti, solo sei hanno potuto essere identificati. In tutto trentasei feriti sono stati trasportati con l'autoambulanza del pronto soccorso all'ospedale di Praga, dei quali sedici hanno lasciato il pio luogo dopo medicati. Ma degli altri venti feriti, dieci versano in condizioni disperate ed uno è morto nella notte. Il numero esatto delle vittime non si può precisare ancora.

Le prime notizie che parlavano soltanto di venti morti avevano impressionato profondamente il pubblico; poi si susseguirono le edizioni straordinarie dei giornali, onde appariva che i morti fossero 50, poi 60, poi 80 e infine cento. E il più terribile in questa constatazione era il fatto che il numero delle vittime indicato dai giornali si avvicinava di molto al vero. E lo spettacolo che offriva l'edificio in rovina era più eloquente di qualsiasi racconto del disastro.

Le vittime poi lanciavano una tremenda accusa contro i metodi di costruzione seguiti. Tutti i corpi estratti dalle macerie erano orrendamente mutilati: per lo più schiacciati e le membra staccate dal tronco, erano tenute insieme solo dai vestiti, ridotti anche essi a brandelli. Nelle prime ore del mattino fu scoperto il cadavere di un operaio, ma passerà certo parecchio tempo prima che possa essere tratto dalle macerie che lo tengono come in una morsa. Uno degli operai salvati era rimasto sepolto nove ore.

Le masse di cemento oppongono una resistenza quasi insuperabile ai lavori di salvataggio. A malgrado dell'uso di fiamme ossidriche e di una perforatrice ad aria compressa gli operai durante tutta la notte sono avanzati di poco più di tre metri fra le piastre ed i rottami di cemento accatastatisi in pochi istanti, rinchiudendo le squadre di operai. I sette piani di cemento armato, che pesano circa 8000 quintali, sono crollati verticalmente; le rovine dei piani superiori devono essere precipitati nelle cantine. Fra le piastre di cemento si stanno appunto perforando i pozzi per giungere nei sotterranei.

Sul luogo del disastro, come abbiamo detto, si è lavorato tutta la notte senza tregua. Pompieri e soldati sembrano tanti combattenti che in file serrate vadano ad un assalto per liberare i loro compagni. Le ditte di generi alimentari sono andate a gara per mettere a disposizione delle squadre, che non abbandonano il posto, viveri e bevande.

La via è ostruita da camion che trasportano le macerie. Deputati, medici, commissioni e giornalisti si erano radunati entro un quadrato chiuso da cordoni di gendarmeria.

Altri salvataggi sono stati operati oggi fra le macerie ed è appunto la presenza di tanti sopravvissuti che, mentre consiglia da un canto di accelerare i soccorsi, dall'altro trattiene da un'arrischiata opera di sgombero. Fino a stasera sono state tratte dalle macerie 32 persone viventi e 26 cadaveri. Quattro feriti sono morti oggi all'ospedale. Presso i cordoni di truppa che circondano il tragico luogo si verificano le solite scene strazianti comuni a tutte le disgrazie minerarie ed edilizie.

Verso le 7 e un quarto di stasera sono stati avvertiti dai soldati vari colpi; procedendo allo sgombero in quella direzione fu possibile distinguere una voce umana che, dopo qualche tempo, gridò «Vedo luce». Si fecero tacere le macchine per meglio comprendere il richiamo di soccorso e si apprese allora dalla voce fioca di un sepolto vivo che altri sei compagni si trovavano con lui sotto la stessa volta, ma svenuti per mancanza d'aria. Stasera giunge notizia che è stato possibile praticare un buco per arrivare in soccorso dei disgraziati i quali ammontano a dodici, ma non si sa se sia stata possibile la loro estrazione.

Sul posto del disastro, gli eterni corvi, hanno tentato di fare le loro speculazioni. Il senatore comunista Hampel e il deputato Harus hanno arringato la folla aizzandola contro il comune, contro la borghesia, contro lo Stato. Ma hanno avuto poco successo perchè tosto intervennero i gendarmi che li arrestarono e li scortarono nelle carceri, nonostante le loro proteste.

Ieri al Senato il presidente Hruban ha tenuto un discorso di cordoglio, dichiarando che è unanime il desiderio di tutta la capitale che i responsabili dell'orrenda tragedia siano puniti esemplarmente. La commissione del bilancio della Camera dei deputati, non appena giunse la prima notizia della catastrofe, ha sospeso in segno di lutto la seduta, dopo di aver approvato un ordine del giorno nel quale si invita il governo a provvedere immediatamente per i congiunti delle vittime.

Sette vittime di uno scoppio a Paese di Treviso

TREVISO, 10

Un'altra sciagura si è abbattuta oggi nel tardo pomeriggio a Castagnole di paese, nel Deposito Munizioni che già varie volte purtroppo è stato teatro di gravi e anche tragici incidenti.

Verso le 16 uno scoppio pauroso, tosto seguito da altre detonazioni, avvisava il disastro, e fu uno scompiglio negli operai addetti al pericolosissimo lavoro di smontatura e vuotatura dei proiettili accatastati in gran numero nel Deposito.

Una caldaia che serviva al riscaldamento del «Tritol»)che è un potente esplosivo) a scopo di diluirlo, credesi in causa di eccessivo grado di caloria, scoppiava improvvisamente.

Scene di panico successero all'esplosione. Calmati un poco gli animi, gli accorsi poterono constatare la disgrazia in tutta la sua gravità: finora è stata accertata la morte di sette persone di cui non è possibile stabilire la identità.

Un individuo, pur esso ancora sconosciuto, è stato trasportato coll'autoambulanza della Croce Rossa, all'Ospedale in condizioni gravissime.

Un altro, tale Nardelletto Giovanni di Fioravante, di anni 17 e mezzo, riportò leggere contusioni, ma è colpito da choc e non è in grado di raccontare i particolari della sciagura. Egli pure è stato ricoverato all'ospedale.

Lo scoppio è stato inteso a grande distanza e tosto fu un accorrere di gente da ogni parte che venne però trattenuta da cordoni di soldati e carabinieri.

Si sono recate sul posto le autorità giudiziarie e di P. S. e con esse il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il generale Vanzo, il console della Milizia avv. Doro coll'aiutante maggiore Gallina e militi, il questore cav. Monarca, il commissario Marasciulo, il giudice istruttore co. avv. Agosti col sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli, ed inoltre il podestà di Paese Ciro Mandato, il capitano dei carabinieri Mignani e il tenente D'Alessi.

Fra i primi erano pure giunti sul luogo il parroco di Porcellengo don Marchesan, il parroco di Castagnole don Prior i quali diedero l'assoluzione alle salme in «articulo mortis».

L'autorità giudiziaria ha subito iniziata una inchiesta e gli accertamenti per il riconoscimento dei cadaveri e per stabilire le cause e le eventuali responsabilità della sciagura.

S. E. il Prefetto si è poi recato allo spedale a visitare i feriti.

La scelta dei calciatori per l'incontro con la Svizzera

MILANO, 10

Sul campo di Via Goldoni, alla presenza di un discreto pubblico, si è effettuato oggi l'ultimo allenamento per la composizione della squadra nazionale che domenica si incontrerà a Zurigo con l'undici svizzero. Il commissario tecnico Carcano aveva convocato i seguenti giuocatori: Baloncieri, Janni, Colombari, Libonatti, Rossetti, Speroni, Banchero, Combi, Calligaris, Rosetta, Conti, Levratto, Pitto e Gianni.

Per il primo tempo, che si inizia alle 15, la nazionale si presenta nella seguente formazione, in maglia granata: Gianni, Rosetta, Calligaris, Speroni, Pitto, Colombari, Levratto, Rosseti, Libonatti, Banchero e Conti. La squadra dell'Ambrosiano, che funge da allenatrice, veste la maglia dai colori sociali ed è così composta: Smerzu, Bolzoni, Gianfardoni, Vieca, Marinari, Redaelli, Visentin, Meazza, Pignatelli, Blasevich e Rivolta.

L'arbitro Barlassina fischia l'inizio alle 15.10. La palla è ai bianco-crociati che scendono immediatamente nell'area dei nazionali. Un'azione dei granata porta la palla sotto la porta dell'Ambrosiano e Rossetti segna da pochi metri. Non trascorrono dieci minuti che l'interno sinistro nazionale segna con tiro imparabile il secondo punto per la propria squadra. I bianco-crociati hanno una magnifica ripresa e attaccano ottenendo un bel punto per merito di Meazza

Per il secondo tempo la nazionale si presenta in questa formazione: Combi, Rosetta, Calligaris, Colombari, Janni, Pitto, Levratto, Rossetti, Libonatti, Baloncieri e Conti. La squadra allenatrice scende in campo nella formazione precedente. I concittadini attaccano subito a fondo, ma la difesa dei nazionali sventa ogni insidia. La presenza di Baloncieri nella squadra si fa subito sentire e il trio centrale del Torino viaggia a meraviglia. Su ottima combinazione Rossetti-Libonatti, Baloncieri segna con tiro imparabile da tre metri. Poco dopo è la volta di Janni che manda un bel pallone a riposare nella rete ambrosiana.

A questo punto Rivolta, avuta la palla, fugge; Combi gli si fa incontro, ma Rivolta passa a Blasevich che non ha difficoltà a segnare. I nazionali partono alla riscossa. Levratto segna da venti metri con un tiro fortissimo ed è a dieci minuti dalla fine che i nazionali segnano il sesto punto.

Ad un secondo dalla fine Rivolta fugge ancora tutto solo e da 25 metri riesce ad ottenere un bel punto

Dopo l'allenamento il commissario Carcano ha composto la nazionale nel seguente modo: Combi, Rosetta, Calligaris, Colombari, Janni, Pitto, Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Levratto. Riserve: Gianni, Speroni, Banchero.

Venizelos sta concludendo un accordo con la Jugoslavia

VIENNA, 10

(E.M.) La visita di Venizelos a Belgrado ha portato rapidamente, a quanto annunziano dispacci privati e ufficiosi, ad una fase conclusiva. Si assicura infatti che nei colloqui che il capo del Governo greco ha avuto ieri ed oggi con esponenti della politica jugoslava, tutti i punti di conflitto sono stati appianati, sicchè le basi del trattato di amicizia greco-jugoslava sono da considerarsi ormai virtualmente gettate.

La «Pravda» giunge fino a lanciare stasera la notizia che il testo del trattato sarà domattina parafato da Venizelos e dal Ministro Sciumenkovic, sostituto del Ministro degli esteri Marinkovic; ma vi è poco da fidarsi di questa pubblicazione. Sono da accogliere altre informazioni più serie, le quali dicono che il patto potrà essere elaborato nei prossimi giorni e firmato fra qualche mese ad Atene in occasione di una visita che il Ministro degli esteri Marinkovic farà a Venizelos. Il patto avrebbe la durata di dieci anni. La elaborazione di esso verrebbe affidata a esperti designati dai due governi.

Il primo abboccamento ufficiale fra il Primo Ministro jugoslavo Korosec e Venizelos si ebbe ieri sera. Stamane il Capo del Governo greco si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto a Monte Avala. Quindi, al ritorno, si è trattenuto al Ministero degli esteri restandovi a colloquio con Sciumenkovic.

Nel pomeriggio di oggi, dopo una udienza accordata ai giornalisti, Venizelos ricevette i rappresentanti a Belgrado delle altre potenze europee, fra cui il Ministro d'Italia Galli. Il Primo Ministro greco ripartirà domani sera per Atene.

Re Alessandro sanziona la ratifica alle convenzioni di Nettuno

VIENNA, 10

(E.M.) Re Alessandro di Jugoslavia ha oggi sanzionato la legge per la ratifica delle convenzioni di Nettuno. Lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Roma nei prossimi giorni, dopo di che le convenzioni entreranno in vigore.

Il «Miss Columbia» rinvia la partenza

NEW YORK, 10

Il *Miss Columbia* a causa delle cattive condizioni atmosferiche ha rinviato la partenza per il suo nuovo volo transatlantico.

La laurea ad honorem ad Albert Thomas

CRACOVIA, 10

Alla presenza del Ministro del Lavoro Jurchiedicz, del Ministro Sokal, delle autorità e di numeroso pubblico, è stata solennemente concessa al direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro Albert Thomas la laurea «honoris causa» dell'Università di Cracovia.

Le calde lacrime tirolesi per l'annessione dell'Alto Adige

VIENNA, 10

(E.M.) Per chi non lo sappia il 10 ottobre 1919 venne ufficialmente proclamata l'annessione dell'Alto Adige all'Italia. La proclamazione non rappresentava altro che la sanzione dei risultati ottenuti dalle armi italiane, nè gli ultimi intrighi di Parigi avevano avuto il potere di infirmare il nostro diritto al territorio alto-atesino. Orbene a Innsbruck ci si crede ancora in dovere di approfittare ogni anno della ricorrenza per una manifestazione di irredentismo, cui non restano estranee le autorità provinciali e che serve ad accreditare fra i montanari tirolesi le più vane speranze di rivincita.

Quest'anno il lutto è stato manifestato facendo arrestare per tre minuti il traffico stradale e diffondendo da tutti i campanili del Tirolo i rintocchi delle campane. Una riunione ebbe luogo ieri sera a Innsbruck e la deliberazione presa alla fine non è priva d'importanza politica, poichè annunzia l'intenzione della popolazione tirolese di far da se. Infatti nella deliberazione si chiede al governo austriaco di iniziare un'azione internazionale in favore dell'Alto Adige, riservandosi i tirolesi di agire come meglio crederanno opportuno nel caso che il governo rifiuti di accedere a questo loro desiderio.

Sarà interessante vedere quale forma i tirolesi crederanno più proficua per immischiarsi negli affari di un'altra nazione dimenticando che subito dopo il Brennero c'è tutta la nazione italiana. Ma la circostanza più interessante è che mentre il Tirolo piange, la Carinzia fa del 10 ottobre una giornata gioiosa, poichè ricorre in tale data l'anniversario in cui in base al plebiscito la regione al sud della Drava fu assegnata all'Austria. Non solo in tale occasione si dimentica volentieri quanto favorevole agli austriaci fu l'azione italiana durante la lotta che precedette il plebiscito, ma si giunge anche a promettere al nostro paese chissà quali fulmini. A tale proposito la *Kaerntner Tageblatt* invita oggi i carinziani a coltivare nell'animo lo stesso spirito di rivincita che anima i tirolesi.

L'on. Suardo commissario per l'autostrada Torino-Trieste

ROMA, 10

Con decreto di S. E. Mussolini Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, l'on. conte avv. Suardo Giacomo, deputato al Parlamento è nominato Commissario del Governo con l'incarico di concretare e coordinare per presentarlo all'esame o alle decisioni del Governo, le iniziative e le richieste per la costruzione dell'esercizio dell'autostrada Torino-Trieste, e di altre eventuali che con la stessa possono avere rapporti di connessione

Il Commissario del Governo provvederà anche a redigere nuove norme di carattere generale per le concessioni di autostrade sia per quanto riguarda la costruzione, sia per quanto si riferisce all'esercizio, rivedendo e unificando ove occorra, quelle attualmente in vigore, per fare al Governo definitive proposte allo scopo di conseguire una disciplina uniforme nella materia sotto l'aspetto giuridico ed economico.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Venezia»

Anno 186 - N. 285 — Venerdì 12 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Lo "Zeppelin,, vola sull'Atlantico

Anche il "Miss Columbia,, spicca il volo ma è costretto al ritorno e rimane danneggiato nell'atterraggio

La partenza del dirigibile

BERLINO, 11

Il dirigibile tedesco «Conte Zeppelin» ha lasciato stamane Friedrichshafen, e naviga attualmente sull'Atlantico, diretto verso la costa degli Stati Uniti.

Sino a tarda ora della notte si è lavorato a Friedrichshafen, attorno alla aeronave, per imbarcare i bagagli dei passeggeri e le ultime provviste, in modo che il dirigibile potesse esser pronto a prendere il volo stamane, come era stato annunciato. L'attesa della popolazione e degli ospiti è stata grandissima. Il comandante Eckener aveva detto scherzosamente che egli era deciso assolutamente a partire stamattina, poichè domani è venerdì e sabato è il giorno 13: anche gli aeronauti tedeschi sono, come si vede, superstiziosi.

Lettere e doni

A Friedrichshafen erano giunti i più svariati doni destinati all'equipaggio, inviati per lo più o scopo pubblicitario: duemila bottiglie di birra bavarese, duecento bottiglie di champagne, parecchie centinaia di tavolette di cioccolata, dolciumi, liquori, indumenti i più svariati.

Il comandante Eckener aveva inoltre ricevuto una valanga di lettere contenenti le più strane richieste. Una signora novantenne, abitante a Berlino, voleva prendere parte alla traversata per poter rivedere ancora una volta il figlio che abita in America. Un cameriere offriva i suoi servigi nel caso che qualcuno del personale di bordo fosse preso dalla paura all'ultimo momento. Un musicista avrebbe desiderato prendere posto sul «Conte Zeppelin» per intrattenere i passeggeri con musica bella durante la traversata. Una giovane e bella signora, a quanto si può dedurre dalla fotografia unita alla lettera, desiderando recarsi a Hollywood per tentare la cinematografia, offriva i suoi servigi come cuoca o sguattera durante la traversata. Un'altra giovane signora, più positiva, chiedeva se fra i membri dell'equipaggio vi fosse ancora qualche celibe e si dichiarava disposta a sposare immediatamente taleroe dell'aria. Inutile dire che tutta questa gente non ha potuto avere neanche soddisfazione di una risposta.

Stamane, nelle primissime ore del mattino, l'equipaggio ed i passeggeri si trovavano uniti ai loro posti. Il tempo era abbastanza bello e le notizie pervenute nella notte dagli osservatori meteorologici sulle condizioni atmosferiche che regnano al di sopra dell'Atlantico abbastanza favorevoli. Il comandante Eckener decise allora senz'altro la partenza. I passeggeri salirono rapidamente a bordo ed il dirigibile fu tratto lentamente dal suo ricovero e si iniziarono le ultime manovre che si svolsero con la solita calma e precisione.

In marcia

Esattamente alle 7.55 il comandante Eckener ordinava il «lasciate tutto» e il «Conte Zeppelin» si innalzava lentamente nell'aria salutato dalle ovazioni della folla che si era radunata nei pressi. Descritte due ampie curve al di sopra del Bodensee il dirigibile si è diretto verso Costanza donde ha puntato direttamente verso ovest iniziando così il suo viaggio verso l'America.

Dei due ministri che dovevano prendere posto a bordo, solo quello prussiano degli interni, Grzesinski, si è imbarcato. Il ministro delle Comunicazioni, von Guèrard, ha rinunciato a partecipare alla trasvolata e il suo posto è stato preso dal colonnello spagnolo Herrera, il quale appartiene al consiglio di amministrazione della società ispano-americana che intende acquistare il «Conte Zeppelin» per il progettato servizio regolare tra Siviglia e Buenos Ayres. Per rendere perfetto l'impegno già concluso non manca che l'adesione definitiva dell'Argentina e si ritiene che il viaggio farà ora vincere le ultime esitazioni.

La lista definitiva dei passeggeri comprende 18 persone fra cui oltre ai nominati, si trovano il direttore generale del servizio dell'Aeronautica, Brandenburg, un rappresentante del Ministero delle Comunicazioni, un rappresentante dell'Istituto tedesco di ricerche aeronautiche, uno specialista di radiotelefonia, uno specialista di ottica, il comandante Rosenthal, che è, come è noto, il capitano del dirigibile americano «Los Angeles», il direttore della società assicuratrice dello Zeppelin e, unica passeggera femminile, Lady Drummont Hay. Vi sono inoltre otto giornalisti e operatori cinematografici. L'equipaggio è composto esattamente di 40 uomini.

L'aeronave e tutti i passeggeri sono stati assicurati alla Società tedesca il cui rappresentante partecipa pure alla trasvolata, pagando un premio di 200 mila marchi, pari a 900 mila lire italiane, cioè al nove per cento del valore dell'aeronave. Il premio corrisposto per ogni persona che si trova a bordo ammonta a 65 marchi per mille marchi di somma assicurata, e per ogni giorno di viaggio.

La cucina elettrica di bordo permetterà ai passeggeri di consumare normali pasti da ristorante di lusso; in quanto alle bevande, tutto potrà essere trovato al bar del «Conte Zeppelin». Le bibite alcooliche non saranno buttate in mare al giungere agli Stati Uniti, come avvenne nel viaggio dello «Z. R. 3» ma verranno poste sotto sigillo dai funzionari della Dogana appena il dirigibile toccherà il suolo americano a Lakehurst, nella Nuova Jersey.

L'aeronave su Barcellona

BERLINO, 11

(Vice) Le notizie che si sono avute nel pomeriggio dai due giornali che hanno il monopolio delle corrispondenze da bordo del dirigibile non danno un'idea molto chiara della rotta o meglio dei cambiamenti di rotta. Infatti primo progetto era quello di dirigersi prima a Lione e poi a Marsiglia, mentre improvvisamente dopo 15 ore è stato segnalato che il dirigibile puntava bruscamente verso ovest, in direzione di Bordeaux mirando evidentemente a volare sul golfo di Guascogna e di là alle Azzorre. Viceversa, secondo una notizia da Parigi, il dirigibile avrebbe passato Marsiglia circa alle 16.30 di oggi e si sarebbe diretto su Barcellona con l'evidente intenzione di volare sempre lungo la costa mediterranea in modo da giungere alle Azzorre non prima di domattina.

L'ultima notizia data finora a Berlino nella serata è che alle 20 di questa sera, ora dell'Europa occidentale, l'aeronave ha sorvolato Barcellona. Le notizie sono state molto incerte, anche perchè nel pomeriggio le comunicazioni radiotelegrafiche con l'aeronave sono state continuamente interrotte e a Berlino non era possibile raccogliere che qualche frammento. Nè al Ministero delle Comunicazioni nè a quello dell'Interno si avevano notizie e tale mancanza veniva spiegata con i perturbamenti atmosferici, sperando però che si possa avere un miglioramento nel corso della notte.

Verso le Azzorre

PARIGI, 11

(A.P.) L'*Agenzia Havas* ha da Madrid che, secondo notizie pervenute alla direzione dell'aeronautica spagnola, la velocità del *Conte Zeppelin* è diminuita da un forte vento contrario, cosicchè essa raggiunge gli 80 chilometri all'ora. L'aeronave continua tuttavia la sua rotta in direzione delle Azzorre.

Telegrafano da Casablanca che è stata intercettata una comunicazione radio dello *Zeppelin* nella quale è detto che il viaggio procede regolarmente e tutto funziona perfettamente a bordo. Da Barcellona è stato segnalato che il dirigibile è passato alle 18.50. L'aeronave, passata Gibilterra, si dirigeva verso le Azzorre.

Una donna a bordo

LONDRA, 11

(C.C.) L'unica donna che viaggia a bordo del *Conte Zeppelin* attraverso le Atlantico è lady Drummond Hey, notissima viaggiatrice e giornalista che fu anche qualche tempo in Italia e due anni fa fu ricevuta dal Duce. La Drummond Hey è una delle più ardite pioniere inglesi in tutti i campi dello sport; essa fu la prima donna inglese che prese il brevetto di pilota per aeroplano e da anni è famosa per la parte avuta in varie importanti gare automobilistiche di velocità.

Sua madre, Leth Bridge, che abita a Londra, non ha celato ai giornalisti che oggi l'hanno intervistata, di aver fatto ogni possibile sforzo per dissuadere la temeraria signora dal partecipare al viaggio transoceanico, ma tutto è riuscito vano. Lady Drummond si è limitata a mandare alla madre, mezz'ora prima della partenza dell'aeronave, un lungo telegramma in cui esprimeva la sua piena fiducia nella potenzialità del dirigibile e nel valore e perizia dell'equipaggio e assicurava di essere persuasa che in tali circostanze un viaggio come quello intrapreso dal *Conte Zeppelin* non è più rischioso della traversata dell'Atlantico in piroscafo.

I gravi danni riportati dall'aeroplano di Levine

NEW YORK, 11

L'aeroplano *Miss Columbia* ha preso il volo per effettuare la transvolata New York-Roma, ma l'apparecchio ha fatto ritorno alla base di partenza in seguito al troppo carico che gli ha impedito di prendere quota.

Il *Miss Columbia* è stato costretto a prendere terra fra gli ostacoli di un campo di golf. L'apparecchio ha urtato piuttosto bruscamente al suolo e la ruota sinistra del carrello si è spezzata. Gli aviatori Williams e Bonelli sono rimasti illesi, ma l'aeroplano ha riportato danni tali da dover essere quasi rimontato, ciò che richiederà almeno sei settimane.

Il *Miss Columbia*, dopo i rifornimenti di benzina e di lubrificante, era stato messo in posizione per spiccare il volo. Levine aveva annunziato che egli non partecipava al raid. L'apparecchio era pilotato da Roger Williams, noto aviatore che ha già al suo attivo notevoli successi ed aveva come osservatore Pietro Bonelli che recentemente ha troncato i suoi rapporti con Cesare Sabelli, il cui raid col *Bellanca* sembra rimandato *sine die*.

Il *Miss Columbia* aveva a bordo 480 galloni di benzina, sufficienti per compiere il volo New York-Roma. Era corsa voce che il *Miss Columbia* avrebbe fatto breve sosta all'aerodromo di Old Orchard donde avrebbe poi spiccato il volo transatlantico. Ma Levine, intervistato, si era rifiutato di confermare tale particolare

Alla direzione dell'Ufficio meteorologico centrale degli Stati Uniti Levine, nell'imminenza della partenza del *Miss Columbia* aveva chiesto particolareggiati dati che gli erano stati forniti sulle condizioni atmosferiche lungo la rotta che il monoplano intendeva seguire. Tali condizioni, secondo i rilievi fatti a Washington, risultavano nel complesso favorevoli sulla vasta zona compresa fra il continente nord-americano e l'Italia. Dalle ultime segnalazioni si desumeva infatti che fino a 900 miglia dalla costa americana dominavano venti moderati e superficiali. Ancor più favorevoli erano le condizioni atmosferiche verso le isole Azzorre.

Secondo il parere dei meteorologi che avevano fornito a Levine informazioni e consigli, il *Miss Columbia* avrebbe dovuto seguire approssimativamente, per raggiungere le coste europee, la stessa rotta seguita da Lindberg compiendo un ampio arco sull'Atlantico settentrionale per proseguire poi verso sud-est in direzione di Roma sorvolando la Francia meridionale.

Craig in un volo di prova ha raggiunto i 500 km. orari

LONDRA, 11

Ieri il capitano D'Arcy Craig durante un volo di preparazione al tentativo di battere il *record* di De Bernardi, ha raggiunto una velocità di circa 500 chilometri all'ora. L'aviatore si è detto soddisfatto e ha annunciato che se il tempo continuerà a mantenersi favorevole, egli farà ancora una volo di prova, poi tenterà il *record*.

Quello di ieri è stato il primo volo compiuto da D'Arcy Craig sul «Supermarine S. 5» con motore demoltiplicato; l'apparecchio di Webster alla coppa Schneider è quello stesso che servirà al tentativo di *record*.

Un sommergibile francese atteso invano a Biserta

PARIGI, 11

Il sottomarino Ondine *che proveniente da Cherbourg era atteso a Biserta il 9 o il 10, ieri non era ancora giunto a destinazione. Benchè si pensi che il ritardo sia stato reso possibile da un incidente al motore, il Ministro della Marina ha ordinato ad aeroplani e piroscafi di recarsi incontro al sottomarino e di prestargli, eventualmente, assistenza.*

L'Ondine, che in immersione sposta 770 tonnellate, è lungo 64 metri, largo 5.20 e ha un'autonomia di circa 2000 miglia a dieci nodi alla superficie e di 90 miglia a cinque nodi in immersione. Il suo armamento è costituito da un cannone da 75 mm. e da due tubi lanciasiluri da 550 millimetri. E' un sottomarino di seconda classe, di tipo abbastanza recente ed è montato da un equipaggio di tre ufficiali e 39 marinai.

La nave, che non è ancora ufficialmente entrata nei quadri di una formazione navale, sta compiendo le sue prove di navigazione. In una precedente esperienza si è comportata nel modo più perfetto. Aveva lasciato Cherbourg il primo ottobre e la crociera che doveva compiere avrebbe dovuto durare una settimana.

L'Intransigeant nota che qualche mese addietro un sottomarino francese era rimasto per vari giorni nell'Atlantico senza dar notizia, in seguito ad un'avaria del motore e dopo aver compiuto con i propri mezzi le riparazioni necessarie, aveva potuto far ritorno alla propria base, quando già il Ministro della Marina aveva inviato altre navi alla sua ricerca. E' lecito quindi sperare che si tratti ora di un incidente analogo.

Accordo tra la Santa Sede e la Prussia

BERLINO, 11

I negoziati per la conclusione di un concordato tra la Santa Sede e la Prussia sono terminati. Il testo dell'accordo è tenuto ancora segreto, tuttavia i giornali della sera annunziano che la Santa Sede avrebbe richiesto, tra l'altro, l'istituzione di due nuovi vescovi a Berlino e ad Essen e il ripristino dell'antico vescovo di Kamin in Pomerania richieste che il gabinetto prussiano non avrebbe accolto.

Il regime doganale in Tunisia e i danni al commercio italiano

ROMA, 11

Il nuovo regime doganale instaurato dalla Francia in Tunisia ha inferto un grave colpo al commercio italiano, tanto che ora il 95 per cento delle importazioni in quella terra africana è detenuto dalla Francia, il 5 per cento è diviso fra le altre Nazioni.

L'Italia, che occupava il secondo posto nel movimento commerciale con la Tunisia, scompare quasi dalle tabelle statistiche. Il valore delle importazioni italiane in Tunisia era di 12 milioni nel 1917 e raggiunse nel 1926 la somma di 76 milioni; avremmo già raggiunto i 100 milioni in breve se non fosse sopravvenuto il fermo.

Secondo quanto rileva la «Tribuna» con il nuovo regime doganale l'Italia si troverà colpita nei manufatti, nei mobili, negli articoli casalinghi, nei vini, liquori ecc. Basti dire che una bottiglia di moscato viene a pagare 17 franchi di dazio. E' fuor di dubbio che il traffico commerciale fra l'Italia e la Tunisia si ridurrà ad una minima espressione.

Gli importatori italiani in Tunisia non mancarono tempestivamente di segnalare l'inconveniente che danneggiava seriamente il commercio nazionale, esponendo le condizioni precarie in cui venivano a ridursi le importazioni dall'Italia in seguito all'applicazione da parte del Governo del protettorato di dazi doganali proibitivi, aggravati da forti coefficienti. Visto che la Tunisia non è un paese industriale, ma agricolo e produttore di materie prime, che non ha industrie da proteggere, che ha bisogno di importare tutti i prodotti necessari alla vita e all'economia dei suoi abitanti, è manifesto il proposito di chiudere il mercato tunisino ai prodotti nostrani per quelli francesi.

La tradizione e lo spirito dei trattati per i rapporti politici e commerciali fra l'Italia e la Tunisia (colonia non di diretto dominio della Francia) sono in completa opposizione con l'atteggiamento del Governo del protettorato, che data appunto dal 1918, anno in cui la fraternità franco-italiana fu suggellata sui campi della gloria. E' anzi ovvio rilevare come nell'anteguerra, quando l'Italia faceva parte della triplice alleanza, tale politica protezionista non esisteva e il commercio italo-tunisino fioriva e si accresceva di giorno in giorno. Adesso, pur di scalzare il commercio italiano, la Francia ha preferito aumentare i dazi, aumentando anche il costo della vita in Tunisia. Ogni sistema è buono per offrire quotidiani esempi della decantata fraternità latina.

Il Duca degli Abruzzi nell'Alto Uebi Scebeli

ROMA, 11

Messina ha ospitato per 24 ore S. A. R. il Duca degli Abruzzi che tornava in Somalia e il Govednatore dell'Eritrea S. E. Zoli, il quale, in un colloquio avuto con lui a bordo del «Francesco Crispi», non esitò ad affermare la sua fede nel sicuro avvenire dell'Eritrea e dell'Africa Orientale Italiana, fede che è ormai materiata di realtà.

A proposito della spedizione del Duca degli Abruzzi all'alto Uebi, va rilevato un fatto che esula dalle comuni forme protocollari. Il Principe Sabaudo è stato ufficialmente e insistentemente invitato da Ras Tafari e dalla Regina Madre a recarsi ad Adis-Abeba per accettare di capeggiare una grande spedizione scientifica che partendo dalla capitale etiopica dovrà stabilire nettamente i confini geografici fra il medio e l'alto corso dell'Uebi e precisamente la zona esistente fra i Harrar e l'Auasch. L'alta fiducia riposta nella capacità tecnica e scientifica del Duca degli Abruzzi al quale si deve la soluzione del problema della navigabilità dell'Uebi, la solennità con cui tale spedizione viene promossa, la larghezza dei mezzi messi a disposizione del Principe augusto, costituiscono un avvenimento — oltre che scientifico — politico e morale di eccezionale importanza. Esso ha un significato del tutto singolare che non potrà non avere vaste risonanze all'estero. E' risaputo che l'Abissinia non è stata mai larga di concessioni e di protezione agli esploratori bianchi. Gelosa custode del suo territorio, nemica, per principio, di ogni ingerenza straniera, sia pure di carattere scientifico, l'Abissinia che ha sempre impedito l'ingresso nelle provincie più ricche del suo Impero a missioni di studiosi, compie oggi un gesto che è una prova manifesta della sua stima e della sua fiducia incondizionata verso Luigi Amedeo di Savoia e il Governo Nazionale.

La carta dell'Alto Uebi sarà così opera di un Principe italiano, il quale avrà come collaboratore immediato il Comandante Carniglia, una delle più sicure competenze degli studi geografici che ha legato il suo nome ai rilievi dell'Oltre Giuba durante il periodo del Commissariato Zoli ed agli studi delle due sponde del Giuba. Dobbiamo infatti al Carniglia la conoscenza particolare di quelle due sponde che offrono numerose possibilità per la grande Somalia italiana.

Il Duca degli Abruzzi — secondo le nostre informazioni — inizierà per terra la importantissima impresa. Dopo una breve permanenza nelle sue concessioni di Giobar, il Duca ripartirà direttamente per la capitale etiopica dove è atteso dal Reggente e dalla Imperatrice Zandibù.

La spedizione avrà ad Adis-Abeba il suo centro di formazione. La Corte e il Governo che annettono grande significato a questa marcia nell'interno perchè essa viene a rendere sempre più intimi i rapporti fra i due paesi, riceveranno con grandi feste il nostro Principe al quale daranno tutte le garanzie per intraprendere con piena tranquillità il cammino verso le sorgenti Est dello Uebi Scebeli, zona che dobbiamo considerare come ancora vergine e perciò ancora sconosciuta agli stessi abissini.

Dal punto di vista economico, l'impresa ha poi un grande valore, dato che la perfetta conoscenza dell'Uebi è indispensabile alle grandi coltivazioni di cotone. Il fiume costituisce l'alimento prezioso necessario e allargando le nozioni che si hanno sulla sua navigabilità, si potrà facilmente dominare una più ampia zona e di conseguenza dare all'Uebi un regime speciale; realizzando — se necessario — nuovi sbarramenti e introducendo sistemi moderni di cui potrà giovarsi anche l'Abissinia per la sua zona dell'Harrar. La spedizione del Duca impone alcune considerazioni di carattere politico. L'elemento base dell'attuale favorevole stato d'animo abissino verso l'Italia sta in Mussolini e nel Fascismo.

Ecco i grandi fattori che hanno favorito l'odierna situazione di fatto, e che possono riassumersi in quest'altro: fiducia nella lealtà del Governo Nazionale.

Francesco Geraci

La proprietà fondiaria e la bonifica integrale

ROMA, 11

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha diretto la seguente circolare, a firma del presidente dott. Gino Cacciari e del direttore generale prof. Marozzi, a tutte le sue federazioni provinciali allo scopo di dettare norme di efficace collaborazione con le autorità statali per la bonifica integrale.

«S. E. il Capo del Governo ha chiaramente espresso nella sua circolare ai Prefetti il fermo proposito del Regime di attuare in pieno il vasto programma di redenzione della terra.

«Il progetto di legge sulla bonifica integrale presentato all'approvazione del Parlamento è incluso fra i progetti fondamentali del Regime. La Nazione ha assoluta necessità di realizzare rapidamente ogni sua potenza economica e il Governo fascista, mentre richiama la proprietà fondiaria a compiere il suo dovere affrettando la valorizzazione delle terre, dispone larghi contributi statali per le opere di trasformazione fondiaria e larga disponibilità di finanziamento a mezzo degli istituti parastatali, delle Casse di risparmio e del Consorzio di Credito agrario di miglioramento ed ha disposto che i consorzi di bonifica, di irrigazione e di trasformazione fondiaria vengano assistiti nella loro costituzione, nella loro organizzazione amministrativa, nei loro rapporti coi Ministeri e nelle pratiche di finanziamento dall'associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e irrigazione.

«Alle direttive e ai provvedimenti del Governo fascista deve corrispondere la volontà dei singoli e dei consorzi perchè le opere siano saviamente pensate ed eseguite.

«E' bene, per il migliore risultato economico, per gli interessi ed anche per il decoro della proprietà fondiaria che i proprietari stessi siano i trasformatori delle loro terre. Pertanto le Federazioni provinciali con le loro commissioni di studio per la trasformazione fondiaria devono essere naturali collaboratrici delle LL. EE. i Prefetti, sia perchè risulti chiara la visione di quanto può e deve farsi, sia perchè i proprietari vengano energicamente stimolati ed opportunamente assistiti.

«A questo proposito avvertiamo le Federazioni che per accordi intervenuti fra noi e l'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione le nostre commissioni di studio per le trasformazioni fondiarie sono incaricate dall'associazione a collaborare alle iniziative tendenti alla costituzione o alla eventuale riforma dei consorzi.

«Le Federazioni tutte provvederanno:

«1. a prendere immediato contatto con le LL. EE. i Prefetti, ponendo a loro disposizione la collaborazione e gli studi delle commissioni;

«2. a convocare le commissioni informandole della lettera e dello spirito della circolare di S. E. il Capo del Governo, invitandole ad affrettare l'opera di studio e di indagine, avvertendo che questa non deve addentrarsi nello studio di particolare di questo o quel problema, ma deve una completa e sintetica versione d'assieme, atta a porre in condizioni di conoscere esattamente quante e quali sono le principali opere di trasformazione fondiaria interessanti le provincie e quale possibilità vi sia per la loro esecuzione e per il completamento loro se già iniziate;

«3. informare preventivamente questa Confederazione della data fissata per la convocazione della commissione e riferire sollecitamente sul risultato dello studio fatto. La Confederazione e la Associazione nazionale si riservano fare assistere le commissioni, ove risulti necessario, da loro tecnici specialisti».

Il comitato Intersindacale

ROMA, 11

Oggi a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito, si è riunito il comitato centrale intersindacale.

La funzione del giornalismo in Regime fascista

ROMA, 11

Le parole del Duce ai direttori dei giornali del Regime sono anche oggi oggetto di commenti da parte dei giornali romani. Il «Popolo di Roma», occupandosi principalmente della funzione del giornalismo fascista, rileva che dopo sei anni di Regime fascista tale funzione deve consistere essenzialmente nel servire il fine nazionale, assecondare e agevolare l'opera del Duce formando e temprando la coscienza nazionale, indirizzando le volontà dove è indispensabile giungere per realizzare l'avvenire di grandezza cui l'Italia ha diritto di pervenire.

Il giornale aggiunge che si può con orgoglio constatare che nessuna accusa di ordine morale ha mai inficiato la funzione del giornalismo fascista. «Tutte le critiche che le si rivolgono all'estero — aggiunge il giornale — si sommano in una inesistente privazione di libertà. Ma anche questa taccia è stata liquidata con la scultorea evidenza che è nell'oratoria mussoliniana, nell'adunanza di ieri».

Il «Tevere» scrive che da questo primo globale contatto con Mussolini, la stampa italiana esce moltiplicata di valore e di orgoglio. E' stata solennemente affermata utile e necessaria la sua funzione nel Regime: è stato proclamato il titolo della sua nobiltà, che è quello di servire soltanto una causa nazionale e l'uomo che se ne è fatto apostolo.

«Sentirsi attore e non semplice annotatore — prosegue il giornale — di questo grande dramma storico che viviamo, poter servire ogni giorno, liberamente servire, la grande causa della Nazione risorgente; sentirsi vivi attraverso il foglio stampato in quella vivissima materia splendente che è la società fascista in continuo processo di perfezionamento e di potenziamento, questo è l'orgoglio dei giornalisti italiani. L'orgoglio che ieri il Duce ha fatto divampare nell'animo di tutti i suoi ascoltatori con quella sua parola inimitabile, severa e cordiale, sferzante e umana, intensa di verità, di passione, di consapevolezza».

Il «Brillante» dice che il discorso del Duce non ha bisogno di commenti. Chiaro, esplicito, preciso in ogni sua parte, il discorso ha anche un suo particolare sapore linguistico che ne fa meglio gustare il significato.

«Il Duce ha affermato che la stampa più libera del mondo è la stampa italiana. E' vero. Si tratta di una verità solida, compatta, insofisticabile. Nessun gruppo bancario e nessun cartello quattrinaio può far pesare la sua volontà, il suo capriccio, il suo interesse nell'indirizzo della stampa, che ha il suo statuto nelle leggi fondamentali del Regime e che è libera da ogni ceppo particolaristico, sciolta da ogni catena demagogica. Essa non obbedisce che ad una intima disciplina, una mistica regola liberamente, spontaneamente accettata».

Il giornale trova opportunissimo che al principio del suo dire Mussolini abbia distinto fra «camerati» e «signori», chè fra i settanta direttori di quotidiani invitati e intervenuti a palazzo Chigi c'era taluno estraneo alla cittadinanza fascista; segno questo che fra i settanta giornalisti inscritti nel ruolo del Regime, c'era il forestiero, l'individuo tuttora sul limitare dell'ordine nuovo, l'uomo ereditato da un passato tuttora prossimo.

«Nel campo dell'arte — conclude il «Brillante» — la tessera non può creare una situazione di privilegio. Parole sacrosante. Botta dritta e sicura senza possibilità di parata. Il fenomeno del gerarca che si improvvisa poeta bisogna riconoscerlo subito, non è diffuso; si può dire che sia più unico che raro»

L'«Osservatore Romano», commenta pure il discorso del Duce e scrive:

«Queste parole non sono nuove, in quanto confermano nel Capo del Governo una linea più volte ribadita in dichiarazioni, circolari e provvidenze legislative, tendenti a risanare ed elevare moralmente la stampa; pure hanno il merito di una specificazione nuova di cattive abitudini anche da noi ripetutamente, vigorosamente additate e riprovate, e quello di riconoscere e deplorare con forza che tali abitudini ancora persistano in larga misura nonostante le disposizioni superiori».

L'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani

ROMA, 11

Nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunito nei giorni 9 e 10 corrente il comitato esecutivo. E' stato esaminato un primo elenco di nuove domande di ammissione di giornalisti a cui verrà esteso il trattamento di previdenza con il 1.o dell'anno 1919. Il comitato esecutivo ha quindi esaminato lo stato di consistenza del patrimonio dell'istituto ed ha approvato lo schema di bilancio preventivo per il 1929 da sottoporsi all'approvazione del consiglio generale che verrà convocato in assemblea ordinaria il 17 dicembre.

Si è inoltre constatato non senza legittima compiacenza il continuo incremento e l'efficienza dell'organizzazione dell'istituto il che consente rapidità delle opere di previdenza e di assistenza e sono state studiate varie altre forme di previdenza che renderanno in avvenire ancora più efficente l'assistenza dell'intera classe giornalistica.

Il nuovo segretario olimpico nazionale

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I., ha nominato il dott. Michele Favia del Core segretario del Comitato Olimpico Nazionale italiano. La sede del Comitato è trasferita a Roma presso la Direzione del Partito, Palazzo Littorio.

I problemi dei trasporti
al Congresso di Roma

ROMA, 11

Stamane, nella sala Borromini, il convegno nazionale dei dirigenti delle aziende di trasporto ha iniziato la seconda giornata di lavori.

L'ing. Dalò ha riferito sul tema «I trasporti nei grandi centri urbani». Il relatore rileva anzitutto la necessità di regole e segnalazioni per disciplinare il traffico e la circolazione dei veicoli. A questa disciplina non possono sottrarsi le tranvie e gli autobus i quali devono corrispondere principalmente ai requisiti del minimo ingombro della strada, della massima rapidità delle corse e della minima durata delle soste.

Il relatore accenna poi ai provvedimenti che si possono adottare per ridurre le spese di esercizio delle tranvie e degli autobus; si sofferma sulle ferrovie metropolitane ed afferma l'apportunità che nei grandi centri urbani i mezzi di trasporto collettivo siano accentrati nel Comune, sia in esercizio diretto sia a mezzo di aziende autonome. Il Comune può così, con una idonea politica delle tariffe, ottenere una distribuzione del traffico confacente alle esigenze della viabilità e dell'igiene.

Il relatore mette infine in evidenza la necessità che la legge sulle municipalizzazioni sia riformata e coordinata con l'istituto del podestà e che nel regolamento per l'applicazione di detta legge sia introdotta la facoltà nell'azienda di ammortizzare il capitale conferito dal Comune, anche per tener conto delle possibili trasformazioni industriali che altrimenti potrebbero gravare in modo intollerabile sui bilanci.

Il gr. uff. Sommariva parla quindi sul tema «Il turismo e le imprese di trasporto», sostenendo la necessità di una sempre più stretta collaborazione fra le due attività e la opportunità che le aziende di trasporto le cui linee attraversano zone turistiche interessanti, partecipino al sorgere di alberghi, stabilimenti di cura ecc. Dopo aver messo in rilevo la magnifica rete di autolinee del nostro Paese, rete che si completa col vasto gruppo delle linee di grande turismo giunte quest'anno a 12.000 km. di sviluppo, l'oratore plaude all'iniziativa della Confederazione dei trasporti per lo sviluppo degli autoservizi da turismo ed enuncia varie proposte allo scopo di facilitare i viaggi.

L'ing. Biraghi riferisce sulla informazione statistica e sulla necessità e metodo dei rilievi. Il relatore divide i rilevamenti statistici occorrenti in tre categorie: dati di consistenza nell'azienda, delle linee e del materiale; dati di esercizio; dati di carattere sindacale. In ultimo egli fa raccomandazioni di carattere generale ed osserva che i dati si semplificano man mano che si discende dall'attività massima ferroviaria a quelle meno complesse: tranvie, filovie, navigazione, autolinee, ecc. ecc.

Ultimo relatore della seduta mattutina è il nob. Corrado Castiglioni, il quale parla sul tema: «La figura dello spedizioniere e suoi rapporti col committente e col vettore». Si sofferma ad analizzare vari articoli del Codice di Commercio affermando la necessità di nuove disposizioni sui limiti, i doveri e diritti degli spedizionieri. L'oratore illustra quindi gli studi e le proposte per la riforma del vigente Codice di Commercio, relativamente alle tre figure del commissionario, dello spedizioniere e del vettore, ed esprime poi il voto che i crediti dello spedizioniere abbiano ad ottenere il privilegio sul patrimonio del debitore limitandoli eventualmente ai noli, tasse e tributi fiscali da lui dovuti anticipare.

Sulla relazione Castiglioni, hanno parlato Benzoni di Firenze, il prof. Camarata di Catania ed infine, dopo alcune comunicazioni dell'on. Marchi, la seduta è tolta.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il deposito tramviario del Littorio.

Il collaudo della motonave "Filippo Grimani,,

TRIESTE, 11

Stamane ha avuto luogo il viaggio di collaudo della Motonave «Filippo Grimani», costruita dal Cantiere San Marco per conto della Società San Marco di Venezia.

La Motonave ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari 67 metri, larghezza fuori ossatura metri 10,5, puntale di fianco al ponte di coperta 7 metri, pescaggio massimo 3.8, portata lorda 400 tonn., tonnellaggio di registro brutto 1350 tonn., potenza apparato motore 190 cav. asse. La velocità che la Motonave ha dato alle prove è di nodi 14.5.

E' del tipo a sovrastruttura, completa, con tughe centrale e poppiera, specialmente adatta per il servizio passeggeri. Classificata con la più alta classe del Registro italiano, possiede un doppio fondo cellulare per il trasporto di combustibile, acqua dolce e zavorra. Per il carico è prevista una stiva a prora servita da un verricello elettrico. Anche il molinello e la timoneria sono elettrici.

La «Filippo Grimani» possiede i regolamentari mezzi di salvataggio e cioè quattro grandi barche di servizio.

Le disposizioni per il trasporto dei passeggeri sono state accuratamente studiate. Si potranno alloggiare in totale 64 passeggeri di prima classe, 22 di seconda e un numero variabile di terza, dato che per questa è previsto soltanto una grande sala con sedili.

La motonave è munita di radiotelegrafia. L'impianto di propulsione consiste in un motore Fiat a due tempi a effetto semplice, della potenza di 1950 cav. asse, munito di tutti gli accessori. Per i servizi ausiliari di bordo la nave dispone di due gruppi elettrogeni, della potenza di 80 cav. e di un gruppo d'emergenza di 25 H P.

L'attività delle aziende agrarie dell'Opera combattenti

ROMA, 11

L'on. Josa, Sottosegretario per l'Economia, è intervenuto ad una importante riunione dei direttori dell'aziende agrarie dell'Opera nazionale dei Combattenti. Lo on. Maranesi, presidente dell'Opera, ha riassunto ed illustrato la situazione delle singole tenute le quali, com'è noto, interessano oltre 60.000 ettari di terreno e dopo esaminate e discusse le varie proposte dei dirigenti centrali e periferici, ha impartito le direttive per l'azione futura pienamente confermate ed approvate dal Sottosegretario.

Viva agitazione di ebrei
per un incidente al Muro del Pianto

ROMA, 11

Si ha da Gerusalemme che gli ebrei di Terrasanta continuano la campagna inscenata da una diecina di giorni contro il Governo palestinese per l'intervento della polizia al Muro del Pianto durante lo svolgersi di una loro cerimonia religiosa, con l'inevitabile conseguenza di un urto con la folla, tra cui si ebbero poi a registrare vari contusi.

L'operazione era stata decisa dal commissario di Gerusalemme allo scopo di rimuovere dal luogo delle lamentazioni una specie di steccato erettovi per separare gli uomini dalle donne. La novità era stata annunciata dai mussulmani presso l'alto Commissario britannico come una flagrante violazione dello statu quo. L'incidente venne subito sfruttato largamente a scopo politico: comizi di protesta con chiusura dei negozi e con discorsi violenti si tennero un po' dappertutto, nelle città nei borghi e perfino nelle campagne, fra gli abitanti delle colonie sionistiche.

A Gerusalemme un corteo imponente di dimostranti sfilò per due ore attraverso le vie principali cantando inni nazionali e chiedendo la sostituzione del commissario di distretto e dell'ispettore di polizia che diresse l'incriminata operazione al Muro del Pianto. Varie ambascierie bussarono alla porta del Governo esigendo soddisfazione per l'accaduto.

Un comunicato rese di pubblica ragione il punto di vista dei rappresentanti della potenza mandataria in Palestina in merito al penoso incidente. Esso riconferma la necessità della rimozione del paravento deprecando però col medesimo tempo in maniera esplicita le modalità con cui la misura di polizia fu tradotta in pratica.

Ma ciò non bastò per placare gli ebrei i quali alla chiusura di un'assemblea generale tenuta a Gerusalemme risolsero di inviare un telegramma alla Società delle Nazioni invocando che la potenza mandataria sia indotta a procedere per via di espropriazione e metta in esclusivo dominio del loro popolo il Muro del Pianto. Davanti a queste pretese ufficiali degli ebrei, i mussulmani risposero alla loro volta con manifesti alla popolazione e con un grande convegno alla moschea d'Omar dove fu votato un ricorso a Ginevra contro le manovre dell'imperialismo religioso e politico dei figli di Abramo in Terrasanta.

Le vittime dell'esplosione
a Paese di Treviso

TREVISO, 11

Stamane sono tornati sul luogo del tragico sinistro il Giudice istruttore co. avv. Agosti col Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Pier Antonio Sartorelli per continuare le pratiche di legge già iniziate ieri subito dopo avvenuta la catastrofe.

Il vasto campo del cantiere deposito munizioni era ancora guardato da Carabinieri e da Militi della 50.a Legione M. V. S. N. Capanelli di terrazzani sostano ancora spauriti all'ingresso del funebre recinto. Le vittime che si sono potute comporre colle membra straziate erano tutt'ora a terra pietosamente coperte.

La difficile identificazione

Ieri sera a tarda ora anche S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin si è recato sul posto e le ha benedette.

Il Podestà di Paese, dott. comm. Antonio Pellegrini ha così telegrafato da Venezia. «Dolorosamente, profondamente colpito dalla nuova sciagura, impossibilitato causa ragioni di salute recarmi costì, prego i miei collaboratori esprimere alle famiglie delle vittime il mio profondo cordoglio».

La identificazione riesce compito difficile dato lo strazio dei corpi prodotto dalla tremenda esplosione.

L'operaio che fu trasportato ieri all'Ospedale di Treviso in condizioni gravissime per la frattura della base del cranio e la conseguente commozione cerebrale, è spirato stanotte alle 2. E' stato identificato per tale Giovanni Visentin di Giuseppe di anni 23, da Caonada di Montebelluna.

Tutti gli operai sfuggiti alla morte scapparono sul momento dal luogo tragico; anche per questo la elencazione e la identificazione delle vittime è riuscita difficile e penosa.

All'Ospedale sono stati medicati tre giovani, feriti leggermente. Essi sono: Ruggero Franca di Alessandro di anni 18 da S. Ambrogio della Fiera, Giovanni Nardellotto di Fioravante d'anni 17 pure da Fiera, e Giorgio Donati di Eugenio di anni 25 da S. Zeno.

L'inchiesta

L'autorità continua frattanto nelle indagini per stabilire le cause del disastro. Il cantiere dei proiettili è assunto dalla impresa Ditta Vergiati e il deposito era affidato alla sorveglianza del capitano cav. Luigi Mancinelli il quale da due giorni si trovava in licenza ed aveva lasciato in sua sostituzione il vice brigadiere dei RR. Carabinieri Domenico Poltronieri.

La esplosione avvenne in una vasca dove venivano immersi a bagno-maria i proiettili da scaricare. L'acqua calda che doveva provocare lo scioglimento della materia esplosiva costituita dal «Tritol», proveniva mediante un tubo a serpentina da una caldaia di una vicina locomobile alimentata a carbone. Si è pensato che l'esplosione fosse stata provocata dall'eccessivo riscaldamento dell'acqua; ma si assicura che la temperatura dell'acqua invece ordinariamente veniva elevato, termometro alla mano, a circa 80-90 centigradi, mentre ci si dice che il «Tritol» non iscoppia che a 250 centigradi.

L'autorità giudiziaria ha affidato l'incarico di stabilire le vere cause della sciagura a due periti: il colonnello Gino Vanini e al dott. Sebastiano Passansi chimico del deposito d'Artiglieria di Venezia.

Nella notte e nella mattinata sono state compiute le faticose e penose ricerche dei corpi straziati le cui membra a brani sono state disseminate orrendamente per largo spazio fin nella campagna circostante il vasto recinto del deposito. Alla triste bisogna si è prodigato con vera abnegazione il dott. Delaito medico di Paese.

Undici mancanti

E' stabilito che delle persone addette al Deposito ne mancano undici. Sono stati rinvenuti e accertati i cadaveri od i resti riconosciuti dei seguenti:

Totire Pompeo da Napoli, tenente di Artiglieria di complemento, direttore tecnico del Deposito.

Totire Vito, di lui fratello, assistente tecnico.

Bordignon Massimo detto Florindo di Silvio, d'anni 19, da Signoressa

Fighera Angelo di Giacinto d'anni 23, elettricista, da Trevignano.

Nicoletti Angelo di Luigi di anni 17, da Paese.

Piovesana Placido di Luigi, di anni 24, fuochista, da Prata di Pordenone.

Visentin Giovanni, decesso all'Ospedale, come si è detto sopra.

Dei quattro mancanti nulla si sa: si spera che siano sopravissuti alla rovina e siano scappati terrorizzati, ma non è detto che anch'essi siano morti e fatti a brani e sparpagliati dalla furibonda esplosione. Di tal Martin Pietro, per esempio, venne solo trovato il berretto lacerato, e si dubita sia morto senza escludere che sia invece fuggito.

I miseri resti furono dall'Autorità giudiziaria licenziati e vennero rimossi e pietosamente trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di Paese in attesa delle onoranze funebri e del seppellimento.

Le conclusioni del perito
sulla sciagura di Monza

MILANO, 11

Il prof. ing. Lo Presti ha presentato all'autorità giudiziaria le sue conclusioni peritali sul luttuoso disastro all'Autodromo di Monza, corredate da numerosi disegni e grafici rilevati sul posto, sulle macchine ecc.

Le conclusioni alle quali egli giunse sui tre quesiti sono le seguenti:

1. — La causa che ha determinato lo sbandamento della macchina numero 18 guidata dal corridore Materassi è da ricercarsi in una bloccatura dello sterzo determinatasi per accidente di macchina, dopo la violenta sterzata di Materassi nell'atto di oltrepassare il corridore Foresti, bloccatura che ha impedito al Materassi di riprendere la direzione della pista e che lo ha determinato a chiudere i freni per cercare di scongiurare la uscita della sua macchina dalla pista. Il tragico fatto — continua il prof. Lo Presti — è puramente accidentale e nessuna colpa può essere fatta al compianto corridore che ha cercato di mettere in opera, pur nella angoscia di un istante spaventevole, tutti i mezzi atti a scongiurare la sua fine e quella degli altri.

2. — Da escludere assolutamente che vi sia stata la benchè minima collisione fra la macchina del Materassi e quella del Foresti; da escludere anche che l'incidente possa essere stato aggravato da scorretta manovra del Foresti di chiudere o stringere la strada all'avversario sopraggiungente.

3. — Nessuna colpa, essendo il secondo quesito negativo.

Sul terzo quesito la perizia così si esprime: «Le opere esistenti all'Autodromo di Monza (il cui esame il perito ha limitato al tratto del rettilineo prospiciente alle tribune per evidenti ragioni di limitazione del mandato e perchè la risposta negativa dispensa da altre indagini dovendo comunque tutto il problema costruttivo essere riesaminato), non sono per nulla sufficienti a garantire la pubblica incolumità. Manca anzi ogni e qualsiasi sistema di protezione a questo scopo, essendo quelli esistenti appena atti ed ideati allo scopo di impedire al pubblico di penetrare nella pista».

Il perito ha creduto anche di prospettarsi nella relazione le tre ipotesi che sono state avanzate dal pubblico e dai giornali: e cioè che il fatto fosse dovuto ad un improvviso malore del povero Materassi; o che lo sbandamento fosse stato conseguenza di un fenomeno di vortice d'aria formato dalla macchina del Foresti che avrebbe attirato il treno posteriore della macchina di Materassi quando questa iniziò la manovra di sdoppiamento; o che il fatto fosse dovuto ad un eccesso di sterzata dato dal Materassi all'atto di oltrepassare il Foresti. Il perito esclude in modo assoluto tutte e tre queste ipotesi.

Dall'esame delle macchine non sono stati rilevati segni di collisione o di sfregamento: soltanto, sul cosidetto cappello dello sterzo della macchina del Materassi sono state rilevate le impronte di martellate; risulta che si tratta di colpi vibrati dallo stesso corridore, durante le prove, per rendere lo sterzo più ubbidiente al comando.

Case distrutte dal fuoco a Peio

TRENTO, 11

Un violento incendio è scoppiato per cause non ancora accertate nel centro del paese di Peio in Val di Sole, nota stazione di villeggiatura estiva, estendendosi rapidamente ad un gruppo di case abitate da famiglie coloniche.

Il pronto intervento dei pompieri da tutti i villaggi vicini è riuscito a scongiurare la minaccia che tutto il paese rimanesse distrutto, data la caratteristica costruzione delle case fabbricate per la massima parte in legno. Due case, il caseificio, due fabbricati rustici e il tetto del palazzo comunale rimasero distrutti dalle fiamme. I danni ammontano a circa centomila lire.

Due fratelli fulminati dalla corrente

PALERMO, 11

Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta ieri in territorio di Roccella, nel fondo detto Favarella. Due contadini, i fratelli Antonio Giordano, di 25 anni e Giuseppe di 22, mentre da Villabate si recavano al lavoro sono rimasti fulminati dalla corrente elettrica per avere inavvertitamente toccato un filo spezzato.

Antonio Giordano, che precedeva di qualche passo il fratello, aveva, senza farvi caso, scansato il filo giacente sulla strada, ma il fratello Giuseppe, disgraziatamente lo calpestava stramazzando al suolo fulminato. Antonio, credendo che il fratello fosse accidentalmente caduto, ritornava indietro per porgergli aiuto, ma veniva anch'egli investito dalla corrente rimanendo ucciso sul colpo.

I due cadaveri furono trovati a breve distanza l'uno dall'altro orribilmente bruciacchiati e irriconoscibili. Anche due cani, appartenenti ai fratelli, furono trovati sul posto fulminati.

Ciclista investito da un camion

TRENTO, 11

Mentre transitava in bicicletta per via Brennero, il ciclista Enrico Rungaccer, di vent'anni, da Trento, veniva investito da un camioncino e gettato a terra. Il disgraziato riportava escoriazioni multiple alla faccia e varie ferite che gli cagionarono la commozione cerebrale. Fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Il cozzo fra due "merci,,
presso la stazione di Sesana

TRIESTE, 11

Pochi minuti dopo le 9, proveniente da Trieste e diretto alla volta di Postumia, sostava davanti alla stazione ferroviaria di Sesana il treno merci N. 6304, composto di una trentina di pesanti carri da trasporto carichi di generi alimentari e di prodotti coloniali. Dopo una breve fermata e avuta segnalazione di «via libera» da parte del dirigente il servizio, sig. Vannucini, alle 9.15 il lungo convoglio, trainato da una locomotiva in testa e spinto da un'altra macchina in coda, si rimetteva lentamente in cammino. Qualche minuto dopo, sorpassata la cabina di segnalazione A, esso arrivava all'altezza del passaggio a livello della strada di Orlech le cui sbarre erano state abbassate pochi istanti prima.

Mentre ciò avveniva il sig. Vannucini, essendo stato preavvisato cinque minuti avanti dell'arrivo del treno merci N. 9153 proveniente da Divaccia via Postumia, aveva infatti segnalato «via chiusa» al deviatore Giuseppe Carbonaro, il quale si era affrettato ad abbassare il disco di segnalazione per renderne avvertito il personale di macchina del treno in arrivo. Pertanto, quando il merci 9153 giunse in prossimità della stazione, trovò il disco abbassato, sicchè riesce inspiegabile come esso abbia proseguito pure avendo trovato «via chiusa».

Avvenne così il cozzo fra i due treni merci, cozzo che fu violentissimo. Giungendogli addosso di sghimbescio sopra uno dei binari di raccordo, il 9153 andò a cozzare con estrema violenza contro il 6304. Sfondati di fianco dalla locomotiva investitrice, i carri centrali della lunga colonna furono sbalzati dal binario e fracassarono gli uni sugli altri. Danneggiati gravemente ed in parte sfasciati rimasero anche alcuni vagoni del treno investitore che riportò danni alla locomotiva. Complessivamente, nello scontro furono fracassati cinque vagoni italiani trainati dal 6304, due vagoni ungheresi e tre jugoslavi attaccati, questi ultimi, al convoglio investitore. I due carri ungheresi ed i tre jugoslavi erano carichi di legname e di prodotti chimici.

Fortunatamente, tutto il personale di macchina dei due convogli rimase illeso, solo un ferroviere di servizio in uno dei vagoni fracassati, era rimasto gravemente ferito. Si tratta di certo Francesco Malagutti, di 29 anni. Egli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale ove gli si riscontrarono la frattura complicata della tibia sinistra con lesioni multiple all'articolazione del medesimo arto e con una grave ferita al collo del piede destro, ledente i tendini, la muscolatura e le ossa dell'articolazione.

I danni causati dal disastro sono molto ingenti. Sul fatto è in corso un'inchiesta.

Il contratto degli esattoriali

ROMA, 11

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette) ha reso noto con circolare alle Intendenze di Finanza e agli Ispettori superiori delle imposte dirette le istruzioni impartite da S. E. Bottai ai Prefetti per l'applicazione della convenzione nazionale stipulata fra il Sindacato Nazionale impiegati addetti alle aziende esattoriali e l'Associazione fascista degli esattori. Mentre i prefetti del Regno stanno adoperandosi a mezzo dei Podestà, degli organi provinciali dei Sindacati e delle rappresentanze dell'Associazione nazionale fascista degli esattori perchè le garanzie contenute nella suddetta convenzione non siano trascurate nei vari contratti delle aziende esattoriali, il Ministero delle Finanze a mezzo dei suoi diretti organi periferici, viene ad assicurare validamente questa opera rivolta a dare una sistemazione contrattuale alle categorie esattoriali italiane.

Tre bambine investite a Roma
da automobili in 24 ore

ROMA, 11

In meno di 24 ore tre bambine sono state investite da automobili. L'ultimo investimento è avvenuto quest'oggi in Viale Giulio Cesare. Ne è rimasta vittima una bambina dell'apparente età di sette anni, non ancora identificata. La bambina, quando venne investita, si trovava in mezzo al viale. La macchina era guidata da tale Dario Anselmi. Una gran folla ha circondato l'automobile e il conducente, aiutato da un metropolitano, ha sollevato la povera bambina che non dava segno di vita e l'ha adagiata sui cuscini della macchina, trasportandola all'ospedale dove la bimba è giunta cadavere.

Festino finito tragicamente

SIRACUSA, 11

Giunge notizia da Licata che una colluttazione con luttuose conseguenze è avvenuta colà fra due guardie di finanza e una comitiva di giovani pescatori. Costoro si trovavano dopo la mezzanotte in un locale della zona marittima banchettando in allegra compagnia e facendo un tale baccano da provocare l'intervento di due guardie di finanza. L'ordine di cessare il festino e di rincasare venne accolto dai pescatori con proteste e le guardie furono costrette a usare la forza.

Fu a questo punto che scoppiò una grave colluttazione e i militi stavano per avere la peggio quando uno di essi, accortosi che il compagno aveva ricevuto una grave ferita al capo, brandiva il moschetto adoperandolo come una clava. E' stato in queste circostanze che dall'arma è partito un colpo che ha ferito mortalmente il pescatore Agnello Nogara di 33 anni. Trasportato all'ospedale egli vi è morto dopo poche ore.

La gigantesca frittata
di sedicimila uova

VICENZA, 11

Stamattina a Sossano si è sviluppato un incendio in un fabbricato di proprietà del commerciante Paolo Scalzotto. Nell'incendio sono andate distrutte sedici mila uova.

Il fuoco ha ridotto in cenere anche una cinquantina di quintali di fieno e tre botti contenenti una forte quantità di mosto.

I danni coperti interamente da assicurazione, assommano a circa 30 mila lire.

Le navi-scuola a Livorno

LIVORNO, 11

Alle ore 15 circa giungevano in queste acque le Regie Navi Scuola «Pisa», «Ferruccio» e «Colombo» che recano a bordo gli allievi dell'Accademia Navale.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 11. — Anche oggi il mercato è stato buono e gli scambi numerosi. In rialzo particolarmente la Fiat che dal 459 di ieri si portarono fino al 470 con assorbimento sempre pronto, e il Consolidato Italiano passato da 82.60 a 82.75 con discreto movimento.

Venezie 3.50 per cento e Fondiarie Venezie 6 per cento sui corsi precedenti.

Migliori anche i Bancari, ma con scarsa attività.

Nelle Sete Artificiali in guadagno di circa 2 lire le Chatillon, e sul prezzo approssimativo di ieri le Snia Viscosa.

Assicurazioni Generali pure leggermente progredite.

Prezzi fatti: Consolidato Italiano 82.65, 82.70, 82.75, 82.775, 82.75; Assicurazioni Generali 6065, 6060 — Chatillon 235.50, 235; Fiat 464, 464.50, 464.75, 468.50, 470.

Cambi invariati.

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,55	71,60	71'75	71,75
Consolidato 5 0/0	82,65	82,66	82,60	82,75
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74 50	74,92
BANCARI				
Banca d'Italia	2565,—	2562,—	2565,—	2580,—
Banca Commerciale	1446,—	1440,—	1448,—	1450,—
Banca Naz Credito	572,—	572,—	573,—	575,—
Banco di Roma	116,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	816,—	820,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	222,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	853,—	856,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,—	172,—	172,—	172,—
Mediterraneo	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	833,—	834,—	—,—	—,—
Rubattino	548,—	550,50	—,—	—,—
Libera Triestina	171,—	172,—	172,—	172,—
Costruz. Venete	255,—	255,—	252,—	252,—
Saturnia	103,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	737,—	741,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	710,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	188,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	177,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	800,—	800,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1009,—	1015,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	849,—	839,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	338,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	233,—	235,—	233,—	235,—
Linif. Can Naz.	498,—	497,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	533,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	343,—	347,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	866,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,—	347,—	—,—	—,—
Varedo	57,—	57,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	130,—	131,—	—,—	—,—
Bernasconi	121,—	123,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	456,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	161,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	163,50	—,—	—,—
Miniere Elba	43,50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	324,—	325,25	—,—	—,—
Montecatini	269,50	269,—	270,—	270,50
Breda	153,—	154,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	459,—	468,—	459,—	470,—
Isotta Fraschini	220,50	224,50	—,—	—,—
Bianchi	55,50	55,—	—,—	—,—
Magni Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	83,—	82,50	—,—	—,—
Dalmine	132,—	131,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,50	256,50	259,—	260,—
Elettr. Brioschi	460,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	154,—	153,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	179,—	179,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	519,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Seso	132,50	133,—	—,—	—,—
Edison	785,—	783,—	—,—	—,—
Edison Postergate	540,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1447,—	1447,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	323,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	137,—	—,—	—,—
Terni	431,—	420,—	431,—	431,—
Eserc. Elettrici	124,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	348,—	348,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142,50	142,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	628,—	634,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	44,—	44,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	133,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.85	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	514,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	123,75	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	216,50	216,50	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	87,—	87,50	88,—
DIVERSI				
Bonelli	30,50	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	343,—	353,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,75	102,—	—,—	103,—
Petroli	62,—	62,50	—,—	—,—
Eridania	492,—	495,—	—,—	—,—
Italo Americana	577,—	579,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	798,—	796,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	167,—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	290,—	231,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	458,—	459,—	—,—	—,—
Spalato	2—,—	225,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	25,—	—,—	6050,—	6060,—
Italiana Gas	—,—	—,—	334,—	360,—
Cambi				
PARIGI	74.61	74.60	74.65	74.57
ZURIGO	367,50	367,60	367,59	367,50
LONDRA	92,60	92,68	92,66	92,66
OLANDA	7,65	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	310,—	310,—	309,—	309,50
BELGIO	2,65	2,65	2,66	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,54	4,54
VIENNA	2,60	2,69	2,60	2,68
PRAGA	56,70	56,67	56,65	56,65
BUCAREST	11,60	11,60	11,65	11,60
ARGENTINA oro	18,21	18,22	—,—	—,—
» carta	8,01	8,02	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,08	19,10	19,09
» a chèque	19,07	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 173 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 417 — Martinolich 147 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6060 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 136 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.65 — New York 19.09 e 3 quarti — Svizzera 367.50 — Spagna 309 e mezzo — Amsterdam 7.65 e mezzo — Berlino 4.54 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.60 — Vienna 2.68 e 3 quarti — Zagabria 33.60 — Belgio 2.65 e mezzo — Budapest 3.33 — Norvegia 5.09 — Albania 3.66.125.

I cambi all'estero

GINEVRA, 11 (Chiusura) — Italia 27.21.50; Francia 20.29.50; Inghilterra 25.21.75; New York 5.19 10 sedicesima; Belgio 72.25; Spagna 84.20; Olanda 208.32.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.86-88 — Febbraio 18.79 — Marzo 18.72-74 — Aprile 18.69 — Maggio 18.65-66 — Giugno 18.57 — Luglio 18.50 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.02 — Novembre 18.89 — Dicembre 18.90-92.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 11. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari con tendenza debole su tutta la quota. Apertura: ottobre 132, dicembre 134, marzo 13[illegible]. Chiusura: ottobre 132,25, dicembre 13[illegible], marzo 135,35.

Granoturco: trascurato. Poche variazioni nei prezzi. Apertura: ottobre [illegible], dicembre 95, marzo 96,75. Chiusura: ottobre 93,75, dicembre 94,90, marzo 97.

Riso: largamente trattato su dicembre e febbraio con prezzi fermi in apertura e più riflessivi in chiusura. Apertura: ottobre 152,75, dicembre 159,25, febbraio 148,75. Chiusura: ottobre 15[illegible], dicembre 149,25, febbraio 148.75. Chiusura: ottobre 152,75, dicembre 149,10, febbraio 148,50.

Risone: discretamente attivo con prezzi più fermi nel corrente e molto deboli per dicembre e febbraio. Apertura: ottobre 105, dicembre 104, febbraio 10[illegible]. Chiusura: ottobre 107, dicembre 10[illegible], febbraio 105,50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 ottobre: «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Monte Piana» ital. da Rosario con cereali.

Spedizioni dell'11 ottobre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Giuseppe» ital. per Licata con superfosfato — «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 10 ottobre: «Assiria» ital. per Trieste — «Sorrento» inglese per H[illegible] — «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Monte Piana» ital. arrivato l'11 ottobre: da Rosario rinfusa tonn. 7810 granaglie, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 18. Arrivati 5, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1817; merci varie tonn. 786; totale tonn. 2603.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie tonn. 604; totale tonn. 707.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 86; uomini 796 — Carri caricati 250; scaricati 3[illegible]

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 12 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 2[illegible] — Mozzi di coperta con navigazione 1[illegible] — Mozzi di coperta senza navigazione 1[illegible] — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 305 — Carbonai 723 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 313 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo

Piroscafi veneziani in mare

LIVORNO, 11. — Il pir. «Veniero» della Società Veneziana è arrivato l'11 ottobre a Livorno da Genova.

PORTO SAID, 11. — Il pir. «Alberto Treves» della Società Veneziana è partito l'11 ottobre da Porto Said per Sfaga proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

SMIRNE, 10. — Il pir. «Marco Polo» della Società Veneziana è partito il 10 ottobre da Smirne per Napoli.

Confidenze di Dafne

La terza persona ch'io vidi nel paese delle ombre, dopo Sisifo e Narciso, fu Dafne.

*

Ella stava giocando a *tennis* con Siringa. Le voci gioiose delle fanciulle mi fecero avvertito che io mi avvicinavo ad esse prima che dalle spesse cortine di nebbia tra cui s'aggirano i morti, sbucassi sulla pianura delle vergini. Il luogo in cui le vergini morte trascorrono il loro tempo è il più luminoso e variato dell'Erebo. Le altre ombre non possono varcare il cerchio che intorno ad essci fa la caligine infernale: solo a volte si spingono sin nei dintorni della felice radura e stan lì, quasi a bearsi un istante di quel barlume di luminosità che da essa si effonde all'intorno, per riaffondare poi, subito, nell'ombra cinerina, con gli occhi pieni di nostalgia per un'altra luce di cui godettero in giorni lontani nel dolce mondo.

Sull'orlo della radura ristetti come abbagliato: chiusi gli occhi un momento, poi li riapersi per guardare il calmo paesaggio, la grande prateria appena ondulata, gli alberi e le siepi, le acque immote entro vasche di marmo rallegrato da sottili cespi di capelvenere. Tutto nella luce dorata e venata appena d'azzurro come la luce di certe albe terrene, viveva composto in una soave armonia. E in quel quadro vagavano le fanciulle con lunghi, candidi pepli che una lieve brezza e il ritmo eguale dei passi facevano aderire castamente un poco ai seni e alle gambe giovanili: e chi andava sola e pensosa e chi tenendosi avvinta una sua cara compagna.

*

Ifigenia mi additò Dafne che proprio in quel momento, respinta con un gesto leggiadro in cui il peplo palpitò ampio scoprendo le caviglie sottili, l'ultima palla lanciatale da Siringa, s'era buttata a sedere sull'erba. Mi avvicinai a lei: sapevo che non avrei avuto bisogno di fare domanda, perchè i morti non chiedono che un'occasione di parlare con i vivi. Mi sedetti anch'io sull'erba e guardai prima le mani di Dafne; quelle mani che avevano respinto il dio, avevano, ora, gettata lontana la racchetta e giocavan con l'erba: passavano, con le dita un po' allargate, tra i fili esili e verdi pettinandoli. L'erba si piegava un poco cedendo alla carezza lenta, poi scattava in su vivace. Nel gioco le due mani candide, quasi trasparenti di Dafne erano mirabilmente femminili, simili a tutte le mani di donna che accarezzano un capo amato. Risalii lungo le braccia: i polsi fini trattennero un po' il mio sguardo; l'ombra che s'aduna nel cavo tepido ch'è ove il braccio si piega, prese la mia attenzione, la linea morbida delle spalle fu l'ultimo ostacolo che dovetti superare; poi vidi il volto di Dafne e in esso gli occhi mi attrassero. Occhi morti, cerchiati d'una zona oscura. Quand'io li fissai per la prima volta essi non guardavano le cose intorno, ma erano come volti in dentro e spenti. Ciò non durò che un attimo: una luce vivace dissipò la nebbia che li colmava. Allora Dafne alzò il volto, mi guardò e in un lungo brivido disse:

— La morte mi è passata vicina.

*

Stupii d'udire sulle labbra della fanciulla queste parole che i mortali pronunziano quando un rapido e sottile ribrezzo, di muscolo in muscolo, di vena in vena, scuote il loro povero corpo. Che cosa poteva essere la morte per quelle genti morte? Forse Dafne e le altre fanciulle che sull'ondulata pianura vagavano, godevano di una illusione di vita? Si pensavano vive? Questo era forse un dono degli dèi alla loro purezza? In questo caso la vita vissuta nel nostro mondo non era forse per esse che un breve sogno lontano di cui, ora, destate, si ricordavano con dolcezza e con terrore.

Queste domande io mi facevo, e preso nel gioco dei miei stessi pensieri, mormorai: Dafne, raccontatemi il vostro sogno.

Dafne mi guardò acutamente negli occhi: fiamme passavano dietro le sue iridi ferme, come d'un fuoco che, ridivampando improvviso dai tizzoni rimossi, salisse dal fondo del suo essere.

— Il mio sogno è un sogno d'amore — disse: — Tutti i miei pensieri parlano d'amore. Vedo un paese soave, ombrato da boschi profondi, con pianure vaste e tondeggianti come guance di bimbo solcate da fiumi lucenti. Uno di quei fiumi è mio padre. Quando io mi immergo nelle sue acque, sento le sue braccia stringere il mio corpo: Come sei calda e viva e vibrante, Dafne, mi mormora il babbo, mentre i miei piedi irrequieti nel nuoto gli scompigliano la barba d'argento. A volte, seduta sulla proda, lascio che il babbo accarezzi la mia mano che pende inerte e guardo i giochi che le nubi fanno sull'acqua. Peneo ha mille colori a seconda dell'ora e del tempo e io m'incanto a mirarlo, poi, quel moto uniforme dell'acqua, quel canto uguale che solo si spezza nel riso d'un piccolo vertico improvviso cauto tra l'erbe, a uno stridio di gazno. Ritorno in me al rumore d'un passo cauto tra l'erbe, e uno stridio di gazza, al tonfo d'un frutto maturo che cade dal ramo, ma qualche cosa mi ingombra l'anima: un desiderio di stringere i tronchi degli alberi con le mie bianche braccia, di strappare con i denti l'erba fresca intorno a me, di correre, di gridare, di ridere e di piangere. Allora, d'un balzo, mi precipito nella corrente; sento le braccia possenti e gelide di mio padre afferrarmi, mi perdo e mi placo in un gorgo glauco e quando riassommo in un gran fiore di spuma, odo la voce nota mormorarmi: Dafne, come sei calda, viva, vibrante?

Quanta vita mi aveva infuso Peneo! L'aveva tratta per me dalle profondità della terra ove nasceva e me l'aveva donata. E questa vita io desideravo donarla a mia volta, tutta. Spesso, nei boschi deserti correvo come chi cerchi qualche cosa, e se nella corsa un ramo flessibile mi allacciava la vita, d'improvviso sentivo mancarmi sotto le ginocchia e cadevo col volto nell'erba. Ma un giorno qualche cosa mi cinse che non era un virgulto; mi piegai all'indietro sotto la stretta forte e vidi il volto del dio. Egli mi rialzò e mi tenne tutta contro di sè; così stemmo alquanto, eretti, l'uno contro l'altro, in silenzio. Tremavo tutta; ma non una linea di quel volto divino mi sfuggiva: vedevo le pupille soavi, il naso diritto, le ciglia, lunghe, l'ombra che un ramo poneva sulla fronte ampia, un'ombra in cui si distinguevano, una per una, le sagome precise delle foglie, un'ombra lunga da tempia a tempia, viva e tremante come una fronda da poco recisa e curvata per farne una corona. D'un balzo mi liberai e, riacquistati gli spiriti, fuggii verso il fiume. Il dio mi inseguiva chiamandomi: Dafne... Dafne... Allora mi ricordai che mio padre mi aveva insegnate due parole miracolose: l'una aveva potere di tramutare chi la pronunziasse in uno degli infiniti aspetti della natura, l'altra serviva a riacquistare la forma primitiva. Già il fiume era prossimo; la sua freschezza blandiva già, come un vento lene, il mio corpo ardente per la corsa. Mormorai la parola miracolosa cadendo sfinita sulle ginocchia, ed ecco d'un tratto, fui un cespo inclinato dalla proda sulla corrente a berne la gelida beatitudine.

*

— L'amore è il gioco degli uomini, — proseguì Dafne dopo una pausa — per questo nell'amore gli uomini mettono quella serietà che i bimbi mettono nei loro giochi. Ma per me l'amore d'Apollo fu un gioco gaio e terribile, fatto di sorprese e di fughe, di agguati e di burle. La bella estate di Tessaglia ci era sopra, matura e possente, insinuava nel mio corpo languori improvvisi, mi toglieva ogni forza di lottare. Spesso nell'immobilità assoluta, definitiva del meriggio, sotto le fronde immobili che nascondevano il cielo rovente, io invocavo Apollo; ma appena il suo passo veloce e leggero mi avvertiva della sua presenza, io fuggivo perduta. Sentivo dietro di me l'ansia ardente del dio, udivo sonare alte le sue parole d'amore, ma resistevo disperatamente. Poi, quando il pericolo si faceva imminente, mormoravo la parola misteriosa e scomparivo improvvisamente. Così io fui pietra, albero, fiore, sorgente; e a poco a poco, attraverso le quotidiane metamorfosi, appresi i segreti delle cose. Seppi come le radici profondate nella buona terra ne succhino gli umori, come questi risalgano, dal buio alla luce, lungo le fibre delicate d'uno stelo, e poi, nel sole, si facciano foglie e fiori; seppi, mischiandomi, fatta acqua io stessa, all'acqua d'una polla silvestre i misteri che dall'ombra essa reca alla luce; seppi la vita dell'insetto e della rosa, lo stordimento dell'allodola che canta, ebbra, in mezzo al cielo, tra immense bande d'oro e d'azzurro incurvate da orizzonte a orizzonte e la beatitudine del sasso che s'arroventa al sole e dal sole si sente penetrare sino a illudersi d'essere fuoco e luce anch'esso. Una sola cosa al mondo mi rimaneva estranea: quell'uomo bellissimo che mi inseguiva pei campi bruciati della Tessaglia. E forse per questo l'amavo; perchè sentivo che io non potevo essere lui, che di quanto mi circondava egli era la sola cosa vietata ad ogni mia indagine.

*

— Così io desideravo e temevo. Mi pareva che ogni giorno dovesse essere l'ultimo per la mia resistenza. Pensavo lungamente alla gioia di lasciarmi finalmente ghermire dalla giovane furia del dio. Ma appena egli giungeva un oscuro istinto mi metteva le ali ai piedi. Correvo sin che la lena mi reggeva, chè sentirmi inseguita dal rapido passo di Apollo mi dava una gioia singolare, poi, di subito, mi tramutavo ai suoi occhi: ero una fresca sorgente ai suoi piedi, ed egli accaldato si abbeverava lungamente di me, ero una grande rosa, ed egli godeva del mio profumo, mormorando entro la corolla dischiusa con le sue labbra ardenti: Dafne... Dafne crudele. Spesso si addormentava vicino a me: allora io, tornata alla mia forma consueta, vegliavo sul suo quieto sonno, e una tenerezza immensa mi teneva pel suo viso riverso, per l'ombra delle lunghe ciglia, per la piega delicata delle sue labbra. Poi mi allontanavo cauta prima che si destasse.

Un giorno egli giunse alle mie spalle senza che io, chiusa nei miei pensieri, lo udissi. A un tratto mi sentii presa, stretta dalle sue braccia, e in quella stretta mi svuotai tutta di colpo come un anfora capovolta. Poi fui di nuovo e in un attimo colma sino all'orlo d'un liquore ardente e inebbriante, e mi pareva che esso dovesse traboccare dalle mie labbra dischiuse a fiotti per sommergere il mondo. Ma anche in quel mare di dolcezza l'istinto lottava in me: ritrovai in fondo al mio spirito la parola misteriosa. Ma le immagini si confondevano in me senza ch'io potessi fissarne una, senza ch'io potessi scegliere una delle mille forme della natura per la mia metamorfosi. Tuttavia qualche cosa pareva incidersi più profondamente di tutto nella mia anima. l'immagine di una pianta all'ombra del la quale avevo riposato quella mattina: dapprima non vi furono, sul piano del mio spirito, che due larghe zone verdi; poi in esse dure foglie, come di metallo, si stagliarono: era l'alloro, la pianta di cui io avevo il nome: *Dafne*, gridai anch'io e Apollo s'ebbe, d'un tratto, nel cerchio delle braccia un alberello sottile che la sua forza scuoteva inutilmente. Il mio turbamento empiva, ora, di sè il breve cortice, s'immillava nelle fibre, urgeva ove i rami si partivan dal tronco, sì che tutto l'albero gemeva come fosse preda del vento. E tutta accesa, ormai, d'amore, volli tornare donna per sentirmi vincere da quelle braccia che mi stringevano albero. Ma invano frugai in me perduta per ritrovare la parola liberatrice; Venere crucciata l'aveva forse cancellata dalla mia mente che, turbata dall'insostenibile orgasmo, non aveva più ricordi. Mi scrollai tutta, dalle radici alla cima più alta, ma invano; poi vinta, piansi silenziosamente (oh, l'amarognolo aroma di quelle mie lacrime!) abbarbicata ormai per sempre alla terra.

Cesare Giardini

La Cattedrale di Tripoli sarà fra breve inaugurata

TRIPOLI, 11

Il governo della Tripolitania ha fissato definitivamente al 15 novembre p. v. l'inaugurazione della nuova cattedrale di Tripoli.

In tale circostanza giungerà a Tripoli un grande pellegrinaggio, organizzato da un apposito comitato che ha sede a Milano. I partecipanti al pellegrinaggio partiranno il 21 novembre da Napoli ed il 22 da Siracusa, a bordo di un piroscafo speciale.

Una promessa di Francesco Giuseppe e una causa contro Zita

VIENNA, 11

Una curiosa causa è stata intentata in Ungheria dalla comunità israelita di Promontor, paese nelle vicinanze di Budapest, contro l'ex-imperatrice Zita. Molti anni fa una deputazione degli ebrei di Promontor si recò dall'imperatore Francesco Giuseppe per chiedergli la donazione di un appezzamento di terreno destinato alla costruzione di un tempio. Francesco Giuseppe promise, ma poco tempo dopo la Cancelleria imperiale avvertì la comunità di Promontor che c'era un errore: il terreno era già stato regalato ad altri.

Gli israeliti tornarono da Francesco Giuseppe che promise loro un altro appezzamento, ma anche questa volta non venne consegnato perchè donato in precedenza a una congregazione cattolica. Intanto scoppiava la guerra e la cosa fu dimenticata. Ora la comunità di Promontor, dopo inutili trattative private, ha citato in giudizio l'ex imperatrice perchè, nella sua qualità di erede del defunto imperatore, mantenga la promessa fatta da quest'ultimo.

Winston Churchill muratore regolarmente federato

LONDRA, 11

Il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill è divenuto membro dell'Unione dei lavoratori edilizi. Ha pagato la tassa d'ingresso e firmerà la carta di iscrizione, impegnandosi a rispettare i principi e le regole del Sindacato. Il segretario dell'Unione gli porterà alla Tesoreria la carta da firmare e la tessera racchiusa in un astuccio di celluloide, che reca scritto in inchiostro rosso: «Winston Churchill - Westerham-Kent. Occupazione: Muratore».

Winston Churchill è davvero muratore. Egli lavora personalmente di cazzuola e di martellina, tiene d'occhio il filo a piombo ecc. E' una passione alla quale si dedica nei momenti di ozio. Egli ha lavorato prima della costruzione della piscina nel parco della sua villa di Lesterham e ora ha collaborato alla costruzione di un edificio rustico. Il segretario dell'Unione, Lane, che è anche sindaco del Municipio Londinese di Pattersea, appena ha letto sui giornali che Winston Churchill è muratore, si è affrettato a scrivergli:

«E' consuetudine che l'individuo il quale si dedica a un'arte o mestiere diventi membro dell'organizzazione sindacale rispettiva. Se voi desiderate di continuare a fare il maestro muratore, proporrei rispettosamente che vi iscriveste nella nostra Unione. Tutti i veri lavoratori si fanno membri di un'organizzazione allo scopo di mantenere la tradizione onorevole dell'arte o del mestiere. Sarò lieto di visitarvi quando vi convenga, per iscrivervi nella società».

Winston Churchill ha risposto modestamente che non possedeva tanta abilità ed esperienza da potersi spacciare per maestro muratore. Il segretario è tornato a scrivere:

«Certo io so che voi non siete sufficientemente competente a compiere i lavori di un maestro da muro in piena regola; ma credo che col tempo potrete migliorare molto la vostra capacità, come hanno fatto coloro che sono entrati nella nostra arte a termini delle disposizioni governative per gli apprendisti».

E Lane ha ricordato che il Presidente degli Stati Uniti Mac Kinley dovette divenire membro del Sindacato edili prima che gli fosse permesso di porre una prima pietra. Ha concluso ricordandogli che per cinque scellini di tassa d'iscrizione una volta tanto e per nove denari alla settimana di contributo egli acquistava il diritto non solo alla protezione sindacale ma a un compenso settimanale di una sterlina in caso di sciopero ordinato dal Sindacato e a una indennità un po' maggiore nel caso di disoccupazione. E Winston Churchill si è deciso di iscriversi.

Pericoloso colpo giornalistico contro il prefetto di Polizia a Parigi

PARIGI, 11

Ieri mattina sul ponte des Saints Pères in piena Parigi, un uomo si è avvicinato al parapetto, lo ha scavalcato e si è gettato a capofitto nella Senna. Un passante ha tolto dall'apposita cassetta fatta mettere recentemente dal prefetto di polizia Chiappe su tutti i ponti di Parigi, una cintura di salvataggio e l'ha lanciata all'individuo che si dibatteva in acqua. Ma la corrente ha portato lontano dal pericolante la cintura. Sono passati così una diecina di minuti. Intanto altre persone avvertivano i pompieri e il più vicino commissariato di polizia e poco dopo sopraggiungevano due carri di pompieri e una pattuglia di agenti. Coll'aiuto di una barca il pericolante veniva tratto a riva esattamente 16 minuti dopo che si era gettato nel fiume.

Si è avuto allora un colpo di scena. Il salvato e colui che gli aveva gettato la cintura di salvataggio erano due redattori di un giornale della sera che avevano voluto constatare la rapidità e l'efficacia dei soccorsi e la utilità di quella cassettina escogitata da Chiappe. La conclusione è stata che la cintura non serve proprio a nulla e che i soccorsi arrivano sempre troppo tardi. Tuttavia il giornalista, che si era gettato nel fiume, ha voluto elogiare almeno l'intenzione del prefetto Chiappe, ma ha concluso dicendo che se non fosse stato un perfetto nuotatore, avrebbe avuto tutto il tempo di annegare.

La radio clandestina di Nizza

PARIGI, 11

Continuando l'inchiesta circa la scoperta del posto clandestino di radiotrasmissioni di Eze, presso Nizza, per il quale è già stato arrestato il fuoruscito italiano avv. Bertini, la polizia ha arrestato ieri l'elettricista, pure italiano, Arturo Roberto Luchetti. L'elettricista ha preteso di non conoscere l'avvocato Bertini, ma alla polizia i rapporti tra i due risultano certi. L'inchiesta continua.

La morte di un poeta spagnolo

PARIGI, 11

I giornali hanno da Barcellona che il poeta e autore drammatico Ignace Iglesias è morto ieri. Durante la guerra egli aveva partecipato a parecchi fatti d'arme in favore degli Alleati. Ignace Iglesias era chiamato il «poeta degli umili», e i suoi lavori trattavano sempre questioni sociali.

Speciali concerti per i dopolavoristi

ROMA, 11

Il Segretario del Partito on. Turati ha diramato ai presidenti provinciali dell'Opera Nazionale Dopolavoro una circolare in cui dice che, nell'intento di sviluppare la cultura musicale dei lavoratori italiani mediante una bene intesa educazione, attuata attraverso una serie di concerti sia possibilmente orchestrali sia da camera vocali e istrumentali, con esecuzioni di musica classica e moderna affidata a celebri artisti e solisti, ha potuto in questi giorni stabilire una specie di convenzione con le Società italiane per la propaganda musicale. In base a tale convenzione le società si mettono a disposizione dell'O. N. del Dopolavoro per organizzare nelle varie città e nei rioni delle città più grandi apposite serie di concerti.

La circolare precisa infine le istruzioni per attuare questo vasto programma che richiede una preordinata disciplina di mezzi e annunzia che, d'accordo con la Regia Accademia di Santa Cecilia, l'Opera Nazionale del Dopolavoro provvederà intanto a studiare le forme più idonee di cooperazione per giri dell'orchestra dell'Augusteo.

Furibondi attacchi d'una rivale alla "nemica del diavolo,,

LONDRA, 11

Aimè MacPherson, la profetessa del Vangelo scottante dei quattro quadrati, continua tra l'indifferenza sempre maggiore del pubblico a dare la caccia al diavolo londinese. L'Albert Hall è sempre più vuoto e al fiasco si aggiunge l'inizio di un'offensiva inattesa da parte di una rivale, Elma White «vescovo» della setta pure americana chiamata delle «colonne di fuoco». La White è andata all'Albert Hall e di tanto in tanto ha scagliato contro la rivale questa interruzione avvelenata come le frecce dei selvaggi:

— Raccontateci la storia del vostro rapimento!

La MacPherson fu «rapita» l'anno scorso in costume da bagno e condotta in un deserto da certi automobilisti, che non si seppe mai chi fossero. La stampa stamburò l'evento ma gli americani increduli dissero subito che si trattava di simulazione a scopo di pubblicità. La MacPherson fu perfino arrestata per simulazione ma poi l'accusa fu lasciata cadere ed essa riacquistò la libertà. Oggi la White scrive sul *Daily Mail* che la MacPherson ha imparato le sue smorfie scimmiesche da un negro monocolo creatore di un movimento detto «Dono delle lingue» e dice che la sua religione è una mascherata e i suoi servizi religiosi sono rappresentazioni teatrali.

«La MacPherson è semplicemente una prima donna che si sforza di attirare la gente a sè con le sue *toilettes*, con l'acconciatura perfetta dei suoi famosi capelli rossi; essa ha perfino trasformato il Nuovo Testamento in una sorta di romanzo erotico, con Cristo come eroe. E' un'impostora: io vedo in lei l'unghia fessa di Satana».

E la White conclude chiedendo che la MacPherson spieghi che cosa avviene della stanza numero 120 del Tempio del Vangelo dei quattro quadrati di Los Angeles alla quale pochissimi adepti sono ammessi.

Rivalità di bottega, rivalità donnesche. La White confessa 59 anni, la MacPherson ne dimostra la metà. Essa non si è scomposta; agli attacchi della «vescovessa» ha sorriso e ha detto con olimpico disprezzo: «Ma chi è costei? Mai sentita nominare!».

La condanna per diffamazione d'un ex ministro bulgaro

SOFIA, 11

E' terminato ieri dinanzi al Tribunale di Sofia un processo per diffamazione che è stato seguito col più vivo interesse in Bulgaria e che ha portato qualche luce su uno dei più oscuri episodi della catastrofe bulgara del '18. La causa era stata intentata dagli eredi del defunto generale Lukof contro l'ex-ministro della Guerra del Gabinetto Radoslavof, Dobri Petkof. Questi, in un suo libro sulla guerra, aveva accusato il Lukof di alto tradimento, affermando che solo la fellonia del generale provocò la rottura della fronte bulgara a Dobropole e costrinse la Bulgaria alla capitolazione.

L'ex-Presidente del Consiglio Malinof, l'attuale Presidente del Consiglio Liapcef e parecchi ex generali, interrogati come testi, esclusero la responsabilità del Lukof, ma ammisero che la rottura della fronte fu dovuta al tradimento di alcuni reparti e alla propaganda deleteria svolta nell'esercito dai seguaci di Stambulisky.

Il Procuratore di Stato, nella sua requisitoria pronunciata oggi, ha difeso il soldato bulgaro, affermando che nella guerra mondiale esso ha combattuto, se non con lo stesso entusiasmo col quale si battè nelle guerre balcaniche, con eguale senso del dovere. Allo sfacelo della fronte hanno contribuito la diserzione del Gabinetto Radoslavof nel 1918 e altre circostanze politiche e militari; ma la catastrofe di Dobropole non fu il risultato di un tradimento, ma una fatalità che il popolo bulgaro aveva prevista da lungo tempo. Il Tribunale ha riconosciuto colpevole il Petkof e lo ha condannato a un anno e 15 giorni di carcere.

Per gli scavi di Aquileia

TRIESTE, 11

Ieri sera nella grande sala del Circolo Artistico si inaugurava l'anno accademico della Università Popolare Triestina, la associazione tanto benemerita dell'irredentismo Giuliano, con una dotta e interessante conferenza del prof. Aristide Calderini della Università Cattolica di Milano, sopra Aquileia.

Erano presenti, con le maggiori autorità cittadine, un numeroso ed eletto pubblico d'invitati, e fra gli altri assistevano i consiglieri residenti a Trieste della Associazione Nazionale per Aquileia, che sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta e la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata promuove l'assetto archeologico e lo scavo dell'antica città.

La conferenza, seguita con viva attenzione si è conclusa con una grande manifestazione di italianità e con l'invio di un telegramma augurale all'Augusto Patrono per il rapido raggiungimento di quei fini scientifici e nazionali che la nuova associazione si propone.

Gli ultimi lavori nella sede del Ministero dell'Istruzione

ROMA, 11

Il Ministro Belluzzo si è nuovamente recato a visitare la sede del Ministero della Pubblica Istruzione nel viale del Re per rendersi conto personalmente dello stato dei lavori che dovranno essere ultimati per il 28 ottobre corrente, data stabilita per l'inaugurazione del superbo edificio.

Come si ricorda, i lavori dell'edificio furono iniziati il 10 novembre 1913 da un'impresa privata. Quest'impresa gettò le fondamenta e costruì le fognature dell'edificio. Venne la guerra a cui seguirono gravi perturbazioni economiche. Il Governo del tempo decise di togliere i lavori all'impresa e di affidarli al Genio civile il quale ne assunse la direzione nel febbraio 1917.

Il Governo fascista impresse nuovo impulso alla costruzione del monumentale edificio, la quale procedette con esemplare sollecitudine. La nuova sede del Ministero occupa una cubatura totale di metri cubi 248.600 e un'area di metri quadrati 9500; consta di un piano semi interrato e di quattro piani.

Una causa per una pantera infelice più che colpevole

PARIGI, 11

Molto interesse ha suscitato ieri un giudizio emesso dal giudice conciliatore di Isle Adam, nella Seine-et-Ooise, in una controversia che metteva il sindaco di quella cittadina alle prese con una pantera e la sua bionda padrona, signora Renet Tener.

La giovane donna qualche mese fa ricevette in dono dall'esploratore Bertholiet, che tornava dalla Guinea, una bella pantera a cui ella dette il nome di Cartouche. Una gabbia fu subito costruita e la belva iniziò la sua vita passando ripetutamente da Isle Adam in varie città della Francia e del Belgio dove era chiesta sopratutto come motivo di pubblicità. Ancora ieri, al momento della grave discussione che si teneva a suo proposito, l'ignara Cartouche si trovava nella vetrina di un grande negozio parigino di pellicerie.

Quali sono i precedenti della questione? Gli abitanti di Isle Adam dopo essere stati in un primo tempo entusiasti di Cartouche hanno finito per lamentarsi della sua presenza. Affermano che la bestia emana un cattivo odore e che la notte i suoi miagolii impediscono agli abitanti di dormire. Le loro proteste sono dirette contemporaneamente contro un'altra donna, la danzatrice e domatrice Sarah Caryth che tiene nella sua casa, pure a Isle Adam, tre leoncini. Però per il momento questi ultimi sono fuori questione essendo ancora troppo piccoli per dar noia agli abitanti. Il sindaco, avvertito, ha inviato i gendarmi per informarsi in proposito e in seguito al rapporto ricevuto ha imposto alla signora Renet Tener di disfarsi di Cartouche entro un determinato tempo. La giovane donna non volle sottostare all'ordine e protestando contro la contravvenzione che le era stata contemporaneamente elevata, depose dinanzi al giudice di pace una protesta affermando che il sindaco aveva commesso un abuso di potere.

Alla seduta di ieri dinanzi al giudice conciliatore assisteva molta gente. La signora Renet Tener ha sostenuto che i miagolii della sua belva non sono più forti di quelli di un gatto e non possono disturbare nessuno. Ha inoltre assicurato che nessun cattivo odore emana dall'animale e un usciere appositamente incaricato ha constatato la verità dell'asserzione.

L'avvocato difensore della pantera ha quindi parlato lungamente chiamando in aiuto della sua tesi tutti gli amici delle bestie che si trovano nella storia. Ma il rappresentante della Repubblica ha sostenuto la legalità del decreto del sindaco e la signora Renet Tener è stata condannata con le circostanze attenuanti a due franchi di multa. Ricorrerà in appello.

Tre accusati di spionaggio rinviati a giudizio in Austria

VIENNA, 11

La Procura di Stato austriaca ha chiesto il rinvio a giudizio di tre exufficiali accusati di spionaggio e truffa. Il processo si svolgerà nei prossimi giorni. Gli accusati sono gli ex tenenti Eugenio Reind e Giobanni Hanika, e il funzionario del Ministero della Guerra Kurt Muller che nel passato fece parte del servizio informazioni. Essi agirono per conto di una organizzazione fondata da un tale Pickert, ex tenente e dall'ex generale Cimpoca-Szerova, la quale esercitava lo spionaggio a favore dell'Ungheria contro la Cecoslovacchia. Nel 1924 il Pickert venne arrestato a Praga e condannato a tre anni di carcere.

Scontata la pena il tenente tornò a Vienna dove iniziò una serie di losche azioni d'accordo con i tre attuali imputati, ma questa volta a danno della Ungheria, ed a tale scopo furono falsificati alcuni documenti riguardanti le armi usate dall'esercito ungherese e il loro impiego, nonchè certe tabelle di tiro, e il tutto fu venduto all'addetto militare di una potenza straniera. Il Reind riuscì poi con il celebre trucco del capitano di Kopenik a farsi consegnare dal Ministero delle poste e telegrafi austriaco, dove si presentò in divisa come inviato dal Ministero della guerra, i grafici della rete telefonica di cui falsificò la data, vendendoli allo stesso addetto militare che dal Reind ebbe pure altri piani e rapporti da quest'ultimo rubati in pieno giorno al Ministero della guerra.

Queste ed altre imprese dei tre ex ufficiali, hanno condotto al loro arresto e costituiscono i capi di accusa.

Tanto il Reind quanto il Muller sono stati ripetutamente condannati in Austria e in Germania per furto e altri reati.

Piroscafi danneggiati dalla tempesta

PARIGI, 11

I giornali hanno da Nuova York:

La tempesta che si è scatenata sull'Atlantico in questi ultimi giorni ha ritardato il viaggio di vari piroscafi, che son giunti ieri a Nuova York. Il *Rochambeau* ha avuto cinque dei suoi passeggeri feriti durante la traversata. Il *Baltic* e l'*Albert Ballin*, che si erano portati al soccorso della nave olandese *Celeano* che aveva lanciato segnali di soccorso, sono entrati nel porto di Nuova York seriamente danneggiati. Trentacinque fra passeggeri o componenti dei due equipaggi sono feriti.

Spigolature

E' morta in questi giorni a Bordeaux — scrive la «Petite Gironde» — la signora Madalena Malherbe, che aveva il 28 giugno compiuto il suo 103. anno di vita. Da qualche mese la salute della veneranda signora si era affievolita e si è spenta dolcemente in mezzo ai suoi nipoti, che avevano per lei una grande tenerezza. Era nata a Ortez il 28 giugno 1825 e risiedeva a Bordeaux dal 1913. La sua gran gioia era di poter parlare nel suo diletto colla gente, originaria, come lei, dei Bassi Pirenei, ma parlava benissimo il francese, e non le sfuggiva nessuna delle sfumature della lingua, purchè le si parlasse forte. Era un po' dura d'orecchi. Quando tutto non le andava a seconda gridava nel suo dialetto basco: «Davvero sono stregata». Il giornalista che poco tempo fa era andato ad intervistarla, fu da lei preso sulle prime per un agente di Polizia. E gli disse: «Non mi fate paura, non ho fatto niente di male». Fino all'ultimo cuciva e infilava gli aghi senza occhiali. Non poteva stare inoperosa. Saliva sola la scala che conduceva al suo appartamento col semplice appoggio di un bastone. Aveva avuto sette figli ed aviva 85 anni quando rimase vedova. Suo marito apparteneva alla famiglia di Luigi Bartoux senatore e ministro della giustizia. Nel 28 giugno scorso, giorno del suo natalizio, un comitato per renderle onore, le offrì un grande mazzo di fiori, con l'augurio: «All'anno prossimo». La centenaria rispose molto commossa: «L'anno prossimo non ci sarò più», e non si ingannava. Un particolare curioso: sua madre era morta pure all'età di 103 anni. Colla signora Malherbe scompare la decana delle donne francesi.

*

Si parla ancora molto di Giorgio Sand, spesso per dirne molto male. Fortunatamente, essa conta ancora numerosi e ferventi ammiratori. Mentre alcuni cercano di riportare la celebrità della illustre romanziera a poveri aneddoti di amore, altri si adoperano a servire più nobilmente la sua memoria. Giorgio Sand aveva comperato a Gargilesse una casetta, ove andava a passare parecchi mesi dell'estate. Venduta, la casa — scrive il «Gaulois» — soffrì l'oltraggio dell'abbellimento. Fu ornata come una ricca contadina. Senza la lapide che vi fece apporre l'Accademia francese, nessun passante avrebbe pensato che quella fosse l'umile casupola delle «Passeggiate intorno al villaggio». Gli artisti che frequentano quella pittoresca regione della Creuse hanno concepito il generoso disegno di ricomprare quella casa e di restituirle il suo aspetto primitivo. Offerta al Comune, diverrà un piccolo Museo, ove saranno riuniti i cimeli che rammentono quel periodo della vita della grande scrittrice. L'intelligente iniziativa degli artisti di Gargilesse non resterà senza eco. Tutti coloro che sono restati fedeli a Giorgio Sand risponderanno all'appello del comitato e l'aiuteranno a ricomprare la piccola casa, ove Lelia sognò il suo sogno tormentato.

*

L'automatismo, figlio del progresso, è il nemico della poesia. Ciò — scrive un collaboratore del «Temps» — hanno sentito i parigini, quando tornati dalle vacanze hanno trovato che i loro apparati telefonici funzionavano senza l'intervento delle telefoniste. Si chiacchierava ora coll'amico chiamato, senza una di quelle signorine, che erano la grazia squisita, o l'inferno del telefono. C'è in tuttociò una punta di melanconia. Per la regolarità, per la rapidità delle relazioni commerciali ed intime si deve rinunziare ad una abitudine antica, che scompare bruscamente. Coi trapassati si è sempre indulgenti e si dimenticano i loro errori per non ricordare che le buone qualità. Ognuno aveva la sua telefonista graziosa e premurosa. Alla mattina vi dava un «buon giorno» cordiale, e quando, in capo al filo, vi lanciava un «pronto», vi era della freschezza e del sole. Se la comunicazione non era libera vi richiamava qualche momento dopo, e se per caso sbagliava il numero, si scusava con parole di contrizione. Naturalmente di questa telefonista non si conosceva nè il nome, nè l'età, nè il colore degli occhi, ma la si immaginava sempre giovane e graziosa. La si rivestiva di tutte le più amabili qualità, perchè lontana e mai vista, partecipava della misteriosa attrattiva della donna ideale cantata da Verlaine. Ogni giorno era un'altra, secondo il proprio umore e il colore del cielo. «Alloo! Aloo!» E' scomparsa. Non risponde più. Che malinconia!

*

Quando nel 1909, all'alba della locomozione aerea, la baronessa di Laroche si conquistò il brevetto di aviatrice, non si sapeva ancora che nome dare alle donne che volano. Poi si decise di chiamarle semplicemente aviatrici. Ma la questione più difficile da risolvere — scrive il «Journal» — era quella della moda per le aviatrici. Allorchè nell'autunno del 1909 la baronessa di Laroche, scese nell'unico aerodromo di Murmelon, dinanzi ad un gruppo di esperti, portava dei grossi pantaloni di lana pesante, un grande scialle di pelo di cammello e un berrettone, che le scendeva fino agli occhi. Bisognava difendersi contro il freddo e le intemperie. La moda per le aviatrici era creata. Ma il progresso compiuto da quell'epoca nelle costruzioni aeronautiche, le carlinghe snelle e foderate, il posto del pilota, dove emerge soltanto la testa, protetta da un paravento, e la fodera esterna che preserva il corpo dal vento e dalle intemperie, non richiedono più dei vestiti speciali. Si sale nel velivolo in vestito da città; soltanto dell'antico abbigliamento ha sopravvissuto un mantello di pelliccia per l'inverno e uno di tela per l'estate. Tre aviatrici inglesi, che hanno recentemente fatto dei voli fra l'Inghilterra e la Francia, sono scese all'aerodromo vestite come se venissero da una gita sportiva. Costume «tailleur» di una tinta scura, la gonna più lunga di quello che richiede la moda attuale, un cappellino maschile di feltro, che scende fino agli orecchi, e una blusa di tela a fiorami stretta da una cintura di pelle. Calze di seta e un paio di scarpe di pelle di serpente a tacchi bassi, completano questa figurina semi virile. Queste tre inglesi salirono leste nella carlinga, senza bisogno di sgabello o di scale e quando discesero, dopo parecchie ore di pilotaggio, si levarono il mantello e si mescolarono fra il pubblico leggere e graziose, coi vestiti per nulla sgualciti, come quelle che tornano da una passeggiata o da una festa.

Libri ricevuti

Salvator Gotta: «Le amorose», novelle. F. Viassone ed., Ivrea. — L. 9.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Corso premilitare

Il seniore cav. Aurelio Bolognesi, comandante la seconda Coorte «Adige» avvisa che fino dal giorno 10 corrente mese sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari 1928-29 per i giovani della classi 1909-1910 e delle classi che seguono le sorti di queste.

Le domande debbono essere presentate non più tardi del primo novembre p. v. presso le sedi dei seguenti comandi di reparto: Chioggia, Comando Coorte, S. Francesco Interno; Sottomarina, comando 6.a centuria, sede della sezione del P. N. F.; Cavanella e Sant'Anna, comando del 2.o manipolo; 6.a centuria C. M. Costa sig. Mario; Pellestrina e S. Pietro in Volta, comando 3.o manipolo, 6.a centuria, sede del Circolo Fascista; Cavarzere comando 5.a centuria, sede della Casa del Fascio; Cona, comando 3.o manipolo, 5.a centuria, sede della sezione del P. N. F.

Le lezioni avranno principio la prima domenica di novembre e verranno impartite nelle ore pomeridiane affinchè possano agevolmente fruirne anche coloro che abbiano le ore antimeridiane delle domeniche occupate. A detto corso hanno obbligo, di inscriversi gli studenti che hanno interesse a rimandare il servizio militare al 26.o anno di età, non essendo più sufficiente l'avere effettuato le sole lezioni di Tiro a segno. Gli Avanguardisti delle classi 1909 e 1910 dovranno inscriversi subito ai predetti corsi.

Gli appartenenti alla M.V.S.N. sono dispensati dal frequentare le istruzioni; ma debbono egualmente inscriversi per presentarsi poi agli esami premilitari, e solo ottenendo l'idonneità potranno usufruire dei benefici accordati. I giovani che frequenteranno i corsi ed a termine del secondo anno saranno dichiarati idonei otterranno i seguenti benefici: se appartenenti alla 3.a, dispensa dal servizio militare; se aventi obblighi militari riduzione di ferma di tre mesi, per coloro che si trovano nelle condizioni di famiglia di cui il R. D. 3 gennaio 1923, congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obblighi morali di leva (ferma 18 mesi); promozione a caporale dopo tre mesi di servizio; ammissione alle scuole allievi ufficiali di complemento ed allievi sottufficiali per quei giovani muniti dei necessari titoli di studio.

Conferenza agraria

Per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso d'accordo con l'Opera Nazionale Dopolavoro, sabato 13 corr. alle ore 21 nella sala comunale, gentilmente concessa, il cav. prof. Galimberti, direttore della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, terrà una conferenza sul titolo «La battaglia del grano e le prime vittorie».

CAVARZERE

Riapertura della Scuola Materna. — Il Consiglio di amministrazione della Scuola Materna (Asilo Infantile) ha stabilito che sino a tutto il giorno 13 corr. mese rimangano aperte le inscrizioni alla Scuola Materna per l'anno scolastico 1928-29, inscrizioni che avranno luogo nella sede dell'Istituto.

Il numero dei posti di ammissione è di 120, diviso nelle seguenti 4 categorie: Categoria I. (posti n. 5) quota di frequenza L. 15; id. II. (posti 15) id. id. L. 10; id. III. (posti 40) id. id. L. 5; id. IV. (posti 60) id. id. gratuita.

Alla 4. categoria saranno ammessi i bambini le cui famiglie risultino regolarmente inscritte nell'elenco dei poveri e presentino la tessera relativa, gli altri saranno ripartiti nelle rimanenti categorie a giudizio, insindacabile, del Consiglio di amministrazione.

Il pagamento, anticipato, della quota di frequenza, verrà effettuato a mani della sig.na Direttrice che rilascierà la quietanza relativa.

All'atto della inscrizione — eccettuati i bambini che abbiano ancora frequentato la scuola Materna — dovranno essere esibiti i certificati di nascita e di vaccinazione.

Nessuna inscrizione sarà ammessa oltre il limite di tempo sopraccennato. La scuola avrà inizio il giorno 16 corr. secondo l'orario stabilito dal Regolamento interno dell'Istituto.

MIRA

Allievi semi-convittori alla Scuola Agraria della Casa Paterna. — In seguito alle richieste di numerosi padri di famiglia e nell'intento precipuo di facilitare la iscrizione e la frequenza alla Scuola anche di giovani appartenenti a famiglie di modeste condizioni economiche (piccoli proprietari, affittuari di terreni ecc.) residenti nelle vicinanze dell'Istituto, il Commissario Straordinario della Casa Paterna di Venezia ha deliberato di istituire presso la dipendente Scuola Pratica di Agricoltura, la categoria degli allievi semi-convittori.

I semi-convittori entrano alla Scuola nell'ora indicata per l'inizio delle lezioni e vi si trattengono fin oalla fine delle esercitazioni. Essi godranno dello stesso vitto che viene somministrato a mezzogiorno agli allievi convittori, limitamente però ai soli giorni di scuola.

La retta per i semi convittori è fissata in L. 900 annue da pagarsi in quattro rate anticipate; la tassa di iscrizione ed i depositi sono uguali a quelle già in vigore per gli allievi convittori. I semiconvittori poi non hanno l'obbligo della divisa.

Per ulteriori schiarimenti in proposito rivolgersi direttamente alla Direzione della Scuola di Mira.

Corso di pratica commerciale. — Si avvertono tutti gli interessati che le inscrizioni al corso di pratica commerciale si chiuderanno il 15 ottobre p. v. L'Ufficio è aperto dalle 14 alle 15 al palazzo dei Leoni.

Infortunieti sul lavoro. — Lorenzin Pasquale fu Giuseppe di anni 22, manovale, ferita lacero contusa all'indice della mano destra, guaribile in sette giorni.

Agostini Pacifico fu Antonio di anni 15, operaio, contusione e distorsione al polso sinistro, guaribile in dieci giorni.

Baldan Alba fu Carlo di anni 18, operaia, ferita al pollice della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Bartolomiello Vincenzo fu Domenico di anni 61, operaio, contusione al piede sinistro, guaribile in otto giorni.

Semenzato Guido di Fioravante di anni 28, operaio, ascesso all'indice della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

S. DONÀ DI PIAVE

Conferenze agrarie. — Ieri si svolsero, nella sala maggiore del Municipio le conferenze agrarie dei concorrenti alla Direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Mandamento. La Commissione era presieduta dal Presidente della Cattedra Prov. dott. A. Cazorzi e composta del prof. Cacchi, prof. Dal Masso, prof. Consolani e comm. dott. Costante Bortolotto. Molti agricoltori assistettero alle conferenze assai interessanti che riguardavano problemi della zona del Basso Piave e le Bonifiche in genere. Dopo le conferenze si procedette alle prove pratiche: non sappiamo l'esito del concorso, ma siamo ormai certi che entro il mese il vincitore del concorso entrerà in azione prenderà possesso del nuovo importante ufficio, tanto necessario e la cui mancanza era sentita nel nostro ambiente agricolo pure tanto progredito.

Cinema Teatro Verdi. — Sabato e domenica sera avremo al nostro Teatro Verdi due straordinarie rappresentazioni del «Faust» per le quali è vivissima l'attesa in paese anche per gli artisti che debutteranno, nonchè per la valentia del tenore cav. Narciso Del Ry, del basso comm. Enrico Spada e della prima donna Vera Olga Avanzini, che hanno dimostrato il loro valore artistico in teatri d'Italia e dell'estero.

L'orchestra che sarà composta di 35 professori sarà diretta dal valente maestro concertatore Aldo Malagodi. Le prenotazioni che sappiamo già di essere numerose si ricevono presso il salone Battistella.

S. STINO DI LIVENZA

Per la Filarmonica Dopolavoro. — Il Fascio di Combattimento locale, dopo avere ricostituito il Corpo Musicale, la cui rinascita era tanto auspicata dalla cittadinanza, ha nominato un triumvirato con l'incarico di gestire l'istituzione medesma e di svilupparla nei limiti del possibile.

Detto triumvirato non poteva sortire esito migliore per la scelta delle persone cui è composto: dott. Giuseppe Pancino, segretario generale alla provincia, cittadino di S. Stino e veramente innamorato del paese e di tutto ciò che è bello e buono; cav. prof. don Michele Martina, vicario foraneo e nostro amatissimo arciprete; Stradiotto Vittorio impiegato comunale e ammirevole della filarmonica dopolavoristica.

Oggi verranno fatte le consegne al triumvirato delle tessere del Dopolavoro ai bandisti. I prescelti daranno tutta la loro opera per costituire la società e per procurare i mezzi al mantenimento del Corpo bandistico. Ogni cittadino che ne sia in grado è invitato a dare il proprio contributo marteriale e morale e siamo sicuri che i sanstinesi daranno il loro contributo.

L'inaugurazione dell'anno scolastico. — Ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico. La festa ha avuto l'adesione e l'appoggio delle autorità locali. Per l'occasione h aparlato agli insegnanti e agli alunni il maestro Buoro Silvio incaricato dalla direzione didattica. Sono state poi vendute da maestre e da gruppi di Balilla e piccole italiane cartoline ricordo pro Colonia Alpina regionale di Eenego.

Per le liste elettorali. — Il Municipio avverte che co ndecreto prefettizio è resa obbligatoria la denuncia entro domenica 14 da parte dei datori di lavoro dell'industria e del commercio di propri lavoratori all'ufficio comunale incaricato per la formazione delle liste elettorali nelle ore antimeridiane o a mezzo posta.

Dalla Marca Trevigiana

ODERZO

Alle carceri mandamentali. — I Reali Carabinieri della Stazione di San Polo di Piave hanno proceduto all'arresto ed alla traduzione a queste carceri mandamentali di certo Toffoli Fioravante di Gio. Batta di anni 25 da San Polo di Piave, imputato di minaccie a mano armata.

Triste ricorrenza. — Alle note di beneficenza inviate l'altro giorno e riguardanti il monumento ai Caduti per L. 300 e l'Orfanotrofio Moro per L. 200 fatta dalla benemerita signora Luisa da Martignago ved. Berti per onorare la memoria del figlio Carlo nel secondo anniversario della sua morte, vanno aggiunte le seguenti: Allo locale sezione del P. N. F. alla quale il Carlo Berti era iscritto L. 300, al Patronato Sacra Famiglia L. 200, alla Congregazione di Carità perchè siano beneficate dieci famiglie povere in eguali quote da estrarsi a sorte L. 250. Gli Enti beneficati ringraziano.

Per l'inaugurazione dell'anno scolastico alle Scuole elementari. — Domenica 14 p. v. avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole elementari della città e frazioni.

La cerimonia del capoluogo, sarà iniziata alle or edieci precise nel cortile del palazzo delle Scuole in via Garibaldi ed avrà il suo compimento al Duomo, con una funzione propiziatrice.

Presenzieranno le Autorità, le rappresentanze delle Istituzioni cittadine ed Enti, con intervent odi cittadini e dei parenti degli alunni.

Saranno offerte in omaggio nell'occasione, le cartoline-ricordo, che documenteranno l'opera della Scuola veneta, rivolta tutta a favore delle sue iniziative assistenziali ,che sorte in Enego, ne formano il suo vanto ed un'alta prova della sua fede per il conseguimento degli ideali educativi.

La Direzione, gli insegnanti e gli alunni, fiduciosi che la cittadinanza contribuirà a rendere la manifestazione adeguata alla sua importanza ed alle alte finalità, attendono un plebiscito di amore e di riconoscenza popolare alla benemerita opera scolastica.

ASOLO

Importante riunione. — Il segretario federale co. dott. Steno Bolasco, nel pomeriggio di mercoledì, ha raccolto presso questo municipio tutti i podestà e segretari politici dei comuni del mandamento. Venne fatto un particolareggiato esame della situazione di ogni singolo comune nei vari rami di attività del Fascismo. Il segretario federale ha quindi tracciate le direttive che devono essere eseguite nella organizzazione giovanile, nella provvista di lavoro ai disoccupati e di quei prodotti che, in causa della siccità, si presentano insufficienti ai bisogni locali. Ha pure avuto parole di compiacimento verso i segretari politici di quei comuni che seppero portare le organizzazioni fasciste a un pratico e fattivo sviluppo mentre si riservò di prendere severi provvedimenti verso di coloro che poco o nulla hanno fatto.

Per gli approvvigionamenti. — Pure mercoledì in municipio, su invito del segretario politico ing. Sergio Cantoni, si riunirono le principali autorità e proprietari terrieri, per stagilire le modalità da seguire, onde alleviare la disoccupazione invernale e assicurare alla classe più povera l'approvvigionamento del granoturco. Fu studiata la questione dell'apertura di cucine popolari e quindi si passò alla nomina di una commissione con incarico di dare pratica attuazione ai vari provvedimenti deliberati. La commissione risultò composta dei signori: cav. dott. Giacomo nob. Raselli, podestà, ing. Sergio Cantoni, segretario politico, mons. cav. Angelo Brugnoli preposto, sig. Valtellina Ferruccio, pres. della Congreg. di Carità e cav. dott. Riccardo Pasquali commissario della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

I Cosacchi del Kubanj. — Martedì sera i Cosacchi Cubanj per inizativa dell'O. N. D. hanno qui dato un grande concerto corale col seguente programma: Salmo 126; Signor Iddio; Chiudere tranquillamente gli occhi; Campane della sera; canzone del Volga; Bufera di neve, il sogno della vecchietta; Ey Ouchnema; i rintocchi della campana; il mercante, il cucolo.

Tutti i vari brani furono applauditi dal l'affollato uditorio che di alcuni volle anche il bis. Il bel complesso, in tournèe mondiale si fece assai ammirare anche pel caratteristico costume nazionale.

CONEGLIANO

Il «Faust» al Sociale. — L'altra sera, mercoledì e ieri sera si ebbero a questo Sociale le due recite straordinarie dell'opera «Faust» già in precedenza annunciate. Diciamo subito che la vecchia e melodiosa opera del Gounod ha, come sempre trionfato nella mente e nel cuore del numeroso pubblico che ieri sera affollava il nostro teatro. Del successo va data lode al M.o Ettore Salvaderetti, Direttore della nostra Scuola musicale, al basso Spada Enrico e al tenore Ded Ry Narciso e alla soprano Anna Luisa Drago.

Discreto il corpo di ballo e intonato e buono il coro della «Verdi» di Venezia.

La messa in scena è pure decorosa e non esagerato il giuoco di luci.

CASTELFRANCO

Comizio agrario. — A parziale modificazione di quanto è stato detto, nell'assemblea geenrale del Comizio Agrario seguita in questi giorni venne deliberato lo assorbimento col testè istituito Consiglio Provinciale dell'Economia che provvederà con sua più ampia azione ai bisogni e al miglioramento dell'agricoltura.

Nozze. — Ieri, la signorina Clara Pajetta figlia del dott. Paolo con il sig. Armando Scarpazza.

MONTEBELLUNA

Assemblea della Società Operaia. — Domenica 14 corr. alle ore 9 ant., nella sede della Scuola Mandamentale d'Arti e Mestieri in Via Tripoli avrà luogo l'ordinaria assemblea della Società popolare di Mutuo Soccorso per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Resoconto finanziario 1927; 2) Riforma dello statuto; 3) Nomina delle cariche sociali.

I festeggiamenti. — I lavori per l'organizzazione dei festeggiamenti che avranno luogo il 14 ed il 28 corr. procedono alacremente da parte del Comitato preposto.

In questi giorni uscirà il cartellone al quale manca ancora qualche numero attualmente allo studio. Possiamo però sin d'ora assicurare che vi sarà una Mostra di Beneficenza di eccezionale importanza, spettacoli pirotecnici allestiti con signorilità, concerti bandistici delle Bande di Cavaso e di Montebelluna, concerti orchestrali, una corsa ciclistica di grande interesse, gare atletiche, giuochi di novità, sfarzose e fantastiche illuminazioni, ecc.

Per l'inaugurazione del monumento ai Caduti il Comitato attende la designazione delle Alte personalità che vi interverranno e dell'oratore ufficiale.

Il Comitato intanto rivolge un caldo appello alla cittadinanza perchè abbia a contribuire generosamente al buon esito finanziario delle feste co nofferte in denaro ed in oggetti.

Il Cinecambulante dell'O. N. C. — Come abbiamo annunciato, martedì sera nella Piazza dei Grani il Cinecambulante dell'Opera Nazionale Combattenti ha proiettato un film interessantissimo facendo ben risaltare i progressi dell'agricoltura razionalo aplicata secondo i più moderni criteri.

Prima della proiezione parlò al pubblico numeroso il capo squadra della Milizia sig. Antonio Carrer, addetto al cinecambulante, spiegando il valore e la portata della battaglia per il grano ingaggiata dal Governo Nazionale.

Illustrò poi la proiezione l'agronomo sig. Basso della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ieri sera, mercoledì, la proiezione venne ripetuta ed analogamente illustrata in Piazza a Trevignano dinanzi ad una grande folla di agricoltori.

MOTTA DI LIVENZA

Cronaca rosa. — A breve distanza da un rito, che già aveva stretta parentela fra le ottime famiglie dell'avv. Domenico Carlo Lippi di Motta e del fu conte dr Giuseppe della Frattina di Annone Veneto, questa mattina è stato celebrato il matrimonio fra la gentile signorina Nella Lippi e l'egregio sig. co. ing. Manlio Bruno della Frattina.

La duplice cerimonia svoltasi con carattere intimo ha particolarmente interessata la cittadinanza per la notorietà e la distinzione delle due famiglie.

Alla copia felice i nostri defenti auguri

Meduna di Livenza

La storica sagra. — Domenica 14 corr. avrà qui luogo la storica sagra di ottobre. Per l'occasione sarà tenuta una corsa ciclistica di velocità con piccoli premi. Nel piazzale Umberto I. copra una elegante e vasta piattaforma si svolgerà un grande ballo popolare con la distinta orchestra della vicina Motta. Nella sera ascensione di palloni aerostatici. Le iscrizioni alle corse con la tassa di lire 4 si ricevono presso il Bar Trattoria al Paradiso fino al mezzogiorno di domenica. Nel caso di cattivo tempo la sagra seguirà nella domenica successiva 21.

Da Rovigo a Predappio in bicicletta

ROVIGO, 11

L'Audax ciclistico Sezione di Rovigo ha organizzato per domenica prossima una marcia ufficiale in bicicletta con meta a Predappio.

Per l'occasione i valorosi pedalatori faranno un omaggio di una corona di fiori sulla tomba della madre di S. E. il Capo del Governo.

Alla marcia parteciperà pure S. E. l'on. Casalini presidente onorario dell'Audax Sezione di Rovigo.

Contadino aggredito e rapinato

TRENTO, 11

Nelle vicinanze di Mezzolombardo, il contadino Damiano Postal, di 71 anni, da Mezzocorona, mentre percorreva un po' brillo la strada provinciale diretto alla sua abitazione veniva improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che, dopo di averlo percosso e gettato a terra, lo depredava del portafoglio contenente 1500 lire, riuscendo quindi a dileguarsi. I carabinieri hanno iniziato indagini per rintracciare l'audace aggressore.

Cronaca di Venezia

L'arrivo del Duca di Spoleto

Col piroscafo di lusso del Lloyd Triestino «Cracovia» della linea celere delle Indie, è arrivato ieri alle ore sette a Venezia sbarcando al pontile passeggeri alle Zattere, il Duca di Spoleto reduce dall'organizzazione della prima base della sua prossima spedizione alla zona inesplorata del Caracorum

Il Duca di Spoleto, che era assieme al comandante in seconda della spedizione signor Gugia, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. A mezzogiorno ha fatto colazione a Palazzo Mocenigo ospite della Contessa Gabriella Bosdari di Robilant e alle due del pomeriggio è ripartito per Milano assieme al comandante Gugia.

Federazione Provinciale Fascista

Corte Provinciale di Disciplina

La Corte Provinciale di Disciplina è convocata per oggi alle ore 16 precise.

Offerte all'Erario

Hanno versato a questa Segreteria Federale amministrativa dei titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Ing. Amedeo Vedovati 1 cart. da L. 100
Avv. Enzo Milner 1 cartella da L. 100
Comm. Vittorio Cini 1 cart. da L. 1000
Italico Brass 1 cartella da L. 1000
Avv. Sandro Brass 1 cart. da L. 1000
Comm. Aurelio Cavalieri 1 id. da L. 100
Cav. Giulio Fano 1 cartella da L. 100
Chiappini Fernando 1 cart. da L. 100

Il Segretario Federale elogia il nobile gesto e lo addita a tutti coloro che possono imitarlo.

Pizzicagnolo veneziano ucciso dal treno a Gradisca

GRADISCA, 11

Stamane, verso le sei, un operaio addetto ai lavori alla Stazione ferroviaria di Gradisca-San Martino, mentre percorreva un tratto della linea non lungi dalla stazione rinveniva il cadavere di un uomo che recava segni di ferite in varie parti del corpo. Di questa inaspettata e terrificante scoperta informava il Capostazione il quale provvedeva tosto ad avvisare l'autorità, che poco dopo giungeva sul posto.

Da un breve esame alle poche carte trovate indosso al cadavere questo veniva identificato per Vitteri Francesco fu Giovanni d'anni 30, pizzicagnolo da Venezia. La salma dopo le constatazioni di legge veniva portata nella piccola cappella mortuaria in attesa dell'autopsia.

Sembra, data la natura delle ferite, trattarsi di una disgrazia. Con tutta probabilità l'infelice mentre camminava di notte lungo i binari fu investito da qualche convoglio in manovra senza ch'egli per l'oscurità od altro avesse il tempo necessario a scansarsi.

Tre arresti per placche di zinco

Il signor Emilio Antonio Stimamiglio di anni 33 abitante in calle Scaletta a Castello, procuratore della Ditta E. Ratti negoziante di ferramenta e metalli in calle delle Bande a San Lio, dopo una verifica fatta nel deposito, reparto placche di zinco puro, ne riscontrava mancanti per 710 chilogrammi. I sospetti caddero subito su alcuni del personale, che avevano occasione di frequentare il magazzino, ma prima di procedere il sig. Stimamiglio dava incarico al magazziniere Raffaele Mazedas d'anni 28 di invigilare attentamente su questo o quell'altro facchino. Ora il Mazedas iermattina alle 8.30 scorse uscire frettolosamente dal magazzino in parola, cercando di passare inosservato, il facchino avventizio Sebastiano Dei Rossi di Giuseppe di anni 28 abitante a Castello 1075.

Il Mazedas tenne dietro al Dei Rossi, raggiungendolo presso il sottoportico di calle Scaletta, e poichè il facchino teneva una mano stretta al petto, gli intimò di mettere fuori la roba che teneva nascosta. Il Dei Rossi, senza farselo ripetere due volte, tirò fuori una placca di zinco del peso di 8 chilogrammi rubata naturalmente dal magazzino Ratti. Col corpo del reato egli è stato consegnato agli agenti della squadra mobile, che lo tradussero in Questura.

Interrogato dal Commissario dr. Passeri dopo varie tergiversazioni ammise di aver rubato in tutto una quarantina di placche del peso di 8 chilogrammi ciascuna, quindi 320 chili di metallo, escludendo però in modo assoluto di avere rubato il resto che manca a raggiungere i 710 chili. Il Dei Rossi aggiunse di aver venduto cinque placche per L. 19 l'una al negoziante di ferramenta usata Michele Bruna a Cannaregio 2973, avendogliele offerte il cognato Sambo Domenico di anni 55 abitante a Dorsoduro 1571; e le altre trentacinque a certo Callegari Carlo d'anni 24 detto Chiodin, fabbricante di chiodi di zinco all'Angelo Raffaele 1739.

Rintracciato il Bruna, egli smentì di aver comperato le placche in parola, solo le ebbe in pegno dal Sambo, per la somma di 190 lire, che gli doveva restituire in settimana. Il Sambo poi smentisce in modo assoluto la sua partecipazione al furto.

Il Callegari, presso il quale è stata sequestrata una placca di 10 chilogrammi, nega di averla comperata dal Dei Rossi. Comunque la Polizia ha ritenuto di denunciare il Dei Rossi per furto, il Sambo per concorso nel furto, il Callegari per ricettazione, traducendoli alle carceri di Santa Maria Maggiore, mentre il Bruna veniva denunciato a piede libero per incauto acquisto.

Il valore della merce mancante al magazzino Ratti ammonta a 3000 lire.

L'affare delle pietre preziose

Le perle del co. Di Robilant in parte ricuperate

PADOVA, 11

Nei giorni scorsi si è data notizia della scoperta d'una vasta combriccola di ricettatori, che smerciavano a noti orefici di Padova, Este, Milano e altrove forti quantitativi di perle preziose. Di questi individui, tutti arrestati, qualcuno fu identificato per l'autore del furto d'una collana di perle in danno della signora Conto di costi; poi, in seguito, pareva che non si trattasse più della collana di questa signora, ma di quella rubata ad un forestiero russo, a Venezia, nel 1927. Solo ieri, in seguito all'arresto avvenuto a Venezia di un ex cameriere indiziato del furto, tale Alberto Ventura di 26 anni, e sempre in seguito alla confessione fatta da questi alla Polizia padovana è risultato che dette perle sono compendio del famoso furto subito dal conte Andrea Di Robillant, nello scorso giugno a Venezia nel palazzo a S. Samuele.

Il Ventura è stato tradotto in Questura a Padova ove sono stati fatti numerosi confronti tra lui e gli altri arrestati. Tra questi il barbiere Carlo Marigo, risulta esserne il diretto complice del furto. Ieri subito il co. Di Robilant ha riconosciute per sue le 39 perle sequestrate nei negozi di Padova.

Da informazioni assunte stamane apprendiamo che il Ventura, nella sua confessione, ha precisato d'avere trovato in giardino della contessa Ninni, presso cui serviva a Venezia, nel pacchetto che raccattò, 350 perle, due bracciali con brillanti, un altro bracciale con brillanti e rubini, due orecchini con brillanti, tre fermanelli con brillantini; tutti i gioielli rubati alla contessa per il cospicuo importo di oltre mezzo milione.

Nell'agosto 1927 il Ventura, venuto a Padova, consegnò tutta la refurtiva a Luigi Bertocco, uno degli arrestati, con l'incarico di venderla. La prima persona avvicinato dal Bertocco fu il Beltramello Silvio da Rossano Veneto. Costui cominciò la vendita parte a Padova e parte a Milano, com'è stato reso noto. Nella capitale lombarda un brillante venne venduto da una signora di Padova, la quale n'era stata interessata. Si sta ora identificando questa signora. Parte delle perle furono poi cedute dal Beltramello a un prelato, di cui presto si conoscerà il nome.

Risulta inoltre che il Marigo vendette un brillante a certo Attilio Stringalli di Giuseppe, di 61 anni, abitante in riviera San Benedetto 68, il quale è stato fermato questa mattina e interrogato.

Un altro brillante venne acquistato dall'orefice Zampieri, con negozio in via del Santo, brillante ch'è stato incastonato in un anello comperato in seguito dalla tenutaria della casa di piacere condotta in via Brancaleone da Ines Carrocci. Anche questa è stata fermata.

Si sa ancora che lo Zampieri ha incastonato uno dei brillanti rubati in un altro anello ch'è stato acquistato da una signora padovana, consorte d'un antiquario.

L'ufficio della squadra mobile s'è stamane, trasformato in un congresso di orefici, chiamati in Questura a fornire chiarimenti Si ritiene che nella faccenda saranno coinvolte, in buona o in mala fede, una quarantina di persone.

Avviso ai pescatori delle varie categorie

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica quanto segue:

Si porta a conoscenza dei pescatori delle varie categorie della marina da pesca della provincia di Venezia come, a sensi dell'art. 83 del R. D. 27 luglio 1928-VI, n. 1802, i lavoratori esercenti la pesca, rappresentati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, non potranno ottenere la licenza di pesca dalle RR. Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia o dagli uffici da esse dipendenti, se non avranno ottemperato all'obbligo del contributo Sindacale obbligatorio ed al loro inquadramento sindacale.

Minatore schiacciato da un macigno

TRENTO, 11

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto il minatore Florindo Ganz, di anni 24, da Falcade. Mentre lavorava in località Campegno egli veniva investito da un grosso macigno che lo schiacciava quasi completamente. Prontamente soccorso dai compagni, il poveretto cessava poco dopo di vivere.

Da Rovigo

La stagione lirica al Sociale. — Dopo laboriose trattative i benemeriti dirigenti del Teatro Sociale hanno felicemente portato a termine l'impresa che essi si sono assunti e cioè di dare durante la stagione di fiera un decoroso spettacolo d'opera. L'opera prescelta sarà «La Favorita».

La notizia è stata appresa con vero compiacimento dalla cittadinanza che ha constatato come le nostre tradizioni artistiche non sono cadute in disuso.

Daremo fra breve i nomi dei protagonisti che ci si assicura sono nomi di fama indiscussa nel mondo artistico teatrale.

Teatro Sociale. — Un successone ieri sera al Teatro Sociale dove ha debuttato con la commedia «I Balconi sul Canalazzo» del Testoni la primaria compagnia del teatro veneto diretta da Gianfranco Giacchetti. Applausi fragorosi furono diretti ai bravi interpreti alla fine di ogni atto.

Questa sera ultima recita con il lavoro «El Tritico dei Vecis».

200 mila lire per il Campo Sportivo. — L'Istituto Interprovinciale delle Casse di Risparmio di Rovigo fondendosi in un unico istituto hanno recentemente deliberato di assegnare al Comune di Rovigo la somma di lire 200 mila per la costruzione del progettato campo sportivo.

Lodiamo la cospicua elargizione fatta dalla Cassa di Risparmio che è venuta molto opportunamente a risolvere una difficile situazione per la costruzione del campo sportivo.

Sacile

Corso premilitare. — Il Direttore del corso premilitare di questo Comune comunica che da oggi a tutto il 31 corrente mese sono aperte le iscrizioni al Corso di istruzione 1928-1929, II.o Corso della classe 1909 e I.o corso delle classi 1910-1911.

Le iscrizioni saranno ricevute tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal sig. Modolo Riccardo, Capo Squadra della Milizia V. S. N., presso la Direzione del Corso (Casa del Fascio di Sacile).

Cronaca di Belluno

Sull'incendio a Sappada

Periti e magistrati sono stati incaricati di un sopraluogo a Sappada per stabilire le cause che determinarono l'incendio. Vennero fatti interrogatori, vennero prese nozioni tecniche e la commissione, ritornata Belluno, riferirà quanto prima. Come ancora non è stata accertata la causa dello spaventoso incendio, ancora i danni in modo preciso non sono stati stabiliti. Certo superano il milione.

Per immediato interessamento del Prefetto comm. Vigliarolo, del Segretario politico provinciale del Fascio avv. Sensini, il Governo ha accordato un primo sussidio ai danneggiati di lire quarantamila.

Scoperta di ossa umana

Ieri mattina in comune di Longarone, verso Soverzene, sulla sinistra del Piave, vennero scoperte ossa umane che sembra in numero accentuato, forse appartenenti a soldati caduti durante la guerra. Sul luogo si sono immediatamente recate le autorità.

Varie di cronaca

— Il Podestà avvisa che il giorno di lunedì 15 corrente avrà principio la generale vaccinazione e rivaccinazione pubblica. Apposito manifesto reca i luoghi e le ore, tanto in città quanto in campagna, e nei sobborghi, ove seguiranno le operazioni.

— Temperatura di ieri: Minima 9, massima 17.

— Il Tribunale ha condannato a dieci mesi di reclusione ed alle conseguenziali, Dal Pian Ferruccio di Francesco di anni 20 da Alleghe (Agordino), per maltrattamenti, ingiurie e percosse verso il proprio padre e la matrigna.

FELTRE

L'illuminazione di una volta a Feltre — Ora che le automobili passando di notte possono, anzi debbono, spegnere i fari, non è privo di interesse il pensare all'illuminazione di un secolo fa.

La città confidava molto allora nella benevola luna, ma non interrompeva per questo gli altri sussidi, mobili ed immobili, che i padri tramandavano ai figli. I mobili erano le lanterne che ciascuno aveva seco, o si faceva recare innanzi dal servo: gli immobili le lampade che ardevano dinanzi le immagini nelle facciate delle case.

Fu l'8 febbraio 1831 che, a diradare il buio pesto delle sere feltrine, provvide il Consiglio Comunale, deliberando la costruzione di 24 fanali, che costarono coi loro sostegni 547 lire austriache. L'iniziativa partì dai deputati che erano i nobili Villabruna co. Fabio, Zasio co. Carlo e de' Mezzan co. Giorgio, iniziativa caldeggiata dall'allora I. R. Commissario Teobaldo Zilli.

I cittadini si credettero immersi in un oceano di luce. Naturalmente tutte le vie della città non potevano partecipare della nuova illuminazione; fra le neglette si trovava Via Nassa ed il poeta Antonio Tonelli che in essa abitava, ne trasse occasione a mordenti epigrammi; ed scriveva:

«Dio provvide al difetto di lume, — Che distingue la strada di Nassa, — Quasi quasi godesse l'acume — Delle bestie notturne chi passa; — Dagl'intoppi, dagli urti nel muro — Quan'innanzi andrà a casa sicuro, — Rischiarato l'incerto cammino — Dalle stelle del mio «pisagnino?»

Non crediamo però che il Tonelli avesse gran che da invidiare agli abitanti delle vie principali.

Nei pleniluni i fanali restavano spenti anche se la signora luna avesse fatto il broncio. L'appaltatore stava al suo capitolato, e se i cittadini brancolavano nelle tenebre, loro danno.

E poichè, come ben osservava il Vecellio, le innovazioni giungono sempre da noi a piccola velocità ed il più delle volte a piccolissima, i 24 fanali distribuiti per tutta la città a rispettosa distanza fra loro, continuarono ancora per un bel po' assieme alla luna, a rischiarare le notti feltrine.

Pro Cucine di Beneficenza. — In morte signora Franceschini: Ditta Da Forno Coletti lire 5; in morte co. cav. uff. Uberto Collarini lire 25; in morte della compianta signora Franceschini: Famiglia cav. Luigi Luciani lire 10.

Dal Vicentino

BASSANO

La mostra del prof. Marcon. — I locali dove figurano esposti i lavori del concittadino prof. Marcon continuano ad essere visitati da numerosi appassionati. Gli acquisti fatti in questi giorni furono diversi.

Corsi premilitari. — La Milizia comunica che col 1 novembre avranno inizio i corsi premilitari. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio della Società di Tiro a Segno Nazionale in via S. Mannati ove gli interessati avranno le informazioni del caso.

Pellegrinaggio al Grappa. — L'Unione Bolognese Escursionisti ha organizzato per domenica una escursione al Monte Grappa con il seguente programma: Ore 7.16 arrivo a Bassnoa ed incontro coi rappresentanti dell'O.N.D.; 7.30 partenza con automobili per il M. Grappa; 9.30 arrivo alla vetta visita al Cimitero Monumentale con deposizione di una corona d'alloro; visita a tutte le altre opere ed escursioni libere; ore 15 discesa per prendere il treno della sera.

All'Ara dei Caduti. — I cavalleggeri Guide di Padova prima di lasciare la nostra città, dove avevano alloggiato per parecchio tempo, vollero che una semplice, ma significativa cerimonia, ricordasse i Caduti Bassanesi. Domenica mattina ufficiali e soldati si recarono in piazza Garibaldi, ove davanti all'Ara Votiva deposero una corona d'alloro coi color del Reggimento. Assistevano pure il Podestà dott. Gobbi ed il Segretario politico dott. Dal Sasso. Poscia alla Casa del Soldato gli ufficiali partenti offrirono alle Autorità ed ufficiali del Presidio un rinfresco e vennero scambiati i saluti ed i ringraziamenti per la cordiale ospitalità.

La Tombola. — Favorita da una splendida giornata, col concorso di un pubblico stragrande ebbe luogo domenica la estrazione della tombola a favore della Pia Casa di Ricovero. La vendita delle cartelle raggiunse il n. 7300 circa. I fortunati vincitori furono: Vangelista Giovanni di Mussolente la quaterna; Moscotto Lorenzo da Mussolente la cinquina; Savietto Vittorio da Bassano la prima tombola e Giovanni Perin e Campana Vittorio la seconda tombola.

LONIGO

Inaugurazione dell'anno scolastico. — Domenica prossima 14 corrente alle ore 10 nel Teatro Comunale avrà luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

L'oratore ufficiale sarà il R. Provveditore agli Studi prof. Gasperoni il quale parlerà sul tema «La Scuola Fascista». Alla cerimonia interverranno oltre al Podestà ed a tutte le Autorità cittadine, il Corpo insegnante e gli alunni al completo

NOTIZIE RECENTISSIME

"Il giornalismo forza morale,,

MILANO, 11

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà domattina, sotto il titolo: «Il giornalismo forza morale», il seguente articolo del suo direttore Arnaldo Mussolini, a commento del discorso del Duce ai direttori dei giornali del Regime:

«I direttori dei quotidiani hanno avuto dal Duce lucide direttive per la loro missione. Dalla riunione di Palazzo Chigi la stampa è uscita nel suo complesso con un giudizio benevolo. Vi sono i correttivi che il Capo ha voluto definire e tracciare con parole maestre.

«Il giudizio del Duce, che è anche il giudizio di un giornalista di eccezione il quale della nostra missione ha vissuto l'essenza più intima e la passione più intensa, ha un significato morale che va al di là del valore politico professionale. Il suo giornalismo, ispirato al più grande disinteresse, sta a dimostrare, oltre la bontà della nostra professione, la indispensabilità di questa cattedra ai fini della grande politica di idee, di educazione delle masse e di volgarizzazione dei principi di vita civile e sociale.

«I direttori dei quotidiani hanno ieri toccato con mano le verità più aderenti alla loro missione ed hanno notato la differenza dal vecchio giornalismo che, sotto il peso di una tradizione non certo nobile, in un mondo di eventi nuovi, non sapeva disincagliarsi dalle vecchie posizioni e trovare altre ragioni di vita e di armonia.

«Un miglioramento sensibile c'è stato ed è presumibile che i direttori nelle future riunioni mariteranno quel plauso che normalmente si concede a coloro i quali danno attività, energia e attitudine ai fini superiori dell'educazione nazionale.

«Per una volta tanto vogliamo deviare il discorso e fare a nostra volta la predica ai collaboratori e ai lettori. Il richiamo del Duce e la traccia sintetica che egli ha dato al giornalismo italiano non riguardano soltanto i direttori dei quotidiani. Vi è una certa schiera di collaboratori che devono leggere e meditare le parole del Duce, come le hanno ascoltate e meditate i direttori responsabili dei giornali.

«La nostra posizione non è così facile come può sembrare a prima vista. Il giornale impone una fatica diuturna, è un prodotto di agilità e di celerità; esso comprende la vita nella sintesi di ventiquattr'ore e non può riuscire mai un'opera perfetta. Il giornale d'oggi non è mai uguale alla copia di ieri. Bisogna rinnovarlo continuamente.

«E' naturale che tra i lettori particolarmente vi siano categorie di scontenti. Il pubblico con 25 centesimi pretende di conoscere tutte le vicende del genere umano, nonchè tutte le novità dello scibile e avere un'opinione definita sui fatti più salienti del giorno, non esclusa la cronaca teatrale. Ma nessuno si è mai reso conto della somma di lavoro e delle vicende febbrili della composizione di un quotidiano. E' così che le esigenze aumentano. L'indole generale è più propensa a pensare al male che a volere il bene degli stessi amici.

«Il piccolo pubblico pettegolo non solo italiano, ma di tutto il mondo ama leggere i fattacci, più che le cronache bianche e rosee. Si comprende che noi dobbiamo resistere e combattere questa tendenza; ma per vincere non dobbiamo dimenticare gli episodi che rivelano una sensibilità morbosa: il pubblico alle Assise, le arringhe celebri, i particolari foschi, le tragedie coi relativi numeri del lotto.

«Per uno strano destino tutti i popoli, non solo l'italiano, si interessano più alla vita anormale che a quella normale. Del resto gli istituti per i deficienti sono indubbiamente più belli, spaziosi e aereati degli stabilimenti di educazione normale.

«Per giustificare molte volte la insufficienza dei quotidiani è necessario fare il quadro diagnostico completo dei mali e delle insufficienze da cui sono afflitti i direttori dei giornali e delle vanità inconcepibili cui devono resistere. Figurare negli elenchi dei clienti di un hotel o dei frequentatori di una spiaggia sembra quasi un privilegio tanto più se accompagnato da un cliché fotografico. La più modesta nota di cronaca assume il valore di un articolo: la segnalazione di un concerto il valore di una critica.

«Non dimentichiamo infine la specializzazione di carattere editoriale che si basa sulle edizioni regionali dove sono accumulate in intere pagine le vicende mediocri e insignificanti dei paesi di provincia. E' necessario resistere alla pletora dei corrispondenti nei minuscoli paeselli, anche se la tiratura dei giornali dovesse ridursi.

«Il giornale deve diventare lo specchio quotidiano delle energie originali del pensiero italiano. Può qualche volta il giornale apparire pesante: non importa. Non si tratta di soddisfare le esigenze dei micromani. Gradatamente, la forza d'abitudine gioverà ad illuminare le menti e ad aumentare la facoltà intellettiva del pubblico.

«I gerarchi del Fascismo, che fra l'altro devono essere spregiudicati e limpidamente disinteressati, non uniscono la stampa e i corrispondenti col pretendere titoli e sottotitoli di vasta risonanza per la loro opera.

«Chi sta a Roma è al riparo molte volte dalle ingiustizie, dalle critiche e dalle pressioni. Ma il giornalismo di provincia è sottoposto ancora a considerazioni di opportunità. Tuttavia dopo le parole del Duce sarà facile dare una linea e una spina dorsale a quello che è il giornalismo fascista.

«A tal fine, dopo la smobilitazione degli aggettivi, dobbiamo procedere a quella della pretensione. Avanti i giovani, ma beninteso quelli che hanno ingegno, che della vita e della funzione del giornalista hanno una concezione originale, che non fanno il giornale a settori o a segmenti.

«Ormai le redazioni sono diventate dei campionari. C'è chi si interessa della terza pagina e ignora la cronaca, la politica interna e quella estera. Questa specializzazione del giornalismo ha diminuito la totalità dell'insieme. Il giornalista deve affrontare e possibilmente discutere con competenza tutti i problemi della vita nazionale. Ammettiamo un solo specialista: quello che fa la rubrica delle sciarade vecchio stile e vecchio tempo.

Non bisogna temere infine di scontentare la massa dei lettori.

Qualcuno si è scandalizzato perchè il «Popolo d'Italia» nella terza pagina, sacra ai nomi dei critici e dei letterati, ha inframmezzato pagine intere sulle opere del Regime. Quando il problema dominante è quello tecnico e produttivo che ha riflessi morali e sociali di altissima importanza, bisogna tendere gli sforzi e incanalare l'opinione pubblica verso la realtà, anche la più severa.

«Quella che vale per un giornale è la qualità dei suoi lettori. E' necessario che il giornalismo li selezioni e li cerchi particolarmente nelle classi dirigenti. Che se poi nella sua opera complessa esso riuscirà a convogliare intere moltitudini all'idea altissima del dovere, al servizio disinteressato della Patria, esso avrà servito maggiormente ai fini altissimi di educazione e di probità nella vita nazionale.

«La parola del Duce è un apporto per i maggiori doveri. La nostra buona volontà saprà far rifiorire le ottime qualità e le opere possenti del popolo italiano.

Le parole del Duce ai giornalisti in un rilievo francese

PARIGI, 11

L'«Echo de Paris» scrive che le dichiarazioni dell'on. Mussolini ai direttori dei giornali quotidiani italiani sono importanti perchè fissano il compito del giornalista fascista secondo gli intendimenti del Capo del Governo, che iniziò la sua carriera nel giornalismo. Come sempre, continua il giornale, il Duce si è espresso in termini chiari e precisi. Egli ha voluto soprattutto far rilevare ai direttori dei giornali che la critica, quando non tocca la politica, può farsi liberamente.

E' questo uno dei tratti più salienti del discorso del Primo Ministro che avrà una grande eco nel mondo giornalistico italiano.

Tombe romane a Budapest dov'era l'antica Aquincum

VIENNA, 11

(E.M.) A Budapest, nel punto stesso dove trovasi la colonia romana di Aquincum è stata messa alla luce una necropoli romana che si fa ascendere a 1800 anni or sono. Sono state finora scoperte 82 tombe che probabilmente contengono le salme di patrizi romani, poichè vicino agli scheletri sono state trovate fialette per profumi, oggetti di ornamento e strumenti chirurgici. Uno scheletro di donna teneva nella mano sinistra uno specchio, proprio come se stesse ancora rimirandosi. Su una delle tombe c'è la seguente scritta: «I cittadini di Colonia Agrippina (quella che è oggi la città di Colonia) hanno contribuito con 72 denaro all'erezione di questo monumento». Le tombe si trovano ad un metro di profondità.

Morti e ingenti danni nel sud ovest della Francia

PARIGI, 11

Telegrafano da Tolosa che un ciclone formidabile si è abbattuto nel sud-ovest della Francia, provocando gravi danni nella regione di Tolosa, di Pau e di Val Chiusa. Si segnalano parecchi morti e danni materiali ingentissimi.

Naufragio d'un velivolo francese

PARIGI, 11

(A.P.) Un idrovolante francese del servizio postale Marsiglia-Algeri, sceso in mare a causa di un guasto a nord est delle isole Baleari, aveva lanciato ieri alle 12.30 dei segnali di soccorso. Due rimorchiatori, portatisi nei paraggi indicati, non sono riusciti a trovar traccia dell'apparecchio. Si apprende stasera che l'idrovolante è affondato e che l'equipaggio, composto di tre uomini, è stato raccolto a bordo di una nave da pesca.

Sciagura aerea inglese

LONDRA, 11

Durante una manifestazione aerea che si svolgeva all'aerodromo di Hendon in onore del sultano Muscat, un apparecchio è precipitato al suolo. I due aviatori sono rimasti uccisi.

Un morto e quattro moribondi in un treno jugoslavo

BELGRADO, 11

Un treno merci ha investito un treno viaggiatori a poca distanza della stazione di Laykovatz sulla linea Belgrado-Valerio.

In seguito alla violenza dell'urto i viaggiatori che si preparavano a discendere alla stazione di Laykodatz e che si trovavano sulla piattaforma del treno investito sono stati sbalzati al suolo.

Si deplorano un morto e una diecina di feriti dei quali quattro versano in condizioni disperate. L'investimento è dovuto al cattivo funzionamento dei freni del treno investitore.

Il Comandante Byrd a Dunedin

LONDRA, 11

Il comandante Byrd si è imbarcato ieri diretto a Dunedin (Nuova Zelanda) donde si propone di effettuare esplorazioni aeree sulle regioni del Polo Sud allo scopo di determinare una base più prossima al Polo.

Essendogli stato chiesto il suo parere sopra una spedizione similare che viene organizzata da Sir Hubert Wilkins, attualmente a Montevideo, il comandante Byrd ha affermato, come ha detto lo stesso Wilkins, che non aveva alcuna intenzione di svolgere la sua attività in concorrenza con quella di altre spedizioni.

Il disastro di Praga

Nessuna persona vivente è ancora sotto le macerie

PRAGA, 11

Nel pomeriggio di ieri fu tratto dalle macerie del palazzo crollato nella via Porto un altro operaio, che ivi era rimasto sepolto ventiquattro ore. Era ancora in vita. Fu tosto trasportato all'ospedale, ma poche ore dopo soccombette alle ferite riportate

Vi ho riferito ampiamente sui suoni percepiti da quell'operaio che è disceso nelle viscere dell'edificio crollato e che aveva inteso dodici colpi distinti battuti sulle pareti della cantina. Ma per quanto si sia indagato durante tutta la notte purtroppo non si è constatato che nel luogo indicato si trovassero gli operai ricercati. Si crede che, nello stato di sovraeccitazione in cui era l'operaio, sia rimasto ingannato tutte e tre le volte che scese per mettersi in comunicazione con i sepolti.

Nel corso della notte furono estratti altri cadaveri. Attualmente si cerca di disseppellire un'altra vittima dai blocchi di cemento che la imprigionano.

Stasera, dopo due giorni di continuo lavoro, il cumulo di macerie si eleva ormai soltanto cinque metri al di sopra del livello stradale. Altri cadaveri sono stati tratti oggi. Finora il numero dei morti accertati ascende a 32, ma poichè si presume che nessuno dei disgraziati sepolti possa essere ormai tratto ancora vivente, si crede, sulla base delle liste degli operai che lavoravano al momento del crollo, che il numero complessivo delle vittime ascenda ad una cinquantina. Tra le ultime vittime estratte è anche il dirigente dei lavori, certo Caleman. Altre vittime sono state ritrovate sui gradini della scala principale dell'edificio che conduceva ai locali sotterranei.

Si crede che il lavoro di sgombero degli enormi blocchi di calcestruzzo che riempiono due piani sotterranei non sarà terminato prima di una settimana. Dei 37 feriti estratti dalle macerie, 19 sono ancora all'ospedale.

Alle 15 di oggi, e cioè nell'ora precisa in cui due giorni fa avvenne la casastrofe il lavoro è stato interrotto per dedicare due minuti di silenzio alla commemorazione dei morti.

L'eccitazione fra la popolazione e sopratutto tra la massa degli operai dell'industria edilizia per la leggerezza con la quale hanno lavorato gli imprenditori, va aumentando, tanto più che l'esame del materiale da parte dei tecnici ha dimostrato che la colpa per la catastrofe immane ricade tutta sulla impresa.

Il cordoglio generale è rivolto ai superstiti delle vittime, per i quali si sono aperte sottoscrizioni pubbliche e private Il Presidente della Repubblica, Masaryk, ha elargito 150 mila corone.

Dichiarazioni di Venizelos sulla politica degli accordi

VIENNA, 11

(E. M.) Il Primo Ministro greco Venizelos ha ricevuto oggi i giornalisti di Belgrado ai quali ha espresso la sua soddisfazione per la felice conclusione delle trattative svolte n questi giorni con Sciumenkovic. Il Presidente del Consiglio greco ricordò di avere nel suo discorso elettorale di Salonicco promesso l'amicizia con tutti gli Stati confinanti. Col suo viaggio attuale egli non fa che mantenere quella promessa e ne farà completo compimento allorchè, come spera, potrà prolungare il suo viaggio fino in Turchia e in Bulgaria.

«Alla Bulgaria, soggiunse Venizelos, occorre accordare tutte le facilitazioni commerciali possibili, ma non si potrà concedere anche ad essa una zona franca»

Alla domanda se nello stesso pomeriggio di oggi sarebbe stato concluso un trattato di amicizia, Venizelos ha risposto: «No, non concluderemo per ora alcun trattato ma soltanto un accordo che servirà di base al trattato. Questo sarà simile al trattato italo-greco il quale a sua volta è simile a quello italo-jugoslavo già da tempo in vigore».

Venizelos dichiarò che molto volentieri la Grecia concluderebbe anche con la Bulgaria un trattato, ma la questione della Macedonia rappresenta un ostacolo su questa strada. «E' perciò — ha osservato lo uomo di stato greco — che noi vogliamo ottenere spiegazioni su questo punto dal governo bulgaro. Del resto per la Grecia la questione macedone non rappresenta che un problema interno ed anche la Bulgaria comincia ad accorgersi che la Macedonia è greca. Abbiamo già offerto alla Bulgaria un patto — concluse Venizelos — ma finora non abbiamo ottenuto risposte soddisfacenti».

L'accordo al quale ha accennato Venizelos e che stabilisce in quale guisa dovranno essere regolate le questioni pendenti fra Grecia e Jugoslavia è stato firmato nel pomeriggio d'oggi.

Venizelos ha assistito ad un pranzo offerto in suo onore a palazzo reale. Nel pomeriggio egli ha avuto una nuova riunione con il ministro degli Affari Esteri ad interim Sciumenkovic.

Il Presidente del consiglio ellenico ha lasciato Belgrado questa sera partendo direttamente per Atene.

47 persone bruciate vive e 20 ferite in India

RANGOON, 11

Quarantasette indigeni di cui 18 donne sono rimasti bruciati vivi e venti feriti a Paumbre, ad un centinaio di miglia da Rangoon. Avendo appreso che del petrolio sfuggiva da una «pipe-rine», la popolazione dei villaggi dei dintorni si recò in gran numero a raccoglierne, quando improvvisamente il petrolio si infiammò investendo le persone.

La morte della principessa Sofia d'Orleans

PARIGI, 11

Si annunzia la morte della principessa Sofia d'Orleans figlia del Duca e della Duchessa di Vendone, avvenuta al castello di Touronde (Alta Savoia). L'inumazione avrà luogo a Dreux, la settimana prossima, nella tomba di famiglia.

Il giornalista Horan si è improvvisamente eclissato

PARIGI, 11

(A. P.) L'affare della divulgazine di documenti segreti relativi al compromesso navale franco-britannico è entrato oggi in una fase nuova e sensazionale. Il giornalista americano Horan, che ne è il protagonista, si è misteriosamente eclissato e si afferma che, dopo aver attraversato il Belgio, si sia già imbarcato ad Anversa per l'America. Il proverbio vuole che gli assenti abbiano sempre torto; è questo il caso dell'Horan sul conto del quale si apprendono oggi molte cose che gli fanno tutt'altro che onore.

Il Ministro degli Esteri Briand, dalla sua villeggiatura di Cocherelle, aveva incaricato il suo capo di gabinetto Leger di ricevere il comitato dell'associazione dei giornalisti anglo-americani. L'udienza ha avuto luogo stamane ed è stato più tardi diramato in proposito il seguente comunicato ufficiale:

«Il comitato della stampa anglo-americana di Parigi avendo espresso il desiderio di essere inteso dal Ministro degli Affari Esteri sul caso del signor Harold Horan, nell'assenza del signor Briand, è stato ricevuto dal capo di gabinetto Alexis Leger.

«La delegazione era composta del segretario generale, da Williams Imgram della stampa canadese e vice presidente dell'associazione, dal sig. Slocombe del *Daily Herald* e dal sig. Herry Wales della *Chicago Tribune*.

«La delegazione si è dichiarata soddisfatta delle spiegazioni ricevute ed ha pregato il sig. Alexis Leger di ringraziare il Ministro degli Affari Esteri di averle voluto fornire il modo di adempiere nel più breve termine al mandato ricevuto. Essa ha infine, in nome dell'associazione che rappresenta, formulato un voto di veder pubblicati in tutta la misura del possibile e nel più breve tempo compatibile con le necessità amministrative, tutti i particolari risultanti dalla deposizione del signor Horan alla prefettura di polizia che mette in causa la sua responsabilità ed il suo onore professionale».

Secondo il *Petit Parisien* il giornalista americano non avrebbe riconosciuto nel suo interrogatorio di aver acquistato i documenti, ma avrebbe dato anche i nomi di tre persone con cui sarebbe stato in rapporto per procurarseli. Dopo essere così venuto in possesso della circolare Berthelot, l'Horan si sarebbe affrettato a mostrarla al capo della sua azienda giornalistica sig. Hearst che si trovava allora a Parigi e che gli avrebbe ordinato di telegrafare il testo in America. Poichè la compagnia dei cavi avrebbe sollevato obbiezioni contro la trasmissione immediata di un messaggio così lungo, l'Horan lo avrebbe telefonato a Londra da dove poi fu ritrasmesso agli Stati Uniti. Queste informazioni vengono comunicate con tutte le riserve del caso.

Sta però il fatto che le spiegazioni fornite alla delegazione anglo-americana devono essere state assai gravi se il comitato dell'associazione della stampa angloamericana ha espulso dall'associazione stessa il giornalista americano Horan per aber commesso in varie riprese atti contrari alla dignità professionale».

Crisi imminente in Francia per una manovra di Caillaux

PARIGI, 11

(A. P.) L'incidente provocato dal voto degli art. 70 e 71 del progetto di bilancio per il 1929 da parte della commissione di finanza della Camera minaccia di condurre, attraverso una serie di complicazioni successive, ad una vera e propria crisi ministeriale. Invano i giornali moderati fanno osservare che i tanto discussi articoli non possono avere gli effetti temuti dalle sinistre e che con la loro applicazione non si farà che tornare alla politica laica di Waldeck Rousseau, abbandonando la politica di odio e di persecuzione di Combes.

Non si tratta infatti che di restituire alle associazioni diocesane i beni tolti alla Chiesa in altri tempi e non ancora attribuiti per mancanza di associazioni culturali, solo da poco ricostituite. Questa restituzione, come dice il progetto di bilancio, ha l'unico scopo di consolidare, sotto il regime della separazione, la pace religiosa. D'altra parte gli articoli contestati fanno parte di un progetto di legge che è stato stampato in un volume di 540 pagine e che da due mesi è in possesso di tutti i Ministri interessati.

Ora i giornali cartellisti proclamano che Ministri di sinistra non ne sapevano nulla e lo stesso Herriot, interrogato ripetutamente in proposito, ha escluso di aver conosciuto il pericoloso testo fino al suo ritorno dalla Germania ove si era recato a documentarsi sulla vita di Beethoven. L'ex Capo del cartello è in questo momento costretto a letto da un fenomeno traumatico alla gamba destra, ma si presume che appena egli sarà ristabilito, lo incidente degli art. 70 e 71 sarà oggetto di un vivace dibattto in seno al Consiglio dei Ministri.

La «Liberté» segnala la gravità della scorrettezza che costituisce da parte di un Ministro la confessione data così pubblicamente al Presidente del Consiglio. Il giornale nota d'altronde che il relatore dei due articoli, che nella sua conclusione invita la Camera ad adottarli, è per l'appunto un deputato radicale socialista. «Perciò siamo in diritto di chiedere — prosegue la «Liberté» — perchè si faccia tanto scalpore e dove si voglia giungere. Quest'incidente, voluto e cercato dai cartellisti, non è in realtà che una macchina di guerra in cui Herriot e i suoi colleghi radicali sono invitati a far la parte di Ulisse e dei suoi compagni nel ventre del cavallo di Troia».

Corre infatti la voce che la manovra, diretta da Caillaux, non abbia altro scopo di creare una crisi ministeriale prima ancora della riapertura della Camera. I Ministri radicali diffiderebbero Poincarè a non porre la questione di fiducia sugli art. 70 e 71 della legge finanziaria. Se il Presidente del Consiglio rifiutasse di sottomettersi, essi darebbero le dimissioni o si avrebbe così la crisi tanto desiderata dagli amatori dei portafogli.

— Si ha da Tokio che l'imperatrice, leggermente racredidata è costretta a rimanere in riguardo. La sua indisposizione non desta preoccupazion.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Treviso e sul Grappa

TREVISO, 11

Stamane alle 7.45 giungeva da Torino scendendo alla stazione di Mestre, S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo aiutante di campo generale Montassini.

Il Principe ha preso posto nella automobile del conte Giuseppe De Reali che lo condusse nella villa De Reali a Dosson. Quivi S. A. R. è stato ricevuto dalla gentile contessa Amelia De Reali, dal generale S. E. Augusto Vanzo, dal Segretario federale co Bolasco e dal Podestà di Treviso avv. cav. Luigi Faraone.

Dopo essersi intrattenuto amabilmente breve tempo, S. A. R. il Duca d'Aosta col suo aiutante e il generale Vanzo è partito in automobile alla volta di Bassano, recandosi sulla cima del Grappa dove visitò in forma privata i lavori del Monumento - Ossario trattenendosi a colazione che venne servita nel Rifugio.

S. A. R. ritornò a Treviso verso le ore 17 e fu ospite nella Villa dei conti de Reali a Dosson dove la contessa Amelia de Reali offrì un the intimo, cui hanno partecipato il marchese e la marchesa di Canossa con le loro gentili figliuole.

Il Duca d'Aosta col suo aiutante generale Montassini, accompagnato in automobile dal conte de Reali ripartiva dopo le ore 19 per Mestre di dove in treno proseguiva per Torino.

L'arrivo a Roma del "Romania,, che compie il giro d'Europa

ROMA, 11

Stamane è giunto all'aeroporto del Littorio l'aeroplano romeno *Romanta* che ha intrapreso un giro sull'Europa. Gli aviatori romeni sono stati ricevuti dall'incaricato d'affari di Romania, dall'addetto militare e dalle autorità dell'aeroporto.

Gli aviatori romeni contano di partire domattina per Atene per poi proseguire per Costantinopoli. Da questa città i valorosi aviatori spiccheranno il volo per Bucarest dove il *raid* avrà termine.

Nella visita fatta alla Legazione di Romania gli aviatori hanno pregato di esprimere al Capo del Governo on. Mussolini il loro profondo sentimento di omaggio e di sentita simpatia.

Il sen. Garbasso insediato alla Cassa Assicurazioni

ROMA, 11

Oggi nella sala del consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali a palazzo Sciarra, S. E. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale ha insediato nella carica di presidente il sen. Garbasso.

S. E. Martelli ha presentato al consiglio il nuovo presidente, ricordandone le benemerenze acquisite come sindaco e come podestà di Firenze ed ha tracciato in forma breve e precisa le direttive che la Cassa dovrà svolgere per adempiere agli scopi che le sono assegnati dalla legge.

Ha risposto il sen. Garbasso ringraziando l'on. Ministro ed affermando il proposito di servire nell'alta carica il regime con fedelà e devozione.

L'on. Rossoni vice presidente della Cassa ha porto da ultimo a S. E. Martelli l'omaggio del consiglio d'amministrazione e al sen. Garbasso il saluto dei colleghi e del personale.

La bonifica integrale nel Ferrarese

ROMA, 11

Stamane, al Palazzo Viminale, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Commissario per la bonifica integrale e i gerarchi politici e sindacali della provincia di Ferrara, accompagnati da S. E. Italo Balbo, i quali gli hanno riferito sui primi dieci mesi di attività per la bonifica integrale. Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'opera sinora svolta a beneficio della produzione agricola e del benessere delle popolazioni rurali.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Genova Radio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Caprera» a Perth Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Karachi Radio. — «Genova» a Alula Somalia. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Pilsna» a Alula Somalia. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco. — «Principe di Udine» a Alexandria Radio. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Remo» a Shanghai Zikawei. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Taormina» a Roma Italo Radio. — «Virgilio» a Genova Radio. — «Venezia L.» a Karachi Radio. — «Viminale» a Keeling Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicars i provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

—Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.23; tramonta alle ore 17.29 — Luna leva alle ore 4.48; tramonta alle 17.23.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.[illegible] 16.15. Alte ore 10.10 e 22.15.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 10.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.5.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MOBILI D'UFFICIO "MOVE" RAZIONALI

dai competenti riconosciuti i migliori

Costruiti in ROVERE di SLAVONIA stagionato, massiccio e di primissima scelta verniciati finemente a mano; serrature egiziane; maniglie di ottone fuso.

Le parti interne in faggio slavonico evaporato ed essicato. - Schienali e fondi dei cassetti in mogano okoumé compensato - LUCIDATE ANCHE INTERNAMENTE con vernice speciale senza olio.

N. 126 - PORTAMASTRI con leggio fisso a piano inclinato largo cm. 110, profondo cm. 72, alto cm. 110-125 Internamente: divisioni verticali e orizzontali per riporre registri, cartelle ecc. - Chiusura a rullo.

N. 102 - SCRIVANIA TIPO AMERICANO larga cm. 140 - profonda cm. 87 - alta cm. 106 Chiusura automatica a rullo - Alette apribili - Assicelle laterali - Piano da scrivere estraibile

N. 106 M. S. - SCRIVANIA PER PROFESSIONISTI a doppio uso - La macchina si abbassa e si ricopre automaticamente col piano della scrivania.

N. 131 - CARTELLERIA A RULLO - alta cm. 110, larga cm. 52, profonda cm. 46 con 9 cassetti interni, chiusura a rullo, piano inclinabile.

N. 181 - CARTONIERA PORTA DISEGNI larga cm. 130 - profonda cm. 80 - alta cm. 110 - Chiusura a rullo.

N. 173 - CLASSIFICATORE a quattro cassetti - Chiusura automatica simultanea

N. 152 - CARTELLIERA - chiusura laterale a colonnata con 20 cassetti snodati.

Concess. esclusivo per la vendita in Venezia: Catalogo, preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta

GIUSEPPE SCARABELLIN Calle dei Fabbri 989 A - Telef. 2-57

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle ore 13 alle 18 VENEZIA - Telefono 169
San Felice - Via V. E. - Campo Testori Num. 3446 A
— Sale d'aspetto separate —

Malattie OCCHI **D.ri Giulio e Luigi TESSIER**
Calle Larga S. Marco 383, Venezia
Orario 11-12; 15-16
Telefoni: Gabinetto N. 2878; Casa N.i 2767 e 2778

MALATTIE OCCHI **Dott. E. NISTA**
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco, 336 - Telef. 1167
Ore 13.30 - 16 Telef. 11-67

ORECCHIE NASO GOLA **Dott. BREGANZATO**
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19-32
Riceve 15 - 16.30

'SINOVIAL RIVALTA'
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spediro scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 16 - Milano (9).

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DICIASSETTENNE, licenza tecnica, desideroso iniziarsi carriera industriale o commerciale occuperebbesi praticante presso importante azienda, serie referenze. Scrivere: Cassetta 8 E Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI da importante ditta per Filiale Veneto persona pratica lavori ufficio, esigonsi massime referenze. Scrivere: Cassetta 7 E Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI grande appartamento signorilmente ammobiliato, termosifone, bagno, telefono, palazzo posizione centralissima. Scrivere: Cassetta 9 E Unione Pubblicità, Venezia.

AMMOBILIATO appartamento affittasi, vista Piazza. Sanmarco 150, Venezia - 4 stanze convenienti.

AFFITTASI subito vuoto o ammobiliato grandioso signorile appartamento, 8 locali, confort moderno, prezzo mite. Giudecca 43, I. piano.

APPARTAMENTO ammobiliato, soleggiato, Canalgrande affittasi stagione invernale. Rivolgersi: Casa Petrarca, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI prezzo bassissimo salone pranzo stile 500 e salotto. Giudecca 43 I. piano.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte. Insegnamento serio, accurato. Scrivere: Cassetta 4 D Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCANSI per ciascuna delle principali città del Veneto persona introdotta scuole medie per collocamento volume sussidiario Con poca perdita di tempo guadagno sicuro. Offerta con referenze: Cassetta 3 D Unione Pubblicità, Genova.

FABBRICA pompe brevettate pozzi profondi cerca agenti tecnici. Scrivere Casella 16 Unione Pubblicità, Roma.

PER IMPORTANTE città Veneto cercasi attivo serio produttore pubblicità. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere indicando età, zona più esplettata a Cassetta 7 D Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41, Torino.

VIAGGIATORE a provvigione introdotto ferramenta cercasi da fabbrica articoli casalinghi affidargli esclusività Veneto. Cassetta 36 H. Unione Pubblicità, Genova.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa V nicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidertermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Bovea

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

COMPERO o prendo affitto Buffet Stazione, o negozio analogo, precisasi posizione, prezzo, incasso, spese, comodità famiglia, locazione Melegatti, Corso Orbassano 112, Torino.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

LAME a nastro per tagliare biancheria stoffe. Lame sega nastro. Affilatura saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli [illegible] Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie [illegible] che - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi [illegible] Orso 7, Milano.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi [illegible] Washington Vaghi, Via Parini, 5 - [illegible]mo.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri [illegible] tra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente. Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini Milano.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri rigorosi e moderni. A richiesta s'invia gratis: Bollettino dello Stabilimento «Brevi consigli ai Bachicultori» di Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Pe[illegible]tese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84[illegible]

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni Produttore Daffonchio - Tortona.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 23

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Ma papà Pougnafon aveva il nono di sapersi sacrificare. E ancor più volentieri l'avrebbe fatto per Pietro, per il quale aveva una vera affezione.

E siccome supponeva nel fanciullo una marcata preferenza per il cinema, aveva preso senza esitare il partito di lasciare al piccino la scelta.

Ma egli aveva a che fare con un cuore non meno generoso del suo.

Di modo che, alla sua domanda, Pietro rispondeva con quest'altra domanda:

— E tu, papà Pougnafon, che cosa preferisci?

In questa condizione occorreva che lo spirito di sacrificio del negro si manifestasse ancora più ampiamente...

E, senza esitare, vincendo il suo vivo desiderio di andare a vedere i ginnasti ed i clowns, dichiarava:

— Il cinema, per certo, signor Pietro...

Ma il figlio di Maria Laporte, benchè effettivamente più attirato dagli splendori della tela luminosa che dai giuochi del circo, non si lasciò ingannare da questa risposta...

La spontaneità stessa del suo grande amico gliela rendeva sospetta, e quasi subito gli indovinava ciò che passava nell'animo del suo grande amico...

Allora, colpito da un'idea, suscitata in lui dalla vista delle baracche della fiera che cominciavano ad animarsi proponeva:

— Siamo abbastanza ricchi e abbiamo tempo sufficiente per andare al circo e al cinema... in questa gran fiera... vi è certo l'uno e l'altro... Entreremo nel primo fra i due che incontreremo per via, ecco tutto!

— Tu... piccolo Pietro... sei un tipo originale! rispose il negro, contentissimo nella soluzione.

S'internarono dunque nella più grande via delineata dalle baracche cercando con lo sguardo quelle proprie a soddisfare il loro desiderio.

Non camminarono a lungo... poichè presto si trovarono davanti all'entrata di un vasto baraccone, sopra la porta in lettere luminose stava la scritta: «Select Cinèma».

Sopra un manifesto di calicò erano segnati i titoli delle films proiettate nelle diverse sedute... e questa enumerazione sulla quale Pietro non gettò d'altronde che uno sguardo distratto, era assai copiosa....

Certamente un tale programma doveva durare almeno due ore... si uscirebbe dunque verso le quattro pomeridiane... e avrebbero avuto l'altra metà del pomeriggio per consacrare al circo...

Dopo essersi fermati nell'entrata a vedere alcuni esercizi di abili ginnasti che li divertirono per qualche istante, penetrarono nella baracca e sederono al loro posto in mezzo ad un pubblico già numeroso.

Lo spettacolo cominciava con una serie d'attualità... vecchia di un mese almeno... i nostri amici vi presero un interesse assai mediocre.

Pietro leggeva a mezza voce i titoli e le spiegazioni che accompagnavano le protezioni affinchè Pougnaron, quasi illetterato, potesse, seguire l'azione che diversamente sarebbe stata per lui quasi incomprensibile.

Secondo numero fu un piccolo dramma che piacque assai, ma li riempì di tristezza, poichè era carico di tinte cupe.

La film seguente portava il titolo:

«Presso i Bambaras del Beledougon».

Pietro aveva appena ultimato queste parole che un'esclamazione soffocata... emessa da Pougnafon... fu la risposta.

— Che hai? gli domandò piano il ragazzo.

— Nulla, nulla, soggiunse con voce strozzata il mandolinista.

Pietro si tranquillizzò e subito la film rominliò. Il pildino si diede ragione dell'emozione del negro quando vide apparire sullo schermo un paesaggio coloniale nel quale s'aggirava un'intera popolazione di mori dei due sessi.

Bambaras — Pietro vedeva tale nome per la prima volta in sua vita — erano dei negri... il Beledougon una regione africana, e queste due parole avevano certamente evocato nel pensiero del negro il ricordo del paese natale.

— Eh! gli disse allora il fanciullo nell'orecchio... sei contento, papà Pougnafon! Tu farai senza fatica un giro nella tua patria... Abbiamo fatto bene a venir qui.

Pougnafon, per tutta risposta, si contentò di stringere la mano del suo amico e la conservò imprigionata fra le sue dita per tutta la durata dello spettacolo...

La film proiettata era antica certamente, perchè era in stato cattivissimo, rigata verticalmente... tagliata ogni tanto da vuoti chiari, ove non appariva più alcuna immagine...

Ma, tal quale era, essa interessava vivamente Pougnafon che aveva dei fremiti, risentiti dala mano di Pietro, stretta fra le sue...

Essa rappresentò successivamente diverse scene di negri che lavoravano, pescavano, danzavano... Si vide una caccia alla pantera, nozze indigene... e infine... un titolo, apparso un istante annunciò:

«Il re Semba d'Homè e la sua famiglia»...

Mentre Paolo leggeva la scritta al suo amico, questi gli strinse la mano con effusione tale che a stento trattenne un grido di dolore...

Il piccino s'era superato temendo di guastare con un lamento la gioia che Pougnafon provava nella visione dei quadri...

Se non fossero stati in una quasi oscurità, Pietro avrebbe osservato dall'alterazione del viso del negro, che il sentimento che questi provava in quel momento era tutt'altro che dispiacere.

E non doveva rimanere a lungo nel suo errore...

Il titolo era appena scomparso per far posto al re Seʼba N' Homè... un bel negro, alto, col tronco e le gambe nude, la testa ricoperta di un immenso cappello di paglia ornato d'amuleti... ciò che costituiva il segno della sua podestà reale...

Alla sua vista, il bravo Pougnafon venne preso da una sorta di tremito convulso che aumentò ancor più quando, vicino al re vennero ad adunarsi una mezza dozzina di donne negre, vestite sommariamente come lui... poi una nidiata di moretti di diversa età... che dovevano essere molto divertiti dalla vista della macchina che li fissava sull'obbiettivo... poichè ridevano di gran cuore rialzando le loro enormi labbra gonfie sopra le mascelle guarnite di denti smaglianti di bianchezza...

— Mio Dio... pensò Pietro... come si commuove Pougnafon alla vista della gente del suo paese... Ma... si direbbe che piange adesso...

Infatti una specie di singhiozzo si fece udire presso di lui, seguito da lrum[illegible] caratteristico che accompagna l'espressione di un profondo dolore...

(continua)

Anno 186 - N. 286 — Sabato 13 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Celibi e famiglie numerose
al vaglio delle nuove leggi fiscali

ROMA, 12

Nei prossimi giorni sarà pubblicato ufficialmente il provvedimento approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri sull'aumento dell'imposta personale progressiva sui celibi. Il nuovo provvedimento andrà in vigore a partire dal primo gennaio 1929. In base al decreto le imposte dovranno essere, a partire da tale data, corrisposte nelle seguenti misure: lire 70 annue per i celibi fra i 25 e i 35 anni compiuti, lire 100 annue per i celibi fra i 35 e i 50 anni compiuti; lire 50 annue per i celibi fra i 50 e i 65 anni compiuti.

Imposta integrativa

Il provvedimento stabilisce inoltre che la quota di imposta integrativa dovuta da ciascun celibe oltre l'imposta sopraccennata sarà portata a una metà di quella che sarebbe dovuta applicando al reddito complessivo del contribuente le aliquote della tabella approvata con R. D. 19 febbraio 1925 n. 177. Restano in vigore le disposizioni emanate con provvedimento 13 febbraio 1927 per l'accertamento e sull'esazione della predetta imposta.

In altri termini il reddito complessivo del celibe da assoggettarsi a imposta nella misura suindicata è quello valutato agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Quando il celibe non sia assoggettato ad alcuna delle imposte il reddito complessivo deve essere valutato col criterio presuntivo.

Dai calcoli compiuti dai competenti uffici risulta che l'aumento dell'imposta sui celibi porterà il relativo gettito tributario da 50 a 100 milioni. Dato che le nuove misure andranno in vigore a partire dal primo gennaio del prossimo anno, ne consegue che il bilancio dello Stato non verrà ad essere agevolato che di un maggiore introito di 25 milioni per l'esercizio finanziario in corso, che scade col 30 giugno del prossimo anno.

In seguito all'entrata in vigore del provvedimento relativo alla concessione di esenzioni tributarie alle famiglie numerose il Ministro delle Finanze ha inviato ai competenti uffici finanziari precise istruzioni sull'interpretazione e applicazione dell'anzidetto provvedimento.

Norme chiarissime

Le disposizioni del regolamento approvato dal Governo — dice il sen. Mosconi — sono dettagliate e chiare, talchè superfluo si renderebbe l'indugiarsi in una disamina troppo particolareggiata di esse. Basterà qui ricordare il fondamento etico e sociale del provvedimento e che quanti sono chiamati ad applicarlo facilmente intendano la necessità di procedere con ampiezza di vedute, senza attardarsi intorno a formalità che non rappresentino garanzie indispensabili alla sostanza, anzi intendendo anche d'ufficio qualche omissione del contribuente e facilitandolo in tutto ciò che costituisce semplice procedura, così da evitare prescrizioni e decadenze, sempre beninteso nei limiti della portata sostanziale delle agevolazioni concesse ».

La circolare rileva inoltre che, anzichè accordare le esenzioni e le agevolazioni tributarie per il preciso periodo durante il quale si verificano le condizioni demografiche richieste, si è ritenuto, per ragioni evidenti di semplicità nell'applicazione, di concederle per anno solare intero. Si è provveduto inoltre a riconoscere il diritto al beneficio tributario anche alle famiglie numerose prive di genitori in tutti quei casi in cui ne avrebbero goduto i genitori se fossero viventi.

Il Ministro rileva inoltre l'opportunità che gli uffici distrettuali istituiscano un registro per tenere in evidenza la probabile epoca di scadenza delle esenzioni e che ne prendano nota nelle matricole fondiarie e nelle tabelle dell'imposta di ricchezza mobile. Si è unificata inoltre nelle commissioni delle imposte dirette la competenza a decidere circa le controversie relative al diritto alle agevolazioni ed esenzioni, eliminando così il pericolo che autorità contenziose diverse apprezzino diversamente le condizioni obbiettive uniche per il diritto al beneficio tributario delle famiglie numerose.

In caso di controversie

Tutte le controversie, escluse quelle relative alle tasse e sovratasse scolastiche che seguono le norme consuete, sono adunque devolute al giudizio delle commissioni per le imposte dirette e gli interessati devono adire con regolare ricorso contro la decisione amministrativa che abbia deliberato sulle esenzioni o agevolazioni. Il regolamento non stabilisce forme e termini, intendendo con ciò riportarsi alla procedura consueta in materia di imposte dirette. Il ricorso può presentarsi agli uffici distrettuali delle imposte, alle commissioni di prima istanza, ai podestà, o ad autorità o uffici interessati diversi da quelli distrettuali delle imposte dovranno inviare a questi per l'ulteriore corso, insieme alle proprie osservazioni, i ricorsi presentati dai contribuenti contro la decisione ammessa in via amministrativa. Gli uffici distrettuali provvederanno alle notifiche e alle comunicazioni agli interessati e agli uffici delle decisioni interlocutorie e definitive delle commissioni.

La consegna dei gagliardetti
degli addetti ai trasporti

ROMA, 12

Stamane in occasione del primo convegno nazionale dei dirigenti delle aziende di trasporti, ha avuto luogo al Teatro Argentina l'inaugurazione dei gagliardetti della confederazione e delle associazioni nazionali fasciste dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Nel teatro affollatissimo, hanno preso posto, ai lati della platea, le rappresentanze dopolavoristiche delle varie associazioni regionali in costume e le fiamme delle varie regioni.

Sul palcoscenico sono stati collocati il labaro della confederazione e tutti i vari gagliardetti delle associazioni regionali.

Poco dopo le 11, è stato dato l'attenti, e mentre la musica dell'azienda delle tramvie e del Governatorato intonava Giovinezza hanno preso posto sul palcoscenico i ministri S. E. Ciano e S. E. Martinelli, il Segretario del Partito S. E. Turati, i Sottosegretari di Stato, S. E. Bianchi, S. E. Bottai e S. E. Pennavaria, il vescovo Castrense mons. Panizzardi, l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri di navigazione interna, l'on. Ciardi, presidente della federazione nazionale dei sindacati degli addetti ai trasporti terrestri e di navigazione interna, l'on. Gatti, l'on. Gray presidente della C.I.T. e la signora Bottai madrina del labaro della Confederazione. Erano inoltre presenti il Vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il generale Giovagnoli comandante la divisione e numerosissime personalità.

Ha preso la parola l'on. Corrado Marchi il quale dopo avere esaltato il rito della benedizione dei simboli in nome della fede, della patria e del regime, ha messo in rilievo l'importanza del primo convegno dei dirigenti delle aziende di trasporto affermando che oggi stato corporativo e stato fascista sono due definizioni che si identificano nel nome di Benito Mussolini.

L'oratore ha poi ringraziato le autorità per il loro intervento ed ha concluso invitando gli alfieri a levare in alto i gagliardetti per la patria, per il fascismo e per il Duce. Ha quindi avuto luogo la cerimonia della benedizione del labaro della confederazione che la madrina, signora Bottai, ha porto a mons. Panizzardi; questi lo ha benedetto secondo il rito aspargendolo d'aqua santa con un ramoscello d'olloro, mentre tutti i gagliardetti si inchinavano in segno di saluto e la musica suonava Giovinezza.

L'on. Corrado Marchi ha poi invitato tutti i presenti a lanciare un alalà per la Patria, per il Duce e per il Regime e per lo Stato corporativo che regge l'Italia nuova e tutti i presenti hanno risposto a gran voce acclamando lungamente. Terminata la cerimonia, i partecipanti al convegno preceduti dalla musica e dai gagliardetti, si sono recati in corteo a deporre una grande corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Un messaggio dal "Conte Zeppelin„
'Speriamo di sorvolare New York domenica,

PARIGI, 12

Il dirigibile «Conte Zeppelin» che doveva sorvolare Valenza alle 23.40 di ieri sera secondo l'orario stabilito dal com. Eckener, non è stato segnalato che a mezzanotte al di sopra di Castellone. La distanza fra Barcellona, dove il dirigibile era passato alle 19.50 e Castellone non è che di 250 chilometri, perciò l'aeronave non ha marciato che ad una velocità oraria di 50 chilometri.

Fino a mezzanotte nessun posto radiotelegrafico spagnolo era riuscito a mettersi in comunicazione col «Conte Zeppelin» che non avea fatto conoscere preventivamente le indicazioni per mettersi in comunicazione radiotelegrafica con lui. Il posto de La Corona, che è il più importante della Spagna, aveva cercato inutilmente per tutta la notte di stabilire il contatto. Tutti i posti militari radiotelegrafici spagnoli avevano preso le disposizioni necessarie per comunicare al dirigibile gli ultimi bollettini meteorologici.

Finalmente nel pomeriggio d'oggi un dispaccio da Horta (isole Azzorre) segnalava che il «Conte Zeppelin» alle ore 14.30 aveva scambiato comunicazioni radiotelegrafiche con la stazione di S. Miguel. Alle 14.40 l'aeronave era passata sull'isola Madera.

Secondo i rapporti inviati all'ufficio metereologico da vari piroscafi in navigazione le condizioni atmosferiche sono molto buone fra le Azzorre e Nuova York.

L'arrivo per domattina?

NEW YORK, 12

Un radiotelegramma da Heiner, passeggero a bordo del dirigibile «Conte Zeppelin» dice: « Siamo al di sopra dell'Atlantico. Tutto bene. Speriamo di sorvolare New York domenica mattina.

Un alto giudizio spagnolo
sulla lenta marcia dell'aeronave

MADRID, 12

Le ultime informazioni sul viaggio del «Conte Zeppelin», pervenute nelle prime ore di stamane, confermano che la navigazione procede lentamente e ciò ha causato qualche preoccupazione. L'aeronave infatti avrebbe dovuto passare nel cielo di alenza, secondo le segnalazioni di ieri sera, alle 23.40, mentre verso mezzanotte una telefonata da Castellon de la Plana informava che il dirigibile passava in quel momento su quella città. Quindi, per percorrere i 200 chilometri circa che in linea d'aria separano Barcellona da Castellon, il «Conte Zeppelin» aveva impiegato cinque ore. Il raid del «Conte Zeppelin» è seguito in Ispagna con vivissimo interesse ed è perciò ansiosa l'attesa delle segnalazioni, che però sono state scarse ed hanno dato la sensazione di notevoli difficoltà incontrate dal dirigibile.

L'ufficio madrileno dell'«United Press» ha ritenuto opportuno intervistare in proposito un competente e si è rivolto al colonnello Kindelan, notevole capo dei servizi aeronautici spagnoli, che anche recentemente aveva fornito interessanti informazioni sulla aeronavigazione transatlantica in generale e sul viaggio del «Zeppelin» in particolare. Il colonnello Kindelan ha detto che, secondo lui, la bassa velocità mantenuta dallo «Zeppelin» nella prima fase del viaggio può spiegarsi soltanto con l'ostacolo di forti venti. Egli è però convinto che, con tempo più favorevole l'aeronave potrà fare sicuramente dai 120 ai 130 chilometri all'ora, specialmente quando navigherà sull'oceano. Ha soggiunto che il ritardo della marcia non deve preoccupare nè si possono avere timori al riguardo del consumo del carburante, poichè la provvista caricata è sufficiente per compiere mezzo giro intorno al mondo.

— E' possibile — ha continuato il colonnello — che, raggiunta alencia, il capitano Eckener decida di sorvolare la penisola iberica ed in tal caso non sarebbe da escludere che l'aeronave possa comparire nel cielo di Madrid stamane. Altrimenti lo «Zeppelin» potrà continuare a seguire le coste orientali e meridionali della Spagna e, passando stamane per Gibilterra, raggiungere la costa portoghese per inoltrarsi poi nella regione atlantica. Come già ho avuto occasione di rilevare precedentemente, sull'Atlantico settentrionale prevalgono, specie in questa stagione, condizioni atmosferiche avverse a causa di forti venti e di frequenti burrasche. Sull'Atlantico meridionale tali disturbi sono rari e di minore intensità. Insisto su questi rilievi perchè affermo ancora una volta che un servizio regolare di aeronavigazione transatlantica è indubbiamente indicato su una rotta meridionale ed in particolar modo sulla linea Siviglia-Buenos Ayres, che noi abbiamo intenzione di istituire, come è noto, per rendere rapide le comunicazioni tra la Spagna e l'Argentina. Tale servizio regolare ispano-argentino con dirigibili «Zeppelin» verrà inaugurato sicuramente entro il 1929 o al più tardi al principio del 1920.

Arturo Ferrarin maggiore
Alla memoria di tre eroi

ROMA, 12

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca la nomina del Sottosegretario Italo Balbo generale di squadra aerea a pilota militare per l'apparecchio «S. 59 Fis ».

Nella stessa dispensa del bollettino sono pubblicate le disposizioni con cui il generale Umberto Nobile è collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica e il capitano Arturo Ferrarin è promosso per merito straordinario al grado di maggiore.

Il Bollettino reca inoltre:

« L'Aeronautica italiana cita all'ordine del giorno la memoria di Penzo, Crosio e Della Gatta. La dolorosa e inattesa scomparsa del maggiore Penzo e del tenente Crosio periti in terra di Francia per un tragico incidente del tutto sproporzionato alla grande perizia e alle prove di ardimento da essi già offerte, getta nuovamente nel lutto l'Aeronautica italiana.

« La scomparsa di questi due ufficiali è una perdita grave. Essi erano due aviatori di alto valore, di indiscussa capacità e di preziose qualità militari.

« Comandati dal Ministero or son tre mesi, insieme al maresciallo radiotelegrafista Della Gatta che ha diviso la loro sorte, per la seconda spedizione di soccorso agli sperduti dell'impresa polare, partirono da Marina di Pisa a bordo del Marina II *e si recarono in poche tappe alle isole Svalbard. Attraverso difficoltà sovrumane, in condizioni atmosferiche quasi sempre avverse ai voli, compirono innumerevoli ricognizioni sulla zona artica e rifornirono i naufraghi della tenda rossa. Ultimamente eseguirono le più vaste e pericolose ricerche dei resti dell'involucro.*

« Richiamati in patria dopo il compimento del loro dovere, hanno incontrato la morte lungo la via del ritorno. Le gesta, la vita, l'eroismo di questi magnifici aviatori saranno segnati a caratteri d'oro nei fasti dell'Aeronautica italiana. La loro memoria e il loro esempio, oggi citati all'ordine del giorno, siano di sprone e di orgoglio per tutti gli aviatori d'Italia ».

Omaggio di fascisti belgi al Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i signori ingegneri Starace segretario del Fascio di Bruxelles, il dott. Monbelli segretario della Camera di Commercio Italiana di Bruxelles e il gr. uff. Musaccino che gli hanno presentato un artistico album contenente le firme dei fascisti del Belgio. L'ing. Starace offrendo l'album ha pronunciato brevi parole di omaggio rendendosi interprete dei sentimenti dei fascisti del Belgio.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'offerta ed ha avuto parole di plauso per l'attività dei nostri connazionali in Belgio di cui ha voluto essere minutamente informato.

Dopo la fuga del giornalista Horan
la tempesta cade sui suoi complici

PARIGI, 12

I giornali si occupano anche stamane diffusamente del giornalista americano Horan che, come è noto, ha telegrafato in America il documento segreto riguardante il compromesso navale franco-inglese, ed in seguito alle indagini iniziate in Francia è, l'altro ieri, improvvisamente partito per Bruxelles. Ieri il giornalista, intervistato nella capitale belga, ha detto d'aver passato le ultime ore che hanno preceduto la sua partenza da Parigi all'Ambasciata degli Stati Uniti e ha aggiunto d'aver lasciato la Francia perchè il Governo francese gli aveva espresso questo desiderio. « Nel mio caso — egli ha detto — è stata commessa una grave infrazione alle leggi dell'ospitalità e tutti i diritti della stampa sono stati violati. Questo incidente mi spiace molto: avevo premura di lasciare la Francia ove ormai non ho più ragione di rimanere ».

Horan è a Londra

All'Ambasciata degli Stati Uniti a Bruxelles si assicura che il giornalista partirà oggi per gli Stati Uniti; ma secondo altre informazioni egli si recherebbe prima in Inghilterra. Una notizia trasmessa dall'agenzia *Radio*, che va però accolta con ogni riserva, annuncia anzi che Horan sarebbe già arrivato a Londra e s'imbarcherebbe domani per l'America.

Secondo notizie raccolte nei circoli bene informati, gli ultimi particolari forniti dalla Prefettura di polizia sulle condizioni nelle quali il signor Horan è venuto in possesso, secondo la sua confessione dei due documenti riservati relativi al compromesso franco-britannico, hanno permesso di affrettare la inchiesta condotta dal Ministero degli affari esteri.

Restano da determinare, dopo un esame approfondito delle circostanze con conoscenza di causa, le varie responsabilità. Bisogna pure prevedere le sanzioni che esse comporteranno. Fin d'ora si può ritenere che il signor Horan, dopo aver tentato invano, con tutti i mezzi e per diverse inframmittenze private, di procurarsi il testo dell'accordo franco inglese, sia riuscito ad entrare in possesso di due documenti che vi si riferiscono, per mezzo di una persona estranea al Quai l'Orsay, e che, per la sua professione, era in relazione regolare con un servizio del dipartimento. L'intermediario in questione è giunto ad avere i documenti suddetti dalle mani di un giovane funzionario del Ministero degli affari esteri. Non è stato sufficientemente stabilito se quest'ultimo abbia avuto piena coscienza dell'errore che commetteva: la sua buona fede infatti è stata in parte sorpresa. Egli non ha potuto sospettare l'uso che sarebbe stato fatto dei documenti.

Si stima dunque necessario accertare la sua responsabilità e sapere se egli si sia reso conto della portata della sua indiscrezione e se abbia potuto apprezzare sufficientemente il carattere segreto dei documenti in questione.

Il Ministro degli affari esteri è stato informato quotidianamente dei progressi dell'inchiesta svolta e sarà certamente in grado di fornire martedì prossimo al Consiglio dei Ministri i risultati dell'istruttoria completa su questo affare.

Francia "ingenua„

Si apprende intanto da Washington che il signor Hearst, proprietario del vastissimo gruppo giornalistico americano al quale appartiene Horan, ha avuto un colloquio con il Presidente Coolidge. Subito dopo egli ha dichiarato che aveva inviato al giornalista Horan istruzioni pregandolo di ritornare immediatamente agli Stati Uniti per evitare il suo possibile arresto. « Cercando di espellere questo giornalista, — avrebbe poi dichiarato Hearst — ho l'impressione che la Francia abbia agito in maniera molto ingenua, come essa fa da qualche tempo in tutte le questioni europee ».

Il maggior interesse in tutta questa faccenda è però diretto verso le indagini condotte per scoprire i complici del giornalista americano. Una voce corsa con grande insistenza ieri sera nei circoli diplomatici diceva che un arresto era già stato operato. Si tratterebbe di una di quelle persone che sfruttano le loro relazioni mondane al servizio della polizia e che sono al corrente di molti affari diplomatici. Viene notato che una pista del genere è stata molto chiaramente denunziata due giorni fa da Maurras nell'*Action Française* e che sarebbe facile identificare la persona da lui indicata. Il suo nome non è però ancora fatto dai giornali. Pare d'altronde che questo personaggio non sia il solo compromesso nell'affare. Il giornalista Horan stesso avrebbe indicato tre nomi di complici, uno dei quali sarebbe una donna. Viene affermato anche da alcuni giornali che questo non sarebbe che il preludio di un affare ben più vasto e strabiliante e si prevedono molte complicazioni. Inoltre si esprime la speranza che i complici di Horan non siano lasciati partire come ha potuto fare il giornalista.

Arresto sensazionale?

Il « Journal », più esplicito, raccoglie le voci secondo le quali un arresto sarebbe stato operato, aggiunge che, a quanto si dice, si tratterebbe di una personalità che aveva rapporti con alti funzionari del Quai d'Orsay che avrebbe già partecipato ad una missione in America e che accompagnò il Cardinale Dubois in una missione ufficiale all'estero.

Il giornale dice che l'inchiesta in corso non può più ora essere arrestata e le autorità non permetteranno che i principali colpevoli abbiano il tempo di fuggire così facilmente come Horan.

Il « Matin » scrive che l'inchiesta sull'affare Horan non potrà essere terminata prima di 48 ore per l'accertamento delle responsabilità attribuite alle persone in causa. Il giornale soggiunge che non si possono spezzare delle carriere su semplici indizi e che si impongono seri controlli.

D'altronde il Ministro degli Esteri Briand tornerà a Parigi giovedì prossimo e spetta a lui nella sua duplice qualità di capo del personale e di rappresentante del Governo di prendere quelle sanzioni e quei provvedimenti che gli sembreranno opportuni ed adeguati al fatto.

I giornali scrivono che nel colloquio svoltosi fra Leger, capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, ed i membri del Comitato della stampa anglo-americana, Leger rese noti probabilmente alcuni punti della deposizione fatta lunedì scorso da Horan alla prefettura di polizia. Da tale deposizione firmata risulta che Horan non ebbe una parte secondaria nel trafugamento del documento circa il compromesso navale franco-inglese e indicò i nomi degli intermediari che gli avevano facilitato l'acquisto di esso.

Procedimenti delittuosi

I membri del Comitato anglo-americano dovettero dunque lasciarsi convincere che il giornalista americano aveva usato di procedimenti delittuosi per ottenere il documento ed aveva pure tradito il segreto professionale divulgando le fonti della sua azione.

Il Comitato anglo-americano avendo giudicato che Horan aveva abusato della sua buona fede prese quindi a suo riguardo la sanzione più grave e cioè l'espulsione per mancanza professionale.

I giornali osservano infine che l'allontanamento di Horan dalla Francia rende ora impossibile qualsiasi nuovo interrogatorio e qualsiasi confronto, il che sembra provare che Horan ne temeva le conseguenze.

Crisi imminente in Francia
per una manovra di Caillaux

PARIGI, 12

(A. P.) L'incidente provocato dal voto degli art. 70 e 71 del progetto di bilancio per il 1929 da parte della commissione di finanza della Camera minaccia di condurre, attraverso una serie di complicazioni successive, ad una vera e propria crisi ministeriale. Invano i giornali moderati fanno osservare che i tanto discussi articoli non possono avere gli effetti temuti dalle sinistre e che con la loro applicazione non si farà che tornare alla politica laica di Waldeck Rousseau, abbandonando la politica di odio e di persecuzione di Combes.

Non si tratta infatti che di restituire alle associazioni diocesane i beni tolti alla Chiesa in altri tempi e non ancora attribuiti per mancanza di associazioni cultuali, solo da poco ricostituite. Questa restituzione, come dice il progetto di bilancio, ha l'unico scopo di consolidare, sotto il regime della separazione, la pace religiosa. D'altra parte gli articoli contestati fanno parte di un progetto di legge che è stato stampato in un volume di 540 pagine e che da due mesi è in possesso di tutti i Ministri interessati.

Ora i giornali cartellisti proclamano che Ministri di sinistra non ne sapevano nulla e lo stesso Herriot, interrogato ripetutamente in proposito, ha escluso di aver conosciuto il pericoloso testo fino al suo ritorno dalla Germania ove si era recato a documentarsi sulla vita di Beethoven. L'ex Capo del cartello è in questo momento costretto a letto da un fenomeno traumatico alla gamba destra, ma si presume che appena egli sarà ristabilito, lo incidente degli art. 70 e 71 sarà oggetto di un vivace dibatttto in seno al Consiglio dei Ministri.

La «Liberté» segnala la gravità della scorrettezza che costituisce da parte di un Ministro la confessione data così pubblicamente al Presidente del Consiglio. Il giornale nota d'altronde che il relatore dei due articoli, che nella sua conclusione invita la Camera ad adottarli, e per l'appunto un deputato radicale socialista. «Perciò siamo in diritto di chiedere — prosegue la «Liberté» — perchè si faccia tanto scalpore e dove si voglia giungere. Quest'incidente, voluto e cercato dai cartellisti, non è in realtà che una macchina di guerra in cui Herriot e i suoi colleghi radicali sono invitati a far la parte di Ulisse e dei suoi compagni nel ventre del cavallo di Troia».

Corre infatti la voce che la manovra, diretta da Caillaux, non abbia altro scopo di creare una crisi ministeriale prima ancora della riapertura della Camera. I Ministri radicali diffiderebbero Poincarè a non porre la questione di fiducia sugli art. 70 e 71 della legge finanziaria. Se il Presidente del Consiglio rifiutasse di sottomettersi, essi darebbero le dimissioni e si avrebbe così la crisi tanto desiderata dagli amatori dei portafogli.

Un accordo italo-cinese
dopo gli incidenti di Nankino

SCIANGAI, 12

In seguito alle trattative già da tempo iniziate fra il Governo italiano e il Governo nazionalista cinese è stato raggiunto un accordo mediante scambio di note circa gli incidenti di Nankino del marzo 1927 durante i quali trovò la morte un cittadino italiano, il missionario padre Vanara.

L'accordo è sostanzialmente analogo a quelli precedentemente conchiusi dal Governo britannico e americano. Nella nota rimessa al Ministro d'Italia in Cina il Governo cinese esprime il proprio rammarico per la morte del missionario italiano la cui responsabilità fa ricadere su elementi bolscevichi e dichiara di aver prese effettive misure per la punizione dei responsabili e per la tutela della vita e delle proprietà degli italiani in Cina. Aggiunge che il Governo di Nonkino è disposto a corrispondere un adeguato compenso il cui ammontare sarà fissato da una commissione mista italo-cinese.

La bonifica integrale
nella Provincia di Venezia

Le ultime disposizioni del Duce sulla obbligatorietà della bonifica agraria là dove è resa possibile, e la legge presentata in questi giorni alla Camera che disciplina un vasto programma di bonifiche idrauliche ed agrarie nel nostro Paese, furono accolte con piena soddisfazione nel campo degli agricoltori, dei bonificatori e da tutti gli italiani anche profani di agraria, che vedono in tale guisa, sulla via della soluzione il più grande problema Nazionale. « Il numero come forza » è il programma del Duce, e per dare lavoro a tutta la nostra gente rurale, dappoichè la politica del Regime è rivolta a trattenere in patria le braccia temprate e robuste che valorizzarono e crearono le nuove terre dell'America del Sud, dell'Australia, del Canadà e della California, ecco il Fascismo che traccia il suo programma per la valorizzazione delle nostre terre, delle nostre paludi, delle incolte ed acquitrinose zone sparse in tutto il Paese. Benito Mussolini nell'ultimo numero di « Gerarchia » termina il suo scritto affermando che in una Italia tutta coltivata, bonificata, irrigata vi è posto ancora per altri dieci milioni d'abitanti.

Come si trova la Provincia di Venezia di fronte alle nuove leggi? Quale ne sarà il programma per l'avvenire? Nella Provincia di Venezia prima e dopo la guerra i bonificatori non perdettero tempo e sia con Consorzi Idraulici, sia con gli sforzi dei privati si riscattarono molte e molte paludi trasformandole in zone feconde, di alta produzione, in poderi anche sistemati e sufficentemente ricchi di viabilità e di case.

La guerra e l'invasione arrestarono questo lavoro che si compiva con abnegazione, con amore, e con tornaconto economico sociale; con l'invasione nemica le bonifiche fecero sacrificio di se stesse, ed allagate dal Genio Militare servirono di arresto all'esercito austriaco (quelle di Cavazucchehrina, di Caposile e dell'Ongaro Superiore) mentre altre (nel Cavarzerano) erano allagate contro il pericolo di una eventuale nuova avanzata dell'invasore. Dopo la guerra, furono ripristinati i macchinari idrovori distrutti e con uno sforzo veramente lodevole s'intrapresero le nuove, forse più grandi ed ardite bonifiche dedicate alla vittoria delle Armi Italiane, quelle dell'Ongaro Inferiore di 12.000 Ettari, quelle dell'Agro di Portogruaro e quelle di Mestre.

La Provincia di Venezia può essere divisa per le sue bonifiche in 3 categorie:

1. Le bonifiche vecchie ed in parte nuove già appoderate;
2. Le bonifiche vecchie non appoderate;
3. Le bonifiche in corso di attuazione.

Alla prima categoria appartengono quelle della zona di San Donà, di Portogruaro, di Mestre e parte di Dolo.

Alla seconda appartengono quelle del Cavarzerano e di Dolo.

Alla terza categoria, cioè bonifiche in corso di attuazione, appartengono zone sparse in tutti i Mandamenti, ma per le quali o sono già in corso i lavori, o furono approvati e finanziati recentemente, o i progetti sono quasi pronti per essere presentati.

In tutto, fra terreni direttamente od indirettamente interessati alla bonifica, nella Provincia di Venezia ci sono circa 150 mila Ettari ed altri ve ne sarebbero da includere, se il regime delle acque della laguna di Venezia non ne proibisse la trasformazione per la necessaria conservazione della Regina dell'Adriatico, continuandosi in ciò, da parte del Magistrato alle Acque la gelosa custodia tramandatagli dai Savi della Dominante.

Le bonifiche della prima categoria e che appartengono ai Mandamenti di San Donà, Portogruaro e Mestre, sono in parte eseguite prima della guerra ed in parte dopo: quivi, completata la bonifica idraulica, gli agricoltori eseguirono anche quella agraria e si è compiuto quanto non si è fatto in tutto il resto d'Italia: l'appoderamento con case coloniche e strade e provvista di acqua con pozzi artesiani, a completo carico di proprietari di terreni: le case sorgono, ovunque, ogni 15-20 ettari, mentre le campagne bonificate si arricchirono di filari con gelsi e viti. E' questo un giusto vanto degli agricoltori di quelle zone, poichè compirono da soli e con propi mezzi quanto ora sarà compiuto altrove, in virtù di leggi e di provvidenze governative.

La mezzadria è la forma d'amministrazione agraria applicata e la completa collaborazione fra lavoratori e datori di lavoro esiste, come esisteva anche prima della guerra, poichè le teorie socialiste faticavano assai ad entrare in una massa affezionata e cointeressata alla terra, e non costretta ad emigrare in cerca di lavoro.

Nelle nuove bonifiche appartenenti a questa zona, si è continuato il sistema: bonifica agraria con appoderamento immediato. Però in questo ultimo periodo si è avuto un arresto dipendente dallo sforzo fatto, e dalle crisi sopravvenute che esaurirono i fondi dei proprietari di terreni: devesi però dire ad onore del vero che i bonificatori, sempre di questa zona, fecero, recentemente, pressioni alla Federazione agricoltori ed al Segretario Politico Federale perchè anche alla Provincia di Venezia venissero allargati i provvedimenti già decretati per la bonifica integrale nelle Provincie di Ferrara e Rovigo, onde si doveva tenere in proposito una riunione sotto gli auspici della Federazione Politica, riunione che ora, dopo le leggi preannunciate, è resa inutile e potrà essere tenuta solo per atto di piena ed incondizionata adesione alla legge Giuriati.

Nelle zone di bonifica dell'agro di Cavarzere si è proceduto invece ad un sistema diverso, che risente delle vicine zone di Rovigo e di Ferrara an-

che pel fatto che molti proprietari di terreni preferirono affittare le loro terre, anzichè condurle direttamente.

Quivi, eseguita la bonifica idraulica, si è proceduto a quella agraria, ma non all'appoderamento con la conduzione a mezzadria, bensì creando delle aziende agricole formanti una unità per indirizzo di colture e per sistema di rotazione, e condotte direttamente col bracciantato avventizio ed in parte anche con le compartecipazioni: ogni 100-130 Ettari sorge una casa padronale con ampia stalla ed aja ove alloggia il conduttore del fondo, per lo più fittavolo, ed ai bordi della tenuta o presso la casa padronale, vi sono alcune piccole case per i lavoratori.

Le bonifiche del Cavarzerano furono dunque ridotte a coltura, col proprietario per lo più assente e affidate alla benemerita classe dei fittavoli, che conosce i sacrifici di tutte le specie e che tanti contributi portò al progresso agricolo.

Dal punto di vista dell'economia rurale e della produzione il sistema adottato nel Cavarzerano è il più perfetto e tale che consente la massima produzione, poichè il conduttore di fondi bene attrezzato domanda il massimo alla terra nulla trascurando nelle lavorazioni che ordina secondo le sue tecniche direttive, ciò che non si può fare invece nella mezzadria. Ma dal punto di vista sociale il sistema del bracciantato non è il più perfetto, poichè non affeziona il lavoratore alla terra, e tanto meno al datore di lavoro, e crea quelle masse di lavoratori sempre crescenti che passano da una zona all'altra preoccupati del domani. I grandi movimenti sobillati dalle teorie del socialismo avvennero proprio dove si andarono formando queste masse di malcontenti, attorno cioè ai centri agricoli condotti col sistema del bracciantato. Ed il Duce che ha davanti a sè la visione e l'avvertimento di quello che avvenne un tempo, provvede oggi con le leggi sulle bonifiche integrali, leggi che saranno certo applicate nelle varie zone con differenti criteri ed a gradi, poichè là dove è difficile l'attecchimento del soprasuolo il podere dovrà essere d'una unità di misura più grande: nè si potranno distruggere repentinamente le agenzie ora esistenti.

Ripeto, forse ne soffrirà la produzione poichè nella mezzadria non sempre il proprietario può disporre delle braccia dei coloni come desidera e come pretenderebbe un perfetto metodo agronomico, ma avremo egualmente un lavoro proficuo, perchè tranquillo, e di piena collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori.

«Il problema della bonifica integrale — ha scritto il Ministro Giuriati nella sua relazione — non ha soltanto una portata economica di grande rilievo, ma ha anche e sopratutto un valore sociale altissimo trattandosi di dare alla crescente popolazione nuove possibilità alimentari e di offrire nelle terre bonificate più stabile dimora ai lavoratori agricoli togliendoli alla nomade irrequietezza dell'avventiziato.»

Costante Bortolotto

Le variazioni dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 12

I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi di oggi redatto a cura dell'istituto centrale di statistica mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 15 settembre al 6 ottobre nei prezzi all'ingrosso. Dei 42 gruppi di consumi considerati nel suddetto bollettino nove segnano un aumento, 6 una diminuzione, mentre 27 gruppi non presentano variazioni di prezzo.

L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso dalla terza settimana di settembre alla prima settimana di ottobre è rimasto quasi invariato avendo presentato rispettivamente i valori di 122,2 e 123.4. Gli indici dei prezzi al minuto di 21 generi di consumo popolari segnano in complesso dal 1. agosto al 1.o settembre un lieve aumento avendo presentato rispettivamente i valori di 519,8 e di 526.0 e cioè un aumento di punti 6,2 pari all'1. 19 per cento dovuto specialmente all'aumento del prezzo dei fagioli secchi e del latte.
latte.

L'indice dei prezzi al minuto di settembre è aumentato di punti 1,1 pari a 0.21 per cento rispetto all'indice dello stesso mese dello scorso anno. L'indice medio complessivo del costo della vita nelle 46 città delle quali si possiede l'indice ha presentato dal 1. agosto al 1.o settembre una lieve diminuzione passando da 91.84 a 91.51.

Il progetto per un patto turco-belga

SOFIA, 12

I giornali annunciano che il Governo sta compilando il progetto del testo di un patto di arbitrato e di conciliazione tra la Turchia e la Bulgaria. Tale documento sarà fra breve inviato al Ministro bulgaro ad Angora il quale inizierà conversazioni con il Governo turco.

I giornali esprimono la speranza che i negoziati saranno svolti rapidamente poichè i due paesi sono animati egualmente da sentimenti pacifici e dal desiderio ardente di lavorare per il consolidamento della pace.

Le conclusioni del perito sulla sciagura di Monza

MILANO, 12

Il prof. ing. Lo Presti ha presentato all'autorità giudiziaria le sue conclusioni peritali sul luttuoso disastro all'Autodromo di Monza, corredate da numerosi disegni e grafici rilevati sul posto, sulle macchine ecc.

Le conclusioni alle quali egli giunse sui tre quesiti sono le seguenti:

1. — La causa che ha determinato lo sbandamento della macchina numero 18 guidata dal corridore Materassi è da ricercarsi in una bloccatura dello sterzo determinatasi per accidente di macchina, dopo la violenta sterzata di Materassi nell'atto di oltrepassare il corridore Foresti, bloccatura che ha impedito al Materassi di riprendere la direzione della pista e che lo ha determinato a chiudere i freni per cercare di scongiurare la uscita della sua macchina dalla pista. Il tragico fatto — continua il prof. Lo Presti — è puramente accidentale e nessuna colpa può essere fatta al compianto corridore che ha cercato di mettere in opera, pur nella angoscia di un istante spaventevole, tutti i mezzi atti a scongiurare la sua fine e quella degli altri.

2. — Da escludere assolutamente che vi sia stata la benchè minima collisione fra la macchina del Materassi e quella del Foresti; da escludere anche che l'incidente possa essere stato aggravato da scorretta manovra del Foresti di chiudere o stringere la strada all'avversario sopraggiungente.

3. — Nessuna colpa, essendo il secondo quesito negativo.

Sul quarto quesito la perizia così si esprime: «Le opere esistenti all'Autodromo di Monza (il cui esame il perito ha limitato al tratto del rettilineo prospiciente alle tribune per evidenti ragioni di limitazione del mandato e perchè la risposta negativa dispensa da altre indagini dovendo comunque tutto il problema costruttivo essere riesaminato), non sono per nulla sufficienti a garantire la pubblica incolumità. Manca anzi ogni e qualsiasi sistema di protezione a questo scopo, essendo quelli esistenti appena atti ed ideati allo scopo di impedire al pubblico di penetrare nella pista».

Il perito ha creduto anche di prospettarsi nella relazione le tre ipotesi che sono state avanzate dal pubblico e dai giornali: e cioè che il fatto fosse dovuto ad un improvviso malore del povero Materassi; o che lo sbandamento fosse stato conseguenza di un fenomeno di vortice d'aria formato dalla macchina del Foresti che avrebbe attirato il treno posteriore della macchina di Materassi quando questa iniziò la manovra di sdoppiamento; o che il fatto fosse dovuto ad un eccesso di sterzata dato dal Materassi all'atto di oltrepassare il Foresti. Il perito esclude in modo assoluto tutte e tre queste ipotesi.

Dall'esame delle macchine non sono stati rilevati segni di collisione o di sfregamento: soltanto, sul cosidetto cappello dello sterzo della macchina del Materassi sono state rilevate le impronte di martellate; risulta che si tratta di colpi vibrati dallo stesso corridore, durante le prove, per rendere lo sterzo più ubbidiente al comando.

Il processo Bruneri-Canella a Torino

TORINO, 12

(M.) Per il giorno 19 corr., come a suo tempo vi ho informato, la prima Sezione del Tribunale di Torino presieduta dal comm. Danza che in fatto di sveltimento di cause civili ha già dato luminose prove, è chiamata ancora una volta ad esaminare la romanzesca vicenda del manicomio di Collegno sul tanto dibattuto caso Canella-Bruneri. I reiterati rinvii che questa complessa vicenda ha subito da circa due anni a questa parte hanno fatto scemare notevolmente l'interesse del pubblico che pur si era appassionato vivamente al drammatico e al tempo stesso comico intreccio attorno al quale tutte le fantasie hanno potuto per mesi e mesi sbizzarrirsi.

Allo stato attuale della questione per quanto riguarda il lato giuridico, il Tribunale dovrebbe pronunciarsi sulla identità di colui che dopo essere stato abbondantemente identificato tanto dalla parte «Canellista» come da quella «Bruneriana» venne per colmo di ironia definito come sconosciuto.

I sostenitori delle ragioni della famiglia Bruneri — avvocati Dagasso, Cravera e Gianotti — hanno fin dal 20 giugno u. s. depositato una lunga e dettagliata conclusione nella quale vengono ribadite le ragioni in sostegno della propria tesi; ragioni che opinano verranno accolte e così la dibattuta vertenza potrà finalmente sboccare in un punto definito che naturalmente potrebbe ancora segnare un'altro punto di partenza per susseguenti dibattiti e deliberazioni.

Lo sgombero dello Sciang Tung dalle truppe giapponesi

TOKIO, 12

Sono stati dati gli ordini per lo sgombero dallo Sciang Tung di 6.000 soldati giapponesi della terza divisione.

Viva agitazione di ebrei per un incidente al Muro del Pianto

ROMA, 12

Si ha da Gerusalemme che gli ebrei di Terrasanta continuano la campagna inscenata da una diecina di giorni contro il Governo palestinese per l'intervento della polizia al Muro del Pianto durante lo svolgersi di una loro cerimonia religiosa, con l'inevitabile conseguenza di un urto con la folla, tra cui si ebbero poi a registrare vari contusi.

L'operazione era stata decisa dal commissario di Gerusalemme allo scopo di rimuovere dal luogo delle lamentazioni una specie di steccato erettovi per separare gli uomini dalle donne. La novità era stata annunciata dai mussulmani presso l'alto Commissario britannico come una flagrante violazione dello statu quo. L'incidente venne subito sfruttato largamente a scopo politico: comizi di protesta con chiusura dei negozi e con discorsi violenti si tennero un po' dappertutto, nelle città nei borghi e perfino nelle campagne, fra gli abitanti delle colonie sionistiche.

A Gerusalemme un corteo imponente di dimostranti sfilò per due ore attraverso le vie principali cantando inni nazionali e chiedendo la sostituzione del commissario di distretto e dell'ispettore di polizia che diresse l'incriminata operazione al Muro del Pianto. Varie ambascierie bussarono alla porta del Governo esigendo soddisfazione per l'accaduto.

Un comunicato rese di pubblica ragione il punto di vista dei rappresentanti della potenza mandataria in Palestina in merito al penoso incidente. Esso riconferma la necessità della rimozione del paravento deprecando però col medesimo tempo in maniera esplicita le modalità con cui la misura di polizia fu tradotta in pratica.

Ma ciò non bastò per placare gli ebrei i quali alla chiusura di un'assemblea generale tenuta a Gerusalemme risolsero di inviare un telegramma alla Società delle Nazioni invocando che la potenza mandataria sia indotta a procedere per via di espropriazione e metta in esclusivo dominio del loro popolo il Muro del Pianto. Davanti a queste pretese ufficiali degli ebrei, i mussulmani risposero alla loro volta con manifesti alla popolazione e con un grande convegno alla moschea d'Omar dove fu votato un ricorso a Ginevra contro le manovre dell'imperialismo religioso e politico dei figli di Abramo in Terrasanta.

Le gesta d'una losca coppia che deruba un ragazzo

MILANO, 12

Il muratore Luigi Oldani abitante in via Torricelli nascondeva tre giorni or sono in un cassetto della propria stanza sei biglietti di banca da mille lire, che dovevano servirgli per effettuare, per conto dell'impresa a cui appartiene, un pagamento ad un fornitore. Il fatto fu notato dal figlio sedicenne dell'Oldani, a nome Marino, il quale attese che il padre si coricasse e poi si appropriò del danaro fuggendo di casa. Egli andò a passare il resto della notte in una baracca in mezzo alla campagna fuori porta Ticinese. Al mattino, il giovane Oldani si recò a prendere un caffè in un esercizio di via Scaldasole.

Trovò un amico improvvisato nel ventisettenne Carlo Casanchini che, visto il giovane maneggiare, per pagare il caffè, dei biglietti da mille intravvide che c'era un colpo da tentare e si accompagnò con lui. Le soste nei caffè furono frequenti finchè Marino fu ebbro di liquori e di vino.

Il Casanchini propose al ragazzo una giornata di gozzoviglie. Salirono sopra un'automobile pubblica e insieme con loro si recò a fare una gita a Baggio una donna che, nonostante l'età matura, apparve al giovanetto una seducente compagna di Bagordi, certa Rachele Aiulfi.

A Baggio, altre libazioni allegrissime, che si ripeterono a Corsico fin quando Marino, tremante, pallidissimo, si abbandonò sopra un divano, esausto, in preda a un attacco nervoso. I due compagni volevano lasciarlo lì; ma l'ostessa intuì qualche cosa di losco, e li pregò di allontanarsi con la loro vittima sull'automobile. La macchina sostò davanti alla Guardia medica di porta Ticinese. Marino Oldani fu trovato in uno stato di etilismo acuto, e venne portato a casa in condizioni assai tristi. In tasca non aveva che tremila lire.

Il padre immaginò il vero: che il Casanchini e la donna lo avessero ubriacato per derubarlo. I due si accusarono a vicenda, e si venne così a sapere che da prima gli era stata tolta di tasca l'intera somma e poi gli erano state rimesse a posto tremila lire per sviare i sospetti.

Il Casanchini e la Aiulfi riuscirono ad allontanarsi prima che il muratore potesse chiamare la polizia. Essi furono peraltro denunciati al Commissariato Ticinese e il brigadiere Arca riuscì ieri a rintracciarli, e li trasse in arresto. Ora la coppia è stata inviata al Cellulare.

Sciagura aerea inglese

LONDRA, 12

Durante una manifestazione aerea che si svolgeva all'aerodromo di Hendon in onore del sultano Muscat, un apparecchio è precipitato al suolo. I due aviatori sono rimasti uccisi.

Comico arresto a Sciangai di una compagnia ricattatrice

LONDRA, 12

Il *Times* ha da Sciangai che cinquantaquattro specialisti di rapimenti e di ricatti sono stati arrestati la notte scorsa in una sola retata in circostanze non prive di comicità. Saputo che un certo numero di ricattatori dovevano radunarsi in un albergo, nel cuore del quartiere internazionale, la polizia fece una sorpresa e trovò difatti nove uomini che in una saletta confabulavano insieme. Spediti per una porta secondaria i prigionieri, la polizia aspettò tranquillamente e pazientemente nella saletta. Ad uno o due per volta gli altri compari o comari, ignari di tutto, arrivavano per venire a mano a mano catturati, ammanettati e mandati al sicuro. Così la polizia arrestò in poche ore 54 persone, talune delle quali vestite con grande sfarzo. Tutte le donne erano vestite secondo i più recenti dettami dell'eleganza occidentale. In tasca degli arrestati sono state trovate lettere indirizzate al quale si chiedevano 10.000 dollari, altrimenti i banditi gli avrebbero rapito il figlio.

La nemica del diavolo, alle prese con una compagnia di studenti

LONDRA, 12

La crociata della signora Aimèe MacPherson, la profetessa americana che si è proposta di cacciare il diavolo dalla Gran Bretagna, non cessa di essere movimentata. Ieri sera essa ha avuto violenti battibecchi con un gruppo di studenti americani. All'Albert Hall, dove avveniva la riunione alla presenza di sette od ottomila persone, il che rappresenta la più grande affluenza di pubblico sinora ottenuta, la signora MacPherson andava esponendo, come il solito, le sue teorie quando dalle gallerie canti e lazzi sono partiti al suo indirizzo. La signora ha invitato allora il pubblico a intonare un inno della sua religione e così la voce degli interruttori è stata una prima volta dominata. Appena però la profetessa ha ripreso a parlare gli studenti hanno ricominciato la chiassata. Alla fine della riunione la profetessa ha voluto parlare direttamente coi suoi interruttori con i quali ha sostenuto un divertentissimo battibecco.

I gravi danni riportati dall'aeroplano di Levine

NEW YORK, 12

E' noto l'incidente occorso al *Miss Columbia* di Levine nel suo tentativo di volo verso Roma, si apprende ora che il velivolo, dopo i rifornimenti di benzina e di lubrificante, era stato messo in posizione per spiccare il volo. Levine aveva annunziato che egli non partecipava al raid. L'apparecchio era pilotato da Roger Williams, noto aviatore che ha già al suo attivo notevoli successi ed aveva come osservatore Pietro Bonelli che recentemente ha troncato i suoi rapporti con Cesare Sabelli, il cui raid col *Bellanca* sembra rimandato *sine die*.

Il *Miss Columbia* aveva a bordo 480 galloni di benzina, sufficienti per compiere il volo New York-Roma. Era corsa voce che il *Miss Columbia* avrebbe fatto breve sosta all'aerodromo di Old Orchard donde avrebbe poi spiccato il volo transatlantico. Ma Levine, intervistato, si era rifiutato di confermare tale particolare

Alla direzione dell'Ufficio meteorologico centrale degli Stati Uniti Levine, nell'imminenza della partenza del *Miss Columbia* aveva chiesto particolareggiati dati che gli erano stati forniti sulle condizioni atmosferiche lungo la rotta che il monoplano intendeva seguire. Tali condizioni, secondo i rilievi fatti a Washington, risultavano nel complesso favorevoli sulla vasta zona compresa fra il continente nord-americano e l'Italia. Dalle ultime segnalazioni si desumeva infatti che fino a 900 miglia dalla costa americana dominavano venti moderati e superficiali. Ancor più favorevoli erano le condizioni atmosferiche verso le isole Azzorre.

Rainer Maria Rilke in italiano

La Casa Editrice «Alpes» ha preso la iniziativa di una collezione «Rainer Maria Rilke» destinata a comprendere la traduzione delle più significative opere del grande poeta austriaco, ben noto nei circoli intellettuali di Venezia da lui molto frequentati recentemente scomparso. La Direzione della collezione è stata affidata a Vincenzo Errante che, in collaborazione con Elio Gianturco ha tradotto le opere più importanti del Rilke.

Nel gennaio del 1929 saranno in vendita i primi tre volumi della collezione che comprenderanno rispettivamente: «I quaderni di Malte Laurids Brigge», una vasta scelta delle «Liriche», tradotte in versi italiani da Vincenzo Errante e un saggio critico sul poeta. (Rilke - Storia di un'anima e d'una poesia) dello stesso Errante. Usciranno poi nel corso dell'anno «Le storie del Buon Dio», «Auguste Rodin», «I sonetti ad Orfeo» e le «Elegie di Duino».

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 24

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

E tosto Pietro udì a due riprese queste parole che uscivano dalle labbra del negro:

— Penda!... Penda!....

Che cosa significavano?...

E, sconvolto dall'angoscia che indovinava... Pietro stava per chiederne il motivo a Pougnafon; ma la film in quell'istante era al termine e la luce rientrò nella sala.

Tosto il fanciullo volse gli occhi al suo compagno.

Vide il suo viso solcato da lagrime che continuavano a scendere copiose sulle sue guance.

Egli non s'era ingannato: Pougnafon aveva veramente singhiozzato e pianto.

Apriva allora la bocca per interrogarlo... quando il negro mormorò:

— Signor Pietro, vuoi che ce ne andiamo... Io non posso più rimanere qui... Ho troppa pena...

— Ma sì... ma sì... papà Paugnafon... assentì Pietro... andiamocene subito e tu mi dirai che cosa ti fa tanta pena.

Si affrettarono per raggiungere la porta d'uscita prima che l'oscurità fosse tornata...

Sul limitare, il padrone del cinema, un uomo grosso, sporco e abbastanza ripugnante, guardò con meraviglia questi spettatori che lasciavano il loro posto mentre lo spettacolo non era ancor terminato.

E, nel vedere il viso disfatto ed ancor bagnato di lagrime di Pougnafon, ghignò malignamente:

— Ah!... Ah!... è la film dei Bambaras che t'ha ridotto in questo stato «pelle nera»... Come mai un moro può piangere?...

Pietro, indignato, si volse a lui e rispose risolutamente:

— Le persone che non piangono sono quelle che non hanno cuore. Voi non potreste certamente piangere «pelle sporca!».

La risposta era stata così pronta che il girovago, soffocato dall'indignazione per l'audacia di quel monello... non potè rispondere.

E mentre balbettava qualche imprecazione i due amici si allontanavano tenendosi sempre per mano.

Pietro, sentendo che era suo dovere di essere il consolatore del povero negro e che era venuto il momento di rendere a Pougnafon la pietà che questi, da più di un mese usava con lui, dichiarò:

— Non mi piace quel cinema perchè ti ha arrecato dolore... povero amico... e perchè il suo padrone è un uomo cattivo che non sa ciò che dice... Ma adesso che siamo usciti, non piangerai più, nevvero... papà Pougnafon?... E quando mi avrai confidato ciò che ti dà tanta pena... andremo presto al Circo... Questo sì ti divertirà... Parla... dunque...

Ma il negro scuoteva la testa con forza...

— No... no... diceva nello stesso tempo... Non posso dire... Non posso parlare.

— Ma perchè... domandava Pietro meravigliato.

— Il signor Beaumesnil me lo ha proibito... egli non è contento ch'io racconti....

Il cantante aveva guadagnato un tale ascendente sul figlio di Maria Laporte che non osò insistere. Trovava naturalissimo che il negro obbedisse al ... Nonno. Non avrebbe egli stesso fatto il possibile per aderire agli ordini di lui e renderlo contento?....

Perciò... cessando tosto ogni interrogazione, annunciava con la mano tesa verso un palco assai vasto che precedeva una immensa tenda la cui cima s'allacciava ad un albero di nave assai alto:

— Ecco... papà Pougnafon... ecco un Circo...

Alcuni saltimbanchi gesticolavano accennando ai passanti di entrare e ripeteva senza posa:

— Si comincia adesso... subito... Non vi sarà alcuna attesa...

— Lesti... sbrighiamoci — ordinò Pietro trascinando vigorosamente dietro a sè il suo grande amico che sembrava ora completamente indifferente...

Infatti durante le due orette che durò lo spettacolo, egli non manifestò alcuni sentimento nè di piacere, nè di noia. Le entrate dei clowns che tanto gli piacevano non richiamavano neppure un sorriso sulle sue labbra... il suo pensiero era altrove... senza dubbio in quei paesi bruciati dal sole che il «Sèlect Cinèma» aveva illustrati e tra i personaggi che li abitavano.

Pietro si accorse della distrazione e della profonda tristezza del negro.

Però non gli fece alcuna osservazione in proposito, si accontentava di interessarlo allo spettacolo dicendogli a ciascun numero:

— Eh! E' bello questo... Pougnafon?

Il moro a ciascun appello assentiva chinando il capo... ed era tutto, tanto che alla fine il piccolo Pietro divenne triste quasi come il suo compagno e non trovò più il coraggio di esprimere un giudizio sullo spettacolo, che invece, in realtà, diveniva più interessante....

E fu con vero sollievo che il fanciullo vide terminata la seduta.

Nella sua testolina era nato un progetto, quello di raccontare ogni cosa a Alessandro Beumesnil e di domandargliene spiegazione.

Nel caso che questi si rifiutasse di accontentarlo... certo non insisterebbe. Qualche cosa però gli diceva o animato da questa speranza aveva fretta di tornare alla sua dimora.

Allorchè, dopo aver scambiato poche e brevi parole, giunsero presso casa, Pougnafon, rientrando finalmente in sè disse:

— Vado a comperare l'occorrente pel pranzo... Vieni con me, signor Pietro?

— No, rispose il ragazzo risoluto. Sono un po' stanco e salgo subito. E poi tardi... se il nonno Alessandro è rientrato sarà inquieto di non vederci di ritorno.

Il ragazzo sperava che il cantore popolare fosse tornato a casa, e che gli fosse in tal modo presentata subito l'occasione di trattenersi con lui nell'attesa di Pougnafon.

La sua speranza si realizzò.

Alessandro era in casa, e Pietro, ancora sulla scala, udiva la voce sonora e armoniosa del nonno cantare un motivo delle sue canzoni.

Non era questa cosa abituale di Beaumesnil, perchè egli soleva risparmiare le sue corde vocali a cui imponeva ogni giorno un lavoro intenso, perciò l'insolito canto era segnale di un umore eccellente.

Noi sappiamo che l'autore di «Amatevi» aveva in quel giorno speciali motivi per esse soddisfatto.

Ma Pietro che ingnorava la cosa, trovò l'allegria del nonno un incoraggiamento alla sua curiosità, forse un poco indiscreta....

Poichè, se Beaumesnil era di buon umore, non rifiuterebbe di rispondere alle sue domande circa il passato di Pougnon.

(continua)

Venezia e la politica austriaca

durante la rivoluzione del '48-49

La Società istriana di Archeologia e Storia Patria in Pola ha pubblicato in elegante fascicolo i discorsi tenuti alle adunanze pubbliche del primo congresso tenuto dalla R. Deputazione di storia patria per le Venezie in Trieste ed in Istria. Dal discorso del Senatore Salata su Venezia nel '48-'49 e la politica austriaca stralciamo queste pagine interessantissime per i nostri lettori:

L'importanza politica esteriore della rivoluzione veneziana sta in questo: che essa, e solo essa, rese veramente tragica la situazione dell'Austria in Italia dopo le giornate di Milano. E poi: nella durata della resistenza oltre ogni previsione.

Già gli scrittori militari austriaci dicono, e più esplicito di tutti il noto «Veterano austriaco» nelle sue «Memorie», che se «fosse riuscita la conservazione di Venezia come quella di Mantova e delle altre fortezze, Carlo Alberto non avrebbe goduto pel corso di settimane della sua vittoria, e prima ancora che avesse potuto raccogliere e concentrare le sue forze al Mincio, sarebbe stato dal Feldmaresciallo assalito e annientato. Quest'era l'opinione nostra, e nelle nostre previsioni — insiste lo scrittore — non ci saremmo apposti in falso, se non fosse accaduta la catastrofe di Venezia».

I nostri documenti confermano questo giudizio.

Solo quando nella ritirata da Milano Radetzky apprende, il 30 marzo a Melegnano, da un supplemento della «Gazzetta» la notizia della dedizione di Venezia agli insorti, ha l'impressione di un «caos» che possa veramente sommergerlo. Ancora il giorno prima egli scriveva a Vienna sprezzante e insieme pieno di orgogliosa fiducia: «Un conforto mi rimane: Vienna, non Milano mi ha vinto». Il suo rapporto successivo è un dispettoso atto d'accusa contro la politica, secondo lui, troppo debole del Governo Centrale verso gli italiani e insieme un grido di disperazione: «Ciò che mi opprime — esclama da Verona al Ficquelmont, presidente del Supremo Consiglio aulico di guerra, cui la rivoluzione affiderà per poco la successione del Metternich — ciò che mi opprime è Venezia. Guai se la città non è ridotta presto nelle nostre mani»! Non la ripresa di Milano lo preoccupa, ma l'isolamento in cui la rivoluzione veneta — della città e della terraferma — lo pone dal mare e dal più diretto contatto con la madre-patria. «Non è possibile — si legge nell'ultimo rapporto che invia da Vienna il ministro sardo marchese Ricci — non è possibile descrivere il panico prodotto nel pubblico di questa capitale dalla notizia dell'evacuazione di Venezia. Ormai la situazione si prospetta qui come disperata». E il Ficquelmont deve dare all'Imperatore la illusione della possibilità di una reazione austrofila nella città o di un colpo di mano da Marghera che si ritiene non passata agli insorti; perchè — scrive — «dal punto di vista politico, si tratta sopra tutto di far sì che la proclamata Repubblica non prenda consistenza. Non dobbiamo lasciarla costituirsi tranquillamente. Anche senza speranza di poter espugnare subito la città, dobbiamo non lasciarla tranquilla, con qualunque mezzo, ad ogni costo». La sciagurata e inesplicabile perdita di Venezia — insiste Radetzky — con i conseguenti rivolgimenti nelle provincie venete, lascia addietro di gran lunga la situazione di Milano e della Lombardia. La soggezione di Venezia è la massima importanza: tutte le residue energie devono esser vòlte a questo scopo». Questa di Venezia è chiamata da un fuggitivo consigliere aulico già addetto al Governo di Milano «l'ouverture» del nostro dramma».

Non è a dire che questo incubo di Venezia libera sul mare svanisca neppure dopo che, ristabilita a traverso le provincie venete riconquistate la congiunzione tra gli eserciti austriaci, le vicende dolorose della guerra italiana hanno condotto a Custoza e all'armistizio Salasco. Pur avendo avuto cura di mascherare sempre ogni preoccupazione per Venezia, in tutti i tentativi di pacificazione nel Lombardo-Veneto e nelle stesse offerte della cessione della Lombardia, se non direttamente al Piemonte, a quella che oggi si direbbe la autodecisione dei Lombardi, tuttavia lo stesso Radetzky giunge, si noti, tra il luglio e il settembre del 1848, a consentire che si offra ai veneziani un armistizio: cioè a considerarli non già, come prima e dopo sempre si è insistito, come dei ribelli al legittimo sovrano, che vanno ridotti all'obbedienza con la forza delle armi e puniti per la loro fellonia, ma come una potenza belligerante indipendente da trattarsi secondo le norme della guerra legittima. E anche quando l'abbandono da parte della Francia della spedizione navale concentrata a Marsiglia a favore di Venezia, e le indecisioni della flotta sarda in Adriatico mitigano le ansie immediate, Radetzky mostra, nel suo carteggio col Welden e con Vienna, come una ritrosia ad azioni energiche contro Venezia — sia che lo preoccupino eventuali complicazioni internazionali nel corso delle trattative di pace col Piemonte e nello sviluppo dei negoziati anglo-francesi per la mediazione e il proposto congresso europeo per le cose d'Italia; — sia che, come apertamente confessa al Ministro degli esteri del tempo, il Wessenberg, consideri non sicuro l'effetto d'un colpo decisivo su Venezia e, se mai, non durevole ma momentanea una rioccupazione della città.

Tutti i documenti segreti, confidenziali austriaci, quelli del Quartier Generale in Italia come quelli del Governo Centrale, prospettano sino all'ultimo, titubanza, sfiducia e addirittura coscienza dell'impossibilità di aver ragione della città con le armi. Venezia con la sua resistenza turba al Feldmaresciallo anche i giorni del trionfo nella primavera del'49 Sfida all'Austria ormai vittoriosa in Italia, a Vienna, in Boemia. Venezia irrita e preoccupa a tal segno il Radetzky che resiste, appunto col mettere innanzi al primo posto il non assolto compito di domarla, a richieste dello stesso imperatore di distaccare dall'Italia truppe altrove, ultimamente persino contro la rivoluzione trionfante in Ungheria prima del soccorso russo, e alla stessa ragione attribuisce le riluttanze ad iniziare l'intervento armato invocato dal Granduca in Toscana e dal Papa nelle Legazioni.

Gli scritti di Radetzky ci autorizzano in fine — e non è di poco momento per la valutazione della portata politica della resistenza di Venezia per la causa italiana — a porre questo tra gli elementi che più d'ogni altro determinarono, nell'animo del Maresciallo, contro più fieri propositi viennesi, la rinunzia ad alcuni dei più onerosi patti dell'armistizio di Novara e della pace di Milano. A deprecare con ogni energia, la minaccia di una ripresa delle ostilità se si volesse tendere troppo l'arco delle pretese contro Torino per la pace, è sempre lo spettro di Venezia che ancora il 20 luglio '49 Radetzky agita in una lettera personale al principe Felice Schwarzenberg, capo del Governo, sua creatura, ma più di lui acceso di cieco odio contro il Piemonte, come rivelerà anche dopo la pace, mettendo a dura prova, con un linguaggio intemperante e le pretese eccessive, la serena fermezza del d'Azeglio e del Revel, suo rappresentante a Vienna.

«Nel dramma italiano — non posso trattenermi dal tradurre il preambolo di una nota inviata dalla Cancelleria viennese a Parigi il 6 febbraio '49 — ned dramma italiano è Venezia che sembra destinata a servir da teatro «à la péripétie de la pièce». L'insurrezione di Venezia è in realtà l'ancora di salvezza alla quale si avvincono le speranze del partito che fomenta instancabile in Italia l'anarchia, perchè esso sa sfruttarla a profitto delle proprie cupidigie ed ambizioni. Finchè il Governo insurrezionale di Venezia starà ritto in piedi come un simbolo vivente dello spirito sovversivo che agita l'Italia, finchè la così detta Repubblica di San Marco offrirà un asilo a tutti gli impresari della rivoluzione che hanno fatto fallimento altrove, le idee dell'ordine non varranno a trionfare nel resto della Penisola. L'Austria in particolare, non potrà affatto sperare di assolvere con successo il compito che le è riservato, di pacificare moralmente di riordinare economicamente su nuove basi le sue provincie italiane fino a quando il fuoco del malcontento e della resistenza vi sarà alimentato dall'esempio e, quel che più vale, dalla azione incessante della città delle lagune.»

Non avrebe in vero Daniele Manin, non il popolo veneziano potuto attendere dal nemico una testimonianza più eloquente della funzione nazionale che alla resistenza di Venezia «ad ogni costo» attribuiva nel segreto la diplomazia austriaca. Nè potrebbe scriversi elogio più alto del valore militare e civile di questo popolo e dei suoi capi di quel che sia nell'annunzio dato dal Generale Hess all'Imperatore della caduta di Venezia, e nelle proposte del Maresciallo di onorare i suoi generali più valorosi coll'imporre i loro nomi ai modesti fortilizi sulla laguna.

Francesco Salata

L'arresto a Milano di una banda di svaligiatori di appartamenti

MILANO, 12

Un audacissimo furto è stato compiuto ieri, di pieno giorno, nell'abitazione del rag. Pietro Casiroli in via Morgagni. L'appartamento è rimasto ieri incustodito dalle 15 alle 18, essendo la cameriera Lajoli Dorotea uscita per alcune compere. Della cosa hanno approfittato i ladri, evidentemente al corrente delle abitudini della famiglia. Entrati nei locali, aprendone la porta con chiavi false, i malfattori hanno messo tutto sossopra, appropriandosi 18.000 lire in denaro e 20.000 lire in gioielli.

Il susseguirsi dei furti negli appartamenti ha intanto vivamente preoccupata la polizia la quale, a seguito del colpo ladresco perpetrato in un vasto ed elegante appartamento di viale Bianca Maria 26, occupato dal comm. Alberto Mancini, ha tratto in arresto due giovani eleganti, poi identificati per Giuseppe Luigi Cappelli di 26 anni, e Giovanni Fabbri. Dapprima i due arrestati tentarono di negare, ma poi, stretti dalle contestazioni confessarono il furto in casa del comm. Mancini e aggiunsero di aver venduta parte della refurtiva, gioielli per oltre 35.00 lire, all'orefice Luciano Poletti, abitante in via Lecco. Anche il Poletti venne pertanto arrestato e messo alle strette ammise di aver acquistato i gioielli per sole 4000 lire.

La polizia, convinta di trovarsi di fronte a una vera organizzazione di ladri in guanti gialli, volle riesumare tutti i più audaci furti compiuti in questi ultimi tempi e dei quali erano rimasti ignoti gli autori. Risultò così che il Cappelli e il Fabbri erano colpevoli anche del furto compiuto il 30 giugno scorso in danno dell'avv. Luigi Lado, in via Fatebenefratelli, che aveva fruttato ai ladri un bottino di parecchie migliaia di lire in gioielli.

Le indagini hanno ora portato alla scoperta di un'altra criminosa impresa compiuta dalla banda, della quale il Cappelli e il Fabbri erano i capi.

Il nuovo furto che viene imputato alla banda è quello commesso il 17 maggio scorso nell'appartamento del dott. Egidio Tisserant, al quinto piano dello stabile in via Vincenzo Monti 42. Quel giorno due individui, eleganti e dai modi distinti, si presentarono alla portinaia dello stabile, Vincenza Lingeri maritata Freies, chiedendo di un certo dr. Ferrari. La donna rispose che nella casa non abitava che un dott. Tisserant, e allora essi salirono al quinto piano. L'appartamento, affidato in custodia a una cognata del Tisserant, era deserto. I ladri, entrati con chiavi false, rubarono denaro, gioielli di proprietà della cognata del proprietario e medaglie appartenenti allo stesso Tisserant, per un importo complessivo di 150.000 lire.

Una zuffa prima della recita in un teatro genovese

GENOVA, 12

Nell'atrio del Politeama Margherita ove agisce la Compagnia di Operette Mauro, è avvenuta una violenta scenata poco prima dell'inizio della rappresentazione. La Compagnia aveva tenuto un corso di rappresentazioni nel mese di aprile scorso al Teatro Modena di Sampierdarena, il cui custode, Angelo Liberti, era stato incaricato dal cav. Mauro proprietario della Compagnia, di prestare la sua opera nel trasporto dei materiali di scena. Sembra che fosse stato concordato un compenso di 300 lire.

Non avendo ricevuto la somma, il Liberti si è presentato stasera al Margherita dal cav. Mauro, per reclamare il suo avere. Non si sa per quale motivo, si accese una vivace discussione che in breve degenerò in rissa dalla quale il disgraziato custode ebbe la peggio tanto da dover ricorrere all'Ospedale ove gli furono riscontrate ferite guaribili in una ventina di giorni.

Lo sciopero dei tessili a Lodz

VARSAVIA, 12

Lo sciopero dei tessili di Lodz continua. Le due parti persistono in atteggiamento intransigente. I postulati dei tessili sono sostenuti dalla quasi totalità degli operai di Lodz che per manifestare la loro solidarietà hanno intenzione di proclamare lo sciopero generale dimostrativo di solidarietà per un giorno.

Il Governo continua ad avere conferenze con le due parti per raggiungere la pronta liquidazione dello sciopero.

I giornali dando notizia che la situazione ha provocato l'adozione di misure speciali segnalano che l'ordine regna in tutto il paese.

Il delitto di una avventuriera per pagare una cambiale

PARIGI, 12

Una avventuriera di nazionalità serba ma la cui personalità esatta rimane assai misteriosa, è comparsa oggi dinanzi alla Corte d'Assise della Senna per rispondere di un orribile delitto: l'uccisione di una ragazza di tredici anni. L'imputata respinge però energicamente ogni addebito pur avendo contro di lei prove schiaccianti.

Il delitto, secondo l'accusa, sarebbe stato commesso in queste circostanze. La serba che è conosciuta come Giuseppina Kures, aveva urgente bisogno di una somma di tremila franchi per pagare una cambiale. Per procurarsi questi tremila franchi, essa avrebbe indotta la ragazza dei coniugi Burniaux a rubarli al padre ed a consegnarglieli. Il giorno in cui fu constatata la scomparsa della piccina il signor Burniaux trovò infatti che dalla sua cassaforte era stata sottratta una tale somma. Nella mattinata la giovane Burniaux era stata vista al Bois de Boulogne con la serba. Quest'ultima doveva poi far ritorno sola a Parigi, ma col denaro necessario a pagare la cambiale. La piccina venne ritrovata il giorno dopo strangolata in un boschetto del Bois de Boulogne.

Il passato della Kures è assai tenebroso. Essa ha infatti riportato diverse condanne per furto e al momento del delitto era l'amante di un commerciante dichiarato più volte fallito. Tutto ciò oltre ad altri indizi di minore importanza, giustificò il suo rinvio alle Assise per rispondere dell'uccisione della piccola Burniaux.

Alla prima udienza svoltasi oggi la serba ha continuato a negare con la forza della disperazione ma ha dovuto finire per ammettere di essere andata a far visita ai coniugi Burniaux in un momento in cui essi erano fuori di casa e quando nell'appartamento c'era soltanto la figlia. La sentenza si avrà probabilmente domani.

Attraverso il continente nero in auto e con la moglie

LONDRA, 12

Proveniente da Londra in automobile è arrivato alla Città del Capo il giovane sud-africano Bower, il quale ha compiuto la traversata del Continente Nero, dal Cairo alla capitale del Sud-Africa in 40 giorni, compiendo il tragitto in trenta minuti di più del tempo previsto.

Era partito dalla piazza di Trafalgar Square il 23 agosto, ma al Cairo fu raggiunto dalla moglie, la quale volle seguirlo ad ogni costo. Le peripezie del viaggio sopra tutto nella jungla e nel deserto africano sono state innumerevoli. L'audace coppia dovette fare uso parecchie volte, delle armi per tenere lontane le belve. Un leone è anche caduto sotto i colpi dell'africano.

Il Bower è un noto corridore automobilista. Alla Città del Capo la coppia ha avuto trionfali accoglienze da parte della cittadinanza e il Bower ha predetto che fra due o tre anni tutti potranno attraversare il Continente africano in automobile per la grande arteria stradale che è in procinto di costruzione fra il Cairo e la Città del Capo.

Lotta micidiale a colpi di bomba tra due autorimesse a Chicago

PARIGI, 11

La città di Chicago, la quale può oggi rivendicare l'onore di detenere il primato della criminalità, continua ad essere in preda ai quotidiani attentati che sono conseguenza della lotta mortale di due compagnie di automobili pubbliche.

Le due compagnie fra le quali si svolge la lotta feroce sono la «Chicago Motors Coach» e la «Yellow Cab Company». Non passa giorno senza che qualche rimessa o qualche officina dell'una o dell'altra società sia attaccata a colpi di bombe. I direttori delle due Società dichiarano di non avere niente in comune con i banditi che si assumono di difendere i loro interessi con atti terroristici. Tuttavia la città continua ad essere in preda a un vero terrore perchè la lotta accanita ogni giorno produce nuove vittime innocenti.

Mercoledì scorso la moglie di un capitano della polizia fu uccisa da una bomba lanciata sulla casa da due individui che volevano vendicarsi contro il capitano per l'azione spiegata da lui in difesa di una rimessa della «Chicago Motore Coach». Dopo l'attentato la poliza si mise in moto arrestando ben 185 persone sospette di complicità ma senza poter arrivare a mettere le mani sugli autori del delitto. Le autorità hanno fatto raddoppiare tutte le pattuglie e disporre guardie speciali alle case di parecchi magistrati, e sopratutto dei funzionari di polizia perchè si temono nuove rappresaglie.

Una grossa rapina sventata con l'intervento dei fascisti

MILANO, 12

A Carugate, presso Monza, si è sparsa la voce di un tentativo di rapina in grande stile contro l'esattore dei tre comuni consorziati di Carugate, Vimercate e Caponago, Antonio Monti, il quale doveva avere con sè circa 100.000 lire. La rapina, fortunatamente è rimasta allo stato intenzionale; ma si hanno elementi per sospettare che un preciso piano criminoso fosse predisposto. Ecco, tuttavia, come si è arrivati alla convinzione del tentativo.

A Carugate fu notato verso le 16 un misterioso andare e venire, di cinque o sei persone, alcune delle quali in bicicletta dall'aspetto non molto rassicurante. Si cominciò a sussurrare sul motivo che poteva indurre tali figuri a riunirsi in paese. A qualcuno nacque il sospetto che essi avessero di mira appunto l'esattore di Carugate, e venne avvertito il segretario politico del Fascio. Un gruppo di fascisti si mise in osservazione.

Uno dei misteriosi individui venne fermato sul piazzale del Municipio mentre attendeva appoggiato a una bicicletta. Interrogato alla sede del Fascio si dichiarò Giuseppe Rossi, d'anni 28, residente a Milano in via Anfiteatro n. 10, e disse di essere venuto in paese per cercare un muratore soprannominato dal paese di nascita «Carugate», il quale, mentre lavorava con lui a Milano, gli aveva rubato una pialla. Subito dopo venne fermato un altro della comitiva, che passeggiava in paese. Questi dichiarò di chiamarsi Felice Merlini, di anni 30, e disse di abitare a Milano presso uno zio in via Farini 25. Aggiunse di essere giunto con un'automobile con un amico.

Intanto un gruppo di fascisti si imbatteva nella macchina, nella quale vi era un tale che interrogato, fece vedere il libretto di circolazione intestato appunto al conduttore Merlini. Interrogato a sua volta, disse di chiamarsi Riccardo Savio, di anni 31, residente a Milano pure in via Farini, 35 e confessò che, mentre era in un caffè di Milano, venne invitato dal Merlini a recarsi con lui a Carugate per vendicarsi, picchiandolo, di un tale, conosciuto solo di vista, che alcuni mesi fa lo aveva percosso. Successivamente il Merlini confermò quanto aveva detto il Savio, e giustificò d'aver coperto il numero della macchina con una falsa targa recante il numero 9215 VA, che era stata applicata durante il percorso.

Tutto lascia invece ritenere che il Rossi fosse in vedetta per avvertire il Merlini, e il Savio quale strada avesse preso l'esattore Monti, che in quell'ora doveva uscire dal Municipio insieme a un suo aiutante di 17 anni.

Nella macchina nel Merlini vennero trovati un cappello, un berretto, un nervo da bue, una leva e una rivoltella.

Il maresciallo Orefice ha arrestato verso le 23.30 e condotto a Brugherio i tre individui.

Dal palcoscenico al tribunale
Raffaele e Luisella Viviani in lite

NAPOLI, 12

Tempo fa destò impressione negli ambienti teatrali l'allontanamento di Luisella Viviani dalla Compagnia diretta dal fratello Raffaele, col quale aveva condiviso gli oneri e gli onori del palcoscenico per dieci anni. Fu nell'agosto scorso che i dissensi latenti culminarono d'improvviso in un palese attrito tra i due attori fino a degenerare in gravi litigi e in una causa giudiziaria.

Il Viviani ha notificato infatti alla sorella e a suo marito Arturo Vietri una citazione accusandoli di essere venuti meno agli impegni assunti col rifiutare di prestare la loro opera fino al termine stabilito dal contratto. Da parte sua il Vietri ricorreva alla Commissione provinciale per l'impiego privato chiedendo la condanna del cognato Raffaele Viviani al pagamento di lire 10.575 per rottura di contratto impiegatizio, essendo egli occupato nella azienda teatrale in qualità di amministratore. Il Vietri giustificava il proprio ricorso esponendo che negli ultimi tempi il Viviani aveva tentato ogni mezzo per mettere la sorella nella impossibilità di continuare a prestare la sua opera nella Compagnia, facendola anche oggetto di continue umiliazioni.

Di ciò il ricorrente trova una ragione nella gelosia del Viviani per la sorella i cui successi ponevano nella penombra la sua personalità. Al giudizio innanzi al tribunale, nel quale il comm. Viviani chiede la risoluzione del contratto in danno della sorella si aggiunge l'opposizione di quest'ultima, con una domanda riconvenzionale, cioè una formale richiesta di responsabilità da parte del fratello, e così aumenta il repertorio dei giudizi Viviani, trasportando la questione dalle tavole del palcoscenico alle aule della giustizia.

Tombe romane a Budapest dov'era l'antica Aquincum

VIENNA, 12

(E.M.) A Budapest, nel punto stesso dove trovasi la colonia romana di Aquincum è stata messa alla luce una necropoli romana che si fa ascendere a 1800 anni or sono. Sono state finora scoperte 82 tombe che probabilmente contengono le salme di patrizi romani, poichè vicino agli scheletri sono state trovate fialette per profumi, oggetti di ornamento e strumenti chirurgici. Uno scheletro di donna teneva nella mano sinistra uno specchio, proprio come se stesse ancora rimirandosi. Su una delle tombe c'è la seguente scritta: «I cittadini di Colonia Agrippina (quella che è oggi la città di Colonia»

La Mostra fiorentina dell'arredamento verrà inaugurata domenica

ROMA, 12

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: dopo l'inaugurazione della Mostra Internazionale di Milano la prima in ordine di tempo delle tre mostre organizzate ed allestite dalla direzione centrale della O.N.D. in esito ai grandi concorsi per l'ammobiliamento e l'arredamento economico della casa popolare, mostra che già si è affermata col più vivo successo tra il consenso plenario del pubblico e della stampa, domenica 14 corrente avrà luogo alle ore 10 la inaugurazione della mostra di Firenze alla quale presenzieranno l'on. Maurizio Maraviglia membro del Gran Consiglio, il Comm. Simone Cacciola direttore generale dell'O. N. D. il gr. Uff. Beppe Ravà presidente dell'E.N.A.T.I. Pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Paolo Orano.

Spigolature

Si compiono cinquant'anni dall'elevazione dell'obelisco, chiamato la «Guglia di Cleopatra» a Londra. Già nel 1858 Fontana aveva elevato, a Roma, un monolito impiegandovi mille e cinquecento uomini e centoquaranta cavalli, alternantisi per un mese, prima di riuscire ad alzare la pietra verso il cielo. Allorchè nel 1836 Lebas eresse l'obelisco di Luxor sulla piazza della Concordia — scrive il «Figaro» — adoperò dieci argani, messi in movimento da quattrocentottanta uomini. John Discon, servendosi di macchine idrauliche, ebbe bisogno soltanto di dodici uomini, l'operazione iniziata alle 2.55 era terminata alle 3.30. L'innalzamento costò 15.000 sterline. Quando l'obelisco fu elevato, gli eruditi pensavano che quell'obelisco era stato una volta elevato in Egitto, da Cleopatra, forse in memoria del figlio Cesarione; più tardi si doveva conoscere che nessun legame esisteva fra Cleopatra e quel monolito. Al momento dell'inaugurazione nel 1878, oggetti eterocliti furono collocati sotto il monumento misure di lunghezza e di peso, monete, un ritratto della regina Vittoria, bibbie scritte in diverse lingue, un indicatore ferroviario un rasoio da uno scellino, un «biberon», una scatola di spille, una dozzina di fotografie di belle inglesi ed altro.

*

Il cantante russo Chaliapine, che ha terminato un lungo giro artistico, adesso si vuole concedere un po' di riposo per riprendere le sue memorie, nel punto dove le ha lasciate. I suoi ricordi d'infanzia e di adolescenza sono stati pubblicati, ed anche tradotti in francese — scrive il «Temps» — E' un quadro commovente di una miseria trascorsa nelle più inabitabili catapecchie delle piccole città bagnate dal Dnieper e dal Volga. E' la stessa vita, che conduceva il suo piccolo amico Gorki, colla differenza che quello, era sempre triste, mentre il piccolo Chaliapine si divertiva e si entusiasmava per ogni minima cosa. Bastava a rallegrarlo un raggio di sole, che entrasse in quella sordida stamberga, che accoglieva un padre ubbriacone, una madre sfinita dal lavoro e dei piccoli fratelli e sorelle destinati all'ospedale. Artista nato, vede tutto da poeta, ma nulla può imparare. Suo padre, un operaio ozioso ad un tempo e violento, lo chiamava testa di rapa. Lo impiega come apprendista falegname, poi calzolaio, ma non ci resiste. Non conosce la scuola che per sentito dire. Ma appena ode un suono di strumento è l'estasi. Ha una bella voce di soprano, canta nelle chiese, e coi suoi piccoli guadagni paga una biblioteca popolare, dove vi è una letteratura dozzinale e primeggiano i Rocambole e i romanzi di cappa e spada più che Sofocle o Racine. La rivelazione del teatro la riceve in uno di quei baracconi dove si chiamano i ragazzi per fare da comparse. La rivelazione del mondo dell'arte dai sedici ai diciasette anni, l'ha nelle tappe dei comici erranti, e confessa che in una età nella quale gli altri sono arrivati, doveva ancora penare per avere una scrittura in qualche infimo teatro. Un giorno ebbe la fortuna di essere scritturato come tragico in un miserabile teatrino, nel quale recitava il suo amico Massimo Gorki. Bisogna leggere i dettagli di questa ascensione che sembra straordinaria. Col dono della sua voce, aggiunto ad una gran forza di volontà e ad un vivida intuizione, arrivò al culmine di un'arte cosciente, potente e sicura.

*

Giorgio Clemenceau ha compiuto il 28 settembre l'ottantasettesimo anniversario della sua nascita. E' nato — scrive il «Figaro» — nel 1841 in un piccolo villaggio, a Mullieron, della pianura vandeana Suo padre medico di campagna gli fece fare gli studi al Liceo di Nantes. Laureato in medicina egli passò ben tosto al giornalismo e alla politica. Fu nel febbraio del 1876 che gli elettori di Montmartre lo mandarono per la prima volta alla Camera. La sua vita di uomo pubblico, prodigiosa di energia, di rettitudine, d'intelligenza è nota a tutti i francesi. Egli è forse — scrive il «Figaro» — una delle figure più emergenti di questo secolo. In Francia è riguardato come uno dei salvatori del suo paese durante la guerra, tanto da essere denominato: «Père la victoire». Da qualche anno, ritirato dalla vita pubblica, egli vive solo, nel fondo della sua Vandea, raccogliendo le memorie della sua lunga esistenza.

*

In occasione della inaugurazione della casa di Petrarca alla fontana di Valchiusa, un collaboratore del «Temps» evoca il tempo che il poeta passò là per guarire il suo male d'amore. Questo rifugio il Petrarca lo conosceva da lungo tempo. Bambino, quando studiava alla scuola di Carpentras, lo zio di un suo compagno ve lo aveva condotto. Più tardi vi tornò con Laura, ma a trentatrè anni ci venne per rinchiudersi in una solitudine quasi completa. Egli abitava una casetta molto rustica sulle rive del fiume. Nell'isoletta egli si era fatto un giardinetto, unito alla casa da un piccolo ponte. Oltre il suo cane non aveva altro compagno che un contadino e sua moglie, dei quali in un suo volume aveva fatto il rustico ritratto. Petrarca divideva spesso il pane nero di questi paesani, si cibava pure di uva, di fichi, di noci e di pesce che di tratto in tratto, pescava nella Sorgue. «Io non faccio che un pasto leggero — scrive — ma ho per condimento la fame, il lavoro e i lunghi digiuni». Alzatosi all'alba, pensando, leggendo, scrivendo e lavorando nei campi, egli cercava di dimenticare la sua tenera persecutrice, ma non ci riusciva. Afferma che vede Laura dappertutto, nell'acqua trasparente, stesa sull'erba verde dei prati, appoggiata ai tronchi dei castagni, ed ha sempre quei capelli d'oro, quel collo di neve, quelle spalle tornite, quello sguardo che sconvolge l'anima. Talvolta Petrarca sente la sua fiamma sfuggire dalla sua bocca e popolare le valli di lamentevoli mormorii, non privi di dolcezza. Ma il suo dolore a poco a poco si attuisce, e lo confessa in una lettera ad un amico: «Vienmi a trovare. Mi vedrai errante nella montagna, ridendo delle preoccupazioni dei volgari, egualmente lontano dalla gioia, come dalla tristezza. Gli anni di Valchiusa io li ho passati in un grande riposo, in una grande dolcezza e li considero come il solo tempo nel quale ho vissuto». In quei tre anni di ritiro il Petrarca scrisse quasi tutto il «Canzoniere», i suoi trattati della vita solitaria, le sue epistole e le sue egloghe. Un bel giorno di agosto, alle nove del mattino, gli giunse a Valchiusa una lettera da Roma: Il Senato gli conferiva la corona poetica e lo invitava a cingersela al Campidoglio. Dalla caduta dell'Impero romano, nessun poeta aveva ottenuto simile onore.

CRONACA DI VENEZIA

La tassa sulla fedeltà, sull'armonia e sul gioco

I cani, che non si sa se a ragione od a torto furono definiti i migliori amici dell'uomo, sono in Venezia città e nelle frazioni lagunari, secondo le più recenti statistiche la bellezza di 2700.

La grandissima parte sono cani di lusso o di affezione, da quei canini da salotto che tremano sempre, dal pelo lungo ondulato e dai musetti scimmieschi, a quei lupi grandi e grossi, sempre arrabbiati e ringhiosi, che si ammirano per le strade al guinzaglio mentre trascinano il padrone o la padrona invece di essere trascinati.

I cani

Veramente è calata assai la moda di questi colossi e ora se ne vede molto meno di due o tre anni fa, quando il portarsi in giro una di quelle bestie.... feroci era creduto suprema eleganza. Oltre che spaventare, e talvolta addentare, il passante tranquillo, rappresentavano una.... macchia nella nettezza urbana, tanti erano i regali che lasciavano con ammirabile noncuranza sui lucidi selciati. Perciò la loro rarefazione non desta sicuramente rimpianti.

Nel defunto anno economico il comune ha ricavato dalla tassa più di duecentocinquanta mila lire. E' noto a tutti, specialmente a chi la paga, che essa è ora salita alle cento lire per i cani di lusso, mentre è in misura molto minore per i cani da guardia, da burchio, da caccia e da pastore. Quest'ultima voce sorprende un poco: infatti, dove sono in città o nelle isole i pastori e le greggi? Ma chi ha compilato il regolamento, ha voluto contemplare anche questa straordinaria eventualità a scanso di equivoci. Cani da guardia ce ne sono parecchi anche a Venezia, più alla periferia, posti a vigilare cantieri, stabilimenti e depositi; c'è poi qualche appassionato cacciatore che coltiva e nutrisce il suo bracco fedele; i cani da burchio formano una razza a sè e li vediamo spesso scodinzolare sulle prue dei natanti: mantello fulvo, naso aguzzo, occhietti scintillanti, orecchie dritte, sempre svegli, sempre irrequieti. Nella scala dei valori canini essi rappresenterebbero i paria della società, un pò come i monelli da strada che, nonostante tutto, la vita all'aria libera, al caldo, al gelo, al sole e alle intemperie, irrobustisce se non uccide, ed a cui l'appetito trascurato al punto da diventar vera fame, aguzza l'ingegno. In ragione della loro utilità, questi tre tipi di cani, da guardia, da caccia e da burchio, pagano di tassa soltanto lire 12.50 all'anno. Eguale somma è dovuta per ogni capo dagli allevatori e dai mercanti; solo i cuccioli fino a tre mesi sono immuni da qualsiasi tangente, simpatico privilegio accordato alla più tenera infanzia.

Certo che fa un po' di pena a considerare che qui a Venezia, dove gli spazi liberi, corti e giardini, sono pochissimi, si tengano prigioniere più di 2500 bestie altrimenti create per la vita all'aria aperta, fra i campi e le selve, ma poichè ragioni di ambizione o di affezione spingono i possessori a tenersele in casa ad ogni costo, paghino, e così sia.

I domestici

Dai cani passiamo ai domestici, i quali, almeno per la fedeltà dovrebbero rassomigliare ai primi. E' vero che le cose ormai sono cambiate ed è diventato un mito il tipo classico del servo o della serva di trent'anni fa, silenzioso, obbediente e devoto sino al sacrifizio di sè stesso per i padroni. Adesso invece i giornali pullulano delle marachelle della «domestica infedele» la quale, dopo aver tenuto quindici giorni una condotta esemplare, si da guadagnarsi la fiducia dei padroni, fugge dalla casa ospitale con l'oro e gli abiti della signora.

In Venezia ed estuario i domestici censiti sono 3040, donne in maggior parte, e la tassa ha reso in un anno 70 mila lire in cifra tonda. Essa è scalare, cioè le famiglie che hanno un'unica serva pagano lire 12.50, per le successive invece raddoppia; per il primo domestico si paga lire 37.50, per il secondo 62.50, per gli altri cento lire ciascuno. La tassa, come si vede, è stata studiata in modo da colpire maggiormente il lusso risultando più aspra per le famiglie di quei ricchi che si possono concedere gli agi di una numerosa servitù.

I pianoforti

Vi sono rumori simpatici e rumori antipatici. Noi non siamo ancora così nevrastenici da condannare in blocco la musica come un rumore noioso, tuttavia, quand'essa dura troppo, le è sinceramente preferibile il fracasso del treno o dell'auto. Così non è l'ultima delle infelicità della vita avere per vicina di casa una di quelle signorine ostinate che straziano il piano dalla mattina alla sera con le scale cromatiche. Le cinquanta lire all'anno ch'essa paga al Comune pel suo strumento sono nulla in confronto alla colpa. Qui in città i pianoforti sono 2370 (quasi come i cani!) e la tassa ha reso l'altr'anno 114 mila lire.

Pei professionisti riconosciuti del pianoforte, la tassa ha un temperamento, 25 lire invece di cinquanta; mentre non pagano nulla gli iscritti e frequentanti il Liceo B. Marcello, e i costruttori, noleggiatori e negozianti di pianoforti.

Sono esenti naturalmente dalla tassa anche i pianoforti che non sono più pianoforti, che cioè le famiglie hanno addirittura vuotato del loro corpo armonico tenendoli come semplici mobili, o che sono ridotti in condizioni tali che nessuno, neanche il più abile pianista, potrebbe ricavarne il più semplice accordo.

Le insegne

Una tassa che ha reso parecchio al Comune, quasi 600 mila lire, e renderà di più nell'anno in corso per la revisione completa dei tassati fatta recentemente, è quella delle insegne. Si sa che questa tassa, dalla sua istituzione avvenuta qualche anno fa, ha avuto via via modifiche e temperamenti suggeriti dall'esperienza. La tassa va a categorie, da un minimo a un massimo, tenuto conto dei vari elementi che contribuiscono alla «réclame». A parità di spazio, pagano naturalmente di più le insegne in lingua straniera e poste in siti centrali e vistosi.

In questo gruppo di tasse viene ultima quella sui biliardi con un gettito di circa ventimila lire. Sono in tutto novanta, pochissimi privati, il resto negli esercizi pubblici; i primi pagano 125 lire all'anno, il doppio i secondi.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno versato a questa Segreteria Federale amministrativa dei titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Ing. Amedeo Vedovati 1 cart. da L. 100
Avv. Enzo Milner 1 cartella da L. 100
Comm. Vittorio Cini 1 cart. da L. 1000
Italico Brass 1 cartella da L. 1000
Avv. Sandro Brass 1 cart. da L. 1000
Comm. Aurelio Cavalieri 1 id. da L. 100
Cav. Giulio Fano 1 cartella da L. 100
Chiappini Fernando 1 cart. da L. 100

Il Segretario Federale elogia il nobile gesto e lo addita a tutti coloro che possono imitarlo.

Offerte pro Casa del Fascio

Ha versato a questa Segreteria amministrativa un contributo pro Casa del Fascio il sig. cav. Giulio Fano.

Il Segretario Federale ringrazia elogiando lo spirito di collaborazione dell'offerente.

Opera Nazionale Balilla

Alle ore 9.30 di domenica 14 corrente si troveranno riuniti nel piazzale a S. Elena gli Avanguardisti delle Centurie dei Sestieri e della Coorte studentesca. Assumerà il comando del reparto il Centurione Denaro; saranno svolte istruzioni militari e dovrà pure essere presente per le ore 9.30 la banda Balilla agli ordini del maestro Gulli. L'istruzione cesserà alle ore 11.15.

Le Legioni 309, 310 Balilla e la Coorte studentesca Balilla si troveranno adunate per le ore 9.30 nel cortile della scuola di S. Provolo agli ordini dei rispettivi comandanti per svolgere istruzione di sfilamento.

Opera Nazionale Dopolavoro

La gita a Torino. — L'Opera Nazionale Dopolavoro ha organizzato una interessante ed economica gita a Torino alla quale si rende noto i programma:

Sabato 27 Ottobre ore 23.30 adunata sotto l'atrio della Stazione; domenica ore 6 arrivo a Milano; ore 6.35 partenza da Milano; ore 9.40 arrivo a Torino P. N. Trasporto all'Hotel e assegnazione stanze Ore 10.30 giro turistico della città con autobus; ore 14: Visita all'Esposizione; ore 19.30 pranzo; Lunedì 29 ottobre prima colazione; ore 9: Visita della Fiat al Lingotto; ore 12.30 seconda colazione e distribuzione del cestino di viaggio; ore 15,20; partenza da Torino; ore 18.06 arrivo a Milano; ore 18.35 partenza da Milano; ore 23.35 arrivo a Venezia.

Prezzo della Gita L. 230 in seconda classe; L. 175 in terza classe.

Corsi di saldatura elettrica

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro proseguendo nella sua azione a favore dell'istruzione professionale, degli operai adulti, ha deliberato di attuare in tutto il Veneto dei Corsi di saldatura elettrica.

Tali Corsi essenzialmente pratici e di breve durata, hanno lo scopo di insegnare agli operai un modernissimo sistema di saldatura a mezzo della elettricità. La Ditta ing. Gaetano Malaguti di Milano, si è gentilmente offerta di prestare la propria collaborazione tecnica per la attuazione dei Corsi. I Corsi saranno tenuti nelle seguenti località: Vicenza: presso il R. Istituto Industriale «A. Rossi» dal 20 al 25 ottobre; Padova: presso la R. Scuola Agraria Media di Brusegana dal 25 al 30 ottobre; Venezia: presso il Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici, Fond. Arsenale dal 31 ottobre al 5 novembre.

Altri Corsi saranno immediatamente dopo attuati a Treviso, Udine, Belluno, Rovigo e Verona, in giorni da stabilirsi. Le iscrizioni si ricevono presso i Consigli Provinciali dell'Economia e le Unioni Industriali Fasciste delle singole città, e sono completamente gratuite.

Avviso ai pescatori delle varie categorie

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica quanto segue:

Si porta a conoscenza dei pescatori delle varie categorie della marina da pesca della provincia di Venezia come, a sensi dell'art. 83 del R. D. 27 luglio 1928-VI, n. 1802, i lavoratori esercenti la pesca, rappresentati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, non potranno ottenere la licenza di pesca dalle RR. Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia o dagli uffici da esse dipendenti, se non avranno ottemperato all'obbligo del contributo Sindacale obbligatorio ed al loro inquadramento sindacale.

Il nuovo organo della Basilica dei Frari

E' noto che s'era costituito tempo fa un Comitato per raccogliere fondi onde dotare la Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari di un nuovo organo. Appianate le difficoltà sorte per la realizzazione di questo desiderio, il Comitato può ora annunziare che prossimamente il nuovo organo sarà collaudato dall'insigne organista prof. Ravanello. Il Comitato rivolge ai parrocchiani viva preghiera perchè con le loro offerte contribuiscano ad alleviarlo dalle spese ingenti già sostenute.

Denuncia dei dipendenti per le liste elettorali

Il Podestà ricorda che entro il giorno 14 corrente, in base al Decreto emesso da S. E. il Prefetto in data di ieri i datori di lavoro dell'industria e del commercio dovranno presentare la denuncia dei dipendenti all'Ufficio Municipale Liste Elettorali. Tali elenchi dovranno comprendere le seguenti indicazioni, cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita, comune di residenza.

L'affare delle pietre preziose

Le perle del co. Di Robilant in parte ricuperate

PADOVA, 11

Nei giorni scorsi si è data notizia della scoperta d'una vasta combriccola di ricettatori, che smerciavano a noti orefici di Padova, Este, Milano e altrove forti quantitativi di perle preziose. Di questi individui, tutti arrestati, qualcuno fu identificato per l'autore del furto d'una collana di perle in danno della signora Conto di costì; poi, in seguito, pareva che non si trattasse più della collana di questa signora, ma di quella rubata ad un forestiero russo, a Venezia, nel 1927. Solo ieri, in seguito all'arresto avvenuto a Venezia di un ex cameriere indiziato del furto, tale Alberto Ventura di 26 anni e sempre in seguito alla confessione fatta da questi alla Polizia padovana è risultato che dette perle sono compendio del famoso furto subito dal conte Andrea Di Robilant, nel scorso giugno a Venezia nel palazzo a S. Samuele.

Il Ventura è stato tradotto in Questura a Padova ove sono stati fatti numerosi confronti tra lui e gli altri arrestati. Tra questi il barbiere Carlo Marigo, risulta esserne il diretto complice del furto. Ieri stesso il co. Di Robilant ha riconosciute per sue le 30 perle sequestrate nei negozi di Padova.

Da informazioni assunte stamane apprendiamo che il Ventura, nella sua confessione, ha precisato d'avere trovato in giardino della contessa Ninni, presso cui serviva a Venezia, nel pacchetto che raccattò, 350 perle, due bracciali con brillanti, un altro bracciale con brillanti e rubini, due orecchini con brillanti, tre fermanelli con brillantini; tutti i gioielli rubati alla contessa per il cospicuo importo di oltre mezzo milione.

Nell'agosto 1927 il Ventura, venuto a Padova, consegnò tutta la refurtiva a Luigi Bertocco, uno degli arrestati, con l'incarico di venderla. La prima persona avvicinato dal Bertocco fu il Beltramello Silvio da Rossano Veneto. Costui cominciò la vendita parte a Padova e parte a Milano, com'è stato reso noto. Nella capitale lombarda un brillante venne venduto da una signora di Padova, la quale n'era stata interessata. Si sta ora identificando questa signora. Parte delle perle furono poi cedute dal Beltramello a un prelato, di cui presto si conoscerà il nome.

Risulta inoltre che il Marigo vendette un brillante a certo Attilio Stringalli di Giuseppe, di 61 anni, abitante in riviera San Benedetto 68, il quale è stato fermato questa mattina e interrogato.

Un altro brillante venne acquistato dall'orefice Zampieri, con negozio in via del Santo, brillante ch'è stato incastonato in un anello comperato in seguito dalla tenutaria della casa di piacere condotta in via Brancaleone da Ines Carrocci. Anche questa è stata fermata.

Si sa ancora che lo Zampieri ha incastonato uno dei brillanti rubati in un altro anello ch'è stato acquistato da una signora padovana, consorte d'un antiquario.

L'ufficio della squadra mobile s'è stamane, trasformato in un congresso di orefici, chiamati in Questura a fornire chiarimenti Si ritiene che nella faccenda saranno coinvolte, in buona o in mala fede, una quarantina di persone.

Tra arresti per placche di zinco

Il signor Emilio Antonio Stimamiglio di anni 33 abitante in calle Scaletta a Castello, procuratore della Ditta E. Ratti negoziante di ferramenta e metalli in calle delle Bande a San Lio, dopo una verifica fatta nel deposito, reparto placche di zinco puro, ne riscontrava mancanti per 710 chilogrammi. I sospetti caddero subito su alcuni del personale, che avevano occasione di frequentare il magazzino, ma prima di procedere il sig. Stimamiglio dava incarico al magazziniere Raffaele Mazedas d'anni 28 di invigilare attentamente su questo o quell'altro facchino. Ora il Mazedas iermattina alle 8.30 scorse uscire frettolosamente dal magazzino in parola, cercando di passare inosservato, il facchino avventizio Sebastiano Dei Rossi di Giuseppe di anni 28 abitante a Castello 1075.

Il Mazedas tenne dietro al Dei Rossi, raggiungendolo presso il sottoportico di calle Scaletta, e poichè il facchino teneva una mano stretta al petto, gli intimò di mettere fuori la roba che teneva nascosta. Il Dei Rossi, senza farselo ripetere due volte, tirò fuori una placca di zinco del peso di 8 chilogrammi rubata naturalmente dal magazzino Ratti. Col corpo del reato egli è stato consegnato agli agenti della squadra mobile, che lo tradussero in Questura.

Interrogato dal Commissario dr. Passeri dopo varie tergiversazioni ammise di aver rubato in tutto una quarantina di placche del peso di 8 chilogrammi ciascuna, quindi 320 chili di metallo, escludendo però in modo assoluto di avere rubato il resto che manca a raggiungere i 710 chili. Il Dei Rossi aggiunse di aver venduto cinque placche per L. 19 l'una al negoziante di ferramenta usata Michele Bruna a Cannaregio 2973, avendogliele offerte il cognato Sambo Domenico di anni 55 abitante a Dorsoduro 1571; e le altre trentacinque a certo Callegari Carlo d'anni 24 detto Chiodin, fabbricante di chiodi di zinco all'Angelo Raffaele 1739.

Rintracciato il Bruna, egli smentì di aver comperato le placche in parola, solo le ebbe in pegno dal Sambo, per la somma di 190 lire, che gli doveva restituire in settimana. Il Sambo poi smentisce in modo assoluto la sua partecipazione al furto.

Il Callegari, presso il quale è stata sequestrata una placca di 10 chilogrammi, nega di averla comperata dal Dei Rossi. Comunque la Polizia ha ritenuto di denunciare il Dei Rossi per furto, il Sambo per concorso nel furto, il Callegari per ricettazione, traducendoli alle carceri di Santa Maria Maggiore, mentre il Bruna veniva denunciato a piede libero per incauto acquisto.

Il valore della merce mancante al magazzino Ratti ammonta a 3000 lire.

Conferenza sulla mutualità scolastica

Il 14 corr. alle ore 10, nella sala dell'Ateneo Veneto, il comm. Castelli terrà ai Maestri delle scuole elementari di Venezia una conferenza sulla mutualità scolastica.

Cronaca varia

Una tempia ferita. — L'imprenditore edile Giuseppe Piacentini d'anni 47 abitante a Cannaregio 1765 ieri mattina alle ore 8.30 mentre si trovava in un suo stabile al palazzone a San Marcuola veniva accidentalmente colpito da un mattone sfuggito di mano al muratore Bertotti Felice che lavorava sopra un'impalcatura alta 5 metri. Il Piacentin è stato pertanto ricoverato all'Ospedale per una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Segando del piombo. — Il garzone di negozio Cappuzzo Roberto di anni 16 abitante a S. Polo 2506 nel negozio Bottacin a S. Lio segando del piombo si produsse una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in cinque giorni.

Scivolato sulla soglia. — Davanti alla porta di casa il treenne Francesco Cortese abitante a Cannaregio 6212 è scivolato producendosi una ferita alla fronte guaribile in pochi giorni.

Assalito da un cane randagio. — La casalinga Elisa Grossi di anni 41 abitante a Castello 6444 transitando per Campiello della Cason ai Ss. Apostoli è stata assalita da un cane randagio sprovvisto di museruola e morsicata al polpaccio della gamba sinistra. N'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni cinque salvo complicazioni.

Una scheggia di ferro. — Il fabbro Emilio Farfusola d'anni 37 abitante a Cannaregio 2816 è stato medicato all'Ospedale di una ferita cagionatagli da una scheggia metallica saltatagli da un ferro che stava battendo nel braccio sinistro.

Due dita schiacciate. — Il meccanico Mario Spavento d'anni 16 abitante a Cannaregio 3047 lavorando nell'officina meccanica OEMIA a Cannaregio 1066 s'impigliava la mano sinistra sotto una plancia metallica producendosi una ferita per schiacciamento all'indice ed al medio guaribile in giorni 20.

Per futili motivi. — Il battellante Luigi Zecchin d'anni 26 abitante alle Casermette 350 è stato medicato ieri all'Ospedale di echimosi alla faccia e al cuoio capelluto guaribili in pochi giorni. Lo Zecchin ha dichiarato ce l'altra sera alle venti era stato bastonato da sconosciuti intervenuti in difesa di suo cognato Giovanni e Comin di anni 32, abitante alle Case nuova a San Girolamo col quale litigava per futili motivi.

I ladri in una casa d'affittare

Il fattorino Gaetano Sabadini, della Ditta Bortoluzzi amministratrice di beni stabili con sede in Calle di Canonica a San Marco una diecina di giorni fa riceveva l'incarico dal comm. Carlo Lanza, suo padrone di casa, di affittargli un appartamento soprastante al suo in Calle Racchetta a S. Felice 3749.

Ieri mattina il Sabadini si recava nell'appartamento per farlo visitare ad alcune persone e nella visita constatava che mancavano i tubi delle condutture dell'acquedotto e del gas sia nei gabinetti, come nelle varie stanze.

Secondo la denuncia fatta dal Sabadini al Commissariato di Cannaregio i ladri devono aver scavalcato un cancello, che è all'ingresso della casa, e scalata quindi una finestra penetrarono nell'appartamento uscendo poscia da una porta secondaria, che infatti è stata trovata aperta.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 ottobre: «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 ottobre: «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Arturo Serena» ital. da Sfax con fosfato — «Montebello» ital. da Arsa con carbone — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 12 ottobre: «Proriona» ital. per Fiume vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Leopolis» ital. per Alessandria con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci.

Partenze dell'11 ottobre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Cracovia» it. per Trieste — «Barion» ital. per Brindisi — «Piero Foscari» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Arturo Serena» ital. arrivato il 12 ottobre: da Sfax: rinfusa tonn. 1480 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Montebello» ital. arrivato il 12 ottobre: da Arsa: rinfusa tonn. 760 carbone fossile. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 7, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6368; merci varie tonn. 1122; totale tonn. 7490.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 371; merci varie tonn. 742; totale tonn. 1113.

Mano d'opera impiegato nel Porto Compagnie 101; uomini 1022 — Carri caricati 260; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Rio de Janeiro. — «Caprera» a Cocos. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Karachi Radio. — «Genova» a Alula Somalia. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Orazio» a Antofagasta. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principe di Udine» a Alexandria Radio. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Remo» a Cape d'Agular. — «Roma» a Napoli Radio. — «Taormina» a Roma Italo Radio, North Post Trinidad. — «Venezia L.» a Alula Somalia. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Viminale» a Keelung Radio. — «Virgilio» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicare provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.20-23 — Febbraio 19.14 — Marzo 19.10-13 — Aprile 19.05 — Maggio 19.00-02 — Giugno 18.94 — Luglio 18.88 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.30-35 — Novembre 19.31 — Dicembre 19.22-25.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 12 Ottobre 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 31.6 a 32; Franco vagone o barca da Lit. 155 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 30 a 30.6; id. da 147 a 150 — Gas inglese primario id. da 26.3 a 26.9; id. da 130 a 135 — Gas inglese secondario id. da 24.3 a 24.6, id. da 120 a 125 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 38 a 39; id. da 200 a 205 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 270 a 275 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 116 — Antracite inglese pisello id. da 200 a 205 — Antracite russa arancio id. da 250 a 255 — Coke inglese Patent id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 190 a 195 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33 a 33.6; id. da Lit. 167 a 170 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da Lit. 1450 — Carbone Alta Slesia id. da 120 a 125.

Prezzo dei cereali

Cereali: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 129 a 131 — Manitoba Domin. 2, viaggiante cif Venezia dollari 5.35 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 149 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia dollari 5.45 — Manitoba Domin. 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 142 — Manitoba Domin. 3, viaggiante cif Venezia 5.09 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia dollari 5.14 — Hard Winter, viaggiante cif Venezia dollari 5.07.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 110 a 112 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 110 a 112 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni da Lit. 110 a 112 — Foxani colorito sano stagionato, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia scellini 200 — Bessarabia sano secco, d'imbarco novembre cif Venezia scellini 197 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 95 a 96 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia da scellini 179 a 180 — Plata giallo, d'imbarco ottobre-novembre cif Venezia da scellini 182 a 184 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 98 a 99 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia da scellini 183 a 184 — Plata rosso, d'imbarco ottobre-novembre cif Venezia da 185 a 186 — Cinquantino rosso Plata R. T., d'imbarco cif Venezia scellini 191.

Avena: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata da Lit. 95 a 96 — Plata, d'imbarco cif Venezia da scellini 172 a 173.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa chiara per quintale da L. 235 a 240 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 165 a 175 — Nuove gradi 15 da svolgere id. da 225 a 240 — Filtrato rosso id. da 230 a 240.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 170 a 180 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 235 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 150 a 160 — Bianco gradi 9-10 id. da 150 a 160.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 150 a 160 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 160 a 175 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 205 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 200 a 205 — Bianco gradi 10 id. da 165 a 175.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina 1 Superiore al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farina da pane comune id. da 163 a 165 — Granito O tenero per pastificazione id. 185 — Farina O Tenera per pastificazione id. 185 — Farina OO id. 195.

Semole B 1 id. da 205 a 207 — Saragella id. da 138 a 143.

Crusca: tela usata per merce id. da 83 a 85 — Cruschello: tela usata per merce id. da 85 a 88.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 127 a 128 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 146 a 148 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 135 a 137 — Id. id.: Comune Integrale bianca id. da 120 a 121.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachite extra al Q.le Lit. 590 — Winter I. qualità id. 580 — Winter II. qualità id. 570 — Winter III. qualità id. 565.

Olio di oliva: Produzione nazionale al Q.le da Lit. 1000 a 1050 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Beneficenza

★ Nel primo anniversario della morte della signora Lina Belleli Ravenna, Clelia Canella versa L. 10 all'Infanzia abbandonata.

GLI SPORTS

La II. giornata di corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 12

Domenica 14 corr. nell'Ippodromo [illegible] S. Breda, avrà luogo la seconda giornata della importante Riunione.

Ai premi «Ministero» e «Criterium V. Stefano Breda» parteciperanno ottimi soggetti della produzione indigena, i quali, per le penalizzazioni sulle distanze renderanno la gara più interessante della prima giornata, specialmente nel Criterium, di cui il trionfante 2 anni di domenica scorsa «Marcello», partirà a [illegible] metri dallo Start.

Ma l'attesa maggiore degli ippofili sarà per l'internazionale Trieste cui parteciperanno noti trottatori esteri, i quali per la resa di distanza, movimenteranno maggiormente la corsa nell'incontro coi nuovi soggetti italiani fra cui «Anita», «Jole», «Albingen», «Heros Binlon» ecc.

Un torneo di Calcio pro Cimitero del Grappa

ROMA, 12

Domenica 14 ottobre sarà iniziato, sotto gli auspici della Federazione del Giuoco del Calcio, un ciclo di partite amichevoli tra le più importanti squadre calcistiche italiane che hanno aderito con slancio entusiastico e disinteressato, al detto dal Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa, il cui ricavato finanziario andrà alla Grande Opera Nazionale che sta collocando a Cima Grappa in modo degno del loro grande sacrificio le 25.000 Salme di coloro che facendo olocausto della loro vita prepararono a noi questa primavera di redenzione. La prima partita sarà disputata a Modena fra le squadre di Divisione Nazionale «Modena F. C.» e «A. C. Fiorentia», alla presenza del Presidente Generale di Corpo d'Armata Augusto Vanzo, Aiutante di Campo Generale di S. E. il Re, e si prevede di un interesse eccezionale. Fra il Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa e la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio si è stabilito di mettere in palio in questo anno VII E. F. delle targhe raffiguranti la Madonnina del Grappa, da donarsi alle squadre vincenti le singole partite, mentre nell'VIII E. F. verrà organizzata la disputa della «Coppa del Grappa» con gli stessi scopi patriottici ed umanitari.

Venezia - Triestina

Domenica alle ore 15.30 allo Stadio Fascista avrà luogo un'interessantissima partita amichevole di calcio fra i neroverdi concittadini ed i rosso alabardati di Trieste. La partita, che servirà a maggiormente inquadrare le due neo promosse alla Divisione Nazionale in vista dei prossimi duri cimenti di campionato, è vivamente attesa dagli sportivi nostri, specie poi per la vecchia, cavalleresca rivalità esistente fra i due clubs calcistici di San Marco e di San Giusto.

Le squadre si presenteranno al gran completo. Il «Venezia» giuocherà nella probabile formazione seguente: De Sanzuane; Bianchi e Ratti; Novello, Mignoti e Visentin II.; Ziroli, Miconi, Pamio, Padoan e Bonello. Riserve: D'Este, Zennaro e Gorini.

L'incontro sarà preceduto da un match fra le squadre rappresentative degli arbitri veneziani e trevigiani; questa partita avrà un arbitro d'eccezione, cioè il console cav. Ludovico Muratori.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 13 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta [illegible] — Mozzi di coperta con navigazione [illegible] — Mozzi di coperta senza navigazione [illegible] — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 305 — Carbonai 728 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 213 — Giovanotti di camera 10 — Guardarobieri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle or e6.24; tramonta alle 17.27 — Luna leva alle ore 5.53; tramonta alle 17.42.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.0 e 16.45 ;Alte or e10.20 e 22.4[illegible]

Ieri 12, a Venezia temperatura massima 18.7; minima 12.8.

La pressione barometrica alle ore [illegible] era di mm. 756.9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Cona [illegible] dia Sagittaria, rimarrà sospesa finchè ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il nostro nuovo Arcivescovo

Il nuovo Arcivescovo di Udine S. E. ons. Giuseppe Nogara nacque a Belno, in provincia di Como, diocesi di ilano, il 26 giugno 1872.

Mons. Nogara frequentò il corso elementare nel suo paese passò poi nei eminari diocesani ove compì con onoe gli studi classici, infine andò a Roma ve compì gli studi teologici, conseguì laurea in filosofia e teologia.

Ordinato sacerdote a Roma, fu prima ominato professore di filosofia nel Seminario Liceale di Monza e dopo qualhe anno ascese la Cattedra di Sacra crittura nel Seminario Teologico di ilano. Nella metropoli lombarda egli segnò Sacra Scrittura anche agli stuenti teologici dei frati minori e dei adri Barnabiti esercitando inoltre il inistero sacerdotale nell'Associazione udentesca S. Stanislao e in numerosi itituti religiosi.

Tutta questa numerosa attività non i impedì di dedicarsi con zelo anche l'azione cattolica come assistente ecesiastico diocesano dell'Unione femminile cattolica e alla stampa cattolica. Nel 1922 quando l'Arcivescovo di Milano Cardinale Achille Ratti salì il trono di S. Pietro col nome di Pio XI volchiamare con sè a Roma anche il olto ed instancabile mons. Nogara, er affidargli il suo ufficio di Segretao generale della Pontificia opera della Propagazione della fede. A Roma cori anche il delicato quanto difficile in rico di segretario per l'Anno Santo, ando poi alle stampe un grosso volue di cronistoria di tutto quanto acdde durante l'anno stesso, intitolato: La cronistoria dell'Anno Santo». Tanstudio, tanta pietà, tanto zelo lo reo ben degno che il Santo Padre posse su di lui gli sguardi per elevarlo la dignità episcopale, e ciò avvenne ando resasi vacante la sede arcivevile di Udine, il Sommo Pontefice minò a questa sede Fons. Nogara. sua nomina raccolse un plebiscito consensi.

La pesca pro Tempio - Ossario

Concerti e fuochi artificiali

Questa mattina si aprirà la grande pepro Tempio-Ossario ai Caduti d'Ita. Poche volte come ora si è veduta una raordinaria affluenza di doni, affluenza e si deve certamente attribuire allo opo per cui la pesca fu organizzata: ello cioè di erigere un grande ossario quale saranno raccolti i resti sacri soldati caduti per la Patria nell'ultgrande guerra e che ora sono sepolti piccoli e poco curati cimiteri della nura friulana.

Durante la giornata odierna si svolgeno in Piazza Vittorio Emanuele scelti grammi musicali: la banda del 2.o Fania dalle ore 10 alle 11.30, la banda di damano dalle 17.30 alle 19, la banda tadina dalle 20.30 alle 22. Durante il certo serale vi sarà uno spettacolo piecnico con i seguenti numeri di promma: 1.o effetto di colorazione rosso rpora; 2.o accensione a tempo di fiace colorate disposte a serie: bleu, giallo ttrico, verde elettrico, rosso e luce so e; 3.o sorpresa di fari al magnesio; 4.o ndiosa cascata.

Domani domenica, dopo il concerto banico del 2.o Reggimento Fanteria che tenuto dalle 9 alle 10.30, alle 11 pre debutterà la nuova banda della Mi riorganizzata dal valente maestro sig ruccio Finotto per volontà del valoro comandante della 63.a Legione cav . Macellari. Nel pomeriggio dalle 17.30 19 seguirà il concerto della banda di gna e alla sera dalle 20.30 alle 22 la da di Plaino svolgerà uno scelto promma musicale alternato con canti esei dal corpo corale di Passons. Verrà eseguito un secondo attraentissimgramma di fuochi artificiali

La pioggia artificiale

r iniziativa della Federazione Fasci Agricoltori della Provincia di Udine, ieri l'annunciato esperimento di azione a pioggia.

Interessante prova cui presenziarono cue personalità del mondo agricolo agricoltori e curiosi, ebbe inizio alre 15, e precisamente in Via Colu (Chiavris) nei pressi del primo ponte canale Ledra, sopra un fondo condotdall'agricoltore Andrea Mattiussi, che ilmente lo concesse. Fra i moltissimi enti notammo l'ing. Aprilis Commisdella Federazione Agricoltori, l'ing. oia pure della Federazione Agricoltoil gr. uff. dott. Domenico Rubini pre tra i primi a studiare i problemi interessi l'agricoltura e solerte preste alla Cattedra Provinciale d'Agrirura, il Direttore della Cattedra stessa prof. Marchettano ed il cattedratico Udine-San Daniele dott. Dorta, il t. Panizzi direttore della Federazione ricoltori, l'ing. Someda ed altri. Era e rappresentata la Federazione Friua Fascista.

L'esperimento fu eseguito con un apecchio Corbella-Longoni azionato da un tore della potenzialità di tre cavalli mezzo alimentato da patrolio.

Detto apparecchio con apposito congeserve per aspirare l'acqua e manla attraverso un tubo sul quale sono ati degli apparecchi che permettono al qua di uscire a raggera così da bare il terreno circostante per vari metri drati. L'esperimento corredato da spieioni esaurienti da parte di tecnici della a costruttrice ha lasciato nei presenti cissima impressione.

L'avv Giardini all'ospedale

Nel pomeriggio di ieri fu accolto al ico ospedale l'avv. Pilade Gardini anni 25 da Nimis, per frattura del zo inferiore della gamba destra rirtata cadendo accidentalmente in casua.

— Mentre maneggiava una cassa, il ntenne Elio Flaibani, noto negli amnti sportivi, si produsse una ferita ero strappata al dito medio della madestra Guarirà in pochi giorni.

Scosse di terremoto in Carnia

In Carnia mercoledì sono state avvertitre scosse di terremoto; una alle ore 30 in senso sussultorio, della durata di chi secondi; un-altra alle ore 22, della rata di 15 secondi, in senso ondulatorio sussultorio e una terza in senso ondurio alle 3.15 del mattino di giovedì. po' di anico fra la popolazione; nesdanno.

A 186 milioni ascendono

i danni per la siccità in Friuli

Da inchiesta compiuta sugli effetti della siccità risulta un danno complessivo per tutte le colture e per la intera provincia di 186 milioni di lire, cifra impressionante e che non ha bisogno di commenti.

Il solo commento doveroso è quello di proclamare ancora una volta e con voce alta la assoluta necessità della irrigazione

Con 186 milioni che gli agricoltori hanno dovuto ora rimettere del proprio in un solo anno si sarebbero compiute opere di bonifica e di irrigazione per buona parte del Friuli la cui spesa solo per piccola quota sarebbe stata a carico degli agricoltori.

Senza tener conto che l'irrigazione non solo salva i prodotti ma apporta la possibilità di aumentare la normale produzione dei terreni e rende possibile l'esercizio di una agricoltura redditizia anche in terreni che senza acqua sono destinati a rimanere quasi sterili.

Ciò deve spingere vieppiù a considerare col massimo interesse i progetti di bonifica ed irrigazione in corso, i quali si inquadrano oggi nella grande bonifica integrale, che costituirà il più importante complesso di opere agrarie volute dal governo fascista.

Per i commercianti

Ai Podestà e Commissari della Provincia S. E. il Prefetto ha diramato quanto segue:

Per opportuna conoscenza e norma comunico la seguente circolare N. 2988 in data 29 settembre 1928 del Ministero della Economia Nazionale:

« Viene segnalato a questo Ministero che talvolta le Autorità comunali restano in dubbio sulle sanzioni da adottarsi a carico di coloro che non abbiano provveduto a richiedere la licenza commerciale e a versare il prescritto deposito cauzionale ai termini del R. D. Legge 16 dicembre 1926, N. 2174, e relativo regolamento 31 dicembre 1926.

L'indecisione a imporre la chiusura definitiva del negozio deriverebbe dal fatto che i Podestà non trovano nei suddetti decreti alcun articolo relativo agli inadempimenti.

Ciò non corrisponde al vero: il R. D. Legge 16 dicembre 1926, N. 2174, ha introdotto un requisito essenziale per l'esercizio del commercio: la licenza. Chi tale requisito non possiede, non può implicitamente esercitarlo e quindi il negozio deve essere chiuso d'ordine dell'Autorità comunale competente a rilevare la trasgressione.

La chiusura deve essere naturalmente preceduta dall'ordine regolarmente notificato. Ove il commerciante intimato non ottemperi a tale ordine o comunque riapra l'esercizio già chiuso può essere denunciato in base all'articolo 431 del Codice penale per aver trasgredito ad un ordine legalmente impartito dall'Autorità.

La mostra del pittore Gasparini

Domani domenica alle ore 9 nella sala della Taverna sarà inaugurata la Mostra postuma del compianto pittore Antonio Gasparini.

Due intimi — la signorina Lea d'Orlandi e il prof. Hans Sandresen — dello scomparso, stanno allestendo le sale in cui saranno ospitati ben 86 quadri fra i migliori dell'artista.

La cerimonia inaugurale sarà improntata ad austerità e semplicità. Un solo discorso: quello del comm. Alberto Calligaris che esalterà la figura e l'arte di Antonio Gasparini.

Gli ex bersaglieri a Perugia

Sono partiti alla volta di Perugia per partecipare a quel Congresso nazionale bersaglieresco, numerosi soci di questa sezione capitanati dall'illustre avv. Marco Marim, valoroso maggiore dei bersaglieri e mutilato di guerra.

Cronache provinciali

Pordenone

Bicicletta rubata. — L'egregio dott. Nino Benincasa ieri sera non ha trovato più la sua bicicletta che aveva deposta nel suo garage. Si raccomanda una sorveglianza particolare da parte della P. S. e carabinieri su certi mrioli che girano per il paese, e siamo certi che si indagherà per scoprire questa combricola specializzata in furti di biciclette.

Veniamo a sapere che il dott. Benincasa ha rintracciato la sua bicicletta.

La festa scolastica rimandata. — La cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico alle elementari per circostanze impreviste che doveva aver luogo il 14 corr è stata rimandata alla domenica successiva 21 corr.

Spettacoli. — Da venerdì al Teatro Roma sino a domani «Le maschere russe»; al Licinio questa sera e domani «Lucrezia Borgia»; al S. Marco da questa sera a lunedì sera «Aurora».

Brevetto atletico. — Per norma degli interessati domani nel Campo Sportivo di Pordenone si eseguiranno le prove atletiche per i giuocatori di Calcio che intendono ottenere il Brevetto Atletico.

Le prove obbligatorie sono otto, tre corse, tre salti e due lanci e avranno inizio alle ore 8.30 ant.

Cividale

La gara di calcio di domani. — Domenica 14 corr. si disputerà in Cividale sul campo sportivo la prima partita di calcio valevole agli effetti del campionato. L'U. G. S. C. dopo le ottime affermazioni della decorsa stagione, quest'anno partecipa al campionato nella 2.a Divisione, cui per superiore decisione fu ammessa.

Quest'anno quindi si avrà campo di vedere in Cividale squadre di forte e provato valore, in possesso di ottimo stile di gioco e solida struttura, come ad esempio le squadre di Gradisca, Rovigo, Padova, Trieste, Capodistria etc., le quali, data la rilevante importanza della posta in gioco, contenderanno a denti stretti la vittoria ai concittadini.

Se però l'ammissione alla 2.a Divisione è giustamente titolo d'orgoglio per la squadra cividalese, e se quest'anno agli amatori dello sport è concesso di assistere a delle partite indubbiamente interessantissime, a nessuno deve sfuggire l'entità degli sforzi e dei sacrifici necessari alla Società per mantenere la squadra in grado di ben figurare nell'imminente campionato.

E' pertanto da augurarsi che, sia domenica prossima — in cui sarà ospite di Cividale la forte compagine del Rovigo F. B. C., e come primizia di campionato nulla potevasi desiderare di meglio — sia nelle venture domeniche, il pubblico accorra numeroso al campo sportivo per sostenere materialmente e moralmente la squadra cittadina che con tanto impegno e tanta buona volontà si accinge a competere nel maggior agone sportivo.

Suono di campane ad allegrezza. — Le campane della Basilica hanno oggi suonato a distesa ed a lungo, sul mezzogiorno, in segno di allegrezza, per il primo ingresso dell'Arcivescovo nella diocesi che avverrà nel pomeriggio di domani.

Sussidio al Patronato Scolastico. — Il Ministero della P. I. ha concesso al nostro Patronato scolastico un sussidio di lire 1500 e ciò è dovuto al grande interessamento del suo benemerito presidente gr. uff. dr. Luigi Suttina che ama fortemente questa istituzione ed alla quale da oltre 25 anni, consacra le sue cure.

Gemona

I filodrammatici vincitori di un concorso

La compagnia filodrammatica ocale ha preso parte al concorso di Cittadella. L'esito è stato più che lusinghiero vincendo la filodrammatica il secondo premio e tre medaglie.

A beneficio dei Balilla. — Il Vicepresidente della Società Operaia sig. Antonio Tessitori ha dato alle stampe un suo lavoro il cui ricavo andrà a beneficio dei nostri Balilla. L'argomento verte sull'importante assedio di Gemona nel 1200.

Opera Nazionale Dopolavoro. — Si è aperta oggi nella sala sociale sotto gli auspici dell'O.N.D. la scuola di cucito con macchine Singer. Il numero delle frequentanti è grande.

Nuovi macchinari al R. Laboratorio Mussolini. — In questi giorni nel R. Laboratorio scuola «B. Mussolini» sono stati impiantati due nuovi torni nel reparto meccanica, per l'incremento di questa sezione

Cinema. — Domani al Sociale sarà girata la pellicola «Napule e niente cchiu»

Ad Aquileia. — E' indetta una gita della Società Operaa ad Aquileia per il 21 ottobre. Rivolgersi alla Segreteria per le prenotazioni.

S. Daniele del Friuli

Al «Cinema Teatro Corradini». — Domani 14 ottobre al nostro Corradini si rappresenta «Settimo cielo». Precederà un film LUCE.

Pieris

Concerto. — Domenica 21 c. m. nel pomeriggio il Dopolavoro locale darà una manifestazione col seguente programma: Ore 14 concerto vocale della Sezione dei Dopolavoro di Pieris; ore 15 concerto orchestrale della Sezione di Turiacco (tenore Mario Spanghero); ore 16 gare di boxe libera ai tesserati del Dopolavoro e che non siano federati; ore 17 gara lancio del apalla di ferro; dalle ore 19.30 alle 24 concerto vocale e orchestrale.

Le iscrizioni alle gare di boxe si ricevono entro il 18 c. m. con lettera raccomandata al Dopolavoro; i match saranno di 3 rounds di 2 minuti l'uno: guanti di 8 oncie.

Ogni vincitore una bellissima medaglia di vermeil e diploma; la società del Dopolavoro che avrà più vincitori riceverà la Coppa, dono del Dopolavoro di Pieris. Arbitro il sig. Aldo Benassi di Monfalcone.

Giuria: Cav. Varriale Leopoldo, dott. avv. Arturo Franchini, dott. Maria Malagutti, dott. Carlo Fusatti, sig. Focchi.

NOTIZIARIO VENETO

MOTTA DI LIVENZA

Corsi premilitari. — Il direttore dei corsi premilitari per i comuni di Motta di Livenza e di Gorgo al Monticano, capomanipolo sig. Antonio Fiora, avverte che i medesimi si apriranno col giorno 4 novembre p. v. Le iscrizioni pertanto si ricevono da oggi a tutto il 3 novembre p. v. presso la locale sede del Fascio dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni per le classi 1909 e 1910.

E' superfluo accennare ancora ai vantaggi immensi derivanti a coloro che frequentano i predetti corsi, che sono ormai tanto generalizzati e apprezzati che la loro mancanza costituirebbe da solo una lacuna. Basti tenere presente che per tutti indistintamente vi è la riduzione di tre mesi dal servizio militare, mentre per coloro che hanno la ferma ridotta invece di nove mesi ne faranno solo sei e quelli che hanno diritto a la ferma minima di tre mesi saranno esentatio dal servizio militare.

ODERZO

La gita della Filarmonica. — Come già avevamo annunciato, domenica scorsa ebbe luogo l'annuale gita della Società Filarmonica, colla partecipazione di tutti i bandisti, in numero di quaranta, che, in dieci automobili, si portarono prima in devoto pellegrinaggio alla necropoli di Redipuglia proseguendo poi alla volta di Gorizia, dove sostarono lungamente.

I bravi filarmonici erano accompagnati dal presidente ing. Antonio Sordoni e dai maestri del Consiglio direttivo signori Primo Pizzi e Giuseppe Grosso.

A Gorizia ebbero accoglienze festose e gentili da parte del prof. Errani proprietario-direttore di quel Collegio Principe Umberto.

Dopo aver visitato il Castello sul quale particolarmente si abbattè la rabbia austriaca, ed i principali monumenti della città i gitanti si raccolsero a banchetto all'Albergo alla Posta.

Nel pomeriggio ritornarono in Oderzo passando per Udine lietissimi della magnifica giornata trascorsa.

SPINEA

La festa dei fiori ha dato i seguenti risultati:

Incassi: Ballo pubblico L. 1300; Testa Gerardo L. 50; Tasso Silvio 50; Sbrogiò Alvise 50; Vianello Maria 40; Berto Antonio 40; De Donà Umberto 25; Franceschin Vittorio 20; Pasqualetto Virginio 15; Scanferlato Giulio 15; Scanferlato Luigi 15; Bedeschi Giuseppe 10; Maccario Pietro 10; Manente Teresa ved. Rocchi 10; Palese e Zentilini 50; Daniele (Gelatiere) 30; Porcaio 20; Carraro Pietro 20; Sandon Mario 10. — Totale 1730.

Spese: Alla ditta Dal Corso per fuochi artificiali L. 550; alla Tipografia Tonolo per manifesti L. 60; spese varie per marche, tasse, affissione avvisi ed altri servizi L. 154.70. — Totale L. 764.70. — Utile netto L. 1015.30.

Il Podestà sig. ten. Ermolao Motta ha disposto che tale somma venga distribuita a venti famiglie povere.

CAMPOSAMPIERO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del tanto compianto Pio Peroni furono fatte le seguenti elargizioni a favore dell'Albero di Natale: Famiglia Ciboldi L. 20; Venzo Tiso 20; Varrati Ennio 20; ing. Milton Zava 20; dott. Attilio Rasia 20; sig. Baseggio 5.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 12. — Giornata brillante per affari e per prezzi. In sensibile vantaggio particolarmente le Fiat. Dal prezzo di apertura di 476 declinarono nella terz'ultima parte della seduta fino a 471.50 per riprendere subito in chiusura a 473 ed essere pagate nell'immediato dopo Borsa a 474. Assai migliorato anche il Consolidato Italiano 5 per cento assorbito ottimamente a 83. Le Snia Viscosa inchiodate sul prezzo di 131 per quasi tutta la riunione, balzarono all'ultimo momento fino a 137 e rimasero su questo prezzo assai ricercate.

Il resto sulle quotazioni precedenti. Assicurazioni Generali piuttosto in declino sul 6040. Cambi leggermente meno tesi.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83, 82.95; Comit 1449, 1450, 1449; Fiat 474, 471.50, 472.50, 473; Venezie 3.50 per cento 74.95 nominali e nominali pure le Fondiarie Venezie 6 per cento a 476.

Interessante e sintomatico agli effetti del mercato in generale la ripresa del Consolidato Italiano sul quale si fanno ottime previsioni.

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,60	71,75	71.75	71'75
Consolidato 5 0/0	82,86	83,—	82,7[illegible]	82,95
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,92	74 95
BANCARI				
Banca d'Italia	2562,—	2568,—	2580,—	2565,—
Banca Commerciale	1440,—	1446,—	1450,—	1450,—
Banca Naz Credito	572,—	571,—	575,—	575,—
Banco di Roma	117,—	116,50	117,—	117,—
Credito Italiano	820 —	820,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500'—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	222,—	222,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	856,—	854,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,-	171,50	172,—	172,—
Mediterraneo	565,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	834,—	832,—	—,—	—,—
Rubattino	550,50	553,—	—,—	—,—
Libera Triestina	172,—	171,—	172,—	173,—
Costruz. Venete	255,—	255,—	252,—	254,—
Saturnia	100,—	100,—	——	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	741,—	740,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	177,—	176 —	178,—
Fil. Cuc. Cantoni	800,—	800,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1015,—	1038,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	839,—	844,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	339,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,—	236,—	235,—	235,—
Linif. Can Naz.	[illegible]	496,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	535,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	347,—	346,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Elun. Toscano	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	865,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	347,—	346,—	—,—	—,—
Varedo	57,—	58,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	131,—	137,50	—,—	—,—
Bernasconi	123.50	123,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2010,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	163,50	164,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	325,25	322,—	—,—	—,—
Montecatini	269.—	268.50	270,50	270,50
Breda	154,—	153,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	468,—	473,—	470,—	473,—
Isotta Fraschini	222,50	222,50	—,—	—,—
Bianchi	55,—	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,25	—,—	—,—
Reggiane	82.50	81,50	—,—	—,—
Dalmine	131,—	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,50	255,—	260,—	257,50
Elettr. Brioschi	462,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	158,—	156,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	274,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	179 —	180,—	—,—	—,—
Emiliana	519'—	522,50	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	470'—	465,—	—,—	—,—
Sesso	133'—	132,50	—,—	—,—
Edison	783'—	785,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538.—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163.—	164,—	—,—	—,—
Tirso	244.—	246,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311.—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1447.—	1448,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328.—	324,—	—,—	—,—
Valdarno	175.50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	137,—	—,—	—,—
Terni	420 —	428,—	431,—	431,—
Eserc. Elettrici	124.—	123.50	—,—	—,—
Marconi	348.—	350.—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	14[illegible]'50	144,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	631,—	632,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	44.50	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	132,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,85	5.77	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	123,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	216,50	218,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	728,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	87'50	88,—	88,—
DIVERSI				
Bonelli	31.50	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	353,—	355,—	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	105,—	103,—	103,—
Petroli	64,50	63,—	—,—	—,—
Eridani	495,—	492,—	—,—	—,—
Italo Americana	579,—	577,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	796,—	798,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	169,—	170'—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	231,—	234,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	459,—	464,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	225,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6060,—	6040,—
Italiana Gas	—,—	—,—	360,—	360,—
Cambi				
PARIGI	74.60	74.57	74.57	74.57
ZURIGO	367,60	367,60	367.50	367.50
LONDRA	92,68	92,69	92,66	92,65
OLANDA	7.66	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	310,—	310,—	309,50	310 —
BELGIO	2.65	2,65	2 65	2.65
BERLINO	4,54	4,54	4 54	4.54
VIENNA	2,69	2,68	2,68	2,68
PRAGA	56,67	56,65	56,65	56,65
BUCAREST	11.60	11,62	11.60	11.60
ARGENTINA oro	18'22	18,22	—,—	—,—
carta	8,02	8.02	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,08
» « cheque»	19.07	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33.62	—,—	—,—
BUDAPEST	3.34	3.34	3.33	3.33
ATENE	24,75	24,82	—,—	—,—
ALBANIA	3.65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 169 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 416 — Martinolich 146 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 605 5— Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 136 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 62 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 251.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.65 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 309.50 — Amsterdam 7.65 e mezzo — Berlino 4.54 e mezzo — Bucarest 11.50 — Praga 56.625 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.6 0— Belgio 2.65.50 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.09 — Albania 3.66.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 12. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo sul marzo con fondo resistente. Apertura: dicembre 133,75; marzo 135,75. Chiusura: ottobre 131; dicembre 133,75; marzo 135,90.

Granturco: discretamente attivo con fondo fermo. Apertura: ottobre 94,50; dicembre 95,50; marzo 97,25. Chiusura: ottobre 94,50; dicembre 95.35; marzo 97,25.

Risone: moderate quantità, andamento debole. Apertura: ottobre 105,50; dicembre 102; febbraio 104,50. Chiusura: ottobre 105,15; dicembre 101,75; febbraio 104,40.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Il sottomarino "Ondine,, affondato da un vapore greco al largo di Oporto

PARIGI, 12

L'Agenzia «Havas» annuncia che il sottomarino «Ondine», che recava a bordo 44 uomini di equipaggio, è stato affondato da un vapore greco nella notte dal tre al quattro corr. al largo di Oporto. — (Stefani).

"L'Italia insegna la via pratica per arrivare al disarmo,,

BUENOS AYRES, 12

La *Prensa*, commentando l'attitudine italiana sulla questione del disarmo, scrive che è molto meglio respingere le proposte dopo una libera discussione, che accettarle senza convinzione. La risposta italiana suscita grande ottimismo, data la sua larga visione. Il giornale ritiene che per giungere ad una conclusione bisogna partire da basi semplici, ma solide.

La *Razon*, trattando lo stesso argomento, scrive che il Governo italiano ha indicato, con franchezza e precisione, la soluzione pratica e reale per la diminuzione degli armamenti. La soluzione italiana è radicale ed ampia e perciò risponde perfettamente allo stile nuovo dell'Italia. Il giornale nota come il patto anglo-francese non soddisfi nessuno, neppure gli stati contraenti e mette in rilievo che l'Italia si dichiara pronta al disarmo quando si faccia sul serio e con intenzioni sincere. Il giornale conclude testualmente: «L'Italia, con senso politico e sincerità, insegna l'unica via pratica per sollevare i popoli europei dal peso insopportabile degli armamenti. Guardiamo con ottimismo l'attitudine italiana. Il Governo italiano, accusato di imperialismo ha invece trovato la sola formula, logica e radicale per rendere possibile il disarmo».

Scontri con i ribelli nel Gebel cirenaico

ROMA, 12

La nostra continua pressione nel Gebel Cirenaico e le cattive locali condizioni di pascolo e di raccolto determinarono, nella seconda metà dello scorso settembre, tentativi di sconfinamento dalla Marmarica in Egitto da parte di cabile e ailet dissidenti. Gruppi di armati che proteggevano l'esodo ed esercitavano pressione sui sottomessi furono affrontati il 21 settembre alle Uadi Tutufahem da nostri reparti e lasciarono dodici morti sul terreno tra i quali un capo. Nostre perdite: tre spahis caduti e quattro feriti.

Allo scopo di rastrellare il territorio della Marmarica fu organizzata una operazione di polizia per snidare i ribelli rifugiatisi negli Uadi costieri fra Tobruk e Bardia. Il giorno 2 corrente una nostra colonna mista in marcia sulla Uadi Saal, ricevuta notizia dello spostamento dei ribelli ad Aghella Sciarghia, con molta prontezza puntava sul nuovo obiettivo riuscendo a precludere ogni via di scampo ai ribelli i quali, rifugiatisi su forti posizioni, si opposero col fuoco all'avanzata dei nostri. Data la natura del terreno, a dirupi e grotte, e l'accanita resistenza dei ribelli, il combattimento assai aspro durò fino a notte. Due connazionali, il conducente Tonini e il cacciatore Zinna, e sette indigeni sono eroicamente caduti dopo magnifiche prove di valore e undici sono rimasti feriti, tra i quali il centurione Mereu, il tenente Busoni e due sottufficiali. I ribelli hanno lasciato sul terreno 14 cadaveri fra essi è stato riconosciuto un capo importante. Sono stati recuperati 44 fucili. — (Stefani).

La vita dei fasci oltre confine

ROMA, 12

Il foglio d'ordini della segreteria dei Fasci all'estero pubblica un messaggio del segretario Parini, ai fascisti della Svizzera e contiene poi la nomina di 58 segretari di fasci e la convalida di due nuovi fasci di Saigon (Indocina) e di Ubà (Brasile).

Una serie di disposizioni sono date nel foglio d'ordini per la organizzazione delle colonie marine e montane dei bimbi dei lavoratori italiani all'estero per l'estate 1929. La iniziativa della segreteria generale ha avuto questanno un grande successo. Come è noto ben 7200 bimbi di italiani andati all'estero sono stati ospitati in Italia e per l'anno prossimo un numero anche maggiore usufruirà di questa benefica opera. Una parte importante del foglio d'ordini è dedicata infine alla organizzazione dei gruppi giovanili all'estero che vanno prendendo un promettente sviluppo.

Tre comunisti condannati al Tribunale speciale

ROMA, 12

Nel maggio dello scorso anno la questura di Verona rusciva a sorprendere nei pressi di Porta Vescovo un gruppo di comunisti i cui componenti, vistisi scoperti, si diedero alla fuga non senza prima aver sparato alcuni colpi di rivoltella contro gli agenti. Questi però riuscivano a mettere le mani su di uno del gruppo, tale Castellani e ad accertare, nel corso di successive indagini, che egli era in relazione con vari elementi sovversivi per far rinascere in Verona il disciolto partito comunista.

Nelle perquisizioni operate nelle case di altri due indiziati che con il Castellani sono oggi nella gabbia, al Tribunale Speciale fu rinvenuto abbandonate e compromettente materiale di propaganda comunista. Gli arrestati in seguito all'operazione della polizia furono una quarantina, ma soltanto tre sono stati rinviati a giudizio, essendo stati gli altri prosciolti dalla commissione istruttoria.

Le generalità precise degli imputati sono: Guido Bentivoglio, meccanico, nato a Verona nel 1907; Egidio Castellani nato a Castagnaro nel 1908 e residente a Verona, Virgilio Sabaino falegname nato nel 1892 a Nizzole e residente anche lui a Verona. Essi sono accusati di aver ricostituito in quella città gruppi del partito comunista già disciolto dalla pubblica autorità facendo propaganda della dottrina e del programma di quel partito. Chiamati a rendere le loro dichiarazioni, il Bentivoglio ammette di aver avuto la carica di segretario federale per la propaganda fra i giovani, Cabaino e Castellani ammettono parzialmente la loro responsabilità.

Il Pubblico Ministero avv. Fallace, rilevando non esservi dubbio sulla colpevolezza degli imputati, chiede per il Sabaino la condanna a dieci anni di reclusione per il Castellano a 7 anni e un mese, per il Bentivoglio a 5 anni. Il Tribunale condanna il Sabaino ad anni 7 di reclusione, il Castellani a 4 anni e 2 mesi, il Bentivoglio ad anni 2 e 6 mesi; tutti all'interdizione perpetua e a tre anni di vigilanza speciale.

L'anniversario colombiano
Un omaggio di Montevideo

ROMA, 12

Ricorrendo il 436.o anniversario della scoperta dell'America è stata inaugurata stamane all'ingresso di villa Cortini presso il Gianicolo, una targa offerta dal municipio di Montevideo alla città di Roma. Erano presenti il Governatore di Roma con alcuni funzionari del governatorato, il ministro della Legazione dell'Uruguai con il personale della legazione e rappresentanti della divisione militare di Roma e della Milizia Nazionale, Ezio Garibaldi con un gruppo di reduci garibaldini e altre autorità.

Scoperta la targa che reca la scritta «Alla madre della latinità - Anno 1928», il Ministro dell'Uruguay ha pronunciato un breve discorso di esaltazione del genio latino e ha quindi inviato un saluto a nome di tutto il popolo uruguayano al Re, al Duce e all'Italia.

Prendendo in consegna la targa il Principe Boncompagni ha detto che l'odierna cerimonia è tanto più significativa in quanto avviene nello stesso giorno anniversario che commemora l'approdo di Cristoforo Colombo sul Lido rivelato dal genio e dalla fede tenace di uno dei grandi figli dell'Italia, e infine ha auspicato a una sempre più stretta amicizia dei due popoli. I presenti si sono poi recati al monumento a Garibaldi a deporre una magnifica corona di fiori.

Una corsa vinta da ragazze sull'unico concorrente maschile

LONDRA, 12

Quattro graziose fanciulle hanno partecipato ieri fra grande entusiasmo di pubblico femminile alla più antica e romantica corsa inglese, quella per il «Newmarcket town plate». Iris Richley ha vinto su Bagus per una lunghezza e mezza e la signorina Heald si è piazzata seconda su Duc de Guise. Simpson, l'unico uomo che era in corsa, è arrivato terzo su Loyal Scott. Le cavalcatrici indossavano calzoni e stivaloni, una grossa maglia e il berretto di prammatica. La corsa di «Newmarcket town plate», istituita nel 1666 da Carlo II, è la sola corsa britannica alla quale possono partecipare le donne.

Un'altra casa di Praga crollata improvvisamente

PRAGA, 12

A Praga la scorsa notte è crolato un altro edificio in costruzione. Nel sobborgo di Liben, poco prima della mezzanotte, una casa d'angolo, costruita quasi tutta in mattoni, ha subito la sorte del palazzo di via Poric. I lavori erano già arrivati al tetto. Il crollo è avvenuto verticalmente e per una ampiezza di sessanta metri. Solo al fatto che il disastro avvenne nella notte, e che il nuovo edificio sorgeva in una via poco frequentata, si deve se nessuno dei trenta operai adibiti al lavoro e nessun passante rimasero feriti. Il guardiano e sei manovali che pernottavano nella baracca di guardia, hanno potuto mettersi in salvo.

Il nuovo disastro edilizio dà un'altra prova della leggerezza con la quale si costruisce a Paraga. Questa volta si tratta di un edificio di quattro piani, costruito in mattoni e composto di tre ali. La colpa dei costruttori è più che evidente. L'edificio era stato portato sino al coperto in tre mesi e mezzo. Mercoledì c'era stat oun sopraluogo di una commissione del Comune di Praga: essa aveva vietato la continuazione dei lavori perchè la costruzione mancava dell'armatura esterna.

Nonostante il divieto, nel pomeriggio di ieri furono portate nei piani superiori le pesanti travi destinate a sostenere il tetto. Sembra che il peso di questo legname abbia provocato il crollo. Il fatto poi, che i mattoni si sono sfasciati con facilità straordinaria, dimostra che anche il materiale adoperato, cemento e malta, era scadente. Gli operai, dal canto loro, affermano che i mattoni erano vecchi e non più utilizzabili.

Il numero dei morti nel disastro edilizio di via Poric ascende ora a 34. La polizia dava stamane la cifra ufficiale di 30 vittime estratte dalle macerie, ma questa cifra era stata già superata nella giornata di ieri. Ogni speranza di estrarre vivi gli altri scomparsi è completamente svanita.

Tre arresti per appropriazione

ROMA, 12

In esecuzione del mandato di cattura del consigliere istruttore del Tribunale di Roma sono stati arrestati il banchiere Alvaro Marinelli, Migliorini Luigi e Bernardini Romeo, imputati di appropriazione indebita qualificata. A questo proposito l'ufficio stampa del P.N.F. comunica: Il comm. Giulio Marinelli, segretario amministrativo del P.N.F., non ha mai conosciuto, nè ha alcun rapporto di parentela o di amicizia col banchiere Alvaro Marinelli arrestato in questi giorni a Bologna.

Il Duce parlerà domani agli agricoltori d'Italia

ROMA, 12

Il Capo del Governo come già è stato annunziato, consegnerà domenica 14 corrente, alle ore 10.30, al Teatro Argentina, i primi premi ai vincitori del quarto Concorso nazionale per la vittoria del grano.

La solenne cerimonia alla quale non sono ammesse le signore, si svolgerà alla presenza dei membri del Governo, del Governatore di Roma, delle alte gerarchie del Partito e con l'intervento di eminenti agronomi stranieri, appartenenti a 66 Stati diversi, nonchè dei capi e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali agricole d'Italia.

Parlerà il Ministro della Economia Nazionale. Il Capo del Governo pronuncerà poi un importante discorso che sarà trasmesso con la radio in tutti i centri del Regno e delle Colonie libiche in modo che possa essere ascoltato in apposite adunate che si terranno localmente dalla grande massa di agricoltori italiani.

Le linee aeree mediterranee

ROMA, 12

Nella mattina del 28 ottobre anniversario della rivoluzione fascista saranno inaugurate le nuove linee aeree mediterranee di Roma, Siracusa, Tripoli e Roma, Genova, Marsiglia, Barcellona, Las Palmas, Roma.

La cerimonia della partenza dei due quadrimotori «Superwall» da 2000 cavalli assumerà un carattere solenne dalla presenza di numerose autorità civili e militari. La partenza dei due idrovolanti avverrà simultaneamente a quella di tre altri apparecchi delle linee già in esercizio Roma, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Roma Cagliari.

De Michelis parla all'assemblea dell'Istituto d'Agricoltura

ROMA, 12

La IX assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha ascoltato oggi il rapporto del presidente dell'Istituto S. E. De Michelis sull'attività dell'organizzazione negli ultimi anni. S. E. De Michelis ha tracciato il programma della prossima attività dell'Istituto ed ha illustrato una proposta sulla possibilità che uffici internazionali speciali siano creati in alcune nazioni secondo le opportunità locali e questi istituti siano collegati e coordinati all'opera ufficiale dell'Istituto Internazionale di Roma.

La seduta è stata quindi rinviata per dar modo alle varie commissioni di iniziare il loro lavoro.

Pirandello espone al Duce il suo programma di cineasta

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Luigi Pirandello che partirà domani per la Germania.

S. E. Mussolini si è interessato della nuova concezione che Pirandello gli ha esposto dell'arte cinematografica e di quanto egli si propone di fare in questo nuovo campo.

Sul punto d'accomiatarsi Luigi Pirandello ha tenuto ad esprimere al Duce i sensi della sua interna e ferma devozione.

Ciarlantini visita per gli editori le istituzioni librarie parigine

PARIGI, 12

L'on. Franco Ciarlantini, nella sua qualità di Presidente della Federazione Editoriale Fascista, ha visitato le principali istituzioni librarie parigine. Accompagnato da un rappresentante della Camera di Commercio Italiana di Parigi, ha visitato, tra l'altro, la Masion du Libre Francais, accolto dal suo direttore, N. Buissone che lo ha informato minutamente sul funzionamento dell'istituzione e sui problemi che si connettono alla diffusione del libro all'estero, campo nel quale la Francia, com'è noto, è alla avanguardia.

Il Tribunale speciale a Lucca per l'assassinio di due fascisti

ROMA, 12

Stasera sono partiti per Lucca i membri del Tribunale speciale per la difesa dello Stato per celebrare il processo a carico dei due comunisti imputati dell'assassinio di due fascisti lucchesi, che avrà inizio nel pomeriggio di domani alle ore 15 a Lucca.

Lo scambio delle ratifiche delle Convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 12

Dopo che S. M. il Re ha apposto il suo sigillo sugli istrumenti relativi alla ratifica delle Convenzioni di Nettuno ed a quelle di Belgrado, il Ministro degli Esteri ha inviato per corriere speciale detti istrumenti a Roma dove il Ministro plenipotenziario Rakic procederà allo scambio delle ratifiche con il Governo italiano.

I resti di un'antica città a San Giovanni Rotondo

S. GIOVANNI ROTONDO, 12

In seguito a lavori di sterro sono stati trovati i ruderi di un'altra città di circa venti secoli fa. Le fondamente delle case sono di pietra cementata con malta da formare un corpo solido e durissimo da respingere il piccone, i muri sono intonacati; si vedono pavimenti di una compattezza e durezza fenomenali; si rinviene qualche soglia lavorata, sagomata e scorniciata.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 287 Domenica 14 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Oggi il Duce parla ai vincitori del concorso del grano

ROMA, 13

La cerimonia che si svolgerà domattina, alle ore 10, al Teatro Argentina per la premiazione del quarto concorso nazionale per la vittoria del grano, costituirà un avvenimento assai importante, sia per la sua significazione e sia per gli effetti immancabili che esso è destinato a produrre.

Sono stati inoltre assegnati 50 diplomi a 50 grandi aziende distintesi particolarmente anch'esse nel concorso.

Medie aziende — La commissione ha assegnato dieci premi primi da lire 10.000 ognuno nella categoria medie aziende.

Sono stati inoltre assegnati nella categoria medie aziende venti secondi premi da lire 5000 ognuno e tra gli altri a Gino Mrach di Pisino (Pola).

Nella categoria medie aziende sono stati anche assegnati 100 terzi premi da L. 2000 ognuno e 50 diplomi.

Piccole aziende — Nella categoria piccole aziende sono stati assegnati dieci primi premi di L. 10.000. Sono stati inoltre assegnati nella categoria piccole aziende venti secondi premi di lire 5000, tra gli altri a Gottardo Antonio di Pianiga Casano (Venezia); Rudes Antonio di Pola; Turck Antonio di Seppuglie (Trieste).

È stato oggi reso noto l'elenco dei premiati al quarto concorso nazionale per la vittoria del grano. Fra i concorrenti delle piccole aziende la commissione ha assegnato il terzo premio a Solini Benito - Forlì Carpena. «E' altissimo significato — scrive in proposito *Il Lavoro d'Italia* — la premiazione di S. E. Benito Mussolini, il quale non solamente come Capo del Governo si è proclamato duce della vittoria del grano, ma come modesto rurale ha voluto partecipare alla nobile gara per la redenzione della cerealicoltura. E' sovratutto concorrendo nella categoria dei piccoli e modesti produttori che S. E. il Capo del Governo ancora una volta la tangibile prova del suo affetto verso la massa dei rurali italiani».

Si è portato i premi assegnati dalla commissione giudicatrice per la quarta gara anno agrario 1926-27.

Grandi aziende — Cinque premi di lire 50.000 ognuno ai seguenti agricoltori: Gian Francesco di Roncofreddo (Forlì); Lorenzo Intrigila cav. uff. Gaspare di Siracusa); Garbini Archimede di Vi... (frazione di Procoio); Guerrini Ma... fratelli di Cesena (Forlì); Lazzari Pietro di Montichiari (Brescia).

Dieci secondi premi per le grandi aziende da lire 10.000 ognuno: Angelini Luigi di Roma; Boncompagni Ludovisi on. Francesco principe di Piombino di Roma; Curcio Amedeo di Bomarzo (Viterbo); De Poli Dario di Ghedi (Brescia); Mami cav. Fortunato di Pietramontecorvino (Foggia); Riccardi cav. Nunzio di Matera; Rossi dr. Luigi di Cesena (Forlì); Sbraccia fratelli di Chieti (Brecciarolo); Franchina Giuseppe di Palazzolo Acreide (Siracusa); Zerioli Ferdinando di Castelsangiovanni (Piacenza).

Trenta terzi premi per le grandi aziende da lire 5000 ognuno.

Il console e il giornalista coinvolti nell'affare Horan

PARIGI, 13

Oggi il *Paris midi* scioglie il riserbo mantenuto sino ad ora, annuncia che il sig. Denoblette, console di carriera, è il giovane diplomatico che consegnò al giornalista Delplanque il documento sul compromesso navale. Il sig. Denoblette e il sig. Delplanque erano in relazioni cordiali ed è a puro titolo confidenziale che il console consegnò al giornalista i due documenti riguardanti il compromesso navale.

Il giornalista consegnò questi documenti al sig. Horan, raccomandandogli di essere prudente, ma questi venendo meno alla sua parola d'onore li diede al suo giornale. Il sig. Delplanque non prese della pubblicazione solamente quando questa era già avvenuta.

Il *Matin* a sua volta narra come il giornalista Horan è pervenuto in possesso del documento.

«Siamo — scrive il giornale — alla fine di settembre. Il capo dell'ufficio stampa del Quai d'Orsay e il suo sostituto sono assenti.

«Siamo quindi in pieno periodo di ferie e spetta al giovane diplomatico oggi incriminato, di ricevere, come di consueto, i rappresentanti della stampa francese ed estera. Il giornalista francese corrotto da Horan chiede, come fanno quotidianamente tutti i suoi colleghi, di essere ricevuto. Tra il diplomatico e il giornalista la conversazione si iniziò naturalmente sul compromesso navale. L'agente di collegamento di Horan espone al funzionario l'interesse che vi sarebbe per il Governo francese di porre fine alla campagna di false notizie che infieriscono per dovunque a riguardo, comunicando alla stampa e nel caso presente a lui stesso alcune informazioni anche succinte.

«Il diplomatico trae il documento e dopo di aver fatto appello alla discrezione e alla prudenza del suo interlocutore lo pone per breve tempo a sua disposizione. In quel momento il funzionario si assentò e lasciò il Ministero dove non fece ritorno che dopo due o tre ore. Il poco scrupoloso giornalista, forse troppo zelante, colse l'occasione così propizia per portar via il documento e mostrarlo a Horan il quale lo fece immediatamente tradurre e scrivere a macchina. Non rimaneva più dopo che di riportare il documento nell'ufficio donde lo aveva asportato.

«Il giornalista francese adempì a quest'ultimo compito in circostanze che non sono state ancora ben definite. Ad ogni modo l'affare era riuscito».

Una nota ufficiosa questa sera dice: «Alcuni giornali hanno creduto di pubblicare questa mattina il nome del giornalista che ha abusato della fiducia di un giovane diplomatico di cui è stata rilevata la personalità per ottenere la comunicazione di due documenti segreti pubblicati poi dal *New York American*. Dall'inchiesta amministrativa che è in corso risulterà che non vi è stata alcuna corruzione di funzionari, ma un semplice errore professionale commesso dall'addetto dell'ufficio stampa del Ministero degli affari esteri».

I lavori dell'assemblea dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Principe Lanza di Scalea, capo della delegazione italiana sono continuate le sedute plenarie della nona assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Sul rapporto presidenziale e sui rapporti presentati dalle delegazioni americana ed inglese hanno preso la parola quasi tutti i capi delle delegazioni ed altre personalità eminenti dell'assemblea. Il sig. Fudakowski ha annunziato tra molti applausi il raddoppiamento del contributo da parte della Polonia a prova dell'interessamento di essa per l'Istituto.

Ha preso quindi la parola il Presidente dell'Istituto S. E. De Michelis il quale ha risposto ai vari oratori ed ha affermato che l'opera dell'Istituto esce dall'interessante discussione dell'assemblea irrobustita e rassicurata. Ha concluso esprimendo tutta la sua cordiale fiducia nell'avvenire di quest'opera e facendo un appello alla concordia.

Dopo la discussione generale l'assemblea ha continuato i suoi lavori in seduta di commissione.

Un incidente al "Conte Zeppelin,, durante la navigazione in pieno Atlantico

L'avaria riparata - La lenta marcia dell'aeronave

NEW YORK, 13

L'interesse per il raid del Conte Zeppelin aumenta di ora in ora. I giornali dedicano le prime pagine alle notizie riguardanti la transvolata. Una viva emozione si è sparsa fra il pubblico allorchè si è appreso che il Dipartimento della Marina di Washington aveva ricevuto un radiotelegramma proveniente dal Conte Zeppelin nel quale il comandante comunicava che l'aeronave continuava il viaggio alla velocità ridotta di circa 50 nodi all'ora. La posizione del dirigibile era in quell'istante 33 di latitudine e 45 di longitudine ovest. Le condizioni del tempo erano cattive.

Il radiotelegramma aggiungeva pure che il Conte Zeppelin era danneggiato sul fianco sinistro e che si stavano effettuando le riparazioni del caso. Il comandante chiedeva infine che una nave che fosse nelle vicinanze seguisse la sua rotta.

L'ansietà prodotta da questo radiotelegramma aumentava ancor più quando la stazione radiotelegrafica di Ollesant annunciava di avere intercettato alle 17.50 un S. O. S. emesso dal Conte Zeppelin. Il comandante dell'aeronave, dopo aver precisato che si trovava a metà strada fra le Azzorre e le Bermude, indicava che la sua traversata era assai difficile a causa delle cattive condizioni atmosferiche, e ripeteva nuovamente lo invito a mandare una nave per scortarlo.

Questo appello faceva presumere che l'incidente occorso allo Zeppelin fosse di molta gravità. Senonchè, a tranquillizzare gli animi, sopraggiungeva un nuovo radiotelegramma dal Conte Zeppelin nel quale si dichiarava che non v'era alcuna ragione di allarme per le condizioni del dirigibile. L'avaria riportata dall'aeronave era stata infatti riparata. Tuttavia lo stabilizzatore non funzionava più e la velocità era stata ridotta a 40 miglia orarie.

Per buona fortuna le condizioni atmosferiche presso le isole Bermude sono favorevoli per il passaggio del Conte Zeppelin il quale, a quanto si prevede, avrà stanotte venti di nord est. La stazione radiotelegrafica di Hamilton non era ancora in contatto col dirigibile.

Nel pubblicare queste notizie i giornali ricordano che venti passeggeri sono a bordo del dirigibile, e a capo di essi vi è il ministro prussiano degli Interni Grzesinski, il direttore generale dell'Aeronautica Brandenburg, i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, del Laboratorio sperimentale aeronautico, e un agente della Compagnia assicuratrice del dirigibile; inoltre il capitano Rosenthal, comandante del dirigibile americano Los Angeles, e il colonnello spagnolo Herrera. Quindi sei rappresentanti della stampa e due operatori cinematografici. Infine, gli unici due che avevano pagato i tremila dollari del regolare biglietto di passaggio: Reiner e Gilfillan. Il primo è un uomo d'affari tedesco-americano che è solito compiere la traversata dell'Atlantico parecchie volte l'anno. Gilfillan compie invece il viaggio per diporto; egli è un ricco americano che vive a Lucerna e non ha riveduto gli Stati Uniti da una dozzina d'anni. Compreso l'equipaggio vi sono a bordo sessanta persone.

Un'avaria al timone

BERLINO, 13

(Vice) Le comunicazioni fra lo «Zeppelin» e le stazioni radiotelegrafiche germaniche si sono fatte oggi alquanto migliori che nei giorni scorsi, cosicchè tanto gli organi governativi quanto i giornali che hanno a bordo i loro inviati speciali, hanno potuto ricevere un po' più di materiale dettagliato che nei giorni scorsi.

Le radiocomunicazioni

Le brevi radiocomunicazioni consentite non hanno però altro che segnalare le varie fasi del volo e indicare il punto sul quale si trova l'aeronave, mentre descrizioni più lunghe e una specie di articoli che i corrispondenti hanno gettato a terra passando sopra l'isola di Madera e che confermano l'ottimo andamento della prima giornata di viaggio.

L'ultima notizia ricevuta quest'oggi in Germania è stata un segno convenzionale che il dirigibile ha mandato, come era stato stabilito, all'Istituto sperimentale aeronautico di Berlino, coi trasmettitore a onde corte e che conferma come tutto proceda bene. Questo sistema non è stato utilizzato per mandare notizie più dettagliate perchè il dirigibile si trova in comunicazione costante con le stazioni molto potenti delle Azzorre, le quali si prestano benissimo per le comunicazioni con l'aeronave nella posizione nella quale questa si trova adesso.

Informazioni giunte stasera a Friedrichshafen confermano che l'aeronave ha superato già di molto la metà del tratto di mare che separa l'Atlantico dall'America: nella seconda metà del viaggio si troverà sulla rotta dei più scafi e potrà essere vedutа frequentemente a Friedrichshafen si calcola che il dirigibile potrà essere in America al più presto domani nel pomeriggio, cioè verso le 10 pomeridiane della nostra ora, ma non si esclude la possibilità che l'arrivo possa essere ritardato fino a lunedì mattina.

Tempo sfavorevole

La rotta, dopo una breve deviazione a nord-ovest, è ora diretta verso ovest in seguito a segnalazioni meteorologiche sfavorevoli che Eckener ha avuto circa lo stato atmosferico a nord delle Azzorre, da dove venivano segnalati forti venti di ovest che avrebbero notevolmente ritardato la marcia. La linea attuale segue rigorosamente il 35.o parallelo, sul quale evidentemente le correnti atmosferiche sono più favorevoli allo «Zeppelin».

Nelle prime 50 ore di navigazione la aeronave ha percorso 4300 chilometri, procedendo cioè ad una velocità media di poco meno che 90 chilometri, percorrendo più della metà della distanza in linea retta.

Al suo passaggio sull'isola di Madera il dirigibile volava tanto basso che la popolazione di Funchal ha potuto chiaramente scorgere i passeggeri che agitavano i fazzoletti. La popolazione ha risposto agitando bandiere ed emettendo grida di saluto. Dopo aver girato ripetutamente sulla città, l'aeronave ha ripreso la corsa, seguendo la linea costiera di Madera. Essa venne persa di vista mentre si dirigeva verso le Azzorre. In quel momento volava ad una velocità stimata da 120 a 150 chilometri all'ora.

Mentre il tempo era chiaro a Madera l'aeronave incontrò vento e pioggia sul percorso seguente. Informazioni da Horta nelle Azzorre dicono che un forte vento da ovest e una pioggia continua imperversavano sulla regione alle 19, quando l'aeronave fu in vista. A causa del cattivo tempo, il «Conte Zeppelin» si trovò costretto a modificare leggermente la rotta.

Le modifiche al percorso precedentemente stabilito, a cui il cattivo tempo ha costretto lo «Zeppelin» hanno prodotto uno stato di nervosismo e di malcontento in Germania. A causa di queste difficoltà l'aeronave invece di percorrere l'intero tragitto in sessanta ore come era stato previsto, dovrà impiegarne almeno cento per raggiungere la sua meta.

Un'avaria grave

Secondo un telegramma da New York il rappresentante delle officine «Zeppelin» ha dichiarato che l'aeronave si tratterrà al massimo dieci giorni in America per poter tornare a fare un volo su Berlino prima che si chiuda la Mostra internazionale di aeronautica.

Secondo le ultime notizie della serata lo «Zeppelin» avrebbe subìto nel pomeriggio d'oggi un'avaria abbastanza grave al timone di profondità tanto che Eckener è stato costretto a chiedere aiuto alla costa americana, dalla quale si muovono immediatamente inviate dei soccorsi. Evidentemente l'avaria è dovuta ad una improvvisa tempesta dalla quale è stato sorpreso il dirigibile che nella migliore delle ipotesi avrà di non poco rallentata la rotta. Questa continua sempre in direzione delle isole Bermude.

Nei competenti circoli aeronautici di Berlino si attribuisce però all'incidente poca importanza ed anche il direttore delle officine di Friedrichshafen ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale sarebbe da escludere ogni pericolo per l'aeronave.

Secondo altre notizie da Friedrichshafen il dirigibile avrebbe inviato verso le 18.15 un messaggio nel quale è detto che non vi è più bisogno di aiuto. Le avarie che si erano verificate al timone di profondità erano state riparate con i mezzi di bordo. Questa notizia non è però confermata.

Oltre duemila bersaglieri adunati a Perugia

PERUGIA, 13

La città accoglie festante oltre duemila bersaglieri venuti da ogni parte d'Italia per partecipare al loro settimo congresso nazionale. Le vie di Perugia sono imbandierate; le mura sono tappezzate di manifesti che salutano gli ospiti ed evocano le glorie, gli episodi e le prodezze della fiamma cremisi. La città è animatissima. Molta folla è convenuta anche dai centri vicini per festeggiare gli ospiti. Fanfare percorrono le vie principali vivamente applaudite dalla popolazione.

Molte autorità che partecipano al congresso sono giunte alle ore 12.30 col treno speciale da Roma. All'esterno della stazione facevano servizio d'onore due compagnie di bersaglieri con musica giunte fin da ieri da Roma. Sotto la pensilina era schierata la fanfara della Milizia Nazionale. Alla stazione erano convenuti il generale Fara, medaglia d'oro, il generale Pirzio Biroli, il comandante dell'Arma dei bersaglieri rappresentante il Ministro della Guerra, il generale Ago comandante la Brigata, il generale Pizzarello, medaglia d'oro, comandante la Divisione, il generale comandante i Gallamini della Milizia Nazionale, l'on. Felicioni rappresentante della Camera dei deputati ed i membri al completo del Comitato perugino organizzatore del Congresso, rappresentanze delle associazioni di guerra ecc.

Alle 12.30 il treno speciale è entrato nella stazione tutta adorna di piante e di bandiere, animata dalle musiche che suonano la marcia dei Bersaglieri. Discendendo dal convoglio, il gen. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, il generale Bartoli, il console generale Michelacci e una numerosa schiera di bersaglieri di ogni grado.

La banda dei bersaglieri di Roma intona la Marcia Reale. La folla saluta entusiasticamente e gli ospiti in automobili si dirigono in città dove giungono alle 13 quando cioè nella vasta Piazza Vittorio Emanuele, nei giardini adiacenti sotto il portico del Palazzo del Governo sono accampati militarmente due mila bersaglieri, che consumano il rancio fornito dal presidio.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a deporre una corona sulla lapide commemorativa della data 28 ottobre e sulla lapide della medaglia d'oro Leopoldo Pellas, bersagliere.

Alle ore 16 hanno deposto un ramo d'alloro sulla lampada votiva ai Caduti nella chiesa di S. Ercolano; alle 16.30 una corona sulla lapide di Porta S. Antonio dove il 14 settembre 1860 i bersaglieri, al comando del generale Cadorna, restituirono Perugia all'Italia, poi seguito lo sfilamento, di corsa.

La "Città di Milano,, a Malaga

MALAGA, 13

È qui giunta stasera la R. Nave *Città di Milano*.

La radio clandestina di Nizza e un monito alla Francia

PARIGI, 13

(A.P.) I fuorusciti che si fanno forti delle tradizioni di ospitalità francese per svolgere imperturbabilmente un'attività politica che spesso procura seri imbarazzi alla repubblica, sono oggi aspramente condannati da un giornale parigino della sera *La Presse* il quale occupandosi dell'arresto dell'avvocato rivoluzionario italiano il quale aveva installato nei comune di Ez una stazione radio-telegrafica clandestina, scrive che tale provvedimento della polizia ha fatto gettare alte grida agli organi antifascisti e così aggiunge:

«La polizia ha fatto onestamente il suo mestiere. Le generose tradizioni di ospitalità in Francia non devono degenerare in una tolleranza colpevole verso stranieri che ne abusano.

«D'altronde questa scoperta richiama l'attenzione sopra false notizie lanciate sistematicamente da nemici della politica del Governo italiano. Se gli avversari lo attaccano sul terreno politico, esso ha muscoli per difendersi, ma lanciare panzane contro il proprio paese per discreditare agli occhi del popolo amico è semplicemente disonesto».

Il giornale conclude col dire che gli avversari i quali si servono di queste armi non sono per nulla sicuri della giustizia della loro causa, ma che non si potrebbe mai mettere troppo in guardia l'opinione pubblica francese tanto facile ad essere ingannata.

Venizelos tornato ad Atene

ATENE, 13

Il Presidente Venizelos è arrivato a Salonicco ieri sera alle 20.20. Durante il tragitto tra Gevgeli-Salonicco egli ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sul recente accordo concluso con la Jugoslavia. Egli ha detto che sono state regolate le questioni relative agli interessi commerciali della Jugoslavia a Salonicco, senza che sia toccata la sovranità della Grecia.

Egli ha smentito poi che si siano verificate divergenze nei negoziati circa un eventuale trasporto di munizioni attraverso la zona jugoslava ed ha aggiunto che non si è parlato affatto sulla questione delle minoranze ed ha infine espresso il suo vivo compiacimento per il vivo interessamento manifestato dal Re Alessandro.

Ad Atene Venizelos è giunto alle 11.30 accolto dalla folla. Egli ha subito presieduto un Consiglio dei Ministri nel quale ha esposto i risultati dei colloqui da lui avuti a Roma, Parigi, Londra e Belgrado.

Un altro attentato a Melbourne

MELBOURNE, 13

La scorsa notte è stata lanciata una bomba contro l'abitazione del capo del gruppo degli scaricatori. L'edificio è stato distrutto, ma non si hanno a lamentare vittime. Un premio di 500 sterline è stato fissato per chi scoprirà i bombardieri.

La "cordiale intesa,, minaccia di naufragare

LONDRA, 13

Il liberale «Daily News» pubblica e commenta l'estratto di un'intervista che il corrispondente parigino del «Chicago Daily News» ha avuto con uno dei più importanti personaggi del Governo francese ecco sottilissimo di anonimo che non nasconde Poincaré. Poincaré avrebbe messo in grandissima evidenza il desiderio della Francia di contribuire alla formazione di un'Europa riunita e pacifica, ma in nessun modo d'ostacolare gli Stati Uniti.

«No — continua il corrispondente, rafforzando il pensiero e forse le parole di Poincaré — l'amicizia franco-britannica implica un'alleanza franco-britannica. Più di una volta la Gran Bretagna ha fatto alla Francia: «Voi non avete bisogno di marina, la marina la diamo noi». Ciò che potrebbe essere interpretato come una proposta di alleanza. Ma la Francia anche per deferenza al desiderio degli Stati Uniti, per quello che riguarda l'alleanza, ha sempre preferito conservare un'intera indipendenza.

Questa affermazione che la Gran Bretagna possa aver offerto un'alleanza alla Francia sembra assurda allo stesso corrispondente del «Daily News» da Nuova York, e assurda è per chi conosce la cautela della politica britannica e la sua avversione a qualunque forma concreta di alleanza. Ma il giornale commentando in un editoriale si chiede se il Governo britannico non vorrà dire «un no inglese cruciale e senza vernice che tutta questa faccenda scandalosa è ora assolutamente finita e che la Gran Bretagna è libera da ogni vincolo autorizzato, scritto o tracciato con l'astuta vicina».

Un incendio su di un piroscafo in navigazione sull'Oceano

LOS ANGELES, 13

Una nave da carico partita da San Pedro di California e diretta ad un porto della Columbia britannica ha lanciato un radiotelegramma annunciando che si era sviluppato un'incendio a bordo. Il messaggio è stato raccolto da varie navi e tre di esse si sono dirette in soccorso del piroscafo incendiato.

Lo scioglimento dell'Associazione fra gli Istituti di vigilanza

ROMA, 13

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Il Ministro dell'Interno, d'accordo con quello delle Corporazioni, ha ritenuto di non poter consentire alle guardie particolari ed ai dirigenti degli istituti di vigilanza la facoltà di associarsi in sindacati data la loro figura di agenti dell'ordine. In conseguenza di ciò questa Confederazione, che fin dall'inizio aveva inquadrato ed organizzato nel proprio seno gli istituti di vigilanza, ha dovuto procedere allo scioglimento dell'Associazione stessa.

Sulle acque ove è scomparso il sommergibile "Ondine,,

PARIGI, 13

Il Ministero della Marina comunica la nota seguente:

«La seconda squadriglia di cacciatorpediniere che è giunta nella notte dal 12 al 13 ottobre nei paraggi dove il sommergibile «Ondine» è stato affondato, continua ad esplorare il luogo del sinistro.

«Essa ha ricevuto l'ordine di informarsi nei porti della costa e possibilmente dai numerosi pescherecci della pesca frequentano in quella regione se eventualmente fossero stati rinvenuti i resti».

L'incrociatore «Edgard Quinet» nave scuola di applicazione, è partita da Brest questa mattina per recarsi sul luogo ove il sottomarino «Ondine» è stato affondato onde rendere gli onori agli ufficiali e ai marinai scomparsi.

Inoltre il Ministero della Marina ha inviato in missione a Rotterdam il capitano di vascello Pennes dello Stato maggiore generale per svolgere una inchiesta sulle circostanze dell'affondamento.

Nei circoli informati si rileva che nel caso in cui il rappresentante della Francia e il rappresentante della Grecia non dovessero trovarsi d'accordo sulle responsabilità in giuoco, la controversia sarebbe sottoposta al tribunale internazionale dell'Aja che è incaricato di giudicare i litigi marittimi che avvengono nei vari paesi.

Si apprende da Rotterdam che il comandante della nave greca *Ekaterina Coulandris*, che ha speronato il sottomarino francese *Ondine* colandolo a picco, ha rimesso ai consoli di Francia e di Grecia a Rotterdam un rapporto sul tragico fatto.

Nel rapporto è detto che mercoledì 3 ottobre, alle ore 23 di notte, l'*Ekaterina Coulandris* si trovava presso le coste del Portogallo a 42 nord e a 9 gradi e 36 ovest. Mentre tutto l'equipaggio dormiva, senza che l'uomo di guardia avesse segnalato alcunchè, è stato sentito un urto di grande violenza. I marinai si sono subito precipitati sul ponte e il capitano si è recato immediatamente sulla passerella di comando. Tutto l'equipaggio ha notato allora nettamente davanti alla prua della nave un sottomarino del quale non si potè, a causa dell'oscurità della notte, conoscere la nazionalità. Tutti si resero conto che il battello aveva urtato contro la poppa del sottomarino. Dopo qualche minuto il sottomarino spariva nel buio.

Il documento continua dicendo che il capitano della nave greca, mentre faceva verificare la prua della propria nave ed effettuare le riparazioni di fortuna necessarie, faceva anche iniziare pronte ricerche della nave scomparsa, ma il sottomarino non potè essere rintracciato. Immediatamente il capitano avvertiva per radio tutte le navi che si trovavano nei paraggi dicendo che la *Ekaterina Coulandris* era entrata in collisione con un sommergibile e continuava egli stesso le ricerche durante tutta la mattinata del 4 ottobre e soltanto alle 13, quando fu convinto che non poteva più trovare nulla, faceva riprendere alla sua nave la via verso l'Olanda.

Il sig. Politis, Ministro di Grecia a Parigi, si è recato questa mattina al Ministero della Marina per presentare al sig. Giorgio Leygues le vivissime condoglianze del Governo ellenico per la perdita del sottomarino. Egli ha dichiarato che il Governo greco è particolarmente addolorato del fatto che la bandiera ellenica sia immischiata in tale tragico accidente.

Il sig. Politis ha detto inoltre che l'incaricato di affari di Grecia all'Aja si è recato fin da ieri a Rotterdam e che l'addetto navale ellenico a Londra è stato invitato anch'egli a partire immediatamente per la stessa città. Il Governo greco desidera che nulla sia trascurato affinchè la luce più completa sia fatta sulle circostanze della collisione.

Il comandante Campioni addetto militare navale presso l'Ambasciata d'Italia si è recato primo fra gli addetti e personalità estere al Ministero della Marina francese per presentare le condoglianze del Governo italiano per la perdita del sottomarino «Ondine».

Le udienze del Capo del Governo

Il compiacimento verso gli ex dirigenti dell'A. G. I. P. — Un dono del Duca di Pistoia

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi S. E. Gelasio Caetani il quale, unitamente al senatore Ettore Conti ed al dr. Piero Pirelli, si è recentemente dimesso dalla presidenza dell'Azienda generale petroli (A. G. I. P.).

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento all'on. Caetani per l'opera fedele e disinteressata prestata per oltre due anni dalla presidenza dell'A. G. I. P. nel difficile compito di organizzare il nuovo ente parastatale, a cui in conformità a preesistenti intese di carattere internazionale, ultimamente è stato assicurato un conveniente rifornimento delle materie prime in attesa che le ricerche per il petrolio in Italia, scientificamenae ed organicamente impiantate dalla A.G.I.P. portino il loro auspicato frutto.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto S. E. il Conte Volpi di Misurata, intrattenendosi a lungo con lui in cordiale colloquio. Dal Capo del Governo è stato anche ricevuto stamane al Viminale l'ing. Pietro Puricelli, il quale ha riferito sui risultati della Fiera di Milano.

Sempre a Palazzo Viminale, S. E. Mussolini ha infine ricevuto lo scultore Felice Tosalli di Torino che gli ha presentato da parte di S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia. Il dono consiste in una biga romana scolpita in legno colorato con la dedica: «Al Duce della nuova Italia, con riconoscenza ed ammirazione. - Filiberto di Savoia».

Il Duce si è vivamente compiaciuto con l'artista per il vigoroso e originale lavoro presentatogli.

Turati e Rossoni a Padova

PADOVA, 13

Il 4 novembre p. v. sarà a Padova per inaugurare la nuova sede dei Sindacati fascisti l'on. Edmondo Rossoni. Nello stesso mese di novembre la nostra città ospiterà S. E. Turati il quale ha promesso di venire ad inaugurare l'Asilo infantile di Arquà Petrarca.

I contributi volontari all'Erario
nella seconda settimana d'ottobre

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nella seconda settimana di ottobre S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in omaggio a favore dell'Erario le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di L. 500 mila: Istituto di S. Paolo di Torino.

Per l'importo di lire 100 mila: On. ing. Giacinto Motta di Milano.

Per l'importo di lire 25 mila: Aquest gr. uff. James da Roma: Consiglio di Amministrazione Banca Astarita, Napoli.

Per l'importo di lire 7 mila: De Prestis Augusto da Guadoladino.

Per l'importo di L. 5000: Un medico di Napoli; Cutolo Teodoro da Napoli.

Per l'importo di L. 2700: Coniugi Costa di Milano.

Per l'importo di L. 2500: Pardo Roquez Giuseppe da Pisa; Consiglio d'Amministrazione Società meccanica «La Precisa», Napoli; Consiglio d'Amministrazione Società «ACME» Costruction Co. Napoli.

Per l'importo di lire 2000: Longo Alfredo da Mantova; Longari Ponzone Antonio da Cremona; Bersan Armando da Bardi; sen. Carlo Schanzer.

Per l'importo di L. 1500: S. E. dott. Guglielmo Josa.

Per l'importo di L. 1100: Calcaterra Luigi da Reggio Calabria.

Per l'importo di L. 1000: Meomartini Mario da Benevento; Angeli Vittorio da Milano; Angeli Paolo da Milano; Aonzo Arnaldo da Roma; Società anonima «Aedificato» Roma; Balasich Salvatore da Fiume; Grillo L. da Avezzano; Lanfranchi Gentile; Lanfranci Angelo; Lanfranchi Giacinto; Lanfranchi Agostino; Lanfranchi Gaetano da Palazzolo sull'Oglio; Operai ed operaie del Cotonificio «Etruria» di Pistoia; Re Michele da Boves; Cooperativa intagliatori ed ebanisti di Roma; Società patriottica mutuo soccorso fra reduci Patrie Battaglie di Brescia, Argenti Renato da Milano; Bazzi Eugenio da Milano; Bazzi Menini Rita da Milano; Devoto Luigi da Milano; Musatti Guido da Firenze; Sezione Rieti Associazione nazionale Fascista ferrovieri.

Per l'importo di L. 600: Sottogruppo di Cassano d'Adda Associazione nazionale fascista pubblico impiego; Magnani Settimia Ida da Cordigliano, Genova; Longhi Carlo Vittorio da Borgo Manero.

Per l'importo di L. 500: Gambassi Galliano da Pisa; Rossi Angelo da Milano; Tedesco Giuseppe da Salerno; Garavaglia Gian Lorenzo da Milano; Campese Oreste da Diano Castello; Lanzara Francesco da Potenza; Società mutuo soccorso e ricreativa fra congedati arma RR. CC. di Firenze; Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Gubbio; Gelpi Ettore da Milano; Bazzi Mimì; Bazzi Federico; Bazzi Teresa da Milano; Rossi Anselmo da Brescia; Casaghi Francesco da Pontedera; Gaspardi Alfredo da Perugia; Terzano Dante da Castiglione d'Asti; Negri Pietro da Milano; Franzeletti Giuseppe da Roma; Manfroni Camillo da Roma; un ex combattente da S. Stefano Belbo; Benini Rodolfo da Roma; Penna Iginio da Genova.

Per l'importo di L. 400: Del Forno Giovanni da Palermo; Zanetti Settimio da Milano.

Per l'importo di L. 300: On. Remo Ranieri da Parma; Romei Guido e Maria da Padova; Mollo Edoardo da Cosenza; Rinaldi Giovanni da Napoli; Rinaldi Gino da Parma; Procenzi Guido da Montegranaro; Lossetti Gannelli da Inveruno; Giuseppina da Borgomanero; Zecchi Adamo da Torino; Società degli amici della «Critica del lavoro» di Milano; De Fonte Nicola da Nola di Bari.

Per l'importo di L. 200: Mencaraglia Oreste da Seravezza; Corio Francesco da Spezia; Pascussi Tommaso da Gambettola; Laschi Sigismondo da Milano; Papini Alberto da Ancona; Fiorentini Alfonso da Roma; Melecchi Lorenzo da Crevalcuore; Catulli Giuseppe da Terlizzi; Falco Amedeo Francesco da Prato; Cei Leoniero da Roma; Vellozzi Maria da Fano; Biscardi Alfredo da Potenza; De Benedictis Pasquale da Corato; Capulo Vincenzo da Corato; Baldi Rinaldo da Boretto; Melli Gino da Imola; Dell'Amico Gino da Carrara; Cappelletti don Giuseppe, prevosto da Arcireale. Agrini Francesco da Terni; Bigliani Guido da Siena, Torresi Francesco Aristide da Milano; Sergiacomi Sestili Umberto da Gualdo Torinese; Zilotti Enrico da Udine; Scarpellini Arnaldo da Ravenna; Società di idrologia di Milano; Commissione malattie professionali di Milano; Monti Carlo da Borgomanero; Manganelli Luigi da Milano; Stramacci Paolo da Roma; Stramacci Ernesto da Roma; Signorelli Alfonso Carlo da Viterbo; Zeppi da Roma; Battisti Guido da Roma; Tagliana Costante da Trieste; Landi Luigi da Vetralla.

Per l'importo di L. 100: Del Buono Corrado da Cosenza; Pauli Giovanni da Padova; Zago Guglielmo da Vittorio Veneto; Rossi Aldo, Balilla da Viterbo; Carabba Camillo da Lanciano; Mattana Giuseppe da Villasalto; Ciani Corrado da Città Ducale; Miva Ettore da Milano; Bazzani Dario da Busto Arsizio; Gallo Nicolosi Francesco da Vicenza; Società operaia mutuo soccorso Recanati; Palmarini Ferruccio da Roma; Balestrino Antonio da Messina; Canegrati Americo da Milano; Scotti Nicola da Pollustri; Bertolini Serafino da Vergano Novarese; Bassani Ferruccio da Milano; Mugnaioli don Celso, parroco di S. Valentino della Collina; Giglio Carlo da Potenza; Coggioni Alfonso da Bari, Musci Sabino, Tarantini Filippo, Vernice Salvatore Capano, Vito Lastella, Nunzio Patruno, Domenico Tedeschi, Giuseppe Luzzi, Antonio Luzzi, Sabino Capano, Ettore Quinto, Enrico Paolo Minimmi, Cataldo Vitantonio, Tarantini Cataldo, Amoresa Sardone, Nicola Giustamacchia, Luigi Lagrasta, Sergio Craca, Antonio Fiore, Vincenzo Candoi Sabino, tutti da Corato; Falbo Giorgio da Napoli comune di Lungro; Raffaelli Michele da Bitonto; Da Ponte Giuseppina da Desenzano Garda; Semovilla Cesare da Torino; Miracapillo Gennaro da Celleno; Torqueddo Giuseppe da Thiesi; Fanali Clemente da Ghilarza; Sandri Mario da Iseo; Bazzano Salvatore da Milano; Cresoli Adriano da Milano; Aresu Mario da Milano; Aiello Giuseppe da Milano; Marinoni Emilio da Milano; Museo della Clinica del lavoro di Milano; Personale subalterno clinica Milano; Fascio di Borgomanero; Perucca don Lorenzo, Rosignani Cesare, Longhi Annibale, Ripamonti Francesco, Rigotti Giulio, Frisa Francesco, Salsari Giuseppe, Del Boca Federico, Primatesta Battista, Primatesta Giuseppe, Del Bono e Castoldi Angelo e Carlo, Sevoini don Giuseppe, Marchisio Carlo, Fratelli Zerlia, Borgna Benenato, Cacciatore Mario, Terzoli Maurizio, Soldà Paolo, Colombo Francesco, Moroso Giovanni, Zibetti Arnaldo, Renzi Guido, Gruppi Guido, Longhi Luigi, Poldi Lecimo, Frisa Alfonso, tutti da Borgomanero; Fascio di Cureggio; Cecconi Giovanni da Milano; Società Operaia Regina Margherita di Larino; Gorbini Nazzareno da Petrisolo; Angelini Guido da Norcia; Mallardo Bernardino da Roma; Lucisano Pietro da Roma; Poggioli Paolo da Roma; Jacobelli Leopoldo da Roma; Manassero Aristide da Roma; Ascoli Aldo da Roma; Varaldi Giuseppe da Lodi; Sezione Dopolavoro «Gruppo Corridoni» Milano; Bonu Benigno da Pirri, Scoppa Luigi, centurione M. V. S. N., Magnati Gaetano, capo manipolo, Pederzini Alberto Carlo da Scandiano; Aprile Vittorio da Roma; Biasoli Umberto da Milano; Aragiusto Pasquale da Tricarico; Castiglioni Luigi da Milano; Castiglioni Emilio da Milano; Castiglioni Giuseppe da Milano; Giambertoni Vincenzo da Roma; De Gregori Giuseppe da Tradate; Mancini Natale da Roma; Negroni Onofrio da Vietri di Potenza; Acettura Vito Domenico, Brate Michelangelo, Zensola Francesco, Mastrolonardo Scavelli Giuseppe Rocco, Scamarcia Vito Michele, Pacione Menco, Calabrese Filippo, Ticosola Scava, Nininni Pasquale, Acetura Domenico, Mangialardo Francesco, Opera Pia Santissimo Rosario, Opera Pia Santissimo, Opera Pia Purgatorio, Berardi Maria, De Carlo Michele, Giuliana Calogero, Commissione Festa Madonna Buderitto, Farmacista Calabrese Rocco, Avel Partipilo, tutti da Ceglie del Campo; Desozzi Pietro da Varese; Rovelli Osmondo da Varese; Cardis Alfredo da Pieno; un cittadino di Chiuro; Locatelli Enzo da Iseo; Chiari Enrico da Selerno, Palumbo Luigi da Piedimonte Dalipe; Mariani Mario da Mapello; C. B. C. da Milano; Corradi Edmondo da Roma; Marletta Oreste da Roma; on. Roberto Olmo.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di L. 6.500: Guioloni Bruno; Carenza Giuseppe da Corato.

Per il valore di L. 5000: Rossi Francesco da Roma; Romaglia Luigi da Modena; Pistocchi Francesco da Ferrara; Ricci Giorgio da Roma; Longo Alfredo da Mantova.

Per il valore di L. 2000: Bassotti Ferruccio da Milano; Guida Dante da Milano, Parziani Pietro da Milano.

Per il valore di L. 500: Dicapua Michele da Guidizzolo; Caccia Vittorio Emanuele da Milano.

Per il valore di L. 1000: Ambassi Galliano da Pisa; Pessina Tranquillo da Cusano Milanino; Cantoni Luigi da S. Remo; Rompietti Ercole da Roma; Attioli Ezio da Roma; Fiorelli Edoardo da Verona; Raggi Tullio da Forlì; Bersani Edoardo da Milano; Erbetta Giambattista da Novara; Varani Ubaldo da Spezia; Azzarini Polo da Spezia; Cortesi Armando da Viareggio; Brogelli Gastone da Città della Pieve; Caserini Gaetano da Codogno; Pontremoli Mario da Codogno; Moroni Emilio da Livorno; Garrone Giovanni da Torino, Martinengo Dalle Palle Innocenzo da Milano.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: Longo Alfredo da Mantova, lire 200 annue; Torrione Annibale da Lodi, lire 100 annue; Cianatico Ernesto da Napoli, lire 100 annue; Biasioli Umberto da Milano, lire 100 annue.

Hanno offerto somme in contanti: Benassi Michele da Poviglio, L. 136.90; Bosar Giuseppe da S. Croce, L. 100; Terenzio Ferdinando del battaglione indigeno d'Eritrea L. 82.60; Isormi Giuseppe da Milano L. 50; Candela Mario da Napoli L. 200.

A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Un episodio di bestiale ferocia antifascista
davanti al Tribunale speciale a Lucca

LUCCA, 13

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è trasferito oggi in questa città per la celebrazione di un processo che verte su uno dei più tristi episodi della delinquenza antifascista; l'assassinio di due fascisti, commesso a Ponte Buggianese (Pistoia) il 16 maggio 1928 da tale Michele Della Maggiora, comunista schedato e fuoruscito.

Il trasferimento

E' questa la prima volta che il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato si avvale delle norme di legge che prevedono il suo trasferimento in altra sede. La disposizione relativa è stata presa a suo tempo da S. E. il Presidente del Tribunale, on. Guido Cristini, Luogotenente Generale della Milizia, il quale, con sua ordinanza, ha ritenuto la necessità del trasferimento, per la convenienza che il dibattito si svolga nei luoghi stessi, ove si verificarono i fatti, in considerazione anche del clamore e dell'allarme che ne derivarono.

Il processo si è iniziato nell'aula della Corte d'Assise, alle 15 di oggi. L'aula completamente riattata, ha un aspetto di solenne autorità. Il pubblico, ammesso ad assistere al dibattimento, affolla il pretorio.

Il Presidente ha escluso dall'aula soltanto le donne. Pur nel vivo cordoglio che il ricordo della strage solleva nell'animo di tutti i presenti, regna la più assoluta disciplina.

Compongono il collegio giudicante: l'on. Guido Cristini, Presidente, i Consoli Cau comm. Lussorio, medaglia d'oro, Mucci comm. avv. Giulio, Ventura cav. Alberto, Piroli cav. Alberto, Alfaro comm. Alfredo, giudici; Console Ottanelli cav. Domenico, supplente.

Sostiene la pubblica accusa il sostituto procuratore generale avv. Dessy. Difensori: l'avv. prof. Manassero, del Foro di Roma e l'avv. Giuseppe Casentini del Foro di Lucca.

Una belva umana

I giudicabili sono due: Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni, quest'ultimo imputato di avere fornito l'arme omicida. Quanto al Della Maggiora, egli deve rispondere del delitto previsto e punito dall'art. uno R. D. 12-12-1926, in relazione alla legge 25-11-1926, per avere, con fatto, diretto a portare la strage, e a fine di attentare alla sicurezza dello Stato, esploso numerosi colpi di pistola, coi quali cagionava la morte dei fascisti Gino Moschini e Giovanni Buonamici e tentava di uccidere tale Cesare Baldasseroni.

Il Della Maggiora è pienamente confesso: egli ha ammesso, col più freddo cinismo, il suo delitto, dicendo ripetutamente, nei suoi interrogatori, davanti al giudice istruttore, di avere ucciso non per astio o rancore personale che avesse verso le sue vittime, ma solo perchè era sua intenzione di ammazzare i primi fascisti, che avrebbe incontrato. Si decise a sparare contro il Moschini, perchè la domenica precedente al fatto lo aveva visto vestito da milite, e la stessa sorte aveva riserbata al Podestà e a tale Natale Giovannini, unicamente perchè fascisti. D'altra parte è risultato che il Della Maggiore riceveva sussidi in denaro da comunisti buggianesi residenti in Francia, dove il Della Maggiora stesso era stato fino a poco tempo prima di commettere il delitto.

L'imputato minore

L'altro imputato, Bruno Spadoni, ha protestato, in istruttoria, la sua innocenza, e, pur ammettendo di aver fornito l'arma all'assassino, ha negato recisamente di aver saputo lo scopo, a cui essa doveva servire. Anche lo Spadoni è comunista schedato, e come il Della Maggiora, ha risieduto qualche tempo in Francia.

Aperta l'udienza, il Presidente ha ordinato la lettura della sentenza della commissione istruttoria, dell'atto di accusa del Pubblico Ministero e degli altri documenti processuali, dai quali si rileva che i fatti, che hanno dato luogo al processo attuale, si sono svolti nel modo seguente:

Nel pomeriggio del 16 maggio, di quest'anno, Gino Moschini sarto, stava intento al lavoro nella sua bottega, sita in contrada Casa Bianca di Ponte Buggianese, e si trovavano con lui la moglie, Denise Marti, il garzone Cesare Baldasseroni e certo Primo Desideri. Ad un tratto, il Della Maggiora, penetrato nella bottega, senza profferir parola, spianava la rivoltella contro il Moschini e sparava diversi colpi, due dei quali raggiunsero il sarto, che cadeva riverso al suolo, macchiando del suo sangue le vesti della moglie che era accorsa, gridando, in aiuto del marito. L'omicida continuò tuttavia a sparare e rivoltosi verso il Baldasseroni finì di scaricare la rivoltella contro di lui che restò fortunatamente illeso. Intanto il Desideri era fuggito dalla sartoria. Riuscito fuori il Della Maggiore, non sazio di strage, ricaricò l'arma, e poichè si trovavano a transitare sulla strada cinque birocci egli attese che passasse l'ultimo, su cui era il fascista Giovanni Buonamici, che molte volte lo aveva beneficato, e contro di lui sparò altri tre colpi di rivoltella freddandolo. Si dette quindi alla fuga per i campi; ma la notte stessa, il Della Maggiora veniva tratto in arresto, dopo che egli aveva nuovamente ricaricato l'arma cercando però di sbarazzarsene alla vista dei carabinieri.

Il movente politico

L'orrendo fatto produsse raccapriccio e terrore in tutta la popolazione, la quale apprese con un senso di soddisfazione e di sollievo che il truce assassino era stato assicurato alla giustizia. Fu allora impressione generale, confermata del resto dalle risultanze istruttorie, che il Della Maggiora, il quale aveva compiuto il suo misfatto con efferata freddezza, avesse agito per ragioni politiche, nell'intento di impressionare i fascisti della sua regione e di indebolirne così l'efficenza facendo opera contro la sicurezza dello Stato, di cui anche i fascisti, come tali, sono esponenti e guarentigia.

Segue alla lettura degli atti istruttori quella delle perizie relative alla località ove avvenne il delitto, delle denunzie dell'Arma e della Questura e delle perizie medico-legali concernenti l'autopsia delle due vittime. Da tali perizie risulta che sul cadavere del Buonamici si rinvennero quattro ferite d'arma da fuoco e particolarmente nei visceri una ferita traversante il fegato, il cuore e il polmone, e negli intestini ferite varie. Si è anche accertato che uno dei proiettili, penetrato al livello della decima costola di destra sull'ascellare medio e fuoruscito dalla parte opposta al livello della sesta costa sinistra sull'ascellare anteriore, cagionò la morte immediata del Buonamici con la rottura del cuore.

La morte del sarto

Sul cadavere del Moschini furono rinvenute due ferite d'arma da fuoco: la prima al torace, la seconda all'addome. Il primo colpo non fu mortale, ma il secondo colpo, che venne tirato contro di lui dall'alto al basso e mentre egli si abbatteva al suolo dietro il bancone da sarto, causò la morte del Moschini avvenuta tra indicibili dolori.

Si dà infine lettura del certificato penale del Della Maggiora, dal quale risulta che egli è stato condannato in data 7 giugno 1922 ad un anno di reclusione per furto con sentenza della Corte d'Appello di Lucca, e in data 29 agosto 1923 a 3 mesi e 15 giorni di reclusione per furto con sentenza della Pretura di Pescia.

L'udienza viene quindi tolta e rinviata alle ore 15 di lunedì.

Dalla tolda di una nave tedesca al lastrico di Milano

MILANO, 13

Due cittadini che rincasavano ieri notte alle 2, notarono presso il ponte ferroviario di San Cristoforo in strada Vigevanese, un individuo poveramente vestito, fermo in attitudine sospetta. Lo fermarono e gli domandarono che cosa stesse a fare solo a quell'ora, in quella località solitaria. Lo sconosciuto rispose in tedesco, accennando di non comprendere. Poi non oppose difficoltà a seguire i due alla vicina caserma dei carabinieri. Ma anche quel maresciallo, non riuscì a cavare di bocca allo strano individuo che poche parole in lingua tedesca. Lo perquisì, ma non aveva indosso nè denaro nè documenti.

La cosa cominciava ad assumere un carattere misterioso, quando lo stesso tedesco, poichè di un tedesco veramente trattavasi, si decise a chiarire la sua posizione, forse temendo che gli potesse accadere qualche grosso guaio ove si fosse ostinato a fingere la ignoranza assoluta della nostra lingua. Cominciò con scrivere le sue generalità su un pezzo di carta: Walter Hopfer fu Enrico di anni 21, nato a Berlino. L'Hopfer, dimostrando poi di avere con la lingua italiana una certa dimestichezza, spiegò di aver taciuto il suo nome perchè timoroso delle conseguenze di una sua scappata. Facchino a bordo del piroscafo «Nord-Africa» ancoratosi giorni fa nel porto di Genova stanco della vita di fatica e di disciplina che era costretto a condurre aveva escogitato uno stratagemma per fuggire.

Una notte mentre vegliava sopra coperta vista passare presso il bastimento una barca nella quale si trovava una allegra comitiva di giovani suonatori e di popolane fece alcuni segnali perchè la barca si accostasse. Egli aveva trafugato dalla dispensa una bottiglia di liquore per offrirla ai suonatori in cambio di un piccolo favore: aveva un convegno amoroso e chiedeva di essere ospitato nella barca per recarvisi. La proposta venne subito accettata con entusiasmo e l'Hopfer si calò nella piccola imbarcazione con l'aiuto di una corda.

Messo piede a terra trasse un sospiro di sollievo credendosi finalmente libero. Ma che avrebbe fatto senza mezzi in una città sconosciuta? Si ricordò che a Milano aveva dei connazionali conoscenti e senza preoccuparsi d'altro, si mise in cammino alla volta della nostra città. Quando venne scoperto presso il ponte di San Cristoforo, stava appunto riposandosi, dopo aver percorso una tappa estenuante. Era finalmente giunto presso la mèta, ma sul più bello il suo sogno di libertà era stato stroncato. Il maresciallo Sau, ascoltato il racconto, ha steso un rapporto alle autorità e intanto il tedesco, che ha chiesto di essere rimpatriato, è stato affidato agli agenti del Commissariato di porta Genova.

Paurosa fuga di un cavallo nel traforo del Quirinale

ROMA 13

Una scena paurosa è avvenuta stanotte sotto il tunnel che congiunge via Nazionale con il Tritone. Un cavallo che trainava una carrozzella pubblica per il passaggio di un tramvai si è imbizzarrito dandosi a pazza fuga. Il vetturino Luigi Velotti di anni 48, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo ed il veicolo gli è passato sul petto producendogli gravi ferite. Il cavallo, continuando la sua corsa all'imbocco del tunnel investiva poi un passante, tale Mario Gentili d'anni 22, di Roma, quindi veniva fermato da alcuni coraggiosi.

Dei due feriti il vetturino si trova nelle peggiori condizioni tanto che è stato trasportato moribondo al Policlinico. Il Gentili invece è stato ricoverato all'Ospedale di S. Giacomo dove è stato dichiarato guaribile in sessanta giorni.

Un ex-funzionario del Registro processato a Vicenza

VICENZA, 13

E' incominciato al nostro tribunale un interessante processo a carico del sig. Ruggero Pagnotta di anni 37, da Perugia che per qualche mese fu primo procuratore dell'ufficio del Registro nella nostra città. Il Pagnotta, che in questi giorni è stato condannato a cinque mesi di reclusione per violenza carnale deve rispondere ora di peculato e falso in danno dell'erario e di alcuni privati cittadini. Una serie di fatti poco onorevoli per il Pagnotta sono venuti alla luce dopo la scoperta di una irregolarità amministrativa compiuta dall'imputato nel luglio dello scorso anno.

La giornata odierna è stata completamente assorbita dall'interrogatorio del Pagnotta che, dotato di una loquela vivace e di una mimica non meno caratteristicamente vivace, ha cercato di spiegare i fatti attribuitigli come degli errori contabili e di altro genere commessi in piena buona fede. Di ciò saranno giudici i nostri magistrati che hanno pazientemente ascoltato la lunga e minuziosa esposizione dell'imputato, il quale è difeso dagli avvocati Prosperini e Uderzo. Parte Civile si è costituito l'Intendente di Finanza comm. Raggiante con il patrocinio dell'Avvocato erariale Genovesi di Venezia. Il processo continuerà nei prossimi giorni.

Nel Consiglio dell'"Italia Redenta,,

ROMA, 13

Al posto resosi vacante per le dimissioni di S. E. Mosconi in seguito alla sua nomina a Ministro delle Finanze, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha nominato consigliere delegato dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta l'on. Conte Fulco Tosti dei duchi di Valminuta, deputato al Parlamento.

La strada costiera Trieste-Monfalc

TRIESTE, ottobre

(B. A.) Un'opera ciclopica, in uno scenario dei più suggestivi e originali del mondo: tale la nuova strada costiera da Trieste a Monfalcone che, da poche settimane, senza cerimonie e strombazzamenti, è stata aperta al traffico.

C'era da più anni per questo avvenimento, la più viva attesa, a Trieste e a Monfalcone, come negli ameni e romantici paesetti lungo la grande arteria che, dall'aspro e brullo ciglione carsico, s'affacciano al mare a godersi uno spettacolo di ineguagliabile bellezza.

Ansia di vita

Legittima impazienza e legittimo interesse. Ogni strada nuova che s'apre al traffico avvicina i paesi e le cittadine, anelanti a maggior respiro, ai grandi centri pieni del fragore dell'attività costruttiva; stringe nuovi vincoli, fa affluire linfe benefiche, creatrici di prosperità e di ricchezza, là dove la vita si svolgeva prima grigia e stentata. Per Trieste, in ispece, la nuova grande strada tanto a lungo desiderata, rappresenta una tappa memorabile nell'espandersi edilizio della città; essa avvicina notevolmente quel magnifico centro d'industria navale che è Monfalcone e la grande pianura friulana al porto adriatico e all'Istria, con inestimabile vantaggio delle reciproche comunicazioni, ed è destinata a dare impulso al movimento turistico lungo tutta la ridente riviera triestina, a Miramare Grignano e Sistiana.

Questa strada non solamente ha richiesto lunghi anni di lavoro accanito, ma anche molti anni di lotte. Essa ha una storia che si colorisce di aspetti politici. Sotto la dominazione austriaca, propugnava fervidamente la necessità della sua costruzione il Comune di Trieste, che mirava a stringere un nuovo diretto legame con la Madre Patria da cui questa terra era avulsa, oltre che ad attuare un piano di espansione naturale per una città come la nostra in continua crescenza.

Ma il Governo della vinta Monarchia, che pur era tentato ad accogliere i voti di Trieste in considerazione dell'utilità che gli sarebbe derivata, per i suoi fini, da una più rapida comunicazione diretta fra il grande porto e il maggior cantiere dell'Impero, non ne volle mai sapere. Vienna aveva certamente delle ragioni sue importantissime per respingere le proposte e i progetti di Trieste, ed erano precisamente ragioni di carattere politico e militare.

Difficoltà finanziarie

Naturalmente il progetto fu ripreso in esame dopo la redenzione non appena la vita della città riprese il suo normale svolgimento. La costruzione della strada venne iniziata nel 1923, con una spesa preventivata di 10 milioni, dei quali quattro stanziati dall'allora Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, e sei che avrebbe dovuto fornire il Ministero dei Lavori Pubblici. I lavori non procedettero con la sollecitudine che sarebbe stata desiderabile, non tanto per le difficoltà che la grandiosa impresa presentava, quanto per la penuria degli stanziamenti; e ci volle tutta la tenacia, l'accortezza e la buona volontà dei capi del locale Genio Civile che sopraintendeva ai lavori, nonchè dell'impresa assuntrice, per vincere i molti ostacoli. A due anni di distanza, sul principio dell'estate del 1925, l'opera era alquanto progredita in linea tecnica, ma pur assai lontana dal definitivo completamento. I periodi di stasi furono lunghi e frequenti e soltanto all'inizio di quest'anno i lavori erano giunti a un punto tale da far ritenere assai prossima la fine. Così si spiega come, per venti chilometri di strada all'incirca, ci sia voluto un periodo di oltre cinque anni.

Non bisogna però dimenticare che la natura del terreno ha imposto la soluzione di problemi non agevoli, ma complessi e dispendiosi. Bisognava assalire la montagna e vincerla. Le pareti rocciose, a picco sul mare, furono intaccate, incise, perforate, la roccia qua e là fatta saltare. Ai colpi di piccone s'alternava il lavoro di mina. Lo sperone formidabile che presso Miramare chiudeva ogni possibilità di comunicazione allo scoperto fra il tratto partente da Cedassamare e la località di Grignago, richiese la costruzione di due gallerie. E dove le rocce lasciano il campo ai terreni di natura cretacea si verificarono a più riprese, in uno straordinario periodo di alluvioni, numerosi scoscendimenti che determinarono anch'essi non piccoli ritardi nell'avanzamento dei lavori. Si aggiungano i lavori di riempimento delle vallette, i muraglioni di sostegno, le grandi scarpate e si avrà un quadro molto vicino al vero dell'immane, complesso di opere.

Questa strada, detta di Monfalcone, è anche chiamata de la «riviera di Trieste» è senza dubbio una delle più splendide che si conoscano; essa ai piedi della costa carsica per venti chilometri, sino [illegible] mavo, cioè dalla città alla vasta [illegible] sa pianura del Friuli, sempre [illegible] glauco Adriatico. Tra i mirti, gli [illegible] le ginestre tra la lussureggiante [illegible] ridionale sono sparpagliate [illegible] ziosi del cittadino in riva [illegible] di un po' di frescura e della pace [illegible] sante — ville e casette in piena [illegible] e due piccole località, Grignano [illegible] sono assunte rapidamente [illegible] di stazioni balneari [illegible]

Non ci soffermiamo ad illustrare la [illegible] con il suo lungomare ricchissimo [illegible] ni e di ville, dominata nella sua [illegible] Trieste, dalla mole imponente [illegible] Vittoria (e sotto al quale [illegible] inaugurato il 24 maggio dell'anno [illegible] inaugurato dal Re) il primo [illegible] non superato in tutto il [illegible] grandioso monumento della Libertà [illegible] trata del porto di New York; non [illegible] mo di Cedassamare [illegible] cio, nè ricorderemo le romantiche [illegible] di Miramare, la turrita rocca [illegible] ficata da Massimiliano e con [illegible] ode immortale, da Giosuè Carducci [illegible] te queste sono bellezze tra le più [illegible] la generalità, e il Castello di [illegible] che è celebre in tutta Italia.

Fuori di Trieste e delle [illegible] sono invece meno conosciute [illegible] Sistiana. La minuscola Grignano [illegible] al Castello di Miramare, e la romana [illegible] niana ricordata nella storia [illegible] torie del console Manlio [illegible] pin piccolo, nel 178 a. C. [illegible] lontanissima sono ancora [illegible] un molo in forma d'arco. L'ame[illegible] natura appare, in una cornice [illegible] sa di verde e di azzurro, [illegible] dalla seconda galleria della [illegible] della riviera, dopo il [illegible] del [illegible] di Miramare. E un [illegible] chio incantevole.

Il mare si presenta con tutto [illegible] scino, del colore più vivido e [illegible] so terra degradante in uno [illegible] da e delicata che svela interamente [illegible] greti del fondo. La [illegible] razze, verdi di folta vegetazione [illegible] spiccano i vigneti e le [illegible] dei [illegible] veare delle capanne e delle [illegible] intorno, come perdute nel verde [illegible] e gli alberghetti. Innanzi a questa [illegible] come non credere a coloro che [illegible] a questo lembo, finora sconosciuto [illegible] stieri e quasi anche a buona parte [illegible] stessi triestini, un luminoso avvenire.

Panorami

Continuando, la strada si snoda [illegible] di Prosecco e di Santa Croce, [illegible] re [illegible] anche [illegible] corda il suo nome antico: [illegible] lizio, con il suo stabilimento [illegible] le sue vie, anche questa località [illegible] nel medioevo, [illegible] libero Comune italico di Trieste, [illegible] te col dominio del signore feudale [illegible] no, un'altra delle gemme [illegible] la sua bellezza [illegible] per [illegible] intorno alla suggestiva [illegible] stello [illegible] Rinascimento [illegible] nese dei Torriani, i rivali [illegible] e — distrutto durante la guerra — [illegible] teramente ricostruito dal principe [illegible] re - Tasso a cui appartiene.

Dopo la visione pittoresca [illegible] castello ove, secondo una tradizione [illegible] ospite, nel tempo del suo doloroso [illegible] Dante Alighieri, ecco finalmente [illegible] piano di Monfalcone; ecco il [illegible] cantiere che ha fatto sorgere in [illegible] ni [illegible] alla maggiore potenza marinara [illegible] Da Trieste a Monfalcone, circa [illegible] chilometri che si potranno [illegible] re su comodo autocorriere in [illegible] ora come coi treni diretti, [illegible] za che l'automezzo porterà [illegible] cittadinanza anzichè a [illegible] distanza sull'altura della stazione [illegible] sostituito da una linea tranviaria.

Trieste e Monfalcone che [illegible] sere sempre più vicine, [illegible] a vicenda nella possente [illegible] dustriale e marittima, [illegible] cessaria all'altra. E' fatale [illegible] estenda verso questo [illegible] opere e divida [illegible] lo [illegible] del [illegible] della grande strada [illegible] gicamente quello che [illegible] fa sembrare utopistico [illegible] la reale unione fra Monfalcone [illegible]

Il mio amore "violino di caffè,,

Allora, nei primi tempi che mi trovai qui, quei due caffè di Piazza li confondevo, uno dopo l'altro, senza vibrazioni di cristalli, di lampadari, di insegne, quasi accovacciati tra le mostre dei negozi di gioielli e di pizzi, dove andava una delle due orchestrine scatenate... non ne sapevo precisare la provenienza, come non mi riusciva ad incontrare le due schiere di tavoli e di seggiolini dove i colombi familiarizzavano con le straniere, e le fioriste poggiavano i loro panieri di violette e di mughetti: «Nove porta amor...».

Allora non avevo ancora conosciuta la poesia di certi caffè lontani, sonnecchianti tra la pompa chiassosa di un Florian e un Ricovero; piccoli caffè delle Zattere o della Veneta Marina, della Giudecca o delle Fondamente Nuove, ronzanti di armoniche e di chitarre, che inquadrano tra due colonnine di marmo il fianco di una nave o una baia e, dove la vecchia popolana canta un «buonasera» di indulgenza agli innamorati senza sole.

Quei caffè di piazza mi piacevano. Se per caso lo sguardo da quel vicoli di tenebra che scivolava tacito fuori della viuzza, era un cielo di violette che dipingeva sul marmo, era una cuspide che affiava il suo oro nel sole, era un rosario di colombi che si sfaceva di bianchezza nell'aria, era l'urlo di un rimpiazzo che pareva tracciare un arco di immensità.

Poi c'era l'orchestrina che quando suonava Tristano e Isotta o il Mefistofele, ma si atteneva a quei motivi che suona ogni pianino meccanico e ogni violino di passante, aveva il potere d'immolare tante visioni incantate, di sgomenti acquietati, tanti visi lenti dal fiato del tempo, tante sembianze intorpidite nel fondo del cuore.

I suonatori, chi li ha mai guardati? A poco a poco impariamo a mettere tutti i volti di coloro che si siedono abitualmente attorno ai tavoli vicini al nostro, e afferriamo subito la fisionomia degli sconosciuti che sostano davanti di noi per un'ora. I suonatori no. Sono sempre quelli, per mesi, per anni, tutti neri d'inverno, tutti bianchi d'estate, nell'angolo di una sala o a dicembre, sulla soglia della porta d'agosto, ma sconosciuti, sempre.

Sì, guardiamo le mani in rapido sulla tastiera del pianoforte, la danza degli archetti, lo scalmanare di una chioma, un piede che batte il ritmo, due stanghette d'occhiali che scintillano, ma ricordare il viso di uno di essi riconoscerlo, chi potrebbe? Per le note che essi ci suscitano, la loro persona si annulla come le loro foreste, dai leggii e dagli strumenti.

Io non mi sarei mai accorta del «violino» se questi in un intervallo tra un brano di musica e l'altro, non si fosse affacciato sulla soglia della saletta, a guardare. E non avrei mai provato quell'improvvisa ansia di rinorso che non mi aveva nessun viso, che uno o sei anni fa, salutandolo distrattamente, con insofferenza, celata, Massimo Chiari.

Il «primo violino» il «violino di caffè» somigliava stranamente a quell'altro vissuto e dimenticato in una lontananza. Ma di quella somiglianza grottesca — eppure vera e profonda — che sta tra la fotografia e la caricatura, tra il bello e la deformazione, così che questo caso di simile alle figure di «prima della cura e dopo la cura» della quarta pagina dei giornali.

Gli stessi occhi neri e un po' miopi di Massimo, la stessa bocca rossa ma un poco stanca, gli stessi capelli cupi e la fronte stupenda. Ma tutto offeso, improvviso da uno sfacelo di precocità, da due occhiaie rigonfie, una magrezza floscia e giallastra, un aspetto che poteva essere di malattia o di vizio, o di miseria, o forse di due o tre le cause riunite.

E questo, il mio incubo, la mia immagine. Se fosse stata una sconosciuta fedele anche all'eleganza rafinata di Massimo, alla sua giovinezza avrei sorriso, perchè forse era quella appunto quell'eleganza, quell'aspetto di vita, tutto quell'aspetto di vita che gli ho visto giovinezza che mi avevano impedito di offrire di fronte al dolore che io avevo procurato.

La parola «dolore», la parola «abbandono» hanno abituato la nostra immaginazione a visioni di miseria, di dolore. Una creatura che soffre non possiamo immaginare che con un volto disfatto e vesti in costernazione, che vaghi torturato per passi vaganti e strade soffocate di buio, aggrovigliate, infinite.

Invece, l'uscio serrato dietro le spalle, Massimo che si allontanava, era sereno nel salotto la scia leggera del «Chevalier d'Orsay» e quando mi fui appressata alla finestra, avevo visto la sua macchina dirigersi spedito verso l'automobile in attesa, e accendersi nell'interno di essa, la scintilla rapida di una sigaretta.

Dopo, sì, il suo, ma che non mi apparve permesso di conciliare con questi rigagnoli innocenti, la frase amara pronunciata con le mani congiunte sulla fronte: «Sarà la dispersione, l'abbrutimento...».

Adesso, dispersione e abbrutimento parevano veramente riaffacciarsi sulla persona di questo «violino di caffè» che gli somigliava. Se lo guardavo in quei momenti in cui mi voltava le spalle inclinate sullo strumento, se osservavo quel flettersi di ginocchia magre che seguivano il ritmo con la spalla, diritta disperata di chi cerca l'infinito tra le note, si sfugge di molto e ci chi si susseguivano davanti al mio sguardo tutti gli aspetti di quella vita che doveva essere fuori di quelle ore di musica, nell'ombra di una casa o nel fango delle strade. Solitudine, freddo, fame, tutto il prestigio che tante volte il sogno aveva dato alle notti a tra la finestra, la veglia di chi non sapeva decidersi a schiudere l'uscio di una povera calle se non con l'alba, con la gola stretta dal fumo e dall'alcool, e con l'ultimo riflesso di una stella di perla nel cielo che rischiarava.

Casa di una stanza, certo: perchè è quando si è soli, poveri e vagabondi, di un una casa si ha una stanza. Io la vedevo, quella stanza, la vedevo, la sapevo in tutti i suoi dettagli. Non era forse simile a quella che avevo visto in una sera di disperazione quando la vita diventata in un attimo sorda ad ogni interrogazione, ad ogni discernimento, paralizzata nei gesti inerti e nelle angosce, avevo salito le scale buie di un indovino? Non vedo io lo sguardo dell'uomo spia va attraverso la lente la palma striata di mille pallide righe dove egli vedeva i volti di ieri e di domani, i passi di ieri e di domani, i miei occhi guardavano attorno, gli specchi appannati, i mobili tarlati, le tappezzerie sdrucite affogate nell'ombra, quasi schiacciarsi sotto il soffitto basso che pareva sempre più discendere fino a sopprimere il respiro e le cose.

E mi pareva — mentre l'uomo parlava — che tutto il mio passato e il mio futuro, non fossero che quegli attimi che trascorrevo tra quelle pareti di squallore, in quella stanza odorosa di fumo e di umidità, piena di ritratti accartocciati, di bottiglie svuotate, e di troppi oggetti senza vita.

Tale doveva essere il rifugio del mio «violino di caffè» che impersonava l'esistenza di Massimo Chiari E certo, qualche volta, doveva aggirarsi in esso, una figura di donna dal viso malamente tinto e dal cuore devoto: amante pietosa e maltrattata che quando giungeva metteva una rosa nel bicchiere ad accendere tutta quella miseria, e prima di andarsene frugava nei cassetti a rammendare qualche calza sdrucita e a piegare con dita materne l'arruffio della biancheria strapazzata.

Così io mi addossavo questa inutile e fantastica pena, che se a volte taceva deviare i miei passi verso le Procuratie vecchie, a volte mi sospingeva verso le altre arcate a spiare rapidamente la faccia livida e sfatta su cui fluiva la cinica allegrezza dei caduti. Una sciocchezza, lo so, chè certo, Massimo Chiari aveva riacquistato da tempo il sorriso splendente, e qualche creatura dalle gote miniate di porcellana, si avviticchiava al suo braccio nella penombra dei viali lontani.

Ma per me la verità era quella: era quella somiglianza che me lo riportava dopo vari anni come un detrito di esistenza, come un rimprovero senza parole nè sguardo, portato a galla dall'ultimo mulinello di un gorgo, per poi rinabissarse. Ultimo, sì. Poichè se per qualche tempo non l'incontravo, se non lo vedevo alto e sbilenco sulla pedana dell'orchestra, non pensavo neppure che potesse aver deviato il suo cammino verso altre strade, altre città, altro destino, ma che da un'ora all'altra il fiume delle onde lo riportasse deformato e orrendo su l'orlo di qualche spiaggia o che qualche mano avesse forzato l'uscio della sua stanza dopo un ripetuto, inutile richiamo.

Nella mia sottile allucinazione sentimentale, avrei voluto andargli incontro, sussurargli «scusami», suggerirgli «non essere solo» perchè era quella solitudine forse, l'abisso fondo del suo immiserimento.

Ma invece, agli incroci delle strade, allorchè compariva con quella sua figura un po' recline e contorta, con quel passo che pareva allontanare dal corpo scheletrico l'impaccio dei vestiti troppo ampi volgevo altrove lo sguardo quasi avessi avuto potuto leggere quel mio interessamento affannoso.

Questo, fino a qualche giorno fa, a qualche sera fa...

All'imbocco delle Mercerie che risuonava tutto del rombo di mezzanotte, lo ebbi quasi al mio fianco, all'improvviso, con la rapidità di un attimo.

Per la prima volta, non era solo. Una donna, veramente, era stretta al suo braccio: senza segni di vizio nè di povertà: senza clamore di vesti e di tinture. Soffice, bionda, carnosa, col viso lieto tra il «renard» grigio, tra lo scintillio degli orecchini lunghi. E d'intorno, di benessere quale sprigiona dall'angolo di un salotto tepido soffuso di luce discreta e di qualche petalo di fiore: alone di legittimità.

Tutta la vita, la fisionomia di lui ne veniva ai miei occhi trasformata.

Intontita mi volsi a guardarlo, attesi che sparisse, così nuovo, così sconosciuto, così insospettato. E dopo ripresi la strada, il mio passo mi sembrò più leggero come se dall'anima fosse stato rimosso l'incubo irragionevole di un pentimento e di un ricordo che il cuore non aveva mai conosciuto.

Teresa Sensi

Per 22 anni travestita da uomo per essere accanto all'amante

NAPOLI, 13

Una curiosa scenetta si è svolta nel palazzo segnato col n. 4 in Vico Santa Maria a Cancello, ove si sono presentati alcuni agenti che hanno chiesto alla portinaia se al terzo piano abitasse una certa Concetta Danco. La portinaia rispose agli agenti che al terzo piano abitava un impiegato, tale Alfonso Onesti. I tre agenti sono saliti, hanno bussato al quartierino del terzo piano e sono entrati, seguiti dalla portinaia. Don Alfonso Onesti, uomo di media statura, brutto, dai lineamenti angolosi, della apparente età di cinquant'anni, notò con sorpresa i nuovi venuti e domandò loro che cosa volevano.

— Basta — dissero gli agenti — finitela con questa commedia; noi sappiamo tutto.

La portinaia timidamente cercò di obbiettare che don Alfonso era un gentiluomo. La scenetta si prolungò per un pezzo, ma ad un tratto il falso uomo convinse e si arrese. Più tardi don Alfonso Onesti, non in abiti maschili, venne condotto nel gabinetto del commissario di polizia il quale, essendo da tempo venuto a conoscenza dello strano misterioso travestimento, aveva voluto veder chiaro nella faccenda.

Dinanzi al funzionario la Concetta Danco, la quale ha 52 anni, ha confessato che da quando aveva trent'anni conobbe e si invaghì di un uomo il quale ora è alla direzione di una fabbrica di cementi a Santa Maria alla Fede. Di costui divenne l'amante e paventando le ire e la vendetta della moglie ingannata, ricorse all'abile stratagemma per poter vivere accanto al suo amante senza destare alcun sospetto e si trasformò radicalmente: tagliò i capelli, gittò via tutti gli abiti femminili, si fece confezionare giacca e pantaloni e sotto il nome di Alfonso Onesti affittò il modesto quartierino.

Al suo mantenimento provvedeva col proprio lavoro, mercè l'interessamento del suo amante, il quale le procacciò un posto di basso impiegato nello stabilimento di cementi da lui diretto. E così per 22 anni gli amanti si fingevano buoni e affezionati amici. Durante il corso della loro relazione la Danco ha conosciuto la moglie del suo amante, di essere stata spesso invitata a pranzo e di avere con lei magnificato le ottime qualità del marito. La donna è stata rinchiusa in camera di sicurezza e in giornata si provvederà sul suo conto.

L'imponente opera del Fascismo

per l'assistenza alla fanciullezza

ROMA, 13

S. E. l'on. Belluzzo, Ministro della P. I., ha presentato al Capo del Governo un'ampia e documentata relazione sull'assistenza scolastica dalla quale risulta il magnifico impulso che il Governo fascista fin dal suo inizio ha dato allo sviluppo di quelle opere nelle quali si concreta quel più ampio concetto della scuola elementare che è ormai entrato nella convinzione di tutti.

Mentre infatti si concepiva fino a poco tempo fa solo l'opera della scuola così come consistente essenzialmente se non unicamente nell'insegnare a leggere e a scrivere ed a far dei conti, oggi la scuola viene largamente intesa come palestra nella quale si educano e si promuovono tutte le attività del fanciullo in unitaria armonia.

La scuola materna

Si provvede così a una istruzione preelementare attraverso la scuola materna, nella quale si trasformano i vecchi asili d'infanzia e poi, accanto alla scuola propriamente detta, si provvede ad integrare l'azione con doposcuola, biblioteche scolastiche, patronati, scuole all'aperto, colonie marine e montane ecc.

Tutte queste istituzioni, la cui utilità si era venuta chiarendo attraverso anni di esperimenti e di sacrifici da parte di benemeriti educatori e di illuminati filantropi non promosse nè aiutate dalla burocrazia e dal Governo, ed anzi spesso intralciate per ignoranza o apatia, hanno avuto un potentissimo impulso per opera del Fascismo, il quale, coi decreti in data 31 dicembre 1923, mentre da una parte ha aiutato le istituzioni migliori, ne ha d'altra parte svelito e semplificato i congegni promuovendo così quello sviluppo veramente meraviglioso che le opere d'assistenza scolastica hanno avuto in Italia dal 1923 in poi.

La scuola materna è stata inquadrata nell'istruzione elementare di cui viene ora considerata come il primo momento, sorpassando il vecchio concetto dell'asilo infantile quell'istituto come un semplice luogo di riunione e di trattenimento dei bambini sotto i sei anni.

Scuola di metodo speciali sono state istituite e moltiplicate in ogni parte d'Italia per creare le maestre di queste scuole materne. Non solo è così migliorata di molto la qualità del personale insegnante, ma moltissimo è stato fatto in questo campo dell'istruzione pre-elementare quando si pensi che gli asili infantili, i quali erano 5862 nel 1923, sono oggi saliti a 11.500 sezioni.

Molta strada certo resta ancora da percorrere per raccogliere nelle scuole materne i due milioni e 700 mila bambini italiani fra i 3 e i 6 anni per i quali occorrerebbero non meno di 54.000 sezioni, ma i progressi raggiunti danno bene a sperare di potere in un giorno non lontano arrivare a questa difficile meta.

Per gli anormali

Accanto alle scuole ordinarie, un decreto del 31 dicembre 1923 rese obbligatoria l'istruzione anche per i fanciulli anormali, specie per i ciechi e i sordomuti, e mentre nel 1923 esisteva un solo istituto per i fanciulli anormali psichici a Roma, oggi sono sorte nuove scuole speciali a Genova, a Firenze, a Milano, a Bologna, a Torino e l'università di Genova ha l'incarico di promuovere studi e di studiare i mezzi per l'educazione dell'infanzia anormale.

Ai ciechi e ai sordomuti è stato esteso l'obbligo dell'istruzione elementare. Mediante numerose convenzioni sono stati riorganizzati e riconosciuti ad ogni effetto legale gli istituti che debbono curare l'assolvimento di quell'obbligo.

I progressi compiuti dall'Italia in questa materia in pochi anni sono stati ampiamente riconosciuti da studiosi e da missioni straniere che hanno apertamente dichiarato come l'Italia si trovi oggi in questo campo all'avanguardia delle Nazioni civili.

Nè minore impulso hanno ricevuto le istituzioni ausiliarie e sussidiarie della scuola, come i patronati scolastici che sono stati svelliti nel loro organismo e che hanno assunto una più ampia e razionale attività; e le biblioteche scolastiche e popolari, le biblioteche scolastiche e popolari le quali oggi sono salite a oltre 15 mila con un numero complessivo di libri di circa 1 milione e 750 mila volumi, o fonoteche, i cinematografi, i musei didattici ecc.

Larghissimo incremento hanno poi avuto le scuole per le colonie e i quali accolgono ogni anno non più soltanto alunni gracili, ma scolari anche i più sani i quali possono trarre giovamento dalla vita all'aria aperta.

L'istruzione all'aperto

Fra le scuole migliori vanno segnalate quelle di Milano, di Roma, di Trieste, di Napoli e di Palermo. In totale le scuole all'aperto contano circa 250 classi con altrettanti allievi.

Le colonie scolastiche che ospitavano qualche anno fa soltanto poche migliaia di ragazzi poveri durante i mesi estivi, accolgono oggi centinaia di migliaia di fanciulli che vengono sottratti per qualche mese ed anno alla vita chiusa della casa per godere del sole, dell'aria, del mare e dei monti.

Inoltre avvanto alle colonie estive si tende oggi a creare delle colonie permanenti aperte tutto l'anno di modo che i benefici che da esse possono trarre gli alunni siano più duraturi. L'azione degli organi della scuola nel vasto campo dell'assistenza è stata sorretta, aiutata ed integrata dall'opera di gran di istituti parastatali, anche di organizzazioni che hanno carattere particolare. Vanno ricordate innanzi tutto la Croce Rossa giovanile italiana alla quale sono inscritte circa 50 mila classi elementari e con quote individuali 35 mila alunni; l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia; l'Opera Nazionale Dopolavoro; i Fasci all'Interno e all'Estero, l'Opera Nazionale per l'Italia Redenta; l'Istituto Rosa Maltoni Mussolini; la Lega Nazionale, ma soprattutto l'Opera Nazionale Balilla, la quale, sorta accanto alla scuola, agevola e completa il suo materiale istruttivo, le sue svariate e geniali iniziative.

L'opera che nel campo dell'assistenza il Fascismo ha compiuto dal giorno che ha preso il governo della Nazione, è quindi, come si vede, chiaramente da questi semplici dati veramente imponente. Essa testimonia l'amore effettivo che il Governo Nazionale pone nella cura e nell'educazione della fanciullezza e della gioventù italiana la quale deve costituire la nuova Italia di domani.

Le preziose braccia di S. Vito rubate a Marano

S. GIORGIO DI NOGARO, 13

Stanotte, ignoti, scardinata la porta della sagrestia della chiesa parrocchiale di Marano Lagunare, paese di pescatori a pochi chilometri da qui, hanno asportato tutto il tesoro della chiesa per un valore ingente che si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Fra gli oggetti rubati sono comprese le braccia di San Vito, contornate di oro e di pietre preziose, che sono state stimate del valore di un quarto di milione. I ladri non hanno lasciata alcuna traccia che possa mettere l'autorità giudiziaria sulle loro piste.

Si suppone che si tratti di delinquenti forestieri aiutati però nella criminosa impresa da qualche persona del luogo. Ove si tenga presente che Marano Lagunare si trova all'estremità di una strada che termina sulla laguna, è facile arguire che i ladri, se forestieri, devono aver concertato da tempo il sacrilego furto.

La popolazione è vivamente costernata per il fatto straordinario che la priva delle reliquie e delle braccia di San Vito, pel quale Santo ha uno speciale culto.

L'undicesima vittima dello scoppio nel cantiere di Castagnole

TREVISO, 13

Oggi nel pomeriggio è seguito il trasporto della salma dell'operaio Giovanni Visentin di Giuseppe di anni 23, da Montebelluna, ferito gravemente nel tragico scoppio avvenuto nel pomeriggio di mercoledì scorso nel cantiere Deposito munizioni di Castagnole e decesso nella notte all'Ospedale di Treviso.

Il feretro, ricoperto di numerose ghirlande di fiori e seguito dai congiunti e da alcuni intimi, partì dall'Ospedale alle ore 15 diretto a Montebelluna dove ebbero luogo i funerali e quindi la tumulazione.

Misteriosa disgrazia nel Vicentino

VICENZA, 13

Gravemente ferito alla testa, tanto che gli si è subito sviluppata la commozione cerebrale, è stato ricoverato all'ospedale civile a mezzo di una automobile privata n. 2187 VI il diciottenne Augusto Cavaggion da Montevia. Le sue condizioni sono così gravi che egli ha perduto la conoscenza; non è possibile pertanto sapere finora se egli sia stato vittima di una caduta o di un investimento. Della misteriosa disgrazia è stata avvertita la questura che sta indagando per accertare in quale circostanze essa è avvenuta.

Jackie Coogan nei "Music-Hall,,

PARIGI, 13

Jackie Coogan, il «Kid» dai grandi occhi tristi che fu in parecchie films il doloroso compagno di Charlot, è arrivato a Parigi ieri sera. Jackie Coogan che è ora un fanciullo di 14 anni, ma ha cambiato pochissimo. Egli semplicemente è diventato più grande; ma il suo sguardo ha perduto ben poco di quella malinconia di sogno, che era nei suoi films così emozionante. Ai giornalisti che sono andati ad intervistarlo egli ha dichiarato:

«Io partirò lunedì o martedì per il mezzogiorno della Francia, dove dovrò rappresentare con mio padre uno «sketch» cantato e danzato, il «Varsity Drag», che noi abbiamo rappresentato già nelle grandi città dell'America. Debutteremo a Nizza, dove resteremo una settimana, per passare poi a Marsiglia. Ritorneremo in seguito a Parigi dove lavoreremo all'«Empire». Dopo viaggeremo per tutta l'Europa: l'Italia, la Germania, l'Inghilterra. Abbiamo un contratto della durata di un anno».

— Avete voi abbandonato definitivamente il cinematografo?

— Affatto. Ma per l'istante è la commedia burlesca, intramezzata di canti allegri e nostalgici e di danze moderne che mi interessa. Io ritornerò senza dubbio al cinematografo. Ma questo appartiene all'avvenire e per ora io debbo occuparmi soltanto del presente.

Concorso a professore di canto presso il R. Conservatorio di Parma

ROMA, 13

Il Ministro della P. I. con ordinanza in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sul Bollettino ufficiale del Ministero della P. I. ha bandito il concorso ad un posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica «Arrigo Boito» di Parma.

Il termine per la presentazione dei documenti e dei titoli al Ministero della P. I. (Direzione Generale per le antichità e le belle arti) scade il 30 novembre 1928.

La stampa fascista

L'entusiasmo di Maurras per il discorso di Mussolini

PARIGI, 13

Charles Maurras sull'«Action Française» riporta lunghi brani del discorso di Mussolini ai direttori dei giornali italiani commentandoli ampiamente. Lo scrittore dice che non è stato in Francia abbastanza letto e abbastanza notato il «discorso molto bello e molto forte» che Mussolini ha pronunciato a Palazzo Chigi dinanzi a 70 direttori di giornali fascisti.

«Il dittatore italiano — scrive Maurras — in esso sviluppa il programma della stampa di Stato esercitata, elevata, educata a dire le verità utili, ad evitare gli errori nocivi e, per la verità inutili e dannose, a unire alla qualità di prudenza quelle di opportunità. La servilità plutocratica, alla quale in Francia sono legati i fogli pubblici sotto l'etichetta della libertà, ci permette di leggere oggi senza fremere nè impallidire la parola d'ordine che Mussolini rivolge ai suoi uomini: «Si eviti ciò che è nocivo al Regime e si faccia ciò che è utile al Regime». Il Regime si presenta d'altra parte come una dottrina come una dottrina accettata e acclamata, in tutta Italia».

Lo scrittore afferma ch'è essenziale che lo Stato sia degno di avere la fiducia di tutto il popolo e dopo aver descritto quello francese odierno come non meritevole di questa fiducia, alludendo con chiara evidenza all'Italia, dice che «un altro Stato ha dei titoli per chiedere quello che desidera, perchè opera il bene, è eroico, ed è uno Stato, un Regime che può parlare, implorare e comandare a nome delle idee di concordia, di pace e d'ordine che impersona».

Dopo aver riportato il passaggio del discorso del Duce, nel quale è detto che in Italia, a differenza di quanto avviene negli altri paesi, il giornalismo non è più una professione o un mestiere ma una missione, e che deve formare la educazione delle masse e nel quale è detto che bisogna ridurre alla minima espressione le notizie che eccitano il pubblico immergendolo in una specie di imbecillità, il giornalista conclude:

«Come si può contestare l'imbecillità distillata nella grande stampa d'informazione francese? Come negare la struttura e la composizione di queste enormi e misteriose che promettono di stampare la verità e l'adulterano a ciascuno senza che l'interessato, il lettore, abbia il minimo mezzo di controllo? Colla stampa italiana si è sicuri; nazionalista, fascista, mussoliniana essa non ha nelle tasche varie coccarde o varie bandiere, essa serve, ma non serve: serve l'Italia. E questo è un bel programma, e i sacrifici che ad essa si domandano, possono difficilmente apertamente: sono l'onore della professione e il pensiero della Patria».

Il ritorno in Francia delle Congregazioni religiose

PARIGI, 13

Il «Matin» scrive che le discussioni sollevate dagli art. 70 e 71 della legge di Finanze concernenti il ritorno in Francia delle Congregazioni di missioni saranno oggetto di un esame al Consiglio dei Ministri di martedì prossimo a cui sarà presente anche Poincaré di ritorno da Champigny.

Secondo alcune informazioni di Marcel Hutin pubblicate dall'«Echo De Paris», gli art. 70 e 71 introdotti nella legge di Finanze in seguito a richiesta del Ministro degli Esteri e dopo l'approvazione del Ministro dell'Interno, avrebbero avuto origine in un impegno verso la Santa Sede circa 8 anni fa, cioè nell'epoca in cui si iniziarono le prime trattative per la ripresa dei rapporti diplomatici tra la Francia e il Vaticano.

«L'anno scorso — scrive il giornale — la Santa Sede si lamentò della mancata esecuzione dell'antica promessa e dal Quay D'Orsay le fu data assicurazione che essa non era stata dimenticata e che sarebbe stata mantenuta. Le proposte formulate al riguardo dai competenti uffici del Ministero degli Affari Esteri sono state successivamente sottoposte agli uffici competenti dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze e da essi approvata.

«Vi è da rilevare — conclude il giornale — che questo affare non doveva essere riportato all'esame di uno dei recenti Consigli dei Ministri dato che tutti i membri del Governo avevano già avuto comunicazione del bilancio del 1929 stampato fin dal 28 giugno scorso e distribuito a tutti i membri del Parlamento al principio di agosto».

Il concorso "Strague Coolidge,, per musica da camera

WASHINGTON, 13

La Libreria del congresso ha bandito il concorso per il premio stabilito dalla fondazione «Elisabetta Strague Coolidge» per un'opera di musica da camera per strumenti a fiato (flauto, oboe, clarino, fagotto e corno inglese). Tale concorso è aperto ai componenti di ogni nazionalità e verrà chiuso il 15 aprile 1929. Le opere presentate dovranno essere originali inedite e non mai eseguite in pubblico. I manoscritti col nome e indirizzo del compositore chiusi in busta sigillata dovranno essere inviati alla libreria del congresso di Washington la quale si riserva la proprietà del manoscritto dell'opera vincitrice ed il diritto esclusivo di farla eseguire nell'ambito di un anno dopo l'aggiudicazione del premio il quale è fissato nella misura di 1000 dollari.

Il candidato comunista americano scomparso misteriosamente

NEW YORK, 13

I circoli comunisti annunziano che Beniamino Jitlow, candidato alla vice presidenza degli Stati Uniti, è scomparso misteriosamente. Egli era giunto a Phofis (Arizona) dove doveva tenere un discorso elettorale. La polizia è incline a credere che egli sia stato sequestrato dal Ku-Klux-Klan.

Cimitero romano a Bombay?

ROMA, 13

Secondo un radiogramma da Bombay sarebbe stato scoperto nei dintorni di quella città un cimitero di epoca romana del primo secolo.

Spigolature

Un intelligente comico, scrive Cesare Musatti nel «Marzocco», diede di fresco nel teatro Goldoni di Venezia per sua serata d'onore il «Burberos», riscuotendo applausi molti e sinceri. I giornali annunciando la recita rammentarono le magnifiche interpretazioni che ne facevano Cesare Rossi ed Ermete Novelli; ai quali bisogna associare, come fece Edgardo Maddalena ne l'eruditissima sua Nota Storica alla commedia (Venezia 1923; vol. XXII, pag. 300) i nomi del Vestri, del Taddei, del Modena, del Gattinelli, e anche del nostro Zago nella riduzione veneziana delle Hurard.

Ma tra i «Burberis più famosi non vedo ricordato nemmeno da Luigi Rasi (ne' suoi «Comici Italiani») Giuseppe De Marini che in questa parte, al par che in tant'altre, eccelleva a tal punto da non temere (al dire del Colomberti, attore contemporaneo) il confronto d'un Garrick e d'un Talma.

Quando il De Marini, per sua beneficiata come allora dicevasi, prescelse la sera del 17 dicembre 1827 nel teatro veneziano di S. Benedetto (ora Rossini) il capolavoro goldoniano; che venne replicato la sera dopo, ultima della stagione, tanto piacque anche per merito dell'insigne protagonista.

Pietro Buratti, grande ammiratore del De Marini, non essendo potuto intervenire, perchè relegato da un'indisposizione nella sua villetta di Zera, gli mandò in regalo per tale circostanza una tabacchiera d'argento, accompagnata da questi versi:

> Bepo mio, no bada al don,
> Bada, caro, a l'intenzion;
> Per chi merita un tesoro
> Ghe voria scatole d'oro;
> Ma de Zero nel mio regno
> Se tabacca in carta o in legno.

S'intenda però. Non ho già esumato quel frammentino di cronistoria teatrale veneziana, perchè si trattasse d'avvenimento artistico di prima importanza; bensì per ricordare uno tra i veramente grandi delle nostre scene, il destino inesorabile del quali è di regola l'oblio.

*

E' arrivata a Bruxelles la signorina Dorange, l'infaticabile amazzone, che col suo cavallo ha attraversato una parte dell'Europa. Al collaboratore della «Nation Belge», che ha voluto intervistarla, prima di tutto ha presentato il suo cavallo «Hoppès», che dal mese di aprile a oggi ha percorso più di 6000 chilometri. Racconta che in ogni tappa ha trovato le più cordiali accoglienze. In Rumenia, paese amante dei cavalli, la condussero attraverso le strade imbandierate coi colori francesi al suono delle fanfare. Anche in Polonia dove era entrata un po' trepidante, è stata accolta con grande cordialità. A Leopoli, a Lublino, a Varsavia e a Cracovia, è stata fatta segno a simili feste e alla grande curiosità dei giornalisti. Poi attraverso Norimberga e Stoccarda, per rientrare in Alsazia con viva gioia dei suoi compatrioti. Concluse, che nei vari paesi, ecco, in un tempo in cui trionfano le aviatrici e le automobiliste, un'amazzone desta il più grande interesse. «Forse ho avuto l'ambizione, disse, di apparire un po' originale e vi sono riuscita». A Bruxelles non si fermerà che un giorno solo, come del resto ha fatto in tutte le tappe; poi proseguirà per Mons. Intende di viaggiare qualche tempo ancora, fino a che glielo concederanno la stagione e il suo cavallo.

*

I fedeli di Lamartine sono contenti. La casa di Elvira sarà salva. Una delle più preziose reliquie del passato che il poeta aveva era minacciata di scomparire o, almeno di essere profanata. Un progetto edilizio infatti — scrive il «Figaro» di ricostruzione delle Terme d'Aix-les-Bains, comprendeva negli stabilimenti da costruirsi la casa dell'ex-pensione Perrier, che fu abitata, come si sa, da «Elvira» nel 1816. Lamartine incontrò «Elvira» il costruttore, chè è alla testa della impresa, aveva tentato di placare i numerosi amici del poeta; uno spazio di seicento metri doveva essere riservato in modo da non toccare il santuario consacrato dalla religione del ricordo. Ora, la visita di Poincaré apporta una buona notizia per gli amici del poeta: La «Casa di Elvira» conservata religiosamente dagli ammiratori di Lamartine e trasformata in museo sarà ricostruita tal quale esiste ancora in un altro posto. Poincaré se ne è fatta dare l'assicurazione. «Elvira» era una giovane creola di S. Domingo, maritata a un dignitoso vecchio; Lamartine l'amò con passione e la rese celebre nelle sue «Meditazioni».

*

Il teatro — scrive «Comoedia» — nella nuova stagione è tutto al buonapartismo. Maurizio Rostand ha messo in scena il «Principe imperiale alla «Porte Saint Martin». Sacha Guitry rappresenta lui stesso il Napoleone III al teatro «Edoardo VII», e nessuno si sdegna. Anzi durante gl'intervalli del primo lavoro il pubblico commenta con tenerezza la sorte dell'infelice giovane che trovò in Africa una morte prematura. E durante gl'intervalli del secondo, alcuni spettatori in vena di filosofia storica dicono: «Infine Napoleone III fu ad ogni modo il primo venuto». Ed è in questo periodo, che in grazia al concorso del Ministro delle Belle Arti e della Società del «Touring Club» di Francia, verrà rimessa sull'altipiano di Laffrey, presso Grenoble, la statua equestre di Napoleone I di Frémiet, che guarda a, ch'era abbandonata nei depositi del demanio di Parigi. Il 12 settembre 1870, dopo la disfatta di Napoleone III era stata sostituita, per volere del sindaco di Grenoble, una statua della libertà. Il 5 novembre quel monumento fu demolito a colpi di mazza e il cavallo in pezzi, fu trasportato nella cappella di Santa Maria e, e altri frammenti furono conservati in un museo. Ma nel 1901 questi frammenti furono trasportati a Parigi, nel deposito dei marmi, per ristaurarli e poi rimetterli nella cappella degli Invalidi, ma non se ne fece nulla. Adesso per commemorare il giorno che Napoleone, di ritorno dall'Isola d'Elba, incontrò a Laffrey le truppe reali, e che sorprendesse il petto gridò: «Soldati, se vi è qualcuno fra voi che vuole uccidere il suo imperatore, questo è il momento», la statua di Frémiet sarà rimessa sulle alture di Laffrey e Delfinato. Victor Hugo cantava: «Lasciate venire il tempo, l'ignoto, il formidabile, che nasconde la statua sotto il suo mantello, ma venga la giustizia».

Libri ricevuti

Dante Alighieri: «La Divina Commedia», col commento Scartazzini rifatto da Giuseppe Vandelli, e con rimario di L. Polacco. IX. ed. Hoepli ed. Milano. — Lire ...

Umberto Klinger: «L'altra sponda», (Note di una crociera adriatica) pref. di Nello Quilici. S.A.T.E. ed., Ferrara. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

L'acqua del Piave restituita ai territorii del Basso Piave

Giorni fa, convocati dal Presidente del Magistrato alle Acque, si sono riuniti i rappresentanti dei consorzi di bonifica e idraulici del Basso Piave: Brian, Ongaro Inferiore e Superiore, Bella Madonna, Bidoggia e Grassaga, Circogno, Caseratta e Cavazucchorina per intendere una parola tranquillante sulla risoluzione dell'assillante problema dell'adduzione di acqua dolce nei comprensorii consorziali.

Il Presidente, premesso che il problema dal punto di vista tecnico presenta tre distinti lati: e cioè adduzione nel Canale Brian, mediante derivazione dal Livenza, di acqua dolce che dovrà essere destinata alla vivificazione del canale stesso agli effetti della profilassi antimalarica, e a procurare ai terreni consorziali il necessario grado di umidità; adduzione di acque dolci ai terreni posti lungo la sinistra del Piave; adduzione di acque dolci ai territorii lungo la destra del fiume stesso.

Al primo dei tre problemi, che riguarda fini strettamente connessi alla bonificazione del proprio comprensorio, sopperirà il consorzio Brian che a tal uopo presenterà subito un primo progetto di stralcio riguardante le opere di presa dal Livenza e le principali canalizzazioni dell'acqua derivata.

Il secondo potrà essere risolto mediante l'adduzione delle acque di scarico delle Centrali della Società Idroelettrica Veneta da Soverzene, valendosi dei canali del Consorzio di irrigazione sinistra Piave, opportunamente ingranditi per contenere la maggior portata rispetto alla competenza consorziale.

Il terzo si risolverà mediante la derivazione dal Sile.

Ma se il primo di tali problemi rientra per intero nel quadro della bonifica integrale, gli altri due riguardano principalmente la risoluzione della questione dell'impoverimento del Piave a causa delle derivazioni a monte e quindi riguarda tutti i derivatari di destra e di sinistra, che dovranno in equa misura concorrere alla spesa.

A tal fine il Presidente assicura che, seguendo la precisa direttiva di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, che di tale questione s'interessa e si preoccupa, curerà che le opere del consorzio Sinistra Piave siano presto fatto compiuto e riunirà quanto prima presso il Magistrato tutti gli interessati al problema per determinare, bonariamente, se possibile, la quota del contributo che ciascun Ente dovrà corrispondere.

Così saranno eliminati in modo radicale gli intollerabili inconvenienti, che attualmente sono causati dalla erogazione delle acque del Piave.

Gli intervenuti hanno dalla decisa esposizione riportato un senso di sollievo, che si sono ripromessi di comunicare alle laboriose popolazioni del basso Piave, che ora vivono in grave disagio e preoccupazione.

Per l'adunata a Roma degli agricoltori

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica: Ricordiamo che col giorno 15 si chiudono le prenotazioni per la grande adunata degli agricoltori che avrà luogo il 3 Novembre a Roma.

Per le prenotazioni che ci giungessero dopo il 15 si terrà conto agli effetti della precedenza della data di spedizione controllata dal timbro postale ma senza assumere impegni.

I partecipanti all'Adunata che desiderassero rientrare dopo il 4 Novembre potranno usufruire delle speciali agevolazioni concordate per i Soci dell'Ente della Cooperazione in ragione del 50 p. c. di riduzione sul prezzo del viaggio. A tal fine coloro che intendessero ritornare con mezzi propri usufruendo di tali riduzioni dovranno darne avviso alla Federazione per richiedere le relative tessere da mettere a loro disposizione.

Si ricorda che le spese di vitto ed alloggio sono a carico dei singoli partecipanti.

Per gli agricoltori che già siano muniti della tessera federale e del distintivo sindacale si è ottenuto che in sostituzione della carta d'identità venga rilasciata una tessera speciale che dovrà essere vistata però dai RR. Carabinieri.

Tale tessera è strettamente personale e varrà agli effetti del viaggio come unico documento valido e riconosciuto dalle Autorità di Pubblica Sicurezza.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Sotto la presidenza del Presidente cav. Antonio Cazorzi s'è riunita l'altro ieri, per la prima volta, la nuova Commissione di vigilanza della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, procedendo alla nomina del vice-presidente nella persona del prof. Carlo Combi, e della Giunta esecutiva che rimane composta del Presidente, del vice-presidente, del gr. uff. Paolo Errera, del dott. Fernando Pazani e del comm. Gaetano Pazienti.

Vennero inoltre nominati revisori dei conti il co. comm. Alessandro Marcello e il comm. Giuseppe De Faveri.

Seduta stante vennero prese alcune deliberazioni intese a dare un impulso sempre maggiore all'importantissima istituzione agraria.

Il personale della Cattedra Ambulante terrà in questi giorni conferenze a Chirignago, Scaltenigo, Grisolera, Chioggia, Vigonovo e Cassago.

La partenza dell'Impiego Privato per Bolzano e il Brennero

Ieri alle 15.25, con treno speciale, sono partiti dalla Stazione di S. Lucia circa seicento iscritti dei Sindacati degli Enti Autarchici e dell'Impiego Privato che, diretti dal Segretario provinciale sig. Palazzi, si recano in gita a Bolzano e al Brennero, facendo ritorno stasera a mezzanotte e mezza.

Un pellegrinaggio germanico

L'altro ieri alle 22.50 sono arrivati da Monaco con treno speciale circa 250 pellegrini germanici che sono scesi ad alloggiare negli alberghi prossimi alla Stazione di S. Lucia.

Stamane, pure con treno speciale, ripartiranno per Assisi e Roma, mete del pellegrinaggio.

La premiazione nel concorso per i bachicultori

Lo scorso maggio la Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia bandiva un concorso tra i migliori allevatori di bachi. A questi giorni la Commissione composta dei sigg.: comm. d.r Costante Bortolotto, cav. Veronese, d.r Ca' Zorzi, comm. Mazzotto, prof. Consolani, Co. Venceslao Careggiani e cap. Gambardella ha terminato i suoi lavori ed ha deliberato che siano premiati gli agricoltori i cui nomi pubblichiamo qui innanzi.

I concorrenti erano 88 dei quali 32 grandi e medi allevatori e 56 piccoli allevatori.

Nella sua relazione la Commissione dichiara con piacere di aver rilevato in moltissimi casi come l'allevamento bachi venga fatto nella nostra provincia con criteri molto razionali e con passione da parte degli allevatori, cosa quest'ultima che si verifica specialmente nei piccoli allevatori. In molti casi però si è constatato che i locali destinati all'allevamento diffettano di spazio e presentano spesso deficienza di carattere tecnico e di adattamento.

Ecco l'elenco dei premiati:

Grandi e medi allevatori: F.lli Piva di S. Stino di Liv.; Francesca Dal Moro, Portogruaro; Friedenberg cav. G., Chirignago; Vergerio Righini co. Luigi, Cavazuccherina; Baronessa M. Manfredi Franceschini, Fossalta di Piave; comm. Augusto Genovese, Ceggia; S.A.L.V.I., Cavazuccherina; Tonicello Antonio, S. Stino di L.; Pellis cav. Giacomo, S. Michele al Aagliamento; gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, Fossalta di Portogruaro; F.lli Sguerzi, id. Zingales e Candeo, S. Donà di Piave; F.lli Soldati, Cavazuccherina; Franchin Giuseppe, S. Michele del IV; Amm. F.lli Stroili, oTrre di Mosto.

Piccoli allevatori: Bianchini Emilio da Fossalta di Piave; Giantin Gaetano e Giacomo di Campolongo Magg.; De Gasperi Isidoro, S. Maria di Sala; Libralato Fanny, id.; Tonon Vittorio, id.; Diamante Gaspare, Fossalta di Portogruaro; Gatto Pietro, Scorzè; Calzavara Pinton Gino, Pianiga; Dolce Luigi, S. Donà di Piave; Bolzonella Beniamino, Noale; Gallo Angelo, S. Maria di Sala; Bazzaro Antonio, S. Donà di Piave; Ferracini Antonio, S. Maria di Sala; Scarpa Mario, Fossalta di Portogruaro; Povellato Francesco, Martellago; Pavanello Girolamo, S. Maria di Sala; Carnielli Romolo, Ceggia; Toneguzzo Valentino, Fossalta di Portogruaro; Rocco Rocco, Noale; Giantin Carlo, Vigonovo; Ramor Giuseppe, Camponogara; Gaiani Ferdinando, S. Maria di Sala; Ragazzo Giacomo, Campagna'upia; Martin Luigi, Cavazuccherina; Fantinello Beniamino, Meolo, Clara Rossi Merli, Mirano; Baracco Domenico, Vigonovo; Boran Domenico, Vigonovo; co. Bandino da Lisca, Cavarzere.

Furono pure premiati anche dodici mezzadri di cui pubblicheremo i nomi.

Una adunanza dei panificatori della Provincia

Nel pomeriggio di ieri presso la sede della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti si è riunita l'assemblea dei panificatori della città e Provincia.

E' intervenuto l'ing. Luraschi Arnaldo presidente della Federazione Nazionale dei Panificatori il quale ha diffusamente illustrato ai presenti la portata e le caratteristiche del recente decreto sulla panificazione.

L'ing. Luraschi ha messo particolarmente in evidenza come i nuovi provvedimenti rappresentino in massima parte l'accoglimento dei desiderata ripetutamente espressi dalla categoria e come attraverso le norme in essi contenute la produzione panaria sia destinata ad un avvenire di sicuro benessere.

Alla fine dell'assemblea su proposta dello stesso ing. Luraschi si decise l'invio del seguente telegramma al Capo del Governo:

« A sua Eccellenza il Presidente del Consiglio- Roma — Panificatori Provincia Venezia riuniti assemblea per esaminare nuovo decreto panificazione rilevando come esso accolga principali desiderata categoria e che sua applicazione apporterà benefici perfezionamenti produzione pane dandole dignità manifestano Eccellenza Vostra loro riconoscenza assicurando disciplinata collaborazione e porgono sentimenti devozione fascista. — Moroni, Luraschi, Baccalin ».

STATO CIVILE

Giorno 13 ottobre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni**: Bellemo Nicolò materassaio con Trevisan Vittoria sarta — Fantin Luigi neg. fiori con Fontana Gemma cas. — Danella Aldo costrutt. edile con Colombo Edwige cas. — Girardello Gaetano musicista con Labasin Iris comm. di negozio — Stefani Pietro barbiere con Moro Elvira cas. — Giugie Giovanni Battista bracc. con Lapasia Leonilda cas. — Busetto Iginio barbiere con Marazzi Anna stiratrice — Marazzi Giuseppe bracc. con Pavan Luigia op. fabbrica acque gazose — Crosara Luigi imp. bancario con Gavagnin Ida cas. — Caenazzo Alfio viagg. di commercio con Piranese Ida imp. privata: tutti celibi — **Decessi**: Cuiso Erminio di anni 39 con. bracciante — Zago Giacomo 33 id. industriale — Calderan Lorenzo 34 cel. bracc. — Polcenigo Guadagnini Margherita 50 con. cas. — Cuordileone Maria 46 nubile cas.

Riassunto: Nati 7.
Matrimoni 10.
Decessi 5.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 305 — Carbonai 723 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Federazione Provinciale Fascista

Convegno dei Segretari politici

Stamane alle ore 9 nella sala del Consiglio Provinciale, gentilmente concessa, avrà luogo sotto la presidenza del Segretario Federale una riunione di tutti i Segretari Politici dei Fasci della Provincia.

A detta riunione interverranno pure i rappresentanti della Milizia ed altre Gerarchie del Partito.

Disciplina

Il fascista Francesco Chiumeo fu Antonio è stato sospeso da ogni attività dal P. N. F. in attesa di giudizio penale e deferito alla Commissione di Disciplina.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 461.

Giornata popolare

Oggi, prima giornata popolare. Biglietti d'ingresso eccezionalmente ridotto a Lire Una.

Concerto

La Banda Municipale terrà un concerto nel Parco della Mostra dalle ore 15.30 alle 17.30. Eccone il programma:
Cherubini: Marcia.
Massenet: Il Re di Lahore - Sinfonia.
Catalani: La Wally - Fantasia.
Bolzoni: a) Minuetto.
Paganini: b) Moto perpetuo.
Bizet: L'Arlesienne - Suite 2.

Nelle aule giudiziarie

La palude "Sette sorelle" e il gesto di 21 operai

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Guanciali — P. M. Prospero.

Le leggi fasciste sulla disciplina del lavoro sono state ispirate dall'intento patriottico e nobilissimo di evitare i malanni degli scioperi. L'odiosa arma, di cui si servivano largamente e frequentemente i rossi, nel periodo infausto del loro predominio, è stata vigorosamente spezzata. Non si può più impunemente attentare alla produzione ed al benessere del Paese.

La Carta del Lavoro, creazione geniale del Duce, ha provveduto a risolvere i conflitti economici, senza sabotare la Nazione, tutelando gli interessi dei prestatori come dei datori d'opera. Qualsiasi controversia deve essere risolta, a mezzo dei Sindacati, dagli speciali organi che già hanno incominciato a funzionare con riconosciuta, sentita efficacia.

Il caso discusso ieri davanti il Tribunale nostro, può davvero dirsi sporadico, ormai isolato. Per fortuna non è grave. V'è stata una astensione dal lavoro di un paio d'ore. Ma gli operai — che apprezzano per primi l'alto scopo che ha animato il legislatore fascista e provano i beneficii dell'assistenza sindacale — avevano chiesto l'intervento, nella loro increscìosa vertenza, dei rappresentanti dei Sindacati e ubbidirono, con disciplina, quando furono invitati a riprendere il lavoro, sicuri che le loro ragioni avrebbero avuto — come hanno avuto — imparziali assertori.

L'impresario Giovanni Doardo, da Portogruaro, in seguito a relativo contratto di appalto col «Consorzio Bonifica della palude «Sette Sorelle» di S. Stino di Livenza (chissà poi perchè quella palude è chiamata «Sette Sorelle»), iniziò, il febbraio di quest'anno, i lavori di costruzione del Canale Cernetta con circa 350 operai sterratori, salariati al cottimo di L. 2.40 al metro cubo di terra nei primi due metri di profondità e L. 3.50 per gli altri metri cubi fino al fondo.

Il compenso non era però definitivo: tanto da parte dell'impresario che dagli operai si desiderava la stipulazione di un regolare contratto con l'intervento dei rappresentanti dell'ufficio dei Sindacati della zona. Ora appena dopo quindici giorni — vigendo ancora l'accordo provvisorio — gli operai manifestarono il loro malumore affermando che il compenso era insufficiente; non adeguato alle difficoltà del lavoro; tale da non assicurare un'equa retribuzione. Il mattino del 27 febbraio — ad eccezione di qualche squadra — nessuno riprese il lavoro, pur essendosi presentati puntualmente. Informato l'Ispettore dei Sindacati di Portogruaro, sig. Crismale, questi accorse. Prima di trattare con l'impresario ingiunse agli operai di compiere il loro dovere e tutti acconsentirono; così che dopo 2 ore i picconi e le zappe scavavano la terra per il canale da aprire.

I colloqui si conclusero a vantaggio degli operai. Il loro gesto però era stato segnalato alle autorità.

Da Venezia partì per compiere un'inchiesta il Commissario aggiunto sig. Adone, il quale denunciò venti capisquadra ed un operaio e precisamente: Vittorio Zulianello di Agostino di anni 43 da S. Stino di Livenza; Antonio Pezzin di Pietro di anni 24 da Motta di Livenza; Alcide Ziroldo di Fabiano di anni 36 da Concordia; Amedeo Marigonda fu Luigi di anni 41 da Grisolera; Cesare Corbetta fu Marco di anni 30 da Concordia; Angelo Zucchetto di Sante di anni 29 da Concordia; Mario Gaetano Chimento di Gaetano di anni 24 da Annone; Antonio Zanon fu Sante di anni 25 da Concordia; Mario Pietro Canato di Paolo di anni 25 da San Stino di Livenza; Umberto Giovanni Faorlin di Antonio di anni 22 da Portogruaro; Andrea Maitan di Giordano di anni 30 da Gruaro; Olivo Pasutto fu Antonio di anni 29 da Cinto Caomaggiore; Ferdinando Piccolo di Antonio di anni 26 da Concordia; Arcangelo Crosariol di Angelo di anni 22 da S. Stino di Livenza; Napoleone Cibinel di Vincenzo di anni 23 da Portogruaro; Rinaldo Pantarotto di Massimiliano di anni 31 da Annone Veneto; Enrico Maitan di Massimiliano di anni 33 da Gruaro; Ernesto Giuseppe Arreghini di Francesco di anni 47 da Pradipozzo; Antonio Minuzzi di Nicolò di anni 27 da Pramaggiore; Sante Soncin fu Paolo di anni 52 da S. Stino di Livenza e Antonio Sacchin di Pietro di anni 25 da Annone Veneto. Di tutti costoro soltanto i primi due — Zulianello e Pezzini — sarebbero stati i capeggiatori o sobillatori della breve astensione dal lavoro e come tali hanno una particolare accusa. Ma tutti e ventuno sono imputati di infrazione agli art. 18 cap. 2-19 Legge 3 aprile 1926 n. 563-96 R. D. 1 luglio 1926 n. 1130 e Decreto del Capo del Governo 20 marzo 1927, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 26 marzo 1927 al n. 72, non avendo adito le vie legali.

Lo Zulianello e il Pezzin negano di aver istigato gli altri operai: nessuno riprendeva i ferri del mestiere ed essi se ne astennero. Zulianello poi afferma che la mattina del 27 febbraio non aveva smaltito la sbornia della sera prima — ch'era domenica — e per di più, tanto per non esser completamente disoccupato, aveva bevuto a digiuno; quindi la mente non gli funzionava bene e non sa quel che veramente abbia fatto.

Tutti gli altri operai si difendono con diverse scuse: c'è chi dice di aver seguito la corrente; altri di non essersi trovati sul luogo del lavoro oppure di esser giunti tardi; altri ancora di non aver potuto lavorare perchè le cave eran piene d'acqua e nessuno la toglieva. Tutti sono concordi nell'escludere le asserite violenze o minaccie. Ascoltarono il consiglio dell'Ispettore dei Sindacati il cui intervento, affermano, avevano chiesto anche a mezzo del Podestà, giorni prima.

L'impresario Doardo non assistette alla astensione; di alcuni operai dà ottime informazioni e contesta che il compenso sia stato irrisorio: coloro che lavoravano con maggior lena più guadagnavano essendo il lavoro retribuito a cottimo. La prova si ha nel fatto che alcuni liquidavano a fine giornata otto o dieci lire, altri venticinque.

L'assistente tecnico Antonio Pasquali, presente al gesto degli operai, esclude sia avvenuta violenza o coercizione. Parevano tutti d'accordo.

Il sig. Giuseppe Crismale, già ispettore dei Sindacati di Portogruaro attesta che quando si recò sul luogo, alle 10 e mezzo del mattino, e promise il suo interessamento agli operai questi ripresero subito il lavoro.

Il commissario di P. S., Adone richiamandosi alla sua inchiesta esprime il suo avviso che alcuni elementi torbidi abbiano voluto approfittare del malcontento per l'insufficienza del compenso.

Il P. M. chiede che il Tribunale escluda la violenza e le minaccie e condanni Zulianello e Pezzin a mesi sei reclusione ed anni tre di interdizione dai pubblici uffici e tutti gli altri ad un mese di reclusione e a mesi sei di interdizione dai pubblici uffici ciascuno.

Il Tribunale condanna tutti e ventuno gli accusati per semplice astensione dal lavoro a giorni venticinque reclusione e a mesi sei di interdizione dai pubblici uffici con la sospensione della esecuzione della pena e la non iscrizione nel certificato del Casellario — beneficio questo non concesso a Pasutto e Marigonda perchè altra volta condannati. Assolve Zulianello e Pezzin dall'imputazione di aver provocato la astensione ed istigato gli altri operai per insufficienza di prove.

Difendeva di ufficio l'avv. M. Vitta.

La catena del viaggiatore

Marcello Rasi era giunto, il 28 agosto, da Padova a Mestre, con un treno affollato. Nemico della confusione, sostò nel corridoio lasciando che altri si spingesse ed urtasse per discendere. Stava contemplando lo spettacolo della gente agglomerata allo sportello, quando udì un leggero strappo: istintivamente portò la mano al panciotto, nel punto ove era stato toccato. La catena era scomparsa. Abbandonò allora la calma ed inseguì gridando un individuo che cercando dileguarsi aveva già messo la catena nella tasca della sua giacca.

Le grida sono state udite dal brigadiere di P. S. Antonio Grussu il quale riescì ad acciuffare il destro mariuolo. La catena tornò così ad ornare la rotonda pancia del Rasi. Non era d'oro quantunque luccicasse come il prezioso metallo; valeva poche lire: il Rasi si contenta solo delle apparenze.

Lo sfortunato ladro è un pregiudicato milanese Francesco Villa di Giovanni di anni 27. In tasca aveva: due carte di identità — una al suo nome e l'altra con generalità non si sa se vere o false —, 150 lire italiane e due biglietti da cinque lire belghe con un portafoglio nuovo (frutto di altro borseggio?); in valigia un coltello a doppia lama taglientissimo di quelli che adoperano i borsaioli. Era infine in possesso di un abbonamento ferroviario.

Malgrado sia stato colto sul fatto, il Villa, con un scilinguagnolo spedito e disinvolto, nega: vuol fare credere di aver raccolta da terra la catena: le buone azioni sono sempre mal compensate.

Il brigadiere, descritta la vana maratona del lestofante tra i binari della stazione, dice che il Villa deve essere un pericoloso borsaiuolo: i suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli di un ladro che durante l'estate — la stagione più propizia — ha molto mietuto nei treni affollati; che è stato frequentemente segnalato, da Questure e danneggiati e mai afferrato.

Stavolta il Villa si busca due anni di reclusione.

Dif. Avv. A. Bondi.

A portata di mano

Non usò gran fatica l'elettricista disoccupato Giuseppe Cozzarini fu Luigi di anni 50 ad impossessarsi della valigia e dell'impermeabile del suddito tedesco Haus Wengler. Costui aveva deposto i due oggetti nella reticella di un vagone ferroviario — a Venezia — e si era allontanato mancando qualche quarto d'ora alla partenza del treno. Il Cozzarini: che probabilmente era in giro d'ispezione... veduta la buona occasione ne approfittò. Fu fermato in tempo dalla Milizia ferroviaria mentre tentava uscire dal recinto della stazione.

E' confesso ed il Tribunale lo condanna a mesi quattro di reclusione.

Dif. Avv. U. Gioppo.

Cronaca varia

Un polpastrello asportato. — La pastaia Isabella Cargasacchi di anni 27, a Castello 2640, ieri nel pomeriggio lavorando nel pastificio Mainini a S. Francesco della Vigna s'impigliava la mano sinistra sotto la trancia asportandosi il polpastrello del dito medio. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni venti.

Colla piallatrice. — Il diciassettenne Luigi Marinetti, Cannaregio 5104, nella bottega di De Biasi Antonio a Cannaregio 5126 con la piallatrice si feriva all'anulare sinistro: guarirà in giorni sei.

Tra il bordo e la fondamenta. — Il barcaro Antonio Lazzari da Mira ieri mattina in Rio della Tana, mentre cercava di legare ad un palo la barca s'impigliava la mano sinistra tra il bordo e la fondamenta riportando una ferita lacera guaribile in giorni sei.

Caduto dalle scale. — E' caduto dalle scale il quattrenne Bruno Cavagnis abitante a S. Croce 750 riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Una donna ubriaca. — Il milite Ruggero Barto ha accompagnato ieri sera in camera di sicurezza, dichiarandola in contravvenzione, la quarantaseienne Luigia Jesse da Solimbergo, abitante in Calle Catecumeni ai Ss. Apostoli, la quale ubriaca, dava ripugnante spettacolo di sè alla Maddalena.

Il carbone sul piede. — Lo scaricatore Antonio Spina d'anni 52 abitante alla Giudecca 67 ieri in Marittima è stato colpito al piede sinistro da un pezzo di carbone. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Coccon l'ha curato di una contusione guaribile in dieci giorni.

Un bimbo ferito. — Il seienne Marcello De Nardus abitante a S. Croce 1481 cadeva da una sedia ferendosi alla mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni cinque.

I due piccoli guardiani stramazzati dalla sbornia

L'oste Girardini esercente la trattoria fratelli Tosi a Rialto, con deposito di vini in Calle della Scrimia a S. Cassiano, ieri alle ore 17, dovendosi momentaneamente assentare dal magazzino, vi aveva lasciato a guardia due ragazzi, il maggiore dei quali conta undici anni. Ritornato poco dopo, non vide più i due piccoli guardiani, uno dei quali, cioè il maggiore, era steso pallido e quasi privo di sensi presso una damigiana di vermouth, mentre l'altro dimostrava di stare assai male.

Immediatamente il signor Girardini li fece accompagnare alla farmacia alla Dogaressa in Campo S. Cassiano, dove fu loro somministrato un reagente, il quale ebbe la virtù di liberare i due discoli di una gran quantità di vermouth ch'essi, approfittando dell'uscita del padrone, avevano trangugiato attraverso una cannuccia posta nella spina di una botte. I due ragazzi furono poi accompagnati alle rispettive abitazioni e posti a letto dove si misero a riposare tranquillamente senza dar più segni di male.

Interessi vari

Concorso prorogato. — L'annunciato concorso a tre posti gratuiti presso la Scuola di Canto Tempesta, per le tre migliori voci d'uomo o di donna dai 16 ai 21 anni d'età, rimane aperto fino a tutto il corrente mese.

Informazioni ulteriori ed iscrizioni al concorso, senza spesa, nè documenti, si danno alla Scuola (Ponte Ss. Apostoli 5594) dalle ore 12 alle 14 del lunedì e giovedì.

TEATRI E CONCERTI

La Merlini - Falconi al Goldoni

Per la prima rappresentazione che avrà luogo martedì 16 corr. la Compagnia di Elsa Merlini e di Arturo Falconi darà «Il Re», la brillantissima commedia satirica di De Flers e Arene. E la seconda sera la novità di F. Gandera «Nicoletta e la sua virtù».

ROSSINI

Oggi con inizio dalle 14 ultime visioni de «L'Accusata» con Pola Negri e Lido Manetti.

In varietà, la Compagnia di riviste e balli russa è alla sua giornata d'addio.

Lunedì «Sangue spagnolo» con Jetta Goudal e tre nuovi debutti nel varietà.

Musica in Piazza

Programma della Banda Municipale da eseguirsi questa sera domenica dalle 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco:
Mayerbeer: Il Profeta - Gran Marcia.
Rossini: La Gazza ladra - Sinfonia.
Bellini: Norma - Preludio e Finale.
Boito: Mefistofele - Prologo.
Verdi: I Vespri Siciliani - Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La Gioconda» — Ore 21: «Maria Stuart».
MALIBRAN. — (Comp. Riviste Isa Blutte-Macario): Ore 15: «A briglia sciolta»; ore 21: «Il disco è apesto».
ROSSINI. — Dalle 14: «L'Accusata» con Pola Negri e Lido Manetti. Nel varietà la «Compagnia dei Balletti Russi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo de «La danzatrice degli Dei» interprete l'affascinante Gilda Gray.
MODERNISSIMO. — Jvan Mosjoukine e Mary Philbyn ne «L'Invasore».
S. MARCO. — Un capolavoro «Senza famiglia» dal popolare romanzo di E. Malot.
MASSIMO. — Imminente riapertura del locale completamente rinnovato.
ITALIA. — «Covo Avvoltoio» con Rod La Rocque.
NAZIONALE. — «Fedora» dal celebre dramma di V. Sardou.
S. MARGHERITA. — «Notre Dame de Paris»: colosso; prot. Lon Chaney.
MODERNO. — Successo «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Jhon Barrimore.
IMPERIALE. — Ultima «Don Ferrante».

Audizione radio-tele[fonica] del discorso del Du[ce]

Avvertiamo che oggi alle ore ... Sala della Cassa Mutua Infor... coli «S. Marco» in Mestre gli ... potranno udire il discorso che il ... nuncierà a Roma in occasione ... miazione per il Concorso Naz... Grano.

Il passaggio della missione ... e del Ministro Ga...

Ieri dalle 14.04 alle 14.11 con ... Simplon Express — giunto ... due ore e mezza di ritardo ... ritorio jugoslavo — è transitata ... Stazione di S. Lucia la Missione ... tare italiana formata dall'Am... Ponzo di S. Martino, dal generale ... belli Comandante del Corpo ... di Udine, dal generale Petiti di ... e dal seguito, reduce dalle ... tari di Belgrado e diretta a ...

Con lo stesso treno è arrivato ... grado, con la signora, S. E. G... nistro Plenipotenziario d'Italia ... grado, il quale s'è trattenuto ... tutto il pomeriggio ripartendo ... per Treviso.

Cronache fune[bri]

N. D. Emma Zorzi nata Via[nelli]

Il nostro carissimo amico e ... re N. H. conte Ettore Zorzi, ... Tribunale di Venezia, è stato ... la più dolorosa delle sventure: ... l'altro ieri in Adria la madre ... Emma Zorzi nata Vianelli. Don... lette virtù, di santa vita dedita ... la famiglia e ad opere di carità, ... Emma Zorzi segue da presso nel ... il suo consorte, N. H. conte ... Zorzi.

Al N. H. Ettore Zorzi e a tutta ... famiglia esprimiamo le più sentite ... glianze.

I solutori della sciarada a p[remio]

C'inviarono l'esatta soluzione della ... rada a premio di lunedì u. s. (N... seguenti:

Signore: Maria Colombi, Bian... Emilia Bellemo, Lina Praloran ... Giannina Ballarini, Rosina Salva... na Piazza, Rita Norini, Anna ... Niny Santoni, Dal Parte Egle, ... da, Anna Pinzoni, Concetta Pasq... ra Nessi, Ida Martelli, Rosa ... Zambler, Galy Ravà, Antonietta ... Assunta Zanardi, Edvige Brini, M... zaro Lina, Enrichetta Martelli, ... Saggiotti, Virginia Saggiotti.

Signori: Umberto Domeneghini, ... Bortolotti, Giovanni Portel, Umbe... niol, Umberto Scognamillo, rag. ... Ortolani, Tenente Mannino Ma... seppe Burchiellaro, Carlo Minotto, ... vanni Nardi, Macchi Lelio, Gas... nardi, Ettore Martini, Giorgio ... Giuseppe Bigaglia; Federico Vero... driano Karlitschy, Aurelio Bonetto, ... Vianello, Ugo Fraschetti, Attilio ... Giuseppe Gerarduzzi, Giorgio I... Giovanni Asti, Alcide Segre.

La sorte favorì: Rosa Laurin... Saggiotti, Giorgio Tazzariol e ... Burchiellaro.

Uccisa da una pa...

Il cadavere della settantenne ... Veronese, Cannaregio 5618, ... 18.55 di ieri sera veniva trasp... l'Ospedale e passato in sala ... a disposizione dell'autorità g... La figlia della defunta, Zara ... anni 53, che scortava la salma ... rò che circa tre quarti d'ora p... madre, in Calle della Toletta ... vaso, era stata presa da mal... corsa da alcuni passanti e t... alla farmacia vicina, spirava p... po subito dopo. La poveretta ... di male cardiaco.

Cronaca di Chiog[gia]

Banda cittadina

Come avevamo previsto, date ... qualità dei suonatori e l'iniziat... vità dell'intelligente maestro F... berghi, la Banda cittadina «... Zarlino» terrà nella sera del 28 ... niversario della Marcia su Roma ... concerto sotto la direzione della ... ed apprezzata bacchetta. Contin... tanto con fervore le prove mentre ... più che giustificata, del pubblico ... tiene vivissima.

Gare di calcio

Oggi nel nostro Campo Sportivo ... si svolgeranno due interessanti ... calcio. Il primo incontro sarà ... alle ore 14 dalle seguenti squadre ... polavoro A. C. N. I. Venezia ... S. Clodia B.: il secondo incontro ... disputato alle ore 15 dall'A. C. ... ca Savoia contro U. S. Clodia A. ... blico sarà certamente numeroso ... campo ad incoraggiare i nostri ... atleti.

Filodrammatica "E. Duse"

Per interessamento del geometra ... Mario Costa, avranno luogo pross... te a Cavanella d'Adige, due rappre... zioni della Compagnia filodrammat... leonora Duse». In tal modo anche ... importante centro rurale avrà ... applaudire «La trovatella di Santa ... e «L'evaso» lavori eseguiti con ... successo anche in altre frazioni del ... ne dagli stessi artisti.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta ... te settimana è obbligata al servizio ... turno la farmacia «Canella».

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del ... Rodolfo Poli del cav. Giuseppe, ... del cav. Luigi Ravagnan hanno ... lire 30 a beneficio dell'Opera P... di Ricovero Maschile».

Il presidente della Congregazione ... Carità, da cui l'ente beneficato ... col nostro mezzo sentitamente rin...

CASANOV[A]
MALIBRA[N]

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il discorso del Duce ai rurali d'Italia trasmesso per radio nel Salone dei 500

Si ricorda agli agricoltori della Marca Trevisana che il discorso che sarà tenuto stamane domenica 14 corr. in Roma da S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, premiando i vincitori del IV concorso nazionale per la battaglia del grano, sarà trasmesso per radio a tutte le città d'Italia. Gli agricoltori della nostra provincia dovranno ascoltare l'incitatrice parola del Duce portandosi domenica alle ore 10 nel Salone dei Trecenti. Nessuno manchi.

La Fiera di San Luca

Oggi domenica si apre la tradizionale Fiera di San Luca sul prato suburbano di S. Ambrogio di Fiera.

Il sindacato fascista spettacoli viaggianti ha organizzato le numerose attrazioni che saranno di godimento popolare e destinerà parte del ricavato a beneficio della Colonia marina scolastica «Vittorio Veneto».

Si annunciano inoltre la corsa nei sacchi, con premi in denaro, la «rottura della pignatta», una gara umoristica detta «la maccheronata» e infine vi saranno concerti bandistici e un grandioso spettacolo pirotecnico.

IV. Gran Premio Treviso

Domani, domenica, approvata dall'U. V. I. indetta ed organizzata dall'U. C. Trevigiani, si disputerà la quarta edizione del Gran Premio Treviso, manifestazione riservata ai corridori di terza e quarta categoria, muniti di tessera federale 1928.

La gara si svolgerà sul seguente percorso, che misura esattamente chilometri 190.500: Treviso, Montebelluna, Asolo, Cavaso, Pederobba, S. Pietro di Barbozza, Combai, Tovena, Passo di S. Ubaldo, Belluno, Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio V., Conegliano, Treviso.

Le macchine saranno punzonate al telaio il giorno 13 ottobre p. v. dalle ore 11 alle ore 22 al Bar Marcati.

La partenza verrà data alle ore 9 precise sul piazzale fuori Porta Manzoni previa firma dell'apposito foglio.

Controlli a firma saranno posti a Belluno (rifornimento), Cavaso e Combai; a timbro in Cina al Passo di Sant'Ubaldo. I posti di controllo e l'ultimo chilometro saranno segnati in modo ben visibile.

Premi: 1. classificato L. 1000; 2. classificato L. 700; 3. classificato L. 500; 4. classificato L. 250; 5. classificato L. 250; 6. classificato L. 150; 7. classificato L. 100; 8. classificato L. 100; 9. classificato L. 75; 10. e 11. classificati L. 50; dal 12. al 15. medaglie argento; dal 16. al 18. medaglie di bronzo.

Tra i numerosi premi condizionati figura una targa d'oro di oltre 2000 lire per la Società coi migliori classificati nei primi 5 arrivati.

Questo 4. Gran Premio Treviso questo anno assume un'importante ruolo tanto per i concorrenti come per i ricchi premi, fra i quali primeggia la Targa d'oro dal valore di oltre 2000 lire, dono del prof. dott. Guido Carisi, sportivo appassionato e sostenitore del Club bianco-nero.

Tra gli iscritti figurano i migliori atleti delle Tre Venezie, è assicurato l'intervento di una squadra del Consol eTesta di Carpi che facilmente sarà guidata dal Campione del mondo Grandi Allegro.

Tutte le precedenti manifestazioni hanno avuto un esito brillantissimo sia per la partecipazione dei concorrenti come per l'organizzazione. Le tre precedenti corse videro vincitori Piccin, Reffo, e l'ultima vide vincitore il Campione del mondo Grandi Allegro. Chi sarà il vincitore della 4. edizione?

La partenza dell'ing. Picci

Dopo un anno e mezzo di permanenza nella nostra città in questi giorni, assunto al R. Magistrato alle Acque, lascia la direzione dell'Ufficio del Genio Civile e la città l'egregio ingegnere capo cav. Picci.

Con simpatica cerimonia i funzionari del Genio Civile hanno perciò affettuosamente salutato il loro superiore offrendogli una magnifica pergamena recante una dedica affettuosissima e le firme di tutto il personale dell'Ufficio e delle sezioni staccate.

Al momento della consegna parlò a nome di tutti l'ing. Egidio Vian, che, con toccanti frasi, seppe rievocare ed esaltare l'opera compiuta dall'ing. Picci, esprimendogli gli auguri migliori a coronamento dei meriti altissimi.

Commosso rispose il festeggiato, ringraziando e spronando tutti a perseverare sulla via del dovere per sempre ben rimeritare dalla Nazione.

Al partente il saluto della città che lo aveva ospite molto gradito.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 14 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Riviera Regina Margherita (dal ponte di Via Regina Margherita alla Villa Romaso), Castagnole (Deposito Munizioni), Porcellengo, Postioma.

Per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra

Con R. D. 21 giugno 1928 VI n. 1625. l'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra, il Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra, l'Ente nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra sono stati fusi in un unico ente che assume la denominazione di Opera nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra.

Il Comitato provinciale dell'Opera in Treviso per il quadriennio 1928-1932 è stato così costituito: Cervellini prof. dott. Gio. Batta presidente, Serena comm. prof. Augusto rappresentante del R. Provveditore, Pezzato prof. cav. Ugo, Boccazzi prof. Isotto.

I compiti assegnati al Comitato Provinciale sono i seguenti: a) di provvedere alla fornitura gratuita dei libri, quaderni ed oggetti scolastici occorrenti agli orfani di guerra, per assicurare una regolare e proficua frequenza scolastica; b) di curare che gli orfani di guerra aventi obblighi scolastici frequentino regolarmente le scuole; c) di sorvegliare l'educazione e l'istruzione degli orfani, affinchè crescano buoni e laboriosi cittadini, orgogliosi del sacrificio dei loro padri e devoti alla Patria e al Regime.

Non essendo purtroppo i fondi disponibili sufficienti ad assistere in modo completo tutti gli orfani di guerra, il Comitato è costretto a provvedere solo agli orfani che al maggior bisogno e alla mancanza di altre forme di aiuto (borse, posti gratuiti, ecc.) congiungano il merito, desunto dalle votazioni scolastiche, di regola non mai inferiori alla media di 7/10. L'assistenza avrà quindi una funzione selettiva, in modo da eliminare i meno adatti a proseguire gli studi medi, che richiedono più lungo periodo di permanenza nella scuola.

Debbono essere di regola esclusi dalla assistenza materiale gli orfani che risultano in buone condizioni economiche o che già godono di borse e posti gratuiti.

Il Comitato in ordine di preferenza assisterà gli orfani che frequentano le scuole medie, specialmente le professionali, industriali e magistrali.

MOTTA DI LIVENZA

La morte del cav. Callegari. — Dopo una lunga malattia sopportata con animo forte e sereno, circondato dall'affetto dei suoi, è spirato ieri sera il cav. Giovanni Callegari. Per la bontà del suo cuore, per l'arettitudine dei suoi sentimenti, per la attività infaticabile spiegata nelle sue molteplici occupazioni pubbliche e private godette sempre la stima e la simpatia più viva in quanti di Motta e dei paesi vicini ebbero occasione di conoscerlo.

Fu per parecchi anni cassiere e contabile alla Banca Popolare. Di moltissimi era il consigliere e il fiduciario, e la sua parola era sempre attentamente ascoltata e apprezzata. Fu per lungo tempo presidente della Società Operaia e coperse varie altre cariche pubbliche con decoro, fra le quali quelle di vice Commissario del Comune prima e poi di Vice podestà.

Anima schietta e modesta quanto mai non conobbe altra finezza che quella derivante dalla coscienza della propria ettitudine. Alla sua memoria carissima versiamo commossi una lagrima e deponiamo un fiore; ai congiunti vive condoglianze.

Rassegna ippica. — Indetta dal Ministero dell'Economia d'accordo con quello della Guerra sarà tenuta a Motta la seconda Rassegna di Cavalle fattrici, iscritte alla Stazione selezionata ed anche non iscritte, purchè da tiro leggero di età da tre anni e più. Tale Rassegna avrà luogo in piazza S. Rocco il 30 corr. alle ore 14 e la Commissione giudicatrice sarà presieduta da un colonnello di cavalleria e composta anche di altre personalità rappresentanti i suddetti ministeri. Vi comunicheremo quanto prima i premi in denaro da assegnare.

ODERZO

L'apertura del Corso di iscrizione premilitare. — Il locale Comando di Centuria della Milizia Volontaria S. N. ha disposto per la pubblicazione del manifesto del Comando di Legione col quale è reso noto che con domenica 4 Novembre si inizieranno i cors idi istruzione premilitare.

Le iscrizioni così al primo come al secondo corso sono aperte fin d'ora presso il Comando di Centuria (Casa del Fascio, Palazzo Foscolo) dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 16 di tutti i giorni feriali e fino al giorno di apertura, dopo del quale saranno chiuse definitivamente.

La sagra di Rustignè. — Oggi la frazione di Rustignè sarà in festa per la consueta sagra, che segna il passaggio definitivo alla stagione autunnale, ed è perciò sempre frequentatissima dagli opitergini che vogliono godere questi ultimi giorni di sole e di tepore prima del grigiore troppo prossimo ormai. Sagra delle castagne e dell'allegria, allietata da vari spettacoli come giostre, tiro a segno ed altro.

Nella mattinata e nel pomeriggio saranno celebrate solenni funzioni religiose.

Gli spettacoli d'oggi. — Al Cinematografo del Patronato Turroni «Le Aquile al tramonto».

Al Cinematografo Italia in Via del Cristo il «Carnevale di Venezia».

Al Teatro del Collegio Brandolini Rota il tanto simpatico marionettista Fausto Braga allieterà i convittori colle sue trovate sempre applaudite.

La festa di apertura della Scuola. — Ricordiamo che questa mattina alle ore dieci avrà luogo la cerimonia di apertura delle Scuole elementari, alla presenza delle Autorità politiche, civili e religiose, con degna seppur modesta solennità.

Il discorso del Duce agli agricoltori. — Oggi alle ore 10 presso la nostra Cattedra Ambulante, gli agricoltori potranno udire, per mezzo della radio, il discorso che il Capo del Governo farà in Roma in occasione della distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso Nazionale del Frumento.

MONTEBELLUNA

La Banda a Biadene. — Oggi, domenica, ricorrendo l'annuale «Sagra delle crozzole», la Banda cittadina dell'Istituto Musicale Montello si recherà a Biadene ove terrà concerto tanto nel pomeriggio che alla sera.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Spettacoli. — Al Teatro Sociale gli artisti associati presentano il superfilm «Il segno di Zorro» il capolavoro che ha dato la celebrità a Douglas Fairbanks. Seguirà l'ultracomica di Ridolini e la «Luce».

Al cinema Italia si proietta la bella film «Gli esiliati del Volga» con Livio Pavanelli.

Recita straordinaria. — Questa sera a Fossalta di Portogruaro nel salone dell'Asilo infantile verrà rappresentato dalla Filodrammatica maschile: «Il gondoliere della morte» dramma in 3 atti di Le Roi Villars. Negli intermezzi suonerà una distinta orchestra.

Il Numero Unico E' uscito e si trova in vendita presso il Negozio Petrin la pubblicazione-Ricordo dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti portogruaresi.

Si tratta di una pubblicazine di lusso, stampata dalla Tipografia sotto la intelligente direzione del proto Antonio Valente E' stata compilata da Furio Cominotto, segretario del Comitato per l'inaugurazione del Monumento.

Nel numero, che consta di quaranta pagine illustrate da sessanta fotografie, trova ampia rispondenza Portogruaro eroica patriottica, storica, agraria, intellettuale, religiosa, artistica, costruttiva; Portogruaro, cioè italiana e fascista.

Eccone il sommario: Emanuele Filiberto, duca d'Aosta: messaggio alla città di Portogruaro; on. A. Sandrini: Incontro all'avvenire; I Comuni del mandamento; E. Duse: Sacrificio fecondo; Il monumento; F. O. La musica ed il campanile; A. Capitanio: Ultime fucilate; F. C.: Dello sviluppo edilizio di Portogruaro; G. Lod. Bertolini: Fatti d'arme, segni di distruzione, sacrificio e funzione militare di Portogruaro dal 1420 a Vittorio Veneto; A. Grandis: Cenni storici su Portogruaro Mons. Marco Belli: Uomini illustri di Portogruaro; Lodovico Giacomuzzi: La diocesi di Concordia, Istitutzioni culturali, I portogruaresi caduti per la Patria, Attività bonificatrice tra Livenza e Tagliamento, I grandi condottieri dell'Italia vittoriosa; Alberto Baldini: Le gloriose tappe della guerra italiana; Ascensione; Portogruaro fascista, La manifestazione inaugurale del Monumento ai Caduti; la cronaca, i discorsi le fotografie, Portogruaro e la guerra; Due pagine sono occupate dalle fotografie del monumento e del ritratto del Principe Ereditario ecc.

DOLO

C. S. Dolo contro G. S. Viscosa a Padova. — Oggi, domenica, i bianco granata saranno ospiti del G. S. Viscosa e giocheranno la partita al Campo Sportivo Comunale. Il Dolo inizia quest'anno il Campionato con la precisa volontà di figurare per fare il salto nella Divisione superiore. Il pronostico è a tutto favore dei Dolesi, però noi non vogliamo pronunciarsi e preferiamo aspettare l'esito della fine dell'incontro.

Il Viscosa sappiamo scenderà in campo animato dalla volontà della vittoria, e speriamo che gli uomini di Ermo II vorranno giocare con animo per riuscire a strappare la prima vittoria ai gialli del Viscosa. La partita sarà giocata dalle due squadre con ardore e cavalleria e la vittoria premierà i migliori.

STRA

Sagra d'ottobre. — Nei giorni di domenica 14 e lunedì 15 corr. avranno luogo gli annuali festeggiamenti di ottobre che continueranno nei giorni di domenica 21 e lunedì 22. Le giostre, le altalene, il taboga, il Circo equestre Pellegrini sono già arrivati, e per di più il Comitato ha organizzato dei spettacoli per richiamare il pubblico. La Società Veneta ha concesso per favorire il concorso del pubblico che treni speciali abbiano luogo nelle domeniche 14 e 21, per Padova e per Dolo alle ore 24. Siamo certi che il pubblico sarà numeroso e che il Comitato sarà soddisfatto dell'esito dei festeggiamenti.

CAVARZERE

La campagna bietolifera. — L'Ufficio Bieticolo ci comunica:

«Col giorno 10 corr. si è ultimata la campagna bietole che è durata giorni 10.

Ben 360 mila quintali ne sono stati lavorate dallo Zuccherificio, ricavati da un'estensione di ettari 1100 circa.

La media per ettaro che lo scorso anno su una superficie di ettari 950 è stata di Q.li 255, quest'anno si è sensibilmente migliorata elevandosi a Q.li 328, su una superficie maggiore.

Anche la media al polarimetro è stata soddisfacentissima nonostante che risulti inferiore a quello ottenuto lo scorso anno che fu di gradi 15.88.

Soltanto il lavoro di prelievo delle polpe fresche continua ancora. Esso però avrà termine improrogabilmente lunedì 15 corr.

Così speriamo, le autorità competenti potranno far rimettere a posto le strade che per l'eccessivo transito dei carichi versano in condizioni disastrose.

Discorso del Duce per Radio. — Domani alle 10 i cittadini sono invitati al Teatro comunale all'audizione radio del discorso del Duce.

MEOLO

Il discorso del Duce. — Questa mattina alle ore 10.30 nella Sala De Sordi sarà installata una stazione radio-ricevente per l'audizione del discorso che S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, terrà a Roma in occasione della dispensa dei primi premi ai vincitori del Quarto Concorso Nazionale per la vittoria del grano, con l'intervento di eminenti agronomi stranieri appartenenti a 66 Stati diversi.

Cinematografo. — Questa sera alle ore 16 e alle ore 20 nella Sala Cinematografica si proietterà il film «Saetta principe per un giorno» in quattro parti, seguito dalla supercomica «Flik e Flok fanno la barba» in due parti e preceduta da uno speciale film dell'Istituto Naz. LUCE.

Da Padova

Tre furti di polli. — Ignati ladri penetravano l'altra notte nei pollai di Bordin Pietri di anni 29, Ceran Rosa di anni 44 e Crivellaro Maria di anni 72 tutti e tre domiciliati a Cervarese S. Croce e vi rubarono al primo 30 polli, al secondo 25 ed al terzo 15 per un complessivo valore di 900 lire. I tre derubati denunciarono i furti patiti ai carabinieri di Badia di Rovolon che hanno iniziato indagini.

CAMPOSAMPIERO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del tanto compianto Pio Peroni furono fatte le seguenti elargizioni: Il cav. Arturo Gherlenda offrì L. 50 all'Asilo Umberto I. e L. 50 al Doposcuola Vittorio Emanuele III. Il dott. Zanini offrì L. 25 all'Asilo Umberto I. Ecco il vero modo per onorare le persone care.

Pro Opere assistenziali di Enego. — In tutti i comuni che dipendono da questa direzione didattica i Comitati a tale scopo costituiti sono in giro ad offrire le cartoline ricordo a scopo benefico. Tutte le famiglie rispondono con spontaneità e con entusiasmo, plaudendo così all'opera disinteressata e altamente altruistica dell'ill. R. Provveditore agli Studi del Veneto, il quale ha saputo suscitare tante energie e far convergere tutti gli sforzi a vantaggio della crescente gioventù.

Dal Vicentino

THIENE

Per Carlo Del Prete. — Il Comitato «Pro Misericordia di Lucca», la città dell'eroe Carlo Del Prete, fratello amatissimo di Arturo Ferrarin, ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto di un'autoambulanza da intitolarsi al grande aviatore Caduto.

Thiene deve rispondere all'appello anche per fare cosa graditissima al nostro grande Asso.

Pertanto, gli offerenti sono pregati di portare le loro offerte al Municipio, nelle ore antimeridiane d'ufficio, al Bar Signorini e alla Birreria Buzzolan.

LONIGO

Comitato Assistenza poveri. — All'appello lanciato dal Comitato per l'assistenza ai poveri hanno risposto prontamente con la quota settimanale a fianco segnata i sigg.: dott. cav. Gio. Batta Mugna lire 15, Donati Donato 15, Bevilacqua e Geremia 15, Carazza Silvio 15, Toffanin cav. Antonio 10, Michelazzo Albano 10, Douglas Walter 10, Pasini Luigi 10, Dal Maso Guido 10, Toffanin Angelo 10, Dalla Torre comm. avv. Pietro 7, Moro ing. Francesco 6, Peruzzi Biagio, Balduzzo dott. Oresto, Zuccante dott. Italo, ing. Dalla Piccola, De Pieri dott. Giuseppe, Carlotto avv. Raul e Pasini Umberto 5 cadauno; Bisazza Giuseppe 3, Losco Silvio 2.50, Campanaro Romano 2.

Le adesioni si ricevono presso l'Ufficio municipale di Economato.

Pagamento alloggi militari. — Si avvertono gli interessati che presso l'ufficio municipale di economato sono iniziati i pagamenti dei buoni per alloggi forniti ai militari qui accantonati nei mesi di luglio e agosto u. s.

MAROSTICA

Vecchio investiti dal tram. — Ieri sera alle 18 certo Brassan Luca di anni 64 contadino da Pianezze stava transitando in un carretto trainato da un asino per la strada Marostica-Bassano quando precisamente nei pressi della casa colonica del sig. Lunardon veniva investito dal tram sopraggiungente. L'infelice riportava nell'investimento solo lievi ferite.

SCHIO

Funzionario trasferito. — Abbiamo appreso in questi giorni che il sig. tenente Avanzi Arturo, comandante la locale Tenenza di Finanza, è stato trasferito a Brescia presso quel Comando, con mansioni delicate e di alta importanza.

La "Gazzetta" nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE: Calalzo, Belluno, Padova, Venezia - Partenza da Calalzo 7.35; 10.25; 15.50; 20 — Arrivi a Belluno 9.8; 11.50, 11.21; 21.50 — Da Belluno per Montebelluna 4.30; 9.18; 12; 15.35 — Arrivi a Padova 7.35; 12.23; 14.45; 21.10 — Arrivi a Treviso 7.3; 11.51; 14.11; 20.20 — Arrivi a Venezia 7.45; 12.45; 14.52, 21.05.

Da Venezia a Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia 5.10; 10.25; 13.50; 20.13 — da Padova 5.35; 10.35; 14.16; 20.40 — arrivi a Belluno 9.13; 13.45; 17.32; 24 — partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.3; 13.57; 17.45 — arrivi a Calalzo 8.50; 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco 5.45; 11.45; 16.10 — arrivi a Cortina 8.3; 13.35; 17.50 — arrivi a Dobbiaco 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina 7.30; 16.28 — partenza da Cortina per Calalzo 8.15; 13.45; 18 — arrivi a Calalzo 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano 9.10; 13.40; 18.10 — arrivi ad Agordo 10.25; 15; 19.25.

Partenze da Agordo 7.10; 10.50; 16.2 — arrivi a Bribano 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo: Partenze da Belluno 8.55; 13.20; 17.50 — arrivi a Belluno 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriere di Vittorio: Partenze da Belluno 8.15; 12.30; 16.40 — arrivi a Belluno 10.15; 14.25; 19.5.

Autocorriera di Castion: Partenze da Belluno 12.10; 19.10 — partenze da Castion 8.14; 14.

Autocorriera dell'Alpago: partenza da Belluno 14.30 — arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: partenza da Belluno 14.30 — arrivo a Belluno 10.30.

Varie di cronaca

Anche oggi al Sociale, alle ore 15, 17 e 21 avremo la proiezione del film «Notre Dame de Paris». Fuori programma un interessante film «Luce».

— Con piacere apprendiamo che la distinta sig.ra Lina Maello Sartori, direttrice didattica, nostra concittadina, ha testè conseguito il diploma di licenza per l'insegnamento del pianoforte al Conservatorio musicale di Bologna.

— Per impedimenti sopravvenuti, S. E. Mons. Vescovo non potrà trovarsi nella diocesi di Belluno domenica 21 corrente. Pertanto la Cresima in città viene rimandata all'11 novembre, festa di S. Martino, patrono di Belluno.

— Oggi per tutta la giornata e di notte durante la settimana, presterà servizio la farmacia Perale in Piazza Vittorio Emanuele. Oggi presterà pure servizio lo spaccio di privative Nenzi in Piazza Vittorio Emanuele.

— Ieri la temperatura segnava un minimo di 11 gradi e un massimo di 18.

— La banda cittadina svolgerà oggi in Piazza Campitello, alle ore 15, il seguente programma:

Mancinelli: «Cleopatra» - Marcia.

Bizet, «I pescatori di perle» - pezzo concertato.

Massent: «Scene pittoresche» - 1.o e 2.o tempo della Suite.

Beethoven: «Egmont» - Ouverture.

Androvitz: «Quando amor si vendica» (fantasia sull'operetta).

FELTRE

Le ispettrici della Scuola professionale femminile «F. Bertagno». — Le Ispettrici della Scuola professionale femminile «F. Bertagno» signorine: nob. Maria Bovia, Maria Gaggia, Cassol Berton Adelina che da diversi anni prestano attivamente la loro preziosa opera pel buon andamento di detta scuola, sono state riconfermate in carica anche per il nuovo anno scolastico.

Alle benemerite Signorine congratulazioni per la degnissima carica.

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — Per onorare la memoria della defunta signora Stella Sotti hanno elargito i signori: comm. ing. Achile Gaggia lire 10, cav. uff. dott. Mario Gaggia lire 10.

Gita a Treviso. — Si rammenta che è stata indetta dalla Società Operaia e dal Dopolavoro di Feltre, una gita a Treviso per una domenica di ottobre, allo scopo di visitare la Mostra Veneta dell'Artigianato.

Si raccomanda la sollecita iscrizione presso il cav. Servi (Dopoalvoristi). Le signore e signorine iscritte al Dopolavoro femminile sono pregate di dare la loro adesione presso la delegata sig.na Emma Mazzocco.

Muore improvvisamente. — Oggi alle ore 15 mentre passeggiava pel Viale della Stazione, stato colto da improvviso malore il sig. Giov. Battista Trento. Soccorso dai passanti, egli è morto mentre si provvedeva a trasportarlo alla sua abitazione.

Il Trento, un po' avanti con l'età, era stato malato da qualche tempo. Continuamente provato dal dolore, sacrificati due suoi figli alla Patria or non è molto gli moriva un nipote vittim adi un incidente di volo. Ai parenti vadano le nostre più sentite condoglianze.

Turni domenicali. — Farmacia Ricci a Porta Castaldi e rivendita Privative Citton in Via Mezzaterra.

Cormons

L'apertura dei corsi di cucito. — A cura di questo Comune ed interessamento del locale Dopolavoro, martedì scorso ebbe luogo l'apertura dei corsi «Pfaff» di avviamento professionale di cucito ricamo rammendo a macchina e confezione.

Il ballo pubblico odierno. — Come annunciato, domani domenica si terrà in Via Dante nella sede del Dopolavoro cormonese, un grande ballo pubblico.

Dal Friuli

Spilimbergo

Decreto di scioglimento dell'Amministrazione della Società Operaia. — Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica il seguente decreto Prefettizio in data 8 ottobre che scioglie l'Amministrazione della Società Operaia di M. S.:

Il Prefetto della Provincia di Udine veduti gli atti relativi alla Società Operaia di M. S. di Spilimbergo; ritenuto che dagli accertamenti fatti risulta pressochè negativa l'azione dell'attuale consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il miglioramento economico, intellettuale e morale dei soci; che all'opposto data l'attuale composizione del consiglio stesso, si ha fondato motivo di ritenere che il patrimonio sociale venga usato per fini diversi da quelli di assistenza economica e morale dei soci; veduto l'articolo 2 del R. D. L. 24 gennaio 1928 n. 64, decreta: Il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di M. S. di Spilimbergo è sciolto.

Il sig. Vincenzo Lanfrit fu Luigi è nominato Commissario per la gestione del patrimonio sociale per la durata di mesi tre con l'incarico di provvedere agli atti conservativi ed a quant'altro occorra nell'interesse del sodalizio.

Un mese prima della scadenza del termine di cui sopra, il Commissario presenterà una relazione dettagliata sulle condizioni della Associazione sulla consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate.

Il Podestà è incaricato della esecuzione del presente decreto. La defenestrazione degli Amministratori dell'Operaia era da tempo sentita. Era l'unica istituzione in cui non era ancora penetrato il soffio rigeneratore del fascismo. L'ultimo baluardo dell'antifascismo è crollato.

Il Commissario Vincenzo Lanfrit, vecchia e provata camicia nera, risolverà in breve la situazione con quel senso di onestà e dirittura che lo ha sempre distinto.

Congresso dei Bersaglieri — Al Congresso dei Bersaglieri che avrà luogo nei prossimi giorni nella verde capitale dell'Umbria parteciperà una rappresentanza di valorosi ex bersaglieri concittadini composta: Medaglia d'oro tenente cav. Nicolò De Carli, Commissario del locale Fascio di Combattimento, il maggiore cav. avv. Marco Marin mutilato presidente dell'Associazione Bersaglieri di Udine, tenente Chiesa Guido, bersagliere Broos Attilio e sergente maggiore Vincenzo Laurora superstite glorioso della memorabile battaglia di Sciara-Sciat, in cui le fiamme cremisi si copersero di gloria.

Per la Filarmonica. — Il Presidente della Filarmonica Spilimberghese «Gottardo Tomat» sig. Paolo Gerometta ha diramato ad Enti, Associazioni, Commercianti ed Esercenti la seguente circolare:

Spilimbergo dall'anima schiettamente musicale, sentiva con nostalgia la mancanza del locale Corpo bandistico, che, col suo luminoso passato, fu meritatamente l'orgoglio della nostra città e che la guerra sembrava avesse per sempre disperso. Senonchè l'appello che la rinnovellata Italia ha lanciato hai suoi figli, per far risorgere quanti vi è di bello non poteva non trovare ascolto presso questa nostra patriottica gente. Ed oggi Spilimbergo può vantare la sua nuova Filarmonica con una avviata scuola di musica disciplinatamente frequentata da numerosissimi ed appassionati allievi. Ma non basta certamente, la buona volontà dei veterani la passione degli allievi e il contributo del Comune; questa nobile istituzione, che torna a decoro della nostra città, per mantenersi e progredire ha bisogno dell'appoggio morale e sopratutto finanziario dei cittadini, appoggio che ho piena fiducia non venga a mancare, perchè gli spilimberghesi tutti non devono consentire che tante belle e lodevoli iniziative ad infrangersi contro le difficoltà economiche.

Tale appello, siamo certi troverà pronta risposta nella nostra cittadinanza, cui sta a cuore l'affermarsi della bella iniziativa.

Le grandi manifestazioni sportive di domenica. — Domenica 14 corr. avranno luogo le annunciate manifestazioni sportive, che raccoglieranno le migliori energie sportive della nostra Provincia. La manifestazione indetta ed organizzata dalla giovane ma fiorente Società Alba avranno inizio alle ore 14 lung oil Viale Vittorio Emanuele III.

Il programma è il seguente: Conrsa ciclistica per dilettanti di IV. Categoria, cui hanno aderito numerosi ottimi elementi con l'itinerario: Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Dignano, Spilimbergo da ripetersi due volte per un totale di km. 70.

Corsa podistica di mezzo fondo: Gara di tiro alla fune.

Pro Balilla. — Il Commissario straordinario del locale Fascio di Combattimento medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, ha elargito per conto del Fascio la somma di L. 400 in titoli del Prestito del Littorio al Comando della Coorte Balilla di Spilimbergo.

Pordenone

Movimento dello Stato Civile dal 5 all'11 ottobre. — Nati maschi 5; nate femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Polese Leorida con Mascherin Carmela; Brunettin Pietro con Bortolussi Luigia; Tommasi Alfonso con Zaccarin Ida; Rossi Eugenio con Piccinato Salute.

Matrimoni: Brunettin Giordano con Palleva Eleonora; Portolan Otello con Fabbro Vittoria; Marchet Emilio con Durigon Norma.

Morti: Artico Fioravante di Pietro di anni 6; Turchet Gio. Batta di Isidoro di anni 55; Migotto Anna fu Antonio di anni 86; Rizzo Luigi fu Gio. Batta d'anni 73; Brigidini Innocenza d'anni 79; Gasparini Anna Vittoria fu Pasquale d'anni 64.

Cividale

Premiazione. — Alle ore 10 di oggi, alla R. Scuola professionale di disegno verrà fatta in forma solenne la distribuzione dei premi agli allievi che maggiormente si sono distinti nell'anno testà passato.

L'orario unico alle scuole medie. — Al nostro Liceo Ginnasio si è attuato quest'anno l'orario unico. Gli alunni si recano alle lezioni alla mattina alle 8.30 e vi rimangono fino alla mezza. Così nel pomeriggio sono liberi di ripartire il tempo tra lo studio e gli svaghi propri dell'età giovanile.

Maniago

Al Teatro Sociale. — Domani nel pomeriggio e alla sera, due rappresentazioni cinematografiche straordinarie del tanto atteso «Vetturale del Moncenisio». Precederà la film LUCE «Sulla tenda rossa».

Da Gorizia

Il materiale della Mostra della ricostruzione inviato a Roma. — Il materiale esposto dalla Città e Provincia di Gorizia alla Mostra della distruzione e della ricostruzione in Padova, completato, migliorato ed adattato per una esposizione perenne presso l'altare della Patria in Roma, e quindi racchiuso in uniformi cornici di legno duro artisticamente lavorato, verrà in questi giorni a cura del Comitato provinciale, presieduto dall'infaticabile sig. Orzan, trasmesso a Roma. Il materiale verrà depositato nella sala delle bandiere situato alla base della mole sacconiana: la Mostra sarà solennemente inaugurata il giorno 4 novembre. Il materiale della Provincia Isontina, perennemente conservato nell'Altare della Patria, ricorderà ai visitatori di tutto il mondo, la gloriosa e dolorosa epopea della guerra facendo nel contempo ammirare l'opera tenace di ricostruzione svolta per far rifiorire le ridenti plaghe dell'Isonzo, dell'Iutro e del Vipacco.

Radioaudizione del discorso del Duce ai vincitori del IV Concorso per la Vittoria del Grano. — Nella sala dell'Unione ginnastica gentilmente concessa, per iniziativa della Commissione provinciale per la propaganda granaria e della Cattedra ambulante di agricoltura, oggi 14 corr. alle ore 10.30, tutti gli agricoltori ed il pubblico goriziano potranno udire la radio trasmissione da Roma del discorso che il Duce pronuncierà in occasione della premiazione dei vincitori del IV Concorso nazionale per la vittoria del grano. La stessa radioaudizione è stata organizzata in Cormons, Gradisca, Tolmino, Adussina ed Idria.

Cospicuo contributo dell'Istituto di Credito per la Battaglia del Grano. — L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha stanziato quale suo contributo per la battaglia del grano in Provincia di Gorizia lire 3000. Mentre plaudiamo al generoso gesto dell'Istituto che ancora una volta ha dimostrato il suo vivo interessamento al miglioramento della nostra agricoltura, invitiamo gli agricoltori della Provincia a partecipare degnamente al Concorso provinciale per la vittoria del grano che dovrà dimostrare come gli agricoltori goriziani hanno saputo e sanno combattere una delle più belle battaglie, quella per la vittoria agricola.

Il solenne arrivo a Udine

del nuovo Arcivescovo Mons. Nogara

UDINE, 13

Per l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara che, recentemente eletto, ha ieri preso possesso dell'Archidiocesi erano convenute alla stazione ferroviaria tutte le autorità di Udine e della Provincia, oltre a molte personalità e rappresentanti di enti e associazioni cittadine e della provincia. Il clero era vastamente rappresentato dai componenti dei capitoli di Udine e di Cividale e dai vicari foranei, oltre a numerosi sacerdoti.

Fra le autorità vi erano il Podestà di Udine conte gr. uff. Gino di Caporiacco, il Viceprefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, attualmente in licenza, il commissario della Provincia, il Vicesegretario federale della Federazione Fascista cav. Fancello, il col. Lescovich vicesegretario politico del Fascio di Udine, il sig. Vittorio Marcovich vicepresidente del Dopolavoro provinciale, S. E. il generale Mombelli comandante del Corpo d'Armata, il presidente del Nastro Azzurro, il presidente della Federazione Combattenti, il capitano Vannata per la 63 Legione della Milizia, il gen. Andreani, il gen. Caffo, il Questore comm. Bodini e numerosi altri.

Il saluto delle autorità

Alle 15.45, arrivando il treno, la banda cittadina ha squillato le note della Marcia Reale e di Giovinezza. S. E. Mons. Nogara è sceso dal treno ed è stato subito ossequiato dal Podestà che ha fatto al Presule la presentazioni delle autorità. Con il suo seguito composto da Mons. Pelizzo Vescovo e da altre autorità del clero dalla pensilina S. E. l'Arcivescovo è passato nella saletta reale, ove era stato preparato un conveniente addobbo. Seguirono qui le presentazioni dei componenti dei capitoli di Udine e di Cividale, mentre don Venturini, cerimoniere dell'Archidiocesi, disponeva per l'uscita del Presule verso il piazzale della stazione, stipata di una grande folla trattenuta da reparti di truppa, carabinieri, reparti di Avanguardisti e Balilla.

S. E. l'Arcivescovo è salito nella macchina del comune avendo alla sua sinistra il Podestà e nei due primi posti il prof. don Baldassi segretario particolare di S. E. e il capitano maestro Bonanni segretario particolare del Podestà. Fra un crescendo di battimani e di evviva l'imponente corteo di automobili, oltre un centinaio, scortanti quella dell'Arcivescovo fiancheggiata da quattro carabinieri ciclisti, sfilò per Viale della Stazione, Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Via Manin tutte addobbate di bandiere e pavesate di tricolori, fra le musiche delle bande eseguenti inni patriottici e Marcie militari. In piazza del Patriarcato, di fronte al Palazzo dell'Arcivescovo, attendeva una grande folla.

S. E. Mons. Nogara, seguito dal Podestà, dalle altre autorità e dal clero, entra in palazzo dal portone principale fra i vivi applausi della folla. Sotto il loggiato la sezione corale del Dopolavoro di Passons esegue un coro di saluto, benevolmente ascoltato dal Presule che si congratula col maestro dirigente. Per lo scalone principale si reca nella sala del trono, ove in breve arrivano tutte le autorità. La folla nella piazza sottostante grida i suoi evviva ed è necessario che S. E. si affacci al balcone. Il saluto poderoso della folla si rinnova e si prolunga più volte, finchè l'Arcivescovo si ritira per raggiungere il trono. Alla sua destra sta mons. Pelizzo Vescovo e alla sinistra il Podestà e il Segretario federale. Il Podestà, fra la viva attenzione di tutti, reca il suo saluto al nuovo Pastore dell'Archidiocesi, saluto augurale che egli si onora di porgere a nome di Udine capitale della guerra e capitale della provincia e insieme dell'Archidiocesi, saluto augurale per l'alto ufficio cui Sua Santità lo ha delegato.

S. E. giunge in una terra dove la religione, sia nei palazzi dei ricchi come nelle umili case dei lavoratori è in sommo onore, terra ove la religione è espressione di un sentimento generale di intima convinzione per l'aspirazione all'ascesa, per il conforto nella sventura, per lo stimolo ad un miglioramento quotidiano. Ma S. E. arriva anche in una terra di fervente patriottismo, focolare un tempo di irredentismo, che il sacrificio della guerra riconsacrò nuovamente alla patria con i suoi 16 mila morti, con 1800 decorati e il retaggio glorioso di 15 mila orfani. Ed anche per questo Benito Mussolini fece squillare da Udine la diana della rivoluzione. In questa terra i sentimenti di religione e di patria, sentiti come pratica quotidiana, si compenetrano con grande vantaggio per l'elevazione delle popolazioni e la religione diviene perciò attiva e fattiva collaboratrice di concordia, di quella concordia e di quella morale senza le quali non vi ha grande nazione.

Auspicio augurale

Perciò il saluto augurale vuol essere auspicio che questi due sentimenti, attraverso l'opera del nuovo Presule, saranno ancora vincolati da un indissolubile legame. Fu da questa indissolubilità che i Vostri Eccellenti predecessori Mons. Zaccaria Bricito, Mons. Casasola e Mons. Rossi trassero l'amore e la venerazione che anche oggi sono vivi nelle popolazioni e di cui ancora la loro memoria è circondata. Noi siamo sicuri, Eminenza, che per l'opera vostra nell'alto ministero affidatovi la popolazione in breve vi circonderà dello stesso amore e dello stesso sentimento, per il trionfo della religione e la grandezza della patria.

Vivi applausi coronano le parole del conte di Caporiacco e S. E. Mons. Nogara si accinge a rispondere con parola pacata, dolce e avvincente.

Le parole che il Podestà gli rivolse a nome della città e della provincia sono state le più atte a far vibrare le corde dei suoi sentimenti. Le sue parole si sono imperniate su quelli di fede, di religione e di patria che hanno ragione di essere intimamente legati nella nostra natura e destare alte idealità. « Quanto ha detto l'on. Podestà corrisponde esattamente alla mia aspirazione, che è quella di spendere il poco tempo di vita che mi rimane a formar buoni cristiani, non solo nell'animo, ma anche nei fatti, il che si può ottenere nella pratica quotidiana attraverso il sacrificio. Così facendo sono certo che verrà alimentata l'altra funzione: quella dell'amore alla patria, che noi dobbiamo tanto amare, poichè il Signore ci ha dato una Patria bella, illustre per la sua gloriosa storia e grande anche per i recenti avvenimenti.

«L'amor di Patria è da me voluto, perchè esso è voluto dal Salvatore che ce l'ha insegnato, perchè esso è una sola cosa con quello della Chiesa. La concordia unanime con cui è stata accolta la mia nomina e l'intervento di tutte le autorità, tutte senza alcuna eccezione, la partecipazione della popolazione che ora è mia e che resterà mia, venuta ad accogliermi non già per la mia persona, ma per l'alto ufficio di Maestro della Religione di cui sono investito, mi dà speranza che la più viva concordia e il più vivo amore mi aiuteranno nell'opera che intendo continuare.

« Spero che le autorità vorranno sempre coadiuvarmi in tale opera e rinnovo pertanto il mio ringraziamento a tutti, con la fervida speranza che l'èra nuova sia degna della precedente, sulle cui orme intendo progredire. »

La chiusa del discorso è accolta da vivi consensi dei presenti che si avvicinano al trono dal quale l'Arcivescovo scende per ricevere il saluto delle autorità. Dalla piazza salgono gli applausi e gli evviva della folla, mentre il coro di Passons continua nell'esecuzione di villotte friulane e le campane delle varie chiese di Udine suonano a distesa.

S. E. dopo il commiato delle autorità si è trattenuto in una sala laterale a quella del trono, ove gli furono presentati i membri della Giunta diocesana e varie autorità del clero. Al suo arrivo S. E. indossava il mantello di porpora aquileiese con bordo di velluto e oro, simile perciò a quello Cardinalizio, prerogativa questa che deriva dall'antica autorità del Patriarcato di Aquileia; recava al petto la Croce, una splendida croce di ametiste e oro donatagli da Sua Santità nel giorno dell'elezione e consacrazione avvenuta a Roma qualche mese fa.

Ottobrata finita a busse

e con un colpo di rivoltella

MILANO, 13

Sere fa due operai, Teodoro Tiraboschi e Giovanni Gariboldi, entrambi abitanti a Baggio, si recarono a trovare dei loro amici abitanti alla Cascina Giretta presso Settimo Milanese. Dovevano concertarsi per una ottobrata: alla Cascina li aspettavano altri operai: Carlo Casanova, ventiquattrenne, e Carlo Orlandi di anni 20 e con costoro si fermarono a discorrere fin verso le 23.

Gli operai uscirono allora sulla strada diretti alla località Seguro, quando un giovane si parò loro innanzi e fattosi vicino a ciascuno volle vederne bene i lineamenti. Data l'oscurità, accese un fiammifero, e appena riconosciuto il Casanova lo investì con frasi violente, quindi incominciò a percuoterlo con pugni e calci.

I tre che accompagnavano il malcapitato, sgomentati da quella inaspettata prepotenza, lasciarono fare e lo stesso aggredito non oppose resistenza cercando solo di schivare i colpi. Quando l'aggressore sembrò stanco di picchiare, si fermò ed osò chiedere al Casanova se voleva altre busse. Alla domanda beffarda, l'altro rispose facendo intendere che stavolta si sarebbe difeso e i due si azzuffarono.

Improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella sparato quasi a bruciapelo contro il Casanova dal suo nemico, che ratto inforcò subito dopo una bicicletta e sparì nell'oscurità. Per fortuna l'aggredito rimase illeso.

Del fatto si occupò il giorno dopo il vice brigadiere Fava della stazione dei carabinieri di Quinto Romano, che identificò l'aggressore nel ventiquattrenne Achille Gallimberti di Abramo, domiciliato a Bareggio. Il Casanova ha dichiarato di ignorare le ragioni che avevano spinto il percuotitore contro di lui, ma si pensa che piuttosto non abbia voluto rivelarle. Uguale ignoranza manifestarono comunque i testimoni della brutale scenata.

E' risultato che il Galimberti era stato ospite della Cascina Giretta, presso suoi conoscenti, per due giorni, e sembrò che durante questo tempo spiasse il Casanova. Si fa pertanto l'ipotesi che l'aggressione abbia origine da gelosia per una donna. L'aggressore è tuttora latitante.

Titoli rubati a Milano

sequestrati a Firenze

MILANO, 13

Ci telefonano da Firenze che la polizia dopo lunghe indagini è riuscita a sequestrare presso gli uffici di quella Società Fondiaria diversi titoli della Società Generale Immobiliare di Roma per il valore complessivo di 90.000 lire, appartenenti al comm. Paolo Ingegnoli, il noto industriale di Corso Buenos Aires, 54.

Le indagini furono iniziate nell'ottobre dello scorso anno in seguito a una denuncia presentata dallo stesso comm. Ingegnoli alla Questura di Milano. I titoli erano quattro e costituivano altrettanti certificati di azioni, 50 azioni ciascuna.

Il proprietario li aveva ritirati il 30 ottobre, verso mezzogiorno, dalla cassa della Banca Agricola Milanese, in via Tre Alberghi, e, messili in una busta con alcuni biglietti di Banca, era rincasato subito in automobile. Ma, giunto a casa, si accorse della sparizione della busta preziosa che aveva riposta in una tasca della giacca. All'atto della denuncia, il comm. Ingegnoli espresse il sospetto di essere stato borseggiato uscendo dalla Banca.

Posto il fermo sui titoli, essi sono stati sequestrati, come abbiamo detto, a Firenze, dove la polizia indaga per scoprire chi li depositò presso quella Società Fondiaria e come il depositante ne sia venuto in possesso.

La Domenica sportiva

Svizzera - Italia a Zurigo

Le «nazionali» d'Italia e della Svizzera saranno oggi nuovamente di fronte sul terreno del F. C. Zurigo.

Sulla «carta» il pronostico è in netto favore degli italiani, anche se questi giuocano su di un terreno sconosciuto o quasi e con una folla che nella sua maggioranza sarà per i rosso-crociati. Sebbene il foot ball elvetico, dopo le ultime e gravi batoste subite in campo internazionale, si sia alquanto rimesso, noi non crediamo in una vittoria degli svizzeri: al massimo essi potranno cogliere un pareggio... se la squadra italiana non filerà come dovrebbe. Gli «azzurri» giuocheranno nella formazione seguente:

Combi, Rosetta e Caligaris; Colombari, Janni e Pitto; Conti, Balloncieri (cap). Libonati, Rossetti II e Levratto.

Stasera alle diciotto e mezza dirameremo dei bollettini col risultato della partita.

Prima Divisione

Nonostante l'incontro di Zurigo, le squadre partecipanti al campionato di I. divisione (girone C) oggi non riposeranno.

Ecco le partite in «calendario» per la terza giornata. I triestini della Aspe si porteranno oggi a Fiume ed è lecito credere che i bianco-cerchiati di Pitacco vogliano prendersi una buona rivincita, a spese dei verdi del Carnaro, sulla sconfitta subita domenica scorsa in campo udinese. Carpi-Pro Gorizia è un incontro che dovrebbe risolversi, a ragion di logica, in favore dei carpigiani dimostratisi una compagine assai volonterosa e piacente; così pure gli incontri di Treviso e di Forlì — almeno sulla «carta» — dovrebbero risolversi in favore delle squadre ospitanti, seppure dopo strenue difese degli ospiti. I ferraresi, ricevendo sul loro terreno i mantovani, dovrebbero guadagnare facilmente altri due punticini che sarebbero proprio d'oro agli effetti della classifica, mentre i bianco neri friulani portandosi ad Ancona avranno da lottare strenuamente contro la rinnovata squadra marchigiana che, reduce dal successo riportato otto giorni fa in quel di Gorizia, non vorrà certo farsi battere davanti al suo pubblico. Trento-Grion di Pola, è una partita incertissima ed assai aperta, poichè al momento attuale le due snelle compagini si equivalgono: i trentini, giuocando a casa propria e quindi sotto il caldo incitamento della loro folla, dovrebbero strappare i primi due punti in campionato.

Ecco, pertanto, l'elenco completo delle partite odierne di Prima Divisione (girone C), mentre per gli altri gironi è stato prescritto il riposo:

Fiume: Fiume-Aspe; Treviso (ore 15 al campo di S. Maria del Rovere): Treviso-Monfalconese;

Trento: (campo del Littorio) Trento-Fascio Grion di Pola; Ferrara: Spal-Mantova; Forlì-Thiene; Ancona: Ancona-Udinese. — Riposa A. C. Faenza.

Seconda Divisione

S'inizia oggi il campionato italiano di seconda divisione Nord, al quale partecipano la bellezza di ottanta squadre, tra le quali nove venete (Vicenza, Pasubio di Valdagno, Viscosa di Padova, Bassano, Schio, San Marco di Venezia, Dolo, Mestrina e Rovigo); tre giuliane (Itala di Gradisca, Cantiere Navale San Marco di Trieste e G. S. Dreher di Trieste); due friulane (cervignanese e Cividalese); una trentina (Rovereto) ed una istriana (Capodistria).

Noi, e ciò per evidenti ragioni di spazio, ci occuperemo nelle nostre edizioni di ogni lunedì e martedì, solamente delle squadre predette, partecipanti al campionato nei gironi D ed F.

Nel «Girone D» militano la vecchia e gloriosa A. C. Vicenza, le neo promosse A. C. Bassano, U. S. Pasubio di Valdagno, U. S. Rovereto e l'«anziana» A. C. Schio, assieme alle squadre di Palazzolo, Soresina, Manerbio, Treviglio, alla «Franchi Gregorini» e alla «Ciarense». In tale nucleo, per anzianità e per titoli sportivi vivi s'impone il club bianco-rosso di Vicenza il quale, se finalmente la fortuna vorrà con lui esser un po' begnina, dovrebbe vincere il girone e passare così alla superiore categoria. Noi questo lo auguriamo di tutto cuore agli uomini di Griggio I e ci attendiamo pure probe bellissime dalle altre squadre veneto-tridentine.

Nel «Girone F» il pronostico si presenta ben più difficile: sono tutte squadre su per giù della stessa levatura, per cui la lotta dovrà riuscire estremamente incerta ed interessante. L'Itala di Gradisca, per le prove fornite negli allenamenti e nei decorsi campionati, raccoglie i maggiori suffragi per la vittoria finale... Ad ogni modo staremo a vedere, dopo le prime due o tre giornate di lotta, come si delineneranno le posizioni.

Ecco, frattanto, l'elenco delle partite odierne:

GIRONE D. — Vicenza-Pro Palazzolo; Valdagno-Bassano; Soresinese-Schio; Manerbio-Rovereto; Trevigliese-Ciarense. Riposa :F. Gregorini.

GIRONE F. — San Marco Venezia-Mestrina; Itala Gradisca - Cervignanese; San Marco Trieste-Capodistria; Viscosa Padova Dolo; Cividalese-Rovigo.

Venezia - Triestina

I rosso alabardati di San Giusto saranno oggi ospiti dei nero verdi lagunari per una partita amichevole che desta nella nostra città il massimo interesse. E' nota l'antica rivalità, cavalleresca, esistente fra le due anziane e gloriose società, attualmente militanti nel massimo campionato sebbene in diversi raggruppamenti, per cui è lecito attenderci un «esaurito» allo Stadio Fascista di S. Elena oggi alle quindici e trenta.

Le due neo promosse, hanno fornito — pur presentandosi ancora a corto di preparazione ed incomplete — nelle due partite di campionato disputato, delle prove onorevolissime: i triestini, scesi sull'infido terreno di San Siro nella prima giornata, vi cedevano di stretta misura per un due ad uno (sbagliando perfino un calcio di rigore che sarebbe stato il giusto premio al valore dimostrato in gara) mentre i veneziani perdevano la posta a Cremona contro i grigio- rossi con lo stesso punteggio quando un match pari avrebbe chiaramente dato l'esatto andamento della partita. Nella seconda giornata, mentre i rosso-alabardati, alle prese in casa loro con un «Casale» non più temibile come un tempo, lo piegavano nettamente con un secco quattro a due, i concittadini a S. Elena opponevano una fiera resistenza allo squadrone bolognese, perdendo per due a uno, ma meritandosi le lodi della stampa, dei competenti ed i caldissimi applausi della folla che aveva seguito il match con passione e che decretava ai leoncelli di San Marco la vittoria morale.

Queste brevi note, varranno a dire chiaramente quale sia la ferma volontà delle due neo promosse per i prossimi cimenti di Divisione Nazionale. E la partita odierna varrà a cementare sempre più quei vincoli di salda amicizia che già legano i due anziani sodalizi.

Il «Venezia» giocherà nella formazione seguente:

De Sanzuane; Bianchi e Ratti; Novello, Migatti e Visentin 2.; Ziroli, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello.

Arbitri Venezia - Arbitri Treviso

Al campo sportivo fascista di S. Elena oggi alle 14 avremo l'incontro calcistico fra le squadre rappresentative degli arbitri di Venezia e Treviso.

Si prevede una lotta assai interessantne tra i «signori del fischietto» delle due città predette, lotta che non mancherà di richiamare allo stadio la solita folla di appassionati. Arbitrerà il console Murzatori.

San Marco-Venezia - Mestrina

Oggi alle 15 al campo «Gino Allegri» avrà luogo la prima partita del campionato di II divisione fra i concittadinin della «San Marco» ed i neo promossi mestrini. La vittoria dovrebbe arridere con relativa facilità ai veneziani.

Altre manifestazioni

TORINO — Su di un percorso di 30 km. si correrà oggi la classica maratona internazionale con l'intervento dei migliori nostri campioni, del finlandese Martelin e dell'inglese Ferris. Vivissima è l'attesa per le prove dei due forti stranieri i quali partono favoriti.

MILANO — La squadra calcistica della S. S. Ambrosiana, ospiterà oggi per un match amichevole lo squadrone austriaco del «Wiener A. C.». Battaglia grossa e di esito quanto mai incerto.

TORINO-LUGANO — Pur privo dei suo migliori elementi impegnati a Zurigo, il «Torino» ospiterà oggi la forte squadra di Lugano, ben decisa a vender cara la pelle. Numerosi altri incontri amichevoli avranno luogo fra le società maggiori.

BOLOGNA — Con la partecipazione delle migliori atletesse italiane, oggi sulla pista del «Littoriale» si disputeranno i campionati Nazionali di atletica leggera.

Le corse a Ponte di Brenta

e i premi posti in palio

PADOVA, 13

Domani all'Ippodromo Breda si svolgerà la seconda giornata delle corse al trotto. Ecco il programma della riunione:

1.a Corsa «Premio Venezia» L. 4000: (1800, 1000, 600, 400 e L. 200 all'allevatore del vincitore) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che non abbiano vinto dal 1.o gennaio 1928 in corsa una somma superiore alle L. 30.000; Prova unica; distanza m. 2000.

Metri 2000: (Paquita) Babini Francesco; (Gloriana) Bedendo Camillo; (Saomè) Bogoni e dr. Sartori; (Heros Igny) Marchioro Antonio; (Duce) Zanin Giovanni; (Faustino) Zaggia Umberto; (Garibaldi) Pieropan Attilio; (Nella) Mescalchin Antonio; (Palestro) Montalti Cesare; (Olimpo) Bertoli Luigi; (Amelio) Sartorari e Rizzini. — Metri 2020: (Bepo Binlon) Marchioro Antonio; (Principino) Pieropan Attilio; (Ala) Scuderia G. Ossani. — Metri 2040: (Fioravante) Scuderia Lorenteggio. — Metri 2060: (Sly) Allevamento Stadium; (Laura H) Viroli e Ricci.

2.a Corsa - «Premio Trieste» (Internazionale) L. 5000 (2500, 1500, 500, 250 e L. 250 all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1629.

Metri 1609: (Nella) Mescalchin Antonio. — Metri 1629: (Iliana) Bignozzi cav. Ettore; (Heros Binlon) Garbin cav. Francesco; (Silveria Zomrect) Reggiani dr. Astorre; (Principino) Pieropan Attilio; (Macrone) Romanelli Andrea. — Metri 1649: (Linda Jockey) Bertoli Luigi; (Hispano) Allevamento Stadium; (Adoma) Marchioro Antonio. — Metri 1669: (Anita) Pieropan Attilio; (Jole Albingen) Viroli e Ricci; (Pityke) Scuderia S. Giorgio; (Stilicone) Romanelli Andrea. — Metri 1689: (Paraszt) Pieropan Attilio.

3.a Corsa - «Premio Vincenzo Stefano Breda» (Criterium) L. 6.500 (3000, 1500, 1000, 675, e L. 325 all'allevatore del vincitore) per puledri interi e puledre indigeni, nati nel 1926. Correre due prove. Distanza metri 1200.

Metri 1200: (Orizzonte) Scuderia G. Ossani; (Maffeo) Bonadimani fratelli; (Turandot) Anzolin e Golin; (Ginetta) Bonadimani fratelli; (Zombreto) Prandini Geminiano. — Metri 1230: (Lepre) Carena G. B. — Metri 1250: (Olitorio) Ravaglia Egisto; (Marcello) Allevamento Stadium; (Cornelia Peter) Bogoni e dr. Sartori; (Albina Fulgor) Bogoni e dr. Sartori.

4.a Corsa - «Premio Udine» L. 3000: 1400, 650, 500, 300 e L. 150 all'allevatore del vincitore) per cavalli di anni tre ed oltre indigeni. Prova unica; distanza m. 2000: (Palestro) Montalti Cesare; (Ardito) De Angeli Guido; (Gloriana) Bedendo Camillo; (Principino) Pieropan Attilio; (Amelio) Sartorari e Rizzini; (Duce) Zanin Giovanni; (Ala) Scuderia G. Ossani. — Metri 2020: (Macrone) Romanelli Andrea; (Heros Binlon) Garbin cav. Francesco; (Iliana) Bignozzi cav. Ettore; (Silveria Zomrect) Reggiani dr. Astorre; (Fioravante) Scuderia Lorenteggio; (Sly) Allevamento Stadium. — Metri 2040: (Anita) Pieropan Attilio; (Linda Jockey) Bertoli Luigi; (Jole Albingen) Viroli e Ricci; (Stilicone) Romanelli Andrea.

5.a Corsa: «Premio del Ministero» Lire 4000 (2000, 1000, 500, 300 e L. 2oo all'allevatore del vincitore) per cavalli di tre anni ed oltre figli di stalloni governativi od approvati. Prova unica, distanza metri 2000: (Salomè) Bogoni e dr. Sartori; (Gloster Ward) Allevamento Stadium; (Ulpia) Montalti Cesare; (Hermada) Gagliardo fratelli; (Laura Hall) Viroli e Ricci, (Adonea) Ganzarolli Gaetano; (Cibele) Carena Celle Amalia. — Metri 2020: (Palestro) Montalti Cesare. — Metri 2030: (Ardito) De Angeli Guido; (Sly) Allevamento Stadium; (Heros Binlon) Garbin cav. Francesco; (Olimpo) Bertoli Luigi; (Bepo Binlon) Marchioro Antonio; (Linda Jockey) Bertoli Luigi. — Metri 2060: (Paola) Scuderia Lorenteggio. — Metri 2090: (Stilicone) Romanelli Andrea.

Estrazione del Lotto 13 Ottobre 1928

VENEZIA	86	62	37	32	58
BARI	45	87	61	77	8
FIRENZE	38	42	59	80	31
MILANO	86	26	51	1	40
NAPOLI	12	80	9	7	29
PALERMO	50	7	14	13	63
ROMA	10	25	47	55	61
TORINO	2	6	69	19	34

Vedere la ottava pagina:
"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

NOTIZIE RECENTISSIME

Un treno in fiamme in Inghilterra

Un altro scontro sotto un tunnel

Tragico bilancio: 12 morti

LONDRA, 13

(C.C.) *Un disastro ferroviario è avvenuto stamane poco prima dell'alba in una stazione di campagna, a metà strada fra Bristol e Gloucester,, ed è costato la vita a undici persone. Inoltre si calcola che oltre sessanta persone siano rimaste più o meno gravemente ferite. Dei morti, nove sono quasi completamente carbonizzati e finora è riuscito impossibile identificarli.*

Il disastro è forse senza precedenti negli annali ferroviari inglesi, perchè uno dei treni investiti portava un carico di benzina. Il liquido infiammabilissimo determinò l'incendio che si diffuse con fuminea rapidità da un capo all'altro del treno investitore.

Il disastro avvenne così: L'espresso proveniente da Bristol, carico di passeggeri, era atteso alla stazione di Cherfield alle 5.45 del mattino e in attesa del passaggio i treni merci che ingombravano la stazione dovevano, come al solito, sgombrare la linea principale. Disgraziatamente, non si sa ancora per quale ragione, i macchinisti dei due treni merci che manovravano sullo stesso binario sul quale doveva passare il treno espresso, tardarono a lasciare il binario, cosicchè l'espresso li investì in pieno.

Il primo dei treni investiti era carico, come si è detto, di benzina e di olio pesante che prese subito fuoco, comunicando l'incendio al treno investitore. Il secondo treno merci, che manovrava dietro il primo, ebbe la locomotiva deviata e due vagoni capovolti, ma siccome per fortuna non portava passeggeri, i danni sono semplicemente materiali. Nel primo treno merci invece, sebbene macchinista e fuochista siano riusciti a salvarsi, il capotreno rimaneva impigliato fra i rottami di un vagone ed è morto.

Scene raccapriccianti si svolgevano intanto nel braciere ardente formato dalla locomotiva del treno merci e dai vagoni del treno espresso. Nell'ora in cui avvenne il disastro la stazioncina di Cherfield era deserta e un operaio che si recava al lavoro e passava per caso vicino alla stazione si accorse del disastro e diede l'allarme. Dal vicino paese di Cherfield accorsero molte persone, ma l'opera di soccorso apparve subito impossibile. I vagoni fiammeggianti erano fuori della stazione; non rimaneva quindi che telefonare al paese vicino per chiedere l'invio di una squadra di pompieri. Un solo vagone del treno espresso è scampato alle fiamme e da quello furono estratti dieci passeggeri tutti feriti.

All'arrivo dei pompieri non fu possibile incominciare lo sgombero dei rottami ancora fumanti e il ricupero delle vittime se non dopo sei ore di disperata lotta contro le fiamme. Verso mezzogiorno nove cadaveri carbonizzati furono estratti dai rottami del treno e un decimo cadavere fu trovato stasera sotto la locomotiva. Un ferito morì più tardi. Il macchinista e il fuochista del treno investito riuscivano a salvarsi all'ultimo momento. E' stata aperta fin da stasera un'inchiesta per accertare le cause del disastro.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri sera presso la stazione di Glasgow, in seguito al quale si hanno a deplorare un morto e cinquanta feriti. La disgrazia avvenne in una galleria, poco avanti alla stazione, che alcuni minuti prima il direttissimo di Londra aveva abbandonato. Quando il treno si trovò sotto la galleria, per motivi ancora imprecisati, qualcuno tirò il segnale d'allarme, ed il treno si fermò. Ma in quella un treno passeggeri vuoto, che si stava fermando alla stazione, andò a cozzare contro la coda del direttissimo. L'urto è stato così forte che la locomotiva del treno passeggeri ed i tre vagoni del direttissimo andarono completamente in frantumi e uscirono dalle rotaie. L'opera di soccorso era oltremodo difficile, poichè disgrazia era avvenuta sotto la galleria nelle tenebre. Alcune persone hanno riportato ferite così gravi, che versano in imminente pericolo di vita.

L'ex Zarina madre Maria si è spenta a Copenaghen

COPENAGHEN, 13

E' morta l'ex imperatrice Maria di Russia.

Maria Feodorowna era nata il 14 novembre 1847 a Copenaghen Principessa Dagmar, figlia del Re di Danimarca Cristiano IX, ed era andata sposa nel 1866 a colui che doveva diventare lo Zar Alessandro III.

Ella era stata salvata dalla strage della rivoluzione dal Re di Danimarca Haakon II il quale aveva avuto la visione netta dello sfacelo della Russia. Nell'estate del 1917 durante la rivoluzione menscevica Re Haakon rivendicò da Kerenski la salvezza della vecchia zia. Maria Feodorovna, essendo rimasta vedova, era ridivenuta cittadina e Principessa Danese. La Danimarca protesse una sua suddita e la Imperatrice madre potè partire. Dopo pochi mesi la Russia cadeva in mano agli estremisti. Cominciava il massacro.

A 19 anni la principessa Dagmar entrava nella Corte russa sposa senza amore dello Zarevic, il futuro energico Zar Alessandro III, al quale cominciò subito a dare dei figli: quattro in tutto, e tutti segnati da un tragico destino: Nicola, il mistico Zar, Michele Alessandrovic, fucilato dai bolscevichi, Olga e Xenia dalla vita turbinosa. Nel 1881 Alessandro III salì al trono e iniziò quei tredici anni di regno che furono gli ultimi dello splendore e dell'autorità zarista. Dagmar com'era ancora chiamata familiarmente, si chiamò da imperatrice Maria Feodorovna.

L'Imperatrice rigida e fredda, ma dolce di sentimenti, si rifugiava nell'amore dei figli e si teneva lontana dagli intrighi di Corte; trionfo di Alessandro III fu la conclusione dell'alleanza con la Francia nel 1893: la rivista della flotta francese a Kronstadt e la visita dei Sovrani russi a Parigi furono segnate da feste di inaudito splendore. La Francia democratica delirò per Alessandro e per Maria Feodorovna. La politica europea prendeva un nuovo assetto: la unione stretta dell'Impero russo alla Francia parve dare al mondo uno spettacolo di forza non mai prima pensato.

Ma la notte dal 20 al 21 ottobre 1894 doveva essere una data fatale nella storia della Russia e del mondo: Alessandro III moriva e lo scettro dei Romanoff tre volte secolare, passava nelle mani deboli di Nicola, che aveva allora 26 anni.

Quale influenza ebbe la madre sul carattere del figlio? Le notizie sono scarse, ma è certo che Nicola amò con infinita dolcezza sua madre. Questa, rimasta vedova si ritirò in disparte ,partecipando scarsamente alla vita di Corte, seguendo tuttavia con attenzione gli avvenimenti.

Tuttavia — strani misteri dell'anima — l'Imperatrice madre Maria Feodorovna rimase sempre confidente del figlio. Confidente, non consigliera. A leggere le poche lettere conservate della corrispondenza fra madre e figlio, si ha l'impressione che lo Zar Nicola cercasse un rifugio sicuro delle sue pene nella madre, che tuttavia non aveva alcun potere per guidarlo.

Venne la guerra, il disastro, la rivoluzione, Maria Feodorovna, che già aveva assistito alle rivolte del 1905 dopo la guerra russo-giapponese; che aveva vissuto con terrore le giornate della ribellione dei marinai a Kronstadt e dell'ammutinamento della corazzata «Potemkin» nel Mar Nero, e quelle della firma del manifesto dello Zar del 17 ottobre 1905, che consacrava la prima fatale rinunzia ai diritti dell'autocrazia, assistè impotente agli avvenimenti del marzo 1917, allo scoppio della rivoluzione legalitaria che attraverso Kerenski doveva gettare la Russia in potere della dittatura proletaria.

Giunsero le tragiche notizie alle orecchie dell'infelice vecchia Imperatrice, oppure essa sperò sino alla morte? Forse Maria Feodorovna aspettò al suo capezzale il figlio Michele, di cui ignorò la fucilazione, e forse credè come tanti «mugik» ancora lo credono, che «Nicky» il primogenito prediletto, il «piccolo padre» e lo Zarevic, il nipotino sofferente, vivano ancora in un nascosto angolo della steppa, in attesa del giorno della resurrezione.

La stagione ciclistica invernale iniziata al Palazzo dello Sport

MILANO, 13

Questa sera si è inaugurata al Palazzo dello Sport la stagione ciclistica invernale su pista con un'interessante programma che ha richiamato numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Handicap allievi: 1. Catanese, 2. Ceschina, 3. Chierichetti.

Match di velocità Itala-Germania in quattro prove a due: Primo match: 1. Bossi, 2. Oszmella. Secondo match: 1. Bergamini, 2. Fricke. Terzo match: 1. Bossi, 2. Fricke. Quarto match: 1. Bergamini, 2. Oszmella. Classifica: 1. Italia punti 8; 2. Germania punti 4.

Americana dilettanti e indipendenti: 1. Piano-Consonni; 2. Pellizzari-Cattaneo; 3. Corsi-Brambilla.

Inseguimento sprinters Italia-Germania: 1. Oszmella e Fricke che raggiungono Bergamini-Bossi, dopo otto giri e 30 metri.

Match Omnium internazionale in tre prove: Prima prova km. 2 a cronometro per équipes: 1. Linari, Belloni, Piemontesi in 2.20 e 2 quinti; 2. Oppermann, Blattmann, De Wolf in 2.23. Seconda prova, inseguimento a squadre. Vince la squadra italiana che raggiunge quella straniera dopo 28 giri e 30 metri. Terza prova, corsa a punti: 1. Blattmann, 2.o Piemontesi, 3. Belloni, 4. Linari, 5. De Wolf, 6. Oppermann.

Gran premio stayers in tre prove: Classifica generale: 1. Torricelli, 2. Breau, 3. Catudal, 4. Manera.

La corsa dei cani a Roma

ROMA, 13

Al Cinodromo di Roma ha avuto luogo la tanto attesa corsa dei cani. Assistevano S. A. R. il Principe Umberto e il Principe e la Principessa d'Assia; nella tribuna reale vi erano pure il principe Potenziani, la contessa Dentice di Frasso ed altri della nobiltà romana.

Le varie prove hanno destato più curiosità che interesse: assai ammirata la perfetta ed elegante tenuta degli addetti ai servizi ed i box dei concorrenti. L'organizzazione è stata curata abbastanza bene. Le due prove principali sono state vinte da Captured Bird e da Bravour.

Per la costruzione della ferrovia Passo di Resia-Landeck

BOLZANO, 13

Nel villaggio tirolese di Prutz, in una sala dell'Albergo Posta, ha avuto luogo una importante seduta dei rappresentanti del commercio e dell'industria tirolesi e bavaresi, per discutere circa la costruzione della ferrovia Passo di Resia-Landeck, in congiunzione con quella di Innsbruck-Bregenz. Erano presenti il deputato Riezler ed il ministro Haueis austriaco, il consigliere d'appello Marzani. Anzitutto fu studiato la situazione dei lavori iniziati durante la guerra e poi abbandonati, nel 1918, e poi esaminati i progetti del Ministro federale austriaco, per la ripresa dei lavori dopo 9 anni di completo abbandono. Fu nominato un Comitato esecutivo, con ampi poteri, con l'incarico di intavolare immediatamente trattative con il Governo federale di Vienna e quello provinciale d'Innsbruck; fu votato un ordine del giorno, accettato ad unanimità, con cui si riconosce la grande importanza di tale linea, destinata ,in un non lontano avvenire, ad essere allacciata con quella progettata dall'Italia da Màlles in Venosta al Passo di Resia, il che realizzerebbe una diretta congiunzione della città di Venezia attraverso la Valsugana con il Vorarlberg ed il lago di Costanza e con quella progettata dal Governo di Innsbruck da Imst a Lech, fino a Monaco di Baviera.

Un grosso colpo ladresco a Padova

PADOVA, 13

Borzati Redenta v. Pilati di 61 anni, con negozio di salumeria e rivendita privative, in quel di Montecchio di Selvazzano, ieri mattina nell'aprire il suo esercizio ha avuta la sgradita sorpresa di riscontrare che ignoti ladri le avevano messo tutto sottosopra, derubandola di parecchia merce.

Fatto un controllo approssimativo la Borzati ha potuto valutare a 2000 lire circa la merce rubata consistente in tabacco, sigari, sigarette, salumi, formaggi e dolciumi.

La derubata ha immediatamente denunciato il furto ai carabinieri di Abano Terme, ma nonostante le pronte indagini da parte dei militi, dei ladri sino ad ora nessuna traccia.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Margherita Guadagnini-Polcenigo, i cugini Clodio Eugenia Calcagno versano L. 25 all'Istituto Solesin.

✱ Per onorare la memoria della signora Finzi ved. Ventura, il figlio comm. Vittorio Ventura offre L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e 100 alla Fraterna Isr. Misericordia e Pietà; i Fratelli Edgardo e Oscar Finzi offrono L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e 100 alla Fraterna Isr. di Misericordia e Pietà; la sorella Natalia Finzi Ascoli offre L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero ;i nipoti Ing. Gino e Adriana Ravà L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; i nipoti Aldo e Olga Finzi L. 25 alla Nave Scuola «Scilla»; il nipote Enrico M. Finzi L. 25 al «Pane quotidiano».

Nelle prime ore del giorno 13 Ottobre 1928, dopo atroci sofferenze munito dei Conforti Religiosi rendeva le bell'anima a Dio

Zago Giacomo

di CARLO

d'anni 33

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie col piccolo Carletto, i genitori, i fratelli e congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, 13 Ottobre 1928.

I funerali seguiranno nella Chiesa dell'Ospitale Civile lunedì 15 c. m. alle ore 9.30.

Alle ore 22.30 di oggi dopo lungo periodo di sofferenze sopportate con Cristiana rassegnazione, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito di tutti i Conforti Religiosi, esalava l'ultimo respiro

Callegari cav. Giovanni

La sua vita fu esclusivamente dedicata al lavoro, al sacrificio ed all'affetto della Sua famiglia.

Il fratello, le sorelle, i nipoti, la cognata Marianna e i parenti tutti ne danno con animo straziato il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo Domenica 14 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

MOTTA DI LIVENZA, 12 Ottobre 1928.

La salma di Crosio a Genova

Solenni onoranze all'eroe

GENOVA, 13

Alle ore 18.10, proveniente dalla Francia, è giunto alla stazione principale la salma del tenente aviatore Giulio Crosio, una delle tre vittime dell'equipaggio del «Marina II» affondato nel Rodano mentre compiva il viaggio di ritorno dall'Artide.

A ricevere la salma si trovavano il marchese Negretto Cambiaso, Segretario federale, altre autorità e numerosi aviatori.

Domattina si svolgeranno i funerali in forma ufficiale. La salma sarà quindi trasportata nuovamente alla stazione donde nel pomeriggio sarà fatta proseguire per Novara ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Durante la permanenza in Genova saranno resi alla salma onori militari ed il pubblico sarà ammesso a rendere il suo devoto omaggio all'eroico aviatore.

Anche la salma di Della Gatta restituita dal Rodano

PARIGI, 13

(A. P.) Mandano da Montelimar che sulle rive del Rodano, a Teil, è stato ritrovato il cadavere del sottufficiale Della Gatta, il radiotelegrafista che era a bordo del «Marina II.» Le acque del Rodano hanno così restituito anche la terza vittima del tragico incidente. Il corpo, alquanto sfigurato per la lunga permanenza in acqua, è stato identificato dallo chauffeur del generale Penzo, fratello del comandante del «Marina II.». Il cadavere è stato trasportato alla morgue dell'ospizio di Montelimar ove già si trova quello del comandante Penzo ritrovato ieri a Roche Maure.

Le prove del ten. Greig per il record di velocità

LONDRA, 13

(C. C.) Un altro volo di prova, il terzo, ha tentato oggi nela baia di Southampton il tenente Greig che, come è noto, si prepara a fare un tentativo per battere il record mondiale di velocità stabilito dal maggiore De Bernardi. Oggi però il tempo burrascoso ha impedito che l'idrovolante del tenente Greig si sollevasse dalla superficie delle onde. Quando l'idrovolante prese lo slancio parve addirittura che corresse il rischio di essere travolto dai cavalloni, cosicchè dopo una diecina di minuti il tenente Greig si arrese all'inevitabile e rinunciò a continuare la prova. Egli ha dichiarato però che spera entro i prossimi giorni, forse entro la prossima settimana di cimentarsi nella prova definitiva.

L'autogiro di Lacierva al Bourget

LE BOURGET, 13

L'autogiro di Lacierva è arrivato a Le Bourget alle ore nove di stamane. Il suo viaggio è stato favorito dal vento abbastanza forte di nord-est. L'apparecchio è stato esaminato al suo arrivo anche dall'aviatore Clarance Chamberlin che è pronto a partire per Zurigo e Berlino con il suo aeroplano anfibio.

S. M. il Re partito per Aquila

PISA, 13

Alle ore 21.30 dalla stazione di Porta Nuova S. M. il Re è partito per Aquila ossequiato dal Prefetto S. E. Terzi.

Battaglia per le vie a Sofia

Un morto e cinque feriti gravi

VIENNA, 13

(E.M.) La lotta ingaggiata dal capo macedone Mikailoff contro i seguaci dell'ucciso generale Protogeroff ha culminato ieri sera in una selvaggia battaglia a rivoltellate per le vie di Sofia. Il comunicato diramato dall'agenzia ufficiosa bulgara descrive così l'accaduto:

« Ieri sera molti cittadini che si trovavano a passare dal centro della città furono sorpresi da numerosi colpi di rivoltella. Alcuni macedoni, al momento di uscire da un caffè, furono attaccati a rivoltellate, alle quali risposero. Una persona fu uccisa, cinque ferite e fra queste tre passanti. La polizia, che subito si trovò sul posto, procedette ad uno sbarramento e compì numerosi arresti ».

Le descrizioni che giungono da Sofia danno una ben più tragica idea dell'accaduto. Gli abitanti della capitale bulgara conservano ancora la vecchia abitudine della passeggiata serale, fra le 6 e le 8, nel tratto di strada compreso fra Palazzo Reale e il Parlamento. Fu proprio verso le 7 di sera che un gruppo di macedoni, usciti da un caffè situato in quel tratto, venivano fatti segno a colpi di rivoltella. Secondo i testimoni, furono sparate una cinquantina di rivoltellate, poichè gli aggrediti risposero subito. Un macedone, tale Armenio Spassow, cadde morto nella battaglia; un altro, tale Praikow, contro il quale forse era diretto l'attentato perchè è una delle personalità più in vista del partito di Protogeroff, cadde ferito gravemente. Pure gravemente ferito restò un sessantenne che si trovava a passare da quelle parti; ferite leggere riportarono altri tre passanti e fra essi anche l'addetto militare alla legazione turca a Sofia.

Secondo quanto pubblica il giornale *Vreme* di Belgrado l'attentato sarebbe da considerarsi in relazione con quello avvenuto nelle vicinanze di Petric, poco tempo fa, e nel quale fu gravemente ferito il capobanda Vandem, uno dei partigiani di Mikailoff. Sarebbe stato appunto in seguito a questo fatto che Mikailoff avrebbe tenuto una grande assemblea di tutti i suoi aderenti e nel corso di essa sarebbe stata decretata la condanna a morte di tutti i seguaci di Protogeroff. Si annunzia ora che per evitare che nelle strade di Sofia continui a spargersi il sangue, la polizia della capitale bulgara avrebbe intimato a tutti gli aderenti di Protogeroff di abbandonare la città in 48 ore.

La jugoslava condannata a morte dalle Assise della Senna

PARIGI, 13

(A.P.) La Corte d'Assise della Senna ha condannato stasera a morte, dopo un processo durato quattro giorni e che è stato fertile di incidenti drammatici, la giovane jugoslava Junkares, accusata di aver strangolato e depredato di 3000 franchi, in un cespuglio del Bois de Boulogne, una ragazza tredicenne. L'accusata, che ha negato ostinatamente ogni responsabilità nel delitto, ha ascoltato la lettura della sentenza senza batter ciglio, ma al momento in cui le guardie l'aiutavano a sollevarsi dal suo banco per condurla via, le forze l'hanno abbandonata ed essa è ricaduta, gridando fra i singhiozzi «Sono innocente». Assalita poi da una violenta crisi di nervi, ha dovuto essere assistita dal medico del tribunale.

Un'auto frantumata dal treno

La morte di tre passeggeri

BERLINO, 13

(Vice) Un grave infortunio automobilistico è avvenuto oggi nel pomeriggio a poco distanza da Berlino, in seguito alla trascuratezza del guardiano di un passaggio a livello. Mentre l'automobile, diretta in città voleva oltrepassare il passaggio a livello della ferrovia Berlino-Wurster Hausen, a poca distanza da Heichwald, veniva investita dal treno locale che la trascinava per 200 metri sulla linea. Per l'urto il serbatoio della benzina si incendiava e le tre persone che erano sull'automobile perivano fra le fiamme. L'infortunio ha un precedente pietoso: l'automobile, di proprietà di un possidente dei dintorni, era stata chiamata a trasportare all'ospedale un operaio di una fabbrica che aveva subito un infortunio. L'operaio è stato caricato sulla macchina, sulla quale era pure montato un compagno di lavoro, oltre allo chauffeur; ma l'auto, giunta al passaggio a livello, veniva sfracellata dal treno.

Cinque soldati ceco slovacchi gravemente feriti a Praga

VIENNA, 13

(E.M.) Durante lo sgombero dei macigni dell'edificio crollato alcuni giorni fa a Praga, si è avuta oggi un'altra disgrazia: la corda d'acciaio di un verricello si è spezzata e l'estremità è andata a colpire cinque soldati che hanno riportate ferite gravi.

Il campionato ciclistico e la rinuncia dell'America

PARIGI, 13

La Federazione ciclistica americana ha comunicato all'Unione ciclistica internazionale che essa rinuncia alla organizzazione del campionato del mondo per l'anno prossimo. L'Ufficio della Unione ciclistico internazionale deciderà nella sua prossima riunione che sarà tenuta il 25 ottobre sulla assegnazione di tale campionato. L'Italia e l'Olanda hanno già posto la loro candidatura.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Rassegna finanziaria

VENEZIA, 13. — In questa settimana si è verificato in tutte le Borse il contrario di quanto successe nella precedente ottava, e cioè inizio piuttosto pesante e affari scarsi e chiusura ferma e assai ben promettente, sebbene realizzi di beneficio abbiano oggi arrestato il movimento al rialzo.

A capo del movimento stesso stanno in prima linea le Fiat che si elevarono dal 447 segnato lunedì al prezzo di 476 per chiudere la settimana a 471. Gli scambi in questo titolo furono numerosi. Basti dire che nel solo giorno di mercoledì i quantitativi trattati nelle Borse del Regno raggiunsero la bella cifra di 52850 azioni.

Le Fiat hanno dato vita a molti altri comparti. Il Consolidato Italiano che da lungo tempo era trascurato e sul quale ripetutamente nelle nostre note richiamavano l'attenzione del risparmio, si è finalmente mosso portandosi dal prezzo di 82.40 a quello dell'odierna chiusura di 83.10 dopo aver toccato anche l'83.20. E' rimasto assai ricercato e ha dato luogo a contrattazioni animate e per quantitativi di una certa importanza.

Il giorno 28 corr., anniversario della Marcia su Roma, verranno bruciati nella Capitale dei titoli del Littorio: questo fatto e le offerte che con molto senno di patriottismo vengono fatte da ogni parte d'Italia per la restaurazione dell'Erario e che indubbiamente assumendo la caratteristica di una nobile gara, raggiungeranno una ingente cifra, oltre alle condizioni generali del Paese che segue imperterrito la sua strada verso la ricostruzione economica e il benessere, sono certo elementi tali da far pensare ad altri ulteriori progressi.

Nel gruppo dei meccanici si mantennero assai resistenti le Breda intorno al 154. Nessuna variazione degna di nota nelle Isotta e nelle Bianchi.

Fra gli elettrici stazionarie le Terni, le Sip, le Unes e le Edison; in perdita le Sade passate da un massimo di 260 ad un minimo di 250. Movimentate invece le Società Industrie Elettro-Telefoniche (Siet) intorno alle 140 lire. Migliorate le Vizzola da 1425 a 1448. Questa Società convoca gli azionisti pel 25 corr. per proporre un aumento del capitale sociale.

Nei tessili, senza mercato il Cotonificio Veneziano; discreti affari in Cascami Seta e Tessuti Stampati migliorati rispettivamente dal 992 e 827 al 1033 e 845 segnati ieri. Nelle Sete Artificiali, un buon risveglio si è avuto ieri sulle Viscosa. Sono balzate dal 131 della mattinata fino al 137.50, venendo assorbite nel dopo Borsa facilmente fino a 141. Oggi più calme intorno a 138. Le Chatillon sempre resistenti sul 234 circa, migliorarono esse pure fino al 239 con scambi attivi e assai facili.

Nei bancari, scarsa attività nelle Comit aggirantesi sempre dal 1446 al 1450. Banca Nazionale, Credito Italiano e Banco di Roma senza variazioni. Più sostenute lo Consorzio da 847 a 856.

In vantaggio nel comparto delle Chimiche le Italiana Gas dal 335 di lunedì al 360 di ieri.

Nelle Immobiliari, buoni affari in Bonifiche Ferraresi da 499 a 515. Ciga un po' trascurate intorno a 87.50, 88.

Gli Assicurativi senza speciale interesse: Assicurazioni Generali toccarono giovedì il massimo di 6065. Le Riunioni senza mercato. Trieste è sempre inattiva.

Nelle Obbligazioni, migliori nella seduta odierna le Venezie 3.50 per cento pagate a 75.07 e mezzo e nominali le Venezie 6 per cento a 475.50, 476.

Il mercato, riassumendo, dà prova di ottima sostenutezza ed è in via di nuovamente progredire. E' sperabile che la sua buona volontà di conseguire ulteriori vantaggi possa essere sorretta dal pubblico con una maggiore presenza nelle Borse e con più animato interessamento.

Nei cambi lieve tensione delle valute pregiate.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.20, 83.10; Venezie 3.50 per cento 75.075; Fiat 473.25, 470.50, 471; Ciga 87.50.

GIOVANNI BEVILACQUA

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 13. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: scarso numero di affari, prezzi in ulteriore resistenza. Apertura: ottobre 132; dicembre 133,90; marzo 136,25. Chiusura corrente 131,50; ottobre 131,50; dicembre 134,10; marzo 136,35.

Granoturco: limitata attività, prezzi calmi. Apertura: ottobre 93; dicembre 94.50, marzo 97. Chiusura: ottobre 9285; dicembre 94.50; marzo 97.35.

Riso e risone: andamento pesante in esordio della riunione con prezzi più sostenuti in chiusura.

Riso: Apertura: ottobre 145,50; dicembre 143; febbraio 146. Chiusura: ottobre 148, dicembre 144, febbraio 147.

Risone: Apertura ottobre 104,15; dicembre 100,50; febbraio 102.75. Chiusura: ottobre 106; dicembre 101.75; febbraio 103,75.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,75	71,60	71,75	71,75
Consolidato 5 0/0	83,—	82,95	83,15	83,10
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74 65	75,0.
BANCARI				
Banca d'Italia	2568,—	2563,—	2565,—	—,—
Banca Commerciale	1446,—	1446,—	1450,—	1448,—
Banca Naz Credito	571,—	572,—	575,—	575,—
Banco di Roma	116,50	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	320,—	316,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	222,—	217,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	854,—	852,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	171,50	171,50	172,—	172,—
Mediterraneo	565,—	575,—	—,—	—,—
Meridionali	836,—	838,—	—,—	—,—
Rubattino	553,—	552,—	—,—	—,—
Libera Triestina	171,—	175,—	173,—	173,—
Costruz. Venete	255,—	255,—	254,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	740,—	740,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	175,—	178,—	174,—
Fil. Cuc. Cantoni	800,—	802,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1038,—	1038,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	844,—	863,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	339,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	236,—	237,50	235,—	237,—
Linif. Can Naz.	496,—	499,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	346,—	343,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	865,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,—	343,—	—,—	—,—
Varedo	58,—	59,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	137,50	138,50	—,—	—,—
Bernasconi	123,—	122,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	456,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,—	—,—	—,—
Metallurgica	163,—	163,50	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	322,50	—,—	—,—
Montecatini	268,50	268,—	270,50	269,—
Breda	153,50	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	473,—	471,50	473,—	471,—
Isotta Fraschini	222,50	223,50	—,—	—,—
Bianchi	55,—	53,50	—,—	—,—
Viani Silvestri	20,25	19,75	—,—	—,—
Reggiane	81,50	81,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	255,—	253,—	257,50	256,—
Elettr. Brioschi	462,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	156,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,—	298,50	—,—	—,—
Adamello	274,50	274,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	322,50	321,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Sezo	132,50	133,—	—,—	—,—
Edison	785,—	787,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	540,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	241,50	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1448,—	1452,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	321,—	323,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	138,—	—,—	—,—
Terni	428,—	430,50	432,—	429,—
Eserc. Elettrici	123,50	124,—	—,—	—,—
Marconi	350,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,50	143,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	632,—	634,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	132,—	131,—	—,—	—,—
Galinelli	182,—	182,50	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,77	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	123,—	123,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	218,—	217,50	—,—	—,—
Beni Stabili	728,—	721,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,50	89,—	88,—	87,50
DIVERSI				
Bonelli	81,50	81,25	—,—	—,—
Gas di Torino	355,—	358,—	—,—	—,—
Mira Lanza	105,—	102,—	105,—	103,—
Petroli	63,—	64,50	—,—	—,—
Eridani	492,—	492,—	—,—	—,—
Italo Americana	577,—	577,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	798,—	804,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	174,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	64,50	—,—	—,—
Brasital	234,—	231,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	464,—	465,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	227,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6046,—	6047,50
Italiana Gas	—,—	—,—	360,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,57	74,56	74,60	74,57
ZURIGO	367,60	367,45	367,40	367,50
LONDRA	92,59	92,59	92,65	92,65
OLANDA	7,66	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	310,—	309,50	310,—	309,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,54	4,54
VIENNA	2,68	2,68	2,69	2,69
PRAGA	56,65	56,65	56,65	56,60
BUCAREST	11,62	11,65	11,55	11,60
ARGENTINA oro	18,22	18,22	—,—	—,—
" carta	8,02	8,02	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,08	19,09	19,09
" chèque	19,07	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,82	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 174 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 416 — Martinolich 146 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6055 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 130 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 251.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.65 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 309.50 — Amsterdam 7.65 e mezzo — Berlino 4.54 e mezzo — Bucarest 11.50 — Praga 56.625 — Vienna 2.6 9 — Zagabria 33.60 — Belgio 2.65.50 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.09 — Albania 3.66.120.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 ottobre: «Capo Vado» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 13 ottobre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Recco» ital. da Batum con nafta.

Spedizioni del 13 ottobre: «Nicolaos A.» ell. per Torreveya vuoto — «Montebello» ital. per Sebenico vuoto — «Vienna» it. per Alessandria con merci — «Puccini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 1 2ottobre: «Gastein» it. per Trieste — «Procione» ital. per Fiume — «Praga» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Puccini» ital. arrivato il 12 ottobre: da Messina: barili 17 frutta in salamoja; da Palermo: sacchi 58 silicato, casse 9 manna; da Genova: casse 25 conserve alimentari, casse 5 thè; da Catania: sacchi 400 cruschello, casse 1 liquerizia, casse 25 conserve pomodoro, casse 10 liquerizia, casse 14 radiche saponacea; da Marsiglia: casse 30 sapone, barili 2 solfato potassa, all'ordine. Raccomand. alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Capo Vado» ital. arrivato il 12 ottobre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Recco» ital. arrivato il 13 ottobre: da Batum: rinfusa tonn. 2900 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scerpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 5, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2019, merci varie tonn. 1225; totale tonn. 3244.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 174, merci varie tonn. 1036; totale tonn. 1210.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 109; uomini 981 — Carri caricati 351, scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio. — «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Belvedere» a Rio de Janeiro — «Caprera» a Adelaide Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Karachi Radio — «Genova» a Aden Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Antofagasta — «Pilsna» a Bombay Radio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principe di Udine» a Alexandria Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Cape d'Aguilar — «Roma» a Napoli Radio — «Taormina» a North Post Trinidad — «Venezia L.» a Alula Somalia — «Vienna» a Trieste Radio — «Viminale» a Shanghai Zikawei — «Virgilio» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma. Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 17.25 — Luna leva alle ore 6.59; tramonta alle 18.1.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.35 e 17.10; Alte ore 10.35 e 23.15.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 14.4; minima 12.9.

La pressione barometrica alle ore 18 di ieri era di mm. 754.5.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza in magra; Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa dal 15 al 31 corr. per i lavori di ordinaria manutenzione dei canali navigabili tra Sile e Livenza.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria, rimarrà sospesa finchè ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad u'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio Sile resterà sospesa fino circa il 20 corr. dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione nel canale dei Cuori presso la Torre di Bebe e limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate: vendere o comprare un oggetto, dei mobili, una casa; affittare un appartamento, una villa; chiedere un impiego od un impiegato, impartire o chiedere lezioni, ecc. ecc.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI da importante ditta per Filiale Veneto persona pratica lavori ufficio, esigonsi massime referenze. Scrivere: Cassetta 7 E Unione Pubblicità, Venezia.

ISTITUTRICE perfetta, conoscenza inglese, francese, possibilmente pianoforte, cercasi da vedovo per figlia quattordicenne Scrivere: S. Maria Giglio 2539, piano secondo, Venezia.

RECANDOVI Torino per l'esposizione con sole lire 25 imparerete con pochissime lezioni la pittura su stoffe, (lavabili) quadri anche se profani del disegno. Silvio Pellico, 18 - Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia, Castellani, Campo la Tana, Arsenale 2161.

AFFITTASI grande appartamento signorilmente ammobiliato, termosifone, bagno, telefono, palazzo posizione centralissima. Scrivere: Cassetta 9 E Unione Pubblicità, Venezia.

AMMOBILIATO appartamento affittasi, vista Piazza. Sanmarco 150, Venezia - 4 stanze convenienti.

APPARTAMENTO ammobiliato, soleggiato, Canalgrande affittasi stagione invernale. Rivolgersi: Casa Petrarca, Venezia.

DUE negozi con vasti retronegozi affittansi Via Vittorio Emanuele, Angolo Ca' d'Oro. Vederli trattare S. M. Formosa, Calle del Dose 5877, dalle 14 alle 15.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte. Insegnamento serio, accurato. Scrivere: Cassetta 4 D Unione Pubblicità, Venezia.

MUSICA. - Lezioni, concerti. Scrivere: Unione Artisti Esecutori - Venezia (26).

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI casa dieci stanze, terrazza, altana, cinque magazzini, esposta levante, mezzodì, ponente, vicinissima Sanmarco. Rivolgersi: Sanprovolo 4703 Venerdì, Domenica dalle 14 alle 16.

Rapp. Piazzisti

Cent. 35 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

DUCE! Quadretti luminosi nell'oscurità grande novità cercasi concessionario provincia. Fosforescente, ventisettembre 12, Genova.

FABBRICA pompe brevettate pozzi profondi cerca agenti tecnici. Scrivere Casella 16 Unione Pubblicità, Roma.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6, Milano.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureand' prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

COMPERO o prendo affitto Buffet Stazione, o negozio analogo, precisasi posizione, prezzo, incasso, spese, comodità famiglia, locazione Melegatti, Corso Orbassano 112, Torino.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli, Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

PENSIONE famigliare 430 mensili, camera, caffè latte, due pasti. San Gregorio 310 Salute.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 455.— Vendita riparazioni preziosi Gioielleria San'Angelo Venezia.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 25

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

E, avendo preparata la frase con la quale avrebbe al più presto, iniziato il colloquio, entrava nella camera del cantante.

Questi, in maniche di camicia, con le maniche rialzate sino al gomito e il viso imbrattato di sapone, stava facendosi la barba davanti ad uno specchio sospeso alla finestra.

— Ah!... eccoti piccolo mio, disse in tono giulivo. Ancora cinque minuti e mi decidevo ad inquietarmi sul vostro conto. Anzi è per vincere l'inquietudine e per uccidere il tempo dell'attesa che ho cominciato a radermi. Ma... che ne hai fatto di Pougnafon?

— E' andato a comperare per il pranzo, rispose Pietro.

— Giusto, giusto... Bisogna mangiare.. dimenticavo questa vecchia abitudine...... Ebbene, vi siete divertiti....

Questa domanda forniva a Pietro il modo di entrare nel discorso progettato. Abbandò subito la frase preparata e disse:

— Ah! no... davvero. Pougnafon ha avuto tanto dispiacere, tanto dolore, perchè Ebbene, vi siete divertiti?...

E siccome alla parole «dolore» il cantante s'era volto a lui bruscamente, col braccio tenendo il rasoio alzato, Pietro si affrettò a raccontare ciò che era successo durante la rappresentazione al «Select Cinema» e concludeva il suo racconto:

— Vediamo, mio buon Nonno. Che cosa significa questo?... E perchè voi sareste scontento se Pougnafon mi avesse confidato il motivo della sua pena?

Davanti a questa domanda chiara e precisa, il cantante era d'un tratto divenuto serio e riflessivo...

E passava e ripassava macchinalmente la lama del rasoio sul palmo della mano, come se avesse avuto speciale bisogno di essere affilata, mentre non ne era punto il caso.

Infine rispose con decisione:

— In fede mia, non so perchè dovrei nascondere la cosa a te.. Tu sei della famiglia... e poi, sono certo che sarai discreto.

— Quanto a questo.. potete essere certo... assicurò Pietro mettendo una mano sul petto in atto di giuramento.

— Si, un buon ragazzo come te, non tradirebbe un tale segreto... e, quantunque tu abbia già dell'affetto per il negro l'amerai ancor più quando saprai tutta la verità. Il poveretto ha avuto tante disgrazie. Ascolta.

E mentre Pietro l'ascoltava, Beaumesnil raccontava;

— Come tu hai certamente indovinato, il Beledongon è il paese di Pougnafon. E' una delle nostre contrade della bella colonia del Soudan francese, di cui oggi si è fatto più volte menzione, soggiunse in parentesi. Essa è popolata da una razza di neri chiamati Bambaras e Pougnafon appartiene a questa razza.

«Ma ciò che tu non avrai indovinato è la stretta parentela esistente tra lui e quel re negro chiamato Sembra N'Houè che tu mi dici aver visto sulla film che si è svolta davanti a voi nel cinema.

— Come Quel re... e Pougnafon.

— Sono semplicemente il padre e il figlio... e più esattamente uno dei figli, perchè Semba N'Honè, marito di più mogli, ha avuto una nidiata di bambini..... quelli che hai veduto a' suoi fianchi su quella disgraziata film....

— Impossibile! mormorò Pietro..... letteralmente sbalordito... Pougnafon è il figlio di un re, o tra quei fanciulli che ho visto sullo schermo....

— Si trovava senza dubbio il nostro caro amico.... ed io, che l'ho conosciuto fanciullo, l'avrei forse riconosciuto tra quei personaggi.

— Figlio di un re! Pougnafon è il figlio di un re! — ripeteva Pietro in tono ammirativo....

— Non entusiasmarti così, piccino mio, raccomandava tranquillamente il nonno. D'altrone i re morì come Sembra N. Honè, capi di un popolo primitivo e di poca importanza sono facilmente rimossi... probabilmente egli avrebbe desiderato di non portare questo titolo che fu la rovina sua e dei suoi! Pougnafon era il figlio unico, non di Semba N' Honè ma di sua moglie Penda... che certamente si trovava sulla film.

— Penda! Penda!.... ripetè Pietro...... Ah! capisco ora l'emozione di Pougnafon.. e perchè egli pronunciava quel nome con un accento speciale... mio Dio!... come io avrei detto:

«Mamma! Mamma!».

— Proprio così, bimbo mio.

«Disgrazia volle che, proprio quando Pougnafon compiva i dodici anni, i diritti di suo padre sul modesto reame di Beledongon gli fossero contrastati da un cugino. Questi, un cattivissimo soggetto, come vedrai, sollevò allora una parte del paese contro il sovrano.... si mise alla testa dei rivoltosi, essendo riuscito ad impossessarsi di Semba N. Honè e di tutti i suoi, lo faceva uccidere in presenza alle sue mogli ed ai suoi figli... poi si decideva di far subire la stessa sorte agli altri ordinando una esecuzione quotidiana. Così avrebbe goduto a lungo nello sfogo del suo odio sanguinario..

— Oh! gridò Pietro in uno slancio di rivolta e d'indignazione....

— E' abbominevole infatti il pensare che ai nostri giorni ancora, poichè questi fatti avvennero, or sono quindici anni, possano avvenire tali crudeltà... Esse sono però esatissime ed il nuovo re otteneva il duplice scopo di divertirsi assistendo al supplizio dei famigliari del suo avversario e di sbarazzarsi di tutti gli eventuali pretendenti al trono. Infatti egli regna anche oggi tranquillamente dui domini di Semba N'Houè.

— Ma allora... Pougnafon...

— Egli è il solo che potrebbe legittimamente rivendicare questo dovere.... egli potè sfuggire al furore sanguinario del nuovo re... grazie alla devozione senza limiti dell'ammirabile Penda... sua madre. Non aveva che quel figlio e volle salvarlo. Vi riuscì attraverso mille pericoli ed innumerevoli sacrifici. Oggi Pougnafon, protetto dal mistero che circonda la sua origine, può essere quasi sicuro dai colpi del successore di suo fratello; se però egli conoscesse la sua esistenza non mancherebbe di compiere e completare in lui la serie ferale dei suoi delitti politici e lo farebbe uccidere da qualche sicario.

— Oh gridò Pietro terrorizzato, è terribile....

— Si... e tu capisci allora l'importanza di conservare il segreto. Una tua indiscrezione potrebbe essere funesta a Pougnafon....

— Si, lo comprendo, nonno... gridò il fanciullo fremendo. Nessuno ve lo giuro, mi sentirà parlare di ciò... e Pougnafon stesso ignorerà che io conosco la sua storia...

Però Pietro aveva ancora una domanda sulle labbra e si decise a formularla:

— E sua madre... Penda... la regina?

— Lo poveretta! mormorò il cantante.

(continua)

Anno '86 - N. 288 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 15 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e infer. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il Duce premia a Roma i "veliti,, dell'agricoltura

e li incita a un nuovo sforzo per realizzare il prodigio: "La terra italiana che dà il pane per tutti gli italiani,,

ROMA, 15

Ieri mattina al Teatro Argentina si è svolta solennemente la cerimonia della premiazione dei vincitori del primo premio del quarto Concorso Nazionale per la Battaglia del Grano.

Nella platea e nei palchi affollatissimi avevano preso posto le rappresentanze del Senato, della Camera e del Partito, i presidenti delle varie confederazioni nazionali fasciste, i direttori delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, i presidenti delle commissioni provinciali granarie, i presidenti delle federazioni provinciali della Confederazione dell'Agricoltura, i fiduciari provinciali dei laboratori agricoli, i rappresentanti dei tecnici agricoli di tutta Italia, alti ufficiali delle forze armate, il comando della Milizia Forestale, numerosi funzionari di tutti i Ministeri, rappresentanti del gruppo medaglie d'oro, dei Combattenti, dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, del Nastro Azzurro e dell'Associazione Combattenti.

Alla significativa manifestazione hanno assistito anche rappresentanti dei 74 Stati stranieri i cui delegati si trovano in questi giorni a Roma in occasione della nona assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Sul palcoscenico

Sul palcoscenico erano state disposte le poltrone riservate ai membri del Governo, alle alte gerarchie del Partito, al Comitato Permanente del Grano, alla commissione giudicatrice del concorso per la Vittoria del Grano, alla presidenza dell'Ente nazionale delle cattedre di agricoltura. Da un lato erano raggruppati i vincitori del concorso della Vittoria del Grano ai quali sono stati assegnati i 26 primi premi. Sul palcoscenico inoltre erano stati collocati due enormi fasci di spighe di grano, legati con nastri dai colori nazionali, vi erano inoltre i labari della Federazione Fascista dell'Urbe, della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, della confederazione nazionale fascista degli agricoltori ed il gagliardetto della federazione tecnici agricoli.

In fondo era schierato un reparto della Milizia Nazionale con la musica, mentre ai lati prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce. Presso il tavolo degli oratori erano stati posti due microfoni per la trasmissione dei discorsi a mezzo della radio in tutta Italia e nelle Colonie.

Alle 10.30 preannunciato da uno squillo di tromba appare sul palcoscenico S. E. il Capo del Governo, seguito dai Ministri, dai Sottosegretari di Stato e da S. E. il Segretario del Partito on. Turati. La musica intona le prime note della Marcia Reale e poi l'Inno Giovinezza, mentre la immensa folla dei presenti in piedi prorompe in una entusiastica imponentissima dimostrazione che si prolunga per qualche minuto. Agli applausi si sono uniti i delegati stranieri per la grandiosità e per il calore della manifestazione.

S. E. Mussolini ha preso posto nella poltrona d'onore avendo ai lati S. E. Turati ed i membri del Governo, mentre nelle altre file prendevano posto il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Vicepresidente della Camera Barone Acerbo, il Vicesegretario del Partito on. Starace, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo, il comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe e altre personalità.

Ha preso per primo la parola il Ministro dell'E. N. S. E. Martelli, il quale porta il saluto del Governo agli intervenuti, e in particolare modo ai delegati stranieri, illustra le fasi salienti per cui si giunse all'attuale Vittoria del Grano, ponendo in rilievo lo sforzo magnifico compiuto dagli agricoltori italiani, i risultati conseguiti e le necessità del futuro. A quest'opera magnifica, il Governo, come per il passato, contribuirà con le provvidenze che man mano si renderanno più opportune affinchè tra esse i quattro milioni e mezzo di ettari investiti a grano siano portati a più di cinque milioni.

Ha pronunciato poi brevi applaudite parole il comm. Cacciari, presidente della Confederazione degli Agricoltori.

Alle 10.55 il Duce si alza per parlare. Tutto l'uditorio scatta nuovamente in piedi e rinnova all'indirizzo del Capo del Governo una calorosissima manifestazione di simpatia e di omaggio.

Mussolini dice:

Il discorso del Duce

« Camerati, Agricoltori, Signori!

« *E' questa la terza volta che si svolge in Roma la cerimonia della premiazione ai bravi rurali che, combattendo nelle prime linee, si sono meritati il nome di «veliti» dell'agricoltura italiana. Cerimonia la cui significazione morale non ha bisogno di essere illustrata; cerimonia che ha, fra l'altro, l'obbiettivo di concentrare l'attenzione di tutta la Nazione sui problemi fondamentali dell'agricoltura e permettere a me di tracciare il consuntivo dell'annata.*

« *Come siamo andati nell'anno agricolo 1928?*

« *Tutto sommato, discretamente. Gli inizi furono oltremodo promettenti. C'è stato un raccolto di bozzoli soddisfacente anche dal punto di vista dei prezzi; una prima fienagione abbondantissima. Ma poi le piogge eccessive di aprile e di maggio danneggiarono i frumenti di talune plaghe. Tuttavia se la «stretta» dovuta ai venti della prima decade di giugno, venti che i poeti chiamano favoni, e noi prosaicamente sciroccali, non avesse danneggiato i frumenti prossimi alla maturazione, il raccolto del grano avrebbe probabilmente toccato quel totale di settanta milioni di quintali che fu annunziato un po' troppo in anticipo dagli ottimisti.*

Il raccolto

« *Le definitive risultanze lo riducono a 62.214.800 quintali. E' quindi di dieci milioni di quintali esattamente superiore al raccolto del 1927. Tali le contingenze avverse o non compiutamente favorevoli, il raccolto è buono. Anche i prezzi non sono precipitati all'atto del raccolto. C'è stata una provvida resistenza alle svendite immediate, resistenza che bisognerà sempre meglio organizzare. Il raccolto delle bietole è stato mediocre come quello della canapa. Riso, uva, ulivi e agrumi, bene anche come prezzi. Raccolti minori, male. Granturco, specie nel Veneto, distrutto dalla siccità.*

« *Ecco, in sintesi, l'annata agricola 1928 che si chiude in attivo, pur non essendo l'attivo sperato e meritato. Il danno maggiore è stato provocato dalla siccità che ha imperversato in tutto il bacino mediterraneo, dal maggio al settembre. Per tre lunghi mesi consecutivi non una goccia d'acqua è caduta sulla terra italiana. Ciò risulta dal mio diario metereologico che curo con diligenza particolare. Si comprende ora perfettamente il fervore irrigatorio da cui sono animati gli agricoltori italiani, fervore che darà ottimi risultati poichè laghi, fiumi e sorgenti sotterranee non mancano in Italia.*

« *Come già dissi, l'acqua c'è, bisogna soltanto trovarla e condurla sposa col sole. Le cause della prolungata siccità, non mai interrotta da precipitazioni atmosferiche (salvo alcuni rovinosi cicloni) sono da ricercarsi nella penosa e totale calvizie della nostra catena appenninica. Mancano le grandi foreste che creano le vaste ombre fresche dalle quali si sprigionano le correnti che coagulano, congestionano il vapore acqueo sospeso negli alti strati dell'atmosfera e lo fanno precipitare sotto forma di pioggia.*

Impianti d'irrigazione

« *Nell'attesa che gli alberi piantati a centinaia di milioni compiano (fra le molte altre) anche questa funzione fondamentale di equilibrio atmosferico e l'attesa sarà lunga e non inferiore a mezzo secolo è necessario creare senza indugio impianti di irrigazione. Ne sono avviati taluni, in Lombardia e nel Veneto, che riscatteranno amplissime plaghe e sono per la loro imponenza degni dell'Italia fascista.*

« *E' noto che il Governo Fascista non solo incoraggia, ma appoggia tangibilmente queste iniziative. Da quando io ho posto l'agricoltura al primo piano dell'economia nazionale, da quando ho dimostrato coi fatti che l'agricoltura doveva essere la preferita su tutte le altre forme della produzione, uno spirito nuovo, fatto di fiducia, di tenacia, di orgoglio ha sollevato i rurali da un capo all'altro d'Italia. Gli eserciti si perfezionano combattendo; così avviene dell'esercito rurale italiano, il quale dopo questi anni di battaglia si presenta migliorato nei suoi quadri, compattissimo nelle file e deciso a marciare. La bella sfida fra i rurali di Brescia e quelli di Cremona è la prova di un morale resistente a tutte le difficoltà e ansioso di superarle.*

« *Non tocca a me rielencare le provvidenze del Governo Fascista a vantaggio dell'agricoltura. Voi le ricordate, anche perchè ve ne sono di molto recenti. Solo vi dirò che io seguo le vicende dell'attività agricola italiana quotidianamente e diligentemente; vi dirò che ho fatto e farò tutto il possibile per rendere sempre più prospera l'agricoltura e per aumentare il benessere dei rurali silenziosi e fecondi.*

Bonifica integrale

« *La bonifica integrale del territorio nazionale è una iniziativa il cui compimento basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la rivoluzione delle camicie nere. Tale iniziativa, che sarà fra poco legge dello Stato e troverà immediata, organica, regolare applicazione, è l'indice di un orientamento del Regime che io esprimo in questa formula: «Il tempo della politica prevalentemente urbana è passato».*

« *Del resto tutte le città hanno avuto somme che si cifrano a miliardi, per cose utili e anche abbellimenti e bellurie superflue; ora è tempo (è gran tempo!) di dedicare miliardi alle campagne, se si vogliono evitare quei fenomeni di crisi economica e di decadenza demografica che già angosciano paurosamente altri popoli.*

« *Io vi dico, senza false modestie, che l'agricoltura italiana, nei sei anni del Regime Fascista ha compiuto passi giganteschi, prima di tutto per la pace garantita alle genti dei campi, in secondo luogo per i progressi tecnici realizzati in ogni ramo, in terzo e non ultimo luogo per il prestigio ed il posto che il Regime Fascista le ha conferito.*

« *Prima di passare alla consegna dei premi io voglio tributare un elogio ai dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali che hanno dovunque fatto opera di verace, leale, fascistica collaborazione; ai tecnici agricoli e ai cattedratici che considero (insieme coi proprietari intelligenti e attivi) i quadri dell'esercito. Voglio ricordare i professori delle scuole agrarie, i maestri delle scuole rurali, gli ufficiali dell'Esercito e infine i parroci i quali hanno organizzato quaranta adunate di propaganda per la battaglia del grano, mentre 82 di essi sono stati premiati. Il che dimostra che la saggia, religiosa cura delle anime può andare benissimo congiunta con una attività pratica rivolta ad aumentare il benessere delle popolazioni rurali.*

« *Finalmente il mio elogio, il mio plauso, va alla massa dei grandi e modesti agricoltori, dei piccoli proprietari, dei mezzadri, i quali tutti hanno risposto alla mia parola d'ordine con una unanimità che si può chiamare commovente, dato lo stato di lontananza e di trascuranza in cui per troppo lungo tempo fu tenuta la gente dei campi.*

« *Nei villaggi, nelle fattorie, nei casolari, questa parola d'ordine è penetrata come un comandamento e la massa innumere delle fanterie rurali si muove innanzi solenne verso le ulteriori conquiste. Di questa massa una piccola avanguardia di cinquantamila uomini si raccoglierà a Roma nel decimo annuale della Vittoria che fu conquistata soprattutto col sangue dei cittadini.*

« *Spero che la radio mi abbia concesso la grande gioia di far giungere la mia voce ed il mio fraterno saluto agli agricoltori che in molte località d'Italia si sono riuniti per ascoltarmi. Il mio saluto va anche ai rurali che in Tripolitania, in Cirenaica ed in Somalia sono intenti all'opera dei pionieri che dissodano la steppa e riconducono la vita e la fertilità là dove per secoli fu l'aridità e la morte. Questi camerati meritano una speciale menzione perchè la loro fatica si svolge in condizioni più aspre e sotto un clima più avverso.*

« *Tutti gli agricoltori, e in Italia e nelle Colonie, sanno come i loro interessi mi stiano profondamente a cuore; essi non ignorano che io sono specialmente pensoso del loro destino. Aumentare fino al possibile la fecondità della terra italiana; elevare la sorte dei milioni e milioni di rurali che la lavorano con dura e sacra tenacia, ecco uno dei fini fondamentali del Regime fascista e al quale non mancheremo.*

« *Ed ora, o camerati, la parola d'ordine per il quarto anno della battaglia del grano è la seguente: «Diligente preparazione del terreno, sementi elette, semina a righe dovunque sia possibile, concimazioni naturali e chimiche secondo le indicazioni dei tecnici, un altro quintale di più in media per ettaro e saremo alla cima della Vittoria.*

« *Un altro quintale ancora ed avremo raggiunto ciò che sembrò, sino a ieri, un sogno o un prodigio: la terra italiana che dà il pane per tutti gli italiani!*».

Il discorso del Duce seguito con vivissimo, intenso interesse è stato interrotto sovente da applausi fragorosi e calorosissimi, specialmente nei punti in cui S. E. il Capo del Governo ha elogiato la silenziosa e tenace fatica degli umile lavoratori dei campi ed ha enunciato gli ulteriori sviluppi della politica agraria del Governo fascista. Alla fine la dimostrazione ha raggiunto massima intensità con rinnovate acclamazioni al Duce.

Terminata la dimostrazione S. E. il Capo del Governo procede alla premiazione dei vincitori dei primi premi del Quarto Concorso per la Vittoria del Grano. S. E. Mussolini legge ad alta voce i nomi dei vincitori coi dati della produzione unitaria media conseguita da ciascun componente.

Ciascuno dei premiati riceve dal Capo del Governo un diploma mentre i presenti applaudono.

Alle 11.20 la cerimonia è terminata. Il Duce lascia il Teatro fatto segno a nuove acclamazioni mentre la musica tra incessanti applausi intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Lo "Zeppelin,, giunge oggi a New York

Il volo contrastato da forti venti

BERLINO, 15

L'ultimo radiogramma ricevuto stasera dai giornali che si sono assicurati il monopolio delle corrispondenze da bordo del « Conte Zeppelin » dice testualmente:

« Navighiamo con velocità ridotta e con forte vento contrario proveniente da ovest. Il tempo è abbastanza chiaro, ma il cielo si va coprendo di nuvole. Ad uno dei piani stabilizzatori si sta lavorando nuovamente con tutta attività da circa 24 ore, essendosi dimostrata necessaria un'altra riparazione. Se nelle prossime ore le condizioni del vento non si cambieranno non sarà più possibile riprendere la piena velocità. »

Pertanto non si conta, persistendo tali circostanze, che sia più possibile raggiungere la costa americana entro la serata di domenica. In tali condizioni lo « Zeppelin » arriverebbe in America lunedì mattina. »

Dopo questo radiogramma giungeva a Berlino un dispaccio del Ministero della Marina di Washington il quale segnalava la posizione dello « Zeppelin » a 34 gradi e 34' di latitudine nord e a 68 gradi di longitudine ovest. Questa posizione è stata segnalata agli aviatori americani che devono andare incontro allo « Zeppelin ».

Questa mattina l'aeronave ha chiesto a tutte le stazioni radiotelegrafiche americane di non fare più altre domande alla stazione radio del dirigibile, perchè tutti gli apparati di bordo sono intenti a ricevere le informazioni metereologiche.

Il comandante dell'aeroporto di Lakehurst ha stabilito che l'aeronave nelle ultime 5 ore non si è spostata che di 150 miglia e che pertanto la velocità si è ridotta a 30 miglia orarie, cioè a 55 chilometri. In tali condizioni è impossibile stabilire l'ora anche approssimativa in cui l'aeronave si troverà sopra Capo Hatteras verso il quale sembra dirigersi. Se quella velocità continuasse in condizioni così ridotte c'è da contare che l'aeronave non possa giungere sulla costa americana prima delle ore tre antimeridiane di questa notte.

Secondo notizie da Washington, alle 11 di stamane il dirigibile era a 220 miglia dall'aeroporto di Lakehurst ove dovrebbe avvenire l'atterraggio. Successivamente il Dipartimento della marina di Washington ha ricevuto un messaggio dello « Zeppelin » datato da mezzogiorno, nel quale era detto che l'aeronave ha dovuto modificare la rotta per dirigersi verso sud-ovest alla ricerca di un vento più favorevole. In quel momento lo Zeppelin si trovava a 80 miglia dalle isole Bermude. Il comandante Eckener diceva in questo suo dispaccio che tutto andava bene a bordo.

Questa comunicazione, ricevuta dal Dipartimento della Marina, secondo la quale lo « Zeppelin » sarebbe stato costretto a modificare la propria rotta è stata confermata più tardi da numerose stazioni radio appartenenti a privati. Queste stazioni hanno ricevuto altri dispacci del comandante Eckener, nei quali era ripetuto che il dirigibile era costretto a spostare la sua rotta più a sud. In questi messaggi era detto inoltre che l'aeronave si era trovata a parecchie riprese in una situazione difficile, ma che sempre era riuscito a sormontare le difficoltà.

L'interesse suscitato in America dal viaggio dello « Zeppelin » è grandissimo. All'aeroporto di Lakehurst sono pronti 500 uomini per dare la loro opera all'arrivo dell'aeronave, che è però previsto per domani mattina, lunedì.

Un servizio funebre a Montelimar in suffragio di Penzo e Della Gatta

MONTELIMAR, 15

Alla presenza dell'addetto aeronautico italiano presso l'Ambasciata di Parigi, del console generale d'Italia a Lione, del sottoprefetto, del sindaco, di numerose personalità e di quasi tutta la popolazione è stato celebrato un servizio funebre in suffragio delle salme del Comandante Penzo e del maresciallo Della Gatta, presenti le salme. Una compagnia di fucilieri marocchini rendeva gli onori. Assistevano anche numerose delegazioni e rappresentanze tra cui quella del Fascio italiano di Lione. Erano state inviate moltissime corone di fiori.

Dopo la cerimonia un imponente corteo ha accompagnato alla stazine le salme che alle ore 16 sono state deposte sul treno in partenza per Modane.

La salma del tenente Crosio trasportata nella natìa Novara

GENOVA, 15

Ieri mattina alle ore 9 ha avuto luogo il trasporto della salma dell'aviatore Tullio Crosio dal vagone del treno col quale era giunto sabato alla sala di prima classe trasformata in camera ardente; alla commovente cerimonia parteciparono autorità politiche, civili, militari e fasciste e tutti i circoli rionali con gagliardetti.

La salma è stata salutata romanamente e appena deposta sul catafalco ricoperta da corone di S. E. Mussolini, di S. E. Balbo, del Municipio e numerosissime altre. Quindi la folla che gremiva le adiacenze della stazione è stata ammessa a rendere tributo di amore e di compianto al valoroso aviatore. Ai lati del catafalco prestavano servizio d'onore rappresentanze delle varie armi e aviatori in congedo.

Il pellegrinaggio alla salma è durato fino alle ore quindici, ora in cui la salma è stata nuovamente trasportata a braccia da ufficiali aviatori sul vagone speciale, presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste, avieri in servizio e in congedo, le rappresentanze dell'associazione Pionieri dell'Aeronautica e dell'associazione piloti della riserva. Poco dopo il treno partiva per Novara, ove la salma giungeva a sera ricevuta dalle autorità, dal Comandante Maddalena e dal comm. Mercanti, da rappresentanze di Ufficiali dell'Aviazione, della Milizia e dell'Esercito.

Incidente aviatorio a Brescia

ROMA, 15

La mattina del 3 corrente nell'aeroporto di Ghedi l'allievo pilota primo aviere Romano Ettore, di ritorno da un volo di allenamento, in manovra di atterraggio, nell'entrare in campo urtò contro un albero e rimase gravemente ferito. Ricoverato nell'ospedale militare di Brescia, l'allievo pilota Romano è morto ieri.

Il Re inaugura ad Aquila il monumento ai Caduti

AQUILA, 15

Ieri mattina, alle 10, è giunto S. M. il Re per presenziare alla inaugurazione del monumento ai Caduti della città. Alla stazione erano ad attendere il Sovrano S. E. Pennavaria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, S. E. il gen. Zuppelli, vice presidente del Senato, S. E. Paolucci vice presidente della Camera, il gen. Bazan capo di S. M. della Milizia e il duca di Fragnito, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, l'Arcivescovo Mons. Turchi e le altre autorità. Al suo arrivo, S. M. il Re è stato accolto con entusiasmo indescrivibile dalla popolazione che affollava le vie principali, imbandierate e tappezzate di manifesti.

S. M. il Re si è recato subito al Palazzo del Governo ove gli sono state presentate le autorità della provincia e della regione, i podestà e i segretari politici dei Fasci. Indi il Re, sempre salutato al suo passaggio dalle acclamazioni della folla, si è recato al palazzo centrale dei giardini pubblici per presenziare la cerimonia della inaugurazione del monumento. Il podestà on. Serena ha portato al Sovrano il saluto della città rievocandone le glorie, esaltando l'eroismo della gente di Abruzzo e mettendone in rilievo la silenziosa operosità. Segue S. E. Pennavaria che porta il saluto del Governo ed evoca le glorie millenarie della terra di Abruzzo esaltando le virtù eroiche della sua gente generosa e fedele. Ripete dinanzi all'Ara dei Caduti il giuramento della nuova Italia che al servizio del Re e sotto la guida di Benito Mussolini continua senza tregua e senza compromessi la marcia per la conquista del suo posto degno nel mondo.

Poscia, scoperto il monumento, opera dello scultore D'Antino, parla l'oratore ufficiale medaglia d'oro Amilcare Rossi, che dopo avere rivolto l'omaggio commosso dei combattenti d'Italia ai Caduti abruzzesi, ha ricordato le fasi più salienti della grande guerra sciogliendo infine un inno al Supremo Condottiero che seppe conchiudere trionfalmente l'eroica impresa.

Sempre acclamato, il Sovrano, disceso dal palco reale si è recato all'attiguo emiciclo del palazzo delle scuole industriali dove sono stati scoperti i busti delle medaglie d'oro della provincia.

Quando S. M. il Re ha fatto ritorno al Palazzo del Governo, la folla ha salutato con nuove frenetiche acclamazioni ed il Sovrano è comparso più volte al balcone per ringraziare.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alla pinacoteca Dragonetta, S. M. il Re si è recato alla Casa del Fascio per inaugurare la interessante mostra dell'Artigianato.

Sempre acclamato, attraversando le vie principali della città sotto una pioggia di fiori, il Re si è recato poi a visitare la chiesa di S. Bernardino, il castello e la scuola professionale femminile alla quale è stato imposto il nome di « Regina Elena ».

Alle 17 infine, tra rinnovate entusiastiche dimostrazioni, il Sovrano ha lasciato la città. Nella serata ha avuto luogo al Teatro Comunale un grande spettacolo di gala con « Turandot » cui hanno assistito moltissime delle autorità intervenute alla cerimonia.

Le condoglianze di Mussolini pel naufragio dell' "Ondine,,

ROMA, 15

Il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha diretto al Ministro della Marina francese il seguente telegramma:

« Al Ministro della Marina - Parigi. - Ho appreso con molto rammarico le perdita del sommergibile *Ondine*. La Marina italiana esprime a Lei, signor Ministro, ed alla Marina francese, sentimenti di vivo cordoglio ed invia un pensiero alla memoria dell'equipaggio perito nel compimento del dovere. — Il Ministro della Marina: *Mussolini* ».

Il solenne pontificale di Mons. Nogara a Udine

UDINE, 15

Iermattina il nuovo Arcivescovo Mons. Nogara ha celebrato un solenne pontificale nel Duomo gremitissimo. Un corteo di tutte le associazioni cattoliche con alla testa varie personalità, ha accompagnato il Presule alla chiesa. Alla celebrazione hanno assistito il comandante del Corpo d'armata gen. Mombelli, il vice-prefetto comm. Spasiano, il Podestà on. di Caporiacco e varie altre autorità. Al vangelo Mons. Nogara ha rivolto un saluto al popolo friulano. Nel pomeriggio è seguito un ricevimento in Seminario.

Per l'incoronazione di Re Zogu

BELGRADO, 15

Il giornale *Politika* scrive che i preparativi per l'incoronazione di Re Zogu si svolgono attivamente. La cerimonia avrebbe luogo il 28 novembre a Croya antica capitale degli Scanderbeg e sarebbe adottato il cerimoniale dell'epoca di Scanderbeg. Nei circoli ufficiosi albanesi si afferma che tutte le tribù albanesi precedute dalle loro insegne parteciperanno alla cerimonia alla quale saranno presenti numerosi principi stranieri.

Prezioso codice del IV. secolo restituito a Trento

TRENTO, 14

In questi giorni è stato restituito al nostro Museo Nazionale del Risorgimento un preziosissimo codice evangeliario, manoscritto su pergamena purpurea, rivendicato dalla Biblioteca Imperiale o Palatina di Vienna e magnificamente restaurato dalla Vaticana di Roma, che formerà con i celebri arazzi trentini, di fama mondiale, uno dei più rari e ricercati cimeli, di cui è ricca la nostra vetusta città.

Se però i famosi arazzi, involati alla nostra città sul principio del secolo scorso e finalmente restituiti non molti anni dopo, risalgono ai tempi del fastoso Rinascimento clesiano che preludiava alla grande vita mondana del Concilio, il cimelio ora reduce ci trasporta all'ultima epoca romana, quando per le strade della città correva già, sulle ali della lingua latina, la nuova fede e la gente accorreva a udire la parola di tre giovinetti romani, Viglio, Claudiano e Magoriano, venuti quassù con la madre Massenza a propagandare la parola di Cristo. Al quarto secolo è infatti ascritto il preziosissimo codice, rivendicato con altre cose, distratte dal nostro paese e residuo delle remote sue civiltà, per valida e sagace opera del Sopraintendente alle Belle Arti, Giuseppe Gerola, già nell'anno 1919, dopo esser rimasto fin dal novembre 1906 a Vienna, dove era capitata una parte rilevante dei manoscritti preziosi della Biblioteca Vescovile di Trento all'epoca della secolarizzazione dello storico Principato. Passato in seguito a Roma in restauro per interessamento personale dell'on. Fedele, nell'Officina Vaticana, è stato riportato definitivamente a Trento dal comm. Guido Calcagno, ispettore superiore bibliografico del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il cimelio glorioso è valutato oggi, fra pochi suoi simili da contare sulle dita di una mano, almeno un milione di lire. Noi lo conoscevamo già di riverbero da una narrazione del Bonelli, che nella sua opera ne riproduce un facsimile di una pagina, in quel suo dotto Settecento, e ce lo descrive simile al famoso evangelario vercellese.

La magnificenza del codice

Il cimelio augusto, il quale misura circa centimetri 30 per 22, e che per tradizione dovrebbe aver appartenuto anche a Re Teodorico ed il suo noto segretario e ministro calabrese Cassiodoro, morto nel 562, e di cui si disputa se la patria d'origine sia l'Africa settentrionale o l'Italia, è uno dei più antichi testi d'Evangeli, vergato in lettere d'argento su pergamena purpurea; solo alcuni « nomina sacra » sono in oro. Tanta è la magnificenza e l'accuratezza, che pare si debba parlare più di pittura che di scrittura.

San Gerolamo, morto nel 420, pare che tuttavia, da quell'asceta studioso che era, non vedesse di buzzo buono simili sprechi di sontuosità bizantina, se inveiva contro la forma nemica della sostanza, dicendo che le membrane si tingevano di porpora, l'oro stillava in parole, i codici si vestivano di gemme e Cristo se ne moriva nudo sulla porta!

In quale mai cantuccio riposto, in quale valletta remota, si sarà salvato con la sua gente il cimelio, quando nei successivi secoli delle trasmigrazioni dei popoli, il Brennero e la valle dell'Adige erano solcate dai barbari, e Trento vedeva, poco dopo la metà del secolo quinto, forse le peggiori e men note rovine? Si comprende ad ogni modo che i nostri padri, sia nella romanità minacciata dagli evi remoti, sia nella rosea rinascita in cui, guardando saggiamente al passato, si apriva tanta ala di nuovi fermenti, furono sempre custodi fedeli, se tanto tesoro non andò disperso e si tramandò di generazione in generazione.

Il restauro

Il restauro, ora praticato a Roma è consistito nel montare le duecentoventotto carte su pergamena bianca che gira all'intorno ai pezzi antichi violetti, gualciti, racchiudendo tutto fra due piatti di acero col dorso di pelle avana, che si chiudono con due fermagli. Due fotografie unite davanti al frontispizio e in calce danno l'idea dello stato primitivo del codice.

Tra le materie scrittorie che nei tempi furono i metalli, le pietre, i marmi, i sassi, le tavolette cerate, la pergamena e la carta, la penultima, fatta di membrane d'animali all'uso di Pergamo, per la sua durevolezza andò dopo il quarto secolo generalizzandosi con un crescendo fino al secolo decimoquarto, mentre la diminuzione venne di mano in mano dopo il quindicesimo secolo.

Il colore di porpora, tra i toni e le gradazioni del violetto, che dovrebbe essere un paonazzo brillante, si dava solo alle pergamene lussuose per farvi spiccare le lettere d'argento e d'oro, non solo, ma anche perchè quel colore si riteneva venerando, tanto che compare spesso nelle tombe e nelle statue auguste di re e di alti personaggi. La figura di Cristo stessa i pittori vestivano spesso di violetto.

Non è forse tutta una tradizione anche nostra, casalinga, rispettata? Il porfido paonazzo dà la materia a Zeno pescatore, vescovo moro di Verona, nel suo Duomo presso il verde fiume dal pesce d'argento, ed ambienta pur ora il Redentore, nel recente monumento alla Vittoria in Bolzano.

E la tradizione rivive in questo prezioso documento del passato; cimelio d'arte e di religione, in cui l'ascetismo e la mondanità si danno la mano.

La fanciulla americana
e la decadenza della famiglia

Dalle bozze gentilmente anticipateci dalla rivista Infanzia e maternità, *stralciamo questi interessanti passi di un articolo del Dott. Augusto Carelli sui «Fattori sociali nella vita morale della donna».*

Gli americani lamentano che il loro grandioso apparato di forze mobilitate per l'assistenza sociale alle diverse età e alle varie classi della popolazione, non dia, almeno nel campo morale, i risultati che se n'aspetterebbero. In moltissimi casi in cui la famiglia moderna vien meno al suo compito della educazione dei figli, è detto in un recente resoconto della Sezione d'Igiene Mentale del Massachusetts (1), la colpa non è delle condizioni economiche, ma di quelle spirituali.

Il problema della donna

E sembra che gli americani abbiano ragione di lamentarsi; infatti è osservazione comune che proprio in mezzo alle popolazioni di un paese che vanta tanta potenza di mezzi, ed un progresso così avanzato nelle esteriori forme della civiltà modernissima, si verificano con maggior frequenza certi episodi di degenerazione morale che sono quasi sconosciuti tra gli altri popoli; e si verificano specialmente in una età nella quale, per fortuna, certe forme di delinquenza sono eccezionali.

Come va dunque, sembrano domandarsi in America, che l'elevazione spirituale delle masse non corrisponde al grande fervore della nostra superba evoluzione sociale?; e accumulano indagini e statistiche per spiegarsi il fenomeno.

Un lato tutto particolare del quale fenomeno, è oggi il problema della donna, a cominciare dalla giovane figlia di famiglia, studente o lavoratrice, nell'età insomma che va dai 14 anni ai 20 circa, quell'età nella quale si formano le madri della generazione del domani.

Raccogliamo qualche dato dalle suddette statistiche degli Stati Uniti, perchè ci serva il confronto a formarvi un'idea dello stato in cui il problema stesso si trova tra le popolazioni nostre.

Un fenomeno di fondamentale importanza nell'esame di questo problema è la sempre crescente tendenza all'urbanesimo, determinata specialmente dall'enorme sviluppo dell'industria a scapito della vita rurale. Quando da noi il Capo del Governo ha levato la voce per esortare alla *ruralizzazione* dell'Italia, forse non si è compreso bene quanto profondo significato e quale vasta portata avesse quella esortazione.

Ma ci sarà potenza di uomo che riesca a vincere le tendenze di quest'epoca della meccanizzazione del mondo?

L'urbanesimo è dovunque, l'origine prima delle alterazioni profonde che oggi si osservano nella compagine della famiglia, tra le quali sono caratteristiche quelle che osserviamo nella vita della donna.

«La casa, scrive H. R. Walter, va rapidamente diventando soltanto il luogo da cui usciamo per andare al lavori, al gioco, allo studio; il luogo dove dormiamo la notte, dove forse prendiamo i pasti, e basta, o quasi. La parte più importante della nostra vita si svolge oggi fuori della casa; ne segue che questa va perdendo sempre più il suo potere di unione; mai i gusti dei genitori furono così divergenti da quelli dei loro figliuoli.

Il secolo decimonono con lo sviluppo enorme delle industrie portò via il lavoro dall'ambiente della casa; il secolo ventesimo va rapidamente facendo la stessa cosa per i giochi e i divertimenti, rilasciando così molti dei legami che tenevano unita la famiglia.

E' vero che queste osservazioni si riferiscono in modo particolare alla vita dei grandi centri americani, dove l'industrializzazione ha prodotto gravi conseguenze nel campo economico-morale; ma è anche certo che la tendenza attuale è identica in ogni paese dove l'industria fatalmente segue la rapida ascensione caratteristica della nostra età; ora quali conseguenze ne derivano specie nella vita della donna moderna?

Le scoperte dei tribunali giovanili

Alcuni dati di fatto possono esserci buona guida anche nell'esame delle condizioni in cui questo problema sociale si presenta da noi. Esaminiamo prima di tutto le cifre che indicano l'attività dei *tribunali giovanili* americani per quanto riguarda la delinquenza femminile. I dati che si rilevano dalle statistiche dei detti tribunali stabiliti in otto città principali degli Stati Uniti, mostrano prima di tutto che mentre il numero dei giovani di sesso maschile condotti avanti al tribunale supera di molto quello delle fanciulle, viceversa i provvedimenti presi a carico di queste risultano più numerosi; il che vuol dire in altri termini, che i motivi per cui le giovani vengono deferite al tribunale sono più gravi. E tra questi motivi di gran lunga il più frequente risulta dalle statistiche il reato sessuale.

Il famoso giudice Lindsey in un suo recente libro ha riportato i seguenti dati fornitigli dalla propria larga esperienza nel campo della delinquenza giovanile. Solo circa il 5 per cento delle fanciulle venute avanti al suo Tribunale per reati sessuali, erano incinte, mentre le altre erano sfuggite alla conseguenza del loro errore per la conoscenza di pratiche malthusiane, conoscenza che, afferma il giudice Lindsey, è molto più diffusa tra le ragazze di quanto non si creda. In base ai dati che egli possiede, il Lindsey stesso afferma che il 10 per cento delle fanciulle delle scuole superiori della sua città (Denver) si rendono colpevoli di reati sessuali: se questa percentuale poi sia maggiore o minore di quella che si aveva nel passato, egli non saprebbe dire: comunque ritiene che la situazione che oggi si verifica in Denver possa considerarsi generalmente come tipica per le città americane.

Uno studio recente di un altro americano, H. W. Morrow, sulla gioventù odierna, avrebbe constatato che «ogni forma di modestia e ogni ritegno di castità dei tempi passati, oggi viene liberamente gettato via» dalle fanciulle e dai giovani; cambiamento in gran parte, dice l'A., dovuto all'educazione che si dà oggi nelle famiglie.

L'automobile, tra gli altri guai di cui è responsabile, risulta anche uno dei principalissimi agenti della corruzione femminile; il direttore di un collegio ha affermato esplicitamente che «tra tutte le fanciulle del suo istituto sarebbe quasi elimitata ogni irregolarità di condotta se non esistesse l'automobile». Il Dr. R. Park, trattando in un suo lavoro dei vari agenti di corruzione prodotta dal progresso nella nostra vita moderna, dice che l'automobile «può riuscire il più pernicioso e il più corruttore degli ordegni inventati dalla moderna civiltà».

Una parte assai importante deve esser data all'influenza morale della scuola sulla donna. Come vengono preparate oggi dalla scuola le fanciulle a divenire buone madri di famiglia? Anche qui esaminiamo dati di fatto riportati in pubblicazioni americane, perchè ognuno possa poi trarne le conclusioni che la propria esperienza gli suggerirà sulle condizioni nostre. Malgrado l'invadente industrializzazione della società attuale, anche in America le giovani che si danno al lavoro nell'industria sono senza confronto meno numerose di quelle che si dedicano alla famiglia; contro 26 milioni di fanciulle e donne occupate nelle faccende domestiche, si calcolano negli Stati Uniti solo 8 milioni e mezzo di lavoratrici industriali, questa proporzione è certamente molto inferiore da noi. Ebbene le scuole primarie e superiori come preparano la donna per la famiglia? Un solo lato dell'educazione vogliamo qui considerare, tra i più importanti per la donna: l'educazione sessuale; in America l'inchiesta di una Commissione speciale, ha dimostrato che su 282 scuole, 180 (64 per cento) includono nel loro programma l'istruzione sessuale per le giovanette; interrogati i direttori di scuola sugli effetti che, a loro parere, si ottengono da questa istruzione, su 132 che risposero alla domanda, 5 furono di parere che la detta istruzione causasse più danno che vantaggio ,per 110 gli effetti sarebbero buoni e anche ottimi; per 6 non si sarebbe avuto alcun effetto notevole.

Gli americani negli ultimi tempi hanno battuto assai su questo problema dell'educazione sessuale nella scuola; i risultati che se ne possono attendere formano uno dei problemi dell'educazione femminile assai interessante e che dovrebbe essere affrontato anche nella nostra scuola.

Ancora un'altra interessante indagine è stata fatta dagli americani nella vita delle fanciulle, sia studenti che lavoratrici, per gettar luce sulle cause di degenerazione morale che possono influirvi. Come sono impiegate le ore lasciate libere dalle occupazioni scolastiche o da quelle della fabbrica?

Una inchiesta eseguita su questo punto in varie città degli Stati Uniti, ha rilevato che la ragazza americana nell'età dai 13 ai 20 anni, studente o lavoratrice, ha in media da 6 a 9 ore al giorno libere: queste ore vengono impiegate, secondo i dati raccolti dall'inchiesta, nella maggior parte dei casi prima di tutto nelle faccende domestiche; vengono subito dopo gli sports. Le gite in campagna, e il ballo, prendono poi, nella generalità delle fanciulle, tanto tempo libero quanto ne prendono la lettura di libri diversi; segue subito il tempo impiegato al cinema e nella lettura di riviste. Il genere di passatempi preferiti dalle fanciulle è risultato naturalmente variabile secondo la loro condizione sociale, secondo i mezzi di cui dispongono le famiglie, e anche l'importanza della città dove vivono.

Nella ragazza americana dunque, l'attività sportiva dovrebbe controbilanciare largamente le influenze, spesso assai dannose, delle letture e degli spettacoli cinematografici; non sappiamo se gli sports a cui la donna americana dà notoriamente una larga parte del suo tempo libero, esercitino però tale benefica influenza morale; se così fosse, la donna americana dovrebbe in generale esser di un livello morale notevolmente superiore a quello di altri popoli le cui donne sono molto meno dedite allo sport, ma anche molto più tenute nell'ambiente della famiglia.

In complesso senza negare affatto l'importanza del sano e normale esercizio fisico, riteniamo che dai dati che siamo andati raccogliendo, si possa concludere per la somma importanza che ha nella vita morale della donna, prima di tutto l'ambiente famigliare, contrapposto specialmente a quello della fabbrica sempre dannoso fisicamente o moralmente specie per la donna.

Un paese come l'America nel quale la donna abbandona ormai sempre per più lungo tempo nella sua giornata, l'ambiente di famiglia, sia per il lavoro che per il divertimento, dovrà fatalmente esser portato a deplorare, come notavamo in principio, la decadenza nei costumi della donna e della famiglia.

Dott. Augusto Carelli

(1) H. R. Walter - *Girl's Life in America.*

VARIETÀ FEMMINILI

Le gambe nude e i professori

Nell'estate di quest'anno, si è gridato allo scandalo: scandalo che non si basava sulla maggiore o minore superficie di epidermide che veniva mostrata, poichè ormai gli occhi si sono assuefatti alla visione di braccia grottescamente polpute e scarne come grissini, di nuche e di schiene traboccanti dalla scollatura generosa. Lo scandalo era dedicato alle gambe nude che se potevano troneggiare impunemente lungo la spiaggia uscendo dalla guaina snella della maglia e terminando con lo zoccolo variopinto, minacciavano tutto uno sfacelo estetico scorazzando per le strade, nei caffè, nei balli, rivelando spietatamente le troppe vene o l'eccessiva peluria, i piccoli foruncoli o le lividure.

Però qui, bisogna esser giusti, le studentesse, qui, non si sono presentate, come a Vienna, a scuola, prive di calze. I molti, castigatissimi professori di colà ne sono stati esasperati ed hanno fatto di tutto per indurre le loro allieve a comparire nelle aule con le gambe coperte.

E malgrado che il provveditore generale agli studi abbia dato loro torto, dicendo che le gambe nude hanno un certo vantaggio per l'igiene, noi non possiamo che capire e compatire la protesta dei professori.

Che proprio questi si scandalizzino a vedere un bel paio di gambette far capolino da sotto i banchi!? Ohibò! Neanche per sogno, poichè deposte le spoglie della sua autorità, chiuse le insegne della sua scienza nei registri e negli albi, il professore torna anch'egli ad essere uomo e alla sera si prenderà una poltroncina di prima fila per godersi i balletti non sempre russi, o si getterà in braccio alla danza tra le coppie vertiginose di un dancing o si interesserà alla calzatura della sua moglie o della sua amica.

Ma in questi beati momenti, Virgilio e Cicerone dormono, Torquato Tasso russa, Pitagora sta schiacciando un sonnellino sui teoremi, e le gambe possono essere guardate in pace, possono costituire scopo a se stesse, possono essere valutate con beata, deliziosa serenità.

Ma ci pensate voi all'iniquità dell'uomo che non può dimenticare di essere professore e del professore che non può dimenticare di essere uomo?

Platone... Galilei... Ovidio... Ma sì, cose sublimi, se non ci fossero quelle gambette irrequiete di adolescente, dall'epidermide serica e bronzata proprio lì sotto gli occhi, a far perdere il filo, le pagine e la testa!

Ogni cosa a suo tempo, ogni cosa con ordine, ci vuole. Non sono queste le parole che loro stessi rivolgono alle allieve arruffate e indisciplinate?

Ed ecco che senza aver affatto l'aria di trasgredire i suggerimenti e i comandi, le discepole dimostrano che si può essere studentesse e... donne fatali ad un tempo senza che il professore possa vendicarsi con una nota di biasimo o con una bocciatura.

La toilette della donna pompejana

Quando, emersa dalla spuma di trine del cubicolo, la bella pompejana salutava il sole, la folla delle cosmete (ancelle addette al suo abbigliamento) era già mobilitata innanzi a lei. La donna pompejana andava a letto con le gote cosparse di polpa di fave grasse. Al levarsi, era necessario un lavaggio di latte di giumenta tepido. Ed era questo, il primo atto della lunga serie.

Ogni cosmeta aveva la sua mansione; ognuna di esse recava alla signora gli elementi del suo abbellimento. Un empiastro di musco, estratto dal lichen roccella, provvedeva a dare alle gote un soave rossore. E mentre una cosmeta tostava le uova di formiche per tingere le sopracciglia, e un'altra apprestava. detersi in aromi d'Oriente, i... denti finti, legati in oro, gli schiavi scaldavano i ferri per arricciare le chiome, le psecas preparavano le essenze e gli oli balsamici, i ciniflones aspettavano di essere chiamati per tingere i capelli, le ornatrices disponevano i fiori e i ninnoli per inghirlandare la bella risvegliata.

Compiuta la toilette della bocca, la pompejana si profumava l'alito con una pasticca greca, o con un pezzetto di mirra, o con un pistacchio di Chio.

Così... restaurata, la signora deponeva il suo... pigiama, ovvero il suo intusium: un camice talmente ricco di ornamenti, che la sua balza era costituita di perle preziose: onde il moderno marcher sur des perles come l'antico margaritas calcare: camminare cioè sulle perle..

E pensare che c'è qualche marito del giorno d'oggi che si lagna di una combination di seta!

Vestiti per la sera

Le gonne lunghe trionfano nei vestiti da sera. Piano, però, poichè non si sono allungate regolarmente come in certi abiti in stile, ma è un lembo, una parte di esse che sfiora il suolo. Preferibilmente, questi modelli sono più lunghi dietro, ma in molti altri la sottana si prolunga anche in un breve strascico da un lato o da tutti e due. Altra caratteristica è la predilezione che hanno molte case per l'ampiezza portata quasi interamente dietro, in un movimento che trae la sua ispirazione da quella grottesca moda del 1880 nella quale il pouf ela tournure erano in voga. Adesso si ottengono in questa linea, con sapienti modificazioni, armonie delicatissime e aggraziate.

Vedremo molta trina anche nei vestiti da sera di linea allungata semplicissima, o a due o tre volani orlati di tulle e di chiffon. Il velluto trasparente, il velluto di seta artificiale dallo splendore miracoloso, è anche preferito, e il nero è tornato al suo posto d'onore.

Le scollature sono assai accentuate nei vestiti da gran sera, e le spalle e la schiena sono spesso interamente denudate.

Alcune case, fanno le spalline strettissime che talvolta sono ridotte ad un semplice cordoncino, e in alcuni abiti esse sono addirittura invisibili perchè tagliate in un leggero tulle rosa carne. Nei vestiti neri di velluto o di crêpe satin, la scollatura è orlata pure da una striscia di tulle rosa che la fa sembrare più profonda.

Circa le guarnizioni, esse sono quasi del tutto scomparse: qualche leggero motivo perlé sul fianco o sulla spalla, qualche scintillio di strass in una spilla o in una fibbia o in una collana, e niente più.

Ancora in voga gli effetti dégradés nei vestiti. Lanvin ha creato un abito rosa pallido nel quale tre pannelli sono sovrapposti sul fianco, di tre toni diversi di rosa, e di cui l'ultimo, il più scuro, scende in due punte fino a terra.

Cappelli d'inverno

Il vento, i baveri di pelliccia, l'ombrello e gli altri... accessori invernali non fanno che ribadire la voga e la praticità dei cappelli piccoli e stretti tra i quali regnerà sempre incontrastato il feltro sovrapposto in tinte e in ogni guisa, a forma ben calzante sulla fronte e sulla nuca,

L'eleganza di un cappello è spesso indefinibile. In mano esso è molle, semplice, senza importanza; ma se si mette in testa inclinato giustamente sull'occhio destro o sinistro, risulta subito con tutta la sua grazia e armonia.

Il turbante ed il berretto che figurano in tutte le grandi collezioni stringendo bene la testa, scoprono un angoletto di fronte precisamente sopra un occhio; ve ne sono in panne imitazione pelliccia con serre-tête di tessuto d'oro.

Lewis presenta un autentico berretto cascante sull'orecchio come quello degli antichi contadini o mulattieri; esso è di velluto sabbia con lungo fiocco di seta morbidissima e lucente, nera, rossa e sabbia-oro.

Blanchot, propone un bellissimo marquis in feltro nero scendente molto basso sulla nuca, e marcato sull'orecchio da una coccarda.

Si annuncia la voga del feltro nero e bleu scurissimo. Altri modelli presentano l'unione del feltro e pelliccia in tinte assortite, come feltro beige e pelliccia lontra, feltro marron e pelliccia castor.

Per coloro che preferiscono i cappelli a bordi larghi suggerisco un modello capeline in feltro a due tinte, adoperato dalla parte bleu per la testa ed una parte d'ala, e dalla parte beige per il resto dell'ala e giro di testa stretto annodato.

Questi modelli, riprodotti in bel numero, segneranno certo l'avanguardia della moda invernale.

Elogio della donna

Sembra che Diderot fosse il solo, tra gli uomini del suo tempo, a comprendere la malinconia del destino femminile inteso tanto fisiologicamente che socialmente.

«Per scrivere degnamente della donna — egli dice — occorre avere l'intelligenza dell'uomo e la duttilità della donna; una duttilità infinita ,capace di piegarsi alla infinita diversità di un essere eccessivo così nella debolezza come nella forza, timido al punto da svenire alla vista di un topo, e pronto a sfidare i più grandi dolori della vita. Colui che si assumerà questo compito sarà largamente ricompensato».

Il filosofo afferma che a parte tante altre considerazioni, dalla compagnia delle donne si impara l'arte di mettere della piacevolezza anche nelle materie più aride e più spinose.

«Dalle donne — egli dice ancora — si imparano i silenzi eloquenti perchè esse hanno l'aria di non osar di dire quello che dicono, e quantunque la loro anima sia più dritta della nostra, è schiava dell'educazione che impedisce loro, per decenza, di esprimersi con franchezza brutale, cosicchè esse si son fatte un linguaggio particolare che permette loro di dire delicatamente tutto quello che vogliono.

Per trattare questo soggetto «Donna», delicato fra tutti, egli opina che «occorre una grande esperienza femminile» che non è certo dipendente dal numero delle conquiste. Ma però egli contesta parimenti questa esperienza a D'Alembert e a Rousseau che perdettero troppo tempo fra le braccia di un'unica donna e per di più, insignificante.

Ferme in posta

LIERRE - Venezia. — *Si cosparga il capo di cenere. E' l'unica cosa che può fare.*

CIP - Treviso. — *Non gli rimproveri quella candida e buona amicizia che ha per quella donna; e lei non se ne adonti. Gli uomini possono benissimo amare e nel contempo nutrire queste affezioni serene. Siamo noi donne invece che di solito compendiamo ogni altro genere di affetto, nell'uomo di cui siamo innamorate.*

ERICA - Venezia — *Si accompagni, si accompagni ai suoi figli più che può, signora! Con due o tre figliuoloni al suo fianco, assai più grandi di lei, potrà apparire una giovane madre. Sola, invece, apparirà una vecchia donna non rassegnata. Creda, quello che lei mi dice, non è che un convenzionalismo.*

SONIA F. — *Bastantemente colta. Diffidente, spesso aggressiva; franca e semplice. Idealista pur essendo appassionata.*

ORIGINALE - Treviso. — *E' evidente che la «maschietta tutto pepe» vuol farsi sposare e tenta il giuoco del gatto col topo. E siccome mi sembra che lei abbia molta disposizione a far la vittima, ceda pure le armi ed effettui le giustissime nozze. Però dopo qualche mese — e anche meno — non venga a ricorrere a Violetta. Credo che non ci sia bisogno di esame grafologico per giudicare una ragazza simile.*

EMMEDI' — *La sua calligrafia risente in modo assoluto la moda che fu adottata qualche anno fa. Essendo quindi priva di personalità... si ribella ad ogni studio. Mi dispiace...*

IRMA ISABELLA. — *Aspetti, non abbia fretta, dia tempo al tempo. L'amore difficilmente nasce o si spegne simultaneamente in due persone. Sia con lui gentile, graziosa, disinvolta, ma non le consiglio nessun atteggiamento, nessuna parola che possano fargli indovinare qualche cosa. Io amo tutto ciò che viene spontaneamente. Non so se lei pensi allo stesso modo.*

ANIMO DOLCE - Venezia. — *Un mese. Appena un mese! Troppo poco per voler dimenticare. Scommetto che lei stessa lo giudicherebbe male. Dica al suo amico che non abbia fretta. Non dubiti: il tempo è un lento, ma radicale rimedio.*

EGLE - Padova. — *Io no. E lei?*

LUCCIOLA - Venezia. — *Ipersensibile e passiva. Ama la tristezza, la contemplazione, la solitudine, ama anche un poco far la commedia a se stessa, innocentemente. E' buona e dolce, ma mutevole, e pronta a subire qualsiasi influenza.*

VIOLETTA

Il concerto dell'Augusteum nel Salone dei 300 a Treviso

TREVISO, 15

Come è stato annunciato il Concerto dell'Orchestra romana dell'«Augusteum» avrà luogo, per cura della Società «Amici della Musica» e dell'Opera Nazionale Dopolavoro domani sera martedì ad ore 21 nello storico salone del Palazzo dei 300. Sarà eseguito il seguente programma:

1) Geminiani: Andante per archi, arpe e organo (Revisione e armonizzazione di G. Marinuzzi).

2) Haidn: Sinfonia in sol maggiore: Adagio e Allegro, Largo, Allegretto (Minuetto), Allegro con spirito (Finale).

3) De Sabata: «La notte di Platon»: Poema sinfonico.

4) Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi», Intermezzo.

Saint Saens: «Danze macabre» Poema sinfonico, (violino solista) Enrico Campajola.

5) Wagner: «I maestri cantori» Preludio.

Direttore Bernardino Molinari. 110 esecutori.

I soci degli Amici della Musica (in regola col pagamento della quota 1928-29) potranno ritirare gratuitamente il biglietto con diritto al posto a sedere presso il camerino del Teatro Sociale aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La vendita dei biglietti ha luogo presso il camerino del Teatro Sociale e la sera del concerto all'ingresso del salone.

LUNEDI 15
Ottobre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

A Zurigo i calciatori azzurri colgono un nuovo superbo alloro

Vittoria!

Gli azzurri calciatori d'Italia hanno nuovamente battuto i rosso-crociati elvetici, in una partita convulsa, estremamente difficile sia per gli avversari, sia per il pubblico davanti al quale si svolgeva. L'annuncio, reso noto ieri sera a tutta la massa sportiva, ha provocato vivissimo entusiasmo e manifestazioni di gioia ovunque. Grande era la fiducia che si aveva nei nostri « ragazzi », grandissima l'attesa per apprendere la lieta novella; e questa è venuta. Il primo incontro internazionale della stagione, è stato brillantemente vinto dagli italiani che si portano così in testa alla classifica del torneo per la disputa della Coppa Internazionale.

Gli svizzeri, i maestri di un tempo ormai lontano, furono ancora una volta piegati: i calciatori italiani, animati da una volontà ferrea, decisi a spuntarla ad ogni costo, tecnicamente superiori ai rivali, sono riusciti a cogliere un nuovo, superbo alloro a Zurigo, davanti una folla imponente che acclamava ed incitava i suoi beniamini, che non voleva altro che un'affermazione dei colori a lei troppo cari. Ma questa folla, pur partigiana durante i novanta minuti di passione, è esplosa alla fine — come dicono le cronache — in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo dei vittoriosi, all'indirizzo di coloro che in campo erano stati nettamente superiori, che si erano realmente meritata la vittoria.

Il foot-ball italiano, se vi era proprio bisogno di tale successo in casa altrui per confermare il posto raggiunto in breve volger di tempo, è assurto all'altezza di quello praticato dai maestri dell'Europa Centrale e si asside oggi sulle poltrone di primissima fila di quella grande platea che è la famiglia calcistica internazionale, a fianco dei cechi, dei magiari, degli austriaci. Costoro saranno, fra non molto, affrontati dai nostri azzurri: sono lotte durissime quelle che i calciatori nostri debbono sostenere battaglie incerte ed appassionanti, battaglie che però non devono intimidire per l'altisonante nome degli avversari, i quali dovranno essere superati o, per lo meno, emulati.

Lo sport italiano aggiunge oggi una nuova gemma alla splendente collana di affermazioni che il calcio a lui donò in campo intenazionale: gemma fulgidissima che non dovrà essere giammai offuscata! La vittoria odierna in terra straniera sia di monito per coloro che ancora in noi non credono, sia di sprone ai valorosi atleti che la seppero e la vollero cogliere, sia foriera di novelle conquiste!

Italia batte Svizzera 3-2

ZURIGO, 15

Alle ore 15 le due squadre fanno il loro ingresso nel campo, fra grandi applausi della folla. Piove e il terreno di giuoco è ridotto in cattive condizioni e, come si prevede, specialmente gli italiani ne risentiranno. Seguono i soliti calci d'assaggio, scatti di obbiettivi, scambio di fiori ed altri convenevoli d'uso finchè le due rappresentative si schierano agli ordini dell'arbitro austriaco sig. Braun, nelle seguenti formazioni:

SVIZZERA: Sechehaye; Ramseyer e Wernli; De Lavallaz, Rezzonico e Galler; Tschirren, Abegglen I, Metzinger, Abegglen II e Grimm.

ITALIA: Combi; Rosetta e Calligaris; Colombari, Janni e Pitto; Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Levratto.

Il primo punto

L'inizio è fischiato alle ore 15 e la Svizzera, che ha la palla, conduce subito un pericoloso attacco. Respinti, i rosso-crociati ritornano nell'area avversaria e Matzinger, ricevuto il pallone, spara potentemente in goal; il palo respinge, ma il veloce Abegglen, sopraggiunto, raccoglie l'ordigno di cuoio e con tiro fulmineo infila la rete di Combi. Goal!

La folla prorompe in un'ovazione prolungata. L'Italia, sorpresa da questo smacco, tarda alcuni minuti a riprendersi e di ciò ne approfittano gli elvetici per tentare di ripetere l'exploit. Gli azzurri però vigilano e intanto si notano per le loro azioni offensive. Il trio centrale formato da Baloncieri, Libonatti e Rossetti si mette in luce per la sua intesa, malgrado il nostro centro avanti sia molto sorvegliato. Anche la linea di sostegno azzurra disimpegna il suo dovere con bravura e i rosso-crociati, sotto l'incalzare degli italiani, ripiegano. Una serie di attacchi magnifici per stile e vivacità provoca mormorii di ammirazione da parte degli spettatori; si sente che la rappresentativa italiana non può tardare a cogliere il pareggio: questo viene appunto al 18.o minuto, non su azione manovrata, ma bensì in seguito ad un calcio di punizione battuto da Caligaris, abilmente raccolto da Rossetti II che, sorprendendo l'intera difesa elvetica, fulmina in rete. Il punto magnifico solleva l'entusiasmo dei numerosi connazionali presenti alla partita.

I rosso crociati non si sgomentano; ma sempre ammirevoli per impeto e decisione giuocano a folate ed hanno nei fratelli Abegglen i migliori loro avanti. Il comando dell'incontro rimane tuttavia agli « azzurri ». Rosetta e Caligaris, attenti e precisi, rompono impetuosamente ogni discesa avversaria ed i mediani — il cui perno è Janni — riforniscono continuamente di palloni gli attaccanti. Baloncieri e Conti sono attivissimi, mentre Libonatti — sempre assai marcato da Ramseyer — quando invade l'area della Svizzera deve lasciare ai compagni il compito di risolvere le azioni.

Al 35.o minuto l'estrema destra azzurra, avuto il pallone, fugge e centra di precisione dalla linea di fondo: raccoglie Rossetti e, sebbene lontano, sferra il tiro. Secheaye esegue la parata, ma il pallone gli sfugge dalle mani e rotola in rete. Al secondo goal tutta la folla cavallerescamente applaude mentre la colonia italiana è giubilante. La pioggia continua a cadere ed il campo si appesantisce sempre più con danno degli italiani che non possono più sfruttare i passaggi radenti.

Il dominio "azzurro,,

L'Italia domina sempre e batte al 27. minuto un calcio d'angolo contro la Svizzera, senza esito. Gli elvetici reagendo rabbiosamente riescono talvolta a portarsi nella nostra metà campo ed una mischia si accende davanti a Combi al 38'. Combi, uscito a liberare, si urta con un groviglio di uomini e rimane a terra contuso; gli si apprestano subito energiche cure ed egli può riprendere dopo due minuti di interruzione il suo posto. Il tempo finisce senz'altro degno di nota.

Durante l'intervallo fervono i commenti sull'ammirevole tecnica e lo slancio degli « azzurri » e si commentano favorevolmente la foga e la volontà di vittoria che animano i rosso crociati che appaiono tutt'altro che disposti alla sconfitta.

All'inizio della ripresa non piove più ed è ancora la Svizzera che beneficia di un calcio d'angolo nei primi minuti. Incitata dalla folla a gran voce, la squadra elvetica attacca a fondo con gran foga e gli italiani devono impegnarsi seriamente per impedire agli avversari di passare. In questo sbarramento si distinguono Pitto e Janni, mentre Rosetta e Caligaris non sempre sono a posto. La bufera passa senza danno; gli azzurri sanno ribattere con autorità e malgrado che Libonatti, contusosi verso la fine del primo tempo, non possa più guidare il quintetto dove anche Levratto zoppica risentendo della contusione riportata nel match di allenamento svoltosi a Milano: gli altri si distinguono per la loro abilità. Al 20 minuto Rossetti in ottima posizione manca di poco il bersaglio e poco dopo la Svizzera ripiega in corner.

Una discesa pericoosa degli elvetici è spezzata in pieno, e precisamente nella sua fase finale, dal pronto intervento di Rosetta che invia lontano. Gli svizzero danno qualche segno di rilassamento e di ciò ne profittano gli italiani per riprendere le redini dll'incontro. La nuova offensiva azzurra dà presto i suoi frutti: al 31. minuto Conti, sempre brillanttissimo benchè contuso non troppo gravemente, opera un perfetto passaggio a Baloncieri il quale, senza esitare, scaraventa nella rete avversaria.

Il serrate svizzero

Il punteggio di tre a uno rende fiduciosi gli italiani i quali operano di poter aumentare il bottino sul finire. Invece il serrate è di marca rosso-crociata: gli uomini di Ramseyer anzichè piegare le ginocchia aumentano di foga con volontà e tenacia veramente lodevoli. Sotto l'ondata dell'assalto elvetico la squadra italiana dà qualche segno di debolezza, avendo quasi sempre condotto il match. Il trio estremo perde la calma e l'intesa necessari in tali momenti e la Svizzera al 43. minuto ottiene il suo secondo goal con Abegglen II. Il pubblico elettrizzato incita a gran voce i beniamini, ma gli «azzurri» difendono la vittoria a denti stretti e la porta non è più violata. Al fischio finale il pubblico imponente, che sempre fu corretto e sereno verso gli italiani, applaude ripetutamente gli azzurri per il successo riportato e acclama a lungo i calciatori rosso-crociati.

Si calcola che circa 25 mila persone assistessero all'incontro sul bel campo del « Zurigo F. B. C. » che per le sue ristrette dimensioni non potè accogliere un maggior numero di spettatori. Alla partita, assieme alle varie autorità federali assistevano anche il Ministro d'Italia a Berna conte Pignatti, il Console generale Bianchi ed il Console della Milizia Dabbusi.

Il "libro d'oro,,

Milano 7 maggio 1911 — Italia - Svizzera 2-2.
Cheux de Fonds, 21 maggio 1911 — Svizzera batte Italia 3-0.
Genova, 5 aprile 1914 — Italia - Svizzera 1-1.
Berna, 17 maggio 1914 — Italia batte Svizzera 1-0.
Torino, 31 gennaio 1915 — Italia batte Svizzera 3-1.
Berna, 28 marzo 1920 — Svizzera batte Italia 3-0.
Milano, 6 marzo 1921 — Italia batte Svizzera 2-1.
Ginevra, 6 novembre 1921 — Italia - Svizzera 1-1.
Bologna, 3 dicembre 1922 — Italia - Svizzera 2-2.
Parigi (VIII Olimpiade - quarti di finale) — 2 giugno 1924 — Svizzera batte Italia 2-1 (per calcio di rigore).
Zurigo, 18 aprile 1926 — Italia - Svizzera 1-1.
Milano, 8 maggio 1926 — Italia batte Svizzera 3-2.
Ginevra, 30 gennaio 1927 — Italia batte Svizzera 5-1.
Genova, 1 gennaio 1928 — Italia batte Svizzera 3-2.
Zurigo, 14 ottobre 1928 — Italia batte Svizzera 3-2.

Ambrosiana - Wiener 2-2

MILANO, 15

L'annuncio della partita di calcio fra la squadra dell'on. Torrusio ed il fortissimo «undici» austriaco del Wiener Atletik Club, ha avuto il potere di richiamare al nuovo stadio civico una grande folla di appassionati, calcolata a ventimila persone. Il match molto atteso se non ha soddisfatto completamente dal lato tecnico per quello che riguarda il team bianco crociato, è stato aspramente conteso ed interessante nel suo svolgimento.

Il «Wiener», squadra bene inquadrata e formidabile specialmente nella seconda e terza linea, ha entusiasmato il pubblico per il suo giuoco veramente classico: l'undici granata aveva tutti i numeri per aggiudicarsi il successo che invece è mancato per lo scarso rendimento del quintetto di attacco, i componenti del quale — abili e fini palleggiatori — non sanno concludere che raramente nell'area avversaria le loro azioni bene elaborate a metà campo, per mancanza di scatto ed imprecisione nei tiri al momento propizio.

Si ebbero di conseguenza periodi di prevalenza degli austriaci senza risultati concreti ed in questo si spiega il ristretto punteggio ottenuto dagli ospiti. La squadra dell'«Ambrosiana», scesa in campo a ranghi completi eccezion fatta per Conti ottimamente sostituito da Visentin 3.o, ebbe il merito di non disorientarsi di fronte ad un avversario di classe tanto elevata, ribattendo le incalzanti offese austriache con slancio e decisione. Riuscì a contenere nel primo tempo il passivo in un solo goal ed eccentuando nella ripresa la foga del proprio giuoco, raggiungeva il pareggio verso la fine della partita. La prova depone nettamente a favore dei bianco-crociati i quali, quando la battaglia si fece ardente, seppero sfoggiare tali risorse da meritare la divisione del punteggio.

Le prime battute sono a favore degli ospiti che si distinguono subito per il loro giuoco rapido, ricco di passaggi sconcertanti. Diversi tiri degli austriaci finiscono a lato od alti ed al 13. registriamo una seria azione dei concittadini e bella parata di Hidem il quale al 18. blocca di precisione una cannonata da pochi passi di Visentin III. Il «Winer» riprende però il sopravvento e, Seste al 27. segna il primo punto per i suoi colori.

I milanesi reagiscono furiosamente ed ottengono un corner; ma gli ospiti ritornano ad impegnare Smerzù ed al 36. Nausch viola per la seconda volta la rete dei concittadini, segnando da pochi passi. Questa volta l'Ambrosiana è più fortunata nella riscossa e Meazza ha modo al 40. minuto di battere il valorosissimo portiere viennese con un tiro imparabile raso terra raccogliendo un traversone di Visentin 3.

Nella ripresa i bianco-crociati si presentano in campo con Viani al posto di Pignatelli e l'attacco funziona subito meglio Il Wiener manca con una facile occasione al 12. minuto con Valzhoper che spara a lato. Una poderosa oensiva dei milanesi obbliga i viennesi in difesa per un buon quarto d'ora: ma i concittadini non riescono a passare. Al 25. Hidem si salva con una uscita arditissima da una situazione disperata; indi nuovo attacco austriaco ben contenuto dai terzini milanesi ed al 38. un palo respinge un bolide di Valzhoper. L'Ambrosiana fa appello ad ogni energia ed ottiene il pareggio al 40. minuto ancora con Meazza che, avuto il pallone lo spedisce in rete fra grandi ovazioni. Arbitro Barlassina di Novara.

La maratona internazionale di Torino
vinta dal finlandese Marttelin

TORINO, 15

La IX maratona internazionale organizzata dal «Paese Sportivo» sul percorso di Km. 42.726 con partenza ed arrivo al motovelodromo torinese si è risolta — come dalle generali previsioni — con la vittoria dell'asso finlandese Marttelin. Questo magnifico campione, già terzo arrivato nella recente maratona olimpionica di Amsterdam, ha confermato oggi l'elevatezza della sua classe cogliendo un successo che ha semplicemente dello sbalorditivo per il modo col quale è stat oconseguito.

Marttelin, passista formidabile, resistente ed ottimo stilista, ha palesato subito nei primi chilometri la propria superiorità. Conscio del valore dei suoi avversari, tra i quali l'inglese Ferris, il campione italiano Rossini e Prato si ergevano minacciosi, si disponeva ad un'andatura veramente massacrante considerato la lunghezza e la durezza del percorso. All'offensiva del finlandese, Ferris, Prato, Rossini, Ferrara e Chiusa rispondevano prontamente e la lotta fattasi accesa vedeva questi uomini portarsi alternativamente al comanda: Marttelin però non desisteva dalla sua tattica aggressiva, sicchè tutti i componenti il gruppo di testa venivano da lui costretti ad un « treno » velocissimo: la selezione si verificava quindi inevitabilmente ed all'ottavo km. Rossini, accusando dolori alla milza, perdeva con tatto e lentamente anche gli altri concorrenti si staccavano.

Al 10.o km. il finlandese ha la soddisfazione di trovarsi al comando della corsa e da tale momento la sua azione è sempre più meravigliosa: composta nello stile, sciolto ed elastico nella falcata, il finlandese procede calmo e tranquillo verso l'immancabile successo. Nelle posizioni retrostanti Ferris appare come l'avversario più tenace di Marttelin. La lotta si protrae a lungo ed in coda a questi due superbi stranieri, gli italiani fanno appello ad ogni più riposta energia per diminuire i rispettivi distacchi.

Marttelin, implacabile nella sua azione offensiva, senza un attimo di debolezza, non cede più il comando e si avvantaggia gradatamente con regolarità cronometrica. Nei pressi di Rivoli, Ferrara e Chiusa — sfiancati — si ritirano, mentre l'inglese Ferris, gli italiani Prato (che si è molto distinto in partenza) e Rossini seguono a brevi intervalli l'uno dall'altro.

Ferris, irriducibile, non desiste dal forzare il passo tentando avvicinarsi al fuggitivo finlandese: l'impresa è ardua, poichè Marttelin sempre in ottime condizioni accelera sempre più. Il finale del fianlandese non può essere che trionfale e gli effetti della sua andatura si hanno all'arrivo quando il finlandese, tagliando il traguardo, segna il tempo spettacoloso di ore 2.41.24 e 1 quinto stabilendo così il nuovo rècord dell'odierna maratona.

Dopo tale risultato ogni commento è vano: ci limiteremo solo a segnalare il lodevole comportamento dell'inglese — classificatosi secondo — che si dimostrò ancora una volta atleta dalle grandi risorse, mentre gli italiani Prato e Rossini, giunti rispettivamente terzo e quarto, difesero i colori nostri nel limite del possibile. Ecco la classifica:

1.o MARTTELIN del Mimmen Kitina (Finlandia) in ore 2.41.42.1-5.

2.o FERRIS della Real Air Force (Inghilterra) in ore 2.48.50.

3.o PRATO LUIGI del G. S. Berkel di Milano in ore 2.51.11

4.o Rossini Luigi della Legione «Mincio» di Mantova in 2.52.9.1-5.

5.o Soro Vittorio del C.E.F. (prima zona) in ore 2.56.5.

6.o Sacchet Giuseppe della Legione «Mincio» di Mantova in 2.57.12; 7.o Biancheri Emilio dell'U. S. Sanremo in 2.52.33 8.o Mosso Mario della S.I.S. di Torino; 9.o Pozzo; 10.o Frola; 11.o Parolini; 12.o Cesaroni; 13.o Collazzoni; 14.o Pellizzi, 15.o Gennari. Seguono altri in tempo massimo.

Riunione atletica a Milano

MIDANO, 15

Prima della partita di calcio Ambrosiana-Wiener, allo Stadio Civico, si sono svolte interessanti gare di atletica leggera, di cui ecco i risultati:

Corsa piana 100 metri: 1. Castelli di Torino in 11' un quinto.

Corsa piana 500 metri: 1. Facelli di Milano in 1.6 tre quinti.

Corsa piana metri 1500: 1. Beccali di Busto Arsizio in 4.15 due quinti.

Staffetta svedese: 1. S. S. Ambrosiana di Milano (Facelli, Falconi, Reiser, Fortina) in 2.11, nuovo record italiano.

PUGILATO

Dobrez batte Piarulli

FIUME, 15

Nella importante riunione pugilistica svoltasi ieri al teatro la «Fenice» il fiumano Dobrez ha colto una significativa vittoria sull'italo-francese Piarulli costringendo questi all'abbandono nel primo round.

Il resoconto del match Bonaglia-Buffi, svoltosi sabato sera a Torino, lo abbiamo pubblicato nelle nostre edizioni di ieri.

Un nuovo ippodromo

CAGLIARI, 15

Ieri alla presenza di tutte le autorità si è inaugurato il nuovo ippodromo di Poetto. Il premio città di Cagliari (categoria militare) per ufficiali del Presidio della Sardegna è stato vinto dal capitano Pinna della Legione RR. CC. su Giulio Cesare. Il capitano Pinna ha vinto anche il secondo premio con Larry; 3. si è classificato il capitano Chirico della Legione RR. CC. su Fabulo.

Torneo nazionale di tennis

TREVISO, 15

Oggi si inizia il Torneo Nazionale di Tennis per iscritti alla Federazione Italiana de Lawn Tennis. Le iscrizioni pervenute danno sicuro affidamento in un brillante esito delle gare; infatti i Tennis Club di Roma, Miano, Verona, Vicenza, Padova, Udine, ecc. hanno inviati i oro rappresentanti. Il torneo ha inizio con le gare di singolare uomini lunedì alle ore 9, seguiranno le singolari signore, le doppie uomini e le doppie miste.

Con vivo compiacimento è da segnalare il contributo per la dotazione dei premi dato dal Presidente del Tennis Club Treviso Co. Bolasco dott. Steno, da Enti e Banche cittadine, contributo che ha messo in condizioni il Comitato del torneo di dotare le gare di ricchi doni.

Fra gli inscritti figurano i più bei nomi dei giocatori, quali Spesciani, Cirla, Bondi, di Prampero Colonna, Moschini, Fuggetta, Costantini, Croze, ecc. ne consegue quindi la previsione di un ottimo esito per interessamento di gare.

Speriamo che anche il tempo voglia contribuire e favorire gli sforzi dei solerti organizzatori del Tennis Club Treviso.

Fiumana b. squadra inglese 4-0

FIUME, 15

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta ieri la partita tra l'Unione sportiva Fiumana e la Squadra Inglese. Il primo goal è stato segnato nel primo tempo per merito di Serdoz; gli altri tre per merito di Mihalich nel secondo tempo.

Il Gran Premio ciclistico di Treviso
vinto dal livornese Di Pacco

TREVISO, 15

L'ordine d'arrivo: Di Pacco Raffaele dell'Audace di Livorno alle ore 16.01, compiendo i chilometri 190.500 del persorso in ore 6.21' alla media oraria di chilometri 90.

2.o Simoni Aleardo, Legione Nicolò Biondo di Carpi a 10 metri.

3.o Marangoni Attilio, id. id. alle 15.15

4.o Ponsini Alfredo della Viscosa di Padova, a ruota.

5.o Campagnolo Tullio della Legione Biondo di Carpi.

6.o Bianchin Casimiro della U. Ciclisti Trevigiani, a ruota.

7.o Andretta Antonio della Ciclisti Pad.

8.o Ferrato Antonio id. id. a 2'.

9.o Reffo Carlo della Viscosa di Pad. a 3'

10.o Torres Giuseppe della Ciclisti Trevigiani, a ruota.

Seguono, Silvestrini, Galdini, Lagosteno, Bertolino, Bizzarro, Perini.

La targa G. Carisi del valore di L. 2000 challenge, viene assegnata per il primo anno alla Legione Ciclisti Nicolò Biondo di Carpi, classificata con i corridori Simoni, Marangoni e Campagnolo.

Una prova riuscita

La gara di oggi è una di quelle che difficilmente si dimenticano per la bellezza degli episodi sportivi che le arricchiscono, e che le fanno iscrivere sul libro d'oro delle manifestazioni ciclistiche italiane. Il 4.o Gran Premio Treviso, indetto e organizzato dalla Unione Ciclisti Trevigiani, e posto sotto il patrocinio delle autorità della nostra Provincia e gli auspici del Comitato per i festeggiamenti del Decimo annuale della Vittoria, è ben degno di venire ricordato come una delle migliori prove di fondo finora disputate in questo scorcio della stagione ciclistica, e quale prova che, perfettamente organizzata, ha avuto un regolarissimo svolgimento.

Il nome del vincitore, Di Pacco Raffaele, merita di seguire sull'albo della corsa quello dei precedenti vincitori, perchè egli si è dimostrato oggi l'atleta più continuo, inesauribile nello sforzo, e indubbiamente il più a punto per una vittoria in una corsa come quella trevigiana, asprissima per le dure salite ed estenuante per la lunghezza del percorso.

Di Pacco ha lasciato a distanza perfino Marangoni, pronosticato vincitore, e sul quale si appuntavano alla vigilia le speranze degli appassionati. Simoni, compagno di squadra di Marangoni, che ha preceduto all'arrivo, ha fatto una gara ottima e regolare, per cui riteniamo sia per lui giusto premio la sua classifica al secondo posto ottenuta dopo aver seguito come una ombra Di Pacco, che lo staccava, sul traguardo e per soli pochi metri.

Nelle posizioni retrostanti la lotta è stata sostenuta fra il trevigiano Bianchini, che ha una perfetta conoscenza del percorso, e i padovani Reffo e Ferrato che all'arrivo hanno terminato con lui.

La Ciclisti di Carpi ha conquistato brillantemente per il primo anno la Coppa Carisi con i tre migliori atleti che oggi siano stati in gara.

La serrata battaglia

La partenza, dopo la traversata della città, effettuata da tutti i corridori, a scopo di propaganda, è stata data da Porta Cavour, alle ore 9.40 precise. Il gruppo, forte di trentadue atleti, si slancia a buona velocità sullo stradone di Montebelluna condotto da Marangoni. Cominciano i primi distacchi per forature presso Castagnole. Si attardano appunto per riparare Lagosteno, Perini, Bizzarro, e Zanardo, che riprenderanno poco dopo.

A Montebelluna notiamo il primo incidente di strada, che per fortuna non ha conseguenze gravi, ma che costringe al ritiro Martelli investito da un motociclista recante il N. 625 VE. Martelli se la cava con qualche contusione ma la macchina è addirittura inservibile. E' un vero peccato che questo aitante giovanotto sia stato costretto ad abbandonare la lotta per un incidente tanto banale.

La salita per Asolo costringe i corridori al cambio del rapporto perchè è effettuato dal gruppo, col massimo ordine. Si passa ad Asolo col gruppo condotto a grande andatura da Venturini e Campagnolo. Si marcia a circa 30 all'ora, ma ciò nonostante, Andretta, attardatosi presso Montebelluna, riprende il Gruppo alla uscita di Asolo. Senza incidenti nè spostamenti nelle posizioni si passa per Cavaso e Pederobba e si giunge così a Combai ove poco dopo ha inizio la più faticosa salita della ..., quella che conduce alla cima del passo di Sant'Ubaldo. Il gruppo conta ancora circa trenta corridori. La salita, durissima è iniziata da Ferrato che procede con una azione scioltissima seguito da Marangoni, Simoni, ecc. Si staccano Torres, Cattel, Reffo e Galdini. A metà circa della ... Di Pacco scatta e si porta in prima posizione e continuando nel suo sforzo, acquista sugli inseguitori un certo vantaggio che però a nulla gli serve in quanto viene poco dopo raggiunto da Simoni, che a sua volta lo pianta in asso, raggiungendo per primo la cima. Sono esattamente le 13.55.

A un minuto di distanza è secondo Di Pacco, e quindi seguono Bertonini, Doro, Marangoni ecc. Il gruppetto è poco dopo a Belluno, dopo aver perso a Trichiana Cattel che abbandona in seguito a una caduta. Il gruppetto è a Belluno alle 13.30. A circa 150 sono Ferrato, Marangoni, Andretta, che si prodigano nel tentativo di raggiungere i fuggitivi che proseguono con azione scioltissima.

Ponte nelle Alpi, è passato a grande velocità senza che le posizioni mutino e si giunge così all'ultima fatica: quella del passo del Fadalto che immette nella piana Trevigiana, presso Vittorio della Vittoria. La salita non muta le posizioni, ma nella discesa Di Pacco e Doro distaccano Simoni e proseguono tutto soli. Poco dopo di Vittorio Simoni raggiunge Di Pacco, rimasto solo in seguito a un disgraziato incidente di macchina che ha colpito Doro, uno dei migliori in gara, costringendolo al ritiro.

La gara ormai è decisa ma il duetto marcia lo stesso velocemente e giunge indisturbato a Treviso ove Di Pacco regola Simoni in velocità. La vittoria regolare e sopratutto meritata, è salutata da un lungo applauso da parte di una folla di appassionati che assiepa la strada nei pressi dell'arrivo. La giuria della corsa comunica di aver un reclamo contro il corridore Ferrato

Al motovelodromo torinese

TORINO, 15

In attesa dell'arrivo dei partecipanti alla maratona internazionale, si è svolta al Motovelodromo una interessante riunione ciclistica di cui ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti: 1. Pellizzari; 2. Novaretti; 3. Facciani.

Match velocità Italia - Germania: 1. gara: Ozemella batte Rossi; 3. si classifica Frike. Seconda gara: Frike; 2. Bossi; 3. Bergamini Mario. Terza gara: 1. Bergamini Mario; 2. Frike; 3. Ozsmella. — Quarta gara: 1. Ozsmella.

Classifica: 1. Ozsmella - Frike; 2. Bergamini - Bossi.

Gran Premio (omnium in tre prove): 1. prova (giro a cronometro): 1. Linari in 25" due quinti — 2. De Wolf in 26 — 3. Belloni in 26 due quinti — 4. Piemontesi — 5. Blattuam — 6. Oppermann.

Seconda prova: inseguimento a squadra: Italia batte squadra straniera per 100 m.

Terza prova: individuale a punti su 10 km.: 1. Belloni punti 19 — 2. De Wolk p. 14 — 3. Linari punti 12 — 4. Piemontesi punti 11 — 5. Blattmann — 6. Oppermann

Gara Handicap: 1. Linari — 2. Blattmann — 3. Oppermann — 4. De Wolf.

Classifica dell'Omnium: 1. Linari con punti 15 — 2. Belloni con 10 — 3. De Wolf — 4. Piemontesi — 5. Blattmann — 6. Oppermann.

Gran Premio Esposizione (stayers in due prove): prima prova 20 km.: 1. Biglia in 28.22 due quinti — 2. Breau — 3. Torricelli — 4. Catudal.

Seconda prova (km. 15): 1. Torricelli in 13.33 tre quinti — 2. Manera — 3. Biglia.

Classifica generale: 1. Torricelli (tempo totale 32' 53") — 2. Biglia con 33.25 — 3. Breau (francese).

I campionati nazionali di ginnastica

TORINO, 15

Si sono iniziati ieri i campionati nazionali di ginnastica artistica organizzati dal Gruppo Sportivo Lancia sul suo campo di via Gariglio, con la partecipazione di circa 300 concorrenti.

Nel pomeriggio, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'accademia finale e la premiazione. Prima di consegnare i premi hanno parlato applauditissimi diversi oratori tra cui il dott. Maltini del C.O.N.I., che ha portato ai ginnasti il saluto di S. E. Turati.

Ecco l'elenco dei primi classificati: Categoria seniores - Campionato complessivo agli attrezzi: 1. Neri di Rimini con punti 146.90. Campionato al cavallo: 1. Neri con punti 26.40. Campionato alla sbarra, primi a pari merito: Lucchetti di Genova e Neri con punti 29.20. Campionato all'anello: 1. Lucchetti di Genova con punti 29.80. Campionato alle paralelle: 1. Lucchetti con punti 29.20; secondo Neri con punti 29.10. Salto al cavallo 1. Mandrini di Busto Arsizio con punti 15. Salto con l'asta: 1. Lucchetti. Gara di rappresentanza: 1. G. S. Cristoforo Colombo di Genova con punti 428.20. Gara di rappresentanza: 1. Pro Patria di Milano con punti 1445.30. Categoria principianti: Classifica complessiva: 1. Fumagalli della Fortis Iride di Milano con punti 167.30. Gara di rappresentanza: 1. Pro Patria di Milano con punti 1606.90.

CANOTTAGGIO

I campionati nazionali avanguardisti

ROMA, 15

Sul lago di Albano si sono svolte oggi le gare finali per la disputa dei campionati nazionali remieri riservati agli avanguardisti ed organizzati ottimamente dal Comitato centrale dell'O. N. Balilla cui soprassiede l'on. Renato Ricci. Le gare sono state tutte combattutissime ed ebbero esito regolare. Tra la folla che si assiepava lungo il percorso ed all'arrivo sono stati notati numerosi canottieri romani. Al traguardo erano le LL. EE. il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati ed il Sottosegretario all'Interno on. Bianchi, l'on. Ricci presidente dell'O. N. Balilla, il segretario federale dell'Urbe console Guglielmotti ed altre spiccate personalità ed autorità locali.

Ecco i risultati della giornata:

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Trieste in 4.24 tre quinti — 2. Pola in 4.25 un quinto — 3. Novara in 4.32 quattro quinti — 4. Genova in 4.35 tre quinti — 5. Bari — 6. Brescia — 7. Novara — 8. Intra.

Jole di mare a otto vogatori e timoniere: 1. Livorno in 3.28 — 2. Venezia in 4.3 — 3. Como in 4.3 due quinti — 4. Zara in 4.3 quattro quinti — 5. a pari merito Novara e Napoli.

Finite le gare tutti gli equipaggi sono sfilati nel massimo ordine davanti la Giuria e le autorità. L'on. Turati, accompagnato dalle personalità presenti ed entusiasticamente acclamato dalla folla, ha poi visitato la Casa del Fascio di Albano dove ha premiato i vittoriosi.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il "Treviso,, ancora battuto, mentre la "Spal,, capeggia il Girone C

L'inizio del Campionato di Seconda Divisione

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C:

Monfalconese batte Treviso	3 a 2
Ancona - Udinese	1 a 1
Pro Gorizia batte Carpi	5 a 1
Aspe batte Fiume	3 a 2
Spal batte Mantova	2 a 0
Forlì batte Thiene	4 a 0
Trento - Grion	0 a 0

Riposa: Faenza

La classifica

	Partite	Punti
Spal	3	6
Monfalconese	3	5
Udinese	3	5
Forlì	3	5
Aspe	3	4
Thiene	3	4
Ancona	3	3
Faenza	2	2
Treviso	3	2
Mantova	3	2
Pro Gorizia	3	2
Fascio Grion	2	1
Trento	3	1
Fiume	3	0
Carpi	3	0

Monfalconese batte Treviso 3-2

TREVISO, 15

L'arbitro sig. Guarnieri della «Ambrosiana» chiama in campo le squadre alle 15 precise in questa formazione: *Treviso*: De Biasi, Zanatta, Moretto; Marcuzzo; Lamon; Brandi, Contesotto, Bisigato. Novello, Fornarola, Rossi. *Monfalcone*: Archesso, Nicolich, Geisler, De Biasi, Rigotti, De Franceschi, Moro; Lullich; Viero; Sternizza e Curri.

Monfalcone attacca subito e minaccia De Biasi che non si dimostra in buona giornata. Treviso contrattacca a sua volta e il gioco permane a metà campo per qualche minuto. La partita procede regolare a strappi violenti, il gioco si sposta con grande rapidità da un campo all'altro ed è abbastanza equilibrato. Monfalcone, sotto la porta trevigiana, al 7.o circa dall'inizio, ottiene il primo punto con Lullich in maniera poco convincente.

Si susseguono attacchi trevigiani che non portano ad alcun risultato fino al 23.o in cui il Monfalcone riattacca, si stabilisce nell'area bianco celeste e dopo pochi minuti, al 26.o segna, sempre con Lullich, il secondo punto. Il gioco riprende e staziona prevalentemente al centro. Ogni tanto notiamo qualche breve sospensione per falli, per giuoco pesante, quasi tutti a favore del Treviso, che a pochi minuti dalla fine si scuote a sua volta, si piazza nell'area monfalconese e ottiene successivamente il pareggio, al 39. e al 44.o minuto con Novello e Contessotto.

Nel secondo tempo, il Monfalcone si prodiga a tutt'uomo e impegna sempre De Biasi che è sorpreso da una cannonata di Viero, sfuggito a Zanatta, al 13.o. E' l'ultimo punto dalla giornata. Il Monfalcone si deve ora difendere da vari attacchi trevigiani che però non concludono nulla, e a sua volta minaccia la rete bianco celeste con tiri da lontano di Rigotti e Viero.

Negli ultimi minuti il Treviso sposta Novello al posto di Marcuzzo, che lo sostituisce all'attacco, senza che tale modifica aumenti il rendimento della squadra che gioca ormai senza fiducia di poter strappare il pareggio. Alla fine un applauso cavalleresco saluta il Monfalcone che ha vinto grazie alle sue doti di maggior velocità e prestanza, una partita ritenuta fra le più dure della giornata.

Forlì batte Thiene 4 a 0

FORLI', 15

Sotto l'arbitraggio di Turrini d'Ancona alle ore 15 precise si è iniziato al campo sportivo del Littorio il match che opponeva i concittadini ai coraggiosi ragazzi thienesi. Il primo tempo ha visto un certo equilibrio fra le due antagoniste e dopo varie, alterne azioni, sono i forlivesi che marcano il loro primo punto al 36.o minuto con Turpini. Vana riesce la controffensiva thienese. Nella ripresa i concittadini aumentano il loro bottino al 13.o con Rossi, al 28.o con Turpini ed al 37.o con Cecchi. Gli ospiti, nonostante il grave handicap, si buttano animosamente al contrattacco; ma la difesa forlivese non permette ad essi di passare.

Pro Gorizia batte Carpi 5 a 1

CARPI, 15

(f.) La squadra bianco celeste di Gorizia è stata festosamente accolta dagli sportivi e dalla cittadinanza carpigiana, anche quando la vittoria clamorosa da essa riportata sulla squadra locale venne sanzionata dal fischietto dell'arbitro rag. Dalle Mole dell'A. C. Vicenza che ha ben diretto la partita. I goriziani hanno meritato la vittoria poichè si sono dimostrati superiori: infatti, i concittadini dopo aver segnato per primi, dovettero subire la costante pressione degli avversari cavallereschi e leali ed alfine cedere al più forte. Al 7.o del primo tempo il «Carpi» marca per primo; ma al 15.o i goriziani pareggiano dopo una bellissima azione in linea. I carpigiani si battono con grande ardore ma non possono impedire che al 27.o gli ospiti segnino il secondo goal. Nella ripresa il punteggio dei goriziani aumenta al 17, 27 e 38. Vana è la reazione dei concittadini per la saldissima difesa goriziana. Alla partita assistevano tutte le autorità cittadine.

Ancona-Udinese 1-1

ANCONA, 15

La divisione dei punti è scaturita da uno strano svolgimento dell'incontro che è stato quasi tutto in favore dei concittadini ai quali anche ieri hanno fatto difetto il tiro in goal da posizioni il più delle volte favorevolissime. Bisogna però dire che il portiere della Udinese, Cassetti, ha compiuto miracoli. Egli è stato il vero eroe della giornata.

Un solo pallone si è lasciato passare mentre era disputato a due metri dalla sua rete da una diecina di piedi.

Il goal anconetano, marcato da Mondaini II, ha segnato il pareggio a 15 minuti dall'inizio, dopo che Foni aveva battuto Bertazzo cinque minuti prima.

La squadra anconetana, con tre riserve, ha giocato nel complesso una buona partita. L'Udinese è apparsa assai diversa da quella dell'anno passato che vinse ad Ancona per 3 a 2: al valore della prima linea non corrisponde quella degli altri reparti.

Cinque corners sono stati battuti a favore dell'Ancona ed uno a favore degli ospiti. Ha arbitrato assai bene Turbiani della Spal di Ferrara.

Trento-Grion 0-0

TRENTO, 15

Anche ieri la gran folla degli sportivi, accorsa al campo del Littorio, con la speranza di assistere ad una vittoria della squadra del cuore, ha dovuto subire una nuova delusione. L'incontro si è chiuso alla pari dopo 90 minuti di gioco slegato e caotico. La Ginnastica superiore in campo, specialmente nel primo tempo, non ha saputo realizzare nessun punto per le gravi deficienze palesate dalla linea attaccante, che neanche oggi ha potuto allinearsi al completo. E dire che la vittoria non è mai sembrata tanto facile come oggi, perchè il Fascio Grion è una di modeste possibilità.

La Ginnastica inizia con un attacco poggiato sulla sinistra e si mantiene per qualche minuto in area avversaria. Ma i Polesi al 4.o per poco non segnano su una fuga di Luciani. Cavalleri libera in corner e Cortivo allontana la minaccia con un bel tuffo. Riprende il dominio della Ginnastica che rasenta il goal al 15.o minuto su un colpo di testa di Piffer. Nuovo corner per Pola e subito dopo un punizione per Trento calciato da Giannone e ripreso da Cavalleri III.

Anche Cortivo però ha lavoro e al 37.o deve salvare la propria rete con due uscite consecutive da una pericolosa situazione.

Il primo tempo si chiude così con un niente di fatto. Nella ripresa lo stile della partita non cambia, poichè nessuna delle due squadre riesce a mettere un po' d'ordine nei ranghi.

Di notevole la cronaca non registra che due azioni iniziali di Terzo, un tiro di Filippi su calcio di punizione battuto da Enghel, un corner per parte e una magnifica bloccata di Cortivo al 38.o All'ultimo minuto la Ginnastica sfiora su corner il goal, ma dopo una mischia furibonda, la difesa polese salva.

Arbitro ing. Rovida di Milano.

U. G. TRENTO: Cortivo, Corradini, Goretta, Cavalleri II, Enghel, Giannone, Nones, Piffer, Filippi, Cavalleri III.

F. G. Pola: Crimani, Rocco, Poiani, Vucich, Monti I, Colussi, Stoccowaz, Ugo, Tomich, Luciani, Depicolzuane.

Spal batte Mantova 2 a 0

FERRARA, 15

Al campo della ex Piazza d'Armi gremito di una folla di sportivi ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'annunciato incontro calcistico tra la Spal ed il Mantova. La partita ha deluso la maggior parte degli appassionati perchè le due squadre hanno svolto un giuoco caotico ed inconcludente.

La squadra ospite ha dimostrato di non aver i varii settori bene affiatati, mentre la Spal ha avuto una seconda linea quasi nulla.

La cronaca della partita è presto fatta; al 5.o minuto del primo tempo Romani segna imparabilmente. Quindi discese infruttuose da una porta all'altra fino al termine dei 45 minuti di gioco. Nella ripresa, al 20.o minuto Marchioneschi, su punizione segna il secondo ed ultimo goal della giornata per la Spal. Il fischio dell'arbitro trova le due squadre a metà campo.

Aspe batte Fiume 3 a 2

FIUME, 15

La giovane squadra del «Fiume» si è dimostrata in grande progresso dopo l'ultima partita col «Monfalcone»; ed ha disputato ieri un match che rivela le grandi possibilità dei verdi fiumani, i quali hanno per tre quarti della partita dominato vincendo nel primo tempo per due a zero. Gli ospiti si riprendevano nella ripresa infilando per ben tre volte la rete di Rena. I goals fiumani nel primo tempo vennero segnati per merito di Silich al 10.o ed al 31.o minuto.

Nella ripresa, dopo furiosi contrattacchi, l'A.S.P.E. segna al 29.o minuto con Gravisi, al 31 con Venturini. Un minuto dopo Pitacco marca il goal della vittoria, mentre un goal fiumano è annullato per fuori giuoco. Arbitro Mastellari di Modena.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D:

Vicenza batte Pro Palazzolo	2 a 0
Valdagno batte Bassano	2 a 1
Schio batte Soresinese	1 a 0
Manerbio batte Rovereto	5 a 1
Trevigliese batte Clarense	1 a 0

Riposa: Franchi Gregorini

GIRONE F:

S. Marco Venezia b. Mestrina	4 a 0
S. Marco Trieste - Capodistria	0 a 0
Rovigo batte Cividalese	2 a 0
Dolo batte Viscosa	7 a 1
Itala batte Dreher (forfait)	2 a 0

Riposa: Cervignanese.

Il Gruppo Sportivo Dreher di Trieste si è ritirato dal campionato definitivamente.

Le classifiche

	Partite	Punti
GIRONE D:		
Vicenza	1	2
Valdagno	1	2
Schio	1	2
Trevigliese	1	2
Manerbio	1	2
Pro Palazzolo	1	0
Rovereto	1	0
Bassano	1	0
Soresinese	1	0
Clarense	1	0
Franchi Gregorini	0	0
GIRONE F:		
S. Marco Venezia	1	2
Dolo	1	2
Rovigo	1	2
Itala Gradisca	1	2
Capodistria	1	1
S. Marco Trieste	1	1
Cividalese	1	0
Viscosa Padova	1	0
Mestrina	1	0
Cervignanese	0	0

Rovigo batte Cividalese 2-1

CIVIDALE, 15

La partita si inizia alle 15 precise davanti ad una folta cornice di pubblico. Nel primo tempo, dopo un breve periodo di superiorità del Rovigo, la Cividalese ha una promettente ripresa che però a nulla conclude per l'imprecisione negli avanti.

I rodigini con brillante gioco, favoriti anche un pò dalla fortuna, ottengono quindi consecutivamente due punti chiaramente segnati in azione.

Nella ripresa i cividalesi si gettano con cuore al contrattacco, ma pur riuscendo a segnare un punto al 27.o non riescono a raggiungere il pareggio, quantunque per la quasi totalità del tempo il giuoco si sia svolto davanti alla porta del Rovigo.

La partita termina così 2 a 1. Le due squadre giocarono con molta cavalleria, sotto la direzione dell'ottimo ed oculato arbitro ten. Plagnin.

Vicenza batte Pro Palazzolo 2-0

VICENZA, 15

(M. R.) L'inizio del Campionato di II Divisione è stato favorevole ai color bianco-rossi. Il «Vicenza» ha battuto ieri con un secco due e zero i bleù della Pro Palazzolo. La squadra lombarda è apparsa ben inquadrata e svolgente un gioco veloce basato sulle ali, però il quintetto loro ha cozzato contro una difesa ferrea e amalgamata.

Il «Vicenza» dal quale il suo pubblico quest'anno si attende una stagione brillante, ha giocato una buona partita ma mentre le linee arretrate sono state all'altezza del loro compito la linea d'attacco è stata inferiore all'attesa. Nel quintetto di punta sono emersi Griggio I ed Ellero: i loro compagni non hanno di pari forza contribuito al successo finale.

Speriamo che la Commissione tecnica riesca a concretare un attacco più amalgamato.

Nel primo tempo ha segnato Griggio I al 10' con un bel tiro. Il secondo goal invece è stato ottenuto verso il 18' da Gianesello.

La vittoria bianco-rossa è stata salutata entusiasticamente da un pubblico numeroso e corretto.

S. Marco Venezia b. Mestrina 4 a 0

La vittoria era prevista alla vigilia dell'incontro fra nero azzurri veneziani e rosso neri mestrini. I calciatori della «San Marco» se nel primo tempo avessero giuocato con più decisione avrebbero potuto terminare il match con un bottino più abbondante. La squadra veneziana, priva di Colombo, si è buttata con brio all'attacco solamente nella ripresa, poichè nel primo tempo le sue sconclusionate azioni s'infransero sempre sull'estrema difesa avversaria. I mestrini crollarono dopo il secondo goal, quando ancora potevano sperare di cavarsela a buon mercato: specie nel primo tempo la squadra rosso nera era riuscita a seriamente impegnare, e precisamente nel primo quarto d'ora della partita l'estrema difesa azzurra e se mancò di cogliere almeno un punto, questo lo si deve imputare alla imprecisione e precipitazione degli attaccanti. Ad ogni modo le due squadre sembrarono ancora un po' a corto di preparazione: quando saranno «a punto», e questo dovrebbe avvenire tra breve, potranno giuocare la loro carta nel duro girone nel quale sono incluse.

Alle 15.20 l'arbitro Moroni di Lodi fischia l'inizio della partita che si è svolta al campo «Gino Allegri» alla Giudecca, davanti a scarso pubblico. I mestrini attaccano subito decisi ed a fondo impegnando i terzini dei quali il miglior è apparso Corradino. Registriamo qualche bella parata di Soia e numerosi tiri alti od a lato degli attaccanti rosso-neri che, dopo un quarto d'ora circa di assedio inefficace, ripiegano. Azioni alterne sui due campi, poi a 40.o minuto Cardellino (il migliore dei veneziani) segna imparabilmente su azione personale il primo punto per la sua squadra. Nella ripresa la «San Marco» inizia a forte andatura ed al 7.o Longega porta a due i punti: i mestrini cedono di colpo e, benchè asserragliati in difesa non possono impedire che il pallone violi ancora per due volte la loro rete e precisamente al 20.o in seguito a calcio d'angolo per merito di De Col ed al 30.o su tiro di Cardellino da una quindicina di metri. Per la cronaca aggiungeremo che furono battuti quattro corners contro la «Mestrina» e uno contro la «San Marco».

Valdagno batte Bassano 2-1

VALDAGNO, 15

(r.) La prima partita del campionato di II. divisione (girone D) ha richiamato ieri al campo sportivo una folla numerosissima ed entusiasta che ha plaudito a lungo i baldi calciatori locali, usciti vittoriosi dal duro incontro con i bassanesi. La partita è stata bella ed estremamente emozionante: nel primo tempo le due squadre segnarono un perfetto equilibrio d'azioni marcando un goal per parte; ma nella ripresa i concittadini partirono a fondo al fischio iniziale costringendo i bassanesi subito in difesa e cogliendo al settimo minuto la vittoria per merito di Magnanin. Ogni contrattacco degli ospiti si infranse sulla difesa locale, ieri insuperabile. Ottimo l'arbitraggio.

Capodistria-San Marco 0-0

TRIESTE, 15

(a. p.) I capodistriani hanno debuttato ieri brillantemente nella seconda divisione costringendo i concittadini del Cantiere San Marco alla divisione dei punti.

L'esito della partita non rispecchia però il valore delle due squadre, giacchè gli ospiti, che hanno giocato con grande cuore, avrebbero meritato senz'altro la vittoria sui concittadini che — tranne il blocco ifensivo — erano in giornata nerissima.

Durante la combattutissima e dura partita sono stati battuti tre corners per parte.

Dolo batte Viscosa 7-1

PADOVA, 15

Il Dolo ha iniziato il campionato di II. divisione con una nettissima quanto significativa vittoria nella squadra del G. S. Viscosa di Padova, dimostrando in tal modo la sua superiorità di giuoco e preparandosi a sostenere un ottimo ruolo nelle venienti partite di Campionato.

La cronaca della partita si riassume nel punteggio che è eloquente di per sè stesso: Nel 1. tempo è la Viscosa che apre la serie dei goals con Frisato al 10.; quindi il Dolo inizia l'offesa viva e marca al 24. con Rizzi II, al 38 con Pasinetti, al 41. con Medi.

Nella ripresa segna ancora al 24. con Rizzi II, al 27. con Carli, al 30. da lontano per merito di Paccagnella ed al 84. con Medè su corner.

Arbitri Venezia b. Arbitri Treviso 3-2

L'attesissimo incontro di rivincita fra gli arbitri veneziani e trevigiani, svoltosi ieri alle ore 14 allo stadio fascista di San Elena, diretto magistralmente dal console Muratori, è terminato con una nuova e sudatissima vittoria dei veneziani. Nel primo tempo gli ospiti, più decisi e più affiatati, riuscivano a segnare due goals contro zero per gli ospitanti. Ma nella ripresa i veneziani si buttavano animosamente al contrattacco riuscendo non solo a pareggiare ma a cogliere la sospiratissima vittoria. I punti vennero segnati: per Treviso da Fadiga e Gobbo nel 1.o tempo e per Venezia da Zorzi, Bellè e Rubinato nella ripresa. Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: Scarpi; Marella e Rubinato; Beghi, Novello e Sansoni; Malagodi, Bonello senior, Borghi, Bellè e Zorzi.

TREVISO: Bianchin; Zanatta e Corsazza; Vazzotto Garatti e Fabroni; Masotti, Gobbo, Fadiga, Moretti e Siler.

Funsero da segnalinee i «tifosi» nero verdi Placido Nadali e Dario Montalbetti.

In tribuna assistevano numerosissimi arbitri tra cui i presidenti dei gruppi arbitri di Venezia e di Treviso sigg. Antonio Zanon e Stever. Verso la fine della partita l'arbitro Zorzi, in uno scontro con un avversario, si feriva al capo per cui doveva abbandonare il campo. All'infortunato giungano i nostri auguri per un pronto ristabilimento. In serata al ristorante «Unione» in Lista di Spagna ebbe luogo un pranzo intimo fra le due squadre.

La Coppa del Fascio di Bressanone

BOLZANO, 15

In seguito al forfait della squadra di Brunico, è andata a monte l'ultima partita per la disputa della Coppa del Fascio di Bressanone, fra la squadra di Brunico e quella di Bressanone. Grande è stata quindi la delusione della folla recatasi numerosa al nostro campo sportivo. Il torneo è stato quindi vinto dal team di Bressanone (squadra A); 2.o si è classificata la squadra B di Bressanone; 3.o la squadra di Vipiteno e 4.o la squadra di Brunico.

Si sono poi incontrate le squadre delle «vecchie glorie» di Bolzano e di Bressanone. La squadra di Bolzano, fra l'entusiasmo del pubblico, ha battuto quella rivale dopo un disputatissimo match per un goal a zero.

Libertas b. Sempre Avanti 3-1

CEGGIA, 15

Ieri al nostro campo sportivo ha avuto luogo un incontro amichevole fra la Libertas locale e la «Sempre Avanti» di Venezia.

I rosso-bleu libertiani hanno confermato il loro valore riportando una preziosa vittoria e dando prova di essere nettamente superiore all'undici veneziano.

La partita si è chiusa con 3 goals contro 1 degli ospiti.

Nel Direttorio Divisioni Superiori

Il Direttorio Federale del Calcio, nominando i componenti del Direttorio Divisioni Superiori, ha in esso incluso il notissimo sportivo veneziano ed egregio amico nostro Antonio Zanon, attualmente presidente del gruppo arbitri veneziani.

La nomina, oltrechè tornare ad onore della nostra Regione, è stata indovinatissima ed è premio ad una persona che, come Zanon, allo sport calcistico si è dedicato fin dai primi anni della giovinezza, con vera passione non badando a sacrifici ed a rinuncie. La massa sportiva veneta, ed in particolare quella veneziana, esulta ed a ragione, per la avvenuta nomina: al l'amico Toni Zanon giungano pure i nostri vivissimi rallegramenti.

RUGBY

ROMA: Lazio batte Bologna 15-0.

MILANO: Forza e Coraggio e Cesare Battisti 0-0.

Lazio batte Bologna 15-0

ROMA, 15

Ieri alla presenza di foltissimo pubblico allo stadio ha avuto luogo l'attesissimo incontro di rugby fra le squadre della S. S. Lazio e della Bologna Sportiva. La vittoria arrise ai romani per quindici a zero: i laziali furono nettamente superiori ai loro avversari rosso-bleù che però si batterono con grande foga e coraggio pur essendo tecnicamente inferiori. Assistevano in tribuna d'onore il Segretario generale del C.O.N.I. comm. Favia del Core, il Segretario generale amministrativo del P. N. F. comm. Marinelli e varie autorità cittadine.

Alle ore diciotto del giorno 13 Ottobre 1928 dopo breve malattia repentinamente cessava di vivere l'anima eletta di

Vera Moretti

nata Henderson

Il marito Gigi, la figlia Bruna ed i parenti tutti ne danno con animo straziato il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore nove nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia.

La presente serve di partecipazione personale.

— Venezia, 14 Ottobre 1928.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì — N. 12

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Massenzio percorse con rapido sguardo il cerchio di meticci che lo circondava. Se tutti portavano alla cintura o nel rovescio degli stivali il grande «bowie knife» dei peones, non uno infatti sembrava in possesso di una pistola. Il giovane esitò. Lasciarsi disarmare era mettersi alla discrezione di quei sinistri personaggi, ricusare significava compiere un atto di ribellione contro le autorità di Ecuador, ciò che poteva avere gravissime conseguenze. Trasse per conseguenza la sua pistola dalla tasca, la tenne per un momento sospesa come per pesarla e mentre il Commissario tendeva la mano per prenderla, la rintascò tranquillamente dicendo:

— Mi displace, ma non vedo affatto l'utilità di consegnarla.

Il Governatore ed il Commissario protestarono con un gesto irritato: in quanto ai peones ebbero uno scatto subito represso dalla vista della Browning che Massenzio si era affrettato a tirar fuori di nuovo, imitato da Desiderio.

— Sono armi alle quali teniamo moltissimo — continuò Massenzio con flemma, giocherellando con la sua. Il loro tiro va fino a 200 metri e si possono sparare sette colpi consecutivamente senza contare le cariche di ricambio. Ma bisogna andare assai cauti nel maneggiarle e se consentissimo a disfarcene momentaneamente, vi sarebbe da temere che le vostre genti si ferissero cercando di adoperarle.

Quasi meccanicamente le mani dei peones avevano afferrato il manico dei loro coltelli. Alcuni secondi trascorsero indecisi, tragici in un silenzio che faceva presagire un dramma. Di l'Esclide osservava con sguardo scaltro quelle faccie arrossate dalla collera.

— Non vedo tuttavia alcun inconveniente — proseguì — a consegnare la mia pistola alla signorina che senza dubbio sa servirsene.

S'interruppe interrogando con lo sguardo la giovinetta che assentì con un lieve battito delle palpebre.

— E che potrà — riprese Massenzio — mostrarvene il funzionamento in caso di bisogno...

Dicendo così consegnò a Madge Rocheray l'arma e le cartucce bisbigliandole nello stesso tempo, rapidamente queste parole.

— Vuole che la conduciamo via con noi signorina?

—No... non ancora, ma per l'amor di Dio si allontani da qui... subito!

— Va bene, ma non si faccia togliere la pistola sotto alcun pretesto!

— Non me ne separerò. Stia tranquillo.

Questa conclusione sembrò soddisfare pochissimo le autorità di S. Cristobal; ma come Dramont, molto calmo, continuava a gingillarsi con la sua Browing senza toglier loro gli sguardi da dosso, non credettero opportuno di insistere.

Quest'incidente abbreviò i commiati: Di l'Esclide chiese che si conducessero i cavalli, ciò che fu fatto, e ricusando ogni scorta col pretesto che ormai conoscevano bene la strada, si allontanò insieme a Dramont.

Il ritorno ebbe luogo di notte al chiaro di luna; Massenzio aveva il cuore stretto, al pensiero di Madge rimasta tra quegli individui dall'aspetto tanto poco rassicurante, sotto la sola egida di uno zio sconosciuto i cui sguardi prendevano un'espressione così strana quando si fissavano su di lei... Che fare tuttavia dal momento che la fanciulla aveva ricusato di accettare la loro protezione?

Cammin facendo s'imbatterono in alcuni peones, sdraiati a terra e mezzo addormentati tra le pieghe dei ponchos che li avviluppavano, ma nel volgersi indietro Dramont ne scorse due che rialzatisi rapidamente, si dirigevano verso un cespuglio di verdura dinanzi al quale i due viaggiatori dovevano necessariamente passare. Ciò bastò a destare i suoi sospetti, e fermato il cavallo a venti passi di distanza trasse di tasca il revolver e prese la mira.

I due peones dovettero vedere l'arma scintillare ai raggi lunari poichè si affrettarono a svignarsela con una rapidità sorprendente e il viaggio di ritorno potè così compiersi senz'altri incidenti.

Allorchè raggiunsero Wreck Bay le rive sembravano deserte. Il «Grèbe» con le vele ammainate riposava sulle onde argentee della rada. Al primo richiamo di Massenzio il youyou si staccò e Curabec remando con lena venne ad incontrarli alla banchina. Presso di lui, sul banco del piccolo schifo luccicava la canna di una carabina.

— Alla fine eccola di ritorno signor Comandante — esclamò il marinaio non appena lo vide insieme a Dramont — poco è mancato che non ci muovessimo per venirli a cercare, tanto eravamo preoccupati.

— Perchè? Che è accaduto, dunque?

— Tutto e nulla! Ma questo maledetto paese non mi presagisce nulla di buono....

Invitato a spiegarsi meglio, Curabec narrò che appena si era fatto buio, aveva visto dirigersi verso il «Grèbe», ancorato al largo, una specie di zattera rigurgitante di peones che offrivano bottiglie affinchè si permettesse loro di accostare. Il brettone a cui toccava appunto fare il quarto, nonconosceva che la consegna ricevuta e perciò aveva ricusato, ma come incoraggiati dai gesti di Mastro Tanche, i peones sembravano decisi a far di meno del suo permesso, si era trovato costretto a minacciarli con la carabina. La zattera aveva subito retrocesso, con il suo carico umano vociferante e Curabec affermò di esser molto contento di non sapere lo spagnuolo giacchè grazie a questa ignoranza, le loro ingiurie erano cadute nel vuoto.

In quanto a Messer Tanche, aveva dovuto rinchiuderlo per metter fine alle sue recriminazioni.

— Bisogna proprio convenire — incominciò Massenzio... Ma non potè proseguire: un calpestio concitato scosse le tavole tarlate della banchina e grida angosciose ruppero il silenzio.

— Soccorso! Soccorso!

— Qualcuno invoca soccorso! esclamò Di l'Esclide.

— Ed è una voce di donna! — aggiunse Dramont.

Con l'arma in pugno i due amici balzarono dalla barca precipitandosi sulla banchina. Scorsero allora una forma umana che si dibatteva, cercando di sfuggire a un'orda di peones che l'avevano afferrata. Un volto avvizzito e due mani scarne si protesero disperatamente verso di loro.

— Soccorso! Soccorso!

Qualche pugno ben assestato e la minaccia delle browing furono sufficienti per liberarla. I peones, sopraffatti indietreggiarono, mentre la vittima si accasciava a terra gemendo:

— Conducetemi via! Ho i documenti!

— La pazza! — mormorò Di l'Esclide.

— Conducetemi via! Ho documenti! — ripetè la voce spenta della sventurata.

Mentre Dramont continuava a tener

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Sistemi deplorevoli

La Prefettura comunica:

In questi ultimi tempi si è dovuta constatare una rifioritura di lettere anonime contro Autorità e cittadini.

A porre termine a tale deplorevole sistema, si avverte che gli anonimi non sono *neppure letti* e che chiunque voglia denunziare abusi od altro lo faccia pure firmando col proprio nome, cognome e domicilio, le denunzie, e sia certo che di tali indicazioni sarà tenuto il più assoluto riserbo.

Risultati degli esami d'autunno alla R. Scuola commerciale

Pubblichiamo i risultati degli esami svoltisi, nei vari corsi della nostra R. Scuola Commerciale, nella sessione autunnale testè chiusasi:

Corso inferiore d'avviamento commerciale (triennio preparatorio). Ottennero l'ammissione al triennio: Barbiero Giuseppe, Baroni Pietro, Busani Mario, Cendron Antonietta, Cescon Ida, Cogo Rosina, Del Favero Giovanni, Fattorello Angelo, Fuser Renato, Paron Leone, Parpinel Rita, Pozzebon Gio. Batta, Rigato Giulio, Zacconi Carlo.

Promozione e idoneità alla classe seconda: Brevedan Luigi, Camerini Antonio, Flora Renzo, Frezza Gian Carlo, Marcon Orfaldo, Buosi Luciana, Casagrande Andrea, Dall'Ongaro Danilo, Elsa Martignon, Pillon Carlo, Stellin Lorenzo, Tessari Clara, Tonini Oscar, Pavan Sidonia, Bianchin Mario, Ballarin Gaetano, Mussato Antonio, Zambonati Luigi.

Corso Biennale Superiore: Promossi alla classe seconda: Martinengo Gilda, Movia Giacomo, Nogarin Ugo, Pesce Gian Carlo, Piovesan Amedeo, Stimamiglio Alice, Toffoletti Antonietta.

Ottennero la licenza dal corso biennale i seguenti candidati interni, ai quali venne conferito il diploma di computista commerciale: Battisti Angelo di Attilio, Bonvicini Francesco di Umberto, Canale Ferruccio fu Giovanni, Dalla Zentil Pietro di Giuseppe, Mazzon Fortunato di Antonio, Pradella Ermenegildo fu Luigi, Raffia Pietro di Antonio, Sasso Sergio di Domenico, Scarpis Federico di Francesco, Caruzzo Romano di Davide.

Corso serale « G. Zoppelli » - Promossi alla classe seconda: Benuzzi Luigia. Promossi alla classe terza: Biasetton Pasqua, Di Toma Tommaso, Marcolin Maria, Paparotto Angelo, Zamboni Mario.

Licenziati: Benetton Gino, Casagrande Arnaldo, Dal Bo Giorgio, Pavanello Desdemona, Saterini Luigi, Secoli Carlo, Segato Giuseppina, Signori Mario.

Circolo schermistico trevigiano

La Presidenza comunica che i Campionati provinciali di scherma fissati per il 20 e 21 corrente sono rimandati ad altra epoca da destinarsi, causa la assenza di parecchi schermitori per le date suddette.

Ciò darà anche modo agli schermidori di conseguire un maggiore allenamento.

Si avverte inoltre che il giorno 21 alle ore 16 si effettuerà l'annunciato The danzante d'inaugurazione della nuova stagione.

Inizio degli esami

Le lezioni regolari nei corsi diurni della Scuola avranno inizio martedì 16 ottobre, ad ore 8.30, per tutte le classi.

Scuole di stenografia

La Società Stenografica Trevisana rende noto che dal 1. ottobre a. c. sono aperte le iscrizioni ai Corsi serali annuali, ordinari e accelerati di stenografia Gabelsberger Noe, che si terranno, come nei decorsi anni scolastici, presso lo Stabilimento comunale E. De Amicis, gentilmente concesso.

Detti Corsi avranno inizio il giorno 29 ottobre 1928 alle ore 18: le lezioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana ed avranno termine il 25 giugno p. v.

Nei tre Corsi ordinari verranno svolte rispettivamente le parti: teorico-pratica, pratica commerciale e professionale.

Alla fine dell'anno scolastico agli alunni approvati verranno rilasciati gli attestati di conoscenza teorico-pratica del sistema, di stenografo commerciale e di stenografo professionista.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Stenografica Trevisana in Sobborgo Manzoni N. 121, dove gli interessati potranno avere le informazioni che al riguardo desiderassero.

La Direzione delle Scuole cura il collocamento dei propri allievi presso aziende ed uffici.

MONTEBELLUNA

Il I. circuito del Tomba. — In occasione dei prossimi festeggiamenti che avranno luogo il 21 e il 8 corr. il Comitato ha indetto ed organizzato, col concorso del Dopolavoro locale una grande corsa ciclistica denominata Primo circuito del Tomba.

La gara avrà il suo svolgimento domenica 21 corr. sul percorso Montebelluna, Asolo, Cavaso, Pederobba, Fener Quero, Segusino, Valdobbiadene, Montebelluna. Essa è libera a tutti i dopolavoristi ed avanguardisti. I premi sono importantissimi.

La banda di Cavaso. — Domenica 21 corr. la ottima banda «Sanguinazzi» di Cavaso in occasione dei festeggiamenti, verrà fra noi in gita di piacere. Nel pomeriggio verrà svolto un concerto in piazza.

accinazione obbligatoria. — Stante lo scarso numero dei bambini presentati la settimana scorsa alla vaccinazione autunnale questa proseguirà nei giorni 15 e 16 corr. col seguente orario:

Lunedì 15 ore 9 in Municipio; ore 13 all'Ospedale. — Martedì 16 ore 14 alle scuole di Biadene; ore 15 scuole di Caonada.

Si ricorda che in confronto degli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Assemblea del Consorzio per la difesa della viticultura. — L'assemblea generale dei contribuenti del locale consorzio per la difesa della viticultura si riunirà domenica 21 corr. alle ore 10 nella sala municipale in prima convocazione. Tale assemblea sarà tenuta in seconda convocazione la domenica successiva, 28 corr., alla stessa ora e nella sala medesima con qualsiasi numero di intervenuti.

Per i viticultori: — Il Consorzio per la difesa della Viticultura del Distretto di Montebelluna mette a disposizione dei propri viticultori i seguenti tipi di barbatelle

a) Verdiso, Prosecco, Trebbiano, Riesling, Barbera, Merlot, innestate su Rip. x Rup. 3309, e Rip. x Rup. Schwarzamann. Berl. x Rip. 420 A, Berl. x Rup. Teleki ai prezzi di lire 1, per barbatelle di un anno e di L. 1.40 per quelle di due anni.

b) Barbatelle franche di: Rip. x Rup. 3309 e Schwarzmann a L. 0.25 per barbatella. Barbatelle franche di Berl. x Rup. 420 A. e Rip. r Berl. Teleki a L. 0.30 per barbatella.

Le prenotazioni debbono essere fatte entro il 31 Gennaio 1929 presso l'Ufficio del Consorzio in Biadene di Montebelluna.

I viticultori sono pregati di visitare i vivai prima di fare le prenotazioni. Sono anche pregati per ogni sicurezza di presenziare l'estrazione delle proprie viti. Il pagamento dovrà esser fatto all'atto del ritiro ed egualmente se le viti prenotate non venissero per qualsiasi ragione ritirate

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza. — La presidenza della Banca Popolare Cooperativa locale, per onorare la memoria del compianto signor Callegari cav. Giovanni, per nove lustri consecutivi suo zelante impiegato, ha stabilito di procedere alle seguenti elargizioni: Asilo Infantile L. 100; Congregazione di Carità 100; all'O.N. Balilla sezione di Motta, alla società Operaia pure di Motta L. 100

Feste Teresiane a S. Giovanni. — In occasione della inaugurazione di un nuovo altare con la statua di S. Teresa nella chiesa matrice della frazione di San Giovanni saranno colà celebrate funzioni nei giorni 25, 26, 27, 28 corr. precedute da una novena con sacre funzioni e prediche al mattino e alla sera.

Il giorno 25 arriverà anche S. E. mons. comm. Eugenio Beaccegato Vescovo della Diocesi che dopo la benedizione dell'altare la celebrazione della Messa e il discorso, impartirà la Cresima.

ODERZO

Un allarme sulle condizioni statiche dei vecchi palazzi opitergini. — I disastri recenti di edifici che crollano, sebbene contemplino costruzioni di cattivo materiale cementizio male amalgamato, impensieriscono anche per quelle vecchie costruzioni ammalate nella loro statica, per l'inesorabilità dei secoli distruttori, come per le immancabili ingiurie degli uomini!

I vecchi palazzi opitergini visibilmente lesi da profonde crepe, con travature in gran parte guaste, rivelano il bisogno di accurate visite e di opportuni provvedimenti in tiranti ed altri rinforzi sulla loro minacciata condizione. Il continuo non bene vigilato e disciplinato passaggio di auto carri pesanti con rimorchi, a velocità non certo moderata, va minando sempre più le tormentate fondazioni specialmente dei muri ancor più indeboliti dal troppo vuoto sottostante delle lunghe teorie di archi....

A rilevare la necessità di provvedimenti sta il fatto seguente:

Si deve al puro caso, mettendo a posto la tubazione del calorifero nel palazzo comunale se lavorando al primo piano, furono scoperte le pessime condizioni della travatura della vasta sala superiore delle adunanze, essendo le teste dei travi completamente fradice, il grave peso sovrastante stava miracolosamente sostenuto da due provvidi tiranti in ferro! Questi per quanto insufficienti, se fossero mancati, ne sarebbe certo successo un disastro pel palazzo!

Edificio che non rimonta che al secolo docimottavo eretto su disegni del veneto architetto Giorgio Massari, il costruttore del palazzo Pola a Treviso e della devastata chiesa di Salgareda. Fu prima dei Diedo, poi dei Saccomani, per divenire poi la sede Municipale.

Se in tali critiche condizioni fu trovato il settecentesco edificio, quali saranno quelle di palazzi più antichi particolarmente del 1600 e del 1500?

Concorsi frumenti «Fondazione cav. Vascellari. — Elenco dei premiati nell'anno 1928: Oderzo: Manzato Gio. Batta (Amministrazione Eredi Berti); Perissinotto Angelo (ammin. Ancilotto d.r Carlo); Mansuè: Zanese Giuseppe; Ponte di Piave Ghirardo Angelo; Salgareda, Marcon Giuseppe; Motta di Livenza: Piccenin Cesare Pillon Tiziano; Meduna di Livenza: Zanardo Bortolo; Michelin Agostino, Candido Antonio; Chiarano: Favretto Giovanni Bidoggia Eugenio, Dal Bo Pietro, Zanchetta Giovanni; Bortolin Domenico; Piavon: Favretto Sante; Battistetti Giovanni

Ad ogni premiato verrà rilasciato un diploma e L. 50.

Dal Vicentino

BASSANO

Scuola d'Arte e Mestieri. — La Banca Bassanese A. Girardello e C. ha offerto alla Scuola d'Arte e Mestieri, che in questi giorni si è trasferita nei nuovi ed ampi locali di Palazzo Vittorelli, di una bella incudine che viene così ad aumentare il corredo dell'officina fabbri-meccanici.

Statistica. — Riportiamo i dati statistici dell'ultimo trimestre: Nascite 121, morti 81, matrimoni 15, immigrazioni 157, emigrazioni 194. Confrontando i dati del precedente trimestre che furono: Nascite 122, morti 66, immigrazioni 177 ed emigrazioni 183, abbiamo avuto un movimento nella popolazione di N. 4 persone in aumento.

ARSIERO

Insediamento del nuovo Direttorio. — Venerdì sera ha avuto luogo l'insediamento del nuovo direttorio del Fascio, costituito dalle persone dei camerati Facci Adolfo, segretario politico, Caneva geom. Marcello, Casentini Francesco, Canale cav. Antonio, Fontana Napoleone e Lovato Giovanni.

L'ispettore zona nob. Nino Doldin ha porto un cordiale saluto ai membri del nuovo direttorio e al segretario politico camerata Facci vecchia e fedele camicia nera. Afferma di nutrire fiducia che i nuovi preposti del Fascio sapranno disimpegnare con fede e con entusiasmo il delicato compito loro affidato e ciò per il bene della numerosa nostra Sezione e in un tempo per il benessere del paese.

Venne indetta l'assemblea generale del Fascio per le ore 9 del 28 corrente, annuale della Marcia su Roma.

A segretario amministrativo venne scelto il camerata Fontana Napoleone e a fiduciario per la banda fascista «A. Casalini» il sig. Arguello Giacomo.

Venne quindi preso in esame il problema della disoccupazione per il prossimo inverno; in ordine a ciò l'ispettore di zona ha stabilito di indire un convegno dei podestà e dei segretari politici per il 21 ottobre alle ore 10.

Esaminata quindi la situazione delle Associazioni dipendenti, la seduta ha avuto termine, lasciando negli intervenuti il pieno convincimento che con l'ausilio della fede viva e con la concordia degli animi, il Fascismo di Arsiero potrà continuare, senza esitazioni e senza soste, la sua marcia gloriosa.

Cronaca di Belluno

Attività dell'O. N. B.

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

L'altro ieri si è riunito presso la sede dell'Opera il Comitato Provinciale O. N. B. il quale ha discusso e deliberato varie attività nuove nel campo della organizzazione.

Per ottenere un più perfetto inquadramento militare specie per le Legioni Avanguardiste, il Comitato d'accordo con il Comandante la 43.a Legione M. V. S. N. ha costituito un comando unico di Gruppo di Legioni comando che è stato assegnato al Seniore Luciano Melloni.

Al comando della 28.a Legione è stato chiamato il valoroso e vecchio camerata Adolfo Gerardi già capo delle organizzazioni giovanili di Venezia. Altre modificazioni hanno subito i comandi delle Legioni di Feltre.

Il Comitato poi ha studiato il problema della educazione fisica specie per quanto riguarda l'insegnamento nelle Scuole medie ed elementari.

Inoltre esaminando le varie situazioni dei Comitati comunali il Comitato provinciale ha approvato i varii scioglimenti deliberati dalla Presidenza e le nomine dei Commissari.

Il Comitato ha infine deliberata la costituzione dei seguenti reparti speciali avanguardisti: Alpini per la Centuria autonoma del Comelico, bersaglieri per la centuria studenti di Belluno. Della centuria bersaglieri due manipoli saranno forniti di regolamentare bicicletta.

Il problema della Casa del Balilla, e quello della costituzione della Colonia agricola avanguardisti sono stati ampiamento discussi e formulate le concrete proposte è stato dato incarico al Presidente di presentarle alla Presidenza dell'Opera a Roma.

Misure disciplinari

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

Il Comitato Provinciale nella sua seduta, accogliendo un rapporto del Comando di Legione ha deliberato di prendere le seguenti misure di disciplina contro i due Avanguardisti citati. La delibera comprende anche la pubblicazione della punizione.

Al Caposquadra della Milizia avanguardista, Bacchetti Guido, rimozione dal grado e sospensione per mesi tre dalla organizzazione.

Avanguardista Lucetti Solideo sospensione per mesi tre dalla organizzazione

Tanto per il Bacchetti come per il Lucetti la punizione viene inflitta per il loro contegno deplorevole verso i Comandanti, e per la mancanza di senso di disciplina.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29 - Festa della Scuola. — Il Comitato cittadino «Pro Scuola» ha lanciato il seguente manifesto:

E' doveroso, per un senso di gratitudine verso il supremo gerarca della Scuola Veneta, comm. Gasperoni, far conoscere le istituzioni altamente umanitarie, sorte in un tempo brevissimo per suo indomabile volere.

Nel 1926, malgrado i dubbi degli scettici, dei timidi e dei neghittosi, in poco tempo, fu eretta la Colonia Alpina di Enego, che accoglie ogni anno oltre 200 ragazzi bisognosi di cure.

Altre istituzioni non meno ammirabili, come la Casa del Maestro, la Scuola Laboratorio, il Fondo Regionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III, sorsero come per incanto a far corona alla prima.

Il Padiglione d'isolamento, il Teatro per i piccoli e per i grandi, il Parco della rimembranza in onore dei maestri veneti caduti in guerra, sorgeranno entro poco tempo, come è stato assicurato da chi non promette invano.

Per ottenere che anche gli alunni di Portogruaro possano venir accolti nella Colonia permanente di Enego, e per dare l'appoggio doveroso a chi, con tanto intelletto d'amore, lavora per i figli del popolo veneto, tutti dobbiamo rispondere all'appello rivoltoci dal R. Provveditore agli Studi, dando in cambio della cartolina-ricordo, che ci verrà offerta da appositi gruppi di gentili signorine, il nostro modesto e spontaneo obolo.

Celebrazione del X annuale della Vittoria. — Il presidente della locale Sezione Combattenti sig. Gino Bergamo, comunica:

« I soci che desiderino partecipare alla grande adunata nazionale di Roma, indetta per il 4 novembre p. v. devono iscriversi entro il 15 corrente.

« La nostra Segreteria è in grado di dare tutte le relative informazioni sulle speciali facilitazioni di viaggio ai Combattenti. »

CAVARZERE

Comitato comunale antitubercolare - Il nuovo Presidente. — In seguito alla morte del compianto Conte Salvadego-Molin, benemerito Presidente da circa un decennio del locale Comitato Antitubercolare, il Consorzio Provinciale si è particolarmente interessato per la ricomposizione del Comitato medesimo.

Su designazione di questo Podestà, il Consorzio ha chiamato a presiedere il rinnovato Comitato il sig. Gino Allibrante, sulle cui preclari doti di mente e di cuore l'intera cittadinanza ben ripone piena fiducia.

Onde è certo che il Comitato, sotto la guida di lui e coadiuvato dal Comitato di propaganda, di cui fanno parte le più solerti e le più elette signore e signorine del nostro paese, darà quel doveroso contributo di prevenzione sociale che, contro la tubercolosi il nostro Governo da tutti si attende.

Sappiamo intanto che il novello Presidente ha in animo di effettuare fra qualche mese una spedizione di 20 bambini malaticci alle cure montane di quel di Biadene. Altri 20 — come è noto — sono stati già beneficati dello cure marine.

SCORZE

Gara ciclistica. — Regolamento e programma: 1. Il Fascio di Scorzè col patrocinio dell'E.S.P.F. - O.N.B. e Dopolavoro indice ed organizza per domenica 21 ottobre 1928 una gara ciclistica denominata: IV Gara ciclistica fascista sul seguente percorso: Scorzè, Martellago, Zelarino, Mestre, Malcontenta, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Strà, Ponte di Brenta, Mellaredo di Pianiga, S. Maria di Sala, Mirano, Salzano, Noale, Scorzè. Km. 80.

2. A detta gara vi possono partecipare tutti gli Avanguardisti delle Tre Venezie muniti di regolare tessera del 1928 dell'O. N. B.

3. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 21 Ottobre presso il Fascio e devono essere accompagnate dalla tassa individuale di L. 3.

4. I concorrenti dovranno presentarsi tutti in maglia nera o camicia nera.

5. Coloro i quali non osserveranno dette norme non saranno accettati.

6. Il tempo massimo scade 15 minuti dopo il 1. arrivato.

7. Lungo il percorso saranno fissati dei controlli segreti nonchè quelli a timbro a Malcontenta e Ponte di Brenta. La partenza verrà data alle ore 13.30 precise.

8. I reclami si ricevono se presentati per iscritto ed accompagnati da L. 5 che saranno restituite se riconosciuti validi.

9. Il Fascio di Scorzè non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere a corridori da terzo.

10. Il verdetto della Giuria è inappellabile. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

S. DONA DI PIAVE

Antenna. — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione dell'antenna in questa Piazza Indipendenza che sarà inaugurata il 30 corrente in occasione della ricorrenza del decimo anniversario della liberazione dal nemico.

Sappiamo che il Podestà di Venezia Conte Orsi ha donato un Leone dorato di S. Marco da collocarsi alla sommità dell'antenna e così vedremo nuovamente che il simbolo glorioso di Venezia tornerà a segnalare il secolare vincolo di fedeltà all'antica Dominante, vincolo reso più indissolubile durante la grande guerra.

S. STINO DI LIVENZA

Per la lotta contro la malaria. — Anche quest'anno nelle scuole di questo Circolo didattico comprendenti i Comuni di S. Stino, Torre di Mosto, Ceggia e Caorle, verrà svolta dagli insegnanti la più attiva opera per la lotta contro la malaria. Verrà illustrato agli alunni l'indovinato opuscolo del dott. Piero Sepolcro, rispondente in tutto alle norme didattiche e arricchito d'interessanti vignette dal valente disegnatore sig. Umberto Sala di S. Donà di Piave.

Saranno citati al R. Provveditore i nomi dei maestri che maggiormente si distingueranno nella lotta antimalarica, e l'Istituto antimalarico di Venezia, rilascierà ai medesimo speciali attestati di merito.

MIRA

La giornata del lauro. — Il Podestà informa che in seguito a successivi ordini superiori, la giornata del Lauro venne sospesa, e che gli importi a tutt'oggi versati sono a disposizione degli oblatori.

Qualora poi gli importi stessi non venissero ritirati, il Podestà si ritiene autorizzato a devolverli «Pro Albero di Natale, Asilo Infantile Regina Elena» nel quale ogni anno i buoni profondono il loro obolo a vantaggio dell'infanzia più bisognosa.

CAMPOSAMPIERO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del tanto compianto Pio Peroni furono eseguite le seguenti elargizioni a favore dell'Asilo Umberto I. e dell'Albero di Natale

Signora Calzavara Pinton L. 100; Peroni 50; Della Guissa 50; avv. Attilio Gallo 25; Agesilao Macola 30; Ines Tito Tentoni 50; Ciro Mario Tentoni 50; Maria Avogadro 50; cav. Gherlenda 100; dott. Luigi Zanini 25; Anche a Forlì, ed altri paesi furono fatte elargizioni che furono devolute a beneficio degli Ospizi Marini e della Ass. per l'Assistenza a domicilio delle famiglie povere.

Sciarada a Premio

Se in tutto il **secondo**
M'insegue il **primiero**
Ben presto l'**intiero**
Sua preda m'avrà

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

Cronaca di Udine

Nuovi insegnanti

All'Istituto Magistrale « C. Percotto »: Bodini Sofia, Cataruzzi Vittorina, Cedolini Maria, Rienzo Ester, Geremia Aldo, Gervasoni Margherita, Mainardis Alceste, Martinis Rina, Marzona Antonio, Mattioni Virgilia, Paterni Maria Luisa, Tacna Caterina, Russo Anna, Sandri Giuseppina, Mamoli Severina, Zenier Pia.

Del R. Collegio Ucellis: Balzano Maria, Biglia Madga, Cella Fernanda, Ferrario Vittoria, Driussi Giulietta, Serafini Maria, Tavasani Onelia.

All'Istituto Magistrale Arcivescovile: Barbato Maria, Barei Annita, Bulfon Adelina, Chiocchietti Maria, Praighero Fausta, Dassi Carina, Donda Andreina, Facca Lida, Fortunati Onelia, Galizzia Lina, Gianola Adele, Innocente Giulia, Simonato Ghinda, Simonetti Rina, Stegar Maria.

Privatisti: Benedetti Urbano, Biasioli Antonietta, Cosma Giovannina, Cristofori Alda, De Antoni Anna, De Marco Augusta, Gressani Lucia, Gallina Corrado, Lovisetto Ettore, Scolaris Iris, Terzani Maria Pia, Vignaduzzo Luciano, Visintini Augusto.

Gorizia - Istituto Magistrale: Liberti Emma, Logar Felice, Movia Giorgio, Nascimbeni Irene, Perco Annita, Sober Giovanni, Tonizzo Anna, Vecchietti Vittoria, Zamparo Maria.

Privatisti: Coen Ara Luciana, Primosic Vera, Resen Clelia, Gosich Laura, Zuna Carlo.

San Pietro al Natisone - Istituto Magistrale: Adami Ines, Birtig Iginio, Bo Caterina, Dorbolò Argia, Iussig Irene Rosa, Leban Natalina, Marincig Marcella, Mazzaroli Angelina, Pussini Antonia Maria, Speconia Giuseppe, Trusniach Giuseppe, Globbe Giuseppe Egidio (privatista).

Tolmino - Istituto Magistrale: Gabersek Lodovico, Mainich Maria, Rutar Stefania, Sorli Vera.

Privatisti: Klinton Maria, Mikolaucich Pietro, Saucin Lucia, Strekeli Vladislao, Zazulla Paola.

Comunicazioni dei Sindacati

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti della Provincia di Udine comunica:

I concetti ispiratori dell'art. 24 del contratto nazionale ristoranti non debbono essere interpretati in senso così largo da far ritenere senz'altro i datori di lavoro autorizzati ad assumere senza giustificato motivo, i capi camerieri (maitres d'hotel) ma la facoltà di assunzione debba intendersi condizionata per quelle aziende che ne avessero sempre usata per evidenti ragioni di servizio ed il cui impianto ed attrezzamento possono dimostrare il carattere assai affine agli esercizi di lusso.

Comunque il datore di lavoro in caso di assunzione di capi camerieri dovrà comunicare il suo intendimento al proprio gruppo di categoria, il quale, sentito il corrispondente sindacato dei lavoratori, vaglierà le richieste e giudicherà di conseguenza. E' necessario che i segretari provinciali e di categoria svolgano la massima sorveglianza al fine di evitare, nel modo più assoluto, nuove assunzioni di capi camerieri senza le preventive autorizzazioni del nostro ufficio provinciale.

La stessa interpretazione si deve dare all'art. 24 del contratto nazionale di lavoro per il personale dei caffè, bars birrerie ecc.

Monfalcone

L'attività della « Stella Alpina ». — La giovane e forte « Stella Alpina » che si è acquistata la più viva simpatia da parte della cittadinanza intera ed in particolare fra l'elemento giovanile, non dorme sugli allori riportati ai numerosi convegni, ma si prepara silenziosamente e con fede fascista per i nuovi cimenti e per le future competizioni che di certo verranno effettuate nella stagione a ciò propizia. Nel tempo del forzato riposo, in cui maggiormente si sente la nostalgia dell'Alpe, i soci della « Stella Alpina » possono approfittare delle serate di musica, di ameno passeggiate e di interessanti riunioni, durante le quali il Consiglio Direttivo comunica ai presenti ciò che è stato escogitato per il maggior progresso dell'associazione, che a grandi passi si avvia verso un brillante avvenire.

E' pure degna di nota la relazione sull'attività svolta nel corrente anno, che si può così compendiare: gite sciatorie sui campi di ghiaccio di Lazna, al 22 gennaio con 24 partecipanti, al 29 con 9, al 5 febbraio 24 partecipanti, al 12 e 19 20 ed al 4 marzo 8.

Gita memorabile quella intrapresa sul Sabotino, al 18 marzo, in cui intervennero numerosi partecipanti. L'escursione del 9 aprile sul Monte S. Leonardo fu compiuta da 14 partecipanti. Ai 21 e 22 aprile vari soci intrapresero la salita del Monte Chiampon (m. 1710), mentre al 13 maggio venne compiuta una indimenticabile gita alla romana Aquileia. Nel maggio, oltre a gite periodich esi procedette alla salita del Monte Nero, del Rombon e del Cuel di Lonis.

La Stella Alpina partecipò poi al convegno indetto dall'Associazione XXX Ottobre, ai 10 giugno sul Carso, dove si meritò una medaglia; al 29 luglio gita sui monti Nevea e Bila-Pec. Una interessante gita ciclo turistica ebbe luogo il 12 agosto alla volta del Monte Musi (m. 1816) ed infine il 19 agosto una alla baia di Sistina ed un'altra individuale al 24, 25 e 26 agosto a Montasio per Dogna

---

in rispetto i peones, con la pistola, Di l'Esclide sollevando tra le braccia robuste quel corpo rattrappito, lo porse a Curabec, e questi che con tre salti aveva raggiunto i suoi padroni, si affrettò a trasportare la donna nella barca. Massenzio lo seguì mentre i peones iniziavano un certo movimento come se volessero slanciarsi in avanti.

— Debbo far fuoco Comandante? — chiese Curabec, spianando la carabina.

— No... prendi il largo.

Dramont senza cessare di contenere la folla li raggiunse nel youyou. Urli di rabbia li accompagnarono mentre si allontanavano, ma l'inseguimento si limitò a ciò. Non appena a bordo, Etchèto ricevette l'ordine di montar la fazione sul ponte insieme a Curabec con la consegna di tirare su chiunque tentasse avvicinarsi.

Mentre i due marinai prendevano i loro posti rispettivi, Massenzio e Desiderio portavano giù nel salotto la vecchia pazza. La cassetta della farmacia fornì il materiale per le medicazioni e dopo aver bendato con dolcezza la testa, insaguinata della poveretta, i due amici la distesero con precauzione su una delle cuccette. Ella teneva gli occhi chiusi, e incapace di spiegarsi si lamentava debolmente agitando il capo, ma dopo qualche istante si calmò e finì con l'assopirsi.

— Che bruti — borbottò Massenzio quando furono risaliti sul ponte e pensare che abbiamo lasciato la signorina Rocheray laggiù... fra quei banditi.

Desiderio dovè quasi usare la violenza per impedire al suo compagno di ritornare all'hacienda», onde rassicurarsi sulla sorte della fanciulla.

Durante la notte tutti a bordo stettero incessantemente all'erta, ma le ore trascorsero senza che accadesse alcun altro incidente.

V.

Un avvenimento che rischiara alquanto la situazione ma non la rende rassicurante.

Una certa agitazione si manifestò a terra non appena spuntò il giorno. Il Governatore e il « Commissario » fiancheggiati da una scorta numerosa si avanzarono sulla banchina facendo cenni amichevoli in direzione del «Grèbe», cenni ai quali il signor Tanche rispose tutto sorridente sino a quando Di l'Esclide sopraggiungendo gli intimò di sbarazzare il ponte della sua persona. Quindi Massenzio e Desiderio tennero consiglio, e dopo aver preso le loro deliberazioni, Dramont disceso nel youyou insieme a Curabec, si avanzò fino a portata di voce per poter negoziare.

Il Governatore incominciò col deplorare gl'incidenti della notte ed espresse il desiderio di avere un colloquio con i francesi « cosa assai facile se si voleva avere soltanto la compiacenza di far accostare il « Grèbe » alla banchina ». Desiderio rispose, assai rigidamente che se il « Comisario » e lui volevano salire a bordo, il yonyou era a loro disposizione per trasportarveli purchè venissero soli. La proposta non sembrò andare troppo a genio alle autorità di San Cristobal; tuttavia vedendo che il giovane ufficiale rimaneva inflessibile, finirono col rassegnarsi. Sordo ad ogni recriminazione, Desiderio impose alla scorta di ritirarsi prima anche che il yonyou si avvicinasse e durante il breve tragitto oppose uno sdegnoso mutismo alle proteste di amicizia che i visitatori si affannavano a prodigargli. Di l'Esclide li ricevette sul ponte; dopo aver manifestato nel modo più ossequioso il suo rammarico, il Governatore disse di essere stato informato che la sera innanzi una vecchia che, come dovevano essersene accorti aveva la mente squilibrata si era permessa per ben due volte d'importunarli, e si mostrò dispiacentissimo di tale incidente. La pazza, di solito innocua e calma, ciò che spiegava la libertà che le si accordava, non aveva che la sola, innocente mania di ciarlare sconclusionatamente di... di.. Oh! il Governatore ne era certo! doveva aver raccontato la storiella anche a loro... non aveva forse parlato di un...tesoro?

I due giovani ascoltarono il discorso senza batter ciglio; e invano egli spiò su quei volti impassibili, l'effetto prodotto dalle sue parole.

— Non ha parlato nè del tesoro, nè di nessuna altra cosa — rispose alla fine Dramont con molta gravità — quei bruti dei vostri peones l'hanno ridotta in un tale stato da farle perdere completamente conoscenza.

Il Governatore e il « Comisario » si mostrarono indignatissimi di tanta brutalità ed assicurarono che i peones che se ne erano resi colpevoli sarebbero stati esemplarmente puniti. In quanto alla sventurata vittima (e qui il Governatore s'impappinò un poco) se gli onorevoli signori francesi si fossero degnati di ricondurla a terra (era forse domandar troppo?) tutte le cure compatibili con il suo stato le verrebbero prodigate assai meglio che su un piccolo bastimento dove non poteva che dare impaccio...

— Signori! — interruppe seccamente Di l'Esclide — questa povera donna è venuta di sua spontanea volontà a mettersi sotto la nostra protezione. Non sbarcherà che nel caso che ella stessa ne manifesti il desiderio.

Una torbida fiamma si accese per un istante negli occhi del Governatore; seppe tuttavia dominarsi e sempre in tono affabile riprese che pur rispettando gli scrupoli di Di l'Esclide gli sarebbe stato gratissimo se avesse voluto concedergli di vedere un istante la ferita, assicurando che troverebbe il modo di persuaderla a venire con lui...

— Vado a domandarle il suo parere in proposito — rispose Massenzio — se tuttavia è in condizione di udirmi.

Senza aggiungere altro discese nel quadrante; la vecchia aveva gli occhi aperti e le sue pupille vaghe sembravano fissarsi su qualche cosa invisibile. Non si volse neppure a guardare Di l'Esclide, quando questo le si avvicinò, ma tutto a un tratto il giovane vide quel volto emaciato prendere un'espressione di terrore senza nome. Convulsamente la sventurata si aggruppò a lui ripetendo in tono supplichevole:

Conducetemi via... ho i documenti.

Massenzio seguì la direzione dei suoi sguardi, e scorse, curve sul boccaporto le faccie dei due uomini che si sforzavano di atteggiare il volto ad una sorridente benevolenza. La vecchia cominciò a battere i denti, tremando per lo spavento.

— Andatevene — ordinò Di l'Esclide — vedete bene che la vostra sola presenza basta a metterla in agitazione.

La distese di nuovo sulla cuccetta cercando calmarla, poi risalì sul ponte e rivolgendosi al Governatore:

— Signore — disse — ritengo che la prova testè fatta sia più che convincente: la vecchia resterà presso di me, come vi resterà chiunque verrà a chiedere qui un rifugio contro i maltrattamenti dei peones. Si regoli perciò in conseguenza. Curabec, riaccompagna questi signori.

A questo punto il «Comisario» giudicò opportuno d'intervenire e ricorrendo alle intimidazioni:

— Mi permetto di attirare la sua attenzione sulla gravità della situazione in cui sta per mettersi. Comandante — osservò — Lei ricusa di riconsegnare al Governatore una suddita di S. Cristobal. Credo doverle rammentare che nella mia qualità di capo della polizia....

— Un buon consiglio signore! — esclamò Massenzio impaziente facendo scoppiettare le dita. — Cominci con l'esercitare i suoi poteri polizieschi sui bestiali individui sottoposti alla sua autorità. Ciò le eviterà di minacciare coloro che cercano di riparare le conseguenze dell'inerzia di cui si rende colpevole.

(*continua*)

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Sistemi deplorevoli

La Prefettura comunica:

In questi ultimi tempi si è dovuta constatare una rifioritura di lettere anonime contro Autorità e cittadini.

A porre termine a tale deplorevole sistema, si avverte che gli anonimi non sono *neppure letti* e che chiunque voglia denunziare abusi od altro lo faccia pure firmando col proprio nome, cognome e domicilio, le denunzie, e sia certo che di tali indicazioni sarà tenuto il più assoluto riserbo.

Risultati degli esami d'autunno alla R. Scuola commerciale

Pubblichiamo i risultati degli esami svoltisi, nei vari corsi della nostra R. Scuola Commerciale, nella sessione autunnale testè chiusasi:

Corso inferiore d'avviamento commerciale (triennio preparatorio). Ottennero l'ammissione al triennio: Barbiero Giuseppe, Baroni Pietro, Busani Mario, Cendron Antonietta, Cescon Ida, Cogo Rosina, Del Favero Giovanni, Fattorello Angelo, Fuser Renato, Paron Leone, Parpinel Rita, Pozzebon Gio. Batta, Rigato Giulio, Zacconi Carlo.

Promozione e idoneità alla classe seconda: Brevedan Luigi, Camerini Antonio, Flora Renzo, Frezza Gian Carlo, Marcon Orfaldo, Buosi Luciana, Casagrande Andrea, Dall'Ongaro Danilo, Elsa Martignon, Pillon Carlo, Stellin Lorenzo, Tessari Clara, Tonini Oscar, Pavan Sidonia, Bianchin Mario, Ballarin Gaetano, Mussato Antonio, Zambonati Luigi.

Corso Biennale Superiore: Promossi alla classe seconda: Martinengo Gilda, Movia Giacomo, Nogarin Ugo, Pesce Gian Carlo, Piovesan Amedeo, Stimamiglio Alice, Toffoletti Antonietta.

Ottennero la licenza dal corso biennale i seguenti candidati interni, ai quali venne conferito il diploma di computista commerciale: Battisti Angelo di Attilio, Bonvicini Francesco di Umberto, Canale Ferruccio fu Giovanni, Dalla Zentil Pietro di Giuseppe, Mazzon Fortunato di Antonio, Pradella Ermenegildo fu Luigi, Raffin Pietro di Antonio, Sasso Sergio di Domenico, Scarpis Federico di Francesco, Caruzzo Romano di Davide.

Corso serale « G. Zoppelli » - Promossi alla classe seconda: Benuzzi Luigia. Promossi alla classe terza: Biasetton Pasqua, Di Toma Tommaso, Marcolin Maria, Paparotto Angelo, Zamboni Mario.

Licenziati: Benetton Gino, Casagrande Arnaldo, Dal Bo Giorgio, Pavanello Desdemona, Saterini Luigi, Secoli Carlo, Segato Giuseppina, Signori Mario.

Circolo schermistico trevigiano

La Presidenza comunica che i Campionati provinciali di scherma fissati per il 20 e 21 corrente sono rimandati ad altra epoca da destinarsi, causa la assenza di parecchi schermitori per le date suddette.

Ciò darà anche modo agli schermidori di conseguire un maggiore allenamento.

Si avverte inoltre che il giorno 21 alle ore 16 si effettuerà l'annunciato The danzante d'inaugurazione della nuova stagione.

Inizio degli esami

Le lezioni regolari nei corsi diurni della Scuola avranno inizio martedì 16 ottobre, ad ore 8.30, per tutte le classi.

Scuole di stenografia

La Società Stenografica Trevisana rende noto che dal 1. ottobre a. c. sono aperte le iscrizioni ai Corsi serali annuali, ordinari e accelerati di stenografia Gabelsberger Noe, che si terranno, come nei decorsi anni scolastici, presso lo Stabilimento comunale E. De Amicis, gentilmente concesso.

Detti Corsi avranno inizio il giorno 29 ottobre 1928 alle ore 18: le lezioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana ed avranno termine il 25 giugno p. v.

Nei tre Corsi ordinari verranno svolte rispettivamente le parti: teorico-pratica, pratica commerciale e professionale.

Alla fine dell'anno scolastico agli alunni approvati verranno rilasciati gli attestati di conoscenza teorico-pratica del sistema, di stenografo commerciale e di stenografo professionista.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Stenografica Trevisana in Sobborgo Manzoni N. 121, dove gli interessati potranno avere le informazioni che al riguardo desiderassero.

La Direzione delle Scuole cura il collocamento dei propri allievi presso aziende ed uffici.

MONTEBELLUNA

Il I. circuito del Tomba. — In occasione dei prossimi festeggiamenti che avranno luogo il 21 e il 8 corr. il Comitato ha indetto ed organizzato, col concorso del Dopolavoro locale una grande corsa ciclistica denominata Primo circuito del Tomba.

La gara avrà il suo svolgimento domenica 21 corr. sul percorso Montebelluna, Asolo, Cavaso, Pederobba, Fener Quero, Segusino, Valdobbiadene, Montebelluna. Essa è libera a tutti i dopolavoristi ed avanguardisti. I premi sono importantissimi.

La banda di Cavaso. — Domenica 21 corr. la ottima banda «Sanguinazzi» di Cavaso in occasione dei festeggiamenti, verrà fra noi in gita di piacere. Nel pomeriggio verrà svolto un concerto in piazza.

Vaccinazione obbligatoria. — Stante lo scarso numero dei bambini presentati la settimana scorsa alla vaccinazione autunnale questa proseguirà nei giorni 15 e 16 corr. col seguente orario:

Lunedì 15 ore 9 in Municipio; ore 13 all'Ospedale. — Martedì 16 ore 14 alle scuole di Biadene; ore 15 scuole di Caonada.

Si ricorda che in confronto degli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Assemblea del Consorzio per la difesa della viticultura. — L'assemblea generale dei contribuenti del locale consorzio per la difesa della viticultura si riunirà domenica 21 corr. alle ore 10 nella sala municipale in prima convocazione. Tale assemblea sarà tenuta in seconda convocazione la domenica successiva, 28 corr., alla stessa ora e nella sala medesima con qualsiasi numero di intervenuti.

Per i viticultori: — Il Consorzio per la difesa della Viticultura del Distretto di Montebelluna mette a disposizione dei propri viticultori i seguenti tipi di barbatelle:

a) Verdiso, Prosecco, Trebbiano, Riesling, Barbera, Merlot, innestate su Rip. x Rup. 3309, e Rip. x Rup. Schwarzamann. Berl. x Rip. 420 A, Berl. x Rup. Teleki ai prezzi di lire 1, per barbatelle di un anno e di L. 1.40 per quelle di due anni.

b) Barbatelle franche di: Rip. x Rup. 3309 e Schwarzmann a L. 0.25 per barbatella. Barbatelle franche di Berl. x Rup. 420 A. e Rip. r Berl. Teleki a L. 0.30 per barbatella.

Le prenotazioni debbono essere fatte entro il 31 Gennaio 1929 presso l'Ufficio del Consorzio in Biadene di Montebelluna.

I viticultori sono pregati di visitare i vivai prima di fare le prenotazioni. Sono anche pregati per ogni sicurezza di presenziare l'estrazione delle proprie viti. Il pagamento dovrà esser fatto all'atto del ritiro ed egualmente se le viti prenotate non venissero per qualsiasi ragione ritirate

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza. — La presidenza della Banca Popolare Cooperativa locale, per onorare la memoria del compianto signor Caldegari cav. Giovanni, per nove lustri consecutivi suo zelante impiegato, ha stabilito di procedere alle seguenti elargizioni: Asilo Infantile L. 100; Congregazione di Carità 100; all'O.N. Balilla sezione di Motta, alla società Operaia pure di Motta L. 100

Feste Teresiane a S. Giovanni. — In occasione della inaugurazione di un nuovo altare con la statua di S. Teresa nella chiesa matrice della frazione di San Giovanni saranno colà celebrate funzioni nei giorni 25, 26, 27, 28 corr. precedute da una novena con sacre funzioni e prediche al mattino e alla sera.

Il giorno 25 arriverà anche S. E. mons. comm. Eugenio Beaccegato Vescovo della Diocesi che dopo la benedizione dell'altare la celebrazione della Messa e il discorso, impartirà la Cresima.

ODERZO

Un allarme sulle condizioni statiche dei vecchi palazzi opitergini. — I disastri recenti di edifici che crollano, sebbene contemplino costruzioni di cattivo materiale cementizio male amalgamato, impensieriscono anche per quelle vecchie costruzioni ammalate nella loro statica, per l'inesorabilità dei secoli distruttori, come per le immancabili ingiurie degli uomini!

I vecchi palazzi opitergini visibilmente lesi da profonde crepe, con travature in gran parte guaste, rivelano il bisogno di accurate visite e di opportuni provvedimenti in tiranti ed altri rinforzi sulla loro minacciata condizione. Il continuo non bene vigilato e disciplinato passaggio di auto carri pesanti con rimorchi, a velocità non certo moderata, va minando sempre più le tormentate fondazioni specialmente dei muri ancor più indeboliti dal troppo vuoto sottostante delle lunghe teorie di archi....

A rilevare la necessità di provvedimenti sta il fatto seguente:

Si deve al puro caso, mettendo a posto la tubazione del calorifero nel palazzo comunale se lavorando al primo piano, furono scoperte le pessime condizioni della travatura della vasta sala superiore delle adunanze, essendo le teste dei travi completamente fradice, il grave peso sovrastante stava miracolosamente sostenuto da due provvidi tiranti in ferro! Questi per quanto insufficienti, se fossero mancati, ne sarebbe certo successo un disastro pel palazzo!

Edificio che non rimonta che al secolo decimottavo eretto su disegni del veneto architetto Giorgio Massari, il costruttore del palazzo Pola a Treviso e della devastata chiesa di Salgareda. Fu prima dei Diedo, poi dei Saccomani, per divenire poi la sede Municipale.

Se in tali critiche condizioni fu trovato il settecentesco edificio, quali saranno quelle di palazzi più antichi particolarmente del 1600 e del 1500?

Concorsi frumenti «Fondazione cav. Vascellari. — Elenco dei premiati nell'anno 1928: Oderzo: Manzato Gio. Batta (Amministrazione Eredi Berti); Perissinotto Angelo (ammin. Ancilotto d.r Carlo); Mansuè: Zanese Giuseppe; Ponte di Piave Ghirardo Angelo; Salgareda, Marcon Giuseppe; Motta di Livenza: Piccenin Cesare Pillon Tiziano; Meduna di Livenza: Zanardo Bortolo; Michelin Agostino, Candido Antonio; Chiarano: Favretto Giovanni Bidoggia Eugenio, Dal Bo Pietro, Zanchetta Giovanni; Bortolin Domenico; Piavon: Favretto Sante; Battistetti Giovanni

Ad ogni premiato verrà rilasciato un diploma e L. 50.

Dal Vicentino

BASSANO

Scuola d'Arte e Mestieri. — La Banca Bassanese A. Girardello e C. ha offerto alla Scuola d'Arte e Mestieri, che in questi giorni si è trasferita nei nuovi ed ampi locali di Palazzo Vittorelli, di una bella incudine che viene così ad aumentare il corredo dell'officina fabbri-meccanici.

Statistica. — Riportiamo i dati statistici dell'ultimo trimestre: Nascite 121, morti 81, matrimoni 15, immigrazioni 157, emigrazioni 194. Confrontando i dati del precedente trimestre che furono: Nascite 122, morti 66, immigrazioni 177 ed emigrazioni 183, abbiamo avuto un movimento nella popolazione di N. 4 persone in aumento.

ARSIERO

Insediamento del nuovo Direttorio. — Venerdì sera ha avuto luogo l'insediamento del nuovo direttorio del Fascio, costituito dalle persone dei camerati Facci Adolfo, segretario politico, Caneva geom. Marcello, Casentini Francesco, Canale cav. Antonio, Fontana Napoleone e Lovato Giovanni.

L'ispettore zona nob. Nino Doldin ha porto un cordiale saluto ai membri del nuovo direttorio e al segretario politico camerata Facci vecchia e fedele camicia nera. Afferma di nutrire fiducia che i nuovi preposti del Fascio sapranno disimpegnare con fede e con entusiasmo il delicato compito loro affidato e ciò per il bene della numerosa nostra Sezione e in un tempo per il benessere del paese.

Venne indetta l'assemblea generale del Fascio per le ore 9 del 28 corrente, annuale della Marcia su Roma.

A segretario amministrativo venne scelto il camerata Fontana Napoleone e a fiduciario per la banda fascista «A. Casalini» il sig. Arguello Giacomo.

Venne quindi preso in esame il problema della disoccupazione per il prossimo inverno; in ordine a ciò l'ispettore di zona ha stabilito di indire un convegno dei podestà e dei segretari politici per il 21 ottobre alle ore 10.

Esaminata quindi la situazione delle Associazioni dipendenti, la seduta ha avuto termine, lasciando negli intervenuti il pieno convincimento che con l'ausilio della fede viva e con la concordia degli animi, il Fascismo di Arsiero potrà continuare, senza esitazioni e senza soste, la sua marcia gloriosa.

Cronaca di Belluno

Attività dell'O. N. B.

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

L'altro ieri si è riunito presso la sede dell'Opera il Comitato Provinciale O. N. B. il quale ha discusso e deliberato varie attività nuove nel campo della organizzazione.

Per ottenere un più perfetto inquadramento militare specie per le Legioni Avanguardiste, il Comitato d'accordo con il Comandante la 43.a Legione M. V. S. N. ha costituito un comando unico di Gruppo di Legioni comando che è stato assegnato al Seniore Luciano Melloni.

Al comando della 28.a Legione è stato chiamato il valoroso e vecchio camerata Adolfo Gerardi già capo delle organizzazioni giovanili di Venezia. Altre modificazioni hanno subito i comandi delle Legioni di Feltre.

Il Comitato poi ha studiato il problema della educazione fisica specie per quanto riguarda l'insegnamento nelle Scuole medie ed elementari.

Inoltre esaminando le varie situazioni dei Comitati comunali il Comitato provinciale ha approvato i varii scioglimenti deliberati dalla Presidenza e le nomine dei Commissari.

Il Comitato ha infine deliberata la costituzione dei seguenti reparti speciali avanguardisti: Alpini per la Centuria autonoma del Comelico, bersaglieri per la centuria studenti di Belluno. Della centuria bersaglieri due manipoli saranno forniti di regolamentare bicicletta.

Il problema della Casa del Balilla, e quello della costituzione della Colonia agricola avanguardisti sono stati ampiamento discussi e formulate le concrete proposte è stato dato incarico al Presidente di presentarle alla Presidenza dell'Opera a Roma.

Misure disciplinari

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

Il Comitato Provinciale nella sua seduta, accogliendo un rapporto del Comando di Legione ha deliberato di prendere le seguenti misure di disciplina contro i due Avanguardisti citati. La delibera comprende anche la pubblicazione della punizione.

Al Caposquadra della Milizia avanguardista, Bacchetti Guido, rimozione dal grado e sospensione per mesi tre dalla organizzazione.

Avanguardista Lucetti Solideo sospensione per mesi tre dalla organizzazione

Tanto per il Bacchetti come per il Lucetti la punizione viene inflitta per il loro contegno deplorevole verso i Comandanti, e per la mancanza di senso di disciplina.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29 - Festa della Scuola. — Il Comitato cittadino «Pro Scuola» ha lanciato il seguente manifesto:

E' doveroso, per un senso di gratitudine verso il supremo gerarca della Scuola Veneta, comm. Gasperoni, far conoscere le istituzioni altamente umanitarie, sorte in un tempo brevissimo per suo indomabile volere.

Nel 1926, malgrado i dubbi degli scettici, dei timidi e dei neghittosi, in poco tempo, fu eretta la Colonia Alpina di Enego, che accoglie ogni anno oltre 200 ragazzi bisognosi di cure.

Altre istituzioni non meno ammirabili, come la Casa del Maestro, la Scuola Laboratorio, il Fondo Regionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III, sorsero come per incanto a far corona alla prima.

Il Padiglione d'isolamento, il Teatro per i piccoli e per i grandi, il Parco della rimembranza in onore dei maestri veneti caduti in guerra, sorgeranno entro poco tempo, come è stato assicurato da chi non promette invano.

Per ottenere che anche gli alunni di Portogruaro possano venir accolti nella Colonia permanente di Enego, e per dare l'appoggio doveroso a chi, con tanto intelletto d'amore, lavora per i figli del popolo veneto, tutti dobbiamo rispondere all'appello rivoltoci dal R. Provveditore agli Studi, dando in cambio della cartolina-ricordo, che ci verrà offerta da appositi gruppi di gentili signorine, il nostro modesto e spontaneo obolo.

Celebrazione del X annuale della Vittoria. — Il presidente della locale Sezione Combattenti sig. Gino Bergamo, comunica:

« I soci che desiderino partecipare alla grande adunata nazionale di Roma, indetta per il 4 novembre p. v. devono iscriversi entro il 15 corrente.

« La nostra Segreteria è in grado di dare tutte le relative informazioni sulle speciali facilitazioni di viaggio ai Combattenti. »

CAVARZERE

Comitato comunale antitubercolare - Il nuovo Presidente. — In seguito alla morte del compianto Conte Salvadego-Molin, benemerito Presidente da circa un decennio del locale Comitato Antitubercolare, il Consorzio Provinciale si è particolarmente interessato per la ricomposizione del Comitato medesimo.

Su designazione di questo Podestà, il Consorzio ha chiamato a presiedere il rinnovato Comitato il sig. Gino Allibrante, sulle cui preclari doti di mente e di cuore l'intera cittadinanza ben ripone piena fiducia.

Onde è certo che il Comitato, sotto la guida di lui e coadiuvato dal Comitato di propaganda, di cui fanno parte le più solerti e le più elette signore e signorine del nostro paese, darà quel doveroso contributo di prevenzione sociale che, contro la tubercolosi il nostro Governo da tutti si attende.

Sappiamo intanto che il novello Presidente ha in animo di effettuare fra qualche mese una spedizione di 20 bambini malaticci alle cure montane di quel di Biadene. Altri 20 — come è noto — sono stati già beneficati dello cure marire.

SCORZE

Gara ciclistica. — Regolamento e programma: 1. Il Fascio di Scorzè col patrocinio dell'E.S.P.F. - O.N.B. e Dopolavoro indice ed organizza per domenica 21 ottobre 1928 una gara ciclistica denominata: IV Gara ciclistica fascista sul seguente percorso: Scorzè, Martellago, Zelarino, Mestre, Malcontenta, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Strà, Ponte di Brenta, Mellaredo di Pianiga, S. Maria di Sala, Mirano, Salzano, Noale, Scorzè. Km. 80.

2. A detta gara vi possono partecipare tutti gli Avanguardisti delle Tre Venezie muniti di regolare tessera del 1928 dell'O. N. B.

3. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 21 Ottobre presso il Fascio e devono essere accompagnate dalla tassa individuale di L. 3.

4. I concorrenti dovranno presentarsi tutti in maglia nera o camicia nera.

5. Coloro i quali non osserveranno dette norme non saranno accettati.

6. Il tempo massimo scade 15 minuti dopo il 1. arrivato.

7. Lungo il percorso saranno fissati dei controlli segreti nonchè quelli a timbro a Malcontenta e Ponte di Brenta. La partenza verrà data alle ore 13.30 precise.

8. I reclami si ricevono se presentati per iscritto ed accompagnati da L. 5 che saranno restituite se riconosciuti validi.

9. Il Fascio di Scorzè non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere a corridori da terzo.

10. Il verdetto della Giuria è inappellabile. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

S. DONA DI PIAVE

Antenna. — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione dell'antenna in questa Piazza Indipendenza che sarà inaugurata il 30 corrente in occasione della ricorrenza del decimo anniversario della liberazione dal nemico.

Sappiamo che il Podestà di Venezia Conte Orsi ha donato un Leone dorato di S. Marco da collocarsi alla sommità dell'antenna e così vedremo nuovamente che il simbolo glorioso di Venezia tornerà a segnalare il secolare vincolo di fedeltà all'antica Dominante, vincolo reso più indissolubile durante la grande guerra.

S. STINO DI LIVENZA

Per la lotta contro la malaria. — Anche quest'anno nelle scuole di questo Circolo didattico comprendenti i Comuni di S. Stino, Torre di Mosto, Ceggia e Caorle, verrà svolta dagli insegnanti la più attiva opera per la lotta contro la malaria. Verrà illustrato agli alunni l'indovinato opuscolo del dott. Piero Sepolcro, rispondente in tutto alle norme didattiche e arricchito d'interessanti vignette dal valente disegnatore sig. Umberto Sala di S. Donà di Piave.

Saranno citati al R. Provveditore i nomi dei maestri che maggiormente si distingueranno nella lotta antimalarica, e l'Istituto antimalarico di Venezia, rilascierà ai medesimo speciali attestati di merito.

MIRA

La giornata del lauro. — Il Podestà informa che in seguito a successivi ordini superiori, la giornata del Lauro venne sospesa, e che gli importi a tutt'oggi versati sono a disposizione degli oblatori.

Qualora poi gli importi stessi non venissero ritirati, il Podestà si ritiene autorizzato a devolverli «Pro Albero di Natale, Asilo Infantile Regina Elena» pel quale ogni anno i buoni profondono il loro obolo a vantaggio dell'infanzia più bisognosa.

CAMPOSAMPIERO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del tanto compianto Pio Peroni furono eseguite le seguenti elargizioni a favore del l'Asilo Umberto I. e dell'Albero di Natale Signora Calzavara Pinton L. 100; Peroni 50; Della Guissa 50; avv. Attilio Gallo 25; Agesilao Macola 30; Ines Tito Tentoni 50; Ciro Mario Tentoni 50; Maria Avogadro 50; cav. Gherlenda 100; dott. Luigi Zanini 25; Anche a Forlì, ed altri paesi furono fatte elargizioni che furono devolute a beneficio degli Ospizi Marini e della Ass. per l'Assistenza a domicilio delle famiglie povere.

Sciarada a Premio

Se in tutto il **secondo**
M'insegue il **primiero**
Ben presto l'**intiero**
Sua preda m'avrà

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

Cronaca di Udine

Nuovi insegnanti

All'Istituto Magistrale « C. Percotto »: Bodini Sofia, Cataruzzi Vittorina, Cedolini Maria, Rienzo Ester, Geremia Aldo, Gervasoni Margherita, Mainardis Alceste, Martinis Rina, Marzona Antonio, Mattioni Virgilia, Paterni Maria Luisa, Tacna Caterina, Russo Anna, Sandri Giuseppina, Mamòli Severina, Zenier Pia.

Del R. Collegio Ucellis: Balzano Maria, Biglia Madga, Cella Fernanda, Ferrario Vittoria, Driussi Giulietta, Serafini Maria, Tavasani Onelia.

All'Istituto Magistrale Arcivescovile: Barbato Maria, Barei Annita, Bulfon Adelina, Chiocchietti Maria, Praighero Fausta, Dassi Carina, Donda Andreina, Facca Lida, Fortunati Onelia, Galizzia Lina, Gianola Adele, Innocente Giulia, Simonato Ghinda, Simonetti Rina, Stegar Maria.

Privatisti: Benedetti Urbano, Biasioli Antonietta, Cosma Giovannina, Cristofori Alda, De Antoni Anna, De Marco Augusta, Gressani Lucia, Gallina Corrado, Lovisetto Ettore, Scolaris Iris, Terzani Maria Pia, Vignaduzzo Luciano, Visintini Augusto.

Gorizia - Istituto Magistrale: Liberti Emma, Logar Felice, Movia Giorgio, Nascimbeni Irene, Perco Annita, Sober Giovanni, Tonizzo Anna, Vecchietti Vittoria, Zamparo Maria.

Privatisti: Coen Ara Luciana, Primosic Vera, Resen Clelia, Gosich Laura, Zuna Carlo.

San Pietro al Natisone - Istituto Magistrale: Adami Ines, Birtig Iginio, Bo Caterina, Dorbolò Argia, Iussig Irene Rosa, Leban Natalina, Marincig Marcella, Mazzaroli Angelina, Pussini Antonia Maria, Speconia Giuseppe, Trusniach Giuseppe, Globbe Giuseppe Egidio (privatista).

Tolmino - Istituto Magistrale: Gabersek Lodovico, Mainich Maria, Rutar Stefania, Sorli Vera.

Privatisti: Klinton Maria, Mikolaucich Pietro, Saucin Lucia, Strekelj Vladislao, Zazulla Paola.

Comunicazioni dei Sindacati

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti della Provincia di Udine comunica:

I concetti ispiratori dell'art. 24 del contratto nazionale ristoranti non debbono essere interpretati in senso così largo da far ritenere senz'altro i datori di lavoro autorizzati ad assumere senza giustificato motivo, i capi camerieri (maitres d'hotel) ma la facoltà di assunzione debba intendersi condizionata per quelle aziende che ne avessero sempre usata per evidenti ragioni di servizio ed il cui impianto ed attrezzamento possono dimostrare il carattere assai affine agli esercizi di lusso.

Comunque il datore di lavoro in caso di assunzione di capi camerieri dovrà comunicare il suo intendimento al proprio gruppo di categoria, il quale, sentito il corrispondente sindacato dei lavoratori, vaglierà le richieste e giudicherà di conseguenza. E' necessario che i segretari provinciali e di categoria svolgano la massima sorveglianza al fine di evitare, nel modo più assoluto, nuove assunzioni di capi camerieri senza le preventive autorizzazioni del nostro ufficio provinciale.

La stessa interpretazione si deve dare all'art. 24 del contratto nazionale di lavoro per il personale dei caffè, bars birrerie ecc.

Monfalcone

L'attività della « Stella Alpina ». — La giovane e forte « Stella Alpina » che si è acquistata la più viva simpatia da parte della cittadinanza intera ed in particolare fra l'elemento giovanile, non dorme sugli allori riportati ai numerosi convegni, ma si prepara silenziosamente e con fede fascista per i nuovi cimenti e per le future competizioni che di certo verranno effettuate nella stagione a ciò propizia. Nel tempo del forzato riposo, in cui maggiormente si sente la nostalgia dell'Alpe, i soci della « Stella Alpina » possono approfittare delle serate di musica, di amene passeggiate e di interessanti riunioni, durante le quali il Consiglio Direttivo comunica ai presenti ciò che è stato escogitato per il maggior progresso dell'associazione, che a grandi passi si avvia verso un brillante avvenire.

E' pure degna di nota la relazione sull'attività svolta nel corrente anno, che si può così compendiare: gite sciatorie sui campi di ghiaccio di Lazna, al 22 gennaio con 24 partecipanti, al 29 con 9, al 5 febbraio 24 partecipanti, al 12 e 19 20 ed al 4 marzo 8.

Gita memorabile quella intrapresa sul Sabotino, al 18 marzo, in cui intervennero numerosi partecipanti. L'escursione del 9 aprile sul Monte S. Leonardo fu compiuta da 14 partecipanti. Ai 21 e 22 aprile vari soci intrapresero la salita del Monte Chiampon (m. 1710), mentre al 13 maggio venne compiuta una indimenticabile gita alla romana Aquileia. Nel maggio, oltre a gite periodiche si procedette alla salita del Monte Nero, del Rombon e del Cuel di Lonis.

La Stella Alpina partecipò poi al convegno indetto dall'Associazione XXX Ottobre, ai 10 giugno sul Carso, dove si meritò una medaglia; al 29 luglio gita sui monti Nevea e Bila-Pec. Una interessante gita ciclo turistica ebbe luogo il 12 agosto alla volta del Monte Musi (m. 1816) ed infine il 19 agosto una alla baia di Sistina ed un'altra individuale al 24, 25 e 26 agosto a Montasio per Dogna

---

in rispetto i peones, con la pistola, Di l'Esclide sollevando tra le braccia robuste quel corpo rattrappito, lo porse a Curabec, e questi che con tre salti aveva raggiunto i suoi padroni, si affrettò a trasportare la donna nella barca. Massenzio lo seguì mentre i peones iniziavano un certo movimento come se volessero slanciarsi in avanti.

— Debbo far fuoco Comandante? — chiese Curabec, spianando la carabina.

— No... prendi il largo.

Dramont senza cessare di contenere la folla li raggiunse nel youyou. Urli di rabbia li accompagnarono mentre si allontanavano, ma l'inseguimento si limitò a ciò. Non appena a bordo, Elchèto ricevette l'ordine di montar la fazione sul ponte insieme a Curabec con la consegna di tirare su chiunque tentasse avvicinarsi.

Mentre i due marinai prendevano i loro posti rispettivi, Massenzio e Desiderio portavano giù nel salotto la vecchia pazza. La cassetta della farmacia fornì il materiale per le medicazioni e dopo aver bendato con dolcezza la testa, insanguinata della poveretta, i due amici la distesero con precauzione su una delle cuccette. Ella teneva gli occhi chiusi, e incapace di spiegarsi si lamentava debolmente agitando il capo, ma dopo qualche istante si calmò e finì con l'assopirsi.

— Che bruti — borbottò Massenzio quando furono risaliti sul ponte e pensare che abbiamo lasciato la signorina Rocheray laggiù... fra quei banditi.

Desiderio dovè quasi usare la violenza per impedire al suo compagno di ritornare all'hacienda», onde rassicurarsi sulla sorte della fanciulla.

Durante la notte tutti a bordo stettero incessantemente all'erta, ma le ore trascorsero senza che accadesse alcun altro incidente.

V.

Un avvenimento che rischiara alquanto la situazione ma non la rende rassicurante.

Una certa agitazione si manifestò a terra non appena spuntò il giorno. Il Governatore e il « Commissario » fiancheggiati da una scorta numerosa si avanzarono sulla banchina facendo cenni amichevoli in direzione del «Grèbe», cenni ai quali il signor Tanche rispose tutto sorridente sino a quando Di l'Esclide sopraggiungendo gli intimò di sbarazzare il ponte della sua persona. Quindi Massenzio e Desiderio tennero consiglio, e dopo aver preso le loro deliberazioni, Dramont disceso nel youyou insieme a Curabec, si avanzò fino a portata di voce per poter negoziare.

Il Governatore incominciò col deplorare gl'incidenti della notte ed espresse il desiderio di avere un colloquio con i francesi « cosa assai facile se si voleva avere soltanto la compiacenza di far accostare il « Grèbe » alla banchina ». Desiderio rispose, assai rigidamente che se il « Comisario » e lui volevano salire a bordo, il yonyou era a loro disposizione per trasportarveli purchè venissero soli. La proposta non sembrò andare troppo a genio alle autorità di San Cristobal; tuttavia vedendo che il giovane ufficiale rimaneva inflessibile, finirono col rassegnarsi. Sordo ad ogni recriminazione, Desiderio impose alla scorta di ritirarsi prima anche che il yonyou si avvicinasse e durante il breve tragitto oppose uno sdegnoso mutismo alle proteste di amicizia che i visitatori si affannavano a prodigargli. Di l'Esclide li ricevette sul ponte; dopo aver manifestato nel modo più ossequioso il suo rammarico, il Governatore disse di essere stato informato che la sera innanzi una vecchia che, come dovevano essersene accorti aveva la mente squilibrata si era permessa per ben due volte d'importunarli, e si mostrò dispiacentissimo di tale incidente. La pazza di solito innocua e calma, ciò che spiegava la libertà che le si accordava, non aveva che la sola, innocente mania di ciarlare sconclusionatamente di... di.. Oh! il Governatore ne era certo! doveva aver raccontato la storiella anche a loro... non aveva forse parlato di un...tesoro?

I due giovani ascoltarono il discorso senza batter ciglio; e invano egli spiò su quei volti impassibili, l'effetto prodotto dalle sue parole.

— Non ha parlato nè del tesoro, nè di nessuna altra cosa — rispose alla fine Dramont con molta gravità — quei bruti dei vostri peones l'hanno ridotta in un tale stato da farle perdere completamente conoscenza.

Il Governatore e il « Comisario » si mostrarono indignatissimi di tanta brutalità ed assicurarono che i peones che se ne erano resi colpevoli sarebbero stati esemplarmente puniti. In quanto alla sventurata vittima (e qui il Governatore s'impappinò un poco) se gli onorevoli signori francesi si fossero degnati di ricondurla a terra (era forse domandar troppo?) tutte le cure compatibili con il suo stato le verrebbero prodigate assai meglio che su un piccolo bastimento dove non poteva che dare impaccio...

— Signori! — interruppe seccamente Di l'Esclide — questa povera donna è venuta di sua spontanea volontà a mettersi sotto la nostra protezione. Non sbarcherà che nel caso che ella stessa ne manifesti il desiderio,

Una torbida fiamma si accese per un istante negli occhi del Governatore; seppe tuttavia dominarsi e sempre in tono affabile riprese che pur rispettando gli scrupoli di Di l'Esclide gli sarebbe stato gratissimo se avesse voluto concedergli di vedere un istante la ferita, assicurando che troverebbe il modo di persuaderla a venire con lui...

— Vado a domandarle il suo parere in proposito — rispose Massenzio — se tuttavia è in condizione di udirmi.

Senza aggiungere altro discese nel quadrante; la vecchia aveva gli occhi aperti e le sue pupille vaghe sembravano fissarsi su qualche cosa invisibile. Non si volse neppure a guardare Di l'Esclide, quando questo le si avvicinò, ma tutto a un tratto il giovane vide quel volto emaciato prendere un'espressione di terrore senza nome. Convulsamente la sventurata si aggruppò a lui ripetendo in tono supplichevole:

Conducetemi via... ho i documenti.

Massenzio seguì la direzione dei suoi sguardi, e scorse, curve sul boccaporto le faccie dei due uomini che si sforzavano di atteggiare il volto ad una sorridente benevolenza. La vecchia cominciò a battere i denti, tremando per lo spavento.

— Andatevene — ordinò Di l'Esclide — vedete bene che la vostra sola presenza basta a metterla in agitazione.

La distese di nuovo sulla cuccetta cercando calmarla, poi risalì sul ponte e rivolgendosi al Governatore:

— Signore — disse — ritengo che la prova testè fatta sia più che convincente: la vecchia resterà presso di me, come vi resterà chiunque verrà a chiedere qui un rifugio contro i maltrattamenti dei peones. Si regoli perciò in conseguenza. Curabec, riaccompagna questi signori.

A questo punto il «Comisario» giudicò opportuno d'intervenire e ricorrendo alle intimidazioni:

— Mi permetto di attirare la sua attenzione sulla gravità della situazione in cui sta per mettersi. Comandante — osservò — Lei ricusa di riconsegnare al Governatore una suddita di S. Cristobal. Credo doverle rammentare che nella mia qualità di capo della polizia....

— Un buon consiglio signore! — esclamò Massenzio impaziente facendo scoppiettare le dita. — Cominci con l'esercitare i suoi poteri polizieschi sui bestiali individui sottoposti alla sua autorità. Ciò le eviterà di minacciare coloro che cercano di riparare le conseguenze dell'inerzia di cui si rende colpevole.

(continua)

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Leicht commemora a Ravenna il centenario di Vincenzo Monti

RAVENNA, 15

Ieri nel Teatro Mariani, alla presenza di numerose autorità e personalità del campo letterario, ha avuto luogo la commemorazione del primo centenario della morte di Vincenzo Monti.

L'on. Leicht, Sottosegretario di Stato per la P. I., ha pronunciato il discorso ufficiale. Egli ha recato anzitutto la cordiale adesione del Governo alla celebrazione che il popolo di Romagna dedica al suo grande Poeta, Vincenzo Monti, ed ha poi rievocata la superba teoria di immagini che le magnifiche strofe del Poeta presentano alla mente: gli eroi omerici, le vittime della rivoluzione francese, il colosso napoleonico e tante altre figure dolci e possenti. L'oratore ha ricordato come Vincenzo Monti rappresenti lo spirito del popolo italiano che si risveglia dai torpori settecenteschi e sentiva una nuova forza, una nuova concezione di sè pur ignorando ancora quale fosse la via da percorrere. S. E. Leicht ha osservato che l'opera del Monti può essere ben compresa dalla presente generazione che ebbe consimili incertezze in un tragico momento sinchè un grande figlio di Romagna seppe con sguardi di aquila, scorgere la via della salvezza ed additarla all'Italia.

I contemporanei del Monti si trovavano incerti nel valutare la Rivoluzione francese e le sue conquiste, turbati dalle sue inutili distruzioni, dai suoi feroci egoismi, dai suoi orrori sanguinari.

Continuando l'oratore tratteggia l'amore sviscerato che egli dedicò all'Italia, in ogni fase, la verità dei suoi sdegni e dei suoi affetti che lo dimostrano un vero figlio della Romagna, della quale si trova sempre mirabile fondo di bontà e di generosità e sopratutto e da ricordare il suo orgoglio per le glorie letterarie d'Italia. Per questo nei giorni dei dolori la patria si volge verso di Lui. Monti e Canova furono i geni di quel doloroso periodo. La loro grandezza dimostrava che vi era ancora possibilità di salvezza per il popolo italiano calpestato e diviso. Per questo la sua morte suscitò un'onda di commozione nazionale: per questo Giuseppe Mazzini fu il primo a rievocarne la grandezza invitando il popolo italiano ad onorarne le ceneri.

Ha preso poi la parola il Provveditore agli Studi prof. Crocioni per inaugurare l'anno scolastico e quindi il prof. Russi ha tenuto la conferenza celebratrice.

Nel pomeriggio S. E. Leicht e le autorità si sono recati a visitare la casa del Monti ad Alfonsine e la villa del poeta a Fusignano ove è stata inaugurata una lapide celebrativa.

Nel Municipio di Fusignano è stato poi offerto un ricevimento. Durante la serata la città di Ravenna, Alfonsine e Fusignano furono straordinariamente illuminate.

Il Duca di Bergamo inaugura il Congresso dei Bersaglieri a Perugia

PERUGIA, 15

Ieri mattina alle 9 con treno reale è giunto in forma privata S.A.R. il Duca di Bergamo per presenziare in rappresentanza di S. M. il Re l'inaugurazione del VII Congresso dell'Associazione Bersaglieri. Dopo un ricevimento in Prefettura, S. A. ha assistito allo sfilamento dei bersaglieri ed alle 10.30 ha inaugurato al Teatro Morlacchi, gremito in ogni ordine di posti, il congresso dell'arma.

S. E. Giunta era venuto in rappresentanza del Governo. Dopo la benedizione del labaro e del medagliere dell'Associazione impartita dall'Arcivescovo Mons. Rosa, ha preso la parola il presidente del Comitato organizzatore del Congresso cav. De Marciano, seguito dal Podestà, e dall'on. Scorza a nome del P. N. F. Parla ancora il gen. Pirzio Biroli ricordando i fulgidi eroismi dell'Arma e quindi pronuncia il discorso ufficiale il comm. Alessandro Melchiori.

Terminata così la cerimonia S.A.R. il Duca di Bergamo, seguito dalle autorità, lascia il teatro salutato da una nuova entusiastica dimostrazione. Dopo il ricevimento offerto dal Comune ai congressisti nel palazzo dei Priori i bersaglieri hanno tenuto nella grande sala dei Notari la loro unica seduta del congresso. Assistevano circa 600 bersaglieri tra cui il gen. Fara Pirzio Biroli e altri 21 generali, dodici colonnelli comandanti i reggimenti di Bersaglieri, 47 colonnelli in congedo, 292 delegati di sezioni, 185 fiduciari e due sezioni coloniali. Presiedeva il comm. Melchiori, assistito dai membri del comitato centrale, Zamboni, Gravelli, D'Eramo e Paolucci a cui il congresso, dopo la relazione morale e amministrativa fatta dal comm. Melchiori ha confermato la piena fiducia.

E' stato inoltre deliberato di costituire altre sezioni coloniali e di commemorare i bersaglieri caduti in Libia. Hanno parlato infine il segretario Gravelli ed il capitano Corradi. Il congresso si è chiuso con l'invio di dispacci a S. M. il Re e a S. E. Mussolini, a S.A.R. il Duca d'Aosta e a S. E. Turati.

La commemorazione a Treviso del micologo Saccardo

TREVISO, 14

Stamane nell'aula dell'Ateneo è stata resa solenne onoranza alla memoria dell'illustre scienziato, botanico e micologo di fama mondiale, prof. Pier Andrea Saccardo. Intervennero alla cerimonia indetta per iniziativa dell'Ateneo di cui il Saccardo era socio, il Prefetto, il Podestà di Treviso, il Rettore Magnifico della Regia Università di Padova, un rappresentante di Trento anche in rappresentanza del micologo ab. Bresadola, il comm. prof. Augusto Serena Preside del R. Liceo Canova anche in rappresentanza del Reale Istituto di Scienze Lettere ed Arti, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gobbi ,il dr. comm. Luigi Coletti, il prof. gr. uff. Giuseppe Benzi, e moltissime altre personalità cittadine. Vi erano inoltre il figlio prof. Domenico Saccardo, residente in Roma, il genero prof. Alessandro Protter dell'Istituto Superiore di Palermo e altri congiunti delle famiglie Zara, Giacomelli, Rogger, il Podestà di di Volpago etc.

Nell'atrio che conduce alla Biblioteca Comunale venne scoperta una lapide colla seguente iscrizione

«Pier Andrea Saccardo — Giovinetto a Selva del Montello — Cominciò quello studio delle piante — Che continuò tutta la vita — Professore nella Università di Padova — Pubblicò più di trecento — Tra opere e opuscoli di botanica — Micologo di fama mondiale — Diede alla scienza — La silloge di tutti i funghi — L'Ateneo di Treviso — Per la città e provincia — Celebrando solenni onoranze — Nato a Treviso 23 aprile 1845 — Morto a Padova 11 febbraio 1920».

Nell'aula affollatissima parlò per primo il Podestà avv. cav. Luigi Faraone in elogio del concittadino illustre; seguì poi brevemente il venerando ab. comm. prof. Luigi Brailo, novantaquattrenne, Segretario dell'Ateneo, Bibliotecario e benemerito conservatore del Civico Museo.

Il cav. dr. Oreste Battistella ha dato poi lettura di moltissime adesioni pervenute per le onoranze di Atenei, Cattedre e Istituti di Cultura di Roma e di molte città d'Italia, di scienziati e di personalità illustri.

Infine il ch.mo prof. Giuseppe Gola, successore del prof. Saccardo nella Cattedra Universitaria e nella Direzione dell'Orto Botanico di Padova, tenne una dotta orazione commemorativa esaltando il valore scientifico dell'illustre nostro concittadino che viene riconosciuto universalmente come il più grande micologo.

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 15

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al trotto svoltesi ieri all'ippodromo Breda a Ponte di Brenta.

Premio Venezia L. 4000, m. 2000. Prova unica: 1. Ala (Ossani) m. 2020 in 3.11 e 2 quinti; 2. Principino (Pieropan) metri 2020; 3. Faustino (Rossi) m. 2000; 4. Duce (D'Errico) m. 2000.

Premio Trieste: L. 5000 m. 1629 vincere 2 prove: 1. Linda Jockey (Bertoli) 1-0-1 (m. 1649); 2. Heros Binion (Pieropan) 2-1-2 (m. 1629), 3. Adona (Marchioro) 0 - 3 - 3 (m. 1649); 4. Stilicone 4-2-4 (m.1669) tempi: 2.28 3 quinti; 2.27; 2.30.

Premio V. S. Breda: L. 6500 m. 1200 vincere 2 prove: 1 e 2. divisi fra Lepre (D'Errico) 1-2 m. 1230) e Turandot (Pieropan) 2-1 (m. 1200); 3. e 4. divisi fra Orizzonte (Ossani) 3-4 (m. 1200) e Zombretto (Rossi) 4-3 (m. 1200).

Tempi: 1.55 3 quinti; 1.55.

Premio Udine L. 3000 m. 2000 prova unica: 1. Ala (Ossani) m. 2000 in 3.8 e 3 quinti; 2. Sly (onella) m. 2020; 3. Duce (D'Errico) m. 2000; 4. Macrone metri 2020.

Premio del Ministero L. 4000 m. 2000, prova unica: 1. Cibele (D'Errico) metri 2000 in 3.7; 2. Hermada (Pieropan) m. 2000; 3. Laura Hall (Viroli) m. 2000; 4. Gloster Ward (Gonella).

Le corse a San Siro

MILANO, 15

A S. Siro, i migliori due anni delle scuderie italiane si sono oggi incontrati per il «Criterium» di lire 75 mila sulla distanza di 1500 metri: Otto cavalli hanno preso la partenza, Indirittura, Ortello, lanciato da Caprioli sembrava non dovesse essere più battuto, quando con uno spunto di sorpresa «Aruntius» guidato da Benson riusciva a strappare la vittoria. Ecco l'ordine di arrivo:

1. «Ariuntus» di Zanoletti in 1.36 2 q.ti 2. «Ortello» a una cortissima; 3. «Arano» a sei lunghezze, entrambi di scuderia Gualino.

Totalizzatore: Lire 19-50: 5 5, 5.

I campionati atletici femminili
Crollo di rècords nazionali

BOLOGNA, 15

Ieri al Littoriale si sono svolti i campionati nazionali femminili di atletica. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1.o Bertolini Bruna di Milano con metri 9,58 (nuovo record italiano): 2.o Borsani di Castellanza con metri 9 17; 3.o Villani del Fascio di Reggio Emilia con metri 8.94. — Lancio del disco: 1.o Vivenza di Aosta con metri 33,05 (nuovo record italiano); 2.o Borsani di Castellanza con metri 28,05; 3.o Goldini Dina di Modena con metri 26,33. — Lancio del giavellotto: 1.o Villani di Reggio Emilia metri 29,06 (nuovo record italiano); 2.o Borsani di Castellanza con metri 28,655; 3.o Bachelli con metri 25.13. — Corsa piana metri 60: Finale: 1.o Scolari Margherita di Torino in 8'' e 1 quinto: 2.o a pari merito Morassi diBusto Arsizio e Bernardi di Bologna.

Corsa piana m. 100: (finale) 1. Scolari di Torino in 13 e 2 quinti; 2. Polazzo di Trieste; 3. Sternieri di Trieste. — Corsa piana m. 400: Marchini di Firenze in 1.6; 2. Shenoni di Milano in 1.7 2 quinti; 3. Orlari di Cremona — Salto in alto: Martini Silvia di Trieste con m. 1.38; 2. Tonioli di Bologna; 3. Polazzo di Trieste. — Salto in lungo: 1. Polazzo di Trieste con m. 5.05; 2. Bernardi di Bologna; 3. Vivenza — Corsa ostacoli m. 80: 1. Olga Barbieri di Busto Arsizio in 14. 1 quinto; 2. Capozzi di Torino in 15 3 quinti; 3. Cipriotto di Trieste.

Staffetta metri 75 per quattro: 1.o Soc. Ginnastica Triestina (Circhiotto, Martini, Steiner e Polazzo); 2.o Forza e Coraggio di Milano; 3.o Soc. Ginnastica di Torino; 4.o Bologna Sportiva.

Triathlon: 1.o Borsani di Castellanza con p. 120; Martini, Bertolini e Tonioli Eleonora. Classifica generale: 1.o Società Ginnastica Triestina; 2.o Bologna Sportiva; 3.o Forza e Coraggio di Milano; 4.o Cotonificio Cantoni di Castellanza; 5.o Soc. Ginn. di Torino.

Incontri amichevoli

Modena batte Fiorentina	3-1
Legnano e Gallaratese	4-4
Napoli batte Milan	3-2
Prato batte Pisa	8-1
Ambrosiana Ris. b. Seregno	2-1
Piacenza e Reggiana	3-3
Pro Vercelli batte Casale	3-1
Atalanta batte Crema	2-0
Genoa batte Ventimigliese	3-1
Dominante batte Savona	3-2
Pro Patria batte Comense	4-0
Rivarolese batte Monza	3-1
Edera Muggia e Zaratina	1-1
Lucchese e Pistoiese (mista)	2-2
Veneziano batte Muranese	3-2
S. Marco Ris. batte Mestrina Ris.	3-2
Libertas batte Sempre Avanti	3-1

Triestina batte Venezia 2-1

(g. m.) Brutta partita quella svoltasi ieri allo stadio fascista di S. Elena. La vittoria è toccata agli ospiti i quali hanno disputato l'incontro con più decisione e con più impegno di quello posto dai concittadini. Fra questi, solo quattro uomini vanno accomunati in un unico elogio. De Sanzuane che ha parato palloni difficilissimi; Bianchi che è stato uno spazzatore infaticabile; Visentin che si è prodigato incessantemente sia all'offesa che in difesa e Ziroli che ha effettuato dei perfetti e precisi traversoni, quasi tutti non raccolti dai compagni di linea che si trovavano sempre fuori posto. Gli altri andarono a sprazzi, salvo Migotti (ieri in nerissima giornata e completamente nullo) e Ratti 2.o che non è stato certo all'altezza della situazione, specie poi nel primo tempo dove ha girato come una strettola senza azzeccarne una! Crediamo che fra le riserve nero-verdi vi siano dei terzini di gran lunga superiori a quello ieri presentatoci.

Si aggiunga alla svogliatezza quasi generale l'assenza inspiegabile di Novello e si addiverrà a la conclusione che [illegible] «Venezia» doveva perdere con un punteggio più grave. Crediamo però che, [illegible] completi e con più ardore, i nero-verdi possano battere quando e come vogliono la pur forte compagine rosso-alabardata. I triestini hanno vinto meritatamente poichè furono costanti, decisi: svolsero gli attaccanti anche delle piacenti azioni ben sostenuti dai mediani tra i quali eccelle Rigotti oramai completamente ristabilitosi dall'infortunio dell'anno scorso. Vollono ha avuto dei momenti felicissimi e degli improvvisi sbandamenti. Sicuri i terzini e buono il portiere dalla ferrea presa e dalla pronta intuizione. E' una squadra, la «Triestina», che farà molto bene nel durissimo girone A del massimo campionato. E passiamo alla cronaca de[illegible]

Pubblico numeroso e corretto; giornata splendida ma fredda. Le squadre si presentarono agli ordini di Bonello senior nelle formazioni seguenti:

TRIESTINA: Gazzari 1.o; Oudcini e Gazzari 2.o; Rigotti (cap.), Vollono e Capitanio; Plemich, Scher, Otsromann, Friedrich e Budini.

VENEZIA: De Sanzuane (cap.) Bianchi e Ratti 2.o; Zennaro, Migotti e Visentin 2.o; Ziroli, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello 2.o

I nero-verdi giuocano contro vento e contro sole. Attacchi d'ambo le parti: più organici quelli degli ospiti, fiacchi e disordinati quelli dei concittadini. Notiamo qualche calcio di punizione per parte onde frenare il giuoco un po' rude di qualche atleta e delle bellissime bloccate di De Sanzuane. Anche Gazzari 1.o si fa applaudire per la sua ferrea presa. I nero-verdi poggiano le loro azioni preferibilmente sulla sinistra, lasciando quasi inoperosa l'ala destra Ziroli (il miglior uomo dell'attacco) dal cui piede — quando gli capitano — partono i più bei palloni verso il centro. Il primo tempo termina zero a zero, nonostante la superiorità degli ospiti. Tre corners contro Venezia ed uno contro Trieste.

Nella ripresa si nota un certo risveglio dei veneziani che impegnano seriamente gli ospiti, ma non riescono a concludere niente per le loro slegate azioni e per l'assoluta mancanza di un centro sostegno. Al 13.o minuto l'arbitro espelle dal campo Bonello per giuoco scorretto ed al 19. Plemich, da pochi passi, raccoglie un bel pallone inviategli da Budini e lo manda in rete. Lo smacco serve a far smuovere l'attacco nero-verde che impegna ora con più decisione l'estremo trio avversario. Infatti, dopo varii tiri alti di Pantani, Miconi e Padoan, Ziroli al 22.o invia a Pantani il quale infila di prepotenza la rete triestina.

I nero-verdi, paghi forse del pareggio, non insistono lasciando l'iniziativa ai rosso alabardati: vani riescono gli sforzi di De Sanzuane, Bianchi e Visentin per contenere le folate avversarie. Al 37 su azione di calcio d'angolo tirato da Budini, Plemich segna di testa il punto della vittoria. Per la cronaca diremo che tre minuti prima un palo aveva miracolosamente deviato un pallone spedito da Padoan verso Gazzari 1.o. Nella ripresa si ebbero tre corners contro Venezia e due contro i triestini.

Padova batte Brescia 5-2

PADOVA, 15

La partita amichevole, svoltasi sul campo «Appiani» fra l'undici del Padova e quello del Brescia è terminato con una netta vittoria concittadina. Ciò dimostra che la squadra padovana va migliorando nel giuoco e nell'affiatamento fra i diversi calciatori.

Per la verità però dobbiamo dire che il Brescia ha allineato alcune riserve, e che ha giuocato con animo.

I primi a segnare sono gli ospiti all'8.o con Prosperi; il Padova reagisce immediatamente e già al 9.o è in pareggio per merito di Zen. Segna ancora al 32.o con Prendati ed al 35.o con Vecchina.

Nella ripresa continua la sua azione offensiva e al 6.o Chiecchi marca il quarto punto.

Però al 18.o il Brescia ottiene un secondo goal con Prosperi 2.o, ma cinque minuti dopo Zen segna il 5.o goal padovano.

Arbitro Carraro dell'A. C. Padova.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

Durante il mese di Settembre ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Nave Asilo Scilla	L.	2.670.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	2.142.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	1.535.—
Tubercolotici di Guerra	»	1.050.—
Opere Pie Riunite Educatorio Rachitici e Ospizio Marino Veneto	»	1.000.—
Istituto Solesin	»	700.—
Società Dante Alighieri	»	500.—
Asilo Infantile di Spinea	»	500.—
Opera Nazionale Balilla	»	430.—
Congregazione di Carità di Venezia	»	250.—
Parroco di S. M. del Giglio	»	250.—
Colonia Alpina S. Marco	»	250.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	204.10
Istituto Ciliota	»	200.—
Parroco di S. Maria del Rosario	»	200.—
Conferenze Femminili di San Vincenzo de' Paoli	»	200.—
Tempio Votivo del Lido	»	160.—
Patronato Pio X. di San Trovaso	»	150.—
Patronato Cosulich	»	150.—
Ciechi di Guerra	»	140.—
Collegio Orfani dei Sanitari	»	130.—
Scuole Israelitiche	»	125.—
Istituto Canal al Piasto	»	125.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	120.—
Colonia Alpina Vilfrido Casellati	»	110.—
Pane Quotidiano	»	100.—
Croce Rossa Italiana	»	100.—
Opera Pia Carlo Combi	»	100.—
Scuola Canton	»	100.—
Asilo Infantile di Burano	»	100.—
Istituto Cavanis	»	100.—
Unione «Sinite Parvulos»	»	85.—
Comitato per il restauro alla Cappella del Rosario	»	70.—
Infanzia Abbandonata	»	55.—
Associazione Madri e Vedove dei Caduti	»	50.—
Associazione Nazionale Mutilati di Guerra	»	50.—
Ospedale di Sacca Sessola	»	50.—
Soc. contro l'accattonaggio	»	50.—
Istituti riuniti Istituto Coletti e Patronato di Castello	»	50.—
Parroco di San Giacomo dall'Orio	»	30.—
Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Cà Foscari	»	25.—
Patronato Scolastico	»	25.—
Ass. Civ. Rel. Orfani di Guerra	»	25.—
Patronato Provinciale Orfani di Guerra	»	20.—
Aiuto Materno	»	20.—
Associazione Cuore e Concordia	»	10.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	10.—
Totale	L.	14.516.10

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 289

Martedì 16 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il "pane per tutti gli Italiani,,

Fervida eco del discorso del Duce - I questori a rapporto Il prossimo Consiglio dei Ministri - Attività e realizzazioni corporative - Consigli portuali e marina mercantile ::

ROMA, 15

Il discorso del Duce all'esercito dei rurali è commentato da tutti i giornali romani. La «Tribuna» rileva che la cerimonia di ieri è una di quelle tipiche manifestazioni del Regime fascista che ogni giorno pone nella realtà della storia una smentita quadrata e decisa alla torbida diffamazione dell'antifascismo.

«Il discorso del Duce — continua il giornale — non può avere nulla di comune con i soliti discorsi governativi. E' invece la parola e la guida del Capo che sa. Il «pane per tutti gli italiani» non è soltanto una meta di quintali di grano; è una meta di ordine spirituale, è un riscatto da servitù straniera, ma anche da tutti i falsi idoli della civiltà contemporanea: l'urbanesimo, l'edonismo meccanico, la torbida infatuazione plutocratica».

Il «Giornale d'Italia» a sua volta scrive:

«Il discorso del Capo del Governo è uno dei suoi caratteristici colloqui col popolo italiano. E' così perfetta la conoscenza e la sensazione che egli ha del pensiero della grande massa, che le sue frasi sembrano risposte a precise domande. Tutto il problema dell'avvenire dell'agricoltura italiana è riassunto limpidamente nel discorso. Esso è una sintesi completa immedesimata nel programma e nell'azione del Governo e del Regime».

L'opera della polizia

Giovedì prossimo 18 corrente il Capo del Governo terrà a Roma il gran rapporto dei questori delle 92 provincie del Regno. L'avvenimento, che non ha precedenti, crediamo, nella vita politica e amministrativa della Nazione, assumerà una grande importanza e varrà a sottolineare la considerazione in cui il Regime tiene l'opera della polizia. Di questa considerazione si sono avute prove non dubbie in varie manifestazioni del Capo del Governo e soprattutto nel discorso in cui, come si ricorderà, ebbe a pronunciare parole non dimenticabili sull'opera e sul compito dei funzionari della polizia, rilevando come il bisogno dell'ordine e della sicurezza preceda nella società quello della scienza.

Nella riunione di giovedì prossimo sarà fatta un'ampia rassegna dell'opera svolta dalla polizia non solo per la tutela dell'ordine pubblico contro la delinquenza comune, ma anche nel campo della lotta contro il malcostume, lo smercio e l'uso degli stupefacenti, l'ubriachezza, l'alcoolismo, lo strozzinaggio ecc., cioè nella vasta sfera di azione che il Governo fascista ha assegnato alla polizia tanto per la repressione dei reati quanto per la prevenzione di essi e per la profilassi sociale. Alla riunione assisteranno il Sottosegretario agli Interni on. Bianchi e il capo della polizia gr. uff. Boschini.

Nel corso della settimana e nella settimana ventura l'on. Mussolini concreterà con i titolari dei vari dicasteri i provvedimenti da proporre al Consiglio dei Ministri convocato per il 30 p. v. Per quanto è dato di sapere, il Consiglio di fine mese sarà assai importante, specialmente per i provvedimenti che vi saranno discussi in materia di pubblica istruzione e di economia nazionale. Dopo la consueta relazione del Capo del Governo sulla politica interna ed internazionale, il Consiglio dovrà anche occuparsi dei prossimi lavori parlamentari di cui sono già stati stabiliti dall'on. Mussolini gli argomenti essenziali e dovrà inoltre provvedere all'approvazione del disegno di legge per la riforma del Gran Consiglio. E' noto, infatti, che altri disegni di legge dovranno esser presentati all'approvazione dei due rami del Parlamento nella sessione di novembre, per permettere al Gran Consiglio di trovarsi nella sua piena efficienza politica e giuridica quando, nel febbraio del 1929, esso dovrà riunirsi per procedere ad una delle funzioni fondamentali affidatagli dalla nuova costituzione: la scelta, la selezione, l'integrazione e la proclamazione dei candidati eletti dalle organizzazioni sindacali per la formazione della nuova rappresentanza nazionale.

Un altro degli aspetti più importanti dell'attività del Regime è quello costituito dall'azione corporativa. In proposito le «Informazioni corporative» pubblicheranno nel loro prossimo fascicolo la seguente «nota della quindicina»:

L'azione corporativa

«In questi ultimi tempi la nostra magistratura ha avuto varie occasioni di applicare specialmente in tema di garanzie per i lavoratori, dichiarazioni della «Carta del Lavoro» non ancora consacrate in precise norme legislative. Si è così ritenuta spettante, in base alla dichiarazione, l'indennità di licenziamento a operai non ancora tutelati da un contratto collettivo, oppure nel silenzio ambiguo di questo, e alla Carta del Lavoro si è fatto riferimento di interpretare una norma di legge incerta, oppure per rintracciare in essa i principii generali regolatori dell'intervento della magistratura del lavoro e delle disposizioni punitive in materia di serrata e similmente.

«Anche i maggiori collegi giudiziari hanno accertata e consacrata questa efficacia della Carta del Lavoro. Ieri la commissione centrale di ricorso per la controversia in materia di impiego privato, oggi la corte di cassazione, con due notevoli sentenze delle quali una emessa dalle sue sezioni unite.

«E' evidente e non occorre lumeggiare l'importanza pratica di questa spontanea giurisprudenza che finora traduce i comandi del grande documento, i precetti giuridici, senza attendere la loro attuazione legislativa la quale del resto, come è noto, procede alacremente.

«Non c'è da fare riserve sulla esattezza giuridica di queste applicazioni, anche se qualche giurista malinconico potrà probabilmente parlare di qualche ombrato cantone di arditismo o di servilismo giudiziario, la scienza giuridica sana e semplice ove pure il suo confesto occorresse alla più sana e serena magistratura italiana, è perfettamente concorde nei concetti e nei metodi usati per qualche applicazione».

La Carta del lavoro

La nota espone quindi le basi giuridiche di questa applicazione, e così come non si pretende affatto di considerare la Carta del Lavoro una legge, ma partendo anzi dal presupposto che legge essa ancora non sia, si riscontri invece in essa il duplice vigore di enunciatore dei principii generali da valere nel campo delle relazioni del lavoro e di indicare delle soluzioni di equità da adattarsi nel caso di controversie relative, e per queste due strade si pervenga ad applicarla.

«Queste formule giuridiche — continua poi la nota — hanno inoltre un significativo valore concettuale e morale. Già questo pronto rispondere della coscienza giuridica nazionale, pur si profonda e rigorosa della nostra razza creatrice di tutte le umane leggi, e quindi per sua natura incoercibili e libertarie, è di per sè solo un indice eloquente del consenso della collettività nazionale verso gli atti del Fascismo e del come questo consenso sia già sceso nel profondo della coscienza nazionale, fino a toccare le corde più gelose e ad orientare i sentimenti più restii tanto al calore dell'entusiasmo che alla morsa del timore. Ma anche quel concetto della carta suprema che nella Carta del Lavoro vede non una legge, ma qualche cosa di più, qualche cosa al di sopra della legge stessa, capace di orientare il giudice nella saggia interpretazione anche nelle leggi preesistenti, non fa che consacrare con gli istrumenti della tecnica giuridica l'essenza rivoluzionaria del Regime fascista.

Essenza rivoluzionaria

«Quando precetti di Regime salgono fino a toccare quella zona soprastante in ogni ordinamento sociale, agli stessi poteri costituiti e ai comandi, quella zona dominata direttamente e gelosamente dalle più libertarie idealità del consorzio sociale ove appunto i giuristi collocano la fonte dei cosidetti principi generali di diritto, questi precetti realizzano tipicamente e integralmente ciò che la politica chiama rivoluzione. Rivoluzione sociale è quella che muta e innova alle basi dell'ordine sociale. Una rivoluzione impacciata di fronte al principio di retroattività dei comandi legislativi, incapace di operare nella zona della coscienza sociale ove tutti indistintamente i comandi legislativi traggono i loro orientamenti sarebbe una rivoluzione fallace. Che varrebbe, e ritorniamo al campo dei rapporti che ci riguardano, avere vietata e punita la autodifesa nei conflitti di lavoro ed elevate le norme della carta Mussoliniana sulle garanzie minime del lavoro a requisiti essenziali per il contratto collettivo, ove giuristi e giudici non intendessero sostituito nella zona dei rapporti di lavoro, il principio generale, di inspirazione liberale, della assoluta libertà contrattuale, con quelle della parità dei diritti e della solidarietà tra capitale e lavoro? Assisteremo al poco edificante fenomeno di costanti ritorni, ove il caso e l'abilità curialesca riescano ad allentare le maglie dell'apparato legislativo, a quelle soluzioni di reciproca sopraffazione tra datori di lavoro e lavoratori, che il fascismo ha inteso ed intende eliminare definitivamente non solo con la coazione morale, e cioè nella coscienza stessa della collettività nazionale».

Pei lavoratori dei porti

ROMA, 15

Una importante riunione è stata tenuta dal Direttorio Nazionale del Sindacato nazionale fascista dei lavoratori portuari sotto la presidenza dell'on. Ciardi segretario generale della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Nella riunione sono state discusse importanti questioni interessanti i lavoratori portuali, ormai completamente inquadrati nei sindacati nazionali. Fra le altre sono state discusse le questioni relative al nuovo regolamento delle maestranze portuali, alla discarica del carbone delle Ferrovie dello Stato e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In un ordine del giorno emanato a conclusione della discussione, il Direttorio nazionale in seguito al nuovo ordinamento delle maestranze portuali, fa presente alla Confederazione dei Sindacati fascisti la necessità di ben definire la competenza giuridica delle compagnie di categoria da istituire in modo da riconoscere a queste la capacità di assumere direttamente operazioni di sbarco e imbarco delle merci in genere e dei carboni delle Ferrovie dello Stato in ispecie, dato che si tratta di operazioni continuative retribuite a cottimi collettivi, senza alcuna possibilità di speculazione, perchè fornite solamente da lavoratori associati e ciò in conseguenza delle necessità particolari dei lavoratori portuali e dei criteri suggeriti dall'economia nazionale.

Alla fine dei lavori il direttorio, accompagnato dall'on. Ciardi, si è recato a rendere omaggio al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, al quale è stato espresso il vivo compiacimento per l'emanazione del Decreto Ministeriale relativo alla costituzione dei Consigli dei lavori portuali.

«Il Lavoro d'Italia» dice infine che il direttorio nazionale, accompagnato dall'on. Rossoni, si è recato dal Capo del Governo al quale sono state prospettate alcune questioni che interessano vivamente i portuali e l'economia nazionale e che hanno bisogno di una urgente soluzione.

Il giornale dice che il Duce ha ascoltato con interesse le richieste dei lavoratori e che ha voluto esprimere il suo compiacimento per il senso di responsabilità dimostrato dal direttorio del Sindacato Nazionale, assicurando che il Governo e Regime tengono nel più alto conto gli interessi dei lavoratori portuali.

Parziale invio in congedo

di marinai della classe 1907

ROMA, 15

L'odierno Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

A partire dal 1 novembre 1928 siano avviati in congedo illimitato man mano che compiono i 20 mesi di servizio i militari di leva della classe 1907 o di classi precedenti venuti alle armi con la stessa classe e che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. Figlio primogenito maschio di madre tuttora vedova;
2. Unico figlio maschio di padre vivente.

I militari di cui al n. 1 per essere congedati dovranno presentare alla autorità dalla quale dipendono la situazione di famiglia mod. 29 con apposita annotazione attestante che la madre è tuttora vedova e le autorità, dopo aver riscontrato la regolarità dei documenti, provvederanno direttamente al congedo in parola al compimento del 20. mese di servizio.

I militari di cui al numero 2 per i quali furono a suo tempo inviati al comando superiore del C.R.E.M. le situazioni di famiglia mod. 29 saranno congedati dopochè lo stesso comando superiore avrà comunicato alle singole autorità i nomi di quelli che si trovino nelle prescritte condizioni. Anch'essi dovranno però aver compiuto 20 mesi di servizio.

De Pinedo succede ad Armani

allo Stato Maggiore aeronautico

ROMA, 15

Il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale di divisione aerea Armando Armani, ha chiesto di essere collocato a riposo per cattive condizioni di salute conseguenti delle ferite riportate nell'incidente di volo occorsogli a Nettuno nello scorso luglio.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, dopo i prescritti accertamenti sanitari, ha accolto la sua domanda di collocamento a riposo.

Con provvedimento in corso, allo Stato Maggiore della R. Aeronautica è stato proposto il generale di brigata aerea Francesco De Pinedo, con carica di sottocapo di Stato Maggiore.

L'ammiraglio Rota al comando dell'Accademia Navale

LIVORNO, 15

L'ammiraglio Rota ha lasciato il comando della squadra navale di istruzione ed ha assunto quello dell'Accademia navale. Le navi scuola *Pisa*, *Ferruccio* e *Colombo* sono partite per La Spezia.

Lo "Zeppelin,, è sceso a Lakehurst

dopo aver volato per quasi 112 ore

NEW YORK, 15

La marcia del Conte Zeppelin ha proceduto nell'ultimo tratto del lungo e faticoso volo con maggiore rapidità. Sorvolate le isole Bermude, il dirigibile ha raggiunto la costa americana e subito il comandante Eckener ha inviato il seguente messaggio al Presidente Coolidge:

«Nel momento di giungere alla costa americana durante la prima traversata atlantica eseguita con passeggeri e posta dalla Germania all'America, insieme col comandante Rosenthal, mio apprezzato camerata ed amico, il comando e l'equipaggio del *Conte Zeppelin* pregano di voler presentare al Signor Presidente degli Stati Uniti il loro saluto più rispettoso».

A questo messaggio Coolidge ha risposto con radiotelegrammi di felicitazioni al capitano Eckener e al Presidente del Reich maresciallo Hindenburg.

Eckener ha chiesto intanto per radio al Ministero della Marina a Washington il permesso di volare sopra Washington, Filadelfia e Baltimora. Il permesso è stato prontamente concesso.

Alle 12.30 (ora locale), il Conte Zeppelin è apparso così nel cielo di Washington, che era coperto di nuvole, volando a bassa quota. Il dirigibile ha fatto un giro sulla Casabianca ed il Presidente Coolidge si è recato nel giardino ed ha ammirato l'aeronave che filava a grande velocità in direzione di Baltimora.

L'entusiasmo di New York

Due aeroplani americani hanno spiccato subito il volo ed hanno scortato per un breve tratto l'aeronave. Migliaia di curiosi erano addensati nelle vie e sui tetti delle case ed hanno vivamente acclamato.

Alle ore 13 il Conte Zeppelin ha sorvolato Baltimora scortato da una dozzina di aeroplani navali ed accolto dal suono delle sirene di centinaia di vapori ancorati nel porto. Il dirigibile ha puntato quindi verso Filadelfia, che dista una settantina di chilometri da Lakehurst. Sorvolata la città, alle 15.15 la aeronave è giunta sul cielo di Lakehurst. Essa ha però proseguito per New York, avendo ancora benzina sufficiente per 65 ore di volo. Sulla grande metropoli americana il dirigibile è giunto alle ore 16. Esso è entrato nel porto volando a bassa quota intorno alla statua della Libertà e dirigendosi quindi verso Broadway.

La notizia dell'arrivo del dirigibile si è propagata in Wall Street, in tutto il quartiere degli affari e nei quartieri vicini. Migliaia di persone hanno lasciato gli uffici riversandosi nelle vie che ben presto sono state ingombre di persone plaudenti che ammiravano il dirigibile illuminato dai raggi del sole che tramontava.

L'atterraggio a Lakehurst

Tutte le sirene dei battelli ancorati nel porto, nonchè le sirene degli stabilimenti hanno elevato il loro sibilo che si univa al clamore assordante della folla. Quindi il dirigibile ha ripreso la rotta verso Lakehurst dove ha atterrato alle 17.50, corrispondenti alle ore 23.40 italiane.

Un'immensa folla si era riunita nei dintorni di Lakehurst per dare un fragoroso benvenuto all'equipaggio dello Zeppelin. Lo spostamento della folla da New York e dagli altri centri ha assunto dimensioni mai viste. Le strade erano letteralmente bloccate da migliaia e migliaia di automobili. Dalle stazioni i treni sovraccarichi partirono durante tutta la giornata verso l'aerodromo navale quasi senza interruzione. Sul campo, lo ammiraglio Latimer, circondato dal suo stato maggiore, era ad attendere lo Zeppelin insieme con 400 marinai della flotta da guerra americana, che hanno validamente cooperato all'atterraggio dell'aeronave.

Il volo dello Zeppelin ha avuto, come è noto, momenti emozionanti anche in conseguenza dei guasti verificatisi nello stabilizzatore. La riparazione di esso fu compiuta dai meccanici con pericolo della loro vita. Il figliuolo del dott. Eckener, abbenchè giovanissimo, dette prova di inaudito sangue freddo. Alla testa di cinque volontari, in piena tempesta, egli procedette alla riparazione delle avarie prodotte dal vento, sospeso fuori della cabina del dirigibile, mediante cavi metallici. Il giovane Eckener e i compagni furono durante tre ore sospesi sull'oceano: un minimo falso movimento avrebbe potuto causare una disgrazia. Fra gli uomini che condussero a termine la pericolosa operazione si citano gli inge[illegible] e Siegle.

Lady Drummond Hay, la sola donna passeggera a bordo dello Zeppelin è stata complimentata dal comandante Rosenthal, il capitano del Los Angeles, per la calma e il sangue freddo di cui diede straordinaria prova quando il dirigibile traversò il momento più duro del suo viaggio. Essa ha annunziato che non aveva da lagnarsi di nulla, salvo del freddo che faceva a bordo dell'aeronave e che la obbligò costantemente a rimanere avvolta in pellicce o in coperte.

La traversata dello Zeppelin è stata dunque una delle più drammatiche. Sessanta persone erano a bordo e la loro vita è rimasta affidata, è vero, a un equipaggio valoroso e competente, ma anche alle insidie degli elementi.

Sotto certi aspetti il dott. Eckener può essere comunque contento di questo volo, in quanto l'aeronave ha tenuto l'aria per oltre 100 ore, fatto questo che dimostra come essa abbia in sè elementi di grande sicurezza. Ed è appunto questa sicurezza di stabilità e di possibilità di tenere l'aria per lunghe ore che i tecnici andavano cercando.

I risultati del volo

Ma d'altra parte taluno si pone la domanda se il dott. Eckener abbia dato veramente la dimostrazione che il dirigibile è chiamato a diventare il transatlantico dell'aria. Certo una risposta affermativa non può ancora darsi. Malgrado la sua possibilità di tenere l'aria a lungo e coprire senza scalo grandi distanze, il Conte Zeppelin ha dimostrato l'estrema vulnerabilità di un apparecchio di questo genere quando è preso in mezzo a furiose tempeste. E' vero che grazie al suo largo raggio di azione il dirigibile può evitare le zone pericolose, ma si fa osservare che la sua velocità resta nondimeno così inferiore a quella degli aeroplani che in definitiva il guadagno di tempo sul piroscafo non offre una differenza molto sensibile.

Quando si paragonano i due metri cubi di spazio accordato ad ogni passeggero a bordo del dirigibile ai vasti saloni di cui possono disporre i grandi transatlantici moderni, non si trovano molte ragioni — si nota ancora — per giustificare nè la spesa enorme che domanda la costruzione di un dirigibile, nè i pericoli maggiori ai quali, malgrado tutto, esso resta esposto. Si aggiunga a questo le difficoltà di manovra per l'atterraggio, che esige personale specializzato, installazioni molto importanti e si vedrà — concludono taluni tecnici — che allo stato attuale della scienza aeronautica e di quella meteorologica, il piroscafo rimane ancora padrone delle grandi traversate marittime.

Il giubilo in Germania

BERLINO, 15

(Vice) Berlino ha passato insonne la notte scorsa sotto l'impressione delle notizie di ieri sera che segnalavano difficoltà crescenti e nuove avarie allo Zeppelin. Molti però rimanevano ottimisti e si aggrappavano ancora alla speranza di veder realizzate le previsioni che davano come possibile un arrivo in America per la notte scorsa. Quindi è stata molto forte la delusione provata questa mattina allorchè si apprese che non solo il dirigibile non aveva atterrato, ma che era più lontano che mai dalla meta, essendo risultate inesatte le segnalazioni date ieri sul punto sul quale avrebbe dovuto trovarsi.

Attesa ansiosa

Anche i giornali, ricomparsi oggi a mezzogiorno dopo l'interruzione domenicale, erano tutt'altro che tranquillanti e l'inquietudine si è ancora accresciuta quando si è saputo come i progressi fossero lentissimi e le condizioni di navigazione più difficili che mai. Soltanto verso le 17 un radiogramma segnalava un notevole miglioramento e non si esagera dicendo che vari milioni di persone da quel momento hanno respirato più liberamente, tanto più che da allora le notizie favorevoli si sono incalzate, indicando la distanza sempre più breve che separava il dirigibile dalla costa. Poi giungeva finalmente l'annunzio che l'aeronave era stata avvistata a Capo Hatteras e che si era posta in contatto col comando dell'aerodromo di Lakehurst avvertendo della sua intenzione di sorvolare Washington, Baltimora, Filadelfia, prima di giungere al campo.

Pur osservandosi che ancora restavano da percorrere oltre 500 chilometri, tutti hanno avuto l'impressione che ormai non vi fossero più pericoli gravi e che il volo sulla terraferma fosse un giuoco in confronto di quello sopra l'oceano; tale impressione del resto era anche confermata dalle notizie che si avevano sullo stato atmosferico del continente americano, da dove veniva segnalata una forte elevazione barometrica in relazione alla fortissima depressione che in questi giorni aveva il suo centro sopra Terranova e si estendeva a sud fino alle isole Bermude, al di sopra delle quali lo *Zeppelin* aveva dovuto lottare con le più gravi difficoltà.

Indubbiamente Eckener ha manovrato molto abilmente uscendo dalla tempesta appena gli è stato possibile e gettandosi a sud, andando così a formare un angolo abbastanza ottuso col vertice a sud, sempre inseguito dalla tempesta che gli dava per così dire la caccia.

Nel coro dell'entusiasmo nazionale non manca però qualche voce di riserva e questa sera il *Berliner Tageblatt* osserva che quando Eckener non ha avuto più la possibilità di deviare a sud, la aeronave ha dovuto affrontare di nuovo la tempesta e provare la sua dipendenza dalle condizioni atmosferiche: si deve ammettere apertamente che questa prova non è riuscita del tutto. Un colpo di vento lacerava l'involucro al piano sinistro di stabilizzazione, l'aeronave si inclinava paurosamente ed è soltanto da ringraziare la prudente direzione se l'aeronave se l'è cavata relativamente bene, mentre qualche coraggioso riusciva, con disprezzo della morte, a riparare alla meglio le avarie.

Manifestazioni di gioia

Un radiotelegramma dello «Zeppelin» giunto alle 18.30 di questa sera, dice così:

«Il dirigibile, malgrado tutti gli ostacoli e gli incidenti, ha assolto il suo compito. Alle 15.45, ora di Berlino, abbiamo sorvolato capo Charles nella Virginia, alle 16.5 il capo Henry e poco dopo la base navale di Norfolk: di là ci siamo diretti alla Baia di Chesapeake che stiamo costeggiando in questo momento. A sinistra vediamo già i campanili di Washington e più lontano il porto di Baltimora. Siamo certi di giungere a Lakehurst prima che faccia notte del tutto. Eckener è riuscito; la sua volontà, la sua energia, la sua inaudita abnegazione sono indescrivibili».

Le ultime notizie della serata segnalano il passaggio sopra New York e il viaggio verso Lakehurst, luogo di atterraggio. Il giubilo di Berlino è indescrivibile: le strade sono affollate come di pieno giorno di gente che sta in attesa delle edizioni straordinarie dei giornali con i dettagli sull'ultima parte del viaggio e sull'atterraggio compiuto.

Radic accusa Vukicevic

di avergli ucciso il padre

ROMA, 15

Il corrispondente da Parigi del *Giornale d'Italia* ha avuto un colloquio con Vladimiro Radic, figlio dello scomparso agitatore croato. Il giovane studente, rievocando l'uccisione di suo padre, ha dichiarato che è stato lo stesso governo allora al potere, lo stesso ex Presidente del Consiglio, a volere e organizzare il delitto.

Prove schiaccianti?

«Non crediate che parli così perchè il dolore e il risentimento mi facciano velo. Io ho di quello che affermo prove tangibili, palmari, che nessuno può distruggere. Esiste una lettera scritta da Vukicevic al giornalista Yuguvic redattore della *Narodna Tribuna*. In essa il Presidente del Consiglio gli offriva una somma ingente perchè volesse preparare l'uccisione di alcuni fra i più temibili deputati croati. Il giornalista, benchè amico del Presidente, accolse la proposta con indignazione ed orrore e rispose che non si sarebbe mai prestato ad un atto così inumano, tale da macchiare per sempre l'onore del paese. Ciò avvenne dieci giorni prima del delitto.

«Alla vigilia della tragica seduta della Skupcina Vukicevic riuscì finalmente a trovare l'uomo necessario nel giornalista Ristovic del *Iedinistovo*. Lo stesso giorno mio padre, quasi presentisse l'imminente delitto, telefonò da Belgrado al suo giornale di Zagabria, il *Narodni Val* informando che il Presidente del Consiglio conferiva giornalmente col Ministro di Corte Dragomir Jankovic, altro acerrimo nemico della causa croata, e che qualche cosa di serio c'era da attendersi da tali colloqui. Mio padre non si ingannò».

Propositi di lotta

In quanto ai propositi pel futuro Vladimiro Radic ha detto che la Croazia spera di liberarsi presto dal servaggio serbo. «Quando Belgrado ci accusa di tradimento contro la patria perchè noi vogliamo dividerla e mutilarla non sa quello che dice, non pensa che la Croazia nel 1918 si è resa indipendente dall'Austria e che come tale è entrata nella compagine serba e ha quindi il diritto di uscirne quando più le piaccia. Questo dimenticano laggiù, ma ci incaricheremo noi di ricordarlo. Vogliamo l'indipendenza completa, senza limiti. L'unico legame che ammettiamo fra la Croazia e la Serbia è la persona del Sovrano; tutto il resto, a cominciare dal governo e dal parlamento, deve essere rigorosamente separato. Basta con la Serbia».

Credete che il vostro alleato Pribicevic e il partito democratico di cui è capo vi seguiranno su questo terreno di assoluta intransigenza?

«L'accordo fra i nostri due partiti è completo, non solo, ma tutti i gruppi allogeni della Jugoslavia sono con noi, una enorme corrente di simpatia ci segue».

Con quali mezzi vi proponete di raggiungere lo scopo?

«Con tutti i mezzi».

Anche quelli violenti?

Vladimiro Radic esita un poco, come se abbia timore di spingersi troppo oltre. Noi incalziamo: E' inutile sperare, lo sapete bene, che il governo di Belgrado si rassegni al distacco della Croazia; esso cercherà di impedirlo con tutti i mezzi a sua disposizione. In tal caso sarete voi risoluto a giungere fino alle estreme conseguenze e cioè, diciamo pure il termine, fino alla rivoluzione? E degli italiani che si pensa in Croazia, quali rapporti conterete di stabilire con essi il giorno in cui vorrete costituirvi in stato indipendente?

«Il nostro atteggiamento dipenderà dall'Italia stessa. Noi attraversiamo un'ora particolarmente difficile della nostra storia. Qualunque aiuto, qualunque dimostrazione di amicizia e di simpatia ci venga da un'altra nazione, tanto più se si tratta di una grande potenza come l'Italia, troverà in noi la migliore accoglienza, fatta di entusiasmo e di gratitudine».

Il nuovo consiglio dell'A. G. I. P

ROMA, 15

Stamane nella sede sociale, ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria dell'A.G.I.P. la quale ha provveduto alla nomina del nuovo consiglio della Società. Nel pomeriggio, alle 17.30 il nuovo consiglio si è radunato ed ha proceduto alle designazioni delle cariche come segue:

Presidente on. ing. Alfredo Giarratana; Vice-presidenti on. conte ing. Giacomo Miari de Cumani, on. avv. Fulvio Suvich.

Amministratore delegato comm. ing. Vittorio Amoretti.

Consiglieri on. conte R. A. Gallenga Stuart, comm. Paolo Grassi, generale ing. Fabio Mibelli, comm. ing. Bartolomeo Nobili, gr. uff. Arnaldo Petretti, gr. uff. Pasquale Troise, gr. cord. prof. Antonio Garbasso, comm. Giuseppe Mastromattei. Sindaci effettivi gr. uff. dr. Ettore Cambi, comm. rag. Forattini Umberto, gr. uff. Guzeloni Angelo.

Sindaci supplenti cav. uff. dr. Ventura Giuseppe, cav. dr. del Vecchio Giuseppe, segretario conte Carafa d'Andria.

Circolare per i libri di testo

ROMA, 15

Allo scopo di troncare le esitazioni e le incertezze per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari, il Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo ha diramato ai Regi Provveditori un'opportuna circolare nella quale è detto che «ferme restando le precedenti disposizioni del 18 marzo corrente anno secondo le quali continueranno ad essere adottati in tutte le classi per l'anno scolastico corrente i libri di lettura adottati lo scorso anno, dovrà essere fatta nella seconda quindicina di ottobre la scelta dei libri di aritmetica, di scienze e di religione e nella seconda quindicina di novembre quella dei libri di storia e geografia, diritto, cultura regionale e dialettale e lavori femminili».

S. M. il Re a San Rossore

PISA, 15

Stamane è giunto S. M. il Re ed ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Aspetti dell'agricoltura spagnola

Sotto il titolo «Aspetti dell'agricoltura spagnola» il prossimo numero del Giornale di Agricoltura della Domenica *pubblicherà il seguente articolo del comm. prof. Giuseppe Tassinari:*

Due condizioni fondamentali — fisica l'una, sociale l'altra — contribuiscono potentemente ad imprimere alcuni aspetti caratteristici all'economia agricola spagnola. E sono precisamente la siccità e la scarsa densità demografica.

Laddove non si superano i 300-400 millimetri di principitazioni annue, è ovvio come l'agricoltura debba armonizzabrsi a quella naturale deficienza, offrendo all'osservatore aspetti diametricamente opposti a quelli delle zne in cui l'irrigazione può venire in soccorso ed affrire alla vegetazione il prezioso connubio dell'acqua col sole meridionale.

Dove un'ampia superficie di 50 milioni di ettari ospita solamente 22 milioni di abitanti, si comprende come sconosciuta — o limitata solo a certe plaghe — sia la fame di terra o quella pressione della popolazione sul suolo che altrove — come da noi — ha causato talora gravi malanni, ma che è stata anche lo stimolo potente per quei meravigliosi adattamenti della tecnica e per quelle poderose costruzioni di ricchezza fondiaria purtroppo tanto ignorate o non riconosciute.

Quale armonia, in quella prima condizione ambientale, e quale contrasto nei riguardi della seconda condizione sociale, fra il nostro Paese e la Nazione veramente sorella!

Ma affidiamoci un poco al linguaggio muto quanto espressivo delle cifre.

*

La totale superficie spagnola di 50.5 milioni di ettari è coperta per 25.2 milioni (il 50 per cento) da boschi e da pascoli ed è destinata per 19.4 milioni (il 38.3 per cento) alla coltura agraria. Il resto è area improduttiva (3.8 milioni di ettari) o occupata da fabbricati, strade, acque, ecc. (2 milioni di ettari).

Sopra questa terra vivono 22 milioni di abitanti (censimento 1925).

Come si distribuisce la superficie coltivata fra le diverse colture?

Intanto sono irrigati milioni 1.4 di ettari (7 per cento); mentre sono a coltura asciutta gli altri 18 milioni (93 per cento). Beneficiano dell'irrigazione, laddove c'è l'acqua e in abbondanza, un po' tutte le colture, ma specialmente quelle, s'intuisce, per le quali molta umidità è indispensabile.

Cereali e leguminose occupano il 75 per cento della superficie a coltura agraria, cioè quasi 15 milioni di ettari. Seguono, in ordine d'importanza, gli oliveti, con milioni di ettari 1.6 i vigneti, con milioni di ettari 1.3; le colture industriali, tuberi, bulbi, radici, ecc., che occupano un milione di ettari circa; i frutteti che occupano 434.000 ettari compresi gli aranceti (32.000 ettari), e i carrubeti (199.000 ha) i prati artificiali, che si estendono su 275.00 0ettari.

Il frumento è coltivato su 4.4 milioni di ettari, e la produzione unitaria è stata, l'anno scorso di 9 q.li. L'orzo è esteso su 1.8 milioni di ettari, ed ha avuto (1927) una produzione unitaria di 11 q.li. Interessano all'incirca la stessa area le due colture della segale e dell'avena (quasi 750.000 ettari); mentre meno estesa è la coltura del granoturco (su 460.000 ettari) con una produzione unitaria di 14 quintali. Il riso, coltivato sopra 49 mila ettari di superficie, ha raggiunto, nel 1927, la produzione di 64 q.li per ha.

Importanti sono le colture della patata (oltre 300.000 ettari con produzione unitaria di 117 q.li) del fagiolo (284.000 ettari), del cece (259.000), della fava 222 mila), della bietola da zucchero (62 mila ettari con produzione unitaria di 242 q.li).

Notevolissima, specialmente nei nostri riguardi, è l'importanza delle colture legnose, di cui abbiamo citato qualche dato di superficie. Nel 1927 la produzione dell'uva fu di 46 milioni di q.li pari a q.li 33 per ettaro nella coltura in gran parte specializzata); quella delle olive di 15 milioni di q.li; quella delle arance di 10.4 milioni di quintali.

*

Le cifre riportate sono abbastanza espressive. Dicono in sostanza che si tratta di un'agricoltura che risente profondamente delle condizioni naturali dell'ambiente, le quali contribuiscono ad imprimerle, quando l'irrigazione non venga in soccorso, un carattere di scarsa intensità. Il che appare anche dal valore della produzione agricola, calcolata nel 1922 a 9.2 miliardi di pesetas, pari a L. 660 per ettaro produttivo. Cifra che troviamo più che raddoppiata per il suolo italiano, nel quale la montagna non fa certo difetto.

Anche la popolazione animale conferma il carattere piuttosto estensivo della industria rurale, come mostra del resto la limitata estensione del prato artificiale.

Il censimento 1924 numera milioni 3.4 di bovini; 18.5 di pecore; 3.8 di capre; 4.2 di maiali; 2.7 di equini (sopratutto muli ed asini). Il confronto fra la densità del bestiame, per ettaro di superficie agraria e forestale, in Italia e in Spagna, scaturisce da questi dati che riportiamo:

	Italia (censimento 1918)	Spagna (censimento 1924)
Bovini	0.243	0.076
Pecore	0.459	0.415
Capre	0.109	0.085
Maiali	0.091	0.004
Cavalli	0.039	0.014
Asini	0.037	0.023
Muli	0.018	0.025

Questa scarsa intensità dell'agricoltura spagnola — alla quale la debole pressione demografica non rende assillante il problema dell'intensificazione — non deve però far dimenticare — specialmente a noi — la ricchezza che ha la Spagna nelle sue colture legnose e ortensi e la conquista dei mercati stranieri che va facendo coi suoi prodotti di cui taluni veramente prelibati. A questo proposito ci sarebbe qualche amaro confronto da istituire, se il nuovo impulso impresso dal Regime anche all'organizzazione delle nostre esportazioni agricole non aprisse la speranza a nuovi e più ampi orizzonti.

Se al quadro della distribuzione territoriale fra le diverse colture e agli indici dell'intensità colturale che abbiamo riportati, avviciniamo il quadro, forse più animato, della distribuzione della proprietà e dei rapporti fra le classi agricole, nuove luci e nuove ombre completeranno questo nostro rapidissimo abbozzo di economia rurale spagnola.

La proprietà rurale presenta in Spagna caratteri molto diversi nelle differenti regioni. La proprietà latifondistica predomina in Andalusia, sopratutto nella sua parte occidentale (Siviglia, Cadice, Cordova, Jaèn) e in Estremadura. Salendo verso il nord la proprietà si fraziona. Già ne La Mancha le provincie di Ciudad Real e di Toledo presentano meno estesa la grande proprietà: il resto della Nuova Castiglia, la Vecchia Castiglia e Leone, l'Aragona e la Catalogna sono regioni in cui predominano la media e la piccola proprietà. Quest'ultima raggiunge le sue più alte proporzioni nel nord-est della Spagna, in Galizia, nelle Asturie, nelle provincie di Santader, Viscaya e Guipuicoa. La regione Levantina, con Valencia e Murcia, in cui predominano le rinomate colture legnose di frutto, è pure a proprietà molto suddivisa.

I rilievi catastali non possono offrire esaurientemente il conforto delle cifre alle precedenti impressioni. Dico esaurientemente, perchè i rilevamenti compiuti non si estendono a tutta la Spagna, ma solo a poco più di 6 milioni e mezzo di aziende, per un'estensione totale aggirantesi sui 18 milioni di ettari. Quei rilievi, però, se pure riflettono solo il 36 per cento del territorio, sono assai significativi perchè comprendono regioni molto diverse per caratteri economico-agrario. Riassumiamo quindi alcune elaborazioni alquanto espressive.

Per ciò che concerne la varia ampiezza delle imprese, si ha che ogni cento aziende rilevate dal Catasto sono:

minori di 10 ettari (piccole)	n.	97.65
superiori a 100 ettari (grandi)	»	0.35
comprese fra 10 e 100 ett. (medie)	»	2.—

Se anzichè riferirsi al numero si considera l'estensione superficiale dei tre distinti gradi di ampiezza, si hanno queste altre cifre relative: ogni 100 ettari le piccole aziende si estendono su 32.58; le medie su 20.43; le grandi su 46.99.

Le due serie di rilevamenti, l'una relativa al numero, l'altra all'estensione, parlano chiaramente, mi pare, dell'esistenza di una proprietà minuscola, polverizzata, in unione con una proprietà estesa o ostesissima; pariano cioè dell'esistenza di questi due estremi, spesso patologici, di distribuzione terriera: il polverizzamento e il latifondo.

La conferma di ciò si ha dai rilievi relativi al numero dei proprietari. Ogni 100 proprietari possiedono:

fino a 10 ettari	86.5
da 10 a 100 ettari	11.5
oltre 100 ettari	2.

Da notare questa circostanza importante; che del totale dei proprietari il 39 per cento possiedono meno di un ettaro e il 37 da 1 a 5 ettari.

*

Se dalla distribuzione della proprietà e dall'ampiezza dell'impresa passiamo a considerare i diversi sistemi di conduzione, abbiamo che l'importanza relativa di questi, nelle regioni alle quali si riferisce il catasto, è la seguente:

	per ogni 100 aziende	per ogni 100 ettari
Economia diretta	80.05	61.62
Affitto	16.34	32.19
Compartecipazione	2.99	5.58
Diversi (enfiteuti, ecc.)	0.62	0.61

L'economia diretta e l'affitto sono i sistemi prevalenti, specialmente il primo. Va però osservato che non tutte le terre che il catasto classifica fra le condotte in economia sono coltivate: vi si comprendono anche le terre incolte; mentre le altre tre classificazioni comprendono terre effettivamente sottoposte a coltura.

Se si esamina la distribuzione degli anzidetti sistemi di conduzione per regioni, si osserva che le zone in cui domina la grande proprietà sono quelle in cui relativa, minor importanza assume l'economia diretta. Il che significa non v'ha dubbio, che il latifondo si accompagna quasi sempre all'assenteismo dei proprietari.

Anche le forme di remunerazione della mano d'opera agricola sono molto varie.

Havvi il tipo del lavoratore avventizio, con salario in danaro, che presta la propria opera solo in determinate epoche, come havvi il lavoratore fisso, con contratto annuo, che riceve un salario misto, in denaro e in natura (alimenti, abitazione). Come pure non mancano lavoratori retribuiti esclusivamente in natura ed ai quali il conduttore cede, in compenso dell'opera prestata, un appezzamento di terra perchè la coltivino per proprio conto.

Anche in Spagna per alcune categorie di rurali, è difficile stabilire dove precisamente finisca la qualità di proprietari e cominci quella di semplici lavoratori.

Si tratta infatti di coltivatori che posseidono dei piccoli appezzamenti, insufficienti per offrire quanto loro necessita e che integrano lo scarso reddito della terra propria lavorando in aziende di maggiore importanza.

G. Tassinari

Ferisce mortalmente un amico maneggiando una rivoltella

CAVARZERE, 15

Verso le ore 10 di oggi in San Pietro d'Adige, nel cortile di certo Patrian Antonio, stavano riuniti spaccando legna il Patrian stesso e certi Boscolo Cesare, Bergantin Egidio e Costa Aurelio. Essi lavorando chiaccheravano; ad un certo momento il discorso cadde sulle armi e il Boscolo cavò di tasca una rivoltella che casualmente teneva, per farla vedere agli amici e la diede al Bergantin. Questi, non sapendo che era carica, tirò il grilletto. Ne seguì luna detonazione; il proiettile andò a raggiungere alla fronte il Costa Aurelio che cadde al suolo immerso nel sangue. Un grido di spavento partì dagli astanti che, esterefatti, si diedero a soccorrere il ferito e provvidero subito a trasportarlo all'ospedale civile, ove versa in pericolo di vita. L'involontario feritore si è costituito ai carabinieri.

La tragica morte d'un ragazzo schiacciato da un carro

VICENZA, 15

Sulla strada da Vancimuglio e Longaro il quattordicenne Bertoni Augusto, proveniente da Camisano Vicentino, guidava un carro carico di frumento diretto a Sossano, per conto del possidente Virginio Vigolo. A un certo punto il cavallo che trainava il veicolo si è imbizzarrito senza visibili cause e si è dato a correre disordinatamente e violentemente, trascinando il carro giù dalla scarpata laterale sinistra. Nel salto compiuto dal veicolo, doveva rimanere vittima il piccolo carrettiere Bertoni, che è stato tratto da sotto il pesante carro con la testa schiacciata.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge e per accertare le eventuali responsabilità. Gli accertamenti hanno dato però esito negativo in quanto nell'incidente non ha avuto parte alcuna persona.

Il movimento negli alti gradi della Regia Aeronautica

ROMA, 15

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

Stato Maggior Generale — Generali di divisione aerea: Armani Armando, aeroporto Ciampino sud, pilota, cessa a decorrere dal 13 ottobre 1928 dalla carica di capo di stato maggiore della Regia Aeronautica e in pari data è collocato a sua domanda a riposo per infermità provenienti da cause di servizio.

Generali di brigata aerea — Lombardi Vincenzo, aeroporto di Ciampino sud, pilota, cessa a decorrere dal 16 ottobre 1928 di essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica e in pari data è incaricato delle funzioni di comandante della terza zona aerea territoriale. Vece Francesco aeroporto di Taliedo, pilota, cessa a decorrere dal 20 ottobre 1928 dalle funzioni di comandante della prima zona aerea territoriale e in pari data è collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica per ispezioni, passando in forza amministrativa all'aeroporto di Ciampino sud. De Pinedo Francesco, aeroporto di Vigna di Valle, pilota, cessa a decorrere dal 16 ottobre 1928 dalle funzioni di comandante della terza zona aerea territoriale e in pari data assume le funzioni di sottocapo di stato maggiore della Regia Aeronautica. Valle Giuseppe, Regia Accademia Aeronautica, pilota, cessa a decorrere dal primo novembre 1928 dal comando della Regia Accademia Aeronautica e in pari data è collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica e assegnato alla direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti, passando in forza amministrativa all'aerodromo di Vigna di Valle.

Ruolo combattente — Colonnelli: Tacchini Guido aeroporto di Taliedo, pilota, cessa a decorrere dal 20 ottobre 1928 dalle funzioni di ufficiale generale addetto al comando della prima zona aerea territoriale e in pari data è incaricato delle funzioni di comandante della zona stessa. Cassone Ferdinando del 27. stormo, pilota, cessa a decorrere dal 20 ottobre 1928 dal comando del 27. stormo ed è collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica, passando in forma amministrativa all'aeroporto di Nisida. Pellegrino Ernesto, aeroporto di Ciampino nord, pilota, trasferito al 13. stormo assumendone il comando a decorrere dal 20 ottobre 1928, cessando in pari data di essere assegnato al Ministero dell'Aeronautica direzione generale dei servizi del materiale e degli aeroporti. Stanzani Mario, aeroporto di Ciampino sud, pilota, trasferito alla Regia Accademia Aeronautica assumendone il comando a decorrere dal primo novembre 1928, cessando in pari data di essere assegnato all'ufficio di stato maggiore della Regia Aeronautica; Bolognesi Domenico del 13. stormo, pilota trasferito all'aeroporto di Ciampino sud, cessando dal comando del 13 stormo a decorrere dal 20 ottobre 1928, e in pari data è assegnato al Ministero dell'Aeronautica direzione generale dei servizi del materiale e degli aeroporti.

Tenenti colonnelli: Matricardi Attilio del 13. stormo, pilota, trasferito al 7. stormo a decorrere dal primo novembre 1928; Marini Francesco del 27. stormo, pilota, assume il comando dello stormo stesso a decorrere dal 20 ottobre 1928.

Maggiori: Briganti Alberto aeroporto di Vigna di Valle, pilota, cessa a decorrere dal 16 ottobre 1928 di essere assegnato al Ministero dell'Aeronautica in qualità di aiutante di volo di S. E. il Sottosegretario per l'Aeronautica e in pari data è trasferito al secondo centro sperimentale di Vigna di Valle.

Nelle aule giudiziarie

"Pelachichi" sospettoso

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Santoro.

A Sottomarina e a Chioggia, tutti lo chiamano «Pelachichi». Non se ne adonta perchè ha sentito ripetere il soprannome fin dai primi anni della sua vita: lo ha ereditato dal padre. Come tutti i miseri che servono da zimbello alla ragazzaglia senza cuore, egli, però, è sospettoso.

«Pelachichi», è al secolo, Vittorio Boscolo di 58 anni. La domenica indossa i panni della festa e adorna il panciotto di una grossa catena d'oro, di cui è fiero e che costituisce forse l'unico suo patrimonio.

Il fatto che narriamo s'è svolto di domenica e «Pelachichi» s'era fregiato della catena. Il pomeriggio entrò in una bottega ove vendono «castagnaccio». E' ghiotto di «castagnaccio». Ne aveva comprato una bella fetta e stava per uscire dal locale per mangiarla a suo agio, lontano dagli occhi curiosi o ironici degli avventori, quando fu raggiunto da due giovani. «Pelachichi, Pelachichi brutto» gli sussurrò uno. Lo strambo individuo col «castagnaccio» in mano accelerò il passo. Ciò fu di incentivo al giovane per seguirlo, «brutto, brutto» gli gridava, correndo. Un pensiero maligno attraversò la mente del disgraziato, vedendo l'insistenza dell'offesa e del pedinamento: che il giovane volesse depredarlo della catena d'oro. Per sfuggire al pericolo, si diede a precipitosa fuga; raggiunse la piazza del Duomo e si nascose dietro una colonna.

Lo scherzo, di cattivo gusto, non finì. L'inseguitore, arrivato alla colonna, dopo aver pronunciato un'altra offesa, diede un colpo al panciotto sul posto ove «Pelachichi» teneva prima la catena. Correndo, ansante, assillato dal desiderio di salvare il prezioso oggetto, egli l'aveva sfilato dall'occhiello del panciotto e riposta nella tasca dei calzoni.

«Al ladro, al ladro!» urlò Pelachichi appena la mano del giovane si poggiò sulla sua non rotonda pancia. La gente gli si raccolse intorno; udì il concitato racconto della... tentata rapina e commentò, ognuno manifestando un giudizio diverso dal vicino. L'offensore accortosi che lo scherzo prendeva una brutta piega fuggì sul serio e «Pelachichi» più che mai convinto di essersi voluto attentare alla sua catena andò dal maresciallo dei RR. CC. e presentò la sua brava denuncia per tentata rapina.

Il giovane non fu identificato. Quindici giorni dopo «Pelachichi» lo incontrò sul ponte di Sottomarina, assieme ad altri due amici. Sapendo forse della denuncia esclamò rivolto al sospettoso: meriterebbe lo buttassi in acqua. Anche questa minaccia impressionò fortemente «Pelachichi» il quale riuscito a conoscere — a mezzo di coloro che gli eran a lato — le generalità del suo persecutore tornò dai Carabinieri e completò la denuncia di tentata rapina aggiungendovi quella di minaccia.

Così Angelo Boscolo fu Pasquale, detto Ceggion, ora marinaio del C. R. E., è stato rinviato al Tribunale ed è comparso ieri. Inutile dire che respinge con forza l'accusa infamante e gravissima di tentata rapina: si burlò soltanto del deficiente uomo e non pensò nemmeno alla catena d'oro. D'altra parte — anche se avesse voluto — non avrebbe potuto strappargliela dal panciotto perchè «Pelachichi» prima di nascondersi dietro della colonna, la pose al sicuro, in fondo la tasca dei pantaloni.

«Pelachichi» è tuttora convinto di essere stato vittima di tentata rapina e non crede allo scherzo.

Il P. M. propone l'assoluzione del Boscolo Vittorio dalla tentata rapina per insufficienza di prove e dalle minaccie per mancanza di regolare querela.

L'avv. Carlo Buttaro parla efficacemente in difesa del marinaio. Descritta la psicologia del deficente di tutti e di tutto sospettoso; lo speciale stato d'animo del «Pelachichi» che invece di un innocuo se pur deplorevole scherzo imaginò un atto teppistico, dimostra l'infondatezza della accusa e domanda completa assoluzione.

Il Tribunale assolve Boscolo Vittorio dalla tentata rapina perchè il fatto non costituisce reato e dalle minaccie per mancanza di querela.

Lo scherzo col vino

Mario Bellingardo fu Ferruccio di anni 23; Erminio Boscolo di Olivo di anni 22 e Luigi Boni di anni 20, tutti e tre di Chioggia erano buoni amici di Gildo Volpin. Tutte le sere si recavano nella di lui casa a tenergli compagnia, a trascorrer senza monotonia le ore che precedono il sonno, abitando essi in una località deserta, squallida e lontana assai dall'abitato; alle cosiddette «Barene». Gildo Volpin rimunerava gli amici della compagnia con un buon bicchiere di vino.

Una sera egli non era nella casetta, ove viveva solo. I tre giovani, per non perdere l'abitudine non mancarono e vi entrarono da una finestra lasciata socchiusa. Non seppero rinunciare al bicchiere di vino e trovata la damigiana la portarono fuori e la vuotarono. Quando l'ultima goccia di vino fu tracannata i tre buontemponi ruppero la damigiana: contenuto e contenente tutto doveva scomparire.

Il vino apparteneva al fratello del Volpin Gildo, tale Guerrino, il quale non fa torto al suo nome: montò su tutte le furie e inviò un ultimatum per il risarcimento. Scaduto il termine non concedette proroga e denunciò l'accaduto ai Carabinieri che arrestarono i tre giovani per furto doppiamente qualificato.

Scarcerati dopo brevi giorni, essi hanno affermato di aver voluto scherzare; Guerrino Volpin ha preso sul tragico il loro gesto. Avevano promesso di pagare e avrebbero pagato. Contestano vigorosamente l'affermazione dell'accusatore che la damigiana contenesse 25 litri di vino; ve n'erano appena sette od otto. Gildo Volpin è incerto sullo scherzo: ricorda le allegre ore trascorse con gli amici. Si parlava, dice, di «morose» e non era avaro nel mescere il vino generoso.

Lo scherzo dei tre abitatori delle «Barene» stava per avere una non lieta fine il P. M. propose infatti la condanna a mesi quattro e giorni venti ciascuno.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Ettore Aprile, ha assolto i tre giovani per insufficienza di prove sul dolo.

La fiaccola di Gatto

Arturo Gatto — la presentazione è ormai superflua — ha fatto una breve ricomparsa nell'aula del Tribunale. Ha agitato la fiaccola della giustizia in difesa di una donna, accusata dalla di lui moglie. Come è ormai noto — dopo le clamorose scenate e i non meno clamorosi processi — Gatto ha una cordialità particolare per la consorte che la ripaga di uguale affetto... Attendono la sentenza che li separerà legalmente; di fatto son divisi da anni.

Eulalia Guizzardi — la moglie — raccontò ai RR. CC. di Mira che la ancella del marito e dei figli suoi, Angela Andreotti di Vittorio di anni 30 aveva asportato dalla casa, ove essa più non abitava, sette metri di tela e dodici tovagliuoli che valutò del costo di 94 lire.

Il Maresciallo estese la denuncia spedendola alla R. Procura. L'Andreotti ha pronunciato poche... ma sentite parole, e cioè: «Dopo l'ennesima baruffa con la moglie, Gatto fu arrestato. Io rimasi sola con i bambini. Provvedevo a tutto: al governo della casa e a tutelare gli interessi economici del padrone. La casa con tutta la mobilia e la biancheria appartiene esclusivamente a Gatto. Egli mi aveva autorizzato a disporre della roba a seconda del bisogno, per me, per lui e per i bambini. La Guizzardi non c'entrava per nulla. La tela e i tovagliuoli li avevo mandati dalla sarta, per far confezionare con la prima vestitini e per l'orlatura i secondi. Ero nel lecito e ubbidivo il padrone».

La Guizzardi, adopera stavolta il tono minore «non ho voluto, sostiene, presentare una denuncia, ma chiarire le cose. Non credevo che il maresciallo procedesse»

«La roba della casa appartiene tutta a me» dice seccamente Gatto, spezzando così un'altra lancia contro la moglie. «Autorizzai, continua, la Andreotti ad adoperarla».

Stando così le cose, il Tribunale assolve la Andreotti perchè il fatto ascrittole non costituisce reato.

Dif. avv. M. Seranto.

I pantaloni al Monte

Miseria e malattie hanno afflitto il sarto Giovanni Speciale di Francesco di anni 34. Per superare le difficoltà economiche egli commise l'imprudenza di pegnorare tre paia di pantaloni e stoffa che clienti di Burano gli avevano consegnato. Querelato ha restituito due paia di pantaloni e la stoffa; il terzo si trova ancora al Monte. Occorreranno quindici lire per svincolarlo.

Il Tribunale condanna lo Speciale a due mesi e giorni sei reclusione e L. 33 multa.

Dif. avv. Carlo Buttaro.

Il torneo nazionale di tennis

BOLOGNA, 15

Torneo nazionale di tennis — Finale doppia mista: Malenchini-De Minerbi battono Del Bono-Zuccoli 2-6 6-3 6-2.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 15. — La settimana comincia con un mercato fermo e con scambi attivi.

Favoriti maggiormente il Consolidato Italiano, le Fiat, le Sade e le Comit. Migliori anche le Venezie 3.50 per cento e le Fondiarie Venezie 6 per cento a 75.25 e 477. Le Assicurazioni Generali pure più sostenute. Leggermente cedenti invece le Snia Viscosa e le Chatillon.

Degno di nota a Milano il rialzo delle Cascami Seta e delle Tessuti Stampati in guadagno da sabato rispettivamente di 16 e 25 lire. Cambi invariati.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.35, 83.375, 83.40, 83.45, 83.50, 83.45; Comit 1454.50, 1455, 14.56, 1457, 1456; Assicurazioni Generali 6080, 6077.50 6080; Sade 258, 259.25; Fiat 475.50, 476; Ciga 88, 87.50.

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,60	71,60	71,75	71,75
Consolidato 5 0/0	83,26	83,42	83,10	82,45
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,07	75,25
BANCARI				
Banca d'Italia	2565,—	2569,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1448,—	1455,—	1448,—	1456,—
Banca Naz Credito	572,—	575,50	575,—	576,—
Banco di Roma	116,—	116,50	117,—	117,—
Credito Italiano	316,—	320,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	217,—	227,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	852,—	865,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	171,50	172,—	172,—	172,—
Mediterraneo	575,—	589,—	—,—	—,—
Meridionali	838,—	842,—	—,—	—,—
Rebattino	552,—	553,—	—,—	—,—
Libera Triestina	175,—	175,—	173,—	—,—
Costruz. Veneto	256,—	255,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	143,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	740,—	747,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	690,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	174,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	802,—	800,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1038,—	1054,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	863,—	878,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	339,—	335,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	237,50	235,—	237,—	238,—
Linif. Can Naz.	499,—	500,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	343,—	343,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,—	158,50	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	855,—	858,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,—	343,—	—,—	—,—
Varedo	59,25	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	138,50	137,50	—,—	—,—
Bernasconi	122,—	122,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,50	34,55	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	163,50	163,50	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	322,50	326,—	—,—	—,—
Montecatini	268,—	270,—	269,—	270,—
Breda	152,—	158,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	471,50	474,50	471,—	476,—
Isotta Fraschini	224,50	224,50	—,—	—,—
Bianchi	54,50	54,50	—,—	—,—
Liani Silvestri	19,75	20,—	—,—	—,—
Reggiane	81,—	82,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	71,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,—	259,—	256,—	259,25
Elettr. Brioschi	462,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,50	297,—	—,—	—,—
Adamello	274,50	276,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	465,—	462,—	—,—	—,—
[illegible]eso	133,—	133,—	—,—	—,—
Edison	787,—	786,—	—,—	—,—
Edison Postergate	540,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	168,—	164,—	—,—	—,—
Tirso	241,50	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1452,—	1458,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	323,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	135,—	—,—	—,—
Terni	430,50	430,—	430,—	431,—
Eserc. Elettrici	124,—	123,75	—,—	—,—
Marconi	345,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142,50	145,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	634,—	635,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	131,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,50	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,10	5,77	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	123,50	117,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	217,50	218,—	—,—	—,—
Beni Stabili	721,—	723,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89,—	89,—	87,50	87,50
DIVERSI				
Bonelli	31,25	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	350,—	365,—	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	101,—	103,—	100,—
Petroli	64,50	63,50	—,—	—,—
Eridania	492,—	495,—	—,—	—,—
Italo Americana	577,—	576,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	804,—	802,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	174,—	—,—	—,—
Rinascente	64,50	64,50	—,—	—,—
Brasital	231,—	231,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	465,—	466,50	—,—	—,—
Spalato	227,—	230,—	—,—	—,—
Assicur. Generali	—,—	—,—	6047,50	6086,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.56	74.56	74.37	74.56
ZURIGO	367,45	367,45	367,50	367,50
LONDRA	92,59	92,59	92,65	92,62
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	309,20	309,—	309,—	309,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,55	4,54	4,54
VIENNA	2,68	2,68	2,69	2,69
PRAGA	56,65	56,67	56,60	56,65
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,22	18,22	—,—	—,—
" " carta	8,02	8,02	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,08	19,09	19,09
" " chèque	19,07	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,63	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 159 — Cosulich 172 — Libera Triestina 174 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 416 — Martinolich 146 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6080 — Riunione Adriat. prima serie 2620 — Id. id. seconda serie 2620 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 142 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 68 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 251.

Cambi: Francia 74.60 — Lnodra 92.60 — New York 19.09.25 — Svizzera 367.25 — Spagna 309 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.50 — Praga 566.25 — Vienna 269 — Zagabria 3360 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 15. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: riunione svogliata con scarsi affari. Apertura: ottobre 131, dicembre 134,10, marzo 136,35. Chiusura: ottobre 131,25, dicembre 134,15, marzo 136,30.

Granoturco: buon numero di affari specialmente su dicembre e marzo con andamento fermo. Apertura: ottobre 93,50, dicembre 96, marzo 97,50. Chiusura: ottobre 94, dicembre 95.45, marzo 97,85.

Riso: mercato discretamente attivo con andamento in forte ripresa su tutta la quota. Apertura: ottobre 150, dicembre 146, febbraio 148,85. Chiusura: ottobre 152, dicembre 147,25, febbraio 149.25.

Risone: mercato discretamente attivo con andamento in forte ripresa su tutta la quota. Apertura: ottobre 107, dicembre 103,85, febbraio 104,85. Chiusura: ottobre 108, dicembre 104, febbraio 106,10.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella seconda settimana di ottobre ha subito un leggero aumento da 488,[illegible] a 490.22.

Tale aumento è esclusivamente dovuto ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali le quali sono passate da 580.34 a 586,99, in seguito al rialzo dei prezzi del riso, risone, caffè e [illegible]mento della conserva di pomodoro e delle derrate alimentari animali le quali sono passate da 520,40 a 526.98 in seguito al rialzo nei prezzi del burro, dei suini, del tonno e delle uova. Sono invece sensibilmente diminuiti i prodotti vegetali [illegible] da 510,01 a 504,72 per il ribasso [illegible] fieno, nella crusca e in genere negli alimenti mangimi per animali.

Le altre voci che concorrono a formare l'indice generale presentano variazioni insignificanti. L'indice dei prezzi in [illegible] nella settimana è passato da 132,4 a 13[illegible] mentre è rimasto stazionario a 130,6 in Inghilterra ed è aumentato negli Stati Uniti da 150,1 a 150,4.

Giovanni Rizzi e la polemica sulla verecondia dell'Arte

Fu davvero, per quei tempi, una grossa polemica. Giuseppe Chiarini dopo di aver cordialmente presentato ai lettori italiani *Primo vere* (1879) di Gabriele d'Annunzio, appena tre anni dopo, fieramente sdegnato dei versi « splendidamente osceni » dell'*Intermezzo*, gli si levò aspramente contro, mutando in altrettanti biasimi le lodi di cui era stato prodigo al meraviglioso adolescente ed augurandosi che di quella poesia si avesse ad occupare non la critica ma la questura!

Alla polemica, contro ed in difesa del verismo in arte, presero parte allora, oltre al Chiarini, il Nencioni, il Panzacchi, il Lodi, e non pochi altri critici di grande autorità. Quegli scritti polemici, al lume delle moderne idee nostre in fatto d'arte, non hanno più alcun preciso valore critico; ma, stesi come sono da persone di garbo e coltura, si rileggono tuttavia con piacere raccolti in un volumetto, edito una diecina d'anni fa da Emilio Bodrero, col titolo: « Alla ricerca della verecondia ».

Però la polemica di cui s'è fatto cenno non era stata che il ridivampare di un'altra, momentaneamente sopita e che aveva messo a rumore il campo dell'arte negli anni innanzi, 1878-79. Di essa era stato campione battagliero uno scrittore trevigiano, Giovanni Rizzi.

E poichè il nome di questo poeta ormai « molto non suona » e quest'anno (vedi caso!) ricorre precisamente il centenario della sua nascita, non spiacerà conoscere qualche cenno sulla vita e sulla sua attività di poeta e di critico. Il che gioverà anche a chiarire la sua posizione nella famosa polemica.

Veramente la nascita di Giovanni Rizzi a Treviso (22 ottobre 1828), si deve solo alla circostanza fortuita che il padre fu trasferito in questa città; la famiglia però era oriunda di Gries, in Val di Fassa. Il Rizzi ebbe la sua prima educazione letteraria a Treviso e quindi ad Innsbruck. Fervido italiano, negli anni '48 e '49, fece valorosamente il proprio dovere. Scriveva della sua terra: « Il Trentino è carne della nostra carne, sangue del nostro sangue; lì tutto è italiano ». E ne aspettava ansioso la liberazione.

Dopo la pace di Villafranca, da Venezia, dove viveva da qualche anno, il Rizzi si trasferì a Torino e quindi a Milano. In questa città per le sue doti di facile e brioso parlatore e di maestro colto ed efficace, fu nominato professore di lingua e letteratura italiana nella Scuola Superiore Femminile. Come professore ed educatore il Rizzi conseguì la sua fama migliore e le soddisfazioni più alte. Così quando al Principe di Napoli si volle dare per il tempo che passava nella Villa Reale di Monza, un professore d'italiano, la scelta cadde sul Rizzi. Conobbe di persona il Manzoni, che l'ebbe caro, per la rettitudine della mente e del cuore, per lo spirito vivace e particolarmente per i suoi franchi sentimenti italiani e cristiani. Ma, curioso a dirsi, il Rizzi si procacciò nome, sovratutto, con illustri inimicizie!

Quando il Carducci pubblicò l'ode alla Regina d'Italia, il Rizzi la criticò con severità, osservando che in essa il pensiero era scarso e non originale; che, in tutti i modi, si poteva esaltare in Margherita di Savoia, qualche altra dote oltre la bellezza. Si provò quindi a trattare lo stesso tema in « un'ode saffica, italiana e non barbara » intrecciando le lodi alla Regina colle memorie del nostro Risorgimento. Ma di quest'ode, pensata in ardente competizione, con quella carducciana, giustizia è fatta: nessuno più la legge; pochi sanno che sia stata scritta: la strofe alcaica del Carducci ancora agita l'ali attorno al biondo capo di Margherita.

Olindo Guerrini (che ritroveremo in polemica col Rizzi per la moralità nell'arte) nel *Prologo* a *Nova Polemica*, sberta precisamente quest'ode rizziana, scritta « in concorrenza col Carducci » là dove cita ironicamente il verso di così squisita fattura ed armonia: Voi pur pugnaste per la patria ecc., che gli ricorda: « Pietro Paolo pittor pinse pittura — Per poco prezzo! ». E finisce ammonendo il Rizzi: « Via, via, scopatore santissimo. Enotrio almeno i versi li sa fare. Vittorio Imbriani (anch'egli autore di un'ode alla Regina) e lei, stanno di casa molto più basso! ».

L'epiteto di « scopatore santissimo » il Rizzi se l'era buscato per la sua recisa presa di posizione di fronte alla nuova poesia così detta verista, che deridendo gli ideali romantici, negava ogni idealità e si proponeva di cantare soltanto il vero.

Da Bologna, il corifeo Guerrini, intonava:

> Noi d'Epicuro i sacerdoti siamo
> Noi la face d'amor lieta rischiara
> Noi l'opulenta mensa abbiam per ara
> E i cantici di Bacco al ciel leviamo.

E schiere di giovani di ogni parte d'Italia, tenevan bordone alle sue rime! C'era di troppo per provocare gli sdegni del Rizzi, che si sentiva profondamente offeso nelle sue idealità artistiche e morali più care. Così nel dicembre del 1877, pubblicò nell'*Illustrazione Italiana* cinque sonetti satirici (raccolti poi nel febbraio seguente in un volumetto intitolato *Un Grido*, con lettera dedicatoria ad Emilio Treves) in cui egli gittava veramente un grido d'allarme contro la nuovissima poesia invereconda e pagana. I sonetti sono dedicati all'Aretino. Il Rizzi lo invoca come sacerdote e maestro de' poeti nuovi, che più non credono alle vecchie stupide idealità, pei quali Dante è un gesuita, Beatrice una femminuccia da lasciarsi ai preti, ed unica legge il piacere.

> Dunque a Citera! alla beata sponda
> Dove Venere nacque, e spunta il fiore
> Della facile gioia; ove profonda
> Saggezza è il riso, ed una festa amore!

Ma nell'ultimo sonetto il Rizzi rompe il velo della satira e grida apertamente ch'egli non farà vela colle schiere de' novelli epicurei verso il regno di Citera. Ad altri e più nobili ideali egli serve!

I sonetti destarono un putiferio. Alle accuse del Rizzi rispose lungamente nella prefazione a *Nuova Polemica*, Olindo Guerrini, il più direttamente toccato. Non è qui il luogo d'esaminare quella arguta prosa polemica in cui passan stridendo frizzi e frecce dirette al Rizzi, o che il Guerrini — come vedemmo — critichi la fattura dell'ode alla Regina, o maliziosamente consigli i padri di famiglia a mandare le loro figliuole alla scuola del professor Rizzi che le educherà e troverà loro un casto marito!

Nella polemica si buttò anche, col suo ardor battagliero, il Cavallotti. Il quale però in *Anticaglie*, pur prendendo posizione contro la poesia verista stecchettiana, non mancò di burlarsi del Rizzi, annoverandolo tra i poeti arcadi e sdolcinati, dicendolo autore dai gridi pudibondi, chiamandolo pretonzolo e damina spigolistra! E contro il Rizzi puntò i suoi strali anche un certo professor Guarnerio, che, corso in aiuto del Guerrini con un gruzzolo di sonetti intitolato *Auxilium*, finì col rimetterci la cattedra di lingua italiana in un regio liceo. Del che, giustamente, si dolse lo stesso Guerrini, in una nota a *Nova Polemica*. Ma alla scuola verista l'aiuto più valido lo portò, coll'autorità del suo nome, Giosuè Carducci; il quale però — è bene notarlo — con certa poesia porca (l'aggettivo è carducciano) non ha nulla a che vedere. Il Carducci, dunque, in una nota polemica, si compiaceva che « i cenci di sonetti di quel povero untorello del professor Rizzi, tutti inzuppati della tabe delle sue scrofole romantiche » fossero stati la cagion materiale di quei gioielli di poesia che sono l'*Annunciazione* ed il *Dies irae* di *Nova Polemica*; ed in alcuni versi dell'Intermezzo, pubblicati in quell'anno (1878), nella Rassegna settimanale di Firenze, mostrandosi fieramente disgustato dell'*eterno cibreo del cuore umano*, che i poeti romantici andavano ammanendo col solito guazzetto di « quella secrezion muccosa che si chiama l'affetto » cantava con scintillante arguzia di voler pigliare

> ... il cuor di quella bestia
> Che ha lungo e nero il grifo
> E si distende seria nel pantano
> Con estetica molta
> Come fosse un poeta italiano
> Entro una stanza sciolta,

per affiggerlo ad un alloro, tra una ghirlanda di rose e di viole, con la penna d'acciaio di un cantore dalla fronte ideale!

La frecciata del Carducci mirava naturalmente al Rizzi ed agli altri poeti romantici o idealisti, come allor li chiamavano. E questi fecero sul Carducci allegra vendetta chiamandolo « poeta del maiale ». Si ascolti il Carducci stesso: « Per ciò che è cantato al capitolo secondo dell'Intermezzo professori (leggi Rizzi) ed abati, verseggiatori manzoniani e spie libelliste, signore letterate e cocottes devote, mi vituperarono poeta del maiale: la calunnia al solito fu stupida, e non c'è altro da compiangere che la grossolanità dell'incoltura letteraria cotennosa in Italia anche nelle classi sbrigliate! ». Che il Carducci alludesse con questo sfogo al Rizzi non è dubbio; ma egli lo dichiarò anche apertamente in una « Retorsione » contro Angelo De Gubernatis, che gli aveva detto delle insolenze, per non aver lui, Carducci, « ammirato un certo Rizzi dell'avergli dato, così alla buona, con manzoniana carità recentissima, del maiale ».

In realtà, in appendice al suo « Grido » il Rizzi aveva aggiunto altri tre sonetti in onore del maiale, asserendo che l'ispirazione gli era venuta dai versi carducciani. Anche nell'immonda bestia — cantava ironico — splende una segreta beltà; anch'egli è figlio della Natura, anche in lui è l'immortale Materia. « E però mi consolo. E qua la destra cittadin maiale! ». E sarcasticamente si augurava, morendo, di non aver preci o fiori, pago se al suol che lo ricopra

> « Di quando in quando tu venir vorrai
> Pietoso amico, a grufolarci sopra! »

La polemica, come si vede, non mancava a volte, di qualche spunto comico interessante, anche se non proprio finissimo. Chi più si divertiva a menar botte e a corbellare era il Guerrini. Nè si può dire che sempre c'entrasse l'arte soltanto. La fiamma così accesa continuò a mandar bagliori e fumo per un pezzo, poi a poco a poco, per mancanza di alimento si spense lasciando un grosso mucchio di cenere e di carboni!

Il Rizzi rientrò così quasi nell'ombra, continuando a vivere e ad insegnare a Milano, amato e rispettato fino alla morte avvenuta il nove settembre 1889.

Una delle sue ultime poesie fu quella in dialetto veneziano, in cui egli tesse la storia del suo « veladon »:

> Sì son vecio; sì son bruto. Quel de' gezo che volè
> Ma na macia dopo tuto. Siori no: no la ghe sè.
> E se adesso come adesso, Son un poro veladon
> Qua de soto sempre istesso, Bate ei cuor del mio paron.

Il vecchio « veladon » copriva in realtà non tanto un critico illustre od un insigne poeta, quanto un ottimo onesto cuore. E questo è grande titolo che rende il Rizzi meritevole di onorata memoria; se è vero, come noi fermamente pensiamo, che la grandezza vera sta più nel cuore che nell'ingegno.

Giuseppe Biasuz

Ufficiali spagnoli arrestati per reato di congiura in Francia

PARIGI, 15

Il *Petit Parisien* scrive che in seguito a richiesta dell'ambasciata di Spagna a Parigi, la direzione generale della polizia ha telegrafato alla polizia speciale di Nizza di procedere all'arresto provvisorio di tre ufficiali spagnoli sospetti di aver partecipato al complotto ordito in Spagna contro il direttorio.

In base a tali disposizioni sono stati arrestati a Saint Jean Cap Ferrat, un colonnello a riposo di anni 62 e due suoi figli, uno di anni 36, maggiore in attività di servizio, e l'altro di anni 30 capitano mutilato nella guerra del Marocco. Tutti e tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Essi verranno trasferiti ad Aix in Provence dove la Corte d'Appello dovrà decidere sulla loro estradizione. Il giornale aggiunge che in seguito alle risultanze dell'inchiesta sul detto complotto, i beni dei tre ufficiali sono stati sequestrati in Spagna.

In Francia si vuole sgonfiare il famoso "affare Horan,,

PARIGI, 15

I giornali pubblicano una nota ufficiosa in cui riferendosi all'affare Horan si dice che non è il caso di esagerare l'importanza dei documenti che vennero pubblicati agli Stati Uniti, dato che essi comprendono:

1) Una semplice circolare relativa ad una comunicazione indirizzata agli agenti diplomatici della Francia precisando i lavori della commissione preparatoria sul disarmo.

2) Un riassunto delle conversazioni franco-inglesi destinato a servire di norma nei rapporti dei funzionari addetti al servizio stampa con i giornalisti. Dal 2 agosto gli uffici stampa del Quai d'Orsay erano in possesso delle dette note. Il funzionario accusato di averle rese note le conosceva quindi regolarmente e le comunicò al giornalista che ne aveva fatto insistenti richieste avendo quest'ultimo dichiarato di voler soltanto regolarsi per la compilazione di articoli sull'argomento. In conseguenza le imputazioni da fare al funzionario sono soltanto quelle di insufficienza di discernimento e di arrendevolezza eccessiva.

Le salme di Penzo e Della Gatta onorate all'arrivo a Torino

TORINO, 15

Alle salme eroiche dei compianti maggiore Penzo e maresciallo Della Gatta qui giunte alle ore 14.55 dalla Francia è stato porto il primo reverente commosso saluto della patria.

Alla stazione di Porta Nuova sono affluite le maggiori autorità civili, militari e fasciste, personalità della politica e dell'industria, rappresentanze di ufficiali e sottufficiali delle varie armi e specialità. Sono tra gli altri S. E. Ricci commissario al Comune, il generale Tiby comandante di zona della M. V. S. N. con un folto stuolo di ufficiali, il conte di San Marzano per la Federazione provinciale fascista, il marchese di Suni per la Prefettura, il generale Musso per il Corpo d'Armata, il generale Rho per il Nastro Azzurro, il commissario straordinario alla Provincia, il colonnello Bolognesi, il colonnello Maceratini dell'aviazione militare, ecc.

La banda della Legione territoriale dei RR. CC. è in testa alle rappresentanze militari. Schierate sulla banchina che corre lungo il binario di arrivo del no sono una compagnia della Regia Aeronautica al comando del capitano Molina, un manipolo della M. V. S. N. ferroviaria ed una rappresentanza della Marina. Tra le innumerevoli ricche corone che saranno deposte accanto ai feretri vi sono quelle di S. E. il Capo del Governo, di S. E. Balbo, del Ministero dell'Aeronautica, della Podesteria di Torino, degli ufficiali della prima zona aerea, dei sottufficiali della prima zona aerea ecc. Le associazioni dei combattenti e delle famiglie dei caduti hanno inviato le loro bandiere con rappresentanze.

Alle 14.55 il treno che reca le due salme entra sotto la tettoia. Le truppe presentano le armi e la musica dei RR. CC. intona le note della Canzone del Piave, mentre a capo scoperto la folla dei convenuti alla mesta cerimonia saluta romanamente.

Da uno dei vagoni del treno discendono S. E. il generale Piccio addetto aeronautico a Parigi, il cav. Correnti segretario dei Fasci italiani della Savoie, il Regio console a Modane, una rappresentanza del Fascio di Modane con gagliardetto.

Subito dopo vengono aperti i vagoni contenenti le salme eroiche. Sono una serra di fiori che le mani pietose dei fratelli d'oltre alpe in ogni stazione hanno con commovente gesto spontaneo di pietà e di devozione portato come l'ultimo omaggio alla memoria dei due eroici aviatori. Il generale Piccio fa l'appello del comandante Penzo e del maresciallo della Gatta. Un formidabile « Presente » segue la chiamata dei due nomi gloriosi. Quindi le autorità cittadine e militari sfilano dinanzi ai due vagoni contenenti i feretri salutando romanamente.

Issate sui vagoni le corone il feretro del comandante Penzo è stato trasportato sul treno che alle ore 20 di stasera partirà per Venezia, mentre il vagone con la salma del maresciallo Della Gatta è stato accodato al treno che era in immediata partenza per Spezia. Ambedue le salme sono state vegliate e scortate da avieri e da fascisti.

Solenne cerimonia a S. Donà in memoria di Giannino Ancillotto

S. DONA' DI PIAVE, 15

San Donà di Piave si appresta a tributare solenni onoranze alla memoria di Giannino Ancilotto, la fulgidissima medaglia d'oro, gloria d'Italia e vanto di questa terra generosa che gli diede i natali.

La cerimonia si svolgerà giovedì 18 corrente alle ore 9 nella Chiesa Arcipretale, alla presenza delle autorità di San Donà e della Provincia nel mentre dal cielo verrà tributato l'omaggio degli aviatori militari e civili.

Nel decennale della Vittoria poi, maggiore solennità assumerà la celebrazione della gloria dell'Eroe la cui memoria il Duce vuole immortalata nel monumento che sarà eretto in onore di Giannino Ancilotto e di tutti i caduti della eroica aviazione italiana.

Con scheggie delle medaglie d'oro di Francesco Baracca e di Giannino Ancilotto venne fuso il bozzetto del monumento, bozzetto che è stato presentato al Duce il quale, nel dare la sua oblazione, ha disposto che il monumento venga eretto sul Gianicolo che sarà la Ara sacra dell'Aviere italiano.

Il Gran Collare d'Albania al Re d'Italia e a Mussolini

TIRANA, 15

S. M. il Re degli Albanesi ha conferito il Gran collare d'Albania a S. M. il Re Vittorio Emanuele III e al Capo del Governo, Primo Ministro, Mussolini. Latore delle alte decorazioni e dei messaggi al Sovrano d'Italia e al Capo del Governo è S. E. Ekrem Bey Ribohova, testè nominato Ministro della Real Casa d'Albania il quale è partito per Roma.

La morte di una poetessa che fu cara a Carducci

ROMA, 15

Si è spenta a Roma in tarda età la marchesa Teresa Venuti nata De Dominicis che fu donna di rare virtù, di alto intelletto e di nobile coltura.

Victor Hugo e Carducci le furono amici e la circondarono di devota ammirazione. Il De Gubernatis scrisse di lei un cordiale e vibrante elogio. Tutto il mondo intellettuale dei suoi anni migliori la considerava come una personalità della letteratura italiana, e quanti la conobbero apprezzarono anche la sua infinita bontà. Poetessa gentile e inspirata raccolse in un volume — *Polymnia* — i suoi versi di puro stile classico in cui la storia, le leggende e la gloria immortale di Roma sono cantate con bell'impeto lirico. Tradusse mirabilmente i sonetti della Barret-Browning; pubblicò una storia compiuta della nobile famiglia Venuti di Cortona; riesumò e voltò in italiano, commentandolo con magistrale acume, il libro della « Consolazione » di Severino Boezio. In numerose conferenze trattò i più disparati argomenti, e la sua attività intellettuale era tanta che, ormai quasi ottuagenaria, potè imparare l'arabo alla perfezione e portare a termine delle importanti traduzioni di testi arabici.

Il furto nella chiesa di Marano
L'arresto di cinque indiziati

UDINE, 15

Sul gravissimo furto perpetrato nella chiesa di Marano Lagunare si hanno altri particolari che confermano la precedente versione ossia che i ladri, dopo essersi fatti rinchiudere nella chiesa, sono passati nella sagrestia salendo direttamente al primo piano, ove è murata la cassaforte. Questa fu sventrata e per il pertugio uno dei ladri introdusse un braccio riuscendo a svitare la serratura. In tal modo potè togliere, fra la quantità ingente di oggetti preziosi riposti nella cassaforte, quelli che presentavano maggior pregio artistico, e cioè due reliquari dell'anno 1200, cesellati in lega d'oro ed argento con smalto alla base, del valore di oltre 200 mila lire, data la loro antichità e la pregevolezza dell'opera; un calice pure in lega oro-argento del valore di 22 mila lire, un crocefisso in rame sbalzato del valore di cinquemila lire.

Il parroco don Galletti, non appena avvertito del furto, provvide ad informarne i carabinieri della stazione di San Giorgio. Il comandante di essa, brigadiere Tirelli, si recò sul luogo con militi iniziando le necessarie indagini. Il questore comm. Bodini aveva pure disposto per le indagini inviando sul luogo il commissario dr. De Martino e il brigadiere Monteverde della polizia scientifica nonchè il brigadiere Contin.

Furono tratte in arresto quattro persone di Marano: il sagrestano Cirillo Tempo, due suoi fratelli e certo Remo Lupieri, noto per precedenti condanne. I quattro furono passati alle carceri mandamentali di Palmanova.

Ieri era stato arrestato ad Udine, dal brigadiere Contin, il noto antiquario Italo Levi. Tutti e cinque gli arrestati si mantengono negativi. Della refurtiva nessuna traccia.

Dopolavoristi zaratini a Roma
L'omaggio a S. E. Turati

ROMA, 15

Stamane i dopolavoristi di Zara si sono recati in corteo preceduti dalla musica e dai gagliardetti a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba hanno deposto una grande corona di alloro con nastri tricolori. I dopolavoristi si sono poi recati in Campidoglio, dove nell'aula senatoria sono stati ricevuti dal vice governatore, conte D'Ancora, cui il cav. Pelosi, segretario del Dopolavoro provinciale di Zara, ha consegnato un messaggio del R. Commissario di quella città per il Governatore di Roma. Il conte D'Ancora ha brevemente risposto porgendo agli ospiti il saluto della capitale. Dopo la visita ai musei capitolini, i dopolavoristi si sono recati al Pantheon, dove hanno sfilato dinanzi alle tombe dei Re d'Italia rendendo gli onori. Sulla tomba della Regina Margherita è stata deposta una corona con nastri tricolori. Da ultimo i dopolavoristi hanno visitato la Camera dei deputati.

Questa sera S. E. Turati ha ricevuto a Palazzo Vidoni i dopolavoristi. Il camerata Perosi, a nome dei presenti, ha reso omaggio al Segretario del Partito, dicendo che tutti i cittadini della fedelissima Zara si considerano come i legionari della IX Legione Augustea, sempre agli ordini di Roma, e pregando infine S. E. Turati di rendersi interprete dei loro sentimenti di devozione presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

S. E. Turati ha risposto ringraziando e rivolgendo ai dopolavoristi di Zara un affettuoso saluto.

Sommari di riviste

* «L'Economia Nazionale» Settembre 1928 (VI), contiene:

Alessandro Martelli: « L'arte del mobilio in Italia »; Sergio De Cesare: «Le grandi opere del Regime a Napoli: la funicolare centrale del Vomero »; Del.: «L'industria del cappello in Italia »; A. Seimani: « Le comunicazioni di Roma coi colli e col mare: i lavori per l'autostrada »; Mazzini Beduschi: « La politica nazionale dell'idrogeno »; Francesco Magri: « Il mondo del lavoro nel dopo guerra: la crisi delle abitazioni in Russia »; Elio Gabellini: « Le imprese di finanziamento industriale »; Luigi Giuliano: « Architettura militare in Italia: il Castello Svevo a Siracusa »; a. i.: « L'opera di colonizzazione del fascio milanese a Tocra »; Gianna Pazzi: « Il volto della Patria: Ferrara Estense »; Giuseppe Rasi: « Il problema forestale nella legislazione e nella propaganda: il pensiero di Arnaldo Mussolini, il progetto di legge Lunelli »; Angelo Todri: «Le meraviglie di un mondo sotterraneo: le grotte di Postumia »; B. Maineri: « L'importanza economica della pianura d'Albenga e l'arginatura del Centa »; A. Uccelli: «L'Esposizione di Colonia: la città della Stampa »; Mario De Bernardi: « Turismo aereo e sport aereo »; Irgam: « L'economia mondiale nel dopo-guerra: la crisi mondiale del carbone »; bima: « Il movimento dei nostri porti e l'economia nazionale »; Nello Quilici: « La canapa: I. - Il problema agricolo ».

In libreria

La Divina Commedia

Da venticinque anni, cioè da quando nel 1903 si assunse l'incarico di invigilare la edizione quarta della « Divina Commedia » di Dante con il commento dello Scartazzini, G. Vandelli è venuto migliorando via via quest'opera, tanto da mantenerle una perpetua giovinezza. Più radicali, più profondi sono i mutamenti che il Vandelli ha introdotti con la sua esperienza di studioso in questa nuova nona edizione (Hoepli ed.) Il testo del Poema non poteva non conformarsi alle novità criticamente introdotte in esso in quest'ultimi anni, sopratutto per merito ed impulso della Società Dantesca Italiana; e tutti sanno che, per l'edizione critica pubblicata dalla Società stessa nel 1921, il testo del Poema fu preparato con lunghi studi appunto dal nostro Vandelli che sostanzialmente riproduce il testo del '21, già accolto in altre recenti edizioni del Poema, non senza apportarvi modificazioni e ritocchi della cui convenienza lo hanno persuaso ulteriori indagini altrui e sue, e non senza far qualche concessione, per ciò che riguarda la grafia, al largo pubblico al quale l'edizione è destinata.

Non meno profonde modificazioni ha subito anche il « commento », che resta scartazziniano nella sua intelaiatura generale, riconosciuta ottima fin dall'origine; ma non ha più un colonnino o parte di colonnino tale quale uscì dalla penna dello Scartazzini. I sommarii di gruppi di versi che stanno via via in testa alle note dichiarative di questi, sono stati con un'attenta revisione e relazione resi più uniformi, più chiari, e meglio aderenti al contenuto dei versi, e il Vandelli ha anche cercato che, letti di seguito, apparissero per quanto era possibile qualcosa di continuato e formante un tutto per sè; qua e là è anche avvenuto che per non rompere unità di materia più sommarii fossero raccolti in uno. In modo particolare il Vandelli s'è adoperato a rendere le dichiarazioni chiare adoperate te, esatte, fedeli quanto più fosse possibile alla parola del Poeta, sicchè esse fornissero aiuto pronto e continuo ai molti che nella scuola e fuori amano leggere e vogliono comprendere il Poema senza compiere ricerche o indagini per conto loro.

La presentazione editoriale, l'accurata e nitida stampa su carta « Oxford » supera forse ancora in signorilità quella delle precedenti edizioni; ed il prezzo del volume completo, di oltre 1100 pagine, è di L. 20... un miracolo di buon mercato che ben pochi editori, anche animati dal più alto senso di disinteresse, riescono a compiere.

Il fine dell'uomo

La crisi sociale che la guerra e l'immediato dopo guerra hanno provocato in tutti quanti i paesi d'Europa, se non del mondo intero, tanto belligeranti che neutrali, è stata talmente violenta, che non poteva mancare di avere le sue più profonde ripercussioni anche sui costumi, sui sentimenti, sulle concezioni e sui comportamenti morali delle popolazioni, travolte dal turbine del maggiore conflitto mondiale che rammenti la storia. La vita martoriata, repressa, diminuita, annientata ha voluto avere la sua rivincita nel più libero e più pieno sfogo della vita stessa, nelle sue manifestazioni più materiali e più brutali. In ciò aiutata dal l'avvento delle nuove classi ricche, le quali non poteano che secondare questa tendenza generale. La vita spirituale, ritrattasi nell'intimo sacrario famigliare di una piccola élite, scompariva dall'agone pubblico di fronte allo sfrenarsi di una vita materiale priva di luce ideale.

Tutte le concezioni etiche, anche quelle che parevano ormai maggiormente consolidate, ne sono rimaste, pertanto, profondamente scosse; ed un grande disorientamento ha così ottenebrato gli animi.

E' tornato così ovunque al primo piano di attualità, per la meditazione filosofica, il problema morale in tutta la sua più ampia estensione, per potere ridare alle genti quella bussola direttrice, che pareva esse avessero perduto e che già da molti sintomi traspare affannarsi esse ora di nuovo a ricercare.

Ai numerosi e validi contributi che, in tutti gli altri paesi, sono stati dati in questi ultimissimi anni allo studio di questo problema di importanza suprema, si aggiunge oggi, qui da noi, quello di Eugenio Rignano, con questo suo nuovo volume « Il fine dell'uomo » (Zanichelli ed., Bologna).

Egli vi riassume, infatti, nelle sue linee fondamentali, il nuovo sistema di morale, cui lo hanno condotto come a loro coronamento, i suoi studi ormai classici di sintesi biologica, psicologica e sociologica; sistema di morale, che egli già da tempo sta elaborando in un'opera di lunga lena, la quale gli chiederà ancora, come l'autore ci preannuncia, parecchi altri anni di studi e di lavoro.

"Re Ciechi,,

L'editore Vitagliano (Milano) pubblica la traduzione di « Re Ciechi », il noto romanzo di Kessel e Iswolski.

Romanzo storico; ambiente: la corte russa immediatamente prima della rivoluzione; protagonista principale: il monaco Rasputine.

In una prefazione gli autori sostengono di essere stati fedeli alle risultanze di accurate indagini compiute su documenti e su memorie oltremodo attendibili. La grande tragedia che precede lo sfacelo dell'Impero è esattamente ritratta in queste pagine; e vi troviamo anche l'atmosfera greve di odio, di orrore, di disperazione, in cui vissero gli illustri protagonisti del romanzo.

Dopo la rivoluzione i documenti d'accusa contro un regime crollato vennero resi pubblici dai Sovieti; ed i fedeli all'Impero degli Zar si rifugiarono in parte a Parigi, ma, nei loro scritti, non poterono tacere l'odio per il monaco Rasputine, creandogli attorno tutta quella paurosa storia, che assomiglia molto alla leggenda.

La morte di Rasputine, dunque, è l'argomento di questo libro, ove, come è detto anche nella prefazione, non si accusa nessuno. Non si dice male di Rasputine, non si dice male dell'imperatrice, non si dice male dello Zar, non si dice male dei rivoluzionari; ognuno rappresenta in questo « Grand Guignol » la propria parte. E sembra che gli autori parlando dell'uno o dell'altro, ne abbiano esposto l'opera secondo un punto di vista, diverso per ognuno e ad ognuno favorevole.

Rasputine grandeggia, monaco e tiranno, dispensatore di miracoli, di grazie, di castighi, di vendette; i rivoluzionari sono animati dalle più giuste aspirazioni; l'imperatrice e le altre donne che si fanno dominare da Rasputine non fanno che cedere a purissimi sentimenti; gli esiliati in Siberia sono vittime e martiri. E tutta la colpa della grande tragedia pesa su un insieme impalpabile di colpe, su un attrito di interessi, su un conflitto di passioni, ciascuna logica, ciascuna legittima, ma che nell'urtare fra loro fanno accendere la scintilla della rivoluzione. E forse in questa costruzione del romanzo consiste l'abilità degli autori ed il diletto dei lettori.

Libri ricevuti

Giovanni Curis: « Gli usi civili ». Libreria del Littorio - Roma L. 40.

Michel George Michel: « Une journée de Cecile Sorel, une nuit de Mistinguett ». Louis Querelle ed. Paris. Fr. 10.

Eugenio Rignano: « Il fine dell'uomo », prime linee di un sistema morale fondato sull'armonia della vita. N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 5.

Spigolature

Maurizio Barrès fu un'anima triste al punto d'essere chiamato «Spleen il giovane». La sua ansietà lo tormentava sopratutto all'ora del crepuscolo. «Al crepuscolo — si legge in un suo scritto ricordato da «La Revue des Deux Mondes» — tutte le sere la mia anima si rinnova. Essa vuol lasciare il mondo fisico per entrare nel grande mondo morale». E si allarmava e chiedeva la lampada per il lavoro. «Come la notte accumula le sue ombre sulla crisi del sole affrettiamoci di mettere il nostro lavoro su questo sorgere di vana poesia. Bisogna coprire questa poesia malsana che non si può cacciare. Essa è forse la verità, ma che condanna la nostra vita.» E ancora: «Avete mai viaggiato sul mare? Coricati nella vostra cabina seguite, la notte, i movimenti del battello che s'inclina a destra ed a sinistra. Nell'oscurità, ad occhi chiusi, si vedono queste immensità d'acqua, queste profondità di parecchi chilometri sulle quali si naviga, dalle quali non si è separati che da una sottile parete di legno. E che queste profondità immense esistano è più che sicuro. Una punta di roccia e tutto è finito. Che occorre per questo? La negligenza di un cervello. Allora si ricordano aneddoti. Quel vascello inglese, quei naufraghi in cravatta bianca che danzano in fondo. Ciò è nulla, se penso all'angoscia che dà la vita, se penso di notte nelle tenebre». Solamente la religione cattolica lo conforta. Egli scopre a poco a poco le vecchie certezze degli antenati. «L'uomo reclama, vuole Iddio. Questa esigenza, che prodigio! La natura non gli risponde nulla. Questo silenzio è un altro prodigio. Questo silenzio non è una risposta. La natura schiaccia Marco Aurelio, Socrate, la virtù, la bellezza. Essa passa anche, come un camion, sulla testa di Curie. La domanda, la pretesa rimangono. Io voglio Iddio». Che importa ciò che può dire la terra, la terra che permette che imputridiscano le rose? C'è qualche voce più forte, intima in noi che ripete: «Al di sopra della natura c'è un Dio che un giorno ci ha inviato suo figlio per dirci: «Io sono qua!». Quest'altra vita, questa vita spirituale, non abbiamo sensi per conoscerla. Ma esiste».

*

Lo storico tedesco Emilio Ludwig ha pubblicato — scrive la «Könische Zeitung» — un profondo e interessante studio su Napoleone. Quale fu il segreto dei suoi trionfi militari? La sua gioventù e la sua salute prima di tutto. Un corpo che nessuna marcia poteva stancare, un sonno a cui egli comandava a volontà, uno stomaco di struzzo, e un occhio che tutto abbracciava. Doveva alla «Rivoluzione» se egli a quella età, in pieno possesso delle sue forze potè arrivare alla dittatura. E doveva alla nuova idea di «eguaglianza» se potette diventare così rapidamente un capo. La nascita non valeva più nulla, è il merito che contava. Come poteva il bell'arciduca Carlo rivaleggiare col suo avversario nelle fatiche alle quali la sua educazione non l'aveva punto preparato? Egli non sapeva certo giudicare gli uomini con la medesima sicurezza, e anche il generale austriaco Beaulieu di 72 anni ben poco poteva fare contro di lui che ne aveva 27. Il generale Colli malato di podagra è obbligato a farsi portare. Alwinskzy è più che settantenne e l'altro avversario, il Re di Sardegna, è un vegliardo. Che può fare l'onesto Wurmser, vecchio, sordo, lento nei suoi movimenti contro di lui che ad ogni ora è in grado di trasportare il suo quartiere generale e che è circondato da giovani guerrieri e dice: «il tempo è tutto»? Il più vecchio dei suoi collaboratori, il docile Berthier che egli trovò sul posto, e ve lo mantenne per la sua conoscenza del paese, non aveva che quarantadue anni; per altri venti egli lo avrà al fianco come suo devotissimo capo di stato maggiore. Ecco l'ardente Massena che dopo aver servito quattordici anni sotto i Borboni senza arrivare ai galloni di sergente, è nominato generale appena poche settimane dopo.

*

Sulla mancia ai camerieri, ai portieri e stipendiati di alberghi, ristoranti e altri ritrovi s'intrattiene il «Journal des Débats». Fu proposto, una volta, in luogo della mancia, un aumento di salario. Il risultato fu pietoso e degno di una commedia di Labiche; la mancia riapparve subito, l'aumento del salario essendo eguale per ogni addetto, mentre la mancia rappresenta un favore e un'emulazione. Apparve allora quell'idea luminosa di incorporarla nel prezzo. Da quell'epoca data la piccola frase che si vede in basso ai fogli rettangolari, in cui si addiziona l'ospitalità degli alberghi: «supplemento: 10 per cento per il servizio». Ciò che non impedisce affatto che ogni fine di villeggiatura sia accompagnata da uno schieramento del personale, nella «hall» della partenza, sorrisi e mani tese: «Arrivederla, signore.... arrivederla, signora...». Il viaggiatore versa una mancia doppia: quella del regolamento e l'altra. I clienti degli alberghi o trattorie ove funziona il «dieci per cento obbligatorio» avevano accettata questa tassa con la speranza che essa li liberasse da ogni altro aggravio. In alcuni luoghi, infatti, proibizione formale era fatta al personale di ricevere la minima mancia. Ora i reclami si moltiplicano. I viaggiatori si lamentano di avere ai loro ordini un personale indifferente, che, non avendo più da sperare alcun guadagno dal suo zelo, compie il suo ufficio senza iniziativa e senza sforzo, a meno che mancando alla consegna non consenta a ricevere un dono extra dal generoso viaggiatore, memore della massima: Risparmia in casa, ma in viaggio spendi e spandi.

*

Ecco ciò che scriveva il «Journal des Débats» cent'anni fa, il 4 ottobre 1828, per la celebre Malibran. «Essa è comparsa nuovamente al teatro italiano nella parte di «Desdemona» nell'«Otello» di Rossini. Quest'artista è stata ricevuta con applausi: la lusinghiera testimonianza, l'omaggio di riconoscimento hanno vivamente commosso la bella «Desdemona». L'emozione da essa provata non le ha permesso più di cantare la sua prima cavatina nel modo che essa usa ordinariamente. La signora Malibran ha prodotto il più grande effetto nel secondo atto e, tuttavia, non era arrivata ancora a quel grado di perfezione, che abbiamo ammirato tante volte. Il successo di questa cantante doveva andare crescendo. La superiorità del suo ingegno, la grazia inesprimibile della sua melanconia, la sorprendente energia della sua espressione drammatica, la vivacità del suo giuoco ci sono stati resi al terzo atto. Quanto ai trasporti d'entusiasmo, al delirio di ammirazione, ai «brava» prolungati, al suono degli applausi, che sono scoppiati nell'ultima parte dell'«Otello», non tenterò di descriverli; i miei lettori non lo crederebbero».

CRONACA DI VENEZIA

La salma del maggiore Penzo

arriverà stamane nella sua città

La salma dell'eroico aviatore maggiore Pier Luigi Penzo arriva stamane nella sua città natale per l'eterno riposo.

Il Comune ha preso, d'accordo colle Autorità militari competenti e con la famiglia, le seguenti disposizioni per le onoranze funebri da rendersi alla Salma del milite glorioso onoranze alle quali sarà provveduto a cura del Comune stesso

Stamane alle ore sei, la Salma, appena giunta a Venezia, verrà trasportata in forma privata nella chiesa di S. Simeone Piccolo, allestita a cappella ardente, dopo il pubblico sarà ammesso a visitarla fino all'ora dei funerali.

Questi seguiranno alle ore 10 di domani mercoledì 17 corrente. Il corteo, al quale sono invitate a parteciparvi le Autorità cittadine si formerà sulla Fondamenta di S. Simeone ed accompagnerà la Salma fino alla Basilica dei Frari, dove saranno celebrate le esequie

Il manifesto del Comune

Per la luttuosa circostanza il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini !

« Stamane alle ore 5.50 giunge nella nostra Città la Salma del Comandante Pier Luigi Penzo, la cui ardimentosa giovinezza fu tragicamente stroncata proprio quando — al ritorno dai perigliosi voli affrontati per soccorrere gli sventurati compagni, sperduti nelle solitudini del Polo — già gli sorrideva vicina e luminosa la visione della Patria.

« Oggi la sua Salma verrà deposta in S. Simeone Piccolo alla venerazione dei suoi concittadini.

« Domani, alle ore 10, nel tempio dei Frari, Venezia con cuore angosciato e composso, renderà all'eroico suo figlio solenne tributo di onore.

Il Podestà: **Pietro Orsi**

da Cà Farsetti, 16 Ottobre 1928 - VI ».

L'appello della Federazione Provinciale

Il Segretario federale fascista avv. Vilfrido Casellati comunica il seguente appello:

« Oggi arriva nella nostra Città la Salma del maggiore Pier Luigi Penzo che, dopo aver compiuto con indefesso amore e silenziosa costanza il proprio dovere di aviatore e di italiano sui bianchi campi del Polo, dalla sorte nemica è stato abbattuto sulla via del ritorno.

Venezia fascista al suo figliuolo vittorioso porga il suo commosso saluto: l'omaggio al Morto, unanime dica al mondo che l'impresa del cavaliere dell'aria è registrata nelle pagine dei nostri fasti insieme con tutte le vittorie della «Serenissima».

All'Aviazione militare d'Italia la nostra gratitudine.

Al maggiore Pier Luigi Penzo la gloria.

Il Segretario Federale

Avv. **Vilfrido Casellati** ».

Disposizioni

I funerali ai quali assisterà S. E. l'on. Italo Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, avranno luogo domani mercoledì 17 alle ore 9.30 partendo dalla chiesa di Simeone Piccolo. Dovranno intervenire con gagliardetti i Circoli di Sestiere, le Organizzazioni giovanili maschili e femminili, le Federazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, le Associazioni dipendenti dal Partito e l'Ente provinciale delle Cooperative. I fascisti indosseranno tutti la camicia nera.

Adunate

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Gli Azzurri Veneziani sono invitati a trovarsi mercoledì mattina alle ore 9.30 precise di fronte alla Stazione Ferrovia per scortare il labaro della Sezione alle solenni onoranze funebri che verranno tributate alla Salma del valoroso aviatore maggiore Pier Luigi Penzo. D'obbligo le decorazioni al valore

Le Associazioni Mutilati ed Invalidi di guerra e Combattenti invitano i soci liberi a voler partecipare ai funerali dell'eroico maggiore P. L. Penzo.

Una lettera del Ministro Giuriati

alla famiglia Penzo

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, ha indirizzato al sig. Vittorio Penzo, padre dell'aviatore, la seguente nobilissima lettera:

« Roma, 11 Ottobre

Stimatissimo Signore,

Nell'apprendere subitamente che una insidia quale allora mi parve tesa da un'atroce fatalità, aveva sommerso l'Ala Italiana che tornava verso la Patria in fulgido volo dopo aver superato l'Artide ostilissima e che il suo giovane Aviere, Luigi Penzo, non era più, domandai a me stesso perchè da così tragico destino Questi fosse stato percosso; poi, superato il primo doloroso sgomento, pensai che Luigi Penzo era soltanto scomparso per la vita terrena poichè nè per sè nè per l'Italia Sua mai in avvenire avrebbe potuto tentare altra impresa più ardita e, per generoso intento, più luminosa di quella che col Suo ritorno compiva: che perciò degno ormai di essere accolto là dove, oltre l'essere umano, è il coro dei più eletti Egli non poteva assurgersi se non nell'unico sembiante che gli convenisse, quello del Soldato che col petto volto al nemico muore sul campo di battaglia.

Questo commosso pensiero di sentita fede e che per chiunque lo condivida è anche cagione di grande orgoglio, avrei voluto esprimere a Lei ed alla sua buona Signora lunedì u. s., nella loro casa nell'atto di stringere loro le mani mosse da un accoratissimo impulso, ma quest'atto di devozione verso il Figliuol lodo e di reverenza verso i Genitori di Lui non mi fu concesso perchè giunto a tardissima ora in Venezia, ebbi appena il tempo a prepararmi per ripartire alla volta di Roma; lo affido quindi a questa mia lettera poichè un ulteriore indugio mi sarebbe intollerabile.

Creda altresì, con la gentile Signora Sua, ai sensi della mia verace amicizia ed in nome di questa abbia il mio cordiale saluto.

F.to: **Giuriati** ».

L'adunata dei Direttori

Sindacali all'Ateneo

Anche prima delle 21 della sera del 12 corr. il Salone dell'Ateneo rigurgitava della folla dei Segretari e di inscritti ai Sindacati Provinciali, in mezzo alla quale si notavano molti rappresentanti degli Intellettuali ed alcune signore.

Col comm. Papini, sono al tavolo della Presidenza il dott. Vardanega in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista, il prof. Pelli, ed un Ispettore, il cav. Longhini dell'Amministrazione Centrale.

Aperta la seduta il presidente comm. C. Papini, dopo un breve esordio col quale rivolge un affettuoso saluto ai propri collaboratori, passa a trattare della Legge elettorale dando conto del lavoro a questo riguardo condotto dall'Ufficio Provinciale Accenna quindi alla necessità che tutti i presenti svolgano attiva propaganda per l'offerta allo Stato dei Titoli del Littorio, titoli costituenti il debito pubblico e destinati ad essere distrutti il giorno anniversario della Marcia su Roma. A questo riguardo ricorda ed esalta l'importanza dell'avvenimento, la cui commemorazione dovrà essere celebrata coll'intervento di tutti gli inscritti ai Sindacati. Pei Sindacati Fascisti è questo un impegno d'onore, che costituisce la miglior prova di adesione al Partito che ha elevato il lavoro della mente e del braccio la prova più evidente che i lavoratori hanno compreso l'essenza del Fascismo e che hanno accettato con sereno senso di abnegazione i sacrifici loro imposti dalla dura necessità e dalle esigenze della rivoluzione, la quale vuole in ultima analisi il trionfo del lavoro e la elevazione del lavoratore.

A Venezia questo senso di comprensione è ormai diffuso ovunque. Le organizzazioni non sono ancora giunte alla perfezione, ma vi giungeranno presto secondo il disegno prestabilito dal Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale.

Il comm. Papini illustra quindi la Carta del Lavoro, le cui norme sono la valorizzazione delle leggi e dei fenomeni produttivi. Alla stregua di tali norme i datori di lavoro capitani dell'Industria e del commercio non vanno considerati come nemici. E' ora di finirla con la demagogia, con tutte le demagogie. Il datore di lavoro va rispettato e persuaso, non investito ed offeso: bisogna riuscire con la eloquenza dei fatti, ma solo con questa, a far comprendere e trionfare la Legge fatale dell'umana necessità. Non c'è bisogno più di manganello. Il Fascismo oggi ha tutto in mano. Il Fascismo ed il suo Capo sono la garanzia più sicura del trionfo della idea più giusta.

Nel 1929 dovranno essere trattati e firmati tutti i patti di lavoro, e si può essere sicuri fin d'ora che ciò avverrà senza l'ombra di quei conflitti che erano una volta all'Ordine del Giorno. Ciò perchè tanto il rappresentante dei lavoratori quanto quello degli Industriali e dei Commercianti, sono dei fascisti, cioè degli uomini che al disopra delle loro passioni sentono una passione comune, un culto, una religione sola: quella della Patria.

Se cordiali saranno i rapporti coi datori di lavoro, ottimi continueranno ad essere quelli con la Federazione Provinciale Fascista: quello che si è fatto è dovuto in gran parte alla fraterna cooperazione del Segretario Federale ed i suoi collaboratori, cooperazione che per l'avvenire sarà anche più stretta. Anche con la Milizia i rapporti sono e continueranno ad essere i migliori. In queste condizioni l'attuazione del programma del 1929 sarà relativamente agevole. Con queste idee, con queste direttive — termina il comm. Papini fra i più vivi consensi ed applausi — noi ci prepariamo a varcare le soglie dell'anno settimo pronti sempre coll'antico spirito squadrista alla buona battaglia per il Lavoro e per il Duce.

Si alza quindi a parlare il dott. Silvio Vardanega della Federazione Provinciale. Egli dice che il Sindacalismo Veneziano cammina compostamente e sicuramente per la via segnata dal Fascismo e dal Duce. Su questa via la Segreteria Generale dei Sindacati e la Federazione Provinciale Fascista continueranno anche nel 1929 a marciare affiancate e si porteranno sempre più innanzi; su questa via Sindacalisti e Fascisti in perfetta armonia e disciplina avanzeranno insieme, pronti sempre ai cenni ed agli ordini del Duce.

Il comm. Papini cogliendo l'occasione della presenza del prof. Don Eugenio Bellemo prima di iniziare la discussione sulle sue comunicazioni dà notizia delle condizioni del Sindacato peschereccio di Chioggia, condizioni che sono veramente soddisfacenti, poichè ormai anche a Chioggia ed anche i pescatori entrano in pieno nella vita organizzativa e sindacale.

Apre quindi la discussione: h aprima la parola il muratore Gerizzi Giuseppe che chiede e riceve spiegazioni sulla condizione degli edili a Mestre, quindi il sig. Baldi che chiede e riceve notizie circa le vicissitudini recenti di alcuni sindacati.

A chiusura della discussione un membro del direttorio del Sindacato Portuale presenta un Ordine del giorno di plauso al Segretario generale per l'opera epuratrice da lui svolta per l'assistenza dei lavoratori, pel trionfo ed in difesa dei principi della rivoluzione fascista.

L'Ordine del giorno è approvato ad unanimità assoluta. Dopo di che l'Assemblea viene sciolta.

L'orario dell'Esposizione

A cominciare da oggi l'Esposizione si chiude alle ore 17.

49. Legione San Marco

Corsi premilitari 1928-29

Da oggi sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per i giovani appartenenti alla classe 1910 e precedenti.

Esse saranno irrevocabilmente chiuse il giorno 2 novembre p. v. e si ricevono presso la Direzione dei Corsi Premilitari di Venezia, Caserma Manin ai Gesuiti, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.30, e nei giorni di domenica dalle ore 9 alle 11.30.

A tali corsi debbono iscriversi d'obbligo tutti i giovani di classe anteriore al 1909 lasciati temporaneamente in congedo dal Distretto militare appunto per poter frequentare i corsi in parola.

Le lezioni avranno inizio la prima domenica di novembre e verranno impartite nelle ore antimeridiane di tutte le domeniche.

Quei giovani che al termine del biennio saranno dichiarati idonei saranno muniti del brevetto militare (libretto personale) il quale darà loro diritto:

a) se appartenenti alla ex terza categoria dispensa dal servizio militare;

b) se aventi obblighi militari:

1) riduzione di ferma di tre mesi se si trovano nelle condizioni di famiglia di cui il R. Decreto 3 gennaio 1923, art. 3, 4 e 8;

2) congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obblighi normali di leva (ferma di 18 mesi);

3) promozione a caporale con preferenza sui non premilitari dopo tre mesi di servizio militare.

Tutti gli allievi all'atto dell'iscrizione dovranno portare una fotografia formato tessera ed il certificato di buona condotta in carta semplice. Per opportuna norma si avverte che non verranno rilasciate per nessun motivo dichiarazioni di mancata frequenza ai corsi premilitari.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al "Sociale,,

TREVISO, 15

La Stagione lirica di San Martino al nostro Teatro Sociale è in pieno fervore di allestimento. Si prepara la prima rappresentazione di *Turandot* di Giacomo Puccini, che è annunciata per la sera di martedì 23 ottobre p. v. ad ore 21, e sarà serata di gala nella celebrazione dell'annuale della Vittoria e in onore delle Medaglie d'Oro che in quel giorno converranno a Treviso.

Le masse corali, istruite dal M.o Giuseppe Caleffa e dal M.o Sante Zanon hanno già da tempo iniziate le prove; oggi il M.o Franco Ghione inizia le sue fatiche per la concertazione e la direzione dell'orchestra. Come è noto protagonista di «Turandot» sarà Elena Barrigar che ha testè trionfato ancora una volta sulle scene del «Rossetti» di Trieste. Il «Principe ignoto» sarà il tenore cav. Antonio Bagnariol, nostro illustre concittadino che a Treviso si vedrà rinnovati indubbiamente i consensi ottenuti recentemente al San Carlo di Napoli e al Teatro dell'Opera di Montecarlo.

La dolce figura di «Liù» sarà impersonata da Mafalda Favero, squisita soprano scelta dal M.o Toscanini quale interprete di «Eva» nella esecuzione de «I Maestri Cantori» al teatro della Scala in celebrazione del trentennio di sua assunzione alla direzione del Teatro della Scala.

Gli altri interpreti saranno in tutto degni della importanza dei su nominati. L'allestimento dell'opera nella espressione scenica sarà curato da Giovacchino Forzano. Lo spettacolo sarà dunque di primissimo ordine e in tutto degno alle belle tradizioni artistiche del nostro S. Martino.

La prima della Merlini-Falconi al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia Merlini-Falconi inizierà l'annunciato ciclo delle sue recite al nostro teatro di prosa rappresentando «Il Re» di De Flers e Arene.

Arturo Falconi, caro amico dei veneziani, non ha bisogno di presentazioni; Elsa Merlini che con lui divide gli onori e le responsabilità del capocomicato, ed ha già percorso benchè assai giovane una brillantissima carriera, calcherà questa sera per la prima volta nel suo nuovo ruolo le scene del Goldoni e per la prima volta il pubblico veneziano avrà modo di apprezzarne le doti.

Per domani è annunciata la prima novità della stagione.

GOLDONI

Davanti ad un pubblico fine e numeroso la Compagnia di Maria Melato ha chiuso iersera il troppo breve corso delle sue recite al Goldoni.

Dopo una vigorosa realizzazione di «Cavalleria Rusticana», nella quale ebbe collaboratori efficacissimi nel Marcacci, nel Donaggio e nella Maltagliati, l'illustre attrice offrì in forma squisita «Pamela nubile» di Carlo Goldoni dando alla figuretta della protagonista tutto un tesoro di fine e tenerissima grazia. Con Maria Melato ebbero applausi calorosi e meritatissimi il Donadio, il Marcacci, il Bernardi, la Frigerio e gli altri.

MALIBRAN

La compagnia Isa Bluette-Macario, ha rappresentato iersera per la prima volta a Venezia «Dove sarà» una nuova rivista di Falconi-Bianchi e Liberati che non vale nè più nè meno degli altri pasticci del genere ammanitisi quest'anno dalla stessa compagnia. Offerta come le altre in cornice scenica, assai vistosa, con sfarzo di costumi gustosi e di giovani e belle figliole e come le altre recitata con impegno e con verve, procurò i soliti applausi a Isa Bluette dispensatrice prodigalissima di bellezze diverse, alla Vinci, al Macario, alle sorelle Stellina e Pucci e Tschi, che offrirono come sempre le loro danze con vivacità con precisione e con grazia e agli interpreti tutti.

Il pubblico applaudì sovente. I finali di atto e le sfilate delle sorridenti schiere ebbero le feste ed i soliti bis.

«Dove sarà» si ripete stasera.

XVI^a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 451.

La giornata popolare

La serie delle giornate popolari non poteva avere, con quella di domenica scorsa, un più brillante inizio.

Favorito dal tempo magnifico il concorso del pubblico, già numeroso al mattino, si accrebbe sino a diventare numerosissimo nelle ore del pomeriggio.

Le sale del palazzo centrale e quelle dei padiglioni, animate da una folla di visitatori inconsueti, cioè più vivaci e rumorosi dei soliti, presentavano un aspetto quanto mai pittoresco ed echeggiarono esclamazioni e commenti alcuni dei quali per originalità e acutezza avrebbero potuto essere sfruttati con successo da qualche critico di professione.

Il concerto della Banda, eccellentemente svolto nel Parco, pure affollatissimo, sotto la sapiente guida del Maestro D'Elia, fu ascoltato con evidente gradimento ed applaudito ad ogni pezzo.

Gli ingressi furono complessivamente 4193.

A domenica prossima la seconda giornata.

Vendite

Il Rotary Club sezione di Venezia, ha acquistato e offerto alla Galleria d'arte moderna cittadina, le seguenti opere: « La Casa bianca » quadro ad olio di Arturo Tosi; « Case lagunari » quadro ad olio di Fioravante Seibezzi.

S. E. Galli partito per Roma

Ieri alle 12.45 è arrivato da Treviso S. E. Galli, Ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado, il quale è ripartito ieri sera alle 21.45 per Roma.

Breve sosta di S. E. Leicht

Reduce dalle feste centenarie del poeta Vincenzo Monti, alle quali ha rappresentato il Governo, è arrivato ieri mattina alle 8.55 da Ravenna S. E. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. L'on. Leicht è partito per la Capitale, assieme alla moglie, col diretto delle 14.35.

Posteggio automobilistico a Mestre

Quanto prima il Comune istituirà e gestirà a Mestre un posteggio automobilistico in località centralissima, al quale accederanno gratuitamente i Soci dell'Automobile Club di Venezia, mentre i Soci degli Autoclubs delle Venezie godranno il 50 per cento di ribasso sulla tariffa normale.

Siccome tale trattamento ha carattere di reciprocità, fino da ora — a mente della deliberazione del recente Convegno delle Presidenze dei Autoclubs delle Venezie tenuto a Treviso — i Soci Veneziani potranno avere il 50 per cento di ribasso sulle tariffe ordinarie nei posteggi di Padova, Belluno, Verona, Vicenza, Udine, Treviso, Rovigo, Trento, ecc.

In morte della N. D. Zorzi-Vianelli

S'è annunciato il decesso della madre del Giudice del nostro Tribunale cav. co. Ettore Zorzi. Donna di elettissime e cristiane virtù, ha lasciato vivo compianto.

Ieri al principio dell'udienza in Tribunale l'avv. Ferruccio Ferrarin, a nome del Foro ha pronunciato nobili espressioni di cordoglio inviando condoglianze al Giudice che circondava la Scomparsa di tenero affetto. Si sono associati per la Magistratura il Presidente cav. uff. Barich e il P. M. cav. Santoro.

Cronaca varia

La frattura della clavicola. — Il piccolo Giuseppe Moretti di anni otto, Dorsoduro 2314, scendendo le scale di casa cadde fratturandosi la clavicola destra per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in un mese.

Dalla scala a pioli. — Il garzone quattordicenne Bruno Guadagnin abitante a San Polo 2666 lavorando nella cartoleria Leonardi in campo San Polo, cadde da una scala a pioli riportando nella caduta una grave contusione alla gamba sinistra, guaribile in giorni 15.

Bestemmie e turpiloquio. — Il vigile Moretti ieri alle 15 sul piazzale della Ferrovia sorprendeva il bracciante Pietro Rocchi d'anni 27 abitante a Dorsoduro 3150 mentre, questionando con alcuni compagni, si lasciava sfuggire bestemmie e oscenità. Perciò si buscò la contravvenzione.

Fra moglie e marito

Il manovale Achille Bruniera di anni 44, abitante a Cannaregio 4809, è stato ieri alle 11.30 medicato all'Ospedale di una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in giorni tre. Il Bruniera, litigando colla moglie Vittoria di 34 anni, si prese ad un tratto da lei un rude morso sulla mano. Così la donna sfogò la sua ira, ed egli se n'andò all'ospedale, dolorante per l'ingrata carezza.

Addentato da un cane

Il portiere Prevedello Antonio di anni 26 in servizio presso la ditta De Salvatore a Cannaregio 539, qualche tempo fa veniva addentato al braccio sinistro dal cane di guardia allo Stabilimento. La ferita, che pareva di lieve entità, si aggravò via via e ora è sopravvenuta l'infezione. Il poveretto dovette così ieri essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in un mese, purchè non avvengano complicazioni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 16.32 — Luna leva alle ore 9.9; tramonta ore 18.46.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.10 e 18.5; Alta ore 11.5.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 13.6; minima 6.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Adige e Po in deboli morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Malversazioni ingenti

all'ufficio postale di Malamocco

Da qualche tempo erano pervenuti reclami alla Direzione provinciale delle Poste per irregolarità che si sarebbero verificate nell'ufficio postale di Malamocco gestito dal titolare Agostino Luraschi fu Giovanni d'anni 44, là abitante in via Pescheria.

Un sopraluogo dell'Ispettore sig. Giuseppe Borromeo stabilì che le notizie purtroppo erano fondate. Difatti una verifica alla cassa dava un ammanco di lire 8111.45. A questa verifica seguì quella dei libretti di risparmio, e qui si fece un'altra dolorosa constatazione, che aggrava maggiormente la situazione del Luraschi, perchè si scoperse che egli faceva da tempo un disonesto maneggio. E cioè, pur segnando regolarmente sui libretti di risparmio dei depositanti le somme incassate, registrandole poi anche nell'apposito registro cassa, non comunicava però le variazioni dei depositi al Ministero, com'è invece prescritto. Anzi, per facilitarsi l'operazione e per non dar la sensazione ai depositanti di commettere comunque scorrettezze (giacchè i libretti devono essere ogni qual tratto ritirati e inviati al Ministero, dove viene apposta la somma degli interessi in rosso) si era fatto fare un timbro falso intestato al Ministero delle Comunicazioni, col quale convalidava per suo conto le scritte che egli faceva sui libretti stessi. Ne è risultato perciò, da una sommaria verifica presso i vari depositanti che si sono potuti interrogare, un ammanco in danno della Amministrazione postale per somme non versate alla cassa centrale di altre trentamila lire. Il timbro falso non è stato trovato in quanto il Luraschi, che ha fra parentesi confessato tutto, già prima d'oggi, si era pentito della sua disonestà e s'era liberato del timbro buttandolo in acqua.

Non è da escludersi tuttavia che il peculato e falso in danno dell'Amministrazione postale ascendano a una cifra ben superiore, in quanto occorre prima inviare al Ministero l'elenco dei depositanti e dei relativi depositi presso la Cassa postale di Malamocco, per poter con esattezza stabilire l'importo dell'ammanco. Le malversazioni in parola risalirebbero a una decina di anni fa.

Il Luraschi, interrogato anche sulle cause che l'avevano spinto sulla via del disonore, ha detto che una famiglia numerosa, egli ha sei figli tutti di minore età, la moglie da tempo ammalata e ora ricoverata in casa di cura, e altre disgrazie domestiche l'hanno costretto a spese superiori alle sue disponibilità finanziarie.

La diligente operazione di controllo è stata seguita dal comando dei Carabinieri di Lido e cioè dal maresciallo Argentieri, dal brigadiere Scaiola e dal vice brigadiere Leccese, i quali molto aiutarono l'ispettore postale nelle ricerche e l'altra sera arrestarono il Luraschi, che fu condotto alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Frattanto l'ufficio postale di Malamocco, fino a che si provvederà alla sostituzione del titolare, è piantonato dai carabinieri.

Corsi tecnici professionali

al Porto Industriale

Il Corso di tecnologia del calore attuato a suo tempo col munifico concorso della Società Italiana Vetri e Cristalli, tenuto dal Direttore della medesima, D.r Carlo Sonaglia e dal D.r Arnaldo Mauri Direttore della Scuola di Chimica Vetraria a Murano, ha lasciato la più larga eco, tantochè l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, che ha organizzato il predetto Corso, in collaborazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Mestre, attuerà a Marghera i seguenti altri Corsi:

Di chimica e fisica generale, di meccanica, di elettricità i quali saranno rispettivamente tenuti e insegnati dai valorosi tecnici D.r Arrigo Dalla Torre, Ing. Roberto De Thierry, Ing. Francesco Boella, che, con l'ausilio del D.r Carlo Sonaglia, si sono, con altissimo spirito sociale, offerti di concorrere all'elevazione tecnica degli operai, col consenso e l'aiuto della Società Italiana Vetri e Cristalli.

Sulle modalità e l'inizio dei Corsi sarà pubblicato speciale manifesto bene inteso che l'orario sarà stabilito per dar modo agli operai di frequentarli.

Un brutto incontro

Il manovale diciottenne Luigi Pistellato, Cannaregio 3026, alle ore 11 di ieri sera veniva medicato all'Ospedale di graffiature alla faccia e di una ferita lacera alla nuca guaribili in giorni otto. Il Pistellato racconta che passando per Ghetto Nuovo fece un bruttissimo incontro: si trovò infatti col suo conoscente, Luigi Rosa di anni 19, abitante in Corte Contarina, con cui venne a diverbio per vecchie questioni. Dalle parole ai fatti e il manovale n'ebbe la peggio, sicchè dovette correre poi all'Ospedale.

Un possidente in canale

Alle 0.30 di ieri notte alcuni passanti, fra cui certi Scarpa Giovanni e Bortoluzzi Ruggero, in vicinanza del ponte di San Stin udirono delle grida di aiuto provenienti dal rio sottostante. Aguzzato lo sguardo scorsero un naufrago che annaspava disperatamente nell'acqua. Sciolto un sandolo, riuscirono a trarlo a riva e ad accompagnarlo all'Ospedale civile, ove fu ricoverato in sala di custodia perchè colpito da assideramento. Si tratta del possidente Giuseppe Pozzer di anni 40, da Sauris (Carnia), qui di passaggio, il quale, girando per calli a lui sconosciute, perso l'orientamento, andava a finire a un tratto sur una riva e da questa in canale.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è ancora assai frammentata: tuttavia un anticiclone a 770 mm. sulla Spagna spinge sull'Europa Centrale un ampio promontorio che recherà condizioni di tempo buone per quanto non si possa garantirne la stabilità.

La pesca con esplosivi

Il sottocapo dei vigili Moretto l'altro mattino alle sei sorprendeva tale Giuseppina Baio abitante a Castello 29[illegible] mentre tentava di vendere del pesce al pescivendolo Giuseppe Trevisan di anni 44, abitante a Burano. Con la Baio che aveva un cesto contenente dei brancini, c'era una compagna, che alla vista del vigile si diede alla fuga abbandonando presso la banca del Trevisan un canestro di brancini. Il pesce era prodotto di pesca con esplosivi e così ciò si spiega chiaramente la fuga della complice. La Baio ha detto di aver avuto il pesce da uno sconosciuto ma ciò non ha valso a salvarla da una denuncia unitamente al pescivendolo Trevisan.

I due canestri di brancini sono stati sequestrati e siccome il pesce era mangiabilissimo, fu offerto all'Istituto Canal al Piano ove le bambine fecero sagra.

I due anelli dell'operaia

La ventiquattrenne Emma Pozzato abitante a S. Marta, operaia al Saccheficio Jarach in Rio Terrà S. Andrea a S. Chiara, ieri all'una del pomeriggio saliva al primo piano dello stabilimento per fare un pisolino.

Nella tema di qualche scherzo si tolse dalle dita due anelli, valsenti complessivamente seicento lire, e li nascose sotto un mucchietto di sacchi, che le servivano da guanciale. Alle due discese nello stabilimento dimenticando di riprendersi gli anelli. Se ne accorse dopo qualche diecina di minuti e risaliva perciò di corsa al primo piano, ove però non c'era più traccia nè degli anelli nè del guanciale di sacchi.

Denunciato subito il furto al Commissariato di Dorsoduro il maresciallo Lo[illegible]fredo si recava allo stabilimento, ove dalla segretaria signorina Elena Fa[illegible] faceva perquisire le ventidue giovani che sono occupate nella fabbrica ma con esito vano.

I festeggiamenti a Murano

per la solennità di S. Cipriano

I festeggiamenti indetti dal Comitato Muranese per la ricorrenza della festa di San Cipriano, vennero domenica sera interrotti dal temporale che lasciò l'isola completamente al buio.

Invece la cerimonia mattutina al monumento dei Caduti, le funzioni religiose ed i trattenimenti del pomeriggio furono favoriti da un sole primaverile, che richiamò a Murano molta gente da Venezia e dall'Estuario. La «cuccagna» e le corse nei sacchi divertirono assai, ed interessò grandemente la gara di calcio fra la Società Sportiva Muranese e l'Associazione calcistica Ferrovieri Fascisti di Venezia. La partita si chiuse con la vittoria di questi ultimi per 3 a 2.

Alla sera, mentre la Banda Monteverdi e la Società Corale Excelsior avevano iniziato il proprio programma sulla galleggiante, tanto bene illuminata, un fulmine, preceduto da fitta pioggia, scoppiò con fragore, spaventando i presenti e mettendo lo scompiglio nei locali dove la gente si era riversata. I danni prodotti dal temporale alla linea elettrica duravano ancora ieri, tanto che gli operai di vari stabilimenti hanno dovuto perdere la giornata di lavoro.

Il Comitato dei festeggiamenti sta deliberando sull'eventuale rinvio del trattenimento serale a domenica prossima.

CRONACA ROSA

L'altro giorno, a Venezia, si sono celebrate le nozze tra l'egregio signor Lu[illegible] Negrin e la gentile signorina Maria Barcellona. Testimoni il sottotenente dott. Gerardo Da Ponte e il signor Umberto Negrin.

Gli sposi sono subito partiti per un lungo viaggio di nozze.

× Ieri a Col San Martino (Treviso) la gentilissima signorina Bianca Pa[illegible] figlia del prof. dott. Francesco, ha giurato fede di sposa al nobile dott. co. Paolo Canal.

Testimoni per la sposa il fratello Ca[illegible] e il cognato co. Gino Reghini Vergeri, per lo sposo il fratello dott. Pietro e il cugino co. Paolo Foscari.

Congresso di Nipiologia

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ricorda ai signori medici pediatri e cultori delle discipline assistenziali della prima infanzia che nei giorni 21, 22 e 23 ottobre corr. avrà luogo in Ancona il primo Congresso Nazionale di Nipiologia.

Per tutti i chiarimenti relativi (regolamento, schede di adesione ecc.) rivolgersi al comitato organizzatore, e per esso al prof. Riccardo Fuà, via ad Alto, 17, Ancona.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Il Re ».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Riviste Bluette-Macario): Replica a richiesta «Dove sarà».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Sangue spagnolo» con l'affascinante Jetta Goudal e tre numeri di varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo de «La danzatrice degli Dei» con Gilda Gray. Domani l'atteso «Artiglio rosso».

MODERNISSIMO. — Un capolavoro italiano a colori naturali: «Cirano di Bergerac».

S. MARCO. — «Il maniaco dell'avventura», bizzarria divertentissima.

ITALIA. — «Mercante illusioni» con Florence Widor.

MASSIMO. — Giovedì 18 corr. inaugurazione del locale, ampliato ed abbellito con il film italianissimo «Brigata Fiorenzea».

MODERNO. — «Piccola cioccolataia» con Dolly Grey e André Roanne.

NAZIONALE. — «America [illegible]» con Dolly Grey.

S. MARGHERITA. — «L'ultima notte» con Lil Dagover. Spettacolo eccezionale e «Ridolini cade dalle nuvole» ultra comica in quattro atti.

IMPERIALE. — «Canzone della mamma».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Incompatibilità

Il Segretario Federale del **P. N. F.** comunica:

« Sopravvivono ancora in Treviso situazioni di incompatibilità che, se erano giustificate qualche anno fa, con i Governi liberali, o con le Amministrazioni comunali democratiche, non possono essere tollerate nel sesto anno dell'Era Fascista.

Funzionari degli Enti pubblici coprono la carica di consiglieri d'amministrazione di industrie e di ditte fornitrici degli Enti stessi.

La Federazione Fascista possiede, in proposito, dati precisi su persone che si trovano nelle condizioni suddette.

Il sottoscritto prima di essere costretto a svolgere azione decisiva nei confronti di quelli che si trovano in tale stato di incompatibilità, desidera che pubblicamente sia reso noto il suo pensiero affinchè certe posizioni, abbiano a cessare, e con esse i commenti poco benevoli del pubblico.

*

Tutti i fascisti che risiedono in Treviso hanno l'obbligo, in relazione a un recente ordine di S. E. Turati, di essere iscritti al Fascio locale.

Alla Segreteria Provinciale risulta che da qualche tempo persone, mai prima d'ora conosciute come fascisti, si sono improvvisate «amiche Nere».

Costoro sono invitati categoricamente a regolarizzare la loro posizione presso il Fascio locale. Se il distintivo è portato abusivamente si tratta di un reato penale e sarà fatta denuncia alla Questura. Quelli invece che dimostreranno di possedere anche la Tessera saranno tenuti a precisare in quale tempo e da quale Fascio essa è stata rilasciata e giustificare il loro contegno indifferente verso il Fascismo, mantenuto a Treviso fino a qualche mese fa. — Il Segretario Federale del P. N. F.: **Bolasco** ».

La pioggia artificiale

La locale Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte gli interessati che l'impianto dimostrativo di pioggia artificiale a getti oscillanti, gentilmente concesso dalla ditta Pellizzari di Arzignano, e istallato nel prato Ninni alla Fiera, rimarrà in funzione per una quindicina di giorni.

Detto impianto realizza una soluzione pratica e geniale di inaffiamento dei terreni allo scopo di incrementare la produzione e costituisce una efficace previdenza contro i danni della siccità. E' quindi interesse di ogni agricoltore visitare l'impianto in parola.

L'orchestra dell'Augusteo nel Salone dei Trecento

Vivissima è la aspettativa per udire stasera nel grandioso storico salone del Palazzo dei Trecento il concerto dell'orchestra romana dell'Augusteo, diretta da Bernardino Molinari. Questo concerto, come è noto costituisce il 165.o per gli Amici della Musica, ed è auspicato dal locale Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro a scopo di propaganda musicale conforme le direttive testè dettate dal Segretario del Partito.

Il programma, che già è stato pubblicato è interessantissimo e comprende musiche di Geminiani, Haydn, De Sabata, Wolf-Ferrari Saint Saens, Wagner.

La compagnia di Angelo Musco

Sappiamo che la solerte presidenza del Teatro Sociale ha già fissato, fra altri spettacoli per la ventura stagione invernale, alcune recite della Compagnia dell'illustre attore siciliano gr. uff. Angelo Musco. Le rappresentazioni avranno luogo a metà dicembre p. v.

Cronaca varia

Per caduta accidentale, tale Luigi Spresian di anni 45 da S. Antonino, si produsse la frattura del collo del femore destro.

— Il dodicenne Luigi Grillotti di Umberto, da Roma, abitante a S. Giuseppe, cadendo dalla bicicletta, si produceva una grave frattura esposta alla clavicola destra e ferite al capo.

Ambedue vennero accolti d'urgenza all'Ospedale.

— Il quattordicenne Giordano Cortella di Domenico, abitante in Via Zermanese, pure per caduta accidentale, si produsse una ferita lacero contusa all'occipite e al parietale sinistro, e contusioni al gomito sinistro. All'ospedale, dove si è recato per le medicazioni, venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

CONEGLIANO

L'imponente seduta del Consorzio Irriguo della sinistra Piave. — Come fu già pubblicato, d'ordine di S. E. il Prefetto della Provincia di Treviso, domenica u. s. venne convocata l'Assemblea degli interessati per la designazione di diciotto persone tra le quali poter scegliere i componenti la nuova Amministrazione del Consorzio Irriguo Sinistra Piave.

L'adunanza ebbe luogo nella maggior sala del nostro Municipio sotto la presidenza del consigliere di Prefettura sig. dott. cav. Sante Nobile all'uopo delegato da S. E. il Prefetto.

Assistevano il dott. Bacchelli della Federazione degli Agricoltori e il sig. Guido Scudeller per il Fascio di Conegliano.

L'adunata alquanto numerosa, procedette con la massima calma, sicuro indizio della volontà di tutti i presenti di addivenire al più presto allo scopo prefisso. In armonia al volere del Duce recentemente espresso con la inequivocabile circolare diramata ai Prefetti del Regno circa le bonifiche e le irrigazioni che davranno dare l'assoluta fonte di ricchezza agricola alla Nazione.

Prima di passare alla votazione, l'avv. Rigato ex presidente della passata Giunta provvisoria e che tanto impulso diede con la sua opera di propaganda perchè il sospirato Consorzio fosse in un giorno non lontano, cosa compiuta, prende la parola per ringraziare la Federazine degli Agricoltori di aver voluto includere nella lista dei candidati il suo nome.

Egli dichiara in forma categorica di non accettare alcun suffragio sul suo nome e consiglia perciò coloro che per atto di deferenza a lui intendessero farlo, di votare per altro elemento, bastando a lui la coscienza di aver dato tutto quello che poteva per addivenire alla costituzione del Consorzio preoccupandosi esclusivamente delle sorti e della sollecita esecuzione dello stesso.

Procedutosi quindi alla votazione riuscirono eletti in ordine di voto i seguenti diciotto nomi.

Paoletti Francesco, Luccheschi ing. nob. Francesco, Stievano Gino, Toffolo dott. Pietro, Spessa avv. Pietro, Giol comm. Giovanni, Zanin Lorenzo, Paoletti Giacomo, Ancillotto cav. Agostino, Gardenal Antonio, Donà Dalle Rose co. Giovanni, Gera avv. Pietro, Zacchi dott. Giulio, Tommaseo Ponzetta dott. Pietro, Bonotto Giovanni, Giacomini Francesco, Bellussi ing. Gerolamo, Rigato avv. cav. Giuseppe.

R. Pretura. — (Udienza del 13 ottobre 1928). Pretore avv. Torresini; Canc. Pisani.

— Dall'Anese Nerio Antonio fu Annibale di S. Pietro di Feletto, imputato di aver dato una festa da ballo senza licenza in S. Pietro di Feletto, di non aver pagata la tassa e i diritti erariali, viene assolto per non aver commesso il fatto. — Dif. avv. Mazza.

— Botteon Alba, Botteon Caterina e Taè, imputati di lesioni ed ingiurie, assolte per il fatto delle ingiurie e condannate con multe varie e alle spese di P. C. — Dif. avv. Rocchi.

— Pavo Rosa di Giov. di Montebelluna e Zanin Emilia fu Giuseppe S. Lucia di Piave, imputate di adescamento e di ubbriachezza molesta e ripugnante. La Zanin è condannata a 41 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

La Paro viene assolta per insufficienza di prove. — Difesa avv. Augusto Rocchi.

— Battistuzzi Irma, Marianna e Giovanni di Orsago imputate di aver offeso l'onore e la riputazione di Mazzon Pierina, vengono condannate rispettivamente la Marianna e Giovanni a L. 60 e la Irma a L. 40 di multa con le spese di P. C. col perdono e la non iscrizione sul casellario. — Dif. avv. Rocchi.

— Martinotto Antonio, Busetti Valentino, De Paoli Girolamo, tutti di Sernaglia imputati di contravvenzione per pesca abusiva e condannati a L. 200 di multa ciascuno con il perdono e la non inscrizione soltanto per il Busetti Valentino data la sua minore età. — Dif. avv. Rocchi.

MOTTA DI LIVENZA

Gli imponenti funerali del cav. Giovanni Callegari. — Seguirono nel pomeriggio di domenica i funerali del compianto cav. Giovanni Callegari, i quali per concorso di pubblico d'ogni classe accorso anche dai paesi limitrofi e più ancora pel vivo cordoglio di cui era pervaso l'interminabile corteo, riuscirono una manifestazione degna e silenne di rimpianto.

I premi per la rassegna ippica. — I premi messi a disposizione dal Ministero per la rassegna ippica che si svolgerà nella nostra piazza di S. Rocco il 30 corrente alle ore 14 per cavalle fattrici da tiro leggero da tre anni in su anche se non iscritte alla stazione selezionata, sommano a lire 5000 che saranno divise come appresso: Primo premio L. 500; secondo L. 400; terzo L. 300; quarto 200 e N. 36 quinti premi da L. 100 ciascuno.

ODERZO

Incidente automobilistico. — Domenica sera verso le ore diciannove il giovane Pietropolli Antonio di Giovanni di diciannove anni residente a San Donà di Piave, di ritorno da Oderzo, giunto poco fuori dell'abitato e precisamente presso il grande edificio del Consorzio tabacchi sulla via Callalta, colto improvvisamente da un leggero capogiro, perdeva il controllo della macchina che andava a cozzare violentemente contro un grosso albero.

Per effetto del colpo, e fu fortuna, anzichè rovesciarsi, la macchina, una 509 spider, dopo uno sbandamento pauroso ed alcuni sobbalzi, si fermava in mezzo alla strada, mentre il giovane veniva proiettato fuori. Nella caduta il Pietropolli non riportò che lesioni leggerissime al viso, per le quali non ebbe neppur bisogno di cure mediche. La macchina rovinata molto, venne messa in un camion e trasportata in un garage.

La sagra di Rustignè. — Il solito comodo servizio di carrozze, ricordo dei tempi che sembrano preistorici, ha portato alla Sagra di Rustignè una vera folla, che si è divertita assai, nel tepore del bel pomeriggio. I classici marroni sono stati divorati in abbondanza, mentre giravano le giostre e dalle affollate osterie veniva servito il vino nuovo.

La gara boccifila mandamentale. — Interessantissima riuscì la gara boccifila indettaq dalla locale società ed estesa a tutti i competitori del Mandamento. Ventiquattro furono i valorosi concorrenti che si disputarono con ogni energia la palma della vittoria, che toccò infine alla coppia Toti-Gravain - Padovan Emilio di Oderzo, ai quali venne assegnato un orologio e diploma. Seconda si classificò la coppia Rambaldo Mattioli e Russolo Luigi (medaglia vermeil e diploma), terza la coppia Marchi Mario e De Nobili Alfredo (medaglia d'argento e diploma).

I bravi bocciofili vennero molto applauditi dal numeroso pubblico.

Colfrancui

Per la festa di S. Teresa. — Seguendo una gentile consuetudine per l'amore che la popolazione del paese rivolge alla famiglia del cav. uff. Achille Lorenzon podestà di Fontanelle ricorrendo S. Teresa, festa per l'onomastico della signorina Teresina figlia del Podestà venne ieri mattina nella Chiesa Curaziale celebrata una Messa dal Curato don Girelli. Intorno la famiglia Lorenzon: le scolaresche col corpo insegnante e bandiere nonchè tutti i coloni dipendenti.

Dopo la celebrazione della Messa la folla festante con le scolaresche fu invitata nella villa Lorenzon dove vennero sturate delle bottiglie ed offerta a profusione dei dolci inneggiando alla salute della gentile signorina festeggiata.

Il cav. Achille Lorenzon offrì L. 100 pro Colonia Alpina di Enego nell'occasione della festa famigliare e come eco della festa famighare e come eco della festa scolastica di domenica.

ASOLO

Propaganda agraria. — Domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, il cinematografo ambulante di propaganda dell'O. N. Combattenti proiettò un nitido film, illustrante la grandiosa opera svolta finora, per volontà del Capo del Governo, al fine di migliorare la produzione agraria. Durante la rappresentazione tenne concerto la Banda musicale.

MONTEBELLUNA

Corsi premilitari. — Il Comando della Milizia comunica:

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni al Corso Premilitare Invernale 1928-1929 al quale possono iscrivers ii soli giovani della classe 1910.

I premilitari che hanno frequentato il 1.o corso nell'anno passato devono ora iscriversi al 2.o corso purchè promossi. L'elenco dei promossi è esposto presso il Comando (Loggetta del Municipio) dove si ricevono anche le iscrizioni.

I giovani che hanno frequentato lo scorso anno il 2.o Corso e quello unico per la ferma riducibile possono ritirare i libretti anche a mezzo dei familiari presso il Comando stesso.

La sagra delle «crozzole». — Favorita da un magnifico sole si è svolta domenica la tradizionale Sagra delle «Crozzole».

La Banda cittadina suonò nel pomeriggio allegre marcie ed alla sera tenne a Biadene un applaudito concerto.

I bravi bandisti, assieme alla loro presidenza e coll'intervento del Podestà, presero parte ad una cena durante la quale il Podestà stesso disse applaudite parole di compiacimento e di esortazione a continuare nella via iniziata. Ringraziò il presidente sig. Italo Radoani interpretando anche i sentimenti dei bandisti.

In Pretura. — Udienza del 9 corr. Giudice Pretore cav. Venturelli; P. M. rag. Mineo; Canc. rag. Antonelli.

— Fasan Ermenegilda fu Giovanni da Covolo compare dinanzi al Pretore a rispondere di contravvenzione elevatagli da quei RR. CC. perchè teneva abusivamente nel proprio esercizio d'osteria in Covolo un pianoforte automatico. Dalle deposizioni dei RR. CC. e di testi è risultato vero l'addebito ma però le testimonianze concordi escludono che l'imputata abbia mai usato del piano stesso che era guasto e stonato. Sussistendo ugualmente gli estremi per la contravvenzione il Pretore condanna l'imputata ad un mese di arresto a L. 1000 di ammenda, alle spese processuali ed alla confisca del piano. La Fasan, difesa dall'avv. Lino Sanson, ha appellato la sentenza.

— Basso Elia di Francesco Giuseppe da Trevignano viene sorpresa dai Carabinieri nelle campagne di Falsè ad uccellare con rete e richiamo senza la prescritta licenza. Il povero Elia si busca L. 200 di ammenda, L. 300 di pena pecuniaria, risarcimento spese processuali e confisca degli arnesi sequestratigli. — Dif. avv. Sanson.

— Doppia imputazione per porto di fucile senza licenza e per caccia abusiva, hanno condotto in Pretura tale Ceccato Gregorio fu Angelo di Arcade. Il Pretore lo ha condannato ad 1 giorno di arresto, L. 300 di ammenda, L. 600 di pena pecuniaria, confisca dell'arma e spese processuali col beneficio della non iscrizione. — Dif. avv. Sanson.

— E' stato assolto per non aver commesso il fatto il sig. Stocco Ado di Secondo da Caerano il quale era imputato di aver sottratto a danno del Comune acqua potabile manomettendo l'apposito contatore. L'assoluzione ha avuto origine dal fatto che il contatore non risultò manomesso ad arte ma bensì guastato da un colpo accidentale. — Dif. avv. Gandin.

Cronaca di Mestre

L'inaugurazione del Gagliardetto della Mestre Benefica

Con una cerimonia solenne venne domenica inaugurato il gagliardetto della società Mestre Benefica. Alle ore 10 i soci della società di beneficenza Mestrina con autorità e rappresentanze si concentrarono nel piazzale della Stazione ferroviaria per attendere le società veneziane invitate ad intervenire alla cerimonia. Intervennero infatti la Società Corale G. Verdi di Mestre; Biscotto Benefico di Murano; Pace Benefica di Venezia; Tarvisium Venetiae; Lunatica; Ombrella benefica; Smobilitati; Ladro e ia so gran zornada; Soza Burban benefica, tutte di Venezia; Corale di Chirignago tutte con i loro presidenti ed una rappresentanza.

Si formò un corteo che al suono di allegre marcie e di inni patriottici eseguiti dalla banda dell'istituto Berna percorse via Piave e si portò in Piazza Umberto I.o. Fatto il giro i componenti si recarono nella chiesa S. Lorenzo dove monsignor dott. Mario Vianello benedisse il nuovo galiardetto pronunciando poi brevi parole di fede e di augurio.

Terminata la cerimonia religiosa si ricompose il corteo che sempre al suono di inni nazionali si portò al teatro Toniolo, gentilmente messo a disposizione dal signor Giovanni Furlan, per la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione.

Ai lati del palcoscenico erano i ritratti del Re e del Duce.

Fra le autorità notiamo la Segretaria del Fascio Femminile signorina Angelina Fontanin, il capitano Fantini della RR. Guardia di Finanza, il tenente Lorenzetti comandante la tenenza dei RR. CC. di Mestre, il centurione d'Ortona, il tenente Rumor Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il signor Mario Mannotti presidente della Associazione Famiglie di Caduti in guerra, il signor Fossetta per l'associazione Combattenti ed altri.

Dopo il suono di «Giovinezza» e della «Marcia Reale» la madrina della bandiera signorina Ida Pilla pronuncia brevi nobilissime parole, e con atto squisito fa dono alla Presidenza di una somma in denaro frutto dei suoi risparmi affinchè con essa si lenisca un dolore. Applausi calorosissimi saluta la giovine madrina a cui la Presidenza offre in omaggio un magnifico mazzo di fiori.

Prende poi la parola il Presidente sig. Pilla Antonio della « Mestre Benefica » il quale commemora innanzi tutto il consocio Semenzato Emilio, morto tragicamente nell'adempimento del suo dovere.

L'assemblea in piedi si trattiene in breve raccoglimento. Il signor Pilla quindi illustra gli scopi dell'associazione mestrina che intende modellare la sua azione sul programma benefico delle consorelle veneziane. Ringrazia quanti hanno contribuito alla riuscita di questa festa e dice che come primo contributo per la beneficenza la società ha deliberato di elargire L. 1000 a vantaggio degli istituti cittadini. Si augura infine che la società crescendo di numero possa esplicare in un prossimo avvenire una più intensa e più proficua azione benefica.

Cessati gli applausi s'alza ora a parlare il cav. Lanza, presidente della « Lunatica », il quale ringrazia del cortese invito fattogli di essere oratore ufficiale della cerimonia, invito che gli riesce maggiormente gradito poichè fattogli dal presidente della «Mestre Benefica» signor Pilla Antonio, glorioso mutilato di guerra.

Nel parlare di Mestre Benefica sente il bisogno di parlare dello sviluppo di Mestre e dimostra come contemporaneamente alla meravigliosa attività sia edilizia che industriale era una necessità che si incrementasse una attività filantropica e benefica. Per questo è sorto e si è vigorosamente affermato il nuovo sodalizio che oggi inaugura il proprio gagliardetto.

L'oratore esalta poi lo spirito di carità cristiana base di queste associazioni benefiche veneziane delle quali entra a far parte anche la « Mestre Benefica » che avrà vita rigogliosa e duratura e farà un gran bene in mezzo al popolo sofferente e chiude con un detto del Parini: « La Patria è un tutto di cui tutti noi siamo parte, facciamo del bene per onorare la Patria ».

Un lungo caloroso applauso accoglie le parole del cav. Lanza; quindi per ultimo il presidente della « Mestre Benefica » rivolge un ringraziamento a tutti gli intervenuti. Ai presenti venne poi offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 13 nella sala superiore della trattoria da Geremia sede della Società novella venne servito signorilmente il pranzo d'oltre cento ospiti; al dolce vennero pronunciati altri discorsi e brindisi di augurio e di prosperità. Durante il pranzo venne fatta una piccola lotteria il cui ricavato verà devoluto ad istituti di beneficenza mestrini.

L'adunata scolastica

Anche a Mestre, come altrove, domenica mattina alle ore 10 ebbe luogo una adunata scolastica benefica pro Enego, adunata che si svolse nel Cinema teatro Marconi, gentilmente concesso.

Il palcoscenico era addobbato con festoni tricolori e nel mezzo circondati dalla bandiera d'Italia vennero collocati i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Giovani e piccole italiane, scolari e genitori e molte autorità assistevano a questa bella radunata patriottica. Le autorità presero posto sul palcoscenico unitamente alla segretaria del Fascio femminile sig.na Fontanin ed al direttore didattico prof. Bassani.

Hanno parlato il prof. Bassani e la signorina Fontanin, entrambi applauditissimi.

La festa si chiuse con una passeggiata benefica fatta dalle Giovani italiane che offersero ai cittadini una cartolina ricordo di Enego.

Corsa speciale tramviaria pel concerto di Treviso

Questa sera alle ore 21 nel Salone del Palazzo dei Trecento a Treviso avrà luogo il concerto dell'orchestra dell'Augusteum. Dato questo eccezionale avvenimento, la Società Tramvie di Mestre ha deciso che venti minuti dopo la fine del concerto parta da Treviso per Mestre un tram speciale per dar modo anche ai mestrini di parteciparvi.

Circolo Unione

Questa sera ad ore 21 precise l'illustre conferenziere don Giovanni Rossi Generale Superiore della Compagnia di San Paolo, dell'Opera Cardinal Ferrari parlerà sull'interessante tema: « Dall'Italia all'America latina » che costituisce la sintesi di un suo recente viaggio compiuto nell'America del Sud.

Per questa manifestazione intellettuale sono invitate le autorità civili, politiche e religiose, alle quali si unirà certamente un pubblico elettissimo di soci ed invitati.

Cronaca di Belluno

Esami di maturità classica

Dalle Commissioni di maturità classica dei RR. Licei di Treviso e di Venezia, sono stati approvati i seguenti alunni del terzo corso del nostro Liceo Tiziano: Colle Alessandro, Colle Elena, Dalle Mule Marmo, Dal Magro Luigi, Da Riz Zanco Angelo, Del Zotto Giovanni, Grava Angelo Guarnieri Silvio, Nicolao Pietro, Tomasi Laura, Cantilena Carlo.

Cose militari

In settimana rientrerà in sede anche la 78.a compagnia del 7. regg. alpini battaglione Belluno, che da tempo si trovava sul Grappa, assieme ad altre truppe per i lavori di costruzione dell'Ossario.

PIEVE DI CADORE

Caduta d'un motociclista. — Ieri sera verso le ore 71 mentre il sig. Genova Agostino fu Pietro capo meccanico della nota occhialeria U. Cargnel, scendeva in motocicletta lungo lo stradone della Cavallera, giunto sotto le «Crode» ove la strada fà una pericolosa curva, causa la ghiaia esistente sul piano stradale, la macchina slittava, ed il Genova cadeva a terra. Per fatalità in quel momento sopraggiungeva il camion di certo Losego, che pur avendo la marcia e mano regolamentari si trovò nell'impossibilità di fermarsi e di conseguenza investiva la moto del Genova ed avendo quest'ultimo impigliata la gamba destra le veniva rotta sopra il ginocchio, producendosi pure nella caduta alcune abrasioni al capo. Il Genova Agostino prontamente raccolto dal Losego ed altre persone sopraggiunte veniva subito trasportato nella sua dimora a Pieve e visitato dal dott. Mario Sala, sollecitamente apprestò le cure che il caso richiedeva, e salvo complicazioni, dovrà guardare il letto per un mese.

Per una nuova bocca d'incendio. — Con l'impianto del nuovo acquedotto di Anfella che ottimamente funziona da alcuni anni fornendo il Comune d'abbondante ed ottima acqua, vennero a suo tempo applicate sia nel capoluogo che nelle frazioni parecchie bocche d'incendio. A Pieve è tuttora mancante una di dette bocche in Via XX Settembre, che per la sua formazione dell'abitato e la distanza dalle altre prese, simile mancanza è molto sentita. Giriamo la nostra osservazione in Municipio perchè si provveda al più presto a togliere simile manchevolezza.

Da Padova

Un investimento. — Oggi, verso le 13, nei pressi di Ponte di Brenta, l'automobile di De Alessandri Giovanni da Tolmino di Gorizia, da lui stesso guidata, investiva il villico Bortoli Giuseppe da S. Pietro di Stra, che sbuccava in quel mentre da un viottolo laterale. Nell'investimento, il Bortoli riportava lievi ferite alla testa e a un braccio, che le furono medicate dal dottore del paese. La bicicletta rimase sfasciata.

Ladro di biciclette arrestato. — Questa mattina, i carabinieri di Levante hanno tratto in arresto certo Varotto Pietro fu Pietro, di 44 anni, abitante in Via Palestro, reo di furto d'una bicicletta in danno di Grigolon Giuseppe fu Vincenzo di 29 anni abitanti alla Montà. Il Varotto, rubò la bicicletta del Grigolon, questa mattina stessa, mentre questi si aveva assentat oun momento, da un'osteria, ove stava consumando la colazione.

Arresto per mandato di cattura. — Su mandato di cattura, emesso dal Pretore di Monselice, i carabinieri della stazione di Levante, hanno tratto in arresto tale Pastori Antonio di Giuseppe di 21 anni, domiciliato ai Dormitori pubblici, perchè deve scontare una condanna, per appropriazioni indebite.

Dal Vicentino

Manifestazioni vicentine ciclistiche

VICENZA, 15

(M.R.) Domenica prossima causa il rinvio di cui a suo tempo demmo l'annuncio, ordinato dall'U. V. I. il Veloce Club Vicenza farà disputare il 6. Circuito Brenta-Astico. La classica prova, di cui il sodalizio vicentino è ormai un'organizzatore provetto, richiamerà anche quest'anno allo start le migliori forze ciclistiche italiane di II. e III. categoria. Le adesioni non sono mai state deficienti in questa gara e questa 6. edizione sarà sicuramente una delle più importanti, dato che proprio in questi giorni il direttore dell'U. V. I. ha annunciato che l'Astico-Brenta sarà nella prossima stagione una delle sette prove valide pel titolo di campione italiano professionisti juniores e precisamente la penultima prova.

I corridori italiani ameranno perciò a provare la severità della corsa per ben prepararsi nella futura stagione che si preannuncia del massimo interesse. Non mancherà di certo alla partenza della 6. Brenta-Astico la squadra carpigiana del Console Testa capitanata dal campione del mondo Allegro Grandi che deve scendere per tentare di strappare definitivamente l'ambito trofeo donato dal Comune di Vicenza.

Daremo in settimana le « ultime » della gara e promettiamo sin d'ora un ampio resoconto sul nostro numero di lunedì prossimo.

Il « Moto Club Vicenza » dal canto suo ci riserva pure per domenica 21 p. v. lo svolgimento del « Circuito dei Berici » che il Comitato Centrale del Moto Club d'Italia aveva a suo tempo ordinato il rinvio della data primitiva.

Parecchie sono di già le adesioni pervenute agli organizzatori e si prevede che la prova dei centauri riuscirà un successo lusinghieri sia pel numero come per la qualità dei concorrenti. Anche degli ottimi tempi sono previsti, mentre all'organizzazione si prevede con amore affinchè non si abbiano a registrare inconvenienti avversi sia ai concorrenti che al pubblico che in folla presenzierà alle prodezze dei centauri del motore.

La gara avrà inizio quando la Brenta-Astico avrà segnato il suo epilogo di modo che gli appassionati e gli sportivi tutti non avranno a perdere lo spettacolo dell'una o dell'altra delle due prove.

Il Veloce Club Vicenza ha ricevuto la iscrizione alla 6. Astico-Brenta della squadra capigiana della Nicolò Biondo capitanata dal campione del mondo Allegro Grandi. Anche l'equipe della «Ciclisti Padovani» ed altre di cui scriveremo prossimamente hanno inviato la loro entusiastica adesione.

*

Un concorso provinciale di torelli a Vicenza. — Ad iniziativa della sezione zootecnica della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura si sta organizzando il terzo mercato concorso provinciale dei torelli. Il mercato-concorso dotato di buoni e numerosi premi, avrà luogo la mattina del 21 corr.

Alla importante manifestazione, dati i risultati ottenuti negli anni scorsi, si attribuisce una notevole importanza ai fini del miglioramento e dell'arricchimento del patrimonio zootecnico vicentino.

Un grave investimento a Vicenza

VICENZA, 15

Nei pressi di Ospedaletto, sulla strada Trevisana, è stato stamane investito da una automobile il carrettiere Isidoro Venturi di anni 30 da Quinto Vicentino. Il disgraziato ha riportato delle gravi ferite all'addome. Soccorso premurosamente e trasportato all'ospedale, il Venturi versa in gravi condizioni tantò che i medici hanno riservato il loro giudizio.

Vittima di una disgrazia è rimasto invece il bambino Gino Carraro di Vincenzo di anni tre, da S. Pietro Intrigogna, che oggi, cadendo accidentalmente a terra, si è fratturato il femore destro. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in oltre un mese.

BASSANO

La Gymkana Automobilistica — Favorita da una splendida giornata che richiamò al Campo Sportivo numeroso pubblico, con prevalenza del gentil sesso, si svolse con regolarità perfetta l'annunciata gymkana automobilistica. Ben 30 furono i concorrenti che si accinsero alla gara, seguita con vivo interessamento e che vide la vittoria d'un bassanese: il sig. Gidoni Francesco che con la sua 509 compì il percorso in 3'29", vincendo la Coppa del Comune.

Diamo la classifica dei primi quindici: 1. Gidoni F. 509 in 3.29"; 2. F.lli Mion in 3'38"; 3. Comisato 501 in 3.48"; 4. Persico Citroën in 3'49"; 5. Bagnora O. M. in 3'5"; 6. Mogno-Aansaldo in 3'54"; 7. Fincato F. 501 e Matteazzi A in 3'56"; 8. Gazza 501 in 4'01"; 9. Baggio 501 in 4'4"; 10. Nosadini G. 509, D Lord 509 e Frelich-Lambd in 4' 07"; 14 Fincati O. 503 in 4'17"; 15. Fontano 1 509 in 4'20". Seguono altri 10.

La signorina Perseco, unica partecipante, ha compiuto bene il percorso in 6'25".

Nella gara automobili per bambini la classifica nella I. categoria risultò: 1. Cellini; 2. Segafredo; 3. Zarpellon. Nella 2. categoria: 1. Bortoletto; 2. Lazzarotto.

Durante gli intervelli, la squadra delle Giovani Italiane svolse, applaudita, il programma eseguito al Concorso Ginnastico di Roma.

Dalla Provincia di Venezia

TORRE DI MOSTO

Un ladro in trappola. — Una sgradita sorpresa attendeva dal ritorno del giornaliero lavoro, certo Buso Giuseppe fu Antonio di anni 56 da Ceggia e dimorante a Torre di Mosto. Rincasando sorprendeva un individuo che cercava di nascondersi, ma riusciva ad afferrarlo e a condurlo, dopo breve colluttazione, in Municipio.

Il poco desiderato ospite penetrato nella casa del Buso, scalando una finestra, aveva rovistato ogni angolo, e nel momento in cui era stato sorpreso, stava preparandosi pe rtrafugare una coperta da letto del valore di L. 150 circa, pensando forse che i rigori dell'inverno stanno per farsi sentire.

I carabinieri di S. Stino di Livenza chiamati d'urgenza, traevano in arresto il ladro che veniva identificato per il noto pregiudicato e vigilato speciale Meggiato Ernesto di Luigi di anni 26 da Treviso.

SCORZE

Inaugurazione dell'anno scolastico. — Domenica le rappresentanze di tutte le scuole elementari del Comune si sono riunite dopo la cerimonia ecclesiastica, sul piazzale del Municipio, ove la M.a Camerotto ha tenuto il discorso inaugurale.

Esazione Imposte. — Oggi l'esattore comunale si recherà presso questo Municipio per l'esazione della sesta rata delle imposte.

ARCO

Cipressi. — Ieri nella sua villa al Convento delle Grazie è morto il signor Carloni Pietro proprietario della fabbrica mattoni della stessa località, e uomo di grande iniziativa.

Segue a poca distanza la moglie. Era padre di 14 figli, ai quali mandiamo le più vive condoglianze.

Roberto Namer, a nome anche della famiglia, riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la perdita del proprio padre

Salomon Namer

VENEZIA-PARIGI, 15 Ottobre 1928.

Martedì 15 Ottobre 1928 — Anno 186 — N. 2[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

IL TRIBUNALE SPECIALE A LUCCA

Il deliberato selvaggio proposito di strage

che spinse il Dalla Maggiora al duplice omicidio

LUCCA, 15

E' continuato oggi davanti il Tribunale speciale per la difesa dello Stato il dibattimento del processo a carico di Michele della Maggiora e Bruno Spadoni. Il Tribunale ha fatto ingresso nell'aula alle ore 15. L'udienza è stata subito aperta. Anche oggi il pretorio è affollatissimo. Il principale imputato mantiene un contegno cinico e provocatore.

Egli guarda dalla sua gabbia il pubblico con ostentata indifferenza. Lo Spadoni Bruno ha invece un contegno remissivo.

Furia omicida

Avvenute le formalità di rito si procede all'interrogatorio di Della Maggiora. L'imputato viene fatto uscire dalla gabbia e sale sulla pedana fermandosi davanti ai giurati. Egli ha 30 anni, lineamenti rudi e muscolosi, aspetto cinico, robusto e tarchiato.

Fra il silenzio commosso di tutti gli astanti il presidente gli domanda:

— Michele della Maggiora, avete voi ucciso a Ponte Buggianese, il giorno 16 maggio 1928 i fascisti Gino Moschini e Giovanni Buonamici?

— Si — risponde l'imputato con voce ferma.

— Michele Della Maggiora — domanda ancora il presidente — avete voi ucciso i fascisti Moschini e Buonamici soltanto perchè tali e senza alcuna ragione di astio personale?

Anche a questa domanda il Della Maggiora risponde affermativamente e continua dicendo che era sua intenzione di uccidere anche il podestà nonchè il fascista Natale Giovannini e ammettè di essere stato visitato pochi giorni prima del delitto dal Buonamici che gli regalò alcune lire, quando egli era degente all'ospedale di Pescia.

A domanda del presidente dichiara di aver chiesto la rivoltella allo Spadoni con queste parole: « Sono un sovversivo e voglio armarmi per mezzo precauzionale ». Ammette inoltre di non essere stato mai molestato nè dal Moschini nè dal Buonamici nè da altri, ma soggiunge di avere sentimenti ostili al Fascismo. Si recò perciò a Ponte Buggianese col proposito di uccidere il podestà e il fascista Giovannini, senonchè, non avendoli incontrati sparò contro il Moschini che aveva visto qualche giorno prima vestito da milite nazionale. Quanto al Buonamici non era sua intenzione di ucciderlo.

Uscito dalla bottega del Moschini, continuò a sparare all'impazzata e non sapeva, sparando, di colpire il Buonamici. Nega infine di aver appartenuto al partito comunista.

L'inizio delle testimonianze

Il difensore avv. Manassero prega il tribunale di fare richiesta dello stato di servizio militare del Della Maggiora per accertare se egli sia un invalido di guerra.

Il Tribunale richiede lo stato di servizio. L'imputato ha reso il suo interrogatorio senza il minimo turbamento nè la minima indecisione.

Buonamici Olido fratello dell'ucciso, depone che questi era un onesto lavoratore e un vecchio fascista. Conosceva appena il Della Maggiora e lo aveva beneficato.

Baldasseroni Cesare, garzone della sartoria del Moschini, depone che il Della Maggiora, entrato nella bottega, esplose contro il Moschini tre colpi di rivoltella e quindi un altro colpo contro di lui Baldasseroni, colpo però che non lo raggiunse perchè la pallottola andò a conficcarsi nel coperchio di una macchina da cucire.

Marta Guido, suocero del Moschini, dice di aver fatto parte della carovana di barocciantì che, al momento del delitto, passava davanti alla bottega del Moschini. Aggiunge di aver visto un individuo che poi seppe essere il Della Maggiora, il quale armato di rivoltella guardò attentamente i carri come se volesse discernerne qualcuno e quindi, alla distanza di tre metri dal Buonamici, sparò contro di lui tre colpi. Mentre il teste si affrettava a soccorrere il ferito, udì il grido di sua figlia Denise. Lasciò allora il ferito e si avvicinò alla casa del Moschini, dove ebbe la dolorosa sorpresa di vedere che anche suo genero era stato colpito a morte.

Lenzi Saffo, madre della Denise, dice di avere assistito alla scena dell'uccisione del Buonamici richiamata dalle grida della figlia. Osservò che lo sconosciuto, prima di sparare, guardava i vari conducenti dei barocci, come se volesse riconoscere qualcuno. Del resto il carro condotto dal Buonamici era tirato da una cavalla baia che tutti sapevano appartenere al Buonamici stesso.

La cattura della belva

Saievo Antonio, commissario di P. S. a Pistoia, depone che la sera del 16 maggio fu informato che a Ponte Buggianese era avvenuto un grave delitto in danno di due fascisti. Si recò sul luogo dove seppe che l'uccisore era il comunista Della Maggiora, il quale si era dato alla latitanza. Dispose allora per l'accerchiamento delle strade in cui l'assassino si aggirava e, nella notte stessa, riuscì a trarlo in arresto.

Introdotto dinanzi a lui, nell'ufficio, il Della Maggiora si presentò con un contegno cinico e sprezzante: chiese delle sigarette e, interrogato, confessò di avere ucciso per motivi politici. Circa la provenienza della pistola con cui aveva commesso il misfatto, l'arrestato disse dapprima di averla portata dalla Francia e, contestatagli questa affermazione, continuò a sostenere la sua tesi. Il teste però, in seguito a precisi accertamenti, si era convinto che l'arma al Della Maggiora era stata data dallo Spadoni, notoriamente legato all'assassino da vincoli di stretta relazione e di comunanza politica e in casa del quale, la P. S. eseguendo una perquisizione, rinvenne una lettera in cui si parlava di malmenare dei fascisti che si trovavano in Francia. In seguito ai precisi rilievi fattigli, il Della Maggiora finì per confessare di avere avuto la rivoltella dallo Spadoni.

Il teste continua dichiarando che, data l'agitazione della popolazione di Ponte Buggianese, che aveva tentato di linciare l'assassino, egli lo tradusse nelle carceri di Pistoria e poi in quelle di Monsummano, dove la popolazione fece manifestazioni di esasperazione contro il Della Maggiora.

A domanda del presidente, il teste dichiara di avere avuto anche informazioni dal Consolato di Marsiglia che colà esisteva un forte nucleo di comunisti tra cui il Della Maggiora, il quale svolgeva propaganda comunista e antifascista. A domanda, il teste risponde che il Della Maggiora, circa l'omicidio del Buonamici, dichiarò in un primo momento, di avere sparato all'impazzata ma più tardi però ammise di averlo ucciso consapevolmente.

Alle ore 17 il presidente sospende la udienza che viene ripresa dopo circa un quarto d'ora.

Le due vedove

Ricondotto nella gabbia il Della Maggiora, viene interrogato Bruno Spadoni. L'imputato alle singole questioni formulate dal presidente risponde confermando le dichiarazioni da lui rese in periodo istruttorio e cioè di aver fornito la rivoltella al Della Maggiora, di essere stato fuoruscito con lui in Francia, e di averlo frequentemente avvicinato anche dopo il suo ritorno in Italia, ma esclude recisamente di aver dato la rivoltella al Della Maggiora sapendo che questi doveva commettere la strage.

Inoltre, a domanda del presidente, riconosce per sue alcune lettere dirette in Francia alla cognata e con le quali questa veniva pregata di segnalare i nomi dei fascisti che si fossero recati in quella nazione.

Circa le sue relazioni con Della Maggiora al suo ritorno in Italia, dice tra l'altro di essere stato a visitarlo all'ospedale di Pescia dove gli consegnò 100 lire inviate per lui dalla Francia dal comunista Ceppi e di averlo rivisto due giorni prima del delitto, quando il Della Maggiora venne a chiedergli in casa la rivoltella.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato viene introdotta nell'aula la vedova di Gino Moschini, Marta Denise. La povera donna veste dimessamente con abito a lutto, e appare profondamente turbata e commossa. Comincia la sua deposizione con voce fioca e quasi piangente e, a domanda del presidente, narra che nel pomeriggio del 16 maggio 1928, mentre ella, il marito e il garzone Cesare Baldasseroni stavano intenti al lavoro, il Della Maggiora entrò in bottega e senza proferir parola, scaricò un primo colpo di rivoltella contro suo marito, il quale si abbattè al suolo.

Nonostante ciò il Della Maggiora, continuando a sparare, continuò a colpirlo e poi rivolse l'arma contro il Baldasseroni che però rimase illeso. La Denise aggiunge che, mentre ella accorreva verso la porta gridando aiuto, l'assassino usciva tranquillamente dalla bottega.

Sulla strada in quel momento passavano cinque birrocci. Il Della Maggiora si accostò ad essi e, lasciati passare i primi quattro, puntò l'arma contro quello su cui si trovava il fascista Buonamici e sparò uccidendolo.

A domanda, la vedova del Moschini risponde: « Fui la sola ad uscire dalla bottega dopo il delitto e a gridare aiuto, ma dovetti poi subito ritirarmi perchè il Della Maggiora mi disse che aveva anche l'intenzione di sparare contro di me ». Dichiara inoltre che il Moschini, buon fascista e onesto lavoratore, non aveva alcun rapporto col Della Maggiora e che il marito era l'unico sostegno della famiglia la quale dopo la sua morte, è rimasta nella miseria.

Bartolini Risa vedova del Buonamici, del quale era sposa da quattro anni e da cui aveva avuto un figliolo, conferma di sapere che il marito aveva beneficato il Della Maggiora e, a domanda del presidente, dichiara di essere rimasta dopo la morte del Buonamici, senza alcun sostegno.

Lenzi Gemma vide un giorno il Moschini Gino a salutare lo Spadoni e sentì questi che diceva: « Non voglio essere salutato da te ». E il Moschini di rimando: « Ebbene, un'altra volta saprò come regolarmi ». Moschini Giulio vide anche lui lo Spadoni e sentì che diceva al fratello Gino di non voler essere salutato. Richiamato dal presidente su questa circostanza, lo Spadoni nega di avere pronunciato le parole che gli si attribuiscono.

Amari, tenente dei Carabinieri, riferisce sulle indagini fatte per arrestare il Della Maggiora. Dopo l'arresto ebbe ad interrogarlo e il Della Maggiora confessò cinicamente il delitto dicendo di avere ucciso perchè si trattava di fascisti.

Interrogò anche lo Spadoni il quale negò di conoscere il Della Maggiora, tuttavia, risultando al teste in modo inoppugnabile che i due si conoscevano, è venuto a cognizione di altre circostanze che facevano ritenere la responsabilità dello Spadoni e lo denunciò come complice. Aggiunge che da Monsummano dove regnava vivo fermento da parte della popolazione contro l'assassino, il Della Maggiora fu dovuto trasportare a Lucca su di un'autoambulanza per far credere che si trattasse di un ferito e non del brutale omicida. Lo stratagemma riuscì e nessuno si accorse che il Della Maggiora aveva lasciato Monsummano. Anche a Ponte Buggianese e a Pistoia si dovette ricorrere a grande spiegamento di forza pubblica per evitare che il Della Maggiora fosse linciato dal popolo. A domanda del console Mucci, il teste afferma di avere avuta la certezza che la strage era stata preordinata dei fuorusciti di Marsiglia e che il Della Maggiora era stato incaricato della esecuzione.

Alle 19.15 il Presidente toglie l'udienza che viene rinviata a domani.

Pala espone a Mussolini

le condizioni della Marina

ROMA, 15

Stamane al Viminale il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pala presidente della onfederazione fascista imprese di trasporti marittimi ed aerei che gli ha riferito sulla situazione generale della Marina mercantile e sulle diverse questioni sindacali attualmente in corso.

Il Duce, ascoltata la relazione, ha espresso il proprio compiacimento ed ha incaricato l'on. Pala di farsi interprete presso l'armamento italiano della sua viva simpatia.

Raicevich batte Hans Kavan

ROMA, 15

Questa sera al Teatro Adriano ha avuto luogo l'incontro di lotta greco-romana fra Giovanni Raicevich di Trieste detentore del titolo di campione mondiale e il cecoslovacco Hans Kavan. L'attesa più viva era fra il pubblico romano per quest'incontro. Giovanni Raicevich dopo 33 minuti di lotta ha battuto Hans Kavan per mezza elson a terra. Durante il match Raicevich, ha dominato sempre l'avversario.

Come contorno si sono svolti alcuni incontri pugilistici di cui ecco i risultati: Fiermonte Enzo batte Lebrize di Parigi per abbandono al settimo round su referto medico per vasta lacerazione al sopracciglio destro. Rocchi Vincenzo batte Carlo Faugere per abbandono al settimo round. Alessandri Tullio batte ai punti Julian.

I partiti estremi indeboliti

nelle elezioni francesi

PARIGI, 15

Hanno avuto luogo ieri in tutta la Francia, salvo che nel Dipartimento della Senna, le elezioni per la rinnovazione della metà dei consiglieri generali e dei consiglieri di circondario. Quattro Ministri che si sono presentati candidati a consiglieri generali, e cioè Poincarè, Sarraut, Marin e Loucheur, sono stati eletti. Poincarè ha ottenuto 980 voti su 1005 votanti.

Il deputato comunista Clamaus è stato eletto deputato del Dipartimento di Saint Denis in seguito allo scrutinio di ballottaggio di ieri.

Le elezioni hanno dato luogo ad un tragico incidente in Corsica. In una sala di votazione a Levie è avvenuto un conflitto durante il quale un consigliere municipale è rimasto ucciso ed altri cinque sono feriti.

Quattro morti per uno scoppio

a bordo di una nave

AMBURGO, 15

A bordo della motonave *Kungsholm*, costruita nei cantieri Blom e Voss per la linea Svezia-America, è avvenuta ieri, dopo il primo viaggio di prova, una tremenda esplosione che ha causato la morte di due persone mentre nove uomini dell'equipaggio rimasero feriti. Rilevante è poi il numero dei feriti leggeri. L'equipaggio si componeva quasi esclusivamente di svedesi e di danesi. L'esplosione avvenne in uno dei motori principali. L'equipaggio, al momento della catastrofe, prendeva il rancio. Nella notte la nave raggiunse, con l'aiuto di un rimorchiatore, il porto di Kuyhaven. Dei feriti gravi intanto morivano un ingegnere danese e un meccanico svedese.

Cinque morti per una esplosione

LONDRA, 15

In seguito ad una esplosione avvenuta in una officina di prodotti chimici a Brampleisland si deplorano cinque morti di cui tre donne.

Un Tiziano autentico in America?

NEW HAVEN (Connecticut), 15

Mentre si procedeva alla ripulitura dei quadri appartenenti alla collezione della università di Yale è stata scoperta una pittura rappresentante la presentazione di Gesù al tempio che si crede sia un vero Tiziano.

Mezzo milione sottratto

ad un architetto parigino

PARIGI, 15

La notte scorsa verso le 3 al «Bois de Boulogne», lo chauffeur in un taxi informava un agente di servizio che nella sua vettura un uomo si era sparato un colpo di rivoltella. L'agente fece trasportare il ferito all'ospedale ove venne constatato che si era tirato un colpo di rivoltella in direzione del polmone. Risultò trattarsi del cassiere trentaduenne Paolo Mathoret, al servizio presso un architetto.

Al commissario del quartiere Dauphine che si recò all'ospedale per interrogare il ferito, questi, benchè molto indebolito per la perdita di sangue, riuscì a spiegare che aveva tentato di mettere fine ai suoi giorni dopo aver sottratto una somma di mezzo milione all'architetto Delay. Egli però non ha voluto precisare come abbia impiegato il denaro sottratto.

L'on. Giunta caduto da cavallo

PERUGIA, 15

Stamane S. E. l'on. Giunta Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in seguito ad una caduta da cavallo ha riportato lesioni per cui avrà bisogno di qualche giorno di riposo.

Assalito e ucciso a coltellate

da uno sconosciuto per errore

COMO, 15

Oggi a mezzogiorno è stato trasportato all'Ospedale il macellaio ventiquattrenne Luigi Perni da Pianello Lorio il quale presentava due gravissime ferite all'addome penetranti in cavità e ledenti gli organi interni. Il disgraziato è stato immediatamente sottoposto a laparatomia, ma ciò non ostante è morto. Dalle prime indagini esperite è risultato che il Perna era stato assalito verso mezzanotte da uno sconosciuto il quale gli aveva vibrato due terribili coltellate. Pare che l'accoltellatore, il quale finora non è stato identificato, abbia scambiato il Perna per un altro individuo col quale aveva motivi di rancore.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 26

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Ella non avrà neppure avuto la consolazione di sapere che suo figlio era in buone mani. Ella morì qualche giorno dopo il suo arrivo a Parigi... ove era riuscito a giungere con Pougnafon.. estenuata dalle privazioni, dalla fame, dal freddo, in una baracca abbandonata... Fu in quel momento che il caso, voglio dire la Provvidenza mi fece incontrare il povero moretto... che errava nella via come un animale senza padrone e piangendo tutte le sue lagrime. Aveva dodici anni, come t'ho detto, e non sapeva una parola di francese. La sua disperazione mi mosse a profonda pietà.... Lo presi con me e siccome avevo perduto un piccolo grazioso gatto nero ch'io amavo molto e che chiamavo bizzarramente Pougnafon, mi venne l'idea, poichè il negro doveva rimpiazzare il caro compagno perduto, di dargli questo nome in mancanza del suo che non riuscivo a decifrare in mezzo al linguaggio incomprensibile con cui rispondeva alle mie domande.

Beaumesnil continuò:

— Gli insegnai un po' di francese.... che imparò assai male come hai potuto vedere... e fu solamente dopo un anno quando cominciava a balbettarlo passabilmente ch'egli mi raccontò la sua storia.

Dinanzi alla minaccia ancor sospesa sul suo capo, mi felicitai di avergli dato un nome a mia guisa e gli proibii severamente di pronunciare con alcuno quello della sua famiglia... Non era egli ormai della mia... un po' mio figlio... insomma? Allora egli cominciò ad imparare il mandolino ed è diventato abbastanza presto il buon musicista che tu conosci e che mi rende tanti servigii. E' per soprapiù un bravo ragazzo.... te ne sei accorto anche tu....

Ma Pietro che aveva seguito il racconto con crescente emozione gridò d'un tratto:

— Sì, è un bravo ragazzo.... lo so; ciò che so ancor più però, nonno mio, si è che voi siete... voi... un uomo di cuore generoso e la stessa bontà perchè avete accolto e protetto non uno... ma due bimbi senza mamma... La storia di Pougnafon è quasi la mia... e ciò che anni sono avete fatto per lui, voi l'avete ripetuto con me....

Invano Alessandro aveva cercato in imporre silenzio al fanciullo, confuso da quello slancio di riconoscenza. E non potè neppure impedire a Pietro di afferrargli la mano e di baciargliela con devota tenerezza.

In quell'istante, un gran rumore formato da rauche invettive e da gemiti e grida disperate, si facevano sentire sulla scala.. dominate a un tratto dalla voce di Pougnafon che chiamava:

— Signor Beaumesnil... signor Beaumesnil!.....

V.

LA FAMIGLIA POMMIER

Tosto il cantante si trovò sul ripiano della scala mentre dietro a lui Pietro gettava in basso una sguardo costernato.

Il gaz era stato allora acceso e alla sua luce incerta appariva uno spettacolo atto a spaventare il figlio di Maria Laporte.

Una giovinetta diciottenne era aggrappata al riparo degli ultimi scalini in basso... era vestita con semplicità ed accuratezza e mostrava un viso scomposto dalla disperazione e dallo spavento, inondato da grosse lagrime.

Era lei che domandava « Aiuto! Aiuto! A me ». Un uomo sulla cinquantina la tirava per le braccia per strapparla dalla ringhiera a cui s'era avviticchiata. L'uomo era alto e forte, aveva la barba grigia, la faccia rossastra, speciale degli alcoolici e urlava a sua volta:

— Se tu non mi obbidisci cialtrona... ti ammazzo.

E quest'uomo era tenuto da Pougnafon che voleva obbligarlo a rilasciare la giovanetta... e non riuscendovi, cercava almeno di impedire che quel bruto la colpisse nuovamente.

Due gradini più in basso giacevano per terra i pacchetti che contenevano le provviste pel pranzo e che il negro aveva lasciati cadere per correre in soccorso alla giovinetta.

Pietro appena abbracciata coll'occhio la scena, riconosceva l'uomo brutale contro cui lottava Pougnafon...

Era un loro vicino e abitava lo stesso piano, quell'operaio che sovente faceva a sua moglie scene violenti, per questo si era astenuto dal richiedere il suo aiuto quando sua madre era moribonda.

Quest'uomo, quando voleva lavorare, esercitava il mestiere di sterratore, a Pietro faceva paura ed anche la moglie di lui; quando, per caso, li incontrava sulle scale, si faceva piccino piccino per non attrarre la loro attenzione...

Parlando di loro Beaumesnil gli aveva detto un giorno:

— Sono dei poveri pazzi... che l'alcool ucciderà... ed ai quali ti prego di non rispondere mai, se per caso ti lanciassero qualche invettiva... che rappresenta il loro modo abituale di salutare le persone...

Anche la moglie era uscita sul pianerottolo, coi capelli scomposti, le braccia sporche, ripugnante, con quell'aspetto truce che caratterizza le donne ubbriacone...

Per completare l'orrendo quadro usciva pure nello stesso tempo dalla sua camera mamma Grogne... se, al presente essa ispirava al fanciullo meno spavento e maggior pietà, era però sempre la schifosa e sordida vecchia che abbiamo dipinta al principio del nostro racconto.

Intanto Beaumesnil, senza perdere un istante s'era unito a Pougnafon per liberare la giovanetta dalla stretta dell'alcoolico.

E siccome il nostro amico aveva buoni muscoli e pugni forti, riuscì a separarlo dalla sua vittima quasi prima che egli si accorgesse del suo intervento... mentre la fanciulla cadeva inerte e spossata tenendosi macchinalmente aggrappata alla ringhiera... e singhiozzando disperatamente.

Il suo avversario rivolgeva allora il suo furore sopra Pougnafon e Beaumesnil al qual igridava rabbiosamente con voce [illegible] ca, serrando i pugni:

— Perchè vi immischiate nei fatti altrui?... Forse noi ci occupiamo dei vostri piccoli affari?... No!... Allora, via di qua altrimenti.. guai a voi... Un padre non avrebbe forse più il diritto di ricondurre a casa sua la figlia senza domandare il permesso a' suoi vicini... No... per esempio. Non sono forse il padre di quella stracciona... E' essa mia figlia, sì o no?...

Poi rivolgendosi alla disgraziata che giaceva a terra:

— Andiamo... su.... alzati... Luisa, cammina... non vedi che la tua povera mamma lassù aspetta che tu vada a chiederle perdono di averla abbandonata... senza cuore che sei!

Stava per slanciarsi nuovamente verso la giovane che aveva chiamato « la Luisa ». Fortunatamente Beaumesnil lo prevenne e, afferrandolo per l'avambraccio... gli parlò in tono calmo, ma netto e deciso:

(continua)

Anno 186 - N. 290 — Mercoledì 17 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il Duce convoca a gran rapporto i 96 Segretari federali del Partito

L'omaggio a Mussolini dei volontari giuliani e dalmati e dei bersaglieri

ROMA, 16

Dopo il gran rapporto dei direttori dei giornali quotidiani del Regime si annunzia il gran rapporto dei 96 Segretari federali del Partito per il 25 corrente. Quest'adunata avverrà presso il Duce nel pomeriggio del giorno 25.

Oggi il Segretario del Partito on. Turati ha intanto inviato una circolare ai Segretari con la quale i massimi gerarchi provinciali sono convocati per l'importante gran rapporto, al quale il Duce avrà al suo fianco, con l'on. Turati, i vice segretari del Partito on. Starace e Arpinati e comm. Melchiorri, il segretario amministrativo Marinelli, l'on. Renato Ricci e tutti gli altri componenti del Direttorio nazionale.

Nella mattinata del 25 corrente i Segretari federali conferiranno a Palazzo Littorio col Segretario e i vice segretari del Partito. Nel pomeriggio di quel giorno avrà luogo l'atteso gran rapporto presso il Duce. Dopo questa solenne adunata, alle 17.30, il Direttorio nazionale offrirà un ricevimento a Palazzo Littorio in onore dei convenuti a Roma. Per il gran rapporto sono stati prescritti l'abito nero e, naturalmente, la camicia nera sulla quale dovranno essere appuntate le decorazioni.

La "Compagnia giuliana,,

Stamane, a Palazzo Viminale, il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnata dall'on. Carlo Delcroix, la commissione dei volontari giuliani e dalmati incaricati di offrirgli un esemplare speciale del libro: «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» che la Compagnia giuliana ha pubblicato nel decennale della Vittoria in onore dei suoi eroi e dei suoi martiri e a documento del contributo di sacrifizio e di fede che quelle terre hanno dato alla causa della redenzione italiana.

La commissione era composta dal presidente della Compagnia giuliana dr. Ferruccio Greco, vice podestà di Trieste, tre volte decorato al valore, dalla medaglia d'oro capitano Guido Slataper e dal capitano Piero Almerigogna, tre volte decorato al valore.

Il presidente della Compagnia ha presentato il volume al Capo del Governo riaffermandogli la devozione dei volontari adriatici e illustrandogli i caratteri e i fini della pubblicazione dovuta al lungo e devoto amore del volontario e invalido di guerra trietsino Federico Pagnacco.

Il Capo del Governo ha esaminato con attenzione commossa il volume, soffermandosi sulle figure e sui fatti più salienti della epopea dei volontari giuliani e dalmati che, accorsi in numero di duemila sotto le bandiere della Patria, sfidando piombo e capestro, ebbero trecento morti, altrettanti feriti e si guadagnarono ben 400 medaglie al valore tra cui 11 medaglie d'oro.

Il Capo del Governo, che ha tra l'altro ricercato nell'albo l'immagine di Giuseppe Vidali, che fu segretario generale dei Fasci interventisti di azione rivoluzionaria fondati a Milano dall'altro direttore del *Popolo d'Italia*, ha molto apprezzato il fatto che tra i caduti di guerra fossero annoverati tre giustiziati civili: Giovanni Mamiacco di Gorizia, Grabar Antonio di Parenzo e Gravos Emilio di Gorizia, i quali, per aver confessato il loro amore all'Italia, furono condannati alla fucilazione dalle corti marziali, martiri quasi sconosciuti, l'ultimo dei quali, avviandosi al supplizio, ebbe il gesto e la voce di Antonio Sciesa apostrofando i gendarmi austriaci con la pretta espressione veneta: «Destrighemose!».

Il Capo del Governo ha interrogato e ascoltato i valorosi rappresentanti della Compagnia giuliana rilevando la nobiltà e l'utilità dell'opera compiuta, che ha dichiarato veramente magnifica e degna di essere largamente diffusa tra gli Italiani.

Ha infine incaricato il presidente dott. Greco di portare ai fedeli camerati delle Giulie e di Dalmazia il suo memore affettuoso saluto.

I bersaglieri passati in rivista

Pure questa mattina, con due treni speciali, sono giunti a Roma circa duemila bersaglieri che hanno partecipato al Congresso nazionale dei bersaglieri a Perugia.

Alle ore 9.30 S. E. il Capo del Governo li ha passati in rivista al Viminale, presenti S. E. Bianchi, il comm. Melchiorri, presidente della Associazione bersaglieri, il generale Pirzio Biroli, ispettore generale delle truppe celeri, S. E. Piola Caselli, comandante il Corpo d'Armata di Bari, S. E. Fara e tutti i comandanti dei 12 reggimenti bersaglieri.

S. E. il Capo del Governo ha abbracciato la madre di Enrico Toti e, dopo lo sfilamento, che è avvenuto di corsa al suono delle numerose fanfare, ha rivolto ai bersaglieri il suo vibrante saluto.

La colonna si è quindi ricomposta e si è recata a deporre tre rose cremisi, un fez e una piuma di bersagliere sulla tomba del Milite Ignoto.

I documenti e i cimeli per la Mostra del Fascismo

ROMA, 16

Come è noto, per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento avrà luogo una Mostra storica del Fascismo che si inaugurerà a Milano nel Castello Sforzesco il 23 marzo 1929. E' stato pertanto disposto perchè tutte le segreterie provinciali invigilino affinchè non si manifestino, in occasione del 10.o anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, doppioni di iniziative del genere, giacchè la Mostra deve essere la sola ufficiale rassegna della storia gloriosa del Fascismo e delle sue opere.

Per la degna riuscita della Mostra milanese, sono stati invitati i segretari delle Federazioni provinciali fasciste a voler prestare il loro aiuto ed il loro interessamento all'iniziativa, facendo nel modo più efficace ed opportuno, pervenire notizie dell'avvenimento a tutti i camerati di ciascuna provincia affinchè si produca da parte di tutti coloro che ne sono a conoscenza una larga offerta di materiale documentario, purchè di sicura importanza, destinato ad arricchire la Mostra.

Il Comitato organizzatore

Del materiale consegnato per la Mostra, l'Istituto si renderà garante obbligandosi alla restituzione a Mostra ultimata. La Mostra del Fascismo non è destinata a rimanere una manifestazione isolata, ma sarà accompagnata da altre importanti manifestazioni. In tale occasione saranno indette delle gite a Milano con quegli sconti che saranno concordati tra il Partito e il Ministero delle Comunicazioni. Tali visite alla Mostra saranno organizzate dalle singole Federazioni fasciste.

Il Comitato che presiederà all'allestimento di questa grande Mostra documentaria della storia della Rivoluzione fascista è così costituito: il Duce, i quadrumviri della Marcia su Roma, il Segretario del Partito, il segretario amministrativo del Partito, il direttore del «Popolo d'Italia», il segretario federale di Milano, il Podestà di Milano, il presidente dell'Istituto fascista di coltura di Milano.

Il presidente dell'Istituto fascista di cultura di Milano on. Alfieri, ha già inviato, dopo avere preso ordini dal Segretario del Partito on. Turati, a tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste lo schema delle norme concernenti la più utile collaborazione di tutti i fascisti d'Italia all'organizzazione della Mostra.

Tali norme sono le seguenti: 1) i segretari federali, come da disposizioni dell'on. Turati, sono pregati di far conoscere il nome delle persone delegate a tenersi in rapporto con l'Istituto fascista di cultura di Milano, alla segreteria dell'Istituto stesso entro il giorno 20 corrente; 2) tutta la corrispondenza dovrà essere impersonalmente inviata all'Istituto fascista di cultura di Milano, via Manzoni 41; 3) i segretari federali dovranno subito fare opera di propaganda diretta ad ottenere che da parte di tutti i fascisti sia dato il loro contributo alla riuscita della Mostra medesima.

La raccolta del materiale

Il contributo in parola non consiste che nel mettere temporaneamente a disposizione della Mostra quel materiale di carattere straordinario di eccezionale importanza, data la natura sintetica della Mostra, che si trovi in loro possesso e che possa servire agli scopi che la Mostra si propone. Perchè i detentori del materiale ricercato potrebbero anche non dare una esatta valutazione a quello posseduto, il Comitato ha deciso la divulgazione di un opuscoletto: «Che cosa sarà la Mostra del Fascismo» che può costituire un'utile guida per tutti i possessori di cimeli, documenti e fotografie riflettenti la storia del Fascismo. Di tale opuscolo verrà spedito il numero desiderato di copie perchè i segretari vogliano cortesemente provvedere alla diffusione di esse presso i fiduciari dei Fasci posti sotto la loro giurisdizione.

I segretari dei Fasci dovranno pertanto iniziare subito la ricerca e la raccolta del materiale e cioè: 1) distintivi, medaglie, gettoni e simboli bolscevichi, ricordando gli scioperi dei servizi pubblici l'occupazione delle fabbriche, la F.I.O.M. e in generale la propaganda sovietica fatta anche con cartoline, bolli, allegorie, ritratti ecc.; 2) fotografie, disegni, schizzi e cartoline rappresentanti oltraggi alla bandiera, alla religione, ai mutilati. Interni e scene dell'occupazione delle fabbriche e dei campi. Organizzazione militare del Fascio, gli scioperi del luglio e dell'agosto, l'occupazione dei Ministeri e delle Camere del lavoro, il Congresso di Napoli, la Marcia su Roma.

Con successive comunicazioni saranno stabilite le modalità con cui il materiale raccolto presso le segreterie federali dovrà essere inviato a Milano, previa una opportuna selezione sulla quale il Comitato è giudice insindacabile.

90 mila donne nei Fasci

Una feconda attività

ROMA, 16

E' noto come il Partito fascista, fra le tante sue attività, non ha mancato di curare l'organizzazione femminile, affidandole vari importanti compiti, quali: l'attività assistenziale per l'infanzia e l'educazione della donna lavoratrice e la fascistizzazione delle scuole elementari.

E' forse opportuno riassumere le norme che disciplinano questo compito, regolato dall'attività del Partito.

I Fasci femminili sono costituiti presso ogni singolo Fascio e sono sotto la disciplina del Partito. L'organizzazione provinciale è affidata ad una delegata provinciale, nominata dal Segretario del Partito, a cui fanno capo direttamente tutte le delegazioni provinciali. Presso ogni Fascio femminile è costituito un gruppo delle Piccole italiane e delle Giovani Italiane, in corrispondenza alle organizzazioni maschili dei Balilla e degli Avanguardisti. Il programma dei gruppi delle Piccole e delle Giovani Italiane si propone la educazione fisica, le cure sanitarie, la istruzione patriottica e la cultura, l'educazione religiosa e l'azione nelle famiglie delle associate. Il programma viene svolto con particolari modi, in armonia alle specifiche caratteristiche delle categorie e dell'ambiente sociale cui appartengono le associate.

I gruppi femminili hanno istituite numerose colonie marine e montane temporanee e si preparano a provvedere alla necessità di istituire colonie permanenti, sia per assicurare la possibilità di cure radicali, sia per ottenere una perfetta organizzazione interna delle colonie. Sono state istituite anche colonie speciali per impiegate e operaie divise in colonie di riposo e colonie di cura.

Giovani e Piccole Italiane

E' poi molto curata l'azione tendente a dare alla donna nozioni razionali di economia domestica. Pertanto sono state istituite scuole di economia domestica, integrate per le zone rurali da corsi di economia agraria e di zoo-economia.

Attualmente i Fasci femminili possiedono in tutta Italia una massa di 90.000 inscritte regolarmente tesserate; 70.000 Giovani Italiane e 370.000 Piccole Italiane. L'età delle Piccole Italiane va dai sei ai dodici anni; e quella delle Giovani Italiane dai 13 ai 18; dopo di che si passa nei Fasci femminili.

L'attività svolta in questi anni dalla organizzazione femminile del Partito è stata assai intensa, anche dal punto di vista della sistemazione di essa. Particolarmente importante è stato lo scioglimento della Società nazionale di patronato e di mutuo soccorso fra le giovani operaie; che è stata inclusa nell'orbita dei Fasci femminili. Si è così assorbita un'istituzione che da oltre vent'anni svolgeva un'opera assai estesa fra le categorie operaie femminili e che era evidentemente necessario inquadrare nell'ambito delle istituzioni sociali del Fascismo.

In quest'anno, l'organizzazione delle colonie fasciste è stata esclusivamente affidata ai Fasci femminili, i quali per la prima volta hanno istituite colonie di cura con carattere specifico di previdenza antitubercolare anzichè di vere colonie di vacanza.

Le colonie istituite nell'anno corrente sono state 416, di cui 162 marine, 104 montane, 11 salsoiodiche e 18 fluviali. Sono state istituite anche dodici colonie di vacanza e di cura per le operaie e impiegate. In tutto, hanno partecipato a queste colonie ottantamila bambini e circa 1450 donne. L'assistenza sanitaria è stata anch'essa molto redditizia a cominciare dall'opera utilissima delle infermiere familiari fasciste, la cui preparazione è affidata alla Croce Rossa, fino allo sviluppo degli ambulatori sovvenzionati dall'Opera per la maternità e l'infanzia.

L'educazione fisica

Nel campo dell'assistenza sociale, va ricordata la Scuola superiore femminile fascista d'economia domestica e d'assistenza sociale di Roma, dalla quale sono già uscite diplomate diciotto direttrici di asilo e 25 insegnanti specializzate. Inoltre, assai importante è il corso recentemente istituito a Roma per l'assistenza fascista di fabbrica. Tale corso è veramente di fondamentale valore ai fini della penetrazione fascista nella categoria delle donne lavoratrici attraverso tutte le forme d'assistenza, nell'interno stesso delle fabbriche.

Inoltre, i Fasci femminili parteciperanno al primo Congresso internazionale femminile, che si terrà a Budapest nella primavera prossima.

L'attività sportiva consiste in adeguata educazione fisica delle bambine e delle giovanette iscritte alle Piccole Italiane e Giovani Italiane in base a criteri igienici e morali.

Tale attività ha culminato nel primo Concorso ginnico-atletico femminile che si è tenuto a Roma nello scorso maggio. Ad esso hanno partecipato tremila Giovani italiane, che hanno data magnifica prova di tecnica e di disciplina.

Un ufficio centrale del grano presso l'Istituto d'agricoltura

ROMA, 16

I lavori dell'assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura sono continuati in sede di commissione. Fra le varie proposte esaminate, interessante è quella per la creazione presso l'Istituto di un ufficio centrale del grano per il quale si dovranno sollecitare Governi, associazioni ed enti interessati a fornire gli aiuti finanziari indispensabili al funzionamento dell'ufficio in questione. L'assemblea ha manifestato il proprio consenso all'iniziativa e ha approvato che le attività fino ad oggi esplicate dalla commissione del grano vengano centralizzate presso l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il "Canto del Pane,, al Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il maestro Rito Selvaggi che gli ha presentato la prima copia del «Canto del Pane».

Contro le evasioni fiscali

L'elenco dei contribuenti

ROMA, 16

In varie occasioni abbiamo accennato all'azione che va svolgendo il Ministero delle Finanze per combattere le evasioni totali o parziali in danno del fisco ed abbiamo messo in rilievo le direttive fissate in materia ai competenti uffici erariali. Si può assicurare in proposito che, in seguito ad un attento esame dell'importante problema, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha inviato in questi giorni ai dipendenti organi precise disposizioni per combattere le anzidette evasioni.

Nella circolare in parola il Ministro Mosconi rileva che l'azione svolta dagli organi provinciali in seguito alle direttive impartite dal competente Ministero ha diminuito notevolmente la cerchia delle evasioni. Queste tuttavia esistono in misura notevolissima e meritano di essere severamente perseguite. «La evasione totale o parziale tributaria dipende — rileva il Ministro delle Finanze — da una scarsa educazione tributaria e da una deficiente collaborazione delle pubbliche amministrazioni verso il fisco. Tali inconvenienti, che hanno permesso finora a determinate categorie di venir meno al loro dovere di cittadini, devono essere decisamente eliminate. L'esistenza delle evasioni, oltre a manifestarsi nociva per le esigenze del bilancio, impedisce l'attuazione della politica fascista in materia tributaria, che mira ad un allargamento della base imponibile, con un conseguente alleggerimento della pressione fiscale».

Dopo tali premesse il Ministro delle Finanze rileva la necessità da parte di tutte le amministrazioni centrali di collaborare all'azione degli organi finanziari diretta ad accertare al fisco nuovi redditi ed a conguagliare in giusta misura quelli già denunziati. A tale proposito tutte le amministrazioni governative dovranno svolgere azione concomitante con gli uffici fiscali per assottigliare sempre più, fino alla completa eliminazione, la schiera degli evasori.

Si apprende inoltre che in questo senso sono stati presi accordi col Ministero delle Corporazioni e con i Prefetti perchè sia le organizzazioni sindacali, sia le autorità politiche collaborino efficacemente a questa azione di difesa degli interessi del fisco.

Intanto il Ministero delle Finanze ha in corso di compilazione l'elenco dei contribuenti di tutte le provincie d'Italia. L'elenco attuale, che rimonta al 1923, non risponde più agli scopi per cui fu compilato. Già per qualche provincia il lavoro di raccolta degli elementi è stato definitivamente compiuto. La pubblicazione di quest'elenco potrà utilmente servire di base per l'opera degli uffici provinciali nei riguardi delle evasioni.

Altra circolare importante che è stata in questi giorni diramata dal Ministero delle Finanze è quella che si riferisce alla compilazione dei ruoli dei contribuenti sindacali. Dopo aver accennato alle disposizioni legislative vigenti che regolano l'accertamento e la esazione dei contributi sindacali, il Ministro sen. Mosconi ha invitato gli uffici distrettuali a mettersi in contatto con le organizzazioni sindacali provinciali per la compilazione degli anzidetti ruoli.

I lavori del Direttorio dei Sindacati delle assicurazioni

ROMA, 16

Presso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti hanno avuto luogo varie riunioni del Direttorio nazionale del Sindacato impiegati di assicurazione, sotto la presidenza del commendator Pezzoli, segretario generale della Federazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio. Il segretario nazionale del Sindacato ha fatto la relazione dell'opera svolta dall'ultimo congresso del Sindacato fino ad oggi, relazione che è stata approvata.

Il Direttorio ha poi preso atto delle pratiche fatte allo scopo di addivenire alla discussione intorno al patto di lavoro per gli impiegati di assicurazione ed ha approvato il memoriale che è stato inviato al Sottosegretario di Stato per le Corporazioni a sostegno della tesi difesa dal Sindacato impiegati di assicurazioni.

Il Direttorio ha quindi preso atto dell'opinione espressa dal gr. uff. Favia, presidente della Federazione nazionale delle imprese assicuratrici, favorevole alla stipulazione di contratti nazionali per tutti gli addetti alle imprese inscritte. Il direttorio ha concluso i suoi lavori prendendo alcune deliberazioni subordinate all'approvazione della presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti in materia di organizzazione interna delle categorie oggi inquadrate nel sindacato impiegati di assicurazione, proponendo una più netta distinzione fra agenti di assicurazione e impiegati di imprese assicuratrici.

Da ultimo il Direttorio si è occupato della istruzione professionale e del dopolavoro, affinchè gli accordi raggiunti fra le organizzazioni centrale vengano rispettati in provincia.

Bilancio uniforme pei Sindacati

ROMA, 16

Si sono oggi nuovamente riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, convocati da S. E. Bottai, i rappresentanti di tutte le Confederazioni sindacali e delle Federazioni autonome per continuare l'esame dello schema di bilancio preventivo uniforme. Dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, si è fissato uno schema uniforme di bilancio preventivo in conformità dei criteri stabiliti dal Ministero ai fini della funzione di tutela economica affidatagli dalla legge.

La richiesta di condanna a morte per i truci assassini di Buggiano

LUCCA, 16

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è continuato oggi il dibattimento del processo a carico di Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni. Aperta l'udienza alle ore 10, il presidente dà lettura del foglio matricolare del Della Maggiora dal quale risulta che egli ha appartenuto all'87.o Fanteria. Fu fatto prigioniero a Caporetto e tornato dalla prigionia ebbe una licenza di convalescenza per 3 mesi.

Una povera madre

Si riprende quindi l'escussione dei testi. Moschini Maria, madre di Gino, quando avvenne il delitto si trovava poco discosta dalla bottega. Accorse e sentì la figlia gridare: *Mamma, mamma, hanno ammazzato Gino!* Vide quindi sulla strada il Della Maggiora armato di rivoltella ed il barocciaio Buonamici colpito a morte che era riverso sul suo carro.

A domanda del presidente, la teste depone che il figliolo era un onesto lavoratore, un buon fascista e che non aveva mai fatto male ad alcuno. Al ricordo del figliolo ucciso la povera donna si commuove e deve interrompere per qualche minuto la sua deposizione vinta dalle lagrime.

Moschini Giuseppe, padre dell'ucciso, tornando dal lavoro vide il figliolo ferito in una pozza di sangue. Scorto il padre, Gino Moschini gli disse: *Mi hanno ammazzato innocente!* Dichiarò anche di non conoscere chi fosse l'uccisore.

Zari Guido conosceva il Moschini come un ottimo fascista e sapeva, perchè era voce generale, che il Della Maggiora apparteneva al partito comunista.

Si inizia quindi l'esame dei testi a discarico del Della Maggiora.

Menti Serafino conosce il Della Maggiora il quale una volta si recò a pranzo in casa sua. Saputo da lui che il Podestà gli aveva promesso alloggio, il teste disse al Della Maggiora: — *Cerca dunque di portarti bene, di essere un buon cittadino perchè, come hai visto, il Podestà vuole aiutarti. Ti cercherò lavoro e ti darò qualche sussidio.*

Giandoli Alfredo dice risultargli che nelle prime ore del pomeriggio del giorno 16 maggio 1928 il Della Maggiora giocò a carte con alcuni individui. La posta del gioco era un fiasco di vino.

A domanda dell'avvocato Manassero l'imputato conferma la circostanza ed aggiunge di avere bevuto del fiasco circa sei bicchieri.

Consigli gettati al vento

Torri Lorenzo, medico, ebbe in cura all'ospedale di Pescia il Della Maggiora. Poco prima che questi fosse dimesso, il teste ebbe avviso dalla tenenza dei carabinieri che occorreva segnalare l'uscita del Della Maggiora dell'Ospedale perchè si trattava di un sovversivo. Il teste in quell'occasione ebbe a dargli dei buoni consigli raccomandandogli di lasciare la politica e di darsi al lavoro. Il Della Maggiora ascoltò in silenzio l'ammonizione e solo negò di essere comunista.

A domanda del Presidente il teste dice che fu il Della Maggiora che chiese di essere dimesso dall'ospedale. Le sue condizioni generali di salute al momento della uscita erano abbastanza buone ed il processo tubercolare aveva subito un arresto.

Seguono i testi a discarico dello Spadoni.

Vitalizi Bruna conosce lo Spadoni perchè vicina di casa e non lo vide mai in compagnia di Della Maggiora. Poco prima della strage scorse il Della Maggiora passare sotto la casa dello Spadoni senza tuttavia fermarsi. Interrogato il Della Maggiora su questa circostanza, spiega di essere passato per la strada indicata dalla teste perchè non poteva farne altra per recarsi alla bottega del Moschini.

Marchetti Adolfo, Pellegrini Enrico, Nerbini Dionisio, Dognetti Piacentino, Mazzeccheri Mario, Monti Filadelfo depongono tutti concordemente di conoscere lo Spadoni intorno alla condotta del quale nulla loro risulta.

Commozione popolare

Rossi Ezio, tenente della Milizia, narra l'enorme impressione che fece l'uccisione del Moschini sui fascisti locali ed in genere sulle popolazioni della Val di Nievole. Tutto il paese era in agitazione e l'animo dei fascisti era eccitatissimo.

Innocenti Ferruccio, appartenente anch'egli alla Milizia, si trovava a Pistoia quando avvenne il delitto, ma apprese subito dopo la notizia perchè essa si era diffusa rapidamente in tutt la Val di Nievole suscitando dovunque enorme impressione. Quando gli arrestati furono condotti verso Monsummano, la folla era eccitatissima: voleva linciarli e lanciava contro di loro maledizioni ed imprecazioni.

Si legge quindi la deposizione resa da Gino Moschini prima di morire il 17 maggio all'ospedale dove era ricoverato. Egli dichiarò che nel pomeriggio del 16, mentre era nella sua bottega intento al lavoro, improvvisamente entrò un individuo a lui sconosciuto che sparò vari colpi di rivoltella contro di lui, sua moglie ed un garzone di bottega.

Alle 11.30 l'udienza venne tolta e rinviata alle ore 15 di oggi. Alla ripresa prende la parola il sostituto procuratore generale avv. Desy per pronunciare la sua requisitoria. Il Pubblico Ministero esordisce rilevando che le ragioni per le quali il Tribunale speciale h acreduto di trasferirsi in Lucca per la celebrazione di questo processo, non sono soltanto di ordine, tecnico e processuale, ma hanno un contenuto profondamente spirituale che dà loro un significato che esce fuori dai limiti del fatto in sè stesso. Questo fatto sta a dimostrare come e quanto il Fascismo tenga a tutelare la vita anche dei suoi più umili gregari; sta a dimotrare quanto le loro sorti stiano a cuore del Regime e del Duce e tale significato assume un'importanza anche maggiore per Lucca dove numerosissimi sono gli operai emigranti, i tenaci e laboriosi lavoratori che oltre i mari e oltre gli oceani potranno dire ai loro compagni, ai loro connazionali, con quale austerità e con quanta serenità il Fascismo rende giustizia contro chi viola i diritti dei singoli e dello Stato.

A questo punto il Pubblico Ministero si intrattiene a tracciare la figura delle vittime dell'assassinio e ricorda le numerose deposizioni che le hanno descritte quali probi lavoratori, integerrimi cittadini, fedeli fascisti. Per contrasto, egli pone in rilievo quella che è la psicologia del Della Maggiora al lume delle risultanze processuali, di questo torvo delinquente cioè, che è comunista schedato, ladro confesso e condannato; che dopo aver compiuto una strage efferata uccidendo persone che mai gli avevano fatto del male, mantiene di fronte alla polizia e ai giudici e dinanzi al Tribunale stesso un contegno cinico e freddo; che vedendo passare dinanzi ai suoi occhi la madre, le mogli e i congiunti delle sue vittime, non ha avuto un senso di rimorso, un fremito di commozione.

Figura losca

In Francia egli vive a Marsiglia nel quartiere di Saint André, covo dei comunisti buggianesi. Tornato in Italia, egli mantiene rapporti con costoro, ne riceve continuamente sussidi in denaro ed appare come un anello di congiunzione fra essi e gli altri sovversivi rimasti a Ponte Buggianese.

Tra questi c'è lo Spadoni, fuoruscito anche lui, lo Spadoni che ebbe così in Francia come in Patria relazioni intime con il Della Maggiora e che tuttavia ha cercato di nasconderlo quando fu arrestato e interrogato.

Il P. M. si domanda quindi che cosa rivelino gli atti processuali in rapporto al delitto compiuto dal Della Maggiora e dice che essi, senza possibilità di dubbi, pongono in luce questo fatto essenziale: che il Della Maggiora voleva uccidere dei fascisti unicamente perchè tali. Per questo motivo egli si era armato, per questo motivo egli ha compiuto la strage.

Il primo estremo del reato balza già di per sè evidentissimo e solo perchè autore di un fatto diretto a commettere la strage egli, anche se non fosse riuscito a uccidere nessuno, sarebbe passibile della pena di morte.

Il P. M. si addentra nell'esame del contenuto del reato di strage e afferma in proposito che l'interpretazione di esso non può essere data se non dall'analisi di quelli che sono i concetti giuridici al riguardo nel momento attuale. Tali concetti sono evidenti: il reato di strage si consuma con qualunque mezzo e la pluralità delle persone contro cui è rivolto il reato può essere anche limitato a due. In questo il codice panale stesso costantemente, con l'espressione «più persone», intende così due come un numero maggiore di due.

Altro estremo perchè esista la strage è che il reato sia compiuto al fine di attentare alla sicurezza dello Stato. Il P. M. chiarisce che cosa la legge intenda per attentato contro la sicurezza dello Stato, rilevando che sono e devono considerarsi tali tutti quegli atti diretti ad attaccare i poteri dello Stato e a produrre turbamento nella pubblica opinione.

Ora il delitto compiuto dal Della Maggiora aveva questo scopo: ce lo hanno detto i testimoni uditi nel presente processo quando hanno parlato della commozione e dell'eccitamento delle popolazioni della Val di Nievole pel feroce assassinio, eccitamento che ha messo in pericolo la sicurezza pubblica e che poteva giungere a conseguenze gravissime, essere la scintilla di un vasto incendio.

Complice necessario

Il P. M. conclude questa parte della sua requisitoria chiedendo per Della Maggiora la pena di morte mediante fucilazione.

Passando allo Spadoni il P. M. ricorda come egli fosse comunista schedato, amico del Della Maggiora e ricorda altresì come egli abbia tentato di nascondere i suoi rapporti col principale imputato. Egli inoltre ha fornito la rivoltella al della Maggiora e poichè nessuno minacciava in alcun modo l'incolumità di costui, il quale anzi aveva trovato generosa protezione presso il Podestà del paese, è da ritenersi che nel fornirgli l'arma lo Spadoni sapeva a che cosa dovesse servire nelle mani dell'assassino. Lo Spadoni dunque è reo di complicità e anche contro di lui il P. M. chiede la pena di morte mediante fucilazione.

Alle 15.45 il P. M. ha terminato la sua requisitoria che ha prodotto profonda impressione nel pubblico che affolla l'aula. Il Della Maggiora invece si è mantenuto costantemente impassibile, anzi, quando il P. M. ha formulato la sua richiesta di pena di morte ha sorriso beffardamente.

Molto accasciato al contrario appare l'altro imputato Bruno Spadoni.

Dopo dieci minuti di sospensione l'udienza viene ripresa ed inizia la sua arringa l'avv. Aristide Manassero del Foro di Roma, difensore di Della Maggiora. L'avv. Manassero esordisce con un reverente saluto al collegio giudicante, ricordando di aver accettato il mandato della difesa di ufficio conferitogli dalla fiducia del Presidente obbedendo all'invito come ad un ordine, assumendo la difesa con l'animo di chi adempia ad un sacro dovere, collaborando al migliore esito di giustizia per l'affermazione della verità e del diritto.

La sentenza ad oggi

Il difensore aggiunge che deve superare tutto il ribrezzo che deriva dai due feroci omicidi di Pontebuggianese, e deve superare la sfiducia, nelle previsioni. Deve confermare ed irrobustire i suoi insufficienti mezzi difensivi per attenuare la terribilità della pena dinanzi alla gravità delle colpe.

Dopo una esposizione del modo con cui si svolsero i fatti l'avv. Manassero sostiene che il titolo più specifico di reato da applicare è l'omicidio qualificato commesso per impulso di brutale malvagità, reato per cui l'articolo 366 del Cod. Pen. commina l'ergastolo. L'oratore svolge quindi la sua tesi, secondo cui nei fatti in esame difettano gli elementi costitutivi del reato di strage, e conclude invocando dal tribunale per i suoi difesi le attenuanti. Dopo l'arringa dell'avv. Manassero l'udienza viene tolta e rinviata a domani alle ore 9.

Bonifiche, mutui e imposta di ricchezza mobile

Data la difficoltà da parte della Cassa Depositi e Prestiti di corrispondere ai bisogni finanziari delle bonifiche, nel 1912 si ritenne di venire in aiuto ai Consorzi e di diminuire la difficoltà del finanziamento delle opere di bonifica con l'esonerare dalla imposta di ricchezza mobile i mutui concessi dalle Casse di risparmio.

Si pensava, allora, che questi Istituti basati, per gran parte del loro denaro, sulla terra stessero vicino ad essa, ma ben presto bonificatori ed agricoltori dovettero persuadersi della scarsa efficacia del provvedimento economico suindicato perchè le casse di risparmio tendevano e tendono ad investimenti che nulla hanno da invidiare agli istituti di credito, ordinari.

Si ricorse così al Consorzio di credito per le opere pubbliche, i cui interessi dei capitali dati a prestito sono esenti dall'imposta di R. M., ma anche l'elevatezza del tasso ed altre condizioni onerose costrinsero a cercare nuovamente altre vie. Ecco dunque alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ove pure gli interessi dei prestiti sono liberi da aggravi fiscali.

Purtroppo il tasso ovunque è elevato per le opere di bonifica. E' questa la nostra costante osservazione, per la quale manteniamo con pari costanza la proposta formulata fino dal 1922 del concorso da parte dello Stato nel tasso d'interesse quando questo riesce oneroso per la bonifica.

*

E' passata sotto silenzio la legge 28 giugno 1928 n. 1608 recante provvedimenti a favore delle provincie, dei Comuni e dei Concessionari di opere di bonifica, la quale, in un articolo unico, stabilisce che la esenzione dell'imposta di ricchezza mobile concessa dall'art. 16 della legge 11 dicembre 1910 n. 855 e dall'art. 43 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3256, per gli interessi dei mutui che per il conseguimento delle finalità d'interesse pubblico da tali articoli indicate, le provincie, i comuni ed i concessionari di opere di bonifica possono contrarre con le Casse di risparmio, è estesa, a far tempo dal 1. gennaio 1928, agli interessi dei mutui che per i medesimi fini i predetti enti abbiano contratto o siano per contrarre con qualsiasi istituto di credito o con privati.

Il disegno di legge è stato presentato alla Camera il 27 febbraio 1928 dal Ministro delle Finanze Volpi che ne dimostrò la necessità dal fatto che l'agevolazione tributaria fino allora esistente non appariva più e per gli accresciuti bisogni degli enti a cui vantaggio era stata disposta, e per le diminuite disponibilità delle Casse di risparmio — che, per la maggior parte, si trovano impegnate in altri campi — sufficiente ad assicurare da sola la normale esplicazione delle attività suindicate, e perciò si è ritenuto doveroso proporne l'integrazione con una norma la quale estenda l'accennato beneficio anche ai mutui degli enti in parola già contratti o da contrarsi — per lo svolgimento dei compiti su menzionati — con gli Istituti di credito ordinari o con privati.

*

Nel marzo 1922, facendo parte della Commissione Ministeriale per la compilazione del testo unico delle leggi sulle bonifiche, oltre a chiedere che allorquando fosse dimostrato l'eccessivo aggravio della bonifica lo Stato dovesse integrare il maggior tasso d'interesse oltre il 5 per cento richiesto da istituti di credito o da altri enti, o da «privati concessionari di mutui», abbiamo chiesto che «ai mutui concessi da privati ai Consorzi per la esecuzione di opere di bonifica fossero estese le disposizioni dell'art. 6 della legge 20 giugno 1912 n. 712, e cioè la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile».

La Commissione anzidetta non accolse le suindicate proposte nella convinzione che avrebbero trovato opposizione da parte del Ministero del tesoro.

I Consorzi riuniti in Este ripeterono le proposte stesse in un memoriale presentato l'8 febbraio 1924 al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dei LL. PP., delle Finanze, dell'Economia Nazionale, ma ebbero soltanto promesse.

Circa la nostra seconda proposta osservavamo che fra i proprietari consorziati vi sono parecchi capitalisti, i quali hanno somme in deposito presso istituti di credito oppure impiegate in titoli pubblici.

E' a costoro che noi domandiamo di contribuire a sollevare il grave onere della spesa di bonifica, e ciò nel loro stesso interesse e senza sacrificio, anzi con maggior reddito e più tranquillità.

Banche e Casse di risparmio corrispondono al depositante un interesse modesto, il Consorzio deve pagare invece un interesse elevato, mentre i denari prestati ai Consorzi dagli Istituti di Credito sono di coloro che fanno parte dei Consorzi stessi.

All'acquisto dei buoni del Tesoro e ai prestiti pubblici affluiscono somme considerevoli; i Consorzi invece si dibattono fra le strette di ingenti interessi, i quali elevano il costo delle opere di bonifica, e contribuiscono con le imposte e tutti gli altri pubblici aggravi in continuo aumento a ridurre sempre più il reddito dei terreni.

I crediti verso i Consorzi sono i più sicuri perchè garantiti dalle proprietà consorziate e dalle quote di concorso governativo e provinciale; essi rendono al creditore un maggiore interesse di quello che ritrae da depositi presso banche o casse di risparmio.

Alla nostra proposta vennero opposte delle obbiezioni.

Si osservò principalmente che non conviene per un modesto aumento di interesse immobilizzare il proprio capitale per 30 o più anni, e riceverlo in restituzione a quote annuali comprensive di capitale ed interesse. E' vero che il capitale dato a mutuo resta in parte immobilizzato per un dato numero di anni, ma l'ammortamento in 30 o 35 annualità acconsente però un relativo giro del denaro. E poi quanti mutui non vengono fatti dai privati? L'annualità d'ammortamento rappresenta bensì per il capitalista denaro che egli deve reimpiegare, ma questo non è un ostacolo insormontabile, nè una operazione dannosa.

D'altra parte il capitalista consorziato deve considerare che l'opera di bonifica si risolve anche a suo vantaggio, e quindi può fare qualche modesto sacrificio nella gestione dei propri capitali.

Si è arrivati al 1928 e finalmente anche questa modesta idea ha avuto attuazione. E' lontano da noi il pensare che sia stata tenuta presente la proposta fatta nel 1922, ma è curioso il rilevare come dopo un lungo silenzio rivengono a galla ed hanno attuazione idee che sembravano sopite.

Altre cause senza dubbio saranno intervenute a far risorgere la proposta suindicata sulla quale il tempo sembrava aver posto il manto dell'oblio ma è certo che le idee e le proposte pratiche trovano sempre nel bisogno un grande alleato. Dopo la guerra il problema del finanziamento delle opere pubbliche ha avuto un largo sviluppo e la ricerca del denaro si è fortemente estesa: si è ricorso a tutte le fonti ed a diverse forme per aver denaro.

Una circolare dell'8 agosto 1928 n. 1107 della Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione comunica ai Consorzi il testo della legge 28 giugno 1928 n. 1608 che abbiamo esaminata.

Ugo Mozzi

Famosa uxoricida francese che domanda grazia per la salute

PARIGI, 16

Molte donne hanno ucciso il marito dal 21 giugno 1922 — giorno in cui i giurati parigini condannaro a venti anni di lavori forzati la poetessa Bessarabo, rea di simile delitto — ma , a causa della rarità dei metodi seguiti dall'assassina, chi non ricorda di lei? Alla banalità del gesto tragico ella aggiunse le straordinarie peripezie della spedizione del cadavere del marito con un direttissimo a Nancy.

Incarcerata dall'agosto 1920 — l'istruttoria di questo processo fu estremamente complicata — malata ora al punto che un intervento chirurgico si impone, la signora Bessarabo pensa seriamente a domandare la grazia. Le sue due figlie si danno molto da fare per ottenerla: esse sono la vedova Benarde, che abitava al Messico al momento del dramma e Paola Jacques, tanto implicata nel delitto della madre che ella sfuggì alla condanna solo per la patetica confessione fatta ai giurati proprio alla ultima ora, nell'ultima giornata del dibattimento. Paola Jacques, che da sei anni, tutti i mesi si reca in provincia nella prigione della madre a trovarla, ha domandato all'avvocato difensore di assisterla nel compito che ella e la sorella si sono imposte. Essa dimostrerà lo stato di salute allarmante della detenuta e l'urgenza di una operazione delicata che non può essere fatta che da un grande specialista parigino.

La signora Bessarabo è piena di speranze, forse perchè conserva gelosamente sul petto come portafortuna una ciocca di capelli di una sua ex-compagna di carcere, la Carrara, vedova, per opera del carnefice, d'un coltivatore di funghi col quale ella collaborò all'assassinio d'un commesso di banca.

Ella pensa che la Carrara, condannata ai lavori forzati a vita, è ora libera. E' vero che ella ha subito mezzo secolo di detenzione, ma fu liberata anche Gabrielle Bompard complice nell'assassinio d'un usciere, anche lui fatto a pezzi rinchiuso in un baule e spedito per treno. Ad un alto funzionario, che recentemente ebbe occasione di vederla, la poetessa assassina diceva: «Se fossi stata un uomo, mi avrebbero mandata a fare venti anni di bagno penale, e io sarei evasa da parecchio tempo, perchè, dopo tutto, non sono meno intelligente del dott. Bougrat, assassino del suo amico e cliente, che recentemente scompariva da Cajenna».

Poi sospirò «Purtroppo sono gli uomini che fanno le leggi. Noialtre povere donne siamo sempre le vittime».

La drammatica avventura di una domestica veronese

MILANO, 16

Una drammatica avventura è capitata alla domestica Maria Zerbato fu Augusto di anni 19, da Verona, occupata presso la famiglia Dell'Orti, la quale gestisce una trattoria in via Ponte Seveso 50 e dimora in via Gluk 10. al terzo piano. La ragazza è giunta a Milano da pochi giorni ed è stata subito assunta dalla famiglia Dell'Orti. era stata peraltro già a servizio nella nostra città due anni or sono.

Nelle prime ore di ieri mattina la Zerbato era già alzata nella abitazione di via Gluk e stava accudendo alle faccende domestiche prima di recarsi, come il solito, alla trattoria di via Ponte Seveso. I padroni erano ancora a letto. D'un tratto trillò il campanello e alla ragazza, recatasi ad aprire, si presentarono due individui che essa conosceva di vista, come clienti del negozio. I due le dissero che passando di lì in automobile, avevano pensato a lei e si offersero di condurla in macchina fino a via Ponte Seveso. La Zerbato accettò senza sospettare l'insidia che le veniva tesa.

Quando fu in strada vide che l'automobile di cui avevano parlato i due clienti della trattoria era una macchina da piazza, ma non palesò la sua meraviglia sino a quando, salita in vettura non si accorse che questa veniva spinta velocemente dallo chauffeur, evidentemente istruito in precedenza, non già verso la città, ma verso la campagna. Volle allora discendere, ma i due, tolta oramai la maschera, la fecero oggetto a sevizie. La ragazza si ribellò furiosamente, mentre lo chauffeur, come se quello che accadeva nella macchina non lo riguardasse, continuova la sua corsa.

Durante la colluttazione, la ragazza ricevette un pugno in pieno viso e il sangue cominciò a colarle dal naso imbrattandole le vesti. Stanca di lottare, la Zerbato stava per svenire, quando vide da lontano profilarsi il casello daziario. Riacquistò allora un pò di energia e si mise a gridare. I suoi rapitori cercarono di chiuderle con le mani la bocca, mentre lo chauffeur accelerava la corsa, ma ai vigili daziari non sfuggì che qualche cosa di losco avveniva nell'automobile e ne presero il numero, telefonando subito alla polizia.

Giunti nei pressi di Cinisello, i due rapitori, soddisfatti della loro brutale impresa, lasciarono a terra la ragazza tutta piangente e coi vestiti sporchi di sangue e strappati qua e là. La Zerbato, visto passare un tranvai della linea n. 31, diretto verso la città, vi salì e ritornò alla trattoria.

Del fatto venne interessata anche la Squadra mobile e il dr. Morelli ordinò immediate indagini le quali hanno già avuto in parte successo. Uno dei rapitori è stato fermato dal maresciallo Litta, e identificato in base ai connotati forniti dalla ragazza. Si tratterebbe del trentanovenne Camillo Bonalumi fu Enrico, da Balsamo.

Bimbo che si ciba di terra e sdegna le comuni pietanze

ROMA, 16

Nel comunello di Caprodosso in provincia di Rieti un bel bambino di due anni, sano e robusto, manifestava da qualche mese una strana anomalia del gusto, da destare le giuste preoccupazioni dei genitori, laboriosi contadini. Da qualche mese il bambino si dimostrava completamente disinteressato ai cibi ordinari e sani che il desco familiare offriva; al contrario divorava — è la parola — la cenere e i carboni spenti del focolare e non solo, ma con eguale voracità, quando poteva farlo, si rivolgeva alla terra ingozzandosene, come se fosse polvere di cioccolato o farina lattea.

I genitori hanno provveduto in questi giorni a condurre il piccino a Roma per farlo visitare e sottoporlo alle cure del caso. Il prof. Salvatore Ottolenghi, ordinario di medicina legale presso la nostra Università, ha dichiarato trattarsi di una aberrazione nel senso del gusto causata, a suo parere, da uno strano capriccio infantile, come direbbe una persona digiuna di medicina: da una forma di ritorno ancestrale, come bisogna dire se si vuole esprimersi con termini scientifici.

«Non credo infatti — ha dichiarato il prof. Ottolenghi — di andare lungi dal vero affermando che un'alterazione psicologica come quella che riscontrasi nel bambino di Caprodosso sia uno spiraglio guardando attraverso il quale il patologo può scorgere qualche aspetto della misteriosa vita primordiale. Al pediatra che cura il bambino di Caprodosso non sarà difficile forse di togliergli il vezzo di portare alla bocca e inghiottire terra e cenere perchè le manifestazioni di anormalità sono in genere nei fanciulli poco gravi e [illegible] durano mai; assai più arduo è invece guarire adulti affetti da simili malattie nervose.»

La famiglia imperiale russa non riconosce la sedicente Anastasia

PARIGI, 16

Sono note ai lettori le peripezie di quella signora Ciaikowski che afferma di essere la Granduchessa Anastasia di Russia, che da parecchie persone sarebbe stata riconosciuta per tale e che è ora ospite in America della Principessa Xenia di Russia moglie del milionario americano Leeds. Presentandosi ora, con la morte della Zarina madre, il problema dell'eredità, il Granduca Alessandro Mihailovic, che ha mantenuto finora, come tutti gli altri Principi russi, il più grande riserbo su tutta la faccenda, interviene nella disputa intorno all'identità della Ciaikowski con la seguente lettera inviata al *Matin*.

«I giornali hanno molto parlato di una donna, tale Ciaikowski, che afferma di essere la Granduchessa Anastasia Nikolajevna, figlia dell'imperatore Nicola II, salvata miracolosamente dalla morte. I giornali hanno anche annunciato che delle persone hanno riconosciuto in questa donna la Granduchessa. Ci si domanda spesso se questa affermazione risponda a verità e il nostro silenzio è spiegato come l'ammissione di una possibile parentela. Per tagliar corto alle voci e supposizioni false, noi crediamo nostro dovere far la seguente dichiarazione:

«La Granduchessa Olga Alexandrovna, che ha conosciuto intimamente i figli dell'Imperatore, suo fratello, ha veduto e parlato alla signora Ciaikowski, ed ha dichiarato categoricamente che questa donna non ha nulla di comune con la persona della Granduchessa Anastasia Nikolajevna. Varie persone e tra le altre la signora Gilbart e la sua cameriera, che rimasero con la famiglia fino al momento del suo internamento ad Ekaterinburg nel maggio del 1918 e che hanno visto la signora Ciaikowski e le hanno parlato, hanno dichiarato in modo assoluto di non aver riconosciuto nella detta signora la Granduchessa Anastasia Nikolajevna».

Nella lettera è detto poi che il dottor Kostritsky, medico dentista della Famiglia imperiale russa il quale è riuscito ad avere le impronte delle mascelle della signora Ciaikowski, e il prof. Bischof, direttore dell'Istituto di polizia scientifica dell'Università di Losanna, hanno dichiarato categoricamente che non poteva trattarsi della Granduchessa Anastasia.

«Basandoci su queste circostanze — continua la lettera — ci dichiariamo fermamente convinti che la donna che si chiama Ciaikowski e che si trova ora negli Stati Uniti non è la Granduchessa Anastasia Nicolajevna. Questa dichiarazione è stata approvata da S. M. l'Imperatrice Maria Feodorovna madre dell'Imperatore Nicola II e nonna della Granduchessa Anastasia Nicolajevna, ed è firmata dalle Granduchesse Xenia e Olga Alexandrovna, dalla Granduchessa Maria Pavlovna, dal Granduca Dimitri Pavlovic, dal Granduca Alessandro Mikailovic, dai Principi Andrea, Teodoro, Nikita, Dimitri Rostislav, e Vassilj Alexandrovic, dalla Principessa Irene Alexandrovna e dal Granduca di Assia, dalla Principessa Irene di Prussia e dalla Principessa Vittoria Milford Haven, fratello e sorelle dell'Imperatrice Alexandra Feodorovna.

«Ecco infine la testimonianza della Granduchessa Olga Alexandrovna di Russia, sorella dell'Imperatore Nicola II e zia della Granduchessa Anastasia Nicolajevna, resa a Copenaghen il 28 febbraio 1927:

«Verso la fine dell'ottobre 1925 ho visitato la signora Ciaikowski nel sanatorio Momsen a Berlino. Non ho trovato rassomiglianza con la mia nipote Anastasia nè nel suo fisico nè nella sua voce nè nella sua personalità. Essa ha tentato di convincermi in tutti i modi a riconoscerla ma non sapeva, a proposito della vita della famiglia e di tutto ciò che la concerne, se non quello che è stato pubblicato e che è noto a tutti.

«Essa non ha potuto rispondere ad alcune delle mie domande relative al passato, agli amici e ad altri particolari intimi. Essa mi è parsa sinceramente convinta di essere veramente Anastasia. Era preparata alla mia visita. Ella stessa mi ha detto che l'avevano informata in precedenza dicendole: «Martedì voi avrete una grande gioia» e che «qualcuno sarebbe venuto dalla Danimarca». Naturalmente essa aveva capito di chi si trattava e mi attendeva».

Coniugi colpiti da asfissia per una fatale dimenticanza

MILANO, 16

Tale Ambrogio Omassi di anni 42, abitante con la moglie Angelina, di 35 anni in via Scaldasole, dipingeva venerdì scorso la cucina a gas della sua casa staccando all'uopo il fornello dalla tubatura. Terminato il lavoro ed essendo già sera inoltrata, i coniugi si ponevano a letto. Senonchè da quella sera i due non si facevano più vivi. Tuttavia la cosa non destava allarme, tanto scarsi erano i rapporti dei coniugi con il vicinato. Soltanto un fratello a nome Giovanni, infermiere all'Ospedale Maggiore, venuto a conoscenza del fatto, se ne impensierì e risolse di rivolgersi al Commissariato di porta Genova. Seguito da alcuni agenti l'Omassi si recò quindi nella casa del fratello e, tra la curiosità e l'ansia dei casigliani, fu deciso di penetrare nelle stanze. Poichè la porta resisteva, venne attaccata una finestra che dà sopra un ballatoio verso il cortile. La finestra cedette alla fine, e un tanfo acuto di gas investì quelli che tentarono di guardare nell'interno. Scavalcato il davanzale, il fratello, seguito dagli agenti, penetrò nell'ambiente e fece luce. Un tragico spettacolo si presentò a iloro occhi.

Poichè la stanza da letto non era in ordine, i coniugi avevano deciso di dormire per qualche notte in un'altra adibita a cucina, dove provvisoriamente avevano lasciato il letto. Su quel letto giacevano due corpi inanimati: la donna che si era evidentemente divincolata, così da essere uscita quasi interamente dalle coperte presentava oramai il pallore della morte; un filo di sangue le colava dalle narici sul mento. Al fianco della disgraziata era disteso, in posizione più composta, l'uomo, che respirava ancora debolmente.

Si vide subito che la moglie era stata colpita nel sonno dalla morte: l'infermiere constatò invece che il fratello aveva resistito e, mentre gli altri si affrettavano a cambiare l'aria e a chiudere il robinetto del contatore del gas, si diede, valendosi della sua esperienza, a praticare al pericolante la respirazione artificiale. Quando accorse la Croce Verde, le cure avevano già un poco valso a rianimare l'Omassi, che fu subito trasportato all'Ospedale.

Le cause della sciagura si intuiscono. Nel togliere la cucina destinata a essere ridipinta, l'Omassi non aveva provveduto a chiudere il contatore; dalla gomma del gas, alla quale il fornello era attaccato, avevano cominciato a filtrare le esalazioni. Si ritiene che la morte della donna sia avvenuta sabato, dopo che essa, perduti i sensi, dovette rimanere inerte, senza poter scuotere il marito che le giaceva assopito vicino od invocare aiuto. L'Omassi è dunque rimasto, con la salma inanimata vicino, fino a stamane in uno stato d'incoscienza. Se i soccorsi fossero giunti con qualche ora di ritardo, anche egli avrebbe dovuto soccombere. Purtroppo non è detto che sia possibile salvarlo. Egli giace all'Ospedale in uno stato disperato, senza poter parlare, allo stremo delle forze, così che si dispera di salvarlo.

Bimba che strozza per gioco il fratellino di diciotto mesi

NAPOLI, 16

Certa Maria Niccoli era uscita ieri dalla sua casa in via Portici Maddalena per fare alcune compere, lasciando in casa due suoi figliuoletti, Nunzia di 4 anni e Gennaro di 18 mesi appena. Ritornando dopo qualche ora, la Niccoli si trovava dinanzi a un ben tristo spettacolo. Nella camera da letto il piccolo Gennaro penzolava esanime, col collo stretto a una cordicella legata ad un mobile. In un angolo era rannicchiata e tremante per lo spavento la piccola Nunzia. La Niccoli si è precipitata in soccorso del bambino e dopo averlo liberato dalla stretta lo ha trasportato all'Ospedale dei Pellegrini dove i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

La polizia ha così ricostruito il doloroso episodio. Durante l'assenza della madre, i due bambini si erano messi a giocare, e la bimba, inconsciamente legata una cordicella ad un mobile, aveva passato l'altro capo intorno al collo del fratellino che, per liberarsene, se l'era avvolto ancora di più, stringendo sino a rimanere strangolato. La sorellina aveva assistito alla tragica scena, impotente a prestare aiuto al piccolo disgraziato.

Per la "Coppa Brian,, di tennis

GENOVA, 16

La Federazione italiana di Lawn Tennis comunica: nei giorni 18 e 19, sui campi della Società di Lawn Tennis di Genova avrà luogo l'incontro di semi-finale per il campionato italiano interclubs «Coppa Brian» tra la squadra del tennis club di Milano e quella della società di Lawn Tennis di Genova. La vincente dovrà poi incontrare a Torino nei giorni 21 e 22 la squadra del Tennis Club Juventus detentrice della Coppa. A Genova le squadre contendenti scenderanno nella seguente formazione: Tennis Club Milano: Uberto De Morpurgo, Leonardo Bonzi; Società Lawn Tennis Genova: Mino Baudi di Bobecco, Robb Byocciardo e Franco Abbiati.

Nave scuola polacca in pericolo

PARIGI, 16

La nave scuola polacca «Iskra», con a bordo una cinquantina di allievi dell'Accademia Navale ha avuto una collisione al largo di Dover, con un vapore norvegese il cui nome non è ancora esattamente conosciuto. L'«Iskra» ha lanciato dei razzi per chiedere soccorso. Il rimorchiatore «Lady Duncannon» si è recato immediatamente sul luogo dell'accidente e dopo qualche sforzo è riuscito a ricondurre a Dover la nave polacca che aveva una grande falla al fianco.

Gastaldo malmenato dai ladri nei pressi di Cavarzere

CAVARZERE, 16

Verso mezzogiorno il gastaldo Nazzaro Eugenio di anni 33 mentre si trovava sull'argine del Canale dei Cuori in località Tista, sorprese due individui intenti a rubare del granoturco. Il gastaldo, armato di fucile, intendeva condurre i ladri alla fattoria, impegnando con essi una colluttazione, allorchè altri individui, complici forse dei due ladri, sbucarono da un fossato e aggredirono proditoriamente il Nazzaro, gli strapparono il fucile, gettarono il malcapitato a terra calpestandolo violentemente in varie parti del corpo, dopo di che fuggirono portando via il fucile e lasciando il Nazzaro steso al suolo, privo di sensi e gravemente mal concio.

Soccorso da alcuni contadini, venne d'urgenza medicato dal dr. Pinotti di Cona e inviato poi all'ospedale civile di Cavarzere ove gli furono riscontrate gravi ferite alla testa, contusioni ad una gamba e la frattura del dito mignolo della mano sinistra. Ne avrà per oltre 40 giorni salvo complicazioni. I carabinieri indagano per scoprire i manfattori.

Uccide l'uccisore del fratello dopo un vivace inseguimento

NAPOLI, 16

Una duplice tragedia è avvenuta ieri a Galluccio. Verso le 17.30 il farmacista cav. Alfredo Farguoli, di 48 anni, si tratteneva nella piazza principale del paese assieme ad alcuni amici quando ad un certo momento sopraggiungeva certo Assureo Loffredi, di 50 anni, il quale si avvicinava al gruppo ed esplodeva contro il Fargnoli alcuni colpi di rivoltella. Il povero farmacista, colpito al capo, stramazzava al suolo, mentre lo sparatore rapidamente si allontanava. Il Fargnoli venne portato nella sua farmacia, dove un medico subito accorso non poteva che constatarne la morte.

Del tragico fatto venivano subito informati i carabinieri i quali, coadiuvati da alcuni militi, si misero alla ricerca del fuggiasco. Anche un fratello dell'ucciso, a nome Afredo, si metteva sulle tracce dell'uccisore e riusciva a raggiungerlo in una località campestre a qualche chilometro dall'abitato. Alla sua vista il Loffredi faceva fuoco ma senza ferire il Fargnoli che a sua volta, rispondeva con due colpi di fucile uccidendo il Loffredi. Il Fargnoli si costituiva più tardi ai carabinieri. Non si conoscono le cause che hanno determinato la tragedia.

Duello femminile franco-inglese per la velocità automobilistica

LONDRA, 16

C'è all'orizzonte la possibilità di un duello automobilistico anglo-francese per conquistare il primato mondiale femminile di velocità. L'eroina inglese è la signora D. B. Scott, famosa su tutti i circuiti europei e americani, la quale è stata invitata ad allenarsi nei prossimi mesi con due macchine Sunbeam che sono in costruzione, una di 300 cavalli e 12 cilindri capaci di sviluppare 280 chilometri orari, e l'altra di mille cavalli che è la prima automobile in grado di raggiungere i 330 chilometri orari.

Se la signora Scott accetterà e si dimostrerà capace di pilotare questa possente macchina e di resistere alla velocità, gli organizzatori si ripromettono di invitare una celebre automobilista francese per competere con essa nel tentativo di fissare il «record» mondiale femminile. La signora Scott ha raggiunto a parecchie riprese nel circuito di Brookland, i 210 chilometri orari. Poi si procederà alla costruzione di un'altra potente Sunbeam capace di sviluppare 450 chilometri orari. Ma si darà inizio alla costruzione soltanto nel caso che i «records» di velocità, detenuti attualmente dal maggiore inglese Seagrave e dall'americano Keeke, venissero battuti. Nella costruzione del formidabile bolide s'impiegnerebbero tre mesi. Sarebbe poi affidato all'idolo di Brookland: l'inglese Kajedon.

La caccia ai finti ladri mentre i ladri veri rubano

PARIGI, 16

Si ha da Nuova York che una curiosa avventura è avvenuta ieri a Wichita, nello Stato del Kansas, durante un esperimento eseguito dalla polizia di quella città. Mentre tutti gli agenti liberi dal servizio erano occupati alla cattura di tre finti ladri, inaugurando così il nuovo servizio aereo per dare la caccia ai banditi, autentici ladri si sono introdotti nella Maize State Bank e hanno rubato varie centinaia di dollari. La caccia ai finti ladri durò parecchio tempo, perchè l'aeroplano della polizia doveva percorrere 47 miglia. Quando i poliziotti tutti contenti per avere finalmente catturati i finti ladri e terminata bene la loro esercitazione tornarono in caserma, furono spiacevolmente sorpresi di apprendere che avrebbero potuto spendere assai più proficuamente le loro fatiche.

Nella Maize State Bank era presente al momento del fatto soltanto la moglie del cassiere, signora Floyd Bowen, che fu costretta a lasciare libero il campo ai banditi. L'aeroplano della polizia si è subito rimesso in moto per catturare i ladri, ma questa volta la caccia si è chiusa senza risultato.

Violenze e scioperi in Australia

NEW CASTLE, 16

Gli scioperanti hanno dato luogo a nuovi disordini che hanno per iscopo di intimorire i lavoratori volontari e imporre così il loro abbandono del lavoro. Trecento scioperanti hanno assalito oggi gli scaricatori volontari facendoli segno ad un lancio intenso di grossissimi pezzi di carbone. La polizia sopraggiunta con importanti forze riusciva ben presto a respingere gli assalitori con i quali doveva però scambiare colpi di bastone. Venti volontari hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. La polizia domina ora completamente la posizione.

Secondo il giornale «Herald» lo sciopero degli scaricatori dovrebbe cessare domani.

250 mila lire di pellicce rubate a Milano

MILANO, 16

Una grossa e audacissima impresa ladresca è stata compiuta nelle prime ore di questa mattina in danno della ditta di pelliccerie Arturo Rizzo, che ha la sua sede al primo piano della casa al numero 7 di via del Carmine.

I ladri hanno asportato pelli di ogni sorta che pendevano a fasci da scaffali e da cavalletti: volpi, stole di «petit-gris», visoni ecc. I ladri hanno pure attaccato gli scaffali ove le pelli sono contenute in grossi scatoloni, ma forse considerando essere questi troppo ingombranti hanno abbandonato questo lato dell'impresa.

Eseguita una sommaria indagine, il signor Rizzo ha creduto di poter precisare l'entità del danno subito in lire 250 mila circa. Con molta probabilità i ladri, per portar via la refurtiva, si sono serviti di una automobile appostata nei paraggi, in attesa che essi giungessero coi sacchi del bottino.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Un'eredità del Governatore

Una buffissima storia - Mercati sotterranei e sorprese della costruzione - Una piazzetta che va diventando celebre

Un governatore che ride e due che si rammaricano

ROMA, Ottobre.

Ci sono delle eredità che per essere di carattere pubblico non si possono accettare col beneficio di inventario. Una di queste fu lasciata dal primo governatore Filippo Cremonesi al successore principe Spada-Potenziani. Pareva che con lui la questione dovesse finire, invece... Invece il secondo Governatore con molto suo disappunto ne ha dovuto fare un grazioso lascito al principe Boncompagni, che probabilmente ne avrebbe fatto a meno..., a meno che non accarezzi in cuor suo la sottile gioia di farne oggetto di un legato al futuro quarto Governatore.

Due brutti "così,,

Si tratta di due chioschi, due torrioni in cemento armato e muratura, senza grazia architettonica, senza alcuna eleganza di stile, quali avrebbe potuto costruire un bimbetto di tre anni cui si fossero dati per giuoco quattro mattoni e gli si fosse detto per vezzeggiarlo: «costruiscici sù, da bravo, una bella torre». Ma questi due brutti «così», chiamiamoli così per non dar loro migliore attributo, hanno fatto correre fiumi di inchiostro, hanno messo a rumori critici e artisti e hanno dato al principe Potenziani incredibili amarezze, quasi quante gliene procurarono i famosi platani di Via Veneto. Ma almeno per questi si trattava di cosa che aveva voluto e deciso lui, quindi poteva consolarsi recitando un «mea culpa», ma per i due chioschi era davvero immune da colpe e da peccato. Anzi, arrivato al Governatorato mentre infieriva il coro delle proteste e i voti degli artisti, egli, che ha buon gusto ed un innato senso d'arte, prese carta, penna e calamaio e senz'altro decretò l'abbattimento di quei bruttissimi così. Ma come doveva ridere da un angolo di piazza Montedoro il mefistofelico viso del primo governatore Cremonesi, cui spettava la paternità di quell'opera e sapeva quanto profonde ne fossero le radici, o più propriamente, le fondamenta. Fatto sta che quei due goffi torrioni sono ancora al loro posto e la soluzione della questione è una delle non facili eredità toccata al nuovo governatore.

Si presenta una piazza

Eppure a guardare fino in fondo a questa vicenda c'è da essere illuminati su certi sistemi e su taluni malanni che affliggeranno per un pezzo ancora l'ex-municipio di Roma fino al giorno in cui non si comincierà a dare qualche buon esempio in stile fascista.

La modesta piazzetta di Montedoro non aspirava certo a diventar in una città che vanta piazza San Pietro il simbolo o l'esponente di tutto un sistema. Presentiamola ai lettori così com'era una trentina d'anni fa. Vi si arrivava allora attraverso dei vicoletti angusti e meritatamente malfamatissimi, sboccanti sulla principale arteria romana: il Corso. Piccolo largo dove si allineava quache tavolo di modesto caffè, e un oste imbandiva le specialità gastronomiche romanesche dietro quattro vasi di bambù e dove dall'Ave Maria alle ore piccole della notte le passeggiatrici dell'amore scendevano a cacciare qualche amatore disilluso.

Ma un giorno il piano regolatore con i suoi sventramenti lineari fece trovare la piazzetta dal bel nome dorato sul lato di una nuova via, lungo la quale si doveva incanalare tutto il traffico del vastissimo quartiere dei Prati col centro di Roma: qualche cosa come centoventimila persone con i relativi mezzi di trasporto. Per qualche anno «Montedoro» parve non avvedersi del rivolgimento che gli si era operato sul fianco. Il caffeuccio continuò a metter fuori i suoi tavolinetti, l'oste a dare alla clientela l'illusione di un pò di verde tra le foglie vetrate dei bambù. E naturalmente anche le peripatetiche continuarono le loro «battute», rese più abbondanti dallo accresciuto traffico. Ma accadde di più: alla mattina la piazzetta diventò sede di un mercatino con le banchette di verdura, di pesce, di carne e frutti.

Un po' troppo co ore

Spettacolo pieno di pittoresco, di colore e di interesse, ma che lì a quattro passi dal Corso un bel giorno cominciò a stonare. La nuova via Tomacelli si andava agghindando di bei negozi, diventava senza quasi accorgersene una strada elegante, e perfino i tram se ne andavano più lontano per lasciare il posto agli elegantissimi autobus. Quel mercatino con le sue tende, i suoi ombrelloni, i suoi odori gagliardi e le grida stentoree dei venditori rappresentava una macchia, che il primo Governatore Cremonesi pensò di detergere. E siccome c'era pronta una società che si proponeva di costruire dei mercati sotterranei, appunto per togliere dai quartieri più in vista uno spettacolo non decoroso, ecco che le fu dato l'incarico di scavarne uno in piazza Montedoro e un altro in una vastissima piazza dei Prati. Si disse che la cosa doveva servire come esperimento e si vantò l'originalità dell'idea perchè scavato e costruito il mercato sotterraneo le piazze sarebbe ritornate come prima e sistemate opportunamente in modo da nascondere ciò che custodivano di sotto. Tutti naturalmente batterono le mani perchè l'idea era bella, decorosa, nuova. Il senatore Cremonesi si fece fotografare sul posto all'inizio dei lavori e si ebbe dai cronisti romani molti e meritati elogi.

Chissà poi come fu e come non fu che la Società costruttrice scavato che ebbe il terreno nelle due piazze e costruita la parte sotterranea seguitò a costruire una volta che fu arrivata al livello stradale. E poichè la vasta piazza di Prati consentiva l'innalzamento di un edificio ad un piano questo vi fu rapidamente innalzato tra la sorpresa e le proteste di quanti attendevano la diversa sistemazione promessa quando si «lanciarono» i lavori, mentre per la piazzetta di Montedoro — piccola e insufficiente — si misero alla luce quei due bruttissimi chioschi, su cui tutta Roma ha fatto le più spassose critiche. Il Governatore cercò di giustificare la cosa. Fece dire che per i mercati sotterranei occorrono dei depositi d'acqua che appunto sono nascosti in questa sopra-costruzione e rivelò che taluni muri sono aperti vale a dire, servono a celare le cosidette «maniche a vento» necessarie per la ventilazione dei sotterranei e dei frigoriferi. Ragion per cui nessuna demolizione era consentita e bisognava lasciar le cose così come sono. Allora vennero fuori gli artisti a dire che per i depositi dell'acqua c'erano altre cento soluzioni e che le «maniche a vento» si sarebbero potute celare benissimo in opportune sistemazioni artistiche da darsi alle due piazze una volta ricostruito l'antico piano stradale. Oh! non si dovevano adattarle a giardini? e chi avrebbe impedito ai nostri geniali architetti, quali il De Vico che ha creato il bel ninfeo di piazza Mazzini tutto a colonne e fontane, di costruire qui tra vasi e balaustre dei colonnati con colonne vuote per l'aerazione dei sotterranei? Ma bisognava pensarci e non curarsi soltanto di far realizzare un buon affare alla società che ha intrapreso la costruzione di questi mercati

Le cose stavano a questo punto quando il principe Potenziani salì in Campidoglio. Egli si rese perfettamente conto delle critiche e ordinò la demolizione dei due così. Ebbe lodi e applausi, ma i chioschi rimasero al loro posto. Si seppe poi che la Società aveva intentato causa al Governatore e che i tecnici allo stato delle cose dichiaravano impossibile ogni altra soluzione. Sembra impossibile, ma la scienza dell'ingegneria dichiarava il suo fallimento dinanzi a tal gravissimo problema!

Le cure di una commissione

C'era intanto la Commissione per l'estetica cittadina che faceva fuoco e fiamma e reclamava la demolizione ordinata, ma poi dinanzi alle ragioni della tecnica si accontentava di reclamare alcune modifiche ornamentali e l'applicazione di alcune rami di piante rampicanti nell'illusione, beata, che un po' di grazia avrebbe rallegrato la goffa visione. Tutta Roma è andata a guardare e a ridere. Certe cose riuscite male più si aggeggiano e peggio è. Immaginate poi la sorpresa quando uno di questi torrioni ha cominciato a trasformarsi in bar con fontanina e macchina da caffè espresso. I giornali umoristici non hanno dato più pace al povero principe Potenziani, che questa volta era davvero innocente: «Se potessi li andrei a buttar giù io con le mie mani. Ma voi non immaginate la noie che quei due chioschi mi danno», e forse nel dir così i suoi occhi intravvedevano il sorriso canzonatorio del suo predecessore! Ora dopo due anni abbondanti la questione è al punto di prima. I due buffi così stanno lì sulla piazzetta, abbandonati, negletti, dispregiati. Se qualcuno ha sperato che col tempo i romani avrebbero finito per farci l'abitudine deve essersi disilluso, perchè i due chioschi si citano ormai come esempio di tutto un sistema capitolino, che ancora il Fascismo non è riuscito a sradicare. I giornali seri gridano, quelli umoristici ci fanno su la burletta, ma la burocrazia capitolina non se ne dà per intesa e allora la gente pensa che quei grotteschi torrioni da scambiarsi per monumenti vespasiani, devono ben avere dei potenti appoggi sul Campidoglio. Ora c'è molta curiosità di vedere come se la caverà il terzo Governatore di Roma. Intanto il primo ci ride sù, come certi scolaretti che dopo aver fatto uno scherzo ritirano a tempo la mano e si godono lo smarrimento dei compagni accusati e in loro vece puniti dal maestro....

gincar

Il delittuoso gesto di Metz

contro un connazionale fascista

PARIGI, 16

(A.P.) La «Victoire», commentando il nuovo attentato antifascista compiuto l'altra notte nei pressi di Metz scrive: «Speriamo che l'inchiesta già iniziata permetta di scoprire tutti i colpevoli e che questi siano subito puniti. Se la Francia, sempre generosa, accoglie nel suo territorio stranieri, lo fa a condizione che essi non si abbandonino alle più svariate agitazioni politiche e perciò anche ad attentati vili e odiosi come quello di Metz»

In quanto alle circostanze dell'attentato risulta che nella notte dal 13 al 14 scorso una bomba è scoppiata a Hayange in un corridoio dell'abitazione del connazionale Bonissoni commerciante in vini. La porta d'entrata venne proiettata nella strada e numerosi vetri delle case vicine furono infranti. Per un vero miracolo non vi furono feriti. L'attentato era manifestamente diretto contro il Bonissoni al quale i comunisti italiani rimproverano le sue opinioni fasciste. Egli doveva rientrare da un viaggio compiuto in Italia appunto la notte in cui avvenne l'attentato e solo per un ritardo del treno, il Bonissoni giunse a casa poco dopo l'esplosione.

Il console d'Italia a Metz conte Galleani d'Agliano, si è subito recato ad Havange per compiere personalmente un'inchiesta. Sorge il dubbio che gli autori dell'attentato siano gli stessi che giorni prima avevano rubato 100 chilogrammi di cheddite in una miniera di Ottange.

La "Città di Milano,, verso La Spezia

MALAGA, 16

La R. N. *Città di Milano* è partita oggi per La Spezia.

La squadra navale a Gaeta

GAETA, 16

Stasera è giunta in porto la seconda squadra navale composta delle RR. Navi «Doria» e «Duilio» al comando dell'Ammiraglio Monaco di Longano.

L'episodio che avrebbe preceduto l'incoronazione di Ras Tafari

LONDRA, 16

Un informatore della rivista *East Africa* che si pubblica a Londra, scrivendo da Addis Abeba, getta una luce drammatica sugli avvenimenti che hanno condotto all'incoronazione di Ras Tafari. Secondo la versione dell'*East Africa*, un gruppo di ufficiali malcontenti aveva tentato di deporre violentemente e di far prigioniero il Reggente nonchè erede al trono.

Per guadagnarsi l'appoggio dell'Imperatrice Giuditta, la quale era ritenuta contraria alle riforme caldeggiate da Ras Tafari, i cospiratori le facevano sapere che il Reggente aveva manifestato pubblicamente la sua disapprovazione al regime esistente. Il Reggente aveva dichiarato, sempre secondo i cospiratori, che avrebbe agito in modo da assicurarsi i pieni poteri dello Stato. I cospiratori, convinti che i loro piani non erano discari alla Sovrana, progettarono di impadronirsi di Ras Tafari, cogliendolo in un momento in cui non fosse accompagnato dalla sua guardia.

Ma la notizia del compiotto giunse agli orecchi di Ras Tafari, il quale ordinò che il capo della cospirazione gli fosse condotto innanzi. L'ufficiale, insospettito, rifiutò di obbedire e si rifugiò nella tomba di Menelik. Lì raccolse armi e munizioni e si preparò a resistere. Non volendo ricorrere alla forza perchè il popolo non credesse allo scoppio di una rivoluzione, della quale già correvano voci, Ras Tafari invocò l'intervento di alcuni sacerdoti, i quali furono autorizzati ad assicurare l'ufficiale che, se egli si fosse arreso, la sua vita sarebbe stata risparmiata. Così il capo della congiura fu indotto a lasciare la tomba di Menelik e fu subito arrestato.

Intanto gli ufficiali subalterni coinvolti nel complotto venivano condotti alla residenza di Ras Tafari, il quale li interrogò a uno a uno, dando nel tempo stesso ordine che la residenza venisse circondata con autoblindate e mitragliatrici. Si dice che uno degli ufficiali cospiratori, accortosi di quello che accadeva di fuori, avesse minacciato di morte il Reggente. Lo stesso Ras Tafari affermò che non aveva alcuna mira personale riguardo al trono. Gli ufficiali se ne andarono.

La notte trascorse molto ansiosa: uno speciale servizio di vigilanza fu istituito intorno alle Legazioni estere per proteggerle in caso di pericolo; nello stesso tempo venivano operati molti arresti e all'indomani, dopo varie ore di trepidazione, l'ammutinamento era soffocato. Fu allora che l'Imperatrice fece un proclama nel quale affermò la sua piena fiducia nel Reggente. Il coraggio e la saggezza dimostrati dal Reggente nel superare una situazione talmente pericolosa, vengono riconosciuti in tutta la capitale.

L'*East Africa* fa le sue riserve, ma aggiunse che la sua versione di quello che sarebbe avvenuto prima dell'incoronazione, proviene da fonte solitamente bene informata.

Il volo del "Conte Zeppelin,,

narrato dal comandante e dai passeggeri

NEW YORK, 16

Salvo poche e sporadiche riserve, l'entusiasmo del pubblico americano può dirsi stamane unanime per l'esito del grande volo transoceanico del «Conte Zeppelin». Anche quello che ieri sembrava un elemento a sfavore — la enorme durata del volo — viene considerato stamane come un merito del dirigibile, il quale, se non ha brillato per eccessiva velocità e regolarità di volo, ha in compenso battuto il record della durata, restando in aria 112 ore e 31 minuti. Anche le avversità servono talora a qualche cosa.

La folla a Lakehurst

Ecco i primi diffusi particolari sull'atterramento a Lakehurst.

Una folla immensa era addensata nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze del campo di Lakehurst, nella speranza che l'attesa di poter assistere all'arrivo dell'aeronave tedesca che aveva attraversato l'Atlantico non andasse questa volta delusa. La massa enorme di spettatori era a stento trattenuta da cordoni di truppa che, approssimandosi l'ora dell'arrivo, sono stati rinforzati. Seicento uomini formavano la squadra di manovra disposta sul campo, pronta a entrare in azione, obbedendo agli ordini trasmessi con un enorme megafono.

Data l'eccitazione della folla all'arrivo della mastodontica aeronave, e la spaventosa ressa, s'ebbero a deplorare non pochi incidenti. Alcuni curiosi rimasero conciati male, altri corsero il rischio di finire in prigione. Questa sorte stava per toccare persino ad un membro del governo, il sottosegretario per l'Aeronautica al Ministero della Marina, Edward P. Warner, il quale, mentre entrava all'aerodromo, fu fermato dalla polizia. Il sottosegretario naturalmente insisteva per entrare, e allora un agente minacciava di portarlo in gattabuia, minaccia che — non occorre dirlo — non ebbe conseguenze poichè mister Warner poteva farsi riconoscere ed avere libero accesso.

L'imponente mole del grande cetaceo dell'aria veniva avvistata a Lakehurst esattamente alle 17 e ripeteva sul campo numerose evoluzioni per riconoscere il terreno e studiare il miglior atterraggio. Quindi l'aeronave scendeva, e alle 17.35, come è stato detto, gettava le prime gomene, prontamente afferrate dai soldati. Con manovra perfetta, cinque minuti dopo il dirigibile toccava terra.

La pressione enorme della folla che si accalcava verso il dirigibile faceva accorrere anche una squadra di poliziotti motociclisti a rinforzare nuovamente i cordoni mentre si levavano al cielo altissimi *hurrà* e *hoch hoch* da parte di 60 mila tedeschi che da ieri erano accampati a Lakehurst decisi a non perdere la visione dell'arrivo del titano costruito nella loro patria d'origine. Nell'entusiasmo incontenibile dell'ora cappelli, bandiere e giacche volavano in aria mentre le cornette delle automobili levavano assordanti clamori. Dallo *Zeppelin* scendevano per primi il comandante Eckener e l'ufficiale americano, indi i passeggeri, il viso dei quali dimostrava eloquentemente che l'insonnia e la paura causate dagli sbalzi dell'aeronave provocati dalle forti depressioni atmosferiche incontrate e dall'inevitabile mal d'aria avevano tolto loro ogni possibilità di riposo. Unica assolutamente indifferente è discesa Lady Hammond che sembrava uscita allora dal lussuoso appartamento d'un vapore transatlantico e non ha mancato di passare il piumino sulle guance ed il rossetto sulle labbra prima che i fotografi facessero scattare i loro obbiettivi.

Proteste contro i doganieri

Le autorità federali statali e cittadine, che s'erano date convegno sul campo, presentavano le loro congratulazioni ai navigatori che si dividevano presto portati via dall'entusiasmo di parenti e amici che avevano vissuto per due giorni in trepida attesa. Nell'altissimo diapason dell'entusiasmo con cui è stata accolta l'aeronave tedesca non è mancata la nota burocratica fornita dagli ufficiali della Dogana e dell'immigrazione i quali, prima che i passeggeri s'allontanassero, hanno verificato i loro bagagli o passaporti mettendo così il sigillo ufficiale alla prima traversata atlantica con dirigibile da parte di passeggeri a pagamento.

Queste formalità però sono state un pò troppo lunghe cosicchè, quando dall'hangar è apparso il console tedesco a New York Volewinski, tutti i viaggiatori lo hanno circondato per esprimergli il loro malumore. Volewinski ha cercato di calmarli, dicendo, tra l'altro, che la detenzione a bordo dell'aeronave è stata causata sopratutto dal fatto che il comandante Eckener, per evitare confusione ed eventuali ostacoli per le operazioni di ormeggio, aveva ordinato che nessuno si avvicinasse al «Conte Zeppelin» prima che egli non lo avesse consentito. Per calmare i suoi concittadini e gli altri viaggiatori, il console generale tedesco ha narrato come anch'egli sia rimasto vittima di un incidente: nella ressa è stato colpito alla faccia da un poliziotto esasperato per il contegno della folla, che ad ogni costo tentava di aprirsi un varco attraverso i cordoni.

Fra coloro che più energicamente protestavano vi era il giornalista tedesco Rudolf Brandt, al quale faceva eco anche il noto caricaturista Theo Matiko. Quest'ultimo ha detto di essere stato ricevuto molto più cortesemente in paesi di gran lunga meno civili dell'America. Non meno indignato appariva il Ministro prussiano degli interni Grezesinski, il quale minacciava di boicottare il ricevimento predisposto in onore dell'equipaggio e dei viaggiatori dello «Zeppelin». «Ma credono forse, egli ha detto alludendo agli agenti doganali, che io sia venuto per fare contrabbando?».

E c'è voluto l'intervento dell'interprete per calmarlo e per fargli capire che si trattava di un malinteso: e si sono infine calmati anche gli altri, in seguito alle spiegazioni dei funzionari della dogana e del console tedesco Volewinski.

Il comandante Eckener, assediato da giornalisti che cercavano di intervistarlo, ha tentato di schermirsi, ma poi ha finito per smettere il riserbo ed ha fornito alcuni particolari del viaggio del «Conte Zeppelin». Egli ha così confermato che suo figlio Knute e tre uomini dell'equipaggio hanno dovuto lavorare sabato dalle 8 alle 13 per riparare i guasti riportati dall'impennaggio (piano di stabilizzazione).

Eckener soddisfatto

— Fummo naturalmente costretti — egli ha soggiunto — a rallentare, poichè non era possibile effettuare le riparazioni mantenendo una marcia regolare. Quando avvenne l'incidente, giurai che avrei mantenuto la mia promessa di portare il dirigibile al di qua dell'Atlantico e lo feci non appena il guasto fu riparato. Io credo che questo viaggio abbia dimostrato a sufficienza le possibilità di perfezionamento della aeronave. La rottura dell'involucro del piano di stabilizzazione in pieno oceano è stata una piccola disgrazia, che mi costrinse a fare quanto sono obbligati a fare anche i capitani dei piroscafi, cioè rallentare, in attesa che si facessero le riparazioni necessarie. Un incidente simile non mi era mai occorso finora e credo che non si verificherà più. L'aeronave si inclinò e la parte posteriore rimase bassa. Dovemmo faticare per rimediare ma, comunque la manovra riuscì perfettamente. E anche ciò è prova della grande idoneità delle aeronavi per i trasporti di viaggiatori e di posta».

In sostanza Eckener si mostra completamente soddisfatto del viaggio e fa rilevare che, nonostante gli incidenti e le deviazioni di rotta, il «Conte Zeppelin» quando è arrivato alla meta, aveva ancora nei serbatoi carburante sufficiente per altre 65 ore di volo. Egli ha detto pure che durante le prime dodici ore di volo i motori del dirigibile andarono a petrolio. Il Blau-gàs venne poi impiegato per tutto il resto del viaggio.

In generale si mostrano soddisfatti anche tutti i viaggiatori a malgrado dei notevoli disagi causati dal maltempo e dalle deviazioni di rotta che hanno protratto il viaggio e nonostante la sorpresa costituita dalle lungaggini e dalle difficoltà burocratiche all'arrivo.

Uno dei passeggeri dello «Zeppelin», Roberto Reiner, ha dichiarato ai giornalisti che, secondo lui, le aeronavi sono un mezzo di trasporto transatlantico ideale, ma per le merci e non per le persone. A questo riguardo l'aeronavigazione non sembra pratica. Egli ha soggiunto, per indicare qualche disagio, che fu necessario raccogliere e mettere da parte l'acqua piovana per supplire all'esaurimento della scorta d'acqua potabile caricata a Friedrichshafen. Ha detto poi che a bordo si è patito il freddo per la insufficenza dei caloriferi elettrici.

L'incidente in pieno oceano

Il comandante Rosenthal, dell'aviazione americana, ha dichiarato:

— In generale il *Conte Zeppelin* si è dimostrato un buon dirigibile. Esso ha incontrato delle avversità, ma le ha superate e ne è uscito in buone condizioni. Questa del *Conte Zeppelin* e delle altre aeronavi ora esistenti non è la cubatura definitiva dei dirigibili: la loro mole diverrà molto più grossa in seguito, ma, naturalmente, a ciò si arriverà gradatamente.

Le impressioni dell'incidente in pieno Oceano sono state narrate anche dal caricaturista tedesco Teodoro Matiko.

— Stavamo facendo colazione, quando la tempesta di vento, accompagnata da scrosci di pioggia, si fece più violenta. Improvvisamente ci accorgemmo che qualche cosa di anormale era accaduto. Il vento impetuoso aveva in parte lacerato l'involucro del piano di stabilizzazione. Contemporaneamente l'aeronave si inclinò, abbassandosi sull'Oceano, e lo fece tanto violentemente che molti di noi credemmo che si andasse a fondo. Potete ben immaginare quello che è successo. Ma presto ci rassicurammo e allora io, da disegnatore che si rispetta, cercai un punto strategico dal quale potessi fissare in uno schizzo l'aspetto del dirigibile e particolarmente della parte che aveva subito l'improvviso guasto. E ci riuscii.

Lady Drummond Hay ha dichiarato: «Il viaggio è stato ottimo. Non ho quasi sentito la stanchezza; ero troppo interessata nei progressi della navigazione per sentirmi stanca.

«A differenza di vari miei compagni di viaggio, non sono quasi mai stata colta dal «mal dell'aria»: il che mi ha permesso di godere appieno le emozioni del volo. Fra queste la più grande è stata quella della rottura del piano di stabilizzazione di poppa, che produsse effettivamente fra noi una notevole scossa. Nessuno, o quasi nessuno, tuttavia, ha dato neppure per un momento segno dell'orgasmo che pure agitava tutti i cuori».

Il *Conte Zeppelin* è intanto stato posto nell'hangar. Sono cominciati i lavori di riparazione del piano danneggiato durante il volo transatlantico.

Un piroscafo italiano offrì di soccorrere lo "Zeppelin,,

LONDRA, 16

(C.C.) Lady Drummond Hay, l'unica donna che abbia attraversato l'Atlantico a bordo dello «Zeppelin», telegrafa da New York all'«Evening Standard» un particolare finora ignorato del viaggio. Sabato mattina, mentre imperversava la tempesta e si squarciò uno degli stabilizzatori della grande aeronave, incidente che per poco non determinò la catastrofe, i segnali invocanti soccorso del comandante Eckener furono raccolti da un piroscafo italiano che incrociava nei dintorni.

Lady Drummond non precisa il nome del piroscafo, ma mette però in rilievo che il comandante del piroscafo italiano offrì immediatamente di deviare la propria rotta per accorrere in soccorso dello «Zeppelin». Il suo aiuto però fu cortesemente rifiutato, dato che il dr. Eckener non riteneva urgenti i soccorsi cosicchè il comandante del piroscafo italiano si limitò a ritrasmettere i messaggi dello «Zeppelin» invocanti soccorso alle stazioni radiotelegrafiche della Marina degli Stati Uniti.

Il valore del volo

ROMA, 16

La *Tribuna* trae dal volo del *Conte Zeppelin* alcuni insegnamenti. Innanzitutto premette che l'antagonismo esistente fra i sostenitori delle costruzioni di tipo semirigido, tipo di costruzione prettamente italiana e quelli delle costruzioni di tipo rigido trova in questa prova di volo effettuata dal dirigibile tedesco un calmante efficace.

Le condizioni metereologiche nelle zone aeree che il dirigibile deve attraversare costituiscono ancor oggi per entrambi i tipi di costruzione una difficoltà per la navigazione del più leggero dell'aria.

I difetti che si riscontrano nella costruzione e quindi nell'impiego del tipo rigido si ritrovano nella costruzione del tipo semirigido; le ricerche e gli studi per apportare perfezionamenti costruttivi all'uno e all'altro tipo di dirigibile non hanno portato ancora a quei risultati che permettano di asserire una superiorità di realizzazioni.

Se in realtà esiste un perfezionamento tecnico nella costruzione dirigibilistica, questo può ritrovarsi nella dotazione del nuovo tipo di motore azionato da una miscela di gas speciale che negli esperimenti attuali ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa. I costruttori tedeschi non hanno però questo vantaggio, se si pensa che i due dirigibili inglesi in costruzione a Cardington saranno azionati da motori costruiti con lo stesso principio.

Volendo ora considerare l'importanza di questo volo nei confronti dell'altro compiuto dal *Z. R. 3* nel 1924 si può ripetere che le condizioni atmosferiche hanno portato il *Conte Zeppelin* a compiere il percorso in 111 ore e 35 minuti, mentre l'altra transvolata venne compiuta in 72 ore e 30 minuti. I guasti subiti dal *Conte Zeppelin* e provocati dalla tempesta che imperversava sull'Atlantico al momento in cui l'aeronave stava per sorvolarlo, possono identificarsi in quelli subiti dal dirigibile *M. 1* o dall'*Italia* nei voli compiuti in zone atmosferiche per se stesse peggiori e dove non esisteva nè un servizio metereologico, nè un servizio di informazioni anche approssimativo. L'incidente occorso in pieno Oceano al *Conte Zeppelin* e raccontato da chi ha partecipato al volo rivela che stava per accadere al dirigibile tedesco ciò che disgraziatamente è accaduto al dirigibile italiano di ritorno dal suo volo sul Polo.

Un appello disperato sull'Oceano

LONDRA, 16

Secondo il «Lloyds» il piroscafo «Dalilian» durante la tempesta del 14 u. s. raccolse il segnale S.O.S. lanciato da una nave cisterna americana. Il piroscafo fece delle ricerche ma trovò ieri a 39 50 di latitudine nord e a 38 17 primi di longitudine ovest soltanto una larga macchia di petrolio.

Spigolature

«L'America è grande e giovane; grandi e giovanili sono le sue aspirazioni», scriveva recentemente Nicola Roerich, al quale la città di New York ha dedicato il museo che porta il suo nome. Quel museo che contiene quasi settecentocinquanta tele del celebre artista sta per essere collocato nel primo grattacielo americano destinato all'arte. Sulla piazza della Hudson River si eleva quel monumento imponente di 24 piani, il «Master Building» destinato a diventare un centro internazionale di irradiamento artistico. Oltre al «Roerich Museum», alloggierà il «Master Institute of United Arts», che è una scuola superiore, in cui tutte le forme dell'arte sono insegnate: comprenderà anche numerose sale d'esposizione, biblioteche, anfiteatri, studi ecc. L'associazione «Corona Mundi», altra istituzione Roerich, che ha per scopo il riavvicinamento dei popoli sul terreno dell'arte, organizzerà al «Master Building» esposizioni internazionali. Mentre le terrazze, le torri del «Master Building» elevano verso il cielo di New York, l'ispiratore di quella grande e generosa impresa si trova ancora in Oriente. Sono quattro anni — riferisce il «Figaro» — che il prof. Roerich ha varcato l'Himalaya, alla ricerca delle sorgenti dell'arte e del sapere nell'Asia. Accompagnato da sua moglie e da suo figlio Giorgio, professore di arti dell'Università di Harvard, orientalista stimato, ha percorso il Tibet, il Turkestan cinese, la Mongolia, il deserto di Gobi e i monti dell'Altai. La prima relazione telegrafica inviata da Roerich al presidente Coolidge fa prevedere importanti risultati artistici e scientifici. La spedizione fa, specialmente, un gran numero di osservazioni sullo stato attuale del buddismo nell'Asia centrale. Sembra che al Tibet la pura dottrina sia degenerata in una specie di «Shammanisun» (stregoneria). Il Dalai-Lama, il capo spirituale della nazione tibetana, vede decrescere il suo prestigio. I Lama erranti e i capi delle tribù montanare attendono l'avvento di un'èra di rigenerazione.

*

L'ex sorvegliante della prigione di Butyrki a Mosca, certo Vinogradv — scrive l'«Extrablatt», — racconta come conobbe Tolstoi alla fine del secolo scorso; e, nello stesso tempo, narra come il celebre scrittore compose la più perfetta delle sue opere: «Risurrezione». Tolstoi s'interessava di amministrazione carceraria e della vita dei detenuti: e non solo per sentimento di umanità, ma anche perchè aveva bisogno di cognizioni esatte per poter rappresentare in modo corrispondente alla realtà gli avvenimenti dei suoi romanzi. Specialmente mentre scriveva «Resurrezione» ebbe più volte bisogno di studiare da vicino la vita dei detenuti. Per queste ragioni fece la conoscenza di Vinogradov. E sentiamo quel che racconta Vinogradov stesso. In una serata d'inverno del 1897 mentre tornava a casa, fu avvicinato da un vecchio. Era vestito come la gente del popolo, aveva l'aspetto stanco e gli occhi infossati. Senz'altro, il vecchio domandò al carceriere informazioni sulla vita dei detenuti; ma Vinogradov, lì per lì, non gli rispose, temendo che si trattasse di un pazzo. Poi lo guardò negli occhi, riconobbe Tolstoi e lo invitò a casa sua. Allora lo scrittore espose al carceriere le ragioni della sua richiesta: gli disse che stava scrivendo «Resurrezione» e aveva bisogno di particolari esatti sulla vita dei detenuti. Il carceriere non esitò a dare le informazioni richieste dal poeta, il quale lo invitò a passare al suo palazzo in capo a qualche giorno. Quando Vinogradov si presentò alla casa di Tolstoi, fu ricevuto immediatamente: e il celebre pensatore gli lesse alcune descrizioni di «Resurrezione», domandandogli se, a suo parere, andavano bene. Vinogradov fece alcune osservazioni; e colla maggiore docilità Tolstoi corresse gli episodi salienti di quella che sarebbe stata la più caratteristica delle sue opere. Lo scrittore dimostrava d'interessarsi specialmente per il modo col quale i detenuti erano avviati in Siberia.

*

Una collaboratrice del «Giornale delle donne» di Milano, Amy Bernardy, fa un inno al riso. Il riso, che nasce nell'acqua, ben confezionato in saporiti condimenti, può eventualmente darsi il lusso di morire nel vino, possibilmente di Toscana, o di Piemonte, oppure del Veneto, o di Sicilia. Quanti modi per confezionare il riso! Il portoghese bianco, con freschi pomodori, quello spagnuolo, con zafferano, zenzero e rigaglie, quello canadese con prugne. Ma le più gloriose sono le tradizioni italiane. Dal risotto alla milanese a quello napoletano con le vongole, da quello piemontese coi tartufi, a quello veneziano con le seppie, dal fiumano con gli scampi al siciliano con l'uva passita! E dove lasciare le buone frittelle domestiche di riso per San Giuseppe e per la domenica delle Palme, e gl'insigni «supplì» romaneschi, nei quali si riconosce la originaria minestra di riso e i venerabili «risi e bisi» santificati dalla beata memoria del buon Papa Pio X, o il riso coi ranocchi di Vercelli, degno del gran vescovo Eusebio, che primo lo benedisse? Attraverso tutta Italia, dal riso bianco di contorno, onnipresente in Alto Adige, al riso con o senza coda di montone di Tripoli; in ogni città, in ogni regione, in ogni villaggio ne troverete per tutti i gusti.

*

Il teatro «Novedades», distrutto recentemente dalle fiamme a Madrid, era stato costruito — riferisce il «Journal des Débats» — il 13 settembre 1857. Vi si rappresentava quella sera un dramma di Lope de Vega, che interpretava Valero, che era uno degli attori più stimati dell'epoca. La regina Isabella II assisteva alla rappresentazione. La sala era brillantissima, gremita di componenti dell'alta società madrilena. Il giorno della inaugurazione, tutte le finestre della via Toledo e della piazza della Cebada erano imbandierate e, la sera, illuminate. L'indomani, «La Epoca», dava una descrizione della sala. «Questo teatro — scriveva il giornale spagnuolo — si compone di una vasta platea, nella quale sono collocate 28 o 30 file di belle poltrone, ricoperte di ricchi velluti di Utrecht e, inoltre, di barcaccie. Al disopra, vi sono tre file di palchi, le cui leggere balaustrate di ferro permettono di vedere le donne dai piedi sino alla testa. Il fondo della sala è di velluto rosso. In essa possono prender posto 1900 persone. Il palco reale, che al pubblico appariva semplicemente ornato di velluti, con lo stemma reale ornato in oro e rilevato, è internamente bellissimo e dotato di tutte le comodità possibili. Il caffè trovasi al primo piano. I corridoi erano illuminati con profusione. Dappertutto abbondava la luce, sparsa per mezzo di un nuovo sistema. Ma ciò che attira maggiormente l'attenzione, era il sipario di ricco velluto rosso con ornamenti d'oro e costellato di stelle del medesimo metallo». In seguito il teatro «Novadades» aveva perduto il suo splendore ed era diventato uno dei teatri più trascurati di Madrid.

Libri ricevuti

Esten Lombardo: «Luci del Nord». Viaggi. Bemporad ed., Firenze. — L. 15.

Umberto Nani: «Italia e Jugoslavia» (1918-1928). Libreria d'Italia ed., Roma — L. 5.

Piero Scarpa: «Artisti contemporanei italiani e stranieri residenti in Italia». Casa ed. Amatrix, Milano. — L. 100.

CRONACA DI VENEZIA

Il cordoglio di Venezia intorno alla salma dell'eroico aviatore Penzo

La salma del maggiore Penzo è arrivata a Venezia, proveniente da Torino iermattina alle 5.50. Fino a Torino la salma era stata scortata dal generale Piccio addetto militare all'Ambasciata italiana a Parigi e dal cognato Angelo Arenosto. Da Torino la salma è stata scortata oltre che dai cognati, dal maggiore Lombardi comandante il 13.o Gruppo Caccia e dal maggiore Lamiani comandante il 43. Gruppo B. R. Nel carro funebre, traboccante di fiori, si sono aggiunte a Torino le corone inviate dal Capo del Governo e dal Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Italo Balbo, e durante il viaggio altre ancora dei vari aeroporti lungo la linea.

Alla stazione erano ad attendere la salma i quattro fratelli e lo zio dell'eroico aviatore, il Podestà co. Orsi col cav. uff. Bogoncelli, il vice Prefetto cav. uff. Zattera, il maggiore Armillini della II. Zona Aerea Territoriale, che ha preso in consegna la salma, il capitano Viccelli comandante interinale dell'Idroscalo Miraglia ed alcuni ufficiali dell'Idroscalo stesso, il cav. Albanese, ecc.

L'arrivo del feretro

Quando il treno è entrato sotto la tettoia, un picchetto d'avieri, schierato sul marciapiedi, ha presentato le armi. La salma è stata tolta quindi dal carro, e si è formato subito un breve corteo aperto dalle corone tra le quali quella del Comune e della Famiglia; preceduta da un picchetto di militi ferroviari e dal Vicario di San Simeone don Antonio Calderani veniva quindi la bara portata a braccia da ufficiali dell'Aeronautica, seguita dal piccolo gruppo dei parenti e delle autorità.

Il corteo, attraversato il piazzale della Stazione, e il ponte della Ferrovia è entrato nella Chiesa di San Simeon Piccolo, parata a lutto e trasformata in cappella ardente. La bara, ravvolta nel tricolore, è stata deposta su un piccolo catafalco eretto al centro del Tempio, e contornato di ceri e di piante: sulla bara sono i fiori dei genitori mentre appoggiate ai quattro lati sono le corone del Capo del Governo, di S. E. Italo Balbo, del Comune e degli Ufficiali della 1. Zona Aerea Territoriale; dinanzi alla bara su un cuscino di velluto è deposto il berretto di maggiore colle decorazioni e le insegne dello scomparso. Altre corone innumeri sono deposte attorno al Tempio. Tra esse una corona d'alloro dei Mutilati, Combattenti e Nastro Azzurro, una corona di fiori del Ministero dell'Aeronautica, del Comando della II Zona Aerea Territoriale, degli Ufficiali dell'Idroscalo Miraglia, degli Ufficiali del Presidio, dei Sottufficiali del Presidio, e fiori a profusione.

Ai quattro lati del catafalco prestano servizio d'onore ufficiali dell'Aeronautica, della Marina, dell'Esercito e della Milizia e vigili e pompieri; carabinieri sono in servizio d'onore alla porta del tempio, e nell'atrio militi e vigili. All'antenna presso la riva è issata la bandiera abbrunata.

Il commosso pellegrinaggio al Tempio

Dopo la breve cerimonia il Tempio è stato aperto al pubblico, e subito, malgrado l'ora mattutina, s'è iniziato incessante l'amoroso pellegrinaggio del popolo, a tributare all'eroico estinto il proprio tributo d'affetto e di preghiere. Furono i primi i numerosi operai che per recarsi al lavoro devono percorrere la fondamenta di S. Simeon; durante la mattinata poi vi furono in pellegrinaggio alunni delle varie scuole cittadine. Numerosi fogli preparati all'ingresso del Tempio si sono ricoperti rapidamente di firme, nella maggioranza di persone umili ed oscure, a significare quanto la perdita dell'eroico maggiore sia stata sentita in ogni classe di cittadini.

Per tutta la giornata poi fu un continuo affluire di folla e personalità e rappresentanze, e ufficiali di tutte le armi.

La salma rimarrà nella Chiesa di San Simeone fino a stamattina alle 9.30; a quell'ora si formerà il corteo, che scorterà la salma fino alla Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari, ove avranno luogo le esequie alle quali interverrà anche S. E. Italo Balbo che giungerà stamattina alle otto.

Ieri in giornata e nella serata sono giunti il generale Piccio addetto aeronautico a Parigi e numerosi ufficiali superiori dell'Aeronautica per partecipare oggi ai solenni funerali.

Telegrammi di condoglianza

S. E. il Ministro Giuriati ha inviato al Podestà co. Orsi il seguente telegramma:

«Oggi in cui Venezia nelle materne braccia accoglie la spoglia mortale del Figliuol suo diletto, non può essergli concittadino che presente o lontano non senta inacerbirsi l'ambascia del cuore e che in silenzio non pieghi la fronte impallidita. Perciò quando secondo il rito fascista all'appello per l'aviere Luigi Penzo risponderanno in sua vece i Veneziani, dovrà ciascuno uscire dal proprio raccoglimento e levare il capo insuperbito ed essere ogni voce un giuramento che conclami ancora una volta la religione della Patria e degli Eroi. E questo giuramento salga fino allo spirito immortale di Lui, che affrontando il più generoso degli ardimenti portò il nome d'Italia oltre i luminosi confini della gloria».

Il Commissario di Chioggia cav. Sears ha così telegrafato:

«Chioggia si china riverente sulla Salma di Pier Luigi Penzo che ritorna a Venezia madre nella luce della gloria».

Al co. Orsi è pervenuto da Milano anche il seguente dispaccio:

«Comitato prima spedizione aerea italiana soccorso naufraghi Artide, che è stato dolorosamente colpito dal fato che ha voluto incrudelire sull'ardito figlio di Venezia Pier Luigi Penzo, si associa al dolore di codesta città. Invia una corona di alloro e il proprio presidente Arturo Mercanti alle solenni esequie che la grande città prepara al figlio diletto. Ossequi. Presidenza del Comitato prima spedizione»

Adunate

— L'adunata per i Mutilati è stabilita alle ore 9.30 esatte in Campo S. Geremia: è prescritto portare distintivo e decorazioni.

— Tutti gli artigiani sono invitati a trovarsi stamane alle ore 9.30 nella fondamenta di S. Chiara vicino al giardino Papadopoli per partecipare al corteo che accompagnerà la Salma eroica del maggiore Pier Luigi Penzo.

— L'Associazione Nazionale del Fante invita tutti i soci liberi dal servizio di trovarsi stamane alle ore 9.30 precise vicino al ar Ristorante «Roma» in Lista di Spagna per scortare la bandiera della Sezione ai funerali del maggiore Penzo.

— La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti invita i propri organizzati a trovarsi per le ore 9.30 di oggi nei pressi della Chiesa di S. Simeone Piccolo, per partecipare colla rappresentanza ufficiale della Federazione ai funerali del maggiore Penzo. I fascisti dovranno partecipare in camicia nera con decorazioni. La Federazione prega i negozianti di voler tenere abbassate le saracinesche durante i funerali.

Due sorelle che assaltano una sarta diciassettenne

La sarta signorina Olga Seibessi di anni 17, abitante a San Polo 3794, è ricorsa ieri all'ospedale per esservi medicata di abrasioni al viso e di graffiature alle mani, guaribili in giorni cinque. La ragazza ha raccontato che presso il Palazzo Zen in fondamenta Santa Caterina veniva fermata dalle sorelle Giovannina e Angela Salviati, non meglio indicate, colle quali, per questioni di mestiere, si accese una disputa vivace. Le parti si accesero al punto che l'Olga dalle due sorelle fu spinta contro il muro e poi, mentre la Seibessi cercava di parare i colpi, una la immobilizzò, mentre l'altra la tempestò di percosse e di graffiature. Dopo la medicazione la Seibessi se ne ritornò a casa un po' sollevata; si riserva tuttavia di ricorrere alla legge per aver ragione del duplice assalto.

Borseggiato di parecchio sul pontile della Giudecca

Domenica sera verso le otto e mezza, quando più imperversava il temporale, il meccanico sig. Pietro Crovato di anni 52, abitante alla Giudecca in Corte Grandi, pigiato fra la folla di passeggeri che al Pontile delle Zattere aspettavano il vaporetto, veniva borseggiato del portafogli, che conservava nella tasca interna della giacca, e conteneva la somma di lire 3100 e due libretti al portatore della Cassa di Risparmio per altre 20 mila lire.

Della sparizione si accorse solo quando era ormai rincasato; l'indomani si recava al Commissariato dell'isola a sporgere denuncia.

Nelle aule giudiziarie

L'opera d'arte del manovale e l'equivoco per un giudizio sfavorevole

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

Aspirazioni artistiche ha il manovale Giuseppe Ravagnan, di San Donà di Piave. Le ore libere del suo faticoso lavoro le dedica a modellare statuette di svariati soggetti. Recentemente, dopo lungo studio appassionato, abbozzò un mezzo busto che, nelle sue intenzioni, doveva raffigurare l'effigie di S. E. il Capo del Governo. Il bozzetto non è riuscito nè dal lato artistico nè da quello della rassomiglianza: non riproduceva nemmeno approssimativamente le sembianze di Mussolini. Tuttavia l'umile uomo n'era soddisfatto e teneva in gran conto il mezzo busto. Con orgoglio lo mostrava ai compagni ed amici.

Un giorno dovendo trasferirsi da un luogo ad un altro, pregò il conducente un camion di trasportargli con molta attenzione il capolavoro. A tale incarico assistettero tre o quattro operai. Il conducente il camion — Guido Maschietto di Vittorio di anni 31 da San Donà — volle vedere il mezzo busto e manifestò apertamente il suo giudizio non lusinghiero per l'autore. Adoperò una frase assai colorita.

Le parole del Maschietto provocarono un dispiacevole equivoco: gli operai credettero che egli avesse voluto offendere il Capo del Governo; uno dei presenti affermò ai RR. CC. di aver udito l'ingiuria di vigliacco.

In base a questa impressione il Maschietto venne denunciato per rispondere di offese a S. E. il Capo del Governo, quantunque affermasse la sua innocenza. Innocenza che risaltava da una dichiarazione inviata al Procuratore del Re dal Podestà e Segretario del Fascio di S. Donà comm. dr. Costante Bortolotto. L'egregio uomo così si espresse: «portando a Cavazuccherina del materiale, un operaio mostrò al Maschietto un abbozzo di testa chiedendogli il parere. Il Maschietto lo consigliò di buttarla soggiungendo che era una porcheria e che non somigliava a nulla. Alcuni operai che lavoravano a Cavazuccherina pensarono di denunciare il Maschietto per offese al Duce.

«Come Podestà e Segretario politico dei Fasci del Mandamento affermo che il Maschietto tesserato dal 1924 presso il Fascio di S. Donà è di ottimi sentimenti patriottici e fascisti; buon lavoratore, incapace di offendere le Istituzioni Nazionali e Fasciste».

Avanti i Giudici il Maschietto ha ripetuto di aver manifestato il suo giudizio sull'opera d'arte del manovale, opera che secondo lui non valeva e non vale nulla. Lontano era da lui il pensiero di offendere l'Uomo che ha fatto potente, con la potenza del suo ingegno e della sua volontà, l'Italia. La critica sulle cose d'arte è libera: guai se per ogni giudizio sfavorevole ci fosse una denuncia penale!

Ravagnan e gli altri tre manovali riconoscono che si è errato sulla interpretazione delle parole del conducente il camion.

Il comm. Costante Bortolotto ritesse le lodi del Maschietto, confermando la dichiarazione che abbiamo riportato.

Il Maschietto è assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. Baradel.

La scia bianca

Chi va al mulino s'infarina! — dice un vecchio motto. Ermenegilda Varagnolo fu Pasquale di anni 47, da Chioggia, è andata invece al panificio, ma s'è infarinata lo stesso, e come!

La notte del 23 febbraio, alle ore 3.30, il guardiano privato Luigi Padovan la scorse camminare rasente il muro, cauta. Si avvicinò per curiosità. La notte era fredda e non invogliava alle passeggiate. La donna tentò scampare e lasciò una scia bianchissima sul suo passaggio. Il guardiano la raggiunse ch'era accovacciata davanti un portone. La scia era costituita da fior di farina che la donna aveva buttato da un sacchetto che ne conteneva ancora tre chili. Interpellata diede false generalità.

L'indomani indagandosi si spiegò il contegno della Varagnolo: il figliolo suo — Penzo Carmelo di Ferdinando di anni 17 — lavorava nel forno di Giovanni Rosteghin. Quindi egli aveva dato alla madre la farina, quando la notte era andato ad aprire il panificio per preparare il pane al prossimo ancora immerso nel sonno. D'altra parte il Rosteghin, che consegnava tutte le notti le chiavi al giovane, si lagnava da qualche tempo di scomparse misteriose di sacchetti di farina.

Madre e figlio sono stati denunciati per furto. La Varagnolo giura di aver ricevuto il sacchetto da una sorella, in compenso delle prestazioni datele assistendola al parto di un bel maschietto. Il Penzo nega di aver tradito la fiducia del padrone.

Il Tribunale condanna la Varagnolo a mesi quattro reclusione e L. 50 ammenda ed il Penzo a mesi due reclusione — ad entrambi concede il beneficio della sospensione della pena.

Dif. avv. Monaro.

Senza querela

Arturo Scipioni dorme, da mesi il sonno eterno. Prima di lasciare le umane miserie, quando ancora non imaginava di dover morire in giovane età, si lagnò, con un particolareggiato ricorso al Procuratore del Re, della scorrettezza di un ex suo dipendente, Ferruccio Millo di Rodolfo di anni 32 da Venezia, il quale si sarebbe impossessato di 850 lire riscosse e non versategli.

Il Millo è operaio meccanico e poichè lavorava anche per conto dello Scipioni, si raffigurò nella scorrettezza l'ipotesi della appropriazione indebita qualificata — per la quale, essendo reato di «azione pubblica», è sufficiente la semplice denuncia perchè l'autorità giudiziaria proceda.

Ma il rapporto di continuo ed esclusiva dipendenza è stato scartato all'udienza. Millo — che non restituirà forse le 850 lire nemmeno agli eredi del povero Scipioni — assumeva lavori da diverse ditte e anche da quella del defunto denunciante. Era insomma un operaio che lavorava per conto proprio.

Il fatto così come spiegato riveste i caratteri della appropriazione indebita semplice e poichè non venne presentata regolare querela, il meccanico è assolto per improcedibilità dell'azione penale.

Dif. avv. Vitta.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il debutto della Compagnia Falconi-Merlini è stato brillantissimo: pubblico fine ed assai numeroso in ogni ordine di posti, allegria da un capo all'altro della serata, applausi frequenti e fragorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

«Il re» di De Flers e Arene, offerto in garbatissima forma, ha permesso lo schieramento di tutta la formazione che ci è sembrata assai pregevole non solo per il valore dei suoi ruoli principali, ma per l'armonia e per la plasticità del complesso come per la snellezza d'ogni suo movimento.

Felicissimi e ammiratissimi furono Elsa Merlini e lo spassoso Arturo Falconi che si divisero gli onori del successo, con la Paoli Verdiani, col Pettinelli, coi Ferrari e con gli altri tutti.

Questa sera la nuovissima commedia di Felix Gandera «Niccoletta e la sua virtù».

MALIBRAN

A prezzi popolari e cioè sulla base di L. 3.50 per l'ingresso alla platea e 1.50 per la II galleria (i posti a sedere in proporzione) avrà luogo stasera la prima rappresentazione di «Vestire le ignude» rivista in 3 atti e 11 quadri di Manca e Refrain, adattamento musicale del M.o Storaci della Casa musicale Bixio.

Venerdì avrà luogo la serata d'onore della graziosa soubrette Isa Bluette con un attraentissimo programma.

ROSSINI

Oggi sullo schermo ultime visioni di «Sangue spagnolo» di cui è interprete Jetta Goudal.

In varietà continua il successo di Corn e Dixie comici parodisti. Ottima pure la Troupe Anastasini e l'elegante eccentrica Ketti I.o.

Domani «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert, l'interprete di «Grande Parata».

Comunicato

In relazione ad un avviso pubblicato nella «Gazzetta di Venezia» del 2 corrente da una fabbrica di estintori di Venezia dichiariamo: che la Commissione aggiudicatrice del Concorso Pompieristico non ha ancora emesso nessun responso sulla classifica delle prove fatte.

SOCIETA' FARO
Fabbrica Estintori da Incendio, Torino

I segretari dei Fasci provinciali e il problema della disoccupazione

Convocati dal Segretario Federale politico avv. Vilfrido Casellati, e dallo stesso presieduti, si riunirono domenica mattina, alle 9, nel salone del Consiglio Provinciale, i Segretari politici dei Fasci della Provincia e i Delegati mandamentali.

Presenziavano anche i dirigenti di varie organizzazioni sindacali e fasciste, ed i rappresentanti della Milizia.

L'avv. Casellati, dopo aver detto della situazione particolare e generale dei Fasci provinciali, che è buona, parlò della situazione economica della Provincia, che desta qualche apprensione, la siccità e gli scarsi raccolti avendo notevolmente incrementata la disoccupazione. Ad arginare il male la Federazione si occupò presso il Governo, il quale concesse lo stanziamento di 36 milioni per il compimento di lavori di bonifica, specie là dove è più sentita la disoccupazione.

I lavori di bonifica

Così quanto prima saranno iniziati i seguenti lavori di bonifica di prima categoria, da darsi in concessione ai rispettivi Consorzi:

La bonifica del Brian (Ceggia, S. Donà, Torre) per lire due milioni e 392 mila;

di Cao Mozzo Bonotto (Caorle) per lire 825 mila;

di Montiron (S. Michele del Quarto) per lire 65 mila;

del Litorale del Cavallino per due milioni e 255 mila lire;

dell'Ongaro Inferiore, primo Bacino, secondo lotto (S. Donà, Ceggia e Caorle) per lire sette milioni e 630 mila;

del Tartaro Oselin, secondo e quarto lotto (Cavarzere) per quattro milioni e 863 mila lire;

di S. Michele al Tagliamento per un milione e 472 mila 876 lire;

di Lagugnana Bacino Sindacale (Portogruaro e Caorle) per lire dieci milioni e 80 mila;

Questi i lavori che saranno iniziati al più presto.

Per i lavori seguenti sono in corso le procedure di istruttoria ma entro il volgente mese saranno rimesse al Ministero dei LL. PP. per la concessione sì che entro l'autunno in corso può ritenersi che anche queste opere saranno appaltate.

Ca Deriva (Venezia Cavarzere) per lire un milione 400 mila;

Ottava presa Caorle, per lire un milione 640 mila;

Seconda presa Bacino Oriago, per lire un milione 470 mila;

Terzo Bacino parte settentrionale S. Michele al Tagliamento per lire 700 mila 740.

Sono così in cifra tonda opere per trentasei milioni di lire che entro lo autunno avranno principio e daranno lavoro a tutto il bracciantato della Provincia per un tempo certamente non breve.

Ferrovie e autostrade

Questo per il bracciantato. Per l'artigianato, problema acuto specialmente per il mandamento di Chioggia, l'avv. Casellati, accordatosi col Commissario di quel Comune ha ottenuto che si provveda alla costruzione di case popolari per mezzo milione; alla costruzione del ponte Chioggia - Sottomarina per due milioni; e due milioni ancora saranno impiegati per lavori dell'acquedotto ed altri di minor mole.

Inoltre l'avv. Casellati ha annunciato che i lavori dell'autostrada Padova-Venezia saranno iniziati pure al più presto: e precisamente ai primi di gennaio p. v. Quivi, per i patti intercorsi con la società di cui egli è presidente, la mano d'opera necessaria sarà assunta per metà fra i lavoratori della nostra provincia e così altri seicento operai di Mirano e di Mestre avranno lavoro.

In gennaio, o in febbraio al più tardi, avranno inizio i lavori della ferrovia Mestre-Piove, che ingaggeranno altri duemila operai; per cui almeno un altro migliaio di operai di Mestre, Mirano e Dolo troveranno occupazione.

Così per la nostra provincia il domani si presenta scevro di preoccupazioni per i lavoratori.

Quindi l'avv. Casellati ha dato istruzioni e disposizioni per le prossime celebrazioni del decennale della Vittoria e della Marcia su Roma.

Il nuovo aereoplano celere sulla linea Roma-Venezia-Vienna

Qualche giornale ha già pubblicato la notizia di un nuovo tipo di apparecchio che sarà messo in servizio prossimamente sulla linea Aerea Roma-Vienna.

Siamo in grado di dare alcuni dettagli sulle caratteristiche tecniche del nuovo velivolo.

Trattasi di un apparecchio interamente metallico dello stesso tipo del Brema che, come è noto, ha effettuato per primo la traversata dell'Atlantico da Oriente ad Occidente.

Esso però a differenza di quello tedesco, è fornito di motore a raffreddamento di aria tipo Bristol Jupiter di 450 HP. con riduttore.

L'apparecchio che ha già fatto alcuni voli di prova, ha raggiunto facilmente 8000 metri di quota ed una velocità di 220 chilometri all'ora, il che rappresenta un record per apparecchi commerciali.

L'ampia cabina sarà fornita di apparecchio di riscaldamento ad aria calda.

Esso potrà portare fino a 1000 chilogrammi di carico oltre a 4 passeggeri e 2 persone di equipaggio.

Pur calcolando una velocità media di crociera di 190-200 chilometri orari, esso potrà battere agevolmente tutti i records di velocità per apparecchi commerciali e ridurre a circa 2 ore la traversata da Roma a Venezia e a circa 2 ore e 15 la traversata da Venezia a Vienna.

Le previsioni del tempo

Una vasta area anticiclonica centrata a 773 mm. sulle alpi e sull'Ungheria occupa l'Europa Centrale promettendo buone condizioni di tempo sulla nostra regione: è opportuno tuttavia segnalare la presenza sull'Islanda di un ciclone notevolmente profondo (728 mm.) che sta come una minaccia sia pure lontana di perturbamenti.

Il Podestà e il Segretario Federale a Roma da S. E. Mussolini

Ieri sera col diretto delle 9.45 sono partiti per Roma, chiamati dallo stesso Presidente del Consiglio S. E. l'on. Mussolini, il Podestà di Venezia on. co. Orsi e il vice podestà avv. Ippolito Radaelli nonchè tutti i membri del Direttorio del Fascio Veneziano. Il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati è già nella Capitale, essendo partito l'altra sera.

Non è improbabile che nell'udienza dal Capo del Governo torni a essere argomento di discussione la questione del ponte, che è stata trattata, come abbiamo annunziato, in una recente seduta del Direttorio federale di Venezia, presente S. E. il Ministro Giuriati.

La vendita delle stoffe tipo

La Federazione Provinciale Fascista dei commercianti, Sezione dell'Abbigliamento, rinnova l'invito affinchè tutti i negozianti in tessuti che curano la vendita delle stoffe tipo controllate dallo Stato vogliano disporre in modo che per domenica 21 corr. nei loro negozi le stoffe in parola siano convenientemente esposte.

Con l'occasione si comunica che presso la sede federale sono a disposizione degli interessati i cartelli inerenti a tale disposizione.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno inviato a questa Segreteria amministrativa titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Comm. avv. Giuseppe Toffano 2 cartelle da L. 100, totale L. 200.

Cav. Marco Orefice cartelle per L. 500.
Avv. Marco Sukam, cartelle per L. 600.
Vincenzo Giulio, Polizza combattenti di L. 1500.

Adriatica Ferramenta e Metalli, Cartella da L. 2000.

Ditta E. Ratti, Cartella da L. 500.
D.r Ugo Renzo Gambato; Polizza combattenti da L. 1000.

D.r Ugo Trevisanato cartella da L. 500.
Gedemaier Augusto, cartella da L. 100.
Co. Antonio Revedin, cartelle per Lire 1000.

Federazione Fascista Armatori Adriatico Occ. Cartelle per L. 10.000.
Franchin Giuseppe, cartelle per L. 350.
Comm. Gualtiero Fries, cart. da L. 500.
Comm. Giuseppe Costantini cartella da L. 200.

Il Segretario Federale elogia lo spirito di collaborazione degli offerenti e lo addita a tutti coloro che possono imitarlo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il campionato di tennis a Treviso

La seconda giornata del Torneo Nazionale di tennis, favorita da un magnifico sole, ha richiamato al bel ritrovo del Tennis Club Treviso tutti gli amatori del bello sport i quali hanno potuto godere degli incontri veramente interessanti.

Ecco l'esito delle gare: Singolare uomini: Interessantissimo l'incontro di 3.o turno: Costantini con Moschini Carlo che segnava la vittoria del primo con 2-6, 10-8, 6-2. La semifinale Spesciani-Costantini segna la vittoria del primo con 6-0, 6-1.

Singolare Signore: 2.o turno: Viganò Franca b. Cavalieri Egle 8-6, 6-1; Viganò Carmelita b. Garrone Francesca 6-1 6-0.

Semifinale: Lonigo Maria b. Onesti Maria 6-3 6-1, Viganò Carmelita b. Viganò Franca 6-3 6-1.

Doppia uomini: 1.o turno: Spesciani-Moschini G. b. Viganò-Cassoni 6-2 6-2; Ruggetta-Rosada b. De Daveri Tron-Krull 6-3 6-1, di Prampero Colonna b. Ancilotto-Ruffini 6-3 6-3.

2.o Turno: Jesi-Cavalieri B. b. Olivetti-Coletti I. 6-4 6-2; Moschini G.-Manca b. Croze-Costantini 6-2 7-5; Moschini G.-Spesciani b. Colonna-di Prampero 6-2 6-1, Fuggetta-Rosada b. Cavalieri-Coletti T. 8-6 1-6 6-0.

Doppia mista: 1.o Turno: Spesciani-Viganò Carmelita b. Cassoni-Garrone Francesca 6-1 6-2, Silva Maria Pia b. De Faveri Tron-Gastaldis Toty 3-6 6-8 6-4.

Domani terza giornata; in mattinata semifinale singolare uomini, semifinali doppia uomini, continuazione dei turni doppie miste, nel pomeriggio finali singolare uomini e signore.

Sarà una giornata veramente appassionante, dato l'incontro dei migliori campioni.

Alle ore 18 presso la sede del Tennis Club, verrà offerto ai giocatori un the rallegrato dall'ottima orchestra Hesperia.

Posdomani 18 ottobre ultimi incontri e finali doppia uomini e doppia mista.

Buona promessa agraria

La Commissione provinciale di propaganda granaria comunica:

Nella campagna si nota un fervore di opere che è molto promettente. La semina del grano, favorita dalla stagione, si è iniziata con un entusiasmo che dimostra il proposito degli agricoltori di affrontare l'attuale campagna granaria con mezzi tecnici che portino ai più lusinghieri risultati.

L'uso dei concimi chimici che nello scorso anno aveva segnato una certa restrizione, va riprendendo con un incremento che supererà anche il quantitativo impiegato nell'autunno 1926.

Insieme con i concimi chimici, più largo è l'impiego di semi selezionati, in special modo di frumenti precoci, maggiore la richiesta di seminatrici anche da parte di piccoli coltivatori e nelle zone dove predomina la piccola proprietà.

Migliorano continuamente i lavori di preparazione dei terreni: cioè che dimostra che si è sviluppata una nuova coscienza e si maturano nuovi propositi.

Nel prenderne atto, la Commissione Granaria Provinciale si compiace con gli agricoltori della nostra bella Marca che intendono contribuire con tutte le loro forze a ottenere la indipendenza economica del Paese.

I rurali Trevigiani ancora una volta sono all'opera per ben meritare delle nuove fortune della Patria.

La fiera di San Luca

Sul prato suburbano di Sant'Ambrogio si svolge in questi giorni la tradizionale Fiera di San Luca che il tempo, un po' rigidetto ma pur tuttavia favorisce: e la folla popolare accorre giornalmente ai baracconi, alle osterie, ai balli alle giostre e agli altri svariati divertimenti d'occasione.

Ieri martedì, il mercato degli animali d'ogni genere è stato molto animato specialmente per gli equini. Nel pomeriggio soleggiato specialmente per l'affluenza dei cittadini è stato notevole.

Posteggio autoveicoli

La Direzione dell'Automobile Club di Treviso avverte che in occasione del grande concerto dell'orchestra dell'Augusteo che avrà luogo questa sera alle ore 21 nel salone del Palazzo dei Trecento, ha disposto che il proprio posteggio autoveicoli di Piazza Filodrammatici funzioni fino al termine dell'esecuzione, concedendo la custodia gratuita alle macchine dei soci e fissando in L. 2 la quota per i non soci.

La Mostra dell'Artigianato

E' stato pubblicato il catalogo della I. Mostra Veneta dell'Artigianato contenente l'elenco dei lavori esposti divisi per le Provincie di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Sono elencate 2259 opere esposte da 393 artigiani espositori.

Il catalogo che è ottima guida pel visitatore è nitidamente illustrato e contiene fra altro le effigi dell'on. Buronzo, del Podestà, del rag. Arturo Di Roberto Segretario Provinciale dell'Artigianato e ordinatore della riuscitissima Mostra.

ODERZO

Il nuovo impulso della Scuola allievi organisti. — Una fra le più recenti e prospere istituzioni culturali della nostra città, è la Scuola Allievi Organisti, fondata per le felici iniziative di Mons. Abate Mitrato. Diretta dal prof. Carlo Tomè, la Scuola col riaperto nuovo anno scolastico, riceveva maggiore impulso e fervore, seguendo per quanto sia possibile, i postulati del XIV Congresso Ceciliano tenutosi lo scorso aprile in Roma.

Dalla Direzione della Scuola, venne pubblicato un invito ai Parroci, per rilevare l'utilità che in ogni Parrocchia vi sia un organista e maestro di canto, che dia garanzia di continuità e di vantaggioso successo, quale può provenire dagli alunni usciti dalla Scuola organisti e maestri di canto della nostra città, abilmente diretta dal prof. Carlo Tomè, nome ben noto nel campo musicale, e sotto l'egida di Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visentin, appassionato cultore d'arte.

La scuola suddetta, in tempo relativamente breve e con minimo sacrificio finanziario, ottiene i maggiori risultati nell'insegnamento che ha la durata di tre anni con due sole lezioni alla settimana.

Al Teatro Brandolini. — Il vecchio e sempre ispirato marionettista Fausta Braga, dalle prodigiose risorse delle sue marionette, va ottenendo magnifici successi in un corso di rappresentazioni per i numerosi convittori dell'Istituto Tecnico Convitto Brandolini Rota. All'applaudita ultima recita della scorsa domenica seguirà fra giorni la brillantissima serata d'addio.

La Commissione di rimonta. — Lunedì 29 corr. sarà in Oderzo la Commissione militare di rimonta per l'acquisto di puledri d'ambo i sessi per gli usi dell'Esercito.

I produttori potranno presentare i puledri posseduti per la visita e l'eventuale acquisto.

Al Cinema Italia. — Questa sera e domani sera sarà proiettato il film di eccezionale interesse «Il piccolo Robinson Crosuè» interpretazione fra le più perfette del piccolo prodigio Jackie Coogan.

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza. — In morte del compianto cav. Giovanni Callegati, alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: avv. Domenico Carlo Loppi L. 100, rag. Guido Gini 50, Visentini rag. Alessandro 20, Flora Antonio 20, mentre il sig. Cranio Gaetano versò L. 50 all'O.N.B.

Castel di Godego

Cronaca rosa. — Oggi a Castello di Godego avranno luogo alle ore 9 le fauste nozze della Sig. maestra Tullia Moresco col sig. Giovanni Bossio fratello del Podestà di Riese. Dopo la duplice cerimonia civile e religiosa, la coppia felice partirà per un lungo viaggio di nozze.

Auguri e congratulazioni vivissime.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Per la bonifica integrale

Del grande, recente divisamento politico-sociale del Duce, che ricorda l'antica poderosa sapienza amministrativa romana, Chioggia, patriottica sempre, ha vivamente esultato pel bene che ne deriverà alla Nazione, ed alla città, che dai relativi provvedimenti di legge attende il risanamento idraulico, agrario, igienico di oltre 4000 ettari di territorio.

Incoraggiati dall'interessamento del Governo per la risoluzione del poderoso problema nazionale ci permettiamo di rammentare alle autorità amministrative e fasciste della provincia, che se per encomiabile ardimento ed enormi sacrifici finanziari il nostro Comune ha visto bonificate vaste estensioni di territorio quali la Casetta, Ca' Nordio, Vallazza, Valgrande, Priula, ecc. altra estesissima plaga tormentata dal bisogno attende impazientemente la bonifica integrale, e precisamente: 2600 ettari del tratto Brenta-Adige, il cui consorzio su progetto dell'ing. Gino Galimberti attende la trasformazione culturale o la bonifica vera e propria; 1034 ettari dei 2151 del Consorzio Delta del Brenta, di cui 300 interessano la proprietà comunale; ed in fine 660 ettari circa in località «Zennare» dei 2350 complessivi dell'omonimo Consorzio, che si estende fino a comprendere larghi tratti dei comuni di Corezzola e di Cona in provincia di Padova.

Per queste bonifiche in corso di attuazione non spiaccia ad alcuno il benevole invito a vincere certa antica indolenza ed un po' di inveterata accidia, onde potere quanto prima inserire anche la città nostra tra le prime a rispondere alla volontà del Capo del Governo e ad usufruire dei conseguenti benefici

Non dubitiamo che l'iniziativa governativa varrà ad indurre l'attivo ed intraprendente nostro concittadino ing. Galimberti a completare quanto prima il suo progetto; il Commissario del Comune cav. Sears ad ottenere col mezzo del gr. uff. Gioppi presidente del consorzio «Delta del Brenta» che il progettista comm. Liberale Papete, vinti certi ostacoli, possa presentare il suo progetto alle competenti autorità, e che in fine per la bonifica delle «Zennare», il cui progetto di massima è già da oltre un anno approvato, possa in questi giorni, col mezzo del suo progettista gr. uff. Giustiniano Dei Conti Bullo, presentare il progetto esecutivo agli uffici competenti onde ottenere quanto prima il relativo finanziamento.

Inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole urbane

Ieri mattina ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole elementari. La cerimonia si iniziò con una Messa solenne alla Cattedrale, a cui assistettero tutti gli alunni delle scuole.

V'intervennero il dott. Enea Ruggerini per il Commissario del Comune, assente dalla residenza per dovere d'ufficio ed i signori avv. Angelo Galimberti e rag. Paolo Ravagnan in rappresentanza del Fascio.

Terminata la funzione religiosa S. E. il Vescovo rivolse appropriate ed affettuose raccomandazioni agli scolari incitandoli ad essere buoni, studiosi, amare Dio, i genitori, i maestri, la Patria.

Nella sala del Vescovado gli alunni vennero schierati di fronte per ascoltare la parola della signora Olivotto Carmela, la quale in forma elegante illustrò l'opera della scuola veneta, e le istituzioni create da esse a vantaggio degli alunni bisognosi di cura, auspice il R. Provveditore agli Studi che seppe in breve dare vita ad opere importantissime, alle quali dedica tuttora il suo entusiasmo di apostolo.

Indi gli alunni mossero verso il Monumento ai Caduti in guerra, che salutarono romanamente e su cui deposero gran quantità di fiori.

Inaugurazione a Sottomarina

Nel pomeriggio d'oggi alle ore 14.30 nella palestra delle scuole, coll'intervento delle autorità cittadine, del Fascio locale e di numerosi genitori e di tutti gli alunni ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Parlò dapprima il Direttore didattico che esaltò l'opera del Governo a favore della scuola, incitò gli alunni alla frequenza ed allo studio e i genitori ad assecondare l'opera degli insegnanti.

La signora Olivotti Carmela parlò delle opere create dalla scuola veneta dietro l'impulso e il personale interessamento del R. Provveditore agli Studi della Regione.

Gli alunni inquadrati si portarono davanti la lapide che ricorda il capitano Boscolo Angelo Bragadin, e vi deposero un mazzo di fiori.

Terminata la cerimonia il direttorio del Fascio offerse un rinfresco alle autorità ed agli insegnanti.

S. DONA DI PIAVE

Acqua del Piave. — Il Segretario Federale ha inviato al nostro Podestà la lettera che qui sotto riportiamo il cui contenuto fu appreso con viva soddisfazione da tutta la popolazione. Finalmente dopo dieci anni di lotta il Partito Fascista ha reso giustizia ed il Duce stesso che ha studiato il problema lo ha risolto dando le disposizioni che sono riportate nel la lettera di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e diretta al Segretario Federale avv. Casellati.

Speriamo ora che i lavori siano tosto incominciati.

«In merito al memoriale da me presentato al Duce, circa i danni derivanti all'agricoltura e alle popolazioni della zona del Basso Piave dai lavori di derivazione di acqua nell'alto Piave, ti comunico la seguente lettera di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici:

«La questione della salinità delle acque del Piave, accertata fino a San Donà, quando maggiore è stata la siccità estiva, con conseguenti gravi danni all'agricoltura, ha già formato oggetto di attento studio da parte di questo Ministero per la ricerca delle cause dell'inconveniente e dei provvedimenti più adatti ad eliminarle.

«Dalle indagini compiute, risulta che il fenomeno può verificarsi per il depauperamento delle acque dall'alto Piave, dipendente dalla derivazione che la Società Idroelettrica Veneta fa di notevole portata nel Meschio a traverso il Lago di S. Croce e dalle derivazioni irrigue nel medio Piave.

«Per ovviare a tale stato di cose il Magistrato alle Acque ha proposto, oltre ad una futura immissione in Piave delle acque del Sile, di ricondurvi attraverso i canali del consorzio di irrigazione in sinistra Piave, convenientemente ampliati e prolungati, le acque che la Società Idroelettrica Veneta scarica nel Meschio.

«Ho già disposto che il relativo progetto sia subito concretato affinchè possa disporsene l'attuazione a carico degli utenti che depauperano la portata del Piave.»

Riunione dei Segretari politici. — Ieri ebbe luogo nel gabinetto del Podestà una riunione dei Segretari politici e Podestà del Mandamento nella quale vennero trattati importanti argomenti e fra l'altro con l'intervento anche del Procuratore capo delle Imposte venne discusso il problema dell'imposta per il quale vi sarà una reciproca collaborazione fra le autorità.

MIRANO

Il Presidente del Comitato antitubercolare ha ricevuto dalla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia la lettera che con vivo compiacimento di buoni miranesi pubblichiamo qui sotto:

«Rispondo in ritardo alla cortese nota 10 settembre u. s. della S. V. Ill. relativa alla Colonia solare, perchè tutto l'incarto è stato da me portato a Roma alla Mostra Antitubercolare indetta dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Le Gerarchie dell'Opera, che hanno preso in attento esame la relazione della S. V., il prospetto che riassume le principali notizie biografiche degli assistiti e le splendide riproduzioni fotografiche, hanno espresso il vivo compiacimento per quanto è stato fatto e per gli ottimi risultati ottenuti. E in tale occasione, visto il vivo interessamento della Direzione Centrale, non ha mancato di far rilevare che tanti ottimi risultati furono possibili perchè i meriti personali dei preposti all'istituzione, i quali han saputo creare in Mirano uno splendido centro di attività assistenziale davvero invidiabile.

«A Lei, che è animatore e sprone, ai Suoi colleghi e collaboratori tutti, mando il mio plauso ed i miei ringraziamenti, perchè grata son davvero verso tutti coloro che con amore e passione attuano così bene i desideri ed i postulati dell'Opera Nazionale. Con ossequio. — La Delegata Straordinaria f.to Maria Pezzè Pascolato.»

MIRA

Orario Ferrovie Stato. — In questi giorni, in seguito a premure degli Stabilimenti industriali del luogo, la Direzione delle Ferrovie dello Stato concesse qualche beneficio all'orario dei treni con fermativa a Marano.

Ma alle premure degli Stabilimenti ora si aggiungono i voti anche dei cittadini, i quali pur avendo in sede una ferrovia, non possono godere di un treno che sosti dopo la mezzanotte a Marano per quanto vi siano due diretti che, in partenza da Venezia rispettivamente alle ore 05 ed alle 1.37 arriverebbero a Marano alle ore 0.30 ed ore 2.

La fermata pertanto di uno di questi due treni risponderebbe ad una vera necessità delle Industrie e popolazione, tenuto conto che Mira ha nel suo seno importanti stabilimenti industriali in genere, un numero cospicuo di altre piccole industrie ed una popolazione di circa 21.000 abitanti, mentre la Stazione Ferroviaria di Marano trovasi a cavallo anche del Comune di Mirano, altro grosso centro di rispettabile importanza.

CAVARZERE

L'inaugurazione dell'anno scolastico. — Con l'intervento del vice Podestà sig. Battista Giorio e delle locali autorità ha avuto luogo ieri lunedì, opportunatamente abbinata, la inaugurazione dell'anno scolastico alle scuole elementari ed all'Istituto Tecnico inferiore a cui è stato dato il nome «G. Di Rorai» in memoria del glorioso eroe «medaglia d'oro» caduto in Colonia.

Formato il corteo aperto dalle Piccole Italiane e dai Balilla, il gruppo si è diretto verso il Duomo e la cerimonia si è iniziata con la Messa solenne officiata dal l'Arciprete Monsignor Scarpa, il quale, dopo il rito religioso, ha pronunciato parole di fede.

Dopo la Messa le scolaresche hanno sfilato dinanzi alla lapide dei gloriosi Caduti cantando gli inni della Patria e si sono dirette nel cortile delle scuole, dove ha avuto luogo la cerimonia civile. Hanno parlato il prof. Salvatore Rossitto, Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore anche per il Podestà assente e il prof. Morinelli Direttore delle Scuole elementari.

Pure significativa è stata la cerimonia seguita domenica a Cona e a S. Pietro per la inaugurazione dell'anno scolastico. Hanno parlato: a Cona il Parroco e la insegnante signorina Doria; a S. Pietro quel sacerdote Don Umberto Fava e le insegnanti Garziera e Molin.

Da Rovigo

La «Favorita» al Sociale di Rovigo. — Si sono iniziate le prove per il grande spettacolo lirico di fiera che i benemeriti dirigenti del nostro Sociale di Rovigo stanno allestendo in modo che le nostre vecchie tradizioni artistiche non vadano in disuso.

Lo spettacolo che sarà curato nei più minimi particolari avrà certamente un successo e questo per i nomi dei protagonisti che sono nomi oltremodo noti nel mondo teatrale.

La «Favorita» il vecchio ma sempre interessante spartito del Donizetti avrà i seguenti protagonisti. Gabriella Galli artista apprezzata, signora Fagiani Ismene molto nota per i suoi successi; i sigg. Callegari Giordano, Carnevali Abele, Lu. Gino e il cav. Armando Luzzi artisti notissimi e apprezzati.

Il maestro direttore d'orchestra sarà il cav. uff. Gamberini Gualandi. La messa in scena sarà decorosissima e numerosa sarà la massa orchestrale. Tutto lascia prevedere del successo.

I lavori del sottopassaggio. — Procedono con speditezza i lavori del sottopassaggio che metterà in via definitiva la comunicazione le strade che conducono nell'alto polesine senza dovere attendere molto tempo per passare il passaggio a livello della ferrovia. I lavori sono a buon punto poichè squadre numerose di operai prestano costantemente la loro opera; riteniamo che fra non molto il passaggio sarà aperto al pubblico.

La Fiera. — Il Commissario Prefettizio del Comune di Rovigo con suo manifesto pubblica il programma della fiera, che si è iniziata con l'arrivo degli ormai tradizionali «baraccon» che hanno preso posto nel campo «Commenda». Domenica salvi casi imprevisti sarà estratta la tombola di beneficenza a favore dei Luoghi Pii Riuniti.

ARCO

Abbellimento. — L'Ente autonomo della stazione climatica continua nell'opera di abbellimento del luogo di cura intrapresa da qualche mese. Così da due giorni sono incominciati i lavori per abbattere le due file di ippocastani del Viale della Stazione ferroviaria. Queste piante saranno sostituite con sempreverdi come lauri e oleandri. Anche i viali laterali saranno rinnovati. Con tale operazione il viaggiatore che scende alla stazione di Arco, vedrà subito il pittoresco castello colla chioma di olivi che gli fanno corona, il Casino municipale e il salone e tutte le ville a destra e sinistra del viale, ciò che prima era impossibile perchè nascosto dalle piante che ora scompaiono.

Da Padova

Uccisore di un ladro scarcerato

Quel tale Micheion Angelo di Dionisio, che poco tempo fa, uccideva un ladro che tentava di svaligiargli il pollaio, su sentenza della Sezione d'Accusa della Procura del Re di Venezia, è stato scarcerato, risultando evidente che il Michelon agì in istato di legittima difesa.

Un fatto oscuro. — Oggi è stato denunciato ai carabinieri certo Gino Conti di 28 anni, dimorante a Chiesanuova, il quale ebbe a percuotere e a minacciare con un coltello, un suo nipote sedicenne.

La madre del giovinetto ha narrato che il Conti commise la violenza perchè il nipote era a conoscenza di certi traffici di refurtiva e sapeva che egli possedeva una tessera falsa del P. N. F.

Il Conti, ch'è un pericoloso pregiudicato, fu attivamente ricercato ma invano, giacchè s'è reso irreperibile.

La solita bicicletta. — Oggi, verso le 16.30, il sig. Angelo Ciso di 27 anni, abitante in Via Palestro 62, si recò per pagare la pigione della sua abitazione, agli uffici dell'Ente Case Economiche in Via Zabarella. Lasciò la sua bicicletta nell'atrio, ma quando andò per riprenderla non la trovò più. Denunciò subito il furto in Questura.

CAMPOSAMPIERO

Un atto generoso di beneficenza. — Il Commissario prefettizio di questo Ospedale civile avv. Gregorio Petrin con atto munifico ha donato un letto all'Istituto stesso per onorare la memoria del compianto suocero dott. cav. Umberto Pirazzo.

Da Verona

Festosa, storica ricorrenza a Verona. L'alba ha trovato stamane la città imbandierata. Dagli edifici del Comune, elle scuole, da molte case private sventola il tricolore. Giornata di festa solenne oggi, poichè ricorre il 60. anniversario della cacciata degli austriaci dalle città. Come stamane nel 1866 i soldati italiani entravano gloriosamente dalla Porta Vescovo preceduti dalle loro musiche, accolti dal popolo festoso riunito lungo la popolare via XX Settembre. Verona conta ancora parecchi di questi suoi popolani che in quella giornata tripudiarono per la patriottica festa, ed oggi appunto, i soldati d'allora, venerandi, hanno il petto ornato delle insegne gloriose ricompense meritate dalla Patria per la quale avevano combattuto.

Dal Vicentino

SCHIO

Caccia abusiva. — Quartiero Emilio di Vittorio di anni 22 di Schio, contadino, abitante in contrà Ruaro, venne trovato dai R.R. Carabinieri a cacciare sprovvisto della licenza di caccia.

Gli venne elevata contravvenzione ed il fucile è stato sequestrato.

Il «Faust» al Civico. — Fervono al nostro Civico i lavori di preparazione per la prossima stagione lirica con l'Opera «Faust» del Gounod.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Ancora una smentita

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Sempre in relazione alle voci della soppressione della Provincia di Belluno, il Segretario federale avvocato Sensini, ha ricevuto dal vice Segretario del Partito on. Starace la seguente eloquente lettera di smentita:

«Caro Sensini, in risposta al telegramma del 6 corr. a firma del vice Segretario federale dott. Basso, ti comunico che la voce della soppressione (?!) della Provincia non ha alcun fondamento. Cordiali saluti. - Starace.»

Pro Erario

Il Segretario Federale ha ricevuto dal Segretario politico del Fascio di San Tommaso, camerata Bogo Roberto, una polizza di assicurazione ex combattente del valore di lire cinquecento, quale offerta a S. E. il Capo del Governo pro Erario.

La campagna nel Bellunese

La stagione è piuttosto favorevole per le semine del frumento, che vengono eseguite su larga misura dai nostri agricoltori. In questi giorni è stata iniziata la campagna dei concimi per la quale si è notata una forte richiesta, indice dell'attività e della passione degli agricoltori del bellunese per aumentare la produzione. Essi si sobbarcano un forte anticipo di capitali anche dopo una annata di generale scarsa produzione. Gli agricoltori stanno ultimando la raccolta del granoturco, il cui prodotto risente dalla siccità estiva.

Pei Balilla e Avanguardisti infortunati dall'incendio di Sappada

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

«Nell'incendio di Sappada, che distrusse l'intera borgata di Granvilla, molte famiglie di nostri piccoli camerati Balilla e Avanguardisti, sono state duramente colpite nei loro averi, e hanno avuto la casa, la mobilia, gli indumenti completamente divorati dal fuoco. Nelle ore di sciagura si deve veramente far sentire lo spirito di cameratismo, precetto primo della vita organizzativa del Partito e delle organizzazioni fasciste.

Per i piccoli camerati di Sappada, tutti i Balilla e gli Avanguardisti della Provincia devono dare un loro sia pur piccolo aiuto. Oltre a quello che farà il Comitato Provinciale per suo conto, si aprono le sottoscrizioni tra i Balilla e Avanguardisti presso i singoli Comitati comunali, i quali sono dal presente comunicato invitati ad attenersi alla disposizione, rimettendo le somme raccolte al Comitato provinciale entro il 20 c. m.

Al R. Istituto Industriale

Agli esami della Sessione di ottobre sono stati promossi:

Al 2. Preparatorio: Andrich Valentino, Colman Giocondo, Cro Enzo, Dartora Italo, Ganz Lodovico, Dal Pan Ermenegildo, Punzi Giuseppe.

Al I. Corso normale: Caldart Bortolo, Coletti Esteban Mario, Ghelli Giuseppe, Gorgatti Enzo, Nenzi Corrado, Fra Baldi Oscar, Coletti Giovanni, Pra Aldo, Zanella Dante.

Al 2. Corso della Scuola: Bacchin Giuseppe, Bozzola Walter, Conz Danilo, Cinganotto Angelo, Dal Farra Mario, Galli Ivanoe, Rossa Niso, Baldovin Luigi, Chiavacci Lorenzo, Oro Ilario, Da Vià Giuseppe, Giordani Aristide, Mazzucco Giosuè, Berengan Silvio, Larese Sergio, Piaia Pilo, Tonini Remigio.

Al 3. Corso della scuola: Benetta Marco, Busa Giovanni, Giacomelli Omero, Lucietti Orfeo, Mimiola Giovanni, Morgan Luigi, Piazza Giovanni, Sbardella Ruggero, Tait Aldo, Zumaglini Achille, Prest Bortolo.

Al 4. Corso della scuola: Baratto Vittorio, Bettiol Luigi, Bonazza Argemiro, Dal Mus Alvio, Della Lucia Livio, Fabbro Orlando, Piazza Antonio, Vascellari Adone, Bordi Fernando, Cavinato Paolo, De Bona Giuseppe, Fior Pietro, Roldo Antonio. Al 3. Lav. in legno Negretto Egidio.

Licenziati dalla Sezione Elet. Mecc.: Innocente Giacinto, Morando Alessandro.

Sono ammessi per esame al I. Corso normale: Macchin Aldo, Minella Giacomo, Tognetti Giacomo, Genteleghe Fausto.

Al 2. Preparatorio: Santarossa Cuno, Tonet Giulio.

Varie di cronaca

— Il Podestà avverte che l'annuale fiera di San Martino, la più importante durante l'anno nella Provincia, avrà luogo a Belluno nei giorni 12, 13 e 14 del prossima mese di novembre.

— Temperatura d'ieri: minima sei e massima quindici.

— Questa sera e domani sera alle ventuna, al Sociale, proiezione del grandioso film «La Gitana», capolavoro di don Cesare di Bazan, con protagonista Pola Negri. Seguirà un esilarante spettacolo comico e precederà un interessante istruttivo film dell'Istituto Nazionale Luce.

— Il villico De Bona Angelo fu Giovanni di anni 51, dalla vicina frazione di Caverzano, ha denunciato ai Carabinieri di esser stato derubato di un vestito nuovo che teneva in un armadio in una stanza a piano terra della propria abitazione. Il furto avvenne durante momentanea assenza di casa del De Bona, che non sa chi ringraziare e che ha avuto un danno per circa duecento lire.

— Il Podestà avverte che tutti gli utenti pesi e misure che non hanno ancora ottemperato alla verificazione periodica per il biennio 1927-28, devono presentarsi presso il locale ufficio metrico in via Andrea Costa (casa Ferri) nei giorni 18, 19 ottobre corrente per ottemperare all'obbligo in parola. Gli inadempienti saranno passibili di contravvenzione e subiranno il sequestro degli strumenti metrici adoperati.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — La famiglia Milandi per onorare la memoria del suo amatissimo congiunto nel primo anniversario della sua morte ha elargito L. 50; in memoria dello stesso hanno offerto i sigg.: Giuseppe e Miriam Barbante L. 20, Giovanna Sparzani e figlia 25, Turrin Mario 5.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte della compianta Stella Schenal ved. Sotti: Rina Colò L. 3, cav. Cesare Moratti 5.

Pro Cucine di Beneficenza. — Il sig. Gelfi Angelo ha versato L. 5 nell'anniversario della morte di Giuseppe Nilandi.

Bribano

Inaugurazione del Dopolavoro. — Con una folta cornice di pubblico entusiasta e festante e con l'intervento del Podestà, dott. Sommariva, del Delegato Prov. dell'O.N.D. sig. Pontil, del Console col. cav. Brandozzi, del Segretario politico sig. A. Testolini e del dott. Martini Commissario comunale dell'O.N.D., Bribano potriottica, industre ed operosa, ha inaugurato la sua sezione del Dopolavoro, che ha il vanto di essere la più numerosa sezione della nostra Provincia. Alla folla che gremiva il vasto salone Sport il dott. Martini segretario comunale e commissario del Comune per l'O.N.D., ha con efficace sintesi fatto la storia della fascistissima Istituzione, illustrandone le alte finalità, presentando poi al Delegato Provinciale la sezione di Bribano.

Il vecchio squadrista sig. Pontil, rievocando gli antichi raduni, in cui, in nome di viete e false ideologie, i lavoratori venivano distratti dai loro doveri verso la Patria, disse del suo orgoglio e della sua commozione di trovarsi fra lavoratori di provato patriottismo come i Bribanesi ed esaltando l'O.N.D., chiuse inneggiando alla Patria ed al Fascismo.

Infine il Podestà ringraziò le Autorità ed i convenuti e chiuse la riunione invitando i presenti ad inneggiare al Duce. La simpatica manifestazione di una austerità tutta fascista è riuscita veramente imponente e solenne. Dopo, nei locali dell'Albergo Agordino, l'ex sindaco sig. Giovanni Buzzatti, con squisito senso di signorilità, ha offerto alle autorità un rinfresco.

La prima riunione del Fascio d'Asmara

ASMARA, 16

Con una solenne cerimonia che ha assunto notevole importanza per la vita della Colonia, si è svolta oggi la prima riunione del Fascio di Asmara di recente ricostituzione.

Il Segretario federale Cortese, dopo aver rivolto un commosso pensiero alla madre patria e ai valorosi Caduti in guerra ed ai martiri fascisti, ha esposto il lavoro di disciplina e di fede che intende di attuare per compiere la sua missione di dirigente del fascismo della Colonia primogenita. Ha proceduto quindi alla nomina del Direttorio del quale ha chiamato a far parte il Reggente Mutinelli ed il capitano Giraud.

La mostra del mobilio popolare inaugurata a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane, nella sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, delle autorità civili, militari e fasciste, dei rappresentanti dell'O. N. D. e delle notabilità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra interregionale per l'ammobigliamento e lo arredamento della casa popolare sorta in seguito al concorso bandito dalla direzione generale dell'O. N. D. sotto l'alto patrocinio di S. E. Turati.

L'on. Sansanelli, segretario provinciale del Fascio e il direttore dell'O. N. D comm. Cacciolla, hanno messo in rilievo l'alto significato della mostra, e l'opera che svolge il Dopolavoro per l'elevazione materiale e spirituale dei lavoratori.

La Duchessa d'Aosta e le autorità, guidati dal Segretario generale del Dopolavoro provinciale di Napoli comm. Pescione hanno visitato lungamente la mostra allestita con gran cura alla quale hanno preso parte importanti ditte dell'Italia meridionale.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 16. — Riunione calma di affari e a prezzi leggermente cedenti. Più colpite le Snia Viscosa in perdita di 4 lire, e le Fiat ritornate sul 471, 472 dopo aver segnato un 474.

Resistente invece il Consolidato Italiano sull'83.35 e le Venezie 3.50 per cento sul 75.25. Nominali le Fondiarie Venezie 6 per cento a 477. Sade pagate al listino a 258. Assicurazioni Generali, Cotonificio Veneziano, Ciga e Comit senza affari.

Dopo Borsa calmo e incerto. Cambi senza variazioni.

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,90	71,60	71'75	71,75
Consolidato 5 0/0	83,42	83,36	82,45	83,35
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75 25	75,35
BANCARI				
Banca d'Italia	2569,—	2564,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1455,—	1455,—	1456,—	1453,—
Banca Naz. Credito	575,50	573,—	575,—	575,—
Banco di Roma	116,50	116,50	117,—	117,—
Credito Italiano	890,—	318 —	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	227,—	232,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	855,—	852,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,—	173,—	172,—	173,—
Mediterranea	589,—	595,—	—,—	—,—
Meridionali	842,—	841,—	—,—	—,—
Rubattino	553,—	552,—	—,—	—,—
Libera Triestina	175,—	179,—	—,—	174,—
Costruz. Venete	255,—	255,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	143,—	142,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	747,—	744,50	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	690,—	680,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	176,—	174 50
Fil. Cuc. Cantoni	800,—	801,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1054,—	1047,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	878,—	877,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	339,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,—	235,50	238,—	235,—
Linif. Can Naz.	500,—	496,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	580,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	343,—	343,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,50	158,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	868,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,—	343,50	—,—	—,—
Varedo	59,50	59,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	137,50	138,50	—,—	—,—
Bernasconi	122,50	122,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,55	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181 50	—,—	—,—
Metallurgica	163,50	162,50	—,—	—,—
Miniere Elba	44 —	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	326,—	325,—	—,—	—,—
Montecatini	270,—	269,—	270,—	270 —
Breda	153,—	151,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	474,50	471,—	476,—	472,—
Isotta Fraschini	224,50	222,—	—,—	—,—
Bianchi	54,50	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	82,—	82,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	131,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	71,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	259,—	259,—	259,25	258,—
Elettr. Brioschi	462,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	297.50	—,—	—,—
Adamello	276,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	186,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Beso	133,—	132,50	—,—	—,—
Edison	786,—	787,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	541,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,—	164,50	—,—	—,—
Tirso	244,—	242 —	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1458,—	1454,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	163,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	136,—	—,—	—,—
Terni	430,—	430'50	431,—	430,—
Eserc. Elettrici	123,75	123,50	—,—	—,—
Marconi	345,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145,—	144'50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	636,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	635,—	633,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	131,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.77	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	117.50	122,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	218,—	217,—	—,—	—,—
Beni Stabili	722,—	725,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89,—	88,—	87,50	87,50
DIVERSI				
Bonelli	31,50	31.50	—,—	—,—
Gas di Torino	265,—	263.50	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	102,—	100,—	100,—
Petroli	63.50	63,—	—,—	—,—
Eridani	495,—	486,—	—,—	—,—
Italo Americana	576,—	574,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	802,50	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	168,—	—,—	—,—
Rinascente	64.50	64.50	—,—	—,—
Brasital	231,—	225,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	466,50	461,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	220,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6080,—	6050,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.58	74.56	74,65	74.58
ZURIGO	367,45	367,46	367,50	367,50
LONDRA	92,59	92,59	92,62	92,62
OLANDA	7,65	7.65	—,—	—,—
SPAGNA	300,—	308,75	309,—	308,—
BELGIO	2,65	2.65	2,65	2'65
BERLINO	4,55	4,54	4,54	4.54
VIENNA	2,68	2,68	2'69	2,69
PRAGA	56,67	56,65	56,65	56,65
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,22	18'22	—,—	—,—
» carta	8,02	8,06	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
» « chèque	19,07	19.06	—,—	—,—
BELGRADO	33.62	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3.33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3'65	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 159 — Cosulich 171 — Libera Triestina 178 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 146 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6055 — Riunione Adriat. prima serie 2605 — Id. id. seconda serie 2605 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 142.50 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 68 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.62 — New York 19.09.25 — Svizzera 367.50 — Spagna 309 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.70 — Bucarest 11.50 — Praga 566.25 — Vienna 267 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 16. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco stabile, affari scarsi co nprezzi tutti sostenuti. Apertura: ottobre 131, dicembre 134,25, marzo 136,40. Chiusura: ott. 131.111, dicembre 134,45, marzo 136,20.

Granoturco: stabile limitata attività con fondo sostenuto. Apertura: ottobre 94,25, dicembre 95,80, marzo 97,85. Chiusura: ottobre 94,25, dicembre 95,85.

Riso: attenuato discretamente attivo, molto fermo il corrente. Esordio in forte ripresa e chiusura riflessiva per dicembre e febbraio. Apertura: ottobre 153, dicembre 149,50, febbraio 151,60. Chiusura: ottobre 153, dicembre 148,50, febbraio 150.

Risone: attenuato discretamente attivo, molto fermo il corrente. Esordio in forte ripresa e chiusura riflessiva per dicembre e febbraio. Apertura: dicembre 105,50, febbraio 107,50. Criusura: ottobre 11,50, dicembre 104,75, febbraio 106,50.

Imprudenza fatale di una bambina e il coraggio di un contadino

ODERZO, 16

Un episodio straziante di imprudenza di una bambina e del coraggioso intervento di un contadino [illegible] per tentare di salvare la creatura, è avvenuta a Cimadolmo presso le Grave di Papadopoli.

Verso le sedici di lunedì scorso tre ragazzetti uscivano di casa per andar a pascolare dei buoi presso le Grave: erano questi Moro Angela di Luigi di anni 6 da San Polo di Piave, Rossetto Narciso di Giovanni di anni 8 e Rossetto Maria sorella del Narciso, di anni 5.

Mentre i buoi pascolavano, la piccola Moro, credendo di poter giuocare, appiccava il fuoco alle erbe secche di un cespuglio: la imprudenza gli riescì fatale perchè, oltre al cespuglio, rapidamente si incendiarono anche tutte le foglie secche che stavano vicine, avvolgendo improvvisamente in una fiammata la piccola.

Agli urli strazianti della Angela Moro, accorreva prontissimo il padre dei due piccoli suoi compagni, Rossetto Giovanni di anni 34 che lavorava poco discosto: il coraggioso contadino, incurante del pericolo cui lui stesso si esponeva, si lanciava in soccorso della poveretta e, gli strappava di dosso le vesti incendiate, portando quindi la piccina a casa.

Chiamato d'urgenza il medico dr. Fontebasso, veniva purtroppo constatata la estrema gravità delle scottature riportate, e difatti dopo una straziante agonia, la piccola Moro cessava di vivere ieri alle 15.

Il coraggioso Rossetto riportava pure scottature, nel salvataggio, giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Sul luogo si portò il Pretore di Oderzo nob. dr. cav. Ovio per le constatazioni di legge, dopo di che venne concesso il nulla osta per il seppellimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Poincarè con un'abile manovra rinvia la battaglia sulle leggi religiose

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 16

(A.P.) Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, si è prolungato fin verso le 13. Come è noto, esso assumeva un'eccezionale importanza in ragione del grave dissidio suscitato in seno al gabinetto dalle recenti polemiche sugli articoli 70 e 71 del progetto di bilancio. Un giornale meridiano accennava addirittura alla possibilità di una crisi tanto nel caso in cui il mantenimento degli articoli contestati fosse stato deciso a maggioranza dal Consiglio, quanto nel caso opposto. Pare infatti che il Ministro delle pensioni Marin non fosse meno intransigente nel reclamare il rispetto del testo già approvato dalla commissione di finanze di quanto lo fosse Herriot e gli altri Ministri radicali socialisti nell'invocarne la modifica.

L'abilità di Poincarè

Dando prova di una pieghevolezza che non è certo un tratto caratteristico del suo temperamento, il Presidente del Consiglio Poincarè è riuscito a scivolare fra Scilla e Cariddi con una formula transazionale che sembra per il momento appagare le esigenze delle due fazioni contrarie. Poincarè ha cominciato col fornire ai suoi colleghi spiegazioni sull'origine dei provvedimenti che hanno suscitato lo scandalo nelle file della sinistra. Ciò gli ha dato occasione di rievocare, non solo le deliberazioni di governo prese prima del suo avvento al potere e debitamente ratificate dalle Camere con effetti non molto diversi da quelli che si possono attendere dagli art. 70 e 71, ma anche tutto un carteggio che comincia dall'agosto 1927 e finisce nell'agosto 1928 e nel quale il Ministro Briand da un lato e il Ministro dell'interno Sarraut dall'altro elaborarono il tanto discusso testo che alla fine il Presidente del Consiglio accettò di inserire nel progetto di bilancio. Cade così la diceria secondo la quale i due articoli sarebbero stati introdotti di sorpresa e all'insaputa dei Ministri radicali nel testo del progetto.

Poincarè ha altresì fatto rilevare che questo testo fu stampato e distribuito a tutti i Ministri e a tutti i membri del Parlamento fin dal 22 agosto. Le spiegazioni del Presidente del Consiglio sono riprodotte in una lunga nota diramata stasera alla stampa. Il comunicato ufficiale sulla riunione odierna non dice come il Consiglio abbia accolto questi chiarimenti, ma informa semplicemente che il Capo del Governo e i Ministri degli esteri e dell'interno si riservano di spiegarsi dinanzi alle Camere sugli articoli che verranno sottoposti al loro esame. Ecco il testo del comunicato:

Il comunicato

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il sig. Poincarè ha fornito spiegazioni complete sugli art. 70 e 71 del progetto di legge di finanza. Il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro dell'Interno daranno spiegazioni dinanzi alle camere sugli articoli di cui sopra. Il Governo non rifiuterà del resto di esaminare le modificazioni del testo che saranno necessarie per determinare il carattere e la portata di tali articoli. Secondo il Governo essi devono essere pienamente conformi allo spirito delle leggi 1901 e 1905.

Il signor Briand, Ministro degli Affari Esteri, ha reso conto al Consiglio della situazione estera. Egli ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che rinnova la missione del sig. Steeg come residente generale al Marocco. Egli ha inoltre intrattenuto il Consiglio dei Ministri sull'affare della divulgazione dei documenti diplomatici. L'inchiesta amministrativa è terminata ieri e l'incartamento è stato trasmesso al Ministero della Giustizia per le decisioni da prendersi.

Il sig. Painlevè, Ministro della Guerra, ha fatto firmare il decreto del nuovo codice militare. Il Ministro della Marina Deygues ha comunicato al Consiglio informazioni sull'accidente di navigazione che ha causato la perdita del sottomarino *Ondine* e del suo equipaggio. Egli ha fatto conoscere i provvedimenti presi per venire in aiuto alle famiglie delle vittime e per salvaguardare gli interessi francesi. L'inchiesta ufficiale sarà condotta a Rotterdam conformemente al diritto internazionale. Un esperto navale olandese sarà designato dall'ispettore generale della navigazione in Olanda. Sono stati ascoltati numerosi testimoni. Il Governo ha incaricato il Ministro della Marina di trasmettere alle famiglie delle vittime l'espressione dei suoi sentimenti di dolorosa simpatia. I Ministri si riuniranno in Consiglio all'Eliseo giovedì prossimo.

Tutti soddisfatti

Fin qui il comunicato. E' da rilevare in esso la frase che dice: «Il Governo non rifiuterà di esaminare le modificazioni del testo che saranno necessarie per determinare il carattere e la portata degli art. 70 e 71, che nel suo pensiero devono essere pienamente conformi allo spirito delle leggi del 1901 e del 1905». In questa breve frase è racchiusa tutta la sostanza della transazione ideata da Poincarè. La promessa di un dibattito alla Camera appaga le bramosie dei cartellisti, che si ripromettono di far trionfare le loro particolari interpretazioni della legge fissata nel documento ministeriale, e cioè il concetto del predominio completo e definitivo dello spirito laico nella repubblica.

Le *Soir* afferma stasera che il Consiglio ha aperto una fenditura di più nella compagine dell'unione nazionale e che i partiti di sinistra non hanno ormai che da perseverare per vincere la battaglia contro la reazione. D'altra parte i giornali moderati trovano modo di cantare a loro volta vittoria, rilevando che lo stralcio puro e semplice degli articoli chiesto a gran voce dalle sinistre non è stato accolto e che le leggi del 1901 e del 1905 sono ben lontane dal corrispondere alla prosa artificiosa di certi organi radicosocialisti. Con tutta probabilità dunque il solito espediente di ricorrere ad una formula vaga, suscettibile di essere tirata in ogni senso, servirà anche questa volta a permettere attraverso discussioni più o meno oziose, la continuazione della politica a cui il governo sembra essersi impegnato nei confronti del Vaticano. Risulta infatti da tutta l'esposizione di Poincarè che l'ideatore e l'esecutore principale se non unico di questa politica è proprio Aristide Briand che la iniziò durante uno dei suoi soliti passaggi al potere. Più tardi, in regime di unione nazionale, fu ancora Briand, o piuttosto il suo braccio destro Berthelot, che compì tutti i necessari studi per far riuscire l'impresa.

Charles Maurras accusa addirittura Briand di aver mercanteggiato col Vaticano questa concessione in cambio della sconfessione dell'*Action Française*. In altri ambienti si rileva invece che tali provvedimenti sarebbero da mettere piuttosto in relazione con la necessità che è sentita specialmente nelle terre redente dell'Alsazia e Lorena. Di ciò sarebbe una conferma un colloquio avuto dopo il Consiglio dei Ministri odierno da Aristide Briand con l'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

I funerali delle vittime di Praga turbati dai comunisti

PRAGA, 16

Stamane si sono svolti i solenni funerali delle nove vittime della catastrofe edilizia, avvenuta giorni fa, residenti a Praga. Il sindaco Baxa ha pronunziato un discorso esprimendo il profondo dolore dell'intera Nazione. Seguivano i feretri numerosi deputati e senatori, le autorità municipali ed una immensa folla di operai di cui alcuni portavano bandiere rosse. Gli operai edili dell'intera città si erano astenuti dal lavoro. Le officine hanno arrestato il lavoro per dieci minuti in segno di lutto. La commovente cerimonia è stata turbata da grida sediziose lanciate dai comunisti quando il corteo si avvicinava al cimitero

Un magnate della finanza si è spento a New York

LONDRA, 16

(C.C.) E' morto in età di 56 anni uno dei più famosi banchieri del mondo, James Strong, presidente della Reserve Federal Bank di New York. Lo Strong aveva assunto la presidenza del grande istituto bancario americano nel 1914, cosicchè era stato alla testa dell'organizzazione finanziaria degli Stati Uniti durante il difficilissimo periodo della guerra e del dopoguerra. Strong era da parecchi mesi gravemente infermo e la sua morte è vivamente rimpianta nei circoli finanziari britannici con i quali il Presidente della Reserve Federal Bank aveva frequenti rapporti.

Il Ministro di Francia a Tirana

TIRANA, 16

S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne S. E. il Barone De Veaux ministro di Francia che gli ha presentato le lettere credenziali.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio per Gibuti ed Addis Abeba

ASMARA, 16

S. A. R. il Duca degli Abruzzi che si è trattenuto qualche giorno in Eritrea, ha visitato, accompagnato dal Reggente di governo e dal segretario federale del Fascio eritreo, i maggiori lavori che sono in via di esecuzione alla Colonia. Quantunque il viaggio dell'augusto ospite si svolgesse in forma privatissima, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto ovunque entusiastiche accoglienze ed omaggi di devozioni sincere e rispettose da parte delle popolazioni. Oggi il Principe ha preso imbarco a Massaua con gli altri componenti della sua missione sul piroscafo *Giuseppe Mazzini* col quale proseguirà per Gibuti e di lì in ferrovia, per Addis Abeba, donde inizierà la nota sua esplorazione geografica.

Omaggio di fiori sulle acque ove è scomparso l'"Ondine,,

PARIGI, 16

Il Presidente della repubblica ha ricevuto un telegramma da S. M. il Re d'Italia che esprime le sue sincere condoglianze per la perdita del sottomarino *Ondine*.

L'incrociatore *Edgar Quinet* che si trovava ieri nel punto ove si presume che il sommergibile *Ondine* sia affondato ha reso gli onori funebri ai componenti l'equipaggio del sottomarino. Gli ufficiali e l'equipaggio della nave erano riuniti sul ponte. Dopo le salve di moschetteria, sparate dal corpo di sbarco, l'*Edgar Quinet* ha salutato con 21 colpi di cannone la bandiera e l'equipaggio scomparsi. Il cappellano di bordo ha poi impartito l'assoluzione e l'equipaggio ha gettato fiori sulle acque.

La riconoscenza della Francia verso la Russia per le ricerche del "Latham 47.,

MOSCA, 16

L'Ambasciatore di Francia Herbette è stato ricevuto da Litwinof al quale ha comunicato una lettera del Ministro degli Esteri francese esprimente viva riconoscenza verso il Governo sovietico e verso l'equipaggio della nave rompighiaccio «Krassin» per le ricerche dell'apparecchio «Latham 47».

L'esaltazione tedesca del raid del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 16

(Vice) Ora che il viaggio dello *Zeppelin* è terminato, l'impresa e il suo successo continuano a fornire l'unico argomento dei discorsi del giorno a Berlino, dove sembra che si sia dimenticata qualunque altra cosa. Anche nei giornali è vano cercare un altro argomento che non sia quello dello *Zeppelin*. Sono colonne e colonne di corrispondenze dall'America che riferiscono i particolari dell'arrivo, i vari incidenti, specialmente doganali, che l'hanno accompagnato, come pure l'entusiasmo della folla e le prime impressioni degli aeronauti.

Nel coro osannante non manca però una voce discorde: quella del *Vorwaerts* che non esita a dichiarare «scandalosa» la condotta del comandante del dirigibile, che solo ha dato notizie di sè dietro urgenti richieste del Ministero dell'Aviazione americana e del direttore del campo di Lakehurst.

Banditi accerchiati dai francesi nell'Oued Aubala

RABAT, 16

In seguito a precise informazioni è stato scoperto il nascondiglio dei dissidenti che il 17 settembre attaccarono il corriere postale Imellal Tiffert.

Il 13 ottobre numerose forze francesi riuscirono ad accerchiare i banditi nella regione dell'Oued Aubala. Durante la lotta i dissidenti hanno perduto nove uomini, due prigionieri e vari feriti. I francesi hanno avuto un morto ed un ferito.

Titoli di boxe vacanti

PARIGI, 16

(G.B.) Dopo Bernasconi e Jacovacci, spodestati recentemente del titolo di campioni europei dalle decisioni dell'International Boing Union, ecco oggi il turno di Quadrini, campione europeo dei pesi leggeri. L'ente internazionale comunica infatti che non essendosi disputato entro i limiti fissati, e cioè il 12 ottobre, l'incontro fra il tedesco Noak sfidante e il nostro Quadrini detentore, il titolo di campione europeo è dichiarato vacante e una competizione è aperta per designare un nuovo campione. Le iscrizioni per questa competizione saranno chiuse entro il limite di 15 giorni e le proposte dovranno pervenire all'ente internazionale entro il 31 ottobre.

Sanguinaria furia d'un ragazzo che ha il vizio di dormir troppo

BOLZANO, 16

Nel ristorante della stazione ferroviaria di Muerzzuschlag (Austria) da circa un anno si trova in servizio, come apprendista, il cameriere quindicenne Goffredo Udermann, il quale aveva la pessima abitudine di dormire più del prescritto. Tuttavia sapeva disimpegnare il suo servizio con lodevole prontezza ed abilità. Il capocameriere aveva rimproverato già diverse volte lo Udermann per la sua sonnolenza; ieri mattina il capocameriere, vedendo che lo Udermann non era ancora sceso a fare il suo servizio, erano già le 8 passate, si recò in una stanza del solaio dove lo Udermann soleva dormire, unitamente ad altri suoi colleghi, lo destò, rimproverandolo più del solito e minacciando di licenziarlo, qualora la storia si ripetesse un'altra volta. Poi il capocameriere scese abbasso. Allorchè il capocameriere, a nome Carlo Resch, poco dopo entrò nella cucina del ristorante gli si avventò contro lo Udermann, colpendolo con un coltello da cucina al petto e ferendolo in maniera piuttosto grave. Ciò fatto, lo Udermann andò a costituirsi personalmente al comando di gendarmeria, dicendo che aveva voluto solo vendicarsi di tutte le angherie che il capocameriere gli aveva fatto patire durante il suo servizio. Nel frattempo il Resch Carlo era stato trasportato all'ospedale, dove venne tosto operato; fortunatamente la ferita non era stata mortale. L'Udermann è stato rinchiuso nelle carceri del Giudizio distrettuale, in attesa di essere processato.

Inizio invernale nel Trentino

TRENTO, 16

In seguito alle recenti nevicate la temperatura si è notevolmente abbassata ed è discesa nelle valli di alta montagna fino a zero. In città il termometro segnava questa sera cinque gradi. La scorsa notte la brina ha danneggiato seriamente il raccolto del tabacco in varie località della Valle Lagarina. L'improvvisa recrudescenza invernale ha provocato altri danni alle campagne.

Tragica imprudenza di ragazzi

TRENTO, 16

Una mortale disgrazia è avvenuta a Tuenno in valle di Non. Alcuni ragazzi del paese si erano aggrappati ad un autocarro che stava transitando per la strada del villaggio quando uno di essi, certo Rodolfo Menapace, volendo discendere dal pesante veicolo in corsa, cadeva fra le ruote che gli passavano sul corpo ferendolo gravemente. Trasportato all'ospedale, il poveretto moriva poco dopo.

Un grave incendio nel Trentino

TRENTO, 16

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte a Segonzano in valle di Cembra, che ha distrutto alcune case. Gli abitanti destati nel sonno dalle fiamme, hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo, fuggendo semivestiti per le campagne. 43 persone si trovano sul lastrico nella più completa indigenza. I danni ammontano ad oltre 100 mila lire.

Il concerto dell'"Augusteo,, applaudito a Treviso

TREVISO, 16

Ha avuto luogo stasera il tanto atteso concerto dell'orchestra dell'Augusteo nella sala dei Trecento.

Al concerto assistevano oltre la folla eletta degli Amici della Musica e gran ressa di pubblico, la autorità cittadine. All'inizio vennero eseguite la Marcia Reale e «Giovinezza», accolte da applausi dal pubblico, in piedi. Alla fine, per insistenti richieste venne eseguita la sinfonia dei «Vespri Siciliani» di Verdi, che ha suscitato vivo entusiasmo.

Lo studio della tariffa adriatica

TRIESTE, 16

Con la partecipazione dei delegati italiani, austriaci e cecoslovacchi è stata inaugurata oggi a bordo della motonave *Saturnia* la conferenza per lo studio della tariffa adriatica.

Incontro atletico italo-francese

PARIGI, 16

(G.B.) Siamo informati che tra la Federazione italiana di atletismo e quella francese è stato definitivamente concluso un incontro fra le due squadre nazionali. Quest'incontro si disputerà in Italia l'11 agosto in una città che finora non è stata designata, ma che sarà con ogni probabilità Bologna.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 27

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Andiamo, signor Pommier... basta... nevvero? So che questa poveretta è vostra figlia, che essa è fuggita, sei mesi or sono, dalla casa paterna... e non vi contesto il diritto di volervela ricondurre. Ma resta a vedere se voi siete in condizione di poterlo esercitare questo diritto o se, fuggendo da voi, Luisa non abbia precisamente dimostrato che vi giudicava incapaci, voi e vostra moglie, vi trovava indegni di essere suoi genitori... E poichè, malgrado la mia ripugnanza ad immischiarmi nei fatti altrui, la comunità del muro e la vicinanza dei vostri alloggi, mi ha permesso di udire e di essere talvolta testimonio oculare di molte cose, ho idea che, in questo caso, la ragazza non ha tutti i torti... Non è più una bimba, d'altronde... Sa ciò che fa. In queste condizioni sarà lei a essa che deciderà se vorrà aderire o meno al vostro desiderio... Noi l'interrogheremo assieme...

— Non ho bisogno nè di lei... nè di voi.. per decidere sul da farsi, dichiarò brutalmente l'uomo, ed essa rientrerà tosto in casa, altrimenti...

Voleva alzare il pugno in segno di minaccia... Però Beaumesnil lo teneva sempre solidamente riducendolo all'immobilità e gli diceva:

— Io invece, capite, vi ripeto che essa non tornerà con voi se ciò non le conviene.. e nel caso in cui ella non lo volesse e voi persisteste nella vostra intenzione di costringerla, con la forza, voi mi trovereste là... amico mio... sicuro.... voi avreste a che fare con me...

Ma queste non sono cose da discutersi su di una scala. Rientrate nella vostra stanza... con vostra moglie... Luisa vi raggiungerà liberamente tra poco, ve lo prometto... e vi spiegherete...

— Ah! se è così... non dico più nulla!... disse Pommier... un po' calmo credendo che il suo interlocutore cedesse... mentre la giovanetta, ingannandosi sulle parole del cantore... lo guardava con dolorosa angoscia...

— Sì... ma fate bene attenzione ripreso questi; Luisa non verrà sola in casa vostra, bensì con me e col mio amico Pougnafon... sotto la nostra protezione e non l'abbandoneremo a meno che essa ce lo ordini formalmente.

Deluso nella sua autorità, per ciò che il cantante aveva detto, Pommier emetteva una bestemmia ed Alessandro riprendeva con calma:

— Se quest'offerta non vi piace... posso farvene un'altra... Non lungi di qui vi è un commissariato di polizia ove noi potremmo presentare e far giudicare la questione... voi eccependo i vostri diritti paterni ed io...

Con una voce d'un subito severa e minaciosa il bardo dei sobborghi finì:

— Io reclamando il diritto che ha ogni cittadino di far cessare le brutalità di genitori indegni... E per ciò, voi lo sapete, mi basterebbe di riferire al commissario in seguito a quali sevizie rivoltanti questa fanciulla vi ha abbandonato... una sera in cui, più ubbriachi che mai, voi e vostra moglie, avete trovato divertente di armarvi ciascuno di un tizzone, e di battere con quello la fanciulla... perchè rientrando dal suo laboratorio aveva sbadatamente perduto la borsetta che conteneva la sua paga settimanale, una paga che vi avrebbe permesso di bere un po' più del consueto... Eh già!... Ho buona memoria, come vedete... e non sono il solo ad averla. Troverei nella casa dieci testimoni che certificherebbero un fatto capace di inviarvi alla prigione centrale... ove potreste a bell'agio meditare sui doveri dei genitori verso i loro figli. Che ne pensate?... Preferite la mia prima proposta... lo vedo....

Infatti, il viso confuso dell'operaio rispondeva per lui.

Davanti alla precisa minaccia di Beaumesnil, il padre era deciso a cambiar modi, tanto più che sua moglie, dietro il cantore, gli lanciava occhiate d'intelligenza che significavano senza dubbio:

— Abbi l'aria di cedere.... Si vedrà poi..

Pommier, dunque, rinunciando al suo aspetto minaccioso, dichiarava:

— Ebbene... parliamo... vi consento....

Allora Beaumesnil lo lasciò libero ed egli salì i pochi scalini che lo separavano dal pianerottolo, per poter introdurre nella sua camera il suo visitatore.

Intanto il cantore aiutava Luisa ad alzarsi, la confortava con buone parole decidendola a seguirlo....

Con passo vacillante e mal sicuro, la giovinetta entrava, a braccio di Beaumesnil, nella dimora paterna, in cui, dietro un segno del suo protettore, entrò anche Pougnafon.

Comprendendo che sarebbe stato di troppo per il colloquio che si preparava, Pietro ritornava nell'alloggio del cantante... anche la faccia cattiva di mamma Grogne spariva dietro l'uscio.

La stanza che abitavano i coniugi Pommier era la più abbominevole topaia... ed il cantante che vi metteva piede per la prima volta in vita sua, non potè reprimere un movimento di disgusto al pensiero che degli esseri umani vivevano in un simile luogo... dove regnavano una sporcizia e un disordine indicibili....

Sulla tavola che, con un letto, tre sedie e una stufa, costituiva tutto il miserabile mobilio della camera, si trovava una piccola bottiglia contenente un resto di liquore giallastro e un bicchiere vuoto.

Aspettando il ritorno del marito, la moglie Pommier doveva abbandonarsi, senza dubbio, alla passione favorita di questa coppia sventurata...

Alessandro, dopo aver osservato tutt'attorno, si domandava dove mai, poteva aver dormito Luisa quando abitava in famiglia, quando scorse in un angolo un vecchio saccone sporco arrotolato e legato con un corda. Comprese che la poveretta non doveva aver avuto altro giaciglio di quello...

Ma, aveva fretta di venire alla spiegazione proposta da lui, tanto più che vedeva Luisa lanciare attorno a sè sguardi di terrore; come di una condannata che si conduca al supplizio....

— Fanciulla mia, egli disse allora con tono paterno, voi avete inteso, penso, ciò che abbiamo detto, vostro padre ed io... Il signor Pommier esige che voi riprendiate presso di lui il vostro posto di figlia in questa casa, posto che voi avete volontariamente abbandonato da sei mesi a motivo degli atti di violenza che io ho testè ricordati.... Consentite voi ad obbedirgli, come ne avete lo stretto dovere?

La giovinetta non piangeva più, ... sul cantante uno sguardo profondo e triste... e, scotendo la testa, mormorò:

— Rifiuto.... Giammai ritornerò di mia volontà!

Allora — cominciò Pommier con un ... violento che annunciava una nuova esplosione di furore....

Ma la moglie, troncandogli la parola, sclamava:

(continua)

Anno 186 - N. 291

Giovedì 18 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La condanna alla fucilazione dell'assassino Della Maggiora

Diciotto anni di reclusione al complice Spadoni

LUCCA, 17

Aperta l'udienza alle ore 9 ha preso la parola l'avv. Casentini del foro di Lucca difensore dell'imputato Bruno Spadoni.

L'avv. Casentini esclude che lo Spadoni possa aver determinato il Della Maggiora ad uccidere e sostiene la sua tesi con una documentazione della dottrina giuridica del reato del mandato. Riassumendo quindi le prove che sono state raccolte contro l'imputato, afferma che esse non possono assolutamente condurre alla convinzione che lo Spadoni abbia associato la sua volontà a quella del Della Maggiora per perfezionare la consumazione del delitto facendosene complice.

Lo Spadoni prestò la pistola ignorando l'uso che il Della Maggiora voleva farne e se nei primi interrogatori resi davanti alla polizia negò ciò che poi ammise davanti al giudice istruttore, ciò è umano; egli in quel primo momento di terrore e di sgomento non poteva avere la forza di confessare che era sua l'arma con la quale il truce assassino aveva compito la strage che tanta commozione aveva suscitato nelle popolazioni della Val di Nievole.

Il difensore sostiene inoltre che i rapporti fra il Della Maggiora e lo Spadoni non furono frequenti e conclude chiedendo per il suo difeso l'assoluzione per non provata reità. Terminata l'erringa dell'avv. Casentini, il presidente domanda agli imputati se hanno nulla da aggiungere ed essi rispondono negativamente.

Alle 9.15 il Tribunale lascia l'aula e si ritira in camera di consiglio per deliberare.

Alle 12.15 il Tribunale rientra nell'aula fra il religioso silenzio del pubblico che affolla il pretorio. Il presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, letti e applicati gli articoli 1, 4, 5, 8, R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062; 2, 6, 7, 8 Legge 25 novembre 1926 N. 2028; 20, 28, 31, 36, 39, 64 N. 2, 460, 466, N. 2 del Codice Penale militare; 447, 551, 556 del Codice Penale del R. Esercito; 37, 16, della legge di P. S. 6 novembre 1926 N.ro 1848 R. D. 30 dicembre 1923 N.ro 3279, respinge l'istanza della difesa, dichiara Della Maggiora Michele e Spadoni Bruno responsabili dei reati a ciascuno in rubrica iscritti.

Condanna Spadoni Bruno ad anni 18 di reclusione, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici ed alla sottoposizione per anni tre alla vigilanza speciale della P. S. Condanna Della Maggiora Michele alla pena di morte mediante fucilazione, colle conseguenze di legge e la confisca delle armi.

Il condannato ha ascoltato senza scomporsi la sentenza.

Ha poi firmato la domanda di grazia che, controfirmata dal suo difensore, sarà domani inoltrata al Procuratore Generale che ha facoltà di inviarla al comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Giustizia esemplare

ROMA, 17

La sentenza del Tribunale Speciale è stata conosciuta a Roma attraverso le edizioni speciali dei giornali. Ridotto anche nelle linee di brutale malvagità, il duplice omicidio compiuto a freddo dal Della Maggiora, con l'aperta e forse necessaria complicità dello Spadoni, merita la pena di morte, e in tutti i paesi che hanno mantenuto la pena di morte, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, alla Francia non potrebbe esserci dubbio di sorta. La sentenza su cui non potrebbe esercitarsi poi alcuna facoltà di indulgenza è la sentenza per l'omicidio freddo, metodico, confessato.

Pochi delitti sono apparsi più feroci e più perversi di fredda malvagità. Davanti a questa efferatezza le popolazioni della regione, colpite nella loro sana e semplice coscienza, avrebbero voluto far giustizia sommaria quando il misfatto fu consumato. Il Tribunale Speciale ha interpretato l'anima collettiva, oltre che la legge, ed ha condannato a morte il reo a cui non la minima luce di rimorso apparve durante il dibattimento.

A proposito del processo di Lucca contro i due feroci assassini di Ponte Buggianese, il «Tevere» scrive stamane:

«Delitto atroce, senza giustificazione umana, paragonabile soltanto a certe inspiegate e paurose forme di ferocia che gli studiosi segnalano verso i limiti infimi della scala animale. Delitto senza nome e senza volto, orrendo come dovrebbe essere l'immagine del fratricidio se un pittore sapesse trovargli un equivalente plastico. Si pensa alla belva e non si può dimenticare che essa aveva forme umane. Si pensa all'uomo e la sua belluinità atterrisce. Ed allora, più che giusta, misericordiosa appare la soppressione dei due mostri umani assommati fino a noi, per chi sa quale misteriosa sorte, dall'incolmabile abisso della ferocia animale. Misericordiosa pena, più che giusta vendetta sociale. Non rievocheremo il delitto; esso è lì nelle agghiaccianti deposizioni e testimonianze, mostruoso e orrendo. I corpi inanimati delle innocenti vittime sono ancora oggi straziati dal cinismo degli assassini. Misericordia umana vuole che tali belve immonde siano tolte alla vita della quale esse furono nemiche e nella quale passarono solo per spargere ciecamente la morte.

«Intanto, mentre a Lucca si liquida uno dei più atroci episodi della criminalità belluina, giunge dall'America un'eco della criminalità, diremo così, intellettuale dell'antifascismo. L'una vale l'altra. Incenzo Nitti, figlio degnissimo del genitore Cagoia, proseguendo nella sua triste attività di fuoruscito, ha fatto delle dichiarazioni ad un giornale americano, il «New York Sunday» tra le quali dichiarazioni questa è da rilevare: «La morte di Mussolini sarebbe la fine del fascismo. Tutto il regime crollerebbe due settimane dopo la scomparsa del suo capo».

«Don Vincenzino — commenta il «Tevere» — non dice di più. Egli ha suggerito il metodo infallibile per far crollare il Regime ed aspetta. Più criminale del bandito che si apposta nella macchia, ma comunque rischia la pellaccia, il fuoruscito porge il pugnale alla delinquenza, e rimette le mani in tasca. Egli non ha fatto che una conferenza, non ha concesso che una intervista. Ma per quanto le nasconda in tasca, le sue mani appaiono intrise di sangue».

La risposta alla domanda di grazia sarà data entro venerdì

ROMA, 17

La sentenza emanata a Lucca dal Tribunale Speciale rappresenta la prima vera e sostanziale applicazione della legge sulla difesa dello Stato. A questo stadio del giudizio seguirà ora quello dell'esecuzione, come prescrive la legge. Avverso la sentenza del Tribunale Speciale non vi è possibilità di appello o di ricorso in Cassazione. L'unico rimedio è la domanda di grazia sovrana che il condannato può fare a mezzo dei suoi difensori.

Secondo le norme del Codice Penale per l'Esercito, la sentenza deve essere eseguita entro 24 ore dalla pronuncia. In caso di domanda di grazia però l'esecuzione viene sospesa per essere ripresa in caso di rigetto e compiuta sempre entro le 24 ore successive alla notificazione all'imputato della reiezione della sua domanda di grazia.

L'esecuzione della sentenza non è pubblica, salvo che per l'occasione venga disposto altrimenti, ed essa è eseguita mediante fucilazione in un recinto militare o in un altro luogo designato dal comando presso il quale è costituito il Tribunale Speciale. Se la grazia non verrà concessa, la fucilazione a norma di legge dovrà avvenire con l'assistenza del cancelliere del Tribunale Speciale e senza pubblico, in un locale militare della città dove il Tribunale è costituito, e cioè a Roma; anche la sentenza odierna è datata da Roma ed è già tutto disposto per l'eventuale traduzione del condannato.

I componenti del Tribunale Speciale sono nelle prime ore del pomeriggio ripartiti da Lucca diretti a Roma. Il condannato a morte, dopo aver sostato nella cella della Corte d'Assise, è stato condotto alle carceri di San Giorgio sotto buona scorta di carabinieri. All'uscita dalle Assise, che per i detenuti è sulla piazza di San Romano, pochissimi curiosi attendevano. Il Della Maggiora è salito ammanettato sul carrozzone. In carcere ha mangiato come di consueto e non si sa se abbia fatto allusioni alla sua sorte.

Egli si aspettava la condanna che lo ha colpito, tanto è vero che ha fatto domanda di grazia prima che la sentenza fosse pronunciata. In serata il cappellano delle carceri si recherà a visitarlo per adempiere ai doveri del proprio ministero. Si attende ora l'esito della domanda di grazia, che non sarà conosciuto che entro venerdì 19 corrente.

Il Della Maggiora, dopo aver mangiato col consueto appetito, si è disteso sul suo giaciglio ed ha detto solo: «Aspetterò la fucilazione». La cella è vigilatissima.

La missione militare francese partita per Padova

MILANO, 17

La missione militare francese, venuta a visitare i cimiteri di guerra nei quali sono sepolti militari francesi, si è recata stamane a Musocco ed ha deposto corone di fiori sulle tombe dei caduti in guerra francesi ed italiani.

La missione, che è composta del capo di gabinetto del Ministero francese della guerra, del capo di gabinetto del Ministero delle pensioni Lerain e dal ten. colonnello Pierre Vicentini, è partita alle 10.5 per Padova dopo aver deposto fiori sulla lapide dei ferrovieri caduti in guerra che è apposta nell'interno della stazione.

Un appello disperato sull'Oceano

LONDRA, 17

Secondo il «Lloyds» il piroscafo «Dalilian» durante la tempesta del 14 u. s. raccolse il segnale S.O.S. lanciato da una nave cisterna americana. Il piroscafo fece delle ricerche ma trovò ieri a 39.50 di latitudine nord e a 38 17 primi di longitudine ovest soltanto una larga macchia di petrolio.

Le celebrazioni di Roma per il decennale della Vittoria

ROMA, 17

Come abbiamo già avuto occasione di dire nei giorni scorsi, la celebrazione del decennale della Vittoria acquisterà a Roma quest'anno straordinaria solennità. In seguito ad accordi intervenuti fra il Segretario del Partito on. Turati e il comitato direttivo dell'Associazione nazionale combattenti, è stato deciso che per la ricorrenza del 4 novembre converranno a Roma tutti i direttorii delle Federazioni provinciali ed i rappresentanti di tutte le sezioni con le rispettive bandiere. Si calcola che per tale circostanza converranno a Roma oltre trentamila reduci con 5500 bandiere.

Nella mattinata del 4 novembre gli ex combattenti si aduneranno a Villa Borghese e in corteo muoveranno verso l'Altare della Patria, percorrendo Piazza del Popolo e Corso Umberto I. Giunto all'altezza del Largo Goldoni, il corteo sosterà in attesa dell'altro corteo dei mutilati che partirà dalla Casa Madre del Mutilato in Piazza Adriana. Anche per la manifestazione dei mutilati sono stati presi i necessari accordi fra la Direzione del Partito e il comitato direttivo dell'Associazione.

In questi giorni sono stati intensificati i lavori di rifinitura della Casa Madre del Mutilato, in modo di renderne possibile l'inaugurazione per il 4 novembre. In tal giorno converranno a Roma i rappresentanti della famiglia dei mutilati di tutta l'Italia, circa 10 mila persone, che sfileranno attraverso il salone dell'imponente palazzo, dinanzi alle più alte cariche dello Stato e del Governo. A tale scopo saranno costruite speciali rampe di accesso per consentire il passaggio del corteo attraverso il salone principale.

Ultimata la cerimonia, i mutilati proseguiranno per Ponte Cavour e via Tomacelli per incolonnarsi lungo il Corso. Dietro di loro prenderanno posto le rappresentanze dei combattenti, il cui corteo seguirà subito quello dei mutilati. Quando i rappresentanti della famiglia combattentistica, affratellati in una comunanza di spirito e di opere, giungeranno all'Altare della Patria, cominceranno a tuonare i cannoni in segno di giubilo; contemporaneamente si faranno salve di mitragliatrici e di fucileria.

Giunto il corteo all'Altare della Patria, sarà quivi celebrata alle ore 11.30 una Messa al campo: officierà il Vescovo Castrense Mons. Panizzardi. Nel pomeriggio ci sarà una imponente dimostrazione popolare di omaggio e di devozione all'indirizzo del Sovrano.

La celebrazione del decennale della Vittoria acquisterà poi straordinaria importanza ed eccezionale significato dato che lo storico avvenimento sarà ricordato personalmente dal Capo del Governo.

L'unione di Venezia alla terraferma approvata dal Capo del Governo

ROMA, 17

L'Agenzia Stefani comunica:

«S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e il Direttorio politico provinciale di Venezia. Assistevano alla riunione S. E. il Ministro dei LL. PP., S. E. il Sottosegretario all'Interno, S. E. il Segretario del Partito. Tema della discussione il vecchio problema della congiunzione di Venezia con la terraferma.

«Dopo l'esposizione fatta dal Ministro dei LL. PP. e dal Segretario federale di Venezia, S. E. il Capo del Governo, premesso che è necessario ed urgente rendere più spedite, frequenti e regolari le comunicazioni tra Venezia e la terraferma allo scopo precipuo di consentire il deflusso della popolazione urbana verso i centri di lavoro del retroterra veneziano, ha deciso che il problema debba essere risolto senza ulteriori indugi.

«Saranno perciò studiate dagli organi competenti due soluzioni: quella dell'intensificazione dei treni sull'attuale sede ferroviaria e quella della costruzione di una linea tranviaria accanto alla linea ferroviaria. Nell'un caso o nell'altro però sarà dato modo ai velocipedi e ai pedoni di percorrere il tratto Venezia-Mestre.

«Il Segretario federale ha poi esposto i dati demografici della provincia di Venezia: 1888 famiglie con dieci e più figli; circa 10.000 aventi da sette a dieci figli. Inoltre in città per ogni morto si hanno due nati ed in provincia per ogni morto tre nati.

«Ha presentato quindi al Duce un artistico cofano contenente in apposita custodia in cuoio circa 1500 fotografie di famiglie con dieci e più figli.

«Il Capo del Governo si è molto compiaciuto dei dati espostigli ed ha mostrato di gradire il significativo dono.

«Da ultimo il Segretario federale ha consegnato al Duce l'annuario della Federazione fascista di Venezia ed un pacco di titoli del Debito Pubblico per un importo di lire 43.000 pro erario. Anche di ciò S. E. il Capo del Governo si è mostrato assai soddisfatto».

Alla riunione presso il Capo del Governo hanno partecipato anche il Vicesegretario comm. Toffano, gli avv. Alessandro Brass e Brunetta, il prof. Cappelletti, l'ing. De Liberato, il dott. Vardanega, il cav. Bernasconi e il Console Muratori.

L'importante riunione si è protratta per circa tre quarti d'ora. Nel pomeriggio il Direttorio Federale di Venezia è stato ricevuto da S. E. Turati a Palazzo Vidoni.

I centodieci Questori del Regno saranno oggi ricevuti dal Duce

ROMA, 17

Nella giornata di domani, come già fu annunciato ufficialmente, il Capo del Governo on. Mussolini riceverà a Palazzo Viminale tutti i Questori del Regno. Al rapporto, che avrà luogo a mezzogiorno, interverranno i 92 Questori reggenti le Questure delle singole provincie e gli ispettori generali della Pubblica Sicurezza, in tutto circa 110 Questori. Saranno presenti inoltre al rapporto il Sottosegretario all'Interno on. Bianchi e il direttore generale della Pubblica Sicurezza gr. uff. Bocchini.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno on. Mussolini impartirà ai Questori le sue istruzioni in merito al funzionamento e ai compiti della polizia. L'importanza dell'adunata di domani è evidente poichè per la prima volta i Questori vengono convocati dal Capo del Governo per udire dalla sua viva voce le istruzioni a cui dovranno attenersi nello svolgimento del loro compito arduo e delicato.

Il Duce ha richiamato più volte la attenzione del Paese sull'organismo che tutela la sicurezza dello Stato e la incolumità dei beni dei cittadini dimostrando con una serie di riforme e di provvidenze la sua ferma volontà che l'organizzazione della Pubblica Sicurezza sia sempre meglio perfezionata dal punto di vista tecnico, che essa possa svolgere nelle migliori condizioni materiali e morali la sua funzione e che la scelta degli elementi che vengono a rafforzare ed a rinnovare le sue file sia sempre più accurata.

Il rapporto di domani è una nuova prova dell'interessamento del Duce per l'importante problema della Pubblica sicurezza. Nella mattinata di domani, come è stato pure annunziato, il Capo del Governo passerà in rivista i battaglioni metropolitani di Roma, il battaglione allievi metropolitani e il battaglione sottufficiali. Parteciperanno alla rivista circa 2500 uomini, poichè saranno escluse le forze necessarie allo svolgimento nei normali servizi della Capitale.

Prima della rivista saranno solennemente consegnate le drappelle delle quali sarà madrina la signorina Ciano, figliuola del Ministro delle Comunicazioni.

Manaresi presenta a Mussolini la relazione sull'Opera Combattenti

ROMA, 17

L'on. Manaresi, presidente dell'Opera Combattenti è stato oggi ricevuto dal Capo del Governo al quale ha riferito ampiamente sull'attività svolta nell'anno VI, che può considerarsi il periodo più fecondo di opere di redenzione agraria nella vita dell'Istituto.

Ad invito del Duce l'on. Manaresi ha illustrato particolarmente i grandi lavori di bonifica idraulica ed agraria eseguiti nell'annata, le costruzioni rurali ed urbane compiute o progettate *ex novo* nelle varie aziende e nelle bonifiche di proprietà dell'opera o in concessione situate nell'Alto Adige, nella Istria, nella Toscana, nel Lazio, nella Campania, nelle Puglie, negli Abruzzi e nella Sardegna, opere che hanno importato una spesa di 22 milioni di lire.

A dar risalto alla relazione l'on. Manaresi ha presentato al Duce un album con numerosissime fotografie riproducenti le opere più importanti come terreni per la prima volta messi a coltura, poderi riscattati dalla palude, canali, strade, case poderali ed edifici urbani, edifici scolastici, stalle, magazzini, silos, impianti di irrigazione ecc. ecc.

L'on. Manaresi ha inoltre riferito al Duce sull'azione d'istruzione e di propaganda agraria che l'anno VI ha avuto una notevole intensificazione sull'attività creditizia a favore di contadini ex combattenti per l'esecuzione di miglioramenti agrari, infine sull'attività commerciale immobiliare particolarmente in Alto Adige.

Prima di prendere congedo da S. E. il Capo del Governo l'on. Manaresi nella sua qualità di commissario dell'associazione nazionale alpini ha sottoposto al Duce una relazione sul lavoro di organizzazione finora compiuto e gli ha annunciato che nei primi del 1929 l'associazione stessa terrà il suo X. Congresso a Roma. Il Capo del Governo ha dato il suo alto assenso compiacendosi per l'iniziativa.

Provvedimenti per l'educazione fisica nelle scuole

ROMA, 17

L'Opera nazionale Balilla comunica:

Il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha concordato col Ministero della Istruzione Pubblica una serie di provvedimenti relativi all'educazione fisica nelle scuole.

a) I capi istituto informeranno l'Opera Balilla di tutte le eventuali insufficienze riscontrate nell'educazione fisica.

b) Le società sportive interne tra gli alunni delle scuole medie, inopportuna ripetizione di più ampie organizzazioni giovanili ginnico-sportive inquadrate nell'Opera Balilla, verranno soppresse.

c) Gli insegnanti di educazione fisica siederanno con parità di diritti accanto ai colleghi di altre materie nei consigli di classe e dell'intero collegio dei professori.

d) Pure confermato e definito rimane l'obbligo di applicare l'orario per l'educazione fisica intercalato con le altre materie di insegnamento, sempre che la favorevole ubicazione delle palestre lo consenta. Questa disposizione è stata voluta dall'O. N. B. per evitare il più possibile il disagio e il danno che molto spesso dovevano soffrire gli alunni restando per quattro ore continuative in classe o ritornando a scuola per l'educazione fisica dopo il pasto.

e) Al fine della migliore preparazione dei maestri per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari, è stato già disposto l'aumento di un'ora settimanale di teoria e tirocinio di comando per le scuole magistrali di secondo grado. Saranno quanto prima emanate le disposizioni riguardanti l'insegnamento dell'educazione fisica agli alunni delle scuole già dipendenti dal Ministero dell'Economia nazionale.

f) Anche per l'educazione fisica saranno applicate per le infrazioni disciplinari le sanzioni vigenti per gli altri insegnamenti e il voto per l'educazione fisica dovrà essere trascritto su tutti i documenti scolastici.

Festa di luce a Berlino per il Salone aeronautico

BERLINO, 17

In occasione dell'organizzazione del Salone internazionale aeronautico, sono state effettuate da sabato sera a iersera speciali giornate di illuminazione. Novecento potenti proiettori hanno illuminato dalle ore 21 in poi le più interessanti zone architettoniche della città, i monumenti e le facciate delle chiese più importanti, la cupola del Reichstag, i Musei, l'Opera e la sede comunale offredno un aspetto fantastico. Sono stati organizzati numerosi cortei luminosi di cui uno con automobili ed un altro sulla Sprea con canotti.

Cinque capi degli insorti giustiziati al Messico

MESSICO, 17

Il giornale *El Universal* pubblica che cinque capi notabili insorti sono stati catturati e, in seguito a sentenza della Corte marziale, giustiziati nella prigione di San Luis Potozi.

Gli scaricatori australiani al lavoro

MELBOURNE, 17

Gli scaricatori scioperanti hanno deciso di chiedere il permesso di lavoro prescritto dalle nuove disposizioni e di riprendere il lavoro. A Sydney, soltanto gli scaricatori delle navi che fanno servizio fra i porti dell'Australia hanno chiesto il permesso di lavorare.

Il delittuoso gesto di Metz contro un connazionale fascista

PARIGI, 17

(A.P.) La «Victoire», commentando il nuovo attentato antifascista compiuto l'altra notte nei pressi di Metz scrive: «Speriamo che l'inchiesta già iniziata permetta di scoprire tutti i colpevoli e che questi siano subito puniti. Se la Francia, sempre generosa, accoglie nel suo territorio stranieri, lo fa a condizione che essi non si abbandonino alle più svariate agitazioni politiche e perciò anche ad attentati vili e odiosi come quello di Metz».

In quanto alle circostanze dell'attentato risulta che nella notte dal 13 al 14 scorso una bomba è scoppiata a Hayange in un corridoio dell'abitazione del connazionale Bonissoni commerciante in vini. La porta d'entrata venne proiettata nella strada e numerosi vetri delle case vicine furono infranti. Per un vero miracolo non vi furono feriti. L'attentato era manifestamente diretto contro il Bonissoni al quale i comunisti italiani rimproverano le sue opinioni fasciste. Egli doveva rientrare da un viaggio compiuto in Italia appunto la notte in cui avvenne l'attentato e solo per un ritardo del treno, il Bonissoni giunse a casa poco dopo l'esplosione.

Il console d'Italia a Metz conte Galleani d'Agliano, si è subito recato ad Hayange per compiere personalmente un'inchiesta. Sorge il dubbio che gli autori dell'attentato siano gli stessi che giorni prima avevano rubato 100 chilogrammi di cheddite in una miniera di Ottange.

L'esempio della stampa fascista additato ai giornali romeni

BUCAREST, 17

Commentando il discorso ai direttori dei giornali tenuto da S. E. Mussolini, l'ufficiosa *Indipendance Roumaine* osserva che il Capo del Governo, avendo un alto concetto della professione di giornalista, ha impartita una interessante lezione di cui sarebbe bene che profittassero anche i giornali romeni.

Dopo aver rilevato che la stampa libera ha ormai fatto il suo tempo, la *Indipendance* afferma che il Capo del Governo italiano ha ragione quando dichiara che i giornali oggi sono schiavi o della plutocrazia o di un partito o di individui che se ne servono per arricchire e per soddisfare a bisogni personali e che perciò il valore morale della stampa diminuisce.

L'*Indipendance* nota infine come la cosidetta stampa indipendente romena pubblichi spesso notizie false e conclude ritenendo necessario trovare anche in Romania una soluzione al problema della stampa.

Un piroscafo italiano offrì di soccorrere lo "Zeppelin,,

LONDRA, 17

(C.C.) Lady Drummond Hay, l'unica donna che abbia attraversato l'Atlantico a bordo dello «Zeppelin», telegrafa da New York all'«Evening Standard» un particolare finora ignorato del viaggio. Sabato mattina, mentre imperversava la tempesta e si squarciò uno degli stabilizzatori della grande aeronave, incidente che per poco non determinò la catastrofe, i segnali invocanti soccorso del comandante Eckener furono raccolti da un piroscafo italiano che incrociava nei dintorni.

Lady Drummond non precisa il nome del piroscafo, ma mette però in rilievo che il comandante del piroscafo italiano offrì immediatamente di deviare la propria rotta per accorrere in soccorso dello «Zeppelin». Il suo aiuto però fu cortesemente rifiutato, dato che il dr. Eckener non riteneva urgenti i soccorsi, cosicchè il comandante del piroscafo italiano si limitò a ritrasmettere i messaggi dello «Zeppelin» invocanti soccorso alle stazioni radiotelegrafiche della Marina degli Stati Uniti.

Contro le evasioni fiscali

L'elenco dei contribuenti

ROMA, 17

In varie occasioni abbiamo accennato all'azione che va svolgendo il Ministero delle Finanze per combattere le evasioni totali o parziali in danno del fisco ed abbiamo messo in rilievo le direttive fissate in materia ai competenti uffici erariali. Si può assicurare in proposito che, in seguito ad un attento esame dell'importante problema, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha inviato in questi giorni ai dipendenti organi precise disposizioni per combattere le anzidette evasioni.

Nella circolare in parola il Ministro Mosconi rileva che l'azione svolta dagli organi provinciali in seguito alle direttive impartite dal competente Ministero ha diminuito notevolmente la cerchia delle evasioni. Queste tuttavia esistono in misura notevolissima e meritano di essere severamente perseguite. «La evasione totale o parziale tributaria dipende — rileva il Ministro delle Finanze — da una scarsa educazione tributaria e da una deficiente collaborazione delle pubbliche amministrazioni verso il fisco. Tali inconvenienti, che hanno permesso finora a determinate categorie di venir meno al loro dovere di cittadini, devono essere decisamente eliminate. L'esistenza delle evasioni, oltre a manifestarsi nociva per le esigenze del bilancio, impedisce l'attuazione della politica fascista in materia tributaria, che mira ad un allargamento della base imponibile, con un conseguente alleggerimento della pressione fiscale».

Dopo tali premesse il Ministro delle Finanze rileva la necessità da parte di tutte le amministrazioni centrali di collaborare all'azione degli organi finanziari diretta ad accertare al fisco nuovi redditi ed a conguagliare in giusta misura quelli già denunziati. A tale proposito tutte le amministrazioni governative dovranno svolgere azione concomitante con gli uffici fiscali per assottigliare sempre più, fino alla completa eliminazione, la schiera degli evasori.

Si apprende inoltre che in questo senso sono stati presi accordi col Ministero delle Corporazioni e con i Prefetti perchè sia le organizzazioni sindacali, sia le autorità politiche collaborino efficacemente a questa azione di difesa degli interessi del fisco.

Intanto il Ministero delle Finanze ha in corso di compilazione l'elenco dei contribuenti di tutte le provincie d'Italia. L'elenco attuale, che rimonta al 1923, non risponde più agli scopi per cui fu compilato. Già per qualche provincia il lavoro di raccolta degli elementi è stato definitivamente compiuto. La pubblicazione di quest'elenco potrà utilmente servire di base per l'opera degli uffici provinciali nei riguardi delle evasioni.

Altra circolare importante che è stata in questi giorni diramata dal Ministero delle Finanze è quella che si riferisce alla compilazione dei ruoli dei contribuenti sindacali. Dopo aver accennato alle disposizioni legislative vigenti che regolano l'accertamento e la esazione dei contributi sindacali, il Ministro sen. Mosconi ha invitato gli uffici distrettuali a mettersi in contatto con le organizzazioni sindacali provinciali per la compilazione degli anzidetti ruoli.

Bilancio uniforme pei Sindacati

ROMA, 17

Si sono oggi nuovamente riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, convocati da S. E. Bottai, i rappresentanti di tutte le Confederazioni sindacali e delle Federazioni autonome per continuare l'esame dello schema di bilancio preventivo uniforme. Dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, si è fissato uno schema uniforme di bilancio preventivo in conformità dei criteri stabiliti dal Ministero ai fini della funzione di tutela economica affidatagli dalla legge.

La sorveglianza sulla pesca marittima

Si ritorna a scrivere con maggior copia di consensi sila constatazione già da noi fatta sull'impoverimento ittico del nostro mare causato dalla deficiente sorveglianza e dalla assoluta mancanza di navi adibite a questo specifico e non trascurabile servizio.

Siccome ancora qualche scettico, sostiene l'assurda tesi della inesauribile del mare pescoso, dobbiamo ancora una volta riprendere l'argomento, non per ripetere i luoghi comuni già superati da tutti i pescatori di ogni nazione marinara e dalla maggior parte dei biologi, ma per far rilevare come le legislazioni pescherecce nostra ed estera sono completamente «protezioniste». E non solo sono «protezioniste» ma all'estero la sorveglianza sulla pesca marittima è esercitata con mezzi e personale adeguati e le sanzioni vengono applicate con estremo rigore.

Nè si creda che questa vigilanza si svolga verso le grandi pesche che da noi non hanno luogo, ma specialmente e quasi esclusivamente si esercita sulla pesca costiera, su quella specie di pesca che appunto è ugualissima alla nostra. I grandi campi di pesca vengono all'estero visitati frequentemente da navi speciali ma specialmente agli effetti dell'assistenza tecnica e medica alle imbarcazioni che prolungano il soggiorno in alto mare.

La vigilanza invece alla pesca costiera ha carattere permanente di disciplina alle norme circa l'uso di attrezzi, al rispetto delle distanze e delle stagioni.

Dai dati ufficiali che seguono si può avere una precisa idea sull'importanza che assume presso alcune nazioni tale servizio, che, ripetiamo, si riferisce alla pesca marittima costiera.

In Germania gli organi che presiedono al disciplinamento e quindi alla sorveglianza della pesca marittima (oberfischermeisteramt) sono così distribuiti lungo la costa: Oberfischermeisteramt di Labian con 5 stazioni; id. di Pillan con 4 stazioni; id. id. Svinemunde con 15 stazioni. id. id. Altona con 5 stazioni; id. id. Solpemünde con 1 stazione; id. id. Kiel con 3 stazioni.

In Spagna la sorveglianza sulla pesca marittima viene effettuata con i seguenti mezzi:

1. Con l'impiego di cannoniere che hanno per principale scopo di attuare la sorveglianza nelle località confinanti con le zone marittime portoghesi;

2.) Col servizio di speciali guardiani nominati dalle varie associazioni di pesca e riconosciuti dallo Stato. Tali guardiani dispongono per i servizi di ispezione di lance a motore messe a loro disposizione dalle citate associazioni di pesca;

3.) Col servizio di appositi nostromi, alle dirette dipendenze delle Capitanerie di porto, per la sorveglianza della pesca nei porti e nelle zone limitrofe.

In Danimarca il servizio di vigilanza viene fatto da due piccoli vapori e da vari motoscafi ripartiti in 22 stazioni. Nel 1926 vi fu aggiunta la nave «Diana» e dal 18-8 all'11-10 anche la Nave «Marstrand».

Per quanto concerne la sorveglianza della pesca nelle isole Faroer la Danimarca invia ogni anno in quell'acque una speciale nave di ispezione.

In Norvegia la sorveglianza sulla pesca viene esercitata dalla polizia e durante la stagione di pesca si istituisce una sorveglianza speciale. Presso l'Islanda e la Groenlandia non si esercita sorveglianza alcuna.

Per ogni periodo di pesca vi sono leggi speciali.

Nella Svezia sono state prese varie decisioni per favorire e per proteggere la pesca marittima, sia da parte del R. Consiglio per tutto il Paese, sia da parte delle direzioni dei circondari per i rispettivi territori. E' dovere del R. Procuratore di denunciare le trasgressioni a dette decisioni. Per maggiore sicurezza le direzioni dei circondari nominano una o più persone per la tutela della pesca, con diritti di polizia. Per prevenire, od anche denunziare le trasgressioni al regolamento sulla pesca, la cannoniera «Svensksund» staziona nei mesi di Gennaio, Marzo e Novembre-Dicembre sulla costa occidentale della Svezia. Detta cannoniera ha anche il compito di mantenere l'ordine e di aiutare in diverse maniere i pescatori durante la pesca delle aringhe. Lo Stato ha anche il vapore «Skagerak» attrezzato per la verifica della pesca nei mari che circondano la Svezia.

Per la sorveglianza della pesca marittima in Francia, l'amministrazione della Marina Mercantile francese possiede, sul litorale, dei rappresentanti locali; i direttori e gli amministratori della così detta iscrizione marittima che sono incaricati di assicurare l'esecuzione dei diversi regolamenti elaborati dall'amministrazione della pesca marittima (servizio della Marina Mercantile) (Ministero dei Lavori Pubblici) e specialmente quelli relativi alla pesca marittima. Questi rappresentanti hanno ai loro ordini degli Ufficiali di amministrazione dell'iscrizione marittima, delle guardie marittime ecc., e per quello che concerne più particolarmente la pesca, degli ispettori e delle guardie marittime.

Questi ultimi agenti costituiscono un personale speciale di cui la quasi totalità è impiegata a fornire gli equipaggi delle navi o imbarcazioni guardia-pesca addetti alle regioni litoranee dove la sorveglianza è più particolarmente necessaria: la flottiglia della sorveglianza si compone di otto vapori, di sei barche a motore e di piccole imbarcazioni, pure a motore, specialmente incaricate della sorveglianza nelle acque territoriali. Un piccolo numero di agenti di questo personale è specialmente incaricato del servizio a terra per il controllo degli stabilimenti di pesca marittima ecc.

D'altra parte nel Mediterraneo i pescatori «probiviri» sono qualificati per stendere processi verbali in materia di polizia peschereccia. Indipendentemente da questi mezzi di sorveglianza prestano pure il loro concorso, almeno per quanto si riferisce a certi particolari punti della costa francese, le navi della marina da guerra. E così gli incrociatori seguono le operazioni dei pescatori nel mare del Nord e nella Manica (regioni alle quali si applicano certe convenzioni internazionali) e inoltre nei Mari di Terranuova e di Islanda dove detti Incrociatori hanno come missione principale di assistere le navi pescherecce.

Navi della Marina da Guerra sono pure d'altra parte specialmente incaricate della sorveglianza in certe zone quali la zona di frontiera franco belga e la zona Corsa. Notasi infine che sul litorale degli agenti non dipendenti dall'amministrazione della Marina Mercantile, quali gli agenti di dogana, forestali, gendarmi ecc. sono stati abilitati a constatare le infrazioni ai regolamenti sulla pesca marittima e concorrono ugualmente, unitamente agli agenti dell'Amministrazione Marittima, alla sorveglianza di cui trattasi.

Ci auguriamo che venga presto anche da noi organizzato un adeguato servizio per la vigilanza marittimo-peschereccia con piccole imbarcazioni a motore di poco costo e di economico esercizio ed i pescatori (armatori e lavoratori) ne ritrarranno maggiore utile della solita sovvenzione a fondo perduto.

Con il risultato però grandissimo, di veder non solo aumentare le proprie competenze, ma sopra tutto di veder tutelato ed incrementato un ricchissimo patrimonio Nazionale.

Cap. Giorgio Ricci

Lo sviluppo edilizio di Portogruaro

«Le case grandi, spaziose, col triplice finestrone nel mezzo, s'allineano ai due lati della contrada, in maniera che soltanto l'acqua manca per completare la somiglianza con Venezia»: così con breve ed arguto cenno Ippolito Nievo rese l'aspetto caratteristico dell'architettura portogruarese.

Invero sono assai numerosi a Portogruaro gli edifici antichi che costituiscono un particolare pregio per la linea architettonica, e nelle pubblicazioni che di quando in quando compaiono in riviste e giornali essi trovano al solito una notevole illustrazione, tanto che potrà sembrare a taluno che questa gloriosa città veneta viva all'ombra dei monumenti del passato, senza che si decida ad erigere accanto a questi le nuove costruzioni.

Invece, con ritmo debole nel periodo anteguerra, più forte dopo la vittoria, a Portogruaro sono sorti importanti e notevoli fabbricati.

Bisogna notare che Portogruaro si svolge con pianta molto regolare su due lunghe vie parallele al fiume Lemene, riunite da quattro ponti: il corso delle acque del fiume, poi, è regolato da canali derivati formanti le fosse di circonvallazione, che seguirono lo sviluppo urbano della città. Questo aspetto topografico, giustificato dall'origine del paese sorto per il traffico sul fiume, ha ostacolato seriamente ogni rinnovamento ed il primo segno di espansione verso la via che conduce alla stazione, costrinse all'abbattimento di una delle quattro torri che separano le due contrade dai sobborghi.

Lungo il viale della stazione cominciarono, nel periodo che precedette la guerra mondiale, a sorgere le prime villette ed alcune case ad uso di abitazione delle famiglie dei ferrovieri. Nel 1910 si inaugura il grande fabbricato della Unione Agraria Distrettuale, eseguito su progetto dell'egregio ing. cav. uff. Antonio Del Pra, fabbricato che sta ad attestare il nuovo flusso di movimento agricolo e commerciale, l'industriale avendo avuto inizio vari anni prima, nel 1900, con l'erezione di una importante Fabbrica di Perfosfati. Negli anni 1913-1914 s'incomincia, su progetti del compianto ing. Piero Bon, il restauro e l'ampliamento del Teatro Sociale, la fabbrica del quale l'abate Celotti aveva condotta a compimento il 15 settembre 1788. Sorse ancora, nel 1914, l'artistico edificio ideato dall'ing. Sardi quale sede della Scuola Tecnica «Dario Bertolini». Anchè, all'inizio della guerra, su di una vasta area sgombrata da numerose catapecchie già ivi esistenti, s'innalza maestoso ed elegante il Palazzo della Cassa di Risparmio di Venezia, felicemente progettato dall'ing. Antonio Del Pra, e che costituisce ancora oggi il più notevole edificio moderno della città.

Lo sviluppo edilizio cominciava a prometter bene ma la guerra, intanto sopraggiunta, inevitabilmente lo arrestò. Dopo, nel 1919, a vittoria compiuta vi furono le ferite della guerra da riparare e di quelle ferite Portogruaro ne riportò numerosissime, causate da bombardamenti aerei, nemici ed italiani. Così via Garibaldi, che nel novembre 1917 era stata quasi interamente distrutta dai nostri aviatori, è stata completamente rifatta ed in essa si allineano ora delle eleganti e linde costruzioni, mentre vennero ricostruiti i numerosi ponti sul Lemene che erano stati fatti saltare.

Il luogo d'incontro delle vie Molini, Garibaldi e Seminario si è assai abbellito conseguentemente ai restauri apportati alla sede del Credito Veneto, dove il prof. Donadon ritoccò con fine criterio d'arte le pitture della facciata, risalenti al 500: alla demolizione di un vecchio, cadente palazzone l'area del quale venne ridotta a giardino per la Cassa di Risparmio, la quale accrebbe la sua lussuosa sede di uno speciale corpo dedicato alle cassette di custodia; al restauro notevolissimo del magnifico Palazzo Stucky, opera luminosa del Bergamasco, il quale venne ampliato e rialzato ed internamente dotato di stanze e saloni lussuosi, nonchè di un grande scalone in marmo.

Edifici nuovi degni di rilievo, eretti nel centro della città, sono la sede della Banca Popolare Cooperativa di Novara (disegno dell'ing. Spandri) internamente dotata di artistici ferri battuti; la casa del sig. Antonio Cossin, la palazzina dell'ing. Aldo Scarpa, ecc.; va aggiunta pure, fra i rinnovamenti, la bella decorazione di due navate del Duomo, eseguita dal prof. Donadon. In Borgo San Giovanni va ricordato il padiglione per i tubercolotici, annesso all'Ospitale Civile, il fabbricato del quale è stato prolungato e munito di ampie terrazze (progetto ing. Del Pra), mentre la vicina chiesa di S. Giovanni ha avuto ripristinato il tetto a capriate e sulle sue pareti si stanno restaurando gli antichi dipinti.

Passando in Borgo S. Agnese, dopo i lavori compiuti nella chiesa, alle cui finestre sono state apposte delle vetrate artistiche, si notano la villa del prof. Marcello Dal Moro ed il fabbricato della Filanda di proprietà dello stesso.

A S. Gottardo l'Opera pia Francescon ha visto riordinati i suoi locali ed accanto ad essa un vasto appezzamento di terreno ha avuto la sistemazione a ottimo Campo Sportivo, con tribune coperte, doccie, spogliatoi ed altro.

Ma due sono le vie lungo le quali Portogruaro va estendendosi: quella di San Nicolò e quella del Foro Boario.

A S. Nicolò, dove è sita la Stazione Ferroviaria, oltre ad un albergo si è innalzata la mole poderosa di un edificio delle Ferrovie dello Stato adibita ad abitazione di parecchie famiglie di impiegati ferroviari, e poi case e varie ville e l'iniziata costruzione della chiesa parrocchiale.

Lungo la via del Foro Boario, che conduce a Summaga zona interamente bonificata perchè inclusa nel Bacino del «Reghena», si ebbe ancora prima della guerra il Macello Comunale, originale costruzione dovuta all'ing. Del Pra, ora messa in efficienza come l'attiguo vasto prato della fiera. Nel dopo guerra la Cooperativa «Ars et Labor» procedette in questo luogo alla costruzione di numerose Case Operaie, munite ciascuna del suo breve tratto di terreno; quindi molti privati seguirono l'esempio ed oggi ai lati della strada, dove fino a pochi anni fa erano acque malsane, si ammirano belle costruzioni quali la Palazzina del Magistrato alle Acque, le ville del rag. Dal Moro e del dott. Zoccoli ed altre ancora. Nell'area del vecchio Macello vi è ora il bel palazzo di proprietà del sig. Giovanni Bon.

Questi, fugacemente, i nuovi lavori edilizi portati a compimento a Portogruaro, tralasciando di parlare delle molte opere di adattamento e di trasformazione cui sono stati oggetto gli interni anche di molte antiche abitazioni.

In quest'ultimo mese, in considerazione della esaltazione del sacrificio dei portogruaresi caduti da prodi per l'Italia, un provvido opportuno invito del Podestà co. Valle ha indotto tutti i proprietari ad abbellire le facciate delle loro case e il numero delle costruzioni degne di particolare attenzione è ancora aumentato; così per quanto riguarda l'abitazione del sig. Francesco Bon, la sede dell'Unione Bancaria Nazionale, la casa De Bortoli, l'antico Seminarietto ora Asilo «Calasanzio», la casa del sig. Zearo e quella del cav. Milanese ed altre ancora.

Il Comune ha provvisto a selciare nuovamente le vie principali a gettare ampi marciapiedi in cemento nei punti di maggior movimento e ha provvisto a regolare la disposizione della Piazza Umberto I. con la costruzione di una Piazzetta delle Erbe, sulla quale è stata trasportata la bella vera da pozzo del Pilacorte.

E non passerà molto che nella stessa Piazza verrà eretta, come lo fu ad un tempo, la colonna recante il Leone di S. Marco, ad attestare la ininterrotta fedeltà, durata 500 anni, di Portogruaro alla gloriosa Serenissima Dominante.

F. C.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio per Gibuti ed Addis Abeba

ASMARA, 17

S. A. R. il Duca degli Abruzzi che si è trattenuto qualche giorno in Eritrea, ha visitato, accompagnato dal Reggente di governo e dal segretario federale del Fascio eritreo, i maggiori lavori che sono in via di esecuzione alla Colonia. Quantunque il viaggio dell'augusto ospite si svolgesse in forma privatissima, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto ovunque entusiastiche accoglienze ed omaggi di devozioni sincere e rispettose da parte delle popolazioni. Oggi il Principe ha preso imbarco a Massaua con gli altri componenti della sua missione sul piroscafo *Giuseppe Mazzini* col quale proseguirà per Gibuti e di lì in ferrovia, per Addis Abeba, donde inizierà la nota sua esplorazione geografica.

I documenti e i cimeli per la Mostra del Fascismo

ROMA, 17

Come è noto, per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento avrà luogo una Mostra storica del Fascismo che si inaugurerà a Milano nel Castello Sforzesco il 23 marzo 1929. E' stato pertanto disposto perchè tutte le segreterie provinciali invigilino affinchè non si manifestino, in occasione del 10.o anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, doppioni di iniziative del genere, giacchè la Mostra deve essere la sola ufficiale rassegna della storia gloriosa del Fascismo e delle sue opere.

Per la degna riuscita della Mostra milanese, sono stati invitati i segretari delle Federazioni provinciali fasciste a voler prestare il loro aiuto ed il loro interessamento all'iniziativa, facendo nel modo più efficace ed opportuno pervenire notizie dell'avvenimento a tutti i camerati di ciascuna provincia affinchè si produca da parte di tutti coloro che ne sono a conoscenza una larga offerta di materiale documentario, purchè di sicura importanza, destinato ad arricchire la Mostra.

Del materiale consegnato per la Mostra, l'Istituto si renderà garante obbligandosi alla restituzione a Mostra ultimata. La Mostra del Fascismo non è destinata a rimanere una manifestazione isolata, ma sarà accompagnata da altre importanti manifestazioni. In tale occasione saranno indette delle gite a Milano con quegli sconti che saranno concordati tra il Partito e il Ministero delle Comunicazioni. Tali visite alla Mostra saranno organizzate dalle singole Federazioni fasciste.

Il Comitato che presiederà all'allestimento di questa grande Mostra documentaria della storia della Rivoluzione fascista è così costituito: il Duce, i quadrumviri della Marcia su Roma, il Segretario del Partito, il segretario amministrativo del Partito, il direttore del «Popolo d'Italia», il segretario federale di Milano, il Podestà di Milano, il presidente dell'Istituto fascista di coltura di Milano.

Il presidente dell'Istituto fascista di cultura di Milano on. Alfieri, ha già inviato, dopo avere preso ordini dal Segretario del Partito on. Turati, a tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste lo schema delle norme concernenti la più utile collaborazione di tutti i fascisti d'Italia all'organizzazione della Mostra.

Tali norme sono le seguenti: 1) i segretari federali, come da disposizioni dell'on. Turati, sono pregati di far conoscere il nome delle persone delegate a tenersi in rapporto con l'Istituto fascista di cultura di Milano, alla segreteria dell'Istituto stesso entro il giorno 20 corrente; 2) tutta la corrispondenza dovrà essere impersonalmente inviata all'Istituto fascista di cultura di Milano, via Manzoni 41; 3) i segretari federali dovranno subito fare opera di propaganda diretta ad ottenere che da parte di tutti i fascisti sia dato il loro contributo alla riuscita della Mostra medesima.

Il contributo in parola non consiste che nel mettere temporaneamente a disposizione della Mostra quel materiale di carattere straordinario di eccezionale importanza, data la natura sintetica della Mostra, che si trovi in loro possesso e che possa servire agli scopi che la Mostra si propone. Perchè i detentori del materiale ricercato potrebbero anche non dare una esatta valutazione a quello posseduto, il Comitato ha deciso la divulgazione di un opuscoletto: «Che cosa sarà la Mostra del Fascismo» che può costituire un'utile guida per tutti i possessori di cimeli, documenti e fotografie riflettenti la storia del Fascismo. Di tale opuscolo verrà spedito il numero desiderato di copie perchè i segretari vogliano cortesemente provvedere alla diffusione di esse presso i fiduciari dei Fasci posti sotto la loro giurisdizione.

I segretari dei Fasci dovranno pertanto iniziare subito la ricerca e la raccolta del materiale e cioè: 1) distintivi, medaglie, gettoni e simboli bolscevichi, ricordando gli scioperi dei servizi pubblici l'occupazione delle fabbriche, la F.I.O.M. e in generale la propaganda sovietica fatta anche con cartoline, bolli, allegorie, ritratti ecc.; 2) fotografie, disegni, schizzi e cartoline rappresentanti oltraggi alla bandiera, alla religione, ai mutilati. Interni e scene dell'occupazione delle fabbriche e dei campi. Organizzazione militare del Fascio, gli scioperi del luglio e dell'agosto, l'occupazione dei Ministeri e delle Camere del lavoro, il Congresso di Napoli, la Marcia su Roma.

Con successive comunicazioni saranno stabilite le modalità con cui il materiale raccolto presso le segreterie federali dovrà essere inviato a Milano, previa una opportuna selezione sulla quale il Comitato è giudice insindacabile.

Il Ministro di Francia a Tirana

TIRANA, 17

S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne S. E. il Barone De Veaux ministro di Francia che gli ha presentato le lettere credenziali.

Nelle aule giudiziarie

L'opera d'arte del manovale e l'equivoco per un giudizio sfavorevole

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

Aspirazioni artistiche ha il manovale Giuseppe Ravagnan, di San Donà di Piave. Le ore libere del suo faticoso lavoro le dedica a modellare statuette di svariati soggetti. Recentemente, dopo lungo studio appassionato, abbozzò un mezzo busto che, nelle sue intenzioni, doveva raffigurare l'effigie di S. E. il Capo del Governo. Il bozzetto non è riuscito nè dal lato artistico nè da quello della rassomiglianza: non riproduceva nemmeno approssimativamente le sembianze di Mussolini. Tuttavia l'umile uomo n'era soddisfatto e teneva in gran conto il mezzo busto. Con orgoglio lo mostrava ai compagni ed amici.

Un giorno dovendo trasferirsi da un luogo ad un altro, pregò il conducente un camion di trasportargli con molta attenzione il capolavoro. A tale incarico assistettero tre o quattro operai. Il conducente il camion — Guido Maschietto di Vittorio di anni 31 da San Donà — volle vedere il mezzo busto e manifestò apertamente il suo giudizio non lusinghiero per l'autore. Adoperò una frase assai colorita.

Le parole del Maschietto provocarono un dispiacevole equivoco: gli operai credettero che egli avesse voluto offendere il Capo del Governo; uno dei presenti affermò ai RR. CC. di aver udito l'ingiuria di vigliacco.

In base a questa impressione il Maschietto venne denunciato per rispondere di offese a S. E. il Capo del Governo, quantunque affermasse la sua innocenza. Innocenza che risaltava da una dichiarazione inviata al Procuratore del Re dal Podestà e Segretario del Fascio di S. Donà comm. dr. Costante Bortolotto. L'egregio uomo così si espresse: «portando a Cavazuccherina del materiale, un operaio mostrò al Maschietto un abbozzo di testa chiedendogli il parere. Il Maschietto lo consigliò di buttarla soggiungendo che era una porcheria e che non somigliava a nulla. Alcuni operai che lavoravano a Cavazuccherina pensarono di denunciare il Maschietto per offese al Duce.

«Come Podestà e Segretario politico dei Fasci del Mandamento affermo che il Maschietto tesserato dal 1924 presso il Fascio di S. Donà è di ottimi sentimenti patriottici e fascisti; buon lavoratore, incapace di offendere le Istituzioni Nazionali e Fasciste».

Avanti i Giudici il Maschietto ha ripetuto di aver manifestato il suo giudizio sull'opera d'arte del manovale, opera che secondo lui non valeva e non vale nulla. Lontano era da lui il pensiero di offendere l'Uomo che ha fatto potente, con la potenza del suo ingegno e della sua volontà, l'Italia. La critica sulle cose d'arte è libera: guai se per ogni giudizio sfavorevole ci fosse una denuncia penale!

Ravagnan e gli altri tre manovali riconoscono che si è errato sulla interpretazione delle parole del conducente il camion.

Il comm. Costante Bortolotto ritesse le lodi del Maschietto, confermando la dichiarazione che abbiamo riportato.

Il Maschietto è assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. Baradel.

Senza querela

Arturo Scipioni dorme, da mesi il sonno eterno. Prima di lasciare le umane miserie, quando ancora non imaginava di dover morire in giovane età, si lagnò, con un particolareggiato ricorso al Procuratore del Re, della scorrettezza di un ex suo dipendente, Ferruccio Millo di Rodolfo di anni 32 da Venezia, il quale si sarebbe impossessato di 850 lire riscosse e non versategli.

Il Millo è operaio meccanico e poichè lavorava anche per conto dello Scipioni, si raffigurò nella scorrettezza l'ipotesi di appropriazione indebita qualificata — per la quale, essendo reato di azione pubblica, è sufficiente la semplice denuncia perchè l'autorità giudiziaria proceda.

Ma il rapporto di continua ed esclusiva dipendenza è stato scartato all'udienza. Millo — che non restituirà forse le 850 lire nemmeno agli eredi del povero Scipioni — assumeva lavori da diverse ditte e anche da quella del defunto denunciante. Era insomma un operaio che lavorava per conto proprio.

Il fatto così come spiegato riveste i caratteri della appropriazione indebita semplice e poichè non venne presentata regolare querela, il meccanico è assolto per improcedibilità dell'azione penale.

Dif. avv. Vitta.

Sanguinaria furia d'un ragazzo che ha il vizio di dormir troppo

BOLZANO, 17

Nel ristorante della stazione ferroviaria di Muerzzuschlag (Austria) da circa un anno si trova in servizio, come apprendiamo, il cameriere quindicenne Goffredo Udermann, il quale aveva la pessima abitudine di dormire più del prescritto. Tuttavia sapeva disimpegnare il suo servizio con lodevole prontezza ed abilità. Il capocameriere aveva rimproverato già diverse volte lo Udermann per la sua sonnolenza; ieri mattina il capocameriere, vedendo che lo Udermann non era ancora sceso a fare il suo servizio, erano già le 8 passate, si recò in una stanza del solaio dove lo Udermann soleva dormire unitamente ad altri suoi colleghi, lo destò rimproverandolo più del solito e minacciando di licenziarlo, qualora la storia si ripetesse un'altra volta. Poi il capocameriere scese abbasso. Allorchè il capocameriere, a nome Carlo Resch, poco dopo entrò nella cucina del ristorante gli si avventò contro lo Udermann, colpendolo con un coltello da cucina al petto e ferendolo in maniera piuttosto grave. Ciò fatto lo Udermann andò a costituirsi personalmente al comando di gendarmeria, dicendo che aveva voluto solo vendicarsi di tutte le angherie che il capocameriere gli aveva fatto patire durante il suo servizio. Nel frattempo il Resch Carlo era stato trasportato all'ospedale, dove venne tosto operato; fortunatamente la ferita non è stata mortale. L'Udermann è stato rinchiuso nelle carceri del Giudizio distrettuale, in attesa di essere processato.

Titoli di boxe vacanti

PARIGI, 17

(G.B.) Dopo Bernasconi e Jacovacci spodestati recentemente del titolo di campioni europei dalle decisioni della l'International Boing Union, ecco oggi il turno di Quadrini, campione europeo dei pesi leggeri. L'ente internazionale comunica infatti che non essendosi disputato entro i limiti fissati, e cioè il 12 ottobre, l'incontro fra il tedesco Noak sfidante e il nostro Quadrini detentore, il titolo di campione europeo è dichiarato vacante e una competizione è aperta per designare un nuovo campione. Le iscrizioni per questa competizione saranno chiuse entro il limite di 15 giorni e le proposte dovranno pervenire all'ente internazionale entro il 31 ottobre.

Incontro atletico italo-francese

PARIGI, 17

(G.fa) Siamo informati ... Federazione italiana di atletismo e quella francese è stato definitivamente concluso un incontro fra le due squadre nazionali. Quest'incontro si disputerà in Italia l'11 agosto in una città che finora non è stata designata, ma che sarà con ogni probabilità Bologna.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 28

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Taci, Anatolio... tu stai per dire delle sciocchezze... e forse farne... e il signor Beaumesnil, che è un brav'uomo, imaginerà cose che non sono....

— Quali cose? disse meravigliato Alessandro...

— Eh che so!... che non amiamo nostra figlia..., perbacco! rispose la signora Pommier con un tremito doloroso nella voce.

— Quanto a questo non è da oggi che mi son reso conto della vostra indifferenza per la piccola Luisa...

— Ah che dite mai, sospirò ipocritamente l'ubbriacona. Sì..., lo so... è quella malaugurata scena che vi fa credere una cosa simile.... Certo, abbiamo avuto torto di battere questa figliuola. Che volete? Avevamo bevuto un bicchiere di troppo, lui ed io... e voi sapete che in questi momenti si perde la tramontana.

E poi... anche... la piccina ci aveva irritati rimproverandoci d'essere ubriachi... Ci indispettiva, capite, che la figlia si permettesse di giudicarci. Mettetevi al nostro posto...

— Ah! Dio me ne guardi esclamò senza volerlo Beaumesnil....

L'operaio sterratore approfittò di questa interruzione per riprendere la parola:

— Ernestina ha ragione, proclamò accennando sua moglie... se Luisa non ci avesse mancato di rispetto... nulla sarebbe avvenuto... L'amiamo, la nostra piccina... malgrado tutto ciò che voi possiate pensare... ed è perciò che desideriamo tanto di averla con noi...

— Come spiegate voi allora il rifiuto che essa ha or ora formulato? domandò Beaumesnil.

— E' semplicissimo, rispose senza esitare, Anatolio, ella non ci ama... non ci ha amati mai...

Ma un grido di rivolta e d'indignazione sortiva, a queste parole, dalle labbra della giovanetta, rivolgendosi al cantore popolare:

— Non credetelo, signor Beaumesnil! Essi mentono quando dicono di amarmi. Essi mentono quando pretendono che io non li abbia amati mai... Non amarli!. Io che cercai nel fondo del mio cuore il coraggio per vivere con essi lunghi anni, perdonando loro ciò che mi facevano soffrire, le ingiurie, le minaccie, le percosse... che erano una prova della loro avversione per me... Sì, per un nulla ero maltrattata.... Mi davano da mangiare il puro necessario... ed ancora... me lo rimproveravano. Quando fui messa a lavorare presso una cucitrice sperai che le cose avrebbero cambiato... Guadagnavo pochissimo, ma era sempre un poco di denaro che portavo in casa e avrebbero potuto così... almeno nutrirmi. No... tutto il mio povero salario come quello di mio padre veniva speso in vino e liquori. Allora... a poco a poco diminuì il mio coraggio... mi slanciai ed alla prima occasione... partii. Oh! allora non mi potei trattenere dal rimproverare ai miei genitori il vizio ch'era causa della nostra rovina... della loro, della mia infelicità. Senza questa terribile passione saremmo stati tanto felici!... Altra volta, prima che questo vizio li dominasse, mio padre guadagnava di che mantenerci, mia madre che si decise di seguire il suo esempio perchè era stanca di predicargli invano la temperanza, aveva creato un ambiente dolce e sereno... assai diverso da questo... Ricordo... perchè è solo da qualche anno che c'è entrata in casa questa disgrazia... Ritornare ora?! E' impossibile, ve lo ripeto. Sarebbe incominciare a soffrire inutilmente... Perchè dunque? Il male ha preso ormai in essi radici troppo profonde... non si correggeranno... mai più. Tanto vale dunque separarsi per sempre. La mia nuova esistenza mi piace. Non mi resta che a desiderare una cosa, e cioè che il caso non mi metta mai più, come oggi, in presenza di mio padre... questi incontri sono per me troppo dolorosi... e non vorrei essere la causa di uno scandalo nella via... che ho potuto appena evitare oggi... ma che non eviterei certamente un'altra volta, ora che so... Perchè voi non conoscete, signor Beaumesnil, come avvennero le cose prima del vostro intervento?... Ve lo dirò. Bisogna che voi sappiate tutto...

La povera Luisa aveva pronunciato d'un tratto queste parole e si fermava un istante per prender fiato... mentre papà e mamma Pommier, soggiogati dallo sguardo dominatore di Beaumesnil fino su di loro, non osavano profittare di questo intervallo per rispondere alla figlia.

— Parlate! Parlate! disse affettuosamente Beaumesnil alla fanciulla.

Luisa passò una mano tremante sulla fronte, poi riprese:

— E' con astuzia che mio padre riuscì a condurmi qui. Mi aveva incontrato in via Lafayette... e mentre che io affrettavo il passo per allontanarmi da lei e non aver a subire una spiegazione in pubblico, egli mi ricorse e mi parlò con un garbo da cui rimasi ingannata.

«— Mia povera piccina, mi disse mio padre, sei arrivata ad allontanarti da me come da una bestia feroce. Ho avuto dei torti è vero, lo confesso. Ah! penso sovente a te, va! Ed anche tua madre.... Quanto sarebbe felice tua madre se tu venissi a daugurarle la buona sera... ciò non t'impegnerebbe a nulla, ben inteso.... Tu non farai che entrare e sortire. Ci si abbraccierebbe. Tutto sarebbe dimenticato... e tu potresti in seguito ritornartene liberamente.

— Vi ha detto ciò esclamò Beaumesnil.

— Sì... e mi sono stupidamente lasciata prendere... ed ho seguito mio padre... fin qui... senza ombra di resistenza. Ma non era quasi ancora entrata nella casa che lasciò cadere la maschera... tanto aveva fretta di farmi sentire il peso della sua autorità... Fu allora che, in seguito alla sua pretesa di farmi ritornare alla casa paterna, io rifiutai di salire. Allora cominciò la scena di cui avete visto la fine, ma alla quale ha assistito il vostro musico, il mio antico amico Pougnafon che io ringrazio di cuore d'aver subito prese le mie difese e d'avervi chiamato.

— E' vero... osservò Beaumesnil... Pougnafon se la intendeva molto bene con questa fanciulla mia... ed egli non è stato l'ultimo a rimpiangere la nostra partenza.

Così dicendo il cantante aveva guardato macchinalmente il suo mandolinista.

Egli vide che le sue guancie si coprivano come di una nube pallida, molto visibile sotto la scura epidermide del moro... sapendo che questo presso i neri, corrisponde al rossore presso i bianchi, pensò subito:

— Che cosa ha per commuoversi tanto alle mie parole?... Forse...

Ma non potè finire il suo pensiero. Anatolio Pommier, non sentendosi più sotto lo sguardo di Beaumesnil s'era avanzato di un passo verso Luisa... e, in tono di minaccia, coi denti stretti le diceva:

— E' dunque ben inteso... ben considerato?... Tu non vuoi saperne di ritornare a vivere qui?.. E siccome la giovinetta si affrettava ad accennare che no, soggiungeva brutalmente:

— Allora vattene... Tu non sei che un'ingrata. Ma tu ne avrai sventura... te lo predico.

(continua)

Un carnevale veneziano

E' noto come nel Settecento il carnevale raggiungesse a Venezia tale vivace animazione che da altre città si recavano i forestieri per trascorrervi il periodo più brillante, in cui erano ospitalmente aperti palazzi e casini e in cui si affollavano teatri e ridotti. Ma il carnevale non impazzava soltanto nei luoghi chiusi: nei ritrovi aperti a tutti, nei caffè, nelle trattorie i patrizi non avevano scrupolo di confondersi col popolo e di goderne gli spassi poco raffinati, o di scendere a contatto con individui che sotto l'impunità della maschera si permettevano ogni licenza.

Un «confidente», Girolamo Lioni, informava nel gennaio 1788 gli Inquisitori di Stato che nelle botteghe da caffè più frequentate, cioè «da Beneto alle Rive», o in quella detta «dei Mori», o da Stefano Caurlini si adunava ogni sera una folla tumultuosa di maschere: «chi con barzellette ridicole si salutavano per Bortolo», chi vestiva e parlava alla greca, chi cantava la «Biondina in gondoleta» e chi un'aria messa in voga da «un Dottor» nel teatro di S. Cassiano. Qualche maschera approfittava dei momenti di maggior confusione per affacciarsi alla porta e lanciare un epiteto ingiurioso: poi si sottraeva all'ira del colpito sperdendosi fra la folla delle calli.

Il confidente informava quotidianamente gli Inquisitori dei disordini che avvenivano in tali botteghe. Una sera si accese una disputa fra maschere: le une accusavano le altre di non saper sostenere i tipi che rappresentavano. V'erano maschere che parlavano in dialetto bresciano, le solite maschere alla greca, altre vestite da napoletani, altre da furlani, che facevano un concerto col «subiotto», una teneva stretta una gallina facendola strillare. Un baccano d'inferno, di cui apparvero seccate due maschere tranquille che si trovavano nel locale e che avrebbero fatto volentieri a meno di tutto quel chiasso, due buoni cittadini, Ventura Santi maestro di ballo e Pietro Zini mercante di panni sotto i portici di Rialto: buoni testimoni nel caso il governo volesse ricercare gli autori di tanti disordini.

Nei pubblici ritrovi il Lioni nota una sera una maschera derivata da un personaggio comico di una commedia goldoniana sfortunata, «il Frappatore», che aveva goduto quarant'anni prima una certa popolarità, ed ora pareva tornasse di moda. Era il Sior Tonin Bonagrazia, ma anzichè un carattere semplice e virtuoso l'individuo che rivestiva questa maschera, e che si sospettava fosse il caffettiere Marco Spada, alterava l'ingenuo e virtuoso tipo goldoniano recitando dei sonetti che con apparente ingenuità esprimevano giudizi offensivi, così da meritarsi i rimproveri delle «maschere pulite» e da essere espulso dalla bottega «alle Rive».

Ma le maschere si confondevano con le persone reali nei giorni spensierati del carnevale veneziano. Un curioso tipo entrò una sera nel caffè di Stefano Caurlini: indossava la bautta, ma a volto scoperto, e sotto apparivano i colori di una divisa: era un ufficiale forestiere. Fu osservato da parecchi e parve adontarsene, prendendo atteggiamenti da Capitan Spavento. Gratificò qualcuno del titolo di «spia», ma subito dopo chiese «compatimento» all'offeso. Parecchi lo seguirono in altri ritrovi, dove commise atre stranezze, ma pochi si azzardarono di avvicinarlo o di contrastargli il passo, impressionati dal suo aspetto spavaldo. Era un pezzo d'uomo piuttosto giovane — dimostrava circa 25 anni — ed era «bene addobbato con pulizia grande».

Verso la fine di carnevale l'affollamento e il chiasso aumentavano nei ritrovi più noti. Al caffè «alle Rive» l'ultimo giorno di gennaio apparvero delle bautte che fecero un chiasso indiavolato imitando le grida e gli urli dei più svariati animali. Un gruppo di donne in costume «da Montecchine» con appesa al collo una cassetta illuminata da una candela, giravano fra tavolo e tavolo vendendo forchette a cinque soldi l'una. La gente si interessò a questa novità di associare la maschera alla speculazione, e perciò parecchi si fecero intorno alle venditrici, le quali evidentemente erano graziose. Approfittando del successo le due donne incassarono molti quattrini, poco curandosi di dare il resto a chi le avesse pagate con monete grosse. Ma di carnevale tutto era lecito, e si era riso alle spalle degli ingenui truffati.

Dalle una di notte alle sette la circolazione nei caffè diveniva difficile per la folla, che non era tutta popolo, poichè l'incognito della maschera non sempre riusciva a nascondere il mistero di persone del patriziato. Un conte lombardo si era azzardato di rivolgere ad alta voce parole scandalose ad un gruppo di signore: una maschera ne aveva dovuto prendere le difese. Al conte non era riuscito facile l'allontanarsi dal caffè, superando l'ostacolo di alcuni giovani patrizi mascherati, i quali chiedevano alla porta il biglietto a chi entrava, fingendosi maschere di teatro e gridando: — Chi no gà scani o palchi indrio! — E ne approfittarono per respingere le maschere poco decenti.

Un senso di morbosa curiosità, diremmo oggi di «snobismo», spingeva i patrizi a recarsi nelle botteghe che di solito erano frequentate da gente di bassa condizione, disertando quelle che erano le botteghe da caffè di piazza S. Marco e le «malvasie» e le «botteghe da acque» delle Mercerie o di campo S. Salvador. Spesso ragioni poco confessabili spingevano le coppie mascherate in quei ritrovi, approfittando della confusione che vi regnava in periodo carnevalesco; era difficile vi penetrassero gli sguardi di un marito sospettoso, ed era più facile conservare l'incognito. Il gioco prudente riusciva quasi sempre, a meno che un inatteso incidente non attirasse l'attenzione degli avventori. E allora addio mistero! Agli occhi di gente bene informata, e specialmente alle indagini di un confidente che prendesse a cuore il suo ufficio, non c'era mistero di maschera che resistesse.

Il confidente Lioni informava gli Inquisitori il 2 di febbraio 1788 che nella solita bottega «alle Rive» aveva sorpreso in una stanzetta appartata la N. D. Elisabetta Marin, accompagnata dal suo cavalier servente, che si diceva essere il N. H. Gritti, e con loro erano alcune altre maschere. Ad un tratto si affacciò alla porta una maschera elegante, nella quale si credette riconoscere «la corfiotta consorte» del N. H. Antonio Corner; era appoggiata al braccio di un cavalier, il quale riuscì a conservare l'incognito. I nuovi venuti sedettero ad un altro tavolino. Allora la Corner cominciò a scoccare contro la Marin dei frizzi ironici — parlava forse in lei la gelosia? — La Marin se ne adontò e disse sdegnosa: — Sarete qualche donna di bassa estrazione! — E la Corner pronta: — Sono della stessa vostra estrazione! — Si alzò, e con lei si alzò il suo cavalier servente. Le maschere dell'altro tavolo presero le parti della loro dama e una commentò ad alta voce: — Sarà una meretrice. — La Corner replicò inviperita: — Quanto lei! — Ma poi, visto che la cosa poteva diventare seria e attirare delle noie, le donne preferirono riporre nel fodero le loro ire e calmare i cavalieri che avevano preso le loro difese, rivelando la loro qualità di patrizie. «E così lo affare terminò», dice il confidente. A quanto pare in tempo di carnevale era permesso un genere di spassi verbali di mediocre buon gusto e alquanto vivace, che in altri tempi avrebbe potuto sollevare le più gravi conseguenze.

Volgeva verso la fine il carnevale e le vie e i caffè si facevano ogni sera più animati. Una folla di donnine allegre popolava la bottega dietro l'albergo del Selvatico, e tutti i caffè e le osterie. Chi si fosse affacciato alle otto di notte alla porta della bottega di Stefano Caurlini l'avrebbe scambiata per una bolgia d'inferno: una trentina di maschere cantava battendo piedi e mani sui tavolini: qualcuno saltava sui tavoli e urtava così un fanale, con grande divertimento di quanti vi stavano sotto, sorpresi da una sgradita doccia di olio. Regnava per qualche istante il buio e ciò aumentava la confusione. Intanto alla porta le solite improvvisate maschere da teatro lasciavano entrare una comitiva munita di assordanti «subiotti». Uno di costoro fu riconosciuto: era il N. H. Marin Avogadro, il quale, fischiando in modo importuno nelle orecchie degli avventori, fu svergognato da una maschera senza che egli ardisse replicare. E intanto dal lato opposto del caffè qualcuno si avvide di non aver più l'orologio in tasca....

In piazza a tarda ora di notte c'erano dei «baroni» che correvano intralciando il passo alle persone e buttandole a terra, così che aveva dovuto intervenire una compagnia di birri, che vegliava presso la chiesa di S. Geminiano.

Ma, quando Dio volle, e cioè il 5 febbraio, il carnevale finì. E le baraonde carnevalesche scomparvero dalle calli e dai caffè. In quaresima era piuttosto un affaccendarsi di persone dirette ad ascoltar predica nelle chiese, mentre nelle botteghe s'insediava di nuovo, sovrano, il pettegolezzo, cui offrivano nuovi argomenti gli spassi e gli incidenti del recente carnevale.

Bruno Brunelli

La giovane domestica seviziata da due malvagi in auto

MILANO, 17

L'impresa dei due violenti, che hanno rapito sopra un'automobile pubblica la domestica diciannovenne Maria Zerbato, a servizio presso la trattoria Dell'Orti, in via Ponte Seveso 50, sottoponendola a sevizie, è stata oggetto di altre indagini da parte del comandante della squadra mobile della Questura cav. Morelli. Come è noto, uno dei rapitori è stato subito arrestato dal maresciallo Litta nella persona del trentanovenne Camillo Bonalumi fu Enrico, da Balsamo. Lo stesso maresciallo ha ora rintracciato e tratto in arresto anche il complice, che è il ventiseienne Giovanni Faravelli di Carlo abitante in corso Garibaldi, 40. Sono stati entrambi denunziati all'autorità per ratto e per violenza.

Si conoscono intanto altri particolari sulla brutale impresa. Quando la ragazza, seduta in automobile, in mezzo ai suoi rapitori, si accorse delle loro malvagie intenzioni volle fuggire, ma lo chauffeur accelerò alle sue grida la corsa. Secondo quanto ha deposto la Zerbato, il Bonalumi le avrebbe dato due schiaffi per farla tacere, provocandole una emorragia nasale. In aperta campagna, approfittando di un momento in cui, dovendo affrontare una svolta, lo chauffeur rallentava la marcia, e del fatto che, durante la colluttazione coi suoi rapitori lo sportello della macchina si era aperto, la ragazza balzò a terra, dandosi tutta scarmigliata alla fuga. Ma fu raggiunta dal Faravelli, il quale la sollevò di peso, trasportandola di nuovo nella automobile.

E' stato rilevato lo strano contegno dello chauffeur, il quale non solo non si è opposto alle violenze dei due malvagi contro la ragazza, ma le ha anzi favorite. Si tratta del ventiquattrenne Arturo Oriani fu Enrico, dimorante in via Beato Angelico 3. Egli è stato denunciato, a piede libero, per complicità.

Un ricco e generoso studente truffato a Parigi

PARIGI, 17

Uno studente americano, Riccardo Lang di passaggio da Parigi, è stato vittima di un furto in strane circostanze.

Lo studente aveva fatto conoscenza in un caffè di un quartiere elegante con due compari, un americano e un irlandese, ai quali il Lang narrò di avere ereditato un cospicuo patrimonio e d'essere sua intenzione di consacrarne una parte ad opere di beneficenza. Egli invitò i due amici ad imitare il suo esempio e questi lo promisero.

Fu fissato un appuntamento per il giorno dopo in una sala da ballo dello stesso quartiere. I tre furono esatti al convegno. Il Lang avvertì i due amici che aveva portato con sè una somma di 14 mila franchi per il benefico scopo di cui era stato parlato. Durante la sera, mentre lo studente si dava al piacere della danza, i due compari versarono un narcotico nel suo bicchiere. Lo studente dopo aver ingerito il narcotico si addormentò di un sonno pesantissimo, durante il quale i due lestofanti gli tolsero il portafogli con 14 mila franchi e una somma di 500 dollari. Al risveglio non rimase allo studente altra soddisfazione che denunciare il furto patito.

Re Alberto malato di sciatica

PARIGI, 17

Si apprende da Bruxelles che Re Alberto è da qualche giorno colpito da una leggera crisi di sciatica.

La gita in auto di una bimba e i guai di uno "chauffeur,,

TORTONA, 17

La cronaca deve registrare la curiosa avventura di una bimba di dieci anni che, rimproverata dalla zia, presso la quale si trovava a Genova, è fuggita di là tornandosene dai suoi genitori a Tortona, noleggiando una automobile di piazza.

La bambina, certa Angioletta Marazzoni si trovava da poco tempo a Genova, ospite degli zii e frequentava in quella città la quarta elementare. Nel pomeriggio di ieri, essendo stata rimproverata dalla zia in seguito a lagnanze della maestra, si recava in Piazza Deferrari, di nascosto dei parenti, ed avvicinatasi ad un taxi di noleggio, diceva allo chauffeur di portarla a Tortona, dove era attesa dai genitori. Essa convinceva lo chauffeur che si mostrava indeciso al trasporto della piccola, raccontandogli di aver perduto il treno, e facendo presente la necessità di trovarsi a casa al più presto possibile. Fece comprendere anche di essere figlia di un ricco signore tortonese, il che finì per persuadere l'imprudente conducente.

Verso le 15 la rossa macchina di noleggio giungeva a Tortona, dove lo chauffeur, accompagnata all'uscio di casa l'intraprendente Angioletta, riceveva la sgradita sorpresa di vedersi rifiutato il compenso per il noleggio, dalla mamma della bambina. Questa ultima, anzi correva subito dai carabinieri per denunciare lo chauffeur di trasporto abusivo della sua figlioletta. La scena dell'incontro tra carabinieri, conducente di auto e la mamma della Marazzoni, si svolse in vicolo Montemerlo, dinanzi ad una folla di curiosi che commentavano allegramente la cosa.

Non fu possibile addivenire ad alcuna soluzione: lo chauffeur se ne tornò a Genova riservandosi di denunciare alle autorità il mancato pagamento, mentre la mamma dell'Angioletta Marazzoni, che è moglie di un modesto tipografo, dichiarava di voler mantenere la propria denuncia.

A Genova intanto, i parenti della bambina, impressionati per la scomparsa della nipote, avvertivano le autorità di P. S. che iniziavano le indagini di ricerca.

La Mostra nazionale di storia della scienza

Fervore di opere nuove - Come è nata una grande idea - Impresa "nuova, stupenda,,

FIRENZE, 17

Una caratteristica precipua dell'attività del Regime, insita nello spirito stesso della Rivoluzione Fascista, è l'avere ridestato e eccitato una quantità considerevole di energie, che sonnecchiavano latenti nel periodo prebellico e prefascista, sotto l'adattamento degli animi alla bestemmia bolscevica e dentro alle nebbie della confusione livellatrice: energie che sopravvivevano racchiuse nel più nascosto rifugio delle virtù della stirpe, ma cui la irrespirabile atmosfera nazionale vietava, più che la estrinsecazione, la esistenza.

Fiorire di iniziative

Oggi, alle soglie del VI. anniversario della Marcia su Roma, noi assistiamo con orgoglio a tali e così profondi atti di rinascita, da potere affermare con coscienza che la Patria è in marcia sicura sul cammino della sua potenza e della sua gloria.

Le manifestazioni di vita civile e di vitalità nazionale si alternano con ritmo ordinato e ininterrotto da un capo all'altro della penisola, le iniziative fioriscono come germogli di luce sempre nuova in una eterna primavera, le opere balzano con quadrata rapidità su questa nostra terra feconda, dove affiorano, tra l'officina e l'aratro, i ruderi solenni della romanità.

Dal campo alla foresta, dal laboratorio industriale alla Università, dal mare al cielo, dalla modesta casa operaia al palazzo patrizio, dai servizi pubblici alle attività private, dalle gerarchie di Governo alle gerarchie militari e civili, per tutto passa uno spirito vivificatore, un soffio di virtù animatrice. L'agricoltura riceve un nuovo impulso di fecondità, l'amore della foresta torna nel cuore delle giovani generazioni, le industrie si adeguano al ritmo sobrio e fattivo della disciplina ritemprata, le organizzazioni sindacali offrono lo spettacolo mirabile di una moltitudine ordinata e silenziosamente lavoratrice, gli enti civili hanno una norma etica e giuridica, ogni cittadino conosce la dignità del dovere prima che le responsabilità del diritto: siamo finalmente e veramente un popolo.

Ed è naturalmente in questa atmosfera purificata e ricca di elementi vitali, che pullulano e si avvicendano le più varie manifestazioni: esposizioni d'arte regionali e nazionali, mostre industriali e agricole, convegni letterari e scientifici, fiere campionarie, concorsi pubblici, riunioni di categorie ecc.

Se però ci è lecito, da una rassegna sommaria, trarre il rilievo di una deficenza a traverso il meraviglioso tumulture delle nuove energie, questo rilievo deve colpire un ramo di attività che, per le glorie del nostro passato e per il contenuto essenziale della nostra civiltà presente, è forse il più vitale e il più nobile. Intendo parlare della scienza.

Genialità italiana

Nè voglio qui ricordare quale tributo di genialità la scienza italiana ha dato al sapere universale nè quanto vantaggio ne abbia tratto la civiltà di tutto il mondo: anche a non volere elencare le tante scoperte fatte dai nostri scienziati e divulgate a tutti i popoli della terra, basterebbe rivendicare al secolo di Galileo l'orgoglio di avere, dopo tanti secoli di oscura barbarie, riportato il metodo scientifico alla dignità feconda della pratica sperimentale, basterà, per esempio, essere gli scopritori e gli applicatori della elettricità, del motore a scoppio e del principio di resistenza dell'aria, per avere diritto al merito e alla gloria di tutta la moderna civiltà.

Eppure taluno di questi e altri meriti si è tentato spesso di toglierci a traverso la sofisticazione di date e la incertezza di documentazione speciose; perchè l'Itala ebbe sempre la virtù di donare bellezze con aperte mani, ma non ebbe mai la precauzione di farsene rilasciare ricevuta. E la ricevuta, in questo caso, è la gelosa conservazione di tutto quanto ha riferimento alle nostre glorie scientifiche.

All'estero invece è un'altra cosa. La Francia, la Germania, il Belgio, l'Inghilterra e l'America, per non dire di altre nazioni, hanno musei scientifici, biblioteche, istituti, in cui il patrimonio nazionale della scienza è salvaguardato al punto da.... attribuirgli talvolta anche il decoro di qualche gloria altrui. Ed è inutile aggiungere che lo sgrigno in cui di tali glorie si può raccogliere più larga messe, e più facile, si chiama Italia.

Il patrimonio disperso

Noi non abbiamo nulla — o assai poco — di quanto si ha all'estero: il nostro patrimonio scientifico, che idealmente è di un valore superbo, rimane frazionato, sparso un po' dapertutto, potremmo dire disperso; giacchè non può definirsi posseduto ciò che, pure esistendo, è al di fuori della nostra conoscenza e della nostra coscienza nazionale. Documentazioni preziose, manoscritti importantissimi, oggetti e cimeli di grande valore per la fedeltà storica di certi studi e di certe invenzioni, sono conservati in mano di privati o in piccole collezioni municipali o presso qualche istituto, senza una adeguata consapevolezza del valore di ciò che si conserva e sopratutto senza cataloghi che ne assicurino la integrità. Ed è necessario aggiungere che dalla osservazione e dallo studio di tali documentazioni, se messe opportunamente a disposizione dei competenti, si sarebbe potuto trarre spesso argomento e difesa contro i non pochi tentativi fatti dall'estero per infirmare o addirittura annullare certe nostre glorie.

Questa disorganizzazione nel campo della storia e della scienza rappresenta una deficenza nazionale e civile di fronte a cui il fascismo non poteva rimanere indifferente. Ed ecco che a Firenze, per iniziativa geniale del senatore Prof. Antonio Garbasso, si sta organizzando in questo momento la prima Mostra Nazionale di storia della Scienza, destinata a raccogliere nel Palazzo delle Esposizioni della terza capitale d'Italia tutto quanto oggi esiste nel nostro paese di attinente alla mirabile attività scientifica del nostro passato dalla civiltà etrusca alla epoca moderna.

L'elogio del Duce

Di quale mole e di quale importanza, anche mondiale, sia questa impresa è facile immaginare. Il Duce stesso, nel patrocinarla, l'ha definita «nuova, stupenda» e destinata a riuscire «degna di Firenze e dell'Italia fascista»: S. E. Turati poi ha diramato una nobile circolare a tutti i segretari federali, invitandoli a dare la loro migliore collaborazione a questa magnifica opera che vuol dimostrare come nei secoli l'Italia sia stata non solo maestra di ogni bellezza e di ogni arte, ma anche maestra di ogni scienza guidando il mondo alla civiltà odierna.

Nè veramente poteva mancare il viatico delle altissime gerarchie ad una così grande idea. Si pensi che questa Mostra Nazionale rappresenta, in definitivo, il primo sforzo per raccogliere tutta la documentazione del nostro passato scientifico: il che vuol dire che costituirà, una volta attuata, la prima base per una vera e propria storia della scienza italiana.

Gli uomini cui il compito è stato affidato sono veramente degni dell'opera: Presidente del comitato Esecutivo è S. E. il Principe Sen. Piero Ginori Conti, uomo di grande nobiltà di intelletto cui il Governo ha conferito proprio in questi giorni l'alta carica di presidente della Commissione per le Industrie Chimiche; Vicepresidente è il Prof. Andrea Corsini, il cui nome è legato ad un lavoro intenso e quasi religioso di vero apostolato in difesa della scienza italiana. Con uomini di questa specie l'impresa è sicura del suo risultato.

Invito a fare

Ma poichè la fatica di organizzazione ha bisogno del concorso di tutti gli enti pubblici e culturali della penisola, e poichè noi siamo talvolta un po' tardi ad accorgerci della bellezza di certe iniziative, non sarà male spendere una parola di incitamento affinchè l'opera degli organizzatori di questa Mostra Nazionale della scienza sia intesa e seguita da quanti hanno in onore il culto delle tradizioni gloriose e la dignità della Patria. E' necessario che ogni ente, come ogni cittadino, sia compenetrato della maestosa grandezza dell'edificio che si sta ricomponendo, bisogna che l'anima tutta della nazione senta quale rito solenne si compie attraverso questa ricostruzione della grandezza storica della scienza italiana. E comprendere, approvare, ammirare, non basta: è dovere collaborare.

Si pensi che l'estero davvero ci guarda; e non soltanto perchè la identificazione unitaria della nostra potenza scientifica inalza dinanzi al mondo un monumento insuperabile, ma anche perchè questa precisazione storica delle nostre glorie è destinata a basare alcuni punti fermi su questioni e controversie su cui all'estero si amerebbe forse più conservare lo stato di eterna incertezza.

Sia dato dunque da ognuno il necessario tributo di cooperazione e di passione alla bella impresa: che fra il Marzo e il Giugno del 1929 dirà al mondo una parola alta e definitiva su una delle più sublimi virtù della stirpe.

Dino Brogi

Scosse di terremoto in Bulgaria

SOFIA, 17

Nella giornata d'ieri e di oggi si sono verificate varie scosse di terremoto a Plovdiv e nei villaggi circostanti. Non sono segnalate vittime nè danni rilevanti.

La popolazione di tutta la regione che si era tranquillizzata in seguito al lungo periodo di calma trascorso, è ora nuovamente impressionata per il ripetersi di scosse e teme di far ritorno nelle case che ha abbandonate accampandosi all'aperto. La temperatura bassa si è accentuata e la neve è caduta su varie montagne.

I tessili francesi riprendono il lavoro

PARIGI, 17

Si ha da Lilla che lo sciopero è virtualmente terminato negli stabilimenti delle industrie tessili.

Vengono segnalate numerose riprese di lavoro nella regione di Houplines e di Armentiers lo sciopero è sempre generale ad Halluine.

Spigolature

Un collaboratore della «Nation Belge» si è recato in questi giorni in uno dei primari ristoranti di Bruxelles e dopo aver fatto un modestissimo pranzo, ed averlo pagato a peso d'oro, ha voluto fare un piccolo confronto con una modesta «addizione», avuta in questo stesso locale prima della guerra. Voleva constatare l'abisso che separa le due epoche, specialmente riguardo ai prezzi gastronomici. Il pranzo consumato là con un amico datava dal 1908. La seduta si era aperta con una dozzina di ostriche di Colchester, prezzo 5 franchi. Dopo le ostriche una trota di riviera, 1.75 fr.; due porzioni di riso trifolato, 5 fr. Poichè l'appetito viene mangiando, si ordinò un'anitra selvatica, circondata di cipolline: prezzo 7 fr. Poi delle quaglie alla Souwaroff, che non costavano che 4 fr. e mezzo e pollo alla gelatina 6 franchi. Il dessert era modestissimo per non sopracaricarsi lo stomaco. Una coppa di crema Gretry e delle meringhe alla panna. In quanto al vino colle ostriche e col riso trifolato, un «Chablis superiore» 8 fr. alla bottiglia. L'anitra e le quaglie vennero bagnate da un «Closs Vangest» 1881, una follia, 16 fr. la bottiglia e per conquistare quel buon umore indicato «post prandium», una bottiglia di «Veuve Cliquot», pagata 15 fr. Totale: 73 fr. e 50 cent. Se due amici ordinassero oggi un simile banchetto, dovrebbero esclamare desolati come «Chantecler»: Vediamo se ho ancora le piume. Eppure la filosofia della vita insegna, che verrà forse il giorno in cui si citeranno i prezzi del 1928, che sembrano proibitivi, come esempi di buon mercato.

*

Ogni anno nel mese di settembre si tiene a Lagrulière (Francia) un'importante fiera di cavalli; ma prima della guerra la località — che è presso Tulle - era la sede di un altro commercio più curioso e non meno celebre: il commercio dei capelli. Il giorno della fiera — scrive il «Journal des Débats» — si vedevano arrivare, muniti di enormi pacchi di stoffe multicolori e di potenti cesoie, dei forestieri che prendevano posto attorno alla piazza. E non appena le donne e le giovani dei dintorni cominciavano ad arrivare, intonavano il loro strano concerto: «Piao! Piao! Fennas, piaos», ciò che significa: «Capelli, capelli!... Donne, portate i vostri capelli!....». Le clienti erano numerose: rapidamente esse discutevano il prezzo delle loro chiome che erano pagate con tanti metri di stoffa; poi le forbici si mettevano in moto. Lagrulière non era del resto il solo comune in cui si praticava il commercio dei capelli, e i compratori trovavano clienti in tutta la parte centrale della Francia. Essi portavano poi la loro merce a Limoges di dove le belle chiome bionde, brune, argentine, partivano per ornare altre teste. Oggi che i capelli lunghi sono diventati rari il commercio è scomparso, perchè le giovani e le donne che se li tagliano li abbandonano ai parrucchieri, non solo per nulla, ma retribuendo anche il tonsore.

*

Lo scrittore francese Maurizio Bedel, vincitore del premio Goncourt col suo romanzo «Jerome», ha confidato a un giornalista della «Petite Gironde» i suoi progetti per l'avvenire. Egli passa l'autunno nella sua possessione di Genaurage presso Bordeaux con la moglie e la figlioletta Cristiana. Il suo desiderio sarebbe di scrivere per lei racconti di fate, d'ispirarsi dinanzi alla piccola capanna piena di bambole, che contiene i sogni ed i segreti di una infanzia pensosa; ma adesso sta ultimando il suo romanzo, già annunciato: «Molinoff». Il protagonista è un nobile russo decaduto, obbligato dalle circostanze ad esercitare delle basse funzioni. Ha pure in preparazione un altro romanzo che dipingerà l'alta società straniera, che vive a Parigi. Ha molte richieste di conferenze. Andrà in Scandinavia e in Germania dove parlerà della donna francese nel passato, esaltandone la grazia e la civetteria. Parlerà pure della donna europea dell'avvenire. Poi varcherà l'Oceano, per assistere alla prima del «Jerome» commedia tratta dal romanzo, che sarà data al Teatro Guild di Nuova York. Quindi per adesso — conclude con malinconia — niente fiabe. La mia piccola e adorata Cristiana dovrà aspettare.

*

Leone Daudet — scrive il «Figaro» — impiega il suo forzato esilio nel parlare di letteratura e nel far rivivere gli uomini più preclari di quello che a lui piacque chiamare «lo stupido secolo decimottavo». Intrattenendo i lettori su Victor Hugo e sulla donna che fu la madre dei suoi figli, Adele Foucher, egli scrive: «Hugo era un uomo possente in tutto il senso fisiologico della parola, fiero e orgoglioso. Lo spirito di vanità e di «cabotinage» gli venne solo dopo il grande disinganno della sua vita: intendo parlare della scoperta che ancor giovane, fece del tradimento della sua dilettissima moglie Adele. Questo avvenimento, che scusavano in parte i suoi trascorsi, e anzitutto la sua relazione con la signora Biard, trasformò, alterandola, la natura del poeta. Juliette Drouet divenne la sua vera moglie; e fu da lui imposta a Adele Foucher, in sulle prime, pentita e, poi, inacidita e pronta alla ribellione. Convinto del suo genio, Hugo se ne servì contro il legame matrimoniale. L'altro avvenimento capitale della sua tragica esistenza fu la morte della sua amata figlia Leopoldina, annegatasi, col giovane marito, a Villequier».

*

Parigi applaude in questo momento la signorina Lilebill-Ibsen, nipote del celebre autore drammatico Enrico Ibsen, quale stella del «Music-Hall». La stampa norvegese parlava tempo fa — scrive il «Matin» — della nipotina del grande drammaturgo, per la quale egli aveva una speciale predilezione. Date le attitudini della bimba l'illustre uomo la sognava forse artista drammatica e magari futura interprete delle sue eroine femminili «Nara», «Hedda Gabler», la «Donna del mare», tutte, insomma, quelle figure artistiche che, per quanto singolari, mantenevano sempre una squisita femminilità. L'autore norvegese dorme da molti anni sotterra; i suoi lavori di rado vengono alla ribalta e la sua nipotina è una stella del «Music-Hall». Però qualche cosa dell'ingegno drammatico del nonno è in lei. Essa non interpreta una parte, ma il suo numero consiste nell'imitare gli artisti di tutti i tempi, anche quelli che recitarono nei lavori del nonno. La signorina Ibsen ha poi la particolarità di parlare ben sette lingue.

Libri ricevuti

—: Testo unico della legge elettorale politica a sett. 1928 (commento dell'avv. Giuseppe Morelli deputato al Parlamento). Bemporad ed., Firenze. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Le solenni onoranze funebri alla salma di Pier Luigi Penzo

Venezia tutta, rappresentata dalla folla delle sue Autorità e del suo popolo, unita in un solo senso di profondo e commosso cordoglio, ha tributato alla salma di Pier Luigi Penzo le onoranze estreme.

La città era tutta ornata con tricolori abbrunati: ogni negozio aveva abbassato le saracinesche appenendovi la scritta: «Lutto Cittadino». Sui muri erano stati affissi manifesti del Podestà e della Federazione Fascista.

Una folla immensa, fin dalle prime ore del mattino, ha continuato il suo pellegrinaggio di amore e di fede alla Chiesa di San Simeone Piccolo, dove si trovava deposta la Salma. Alle 9 il pellegrinaggio è cessato e le vie conducenti ai Frari sono state sgomberate da agenti, carabinieri, vigili urbani e militi nazionali. Sulla fondamenta della Stazione Ferroviaria si va aggruppando una folla fittissima che andrà aumentando a mano a mano che si avvicinerà l'ora del funerale. Così pure dicasi per tutto il percorso del corteo: sui balconi, sui ponti sulle terrazze è un brulicare di popolo in reverente e commossa attesa. Si può dire che tutta l'anima di Venezia abbia stamane partecipato alle estreme onoranze al suo eroico figlio caduto.

L'imponente corteo

Mancano pochi minuti alle dieci quando dalla stazione di S. Lucia giunge alla chiesa di S. Simeone il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Italo Balbo, che indossa l'alta uniforme di generale dell'arma aerea. Il rappresentante del Capo del Governo è accompagnato dal generale Opizzi comandante la II. Zona Aerea Territoriale ed è ricevuto ed ossequiato dalle Autorità e personalità convenute in fitto stuolo. Si forma quindi il corteo funebre, imponentissimo, che accompagnerà la Salma alla Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Il corteo è aperto dalle rappresentanze con vessilli delle scuole superiori: dietro la Banda Cittadina, che suona la marcia funebre di Chopin alternata alla «Canzone del Piave», viene un Battaglione misto di truppa, composto da una compagnia di avieri, e da plotoni di carabinieri, fanti, artiglieria, genio, finanza, militi nazionali e marinai. Seguono gli avanguardisti ed i Balilla, quindi una lunga fila di magnifiche corone di fiori freschi: oltre a quelle qui giunte col feretro — tra cui è quella del Capo del Governo — si notano le corone dell'Aviazione inglese e della colonia francese a Venezia. E' simpaticamente notata la rappresentanza dell'aviazione britannica composta di un plotone di avieri della nave portaerei «Courageous» qui di passaggio. Sono pure presenti ufficiali inglesi d'aviazione, di marina e della fanteria di mare.

Preceduta dal Clero viene la bara, avvolta nella bandiera tricolore e sovra la quale è deposta una croce di fiori freschi, omaggio dei desolati genitori. Attorno al feretro prestano servizio d'onore ufficiali superiori dell'Esercito, Marina ed Aeronautica; vigili urbani, pompieri e carabinieri in alta tenuta; valletti municipali ed un picchetto armato di avieri. Seguono due ufficiali di aviazione che reggono, su cuscini di velluto nero, le decorazioni, la spada ed il berretto del Defunto eroico ufficiale. Subito dopo vengono i congiunti del Caduto.

Le autorità attorno alla bara

Ed ecco il foltissimo gruppo delle personalità ed autorità. Notiamo S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica generale Italo Balbo che rappresenta anche S. E. il Capo del Governo; il comandante Menini in rappresentanza del Ministero della Marina e del comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio duca Denti di Pirajno; il generale Opizzi comandante la II. Zona Aerea Territoriale; il colonnello medaglia d'oro Ercole in rappresentanza di S. E. il Sottocapo di S. M. dell'Aeronautica generale De Pinedo; il vice Prefetto comm. Zattera; il vice Podestà co. Carlo Brandolini d'Adda; i senatori Diena, Giordano e Marcello; l'avv. Solveni per la Federazione Provinciale Fascista; il comandante interinale dell'idroscalo «Miraglia» di S. Andrea capitano Viecelli; l'on. Barbieri; il generale Micheroux in rappresentanza del Comando della V. Zona della M.V.S.N.; il generale Laria della Guardia di Finanza; il colonnello Perretti per il Comando di Presidio; il Console francese; il Console inglese, il Presidente della colonia francese a Venezia commend. Walch il comandante d'ala Leckie dell'aviazione inglese Lt. V. D. Rodger della Marina Britannica, Lt. V. D. Giles della Fonteria di Mare inglese; ecc., ecc.

Vi è inoltre uno stuolo di ufficiali superiori ed inferiori d'aviazione e delle varie armi, nonchè le rappresentanze del commercio dell'industria, ecc.

Il corteo percorre lentamente la fondamenta dei Tolentini e sbocca in campo San Rocco e da qui si porta in campo dei Frari; la folla è enorme e si pigia ovunque. Fiori e fiori vengono gettati dalle scolaresche che fanno ala al passaggio del corteo.

Nella Basilica dei Frari

Mentre le truppe si dispongono in quadrato e presentano le armi, il feretro viene trasportato nella basilica dei Frari, tutta parata a lutto e pure gremitissima di popolo e di rappresentanze con bandiere e gagliardetti. La Cappella Marciana eseguisce mottetti sacri, mentre il Parroco dei Frari celebra la messa letta: il feretro, attorniato da ceri e da piante sempreverdi, è deposto al centro della cappella maggiore, attorniato dalle scorte d'onore.

Assiste in coro Mons. Vallèe in rappresentanza di S. Em. il Patriarca Card. La Fontaine.

Finita la cerimonia religiosa, dopo che il celebrante ha impartito l'assoluzione di rito, il feretro viene trasportato fuori del Tempio e deposto su di un carrello di fronte alla porta principale. Le truppe sono irrigidite sul presentat'arm e le bandiere si piegano. Tra il più religioso silenzio S. E. Italo Balbo, attorniato dalle maggiori autorità e dai congiunti del Defunto, si appressa alla bara e sguainata la sciabola, chiama ad alta voce salutando: «Camerata maggiore Pier Luigi Penzo!».

L'estremo saluto dal cielo

La folla erompe in un possente «Presente». E' un attimo di intensa commozione: la Banda Cittadina suona la «Canzone del Piave» e poi «Giovinezza» mentre un plotone di avieri spara tre salve a brevi intervalli e sei apparecchi della 189. squadriglia da ricognizione volteggiano rombando nel cielo.

La cerimonia è finita. Il feretro viene adagiato in una gondola infiorata della Cooperativa Gondolieri e si allontana lentamente, seguito da altre gondole e da motoscafi dove hanno preso posto le autorità, i famigliari e le rappresentanze.

Il corteo acqueo si snoda lentamente per il rio di S. Tomà e quindi per il Canal Grande. Le rive sono zeppe di folla e così pure i ponti, i traghetti ed i balconi. Da ogni parte, al passaggio del feretro, si gettano fiori sulla bara che racchiude i resti del glorioso aviatore nostro.

Al Cimitero, dopo una assoluzione impartita alla Salma dai frati francescani, questa viene accompagnata al Campo Militare e sepolta accanto alle bare degli eroici aviatori Bresciani, Miraglia e Bologna.

S. E. Balbo all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie

Il Direttore generale del personale militare e delle Scuole del Ministero della Areonautica Gen. B. A. Capuzzo d'ordine di S. E. il Sottosegretario di Stato ha trasmesso all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro un estratto del Foglio d'Ordine della Regia Areonautica in data 5 ottobre 1928 VI.o nel quale S. E. on. Balbo rivolge al Direttore del Corso premilitare per specializzati d'aviazione ed ai loro collaboratori un vivo encomio per i brillanti risultati ottenuti quest'anno nello svolgimento del Corso, risultati che hanno di gran lunga superato quelli degli anni precedenti.

Come è noto il Corso per specializzati d'aviazione è stato attuato a cura dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro in locali appositamente attrezzati e dotati di tutto il macchinario didattico occorrente presso il Laboratorio Scuola Elettro-Metallurgica.

35 allievi che hanno frequentato per circa sei mesi il Corso teorico pratico furono approvati da apposita Commissione di cui faceva parte il rappresentante del Ministero dell'Areonautica.

Le lezioni furono impartite dal capitano cav. Agostino Salvagno assistito dal sig. Laconte.

Anche quest'anno il Corso sarà ripetuto ed avrà inizio alla fine del prossimo mese.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Riva del Carbon 6792.

Per l'istruzione nautica

Sono aperte le iscrizioni al primo corso della Scuola professionale marittima Nazario Sauro, che ha Sede presso il R. Istituto nautico, anche per quei giovanetti che, avendo ottenuta la licenza elementare, vogliono avviarsi alla vita marinara o all'arte del carpentiere navale.

Le lezioni e le esercitazioni marinaresche d'officina della Sauro, si svolgeranno nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali: in tre anni di studio e di lavoro, gli allievi idonei e volenterosi acquisteranno una sicura preparazione per le Scuole della R. Marina nonchè per aspirare ai gradi inferiori della Marina Mercantile, oppure nei locali Cantieri Navali.

E' esclusa qualunque spesa di tasse e di libri.

Le iscrizioni si riceveranno presso la sede del R. Istituto nautico a S. Giuseppe di Castello, dalle 9 alle 12.

La vendita delle stoffe tipo

La Federazione Provinciale Fascista dei commercianti, Sezione dell'Abbigliamento, rinnova l'invito affinchè tutti i negozianti in tessuti che curano la vendita delle stoffe tipo controllate dallo Stato vogliano disporre in modo che per domenica 21 corr. nei loro negozi le stoffe in parola siano convenientemente esposte.

Con l'occasione si comunica che presso la sede federale sono a disposizione degli interessati i cartelli inerenti a tale disposizione.

Una crociera in India della Lega Navale

Per iniziativa della Lega Navale Italiana prossimamente avrà inizio una Crociera verso il lontano Oriente, in India, a bordo del piroscafo «Tevere» battente, per l'occasione, bandiera nazionale da guerra.

Per favorire le iscrizioni, la Sede Centrale di Roma mette a disposizione dei soci anche delle comode cabine di seconda classe del piroscafo noleggiato.

La Sezione di Venezia della Lega Navale, che ha sede presso la Delegazione Compartimentale della Associazione Marinara Fascista (Campo della Guerra), rimane a disposizione dei soci, che desiderano informazioni, dalle 17 alle 18 di tutti i giorni meno i festivi.

Sospensione di navigazione sul Canale Fossetta

In dipendenza dei lavori di costituzione delle porte della conca sul Canale Fossetta la navigazione attraverso detto manufatto rimarrà sospesa dal giorno 15 al giorno 31 c. m. inclusi.

Il nuovo aeroplano celere sulla linea Roma-Venezia-Vienna

Qualche giornale ha già pubblicato la notizia di un nuovo tipo di apparecchio che sarà messo in servizio prossimamente sulla linea Aerea Roma-Vienna.

Siamo in grado di dare alcuni dettagli sulle caratteristiche tecniche del nuovo velivolo.

Trattasi di un apparecchio interamente metallico dello stesso tipo del Brema che, come è noto, ha effettuato per primo la traversata dell'Atlantico da Oriente ad Occidente.

Esso però a differenza di quello tedesco, è fornito di motore a raffreddamento di aria tipo Bristol Jupiter di 450 HP. con riduttore.

L'apparecchio che ha già fatto alcuni voli di prova, ha raggiunto facilmente 8000 metri di quota ed una velocità di 220 chilometri all'ora, il che rappresenta un record per apparecchi commerciali.

L'ampia cabina sarà fornita di apparecchio di riscaldamento ad aria calda.

Esso potrà portare fino a 1000 chilogrammi di carico oltre a 4 passeggeri e 2 persone di equipaggio.

Pur calcolando una velocità media di crociera di 190-200 chilometri orari, esso potrà battere agevolmente tutti i records di velocità per apparecchi commerciali e ridurre a circa 2 ore la traversata da Roma a Venezia e a circa 2 ore e 15 la traversata da Venezia a Vienna.

Mussolini approva l'azione dell'ente per le case popolari

ROMA, 16

Il comm. avv. Plinio Donatelli unitamente al comm. Max Ravà e al cav. Suppiej hanno presentato al Capo del Governo una minuta relazione, accompagnata da fotografie, dell'opera svolta in Venezia prima ed a Bolzano poi per la costruzione di case popolari ed economiche. L'on. Mussolini, che ha mostrato di interessarsi vivamente all'opera svolta dall'Istituto cui soprintende il comm. Donatelli, non ha mancato di rivolgere varie domande ai visitatori, esprimendo loro il suo compiacimento.

Gita al Pasubio col Club Alpino

Per domenica 21 corr. la Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano chiama a raccolta i suoi soci ed amici per una gita sociale al Monte Pasubio.

La partenza è fissata alle ore 14.15 di Sabato con pernottamento e pranzo sociale a Thiene.

Le iscrizioni, accompagnate dal versamento della quota in lire 65, si ricevono presso la Sede Sociale Giovedì e Venerdì sera dalle 21 alle 22.

Il ritorno a Venezia sarà per le 20.35 di domenica.

Contro uno spettacolo indecoroso

Il tenente colonnello cav. Abrile comandante la divisione dei Carabinieri dava ultimamente disposizioni perchè venisse senz'altro arrestato qualunque borghese si accompagnasse ai marinai inglesi, qui colla flotta del Mediterraneo, per condurli a stravizzare qua e là e in luoghi di dissolutezza. Era infatti uno spettacolo veramente disdicevole e indecoroso il vedere certi giovinastri, perfino ragazzi, degradare se stessi fino ad offrirsi, per pochi soldi, di servizievole guida ai marinai britannici nei siti e nelle case malfamate.

Fedeli a queste disposizioni l'altra notte il brigadiere dei carabinieri Scaiola, l'appuntato Carollo e il carabiniere Barbarra hanno pedinato e arrestato il trentaseienne Piazza Guglielmo fu Giacomo dimorante a Cannaregio in Fondamenta Sartori il quale alle due di notte in calle della Mandola faceva da... interprete tra una comitiva di marinai britannici e una ragazza di facili costumi; e quasi contemporaneamente, il marittimo disoccupato Scarpa Mario di Daniele di 35 anni da Pellestrina sorprese mentre conduceva dei marinai, sempre inglesi in una casa da tè.

Borseggiato di parecchio sul pontile della Giudecca

Domenica sera verso le otto e mezza, quando più imperversava il temporale, il meccanico sig. Pietro Crovato di anni 52, abitante alla Giudecca in Corte Grandi, pigiato fra la folla di passeggeri che al Pontile delle Zattere aspettavano il vaporetto, veniva borseggiato del portafogli, che conservava nella tasca interna della giacca, e conteneva la somma di lire 3100 e due libretti al portatore della Cassa di Risparmio per altre 20 mila lire.

Della sparizione si accorse solo quando era ormai rincasato; l'indomani si recava al Commissariato dell'isola a sporgere denuncia.

La malvagità di un monello

Un monellaccio senza cuore, come purtroppo ce ne sono tanti, certo Fontanella non meglio identificato, ieri nel pomeriggio in campo di Marte, passando dinanzi alla casa segnata col n. 901, scorgeva sulla soglia la bimba settenne Giuseppina Coppola che teneva in braccio, ninnandolo, il fratellino Emilio di appena sette mesi. Per solo spirito di malvagità, il discolo lanciava contro la bambina una manata di polvere di cemento, colpendo lei e il fratellino proprio agli occhi. I piccoli urlarono per lo spasimo, mentre la canaglia si allontanava fuggendo. Accorse la mamma che portò i figlioletti all'Ospedale dove il medico riscontrò ad ambidue sintomi di congiuntivite. Guariranno in dieci giorni, se non avvengono complicazioni.

Due sorelle che assaltano una sarta diciassettenne

La sarta signorina Olga Seibessi di anni 17, abitante a San Polo 3794, è ricorsa ieri all'ospedale per essersi medicata di abrasioni al viso e di graffiature alle mani, guaribili in giorni cinque. La ragazza ha raccontato che presso il Palazzo Zen in fondamenta Santa Caterina veniva fermata dalle sorelle Giovannina e Angela Salviati, non meglio indicate, colle quali, per questioni di mestiere, si accese una disputa vivace. Le parti si accesero al punto che l'Olga dalle due sorelle fu spinta contro il muro e poi, mentre la Seibessi cercava di parare i colpi, una la immobilizzò, mentre l'altra la tempestò di percosse e di graffiature. Dopo la medicazione la Seibessi se ne ritornò a casa un po' sollevata; si riserva tuttavia di ricorrere alla legge per aver ragione del duplice assalto.

Scoprimento della lapide ai Caduti dell'Istituto Cavanis

La Presidenza dell'Associazione ex Allievi dell'Istituto Cavanis ha diramato una circolare ai Soci per avvertirli che domenica 21 corr. m. alle ore 9.30 avrà luogo una cerimonia religiosa e civile per lo scoprimento della lapide dedicata dall'Associazione stessa ai fratelli caduti in guerra.

Sono invitati, oltre ai soci, gli ex allievi in generale, le famiglie degli eroi e tutti gli amici delle notissime e benemerite scuole.

La "S. Marco" in onore del Comm. Vanni

Nel V. Convegno Nazionale dei Sordomuti che l'Unione Sordomuti Italiani («U. S. I.») ha tenuto a Torino nel settembre scorso con votazione plebiscitaria è stato nominato Presidente Generale della stessa U.S.I. il Comm. Prof. Enrico Vanni, Consigliere Delegato dell'Associazione S. Marco di Venezia, Direttore del locale Istituto Sordomuti.

L'Associazione S. Marco ha voluto, come era suo dovere, festeggiare il suo Consigliere Delegato innalzato da tutti i sordoparlanti d'Italia — per i meriti di educatore e di organizzatore — a Capo Generale delle forze sane dei sordoparlanti italiani.

Domenica 14, nell'ampio salone della Sede Sociale, sono convenuti tutti i sordoparlanti soci della S. Marco, gli alunni dell'Istituto Sordomuti che compongono la sezione «Giovani Soci» della detta Associazione, il P. Dott. C. Pensa, Direttore dell'Istituto Manin, Padre Giovanni assistente dei piccoli sordomuti, i Consiglieri udenti dell'Associazione e altri amici dei sordomuti veneziani.

Dopo che il Presidente Dal Borgo ha parlato e gestito spiegando il perchè della cerimonia e portando il saluto e il plauso di tutti i sordo parlanti al padre e all'educatore benemerito, il Consigliere sordoparlante Povese ha dilucidato i tre temi svolti nel V. Convegno di Torino e l'Ordine del Giorno unico che è stato inviato al Governo Nazionale. Quindi ha rivolto al festeggiato espressioni di vivo rallegramento a nome del Consiglio della S. Marco.

Sono state lette poi numerose adesioni fra le quali è opportuno ricordare quelle di: S. E. il Patriarca di Venezia, Ente Nazionale della Cooperazione Fascista, Opera Nazionale Dopolavoro, Unione Sordomuti Italiani, Associazioni di Sordoparlanti delle seguenti Città: Roma, Firenze, Napoli, Torino, Milano, Alessandria, Genova, Verona, Spezia ecc.

Ha poi portato l'adesione di tutti i Consiglieri udenti il Cav. G. Venni con nobili parole.

Ha risposto con elevate parole di ringraziamento il Comm. Vanni che ha rilevato, nella sua modestia, come la festa che si era voluto indire andava non alla sua persona, ma all'opera e sua e di tutto il Consiglio della U. S. I. la quale cerca di innalzare sempre più e sempre meglio il sordoparlante italiano in modo che possa prendere il giusto posto che gli spetta tra i lavoratori udenti.

Nei Sindacati intellettuali

Sindacato Chimici. — Il fiduciario della provincia di Venezia comunica: Si invitano i chimici a provvedere con la massima sollecitudine alla loro iscrizione all'Albo professionale inviando direttamente alla Sede regionale del Sindacato Chimici o al Segretario Via S. Eufemia N. 16 Padova, domanda in carta bollata da L. 2 (due) diretta al Presidente del Tribunale del capoluogo della provincia.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

Atto di nascita; Certificato di residenza Certificato generale del casellario giudiziario. Certificato di cittadinanza italiana o di Stati aventi trattamento di reciprocità Certificato di approvazione nell'esame di Stato (quando necessario) ovvero certificato di laurea negli altri casi.

La domanda corredata dai documenti occorrenti dovrà pervenire al più presto alla Sede regionale od al Segretario.

Una recita benefica al Circolo di Castello

Domenica 21 alle ore 21 precise nel Salone del Circolo fascista di Castello, avrà luogo una prima recita della Compagnia Filodrammatica Veneziana «Juventus», l'incasso netto della quale sarà devoluto a favore delle famiglie povere del Sestiere.

Dato lo scopo altamente benefico della iniziativa si confida in un largo intervento di castellani i quali, oltre contribuire a lenire vari dolori, trascorreranno alcune ore in letizia.

Mezza bottiglia di anice

Il bracciante Giuseppe Donzella di anni 29 abitante a Cannaregio 3281 alle ore 14 di ieri è stato accompagnato all'Ospedale dallo zio Giovanni Donzella di anni 54 secolui abitante.

Il medico di guardia dott. Dolfin gli praticò la lavanda gastrica e poi lo curò di una ferita da taglio all'indice della mano destra guaribile in giorni 10.

E' risultato che alle 11.30 il Donzella trovata per istrada una mezza bottiglia di anice la beveva di un fiato. Rincasato ubriaco fradicio veniva poi preso da atroci dolori allo stomaco. Nello strazio, all'anfora battè inavvertitamente contro un vetro che, infrangendosi, lo feriva alla mano.

I segretari dei Fasci provinciali e il problema della disoccupazione

Convocati dal Segretario Federale politico avv. Vilfrido Casellati, e dallo stesso presieduti, si riunirono domenica mattina, alle 9, nel salone del Consiglio Provinciale, i Segretari politici dei Fasci della Provincia e i Delegati mandamentali.

Presenziavano anche i dirigenti di varie organizzazioni sindacali e fasciste, ed i rappresentanti della Milizia.

L'avv. Casellati, dopo aver detto della situazione particolare e generale dei Fasci provinciali, che è buona, parlò della situazione economica della Provincia, che desta qualche apprensione, la siccità e gli scarsi raccolti avendo notevolmente incrementata la disoccupazione. Ad arginare il male la Federazione si occupò presso il Governo, il quale concesse lo stanziamento di 36 milioni per il compimento di lavori di bonifica, specie là dove è più sentita la disoccupazione.

I lavori di bonifica

Così quanto prima saranno iniziati i seguenti lavori di bonifica di prima categoria, da darsi in concessione ai rispettivi Consorzi:

La bonifica del Brian (Ceggia, S. Donà, Torre) per lire due milioni e 992 mila;

di Cao Mozzo Bonotto (Caorle) per lire 825 mila;

di Montiron (S. Michele del Quarto) per lire 65 mila;

del Litorale del Cavallino per due milioni e 255 mila lire;

dell'Ongaro Inferiore, primo Bacino, secondo lotto (S. Donà, Ceggia e Caorle) per lire sette milioni e 630 mila;

del Tartaro Oselin, secondo e quarto lotto (Cavarzere) per quattro milioni e 863 mila lire;

di S. Michele al Tagliamento per un milione e 472 mila 876 lire;

di Lugugnana Bacino Sindacale (Portogruaro e Caorle) per lire dieci milioni e 80 mila;

Questi i lavori che saranno iniziati al più presto.

Per i lavori seguenti sono in corso le procedure di istruttoria ma entro il volgente mese saranno rimesse al Ministero dei LL. PP. per la concessione sì che entro l'autunno in corso può ritenersi che anche queste opere saranno appaltate.

Ca Deriva (Venezia Cavarzere) per lire un milione 400 mila;

Ottava presa Caorle, per lire un milione 640 mila;

Seconda presa Bacino Oriago, per lire un milione 470 mila;

Terzo Bacino parte settentrionale S. Michele al Tagliamento per lire 700 mila 740.

Sono così in cifra tonda opere per trentasei milioni di lire che entro lo autunno avranno principio e daranno lavoro a tutto il bracciantato della Provincia per un tempo certamente non breve.

Ferrovie e autostrade

Questo per il bracciantato. Per l'artigianato, problema acuto specialmente per il mandamento di Chioggia, l'avv. Casellati, accordatosi col Commissario di quel Comune ha ottenuto che si provveda alla costruzione di case popolari per mezzo milione; alla costruzione del ponte Chioggia - Sottomarina per due milioni; e due milioni ancora saranno impiegati per lavori dell'acquedotto ed altri di minor mole.

Inoltre l'avv. Casellati ha annunciato che i lavori dell'autostrada Padova-Venezia saranno iniziati pure al più presto: e precisamente ai primi di gennaio p. v. Quivi, per i patti intercorsi con la società di cui egli è presidente, la mano d'opera necessaria sarà assunta per metà fra i lavoratori della nostra provincia e così altri seicento operai di Mirano e di Mestre avranno lavoro.

In gennaio, o in febbraio al più tardi, avranno inizio i lavori della ferrovia Mestre-Piove, che ingaggeranno altri duemila operai; per cui almeno un altro migliaio di operai di Mestre, Mirano e Dolo troveranno occupazione.

Così per la nostra provincia il domani si presenta scevro di preoccupazioni per i lavoratori.

Quindi l'avv. Casellati ha dato istruzioni e disposizioni per le prossime celebrazioni del decennale della Vittoria e della Marcia su Roma.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno inviato a questa Segreteria amministrativa titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Comm. avv. Giuseppe Toffano 2 cartelle da L. 100, totale L. 200.

Cav. Marco Oreffice cartelle per L. 500.

Avv. Marco Sullam cartelle per L. 600.

Viscuso Giulio, Polizza combattenti di L. 1500.

Adriatica Ferramenta e Metalli, Cartella da L. 2000.

Ditta E. Ratti, Cartella da L. 500.

D.r Ugo Renzo Gambato; Polizza combattenti da L. 1000.

D.r Ugo Trevisanato cartella da L. 5000

Godemaier Augusto, cartella da L. 100.

Co. Antonio Revedin, cartelle per Lire 1000.

Federazione Fascista Armatori Adriatico Occ. Cartella per L. 10.000.

Franchin Giuseppe, cartelle per L. 3500

Comm. Gualtiero Fries, cart. da L. 500.

Comm. Giuseppe Costantini cartella da L. 200.

Il Segretario Federale elogia lo spirito di collaborazione degli offerenti e lo addita a tutti coloro che possono imitarlo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Celebrazione della Marcia su Roma. — E' intendimento di S. E. Turati in occasione della celebrazione del settimo anniversario della Marcia su Roma, in tutti i Dopolavoro sia spiegata l'importanza della Carta del Lavoro.

Tutti i Dopolavoro Aziendali, le Sezioni dipendenti, le Associazioni aderenti all'O. N. D. della Provincia provvedano perchè nel giorno 28 Ottobre p. v. oratori specializzati in materia sindacale leggano e commentino in forma chiara ed accessibile a tutte le menti, le storico documento.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 ottobre: «Liberty Bell» n. am. da Galveston con merci — «Caterina Gerolimich» ital. da Montreal con cereali.

Arrivati il 16 ottobre: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Abbazia» ital. da Trieste vuoto — «Cimarosa» ital. da Licata con merci — «S. Carlo» ital. da Margherita Savoja con sale — «Onda» ital. da Costantinopoli con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 ottobre: «Procione» ital. da Fiume con petrolio — «Loredan» ital. da Trieste vuoto — «Stampalia» ital. da Smirne con merci — «Agios Giorgios» ell. da Montreal con cereali.

Spediti il 17 ottobre: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Cimarosa» ital. per Siracusa con merci.

Partenze del 16 ottobre: «Pentor» ingl. per Falmouth — «Abbazia» ital. per Brăila — «Onda» ital. per Trieste — «Palatino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Liberty Bell» n. am. arrivato il 15 ottobre: da Capo Chust: balle 2500 cotone; da Galveston rinfusa tonn. 3045 frumento, balle 650 cotone; da Houston: balle 2200 cotone; da New Orleans, sacchi 1236 paraffina, barili 10 Ocolofonio, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Caterina Gerolimich» ital. arrivato il 15 ottobre: da Montreal: rinfusa tonn. 6730 granaglie, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «San Carlo» ital. arrivato il 16 ottobre, da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 2053 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 16 ottobre: da Licata: sacchi 550 piselli; da Gallipoli: botti 38 vino; da Molfetta barili 1 olio; da Trapani: barili 2 capperi, sacchi 100 orzo, barili 77 marsala; da Marsala, colli 406 marsala; da Mazara del Valle: barili 77 marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 17 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 1491 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F. Scarpa.

Pir. «Agios Giorgios» ell. arrivato il 17 ottobre, da Montreal: rinfusa tonn. [illegible] granaglie, all'ordine. Raccomandato Gregos e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 16. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3384; merci varie tonn. 1143; totale tonn. 4527.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 295; merci varie tonn. 1424; totale tonn. 1719.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 113, uomini 940 — Carri caricati 380, scaricati 44 — Stato atmosferico: sereno.

Gare del Littorio per avanguardisti

A rappresentare l'Avanguardia della Provincia di Venezia per le Gare del Littorio che si svolgeranno a Roma dal [illegible] al 28 corr. sono stati designati i seguenti giovani:

Scherma (istruttore cav. De Leonibus): Coppa Mussolini: Masotti Marcello; Coppa Turati: Macerata Giorgio, riserva Gambier Renato; Corsa veloce (istruttore sig. De Zottis): Vallini Giuliano; Salto misto (istruttore cav. Piazza): Gradara Luigi di Chioggia; Disco (istruttore sig. Meiga): Ducceschi Giovanni; Tiro col fucile (istruttore cav. uff. Cavenago): Cavenago Giovanni; Pentatlon: Vallini Giuliano, riserva Bianchi Adriano.

Gli allenamenti continueranno regolarmente a tutto il 21. La partenza avverrà il giorno 22. Ad ogni modo tutti i predetti Avanguardisti sono convocati alla sede della Direzione ginnico sportiva a S. Raffaele per giovedì 18 corr. alle ore 18, in divisa di marcia.

Cronaca varia

I cavalli al Monte. — Ieri mattina alle quattro il gondoliere Tagliapietra Giovanni, San Marco 2882, sceso nella sua gondola legata in Rio Vitturi a Santo Stefano, trovò che i due cavalli di ottone erano spariti. Cercò per suo conto al Monte di Pietà, dove presumeva fossero stati impegnati e ve li trovò infatti. Erano stati portati verso le dieci da una sconosciuta. I cavalli costavano circa un centinaio di lire.

Rotolato dalla panca. — Il diciassettenne Guattizuliani Italo da Catania e qui abitante a Cannaregio 288, garzone meccanico, alle 10 di iermattina fu ricoverato all'Ospedale colla frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 10.

Il Guattizuliani che lavora presso le acciaierie nell'ora del riposo si era steso a schiacciare un sonnellino su di una panca alta circa un metro da terra. Malauguratamente, voltolandosi nel sonno rotolò a terra conciandosi a quel modo.

Stramazzato dalla sbornia. — Il bracciante Giuseppe Miotti di anni 53 da Mirano ieri a mezzogiorno veniva trovato dal vigile Cristante steso a terra in uno stato compassionevole in preda a delirio alcoolico. Il Miotti veniva perciò trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

La visita all'Ospedale di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara accompagnato dal suo Segretario particolare don Pietro Baldassi e dal Cerimoniere cav. don Venturini si è portato a visitare l'Ospedale Civile.

L'illustre presule giunse in automobile al Pio Luogo verso le ore 15 ricevuto al portone d'ingresso dal medico di guardia dott. Accordini. Ad attenderlo nell'atrio si trovava il direttore gr. uff. prof. Pappino Renato il segretario capo avv. Luigi Mina per l'amministrazione nonchè i primari prof. Varisco dott. Feruglio, dottor Murero il medico dott. Grillo ed i rev. sacerdoti don Francesco Pidutti e don Pierdo Zamolo rispettivamente parroco e cappellano della chiesa dell'Ospedale.

L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo fu notato anche dai passanti i quali si fecero appresso incuriositi per l'insolito avvenimento.

Dopo la presentazione il Presule si accinse a visitare il Pio luogo. La visita ebbe inizio dalla Sala n. 55 nel reparto medicina del prof. Pennato passando man mano alle altre sale l'Arcivescovo s'interessò particolarmente di ciascun degente avendo per ognuno elevate parole di fede d'incoraggiamento e d'augurio per la guarigione.

Particolare commovente: giunto in sala 66 sostò alcuni minuti ai piedi del letto nel quale giaceva un moribondo un fattorino degente per tifo. Vicino al paziente stavano i parenti implorando per lui con le lagrime agli occhi la misericordia divina. Alle preghiere di queste si unì anche S. E. Nogara lasciando trasparire l'intima commozione. Se ne andò da quel luogo di dolore e di pianto dopo aver impartito al morente la benedizione e confortato con parole brevi ma piene di soave bontà i parenti. In ogni sala e al capezzale di ogni ammalato ebbe la sua parola di conforto e d'augurio.

S. E. l'Arcivescovo ha voluto visitare anche il reparto dermoceltico alle cui cure presiede il dott. Murero. Questi appunto accompagnò l'illustre Presule nelle varie sale. S. E. mons. Nogara s'intrattenne quasi su tutti i bambini affetti da malattia alla pelle e con ciascuno conversò brevemente.

Passato nel reparto donne si fermò alcuni istanti in mezzo alla sala e impartì la benedizione, s'intrattenne a lungo nel reparto tubercolotici.

Quivi purtroppo le sale sono molto deficienti e mentre in chirurgia ed in medicina l'Ospedale così come attualmente si trova è in grado di supplire ai bisogni sempre crescenti per quanto riguarda l'assistenza ai malati di malattia di petto è davvero deficiente. Non è una novità questa ma lo ripetiamo oggi dato che lo Arcivescovo ha dovuto constatarlo. Si può dire che il Presule si è fermato al capezzale di ciascun malato avendo per tutti parole di grande conforto.

L'ambiente e particolar modo la gravità della malattia che affligge i ricoverati ha reso la visita di S. E. Mons. Nogara in questo reparto quanto mai commovente. All'Arcivescovo venne presentato un giovane di Tolmezzo che era stato trasportato all'Ospedale di Udine in seguito al terremoto che devastò nella scorsa primavera la Carnia. S. E. Nogara chiese a questi notizie dei suoi paesi e l'impressione che ebbe per il disastro tellurico. Ricordò come stando a Roma da poco nominato titolare dell'Archidiocesi avesse appreso la notizia e come ne fosse rimasto profondamente conturbato. Prima di salutarlo lo informò essere sua intenzione di recarsi a Tolmezzo e Verzegnis e a Cavazzo Carnico onde rendersi conto di persona dello stato in cui si trovano quei paesi e del come si è provveduto per le chiese.

S. E. accompagnato dal Parroco don Pidutti si portò poi nella chiesa del Pio Luogo, sostando brevemente dinnanzi alle tombe che racchiudono le spoglie dei reverendi Padri e che risalgono al tempo in cui il Tempio era annesso ad un convento e dedicato a San Francesco.

Lungamente l'illustre presule s'intrattenne quindi nel reparto pediatrico distribuendo carezze a tutti i bimbi ivi degenti ed interessandosi vivamente sul loro stato di salute. Da ultimo visitò quelle dei dozzinanti ove s'intrattenne a conversare famigliarmente con tutti i ricoverati. S. E. l'Arcivescovo nel congedarsi ha disposto l'elargizioni di L. 500 a favore dei malati più bisognosi.

Nella giornata di ieri furono a visitare S. E. Mons. Nogara S. E. il generale Mombelli comand. del corpo d'armata e il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura con il direttore cav. prof. Marchettano. Mons. Nogaro ha visitato l'autorità provinciale ricevuto dal Commissario della Provincia V. Prefetto comm. Bianco e dal dott. Pedrola.

Campionato Calcistico Friulano

Domenica prossima a Mortegliano indetto ed organizzato dal locale comitato festeggiamenti si svolgerà l'annunziata competizione valevole per il titolo di campione friulano 1928-29 a squadre.

La gara si svolgerà su un percorso di km. 40 circa sul seguente percorso Mortegliano, Talmassons, Lestizza, Mortegliano, da ripetersi cinque volte. Le squadre devono essere composte di quattro uomini appartenenti allo stesso sodalizio e federati all'Unione Velocipedistica Italiana Dilettanti. La partenza avrà luogo alle ore 14 precise.

Le squadre partiranno ad intervalli che saranno stabiliti dalla giuria secondo il numero delle compagini iscritte.

In palio sono posti numerosi e ricchi premi. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il comitato organizzatore in Mortegliano Bar Centrale e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 20 corrente.

A domani maggiori particolari.

Riunione sindacale

Venerdì 19 corr. alle ore 16 presso la Segreteria generale dei sindacati fascisti sono convocati i segretari a disposizione ed ispettori della zona di Spilimbergo, Pordenone e Latisana. - Firmato: il Segretario dei servizi assistenziali.

Alle Congregazioni di Carità

Il Sottosegretario degli Interni S. E. l'on. Michele Bianchi, ha diretto ai Prefetti una circolare riguardante le Congregazioni di carità.

Dopo aver accennato alle norme in base alle quali dovrà essere provveduto alla nomina dei comitati dei Patroni delle Congregazioni di carità, la circolare prosegue:

« Come le LL. EE. potranno rilevare, dette norme sono pressochè analoghe a quelle emanate con R. D. 27 ottobre 1927 per la costituzione delle consulte municipali nei Comuni con le popolazioni superiori ai 20 mila abitanti. Ma mentre per le attribuzioni del numero di posti nelle consulte municipali ai rappresentanti di lavoro e ai lavoratori sono stabiliti speciali coefficienti di rappresentanza, per i patroni, tali coefficenze non hanno potuto trovare applicazioni avuto riguardo al ristretto numero dei componenti dei comitati stessi, al massimo otto per Comune con popolazione superiore ai 100 mila abitanti. E' lasciato quindi al prudente arbitrio delle LL. EE. il determinare secondo i criteri stabiliti a quale attività produttiva debbono essere attribuiti i posti disponibili nei comitati dei patroni assegnati in parti uguali a ciascuno dei due gruppi di datori di lavoro e di lavoratori. Sono comunque applicabili in massa salvo le varianti disposte per la Congregazione di carità dal decreto in questione, le istruzioni impartite a suo tempo alle LL. EE., per la costituzione di consulte municipali ».

Cinema dei Fanciulli

Oggi giovedì al Cinema Eden alle ore 15 precise avrà luogo il consueto spettacolo settimanale dedicato alle famiglie per i loro figlioli indetto a scopo educativo dall'Istituto nazionale L.U.C.E.

Il programma interessantissimo comprende: « Abissinia romantica », vedute, usi e costumi dell'Africa; « Il piccolo scrivano fiorentino », commovente racconto drammatico tratto dall'immortale «Cuore» di Edmondo De Amicis; «Giornale cinematografico internazionale», notiziario di attualità dei più importanti avvenimenti del mondo; « Ridolini al bagno penale », comicissima in due atti di inesauribile ilarità.

La lodevole iniziativa della L.U.C.E. ha incontrato il perfetto favore e plauso della cittadinanza.

Transito vietato

Si porta a conoscenza che venerdì 19 corr. dalle ore 9 alle 12 ant. per lavori di sistemazione della linea ferroviaria sul tratto Udine-Tricesimo, verrà interrotto il transito dei veicoli al passaggio a livello.

I promossi alla Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

A) **Corso di Tirocini oper Meccanici elettricisti** - Ammessi per esame alla classe I.: Agosto Romano, Buzzi Albino, Casco Emilio, Cicinelli Vito, Colle Lucio Del Ross Bruno, Ermacora Severino, Faleschini Quintilio, Foglia Luigi, Maseri Gaetano, Nardini Oliviero, Peccol Primo, Pravisano Mario, Schiesaro Ezio, Urli Gino, Valent Raffaello.

Promossi alla Classe II.: Aita Angelo, Bares Cesare, Borta Cesare, Brusin Alcide, De Clauser Ferdinando, Degano Alles, Del Missier Giuseppe, Facchin Daniele, Guerra Ferruccio, Mangione Tonino, Missau Luigi, Plateo Giacomo, Tomat Numa, Toso Aleardo.

Promossi alla Classe III.: Boggio Lega Lorenzo, Conti Pietro, Crucil Pio, Dall'Ava Giovanni, Del Fabbro Ermes, Foni Alfredo, Olivo Mario, Partisani Bruno, Peresani Riccardo, Zuliani Isidoro.

Promossi alla Classe IV.: Armellini Vittorio, Duchelle Enrico, Ermacora Ottone, Prosdocimo Oreste, Stella Luigi, Toniatti Italo, Tossut Paolino.

B) **Corso di Tirocinio Professionale Femminile** - Ammesse per esami alla Classe I.: Biasioli Silva, Manerba Leda.

Promosse alla Classe II.: Bellina Elisa, Foco Armida, Scoziero Annita.

C) **Corso di Avviamento Professionale** - a) Sezione Maschile - Promossi alla Classe II.: Andreussi Attilio, Bellomo Vito, Bertossi Elio, Bragato Giuseppe, Cattarossi Umberto, Ceschia Ferruccio, Chiarandini Giuseppe, Ciani Valter, Ciattei Mario, Ciroi Fulvio, Coos Erminio, Oudizio Enrico, Degano Renzo, Del Frate Romeo, Del Mestre Italo, Ferraro Artride, Di Giusto Amleto, Fabiano Valter, Fontanini Gino, Foschini Guerrino, Grillo Bruno, Ildos Aurelio, Linda Enzo, Magrini Giovanni, Martinella Remo, Martinis Mario, Menchini Bruno, Michelazzi Bruno, Missio Vittorio, Moro Pietro, Mussutto Leonardo, Nobile Armando, Ottavini Mario, Ovan Adelchi, Passoni Gastone, Paulini Mario, Perni Mario, Piccoli Egidio, Pittia Afredo, Savoia Pasqualino, Sella Silvio, Toffoletti Amadio, Tondo Diomiro, Toniutti Giuliano, Vanzetto Giuseppe, Villadarz Guerino, Vladislovich Otello, Zanessi Angelo, Zucco Giuseppe.

Promossi alla Classe III.: Boldarino Umberto, Budai Pietro, Calligaris Gino, Coan Elio, Cogolo Michele, Cont Remo, De Biasi Carlo, Del Bianco Rizzardo, Foramiti Giuseppe, Lunazzi Tarcisio, Mazzocco Ricciotti, Moretti Antonio, Orlando Giuseppe, Pacini Cesare, Pagani Valdo, Pianta Angelo, Pivetti Alvaro, Pravisani Edoardo, Sant Lorenzo, Sassano Enrico, Schiesaro Ezio, Siron Enrico, Sgubin Dino, Tognon Virgilio, Tomadini Luigi, Zamparutti Vittorio, Zucco Mirko.

Licenziati: Andreis Giuseppe, Barbetti Bruno, Bares Giovanni, Bettuzzi Giulio, Bianchi Antonio, Borroni Andrea, Bortotto Luigi, Braida Silvio, Bulfoni Guido, Carlini Gio. Batta, Colautto Dante, Costaperaria Antonio, Della Rossa Mario, Foi Ervin, Fontanini Remo, Fortunati Alessandro, Gargussi Giovanni, Gini Giuseppe, Gori Angelo, Grillo Silvano, Linda Ezio, Lunazzi Nilo, Manzutti Enzo, Modesti Celso, Mainardi Antonio, Mulloni Romolo, Perrotta Giuseppe, Picco Elio, Piccoli Giuseppe, Rigo Elio, Tiberi Emondo, Trevisan Tito, Vida Bruno, Zampini Oscar.

b) Sezione Femminile: Promossi alla Classe II.: Berini Elsa, Clocchiatti Giuseppina, Coccolo Elda, Cozzi Marianna, Cristini Vittorina, De Candia Lea, Iopri Maria, Masia Giovanna, Meggiorin Lucilla, Merlino Valeria, Plaino Eleonora, Tion Ada, Vigna Teresina, Zoratto Nella.

Promosse alla Classe III.: Bressan Antonietta, Cecconi Ernesta, Cristofoletti Lucia, Cussigh Marta, Cuttini Rita, Driussi Ada, Livotti Emma, Masotti Lidia, Paternoster Gioachina, Pozzi Angelina, Visentini Valli, Zoratti Antonietta.

Licenziate: Moretto Noemi, Toldo Elisa.

D) **Corso Serale** - Promossi alla Classe II.: Antoniutti Mario, Belasso Luigi, Bertoni Luigi, Budai Oreste, Burlon Pietro, Calligaris Silvio, Cordignano Lino, Cuttini Romolo, De Cesco Migliorino, Degano Angelo, Della Libera Gino, Dell'Oste Elio, De Poli Carlo, Fasano Angelo, Feruglio Artico, Flebus Gino, Fracasso Manlio, Franzolini Fioravante, Giuliani Bruno, Iania Rino, Lugo Bruno, Manganotti Giuseppe, Martinis Silvio, Modotti Mario, Moretti Giovanni, Noè Ferruccio, Piasenzotti Aldo, Picco Leo, Peressutti Ermes, Tesolini Tullio, Venturini Ezio, Zanor Luigi, Zuliani Placido.

Promossi alla Classe III.: Bergamini Ottorino, Braida Ferruccio, Braidotti Sergio, Burello Severino, Driussi Algerino, Driussi Gino, Driussi Onelio, Feruglio Arnaldo, Liberale Goffredo, Lucca Umberto, Lugo ario, Maieroni Ferruccio, Marchiol Rino, Martellossi Ferruccio, Martellossi Stefano, Piazza Giovanni, Pravisano Ottorino, Rizzi Luigi, Russo Mario, Sala Gino, Segatti Vanillo, Trangoni Giorgio.

Promossi alla Classe IV.: Battistoni Dante, Bevilacqua Alcide, Bodini Romeo, Bodini Bruno, Burello Gino, Buzzi Giuseppe, Cosatto Aldo, Fornasier Ardito, Moro Lodovico, Pascoli Lorenzo, Piccoli Giulio, Roviglio Giuseppe, Ruiti Ercole Sabbadini Aldo, Seccafen Egisto, Stella Armando, Vismara Virginio, Zilli Bruno, Zugolo Luigi.

a) Sezione Meccanici - Promossi alla Classe V.: Calligaris Roberto, Francescutti Silvano, Prosdocimo Adolfo, Sartori Silvio.

b) Sezione Arti Fabbrili: Bianchi Pietro, Clocchiatti Luigi, Da Porto Massimo, Dini Giovanni, Gismano Michele, Stella Angelo.

c) Sezione Arti Decorative: Comino Giacomo, Zenarolla Giuseppe.

Licenziati - a) Sezione Meccanici: Compassi Luciano, Del Fabbro Aldo, Mazzocco Giovanni, Pellegrini Egidio.

b) Sezione Arti Fabbrili: Bianchi Luigi, Chiandoni Alessandro, Gregoratto Anchise, Nigris Amedeo.

c) Sezione Arti Decorative: Darì Francesco, Maniolo Gervasio, Morgante Annibale, Picco Giovanni.

E) **Corso Domenicale** - a) Sezione Maschile di Disegno - Promossi alla Classe II.: Cozzi Ferruccio, Bertolini Giovanni, Lodolo Vittorio, Mesaglio Amelio, Pantanali Virgilio, Perini Quinto, Pravisani Valentino, Tubaro Arturo, Zalateu Angelo, Zavagno Bruno.

Promossi alla Classe III.: Ellero Silvio, Foi Raimondo, Savoia Principino, Sporeni Alfredo, Toniutti Davide, Toscano Amedeo, Valent Luciano.

b) Sezione di Elettrotecnica - Promossi alla Classe II.: Borsoi Giuseppe, Canciani Rodi, Mestroni Ubaldo.

c) Sezione Femminile « Taglio e Cucito » - Promosse alla Classe II.: Giorgiutti Sara, Mosenta Elvira, Zilli Norina.

Promosse alla Classe III.: Sodermann Giuseppina.

d) Sezione Femminile « Ricamo » - Promosse alla Classe II.: Mazzucchelli Rosalia, Merlino Anna.

Promosse alla Classe III.: Bosio Lina, Compassi Teresina, Cuttini Libia, Toniatti Alice, Treleani Dirce.

Cronache provinciali

Cividale

La nuova lista dei prezzi. — Il Podestà del Comune di Cividale ha emanato una ordinanza che fissa i seguenti nuovi prezzi per i generi alimentari:

Riso camolino ordinario corrente al kg. lire 1.75, id. brillato originario corrente 1.80, id. camolino originario extra 1.85, id. brillato 1.90; Pasta vera Napoli extra (prodotta con semolino superiore di grano duro, ad una estrazione del 55 al 60 per cento lire 3.50; Pasta locale extra con semolino superiore di grano duro ad una estrazione dal 55 al 10 per cento 2.90; Pasta locale superiore (prodotta con semolino di grano duro ad una estrazione dal 65 al 70 per cento e con semolino di grano tenero) 2.80; Pasta locale comune (prodotta con farina di grano tenero alla resa dal 65 al 70 per cento) 2.70; Carne di bue, vacca, vitelli maturi di 1. qualità da vendersi in spacci di 1. categoria: 1. taglio lire 7.50, polpa 10.10, 2. taglio 5.50, polpa 7.40, 3. taglio 3; Carne di bue, vacca vitelli maturi di 2. qualità da vendersi in spacci di 2. categoria: 1. taglio lire 6.50, polpa 8.80, 2. taglio 4.50, polpa 6.05, 3. taglio 2.50; Vitelli di 1. qualità da vendersi in spacci di 1. categoria: 1. taglio lire 8.90, polpa 12, 2. taglio 7.90, polpa 9.65, 3. taglio 5.90; Carne suina fresca (braciole) al kg. L. 10, id. id. (costole) 8.50; Formaggio pecorino tipo romano L. 16, id. fiore sardo stagionato 15.50, id. Latteria Friuli semigrasso tre mesi 8.60, id. montasio stagionato 9.20; Merluzzo «Labrador» 3.90, Stoccafisso Hammerfest 1.a qualità 5.40, Stoccafisso Hammerfest corrente 5.30, id. ammollato 3.30; Tonno all'olio 17.30, Tonnetto 12; Olio di oliva fino al litro L. 9.70, id. extra 10.20, id. semi di 1. qualità 5.70, id. id. 2. qualità 5.60; Latte ad uso alimentare 0.90; Zucchero cristallino al kg. L. 6.50, id. semolato fabbrica 6.60, id. id. raffinato 6.70, id. raffinato pilè 6.70; Caffè crudo Santos corrente 24.80, id. id. eletto 26, id. Minas 23.80; Lardo nostrano alto stagionato 10.60, id. americano 8.70; Strutto nostrano 8.40, id. americano 8.20; Burro naturale friulano di latteria 17, id. id. di 1. qualità tipo lombardo 15.50; Farina di granoturco gialla nostrana 1.40, id. id. comune 1.30, id. id. bianco nostrana 1.50; Fagiuoli scritti comuni 3.30.

Funebri. — Dopo un lungo periodo di malattia, durante la quale furono esperite tutte le cure dettate dalla scienza e dall'affetto dei parenti e dei colleghi, è morto a Cividale, il dr. cav. Attilio Franz medico condotto, da 30 anni a Corno di Rosazzo, ove tutta la popolazione lo amava, considerandolo come un vero consolatore di tutti i sofferenti. Perciò ai funebri, seguiti oggi mattina, numerose corone furono offerte alla sua salma lacrimata e i maggiorenti, e i villici di Corno di Rosazzo accorsero per dare l'ultimo saluto al caro estinto. Nel lungo corteo notammo oltre gli stretti parenti, il Podestà di Cividale, dr. G. Mulloni, il comm. avv. Polli, il cav. uff. Moro, il cav. uff. Morgante, l'avv. Sandrini, il dr. Bruni, il comm. prof. F. Accordini, il cav. dr. Sartogo, il dr. Del Negro, il dr. Pelizzo, l'avv. Venturin, il dr. Berghin, l'avv. Ballico, lo ing. Vittorio Moro, il co. F. Trento, il co. Lodovico di Trento, l'avv. Linussa, il dr. Trusari, il sig. Montina Pietro, amministratore dell'azienda di Trento, il dr. cav. uff. Geminiano Concavaz, il cav. L. Albini il cav. R. Albini, il pittore Luigi Bront ed altri.

Pordenone

Riunione della Consulta. — L'altra sera, presenti 12 consultori, si riunì la Consulta comunale, per l'approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1929 e per altre importanti delibere.

Prima di iniziare i lavori il consultore Edoardo Cavicchi, con belle parole commemorò la simpatica e nobile figura del benemerito cittadino cav. uff. Uberto Cattaneo, fratello del Podestà. Quest'ultimo rispose ringraziando.

Quindi il segretario Basso e il rag. capo Vitale diedero lettura rispettivamente della relazione morale contabile, compilate con molta chiarezza.

Le relaizoni illustrano brillantemente le particolarità del nuovo bilancio, dal quale emergono rilevanti riduzioni nei cespiti tributari e nel Dazio, nello intendimento di alleviare la pressione al contribuente, come già si fece nello scorso esercizio.

Risultano inoltre rilevanti diminuzioni delle spese curate nella misura strettamente indispensabili, pur non trascurando le esigenze dei vari servizi municipali.

Il pareggio fra l entrate e le uscite si è ottenuto senza la contrattazione di nuovi oneri passivi.

Il bilancio contempla la esecuzione di nuove opere pubbliche straordinarie, richieste dalla popolazione, tutte fronteggiate con mezzi ordinari.

Dopo la lettura delle relazioni e le ampie e chiare spiegazioni fornite dall'illustre podestà, la Consulta ha espresso il suo pieno, favorevole paerere.

Seguono quindi altre delibere: sono state accettate le dimissioni della maestra Crovato e nominata la supplente Clotilde Tajariol trasferiti di sede gli insegnanti Lino D'Andrea e Anna Basso; disposti lavori di sistemazione alle scuole comunali; sostituzione del direttore didattico sezionale in seguito alla rinuncia del sig. Renato Baroni; sull'acquisto dell'opera «Omnia» di Gabriele d'Annunzio e sull'allogamento di una somma per le cerimonie inaugurative del prossimo novembre.

In sede di comunicazione, il podestà ha infine informato sulla prossima pubblicazione di una sua dettagliata relazione riflettente l'opera svolta dall'Amministrazione fascista nel primo quinquennio, e ha riferito sull'ottimo andamento preso dalla Società Filarmonica, dopo la nomina del nuovo Commissario straordinario sig. Billiani.

Un'accademia di medici. — Alle ore 15 dell'altro ieri, in una sala del Civico Ospedale, è stata tenuta una importante adunanza per la costituzione di un'accademia dei medici del circondario di Pordenone.

Ai numerosi presenti, il prof. dott. cav. Spanio ha illustrato gli alti scopi e le finalità delle periodiche riunioni e invitato i presenti ad aderire alla costituenda Accademia.

A mezzo del dott. Brunetta, i presenti hanno entusiasticamente aderito alla bella ed utile iniziativa.

Da Gorizia

Il nuovo Palazzo delle Poste. — Lo stabile ove attualmente hanno sede gli uffici postali di Gorizia, è la perfetta negazione di un edificio che debba ospitare uffici di tale importanza, quali sono quelli postali di una città, capoluogo di Provincia. Attualmente infatti, come da noi ripetutamente è stato affermato, gli uffici hanno nello stabile una tale dislocazione che ne ostacola il funzionamento e disorienta il pubblico; al piano terra trovasi l'ufficio di distribuzione della corrispondenza e l'ufficio telegrafico, nell'ala sinistra del fabbricato l'ufficio pacchi e raccomandate; nel cortile interno del palazzo è situato l'ufficio smistamento della corrispondenza; al secondo piano hanno sede gli uffici, telegrafo, vaglia e della direzione.

Superfluo è parlare della comodità e dell'igiene per gl'impiegati costretti a stare al tavolo di lavoro per lunghe ore nel disimpegno di mansioni di indole delicata. Di questo poco edificante stato di cose a suo tempo si sono vivamente preoccupati. S. E. il Prefetto comm. Cassini e il Segretario Federale ing. Caccese; l'opera instancabile spiegata dai due Gerarchi presso l'autorità centrale è stata infatti, com'è noto, coronata da successo. Il nuovo edificio del quale il Ministero delle Comunicazioni ha decisa la costruzione e che certamente non sarà inferiore a quelli costruiti in quest'ultimi tempi negli altri capoluoghi di Provincia, dovrà essere portato a termine entro il 1929.

Nuovi insegnanti. — Nella sessione autunnale chiusasi in questi giorni all'Istituto magistrale Scipio Slataper hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento elementare: Emma Libertì, Felice Logar, Giorgio Movia, Irene Nassimbeni, Annita Perco, Giovanni Sober, Anna Tonizzo, Vittorina Vecchietti, Maria Zamparo alunni interni del R. Istituto magistrale. Complessivamente si presentarono agli esami nelle due sessioni 20 candidati dei quali ben sedici sono stati abilitati; in tal modo è stata raggiunta la considerevole percentuale dell'80 per cento. Buono anche è stato l'esito degli esami dei candidati privatisti, nella sessione autunnale sono stati abilitati all'insegnamento: Luciana Coen Ara, Vera Primo sig. Clelia Resen, Laura Sossig e Carlo Zuna.

Per la commemorazione dei Defunti. — Il Municipio dispone che, in prossimità dei giorni destinati alla commemorazione dei defunti, la collocazione e la riparazione delle lapidi al cimitero nonchè l'esecuzione di qualsiasi lavoro inerente alla sistemazione delle lapidi stesse e delle sepolture, debbono essere portate a compimento entro il giorno 29 del c. m. Trascorso tale termine non sarà più permessa l'esecuzione dei lavori suddetti dovendosi procedere alla pulizia del cimitero. Si fa appello alla cittadinanza e specialmente agli scalpellini di attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate.

Riunione di agricoltori. — Ieri sera presso la sede della Federazione Sindacati fascisti agricoltori ha avuto luogo una riunione dei piccoli proprietari del Comune di Gorizia. Era presente il Segretario e direttore tecnico della Federazione dott. cav. Carreri. Sono stati trattati importanti problemi interessanti i piccoli proprietari, in particolar modo gli orticultori ed è stata prospettata la questione del l'eventualità di espropriazione per la costruzione del manicomio provinciale. Alla importante riunione intervennero numerosissimi federati.

La « Boccaccesca » al Verdi. — Questa sera la compagnia della commedia italiana « La Boccaccesca » che tanto successo ha ottenuto a Gorizia, ha rappresentato tra il più caloroso consenso « La gabbia d'oro » di A. M. Tirabassi. I tre atti, interpretati egregiamente dai componenti la compagnia, sono stati vivamente applauditi. Domani sera, con la serata in onore dell'Antonioli, la compagnia reciterà « Bocca baciata ».

Chiusura di un corso per scalpellini. — Si è ieri chiuso, alla presenza delle autorità locali e di un delegato dell'Istituto per il promuovimento delle industrie di Gorizia, il corso d'istruzione professionale per la confezione di oggetti artistici in marzo, in Aurisina. Il corso, che aveva lo scopo di affinare il senso artistico dei lavoranti scalpellini e di gettare la basi di un'industria casalinga, ha conseguiti pienamente lo scopo prefissosi dall'Istituto organizzatore, come hanno chiaramente dimostrato i riuscitissimi oggetti lavorati durante il corso. L'istruzione è stata impartita dal prof. Matteucci, direttore della R. Scuola d'arte industriale di Mariano, per la parte artistica, mentre l'esecuzione pratica era affidata al docente Fornasari.

Bambina gravemente ustionata. — Questa mattina la piccola Ludmille Perdizsi da Gradiscutta di Prevacina, ove abita al n. 91, mentre era intenta a giocare presso un fornello nella cucina della sua abitazione, in un momento in cui era insorvegliata, si avvicinava incautamente al fuoco e veniva investita da una fiammata che le incendiaa le vesti: terrorizzata la piccola cercò di spegnere il fuoco correndo per la cucina, alimentando invece così le fiamme. Alle grida della bambina accorsero poco dopo i genitori che strapparono di dosso alla Ludmille le vesti incendiate. La bambina, trasportata d'urgenza a mezzo della Croce Verde all'ospedale comunale, vi è stata ricoverata in condizioni disperate per ustioni di primo grado riscontratele in tutto il corpo.

Due cadute dalla bicicletta. — A mezzo della Croce Verde è stato ricoverato all'ospedale comunale il ventiduenne Pasquale Sano, abitante in via Aprica 12, che, mentre correva in bicicletta per via Leoni, in seguito alla rottura della forcella anteriore, della macchina, cadeva fratturandosi l'avambraccio destro ed escoriandosi alle mani. E. stato giudicato guaribile in giorni 30.

— Per una caduta dalla bicicletta ha dovuto pure ricorrere alle cure ospitaliere la diciottenne Angelina Marussic da Oppachiasella ove abita al n. 74, che ha riportato contusioni varie alla schiena: guarirà in giorni 8.

Scontro tra due carri e un'automobile. — In via Garibaldi nel tardo pomeriggio è avvenuto uno scontro fra due carri carichi di carbone e di legna ed un'automobile, proveniente dal Municipio e diretta verso il corso. La macchina — 171 B.L. — ha avuto la peggio ed ha avuti malconci e contorti i parafanghi posteriori. Nessun danno alle persone. Esauriti i conseguenti battibecchi fra conducenti, appianate e chiarite le cose per il sollecito intervento di un vigile urbano, carri e automobile hanno ripreso la loro marcia.

I nuovi componenti il Direttorio della Federazione combattenti. — Il Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti, su proposta del presidente la Federazione Combattenti di Gorizia prof. Lojacono, ha nominato membri della Federazione stessa i sigg.: dott. Paolo Sartori, capitano volontario di guerra, Michele Bosco, cap. dei bersaglieri, decorato, Federico Carlevaris capitano degli Alpini, decorato ing. Silvano Baresi tenente volontario di guerra.

Attività dell'Opera Balilla. — Durante il periodo estivo la biblioteca del comitato comunale dell'O.N.B. di Gorizia è stata, con somma cura, riordinata ed ampliata. Gli avanguardisti ed i balilla che lo desiderano potranno prelevare a prestito libri nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 18 alle 19.

Già è stato pubblicato l'elenco dei fiduciari neo nominati per le varie scuole cittadine, alle nomine già rese note si devono ora aggiungere quelle dei maestri Carlo Zuna per tutti i Balilla dei collegi di Gorizia, Pio Sussek per la scuola elementare di Via Leopardi, Camillo Medeot per la scuola elementare di via Cappuccini.

Nei direttori dei comitati comunali dell'O. N. B. sono state apportate recentemente le seguenti modificazioni e variazioni: Montenero d'Idria: De Dominic, presidente, C. M. Giusti, C. S. Conti membri, Montespino: il m.o Ruggero Vito sostituisce il m.o Alfredo Politi trasferito; Idria: rag. Portelli pres. proff. Volani e Avezzù dott. Schemitz e C. e C. M. Zanelli membri; Sonzia: M.o Valas pres., Falis, Logar, Klavoro e Neumann, membri.

Cormons

L'unione di Medea a Cormòns. — Con le identiche modalità che a Brazzano, domenica scorsa è stata ripetuta la cerimonia con la quale l'ex Comune è passato a far parte, definitivamente, a quello di Cormòns.

Presente il commissario prefettizio cav. uff. Alessandro Visca, accompagnato dal segretario comunale sig. Veronese, dal prof. Colussi, commissario prefettizio aggiunto, dal presidente dell'O. N. B. maestro Moretti, dai capimanipolo Bullo, Gnot e Tavasani, i quali vennero ricevuti sul piazzale delle scuole elementari dall'ex Podestà sig. Martinis, dal segretario politico sig. Granzinig, dal cav. Emilio Beviglia, dal segretario comunale sig. Gallas, dal corpo insegnante al completo e da altre autorità del paese.

A nome del podestà e del Fascio, per primo ha preso la parola il cav. Beviglia, presentando il nuovo Commissario cav. Visca, rilevando la fattiva instancabile opera di amministratore.

Accolto da vivi applausi il cav. Visca spiegò al numerosissimo uditorio le ragioni che concorsero a formare il nuovo Comune e disse dei maggiori problemi che dovranno quanto prima essere risolti.

Ricordò la questione dell'acquedotto che si spera sarà risolta fra non molto anche nell'interesse di Medea. Assicurò di aver già dato disposizioni perchè venga approntata una nuova aula all'ufficio scolastico e pur lodando la laboriosità dei nuovi cittadini cormonesi fece presente la necessità che tutti i lavoratori siano iscritti ai sindacati, raccomandando infine la massima disciplina indispensabile al lavoro fecondo. Inneggiando alle fortune della Patria, che il fascismo ha redento per sempre, chiuse il su odire, il cui pubblico presente si è associato.

La banda cittadina cormonese ha prestato servizio durante tutta la cerimonia, percorrendo le vie del paese suonando allegre marcie e gli inni nazionali.

Prima della cerimonia, con gesto molto ammirato, la banda ha voluto essere presente alla processione.

La «Boccacesca» al Comunale. — Oggi si è presentata fra noi la compagnia della commedia italiana diretta da Angelo Maria Tirabassi, con il lavoro «La gabbia d'oro». Domani la stessa, con un ultima recita straordinaria, ci darà: «La vergine dell'Antella» tre atti boccaceschi ed un prologo in versi. Oltre 4000 repliche in Italia. Ai dopolavoristi è concessa una riduzione dal 30 al 50 per cento sugli ingressi. Questa compagnia è reduce dai trionfali successi ottenuti a Gorizia.

Da Monfalcone

La Fiera mensile. — Oggi terzo mercoledì del mese, fu tenuta in via Cavour e Piazza del mercato la solita fiera mensile di chincaglierie, stoffe e derrate alimentari. Essa fu frequentissima e furono conchiusi numerosi affari.

Investito da una moto. — Il marittimo Belaich Giovanni di anni 40, fuochista sul piroscafo «Sclanubeni», mentre ieri nel pomeriggio transitava per la via Timavo, venne investito e gettato a terra da una motocicletta, che proveniva a grande velocità dalla direzione di Trieste. Il malcapitato fuochista, tutto malconcio e pesto, venne accompagnato al civico ospedale Vittorio Emanuele III, dove il sanitario gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Ballo. — Domenica prossima, in sala Romana, verrà tenuta una festa danzante, con l'intervento dello jazz-band.

Cronaca di Treviso

Pei diplomati all'Istituto tecnico "J. Riccati,,

Hanno conseguito il « Diploma di Ragioniere » nella sessione autunnale: Battel Romeo, Bianchi Maria, Bianchini Arturo, Chiarelotto Antonio, Fontana Giovanni, Meneghetti Francesco, Nandi Italo, Sartori Antonio Silvestrini Fausto, Sponza Angelo, Toffoletti Teresina, (interni), Pellegrini Giuseppe (esterno).

Hanno conseguito il « Diploma di Geometra »: Cagnolini Olinto, Cian Gaspare, De Battista Gino, Furlanetto Sergio, Poldelmengo Francesco, Valerio Francesco, Vian Pietro (interni), Da Ros Attilio, Villanova Ettore (esterni).

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza. — In morte del compianto cav. Giovanni Callegari furono versate all'Asilo Infantile le seguenti offerte: sig. Augusto Belle lire 50, dott. cav. Giovanni Cardazzo 50; alla Congregazione di Carità: sig. Boccassin Nicolò L. 30, Baseggio Luigi 20, Tagliapietra Francesco 20.

Pel 4 Novembre. — Come fu precedentemente annunciato il decennale della vittoria sarà quest'anno celebrato in forma solenne e fin d'ora possiamo esporre il programma della giornata, per la riuscita del quale la Sezione Combattenti sta lavorando alacremente in unione al Segretario politico del Fascio locale e della Sezione mutilati.

E' assicurata la presenza dell'on. Lanfranconi, il quale, accogliendo l'invito del Presidente della Sezione combattenti, verrà a Motta in qualità di oratore ufficiale nella cerimonia di scoprimento del bronzo riproducente il Bollettino della Vittoria. La lapide sarà murata nell'atrio del Municipio.

Nella mattinata del quattro, presso il monumento dei Caduti, verrà celebrata, molto probabilmente dal rev. don Girolamo Buttignol, mutilato di guerra, la S. Messa; terminata la quale in corteo le rappresentanze e il pubblico si recheranno al Parco della Rimembranza, il quale per l'occasione sarà aperto al pubblico e possibilmente illuminato in forma speciale.

A tale proposito occorre dire che il presidente della sezione combattenti sta, con pensiero altamente patriottico ed educativo, facendo pratiche presso il Comune, perchè sia data alla sezione Combattenti la custodia e la manutenzione di detto Parco della Rimembranza, entro il recinto del quale il presidente dott. Gasparini si assumerebbe l'impegno di far costruire, in economia, un piccolo tempo votivo, che potrebbe essere inaugurato l'anno venturo.

Speriamo che il sig. Podestà accoglierà favorevolmente la proposta.

Nel pomeriggio verrà consegnata col concorso di tutti i cittadini la medaglia podestarile all'egregio rag. Guido Gini, combattente, fascista, recentemente nominato Podestà di Motta. La cerimonia si svolgerà nella sala podestarile e vorrà riuscire dimostrazione sincera di simpatia e di stima verso il concittadino, che, pure pieno di gravi occupazioni personali, sa trovare il tempo per dare la sua attività e intelligenza a vantaggio del suo paese.

Terminata la suddetta cerimonia verrà fatto lo scoprimento del bronzo riproducente il Bollettino della Vittoria col discorso dell'on. Lanfranconi.

Alla sera banchetto combattentistico con l'intervento dell'on. Lanfranconi, di tutte le autorità locali.

E' superfluo dire che fascisti, combattenti, cittadini del centro e della periferia devono dare per la riuscita della giornata tutto il loro appoggio e sopratutto devono presenziare di persona alle varie cerimonie.

La Banda municipale. — La locale Banda municipale col sopravvenire della stagione fredda deve necessariamente limitare i concerti all'aperto. Frattanto però continuerà il suo studio e si migliorerà nelle sue esecuzioni per modo che all'inizio della stagione primaverile essa possa presentarsi al pubblico in ottime condizioni e spesse volte.

E' bene che questo sia detto, affinchè in ogni contribuente resti la certezza che la buona istituzione va sempre migliorandosi, e che perciò vengono tolti di mezzo tutti quei piccoli contrasti che possano essere impaccio al suo buon andamento.

Cronaca di Belluno

Esami di abilitazione per maestranze

A norma della legge 31 ottobre 1923, n. 2523 sul riordinamento dell'istruzione industriale, si sono presentati nei giorni scorsi al nostro Istituto industriale N. 23 giovani provenienti dalla Provincia di Bologna e di Vicenza per sostenere gli esami di abilitazione per operaio qualificato edile e per tornitore meccanico.

I seguentgi candidati hanno conseguito con successo il diploma relatico:

Parma Evangelista con 77-100; Fabbri Gaetano 64-100; Berti Guido 62-100; Pozzi Amleto 72-100; Mastacchi Guglielmo 60-100; Bonazzi Dante 70-100; Monti Orfeo 60-100; Marchesini Romeo 70-100; Bonfiglioli Roberto 70-100; Lodi Primo 67-100; Manferrari Giovanni 60-100; Jula Libero 70-100; Feretti Giorgio 80-100; Magrini Costantino 70-100; Manolli Otello 68-100; Belletti Brenno 66-100; Righi Giovanni 76-100; Filippini Egisto 70-100; Borsetti Nello 66-100; Gubellini Venusto 61-100; Roveri Duilio 64-100; Rossi Carlo 62-100; Gaspari Bertolo tornitore meccanico 74-100.

Per l'anniversario dell'on. Appiani

Dalla figlia Signora Silvia Appiani Bombassei di Auronzo per onorare la amatissima memoria del suo compianto genitore on. gr. uff. Graziano Appiani, è pervenuta a questo Asilo Infantile che si intitola al di Lui nome, la elargizione di lire 400.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.45-47 — Febbraio 19.40 — Marzo 19.36-38 — Aprile 19.30 — Maggio 19.24-26 — Giugno 19.16 — Luglio 19.08-10 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.56 — Novembre 19.46 — Dicembre 19.47-48.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Un nuovo trattato tra Italia e Cina

ROMA, 17

Il 1. luglio u. s., come è noto, il Governo nazionalista di Nankino denunciava il trattato italo-cinese del 1866. Il Governo italiano precisava immediatamente il suo atteggiamento e nella nota di risposta del R. Ministro in Pekino, in data dell'11 luglio, contestava il diritto del Governo cinese di annullare con atto unilaterale il trattato vigente.

Peraltro, essendo mutate dal 1866 ad oggi le condizioni nelle quali fu concluso il trattato, il Governo italiano si dichiarava disposto a negoziare un nuovo trattato nello spirito più amichevole e sotto determinate condizioni.

Il Governo di Nankino rispondeva il 7 agosto nei seguenti termini:

«Ho l'onore di accusare ricevimento della nota dell'11 luglio 1928 con la quale V. E. mi comunica di avere trasmesse al suo Governo la mia nota del 1. luglio 1928 e mi informa che il Governo italiano, mosso dal desiderio di rafforzare i legami di amicizia tra l'Italia e la Cina e di venire incontro alle aspirazioni del popolo cinese, è disposto a prendere in considerazione la revisione del trattato e ad iniziare negoziati per tale revisione onde concludere un nuovo trattato sulle basi del reciproco trattamento della Nazione più favorita e che il Governo italiano non ha obbiezioni a iniziare tali trattative al più presto e nello spirito più amichevole.

«La nota di V. E. mi è riuscita molto gradita. Il Governo nazionalista, partendo dal concetto che i tempi sono mutati e mosso dal desiderio di rafforzare i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Cina, nutre un vivo desiderio di stipulare al più presto possibile un nuovo trattato in sostituzione di quello del 1866, ciò che è di assoluta ed urgente necessità.

«Mi proporrei di nominare immediatamente un plenipotenziario di aprire negoziati nell'ottobre prossimo a Nankino e nutro viva speranza che il Governo vostro conformemente a quanto è detto nella nota precedente, vorrà anch'esso nominare al più presto un plenipotenziario per cominciare i lavori.

«Nel comunicare quanto precede a V. E., la prego di volerne informare il R. Governo».

Condotte frattanto a termine le trattative per la risoluzione dell'incidente di Nankino e firmato nei giorni scorsi l'accordo in proposito, il R. Ministro in Pekino ha avuto istruzioni di dirigere al Governo nazionalista la seguente controrisposta:

«Ho l'onore di segnare ricevimento della nota di V. E. del 7 agosto che mi sono affrettato a trasmettere al mio Governo. Secondo istruzioni ricevute, ho l'onore d'informare V. E. che il Governo italiano, interpretando la nota predetta nel senso che il Governo di Nankino accoglie i punti di vista esposti nella mia precedente nota dell'11 luglio u. s., accetta la proposta di iniziare prossimamente a Nankino trattative per la conclusione di un nuovo trattato italo-cinese, fondato sulla base dell'uguaglianza, del mutuo rispetto della sovranità e sulla reciproca concessione della clausola della Nazione più favorita. A tal fine mi riservo di far conoscere fra breve a V. E. il nome del plenipotenziario italiano.

«Il Governo italiano intanto confida che nessuna violazione del trattato del 1866 verrà a turbare l'atmosfera cordiale di collaborazione nella quale esso desidera che si svolgano le trattative per la conclusione del nuovo trattato che dovrà rafforzare sempre più i legami politici ed economici che uniscono i due Paesi amici». — (Stefani).

Ostracismo a un prete cattolico deliberato nel Canton Ticino

LUGANO, 17

I giornali locali riferiscono che il governo del Canton Ticino si è rifiutato di nominare professore di fisica al liceo cantonale, un sacerdote, il dottor Giovanni Maspoli, che era riuscito vincitore del concorso indetto dal governo ticinese. La commissione esaminatrice era composta dal prof. Francesco Chiesa rettore del liceo, dal comm. prof. Enzo Pugno Vanoni della Regia Università di Milano e dal prof. Pank del politecnico federale di Zurigo.

Il Maspoli che aveva ottenuto il massimo dei punti e il plauso unanime della commissione era poi da questa stato presentato come unico candidato per la nomina. Il dipartimento della Pubblica Istruzione aveva espresso lo stesso avviso della commissione dichiarandosi in favore del dottor Maspoli. Per contro, la maggioranza del governo ticinese ha rifiutato la nomina perchè si trattava di un sacerdote, e ha fatto indire un secondo concorso.

La notizia ha suscitato grande impressione, poichè tanto nel Canton Ticino quanto in tutta la Confederazione i preti cattolici (ad eccezione dei gesuiti) e i ministri protestanti hanno gli stessi diritti dei laici. Il governo del Canton Ticino è composto di due conservatori, due liberali e un socialista. E' la maggioranza di sinistra (liberali e socialista) che ha deliberato questo ostracismo.

Le dichiarazioni di Poincarè sul bilancio commentate dai fogli parigini

PARIGI, 17

Commentando le dichiarazioni di Poincarè al Consiglio dei Ministri sugli art. 70 e 71 del progetto di bilancio il «Matin» scrive che l'insistenza mostrata dal Quay D'Orsay per la votazione di provvedimenti a cui si da una grande importanza prova assai chiaramente che essi fanno parte, di un vero accordo diplomatico.

L'«Oeuvre» dichiara che il governo non porrà la questione di fiducia su tali articoli ed i ministri conserveranno tutta la loro libertà tanto che Herriot ha già annunziato che non voterà in favore dei due articoli.

L'«Ere Nouvelle» scrive che i repubblicani presentano una domanda di stralcio dei due articoli, tale domanda non incontrerebbe l'opposizione del governo.

Le responsabilità dei falsari scoperti a Gazzada

MILANO, 17

L'autorità di P. S. ritiene di avere, per ora, esaurito le indagini sulla scoperta della fabbrica di biglietti falsi da 50 lire avvenuta nei primi del mese entro una villa di Gazzada, nei pressi di Varese. Per fabbricazione appunto di biglietti falsi e per associazione a delinquere sono state denunciate cinque persone, che ora si trovano al Cellulare: i fratelli Giovanni e Lodovico Ravizza, la cinquantenne Adele Baratieri e la figlia di lei Ines Ballerini, nonchè il pregiudicato Giuseppe Casati fu Angelo. I due fratelli e le due donne vennero sorpresi, come si ricorderà nella villa quando vi irruppero il commissario cav. Morelli e gli agenti; il Casati, già condannato per spaccio di moneta falsa, venne il giorno dopo sorpreso dal maresciallo Nava, lo stesso che aveva rintracciato le fila che poi condussero alla clamorosa scoperta, in via Jommelli, arrestato non senza difficoltà, e trovato in possesso di pezzi da 5 e da 10 lire contraffatti.

Dal risultato delle indagini si è avuta la conferma che il Giovanni Ravizza, l'abile fotoincisore uscito il 23 dello scorso maggio dalle Mantellate di Roma, dove aveva scontato una grave condanna sempre per fabbricazione di buoni falsi, aveva studiato in carcere la nuova impresa alla quale subito si accinse. Egli venne a Milano e si rifugiò presso le due donne, a porta Ticinese; la Baratieri, malgrado l'età, è ritenuta la sua amante, e fu lei che anticipò i fondi occorrenti all'impianto della tipografia clandestina di Gazzada. Presa in affitto la villa, il Ravizza e le due donne vi si stabilirono; l'altro fratello Ravizza, a nome Lodovico, il maggiore, continuò invece a lavorare tranquillamente presso un fotografo di corso Italia, presso il quale era impiegato. Se ne licenziò una ventina di giorni prima della scoperta della fabbrica, quando gli impianti furono abbastanza avanzati e la sua presenza e la sua opera colà parvero indispensabili. Egli, da allora, si diede a fare la spola tra Gazzada e Milano, facendo qui acquisti di materiale fotografico, di colori e di quanto altro poteva occorrere alla fabbrica.

Quanto al Casati, la parte da lui avuta non è ben precisata; si ritiene che egli si sarebbe occupato di collocare i biglietti falsi quando fossero stampati. Intanto è stabilito che egli è stato l'acquirente della macchina tipografica cosidetta «a pedalina». Giovanni Ravizza, colpito da 2 anni di vigilanza speciale, aveva le sue buone ragioni per tenersi celato: diede quindi l'incarico della compera all'amico Casati. Costui si mise in rapporto con una tipografia fuori porta Venezia, e trattò l'acquisto; naturalmente nella tipografia si era in perfetta buona fede. La macchina ebbe bisogno di qualche riforma; il Casati versò una caparra di 500 lire ed ottenne che vi fossero applicati un pedale, allo scopo di farla agire anche senza motore, e un volante, per poterla mettere in movimento anche a mano. Versò poi altre 3000 o 3500 lire all'atto della consegna della macchina; il saldo sarebbe stato pagato in seguito.

Come avvenisse il trasporto della «pedalina» da Milano a Gazzada è noto. La macchina, smontata, fu caricata sopra un carretto, che una persona ignara guidò di notte, alla villa; il veicolo era accompagnato da Lodovico Ravizza.

Sciopera dagli obblighi coniugali per liberarsi dalla suocera

LONDRA, 17

Al giudice conciliatore Dummet, del quartiere settentrionale di Londra, è stato sottoposto un caso assai originale. La signora Fanny Silver accusa di diserzione il marito, signor Barnett, benchè questi non abbia mai abbandonato il tetto coniugale.

La signora esponendo la sua situazione, che ritiene insostenibile, ha raccontato che sposatasi nel 1925 ha avuta una figlia nell'aprile dell'anno successivo; da quell'epoca a poco a poco il marito mutò radicalmente il suo atteggiamento nei riguardi della consorte. «Dall'agosto del 1926, disse la signora Fanny, per quanto continuassimo a vivere nella stessa casa e a prendere i pasti in comune, mio marito non mi ha rivolto una sola frase che non fosse assolutamente indispensabile. Inoltre non mi ha mai chiamata col nome di battesimo, nè mi ha più accompagnata a passeggio. Egli non ha mai dimostrato in questo periodo di tempo a mio riguardo il minimo segno di affetto e si è ostinatamente rifiutato di bisticciarsi con me, che ne avevo voglia, perchè seguivo il consiglio di mia madre che avrebbe preferito delle scenate piuttosto che vedere il proprio genero camminare innanzi e indietro con l'aria di uno stupido».

Il signor Barnett ha ammesso la veridicità di queste accuse ma ha detto che tutta la situazione deriva dal fatto che la suocera, da quando gli era nata la bimba, si recava a casa sua almeno due volte la settimana e voleva farvi da padrona. Dopo qualche tentativo di opposizione, visto che la moglie dava più ascolto alla madre che a lui, aveva preso la risoluzione di vivere come se la sua compagna non esistesse ed è perciò che da molti anni rimaneva muto.

Il giudice, anche di fronte al contegno dei coniugi che durante l'esposizione dei loro guai si voltavano le spalle, ha detto di non potersi pronunciare subito e ha rinviato il giudizio a data ulteriore.

Documenti navali smarriti da un funzionario inglese

LONDRA, 17

Iersera Scottland Yard e la polizia di Marlow sono state avvisate della misteriosa scomparsa di un certo numero di documenti navali di grande importanza. Un funzionario che li portava in una piccola valigia da Marlow a un ufficio della Marina a Chatam, li ha perduti durante il tragitto. Le due polizie hanno iniziato una minuziosa inchiesta.

Per Della Gatta alla Spezia

SPEZIA, 17

Stamane in forma solenne con l'intervento delle autorità civili, militari e politiche e con la partecipazione di una numerosa folla hanno avuto luogo le esequie del radiotelegrafista Della Gatta.

Apparecchi e istruttori italiani per l'aviazione romena

BUCAREST, 17

Le frodi scoperte recentemente coi terreni petroliferi dello Stato — frodi rese possibili dalla mancanza di una nomenclatura catastale — hanno indotto gli organi statali a intraprendere senza ritardo i lavori per rimediare alla grave deficenza.

A tale scopo una società italiana di aviazione è stata incaricata di compiere rilievi fotogrammetrici dei terreni petroliferi. Ciò servirà anzitutto per la necessità urgente dell'istruttoria per le frodi, ma costituirà pure un esperimento sulla possibilità di costituire rapidamente il catasto dell'intera regione petrolifera, la quale comprende le tre provincie di Dambovitza, Prahova e Buzau, sino a Urlati. Nello stesso modo si intende di procedere, se i risultati saranno buoni, anche per le operazioni catastali di alcune altre regioni, come la nuova Dobrugia e la Bessarabia. Il prezzo convenuto per i rilievi fotografici è di 3000 lei, pari a 280 lire italiane, per ettaro.

La Romania ha adottato per la nascente sua aviazione marittima militare materiale italiano e ad italiani ha dato l'incarico di istruire piloti, motoristi e montatori. Il primo gruppo di ricognizione e bombardamento «S. 59 bis» è stato costituito con cerimonia battesimale solenne, padrino il Re Michele I, nel porto di Costanza, presente la famiglia reale, le maggiori autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche e gran folla.

L'apparecchio n. 1, venuto in volo dal Lago Maggiore, pilotato da Sandro Passaleva, motoristi Bertolotti e Fossati, è stato il primo a ricevere il battesimo. Gli altri erano montati da equipaggi romeni istruiti in Italia.

Per la liberazione degli aviatori prigionieri dei mauri del Rio d'Oro

PARIGI, 17

I giornali pubblicano che gli aviatori Reine e Serre prigionieri dei mauri del Rio D'Oro saranno condotti sulla costa di fronte a Villa Ciros dove saranno portati a termine i negoziati per la loro liberazione.

Trovata cadavere nella sua casa dodici giorni dopo il decesso

GENOVA, 17

Ieri si presentarono al Commissariato di P. S. di Portoria alcuni inquilini dello stabile al n. 11 di via Porta d'Archi, i quali denunciavano che da qualche giorno non avevano veduto più uscire dalla propria abitazione la casalinga Giulia Gromelli di 43 anni, da Genova. Immediatamente si recavano sul posto alcuni agenti, che cercavano di sfondare la porta, senza però riuscirvi. Fu necessario l'intervento dei pompieri, i quali, mediante una scala, poterono penetrare attaverso una finestra nella casa della Gromelli, e aprire l'uscio.

Penetrati nell'interno il commissario e gli agenti trovarono la donna nella sala da pranzo stesa a terra, morta. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione. Un sanitario, da un esame sommario, dichiarò che la Gromelli era deceduta per paralisi cardiaca. Da un biglietto di un calendario rimasto al giorno 4, si suppone che la Gromelli sia deceduta in quel giorno.

Il rinvenimento d'una ruota d'aeroplano presso il banco di Stoipan

OSLO, 17

L'equipaggio della nave da pesca tedesca «Wien» giunta ieri a Tromsoe ha riferito che mentre pescava presso il banco di Stoipan ha tratto a galla una ruota di aeroplano da una profondità di 180 metri. La posizione della nave era allora di 71.8 latitudine nord e 36 longitudine est.

Si ritiene poco probabile che tale ruota appartenga ad uno degli apparecchi che hanno partecipato alla spedizione di soccorso del dirigibile «Italia», ma sembra più probabile che sia in acqua dal periodo della guerra 1914-1918.

La controversia polacco-tedesca per l'officina di Carzow

L'AJA, 17

Il presidente della corte permanente di giustizia internazionale decidendo nella controversia fra la Germania e la Polonia circa l'officina di Carzow ha designato il comitato dei periti incaricato di fissare l'ammontare della indennità che il governo polacco dovrà versare al governo tedesco. Il comitato è così composto: Collet ing. consigliere, Norvegia, Herzog ing. capo Svizzero, Ver Hoey, Norvegia.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 ottobre:

«Aquileia» a Porto Sudan Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Caprera» a Perth Radio — «Città di Genova» a Napoli Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Karachi Radio — «Genova» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Hablavanes — «Principe di Udine» a Napoli Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Napoli Radio — «Remo» a Padaran — «Taormina» a Curacao — «Venezia L.» a Aden Radio — «Viminale» a Shanghai Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 17. — Anche oggi mercato calmo e con scarsi affari. Prezzi con poche variazioni da quelli precedenti.

Il Consolidato Italiano più fiacco a metà Borsa, trovava denaro in chiusura a 83.25. Ricercate le Fondiarie Venezie 6 per cento a 478; Venezie 3.50 per cento sulla quotazione di ieri. Assicurazioni Generali trascurate.

Comit e Fiat in declino di alcune lire. Cambi leggermente miglieri.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.30, 83.20, 83.25; Venezie 3.50 per cento, 75.25, 75.22 e mezzo. Fondiarie Venezie 6 per cento 478, 478.25; Ciga 87.75, 87.50.

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,60	71,50	71,75	71,75
Consolidato 5 0/0	83,30	83,25	83,35	83,25
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,25	75,22
BANCARI				
Banca d'Italia	2564,—	2560,—	—,—	2550,—
Banca Commerciale	1455,—	1445,—	1453,—	1450,—
Banca Naz. Credito	575,—	573,—	575,—	575,—
Banco di Roma	116,50	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	518,—	517,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	232,—	230,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	852,—	849,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,—	173,—	173,—	172,—
Mediterranea	595,—	589,—	—,—	—,—
Meridionali	841,—	838,—	—,—	—,—
Rubattino	552,—	549,—	—,—	—,—
Libera Triestina	179,—	180,—	174,—	178,—
Costruz. Venete	255,—	255,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	142,—	143,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	744,50	743,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	680,—	672,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	156,—	158,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	174,50	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	861,—	863,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1017,—	1040,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	877,—	868,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	398,—	339,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,50	234,—	235,—	234,—
Linif. Can. Naz.	496,—	495,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombarda	343,50	344,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Facchetti	158,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	865,—	867,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,50	344,50	—,—	—,—
Varedo	69,—	67,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	139,50	132,50	—,—	—,—
Bernasconi	122,—	121,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	456,—	458,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	54,50	54,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,50	162,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	325,—	319,—	—,—	—,—
Montecatini	269,—	268,—	270,—	269,—
Breda	151,—	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	471,—	468,—	472,—	468,50
Isotta Fraschini	222,—	222,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	82,—	82,—	—,—	—,—
Dalmine	131,50	131,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	250,—	256,—	253,—	257,—
Elettr. Brioschi	462,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	287,50	288,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	275,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	590,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	465,—	462,—	—,—	—,—
Sesa	132,50	132,50	—,—	—,—
Edison	767,—	768,—	—,—	—,—
Edison Posterrate	541,—	537,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,50	163,—	—,—	—,—
Tirso	242,—	241,25	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1454,—	1450,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	326,—	—,—	—,—
Valdarno	163,—	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	420,50	419,—	420,—	419,—
Eserc. Elettrici	123,50	123,—	—,—	—,—
Marconi	315,—	312,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,50	147,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	696,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	638,—	629,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	131,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,65	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	510,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	122,—	122,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	217,—	218,—	—,—	—,—
Beni Stabili	772,—	771,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	89,—	87,50	87,50
DIVERSI				
Bonelli	31,50	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	265,50	263,—	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	100,—	100,—	101,—
Petroli	63,—	62,—	—,—	—,—
Eridani	486,—	489,—	—,—	—,—
Italo Americana	574,—	565,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	800,—	790,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,—	168,50	—,—	—,—
Rinascente	64,50	64,—	—,—	—,—
Brasital	225,—	230,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,—	451,—	—,—	—,—
Spalato	220,—	220,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6050,—	6050,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	262,—
Cambi				
PARIGI	74,56	74,56	74,58	74,56
ZURIGO	367,46	367,42	367,50	367,40
LONDRA	92,59	92,59	92,62	92,60
OLANDA	7,68	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,75	309,—	308,—	308,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,54	4,54
VIENNA	2,68	2,68	2,69	2,68
PRAGA	56,65	56,63	56,65	56,66
BUCAREST	11,65	11,57	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,22	18,19	—,—	—,—
ARGENTINA carta	8,03	8,—	—,—	—,—
NEW YORK tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
NEW YORK cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 157 — Cosulich 172 — Libera Triestina 178 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 146 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6035 — Riunione Adriat. prima serie 2590 — Id. id. seconda serie 2590 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestina 137 — Cementi Spalato 220 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.69 — New York 19.09 — Svizzera 367.50 — Spagna 309 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.70 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 17. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto. Pre-borsa: ottobre 131, dicembre 134.65, marzo 136.75.

Granoturco: calmo. Pre-borsa: ottobre 94,25, dicembre 94,25, dicembre 95,75, marzo 97,80.

Riso: debole. Pre-borsa: ottobre 151, dicembre 147,50, febbraio 148,50.

Risone: debole. Pre-borsa: ottobre 110,50, dicembre 104, febbraio 105,25.

Frumento: fermo. Apertura: ottobre 131,50, dicembre 134,75, marzo 136,80.

Granoturco: fermo. Apertura: ottobre 152, dicembre 148, febbraio 150.

Risone: fermo. Apertura: ottobre 111, dicembre 104,50, febbraio 105.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 292

Venerdì 19 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il Duce passa in rivista i metropolitani di Roma

Il gran rapporto dei Questori a Palazzo Viminale

ROMA, 18

Stamane il Capo del Governo e Ministro dell'Interno S. E. Mussolini, ha passato in rivista il corpo di polizia metropolitana di cui oggi ricorre il terzo annuale della fondazione. La rivista ha avuto luogo all'Ippodromo di Villa Glori, ove, nel centro del recinto del peso, era stata eretta una grande tribuna d'onore, addobbata con drappi di velluto cremisi. Ai piedi della tribuna era il labaro della Federazione fascista dell'Urbe con la scorta d'onore.

Le tribune riservate agli invitati erano affollatissime. Nello spazio prospicente alla tribuna di destra si ammassavano le rappresentanze dei Fasci rionali della Federazione di Roma coi gagliardetti. Gremitissima era anche la tribuna del prato, sotto la quale erano raggruppati i Balilla e gli Avanguardisti di Roma e i Dopolavoristi di Zara, ospiti della Capitale. Gli zaratini recavano la grande bandiera azzurra con i tre leopardi. Il corpo della polizia metropolitana con i vari reparti e specialità era schierato nel prato lungo la pista dell'Ippodromo.

Le autorità

Verso le 10 cominciano a giungere nel recinto del Peso le autorità tra cui S. E. Casertano, Presidente della Camera con il vice presidente on. Paolucci, il senatore Brusati per il Senato, i Ministri Ciano, Federzoni, Rocco, Belluzzo e Mosconi, S. E. Turati Segretario del Partito col vice segretario comm. Melchiorri, i Sottosegretari Caballero, Sirianni, Balbo, Bolzon, Bottai, Riccardi, Pennavaria e Di Crollalanza, il generale Gualtieri capo di S. M. dell'Esercito, il generale Bazan capo di S.M. della Milizia Nazionale, il generale De Pinedo sotto capo di S. M. dell'Aeronautica, il generale Giovanelli comandante la Divisione di Roma, il generale di San Marzano, comandante l'Arma dei RR. CC., il generale Di Benedetto della R. Guardia di Finanza, il generale Varini comandante la 10.a Zona della Milizia, il vice governatore di Roma conte D'Ancora, l'on. Manaresi presidente dell'O. N. Combattenti, la medaglia d'oro comm. Amilcare Rossi presidente del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, il comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe con il Direttorio ed altre numerosissime personalità.

Alle 10.30, annunciato dagli squilli di attenti, seguiti dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza» è giunto S. E. Mussolini accompagnato da S. E. Bianchi Sottosegretario all'Interno.

Il maggiore Soletti, comandante del corpo dei metropolitani, ha presentato al Duce i reparti. S. E. Mussolini, avendo al seguito l'on. Bianchi, il principe Buoncompagni Ludovisi Governatore di Roma, il comm. Bocchini direttore generale della P. S. e il comm. Del Vecchio rappresentante del Prefetto di Roma, ha passato in rivista i metropolitani.

Calorosissimi applausi hanno salutato il Capo del Governo e Duce del fascismo quand'egli è passato dinanzi alle varie tribune. Con grande entusiasmo i Balilla e gli Avanguardisti hanno salutato S. E. Mussolini agitando festosamente i fez. Gli zaratini hanno improvvisato una vibratissima manifestazione agitando al vento la loro bandiera.

Dopo la rivista il Capo del Governo si è portato ai piedi della tribuna d'onore. La signorina Ciano, figliuola del Ministro delle Colonie, ha consegnato il drappelle ai trombettieri dello squadrone dei metropolitani a cavallo, che precedentemente si erano schierati di fronte alla tribuna, per rendere gli onori. I cinque trombettieri, ricevute le drappelle, hanno intonato la fanfara, tra gli applausi scroscianti del pubblico.

L'elogio del Duce

Dopo la breve cerimonia, il Capo del Governo ha preso posto sulla tribuna assistendo allo sfilamento del corpo della polizia metropolitana. Al passaggio dei vari reparti che rendevano gli onori, S. E. Mussolini rispondeva col saluto romano. Lo sfilamento si è svolto nel seguente ordine: Musica della scuola tecnica della polizia di Roma, battaglione Allievi guardie della scuola tecnica di polizia di Caserta, Musica della Scuola di Caserta, i due battaglioni della divisione speciale della polizia di Roma; reparto guardie di mare; reparto cani poliziotti; reparto ciclisti; reparto motociclisti e reparto automezzi. Chiudevano gli squadroni a cavallo.

Dopo lo sfilamento, le truppe si sono ammassate sotto la tribuna d'onore in formazione di squadrato aperto da un lato. Dato l'attenti, le truppe hanno presentato le armi, mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Si è fatto quindi un grande silenzio e il Duce ha pronunziato le seguenti parole:

« Ufficiali, Sottufficiali, Metropolitani. *Ho voluto che questa rivista ricordasse e solennizzasse il terzo anniversario della costituzione del vostro Corpo. Dovete essere fieri di appartenervi perchè questo è il corpo di polizia speciale della Capitale del Regno. Vi esprimo il mio più vivo compiacimento ed il mio elogio per il modo col quale avete sfilato dinanzi a me.*

« *Sono oltremodo lieto di constatare che su molti dei vostri petti brillano i segni del valore. Voglio ricordarvi che dal vostro contegno, dalla vostra attività, dalla vostra tenuta, si valutano lo Stato e il Regime. In ogni momento ricordatevi che rappresentate la legge e che avete il dovere di difendere il Re, il Regime, la Patria* ».

Terminato il discorso, le musiche hanno intonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», mentre la folla ha rinnovato al Duce una vibrante imponentissima dimostrazione. Alle ore 11 circa S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'Ippodromo di Villa Glori.

I Questori al Viminale

Alle ore 12 il Capo del Governo alla presenza di S. E. Bianchi, Sottosegretario di Stato all'Interno, e del capo della polizia S. E. Bocchini, ha ricevuto a gran rapporto al Viminale tutti i Questori ed ispettori generale di P. S. ai quali, premesso che la loro convocazione doveva rappresentare un premio ed un riconoscimento dell'opera svolta dalla polizia, ha confermato le direttive da seguire nel delicatissimo compito affidato alla polizia dal Regime.

L'on. Mussolini ha pure ricevuto oggi, presenti S. E. Turati e S. E. Bianchi, il prof. Arturo Marpicati, segretario della Federazione provinciale fascista del Carnaro. Il Capo del Governo ha dichiarato di avere esaminato le richieste formulate dal prof. Marpicati relativamente ai più importanti problemi di Fiume e lo ha assicurato che alcuni di essi saranno presto risolti. Gli ha poi confermato che il Governo fascista ha, come sempre, presenti i voti e le sorti della città olocausta.

Pure stamane il Capo del Governo ha passato in rassegna nel cortile del Viminale i Dopolavoristi di Zara, che gli hanno fatto una vibrante manifestazione.

Le 1200 scuole rurali

dell'Opera Balilla

ROMA, 18

L'on. Renato Ricci presidente della O. N. Balilla, ha diretto agli insegnanti delle scuole rurali dell'O. N. B. una circolare nella quale rileva che l'opera stessa pone al primo posto questi educatori che iniziano il nuovo anno scolastico con quell'abnegazione che non può andare disgiunta dalla vita di apostolato a cui si sono dedicati.

« La collaborazione dei maestri — continua la circolare — mi dà affidamento per l'avvenire. Il loro provato spirito di sacrificio mi dà la certezza che essi sapranno rendersi degni della fiducia che in loro ripone l'O. N. Balilla ».

A proposito di tali scuole va ricordato che si tratta di circa 400 scuole diurne e di 800 serali di avviamento professionale, oppure scuole di analfabeti, scuole femminili di lavoro dove si impartiscono, con l'insegnamento pratico del lavoro, altri insegnamenti ricreativi.

Lo scopo che l'O. N. B. si propone di raggiungere attraverso a queste 1200 scuole è quello di educare le giovani generazioni dell'Italia rurale alla religione della Patria e agli ideali del Fascismo.

Ora, lasciando alle scuole la loro specifica fisionomia, l'O. N. B. ne curerà il decoro, sia negli edifici, sia nel trattamento fatto ai maestri.

Provvide deliberazioni ministeriali

pel finanziamento delle bonifiche

ROMA, 18

Una recente deliberazione del Ministro delle Finanze on. Mosconi accogliendo l'interessamento dell'Associazione Nazionale tra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione, ha stabilito notevoli facilitazioni fiscali per il finanziamento delle bonifiche. La legge 28 giugno scorso aveva concesso l'esenzione della imposta di ricchezza mobile ai mutui definitivi stipulati per finanziare le opere della trasformazione fondiaria italiana ma rimanevano gravate da imposta le operazioni di finanziamento provvisorio che erano stipulate dai concessionari di bonifiche per iniziare le opere loro affidate.

Il Ministero delle Finanze ha ora deliberato di concedere l'esenzione delle imposte di ricchezza mobile anche ai prestiti cambiari o chirografari che siano contratti per fini di bonifica e di irrigazione attesti agli uffici della finanza la destinazione dei mutui stessi. Questo provvedimento che interpreta con la necessaria e desiderabile ampiezza il provvedimento legislativo del giugno scorso attesta l'interessamento del regime per le opere della trasformazione fondiaria del territorio nazionale e concede ai concessionari di bonifica una notevole facilitazione.

La vittoria fascista del grano

esaltata da un giornale francese

PARIGI, 18

(A.P.) I polemisti della stampa antifascista che accusano assai volentieri Mussolini di intenzioni bellicose, hanno dimenticato di parlare di un'ultima vittoria riportata dal Duce. La *Presse* colma questa sera la lacuna osservando che la vittoria del grano in Italia è stata una grande e fascistica vittoria che avrebbe dovuto allietare i cuori di quegli amici così zelanti della pace.

« L'Italia — osserva il giornale — con la sua esuberanza di popolazione non aveva mai avuto finora che raccolti di grano fortemente deficitari. Mussolini, giudicando che il suo paese dovesse liberarsi dalle dipendenze straniere e trovare sul proprio suolo il grano necessario per i suoi bisogni, non si è limitato a pronunciare sullo stesso argomento dei bei discorsi, ma ha allestito un programma di produzione intensiva ed ha vigilato sulla sua esecuzione incoraggiando la coltura del grano con notevoli vantaggi accordati ai coltivatori ed esaltando il sentimento di orgoglio nazionale.

« Risultato: quest'anno l'Italia ha raccolto 62 milioni di quintali di grano, cioè soltanto un quarto in meno della Francia, mentre il territorio italiano non rappresenta che i tre quinti del nostro ».

« E' opportuno mettere da un canto per una volta tanto la politica ed esaminare in modo obbiettivo i risultati materiali che può ottenere un governo quando sa dove andare e quando una mano forte lo guida. Gli avversari del fascismo hanno un bel dire e un bel tentare di alimentare la leggenda di un Mussolini armato fino ai denti e seduto su di un barile di polvere da cannone, con una miccia accesa in mano. La vittoria del grano riportata su un terreno talora incolto dal Capo del Governo italiano è la più bella, la più splendida delle risposte che egli potesse dare loro ».

Il trionfale viaggio di Fuad

nel deserto occidentale

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto:

La visita di Re Fuad al deserto occidentale, che si è finora svolta secondo il programma, ha avuto un grande successo. A Siva, dove è rimasto due giorni, il Re è stato accolto con grande entusiasmo: ovunque bandiere e archi trionfali di palme, salve di artiglieria, acclamazioni degli abitanti e dei beduini accorsi dai dintorni. La visita al pozzo dell'oasi è stata accompagnata da una scena drammatica. Due figli di notabili che erano stati condannati al carcere a vita furono condotti a Siva e mostrati alla folla in catene. E dinanzi alla folla il Re li amnistiò, le catene furono tolte e venne ridata loro la libertà. Il gesto ha sollevato l'entusiasmo popolare a una temperatura di febbre

Il Re ha banchettato due volte coi notabili e sempre è stato distribuito gratuitamente cibo alla popolazione; e dopo una rappresentazione cinematografica e un concerto radiofonico di musica europea che ha impressionato profondamente gli indigeni, si sono avuti una fiaccolata della polizia della frontiera e uno spettacolo di danze sivane dinanzi alla casa dove il Re alloggia. Il Sovrano è ora in viaggio per Soium e arriverà ad Alessandria venerdì.

Michele Della Maggiora giustiziato

L'esecuzione a Ponte Buggianese

LUCCA, 18

Stamane, alle ore 6.25, Michele Della Maggiora, autore della strage di Ponte Buggianese, è stato fucilato.

Il Della Maggiora, ieri, dopo la lettura della sentenza, fu ricondotto nelle carceri di S. Giorgio ove ebbe un colloquio col suo difensore avv. Manassero, dopo di che il condannato firmò la domanda di grazia che, a mezzo dell'avv. Manassero, venne presentata alla competente autorità per la trasmissione.

La domanda fu però respinta e per conseguenza le autorità militari diedero immediatamente le disposizioni per la esecuzione della sentenza che, come è noto, deve essere eseguita entro 24 ore dal momento in cui è stata pronunciata, nel caso di rigetto della domanda di grazia.

Stamane, alle 4.30, il Della Maggiora è stato svegliato nella sua cella e gli è stato comunicato l'ordine di vestirsi immediatamente. Alle 5 il condannato ha preso posto in un'automobile insieme col maresciallo della stazione di Lucca, Bortoloni Achille. L'automobile era seguita da un altro automezzo carico di carabinieri.

Le due macchine si sono dirette a Ponte Buggianese ed hanno sostato dietro il cimitero del paese. Nella spianata dietro il cimitero erano schierati in quadrato 600 militi della 94.a Legione della M. V. S. N. «La Fedele» di Pistoia, comandati dal console Carlo Pirelli. Il maresciallo Bortoloni ha consegnato il condannato al Console che lo ha fatto bendare e legare su di una sedia.

Il plotone di esecuzione era composto di dodici uomini al comando di un capo manipolo.

Il condannato ha rifiutato i conforti religiosi, che il Parroco del paese era lì pronto ad amministrargli.

I dodici uomini del plotone di esecuzione si sono allineati su due file con a fianco l'ufficiale con la sciabola sguainata. Il comandante del plotone di esecuzione ha fatto l'appello dei due caduti fascisti — i due operai di Ponte Buggianese uccisi dal Della Maggiora — e la Milizia ha risposto ad una voce: « Presente ! ».

La prima fila del plotone, composta di sei uomini, si è subito avanzata puntando i moschetti a sei passi dal condannato. La sciabola dell'ufficiale si è abbassata a tagliar l'aria e la scarica ha rintronato fulminea.

Non è stato necessario far avanzare la seconda fila del plotone, che si è subito ritirato. La morte è stata istantanea.

Non assisteva alcun borghese. Erano presenti diversi carabinieri, rappresentanze dell'Esercito e il cancelliere del Tribunale Speciale che ha preso atto dell'avvenuta esecuzione, in calce alla sentenza.

Giustizia era fatta !

Preoccupante silenzio sul volo atlantico

del minuscolo apparecchio di Mac Donald

(*NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE*)

LONDRA, 18

Un dispaccio da S. Giovanni di Terranova informa che alle ore 16 di oggi (ora di Greenwich) non si aveva ancora alcuna notizia dell'aviatore inglese Mac Donald partito ieri per tentare la transvolata dell'Atlantico. Durante la notte sull'oceano è calata la nebbia e ha imperversato una forte pioggia con vento da sud.

Nell'eventualità che il tenente Mac Donald possa fare ritorno alla base di partenza, all'aerodromo di Harbour Grace questa sera vengono mantenuti in efficienza i proiettori.

Una catastrofe?

A Londra però si teme che il comandante Mac Donald sia rimasto vittima della sua magnifica temerarietà Oggi nel pomeriggio, in una zona situata a sud ovest dell'Irlanda, si sviluppò una violenta bufera, e di fronte all'ipotesi che il comandante possa essere stato costretto, prima di giungere in quei paraggi, a modificare la sua rotta ed abbia potuto evitare una disgrazia, vi è purtroppo la possibilità che il suo minuscolo apparecchio sia stato travolto dalla tempesta.

Ciò nondimeno non tutte le speranze sono state abbandonate. Il piccolo Moth portava a bordo un carico di benzina che in circostanze normali dovrebbe durare fin verso le 4 antimeridiane. D'altro canto il comandante MacDonald era atteso sulla costa ovest dell'Irlanda oggi all'una pomeridiane o all'aerodromo di Croydon presso Londra verso le 5 di questa sera. Date le sfavorevoli condizioni metereologiche, questo ritardo che già si è verificato serve a giustificare la più grande ansietà.

Le preoccupazioni di taluni circoli aeronautici non sono però condivise dal Ministero dell'aria inglese il quale, in un comunicato, dichiara che le condizioni per il volo transatlantico tentato da Mac Donald sono state eccellenti. L'aviatore dovrebbe avere avuto vento di 30 miglia all'ora in suo favore per tutto il viaggio attraverso l'Atlantico. Ad una velocità di 80 miglia all'ora, la distanza di 1900 miglia da Terranova all'Irlanda avrebbe dovuto essere compiuta in poco più di 19 ore. Mac Donald ha avuto inoltre una notte di luna e una visibilità quindi eccellente.

Il buon tempo

Il cattivo tempo che imperversava sulle coste irlandesi è cessato prima che egli potesse averle raggiunte. Prima che egli partisse per la sua temeraria impresa gli era stato consigliato dai meteorologi del Dipartimento del Ministero dell'aria di seguire una rotta più a nord di quella usuale. Se Mac Donald ha seguito il consiglio, avrebbe dovuto raggiungere le coste di Galway all'una del pomeriggio e l'aerodromo di Staflane ove era diretto verso le 18.

Mac Donald non è stato veduto da alcuna nave. Gli esperti tuttavia assicurano che egli ha carburante sufficiente per continuare il volo fino a domattina. Vi è anche la possibilità che l'aviatore abbia atterrato in qualche località isolata dell'Irlanda. Egli non ha a bordo la radio e nell'eventualità della discesa in luogo di scarse comunicazioni egli non potrebbe mandare sue notizie troppo sollecitamente.

Si apprende che il tenente Mac Donald era giunto a San Giovanni di Terranova il 26 settembre e, a simiglianza di tutti gli altri trasvolatori, aveva da allora iniziata la sua attesa per spiccare il grande volo, non appena le condizioni atmosferiche apparissero favorevoli.

Sembrava che tali condizioni si fossero verificate pienamente perchè gli uffici meteorologici affermavano che l'Atlantico era placido come non mai e che l'aviatore non avrebbe dovuto incontrare alcuna zona tempestosa, sfruttando anzi un vento favorevole di 32 km. all'ora. Insomma, condizioni ideali per una traversata atlantica, se il tentativo non fosse compiuto da un apparecchio finora considerato come una vetturetta aerea di turismo ideale per i dilettanti dell'aviazione.

Il Moth, anche definito Tignola, è in possesso, infatti, di non pochi aviatori borghesi, non soltanto inglesi. E' stato, in certo modo, il prototipo dei piccoli apparecchi che ora si costruiscono in Germania e in Francia, e che sono in via di esperimento anche in Italia.

Il Tignola ha già uno stato di servizio lusinghiero: ma fino a questo momento ha compiuto viaggi, a tappe distinguendosi per la regolarità di alcuni raids di lunga distanza, effettuati con regolari scali e contrassegnati dalla sua facilità di scegliersi terreni di atterraggio intermedi, non predisposti, appunto per la sua relativa velocità e per le sue proporzioni modeste rispetto ai grossi apparecchi di solito impiegati per i lunghi viaggi.

"Un ragazzone,,

Si ignorano i particolari tecnici dell'apparecchio che Mac Donald ha lanciato nell'ignoto dell'Atlantico. Per meglio dire, se anche sono notissimi i dati del Moth solito, non si sa se a quello del tenente inglese siano state apportate modifiche adeguate agli scopi che l'audace pilota si prefiggeva di ottenere dal suo piccolo velivolo.

Così vi sono stasera giudizi disparati sull'autonomia dell'apparecchio affermandosi da alcuni che essa non superi i 3600 chilometri, mentre da altri si afferma che il Tignola possa raggiungere un'autonomia superiore ai 5000 chilometri. I tecnici trovano cervellotica questa seconda ipotesi e ammettono con riserbo la prima. Ma, bene o male, bisogna ritenere che il Moth possa almeno coprire, col favore di tutte le circostanze, almeno i 3600 chilometri che vengono, su per giù, a costituire la distanza che intercorre fra San Giovanni di Terranova e la costa irlandese, altrimenti Mac Donald, che ha ventotto anni ed è un ragazzone sano e robusto, sarebbe un pazzo avviato al suicidio.

Comunque, la scelta dell'itinerario turistico che sotto ha per sfondo tremendo quell'Atlantico che ha inghiottito tanti eroi, è quanto mai suggestiva e audace.

Beata solitudo

La « *divina solitudine* » *di Lindbergh si rifà attorno a questo giovane che ha eletto a meta della sua vita l'ardimento. Come è noto, il Moth del tenente Mac Donald è sprovvisto di galleggianti ed è di gran lunga la macchina più minuscola e più leggera che si sia mai cimentata a così audace avventura. Come rilevano i piloti aeronautici, se l'impresa riuscisse essa avrebbe un'importanza considerevole dal punto di vista tecnico, in quanto che dimostrerebbe la possibilità, finora negata dai più, di spingersi attraverso le immense solitudini dell'oceano con un motore che sviluppa una forza corrispondente a soli 35 cavalli.*

Mac Donald fece già nello scorso maggio tentativi di volare con una simile macchina dall'Inghilterra alle Indie. Dopo aver volato per sedici ore con un compagno e dieci senza compagno, l'aviatore giunse a Bagdad, ma nel deserto siriaco dovette discendere a causa di un guasto alla macchina. Cadde nelle mani dei ladroni del deserto e fu liberato da un'autoblindata italiana.

Il mistero del "Latham 47,,

finalmente chiarito?

OSLO, 18

Il battello da pesca Leif è arrivato a Valdersund, sulla costa norvegese, recando a bordo un serbatoio di benzina ritrovato galleggiante a 62 gradi 52 primi nord e 8 gradi 50 primi est. Sul serbatoio, che contiene ancora trenta litri di benzina, è apposta una targa di ottone che porta la seguente iscrizione: « *Essence comptenante 600 litres, hydroavion Latham* ».

Sul serbatoio si notano le tracce di una iscrizione a lapis in due righe che però sono quasi completamente illeggibili. Si veggono soltanto alcuni segni che sono stati interpreti per le parole: « *Acci..... 20 X. L.* ». *Si ritiene che la parola* « *Acci* » *sia una parte della parola* « *Accident* » *e le cifre indichino la posizione del Latham al momento della caduta in acqua. Tale indicazione corrisponderebbe alla posizione dell'Isola degli Orsi.*

Il battello da pesca arriverà stasera a Trondhjem.

L'"Europa,, danneggiato

da un colpo di vento a Tokio

BERLINO, 18

(Vice) Il barone von Hunefeld che a bordo dell'apparecchio «Europa» ha compiuto il volo da Berlino all'Estremo Oriente insieme con il pilota Lindner e che aveva volato ieri da Sciangai a Tokio, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna nel momento in cui ieri sera lasciava Tokio per l'ultima tappa del suo volo. Appena levato in aria il velivolo è stato costretto ad atterrare in uno dei sobborghi di Tokio. Il velivolo è stato fortemente danneggiato nell'atterraggio, ma i due aviatori sono rimasti incolumi. E' molto dubbio che l'aeroplano possa essere riparato in breve tempo in Giappone e pertanto è incerto se il volo possa essere continuato.

L'avventura aerea di due coniugi

a bordo di un "Tignola,,

LONDRA, 18

Una nota attrice londinese, Hermione Baddeley, e suo marito, si sono smarriti nel cielo col loro piccolo aeroplano «Tignola», riuscendo ad atterrare poscia sopra un campo quasi al momento in cui la benzina stava per esaurirsi. Infatti non ne sarebbe rimasta più che per un quarto d'ora.

La coppia era partita ieri alle 1.30 da Parigi ed atterrò a Lyomne alle 3.30 per riprender quota alla volta di Londra dieci minuti dopo. Sulla Manica si trovarono alle prese con una densa cortina di nebbia e perdettero l'orientamento. Tornata per qualche minuto la visibilità, poterono raggiungere la costa, ma poco dopo ripiombarono nuovamente nella nebbia più fitta che mai. Per ore ed ore non furono in grado di discernere alcunchè sotto di loro e preoccupati di rimanere senza combustibile, decisero di atterrare, non importa dove.

Il marito dell'attrice era persino disposto ad atterrare in una strada, ma improvvisamente scorsero una zona di salvezza: un piccolo falò di erbe che ardeva in un campo di foot-ball, almeno a giudicare dall'apparenza, e così difatti era. La coppia riuscì ad atterrare finalmente dopo cinque o sei ore di inutili tentativi e per fortuna il «Tignola» non è rimasto neppure danneggiato. I due tornarono a Londra in autobus. L'aeroplano era stato segnalato come disperso e l'aeroporto di Londra aveva acceso tutti i fanali per indicare la giusta rotta al pilota.

La politica di Bethlen

e le preoccupazioni parigine

PARIGI, 18

(A.P.) Alla vigilia della riapertura del Parlamento ungherese l'attenzione della stampa parigina si è rivolta di nuovo verso le correnti che si delineano a Budapest e verso l'azione del Governo presieduto dal conte Bethlen. Il «Journal des Debats», che non nasconde la sua antipatia per il Presidente del Consiglio ungherese, afferma che la sua condotta merita di essere seguita attentamente in questo momento poichè il 20 novembre prossimo l'Arciduca Ottone, figlio del defunto Carlo I, avrà sedici anni e in tale circostanza una sorpresa non sarebbe da escludersi.

Il giornale osserva bensì che il conte Bethlen è ritenuto piuttosto partigiano dell'Arciduca Alberto, ma crede che il reggente Horty e lui stesso debbano essere sopratutto partigiani del loro proprio mantenimento al potere. Insomma, secondo il «Journal des Debats», il regime attuale in Ungheria può divenire da un momento all'altro una sorgente di perturbamenti per tutta l'Europa.

Il «Temps» usa un linguaggio molto più riguardoso come si conviene ad un organo del suo carattere ma non rinuncia però alle solite insinuazioni che, attraverso l'Ungheria, tendono a colpire sopratutto l'Italia. Il giornale ufficioso non sembra dividere le preoccupazioni del «Journal des Debats» circa la possibilità di brutte sorprese in un prossimo avvenire. Quanto ai metodi di governo di Bethlen, il «Temps» si limita ad osservare che, se essi non sono troppo liberali, hanno almeno il merito di aver ristabilito l'ordine in un paese che aveva conosciuto una prova più terribile della guerra stessa: quella del regime bolscevico di Bela Kun.

« Avviene in Ungheria — afferma il «Temps» — presso a poco quello che avviene in Ispagna dove la massa nazionale accorda la sua fiducia ad un potere forte, perchè esso ha saputo ristabilire e mantenere l'ordine. La spiegazione dell'influenza personale del conte Bethlen è appunto questa ed è anche, dal punto di vista puramente ungherese, nel fatto che il Capo del Governo è riuscito, grazie al riavvicinamento con l'Italia a togliere l'Ungheria dall'isolamento in cui l'aveva lasciata la sconfitta delle potenze centrali, pur evitando di compromettere irrimediabilmente i suoi rapporti con gli Stati vicini, e sopratutto con la Jugoslavia.

I due antifascisti di Nizza

in libertà provvisoria

PARIGI, 18

(A.P.) Si apprende da Nizza che il giudice istruttore ha messo in libertà provvisoria l'avv. Alessandro Pertini e l'elettricista Carlo Lucchetti arrestati in seguito alla scoperta di un posto clandestino di radiotelegrafia in una villa a Eze sur Mer. Entrambi erano imputati di spionaggio, ma le misure prese a loro riguardo dal giudice istruttore sembrano indicare che quest'imputazione non sarà mantenuta e che i due antifascisti italiani saranno semplicemente processati dinanzi al tribunale correzionale per infrazione alla legge che vieta di installare posti di emissione radiotelegrafica senza una speciale autorizzazione.

Italia e Jugoslavia

«Italia e Jugoslavia» di Umberto Nani, è il libro col quale la «Libreria d'Italia per la diffusione del Libro Italiano all'estero» inizia una serie di studi politici a prezzi popolari che si alterneranno con le grandi edizioni tecniche, letterarie e d'arte più particolarmente destinate all'Estero. L'autore, studioso di politica estera che si occupa in modo particolare dei problemi dell'Europa orientale, ed ha l'immediata conoscenza di avvenimenti, uomini e cose, ha tentato di riassumere in centocinquanta pagine le vicende dello Stato S.H.S. dal giorno della sua costituzione ad oggi: vicende interne, cioè crisi politiche morali, economiche e vicende internazionali, cioè conflitti con i vari Stati balcanici, e finalmente con l'Italia.

Lo studio, nonostante la sua brevità, è riuscito allo scopo che si prefiggeva l'autore. Nei primi capitoli, prima di entrare in «medias res», cioè prima di affrontare il problema italo-jugoslavo, lo autore esamina acutamente il contenuto e le determinanti psicologiche del così detto imperialismo jugoslavo, ne esamina la sua posizione antitetica agli altri nazionalismi balcanici, e trova la sua diretta derivazione dal panslavismo. E' un capitolo importante per poter rendersi ragione di certe manifestazioni jugoslave, nei riguardi dei popoli vicini, e anche nei riguardi dell'Italia. Quindi l'autore fa una rapida analisi della genesi politico-diplomatica dello Stato S.H.S. rilevandone solamente gli atti costitutivi più importanti. Da questo necessariamente si deve arrivare alle tendenze, alle correnti politiche, ai partiti e agli uomini che ne sono i massimi esponenti.

E' questo il capitolo che si potrebbe definire pedagogico, in quanto spiega molte cose che finora nessuno si è dato la briga di spiegare al pubblico. Infatti, ad eccezione dei pochi competenti, chi sa quale efficenza abbia la tendenza autonomista di fronte alla tendenza centralista; quali sieno le divergenze fra i partiti, e fino a quel punto sia possibile smussare le loro angolosità? Il Nani, brevemente ma efficacemente, trascurando particolari inutili, dà al lettore una esatta impressione di codeste forze, e lo prepara ad intendere i capitoli seguenti, dove esse forze sono esaminate non più in sè, ma agenti sulla vita interna del paese, e determinanti perciò i suoi rapporti internazionali. E' il campo nel quale il Nani, che è un appassionato studioso di problemi internazionali, e certamente uno dei migliori conoscitori della politica centro-europea e balcanica, si trova a suo agio: l'esame dei rapporti italo-jugoslavi dal 1918 al 1928, le fasi della politica interna jugoslava, di cui sono massimi protagonisti i due maggiori uomini politici jugoslavi, il Pasic e il Radic, il disorientamento prodotto dalle mene ambiziose di demagogie, cui un pseudo regime democratico consente tutte le intemperanze, la crisi economica e il disagio finanziario, il contrasto fra la miseria reale e i fantastici progetti per l'avvenire, sono posti in piena evidenza e in rapporto alla sconsiderata politica estera che più che a Belgrado si fa prima a Parigi, poi a Praga: all'imperialismo aggressivo di fronte ai Bulgari, ai Greci, agli Albanesi, e alle irrealizzabili speranze nella efficenza della Piccola Intesa..., Tutto un cumulo di errori, che non si sa dove avrebbero portato il paese, se l'avvento di Mussolini non avesse dato all'Italia un altro indirizzo politico, non avesse rialzato il suo prestigio nel mondo e non avesse persuaso Pasic, anche contro l'opinione dei demagoghi croati e sloveni, di stipulare il trattato di Roma del 1924. Infatti, quando le passioni, suscitate artificiosamente in quel disordinato paese balcanico, si saranno chetate; storici sereni e imparziali dovranno riconoscere che il maggiore elemento di coesione e di consolidamento dello Stato S.H.S. è stato il trattato di Roma, e insomma l'Italia ha voluto che la Jugoslavia, sorta con funzioni antitaliane vivesse e si consolidasse. E fu atto di lungimirante politica, questo dell'on. Mussolini e del nuovo regime: la politica italiana, è politica di pace, e prescinde dalle evoluzioni storiche, accettando le necessità contingenti.

Dal patto di Roma al primo patto di Tirana, la Jugoslavia, non ostante le sue continue crisi procede rapidamente verso un relativo consolidamento. Ma mentre da un lato, Pasic sfrutta l'accordo adriatico per gittare le basi definitive e incrollabili del nuovo stato, dall'altro tenta e di imporre l'egemonia del suo paese sulla penisola balcanica, e di eludere gli obblighi assunti a Roma.

La mentalità balcanica delle classi dirigenti del vicino paese prevale su d'una più realistica valutazione dell'Italia e degli accordi stipulati. La tentata aggressione contro l'Albania costringe il Governo di Roma a riesaminare i rapporti con lo Stato vicino, e a stipulare con l'Albania un patto di amicizia. Da quel momento incominciano le convulsioni jugoslave, che isolano il paese nei Balcani e danno la sensazione precisa che dietro le intemperanze del Governo e dei circoli politici ugoslavi, vi sono altre forze che agiscono in senso ostile all'Italia. Il patto franco-jugoslavo inserisce la contesa italo-jugoslava, o meglio serbo-albanese nel quadro della politica europea.

L'analisi di queste convulsioni, di questo conflitto, condotta magistralmente, induce il Nani a concludere che un vero e proprio conflitto italo-jugoslavo non esista: esiste invece un problema franco-italiano, preesistente alla guerra mondiale, e acuitosi nell'immediato dopo guerra: un conflitto di lontana ma di indubbia soluzione.

Umberto Nani: «Italia e Jugoslavia». Libreria d'Italia, Milano 1928, L. 5.

Brenno Del Giudice tra i vincitori del concorso di Torino

TORINO, 18

Si è riunita nel padiglione degli architetti presso l'Esposizione di Torino la giuria per l'assegnazione dei premi destinati al concorso per l'esecuzione di oggetti artistici concorso promosso dall'ente nazionale per le Piccole Industrie, in pieno accordo con la Confederazione fascista dell'industria e la Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia.

I premi sono stati così assegnati:

1. — Oggetti in alabastro: A) Lampada a sospensione su disegno dell'architetto Brenno del Giudice, premio lire 2 mil alla Ditta Rossi Oreste di Firenze; B) Statuina su modello del prof. Luigi Andreotti e della sua scuola; Premio di L. 2 mila al sig. Mario Gatelani di Sesto Fiorentino.

2. — Lampada da tavolo per luce elettrica su disegno dell'architetto Emilio Lancia. Premio lire duemila al signor Giuseppe Moschione di Cividale.

3. — Servizio da the da eseguirsi in ceramica su disegno del prof. Giovanni Guerrini. Premio L. 1500 al sig. Ettore Cosimo di Civitacastellana.

4. — Cuscino ricamato in seta ed oro su disegno del prof. Vittorio Zecchin. Premio di lire 1500 alla Ditta Antonio Tancredi di Mantova.

5. — Guarnizioni in bronzo per cassettone su disegno dell'architetto Tommaso Buzzi. Premio lire mille alla fonderia in metalli di Varnase.

Bilancio di chiusura a Torino

della grande Fiera-Esposizione

TORINO, 18

(m) Questo grigio cielo ottobrino getta come una patina di melanconia sottile sul nostro bel Valentino, che è ancora tutto un tripudio di bianco e di bandiere. La chiusura dell'Esposizione si avvicina e si ha la sensazione della fine imminente per mille piccoli segni, ma non viene a mancare, mai, per un solo minuto l'affluenza del pubblico.

Se già fosse possibile gettare, così, a grosse cifre, le basi di un bilancio consuntivo, bisogna subito dedurre che l'Esposizione di Torino del 1928 si riallaccia alle belle tradizioni di altre Esposizioni torinesi, che lasciarono tanti ricordi.

Parziale smobilitazione

Vero è che qualche bandiera è già stata qua e là ammainata: il padiglione della Cooperazione, per esempio, ha già provveduto al suo trasloco a Roma. Il villaggio somalo, che per tanto tempo fu animatissimo, ora è deserto. Sono i segni della fine. Ma una fine gloriosa e bella, perchè il fine che si voleva raggiungere, è stato raggiunto, e l'apoteosi di un Principe Sabaudo e della nostra Vittoria Militare sanzionata da un incessante afflusso di popolo.

L'Esposizione di Torino ha, ora, i suoi ultimi guizzi. Si può veramente applicare ad essa il detto: «motus in fine velocior». E gli avvenimenti si susseguono in ritmo di accelerazione, e si risolvono in una gloria delle forze e delle energie più vitali della nostra terra.

Così le feste vendemmiali che si svolsero attraverso i bei viali del Valentino si riallacciano alla festa del grano, quasi a significare che il verbo mussoliniano «ruralizzare la terra» ha qui, nel nostro Piemonte ed a Torino, trovato terreno favorevolissimo.

Queste feste rurali, se da una parte valsero a ridestare il folklorismo locale dando ad una seria colorazione ideale di rinnovazione e potenziamento della schietta e rude vita agricola, dall'altra servirono magnificamente a saldare nel cuore degli agricoltori l'orgoglio di saper ottimamente maneggiare il vomero dell'aratro e far esperimentare dal seno fecondo della nostra terra le ricchezze prime.

Se volessi guardare agli effetti primi ed immediati che l'esposizione di Torino lascia a Torino debbo dire che essi sono di ottimo auspicio a tutto un vasto e complesso programma di trasformazione del popolo nostro.

Devozione infantile

Bisognava vedere con quanta venerazione sacra, con quale senso di religiosità le numerose comitive di bambini delle scuole elementari si avvicinavano ai cimeli gloriosi della nostra guerra. Dinanzi alla mantellina marinaresca di Nazario Sauro, di fronte ai rottami della Viribus Unitis, entrando nel sottomarino, percorrendo le trincee che ricostituivano un tratto del nostro fronte nella sosta dinanzi alla caretta del Montello, questi nostri bambini aprivano i loro grandi occhi sereni, quasi a fissarsi perennemente la visione precisa e netta di ciò che fu la guerra. Si comprende benissimo che nelle loro giovani anime si formi a poco a poco la coscienza d'orgoglio, d'italianità che qui, in questa mostra della vittoria, trovava il suo massimo momento di gloria.

E così, queste stesse comitive di bambini — e furono numerose e vennero anche da lontanissime città — potevano nei villaggi coloniali farsi un'idea di una Italia lontana, nuova, fino allora per essi misteriosa. E' l'unico metodo didattico per creare nei bambini l'italiano nuovo.

Parallelamente alle comitive di bambini vennero a Torino, per l'esposizione, altre comitive anche queste numerose, imponenti, di lavoratori, operai che nei padiglioni segnanti la gloria di nostra gente ed in quelli che celebravano il trionfo del lavoro italico, trovavano come l'incentivo per un loro miglioramento tecnico e morale. Perchè l'esposizione di Torino, sotto l'alta ed illuminata guida del Duca d'Aosta, può veramente definirsi un grafico eloquentissimo e dimostrativo di tutto il vasto programma di rinnovazione nazionale, propugnato, molto ed in parte già realizzato dal regime fascista.

Primati italiani

E così dal padiglione della chimica — vastissimo edificio che rinserra in sè i segreti di una lavorazione italiana modernissima per cui il nostro paese si mette a pari, se non le supera, le nazioni più progredite del mondo — è parsa a quello dei sindacati, dimostrazione luminosa che la patria non si nega, ma si conquista, a quello dell'agricoltura, che è anche una efficace e potente illustrazione del programma della bonifica integrale, prospettata e voluta dal Duce. I padiglioni della Alimentazione, della cooperazione dicono di quante forze ed energie nuove dispone il popolo italiano per superare brillantemente le difficoltà, come quello della Moda, pur nella sua frivolezza mondana, nella sua morbidezza di linee, afferma che è tempo oramai che le donne italiane si stacchino da quei figurini che se danno l'impressione di un pariginismo vanesio, spesso sono una negazione del buon senso, decoro e nobiltà.

Ed è indiscutibile che una benefica propaganda di schietta e vibrante italianità è stata fatta attraverso questa nostra esposizione, attraverso tutti i ceti sociali.

Ma quello che più conforta l'animo nostro è nel constatare che verso di essa si piegarono anche molti nostri connazionali residenti all'Estero. Dalla vicina Francia, dalla Svizzera e da altre nazioni giunsero comitive di italiani. E bisogna averli osservati, questi nostri connazionali, sostarsi dinnanzi ai segni più convincenti del rinnovamento di quell'Italia che tante volte essi avevano invocato dalle loro terre lontane. Ricordo fra l'altro che una comitiva di italiani residente a Nizza — questa città che è anche un covo di fuorusciti e di internazionalisti prosodanti fiele velenoso contro l'Italia fascista — vennero a Torino con una banda musicale composta unicamente di figli di italiani, i quali dopo aver dato un concerto apprezzatissimo nel recinto della Esposizione, sollecitarono l'alto onore di poter suonare dinanzi al Principe Umberto. E furono esauditi.

E che l'esposizione di Torino si avvii verso la sua suprema apoteosi dell'11 Novembre, giorno fissato per la sua definitiva chiusura, lo dimostra l'esito delle feste vendemmiali. Si calcola che oltre 100.000 persone si siano riversate all'Esposizione di Torino. La circolazione nell'interno era resa quasi impossibile. Ma non mancò l'entusiasmo.

Tunney sfida cinque pugili e si da alla letteratura

PARIGI, 18

Secondo il *New York Herald* il campione del mondo dei pesi massimi Gene Tunney non soltanto contro alle sue ripetute affermazioni tornerebbe sul *ring*, ma si sarebbe anche impegnato di misurarsi in una sera sola successivamente con cinque campioni. Infatti avendo uno sportivo inglese, Harry Preston, detto al campione di *boxe* che egli aveva conquistato tutti i *records* meno quello di Dempsey che una sera durante una rappresentazione di beneficenza aveva incontrato e vinto quattro campioni inglesi dei pesi massimi, Tunney avrebbe risposto — Veramente? Ebbene, io ne incontrerò cinque!

Nello stesso tempo i giornali hanno da Nuova York che Tunney ora che ha formato una famiglia abbandonerà la sua casa di Down Street per alloggiare in un nuovo grande appartamento nel quale intende aprire un salone letterario.

Il periplo mondiale in auto di una signorina inglese

LONDRA, 18

L'ambizione sportiva delle donne inglesi non si arresta davanti a nessuna difficoltà. Nei giorni scorsi annunciammo che una donna si accinge a stabilire il record mondiale femminile di velocità in automobile. Domani avremo l'inizio di un altro cimento sportivo pure automobilistico. Miss De Havilland, figlia del famoso costruttore aeronautico, vuole essere la prima donna a fare il giro del mondo su di una minuscola vettura «Austin» di sette cavalli. Partirà domani da Birmingham. A Southampton si imbarcherà per New York e procederà per San Francisco Sidney, Adelaide, Colombo, Calcutta, Dely, Bombay e Brindisi; essa spera di giungere a Londra per l'anno nuovo. Miss De Havilland mira a stabilire con il suo giro del mondo più che un record. Prende con sè insieme al bagaglio una vecchia scarpa, che si dice porti fortuna, ed una statuetta di San Cristoforo come amuleto.

L'intraprendente signorina è notissima nel mondo sportivo britannico. Essa dichiara che dal momento che una donna americana è stata la prima a trasvolare l'Atlantico, essa è determinata a far sì che una donna inglese sia la prima a compiere il giro del mondo sopra una piccola automobile e per giunta senza l'aiuto di nessun uomo.

Nessun caso di dengue in Dalmazia

BELGRADO, 18

L'agenzia *Avala* smentisce nel modo più categorico le informazioni pubblicate nella stampa estera secondo le quali una epidemia di «dengue» infierirebbe sul litorale dalmata.

La piccola brava ballerina figlioccia di Maria di Romania

PARIGI, 18

Lidia Bizanty è la più giovane stella danzante del mondo. Ha 12 anni, ma non ne mostra che otto, e conduce attualmente sulla punta dei suoi piedini due balli classici di una nuova rivista in un grande «music-hall» di Montmartre.

La piccola Bizanty, che il pubblico parigino aveva già applaudito all'«Empire» e ad un concorso di ballo tenuto a Bullier, è figlioccia della Regina Maria di Romania. La mamma di Lidia aveva fatta la conoscenza della Sovrana durante la guerra. La Regina, incantata dalla grazia della bimba, convinse i suoi genitori ad iniziarla nella coreografia, arte che la Regina Maria che, come tutti sanno, fu collaboratrice e amica di Loie Fuller, apprezza e conosce assai. Siccome i genitori della piccola Bizanty non erano ricchi, fu la Regina di Romania che assunse le spese delle prime lezioni.

Il prof. Schwarz se ne incaricò e la bimba fu affidata alla nostra compatriota Carlotta Zambelli. Entrò all'«Opéra» ove le sue qualità ebbero modo di manifestarsi subito.

Malgrado le preoccupazioni di un Regno difficile e le esigenze del potere Maria di Romania non ha affatto dimenticato la figlioccia. La Sovrana si tiene al corrente dei suoi progressi e dei suoi successi e le scrive spesso per incorraggiarla. Lidia, per la quale la danza è la gioia della sua vita, andrà forse un giorno a fondare a Bucarest la prima Compagnia Reale di ballo romena.

La danza come mezzo per derubare le signore

PARIGI, 18

Da qualche tempo la polizia parigina dà una caccia spietata ai così detti «danseurs mondains» che imperversano nella capitale e che, con la scusa di insegnare la danza, derubano le loro clienti, nella maggior parte dei casi, signore anziane.

Ieri era arrivata a Parigi, dopo un breve soggiorno sulla Costa Azzurra, una signora americana, Pereira De Santon. Essa nella serata si recò in diverse sale da ballo. In un «dancing» di Montmartre fece la conoscenza di un suo compatriota, certo Sarminato, di 28 anni, «danseur mondain». In compagnia del giovanotto essa ballò tutta la notte. Rientrata però all'albergo, con somma meraviglia, si accorse che dalla sua borsetta erano stati rubati 10 biglietti da mille franchi e cinquecento dollari. Essa ha potuto dare alla polizia delle indicazioni sul suo ballerino, il quale stamane è stato arrestato al suo domicilio. Questo furto è il ventesimo della serie.

Assassino elegante e grafomane che salirà sul patibolo

LONDRA, 18

A meno che il Governatore della California non voglia all'ultimo momento decidersi per un atto di clemenza, Guglielmo Hichman, impiegato di Banca soprannominato «la jena», condannato a morte per il brutale assassinio della scolaretta dodicenne Maria Parker, sarà impiccato venerdì mattina.

Lo Hichman era stato anche complice nell'uccisione dell'assistente di un chimico. Quanto alla Parker, l'assassino l'aveva rapita nel dicembre scorso, l'aveva poi indotta a scrivere di suo pugno al padre per fissare una somma per il riscatto. Il padre si recò all'appuntamento indicato dall'Hichman in un angolo di strada, ma dopo aver consegnato la somma, non trovò che il corpo orrendamente mutilato della figliuola

In tutti questi mesi di prigione, l'assassino ha dimostrato una grande cura della sua toeletta. Tutte le mattine insiste per avere i capelli tagliati regolarmente. Passa gran parte del suo tempo a scrivere lettere a centinaia di persone, in tutti gli Stati Uniti. La corda, con la quale sarà impiccato, è stata sottoposta oggi ad un esperimento di trazione.

Fino a poco tempo fa i secondini della prigione solevano vendere la corda del capestro per un dollaro al centimetro, dopo la esecuzione; ma le autorità hanno ora disposto che essa venga bruciata. Dopo che giustizia sarà fatta, la fotografia di Hichman, secondo un'usanza del penitenziario, sarà allineata assieme a quella di altri 136 condannati che furono impiccati nella prigione di San Quintino dal 1893 in poi.

Un uomo bruciato vivo da feroci compagni?

PARIGI, 18

Una macabra scoperta fatta da due o tre giorni in Savoia occupa a lungo i giornali. Presso Moutiers, in vicinanza di un ponte, è stato scoperto il cadavere di un uomo a metà carbonizzato. Il cadavere era vestito di un paio di pantaloni tutti bruciacchiati, mentre il resto degli abiti era poco lontano. Poco lontano era pure una bottiglia, che aveva contenuto del petrolio. L'ipotesi di un delitto è stata scartata in seguito al risultato dell'autopsia che non ha permesso di riscontrare nessuna traccia di violenza sul cadavere, all'infuori di orribili piaghe prodotte dalle fiamme. Si era invece pensato che si trattasse di un orribile suicidio. Il morto — tuttora non identificato — sarebbe stato un mezzo pazzo che avrebbe architettato l'atroce sistema di cospargersi con petrolio e darsi fuoco per porre fine ai suoi giorni. Ma si prospetta anche l'ipotesi di un tragico scherzo che sarebbe stato compiuto a spese del disgraziato da due compagni, avvinazzati come lui. Ciò perchè impronte di passi sono state trovate nei dintorni, impronte che denuncerebbero la presenza di tre persone.

Vedova e figlio di un delinquente fanno causa a un romanziere

PARIGI, 18

Anni fa l'opinione pubblica veniva sconvolta dal misfatto di un giovane falegname il quale, in una crisi alcoolica strangolava una bambina di 12 anni, poi ne squartava il corpo e lo introduceva in un baule che lasciava in consegna alla stazione dell'Est.

Egli era certo Soleilland, il cui nome riempì allora di orrore tutti i parigini. Condannato a morte fu poi graziato, e quest'atto di clemenza poco mancò non provocasse una crisi presidenziale. Infine morì il 28 maggio 1920 al bagno penale, in seguito alle coltellate infertegli da un altro coatto.

Tuttavia a Parigi vivono ancora la vedova e il figlio del delinquente. La donna aveva già ottenuto il divorzio nel 1908 e riprendeva il suo nome di zitella. Il figlio, che ha 28 anni, porta onestamente il nome del padre. Egli è meccanico. Or ecco che uno scrittore — Edoardo Debourg — ha scritto la storia di Soleilland. La vedova del delinquente e il figlio insorgono contro questa pubblicazione, rimproverando allo scrittore di insudiciare inutilmente la memoria del loro ex-marito e padre. Si lagnano anche che questa pubblicazione abbia ravvivato vecchi ricordi, vecchie passioni al punto tale che essi sono ora fatti segno a sarcasmi e alle ingiurie dei loro vicini. Per questo hanno intentato un'azione di risarcimento di danni, che stimano a 25 mila franchi.

Battaglia tra bestie feroci nell'arena di un circo inglese

LONDRA, 18

Una grande battaglia fra dieci leoni, 8 orsi e 4 tigri e altre belve minori ha avuto luogo ieri sera, nella grande arena di un circo a Blackpool. Le belve dovevano formare un quadro d'insieme, ma a un certo punto non obbedirono più ai comandi del domatore e un leone cominciò ad attaccare una tigre. Gli altri leoni si unirono al compagno e la mischia diventò generale. Il domatore, un ceco-slovacco, certo Truba, si trovava solo nell'arena e come arma non aveva che un frustino. Il suo ammirabile sangue freddo salvò la situazione. Cercò di ricondurre la calma tra le belve, ma invano. Allora corse di fuori e usò una potente pompa per incendio che scaraventò una valanga d'acqua sulle belve e operò il miracolo di acquetarle in un batter d'occhio. Il domatore ricevette soltanto una profonda graffiatura, infertagli da una leonessa. Da parte sua il pubblico se la cavò con un po' di spavento. Parecchie donne svennero.

Foreste in fiamme presso Rabat

RABAT, 18

In seguito ad un violentissimo incendio, 35 km. quadrati della foresta di Lamora, presso Rabat, sono in fiamme. Sono stati prontamente organizzati soccorsi per circoscrivere l'incendio che va assumendo proporzioni sempre più vaste a causa della persistente siccità. Il vasto braciere ha provocato lo spirare di un vento caldo sulla città di Rabat.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 18. — Mercato con migliori disposizioni. Buon assorbimento delle Fiat, Sete Artificiali e Consolidato Italiano. Trascurati gli Elettrici e i Bancari. Migliori le Cascami Seta e le Tessuti Stampati. Assicurazioni Generali un po' cedenti su qualche offerta di Trieste. Nominali le Venezie 3.50 per cento a 75.20 e le Fondiarie Venezie 6 per cento a 478.

Tendenza in generale resistente. Cambi invariati.

Oscillazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.25, 83.20, 83.225, 83.30, 83.325. Assicurazioni Generali 6035, 6020, 6015. Fiat 470, 470.50, 472, 473.

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,45	71'75	71,75
Consolidato 5 0/0	83,25	83,26	83,25	83,32
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75 22	75,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2560,—	2566,—	2530,—	—,—
Banca Commerciale	1449,—	1449,—	1450,—	1450,—
Banca Naz Credito	573,—	572,—	575,—	575,—
Banco di Roma	117,—	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	817,—	819,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	230,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	849,—	849,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	172,50	172,—	172,—
Mediterraneo	599,—	596,—	—,—	—,—
Meridionali	328,—	838,—	—,—	—,—
Rubattino	549,—	550,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	180,—	178,—	179,—
Costruz. Veneto	255,—	255,—	—,—	255,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	143,—	141,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	743,—	743,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	672,—	670,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	137,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	175,—	175 —
Fil. Cnc. Cantoni	803,—	825,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1050,—	1052,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	868,—	872,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	335,—	336,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	234,—	235,50	234,—	235,50
Linif. Can Naz.	495,—	495,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	533,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	344,50	345,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	867,—	862,—	—,—	—,—
Man. Tosi	344,50	345,—	—,—	—,—
Varedo	57,—	58,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	135,50	136,—	—,—	—,—
Bernasconi	121,50	122,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	458,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Conterio	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	163,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44 —	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	319,—	322,—	—,—	—,—
Montecatini	268,—	268,—	269,—	269,—
Breda	152,—	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	468,—	473,50	468,50	475,—
Isotta Fraschini	222,—	223,50	—,—	—,—
Bianchi	55,—	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	82,—	80,—	—,—	—,—
Dalmine	131,—	131,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	256,—	257,—	256,50
Elettr. Brioschi	462,—	462,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	151,—	151,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,—	297,—	—,—	—,—
Adamello	275.50	276,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	462,—	463,—	—,—	—,—
Seso	132,50	132,50	—,—	—,—
Edison	783,—	784,—	—,—	—,—
Edison Postergato	537,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,25	—,—	—,—
Tirso	244,25	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	310,50	—,—	—,—
Vizzola	1450,—	1454,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	326,—	325,50	—,—	—,—
Valdarno	161,—	164,50	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	429,—	429,—	429,—	430,—
Eserc. Elettrici	123,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	342,—	340,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142,50	143,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	629,—	633,50	—,—	—,—
Pastificio Baroni	46,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	131,—	129,75	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,65	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	510,—	513,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	122,—	121,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	218,—	218,—	—,—	—,—
Beni Stabili	721,—	721,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89,—	88,—	87,50	87,50
DIVERSI				
Bonelli	31,50	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	263,—	262,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	101,—	101,—	101,—
Petroli	62,—	62,—	—,—	—,—
Eridani	489,—	490,—	—,—	—,—
Italo Americana	565,—	567,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	790,—	724,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,50	168,—	—,—	—,—
Rinascente	64,—	64,—	—,—	—,—
Brasital	230,50	231,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	451,—	461,50	—,—	—,—
Spalato	230,—	232,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6046,—	6015,—
Italiana Gas	—,—	—,—	262,—	263,—
Cambi				
PARIGI	74.55	74.57	74.56	74.53
ZURIGO	367,42	367,42	367,40	367,40
LONDRA	92,59	92,59	92,60	92,50
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	309,—	308,50	308,—	308,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,54	4,54
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2,68
PRAGA	56,63	56,62	56,60	56,60
BUCAREST	11,57	11,57	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,19	18,19	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,06	19,09	19,09
» cheque	19,06	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 156 — Cosulich 172 — Libera Triestina 180.50 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 416 — Martinolich 144 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6015 — Riunione Adriat. prima serie 2590 — Id. id. seconda serie 2590 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 138.50 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 —

Cambi: Francia 74.575 — Londra 92.58 — New York 19.09 — Svizzera 367.50 — Spagna 309 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.70 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 18. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole. Pre Borsa: ottobre 131, dicembre 134,30, marzo 136,30. 108,75, dicembre 103,35, febbraio 104,75.

Frumento: debole. Apertura: ottobre 131, dicembre 134,10, marzo 136,10.

Granoturco: calmo. Apertura: ottobre 94,25, dicembre 95,60, marzo 97,65.

Riso: debole. Apertura ottobre 149, dicembre 147, febbraio 149.

Risone: facile. Apertura: ottobre 108, dicembre 103,15, febbraio 104,50.

Frumento: calmo, buon numero di affari sul dicembre e sul marzo. Andamento calmo per tutta la quota. Chiusura: ottobre 131, dicembre 134, marzo 136,10.

Granoturco: trascurato con prezzi stabili. Chiusura: ottobre 94,50, dicembre 95,70, marzo 97,90.

Riso: sostenuto, discretamente attivo all'inizio. Chiusura con prezzi più sostenuti per tutti i mesi. Chiusura: ottobre 150,75, dicembre 147,25, febbraio 149,10.

Risone: sostenuto; scarsi affari discretamente attivi all'inizio; chiusura con prezzi più resistenti per tutti i mesi. Chiusura: ottobre 108,50, dicembre 103,60, febbraio 104,75.

Cronaca

Congresso Eucaristico

L'Arciprete Mons. Vianello [illegible] ai giovani di Mestre [illegible] lettera:

Amatissimi figli [illegible]

Viva Gesù [illegible]

E voi rispondetemi [illegible]

Questa dovrà esse[illegible]

prossimo Congresso [illegible]

Il convegno [illegible]

il corteo (e [illegible]

[illegible] cattolici e protestanti, [illegible] comprendiamo come rendesse illustre il suo nome fra i contemporanei. [illegible] attività prevalentemente musicale prima, politica poi, tanto che la musica egli trascurò. E fu gran danno. Ma solo per la musica i posteri lo ricordano, ponendolo fra i migliori dell'epoca.

[illegible] Agostino Steffani

A Milano, in occasione dei concerti dell'esposizione, [illegible] quest'anno musica dello Steffani: non so se sia stata riesumata perchè si compiono ora duecento anni da quando moriva a Francoforte (14 febbraio 1728), mentre faceva ritorno definitivo alla sua patria. Certo si è che, ad udirla, mi venne in mente quanto il Chrysaufer scrive dello Steffani nella biografia di Händel.

«I duetti che portano il sigillo dell'arte più perfetta non si possono lodare abbastanza e periranno quando finirà la musica stessa. Essi hanno una tal varietà, una vita sì fresca e rigogliosa, quale è proprio soltanto delle vere opere d'arte create dal genio e non dall'imitazione di altri maestri. La forma è larga, i motivi ampi, alle volte elevatissimi. L'invenzione più felice si accoppia alla sapienza teoretica; ed il frutto ne furono questi canti d'amore che descrivono tutto l'ambito dei sentimenti umani. Il suo periodare non è mai gioco di forma e la sua lingua appassionata non ha nulla d'artificioso. Egli trova la nota per ogni situazione, anzi io credo che egli era capace di dir tutto quello che colla forma a due voci si può esprimere. In ciò egli tiene lo stesso posto che Haydn nel quartetto; e, come noi, ascoltando i suoi quartetti, non pensiamo agli «a solo» ed alle grandi sinfonie, così ci dimentichiamo, sentendo i duetti di Steffani, che vi sono anche canti ad una, tre, quattro e più voci.»

Poco dello Steffani è conosciuto per la stampa: la raccolta principale, secondo l'Untersteiner che nel 1907 ne scrisse una biografia, è contenuta nei «Denkmoiler deutscher Tonkunst in Bayern», pubblicati diversi anni or sono. Quasi tutta la sua musica giace invece manoscritta, in gran parte nelle biblioteche estere, di mano dello scrittore o in copia. Ce n'è anche in Italia, a Milano, a Castelfranco Veneto e a Venezia, nella collezione musicale Canal che la direzione generale delle Biblioteche ha acquistato l'anno scorso ed affidato alla Marciana.

Lo Steffani nacque a Castelfranco Veneto nel 1654, data certa, perchè risulta dall'atto di battesimo del Duomo di quella cittadina. Fanciullo, fu a Venezia corista in S. Marco; lo udì il conte Tattenbach, gli piacque la voce, lo condusse a Monaco, lo presentò al principe elettore che decise di provvedere alla sua educazione.

I progressi del giovane furono tali che a 14 anni fu nominato musico di camera e di corte e inviato a Roma a perfezionarsi sotto il Bernabei. A vent'anni pubblicò la sua prima opera, una raccolta di salmi a 8 voci nei quali «se non s'incontra, afferma l'Untersteiner, la genialità dei duetti posteriori, vi si ammirano correttezza di stile, chiarezza e sapienza nella combinazione delle voci».

A Monaco, nel 1675, fu nominato organista di corte e cinque anni dopo sacerdote; e nel 1681, essendo già direttore di musica di camera, componeva per quelle fastose rappresentazioni che rendevano celebre la casa di Baviera, la sua prima opera teatrale, «Marco Aurelio», alla quale fecero seguito il «Solone», «Servio Tullio», «Alarico», «Niobe».

Da Monaco lo Steffani passò alla corte d'Ernesto d'Hannover, buon soldato, amantissimo di feste, quello che per godersi il carnevale Veneziano, aveva preso in affitto palchi nei teatri e il palazzo Foscarini e che poi, per non allontanarsi troppo di frequente dal suo Stato e non voler tuttavia rinunciare a divertirsi, fece costruire nella capitale uno spazioso teatro. Lo inaugurò lo Steffani con l'«Enrico il Mauro», alla quale fan seguito in breve spazio d'anni numerosissime altre opere. Le quali, continuando lo Steffani la tradizione del Cavalli e del Cessi, non si distinguono da quelle dei contemporanei che per una certa ampiezza di melodia, le arie, il ritmo, i recitativi sono quelli del tempo. Ottennero però grandioso successo, e su libretti tradotti in tedesco vennero più volte ripetute nelle principali città della Germania.

Ma ben più delle opere ottennero plauso i duetti ch'egli andava via via componendo, quasi tutti su temi d'amore, talvolta così amplificati da divenire una cantata con brani lirici «a solo» e con recitativi, composti tutti con arte perfetta.

Pochissimi sono i duetti stampati, rari i manoscritti originali. La raccolta forse più completa è quella di Londra, al Buckingham Palace.

*

Ma via via che passavano gli anni, l'attività dello Steffani fu sempre più assorbita dalle cure della diplomazia. Dotto e gentile, arguto e vivace, abituato fin da giovane alla vita aristocratica, ecclesiastico e musico, riuniva in sè le doti migliori per riuscire gradito alle corti. Fu a Bruxelles e a Vienna e a Düsseldorf. Qui si fermò, nominato consigliere intimo palatino di Giovanni Guglielmo. Tenne il governo durante le numerose assenze del principe che, per ricompensarlo, ottenne che fosse nominato vescovo di Spiga. Grandi feste allora a Bamberga dove fu consacrato; e Federico I di Prussia, congratulandosi, lo chiama «Reverendo e caro amico». Dopo tre anni fu nominato Vicario Apostolico della Germania settentrionale; in tale sua carica fu mediatore di pace fra il papa e l'imperatore: per l'esito felice delle trattative fu colmato d'onori se non di ricchezze. Un grande intanto gli era successo alla direzione della musica alla corte di Hannover: Giorgio Händel, che contava allora 25 anni.

Armando Michieli

Tragedie di torbida passione avvenute a Graz e a Vienna

VIENNA, 18

Le tragedie di amore e di gelosia sono assai frequenti in Austria. Ieri la cronaca ha registrato due gravi fatti: a Graz l'impiegato cinquantenne Carlo Retzl ha ucciso a colpi di rivoltella il giovane Giuseppe Kainer e la sorella di costui, Margherita, bellissima ragazza, della quale il Retzl, che ha la moglie e i figli in America, era innamorato. Sembra che il Kainer abbia rimproverato il maturo pretendente, il quale, senza dire parola, ha estratto l'arma, ed ha sparato, uccidendo il giovane. La fanciulla scappò allora, rifugiandosi presso un'amica, ma fu raggiunta e abbattuta a rivoltellata dall'assassino, penetrato nella casa da una finestra del cortile. Il Retzl ha quindi tentato di impiccarsi, ma è stato salvato dai gendarmi, che lo trassero in arresto.

A Vienna nel popolare quartiere di Florisdorf la giovane sposa Guglielmina Kunzmann, gelosa del marito, lo asfissiava col gas illuminante, trascinando nella morte le sue due figliole.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Salvation army

"Queen Victoria street,, - In casa di sorella Carità

La lotta contro la miseria - Un primato londinese

LONDRA, ottobre

Se una volta capiterete qui, non partite prima d'aver dato un'occhiata a «Queen Victoria street» (via regina Vittoria). E' vicinissima a S. Paolo, nel così detto quartiere degli affari, di cui è una delle strade più animate. Massicci edifici irti d'insegne dal mezzanino all'8.o piano caratterizzano «Queen Victoria street», ma uno specialmente richiama subito l'interesse del turista con i suoi 60 metri di facciata, su cui a lettere d'oro alte 2 metri e mezzo leggete questo titolo: «Salvation Army».

«Salvation Army» (esercito della salvezza). Certamente queste due parole non vi suonano nuove all'orecchio. E, infatti, chi non ha sentito parlare di questa istituzione britannica, che meritamente può vantarsi d'essere la maggiore organizzazione filantropica del mondo? La «Salvation Army», che ha il suo quartien generale appunto a «Queen Victoria Street», ha filiali in quasi tutti i paesi del mondo. Nondimeno che cosa sia in realtà la «Salvation Army» lo si sa solo venendo a Londra.

Un superbo bilancio

Varchiamo, dunque, la soglia dell'edificio di «Queen Victoria Street».

Lì per lì si ha la sensazione d'esser capitati in una banca o in una compagnia d'assicurazioni. Ecco un usciere che c'interpella e un ascensore che c'inghiotte e un fattorino che ci si fa incontro. Non ci turbi tanta burocrazia! La sede-madre della «Salvation Army» non può fare a meno d'essere un ministero vero e proprio, con tutti gli annessi e connessi dei ministeri di questo mondo. Ma se tanta burocrazia c'infastidisce, discendiamo le scale, rinfiliamo la porta e portiamoci a Hoxton. Troveremo qui una filiale della «Salvation Army» come la desideriamo: senza ascensore, senza telefoni trillanti, senza uscieri, senza il viavai d'impiegati e dattilografe. Può darsi, però, che vi spaventiate del miserabile aspetto della casa. Gli è che si tratta d'una fra le più miserabili che potreste trovare nei famigerati «slums» londinesi. Ma sorella Carità vi si trova a suo agio.

Un picchio alla porta. Un momento di attesa ed eccovi aperto. Siete ora davanti a una signorina.... ma non alla moda. E' l'«ufficialessa» dell'istituzione. Indossa la regolamentare uniforme e il non meno regolamentare cappello. Ma un sorriso buono le illumina il volto un po' pallido. Entrate.

Un ambiente senz'aria e senza luce. Facce sfiorite, occhi foschi, gesti di disperazione e di odio avvertite, transitando per il parlatorio. Sono alcuni poveri di Londra — i reietti della sorte, i vinti della vita — che son venuti qui per un aiuto. L'avranno. E, con l'aiuto in denaro o in cibarie o in indumenti avranno anche la parola buona che solleva e che richiama sulle labbra il sorriso e nel cuore la speranza.

Il bene in cifre

Che cosa fa la «Salvation Army»? Ve lo dicono queste cifre. Dieci milioni di letti sono a disposizione dei disgraziati privi d'un giaciglio; 15 milioni di pasti vengon preparati per chi non ha un tozzo di pane con cui chetare lo stomaco urlante. E poi, ecco del lavoro per 360.000 operai, e la redenzione per 2000 delinquenti. Ospedali, sale di maternità, colonie agricole, alberghi popolari e asili son fatti sorgere qua e là, oppure largamente sovvenzionati. Tutto questo nel breve volgere di 12 mesi.

Ma i denari per tutto ciò? La «Salvation Army», pur di non mancarne, ha fondato una compagnia d'assicurazione, un'agenzia turistica; s'è fatta editrice di 125 periodici che hanno una tiratura complessiva di 2 milioni di copie, su cui batte la gran cassa pro sorella Miseria. E i denari fioccano. O poveri, che ricorrete agli «ufficiali» e alle «ufficialesse» della «Salvation Army», benedite la memoria di William Booth!

La lotta contro la miseria, ingaggiata nel 1865 dal generale William Booth, ha col tempo preso veramente l'aspetto d'una crociata imponente. Oggi la lotta si svolge in 82 paesi, e vi sono impegnati 25.000 ufficiali e 100.000 soldati dei due sessi.

Gli uni e gli altri non si concedon soste. Con il nome di Dio sulle labbra si affaccendano a salvar corpi e anime. Eccoli occuparsi dei poveri vecchi che son soli al mondo, e dei bimbi di genitori ignoti; eccoli, nelle stazioni ferroviarie delle città, raccogliere, consigliare e guidare le ragazze di provincia che vengono in cerca di lavoro; eccoli privarsi d'una gioia o d'un divertimento per accrescere con il loro obolo i fondi di tante benefiche istituzioni che la «Salvation Army» ha fatto nascere dal suo grande tronco.

La capitale della miseria

L'«Ufficiale» della «Salvation Army» ha un salario settimanale di 27 scellini. Ma lo statuto dell'opera gl'impone di spenderli in modo che gliene restino sempre alcuni per fare la carità. E', dunque, povero quanto i poveri che lo assediano. Forse ciò è un bene. Bisogna essere anche noi alla scuola della Miseria per comprenderla e saper portarle soccorso. E' forse anche per questo che tutte le filiali della maggiore organizzazione filantropica del mondo han per sede le più povere case dell'universo.

Appena 3 vani: una camera, una cucina e un parlatorio. Nello scantinato, una stanza più o meno ampia che serve da magazzino. Vi trovate gli oggetti più eterogenei: abiti vecchi, mobili zoppicanti, scarpe rotte, coperte spaiate ecc. Anche una bagnarola di zinco e un pesa-bimbi. Sorella Carità non si vergogna di fare il rigattiere. Essa pensa che non c'è al mondo oggetto tanto miserabile che non possa essere utile ai suoi poveri. I quali, se tengono a non essere creduti poveri più di Lazzaro, con 2 «pence» potranno comperarsi un vestito e, aggiungendo un «penny», se ne andranno via anche con un cappello. Naturalmente, quelli che non hanno nemmeno il becco d'un «penny», han tutto gratis.

La «Salvation Army» non chiede ai suoi postulanti di dove vengano, chi siano, che lingua parlino. Durante la guerra, a grido di dolore lanciato da migliaia di bimbi e d'adulti tedeschi risponde organizzando una sottoscrizione che fruttò la rispettabile somma di 10.000 sterline.

La maggiore organizzazione filantropica del mondo non poteva avere il suo quartier generale che a Londra. Gli è che Londra è la capitale della Miseria. Non stupitevene. La metropoli britannica ha 8 milioni d'abitanti e 30.000 ettari di superficie. Nessuna meraviglia, allora, che qui i così detti avanzi umani ve li troviate fra i piedi in maggior numero che altrove.

Nel 1902, Jack London si chiedeva: «La civiltà o il progresso che sia ha reso migliore la sorte dell'uomo del popolo?» Non so che risposta abbia dato a questa sua domanda il grande scrittore americano. Ma è certo che se si transita per gli «slums» di Londra, si fan proprie le parole d'un altro scrittore che suonano così: «Se mi chiedessero di scegliere, io preferirei senza esitazione alcuna la vita degl'indigeni di Sumatra, e in genere dei selvaggi, a quella della povera gente di Londra cristiana».

Doloroso, ma tant'è. In nessuna parte del mondo è dato leggere su volti umani tutti i segni della più lacerante miseria, come, per esempio, nello «East End» di Londra. Risparmiatemi di dipingervelo.

Alberto Cocchi

Joffre rifiuta la paternità ad un'opera sulla Marna

PARIGI, 18

Qualche tempo fa è sta pubblicata un'opera sotto il titolo «Le due battaglie della Marna», attribuita al Maresciallo Joffre e in cui si descrivono le due battaglie alleate del settembre 1914 e del luglio 1918. Questo studio è seguito da una critica degli avvenimenti che seguirono alle operazioni militari con riferimenti continui agli scritti dell'ex Kronprinz, del Maresciallo Foch e di Ludendorff.

Il Maresciallo Joffre ha comunicato alla stampa di non avere nè scritta nè ispirata la relazione che gli è stata attribuita aggiungendo che si riserva di trattare la questione nelle sue memorie che compariranno fra breve. L'editore che ha pubblicato il volume, al quale è stata chiesta una spiegazione in proposito, ha mostrato un contratto secondo il quale egli aveva diritto di pubblicare la traduzione in francese di un'opera che tratta delle due battaglie della Marna e che era già stata pubblicata a Londra e a Nuova York nel 1927. L'editore ha detto che non era possibile che il Maresciallo Joffre non fosse a conoscenza dei volumi inglesi e che ad ogni modo la parte contenente la descrizione delle battaglie, dopo essere stata tradotta in francese, era stata sottoposta all'esame di alcuni ufficiali che sono in quotidiana intimità col Maresciallo i quali l'avevano ritornata dopo averla vista e corretta.

Missione italiana nella Ruhr

ESSEN, 18

Trenta personalità della economia e dell'industria italiana sono giunte nel bacino della Ruhr per studiarvi l'organizzazione della estrazione e del trasporto del carbone. Ieri sera il sindacato del carbone renano Westfale ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani. I signori Garbagni e Jarach hanno rilevato i buoni rapporti esistenti fra l'industria italiana e tedesca ed hanno espresso la loro ammirazione per le imponenti imprese industriali nel bacino della Ruhr. Gli ospiti fra breve si divideranno in gruppi che visiteranno ciò che loro interessa più particolarmente, e fra l'altro, le officine Krupp, gli stabilimenti del cemento e quelli del gas.

Per Giannino Ancillotto

Un messaggio di Gabriele d'Annunzio alla Madre del suo compagno d'ala

S. DONA' DI PIAVE, 18

Tutto il popolo di San Donà ha partecipato oggi alle solenni onoranze tributate alla memoria di Giannino Ancillotto, l'indimenticato asso dell'aviazione italiana. Erano presenti al rito il Podestà e il Segretario politico di San Donà, i Podestà di Cavazuccherina, Torre di Mosto, Ceggia, Noventa, Meolo, le rappresentanze dei Fasci di tutto il mandamento con i gagliardetti. Erano presenti inoltre il generale A. A. Opizzi comandante della III. Zona, il tenente Giovanni Bozzetto amico e compagno di audacia dell'Eroe, il tenente Donadelli.

Corone magnifiche hanno inviato il Comune di S. Donà, il Podestà e il Fascio di Cavazuccherina, di Torre di Mosto e molti altri. S. E. il generale Italo Balbo, che si è fatto rappresentare dal gen. Opizzi, aveva inviato al tenente Donadelli il seguente telegramma:

«Impossibilitato poter intervenire personalmente alla commemorazione del quarto anniversario glorioso di Giannino Ancillotto, manderò a rappresentarmi il signor generale Opizzi comandante della III. Zona aerea».

Mons. Garretta ha officiato la Santa Messa in suffragio dell'Eroe nella chiesa arcipretale, mentre una pattuglia di idrovolanti dall'idroscalo «Miragia» volteggiavano su San Donà di Piave. Durante la cerimonia si è librato sulla cittadina un monomotore della Transadriatica pilotato da Suster e recante l'ing. Cantoni, Ettore Cozzi, l'ing. Forte e il dott. Steffanini. L'aeroplano ha lasciato cadere proprio nel mezzo della Piazza principale un magnifico mazzo di fiori legato da un nastro azzurro con la dicitura: «A Giannino Ancillotto, la Transadriatica».

Gabriele d'Annunzio aveva inviato a rappresentarlo l'architetto del Vittoriale Gian Carlo Maroni il quale a nome del Comandante ha deposto un fascio magnifico di garofani con lauro e bacche di Gardone sulla tomba dell'Eroe. Il Comandante ha pure fatto recare dall'architetto Maroni alla Madre contessa Corinna Ancillotto una sua fotografia in divisa di aviatore con la seguente dedica:

«A Corinna Ancillotto, alla Madre ammirabile ed adorabile dell'eroico Giannino: *Gabriele d'Annunzio*» e accompagnata dal seguente messaggio:

«Ebbi già una sorella di nome Anna, a me dilettissima, creatura d'amore e di sacrificio degna di essere nomata come l'«Avia Christi», per tutti partita fuorchè per la mia attenzione fedele, assente per tutti e di continuo presente per me, assai più vicina che quando gli eventi della vita crudele ci separavano o ci straniavano.

«Non ho bisogno di avere la sua imagine al capezzale. Perchè mi fosse Ella più viva, io la tolsi, or è qualche tempo. Il suo sguardo è come un chiarore fuggevole dell'Avia, senza alcun peso di palpebre; si fisa in me, quando son triste; m'incoraggia quando il mio lavoro è difficile; mi compatisce quando mi lascio traviare.

«Anna, la mia Anna, oggi dispone il mio cuore a scriverVi, nell'anniversario funebre, o Madre adorabile di Giannino Ancillotto.

«Anna in me dice che tutto è fatto presente dalla forza dell'Amore. L'ombra diviene luce. Quel che è lontano divien prossimo. La separazione si converte in assiduità. La morte culmina in vita suprema.

«La guerra Vi rapiva l'Eroe che nell'ardore e nella rapidità dell'Azione sembra non aver consanguinei, simile al seguace di Cristo, nella solitudine del Comandamento inesorabile.

«La stessa mia impresa di Fiume ve lo rapì, imponendo al suo alto animo una fedeltà che soverchiava ogni altra. Negli anni della falsa pace, anche lo traeva lungi dalla casa materna la sua passione del rischio: quel la passione superstite che prolunga il respiro eroico dei combattenti.

«Ma oggi non è egli rientrato per sempre nella sua casa? Non abita alfine il suo focolare? Vuota di lui è la tomba, di lui piena è la stanza dove nacque. Ed egli è oggi, o Madre, la sostanza del Vostro cuore, l'armonia del vostro sangue, la purità dei vostri pensieri.

«Non sono parole di consolazione queste: ma parole di verità. Giannino, il mio compagno d'ala, il mio legionario adriatico, se oggi è a me presente, con quanta perfezione deve essere a Voi presente! E dalla sua presenza rinasce un sorriso fraterno. Io volevo scrivere il suo nome con una sola «elle»: Ancilotto. E spesso io tentavo di persuaderlo ad accettare la mia interpretazione, che mi sembrava anche secondata dalle consuetudini della pronunzia veneta. Ma l'argomento essenziale, per me, era di poter avvicinare il nome di un santo ardito combattente del cielo alla radice originale «Ancile»: a quell'Ancile custodito dai romani che lo credevan appunto disceso dal cielo: «a pegno celeste di grandezza guerriera».

«A Giovanni Ancilotto mando i silenziosi fiori del vittoriale.

«E lo abbraccio in Voi.

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Una messa celebrata a Roma

ROMA, 18

Stamane, nella ricorrenza del quarto anniversario della morte dell'aviatore Giannino Ancillotto, il Vescovo Castrense Mons. Panizzardi ha celebrato una messa in suffragio della medaglia d'oro. Alla cerimonia, svoltasi nella chiesa di San Marco, erano presenti i rappresentanti del gruppo medaglie d'oro e di varie associazioni combattentistiche con bandiere, numerose personalità e congiunti del decorato dell'altissima onorificenza.

Fra giorni, dal 22 al 24 corrente, vi sarà a Treviso, città martire della gloriosa e vittoriosa guerra, il primo grande raduno delle medaglie d'oro per ricordare il decennale della Vittoria, ma il suo eroico cittadino Giannino Ancillotto, colui che la salvò dall'invasione nemica notturna, non è più. All'appello i colleghi valorosi risponderanno per lui un presente e poi in mesto pellegrinaggio si recheranno alla sua tomba sulle rive del sacro fiume a spargere fiori.

Le dimissioni di Colasanti da direttore delle Belle Arti

ROMA, 18

Da alcuni giorni negli ambienti artistici italiani correva la voce che il comm. Arduino Colasanti aveva rassegnato le dimissioni da direttore generale delle Belle Arti. La voce trova ora conferma a fonte competente e Roberto Forges Davanzati, accennando a queste dimissioni, scrive:

«Si deve nettamente e lealmente dichiarare, anche da parte di chi abbia avuto motivo di criticare alcuni atteggiamenti e direttive del Colasanti, che sarebbe un gravissimo errore credere che basti una sostituzione per risolvere quello che è anche un problema organico. Supporre che i malanni della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti — sia per la tutela del patrimonio del passato, sia per lo stato disastroso degli istituti d'insegnamento artistico, sia per l'anarchia nell'arte contemporanea smarrita fra una produzione ufficiale e ufficiosa, che in Regime fascista mantiene, tranne rare eccezioni, tutti i caratteri piatti e filistei della cosidetta arte massonica, e una produzione cenacolistica e individualistica di un eclettismo senza vigore di razza — siano malanni che si rimediano con un successore a Colasanti alle dipendenze del Ministro Belluzzo, sarebbe puerilità grossolana e facilona.

«Uno dei malanni della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti è stato proprio questo: di essere considerata nel vecchio regime e anche in Regime fascista un'istituzione marginale della Minerva, in tutt'altre faccende affaccendata dalle scuole elementari alle università, e un fastidio improvviso e ricorrente per Ministri i quali, provveduti di altre virtù e capacità, hanno considerato sempre le questioni d'arte del passato e più del presente come problemi estranei e ingombranti.

«Questo malanno sarebbe nient'altro che duplicato passando l'arte contemporanea all'Interno o agli Esteri, i quali, come Ministeri, sono organicamente estranei a questo compito suscitatore di stile. Basta tener conto dello stile ancora giolittiano di molto arredamento del Ministero dell'Interno, che pure è edificio costruito ex novo e che continua lo stile massonico della parte decorativa di esso specialmente pittorica; è stucchevole.

«Se dunque compiti e funzioni devono distinguersi, l'istituto deve rimanere possibilmente unico, e a riaffermare il valore politico sia per il passato che per il presente gioverebbe un'autonomia opportuna e una più che opportuna dipendenza dal Capo del Governo attraverso un commissario o sottosegretario che dir si voglia.

«Quanto alla collaborazione dei Sindacati degli artisti, non crediamo affatto che debba essere contenuta. La tutela degli interessi professionali dei Sindacati degli artisti è necessariamente limitata, mancando per ora la possibilità di un contratto unico. Comunque molto si potrà fare anche per questa tutela e per la previdenza se si svilupperà proprio il senso corporativo degli artisti, che è stato senza dubbio una delle forze maggiori dei periodi maggiori dell'arte.

«Non si crea uno stile se manca la coscienza comune, una volontà di integrarsi e domina invece un soggettivismo pigmeo per cui ciascun artista crede, per essere tale, di doversi anzitutto prendere gli attributi esteriori del genio, e invece di una rivoluzione sostanziosa e feconda, si segue la moda della rivoluzione, che è cosa esterna e fatua.

«Una delle colpe della direzione di Antichità e Belle Arti è stata proprio di non aver inteso la funzione dei Sindacati artistici e infine non si può ammettere che anche e sopratutto quando ci sia da amministrare denaro pubblico o da decidere per l'insegnamento artistico, o da proteggere e tutelare si vedano investiti d'autorità alcuni valentuomini dilettanti irresponsabili dal Consiglio superiore delle Belle Arti fino ai posti di controllo e di comando delle istituzioni particolari di esposizioni o di teatro, proprio nel momento in cui si opera, come si è operato, per tener distanti i rappresentanti dei Sindacati.

«Concludendo, per ora: istituzioni con funzioni ben distinte per il passato e per il presente; larga collaborazione dei Sindacati che devono inquadrare tutti gli artisti; dipendenza dall'autorità massima di governo, non potendosi duplicare il già infelice esperimento di dipendenza dalla Minerva».

I desiderata dei musicisti

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'avv. De Bernardis della Federazione nazionale dei Sindacati intellettuali, si è riunito il Direttorio Nazionale dei musicisti. Dopo la relazione del segretario nazionale maestro Mulè, a nome della Giunta esecutiva, sono stati approvati tre ordini del giorni. Nel primo, proposto dal maestro Mascagni, il Direttorio ha preso atto delle comunicazioni del senatore Morello al Consiglio della Società degli autori ed editori, secondo le quali la sezione musicale, la sola attiva che sostiene la passività delle altre sezioni, giudica sproporzionata la presenza di un solo membro degli autori di musica nel consiglio della Società degli autori, e conta sopra una più equa distribuzione di posti nella definitiva sistemazione della Società.

Nel secondo ordine del giorno il Direttorio del Sindacato esprime la fiducia che nuove e più precise norme vengano impartite dal Ministro delle Corporazioni per dare completa efficacia alla circolare dei prefetti del Regno riguardo alle rappresentanze sindacali in seno alle commissioni preposte ai teatri sovvenzionati o agli enti concertisti.

Nel terzo ordine del giorno infine il Direttorio insiste nel chiedere la formazione dell'ufficio disciplinare onde dirigere con equità e con senso d'arte la vita concertistica italiana.

Terminata la discussione gli intervenuti, accompagnati dal gr. uff. Di Giacomo, si sono recati dall'on. Rossoni il quale ha ascoltato i voti ed i desiderata espostigli, cui ha promesso di dare il suo appoggio.

L'on. Rossoni ha inoltre accolto con entusiasmo l'idea di una Mostra nazionale di musica a cura dei Sindacati

Spigolature

Mentre a Valchiusa s'inaugurava ufficialmente nella casa detta del Petrarca un piccolo museo di ricordi petrarcheschi, Gabriele Faure ha voluto imprendere il commovente pellegrinaggio di Arquà, del quale il «Temps» dà i particolari. L'eletto visitatore appena entrato nel villaggio scorge la tomba del poeta. Come colpisce quel posto davanti la nuda e povera facciata della chiesa! Un semplice sarcofago di marmo rosso, sostenuto da quattro colonne. Dalla terrazza la vista si estende sulle case del villaggio e sulla campagna. Nel giardinetto che circonda quella tomba sorgono due cipressi, che come guardiani immobili e muti, sembrano vegliarla. Al di sopra del busto in bronzo un epitaffio dice che quel marmo racchiude le ossa del Petrarca. Si dice che non siano tutte, perchè nel 17.o secolo un domenicano spezzò un angolo della tomba per asportarne un braccio. Si disse che l'avesse fatto per offrirlo a Firenze. Può essere, giacchè è certo che tutta l'Italia invidiò la gloria di Arquà. Già il Boccaccio lodava il villaggio per avere conservate le ossa del glorioso poeta, e biasimava la città del giglio, che non aveva saputo tenersele, e diceva: «Come fiorentino invidio Arquà che fino adesso oscuro, diventerà celebre in tutto il mondo». Non avesse che questa tomba Arquà sarebbe immortale, ma essa serba gelosamente un altro ricordo; la casa dove l'amante di Laura visse i suoi ultimi anni. Si narra, secondo una antic aversione, che la testa del poeta piegò inerte sulle pagine di quel Virgilio, che non lo lasciava mai, e così l'ultimo soffio del cantore toscano avrebbe sfiorato i versi del cigno di Mantova.

*

La casa di Victor Hugo, sull'altipiano di Jouy, dove concepì e compose il poema: «Le tristezze di Olimpo» sta per crollare. Un quadro sinistro, essa offre ai visitatori — scrive il «Journal». — Il tetto roso dalle pioggie, con un camino scrostato, sembra aspettare il momento nel quale schiaccerà tutta la baracca. La facciata è così brutta, che si nasconde pudicamente dietro le foglie di vite. L'ortica cresce lungo il muro, e tutta una famiglia di ragni si è fatta una comoda dimora nei buchi profondi della nera muraglia. Victor Hugo diceva in due versi: «Amo il ragno e amo l'ortica, perchè sono odiati». Attraverso i vetri spezzati delle finestre si vedono due camere, la prima non è che polvere e calce; l'altra contiene un solo mobile, un canterano. Un cassetto ne è aperto dal quale scappa della biancheria usata, ingiallita dal tempo. Così sta crollando la casa, della quale il poeta s'era fatto il suo Olimpo, dove lui stesso si era dato il nome di Olimpio, e che era il rifugio campestre dei suoi amori. Ancora una targa di marmo, che emerge da un portale, reca i seguenti versi del poeta: «Altri passeranno dove noi siamo passati; altri verranno dove noi siamo venuti. E il sogno, che hanno sognato le nostre due anime, altri lo continueranno senza finirlo. Nessuno quaggiù comincia e finisce. Tutto comincia e tutto finisce altrove». La Fondazione «Victor Hugo» pensa, sebbene in ritardo, a restaurare questa casa e a farne un museo.

*

L'abate Vincenzo Monti, del quale si celebra in questi giorni il centenario della morte, arrivò a Roma alle due di notte del 26 di maggio 1778, dopo un viaggio di 10 giorni attraverso le Marche, l'Umbria e la provincia romana, viaggio che egli era costato 27 scudi romani e 80 bajocchi essendosi egli modestamente accontentato di viaggiare nella diligenza comune. Passò il resto della prima notte in una delle molte locande per viaggiatori che pullulavano intorno a piazza di Spagna. Ma la mattina dopo, appena fu fatto giorno, si recò nelle stanze che aveva fissato in un appartamento del palazzo Doria Pamphily, in quella piazza Navona che era allora, il centro della vita popolare e commerciale di Roma. E in quelle stanze organizzò subito la sua vita romana aspettando che una delle molte commendatizie gli aprisse la via di un impiego lucroso, mentre pel conto suo provvedeva ad aprirsi quella della gloria. Nel 1781, appena nominato segretario del duca Braschi, pensò di cambiare casa ed andò a stare in quell'ala del palazzo Massimo che sta fra la via dei Sediari e la via della Posta Vecchia, in casa di certo abate Ferretti, che aveva una bellissima sposa. Clementina Fantini, della quale il Monti s'innamorò di «casto e ardentissimo amore». La terza casa in cui il Monti abitò a Roma è quella al n. 9 in piazza di Spagna sulla quale il Comune ha murato una lapide commemorativa e che è la prima all'inizio della via che conduce alla salita di S. Sebastianello; qui egli visse gli ultimi anni del suo soggiorno romano nel periodo in cui scrisse la «Basvilliana». La casa di piazza di Spagna il Monti l'abbandonò allorchè, lasciando Roma definitivamente, andò a stabilirsi a Milano.

*

Da uno studio sugli «Arlecchini» celebri pubblicato da Ermanno Curet sul «Piccolo della Sera» di Trieste si rileva che nell'età dell'oro per le maschere italiane a Parigi, sul finire del secolo XVII, rifulsero celebri artisti. Primo fra tutti Domenico Biancolelli, nato nel 1646 e morto nel 1688, conosciuto in tutta Parigi sotto il nomignolo di «Dominique», il quale diede il massimo splendore alla maschera dell'Arlecchino, e salì sino all'onore della mensa reale. Poi Angelo Costantini (1688), che, dopo morto il Biancolelli, ebbe a sostituirlo degnamente, per poi passare al servizio del re di Polonia, Federico Augusto II, che lo ammetteva a Corte come amico. Evaristo Gherardi, nato in Toscana nel 1663, recitò sino al 1697 a Parigi; ove infine si rese celebre Tommaso Vicentin, il caro «Thomassin», nato nel 1682 e fiorito intorno al 1716. Di quell'epoca troviamo ancora il bolognese Giacinto Cattoli (1708-1716), detto «Traccagnino»; nonchè un Locatelli, Nardo Palermitano e Marco Antonio Zanetti. Ai tempi di Goldoni andarono famosi Bertinazzi e Sacchi, Antonio Sacco, che tutti scrivono erroneamente Sacchi, nacque a Vienna da una famiglia di artisti italiani nel 1708. Fu coltissimo e spiritosissimo; Goldoni ne parla con entusiasmo dicendo che recitava a meraviglia la commedia dell'arte sotto il nomignolo di «Truffaldino» e scrisse per lui la commedia a soggetto «Le 32 disgrazie di Arlecchino (1738). Carlo Bertinazzi, detto «Carlin», nato nel 1710 fu famoso spadaccino, uomo di grande talento, stimabile per costumi, triste e malinconico fuori di scena; dotato da natura di bella figura e di grazia, fu il più perfetto degli Arlecchini. Trionfò a Parigi nel 1742 al 1761.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La chiusura del torneo di tennis

Gli sportivi amatori del gioco del tennis hanno potuto oggi godere gli ultimi incontri del Torneo Nazionale di Tennis svoltosi brillantemente nei campi del Tennis Club Treviso fuori Porta Cavour.

Hanno avuto luogo le semifinali doppia mista con i seguenti risultati: Moschini G.-Lonigo Maria b. Viganò Carmelita-Viganò Franca 6-0 6-1; Spasciani-Viganò Carmelita b. Moschini C.-Onesti Maria 6-3, 6-1.

Finale: Spasciani ing. Adolfo-Viganò Carmelita b. Moschini dr. Carlo-Lonigo Maria 6-1, 6-3.

Doppio Uomini: Semifinale: Moschini C.-Manca b. Fuggetta-Rosada 6-2 6-1.

Finale Doppio Uomini: Spasciani ing. Giorgio-Moschini dr. Giorgio b. Moschini dr. Carlo-Manca Titi 6-3 6-4 7-5.

Finale Singolare Signore: Viganò Carmelita b. Lonigo Maria 6-3 6-2.

Alle ore 16 ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori, consegna fatta dal vice-Podestà di Treviso cav. Rosada rag. Alessandro, in sostituzione del presidente del Tennis Club Treviso co. dr. Steno Bolasco, assente da Treviso per esigenze della carica di Segretario Politico Provinciale. Seguì un thè di congedo ai giocatori, rallegrato da ottima orchestra.

Il Tennis Club Treviso ha così portato a termine l'importante Torneo dimostrando la perfetta organizzazione e ciò vada a merito dei solerti dirigenti e in special modo al giudice arbitro, direttore del torneo Caron dr. Giuseppe e al Segretario de' Faveri-Tron nob. Michelangelo.

Festa in Questura

Stamane in una sala della nostra Questura con semplice ma significativa cerimonia è stato solennizzato il terzo annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, coll'intervento del Commissario Capo cav. Giardelli in assenza del Questore cav. uff. Manarco trattenuto a Roma, dei Commissari dr. Andriani, Marasciulo, Cavara e degli altri funzionari e impiegati dell'ufficio con tutti gli agenti e graduati.

La sala era addobbata con tricolori, emblemi del Fascio Littorio e con fiori. Il dr. Cavara ha pronunciato un discorso ricordando le varie trasformazioni subite dal benemerito corpo della Pubblica Sicurezza, dalle antiche guardie, alla Guardia Regia, dal corpo degli specializzati fino all'attuale corpo degli agenti, parlando dello spirito di sacrificio e degli svariati e delicati servizi sempre assolti con abnegazione e diligente solerzia. Concluse con fervide parole di fede e di ammirazione pel Regime inneggiando al Re ed a Benito Mussolini, ed augurando alla Patria i migliori destini.

Le calde parole del dr. Cavara vennero calorosamente applaudite. La bella cerimonia si è chiusa con un rinfresco e lo scambio di brindisi inneggianti al fraterno cameratismo.

Comunicato

La Federazione Provinciale Combattenti di Treviso comunica le seguenti disposizioni riguardanti il programma delle cerimonie di chiusura del X. Annuale della Vittoria:

23 Ottobre: Convegno a Treviso delle Medaglie d'oro e conferimento della cittadinanza onoraria di Treviso a S. E. il generale gr. uff. Giuseppe Vaccari, Presidente onorario della Federazione Provinciale Combattenti.

A tali cerimonie dovranno intervenire tutti i Presidenti di Sezione con alfiere e bandiera, onde rendere solenne omaggio ai camerati gloriosi e al nostro amatissimo Presidente onorario. S'intende che l'intervento dei Presidenti e delle bandiere è obbligo assoluto.

I Presidenti delle Sezioni di Spresiano, Susegana, Falzè, Sernaglia, Moriago, Vidor, Crocetta Trevigiana, Volpago, Arcade, Nervesa e per il giorno seguente Montebelluna, Asolo e dei Comuni del Grappa, provvederanno, in pieno accordo colle autorità politiche civili ed ecclesiastiche perchè al corteo delle Medaglie d'oro di passaggio sieno tributati onori massimi con esposizione di bandiere, archi di trionfo, suono di campane, schieramento delle scolaresche delle forze combattentistiche e del Partito.

28 Ottobre: Commemorazione della Marcia su Roma. In conformità agli ordini della Direzione del Partito le adunate avranno carattere locale. Ogni Presidente di Sezione quindi prenderà accordi colle autorità politiche del luogo in maniera che i combattenti assistano in massa compatta alle manifestazioni celebrative.

30 Ottobre: Commemorazione celebrativa del X. Annuale della Vittoria a Vittorio Veneto alla presenza di S. M. il Re a cui verrà consegnato da parte dei combattenti della Marca, il «Plastico del Montello» in argento sbalzato e rubini.

Per tale cerimonia è indetta la mobilitazione di tutte le forze combattentistiche della Marca. Ogni Presidente adunerà la propria Sezione e ne provvederà coi mezzi che crederà più opportuni e a spese della Sezione stessa, il trasporto a Vittorio Veneto, dove dovrà giungere alle ore 9. Non sono ammesse defezioni, bensì ogni Sezione deve risultare numericamente e moralmente compatta.

4 Novembre: Grande Adunata dei combattenti d'Italia a Roma. E' fatto obbligo di intervenire all'adunata di Roma solo ai Presidenti di Sezione accompagnati dall'alfiere con bandiera. Le spese sono a carico della Sezione.

Il banchetto alle Medaglie d'oro

La Sezione Combattenti di Treviso comunica:

Nella seduta tenutasi il 3 corr. in Municipio venne deciso di offrire alle Medaglie d'oro che converranno in Treviso il 23 corr. una cena alla quale parteciperanno gli Ufficiali del Presidio e le Associazioni combattentistiche.

I combattenti che vorranno partecipare al banchetto sono pregati di prenotarsi presso gli uffici della Federazione Combattenti, via Canova, 12, tenendo presente che la quota di partecipazione s'aggirerà intorno alle lire 45. Le prenotazioni restano aperte a tutto il 15 corr.

Impiegati postali infedeli

Sono stati arrestati nell'ufficio Provinciale delle RR. Poste l'ufficiale postale Beniamino Zecchinel, chiamato Francesco, fu Giuseppe, di anni 63 da Segusino addetto all'ufficio suindicato, e il commesso Carlo Breda di Giacinto di anni 30. A carico dei due arrestati vennero fatti addebiti assai gravi che la Questura per opera del Commissario Vito Marasciulo con diligente e accurata indagine va mano mano accertando. Tanto lo Zecchinel quanto il Breda andavano sottraendo corrispondenze che in gran parte provenivano dall'America e contenevano valori in dollari o in pesos che erano inviati da emigrati alle loro famiglie. Detti valori venivano poi dai due affidati a terze persone le quali, sembra in buona fede, ne provvedevano al cambio in valuta italiana presso gli uffici cambio della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana o della Banca Popolare.

Le corrispondenze sottratte dai due poco scrupolosi funzionari provenivano dal Brasile, dal Canadà, dagli Stati Uniti e contenevano piccole somme che costituivano certo le sudate economie dei nostri emigrati lavoratori. Alcuni reclami di famiglie che denunciavano il mancato recapito di tali corrispondenze hanno messo sull'avviso la Questura che, come si è detto, venne a scoprire le malefatte.

Lo Zecchinel ha confessato in parte le sue colpe aggiungendo di essere stato indotto al mal fare in causa dei bisogni della sua numerosa famiglia: egli infatti ha sette figli e la madre a carico. Il Breda invece si mantiene negativo nonostante la gravità delle prove a suo carico. I due arrestati sono stati inviati in carcere in attesa di giudizio.

Conferenza di prova

Domani sabato alle ore 9 nella sala delle riunioni della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura avranno luogo le conferenze dei candidati al posto di Reggente la Sezione di Conegliano Veneto. Le conferenze sono pubbliche e ad esse possono partecipare gli agricoltori.

Una pietra sulla testa

Il manovale Ugo Gobbo di Aniceto di anni 24, da Casale sul Sile, ieri mentre stava intento al lavoro in un caseggiato in costruzione venne colpito da una grosso pietra accidentalmente caduta dall'alto. Il disgraziato riportava grave ferita al parietale sinistro con probabile frattura del cranio. Venne ricoverato all'Ospedale civile con prognosi riservata.

La gara nazionale di Tiro a Segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte che il Poligono è a loro disposizione per l'allenamento della Gara Regionale, dalle 7 alle 10 dei giorni feriali (18, 20, 23, 25, 27): dalle 9 alle 12 e e dalle 14 alle 17 dei giorni festivi.

La frattura dell'omero

La bambina Amalia Cavallin di Vincenzo di anni 7, abitante nel caseggiato popolare alla Raffineria, cadendo malamente da una muretta dove era salita per giuoco, si produsse la frattura dell'omero destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale.

Si taglia una vena

E' pure stato ricoverato ieri all'Ospedale tale Bonotti Volteio di Domenico di anni 52, panettiere disoccupato, il quale presentava il taglio della vena cadiale della gamba sinistra. La prognosi è riservata.

CASTELFRANCO

Nuova composizione musicale. — Nell'annunciare il programma musicale del nostro corpo bandistico, siamo lieti di far notare la nuova composizione del maestro cav. Carmine Janniello che verrà eseguita per la prima volta domenica prossima. Trattasi della marcia solenne: «28 Ottobre» composta appositamente per ricordare il decennale della grande vittoria.

Ci congratuliamo col maestro Janniello che tra le tante occupazioni ha saputo trovare il tempo per la nuova bella patriottica composizione musicale.

La lotteria pro mutilati bisognosi. — Nelle vetrine della casa Ongarato entro il Castello sono esposti alcuni doni della lotteria pro Mutilati bisognosi che verrà estratta il 24 ottobre commemorazione della battaglia del Grappa.

Fra i più notevoli, degno di ammirazione il dono di S. M. il Re: un ricco servizio per frutta, dolci e gelati in argento dorato: artistico orologio in ceramica dono dell'on. avv. G. Olivi; portasigarette in argento cesellato dell'on. avv. I. Chiarelli; servizio completo per cucina in alluminio; cucina economica e macchina Singer dono della sottosezione mutilati ed altri ricchi doni.

Il programma dei festeggiamenti. — Diamo il programma completo dei festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo domenica 21 e 28 ottobre:

Domenica 21 ottobre ore 9 apertura della Mostra di beneficenza coll'intervento della Banda cittadina; Ore 13.30 corsa ciclistica «Circuito del Tomba»; Ore 16 arrivo dei corridori; Ore 16.30 concerto della Banda cittadina di Cavaso, gentilmente concessa Ore 28 fantastica illuminazione della città; Ore 19.30 concerto della Banda di Montebelluna; Ore 20.30 grandioso spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Davide Osvaldo di Venezia; Ore 21.30 concertone d'assieme delle Bande riunite di Cavaso e Montebelluna, fuocate di bengala.

Domenica 28 ottobre ore 9 riapertura della Mostra di beneficenza; Ore 14 grande riunione atletica: Circuito podistico di Montebelluna, velocità m. 100, mezzofondo m. 400 e gara m. 75 per signorine; Ore 15.30 concerto orchestrale; Ore 18 straordinaria illuminazione; Ore 19.30 eccezionale spettacolo pirotecnico con le ultime novità del genere; Ore 20.30 concerto di chiusura della Banda dell'Istituto musicale «Montello».

ODERZO

Un tentativo di demolizione della Torre di Rai. — Ci viene riferito che, per ordine degli Agenti dei Conti Collalto, proprietari del luogo, si sarebbe in questi giorni tentato di demolire il troncone superstite della vetusta Torre di Rai di S. Polo. Dopo gli sforzi inutili di una squadra di operai, si tentò con una poderosa trattrice, ancora inutilmente. Se la notizia, come sembre, è vera, non è spiegabile tanto accanimento contro un povero rudere, ultimo fra i ricordi della potenza opitergina.

Se il troncone ha saputo resistere alla furia dei secoli, ed a quella dell'invasore nemico che tentò pure di demolirlo, perchè si domandano i buoni popolani di Rai vogliono gli uomini antecipare il giudizio del tempo?

MONTEBELLUNA

L'adunata dopolavoristica sul Montello. — Per domenica 21 corr. è stata organizzata dall'O. N. Dopolavoro Provinciale una grande adunata sul Montello di tutti i Dopolavoro della Provincia.

Tutti gli iscritti al Dopolavoro locale sono quindi invitati a partecipare alla adunata che seguirà secondo il seguente programma:

Ore 7 riunione nel piazzale del Caffè Teatro; ore 7.3 partenza in bicicletta per Giavera; ore 9 concentramento a Giavera di tutti i partecipanti; ore 9.30 visita ai cimiteri di guerra; ore 10 discesa per la Valle del Forame; ore 10.30 consumazione della colazione al sacco; ore 15 sfilata e ritorno alle sedi.

All'adunata parteciperà la musica del Dopolavoro Società «Excelsior» di Treviso.

Il R. Provveditore alle Scuole. — Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. Gasperoni ha inviato al nostro Direttore didattico la seguente lettera:

«Avevo seguito sui giornali politici la attività benefica spiegata da V. S. a favore della nostra attività assistenziale. Ricevo oggi, primo su tutte, la rimessa dell'importo raccolto.

Ringrazio vivamente, e mentre esprimo il mio compiacimento prego V. S. di ringraziare in mio nome l'Autorità comunale, gli insegnanti delle scuole elementari e dell'Istituto Tecnico per la efficace cooperazione data. - f.o Gasperoni. »

CONEGLIANO

Nella nuova Casa di Ricovero. — La vantaggiosa delibera presa dall'Amministrazione delle Opere Pie due anni or sono trasportando in altra sede la Casa di Ricovero, comincia a dare frutti tangibili.

Una somma rilevante spesa in più del ricavato ottenutosi con la vendita della vecchia sede ha duplicato l'utilità e i benefici per i poveri del Comune ed anche per gli abbienti ha favorito modo di avere stanze libere a pagamento.

La vecchia sede era capace di 34 letti, la nuova di 64. L'area della vecchie sede era di ettari 0.32.90, quella della nuova 0.59.86.

Si ha ragione quindi di confidare nei continui progressi del bellissimo Istituto che è posto in una delle migliori posizioni del Comune ed allevia ai ricoverati la tristezza della tarda età.

Meduna di Livenza

Il Prefetto di Treviso. — Domenica 21 corr. nel pomeriggio sarà fra noi S. E. Spadavecchia Prefetto di Treviso. Lo scopo della sua venuta a Meduna è di visitare le nostre fiorenti istituzioni agrarie le più importanti della provincia, ed assistere alla premiazione dei produttori di bozzoli.

La fine di Ottobre. — Lunedì 22 in questo vasto piazzale Umberto I. avrà luogo la fiera di ottobre di animali e di mercei. E' esente da qualsiasi tassa.

La storica sagra. — Nell'occasione della fiera, domenica 21 verrà ripetuta la storica sagra con un grande ballo popolare, giuochi campestri, ascensioni di palloni aerostatici, e straordinario spettacolo al cinema «Paradiso».

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza. — In morte del compianto cav. Giovanni Callegari furono versate all'Asilo Infantile le seguenti offerte: sig. Augusto Bello lire 50, dott. cav. Giovanni Cardazzo 50; alla Congregazione di Carità: sig. Boccassin Nicolò L. 30, Baseggio Luigi 20, Tagliapietra Francesco 20.

La Banda municipale. — La locale Banda municipale col sopravvenire della stagione fredda deve necessariamente limitare i concerti all'aperto. Frattanto però continuerà il suo studio e si migliorerà nelle sue esecuzioni per modo che all'inizio della stagione primaverile essa possa presentarsi al pubblico in ottime condizioni e spesse volte.

E' bene che questo sia detto, affinchè in ogni contribuente resti la certezza che la buona istituzione va sempre migliorando, e che perciò vengono tolti di mezzo tutti quei piccoli contrasti che possano essere impaccio al suo buon andamento.

Mutilato che si frattura un braccio. — Questa mattina verso le ore sette, Belluzzo Giuseppe fu Antonio di anni 26 da Gorgo al Monticano, mutilato della mano destra, s'era avviato col suo motorino da Gorgo a Oderzo per portarsi al suo ufficio di assicurazioni. In seguito ad una improvvisa falsa manovra andava a precipitare per terra riportando la frattura del gomito destro.

Raccolto gentilmente nell'automobile sopraggiunto del dott. cav. Carlo Ancillotto, venne trasportato a questo ospedale ove ebbe le cure del caso dai medici, che gli riscontrarono la frattura complicata dell'epifisi distale dell'omero destro, per cui fu giudicato guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Cronaca di Belluno

Eliminatorie provinciali del Littorio

Ieri al Parco comunale si sono svolte le eliminatorie del «Gran Premio del Littorio» fra Avanguardisti della Provincia, consistenti nelle cinque gare del Pentatlon e varie specialità atletiche, raggiungendo il seguente punteggio e classifica:

Vincitore della gara provinciale di Pentatlon ottenendo il titolo di Littore: Fortunato Toffoletto.

1. Nel getto della palla di ferro di 5 kg. Zannoni (m. 12.60), ottenendo il titolo di campione provinciale; 2. nel lancio del disco di kg. 1500 Toffoletto (metri 35.60) ottenendo il titolo di campione provinciale. Prima corsa veloce di metri 90 Zannoni ottennedo il titolo di campione provinciale.

Primo nel salto misto di m. 0.80 per 2, Arrigoni Silvio, saltando m. 4.38, campione provinciale. Imo tiro col fucile mod. 91: De Col titolo campione provinciale.

I detti giovani parteciperanno alle gare per la coppa Dux.

La nuova stazione ferroviaria

Senz'altro il 28 corrente la nuova stazione ferroviaria, sotto il colle della Vignetta, comincierà a funzionare. Si avrà quindi transito diretto e già è stato disposto per tutto. Infatti i magazzini di piccola velocità riceveranno merci dal 25 corrente e quelli della grande velocità il 27 pure corrente. Pure il 27 corr. gli uffici tutti verranno trasportati nella nuova sede.

Non cerimonie inaugurative, a quanto pare, per il 28, ma semplicemente transito di linea diretta, poichè in tale giorno abbiamo anche la grande patriottica solennità nazionale.

Pro pellegrinaggio ai martiri fascisti

Il Direttorio del Fascio di combattimento di Belluno invita tutti i fascisti proprietari di automobili a voler concedere gratuitamente al Fascio di Belluno le loro macchine per il pellegrinaggio da farsi alle tombe dei Martiri fascisti Vittore Mezzomo e Tita Fumei il giorno della marcia su Roma.

Si prega di voler eettuare la prenotazione presso la sede del Fascio entro il giorno 26 ottobre indicando i posti disponibili sulla macchina. La colonna dovrà essere pronta per le ore 14 precise in piazza del Duomo, da dove muoverà per Feltre e per Agordo.

FELTRE

Il prof. Assereto parte. — Il prof. Guido Assereto direttore del nostro Istituto Commerciale, lascia oggi Feltre avendo ottenuto il trasferimento a Brescia.

Tra noi da circa venti anni, il prof. Assereto ha qui numerose amicizie, e gode dell'estimazione e delle simpatie generali e della affettuosa devozione dei vecchi e nuovi discepoli.

Feltrino d'adozione, fece parte della Giunta comunale, si rese benemerito della locale Sezione del Dopolavoro tenendovi frequenti e dotte lezioni di storia e d'arte. Fu tra i principali artefici del nuovo Museo, ed era stato di recente nominato Ispettore dei monumenti della nostra zona.

Al prof. Assereto, che la cittadinanza tutta con rammarico vede partire, il nostro deferente saluto.

Pro Istituto infanzia abbandonata. — In morte Manfroi Giovanni: Ines e Amedeo Cogo L. 5; Bruna Corsetti in memoria della nonna Giacomina e dello Zio Mimmo Corsetti ha offerto L. 10; In morte Trento Gio. atta: Corona Gorza Lire 5.

Dal Vicentino

BASSANO

Per l'Asilo-Ricordo. — Il Comitato Pro Asilo-Ricordo ai Caduti, alla vigilia della sua inaugurazione, ha lanciato un manifesto chiedendo il concorso generoso della popolazione affinchè la santa opera possa apparire in tutto il suo maestoso splendore. Noi siamo certi che Bassano ancora una volta risponderà presente, affinchè nel X anniversario della Vittoria i Morti gloriosi possano avere il tributo tangibile della nostra gratitudine e del nostro amore.

Dalla Provincia di Venezia

CAVARZERE

Concerto. — Stasera, venerdì, al Bar Americano, dai celebri professori ciechi lotti Camillo e Riccardo Cordella sarà eseguito un interessante concerto con violino e pianoforte. Pubblichiamo il programma:

Parte prima: 1) Nicolò Paganini «Us Dem Ersten Concert» Allegro — 2) A. F. M. Veracini «Largo» — 3) A. Svendsen «Romanza» (Op. XXVI); B. Sarasate «Zingaresca».

Parte seconda: 4) H. W. Ernst «Airs Hongrois» (Op. XXII) — 5) A. Henry Wieniawski «Leggenda» (Op. XVII); B. Franz Ries «Moto perpetuo» (Op. XLV. N. 5) — 6) Hubay «Fantasia brillante» nella «Carmen» di Bizet.

Da Rovigo

L'inaugurazione di un nuovo stabilimento industriale a Rovigo. — Si è oggi inaugurato alla presenza delle più note autorità di Rovigo il nuovo lanificio che sarà capace di dare lavoro a circa trecentocinquanta operai.

L'inaugurazione è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che vede come le nostre autorità si interessino a lenire la disoccupazione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Prefetto della Provincia S. E. il comm. Giacone, l'on. Morelli, il segretario federale sig. Nini Casalini, il presidente dell'Associazione agricoltori fascisti gr. uff. Vittorio Pelà; abbiamo notato i rappresentanti sia dell'industria come del commercio e il sig. Maitilasso segretario generale dei Sindacati fascisti.

Faceva gli onori di casa il cav. Magnolfi di Prato assieme al figlio. Non mancava il Consiglio d'amministrazione dei nuovo lanificio sig. Ber, sig. Benassai Giotto, Alpo Benelli, gr. uff. Pagni.

Abbiamo notato ancora i sigg. Mario Cavaccioli, Lorenzo Gusmini, Giulio Magni, il sig. Ruggero Benelli vice presidente della Società, il cav. Fritelli della Comit. sede di Prato, il direttore del Monte dei Paschi cav. Francesco Balli, il cav. Rouf, il dott. Calamai, il comm. Convalle.

Erano inoltre rappresentati tutti gli Istituti di Credito locali dai loro direttori come una grande parte di tutte le industrie di Rovigo.

Dopo avere visitato gli ampi e spaziosi saloni pulsanti di attivo lavoro agli invitati fu offerto un rinfresco.

Per l'occasione parlò l'on. Morelli che portò con vibrante parola il saluto dei dirigenti della nuova industria alle autorità convenute alla cerimonia inaugurale.

Disse degli intendimenti della Società sorta non con carattere speculativo ma con il solo scopo di lenire la disoccupazione andando incontro alle masse operaie.

Al saluto dell'on. Morelli rispose S. E. il comm. Giacone prefetto della Provincia che si disse ben lieto di constatare la operosità del nuovo stabilimento; si disse lieto anche perchè la nuova industria apporterà un grande beneficio alle maestranze che potranno trovare occupazione nel grande stabilimento. Chiuse il suo dire ricordando le benemerenze dei lanieri di Prato e di Firenze che fin dal nono secolo portarono in efficenza un'industria che onora l'Italia. I due oratori furono vivamente applauditi e complimentati.

Fu infine deliberato di inviare un telegramma di saluto a S. E. il Capo del Governo.

Fra le adesioni pervenute abbiamo notato oltre a quelle di note autorità anche quella del Ministro Martelli.

Dopo la cerimonia a tutti gli invitati fu offerto un banchetto alla «Corona Ferrea» dove non mancarono i brindisi augurali dell'avv. Conforti consulente tecnico della Società e dell'avv. Pallaro.

La bella cerimonia ha lasciato nell'animo di tutti una delle più liete impressioni.

Nel Sindacato Prov. degli impiegati zuccherieri. — Il Direttorio del Sindacato Prov. Impiegati Industria Chimica è convocato a Rovigo nella sede dell'ufficio provinciale dei Sindacati Fascisti per il giorno 23 ottobre alle ore 10. Il Segretario del Sindacato Prov. ing. Silvio Bonacatti ne darà comunicazione agli interessati ed inviterà altresì i Fiduciari degli impiegati zuccherieri della provincia, mettendo in rilievo la grande importanza degli argomenti che dovranno essere trattati.

Il Direttorio Prov. verrà informato delle decisioni prese a Bologna dai Fiduciari di tutti gli zuccherifici d'Italia, riunitisi sotto la presidenza dell'on. Rossoni il 30 settembre e con l'assistenza del Segretario Generale di categoria dott. Baldetti. Il contratto d'impiego, purtroppo non ancora stipulato, sarà particolarmente esaminato e dalla riunione dovrà uscire un voto decisivo perchè l'indennità di licenziamento non venga in modo assoluto confusa con il trattamento di previdenza, cui concorrono industriali ed impiegati. Questo è il punto maggiormente delicato ed importante della questione e in tutta Italia gli impiegati zuccherieri seguono l'azione dell'organizzazione con grande interessamento e con la convinzione che non tarderà la auspicata favorevole risoluzione.

Per la pratica utilità stessa del convegno i Fiduciari porteranno tutti gli elementi per un esame anche della situazione locale, e non trascureranno di sottoporre all'esame degli intervenuti e del Commissario dell'Ufficio Provinciale le eventuali questioni che riguardano gli avventizi.

Cronaca di [illegible]

Il ritorno del Podestà e del Segretario Federale

La nuova stazione ferroviaria

Ieri mattina sono tornati da Roma, dove, come fu stampato, furono chiamati dal Capo del Governo per la vitale questione delle comunicazioni di Venezia colla terraferma, il Podestà on. co. Orsi, il vicepodestà avv. Ippolito Radaelli, il Segretario federale fascista avv. Vilfrido Casellati e i membri del Direttorio.

Abbiamo potuto parlare brevemente col Podestà. Il co. Orsi dall'udienza dell'altro ieri riportò il convincimento che ormai il Capo del Governo è fermamente convinto della necessità per Venezia di nuove e più facili e salde comunicazioni colla terraferma e che il problema sarà risolutamente affrontato e risolto, nell'uno e nell'altro dei sensi già prospettati nel comunicato apparso nei giornali di ieri.

Una notizia interessante è poi questa: che il Ministero delle Comunicazioni ha già stanziato i fondi, e quindi si spera che presto comincino i lavori, per la nuova stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Il progetto non è nuovo, perchè fu già illustrato due anni fa da queste colonne, tuttavia in questo tempo esso ebbe modifiche e perfezionamenti notevoli. Per tenersi sulle generali, la nuova stazione comprenderebbe ben sette coppie di binari, di cui due, quelle al centro, dovrebbero servire esclusivamente le linee internazionali, le rimanenti tutte le altre linee. Il progetto comprende anche la costruzione di una darsena coperta per i natanti, motoscafi e gondole, innovazione la cui utilità e il cui decoro si capiscono agevolmente. Difatti essa eviterebbe ai viaggiatori che raggiungono la stazione per via di acqua, la preoccupazione e il fastidio di scendere all'attuale riva della stazione e poi trascinarsi con armi e bagagli sino ai treni. Egualmente pei viaggiatori in arrivo.

Naturalmente per la costruzione di questa darsena occorre aprire un nuovo canale in fianco alla chiesa degli Scalzi, a sinistra, comunicante da un capo col Canalazzo, dall'altro col rio della Crea che a sua volta sbocca in canale di Cannaregio, sicchè duplice sarebbe la via per giungere alla darsena, che porterebbe, si capisce, i viaggiatori direttamente ai treni.

Mentre le spese generali della nuova stazione vanno all'Amministrazione ferroviaria, quelle particolari della darsena sarebbero accollate al Comune.

Il dono della Federazione al Capo del Governo

L'artistico cofano e gli albums in cuoio sbalzato veneziano, contenenti le fotografie delle 1500 famiglie numerose di questa Provincia, donati al Duce, sono opera pregevole del Laboratorio Cuoi Artistici G. Linetti di Venezia.

E' superfluo ripetere che il Capo del Governo si è molto compiaciuto del dono significativo.

Il consorz[illegible] per la Prov[illegible]

L'Ufficio Stampa de[illegible] vinciale Fascista degli [illegible] nezia ci comunica:

Con decreto del giorno [illegible] di Registrazione, il Minis[illegible] mia Nazionale ha unito in [illegible] difesa della Viticoltura i [illegible] vigneti e terreni vitati dei [illegible] Cavarzere, Cavazuccherina, Ceggia, Cona, Fossalta di Piave, [illegible] Meolo, Musile di Piave, Noventa [illegible] ve, S. Donà di Piave, S. Michele e Torre di Mosto.

Con lo stesso decreto il Ministero [illegible] aggregato il predetto Consorzio al Consorzio Antifilloserico Mestre-Mirano-Do[illegible] la cui circoscrizione territoriale viene quindi triplicata.

La sede del nuovo Ente così risultante è stata stabilita nel Comune capoluogo della provincia e precisamente nella frazione di Mestre.

Fino alla costituzione della nuova Amministrazione Consorziale, l'Amministrazione straordinaria dell'allargato Consorzio è affidata al prof. Carlo Combi delegato straordinario del Consorzio Antifillosserico Dolo-Mestre-Mirano i cui poteri con decreto in data 14 settembre [illegible] stati prorogati fino al 31 dicembre 192[illegible]

La costituzione di questo nuovo grande Consorzio Antifillosserico che comprende tutta la provincia (meno il Mandamento di Portogruaro dove funziona da tempo un Consorzio gestito da quell'Unione A[illegible] graria) sarà accolta con vivo compiacimento dagli agricoltori veneziani e corona le pratiche iniziate a suo tempo da questa Federazione e dall'Ill.mo Sig. Podestà di S. Donà e condotto a buon fine dal dott. Franchino delegato tecnico antifillosserico per la Regione Veneta.

Due motonavi della San Marco

L'altra sera sono giunte a Venezia provenienti da Trieste, ove furono costruite per conto della Navigazione S. Marco, le due motonavi *Lazzaro Mocenigo* di tonn. di registro netto 593 e *Filippo Grimani* di tonn. 1960 di registro netto.

Sigari mezzi toscani "chiari"

Il Deposito generi di monopolio comunica: Con recente provvedimento sono stati messi in vendita i sigari mezzi toscani «chiari», il cui prezzo di tariffa è uguale a quello del prodotto normale, cioè di L. 3.25 per ogni scatola da [illegible] pezzi.

"Broadway„ al Malibran

Dopo le attese proiezioni del «Casanova» verrà rappresentato al Malibran «Broadway» il nuovissimo dramma americano in tre atti di P. Dunnin e G. Abbot, che tante feste raccoglie in queste sere da parte del pubblico milanese.

Il nuovo dramma, ch'è frammisto, come è noto, di prosa, di musica e di danza, [illegible] recitato ed eseguito da una Compagnia appositamente costituita. Daremo a suo tempo l'elenco dei prezzi che verranno [illegible] sati per l'eccezionale serata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Giulietta compra un figlio».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Rivista Isa Bluette-Macario): Serata in onore di Isa Bluette: I primi due atti di «[illegible] 3 emisferi» ed eccezionale spettacolo di varietà.

ROSSINI (Cinema-Varietà). — Dalle 16.[illegible] «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Artiglio rosso» potente dramma passionale interpretato da Claudia Victrix.

MODERNISSIMO. — Jackie Coogan trionfa ne «Il piccolo trombettiere».

S. MARCO. — Successo de «Il [illegible] della morte» l'angosciosa vicenda di uno che ha vissuto la grande guerra.

MASSIMO. — Dalle 15: «Brigata Firenze» film italianissimo.

ITALIA. — «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

NAZIONALE. — «Eroi Fifa» supercomica.

S. MARGHERITA. — «Strega di [illegible]

Cronaca di Mestre

Congresso Eucaristico

L'Arciprete Mons. Vianello ha indirizzato ai giovani di Mestre la seguente lettera:

Amatissimi figli
Viva Gesù nei nostri cuori
E voi rispondetemi: Sempre.

Questa dovrà essere la conclusione del prossimo Congresso.

Il convegno Eucaristico della mattina, il corteo (e sarà imponente) del pomeriggio, che vedrà i vostri labari garrire all'aria, fra le note festose e soavi delle musiche, tutto, anche il fervor dei vostri canti varrebbe poco, se a Congresso finito non vi sentiste nella risoluta volontà di avere, attraverso una più intensa partecipazione ai Misteri Eucaristici, la vita di Cristo nei vostri cuori.

Vita di Cristo che vi porti ai puri pensieri della fede, sempre vostra regola e vostra norma, Vita di Cristo che orienti le vostre opere a quei principi di morale sublime che scaturiscono dal Vangelo come la limpida sorgente; Vita di Cristo che si appalesi dovunque e con chiunque sempre!

Così disponetevi al vostro Congresso, richiamandovi a serie riflessioni, ad efficaci propositi, perchè, sappiatelo tutti, a queste conclusioni vi attende il vostro affezionatissimo Arciprete Mons. Can. Vianello Mario

Scuola di musica

A tutto il 30 corr. mese sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica per istrumenti ad arco. La tassa di iscrizione è fissata in L. 50 e la tassa di frequenza in L. 30 mensili.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, a partire da lunedì 22 corr., nei locali del Circolo Cittadino, dalle 14 alle 15. Le lezioni verranno impartite secondo l'orario consueto, dal prof. Guido Bohm.

Nessuno potrà essere ammesso alle lezioni se non si trovi in perfetta regola col pagamento delle tasse.

A tutto il corrente mese sono pure aperte le iscrizioni di allievi alla Scuola di musica per istrumenti a fiato: gli operai e le persone di modeste condizioni potranno essere iscritti gratuitamente; gli altri pagheranno una tassa di frequenza di L. 10 mensili e una tassa d'ammissione di L. 20.

Da quest'anno la nostra Scuola di musica sarà completata con regolari corsi per l'insegnamento del pianoforte. Coloro che intendessero iscriversi faranno ottima cosa a prenotarsi, poichè le iscrizioni saranno limitate a pochi allievi per corso.

Due biciclette rubate

L'altra mattina verso le 10, Semenzato Amedeo di Celeste abitante alla Gazzera 61, si recò all'esattoria comunale per pagare una tassa e lasciò la bicicletta a piedi delle scale, salendo per pochi minuti agli uffici. La breve assenza servì ad un ladro per rubargli la macchina che valeva 300 lire.

Anche a tale Marengo Pietro fu Giuseppe toccò la medesima sorte. Pure all'Esattoria, lasciata la macchina incustodita per brevi istanti, al suo ritorno non la trovò più. La bicicletta valeva 300 lire.

Investito da un'automobile

Ieri sera verso le 18 certo Minotto Luigi fu Fortunato di anni 38 di Oriago tornava a casa in bicicletta, quando, giunto nei pressi della Rana scorse un'automobile recante il numero 1307 che si avanzava provenendo da Padova.

Per scansarla si fece sul binario del tram, ma fu investito in pieno egualmente, perchè l'automobile si portò inesplicabilmente sulla sua sinistra, secondo le dichiarazioni del Minotto, il quale fu violentemente gettato a terra e trascinato per alcuni metri. L'automobile, fermatasi per un istante riprese la sua corsa mentre il disgraziato operaio giaceva sulla strada invocando aiuto. Il dr. Nao che passava per caso, visitò il ferito, che coll'automobile dell'avv. Todesco, di passaggio, venne trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò contusioni all'emitorace sinistro, alle ginocchia, escoriazioni al piede sinistro guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

Altre disgrazie

Alla Cassa Naz. Infortuni di Marghera si fecero medicare per infortuni sul lavoro i seguenti operai:

Bonaldi Luigi di anni 27 di Scaltenigo della Fertilizzanti, per due ferite al medio e al mignolo della mano destra prodottesi mentre trasportava una macchina piallatrice nell'interno dell'officina; Rigo Carlo di Zero Branco della Ditta ing. Mantelli il quale maneggiando una piastra di cemento si feriva alla superficie dorsale della manostra destra; Poletto Domenico di anni 30 di Fiesso d'Artico della ditta ing. Pasquali, abitante in frazione Pecora, per una contusione al piede destro, che si produsse urtando contro una trave; Carraro Rosildo di anni 38 da Oriago della Fertilizzanti, per una ferita da punta infetta al 4.o dito del piede destro;

Furto di saggina

Manente Lorenzo di anni 30 di Asseggiano, ebbe a constatare che da un suo campo gli erano stati rubati 150 kg. di saggina, causandogli un danno di L. 300.

Pochi giorni dopo seppe da certi suoi conoscenti che la saggina gli era stata asportata da tre ragazzi e precisamente dai fratelli Marchiori Cesare e Adolfo di Antonio, rispettivamente di anni 9 e 7 e dal loro cugino Marchiori Giuseppe di Luciano di anni 8, abitanti tutti a Frassinello di Maerne.

Su denuncia del derubato i carabinieri perquisirono la casa dei Marchiori rinvenendovi due mazzi di saggina del peso di kg. 10.

I genitori dei ragazi Marchiari sono stati pertanto denunciati al pretore.

La caduta di una bimba

Ieri la piccola Elsa Besazza di Vincenzo di anni 2, abitante in calle del Gambero, mentre giocava con altre bambine, cadde malamente a terra riportando una ferita al sopraciglio destro, che all'Ospedale le fu giudicata guaribile in giorni 6.

TONIOLO. — «Faust». Grandioso successo
EXCELSIOR. — «L'uomo senza testa».
MARCONI. — «Follie di Palcoscenico».

De Vecchi cittadino di Val Cismon

VICENZA, 18

Domenica 21 corr. a Cismon del Grappa avrà luogo la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria dei sette comuni della gloriosa Val Cismon a S. E. Cesare Maria De Vecchi, senatore, Ministro di Stato e quadrumviro della Rivoluzione fascista.

Alla cerimonia, che avrà luogo per deliberazione della Segreteria generale del Partito Nazionale Fascista, presenzieranno le principali autorità della provincia.

Il Segretario federale dott. Garelli commemorerà la battaglia svoltasi in quei luoghi nell'ottobre del 1917, battaglia durante la quale il co. Cesare M. De Vecchi si battè valorosamente meritandosi una medaglia d'argento.

Tentata estorsione di 50 mila lire a un industriale vicentino

VICENZA, 18

Nella mattinata di martedì il noto industriale comm. Giovanni Bonazzi di Arzignano riceveva per posta una lettera anonima con la quale gli si ingiungeva, sotto pena di morte, di depositare durante la notte sul Ponte del Guà, nei pressi del Costo, la somma di cinquantamila lire. Il comm. Bonazzi si è fatto subito premura di avvertire i carabinieri del luogo che disposero un accurato servizio di appostamento.

Il maresciallo sig. Barucca mentre con due militi della Benemerita perlustrava i dintorni del Ponte, si è incontrato circa alle ore 22.30 con due individui sconosciuti, uno dei quali, appena fiutato il vento infido, si è dato alla fuga. Egli è stato però raggiunto e tratto in arresto. Si tratta del pregiudicato Organtini Leonardo d'anni 26 da Arquata del Tronto. L'altro compare è certo Piat Primo d'anni 33 da Castellazzo (Belluno), pure pregiudicato. I due figuri sono fortemente indiziati quali autori o per lo meno come complici

Recluso in una casa di pena che accoltella un agente

PADOVA, 18

Un sanguinoso dramma, sul quale viene mantenuto il più fitto mistero, è accaduto ieri mattina nella Casa di Pena di Piazza Castello. Un detenuto, del quale s'ignora per ora il nome, armato d'un accuminato «toglino» si è slanciato improvvisamente su un agente di custodia, certo Oronzo Cappellutto di anni 35, da Lecce, colpendolo ripetutamente all'addome, al viso e al capo. L'energumeno venne tosto disarmato e ridotto all'impotenza.

Tutto sanguinante e in gravissime condizioni, il Cappellutto fu sollecitamente trasportato all'Ospedale Militare ove rimase ricoverato con prognosi riservatissima.

A distanza di quattro mesi, è questo il secondo fattaccio che si verifica nel nostro reclusorio. Come si ricorderà, quest'estate un detenuto siciliano, certo Tripodi, ebbe a uccidere con un colpo di «toglino» al cuore un compagno di carcere. Si dice, anzi, (e questa voce l'accogliamo con riserva) che questo nuovo fatto sia uno strascico di quel delitto.

Il cinquantennio degli 'hidropathes, e le glorie del sodalizio

PARIGI, 18

Rispondendo all'invito del fondatore del «Club degli incoerenti», signor Jules Levy, gli «hidropathes» hanno celebrato ieri nel grande anfiteatro della Sorbona, sotto la presidenza del ministro della Pubblica Istruzione, Herriot, il cinquantenario della loro società, che ha avuto nelle lettere francesi una parte brillante, quantunque effimera. L'undici ottobre 1878, in una piccola stanza della rue Cujas, si tenne la prima seduta del cenacolo, che doveva rivelare al pubblico molti brillanti talenti, raggruppati sotto il doppio segno della *boheme* e della fantasia.

Degli «hidropathes» è nota la severa concisione del regolamento, ma il nome donde viene? Gli etimologisti non sono riusciti a mettersi d'accordo su questo punto. Uno studioso, Alfonso Alleis, pretende che il carattere comune dei compagni di Emile Goudeau fosse il santo orrore che essi professavano per l'acqua, s'intende bene usata come bevanda. Gli «hidropathes» si riunivano per leggere i loro versi o per cantare le loro canzoni. Essi si dividevano in due gruppi: i «zutistes» e gli «hirsutes».

Fra i centottanta «hidropathes» che sono morti dopo avere lasciato un nome nelle lettere o nelle arti si citano, tra gli altri, Jean Richepin, Maurice Rollinat, Rodenbach. Cinquantaquattro sono ancora viventi, e tra gli altri: Paul Bourget, Henry Robert, Lèon Riotor

Durante tutta la riunione si sono vissute ore di un'epoca romantica e sentimentale, in cui la vita era facile, e in cui si poteva anche offrirsi con spensieratezza il lusso di essere poeti... e *bohèmiens*.

Tenta farsi travolgere dall'auto per salvare il figlio deportato

LONDRA,

Il *Times* ha da Lahore, nell'India, che il corteo ufficiale per la investitura nella carica del Penjab di Sir Joffrey de Mormorancy stava ieri procedendo verso la residenza del Governo e si trovava dinanzi al Gran Bazar quando una vecchia vestita di verde è sbucata dalla folla e si è gettata dinanzi all'automobile del governatore. La vettura procedeva lentamente e il guidatore è ruscito a evitare d'nvestire la donna. Ella è stata subito fermata e le indagini hanno accertato che intendeva di sacrificare la sua vita allo scopo di attrarre l'attenzione del governatore su una sua petizione per il rilascio di suo figlio che è stato condannato alla deportazione a vita. La donna, che non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, dopo una severissima ramanzina è stata allontanata.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 18

Questa mattina alle 9 circa, nel fienile del fittavolo Paolo Prandina di Lanze, per cause ignote, è scoppiato un violento incendio che minacciava di estendersi alla adiacente casa rurale. Sono andati distrutti circa un centinaio di quintali di foraggio. Anche il fabbricato è rimasto seriamente danneggiato. I danni, completamente coperti da assicurazione, ammontano a circa 15 mila lire.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 ottobre: «Lazzaro Mocenigo» ital. da Trieste vuoto — «Filippo Grimani» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 18 ottobre: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital da Trieste vuoto — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Teodora» ital. da Trieste vuoto — «Charterhulme» ingl. da Rosario con cereali.

Spedizioni del 18 ottobre: «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Delina Lemos» ell. per Sfax vuoto — «Loredano» ital. per Calcutta con merci — «Assiria» ital. per Batum con merci — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 17 ottobre: «Cimarosa» ital. per Siracusa — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Charterhulme» ingl. arrivato il 18 ottobre: da Rosario: rinfusa tonn. 5860 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 17; al largo 1; totale 18. Arrivati 5, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7528; merci varie tonn. 500; totale tonn. 8028.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 296; merci varie tonn. 886; totale tonn. 1182.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 101; uomini 1038 — Carri caricati 401; scaricati 28 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Massaua Radio IRG. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Caprera» a Adelaide Radio. — «Città di Genova» a Napoli Radio. — «Colombo» a Napoli Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Karachi Radio. — «Genova» a Massaua Radio IRG. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a Trujillo Perù. — «Principe di Udine» a Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Prnicipessa Maria» a Napoli Radio. — «Remo» a Singapore Radio. — «Taormina» a Cartagena, Rep. Colombia. — «Venezia L.» a Massaua Radio IRG. — «Viminale» a Tsunoshima Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Le previsioni del tempo

L'Italia e il Mediterraneo sono ancora sede di un ampio anticiclone e sulla nostra regione la pressione barometrica si mantiene superiore ai 770 mm. Con tutto ciò il tempo deve ritenersi instabile in quanto la profonda depressione nordica, a cui sino dall'altro ieri si è accennato, tende a scendere piuttosto rapidamente, apparendo già approfondita a 734 mm. sulla Scozia.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per:

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 D.

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O.; 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15. A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.32 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D.; 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 20.12 A. (Belluno).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 DD

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma; 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 7.45 A. (Belluno) 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07; 17.48; 18.53.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 19 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1507 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 305 — Carbonai 726 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 60 — Mozzi di camera con navigazione 130 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certicato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.35-86 — Febbraio 19.79 — Marzo 19.75-78 — Aprile 19.68 — Maggio 19.64-65 — Giugno 19.55 — Luglio 19.46-44 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.95-97 — Novembre 19.82 — Dicembre 19.83-86.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le fatiche di Parker Gilbert
per la stabilizzazione dei debiti

LONDRA, 18

(C.C.) E' ripartito oggi dopo aver trascorso a Londra due o tre giorni l'agente generale per le riparazioni sir Parker Gilbert che, come è noto, si era recato a Roma e a Parigi prima di venire a Londra. Si tratta in realtà di una visita periodica che Parker Gilbert fa alle varie capitali delle nazioni già alleate, per «mantenere i contatti con i vari governi».

E' noto altresì che l'agente generale per le riparazioni ha preparato fin dallo scorso anno un piano per la stabilizzazione definitiva delle riparazioni tedesche in base ad una vasta capitalizzazione dell'importo globale per le riparazioni, che però non è ancora stato fissato. Come tutti ricordano, l'importo globale delle riparazioni, come fu determinato dalla conferenza di Londra del 1921, ascende ad una cifra che non ha alcun rapporto con le possibilità pratiche della Germania o di alcun altro paese del mondo, cosicchè la necessità di una revisione dell'importo globale delle riparazioni è universalmente riconosciuta. Resta ad accertare quando e in quali circostanze la revisione possa essere compiuta.

A quanto si dichiara a Londra in via ufficiosa, il governo britannico ritiene in linea di massima che sia perfettamente inutile discutere la questione fino a quando non possa partecipare alla discussione anche il governo americano, senza il cui concorso sarebbe fuor di questione la capitalizzazione delle riparazioni tedesche. Da questo punto di vista la discussione non potrebbe essere conclusa se non dopo che avrà assunto il potere la nuova amministrazione americana, e cioè dopo l'aprile dell'anno venturo.

D'altro canto fissare in una somma molto inferiore a quella determinata dalla conferenza di Londra l'importo totale delle riparazioni pur lasciando nello stesso tempo immutato l'importo delle rate dei rimborsi che gli alleati devono fare in America in conto debiti di guerra sarebbe un passo molto grave dal punto di vista finanziario, addirittura un salto nel buio e nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè l'Italia, a quanto si crede qui, sarebbero disposte a cimentarsi prima di aver consultato il governo americano anche sulla questione dei debiti di guerra.

Parker Gilbert ha avuto parecchie conversazioni con alti funzionari del Ministero del Tesoro e con lo stesso Cancelliere dello Scacchiere Winston Curchill, ma riguardo a tali conversazioni si mantiene negli ambienti competenti un riserbo assoluto. Ad ogni modo un comunicato ufficiale dell'agenzia Reuter dice che «nessuna decisione è da ritenersi presa riguardo il piano preparato dal sig. Parker Gilbert per la stabilizzazione delle riparazioni di guerra tedesche».

Le turbolenze dei marittimi
nel porto di Marsiglia

PARIGI, 18

Da parecchi giorni i marittimi di Marsiglia sono in agitazione reclamando aumenti di salario. Su alcuni piroscafi in procinto di partire è stato proclamato uno sciopero di 24 ore, cosicchè le partenze hanno dovuto essere ritardate. Le compagnie armatrici non intendono però sottostare alle imposizioni dei marinai. Ieri, essendosi l'equipaggio del piroscafo *Champollion* rifiutato di partire, la compagnia armatrice ha risposto ordinando l'immediato disarmo della nave. Lo stesso è avvenuto con un altro piroscafo. Nei circoli marittimi si spera che il conflitto non si aggravi e che si possa evitare lo sciopero generale di solidarietà che le organizzazioni sindacali avrebbero in animo di proclamare.

Crociera del "Conte Zeppelin,,
sopra gli Stati Uniti

NEW YORK, 18

Il comandante Eckener ha deciso di organizzare, prima di far ritorno in Europa, un viaggio aereo con passeggeri sopra gli Stati dell'ovest e del mezzogiorno degli Stati Uniti. Forse nei primi giorni della settimana entrante lo *Zeppelin* ritornerà a Friedrichshafen.

Un servizio di dirigibili
tra Siviglia e Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 18

La direzione delle Poste ha firmato un accordo che autorizza una compagnia aerea a stabilire un servizio di dirigibili da Siviglia a Buenos Ayres per il trasporto della corrispondenza. Il percorso non dovrà essere effettuato in più di 4 giorni.

Prestito italiano a Belgrado

VIENNA, 18

(E.M.) Si ha da Belgrado che la Banca Commerciale Italiana ha concesso un prestito di 30 milioni di dinari al tasso dell'8 per cento alla Banca statale ipotecaria di Belgrado.

Venti operai schiacciati
nel crollo di un edificio in Francia

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 18

(A.P.) *Una catastrofe che ricorda quella avvenuta qualche giorno fa a Praga e che costò la vita a circa sessanta persone, si è deplorata nel pomeriggio di oggi a Vincennes. In Rue de la Jarry si stava terminando di costruire una casa a sei piani in cemento armato. Ventitrè operai lavoravano nel pomeriggio sotto gli ordini dell'imprenditore Prosini. Improvvisamente con un formidabile fragore l'intero edificio crollò riducendosi in un batter d'occhio ad un ammasso informe di rovine, da cui si elevava una nube di polvere bianca.*

I passanti e i vicini avvertirono immediatamente il commissariato di polizia che, in presenza delle proporzioni della catastrofe, chiese il concorso delle truppe della guarnigione a Vincennes per aiutare nel salvataggio; queste furono presto rafforzate dai pompieri di Parigi e da distaccamenti di truppa del genio giunti da Versailles.

Guidati dalle grida di dolore che si elevavano dalle rovine i salvatori cominciarono un difficile e pericoloso lavoro di scavo per giungere fino alle vittime. Dopo un'ora di sforzi si riuscì con fatica a liberare quattro operai ancora vivi, che vennero trasportati immediatamente all'ospedale. Le loro condizioni sembrano gravissime. Poco dopo due cadaveri venivano tratti dalle macerie: essi apparivano così sfigurati che la loro identità non potè essere stabilita.

Venuta la notte, i pompieri e i soldati del genio improvvisarono un'installazione elettrica, aiutandosi anche con fiaccole e con lampade acetilene. I soldati continuano nelle loro ricerche nella speranza di trarre ancora vivi almeno alcuni dei 17 o 18 operai che rimangono sepolti. Di tempo in tempo dei flebili lamenti vengono percepiti dai salvatori che fanno prodigi per giungere nel modo più rapido possibile fino ai disgraziati operai. Un'enorme folla è accorsa sul luogo della catastrofe, cosicchè un importante servizio d'ordine ha dovuto essere organizzato sotto la direzione del Prefetto di polizia Chiappe in persona. Al cader della notte i familiari degli operai scomparsi sono arrivati in Rue de la Jarry dando luogo a scene strazianti.

Il giudice istruttore, arrivato sul luogo della catastrofe, ha iniziato l'inchiesta nominando tre periti incaricati di procedere ad un primo esame dei materiali. L'imprenditore non è stato arrestato, ma poichè ha tentato di suicidarsi è stato trattenuto sotto sorveglianza nei locali del commissariato di polizia di Vincennes.

I pompieri e i soldati del genio coordinano le loro forze per liberare gli operai rimasti sotto le rovine. Uno di questi ha potuto essere liberato; malgrado le sue condizioni ha potuto dire il proprio nome: Carlo Riva abitante a Montreuil, aggiungendo che altri tre suoi compagni gli erano vicinissimi. Il disgraziato Riva poco dopo moriva.

Un "raid,, aereo di Ciano

ROMA, 18

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano partirà il 27 mattina in idrovolante alla volta della Sardegna ammarando alle ore 11 a Terranova, da dove proseguirà per visitare il bacino del Coghinas. Nel pomeriggio giungerà a Sassari, dove il giorno 28 inaugurerà il palazzo delle Poste e il tronco ferroviario Sassari-Sorso. Alle ore 14 partirà per la provincia di Nuoro; nella mattina del 29 giungerà a Cagliari in treno speciale. Il 30, alle prime ore della mattina, proseguirà in idroplano per essere a Roma in tempo per partecipare al Consiglio dei Ministri indetto appunto per quel giorno.

I negoziati con i Mauri
per liberare gli aviatori

PARIGI, 18

Il «Matin» riceve da Villa Cisneros alcuni particolari sui negoziati iniziati allo scopo di liberare gli aviatori Reine e Serre prigionieri dei Mauri.

Quattro giorni dopo la scomparsa degli aviatori — scrive il giornale — un delegato dei Mauri si recò dal Governatore di Villa Cisneros per comunicare le condizioni per la liberazione dei prigionieri. Egli aveva calzato le scarpe e le ghette di Serre ostentando con mal garbo gli indumenti dei prigionieri francesi.

Per il rilascio dei due aviatori richiese un milione di pesetas, una rilevante quantità di camelli e di fucili e la liberazione di tutti i prigionieri detenuti dal Governo francese in Mauritania, nel Sudan e nel Guinea. Dopo lunghe e laboriose trattative il Governo francese ha consentito a liberare nove prigionieri mauri.

Stresemann rimane al suo posto

BERLINO, 18

(Vice) Secondo quanto dichiara la «Corrispondenza ufficiosa del partito populista tedesco» sono da considerarsi completamente infondate le notizie poste in circolazione da parte interessata secondo le quali Stresemann penserebbe a dimettersi. Il Ministro ha avuto molto giovamento dalla cura fatta a Baden Baden e tanto le notizie su di un peggioramento delle sue condizioni di salute, come quelle sulle sue intenzioni di dimettersi sono del tutto inventate.

— Da Città del Messico si annuncia che il ministro del Messico a Roma, Louis Ruvalcaba sta per rimpatriare. Il successore sarà nominato prossimamente.

250 guardie irlandesi dal Papa

ROMA, 18

Oggi, alle ore 13.45, il Papa ha ricevuto nella Sala del Concistoro, in udienza speciale, 250 guardie di città irlandesi. Le guardie vestivano la uniforme e recavano la bandiera irlandese e lo stendardo del Corpo. All'ingresso del Papa nell'aula, le guardie hanno fatto il triplice saluto alla voce, alzando in aria il berretto; quindi si sono inginocchiate.

Il Papa ha fatto il giro della sala, dando a baciare la mano. Quindi il generale Duffy gli ha presentato l'obolo, raccolto in un elegante astuccio ed ha pronunciato un devoto indirizzo. Gli ha poi consegnato in una busta particolare l'offerta per la Messa.

Dopo aver gradito l'omaggio, il Papa ha pronunciato un discorso ed ha terminato impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

I goliardi e il distintivo fascista

ROMA, 18

Un comunicato del Gruppo universitario fascista romano informa che molto spesso gli studenti, recandosi a sostenere prove d'esame presso talune commissioni, si tolgono il distintivo fascista. Gli studenti sono diffidati a compiere un atto che denota per lo meno poco sviluppato il senso della dignità personale. I fiduciari sono invitati a vigilare attentamente sull'origine e sulle cause di tale fenomeno e di riferire al Segretario politico le loro osservazioni. Devono però astenersi in maniera assoluta da ogni azione diretta.

L'on. Giunta in convalescenza

ROMA, 18

Le condizioni di salute dell'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono in progressivo rapido miglioramento tanto che egli potrà riprendere fra pochi giorni regolarmente il suo ufficio.

Alf. Brown campione del mondo
dei pesi gallo

PARIGI, 18

Si annuncia che la Nacional boxing association ha proclamato Alf Brown campione del mondo dei pesi gallo in sostituzione di Bussy Grahm che ha dichiarato di non poter più far parte del peso della categoria gallo.

Durante un incontro di boxe svoltosi iersera, il pugilista Sportello è stato dichiarato vincitore di di Bpuquillon, peso medio massimo per squalifica di quest'ultimo alla decima ripresa.

Nuovo arresto alle trattative
tra la Germania e la Polonia

BERLINO, 18

(Vice) Sembra che le trattative commerciali tedesco-polacche che già da molti anni si trascinano fra interruzioni e riprese, si trovino nuovamente in crisi. Questa è oggi ammessa anche dalle sfere competenti tedesche, le quali osservano come una nuova tensione si sia verificata negli ultimi giorni. A Berlino si tiene particolarmente a confutare la tesi polacca secondo la quale la colpa del nuovo intralcio sarebbe da attribuire alla Germania e si afferma invece che la verità è precisamente quella opposta.

Così a Berlino si ricorda che la ripresa delle trattative un anno fa era basata su di un accordo concluso fra Stresemann e un alto funzionario del Ministero degli esteri polacco, per il quale accordo la Polonia si accontentava di un contingente di 200 mila tonnellate di carni suine. Inoltre si dice che quando il capo della delegazione tedesca, l'ex Ministro Hermes, si è portato a Varsavia alcuni giorni fa, era stato autorizzato a fare ulteriori concessioni in materia di importazione di carni e di carbone ma che la Polonia non solo non ha fatto da parte sua le concessioni promesse in cambio ma ha respinto energicamente qualsiasi benchè minima richiesta tedesca. Non contenta di tutto ciò, la delegazione polacca ha presentato da parte sua richieste esorbitanti.

In seguito all'inasprimento della situazione, Hermes è tornato a Berlino per ricevere istruzioni dal suo governo. Interrogato, egli ha detto che nelle circostanze attuali non vede la maniera nella quale le trattative potrebbero essere rialacciate. In quanto ai violenti attacchi di cui la sua persona è stata fatta segno da parte della stampa polacca, non ha mostrato di dare loro troppa importanza, ricordando come simili attacchi siano stati fatti anche al suo predecessore. Più seria diventerebbe la questione se si confermasse la notizia posta in giro questa sera, secondo la quale il governo polacco farebbe una questione sulla persona di Hermes, dichiarando di non voler riprendere i negoziati fino a che questi non sia sostituito.

Macellai che macellano
I dirigenti di uno sciopero

BERLINO, 18

(Vice) Al mattatoio di Lodz sono avvenuti ieri sera incidenti abbastanza gravi tra alcuni macellai che volevano lavorare e i delegati della commissione di sorveglianza per lo sciopero generale. Dopo uno scambio di parole e di insulti le due parti sono venute alle mani e varie persone sono rimaste ferite a coltellate. Fra i feriti vi è il veterinario di servizio al mattatoio. La polizia ha dovuto caricare i dimostranti con le sciabole sguainate ed ha arrestato alcuni membri della commissione.

Sembra intanto che lo sciopero generale in città vada indebolendosi e già ieri sera è stato ripreso il lavoro in alcuni teatri, in qualche ristorante e in qualche birreria. Non si sa ancora nulla sulla conferenza avvenuta a Varsavia fra i delegati degli industriali e quelli degli operai. Questi ultimi hanno dichiarato che a nessun costo avrebbero rinunciato neppure in parte alle loro richieste di aumento del 40 per cento sul salario.

Cassiere e fattorino di banca
arrestati per infedeltà

MILANO, 18

Il 5 corrente il Credito Commerciale di Francia con sede in Via Filodrammatici 14, riceveva dal Banco di Roma, sede di Milano, l'estratto conto del mese di settembre e con grande sorpresa il direttore rag. Marcozzi e il vice direttore Giacomo Stheli constatano che sul conto figurava che il Banco di Roma aveva pagato in data 17 settembre un assegno bancario n. 4207 a firma degli stessi direttore e vicedirettore, per la cospicua somma di 380 mila lire e che tale somma non figurava incassata.

Il fattorino di fiducia della banca, Gaetano Fantucci, dichiarò di avere regolarmente incassata la somma e di averla versata al cassiere Giuseppe Gelsomini; questi a sua volta disse di non ricordare, e che ad ogni modo, non risultando l'importo nelle registrazioni di cassa, era convinto che la somma non era mai entrata nella cassa del Credito commerciale francese.

Interrogato nuovamente il fattorino, questi insisteva nella sua dichiarazione; così venne deciso di denunciare il fatto alla Procura del Re. Nel frattempo la banca aveva licenziato il cassiere Gelsomini. Oggi il Gelsomini è stato arrestato nella sua abitazione. Sono stati pure interrogati la moglie dell'ex cassiere sospetto e il fattorino Fantucci.

Coniugi e tre piccoli bambini
uccisi dal gas a Stoccarda

BERLINO, 18

(Vice) Un terribile infortunio è avvenuto la notte scorsa in una casa di Stoccarda dove ieri sera era andato ad abitare un maestro di musica berlinese con moglie e tre bambini, di cinque, tre e di due anni. La moglie del maestro aveva insistito perchè il fornello della cucina fosse subito messo in comunicazione con la conduttura del gas; il lavoro era stato fatto alla meglio da un operaio che aveva stabilito la comunicazione mediante una cannella di gomma elastica; ma nella notte, mentre i cinque dormivano, la cannella si strappava sotto la pressione del gas e la famiglia intera restava asfissiata. Stamane gli altri inquilini, allarmati dall'odore di gas, hanno sfondato la porta d'ingresso ed hanno trovato i cinque tutti morti. Ogni tentativo di richiamarli in vita mediante la respirazione artificiale è riuscito vano.

Banda di falsari arrestata

FIRENZE, 18

Si ha da Follonica che la polizia ha messo le mani su una associazione di falsari. Da Pisa giungeva l'altro giorno un commissario di Pubblica Sicurezza in seguito all'arresto in quella città di tale Lotti, il quale portava un voluminoso fardello. Gli furono sequestrati vari arnesi che adoperavano i falsari, dello stagno e dell'antimonio senza che egli potesse giustificare a quale scopo servissero. Infine, incalzato dalle domande, finì per confessare fatti e circostanze e le autorità senza por tempo in mezzo si posero alla ricerca degli individui indicati dal Lotti.

Il comandante la tenenza dei carabinieri di Massa Marittima praticò una perquisizione presso alcune case vicine alla stazione ferroviaria, e nell'abitazione di certo Angelo Sozzi vennero trovati vari arnesi per fabbricare monete false. Il Sozzi è stato arrestato. Altri individui sono ricercati e non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 29

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Ciò vuol dire, spiegò Beaumesnil, che voi vi date vinto solo per la mia presenza, e che alla prima occasione voi prenderete la rivincita.

Ebbene signor Pommier, vi consiglio di non tentare questo gioco... Terrò d'occhio voi e vostra moglie, vi avverto... e se voi tentaste qualcosa contro vostra figlia, di cui io approvo pienamente la risoluzione, voi avreste a che fare con me. Invece soggiunse con voce più dolce... se vedessi che voi cercate di correggervi e sopratutto di rinunziare all'ubriachezza che sta per ridurvi a miserabili cenci umani... io sarei il primo a ricondurre la ragazza da voi....

Lo prometto... e sono sicuro ch'essa allora non rifiuterebbe di prendervi il suo posto.

Luisa che aveva guardata nel pronunciare queste parole, soffocò un sospiro che indicava la poca fiducia ch'essa aveva nel ritorno dei suoi genitori alla saggezza... poi dietro un segno di Beaumesnil si dirigeva verso la porta che Pougnafon già aveva aperta davanti a lei...

Ah! sventura! mormorò Pommier, per dir qualche cosa.

Sul pianerottolo, il cantore popolare disse a Luisa:

— Mia cara fanciulla, l'incidente di oggi avrà avuto un grande vantaggio, voi mi direte ciò che fate, dove abitate, perchè voi mi permetterete, penso, di ricondurvi alla vostra nuova dimora e durante il tragitto, mi metterete al corrente della vostra nuova esistenza.

— Di tutto cuore, rispose con slancio Luisa... Ma voi non mi tradirete presso i miei parenti.

— Luisa, piccola Luisa... disse con dolcezza Beaumesnil. Potete farmi una simile domanda!...

— E' vero, perdonatemi!...

Rivolgendosi verso Pougnafon, il cantore disse:

— Tu occupati di preparare il pranzo per te e per Piero e... non aspettatemi. Non inquietatevi se tornerò tardi. Dopo aver accompagnato la ragazza, andrò a chiedere un piatto di minestra al dottore Marcenier... E' da lungo tempo che m'attende a pranzo.

E poco dopo il brav'uomo che aveva preso affettuosamente il braccio di Luigia, si allontanava con lei in direzione di Via Belleville, senza accorgersi che un'ombra femminile, uscita dalla casa, dietro ad essi li seguiva, a poca distanza da un'altra ombra, quella di un uomo... questi aveva il portamento di Andrea Dercourt... e l'andatura della prima ricordava quella di mamma Grogne.

XI.

Un padre prodigo.

Dobbiamo per qualche momento lasciare Alessandro Beaumesnil e la vezzosa fanciulla ch'egli accompagnava, per ritornare al Visconte di Bernières che abbiamo intravisto nel pomeriggio di questo stesso giorno, mentre usciva dell'ufficio del notaio Filleul.

Come questi aveva detto all'erede dei milioni di Leone Beaumesnil, il colloquio avuto con Claudio aveva avuto per oggetto la critica situazione in cui il padre del giovane stava per mettersi con le sue pazze prodigalità in favore della commediante Gabriela Croizy.

Un mese prima la venuta di Claudio a Parigi aveva avuto lo stesso scopo, ma le cose non avevano raggiunto la gravità che presentavano attualmente...

Si trattava infatti di regolare una serie di debiti vergognosi, per un totale cinquecento mila franchi, contratti dal conte Gastone di Vernières, mentre non aveva più un soldo della sua fortuna personale, amministrata sino allora da Filleul....

Informato dell'imprudenza paterna, Claudio aveva acconsentito senza esitare a lasciar prendere sopra i suoi beni, che gli venivano lasciati dalla madre, un'ipoteca uguale al mezzo milione dovuto dal padre, che la sua insolvibilità arrischiava di disonorare per sempre.

A questo gesto generoso il visconte ne aggiunse un altro: volle cioè che il padre ignorasse la sua liberalità. Atto veramente nobile poichè il padre, dopo la sua vedovanza, avvenuta quando Claudio aveva quindici anni, si era completamente disinteressato della sorte del suo unico figlio e vivevano separati.

Il signor Filleul che, come professionista, era la coscienza stessa, aveva scrupolosamente rispettato il desiderio di Claudio.

Dopo aver prelevato dall'immensa fortuna di cui era depositario per volontà di Leone Beaumesnil le cinquecento mila lire e aver preso sui beni di Claudio Vernières un'ipoteca per l'ugual somma in favore della successione del così detto Marcello Rivière, egli aveva tacitati i creditori del conte. Questi non si mostrò molto sorpreso di trovarsi, dall'oggi al domani, sbarazzato dai reclami di quell'«orda», come chiamava i suoi creditori...

Aveva semplicemente constatato che il signor Filleul era un gran buono amministratore, che sapeva assai bene difendere i suoi interessi, si era congratulato con lui... e si era messo a spendere con maggiore lena un denaro che non possedeva.

Il mistero reclamato da Claudio Vernières sulla sua liberalità, aveva avuto anche un risultato disastroso d'incoraggiare cioè il gentiluomo nelle sue prodigalità di cui non aveva più neppure da inquietarsi poichè alla fine... esse venivano regolate come per miracolo, grazie.. pensava, all'abilità del suo notaio al quale non pensava dovere alcuna riconoscenza, poichè infine non faceva che il suo mestiere e ne era pagato.

In breve..., un mese dopo questo primo aggiustamento, il conte aveva trovato il mezzo di scialacquare in compere per la sua bella, non più mezzo milione, ma un milione intero.

E siccome mandava tutti i suoi fornitori a farsi pagare, nello stesso giorno, allo studio Filleul, omettendo solo di prevenirne il vecchio notaio, questi, venuto bruscamente a conoscenza di ciò che avveniva, aveva rimandato il saldo dei creditori ad otto giorni e poi invitato Claudio Vernières a tornare a Parigi.

Questo il motivo della seconda venuta del giovanotto alla capitale. Sappiamo già che il Visconte aveva una seconda volta deciso, senza ambagi, di contare una nuova ipoteca per pagare ancora una volta i debiti di suo padre.

Ma questa volta si decise di permettere che il signor Filleul dicesse la verità al conte di Vernières...

Ciò perchè la situazione diveniva gravissima per non dire allarmante... come l'aveva detto nettamente Filleul al cantore popolare.

Claudio Vernières si era impegnato per l'ammontare totale della sua fortuna... a un tasso d'interesse che il reddito delle sue terre gli dava appena...

(continua)

Anno 186 - N. 291

Sabato 20 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Poincaré, Parker e Churchill trattano dei debiti a Parigi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 19

(A.P.) L'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert è giunto ieri sera a Londra ed ha avuto questa mattina un colloquio col Presidente del Consiglio Poincarè, il quale contemporaneamente ha ricevuto il Cancelliere dello Scacchiere britannico Winston Churchill.

Il comunicato diramato alla stampa dalla presidenza del Consiglio spiega che i tre personaggi hanno discusso sulla costituzione del comitato di periti previsto dalla recente deliberazione di Ginevra. Gli scambi di idee in proposito continueranno nei prossimi giorni fra tutti i governi interessati.

Commentando l'incontro di stamane il «Temps» osserva che conviene accogliere con le più strette riserve le informazioni pubblicate da varie parti secondo le quali Parker Gilbert riterrebbe che se si riuscisse a fissare l'ammontare totale delle riparazioni dovute dalla Germania in una cifra che quest'ultima accettasse volontariamente, si potrebbe sopprimere la commissione dei trasferimenti.

«E' troppo presto — afferma il «Temps» — per discutere utilmente qualsiasi formula di sistemazione. Ogni previsione a questo proposito rischia di falsare i diversi aspetti del problema. Gli attuali colloqui non costituiscono che la prima fase delle conversazioni che dovranno svolgersi fra le potenze interessate.

Una nota ufficiosa dice:

«Il colloquio Poincarè, Churchill, Parker Gilbert non può che confermare l'opinione che i negoziati relativi alla liquidazione dei debiti di guerra sembrino dover entrare al più presto in una fase attiva.

«E' lecito supporre che Churchill e Poincarè non abbiano lasciato passare l'occasione per scambiare le loro vedute circa il regolamento dei problemi delle riparazioni ed è presumibile che le posizioni inglesi e francesi rimangano quali furono definite rispettivamente dalla nota di Balfour e dal discorso di Poincarè a Chambery nel quale quest'ultimo dichiarò non avrebbe rifiutato di esaminare le proposte di una mobilitazione del credito tedesco purchè il nuovo orientamento permettesse alla Francia di sdebitarsi presso i creditori e di recuperare le somme necessarie per la ricostruzione e le riparazioni dei danni di guerra. Sembra così che i punti di vista francesi ed inglesi non siano affatto eccessivi ed inconciliabili. Churchill è sembrato soddisfatto del colloquio».

Debiti, riparazioni e Ruhr

LONDRA, 19

(C.C.) E' ritornato questa sera il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill dalla sua impensata gita a Parigi. Molti giudicano che il Cancelliere dello Scacchiere abbia drammatizzato forse inopportunamente le discussioni che erano in corso fra le varie Potenze interessate fin dallo scorso settembre, quando la questione delle riparazioni fu sollevata, come si ricorda, a Ginevra dal Cancelliere tedesco Mueller a proposito dello sgombero della Renania.

Condizione necessaria

In quell'occasione i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia risposero concordemente che la questione dell'occupazione renana doveva ritenersi inseparabile dal problema delle riparazioni. In altre parole lo sgombero totale della Renania sarà possibile soltanto quando la questione delle riparazioni tedesche sarà stata liquidata su basi stabili una volta per sempre. In seguito alle discussioni del settembre scorso a Ginevra fu riconosciuta fra l'altro la necessità di risolvere in modo definitivo il problema delle riparazioni e fu deciso, come si ricorda, di costituire a tal uopo una speciale commissione di periti finanziari, i quali sarebbero stati nominati dai sei Governi interessati.

Su queste basi le conversazioni fra i vari governi sono continuate da settembre fino ad oggi. La visita dell'agente delle riparazioni Parker Gilbert a Londra va messa appunto in diretto rapporto con tali discussioni internazionali. Quali siano esattamente i motivi che hanno indotto Winston Churchill, subito dopo i suoi colloqui di Londra con Parker Gilbert, a recarsi inaspettatamente a Parigi per conversare con Poincarè non risulta finora, dato anche il riserbo che si mantiene al riguardo negli ambienti ufficiali londinesi. Lo stesso Winston Churchill questa sera, al ritorno da Parigi, ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti che erano andati ad attenderlo alla stazione.

Data però la situazione di fatto, che è ben diversa, sembra lecito presumere che ancora una volta si sia verificata una divergenza di vedute tra la Francia e la Gran Bretagna. La decisione presa a Ginevra il 16 settembre scorso di convocare una conferenza di periti finanziari era più che altro una specie di dichiarazione di principio. Perchè la conferenza venga indetta bisogna che una delle potenze interessate prenda l'iniziativa di proporne la convocazione; si tratta perciò di decidere il momento più favorevole per una discussione tecnica sul problema delle riparazioni tedesche. In linea di massima il governo britannico ha già dichiarato di non avere alcuna obbiezione da opporre alla convocazione della conferenza dei periti, sempre che la revisione dell'importo globale delle riparazioni tedesche non implichi un ulteriore aggravio in danno dei contribuenti britannici.

Assenza americana

Questa riserva britannica significa evidentemente che, secondo il parere del governo di Londra, la questione non potrà essere utilmente discussa e risolta dalla commissione dei periti finanziari se il governo americano non potrà non solo mandare un proprio rappresentante a far parte della commissione, ma anche prendere in favorevole considerazione la necessità che i titoli industriali e ferroviari tedeschi, i quali servirebbero a capitalizzare l'importo globale delle riparazioni, vengano assorbiti in gran parte dal mercato americano.

Si crede a Londra che tale possibilità sia da escludere per il momento e che convenga aspettare fino alla conclusione della lotta elettorale per la presidenza degli Stati Uniti prima di invitare il governo di Washington a partecipare a discussioni di questo genere. Invece il governo francese, il quale è l'unico dei governi alleati che non abbia consolidato il suo debito di guerra verso gli Stati Uniti e che deve intanto versare al governo di Washington nel prossimo agosto una somma di 400 milioni di dollari non avendo ratificato l'accordo Mellon-Beranger, ritiene, a quanto si assicura a Londra, che non convenga ritardare la capitalizzazione delle riparazioni tedesche e insiste perciò perchè i lavori della commissione dei periti incomincino col minor indugio possibile. Taluno suppone perciò che l'improvvisa gita a Parigi di Winston Churchill sia stata ispirata dal desiderio del governo britannico di fare amichevoli pressioni su Poincarè per indurlo a rinviare fino ad un momento più favorevole la proposta per la convocazione immediata della conferenza dei periti.

La scioperomania in Polonia

Trattative fallite per Lodz

BERLINO, 19

(Vice) Come era prevedibile, le trattative fra i delegati degli industriali e degli operai tenute ieri a Varsavia per cercare di porre fine allo sciopero di Lodz non hanno condotto a nessun risultato e dopo una seduta che è durata 12 ore sotto la presidenza del Ministro del lavoro, le parti si sono separate senza aver fatto un passo avanti.

Gli industriali, appoggiati dal governo, hanno respinto l'aumento del 5 per cento sui salari che chiedevano gli operai e quasi tutte le altre loro richieste. Ai delegati operai pertanto non è restato che tornarsene a Lodz. Lo sciopero generale nella città e provincia di Lodz dura ancora ufficialmente, ma mostra segni non dubbi di infiacchimento. Il servizio tramviario è stato ripreso quasi completamente; anche i lavoratori della mensa hanno abbandonato lo sciopero e siccome anche il mattatoio funziona regolarmente, non si teme più la penuria dei viveri. Viceversa dura ancora in pieno lo sciopero nelle fabbriche e nelle aziende comunali, compresa quella del gas.

Da varie parti della Polonia si segnalano altri scioperi parziali, ma il governo è riuscito ad evitare lo sciopero generale. Un importante appoggio hanno perduto gli scioperanti con la fine dell'agitazione dei minatori e dei metallurgici, i quali hanno concluso un concordato sulla base di un aumento medio del 5 per cento sui salari. E' probabile che questo accordo segni il principio della fine dello sciopero di Lodz, ma data l'eccitazione degli animi le autorità non nascondono qualche preoccupazione di disordini nel caso che gli scioperanti dovessero arrendersi a discrezione senza aver ottenuto nulla.

La ressa dei profughi russi ad una messa per la Zarina madre

PARIGI, 19

Oggi è stata celebrata nella chiesa russa di Parigi una cerimonia funebre in suffragio dell'Imperatrice vedova di Russia, Maria Feodorowna. La folla era tanto considerevole che moltissimi fedeli hanno dovuto rimanere fuori della chiesa, nel giardino adiacente. Il Presidente della Repubblica e parecchi Ministri erano rappresentati.

Scoperta d'una grotta leggendaria presso il lago Rang Kul

TACKENT, 19

Un gruppo della spedizione russo-tedesca al Pamir ha scoperto la grotta leggendaria Salik Tack Unkiur presso il lago Rang Kul. Secondo una leggenda diffusa tra le popolazioni locali si trovano in questa grotta immensi tesori come pure delle ossa umane e un gran numero di teschi inchiodati ai muri. L'ingresso alla grotta è lungo 20 metri e alto 15. Il gruppo è penetrato nella prima sala della grotta attraverso una galleria lunga 300 metri ed ha trovato in essa delle ossa umane. La galleria gira bruscamente in basso e per un sentiero ingombro di pietre discende in altre sale, nell'ultima delle quali è stato rinvenuto un biglietto lasciatovi dai componenti la spedizione di Golovin nel 1898 per segnalare la visita del gruppo alla grotta.

Lo sciopero d'Australia composto

MELBOURNE, 19

Lo sciopero degli scaricatori del porto è terminato in tutta l'Australia.

Il sen. Luiggi festeggiato a La Plata

LA PLATA, 19

In onore del sen. Luigi Luiggi è stata offerta una colazione alla quale hanno partecipato numerose personalità. Il sen. Luiggi ha poi pronunziato una applauditissima conferenza nella sede dell'Università.

Il valore "esterno,, della battaglia per la vittoria del grano

PARIGI, 19

(A.P.) Il discorso pronunciato da Mussolini al Teatro Argentina durante la celebrazione del successo della campagna del grano è commentato nel modo più favorevole dal *Gaulois* che rileva come esso abbia suscitato in Italia l'eco più larga soprattutto fra le masse rurali.

«Ciò si capisce — scrive il giornale —. Gli agricoltori non erano abituati a vedersi circondati dalla sollecitudine che manifesta loro il Regime fascista. La loro condizione sociale e la loro situazione materiale erano molto inferiori a quelle del contadino francese e i governi precedenti non avevano mostrato che indifferenza per quei lavoratori, tuttavia più indispensabili all'Italia che a qualunque altra nazione. La penisola infatti è lontana dal seminare e raccogliere le quantità di grano necessarie alla sua popolazione e perciò deve pagare all'estero un pesante tributo annuo di due miliardi di lire.

«Ora con la sua politica di risanamento nazionale Mussolini vuol liberare il paese da questa schiavitù, applicando un sistema di ruralizzazione che tende a mettere il suolo italiano in condizioni di produrre abbastanza per nutrire i suoi abitanti.

«Dal punto di vista della politica estera la ruralizzazione dell'Italia e i disegni di Mussolini in questa materia sono altamente interessanti. Uno dei problemi che devono preoccupare gli uomini di governo italiani è quello di far vivere, su una terra che non produce abbastanza, una popolazione sempre in aumento. Lo sfruttamento delle terre incolte della penisola e la moltiplicazione del rendimento di esse: ecco una delle migliori soluzioni che si possano pensare e che può evitare molte difficoltà internazionali nell'avvenire».

La prossima celebrazione fascista e la riapertura della Camera

ROMA, 19

Le decisioni del Segretario del Partito per la giornata del 28 ottobre non mutano. Come è stato detto, niente adunate provinciali, ma riunioni comunali, letture del messaggio del Duce, inaugurazione di opere.

Il Direttorio del Partito avverte che non ha oratori cosidetti ufficiali da inviare nelle provincie e poichè le richieste da qualche parte continuano, si crede opportuno far risapere che il Partito ha nettamente rinunciato a distribuzioni oratorie.

Il Segretario del P. N. F. ha indirizzato intanto ai segretari federali, ai segretari delle Associazioni fasciste, ai presidenti della Confederazione nazionale fascista, agli enti ed alle associazioni interessate, una circolare in cui fissa l'ordine di precedenza nei cortei che resta stabilito nella maniera seguente, salvo quelle eccezioni che saranno, volta a volta ritenute opportune per ragioni di ambiente e per il particolare significato che assumeranno determinate cerimonie:

L'ordine dei cortei

Partito Nazionale Fascista;
Gruppo medaglie d'oro;
Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra;
Associazione volontari di guerra;
Istituto nazionale del Nastro Azzurro;
Associazione nazionale tra ex combattenti;
Associazione nazionale insegnanti fascisti;
Associazione nazionale fascista dei ferrovieri;
Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici;
Associazione generale fascista degli addetti alle aziende industriali di Stato.
Associazione nazionale fascista del pubblico impiego;
Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;
Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana;
Confederazione nazionale fascista dei commercianti;
Confederazione generale bancaria fascista;
Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi ed aerei;
Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna;
Ente nazionale della cooperazione e Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti;
Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei.
Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane;
Opera Nazionale Dopolavoro;
Opera Nazionale Balilla;
Opera nazionale per la maternità e per l'infanzia;
Associazioni militari in congedo (secondo l'ordine di precedenza stabilito dal regolamento per il servizio territoriale del R. E.);
Enti sportivi;
Confederazione nazionale Enti autarchici.

Le associazioni aderenti, quali la Dante Alighieri, il Touring Club, la Lega Navale Italiana ecc. ecc., seguiranno, secondo l'ordine dettato dalle consuetudini locali.

Alle Associazioni madri, vedove e famiglie di caduti in guerra e fascisti sarà assegnato il posto d'onore nello schieramento o nell'ammassamento o nei cortei, qualora esprimano il desiderio di parteciparvi.

L'annuale della Rivoluzione

La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma sarà anche quest'anno contrassegnata da speciali avvenimenti. Una cinematografia documentaria dell'opera di ricostruzione compiuta dal Regime nel suo sesto anno verrà proiettata pubblicamente in più di duecento città italiane nella settimana della celebrazione del nuovo anno di Regime, a partire dal 28 ottobre. Questa cinematografia in quattro parti espone quanto nel sesto anno di vita del Regime è stato fatto in favore della sanità della razza, della rinascita economica e dell'organizzazione delle forze armate.

Il giorno 28 ottobre sarà inaugurato il grande planetario Zeiss. Esso è stato collocato al centro della Sala Minerva, la quale ha l'aspetto circolare con una volta che misura 19 metri di diametro. Lo strumento è messo in azione da congegni elettrici. Lo spettacolo sarà simile a quello di un film, colla differenza che la visione sarà assai più limpida. Il planetario porterà sulla superficie interna della cupola il cielo stellato. La durata del giorno sarà di 4 minuti. Tutte le fasi astronomiche vengono riprodotte: i giorni e gli anni scorrono in pochi minuti; così pure le variazioni di stagione, i movimenti della terra, del sole, la luna con le sue fasi, le stelle polari, la via lattea, i pianeti ecc.

Il planetario riproduce tutti i movimenti di rotazione terrestre ed è regolato tenendo conto della posizione del sole, della luna e dei pianeti. Le proiezioni pubbliche avranno inizio dopo il 28 ottobre.

Dopo la celebrazione dell'annuale della Rivoluzione fascista, si avrà quella della Vittoria che si svolgerà il 4 novembre. In questo mese vi sarà inoltre un altro importante avvenimento: la riapertura della Camera dei deputati, riapertura la cui data precisa sarà stabilita nell'imminente sessione del Consiglio dei Ministri fissata, come è noto, pel 30 corrente. Sembra che la ripresa dei lavori della Camera elettiva avverrà fra il 12 e il 19 novembre.

L'ultimo giorno dei lavori della 27.a legislatura, che resterà memorabile negli annali della vita politica italiana per il complesso di leggi costruttive votate e per la funzione assunta di fronte al Regime, darà luogo ad una solenne manifestazione all'indirizzo del Duce. E' probabile che alle sedute prossime della Camera partecipino tutti i deputati attualmente fuori del Regno, comandati a funzioni diverse.

La chiusura dell'assemblea dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 19

La nona assemblea dell'Istituto internazionale d'agricoltura ha terminato oggi i suoi lavori dopo aver approvato varie proposte fra cui una per la convocazione da parte dell'Istituto di una conferenza internazionale della carne.

E' stato pure stabilito che la decima assemblea generale si tenga nell'ottobre del 1930. Il Ministro plenipotenziario di Cuba a Roma ha invitato l'assemblea a inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re d'Italia, fondatore e sostenitore dell'Istituto e ha proposto un voto di omaggio a S. E. Mussolini, fervido animatore dell'agricoltura in Italia. Le proposte sono state accolte da vivissimi applausi.

Hanno poi parlato Sir Charles J. Oboxell Thomas per la Gran Bretagna e il signor De Vuyst per il Belgio. I due oratori hanno proposto anch'essi voti di ringraziamento al Governo italiano così largo di cordialità verso i delegati convenuti a Roma.

Un particolare omaggio a S. E. Mussolini è stato proposto dal delegato brasiliano dott. Barbosa Carneiro il quale ha messo in rilievo l'impressione profonda da lui e dai suoi colleghi riportata domenica scorsa assistendo al teatro «Argentina» al discorso rivolto dal Duce agli agricoltori italiani. Ha parlato da ultimo il principe Di Scalea il quale, dopo aver rivolto un saluto a tutti i convenuti, ha avuto espressioni di omaggio per S. M. il Re d'Italia, per S. E. il Capo del Governo italiano e per i paesi rappresentati nell'assemblea. Il principe Di Scalea ha dichiarato quindi chiusa la nona assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Studenti reduci da Ginevra ricevuti da Turati

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: S. E. Turati ha ricevuto in palazzo Vidoni gli studenti Gardini di Milano, Bergamini di Torino, Catinella di Palermo, Careno di Pavia, Santoni di Venezia, Perego di Como, Bavay di Macerata, Enriquez di Firenze, Sereni, Trepiedi e Pacini di Roma, che recentemente in Ginevra hanno seguito i corsi di studio internazionale che ivi si svolgono nella stessa epoca dell'assemblea annuale della Società delle Nazioni.

Gli studenti appartenenti ai gruppi universitari fascisti e ai quali erano state assegnate borse di studio dal Ministero degli Esteri, dalla Società delle Nazioni e dall'Unione Internazionale per gli studenti hanno esposto al Segretario del Partito l'opera da loro singolarmente compiuta.

S. E. Turati, dopo aver domandato le impressioni riportate dal soggiorno ginevrino ed essersi compiaciuto dei risultati conseguiti, ha detto ai giovani camerati parole di elogio e di ammaestramento per il futuro che ha bisogno di giovani che alla fede uniscano una preparazione sostanziosa e fatta attraverso tutti i sacrifici.

La morte di Mons. Cerebotani

VERONA, 19

In un albergo della nostra città è morto Mons. Luigi Cerebotani d'anni 81, illustre scienziato nel campo delle scienze fisiche, nato a Lonato e residente a Monaco di Baviera. Mons. Cerebotani, che era molto noto in Germania, era amicissimo del sen. Guglielmo Marconi.

La folle audacia di Mac Donald

Nessuna notizia del valoroso aviatore

LONDRA, 19

La più accurata vigilanza lungo le coste occidentali dell'Irlanda non ha recato alcuna notizia sulla sorte dell'aviatore inglese tenente MacDonald.

L'unica informazione giunta al Ministero dell'Aria proviene dal vapore olandese Herdenburg il quale ha fatto sapere per radiogramma che poco dopo la mezzanotte tra mercoledì e giovedì aveva scorto un aeroplano che si dirigeva verso l'Europa e che si ritiene fosse quello pilotato dall'aviatore MacDonald.

La posizione dell'aeroplano era in quel momento di 53.20 nord e 41.53 ovest. Esso aveva percorso circa un terzo della distanza che separa Terranova dalle coste dell'Irlanda.

Il tentativo del capitano MacDonald veniva considerato non a torto agli Stati Uniti una corsa al suicidio. Avventurarsi da solo su un apparecchio che, secondo le notizie trasmesse, ha la potenza di soli 85 HP., può essere considerato veramente una pazzia. Se il volo di Lindbergh parve già impresa arrischiata, questa di MacDonald sorpassa tutto quanto di più temerario possa tentare un aviatore. Lindbergh era partito bensì solo ma con un apparecchio che poteva dare e per la sua potenza e per la sua attrezzatura una probabilità di successo.

Il piccolo "Moth,,

Non altrettanto può dirsi per il Moth di MacDonald. Questo apparecchio ha una velocità che non supera i 140 chilometri orari, e sale normalmente a 2000 metri d'altezza in 22-23 minuti con un carico normale di essenza per un'autonomia di sette ore. Esso può raggiungere l'altezza massima di 3600 metri. L'apparecchio di MacDonald col carico preso in partenza e con motore a pieno regime (necessitando all'apparecchio la massima velocità per sostenersi coll'eccessivo carico) non poteva tenere una velocità superiore ai 120 chilometri orari, almeno per il primo quarto del percorso. Inoltre esso non deve aver potuto raggiungere nella prima parte del volo, sempre per la questione del carico, una altezza superiore ai 1500 metri, altitudine che deve ancora essersi ridotta notevolmente per il primo quarto del percorso che MacDonald deve essere stato costretto a compiere a quota bassissima.

La navigazione in queste condizioni non può che essere stata difficilissima. Il Moth è un apparecchio che già in condizioni normali sale lentamente, data la sua limitata potenza; con il sovraccarico che aveva MacDonald questa caratteristica si accentua in modo sensibilissimo; di qui l'enorme difficoltà di evitare le bufere ed i venti contrari. Aggiungasi inoltre che l'apparecchio non presenta che pochissima resistenza alle bufere. Esso diventa un vero fuscello, data la sua leggerezza e la poca forza propulsiva, che il vento impetuoso può sballottare a suo bell'agio.

Due imprese

Il maggior pericolo per una transvolata atlantica è sempre nella prima parte del percorso. Col sovraccarico che l'apparecchio di MacDonald aveva, è sufficiente il minimo ratè di motore perchè l'apparecchio precipiti senza speranze di salvezza. A questo proposito non sarà inutile ricordare che il Moth a carico normale può, planando, compiere al massimo sette chilometri ogni mille metri di discesa.

Da questi dati si può capire la grande differenza che passa tra l'impresa di Lindbergh e quella tentata da MacDonald. Nella traversata del «pazzo volante» il fattore uomo è quello che maggiormente ha impressionato. Con un apparecchio che rispondeva alle esigenze di una così difficile navigazione, Lindberg ha stupito il mondo per l'audacia nell'aver tentato la navigazione da solo, per il suo meraviglioso senso di orientamento, per la resistenza alla fatica. Nella trasvolata di Mac Donald, invece, anche ammesso che tutte le esigenze abbiano corrisposto nel fattore uomo, vi era il grande problema dell'apparecchio che veniva ad essere il principale.

Sul serbatoio del "Latham,,

OSLO, 19

Un ulteriore esame dell'iscrizione fatta in lapis sul serbatoio di benzina dell'idroplano *Latham* ritrovato da un battello da pesca ha permesso scoprire una serie di lettere e di cifre staccate che non hanno probabilmente alcun rapporto con l'accidente. Queste lettere e cifre sembrano piuttosto essere state scritte nel momento del montaggio del serbatoio sull'idroplano.

Sciagura aerea ad Atlantic City

ATLANTIC CITY, 19

Un aeroplano a bordo del quale erano vari banchieri che compivano un volo di piacere al disopra della City è precipitato. Due persone sono morte e 5 sono rimaste gravemente ferite.

Un'assoluzione e una condanna al Tribunale Speciale

ROMA, 19

Oggi sono comparsi a giudizio davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, l'ex deputato comunista Patrizio Maffi e tale Azario Isidoro, entrambi imputati, nella loro qualità di membri del comitato direttivo del partito comunista, oltre che di reati minori, di quello di cospirazione per aver commesso fatti diretti a far insorgere gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

L'Azario è apparso subito uno squilibrato, tanto che è stato dovuto allontanare per un certo tempo dall'aula. Terminato il dibattimento, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale dichiara non provata la reità di Maffi Patrizio in ordine alle imputazioni a lui ascritte e lo assolve, ordinando che sia posto in libertà, fermo restando il provvedimento di confino a suo carico; dichiara inoltre Azario Isidoro colpevole del delitto di cospirazione, del reato continuato di offese al Capo del Governo, del delitto di propaganda e col beneficio del vizio parziale di mente lo condanna alla complessiva pena di anni 10 di reclusione, alla multa di lire 13 mila, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici e a tre anni di sorveglianza speciale. Ordina infine che la pena di reclusione sia scontata dall'Azario in una casa di custodia.

Concorsi per notai nel Veneto

ROMA, 19

E' aperto un concorso a 209 posti di notaro fra cui i seguenti per le provincie venete:

Corte d'Appello di Venezia: Distretto notarile di Belluno, tre posti: Arsiè, Forno di Zoldo, Quero, da assegnarsi per esami due e per titoli uno.

Distretto notarile di Padova: posti uno, Castelbaldo, da assegnarsi per esame. Distretto notarile di Rovigo posti uno: Castelguglielmo, da assegnarsi per esame.

Distretti notarili riuniti di Udine e di Tolmezzo posti otto: Arta, Azzano Decimo, Faedis, Gemona, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Sedegliano, Valvasone, da assegnarsi cinque per esame e tre per titoli.

Distretto notarile di Venezia, posti due: Mira, Venezia, da assegnarsi per esame. Distretto notarile di Verona, posti cinque: Colognola dei Colli, Malcesine, Minerbe, San Pietro Incariano, Verona, da assegnarsi quattro per esame e uno per titoli. Distretto notarile di Vicenza posti tre: Enego, Montebello Vicentino, Nove, da assegnarsi due per esame e uno per titoli.

Un nuovo utilissimo libro sulla legislazione del lavoro

ROMA, 19

La Libreria del Littorio ha pubblicato un'opera intitolata «Stato e lavoro» con una prefazione di S. E. Turati il quale giudica questo nuovo libro un quadro completo e organico della nostra legislazione sociale e del lavoro opportunamente confrontata con quella straniera.

Libro utilissimo perchè ogni problema sindacale economico e sociale vi è sapientemente illustrato e ogni legge in vigore vi è organicamente riportata e spiegata sicchè lo studioso o il funzionario, l'uomo politico e il professionista il quale voglia conoscere l'organizzazione sindacale e la legislazione sociale nei vari stati intenda formarsi una conoscenza perfetta ed organica di sì complessa materia o voglia altresì penetrare nello spirito della nuova vita sindacale corporativa fascista, trova in quest'opera una ricca e utile esposizione di idee e di principii di norme e di dati cui va aggiunto il pregio assai raro di una forma molto chiara e sopratutto concisa.

Per l'avanzamento dei capitani

ROMA, 19

Il Ministero della Guerra ha determinato che gli esperimenti obbligatori per l'avanzamento per anzianità dei capitani delle varie armi combattenti abbiano luogo a Bari, con inizio al 1.o dicembre p. v. La Commissione giudicatrice sarà presieduta dal generale di Corpo d'Armata Piola-Castelli.

Una circolare del Ministero della Guerra, pubblicata nel *Giornale Militare Ufficiale*, determina pure che i capitani di fanteria e di cavalleria compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione sul quadro di avanzamento ordinario per il 1929, frequentino presso la Scuola di applicazione di fanteria di Parma speciali corsi sul tiro delle mitragliatrici. Vi parteciperanno inoltre i capitani che non furono iscritti nel quadro di avanzamento per il 1928, nonchè i capitani che hanno frequentato la Scuola di guerra.

Omaggio di industriali al Duce

ROMA, 19

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Rovigo: «Il gruppo di industriali toscani discendenti dalle antiche corporazioni laniere di Prato inaugura oggi il lanificio di Rovigo capace di dar lavoro a 300 operai, auspicando nel vostro nome che l'Italia fascista possa domani assicurare, oltre il suo pane, tutti i panni pel suo vestire. Ossequi devoti. Deputato *Giuseppe Morelli* - Società Anonima Ettore Magnofi».

Scene strazianti fra le rovine dell'edificio crollato a Vincennes

PARIGI, 19

(A.P.) La terribile catastrofe di Vincennes ha causato a Parigi una profonda emozione, ancora aggravata dal fatto che si teme che sotto l'enorme cumulo di macerie dell'edificio crollato qualcuno dei disgraziati operai sia ancora nella stretta della più atroce agonia.

Stamane alle tre erano stati tolti sette cadaveri e quattro feriti. Purtroppo numerosi italiani lavoravano tra la maestranza addetta alla costruzione dello stabile. Alla vittima già segnalata, Carlo Riva di 31 anni, nato a Gragnano e ammogliato con due figli, si deve aggiungere anche il muratore Enrico Viviani, di 37 anni, di Piacenza, sposato ma senza figli. Degli altri cinque morti, tre sono francesi e due non sono stati ancora identificati, ma c'è grande probabilità che siano italiani.

Le vittime italiane

Tra quelli che si trovano ancora sepolti sotto le macerie vi sono anche gli operai: Giovanni Villa, Alessandro Tagaro, Girolamo Cavanna, Augusto Toni padre di sei figliuoli, Giovanni Resovaldi, Pietro Bonnati, certo Panetti, Antonio Gregori, Bartolomeo Forvigini e Alessandro Nicelli, tutti italiani.

I lavori di salvataggio son continuati per tutta la notte alla luce di potenti riflettori e la loro cronaca è quanto mai tragica. Grande impressione ha prodotto lo stoicismo dimostrato dal muratore Carlo Riva prima di morire.

Grida provenienti da un certo punto delle macerie avevano attirato presto i soccorritori che si prodigarono per salvare la persona che invocava il loro aiuto. Si trattava del Riva che era rimasto mezzo sepolto dalle macerie, ma sporgeva tra grossi blocchi con la testa e col busto. Il suo viso coperto di sangue e di calcinacci, indicava una atroce sofferenza. Il ventre e le gambe erano come schiacciati tra i blocchi e alcune travi di acciaio.

Agli accorsi, lo sventurato disse in italiano: «Presto, presto, ho le gambe spezzate, soffro atrocemente». Dopo qualche tempo chiese da bere. Con molti sforzi fu possibile passare un tubo di gomma attraverso le sbarre di ferro che lo separavano dai salvatori e con quel mezzo egli potè sorbire dell'acqua mista con rhum. Un poco rianimato, mescolando al suo italiano qualche parola di francese, il Riva disse: «Siamo quattro in questo buco. Con me si trovano Bartolomeo Forvigini, Antonio Gregori che ha due figli e il giovane Nicelli che poco fa chiamava ancora il proprio padre. Non so se i miei compagni siano ancora vivi».

Un dottore che era presente riuscì a scendere in quella specie di buca nella quale il disgraziato si trovava ed a praticargli una iniezione di caffeina e una di morfina. Rianimato un pò, il Riva continuò a dar prova di un ammirabile coraggio. Con l'aiuto di una sega che gli era stata passata, sezionò egli stesso una parte delle travi di acciaio che gli comprimevano il ventre. Ad onta di tutti gli sforzi, il compito dei salvatori era lungo e delicato. Le ore passavano, senza che fosse ancora possibile liberare il disgraziato che veniva ogni tanto rianimato con altre iniezioni e con cordiali.

Morire fumando...

Il Ministro dell'Interno, Sarraut, che si era recato sul luogo del disastro, per vario tempo assistette a questo drammatico e terribile lavoro. Quando finalmente si riuscì a liberare il disgraziato, il suo stato non lasciava più alcuna speranza. Il dottore rivolto a qualcuno dei presenti, disse piano in francese: «Condannato!». Il Riva, sebbene non conoscesse che poche parole di francese, intuì certamente il responso del medico. Chiese allora una sigaretta che gli fu subito data. Prima che potesse finire di fumarla morì.

A mezzanotte e mezzo, continuando l'opera di salvataggio, il comandante dei pompieri che era sul posto, udì dei gemiti provenienti da un mucchio centrale di macerie. I richiami sembrava provenissero da grande profondità. Gli sforzi dei soccorritori si concentrarono subito verso quel punto e durano ancora, ma le difficoltà di procedere nell'opera di salvataggio e il continuo pericolo di crolli fan sì che è poco probabile che si arrivi a salvare gli operai sepolti in quel luogo.

Alle due del mattino i salvatori hanno scoperto una specie di tunnel formato nell'ammasso dei materiali. Hanno esplorato allora con prudenza in fondo a questa galleria e dietro una muraglia di cemento hanno distintamente sentiti gli appelli di una delle vittime, che si crede sia il diciottenne Alessandro Nicelli, del quale aveva parlato il Riva. La voce diceva: «Al soccorso! Presto, presto!». Attraverso la parete alcune domande sono state formulate ma il disgraziato non ha saputo rispondere che «presto, presto!»

Finalmente i pompieri riuscivano a determinare il punto preciso in cui lo sventurato giaceva, attanagliato da due enormi blocchi di cemento e col ventre schiacciato da una grossa trave di acciaio. Stamattina alle 8 il disgraziato era già in parte messo allo scoperto: si scorgeva la sua povera faccie pallida con gli occhi ingranditi dalla febbre e un solo braccio lasciato libero dalle macerie si agitava a tratti disperatamente.

Imprigionato fra le macerie

La sua posizione appariva tanto più pericolosa in quanto lo scavo in fondo al quale egli si trovava era dominato da un enorme ammasso di materiali di cui si poteva temere ad ogni istante il crollo. Pienamente lucido, egli assisteva agli sforzi vani dei salvatori, pur sentendo la morte stringerlo sempre più dappresso. Alcuni infermieri tentavano di ritardare la scadenza fatale facendo al moribondo delle punture di olio canforato e inumidendogli di tratto in tratto le labbra riarse.

La cosa appariva ancor più pietosa poichè si trattava di un adolescente, cioè appunto il diciottenne Alessandro Nicelli abitante a Fontenay con i suoi genitori che erano accorsi sul luogo della catastrofe da ieri sera e che sono rimasti per tutta la notte e per tutta la giornata odierna a confortare il povero giovane. Il Nicelli ha potuto dire che al suo fianco giacevano le salme di tre suoi compagni.

Il drammatico salvataggio

Stamattina si sono recati a visitare il luogo della disgrazia l'incaricato d'affari comm. Boscarelli, il consigliere di Ambasciata comm. Coletti. Testimoni impotenti delle strazianti scene che abbiamo riferite, essi hanno cercato almeno di prodigare una parola di conforto e di esortazione alle famiglie delle vittime. I due funzionari hanno conferito con il sindaco di Vincennes prendendo accordi per i soccorsi ed hanno quindi visitato i feriti all'ospedale confortandoli.

Alle 13.30 un nuovo cadavere orribilmente schiacciato veniva messo alla luce: quello di Giovanni Villa, operaio cementista di 40 anni, domiciliato a Fontenay. L'infelice era ammogliato e padre di due figlioli. Verso la stessa ora i dirigenti dell'opera di salvataggio si rendevano conto dell'impossibilità di liberare il Nicelli per la galleria che si era incominciata a scavare alla sua destra e stabilivano di affrontare la solida volta che s'inarcava sopra il ferito per scavare un'altra galleria alla sua sinistra. Le lampade ossidriche si mettevano subito all'opera mordendo con le loro lunghe fiamme azzurre le travi d'acciaio e i picconi e le mazze facevano rintronare l'aria dei loro colpi sordi.

Intanto però il povero Nicelli andava indebolendosi sempre più; i medici constatavano che il suo corpo si raffreddava e il suo polso diveniva impercettibile. Inginocchiato presso di lui era il suo povero padre che si sforzava con le sue cure di alleviare le terribili sofferenze del figlio. Alle 18.30 finalmente il lungo martirio del giovinetto ebbe fine senza che le sue energie lo avessero abbandonato. I salvatori che da tante ore lottavano con ogni energia per liberarlo dalla sua prigionia vedevano infine i loro sforzi coronati dal successo. Il ferito, che ha fra l'altro una gamba stritolata e che probabilmente ha anche gravi lesioni interne, è stato trasportato immediatamente all'ospedale.

Nel frattempo erano stati tratti all'aperto altri due cadaveri: quelli degli italiani Pietro Bonati e Bartolomeo Forlini, entrambi ventenni. Nel pomeriggio è spirato all'ospedale uno dei quattro feriti salvato ieri subito dopo la catastrofe: il trentaduenne Francesco Zuccoli. Le condizioni degli altri feriti rimangono stazionarie.

L'imprenditore disperato

Quanto alle cause e alla responsabilità della catastrofe sembra che il proprietario, che è anche l'imprenditore dei lavori, tale Antonio Provini, abbia gravi responsabilità. Egli è arrivato alle otto sul luogo del disastro chiedendo disperatamente della moglie che credeva fosse rimasta sepolta sotto le macerie, perchè occupava un appartamento già pronto nello stabile ancora in costruzione. Quando fu avvisato che la moglie, e non la madre come è stato detto, era riuscita a mettersi in salvo, sembrò non comprendere più niente e come un automa seguì il commissario di polizia che lo invitava a recarsi al Commissariato di Vincennes. Per quanto non fosse stato dichiarato in istato d'arresto regolare, un ispettore rimase presso di lui. Questa precauzione è stata utile, perchè ad un tratto, arrivato in prossimità del Municipio, il Provini cavò di tasca una rivoltella, con la evidente intenzione di uccidersi. L'ispettore dovette impegnare con lui una viva lotta per impedirgli di porre in esecuzione il tragico proposito. Finalmente disarmato e rassegnato il Provini fu sottoposto all'interrogatorio del magistrato.

— Non so ciò che è avvenuto, non comprendo. Immagino che una trave sia stata male piazzata e abbia ceduto. La pioggia di ieri può darsi che abbia determinato la catastrofe.

— Siete sicuro di avere costruito abbastanza solidamente lo stabile?

— Lo costruivo per me stesso e in esso, come sapete, abitava mia moglie. Che posso dire di più?

— Ma non avete costruito troppo rapidamente?

— Son già cinque mesi che avevo cominciato. D'altra parte ho già costruito cinque case nella regione e non è mai successo nessun incidente. E' una grande disgrazia. Ma farò tutto quello che è possibile per le famiglie delle vittime. Tutto quanto posseggo sarà per esse.

Gravi accuse

Malgrado queste dichiarazioni, il Provini è rimasto a disposizione della giustizia. L'opinione pubblica gli è ostile. Viene assicurato che egli costruiva troppo alla leggera e troppo rapidamente. Dei periti sono stati incaricati di procedere ad una inchiesta per assodare le responsabilità. Campioni del cemento usato per la fabbrica sono stati prelevati.

Il capo cantiere Toscani ha fatto della sciagura il seguente racconto: «Verso le 16 ero salito al terzo piano dopo avere sorvegliato lo scarico di un carro di mattoni, quando il manovale Lusardi, che si trovava al piano terreno, mi chiamò. Ebbi appena il tempo di discendere e appena nella strada senza poter dare l'allarme, vidi la casa oscillare e fare un quarto di giro dal lato del giardino e quindi rovinare». Egli ha aggiunto che quindici giorni fa una fessura si era prodotta nella parte sinistra della costruzione e che, avvisato, il Provini aveva risposto di tapparla con del cemento, ciò che era stato fatto.

Il personale addetto alla fabbrica era assicurato.

All'uscita dalle officine dei lavoratori una folla numerosa composta in gran parte di italiani, alcuni dei quali sono stati colpiti dalla perdita di qualche congiunto nella catastrofe edilizia, percorse le strade adiacenti all'immobile crollato, ma il servizio d'ordine è molto severo e non permette che alcuno si avvicini alle macerie.

LETTERE PARIGINE

Nel feudo dei miserabili

I pacifici borghesi all'attacco — La battaglia per via legale contro i tumulti notturni : : : :

PARIGI, ottobre

Un'aspra battaglia s'è impegnata fra i tranquilli borghesi che tengono a proteggere i loro sonni innocenti, ed i «clochards»: i senza tetto, i mendicanti, i vagabondi, che a notte alta si radunano in rumoroso convegno nel feudo dei miserabili costituito nei dintorni della piazza Maubert, dal lato opposto di quello stesso piazzale di Notre-Dame, nel quale si riunivano i classici «Truands» ai tempi della romantica Esmeralda. Malgrado gli editti della polizia e la sorveglianza degli agenti che, a quando a quando, li scovano dalle loro tane, i «clochards» sono eterni, e come l'ostrica allo scoglio, si attaccano a quel loro atavico dominio, prosperando come la lebbra in uno dei più rinomati quartieri della capitale, a pochi passi dalla maestosa cattedrale e dal museo di Cluny, sulla strada del Panthèon.

Dalla finestra e dalla strada

Verso le due del mattino quelle tranquille vie si animano d'una vita turbolenta e inopportuna. Minaccie e ingiurie fioriscono nella calma lunare, urla oscene trafiggono l'aria, e quando alle finestre, si affacciano, tempestando di proteste, i pacifici borghesi in camicia da notte, tra questi e la malsana turba si impegnano delle omeriche battaglie verbali.

Ma la battaglia che, per anni ed anni, si è così combattuta dalla finestra alla strada, ora ha preso un'orientazione legale: i pacifici borghesi intendono che i disturbatori notturni vengano dichiarati ufficialmente indesiderabili, e inesorabilmente scacciati dal quartiere, sede del loro chiassoso nottambulismo, e per la bocca dei loro rappresentante comunale faranno svolgere un'interpellanza dinanzi al Consiglio municipale, nella speranza ch'essa sia coronata da un decreto di espulsione senza pietà.

Il conflitto che ha avuto sempre qualche punta comica e amena, assume oggi proporzioni serie. L'onore di tutto il quartiere è in giuoco, in questo «match» tra coloro che vogliono dormire il sonno dei giusti, e gli altri che non intendono tagliare le radici che li abbarbicano al suolo sacro ai loro atavici predecessori....

Lo spettacolo notturno dell'immondo branco errante — accattoni, scrocconi, borseggiatori di piccolo calibro, sfruttatori vari — che nelle ore piccole sente il dovere di animare, tra un gruppo di case crollanti votate alla demolizione, un circolo di miseria e di sudiciume, è tuttavia pittoresco, d'un pittoresco macabro. La caratteristica fisionomia di questo luogo è leggendaria. In queste viuzze, eredi delle tradizioni dei malandrini dei secoli precedenti, vennero su gli eroi di Eugenio Sue; i personaggi mostruosi dei «Misteri di Parigi», tennero le loro losche adunanze in questa vera Corte dei miracoli del diciannovesimo secolo. La famosa e tragica taverna del «Père Lunette», oggi scomparsa, accolse nella sua stanza affumicata quelle bande di lestofanti.

L'apertura del «boulevard Saint-Germain» fece demolire tante paurose abitazioni, intorno alle quali s'annidava la plebe di quei paraggi, clientela fedele del famigerato «Château Rouge». Ma rimasero delle locande luride e delle bettole lugubri come caverne. Di questi luoghi tracciarono impressionanti quadri tutti i romanzieri d'appendice del secolo scorso.

La bettola di Marcel

Emigrando dalla banchina della Senna, ove hanno passato la giornata, gli straccioni, come insetti notturni, sono attirati da un'unica luce. E' la bettola di Marcel, il luogo di convegno dei «clochards», piccola e rischiarata da una diecina di lampade elettriche di debole potenza. Intorno ad una mezza dozzina di tavoli affumicati è raccolta la clientela che il padrone, alto e baffuto, sorveglia dietro il suo banco. Alcuni giuocano a carte; altri dormono col volto abbandonato sul braccio; qualcuno guarda con occhi biechi, grattandosi a quando a quando. Una vecchia ubbriaca sonnecchia sconciamente. Un cliente particolarmente gaio comincia a cantare, esalando un tanfo d'aglio, presso il banco. Il padrone gli taglia sul più bello il ritornello...

Nella seconda sala l'aria è più viziata ancora. Vi sono una trentina di clienti, e quasi tutti russano. Due piedi nudi e neri emergono sotto una tavola; un vecchio giace in un angolo, sovra un monte di sacchi. Ma il dormitorio propriamente detto è in fondo, in una stanzetta che sembra una sala di polizia in un quartiere di soldati. Su delle assi nude dormono i «clochards», a metà vestiti. I loro cenci stanno appesi ai chiodi dei muri. Il diritto di dormire su questi veri e propri tavolacci, costa dieci soldi. L'atmosfera che sente il sudore, il vino e la pipa, è irrespirabile.

Ma il diritto di dormire non dura che fin alle due del mattino. Per disposizione della polizia a quell'ora il locale dev'esser chiuso, per riaprire alle sei. E allora ogni notte il padrone e il cameriere, debbono fare sforzi faticosi per vuotare l'antro. Occorre un buon momento per svegliare quei miserabili dal più bel sonno, mentre sognano, forse, tutte le delizie che hanno empito di desideri i loro occhi durante la giornata. Il risveglio è doloroso, e più doloroso è lasciare il caldo del covo rinchiuso, per sfidare il freddo notturno. E non mancano i recalcitranti che, senza tante cerimonie, vengono trasportati di forza sul marciapiede.

I miserabili attendono nella via per ben quattro ore. Quando il caffè riapre, vanno a riprendere il loro posto. Le quattro ore di attesa sono destinate a quello schiamazzo ed a quel putiferio, che sollevano le legittime proteste dei tranquilli abitatori del quartiere.

Se l'epurazione verrà decretata, Parigi perderà una di quelle acqueforti notturne, spietatamente angosciose e potenti nelle loro aspre linee e nelle loro ombre violente, nelle quali palpita in forme macabre e suggestive, tutta l'amarezza d'una misera umanità, che assurge a grandezza triste di simbolo.

L'arresto d'Amerigo Dumini a Napoli

NAPOLI, 19

Col Piroscafo «Crispi» proveniente da Chisimaio è giunto a Napoli Amerigo Dumini il quale è stato tratto in arresto perchè assegnato al confino, essendosi venuti in possesso di corrispondenza comprovante i di lui rapporti con fuorusciti.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 19. — Mercato imperniato unicamente sulle Fiat in nuovo sensibile rialzo e con assorbimento sempre pronto e continuo. Da un minimo di 475.50 si elevarono a 478.50 in chiusura, e nell'immediato dopo Borsa venivano pagate a 482. Si parla di ordini d'acquisto da parte dell'Estero. Il resto trascurato e stazionario. Qualche ricerca soltanto di Navigazione Libera Triestina a 179, 180. Cambi sui prezzi di ieri.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.325, 83.30; Assicurazioni Generali 6020, 6015; Fiat 476.50, 476, 475.50 477.50, 478, 477.50, 478.25, 478.50. Chiusura nominale delle Venezie 3.50 per cento a 75.20 e delle Fondiarie Venezie 6 per cento a 478.

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,45	71,50	71,75	71'75
Consolidato 5 0/0	83,30	83,25	83,32	83,30
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,20	75 20
BANCARI				
Banca d'Italia	2566,—	2562,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1449,—	1448,—	1450,—	1450,—
Banca Naz. Credito	572,—	573,—	575,—	575,—
Banco di Roma	116,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	319,—	319,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	849,—	852,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,50	173,—	172,—	172,—
Mediterranea	596,—	602,—	—,—	—,—
Meridionali	838,—	841,—	—,—	—,—
Rubattino	550,—	551,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	180,—	179,—	181,—
Costruz. Venete	255,—	257,—	255,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	141,—	141,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	743,—	750,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	419,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	670,—	675,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	137,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	175	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	825,—	828,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1052,—	1048,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	872,—	872,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	386,—	386,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,50	235,—	235.50	235,—
Linif. Can. Naz.	495,—	493,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	345,—	340,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	40.75	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	862,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	345,—	348,—	—,—	—,—
Varedo	58,—	57,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	136,—	137,—	—,—	—,—
Bernasconi	122,—	122,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	455,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	163,—	163,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,—	42 50	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	323,—	—,—	—,—
Montecatini	266,—	267,—	269,—	270,—
Breda	152,—	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	473,50	476.50	475,—	478,50
Isotta Fraschini	223,50	223.50	—,—	—,—
Bianchi	55,—	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	80,—	80,—	—,—	—,—
Dalmine	131,—	130,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	70.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	256,—	256,50	256,50
Elettr. Brioschi	462,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	151,—	151,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	297.50	—,—	—,—
Adamello	276,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	184,50	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	463,—	465,—	—,—	—,—
Sesto	132·50	132·50	—,—	—,—
Edison	784,—	782,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	540,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163·25	164,50	—,—	—,—
Tirso	245,—	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310 50	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1454,—	1455,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325·50	325,—	—,—	—,—
Valdarno	164·50	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	429,—	429,—	430,—	431,—
Eserc. Elettrici	124,—	125,—	—,—	—,—
Marconi	340,—	340,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143'50	143,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	633,50	635,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	129,75	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.70	5.70	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	513,—	514,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	121,—	121,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	218,—	218,—	—,—	—,—
Beni Stabili	721,—	722,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	88,—	87,50	87,50
DIVERSI				
Bonelli	31.50	30.75	—,—	—,—
Gas di Torino	262,—	263,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101,—	101,—	101,—
Petroli	62,—	63,—	—,—	—,—
Eridani	490,—	492,50	—,—	—,—
Italo Americana	567,—	568,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	794,—	794,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	64,—	64.50	—,—	—,—
Brasital	231,—	231,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,50	460,—	—,—	—,—
Spalato	232,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6015,—	6015,—
Italiana Gas	—,—	—,—	263,—	262,—
Cambi				
PARIGI	74.57	74.55	74.56	74.55
ZURIGO	367,42	367,55	367,40	367,30
LONDRA	92,59	92,58	92,50	92,59
OLANDA	7.65	7.65	—,—	—,—
SPAGNA	308,50	308,50	308,—	301,—
BELGIO	2.65	2,65	2'65	2,65
BERLINO	4,54	4,53	4,54	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2.68	2.68
PRAGA	56,62	56,62	56,60	56,60
BUCAREST	11,57	11,58	11.60	11,60
ARGENTINA oro	19'19	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,01	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
» a chèque	19,05	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3.33	3,34	3.33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3.63	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 155 — Cosulich 172 — Libera Triestina 181 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 144 — ripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6020 — Riunione Adriat. prima serie 2590 — Id. id. seconda serie 2590 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 138.50 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 14.575 — Londra 92.58 — New York 19.09 — Svizzera 367.50 — Spagna 307.50 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 19. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo. Apertura ottobre 131, dicembre 133,90, marzo 136,10.

Granoturco: sostenuto. Apertura ottobre 95.60, dicembre 96,10, marzo 98,25.

Riso: sostenuto. Apertura: ottobre 151, dicembre 147,60, febbraio 149,50.

Risone: sostenuto. Apertura: ottobre 109, dicembre 104, febbraio 105,50.

Frumento: stabile; riunione di scarsa attività mentre i prezzi si mantengono stabili. Chiusura: ottobre 131,50, dicembre 133,90, marzo 136,20.

Granoturco: forte; abbastanza attivo con prezzi in sensibile ripresa. Chiusura: ottobre 96, dicembre 97, marzo 98,75.

Riso: stabile; limitata attività; molto sostenuto. Chiusura: ottobre 150,50, dicembre 147,65, febbraio 149,65.

Risone: fermo; mancanza di contrattazioni; per il corrente discreto numero di affari per dicembre e febbraio con prezzi all'aumento. Chiusura: ottobre 102, dicembre 104,25 febbraio 106.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 19 Ottobre 1928

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1220 a 1230 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1030 a 1060 — Santos prime id. da 1125 a 1145 — Santos superior id. da 1085 a 1105 — Santos good d. da 1045 a 1065 — Santos regular id. da 1015 a 1035 — Rio superior id. da 865 a 880 — Rio corrente id. da 825 a 845 — Bahia id. da 855 a 865.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1575 a 1600 — Nero Tellicherry id. da 1750 a 1775.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

1. Superiore al Q.le da Lit. 175 a 175 — Farina da pane: Tipo unico governativo comune id. da 162 a 165 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina OO id. da 205 a 210.

Saragolla id. da 138 a 143.

Crusca: tela usata per merce id. da 83 a 85 — Cruschello: tela usata per merce id. da 83 a 85 — Farinaccio: tela usata per merce id. 95.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 126 a 127 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 143 a 145 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 133 a 135 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 118 a 119.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 580 — Winter I. qualità id. 570 — Winter II. qualità id. 560 — Winter III. qualità id. 555.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1000 a 1050 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 235 a 240 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 166 a 170 — Nuovo gradi 15 da svolgere id. da 225 a 290 — Filtrato rosso id. da 260 a 270.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 170 a 180 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 235 —. Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 150 a 160 — Bianco gradi 9-10 id. da 150 a 160.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 150 a 160 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 160 a 175 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 205 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 195 a 200 — Bianco gradi 10 id. a 160 e 175.

Per le provenienze alla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo dei cereali

Cereali: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 128 a 130 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 143 — Manitoba Domin 3, viaggiante cif Venezia dollari 5.25 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco dicembre cif Venezia dollari 5.30 — Barusso d'imbarco ottobre cif Venezia scellini 200.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni da Lit. 110 a 112 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 110 a 112 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni da Lit. 110 a 112 — Foxani colorito sano viaggiante, d'imbarco cif Venezia da scellini 203 a 205 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 95 a 96 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia da scellini 184 a 185 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 98 a 99 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia da scellini 187 a 188.

Avena: Platà, d'imbarco cif Venezia scellini 173 — Nord America disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 91 a 92.

Il salvataggio di una bambina durante un grave incendio

TREVIGLIO, 19

Nel pomeriggio è scoppiato un furioso incendio ad Arcene. Il fuoco ha distrutto un ampio cascinale, gettando sul lastrico ben quattro famiglie coloniche, e causando un danno di oltre 200 mila lire. Per di più, due persone sono rimaste ferite nell'opera di salvataggio d'una bimba.

L'incendio è durato non meno di cinque ore, ed è scoppiato nella casa colonica di proprietà della famiglia Brugnetti ed abitata dalle famiglie coloniche di Galbiati Donato, Viscardi Angelo, Bertoli Giuseppe e Vitali Giovanni.

Avvertite le prime fiamme, manifestatesi nei fienili, colmi delle masserizie e dei raccolti dell'annata, è stato subito dato l'allarme a mezzo delle campane a stormo.

Il maestro Otelli ed il colono Bitali, saliti su una scala sono riusciti a trarre in salvamento una nipotina del Vitali; che nella confusione e nel trambusto del momento era stata abbandonata in una camera, il cui soffitto ed il pavimento erano già intaccati dalle fiamme. Nella coraggiosa opera di salvataggio della piccola, il Vitali riportava ustioni alla faccia ed alle mani, mentre il maestro Otelli, nel gettarsi dalla scala, dopo di aver cooperato al salvamento della piccina, riportava la distorsione del piede sinistro.

L'Amministrazione dell'Ospitale Umberto I di Mestre, annuncia con vivo dolore la morte del proprio Commissario Prefettizio

Cav.

Pietro Romanello

avvenuta ieri dopo breve periodo di malattia.

MESTRE, 20 Ottobre 1928 - a. VI.

Cronache di letteratura

Il libro bazar

S'è appena finito di cantare il «de profundis» attorno alla bara del libro di novelle ed ecco che il morto risorge e ci ballonzola innanzi quasi prendendoci a gabbo pel nostro roco ed ipocrita ufficio.

Il pubblico che sì allegramente l'aveva ammazzato, adesso lo accoglie con le riverenze, e la moda, arbitra insensata e vanerella d'ogni nostra fortuna nei campi delle lettere e dell'arte, lo riammette agli onori del suo regno dove il cielo ha riverberi diversi per ogni quarto d'ora che passa, e dove mutevole e stramba è sempre la rosa dei venti.

Fatto sta che in barba alla dozzina di riviste che periodicamente arrovesciano sul capo del lettore italiano le novelle fregiate dalle illustri firme connazionali oppure tradotte bene o male da tutte le lingue del globo, e a dispetto della pioggia dei racconti domenicali che imperversa sui fogli quotidiani, il libro di novelle «ancien regime» si stampa tuttavia e circola per le vetrine dei librai e s'indugia tra i cuscini dei salotti e sugli scaffali delle librerie.

Si torna adunque al piacere del libro di novelle; e vi si torna in frotta guidati dagli autori più seri e giudiziosi. Basta sfogliare i cataloghi recatici nell'ultima annata dai corrieri delle case editrici per accertarsi che il numero dei libri di novelle uguaglia se non supera quello dei romanzi: e basta considerare i successi riportati in quest'ultimo scorcio di stagione dalle «Penne dell'aquila» di Alessandro Varaldo, dall'«Osteria all'insegna dell'amore cieco» di Gino Damerini, da «Matrimoni gialli» di Bruno Corra, dall'«Isola degli amici» di Giuseppe Zucca, a non dir che di pochi, per capire con quale fortunata baldanza la vecchia raccolta di novelle abbia spiegate le vele per ripigliare il suo vento.

Ma c'è di più, chè accanto al volume vecchia specie campa e vegeta adesso un tipo tutto nuovo che potrebbe dirsi quello del libro bazar, del volume «cocktail» o del tomo campionario nel quale l'autore riversa la miscela dei più svariati generi della sua produzione: la novella e l'articolo polputo, il brano di critica, l'intervista, la recensione, i pezzi di un servizio di reportage esportati dalle più eccentriche regioni, fiabe, talvolta, la commediola, se occorre, e la poesia se ci sia.

Si è in tempo di miscele e tutto questo va bene: il jazz-band ha sposato alla sonorità dell'orchestra il lamento del gatto in amore, il crepitio della grandine sui vetri e il fragore del subito arrovesciarsi di un carico di ferramenta. E il pubblico milanese freneticamente applaude in queste sere quel «Broadway» che fra poco, con altrettanta espansione applaudiremo anche noi, e che rappresenta il più complicato pasticcio fra quanti sieno giunti d'America agli italici lidi dallo sbarco di Cristoforo Colombo ai nostri dì; drammone poliziesco in prosa, musica e danza: Camillo Pilotto e il ballerino Totò, Bella Schumann ginnasta e violinista con Milly danzatrice di grazia e le «girls» leggiadre ed i graziosi «sketches» tra le sfuriate del jazz, i riverberi dei riflettori elettrici e lo scroscio dei battimani salito a raffiche dalla platea.

*

A parte tutto questo il libro bazar riesce particolarmente vario e interessante quando sia nobilitato dal talento di uno scrittore di buon gusto che può rivelarsi così alla folla dei lettori nelle facce diverse del suo temperamento, come nelle più disparate maniere della sua arte e nell'intera somma delle sue possibilità di narratore.

Ho qui per esempio due libri che fanno onore alla specie. Son questi «La piccola traviata» di Antonio Aniante e «Bella Italia» di Riccardo Bacchelli. Fra due gruppi di novelle raccolte sotto i titoli di «Conoscenze oltre lo stretto di Messina» e di «Un ramo di fichidindia» l'Aniante espone in «Arie sulla quarta corda» chiari profili d'uomini, assieme a limpide visioni di paesaggi ed a luminosi quadri di costume.

Nella novella, come già in «Amore mortale» l'Aniante ama raccogliere caratteri d'eccezione e tormentarli agitandoli negli ambienti più strani attraverso le vicissitudini più eccentriche e paradossali: donne fatali di tutte le razze, di tutte le patrie e di tutte le età, canterine orientali dai piccoli occhi incendiari stirati verso le tempie, divettes da strapazzo e ballerine mancate, sottilissime cocottine in erba, tremanti sulla soglia del loro primo peccato, bagascie mature e corpulente accasciate tra i fumi del vino e il lezzo del pesce salato nelle osterie degli angiporti, uomini smidollati dall'alcool e dalle droghe stupefacenti, ebrei fanatici e giocatori bari, navigatori addestrati a piraterie senza nome, genialoidi in bolletta trascinati nel gorgo d'ogni più lurida abbiezione, e tutta la pittoresca schiera degli emigrati russi, ex generali, ex principi, ex baritoni dello Zar, ex uccisori di Rasputin cacciati dal turbine della rivoluzione sovietica nelle secure darsene dei queti centri europei a menar vita non sempre estremamente onorifica tra i servi di bisca, il personale dei «dancings», i fattorini di banca e i più sbracati e luridi scaricatori del porto. Eppure tra codesto guazzabuglio d'appestati l'Aniante non sdegna indugiare davanti alla contemplazione commossa di semplici e pure e poverette creature, come appare nella romantica avventura di «Una stella opaca» ch'è però la men bella di quante ne accolga il volume, e come si trovano in «Capinera di Sperlinga» la cui vicenda compostamente si muove come tra i ritmi di una languida aria all'antica.

Nei ritratti e nelle impressioni di viaggio è limpido e luminoso. Solido, fresco e tutto pervaso da un soffio di sana poesia è il «Ricordo di Pirandello» che abbiamo già ammirato sulle colonne di un quotidiano; ingegnoso e gustoso il chiaro «Ritratto di Bertazzolo» che s'inizia con un tratteggio rapido e pulito di fedeltà fotografica: «Riccardo Bertazzolo, dal piccolo cranio di acciaio nascosto in una fitta cuffia di ricci capelli castani, ha occhi grigi e piccini non che attivi da galeotto eterno, una larga bocca dai denti sicuri e un collo su cui riposano le mascelle di indubbia resistenza».

Nei capitoli che hanno per titolo «Fucina dei gelati», «Golfi», «Inno al paese nativo», «Estate di Magna Grecia» è il segno di uno spirito d'indagine acutissimo e di una sensibilità a fior di pelle per la quale gli aspetti più intimamente caratteristici di un paesaggio come della vita e dei costumi di una regione vengono colti nelle loro più significative espressioni e resi nelle forme più tipiche e gustose.

Tutto, negli articoli e nelle novelle, è mosso con quello stile bizzarro e scapricciato ed è dipinto con quella tavolozza ricca e smagliante che sono prerogative invidiabili dell'arte dell'Aniante; e dappertutto è il gusto di un umorismo sano e genuino che si libera spesso oltre substrati percorsi da vene di amarezza sincera. Gusto questo che lietamente si assapora e va additato alla pubblica attenzione mentre in fatto di umorismo si vive adesso in Italia in un'atmosfera d'equivoco, come appare a chi pensi che anche qualcuno dei critici più apprezzati va confondendo i succhi del vero umorismo con la stupidità e la caricatura dalle quali la barzelletta del commesso viaggiatore ricava le forze del suo lievito esilarante.

*

Il libro di Riccardo Bacchelli meriterebbe di essere attentamente e pacatamente esaminato dal critico e dall'esteta piuttosto che sfogliato dal frettoloso cronista.

Ha il Bacchelli, che s'è fatto largo giovanissimo ancora fra i più nobili scrittori italiani, un modo tutto suo di osservar le cose che gli passano innanzi; e di annotarle pel gusto del lettore: un modo di proiettare le visioni che gli si affacciano, nel gran quadro del tempo, sicchè ogni dettaglio sembra ritorni guernito con tutto un corredo di storici riferimenti. Le riflessioni del Bacchelli non giungono mai svuotate di un interessante contenuto filosofico, le sue descrizioni non rappresentano solo ma interpretano al lume di uno spirito sempre vigile e acuto.

Il suo ultimo volume avente per titolo «Bella Italia», è tutt'altro che organico riunendo un po' confusamente bozzetti, racconti, novelle, fantasie e persino una brevissima commedia ch'ebbe un giorno accoglienze tutt'altro che cortesi dal pubblico romano degli «Indipendenti». Ma pure nel guazzabuglio le doti del costruttore e dello scrittore si rivelano tutte; tra queste quelle di uno stile ora polposo, ora fatto soltanto di tendini e di nervi, ora tratto ad effetti di piana e armoniosa melodicità, ora contenuto in una pacatezza che ci ricorda i più venusti esempi della classica prosa italiana, ma sempre e dappertutto di adamantina schiettezza.

Volevo staccare dai fogli con la cura di un'antologista amoroso, certi effetti d'acqua, certi riverberi di calde luci tranquille venute dal mare e dal monte a carezzare le cose, e certi piccoli e arditi studi di figura per dimostrare come si possa mettere a foco l'obiettivo di uno scrittore e come si possa essere moderni senza torcer periodi fra il ciarpame di novità bislacche e senza allontanarsi da quella semplicità e da quella chiarezza che furono in ogni tempo il privilegio degli scrittori di razza. Ma le gemme che lucono tra i fogli non vogliono essere staccate dalle preziose rilegature del Bacchelli. Il lettore potrà godersele tutte sfogliando le pagine del libro, che è senza dubbio fra i più pregevoli di quanti sieno apparsi nel corso dell'ultima annata.

Alberto Zajotti

Antonio Aniante: «La piccola traviata». Edizioni Sapientia, Roma 1928. — L. 10.

Riccardo Bacchelli: «Bella Italia», Novelle, fiabe e racconti. Milano, Casa Editrice Ceschina 1928. — L. 14.

I risultati scientifici della missione

della "Città di Milano„ nell'Artide

ROMA, 19

Com'è noto, la Regia Nave *Città di Milano*, oltre il compito di appoggio alla spedizione polare, aveva quello di eseguire una serie di osservazioni metodiche di carattere scientifico consistente in ricerche magnetiche, in esperienze relative alla radiotelegrafia, in misure gravimetriche, in rilievi idrografici, in indagini oceanografiche e in osservazioni astronomiche.

A tal fine lo Stato Maggiore della nave era stato costituito in gran parte con ufficiali particolarmente versati in quelle materie e vi era stato aggregato un distinto tecnico della Regia Marina. La direzione dei lavori era affidata al comandante della nave, un ufficiale superiore di lunga e provata attività scientifica specialmente nel campo idrografico ed astronomico.

Ricco materiale

Il programma dei lavori era stato trattato dalla direzione dell'Istituto idrografico della Regia Marina che aveva anche preparato e fornito gli strumenti necessari. I mezzi predisposti hanno pienamente corrisposto all'attesa e la nave giunge alla Spezia avendo assolto il compito affidatole e riportando un ricco materiale di osservazione.

Dal rapporto pervenuto al Ministero della Marina dal comandante della *Città di Milano* risulta che sono riuscite particolarmente di alto interesse scientifico varie esperienze eseguite per esaminare il comportamento di alcuni fenomeni fisici nella regione polare in corrispondenza di variazioni rilevate in altri fenomeni che con i primi hanno relazione.

Poichè talune di queste variazioni sono in quelle regioni assai accentuate, è stato di particolare interesse esaminare e determinare il grado della loro influenza. Così la *Città di Milano* ha potuto constatare per mezzo di osservazioni dirette quanto da esperienze di laboratorio era già stato rilevato e cioè che le modificazioni elettriche provocate da speciali radiazioni solari negli alti strati dell'atmosfera influenzano le variazioni delle perturbazioni magnetiche le quali, come è noto, sono in intima connessione con i fenomeni delle aurore boreali.

Tali osservazioni confermano pienamente l'importanza delle ricerche perseguite nelle altissime latitudini le quali possono portare decisivo contributo al progresso della conoscenza umana in questo campo. Si è avuto per la prima volta occasione di effettuare registrazioni continuative e fra di loro in stretto contatto dei valori magnetici e delle variazioni inerenti ai fenomeni solari e radiotelegrafici tutti paragonati al comportamento di una stazione radiotelegrafica applicata ad un servizio intenso di segnalazioni quale era appunto quello della *Città di Milano* durante la permanenza nella zona artica.

Coincidenze fortuite

Per fortunato caso tale ciclo di osservazioni condotte in località particolarmente adatta ha coinciso per la prima volta con un periodo di massima attività solare proprio in quest'anno 1928 in cui maggiore è la frequenza delle macchie solari. Tale coincidenza ha determinato il programma di un'altra serie di osservazioni negli osservatori astro-fisici di Europa e di America condotte in concomitanza con quelle della *Città di Milano* ed alle quali ha contribuito specialmente l'osservatorio italiano di Arcetri. Il periodo di ricerche ininterrotte ebbe la durata di un mese e mezzo e cioè fino a quando, ricuperati i naufraghi dell'*Italia*, la nave dovè partire per portarli in Norvegia.

I valori delle variazioni magnetiche nei successivi tempi di osservazione saranno a suo tempo pubblicati allorchè i relativi calcoli saranno stati verificati e compiuti presso l'Istituto idrografico della Regia Marina.

Com'è noto, le variazioni magnetiche presentano in quelle regioni escursioni di eccezionale ampiezza. La *Città di Milano* ne ha constatate alcune del valore perfino di alcuni gradi di arco nelle 24 ore. Il fenomeno determina nel comportamento dell'ago magnetico una instabilità di direzione molto sensibile e della quale occorre tenere in pratica buon conto per poter assumere per la declinazione magnetica valori medi ricavati da molte serie successive di appulsi.

Poichè la King's Bay deve considerarsi per ragioni geografiche e climatiche, il punto di partenza più adatto per le esplorazioni della calotta polare e poichè l'uso del radiogoniometro subordinato alla precisione della bussola magnetica è stato e sarà ancora in avvenire di grande importanza, è facile comprendere come le determinazioni recentemente effettuate dalla *Città di Milano* debbano riuscire utili per il futuro.

Per analogia di materia e stretta connessione nei metodi di osservazione le predette ricerche sulle variazioni magnetiche sono state collegate ad esperienze sulla influenza di alcuni speciali correttori di tipo italiano delle deviazioni delle bussole magnetiche normalmente usate sulle navi. Sono stati inoltre paragonati fra loro vari tipi di bussole marine sottoposte all'azione di quelle basse temperature e di una debole componente orizzontale del magnetismo terrestre ivi ridotta a circa un terzo di quella normale. Si è così constatato che il tipo italiano di bussola a liquido in uso per il nostro naviglio da guerra e recentemente modificato presso l'Istituto idrografico, in preparazione della campagna artica, ha dato risultati perfettamente soddisfacenti.

Analogo studio si è fatto sul comportamento della bussola giroscopica che ritenevasi garantito soltanto fino a latitudini non superiori ai 65.o - 70.o. Le constatazioni eseguite assicurano che anche oltre l'80.o di latitudine il girostato si comporta egregiamente, nonostante le condizioni difficili nelle quali l'apparecchio viene a trovarsi.

Contemporaneamente venivano eseguite anche a bordo le progettate osservazioni gravimetriche e sono queste le prime compiute a latitudini così elevate dopo che la radio ha permesso la odierna precisione nella misura del tempo. Vennero eseguite con l'apparato pendolare di Sterneck in confronto con un secondo apparato pendolare, fornito dal Mioni di Padova. In esso i pendoli gravimetrici oscillano in area molto rarefatta e cioè permette di osservare le oscillazioni dello stesso pendolo per lungo periodo di tempo. In seguito ad estese osservazioni si è ottenuta la conferma del perfetto accordo dei due apparecchi, il che, rassicura anche sui metodi scrupolosi eseguiti in zone ove aumentano notevolmente le difficoltà pratiche che debbono sormontare gli osservatori.

Ancoraggi e scandagli

La «Città di Milano» approfittò della sua permanenza alla King's Bay per compiervi l'esatto rilievo basimetrico alla scala del 5.000 di due ancoraggi, quello di «Zeppelin Harbour» e quello detto «ancoraggio del carbone», ambedue ormai legati indissolubilmente al ricordo italiano. Essi ancoraggi hanno tale esposizione da offrire sicuro rifugio alle navi in qualsiasi condizione di tempo.

Con l'apparecchio ultrasonoro per scandagliare installato sulla «Città di Milano», sono stati eseguiti con continuità numerosissimi scandagli a pochi secondi l'uno dall'altro in modo da tracciare il profilo del fondo marino lungo le rotte percorse dalla nave durante le traversate più importanti. In tal guisa potranno tracciarsi sulle carte nautiche tuttora incomplete tratti considerevoli di profondità misurate i quali agevoleranno moltissimo i navigatori durante le nebbie assai frequenti in quella regione.

Per contribuire agli studi oceanografici che nelle regioni nordiche vanno attivamente compiendosi per seguire le variazioni del corso della corrente calda del golfo provvida per le condizioni climatiche lungo le coste abitabili del nord d'Europa, la «Città di Milano» non solo eseguì continue misure di temperatura superficiale e raccolse i saggi di acqua marina, ma durante le traversate fra la Norvegia e lo Spitzberg effettuò una crociera in senso normale alla costa, all'altezza della King's Bay per cercare il punto limite di quel ramo della corrente calda alla quale si attribuiscono effetti sostanzialmente importanti per le condizioni di abitabilità della costa occidentale dello Spitzberg.

In materia di determinazioni astronomiche di punti fondamentali sulla costa occidentale dell'arcipelago, la spedizione italiana lascia un caposaldo collegato ai punti trigonometrici più vicini ed unito al mareografo mediante livellazione di precisione. I calcoli per la determinazione di precisione del caposaldo dipendono da una serie cospicua di osservazioni stellari effettuate nelle lunghe permanenze alla King's Bay e precisamente di 70 stelle per il calcolo della latitudine e di 100 per la longitudine.

Determinazioni astronomiche

Fu impiegato un istrumento universale che permette nella luce solare di osservare stelle di prima e di seconda grandezza costruito nel 1927 dalla casa Salmoiraghi, assai limitato nelle dimensioni ma di un alto potere visivo. La longitudine finora ammessa per la punta orientale della piccola baia di Ny Nondon ove sorge il caposaldo, è risultata sensibilmente diversa da quella calcolata dalla «Città di Milano» la quale in quel punto ha costruito solidamente un pilastrino astronomico distinto con una piastra di bronzo impressa di caratteri italiani.

Per gli astronomi ed i geodeti il pilastrino caposaldo è il simbolo di un paziente lavoro di precisione. Esso rappresenta un punto immaginario rigorosamente precisato nel luogo per quanto inconsistente di materia. E' l'estremo matematico di un fascio di infinite visuali calcolate nelle loro direzioni verso gli spazi celesti e che uniscono il pianeta col centro di altrettanti astri lontani.

Per l'importanza e il numero delle osservazioni celesti che sopra un pilastrino si compiono nel succedersi dei tempi esso alla mente degli studiosi rappresenta un monumento indistruttibile, un legame fra le leggi immutabili del moto dell'universo e le più elevate concezioni dell'analisi.

Il pilastrino astronomico della King's Bay sorto per opera di gente nostra, sito nel più alto circolo di latitudine boreale rispetto agli altri ormai celebri e numerosi innalzati sulla superficie del globo sarà d'ora innanzi il centro matematico di riferimento per gli esploratori che muoveranno verso il polo e agli occhi dei visitatori del remoto ancoraggio manterrà ognora il suo significato scientifico che potrà aumentare di valore nel tempo e ricorderà l'opera compiuta dalla nave italiana.

Una spedizione al Polo

del "Conte Zeppelin„

BERLINO, 19

(Vice) Sotto la presidenza di Nansen si è riunita a Stoccolma la società per le esplorazioni dell'Artide ed ha deciso di eseguire mediante il *Conte Zeppelin* un'esplorazione del Polo Artico nella prossima estate e precisamente nei mesi fra aprile e giugno giudicandosi che siano quelli nei quali la nebbia impedisca meno la visibilità. La spedizione sarà alle dipendenze di Nansen, che sarà coadiuvato da 12 assistenti scelti fra gli specialisti dei vari paesi. Il personale comprenderà in tutto un centinaio di persone e si tratterà pertanto della spedizione più numerosa che si sia mai fatta.

Lo *Zeppelin* sarà comandato da Eckener. Il Governo tedesco ha messo a disposizione il dirigibile per due voli di lunga durata, secondo gli accordi presi al momento della costruzione del dirigibile che il Governo tedesco ha sussidiato precisamente a condizione di fargli eseguire tre voli per suo conto.

Come base Eckener avrebbe stabilito quella di Haparanda da dove si calcola che lo *Zeppelin* impiegherebbe circa venti ore per giungere fino al Polo. Data l'autonomia di dieci giorni che possiede il dirigibile, sarebbe possibile trattenersi nella zona polare per un tempo abbastanza lungo: quanto basta cioè per eseguire le osservazioni più importanti. Per la fine della spedizione si pensa ad un volo fino all'Alaska costeggiando la Siberia per studiare se le condizioni metereologiche non siano più favorevoli su quella via che sull'Atlantico per le comunicazioni aeree fra l'Europa e l'America.

Il ritorno in Germania

fissato per il 27 corrente

NEW YORK, 19

Il rappresentante della Società Zeppelin ha dichiarato che il dirigibile *conte Zeppelin* partirà per la Germania probabilmente il 27 corrente. Egli ha aggiunto che il raid dell'aeronave nell'interno dell'America non durerà che due o tre giorni.

Gioielli venduti dai Soviets

rivendicati da una principessa

LONDRA, 19

Il mese prossimo dinanzi all'Alta Corte di Londra si svolgerà un processo interessante. La principessa Paley, vedova del granduca Paolo Alexandrovic, ha convenuto in giudizio un gruppo di gioiellieri inglesi e francesi, i quali hanno acquistato dal Governo sovietico veri tesori artistici, alcuni dei quali sono stati tolti dal palazzo della principessa in Russia. Questi preziosi sono ora sotto sequestro in duecento casse in un magazzino del porto di Londra. La principessa chiede la restituzione di quanto fu suo sostenendo che la sua proprietà è stata rubata. I gioiellieri sostengono invece la buona fede e l'acquisto legittimo.

Deviamento ferroviario in Tunisia

TUNISI, 19

Un treno merci ha deviato ieri a 20 km. da Sussa. Due ferrovieri sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti. Il deviamento è dovuto ad una inondazione.

Spigolature

Lo storiografo triestino Giuseppe Caprin, morto da oltre un quarto di secolo, in «Tempi Andati» raccontò le vicende del Caffè Tommaso di Trieste, che portava questo nome dal suo proprietario, Tommaso Marcato, padovano, uomo che aveva la «bosse» dell'arte, tanto che volle il suo caffè decorato da Giuseppe Gatteri seniore, mentre affidava a Michelangelo Grigoletti il compito di eternare le proprie fattezze. Il caffè Tommaso, sulla riva del mare, era divenuto prima del 1840 il ritrovo alla moda: due volte la settimana vi si davano concerti dall'orchestra del teatro o dalla banda; d'estate il caffè andava famoso per i gelati eccezionali. Il Marcato pare meritasse il favore del pubblico perchè era un buon patriotta. Forse perciò il suo caffè era il luogo di convegno dei patriotti. Vi andavano — narrò il Caprin — gli uomini della «Favilla», gli artisti, gli avvocati. Da quel caffè (ribattezzato il 17 marzo 1848, Tommaseo, in onore del grande letterato e patriotta dalmata, imprigionato dall'Austria a Venezia) partì — scrive il «Popolo di Trieste» — il movimento rivoluzionario triestino, che pareva dovesse fare mirabilia, e invece, per varie circostanze anche di carattere psicologico, svanì. I «rivoluzionari» usciti dal caffè Tommaseo, assaltarono il vicino Hotel Metternich e distrussero il ritratto del ministro abborrito. Poi si recarono al Tergesteo dove Federico Seismit-Doda (il futuro ministro del Re) arringò i negozianti. Il 18 marzo dal caffè Tommaseo partì per Venezia la deputazione dei triestini, che si recava a dare ai fratelli veneziani il saluto della solidarietà. Dopo il trionfo della reazione, il caffè (ritornato Tommaso!) continuò ad essere il convegno dei patriotti. Dei fasti del vecchio caffè si occupò con gustosa poesia vernacola il poeta Giglio Padovan.

*

Esistono a Parigi dei teatri di lirica sovvenzionati dallo Stato e nei quali pare che si verifichino delle cose poco pulite. Per lo meno avviene questo: che la sovvenzione, favorendo dei... favoritismi, conduce esattamente all'opposto dello scopo da raggiungere. «E' inammissibile — protesta il «Figaro» — che cinque stabilimenti facciano concorrenza con il nostro denaro agli innumerevoli stabilimenti liberi dello stesso genere. Un teatro non sovvenzionato vive se è buono, muore se è cattivo. Non deve esistere altra regola. I contribuenti spremuti non devono pagare perchè si esibiscano nei teatri parigini spettacoli e interpreti che sarebbero fischiati spietatamente a Tolone, a Marsiglia e a Lione. Unanimemente condannate dalle persone ragionevoli, le sovvenzioni teatrali sono tuttora in vita perchè combattute un tempo da un grottesco deputato radicale che si chiamava Michou. Questo legislatore circolava tra Parigi e la sua lontana circoscrizione su un velocipede a gran ruota, non portava mai cappello, non cambiava mai biancheria, si nutriva alla buvette, portava una provvista di sandwich nella sua giubba trasformata in carniere; ogni anno presentava al bilancio un emendamento contro le sovvenzioni. I suoi colleghi avevano paura di votare con Michou. I suoi successori, quelli di oggi, venuti dal «Caffè del Commercio» alle taverne di via Reale per essere eleganti, hanno paura d'essere paragonati a Michou. E per via di Michou, un'assurdità si perpetua».

*

Al principio della guerra mondiale — riferisce l'«Indépendance belge» — alcuni sondagi effettuati nel sud di Celebes (Indie Olandesi) presso la costa occidentale, avevano rivelato l'esistenza, ad un livello relativamente poco profondo, di giacimenti considerevolissimi di carbone fossile. Gli avvenimenti resero impossibile la messa in valore di quei giacimenti; l'esame del carbone aveva però rivelato che esso conveniva particolarmente per la fabbricazione del gas. La città di Tanaud ha fatto in proposito esperimenti riuscitissimi. E' un primo passo verso il lavoro di estrazione regolare di quelle ricchezze sottomarine. Sono stati fatti preparativi per iniziare l'escavazione dei primi pozzi d'estrazione. Nello stesso tempo si sta studiando intensamente la questione dei trasporti del carbone, questione che è importantissima, perchè non esiste ancora alcuna ferrovia fra il bacino minerario e i centri industriali di quella grande isola della Malesia. Quelle miniere di carbone diverranno, non soltanto per Celebes, ma per tutte le Indie olandesi una straordinaria sorgente di prosperità industriale.

*

Il regime di proibizione non manca di produrre, negli Stati Uniti, conseguenze letali pel consumo di alcool adulterato. In seguito a recenti avvelenamenti dovuti al consumo di tale alcool a New York, il dottor Carlo Norris, ispettore medico capo, ha annunciato che l'autopsia rivelava, in trenta casi da lui esaminati, che la morte era stata prodotta da consumo di alcool denaturato reso improprio alla alimentazione. E' noto che nessun alcool può essere venduto negli Stati Uniti, salvo casi del tutto eccezionali a scopi medici, come bevanda, poichè una legge obbliga i distillatori a battezzarlo con elementi nocivi, che ne rendono l'uso del tutto pericoloso. Il dottor Norris ha dichiarato, non senza amarezze, di aver invitato i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti di recarsi personalmente alle sale mortuarie per poter essere testimoni di quello sterminio. La polizia della proibizione ricerca con alacrità nella gran città chi sono i negozianti di alcool denaturato che hanno causato tanti decessi. Più di una quarantina di loschi stabilimenti dell'East-Side sono stati ispezionati. E' certo che se si giungerà a sequestrare l'alcool adulterato contenente il veleno che ha prodotto la morte di trentotto persone, i commercianti che lo hanno venduto saranno processati per omicidio.

Collaborazione italo-magiara

nel campo economico a Fiume

FIUME, 19

Alla presenza delle gerarchie del Governo e del Partito ha iniziato ieri la sua attività l'industria del legno compensato, sorta per facilitazioni concesse dal Governo fascista col concorso di capitale ungherese. L'avvenimento realizza coi fatti l'auspicata collaborazione italo-magiara per la funzione economica e per lo sviluppo di Fiume. Il presidente dell'impresa ha inviato al Capo del Governo nell'occasione un telegramma che esprime devoto omaggio e sentimenti di profonda gratitudine.

La Gazzetta degli Sports

L'ultima giornata di corse al trotto

PONTE DI BRENTA, 19

Domenica 21 corrente nell'Ippodromo V. S. Breda, avrà luogo l'ultima giornata della importante Riunione. Si svolgeranno ben cinque corse con numerosi partenti.

Nei premi «Ponte di Brenta» e «Comune di Padova» scenderanno in lotta trottatori italiani di gran classe da rendere le gare ancor più interessanti di domenica scorsa.

Ma l'attesa maggiore degli ippofili, è per l'internazionale «Gorigia» cui parteciperanno celebri trottatori esteri.

Ecco il programma:

Premio Ponte di Brenta (handicap) L. 4000: vincere due prove; distanza m. 1609, massima 1689. — 1.o metri 1609 Salomè; 2.o metri 1619 Gloster Ward; 3.o id. Garibaldi; 4.o metri 1629 Faustino; 5.o metri 1639 Ulpia; 6.o metri 1649 Laura Hall; 7.o id. Silveria Zomrect; 8.o metri 1659 Hermada.

Premio del Comune di Padova L. 5000: prova unica, distanza m. 2000: 1.o Linda Jockey; 2.o Paola; 3.o Jole Albingen; 4.o Heros Binlon; 5.o Ala; 6.o Macrone; 7.o Anita; 8.o Iliana; 9.o Stilicone; 10.o Principino.

Premio Gorizia (Internazionale Handicap) L. 4000: prova unica, distanza minima m. 2000, massima m. 2100. — Metri 2000, 1.o Gloriana, 2.o Ardito, 3.o Nella, 4.o Amelio; Metri 2020, 5.o Iliana; Metri 2040, 6.o Sly, 7.o Hispano, 8.o Macrone, 9.o Jole Albingen, 10.o Heros Binlon; Metri 2060, 11.o Anita, 12.o Ala, 13.o Adoma; Metri 2080, 14.o Pitike, 15.o Sans Tache, 16.o Linda Jockey, 17.o Stilicone; Metri 2100, 18.o Paraszt.

Premio Rovigo (Handicap) L. 3000: prova unica, distanza minima m. 2000. — Metri 2000, 1.o Pasquista, 2.o Nella, 3.o Heros Igny, 4.o Salomè, 5.o Gloriana; Metri 2020, 6.o Olimpo, 7.o Ardito, 8.o Duce, 9.o Amelio, 10.o Gloster Ward, 11.o Garibaldi, 12.o Faustino; Metri 2040, 13.o Iliana, 14.o Bepo Binlon, 15.o Ulpia, 16.o Principino, 17.o Laura Ha; Metri 2060: 18.o Jolo Albingen, 19.o Sly, 20.o Macrone, 21.o Hispano; Metri 2080: 22.o Anita, 23.o Adoma; Metri 2100, 24.o Pityke Metri 2120, 25.o Paraszt.

Premio Vicenza (Regionale) L. 1.500, prova unica, distanza metri 2000: 1.o Faunetto II., 2.o Aldo; Metri 2020, 3.o Arabella, 4.o Lea; Metri 2040, 5.o Mirzia, 6.o Fauno; Metri 2060, 7.o Sigaretta; Metri 2080, 8.o Salomè; Metri 2100, 9.o Arena Todd.

Si correrà con qualunque tempo.

La chiusura del torneo nazionale di tennis a Treviso

TREVISO, 19

Ieri si è chiuso il primo Torneo Nazionale autorizzato dalla Federazione Italiana Lawn Tennis, Torneo che ha inaugurato brillantemente il nuovo Tennis Club di Treviso. Costituito il Club nel marzo di quest'anno per opera del cav. dr. Alessandro Rosada, del dr. Tito Coletti e del dr. Michelangelo de Faveri Tron, ai primi di giugno i bei campi erano in piena efficienza, e il Consiglio Direttivo era così costituito: presidente conte dr. Steno Bolasco, vice-presidente dr. Tito Coletti, segretario-cassiere dr. Michelangelo de Faveri Tron.

Le quattro giornate di questo Torneo Nazionale furono piene di animazione e di interesse, per la partecipazione di numerosi e valenti giocatori, per le belle partite giocate, per il concorso di pubblico foltissimo ed elegante, da Treviso e dai dintorni.

Fra le ottime racchette, si distinsero in modo speciale le signorine Carmelita Viganò, co.na Maria Lonigo, bar.na Maria Onesti, e i signori ing. Adolfo Spasciani, dr. Giorgio Moschini, sig. Giulio Fuggetta, sig. Vittorio Costantini, dr. Carlo Moschini, sig. Titi Manca, co. Antonino di Prampero.

Ieri la finale singolare uomini, combattutissima, fu una partita di eccezionale interesse, data la classe dei giocatori, ing. Adolfo Spasciani e dr. Giorgio Moschini. Nelle sale del Club venne poi offerto dai dirigenti un thè ai giocatori e agli intervenuti numerosissimi. Un'ottima orchestra rese piacevoli e animatissime le danze. Facevano gli onori di casa la Duchessa Catemario di Quadri, la Baronessa Marincola di San Floro, la sig.ra Gastaldis, e le gentili socie signorine Tommasini, Gastaldis, Marincola, Cavalieri.

Oggi ebbero luogo la finale singolare signore e le finali doppia uomini e doppia mista, bellissime partite seguite come sempre da un pubblico attento. Finito il gioco, fu fatta la consegna dei premi dal consigliere cav. dr. Alessandro Rosada, ai giocatori seguenti:

Singolare uomini: 1.o dr. Giorgio Moschini: valigia di cuoio con nècessaire; 2.o ing. Adolfo Spasciani: cronografo d'oro da polso; 3.o sig. Giulio Fuggetta: portasigarette d'argento.

Singolare signore: 1.o sig.na Carmelita Viganò: en-tout-cas con impugnatura d'avorio; 2.o co.na Maria Lonigo: borsetta da sera in serpente.

Doppia uomini: 1.o ing. Adolfo Spasciani, nècessaire da toilette da viaggio; 1.o dr. Giorgio Moschini, idem; 2.o dr. Carlo Moschini, portacenere d'argento; 2.o sig. Titi Manca, idem.

Doppia mista: 1.o ing. Adolfo Spasciani, orologio d'oro da polso; 1.o sig.na Carmelita Viganò, cofanetto Sèvres; 2.o dr. Giorgio Moschini, orologio da tavolo in argento; 2.o co.na Maria Lonigo, flacone in cristallo.

Socio del Tennis Club Treviso meglio classificato: sig.na Eglo Cavalie, ciondolo d'oro dono del cav. Quaglia.

Dopo la premiazione, fu offerto il thè di congedo ai giocatori, che fra le ultime danze esprimevano la viva soddisfazione per la bella accoglienza dovuta all'estrema cortesia di tutti, e il desiderio che simili simpatiche riunioni abbiano a rinnovarsi. La presidenza l'ha infatti promesso.

Fra gli intervenuti di quest'ultime due giornate notiamo: marchesa di Canossa e figlie, co.ssa Lutti Felissent, principessa Colonna, co.ssa di Prampero, co.na Zeno, co.no Connestabile della Staffa, sig. Tommasini e figlie, sig. Torresini e figlie, signorine Gastaldis, sig.ra Coletti, sig.ra Lorenzon e figlia, sig.ra Rosada, sig.ra e signorine Moschini, bar.ssa Onesti, sig.na Ca Zorzi, sig.ra Agostini, sig.ra Pasqualis, sig.ra Orlandi, sig.ne Pascolato, sig.ne Viganò, sig.ne Silva, sig.ne Garrone, sig.ra Benesch, ecc. ecc.

L'ultima parola per l'organizzazione, che fu in tutto perfetta, per merito dei dirigenti, ma in modo speciale dell'infaticabile e indispensabile dr. Michelangelo de Faveri Tron.

Campionato italiano di marcia km. 50

PADOVA, 19

(G. S.) Il successo del Campionato di Marcia sul percorso di Km. 50 alla chiusura delle iscrizioni, si è delineato completo; giacchè tutti i più noti marciatori hanno risposto presente all'appello degli organizzatori, che nel contempo sono gli infaticabili dirigenti della Associazione Sportiva Padovana, Leonio Contro e del Comitato Regionale Veneto della F.I. D. A. L.

Oltre ai campioni che hanno combattuto e si sono affermati in molte e molte gare nazionali ed internazionali quali sono Giani, Rivolta, Pavesi, Rissolo, Tosca, Bianchetti, De Petra Callegari, Preti Loi ecc. saranno a loro affiancati umili e tenaci marciatori di tutta Italia, che tentano nella lunga e difficile prova di domenica prossima di conquistare se non le piazze d'onore un posto di rilievo nella classifica generale.

L'organizzazione, alla vigilia dell'importantissima manifestazione di marcia che si svolgerà sulle strade del padovano, dove tale sport ha sempre avuto un pubblico folto di appassionati, procede instancabile in modo che domenica il Campionato abbia ad avere uno svolgimento regolarissimo ed un risultato brillante.

Oltre ai premi individuali e di rappresentanza a suo tempo annunciati vi saranno anche numerosi premi di traguardo che si aggiungeranno a quelli già pervenuti dalle Segreterie Politiche del P. N .F. delle Sezioni di Legnaro e Pontelongo essi ad ogni modo saranno resi noti ai concorrenti prima della partenza che avrà luogo alle ore 11 precise dal Campo Sportivo Comunale di Padova.

Fin d'ora la società organizzatrice ha provveduto all'accompagnamento di ogni marciatore affinchè egli, lungo tutto il percorso abbia ad avere quell'aiuto morale e materiale di cui abbisogna.

Il percorso che si svolgerà in terreno totalmente piano e dall'ottimo fondo stradale è il seguente: Padova (Campo Sportivo Comunale) prato della Valle; Via Roma; Corso del Popolo; Via Morgagni, Via Falloppio; Via Bartolomeo d'Alviano Pontecorvo, Voltabarozzo, Ponte S. Nicolò, Legnaro, Piove di Sacco, Pontelongo, Bovolenta, Salboro, Via Giordano Bruno, Parta S. Croce, Via Giosuè Carducci, Campo Sportivo Comunale (un giro di Pista).

Tale percorso sarà segnalato con frecce e a mezzo bandierine da appositi incaricati.

Alla vigilia della VI. Brenta-Astico

VICENZA, 19

Poche ore ancora di attesa e poi i concorrenti della VI Brenta-Astico, la classica gara che si svolge attraverso il teatro della grande guerra, prenderanno il via. Le iscrizioni non sono ancora chiuse e nonostante che sia tradizionale ormai in tutte le prove ciclistiche che le iscrizioni pervengano proprio all'ultimo momento, gli organizzatori possono esser contenti delle adesioni loro finora giunte. Apre la serie la poderosa squadra della 1.a Legione Nicolò Biondi di Carpi con alla testa l'olimpionico Neri, suoi validi compagni saranno: Marangoni, Cavallini, Simoni e Campagnolo. A questa agguerrita èquipe vanno aggiunte quella della Ciclisti Padovani e l'Estense Benito Mussolini. Fra gli isolati abbiamo l'immancabile Federico Gay, il simpaticissimo e tenace atleta torinese. Daremo nella nostra edizione sportiva di lunedì un ampio resoconto di questa classica corsa.

In Provincia di Venezia

MIRA

Orfani di Guerra all'Opera Nazionale Combattenti. — Mercè l'interessamento del comm. dott. Costante Bortolotto presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha assunto in questi giorni, in qualità di tirocinanti, destinandoli nelle vaste sue tenute, cinque orfani di guerra licenziati dalla Scuola pratica di agricoltura della Casa Paterna di Venezia».

Nel comunicare l'assunzione al Direttore della Scuola il presidente dell'Opera così si esprime: «Con l'accordare ospitalità nelle sue Aziende agli Orfani di Guerra di codesta «Casa Paterna» l'O. N. intende pagare un tributo di riconoscenza ai Caduti, aiutando in modo pratico ed efficace i loro orfani a prepararsi per una vita di onesto lavoro».

E' questo un atto generoso e nobile che fa onore all'Opera Nazionale Combattenti e che è degno di essere segnalato, perchè si tratta effettivamente di un aiuto efficacissimo che viene offerto agli Orfani della «Casa Paterna» dato che nessun'altra Azienda meglio di quello dell'Opera perfetta sotto ogni riguardo, e nessun'altra guida meglio di quella del combattente (la cui intelligent etenace fattiva operosità ha saputo compiere in pace, come in guerra, veri miracoli trasformando in ubertose campagne sterilissime paludi, creando la ricchezza e la vita là dove non esisteva che la miseria e la morte) sarebbero in grado di addestrare di avviare all'agricoltura pratica questi giovani appena usciti dalla Scuola, e quindi ancora tanto bisognosi di buone guide e di ottimi esempi.

L'Opera Nazionale Combattenti e per essa il suo presidente on. Manaresi con l'offrire ospitalità agli Orfani della «Casa Paterna» si è acquistato, ripetiamo, un nuovo titolo di benemerenza in quanto niente vi è di più bello, di più nobile e di più patriottico che il porgere un valido aiuto ad orfani di guerra, a giovani cioè che di aiuto sono tanto bisognosi e tanto meritevoli per il grande sacrificio compiuto verso la Patria dagli eroici loro genitori.

SCORZE

La Corsa Ciclistica Fascista. — Come preannunciato domani avrà luogo la IV. Gara ciclistica Fascista km. 40 libera a tutti gli Avanguardisti e Dopolavoristi delle Tre Venezie. Si rammenta ai concorrenti che dovranno presentare le rispettive tessere a partecipare con la maglia o camicia nera. Che le iscrizioni si ricevono a mezz'ora prima della partenza che è fissata per le 13.30 precise. Oltre ai numerosi premi individuali, speciali, condizionati di rappresentanza, di traguardo ne sono assicurati altri ancora i quali saranno comunicati prima della partenza.

La gara si prevede alquanto combattuta sia per la conquista del premio individuale che collettivo, nonchè dagli Avanguardisti della Provincia per l'aggiudicazione del Campionato Provinciale.

DOLO

Importante partita di calcio. U. S. Cividale contro C. S. Dolo. — Domenica scenderà a Dolo la forte compagine dell'Unione Sportiva Cividale per incontrarsi con i bianchi concittadini. Gli uomini di Ermo II dopo la meravigliosa vittoria ottenuta sui gialli del Viscosa a Padova, dovrebbero imporre il loro gioco ai Cividalesi e riuscire a strappare una bella e netta vittoria. La carta è a tutto favore dei concittadini però vogliamo attendere per pronunciarsi, poichè sappiamo che il Cividale lotterà con ardore e volontà per ben figurare. Ai calciatori Dolesi il compito di affermarsi e di tenere alto il nome delle vecchie glorie bianco granata. Attendiamo fiduciosi e nell'attesa il nostro Eja ai difensori del Club concittadino.

S. DONA DI PIAVE

Elargizione di S. E. il co. Volpi di Lire 5000. — Donna Maria Bortolotto Fabris da S. E. il conte Volpi di Misurata ricevette la seguente lettera: «Gentilissima signora, Le voglio dire ancora la nostra riconoscenza per la cortese ospitalità e ripetere a suo Marito ed a suo Padre la mia ammirazione per la ricostruzione di San Donà di Piave. La prego di distribuire, o di far distribuire, le unite L. 5000 a cinquanta famiglie povere di S. Donà e la ringrazio della sua collaborazione in questa modesta azione di carità. »

All'Illustre uomo il saluto commosso, riconoscente di tutta San Donà.

Cinema teatro Dux. — Stasera verrà proiettata al cinema Dux la film «Centauri», capolavoro di eroismi, battaglia, cavalcate furiose intrecciate ad una delicata storia d'amore. Domani domenica: «Gli ultimi giorni di Pompei». In tutte le sere le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Atto coraggioso. — Ieri l'altro due cavalli attaccati ad un carro di strame nella discesa del Ponte di Piave si imbizzarrirono dandosi a precipitosa fuga per la via Vittorio Emanuele di questo Capoluogo mettendo in pericolo la vita di molti cittadini e bambini, senonchè il coraggio e l'ardimento del nostro concittadino Basso Giuseppe fu Pietro il quale mettendo a repentaglio la propria vita si slanciò verso i cavalli imbizzarriti e dopo lunghi sforzi riuscì a ridurli all'impotenza riscuotendo l'applauso di tutti i presenti per l'atto eroico compiuto che valse a scongiurare delle gravi disgrazie.

CAVARZERE

Tre arresti mantenuti per l'aggressione del gastaldo. — Dopo laboriose indagini esperite con molta perspicacia dall'egregio Maresciallo dei Carabinieri sig. Alessio, validamente coadiuvato dal Brigadiere comandante la Stazione di Cona, tre degli otto individui arrestati sono stati passati alle carceri mandamentali e denunziati per tentato omicidio.

Si tratta di tre fratelli e sono essi i scannarois Olivato Angelo d'anni 30, ferruccio di anni 20 e Attilio di anni 23 di Boscochiaro.

Ieri il maggiore è stato riconosciuto dal ferito il quale appena apparso ai suoi occhi lo ha impulsivamente apostrofato con la parola «assassino».

Egli però non cede ai stringenti interrogatori a cui viene continuamente sottoposto e si mantiene nell'assoluta negativa.

S. STINO DI LIVENZA

Concerto musicale a Corbolone. — La Filarmonica dopolavoristica svolgerà domani, domenica 21 dalle ore 15 alle 17 in frazione Corbolone presso l'esercizio del sig. Cenedese uno scelto programma.

Cronaca di Chioggia

Per la battaglia del grano

L'annunciata conferenza del cav. prof. Carlo Galimberti *Sulla battaglia del grano e le sue prime vittorie* che nella scorsa settimana fu rimandata pel cattivo tempo, avrà luogo stasera alle ore 9 precise nella sala maggiore del palazzo comunale.

L'attualità e l'importanza dell'argomento che si prefigge di illustrare il fine che il Duce si è proposto di raggiungere nell'interesse dell'economia nazionale, richiamerà indubbiamente numeroso pubblico, tra cui non pochi fascisti.

Gita ufficiali in congedo

Domenica prossima alle ore 13 arriveranno, graditi ospiti, tra noi, gli ufficiali in congedo dell'Associazione Nazionale di Venezia, che accompagnati dal loro presidente, il beneamato e valente generale Micheroux De Dillon visiteranno i forti dell'estuario. Dopo la colazione, che verrà servita dai fratelli Vedaldi all'Hotel Italia, i gitanti eseguiranno sopraluoghi nelle importanti e storiche nostre fortificazioni.

Per detta ora tutti indistintamente gli ufficiali in congedo della Sezione di Chioggia sono invitati a trovarsi al molo di Vigo per degnamente ricevere i camerati di Venezia, tra cui figurano non pochi valorosi ufficiali superiori.

Da Rovigo

Nel Patronato Nazionale. — La Direzione Generale del Patronato Nazionale ha disposto che il ff. Segretario a disposizione per i Servizi Assistenziali signor Manfrin Ferdinando venga trasferito all'Istituto Provinciale di Venezia come capo Ufficio Infortuni e che il sig. Zanini Carlo da Carrara passi a Rovigo in qualità di Segretario per i servizi assistenziali.

A seguito di questo movimento il personale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. e dell'Istituto di Patronato ha voluto ieri sera riunirsi per testimoniare al camerata Manfrin la propria stima ed il rincrescimento nel separarsi da lui, che da ben tre anni dipende dal Patronato ed all'Istituto dà tutto il contributo della sua intelligente operosità.

Alla simpatica riunione sono pure intervenuti il Commissario Straordinario Maitilasso, tutti i Segretari a disposizione dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, il Direttore della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione rag. Guocchi e parecchi amici personali del festeggiato.

Il Commissario straordinario a nome di tutti ha rivolto al camerata Manfrin parole di vivo elogio per l'opera accorta e volonterosa da lui spiegata nell'importante Istituto Provinciale di Patronato, ed ha formulato l'augurio che a Venezia, continuando a bene meritare, il bravo impiegato possa ascendere a posti più importanti. Il Manfrin ha risposto vivamente ringraziando superiori, colleghi ed amici e la fraterna riunione si è sciolta.

Cronaca di Belluno

Un pozzo antico in Piazza del Duomo

Piazza del Duomo, centro della città, va sistemandosi per volere delle autorità civiche e la piazza stessa fra breve, sarà un gioiello in fatto d'arte. Abbiamo il palazzo della Prefettura, residenza dei Rettori veneti, eretto nel 1409 e ricostruito da Giovanni Giardi su disegno di Giuseppe Gilberti, elegante edificio di stile lombardo.

Abbiamo il palazzo del Comune. Ne fu architetto il Segusini, che con finissimo gusto seppe adattare le pietre che si erano raccolte dal vecchio fabbricato (palazzo del Consiglio dei Nobili), opera del sec. XV, e combinò in tale modo una facciata di stile gotico. Abbiamo pure in piazza del Duomo il Palazzo delle Assise, fatto ricostruire dal vescovo Gerardo de' Taccoli nel 1190 e la Cattedrale. Fra poco avremo al completo anche il palazzo della Deputazione provinciale, conforme i criteri dell'architetto ing. Alpago Novello.

Intanto in piazza del Duomo è stata trasportata nel luogo d'origine la vecchia artistica fontana ed in questi giorni verrà collocato un pozzo antico, fra il palazzo del Tribunale e la Cattedrale.

E' un vecchio pozzo, bellissimo, del Rinascimento, con una scritta latina, ad otto facciate, con stemma della città, dell'altezza di metri uno e trenta circa, che da Belluno venne trasportato nel villaggio di Castion, non sappiamo il perchè, da tanti anni.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE: Calalzo, Belluno, Padova, Venezia. Partenza da Calalzo 7.35; 10.25; 15.50; 20 — Arrivi a Belluno 9.8; 11.50; 11.21; 21.50 — Da Belluno per Montebelluna 4.30; 9.18; 12; 15.35 — Arrivi a Padova 7.35; 12.23; 14.45; 21.10 — Arrivi a Treviso 7.3; 11.51; 14.11; 20.20 — Arrivi a Venezia 7.45; 12.45; 14.52, 21.05.

Da Venezia a Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia 5.10; 10.25; 13.50; 20.13 — da Padova 5.30; 10.35; 14.16; 20.40 — arrivi a Belluno 9.13; 13.45; 17.32; 24 — partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.3; 13.57; 17.45 — arrivi a Calalzo 8.50; 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco 5.45; 11.45; 16.10 — arrivi a Cortina 8.3; 13.35; 17.50 — arrivi a Dobbiaco 10; 17.31.

artenze da Dobbiaco per Cortina 7.30; 16.28 — partenza da Cortina per Calalzo 8.15; 13.45; 18 — arrivi a Calalzo 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano 9.10; 13.40; 18.10 — arrivi ad Agordo 10.25; 15; 19.25.

Partenze da Agordo 7.10; 10.50; 16.2 — arrivi a Bribano 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo: Partenze da Belluno 8.55; 13.20; 17.50 — arrivi a Belluno 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriere di Vittorio: Partenze da Belluno 8.15; 12.30; 16.40 — arrivi a Belluno 10.15; 14.25; 19.5.

Autocorriera di Castion: Partenze da Belluno 12.10; 19.10 — partenze da Castion 8.14; 14.

Autocorriera dell'Alpago: partenza da Belluno 14.30 — arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: partenza da Belluno 14.30 — arrivo a Belluno 10.30.

Dal Vicentino

BASSANO

Regalo del Duce. — La famiglia numerosa di certo Lovato Emanuele di Alessandro abitante in via Rezzonico è stata beneficata in questi giorni da S. E. Mussolini con un sussidio di 350 Lire.

Un concerto originale. — Stasera e domani sera, alle ore 20.30 nella sala superiore del Caffè Ausonia il prof. G. Turco darà due concerti originali, stante che egli suona più strumenti contemporaneamente.

Campionato di calcio. — Il Bassano domani scenderà in Campo contro l'U. S. Soresina, che pure domenica scorsa veniva battuta in casa dallo Schio. Però a consolazione della squadra cittadina, dobbiamo ricordare che il nostro undici ha giocato in casa del Valdagno per ben ottanta minuti con soli 10 uomini e che sfiorò il pareggio con un goal. Battaglia dunque senza quartiere per ottenere la vittoria ed incominciare l'ascesa nella classifica. Auguriamoci di assistere ad una bella partita dove i concittadini sapranno con la volontà propria imporsi e regalare agli appassionati ed al pubblico un lusinghiero successo.

Cronaca di Venezia

Il soggiorno a Venezia della Missione militare francese

La Missione Militare Francese composta dal Colonnello Pierre Vincentini Intendente Militare presso il Ministero delle Pensioni a Parigi e Mr. Henri Lorain, Capo di Gabinetto allo stesso Ministero, accompagnata dal Capitano del R. E. cav. Cenci, già addetto all'Ambasciata di Parigi, giunse fra noi l'altra sera proveniente da Padova, dove si era fermata per recarsi in quel Cimitero Monumentale per rendere omaggio ai Caduti Italiani ed a deporre una corona di fiori al Monumento che sorge maestoso fra le tombe gloriose.

Il pensiero squisitamente gentile di soffermarsi nel Cimitero di Padova, che raccoglie circa duemila Salme di Caduti per la Patria, fu accolta dalle Autorità Civili e Militari di Padova, con viva e riconoscente simpatia, verso gli ospiti ai quali, venne tributata ogni più cordiale accoglienza.

Il viaggio della Missione ha lo scopo di visitare appunto i Cimiteri Militari contenenti salme francesi dei vari fronti di battaglia e così, dopo essersi soffermata ai Cimiteri di Asiago, Vicenza, Padova e Venezia proseguirà per Belgrado, Salonicco, Costantinopoli.

Ieri mattina alle 9.30 la Missione si recò al Cimitero di S. Michele per visitare le tombe Francesi esistenti nell'Isola solitaria e rendere omaggio nel contempo ai fratelli italiani colà sepolti. All'approdo la Missione, accompagnata dal Colonnello Olivieri, Capo dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Padova e dal Maggiore Brunetti del Presidio di Venezia, venne ricevuta dal Console di Francia Mr. De Sainte Marie, dal comm. Gustavo Walch presidente della Colonia Francese a Venezia dai Tenenti colonnelli Giolitti del 71. fanteria e Bravo del 2. Artiglieria, dai capitani Orsi e Pesa e da altri ufficiali della R. Marina e del R. Esercito, nonchè dall'Ispettore cav. Mattecetti.

Dopo aver deposto con gentile pensiero una corona di alloro al Monumento dei Caduti italiani e spars ofiori sulle tombe nostre, la Missione si portò alle tombe francesi, che per cura del Comando del Presidio di Venezia erano state adornate con fiori bianchi rossi e azzurri, soffermandosi in raccoglimento. La Missione quindi volle che l'omaggio fraterno ed affettuoso di fiori e di riconoscenza fosse portato alla tomba che si schiuse di recente per ricevere la Salma del Maggiore Penzo, caduto in terra di Francia dopo aver assolto fino all'ultimo il proprio compito.

Sempre accompagnata dal Console ,dal comm. Walch e da alcuni ufficiali la Missione durante la giornata visitò i nostri migliori Monumenti. La colazione intima che ebbe luogo al Pilsen in completa cordialità si chiuse con espressioni di vivissima e reciproca simpatia da parte del Colonnello Olivieri e del Colonnello Vicentini.

La Missione lasciò la nostra città alle 16.29 diretta a Belgrado ed ossequiata alla stazione dagli Ufficiali e funzionari presenti.

Non un cane ma cinque

Il vigile Bassan, ieri alle 16 si presentava allo Stabilimento De Salvatore a S. Giobbe, assieme con l'accalappiacani per prendervi quel cane che addentò tempo fa il custode che ora è ricoverato all'Ospedale civile in seguito appunto alle complicazioni seguite alla morsicatura.

Ira il vigile, anzichè un solo cane, ne trovò ben cinque, ragione per cui chiese all'amministratore dello stabilimento sig. Sante Giorgiani di anni 55 abitante a Cannaregio 539 A le bollette relative al pagamento della tassa sui cani per le opportune verifiche. Il Giorgiani obbiettò che non riconosceva al vigile questo diritto, non ritenendolo pubblico ufficiale. Allora il vigile gli chiese le generalità, ma quegli rifiutò, lasciando andare anche qualche frase disgraziata all'indirizzo del vigile. Di qui una duplice denuncia per rifiuto di generalità e per oltraggio.

Il titolo di contessa alla signora M. Walter Bas

Con recente Breve apostolico il Pontefice ha conferito il titolo di contessa alla Nobildonna Maria Walter Bas.

Il Breve enumera le benemerenze della nuova contessa, che vanno dalla generosità con la quale ella aiuta il Seminario Patriarcale e favorisce gli istituti religiosi, alla liberalità materna con cui provvede ai poveri e agli orfani.

Venezia specialmente ricorda la magnificenza con la quale la signora Maria Walter Bas ha provveduto il terreno su cui sta sorgendo il Tempio votivo di Lido, offerta che ha dato la possibilità di iniziare con fondi relativamente modesti la costruzione della grande mole.

Il Cardinale Patriarca, memore dei molti e grandi benefici elargiti dalla bontà della signora al Patriarcato di Venezia, ha voluto egli stesso portare e consegnare alla signora il Breve apostolico, racchiuso in una ricca cartella di cuoio.

Strano sistema di correzione

Il brigadiere Scaiola e l'appuntato Mereu ricercando per scoprire il ladro di un2 s2andolo rubato qualche giorno fa al Console di Spagna comm. Mariano Fortuny in Rio di S. Beneto, lo identificarono nella persona del dodicenne Gustavo Tomasutti di Pietro abitante a S. Stefano 3537. I militi si recarono pertanto a casa del ragazzo, e con giustificata sorpresa, lo trovarono legato con una catena al letto della sua camera, che piangeva dirottamente. Il brigadiere Scaiola chiese al padre del ragazzo le ragioni di quello strano sistema di educazione, e il Tomasutti rispose che avendo altri cinque ragazzi tutti più piccoli, l'aveva punito a quel modo perchè discolaccio e per dare un salutare esempio agli altri. Ma siccome il brigadiere, informandosi dal vicinato, raccolse testimonianze secondo le quali il Tomasutti padre usava spesso di mezzi poco umani per correggere il figliuolo, egli fu denunciato a piede libero per abuso di mezzi di correzione.

La valigia sul sedile

La signora tedesca Culine Erna qui di passaggio ieri alle 16, sul vaporetto Ferrovia-Rialto, lasciava sbadatamente la sua valigia sul sedile. Le ricerche fatte per ritrovarla riuscirono infruttuose. La valigia conteneva oggetti di corredo per 400 lire.

Dal Padovano

ESTE

In memoria di Cesare Battisti. — Sin da quando lo strazio del grande martire fece eco nella nostra città, la popolazione di Este, sempre pronta ad eternare nella sua millenaria storia, il grido di amore o di patria, s'impose il sacro dovere di scolpire nel marmo il nome di Cesare Battisti, sacro ad ogni italiano.

L'idea lanciata ai quattro venti fu pietosa e commovente e raccolse la generosa e nobile adesione degli estensi che con spontaneità degna di ammirazione, versò la sua offerta nelle mani di quel Comitato che vide incoraggiata l'opera iniziata.

Poi venne l'ora indimenticabile della odiosa ed efferata rivoluzione rossa, che represse, se pur per poco tempo il nobile sentimento del bello e del buono, insultando e vituperando chi seppe cantare nel silenzio della morte, tra il capestro ed il carnefice, l'anima a Dio e la coscienza alla Patria.

Oggi l'animatore della nuova Italia, il propulsore della rinnovellata Fede, il Duce incoraggia quanti sanno amare l'Italia; ed ecco il Comitato pro Cesare Battisti, riprende con tenacia la sua attività, per immortalare nella forma più solenne il nome di Cesare Battisti, nome che esalta, che anima, che fa piangere e fremere!

Elogiamo in particolar modo il comm. Ortore Antonio presidente del Comitato e continuatore instancabile di ogni buona tradizione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Venti mila lire del Duce alle famiglie delle vittime di Castagnole

La R. Prefettura comunica:

S. E. il Capo del Governo, appresa la sciagura causata dal recente scoppio di Castagnole ha disposto l'erogazione della somma di lire ventimila in favore delle famiglie delle vittime. Tale somma sarà distribuita personalmente da S. E. il Prefetto.

L'encomio del Prefetto ai fascisti della 50. Legione

Il R. Prefetto S. E. gr. uff. Spadavecchia ha rimesso al Comandante la 50.a Legione M.V.S.N. cav. avv. Console Ivan Doro, la seguente lettera:

«Nel recente sinistro di Castagnole i militi della 50.a Legione comandati di servizio, hanno dato prova del più alto senso del dovere e di spirito di abnegazione.

«Esprimo alla S. V. il mio vivo compiacimento e La prego di rendersene interprete presso i signori Ufficiali e Camicie Nere che portarono il loro concorso nella dolorosa contingenza. Il Prefetto: F.to: *Spadavecchia* ».

L'ambito encomio è meritato premio e degno riconoscimento dello zelo con cui le benemerite Camicie Nere si prodigarono, come sempre anche in questa dolorosa e sciagurata circostanza.

Per le medaglie d'oro

Per la venuta delle Medaglie d'oro il R. Ispettore scolastico Isotto Boccazzi ha inviato ai direttori e ai maestri della provincia il seguente messaggio:

Nei giorni 23 e 24 ottobre le Medaglie d'oro, il fiore del nostro eroismo, coronato di gloria e di vittoria, verranno a rivedere il Piave, il Montello, il Grappa, che Esse hanno irrorato del loro sangue nobilissimo: verranno a rivedere i luoghi nei quali rifulsero le azioni del loro valore.

I fanciulli delle scuole elementari della Marca debbono far ala al passaggio degli Eroi; perchè la fanciullezza, che è pura, è degna di offrire il suo cuore ed il suo entusiasmo ai gloriosi della nostra stirpe.

La schiera sacra sarà lieta del saluto dei bimbi ,nei quali rifiorisce una giovinezza che saprà portare le nostre insegne più in alto e più lontano. Il passato ha del sole e della leggenda: il presente è più luminoso di quel sole perchè è pura realtà: ed è realtà italica.

Il concorso dei negozi

Come annunciato nei giorni 28, 29 e 30 corr., in occasione della celebrazione del VI.o Anniversario della Marcia su Roma avrà luogo a Treviso il I.o Concorso dei Negozi, indetto dalla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Treviso. Si rende noto alle numerose ditte già iscritte al concorso, a quelle che vi si iscriveranno e a tutti gli interessati che le manifestazioni salienti che formeranno oggetto della valutazione della Commissione esaminatrice sono le seguenti:

A) L'ordine e la disciplina nell'interno del negozio; tenuta e comportamento del personale.

B) L'igiene e l'estetica, pulizia del negozio, raggruppamento delle merci secondo i criteri igienici ed estetici, sia nell'interno che nelle vetrine, provvedimenti vari per la perfetta conservazione e purezza degli alimenti.

C) Modicità dei prezzi anche in relazione al metodo delle compere, dei pagamenti; la reclame e i metodi nelle vendite.

La Commissione esaminatrice è composta come segue: Presidente del Consiglio Prov. Economia, Presidente della Federazione Prov. Fascista dei Commercianti, un rappresentante del Podestà, un rappresentante del Segretario Prov. della C. N. S. F., un artista rappresentante dei Sindacati intellettuali, l'Ufficiale Sanitario, un rappresentante del Sindacato Ragionieri.

La Commissione esaminatrice effettuerà i sopraluoghi durante le giornate del 28, 29 e 30 corrente.

I premi per il concorso sono ricchi e numerosissimi. Oltre che dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti essi sono offerti dalla Deputazione Provinciale, dal sig. Podestà, dal Consiglio Prov. dell'Economia, dalla Federazione Prov. Fascista, dall'Unione Industriale Fascista, dalla Federazione Agricoltori, dalla Federazione Artigianato, Banca San Liberale, Banca Popolare e Cassa di Risparmio Marca Trevigiana, Associazione Regionalae dei Trasporti ecc.

Oltre ai premi, i vincitori del Concorso riceveranno anche uno speciale diploma; i risultati del Concorso saranno pubblicati nel «Commercio d'Italia» e nell'«Almanacco del Commerciante», oltre che in tutti i giornali della Regione.

Lo spaccio tessuti del Dopolavoro

Ci comunicano il primo elenco delle Ditte ed Enti che hanno aderito al rilascio dei buoni ai propri dipendenti per il prelevamento allo spaccio a pagamento rateale:

Anonima Elettrica Trevisana, Azienda Comunale Gas, Anonima Vetreria Trevigiana, Fornace Laterizi S. Giuseppe, Segheria Antonini Francesco, Tipografia Funzionari Comunali, Fratelli Mattarello, Società Anonima Officine Meccaniche Trevigiane, Istituto Turazza, Annoni e Dal Ben, Ceramica Appiani, Direzione Dazio Consumo, Fratelli Stefano e Michele Piovesan, Congregazione di Carità, Tipografia Vianello Antonio, Fabbrica Birra Prete, Pastificio e Acetificio Domenico Tommasini, Banca Popolare, Cartiera Reali, Banca Cattolica S. Liberale, Bozza Carlo pittore, Tipografia Longo e Zoppelli, Calzificio Segatto, Tipografia Guido Pietrobon, Cooperativa Consumo Dopolavoro S. Ambrogio di Fiera, Società Anonima Cereali, Fabbrica Spazzole, Patronato Nazionale, Società Anonima Fontebasso, Cooperativa Spazzini, Cooperativa Scaricatori.

I dipendenti delle Ditte, ed Enti stesse possono pertanto rivolgersi rispettivamente ai datori di lavoro chiedendo il rilascio del buono di prelevamento merce.

La gita dopolavoristica al Montello

Si avvertono gli iscritti che la partenza per la gita al Montello è fissata per tutti indistintamente gruppi ciclistici e corriera, in Piazza dei Signori alle ore 7 precise. La manifestazione avrà uogo anche in caso di pioggia. I partecipanti dovranno munirsi di colazione al sacco.

Le gesta di due ladri

Nella notte dal 15 al 16 corr. in Sobborgo di Sant'Ambrogio della Fiera, venivano consumati alcuni audaci furti in casa di Emilio Biggi, abitante in via Orefici venivano rubate sei galline ed un gallo. Nella casa vicina abitata dalla famiglia Scomparin si involarono dodici galline; in casa di certo Marcon Pietro, in via Quattro Novembre spariva della biancheria per un valore di circa 100 lire; infine nella stessa casa veniva rubata una bicicletta del valore di L. 200 di proprietà di certa Vittoria Fossolo.

I furti vennero regolarmente denunciati in Questura e gli agenti indagarono finchè vennero a identificare i ladri. Essi sono Onisto Antonio fu Domenico di anni 20 da Castelano pregiudicato, e Lino Gottardi fu Sante di anni 16 abitante a Treviso nelle baracche a «Fra Giocondo». I due lestofanti vennero acciuffati e mandati in carcere.

Iscrizione all'albo dei chimici laureati

Si avvertono nuovamente gli interessati che sta per chiudersi l'iscrizione all'Albo Professionale e quindi è di massima urgenza la presentazione dei documenti relativi alla Segreteria del Direttorio Sindacato Nazionale Fascista Chimici, via S. Eufemia 16, Padova.

Qualora occorressero ulteriori delucidazioni rivolgersi al dr. Tullio Tramontini Segretario del Sindacato per la Provincia di Treviso.

Cronache provinciali

VITTORIO

Festeggiamenti X annuale della Vittoria I. Coppa 30 Ottobre 1928. — Crediamo cosa utile aggiungere al programma ieri pubblicato sull'importante Corsa Ciclistica per squadre che si svolgerà domani 21 anche il visto elenco dei premi:

Artistica Coppa d'argento del valore di L. 800 alla squadra prima classificata; Coppa d'argento dono della Fed. Prov.le Fascista alla seconda classificata; Targa artistica dono di S. E. il Governatore di Roma alla terza; Oggetto artistico di valore dono dell'ing. Umberto Lavatelli al concorrente che farà il giro più veloce; Oggetto artistico dono della Cacca Marca al milite meglio classificato; Oggetta artistico dono della Banca Cattolica al concorrente più giovane; Oggetto artistico dono della Banca di Novara al socio dell'O. N. D. meglio classificato.

Al primo assoluto una Bicicletta Bottecchia del valore di L. 650; dono della ditta Cicli Bottecchia: Al secondo Bicicletta Aurora valore L. 500 dono della ditta Flaminio Carnelli; al terzo Bicicletta Auror valore L. 450 dono della ditta Oreste Carnielli; al IV oggetto del valore di L. 250; al V. 175; al VI L. 125; al VII L. 100; all'VIII L. 15; al 9. e 10. L. 30; all'11.o Medaglia Vermeille, al 12. Med. d'argento. Medaglia ricordo con diploma a tutte le squadre classificate.

Si ricorda che le iscrizioni delle squadre dovrà essere fatta presso la locale sede dell'O.N.D. e si chiuderanno questa sera alle ore 18.

ODERZO

Al campo sportivo del Littorio. — Nel pomeriggio di domenica prossima scenderà ad incontrare i giovani calciatori del nostro Sport Club la nuova e fresca compagine dell'U. S. Pordenonese.

L'incontro dovrebbe essere equilibrato ma interessante perchè la giovinezza stessa dei giuocatori e la volontà di ben figurare darà ai due undici quello spirito combattivo e quella decisione che valgono a sostituire la deficiente tecnica.

Anche nelle partite giuocate nelle settimane precedenti i valorosi giovani dello Sport Club Oderzo hanno mostrato pur nella non lieta sorte quanto valesse l'ottima loro volontà e quanto rapidamente vada formandosi quella conoscenza tecnica e quella necessaria furberia che li porterà senza dubbio a conquistare nel prossimo campionato di terza divisione ambiti allori.

Agli ospiti diamo fin d'ora il benvenuto ,non nascondendo però le più vive speranze in una affermazione dei nostri giovanissimi atleti.

Nel decennale della liberazione. — Oderzo che fu la prim ameta dello sbalzo vittorioso della terza Armata e che, all'Alba del trentun Ottobre 1918 vide la Città deserta e semidistrutta popolarsi quasi d'incanto dalle legioni magnifiche della brigata Bersaglieri del generale Pirzio Biroli (Divisione Fara), e che nel pomeriggio dello stesso giorno vide passare i Corpi d'Armata più gloriosi dell'Esercito Italiano diretti a quel Carso lontano dal quale la voce dei morti pareva chiamarli, deve solennizzare degnamente il decennale gloriosissimo.

Non si ha notizia ancora di nessuna organizzazione al riguardo ed i giorni passano veloci.

Non si ha notizia ancora di nessuna organizzazione al riguardo ed i giorni passano veloci. Siamo certi che nulla sarà trascurato perchè la ricorrenza abbia il suo degno ricordo.

S. E. l'on. Giunta verrà ad Oderzo. — E' ritornato da Perugia dove seguì la grande adunata bersaglieresca il signor Guido Zarattin che rappresentava la Sezione Opitergina al Congresso.

A Perugia il signor Zarattin ha potuto avvicinare S. E. l'on. Giunta che rappresentava il Governo al Congresso dei bersaglieri, ed ebbe dal giovane ed illustre Sottosegretario l'assicurazione esplicita della sua venuta ad Oderzo per la inaugurazione del Palazzo del Littorio, sede di tutte le Istituzioni fasciste. attualmente in avanzato stato di costruzione in Piazza Vittorio Emanuele.

La notizia sarà certamente appresa con gioia da tutti gli opitergini che sapranno rendere al fedele rappresentate della idea nuova il dovuto onore.

Con tutta probabilità l'inaugurazione potrà avvenire nella prossima primavera.

A Perugia ed a Roma il signor Zarattin potè avvicinare anche il nostro illustre concittadino onorario S. E. il Generale Medaglia d'oro Gustavo Fara ed il Generale Pirzio Biroli già comandante la VII Brigata bersaglieri (2.o e 3.o reggimento) che prima entrò in Oderzo; i due valorosissimi bersaglieri riconfermarono la loro affettuosa riconoscenza per l'amore di cui Oderzo grata li circonda.

Per le famiglie numerose. — Con apposito manifesto il Podestà rende noto che entro il 31 corrente dovranno essere presentate agli uffici competenti le domande d iesonero dal pagamento delle imposte e tasse da parte dei capi di famiglie numerose.

Ricorda come, in linea principale, l'esonero in parola sia concesso ai padri di sette o più figli minori ed a carico quando il padre stesso sia dipendente da pubbliche amministrazioni (Stato, Provincia, Comuni); tutti gli altri per godere dei benefici devono od avere dieci e più figli viventi minori ed a carico, od averne avuti almeno dodici dei quali sei viventi minori ed a carico.

Ad ogni modo ogni maggiore informazione potrà essere a richiesta fornita dal Municipio che rilascierà anche i necessari stati di famiglia e informerà sul modo di compilare le domande che saranno redatte in carta libera.

Chi lascierà passare il 31 ottobre senza presentare la domanda necessaria, sarà ammesso al beneficio solo nel prossimo anno.

Farmacia aperta. — Nella giornata festiva di domani resterà aperta al pubblico la farmacia del dott. Andrea Scotto in Via Umberto I.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Le semine del frumento. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci informa della magnifica preparazione dei nostri agricoltori per le semine del frumento.

I terreni saranno preparati con ogni cura, e la richiesta delle sementi, specie elette e precoci si è resa addirittura assillante.

Grandi e piccoli proprietari non lesinano mezzi e volontà perchè la riuscita sia splendida.

ASOLO

Le medaglie d'oro d'Italia. — Mercoledì 24 corrente, alle ore 13, giungeranno qui, di ritorno dal Grappa, le medaglie d'oro d'Italia. Saranno accompagnate da S. E. Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, da S. E. Italo Balbo, dal Maresciallo d'Italia Giardino, da S. E. il Generale Vaccari, da S. E. il R. Prefetto di Treviso, da S. E. il Generale Vanzo, da S. E. il Vescovo Castrense e da altre personalità civili, militari ed ecclesiastiche. Gli illustri ospiti saranno ricevuti presso il palazzo municipale dalle autorità locale, ove verrà loro servito il vermouth d'onore; poscia, presso la sala maggiore del Museo Civico, verrà loro offerto dalla cittadinanza un banchetto.

Adunata di dopolavoristi. — La locale presidenza dell'O. N. Dopolavoro si occupa attivamente per la grande adunata dei Dopolavoristi ,organizzata dalla Federazione provinciale, che avrà luogo domenica 21 al Montello. Con apposito manifesto ha reso pubblico il programma dell'adunata.

Per il 4 novembre. — La Sezione dei Combattenti ,presieduta dall'egregio cav. rag. Luigi Biadene, inaugurerà il giorno 4 Novembre la lapide, recante il bollettino della Vittoria, murata nel sottoportico del palazzo comunale. A suo tempo daremo il programma della giornata.

Propaganda agraria. — Martedì, nella frazione di Castelcucco, a cura dell'O. N. Combattenti, venne data all'aperto una rappresentazione cinematografica di argomento agrario. Il film venne opportunamente illustrato dal dott. Lucchesi di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Beneficenza. — In morte del prof. Pietro Casale il signor Dal Brollo Emilio ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 10.

MONTEBELLUNA

La prima giornata dei festeggiamenti. Domani, domenica avranno inizio gli annunciati festeggiamenti di beneficenza.

Alle ore 9 verrà aperta al pubblico la Mostra, come sempre allestita con eleganza e signorilità. Nel pomeriggio alle 13.30 avrà luogo la partenza dell'importante corsa ciclistica «I. Circuito del Tomba» il cui epilogo sull'ampio rettilineo del Viale Vittorio Emanuele è previsto per le 15.30.

Seguirà il concerto della Banda «Sanguinazzi» di Cavaso (Corpo bandistico della 50. Legione della Milizia. Alla sera la città sarà illuminata in speciale forma mentre la Banda cittadina terrà un concerto in attesa dello spettacolo pirotecnico fissato per le ore 20.30. Chiuderà la giornata l'esecuzione di alcuni pezzi da parte delle due bande riunite di Cavaso e Montebelluna.

Se Giove Pluvio ci sarà benigno è previsto un grande concorso di pubblico anche dai paesi vicini.

Importante seduta del Consorzio per l'Acquedotto. — Nella sala maggiore del Municipio si è ieri riunita la Assemblea del Consorzio per l'acquedotto di «Schievenin» sotto la presidenza del nostro Podestà dott. Alberto Polin e con l'intervento dei Podestà e dei Segretari dei Comuni di Asolo, Altivole ,Cavaso del Tomba, Crocetta del Piave, Istrana, Loria, Moriego, Paese, Pieve di Soligo, Povegliano, Sernaglia della Battaglia, Valdobbiadene, Vedelago, Vidor e Volpago del Montello. Giustificarono l'assenza, aderendo, i Podestà di Riese e Spresiano. Mancava pure il rappresentante del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Treviso. Intervennero inoltre gli ingegneri progettisti comm. Dall'Armi, cav. Tomatis, cav. Belzon, cav. Savoini, Bressa, Broglia e il geom. Zanolli.

Il dott. Polin fece un'ampia relazione sulle diverse e laboriose pratiche fatte con enti vari per ottenere il finanziamento del progetto d'acquedotto; riferì suuo stato di quelle ora in corso con un importante Istituto Torinese, e terminò esprimendo il desiderio che in questa fase risolutiva delle trattative gli siano aggregati altri due rappresentanti di Comuni del Consorzio.

L'assemblea, assecondando tale desiderio, nominò i sigg. cav. Raselli, Podestà di Asolo, e cap. Calvi, Commissario prefettizio di Valdobbiadene.

L'ing. comm. Dall'Armi, d'incarico del presidente, illustrò il nuovo progetto di acquedotto, nel quale ha tenuto conto, oltre che di alcune innovazioni suggerite dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del maggior bisogno d'acqua ptoabile del Comune di Asolo per l'aggregazione di quelli di Castelcucco e Monfumo, nonchè dell'estensione d'acquedotto da Pieve di Soligo all'aggregato Comune di Refrontolo. Inoltre, approfittando della sensibile diminuzione nel prezzo della ghisa è progettata la sostituzione nel tronco comune d'acquadotto dei tubi di ghisa, a quelli di acciaio «Manesmann», per cui tutta l'opera avrà tubazioni di ghisa. Si avrà così un'acquedotto che, oltre la sua importanza per la massa (1.91) d'acqua veramente ottima che deriverà e per la vasta zona (18 Comuni in 5 Mandamenti con 127.226 abitanti) in cui essa sarà distribuita, per le sue qualità intrinseche sarà quanto di meglio può dare la tecnica idraulica. La spesa totale dell'opera, calcolata accuratamente e piuttosto con criteri di larghezza onde prevenire sorprese, è prevista in L. 19.559.690,95.

L'Assemblea unanime approvò il progetto d'acquedotto.

Nominati quindi a revisori dei conti i sigg. dott. cav. Raselli, cap. Calvi e cav. Gritti, rappresentanti rispettivamente dei Comuni di Asolo, Valdobbiadene e Vedelago, e trattati altri argomenti, fra cui il pagamento di compensi pattuiti fino dal 1924 per ritiro di concorrenti domande di concessione dell'acqua del «Tegorzo», la adunanza si sciolse, con l'augurio e la fiducia che le Autorità governative e politiche abbiano ad appoggiare le pratiche che ora si svolgeranno per la sollecita esecuzione dell'opera, che darà a queste popolazioni l'acqua potabile tanto desiderata.

Scuola di Musica «A. Serato». — Il Podestà avverte che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della scuola di musica per l'anno 1928-1929:

1. Teoria e solfeggio; 2. Scuola di ottoni e di legni; 3. Solfeggio cantato; 4. Scuola di pianoforte; 5. Scuola di Armonia e Contrappunto.

Le lezioni di Teoria, Solfeggio, Strumenti a fiato e solfeggio cantato vengono impartite gratuitamente per gli alunni del Comune; per quelli fuori comune sono fissate una tassa di inscrizione di lire 25 annue ed una tassa d'insegnamento di lire 10 mensili.

Le lezioni di pianoforte ed armonia, indistintamente, per gli alunni di altri Comuni, saranno impartite mediante pagamento della tassa di inscrizione di lire 30 annue e della tassa d'insegnamento di lire 20 mensili.

I corsi avranno inizio il giorno 3 novembre secondo l'orario pubblicato all'albo della Scuola. Ogni allievo dovrà rispettare rigorosamente le disposizioni regolamentari.

Le inscrizioni restano aperte a tutto il 2 novembre 1928 e si ricevono in tutte le ore del giorno provvisoriamente presso il maestro cav. Janniello, Borgo Treviso, Casa Colonna.

CASTELFRANCO

Il programma sportivo. — Domenica 21 ottobre, indetta dal Dopolavoro locale, avrà luogo l'annunciata gara ciclistica denominata: «I. Circuito del Tomba». La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Montebelluna, Asolo, Cavaso, Pederobba, Fener, Quero, Vas, Segusino, Valdobbiadene, Montebelluna: Km. 65 circa.

I premi sono i seguenti: 1. lire 200; 2. lire 100; 3. lire 50; 4. medaglia vermeille grande; 5. medaglia vermeille; 6. medaglia argento grande; 7. medaglia argento. Medaglia ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo. Grande targa vermeille alla Società meglio classificata per somma di punti fra i primi 3 arrivati di ogni società.

Le iscrizioni sono libere a tutti i Dopolavoristi ed Avanguardisti e si ricevono accompagnate dalla tassa di L. 2. La partenza avrà luogo alle 13.30 precise.

Domenica 28 ottobre sarà tenuta una riunione atletica con gare sui m. 3000, m. 400, m. 100, m. 75 per signorine.

Ecco l'elenco dei premi: Giro podistico di Montebelluna: 1. medaglia oro; 2. medaglia vermeille 3. medaglia vermeille; 4. medaglia argento grande; 5. medaglia argento media; 6. medaglia argento.

Mezzofondo m. 400 e velocità m. 100: 1. medaglia oro; 2. medaglia vermeille; 3. medaglia argento; 4. id.

Signorine m. 75: 1. premio servizio «toilette»; 2. premio servizio da lavoro; 3. premio medaglia argento; 4. medaglia argento.

Premio speciale alla Società meglio classificata per somma di punti in tutte le gare.

Iscrizioni L. 2. Gratis alle signorine. La riunione avrà inizio alle 14 precise.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 21 ottobre alle ore 14:

1. Janniello: «28 Ottobre», Marcia. — 2. Ponchielli: «Gioconda», Finale III. — 3. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi», a) Preludio; b) Arietta. — 4. Puccini: «Manon Lescaut», Atto III. — 5. Tschaikowsky: «1812». Ouverture Solennelle.

Valdobbiadene

Inaugurazione dell'anno scolastico. — Domenica scorsa nel salone della Casa del Comune di Valdobbiadene alla presenza di una grande folla venne inaugurato l'anno scolastico. Pronunziarono discorsi vibranti di fede e patria il vice Podestà ed il prof. Isotto Boccazzi ispettore scolastico.

Riese

Omaggio di popolo ad una maestra. — Nel piccolo villaggio di Poggiana, domenica scorsa si svolse una festa commovente e solenne nella sua grande semplicità. La brava maestra Gemo, dopo trentadue anni di insegnamento, lasciava la sua scuola per quella di Ramon più vicina alla sua famiglia. Il popolo che ama la sua maestra, perchè ne ha apprezzato l'opera santa e illuminata, ha voluto dimostrarle il suo amore. Tutti sono accorsi a salutarla. Fra gli intervenuti notammo il Comitato delle onoranze, il Podestà, il direttore Murer, l'ispettore scolastico Boccazzi. Vennero offerti alla maestra fiori ed un modesto ricordo. Parlarono col cuore la signora Piva, la bambina Milva Piva, il parroco, il podestà, il prof. Boccazzi che esaltò l'opera umile e magnifica del maestro di scuola. Rispose con parole d'amore di riconoscenza la festeggiata.

MOTTA DI LIVENZA

Pel banchetto combattentistico del 4 novembre. — La presidenza ci prega di avvertire a nostro mezzo tutti i combattenti che desiderassero prendere parte al banchetto combattentistico, che avrà luogo la sera del 4 novembre, che la quota d'iscrizione è di L. 10. Tutti i combattenti devono fare il possibile per parteciparvi anche per rendere omaggio alle numerose autorità che interverranno al banchetto, che sarà servito dal sig. Luigi Moretto.

Pel decennale della Vittoria. — Primo elenco delle offerte versate per l'acquisto della targa «Il bollettino della Vittoria» artistico lavoro in bronzo eseguito dal valente incisore cav. Antonio Gentili di Treviso e da murarsi il 4 novembre p. v. nell'atrio del Palazzo municipale.

Sezione di Motta dell'Associazione Nazionale Combattenti L. 100; Lorenzin Vittorio 5, Trevisan Gino 10, Pavan Luigi 10, Cimarosto Dino 10, Valese 2, Longhetto Guglielmo 5, dott. Federico Gasparini 20, Vincoletto fratelli 10, ing. Silvio Nardini 20, Adami Umberto 5, N. N. 5, Tirindelli 5, Arturo Pitton 10, Flora Antonio 5, Fascio Combattimento 20, Marcello Furian 5, Zaniolo Antonio 5, Capovilla Giovanni 5, Attivo Quaglia 5, Ciganotto Giacomo 5, Fregonas Angelo 5, Donadon fratelli di Giacomo 10, Travan Angelo 5, Fabris Luigi 5, Carrer Fortunato 3, Baldan Luigi 5, Cesare Bellè 5, Pin Francesco 5, Natale Filippo 5, Giuseppe Barabani 5, Zanetti Steno 5, Radicula cav. rag. Ugo 5, Sacilotto Carlo 10, Cappellotto cav. Giacomo 10, Tagliapietra Remo 5, Baldo Ubaldo 10, Tilotta Giovanni 5, Dalla Mora Riccardo 5, Gini rag. Guido 50, Visentini rag. Alessandro 5, Girardini Giovanni 5, Commercianti ed esercenti 20, Boccassin Nicolò 5, Predieri Alfredo 5, Malaspina Gaspare 5, Tonicello Girolamo 5, Giuseppe Scarpa fu Michele 10, Faloppa Silvio 5, Sartori dott. comm. Giovanni Antonio 20, Carlo Pezzutti 5, ing. Attilio Saccomani 10, Zuliani Luigi 5, Cappellato dott. cav. Petronillo 10, Ditta Sorelle Perocco 10, Cetoli Guido 5, Indri cav. Roberto 10, Bugazzi Primo 5, Di Bartolomei Giuseppe 5, Gobbo Ettore 3, Nardini Camillo 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scoppio della rivolta contro il Re dell'Afganistan?

LONDRA, 19

(C.C.) Data l'inaccessibilità del paese è difficile ricevere notizie autentiche dall'Afganistan. Oggi molti telegrammi sono stati inviati a Kabul da vari giornali londinesi per ottenere una conferma delle notizie allarmanti pubblicate nei riguardi di un tentativo di rivoluzione scoppiata, a quanto sembra, dal clero maomettano contro il Sovrano riformatore che, dopo il suo recente viaggio in Europa, è tornato a Kabul risoluto ad effettuare tutta una serie di riforme conformate sulla civiltà occidentale.

Il fatto che la Regina Suriya ha rinunciato al velo nelle cerimonie ufficiali ha dato appiglio ai più austeri custodi della tradizione musulmana per sollevare il popolo contro il Sovrano. Ora l'agitazione sediziosa, che covava da tempo, è finalmente scoppiata, ma secondo notizie più recenti Re Amanullah combatte senza misericordia i suoi avversari e non ostante la gravità del pericolo che lo minaccia, sembra finora perfettamente in grado di dominare la situazione.

La settimana scorsa il capo del clero dell'Afganistan e tre fra i principali ecclesiastici da lui dipendenti sono stati giustiziati e pare che la forca a Kabul lavori molto da una settimana in qua.

L'imprenditore di Vincennes è stato posto in arresto

PARIGI, 19

(A. P.) Intorno alla catastrofe di Vincennes si viene a conoscenza che su mandato del giudice istruttore a tarda ora della serata l'imprenditore Antonio Provini di 64 anni e il suo capo cantiere Carlo Toscani di 56 anni sono stati internati nelle carceri sotto l'imputazione di omicidio colposo. I periti tecnici avrebbero infatti constatato numerose negligenze e fra l'altro avrebbero accertato che ieri si era aperto un nuovo crepaccio al pianterreno, che il Toscani senza nemmeno consultare il Provini aveva fatto otturare come il precedente, colandovi un po' di cemento.

Sotto le macerie resterebbero ancora sette operai. I cadaveri rimasti finora nella cappella ardente dei pompieri di Vincennes sono stati stasera trasportati all'istituto medico legale.

All'ultima ora si apprende che i salvatori sarebbero riusciti a liberare un altro dei sepolti, certo Deri, che non sarebbe neppure rimasto ferito. Non ci è dato per il momento ottenere conferma di questa notizia che ha del miracoloso.

La catastrofe di Vincennes ha avuto una ripercussione al Consiglio generale della Senna in cui ci si è messi d'accordo con i sindaci di Montreuil e Vincennes per i soccorsi d'urgenza alla famiglie delle vittime. Apprendiamo in questo momento che il povero Nicelli è morto all'ospedale dove era stato trasportato questa sera dopo le 19.

Un dramma della miseria a Vienna

VIENNA, 19

(E.M.). Un duplice suicidio ha vivamente impressionato stamane la popolazione viennese. Nella cucina della loro abitazione sono stati rinvenuti cadaveri l'ex ammiraglio austriaco Bourguignon di 71 anni e la moglie di 43. I rubinetti del gas erano stati lasciati aperti. Si crede che il duplice suicidio sia stato causato dalle ristrettezze finanziarie in cui versava il contrammiraglio Bourguignon. Un'altra preoccupazione che lo deve aver indotto all'atto insano si pensa sia stata quella che nel caso di una sua improvvisa morte la moglie non avrebbe ottenuto la pensione secondo quanto stabiliscono le leggi austriache.

Industriale assassinato a Biella dalla sua ex amante

BIELLA, 19

Steso a terra nel proprio ufficio con fra le labbra una sigaretta spenta, stamane è stato rinvenuto cadavere l'industriale Francesco Ubertini, di anni 42, residente a Ponzone, dove esercitava una filatura. L'industriale, come è risultato dai primi sopraluoghi dell'autorità, è stato ucciso con una rivoltellata all'occhio destro che deve averlo fulminato. L'ucciso è caduto al suolo nella sala dell'ufficio posta al primo piano dello stabilimento. L'omicida, compiuto il delitto, si è impossessato dei portafogli e di altri documenti della vittima e quindi si è dato alla fuga.

Stamane, verso le 10, ai carabinieri di Coggiola si è presentata la ventiquattrenne Giordano Fiorentina residente a Curino, ex amante dell'Ubertini, dicendo che voleva costituirsi e si dichiarava autrice dell'assassinio dell'industriale. La Giordano, che aveva fra le braccia una tenera creatura, ha dichiarato di aver agito per vendetta. L'omicida venne trattenuta in attesa del compimento delle indagini.

Il Coni, Ferrarin e De Bernardi insigniti del premio Costamagna

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane il Segretario del Partito ha presieduto a Palazzo Littorio la commissione aggiudicatrice della fondazione Costamagna istituita dalla «Gazzetta dello Sport» sin dal 1921, a premio di quanto di più alto e significativo si è compiuto nell'anno in ogni campo dello sport.

Erano presenti i signori: on. Lando Ferretti, console Giovanni Dabbeni, comm. Emilio Colombo, Cesare Fanti, Adolfo Cotronei, conte Alberto Bonacossa, Umberto Dei, dott. Pavia Del Cuore.

A conclusione della relazione del comm. Colombo e su proposta di S. E. Turati, con l'astensione dell'on. Lando Ferretti, la commissione ha assegnato il premio Costamagna 1927 che non era stato aggiudicato al comitato olimpionico nazionale italiano, con la seguente motivazione:

«Al «Coni» per l'opera di propaganda e di organizzazione compiuta sotto la guida dell'on. Lando Ferretti a vantaggio degli atleti e dello sport italiano inquadrato nel Fascismo».

Per l'anno 1928 la commissione ha assegnato il premio Costamagna al comandante Ferrarin, l'audace che in compagnia di Carlo Del Prete trasvolò l'oceano con la seguente motivazione:

«Arturo Ferrarin, superando ogni record mondiale di distanza e di durata, allacciava per le vie del cielo l'Italia al Brasile».

Con la stessa motivazione è stata decisa l'assegnazione di una targa alla famiglia di Carlo Del Prete.

S. E. Turati ha quindi consegnata la medaglia d'oro della fondazione Costamagna 1926 al maggiore Mario De Bernardi per la sua vittoria nella coppa Schneider, conseguita nel cielo di Norfolk con la seguente motivazione:

«Mario De Bernardi con cuore italiano vinceva in cielo d'America la coppa Schneider. - Norfolk, Settembre 1926».

La leva sportiva dei goliardi e lo sviluppo dell'atletica

ROMA, 19

S. E. Turati ha fatto pervenire al gruppo universitario fascista napoletano il seguente messaggio:

«Approvo pienamente il concetto della leva sportiva fra tutti gli universitari e insisto su quello che ritengo il maggiore problema dello sport nazionale: l'atletica leggera. Bisogna ad ogni modo incrementare, oltre tutti gli altri sports, questa importantissima branca dell'attività sportiva, che fino ad oggi non ha trovato il suo adeguato sviluppo nella massa universitaria. Le Università devono diventare fucine di atleti. E' necessario vincere i riottosi, gli incerti; tutti indistintamente devono sentire il dovere e il bisogno di migliorare il fisico che, accoppiato all'intelligenza e alla cultura, ci darà una generazione salda e pronta a tutti i cimenti, a tutte le battaglie. Lavorare con fede e con metodo: questo raccomando».

Gli incontri internazionali dei calciatori azzurri

BOLOGNA, 19

Il Direttorio della F.I.G.C. ha così fissato le prossime partite che dovrà sostenere la squadra rappresentativa italiana: 11 novembre a Roma contro l'Austria. Tale match non sarà valido per la Coppa d'Europa e verrà arbitrato dal belga Haugenne.

Poco dopo tale incontro gli italiani si incontreranno a Milano con la nazionale olandese. Con tale rappresentativa gli «azzurri» giocheranno la terza partita: infatti Italia ed Olanda si incontrarono a Genova nel 1920 e chiusero alla pari (uno a uno) e poi ad Amsterdam nel 1921 ottenendo un nuovo pareggio (due a due).

Il commissario tecnico per la formazione della squadra nazionale sig. Carlo Carcano sta già lavorando per la formazione del team italiano che dovrà sostenere questi due difficili ed interessantissimi incontri. Si crede, stando alle prime indiscrezioni, che gli «azzurri» scendano in campo nell'identica formazione con la quale vinsero domenica scorsa a Zurigo gli svizzeri. Forse Colombari verrà sostituito da Pietroboni, se l'asso milanese sarà completamente ristabilito (come tutti si augurano) e Levratto da Orsi se questo giuocatore potrà esibirsi in campionato prima dell'undici novembre.

Nella primavera prossima gli «azzurri» si recheranno a Vienna ed a Budapest per le rimanenti partite del torneo Coppa di Europa contro Austria ed Ungheria. Durante tale tournée, la squadra azzurra B — che molto probabilmente verrà affidata alle cure di Renzo De Vecchi — si porterà a compiere un giro in Romania, Turchia, Grecia e forse anche in Egitto.

La vicenda Bruneri-Canella al Tribunale di Torino

TORINO, 19

Al grande pubblico che aspetta la parola decisiva sul dramma Bruneri-Canella per oggi si può rispondere semplicemente che il torneo degli avvocati è stato passato alla giuria per la sentenza che proclamerà il vincitore della gara oratoria.

La prima sezione del Tribunale di Torino, presieduta dal presidente Danza, si era trasformata stamane in una aula delle grandi occasioni; essa era veramente rigurgitante di avvocati ed erano pure colmi di gente i corridoi, tanto che più e più volte il presidente dovette minacciare energici provvedimenti per ottenere il silenzio e la disciplina. Bisogna constatare che il magistrato Danza è il presidente ideale, specie per simile dibattimento, perchè sa sfrondare con moto energico tutto quello che è superstruttura e curiosità, al fine di ridurre la discussione alla essenza della causa.

Come era prevedibile, tutta la giornata è stata dedicata alla vicenda Bruneri-Canella e si risolse in un serrato duello oratorio fra le parti in causa, duello che fu seguito con interesse vivissimo da tutti.

Aperta l'udienza, il presidente dà la parola al relatore giudice avv. Fornerìs, il quale in una elaborata relazione fa la cronistoria minutissima di tutto il complesso dramma dello Sconosciuto di Collegno, prospettando obbiettivamente le ragioni in difesa delle due opposte tesi, non dimenticando gli ultimi documenti avanzati dalla famiglia Bruneri.

A conclusione della relazione Fornerìs il presidente aggiunge: «Il relatore non ci ha rievocato la sostanza delle risultanze ottenute nell'istruttoria penale, ed ha fatto bene: una rassegna anche solo sintetica di quel materiale ci avrebbe portati chissà dove. La parola è ora agli attori; dopo di essi parlano i rappresentanti dei convenuti».

Prende la parola per primo l'avv. comm. Cravera patrono di Rosa e Felice Bruneri. Egli parla in modo piano, ma con eleganza, lucidità e con una sottile e garbata vena di ironia quando mette in risalto tutto quanto di complicato, di curioso, di strano, di tortuoso e di inesplicabile ha offerto questa appassionante e dibattuta vicenda. E' la prima volta che un rappresentante della famiglia Bruneri parla in pubblico e il suo discorso interessa, avvince.

Nel pomeriggio ha parlato lungamente ed esaurientemente l'altro patrono della tesi Bruneri: l'avv. Edoardo Dagasso il quale non ha mancato di delineare argutamente e con argomenti formidabili la posizione strana e inumana dello Sconosciuto che sacrifica l'amore della famiglia alle delizie di una villeggiatura offerta dalla famiglia Canella.

Contro questa tesi, che investe direttamente la causa, sorge il prof. Florian per lo Zanetti custode dello Sconosciuto, il quale sfoggia una grande erudizione giuridica nel senso procedurale, lasciando intatta la materia intrinseca ed essenziale della discussione.

Parla poi l'avv. Vassalli, sempre per lo Zanetti. Il rappresentante del Pubblico Ministero cav. Villa presenta da ultimo le sue conclusioni.

In altre parole dal dibattimento odierno appare che mentre il collegio di difesa della tesi bruneriana vuole affrontare decisamente la questione in base a fatti e accertamenti, la difesa Canella si irrigidisce in formule di procedura civile. Comunque della discussione è investito in pieno il collegio giudicante e verso i primi di novembre si avrà la sentenza.

Il ricorso dello scultore Rossellini alla Corte di Cassazione

ROMA, 19

Quest'oggi alla Suprema Corte di Cassazione si è svolto il ricorso presentato dalla difesa dello scultore Rossellini avverso alla sentenza della Corte d'Appello di Firenze nella causa fra il Comune di Firenze, e per esso il sen. Garbasso, e lo scultore Rossellini pel monumento a Foscolo in Santa Croce. Il Procuratore Generale ha concluso chiedendo l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Firenze. La detta sentenza verrà resa nota fra giorni.

Il ricorso di Renzo Pettine

ROMA, 19

Oggi, dinanzi la prima sezione penale della Cassazione del Regno, avrebbe dovuto discutersi il ricorso presentato dal matricida Renzo Pettine contro la sentenza delle Assise di Milano. La discussione è stata rinviata a nuovo ruolo.

Le 380 mila lire del Credit da chi sono state rubate?

MILANO, 19

La misteriosa scomparsa di 380.000 lire dalle casse del Crédit Commercial de France di via Filodrammatici, 14, in seguito di un assegno incassato da un fattorino e non versato, è stata oggetto di nuove indagini da parte del cav. Soldati del Commissariato del Duomo; dietro le sue direttive ieri sera il maresciallo Tamburo e il brigadiere Bonsensi hanno rintracciato il fattorino, che si chiama Gaetano Fantuzzi fu Eugenio, di 32 anni abitante al villaggio Campo dei Fiori 198. Egli è stato arrestato, insieme ad una donna che viene definita la sua amante: Amelia De Gerardi fu Giovanni Battista, di anni 35.

Il fattorino ha negato di essersi allontanato; egli era in regolare congedo, ignorava l'accusa che gli viene mossa e, appena avutone sentore, è ritornato a Milano. Questo ha detto appena interrogato, scagionando completamente la donna. Quanto all'ammanco, egli si è dichiarato perfettamente estraneo alla faccenda. Da molti anni si trova presso l'Istituto, e gode la più completa fiducia dei dirigenti. Incassò effettivamente — ha detto — il 17 settembre l'assegno di 380.000 lire, e versò la somma al cassiere. A sua volta il cassiere formò, con quei biglietti di banca un pacchetto; ve ne aggiunse altri per 200.000 lire e affidò il tutto a lui, Fantuzzi, e a un altro fattorino, perchè si recassero a depositare le 580.000 lire alla Banca d'Italia in conto del Crédit. Secondo queste dichiarazioni che saranno vagliate interrogando anche l'altro fattorino, l'ammanco non dovrebbe riferirsi specificatamente all'importo di quell'assegno, e sarebbe da imputarsi al cassiere.

Il fattorino ha reso queste dichiarazioni con la massima calma e un tono di grande sicurezza; ha aggiunto di non sapere spiegare la scomparsa della lettera di addebito che la sede di Milano del Banco di Roma ha inviato il 17 settembre dopo avere pagato l'assegno presentato dal Crédit e ha concluso dicendosi sicuro che la sua innocenza risulterà luminosamente. Egli, da una ventina di anni, è stato alle dipendenze di vari istituti sempre con incarichi di fiducia, assolti con puntualità.

Quanto al cassiere, è tuttora trattenuto. Si chiama precisamente Giuseppe Gelsomini fu Giovanni Battista, nativo di Treviso, di 46 anni, abitante con la moglie e la suocera in via Stoppani 10. In casa sua vennero sequestrati una quarantina di oggetti preziosi: spilli, anelli, collane di perle, ecc., per ingente valore. Sono state interrogate la moglie e la suocera, ma senza risultato, per quanto il loro contegno, secondo la polizia, sia tale da ingenerare sospetti. Si stanno rievocando i precedenti del Gelsomini, il quale ha al suo attivo circa venticinque anni di carriera bancaria, presso diversi istituti.

Grossa frode a un negoziante

PADOVA, 19

Ieri il sig. Mario Bari Colle fu Bartolomeo, di anni 27, da Torino ed ivi residente in via Saluzzo 9, ha sporto una denuncia in Questura a carico d'un suo dipendente, certo Attilio Coppola di anni 30, veneziano.

Il sig. Bari che si trova a Padova alloggiato all'Hotel «Leon Bianco», aveva affidato al Coppola della stoffa da smerciare. Questi vendette la merce e poi non si fece più vedere. Il negoziante, fatte delle indagini, potè accertare che il Coppola aveva venduto la stoffa trattenendosi il denaro incassato, non solo, ma aveva riscosso delle fatture da clienti per un importo di 16 mila lire. Il Coppola ieri sera stessa veniva arrestato nel centro della città.

Spacciatore di monete false arrestato a Piazzola sul Brenta

PADOVA, 19

Da qualche tempo in vari comuni della provincia da parte di un individuo venivano spacciate delle monete false da venti lire. L'ufficio investigativo della 53.a Legione M. V. S. N. informava di ciò la locale Questura e questa a sua volta dava gli opportuni ordini perchè la squadra mobile coadiuvata dalla Milizia rintracciasse lo spacciatore. A tal uopo partivano alla volta di Piazzola sul Brenta e Tremignon il maresciallo Pellegrinelli con alcuni agenti e due ufficiali della Milizia. Qui non tardarono molto a rintracciare lo spacciatore. Costui è certo Carlo Merli fu Giovanni di anni 44, da Carmignano sul Brenta, ed abitante a Tremignon.

In una perquisizione, il Merli fu trovato in possesso di un opuscolo contenente le norme per la composizione dei metalli.

L'arrestato è stato tradotto a Padova e sottoposto a un lungo interrogatorio, si è mantenuto negativo.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 30

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Doveva d'ora innanzi lavorare unicamente per pagare questi interessi, ancora felice d'altronde di non essere obbligato a vendere il bel dominio che costituiva la sua fortuna... e al quale era avvinto da dolci ricordi...

Oltre a questo dominio, gli restava ancora, è vero, il magnifico mobilio ed i quadri che ornavano la casa ove abitava, una vecchia casa abitata dai suoi avi dal XVII secolo.

Ve n'era per qualche centinaio di migliaia di franchi.

Ma separarsi da queste cose sarebbe stato per Claudio ancor più penoso che l'alienare la casa stessa.

Eppure, se suo padre non si fermava nelle folli sue spese, bisognava giungere a questo.

E' per questo che egli si era deciso a domandare che il conte fosse infine avvertito.

Gastone di Bernières non era cattivo... tutt'altro... ma solamente un incosciente, ciò che talvolta è peggio.

Quando saprebbe la verità, sarebbe il primo a deplorare le conseguenze delle sue pazzie..., e Claudio si era persino domandato se non doveva andare lui stesso a rivelarle al padre...

Un sentimento di dignità, che ben si comprende, ne lo aveva distolto. Non era lui, che viveva volontariamente separato dal conte per non essere testimonio di un'esistenza che biasimava senza credersi in diritto di rimproverarlo, che apparteneva oggi il criticarlo... perchè aveva sborsato del denaro....

Che avrebbe pensato suo padre! Quale angustia [illegible] gli avrebbe lanciato nell'udire discutere davanti a lui questa questione di soldi.

Dignità mal interpretata, penserà qualcuno...

Forse...

Ma Claudio Bernières aveva, senza neppur supporlo, lo stesso disprezzo pel denaro del padre e ciò che forse finora gli era mancato era l'occasione di rovinarsi... suo padre intanto se n'era incaricato per entrambi....

L'avvenire non offriva dunque per Claudio delle brillanti prospettive al momento in cui lasciava lo studio Fillenil!... eppure nel mettere piede sulla via Vaugirard, non pensava già più a' suoi crucci finanziari... ma alla ferita sempre sanguinante del suo cuore....

Un mese!.. Un mese era trascorso dal giorno in cui aveva avuto con Renata di Amfreville il gran colloquio da cui era uscito come morto... per sempre...

Egli rivedeva ancora la giovanetta che implacabilmente gli proibiva di convincerla che avrebbero potuto essere felici..... e udiva le parole che egli aveva pronunciate con la fronte bassa... e il cuore umiliato.

Siate obbedita... signorina... Addio!....

Ah! quella scena! Quante volte da un mese.. laggiù.., nella sua solitudine d'Anjou l'aveva rivissuta... mentre il suo cavallo lo portava velocemente a traverso i campi ed i boschi, ove ritrovava... ahimè!... il dolce ricordo dell'amata!...

Ciò ch'egli aveva sofferto in questo mese era indicibile... e come aveva rimpianto d'aver ceduto al suo desiderio e d'essere andato a far visita a Renata....

Prima di questo colloquio, la sua pena non gli sembrava leggera, ma sopportabile... perchè allora... egli ignorava di essere amato....

Adesso la verità gli era nota.

Renata l'amava... il fatto era innegabile... eppure ella aveva deliberatamente respinto il suo amore... nell'ardente suo desiderio di sacrificarsi pel padre suo...

A questo pensiero la sua angoscia divenne ancor più profonda.

Sino allora era rimasta nel suo cuore una segreta speranza di riuscire a persuadere Renata che avrebbe potuto rimanere la consolatrice del padre anche amando lui.

Adesso questa speranza svaniva.

Anch'egli si era sacrificato per suo padre... e il risultato di questo sacrificio era di scavare un abisso insuperabile.... tra lui e Renata...

Egli era diventato povero e la figlia del marchese d'Amfreville, sola sua erede, era ricca....

L'eguaglianza delle condizioni che dapprima esisteva era rotta... e per parte sua...

Ammettendo anche che Renata consentisse ora a divenire sua moglie... egli dovrebbe respingere con forza l'idea di una tale unione...

Pur agitando nella mente questi dolorosi pensieri, il visconte aveva camminato, senza quasi accorgersi del lungo tratto percorso, e tosto, guardandosi intorno, riconobbe lo incrocio di via Varenne col bastione Raspail... A cento metri di là era il palazzo d'Amfreville.

Così...., macchinalmente... egli era venuto, come spinto da una forza imperiosa ed invisibile verso la dimora di colei alla quale si volgevano tutti i suoi pensieri ed ora... più intensamente che mai...

Nel suo cuore v'era un desiderio folle... intenso... di rivederla non fosse che un minuto... un secondo... tra le fenditure di una porta, il riano di una tendina.... anche senza che ella lo sapesse...

Doveva lottare contro questo desiderio ora che lo conosceva?... Ma perchè?.... e già egli s'avviava verso la vecchia dimora da cui era uscito un mese prima con il cuore affranto....

E nel constatare che tutte le finestre erano ermeticamente chiuse ebbe nel cuore come l'impressione di un nuovo dolore... si indovinava che la casa doveva essere abbandonata.... deserta....

Claudio, passando davanti a queste finestre chiuse, pensava con amarezza che anche l'intima gioia che egli era venuto a cercare sin là, gli era negata.... quando, proprio in quel medesimo istante, si vide aprirsi la porta del palazzo per lasciar passare un uomo di età media e di media statura, vestito con semplicità. Poteva essere tanto un impiegato come un domestico e portava una valigia in mano.

Allora... fu più forte di lui...

Si slanciò verso quell'uomo e con voce angosciata domandò:

— Il marchese d'Amfreville abita sempre qui, non è vero?

L'uomo lo guardò un istante prima di rispondere.

Ma, indovinando in lui un amico della famiglia d'Amfreville e di più messo in confidenza dall'aspetto distinto del visconte lo informava:

— Ahimè... no... signore... e voi certo ignorate, lo vedo, la disgrazia che ha recentemente colpito..., o più esattamente che ha compito la sua opera... poichè questo male già esisteva da tempo in lui... Solamente si era cercato di nascondere con cura il suo stato a tutti... mentre adesso... non sarà più possibile...

— Un male!... il marchese d'Amfreville... gridò Claudio con voce spaventata... di qual male volete parlare?

(continua)

Anno 186 - N. 292

Domenica 21 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il decennale della Vittoria
Le manifestazioni alla Capitale

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, previ accordi con la presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa col Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e col Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti, ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del decimo annuale della Vittoria, che avrà luogo in Roma il giorno 4 del prossimo novembre.

La Casa del Mutilato

Alle ore 8 sarà inaugurata la Casa Madre del Mutilato.

Alle ore 8.30 la prima parte del corteo inizierà la sfilata attraverso la Casa Madre del Mutilato, nell'ordine seguente: Coorte di Balilla; Veterani delle Patrie battaglie; grandi mutilati; Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra; Direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti; sezioni dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra; bandiere delle Federazioni provinciali dell'Associazione nazionale combattenti.

Per la stessa ora, dalla piazza Cavour, per via Tomacelli e dalla Piazza del Popolo per Corso Umberto I fino a Piazza Venezia, si svolgerà lo schieramento delle forze fasciste dell'Urbe che dovranno rendere gli onori col saluto alla voce ai labari delle Associazioni.

Alle ore 9 avrà inizio l'ammassamento in Piazza del Popolo delle sezioni dell'Associazione nazionale combattenti e delle rappresentanze del Fascio romano di combattimento che dovranno chiudere il corteo.

La prima parte del corteo, per ponte Cavour, via Tomacelli, largo Goldoni, Corso Umberto I, raggiungerà la Piazza Venezia e si ammasserà con le colonne affiancate di fronte all'Altare della Patria e con la destra al Palazzo Venezia. Frattanto le sezioni dell'Associazione nazionale combattenti muoveranno da Piazza del Popolo. La colonna, giunta all'altezza del Largo Goldoni, seguirà la prima parte del corteo e si ammasserà nella Piazza Venezia, sulla sinistra di essa. Le colonne, affiancandosi, dovranno attestarsi all'altezza del marciapiede dell'Altare della Patria.

Tutte le altre associazioni, per le ore 9.30 precise, dovranno avere raggiunto il posto assegnato dalla Federazione dell'Urbe, alla quale sono state impartite particolari disposizioni per i posti da riservare alle rappresentanze dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti in guerra e fascisti, del gruppo medaglie d'oro, dell'Associazione nazionale volontari di guerra e dell'istituto nazionale del Nastro Azzurro.

All'Altare della Patria

Completato l'ammassamento, sarà celebrata la Messa al campo davanti alla tomba del Milite Ignoto, mentre per disposizione del Ministero della Guerra le artiglierie del Presidio eseguiranno salve di batterie.

Quando la testa del corteo imboccherà Corso Umberto I, la direzione di esso e dell'ammassamento in Piazza Venezia sarà assunta dal luogotenente generale Achille Starace, vice segretario del Partito, il quale, in seguito agli accordi presi col comando generale della M. V. S. N. avrà a sua disposizione il console Gabriele Parolari e 20 ufficiali.

Finita la cerimonia le associazioni raggiungeranno le rispettive sedi o le località prestabilite dove si scioglieranno.

Alle ore 16, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla presenza delle autorità civili e militari, del Direttorio del P. N. F. e delle rappresentanze delle varie associazioni coi relativi labari, avrà luogo la consacrazione della tomba del Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Alle ore 17.30 il popolo di Roma, convocato dalla Federazione dell'Urbe nella Piazza del Quirinale, renderà omaggio al Sovrano. I fascisti durante la giornata indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Il rogo dei titoli

Il programma delle cerimonie per il giorno 27 ottobre è stato così fissato: Alle ore 10, a Palazzo Viminale, il Capo del Governo apporrà la propria firma al registro su cui saranno elencate tutte le offerte pervenute fino ad oggi all'erario; alle ore 10.30 rogo simbolico all'Altare della Patria di 140 milioni di titoli del Debito Pubblico; alle ore 11 abbruciamento effettivo degli stessi alle officine del gas. Si inaugurerà quindi la centrale termo-elettrica di San Paolo. Alle 16, al Verano, scoprimento del monumento al martire fascista Armando Casalini.

La partecipazione dell'Italia
all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 20

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha trasmesso alle Federazioni di categoria alle Associazioni economiche collaterali e alle Unioni da essa dipendenti una circolare relativa all'Esposizione internazionale che sarà inaugurata la prossima primavera a Barcellona.

Rilevata l'importanza politica ed economica dell'Esposizione, la quale è anche integrata da quella panamericana che avrà luogo contemporaneamente a Siviglia e che sarà visitata da gran numero di industriali americani, la circolare annuncia che la partecipazione a una tale manifestazione internazionale costituirà un mezzo efficace di propaganda per i nostri prodotti, non soltanto nel mercato spagnolo, ma in tutti i mercati dell'America Latina.

Il Governo nazionale ha affidato al gr. uff. Raimondo Targetti, in qualità di commissario generale, l'incarico di organizzare la partecipazione italiana, e col comitato dell'Esposizione è già stato concordato che un apposito speciale padiglione ospiterà la mostra ufficiale dello Stato. Una seconda mostra italiana avrà a disposizione un'area di circa 12 mila metri quadrati, distribuita nei vari padiglioni per classi di prodotti. Di tale area circa mille metri quadrati saranno dedicati all'agricoltura, 370 al turismo, altrettanti allo sport, il resto alle varie attività industriali.

«Come si vede — soggiunge la circolare — è sopratutto dall'industria che si attende un largo contributo alla partecipazione italiana, la quale, date le condizioni fatte all'Italia dal comitato dell'Esposizione, e dato l'appoggio e il contributo del Governo nazionale, potrà realizzarsi da parte degli espositori italiani con un carico finanziario che rappresenta unicamente il rimborso delle spese vive per il trasporto delle merci e per la loro assicurazione per la durata dell'Esposizione».

La circolare conclude esortando le organizzazioni industriali ad agevolare il compito del commissario governativo e dell'Istituto affiancandone l'opera a traverso opportuni contatti.

Il contratto per i tecnici agricoli

ROMA, 20

Oggi, convocati dal Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti i sigg. dr. Zappi Recordati, dott. Nardi e l'on. Calore per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e l'on. Razza per la Confederazione nazionale sindacati fascisti e il dott. Angelini, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, allo scopo di esaminare la vertenza relativa alla stipulazione del contratto collettivo riguardante i tecnici agricoli.

Si è stabilito che le organizzazioni sindacali provinciali dei tecnici agricoli e degli agricoltori passeranno senz'altro alla stipulazione dei contratti collettivi provinciali per la fissazione, ai sensi dell'art. 23 comma 1. del contratto di impiego professionale stipulato il 26 novembre 1927, dei minimi di stipendio spettanti ai tecnici agricoli che non siano inquadrati nel Sindacato dei dipendenti di aziende agricole aderente alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. La stipulazione di tali contratti dovrà essere compiuta entro il 31 gennaio 1929.

Famiglie del prolifico Polesine
che partono per la Sardegna

ROVIGO, 20

Definiti fra la Società Bonifiche Sarde e l'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. di Rovigo, rappresentato dal Segretario a disposizione per i Sindacati dell'Agricoltura sig. Roccatello Ugo, i particolari relativi alla sistemazione dei terreni che la Società dovrà assegnare alle famiglie dei mezzadri della nostra Provincia, giusto appunto le clausole del patto di mezzadria a suo tempo stipulato e ratificato dalla Confederazione superiore, le famiglie dei mezzadri, i cui capi si assoggettarono l'anno scorso all'esperimento di emigrazione interna, questa sera partiranno da Rovigo dirette nella zona di Terralba, in Provincia di Cagliari, in numero di 24.

Esse sono rappresentate dai seguenti capi famiglia: Biolcati Mario, Bovolenta Eleonardo, Trombin Attilio, Pavan Cesare, Bernardi Isidoro, Tamburin Enrico di Bottrighe; Serra Umberto, Mantovani Severino, Boscolo Antonio, Pregnolato Michele, Pregnolato Primo, Ferro Guerrino, Spadin Egidio, Capon Angelo, Ricchi Giovanni di Taglio di Po; Pozzato Marcellino, Rizzo Domenico, Pozzato Angelo di Contarina; Ferrarese Domenico, Campagnolo Angelo, Farinelli Giovanni, Penso Fortunato, Stoppa Giovanni di Donada; Trombin Ottaviano di Ceregnano.

Le suddette famiglie giungeranno a Rovigo in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio saranno concentrate nel salone della Casa dei Sindacati, dove si svolgeranno le operazioni per la richiesta dei biglietti ferroviari e per il carico delle masserizie. La partenza è fissata per le ore 20.45 col treno N. 1709 ed è assai probabile, in vista del nobile significato che essa assume, che alla stazione converranno a salutare le laboriose e patriottiche famiglie polesane, S. E. il Prefetto della Provincia, il Segretario Federale camerata Casalini, il Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, il V. Segretario del Fascio di città ed altre autorità.

La strada e la meta

Per la via di Pistoia-Pisa le famiglie dei mezzadri giungeranno a Civitavecchia domenica alle ore 20.15 e da Civitavecchia, per via di mare, proseguiranno per Terranova, da dove, nuovamente per ferrovia, si recheranno a Marrubiu, che è la stazione più prossima alla località dove esse dovranno rimanere per assolvere al grato compito di coltivatori italiani.

Dopo quattro o cinque giorni e precisamente verso mercoledì o giovedì della ventura settimana, partiranno i 100 braccianti prescelti dall'Ufficio Provinciale dei Sindacati, per essere addetti, nella stessa zona di Terralba, ai lavori di canalizzazione che vengono eseguiti per rendere irrigui i terreni, una volta che lo stesso Segretario Roccatello ha potuto concludere, con la Società Bonifiche Sarde, le tariffe di cottimo per l'escavo dei canali medesimi. Questi cento braccianti, a somiglianza di quelli che partirono l'anno scorso, saranno sottoposti all'esperimento necessario onde dar modo alla Società bonificatrice di trarre da essi il maggior numero possibile di capi famiglia che dovranno, a suo tempo, ritornare nel Polesine per ripartire con le proprie famiglie in qualità di mezzadri, alle stesse condizioni pattuite per quelli che partono questa sera.

L'Ufficio Provinciale di Rovigo della C. N. S. F., nel portare a conoscenza tali movimenti e tali accordi, riconosce e conferma tutta quanta la importanza dell'esperimento che si compie ad opera dei patriottici lavoratori di questa terra polesana e formula il voto che i propri organizzatori, riscaldati dal calore della fede fascista, ed educati alla disciplina sindacale, riescano a conseguire quel successo dell'opera che è squisitamente fascista. Spostamenti di tale importanza e di così lunga durata non sono facilmente attuabili; occorre che gli organi ai quali è affidato questo incarico, si dimostrino consapevoli delle varie difficoltà e fermamente decisi a superarle con la genialità della iniziativa e con la costanza del dovere, che sono caratteristiche dei nuovi dirigenti italiani.

Possiamo orbene con orgoglio affermare che da parte di tutti vi è stata una tale comprensione, specialmente dalla parte dei contraenti nel fissare le condizioni salariali e morali e dalla parte dei lavoratori, verso i quali i dirigenti dei Sindacati non hanno avuto bisogno di spendere soverchie parole per far loro intendere che così comportandosi ed aderendo all'invito della organizzazione, essi operano fascisticamente ed accettano entusiasticamente l'ordine del Capo della Rivoluzione fascista.

Non è quindi senza profondo significato politico e senza valore di portata economica l'intervento delle autorità, questa sera, per salutare con spirito di fraternità nazionale, le famiglie partenti.

Il merito del Prefetto

E S. E. il Prefetto Giacone sarà giustamente soddisfatto dopo di avere, con instancabile esemplare attività, favorita con ogni mezzo l'iniziativa, e condotta l'azione per la felice risoluzione dell'esperimento, che, torniamo a dirlo, è italianissimo per eccellenza. E non certamente per tributargli un vacuo elogio, ma per rilevare la di lui azione fascista «Il Lavoro d'Italia Agricolo» nel N. 33 di quest'anno, pubblicando le clausole salienti del contratto di mezzadria stipulato in Sardegna, fra i coloni del Polesine ed i datori di lavoro, così si esprimeva:

« E' un documento che interesserà tutta la classe agricola quale prova squisita di quel collaborazionismo che tanti vantaggi apporta alla Nazione. Così l'esperimento di emigrazione interna è un fatto compiuto. Ne va lode incondizionata al Prefetto di Rovigo S. E. Giacone, che con pronto intuito e più pronta azione, vincendo difficoltà palesi ed occulte, seppe imporsi affinchè la laboriosa gente polesana desse alla Nazione il primo tipico esempio di emigrazione interna, controllata con criteri razionali».

Partendo questa sera i nostri coloni, l'Ufficio Provinciale dei Sindacati dei Lavoratori realizza una parte del suo programma fascista e si dedica con perseverante fede, al conseguimento di più felici e decisivi sviluppi.

Mussolini dà inizio allo svuotamento
del lago di Nemi che custodisce le antiche navi romane

ROMA, 20

Alle 16.30 d'oggi il Capo del Governo — accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Bianchi — si è recato sul lago di Nemi ed ha abbassato la leva con cui i motori elettrici hanno posto in azione le pompe per l'abbassamento del livello delle acque del lago.

E' stata quella d'oggi una cerimonia semplice a cui poche persone hanno assistito, svoltasi fra il verde delle colline di Genzano e il verde dell'acqua. Quando è apparso l'on. Mussolini, tutti in rigida posizione romana hanno salutato colui che vuole realizzato ciò che per altri è stato argomento di discussioni e di polemiche.

I tentativi precedenti

Infatti il mistero che circonda le navi imperiali sommerse nel lago di Nemi ha costituito per sei secoli l'incubo di Pontefici, di Principi e di Governi. Diversi furono i tentativi fatti per trarre allo scoperto le navi di Caligola, il primo dei quali risale al periodo aureo del rinascimento: al secolo XV, per ordine del Cardinale Prospero Colonna e per opera di Leon Battista Alberti.

Il secondo fu eseguito nel secolo XVI dall'ingegnere militare Francesco De Marti e fu forse in quest'occasione che venne esperimentato lo scafandro per la prima volta. Un altro tentativo ebbe luogo nel 1827 per opera di Annesio Fusconi.

Tutti questi sforzi rimasero sterili principalmente per deficienza di mezzi meccanici e forse anche di idee e si risolsero soltanto in danni e devastazioni irrimediabili a queste meravigliose testimonianze dei fasti romani. L'ultimo scempio fu compiuto nel 1895 da Alessio Borghi il quale per altro riuscì a portare alla luce i noti superbi bronzi che sono in parte conservati al Regio Museo nazionale delle Terme.

Ulteriori ricerche furono finalmente proibite dal Governo del tempo il quale saggiamente incaricò l'ingegnere navale Vittorio Malfatti di eseguire i rilievi delle navi e di riferire sulle possibilità e sui sistemi più opportuni per il ricupero. L'ing. Malfatti identificò la posizione e le dimensioni delle due navi e subito intuì l'unica soluzione logica del problema, proponendo di abbassare il livello del lago fino al loro scoprimento.

Tralasciando di accennare ad altri studiosi dell'argomento, nel marzo 1926 il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele nominò una commissione per riprendere lo studio dell'argomento e concretare definitive proposte. Dopo tanti secoli di inani studi e tentativi, bisognava arrivare all'era realizzatrice del Regime fascista, perchè finalmente si potesse affrontare e risolvere il formidabile problema.

L'iniziativa fascista

Il Duce, nel memorando discorso alla biblioteca Vallicelliana, in occasione dell'assemblea della Società nazionale di storia patria, annunciò al mondo il proposito fascista di mettere finalmente alla luce queste vestigie imperiali. Tale proposito trovò eco nel rinnovato spirito collaborazionistico di enti e di uomini devoti al Regime, tanto che nel gennaio 1928 fu offerto allo Stato, senza alcun onere, di eseguire l'abbassamento del lago, per mettere alla luce le navi.

La prima nave dovrebbe essere scorta nella sua parte poppiera dopo cinque o sei metri di abbassamento del livello. Per giungere a mettere a secco la nave più profonda, il livello del lago dovrà essere abbassato di ben 22 metri e il volume da svasare sarà di 31 milioni di metri cubi d'acqua Nel lago ridotto ne resteranno 7 milioni appena. La superficie dello specchio, che ora è di metri quadrati 1.719.000 si ridurrà così a 908.000 lasciando allo scoperto una zona di terreno esteso in planimetria per 811.000 metri quadrati.

Le quattro pompe, che da oggi non si fermeranno che alternativamente, per modo che il prosciugamento dell'acqua è continuo giorno e notte, possono riversare nel cunicolo anche 1200 litri al minuto secondo; però esse vengono regolate a 1000 litri ciascuna. Quando il livello sarà abbassato di cinque metri e sarà permesso di sincerarsi con più esattezza dello stato delle navi, allora saranno aggiunti altri tubi che, con un nuovo gruppo motopompa, proseguiranno lo svuotamento.

La più grande impresa archeologica del secolo si è oggi iniziata. La massa d'acqua aspirata dalle pompe gigantesche ha affluito subito nella grande vasca di scarico costruita sulle sponde del lago ed è entrata come un torrente irresistibile nelle viscere del monte, impiegando 40 minuti per percorrere i 1650 metri prima di sboccare all'aperto verso la valle Ariccia; poi ha preso risolutamente la china dei colli laziali, precipitando senza soste giù verso il mare di Ardea.

Se le piogge non saranno persistenti, si prevede che pei primi di febbraio potrà comparire alla luce la parte poppiera della prima nave. Il terreno gradualmente emerso avrà così il tempo di scolare e asciugarsi, senza che permangano lungamente larghe zone di sponda molli di fango.

Ridotte le navi all'asciutto, occorrerà eseguire le opportune indagini archeologiche, le operazioni di ricupero dei materiali sciolti, l'esplorazione archeologica della zona di fondo prosciugato, i lavori preparatori del sollevamento.

Su questa seconda parte dei lavori parleremo in seguito, anche perchè solamente allora sarà definitivamente deliberato il piano che dovrà essere adottato pel sollevamento; giacchè ci troveremo di fronte a due grandi barche quasi totalmente immerse nel fondo fangoso e di cui si ignorano in gran parte le attuali condizioni strutturali, conoscendone solo le dimensioni principali non indifferenti: metri 64 per 20 e metri 71 per 24.50.

La visita alle opere

S. E. Mussolini, disceso dall'automobile presso la Casa del pescatore, si è imbarcato su di una lancia che si è subito diretta verso il cantiere. Al pontile del cantiere erano ad attendere il Capo del Governo i Ministri Belluzzo e Giuriati, l'on. Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Amicucci, il comm. ing. Guido Leone Fano, presidente della Società laziale di elettricità, il comm. Parisi, presidente della Società elettrica e gas di Roma, l'ing. Biagini, amministratore delegato della Società laziale di elettricità, gli ingegneri e gli addetti al cantiere, il prof. Torraca, commissario prefettizio di Genzano ed i soldati del Genio addetti ai lavori.

All'arrivo della lancia a bordo della quale era il Duce, sull'antenna del cantiere è stata issata la bandiera tricolore, mentre tutti i presenti salutavano romanamente.

S. E. Mussolini, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, è stato accompagnato dall'ing. Biagini a visitare il cunicolo dell'epoca romana che servì anticamente di accesso per gli scavi del cunicolo di emissione e che oggi, sgombrato a riattato, ha servito per i nuovi lavori.

Il Capo del Governo ha poi visitato il secondo cunicolo attraverso il quale avviene lo sfogo delle acque, interessandosi specialmente alla prima parte di esso in cui si trova una specie di camera trapezoidale con paratie di pietra forate, destinate a regolare il deflusso delle acque che, raccolte durante la stagione invernale, venivano poi utilizzate per irrigazione nelle stagioni calde.

Terminata la visita ai due cunicoli, il Capo del Governo ha osservato i grafici rappresentanti le varie fasi dei lavori per l'abbassamento del livello del lago e le fotografie delle due gallerie all'inizio e alla fine del loro riattamento.

L'imponente spettacolo

Alle 16.30 S. E. Mussolini ha messo in azione le quattro pompe, azionate elettricamente. L'acqua del lago, dopo pochi minuti, ha cominciato ad affluire nella vasca di raccolta. Da una impalcatura prospiciente la vasca, S. E. il Capo del Governo si è soffermato ad assistere allo spettacolo imponente del funzionamento delle pompe che rovesciavano veri torrenti d'acqua nel canale di sfogo, manifestando il suo compiacimento per la grandiosità dell'opera.

L'acqua, da principio melmosa, diviene quasi subito limpida. L'on. Mussolini è rimasto ancora un pò a osservare; poi si è allontanato, parlando con gli ingegneri, verso l'imbarcadero, dove è rimontato lestamente nella lancia, per far ritorno alla Casa del Pescatore, donde ha proseguito in automobile.

Quando l'on. Mussolini, a cui alcuni contadini hanno donato degli splendidi grappoli d'uva, ha attraversato Genzano, è stato sorpreso da una spontanea dimostrazione che la popolazione gli ha improvvisato; ha voluto fermare la macchina e con molto gradimento ha accettato un mazzo di fiori dalle mani di una contadina.

Con la cerimonia di oggi, i lavori per l'abbassamento del livello del lago di Nemi si possono considerare avviati verso il successo. Le pompe oggi azionate seguiteranno ininterrottamente ad agire, fino a che le navi di Tiberio non saranno allo scoperto. Dette pompe hanno una portata di 1500 litri al secondo, cioè 120.000 metri cubi di acqua al giorno, il che determina l'abbassamento del livello del lago di un metro ogni venti giorni circa

Per mettere le navi allo scoperto si calcolano occorrenti circa quattro mesi. L'emissario che parte dal lago di Nemi sbocca in valle di Ariccia, dove le acque proseguono in un canale scoperto che a sua volta le immette in un altro cunicolo di origine romana e sboccano al mare presso Ardea.

Nuove agevolazioni allo studio
per la bonifica integrale

ROMA, 20

A proposito del disegno di legge circa la bonifica integrale e l'eventualità di modificazioni che ad esso si vorrebbero apportare per assicurare al provvedimento il più sicuro e rapido effetto, si apprende che il Capo del Governo ha avuto in questi giorni alcuni colloqui coi Ministri dei Lavori Pubblici on. Giuriati, con quello delle Finanze sen. Mosconi e con quello dell'Economia Nazionale on. Martelli.

Per quanto riguarda le modificazioni che verrebbero apportate al disegno di legge si apprende quanto segue:

E' probabile che una innovazione sia fatta circa la data di applicazione del disegno di legge, che ora è determinata al primo luglio 1929, nel senso di anticiparla in modo da ammettere senza altro al beneficio del contributo statale i progetti disponibili già pronti anche prima del primo luglio 1929.

Inoltre, essendosi rilevato che il progetto, com'è, mira alla esecuzione di opere di bonifica riguardanti più fondi, si pensa ora invece di allargare la portata delle nuove norme legislative in modo da avvantaggiare anche i singoli fondi. In questo modo si sarà più certi di avere un'amplissima applicazione della legge.

Infine maggiori agevolazioni saranno fissate a favore particolarmente del bonificamento da effettuarsi nell'Italia meridionale, agevolazioni le quali potranno facilitare l'azione degli agricoltori che intenderanno operare realmente per la redenzione delle terre e per il miglioramnto efficace dell'economia agricola.

Infine le varie esenzioni accordate dalle imposte di ricchezza mobile saranno estese anche alle opere di irrigazione, sicchè tutte le opere di trasformazione godranno di questi notevoli privilegi.

Norme daziarie per l'agricoltura

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 4 ottobre 1928 N 2233:

Art. 1 — La farina per l'alimentazione del bestiame costituita da farine o tritumi di frutta secche, di vecce, di miglio, di panelli, di semi, di cumino o di fieno greco e altre simili sostanze mescolati insieme o mescolati con crusca, nonchè farina per l'alimentazione del bestiame costituita da miscugli di farine basse o tritumi di cereali di frutta secche di panelli ecc. con tritumi di formaggio o con farina o tritumi di carne in proporzione non superiore al 50 per cento rispettivamente considerate nelle sottovoci B e C della voce del repertorio doganale «farina per la alimentazione del bestiame» sono classificate come «prodotti vegetali non nominati».

Art. 2 — Alla voce della tariffa doganale pecore è aggiunta la seguente nota: La farina di manioca destinata all'alimentazione del bestiame è ammessa in esenzione di dazio, sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze.

Art. 3 — L'esportazione del bestiame bovino è libera.

Art. 4 — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno dopo della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Nell'Associazione armatori

ROMA, 20

Con decreto reale in data 16 corr. è stata approvata la nomina dei sigg. Gottardo Felice Lavarello e Mario Dall'Orso rispettivamente a presidente e a vicepresidente della Associazione nazionale fascista armatori navi da carico.

Il Duce offre i suoi proventi d'autore
alle Colonie marine e montane

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il Capo del Governo ha inviato ieri al Segretario del Partito la somma di lire centomila accompagnandola con la seguente lettera:

«Le mando lire centomila che Ella vorrà destinare alle opere assistenziali del Partito e precisamente alle colonie marine e montane dell'estate prossima, anno settimo.

«Sono il provento dei miei diritti di autore per scritti e pubblicazioni apparsi sui giornali americani e particolarmente sul Saturday Evening Post *di Philadelphia.*

«Con saluti fascisti. — Mussolini — Roma, 19 ottobre 1928 - VI».

«Il Segretario del Partito ha deciso che la generosa offerta sia impiegata in una grandiosa opera permanente che il Direttorio sta progettando».

Da parte sua l'Ufficio Stampa del Capo del Governo dirama quest'altro comunicato:

«S. E. il Capo del Governo è venuto a conoscere dai giornali che Giuseppina Mariotti, moglie del manovale Cecilio Andreotti, abitante in Roma, ha dato felicemente alla luce tre bambine sane e robuste. A tangibile segno del suo vivo compiacimento S. E. ha disposto che vengano rimesse lire 500 ai coniugi e che per sei mesi sia loro corrisposto un ulteriore sussidio mensile di L. 300».

Un'offerta di 100 mila lire
all'Opera per la maternità

ROMA, 20

Nel quinto anniversario della morte del loro figlio, i genitori, che desiderano conservare l'anonimo, hanno offerto lire 100.000 consolidato 5 per cento all'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia. Questa è la terza elargizione di identica somma che viene fatta dalle stesse benefiche persone.

Mussolini conserva allo Stato
la magnifica Villa Carlotta

ROMA, 20

L'on. Mussolini ha ricevuto il comm. Bianchini, presidente dell'ente morale «Villa Carlotta», il quale lo ha ragguagliato dell'opera svolta dall'ente e gli ha presentato un artistico album colle riproduzioni delle opere d'arte e delle prospettive dei giardini della magnifica villa, che costituisce una delle principali attrattive artistiche e turistiche del lago di Como.

La villa, già destinata alla vendita, fu invece per disposizione del Duce conservata allo Stato ed affidata alla gestione dell'ente nell'interesse pubblico, ed ora l'on. Mussolini, volendo dare nuova prova del suo vivo interessamento per l'opera e per le popolazioni del lago, ha gradito di accettare l'alto patronato dell'istituzione.

Il saluto del Duce
alle truppe della Cirenaica

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto in particolare udienza il generale Mezzetti, comandante delle truppe in Cirenaica. Il gen. Mezzetti ha riferito sulle ultime operazioni in Cirenaica e sullo spirito elevato delle truppe. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto ed ha incaricato il generale Mezzetti di portare il suo cordiale saluto alle truppe dipendenti.

Missione finlandese in Italia
per far visita alla Milizia

HELSINGFORS, 20

Stamane una delegazione della guardia bianca finlandese ha lasciato Helsingfors diretta in Italia ove farà visita alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. La missione è composta del comandante supremo della guardia generale Malberg, del secondo aiutante di campo del Presidente della Repubblica maggiore Soberstrom e dei comandanti Kibilin e Raunio. La missione sarà nella capitale del Regno per il VI anniversario della Marcia su Roma. Essa visiterà i principali stabilimenti, istituti e formazioni non solo della Milizia, ma anche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e farà altresì un viaggio di studio in Tripolitania.

L'arrivo a Vicenza di De Vecchi

VICENZA, 20

Questa sera, con il direttissimo delle 19.18, proveniente da Torino è arrivato S. E. il senatore Cesare Maria De Vecchi, Ministro di Stato e quadrumviro della Rivoluzione. A riceverlo erano il Prefetto S. E. Reale, il Questore comm. Scrivano, il segretario federale fascista dott. Garelli e il gen. Faracori. Come abbiamo annunciato, domani sarà conferita solennemente a S. E. De Vecchi la cittadinanza onoraria dei sette Comuni della Val Cismon.

Le offerte all'Erario

ROMA, 20

Nei giorni dal 13 al 17 del corrente mese di Ottobre, è pervenuta al Capo del Governo da parte del senatore Scalori e dall'avv. Osio la cospicuo somma di lire 130 mila in titoli del Littorio quale offerta Pro Erario del personale della Banca Nazionale di Lavoro e della Cooperazione. Inoltre nel medesimo periodo sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli.

Per l'importo di L. 20 mila ciascuno Alleanza Cooperativa di Torino, Franchetti Alberto di Firenze.

Per l'importo di L. 15 mila Chini Giovanni e sua impresa costruttrice del palazzo della nuova stazione di Milano.

Per l'importo di L. 12 mila Lavoratori del porto di Savona.

Per l'importo di L. 10 mila ciascuno Cassa di Risparmio di Vigevano, Morin Paola, Franca Emma e Maria Gianna da Milano, Federazione provinciale fascista armatori Adriatico occidentale.

Per l'importo di L. 7 mila Santo Domenico di Milano di Napoli.

Per l'importo di L. 5 mila ciascuno, on. marchese Luigi Di Francia, Catanzaro, Consiglio Amministrazione azienda coltivazione tabacchi di Senigallia, Palloni Pietro da Forlì, Consiglio Amministrazione Banca Popolare Vigevano, Trevisanato Ugo da Venezia.

Per l'importo di L. 3.500, Franchin Giuseppe da Venezia.

Per l'importo di L. 3.000 ciascuno, S. E. il Marchese Medici del Vascello, Sezione costruttori edili di Reggio Calabria, Odero Attilio da Genova, Piaggio On Erasmo da Genova, Piaggio Ing. Carlo. Piaggio Dott. Giuseppe, Piaggio Amedeo, Piaggio Ing. Rocco da Genova, Alverà Mario, Alverà Guido da Venezia.

Per l'importo di L. 2300, Preside Professori ed alunni del R. Liceo Ginnasio P. Giannoni di Benevento.

Per l'importo di L. 2.000 ciascuno, Podestarelli Hector di Spezia, Sinatra Quartana Francesco da Trapani, Spizzi Attilio da Pavia, Pertolli Gioele da Lucca, Rensa Felice da Genova.

Per l'importo di L. 1.000 ciascuno, Negrotto Gambiaso, Marchese Federico, Cerutti D., Seghezza Felice, Oberti Giuliano, Cevasco Serafino, Bruzzone Emilio, Alnfossi Antonio, Davidson Geno, Moresco Bartolomeo, Poggitino Belduino, Domenico Graziani, Giuseppe Bocciardo, Arturo Campanelle, Tito Alberti, Giovanni Bennicelli, Filippo Ardizzone, Vincent Bruzzone, Attilio Bruzzone, Mario Graziani, Gustavo Gnecco, Mino Massone. Pietro Massone, Enrico Marengo, Colombo Lavaggi, Augusto Fazio, Ernesto De La Penna, Renzo Matteucci, Giuseppe Brunelli, Domenico Biancardi, On. Dionigi Risso, Ernesto Gardini, Aldo Roccardi, Eugenio Preti, Mino Dall'Orso, Mario Medina, Corrado Casaretto, Pietro Casaretto, Elisa Chiarizola Luigi, Chiarizzola Attilio, Massone Adolfo, Menada Emilio, Parodi Giacomi, Parodi Carla, Inca Gaetano, Ardissone Orazio, Stabilimento italiano arti grafiche (tutti di Genova).

Per l'importo di L. 600 ciascuno, Camillo Andrea da Roma, Lega Gino da Piacenza, impiegati comunali di Canosa di Puglia, Sullam Marco da Venezia.

Per l'importo di L. 500 ciascuno, Cattaneo Adorno, Marchese Stefano da Genova, Perosio Vladimiro da Genova, Ferruccio Goffredo da Cosenza, Fossa Marco da Roma, Cooperativa cittadina di Pallanza, Giaccardi Felicita da Torino, Ubaldo Ettore da Milano, Lembo Giuseppe da Bari.

Per l'importo di L. 400, Cuascina Banca Cooperativa Agraria Gravina di Puglia, Bambini Pratolongo da Venezia, Gradei Nicola da Pioraco, Legnozzi Pietro da Milano, Fascio di Portoempedocle, Gatto Angelo di Venezia.

Per l'importo di L. 300 ciascuno, Carini Michele, Merlo Enrico, De Gregorio Alfredo, Menetella Donato tutti di Roma Giacchetti Carlo da Torino, Un vecchio fascista di Milano, Graiotta Franceco da Vaccarizzo Albanee, Porro Regano Nicola da Andria, Pirro Filippo da Adelfia, Vagaturo Carmelo da Adelfio, Spea Michele da Adelfio.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Piccardo Andrea da Genova, Gennari Attilio da Marina di Campo, Levade Vittorio da Conegliano, Lenzi Giulio da Pavia, Barone Giuseppe da Savona, Rossetti Luigi da Iseo, Tiama Pietro da Sassari, Società generale operaia di Perugia, Agostino Giuseppe da Gioiosa Jonica, Bagnasco on. Domenico, Corbu Francesco da Nuoro, Orsi Alberto da Roma, Orsi Alessandro da Roma, Fascio di Foligno, Morello Angelo della prima Legione M. V. S. N., Scuole primarie di Bari (Sezione Montassoai), Menni Guglielmo da Grosseto, Ghirlanda Carlo da Torino (con L. 15 in contanti), Cottoni Nicolo da Palermo, Quaranta da Geglie del Campo, Fondazione San Tomaso di Gravina di Puglia, Mastronardi Beniamino da Acquaviva delle Fonti, Panizza Francesco da Acquaviva delle Fonti, comm. Francesco da Carbonara di Bari, De Muro Oronzo da Canosa di Puglia, Revers Gennaro da Canosa di Puglia, Rossi Fabrizio da Canosa di Puglia, Matarrese Luigi da Canosa di Puglia, Associazione cacciatori fascisti di Canosa di Puglia.

Per l'importo di L. 100 ciascuno: Melotti Luigi, Mergoni Domenico, Gagliani Caputo Leopoldo, Di Stefano Domenico, Agozzino Giuseppe, Miccichè Leonida, Trento Calogero, Balletti Raffaele, Ardias Amedeo (tutti del compartimento viabilità della Sicilia). Nitsch Angelo da Fiume, Alberici Ennio da Ca' del Bosco Sotto, Barsotti Lorenzo da Trento, Marpagna Enrico da Penna, Ciceri Carolina da Monzeglio, Bartocchi Romeo da Pioracco, Camanne Eusebio da Candia Lomellina, Bottini Raul da Genova, Bottini Righina da Genova, Salastano Silvio da Agnone, Senatori Aliprando da Siena, Bonfigli Roberto da Bologna, Girola Mario da Cernobbio, Gobatti Ermenegildo da Viadana, Monferini Giuseppe da Milano, De Santis Ermenegildo da Milano, Santarelli Luigi da Roma, Provveditorato agli studi per la Sardegna, Zuccanti Augusto da Roma, Roveda sac. Eugenio parroco di Megolo fiduciario Circolo rionale «G. Doria» di Torino, Giudice Cesare, Giudice Mercedes e Giudice Lucia tutti da Bizzozzero, Quaroni Davide da Voghera, Pari Vincenzo da Genova, Liggeri Luigi centurione settima legione forestale, Buonafede Giuseppe milite sesta legione forestale, Pampaloni Italo di Reggio Emilia, Testa Angelo console M.V.S.N. (reparti milizia confinaria seconda zona Milano), Bargellini Elena da Torre del Lago, Santangelo Giuseppe di Tunisi, Bellini Ruggero di Tunisi, Accorimoni Luigi da Bettona, Di Gennaro Luigi da Corato, Demigri Costantino da Bari, Lini Cesare di Milano, Cordellini Ettore avanguardista ottava coorte studenti Carroccio Milano, Lesini Alessandro da Terracina, Carbone Alessandro da Pontecorvo, Sunterio Giuseppe da Nichelino, Roppo da Ceglio del Campo, Burdi e fascio da Ceglie del Campo, Sisto Giuseppe e Giustiniani da Ceglie del Campo, Consorzio guardie campestri da Ceglie del Campo, Congregazione di Carità di Gravina di Puglia, Calderoni Martini on. Pasquale da Gravina di Puglia, Caparo Pasquale da Andria, Di Cosmo Vito da Andria, Pozzo Nicola da Andria, Sisto Leopoldo da Andria, Ceci Francesco Porsiotti N., Marchi Guido tutti da Andria, Racano Francesco, Manobianca Francesco, Ditta Pisci di Chio e De Bellis, Colucci Marino, Matteo Beniamino, Perrone Alberto, Luciani Michele tutti da Acquaviva delle Fonti. Papa Lepore Nicola, Lo Quercio Ludovico, Carmosino Gennaro, Chiarito Achille, Fascina Vito, Scarano Annona, Annoscia Pasqua, Elia Rocco, Macinagrossa Giorgio, Carella Giuseppe, Mariano Cesare Augusto e Anaclerio Rocco Gaetano, Partipilo Domenico, Jacobellis Michelangelo, Quaranta G. B., Ventrella Carmine, Stramaglia Michele, Ginefra Pietro, Quaranta Giovanni, Eli Giovanni, Lepori Vincenzo, De Serio Filippo tutti da Carbonara di Bari, Colucci Raffaele, De Vito Francesco Domenico, LLo Furto Giovanni, Impiegati comunali, Colonna Raffaele, Attolico LLorenzo, Rubini Vincenzo, Pirro Camillo, Ragone Michele, Gargano Saverio, Stangarone Filippo, Dalò Vito, Macchia Giuseppe, Attolico Leopoldo, Stea Michele, Lo Vecchio Musti SLaverio, Ferrante Vito, Lo Surdo Vito Luigi, Campagna Rocco, Pirro Michele, Santorsola Onofrio, Ubarecola Michele, Angiuli Vincenzo, Macchia Giovanni, Ragone Paolo, Chiechi Nicola Domenico, Angiuli Raffaele, Volpe Vito, Glarizio don Antonio, Catella Michele, Ferri Luigi, Cellamare Nicola, Attolico Pasquale, Gargano Francesco, Pagane Vito, De Santis Vito, Ragone Francesco, Modugno Domenico, Carfarchia Luigi, Jannuzzi Giuseppe, Clero della parrocchia di Montrone, Bruno Gaetano, Scattaglia Giuseppe, De Palma Francesco, Nicassio Francesco, Stea Ignazio, Jacobellis Giorgio, Bruno Nicola, Attolico Francesco, Mastrogiacomo Francesco, Lacchia Vito, Chiecchi Vito, Chiecchi Trifone, Nerri Nicola, Stea Michele (tutti da Adelfia). Villa Carlo, Enrico da Gallarate, Accardi Leonardo da Torino, Delillo Ignazio da Tunisi, Fabbris Balsimino da Valdagno, De Gaetani Margella da Roma.

Sono inoltre pervenuti a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: per il valore di L. 6.500: Maderna Michele da Milano.

Per il valore di L. 5.000 ciascuno: Sommaruga Ugo della 26. Legione M. V. S. N., Zerbinati Walter da Monza, Bardelli Angelo da Milano, Baffè Paolo da Lugo.

Per il valore di L. 2.000 ciascuno: Anfossi Ugo da Genova, Ravetti Luigi da Verona, Zuelli Renato da Parma, Magni Pietro, Viraghi Giulio, Buonaluni Cesare (tutti da Milano).

Per il valore di L. 1.000 ciascuno: Pavone Ezio da Milano, Besnani Andrea da Monza, Deana Costantino da Udine, Giuliani Gabriele da Caserta, Alessandri Giuseppe da Parma, Manicardi Remo da Jesi, Succi Giuseppe da Udine, Unia Paolo da Torino, Gariboldi Arnaldo da Roma, Bencini Enrico da Parma, Giglioli Luigi da Carpi, Sorani Domenico 175. Legione M. V. S. N., Bonetti Franco da Codogno, Calarese Salvatore Umberto da Messina, Bertozzi Albaro da Cesena.

Hanno offerto il soprassoldo della medaglia di bronzo al valor militare i signori: Mantibola Achille da Bologna, Diltori Alfredo da Palermo.

Hanno offerto somme in contanti: Vogel L. da Milano L. 200, Fringuelli Cesare da Varese L. 100, Isornia Giuseppe da Milano L. 100, Canali Giovanni Battista da Guardea L. 100, Conti Alberto da Carrara L. 150, (sedici azioni Istituto Nazionale Credito per il lavoro italiano all'estero).

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Gli indigeni di Siva estatici
per le "stregonerie„ moderne

ALESSANDRIA, 20

Re Fuad è tornato ad Alessandria dal suo viaggio nel deserto occidentale che è stato un successo sotto tutti gli aspetti e per l'organizzazione che fu perfetta e per l'entusiasmo sollevato fra gli indigeni. La popolazione di Siva è stata naturalmente colpita anche dalle novità che hanno accompagnato la visita reale. Essa non aveva mai veduto la luce elettrica e l'attribuì a un mago appartenente al seguito del Re.

Il cinematografo parve alla popolazione tutto effetto di un trucco preparato in anticipo nel muro bianco sul quale la pellicola venne proiettata. Al comando del Re le strane immagini nascoste nel muro sarebbero apparse nascondendosi di nuovo alla fine dello spettacolo. Gli indigeni non riuscivano a capire che cosa fosse la radio; gli ottoni della musica militare fecero andare in estasi col loro fragore la folla usa soltanto ai tamburelli e ai flauti. Prima di partire da Solum il Re ordinò la remissione delle tasse non ancora pagate dai beduini più poveri ed esonerò dalle tasse coloro che producono meno di cinque misure di grano all'anno.

Questo viaggio, che sarà seguito da altri nelle oasi di Dakhala, Baharia e Kharga, indica come il Re s'interessi profondamente allo sviluppo di tutto il suo Regno. Per sua iniziativa produttori, agronomi, geologi vengono ora inviati nelle oasi a studiare le risorse e a investigare le possibilità di sviluppo sociale. Convinto che le buone comunicazioni sono il miglior mezzo per lo sviluppo economico e pacifico il Governo egiziano darà impulso all'istituzione dei mezzi di trasporto fra le oasi e le altre regioni isolate e l'Egitto propriamente detto.

Re Fuad è stato molto colpito dalla fertilità attuale di Siva e dalle possibilità dei suoi sviluppi. Vi erano in antico 2000 pozzi a Siva e ve ne sono oggi 150. La visita del Re ha già avuto benefico effetto: la trasformazione della carovaniera della costa in una strada automobilistica. Ora si sta considerando seriamente l'estensione a Solum della ferrovia che ora si sta prolungando verso Marsa Matruh.

Dalle 2.15 alle 2.30 di mercoledì
la Terra radiochiamerà Marte

PARIGI, 20

Il tema delle comunicazioni radiotelegrafiche fra la Terra e Marte torna in onore. Il «Daily Mail» nella sua edizione continentale afferma infatti che la settimana prossima un messaggio sarà inviato dalla stazione radiotelegrafica ultrapotente di Rugby a Marte e che gli ingegneri radiotelegrafisti del posto ricevente speciale di Saint Albans staranno in ascolto per percepire la eventuale risposta. Questo esperimento sarà intrapreso su richiesta del dr. Mansfield Robinson che ha combinato con l'ufficio postale il seguente contratto:

«Alle 2.15 e alle 2.30 di mercoledì prossimo la stazione ultrapotente di Rugby trasmetterà su un'onda di metri 18.500 di lunghezza un messaggio a Marte che le sarà preventivamente trasmesso dall'ufficio centrale radiotelegrafico di Londra. Dalle 2.15 alle 2.45 della stessa mattina gli ingegneri radiotelegrafisti dell'ufficio postale ascolteranno al posto speciale di Saint Albans, una risposta che dovrà pervenire su un'onda di 30 mila metri di lunghezza. Questa risposta sarà poi radiotelegrafata al dott. Robinson».

Il messaggio sarà accettato alle stesse condizioni dei messaggi comuni, e cioè con la spesa di uno scellino e sei pence per parola e siccome consiste di cinque parole, il dott. Robinson potrà dire di aver parlato con Marte pagando solo 7 scellini e 6 pence.

Il dott. Robinson, che è uno studioso di scienze fisiche molto conosciuto, afferma di essere in frequente comunicazione telepatica con una donna di Marte e che è con essa che ha stabilito le condizioni dell'esperimento. Non è sicuro che i Marziani comprendano il linguaggio terrestre ma è certo che essi sono a conoscenza della radiotelegrafia e che potranno ripetere il messaggio che lui invierà. Ha combinato con la sua corrispondente di Marte che la frase a lui radiotelegrafata sarà ripetuta con leggere modificazioni. Se la frase, ad esempio, fosse la seguente: «Amore di Marte per la Terra» i Marziani dovrebbero rispondere: «Amore della Terra per Marte». Il dr. Robinson dice di avere già inviato messaggi radiotelegrafici a Marte e di aver ricevuto su una speciale stazione privata dei misteriosi segni M. S. che indicano che Marte ha capito.

Tutta questa storia è accolta naturalmente non senza allegria dal pubblico e lascia più che mai scettici anche coloro che si interessano della questione.

Il testo della sentenza di condanna
del Della Maggiora e del complice

ROMA, 20

Nei prossimi giorni sarà affissa in tutti i comuni del Regno copia della sentenza di morte emessa a Lucca dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato nei riguardi di Michele Della Maggiora. La sentenza emessa dall'alto consesso, dopo aver riepilogato i fatti secondo le risultanze emerse durante le varie fasi del processo e nel pubblico dibattimento, così continua:

«Nei fatti nella loro cruda realtà narrati si scorgono nitidi e precisi i termini giuridici essenziali dei reati rubricati. A prescindere infatti dalla malvagità con la quale l'imputato strappò alla vita e alle famiglie due onesti lavoratori e tentò strapparne altri, appare evidente dagli atti come il Della Maggiora in Val di Nievole iniziò idoneamente la sua attività criminosa con fatti concreti e diretti a portare la lotta cruenta intestina e conseguentemente la strage non solo fra i fascisti, ma tra quanti dalla forza delle cose fossero stati trascinati e travolti nel turbine sanguinoso.

«E' vero che la preparazione e il fatto iniziale erano diretti nella specie a portare la strage fra gli elementi fascisti del Buggianese, ma Ponte Buggianese, come Borgo a Buggiano, come la più piccola frazione d'Italia in regime fascista è l'Italia tutta, una e inscindibile nell'idea, nella materia e nei fatti, è lo Stato che accoglie i suoi figli sotto la sua rigida sovranità e sotto la sua insuperabile protezione.

«Il fatto diretto a portare la strage nel Buggianese e in Val di Nievole, doveva costituire nella mente del tristo la scintilla che provoca più vasto incendio e doveva minare la sicurezza dello Stato, giacchè è pacifico che il Fascismo si identifica nello Stato stesso e chi attenta al Fascismo scardinandone le basi costituite dai suoi aderenti attenta alla vita stessa dello Stato e che nel regime totalitario, ove suprema legge è la difesa dello Stato, la ragione politica che determina il delitto si immedesima al fine politico che la qualifica e ne costituisce il dolo specifico.

«Gli imputati commisero i fatti loro attribuiti in piena coscienza e libertà di atti. Non è vero, come ha voluto sostenere il Della Maggiora, che egli dopo i colpi diretti al Moschini sparò all'impazzata; numerosi testi hanno assicurato alla giustizia che il delinquente invece mirò con precisione e fredda calma anche in seguito e che quando fu la volta del Bonamici, col braccio sinistro fece sostegno alla mano armata, onde meglio mirare e più efficacemente colpire.

«Verificatisi pertanto nel caso in esame gli estremi voluti dal legislatore per la perfezione del delitto previsto dall'art. 1 del R. D. 22 dicembre 1927 n. 2062, la pena da infliggere al Della Maggiora è quella prevista dall'art. 2 della legge 25 novembre 1926 n. 2008 cui il R. D. citato ci riferisce e cioè la morte mediante fucilazione, pena che deve costituire monito a chiunque per avventura intendesse intaccare la compagine fascista, fondamento e garanzia dell'attuale ordinamento politico della nazione».

La sentenza reca inoltre: «S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, con ordinanza 17 ottobre 1928, dispose l'esecuzione della presente sentenza».

La "Città di Milano„ alla Spezia

LA SPEZIA, 20

Stamane è qui giunta la regia nave «Città di Milano». All'arrivo erano presenti numerose personalità e numerosa folla che hanno tributato calorosissime accoglienze all'equipaggio della nave.

All'arrivo era presente fra le autorità il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Sirianni. Era pure presente una larga rappresentanza dell'Ass. Naz. Alpini col vice-commissario Console Parolari. Questi ha porto un cordiale saluto al capitano Sora ed agli alpini reduci dalla spedizione polare.

Le guardie civiche al Milite Ignoto

ROMA, 20

Stamane alle ore 10.30 le Guardie Civiche di ronda, precedute dal loro vessillo, si sono recate all'Altare della Patria, ed hanno deposto una corona di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto.

Il mistero d'un bambino polacco
trovato sul campo di battaglia

SARAJEVO, 20

Il direttore del ginnasio-liceo di Sarajevo, Milan Ciukovic, ricevette in questi giorni una lettera molto strana. La lettera proviene da Riga, è scritta dalla baronessa Natalia von Ungern-Sternberg, e si riferisce ad una interessante storia che ebbe il suo inizio nell'anno 1915. Allora, la baronessa von Ungern Sternberg trovò sul campo di battaglia, non lontano da Brest-Litowsk un bambino debole, quasi morente. Poteva avere tre anni e dalla parlata, sembrava polacco. Il bimbo era bellissimo. La baronessa lo prese con sè, nell'intenzione di adottarlo.

Il piccino si rimise presto in salute e quindi la baronessa decise di fare ricerche dei genitori. Pubblicò nell'«Echo Potskie» un avviso, in cui dava notizie precise intorno al bambino e al rinvenimento, invitando i suoi congiunti a farsi conoscere. Passarono alcuni mesi senza che nessuno si facesse vivo.

La baronessa continuava ad educare il bambino, amandolo sempre più come fosse suo. Un giorno, finalmente, ricevette una lettera dall'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Pietrogrado, il quale annunciava che il padre del bimbo era stato ritrovato: si trattava del principe polacco Giorgio Giedroye, ufficiale austriaco di riserva, prigioniero di guerra dei russi. L'ambasciatore univa alla sua lettera uno scritto del principe, in cui questi ringraziava la baronessa di aver salvato la vita al bambino e la pregava di voler continuare a tenerlo con sè finchè fosse finita la guerra. Diceva ancora che la madre del bimbo era morta. Infine, per il caso che egli fosse morto in prigionia, dava l'indirizzo del notaio presso il quale aveva deposto il suo testamento.

La rivoluzione russa e la guerra civile distrussero fra tante ricchezze, anche tutti gli averi della baronessa Ungern-Sternberg, che rimase priva di mezzi. La povertà si fece sentire sensibilmente anche sul suo figliccio. Pertanto la baronessa decise di mettersi in relazione col principe Giedroye. Questi si fece subito vivo; negli ultimi anni era vissuto quale professore di geografia al ginnasio-liceo di Sarajevo, ove viveva ancora sua suocera con tre suoi figli ed una figlia. Aveva poi dovuto trasferirsi a Cracovia, dove si trovava attualmente e da dove provvedeva ai suoi figli. Alla lettera il principe univa la fotografia della figlia maggiore, una bellissima fanciulla diciassettenne, che frequentava il ginnasio-liceo da Sarajevo. Il principe infine pregava la baronessa di inviargli subito il figlio, profondendosi in ringraziamenti per le cure, che ella gli aveva prodigato.

La baronessa trovò strana la lettera e si rivolse, per maggiore sicurezza, alla polizia di Cracovia. E la polizia dopo brevi indagini scoprì che, sotto il nome del principe Giorgio Giedroye, si nascondeva tale Yan Putyra, un pazzo.

La storia si faceva sempre più misteriosa e la baronessa desiderando di chiarire il mistero, si rivolse al direttore del ginnasio-liceo di Sarajevo, Milan Ciukovic, per sapere se veramente in quella scuola fosse stato occupato un professore di nome Giorgio Giedroye o Putyra, e se nella scuola medesima si trovasse qualche studente o studentessa che portasse tale nome.

Ora dalle ricerche fatte a scuola e da quelle che fece la polizia in tutta la città si è potuto assodare che nessuna persona di quel nome era mai esistita a Sarajevo.

Sicchè il mistero del bambino trovato presso Brest-Litowsk è ancora profondo.

Due bambini milionari
morti tragicamente

NEW YORK, 20

Grandissima impressione ha prodotto a New York la tragica fine di due bambini milionari, nipoti del finanziere Beniamino Guggenheim, che perì nel disastro del transatlantico *Titanic*. I due fratellini Beniamino e Terenzio Waldmann, rispettivamente di uno e di quattro anni, erano figli di una figlia del Guggenheim. Essi sono morti sul colpo cadendo da un tredicesimo piano. La signora Waldmann stava presso una finestra ed aveva in braccio il piccolo Beniamino quando il Terenzio, giocando, saltò da una panca e urtò così violentemente il fratello da proiettarlo nel vuoto. Nel disperato tentativo di trattenere il piccino anche l'altro bambino, sporgendosi troppo dal davanzale, perdette l'equilibrio e seguì la sorte del fratello, mentre la madre cadeva riversa sul pavimento, dove i famigliari accorsi la trovarono svenuta.

Le adunate sionistiche a Vienna

VIENNA, 20

Negli scorsi giorni si sono riunite a Vienna le organizzazioni sionistiche della Europa orientale e centrale allo scopo di istituire una organizzazione centrale della Federazione sionistica d'Europa.

E' stato deliberato di creare a Vienna, con sede temporanea, un ufficio centrale che dovrà collaborare con le organizzazioni mondiali sionistiche.

Si lasciano al ristorante
e si ritrovano all'ospedale

MILANO, 20

Il rag. Gino Morbiducci di Pietro, di anni 26, da Cattolica (Rimini) e qui dimorante, con una domestica, al secondo piano dello stabile in viale Beatrice d'Este, 9, si è recato ieri, verso le 13, in compagnia dell'amico Angelo Rossi, abitante in via Bernardino Verri 4, a far colazione nel ristorante economico «Torino» in via Sapadari 2, al quarto piano del Palazzo della Cooperativa. I due giovani mangiarono una porzione di pasta al sugo e quindi una porzione di carne con funghi. Il Rossi assaggiò appena i funghi, mentre il Morbiducci, che ne è assai ghiotto, ne mangiò con avidità.

Terminata la colazione, i due giovani si lasciarono per recarsi alle rispettive occupazioni: il Morbiducci, di contabile presso lo stabilimento metalli Viola, a porta Ticinese; il Rossi, di corrispondente presso un altro stabilimento industriale, pure a Porta Ticinese. I due giovani uscirono dal Ristorante verso le 14; poco dopo le 15 vennero entrambi colti da dolori viscerali. Il Rossi, in condizioni meno gravi, si recò da solo alla Guardia Medica di porta Ticinese, dove trovò l'amico, trasportatovi d'urgenza con una automobile pubblica dai colleghi d'ufficio. Mentre, dopo una lavatura gastrica ed alcune iniezioni di etere, il Rossi poteva recarsi a casa sua mettendosi a letto, il Morbiducci veniva trasportato all'Ospedale dove fu sottoposto ad altre energiche cure.

In serata per altro anche le condizioni del ragioniere migliorarono alquanto, tanto che egli venne dimesso dall'Ospedale. La cosa sembrava non dovesse avere altro seguito, quando nella notte le condizioni del Morbiducci si sono improv[...] aggravate al punto da far temere [...] una catastrofe. Verso la mezz[...] giovanotto, dopo una crisi, perde[...] si, e la domestica chiamò un m[...] dott. Cecchini, il quale giudicò il [...] sperato. Ma le sue energiche cure [...] a far ritornare in sè il sofferent[...] due ore di assoluta incoscienza. I[...] co dovette tornare tre volte, n[...] della notte, al letto dell'amma[...] quale però stamane era fuori [...] benchè in un profondo stato d[...] zione.

Informata del fatto, la Questur[...] ra svolgendo indagini per stabi[...] la cucina del ristorante abbia [...] i funghi presunti velenosi e se [...] nero mangiati anche da altri clien[...] sun altro caso è stato per altro s[...] gnalato all'Ospedale. La Questura [...] pone inoltre di stabilire se al M[...] e al Rossi sia eventualmente stat[...] data l'ora in cui si sono recati a [...] le 13, qualche altra pietanza che [...] ver recato disturbi analoghi a qu[...] sogliono cagionare i funghi non [...] recci.

Interrogato dal cav. Mazzone, [...] missariato di P. S. di via San V[...] Teatro, il direttore del ristorante [...] chiarato che ieri sono state servi[...] cento porzioni come quella mang[...] Morbiducci e dal Rossi e che i fu[...] rano secchi.

Binari asportati dall'a[...]

TUNISI[...]

Le pioggie torrenziali che so[...] te in questi ultimi giorni hanno [...] tato i binari della ferrovia Trak[...] Ain Ghrasesia per una lunghezz[...] metri.

Il gigante innamorato

Il Castello di Sua Maestà il Re Zecchino si levava in cima alla montagna e, visto di fuori, dalle strade e dalle piazze era tutto d'oro lucente e scintillante. Se vi batteva contro il sole, il palazzo del Re lampeggiava e accecava la povera gente che per caso vi passava accosto con gli occhi aperti. Il Re era buono ed era molto amato. Molto amata era la regina Capinera con i capelli come la notte ma a riflessi verdi e turchini, lunghi fino ai piedi raccolti in due treccie fantastiche, pallida di viso, con una bocca così piccola che pareva fatta apposta per inghiottir, una sull'altra, candide e profumate zolle di zucchero. Sposi felici e invidiati da quasi venti anni essi non avevano avuta da Dio che una sola creatura, ma così bella e fiorente e profumata e tanto adorna di mirabili grazie che una di uguale non doveva esserci che in cielo, alta no, grassa no, ma perfettissima, bionda come la spiga, rossa di guancie come il melagrano, la fronte di latte, le labbra di miele, vestita di broccatelli scarlati che mettevano la gioia solo a guardarli, con mani e piedi da stringersi in un pugno, le scarpette vermiglie, le calze candide, i capelli sciolti sulle spalle; macchè capelli, un mantello d'oro, più che una corona, più che una ghirlanda, rialzati appena al sommo della testa, cadenti sulla cervice immacolata, rovesciati in giù, ma bella, ma bella. Beata di nome, sempre in giro da mattina a sera e per questo simile ad una apparizione celeste mandata da Dio, per mostrare alla gente il più gaudioso sogno del Creatore divenuto realtà.

Il Re e la Regina avevano l'orgoglio di possedere una simile figliuola, perchè non solo era bella, ma buona, semplice, umile, affettuosa, sempre prima ad arrivare nelle case dei poveri, sempre prima a soccorrere i deboli, a rialzare i caduti, a saziare gli affamati. Ma per tutti i desideri, per tutte le necessità di questo mondo non sarebbe bastato il suo sorriso? Ecco, se Beata sorrideva, incantava, rapiva, affascinava, trascinava. Bella e buona, ella ebbe sempre per tutti lo stesso sorriso fino al giorno che, senza capire, senza sapere, la sorte le serbò la più atroce minaccia.

*

Un servitorello con la gobba tra le spalle e il naso diritto lungo e sottile, piccolo piccolo, che tutti al Palazzo di Re Zecchino chiamavano Mosca, udì bussare alla porta, vide e non vide un'ombra apparire e sparire, strinse in mano una lettera — una busta azzurra con due draghi che si mordono la coda — gli parve di sentire una voce — è per il tuo Re e fà che egli l'abbia al più presto altrimenti guai a te e a Sonia, tua moglie! — (perchè l'omino aveva la moglie) salì di corsa le scale tenendo il fiato, passò dieci saloni, dieci salette, un giardino, fu ricevuto dal Re che aveva allora lasciata la Regina e la Principessa per badare alle cose del suo Stato.

— Maestà...

— Signore...

— Questa lettera...

— Sciocco che altro non sei, di che hai paura? Nessun dei miei sudditi ebbe mai paura fino a che durò il regno del mio avo, di mio padre, e mio, e dunque, noiosissima Mosca...

Parlava da solo perchè l'omino, appena consegnata la lettera, se l'era data a gambe attraverso il giardino, le salette, i saloni. Re Zecchino strappò la busta, sciolse la carta, lesse adagio adagio la lettera, poi più forte, poi fortissimo, e alla fine si mise ad urlare — no, mai, se dovessi divenire l'uomo più ricco del mondo, mai mai, va all'inferno! — ma così alta era la sua voce e irosa che l'eco la ripeteva fra le piante del giardino, fra i divani e le mensole delle sale, e il vento la prendeva e la portava abbasso sicchè perfino le scale, le pareti, i soffitti ne tremavano, le suppellettili, i quadri, gli ornamenti del grande palazzo, e seppur questo non fosse già abbastanza le gambe degli uomini, scudieri, servitori, lacchè, saltimbanchi, l'immensa corte che prestava servizio alla reggia.

Quando la porta vicina si aperse la regina e la principessa apparvero pallide e atterrite, chè non una volta sola prima d'allora avevano udita la voce del loro sposo e padre così impetuosa e possente.

— Beata, non è affar tuo, figliuola, abbi pazienza, ma non è per te, non è da te, forse un tempo...

La sua bellezza era davvero raggiante. Si piegò al volere del padre, s'inchinò, dischiuse la porta, lasciò dietro a sè l'odore struggente della sua giovinezza.

Capinera era la Regina ma era anche la moglie e poteva conoscere ogni segreto se Re Zecchino lo credeva necessario. Le mani solitamente ferme del Sovrano ebbero appena un lieve tremore, ma fu un attimo. La Regina prese la lettera e provò a leggere dietro il velo delle sue lagrime « Sire, non appena io vidi la vostra divina figliuola ne fui conquistato ed ardo dal desiderio di farla mia moglie. Io sono ben certo che la mia richiesta sarà benevolmente accolta, chè se così non dovesse essere vi giuro sul capo del mio grande genitore che non vi saranno difficoltà, ordegni, trappole, che varranno a distogliermi dal mio divisamento; vostra figlia, la divina Principessa Beata, dovrà essere mia moglie ».

— Leggi, leggi!

— Dove?

— Sotto, la firma!

La Regina Capinera si chinò, cadde a terra svenuta, si riebbe soltanto quando il suo consorte le cosparse la fronte di balsami.

Sotto la lettera era firmato l'«Orco».

*

Sulla bocca di una enorme tromba che risuonava come un timpano il Re gridò il nome dei suoi più forti guerrieri:

— Fracassa, Tagliauomini, Rompitutto, Spaccamonti, Spezzaossi...

Ma ad un tratto, quando la porta si aperse di schianto con un rumore orribile che pareva il terremoto e saltò dentro la sala il gigante più gigante del suo regno, il primo nominato e gridato, Re Zecchino sbarrò di nuovo a chiave e a catenaccio l'ingresso, ammirò il guerriero fantastico che lo guardava atterrito, sorrise quasi di compiacimento, quasi di soddisfazione perchè un uomo più forte di costui che gli era di fronte nessun regno del mondo poteva vantarlo.

— Orsù, Fracassa, mio suddito fedele e mio fedelissimo soldato, io ti affido il sangue del mio sangue, la mia figliuola diletta...

— Beata, la principessa?

— Hai detto il suo nome! Bada a quello che fai, tieni a mente quel che ti dico, squarcia il tuo petto, incidi le parole del tuo Re nel tuo cuore.

— Maestà...

— Non è tempo di parole vane e di complimenti odiosi, ma di azione avveduta e accorta, di energia, di forza...

— Ne ho, ne ho...

— Sopra tutto di furberia...

— Ne ho, ne ho...

— Specialmente di sveltezza...

— Ne ho, ne ho...

— Occhio pronto...

— Il mio!

— Pugno di ferro...

— Questo!

— Pugnale appuntito...

— Eccolo!

— Fracassa, l'Orco vuol sposare Beata!

— Orrore, maledizione, sacrilegio!

— Fracassa, l'orco ha l'ardire di minacciarmi!

— Non sarà mai!

— La vuole in isposa o la prende!

— Passerà su di me!

— Fracassa, sta bene attento; io ti affido Beata, sangue del mio sangue, dilettissima creatura del mio Regno, ma se mai dovesse avvenire che l'Orco se ne impossessasse tu ne risponderai davanti a me, ne va della tua vita!

— Con la mia vita, Maestà.

Egli voleva dire — io non posso parlare, io devo soltanto tacere, ma se tu sapessi quanto un uomo può amare una fanciulla, se tu potessi ascoltare dalla mia bocca la verità, capiresti che Beata è sacra a te, ma è sacra anche a me — ma come poteva pronunciar parola? Egli non era che un soldato agli ordini del suo Re, Iddio lo aveva fatto alto tre metri e cinquanta, pesante duecento chili, con mani e piedi lunghi un metro, per questo, perchè difendesse il suo Re!

*

Beata non cercò di capire, d'intuire, d'indovinare, non comprese, non domandò una spiegazione al padre o alla madre: perchè seppur Principessa era umile, semplice, rassegnata, e le piaceva di seguire la volontà del Re Zecchino e della Regina Capinera senza chiedere perchè.

Ma Fracassa la indispettiva la irritava l'annoiava.

Il gigante stava al suo posto a due passi da lei con gli occhi bene aperti se mai dovesse giungere l'Orco d'improvviso, ma solo a vederlo alto così, grosso così, con piedi e mani smisurate, Beata che sognava un Principe Turchino che arrivasse dalla montagna a chiederla in isposa, aveva una naturale rivolta. Tuttavia se pensava di dirgli qualche cosa di amaro — Fracassa, sei brutto sul serio! — sul più bello si pentiva — Fracassa mi secchi! — sul più bello si rammaricava, perchè in fondo il gigante obbediva il Re e se qualcuno aveva colpa di questo non doveva essere che il Re.

Il Re? No, Beata non diceva questo; il triste pensiero le veniva incontro inavvertitamente, ma lo cacciava subito, e se ritornava, stesa su di un prato di tenere violette, chiudeva gli occhi per sognare quell'altro, lo sposo della sua fantasia che arrivava su di un cavallo bianco come la neve, con un pennacchio color del cielo, tutta una musica di campanelli che riempiva il creato dalla vetta alla bassura.

Fu così che dopo tre giorni e tre notti, vegliandola quasi accanto, il gigante stesso, preso da un sonno mortale, per la prima volta chiuse le pupille. Destatosi repentinamente si guardò d'attorno. Quale non fu la sua meraviglia quando si avvide che la Principessa era scomparsa? Le parole minacciose del Re gli mulinarono nella testa « Fracassa ne va della tua vita ». Saltò a cavallo, galoppò tutta la notte, l'alba lo sorprese disfatto in un sentiero angusto, discese, si guardò d'attorno, il Palazzo dell'Orco gli era di fronte, forse a cento metri, forse meno, forse più. Ma più egli camminava, più il palazzo si allontanava; più credeva di toccarlo con le mani, più l'immensa mole gli sfuggiva, più gli sembrava di passarne la soglia, più l'impresa gli pareva insensata, perchè se camminava il gigante a passi lunghi e svelti, camminava anche il palazzo dell'Orco tutto dipinto di nero, con le imposte chiuse, i vetri chiusi, la porta rugginosa sprangata sulla strada.

Quando egli disperava ormai dell'impresa una piccola vecchia, sbucando dalla siepe, gli apparve sul più bello...

*

Egli stava per dirle — forse tu che sei donna puoi capirmi, forse tu sola perchè tutti i tuoi capelli ormai son bianchi. Lo sai? L'Orco ha rapito Beata la figliuola del Re Zecchino. Che m'importa di morire? Io sarei pronto a morire in questo stesso istante pur di salvarla, ma è l'amore, l'amore per la donna impossibile, che non sarà mai mia, che non potrà mai esser mia guarda i miei piedi, guarda le mie mani! — ma si doleva con sè stesso, e più le parole gli venivano alla bocca, più le cacciava, e cacciate gli tornavano quasi che avesse ingoiato un filtro avvelenato.

— Lo so, lo vedo, tu hai un gran dolore...

— Vecchietta santa, Beata...

— La figlia di Re Zecchino?

— E' stata rapita dall'Orco.

— Tu dici?

— Ti giuro! E se tu hai modo che io la salvi...

Levò dalla tasca una pietruzza gialletta e gliela dette.

— Metti in bocca questa pietra e cammina. Adesso il palazzo dell'Orco s'allontanava?

— Adesso sì!

— Ebbene, tu arriverai alla soglia, la passerai, troverai Beata, la salverai, ma...

— Ma?

— Perderai gli occhi, figliuolo!

— Gli occhi? Dovesse costarmi la vita, capisci?, la vita!

Camminò in fretta, provò a correre, tenne la pietruzza fra i denti, passò la soglia, s'imbattè con un gigante dell'Orco, alto, grosso come lui, lo uccise al primo incontro, si portò una mano al viso, sentì la pupilla cadere a terra. Con l'occhio che gli restava salì una scala, due, tre, quattro, arrivò alla quinta, ascoltò dietro una porta, credette di riconoscere la voce, entrò con un balzo, ebbe la strada attraversata da un altro gigante, lo uccise, sentì cadere a terra l'altr'occhio. Ma ormai le sue mani enormi avevano stretto il gracile corpo della bionda Principessa, lo avevano raccolto come in una cuna, e adesso era Beata che guidava il povero cieco.

— Per di qua, ancora una scala, un'altra, questa è la soglia, tre gradini, uno due tre, questo è il sentiero, prova a correre.

Correva?

Cieco di tutti e due gli occhi, col dolce peso sulle braccia, le sue lunghissime gambe divoravano la via verso il Palazzo d'oro che abbagliava la gente che non aveva perdute per sempre le pupille nella più difficile delle imprese, per obbedire il suo Re, per ascoltare il suo cuore.

*

Dopo cinque giorni il Re volle festeggiare il grande e inaudito avvenimento con una festa singolare. Invitò tutti i monarchi dei regni vicini, Principi e Principesse, paggi e paggetti, dame e damigelle, e fuori, nelle strade, nelle piazze, verso la reggia d'oro, tutta la folla brulicante che veniva sotto le finestre con i fuochi e con le musiche a gridar evviva alla più bionda e più bella principessa di questa terra.

Ella entrò nella sala a fianco della madre e del padre.

Re Zecchino aveva la corona di topazi sulla sacra testa e la Regina Capinera una di rubini simili a gocce di sangue. Tutti gli sguardi si rivolsero subito a Beata un po' pallida, un po' commossa, fra tanta e ricchissima gente, senza gemme, senza monili, con un abito di seta rossa che la inguainava fino alla cintura e poi si apriva come un calice in una capricciosa campana raccolta sui piccoli piedi, abbandonata sul pavimento in una lunghissima coda. Quando fu fatto silenzio un signore elegante con dei riccioli bruni, una barbetta a punta, un cappello piumato, i calzari di camoscio, gli speroni ai talloni, tre volte s'inchinò di fronte ai sovrani e poi disse:

— Principe di Robavecchia, ho l'onore, o Sire, di chiedere la mano della tua figliuola Beata...

I genitori si volsero verso la figlia.

La Principessa senza batter ciglia si aperse un varco fra la gente, la divise in due ali, raggiunse il limitar della sala, trovò il suo gigante cieco, lo fece venir avanti, lo mostrò a tutti, disse forte:

— Padre mio, madre mia, ho già scelto il mio sposo...

Per arrivare a toccargli appena il viso ella dovette salire in una poltrona, salire sui cuscini di una poltrona, starsene in punta di piedi. Appoggiò le labbra sulle pupille spente. Lo baciò due volte. Fu un attimo. Gli occhi ciechi, appena toccati dalle labbra innamorate, riebbero la loro luce, ed è per questo che s'è detto che il gigante Fracassa neppur si ricorda oggi del suo nome se tutti, dentro e fuori del palazzo d'oro, lo chiamano Sua Altezza Miracolo, marito fortunato di Beata, figlia di Re Zecchino.

Quel che non volle il destino potè l'amore...

Giannino Omero Gallo

Il creso Coty in lotta
con i giornali avversari

PARIGI, 20

E' nota la rivalità che esiste fra il signor Coty, proprietario e direttore di due importanti giornali parigini di vecchia fama, il *Figaro* e il *Gaulois*, e di un recente grande organo di informazioni del mattino, posto in vendita a due soldi, l'*Ami du Peuple*, e il Consorzio che raduna tutti gli altri grandi giornali della Capitale francese. Dinanzi alla crescente fortuna dell'*Ami du Peuple*, che stampa oggi, si dice, 800.000 copie, i giornali del Consorzio rivale non hanno mancato di essere impressionati.

Un ebdomadario, *Aux Ecoutes*, riferirà nel suo numero di domani questi crescenti allarmi affermando, per la seconda volta, che parecchi membri del Consorzio avevano pensato a combattere il foglio del signor Coty, abbassando a loro volta il prezzo dei loro giornali. Uno di essi, il signor Dupuy, direttore del *Petit Parisien*, organo che si assicura abbia la maggior tiratura di tutti i quotidiani di Francia, e che per lo meno fino a poco tempo fa condivideva certamente con l'altro grande quotidiano francese, *Le Journal*, l'onore di superare il milione di copie giornaliere, avrebbe addirittura pensato a tradire il Consorzio.

Alleanza sfumata

Il *Petit Parisien*, infatti, grande organo popolare, sarebbe stato seriamente danneggiato dal poderoso lanciamento e dalla grande diffusione dell'*Ami du Peuple*, ed avrebbe visto diminuire la sua diffusione fino a perdere in qualche mese ben 300 mila copie di vendita al giorno.

Secondo *Aux Ecoutes*, Dupuy aveva fatto sapere a Coty che sarebbe stato disposto ad abbandonare il Consorzio e ad allearsi con lui. Con gli enormi capitali che i due direttori avrebbero avuti a loro disposizione, essi sarebbero addirittura divenuti padroni incontrastati dell'opinione pubblica francese e si sarebbero trovati in grado di dettare legge a tutta la stampa. Senonchè i negoziati sarebbero andati un po' troppo in lungo per colpa di Coty, troppo diffidente per credere ad una così improvvisa conversione del suo avversario.

Dupuy, stanco di attendere, si sarebbe deciso allora ad agire per conto proprio ed avrebbe acquistato un vecchio quotidiano della sera, che, nonostante un magnifico passato, attraversa un momento di difficoltà economiche, per lanciare a sua volta un grande giornale della sera, che dovrebbe essere posto in vendita a tre soldi. Il giornale in questione sarebbe la *Presse*, che fu fondata da Gambetta.

Di questa minaccia sarebbe stato fortemente impressionato Lèon Bailby, il direttore dell'*Intransigeant*, il più diffuso quotidiano del pomeriggio, pezzo grosso del Consorzio ed uno di quelli che hanno condotta la lotta più accanita contro il Coty e l'*Ami du Peuple*.

Favolose ricchezze

L'ultimo episodio di questa lotta, di cui si continua a parlare negli ambienti giornalistici parigini, sarebbe stata la rivalità sorta fra i direttori dei giornali del Consorzio e Coty per assicurarsi la collaborazione di uno degli «assi» del giornalismo parigino, Burè, ex-capo di gabinetto di Briand ed ex-direttore dell'*Avenir*. Coty aveva l'intenzione di pubblicare un'edizione serale dell'*Ami du Peuple* al prezzo di due soldi. Il giornale era già pronto ed avrebbe dovuto uscire sotto la direzione del Burè stesso, a cui Coty aveva assicurato uno stipendio di duecentomila franchi all'anno. All'ultimo momento però il Consorzio sarebbe intervenuto con un'offerta maggiore. Burè avrebbe rescisso il contratto, pagando a Coty una grossa penale, ed attenderebbe ora una migliore destinazione in uno dei giornali del Consorzio.

Il vantaggio sarebbe dunque rimasto momentaneamente al Consorzio, che con questo colpo maestro è riuscito effettivamente a far ritardare la pubblicazione dell'*Ami du Peuple* serale.

Ma Coty non tarderà a prendersi una rivincita, dati i mezzi finanziari di cui dispone. Egli ha venduto recentemente le sue fabbriche di profumi in America per un miliardo e duecento milioni di franchi. Secondo quello che si afferma, queste fabbriche americane rappresentavano soltanto la metà della ricchezza del magnate còrso, il quale, per di più, si è riservata a vita la carica di direttore generale della Società Profumi Coty, col lauto stipendio di venti milioni di franchi all'anno. Così Coty dispone oggi di un capitale liquido di un miliardo e duecento milioni; d'un uguale capitale impegnato nell'industria dei profumi europea, che porta il suo nome, e di venti milioni all'anno che vengono ad aumentare i suoi guadagni che già egli ritrae come azionista della sua Società. Coty è quindi uno degli uomini più ricchi d'Europa, e disponendo di simili mezzi è facile pensare che in definitiva la battaglia giornalistica che ha ingaggiata non può concludersi a suo svantaggio.

Il Donatello di S. Lorenzo
ritrovato in una villa a Siena

FIRENZE, 20

La *Nazione* annuncia che il prezioso fregio del Donatello e le altre parti del pergamo trafugate misteriosamente dal tempio di San Lorenzo nell'agosto del 1927 sono stati ricuperati.

« Questa — scrive il giornale — la notizia che abbiamo appreso stanotte per una fortunata combinazione e che produrrà certamente in tutti gli ambienti artistici d'Italia e dell'estero una lieta sorpresa. Infatti, date le circostanze misteriose nelle quali il trafugamento era stato compiuto e gli scarsi, per non dire proprio nulli, risultati di tutte le investigazioni che le autorità avevano eseguito per lunghi mesi, poche speranze rimanevano ormai di poter ricuperare i preziosi oggetti. Molti pensavano che le opere d'arte avessero già varcato l'oceano perchè si aveva la convinzione che, come avviene sempre in simili specialissimi casi, il crimine fosse stato commesso su precisa ordinazione.

« L'ipotesi era invece errata. Il magnifico fregio donatelliano non aveva per buona fortuna non solo varcato l'oceano, ma neppure la frontiera. Voci vaghe non controllate, ma che negli ambienti ufficiali venivano raccolte scrupolosamente, offrivano la speranza se non proprio la certezza che i frammenti dell'ambone si trovassero ancora in Italia. Tempo addietro il Ministero della Pubblica Istruzione era venuto a conoscenza che i frammenti stessi erano stati offerti al direttore di uno dei più grandi musei d'Europa. Non si conoscono ancora con precisione le fortunate circostanze che hanno portato al ricupero della preziosa opera donatelliana perchè le autorità si sono imposte almeno sinora il più rigoroso riserbo ».

Qui il giornale fa la storia del furto che è nota in tutti i particolari e continua:

« Il ricupero del fregio di Donatello e delle due figure in legno di Giovanni di Bertoldo, vale a dire di tutti i pezzi asportati dal pergamo di San Lorenzo, è avvenuto per opera della polizia fiorentina e più precisamente del commissario De Gattis dirigente la squadra mobile. L'operazione, che, oltre a restituire al patrimonio nazionale elementi essenziali di una delle più cospicue opere dell'ingegno umano, ha smascherato alcuni astuti delinquenti, è stata portata a compimento attraverso una serie di pazienti e sottili ricerche. Come è naturale la Squadra mobile si occupò dell'audacissimo colpo fin da quando questo venne scoperto, ma purtroppo in quella prima fase le indagini rimasero infruttuose. I sospetti che via via si erano addensati ora su questo ora su quell'individuo per l'affiorare di circostanze nuove che emergevano dal complesso sviluppo delle investigazioni cadevano inesorabilmente uno per uno riportando un'altra volta la polizia al punto di partenza.

« Malgrado che i risultati fossero scoraggianti il questore non aveva mai passato la pratica del furto in San Lorenzo agli archivi. Egli aveva dato speciale incarico alla Squadra mobile di sorvegliare attentamente gli ambienti fiorentini e toscani nei quali si manipolano con poca scrupolosità oggetti ed opere d'arte. E' questa lodevole continuità che restituisce la ragione del successo odierno.

« Secondo quanto ci è stato possibile sapere ieri notte i migliori agenti della Squadra mobile con il loro capo si recarono in una villa situata nella provincia di Siena e dopo una lunga perquisizione riuscivano a scovare il bronzo di Donatello e i due putti in legno. Nessun arresto venne compiuto nella villa. Funzionari e agenti eseguito il sequestro si affrettarono a trasportare a Firenze gli oggetti riprendendo con maggior lena le indagini».

Una preziosa fialetta di radio
che torna all'ospedale di Vienna

VIENNA, 20

Sta per ritornare a Vienna, dopo 10 anni di assenza e qualche discussione, una fialetta contenente 75 centigrammi di radio, tre quarti dell'intera scorta del prezioso minerale posseduta dall'Austria.

Nel 1918 la fialetta si trovava all'ospedale principale di Vienna. Durante la caotica fine della Monarchia, un medico, temendo che tanto tesoro potesse essere rubato, lo affidò ad un giovane assistente, che, in modo quasi romanzesco, lo trasportò ad Amstaetten, consegnandolo al dottor Trauttmann. Affinchè il il radio non rimanesse inutilizzato, il dr. Trauttmann impiantò alla meglio un ambulatorio, attirando in questo modo verso Amstaetten i pazienti dell'Austria intera ed anche dall'estero. Quando il numero degli ammalati salì a circa 30 il giorno, l'ospedale di Amstaetten si dimostrò insufficiente alla bisogna, ed allora il Ministero per l'Assistenza sociale intervenne, disponendo per la consegna del radio ad un ospedale viennese o di un capoluogo di provincia. Il Municipio di Amstaetten protestò, e così ottenne di potere conservare il radio a condizione di costruire un grande moderno ospedale entro un determinato periodo. Scaduto infruttuosamente tale termine, e l'ospedale del vicino capoluogo Linz dichiarando di non essere in grado di utilizzare il benefico minerale, questo è perciò tornato a Vienna.

Spigolature

Una «Società degli autori fischiati» venne fondata a Londra lo scorso anno ma ebbe brevissima vita; non già che mancassero i possibili partecipanti ma questi trovarono l'idea di cattivo gusto. Invece sorrisero e plaudirono all'idea autori molto celebri colpiti dalla sventura dei fischi, molto più numerosi una volta che oggigiorno. La prima «Società degli autori fischiati» venne fondata nel 1879 da Ivan Turghenieff, da Emilio Zola e da Alfonso Daudet. Di essa entrarono subito a far parte oltre i tre nominati, Gustavo Flaubert ed Edmondo Goncourt. Condizione essenziale per entrare nella bella società era d'essere stati fischiati; e gli scrittori che abbiamo nominati lo erano stati tutti. Turghenieff si vantava di aver riportato nella sua patria uno degli insuccessi più clamorosi tanto che fu una delle ragioni per le quali abbandonò la sua terra. Gustavo Flaubert aveva avuto fischiato il suo «Candidato» e Goncourt l'«Henriette Marechal»; di Alfonso Daudet era stata fischiata l'«Arlesienne». Però su quest'ultimo sorsero dei dubbi quando egli un giorno, nella foga della dimostrazione d'essere stato fischiato, disse che i fischi erano cominciati prima dell'alzata del sipario ed erano continuati fino a quando tutto il pubblico fu uscito e i lumi vennero spenti. Come poteva essere avvenuto ciò? Dunque Daudet non era degno di appartenere alla Società; ma egli tanto disse che finì per rimanere a fianco di Zola che aveva avuto fischiate tutte — senza eccezione — le sue produzioni teatrali. Lo statuto era così severo che nemmeno Guy de Maupassant ebbe l'onore d'esservi ammesso pur avendo avuta fischiatissima la sua «Histoire du temps de jadis». Ma si trattava di un atto solo e quindi il merito era relativo, mentre Zola poteva vantare i fischi durante dutti i cinque atti di una interminabile tragedia.

*

Scrive « Marguette » a proposito delle difficoltà che incontrano per arrivare alla scena e lamentando la «via crucis» dei giovani che non riescono a farsi ricevere per una audizione: « Ho qui sul tavolo una lettera arguta di una deliziosa cantatrice, che so buona, brava, bella, ma ahimè anche colta, onesta e di famiglia per bene... Che importa se Dio l'ha fornita di una di quelle voci veramente italiane, che Rossini e Bellini e Donizetti adoravano? Che importa, se non è uno di quei mezzi soprani del peso di centoventi chilogrammi, che si pesano le grosse mani sullo spasimante seno per cavarne fuori con strazio un: «Ah! son felice!»? Che importa se i maestri non sono riusciti a rovinarle la voce coi mistici segreti dell'impostazione? Un agente teatrale-impresario le ha confessato, fra l'altro, che i suoi torti principali sono quell'aria angelica da ragazza per bene e la coltura: «La coltura sul palcoscenico è un gran pericolo!». Gli è stato risposto per lettera così: «Se, come spero, la mia voce le hanno piacciutta, la prego di ricordarsi di io per una picola parte come la Madallena nel «Rigoleto» di Vincenzo Verdi» (testuale). Chi sa che dopo ciò qualche speculatore più ignorante degli altri (ma bisognerebbe vedere chi sono gli altri) non la raccolga con un fiorellino esotico o, per affinità di grammatica, come un bel pezzo di carne analfabeta?».

*

Domenica scorsa ricorreva il decimo anniversario della morte di Antonio Lonza, insigne pittore triestino, mancato ai vivi proprio pochi giorni avanti la redenzione di trieste. La fortuna che gli fu ben parca di sorrisi, ancora una volta dimostrava di non aver pietà di lui, ormai cieco e sopraffatto dal male. Antonio Lonza — scrive il «Popolo di Trieste» — era nato nel 1846 e già da giovanetto aveva dimostrato spiccate attitudini per la pittura. Iscritto all'Accademia di Venezia, ebbe per maestri il Grigoletti e Pompeo Molmenti. Mentre studiava, a diciassette anni, egli dipinse la «Morte di Maria Stuarda», che fu accettata eccezionalmente dall'Associazione Triestina di Belle Arti per la sua esposizione nel 1865. Favorito da un modestissimo stipendio del Comune egli potè recarsi a Roma. Erano i bei tempi del Fortuny ed il nostro pittore si mise subito a tentare di conciliare le tendenze di questo abbagliante maestro spagnolo, con quanto gli era stato inculcato a Venezia. E fu questa la tragedia di tutta la sua vita attivissima, rischiarata anche talvolta da qualche successo eccezionale. Le novissime rivelazioni del «plein air», malgrado un suo viaggio a Parigi, nel 1873 non influirono sulla sua maniera. Al Museo Revoltella vi sono due sue tele notevoli: «Il Savonarola che ammonisce Lorenzo de' Medici», esposta anche a Vienna nel 1873, ed «Il Parini che legge agli amici il suo poema.»

*

Domenica scorsa, a Bruxelles — scrive la «Nation Belge» — alla presenza di tutte le autorità, e della vedova del defunto, fu inaugurato il monumento a Paolo Janson, uno dei luminari del Foro belga, che sedette per circa quaranta anni alla Camera dei deputati. Morto quindici anni fa egli fu in certo qual modo un precursore ed antivedeva il futuro in grazia alla sensibilità del suo pensiero. Fra i molti discorsi, notevole quello di Paolo Huysman ministro degli affari esteri, che ritrasse la nobile figura dell'uomo e del tribuno. L'eloquenza — disse — resta una delle più grandi forze della natura e Paolo Janson ne era tutto compenetrato. Quando l'ispirazione irradiava quel suo viso severo e faceva fiammeggiare il suo sguardo e la frase scintillava, nessuno vi resisteva. La folla entusiasta, commossa, esprimeva la sua gioia con una sola esclamazione: «Evviva Janson». Una tale eloquenza dà alle idee che essa serve una straordinaria virtù di propaganda. E dopo averne riassunto la vita politica, accennò alle sue grandi vittorie del Foro, quando specialmente difendeva le vittime di una società molte volte ingiusta. Questo grande avvocato e uomo politico aveva una cultura classica profonda. Leggeva Demostene nel testo originale, ed era ammiratore dei grandi tragediografi. Forse se non avesse scelto la carriera forense, sarebbe stato un grande interprete sulla scena, delle loro opere. Il busto, opera dello scultore Egidio Rombaux, sorge su di uno zoccolo di marmo luminoso. La fisonomia del tribuno appare ad un tempo combattiva e penosa, mentre l'attitudine ne è semplice e familiare. Sullo zoccolo si legge: «Paolo Janson — ministro di Stato — avvocato — 1840-1913». Il sole luminoso di ottobre irradiava, in quell'ora, quella sua vasta fronte, e la animava come se l'eloquente pensiero da essa si sprigionasse.

CRONACA DI VENEZIA

Il primo convegno nazionale di Navigazione interna

Oggi, alle ore 15, nell'aula del Consiglio provinciale, avrà luogo la seduta inaugurale del I. Convegno Nazionale di Navigazione Interna, indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

Parteciperanno alla cerimonia, in rappresentanza del Governo, le LL. EE. on. Bottai, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, on. Pennavaria, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni per le Ferrovie, il gr. uff. avv. Antonino Crispo Direttore generale per l'Ispettorato ferrovie, tramvie ed automobili e il capitano di vascello Guido Po, in rappresentanza del Ministero della Marina.

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei Trasporti terrestri, sarà il presidente del convegno, del quale è vice presidente il prof. comm. Dante Poli e Segretario generale il dr. Renato Trevisani, Segretario generale della Confederazione stessa.

La Commissione esecutiva è presieduta dal gr. uff. Giulio Fiastri, generale di divisione e delegato della Federazione Nazionale della Navigazione Interna; ne sono vice presidenti il comm. Felice Baragiola, l'ing. gr. uff. Leopoldo Carraro e il comm. Vittorio Cini e membri l'ing. Ettore D'Ajello, i sigg. Del Turco, Oreffice, ingegneri Savini, Cannobio, il rag. Magnolini, gli ingegneri Warni e Zocchi, il cav. Balducci, il cav. uff. Barnabè, il cav. Manuti e l'ing. Rech. Segretario della Commissione è il dr. Giovanni Giuriati, Segretario regionale dell'Associazione trasporti.

Anche le sedute tecniche del convegno saranno tenute nella sala del Consiglio provinciale e saranno anch'esse presiedute dall'on. Marchi.

Il programma del convegno è il seguente:

Oggi domenica ore 15 seduta inaugurale e apertura del convegno, con l'intervento dei membri del Governo nazionale.

Ore 17.30 ricevimento nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale offerto dal Podestà di Venezia ai partecipanti al convegno.

Lunedì 22, ore 10: Seduta tecnica.

Tema 1: Criteri e norme per la concessione dei servizi di linea di navigazione interna. Relatore ing. Carlo Savini.

Tema 2.: I servizi turistici di navigazione interna: disciplina, valorizzazione e sviluppo. Relatore comm. Felice Baragiola.

Ore 16: Seduta tecnica.

Tema 3.: Polizza di carico, stallie e calo naturale delle merci; servizi cumulativi e di corrispondenza nei trasporti di navigazione interna. Relatore ing. cav. Ernesto Cannobio.

Tema 4.: La sistemazione del Po in rapporto alla navigazione interna. Relatori ing. cav. uff. Pietro Bertini e ing. cav. Ernesto Canobbio.

Ore 20.30: Pranzo all'Albergo Danieli, offerto ai partecipanti al convegno dalla Società Italiana di Navigazione Interna.

Martedì 23, ore 8.30 visita al Porto Industriale di Venezia. Imbarco al Pontile del Monumento (Riva degli Schiavoni) alle ore 8.20.

Ore 16: Seduta tecnica.

Tema 5.: Regolamento per la navigazione interna. Relatore ing. gr. uff. Leopoldo Carraro.

Approvazione dei voti e chiusura del convegno.

Hanno aderito al convegno e interverranno ai suoi lavori le più spiccate personalità del mondo tecnico e finanziario di tutti i centri interessati ai vitali problemi della navigazione interna.

Grande è l'interesse con cui è atteso lo svolgimento dei lavori di questa adunata degli internavigatori, perchè, per la prima volta, i problemi dela navigazione interna vengono esaminati nel complesso grande quadro della economia unitaria di tutte le attività di trasporto rappresentate dalla Confederazione Nazionale Fascista.

Non può passare senza rilievo l'importanza di questo Convegno nazionale, che la Confederazione Fascista dei Trasporti ha, con elevato senso di comprensione degli interessi che si riconnettono alle attività di navigazione interna, voluto convocare a Venezia.

Nella riconoscenza che Venezia deve alla grande organizzazione sindacale, va unito il Governo fascista che con l'intervento dei suoi membri, ha significato la sua adesione agli scopi che il Convegno si è prefissi.

Di gran significato è poi il fatto che il Governo abbia voluto far presenziare l'adunata da due dei suoi membri che nella diuturna opera seguono e riassumono le attività di cui la Confederazione dei Trasporti è legittima rappresentante: S. E. Bottai, il giovane, colto, valoroso Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, validissimo collaboratore del Duce; S. E. Pennavaria, che coadiuva con la sua inteligente e operosa attività l'opera complessa del Ministro Ciano, al quale, anche in questa occasione, Venezia rivolge il suo grato e devoto pensiero.

Non è certamente il caso di ripetere su queste colonne, dove i problemi della navigazione interna sono stati molte volte trattati, quanto gli argomenti che al Convegno si discuteranno interessino Venezia e le sue attività economiche. La navigazione interna rappresenta per la nostra città uno degli interessi più larghi e offre le possibilità di grandiosi sviluppi per le sue attività economiche. Ma più ancora che a Venezia, bisogna riferire l'interesse per la soluzione dei problemi della navigazione interna a tutti i centri industriali e commerciali che del Porto di Venezia si servono come sbocco per i loro rifornimenti mediante i traffici marittimi: da Milano, in primissimo luogo, a tutte le città della Valle Padana, che sono comprese nel raggio delle comunicazioni acquee che già oggi sono e più potranno nell'avvenire, essere collegate alla rete fluviale padana. Questo ha senza dubbio inteso riconoscere la Confederazione Fascista dei Trasporti prescegliendo la nostra città a sede del Convegno; questo ancor più intenderanno gli ospiti qui convenuti, visitando il nuovo grandioso strumento da Venezia allestito a Porto Marghera a favorire gli sviluppi industriali del Paese, e scorgendo il Leone di San Marco sulle insegne delle nuove navi veneziane.

Non minore importanza hanno per noi i problemi turistici, cui è data larga parte nei lavori della adunata: è ovvio il constatarlo. Ma ci è invece gradito salutare, convenuti a Venezia, i rappresentanti delle attività di trasporti dei grandi Laghi dell'Italia Settentrionale, i cui problemi turistici hanno notevole affinità con quelli che incombono alla vita veneziana; e senza dubbio dall'esame e dalla discussione comune, potranno venirne benefici risultati di voti e di proposte.

Assistiamo dunque a questo convegno con vivo compiacimento e con notevole interesse. E, certi di interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza, porgiamo il nostro riconoscente saluto alle LL. EE. Bottai e Pennavaria, ai Presidente generale della Confederazione on. Corrado Marchi ed a tutti i membri della grande Organizzazione, convenuti a Venezia per l'occasione.

Echi del funerale dell'aviatore Penzo

Il Generale di Brigata P. Oppizzi, comandante della II Zona Aerea Territoriale, ha invitato al Podestà in occasione delle onoranze funebri al Maggiore Aviatore cav. Pier Luigi Penzo, la seguente lettera:

«Le onoranze funebri al compianto Maggiore A. A. Penzo cav. Pier Luigi, sono riuscite solenni e quali la gloriosa figura dell'Estinto richiedeva.

«Ringrazio dell'intervento e dell'interessamento portato alla cerimonia, tutte le autorità civili nella attestazione di amore, ad un concittadino meritevole del nome glorioso di Venezia, le autorità militari nella conferma di un cameratismo che riunisce in un solo sentimento ogni soldato di fronte ad ogni azione eroica.

«In particolare ringrazio l'Ill.mo sig. Podestà per il larghissimo contributo dato alla organizzazione del corteo ed alla direzione di esso».

Il Generale ha pure espresso i suoi vivi ringraziamenti al Comandante delle Forze di S. M. Britannica per il tributo di affetto reso alla Salma del valoroso scomparso, e a S. E. l'Ammiraglio per i mezzi marini concessi per facilitare lo svolgimento del corteo d'imbarcazioni.

Compassione mal ricompensata

Una maestra, la signorina Carmela Bonadonna e la madre sua Teresa, giunsero l'altro ieri a Venezia dalla nativa Potenza. Alla Ferrovia presero il vaporino, dove si sedettero accanto ad una ragazza di bassa statura e grassoccia, un tipo di domestica che viene dalla campagna. Le due donne attaccarono subito discorso con lei, chiedendo, mal pratiche com'erano della città, se a caso conoscesse un alloggio comodo e conveniente. La ragazza rispose di sì, giacchè, pur non essendo veneziana, ma di Treviso, conosceva abbastanza bene la nostra città, dov'era venuta per trovarvi una sorella ammalata all'Ospedale.

La comitiva scese a San Zaccaria e la ragazza si offerse di accompagnare le due donne all'alloggio desiderato, ma la portò in una calle stretta e così sucida e dubbia, che le signore tornarono senz'altro indietro comprendendo che poco di buono potevano trovare là dentro. Allora la trevigiana le portò in Calle delle Rasse, dove trovarono una camera discreta, alla Trattoria Triestina. Scese per far colazione, invitarono in premio dei suoi servigi anche la ragazza, che mostrò di avere un appetito parecchio trascurato. Fra un boccone e l'altro narrò le sue miserie e come non avesse nemmeno un soldo e non sapesse dove battere la testa per trovar da dormire.

Impietosite, le due donne fecero mettere una branda nella loro stanza e lì la sera la ragazza vi si adagiò e dormì come di piombo.

La mattina alle nove, madre e figlia si apprestavano ad uscire invitando la ragazza con loro, ma la giovane si schermì dicendo che non aveva coraggio di mostrarsi in giro con quell'unico sdruscito vestito che possedeva. La signorina allora, con atto di rara bontà, prestò alla sconosciuta un suo soprabito con collo di pelliccia, costo cinquecento lire, perchè la trevigiana coprisse con esso le sue miserie.

Il gruppo girò un poco per la città, poi entrò in chiesa San Marco, ove le due donne si inginocchiarono per pregare davanti alla Nicopeja. Quando si alzarono per uscire, la trevigiana era sparita. Cercarono qua e là ma non la poterono rivedere in nessun posto.

Come poi si seppe, al proprietario della trattoria, la trevigiana si qualificò per Todesco Stella di Attilio di anni 22 da Treviso, però non aveva nessuna carta d'idendità, sicchè è facile che il nome sia falso.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso per una novella. — L'O.N.D. bandisce un secondo concorso per una novella libero a tutti gli associati all'O. N. D. La novella dovrà rispondere ai seguenti requisiti: Essere inedita; trattare un argomento popolare; essere scritta in lingua italiana; non superare le otto pagine dattilografate, formato protocollo; essere dattilografata o scritta in modo ben chiaro.

Tutti coloro i quali intendono prendere parte al concorso dovranno osservare le seguenti norme:

inviare i manoscritti alla Direzione dell'O.N.D. Ufficio Cultura Popolare, in via Lucina 17, Roma, non più tardi del 31 dicembre;

Firmare la novella col nome, cognome, mestiere, indirizzo dell'autore e numero della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La Giuria è composta: comm. Simone Cacciola, presidente; comm. Acuzio Sacconi; prof. Grabher; Federico Misasi, prof Noemi Baratella, segretaria.

Il verdetto della Giuria è inappellabile I manoscritti non si restituiscono. La Giuria assegna i seguenti premi: Al primo L. 500; al secondo L. 300; al terzo 200, e L. 600 da distribuirsi agli operai, le novelle dei quali entreranno in graduatoria. L.O.N.D. curerà la diffusione delle novelle premiate e raccoglierà in un unico volume anche quelle non premiate che la Giuria riterrà degne di pubblicazione.

Per la casa dello scarcerato

Il numero dei premi sino ad oggi raccolti per la prossima grande pesca di beneficenza a favore della «Casa dello Scarcerato» dell'Opera Card. Ferrari, ha già raggiunto la cifra di 11.800. Fra essi figurano quelli del Prefetto, del Podestà, della Provincia e di altre autorità e personalità cittadine.

La Scuola di Paleografia nell'Archivio di Stato

La Direzione della Scuola di Paleografia e Dottrina archivistica presso l'Archivio di Stato ai Frari ci prega di avvisare che le lezioni cominceranno il giorno 5 novembre e che le iscrizioni devono essere fatte prima dell'apertura del Corso.

Per essere ammessi a studenti è necessario presentare il certificato di licenza dal liceo classico; come uditori possono essere ammessi anche quelli che non fossero forniti del detto diploma.

Il corso è gratuito e si compie in due anni.

Riunione della Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del co. comm. Antonio Revedin, presenti i sigg. Consiglieri effettivi gr. uff. ing. Leopoldo Carraro comm. Gualtiero Fries e i Consiglieri di diritto col. comm. Armando Gaeta, comandante del Porto e cav. Alfido Cavalli direttore superiore della R. Dogana ha avuto luogo l'altro ieri l'insediamento e la prima riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il co. Revedin dopo aver rivolto un cordiale saluto, anche a nome di S. E. il R. Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ai Consiglieri presenti, ha illustrato brevemente le funzioni e i compiti demandati alla Sezione dalle vigenti disposizioni legislative.

La Sezione ha quindi formulato il voto che per le diverse provincie siano adottati dei criteri uniformi nella determinazione dei cali naturali delle merci nei trasporti per navigazione interna, ed ha deliberato di proporre alla Presidenza la inscrizione nel ruolo dei pubblici pesatori del Porto di alcuni lavoratori che hanno favorevolmente sostenuto l'apposito esame. Vennero poi presi in esame alcuni dei più importanti ed urgenti problemi che interessano il nostro Porto ed il suo avvenire sia nei riguardi dela sua attrezzatura, sia per le linee di navigazione che ad esso fanno capo, sia per quanto riguarda alcune recenti disposizioni tariffarie.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 ottobre: «Iava» ital. da Anversa con sabbia.

Arrivati il 20 ottobre: «Celio» ital. da Alessandria con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Feltre» ital. da Vancouver con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Gianni» ital. da Morfu Bay con pirite — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 20 ottobre: «Liberty Bell» ingl. per Fiume vuoto — «Norge» ital. per Trieste con merci — «Felrte» ital. per Trieste vuoto — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci — «Galicia» ital. per Triesto con merci — «Boccaccio» ital. per Valencia con merci — «Rosandra» ital. per New York con merci — «Monte Piana» ital. per B. Aires con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 19 ottobre: «Humilitas» it. per Nicolajeff — «Defina Lemos» ell. per Sfax — «Stampalia» ital. per Smirne — «Praga» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Arturo Serena» ital. per Catania.

Carichi specificati: Pir. «Iava» ital. arrivato il 19 ottobre: da Anversa: rinfusa tonn. 5500 sabbia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Gianni» ital. arrivato il 20 ottobre: da Morphu Bay: rinfusa tonn. 3800 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 20 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 450 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Boccaccio» ital. arrivato il 19 ottobre: da Catania: sacchi 20 noci, barili 24 ferro vuoti, barili 2 liquerizia, sacchi 6 cera, casse 1 mandolini, casse 6 conserva pomodoro, casse 1 liquerizia, barili 1 olive, casse 18 liquerizia, casse 161 bottiglie vote: da Palermo: casse 6 manna, barili 5 vuoti; da Marsiglia: balle 5 oleina, sacchi 10 pimento, sacchi 20 grano; da Napoli: colli 197 ferro, rinfusa chg. 4507 detto, botti 9 olio, balle 46 tessuti, colli 26 masserizie; da Malta: casse 1 oggetti diversi, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

In pericolo di vita per una buccia di mela

La sessantenne Maria Garizzo ospite dell'Asilo Saccomani a San Girolamo è stata ricoverata ieri all'Ospedale con la probabile frattura della base cranica. La poveretta verso le 16, mentre camminava diretta a casa, in fondamenta dei Malcanton, scivolò su una buccia di mela, cadendo all'indietro e battendo violentemente la nuca sul selciato. E' stata giudicata con prognosi riservata.

Caduto dal primo piano

Il piccolo Giorgio Potz di anni due e mezzo, abitante a S. Croce 359, è stato ieri ricoverato all'Ospedale colla frattura del gomito destro, escoriazioni al viso ed emorragia nasale, guaribili in un mese salvo complicazioni. La madre che l'accompagnava ha narrato che alle 15, in Rio terrà dei Specchieri, il bambino era stato preso in braccio da un ragazzo, che poi lo depose sul davanzale di una finestra al primo piano. E qui il piccolo fu lasciato; inconscio del pericolo egli si mosse e piombò sul selciato.

Investito da una fiammata

Il congegnatore meccanico Giovanni Pescatori abitante a Castello 976, impiegato nell'officina della direzione di artiglieria all'Arsenale, ieri a mezzogiorno veniva ricoverato all'Ospedale con ustioni alla guancia e all'avambraccio destri, guaribili in 20 giorni.

Il Pescatori alle 10.30 sulla cannoniera «Montello» essendosi avventurato con una candela per osservare da vicino il funzionamento di un motore, i gas residuati dalla combustione si accesero ad un tratto, sprigionando una fiammata da cui rimaneva investito.

Il pellegrinaggio a Roma

La direzione del Ministero delle Comunicazioni ha comunicato all'Opera Card Ferrari che in occasione del Congresso nazionale dell'Associazione Cardinal Ferrari a Roma dall'8 all'11 novembre 1928, verrà concessa la riduzione del 30 per cento sul biglietto di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Regno a Roma anche per chi vuol viaggiare individualmente.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 368.

Vendite

Il Comm. A. F. Spender ha acquistato il quadro ad olio «La loggia» di Rene Paresce.

Concerto

Programma del concerto che la Banda Municipale terrà nel Parco della Mostra dalle ore 15 alle 16.30:

Wagner: «Tannhauser» - Marcia
Thomas: «Mignon» - Sinfonia.
Giordano: «Andrea Chenier» - atto I
Chopin: Polacca in la.
Mascagni: «Iris» - Inno al Sole.

Seconda giornata popolare

Oggi seconda giornata popolare. Biglietto d'ingresso lire Una.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Termine per la prenotazione di barbatelle. — Il prof. Carlo Combi, delegato straordinario del Consorzio Antifillosserico di Mestre, Mirano e Dolo, rende noto agli agricoltori consorziati, che dato il rilevante numero di prenotazioni pervenute, le quali hanno già sorpassato la disponibilità di barbatelle di viti innestate e selvatiche del Consorzio, le prenotazioni stesse saranno chiuse alla fine del corrente mese di ottobre, anzichè alla fine di novembre.

Navigazione sospesa. — Si avvertono gli interessati che la navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria resta totalmente sospesa fino a quando non saranno ultimati tutti i lavori di sistemazione del fiume Lemene nel trato Portogruaro-Cavanella.

Beneficenza

★ Al Pane quotidiano dal dott. Putelli per onorare la memoria del rag. Fabris, fratello del collega dott. prof. Angelo L. 10; per onorare la memoria del dott. Marco Carrari padre del collega dott. prof. Giuseppe 10.

★ In morte della sig. Ida Ancona a favore della Casa Israelitica di Ricovero, Giulia Urbini ved. Finzi L. 10, Lina e Gino Muggia 10, Anita Finzi ved. Finzi 10.

Stato Civile

Giorno 18 ottobre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni**: Franzi Alfonso imp. Soc. di navig. con Balla Linda civ. — Pejeroni Antonio coadiut. R. Privative con Giorgi Enrichetta imp. priv. — Chiereghin Tuttuno Secolo Ettore imp. con Filippi Lidia imp. priv. — Malgarotto Ernesto bracc. con Colleg Giuseppina perlaia; tutti celibi — **Decessi**: Tonetti Luigi di anni 55 con. cameriere — Roberschak Carlo 52 id. r. pens. — Montignaro Sabbe Angela 88 ved. ricov. — Sartori Bernardi Maria 80 id. cas. — De Martin Donaggio Rosa 56 con. id. — Costantini Matilde 84 nub. id. — Ancona Ada 67 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6. Matrimoni 4. Decessi 8.

Giorno 19 ottobre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 9, femmine 6 — **Matrimoni**: Restto Giuseppe parrucchiere con Gajo Edwige cas. celibi — **Decessi**: Occasione Francesco di anni 80 con. cuoco — Negrati Arturo 53 id. calzolaio — Barbieri Antonio 84 cel. religioso — Istrian Girardi Regina 78 ved. cas. — Signorelli Robassa Rosa 63 id. id. — Podgorsèk Tagliatela Luisa 49 con. id. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 15. Matrimoni 1. Decessi 7.

Giorno 20 ottobre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni**: Tenderini Giovanni imp. con Vidoni Genoefa civ. — Lepschy Attilio imp. parastatale con Marchesin Ada cas. — Pischetola Paolo commerc. con Busetto Maria cas. — Macuglia Aldo imp. con Soligo Olga civ. — Chiereghin Antonio op. r. Arsenale con Esposito Anna imp. priv. — Romano Mario imp. parastatale con Simioni Giovanna cas. — Tonello Armando pittore con Favero Lucia civ. — Padoan Umberto bracc. con Nardon Giuseppina cas.; tutti celibi; Bello Antonio fabbro mecc. cel. con Fabris Ida r. pens. vedova — **Decessi**: Penzo Domenico di anni 72 ved. r. pens. — Mazzaravich Guglielmo 60 con. id. — Frescura Attilio 50 cel. contad. — Debelstein Johan 21 cel. — Apollonio Giustina 78 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 9. Decessi 6.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Aden Radio. — «Augustus» Roma Italo Radio. — «Ausonia» a Genova Radio. — «Caprera» a Adelaide Radio. — «Città di Genova» a Alexandria Radio. — «Colombo» a Napoli Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Bombay Radio. — «Genova» a Alexandria Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a Guayaquil. — «Principe di Udine» a Napoli Radio. — «Remo» a Singapore Radio. — «Saturnia» a Napoli Radio IQH. — «Taormina» a Colon — «Venezia L.» a Porto Sudan Radio. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Viminale» a Tsunoshima Radio.

Cronaca di Mestre

Gli imponenti funerali del cav. Romanello

Una imponentissima dimostrazione di affetto e di stima riuscirono ieri i funerali del compianto fascista cav. Giuseppe Pietro Romanello Commissario Prefettizio dell'Ospedale Umberto I. di Mestre. La salma venne posta in una saletta a piano terra della sua villa sita in via Cappuccina ed era circondata da fiori e ceri e fu, fino al momento del trasporto, visitata interottamente da personalità e cittadini.

Alle ore 16 si formò il corteo dopo che la salma venne benedetta dall'arciprete mons. Vianello che era occompagnato da un capitolo completo di sacerdoti.

Aprivano il corteo due vigili municipali seguiti dall'Istituto Groggia con bandiera Asilo Vittoria con bandiera, Asilo della Salute, Istituto della Casa di Ricovero, le rappresentanze delle scuole complementari con bandiera e col preside prof. Possiedi, Giovani e Piccole Italiane con bandiera, diversi manipoli di avanguardisti e balilla con gagliardetti. Aspiranti con gagliardetto, Circolo S. Lorenzo con gagliardetto, il labaro dela sottofederazione delle associazioni giovanili cattoliche, vecchi e vecchie della Pia Casa di Ricovero un cuscino di fiori freschi omaggio della famiglia Rongaudio Barbara e lieci corone di fiori freshi con e seguenti dediche: Fascio di Combattimento — Il Comune di Venezia — Amministrazione dell'Ospedale — Filarmonica G. Verdi la quale era anche scortata da una larga rappresentanza — Famiglia Ticozzi — Sorelle Romanello — cav. Trevisan e fam. — Ven. An. Soc. Alluminio — Congregazione di Carità — Istituto Autonomo delle Case Popolari.

Seguiva poi l'istituto Berna e quindi il clero. La salma posava sul carro di prima classe a vetrate trainato da due cavalli ed era circondata quale scorta d'onore do due valletti comunali, quattro vigili e quattro pompieri in alta uniforme, quattro militi fascisti armati, un manipolo della Milizia ferroviaria e dai quattro gagliardetti del fascio di Mestre.

Reggevano i cordoni il Co. Brandolin vice podestà in rappresentanza del Podestà co. Orsi; il nob. dott. Piovesana in rappresentanza del Prefetto; il prof. gorio in rappresentanza dell'Ospedale di Venezia; il comm. Cavalieri consultore del comune; il dott. Nao per il Fascio di Mestre e per il Segretario Federale avvoc. Casellati; rag. Fabricatore per la Congr. di Carità; cav. dott. Zannini per l'Associazione antitubercolare; l'avv. Ticozzi per la Famiglia; il cav. Bernach per gli amici; il conte Soranzo per la Casa di Ricovero.

Sopra la bara posava un magnifico cuscino di fiori freschi omaggio dei figli e della moglie. Seguivano la bara i figli, il Direttorio del fascio al completo, suore dell'ospedale e moltissime signore; il fascio femminile con il direttorio e una lunghissima colonna di autorità di cittadini ed associazioni con rappresentanze.

Fra le autorità notammo il prof. Ligorio anche per il generale Giuriati, comm. Saccardo; comm. Cavalieri anche per il co. Revedin; comm. Castellani ed il cav. Pasqualini per l'associazione pensionati statali; Ass. Mutilati con bandiera e col consigliere Galluccio per la presidenza; sig. Stocco; dott. Santini segretario dell'Ospedale; cav. Dall'Armi; cav. Cecchini Luigi; prof. Combi; il comitato dei festeggiamenti; la Presidenza dell'Asilo Vittoria; cav. avv. Cappon pretore; cav. dott. Poli Commiss. di P. S., sig. Lorenzetti tenente dei RR. CC., cav. uff. d.r Scarpa Direttore degli uffici comunali di Venezia in terraferma; Ass. Combattenti con bandiera e col pres. cav. Baso; centurione D'Ortona del Comando di Stazione della Milizia Fascista Ferroviaria; cav. uff. Zennaro consigliere delegato del Patronato Prov. Orfani di guerra; Ass. Rivenditori di Privative col segr. Taddio in rappr. del presidente Pilla con gagliardetto; Costantino Rongaudio; Ferronato per il cav. uff. Domenico Toniolo; Ass. Famiglie di caduti in guerra con bandiera; Dopolavoro con gagliardetto e direttorio al completo; Ass. Ferrovieri fascisti Impiegati del municipio di Mestre; Medici dell'Ospedale; personale ed impiegati; dell'Ospedale; Franchin Giuseppe per la Unione Sportiva Mestrina e per il Consorzio di Destra del Sile; ing. Pianetti, dott. Graziati, rag. Buni, Taboga Antonio, cap. Galli, Bernach Angelo, dott. Castelli Mario. ing. Berengo; Circolo fascisti di Marghera e Zellarino, dott. Tito Bortolato; Ass. Commercianti con tutti gli associati; Bortolozzo Antonio per la Corale Vittoria di Carpenedo; la presidenza della Corale G. Verdi di Mestre e moltissimi altri, fra cui molti operai della Soc. S.A.V.A.

Il corteo percorrendo via Cappuccina, via Olivia, via Poerio si portò nella Chiesa arcipretale S. Lorenzo dove venne data l'estrema benedizione ala salma e ricompostosi il corteo questo proseguì per il Municipio dove il dott. Piovesana portò il saluto elogiando l'opera compiuta dal cav. Romanello durante le amministrazioni comunali e durante la sua reggenza a Commissario dell'Ospedale e come facente parte alle varie presidenze di associazioni di beneficenza e saluta infine la salma a nome della cittadinanza.

Il dott. Nao Segretario Politico del Fascio pronuncia brevi ma quanto mai significative parole di saluto alla vecchia camicia nera della prima ora illustrandone le belle doti che come fascista oltre che cittadino ha avuto alla vigilia della marcia su Roma. Termina dicendo che i fiori inviati un giorno saranno appassiti, mentre la sua memoria vivrà eternamente nel cuore di tutti i fascisti che con Lui vissero nelle ore di lotta e termina chiamandolo ad alta voce che da un sol grido viene pronunciato «presente!».

Il rag. Trevisani a nome della famiglia ringrazia.

Ricompostosi il corteo questo prosegue per il cimitero dove la salma viene tumulata in un colombaro mentre i gagliardetti si inchinano e i presenti romanamente salutano.

Il corteo era diretto dal cav. uff. Zennaro e dal sig. Gino Broccari.

Un furto per 60 mila lire al deposito privative

Un audacissimo furto è stato compiuto ieri notte nella frazione di Mestre. I ladri, rotta un'inferriata che dà nel cortile della Caserma della Compagnia della Guardia di Finanza, riuscirono poi scassinandone la finestra a entrare nel magazzino deposito di privative di cui è titolare tale Carlotta Colombari in Brigenti. I ladri agirono con tutta comodità poichè riuscirono ad asportare sigarette macedonia e nazionali e trinciato per ben sessantamila lire. Il furto venne scoperto solo ieri mattina.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.36; tramonta alle ore 17.14 — Luna leva alle ore 13.54; tramonta alle 22.24.

Marea al Bacino San Marco: Alta ore 12.40; bassa ore 22.30.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 17.0; minima 10.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri, erano tutti in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 31 corrente per i lavori di ordinaria manutenzione dei canali navigabili tra Sile e Livenza.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria, rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume no nsaranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione nel canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino circa il 5 dicembre dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.55-57 — Febbraio 19.52 — Marzo 19.48-51 — Aprile 19.41 — Maggio 19.35 — Giugno 19.26 — Luglio 19.18 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.78 — Novembre 19.54 — Dicembre 19.54-56.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Nicoletta e la sua virtù» — Ore 21: «Messalina».

MALIBRAN. — (Compagnia Riviste Isa Bluette-Macario): Ore 15: «Musica maestro»; Ore 21: 1.o e 2.o atto «I tre emisferi». Parte 3.a i dieci numeri di Isa Bluette (replica dello spettacolo della serata d'onore di Isa Bluette).

ROSSINI (Cinema-Varietà). — Dalle 14: «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Artiglio rosso» potente dramma passionale.

MODERNISSIMO. — «Il piccolo trombettiere», la più bella creazione di Jackie Coogan.

S. MARCO. — Un capolavoro autentico «Il reduce della morte» interp. Angelo Ferrari e Agnes Esterazky.

MASSIMO. — Entusiasmo per «Brigata Firenze» film italianissimo.

ITALIA. — «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

NAZIONALE. — «Eroi Fifa» supercomico con i due famosi attendenti di «Gloria».

S. MARGHERITA. — «Il Cirano di Bergerac»; il capolavoro di Edmond Rostand.

MODERNO. — «Settimo Cielo» superba interpr. di Charles Farrel.

IMPERIALE. — «Titanic» colosso Fox.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La stagione lirica al Sociale

TREVISO, 19

L'allestimento della stagione lirica di San Martino al Teatro Sociale ferve attivissimo sotto la direzione del valente maestro Franco Ghione il quale attende alla concertazione di «Turandot» con amore ed entusiasmo. La messa in scena sarà curata, come è stato detto, Giovacchino Forzano.

Per la prima rappresentazione, fissata per la sera di martedì 23 corr. in onore delle Medaglie d'Oro che converranno in quel giorno a Treviso, è vivissima l'attesa.

Le parti sono così distribuite: «La principessa Turandot»: soprano Elena Barrigar; «L'imperatore Altoum»: tenore Medardo Berardi; «Timur, re tartaro spodestato»: basso Enrico Vannuccini; «Il principe ignoto (Calaf) suo figlio»: tenore Antonio Bagnariol; «Liù» giovine schiava: soprano Mafalda Favero; «Ping, grande cancelliere»: baritono Mario Gubiani; «Pang, gran provveditore»: tenore Giuseppe Laganà; Pong, grande cuciniere»: ten. Giustino Marchesi; «Un mandarino»: bar. Edgardo Nanni.

Fascio di Treviso

Domenica 28 ottobre, alle ore 10, nel Salone dei Trecento, avrà luogo la celebrazione della Marcia su Roma, con l'intervento di tutte le forze del Regime. Sarà letto il messaggio del Duce e sarà ripetuto il giuramento di fedeltà alla Causa.

Con l'occasione la Delegazione dei Fasci Femminili offrirà il labaro alla Federazione Fascista.

Dopo la cerimonia seguirà la inaugurazione delle Opere Pubbliche compiute nell'anno VI.

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire in camicia nera al rito solenne.

Il Segretario Politico: dr. *S. Bolasco.*

Disposizioni per la celebrazioze della Marcia su Roma

Il Segretario Federale ha inviato ai Segretari Politici dei Fasci della Marca Trevigiana e per conoscenza ai sigg. Podestà la seguente circolare:

« Comunico alle SS. LL. le disposizioni della Direzione del Partito per la celebrazione del VI.o Annuale della Rivoluzione Fascista, 28 ottobre:

1.o Le adunate dovranno avere carattere comunale e non provinciale.

2.o Inaugurazione con apposizione del Fascio Littorio a tutte le opere compiute nell'anno.

3.o Adunata di tutte le forze del Regime in ogni centro e lettura del messaggio del Duce. La lettura dovrà essere fatta dal Segretario Politico, presso la Sede del Fascio, ed illustrerà l'attività svolta e ripeterà il giuramento di fedeltà alla causa ed al Duce.

Nella stessa giornata sarà distribuita, ai lavoratori iscritti ai Sindacati, copia della Carta del Lavoro.

Dette copie che sono depositate presso questa Federazione dovranno essere prelevate da ogni singola Sezione e non più tardi del 25 corr.

Le SS. LL. prenderanno sin d'ora accordi con le autorità locali ed esponenti di organizzazioni e disporranno in modo che la manifestazione abbia a riuscire veramente degna della nostra Rivoluzione.

Saluti fascisti. — Il Segretario Federale, F.to: *dr. Steno Bolasco* ».

Il Convegno nazionale delle medaglie d'oro

Martedì 23 corrente avrà luogo l'annunciato convegno nazionale delle Medaglie d'Oro al valor militare. Diamo l'ordine dello svolgimento delle cerimonie:

Ore 10: Piazza Duomo, Riunione nel luogo assegnato da appositi incaricati del Comune, delle autorità, rappresentanze, associazioni, istituti, scuole ecc. (Biglietti d'invito color rosa e gialletto).

La disposizione in piazza Duomo sarà la seguente: 1) Banda Militare; 2) Bandiere del Comune e della Provincia di Treviso; 3) Autorità; 4) Madri, Vedove, Orfani di guerra; 5) Mutilati ed Invalidi di guerra; 6) Istituto del Nastro Azzurro; 7) Combattenti ed Associazioni combattentistiche; 8) Associazione Volontari di guerra; 9) Musica dell'Istituto Turazza; 10) Fasci della città e della Provincia; 11) Podestà dei Comuni della Provincia; 12) Associazioni sindacali; 13) Associazioni locali; 14) Avanguardisti e Balilla; 15) Istituti medi d'istruzione e scuole elementari; 16) Collegi.

Per i n. 14, 15 e 16 dovranno trovarsi in piazza Duomo soltanto le bandiere con piccola rappresentanza, mentre invece il rimanente degli alunni si schiererà nell'apposito posto in piazza e piazzetta dei Signori, pure alle ore 10.

Le Medaglie d'Oro alle ore 10.30 precise, con le bandiere decorate di medaglia d'oro di Venezia, Vicenza, Isoppo e Pieve di Cadore, precedute dalla musica militare, passeranno in rivista i gruppi sopra elencati. Quindi le medaglie d'oro si porranno alla testa del corteo per lo sfilamento attraverso Calmaggiore e piazza dei Signori.

Ore 10: Si troveranno in piazza dei Signori e si disporranno nelle località appositamente assegnate dagli incaricati municipali: gli Istituti medi, le scuole elementari ed i collegi al completo.

Il gruppo delle Medaglie d'Oro, giunto col corteo in piazza dei Signori, entrerà nel Palazzo del Governo, mentre invece il corteo proseguirà per piazza Indipendenza ed entrerà nel salone dei Trevento, per lo scalone esterno. Nel salone presteranno servizio appositi incaricati comunali per l'assegnazione dei posti.

Sono raccomandati il massimo ordine e disciplina. Le persone non facenti parte del corteo ed invitate con biglietto verde da (esibirsi all'ingresso del salone) dovranno accedervi dalle 10 alle 10.30, occupando i posti che verranno loro assegnati.

Qualora alle ore 10 di martedì 23 corr. dovesse piovere le autorità e rappresentanze dei gruppi sopra elencati, si troveranno direttamente nel salone dei 300.

La popolazione potrà accedere nella piazza e piazzetta dei Signori negli spazi espressamente lasciati liberi, dove potrà udire i discorsi tenuti nel salone mediante appositi altoparlanti azionati da impianto radiotelefonico, che funzionerà anche come stazione trasmittente su onda di circa 500 metri, udibile in tutta la regione Veneta.

Durante lo sfilamento del corteo, da piazza Duomo, Calmaggiore e piazza dei Signori, siamo certi che la popolazione renderà omaggio di fiori agli Eroi della Patria.

Per lo straordinario avvenimento, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per tutte le stazioni delle Tre Venezie e con biglietti di andata-ritorno a Treviso, valevoli dal 22 al 25 ottobre corr. il ribasso del 70 per cento per i Combattenti e del 30 per cento per gli altri viaggiatori. La Direzione Compartimentale di Venezia ha già dato le necessarie istruzioni a tutte le stazioni da essa dipendenti.

Nel pomeriggio di martedì 23 corr. alle ore 14 le Medaglie d'Oro, a mezzo di automobili, si recheranno in pellegrinaggio al Piave ed al Montello, seguendo questo itinerario: Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Falzè, Cernaglia, Isola dei Morti, Moriago, Vidor, Crocetta, Ciano, Santa Mamma, Santa Croce, Nervesa, Giavera, Volpago, Venegazzù, Pilastroni di Montebelluna, Postioma, Treviso.

Siamo sicuri che le popolazioni del Piave e del Montello tributeranno alle Medaglie d'Oro d'Italia grandiose accoglienze al loro passaggio dai luoghi sopra elencati.

Alle ore 19.30 precise di martedì nei locali del Circolo di Presidio (gentilmente concessi) avrà luogo un banchetto offerto dagli ufficiali e dalle associazioni combattentistiche alle Medaglie d'Oro.

Alle ore 21.15 gli illustri ospiti si recheranno al Teatro Sociale dove avrà luogo una serata di gala in loro onore colla première dell'opera *Turandot*.

ODERZO

La partita di calcio al Campo del Littorio - S. C. Oderzo contro U. S. Pordenonese. — Nel Campo Sportivo del Littorio avrà luogo oggi alle ore 14 e 30 l'incontro amichevole di calcio fra la squadra dello S. C. Oderzo e quella del U. S. Pordenonese.

Tale incontro sarà per i giovanissimi calciatori opitergini l'ultima partita di allenamento, poichè salvo rinvio da parte degli Enti federali, il Campionato di III Divisione si inizierà domenica 28 ottobre.

Gli spettacoli d'oggi. — Alle ore 21 di questa sera, al Teatro Patronato Turroni verrà rappresentato il film emozionante capolavoro «L'agonia delle Aquile».

Al Teatro Italia in Via del Cristo si rappresenterà il film d'eccezione «La scintilla del genio» dal celebre romanzo di Henry Bataille.

Il Prefetto ed i Gerarchi del Fascismo in visita alle importanti istituzioni agrarie. — Nel pomeriggio d'oggi sarà ospite gradito del Mandamento Oderzo-Motta, il Prefetto della Provincia S. E. Nicola Spadavecchia. Sarà probabilmente con lui, pure graditissimo, il Segretario federale conte dott. Steno Bolasco e si ritiene che vi interverranno altre distinte Autorità e personalità preposte ai Sindacati ed alle maggiori istituzioni agrarie della Provincia.

Scopo della visita in forma privatissima, a Ponte di Piave, Ormelle, Oderzo, Motta di Livenza per divenire ufficiale, a Meduna di Livenza dove avrà luogo la premiazione dei più benemeriti bachicoltori del luogo, il conoscere attraverso le latterie, gli essicatoi bozzoli ed altre istituzioni, il magnifico progresso agrario del Mandamento.

MOTTA DI LIVENZA

Secondo elenco delle offerte pervenute alla presidenza della Sezione Combattenti per l'acquisto della targa in bronzo riproducente il Bollettino della Vittoria da inaugurarsi nell'atrio del Municipio il 4 novembre p. v.:

Bertoli Francesco 5, Bertoia Agostino 25, Ada Nati Costantini 5, Moretto Luigi 5, Gianasso Carlo 5, Dalla Barba Vittorio 5, Bruno Burei 5, Culin Alfonso 5, dott. cav. Giovanni Cardazzo 25, Boscariol Antonio 5, Boscariol Arturo 5, Burlina Oreste 10, Fratelli Tallon 10, Omizzolo Gervasio 10, Bottegal Pierfortunato 5, Prosdocimo Giuseppe 10. Le sottoscrizioni continuano.

G. Pellegrinotti e C. Venezia L. 5, Mazza ing. Domenico 10, fratelli Franchini 10, Cranio Gaetano 30, Zannerio Giorgio 5, Dalla Bona Mario 5, Tagliapietra Felice 5, Andrighetto Francesco 5, Tagliapietra Francesco 10, Rocco Paolino 5, Moro Luigi 10, Bortolussi Vincenzo 5, Busalen Ettore 5, Baratto Vittorio 5, Lippi dott. Domenico Carlo 25, Montan Ireneo 10.

MONTEBELLUNA

I festeggiamenti d'oggi. — Oggi avranno inizio i festeggiamenti organizzati con gran cura e perizia da un benemerito Comitato cittadino.

Abbiamo già pubblicato il programma di tali feste: ricordiamo però fra i vari numeri la grande Mostra di Beneficenza allestita con rara magnificenza, l'importante corsa ciclistica «Lo Circuito del Tomba», che avrà luogo nel pomeriggio, i concerti della valorosa Banda «Sanguinazzi» di Cavaso gentilmente concessa e di quella del nostro Istituto musicale «Montello»; infine l'eccezionale spettacolo pirotecnico allestito dalla ben nota ditta veneziana Davide Osvaldo.

Funebri Benedetti. — Nel pomeriggio di ieri, sabato, si svolsero in forma semplice ma imponente i funerali del compianto sig. Giuseppe Benedetti.

ISTRANA

Assemblea del Fascio di combattimento. — Tutti i soci tesserati sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà nel giorno di domenica 21 corr. alle ore 10.30 nella solita sala. Nessuno deve mancare. Saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari contro gli assenti non giustificati.

Turno delle farmacie. — Oggi domenica 21 ottobre 1928, la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza Gen. E. Caviglia resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno invece aperte per tutta la giornata le farmacie del cav. dott. Piero Simeoni di Badoere (Morgano) e dott. cav. Piero Tombolato di Vedelago (Treviso).

Sarmede

La Vittoria. — Oggi 21 corr. nel decennale della Vittoria, che romanità di popolo volle ed attuò, fra i festeggiamenti a ricordo di una data così storica della Patria nostra, il Dopolavoro Mandamentale, attraverso la sua Sezione Sportiva, ha indetto una grande gara ciclistica ed ha messo in Palio vistosi premi, fra i quali una magnifica coppa d'argento sbalzato e che porta la fatidica data del XXX Ottobre.

Il Comitato direttivo della corsa invita la cittadinanza tutta ad accorrere numerosa ai posti riservati al pubblico lungo la via Cavallotti e via Dogana e si lusinga di trarre da un forte concorso alto auspicio a continuare nella sua azione affiancatrice del Regime a beneficio della classe lavoratrice.

Il Cardinale De Lai migliora

ROMA, 20

Il Cardinale De Lai, che com'è noto, da molto tempo è sofferente, si trova in grave stato.

Le sue condizioni, che questa notte erano gravissime, stamane presentavano un lieve miglioramento.

Cronaca di Belluno

Cose del Fascio

L'avv. Mario Sensini, Segretario federale del P.N.F. ha ricevuto il seguente messaggio recante la firma di circa quaranta vecchi fascisti del Feltrino.

Gli squadristi della zona feltrina, riuniti per commemorare la formazione del primo nucleo fascista feltrino, inviano al loro Segretario federale, camerata Sensini, il cordiale alalà di totale e vigile devozione.

— Il prof. cav. Valentino de Munari, presidente delle R. Scuole complementari ha versato presso l'ufficio del Fascio una cartella al portatore del valore nominale di L. 100 perchè sia devoluta a favore dell'Erario.

Sulla nuova stazione ferroviaria

Relativamente alla apertura all'esercizio della nuova stazione ferroviaria, in località «La Vignetta» abbiamo il seguente comunicato ufficiale del Capo Compartimentale della Direzione di Venezia:

« Dal giorno 25 ottobre 1928 la gestione merci piccola velocità e dal giorno 28 i servizi viaggiatori, biglietti, bagagli, telegrafo e le gestioni merci di grande velocità, verranno trasferiti nella nuova stazione. »

Dal canto nostro aggiungiamo che in via assoluta, come ben si pensava, il 28 del corrente mese non avremo l'inaugurazione. Ciò avverrà in primavera, allorchè tutto sarà pronto, compreso il viale che da via Loreto dovrà congiungere la città con la stazione nuova.

Dal 28 corrente cesseranno le manovre di treni lungo il piano attuale e verranno effettuate da tale giorno nel piano nuovo.

Varie di cronaca

Questa sera, alle 15, 17 e 21 avremo al Sociale la proiezioe del grandioso film «La grande rivista» lavoro originale, che avrà come interprete Josephine Baker.

Avremo durante la proiezione distinta orchestra e precederà uno spettacolo educativo della Società Nazionale «Luce». Terminerà lo spettacolo un esilerante comico.

— Ieri in città abbiamo avuto: minimo gradi sei e massimo quindici.

— La nostra distinta Banda cittadina il 30 corrente, X anniversario della Vittoria, sarà a Vittorio Veneto, sotto la direzione dell'egregio M. Luigi Guatti Zuliani.

Onorata dunque la nostra Banda, che è stata prescelta per tale importante circostanza, alla quale sarà presente anche S. M. il Re.

— S. E. Mons. Vescovo dalla sera del 1.o novembre al 5 si troverà in visita pastorale nella parrocchia di S. Vittore a Feltre.

Turni d'oggi: Farmacia Dalle Mule in piazza S. Stefano e spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

In Provincia di Venezia

S. DONA DI PIAVE

Cinema Teatro «Dux». — Oggi, domenica e domani lunedì, grande visione del colossale film «Gli ultimi giorni di Pompei»: impressionante distruzione della magnifica città scomparsa; lotte, amore ed eroismi. E' vivissima l'attesa nel pubblico e perciò si prevede un fantastico successo. Scelta orchestra accompagnerà tutte le projezioni.

Mostra d'arte. — Oggi 21 verrà chiusa la mostra dei nostri pittori concittadini Vittorio Marusso e Achille Carnielli che da più giorni trovasi sistemata nella grande sala dell'Asilo, gentilmente concessa. Le opere esposte dal pittore Marusso ci hanno dato modo di osservare come egli dipinge con tecnica finita, buon disegnatore e buon colorista ma la qualità che lo rende sopratutto caro è quella sua malinconica dolcezza che richiama all'animo i sentimenti profondi e poetici delle albe, dei tramonti, delle greggi al pascolo; mentre il pittore Achille Carnielli il quale espone anche lui dei paesaggi ci ha dato modo di osservare come questo giovane artista ha due qualità preziose, il disegno ed il colore e come accanto all'opera d'ispirazione presenta il quadretto di maniera che fa scoprire dall'attento osservatore le qualità essenziali della buona rate di cui il Carnielli è dotato.

Ci auguriamo che gli amatori di pittura che a San Donà non mancano intervengano oggi numerosi a visitare la mostra.

Cinema Teatro «Verdi». — Stasera al nostro Cinema Verdi verrà proiettato il film «Carmen» lavoro superteatrale, nuovissima impareggiabile interpretazione della grande diva Raquel Meller. Durante la proiezione il film sarà accompagnato dal valente maestro di violino rag. Squarcina. Seguirà poi la importantissima film «Luce» «La partenza da Montecellio di Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete per la gloriosa transvolata atlantica».

S. STINO DI LIVENZA

Beneficenza. — Il sig. Bellomo Guido, in occasione della traslazione della salma della defunta signora Emma Siniorosi, dal loculo provvisorio a quello definitivo, nel cimitero del capoluogo, ha offerto lire 200 pro istituzioni fasciste locali.

L'assicurazione per i mutilati. — Nel salone del palazzo comunale ha avuto luogo una riunione di mutilati appartenenti a questo sottosezione presieduta dal sig. Anselmo Piccolo della sezione di Portogruaro.

Il sig. Piccolo ha dato comunicazione agli intervenuti dell'adunata del 4 novembre, ed ha presentato il dott. Marini Adolfo ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Quest'ultimo ha portato a conoscenza dei presenti le agevolazioni che l'Istituto medesimo concede per l'assicurazione a favore dei mutilati, con trattenute sulle pensioni. Ad unanimità i convenuti hanno aderito assicurandosi con l'Istituto suddetto.

La Filarmonica « Dopolavoro ». — Il Fascio di Combattimento locale, con solenne cerimonia ha fatto la consegna della Filodrammatica Dopolavoro al triumvirato composto dal cav. prof. don Martina, dal dott. Giuseppe Pancino e dal sig. Vittorio Stradiotto. Erano presenti inoltre il segretario politico dott. Mareschi Leonardo, il segretario amministrativo del Fascio Attilio Signori, il capomanipolo tenente Riccardo Biarasin e Prausello Antonio pel direttorio.

Dopo aver fatta la consegna ai triumviri delle attività della filarmonica di lire 2500 circa e dell'elenco degli strumenti e dopo esaurienti discussioni sullo sviluppo avvenire dell'istruzione, il dott. Mareschi ha preso per primo la parola per illustrare ai convenuti lo stato in cui attualmente si trova la Filarmonica sorta per volere del Fascio locale, e le speranze che la novella istituzione da per il suo miglioramento sotto la guida illuminata ed estiva del triumvirato composto di persone veramente elette. Non ha mancato d'assicurare tutto l'appoggio del Fascio alla Filarmonica, che dovrà necessariamente avere quello dell'intera cittadinanza.

Il cav. don Martina ha quindi ringraziato il Fascio per l'opera preziosa data alla nobile Istituzione e dopo aver ringraziato anche per l'incarico ricevuto ha auspicato il migliore avvenire alla banda dopolavoristica.

Ha fatto seguito il dott. Pancino che ha egregiamente inneggiato alla comune fattività augurandosi che una numerosa schiera di giovani allievi entri a far parte del Corpo bandistico e lo faccia meritatamente apprezzare nelle vicinanze ed anche più lontano.

Il sig. Segati, delegato podestarile, ha assicurato il contributo finanziario del comune, si è rallegrato con i bandisti e in particolare col valente maestro Vizzotto. Sono state infine consegnate le tessere del Dopolavoro ai componenti il corpo musicale.

CEGGIA

Bachicultori premiati. — La Federazione provinciale Agricoltori bandì a suo tempo un concorso fra i migliori allevatori di bachi della provincia, e vi parteciparono anche alcuni agricoltori del nostro comune. La commissione ha ora giudicato meritevoli di premio, fra gli altri anche l'Agenzia Agricola del comm. Augusto Genovese, egregiamente diretta dal cav. S. Ferraresi e la piccola azienda del sig. R. Carnielli per aver dato prova di effettuare l'allevamento con sistemi razionali e con passione.

CAVARZERE

I nostri Avanguardisti a Bologna. — Organizzata dal Fascio locale, domani gli Avanguardisti effettueranno una gita di allenamento istruttivo fino a Bologna.

Da Portogruaro

I benemeriti del Libro. — In questi giorni l'on. avv. Dino Alfieri presidente del Direttorio nazionale dell'Alleanza del Libro, ha destinato vari attestati di benemerenza a cittadini di Portogruaro per la collaborazione e partecipazione date in in occasione della seconda Festa Nazionale del Libro, celebratasi il 20 Maggio 1929: Ecco i nomi dei benemeriti: prof. dott. Arturo Grandis, geom. Furio Cominotto, cap. Enrico Cappellina, cav. Antonio Capitanio, prof. don Sante Pascotto, sig.na Aanna Giacomini, comm. avv. Settimio Magrini, dott. Arrigo Scarpa, cent. Vittorio Lanari, co. gr. uff. Camillo Valle Mons. dott. cav. G. B. Titolo, prof. Velia Fanfani, Università popolare fascista, Opera Dopolavoro, dott. Luigi Adami, prof Gian Lodovico Bertolini mons. Gabriele Ceco, Gino Filippi, prof. dott. Odorico Viana, dott. Vittorino Travaglin, dott. prof. Piero Tasca, prof. Francesco Stefani ten. col. cav. Mario Pari, avv. Ludovico Giusti, dott. Gino De Giusti, mons. prof. cav. Lodovico Giacomuzzi, prof. comm. Cesare Foligno, sig. Adelia Bon, mons. dott. cav. Marco Belli.

Gli atestati bellissima opera del pittore Gamba saranno recapitati a cura del geometra Cominotto, delegato locale dell'Allenaza del Libro.

Spettacoli. — Al Sociale si proietta il capolavoro «La casteliana del Libano» al Cine Italia «Ferro e fuoco».

La «Pro Oriente». — Sono sempre simpaticamente ricordate le due belle conferenze tenute nella nostra città da don Francesco Galloni, benemerito direttore dell'Opera Italiana «Pro Oriente», ra il chiar.mo sacerdote nell'affidare la Delegazione locale dell'pera al geom. F. Cominotto ha così scritto:

« Compito preciso e sommamente importante dei delegati e degli amici nostri benemeriti è quello di diffondere la Rivista «Le vie dell'oriente» creandole in ogni centro un cenacolo di fedeli. Nella soluzione dei problemi che impegnano nel levante vicino e lontano la nostra missione di popolo lavoratore, capace, buono e nel coraggio d'affrontarli, la Patria vedrà giorni di maggior prosperità e di pace. Sono sicuro che Ella, che già molto fece per l'Opera, saprà assecondarci ancora più nell'avvenire formando in nome del dovere grande e santo che ci siamo assunti, una famiglia gagliarda di fratelli. Con affettuosa gratitudine: don Galloni ».

Si rende noto che l'abbonamento annuo ordinario alla ricca rivista costa L. 25: quello benemerito L. 50.

Al Cantiere di Monfalcone. — Per interessamento del rag. Aldo Coassin, direttore della succ. di Monfalcone della Banca del Friuli e del sig. Corrado Bressan, un numeroso gruppo di portogruaresi si è recato giorni or sono a visitare il grandioso Cantiere Navale Triestino.

Nell'interno del cantiere è stato di guida preziosa l'egregio rag. Ermanno Spanghero. Lo spettacolo che si è offerto agli occhi dei visitatori rimarrà certamente indimenticabile, ivi fra bagliori di fiamma, fragori di colpi, rombo di macchine e di motori si forgiano le armi maestose e perfette per la difesa e la legittima pacifica espansione della Patria. Dopo la visione rapida dei principali reparti i gitanti hanno compiut auna visita a bordo della possente motonave «Vulcania», che fra non molto compirà il suo primo viaggio alle Americhe.

La grandiosità della mole, la magnificenza degli interni, l'arte più raffinata unita alla più moderna espressione della meccanica, hanno strappato ai visitatori gesti di sorpresa, esclamazioni di ammirazione per l'alta potenzialità raggiunta dall'industria e dall'ingegno italiani.

Il Numero Unico. — La Pubblicazione-Ricordo dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti ha incontrato notevole successo presso la cittadinanza e nel Mandamento.

Il numero delle copie vendute è assai rilevante, mentre non sono mancate richieste da vari centri della provincia.

L'interessante Numero, oltre a tutte le principali autorità provinciali, è stato inviato in omaggio a S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla P. I. e a S. E. l'Ordinario militare d'Italia Mons. Camillo Panizzardi.

In artistica cartella di cuoio sarà pure presentato a S. A. R. il Principe Ereditario assieme alle fotografie della cerimonia, e a S. A. A. il Duca d'Aosta.

MIRANO

Musica in Piazza V. E. — Ecco il programma che la nostra Banda cittadina svolgerà oggi in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18.30:

1. Bartolucci «Primavera» Marcia sinfonica — 2. Verdi «Oberto conte di S. Bonifacio» Sinfonia — 3. Bellini «Norma» pot-pourri sinfonia — 4. Verdi «Trovatore» Atto I. — 5. Marenco, Ballo «Excelsior».

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 22 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1507 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 805 — Carbonai 726 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 118 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 60 — Mozzi di camera con navigazione 130 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Padova

Si frattura un braccio. — Oggi verso le 16 il ragazzo Guerrino Ortolani di Ferdinando, di anni 12, dimorante in Via Cesare Battisti 103, era saluto sopra un albero ai giardini pubblici, quando avvertendo il sopraggiungere di una guardia municipale fu preso da panico e, perduto l'equilibrio precipitava al suolo ferendosi abbastanza gravemente.

Trasportato all'Ospedale gli fu riscontrata la frattura del braccio destro ed altre contusioni guaribili in giorni 30.

Furto. — Di una macchina da cucire del valore di 950 lire è rimasto derubato quest'oggi il sig. Antonio Bernardi dimorante in Via XX Settembre 2. I ladri penetrarono nella sua abitazione dopo avere scalato un cancello.

Un pagliaio in fiamme. — In quel di S. Andrea di Codiverno si è incendiato un pagliaio di proprietà del contadino Angelo Tonello.

Il fuoco distrusse circa 60 quintali di foraggio con un danno pel proprietario di circa 2500 lire.

A provocare il sinistro fu un figlioletto di quattro anni del villico a nome Gino che si avvicinò al pagliaio munito di un fiammifero acceso.

Da Rovigo

Il successo della «Favorita» al Sociale. — Il pubblico delle grandi occasioni ha affollato ieri sera il Sociale che ha riapert oi battenti per il tradizionale spettacolo lirico di ottobre; pubblico scelto che ha voluto gustare la première della «Favorita». Il successo si delineò fin dalle prime battute, sia per il valore degli artisti, come per il complesso orchestrale e corale, curato fin nei minimi particolari. I maggiori applausi furono diretti a Gabriella Galli, artista che alla voce limpida unisce una bella dizione; condivisero gli onori della serata il baritono Gino, il tenore Armando Luzi, il basso Abele Carnevali, tutti ottimi. Buoni l'Ismene Fagiani, il Callegari. Il cav. Gualandi Gamberini diresse con rara perizia la massa orchestrale ottenendo un completo unisono fra palcoscenico e orchestra. Buone le masse corali sotto la direzione del maestro Lucatello; sfarzosa la messa in scena. Stasera replica di «Favorita».

Campionato nazionale di maratonina. — Si disputerà oggi nel nostro ippodromo il Campionato nazionale di maratonina.

Gli iscritti si agirano sulla sessantina, l'organizzazione che è stata data alla grande manifestazione sportiva lascia prevedere che avrà un grande successo.

Nella stessa occasione si disputerà sempre all'Ippodromo la seconda partita del campionato di seconda divisione tra la S. I. di Gradisca e il G. S. F. di Rovigo.

Avranno inoltre luogo grandi corse motociclistiche e di biciclette a motore.

Per martedì il comitato organizzatore della giornata sportiva annuncia un vasto programma di corse ippiche con premi di lire 15 mila.

Dal Vicentino

SCHIO

Il «Faust» al Civico. — Con un teatro esaurito ebbe luogo ieri sera la seconda rappresentazione del «Faust» al nostro Civico. Questa sera terza rappresentazione con inizio alle 20.30 e sarà la serata d'onore della concittadina Anna Luisa Drago. Nell'occasione essa nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto canterà la romanza della Butterfly «Come un bel dì vedremo....»

A. C. Vicenza U. S. Schio. — Oggi al nostro Sportivo si giocherà l'interessante ed atteso incontro di campionato tra la squadra del Vicenza e l'undici concittadino. La partita che si può definire la più interessante della volgente stagione sportiva siamo certi attirrerà il pubblico delle grandi occasioni.

La gara si inizierà alle ore 15 e si giocherà con qualunque tempo.

Servizio sanitario. — Oggi domenica presterà servizio sanitario la Farmacia Sella di Piazza A. Rossi. Detta Farmacia presterà anche servizio d'urgenza notturno per tutta la volgente settimana.

MAROSTICA

La farmacia di servizio. — Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

Stato cvile di settembre. — Nati 11; matrimoni 2; morti 1.

ARCO

La partita dei «Veci». — Domenica dalle 14 alle 16 nella piazza di Sacco sarà giocata una interessante partita al pallone detta dei «Veci». Difatti saranno protagonisti solo giocatori anziani della squadra di Sacco-Varone-Romarzolo, molti dei quali hanno già toccato la cinquantina. Farà la sua comparsa il vecchio campione Giuseppe Parisi detto «Ghesto». Anche la Banda di Romarzolo sarà sul posto per rallegrare gli intermezzi. L'attesa per la partita è vivissima.

Dal Friuli

Pordenone

Pulizia del suolo pubblico e delle acque. — Il Podestà, visti gli articoli 65 e seguenti del Regolamento Comunale di Polizia Urbana, ordina l'osservanza più rigorosa delle seguenti disposizioni:

1. E' vietato gettare sul suolo pubblico e nei corsi d'acqua le spazzature ed i residui degli usi domestici, dai negozi ed esercizi, i liquidi di rifiuto, gli avanzi di frutta, erbaggi e simili.

2. E' vietato lasciare nei cortili, negli anditi delle porte spazzature, rottami e simili. Le dette materie di rifiuto devono essere consegnate agli spazzini municipali o riversate nei depositi specialmente destinati alle immondizie.

3. I proprietari delle case debbono mantenere in perfetto stato le grondaie e i tubi di scarico delle acque pluviali e di scolo.

4. I sottoportici dovranno essere costantemente tenuti puliti e sgombri da ragratele e immondizie a cura dei conduttori dei locali a piano terra.

5. Nei viali, giardini ed altri luoghi pubblici è vietato imbrattare o lordare il suolo, cogliere fiori, recare danno alle piante, camminare sugli spazi erbosi.

6. Gli avvisi funebri non potranno essere esposti all'esterno dei negozi.

7. Nell'interno della città non si possono esporre alla vista del pubblico da finestre, balconi o terrazze, abiti, biancheria, oggetti di bucato, effetti lettereci e simili.

Movimento dello Stato Civile dal 12 al 18 corr. — Nati: maschi 6; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio. — Taurian Rinaldo con Moras Elvira; Varuzza Pietro con Tonet Fiorina; Fassina Leone con Braido Giovanna; Brunettin Guglielmo con Borean Ines; Lanza Giuseppe con Beluffi Rosa.

Matrimoni celebrati: Pignat Gillo con Angeli Matilde; Ros Ettore con Palazzi Agnese.

Morti: Zanot Maria di Giuseppe di giorni 8; Susana Agostino fu Giuseppe d'anni 76; Portolan Elio di Emilio di mesi 9; Dui Flaviano di Flaviano d'anni 20; Sartor Domenico fu Luigi d'anni 49; Dolce Eugenio fu Luigi d'anni 72.

La Domenica sportiva

Il campionato di calcio

Riprende oggi la disputa del campionato calcistico italiano per le squadre della massima Divisione. Ecco le partite in calendario.

GIRONE A: Padova-Alessandria; Torino - Triestina; Dominante - Novara; Atalanta - Modena; Milan - Livorno; Pro Patria - Bari; Casale - Legnano; Roma-Prato.

GIRONE B: Pistoiese - Venezia; Fiumana - Biellese; Verona - Juventus; Bologna - Reggiana; Pro Vercelli - Ambrosiana; Cremonese - Lazio; Brescia - Napoli; Fiorentina - Genoa.

PISTOIESE - VENEZIA: Al campo sportivo di Pistoia, i nero verdi lagunari oggi alle ore 15 giocheranno la loro partita di campionato. La battaglia si presenta apertissima e non si può fare certo pronostici. Auguriamoci solo che il «Venezia» possa uscire con onore da questo nuovo cozzo fuori casa: la squadra nero verde giocherà nella formazione seguente De Sanzuane; Bianchi e D'Este; Novello (cap.), Migotti e Visentin II.; Montesanto I., Miconi, Pantani, Padoan e Bonello II.

La I. divisione - Girone C - comporta i seguenti incontri in calendario:

Faenza - Fiume; Mantova - Thiene; Pro Gorizia - Trento; Aspe - Forlì; Udinese - Treviso; Monfalconese - Carpi; Fascio Grion di Pola - Ancona. Riposa: Spal di Ferrara.

CAMPIONATO SECONDA DIVISIONE Girone D (seconda giornata) Schio - Vicenza; Trevigliese - Manerbio; Clarense - Rovereto; Bassano - Soresinese; Franchi Gregorini - Valdagno. Riposa: Pro Palazzolo. Girone F: Rovigo - Itala di Gradisca; San Marco di Venezia - Cervignanese; San Marco di Trieste - Mestrina; Capodistria - Viscosa di Padova; Dolo - Cividalese.

Juventus di Torino contro Verona

VERONA, 21

Dopo la breve sosta dell'incontro della Nazionale con i rosso crociati elvetici, il campionato italiano riprende in pieno il suo svolgimento.

Così domenica avremo, a Verona, uno fra i più importanti incontri della giornata. Non che l'A. C. Verona abbia la presunzione di elevarsi a grande squadra, ma certo che dopo il suo ultimo vittorioso incontro con la Pro Vercelli le sue azioni sono salite, non poco, di quota nel mercato calcistico nazionale.

Del resto l'A. C. Verona (un anno fa «Hellas») contro le squadre piemontesi ha sempre tenuto testa onorevolmente, ed anzi appunto nello scorso anno, sul proprio campo, ha fatto conoscere le amarezze della sconfitta prima alla Juventus e poi anche alla Pro Vercelli.

Quest'anno però il colosso bianco-nero ha assunto fattezze iperboliche e, naturalmente l'impresa si presenta maggiormente ardua se non impossibile.

I sebroni juventini aumentati enormemente, in efficenza tecnica con l'inclusione di grandi stelle del firmamento calcistico nazionale ed internazionale, non vorranno, certamente, lasciarsi prendere nelle panie che molto bravamente i veronesi seppero tendere lo scorso anno. Vorranno insomma, cancellare il ricordo del passato con una smagliante vittoria e consolidare così la posizione in classifica.

I veronesi, consci del grave compito che li aspetta, si sono un po' stretti gli uni agli altri ed attendono l'urto se non con una segreta speranza bensì in una fiduciosa attesa di ben figurare.

Sembra che ad aggiungere maggior efficenza al team del dr. Boscheri si sia fatto venire a Verona l'ottimo Zecchin, il vecchio ma sempre in gamba centro avanti della defunta Bentegodi.

Se i giallo-bleu potranno fruire di questo giocatore indubbiamente la prima linea aumenterà in efficenza, e scompariranno, o quasi, le gravi deficenze che si ebbero a lamentare nel match contro il Pro Vercelli.

L'A. C. Verona, così come si presenta, è una ottima squadra non ancora però a posto. I giallo e bleu non possono, naturalmente, pretendere in una affermazione nel match di domani, ma possono nutrire delle buone speranze.

In questo momento veniamo a sapere che la Juventus metterà in campo anche il grande giocatore Argentino Orsi che giocherà all'ala sinistra a fianco di Cevenini. Dalla Presidenza dell'A. C. Verona abbiamo potuto sapere che la «Juventus» arriverà a Verona stassera alle ore 21.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

Juventus: Combi, Rosetta, Calligaris, Barale, Varglien, Bigatto, Munerati, Vojak, Gallussi, Cevenini, Orsi.

A. C. Verona: Manzini, Carra, Rodini; Favalli, Bernardi, Gasparini, Morandi, Paronzini, Tommasi, Bonesini, Porta.

Muranese - Dop. Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario inaugurerà oggi la nuova stagione calcistica con un leggero galoppo d'allenamento. Collaudatrice dei nero-azzurri: l'U. S. Muranese, che scenderà alle Chiovere di S. Girolamo a gran completo.

L'attesa per la rentrèe del Dopolavoro è vivissima giacchè il rivedere dopo un lungo periodo di riposo i vecchi giocatori ai rispettivi ruoli di combattimento, costituisce un fatto che stimola curiosità e desiderio. Alla ribalta rivedremo vecchie conoscenze: Valetto, Villanova, Sgobbi, Bergamini, De Prà, Boato, Venuda, Baden, beniamini della grande famiglia ferroviaria, saranno ai loro posti di battaglia. Nel trio attaccante una nuova casacca sarà sottoposta alla prova del fuoco; trattasi di un giovanissimo del calcio: Zane, dell'U. S. Adriatica.

I sostenitori del Dopolavoro Ferroviario non mancheranno di accorrere al campo per rivedere e salutare la squadra del cuore. L'incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto da altro di categoria inferiore.

San Marco-Cervignanese

Oggi alle ore 15 precise i rosso-scudati dell'A. F. C. San Marco si incontreranno con la forte squadra dell'A. C. Cervignanese sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca pel campionato di 2.a divisione.

Dato il valore delle due squadre non si può fare alcun pronostico.

Seguirà una partita di categoria inferiore e cioè: Adriatico contro la squadra B dell'A. C. F. San Marco.

Altre manifestazioni

ROVIGO — Oggi avrà luogo la disputa del Campionato Italiano di Maratonina su di un percorso di ventidue chilometri, corsa organizzata dal Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo. Alla gara, che ha tradizioni superbe, parteciperanno i migliori maratoneti italiani con a capo il veneziano Attilio Conton (ex campione italiano di maratona ed olimpionico); Luigi Prato (l'attuale campione che conquistò brillantemente il titolo domenica scorsa nella maratona internazionale di Torino terminando nella scia del finlandese Martelin e dell'inglese Ferris); Malvicini, Chiusa, Cesaroni; l'anziano Romeo Bertini, Paduano, Ottolia, Sacchet, Biscuola, Agnoletti ed altri ancora. La gara si annuncia quindi interessantissima: Luigi Prato è il favorito, ma crediamo che egli debba guardarsi assai dagli attacchi che gli muoveranno Malvicini, Bertini, Ottolia e gli altri migliori. Vivamente attesa è la rentrèe di Conton il quale — dopo le Olimpiadi — si è alquanto appartato: se il veneziano sarà in ottime condizioni, come tutto fa credere, darà del filo da torcere ai più quotati rivali. Noi, anzi, a lui auguriamo di cogliere quell'alloro che da vario tempo sta invano inseguendo.

PADOVA — Avremo oggi la disputa della classica gara pel campionato italiano di marcia, organizzata dall'A. S. Leonio Contro col patrocinio dell'E.P.S.F. gara che si disputerà su cinquanta chilometri con partenza ed arrivo al campo sportivo di Padova. I migliori saranno ancora una volta di fronte per cui la gara si annuncia oltremodo interessante ed incerta nell'esito: Donato Pavesi, Callegari, Giani, Pretti, Fradegrada, la rivelazione dell'annata Cocozza, Rivolta, Astolfi ed altri ottimi e giovani elementi si impongono all'attenzione degli sportivi e dei competenti per la vittoria ambita e per le piazze d'onore. Ogni pronostico, però, sarebbe vano, poichè da tempo i nostri migliori marciatori mancano di un confronto diretto fra loro: crediamo però che dal gruppetto formato da Pavesi, Callegari, Fradegrada, Giani, Pretti, Rivolta e Cocozza abbia ad uscire il vittorioso. Gli iscritti sono ben trentanove.

MILANO — Su di un percorso di km. 215 si correrà oggi il giro ciclistico della Lombardia riservato ai dilettanti. I migliori «purin» saranno alle prese e con essi i più forti indipendenti tra cui il campione mondiale Allegro Grandi che è il gran favorito.

* * Altre manifestazioni sportive di minore importanza si svolgeranno in tutta Italia, oltre a quelle segnalate: citeremo la disputa del campionato italiano di palla al cesto a Milano; la corsa Vermicino-Rocca di Papa per automobili e motocicli su km. 15.500 ecc. ecc.

Nelle nostre edizioni di lunedì daremo ampi ragguagli (oltre che del campionato calcistico) di tutte le manifestazioni sportive nazionali e straniere. Questa sera verso le diciannove pubblicheremo (come di consueto) dei bollettini con i risultati del campionato calcistico di Divisione Nazionale e delle principali manifestazioni sportive della giornata.

La coppa "Dawis,, e le tasse fiscali

PARIGI, 20

Il «Figaro» scrive che la Federazione francese di Lawn Tennis ha tenuto ieri sera una riunione durante la quale ha deciso di far disputare all'estero nel 1929 la Coppa Dawis, che venne vinta dalla squadra francese contro quella degli Stati Uniti.

Il giornale aggiunge che questa decisione è stata presa in seguito alle varie sentenze che hanno dato ragione al fisco contro parecchie società di tennis.

Tali sentenze hanno dichiarato legittima la pretesa del fisco di prelevare la tassa sugli spettacoli dagli introiti degli incontri nazionali ed internazionali di tennis. I prelevamenti stessi dovevano essere effettuati non solo sugli ingressi ma anche sopra tutte le entrate delle società, quote, diritti, di ammissione a soci, ecc.

Il «Figaro» dice che il paese a cui la Federazione francese chiederà ospitalità non è stato ancora designato ma è molto probabile che sia scelto il Belgio nel qual caso la Coppa Dawis verrà disputata a Bruxelles.

Carini lascia la presidenza della Federazione pugilistica

ROMA, 20

La Segreteria del Comitato olimpico nazionale italiano comunica:

Il presidente della Federazione pugilistica italiana, luogotenente generale Carlo Carini, ha rimesso nelle mani dell'on. Turati le dimissioni da tale carica motivate da ragioni di carattere personale in rapporto alle varie attività che egli svolge al di fuori del campo sportivo. Il Segretario del Partito, nell'esprimere il suo rincrescimento per tale irrevocabile decisione, ha avuto parole di vivo compiacimento per la opera svolta dal generale Carini a vantaggio del pugilato nazionale, sopratutto nel corso della preparazione olimpionica, culminata nella triplice vittoria alle olimpiadi di Amsterdam. Ha infine reso omaggio alla saggezza ed alla passione che hanno sempre inspirato ogni atto del generale Carini nel governo della Federazione pugilistica. S. E. Turati ha nominato il cav. uff. Giacomo Grassi commissario straordinario della F. P. I.

A cavallo dalla Svezia a Roma

BOLZANO, 20

La baronessa svedese Klinkerstroen, che settimane or sono ha incominciato la sua gita a cavallo dalla Svezia a Roma, è arrivata oggi ad Innsbruck dove è stata accolta dal club cavalleggeri di quella città. Lunedì 22 ottobre la baronessa riprenderà il suo viaggio per la città eterna, partendo per la strada del Brennero e toccando le città di Bolzano, Trento, (sosta), Verona, Bologna, Firenze, Roma.

La baronessa ha incominciato il suo lunghissimo ed interessantissimo viaggio il giorno 11 settembre 1928 a Sassnitz (Svezia) ed a cavallo ha attraversato tutta la Germania, toccando Berlino, Norimberga e Monaco di Baviera. Si calcola che la moderna Amazzone arrivi a Roma per la metà di novembre, dove sarà accolta trionfalmente da tutte le associazioni sportive

Vedere in ottava pagina la "Gazzetta,, finanziaria

La trista e pericolosa avventura di un cronista sportivo

LONDRA, 20

Tre ufficiali in servizio attivo, i capitani di cavalleria Ballye, Pilkington e Fanshale, sono comparsi oggi dinanzi al magistrato di Dunster nel Sommerset, per rispondere di violenze commesse in danno di un giornalista sportivo della regione, Edoardo Alessandro Hemingway. Pare che i tre ufficiali e altri loro colleghi si fossero molto risentiti per certe critiche che il giornalista aveva mosso a una partita di caccia al cervo.

La sera del 15 settembre, in un albergo della cittadina balneare di Minehead si dava un ballo mascherato indetto dal Club di Polo del Somerset. Al ballo parteciparono i tre capitani di cavalleria, uno vestito da «cowboy» e gli altri due da donna.

Hemingway andò al ballo, raccolse i nomi dei presenti e le descrizioni dei costumi e recatosi alla cabina telefonica, dettò il resoconto al suo giornale. Stava uscendo quando i tre capitani, ai quali facevano codazzo altri invitati, lo apostrofarono, afferrandolo e trascinandolo fuori della porta, facendogli battere il capo contro lo stipite. Poi lo sollevarono di peso tenendogli le mani dietro la schiena; lo trasportarono attraverso il giardino, sebbene egli protestasse violentemente, chiamandoli vigliacchi, mascalzoni, indegni di essere gentiluomini, e forse, proprio per questo, lo gettarono di peso in mare. Quando egli fu per uscire dal bagno forzato, fu ricacciato dentro una seconda volta. Il processo continua.

Il miracoloso salvataggio d'un giovane caduto in mare

CALCUTTA, 20

Il capitano del vapore italiano *Liana*, che è giunto in questo porto, riferisce un miracoloso salvataggio, che è forse senza precedenti. Si tratta della formidabile prova di resistenza data da un giovane inserviente di bordo, che per 15 ore ha nuotato disperatamente per sfuggire ai pescicani.

Il ragazzo è un tedesco che serviva come inserviente di cabina a bordo del vapore *Rheinfeld*. Per cause non bene accertate, il poverello cadde in acqua e non fu scorto da bordo del piroscafo, che continuò la rotta. Il giovane gridò, ma, naturalmente, nessuno intese i suoi appelli. Allora si diede a nuotare nella speranza di rimanere a galla fino a che non venisse a passare nella immensità del mare un altro vapore. La sua lotta con le onde durava esattamente da quindici ore, quando vide accostarsi il *Liana*. Fu grande ventura per lui che il capitano della nave italiana scorgesse in mezzo al mare quella impercettibile macchietta più oscura che era il corpo del nuotatore.

Accostandosi sempre più, il comandante accertò che doveva trattarsi di un naufrago e fece calare in acqua una imbarcazione, che si recò fulmineamente al salvataggio del poveretto. Era tempo, perchè il povero giovane fu raccolto in condizioni di completo esaurimento: allo stremo delle forze, stava già per abbandonare la lotta disperata, quando la apparizione del vapore italiano gli aveva galvanizzato le ultime energie; ma un ritardo di pochi minuti gli sarebbe stato fatale.

Nelle aule giudiziarie

Confusione o stupore?

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Santoro.

Appena entrato nella stanza del suo lavoro, il 30 aprile scorso, il sig. Aldo Stanzani, cassiere presso la Ditta G. V. Ravà, si levò la giacca, l'appese all'attaccapanni e si recò al piano superiore per ragioni estranee all'ufficio, ma impellenti. Nella fretta della improrogabile corsa, dimenticò di togliere dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente, fra documenti personali, due biglietti da cinquanta lire. Ritornato, calmo e sereno, provò una viva sorpresa: sulla soglia della stanza s'imbattè col fattorino Cesare Nordio di Giuseppe di anni 24. Il contegno di costui era quello di un individuo imbarazzato, confuso. Appariva in preda ad orgasmo.

Il cassiere rimase colpito dall'imbarazzo e per spiegarlo tastò la tasca della giacca: il portafogli era scomparso. Non volle credere ad una azione disonesta del giovane, ma pure una spiegazione era necessaria. «Nordio, gli disse, hai fatto uno scherzo? Dove hai nascosto il mio portafogli?». Il giovane si risentì all'allusione e per dimostrare la sua innocenza telefonò subito alla Questura chiedendo l'intervento di qualche funzionario per la sparizione misteriosa.

E il funzionario accorse subito; ascoltò l'uno e l'altro, esaminò il locale e si convinse che il fattorino aveva agito sul serio. Sorpreso dal ritorno del cassiere avrebbe buttato dalla finestra, nella sottostante calle, il portafogli, ma non aveva potuto dissimulare la indifferenza di cui avrebbe avuto bisogno. Questa induzione fu rafforzata da una visita in casa del Nordio: gli agenti vi rinvennero oggetti di cancelleria — come carta, matite ecc. — che il sig. Aldo Ravà riconobbe di proprietà della Ditta di cui fa parte. Quindi accusa di furto continuato, reso più grave dall'abuso di fiducia.

Licenziato, l'ex fattorino è comparso ieri davanti il Tribunale ove strenuamente s'è battuto per pulirsi della macchia che avrebbe compromesso il suo avvenire. Contegno impacciato, al ritorno del cassiere? Ma niente affatto! Chissà quali pensieri attraversavano od occupavano la sua mente e lo Stanzani, allarmato per la perdita del portafogli, avrà creduto di intravvedere confusione ove invece era lo stupore per l'accaduto. Ed a riprova della incolpevolezza il giovane vanta la immediata decisione nell'invocare l'intervento dei tutori della proprietà pubblica e privata. Chi è in dolo; chi ha qualcosa da nascondere — anche l'imbarazzo — sfugge gli occhi freddamente e severamente inquisitori dei funzionari; non li cerca.

Ma un altro argomento il Nordio ha sottoposto all'attento vaglio del Tribunale; la finestra si trova, nell'ufficio lontana dalla stanza del cassiere. L'operazione attribuitagli — gettito del portafogli nella calle per sbarazzarsene, al ritorno improvviso dello Stanzani — perciò non avrebbe potuto materialmente eseguirla.

E gli oggetti di cancelleria? Si tratta di carta e lapis sprovvisti di speciale marca o contrassegno; se ne trovano di uguali in tutte le cartolerie, dalle modeste alle più ben fornite. A casa sua se ne faceva continuo uso per i fratelli che frequentano le scuole e per l'amministrazione di un cantiere gestito da un altro fratello suo. Provenienza dunque lecita.

Lo Stanzani nessun sospetto concreto può contestare al Nordio. Lo trovò confuso e tanto gli bastò per chiedergli se aveva o no scherzato.

Il sig. Aldo Ravà dichiara che carta e matite come quelle sequestrate sono largamente adoperate; non può accusare il Nordio. Qualcosa effettivamente scompariva da un pezzo dal suo ufficio. Ma in quale ufficio non si lamentano inconvenienti simili? D'altra parte il Nordio è stato fedele suo fattorino per lunghi sette anni e mai ha avuto motivo di lagnarsene.

Il Tribunale assolve Cesare Nordio per insufficienza di prove.

Dif. avv. Ugo Gioppo.

I fiori dei morti

Nemmeno il luogo dell'eterno riposo è rispettato! Tre giovani donne: Maria Moro di Pasquale di anni 24; Santa Bobbo fu Vincenzo di anni 26 e Antonia Minto di Antonio di anni 17, si recarono il 9 aprile scorso al Cimitero di Mestre.

Nel sacro recinto ciascuna di esse ha tombe di parenti; la loro visita avrebbe dovuto perciò essere di pietà, di amore, di devozione. Invece l'affossatore Giacomo Calsavara le sorprese che strappavano dai sepolcri più coltivati dall'affetto dei superstiti, fiori e perfino piantine. Le sgridò rimproverandole della profanazione: le donne lo burlarono ridendogli forte. L'affossatore allora chiamò il custode e costui si rivolse ad un vigile che sequestrò i fiori e le piantine asportati già ed estese il verbale.

La Moro soltanto confessa: i fiori e le piantine essa li aveva nascosti in una sua capace borsa. Ma le testimonianze accusano anche in modo preciso la Bobbo.

Il Tribunale condanna Moro e Bobbo ad un mese di reclusione col perdono e assolve la Minto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bondi.

I fallimenti

Cinque mesi di detenzione, col perdono, il Tribunale ha inflitto ad un fallito: Ettore Gasparini di Felice d'anni 36 il quale era gerente d'un'osteria. Il fallimento di costui si deve a cause pietose e a disgrazie; prima tra tutte la infermità della moglie, la quale nel fior degli anni è rimasta cieca. Un eccessivo affitto — 900 lire al mese — contribuì anche a far crollare la piccola azienda: forse 30 lire al giorno il Gasparini non le guadagnava nemmeno. Il passivo è stato di 7-8 mila lire; l'attivo zero.

I solutori del Gioco a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada di lunedì u. s. (Mal-anno) le seguenti Signore: Asti Giovanna, Bianca Conti, Rita Norini, Bettati Giovannina, Anna Belloni, Concettina Pasculli, Rosa Lanzini, Giannina Ballarini, Edvige Brini, Assunta Zanardi, Antonietta Seidl.

Signori: Aldo Pace, Gino Bianchetti, Mario Lidi, Carlo Minotto, Giulio Milani, Rino Toffolan, Aurelio Germani, Arturo Pozzati.

La sorte favorì: Assunta Zanardi, Giannina Ballarin, Aldo Pace, Rino Toffolan.

Estrazione del Lotto 20 Ottobre 1928

VENEZIA	22	16	70	30	49
BARI	53	36	54	1	60
FIRENZE	21	44	59	18	62
MILANO	28	68	39	13	59
NAPOLI	6	78	83	47	10
PALERMO	89	7	90	52	63
ROMA	49	5	81	33	43
TORINO	60	82	23	65	9

Sommari di riviste

Mentre si parla tanto di crisi, spesso si dà corpo alle ombre e poco ci si preoccupa di determinare prima di tutto in che cosa consista questa crisi, nei vari campi dove viene lamentata. Con due studi, rispettivamente sul problema economico e sul problema letterario e in genere spirituale, Vito Griffi e Antonio Pagano, nel fascicolo di «Augustea», del 15 ottobre, espongono una visione positiva delle cose, lumeggiando tutti gli aspetti attuali delle situazioni relative a quei due massimi problemi dell'Italia di oggi.

Nel medesimo fascicolo, una serie di articoli su temi di vario ordine segue nel suo complesso lo svolgersi degli avvenimenti, commentandoli e analizzandoli dal punto di vista critico; il tutto è intramezzato da note di carattere esplicativo, informativo, polemico. Le rubriche offrono il consueto materiale di notizie, di rilievi, di precisazioni, e continua a venir pubblicato il romanzo d'ambiente imperiale romano di Pekàr Gyula: «Il Pellegrino dalla fronte d'argento». Importanti le segnalazioni di novità librarie e di fatti artistici.

Ecco il sommario del n. 19 (Anno IV) di «Augustea»: Il Duce richiama il giornalismo alla «missione». — Antonio Pagano: Crisi letteraria o spirituale?. — Franco Vellani Dionisi: La questione politica e la questione morale dell'Ungheria. — (G. F.): Come ci giudicano gli altri. — Vito Griffi: Critica della crisi. — Giovanni L. Andrissi: P. Angelo Secchi. — COQ: «Conoscere il mare». - La storia della vela. — Ugo Cuesta: Impressioni su «Angiò». — Marco Pomilio: La complessa questione della letteratura coloniale italiana. — Costantino Sciocaci: Pittori di razza e nozze senza fisco. — Lamberti Sorrentino: Mario Bacchelli in America. — A. R. Ferrarin: Ricordi su Italo Svevo. — Esportazioni — Attività — Pekàr Gyula: Il pellegrino dalla fronte d'argento (romanzo).

★ E' uscito il numero CXXV della «Rassegna Italiana» diretta da Tomaso Sillani con il seguente importantissimo sommario: «La Rassegna Italiana»: La bonifica integrale. — Giuseppe Volpi di Misurata: Aquileia. — Renzo Reggiani: Lo studio artistico della guerra: La battaglia come opera d'arte. — Luigi Pompili: Gioviano Pontano. — O. Tonelli di Fano: L'Istruzione pubblica nella Russia dei Sovieti. — Ezio Camuncoli: Madame Bovary — Politicus: Politica internazionale. — Alberto Cecchi: Rassegna drammatica. — Uomini e Libri: Per Adolfo De Bosis - Le 19 Provincie create dal Duce - Su Gioviano Pontano. — Rassegna Italiana del Mediterraneo e della espansione italiana — La Direzione: Il trattato di amicizia tra l'Italia e la Grecia. — Mario del Sordo: La Turchia di Kemal e l'Italia. — Selim Cattan: La costituente siriana. — Francesco Sforza: Residui di latinità in Cipro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il radicale progetto di Gilbert Parker per l'accordo sui debiti e le riparazioni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 20

(A.P.) La visita di Winston Churchill e di Parker Gilbert a Poincarè e i colloqui che la avevano preceduta a Londra riportano alla ribalta dell'attualità lo studio di quella liquidazione generale e definitiva delle riparazioni di cui si fece nel settembre scorso a Ginevra una delle condizioni dello sgombero anticipato della Renania.

E' naturale che questa nuova fase dei negoziati susciti una vivace curiosità negli ambienti politici e giornalistici, curiosità che il breve comunicato ufficiale di ieri non poteva che stuzzicare maggiormente.

Ottimismo temperato

I commenti della stampa non mancano di un certo ottimismo, temperato dalla consapevolezza dell'importanza delle difficoltà che restano da superare non soltanto per l'atteggiamento agnostico mantenuto finora dagli Stati Uniti di fronte a questo problema di cui essi soli potrebbero facilmente offrire la chiave; ma anche per l'incertezza che regna sullo spirito di conciliazione o di resistenza che le conclusioni proposte incontreranno in Germania.

Qualche giornale rileva che la politica di Berlino sembra rivolgersi da qualche tempo verso Washington, probabilmente nella speranza di sfuggire alla rete delle riparazioni, giocando sul disaccordo fra le potenze alleate e la America in materia di debiti. Il «Gaulois», partendo appunto da questo presupposto, dubita che la Germania possa aver già avanzate quelle proposte concrete la cui presenza sarebbe tuttavia indispensabile per dare una vera ragion d'essere al comitato che si sta organizzando e che dovrà determinare le condizioni a cui si potranno consolidare le riparazioni.

Il giornale osserva che ogni volta che la Germania si è arrischiata a suggerire qualche accomodamento, essa ha evidentemente sperato che i dissidi fra alleati determinassero una risposta evasiva o negativa. Ora che a Berlino si sa con quanta impazienza sieno attese le proposte tedesche, il Reich avrà tutt'altro che fretta di scoprire il suo giuoco o, se mai, farà soltanto offerte inaccettabili o irrisorie. Insomma il «Gaulois» ritiene che la soluzione del problema richieda per lo meno lunghi mesi di difficili negoziati e che la Francia abbia tutto l'interesse di non accelerarne il ritmo per non privarsi del pegno della occupazione renana senza avere ottenuto adeguati compensi.

Il piano di Parker

Ecco, in termini molto generici, l'accordo che Gilbert Parker si propone di far accettare alla Germania. E' noto che il piano Dawes non ha fissato il numero delle annualità di riparazione esigibili dalla Germania. E' semplicemente stipulato che, dopo 40 anni, cesseranno i pagamenti dovuti, le obbligazioni industriali, quelle delle ferrovie e le imposte sui trasporti, pagamenti che formano la metà delle annualità alimentate per il resto dai prelevamenti sul bilancio. D'altra parte i tedeschi, in virtù del piano Dawes, possono rivalersi, per sospendere i loro pagamenti, di una clausola detta «clausola di trasferto», redatta per salvaguardare il loro cambio nel caso in cui questo dovesse indebolirsi. Questa clausola si oppone al collocamento delle obbligazioni tedesche sui diversi mercati finanziari. Infatti nessuno può prestare denaro fin quando la scadenza del rimborso rimane aleatoria. Ora Gilbert Parker propone alla Germania — ed afferma che la Germania ha accettato — di rinunciare alla sua clausola di trasferto. In cambio essa sarà sbarazzata da qualsiasi controllo, da qualsiasi costrizione internazionale, da qualsiasi sorveglianza finanziaria, da eserciti di occupazione ecc., e sopratutto quando la cifra del suo debito sarà determinata una volta per sempre, sia colla determinazione del numero delle annualità, sia colla fissazione in capitale della somma di cui essa è debitrice, usufruirà di una riduzione su ciò che essa versa attualmente. Questa riduzione sarebbe dal 20 al 25 per cento.

La quota di versamento

In altre parole, l'annualità normale sborsata da Berlino raggiunge oggi i due miliardi e mezzo di marchi e potrebbe aumentare ancora per effetto degli indici di prosperità. Questa annualità sarebbe riportata a due miliardi al massimo. Il capitale corrispondente alle annualità attuali è valutato all'ingrosso al 5 per cento, a circa 40 miliardi di marchi. Esso sarà invece ridotto a circa 30 miliardi di marchi.

La Germania potrebbe ottenere eventualmente poi un altro vantaggio. Due parti sarebbero distinte nel suo debito: capitale e annualità. Una metà dell'ammontare, 16 miliardi di marchi circa, sarebbe destinata a liquidare il credito americano. Se il credito americano si facesse un giorno o l'altro meno esigente, la Germania sarebbe liberata dal corrispettivo. La seconda parte del debito tedesco sarebbe destinata alle riparazioni dei danni di guerra degli alleati compresi i sei miliardi reclamati dal Belgio per l'emissione dei biglietti di banca fatta dai tedeschi durante la guerra.

Questa, nelle sue grandi linee, la combinazione trovata da Parker Gilbert ed alla quale l'Inghilterra avrebbe dato il suo appoggio. Finora la Francia era avversa o esitante; ora vi aderisce essa pure.

Naturalmente, questa combinazione comporterebbe la ratifica da parte della Francia degli accordi per la liquidazione dei suoi debiti coll'Inghilterra e con l'America.

Una nota ufficiosa dice che l'incontro Poincaré-Churchill ha portato ad un ravvicinamento molto soddisfacente circa i principi essenziali e le esigenze minime relative al problema delle riparazioni.

Essi si sforzeranno di far approvare i loro punti di vista dalle Potenze interessate tra cui la Germania. Si ritiene che una conferenza possa aver luogo probabilmente a Berlino ai primi di dicembre ove si cercherà di ottenere che gli Stati Uniti vi inviino un osservatore. In tale conferenza gli esperti sarebbero scelti fra funzionari piuttosto che fra le personalità del campo finanziario.

L'agente generale per le riparazioni Parker Gilbert ha avuto un lungo colloquio con il governatore della Banca di Francia. Ripartirà quanto prima per Berlino.

Ottimismo ma non troppo

BERLINO, 20

(Vice) L'improvviso viaggio di Churchill a Parigi ha fatto uscire il governo tedesco dal riserbo mantenuto finora circa il problema delle riparazioni e la sua soluzione. Quasi contemporaneamente alla notizia del colloquio del Cancelliere dello Scacchiere inglese con Poincarè, è stato pubblicato un comunicato ufficioso dell'agenzia Wolff il quale informa che il governo tedesco non era informato e che considera il viaggio come un progresso.

Tale dichiarazione è riuscita assolutamente incomprensibile e perfino un giornale ministeriale, come la «Deutsche Allgemeine Zeitung», dopo avere intitolato: «Soddisfazione prematura» si domanda su che cosa si basi il giudizio del governo che si tratta di un progresso. E' infatti cosa naturalissima che, dopo i preliminari di Ginevra, si tratti la questione delle riparazioni fra le personalità che devono regolarla definitivamente, ma ciò non può dar luogo a soddisfazioni particolari. Un giudizio sarà possibile soltanto dopo conosciuti i principii secondo i quali in futuro sarà trattato il problema e che senza dubbio serviranno di direttiva ai nuovi esperti.

Naturalmente ancora più vivaci sono gli attacchi che al comunicato governativo fanno i giornali nazionalisti, i quali dicono che per certa gente di Germania si considera già un progresso il fatto che si facciano trattative purchessia. Ancor più assurda, secondo gli stessi giornali, è la parola «riduzione del debito tedesco», che non è mai stato fissato, a meno che non si voglia considerare un progresso il non parlar più della somma fantastica di 132 miliardi fissata nel 1921.

Il pericolo è invece che l'Inghilterra e la Francia si accordino nel chiedere non solo le riparazioni dei danni subiti, ma anche una somma in più per equilibrare i loro bilanci, sempre più oberati da spese per gli armamenti. Si arriverebbe così alla vera indennità di guerra, alla quale fin da Versailles si era rinunciato; ma non si trova davvero in che cosa verrebbe migliorata la posizione della Germania.

D'altra parte parecchi giornali di questa sera, che hanno evidentemente avuto l'ispirazione governativa, si mostrano molto più riservati; segno evidente che le notizie odierne hanno alquanto raffreddato le prime impressioni di ottimismo anche nelle sfere ufficiose. Si afferma così che contrariamente a certe informazioni della stampa estera e particolarmente di quella francese, non sono giunte a Berlino proposte concrete di nessun genere, nè sull'ordine del giorno della futura conferenza, nè sul luogo dove dovrebbe tenersi. I colloqui di Parigi e di Londra non possono avere avuto altro scopo che quello della preparazione tecnica delle convenzioni in materia di riparazioni e della procedura da seguire nella discussione.

Egualmente sono da accogliere con ogni riserva le notizie circa la fissazione della somma totale che dovrebbe pagare la Germania, non essendo assolutamente credibile che si convochi un comitato delle più eminenti personalità finanziarie di tutto il mondo per metterle poi di fronte al fatto compiuto di una somma già stabilita, mentre scopo principale della loro riunione è proprio quello di ricercare quanto la Germania possa pagare.

Riassumendo le impressioni della stampa ministeriale si può dire che vi si fanno sentire molte riserve e vi si trova pure l'affermazione, data come probabile, che la Germania aspetti proposte concrete e che ben difficilmente prenderà essa l'iniziativa.

Per controllare poi la fondatezza delle notizie estere, non c'è che da attendere il ritorno dell'agente generale delle riparazioni, ma anche su tale ritorno le notizie non sono troppo chiare, perchè mentre alcuni dicono che tornerà subito, altri sostengono che prima di tornare dovrà avere nuovi colloqui a Roma ed a Bruvelles.

La politica e l'acqua di selz in un grande caffè viennese

VIENNA, 20

(E.M.) La politica austriaca ha grandi risorse e Vienna non cessa di essere divertente, anche quando affronta la politica sociale. Da parecchi giorni la cronaca cittadina si interessa della faccenda dei camerieri di un caffè i quali, mentre le alte sfere parlamentari discutono del disarmo interno dei partiti, provvedono a modo loro a tutelarae i propri interessi.

Il proprietario di un grande caffè del Ring dovette procedere qualche tempo fa a lavori di restauro e congedò tutto il personale. Alla riapertura questo si è ripresentato per essere assunto, ponendo come condizione di essere adeguatamente indennizzato per tutto il tempo che era rimasto senza lavoro. Il proprietario del caffè non volle cedere e procedette all'assunzione del personale nuovo.

Allora da parte degli antichi camerieri si iniziò una caratteristica forma di sabotaggio del locale che, tutto rimesso a nuovo, si apprestava a riconquistare la clientela. Con l'aiuto di disoccupati, i quali pare siano stati scritturati con i fondi delle casse socialiste, i camerieri si trasformarono in frequentatori del caffè con l'intento di occupare per tutta la giornata i tavaoli, chiedendo come unica consumazione un bicchiere di acqua di seltz.

Poichè questo genere di clienti era anche molto turbolento, gli incidenti non sono mancati, accompagnati da pugni e da arresti. La faccenda si è ingrossata perchè, oltre a qualche redattore di un giornale socialdemocratico, l'altro ieri è stato arrestato un deputato provinciale e ieri un deputato al consiglio nazionale, anche egli cliente del nuovo caffè, ma sorpreso mentre cazzottava un poliziotto, cosicchè non potè vantare l'immunità parlamentare. Ora si minacciano controdimostrazioni da parte delle associazioni di destra.

Le dimostrazioni degli studenti in un comunicato ungherese

BUDAPEST, 20

La polizia ha diramato il seguente comunicato sulle dimostrazioni studentesche avvenute ieri sera.

Un gruppo di circa sessanta o settanta persone si recò dinanzi all'amministrazione del giornale «Az Est» ed inscenò una dimostrazione. Persone rimaste ancora sconosciute hanno mandato in frantumi le finestre dell'amministrazione. Sono stati sparati pure alcuni colpi di arma da fuoco. La polizia ha operato quattordici fermi.

Una parte dei dimostranti si è recata poi davanti alla libreria del giornale «Nepzava» ma è stata respinta dalla polizia. Persone sconosciute hanno scassinato le saracinesche della libreria. Più tardi sulla piazza Oktogon un gruppo di passanti ha malmenato quattro studenti universitari che vista la mala parata chiamarono in ajuto i poliziotti i quali li hanno accompagnati al commissariato. La polizia ha disperso tanto il pubblico che si trovava dinanzi all'amministrazione del giornale come pure quello della piazza Oktogon. Sono state iniziate indagini per identificare le persone che hanno partecipato alla dimostrazione e coloro sui quali ricade la responsabilità di averla organizzata.

La estrazione delle vittime dalle macerie di Vincennes

VINCENNES, 20

Stanotte alle ore 2 dalle macerie della casa crollata è stato estratto il cadavere del capomastro carpentiere Antonio Gregorio nato nel 1890 a Bettola. Il disgraziato operaio era giunto recentemente in Francia e lavorava insieme con un suo figlio che deve anche trovarsi sepolto sotto le macerie. La salma pietosamente raccolta è stata trasportata alla caserma dei pompieri.

Alle ore 4 gli operai hanno accertato la presenza di altri cadaveri sotto un mucchio di mattoni e di fili di ferro nel posto dove doveva trovarsi la scala centrale della casa. Le squadre di soccorso intensificando i loro sforzi hanno cercato di sollevare le traverse annodandole con un cavo di acciaio manovrato da un argano ma si è dovuto ben presto rinunziare a tale mezzo essendo il peso dei materiali troppo considerevole.

Il lavoro è perciò continuato con lentezza tutta la notte a mezzo di picconi. Il numero dei morti è salito fino ad ora a 13.

Secondo le dichiarazioni del capomastro sotto le macerie si troverebbero ancora sette operai cioè Toscano, Sarrail, Cavalo, Gregori, Toni, Cogmann, Piannetti. Si nutrono poche speranze di salvarli.

Durante i lavori di salvataggio l'operaio Angelo Gilbarelli è caduto in una buca ed è rimasto ferito. E' stato trasportato all'ospedale in condizioni non gravi.

Fra i resti del mobilio del Provini si è trovato un vero arsenale: sette fucili ed oltre 2000 cartucce di mitragliatrice e di rivoltella. Il giudice istruttore non mancherà di interrogare l'imprenditore sul significato di questa singolare scoperta. Il magistrato ha proceduto oggi a nuove constatazioni sul luogo del disastro. Alcuni tecnici gli hanno spiegato i diversi difetti di costruzione affermando che in nessuno dei suoi elementi si è rilevata una sufficiente aderenza del cemento; ciò avrebbe reso la catastrofe inevitabile.

Il padre del giovane Nicelli morto ieri dopo essere rimasto sepolto per 27 ore, si è costituito parte civile. In una riunione che avrà luogo domani al municipio di Vincennes i sindaci di Vincennes, Fontenay e Montreuil e un rappresentante del Consolato generale d'Italia a Parigi decideranno la data dei funerali delle vittime e ne regoleranno l'ordine.

Il 'Draken, strappato agli ormeggi sceso felicemente a Tintury

PARIGI, 20

Il «Petit Parisien» riceve da New York che il draken ballon del 2.o Reggimento aerostieri, che era stato trasportato dal vento in seguito alla rottura del cavo e a bordo del quale si trovavano un capitano e un sottotenente, ha atterrato alcune ore dopo senza alcun incidente sopra il territorio del comune di Tintury.

Chiaro invito alla parsimonia degli Enti di beneficenza

ROMA, 20

Il Ministero dell'Interno ha diretto ai Prefetti una importante circolare per la sistemazione finanziaria ed amministrativa delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. La circolare prende occasione della presentazione alle Prefetture dei bilanci preventivi per lo esercizio 1929 per richiamare l'attnzione dei Prefetti sulla necessità che la finanza delle istituzioni suddette sia inspirata a principii di rigida parsimonia e di austero raccoglimento, tanto più in considerazione del particolare carattere di tanti enti e delle loro peculiari finalità filantropiche e sociali.

Raccomanda perciò vivamente tanto alle amministrazioni quanto alle autorità di vigilanza e di tutela d'impiegare ogni sforzo per raggiungere l'obbiettivo essenziale del pareggio dei bilanci. Questo pareggio, però, non deve essere conseguito in modo fittizio con lo stanziamento cioè di entrate di carattere aleatorio, come sussidi od altri cespiti di molto dubbia realizzazione.

«Un tale sistema — dice la circolare — deve assolutamente cessare perchè in contrasto con le disposizioni di legge ed i Prefetti ricorderanno agli amministratori la grave responsabilità in cui essi incorrono in caso di compilazione di bilanci fittizi, con la previsione di entrate soltanto figurative».

La circolare prosegue invitando le Prefetture a procedere ad una accurata revisione di ogni categoria di spese. Non dovranno essere ammesse spese che non siano rese obbligatorie da disposizioni di legge o da norme statutarie o che, in ogni caso, siano del tutto estranee ai fini dell'ente. Debbono essere ridotte nei limiti delle più strette necessità le spese generali e di amministrazione che assorbono la quasi totalità o, comunque, la maggior parte della loro entrata. Questo stato di cose deve finire e le autorità di vigilanza e di tutela adotteranno e promuoveranno provvedimenti all'uopo opportuni.

Seguita la circolare raccomandante di mantenere anche le spese di beneficenza vere e proprie nei limiti della possibilità economica delle opere pie ed invitando gli amministratori ad astenersi dal formulare programmi di ampliamenti e di nuove costruzioni sproporzionati ai mezzi di cui gli istituti dispongono, programmi che si risolvono spesso in gravi dissesti finanziari e in disavanzi irreparabili.

Particolare attenzione deve essere, invece, rivolta alla conservazione del patrimonio, fondamento basiliare dell'istituzione che occorre preservare da improvvide alienazioni e cercare di consolidare e dove sia possibile di accrescerlo.

Dall'esame accurato dei bilanci le Prefetture potranno trarre gli elementi necessari per giudicare dell'opportunità di apportare riforme all'ordinamento dei singoli enti e della beneficenza locale. La concentrazione delle forze in ogni campo, dice testualmente la circolare, ha lo scopo di evitare dannose dispersioni di energie ed è uno dei metodi fondamentali di azione che caratterizzano in modo peculiare l'attività del Regime fascista.

La circolare richiama, infine, l'attenzione sui risultati notevoli che possono ottenersi oltre che, con le altre riforme previste dalla legge, anche con la costituzione su più larga scala di consorzi e di federazioni fra opere pie, ai sensi dell'art. 30 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2841, consentendosi in tal modo alle amministrazioni interessate di realizzare non lievi economie nelle spese per il personale, per i locali, per gli acquisti e per i servizi in genere.

Vigliacche gesta di antifascisti nelle città americane

NEW YORK, 20

(F.P.) A Chicago il deputato interstatale avv. Lauro, insieme ad altri due fascisti, è stato aggredito e ferito dopo una cerimonia religiosa in memoria del Maresciallo Diaz. A New London cinque fascisti isolati che si recavano al corteo della celebrazione della festa colombiana sono stati aggrediti da un gruppo di sovversivi, sei dei quali sono stati arrestati.

A Detroit la sezione fascista «Giulio Cesare» mentre si recava ad un corteo indetto per la festa di Colombo è stata assalita da due gruppi di rinnegati armati di pugnali e di rivoltelle, che hanno tentato di strappare al manipolo di fascisti le bandiere. I fascisti si sono trovati chiusi in un cerchio mortale ma uno di essi, tale Giovanni Silvestro, difese con straordinario coraggio la bandiera italiana e strappò la rivoltella ad uno degli aggressori, sparando due colpi contro il gruppo avversario. Allora questo, tutto composto di vigliacchi, si è dato alla fuga. Sul terreno sono rimasti due feriti, noti antifascisti. La polizia ha arrestato il Silvestro, ma poi lo ha rilasciato dietro versamento della cauzione. Il corteo si è ricomposto e i fascisti con i gagliardetti, laceri, ma da essi valorosamente difesi, ripresero il loro posto nella manifestazione colombiana. La polizia ha arrestato numerosi antifascisti disturbatori della celebrazione.

Una fiammata sull' Oceano — Si tratta di Mac Donald?

PARIGI, 20

Il «New York Herald», edizione continentale, pubblica un radiotelegramma inviato dal vapore «Firach», che si pensa possa essere in relazione con la scomparsa dell'aviatore MacDonald. Il messaggio dice che il «Firach» ha scorto mercoledì 17 ottobre, verso la mezzanotte, una fiamma, che sembrava provenire da una esplosione, a 65.3 latitudine nord e 43.42 longitudine est. Il messaggio è stato ricevuto dalla stazione radiotelegrafica di Port Island, ma le indicazioni date dal radiotelegramma non concordano con la posizione indicata dal vapore danese «Hardenburg», che press'a poco alla stessa ora avrebbe scorto il piccolo apparecchio Tignola volare verso l'Europa.

Aeroplano pilotato da una donna precipitato presso Londra

LONDRA, 20

Un aeroplano pilotato da una donna accompagnata da un passeggero si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su un campo di golf presso Londra. Ambedue le persone sono rimaste seriamente ferite.

Un crollo edilizio in Romania — Quattro morti e 19 feriti

BUCAREST, 20

Stamane a Ploesti è crollata una casa nuova a un piano. Nel piano si trovava il Tribunale distrettuale e sotto vi erano dei negozi. Si hanno a deplorare quattro morti e diciannove feriti gravi.

Dopo il crollo, a causa di un corto circuito, è scoppiato un incendio che distrusse vari negozi. Per mantenere l'ordine accorsero sul luogo due compagnie di soldati.

Un milione per i soccorsi alla spedizione Nobile

ROMA, 20

Con R. D. è stato approvato lo stanziamento di lire 1.000.000 per le spese incontrate pei soccorsi alla spedizione Nobile. La relazione dice: «E' da provvedere ad uno stanziamento di fondi per le spese dei soccorsi ai naufraghi della spedizione Nobile al Polo Nord iscrivendo nello stesso bilancio del Ministero degli Esteri la somma di lire 1.000.000».

50 mila lire pro erario della Banca popolare di Milano

MILANO, 20

La direzione della Banca popolare di Milano ha deliberato all'unanimità di concorrere alla sottoscrizione pro Erario con lire 50 mila in cartelle del prestito del Littorio e di aprire una sottoscrizione tra i membri del Consiglio di amministrazione, della Direzione e del personale dell'Istituto.

Professore arrestato a Roma per procurato aborto

ROMA, 20

Verso le ore 17 di ieri, in via Reno, un militare dell'Arma traeva in arresto il professore in chirurgia Burgio Francesco perchè colpito da mandato di cattura emesso dalla Regia Procura di Roma, per procurato aborto seguito da morte. — (*Stefani*).

Fabbrica di funi in fiamme in provincia di Verona

VERONA, 20

Stasera in località Basso Acquar, e precisamente nello stabilimento Peruzzi per la fabbricazione delle funi da canapa, si è sviluppato un grave incendio. Il fuoco si è manifestato nella sala delle macchine e si è poi esteso ai magazzini dei cascami. Sono subito accorse sul posto tre squadre di pompieri che hanno alacremente iniziato l'opera di spegnimento. Mentre vi telefono l'incendio è nel suo massimo sviluppo. Si prevedono gravi danni.

Tragica fine di un sonnambulo

BOLZANO, 20

Il sessantaquattrenne Giorgio Wieser da Avigna, che da circa 10 giorni si trovava in servizio presso il contadino Sebastiano Unterkofler a Gries, come raccoglitore di frutta, è stato trovato morto da una serva nel cortile del maso; una commissione medico - legale recatasi sul luogo per le rituali constatazioni di legge ha assodato che il Wieser che soffriva di sonnambulismo nella notte dal 17 al 18 c. m. si doveva essere alzato dal letto in istato di completo sonnambulismo sporgendosi troppo al parapetto della finestra e precipitando poi nel cortile da un'altezza di 5 metri. La morte del disgraziato dev'essere stata istantanea perchè aveva subito la rottura della basa cranica.

Riunione pugilistica a Padova

PADOVA, 20

Questa sera nel Salone Sport al Bassanello si è svolta una riunione pugilistica di cui ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi gallo: Nalin batte Damiani ai punti in tre riprese. Pesi piuma Candiotto batte Dressino ai punti in tre riprese — Pesi medio leggeri: Pengo batte Camporese Giovanni per abbandono alla seconda ripresa — Pesi medi: Belion batte Camporese Remo per abbandono alla terza ripresa.

Professionisti Pesi piuma: Castellenghi Rinaldo (kg. 55.500) batte Vigorelli Cesare (kg. 58) entrambi di Milano per abbandono alla quarta ripresa.

Si è svolta inoltre un'esibizione fra il negro Islas e il trevigiano Merlo, ambedue pesi massimi.

"Gazzetta,, finanziaria

La settimana in Borsa

VENEZIA, 20. — Il fatto saliente di quest'ottava è dato dal movimento avvenuto nelle azioni Fiat, le quali, con scambi notevoli, passarono da un minimo segnato nel giorno 17 di lire 468 ad un massimo fatto oggi di 493. Si dice che forti ordini di acquisto siano stati commessi durante la settimana dall'Estero e particolarmente dagli Stati Uniti e si mette in relazione il movimento con l'esercizio del diritto di opzione da parte dei portatori Americani delle Obbligazioni Fiat in dollari munite di Warrant. Stamane sono state pagate fino a 495.

Nei Titoli di Stato, il Consolidato Italiano che ha fatto lunedì il prezzo di 83.425 si è spostato nella settimana fino ad un minimo di 83.225 attraverso buoni scambi e su continui assorbimenti di Roma. Trascurata la Rendita Italiana 3.50 per cento passata dal 71.90 di lunedì al 71.45 odierno.

Le Obbligazioni Venezie 3.50 per cento hanno registrato un prezzo migliore della scorsa ottava mantenendosi sempre sul 75.20 circa. Il giorno 15 novembre p. v. avrà luogo in Roma l'estrazione dei premi per la prima Serie.

Nel comparto dei Bancari la settimana è trascorsa con poco interesse. Le Banche d'Italia dal 2560 al 2569. Credito Italiano da 817 a 820, Banca Nazionale di Credito sul 573, Consorzio Mobiliare Finanziario da 849 a 855. Qualche miglioria nelle Italo-Britannica. Questo Istituto convoca gli azionisti pel 20 novembre p. v. per l'approvazione del Bilancio chiuso il settembre. Proporrà la distribuzione di un dividendo del 6 per cento in ragione d'anno alle azioni di categoria B. e C. come per l'esercizio precedente, passando alla riserva lire 2.250.000 in confronto di 1 milione assegnato per l'esercizio passato, elevandola così a L. 7.500.000.

Nel gruppo dei Trasporti troviamo progredite le Mediterranee portatesi fino ad un massimo di L. 609, e le Meridionali passate da 836 a 842 con discreti affari. Sempre nominali le Navigazioni Cosulich a 173 circa e in vantaggio le Libera Triestina elevatesi fino a 181.

Fra i Tessili, interessante il rialzo delle Cascami Seta dal 1438 a 1054, delle Tessuti Stampati da 740 a 749 e delle Tosi da 343 a 347. Senza mercato il Cotonificio Veneziano a 175.

Resistenti nelle Sete Artificiali le Snia Viscosa e le Chatillon sui prezzi rispettivamente da 133 a 137 e da 234 a 235.50. Il buon andamento di queste aziende dovrebbe essere tenuto nella debita considerazione dal risparmio.

Nel gruppo dei Meccanici, Minerari e Metallurgici poco da rilevare. Breda resistenti su 152, 153; Monte Amiata da un minimo di 319 a un massimo di 326; Montecatini di poco spostate dal 270. E' imminente l'introduzione del titolo alla Borsa di Berlino. Le Isotta Fraschini e le Bianchi senza variazioni sui prezzi di 223, 225 e di 55.

Gli Elettrici hanno avuto un mercato ristretto. Le Sade ritornarono sul 256 dopo aver raggiunto martedì il 259; Terni sul 430 circa; Unes 123, 125; Siat 139, 140; Edison 782, 787; Vizzola 1450, 1458.

Negli Assicurativi il mercato durante l'ottava è stato quasi nulla. La inattività della Borsa di Trieste ha trasmesso anche nel nostro mercato il disinteresse. Assicurazioni Generali da un minimo di 6015 raggiunsero il prezzo massimo di 6080 per chiudere oggi a 6027.50. Le Riunioni nominali sul 2600. Degno di nota il rialzo delle Fondiaria Incendio, Società la quale sta procedendo all'aumento del capitale da 20 a 25 milioni verso emissione di 40.000 azioni da nominali lire 125 al prezzo di lire 400 cadauna, nominative e non convertibili al portatore.

Nelle Chimiche buone le Italiana Gas elevatesi dal 258 di sabato scorso al massimo di 265.50 per ritornare resistenti sul 264.

Negli Immobiliari e Agricoli, animati scambi in Bonifiche Ferraresi sempre facilmente assorbite da 512 a 515. Su questo Titolo il risparmio dovrebbe ben interessarsi perchè sono evidenti i vantaggi che esso ritrarrà dai provvedimenti Governativi per la bonifica integrale. Le Ciga trascurate da 87.50 a 88. Fondiarie Regionali, Aedes, Fondi Rustici e Beni Stabili senza notevoli variazioni.

Fra i Titoli Obbligazionari, discreto interesse sulle Fondiarie delle Venezie 6 per cento sul 477.50, 478.

Mercoledì prossimo 24 corrente avranno luogo i riporti e si prevede fin d'ora abbondanza di denaro a tassi non differenti di quelli dello scorso mese.

Riassumendo il mercato è ben intonato e non manca chi crede in un ottimo mese di novembre.

Variazioni della giornata: Assicurazioni Generali 6027.50; Fiat 489, 491, 492, 493; Mira Lanza 100, 99.50.

Cambi stazionari con scarse transazioni.

GIOVANNI BEVILACQUA

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 20. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni odierne:

Granoturco: sostenuto. Apertura: ottobre 97,25, dicembre 97,75, marzo 99,50.

Riso: fermo. Apertura: ottobre 152,50, dicembre 148,35, febbraio 150,35.

Risone: fermo. Apertura: ottobre 109,25, dicembre 105,25, febbraio 107,10.

Frumento: calmo; maggioranza di affari, prezzi stabili. Chiusura: ottobre 131,65 dicembre 133,85, marzo 136,25.

Granoturco: fermo e attivo. Chiusura: ottobre 97,25, dicembre 97,90, marzo 99,75.

Riso e risone: fermo, trascurato il corrente, molto attivo per i mesi rimanenti, andamento in ulteriore notevole permetta per tutta la quota.

Riso: Chiusura: ottobre 153, dicembre 149,25, febbraio 150,75.

Risone: fermo. Chiusura: ottobre 109,25 dicembre 106, febbraio 107,50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,45	71,75	71,75
Consolidato 5 0/0	83,25	83,15	83,30	83,2[illegible]
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75 20	75,15
BANCARI				
Banca d'Italia	2562,—	2558,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1446,—	1448,—	1450,—	1451,—
Banca Naz Credito	573,—	573,—	575,—	570,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	819,—	820,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	853,—	848,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	400,—	402,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	173,—	172,—	173,—
Mediterraneo	602,—	603,—	—,—	—,—
Meridionali	841,—	836,—	—,—	—,—
Rubattino	551,—	551,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	180,50	181,—	181,—
Costruz. Veneto	267,—	266,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	141,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	750,—	748,50	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	419,—	419,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	675,—	675,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	175,—	175 50
Fil. Cuc. Cantoni	828,—	883,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1058,—	1050,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	872,—	869,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1069,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	388,—	387,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,—	235,—	235,—	236,—
Linif. Can Naz.	493,—	492,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	340,—	348,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	40,75	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	860,—	855,—	—,—	—,—
Man. Tosi	348,—	348,—	—,—	—,—
Varedo	57,75	57,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	137,—	136,50	—,—	—,—
Bernasconi	122,—	121,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,50	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	163,—	165,—	—,—	—,—
Miniere Elba	42 50	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	323,—	322,—	—,—	—,—
Montecatini	267,—	268,—	270,—	268,—
Breda	152,—	150,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	476,50	491,—	478,50	493,—
Isotta Fraschini	225,50	223,50	—,—	—,—
Bianchi	55,—	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	19,50	—,—	—,—
Reggiane	80,—	80,50	—,—	—,—
Dalmine	130,50	131,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	256,—	256,50	256,50
Elettr. Brioschi	464,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Imp.	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,50	297,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	272,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,50	184,50	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	462,—	466,—	—,—	—,—
Seso	132,50	132,50	—,—	—,—
Edison	782,—	783,—	—,—	—,—
Edison Postergate	540,—	568,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,50	165,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	511,—	510,50	—,—	—,—
Vizzola	1455,—	1458,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	325,25	—,—	—,—
Valdarno	164,—	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	429,—	428,—	431,—	430,—
Eserc. Elettrici	126,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	310,—	352,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,50	143,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	635,—	632,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	181,50	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,70	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	514,—	513,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	121,—	120,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	218,—	219,—	—,—	—,—
Beni Stabili	722,—	722,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	88,—	87,50	87,50
DIVERSI				
Bonelli	30,75	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	263,—	264,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	103,—	100,—	100,—
Petroli	63,—	63,—	—,—	—,—
Eridani	493,50	492,—	—,—	—,—
Italo Americana	568,—	573,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	794,—	724,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	169,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	64,50	65,—	—,—	—,—
Brasital	231,—	131,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	460,—	460,50	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6015,—	6027 50
Italiana Gas	—,—	—,—	262,—	262,—
Cambi				
PARIGI	74,55	74,55	74,55	74,58
ZURIGO	367,35	367,40	367,30	367,50
LONDRA	92,58	92,58	92,56	92,59
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,50	308,—	801,—	308 25
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2 65
BERLINO	4,53	4,54	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2 68
PRAGA	56,62	56,65	56,60	56,60
BUCAREST	11,58	11,58	11,66	11,55
ARGENTINA oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,01	8,01	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,08	19,09	19,09
» chèque	19,05	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Banca Comm. Triestina 452 — Adria 154 — Cosulich 172 — Libera Triestina 181 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 142 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6035 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.575 — Londra 92.58 — New York 19.09 — Svizzera 367.50 — Spagna 307.50 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DOTTORE commercialista ventottenne desideroso risiedere all'Italia Mezzogiorno offresi subito anche miti pretese. Giuseppe Chiarelli. Fermo Posta - Catanzaro.

GIOVANETTO sedicenne, licenza tecnica inferiore, occuperebbesi anche senza pretese presso seria Ditta. Scrivere: Cassetta 16 E Unione Pubblicità, Venezia.

RAGAZZO sedicenne, licenza tecnica, dattilografo, conoscenza tedesco, inglese, signorina maestra conoscenza francese, inglese cercano decoroso impiego. Scrivere: Cassetta 18 E Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GRANDE Azienda ricerca provetta stenodattilografa, impiego stabile con trattamento di quiescenza. Indicare titoli studio ed eventuale conoscenza lingue, presso Cassetta 17 E Unione Pubblicità, Venezia.

SERIA ditta industriale cerca dattilografa corrispondente perfetta conoscenza francese, inglese. Indirizzare richieste Zeda Casella Postale 280, Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia, Castellani, Campo la Tana, Arsenale 2161.

DUE negozi con vasti retronegozi affittansi Via Vittorio Emanuele, Angolo Ca' d'Oro. Vederli trattare S. M. Formosa, Calle del Dose 5877, dalle 14 alle 15.

LIDO - appartamento vasto, elegantemente ammobiliato, giardino, pianoforte, bigliardo, affittasi stagione invernale volendo fino tutto giugno. Rossi, Lazzaro Mocenigo 13 - Ore tredici, quattordici.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SALONE barbiere, reparto signore, avviatissimo occasione vendesi. Allegra, via Economo, Trieste.

VENDESI casa, dieci stanze, terrazza, altana, cinque magazzini esposta levante, mezzodì, ponente vicinissima Sanmarco. Rivolgersi: Sanprovolo 4701 - Venerdì Domenica dalle 14 alle 16.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte. Insegnamento serio, accurato. Scrivere: Cassetta 4 D Unione Pubblicità, Venezia.

INGLESE, lezioni, conversazioni. Campiello Selvatico, San Giovanni Grisostomo 5664, Venezia.

PIANOFORTE signorina diplomata, impartisce lezioni a domicilio. Rivolgersi: Mezzanini Palazzo Borghese, Sanmarcuola 1632 A

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CASA di Liverpool membri Borsa sete New York cerca agente ben introdotto presso clientela serica suscettibile operare a termine seta greggia New York. Primarie referenze indispensabili. Cassetta 49 A Unione Pubblicità - Milano.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCO ovunque rappresentanti articolo turaccioli. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annato burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

PER IMPORTANTE città Veneto cercasi attivo serio produttore pubblicità. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere indicando età, zona più espletata a Cassetta 7 D Unione Pubblicità, Venezia.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

PORCELLANA Alberghi cercasi agente locale provvigione introdottissimo clientela primarie referenze. Cassetta 11 B Unione Pubblicità, Milano.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta o Fabbrica. - Pieri - Domenico Cirillo 1 - Firenze.

RECANDOVI Torino per l'esposizione con sole lire 25 imparerete con pochissime lezioni la pittura su stoffe, (lavabili) quadri anche se profani del disegno. Silvio Pellico, 18 - Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CAPUCCI freschi da Lubiana (Jugoslavia) offriamo a Lire 0.45 franco Postumia. Pagamento anticipato oppure presentazione duplicato presso Ljubljanska kreditna banka, Ljubljana. Celestina Glavnik-Lubiana.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piementesi - Boves

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CONSERVAZIONE derrate alimentari, procedimento elettrico economicissimo per frigoriferi, magazzini, privati. Industria Ozono, Galliari, 4, Torino.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi Via Eustacchi n. 34 Milano.

MACCHINE per indirizzi «Successo» le più perfezionate, le meno costose. Fornitura generali accessori e punzonatura targhette di ogni sistema, Via Morgagni 28 - Telef. 20-889.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

MAGLIFICIO avviatissimo in Milano macchine rettilinee 7 al 14 cedesi o farebbe combinazione con grossista del genere. Scrivere Stenopost 94, Via S. Pellico N. 6.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

MOTORE olio pesante inglese seminuovo orizzontale 22 HP, continui corredo completo ottima occasione. Poligrafica, Spartaco 6 - Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 455.— Vendita riparazioni preziosi Gioielleria San'Angelo Venezia.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 188 - Torino.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Società Anonima Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270.

VAGONETTI pochi giorni uso vendo occasione. Emporio decauville nuovo, usato. Escavatori occasione Prof. Bonino, Trepponti 3499 A, Venezia - Telefono 32-97.

Cassa di Risparmio di Padova

Federata con la Cassa di Risparmio di Rovigo

FONDATA NEL 12 FEBBRAIO 1822

Premiata con medaglia d'Oro del Ministero per merito nella Previdenza

Succursale presso il MONTE DI PIETA'

Filiali in CAMPOSAMPIERO - CITTADELLA - CONSELVE - ESTE - MONSELICE - MONTAGNANA - PIOVE DI SACCO - STANGHELLA.

Agenzie in: ANGUILLARA Ven. - AGNA - BATTAGLIA TERME - MERLARA - PIACENZA D'ADIGE - PIOMBINO DESE - S. MARTINO DI LUPARI - TREBASELEGHE ed Agenzia di Città N. 1 in Via 8 Febbraio e N. 2 presso il FORO BOARIO DI PADOVA.

Direzione Compartimentale dell'Istituto del Credito Fondiario delle Venezie

Partecipante dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Ricevitoria e Cassa Provinciale ed Esattoria e Tesoreria Comunale di Padova - Esattorie e Tesorerie dei Consorzi Esattoriali di Camposampiero - Monselice - Montagnana e Stanghella.

Ammontare dei depositi della Federazione L. 446.717.599,35.

SITUAZIONE al 30 Settembre 1928 - ANNO VI.

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti e operazioni ipotecarie . . . . L.	78.339.502,11	Depositi a rispar. e conto corrente . L.	336.423.728,02
Titoli di proprietà . . »	97.151.588,06	Corrispond. e conti diversi . . . . »	171.015.312,66
Cambiali e anticipaz. su titoli	142.198.706,65	Totale Passivo L.	507.439.040,68
Corrispondenti e conti diversi . . . . »	207.803.557,71	ATTIVO NETTO Patrimonio dell'Ist. fondi di riserva e utili esercizio	18.054.313,85
Totale attivo L.	525.493.354,53		
Valori in deposito . . »	1.156.447.874,18	Depositanti valori .	» 1.156.447.874,18
L.	1.681.941.228,71	L.	1.681.941.228,71

Erogazioni per Utilità Pubblica al 30 Settembre 1928 L. 10.836.209,02

Il Presidente ING. G. MIARI de' Cumani

IL CASSIERE PRINCIPALE Rag. M. BASSI — IL RAGIONIERE CAPO Rag. P. CAZORZI

IL DIRETTORE GENERALE Rag. R. MAGRINI

OPERAZIONI PRINCIPALI

DEPOSITI liberi, vincolati, del piccolo risparmio, a conto corrente con chèques, circolari.

MUTUI e conti correnti ipotecari a privati e con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.

PRESTITI a Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi d'acqua.

SOVVENZIONI su fedi di deposito, note di pegno, (warrants) e su merci depositate nei Magazzini Generali.

OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO ad interesse di favore agli Agricoltori.

SCONTO E RISCONTO CAMBIALI.

COMPRA-VENDITA di titoli e divise per commissione ed acquisto cedole in corso di semestre.

EMISSIONE gratuita di assegni ed aperture di credito sull'Italia e sull'Estero.

SERVIZI DI DEPOSITI a custodia, locazione cassette, cassettine di risparmio a domicilio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 31

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Il signor d'Amfreville è pazzo... pronunciò gravemente l'interlocutore del visconte...

— Pazzo!..... ripetè Claudio con una specie di terrore...

— Sì, e probabilmente per tutto il tempo della sua vita...

— Oh! l'infelice... che cosa atroce..... mormorò il giovane.

— Voi non siete il primo a stupirvi di questa notizia e ad esserne commosso, osservò il suo informatore. La notizia ha fatto immensa sensazione fra i conoscenti e gli amici del marchese. Il suo stato era stato accuratamente nascosto, quantunque, in questi ultimi mesi, egli avesse delle crisi di demenza, ognor più frequenti e terribili... Io vivevo costantemente presso di lui, di più, ho la pratica di questa sorta di malattie e m'accorgevo che la follia veniva poco a poco... inevitabilmente...

— Allora egli.... cominciò Claudio, nella cui mente già si erano affollate molte idee.

— Nella casa speciale di salute del dottor Maurin-Deschamps... a Passy... bastione Suchet 134... ove io sono impiegato in qualità di sorvegliante capo;... finchè il fedele Urbano che i miei lettori hanno già certamente riconosciuto e che era venuto in via Varenne per prendere alcuni effetti appartenenti al marchese.

Una domanda bruciava le labbra del giovane.

Quasi indovinando la sua intenzione, Urbano riprese:

— La signorina d'Amfreville ha voluto continuare, ostinatamente, la missione [illegible] presso suo padre... ella è la sua devota infermiera. In questa qualità è entrata nella clinica del dottore Martin-Deschamps. Il dottore non voleva. Inutilmente però egli si sforzò di mostrarle che intraprendeva un compito superiore alle sue forze, ella non si è lasciata distogliere dal suo progetto... ed egli ha dovuto cedere. Dovrò fare alla signorina qualche commissione da parte del signore?....

Urbano aveva sospeso interrogativamente la fine della sua frase... per ben indicare che non conosceva il nome del suo interlocutore e che avrebbe desiderato poterlo far conoscere alla signorina d'Amfreville.

Ma il visconte rispose con vivacità.

— No!... No!... è inutile.. Le scriverò o passerò a trovarla presto... penso..

Claudio tacque, comprendendo dall'aspetto del suo interlocutore che il suo contegno gli sembrava assai strano...

Allora, interrompendo il colloquio articolò qualche parola di ringraziamento e s'allontanò, lasciando Urbano sempre più sorpreso...

Intanto Claudio continuava a camminare prendendo una direzione determinata... quella d'Auteil...

Perchè, dopo ciò che aveva udito, una risoluzione, vaga ancora mentre Urbano parlava, s'era d'un tratto precisata: voleva vedere Renata d'Amfreville, e vederla al più presto.

Alla luce delle parole testè pronunciate dal suo interlocutore... comprendeva meglio il perchè Renata non aveva voluto accettare di diventare sua moglie..

Non era ad un padre divorato da un inconsolabile dolore ch'ella aveva deciso di sacrificare la sua giovinezza e la sua vita... sacrificio d'una necessità discutibile, ma ad un padre pazzo;... il suo atto assumeva così tutta l'importanza di un dovere sacro.

Davanti ad una simile risoluzione egli avrebbe dovuto inchinarsi con rispetto... Non l'aveva fatto perchè ignorava la verità. Ma adesso, conoscendola, l'avrebbe fatto. Direbbe a Renata:

— Avete avuto ragione d'impormi silenzio... poichè voi vi dovete tutta a vostro padre e nessuno ha il diritto di distogliervi dalla vostra missione figliale...

Il suo cuore sanguinerebbe atrocemente nel pronunciare queste parole, ma avrebbe la soddisfazione di provare alla giovanetta che egli aveva del dovere la stessa alta concezione... e che non conservava alcun rancore del rifiuto di cui essa l'aveva colpito...

Quest'idea così generosa, l'assorbiva a tal punto che non si rimarcò la lunghezza del cammino [illegible] di Saint-Germain Passy.

Stava per raggiungere la sua meta, e già si trovava sul viale Puchet, quando si sentì afferrare vigorosamente pel braccio... mentre una voce sonora e giuliva esclamava:

— Ah! per esempio... quale incontro!.. Tu... a Parigi!....

Uscendo dal suo sogno, Claudio alzò gli occhi verso l'uomo che così lo salutava... e la cui voce gli aveva cagionato un fremito istintivo.

— Mio padre! esclamò, rimanendo letteralmente immobile dallo stupore.

Era infatti il conte Gastone di Vernières che stava a lui dinanzi.

Benchè lunghi anni fossero trascorsi dalla loro separazione, quindici e più, sembrava a Claudio che suo padre fosse rimasto vigoroso e giovane come nel giorno del loro ultimo colloquio.

Di statura media, ma svelto e di giuste proporzioni, Gastone di Vernières era il tipo perfetto di quegli uomini che non conservano una eterna apparente giovinezza, malgrado l'età rivelata dal colore dei capelli.

Quelli del conte erano quasi tutti bianchi come la barba, tagliata all'Enrico IV... [illegible] gli occhi avevano la vivacità [illegible] robusto, gaio e contento di vivere.

Era vestito con perfetta eleganza, senza esagerazione alcuna.

Siccome Claudio se ne rimaneva nella sua immobilità prodotta dallo stupore cagionato dall'apparizione del conte, questi, dopo aver riso di cuore, gli diceva bonariamente:

— Andiamo, fanciullo mio, rimettiti dalla tua sorpresa che non supera certamente la mia. Non è a meravigliarsi se tu m'incontri a Parigi, mentre è strano che tu sia alla capitale... [illegible] Ti perdono per non averti scritto [illegible] delle lettere... se tu mi scrivessi... forse non risponderei.... Ma che tu venga a Parigi senza avere il delicato pensiero di farmi una visita di qualche giorno... [illegible] Tu mi dirai che siamo in disaccordo... [illegible] ed io protesto contro questa dichiarazione con tutte le mie forze... Tu sei in collera con me, senza dubbio, ma io non lo sono con te. Perchè dovrei esserlo?

Se Claudio avesse avuto la mente più calma e sopratutto più preparata a quest'incontro, non avrebbe mancato di osservare [illegible] la sua totale incoerenza di tali parole...

(continua)

Anno 186 - N. 295 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 22 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il congresso di navigazione interna inaugurato a Venezia

alla presenza dei Sottosegretari Pennavaria e Bottai

Indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ieri alle 16 si è inaugurato nel salone del Consiglio Provinciale il Primo Convegno Nazionale di Navigazione Interna con una austera cerimonia.

Autorità e rappresentanze

Prestavano servizio d'ordine gli avanguardisti; un manipolo dei quali reggeva il labaro della Confederazione e i gagliardetti delle Associazioni Regionali. Ai lati delle Loro Eccellenze Bottai e Pennavaria, rappresentanti rispettivamente i Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni sedevano: il podestà di Venezia on. co. Orsi, l'on. Corrado Marchi Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri, il dott. Renato Trevisani Segretario Generale della Confederazione stessa, il Generale gr. uff. Giulio Fiastri Delegato Nazionale della N. I., l'ing. Giovanni Fattori in rappresentanza del comm. Dante Poli, Presidente dell'Associazione Veneta dei Trasporti, il senatore prof. Davide Giordano, il cav. uff. dr. Giovanni Zattera Viceprefetto in rappresentanza del Prefetto assente, il Capitano di Vascello Guido Po del Ministero della Marina, l'avv. Gianni Brunetta per il Segretario Federale, il comm. Crispo Capo all'Ispettorato Generale Ferrovie, Tramvie ed Automobili, il Comandante del Battaglione Lagunari Ten. Col. Baratelli per il Ministero della Guerra.

Nella vasta sala avevano preso posto negli scanni consigliari: il Generale Priolo Comandante la V.a Zona della Milizia, col suo aiutante Seniore Volpe, il comm. Claudio Papini segretario delle Corporazioni, il comand. Viganoni per il Comando Marittimo dell'Alto Adriatico, il dott. Russo per il Commissario della Provincia, il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque, l'ing. gr. uff. Coen Cagli Direttore del Porto Industriale di Venezia, il gr. uff. Leopoldo Carvaro Direttore della Società Italiana di Navigazione Interna, i rappresentanti delle Associazioni Regionali di Trasporti: comm. Felice Baragiola per la Lombardia, Icilio Balducci per la Toscana, il cav. uff. Giulio Bernabè per il Piemonte, l'ing. Mosettig e l'ing. Papis per la Venezia Giulia, il co. Bortini per l'Emilia, il comm. Poggi per la Liguria; l'ing. De Luca per la Sicilia, l'ing. Defant per il Trentino, il cav. Massimo Manuti per il Lazio, il dr. Giovanni Giuriati per l'Associazione Veneta, il Questore Corrado

Assistevano anche il gr. uff. Fusinato e il prof. Soppelsa per la Federazione Industriali, l'Ammiraglio Andrioli Stagno Commissario del Porto, il comandante del Porto colonnello Gaeta, il comm. Waldis del Magistrato alle Acque, il sig. Carlo Urbani del sindacato trasporti, il cav. dr. Russo per la Provincia, l'ingegnere capo del Comune cav. Emmer, l'ing. D'Ajello direttore dell'A.C.N.I., il dr. Mosca anche per il Comitato intersindacale, l'ing. Savini della Lagunare, il comm. Toniolo per la Magistratura, l'ing. Agustoni del Porto Industriale, il sig. Oliva del Turco per l'E. N. C. il sig. Renzo Bertozzi per la Federazione artigiani, ecc. ecc. Sono inoltre presenti numerosissime rappresentanze di associazioni sindacali, tecniche, di enti corporativi e di società di trasporti.

Dopo l'ovazione, che aveva salutato l'entrata nella sala dei rappresentanti del Governo si leva a parlare il Podestà di Venezia Conte Pietro Orsi.

Il saluto della città

Adempio ad un dovere — dice il Conte Orsi — che mi è sommamente gradito, quello di porgere ai congressisti qui convenuti da molte parti d'Italia, e al loro illustre Presidente on. Marchi, il saluto cordiale di Venezia, e non il saluto soltanto, ma la parola calda d'approvazione ai dirigenti della Confederazione Nazionale dei Trasporti, per avere organizzato questo convegno nazionale per la navigazione interna, problema di un interesse vitale per gran parte d'Italia e vitalissimo per Venezia. Gli scambi di idee tra gli uomini che si appassionano per questo grandioso progresso delle nostre comunicazioni hanno la forza di dissipare eventuali contrasti e di accendere invece degli entusiasmi; donde deriverà un'azione concorde ed energica per superare tutte le difficoltà e raggiungere l'attuazione completa del grande scopo sognato.

Di buon auspicio all'opera del congresso è la presenza delle Loro Eccellenze Bottai e Pennavaria che portano la voce del Governo Nazionale, quella grande voce che ha sempre una immensa vibrazione nel Paese, perchè rappresenta una convinzione una fede, ed una volontà consacrate ad assicurare il grande avvenire della Patria.

Al nuovo fervore di ardimenti suscitati in tutta la Nazione dal nostro Duce meraviglioso; in questa nuova vita piena, varia e feconda, anche Venezia tiene degnamente il suo posto come potrete constatare voi stessi in questi giorni e specialmente dopodomani andando a visitare il Porto Industriale di Marghera: avrete così occasione di vedere come Venezia abbia saputo risolvere felicemente il difficile problema di avere anch'essa, come tutte le grandi città, una intensa vita industriale, senza che si venga a turbare l'aspetto artistico della città; e l'ha risolto impiantando le grandi industrie in terraferma, sul margine delle lagune. Là sta sorgendo la nuova Venezia industriale; così questa città che molti credono ancora inerte e sonnolenta, partecipa invece anch'essa con energia al magnifico rinnovamento d'Italia, e vuole anch'essa formarsi, colla genialità dei suoi uomini, colla tenacia del suo lavoro, coll'audacia innovatrice delle sue opere, un avvenire non indegno del suo grande passato.

Il saluto che io vi porgo — ha chiuso il Podestà di Venezia — è il saluto della vecchia e della nuova Venezia ».

Il discorso del gr. uff. Fiastri

Cessati gli applausi che coronano le parole del primo cittadino di Venezia si leva a parlare il gr. uff. Generale Giulio Fiastri Delegato della Federazione Nazionale di Navigazione Interna. Dopo un saluto alle autorità presenti e un ringraziamento al Presidente della Confederazione, on.le Corrado Marchi, per aver voluto indire l'importante convegno, egli pone in rilievo come in materia di Navigazione Interna molto si sia fatto nel campo teorico, ma poco o non tutto quanto si potrebbe fare nel campo pratico. I trasporti per via d'acqua possono e devono invece portare un utile contributo a tutto il sistema dei traffici.

L'oratore, che è stato nel primo periodo della guerra Direttore dei Trasporti presso l'Intendenza Generale dell'Esercito, ricorda e illustra l'importanza assunta dalla Navigazione Interna, nell'integrazione dei mezzi ferroviari, inadeguati alle gravi esigenze logistiche delle truppe schierate sul basso Isonzo. Si compì allora una vasta serie di lavori, per modo che nel settembre del 1917 si aveva una rete di 1700 chilometri utilizzata a scopi militari.

Ragioni di varia indole — prosegue il Gen. Giastri — non hanno consentito che il dopo-guerra segnasse una definitiva tappa nello sviluppo della Navigazione Interna, ma non v'ha dubbio che il Governo Fascista procederà a concrete realizzazioni.

Illustrati brevemente i concetti informatori dei singoli temi proposti al Convegno, l'oratore rileva che forse la non sicura comprensione dei problemi della Navigazione Interna da parte dell'opinione pubblica è dovuta in parte al fatto che vi sono stati progetti, di un valore tecnico pregevolissimo, ma mancanti assolutamente di praticità. Sgombrato però il campo da talune esagerazioni, le aspirazioni dei sostenitori della Navigazione Interna sono degne della massima considerazione. Oggi il traffico per via d'acqua è in Italia di appena tre milioni di tonnellate. E poichè il carico complessivo di merci effettuato sulla rete ferroviaria statale è di 65 milioni di tonnellate, i due quantitativi stanno nel rapporto da 1 a 22, e in rapporto ancora minore se si aggiunge la somma non indifferente dei trasporti eseguiti dalle ferro-tramviarie private.

Questa nostra attività di Navigazione Interna, paragonata a quella che si svolge in Francia, in Germania, in Belgio è certamente molto limitato, ma in quegli stati la navigazione interna, è divenuta potente soltanto in seguito agli enormi lavori compiuti non solamente per condizioni più favorevoli. L'oratore riporta anzi le caratteristiche idrografiche del Po, le quali dimostrano pienamente le possibilità di sviluppo della navigazione sul nostra grande fiume. Conchiudendo il Gen. Fiastri, afferma che plasmato l'ambiente legislativo e regolamentare, divulgata la nozione dell'utilità dei trasporti per via d'acqua, apportati alla rete navigabili graduali miglioramenti, si saranno raggiunte le indispensabili condizioni per un fiorente sviluppo della navigazione interna.

La parola del Presidente

Quindi l'on. Corrado Marchi, Presidente della Confederazione e del Convegno pronuncia un elevato discorso riaffermando, come la Confederazione intenda portare nello studio di tutti i suoi problemi un contributo organico, in modo da coordinare e perfezionare limpidamente ogni attività inquadrata, per farne uno strumento di potenza al servizio dello Stato.

Dopo aver ringraziato i rappresentanti del Governo e il Podestà di Venezia l'on. Marchi sottolinea chiaramente il duplice carattere corporativo e tecnico del convegno osservando, come l'armonica fusione dei due valori costituisca una delle caratteristiche, più spiccate e originali dello Stato Fascista. Illustra quindi la necessità di sfruttare in modo razionale, accanto alle grandi reti ferrotramviarie ed automobilistiche, anche le vaste possibilità del traffico per via d'acqua dando al problema una soluzione prettamente italiana. Richiamandosi al vasto programma per l'agricoltura e per la bonifica integrale, conchiude prospettando il compito della navigazione interna come fattore della ricostruzione nazionale, fermamente perseguita dalla illuminata fatica del Duce. Accolto da ripetuti applausi si leva quindi a parlare S. E. l'on. Pennavaria Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

Parla l'on. Pennavaria

« A pochi giorni di distanza dal Convegno Nazionale degli Institutori e Dirigenti Aziende di Trasporto, — egli incomincia — in cui largamente si discusse delle reti ferroviarie, tramviarie e automobilistiche, si iniziano oggi i lavori del Congresso per la Navigazione Interna: alle vie della terra seguono le vie dell'acqua come necessario complemento.

Ed io, signori congressisti, intervengo a presenziare l'inizio dei vostri lavori con profonda soddisfazione, perchè vedo in questo congresso la prova più evidente dell'intimo nesso che corre fra i vari sistemi di comunicazione, i quali formano il complesso organico ed unitario della rete dei trasporti.

La navigazione interna che fu gloria degli antichi veneziani e che per il genio di Leonardo potè svilupparsi e prosperare anche in quei corsi d'acqua che per il loro regime non avrebbero consentito tale mezzo di trasporto, ebbe momenti di stasi e di abbandono, come ebbe momenti di grande fervore e di opere notevoli.

Io ritengo che oggi occorra ben valutare le necessità e le utilità del navigare per fiumi, laghi e lagune, in rapporto alla modernità dei tempi, tenuto conto che viviamo nell'epoca più dinamica che la storia ricordi. Non eccessivi entusiasmi nè abbandoni, ma inserzione razionale e adeguata del mezzo di trasporto nel quadro generale delle attività industriali ed economiche per la più completa armonia di effettivi bisogni e di utili vantaggi.

Da questo convegno emerge chiaramente come il coordinamento delle molteplici esigenze e delle differenti caratteristiche delle varie vie di comunicazione concesse all'industria privata oltre che essere conseguito attraverso la continuità funzionale del Ministero delle Comunicazioni, supremo coordinatore ed obbiettivo amministratore di tutte le diverse energie di trasporto, è efficacemente affiancato dalla intelligente e responsabile azione della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, la quale — mentre da un lato ha il compito di condurre ad unità di direttive il sistema industriale dei trasporti in concessione — dall'altro, mediante i necessari rapporti cogli altri organi corporativi e sindacali, è chiamata ad attuare i giusti postulati della collaborazione con tutti gli organismi di produzione del Paese.

Oggi una nuova atmosfera politica facilita il compito nostro e vostro: il fondamento del Regime, che ripudia ogni particolarismo, e tutto intende indirizzare alle grandi utilità collettive, ha spogliato la politica dei trasporti da ogni gretta considerazione di opportunismo locale o campanilistico vecchio stile, ed ha così restituito ai relativi problemi la loro pura fisonomia tecnico-finanziaria, avviandoli ad una schietta e sincera soluzione nell'interesse generale del Paese.

Ho visto con piacere che in questa Vostra adunata verranno studiati e discussi problemi e questioni che rivestono grande importanza ai fini del migliore ordinamento degli importanti servizi della navigazione interna e sono certo che, dalle elevate ed obbiettive discussioni dei tecnici ed esperti valorosi qui convenuti, non potrà che seguirne utile segnalazione delle prevalenti necessità di questo mezzo di comunicazione, che ha assunto importanza veramente notevole specie nei nostri grandi laghi e nella nostra maggiore arteria fluviale.

Signori Congressisti, Io sono lieto di recare a voi il saluto cordiale del Ministro Ciano (*vivissimi applausi*) che con sapiente amore, nella sua meravigliosa attività quotidiana, studia tutti i problemi che interessano le comunicazioni e seconda tutte le iniziative che mirano al loro sviluppo e al loro miglioramento.

E da questo Congresso, che si svolgerà nella Serenissima città dei Dogi, vanto e gloria superba della nostra storia marinara e imperiale, vada il deferente pensiero di noi tutti alla Maestà del Re e del Duce d'Italia, sublime animatore della rinascita della Nazione e vada il nostro ringraziamento all'on. Podestà di Venezia che con tanta signorilità e cordialità ci ospita.

A nome del Governo Nazionale, che assieme al collega on. Bottai ho l'onore di rappresentare, dichiaro aperto il I.o Congresso Nazionale di Navigazione Interna.

Un grande applauso saluta la fine del discorso di S. E. Pennavaria.

Parla l'on. Bottai

Parla infine S. E. Bottai, il quale dice: « In realtà è logico e giusto che il Congresso di Tecnici dei Trasporti sia insieme inaugurato dalla parola e dall'incitamento del Ministero delle Comunicazioni e dalla parola e dall'incitamento del Ministero delle Corporazioni. Vi è in questa duplice presenza rinchiuso tutto il significato del vostro Congresso, e per meglio dire, l'orientamento che il vostro Congresso dovrà seguire nel suo lavoro. Non senza significato, i vostri dirigenti hanno voluto scegliere questa città per la sede di questo primo vostro Congresso, perchè Venezia nella sua grandiosa e gloriosa tradizione storica, oltre che la città delle grandi memorie e dei grandi eventi, rappresenta per voi una specie di laboratorio sperimentale della navigazione interna. Se voi seguite le grandi linee della storia di Venezia, voi vedrete il problema della navigazione interna di Venezia svilupparsi e progredire insieme al nascere, allo svilupparsi e al progredire dei problemi politici, che Venezia ha posto nei secoli all'Italia e al mondo, a mano a mano che tra terra e mare nella laguna infida quest popolazione di navigatori, sviluppati i mezzi, i congegni e gli strumenti della sua interna navigazione sviluppava la sua potenza politica e forgiava le navi per dominare il mondo.

In questa sintesi di cui Venezia vi offre un esempio palpitante e vivo, si ha da ritrovare e da ricercare la sostanza del l'esperimento al quale voi, attraverso la vostra Confederazione, date con intelligenza e con disciplina la vostra opera. Voglio dire che nella vostra vita sindacale voi non avete solamente da sviluppare i motivi tecnici dei vostri interessi e della vostra attività di industriali, ma avete anche da sviluppare e da ricercare i motivi spirituali e morali, i motivi politici di questa vostra attività.

« Oltre il discorso del vostro Presidente on. Marchi, che vi additava insieme quelli che sono i vostri doveri di tecnici e quelli che sono i vostri doveri di italiani che vivono nella realtà il clima politico attuale, io ho ascoltato con molto interesse il discorso del gen. Fiastri, in cui i vostri problemi in particolare si riallacciano a tutti i motivi storici della nostra vita di popolo. Quando egli citava lo esempio di altri popoli io pensavo quanto per questi altri popoli i problemi della navigazione interna fossero connessi alla loro storia, alla loro potenza, alla loro forza nel mondo.

« Il dissidio fra tecnica e politica si riferisce a concezioni superate: la saldatura è stata operata dal Fascismo, così, come il Fascismo ha determinata la fusione in unicità di indirizzo, subordinato agli scopi dello Stato, tra il laboratorio e la vita, tra la materia e lo spirito, tra il fatto e l'idea.

« Le Associazioni sindacali sono chiamate appunto ad assolvere il compito di assicurare la politica alla tecnica, per indirizzarle unitariamente alle supreme necessità delle nazioni e ai supremi suoi scopi.

Ma perchè tutto ciò possa essere raggiunto, è necessario che l'esperimento, che con passione io seguo sotto la guida sapiente e sagace del Duce, mio Ministro, sia condotto con animo e con cuore.

Questa città vi darà il pane spirituale, non solo per il vostro Congresso, ma per il vostro lungo cammino di lavoro nel quadro dell'attività dei trasporti. Qui, su questo Lido, dove tutte le battaglie e tutte le vittorie hanno vibrato del loro impeto glorioso, qui terminano le strade d'Italia, che solcano le pianure e valicano i monti, e i trasporti prendono le vie del mare e battono l'ala verso il cielo. Tra cielo e mare Venezia ferma i segni del suo valore e innalza i gagliardetti delle nostre Corporazioni per farne il simbolo della nuova potenza italiana ».

Una fragorosa ovazione accoglie le parole dell'impetuoso oratore. Quindi la sala si sfolla e i congressisti si avviano verso il Palazzo Reale dove nella sala napoleonica ha luogo il ricevimento offerto dal Podestà di Venezia.

Il ricevimento nel Comune

Sul bellissimo scalone fanno scorta di onore militi, avanguardisti e nella sala vigili, pompieri e valletti in alta uniforme. Quando salgono i due Sottosegretari, il Podestà di Venezia e le notabilità del Congresso la banda degli Avanguardisti, che è collocata nel vestibolo, squillo l'inno «Giovinezza». Le autorità e gli invitati si spargono nel corridoio a sinistra della sala napoleonica, dove si affacciano ai vasti balconi per ammirare lo spettacolo della Piazza, dove la banda municipale dà concerto. In seguito viene servito agli invitati un signorile rinfresco.

Questa mattina poi alle ore dieci il Congresso si è riunito per la prima seduta tecnica.

La Presidenza del Congresso ha spedito i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini, Capo Governo, Roma. — Primo Convegno Nazionale Navigazione Interno indetto Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e inauguratosi oggi presenza rappresentanti Governo Nazionale riafferma incindibilità sviluppi Stato Cooperativo da potenziamento ogni attività economica nazionale. Con profonda devozione: **Corrado Marchi**, Presidente Confederazione Nazionale Fascista Trasporti Terrestri e Navigazione Interna. »

« S. E. Costanzo Ciano, Ministero Comunicazioni, Roma. — Onoromi trasmettere V. E. eco alta acclamazione Assemblea Primo Convegno Nazionale Navigazione Interna indetto Confederazione Nazionale Fascista Trasporti Terrestri e inauguratosi oggi in questa Venezia che conobbe Vostro eroismo italico e che in Voi oggi saluta artefice potenziamento traffici nazionali collaboratore instancabile opera ricostruzione Regime. — **Corrado Marchi** ».

Rinvio del processo del comunista assassino del conte Nardini

PARIGI, 22

Il processo del comunista italiano Di Modugno per l'assassinio del conte Nardini vicecconsole d'Italia a Parigi era stato fissato, come è noto, pel 25 ottobre; ma a richiesta della difesa, rappresentata dal solito Henry Torres, la Corte ha accettato di ritardare l'inizio del dibattimento di un mese; così il Di Modugno comparirà davanti ai giurati della Senna il 26 novembre. Si presume che il Procuratore generale chiederà la pena capitale. La famiglia Nardini si è costituita parte civile.

Gesta di ribelli al Marocco

Due europei rapiti e uno ucciso

PARIGI, 22

Nell'Uadi Zem Dar Uld al Marocco un gruppo di ribelli ha assalito un camion uccidendo lo chauffeur e impadronendosi di due viaggiatori europei. Il controllore civile del Marocco ha organizzato immediatamente l'inseguimento del gruppo di banditi. Il residente generale del Marocco Steeg ha ordinato l'apertura di un'inchiesta e la polizia rurale di Casablanca si è recata sul luogo. L'aggressione è avvenuta esattamente a 25 chilometri da Uadi Zem. Lo chauffeur che è stato ucciso si chiama Sens. L'inseguimento ha permesso l'arresto di tre dei briganti; altri due sono stati uccisi; un altro arresto sarebbe stato operato a Uadi Zem: si tratta di un indigeno che avrebbe servito da istigatore per il colpo perpetrato. Nell'inseguimento il controllore sig. Rozier è stato ucciso da un colpo di fucile sparatogli dai banditi. Il Residente Steeg ha telegrafato al governo per chiedere che la Legion d'onore sia assegnata a titolo postumo al Rozier. Gli europei che si trovavano sul camion come viaggiatori e che sono stati rapiti dai ribelli erano due commercianti di cereali di Uadi Zem, i signori Pomares e Ledilage. Si ritiene che essi fossero in possesso di importanti somme destinate all'acquisto di cereali. L'obbiettivo dei banditi sarebbe stato di assassinarli dopo averli derubati. Durante il combattimento impegnato coi predoni il signor Pomares è stato ferito, ma ha potuto essere ritrovato, mentre il Ledilage è stato portato via dai ribelli. Secondo le ultime notizie, sembra che si sia potuto individuare esattamente il luogo dove i banditi si sarebbero rifugiati e tutte le misure sono state prese per assicurarne la cattura.

Altri quattro cadaveri estratti dalle macerie di Vincennes

PARIGI, 22

Altri quattro cadaveri sono stati estratti ieri dalle macerie dell'edificio in costruzione crollato a Vincennes. I corpi sono quelli degli italiani Augusto Toni di anni 40, padre di sei figlioli, Francesco Ulati di 46 anni e Girolamo Cavanna di 50 anni e del francese Augusto Cootman. D'altra parte un operaio italiano che si credeva sepolto sotto le macerie si è presentato stamane al Commissariato di polizia ed ha dichiarato che era potuto sfuggire in tempo saltando da una finestra del primo piano. Ieri mattina si è tenuta al Municipio di Vincennes una riunione a cui hanno assistito i sindaci di Vincennes, Fontenay e Montreuil sor Bois, Nogent sur Marne e Le Perreux, il Console generale d'Italia comm. Gentile ed altre personalità. Durante la riunione si è stabilito che i funerali delle vittime avranno luogo giovedì alle 9.30.

Ferrovia attraverso i Vosgi inaugurata da Poincarè

SAINT DIE', 22

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha inaugurato ieri la prima delle quattro ferrovie attraverso i Vosgi già progettate prima del 1870 e poscia non costruite dai tedeschi. Il signor Poincarè ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che la nuova linea conferirà un compito di primaria importanza ai Vosgi come elemento di unione tra l'Alsazia e il resto della Francia e come un mezzo di eliminazione dei malintesi. Il signor Poincarè ha soggiunto che basterà che molti strasburghesi si rechino a Saint Diè e molti abitanti di Saint Diè si rechino a Strasburgo per chiarire molte questioni che sembrano oscure, e appianare molti affari che sembrano delicati. Ha concluso affermando che la nuova ferrovia è un pegno della unione indissolubile e della eterna affezione dell'Alsazia e della Lorena al resto della Francia.

Cordiale scambio di telegrammi fra il Duce e Re Fuad

ROMA, 22

S. M. il Re d'Egitto ha telegrafato a S. E. il Capo del Governo quanto segue:

« S. E. Mussolini - Primo Ministro Roma — Presenza nave Regia Marina Solum suscita mio vivo commosso compiacimento. Ricambio col sentimento che lo ha inspirato atto squisita cortesia che mio popolo apprezzerà come novella prova di tradizionale amicizia. Nella persona di V. E. saluto ringrazio nobile nazione italiana. — *Fuad Re* ».

S. E. Mussolini ha risposto:

« Ringrazio vivamente V. M. per cortese telegramma che si è compiaciuta di inviarmi. Lieto che la presenza a Solum di una nave della Regia Marina abbia incontrato il gradimento della M. V. prego accogliere espressione mio omaggio. — *Mussolini* ».

Onoranze a Cesari a Verona

VERONA, 22

Per iniziativa del Podestà, a compimento delle onoranze per il primo centenario della morte del padre Antonio Cesari, alla presenza di tutte le autorità, il prof. Vittorio Mistruzzi del Liceo Galvani di Bologna, ha commemorato ieri sera nello storico salone della Gran Guardia l'illustre concittadino rilevandone le benemerenze quale sacerdote e letterato che della lingua di Dante fece la sua arma per tenere vivo il sentimento dell'unità della patria. Il numeroso pubblico che assisteva alla commemorazione ha calorosamente applaudito l'oratore.

La riunione del Consiglio nazionale della Federazione Arditi

ROMA, 22

Ieri ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio Nazionale della Federazione nazionale Arditi d'Italia. Erano presenti tutti i fiduciari regionali e provinciali ella Federazione, convenuti a Roma per il rapporto annuale ed una larga rappresentanza della sezione romana. L'on. colonn. Giuseppe Alberto Bassi, presidente della Federazione Arditi, ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha illustrato lo spirito dei battaglioni di assalto e di fiamme nere.

Ha parlato quindi S. E. il generale Zoppi ispettore delle truppe alpine e comandante durante la guerra, della prima divisione d'assalto. Il generale ha riaffermato la genialità dello spirito e della tradizione degli Arditi ed ha letto infine il telegramma che è stato inviato a nome della federazione al capitano Sora reduce dall'impresa polare. Il poeta Marinetti ha da ultimo narrato la prima storia della organizzazione degli Arditi, esaltandone il valore.

Alla cerimonia erano presenti il rappresentante del Prefetto di Roma ed il rappresentante del generale Bazan capo di S. M. della Milizia. La seduta inaugurale ha avuto termine con la lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini, all'on. Turati ed a Gabriele D'Annunzio.

Sanitari esteri sulla Sila

COSENZA, 22

Provenienti da Cotrone ieri mattina i sanitari esteri che compiono un viaggio di studi in Italia sotto l'egida della Società delle Nazioni, hanno visitato i punti caratteristici della Sila Grande e della Sila Piccola, recandosi presso il lago Ampollino ad osservare i grandiosi impianti idroelettrici.

Essi hanno poi visitato a Camigliatello la Colonia Silana ricevuti dalle autorità e da una larga rappresentanza della classe medica. I sanitari stranieri hanno poi proseguito per Cosenza dove sono stati fatti segno a cordiali manifestazioni.

La bilancia commerciale italiana nel mese di settembre

ROMA, 22

Le importazioni nel Regno durante il mese di settembre ultimo scorso ebbero il valore di L. 1.609.099.950 e le esportazioni quello di L. 1.148.792.501, segnando le prime un aumento di 458.2 milioni e le seconde una diminuzione di 20.2 milioni in confronto dello stesso mese del 1927. Il maggior volume delle importazioni va attribuito prevalentemente ad acquisti di materie prime occorrenti alle nostre industrie, nonchè ad acquisti di generi di prima necessità per il consumo interno. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni durante i primi 9 mesi dell'anno è stata di L. 5,746,151,402.

L'incontro ad Addis Abeba tra il Duca degli Abruzzi e Ras Tafari

ADDIS ABEBA, 22

Alle ore 17 in forma privata è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato dal Ministro d'Italia comm. Cora, che fa ritorno in sede e da tutti i componenti della spedizione che si recherà ad esplorare l'alto corso dell'Uebi Scebeli. Alle 18 il Negus Tafari accompagnato dal Ras Mascia e da un numeroso seguito si è recato alla Legazione italiana per porgere il benvenuto all'Augusto Principe Sabaudo. L'incontro è stato molto cordiale. S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha espresso al Negus la sua gioia nel rivederlo e la sua soddisfazione di trovarsi nuovamente in Etiopia. Il Negus Tafari ha rinnovato al Principe i suoi caldi ed immutati sentimenti di simpatia.

Le opere che s'inaugurano a Roma il 28 ottobre

ROMA, 22

Ecco l'elenco delle opere che saranno inaugurate a Roma il 28 ottobre:

1.o Allargamento via Tor De Specchi; 2.o Nuovo edificio scolastico in via Scorza; 3.o Nuovo edificio scolastico in piazza Lodi; 4.o Nuovo edificio scolastico a Tor Pignatara; 5.o Inaugurazione della colonia profilattica a Villa Glori; 6.o Inaugurazione della via del mare; 7.o Inaugurazione deposito di medicità in via Portuense; 8.o Quattro lotti di case per impiegati statali; 9.o Nuova facciata di Santo Spirito verso il ponte Vittorio Emanuele; 10.o Nuova sede del Ministero della Marina; 11.o Nuova sede del Ministero della P. I.; 12.o Caserma Pastrengo dei RR. CC. in via Corsini; 13.o Nuovo Istituto Zoologico; 14.o Nuovo Istituto patologia generale; 15.o Nuovo istituto anatomo-patologico; 16.o Officine carte-valori (zona industriale); 17.o Strada di bonifica N. 75 dell'Agro Romano; 18.o Primo tronco della strada di bonifica N. 75 dell'Agro Romano; 19.o Arginatura in destra del Tevere da Santa Passera al Ponte della Magliana e in sinistra da Tor Di Vallo a Mezzo cammino; 20.o Planetarium.

Il congresso di nibiologia inaugurato ad Ancona

ANCONA, 22

Ieri mattina nella sala maggiore della Provincia è stato inaugurato il 1.o Congresso nazionale di nibiologia. Numerosissimi i congressisti, oltre 200 convenuti da ogni parte d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha inviato la sua adesione a questo primo congresso della scienza per la cura e l'assistenza del lattante e così il Ministro della P. I. Moltissime le adesioni di professori di università e di direttori di cliniche pediatriche italiane ed estere.

Nella seduta inaugurale svoltasi alla presenza dei congressisti e di tutte le autorità locali con a capo S. E. il Prefetto hano portato il saluto ai congressisti il Presidente della Commissione Reale della Provincia comm. Bartolini ed il Podestà comm. Monder.

Hanno quindi pronunciato discorsi il presidente del congresso prof. Caccia, il prof. Valaguzza subcommissario dell'Opera nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia. Terminata la cerimonia inaugurale i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento in Municipio offerto dall'Amministrazione comunale.

Nella seduta pomeridiana il congresso ha iniziato i suoi lavori. Hanno riferito il prof. Cattaneo sulla tubercolosi del lattante e il prof. Dormea ispettore generale dei servizi generali dell'Opera nazionale sui brefotrofi.

Domani il Congresso proseguirà i suoi lavori. Al Congresso è annessa una interessantissima mostra del lattante.

Per l'esportazione degli agrumi

ROMA, 22

E' in corso di pubblicazione un decreto del Ministro per l'Economia Nazionale col quale sono modificate alcune norme tecniche per l'esportazione degli agrumi.

Le nuove norme stabiliscono il controllo preventivo obbligatorio per tutte le spedizioni che devono essere segnalate con un preavviso di 48 ore ai centri di controllo che saranno appositivamente istituiti. Stabiliscono altres:

1. L'adozione di un impacco unico nazionale per i limoni della Sicilia e della Calabria. Trattasi di un impacco in casse a coperchio piatto ed a disposizione regolare dei frutti secondo il sistema californiano.

2. L'estensione del controllo qualitativo su tutte le spedizioni di limoni verso le Americhe.

3. La riserva delle qualifiche « primissima », «prima» e «seconda» alla sola merce che risulti corrispondente ai requisiti qualitativi prescritti per l'applicazione del marchio nazionale tenuto conto delle nuove tolleranze corrispondenti ala media della buona produzione.

Cortei nelle vie di Berlino di comunisti e socialisti

BERLINO, 22

Ieri sera si sono svolte a Berlino due grandi dimostrazioni, l'una organizzata dal partito socialista, l'altra dai comunisti. Quest'ultima è riuscita notevolmente inferiore all'altra. Il tempo pessimo ha impedito ad una grande folla di riversarsi per le strade per partecipare al corteo. Scopo delle manifestazioni era di celebrare il 50.o anniversario della proclamazione della famosa legge eccezionale con la quale Bismarck nel 1878 negava ogni attività al partito socialista, che venne soppresso e messo fuori legge. Se si eccettua qualche ingiuria e qualche bastonata scambiata fra comunisti e socialisti, nessun incidente si è verificato.

Gli "organari,, della Cappella di San Marco

Le popolazioni che atterrite fuggirono al ferro e al fuoco dei barbari, importarono nelle isolette dell'estuario la scienza e le belle arti, che crebbero col crescere della magnifica città. I preti e i monaci coltivarono la musica, e iniziarono la costruzione degli organi i quali col tempo migliorarono e si perfezionarono. Bernardo Giustiniani ci narra che Baiderico conte del Friuli condusse alla corte di Carlo Magno un prete veneziano, certo Giorgio, il quale si offerse di costruire un organo all'uso dei greci (826). Carlo Magno accolse l'offerta con entusiasmo e il prete si accinse all'opera, non solo, ma fece abilissimi allievi e, fra questi, un monaco benedettino, chiamato don Bedos de Celles, spagnolo, che lasciò un'opera stampata in Francia: « L'art du facteur d'orgues ».

Il bravo prete Giorgio salì in tale fama e favore da diventare «Rector monasterii sancti Salvii martiris», in Valencienne. L'organo della chiesa patriarcale di Grado, « eccellentissimo e meraviglioso », probabilmente, uscì dall'officina organarica del prete Giorgio. L'organo perì nel saccheggio del 1022 di Pepo patriarca di Aquileia, sotto il dogado di Orseolo e patriarca in Grado, Orso. La chiesa ducale di S. Marco, sino dalla sua origine 8 ottobre 1035, ebbe organi e organisti. Il primo, però, di cui si ha certa notizia fu l'organaro mistro Zucchetto.

Il primo organo per S. Marco fu costruito da mistro Jacobello nel 1364 ai 17 di luglio e il secondo nel 1389, 10 luglio, da frate Antonio de' Seruti. L'organo di sinistra della Maggior Cappella fu opera di frate Urbano nel XV secolo, e fu rinnovato nel 1671 da Jacopo e Carlo de Beni veronesi, quindi rifatto nel 1766. Di esso non vi è più traccia. L'organo di destra era più piccolo (l'organeto) di fabbricante ignoto.

Vincenzo Colombo costruì un monocordo al celebre maestro Zardino.

*

Il celebre organaro Bernardo Murer, meglio Pavan, costruì molti organi. Era anche un celebre suonatore. A lui è attribuita l'invenzione della pedaliera.

Altro organaro fu frate Memmo Dionisio, veneziano, forse discendente dalla casa patrizia dei Memmi, valentissimo suonatore e compositore, che si fece molto onore a Londra (1516).

Il cavaliere Sebastiano Giustiniano, oratore per la Repubblica di Venezia, fra le notizie della sua missione, mandava quella che frate Dionisio « era giunto a Londra con un suo bellissimo stromento « da sonar, condutto con gran spesa », che la sua perizia nel suonarlo eccitava grande meraviglia nel Re e nella signoria di Corte. Quando il Re lasciò Londra per fuggire la peste, si prese seco fra Dionigi, divenuto un suo vero amico. Anche il Sanuto ricorda questo bravissimo frate, che fu una celebrità europea. Pier Contarini nell'« Argo vulgar » scrive: « Dionisio Memmo l'organo si tocca a un solo della Veneta terra Phebo ha dato tanto dono. Costui menando le lieve man con li mobel digiti faceva render quelle consonantie vote spirandovi foli al vento, esciva quel dolce sono, batendo lui e toni e semitoni e modulando con melliflua voce e permista harmonia cantava dolci versi ».

Ottimi « organari » furono alcuni membri della famiglia Ingegneri del secolo XVI, i quali costruivano stupendi organi nella chiesa patriarcale e a S. Giorgio Maggiore in Isola, ove un Tommaso Ingegneri fu anche organista.

Nel 1538 fu eletto in S. Marco Vincenzo Colonna, il quale, nel 1596 rifece l'organo piccolo. Nella sua « storia della musica » Padre Martini elogiò, largamente, il Colonna, il quale sposò la nipote del maestro Zarlino. L'arte di costruttori del Colombo e del Colonna si diffuse in tutti gli Stati Veneti, e fuori. Le chiese che possedevano organi dei due artisti menavano grande vanto.

A successore di Vincenzo Colonna fu eletto Papo Fonda, quindi Francesco Magini.

Ma, il più celebre « organaro » e fabbricatore di altri strumenti fu Guido Trentin, che lavorò in Venezia dalla fine del XVI secolo al principio del XVII. Fu magnificato dal Fioravante nello « Specchio di scientia universale », quale meraviglioso costruttore di arpicordi, clavicembali, claviorgani, regali e organi. Bologna conservò nel suo Liceo musicale un rarissimo strumento da lui costrutto, denominato « Clavemusicum omnitonum ». Lavorò saltuariamente nella Cappella di S. Marco, perchè spesso si recava in Romagna per la sua arte.

Nel 1678 furono aggiunti altri due organi piccoli collocati in due nicchie delle cantorie. Già, undici anni dopo, i due piccoli organi delle nicchie non esistevano più. In loro luogo ne collocarono un terzo, detto « del palchetto », per « i mottetti », mentre i due grandi erano ridotti a così mal partito da non essere più riparabili. Sicchè se ne dovettero far costruire due nuovi dall'insigne « organaro » Gaetano Caliddo, per ducati 1400, e incaricato, poi, della custodia. Egli costruì anche un nuovo organetto portatile a sue spese. Era stipendiato anche un basso impiegato nell'« alzafolli », cioè, un uomo che levava i mantici.

Sino al 1519 gli organisti avevano l'obbligo di provvedersi da loro un « alza folli »; in seguito fu provveduto dalla Cappella.

*

Fu organista prodigioso « mistro » Jaches Buus detto « Giacchetto », che fu anche compositore. Suonò per otto anni; poi, passò a Vienna, chiamatovi dalla sua fama. Anche il suo successore Parabosco Girolamo, allievo del Villaert, fu insigne e lodato dal suo amico Pietro Aretino, quale musicista e poeta: « Nel dirvisi che cosa bella è la tragedia vostra di « Progne », rispondete: « io son musico; e non poeta ». Lodandovisi poi i canti che fate sopra quei mottetti che si veggono, ristringendovi umanamente in le spalle dite: « io son poeta e non son musico », procedendo al modo di Michelangelo ». La sua persona fu descritta da Andrea Calmo in una delle sue lettere veneziane: « zovene parer sente e agratino: rizzotto a mo un puareio ». Come l'Aretino, egli loda le sue composizioni musicali, ed il suonar sull'istrumento da penna (il gravicembalo) di fantasia all'improvviso.

Anche il venerando scrittore Gioseffo Zarlino, nei suoi «Supplementi musicali», narra come il Parabosco seppe umiliare un inetto compositore di musica.

Fu famigliare al celebre patrizio letterato Domenico Veniero, e ai distinti personaggi e accademici che frequentavano quella illustre casa.

A queste liete adunanze il Parabosco presiedeva, accompagnando i cantori col gravicembalo e improvvisando meravigliose sonate. Fu in buona grazia del doge Francesco Donato, e della principessa di Ferrara Anna d'Este. Purtroppo, era degno amico dell'Aretino, e perciò molto disapprovato; fu amico di Venere e Bacco in tal modo che, pur essendo in florida età, venne colpito da acciacchi che, in breve, lo spinsero nella tomba (1557).

*

La fama di Merulo Claudio fu registrata dal Tiraboschi nella « Biblioteca di celebri modenesi ». Il suo vero cognome era Merlotti, ma non volendo essere chiamato così, per non venire messo nella categoria dei « merli », latinizzò il suo cognome e si fece chiamare Mèrulo.

Fu allievo del Willaert, e successe a Parabosco quale organista del 2. organo, quindi del 1., vincendo un concorso di nove compositori. Scrisse pregiati « mottetti » e « madrigali », e fu tenuto in grande considerazione. Stette 18 anni in Venezia, poi, fu chiamato a Parma dal duca Ranuccio Farnese, che teneva una delle più splendide Corti d'Italia. Le opere del Merulo furono stampate coi tipi di Angelo Cardano.

*

Il nome di Gabrieli suonò altamente in Venezia. Andrea e Giovanni, zio e nipote, uomini di sovrano ingegno e di reputazione europea, brillarono di gran luce nella Cappella Marciana. Andrea da Cannareggio, prese tale nome, perchè vi nacque, o abitò a lungo. Fu anch'egli allievo del Willaert. Entrò nella Cappella quale cantore, quindi organista: ed insegnò la sua arte al nipote Giovanni. Scrissero entrambi per la Cappella, e per le private funzioni delle scuole e delle chiese parrocchiali; scrissero anche musica profana nello stile accademico per rallegrare i « magnatizii palazzi » e le case dei cittadini colti. Si dedicarono all'insegnamento ed ebbero allievi. Le opere di Giovanni vennero stampate in Italia e in Germania.

*

Nelle campagne e nelle città c'era sempre stata l'emulazione e il puntiglio dell'organo migliore, e la gente sempre accorse nelle chiese a deliziarsi nel suono degli organi con quell'avidità colla quale ora si va a teatro, o nelle sale di concerto, ove suonano le grandi orchestre.

Il monaco di San Gallo diede una definizione dell'organo di chiesa, un po' enfatica ma giusta. Lo definì « quel meraviglioso strumento che, formato di canne di metallo e di mantici di cuoio, richiama ora col prodigioso ronzio (?) il fragor delle tempeste, ora colla grazia de' suoi suoni la leggerezza di una cetra».

L'organo normale era quello « pneumatico », che fu poi definito dall'insigne letterato Baldassare Bonifacio, vescovo Giustinapolitano del XVII secolo: « Stromento capace di raccogliere in sè solo il suono d'ogni strumento ».

G. Polver

Il cap. Sora cittadino onorario di Riva di Trento

TRENTO, 22

E' ormai prossimo il momento in cui il valoroso capitano Sora, reduce dall'Artide, farà ritorno a Riva di Trento, dove ha sede il battaglione degli Alpini a cui egli appartiene. La città sta preparando le più entusiastiche accoglienze per manifestare al valoroso alpino tutta la sua ammirazione.

Il Podestà avv. De Steffanini, interpretando i sentimenti di tutta la popolazione, ha deliberato di conferirgli la cittadinanza onoraria. In proposito si rileva che finora la cittadinanza onoraria di Riva era stata conferita soltanto al tenente di vascello Orlando, primo ufficiale entrato a Riva con le gloriose truppe liberatrici.

Giovanetto gravemente ferito da una esplosione

TRENTO, 22

La scorsa notte veniva trasportato in gravissime condizioni al nostro ospedale di Santa Chiara il giovinetto Fiorentino Fazzini, di 14 anni, da Preghena. Il disgraziato, mentre stava maneggiando imprudentemente una capsula carica d'esplosivo che aveva rinvenuto in campagna, ne aveva provocato inavvertitamente lo scoppio riportando ferite multiple all'addome con la perforazione dell'intestino.

VARIETÀ FEMMINILI

Sfumature

Assai spesso avviene che noi ci inganniamo sui sentimenti degli altri, ma non di rado coloro che ci amano si ingannano parimente, su noi.

Che cosa c'è di meglio, ad esempio, che vivere insieme quando ci si ama? E' cosa assai rara questa ai nostri giorni, poichè l'uomo anche se si è sposato per trasporto vero e proprio, difficilmente sa rinunciare ai suoi pranzi al circolo, agli amici, a quella boccata d'aria di libertà.

Tuttavia egli sarà soddisfatto di scorgere negli occhi della sua donna, se non la gelosia, un po' di malinconia... Tutto questo fa nascere in lui un momento di tenero rincrescimento e... raddoppia il piacere della sua piccola scappata. Così in procinto di fare un viaggio, egli resterà sorpreso e scoraggiato per l'indifferenza della sua compagna, mentre sarebbe stato pronto anche a rinunciare ad esso se ella avesse obbiettato un rifiuto o una dolce resistenza.

Ma la bella voce insinua: « Va pure, mio caro; credo che questo gioverà alla tua situazione...

Egli rimane stupito, poi a poco a poco un sospetto si insinua nella sua mente: « Che cosa succede? Forse... No, non è possibile! Pure... ».

Il giorno della partenza egli vede sul volto amato un'espressione del tutto serena. La donna sorride invece di piangere e agita la mano allorchè il treno si allontana.

Durante tutto il tempo dell'assenza, egli è pieno di attenzioni, scrive varie lettere piene di affetto, e invia dei doni da ogni città in cui si ferma.

Finalmente, ritorna, e la sua gioia è più grande di quella che egli non vuol far trasparire, allorchè scorge sul marciapiede la figurina di lei, ritta nell'attesa. Si è fatta più carina, più graziosa, e forse, un poco più magra; e nei suoi occhi è una grande calma. No, no, il dubbio era certo infondato.

Egli racconta del suo viaggio, quindi domanda: « E tu? Che cosa hai fatto? ».

« Io? Oh! nulla di notevole...

Ecco allora che il cuore di lui è riafferrato dal morso dell'inquietudine. Mio Dio! Egli saprà, egli bisogna che sappia se ella lo ha ingannato!...

Ma ella invece, ha fatto assai meno e assai meglio di tutto questo. Ella ha dormito a suo agio nel suo vasto letto, ha fatto un po' di regime per dimagrire, ha scoperto una nuova crema che le ha donato quel caldo pallore d'avorio...

Per le adolescenti

Il Liceo, le Normali, l'Università, aprono le loro porte imperiose, e gl'inesorabili comunicati annunciano che le vacanze sono finite.

Per le studentesse non voglio dire che ci debbano essere dei vestiti speciali. Ma la loro età, la loro occupazione, l'uscire di casa tre o quattro volte al giorno, richiedono una linea pratica, distinta e graziosa insieme.

Per le giornate ancora tepide dell'autunno, l'«insieme» di lana sarà sufficiente; in molti casi, se l'aria si farà più fredda, si potrà mettere una flanellina o un sottile strato di ovatta tra il tessuto e la fodera del mantello.

Occupandoci degli «insieme» dirò che si faranno in tessuto morbido (kasha o drappella) perchè i tessuti rigidi non convengono per la stagione e non sono indicati che per abiti che debbono essere coperti dal mantello.

Comincierò col proporre l'«insieme» tradizionale, in kasha bleu carta, incrostato di azzurro e bleu marin. L'abito si compone di una gonna a pieghe fonde sul davanti e sul dietro, montata su di un alto elastico; lo sweter aperto in V ha la cintura di cuoio e porta un bordo in basso del mantello, che si ritroverà pure in fondo alla sciarpa che forma il collo.

Grazioso sarà un «due pezzi» unito e scozzese in tartan nei colori bruno beige e rosso o verde e bleu filettato di giallo per la gonna e lo sweater in velluto di lana o panno guernito di scozzese.

Essendo la stagione poco avanzata, nessun mantello è fin'ora guarnito di pelliccia; in novembre si metteranno fuori i grandi colli, ma in pelliccia democratica; lepre grigia per i mantelli bleu e castorino sul velluto di lana beige. Il petit-gris, l'astrakan, e l'ermellino si lascieranno per le signore, o per i mantelli più ricchi.

Pola Negri e la Duse

Il pubblicista parigino Pierre Lagarde è riuscito a farsi ricevere in questi giorni dalla principessa Sergia Medivani (Pola Negri), nell'appartamento che essa occupa a Parigi dove è giunta in questi giorni dall'America.

« Quale differenza — ella ha detto — fra l'Europa e l'America! L'America mi piace, senza dubbio; ma ci sto come un uccello chiuso entro una gabbia dorata. E' qui che le ali possono schiudersi al volo, dove l'arte è protetta, circondata, fortificata dalla tradizione! ».

A proposito di Eleonora Duse, Pola Negri fa sapere all'intervistatore che fu essa a ricevere l'ultima lettera della grande attrice italiana.

« Era mia grande amica. Non dimenticherò mai il nostro ultimo incontro a San Francisco. La Duse recitava la Città Morta di D'Annunzio. Io vi assistero. Alla fine del dramma, le feci portare una gran cesta di rose, di quelle rose che noi chiamiamo American beauties. *Ella comparve sulla scena tenendo questi fiori tra le braccia. E affondò la sua testa nelle rose. Il velario si chiuse e si riaperse cinque, sei, dieci volte. Il viso della Duse restò immerso nel mazzo, senza mai rialzarsi. Io andai sul palcoscenico e le chiesi perchè si fosse così irrigidita, senza un gesto e un sorriso per il pubblico...*

Allora la vidi piangere: « E' la prima volta — mi disse — io non so perchè, ma ho paura. E' come un sintomo della morte. Non ho più molto da vivere, Pola... ». All'indomani, essa partì per per Pittsburg, dove si spense...

Camicie, pigiami, babbucce...

Una donna che abbia sicuro intuito di quella difficile scienza che è la propria bellezza, attribuisce la massima importanza al suo lieve corredo personale.

Oggi il corredo di una signora si riduce a pochissimi indumenti, ma quel poco è di tale raffinatezza che vale assai più di un voluminoso e antiquato armamentario.

Eccoci infatti arrivati all'indumento unico il quale riassume in sè tre cose indispensabili: la camicia, le mutandine, il gonnellino. In crèpe de Chine, in battista di seta, in mussola di seta, esso sarà adornato di lievissima trina mantenendo una linea assai sobria. Naturalmente se il vestito è di stoffa trasparente, si dovrà usare la sotto tunica d'identico colore o sfumato, e di stoffa più consistente. Essa non avrà altra guarnizione che l'orlatura a giorno, o qualche sottile retino in ricamo.

Per la notte vi sono due tendenze nel corredo; una si attiene alla camicia da notte, lunga, comoda, ampia, di seta o di altro tessuto leggerissimo, di colori evanescenti, rosa-carne, celeste-pallido, avorio. Essa sarà ornata con incrostazioni di pizzo, o liscia e classica come una tunica.

L'altra tendenza è quella del pigiama; quello da letto sarà semplice, di seta lavabile, e quello da camera a due colori e cioè, il pantalone diverso dalla giacca. Per la giacca si usano stoffe stampate a grandi fiori, talvolta ricamate, mentre i pantaloni saranno confezionati in satin nero o bianco.

Le babbuccie saranno pure di seta, nella tinta del pigiama, con tacco in oro o in argento. Per i vestiti da camera, le signore eleganti usano la morbida scarpina da casa, in seta o stoffa.

Nuche femminili

L'eleganza della donna dipende oggi moltissimo dalla pettinatura. Sono tempi lontani, quelli in cui le donne erano pettinate tutte allo stesso modo, giovani e vecchie, belle e brutte; adesso lo stile della pettinatura deve variare secondo il colore dei capelli e questa sottigliezza è senza precedenti.

Alle bionde si darà l'ondulazione soffice che dia dolcezza al profilo; pettinatura vaporosa e luminosa. Le brune preferiscono la pettinatura stilizzata, a ondulazioni nette, riga a metà della fronte, e ricci verso il dietro della testa.

Seguendo le attuali direttive, si prevede che la pettinatura sarà — per la stagione — molto «lavorata» ma con mano leggera e sicura e movimenti armonici.

Le giovanette preferiranno i modelli semplici, graziosi, la riga tre-quarti l'ondulazione dolce, e attorno alla nuca, un ordine circolare di riccioli.

Ma per le signore la grande novità, sarà quella dei capelli mezzi corti, la voga dell'ondulazione larga, i riccioli, i rouleaux sulla nuca, poichè la nuca è oggi il punto più sensibile è osservato della testa. E n'era tempo: quanti visi abbelliti dall'ondulazione, dalla frangia, presentavano l'affliggente spettacolo di una zona rasa a pelle qualche volta anche irritata dal rasoio?

E poi pare che ritorni anche il pettine, questo grazioso ornamento; e ci ritorna nelle forme più leggiadre, in una leggera curva inzlliamantata o imperlata, per fissare un'ondulazione, o una ciocca ribelle.

Ferme in Posta

MIRELLA - Venezia. — *Sicuro, si può essere carine lo stesso e piacere agli uomini senza essere dipinte. Non a tutti gli uomini però, anzi, a pochi uomini. Secondo me, un viso non corretto — sia pure leggermente — da un po' di minio e un segno di lapis, fa apparire arretrata e demodè la più raffinata toilette. Però — tornando agli uomini — se tra di essi ce n'è uno che le sta a cuore e che desidera il suo viso «al naturale» gli ubbidisca. Tempo e denari (oh quanti!) risparmiati.*

A. R. - Venezia. — *Se lei crede che farsi vedere sempre in compagnia di giovanotti significa esser corteggiate, è proprio in errore. Questo fatto potrebbe significare anche ben altre cose; corteggiarli, ad esempio.*

FATA MORGANA - Treviso — *Io non credo molto facilmente agli uomini e alle donne «fatali». Quando noi non abbiamo abbastanza forza per liberarci da una passione o per dimenticarla, ci fa assai comodo il termine «fatalità» per mascherare la nostra debolezza. Quell'uomo che le ha detto «tu non potrai mai dimenticarmi» temeva troppo, mi creda, di esser dimenticato cinque minuti dopo.*

M. 4-9-20 — *Ma perchè vuole toglierlo all'altro? Non è onesto da parte sua, anche se l'amore spinge a tutti gli egoismi. Se però si è messo in testa questa idea tenti il contrario di quello che fino ad ora ha tentato. Non chieda nulla, e si contenga in una cordialità indifferente. Se anche questo non va, cerchi di conoscere qualche amica di lei... Ma se veramente l'amore ci fosse, non avrebbe bisogno di tutte queste miserissime schermaglie che se pure hanno qualche efficacia, sono sempre umilianti e banali.*

FIDELIS - Venezia. — *Delicatezza di pensieri e di sentimenti. Suscettibile, un po' diffidente. Molta spiritualità e franchezza.*

VENEZIANINA — *L'azzurro, il viola, il verde, il bianco, il rosa pallidissimo e il grigio. Generosità, carattere un pochino instabile, buona, facile ad abbattersi ma facile anche a ritrovare una certa subitanea gaiezza. Di più, non vedo...*

PERVINCA - Venezia. — *Macchè rasoio! Usi le pinzette. Non sono affatto dolorose se saprà adoperarle, prendendo cioè i peluzzi superflui delle sopracciglia alla loro base, più vicino alla pelle, che sia possibile. Troppo breve la lettera per un responso.*

FLORA. — *Se è bionda usi profumi di fiore, tenuissimi. Se è bruna le si addiranno più i profumi fantasia, piuttosto aspri ed acuti: chipre, ambra, emeraud, ecc. Acqua e sapone non detergono del tutto il viso dalla cipria e dai rossetti. Usi un buon cold-cream.*

VIOLETTA

"Turandot,, al Sociale di Treviso

TREVISO, 21

Vivissima è l'attesa per l'apertura del nostro Teatro Sociale per la classica stagione di S. Martino e che avrà luogo domani sera martedì ad ore 21 precise con l'opera «Turandot» di G. Puccini concertata e diretta dal M.o Franco Ghione.

Come è già stato più volte annunciato gli interpreti principali dell'opera sono artisti di grande fama, quali Elena Barrigar la quale ha trionfato in «Turandot» anche recentemente su le scene del «Rossetti» di Trieste; il tenore cav. A. Bagnariol che del personaggio «Principe ignoto» fa una creazione e ha ottenuto successi entusiastici per la chiarezza della sua voce squillante e per la signorile attitudine scenica, nei maggiori teatri. La soprano Mafalda Favero la giovane valentissima artista sarà la dolce «Liù».

Alla messa in scena attende Giovacchino Forzano, tanto basta per garantire il massimo decoro nella più fine accuratezza. Le masse corali furono istruite dai M.i Caleffa e Zanon.

La serata cui è assicurato il massimo successo artistico, assumerà particolare importanza anche per l'intervento di S. E. il Generale Vaccari Medaglia d'Oro cittadino onorario di Treviso e delle Medaglie d'oro d'Italia che saranno domani a Treviso.

La Società del Teatro ci prega di ricordare che dopo lo spettacolo vi saranno speciali corse del tram urbano e della tramvia di Mestre.

E' stato pubblicato anche con la consueta veste tipografica l'opuscoletto illustrativo delle due opere «Turandot» e «Dejanice» recante le fotografie dei Maestri Ghione e Caleffa e dei principali interpreti con cenni biografici degli autori e note dei libretti e sulla musica dei due capolavori.

Mortali disgrazie nel Trentino

TRENTO, 22

— Colpito al ventre dal timone del carro, il quarantenne Giuseppe Vettori da Trento, riportava la commozione viscerale e moriva poco dopo all'ospedale di Trento.

— Cadendo da una scala a Castelnuovo Valsugana (Trento) è rimasta uccisa sul colpo per la frattura del cranio la contadina Luigia Wolf.

— Precipitando dal fienile a Cornaiano (Alto Adige) è morto in seguito a commozione cerebrale il bambino Alberto Stadlmayr di nove anni.

LUNEDI 22 Ottobre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Vivacissima ripresa del Campionato di calcio

La "Triestina,, naufraga a Torino mentre i veronesi cedono di misura ai juventini - "Padova,, ed "Alessandria,, alla pari - Il "Venezia,, perdente a Pistoia negli ultimi cinque minuti

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Padova - Alessandria	3-3
Torino batte Triestina	12-0
Atalanta - Modena	0-0
Milan batte Livorno	2-1
Pro Patria batte Bari	2 1
Casale batte Legnano	6-0
Roma batte Prato	4-0
Dominante batte Novara	4-2

GIRONE B

Pistoiese batte Venezia	3-1
Juventus batte Verona	1-0
Fiumana batte Biellese	2-1
Pro Vercelli batte Ambrosiana	4-1
Genoa batte Fiorentina	2-1
Bologna batte Reggiana	5-1
Cremonese batte Lazio	4-2
Brescia - Napoli: sospeso	(1-0)

Le classifiche

GIRONE A

	Partite	Punti
Torino	3	6
Milan	3	6
Modena	3	5
Pro Patria	3	5
Roma	3	4
Casale	3	4
Dominante	3	4
Alessandria	3	3
Livorno	3	2
Bari	3	2
Triestina	3	2
Padova	3	2
Novara	3	1
Legnano	3	0
Prato	3	0

GIRONE B

	Partite	Punti
Genoa	3	6
Bologna	3	6
Juventus	3	5
Brescia	2	4
Napoli	2	4
Pro Vercelli	3	4
Cremonese	3	4
Ambrosiana	3	4
Fiumana	3	2
Verona	3	2
Pistoiese	3	2
Biellese	3	2
Reggiana	3	1
Venezia	3	0
Fiorentina	3	0
Lazio	3	0

Juventus batte Verona 1-0

VERONA, 22

L'A. C. Verona ha perso malamente una partita che poteva benissimo risolversi con un esito pari, in omaggio alla combattività addimostrata da entrambe le squadre contendenti; ed ha perso ingiustamente quando a due minuti dalla fine si è visto negare un goal regolarmente segnato da una intricatissima melee sotto la porta di Bedini.

Chi ha deciso dell'esito non è stato certo il fattore tecnico, ma l'arbitro che con una decisioni precipitata ha privato i giallo-bleu di un preziosissimo punto in classifica.

Non è che noi, volutamente, si voglia essere severi con l'arbitro, ma è altresì necessario che se gli arbitri (le cui decisioni quando prese sono come le punizioni militari) vogliono essere incensurati, bisogna che dimostrino, quanto meno, di essere imparziali.

E questa non è certo una dote che abbia risulso ieri sul campo di Borgo Venezia.

Dopo questo necessario sfogo diremo che la Juventus ha vinto in grazia anche alla sua maggiore classe che in taluni momenti si fece veramente sentire.

I bianco neri ci fecero assistere specialmente con una ottima linea d'avanti duttile ed armonica ad ottimo gioco ben impostato sicuro nelle sue trame creato da un complesso veramente formidabile.

La squadra può contare su di una difesa... nazionale!

Rosetta e Calligaris, tanto nomini, che non si è lasciata sorprendere dalle insidiose trame degli avanti veronesi.

Quello che manca un po' nella squadra torinese è la seconda linea specialmente al centro e nel reparto di destra.

Il portiere si disimpegnò bravamente dalle pericolose azioni dei veronesi.

Dell'A. C. Verona possiamo dire veramente un mondo di bene.

I giallo bleu pur avendo il loro tallone d'Achille nella prima linea, che necessita di una sistemazione al centro (oggi non giocava Facchin), hanno svolto un gioco brillantissimo e veramente piacevole.

Chi merita gli onori della giornata, oltre che a Manzini meravigliosa, è la seconda linea così presa tutta in blocco.

Buoni i terzini e specialmente, fra i due, Rodini.

Dallo svolgimento della partita diremo che il primo tempo si è chiuso alla pari, dopo alterne vicende su l'uno e su l'altro campo.

Solo al 12.o minuto della ripresa la Juventus riesce a segnare su di una azione di Munerati che scaraventa sul palo verticale ed il pallone schizza nella rete di Manzini.

Verso il 20.o minuto l'A. C. Verona segna un goal che però viene annullato perchè segnato dalla posizione di offside.

Dopo una bellissima ripresa dell'A. C. Verona ed a seguito di una veloce azione del reparto di destra giallo bleu i veronesi riescono, come abbiamo a dire in principio, a segnare il pareggio su di una intricatissima melèe. Il pallone, a nostro avviso, che eravamo a pochi passi dalla porta, è stato fermato a terra oltre la linea.

L'arbitro però non ha creduto di riconoscere il punto; trenta secondi dopo la fine.

Ecco la formazione delle due squadre:

JUVENTUS: Degni, Rosetta, Calligaris, Barale, Varglien, Bigatto, Munerati, Vojach, Galluzzi, Cevenini, Crotti.

A. C. VERONA: Manzini, Carra, Rodini, Favaldi, Bernardi, Gasparini, Morandi, Pasqualini, Tommasi, Boncisini,

Padova e Alessandria 3-3

PADOVA, 22

Come era facie prevedere, la partita odierna è stata elettrizzante e combattuta con grande animosità dai 22 giocatori. Ancora una volta le due squadre hanno chiuso alla pari sebbene il Padova nel complesso sia stato leggermente superiore agli avversari non tanto nel primo tempo dove le azioni si sono equilibrate quanto nella ripresa allorchè un goal passivo ha cercato di annullare il distacco.

I giocatori si sono tutti equivalsi nella foga del gioco ed è inutile nella partita odierna cercare quale di essi ha giocato meglio e con più energia. Il Padova ha potuto conseguire il pareggio a undici minuti dalla fine in seguito ad un calcio di rigore giustamente accordato dall'arbitro e che veniva a finire una illecita azione dei due terzini alessandrini nei riguardi di Vecchina. Le squadre agli ordini dell'arbitro Medica del Bologna si sono allineate per la partita nelle seguenti formazioni:

Padova: Latella; Mion, Danieli, Zanninovich; Monti 3., Favaron, Prendato, Vecchina, Chiecchi 2., Bergamini, Ochey.

Alessandria: Morando; Lauro, Costa; Bertolini, Gandini, Avalle; Cattaneo, Marchisa, Banchero, Ferrari, Antelli.

Fin dalle prime battute il gioco ha una speciale impronta di combattività ed il Padova porta subito degli attacchi a fondo. Però gli ospiti reagiscono a tratti con insidiose folate ed al 14. possono segnare il primo goal con Banchero. Il Padova riparte all'attacco e ottiene un minuto dopo una punizione di prima sul limite dell'area di rigore avversaria.

Il pallone tirato da Zanninovich frutta il pareggio.

Al periodo di superiorità padovana anche se questa non è stata concretata dal punteggio fa riscontro ora un periodo di equilibrio e quindi di azioni degli ospiti che con più fortuna e grazie ad una maggiore precisione nel tiro in porta riescono a segnare al 24. ed al 27. con Cattaneo e Ferrari.

Solo al 29. Prendato con un bel tiro segna il secondo punto per la squadra bianco scudata.

Il pareggio nonostante la decisione del Padova di voler pareggiare non si ha che fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa la squadra padovana si rigetta all'attacco decisa a ottenere almeno un risultato e al 13. e 21. ottiene due corners infruttuosi mentre reiterati tiri o sono bloccati dal portiere o colpiscono il palo. Dopo un calcio d'angolo contro il Padova in seguito ad una sporadica discesa dei grigi al 24. il Padova ne ottiene un altro al 29. sempre però infruttuoso. Sembra che la partita non debba vedere una ulteriore marcatura padovana nonostante l'indiscussa supremazia di gioco quando al 34. Vecchina a 10 metri dalla rete avversaria su allungo di Zanninovich sta per calciare in porta. Egli viene stretto dai due terzini avversari e gettato a terra. L'arbitro fischia il calcio di rigore ed espelle Gandini dopo che questi ha avuto una vivace discussione col direttore dell'incontro.

Il pallone è tirato da Bergamini e si insacca nell'angolo sinistro basso. Il pubblico applaude fragorosamente al pareggio padovano. Gli sforzi delle due squadre per ottenere un nuovo vantaggio non consegue alcun esito e la partita fra Grigi e bianco scudati termina una ennesima volta alla pari.

Bologna batte Reggiana 5-1

BOLOGNA, 22

I rosso-bleu hanno sconfitto nettamente la coraggiosa squadra reggiana in una partita movimentata e ben giocata tecnicamente. Baldi al 9.o minuto apre la serie dei punti su calcio di punizione. Il Bologna prevale sempre e Busini III al 31' marca un bel punto. Una fulminea discesa granata si conclude con un punto di Lopiatti al 33', ma subito dopo in melèe Busini III viola la rete di Guicciardi che ha sostituito Baldi. Nella ripresa il Bologna giuoca con soli dieci uomini per l'assenza di Lolli, ma ciò nondimeno suggella la sua superiorità con altri due punti segnati da Busini al 22' e al 23'.

Pro Patria batte Bari 2-1

BUSTO ARSIZIO, 22

Terminato il primo tempo in svantaggio di un goal, la Pro Patria ha dovuto nella ripresa far appello ad ogni risorsa per risalire l'handicap. Pareggiate le sorti, l'incontro si è fatto vivacissimo, perchè evidentemente il Bari voleva assicurarsi l'esito pari. Solo negli ultimi minuti la persistente offensiva bianco-celeste venne coronata dal goal della vittoria. Gioco vivace fin dall'inizio ed equivalenza delle azioni. Le puntate offensive degli ospiti, appoggiate su Tarizo e Costantino sono molto pericolose. La difesa bustese rompe però l'insidia e a loro volta i locali contrattaccano decisamente. Il punto però è ottenuto dal Bari per merito di Costantino al 40. La riscossa della Pro Patria avviene nella ripresa; dopo emotive vicende Ravasio pareggia su calcio di punizione al 39. I baresi si serrano davanti alla propria rete, ma al 42. Regazzoni segna il punto della vittoria. Tempo cattivo; pubblico numeroso.

Genoa batte Fiorentina 2-1

FIRENZE, 22

Anche ieri la squadra rosso-gigliata è stata colpita dalla sfortuna. Vincitrice a tre minuti dalla fine, si è vista nello spazio di pochi minuti segnare due goals e perdere con quelli il meritato successo. La Fiorentina a dieci minuti dall'inizio corona un suo rapido attacco con un punto elettrizzante. Pantiati, avuto il pallone, scarta diversi avversari e centra di precisione. Tommasi è sulla traiettoria e spedisce il pallone in rete tra gli applausi della folla. Il Genoa, stupito, si ritrova lentamente, contenuto dalla foga dei rosso-gigliati; batte due corners in uno dei quali per poco non pareggia. La Fiorentina non si sgomenta e grazie ad un giuoco velocissimo equivale gli ospiti. Dopo il riposo la partita si fa un poco caotica per la durezza dei combattenti. Al 31.o minuto Bodini è espulso dall'arbitro per scorrettezze e il Genoa, ridotto in dieci uomini, appare ormai sconfitto. Invece al 42' Burlando, passato in prima linea, pareggia e al 44' un corner concesso dopo molte discussioni e fra i rumori del pubblico dà modo a Catto di segnare il punto che sanziona l'inaspettata vittoria rosso-bleu.

Pro Vercelli b. Ambrosiana 4-1

VERCELLI, 22

La Pro Vercelli, che ieri era in vena, ha giuocato l'Ambrosiana con uno di quegli scatti che le sono particolari. Partita ad un'andatura indiavolata, ha infilato la rete dei milanesi con quattro palloni micidiali nello spazio di mezz'ora. Per la cronaca diremo che al 3. minuto Baiardi segna fulmineamente il primo punto. La travolgente azione della Pro Vercelli porta lo scompiglio nelle file bianco-crociate e Lepora al 4. e Baiardi al 10. segnano di nuovo imparabilmente. Marinari, contuso, lascia il campo e l'Ambrosiana, ridotta in dieci uomini, incassa un altro punto al 26. Fra i clamori della folla la partita prosegue e vede l'espulsione di Greppi al 35. per scorrettezze. Nel secondo tempo i bianco-crociati si ritrovano, ma pervengono solo a segnare un punto al 40. per merito di Blasevich.

Roma batte Prato 4-0

ROMA, 22

Il Prato, squadra formata di giovani animosi, ha dato baettaglia ai classici rivali sopperendo con la foga e la tenacia alla propria inferiorità tecnica. I toscani riuscirono nel primo tempo a tenere in iscacco i romani, i quali però nella ripresa ebbero il sopravvento e segnarono quattro punti: due al 5. e al 6. per merito di Chini; uno al 22.o da Wolk e l'ultimo al 42. su penalty da Chini.

Cremonese batte Lazio 4-2

CREMONA, 22

I grigio-rossi, confermando il pronostico della vigilia, si sono affermati per quattro a due sulla poderosa squadra romana, attraverso una partita avvincente ed emotiva. I grigio-rossi assumono il comando all'inizio. Dalla Vedova, molto attivo, trova modo di segnare due punti imparabili al 14. e al 16. I celesti, frustati dallo smacco, reagiscono impetuosamente e fra la sorpresa generale risalgono lo svantaggio marcando da parte loro due punti al 24. con Griggio e al 40. con Cevenini 5. La Cremonese riparte di slancio e Moroni al 44. batte il portiere laziale con una cannonata.

Nella ripresa sono i grigiorossi che predominano e marcano ancora al 27. per merito di Santopaolo. Gli ospiti rispondono con energia contrastando la avanzata dei concittadini. La battaglia si fa accanita, ma il punteggio non cambia.

Fiumana batte Biellese 2-1

FIUME, 22

Dopo una battaglia convulsa e dura, i fiumani hanno ottenuto, al loro primo incontro di divisione nazionale in casa, una faticosa vittoria.

Chiuso il primo tempo con 1 a 1 la squadra concittadina ha moltiplicato lo slancio costringendo la difesa biellese ad una grande fatica, ma col solo risultato di un goal che sanzionò la vittoria degli arancioni. I migliori della Fiumana sono stati ieri Greiner, Mihalich e Froglia. Della Biellese, Viallarsi, Vigna, Paulieni. Arbitro il signor Carraro del Padova.

Ecco la cronaca: dopo una continua pressione fiumana Vigna con una fuga improvvisa segna al 20.o minuto il punto per la sua squadra ma dodici minuti dopo Negrich ottiene il pareggio. Il gioco prosegue con eguale tono anzi con ritmo più intenso, e nella ripresa al quarto minuto Spadavecchia con un superbo goal dà la vittoria agli arancioni.

Brescia e Napoli (sospeso) 1-0

BRESCIA, 22

L'attesa partita fra le due squadre si è iniziata sotto una pioggia torrenziale e dovette essere interrotta al 22. minuto per impraticabilità del campo. La breve durata del giuoco non permise alle squadre di orientarsi decisamente: comunque al momento della sospensione il Brescia era in vantaggio di un punto segnato da Giuliani al 10.

Pistoiese batte Venezia 3-1

PISTOIA, 22

Gli *arancioni* hanno vinto ieri una ben dura battaglia riuscendo a piegare solamente verso la fine della partita la battagliera squadra veneziana. I nero-verdi, partiti di scatto al fischio iniziale, riuscivano a segnare per primi a pochi minuti dall'inizio della partita e resistevano poi disperatamente nella ripresa fino al quarantesimo minuto di giuoco, quando la Pistoiese segnava il suo secondo goal, seguito poco dopo dal terzo.

Certo che per la loro condotta di gara i nero-verdi della Laguna (che si ebbero accoglienze calorosissime) non meritavano una sconfitta così secca e bruciante. La squadra veneziana è stata pari alla sua fama e non ha tradito certo la grande aspettativa degli sportivi locali: impressionarono assai Visentin, Novello, Bianchi e il valorosissimo portiere De Sanzuane. Il centro dei mediani, Migotti, ha avuto invece momenti felicissimi alternati a rilassamenti improvvisi che fecero brancolare qua e là l'attacco insidioso quanto mai e veloce se non preciso.

Alle 15.10 si è iniziata la partita: il *Venezia* mancava di Ziroli all'ala destra sostituito da Montesanto I e di Greatti sostituito da D'Este. I nero(verdi partono di scatto e dopo bei palleggi per merito di Paodan, su allungo di Novello violano la rete pistoiese al secondo minuto dall'inizio. La folla, passato l'attimo di stupore, applaude cavallerescamente e poi incita i beniamini.

Vana riesce la controffensiva pistoiese; la squadra arancione appare stordita e slegata e non riesce a concludere niente di buono. Gli attacchi veneziani sono invece improntati a maggiore decisione e solo la bravura dei terzini e del portiere pistoiesi impediscono che gli ospiti aumentino il loro punteggio.

Nella ripresa, gli arancioni sembrano rinfrancati e, passati i cinque primi minuti in cui la rete pistoiese corse serio pericolo, sferrano la loro offensiva riuscendo a pareggiare al 15.o minuto con Cevenini quarto.

La partita si trascina poi con alterne azioni sui due campi: sottoponendo ad un faticoso lavoro le mediane ed i reparti di retroguardia delle antagoniste.

Si ha l'esatta impressione che il match debba chiudersi alla pari quando, in seguito ad una fuga di Contini lasciato libero da Migotti, viene segnato il secondo goal per i concittadini. Giubilo della folla. I veneziani sono oramai smontati e subiscono l'offensiva degli arancioni che non trovano difficoltà a scaraventare nella rete dall'ottimo De Sanzuane un terzo pallone, ad opera di Ferrero, a tre minuti dal fischio finale.

Torino batte Triestina 12-0

TORINO, 22

Il punteggio della partita è di per sè stesso tanto eloquente che non varrebbe la pena di un commento. I campioni d'Italia, in una forma smagliante, hanno ieri sfoggiato un giuoco di marca internazionale. I punti furono segnati: cinque nel primo tempo per merito di Rossetti (3), Vezzani e Libonatti; sette nella ripresa ad opera di Janni, Libonatti (2.), Baloncieri (2.), Rossetti (2.).

All'incontro assistevano Arturo Ferrarin e le autorità politiche e sportive. Nel corso del primo tempo il giuoco venne interrotto per un minuto di silenzio alla memoria di Carlo Del Prete.

Dominante batte Novara 4-2

GENOVA, 22

Le prime battute dell'incontro sono a favore dei celesti che con azioni rapide e decise segnano con Mariani al 14.o. La reazione dei locali li porta al pareggio in seguito ad un calcio di rigore battuto da Poggi al 20.o Il giuoco si fa impetuoso: il Novara tiene bene il confronto, ma al 35.o minuto un grave fallo dei celesti porta ad un altro calcio di rigore che Moruzzi tramuta in punto. I piemontesi hanno un buon ritorno nella ripresa, marcando il loro secondo punto ad opera di Mariani all'8.o minuto. L'inaspettato pareggio scuote i neri i quali scatenano una poderosa offensiva che frutta un punto di Poggi al 15.o e un altro di Del Ponte al 35.o. Il ritmo del giuoco non inscena che al fischio finale.

Atalanta e Modena 0-0

BERGAMO, 22

La partita può riassumersi in una prevalenza di attacchi degli uomini di Payer non concretati in punti per l'abile difesa dei canarini. L'Atalanta, di fronte ad una squadra solida e potente, risentiva delle cattive condizioni del fondo del campo appesantitosi in seguito alla pioggia caduta in abbondanza. Nessuna delle due squadre riuscì a segnare.

Casale batte Legnano 6-0

CASALE, 22

Il dominio dei neri si è manifestato subito al 15.o quando De Marchi, eludendo la difesa dei lilla, segna imparabilmente. Il legnano ha qualche debole tentativo per passare all'offensiva, ma i concittadini vigilano e, ritornati all'attacco, marcano ancora al 30.o con Zanni e al 41.o con Gabba. I corners battuti contro i lombardi provano la superiorità continua del Casale. All'11.o della ripresa si registra un altro punto di Gabba; indi i concittadini rallentano la pressione, ma il Legnano, sul terreno appesantito dalla pioggia, non si ritrova e sul finale i casalesi beneficiano di un autogoal di Cemi al 89.o, mentre Gabba invia un sesto pallone nella rete di Rotondi al 41.o. Dieci corners sono stati tirati contro gli ospiti e uno a loro favore.

Milan batte Livorno 2-1

MILANO, 22

L'imperversare del maltempo ha tenuto lontana la solita folla dallo Stadio di San Siro. Il campo, reso pesantissimo e sdrucciolevole dallo sferzare dell'acqua non ha consentito ai contendenti di svolgere un gioco ordinato e tecnico. Il Milan ha saputo imporsi alla distanza, ma ha trovato nel Livorno un ostacolo durissimo da superare e che cedette con l'onore delle armi dopo aver animato la partita con azioni rapide e decise. Il primo tempo vide una netta superiorità del Livorno non convertita in punti per la magnifica difesa del portiere amaranto Lipizer; per di più i forwards milanesi mancarono di scatto nell'area avversaria ed ebbero a lamentare due pali che respinsero due tiri pericolosissimi. Gli amaranto viceversa chiusero il primo tempo in vantaggio di un punto segnato da Palandri al 30. e affrontarono la ripresa fiduciosi. Lo spauracchio della sconfitta infondeva però ai milanisti nuovo ardore e Tognana al 20. e Pastore al 28. violavano la rete del valoroso portiere toscano. Il punteggio non subì in seguito più alcuna variante e l'aspra battaglia si chiuse con la vittoria dei milanesi per due a uno.

Le corse a San Siro

MILANO, 22

Ieri a S. Siro con una giornata piovosa pesante, 14 cavalli hanno corso l'Handicap Premio Trenno di L. 50 mila su 1800 metri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Viola Tricolore di razza Oldaniga montato da Wootland; 2. Helenus di razza Yar a tre quarti di lunghezza; 3. Urbiaca del comm. Cella a mezza lunghezza.

Il totalizzatore ha pagato L. 20, 20.50 23 e 11.50.

La corsa sportivamente più importante è stata però quella per il premio di autunno di L. 20 mila su 2400 metri costituente la prova del prossimo gran premio del Sempione. Vi hanno preso parte 4 cavalli che sono giunti nell'ordine seguente: Falconara di Demontel; 2. Mesiotes di Tesio a una lunghezza e mezza; 3. Silfo di Sangone a una lunghezza e Circingoli di razza Sampiero a una lunghezza e mezza.

Il totalizzatore ha pagato L. 13.5 e 5.

Superba vittoria di Campagnolo

al sesto Circuito Brenta - Astico

VICENZA, 22

(m.r.) Ieri si è disputata la classica corsa ciclista di seconda e terza categoria denominata «VI. Circuito Brenta-Astico. Malgrado la stagione inoltrata e i continui rinvii imposti dall'U.V.I. la gara è riuscita ottimamente per la partecipazione di ottimi elementi delle due categorie del Veneto, dell'Emilia, del Piemonte e della Toscana.

Il Veloce Club Vicenza con a capo il cav. Pittachin può andar fiero della sua manifestazione alla quale ha dedicato e dedica tutto l'entusiasmo dei dirigenti e soci.

Rassegna

La gara ha avuto per protagonisti Campagnolo e Simoni della Nicolò Biondo di Carpi, Ferrato Antonio, Andretta e Cattel della Ciclisti Padovani, e ciò era d'attendersi in quanto che entrambe le società tendono alla conquista definitiva della coppa «Città di Vicenza»

La vittoria è toccata sia individualmente che collettivamente alla Società Emiliana, Tullio Campagnolo ha trovato finalmente la via della sua prima vittoria di questa annata ciclistica ed il suo successo è stato meritatissimo perchè il buon Tullio è stato il protagonista della fase decisiva della gara.

La gesta del ligure Rinaldi della IV. edizione è stata rinnovata dal vicentino Campagnolo il quale ha condotto da solo la gara per i sedici Km. di salita da Levico a Lavarone, dopo essersi distinto in varie fasi nella prima parte della corsa. La volata finale gli ha dato la vittoria fra l'entusiasmo del pubblico vicentino che ardentemente sperava nel trionfo del suo beniamino.

Al secondo posto si è piazzato un altro milite della Nicolò Biondo di Carpi, Aleardo Simoni.

Questo energico corridore dopo aver ceduto nella prima parte della salita dopo Caldonazzo si è ripreso rimontando parecchi avversari, raggiungendo Campagnoo prima di Lavarone, e collaborando con il suo consocio per la vittoria della Società Carpigiana.

Ai posti d'onore vediamo i padovani Andretta e Ferrato Antonio, entrambi distintisi in un rabbioso quanto vano inseguimento dei «leaders».

Per quanto non si sia classificato citiamo Cattel perseguitato da numerose forature.

Il torinese Gay, l'anziano che non disarma, il promettente Di Pacco e il ferrarese Martelli hanno avuto spunti brillanti.

Fin qui il commento.

Seguendo la corsa

Il centurione della Milizia Fascista, collega Nico Busato, ha dato il via ai partenti da Porta S. Bortolo alle 9.14. La gara dal suo inizio monotono fa prevedere un andamento altrettanto scialbo.

E' Gay che fa l'andatura fino a Schiavon sostituito da Martelli che con una sgroppata seleziona il gruppo.

Trecento metri e la pace è fatta. Marostica e Bassano accolgono festanti i corridori; in quest'ultima città è Gay che apre la marcia.

Il cronista, mancando fasi interessanti, può ammirare splendidi panorami ed un cielo quanto mai minaccioso.

Lotta in salita

Dopo S. Marino Campagnolo scatta provocando una sgroppata che non riesce gradita a qualche corridore, probabilmente non in vena.

Un passaggio a livello chiuso ci arresta. Quando raggiungiamo i corridori il gruppo si è già ricomposto. A Cismon del Grappa raccogliamo gli applausi di una folla enorme che ha appena festeggiato S. E. il senatore De Vecchi: bandiere, archi e festoni sono per le strade.

Continua la corsa attraverso vallate ridenti e suggestive; Ferrato capeggia il gruppo mentre Martelli fora. A Borgo Valsugana, ove ammiriamo un perfetto servizio d'ordine disimpegnato dalla Benemerita, giungiamo alle 12.19'.

Levico vede l'inizio della lotta che deciderà del primato. Campagnolo scatta e a Caldonazzo dove ha inizio la salita più difficile della gara, siamo in pieno fervore di lotta.

Su per la strada stretta e sassosa rimontiamo ad uno ad uno i corridori di testa: Moratto, Lievore, D'Adan, Gay, Martelli, Simoni e più in là Cattel e Ferrato. In testa sono rimasti Campagnolo che conduce, Di Pacco e Andretta, quest'ultimo deve a poco a poco cedere terreno. Pioggia e nebbia rendono più faticosa la salita e mentre Di Pacco non può reggere all'andatura di Campagnolo, Simoni rimonta ad uno ad uno gli avversari, raggiunge Campagnolo quando siamo in vista di Lavarone e passa da quel controllo rifornimento assieme al vicentino con otto minuti di vantaggio su Andretta, Ferrato e Cattel, con nove minuti su Di Pacco, Gay e Martelli.

Al traguardo

La gara fino a Vicenza si limita ad un duello fra i due fuggitivi e Andretta e Ferrato mentre Cattel si ritira per mancanza di tubolari avendone forati 3. I due padovani superstiti diminuiscono il loro distacco dai leaders tanto che a Rocchette sono a quattro minuti dai due a Villaverla a solo mezzo chilometro. Lo scatto finale di Campagnolo e Simoni riporta il distacco a cinque minuti, e a Vicenza, sul Viale dei Platani dove è posto l'arrivo, alla presenza di una folla enorme Campagnolo batte in volata Simoni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Campagnolo Tullio (ind.) della Nicolò Biondo di Carpi, alle 16.43' compiendo il percorso di km. 190 in ore 7.21' alla media di km. 25.400 — 2. Simoni Aleardo (ind.) della Nicolò Biondo di Carpi, a una macchina — 3. Andretta Antonio della Società Ciclisti Padovani, alle 16.48' — 4. Ferrato Antonio idem. — 5. Gay Federico (1. juniors) — 6. Di Pacco Raffaele — 7. Martelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il campionato italiano di marcia

vinto dal triestino Vecchiet

PADOVA, 22

I 39 concorrenti, dei 46 iscritti, al campionato italiano di marcia non potevano trovare una giornata più ideale per la disputa della loro prova di fondo; cielo coperto, strade ottime e senza polvere. In tal modo tutti i gareggianti hanno potuto impegnare le proprie forze.

La vittoria è toccata ad uno dei più giovani, non solo per l'età ma anche per l'anzianità quale marciatore, fra i concorrenti il quale ha saputo prendere la testa fin dall'inizio della gara e l'ha mantenuta con una regolarità meravigliosa, dimostrando una freschezza invidiabile che gli ha permesso di aggiudicarsi l'alloro ambito. Al secondo posto si è piazzato un altro triestino che per quasi tutta la gara ha saputo stare in seconda posizione, dimostrandosi così campione di razza.

Coraggiosa la gara di Brignoli che negli ultimi chilometri ha dovuto superare un periodo di disturbi interni come pure Callegari dopo una tattica d'attesa ha portato un attacco a fondo che gli ha permesso di occupare un posto degno di nota e che sarebbe stato migliore se un improvvisa crisi a 4 km. della gara non gli avesse fatto perdere del terreno prezioso conquistato. Del resto nella competizione per titolo di campione italiano di marcia tutti i più quotati concorrenti che inoltre erano coloro dei quali logicamente avrebbe dovuto balzar fuori il preferito, hanno disputato una prova il cui risultato è stato inferiore all'attesa e tale che ha costretto al ritiro di qualcuno o ad un posto in classifica non certo consono al nome dell'atleta.

Vecchiet in testa

La gara per Vecchiet non ha avuto storia; partito in testa come abbiamo detto, in testa è rimasto per tutti i 50 km. Nei primi chilometri di gara, la quale ha avuto inizio alle ore 11.06, il secondo posto è occupato dal milite Cocozza, mentre Pavesi, Giani, Fradegrada si trovano nelle posizioni centrali e Callegari, Pretti de Loi marciano di conserva nelle ultime posizioni. Poggiolini dopo 6 km. e cioè a Ponte S. Nicolò (ore 11.46) ha occupato il secondo posto.

A Legnaro (km. 9.500) le posizioni sono le seguenti: Vecchiet ore 12.3'52"; 2.o Poggiolini a 40 metri, seguito da Fradegrada, Brignoli, Rivolta e Pavesi che transitano alle 12 5' 20". Dopo questo paese Callegari e Pretti accelerano l'andatura ,e cercano di diminuire il distacco. Al traguardo a premio e controllo di Piove di Sacco (km. 19) Vecchiet passa alle 12.46, Poggiolini dopo 10". Fradegrada alle 12 48' 20", Rivolta e Brignoli a 40' da lui.

De Petra, Tosca, Pavesi, Giani e gli altri vengono a brevi intervalli.

Lotta serrata

Fradegrada frattanto accelera l'andatura e sorpassa Poggiolini mentre Pavesi verso metà della gara deve cadere terreno. Ne approfittano in tal modo Callegari e Pretti che lo sorpassano. Al 25.o km. e cioè a Pontelongo cronometriamo i passaggi che avvengono nel seguente ordine: Vecchiet alle 13.20, Fradegrada alle 13 20' 25", Poggiolini alle 13 20' 38". Rivolta e Brignoli alle 13 22' 30". De Petra alle 13 23' 30". Dopo di loro vengono Tosca, Giani, Callegari, Pretti, Bernelli, Pavesi e Loi.

Ma Fradegrada risente evidentemente dello sforzo compiuto e cede di botto lasciandosi sorpassare da altri concorrenti. Pavesi pure perde terreno, ne guadagnano invece Callegari e De Petra anzi Callegari riesce a distaccare De Petra e a portarsi in quarta posizione. Brignoli a sua volta accelera landatura e raggiunge Poggiolini che s'era riportato al secondo posto e lo sorpassa talchè al 40.o km. e cioè a Casalserugo le posizioni sono le seguenti: Vecchiet, Brignoli, Poggiolini, Callegari ,Rivolta, Pretti, Giani, De Petra, Fradegrada. Subito dopo Pavesi si ritira mentre Brignoli deve cedere per improvvisa indisposizione di stomaco e Callegari vuol portare l'attacco a Poggiolini che ha accelerato e cerca a sua volta di avvicinarsi al Vecchiet.

Poco più tardi anche Pretti si ritira e a due chilometri dall'arrivo Callegari cede ad un tratto e deve lasciarsi sorpassare da Rivolta e Giani che rinvengono forti. Ormai le posizioni non subiranno ulteriori spostamenti.

All'arrivo il vincitore è vivamente complimentato dalle autorità presenti e riceve dalle mani del Segretario Federale di Padova la maglia azzurra di campione.

L'arrivo

Ordine d'arrivo del Campionato italiano di marcia.

1) Vecchiet Romano (A. S. Ponzana - Trieste) che compie il percorso di 50 km. in ore 4 30' 21" e 2 quinti; 2) Poggiolini Romano (A. S. 30 Ottobre - Trieste) in ore 4 31' 57" e 2 quinti; 3) Brignoli Mario (S. C. Italia 24.a Leg. Milano) in 4 34' 30"; 4) Giani Carlo (S. G. Comense - Como) in 4 34' 43"; 5) Rivolta Ettore idem in 4 35' 11" e 4 quinti; 6) Callegari Attilio (112 Leg. dell'Urbe - Roma) in 4 35' 23" e 2 quinti; 7) De Petra Giulio (138 Leg. Partenopea - Napoli) in 4 41' 26" e 3 quinti; 8) Bernelli Antonio (S. G. Comense - Como) in 4 41' 49"; 9) Milani Vittorio (S. G. Comense - Como) in 4 46' 36" e 3 quinti; 10) Tosca Francesco (5 Leg. Ferrov. - Trieste in 4 48' 38"; 11) Ghio Attilio (1 Zona Milizia V. S. N. di Torino) in 4 49' 39"; 12) Tedeschi Franco idem in 4 50' 8" e 2 quinti; 13) Orsai Mario (Ass. 30 Ottobre) in 4 51' 21"; 14) Rissolo Salvatore (5 Leg. Ferr.) in 4 52' 17"; 15) Fradegrada Mario (112 Leg. dell'Urbe) in 4 52' 28"; 16) Gracchi Candido (Ass. 30 Ottobre); 17) Astolfi Angelo (S. S. Ambrosiana di Milano).

La Coppa di Rappresentanza per la Società con i migliori classificati entro i primi dieci è stata vinta dalla S. G. Comense.

Campionato italiano di maratonina

ROVIGO, 22

Come è stato annunciato, si è svolto ieri a Rovigo, indetto dalla F.I.D.A.L. e organizzato dal Gruppo Sportivo Fascista, il Campionato italiano di maratonina.

Da perfettissima organizzazione della gara trovò una simpatica rispondenza in molti maratoneti italiani; e infatti il numero degli iscritti fu di oltre 50.

Le operazioni di controllo si svolsero alla palestra ginnastica mentre la partenza fu data all'Ippodromo tra il primo ed il secondo tempo della partita di foot ball.

All'appello risposero 45 inscritti fra cui il campione concittadino Tullio Biscuola, che della gara fu anche l'animatore.

Il via fu dato alle ore 15.12 precise dal segretario della Federazione fascista sig. Nini Casalini e il gruppo compatto con una veloce andatura intraprese la lunga corsa che si svolge su di un percorso di chilometri 20. I primi due giri del nostro ippodromo furono percorsi da tutti i partecipanti in gruppo compatto, mentre dopo qualche chilometro abbiamo notato subito dei distacchi.

Il gruppo di testa è composto da Lunardi che segna la marcia, da Balbusso, da Chiusa e da Gallo; Tullio Biscuola si è invece distanziato dal primo gruppo in seguito a crampi allo stomaco; ma però rimessosi continua con accelerato passo la sua corsa.

Intanto una pioggia torrenziale viene a rendere più difficile il terreno; ma Balbussa, a cui si è unito Rubino, continua imperterrito a mantenere una veloce andatura.

A pochi chilometri dal traguardo notiamo ancora Rubino, Balbussa e Chiusa.

Al nuovo ingresso in pista, Rubino che è in testa al gruppo, in seguito ad errata indicazione da parte del pubblico che lo applaude deve retrocedere per non correre il pericolo di essere squalificato. Nel ritorno causa il terreno sdrucciolevole cade perdendo prezioso tempo.

Intanto Balbussa riesce a sorpassare lo avversario, guadagnandosi il campionato di maratoneta italiano.

Non è a dire che il Rubino fosse vincitore della gara poichè il Balbussa si dimostrò bene allenato e in forma. Vincitore riuscì perciò Balbussa Giovanni del primo stormo per caccia Campoforte ricoprendo il percorso di chilometri 20 in ore 1.6.54. — 2. Robino Giuseppe del G. S. Fiat di Torino — 3. Chiusa — 4. Morino — 5. Pozzoni — 6. Gallo — 7. Morelli — 8. Lunardo — 9. Biscuola — 10. Badielli — 11 Malvicini.

Seguono poi in tempo massimo altri 23 concorrenti.

La giuria era composta dai sigg. maestro Molinari, pro, Favero, Rino Molinari e Colombo.

La F.I.D.A.L. era rappresentata dal rag. Borroncino del comitato tecnico e dal m. Bulega del comitato regionale.

Vala una lode particolare al Gruppo Sportivo Fascista che ha saputo così bene organizzare la grande manifestazione ed in modo speciale al vice segretario federale sig. Giuseppe Pizzirani che alla riuscita manifestazione dedicò ogni sua attività e talento.

Una pubblicazione sui "Mille,,

ROMA, 22

A cura dell'ufficio storico dello Stato Maggiore è stata pubblicata la relazione della campagna condotta da Garibaldi nel mezzodì della penisola nell'anno 1860. Già nel 1923 l'ufficio storico dello Stato Maggiore aveva pubblicato la relazione delle operazioni condotte dall'esercito sardo nelle Marche e nell'Umbria e nel 1926 pubblicò il resoconto delle operazioni intorno a Gaeta nel 1860 e '61. A completare la narrazione degli avvenimenti militari di quella nostra prima guerra per l'unità d'Italia mancava tuttavia un riassunto storico di carattere essenzialmente militare delle operazioni dei garibaldini che comprendesse cioè la spedizione dei Mille, la liberazione della Sicilia, la marcia attraverso il continente, l'entrata in Napoli, la battaglia del Volturno e lo scioglimento dell'esercito meridionale.

Il volume che è opera del colonnello prof. Cesare Cesari colma questa lacuna e porta in appendice l'elenco dei Mille di Marsala quale fu compilato dalla commissione ministeriale del 1864.

Riuscita manifestazione atletica ad Udine

UDINE, 22

Ieri alla presenza di oltre cinquemila persone ha avuto luogo al campo sportivo Moretti una grande manifestazione di atletica leggera promossa dal Dopolavoro Provinciale di Udine, auspice il d.r Vittorio Marcovich. La manifestazione che ha richiamato ad Udine circa 200 atleti del Friuli e delle regioni limitrofe ha avuto un esito brillantissimo.

Nella mattinata dalle 8.30 in poi sono seguite le eliminatorie che si sono chiuse verso le 12.30. Nel pomeriggio dopo la partita Udinese-Treviso si sono iniziate le finali alla presenza delle autorità civili e militari, di rappresentanze di varie organizzazioni fasciste e di una vera folla di cittadini. Prestavano servizio i giovani dopolavoristi del Dopolavoro Sportivo di Udine.

CATEGORIA DOPOLAVORISTI:

Salto in alto: 1. Tabacchi; 2. Gori. Tutti e due del Dopolavoro sportivo di Udine.

Salto in lungo: 1. Tabacchi; 2. Ageno.

Getto palla ferro: 1. Bezzo; 2. Colussi.

CATEGORIA FEDERATI:

Salto con asta: 1. Di Blaso di Gorizia 2. Gori di Udine; 3. Antonini di Udine.

Salto triplo: 1. Palmano di Udine, che ha abbassato il record italiano; 2. Bratus di Gorizia; 3. Antonini.

CATEGORIA SIGNORINE:

Salto in alto: 1. Martini; 2. Polazzo; 3. Furlanetto.

Lancio del giavellotto: 1. Faccin di Udine; 2. Furlanetto; 3. Cipriotto.

Finale corsa piana m. 100 dopolavoristi 1. Ciceri del dopolavoro di Udine; 2 Ageno; 3. Colussi; 4. Minossi.

Finale corsa m. 1500 dopolavoristi: 1. Dorigo del dopolavoro di Udine; 2. Alulli 3. Minossi; 4. Colussi.

Finale corsa m. 110 con ostacoli per federati: 1. Palmano di Udine; 2. Gustig; di Gorizia; 3. Gori di Udine.

Finale corsa m. 80 per signorine: 1. Polazzo di Trieste; 2. Steiner; 3. Martini.

Ha avuto luogo, appena finita questa gara, lo svolgimento di esercizi alla scala da parte di una squadra dell'Associazione Sportiva Udinese diretta da l'insegnante Barbieri.

Staffetta m. 100 per federati: 1. squadra di Gorizia; 2. squadra di Pordenone; 3. squadra di Udine.

Giro podistico di Udine (km. 12): 1. Cattarossi Gino (campione italiano dei 3000 m.) in 34.37 e 4 quinti; 2. Agnoletti in 34.48; 3. Mariuzza; 4. Ragher; 5. Turrini.

Sono seguite le finali di tiro alla fune: Finale fra il 1. Stormo Caccia contro il dopolavoro di Grions; ha vinto il dopolavoro di Grions che si è conquistato il terzo posto in classifica.

Si sono incontrati per la conquista del primo posto in classifica il dopolavoro sportivo di Udine ed il Cotonificio Veneziano di Pordenone il quale ha guadagnato il primo posto.

Ecco la classifica: 1. Pordenone; 2. Udine; 3. Grions.

Finale corsa 400 m. per federati: 1. Parolini della Fenice di Venezia 2.; Stallio; 3. Fantini.

L'americana a Coppie di m. 5000 per dopolavoristi è stata vinta dal dopolavoro sportivo di Udine con la coppia Dorigo Alulli.

Finita la gara, mentre la banda cittadina eseguiva gli inni patriottici, è seguita la premiazione fra gli applausi della folla. I premi sono stati distribuiti dal presidente del Dopolavoro provinciale di Udine dott. Marcovich da S. E. il generale rappresentante il Corpo d'Armata e da altre autorità.

Il campionato di palla al cesto vinto dai romani

MILANO, 22

Nella palestra della «Forza e Coraggio» si sono svolte le partite finali per il campionato italiano di palla al cesto.

Ecco i risultati: Incontro per il primo e secondo posto: Roma batte Costanza di Milano 27 a 21 — Incontro per il terzo e quarto posto: Y M. K. A. batte Toti di Trieste 20 a 18.

Sciarada a Premio

Celavan le Vestali il sacro fuoco
Dov'è del corpo uman centro il *primiero*;
Spesso il secondo è guida al tuo pensiero,
E può la sete rinfrescar non poco.
Prode in arme, *l'intero*, ed in favella
D'Atene smantellò la cittadella.

B.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12, Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

MOTTA DI LIVENZA

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Callegari il comm. Alfonso Vascellari di Chiarano ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 40.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Udinese batte Treviso	8-1
Trento batte Pro Gorizia	1-0
Grion batte Ancona	3-0
Aspe - Forlì	2-2
Faenza batte Fiume	5-1
Mantova batte Thiene	2-0
Monfalconese batte Carpi	2-0
Riposa: Spal.	

La classifica

	Partite	Punti
Monfalconese	4	7
Spal	3	6
Forlì	4	6
Udinese	4	5
Aspe	4	5
Faenza	3	4
Thiene	4	4
Fascio Grion	3	3
Trento	4	3
Ancona	4	3
Treviso	4	2
Pro Gorizia	4	2
Mantova	4	2
Fiume	4	0
Carpi	4	0

Gli altri Gironi

GIRONE A

Ruentes - Pisa	1-1
Sestrese batte Cornigliano	2-0
Viareggio batte Rivarolese	3-2
Carrarese batte Acqui	4-1
Spezia batte Savona	1-0
Ventimigliese - Sestri Levante	0-0

GIRONE B

Crema batte Derthona	4-0
Seregno - Comense	2-2
Valenzana batte Codogno	3-0
Parma batte Piacenza	2-1
Fanfulla batte Gallaratese	3-1
Lecco batte Saronno	3-0
Varese - Monza (sospeso)	1-1

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Vicenza batte Schio	1-0
Trevigliese batte Manerbio	1-0
Soresinese batte Bassano	4-3
Clarense - Rovereto	(rinviato)
F. Gregorini - Valdagno	(manca)
Riposa · Pro Palazzolo.	

GIRONE F

S. Marco Venezia b Cervignanese	3-0
S. Marco Trieste batte Mestrina	4-1
Dolo - Cividalese	1-1
Capodistria batte Viscosa	2-0
Rovigo - Itala	0-0

e calssifiche

GIRONE D

	Partite	Punti
Vicenza	2	4
Trevigliese	2	4
Valdagno	1	2
Manerbio	2	2
Soresinese	2	2
Schio	2	2
Pro Palazzolo	1	0
Rovereto	1	0
Clarense	1	0
Bassano	2	0
F. Gregorini	0	0

GIRONE F

	Partite	Punti
S. Marco Venezia	2	4
S. Marco Trieste	2	3
Dolo	2	3
Capodistria	2	3
Rovigo	2	3
Itala	1	1
Cervignanese	1	0
Cividalese	2	6
Mestrina	2	0
Viscosa	2	0

N.B. - I resoconti delle partite di II. Divisione li rimandiamo a domani in una rubrica speciale, per insufficienza di spazio. Così pure pubblicheremo domani i resoconti delle partite amichevoli di calcio ed altre manifestazioni sportive di secondaria importanza.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Cronaca di Treviso

L'emblema araldico degli azzurri trevigiani

La Presidenza della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro comunica:

Martedì mattina alle ore 10 converranno a Treviso i soci del Nastro Azzurro della Marca Trevigiana per essere passati in rassegna, unitamente alle altre forze combattentistiche, da S. E. il generale di Corpo d'Armata Vaccari gr. uff. Giuseppe e dal gruppo delle Medaglie d'oro, ospiti della nostra città.

A rivista ultimata nel salone del Palazzo dei Trecento, dopo il conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Vaccari, gli Azzurri trevigiani avranno l'alto onore di ricevere dalle mani di S. E. il diploma contenente l'Emblema araldico che conferisce loro, a tutti gli effetti araldici, un titolo di nobiltà.

In caso di tempo piovoso i decorati al valore si aduneranno direttamente nel Salone dei Trecento.

Alla sera nei locali del Circolo militare avrà luogo una cena in onore delle gloriose medaglie d'oro, nella quale prenderà parte anche una rappresentanza degli Azzurri.

Invito alle fasciste

La Segreteria del Fascio Femminile invita le fasciste, le Giovani e Piccole Italiane a partecipare al corteo che si formerà martedì 23 corrente in piazza del Duomo per onorare le Medaglie di oro ospiti di Treviso.

Le fasciste che non credessero di prendere parte alla sfilata possono assistervi dal balcone della sede di dove renderanno omaggio di fiori a questa magnifica aristocrazia della Patria.

Associazione Arma di Cavalleria

Tutti gli iscritti alla Sezione di Treviso della Associazione Arma di Cavalleria sono pregati a voler trovarsi martedì 23 corrente alle ore 9.30 precise al la sede della Sezione in via Manin 47 (vicino al bar Savoia) per prendere parte, collo Stendardo della sezione, alla cerimonia in onore delle Medaglie d'oro che, in occasione del decimo annuale della Vittoria, converranno a Treviso.

Data l'importanza dell'avvenimento, la presidenza confida che nessuno dei vecchi Cavalieri d'Italia appartenenti alla sezione di Treviso, vorrà mancare.

Agli ufficiali in congedo

Il presidente della Sezione di Treviso della Unione Nazionale Ufficiali in Congedo invita gli ufficiali tutti iscritti alla sezione ad intervenire alle onoranze che il 23 corrente saranno tributate ai decorati di Medaglia d'oro al Valor militare che in detto giorno saranno ospiti di Treviso unitamente a S. E. il generale Vaccari cui sarà conferita la cittadinanza onoraria trevigiana.

Gli ufficiali che verranno intervenire dovranno trovarsi o in divisa (uniforme ordinaria) o con distintivo il 23 corrente alle ore 10 in Piazza del Duomo mentre in caso di pioggia l'adunata avrà luogo nello stesso giorno ed ora nel Salone dei Trecento.

La gara nazionale di tiro a segno

(*31 ottobre - 4 novembre*)

La Presidenza ringrazia gli Enti e cittadini per i magnifici e ricchi doni inviati in occasione della prossima Gara regionale e prega nel contempo i pochi ritardatari di far avere con cortese sollecitudine quanto hanno deciso di offrire. Le adesioni già giunte assicurano fin da ora la rinascita della grande manifestazione di tiro, sia per il numero dei concorrenti, sia per la fama che la circonda; i più noti assi figurano fra gli inscritti. La Commissione incaricata della compilazione del programma ha avuto cura di comprendervi tutte quelle categorie che potevano essere di incitamento agli appassionati a perseverare nel sano e utile esercizio del tiro. I partecipanti delle Tre Venezie avranno la possibilità di disputare in ben categorie gli artistici e rilevanti premi che comprendono: 12 medaglie d'oro, fucili, 25 oggetti di valore, numerose medaglie d'argento e di bronzo, oltre a vari premi in denaro.

La Società Mandamentale di Treviso è orgogliosa di ospitare i Campioni del Veneto nella ricorrenza del decennale della Vittoria.

Primo elenco delle oblazioni ricevute: Cav. Nicola Braida un orologio da tavola; Sez. Autonoma Cassa di Risparmio, vaso da fiori; Deputazione Provinciale, quattro medaglie; Federazione industriali e commercianti, cofanetto argentato; Comune di Padova, medaglie vermeill; Comune di Trento, medaglia vermeill; Banca Popolare, medaglia vermeill; Consoglio Provinciale, medaglia d'argento e una di bronzo; Congregazione di Carità, medaglia vermeill; Fratelli S. Martini L. 50; Umberto Trevisanato 20, Federazione fascista Agricoltori 150; Pagnonsin Angelo 25; Unione Bancaria nazionale 50; prof. Da Fabbro 250; N. N. 150; Cassa di Risparmio 200; Cooperativa Montello 50; Duca Catamario 25.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 13

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Curabec mise fine alla disputa spingendo risolutamente i due importuni verso lo youou. Essi si imbarcarono borbottando in spagnuolo. Le loro parole giunsero all'orecchio di Etchèto, che trasalì bruscamente, e non appena si furono allontanati si precipitò verso di l'Esclide.

— Comandante! — disse con ansia — sa che cosa ha detto il Governatore al «Comisario»?

— No. Ma e tu come puoi saperlo? Conosci forse lo spagnuolo?

— Sono basco, Comandante, ciò che significa esser loro vicino.

— E non potevi dirmelo prima?

— Non me lo ha mai chiesto. Ma ecco dunque quello che ho inteso: «Tutto questo non sarebbe accaduto se le avessimo torto il collo».

— Ne sei sicuro?

— Oh! Sicurissimo. Ed è della vecchia che parlavano.

Una medesima perplessità si dipinse sul volto dei due giovani.

— Che significa ciò? — mormorò Di l'Esclide che impallidiva pensando a Madge.

— Vi è un mezzo per saperlo — rispose con risolutezza Dramond — poichè abbiamo un interprete, andiamo ad interrogare la ferita.

Con gli occhi atoni, ella delirava.

— Che dice? — chiese Massenzio a Etchèto che con la fronte corrugata si sforzava di comprendere.

— Parole sconclusionate — rispose questi — brani di canzoni, nulla che rassomigli a qualche cosa di sensato.

Ascoltarono ancora. Le labbra della vecchia si agitavano febbrilmente, balbettando.

— Bisogna cercare di alleviare le sue sofferenze — decise Di l'Esclide — in seguito si vedrà.

Incominciarono a togliere da dosso gli stracci che la coprivano; mentre Dramont le sfilava il giubbetto, scorse un piccolo sacco di grossa tela di vela che ella portava legato alla cintola. Alcuni fogli di pergamena uscivano fuori dall'imboccatura. Gli occhi della vecchia vi si posarono e un lampo di lucidità passò sul suo volto esangue; allungò le dita magre, snodò da se stessa i cordoni che trattenevano il sacco, e con gesto supplichevole lo porse ai due giovani ripetendo sempre la stessa frase enigmatica:

— Conducetemi via... ho i documenti!

Poi stralunò gli occhi e di nuovo incominciò a delirare. Massenzio e Dramont le fecero bere una limonata a cui avevano aggiunto un po' di sciroppo di morfina, quindi allorchè il soporifero penetrando nelle vene brucianti, calmò la febbre della poveretta, essi sedettero dinanzi ad un tavolo, giù nella stiva, e rovesciarono il contenuto del sacco dinanzi a loro. Conteneva una pergamena ingiallita coperta da una larga scrittura.

VI.

Una vecchia storia

(Trascrivo qui una copia della pergamena. Da quel che risulta da ricerche fatte sembra essere un foglio staccato da un libro di bordo redatto da un certo Capitano Desmarest di Dieppe che nel 1635 in compagnia dei capitani filibustieri Rose e Picard traversò l'istmo per partecipare con il capitano inglese Morgan capo supremo delle navi corsare alla presa della città di Panama allora in possesso degli spagnuoli.

Come la costruzione francese dell'epoca poteva renderne la lettura alquanto laboriosa, così il testo primitivo è stato tradotto in francese moderno. Nota del compilatore).

«L'incendio della città essendo ormai compiuto, Morgan ordinò di procedere alla valutazione del bottino, affine di preludere a ciò che egli chiamava una divisione equa. Diffidavo, poichè sapevo che in tali casi egli aveva l'abitudine di far la parte del leone per sè e per i suoi; perciò d'accordo in questo con i capitani Rose e Picard, pretesi che fosse fatta una minuziosa recensione delle ricchezze conquistate proponendo che ciascuno versasse alla collettività la differenza casuale che risultasse nella ripartizione del bottino del saccheggio.

Per fare la valutazione del bottino furono radunati tanto i nostri uomini come quelli di Morgan; i loro vestiti e le loro casse vennero accuratamente perquisite e i loro fucili scaricati, poichè non ignoravo lo stratagemma a cui essi ricorrevano in simili casi, e cioè di celare sotto lo stoppaccio, perle ed altre gemme.

Per non ingombrarci che di valor commerciabili, le stoffe e i merletti furono calcinati onde poterne estrarre l'oro e l'argento che li ricoprivano; i quanto ai vasi di metallo prezioso vennero spezzati acciocchè tenessero meno posto. Tutto ciò, aspettando la valutazione alla quale doveva aggiungersi la taglia dei prigionieri, fu rinchiuso nella Santa Barbara di una delle navi spagnuole catturate, che, ancorata in rada, venne posta sotto la sorveglianza di una guarnigione collettiva, scelta fra le truppe dei diversi capi associati. Credevamo così di aver assicurato l'equità dell'ulteriore ripartizione; ma avevamo fatto i conti senza gli artifici di Morgan.

L'indomani mattina allorchè le prime luci del giorno rischiararono le onde, ci accorgemmo con nostro grande stupore che dei cinque bastimenti spagnuoli conquistati non ne rimanevano in rada che quattro i cui alberi erano stati segati, in quanto a quello che portava nei suoi fianchi il nostro bottino non ne restava più traccia. Profittando dell'orgia alla quale si era abbandonata la città la nave aveva preso il largo, defraudandoci così di tutti i nostri beni; sui flutti i corpi degli uomini preposti a guardia, galleggiavano con la gola spaccata. Li ripescammo per riprendere gli anelli che portavano alle dita.... Morgan simulava una collera simile alla nostra. Secondo lui il colpo doveva essere stato fatto da alcuni prigionieri evasi che col favore delle tenebre si erano potuti impadronire della nave, e dopo aver sgozzato la guarnigione e messi gli altri bastimenti fuori di stato di inseguirli, avevano fatto vela per la Spagna. Affine di convincervi meglio dette l'ordine di giustiziare per rappresaglia alcuni prigionieri di basso ceto il cui riscatto era di poca entità; ordine che venne subito eseguito.

(continua)

Anno 186 - N. 296 Martedì 23 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI SUL COMPROMESSO NAVALE

La risposta italiana a Londra e Parigi

Il testo dell'accordo anglo-francese

ROMA, 22

Il R. Ministero degli Affari Esteri, presi accordi con il Foreign Office e il Quai d'Orsay, pubblica il testo della risposta diretta dal Capo del Governo ai Governi britannico e francese relativamente all'accordo navale, nonchè le comunicazioni ricevute dai due governi. Sono in tutto dieci documenti. Il documento N. 2 contiene la risposta diretta dal Capo del Governo al Governo francese. Essa dice:

La nota italiana

«1. - Il Governo italiano ha l'onore di riferirsi al memorandum del 3 agosto col quale l'Ambasciata della Repubblica francese mi ha comunicato un accordo intervenuto fra i Governi francese e britannico relativamente al disarmo navale, da servire per i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo.

«Successivamente, con nota dell'otto agosto N. 210, esso è stato informato che l'accordo in parola consiste unicamente nella formula riprodotta testualmente nel memorandum surriferito e nella tabella ivi annessa. Da ultimo, con comunicazione fatta il 26 settembre per tramite della delegazione francese a Ginevra, il Governo italiano ha ricevuto copia della corrispondenza preliminare scambiata fra i due Governi al riguardo.

«In tale corrispondenza preliminare, oltre ai termini dell'accordo riportati nel memorandum del 3 agosto, viene trattata la questione delle modalità per la sua applicazione. In essa è inoltre indicato che l'adozione delle proposte di cui si tratta avrebbe permesso al Governo britannico di dare soddisfazione al Governo francese per quanto riguarda le riserve istruite.

Tonnellaggio globale

«2. - Secondo i termini dell'accordo comunicatogli, la Conferenza del disarmo dovrebbe stabilire delle limitazioni per quattro categorie di navi da guerra, e precisamente per:

«A) Le navi di linea, ossia le navi di oltre diecimila tonnellate, oppure armate di cannoni di calibro superiore ai duecento e tre millimetri;

«B) Le navi porta aerei di più di diecimila tonnellate;

«C) Le navi di superficie di diecimila tonnellate o meno armate con cannoni di calibro superiore ai 152 mm. e non superanti i 203 mm.;

«D) I sommergibili oceanici ossia superiori alle 600 tonnellate.

«Poichè il trattato di Washington regola già le limitazioni delle categorie A e B, la Conferenza del disarmo, nei riguardi di queste due categorie, dovrebbe considerare soltanto il metodo per estendere queste limitazioni alle potenze non firmatarie del predetto trattato.

«Nei riguardi invece delle altre categorie (C e D) la Conferenza del disarmo dovrebbe fissare un tonnellaggio massimo applicabile a tutte le Potenze, che nessuna Potenza potrebbe superare per il totale delle navi di ciascuna di queste categorie, durante il periodo n cui resterà in vigore la convenzione. Entro questo limite massimo ciascuna potenza sarebbe invitata ad indicare alla Conferenza del disarmo per ognuna delle categorie di cui sopra il tonnellaggio che essa si proporrebbe di raggiungere e che si impegnerebbe a non oltrepassare per tutta la durata della convenzione.

Problema totale

«3. - Il Governo francese ha chiesto al Governo italiano di dare la sua adesione al progetto surriferito. Analoga richiesta è stata rivolta ai Governi degli Stati Uniti e del Giappone.

«Il Governo italiano ben volentieri, studiata la questione nei suoi elementi, si accinge ad indicare il proprio punto di vista. Deve premettere che esso non potrebbe indursi alla discussione separata del problema navale. Le considerazioni che seguono sono quindi subordinate alla più larga e logica considerazione del problema nei suoi tre aspetti: terrestre, navale, aereo. Esso crede nella connessione che esso, infatti, introduce tra le proposte navali e la questione delle «riserve istruite» dell'Esercito e per il caso di mobililazione.

«Parimenti, esso non potrebbe considerare il problema del disarmo limitatamente ad alcuni Stati soltanto. Gli armamenti e le loro indicazioni non possono avere carattere assoluto ma relativo a quello degli altri Stati. Anche qui il Governo italiano ritiene di trovare, almeno nel principio, l'applicazione di tale criterio nel progetto franco-britannico in quanto quest'ultimo propone la estensione delle clausole del trattato di Washington agli altri Stati non firmatari.

«4. - In materia di disarmo terrestre, navale, aereo il Governo italiano rinnova a questo punto la dichiarazione già fatta in altra sede, e cioè che esso è disposto a priori al assumere come limite dei propri armamenti cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate la alcun'altra Potenza continentale europea. Nessuna indicazione, esso pensa, potrebbe meglio di questa dimostrare i reali propositi che lo animano nella considerazione del problema, nè applicare in modo più compiuto per quanto lo riguarda il principio stabilito dall'art. 8 del patto della Società delle Nazioni che la Conferenza del disarmo dovrebbe realizzare: portare cioè gli armamenti al limite minimo compatibile con le esigenze della sicurezza.

Sistema razionale

«Il Governo italiano ritiene che mezzo più idoneo per la applicazione di tale principio nel campo navale sia l'adozione del criterio della limitazione globale del tonnellaggio, piuttosto che la applicazione del criterio della limitazione per categorie secondo le ben note definizioni di queste due formule.

«L'applicazione del principio della limitazione globale, la quale, consentendo l'utilizzazione del tonnellaggio secondo i criteri che ogni Stato ritenga di adottare, rende possibile l'applicazione della limitazione degli armamenti a tutti gli Stati ed ognuno per la maggior elasticità e adattabilità del sistema potrà indursi ad accettare un limite più basso contribuendo così effettivamente a limitare gli armamenti e a ridurre le spese. Questo da un punto di vita generale applicabile a tutti gli Stati.

«Un altro punto che ai fini desiderati riveste importanza ancor più grande, tocca direttamente gli Stati meno armati. Lo Stato con maggiori risorse finanziarie troverebbe infatti nella limitazione per categorie il mezzo per creare e mantenere un'assoluta superiorità per ognuno dei diversi tipi di navi sugli Stati con risorse finanziarie minori, laddove il tonnellaggio globale, lasciando ad ogni Stato l'adattamento e la scelta dei tipi che meglio rispondono alle esigenze della propria sicurezza, consente ai Paesi meno armati di trovare in questa scelta ed in questo adattamento un certo compenso alla superiorità altrui.

Esigenze italiane

«Vanno tenuti presenti a questo proposito, nei particolari riguardi italiani, le speciali esigenze della difesa nazionale dipendenti dalle condizioni naturali del Paese secondo l'indicazione altra volta fattane: «L'Italia ha tre sole linee di comunicazione con il resto del mondo, tre passaggi obbligati attraverso Suez, Gibilterra, i Dardanelli per i suoi rifornimenti; l'Italia ha uno sviluppo costiero enorme con città popolose e centri vitali sulla costa o a breve distanza da essa, con due grandi isole oltre il Dodecanneso che sono legate alla penisola con linee di traffico vitali; l'Italia deve tener conto delle altre Nazioni che si affacciano o si possono affacciare sul Mediterraneo, particolarmente favorite dalla loro posizione geografica gravante su linee essenziali di comunicazione e che hanno in costruzione molte unità di vario tipo o stanno elaborando programmi navali di grande portata.

«5. - Considerazioni analoghe valgono per l'altra proposta franco-britannica relativa alla dichiarazione preventiva di un programma navale. L'adozione infatti di tale misura porterà di necessità ogni Paese a presentare ed attuare un programma navale quanto più ampio possibile per far fronte agli imprevisti che i progressi tecnici ed i mutamenti di situazione possono determinare nell'efficienza dei diversi tipi di navi.

Le navi di linea

«6. - Il progetto franco-britannico, lettere A e B, parla delle navi di linea, delle navi porta-aerei per suggerire la estensione delle relative regole del trattato di Washington agli Stati non firmatari. Nella difficoltà di conciliare i diversi punti di vista, il Governo italiano si chiede se intanto uno dei mezzi atti ad avvantaggiare la causa della limitazione degli armamenti non potrebbe essere quello per cui le cinque Potenze firmatarie del trattato di Washington si impegnassero a rinviare a dopo l'anno 1936 la costruzione delle navi di linea (Capital Shipe) che il trattato consentirebbe loro di impostare durante il periodo 1931-1936.

«Per parte sua il Governo italiano sarebbe pronto ad assumere questo impegno ove esso fosse assunto contemporaneamente dagli altri Stati firmatari. L'adozione di tale temperamento fornirebbe al mondo una prova tangibile dei pacifici sentimenti delle cinque maggiori Potenze navali, mentre lascierebbe le marine firmatarie nelle condizioni di relatività previste dal trattato di Washington per l'anno 1931. Esso assicurerebbe una notevole economia e darebbe soddisfazione a quella che sembra essere una delle maggiori preoccupazioni del progetto franco-britannico, quella cioè di limitare in particolar modo le navi dotate di maggiori capacità offensive.

«7. - Il Governo italiano ha l'onore di sottoporre quanto precede al Governo francese in risposta all'invito rivoltogli e nello spirito più amichevole e di più sincera collaborazione. Esso si rende pienamente conto della grande importanza che riveste il problema in questione e della necessità di avviare il problema stesso verso una soluzione. Sola soluzione veramente rispondente a questo intento gli pare quella che, contemperando equamente le giuste esigenze delle varie parti, permetta ad ognuna di esse di portarvi la propria adesione volonterosa e leale.

«Partecipe, alla pari dei Governi francese e britannico, degli atti internazionali più importanti intesi al consolidamento e alla ricostruzione dell'Europa, il Governo italiano tiene a riaffermare in questa occasione la sua decisa volontà di contribuire e collaborare a tutto quello che, della questione della limitazione degli armamenti, possa fare uno strumento capace di accrescere e di avvantaggiare tale consolidamento e tale ricostruzione.

«8. - Il Governo francese ha voluto cortesemente ricordare la collaborazione fra le due delegazioni, italiana e francese, a Ginevra. Il Governo italiano è lieto di dichiarare, se pure occorra, che esso è pronto e desideroso di continuare tale collaborazione con lo stesso spirito e con la stessa volontà».

Roma, 8 ottobre 1928 - VI.

Il compromesso navale

Il documento N. 8 contiene la nota diretta dall'Ambasciata britannica a Parigi al Ministero degli esteri francese. Essa dice:

«1. - L'ambasciatore di S. M. è incaricato dal Segretario di Stato di S. M. per gli Affari Esteri di informare il Ministro degli Affari Esteri che il Governo di S. M. ha preso in considerazione una proposta presentata dal delegato navale francese durante una conversazione con l'ammiraglio Kely a Ginevra al principio di questo mese.

«2. - La proposta tendeva a considerare come soggette a limitazione solamente le navi di superficie aventi un cannone di calibro superiore a sei pollici. Ciò porterebbe per la Commissione preparatoria del disarmo alla seguente classifica: a) navi di linea; b) navi porta-aerei; c) navi di superficie da diecimila tonnellate e al disotto aventi un cannone di più di sei pollici; d) sommergibili.

«3. - Il Governo di S. M. presume che questa proposta non sarebbe stata fatta all'ammiraglio Kelly dal delegato navale francese se quest'ultimo non avesse avuto ragione di supporre che essa avrebbe incontrato l'approvazione del Governo della Repubblica. In queste condizioni, il marchese di Greve è incaricato di informare il signor Briand che il Governo di S. M., desiderando vivamente di andare incontro alle vedute del Governo della Repubblica, accetta questa proposta ed è disposto a dare istruzione ai suoi rappresentanti di sostenerla se sarà presentata da rappresentanti della Francia.

«4. - Il marchese di Grewe è incaricato di aggiungere che l'accettazione di tale proposta, che il Governo di S. M. riconosce, costituirebbe una concessione alle sue vedute in materia di classifica navale e gli permetterebbe di dare soddisfazione al Governo francese ritardando la propria opposizione al punto di vista francese per quanto concerne le riserve istruite».

Parigi, 28 giugno 1928.

Documenti vari

Degli altri documenti, il N. 1 contiene la risposta diretta al Governo britannico. Essa è analoga a quella diretta al Governo francese riportata di sopra. I documenti N. 3 e N. 4 riproducono le comunicazioni analoghe, colle quali i Governi francese e britannico informavano il Governo italiano dei termini dell'accordo navale e ne chiedevano l'adesione. Il documento N. 5 è una comunicazione complementare dell'ambasciatore De Beaumarchais. I documenti N. 6, N. 7, N. 8, N. 9, N. 10 consistono nelle trasmissioni da parte dei due Governi della corrispondenza preliminare dell'accordo, scambiata fra di essi e del testi da tale corrispondenza (il documento N. 8, riprodotto di sopra, fa parte appunto di tale corrispondenza preliminare).

Il "libro bianco" pubblicato a Londra

LONDRA, 22

(C.C.) Il «libro bianco» britannico che, tranne qualche particolare, contiene documenti analoghi a quelli pubblicati simultaneamente dal «libro azzurro» francese, riepiloga, come era stato preveduto, la storia del compromesso navale con la Francia incominciando dai lavori della Commissione preparatoria per la riduzione degli armamenti di Ginevra del marzo 1927. Lo scopo per cui il Governo britannico ha dovuto rivangare il passato rimontando a quasi due anni addietro è evidente.

Nella conferenza del marzo 1927 a Ginevra infatti il rappresentante degli Stati Uniti sir Gibson fece un discorso in cui manifestò il suo profondo disappunto per le difficoltà che si opponevano a qualsiasi accordo internazionale sulla questione della riduzione degli armamenti. Premesso questo il sig. Gibson proseguì dicendo che a suo avviso una delle ragioni di disaccordo era che la discussione avvenisse in pubblico: allora espresse l'opinione che le conversazioni dirette fra i vari Governi interessati avrebbero avuto assai maggiore probabilità di far capo a qualche accordo concreto.

Il «libro bianco» riferisce anche il discorso pronunciato nella stessa occasione dal generale De Marinis il quale si associò alla dichiarazione del delegato americano e disse per proprio conto: «Se la commissione intende arrivare ad un accordo, dobbiamo lasciar tempo perchè possano aver luogo delle conversazioni dirette fra i Governi interessati con lo scopo di eliminare i più importanti punti divergenti».

Non solo le dichiarazione del sig. Gibson, ma anche quella del generale De Marinis vengono interpretate negli ambienti governativi britannici come una riprova del fatto che l'Inghilterra e la Francia furono per così dire invitate dagli Stati Uniti e dall'Italia ad allacciare conversazioni segrete, dalle quali doveva poi scaturire il compromesso navale.

A leggere il complesso della dichiarazione del delegato italiano generale De Marinis quest'interpretazione britannica sembra alquanto disinvolta, perchè è ovvio che il generale De Marinis, parlando di conversazioni fra i Governi interessati, non intendeva certo alludere ad abboccamenti a due tra la Francia e l'Inghilterra soltanto, ma a conversazioni fra tutte le Potenze che avevano già concluso a Washington l'accordo navale per la limitazione delle navi di prima classe. Ad ogni modo l'interpretazione che si vuol dare a Londra alle dichiarazioni fatte dal delegato americano e dal delegato italiano nel marzo 1927 a Ginevra spiega perchè il «libro bianco» tira in ballo dei discorsi che erano stati sorpassati dagli avvenimenti.

Per il resto il «libro bianco» non rivela nulla che non fosse già noto; tra l'altro che vi fu effettivamente una specie di patto sulla base del *do ut des* tra Inghilterra e Francia; l'Inghilterra promettendo di non insistere oltre sulla questione delle riserve istruite per quanto riguarda l'Esercito francese, a patto che la Francia avesse consentito a rinunciare al principio della limitazione globale in fatto di armamenti navali.

Notevole nel «libro bianco» è l'assenza di qualsiasi accenno al punto sul quale si sono concentrate le obbiezioni del Governo americano, sul fatto cioè che le categorie che il compromesso navale voleva limitate non includevano quella dei piccoli incrociatori muniti di cannoni di calibro di 6 pollici. In tutto il «libro bianco» questo fatto non è rilevato se non nel testo della nota degli Stati Uniti; eppure si trattava del punto fondamentale, di quello cioè che doveva necessariamente provocare il rifiuto dell'America ad aderire al compromesso.

Il testo completo della nota italiana, pubblicato per la prima volta nel «libro bianco», suscita la più viva attenzione. Soltanto nella nota italiana — si fa notare qui — sono contenute delle osservazioni di valore pratico e delle proposte che potrebbero effettivamente determinare un immediato progresso verso la riduzione degli armamenti italiani. La proposta italiana di una vacanza navale che dovrebbe consistere nella sospensione di tutti gli armamenti fino al 1938 per quelle categorie di navi contemplate dall'accordo di Washington suscita vivi consensi. Ma la proposta nuova del Governo italiano avrebbe una possibilità di applicazione assai maggiore di quella fatta di recente dagli Stati Uniti al Governo britannico, e questo perchè, mentre gli incrociatori da 10 mila tonnellate costituiscono la categoria di cui gli Stati Uniti dichiarano di avere i massimo urgente bisogno, invece per la categoria di navi di prima classe già ilmitate dall'accordo di Washington ora in vigore, tanto gli Stati Uniti che la Gran Bretagna possiedono già forze decisamente superiori a quelle di tutte le altre Potenze navali del mondo prese insieme e una vacanza navale, cioè la sospensione delle costruzioni fino al 1938, assicurerebbe loro il mantenimento dello stesso margine di schiacciante superiorità col vantaggio materiale di una considerevole economia e col vantaggio morale di aver contribuito efficacemente ad un progresso della causa della riduzione degli armamenti.

Invito a Roma a partecipare alle trattative per i debiti

ROMA, 22

La discussione del problema delle riparazioni entra in una nuova fase attiva. Si ricorderà che nello scorso settembre a Ginevra fu decisa la costituzione di una commissione di carattere tecnico con il compito di esaminare il problema e proporre qualche formula risolutiva.

A tale commissione devono partecipare i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, del Giappone e della Germania. Dopo queste decisioni prese a Ginevra sono intervenuti scambi di vedute fra i vari governi, i quali hanno portato ad una più precisa determinazione dell'esame da compiersi.

Frattanto l'agente generale del piano Daves sir Parker Gilbert si è recato a Parigi e a Londra dove ha conferito con il sig. Poincarè e con il Cancelliere dello Scacchiere Churchill; egli non ha potuto venire in Italia, ma però ha fatto subito pervenire, per quanto ci consta, una lettera al Capo del Governo italiano per metterlo al corrente dello stato della questione e del suo viaggio e sollecitare la partecipazione italiana al nuovo esame. Un'eguale lettera veniva pure rimessa a Mussolini dal sig. Churchill per il tramite dell'Ambasciata di Inghilterra a Roma.

In questi giorni l'on. Mussolini ha designato il rappresentante dell'Italia per la commissione che sarà costituita secondo le proposte formulate a Ginevra; esso sarà il Ministro plenipotenziario onorario dott. Alberto Pirelli. Attualmente sono in corso fra i governi degli scambi di vedute sul piano di lavoro della commissione tecnica.

L'ex cancelliere Marx vede la Repubblica in pericolo

BERLINO, 22

(Vice) L'ex Cancelliere Marz ha tenuto ieri un discorso davanti ai delegati degli elettori del centro nel collegio di Magdeburgo. Il discorso ha avuto importanza non solo perchè sarà probabilmente l'ultimo che l'ex Cancelliere pronuncia nella sua qualità di capo del partito, ma anche perchè Marx vi ha fatto allusione alle imminenti trattative per il rimpasto ministeriale nel Reich e in Prussia, dicendo che le sue dimissioni non sono affatto provocate da divergenze politiche che anzi era lieto di poter constatare come nel partito non vi sia il minimo disaccordo riguardo alla questione della grande coalizione, a favore della quale si è personalmente ed espressamente pronunciato. Ha anche aggiunto però che prima di venire alla coalizione è necessario far luce su vari punti ancora in contestazione, alludendo evidentemente fra l'altro alla questione del concordato ed a quella della costruzione delle navi da guerra, come pure alla questione delle persone che si designano per la nuova ripartizione dei portafogli.

Passando poi al grande avvenimento politico di questi giorni: all'elezione di Hugenberg a presidente del partito tedesco nazionale, ha detto che a questo fatto non si potrebbe mai dare abbastanza importanza, rappresentando esso una minaccia per la pace interna della Germania, tanto più se si mette in relazione all'azione che sta svolgendo l'elmo di acciaio, si viene alla conclusione che non si può dire non essere necessaria una difesa della repubblica.

In tutta la stampa di questa sera si attribuisce all'elezione di Hugenberg la massima importanza politica e nella stampa repubblicana essa è interpretata come una assoluta autoesclusione del partito da qualunque combinazione ministeriale, tanto più data la violenta inimicizia personale fra Hugenberg e Stresemann. Nella stampa di destra, anche in quella più devota a Westarp, pure con qualche riserva si mostra soddisfazione per l'elezione di Hugenberg ed in ogni modo non vi si può notare nessun sintomo foriero della scissione profetata dai repubblicani.

Anche Klein, direttore della «Deutsche Allgemeine eitung» dedica al nuovo capo del partito tedesco nazionale il suo articolo del lunedì, concludendo che molto probabilmente tanto gli amici quanto i nemici di Hugenberg subiranno forti delusioni e che secondo ogni probabilità le direttive del partito non verranno ad essere profondamente modificate.

I risultati delle elezioni comunali in Francia

PARIGI, 22

Da un comunicat odel Ministero degli Interni sul risultato delle elezioni ai Consigli generali dopo il secondo scrutinio, si rilevano i seguenti dati: Seggi 1511. Eletti a primo scrutinio 1271; al secondo scrutinio 238. Mancano i risultati di due seggi.

Ecco la distribuzione dei 1511 seggi, prima e dopo le elezioni: Conservatori: prima 99, ora 98, perdite uno. Repubblicani: prima 259, ora 282, guadagno 23. Repubblicani di sinistra: prima 304, ora 284, perdite 20. Repubblicani radicali: prima 150, ora 113, perdite 37. Radicali e radicali socialisti: prima 64, ora 70, guadagni 6. Socialisti S.F.I.O: prima 113, ora 125, guadagni 13. Comunisti: prima 18, ora 18, invariati. Sono stati rieletti 1034 consiglieri uscenti e 475 nuovi consiglieri.

Per quanto concerne l'elezione dei membri del Parlamento, dagli scrutini del 14 e del 21 ottobre si rilevano i seguenti risultati: Senatori: candidati 86, eletti 78. Deputati: candidati 187, eletti 155. Cinque aderenti al movimento autonomista sono stat ieletti in Alsazia. I due capi del movimento stesso sono stati però battuti.

La fine dello sciopero a Lodz

VARSAVIA, 22

I sindacati tessili di Lodz hanno approvato la cessazione immediata dello sciopero.

MacDonald fu vittima di un fatale equivoco?

NEW YORK, 22

Si apprende da Terranova che prima della partenza, il capitano Mac Donald aveva collocato nella carlinga a portata di mano una certa quantità di razzi luminosi e di fiammiferi avvolti in stoffa impermeabile. Gli amici dell'aviatore ritengono pertanto che le luci vedute dal vapore olandese «Mirak» alle 23.30 di mercoledì, passando in posizione 55.03 latitudine nord e 43.42 longitudine ovest possano essere state le luci fatte dai razzi esplosi da Mac Donald per attirare l'attenzione delle navi che si trovassero eventualmente in quel momento sulla sua rotta, poichè evidentemente egli doveva trovarsi in pericolo e che l'equipaggio del «Mirak» ritenne invece provenire da lontana esplosione. Gli stessi amici temono che il fatale errore possa aver causato la tragica morte dell'aviatore Mac Donald.

Un dispaccio da Liverpool informa poi che alcuni viaggiatori del transatlantico «Montelare» della Canadian Pacific Line, hanno narrato che, durante la traversata, verso le ore 18.15 di giovedì scorso, a circa 150 miglia dalla costa olandese, scorsero improvvisamente uno strano fascio di luci attraversare e rompere per un attimo l'oscurità del cielo. La luce fu veduta in direzione sud-ovest, rispetto alla nave che si trovava a circa 150 miglia ad ovest dell'isola Tory.

Il racconto di questi passeggeri è stato confermato dai membri dell'equipaggio i quali hanno riferito di avere scorto ad una grande distanza una luce vivissima seguita come da una specie di coda luminosa attraversare rapidamente il cielo.

I mutui agli agricoltori del Consorzio di credito

ROMA, 22

Nel pomeriggio di giovedì prossimo, presso la nuova sede del Consorzio nazionale di credito per il miglioramento agrario, avrà luogo la riunione del consiglio d'amministrazione dell'importante ente presieduto dall'on. Frignani. All'adunanza, che riuscirà importante, interverrà il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli. L'on. Frignani, nella sua qualità di presidente, farà un'ampia e dettagliata esposizione sulla attività svolta dal consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento durante il periodo della sua entrata in funzione, attività veramente proficua e benefica, che sarà eloquentemente dimostrata dalle cifre e dalle statistiche che saranno esposte nella relazione presidenziale.

Dopo il discorso dell'on. Frignani, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli pronuncierà notevoli dichiarazioni sull'azione svolta e che intende svolgere il Governo nel campo creditizio a favore dell'agricoltura.

Non è possibile per il momento fare anticipazioni sul contenuto della relazione dell'on. Frignani; pur tuttavia è sufficente la semplice elencazione di alcune cifre riguardanti l'attività del consorzio per dare un'idea del lavoro veramente poderoso compiuto dal nuovo organismo a favore dell'agricoltura.

Si calcola approssimativamente che le domande finora presentate per la concessione di mutui ammontino a circa mezzo milione di lire. Di queste sono state accolte molte per una portata finanziaria di circa 70 milioni ed altre per una richiesta di mutui di oltre 300 milioni si trovano in corso di istruttoria. Dei mutui finora concessi beneficiano quasi tutte le regioni d'Italia e particolarmente la Sardegna, le provincie dell'Italia centrale e meridionale.

Ad integrare le disponibilità finanziarie del consorzio interverranno prossimamente le obbligazioni già deliberate e che saranno emesse a mano a mano a seconda che se ne presenterà la necessità. Questo primo periodo di esperimento ha dimostrato inoltre che la organizzazione niente affatto burocratica scelta dal consorzio si è dimostrata straordinariamente efficace, in quanto gli istituti che fanno parte del consorzio o lo rappresentano nelle varie regioni hanno svolto ovunque opera meritoria.

Nei prossimi giorni saranno inoltre stipulati i contratti dei mutui per le somme già accordate. In proposito gli organi direttivi dell'ente hanno formulato uno schema di contratto unico che tiene conto della speciale fisionomia del credito concesso per il miglioramento agrario. In linea di massima si può rilevare che, in base allo schema di contratto predisposto, il consorzio si riserva di concedere agli interessati le somme mutuate in un periodo di tempo dai tre ai cinque anni. L'interessato riceverà subito dopo la stipulazione del contratto la somma necessaria per i primi impianti e riscuoterà il rimanente a mano a mano che saranno collaudati i lavori eseguiti.

La restituzione delle somme, ivi compresi gli interessi, si verificherà in un periodo trentennale. Per il credito agrario di miglioramento i mutui saranno concessi al 6 per cento; al pagamento di tale quota contribuirà però lo Stato con una quota annua del 2.50 p. c.; il restante 3.50 per cento insieme ad una logica aliquota per spese di provvigione, sarà corrisposto annualmente dai mutuatari.

Il transito sulla frontiera tra Italia e Svizzera

ROMA, 22

Sono state ieri definite con i rappresentanti del Governo svizzero le trattative per dare assetto definitivo al regime delle tessere di frontiera lungo il confine italo-svizzero. — *(Stefani).*

I lavori del Congresso di navigazione interna

Due importanti sedute tecniche

Nella sala del Consiglio Provinciale, sotto la presidenza dell'on. Marchi, sono continuati ieri mattina alle 10 i lavori del Primo Convegno Nazionale della navigazione interna. Era presente anche il senatore Sitta.

L'on. Marchi, aprendo la seduta, ha letto le adesioni del Podestà e del Vice Podestà di Milano, del senatore Pitacco, dei senatori Brandolin e Marcello, del Prefetto di Padova e del Podestà di Verona.

Il Comandante Po ha illustrato l'opera della Marina in materia di navigazione interna e lo sviluppo che questa ha assunto durante la guerra. Ha aggiunto che la Marina darà sempre tutto il suo appoggio morale e la sua esperienza, perchè il perfezionamento tecnico delle idrovie sia il migliore possibile. Vivi applausi hanno accolto le parole del Rappresentante del Ministero della Marina.

Le concessioni di linee

Il Presidente dà quindi la parola allo Ing. Carlo Savini di Venezia, il quale riferisce sul tema «Criteri e norme per la concessione dei servizi di linea di navigazione interna». L'oratore illustra la necessità che i servizi regolari di linea della navigazione interna formino oggetto di concessione ministeriale, così come è prescritto per le ferrotramvie concesse all'industria privata e per le linee automobilistiche.

La domanda degli internavigatori ha un alto senso di collaborazione in quanto non tende ad ottenere privilegi a vantaggio delle imprese, ma invoca un provvedimento di legge coordinatore della loro attività e che assicuri allo Stato un diretto controllo sul materiale, sulle tariffe, sul programma di esercizio. La concessione deve naturalmente portare con sè la esclusività del servizio regolare di linea. Non è a temersi con ciò danno o diminuzione ai servizi; anzi solo in tal modo essi potranno raggiungere quello sviluppo e realizzare quei miglioramenti, che li renderanno sempre più adeguati ai desideri del pubblico. Il relatore esamina a questo proposito le varie forme nelle quali si esplica la concorrenza abusiva di non controllate imprese minori, le quali assorbono gran parte dei proventi turistici, lasciando alle linee regolari l'onere di un servizio continuativo, scarsamente redditizio o addirittura passivo.

L'Ing. Savini illustra quindi come la concessione possa portare ad un miglioramento dei mezzi di trasporto e all'adattabilità di questi a eventuali bisogni militari.

Le conclusioni del relatore sono riassunte nel seguente ordine del giorno:

«Il Primo Convegno Nazionale di Navigazione Interna, udita la relazione dell'ing. Carlo Savini associandosi completamente alle considerazioni ivi esposte

«Rileva la necessità di disciplinare con un'apposita legge tutta la materia inerente ai pubblici servizi di navigazione interna;

«Fa voti perchè i competenti Organi statali provvedano sollecitamente al riguardo, tenendo presenti i seguenti criteri:

«1.) Tutti i servizi pubblici regolari di linee nelle acque interne come nella laguna di Venezia siano soggetti a concessione Ministeriale con relativa convenzione, base della quale sia la esclusività della concessione.

«2.) La concessione predetta sia alla dipendenza esclusiva del Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Ferrovie e Tramvie), e per ciascuna concessione sia obbligatorio un unico regolamento contenente le apposite norme tecniche.

«3.) Le linee regolari di navigazione interna sieno sussidiate per l'esercizio come per l'impianto o eventuale trasformazione dei mezzi in servizio e sieno protette dai servizi abusivi con speciali sanzioni, di rapida procedura, per farli subito cessare.

«4.) Le linee della Laguna veneta sieno integralmente considerate come navigazione interna, precisando per legge il coordinamento delle funzioni dell'Ispettorato con l'Autorità Marittima».

Sulla relazione Savini parla brevemente l'avv. Bellini, il quale sostiene la libertà della navigazione. Alle conclusioni dell'ing. Savini si associano invece l'ing. Papis e il comm. Baragiola, il quale dimostra come la concorrenza si risolva in definitiva dopo un certo tempo con una pressione delle linee libere per ottenere sovvenzioni da parte dello Stato. L'ing. Savini ribatte concisamente le argomentazioni dell'avv. Bellini.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno Savini il quale è approvato.

I servizi turistici

L'on. Marchi dà quindi la parola al comm. Felice Baragiola, il quale svolge la sua relazione sul tema «I servizi turistici di navigazione interna: disciplina valorizzazione e sviluppo». Il relatore comincia con l'illustrare l'utile apporto del turismo all'economia della nazione, e la necessità quindi del suo potenziamento. Prospetta quindi la necessità che i servizi siano controllati, perchè solo in tal modo si avranno servizi seri, con mezzi sufficienti. Sui laghi invece si va manifestando sempre più viva la concorrenza di piccole imprese, libere da ogni sorveglianza, con pochissime garanzie, le quali si avvantaggiano dei periodi di maggior affluenza di forestieri.

Dopo aver brevemente accennato al problema delle tariffe sopra tutto in rapporto ai servizi di gran lusso, il relatore pone in evidenza l'utilità di premi di incoraggiamento, allo scopo di assicurare servizi sempre più perfezionati e rispondenti alle esigenze dei turisti. Il comm. Baragiola prospetta quindi tutta l'opportunità di dare ogni aiuto ai viaggi organizzati dal Dopolavoro, perchè in essi è un mezzo sicuro di istruzione e di elevazione delle masse.

Sulla relazione è presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Primo Convegno Nazionale di Navigazione Interna, udita la relazione Baragiola, fa voti perchè, riconosciuta tutta l'importanza che tali servizi hanno nel campo del turismo, si voglia:

«1.) Tracciare un piano regolatore dei servizi turistici, sia terrestri che di navigazione interna, onde evitare doppioni;

«2.) Controllare rigidamente i servizi concessi e da concedersi, previe le dovute garanzie e proteggerli da illegittime concorrenze;

«3.) Incoraggiare gli Enti esercenti, con adeguati premi e facilitazioni, a migliorare il materiale e gli approdi.

«4.) Provocare, da un lato, l'istituzione di corse turistiche di lusso con tariffe superiori alle normali, e, dall'altro, la concessione di speciali riduzioni per il movimento dopolavoristico — da richiamare verso i laghi — ed una maggiore estensione di biglietti a serie e cumulativi;

«5.) Assicurare il perfetto affiatamento, centrale e periferico, della navigazione interna con l'industria alberghiera e le agenzie di viaggio, mediante l'istituzione di opportuni organi di collegamento».

L'on. Marchi, nel porre in votazione l'ordine del giorno, rileva come la Confederazione si sia sempre occupata con particolare interesse dei problemi dei trasporti in rapporto al turismo. Così ha fatto per gli autoservizi, così farà per la navigazione interna. Egli mette quindi in evidenza l'importanza delle considerazioni del comm. Baragiola per quanto riguarda il Dopolavoro, il quale deve essere da tutti aiutato nell'attuazione del suo programma, veramente utile e benefico. L'ordine del giorno è quindi approvato all'unanimità.

Il regolamento della Navigazione Interna

L'ing. gr. uff. Leopoldo Carraro riferisce sul «Regolamento della Navigazione Interna». Egli ricorda l'iniziativa presa nel 1920 dal Comitato di Navigazione Interna di Venezia di un regolamento di circolazione per la navigazione interna, ne riepiloga i capitoli e le vicende e prospetta il lavoro compiuto dalla Commissione Reale nominata nel 1924 da S. E. Giuriati per il perfezionamento del primitivo progetto e la preparazione di un testo organico e completo. Alla Commissione si affacciarono subito i tre aspetti diversi della navigazione: quella in servizio pubblico, quella in servizio libero e quella in servizio promiscuo con la navigazione marittima. E il gr. uff. Carraro illustra particolarmente le considerazioni che entrarono nella compilazione del regolamento per ciascuno di questi tre aspetti e poi esamina il regolamento titolo per titolo.

Il relatore conchiude osservando che questo regolamento non è forse un lavoro perfetto in ogni sua parte, perchè le idrovie sono oggi in un periodo di grande sviluppo. Certo esso segna un buon passo in materia ancora non disciplinata uniformemente: sarebbe pertanto utile e opportuno, magari in via di esperimento, per poter giungere, sulla base dell'esperienza pratica, al Regolamento definitivo.

Sulla relazione Carraro parlano brevemente l'avv. Bellini e l'Ammiraglio Arcangeli. L'on. Marchi, riassumendo la discussione, dopo essersi compiaciuto con l'ing. Carraro per la elaborata relazione, precisa che il regolamento è oggi studiato dagli organi competenti delle Comunicazioni in seguito al passaggio dell'Ispettorato dalle dipendenze del Ministro dei Lavori Pubblici, cui rivolge un deferente saluto, a quello delle Comunicazioni. La schietta collaborazione instaurata fra la Confederazione e gli organi ministeriali, i quali seguono con viva intelligenza i problemi del traffico, assicura un perfetto coordinamento fra quelle che sono le necessità delle aziende e le superiori esigenze collettive. Rilevato con compiacimento che la relazione Carraro si ispira ad un sano concetto della disciplina, che deve governare intelligentemente ogni attività, pone in votazione il seguente ordine del giorno:

«Il primo Convegno Nazionale della Navigazione Interna, udita la relazione dell'ing. Leopoldo Carraro, fa voti che il Governo voglia nel più breve tempo possibile adottare in via di esperimento sulle idrovie italiane lo schema di regolamento già predisposto da apposita Commissione Reale per la Navigazione Interna, salvo a sancire norme definitive dopo un congruo periodo di prova e quando la già iniziata sistemazione delle idrovie sarà entrata in uno stadio di più avanzata attuazione».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e la seduta antimeridiana ha termine.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si inizia alle 16, sotto la presidenza del Segretario generale della Confederazione Trasporti, dottor Trevisani. Come nella seduta antimeridiana i lavori sono seguiti da un folto gruppo di tecnici. Ricordiamo il senatore Giordano, il senatore Sitta Commissario per la provincia di Ferrara, l'ing. Miliani, l'Ammiraglio Stagno, il comm. Foletti per la Provincia e il Podestà di Cremona, l'ing. De Micheli per il Consiglio provinciale e il dr. Gnocchi per la Federazione Industriale di Cremona, il gr. uff. Coen Cagli, l'ing. Emmer Ingegnere Capo del Comune di Venezia, il comandante Po, il dr. Radaelli Presidente dell'Associazione Regionale Lombarda dei Trasporti, i capi delle principali aziende di navigazione interna e il comm. ing. Betteloni, ispettore superiore del Circolo Ferroviario di Venezia.

Alla seduta pomeridiana è presente anche il gr. uff. Crispo, Ispettore Generale Ferrovie Tramvie e Automobili.

Primo relatore è l'ing. cav. Ernesto Canobbio, il quale riferisce sul tema «Polizza di carico, stallie e calo naturale delle merci; servizi cumulativi e di corrispondenza».

Le acute osservazioni e le proposte dell'oratore sono conglobate nel seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«Il primo Convegno Nazionale di Navigazione Interna, sentita la relazione fa voti perchè nella regolamentazione della navigazione interna sia esteso a tutti i trasporti l'obbligo del documento di trasporto, sieno regolati i termini di stallia e dettate norme, a carattere nazionale per il calo naturale delle merci; e perchè nei servizi cumulativi o di corrispondenza le navigazioni concesse sieno considerate come un prolungamento o una diramazione delle Ferrovie cui sono allacciate, e lo Stato intervenga nell'interesse generale perchè il traffico non soffra ritardi, interruzioni, danni nel passare dall'uno all'altro mezzo di trasporto, sicchè di fatto la rete ferroviaria e di navigazione possa essere considerata come una via unica e continua».

Sulla relazione Canobbio parlano brevemente il sig. Fabris e l'ing. Carraro, riferendosi particolarmente alle stallie e al calo naturale delle merci. Il dr. Trevisani replica brevemente e pone in votazione l'ordine del giorno sulla relazione Canobbio. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

I nuovi sistemi di propulsione sui battelli dell'A. C. N. I.

Il dr. Trevisani dà quindi la parola all'ing. D'Ajello per una comunicazione sui nuovi sistemi di propulsione a motore adottati dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna di Venezia.

L'oratore illustra gli esperimenti e i risultati raggiunti, tenendo conto della diversità dei battelli e dei servizi cui essi sono destinati, e avendo di mira la necessità di raggiungere una economia nel costo dell'esercizio. Con una speciale sistemazione e dopo accurato studio si poterono così installare motori Diesel direttamente reversibili su battelli di dislocamento relativamente elevato. Per i servizi effettuati con battelli di dislocamento poco superiore a 40 tonnellate apparve invece sistema preferibile la trazione elettrica con accumulatori elettrici. L'ing. D'Ajello illustra minutamente gli esperimenti compiuti a questo scopo, i quali diedero risultati in massima favorevoli e che sono oggi sotto nuovi controlli. Sui battelli minori infine è apparsa di buon rendimento l'installazione di motori Diesel a piccola potenza non reversibili, ottenendosi l'inversione della marcia con un invertitore meccanico esterno. Ad ogni modo si è studiato un tipo di battello a doppia prora, sul quale il motore possa essere accoppiato, con semplice innesto all'uno o all'altro asse azionante le eliche.

Per le linee infine a notevole autonomia e velocità è stato, con opportune modificazioni, esperimentato il sistema Diesel elettrico, ma i risultati non sono oggi pienamente soddisfacenti.

L'ing. D'Ajello ha concluso esprimendo la speranza che, come le ferrotramvie, anche le aziende di navigazione interna possano avere sussidi per la trasformazione dei loro mezzi di propulsione.

Salutato da cordiali applausi assume a questo punto la presidenza l'on. Corrado Marchi.

La sistemazione del Po

L'ing. cav. uff. Pietro Bortini legge quindi la relazione, che insieme all'ing. Canobbio ha svolto sul tema «La sistemazione del Po in rapporto alla navigazione interna».

La relazione comincia coll'osservare che non avendo il Po una razionale e completa sistemazione, ogni sua piena è causa di gravissimi danni alle popolazioni rivierasche, tanto più che il suo regime idraulico in istato di piena è andato sempre via via peggiorando.

I parecchi studi fatti sinora hanno avuto sopra tutto di mira opere destinate ad incrementare la navigabilità del fiume considerando invece come corollario la difesa delle zone circostanti. Bisogna invece sistemare l'alveo del fiume e ne risulteranno sensibilmente migliorate anche le sue condizioni di navigabilità. Così è stato fatto, ad esempio, in Germania per la sistemazione del Reno. La sistemazione del Po è tecnicamente possibile e gli studi compiuti sufficienti al bisogno.

La relazione ricorda a questo proposito i lavori già eseguiti nei vari tratti e che risultarono conformi alle previsioni e quindi si chiede: il sacrificio finanziario richiesto per la realizzazione del completo programma tecnico è giustificato ed economicamente utile? La risposta è affermativa. Il tronco inferiore del Po non ha bisogno di grandi lavori, il tronco medio tra foce Adda e foce Mincio, è quello che si trova in peggiori condizioni; nella parte superiore le opere necessarie sono in numero assai minore.

I lavori per la sistemazione del tronco medio potrebbero essere compiuti in un decennio e con possibilità completa di successo. Sulla base di un rapporto dell'ing. Gorio del Genio Civile, l'onere finanziario può calcolarsi intorno ai 25 milioni annui con questi tre risultati: formazione di una linea navigabile per battelli da 600 tonnellate, conservazione di centinaia di ettari di terreni golenali, poderosa difesa idraulica del sistema arginale. Non bisogna d'altra parte dimenticare che annualmente si spendono somme ingentissime per ripristini e rinforzi di arginature, che in parte potrebbero risparmiarsi con una adeguata sistemazione dell'alveo.

La relazione conclude osservando che alle spese sostenute per questi lavori di ripristino, che non danno una soluzione definitiva, si deve aggiungere la perdita di ricchezza nazionale dovuta alle piene, che inaridiscono vaste zone e si augura che il nostro massimo fiume diventi presto elemento utilissimo al maggior incremento dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura.

Sulla relazione è proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno, udita la relazione degli ingg. Bortini e Canobbio, fa voti perchè il Governo, nella sua ampia visione dell'organica soluzione dei grandi problemi nazionali, trovi modo di dare al massimo fiume italiano una razionale sistemazione, che può essere raggiunta in un volgere d'anni relativamente breve con incalcolabile vantaggio dell'agricoltura, dell'industria e del commercio della grande valle padana e che richiede una spesa certamente contenuta nel margine offerto dalle economie, che così si realizzeranno nelle opere di ordinaria difesa territoriale e dagli ingenti lavori straordinari per difese improvvisate, e per conseguenza inorganiche, a cui si è obbligati durante e in conseguenza delle piene, spesa che a sistemazione compiuta scomparirà quasi completamente, venendosi così in un non lontano divenire a realizzare anche un notevole risparmio al bilancio dello Stato».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Generale Fiastri, Presidente della Commissione esecutiva, ringrazia quindi i relatori per l'utilissimo contributo di studio e di preparazione portato nella disamina dei problemi posti all'ordine del giorno, augurando che i voti formulati abbiano tutta la considerazione del Governo Nazionale.

Il saluto del Presidente

L'on. Marchi pronuncia quindi il discorso di chiusura, compiacendosi della rapidità delle discussioni, della sensibilità politica di cui hanno dato prova i relatori nella trattazione dei loro temi, delle conclusioni realistiche cui il convegno è giunto.

I problemi della navigazione interna — ha continuato l'on. Marchi — non da oggi sono presenti alla pubblica opinione e un prezioso materiale è stato raccolto in anni di studio e di indagine. La Confederazione riprende oggi questo patrimonio di esperienza, per coordinarlo e potenziarlo in una più ampia visione unitaria e generale.

Tutto ciò — e il Convegno ne è prova — si raggiunge con la solidarietà fattiva di tutti. Nell'organizzazione corporativa dello Stato, la funzione di inquadramento politico dei fattori economici della produzione, è compito delle Associazioni sindacali; fuori di esse non vi può essere che dispersione di energie e inutilità di sforzi.

Dopo aver rivolto un caldo omaggio ai rappresentanti del Governo Nazionale al Convegno e agli uomini insigni, che più direttamente dedicano la loro attività al complesso sistema delle comunicazioni, l'on Marchi ha conchiuso con ispirate parole salutando la realtà in atto, vicino alla Venezia cara ad ogni cuore italiano per la sua gloria e la sua poesia, della nuova Venezia industriale, fervida di opere, di officine e di cantieri, e auspicando vicino il giorno in cui la Valle Padana, attraverso la sua sempre più fitta rete di vie terrestri e fluviali sarà il centro collettore di quella fervida vita di lavoro e di potenza, che darà all'Italia il compimento del suo destino imperiale.

La vibrata improvvisazione dell'on. Marchi, interrotta spesso da applausi è stata accolta alla fine da una grande ovazione.

L'on. Marchi, fra vivi applausi, dà quindi lettura dei seguenti telegrammi:

«S. E. Turati - Segretario Partito Nazionale Fascista — Partecipanti Primo Convegno Nazionale Navigazione Interna indetto Venezia Confederazione Trasporti Terrestri chiudendo i lavori nei quali importanti problemi tecnici sono stati trattati visione unitaria superiori interessi produzione rivolgono Eccellenza Vostra deferente saluto e riaffermano loro disciplina direttive Regime. - *Corrado Marchi*, Presidente».

«S. E. Giuriati - Ministro Lavori Pubblici, Roma — Partecipanti Primo Convegno Nazionale Navigazione Interna convenuti in questa Vostra terra che sa tutte le vittorie dell'umana fatica sugli elementi avversi della natura rivolgono alla Eccellenza Vostra che anima le nuove opere pubbliche con fermezza fascista il più deferente saluto. - *Corrado Marchi*, Presid.»

La discussione sui temi proposti alla assemblea si è chiusa in questa laboriosa giornata per dar modo ai convenuti di compiere due visite di carattere tecnico e di particolare importanza: quella al Porto Industriale di Marghera e ai nuovi tipi di motori adottati dall'Azienda di Navigazione Interna del Comune. Con queste due visite il Convegno chiuderà oggi i suoi lavori, condotti con rapidità fascista, ma densi di studio, di propositi e di fatti.

Il banchetto al Danieli

La Società Italiana di Navigazione Interna ha offerto ieri sera all'Albergo Danieli un banchetto in onore dei partecipanti al convegno. Erano presenti tutte le autorità cittadine e personalità convenute da ogni parte d'Italia.

Al levar delle mense, ha preso la parola il comm. Vittorio Cini, presidente della Società, il quale con nobilissime espressioni ha porto il più cordiale ed affettuoso saluto ai presenti rilevando l'importanza dei lavori e delle conclusioni.

L'oratore ha posto in evidenza il contributo che la sua Società ha recato e reca al complesso problema dei traffici fluviali ed ha concluso augurandosi che il prossimo convegno possa costituire una rassegna dei risultati raggiunti, e delle realizzazioni compiute.

Ha parlato quindi brevemente l'on. Corrado Marchi, il quale con vibranti parole, ha nuovamente ringraziato i congressisti per l'efficace e appassionata collaborazione dichiarandosi profondamente soddisfatto delle conclusioni presentate attraverso un concreto lavoro.

Ha rinnovato quindi al Podestà di Venezia i sentimenti di riconoscenza e di devozione dei partecipanti al convegno per la signorile e squisita ospitalità offerta ed ha concluso elevando il più reverente pensiero al Re e al Duce, che guidano le sorti della Patria, alla cui grandezza politica ed economica, intende contribuire con disciplina, con fede, con opera costante e tenace anche la Confederazione Fascista dei trasporti terrestri e della Navigazione Interna.

I due discorsi sono stati lungamente e calorosamente applauditi.

Le insegne del Sol Levante al Sottosegretario Sirianni

ROMA, 22

Nella sede dell'Ambasciata del Giappone, S. E. Matsuda, presenti gli addetti navali e militari ed il consigliere d'Ambasciata Okamoto, ha consegnato all'Ammiraglio Sirianni le insegne del Sol Levante (seconda classe) ed all'Ammiraglio Bucci le insegne del «Tesoro Sacro» (seconda classe) in ricordo dell'ultima visita fatta dalla squadra giapponese in Italia.

Pilota francese che si salva gettandosi col paracadute

BORDEAUX, 22

Questa mattina, all'aerodromo di Merignac presso Bordeaux, durante evoluzioni a 500 metri di altezza circa, un aeroplano militare pilotato dal tenente De Corme si è capovolto. Il pilota è salito sulla carlinga e si è subito gettato nel vuoto con il paracadute prendendo terra felicemente.

Il discorso dell'on. Marchi

Data la sua importanza, pubblichiamo oggi integralmente il discorso tenuto domenica dall'on. comm. Corrado Marchi, Presidente del Convegno per la Navigazione interna e pronunciato nella seduta inaugurale del Convegno stesso, non avendone potuto dar ieri, per ragioni di spazio, che un breve riassunto:

«Eccellenza, Onor. Podestà, Signori,

Il Delegato di categoria della Federazione che fa capo alla Confederazione, che ho l'onore di presiedere e dalla quale è stato indetto questo primo Convegno Nazionale della Navigazione Interna, ha tenuto, e con giusta ragione, a mettere in evidenza con dati statistici e con precisione di fatti il valore economico di una intensificazione nel traffico del paese dei trasporti per via d'acqua.

Le aspirazioni affermate, la valorizzazione invocata hanno un contenuto apprezzabilissimo, specialmente in quanto non partono da una visione particolaristica, ma unitamente sono riferite ad una valutazione, armonica ed organica dell'interesse nazionale.

Tutto ciò è perfettamente consono alla linea, che la Confederazione dei Trasporti Terrestri, nella sua modesta ma serrata posizione di battaglia fascista, costantemente segue così nella pratica sindacale, che trova la sua sintesi in uno spirito di sentita e profonda collaborazione fra capitale e lavoro, come sul terreno, più delicato e più arduo, dei problemi specifici della assistenza e della tutela economica. L'organizzazione, che trae le sue ragioni di vita dalla più radicale e più innovatrice delle Leggi fasciste, non estrinseca la sua forza per premere sullo Stato, ma la sua forza rinsalda, esclusivamente per coordinare e rendere migliore uno strumento di potenza al servizio dello Stato.

In questa profonda volontà di riaffermare disciplina obbedienza dedizione al Regime è il significato intimo dei Convegni di categoria, che la Confederazione ha indetto in questa vigilia dell'anno VII.o, è lo spirito che ha animato e che anima ogni adunata dei trasportatori italiani.

Dopo la dimostrazione della preparazione tecnica e del senso di solidarietà nazionale offerta dai nostri industriali ferrotramvieri e automobilisti, in occasione dell'ospitalità che ci onorammo di dare al 21.o Congresso Internazionale tenutosi a Roma e che ben può essere da noi considerato per le sue risultanze quale un notevole titolo di orgoglio, gli esponenti tutti dei valori direttivi, cui sono affidati le ascensionali sorti delle attività da noi rappresentate, hanno recentemente conchiuso dibattiti elevatissimi con un vibrante indimenticabile e austero atto di fede.

I problemi della Navigazione Interna volutamente non erano stati ancora da noi trattati in adunate plenarie, in quanto il carattere specifico della materia, la vastità delle questioni che alla materia si connettono, richiedevano una manifestazione per sè stante, seppur non disgiunta dal quadro di assieme dei trasporti nazionali.

Oggi la manifestazione auspicata si compie: il Governo Nazionale ancora una volta, con la sua presenza, afferma la comprensione precisa e l'interesse vivo con cui segue i nostri problemi. Lo Stato Fascista a mezzo Vostro, Eccellenze, dà il suo viatico alla duplice espressione della nostra attività corporativa e tecnica. A Voi Eccellenze, l'espressione del nostro animo grato di devoti del Regime, di esecutori della volontà del Duce.

Oggi, il Convegno si concreta, in Venezia, che, ospitalissima, ci accoglie, dimostrando di avere compreso in perfetta corrispondenza d'animo il significato simbolico, che abbiamo voluto imprimere alla scelta della sede di questa adunata.

A Voi, rappresentante illustre della Serenissima, la promessa di conservare vivo nei nostri lavori il proposito fermo di apportare un contributo di studio e di passione a uno degli aspetti più importanti della città risorgente.

Ho tenuto a sottolineare il carattere corporativo e tecnico della Rappresentanza del Governo Nazionale, in quanto ritengo che l'armonica fusione dei due valori costituisca anche da un punto di vista storico una delle caratteristiche più spiccate e originali dello Stato fascista.

Il rapporto tra i due elementi è inscindibile; soltanto ad esso adeguandoci, è possibile raggiungere risultati positivi in ogni campo dell'attività economica del paese.

E' per questo motivo che operando per la formazione di un saldo nucleo dell'attività della Navigazione Interna in seno agli Istituti creati dal Fascismo, noi crediamo di seguire la via migliore per portare al suo giusto posto questo importantissimo strumento della intensificazione degli scambi fra Regione e Regione.

Il problema Nazionale della Navigazione Interna si presenta sotto un duplice aspetto: occorre incoraggiare in tutti i sensi le iniziative, che tendono ad incrementarne lo sviluppo, così nell'opinione pubblica, come in seno agli organi statali, onde più sicura possa essere la fiducia del capitale e del lavoro che verso di essa si polarizzano.

Occorre d'altra parte coordinare le iniziative stesse, affinchè una ripresa dei traffici per via d'acqua non venga a rappresentare un nuovo e sterile elemento dei mezzi di trasporto spesso concorrenti tra loro, ma possa segnarne una logica ed effettiva integrazione per il raggiungimento di ben determinate finalità.

Non è questo Convegno, che si ripromette di addivenire a conclusioni pratiche e realistiche, la sede adatta per lo sforzo di un saggio storico sulle fasi diverse che condussero un giorno la Navigazione Interna ad avere un arresto nella sua attività, se non addirittura un regresso della efficenza già acquistata nel nostro paese. Sta di fatto che oggi, mentre una rete fittissima di comunicazioni ferroviarie e automobilistiche sta a segnare il ritmo intensificato di tutta la vita nazionale, la necessità di sfruttare, anche agli effetti del traffico ogni possibilità del nostro territorio, si impone sempre di più e con sempre maggiore carattere di urgenza.

Poichè esiste una sproporzione tra lo sviluppo di potenza del nostro paese e il numero dei metri quadrati in cui è contenuta l'esistenza del nostro popolo, occorre anche decidersi a svegliare con il rombo del motore quelle acque lente e stagnanti, che per troppo tempo costeggiarono soltanto gli angoli morti, cari alle grigie riproduzioni di malinconici paesaggi.

Il fiume, espressione ideale dell'inesorabile corso del tempo, deve essere praticamente nel corso del tempo un nuovo mezzo di vita e di forza.

La pace del lago e della laguna, anzichè un romantico motivo, deve essere lo sfondo della nostra operosa e feconda vita di pace.

Ogni polemica sulla possibilità di una grande rete di Navigazione Interna nel nostro Paese è e deve essere definitivamente superata. La magnifica ripresa di progetti e di iniziative industriali per la creazione del traffico acqueo è di per se stessa dimostrazione evidente del come una necessità, che impetuosamente si impone ai nostri bisogni economici, lo sfruttamento più vasto delle risorse naturali del Paese per il miglioramento e il completamento del trasporto.

Le relazioni, che sono state approntate con coscienziosità scientifica e con scrupolosità d'indagini dagli insigni Relatori di questo Convegno, ai quali mi è grato rivolgere anticipatamente il ringraziamento più vivo per il lavoro compiuto, stanno a documentare come, nella realtà attuale, dagli esperti e dagli studiosi la funzione che deve oggi assumere la Navigazione Interna sia prospettata senza fanatismi paradossali e senza chimeriche supervalutazioni.

I legami stabiliti con quella che è la disciplina legislativa della concessione e dell'attività ferroviaria privata, il coordinamento prospettato per i servizi cumulativi e di corrispondenza, il carattere integrativo che ha segnato alla Navigazione Interna nel campo turistico specialmente con le più moderne espressioni dei grandi servizi automobilistici, la concessione esaurientemente affermata tra opere pubbliche di tale importanza e sistemazione di idrovie, sono temi dai quali emergono in modo lampante le caratteristiche speciali, le affinità e i compiti dei trasporti fluviali, lacuali e lagunari.

In sostanza noi fermamente crediamo che nell'interesse collettivo la Navigazione Interna debba essere potenziata in efficace armonia con gli altri mezzi di trasporto terrestre e giustamente e opportunamente impiegata. Non è detto che il mezzo di trasporto più rapido sia sempre e per ciò solo, il più conveniente: esso relativamente agli scopi cui è destinato può diventare anti-economico; ed è precisamente al requisito di costituire un mezzo di particolare rendimento che si deve, oltre che per circostanze naturali favorevoli, l'estensione delle linee di Navigazione Interna degli Stati dell'Europa Centrale.

S. E. Bottai, parlando recentemente al nostro Convegno di Roma, ammoniva con incisive parole i tecnici italiani sul dovere di astenersi così dalle imitazioni servili come dall'ammirazione eccessivamente stupefatta di tutto quanto si compie al di là dei nostri confini. Ma il caso può essere più significativo per elevare a norme di vita il monito del Sottosegretario alle Corporazioni.

Pensare di assimilare la nostra Navigazione Interna a quella di Paesi, in cui esistono da secoli regolamentazioni unitarie degli scambi fra Regione e Regione, favorite da particolari condizioni geografiche, non può che determinare illusioni pericolose e deviatrici di un programma di effettiva realizzazione.

Eccellenze, Onor. Podestà, Signori,

Il problema della Navigazione Interna in Italia può avere e deve avere una soluzione prettamente italiana. Le condizioni di fatto del nostro Paese sono senza dubbio le più favorevoli, perchè vi si possa giungere effettivamente e decisamente.

L'imponente piano di opere pubbliche cui il Governo Nazionale dà impulso di volontà e concretezza di azioni, costituisce la base prima di questa ripresa e di questo rinnovamento.

Il posto, che l'agricoltura italiana di pari passo con l'imponente sforzo industriale, va acquistando ogni giorno più nel quadro della lotta gigantesca, che il secolo XX sostiene per il primato della più intensa produzione, costituisce una indicazione precisa delle finalità, che la Navigazione Interna deve essere chiamata ad assolvere.

Il piano formidabile della vastissima opera della bonifica integrale voluta dal Regime, inquadra in nuovi orizzonti il contenuto economico di questo importante strumento di scambio.

La rinascita della Navigazione Interna si presenta quindi quale un fattore della ricostruzione. Le arterie fluviali e i canali, che uniscono borghi e città, zone di tenace lavoro agreste e plaghe rumorose di officine sonanti, non possono essere soltanto vie di uno scambio primitivo e rudimentale, ma mezzi di propulsione e di vita.

Un tempo le barche, che portavano a Roma le spoglie dei vinti, salivano il fiume sacro tra i canti dei guerrieri. Canto della vittoria sia oggi l'inno della diuturna e lieta fatica, che crea all'Italia delle Camicie nere la certezza del suo divenire.»

Crisi letteraria o spirituale?

E' stata rilevata anche di recente, nella Rivista «Augustea» la strana contraddizione, per la quale, mentre l'Italia fascista vive il suo grande dramma di rinnovazione politica e morale, al cospetto ed in contrasto di un mondo ostile, domina in gran parte della nostra letteratura contemporanea un modo di concepire e di scrivere, che bene è stato qualificato con i nomi di istrionismo e di giullarismo e che si risolve nell'uso sistematico della ironia. Ironia che viene a cadere ed a frangersi per sostegno manco, non avendo quegli scrittori da combattere nè la sofistica come Socrate nè il paganesimo come Tertulliano e San Girolamo, ma facendo segnacolo del «telum imbelle sine ictu» delle loro facezie o il rivale fortunato o temuto, o il lettore che non ama di essere preso in giro, e finisce col non leggere. Dove l'ironia cessa, subentrano i cromatismi, i verbalismi, con etichetta futuristica o neoclassica, nei quali non è difficile ravvisare frammenti di imitazione di un'opera artistica che è stata fatta e non può più essere rifatta.

E' l'opera del combattuto e messo da parte (in letteratura) D'Annunzio, il cui mondo poetico sta ancora fermo e diritto come una roccaforte innanzi ai castelli di carta dei molti novatori; mondo al quale appena si può in qualche modo contrapporre l'opera di alcuni scrittori cattolici o passati al cattolicismo, sui quali non è concorde il giudizio dei contemporanei, benchè non si possa loro negare un fondo di pensiero.

Giacchè la letteratura (in questo almeno il De Sanctis e il Carducci e tutti i critici serii sono d'accordo) non vive solo di forme, ma di idee, senza le quali le forme sono maschere e non volti.

E' tempo ormai di rendersi conto che nel mondo letterario e in quello non letterario sono in contrasto due concezioni della vita, degne l'una e l'altra di seria considerazione, e che la crisi cui dà luogo tale contrasto non è puramente letteraria, ma spirituale. A ragione, secondo noi, il D'Annunzio è stato dal Borgese avvicinato all'Ariosto; ma non già perchè, giusta il detto critico, dall'opera di entrambi sia assente il pensiero. Certo l'Ariosto non è Giordano Bruno come il D'Annunzio non è Giovanni Gentile; ma i temperamenti individuali e intellettuali più opposti possono rappresentare una stessa concezione della vita; la quale nell'artista non è ragionata e formulata in tesi, ma espressa in suoni, forme e colori. La concezione che è comune al giocondo (non sempre) Ariosto e al triste D'Annunzio; che in questo riappare scaltrita e inacerbita dall'esperimento di forze avverse in quattro secoli di rivoluzioni e restaurazioni religiose e filosofiche, è la concezione che si riassume nelle due parole: «Laus vitae».

Spetta al D'Annunzio il merito storico di averla sviluppata e realizzata nell'arte e nella vita. Il Carducci, maggiore artista ma, in paragone, puro artista, non voleva indagare «questo enorme mister dell'Universo». Democratico soltanto in politica, egli viveva fuori di quel mondo in cui imperavano il dramma e il romanzo, cioè il dramma dialogato e il narrato e non si interessava alle passioni che si agitavano nelle opere del Verga e del Fogazzaro, grandi e tragici, del Giacosa e del De Amicis, piccoli e idilliaci. Erano quelli i tempi del melodramma borghese che, solo tra i prodotti dell'epoca, grazie al pubblico non letterato, oggi rimane e resiste. E dei quadri che figuravano scene da tragedia o da commedia psicologica o sociale: la «Dama delle camelie», la «Moglie di Claudio», gli «Sfrattati» e i «Saltimbanchi», la «Preghiera della sera» e la «Novella della nonna». Luce, forma, colore si subordinavano o sacrificavano alla espressione e alla intenzione. Il Carducci ammonì che ai delinquenti, ai poveri, ai derelitti dovevano provvedere legislatori e filantropi e che la arte doveva essere arte. Il D'Annunzio portò il nuovo verbo nel campo degli ostili e dei refrattari. Le forme del dramma e del romanzo furono riconsacrate in nome dell'Arte; il male, il delitto, il dolore furono ammessi come e in quanto manifestazioni della Bellezza. Eliminati i problemi etici che, comunque posti e risoluti, affaticavano i drammi d'Eschilo e di Sofocle; dissipata l'atmosfera d'angoscia e terrore che nei drammi shakesperiani avvolge le passioni vincitrici e conscie della inanità della loro vittoria; escluse le battaglie tra la passione e il dovere che animano le tragedie del Corneille e del Racine; omicidi e suicidi compivano il loro gesto con la serenità con la quale, in tanti bei quadri delle nostre pinacoteche, folgoranti Giuditte decapitano Oloferne come si strozza un gallinaccio, avvenenti Lucrezie avvicinano il pugnale al petto come si farebbe del pennello alle labbra.

Il senso tragico della vita è penetrato nell'opera letteraria e civile del D'Annunzio con la religione della Patria; la dea, cui sola adorava il Carducci; che sola, nel Pascoli, ha la virtù di tenere a segno le deità dell'Olimpo, socialdemocratico. Religione poco e mal conosciuta nel nostro Risorgimento, fuorchè al Machiavelli. Vero; ma è anche vero che essa bene si inquadra nell'ampia religione della Bellezza dell'Universo, che nel Rinascimento ebbe i suoi primi apostoli e sacerdoti. Giacchè il Rinascimento onorò Orazio e Livio, Tacito e Petronio; ebbe tiranni e vindici della libertà, voluttuosi ed eroi, e con pari ardore sacrificò ad Eros e ad Ares. E il nostro secondo Rinascimento, più ancora che dall'Alfieri, che ha accenti biblici e cristiani, o dal Leopardi, chiedente con angoscia alle stelle il segreto dell'essere, è rappresentato dal Foscolo, in cui il culto dell'«aurea beltate» si congiunge col «furor d'inclite geste», in onore e servizio della Patria.

Avverso la radiosa concezione che la vita umana, individuale e sociale, risolve nelle lotte, senza principio nè fine, della vita universale, e che nell'Italia nostra non è nuova, e se si eclissa talora, riappare più cospicua dalle nubi, dietro le quali si era nascosta, chi sarà quel riunto cristianello, quel puritano, quel quacquero che vorrà sollevare obbiezioni? Eppure è forza considerare con calma anche l'altra concezione della vita: quella che in un minimo atomo del cosmo vede concentrato il cosmo ed altro ancora; che ai pensieri e gli affetti, alla volontà e alle azioni di questo atomo attribuisce un valore, positivo o negativo, infinito; che non pensa con Lucrezio che la vita «nulli mancipio datur, omnibus usu», perchè, oltre la vita di cui si usa, un'altra ne ammette, che si può e si deve possedere; che non ripete con Seneca i «lex est non poena perire», perchè crede che quella legge non si estenda a ciò che nell'uomo costituisce la vera umanità. E' in altri termini, la concezione di Dante, del Monzini e, per citare un nome meno grande ma a noi più vicino, del Fogazzaro; è anche quella di altri scrittori, diversi o minori, i quali, senza accettare o interamente conoscere e riconoscere le premesse di quei tre, pensavano con essi che l'attività morale dell'uomo sia l'oggetto principale e più degno dei pensieri e delle cure umane.

Non si dirà certo da un fascista che un Dante non volesse la grandezza della Patria, che un Manzoni e un Fogazzaro non ne sentissero, nelle speciali condizioni storiche dei loro tempi, la dignità e non ne amassero la indipendenza. Giacchè non vi ha contrasto, ma può e deve esservi accordo perfetto, tra l'anima della patria e quelle, che non sono già molecole del suo corpo, ma parti di quell'anima ed anime ciascuna in sè medesima.

Per ritornare alla letteratura, noi crediamo che se, dopo tanta ebbrezza di «cose», si desidera oggi vedere creature vive; se dopo percorsi i «magni moenia mundi», si vuole incontrare, dentro di esse, una «selva di spiriti spessi», bisogna prima concentrarsi in sè stessi e vivere di più seria e intensa vita spirituale. A ciò lo studio delle pagine dei filosofi, oggi imposto nelle scuole, potrà molto contribuire; vi contribuiranno certo quanti dalle osservanze religiose, che oggi leggi e governo favoriscono, mentre prima le ignoravano o combattevano, trarranno argomento di personali meditazioni e psicologiche esperienze, lasciando ai buontemponi di fare, pur con intenzioni edificanti, la satira più o meno involontaria di un mondo sedicente religioso, che non è morto, perchè spiritualmente mai non fu vivo. E auguriamoci ancora che torni presto al suo posto e al suo ufficio quella giocondissima letteratura la quale, muovendo da una opinione esagerata dell'esaurimento intellettuale che negli uomini e nei giovani dell'Italia fascista seguirebbe al compimento delle giornate operose, vorrebbe, nei libri e nei teatri, nelle riviste e nelle terze pagine di gravi quotidiani, annegare pubblico e lettori in un mare di scemenze e di frascherie.

Antonio Pagano

Bufera sulle isole britanniche
Anche l'Oceano infuriato

LONDRA, 22

Una violenta tempesta si è abbattuta sulle isole britanniche la notte scorsa. Il vento fischiava ad Holhyead alla velocità oraria di 145 chilometri. Nella regione di Londra la sua velocità si aggirava sulle 50 miglia orarie. Il terribile uragano ha causato numerosi incidenti in Irlanda, lungo le coste scozzesi ed al sud del paese di Galles. Più di cento reti telefoniche sono state messe fuori uso e durante tutta la giornata, dato che le comunicazioni erano interrotte, è stato impossibile parlare da Londra a Dublino.

La nave di cabotaggio «Saint Brandan», che aveva a bordo 8000 sterline di wiski, colta da una impetuosa raffica, fu sospinta verso il litorale della Scozia, naufragando presso Tobernoy. L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo per vero miracolo. Il piroscafo «Dominia», addetto alla posa dei cavi, dovette rifugiarsi nel porto di Queenstwn, ove sbarcò due marinai che nella lotta contro gli elementi, avevano riportato gravi ferite in varie parti del corpo. Il vento ha scaraventato contro un muro a Stirling un grosso camion. Il suo conduttore stava adoperandosi per aggiustare la macchina, allorchè fu sollevato come un fuscello e poi gettato a terra lontano qualche metro. Il disgraziato nella caduta ha riportato la frattura del cranio spirando sull'istante.

Una scialuppa che proveniva da Dublino e che accostava la contea di Wigtown affondò in seguito ad un formidabile colpo di vento. Tutti coloro che si trovavano a bordo poterono giungere a riva all'alba, dopo avere con coraggio resistito alla bufera ed alle tenebre tenendosi aggrappati ad alcune roccie. Il yacht «Xarofa», che ha potuto riparare nel porto di Cowes, era ridotto in uno stato pietoso. I suoi alberi erano mozzati ed esso appariva nudo come un guscio di noce. Quasi tutti i piroscafi in partenza hanno dovuto per il momento rinunziare a ritirare le ancore, tanto più che una tempesta ugualmente violenta soffia sull'Atlantico.

La notizia dell'oceano infuriato è fornita da un telegramma proveniente da Washington, nel quale è detto altresì che i piroscafi «Ausonia» e «Lapland' si sono visti nell'impossibilità di lasciare i doks.

Disastrose piene in Francia
Una ferrovia asportata

PARIGI, 22

Dopo il violento uragano scatenatosi l'altra notte nell'Isère e nelle Alpi, un disastro analogo a quello del 30 settembre si è prodotto. Il torrente Roubion ha asportato la ferrovia per lungo tratto, in prossimità di Chateauroux, mentre il torrente Fournel ne ha asportato un altro tratto.

A Largentière i lavori in corso dopo le ultime inondazioni sono scomparsi. La circolazione ferroviaria è di nuovo sospesa. Nel Volgodemar il torrente Severaisse ha tagliato la strada Villard-Loubière, isolando completamente il comune di Clemence d'Ambel.

A Pont du Fossè il Drac è in piena e causa viva inquietudine, tanto più che la pioggia continua a cadere. Il Romanche ha straripato nella pianura di Bourg d'Oisans. Questa borgata è competamente isolata. L'Isère ed il Drac a Grenoble sono essi pure in piena. I comuni rivieraschi sono stati avvertiti di prendere tutte le disposizioni utili contro inondazioni che sembrano inevitabili.

La "settimana ferrarese„
brillantemente inaugurata

FERRARA, 22

Ieri mattina sono giunti a Ferrara i Ministri on. Martelli e Giuriati, accompagnati dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Italo Balbo, per presenziare alla cerimonia di inaugurazione della Mostra nazionale della canapa, della Mostra ferrarese d'arte e della Mostra delle piante ornamentali e fiorite.

Verso le 10 i due Ministri si sono recati alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal segretario federale comm. Klinger e dal consiglio della Federazione al completo. Alle 10.30 i rappresentanti del Governo sono andati all'antico palazzo di Sant'Anna. Nel gruppo delle autorità che li accompagnavano c'erano gli on. Rossoni, Ezio Maria Gray, il gr. uff. Cini.

Nello storico palazzo i Ministri sono stati ricevuti dal podestà comm. avv. Ravenna, che ha portato agli ospiti il saluto di Ferrara fascista. Il Ministro Martelli ha pronunciato poi un elevato discorso, nel quale ha accennato alla istituzione dei premi governativi per la selezione del seme di canapa e ha salutato in Italo Balbo e il condottiero delle falangi fasciste ferraresi.

Inaugurata la Mostra, i Ministri hanno visitato le varie sale, e hanno avuto modo di esprimere il loro compiacimento per la maturità delle industrie rappresentate e specialmente di quella della canapa.

Dopo il pranzo offerto dalla Provincia nello storico Castello Estense, gli on. Giuriati, Martelli e Balbo si sono recati al campo sportivo, dove si disputava una partita di calcio tra il Wacker» di Vienna e la «Spal» e poi sono partiti per visitare la zona della bonifica integrale, già dall'anno scorso felicemente iniziata.

La numerosa comitiva delle autorità con un lungo corteo di automobili, si è recata prima a Pontelagoscuro, dove ha visitato il nuovo impianto dell'acquedotto, la conca del canale Boicelli, e poi, passando per Casagli, Ravalla, Ospitale, Bondeno, si è feramata ad osservare i lavori della chiavica di Santa Bianca, grandiosa costruzione in cemento armato, dove sono collocate quattro pompe capaci di sollevare venticinque metri cubi d'acqua al minuto della zona alta della bonifica di Burana. Questa chiavica serve a «scolare» diciottomila ettari di terreno e così pure è stata visitata la botte napoleonica nello stabilimento delle Pilastri, che prosciuga 52 mila ettari di terreno bonificati.

Roma antica e nuova
quale apparirà per volere del Duce

ROMA, 22

Questa mattina il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore, ha visitato alcuni dei principali lavori della Capitale, i quali dimostrano contemporaneità di azione in tutte le direttive della nuova vita di Roma, dalla risurrezione archeologica alla comunicazione diretta col mare.

L'Opera Reale

La visita è cominciata dal Teatro Reale dell'Opera, dove è completato il quarto ordine che integra la sala, raccordando finalmente la linea dei palchi con l'arco scenico. E' stato anche provveduto all'apertura della porta sotto il palco reale. Si avrà un beneficio, sul totale precedente, di 80 nuovi posti, dato che la parte centrale del quarto ordine, avrà tre serie di posti. Con questi lavori la sala è compiuta. Nella parte esterna i lavori saranno condotti a termine l'anno prossimo, fermandosi per quest'anno alla costruzione del portico e dei locali laterali dove sarà collocata la biglietteria.

Il Capo del Governo ha manifestato la sua soddisfazione per l'interno, e si è interessato particolarmente alla sistemazione esterna che dovrà dare anche nuovi ampi locali destinati specialmente alla scenografia ed ha fissato alcune direttive per l'assetto definitivo del largo innanzi al teatro.

Recatosi quindi a Magnanapoli, il Capo del Governo, ricevuto dal direttore dell'ufficio di Belle Arti del Governatorato prof. Munoz, ha visitato il grande edificio romano venuto alla luce dopo la demolizione della vecchia caserma. Questo edificio che sarà visibile dal largo Magnanapoli e direttamente accessibile, comprende un vasto salone, probabilmente l'antica borsa del mercato, destinata alla contrattazione degli affari, per i negozianti possessori delle «tabernae» circostanti distribuite in due ordini sovrapposti intorno alla sala stessa. Il monumento ora scoperto e che sarà reso tutto praticabile, è un esempio unico del genere. Esso costituirà una vera e propria terrazza donde sarà possibile una magnifica visione dei fori imperiali.

Il Foro Trajano

Intanto fin da ora, da questo edificio sarà possibile l'accesso al grande emiciclo orientale del Foro Traiano, già completamente messo in luce, e che sarà visibile anche dal basso quando saranno demolite le case di via Alessandrina.

Il Capo del Governo ha definito alcuni particolari per l'accesso e l'assetto del monumento, dando istruzioni precise per evitare i ritardi e soluzioni troppo parziali nelle successive opere di demolizione, le quali, come del resto per altri monumenti, hanno anche un valore di risanamento edilizio ed igienico.

Il Capo del Governo ha accettato la proposta del sen. Ricci di inaugurare questa parte monumentale durante la celebrazione virgiliana, che assumera un altissimo significato, degno del poeta imperiale e italianissimo.

A Palazzo Venezia, dove si trovavano i Ministri Belluzzo e Mosconi e il Provveditore generale dello Stato commendator Bartolini, il Capo del Governo ha visitato anzitutto l'Istituto Italiano di archeologia e storia dell'arte voluto dal sen. Ricci per dotare la Capitale di un centro di studi italiani, che può finalmente superare centri di studio che qui in Roma erano soltanto stranieri. La biblioteca conta oggi 80 mila volumi e non meno di 1600 sono i lettori che la frequentano ogni mese.

Quindi il Capo del Governo ha visitato le sale del piano nobile, dove è stato compiuto il lavoro di restauro fino alla sala del Mappamondo, rimanendo ancora da eseguirsi il restauro della sala Regia e di quella del Concistoro per la quale il Capo del Governo ha manifestato l'opinione favorevole a una decorazione sobria e intonata alla precedente.

Intorno al Vittoriano

Dopo aver percorso in parte la scala di nuova costruzione il Capo del Governo si è voluto recare al piano superiore dove affacciandosi ad uno degli ampi finestroni ha esaminato i lavori di demolizione del gruppo di case prospicienti la via S. Marco tra il monumento a Vittorio Emanuele e piazza dell'Aracoeli.

Come è noto sull'aree risultanti debbono essere costruiti i palazzi della Confederazione generale dell'industria e quello degli uffici del Governatorato. Il Capo del Governo esaminata la pianta delle nuove costruzioni e riferitala ai luoghi, ha deciso che il fronte del nuovo edificio della Confederazione predetta debba essere arretrato in modo da allinearsi col palazzetto Venezia, rimanendo almeno a 50 metri di distanza dal monumento. La stessa disposizione vale anche per l'edificio degli uffici del Governatorato. Ne risulterà anche allargata la via S. Marco.

Al largo Argentina il Capo del Governo ha considerato che i ritrovamenti costituiscono un fatto nuovo della massima importanza archeologica poichè il gruppo di monumenti, oltre il valore intrinseco, ha un alto significato perchè testimonia la grandezza di Roma del periodo repubblicano. L'esame qui del Capo del Governo è stato di particolare attenzione, per raggiungere le soluzioni degne della Capitale e alle quali è giusto che collaborino con disinteresse tutti gli enti chiamati alle soluzioni stesse.

Alla Farnesina, acquistata lo scorso anno, il Capo del Governo ha disposto perchè sia sistemata nelle parti dove è necessario, e i due edifici minori adattati per la destinazione già data, cioè per la sede dell'Accademia d'Italia. Si può ritenere che i lavori saranno compiuti in tempo utile per inaugurare l'Accademia nell'anno settimo.

Il teatro di Marcello

Al teatro di Marcello dove proseguono intensamente i lavori, il Capo del Governo ha percorso tutti i piani dell'edificio, insistendo particolarmente per il risanamento interno dell'edificio stesso che risulterà dalle demolizioni di tutte le decrepite case che lo soffocavano.

Al circolo Massimo dove sono stati mostrati i primi risultati degli scavi, che hanno messo in luce l'ossatura delle gradinate, è terminata la visita dei lavori archeologici.

Il sen. Ricci nel salutare il Duce ha detto con profonda commozione che non mai come in questo periodo Roma ha vissuto fra tanta intensa opera di rivelazione del passato. Da Magnanapoli ai fori imperiali, al largo Argentina, al teatro di Marcello, al Circo Massimo, all'Augusteo, la Roma repubblicana e imperiale riappare nei monumenti che o erano sepolti o deformati da sovrastrutture. Il Capo del Governo è passato quindi a visitare l'imbocco della via del mare che si apre romanamente innanzi alla nuova facciata della basilica di S. Paolo. La sistemazione arborea e la posa dei cippi militari sono stati oggetto dell'interessamento del Capo del Governo, il quale vuole che la vita di Roma sia sempre più congiunta col mare, fino a ieri dimenticato, come se fosse stato lontanissimo.

Al viale Barberini che congiungerà piazza Barberini con piazza S. Bernardo, il Capo del Governo si è fermato alle prime demolizioni, che hanno già messo in luce la superba facciata laterale del palazzo Barberini, che è una delle più belle opere del 600. La visita del Capo del Governo si è chiusa con la visione del planetarium ormai già pronto per essere aperto al pubblico nella giornata inaugurale del 28 corr.

La Casa Madre del Mutilato
Il trasferimento dell'Opera

ROMA, 22

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra, riunitosi in questi giorni in tornata ordinaria, ha preso varie deliberazioni fra cui quella del trasferimento della sede centrale dell'Opera che lascierà nei prossimi giorni l'attuale sede di via Alberico II.o per trovare degna e definitiva sistemazione nella Casa madre del mutilato che, com'è noto, si inaugurerà con l'intervento delle più alte autorità dello Stato il 4 novembre p. v. Alla solenne cerimonia inaugurale prenderanno parte l'intero Consiglio d'Amministrazione, la Direzione centrale e i consiglieri delegati dell'Opera delle 76 rappresentanze provinciali del Regno i quali tutti prenderanno parte immediatamente dopo al grande corteo della Vittoria.

Il Congresso degli oculisti

ROMA, 22

Stamane, nell'aula magna della Regia Università, ha avuto luogo l'inaugurazione del quinto Congresso della Società Italiana di oftalmologia. Sono stati pronunciati vari discorsi; dopo di che magnifico rettore prof. Millosevich ha consegnato al prof. Gonella la grande medaglia d'oro di benemerenza scientifica. Sono stati consegnati i prime vinti nello scorso anno ai professori Poos (premio Cirincione di lire 70.000); Montalti (premio Cidonio di lire 7000); Michelutti (premio Valenti); Castello (Premio Pozzuoli).

I risultati scientifici
della spedizione del "Krassin„

MOSCA, 22

Il prof. Samoilovic, capo della spedizione a bordo del rompighiaccio «Krassin» ha comunicato ai rappresentanti della stampa vari dati circa i lavori scientifici compiuti dalla spedizione.

Egli ha detto che le osservazioni meteorologiche effettuate tre volte al giorno dal geofisico Berezkin, nonchè i bollettini meteorologici ricevuti dal «Krassin» radiotelegraficamente dalle stazioni europee, formavano la base delle carte sinottiche compilate durante la navigazione. Furono in tal modo formulate delle previsioni di grande importanza per utilizzare l'opera dei velivoli. Le informazioni meteorologiche ebbero pure grande importanza per la navigazione della nave stessa in quanto lo stato dei ghiacci nelle regioni artiche dipende in gran parte dalla direzione dei venti.

Il prof. Samoilovic ha aggiunto che di speciale interesse è stato lo studio fatto durante la navigazione del regime idrologico delle acque dell'oceano glaciale del nord. Tale studio fu eseguito dopo il salvataggio dei naufraghi italiani. Fra l'Isola di Carlo XII e il gruppo delle Sette Isole, il geofisico di bordo fece quattro osservazioni idrologiche: altre quattro furono fatte fra il gruppo delle Sette Isole e la linea che conduce al nord del litorale occidentale dello Spitzberg. Nel secondo viaggio della nave furono fatte delle osservazioni idrologiche dal Capo Nord fino alla latitudine di 80. 57' e le osservazioni, che ammontarono complessivamente a 37, continuarono senza interruzione quando il «Krassin» si diresse verso est.

Il «Krassin» pescava trenta piedi; la sua navigazione fu difficile a causa della mancanza di dati di navigazione. Le osservazioni fatte sulla profondità delle acque facilitarono molto il lavoro di futuri esploratori.

Investigazioni geologiche furono compiute sulla terra ferma nelle località dove si verificò l'avaria del velivolo di Ciuknowski. In quel posto furono scoperti depositi di schisto e sabbia; senza traccia di resti organici. La linea dell'antica marea marittima fu trovata all'altezza di 300 metri tanto da Samoilovic che da Hull, scienziato norvegese che era imbarcato sul «Krassin». Furono raccolti vasti materiali geologici di grande interesse in quanto la zona non era mai stata visitata da geologi.

Durante la successiva fermata presso il Capo Nord, fu preso un rilievo topografico e furono compiuti lavori geologici. Vi furono trovate, fra le altre, formazioni di granito e di gneiss. In base al piano topografico approssimativo fu compilato un piano geologico dettagliato del litorale.

Durante la terza fermata, presso il Capo Niele, sulla terra di Giorgio, furono raccolti altri materiali geologici come pure collezioni botaniche e zoologiche. Furono uccisi tre orsi bianchi, due renne, e molti uccelli le cui penne serviranno a completare le notizie che si hanno sulla ornitologia delle regioni artiche.

Conferenze di Behounek a Parigi

PARIGI, 22

Il *Paris Midi* pubblica:

«Il dott. Behouneck, lo scienziato cecoslovacco che prese parte alla spedizione Nobile al Polo Nord, arriverà a Parigi nei primi di novembre. Il dott. Behouneck terrà il 9 od il 12 novembre due conferenze del titolo «Il mio viaggio al Polo Nord con la spedizione del generale Nobile».

Una fucilata del Ku Klux Klan
contro il candidato Smith

NEW YORK, 22

Si apprende che la notte scorsa venne tirata una fucilata contro i vetri della vettura ferroviaria nella quale viaggiava il governatore Smith, candidato del partito democratico alla Presidenza della Repubblica nelle elezioni del 6 novembre. Il fatto avvenne mentre il treno, occupato interamente da Smith e dai suoi aiutanti nel giro elettorale che il candidato ora fa negli Stati centrali della Confederazione, correva tra le stazioni di Pemberton e Guincy nello Stato dell'Ohio.

Ad una trentina di metri dalla linea, il Ku-Klux-Klan, la setta nota per le sue tendenze xenofobe e anti-cattoliche, aveva eretto una gran croce luminosa formata da parecchie centinaia di lampadine elettriche. La croce era stata eretta a scopo di propaganda elettorale antidemocratica. Vedendo la croce il sig. Smith ed i suoi amici abbandonarono la tavola da pranzo alla quale sedevano in quel momento e si affacciarono ai finestrini per ammirare lo spettacolo. In quel momento stesso una fucilata veniva sparata contro il finestrino al quale Smith si sporgeva. Il colpo fortunatamente mancò il segno e la pallottola si infisse nella rivestitura di rame, a pochi centimetri al disopra del vetro del finestrino. Lo sparatore non è stato ancora identificato.

I resti dell'infelice signorina
precipitata dall'aeroplano

BASILEA, 22

Vi informai ieri della tragica scomparsa della signorina Gerber di Berlino a bordo di un aeroplano guidato dal pilota militare, mentre l'apparecchio sorvolava sul ghiacciaio di Aletsch nel gruppo della Jungfrau. Appena avuta notizia della disgrazia dal personale della ferrovia della Jungfrau fu organizzata una colonna di soccorso, che iniziò delle ricerche continuate tutta la notte sino al mattino seguente. Verso le 10 il cadavere della signorina fu trovato presso il rifugio «Concordia». Dalla sua posizione si è dedotto che la signorina era dapprima caduta sul ghiacciaio e poi era precipitata più in basso. Il corpo era quasi completamente sepolto dalla neve, dalla quale sporgevano soltanto le braccia. Non era stato straziato dalla terribile caduta e solo le gambe erano spezzate.

Spigolature

Il «Journal» ha fatto un'inchiesta sulla sorte di quelle migliaia di fanciulli che lavorano nelle vetrerie. Risulta che esistono in Francia più di 190 vetrerie. Una decina soltanto di queste fabbriche, molto recenti, hanno delle macchine perfezionate, che hanno permesso di sopprimere la mano d'opera infantile. Tutte le altre impiegano attorno ai forni, riscaldati a 1200 gradi, ragazzi dei due sessi, dai 12 ai 17 anni. In queste vetrerie che, in tempi normali occupano circa 25.000 operai, più di un terzo sono ragazzi o adolescenti. Certo che la sorte della «giovane carne al fuoco» è meno penosa di un tempo, ma se il fardello è meno pesante, lo è sempre troppo per delle deboli spalle di dodici o tredici anni. Le grandi «hattes» superriscaldate, se per la loro vastità non sono più un inferno, sono però ancora un purgatorio, dove dei delicati fanciulli non dovrebbero entrare. Quante povere creature sono chine il giorno e talvolta anche la notte sul vetro in fusione in un'atmosfera dove uomini robusti bene spesso stentano a respirare! Poveri ragazzi, per la maggior parte analfabeti ed ignoranti, cogli esili petti mal coperti, dalla camicia stracciata. Nel loro esilio morale non sentono l'eco dei discorsi patetici e quotidiani, che esaltano le bellezze dell'istruzione popolare, i benefici dell'igiene e della previdenza sociale. Eppoi le famiglie di questi disgraziati dovrebbero persuadersi che, con quel triste mestiere non assicurano l'avvenire dei loro figliuoli, perchè, gli stessi proprietari lo hanno dichiarato, tale industria in questa forma primitiva, è da per tutto sul punto di scomparire.

*

Sappiamo che l'ipondriaco Saul, vecchio re atrabiliare, calmava i suoi spiriti esacerbati al dolce sonno della cetra di David. Ai nostri giorni una società inglese si è proposta di esperimentare sopra un gran numero d'infermi l'influenza della musica come calmante fisico e morale: di formare dei musicanti infermieri sempre pronti alla chiamata dei medici. Questo metodo terapeutico ha dato eccellenti risultati: si è anzi potuto constatare che la temperatura dell'ammalato diminuisce e presto subentra un sonno riparatore. Lo strumento più efficace alla bisogna è il violino. In casi di persistente insonnia si ottengono pure eccellenti effetti con una semplice cassetta musicale a motore elettrico. Un medico viennese osserva, in un suo studio recente — scrive l'«Extrablatt» — che la musica, «precipita e modifica la circolazione del sangue e la respirazione». Se il suono è allegro e vivace, l'occhio del paziente brilla, il volto si colorisce, il polso si accelera, la temperatura aumenta, la digestione avviene con maggiore facilità. Se il suono è mesto e grave le pupille si velano, la pelle si prosciuga, il sangue rifluisce al cuore, il polso batte più debole, la respirazione si fa più rara e più lunga. Dopo il violino vengono l'arpa e l'armonium. Per le donne si fanno cantare i tenori e per gli uomini i soprani. Baritoni, mezzo soprani, bassi e contralti hanno scarse virtù terapeutiche. Gli indiani usano suonare ariette gaie e motivi brillanti ai colpiti e sospetti di peste. Magra consolazione.

*

Una sorprendente rivelazione — scrive il «Temps» — è stata fatta dal dott. D. N. Buchanan, istruttore presso l'Università di Cambridge, durante una conferenza da lui tenuta dinanzi alla «Britsh Association» in quella città. Il dott Buchanan ha dichiarato che durante l'ultima sessione di esami tenutasi all'Università di Cambridge un certo numero di studenti, evidentemente poco diligenti e poco amanti dello studio, erano riusciti a superare lo scoglio degli esami valendosi di un mezzo pratico e poco usato finora. Invece di passare delle notti insonni sui libri e sugli appunti intenti a prepararsi per i prossimi esami, gli studenti in questione escogitarono una soluzione più efficace e meno faticosa. Prima di recarsi all'Università per sostenere gli esami, i giovanotti si sottoposero alle pratiche misteriose di un esperto ipnotizzatore, ed a questo stato di subcoscienza essi sostennero brillantemente la prova. «Prima degli esami un certo numero di studenti si presentarono ad un cultore della scienza ipnotica, e gli chiesero di volersi sottoporre al trattamento ipnotico, assicurando che si trattava di un semplice esperimento. Essi avevano tra di loro scommesso per vedere fino a che punto sarebbe arrivata la potenza dell'ipnotismo, ed avevano scelto di fare l'esperimento in occasione degli esami. Gli studenti sottoposti al trattamento dimostrarono tutti di essere ottimi soggetti e risposero perfettamente ai comandi loro impartiti dall'ipnotizzatore, riuscendo così a passare gli esami con buon risultato.

*

«Fra 5 anni non vi saranno più scene cinematografiche silenziose», assicurava qualche tempo fa, Jesse L. Laeky, vicepresidente d'una notissima corporazione cinematografica americana. Il magnate si è sbagliato nel conto. All'arte muta è stato già concesso il dono della parola. I «talkies» cioè i «films» parlanti sono una cosa fatta. Questa decima meraviglia della nostra epoca — scrive il «Journal» — è nata, naturalmente in America. L'evento risale ad alcuni mesi addietro. Essa, si dice, rivoluzionerà il mondo. Sulla comune pellicola che viene adoperata per la registrazione delle immagini fotografiche viene lasciata una strettissima striscia di circa 3 millimetri per la registrazione fonografica, ossia per la «fotografia dei suoni». Ma i suoni così «fotografati» non possono trovarsi riprodotti su tutte le positive destinate poi ad essere proiettate. Bisognerà poi diffondere i suoni nella sala dello spettacolo. Non c'è che ricorrere per esempio, ad un altoparlante. Nascosto dietro lo schermo, l'altoparlante diffonderebbe i suoni, mentre l'apparecchio di proiezione continuerebbe a riprodurre sullo schermo le immagini registrate sul resto della pellicola. E' chiaro che l'illusione che se ne riceverebbe dovrebbe rasentare la realtà. Infatti, il sincronismo è perfetto. Ormai non si girerà più la bellezza della stella o il suo olimpico sorriso o l'acrobazia del divo, ma si girerà anche la voce del cantante e del tragico, e si girerà l'orchestra e il coro, e si girerà il sussurro del vento, il fragore del mare o di un treno celere. Tutto questo si comincia a girare in America. Siamo insomma al «film» parlante o parlato. Il pubblico ne sarà contento? I «producers» lo sperano.

Il gerente dell'"Humanitè„ arrestato

PARIGI, 22

Il gerente del giornale comunista l'*Humanitè* è stato arrestato sotto l'accusa di provocazione di militari alla disobbedienza.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La prima di "Turandot,, al Sociale di Treviso

TREVISO, 22

La prova d'assieme che ha avuto luogo ieri sera colla valida direzione del maestro Ghione è garanzia dell'esito felicissimo della prima rappresentazione dell'opera *Turandot* che avrà luogo stasera martedì ad ore 21.

Ripetiamo l'elenco degli interpreti del dramma lirico: La Principessa Turandot: soprano Elena Barrigar; l'Imperatore Altonm: tenore Medardo Berardi; Timur: (re tartaro spodestato): basso Enrico Vannuccini; Il principe ignoto (Calaf) suo figlio: tenore cav. Antonio Bagnariol; Liù, giovane schiava: soprano Mafaldo Favero; Ping, grande cancelliere: baritono Mario Gubiani; Pong, grande provveditore: tenore Giuseppe Laganà; Pang grande cuciniere: tenore Giuseppe Marchesi; Un mandarino: baritono Edgardo Nanni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: comm. Franco Ghione. Maestri del coro: Giuseppe Caleffa e Sante Zanon; Direttore della messa in scena: Giovacchino Forzano; orchestra di 60 professori; coro di 60 voci.

Come è stato già detto, la rappresentazione di stasera assume, oltre che interesse di avvenimento d'arte, anche importanza eccezionale per l'intervento di S. E. il Gen. Vaccari Medaglia d'Oro, l'Eroe del Montello, oggi cittadino onorario di Treviso, assieme alle Medaglie d'Oro d'Italia qui convenute pel pellegrinaggio ai Luoghi Sacri della guerra del Montello, del Piave e del M. Grappa.

Fascisti veneziani a Treviso

Di ritorno da una gita sociale a Bassano, a Breganze con sorta per la colazione ad Asolo, giunsero domenica sera verso le ore 19, con vari automezzi, oltre un centinaio di soci del Circolo Fascista di Dorsoduro di Venezia con a capo il dr. Pasquali e il cav. Pagan.

I gitanti scesero all'Albergo Reale Stella d'Oro dove nel gran salone venne loro servita squisitamente la cena cui hanno partecipato il cav. Aldo Van Den Borre delegato del Podestà e il sig. Carlo Borella per il Fascio di Trebiso. Vi fu cordiale scambio di brindisi intonati a schietto cameratismo e allegria sovrana. Terminata la cena circa alle 22 la comitiva riprese la via di Mestre per ritornare in sede a Venezia.

Rinascita agraria

Proseguendo nella sua alacre attività, l'Ente di Rinascita agraria per le Tre Venezie ha esteso in questi ultimi tempi il suo raggio d'azione con l'acquisto di nuovi grossi tenimenti da riordinare o da trasformare a coltura agraria intensiva.

Tra questi meritano di venire segnalati quelli situati nel Basso Friuli della superficie di circa 800 ettari, su cui si è già iniziata con grande intensità l'opera di redenzione.

Il 15 corrente ha avuto luogo una importante seduta del Consiglio di Amministrazione, che ha preso importantissime deliberazioni in conformità alle direttive segnate dal Capo del Governo nella recente circolare ai Prefetti.

L'Ente in stretta collaborazione con l'Opera Nazionale per i Combattenti, il grande Istituto di trasformazione fondiaria, presieduto con infaticata energia dall'on. Manaresi, intende proseguire arditamente nelle più difficili opere di bonifica, sostituendosi a quegli Enti o privati che non abbiano capacità tecniche o finanziarie per compiere le opere di bonifica.

In seguito a tali deliberazioni, il presidente dell'Ente comm. dott. Costante Bortolotto, assistito dal direttore prof. Ronchi, mercè l'interesse particolare di S. E. il Prefetto di Trieste ha concluso coi rappresentanti del Comune di Grado l'accordo completo per la bonifica di una vasta maremma di 2300 ettari, sita alle foci dell'Isonzo, nei luoghi sacri alla nostra guerra. Tale bonifica verrà compiuta col concorso dell'O. N. Combattenti, dall'Istituto Federale di Credito per le Venezie e delle Casse di Risparmio di Udine e di Trieste.

In tale occasione vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma. — Permettomi comunicare che Ente Rinascita Agraria Tre Venezie col concorso Opera Nazionale Combattenti acquistò ieri presente il Prefetto di Trieste ettari duemilacinquecento palude proprietà Comune Grado in zona ove combattè nostro Esercito. Subito approvati progetti dal Ministero inizieremo ardui lavori trasformazione agraria della bonifica chiamata della Vittoria. — Ossequi fascisti. — **Bortolotto**, Presidente Ente Rinascita Tre Venezie ».

« Cacciari - Confederazione Agricoltori - Roma. — Comunicole che Ente Rinascita Agraria Tre Venezie acquistò ieri duemilacinquecento ettari paludi proprietà Comune Grado e che saranno intrapresi subito lavori trasformazione agraria appena approvati progetti della bonifica chiamata della Vittoria. — Cordiali saluti. — **Bortolotto**, Presidente Ente Rinascita Agraria Tre Venezie ».

« S. E. De Stefani - Associazione Nazionale Bonifiche - Roma. — Permettomi comunicarle che Ente Rinascita Agraria Tre Venezie acquistò ieri duemilacinquecento ettari palude Comune di Grado per procedere bonifica idraulica e agraria non appena saranno approvati progetti bonifica chiamata della Vittoria. — Saluti fascisti. — **Bortolotto**, Presidente Ente Rinascita Agraria Tre Venezie ».

S. E. De Stefani ha inviato il seguente telegramma di risposta al Presidente Comm. Costante Bortolotto:

« Auguro iniziativa che perpetua tradizioni bonificatrici Veneto immancabile successo secondo auspici denominazione prescelta. — Saluti fascisti. - **De Stefani** ».

Ferito cadendo dal tram

Nel discendere incautamente dal tram ancora in moto il vecchio Giacomo Piaz fu Vincenzo d'anni 72 meccanico da S. M. del Rovere cadde in malo modo producendosi una grave lesione alla fronte per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale. I medici riservarono la prognosi per sospetta frattura della base cranica.

ODERZO

Visita del Prefetto. — L'altro ieri S. E. Spadavecchia e le altre Autorità provinciali visitarono le mirabili istituzioni cooperative dell'Opitergino, fonte di tanto benessere e di sicuro progresso agricolo, ed onorarono così le iniziative stesse che, da così alto riconoscimento trarranno volontà ed energie nuove per proseguire sulla via di così ambite affermazioni.

Organizzatore e guida della visita fu il benemerito dott. Antonio Cella direttore dela Cattedra Ambulante di Oderzo-Motta. Alle ore quattordici circa arrivarono al Caseificio sociale di Ponte di Piave le Autorità. Gl'invitati passarono alla visita degli ampi fabbricati del caseificio costduito recentemente presso gli argini del Piave.

Le Autorità visitarono poscia il Monumento ai Caduti di Guerra, il Municipio lodando il podestà avv. Zambon per il felice innesto del tributo di riconoscenza agli Eroi con l'erezione del Municipio nel quale su due marmoree lapidi sono ricordati gli Eroi della Patria. Si passò quindi alla Visita della Casa del Fascio.

Gli ospiti si riportarono quindi ad Ormelle ove venne visitata l'importante latteria Sociale quindi ad Oderzo presso la strada nazionale Callalta nella località Peressina, sul podere dimostrativo delle Istituzioni agrarie opitergine.

Particolarmente la visita delle Autorità era diretta al benemerito consorzio antifilosserico al quale è affidata la ricostruzione dei nostri vigneti devastati.

Dopo il vivaio capace di 400 mila innesti annui, furono visitati il silos, la casa colonica, il deposito macchine, l'ampio fabbricato del Consorzio tabacchi dove le Autorità ammirarono le superbe piante di tabacco che si trovano nelle celle per la essicazione.

Verso le quindici e mezzo le autorità sono giunte a Motta e sono proseguite per Lorenzaga ove visitarono quella latteria. Quindi il Prefetto si recò a Meduna di Livenza a visitare l'essicatoio bozzoli. Dopo una rapida visita ai vastissimi locali il prefetto e le altre autorità presenziarono alla dispensa dei premi ai migliori consegnatari di bozzoli.

La Scuola d'Arte per operai. — Ai primi di novembre p. v. si riaprirà con gli auspici della locale Società operaia fratelli Amalteo, la Scuola professionale di disegno tecnico-artistico per operai.

La frequentatissima Scuola, che tanto vantaggio reca alle nostre maestranze, verrà diretta, come negli anni precedenti, dal prof. architetto Giuseppe Colazilli, Preside della R. Scuola Complementare.

Pubblicheremo prossimamente il programma d'insegnamento, l'orario delle lezioni e le modalità per le iscrizioni.

Due benefiche iniziative dell'Orfanotrofio Moro - Il Laboratorio di ricamo e la Scuola di taglio. — Col 1.o novembre prossimo venturo, sarà aperto presso l'Orfanotrofio Moro il laboratorio femminile di ricamo. Tale laboratorio intende di beneficare maggiormente le orfane di guerra, già fatte esperte dalla scuola di ricamo, in modo che col loro lavoro possano ricavarne i primi guadagni da depositare in libretti di Banca a loro intestati.

Il laboratorio fornirà lavori di ricamo in bianco ed in colori, nonchè la confezione di qualsiasi genere di biancheria e lavori di rammendo e di rattoppo. Pure si eseguiranno pregevoli ricami per arredi sacri in tovaglie di altare, in piviali, in camici, ecc.

Pure col 1.o novembre, sarà aperta presso l'Orfanotrofio, una Scuola di taglio e confezione di abiti femminili, tanto per signorine della città come per giovani della campagna. In breve tempo con metodo pratico e moderno, le alunne potranno imparare ed eseguire con le proprie mani quanto di più semplice come di elegante rispetto alla morale della moda italiana, possa riuscire per i bisogni di famiglia.

Il laboratorio di ricamo e la scuola di taglio troveranno certo nella nostra città, il più largo appoggio corrispondendo ai felici intendimenti dei preposti alla amministrazione dell'Orfanotrofio.

CASTELFRANCO

Lodevole iniziativa del Podestà per l'irrigazione. — Si sono già annunciati altre volte da queste colonne gli studi assidui e solleciti che il Podestà volle si estrinsecassero in una rapida soluzione per risolvere il problema irriguo della Castellana; fu pertanto pensato alla derivazione delle acque dal Piave per una maggior estensione di zone irrigue, dimodochè potevasi dire d'essersi portato il giusto rimedio alla triste piaga della siccità rovina di buona parte dei sudati raccolti ansiosamente attesi dal colono e dal paese.

Restavano però fuori ad ogni possibilità di derivazione da corsi d'acqua le frazioni di Treville, S. Andrea e Campigo.

Ora, dopo approfonditi gli studi necessari si pensò di sfruttare la risorsa di acque date dal sottosuolo e ricavabile dai vari pozzi, risorsa il cui accertamento richiede mezzi speciali che il Podestà non si arrestò di ricercare deliberando, con lo stanziamento di lire 5000, l'acquisto di una pompa la quale potrà stabilire in modo indubbio la portata d'acqua del sottosuolo a scopo irriguo mediante sollevamento.

Viene pertanto segnalata e l'attività spiegata con vero spirito fascista per la risoluzione dei più vitali problemi interessanti le nostre popolazioni rurali e la volontà di chi ci amministra ispirata alle sagge parole del Duce che ha intrapreso la battaglia per la bonifica integrale del suolo dando il maggiore incoraggiamento ai costituendi Consorzi irrigui.

Cessalto

Adunanza del Fascio. — Gl'iscritti alla sezione locale del Fascio sono avvertiti dal Commissario straordinario sig. Natale, che venerdì sera alle ore 19.30 dovranno trovarsi tutti in un'aula a pian terreno delle scuole gentilmente concessa per assistere alla assemblea ordinaria. Gli assenti dovranno aver mandate le loro giustificazioni scritte entro le ore 12 di giovedì 25 corr.

MOTTA DI LIVENZA

La vedova di Italo Svevo all'Ospedale. E' ancora viva nella cittadinanza l'impressione dolorosa suscitata dal gravissimo incidente automobilistico avvenuto circa un mese addietro nella località Tre Ponti lungo la Callalta e in seguito al quale due signori di Trieste venivano ricoverati al nostro ospedale ove, dopo qualche giorno Italo Svevo, moriva destando larga eco di compianto. La sua signora fortunatamente poteva presto lasciare il letto per tornarsene a Trieste a completare la sua cura. Di là, nel trigesimo della morte del marito si è compiaciuta dare un segno tangibile della propria riconoscenza verso l'ospedale e per l'opera sapiente e amorevole in tale occasione prestata dagli egregi nostri sanitari accompagnandola con una nobilissima lettera.

Da Portogruaro

Il Podestà nel Consiglio Nazionale delle Bonifiche. — Con vivissimo piacere abbiamo appreso che il nostro Podestà co. gr. uff. Camillo Valle, con decreto in data 21 ottobre e su proposta di S. E. l'on. Alberto De Stefani, è stato nominato membro del Consiglio della Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Il Consiglio è convocato per il 26 corr. me esa Roma.

Il co. Valle porta nell'importantissima carica la sua profonda competenza nei problemi dell'agricoltura e la sua lunga esperienza di presidente della cessata Federazione nazionale delle Bonifiche. La recente nomina è inoltre una riprova dell'alta considerazione nella quale egli è tenuto presso le autorità governative.

Corso premilitare 1928-29. — Il Comando della 5.a Coorte «Tagliamento» della M. V. S. N. avverte che sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per i giovani appartenenti alla classe 1910 e precedenti.

Le domande debbono essere presentate non più tardi del giorno due novembre: le lezioni avranno inizio la prima domenica di novembre e verranno impartite nelle ore antimeridiane di tutte le domeniche.

Quei giovani che al termine del biennio saranno dichiarati idonei, saranno muniti del brevetto militare (libretto personale) il quale darà loro diritto: a) se appartenenti alla ex terza categoria, dispensa dal servizio militare; b) se aventi obblighi militari: 1) riduzione di ferma di tre mesi se si trovano nelle condizioni di famiglia di cui il R. D. 3 gennaio 1923, art. 3, 4 e 8; 2) congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obblighi normali di leva (ferma di 18 mesi); 3) promozione a caporale con preferenza sui non premilitari dopo 3 mesi di servizio militare.

Tutti gli allievi all'atto dell'iscrizione dovranno portare una fotografia formato tessera ed il certificato di buona condotta in carta semplice. Per opportuna norma si avverte che non verranno rilasciate per nessun motivo dichiarazioni di mancata frequenza di corsi premilitari.

Nota artistica. — Avevamo dato notizia del ritorno delle due gru in bronzo sulla vera da pozzo del Pilacorte, sita in piazza Umberto I. Le gru, caratteristica dello stemma di Portogruaro, erano state asportate dagli austriaci durante la invasione; ora sono state rifatte per volontà del Podestà. Sapientemente modellate dallo scultore cittadino Valentino Turchetto sono oggetto di viva ammirazione ed ornano efficacemente la nuova piazzetta delle Erbe.

Da Padova

Un mandato di cattura. — Perchè colpita da mandato di cattura, emesso dal Procuratore del Re di Rovigo, è stata tratta in arresto dagli agenti della squadra mobile, certa Pigato Linda di Luigi, di 22 anni, da Vicenza, di professione donnina... allegra.

La discussione delle cause Bancaria Valori e «Casa Buoni Fanciulli». — Con decreto emesso ieri dal presidente del Tribunale, la discussione delle cause civili Bancaria Valori e «Casa dei Buoni fanciulli», rinviate come è noto a nuova udienza, è stata fissata per i giorni 8 e 15 del prossimo novembre.

ARCO

La fiera di S. Simeone. — Giovedì 25 corrente avrà luogo la fiera detta di San Simeone che dopo quella di S. Anna è la più importante di tutto l'anno. Come è noto la detta fiera ha luogo il giorno 25 anzichè al giorno 28 onde evitare la coincidenza della Marcia su Roma.

Circo Zavatta. — Da sabato sono incominciate le rappresentazioni del Circo equestre Zavatta. Il successo nelle serate di sabato e ieri domenica stante il tempo piovoso è stato pieno.

CRONACA di VENEZIA

Altre due perle veneziane (Fantolin e Fragia)

Preziose tutt'e due. Voglio prima assicurare i nostri negozianti di specialità veneziane, ombrellai, cartolai, perfino qualche tabaccaio che non hanno da temere per parte dello scrivente concorrenza di sorta. Le mie perle vengono esposte appena un dì, e l'indomani chi s'è visto, s'è visto; sono scomparse per sempre.

Eccovi pertanto la prima, tiepida e trepida quale una carezza; ossia « Fantolin», con che la madre vezzeggia la sua creaturina. Pare incredibile, sebbene comune, comunissima, nel dizionario veneziano del Boerio non ne trovate traccia. Anche a Chioggia se ne fa uso, perchè il d.r Lorenzo Padoan ne' suoi preziosi « Saggiuoli clodiensi » non soltanto la registra, ma ne illustra il casato. Egli c'insegna che «fantolin» deriva dal latino «infans» (infante; da «in», non; e «for, faris» parlare, quindi bambinello che ancora non parla), e più precisamente dal suo diminutivo «infantulus», cui, per abbreviare, s'è troncata la prima sillaba.

Del resto è parola anche della lingue, sebbene la crusca non l'abbia voluta ospitare, e a torto, perchè «fantolin» e «fantolino» adoperò Dante più d'una volta. Vi basti una citazione, che levo dal Canto XXIII del Paradiso:

« E come fantolin che inver la mamma
Tende le braccia, poi che 'l latte prese,
Per l'animo che infin di fuor s'infiamma».

Pensate adesso quanto fiore di poesia allorchè le nostre donne chiamano, con l'anima, sto per dire su le labbra, il loro pargolo « fantolin de la Madonna »; e fondono così l'affetto materno col religioso, fervidissimi entrambi...

Ma perchè oserei turbare a questo punto l'intima gioia di qualche lettore rievocante la beata infanzia, il quale cerca ancora quella voce tutt'affetto, rivive ancora quella dolcissima melodia?

Ad altro, ad altro; alla seconda perla, la « fragia ».

Dubitano il Gallicioli e il Boerio sia generata dal basso latino «fratalea». Ma se io non piglio un granchio a secco, i genitori si rivelano chiaramente nel nome della figliola: «fra» è accorciativo di «frar», «frater», fratello; «agia» è terminazione indicante moltitudine, come in «zentagia» «menagia» e via dicendo; perchè «fragia» equivale a unione di confratelli.

E' infatti risaputo come prima ancora del X.o secolo quanti esercitavano un dato mestiere vivessero uniti in confraternite, tutte per l'appunto «fragie»; ciascuna sotto la protezione d'uno o più Santi, con speciale luogo di ritrovo («scuola»), e con proprio altare in questa o quella chiesa.

Ora, come avvenne che l'antica «fragia», la quale sopravvive oramai unicamente in bocca de' nostri barcaioli per indicare l'insieme dei compagni che lavorano nello stesso traghetto, passò poi a significare fino dal settecento una brigata d'amici banchettanti? Dico del settecento, perchè Goldoni ne la sua commedia « I morbinosi» (atto I., scena I) fa dire da Andreetta a sior Filippo:

«Cossa diseu compare? aveu mai più [sentio
che gabia un'altra fraggia come la nostra [unio?
Ste sorte de spasseti pochi li sa trovar
cento e vinti compagni saremo a sto di- [snar ».

A mio sommesso giudizio, dev'essere succeduto così. Vuoi per festeggiare il Santo patrono, vuoi per la nomina d'un nuovo presidente, vuoi per discutere interessi della classe, era abbastanza frequente l'uso che i membri del sodalizio si convocassero, e com'oggi si direbbe tenessero sedute; dopo le quali c'è forse da sorprendersi se avranno passato il resto della giornata in passatempi, sopra tutto nel giocondarsi a tavola, donde il nuovo senso della « fragia ? ».

Financo, per generazione spontanea, un verbo ne nacque: «fragiar», ch'è gozzovigliare. Cui aggiungansi: «fragiada», ossia gozzovigliata; «fragieta», la sorella minore; «fragion», lo scialacquatore o prodigo, del quale Giacinto Gallina intitolò una sua commedia; finalmente «fragioto», colui che spende volentieri quando gli s'offra l'occasione di darsi bel tempo. Ricordo aver veduto qualche trattoria anche in campagna con l'insegna: « A la fragiota», anco teso al passeggero che voglia spenderne pochini, ma con sugo.

Di borsarne pochini, non mi pare più il caso, perchè bisognerebbe poter tornare ai tempi molto vecchi delle osterie veneziane, tanto brilantemente rivistate di fresco dal nostro Elio Zorzi; ma, via, auguriamoci almeno ce li facciano spendere con sugo.

Cesare Musatti

La partenza di un ufficiale superiore

Ieri sera è partito alla volta di Teramo, ove si reca ad assumere il comando di quel Distretto militare il colonnello cav. Riccardo Vergani già comandante il 71.o Fanteria e il nostro Distretto militare.

A salutarlo alla stazione erano molte personalità e numerosi ufficiali del presidio con le loro famiglie.

Al valoroso ufficiale più volte decorato in guerra, il nostro augurio più cordiale e deferente.

Lo scoprimento della lapide ai Caduti dell'Istituto Cavanis

Domenica mattina alle 9.30 si è scoperta, con commovente cerimonia, la inaugurazione della lapide ai 126 Caduti in guerra ex allievi dell'Istituto Cavanis a Santa Agnese. La cerimonia, assai significativa pel numero e la qualità degli intervenuti, ebbe inizio colla cantata nella Chiesa dell'Istituto, officiante il Padre Francesco Zanon, quale decano della Congregazione. Messa accompagnata da archi e con scelti mottetti diretti dal vicedirettore della cappella marciana don Vio.

Dopo la Messa l'officiante Padre Zanon si approssimò all'artistico tumulo eretto nel centro della Chiesa, contornato da sempreverdi e da fasci di fucili e guardato da un picchetto di soldati del 71. Fanteria, pronunciava le sacre parole dell'assoluzione.

Dopo la cerimonia religiosa, presenti le più alte personalità cittadine fra cui il Podestà on. co. Orsi, mons. Ravetta per il Patriarca, e i rappresentanti del Prefetto, del Fascio, del Comando marittimo e del Presidio, il gr. uff. Castellani procuratore generale, il gr. uff. Allegri, il cav. Livoti pel generale Giuriati, ecc. ecc., l'officiante Padre Zanon passa nell'atrio dell'Istituto dov'è murata la lapide che reca incisi i nomi dei valorosi, austera e riuscito lavoro dello scultore e architetto Renosto, ex allievo dell'istituto sormontati da questa pia leggenda: « Qui le loro limpide albe — suffuse dell'ideale cristiano — prepararono la virtù e la forza del sacrificio per la Patria ». Il Padre Zanon asperse d'acqua lustrale il sacro segno, mentre la musica degli Artigianelli scandiva le mistiche note della « Canzone del Piave ». Sotto la lapide furono deposte bellissime corone di alloro offerte dalle Scuole Medie e dalle Elementari e una palma dei marinaretti della Scilla.

Le autorità passarono quindi nel cortile dell'Istituto, ov'erano schierati gli allievi: un coro istruito e diretto dal maestro D. Vio eseguì uno splendido inno « La voce degli eroi » vibrante di nostalgia e di fremito eroico. Quindi parlò il prof. Andrea Benzoni, presidente dell'Associazione ex allievi dell'Istituto.

Egli si dice lieto che la sua iniziativa abbia avuto compimento proprio quest'anno in cui si celebra il decennale della Vittoria. Ed il suo animo vibra di pura gioia nel consegnare al superiore dell'Istituto Padre Rizzardi la lapide, che reca incisi a caratteri d'oro i nomi di coloro che, passata la loro prima giovinezza in disciplina di fede e di scienza, offersero poi la loro nobilissima vita sullo altare della Patria.

Parla quindi un altro ex allievo dell'Istituto: l'avv. Celeste Bastianetto, valoroso mutilato e decorato, il quale — con infuocata parola — rievoca l'eroismo di coloro che un giorno fanciulli fecero risuonare delle loro garrule voci le aule dell'Istituto e poi partirono sereni, quando la squilla della Patria li chiamò sul campo del sacrificio. L'avv. Bastianello esalta specialmente la mirabile morte di due ex allievi troncati dal destino mentre cercavano di compiere il più alto volo, Gino Allegri — il leggendario Fra Ginepro — ed il valorosissimo Pier Luigi Penzo.

Quindi Padre Rizzardi, l'amato e venerato superiore dell'Istituto, dice come egli abbia con ogni sforzo secondato il nobile assunto del prof. Benzoni, e assicura che il nuovo monumento offerto alla scuola sarà custodito e vegliato con amorosa sollecitudine e con inestinguibile affetto, testimonio solenne e stimolo ai giovanetti per crescere puri e forti, degni della grande Patria che i Morti ci hanno dato. Rivolgendosi quindi all'avv. Bastianetto, l'oratore afferma con effusione d'animo di voler abbracciare in lui, mutilato glorioso, tutti i benemeriti della grande causa che il sacrifizio ha reso immortali.

Le infiammate parole di Padre Rizzardi sollevano un indescrivibile senso di commozione, mentre alcuni degli astanti, congiunto od amico di qualcuno degli scomparsi, ha il volto irrorato di lagrime. La cerimonia si chiude al suono della « Canzone del Piave » e dell'inno «Giovinezza».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.39; tramonta alle ore 17.10 — Luna leva alle ore 15.4; tramonta alle 0.41.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 0.5 e 14.25; Alte ore 8.5 e 18.50.

Ieri, 22, a Venezia, temperatura massima 18.0; minima 14.9.

La pressione barometrica alle 18 di ieri era di mm. 759.

Ieri nel pomeriggio l'Adige all'idrometro di Trento era in piena ed in notevole aumento; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Po in magra; Bacchiglione in forte magra.

Anche le donne a S. M. Maggiore

Ieri, senza alcun incidente, si è effettuato il passaggio delle detenute rinchiuse nella Sezione giudiziaria provvisoria presso la Casa penale femminile della Giudecca, alla Sezione definitiva delle Carceri di S. Maria Maggiore.

Tale pasaggio soddisfa le giuste aspirazioni della Magistratura e del Foro, non più costretti a recarsi alla Giudecca, mentre completa il Carcere giudiziario secondo il prestabilito progetto.

L'Istituto Federale delle Venezie per il concorso del grano

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha deliberato a titolo di integrazione dei premi fissati dallo Stato per il 6.o Concorso nazionale per la Battaglia del Grano 1928-9 un contributo di L. 100 mila, di cui L. 61.500 da conferirsi alle Commissioni provinciali granarie, nella misura in appresso indicata, perchè istituiscano premi integrativi di quelli dello Stato per le gare provinciali, di maniera che un maggior numero di agricoltori meritevoli possa venire premiato; e L. 38.500 nella misura in appresso indicata da conferirsi al Ministero perchè istituisca premi integrativi per la gara nazionale da aggiudicarsi alle grandi, medie e piccole aziende Venete più meritevoli e non premiate.

Per le gare provinciali la somma di L. 61.500 viene così ripartita:

Provincia di Padova L. 6000; id. di Rovigo L. 6000; di Treviso 6000; di Venezia 6000; di Verona 6000; di Vicenza 6000; di Udine 6000; di Pola 3000; di Bolzano 3000; di Trento 3000 di Trieste 3000; diGorizia 3000; di Belluno 2500; di Fiume 2000. L. 61.500.

Per la gara nazionale la somma di L. 38.500 viene così ripartita:

Grandi aziende: primo classificato tra i Veneti non premiati L. 10.000; 2. L. 5000; 3. L. 2500.

Medie aziende: 1. L. 7500; 2. L. 5000; 3. L. 2500.

Piccole aziende: 1. L. 3000; 2. L. 2000; 3. L. 1000.

Il Consiglio direttivo della Lega Navale

La commissione straordinaria di riorganizzazione dela Lega Navale Italiana con recente disposizione ha nominato, per la Sezione di Venezia, il seguente consiglio direttivo:

Presidente: prof. Amedeo Pelli Preside del R. Istituto Nautico; vice presidente cap. Edmondo Doria presidente della Associazione Marinara Veneta; consiglieri: cap. Alessandro Galleazzi, delegato compartimentale della Associazione Marinara Fascista; dr. Francesco Mosca vice presidente Istituto Coltura Fascista; cap. Celli Vincenzo direttore Scuola professionale marittima « N. Sauro ».

La sede sociale della locale Sezione è presso la delegazione compartimentale della Associazione Marinara Fascista (Campo della Guerra).

Alla Casa Paterna di Venezia

Per interessamento del comm. dott. Costante Bortolotto e del comm. Cigana Commissario della Casa Paterna di Venezia, presso l'on. Manaresi presidente dell'O. N. Combattenti, questa ha assunto in servizio i seguenti orfani di guerra testè licenziati dalla Scuola pratica di agricoltura della Casa Paterna di Venezia destinandoli come segue:

Facchinetti Nicola: Istituto Giustino Fortunato di Rionero in Vulture (Potenza); Veronese Giovanni, Azienda Agraria di Frigole (Lecce); Calderan Secondo, Azienda agraria di Coltano (Pisa); Ferro Battista, Azienda agraria di Isola Sacra (Fiumicino), Roma; Vendrame Dante, Azienda Agraria di Sanluri (Cagliari).

Onoranze ai Caduti di San Canciano

Ad iniziativa del sig. Nicola Mazza, coadiuvato da altre persone, la domenica 4 Novembre, decimo anniversario della Vittoria, saranno celebrate nella parrocchia di S. Canciano solenni suffragi ed onoranze ai Caduti in guerra della parrocchia.

Al mattino alle ore 9.15 precise sarà celebrata in Chiesa San Canciano una Messa accompagnata dall'organo e dal canto di mottetti, in suffragio dei caduti della parrocchia. Dopo la Messa avrà luogo la assoluzione al tumulo e la benedizione della lapide sita sulla facciata della Chiesa. La lapide sarà alla sera artisticamente illuminata. Le offerte che i parrocchiani intendessero dare per sostenere le spese, saranno bene consegnate al sig. Nicola Mazza, tabaccaio in Campo S. Canciano incaricato a riceverle.

Navigazione sospesa. — Si avvertono gli interessati che la navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria resta totalmente sospesa fino a quando non saranno ultimati tutti i lavori di sistemazione del fiume Lemene nel trato Portogruaro-Cavanella.

Cronaca di Bellun[o]

La giornata missionaria

Grande affluenza domenica nelle chiese parrocchiali per la Comunione missionaria; grande pure il concorso alla funzione vespertina, durante la quale un missionario, da poco reduce dalla Cina, parlò a lungo dei costumi di quel popolo, delle loro tradizioni, della vita dei nostri missionari, dei vari rami dell'azione missionaria.

Alla sera al teatro Salesiano molto pubblico accorse a gustare le interessanti proiezioni sull'Impero Celeste, ravvivate dalle parole di fede e di carità del missionario che in Cina ha passati gli anni migliori della sua gioventù.

Obbligo all'istruzione elementare dei fanciulli

Fra le delibere prese ieri dal Podestà notiamo le seguenti di maggiore interesse:

Maestre a disposizione del Comune per eventuali supplenze durante il corrente anno scolastico: signorine: Celestin Ugolina, Sirena Maria, Cisno [illegible]ma e Palatini Agata.

Rimborso al tesoriere comunale anticipata durante il terzo trimestre corrente anno per sussidi ad ammalati poveri L. 5330.

Provvista scaffali per l'archivio municipale L. 4 mila.

Per rinnovazione delle imposte, finestre, uffici segreteria ed economato comunale L. 1200.

Nomina segretaria della Scuola complementare per l'anno scolastico in corso sig.na Antonietta Bortot.

Per costruzione di latrina nelle scuole comunali di via Mezzaterra Lire [illegible] mila.

Delibere pedestarili

Il Podestà rammenta che l'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno è obbligatoria

L'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole clementari classificate, non classificate, o sussidiate esistenti nella località in cui l'obbligato è domiciliato o residente. Rispondono [illegible] l'adempimento dell'obbligo scolastico i genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci, e i datori di lavoro.

I responsabili di inadempimento [illegible] l'obbligo scolastico sono soggetti ad una ammenda su ordinanza del Podestà. Detta ammenda può essere elevata fino a L. 50 e se non pagata dà luogo alla denuncia all'autorità giudiziaria.

I datori di lavoro sono assoggettati ad una ammenda doppia di quella stabilita nell'articolo precedente per ogni fanciullo inadempiente all'obbligo scolastico che sia occupato nella loro azienda.

Un ferimento

Domenica, nel pomeriggio, si costituiva nella caserma dei Carabinieri Prale[illegible] Giovanni di Angelo di anni 27 dalla frazione di Giamosa, dicendosi autore di [illegible] ferimento, avvenuto poche ore prima sulla persona di Fiabane Domenico fu Olivo [illegible] anni sessantasei.

Infatti il Fiabane era stato trasportato all'Ospedale ed accolto dal medico di guardia dr. Lino Agnoli, con ferito di coltello alla regione iliaca sinistra, non penetrante in cabità addominale. Venne giudicato guaribile in un paio di settimane. Il ferimento si deve ad una diatriba sorta fra i due per questioni di interessi. Il Prale[illegible] venne passato, dopo gli accertamenti [illegible]ti dai carabinieri, nelle carceri.

Dal Vicentino

BASSANO

S. E. De Vecchi a Bassano. — Di ritorno dalla Valle del Osmon sostò ieri a Bassano S. E. De Vecchi ospite nella villa del comm. Francesco Tttara.

Prelevato dalle Autorità locali S. E. visitò la nuova sede della scuola d'Arti e Mestieri, compiacendosi, passò quindi a visitare il Museo, soffermandosi nelle varie sale scendendo poscia nella Chiesa di S. Francesco dove fervono i lavori di restauro per la prossima inaugurazione che avrà luogo il 28 corr. Nella sala inferiore del Museo gli venne offerto un rinfresco finito il quale si diresse allo stabilimento smalterie venete dove dai dirigenti venne accompagnato per le varie sale riportando un'ottima impressione dello stabilimento. Ossequiat odalle autorità fece ritorno a Villa Tattara.

Nel Porto di Venezi[a]

Piroscafi arrivati il 21 ottobre: «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Molf[illegible]ta» ital. da Brindisi con merci — «[illegible]caso» ital. da Batum con olio minerale — «Neptunus» oland. da Amsterdam con merci — «L. Marcello» ital. da Smirne con merci — «Corsinia» ital. da W. Hartlepool con carbone — «Adelfotis» [illegible] da Montreal con cereali — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con pass. e merci.

Arrivati il 22 ottobre: «Bautria» [illegible] da Liverpool con merci.

Spedizioni del 22 ottobre: «Brionia» ital. per S. Maura con merci — «Alberta» ital. per New York con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «P[illegible]cione» ital. per Batum vuoto — «G[illegible]ni» ital. per Ravenna con merci.

Partenze del 20 ottobre: «Celio» ital. per Trieste — «Boccaccio» ital. per Valencia — «Liberty Bell» ingl. per Fiume — «Helouan» ital. per Alessandria — «Feltre» ital. per Trieste — «Rosandra» ital. per New York — «Galicia» ital. per Trieste — «Saraceno» ital. per Trieste — «Monte Piana» ital. per Buenos Aires — «Norge» ital. per Trieste.

Partenze del 21 ottobre: «Rodi» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «Neptunus» ol. per Amsterdam — «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Alberta» ital. arrivato il 19 ottobre: da New York: [illegible] fusa bushel 49,000 avena, casse 4 [illegible]nali, sacchi 3960 paraffina, sacchi [illegible] caffè, casse 25 vernice, casse [illegible] casse8026 parti macch. elettriche, [illegible] 2115 cartoni, casse 5 carta, balle 200 [illegible]bia, bushel 4000 frumento. Trasbordo [illegible] «Atlanta»: sacchi 275 caffè, sacchi [illegible] caffè. Trasbordo pir. «Presidente W[illegible]» casse 200 uva, sacchi 100 caffè, [illegible] solfato, sacchi 50 caffè. Trasbordo pir. [illegible]turnia»: colli 991 cartoni, sacchi 200 [illegible]pe, colli 146 cartoni, all'ordine. Ra[illegible]mandato alla Navigazione Cosulich.

Gazzetta degli Sports

Il Campionato calcistico di seconda divisione

Come ieri abbiamo annunciato, pubblichiamo oggi i risultati degli incontri di campionato di Seconda Divisione riguardanti le squadre venete: risultati e classifiche dei gironi D e F furono pubblicati ieri nelle nostre edizioni meridiane.

La seconda giornata del torneo delle squadre minori ha visto nel girone D una significativa vittoria dei vicentini a Schio, vittoria che porta decisamente i bianco rossi di Griggio I. alla testa del gruppo assieme alla Trevigliese. La sconfitta dei bassanesi sul loro terreno e alquanto dolorosa ed indica chiaramente che la simpatica squadra ha ancora molto bisogno di... lavoro per mettersi in grado di difendere con onore il nome di Bassano sportiva nella competizione calcistica. Certo che la crisi superata di recente dal club bassanese è stata grave e che ancora qualche cosa si fa risentire: ci attendiamo, quindi, dai calciatori di Bassano, una pronta rivincita. Il «S. Marco» di Venezia capeggia il girone F tollonato dal «S. Marco» di Trieste e da altre squadre, a brevissima distanza.

Riusciranno i veneziani ad involarsi alla muta degli inseguitori?... Il problema è assai arduo e — per risolverlo — bisognerà attendere ancora qualche domenica.

Dolo - Cividale 1 a 1

DOLO, 22

Il Dolo, malgrado la sua superiorità, ha dovuto terminare l'incontro alla pari, poichè i Cividalesi hanno giocato duramente marcando l'uomo e devono ringraziare l'arbitro e la sorte che li ha salvati da una sicura sconfitta.

La partita ha inizio alle ore 15. I bianco granata dolesi invadono subito l'area del Cividale ma non segnano per imprecisione. I cividalesi hanno la palla e abbozzano una discesa, la palla viene parata dal bravo Zancanaro, però uno dei cividalesi colpisce duramente il portiere dolose, che è costretto a terra per un poco, ripreso il suo posto viene nuovamente colpito da un calcio nel ventre e rimane contuso e dolorante per tutta la partita. Prima a segnare sono i bianchi del Cividale, dolesi reagiscono e al 26. il Dolo pareggia per merito di Rizzi 2. La partita continua segnando la superiorità dei dolesi. Paccagnella avuta la palla tira in goal, uno del Cividale colpisce con un pugno il giocatore do'ese, che è costretto a terra dolorante. L'arbitro Campini di Modena non punisce il giocatore del Cividale. La partita continua sotto la pioggia e i dolesi bombardano la rete avversaria. In uno scontro Paccagnella marca regolarmente un giocatore del Cividale, l'arbitro lo espelle dal campo. Ciò indispone il pubblico che grida, poichè i cividalesi malgrado il loro gioco scorretto non erano stati mai puniti.

I dolesi benchè mancanti di uno dei migliori uomini, lottano con ardore, ma la sorte non gli aiuta, e l'incontro termina con un ingiusto pareggio.

S. Marco-Venezia-Cervignanese 3 a 0

La partita svoltasi domenica alle quindici al campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca fra i calciatori della concittadina «San Marco» e quelli di Cervignano, si è chiusa con la vittoria dei primi che hanno vinto con relativa facilità anche il secondo incontro del campionato.

Gli ospiti, pur essendo una buona squadra, cancarono completamente all'attacco: si videro infatti delle belle azioni perdersi in area avversaria per la troppa precipitazione e confusione degli avanti. Ad ogni modo, la squadra friulana — quando si sarà completamente... ambientata — potrà far parlare molto di sè. In quanto poi alla «San Marco», qdesta va migliorando sensibilmente di domenica in domenica: due partite, due vittorie sono già una significativa dimostrazione che la squadra «marcia»: ora però spetta ai giudecchini l'inizio delle incursioni sui campi avversari. E vedremo se realmente la squadra risponderà all'aspettativa ed alla fiducia in essa riposta. Queste due prime vittorie lo fanno, in verità, sperare.

I goals per la «San Marco» vennero segnati da Boran, da Loi e da Longega. Vani riuscirono i contrattacchi dei cervignanesi, contrattacchi sempre ben arginati dall'estremo trio veneziano. Ottimo l'arbitraggio.

Soresinese batte Bassano 4 a 3

BASSANO, 22

Dopo novanta minuti di gioco, in una partita convulsa e veloce, il «Bassano» ha perduto per 4 a 3 di fronte alla più inquadrata compagine Soresinese. Se il primo tempo chiuso con due a uno in favore del Bassano ci faceva pregustare la vittoria, il secondo tempo ci ha delusi e ciòa causa più che altro della difesa che fu complice, se non la causa, che l'undici cittadino avesse a perdere. Alle 15.8 ha inizio la partita bene diretta dal sig. Quilleri del Brescia. Al 3. un bolide di Gugoletto è bloccato. Indi due corner in favore del Bassano che sul secondo segna. Gioco alterno con altri due corner contro al 23. e 25. Al 42. Zen da pochi metri segna il 2. punto. Verso la fine del primo tempo gli ospiti segnano su punizione in area di rigore.

Nella ripresa al 2. sono i rossi-bleu che pareggiano. Altri due corner in nostro favore ed al 20. gli ospiti segnano nuovamente. I Bassanesi insistono ed al 23. e 25 usufruiscono di altri due cornei, mentre in una discesa veloce gli avversari al 26. segnano il 4. goal. Nuovo attacco Bassanese coronato da goal al 30' ed altro corner in favore al 33.: strappi convulsi per ottenere il pareggio, ma la fine trova le squadre 4 a 3. Indecisi gli avanti, buona la linea di sostegno, troppo fiduciosa di sè la difesa e bene il portiere.

Vicenza batte Schio 1 a 0

SCHIO, 22

La partita di domenica è stata giocata con poca direzione da ambedue le squadre e solo il tratto ha destato un po' d'entusiasmo nel numeroso pubblico accorso anche in forte quantità da Vicenza.

Il goal del Vicenza è stato segnato nel 1. tempo ed è frutto della indicisione del portiere scledense.

Nella ripresa la pioggia diretta ha ostacolato il gioco.

S. Marco-Trieste Mestrina 3 a 1

TRIESTE, 22

Vittoria facile quella conquistata ieri dai «rossi» del Gruppo Sportivo Cantiere San Marco sulla compagine rosso nera mestrina che però si è battuta coraggiosamente. Questa giovane squadra ha però il torto di praticare un giuoco troppo duro, si da guastarsi spesso delle belle azioni.

Gli ospiti sono stati i primi a segnare al 15. minuto dall'inizio: punta sul vivo la squadra triestina è scattata alla controffensiva pareggiando al 30. e segnando subito dopo altri goals. Nella ripresa i concittadini si sono limitati ad arginare le focose sconclusionate puntate degli avversari. Buono l'arbitraggio.

Rovigo Itala 0 a 0

ROVIGO, 22

Al nostro campo sportivo si è ieri incontrata per il campionato calcistico di seconda divisione la squadra calcistica del G. S. F. di Rovigo con l'Itala di Gradisca.

La partita fu movimentatissima per le due squadre che si difesero con ardore distinguendosi per la continuità sia nell'attacco come nella difesa delle loro porte.

Il Rovigo nel primo tempo dimostrò una netta superiorità sui giocatori avversari; ma l'abilità del portiere dell'Italia valse ad infrangere le ardite manovre del Rovigo che incessantemente batteva la porta avversaria.

Il secondo tempo invece trovò il Rovigo forse un po' stanco e l'Italia ne approfittò per invadere il campo del Rovigo mantenendovisi per diverso tempo, ciò nonostante il Rovigo si difese strenuamente, riuscendo a scompaginare i giocatori avversari che dovettero alla fine mettersi sulla difensiva.

Un improvviso acquazzone disturbò i giocatori che sotto la pioggia dovettero giocare su di un terreno difficile e sdrucciolevole.

Quando l'arbitro segnò la fine della partita troviamo le due squadre con 0 a 0.

La partita fu giocata con abilità da entrambe le squadre e con un senso di vera cavalleria.

Prima divisione

Grion batte Ancona 3 a 0

POLA, 22

Una folla numerosissima è accorsa ieri al campo sportivo per assistere alla prima partita di campionato che disputavano i concittadini del Fascio Grion. Costoro colsero una bellissima vittoria piegando gli «azzurri», anconetani che pur si difesero bene, specie il loro portiere Bertazzo il quale ha compiuto superbe parate salvando la squadra ospite da una più grave sconfitta. I goals per i concittadini furono tutti segnati da Gasperutti, in seguito a brillanti azioni in linea, due nel 1. tempo (al 30. e 40. minuto) ed uno nella ripresa verso la fine. Ha ben diretto l'incontro il rag. Dalle Mole dell'A. C. Vicenza.

Aspe Forlì 2 a 2

TRIESTE, 22

I concittadini sono stati oggi privati di una vittoria netta e chiara, conquistata attraverso una partita combattuta a denti stretti, in seguito ad una svista dell'arbitro Pozzo di Monza, che ha prolungato, in buona fede, come ha dichiarato alla presentazione del reclamo da parte dell'Aspe, di ben cinque minuti l'incontro che a dire il vero ha degenerato in una caccia all'uomo.

Fin dal via i bianco-rossi hanno imposto agli asperini un treno infernale ed un ritmo indiavolato. Squadra tecnica stranamente redditizia, il Forlì si è gettato a corpo morto nella mischia ma ha trovato un avversario deciso a tutto. I rosso-bianchi hanno giocato con grande foga e cuore.

Hanno brillato la linea mediana, il portiere ed i terzini mentre l'attacco non era all'altezza del proprio compito. L'Aspe, al contrario, ha avuto nella linea mediana il suo tallone d'Achille.

La squadra in complesso, eccezione fatta per l'attacco, non ha pienamente soddisfatto.

Gli avanti triestini segnarono due goals al 36. minuto del primo tempo ed al 25. della ripresa per merito di Pitacco e di Zoch.

Dopo l'espulsione del centro avanti triestino Derper, gli ospiti hanno salvato l'onore della giornata con Macrelli al 40. minuto: al 50 con Boruzzi pareggiarono.

Corners 4 a tre per il Forlì.

Faenza batte Fiume 2 a 1

FAENZA, 22

Netta e più che convincente la vittoria colta ieri dai faentini sugli ospiti della città del Carnaro. Gran folla accorse al campo sportivo tributando calorosissime dimostrazioni di simpatia agli ospiti graditi. Nel 1. tempo il «Faenza» ha segnato quattro goals, mentre i fiumani riuscivano al 35. a segnare un punto.

Nella ripresa il giuoco divenne assai più fiacco d'ambo le parti ed i concittadini aumentavano di un goal il loro già rilevante bottino. Ottimo l'arbitraggio.

Incontri amichevoli

Doria batte Campalto 3 a 2

La giovane e promettente squadra concittadina, scesa in campo incompleta, con un tempo pessimo, seppe imporre la propria superiorità davanti alla squadra di Campalto, che si difese con valore. I goals furono segnati nel primo tempo per mezzo di Populin I. e Serra Ottavio e nel secondo tempo per mezzo di Serra Ottavio. Il miglior uomo in campo fu certamente Populin I.

Diadora - Malamocco 3 a 3

Ieri l'altro l'U. S. Diodora, scesa a Malamocco priva di Molin e Silvestri, ha saputo imporre il proprio gioco agli avversari. Il primo tempo, sotto una dirotta pioggia, si è chiuso con 2 a 0 in favore della Diadora.

Nella ripresa la Diadora si è lasciata sfuggire la vittoria per un grossolano errore commesso dall'arbitro. I goals furono segnati da Dal Tin Biasiol II e Marinello per la Diadora e da Balarin, Galangan e Bianchi per il Malamocco.

Formazione dell'U. S. Diadora: Filippi, Ruffert e Ferruzzi (cap.), Busetto, Marchetto e Dal Tin Battistel II, Battistel I, Penzo, Biasiol II. e Marinello.

Mira "Aude„ b. Marghera 4-3

MIRA, 22

Partita scialba e monotona quella giuocata ieri l'altro sul campo «R. Marchesi» fra nero-azzurri e bianco-verdi. Al fischio d'inizio Marghera attacca con foga e segna per prima, i miresi rispondono con superbia e finiscono il tempo 3 a 2.

Nella ripresa, malgrado la pioggia, le squadre si contendono la vittoria, e segnano entrambe un goal.

I punti pei miresi furono segnati da Favaretto, Semenzato, Boldrin e Mercandore.

La IV giornata del torneo del Littorio

GORIZIA, 22

Durante la mattinata di domenica ed in precedenza all'incontro di campionato abbiamo avuti, sotto la direzione rispettiva dei sigg. Tiberio, Suppanzig ed Horwath tre partite di questa grande manifestazione calcistica di propaganda che hanno dato i seguenti risultati:

Brigata Pavia-San Pietro 4-1; Moraro Pro Gorizia B 1-0; S. Lorenzo Mossa-San Rocco 2-1.

Le semifinali del torneo vicentino

VICENZA, 22

Oggi si sono disputate le semifinali del torneo dei Circoli rionali. Le due partite che sono state giocate sul bel campo dell'Associazione Calcio di Vicenza sono state condotte con ardore combattivo da tutte e due le squadre.

I risultati indicano con quanto ardore combattivo i giovani si sono contesi l'ambita vittoria. Specialmente l'incontro che opponeva i bianco-verdi trasteverini all'undici del rione di Santa Croce è stato disputato con accanimento ed allo scadere del tempo le due squadre erano ancora alla pari. L'oscurità non permetteva la ripresa supplementare e così l'incontro potrà essere ripetuto.

I risultati sono i seguenti: Circolo rionale Borgo Berga-San Marco 2-0; Trastevere-Santa Croce 0-0.

CICLISMO

Castellini vince a Scorzè

SCORZE' 22

Domenica a cura del locale Fascio si svolse l'annunciata quarta edizione della corsa ciclistica Fascista riservata per gli Avanguardisti.

Venticinque furono le Camicie Nere concorrenti, rappresentanti le varie provincie Venete.

La gara non fu tanto movimentata data anche la brevità del percorso, se non qualche piccola sgroppata e le due volate ai traguardi di Mira e Noale rispettivamento vinti da Pinton e Perini.

La squadra migliore scesa in lizza per la conquista dei premi di rappresentanza fu la Legione Avanguardie Lamarmora di Padova (179.o) che seppe bene piazzarsi.

Il vincitore odierno se lungo il percorso fu sempre nelle posizioni secondarie seppe alla volata finale far brillare le sue doti di velocista.

Dei quattro partenti di Scorzè solo Rizo si piazzò ai posti d'onore vincendo così il Campionato Comunale, mentre quello Provinciale fu vinto di Perini.

Ottima l'organizzazione del Fascio. Numerosi appassionati attendevano l'arrivo che diede il seguente risultato:

1.o Castellini Bruno Avanguardie Vicenza, compiendo i 40 Km. in ore 1.35; 2.o Pinton Romeo, 179 Leg. Gen. Lamarmora di Padova; 3.o Perlini Mircko, Avang. di Camponogara; 4.o Rigo Attilio, Avanguardie Scorzè, 5. Biondini Onorato, Avang. Fiesso Umbetiano (Rovigo); 6.o Procidamo Oscar, Avang. di Mestre; 7.o Bottecchia Angelo, Avang. di Colle Umberto; 8.o Bertani Francesco, 179 Leg. Avang. Gen. Lamarmora Padova; 9.o Rocco Alessandro, Avang. Pianiga; 10.o Furini Tartugliano, Avang. Mestre.

Seguono: Scandolo, Benetti, Brera, Maddalosso, Zamburlini, Bonin, Veschier, Aiolo, Pamio, Barbato.

Campionato Provinciale: Perini Mirko di Camponogara.

Campionato Comunale: Rigo Attilio.

La gara più movimentata fu da Rocco. 1.o del Dopolavoro, Castellini. Il più giovane, Pamio. I primi di ogni singola provincia: Vicenza, Castellini; Venezia, Perini; Rovigo, Bindoni; Treviso, Bottecchia; Padova, Pinton.

L'artistica grande Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia fu assegnata per il primo anno alla 179.o Leg. Avang. Gen. Lamarmora di Padova con la miglior classifica entro i primi dieci (2.o e 8.o arrivati).

E' stato pure assegnato alla detta Legione di Padova anche l'Orologio da tavolo (definitivo) perchè avente più arrivati in tempo massimo cioè numero 5

Il giro podistico del Lido

col patrocinio del nostro giornale

Nel prossimo novembre si svolgerà il giro podistico del Lido, corsa a carattere nazionale: ecco pertanto il regolamento, riservandoci di parlare in altro giorno dell'avvenimento sportivo.

1. Il «Gruppo Sportivo Ardisci e Spera Mattacchioni» indice ed organizza col patrocinio del giornale «La Gazzetta di Venezia» una Gara Podistica.

2. La gara, a carattere nazionale, si svolgerà al Lido (Venezia) il giorno 11 novembre a. c. e verrà denominata «Gara Podistica Nazionale - Giro del Lido».

3. Detta gara è libera a tutti i tesserati della F. I. d. A. L. avrà ed luogo sul seguente percorso: Stadium del Lido (un giro di pista), Riviera S. Nicolò, S. Maria Elisabetta, Viale Malamocco Excelsior, Stabilimento Bagni, Lungomare, Via Cimitero Ebraico, Stadium (un giro di posta) per un totale di Km. sette circa.

4. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3. per ogni singolo concorrente e da L. 10 per le Società concorrenti ai premi di rappresentanza, vanno indirizzate presso il Caffè Genova, Riva del Carbon, Venezia, sino alle ore 23 del 19 novembre.

5. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso lo Stadium del Lido e la partenza verrà data alle ore 15 precise.

6. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità di eventuali danni causati da terzi ai concorrenti o viceversa.

7. Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento della F. I. D. A. L.

8. Saranno in palio ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza che verranno resi noti quanto prima a mezzo dei giornali.

I campionati atletici del Lido

Ieri l'altro mattina, col concorso di un folto gruppo di partecipanti, sul campo dell'Associazione Sportiva Lido, si è svolto, combattutissimo il primo gruppo di gare per i Campionati dell'Isola di Atletica Leggera, alla presenza del Commissario Straordinario rag. Silvio Coen e di numerosi dirigenti della Società.

I risultati sono stati i seguenti:

Corsa piana m. 80 - 1.a batteria: 1.o Monni Armando (Ass. Sport. Lido) in 9'4.5, 2.o Zanon, 3.o Vallini.

2.a batteria: 1.o Trentin Tullio (Ass. Sport. Lido) in 10, 2.o Volponi, 3.o Bosi.

Finale: 1.o Monni Armando in 9 e 3.5, 2.o Vallini (O. N. B.) a spalla, 3.o Zanon.

Lancio del Peso: 1.o Monni Armando (Ass. Sport. Lido) m. 12.44, 2.o Vallini Giuliano (O. N. B.) m. 11.90, 3.o Gabrielli Sestilio (Ass. Sport. Lido) m. 11.74.

Lancio del Disco: 1.o Monni Armando (A. S. L.) m. 31.56, 2.o Gabrielli Sestilio (A. S. L.) m. 28.85, 3.o Sbrizza (A. S. L.) m. 26.40.

Salto in alto: 1.o Ex equo Trentin Tullio A. S. L.) Volponi Gualtiero (A. S. L.) m. 1.55, Ex equa Monni Armando (A. S. L.), Gabrielli Sestilio (A. S. L.) m. 1.41, Bosi Ermanno (A. S. L.) m. 1.40.

Il secondo gruppo di gare (Salto in lunga, salto triplo, salto con l'asta, lancio del giavellotto e corsa dei m. 1000) si svolgerà Domenica prossima alle ore 9 del mattino.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 22

Ecco i risultati dell'ultima giornata delle corse al trotto a Ponte di Brenta:

Premio Ponte di Brenta L. 4.000 m. 1609 (1, 2 e 3) divis. tra Olpia (Montalti E.) di Cesare Montalti m. 1659 (1, 2, 2) Gloster Ward (Gonella) dell'Allevamento Stadium m. 1619 (2, 1, 3) Hermada (R. Orsani) dei Fratelli Gagliardo m. 1659 (3, 3, 1); 4.) Salomè (Bogoni) di Bogoni e Sartori b. 1609 (6, 4, 4,). Tempi 2'29'' 2'29'', 2.32.1.5.

Premio Comune di Padova L. 5.000 m. 2000: 1.) Ala (Romolo Orsani) della Scuderia G. Orsani; 2.) Stilicone (C. Montalti) di Romanelli Andrea; 3.) Lindo Jockey (Prop.) di Bertoli Luigi; 4.) Anita (D. Pieropan) di Attilio Pieropoan, T. 2'53'' 2.5.

Premio Gorizia L. 4.000 m. 2000: 1.) Parastz (Orsani) di Pieropan Attilio m. 2100; 2.) Macrone (Mortalti E.) di Romanelli Andrea m. 2040; 3.) Hispano (Gonella) dell'Allevamento Stadium m. 2040; 4.) Jole Albingen (Viroli) di Viroli e Ricci m. 2040, T. 3'05''.

Premio Rovigo L. 3.000 m. 2000: 1.) Laura Hall (Viroli) di Viroli e Ricci m. 2040; 2.) Sly (Gonella) dell'Allevamento Stadium m. 2060; 3.) Maerone (Montalti) di Romanelli Andrea; 4.) Gloriana (Pirovano) di Marchioro Antonio m. 2000. T. 3'0''9.

Premio Cicenza (Regionale) L. 1.500 di distanza m. 2000: 1.) Aldo (Osani) di Granetto Giuseppe m. 2000; 2.) Fauno (Pieropan) di Truffo Fratelli m. 2040; 3.) Mirzia (Berteli) di Garbin Edoardo m. 2040; 4.) Sigaretta (Tasinato) di Marchiori Guido m. 2060 T. 3'17''3.5.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 22

Si è corso ieri alle Capannelle il premio Tevere di lire 50.000 per cavalli di due anni nati in Italia e femmine importate Yerlings o Foalsd. Distanza metri 1400 circa. Vi hanno partecipato sette concorrenti. Sono giunti: 1. M. T. S. Martin del cav. Ugo Carletti, montato da Watkins; 2. ad una incollatura Nino d'Arezzo di razza Casale S. Antonio montato da Andor; 3. M. T. a mezza lunghezza Arcibella del comm. A. D. Centurini montato da Corridoni. Il totalizzatore ha pagato lire 11.5, 50.5, 50.5 e 50.

AUTOMOBILISMO

La Vermicino - Rocca di Papa

Borzacchini vincitore assoluto

ROMA, 22

L'ultima prova del campionato automobilistico italiano ha avuto luogo ieri, sul percorso in salita Vermicino-Rocca di Paia, per la disputa della Coppa Tullio Leonardi. La gara di km. 14.400 che si è svolta con la migliore regolarità e senza che si verificasse il minimo incidente, è stata organizzata dall'A. C. di Roma presieduto dal conte Gallenga Stuart che ha avuto per suo collaboratore il cav. uff. Lezzi. Tutti i records stabiliti l'anno passato sono stati battuti, sicchè la corsa ha costituito un successo sportivo dei più notevoli. La gara automobilistica è sata preceduta da una gara motociclistica, effettuatasi sullo stesso percorso, e organizzata dal Moto Club Roma. Eccone i risultati:

Categoria 125 cmc.: 1. Rossetti Amilcare (M.M.) in 12'5'' 3.5 alla media di km. 76.601; 2. Colucci Ferruccio (Guzzi) in 12'57'' 3/5; Gallarate Pierino (Galloni, in 12'43'' 1/5.

Categoria 350 cmc.: 1. Faraglia Umberto (H.D.) in 10'16'' 4/5 alla media di km. 84.046; 2. Nicoletti Enrico in 10'39'' 1/5; 3. Mazzone Edmondo (H.D.) in 11'14'' 3/5.

Categoria 500 cmc.: 1. Taruffi Pietro (Northon) in 10'3'' 1/5, alla media di km. 85.841; 2. Benamano Luigi (Frera) in 11'24''; 3. Pernazza Francesco (Scott) in 12'48''.

Categoria 600 cmc. (sidecars): 1. Bernardi Mario (P.M.) in 12'47'' 4/5 alla media di km. 67.517; 2. Frassinetti e signora (Saroles) in 14'30'' 4/5.

Categoria 1200 cmc. (siderars): 1. Lupi Enrico (H.D.) in 13'13'' alla media di km. 65.372; 2. Pinci Alberto (H.D.) in 13'2'' 2/5; 3. Harley (H.D.) in 13'56'' 1/5.

Nella gara automobilistica, svoltasi subito dopo quella motociclistica, si sono avuti i seguenti risultati:

Categoria sport, prima classe, fino a 1100 cmc.: 1. Fagioli Luigi (Salmson) in 10'9'' 4/5, alla media di km. 85.011; 2. Esposito Carlo (Camen) in 11'50'' 1/5; 3. Matrullo Francesco (Salmson) in 12'23'' 2/5.

Seconda classe, da 1101 a 2000 cmc.: 1. Maserati Ernesto (Maserati) in 9'52'' 1/5, alla media di km. 87.338; 2. La Galla Ettore (Alfa-Romeo) in 11'24'' 1/5; 3. Giorgini (O.M.) in 11'27''.

Categoria oltre i 2000 cmc.: 1. Gaflisch Federico (Mercedes) in 9'58'' alla media di km. 86.688.

Categoria corsa - Prima classe fino a 1500 cmc.: 1. Fagioli Luigi (Maserati) in 9'47'' 4/5 alla media di km. 88.253; 2. Biondetti Clemente (Salmson) in 9'55'' 4/5; 3. Pastore Cesare (Maserati) in 10'30'' 4 quinti.

Seconda classe, da 1501 a 2000 cmc.: 1. Borzacchini (Maserati) in 8'52'' 1/5, alla media di km. 97.407 (primo assoluto); 2. Antonini Carlo (Bugatti) in 9'45''.

In una refezione seguita alle due gare ed alla quale hanno partecipato, oltre ai vincitori delle corse, anche i podestà di Frascatti, Rocca di Papa e Grottaferrata e numerosissimi invitati, il conte Gallenga ed altri oratori hanno inneggiato al Duce del Fascismo primo animatore di ogni grande manifestazione ed alle fortune del motorismo italiano.

PUGILATO

I campionati Veneto Triestini

La Federazione Italiana ha affidato la organizzazione dei campionati Veneto-Trentini per l'anno in corso alla fiorente e giovane Palestra Pugilistica Veneziana che, a mezzo dei suoi dirigenti Ferruccio Poggi e Cedolin, ha già iniziato il lavoro di organizzazione.

Quanto prima daremo più dettagliate notizie sull'importante avvenimento pugilistico al quale hanno già dato la loro adesione i migliori pugili del Veneto, del Trentino e del Friuli.

Riunione pugilistica a Fiume

FIUME, 22

Martedì si svolgerà al Teatro Fenice un interessante incontro tra la squadra pugilistica della Squadra Navale Inglese e quella dell'Accademia Fiumana. La serata comprenderà dodici combattimenti.

La cittadinanza di Cismon conferita a S. E. De Vecchi

VICENZA, 22

Ieri mattina S. E. Cesare Maria De Vecchi, accompagnato dal Prefetto S. E. Reale e dal Segretario federale dr. Garelli, da Vicenza si è recato in automobile a Cismon del Grappa, dove sulla galleria del Val Goccia è stato incontrato da molte autorità tra cui erano i rappresentanti dei Prefetti di Trento e di Belluno, il generale Tentori, il console Biasin, il podestà locale e i podestà e commissari prefettizi dei Sette Comuni della vallata e da una imponente folla di rappresentanze, di Fasci, di sezioni combattenti e mutilati e di altre associazioni patriottiche.

Si è formato un corteo ordinato e numerosissimo che alle ore 10, attraverso Via Savoia, Via Umberto e Via Indipendenza ha accompagnato l'illustre ospite, tra l'entusiasmo più vivo, nella piazza del Municipio, dove il podestà di Cismon ha letto la deliberazione del conferimento della cittadinanza onoraria e ha consegnato a S. E. De Vecchi la pergamena con la seguente dedica: *Nel decimo annuale della Vittoria — I Podestà dei Comuni della Val Cismon — evocando — coi santi olocausti dei fratelli — che la Patria gloriosa unificarono — l'eroismo — del gagliardo soldato dell'indipendenza italica — ardimentoso milite della Rivoluzione fascista — liberatore e difensore della contrastata Val Cismon — proclamano — Cesare Maria De Vecchi — Conte di Val Cismon — Senatore del Regno — Ministro di Stato — cittadino onorario della Val Cismon — a pubblica attestazione — di devota perenne riconoscenza.* — Cismon, 21 Ottobre 1928 VI Era fascista. Podestà di Cismon del Grappa, Commissario prefettizio di Arsiè, Podestà di Fonzaso, Podestà di Lamon, Podestà di Sovramonte, Podestà di Vezzano, Commissario Prefettizio di Primiero.

Ha tenuto quindi il discorso ufficiale il segretario federale dott. cav. Alberto Garelli che con infiammata ed efficace parola ha rievocato il fatto d'armi svoltosi il 31 ottobre 1917 a Cismon, magnifico episodio di eroismo che meritò a S. E. De Vecchi una medaglia d'argento dopo quelle conquistate nella zona del Pasubio e del M. Grappa.

In quel lontano giorno di battaglia S. E. De Vecchi, al comando di un drappello di valorosi, pur trovandosi in una disperata condizione, con genialità di disegno e audace attuazione, riuscì a sbarrare il ponte del Corlo all'irruente nemico, facendo prigionieri oltre cinquemila austriaci.

Dopo un signorile rinfresco nella sala maggiore del Municipio, S. E. De Vecchi e le autorità si sono recati alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Messa, seguita dal canto del *Te Deum*.

Premiazione degli allevatori di torelli della Provincia di Vicenza

VICENZA, 22

Ieri mattina si è svolto al Foro Boario di San Felice, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il terzo mercato-concorso provinciale dei torelli di razza bruna e di razza grigia.

I padiglioni del Foro Boario si sono animati per l'accorrere di circa cento capi di ammirati torelli condotti da tutti i punti della provincia. Sulle antenne elevate agli angoli del Foro sventolavano la bandiera nazionale e i colori biancorosso di Vicenza.

Durante tutta la mattinata numerosi agricoltori e allevatori di animali hanno visitato il mercato. Erano presenti il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Bassani con il segretario dott. Marzemin, il dott. Pittoni, il co. Antonio Di Thiene, il co. Di Velo, il co. Dolfin-Boldù di Rosà, ecc.

Le due giurie erano così composte: per la razza bruna dott. Vicariotto, dott. Scapaccino, direttore della Sezione Apicoltura di Asiago e dott. Pierlorenzo Cunti; per la razza grigia sig. Luigi Veronese, dott. Frigo e dott. Giacomin.

Poco prima di mezzagiorno le giurie hanno comunicato il loro giudizio e il cav. Bassani ha proceduto alla premiazione.

L'esito del concorso è il seguente:

Torelli di razza grigia, da 6 a 10 mesi: Primo premio «Arciduca» di Zaccaria Luciano da Camisano Vicentino; 2. premio «Zar» e «Bernardi» dello stesso allevatore, «Augusto» del comm. Domenico Veronese da Montecchio Maggiore e «Fiume» di Biasin Angelo da Asigliano; 3. premio «Trieste» di Mascolin Giovanni di Camisano, «Ardito» di Pedrina Luigi di Barbarano; diploma a «Leandro» di Zanini Pietro di Torri di Quartesolo e a «Mauce» di Corrà Angelo.

Torelli di razza grigia da 10 a 14 mesi: Primo premio a «Romeo» di Marcolin Giovanni di Camisano e a «Magnetico II» di Doria Luigi di Sandrigo; 2. premio a «Ferrarin» di Zaccaria Luciano; 3. premio a «Bastian» di Morbin Augusto di Vicenza, a «Dorio» di Zambotto Luigi da Camisano e a «Ercole» di Zaccaria Luciano; diploma a «Palermo» di Biasin Angelo di Asigliano.

Torelli di razza bruna da 6 a 10 mesi: Primo premio assoluto a «Palermo» di Carraro Giovanni di Grisignano; premi di primo grado anche a «Garibaldi» di Milan Girolamo da Grisignano, a «Cherubino» di Antoniazzi Luigi da Isola Vicentina e a «Caporale» di Righetto Domenico da Torri di Quartesolo; 2. premio a «Romano» di Carraro Giovanni da Grisignano e a «Nerone» del co. Dolfin da Rosà; 3. premio a «Tripoli» di Peruzzo Benvenuto da Pozzoleone, a «Castello» di Zenere Antonio da Caldogno, a «Tell» del cav. Augusto Martini da Sandrigo e a «Moro» di Pedrin Luigi da Barbarano.

Torelli di razza bruna da 10 a 14 mesi: Primo premio assoluto ad «Ardito» di Casarotto Giacomo da Camisano Vicentino; premio di primo grado anche a «Adamo II» di Carraro Giovanni da Grisignano e a «Rovereto» di Cunico Giuliano da Thiene. 2. premio a «Sultano» del co. A. Di Thiene da Malo, a «Reale» di Milan Girolamo da Grisignano, a «Sultano» di Bortolan Antonio da Costabissara e infine a un torello di proprietà del sig. Bidese Giovanni da Pozzoleone; 3. premio a «Rossano» di Perin Luigi da Costabissara e a «Sultano» di Benvegnù Pietro da Monticello Conte Otto.

Tori di razza bruna da 14 a 18 mesi: Secondi premi assegnati a «Verona» di Traverso Antonio da Camisano, a «Tell» di Fabbris Antonio da Isola Vicentina e a «Parigi» di Poletto Antonio da Sandrigo.

Alle ore 19 del 21 corrente dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata e munita dei Conforti Religiosi, volava in Cielo l'anima eletta di

GEMMA ZERBO

di Giuseppe

di anni 18

Fiore di bontà e di bellezza piegava al tramonto sul fragile stelo

Il padre, il fratello Sante, le sorelle Lea, Maria, Elena e Tina col consorte Fulvio Favaro Fabbris, gli zii Modesto ed Aida, i cugini Francesco, Zita, Gustavo, Paolina, i nipotini e i parenti tutti ne danno il ferale annuncio.

CHIRIGNAGO, 22 Ottobre 1928.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Chirignago Martedì 23 corrente alle ore 10.30.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare nè fiori, nè torcie.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I poligrafici dello Stato all'Erario

Un altro elenco di generose offerte

Il contributo dei poligrafici

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione di operai dello stabilimento poligrafico per l'Amministrazione dello Stato che si è recata da lui per consegnargli la somma di L. 84.900 in titoli di Debito Pubblico raccolti tra il personale dello stabilimento per destinarla alla Cassa di ammortamento per la diminuzione del Debito Pubblico. Detta commissione, composta dei ciechi di guerra Auri Alberto Edoardo, Aedoni Alessandro e De Angelis Guido, Matteucci Giulio, Senatori Pietro, Tigliè Mario, Latini Umberto e Porena Mario, era accompagnata dall'on. Dudan, presidente del Consiglio di Amministrazione dello stabilimento e dai dirigenti comm. Petiti Billi e De Filippis Erano presenti il Ministro delle Finanze on. Mosconi ed il Provveditore generale dello Stato.

Il cieco di guerra Auri, nel porgere al Capo del Governo i titoli offerti, gli ha espresso il vivo sentimento di patriottismo che anima tutte le maestranze del Poligrafico e la loro assoluta devozione al Duce e al Regime.

Il Capo del Governo, nel ringraziare gli operai per il loro patriottico gesto, ha posto in rilievo l'alto significato di queste offerte ed ha manifestato il suo compiacimento per l'atto compiuto dalle maestranze del Poligrafico che è tanto più apprezzabile in quanto rappresenta il sacrificio spontaneo di chi vive solamente del proprio lavoro.

68 mila lire offerte all'Erario dai giornalisti romani

ROMA, 22

I giornalisti iscritti al Sindacato giornalisti fascisti di Roma e i soci del Circolo della Stampa romana, rispondendo all'appello loro rivolto dal segretario on. Polverelli, hanno offerto all'Erario per la diminuzione del Debito Pubblico la somma complessiva di L. 68 mila in titoli del Littorio.

L'elenco degli offerenti

ROMA, 22

Nei giorni dal 18 al 20 del corrente mese il Capo del Governo ha ricevuto in omaggio a favore dell'erario le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di L. 2000 ciascuno: Pozzo Attilio da Genova, Parodi Vittorio Emanuele da Genova, Società Adriatica ferramenta e metalli da Venezia.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Scalenghe Carlo da Genova, Calzificio Alfredo Dubs da Firenze, Carpi Alberto da Poviglio, Gallenga Camillo da Parma, Volterra Edgardo da Roma, Beschi Enrico da Milano, Gambise Gino da Ascoli Piceno, Ufficiali, capi squadra e camicie nere della 19.a centuria dell'88.a Legione Piombino, Grassi Luigi da Milano, Maddalena Enrico da Pavia, D'Alfonso Giacomo da S. Severo, Brambilla Giuseppe da Milano, Cooperativa agraria Nicola Rossi di Canosa di Puglia, Sindacato sezione cereali della borsa merci di Milano, Costa Giuseppe Pretore di Favigliano, Bonafuossi Cesare, Bravi Carlo, Gour Oscar Sindaci dell'ente bergamasco approvvigionamenti, Società lombarda per la posa l'acquicoltura per la pesca milanese, Zingales Francesco e signora, Coen Beniamino Giuseppe da Venezia, Bernach Giovanni da Venezia, Asta Olga, Cavazzana Romeo, comm. Cini Vittorio, Camerino Maurizio, Brass prof. Italico, Brass avv. Alessandro, Revedin co. Antonio tutti da Venezia; Lattes Rodrigo da Roma.

Per l'importo di L. 500 ciascuno: Mercelli Tommaso, Sacchi Mario, Basletta Emilio, Biffignanti Luigi, Binetti Giovanni, Battista Ceretti, Antonio Camelli, Giuseppe Carbarino, Augusto Neè, Alessio Ottone, Paolo Personai, Giuseppe Barbavara, Luigi Bocca, Cesare d'Avanzo, Arturo Negroni Emilio tutti della Banca Popolare di Vigevano; Pellegrinelli Luigi da Sarzana, Fratelli Ceci, da Andria, Ceci on. Consalvo da Andria, Cattorini Carlo da Milano, Bottetti Giuseppe da Milano, Persona che vuole conservare l'incognito da Ancona, Bischetti Paolo da Milano, Levis Raoul, Reghich Augusto, Camerino Mario, Camerino Renzo, Oreffice Marco, Ditta E. Ratti, Fries Gualtiero, tutti da Venezia; Baccani Alfredo da Roma, Maddalena Leonzio, G. M. da Genova.

Per l'importo di L. 300 ciascuno: Capitolo della chiesa San Sabino di Canosa di Puglia, Consorzio Agricolo e Cooperativo di Polignano a Mare, Comune di S. Michele di Bari, Cantoni Mansueto da Imola, Bessi Nicola da Como, Regio Istituto Alfredo Oriani di Faenza, Montanari Riccardo e Cavallari Ernesto da Roma.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Fascisti diversi di Bitritto, Fascio di San Michele di Bari, Circolo del Littorio di San Michele di Bari, Daloia Giovanni da Valenzano, Martucci Pasquale da Valenzano, Teoletto Pietro, Ferraris Mario, Bassan Enrico, Gonfalonieri Filippo tutti da Milano; De Blasio Alfredo da Guastalla, Passerini Luigi da Parma, Trotta Antonietta da Gravina di Puglia, Proli Giuseppe da Tivoli, Zingalese Zanzina da Roma, Zingales Maria Rita da Roma, Zingales Cadeo Giuseppina da Roma, Allegri Carlo, Zanolin Carlo, Cappelletti Luigi, Ditta Cosma e Pisa, Toffano Giuseppe, Costantini Giuseppe, De Rossi Cesare tutti da Venezia; Alessandri Giuseppe da Parma, Pericciuoli Luigi da Boccheggiana, Pierini Guido, Campolonghi Gaetano, Canin Daniele, Tonsi Giuseppe, De Gaetani Adolfo, Focaccia Primo, tutti da Roma; Sadini Giovanni da Trieste, Agostinelli Claudio da Roma.

Per l'importo di L. 100 ciascuno: Princigalli Antonio, Pesce Antonio presidente Maternità ed Infanzia, Luisi Pasquale, F.lli Sinesi, Maddalena Enrico, Saccinto Giuseppe, Fiore Michele, Falcone Giovanni, Marchitelli Luigi, Malim Pietro, Germinario Michele, Maddalena Gaetano, Rossi Sabino, De Muro Raffaele, Catano Salvatore, Fiore Sabina, personale daziario Petroni Sabino, Palmieri Leonardo, Sorrenti Giuseppe, Magnelli Pasquale, Minerva Giovanni, Battista Dellatte, Sabino Sorrenti, Sabino Metta, Giacomo Fortunato, Giuseppe Tarrone, Luigi Lucenta, Sabino Matarrese, Michele Pace, Vincenzo Induzzi, Luigi Moscatelli, Ettore Pasquale Giovanni Barbarossa, Giuseppe Malcagni, Giuseppe Azzariti, Carlo Santoli, Guido Nicola F.lli Macchiarullo tutti da Canosa di Puglia; Maresciallo dei RR. CC. di Polignano a Mare; Frigus Nicola, Scagliusi Oronzo, Tarantini Paolo, Teofilo Saverio e Giannocarlo Andrea Atarrese, Antonio, Centrole Paolo, F.lli Di Grassi, Gugielmi Paolo, Tussi Oronzo, Addabbo Angela, Labate Vittoria e F.lli Pellegrini Giuseppe, Circolo Littorio, tutti da Polignano a Mare. Loponte Edoardo, Di Stefano Francesco, Ginevra Domenico, N. N., De Carlo Gaetano, Bonnino Vincenzo, Di Monte Giovanni, Crittani Giovanni, Contugno Pasquale, Testa Francesco, Avolos Giuseppe tutti da Bitritto; Parrocchia di Bitritto, Sindacato Agricoltori, Balilla, La Rocca Luigi, Pinto Lorenzo, Moschetti Francesco, De Lure Donato, Pugliese Giovanni, Pastore Giuseppe, Patella Giuseppe, Rotondo Giuseppe, Stracchiolla Vito, Nitti Luigi, Vittore Antonio, Fascio Femminile, Daddabbo Cesare, Cascella Donato Di Giglio Raffaele, Dalena Vitangelo, Lagradinese Domenico, tutti da San Michele di Bari; Bellomo Giuseppe, La Bellarte Vitantonio, De Bellis Antonio, Bello Giuseppe fu Giovanni, La Bellarte Giuseppe, Ardillo Luigi, Capozzi Andrea, De Vincenzo Nicola, Brandonisio Michele, Bellomo Marino, Ardillo Tommaso, Sansone Filippo, Capozzi fu Paolo, Ditta F.lli Labellarte tutti da Valenzano; Cascarano Nicola, Bellomo Francesco, De Toma Giuseppe, Cardillo Gaetano, De Sanctis Michele, Lenigro Antonio e Figlio, F.lli Tangorra, Capozzi Michele, Fenni Giovanni, Ditta Miolli e Labellarte tutti della fabbrica di fiammiferi di Valenzano, Corvi Ugolini da Brescia, Bindi Gaspare, Sezione Combattenti di Millesimo, Rossi Gioacchino da Napoli, Scaramella Gennaro da Reggio Emilia, Gabrielli Giacomo da Cremona, Abrardo Luigi da Roma, Napoli Renato da Foligno, Ruboli Alberto, Gualdo Tadino, Daniele Beniamino da Cirò, Curione Pietro da Rapallo, Meneghetti Silvio da Nervesa della Battaglia, Ponzanelli Remo da Carrara, Regola Luigi da Milano, Lodetti Carlo di Fara d'Adda, Del Bianco Alberto da Padova, Fancacci Violaa, Criotta da Gallarate, Vito Caterina da Cirò, Bellucci Arturo, Gualdo Tadino, Vattani Alessandro da Pofi d'Iseo, Gini da Milano, Cappelli Francesco, Corti Luigi, Colpati Carlo, Colombo Luigi tutti da Milano.

Caseliati Vilfrido, Bernasconi Giacomo, Pegnici Carlo, Genero Eugenio, Salvadori Antonio, Cannizzo Francesco, Ghezzi Socrate, Rubens Corrado, Carraro Leopoldo Giuriati Giovanni, ditta Furin Vittorio, Vedovati Amedeo, Milner Enzo, Cavalieri Aurelio, Fano Giulio, Chiappini Fernando, Godermaier Augusto tutti da Venezia.

Barocchi Corrado, Dorsini Beniamino, Salvatore Fabaro, Draghi Carlo, Manzoni Mario, Bianchi Rodolfo, Inglese Mario, Colzio Alberto, Sinibaldi Umberto, Zingales Paolo, Conti Giuseppe, Janniello Paola, Faustini Tommaso, Bulgenzi Guglielmo, Inari Camillo, Boutet Federico, Smargiassi Luigi, Accurti Manusetti, Baglioni Tullio, Diorio Lomni, Aldo Steiner, Formilli Francesco, Palmieri Domenico, Mercuri Virgilio, Bracco Mario, Lucidi Eugenio, Borghini Emilio, Spinelli Michele, Guido Fausto, Battaglia Giuseppe, Cavalli Mario, Visintainerdi Paolo, Dellamora Crespina, Ferretti Andreani, Licchetti Salvi, Brandimarte Carmicelli, Pennacchia Cipicchia, Angelina Naccari, Olga Casucci, Vanda Nappi, Macelli Savini Francesca, Valori Assunta, Marano Salvatore, Viglioni Ernesto, Giannini Cesare, Montanari Luigi, tutti dell'Istituto liquidazione Roma.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo sempre a favore dell'Erario le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di L. 5000 ciascuno: Bersani Dino da Milano, Venuti Giuseppe da Padova.

Per il valore di L. 1.500 ciascuno: Invernizzi Ermanno da Bergamo, Rui Alfredo da Narvesa della Battaglia, Viscuso Giulio da Venezia, Lattanzio Polidoro da New York.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Silva Aldo da Como, Boni Naberto da Marina di Pisa, Berti Arcangelo, Barbuti Bruno, Martini Emilio, Pellegrini Egisto, Mencioni Guido, Barcagna Carlo, Scaramelli Socrate tutti da Marina di Pisa, Manni Sergio da Spezia, Acernese Ottorino da Roma, Fantini Ferdinando da Cesena, Daelli Cesare da Milano, Lai Giovanni da Milano, Vetrini Pietro, Brizzi Antonio, Marescialli Regia Guardia di Finanza.

Per l'importo di L. 500: Bogo Roberto da San Tomaso.

A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Omaggio belga a Mussolini

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da Torino: «La delegazione degli industriali, finanzieri, commercianti e giornalisti belgi, lasciando l'Italia, presenta a Vostra Eccellenza l'espressione della sua ammirazione per i risultati ottenuti. Essa esprime a V. E. i suoi migliori voti per il compimento dell'opera nobile e difficile che V. E. ha intrapreso per la felicità e la grandezza della Nazione italiana».

Podestà e Segretario federale sostituiti a Trento

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«L'on. Gianferrari ha rassegnato a S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, le dimissioni dalla carica di Podestà di Trento. Le dimissioni sono state accettate. A reggere l'amministrazione comunale di Trento è stato destinato, in qualità di commissario, il prefetto a disposizione comm. Giuseppe Botti».

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica inoltre:

«Il Segretario del Partito, esaminata la situazione del Fascismo tridentino, ha sostituito il Segretario federale avv. Dante Tuninetti con l'ispettore on. Ferdinando Pierazzi che ne assumerà la direzione entro il 24 corrente quale commissario straordinario».

Briganti romeni accerchiati dopo un "colpo,, in una foresta

BUCAREST, 22

Sei banditi bene armati hanno aggredito in un bosco nelle vicinanze di Seroka in Bessarabia, un autobus carico di passeggeri. I banditi hanno in un primo luogo intimato al guidatore di fermarsi, ma siccome lo chauffeur aveva invece accelerato la macchina, hanno fatto fuoco contro i pneumatici, costringendo l'auto ad arrestarsi. Quindi hanno punito lo chauffeur della disobbedienza, bastonandolo a dovere, hanno ordinato ai viaggiatori di sfilare sotto le canne dei fucili puntate per lasciarsi spogliare uno dopo l'altro dei vestiti e dei valori. Il bottino fu modesto, perchè soltanto una donna aveva indosso 13 mila lei, poco più di tremila lire. I viaggiatori che avevano in bocca denti d'oro hanno dovuto rassegnarsi a lasciarseli strappare senza rispetto delle regole odontoiatriche.

Mentre veniva eseguita questa operazione, comparve una automobile privata, sulla quale si trovavano due ricchi proprietari. I briganti cercarono di fermare pure la macchina sopravvenuta, ma non vi riuscirono, malgrado le fucilate sparate. Anzi gli automobilisti, giunti ad un vicino posto di gendarmeria, si affrettarono a dare l'allarme. Saliti su biciclette, i gendarmi accorsero sul luogo dell'aggressione, donde i banditi ed i viaggiatori non si erano ancora allontanati. I banditi aprirono il fuoco contro i gendarmi, che viceversa non poterono rispondere come sarebbe stato necessario, per non ferire i disgraziati viaggiatori.

Indietreggnando poco alla volta i briganti finirono col ritirarsi nella foresta che ora è completamente accerchiata, sicchè si spera di poter presto mettere le mani addosso alla banda.

L'andamento dei lavori pubblici

nell'interessante statistica del Ministero

ROMA, 22

A qualche mese di distanza dalla quarta relazione semestrale su «Le opere pubbliche al 30 giugno 1927» l'Ufficio di Statistica del Ministero dei Lavori Pubblici ha pubblicato il quinto riassunto statistico ove si considera lo svolgimento della complessa materia fino dal dicembre dello scorso anno, con uno sguardo retrospettivo su tutto il periodo dall'inizio di regolari rilevamenti nel marzo del 1925.

Prezzi del materiale

Oltre ai dati riguardanti lo svolgimento delle opere, dei progetti, dei pagamenti, e l'impiego di maestranze nel periodo considerato e nei confronti con i periodi precedenti vi sono contenute la ricapitolazione statistica annuale dello svolgimento dei lavori per l'utilizzazione delle forze idrauliche, secondo le comunicazioni del servizio idrografico del Ministero, e le notizie annuali sulle condizioni e i risultati delle gare di appalto.

E' stata inoltre riordinata la parte relativa ai prezzi dei materiali da costruzione e ai salari, ora divisa in due capitoli dei prezzi di produzione e d'importazione e dei prezzi correnti nei centri provinciali.

Grafici e cartogrammi rendono più attraente la consultazione del volume, ove le tabelle statistiche sono inquadrate in sobrio commento. Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori nel 1927 in confronto con il biennio precedente si giunge alla conclusione che, mentre l'annata 1926 rispetto al 1925, si presentò essenzialmente, sotto gli stimoli del nuovo ordinamento amministrativo decentrato nel Mezzogiorno, come un periodo di straordinaria intensità nell'inizio di nuovi appalti, sopratutto nelle Regioni meridionali l'annata 1927 mostra qualche attenuazione del ritmo numerico di appalti nuovi, ma un vigoroso aumento delle ultimazioni di vecchi appalti indice anche questo di una intensa attività.

A un periodo di rapida impostazione di nuove unità tecniche è succeduto dunque un periodo di perfezionamento di molta parte dei lavori appaltati durante l'anno o gli anni precedenti.

Gli appalti diretti

Per quel che riguarda gli appalti direttamente gestiti dalla Amministrazione dei LL. PP. risultò infatti che, nel 1926 di fronte a 3703 nuovi appalti incominciati per il valore globale di circa un miliardo e 445 milioni, si ebbero 3236 appalti ultimati per l'importo di circa 922 milioni di lire: nel 1927 invece, di fronte a 3363 nuovi appalti di poco superiori in valore complessivo a 1 miliardo di lire, figurano 3886 appalti ultimati per un miliardo e 111 milioni di lire. La durata media dell'appalto è stata calcolata nel 1927 in due anni e 10 giorni, ma, come in ciascuna categoria di opera variano il valor medio e la tecnica di esecuzione, così anche la durata media in ogni categoria di appalti è diversa dalla media generale, tanto da raggiungere, ad esempio, negli appalti marittimi un tempo tecnico quasi doppio.

Dall'aspetto della distribuzione territoriale alla fine del 1927, l'importo globale degli appalti dello Stato si riferiva per i 20 per 100 a opere nelle regioni settentrionali; per un poco più del 21 per 100 a opere nelle Regioni centrali, e per poco meno del 59 per 100 a opere nelle Regioni meridionali e insulari.

Nel campo delle opere di conto dello Stato concesse a Enti, a Consorzi a Società e a privati la consistenza numerica è sensibilmente aumentata nel triennio 1925-27 mentre il valore complessivo ha subito qualche diminuzione per importanti ultimazioni di opere di bonifica, quali, ad esempio, la grande bonifica idraulica de terreni in destra di Parmigiana Moglia, tra Crostolo e Secchia, con la quale si è conseguito il risanamento idraulico di oltre 82 mila ettari di terreni.

Attività private

In uno speciale capitolo sono state considerate le opere che si eseguono da Enti Parastatali e le attività private di generale interesse dipendenti da concessioni amministrate dello Stato, da questo sussidiate. Vi troviamo interessanti notizie statistiche sullo sviluppo tecnico e di spesa delle grandi opere dell'Acquedotto Pugliese e della sistemazione del Porto di Genova, nonchè dei lavori curati dall'Ente Edilizio di Reggio Calabria. In questo stesso capitolo è seguito lo sviluppo delle concessioni di utilizzazione del patrimonio idraulico nazionale come produzione di forza motrice e come irrigazione di terreni.

Risulta dai dati esposti che nel triennio 1925-1927 l'Amministrazione dei LL. PP. effettuò 796 concessioni di derivazioni di acque pubbliche, di cui 542 per derivazioni a scopo industriale, con una prevista generazione di potenza di complessivi 1.129.33 HP., e 254 concessioni per l'irrigazione di 22 mila e 538 ettari. Nello stesso triennio, l'Amministrazione dei LL. PP. ha provveduto a 1725 riconoscimenti di antiche utenze di acque pubbliche, in quasi egual numero distribuite tra gli scopi industriali e gli irrigui. Per effetto dell'incessante progresso dei lavori di utilizzazione — anch'eso ampiamente descritto in uno speciale paragrafo di questo stesso capitolo — la potenza elettrica nel trennio 1925-1927 ebbe l'incremento notevolissimo di 630.000 chilowatt, onde sempre più netto è divenuto il primato del nostro Paese su tutti gli altri Stati europei per l'entità delle utilizzazioni idrauliche.

Un altro gruppo di opere che si considerano nella statistica dei lavori pubblici comprende le opere d'interesse locale sussidiate con concorsi finanziari dello Stato. La consistenza media annua di questo gruppo può dirsi essere rimasta stazionaria nel triennio 1925-1927, sebbene, anche in questo caso, il movimento di rinnovazione e di ultimazione di opere sia stato tutt'altro che trascurabile, tanto più se si tien conto che la scarsa organizzazione tecnica e finanziaria dei Comuni in alcuna Provincia, specie del Mezzogiorno, rende l'esecuzione di queste opere lenta e inceppata dalle difficoltà de credito e produce frequenti sospensioni per lunghi periodi.

Un campo ove l'attività dei Provveditorati alle Opere per il Mezzogiorno si è venuta sviluppando a vantaggio delle trasformazioni culturali, è quello delle concessioni di contributi in opere d'irrigazione e di sussidi per ricerche d'acqua.

Dalle notizie statistiche sulle gare d'appalto nel 1927 contenute nella parte seconda della relazione si rileva rispetto all'ante guerra l'inversione del metodo prevalente di gara, dall'asta pubblica alla privata licitazione.

Risulta altresì, tenendosi conto anche del rilevamento corrispondente del 1926, che, mentre nel nord la massa delle offerte alle gare tende concentrarsi nella classe dei ribassi minimi (da 0 a 5 p. c.) tanto che non giunge a occupare affatto, nei due anni e in ambedue le forme di gara, la classe dei ribassi massimi (oltre 25 p. c.) ciò non si avvera nelle gare del resto d'Italia, e meno di tutto in quelle del Mezzogiorno, ove la massa delle offerte si ripartisce in percentuali quasi egualmente elevate fra le prime 4 classi di ribassi (da 0 a 20 p. c.) e raggiunge con percentuale non trascurabile le classi dei ribassi massimi (da 20 a 25 oltre 25 per cento).

Nell'ultima parte della relazione, sul corso dei salari e dei prezzi dei materiali da costruzione, è illustrata la fase caratteristica di arresto dell'ascesa e di inizio della discesa delle quotazioni in rapporto con il processo di risanamento monetario.

Miracoloso autosalvataggio

in tre case crollate di notte

ALBA, 22

Ieri notte, verso l'una, a Monforte di Alba, in seguito allo sfaldamento di una collina, sono crollate tre case nella via De Magistris, una delle viuzze labirintiche per le quali si sale dal centro del paese alla vetta dominata dall'antica ex parrocchiale del paese.

In un asilo infantile

Una di queste case è la sede dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele ed è dell'Opera Pia Boeri.

Le case crollate si affacciavano sulla sommità denominata La Rocca, come da una enorme balconata alta una trentina di metri a strapiombo sui sottostanti nuovi ordini di case, talune ridotte a ruderi come quella che ha la data di nascita della rivoluzione francese, altre civettuole ed ancora ben conservate come quella che si fregia di una lapide ricordante come Monforte elesse, nel 1848, a suo rappresentante politico, Camillo di Cavour.

Un'ala del fabbricato per una lunghezza di 15 metri è stata distrutta dalla valanga di tufo e di materiale da costruzione precipitata alla base.

Le buone monache che ci permettono dal giardino di contemplare, in tutta la sua imponenza, lo spettacolo dei rottami pensili sulla rocca e impressionante come i freschi segni di un terremoto, hanno ancora negli occhi il terrore della notte piena di rombi e di boati.

Dalle rovine della cappella è stato estratto il tabernacolo con i sacri arredi; un muro interno messo allo scoperto dal franamento appare ancora tappezzato di grappoli d'uva; una finestra sotto la enorme pressione si è schiacciata come una fragile scatola.

L'autosalvataggio degli inquilini delle case che si sono sfracellate come giocattoli di cera ha del miracoloso. Certo Giovanni Della Ferrera, di anni 28, sentendo il letto che sprofondava, ebbe il tempo di saltare in camicia, nella strada. Certa Rina Mozzone, sarta, di anni 28, avvertita da un primo boato, vide dal letto un muro della camera che si staccava sprofondando nella oscurità. Corse alla culla ove dormiva una bambina sua di anni 4 e fece in tempo a serrarsela al petto e a fuggire. Pochi secondi dopo il letto e il resto del mobilio sprofondavano nella voragine polverosa di calcinacci.

Il di lei marito, operaio notturno ad una vicina fornace, era andato al lavoro verso la mezzanotte.

Un sepolto vivo?

L'operaio Luigi Mozzone, tornando dal lavoro notturno cui era adibito, non trovò più la casa. Anche la stalla era scomparsa e ieri mattina tra le macerie ha rinvenuto, ancora vivo sebbene in cattive condizioni, il suo mulo che faticosamente si potè mettere in salvo e che era ancora attaccato per la corda alla greppia.

Il disastro ha fatto forse una vittima. Il sessantacinquenne Giuseppe Rinaldi abitava ai piedi della rocca in una specie di grotta dove quotidianamente, da parecchi anni, operava degli scavi allargando così la sua troglodítica dimora e praticando delle gallerie. Ieri notte egli è rimasto bloccato nella dimora in cui durava la sua fatica di talpa che gli permetteva di realizzare qualche guadagno con il materiale ricuperato dagli.... scavi.

Potrebbe anche darsi che egli sia vivo ancora in qualcuno dei meandri oscuri della sua sotterranea dimora, ma anche in questa ipotesi la sua triste sorte è segnata per il fatto che sulla sua tomba di vivo si trova ora una quantità enorme di terriccio e di materiale per il cui sgombero occorreranno parecchi giorni.

Senza aggiungere che l'ing. Pietro Vaccaro, inviato sul luogo dal Genio Civile di Cuneo, non potrà dar mano ai lavori di sterro e di liberazione del recluso prima che non sia completato l'altro più urgente lavoro di demolizione di altri tre fabbricati connessi a quelli che sono già crollati, lavoro necessariamente lento e faticoso, per il pericolo che rappresenta. Egli ci ha dichiarato che tutta la via De Magistris presenta pericolo serio di franamento e sarà quindi chiusa al transito.

Solleciti soccorsi

Sul posto appena avvisato dal maresciallo signor Luca Mela, comandante la stazione dei carabinieri di Monforte, accorreva ieri mattina il tenente Alberto Antonino, comandante la tenenza dei carabinieri di Alba, il quale con sveltezza aveva mobilitato la milizia di Monchiero e di Dogliani e ottenuto l'invio d'un forte nucleo di zappatori del 38. fanteria al comando del maresciallo maggiore Francesco Cavalli.

Sul posto abbiamo pure trovato il podestà di Monforte geometra Albino Guglielmino, il segretario politico Giuseppe Battaglino, il capitano della Milizia Testa, l'ex segretario comunale Ghisolfi, il maresciallo Luca Mela, con i bravi carabinieri che tengono i cordoni contro la folla che si assiepa nelle strette viuzze e tenta di salire al luogo del disastro.

Degna di ammirazione e di nota l'opera coraggiosa che svolge, agli ordini dell'ing. Vaccaro, un manipolo infaticabile di fascisti e avanguardisti presenti sempre ove permane paurosa la minaccia di altri crolli e la necessità di isolare e frustrare il più che sia possibile tale minaccia. Anche il reverendo prevosto don Dall'Orto è accorso sul posto per rendersi conto dell'importanza del disastro e per porgere i primi conforti ai numerosi senza tetto. I danni non si possono calcolare ma saranno senza dubbio rilevanti.

Modifiche negli statuti delle organizzazioni sindacali

ROMA, 22

Con R. D. 18 ottobre 1928 in corso di pubblicazione, negli statuti delle Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti sono state approvate delle modifiche intese a coordinare ed intese a coordinare ed integrare le norme sulle convocazioni e deliberazioni dei congressi nazionali delle dette Federazioni. Sono stati inoltre modificati gli statuti tipo dei sindacati provinciali e regionali degli esercenti una libera attività, professionisti ed artisti, nel senso di attribuire ai rispettivi segretari la rappresentanza dei sindacati stessi nei congressi nazionali delle Federazioni. Ciò renderà anche più agevole l'applicazione del nuovo testo unico della legge elettorale politica, per quanto attiene alla proposta dei candidati da parte delle organizzazioni sindacali.

NOTIZIE RECENTISSIME

50 mila contadini croati reclamano la libertà da Belgrado

VIENNA, 22

(E.M.) Sisiak, piccolo capoluogo di provincia distante una cinquantina di chilometri da Zagabria, ha accolto ieri, tutto inghirlandato di festoni e di bandiere, cinquantamila contadini convocati dalla coalizione democratica per la grande assemblea popolare indetta già quando Radic era ancora in vita.

I partecipanti all'assemblea, giunti in ferrovia, a piedi ed a cavallo, si adunarono nella grande piazza del mercato del bestiame, dove furono raggiunti dai loro capi, guidati alla riunione da una cavalcata di 800 individui. I cinquantamila contadini poterono udire i discorsi di Maçek, successore di Radic, di Pribicevic capo del partito democratico indipendente, e di Pernar, uno dei deputati feriti nell'eccidio della Scupcina.

I tre oratori non risparmiarono le accuse al governo di Belgrado e se il primo tenne un linguaggio più moderato, gli altri due procedettero con crescente violenza, interrotti dalle grida degli uditori: «Evviva la Croazia libera». Macek rifece la storia degli ultimi avvenimenti sostenendo l'impossibilità di condurre legalmente la lotta dopo che la maggioranza ha cacciato dal parlamento a colpi di rivoltella i deputati dell'opposizione democratica e promise che questi non metteranno più piede alla Scupcina.

L'eccidio del 18 giugno ebbe anche come conseguenza l'orientamento di tutta la popolazione del territorio jugoslavo, ad esclusione di quella dell'antica Serbia, contro i governanti di Belgrado; questi non possono più avere fiducia nelle baionette — sostenne Macek — poichè anche le mani dei nostri figli sono armate. Le nazioni straniere si sono anche orientate contro Belgrado. La lotta verrà proseguita secondo la divisa di Stefano Radic: «Non c'è più nè legge, nè costituzione, ma soltanto il popolo e il Re esistono».

Pribicevic parlò dell'impossibilità di una intesa con Belgrado. I serbi hanno dichiarato che avrebbero marciato contro Zagabria se quivi fosse stato consumato un attentato contro il vecchio Pasic. Noi dobbiamo marciare contro Belgrado, perchè colà è stato assassinato Radic. Pribicevic auspicò quindi l'unione di tutti i jugoslavi liberi, compresi anche i bulgari, in un solo popolo di 18 milioni di persone. Allora — soggiunge il capo dei serbi — anche l'Italia non rappresenterà più un pericolo.

Il deputato Pernar auspicò l'avvento di una Croazia libera vicino ad una libera Serbia.

Il cadavere dell'assassinato con la croce in fronte

BELGRADO, 22

Sabato mattina in un bosco nei pressi di Jesenice, al confine austro-jugoslavo, fu trovato il cadavere di un giovane che aveva una ferita d'arma da fuoco alla testa ed un'altra al petto. Sulla fronte era stata segnata una piccola croce.

In base ai documenti rinvenuti indosso all'ucciso, si potè stabilire che si trattava del dr. Cirillo Kristovic, nativo della Macedonia, ed ultimamente dimorante a Belgrado. Era partito la settimana scorsa da Belgrado per Zagabria e aveva proseguito quindi il viaggio alla volta di Lubiana, dove aveva preso il treno per Jesenice. Quivi giunse sabato e si recò nel bosco dove, come fu constatato, lo seguirono due giovani, essi pure giunti a Jesenice; probabilmente son coloro che lo hanno assassinato.

Si tratta, sembra, di delitto politico. Il Kristovic aveva rapporti col comitato macedone rivoluzionario. Forse egli si rifiutò di eseguire qualche incarico ricevuto dal comitato; questo, perciò lo avrebbe condannato a morte e la sentenza sarebbe stata eseguita dai due sicari che poi ripararono in Austria.

Il "libro azzurro,, francese

PARIGI, 22

(A.P.) Il libro azzurro francese, cioè la raccolta dei documenti relativi all'accordo navale franco-britannico, compilato dal Quai d'Orsay per integrare il libro bianco compilato dal Foreign Office per lo stesso motivo, è stato comunicato stasera alla stampa.

Il documento più interessante, è cioè il testo stesso dell'accordo non figura però in questa raccolta. Si tratta invece di una lunghissima esposizione che riepiloga i negoziati svoltisi dal marzo 1927, prima in seno alla Società delle Nazioni, poi fra i gabinetti di Parigi e di Londra e infine tra questi stessi gabinetti e le principali potenze navali.

Nel suo complesso il libro azzurro non rivela nulla di nuovo, oltre ciò che è già esposto nelle pubblicazioni odierne italiane e inglese.

La marina americana non intende di essere superata

WASHINGTON, 22

In occasione della ricorrenza del «Navy day» che sarà festeggiata il 27 ottobre, il Segretario della Marina Wilbur ha rivolto un messaggio al Paese affermando la necessità del mantenimento di una adeguata marina americana eguale a quella di qualsiasi altra potenza.

La morte del principe De la Moscova

PARIGI, 22

Il principe De la Moscova, discendente diretto del maresciallo Ney, marito della principessa Eugenia Bonaparte e fratello della duchessa di Camastra, è morto in età di 58 anni.

La punizione d'un villaggio afgano

PARIGI, 22

Un dispaccio da Peshawar, (Afganistan), informa che la cavalleria e la artiglieria afgana hanno compiuto il 10 corrente una spedizione punitiva contro un villaggio abitato dai Ghilzais presso la gola di Altimar.

Gli italiani rimasti uccisi nel disastro di Vincennes

PARIGI, 22

(A.P.) La difficile opera di ricupero delle salme degli operai rimasti sepolti sotto le rovine della casa di Vincennes è terminata ieri sera. Le diciannove salme rimangono allineate nella cappella ardente dell'Istituto medico legale da cui verranno portate giovedì mattina alle 9.30 al municipio di Vincennes dove si svolgerà la cerimonia funebre. I feretri saranno poi trasportati nei diversi comuni di residenza delle vittime, dove avranno luogo i funerali religiosi.

Il Console d'Italia Gentili ha distribuito alle famiglie degli operai italiani rimasti uccisi i primi soccorsi, a cui si aggiungeranno presto quelli votati già dal Municipio di Vincennes. Le vittime che abitavano in quest'ultima località saranno inumate in una concessione trentennale.

Ecco l'elenco completo delle vittime italiane: Enrico Vibriani nato il 26 aprile 1893 a Piacenza; Carlo Riva nato il 21 aprile 1894 pure a Piacenza, ammogliato con due figli; Giovanni Rezonghi nato nel 1896 a Sorio Ferriere; Francesco Zucchelli nato il 16 agosto 1889 a Nuvolongo; Giovanni Villa nato l'8 ottobre 1888 a Sarinia d'Olmo, ammogliato con due figli; Luigi Toscani nato il 12 febbraio 1879 a Ferriere; Alessandro Nicelli d'anni 18; Cristoforo Cavana d'anni 50; Antonio Gregori di anni 68, Bartolomeo Torlini di anni 20; Francesco Celati di anni 46; Augusto Toni di anni 41; Ernesto Bonato di anni 35 e Vittorio Pianetti di anni 50.

Vi sono inoltre cinque vittime francesi e all'ospedale giacciono tre feriti, dei quali due sono italiani: Luigi Manfredi che non soffre di contusioni non gravi e il manovale Giuseppe Villa che ha una gamba spezzata.

La commissione internazionale per il lavoro intellettuale

GINEVRA, 22

(U.S.) Si è riunita per la prima volta nella sede dell'Ufficio internazionale del lavoro la commissione internazionale per il lavoro degli intellettuali la quale ha nominato presidente l'Ambasciatore De Michelis delegato permanente del Governo italiano nel Consiglio internazionale del lavoro. Erano presenti i rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro Lambert, Ribol, Muller insieme col sig. Albert Thomas, quelli del Segretariato della Società delle Nazioni con il sig. Oprescu, quelli della commissione internazionale della cooperazione intellettuale con l'ex Ministro belga Destrées, il tedesco Cruss e il prof. Luchaire; assistevano anche il rappresentante della federazione internazionale dei giornalisti sig. Valot e quelli della confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali e infine i rappresentanti della federazione internazionale dei padroni, uno dei quali era l'on. Olivetti.

Nel assumere la presidenza De Michelis dopo aver salutato i colleghi ha esposto gli scopi della riunione; ha ricordato che egli propose la costituzione della commissione, per ordine del Governo del Governo italiano on. Mussolini nel 1926, e mise in evidenza lo stato attuale della questione nei diversi paesi e il posto di avanguardia occupato dall'Italia.

Il segretario generale della confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali sig. Gallie ha ringraziato a nome dei colleghi il Governo italiano che con la sua proposta ha fatto aprire ai lavoratori intellettuali le porte di una grande organizzazione statale internazionale. Si è iniziata poi la discussione sulla questione della clausola di non concorrenza, come restrittiva della libertà d'impiego nei contratti di lavoro dei tecnici e degli impiegati dell'industria e del commercio. Questa discussione ha dato anche luogo ad un dibattito di carattere generale sull'importanza della commissione e dell'ufficio internazionale del lavoro, come pure sulla definizione del lavoratore intellettuale. Tale dibattito è stato specialmente interessante per l'intervento del signor Thomas, dell'ex Ministro Destrée, dell'on. Olivetti e dei signori Gallie, Valot e Muller che hanno provocato repliche di quasi tutti i membri della commissione.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno sono: 1. indennità per rottura di contratto giornalistico dovuta a casi di coscienza; 2. collocamento degli artisti; 3. la proprietà d'invenzione del salariato; 4. la disoccupazione intellettuale. I lavori della commissione dureranno alcuni giorni.

Il grave sciopero di Marsiglia si estende alla Corsica

PARIGI, 22

(A. A.) Lo sciopero della gente di mare a Marsiglia assume per la sua durata le proporzioni di una calamità pubblica. Il numero dei passeggeri impossibilitati a partire si accresce ogni giorno così a Parigi come a Marsiglia; in quest'ultima città si eleva a 10 mila. Il movimento cresce ogni giorno fra essi, non contro le compagnie, ma soprattutto contro gli scioperanti. Intanto anche gli scaricatori marittimi della Corsica si sono messi ieri in isciopero chiedendo un aumento di salario.

Una nota ufficiosa francese sulle trattative per i debiti

PARIGI, 22

Una nota ufficiosa, riferendosi alle informazioni pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo le quali la cifra definitiva del debito tedesco per riparazioni sarebbe stata già determinata e la cifra dei vari debiti interalleati sarebbero già state ufficiosamente stabilite, dice che tali informazioni sembrano premature poichè spetterà ai periti finanziari di determinare il numero e l'ammontare delle annualità che il Reich dovrà versare agli Alleati. D'altronde la Germania non ha comunicato finora alcuna proposta precisa. La Francia prenderà in esame ogni proposta che le permetta di pagare i suoi creditori e di ricuperare le spese incontrate per la ricostruzione delle regioni invase. Si prevedono lunghi e difficili negoziati.

Il conto del Tesoro al 30 Settembre scorso

ROMA, 22

Il conto del Tesoro in corso di pubblicazione mostra che il fondo di cassa liquido al 30 settembre u. s. ammonta a 798 milioni di lire, di cui 504 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 294 milioni presso la Tesoreria centrale della R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio al 30 settembre scorso, prima cioè che potessero farsi sentire gli effetti dei recenti provvedimenti finanziari, risulta per detto mese un ulteriore disavanzo di 13 milioni per modo che il disavanzo complessivo del trimestre ascende a 49 milioni. Infatti tale situazione presenta alla data suddetta accertamenti di entrata effettive per milioni 4360 e di spese effettive per milioni 4409.

Nei mesi di agosto e settembre, nei quali il bilancio si è chiuso in deficit, niuna maggiore assegnazione di fondi venne autorizzata per le spese dello Stato.

Il totale dei debiti interni è rimasto invariato in confronto a quello del precedente mese, nella somma di 88.611 milioni. Invece il debito all'estero costituito dal prestito di cento milioni di dollari è diminuito di lire 32.629.650 per rata di ammortamento scaduta e pagata il 15 settembre.

La circolazione bancaria ammonta a 17.476 milioni con un aumento in confronto alla fine del mese precedente di 336 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di altri 24 milioni. — (Stefani).

Un'artistica medaglia al Duce offerta dalla "Mattia Corvino,,

ROMA, 22

Il sig. Berczeviczi, Presidente dell'Associazione Italo-Ungherese «Mattia Corvino» ha dichiarato ad un giornalista che egli offrirà al Duce, in nome dell'Associazione suddetta, una medaglia coniata da un giovane artista ungherese.

Il Berczeviczi ha aggiunto che egli deve condurre a compimento un lavoro di intensificazione dei rapporti culturali e sociali fra le due Nazioni amiche, di cui ha rilevato il continuo incremento in questi ultimi anni. L'italiano si diffonde sempre più in Ungheria, e come la lingua anche il libro italiano. La lingua e la cultura italiana diverranno tra qualche anno preminenti in Ungheria. L'intervistato ha detto poi che l'Ungheria deve essere più conosciuta in Italia, anche perchè ciò sarà necessario per allacciare quelle relazioni economiche di cui l'Ungheria dovrà pur essere capace in un prossimo avvenire.

La popolare "festa degli alberi,,

ROMA, 22

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha diramato una circolare alle dipendenti autorità richiamando la loro attenzione sulla particolare importanza cui assurge in Italia il problema montano e del rimboschimento e sull'opportunità e necessità di suscitare nelle giovani generazioni quella coscienza forestale che dovrà essere fra i più validi sussidi per la difesa delle nostre selve.

« E' mio desiderio — dice il Ministro — che quest'anno in tutti i comuni del Regno, ad opera delle scuole, sia celebrata la festa degli alberi, la quale deve mirare a far conoscere ai figli del popolo l'importanza essenziale del bosco e del pascolo, fattori di grandissimo rilievo della ricchezza nazionale. I funzionari scolastici e i maestri dovranno mettersi d'accordo con la Milizia forestale per determinare il luogo e la data per la solenne celebrazione della festa, la quale sarebbe preferibile venisse stabilita nell'annuale della Marcia su Roma, e nell'anniversario della Vittoria ».

Nuovi capi del Fascismo Udinese

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Cesare Perotti per le sue condizioni di salute è stato costretto a chiedere le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione provinciale di Udine. Il Segretario del Partito che con vivo rincrescimento ha dovuto accettarle, gli ha espresso il suo plauso per l'opera svolta in favore del fascismo friulano materiata di fede di indiscussa probità e costantemente ispirata ad un alto senso di dovere. In sua vece ha nominato i camerati Arturo Cattaneo e Enrico Fancello rispettivamente segretario federale e vice segretario federale.

Tutti i bicchieri di un'osteria infranti dai ladri

VICENZA, 22

La scorsa notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare, dopo di avere spezzata un'inferriata mediante una leva, nell'osteria gestita dal sig. Collolto Sante in via Garibaldi. Stamane è stato constatato dal proprietario la sparizione di un centinaio di lire in moneta spicciola, di una rivoltella del valore di 200 lire e di un orologio d'argento. In più il Collolto ha dovuto raccogliere i cocci di tutti i bicchieri che i ladri, forse per disappunto di non potere asportare, hanno infranto. La Questura è sulle traccie degli autori del furto.

Coltellate fra marittimi cinesi

SINGAPORE, 22

Poco dopo l'arrivo del vapore inglese «Minderoo» un fuochista cinese, certo Amok, ha colpito a coltellate altri quattro fuochisti cinesi. Due dei feriti si trovano in grave stato. Il feritore è stato arrestato.

Trenta mila combattenti a Roma per l'Annuale della Vittoria

ROMA, 22

E' già stato reso noto il programma della cerimonia del 4 novembre. Alla solenne commemorazione del decimo annuale della Vittoria prenderanno parte 30 mila combattenti con oltre 5000 bandiere. La formazione del corteo avverrà secondo le norme diramate oggi dal Direttore nazionale:

A Piazza del Popolo alle 7.30 le regioni si disporranno nel seguente ordine: Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie, Campania, Abruzzi, Molise, Lazio meno la provincia di Roma, Umbria, Marche, Toscana, Emilia, Ligoria, Lombardia, Piemonte, Venezia Euganea, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, provincia di Roma. Le provincie seguiranno invece l'ordine alfabetico.

Alle 9.15 il corteo muoverà per Piazza Venezia ove i combattenti si disporranno in colonne affiancate di fronte al Milite Ignoto. In questo frattempo dall'Altare della Patria saranno sparate salve di artiglieria, di mitragliatrici, di fuciliera. Alle 11.30 dopo un minuto di silenzio dinanzi alla tomba dell'Ignoto Milite, sarà celebrata dal Vescovo Castrense la Messa da campo.

La storica e solenne cerimonia sarà celebrata dal Capo del Governo con un discorso. Nel pomeriggio si inaugurerà la tomba del Maresciallo Diaz e dopo tutti i combattenti si recheranno in piazza del Quirinale a rendere omaggio al Re, il quale si degnerà di ricevere in udienza i presidenti delle federazioni provinciali che saranno poi ricevuti anche dal Capo del Governo.

La cerimonia odierna sul Grappa

BASSANO, 22

Domani sul Grappa converranno le LL. EE. il Maresciallo Giardino, Italo Balbo, De Vecchi, Cavallero, vari generali, nonchè medaglie d'oro, autorità e popolo per la solenne inaugurazione della cripta del Monumento-Ossario che contiene le spoglie degli eroici difensori del Sacro Monte, e sarà commemorato il decimo anniversario della gigantesca battaglia che dette il crollo alla resistenza nemica.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 7 partenza delle medaglie d'oro da Treviso; ore 8 sosta a Bassano, ricevimento al Museo, deposizione di una corona sull'ara votiva; ascesa al Grappa; ore 10 - 12 cerimonia sul Grappa. La benedizione sarà impartita da S. E. il Vescovo Castrense.

Parteranno soltanto il presidente del comitato generale Vanzo, e le LL. EE. Cavallero, Balbo e Giardino.

Domenica prossima, nel VI anniversario della Marcia su Roma, saranno inaugurate le opere fasciste fra cui il nuovo Asilo-Ricordo ai caduti e la chiesa di S. Francesco.

Partite di calcio a beneficio del Cimitero del Grappa

ROMA, 22

Il Comitato nazionale pro-cimitero monumentale del Grappa comunica che, a totale beneficio del cimitero monumentale del Grappa, domenica 11 novembre prossimo sarà giocata a Napoli, al campo dell'Arenaccia, una partita di calcio tra le squadre di divisione nazionale «A. C. Roma» e «C. A. C. Napoli C.». Un'altra partita sarà giocata il 2 dicembre alla Spezia nel campo della R. Marina fra le squadre di divisione nazionale «C. Genova» e «C. E. C. Spezia C.».

Un accordo per il caroviveri agli impiegati di banca

ROMA, 12

Fra la Confederazione dei sindacati fascisti e la Confederazione bancaria è stato concluso un accordo che riguarda la determinazione degli stipendi degli impiegati di banca, che potrà in seguito costituire una base di esperimento per contratti relativi alle categorie di lavoratori per le quali si determinano indennità di caroviveri sul movimento dei numeri indici del costo della vita.

In base all'accordo stipulato, d'ora in avanti, a cominciare dal mese in corso e fino a nuova disposizione, le banche le quali per disposizione contrattuale attuano il caroviveri sulla base dell'andamento dei numeri indice, non faranno più luogo a variazione se non in caso che il numero indice o la media dei numeri indici presi in considerazione nella revisione abbiano subito in confronto dei numeri o della media adottata per l'ultima variazione uno spostamento uguale o superiore all'uno per cento, in aumento o diminuzione.

La Confederazione bancaria darà comunicazione dell'accordo a tutte le banche perchè dispongano che a tale accordo venga data attuazione fin dal mese in corso sospendendo cioè l'applicazione di quelle varianti degli emolumenti corrisposti per il mese di settembre che dipendano da variazioni del numero indice che risultino inferiori all'uno per cento.

Nulla è mutato in quanto si pratica presso ciascuna banca per ciò che si riferisce ai periodi di tempo fissati per la revisione del caroviveri. Nulla sarà innovato in quelle banche le quali avessero già stabilito, con particolari accordi contenuti nei patti di lavoro concluso, di non procedere a revisione di caroviveri se non nei casi di spostamenti dei numeri indice in misura superiore all'uno per cento.

Orefice aggredito in negozio in pieno giorno a Torino

TORINO, 22

Due individui si presentavano oggi verso mezzogiorno all'oreficeria del signor Attilio Gerbella in Corso Vittorio Emanuele, chiedendo di acquistare un anello. Mentre il Gerbella stava aprendo la cassaforte, uno dei malviventi lo colpiva con una piccola sbarra di ferro che aveva con se; ma le grida del proprietario costrinsero i due a fuggire. Essi però vennero poco dopo arrestati e identificati per i veronesi Arturo Bisi e Antonio Gellio, operai disoccupati. Il Gerbella è stato medicato all'ospedale di San Giovanni e guarirà in una ventina di giorni.

Le medaglie d'oro d'Italia al Convegno di Treviso

TREVISO, 22

Oggi martedì nella nostra città ha luogo, come si è detto, il Convegno Nazionale delle Medaglie d'Oro al valore Militare Treviso e la Provincia della Vittoria tributano in tale circostanza doverose onoranze agli Eroi della Patria e nell'occasione viene conferita a S. E. il generale Giuseppe Vaccari, l'Eroe del Montello, e della Sernaglia, la cittadinanza onoraria in segno di devota ammirazione.

Saranno presenti fra gli altri: Amilcare Rossi, Dario Vitali, Edoardo Bettoia, Cesare Poggi, Adolfo Leoncini, Carlo Losiadini, Biagio Sammoglia, Sebastiano Sirè, Domenico Cattenlo, Giuseppe Ru'ent, Alessandro Tandura, Bucchi (cieco), Fulvio Ciancavilla, Guido Slataper, Giuseppe Giuietti, Mario Perini (cieco), Italo Lunelli, Uderico De Cesaris, Giuseppe Fiorenza (cieco), Carlo Albani, Umberto Solarino, Carmelo Bonomo (già soldato del 55. fant.), Martino Veduti, Francesco Forte (amputato delle gambe), Augusto G. Mariani, Antonio Milani, Gaetano Carce, Gennaro Lecari, E. Ercoe, Cianarra, Sante Dorigo, e altri che si aggiungeranno al glorioso elenco. Interverranno inoltre la vedova di S. E. il generale Tomaso Salsa trevisano, la Madre della Medaglia d'oro Testolini caduto sul campo e anche le bandiere decorate di Medaglia d'oro di Venezia, Osoppo, Pieve di Cadore.

Alla magnifica gloriosa falange tutto il popolo trivigiano darà il loro entusiastico e reverente saluto.

La Sezione Provinciale di Treviso dello Istituto del Nastro Azzurro ha pubblicato il seguente manifesto:

«Azzurri della Marca Trevisana! Passa sulla Terra del Piave e del Montello, alta splendendo nei cieli la Vittoria, la fulgida teoria dei Cavalieri della Patria, Araldi senza macchia della nostra azzurra gloria di guerra.

«Mentre risvegliasi nel sangue l'ardore dell'antica trincea, salutiamo in letizia la schiera dei maggiori fratelli sui cui bianche insegne, in lampi d'oro balena il ricordo di tutte le battaglie: in nome dell'Italia Madre, in nome del nostro orgoglio, nella santità della nostra fede.

«Ala'a! Il Presidente gen. bar. Ferruccio Marincola di S. Flora».

Violento acquazzone in Cadore

PIEVE, 22

Da alcuni giorni, dopo un insistente vento che aveva agglomerato nel fondo valle e sulle vette folte nubi, ieri notte ha cominciato a cadere in tutta la regione cadorina una dirotta pioggia che in poche ore ha gonfiato fiumi e torrenti. L'acquazzone, accompagnato da forte vento continua tuttora e data la temperatura anormale in questo mese, essendo da ieri salita da 6 gradi a 12 sopra zero, il maltempo durerà certo parecchi giorni.

Anche in alta montagna piove insistentemente e per nulla il tempo accenna a mutare.

Violenta grandinata a Treviso

TREVISO, 22

Dopo la giornata piovosa e scirroccale nel tardo pomeriggio verso le 17 si è scatenato sulla nostra città un violento temporale con scariche elettriche e grossa e fitta grandine. I chicchi della grandine erano come noci e piombarono violenti frantumando i vetri nelle case e anche producendo contusioni alla testa delle persone che prese per la strada ne venivano colpite. Una ragazza, certa Celebrin Maria dovette ricorrere all'Ospedale per farsi medicare una ferita al capo.

La grandinata durò fortunatamente solo una diecina di minuti seguita poscia da abbondante acquazzone. La temperatura si è rinfrescata.

Asino vittima del temporale

PADOVA, 22

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre più forte imperversava il temporale, transitava per la Peltana un biroccio trainato da un asinello e di proprietà d'un certo Zabeo Eugenio. In quel mentre passava il tram elettrico e, causa le condizioni atmosferiche, sprizzava scintille dall'archetto. L'asinello impaurito, non volle più andare avanti e retrocedendo andò a finire col carro nel fosso laterale della strada. Il Zabeo fu lesto a saltare a terra, ma nel salto riportò alcune escoriazioni. L'asinello nella caduta si fratturava una gamba anteriore. Mercè l'aiuto di alcuni terrazzani, il Zabeo potè, dopo non lievi sforzi, trarre carro e ciuco dal fossato.

Brescia batte Napoli 2-0

BRESCIA, 22

La partita di divisione nazionale fra la squadra concittadina e quella del Napoli sospesa ieri per il cattivo tempo, ha visto oggi la sua effettuazione. Non ostante la giornata feriale numeroso pubblico ha assistito all'incontro. Dopo 90 minuti di gioco combattutissimo, svoltosi su terreno pesante e fangoso, i concittadini hanno saputo strappare la vittoria per punti a zero. I punti sono stati segnati rispettivamente da Cidri al 42. del primo tempo e da Giuliani al 43. della ripresa.

I cambi all'estero

PARIGI, 22 (Chiusura) Italia 134.25 Londra 124.20; New York 25.61; Svizzera 492.75.

NEW YORK, 22 — (Apertura): Italia 5.24; Londra 4.84 31 trentaduesimi; Francia 3.90.50; Svizzera 19.24.75; Spagna 16.15; Belgio 13.90.

LONDRA, 22 (Chiusura): Parigi 124.20 Italia 92.59; Belgio 34.892; Svizzera 25.19 New York 4.84; Spagna 30.02.50.

GINEVRA, 22 (Chiusura) — Italia 27.21.25; Francia 20.29; Inghilterra 25.19 7 ottavi; New York 5.19 5 ottavi; Belgio 72.21.50; Spagna 83.90; Germania 123.76.85; Olanda 208.85; Austria 73.02.50; Ungheria 90.52.50; Serbia 9.13.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 22. — Inizio di settimana svogliato e piuttosto pesante. Il Consolidato Italiano perde esso pure circa 20 centesimi da sabato. Anche le Obbligazioni Fondiarie Venezie 6 per cento chiudono in regresso di L. 1.50. Resistenti le 3.50 per cento sul 75.15. Qualche affare in Fiat per fine novembre sul 493. Trascurate invece per fine corrente mese. Cambi stazionari. Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.10, 83.05; Fiat 490.25, 490; Generali 6015, 6010. Incerto il dopo Borsa.

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,45	71,40	71,75	71,65
Consolidato 5 0/0	83,15	82,95	83,21	83,05
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,15	75,15
BANCARI				
Banca d'Italia	2558,—	2545,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1449,—	1445,—	1451,—	1448,—
Banca Naz. Credito	573,—	573,—	570,—	570,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	320,—	317,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	222,—	—,—	—,—
Cen. Mob. Finan.	846,—	846,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	602,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	172,—	173,—	172,—
Mediterraneo	609,—	605,—	—,—	—,—
Meridionali	836,—	832,—	—,—	—,—
Rubattino	551,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,50	179,—	181,—	—,—
Costruz. Venete	256,—	256,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	480,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	768,50	744,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	419,—	419,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	675,—	680,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	175,50	175,—
Fil. Cur. Cantoni	833,—	830,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1040,—	1042,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	860,—	861,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1069,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	337,50	336,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Seta de Châtillon	235,—	232,—	236,—	234,—
Linif. Can Naz.	492,—	490,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	583,—	580,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	348,—	346,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	60,—	60,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	855,—	852,—	—,—	—,—
Man. Tosi	348,—	346,—	—,—	—,—
Varedo	57,75	56,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	136,50	134,—	—,—	—,—
Bernasconi	121,50	120,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	455,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,50	34,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,50	—,—	—,—
Metallurgica	165,—	164,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,—	42,50	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	320,50	—,—	—,—
Montecatini	268,—	267,—	268,—	267,—
Breda	150,50	151,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	491,—	490,—	493,—	490,25
Isotta Fraschini	223,50	222,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	54,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	80,50	79,50	—,—	—,—
Dalmine	131,—	131,25	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	256,—	256,50	256,50
Elettr. Brioschi	464,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	157,—	156,50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	297,50	—,—	—,—
Adamello	272,—	274,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,50	184,—	—,—	—,—
Emiliana	527,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	460,—	456,—	—,—	—,—
Sesa	132,50	132,—	—,—	—,—
Edison	783,—	777,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	532,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	165,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	246,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310,50	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1458,—	1450,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,25	325,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	428,—	426,—	430,—	—,—
Eserc. Elettrici	124,—	126,—	—,—	—,—
Marconi	352,—	352,50	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,—	142,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	628,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	632,—	633,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,50	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,60	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	513,—	513,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	120,50	119,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,—	217,—	—,—	—,—
Beni Stabili	722,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	87,—	87,50	87,25
DIVERSI				
Bonelli	80,50	81,—	—,—	—,—
Gas di Torino	264,—	263,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,—	101,—	100,—	100,—
Petroli	63,—	63,—	—,—	—,—
Eridani	492,—	485,—	—,—	—,—
Italo Americana	573,—	574,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	724,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	64,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	231,—	232,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	460,50	455,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6027,50	6010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	262,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,55	74,56	74,55	74,55
ZURIGO	367,40	367,40	367,50	367,40
LONDRA	92,58	92,57	92,50	92,59
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,—	308,25	308,25	308,50
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,55	4,54
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2,66
PRAGA	56,65	56,62	56,60	56,60
BUCAREST	11,58	11,58	11,55	11,60
ARGENTINA oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,01	8,—	—,—	—,—
NEW YORK tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
» » chèque	19,05	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 155 — Cosulich 171.50 — Libera Triestina 181 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 139 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6010 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 140 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 745.75 — Londra 92.58 — New York 19.09.25 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.50 — Praga 5660 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 500 — Albania 366.125.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di ottobre è passata da 490.22 a 492.13. La lieve differenza è dovuta ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali le quali, per il rialzo dei prodotti dei nuovi raccolti dei vini, del riso e del risone, sono passate da 586, 99 a 590,82; delle derrate alimentari animali che per il rialzo dei prezzi del bestiame sono passate da 526,98 a 534,95 e delle materie tessili che sono passate da 446,77 a 450,76.

Continuano invece a diminuire i prodotti vegetali vari, da 504,72 a 502,48, e le materia industriali varie, da 548,42 a 555,66.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 133,1 a 133,6 all'estero; è aumentato da 310,6 a 131,5 in Inghilterra; è diminuito da 150,1 a 149.6 negli Stati Uniti ed è rimasto stazionario a 140,4 in Germania.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 22

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento - Calmo. Apertura: corrente 130.75, ottobre 130.90, dicembre 136.60, marzo 136. — Granoturco - Poco stabile. Apertura: ottobre 97.35; dicembre 97.75, marzo 99.50, — Riso - Fermo. Apertura: ottobre 153.75; dicembre 150.10; febbraio 151 — Risone - Stabile. Apertura: ottobre 100.50, dicembre 106.75; febbraio 107.75.

Frumento - Calmo; discreto numero di affari; andamento debole. Chiusura: ottobre 130.75, dicembre 133.25, marzo 135.75 — Granoturco - Facile attivo prezzi facilitati. Chiusura: ottobre 97.10, dicembre 97.20, marzo 99. — Riso Forte - Riunione molto attiva. Andamento in ulteriore notevole ripresa su tutta la quota Chiusura: ottobre 154, dicembre 151.60, febbraio 152.90 — Risone: Sostenuto; riunione molto attiva. Andamento ulteriore notevole ripresa su tutta la quota. Chiusura: ottobre 110, dicembre 107.25, febbraio 108.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.54-57 — Febbraio 19.52 — Marzo 19.5052 — Aprile 19.45 — Maggio 19.36-38 — Giugno 19.50 — Luglio 19.24-26 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.78 — Novembre 19.65 — Dicembre 19.57-58.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Aden Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Atlanta» a Trieste Radio. — «Caprera» a Perth Radio. — «Città di Genova» a Alexandria Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esquilino» a Colombo Radio. — «Genova» a Alexandria Radio. — «Giulio Cesare» a Genova Radio. — «Martha Washington» a Napoli Radio. — «Orazio» a Cape Mala. — «Presidente Wilson» a Trieste Radio. — «Remo» a Singapore Radio. — «Roma» a Genova Radio. — «Romolo» a Trieste Radio. — «Saturnia» a Genova Radio. — «Taormina» a Colon. — «Venezia L.» a Alexandria Radio. — «Viminale» a Shiomisaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1507 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 305 — Carbonai 726 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 60 — Mozzi di camera con navigazione 130 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certicato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

RAGAZZO sedicenne, licenza tecnica, dattilografo, conoscenza tedesco, inglese, signorina maestra conoscenza francese, inglese cercano decoroso impiego. Scrivere: Cassetta 18 E Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SERIA ditta industriale cerca dattilografa corrispondente perfetta conoscenza francese, inglese. Indirizzare richieste Zeda Casella Postale 280, Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DUE negozi con vasti retronegozi affittansi Via Vittorio Emanuele, Angolo Ca' d'Oro. Vederli trattare S. M. Formosa, Calle del Dose 5877, dalle 14 alle 15.

AFFITTASI a persone signorili, adulte, primo piano, porta sola, tre stanze, camerino, gabinetto, water, cucina, magazzino, luce dovunque, acqua, gas, cucina economica. Rivolgersi: Frezzeria 1564, Corte Contarina dalle 2 alle 4.

BOTTEGHE o studii affittansi lire ventimila fra ponte Sanmoisè e piazza Sanmarco. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureand' prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCO ovunque rappresentanti articolo turaccioli. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annato burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

PER IMPORTANTE città Veneto cercasi attivo serio produttore pubblicità. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere indicando età, zona più esplētata a Cassetta 7 D Unione Pubblicità, Venezia.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41. Torino.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta o Fabbrica. - Pieri - Domenico Cirillo 1 - Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEIFICI richiedete listino Caglio Danese polvere, liquido Annato formaggi, burro a Motto e C.o - 5, Fiori Oscuri - Milano - Telefono 93-810.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CONSERVAZIONE derrate alimentari, procedimento elettrico economicissimo per frigoriferi, magazzini, privati. Industria Ozono, Galliari, 4, Torino.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MOBILI vende albergo veneziano primo ordine per rinnovazione arredamento. - Scrivere: Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

MOTORE olio pesante inglese seminuovo orizzontale 22 HP, continui corredo completo ottima occasione. Poligrafica, Spartaco 6 - Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 455.— Vendita riparazioni preziosi Gioielleria San'Angelo Venezia.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

DISTINTO 30enne, sano, impiegato comunale, proprietario macelleria, salsamentaria, desideroso crearsi famiglia e sviluppare commercio, cerca moglie 20 - 30enne, preferenza veneta, buona, educata, dote 30.000 minimo. Massima serietà. Scrivere Gianni Baccolini, Vergato, Bologna.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 32

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Invece rimaneva sconcertato alla vista dell'autore dei suoi giorni che poteva, a suo piacere, continuare nello stesso tono:

— No, mio caro Claudio, io non sono in collera con te e non lo sarò mai. Ti amo troppo... sì... ti amo... a mio modo, evidentemente e riconosco che è una maniera un po' originale. Che vuoi? Sono fatto così, e non è alla mia età, sessantadue anni, sai.... che cambierò, senza contare che sto bene come sono...

Poi, avendo esaminato il figlio dalla testa ai piedi, il padre proseguiva:

— Tu anche stai bene, d'altronde. Ti sei fatto uomo... sei proprio un bel giovanotto. Per esempio non mi piace il tuo aspetto triste... quasi infelice che, lo spero, non è cagionato solo dal mio incontro... Là sotto v'è qualcosa che io cercherei di sapere se non fossi l'uomo più discreto del mondo e il più rispettoso dei pensieri altrui. Ma se tu hai una pena, ed io non voglio permettermi di cercarne la causa, almeno, divendico il diritto di distrarti... almeno durante i brevi istanti che il caso mi accorda oggi di passar teco. E guarda non mi potevi incontrare in luogo migliore. Se hai ereditato da me il gusto delle case belle... tu ne vedrai una che ti piacerà assai.

Così dicendo aveva preso su figlio sotto braccio e lo trascinava allegramente verso l'entrata, vicinissima, di una graziosa e splendida villa che si trovava sul viale Suchet.

Il cancello era spalancato, certo per dar passaggio agli operai che riempivano la casa. Questa era circondata da un giardino piuttosto vasto, una specie di parco, in mezzo al quale s'innalzava la casa composta dal pianterreno e d'un piano, di costruzione moderna, ciò che non le impediva d'esser in stile purissimo d'architettura.

— Eh! ti pare? esclamava già trionfalmente il conte. Questa villa è splendida già all'esterno. Ma l'esterno è nulla.

« Se tu vedessi nell'interno » come dice Ruy blas parlando di se stesso». Entriamo.

Adesso Claudio, sempre muto, si domandava se non faceva un sogno tanto era per lui inattesa quest'incursione improvvisa, in una casa ove egli ancora non osservava, che il padre suo andava e veniva da padrone.

Sali, sempre a braccio del conte, i gradini della scalinata esterna di marmo rosa, indi fu trascinato dalla sua guida nell'interno della villa, che visitò dall'alto al basso.

La disposizione delle camere era artistica ed elegante come il mobilio che era inoltre ricco e comodo.

E quando fu finito, quando Claudio ebbe visto tutto ciò che suo padre gli presentava con gran lusso di dettagli, questi con aria trionfante gli diceva:

— Ebbene, fanciullo mio, è bello questo nido?.. Ti piace... confessalo... E si capisce che esso è meravigliosamente conveniente ad una graziosa uccelletta... Questa fu infatti la sua prima destinazione quando un miliardario assai noto la fece costruire per ricetto ad una effimera ed illegale unione... In seguito un grossolano arricchito di guerra, la comprò e venne ad abitarvi con la sua famiglia.

Orrore, egli vi impresse un carattere borghese, guastando ciò che sarebbe stato degno d'essere «la follia» di un fittaiuolo generale del secolo decim'ottavo. Ma la Provvidenza vegliava. Il nuovo ricco non potè conservarne la proprietà e la villa che tu bedi, ritornerà un nido di amori galanti... il nido di una donna graziosa, che io sarò tanto discreto di non nominarti e di un gran signore che l'ha comprata ieri per un boccon di pane e che, da questa mattina l'ha affidata ad abili impresari incaricati di far sparire tutte le tracce dei «guasti» portati dal nuovo arricchito...

E con gesto brusco, mostrando tre dita della sua mano sinistra, il conte concluse:

— Trecento mila lire... Non un soldo di più... il mobilio compreso... ecco ciò che mi costa questa meraviglia. Ho sottoscritto ieri sera l'atto di compera presso il notaio del venditore.

Come colpito dalla folgore Claudio vacillò...

Suo padre non aveva ancora potuto vedere il signor Felleul... che ignorava quindi questa nuova compera... ciò spiegava perchè nel suo colloquio del giorno innanzi il notaio non gliene aveva fatto parola. Era un nuovo debito da pagare... e che avrebbe totalmente inghiottito le care reliquie del passato...

Allora, non potendo contenere il grido di dolore e l'indignazione che gli saliva al labbro, Claudio lanciava a Gastone di Vernières, interdetto.

XI.

Un padre prodigo.

— Ah! padre mio... Voi mi avete rovinato con le vostre follie... poichè io non possiedo più nulla... capite... nulla più... che l'onore... Ma questo... voi cercherete, spero, di conservarmelo intatto...

Poi, senza che il conte, nel suo stupore, avesse il tempo di abbozzare il minimo gesto per itinerario... egli fuggiva... smarrito... non avendo più che un affrettato desiderio... fuggire... lontano... molto lontano... senza neppur rivedere colei che amava ed alla quale, nel suo dolore, rinunciava di portare l'omaggio del suo profondo ossequio...

XII.

Sotto la notte stellata.

Le due ombre, che l'una dietro l'altra seguivano Alessandro Beaumesnil e Luisa Pommier, avevano preso, dietro di loro, la via dei Pirenei.

La donna che non dubitava certo che qualcuno in quello stesso momento seguisse come lei i due fuggiaschi, prendeva tutte le precauzioni per non essere da essi veduta, cosa che le riusciva facilmente, del resto, perchè ormai la notte era venuta, e bastava non passare dove c'erano riverberi di luci per non farsi scorgere dagli sguardi, non già del cantante, ma della sua compagna che si voltava spesso a scrutare l'oscurità.

La inquietudine di Luisa era così evidente che eaumesnil le chiese:

— Non siete tranquilla, mia piccola amica... lo sento. Credete che vostro padre ci abbia inseguiti per sapere dove state...

— Sì... mormorò la ragazza, stringendosi paurosamente all'uomo.

E' un sospetto però irragionevole, osservò Alessandro, e noi lo metteremo in fuga. Vediamo... Siete partita dalla casa di via Fàubourg Saint-Martin; ora saliremo sul primo taxi che passerà, e daremo un indirizzo diametralmente opposto alla direzione che dobbiamo seguire... Cammin facendo noi gli indicheremo l'indirizzo esatto. Non solamente avremo fatto perdere le tracce a vostro padre, ma egli si crederà che voi siate in un altro rione di Parigi ove può a suo agio cercarvi. Va bene ora?

(continua)

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 22. — Inizio di settimana svogliato e piuttosto pesante. Il Consolidato Italiano perde esso pure circa 20 centesimi da sabato. Anche le Obbligazioni Fondiarie Venezie 6 per cento chiudono in regresso di L. 1.50. Resistenti le 3.50 per cento sul 75.15. Qualche affare in Fiat per fine novembre sul 493. Trascurato invece per fine corrente mese. Cambi stazionari. Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.10, 83.05; Fiat 490.25, 490; Generali 6015, 6010. Incerto il dopo Borsa.

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,45	71,40	71,75	71'65
Consolidato 5 0/0	83,15	82,95	83,24	83,05
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,15	75 15
BANCARI				
Banca d'Italia	2558 —	2545,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1448,—	1445,—	1451,—	1448,—
Banca Naz. Credito	573.—	573,—	570,—	570,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	820 —	817,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220 —	222,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	848,—	846,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	602,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	172,—	173,—	172,—
Mediterranea	609,—	605,—	—,—	—,—
Meridionali	836,—	835,—	—,—	—,—
Rubattino	551,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,50	179,—	181,—	—,—
Costruz. Venete	256,—	256,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	264,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	748,50	744,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	419,—	419,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	675,—	680,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	138,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,—	175 50	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	833,—	830,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1050,—	1052,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	860,—	861,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1069,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	337,50	336,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	235,—	232,—	236,—	234,—
Linif. Can Naz.	492,—	490,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	583,—	580,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	348,—	346,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	855,—	852,—	—,—	—,—
Man. Tosi	348,—	346,—	—,—	—,—
Varedo	57,75	56,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	136,50	134,—	—,—	—,—
Bernasconi	121,50	120,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	455,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,50	34,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,50	—,—	—,—
Metallurgica	165,—	164,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,—	42 50	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	320,50	—,—	—,—
Montecatini	266 —	267,—	268,—	267,—
Breda	150,50	151,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	491,—	490,—	495,—	490,25
Isotta Fraschini	223,50	222,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	54,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	80,50	79,50	—,—	—,—
Dalmine	131,—	131,25	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	256,—	256,50	256,50
Elettr. Brioschi	464,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	157,—	156,50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	297,50	—,—	—,—
Adamello	275,—	274,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,50	184,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	460,—	456,—	—,—	—,—
Ceso	132,50	132,—	—,—	—,—
Edison	783,—	777,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	532,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	165,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	244 —	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310,50	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1453,—	1450,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,25	325,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	428,—	426,—	430,—	—,—
Eserc. Elettrici	124,—	126,—	—,—	—,—
Marconi	352,—	352,50	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,—	142,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	628,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	632,—	633,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,50	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,60	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	513,—	513,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	120,50	119,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,—	217,—	—,—	—,—
Beni Stabili	722,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	87,—	87,50	87,25
DIVERSI				
Bonelli	30,50	31,—	—,—	—,—
Gas di Torino	264,—	263,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,—	101,—	100,—	100,—
Petroli	63,—	63,—	—,—	—,—
Eridani	492,—	485,—	—,—	—,—
Italo Americana	575,—	574,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	724,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	231,—	232,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	460,50	455,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6027,50	6010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	262,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,55	74,56	74,55	74,55
ZURIGO	367,40	367,40	367,50	367,40
LONDRA	92,58	92,57	92,59	92,59
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,—	308,25	308,25	308,50
BELGIO	2,65	2,65	2'65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,55	4,54
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2'68
PRAGA	56,65	56,62	56,60	56,60
BUCAREST	11,58	11,58	11,55	11,60
ARGENTINA oro	18'20	18,20	—,—	—,—
" " carta	8,01	8,—	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
" " chèque	19,05	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 155 — Cosulich 171.50 — Libera Triestina 181 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 139 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6010 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 140 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 745.75 — Londra 92.58 — New York 19.09.25 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.50 — Praga 5660 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.125.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di ottobre è passata da 490,22 a 492,13. La lieve differenza è dovuta ad aumenti verifichtisi nelle derrate alimentari vegetali le quali, per il rialzo dei prodotti dei nuovi raccoiti dei vini, del riso e del risone, sono passate da 586, 99 a 590,82; delle derrate alimentari animali che per il rialzo dei prezzi del bestiame sono passate da 526,98 a 534,95 e delle materie tessili che sono passate da 446,77 a 450,76.

Continuano invece a diminuire i prodotti vegetali vari, da 504,72 a 502,48, e le materia industriali varie, da 548,42 a 555,66.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 133,1 a 133,6 all'estero; è aumentato da 310,6 a 131,5 in Inghilterra; è diminuito da 150,1 a 149,6 negli Stati Uniti ed è rimasto stazionario a 140,4 in Germania.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 22

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento - Calmo. Apertura: corrente 130.75, ottobre 130.90, dicembre 136.60, marzo 136. — Granoturco - Poco stabile. Apertura: ottobre 97.35; dicembre 97.75, marzo 99.50, — Riso - Fermo. Apertura: ottobre 153.75; dicembre 150.10; febbraio 151 — Risone - Stabile. Apertura: ottobre 109.50, dicembre 106.75; febbraio 107.75.

Frumento - Calmo; discreto numero di affari; andamento debole. Chiusura: ottobre 130.75, dicembre 133.25, marzo 135.75 — Granoturco - Facile attivo prezzi facilitati. Chiusura: ottobre 97.10, dicembre 97.20, marzo 99. — Riso Forte - Riunione molto attiva. Andamento in ulteriore notevole ripresa su tutta la quota Chiusura: ottobre 154, dicembre 151.60, febbraio 152.90 — Risone: Sostenuto; riunione molto attiva. Andamento ulteriore notevole ripresa su tutta la quota. Chiusura: ottobre 110, dicembre 107.25, febbraio 108.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.54-57 — Febbraio 19.52 — Marzo 19.5052 — Aprile 19.45 — Maggio 19.36-38 — Giugno 19.50 — Luglio 19.24-26 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.78 — Novembre 19.65 — Dicembre 19.57-58.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Aden Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Atlanta» a Trieste Radio. — «Caprera» a Perth Radio. — «Città di Genova» a Alexandria Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esquilino» a Colombo Radio. — «Genova» a Alexandria Radio. — «Giulio Cesare» a Genova Radio. — «Martha Washington» a Napoli Radio. — «Orazio» a Cape Mala. — «Presidente Wilson» a Trieste Radio. — «Remo» a Singapore Radio. — «Roma» a Genova Radio. — «Romolo» a Trieste Radio. — «Saturnia» a Genova Radio. — «Taormina» a Colon. — «Venezia L.» a Alexandria Radio. — «Viminale» a Shiomisaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1507 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 805 — Carbonai 726 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 60 — Mozzi di camera con navigazione 130 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

RAGAZZO sedicenne, licenza tecnica, dattilografo, conoscenza tedesco, inglese, signorina maestra conoscenza francese, inglese cercano decoroso impiego. Scrivere: Cassetta 18 E Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SERIA ditta industriale cerca dattilografa corrispondente perfetta conoscenza francese, inglese. Indirizzare richieste Zeda Casella Postale 280, Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DUE negozi con vasti retronegozi affittansi Via Vittorio Emanuele, Angolo Ca' d'Oro. Vederli trattare S. M. Formosa, Calle del Dose 5877, dalle 14 alle 15.

AFFITTASI a persone signorili, adulte, primo piano, porta sola, tre stanze, camerino, gabinetto, water, cucina, magazzino, luce dovunque, acqua, gas, cucina economica. Rivolgersi: Frezzeria 1564, Corte Contarina dalle 2 alle 4.

BOTTEGHE o studii affittansi lire ventimila fra ponte Sanmoisè e piazza Sanmarco. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureand' prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditte Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCO ovunque rappresentanti articolo turaccioli. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annato burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

PER IMPORTANTE città Veneto cercasi attivo serio produttore pubblicità. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere indicando età, zona più esplorata a Cassetta 7 D Unione Pubblicità, Venezia.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41. Torino.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta o Fabbrica. - Pieri - Domenico Cirillo 1 - Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Bovas

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEIFICI richiedete listino Caglio Danese polvere, liquido Annato formaggi, burro a Motto e C.o - 5, Fiori Oscuri - Milano - Telefono 93-810.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CONSERVAZIONE derrate alimentari, procedimento elettrico economicissimo per frigoriferi, magazzini, privati. Industria Ozono, Galliari, 4, Torino.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi o Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MOBILI vende albergo veneziano primo ordine per rinnovazione arredamento. - Scrivere: Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

MOTORE olio pesante inglese seminuovo orizzontale 22 HP, continui corredo completo ottima occasione. Poligrafica, Spartaco 6 - Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 455.— Vendita riparazioni preziosi Gioielleria San'Angelo Venezia.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270

Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

DISTINTO 30enne, sano, impiegato comunale, proprietario macelleria, salsamentaria, desideroso crearsi famiglia e sviluppare commercio, cerca moglie 20 - 30enne, preferenza veneta, buona, educata, dote 30.000 minimo. Massima serietà. Scrivere Gianni Baccolini, Vergato, Bologna.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 32

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Invece rimaneva sconcertato alla vista dell'autore dei suoi giorni che poteva, a suo piacere, continuare nello stesso tono:

— No, mio caro Claudio, io non sono in collera con te e non lo sarò mai. Ti amo troppo... sì... ti amo... a mio modo, evidentemente e riconosco che è una maniera un po' originale. Che vuoi? Sono fatto così, e non è alla mia età, sessantadue anni, sai.... che cambierò, senza contare che sto bene come sono...

Poi, avendo esaminato il figlio dalla testa ai piedi, il padre proseguiva:

— Tu anche stai bene, d'altronde. Ti sei fatto uomo... sei proprio un bel giovanotto. Per esempio non mi piace il tuo aspetto triste... quasi infelice che, lo spero, non è cagionato solo dal mio incontro... Là sotto v'è qualcosa che io cercherei di sapere se non fossi l'uomo più discreto del mondo e il più rispettoso dei pensieri altrui. Ma se tu hai una pena, ed io non voglio permettermi di cercarne la causa, almeno, divendico il diritto di distrarti... almeno durante i brevi istanti che il caso mi accorda oggi di passar teco. E guarda non mi potevi incontrare in luogo migliore. Se hai ereditato da me il gusto delle case belle... tu ne vedrai una che ti piacerà assai.

Così dicendo aveva preso su figlio sotto braccio e lo trascinava allegramente verso l'entrata, vicinissima, di una graziosa e splendida villa che si trovava sul viale Suchet.

Il cancello era spalancato, certo per dar passaggio agli operai che riempivano la casa. Questa era circondata da un giardino piuttosto vasto, una specie di parco, in mezzo al quale s'innalzava la casa composta dal pianterreno e d'un piano, di costruzione moderna, ciò che non le impediva d'esser in stile purissimo d'architettura.

— Eh! ti pare? esclamava già trionfalmente il conte. Questa villa è splendida già all'esterno. Ma l'esterno è nulla.

« Se tu vedessi nell'interno » come dice Ruy blas parlando di se stesso». Entriamo.

Adesso Claudio, sempre muto, si domandava se non faceva un sogno tanto era per lui inattesa quest'incursione improvvisa, in una casa ove egli ancora non osservava, che il padre suo andava e veniva da padrone.

Salì, sempre a braccio del conte, i gradini della scalinata esterna di marmo rosa, indi fu trascinato dalla sua guida nell'interno della villa, che visitò dall'alto al basso.

La disposizione delle camere era artistica ed elegante come il mobilio che era inoltre ricco e comodo.

E quando fu finito, quando Claudio ebbe visto tutto ciò che suo padre gli presentava con gran lusso di dettagli, questi con aria trionfante gli diceva:

— Ebbene, fanciullo mio, è bello questo nido?.. Ti piace... confessalo... E si capisce che esso è meravigliosamente conveniente ad una graziosa uccelletta... Questa fu infatti la sua prima destinazione quando un miliardario assai noto la fece costruire per ricetto ad una effimera ed illegale unione... In seguito un grossolano arricchito di guerra, la comprò e venne ad abitarvi con la sua famiglia.

Orrore, egli vi impresse un carattere borghese, guastando ciò che sarebbe stato degno d'essere «la follia» di un fittaiuolo generale del secolo decim'ottavo. Ma la Provvidenza vegliava. Il nuovo ricco non potè conservarne la proprietà e la villa che tu bedi, ritornerà un nido di amori galanti... il nido di una donna graziosa, che io sarò tanto discreto di non nominarti e di un gran signore che l'ha comprata ieri per un boccon di pane e che, da questa mattina l'ha affidata ad abili impresari incaricati di far sparire tutte le tracce dei «guasti» portati dal nuovo arricchito...

E con gesto brusco, mostrando tre dita della sua mano sinistra, il conte concluse:

— Trecento mila lire... Non un soldo di più... il mobilio compreso... ecco ciò che mi costa questa meraviglia. Ho sottoscritto ieri sera l'atto di compera presso il notaio del venditore.

Come colpito dalla folgore Claudio vacillò...

Suo padre non aveva ancora potuto vedere il signor Felleul... che ignorava quindi questa nuova compera... ciò spiegava perchè nel suo colloquio del giorno innanzi il notaio non gliene aveva fatto parola.

Era un nuovo debito da pagare... e che avrebbe totalmente inghiottito le care reliquie del passato...

Allora, non potendo contenere il grido di dolore e l'indignazione che gli saliva al labbro, Claudio lanciava a Gastone di Vernières, interdetto.

XI.

Un padre prodigo.

— Ah! padre mio... Voi mi avete rovinato con le vostre follie... poichè io non possiedo più nulla... capite... nulla più... che l'onore... Ma questo... voi cercherete, spero, di conservarmelo intatto...

Poi, senza che il conte, nel suo stupore, avesse il tempo di abbozzare il minimo gesto per itinerario... egli fuggiva... smarrito... non avendo più che un affrettato desiderio... fuggire... lontano... molto lontano... senza neppur rivedere colei che amava ed alla quale, nel suo dolore, rinunciava di portare l'omaggio del suo profondo ossequio...

XII.

Sotto la notte stellata.

Le due ombre, che l'una dietro l'altra seguivano Alessandro Beaumesnil e Luisa Pommier, avevano preso, dietro di loro, la via dei Pirenei.

La donna che non dubitava certo che qualcuno in quello stesso momento seguisse come lei i due fuggiaschi, prendeva tutte le precauzioni per non essere da essi veduta, cosa che le riusciva facilmente del resto, perchè ormai la notte era venuta, e bastava non passare dove c'erano riverberi di luci per non farsi scorgere dagli sguardi, non già del cantante, ma della sua compagna che si voltava spesso a scrutare l'oscurità.

La inquietudine di Luisa era così evidente che eaumesnil le chiese:

— Non siete tranquilla, mia piccola amica... lo sento. Credete che vostro padre ci abbia inseguiti per sapere dove state...

— Sì... mormorò la ragazza, stringendosi paurosamente all'uomo.

E' un sospetto però irragionevole, osservò Alessandro, e noi lo metteremo in fuga. Vediamo... Siete partita dalla casa di via Fàubourg Saint-Martin; ora saliremo sul primo taxi che passerà, e daremo un indirizzo diametralmente opposto alla direzione che dobbiamo seguire... Cammin facendo noi gli indicheremo l'indirizzo esatto. Non solamente avremo fatto perdere le tracce a vostro padre, ma egli si crederà che voi siate in un altro rione di Parigi ove può a suo agio cercarvi. Va bene ora?

(continua)

Anno 186 - N. 297

Mercoledì 24 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Venizelos esprime a Mussolini
la sua gratitudine per il patto d'amicizia

ATENE, 23

Nella seduta della Camera il Presidente del Consiglio Venizelos dà lettura della dichiarazione governativa in cui illustra il programma di politica interna ed annuncia l'adozione di una serie di provvedimenti legislativi fra i quali la convenzione relativa a vari lavori di bonifica ed il progetto di ratifica della convenzione concernente la concessione di fondi necessari per lavori produttivi.

Parlando sulla politica estera Venizelos ringrazia il precedente Governo che, con un lavoro sistematico, apportò un miglioramento nelle relazioni fra l'Italia e la Grecia e le rese sempre più amichevoli in modo che la firma del patto di amicizia, di conciliazione e di arbitrato fra i due paesi costituisce il coronamento naturale del precedente lavoro. «L'attuale Governo greco, aggiunge l'oratore, ha ritenuto di non dover persistere oltre sulla correlazione di un patto greco italiano, con un patto greco-turco.

«Sono felice di constatare — continua Venizelos — che l'approvazione della firma del patto con l'Italia è stata generale. Sono convinto che questo atto diplomatico è non soltanto un elemento della più grande garanzia per la pace, ma costituisce inoltre la consacrazione ufficiale del fatto che le nostre relazioni con la grande potenza mediterranea vicina saranno d'ora in poi strette e sincere come quelle con le due potenze occidentali con le quali la nostra amicizia è tradizionale. Tengo pure ad esprimere la mia riconoscenza al grande Capo del Governo italiano per la preziosa prova delle sue amichevoli disposizioni e della sua fiducia manifestate verso la Grecia accettando, con il patto firmato, di sottoporre alla procedura di un tentativo di conciliazione e poscia di arbitrato qualsiasi divergenza potesse sorgere fra i due paesi.

«Sono ugualmente lieto di poter constatare che col protocollo firmato a Belgrado sono state risolte tutte le spinose questioni che separavano i due paesi. Poichè le questioni sui dettagli tecnici le quali costituiscono il contenuto di cinque protocolli allegati, debbono essere regolate nelle prossime settimane, le questioni stesse saranno definitivamente risolte e sarà nello stesso tempo firmato fra i due stati un patto di amicizia molto largo destinato a costituire un sostegno per le relazioni di amiciza tradizionali felicemente ristabilite fra noi ed i nostri vicini del nord.

L'oratore dichiara poi che la buona organizzazione della direzione della zona franca greca a Salonicco ha contribuito grandemente alla definizione delle divergenze fra Atene e Belgrado e ricorda le dichiarazioni a lui fatte dal ministro degli esteri jugoslavo, Marinkovic, secondo le quali, fino a quando la zona franca greca sarà sufficiente per il commercio jugoslavo, il governo della Jugoslavia non ha intenzione di spondere somme rilevanti per l'organizzazione della zona serba.

Ricordando poi le sue precedenti dichiarazioni e cioè che la Grecia cercherà pure di concludere patti analoghi con la Turchia, la Bulgaria e l'Albania, Venizelos dice: «La corrispondenza scambiata con Ismet Pascià e Ruscid Bey e l'invito fattomi da Ismet Pascià di recarmi ad Angora per firmare il patto, invito che accetterò, provano già il desiderio delle due parti di regolare le relazioni dei due paesi sulla base di una intesa cordiale che permetterà lo sviluppo dei rapporti commerciali ed economici a vantaggio dei due stati e li renderà tra i fattori più importanti nello sforzo generale per assicurare la pace nel prossimo oriente».

L'oratore si augura che i negoziati che saranno ripresi prossimamente fra la Grecia e la Turchia per il regolamento definitivo delle altre questioni raggiungano felici risultati, benchè non si debbano disconoscere le difficoltà che si presentano per il regolamento delle varie questioni che sono molto complesse. Mettendo infine in rilievo la necessità della pace per il riassestamento interno e finanziario di tutti i popoli balcanici, Venizelos dichiara che il regolamento delle relazioni della Grecia con i paesi vicini permetterà anche la riduzione delle spese militari, nei limiti consentiti dalle necessità nelle quali ciascuno Stato si trova.

La Camera approva le dichiarazioni governative quasi alla unanimità.

Battaglia intorno al tram
in una via di Colonia

COLONIA, 23

Colonia è stata questa notte teatro di scene di brigantaggio quali non si vedono nemmeno nelle films americane che svolgono soggetti criminali.

Nella notte di domenica tre *apaches*, i fratelli Heidger ed il loro compagno Lindmann, furono fermati dalla polizia. Ne nacque una furiosa mischia sulla pubblica via, durante la quale furono sparati parecchi colpi di rivoltella e rimasero feriti gravemente due poliziotti e parecchi passanti. I banditi poterono così porsi in salvo.

Ieri sera in un sobborgo di Colonia, alcuni passanti riconobbero i due fratelli Heidger. Furono allarmati altri cittadini che passavano di là ed ebbe così inizio un drammatico inseguimento, che richiama alla memoria gli arresti di *apaches* negli anni che precedettero la guerra. Dinanzi al noto ristorante *Rheingold* era ferma un'automobile privata. Non avendo potuto metterla in moto, i delinquenti con le rivoltelle spianate si precipitarono nel ristorante, domandando con minaccia di morte chi fosse il proprietario della macchina. Naturalmente, nessuno osò fiatare. Numerosi poliziotti che non erano lontani si avvicinarono al locale. I due *apaches* ripresero la loro corsa, che divenne sempre più vertiginosa, e si diedero a sparare all'impazzata per intimidire gli inseguitori. Parecchie persone rimasero colpite.

Quando i due fratelli si accorsero che non era possibile salvarsi a piedi, saltarono in un tram e costrinsero il personale a cedere loro la macchina motrice, che fu lanciata da uno dei delinquenti a velocità fantastica. L'altro intanto continuava a sparare. I poliziotti che inseguivano il tram, rispondevano al fuoco. Dopo un lungo tratto di via, i due fratelli saltarono dal carrozzone e via attraverso la città dei villini, sempre inseguiti dai poliziotti e da passanti.

Infine uno dei due fu colpito gravemente da alcuni colpi sparati dagli agenti e potè essere tratto in arresto.

L'altro scavalcò il muro di un giardino e scomparve.

Quantunque un migliaio di curiosi e qualche centinaio di poliziotti con parecchi riflettori e cani avessero tentato di scovare il fuggitivo, non è stato possibile trovarne traccia. Dopo un'ora di ricerche, i poliziotti rientrarono nelle loro caserme.

Lungo la strada percorsa dai due fratelli, furono rinvenuti rivoltelle scariche, pistole, grimaldelli ed altri oggetti di cui i delinquenti si erano liberati durante la corsa.

Stamane alle 7 fu fatto un nuovo tentativo con una enorme massa di poliziotti per scoprire il nascondiglio del secondo fuggitivo, ma sembra che questi nella notte sia riuscito a prendere il largo. Uno dei funzionari feriti è morto intanto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Il bilancio dei combattimenti nelle vie di Colonia annuncia un morto e sette feriti gravi, e precisamente un agente e un commissario di polizia, quattro passanti ed il bandito Heidger.

Bassano del Grappa

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui il comune di Bassano è autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di Bassano del Grappa.

Concessioni a capitalisti
stranieri in Russia

MOSCA, 23

Il Governo sovietico ha fissato lo schema di un progetto per le concessioni che intende accordare a capitalisti stranieri nel territorio della U.R.S.S. Nel campo dell'industria mineraria saranno dati in concessione dei giacimenti di zinco e di piombo nella regione di Balkahoh nel Kasakstan e quelli di Mereinsk in Siberia, giacimenti di minerale di rame nel Caucaso e in Siberia, miniere d'oro negli Urali e sabbie aurifere nel litorale dell'estremo oriente, oltre giacimenti d'oro ancora poco esplorati nella Siberia Orientale.

Concessioni nel campo della metallurgia saranno date nell'Ucraina, in Siberia e negli Urali, come pure saranno date concessioni di minerale di ferro magnetico nella Trancaucasia.

Nel campo dell'industria del petrolio saranno accordate concessioni nelle regioni dei fiumi Ural ed Emba, già in corso di sfruttamento come pure nell'isola di Celeken nel Mar Caspio, poco esplorata e nell'Asia Centrale.

Nel bacino del Donetz sono in progetto partecipazioni di capitale stranieri nell'industria carbonifera.

Nel programma di concessioni per quante riguarda l'industria metallurgica sono compresi 14 stabilimenti di metallurgia nera, sei per la manifattura dei metalli colorati e 24 per costruzione di macchinario. Fra questi ultimi vengono offerti ai concessionari vari stabilimenti per la costruzione di automobili di una potenzialità da dieci a cento mila macchine all'anno, uno stabilimento per la fabbricazione di trattrici capace di produrre dieci mila trattrici all'anno, una fabbrica di biciclette con una produzione da cento a cinquecento mila biciclette l'anno, fabbriche di utensili, di vagoni ecc.

Nel campo dell'industria chimica concessioni sarebbero offerte per lo sfruttamento di giacimenti a Solikamak, per la fabbricazione del vetro, ecc.

Nel ramo delle concessioni ferroviarie sono contemplate la costruzione e l'esercizio delle linee Ob-Mar Bianco (2225 Km.), Alessandrof-Gai-Ciarginik (1918 Km.), Saratof-Nillerovo (585 Km.), Telbes-Cusnetzk (101 Km.), Barnaul-Kusnetzk (348 Km.). L'unione di concessioni ferroviarie con altre concessioni sarà permessa, per lo meno all'inizio.

E' offerta ai capitalisti stranieri la costruzione del canale Volga-Don.

Per quanto riguarda le costruzioni elettriche sono previste le seguenti stazioni: Svir per 80 mila Kilovat, Celiabinsk per 60 mila Kilovat, Rion per 30 mila Kilovat e Mosca per 200 a 300 mila Kilovat.

E' progettata infine l'irrigazione della Valle di Ciuisk nel Kasakstan, della zona dei fiumi Ural-Emba, il prosciugamento delle paludi di Poti ecc.; in tutto 12 opere su una superficie di quattro milioni di ettari.

Sono in vista altre concessioni nell'industria elettrica, lattifera, cotoniera, forestale, zuccheriera ed anche nella costruzione di fabbricati per alloggi.

La valle di Gresivaudan
invasa dalle acque

PARIGI, 23

Il *Matin* riceve da Grenoble che le piene dell'Isère e della Drac hanno provocato una vera catastrofe nella valle di Gresivaudan. L'inondazione è stata così repentina che parecchi abitanti sono stati sorpresi nelle loro abitazioni e si sono salvati a stento. Oltre cinquecento case sono rimaste invase dalle acque. I danni ammontano a vari milioni di franchi. Numerose officine hanno dovuto cessare il lavoro per cui oltre un migliaio di operai si trovano disoccupati.

La morte di Cavara

MILANO, 23

Nella Clinica di via Monte Rosa 12, dove era ricoverato da più di un mese, ha cessato di vivere stamane alle 9.10 Otello Cavara.

Già alcuni mesi or sono egli vi era stato in cura, sofferente per disturbi di carattere renale. Apparentemente risanato, era poi ricaduto in preda al male ripresentatosi in forma così acuta da richiedere un atto operativo. Superata la dolorosa operazione, tutto lasciava sperare che il valoroso e giovane giornalista avrebbe potuto rimettersi, tanto che, dopo giornate di trepida ansia, l'inizio della sua convalescenza veniva seguito con le più liete speranze. Purtroppo improvvise complicazioni hanno ritardato e poi compromesso irreparabilmente la guarigione. Sono stati giorni di alternative angosciose e, per l'infermo, di strazio inenarrabile, sopportato con stoica fermezza e con lucidità mentale non mai venuta meno, il che accresceva, in lui e negli altri, il martirio. Nessuno dei mezzi che la scienza poteva suggerire è stato risparmiato. Ripetutamente gli venne praticata la trasfusione del sangue. Tutto è stato vano.

L'ultima notte dell'infermo è stata confortata da un po' di sonno. Ma, prima ancora dell'alba, una nuova complicazione ha reso di nuovo gravissime le condizioni del malato, il quale stamane era in agonia. Egli si è spento, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, conservando fino all'ultimo una perfetta lucidità, circondato dai suoi cari: il padre Napoleone, la matrigna signora Giuseppina Turchi, la sorella Desdemona, il cognato, qualcuno dei colleghi che non lo ha mai abbandonato negli istanti supremi.

Il *Corriere della Sera* fa seguire alla notizia la seguente nota:

«La notizia che getta la costernazione nella famiglia del nostro giornale sarà conosciuta con doloroso stupore dai lettori, avvezzi a trovare la firma di Otello Cavara, divenuta oramai popolare, in fondo ai servizi più vivi e agili, del più vario argomento e delle più ardenti attualità. Riuscirà difficile pensare che il cronista pronto e immediato, il testimone e il narratore di tanti avvenimenti, intorno ai quali oramai era lieta consuetudine del lettore attendere la relazione scritta e trasmessa veramente «sul tamburo», tace improvvisamente e per sempre. Eppure il nostro povero collega non aveva ancora quarantadue anni, ed è stato ucciso nel fiore della sua attività, esercitata fino all'ultima ora, da un male che lo insidiava da tempo, che in questo mese di ansie gli ha inferto le più atroci sofferenze, e che egli aveva saputo celare con uno sforzo supremo di quella volontà che è stata tra le sue maggiori virtù. Nascondeva la sofferenza perchè quanti gli volevano bene — ed erano tutti — non dovessero penare per lui, ma l'occultava anche perchè il suo lavoro non venisse interrotto e non ne soffrisse, perchè nessuno, con l'amoroso consiglio o con la pietosa avvedutezza, lo costringesse a rallentare la sua opera, che era anche la sua missione, sempre più affascinante perchè sempre più pericolosa. Per questo, allorchè si potè sapere che egli aveva dovuto farsi ricoverare in una clinica, e lo si seppe a stento, tanto egli aveva circondato la penosa decisione di un pudico mistero, il primo senso fu quello dello stupore. Stupore che, sotto quella maschera di giovialità appena soffusa di qualche ombra di tristezza subito fugata, che dentro quelle membra gagliarde, si annidasse un'insidia fisica della quale egli conosceva bene tutto il pericolo, se, prima di adagiarsi nel lettuccio operatorio, aveva voluto sistemare tutte le sue cose, dagli affetti più sacri alle più futili incombenze, con l'aria di compiere un gesto di diligenza, profittando finalmente di un po' di riposo, ma con la coscienza, invece, di prendere congedo dalla vita. Ed ora che egli non è più, l'incredulità, l'enormità, quasi l'assurdo di questa scomparsa che nessun segno aveva lasciato presagire, sono i primi sentimenti dei quali l'animo freme.

«Dinanzi però alla dolorosa realtà, è obbligo dire ai tanti che lo conoscevano attraverso la sua opera, a prezzo di quali sacrifici e con quanta tenacia egli fosse giunto a conquistarsi il posto, che teneva con tanta dignità e tanto ardore, di uno dei giornalisti più noti d'Italia. L'ammirazione per l'autodidatta, che tutto dovette a sè stesso, e il compianto per il collega dal quale tanto il giornalismo italiano ancora poteva aspettarsi, riusciranno ancora più profondi, e sarà di conforto a noi che sentiamo intorno un vuoto incolmabile la solidarietà di migliaia e migliaia anche ignoti e lontanissimi, nel rimpianto di una giovinezza e di un'attività spezzate quando più sembravano fiorire e promettere.

«Era nato a Suzzara, ma proveniva da Bologna quando, ventidue anni fa, poco più che diciannovenne, capitò a Milano, ricco solo delle sue speranze. Il ragazzotto provinciale, con quella sua aria di fanciullone e di «bohemien» che poi non aveva mai smesso del tutto, aveva solo un vago intuito di quel che volesse. Due grandi passioni lo animavano, e si confondevano in una sola, mentre egli si affacciava alla grande città; il giornalismo e la musica. Verso la vita e verso l'armonia della sua vita gli era solo viatico una lettera di Giovanni Pascoli a un suo fido amico milanese: A. G. Bianchi. Il giornalista che aveva un posto eminente al *Corriere* lo ascoltò e lo giudicò: c'era, più che una precisa vocazione, una sicura promessa in quell'ardore, in quella fede che poi avrebbero trovato, nel grande crogiuolo di Milano, di che fecondarsi, indirizzandosi dove meglio sarebbe parso conveniente. Gli fu trovato un posticino di modesto «reporter» al giornale *Il Tempo*, e le prime armi del cronista, tra la Questura, i fattacci, la scapigliatura di quella redazione dalla quale uscirono parecchi altri giornalisti, qualcuno diventato maestro, non furono certamente nè facili nè liete. Soprattutto per il problema economico, non volendo il novizio gravare per nulla sulla famiglia lontana.

«Eppure venne il giorno in cui, impossibile sapere a costo di quali privazioni, egli potè arrivare al miracolo di possedere anche un pianoforte. Il duro tirocinio durò quasi due anni, ma non fu oscuro. Il cronista aveva intanto saputo perfezionarsi e segnalarsi; qualche brillante servizio, la pronta assimilazione dello stile e dei segreti professionali, l'alone di simpatie e di amicizie creatosi intorno, lo facevano maturo oramai. E nell'estate del 1908, per l'autorevole interessamento di Arrigo Boito, la cui burbera selvatichezza era stata vinta dal candore e dalla incrollabile tenacia di quella giovinezza sognante, Otello Cavara entrava al *Corriere*.

«Apparteneva dunque da vent'anni al nostro giornale, dove fu dapprima cronista al quale nessun incarico parvé mai troppo modesto, e poi a poco a poco allargò il campo del suo «reportage» fino a divenire uno dei più eclettici tra i redattori, il più coinvolto forse in quella giostra affannosa, della quale chi legge non conoscerà mai le fatiche, le ansie, le pene e i pericoli, che spinge per il mondo il giornalista alla caccia dell'avvenimento o dietro l'avvenimento, dove non è concesso, nonchè mancare o fallire, ritardare neppure un minuto.

«Ricordare i servizi a lui affidati e da lui disimpegnati con ardore inesausto, con prontezza e vivezza, con una facoltà di improvvisazione che testimoniava della sua versatilità, non è possibile, tanti furono e non tutti senza rischio. Dall'intervista alle impressioni di viaggio, dalla curiosità regionale alla cronaca dell'avvenimento vicino o lontano, Otello Cavara tutto seppe rendere con pronta e colorita vivezza, senza sforzo apparente, giungendo sempre primo o tra i premi, sagacemente inquadrandosi, prontamente comunicando, sia che avesse il privilegio di assistere alla grande cerimonia festosa o il penoso dovere di accorrere alla grande catastrofe. Qualcuno dei suoi maggiori servizi giornalistici è stato raccolto in volume, come quello pieno di argute indiscrezioni sull'ultimo Conclave e quello profondamente commosso sul viaggio dietro il Milite Ignoto, da Aquileia all'Ara di Roma.

«La missione che ultimamente si era assunto era delle più faticose e pericolose: la propaganda aerea svolta non solo con le conferenze, il libro, l'articolo di giornale, ma nella forma più attiva, facendo seguire alla parola l'esempio.

«Durante la guerra, nella quale si era gloriosamente immolato un fratello suo, sottotenente degli alpini, Otello Cavara, dopo essere stato semplice fante tra i fanti, per più di sei mesi nelle tormentate trincee di Santa Lucia di Tolmino, era passato all'aviazione, era divenuto ufficiale e valoroso pilota di idrovolanti. Dalla stazione veneziana di Miraglia dove aveva conseguito il brevetto di pilota, a Grado, a Porto Corsini, aveva partecipato a molte azioni sull'Alto Adriatico, meritandosi due volte la medaglia al valore. Che l'animo non gli mancasse nessun dubitava. Ma fece meraviglia che il giovanottone assorto e distratto, il poeta al quale i segreti della meccanica dovevano riuscire ostici, potesse dedicarsi al volo che è arte e slancio, ma anche freddezza, calcolo, tecnica. Egli spiegava in quelle sue «causeries» confidenti che lo rivelavano sotto un aspetto inatteso di brillante parlatore e di acuto osservatore, di aver sopperito con il suo senso musicale, ascoltando e dominando il motore come un misterioso istrumento, regolando la sua ala secondo ritmi di canzoni.

«In pace, aveva continuato a volare. Italo Balbo lo chiamava e lo voleva con sè tutte le volte che ci fosse una bella impresa da compiere, una gesta dell'aviazione italiana degna di essere accompagnata e fatta conoscere. Lunghe, audaci crociere aeree egli ha compiuto in questi ultimi tempi, e proprio quando il suo fisico avrebbe domandato riposo, il suo spirito non avrebbe dovuto subire emozioni. Mentre giaceva infermo, il mese scorso, Arturo Ferrarin, è accorso al suo capezzale, e nel bacio del grande pilota al compagno d'armi, al volgarizzatore della gloria del volo, Cavara ha ricevuto il premio più ambito che volatore, soldato e giornalista insieme potessero aspettarsi.

Le fatiche, il lungo errare della vita giornalistica non avevano affievolito in lui, la passione per la musica. Anche qui egli era arrivato, quasi da solo, dove molti non pervengono neppure attraverso lunghi studi accademici. Si era acquistata una coltura, aveva coltivato un suo gusto squisito e intendeva cimentarsi come compositore. I suoi intimi sanno che stava per terminare lo spartito di un'opera, e che dentro la sua valigetta di «reporter» lanciato alla scoperta della Sardegna o chiuso nella carlinga sorvolante in un giorno mezza Europa, c'era sempre un rotolo di musica sulla quale tormentarsi e consolarsi insieme, nelle brevissime soste od annotare una nuova armonia colta di improvviso, in un attimo di sogno. L'opera rimane incompleta, come la giornata, troncata in pieno meriggio, di questo giornalista, romantico, eterno spirito goliardico, ma soldato del dovere.

«Questo il collega che noi abbiamo perduto, questa la figura per la quale, possiamo ben dirlo, prende il lutto il giornalismo italiano.»

La «Gazzetta di Venezia» esprime alla famiglia Cavara e al «Corriere della Sera» il suo profondo cordoglio per l'immatura morte del valoroso collega che contava qui salde amicizie e profonda stima.

Nuovo atto di ostilità
contro l'Italia a Tunisi

TUNISI, 23

E' stata pubblicata la seguente disposizione: «Nelle vie di Tunisi sono stati visti dei militari appartenenti ad eserciti stranieri. Il Ministro Residente Generale, al quale i casi sono stati sottoposto, ha informato il generale comandante superiore che l'uso di uniformi straniere è formalmente proibito su tutto il territorio della Reggenza in virtù del decreto 10 marzo 1906, per cui qualunque ufficiale francese in divisa che incontrerà un militare in uniforme appartenente ad un esercito straniero dovrà fermarlo e chiedergli se possiede la autorizzazione speciale per circolare in tenuta. In mancanza dell'autorizzazione predetta l'ufficiale inviterà il militare a seguirlo al comando della piazza, ove il comandante d'armi avvertirà la pubblica sicurezza che prenderà le misure prescritte. La disposizione non si applica ai marinai stranieri che fanno scalo nei porti della Reggenza».

E' chiaro che la comunicazione concerne e colpisce particolarmente i militari italiani provenienti dalla Libia e dal Regno diretti in Libia che, durante lo scalo dei piroscafi, scendono a terra per visitare Tunisi o per vedere i loro congiunti. Onde evitare l'umiliazione di assistere al fermo dei nostri soldati da parte di ufficiali francesi sarebbe bene che di tali disposizioni prendessero visione le nostre autorità militari affinchè diramassero agli interessati il divieto esistente a Tunisi.

Una nota ufficiosa francese
sulle trattative per i debiti

PARIGI, 23

Una nota ufficiosa, riferendosi alle informazioni pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo le quali la cifra definitiva del debito tedesco per riparazioni e la cifra dei vari debiti interalleati sarebbero già state ufficiosamente stabilite, dice che tali informazioni sembrano premature poichè spetta ai periti finanziari di determinare il numero e l'ammontare delle annualità che il Reich dovrà versare agli Alleati. D'altronde la Germania non ha comunicato finora alcuna proposta precisa. La Francia prenderà in esame ogni proposta che le permetta di pagare i suoi creditori e di ricuperare le spese incontrate per la ricostruzione delle regioni invase. Si prevedono lunghi e difficili negoziati.

Un imaginario attentato
contro la Delegazione ad Atene

ATENE, 23

La Corte d'Appello ateniese ha confermato in questi giorni la condanna a quattro anni e sei mesi di prigione di certi Cavadda e Bonelli rei di tentata truffa in danno della R. Legazione d'Italia ad Atene. I due lestofanti avevano proposto, contro una ricompensa di 500 mila dracme, di rivelare una imaginaria cospirazione contro il R. Ministro Arlotta: questi avrebbe ricevuto da Salonicco un pacco contenente una macchina infernale. Infatti il pacco arrivò a destinazione, ma non vi si rinvennero che dei dolciumi; di qui l'arresto e la condanna dei due imbroglioni.

Le carte militari nelle scuole

ROMA, 23

Il Ministero dell'Istruzione ha disposto con recente provvedimento che le carte murali di propaganda da usarsi nella classe quinta devono essere non solo aeronautiche, ma anche navali, secondo i modelli dei Ministeri dell'Aeronautica e della Marina.

Feroce delitto di una donna

PALERMO, 23

Si ha da Marsala che ieri certa Rosaria Buffa trentenne, ha orribilmente deturpato con una ventina di colpi d'accetta la sua coetanea Rosaria Giammarinaro, donna di facili costumi sposata ad un pregiudicato. Le condizioni della Giammarinaro sono disperate.

Le generose offerte al Duce
in favore dell'Erario

ROMA, 23

Stamane accompagnati da S. E. Turati sono stati ricevuti dal Capo del Governo il comm. Dugnani, segretario federale di Brescia, ed il seniore Basianon della Legione «Leonessa» di Brescia, i quali hanno presentato a S. E. Mussolini un artistico cofano recante scolpita la leggenda: «Brixia fidelis pro restauratione aerarii» e contenente lire 149.200 in titoli del Littorio offerti dal fascismo bresciano.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente pregando di far giungere il suo plauso a tutti i sottoscrittori.

A mezzo del senatore Filippo Cremonesi il comitato direttivo delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 200 mila in titoli del Littorio quale contributo della compagnia alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta ha fatto giungere alla presidenza delle Assicurazioni Generali l'espressione del suo vivo e grato compiacimento.

Il consiglio di amministrazione della Banca d'America e d'Italia nella sua riunione del 21 corrente sotto la presidenza di S. E. il senatore Scialoja ha deliberato di offrire a S. E. il Capo del Governo a favore dell'Erario la somma di L. 100 mila in titoli del prestito del Littorio.

Trenta mila combattenti a Roma
per l'Annuale della Vittoria

ROMA, 23

E' già stato reso noto il programma della cerimonia del 4 novembre. Alla solenne commemorazione del decimo annuale della Vittoria prenderanno parte 30 mila combattenti con oltre 5000 bandiere. La formazione del corteo avverrà secondo le norme diramate oggi dal Direttore nazionale:

A Piazza del Popolo alle 7.30 le regioni si disporranno nel seguente ordine: Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie, Campania, Abruzzi, Molise, Lazio meno la provincia di Roma, Umbria, Marche, Toscana, Emilia, Ligoria, Lombardia, Piemonte, Venezia Euganea, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, provincia di Roma. Le provincie seguiranno invece l'ordine alfabetico.

Alle 9.15 il corteo muoverà per Piazza Venezia ove i combattenti si disporranno in colonne affiancate di fronte al Milite Ignoto. In questo frattempo dall'Altare della Patria saranno sparate salve di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria. Alle 11.30 dopo un minuto di silenzio dinanzi alla tomba dell'Ignoto Milite, sarà celebrata dal Vescovo Castrense la Messa da campo.

La storica e solenne cerimonia sarà celebrata dal Capo del Governo con un discorso. Nel pomeriggio si inaugurerà la tomba del Maresciallo Diaz e dopo tutti i combattenti si recheranno in piazza del Quirinale a rendere omaggio al Re, il quale si degnerà di ricevere in udienza i presidenti delle federazioni provinciali che saranno poi ricevuti anche dal Capo del Governo.

Il compromesso franco - inglese
commentato in Francia

PARIGI, 23

Commentando la pubblicazione dei documenti relativi al compromesso franco-inglese l'«Excelsior» scrive che la limitazione degli armamenti navali e degli armamenti terrestri aerei deve essere un'opera di buona fede nella salvaguardia della sicurezza di ciascuna potenza.

Il giornale afferma che non si può chiedere ai governi inglese e francese di aderire alla accettazione di principi e di cifre assolute che comporterebbero in pratica l'abbandono delle più elementari precauzioni di sicurezza nei possedimenti di oltre mare.

Il cinquantenario di una Istituzione
commemorato a Vicenza

VICENZA, 22

Questa mattina ha avuto luogo la commemorazione ufficiale della fondazione del Ricovero di mendicità intitolato al nome del co. Girolamo de Salvi. Il co. De Salvi, bella tempra di gentiluomo e di cittadino, moriva esattamente cinquant'anni fa, a Vicenza. Siccome con lui si estingueva la più nobile ed antica famiglia, il conte Salvi con un pensiero altamente filantropico lasciò la sua cospicua sostanza valutata allora ad oltre un milione e 200 mila lire al Comune, con l'incarico di istituire un asilo che raccogliesse i disgraziati che alimentano le file dell'esercito dell'accattonaggio. Il Comune diede subito vita alla istituzione benefica, alla quale fu annesso un reparto comunale. L'Asilo e il Ricovero comunale ebbero prima la loro sede nell'ex convento di S. Lucia che fu poi per un certo tempo trasformato in Lazzaretto per il colera dell'86, quindi passarono nei locali dell'ex convento dei Minori osservanti di Santa Lucia dove ancora si trovano comodamente sistemati.

L'Asilo — eretto in ente morale con decreto reale del luglio 1893 — e il Ricovero comunale ospitano oltre 300 disgraziati.

La commemorazione svoltasi oggi è consistita in una solenne Messa funebre celebrata nella chiesa di S. Giuliano dal Parroco di San Pietro Don Simeone Geremia, in rappresentanza del Vescovo, e in un discorso del Presidente della Commissione direttiva dell'Asilo cav. uff. Tescari che ha rievocato la figura del co. Salvi e ha tracciato la storia della caritatevole istituzione.

Alla cerimonia commemorativa hanno presenziato tra le altre autorità il Vice-Prefetto Turchi, il Vice-Podestà comm. Nordera, il sig. Berenzi in rappresentanza del Segretario federale fascista, l'Intendente di Finanza comm. Rogghianti, i membri della Commissione direttiva, l'ex presidente comm. prof. Luigi Meschinelli, il direttore cav. Tiziano Teso etc.

Alle autorità e agli invitati, dopo una visita all'Istituto, in seno al quale svolgono un'attiva opera di conforte e di bene le suore di S. Dorotea, è stato offerto un signorile rinfresco. Uno speciale trattamento di vitto è stato fatto per l'occasione a tutti i ricoverati, ai quali è stato distribuita una piccola somma di denaro.

Il titolo di Marchese di Sabotino
al Generale Badoglio

ROMA, 23

Con reale muto proprio S. M. il Re si è compiaciuto di concedere a S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio il titolo trasmissibile di Marchese del Sabotino.

Le agitazioni dei marittimi francesi

MARSIGLIA, 23

Gli inscritti marittimi hanno tenuto ieri sera una riunione alla Camera del lavoro. Il segretario generale li ha informati della situazione ed ha chiesto all'assemblea di perseverare nel movimento.

Alla fine della seduta è stato approvato un ordine del giorno nel quale la assemblea dopo avere affermato che le condizioni proposte per la ripresa del lavoro sono inammissibili, respinge qualsiasi accordo che tenda a limitare i diritti del sindacato dei marittimi del la marina mercantile; aggiunge che gli inscritti marittimi, contrari allo sciopero generale, sono sempre pronti a stabilire il servizio in considerazione della situazione particolarmente difficile fatta alle migliaia di passeggeri immobilizzati a Marsiglia ed esprimono la loro fiducia nei dirigenti l'ufficio sindacale, dichiarandosi pronti per la lotta.

Il segretario generale del sindacato ha annunziato durante la riunione che sarebbe partito per Parigi dove doveva avere un colloquio con il Ministro dei LL. PP.

La rissa sul vapore "Minderoo"

SINGAPORE, 23

Tre dei fuochisti cinesi feriti da colpi di coltello a bordo del vapore inglese «Minderoo» sono morti in seguito alle ferite riportate.

Il "Bosco,,

Il «Bosco» organo del Comitato Nazionale Forestale, presieduto dal Gr. Uff. Arnaldo Mussolini, pubblica il seguente editoriale:

Mentre si predica per la conservazione dei boschi, per l'osservanza di turni regolari nei tagli, per il rispetto dei terreni rimboscati e dei giovani boschi in riproduzione, c'è ancora la maggior parte delle popolazioni di montagna che, allo spuntare di tutte le albe continua a recarsi liberamente nei boschi a tagliare ciò che vuole e a condurre al pascolo il bestiame dove le pare.

Ed i signori Podestà? Hanno per lo meno letto l'articolo del «Bosco»: «Il fuoco», pubblicato il 30 giugno u. s. riprodotto da tutti i quotidiani e che tracciava la giusta strada per sopperire ai bisogni delle popolazioni e alle esigenze della selvicoltura?

I Podestà debbono agire con l'autorità loro conferita dall'Italia Fascista e che consente l'attuazione di ogni provvida iniziativa nell'interesse dei Comuni. Di questi nuovi poteri i Podestà debbono avvalersi per seppellire le vecchie e tristi abitudini che hanno condotto al disboscamento, all'o squallore, alla miseria della montagna e alla inevitabile conseguenza della diserzione da parte dei suoi abitanti.

Bisogna educare le masse alla disciplina e alla utilizzazione cosciente dei prodotti della natura e del fecondo suolo italiano.

Oltre ai Podestà, molto possono fare le organizzazioni sindacali i cui dirigenti debbono saper instillare ai gregari lo spirito e la concezione degli ordinamenti fascisti, degli italiani nuovi che si associano per migliorarsi e progredire restaurando l'economia generale della Nazione e non per sfruttare ignominiosamente, come un tempo, le risorse dello Stato e per violarne impunemente le leggi.

Viaggiando, capita di vedere accatastati, lungo i margini dei boschi o dei magazzini delle stazioni ferroviarie, grandi depositi di legname, delle vere selve abbattute, che impressionano e destano un senso di rimpianto, di smarrimento, pensando alla plaga montana che ne sarà rimasta priva e devastata.

Anche in questo campo, pur volendo astrarre da ogni sentimentalismo che però denota sempre gentilezza d'animo, crediamo ci sia molto da indagare e che la benemerita Milizia Forestale abbia il suo bel compito da svolgere.

Avvicinandoci a queste enormi cataste o partite di legname, capita talvolta di osservare che trattasi di piante di castagno, di quattro o cinque anni al massimo (vero delitto), o anche di giusta età, per lo più sottratte al nostro suolo o al nostro patrimonio boschivo per alimentare troppo avide fabbriche straniere di estratti tannici.

Abbiamo udito dire che la legge o le così dette prescrizioni o regolamenti di massima provinciali per i tagli dei boschi non impediscono nè i tagli a turni eccessivamente bassi, nè l'ingordo sfruttamento o l'insensata distruzione dei nostri bei castagneti per le industrie tanniche.

E allora?

Le sezioni agrario-forestali dei Consigli Provinciali dell'Economia non potrebbero intervenire — là ove occorra — con ordinanze o regolamenti di loro spettanza?

Noi crediamo di sì, e riteniamo per certo che queste sezioni troverebbero anche in tali casi, ogni aiuto nei Prefetti e nei Comandi della Milizia, ogni sostegno nella pubblica opinione del Paese, che decisamente vuol vedere stroncato il vecchio andazzo anche sulle impervie cime dei monti, e non tollera malgrado ogni segno di disciplina, che il meraviglioso lavoro ricostrutore del Regime sia turbato o menomato o frustato da speculazioni di incoscienti o di indegni.

Ma questi vieti sistemi speculativi non si limitano ai boschi.

Ci sono vecchie e classiche ville, vere oasi paradisiache, lungo la nostra riviera specialmente, che sono state e vengono tuttora abbattute.

Esigenze dei traffici, dell'aumento di popolazione, esigenze economiche, nazionali?

Non sempre. In molti casi, anzi, tutte queste belle ragioni non sono che un pretesto per mascherare l'affare.

Sovente è un brutto, per quanto sfarzoso, albergo, che sorge al posto di qualche villa di fama mondiale. Accade poi che i forestieri, che venivano in Italia per godere proprio di quelle ville, la vicinanza e gli incanti e più non le trovano, disertano... anche l'albergo.

E qui ci sovveniamo di una certa legge per la tutela del bel paesaggio italiano.

Viene applicata?

Si è molto commentato nei giorni scorsi l'ordine di mobilitazione agraria per la bonifica integrale, così tempestivamente emanato dal Duce.

Noi abbiamo constatato con la più grande soddisfazione che all'ordine del Capo tutte le gerarchie e tutta la stampa hanno corrisposto — come sempre e come deve essere — con il più alto e schietto entusiasmo.

La stampa tecnica specialmente ha illustrato in tutti i modi i sistemi della bonifica per facilitare la più esatta interpretazione ed attuazione dell'ordine.

Ma, fra tanti e fra tutti, un solo organo ha detto una forte verità, che qui vogliamo particolarmente ricordare, affinchè sia sempre ben chiara dinanzi agli occhi e nella mente di tutti: «Il «Popolo d'Italia».

«Il Popolo d'Italia» nel suo editoriale del 4 corrente diceva: «Il problema non è facile e non è rapido e, vorremmo aggiungere ,non si limita al piano. Richiamiamo su ciò l'attenzione dei tecnici e degni enti interessati per evitare le fatiche di Sisifo. La bonifica non si limita agli estuarii e a quelle zone in cui la terra valiva, palustre, malarica è sotto al livello del mare. Vaste superfici di terreno sono invece incoltivate, abbandonate in preda alla malaria, perchè la zona montana è stata distrutta nella sua vitalità di foreste, di sorgenti. I fiumi, i torrenti senza governo hanno invaso le pianure, hanno sommerso le campagne, hanno creato gli acquitrini e la malaria. Non si bonifica, per moltissime zone, se non cominciando dal vertice, regolando i fiumi, rivestendo i monti».

Parole auree!

E se Arnaldo Mussolini, provvidamente, ciò ha avuto la saggezza e il coraggio di pubblicamente affermare, è dovere di tutti gli Italiani di ben ricordare.

La commissione internazionale per il lavoro intellettuale

GINEVRA, 23

(U.S.) Si è riunita per la prima volta nella sede dell'Ufficio internazionale del lavoro la commissione internazionale per il lavoro degli intellettuali la quale ha nominato presidente l'Ambasciatore De Michelis delegato permanente del Governo italiano nel Consiglio internazionale del lavoro. Erano presenti i rappresentati dell'Ufficio internazionale del lavoro Lambert, Ribot, Muller insieme col sig. Albert Thomas, quelli del Segretariato della Società delle Nazioni sione sulla questione della clausola di non concorrenza, come restrittiva della libertà d'impiego nei contratti di lavoro dei tecnici e degli impiegati dell'industria e del commercio. Questa discussione ha dato anche luogo ad un dibattito di carattere generale sull'importanza della commissione e dell'ufficio internazionale del lavoro, come pure sulla definizione del lavoratore intellettuale. Tale dibattito è stato specialmente interessante per l'intervento del signor Thomas, dell'ex Ministro Destrèe, dell'on. Olivetti e dei signori Gallie, Valot e Muller che hanno provocato repliche di quasi tutti i membri della commissione.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno sono: 1. indennità per rottura di contratto giornalistico dovuta a casi di coscienza; 2. collocamento degli artisti; 3. la proprietà d'invenzione del salariato: 4. la disoccupazione intellettuale I lavori della commissione dureranno alcuni giorni.
con il sig. Oprescu, quelli della commissione internazionale della cooperazione intellettuale con l'ex Ministro belga Destrès, il tedesco Cruss e il prof. Luchaire; assistevano anche il rappresentante della federazione internazionale dei giornalisti sig. Valot e quelli della confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali e infine i rappresentanti della federazione internazionale dei padroni, uno dei quali era l'on. Olivetti.

Nell'assumere la presidenza De Michelis dopo aver salutato i colleghi ha esposto gli scopi della riunione; ha ricordato che egli propose la costituzione della commissione per ordine del Capo del Governo italiano on. Mussolini nel 1926, e mise in evidenza lo stato attuale della questione nei diversi paesi e il posto di avanguardia occupato dall'Italia.

Il segretario generale della confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali sig. Gallie ha ringraziato a nome dei colleghi il Governo italiano che con la sua proposta ha fatto aprire ai lavoratori intellettuali le porte di una grande organizzazione statale internazionale. Si è iniziata poi la discus.

Orefice aggredito in negozio in pieno giorno a Torino

TORINO, 23

Due individui si presentavano oggi verso mezzogiorno all'oreficeria del signor Attilio Gerbella in Corso Vittorio Emanuele, chiedendo di acquistare un anello. Mentre il Gerbella stava aprendo la cassaforte, uno dei malviventi lo colpiva con una piccola sbarra di ferro che aveva con sè; ma le grida del proprietario costrinsero i due a fuggire. Essi però vennero poco dopo arrestati e identificati per i veronesi Arturo Bisù e Antonio Gellio, operai disoccupati. Il Gerbella è stato medicato all'ospedale di San Giovanni e guarirà in una ventina di giorni.

Coltellate fra marittimi cinesi

SINGAPORE, 23

Poco dopo l'arrivo del vapore inglese «Minderoo» un fuochista cinese, certo Amok, ha colpito a coltellate altri quattro fuochisti cinesi. Due dei feriti si trovano in grave stato. Il feritore è stato arrestato.

Le bonifiche del basso Ferrarese visitate dalle L.L. E.E. Martelli e Balbo

FERRARA, 23

Iermattina il Ministro dell'Economia S. E. Martelli e il Sottosegretario per l'Aeronautica S. E. Balbo, accompagnati dal Prefetto S. E. Bentini, dal Segretario federale comm. Klinger, dal Podestà di Ferrara commend. Ravenna e dal Commissario per la Bonifica integrale comm. Malacarne, hanno compiuto la visita delle bonifiche del basso ferrarese. La visita è incominciata con il nuovo stabilimento idrovoro della bonifica di Umana che aspira le acque del lago comprensorio vallivo prosciugato in questi ultimi mesi.

Laddove al 1. di gennaio di quest'anno l'acqua ancora stragnava, oggi affiora la terra sulla quale sono cacciate strade ed elette case coloniche. E' questo un esempio pratico dei nuovi principi informatori della bonifica integrale.

Dopo un rinfresco offerto dalla Società della Bonifica, le autorità con le quali erano anche varii giornalisti, si sono recate in automobile a Consandolo per visitare il frigorifero per la conservazione della frutta. Lungo tutto il percorso i rappresentanti del Governo sono stati salutati con calorose dimostrazioni dalle popolazioni rurali accorse al passaggio con gagliardetti e bandiere. Consandolo, tutta imbandierata accoglie il Ministro dell'Economia ed Italo Balbo con calorosissime manifestazioni. Gli ospiti si recano subito a visitare il frigorifero per la conservazione della frutta guidati dal sig. Buscaroli e dal dott. Bonfiglioli.

Le LL. EE. Martelli e Balbo hanno espresso il loro vivo compiacimento per il lavoro fatto e il Ministro dell'Economia ha formulato l'augurio che presto sia compiuto anche il raccordo ferroviario che completerà l'opera iniziata.

A Portomaggiore è stata quindi visitata la stazione di trasformazione della corrente eletr. che presta la forza motrice alle opere idraulche e alle Ferrovie dello Stato. S. E. Martelli ha parlato alle maestranze dello stabilimento dicendosi lieto di portare il saluto del Governo agli operai ferraresi che conoscono la ferrea disciplina del avoro seguendo così il volere del Duce per le maggiori fortune della Patria.

La schiera delle automobili ha ripreso quindi la sua corsa verso Codigoro. Sono stati da prima visitati i lavori dello stabilimento in costruzione che dovrà servire da scolo in parte meccanico e in parte con pressione delle bonifiche delle Gallare e che sarà diviso in due zone: una facente capo all'impianto delle Marozze l'altra all'impianto di San Zannio. Lungo la strada che da San Zannio conduce a Codigoro e lungo l'argine spino le autorità hanno avuto campo di osservare come mentre da un lato ancora sta la livida palude dall'altro già il terreno promette una non lontana abbondanza di messi.

Alla popolazione di Codigoro che ha salutato festante gli ospiti ha portato un saluto il sen. Niccolini ed a lui ha risposto il Podestà colonnello Moretti, Alle ore 13 all'albergo Italia ha avuto uogo un banchetto alla fine del quale hanno parlato il sen. Niccolini, il Podestà ed infine il dott. Marchetti che ha ringraziato per le accoglienze. Alle 14.30 le autorità sono ripartite da Codigoro verso Pomposa.

Le LL. EE. Martelli e Balbo con il seguito si sono recati a visitare l'antica Abbazia romana-bizantino di Pomposa ove sono stati ricevuti dal rev. cav. Turri custode dell'Abbazia che li ha accompagnati nella chiesa preromana. Gli illustri ospiti hanno ammirato i restauri compiuti mercè il pronto interessamento del Governo Nazionale oltre che alla chiesa all'antico dormitorio dei frati alla sala del capitolo e al refettorio. Lasciata l'Abbazia il corteo delle automobili si è diretto verso Mesola.

Il tenimento di Mesola è senza dubbio una delle più caratteristiche proprietà fondiarie d'Italia per la varietà e le bellezze naturali e per multiformità di produzione.

Da Mesola le autorità per la strala che conduce a Berra si sono recate a visitare il sifone di derivazione d'acqua a Berra. L'importante opera eseguita dal Consorzio per la grande bonifica dà un imponente massa di acqua dolce alla vasta rete dei canali del comprensorio.

Da Berra si è proseguito poi rapidamente verso Jolanda di Savoia ultima tappa della giornata. Il tenimento di Jolanda per una superficie di circa 9000 ettari costituisce gran parte del comune di Jolanda di Savoia ed è compreso nella sua totalità nel comprensorio del Consorzio della grande bonifica ferrarese formando una delle più grandi aziende agrarie d'Italia,

Con la visita a Jolanda di Savoia ha termine il giro delle LL. EE. Martelli e Balbo e delle autorità attraverso le bonifiche del basso ferrarese. Nella loro visita gli ospiti hanno avuto la dimostrazione e la documentazione più evidente di quanto possano l'iniziativa ed il valore umano di fronte alle forze cieche e fatali della natura. Oltre 100 mila ettari di terreno appena cinquant'anni or sono coperti dalle acque paludose e stagnanti sono oggi redenti dal lavoro umano e dedicati alla produzione più intensiva con rendimenti che sono fra i più elevati. E così mercè l'antiveggenza sapiente e pronta del Duce e del Governo fascirraresi avranno quella proficua realizzazione che nella più alta potenzialità produttiva delle feraci terre ferraresi contribuirà alla maggiore prosperità della Nazione.
sta che all'agricoltura e alla vita economica del paese va riservando ognor più l'importanza e il posto che ad esse spetta, la bonifica agraria avrà la sua più larga applicazione e la iniziativa di impianti e le opere i programmi dei consorzi idraulici fer-

Il grave sciopero di Marsiglia si estende alla Corsica

PARIGI, 23

(A. A.) Lo sciopero della gente di mare a Marsiglia assume per la sua durata le proporzioni di una calamità pubblica. Il numero dei passeggeri impossibilitati a partire si accresce ogni giorno così a Parigi come a Marsiglia; in quest'ultima città si eleva a 10 mila. Il malcontento cresce ogni giorno fra essi, non contro le compagnie, ma sopratutto contro gli scioperanti. Intanto anche gli scaricatori marittimi della Corsica si sono messi ieri in isciopero chiedendo un aumento di salario

Asino vittima del temporale

PADOVA, 23

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre più forte imperversava il temporale, transitava per la Paltana un biroccio trainato da un asinello e di proprietà d'un certo Zabeo Eugenio. In quel mentre passava il tram elettrico e, causa le condizioni atmosferiche, sprizzava scintille dall'archetto. L'asinello impaurito, non volle più andare avanti e retrocedendo andò a finire col carro nel fosso laterale della strada. Il Zabeo fu lesto a saltare a terra, ma nel salto riportò alcune escoriazioni. L'asinello nella caduta si fratturava una gamba anteriore. Mercee l'aiuto di alcuni terrazzani, il Zabeo potè, dopo non lievi sforzi, trarre carro e ciuco dal fossato.

L'ex cancelliere Marx vede la Repubblica in pericolo

BERLINO, 23

(Vice) L'ex Cancelliere Marz ha tenuto ieri un discorso davanti ai delegati degli elettori del centro nel collegio di Magdeburgo. Il discorso ha avuto importanza non solo perchè sarà probabilmente l'ultimo che l'ex Cancelliere pronuncia nella sua qualità di capo del partito, ma anche perchè Marx vi ha fatto allusione alle imminenti trattative per il rimpasto ministeriale nel Reich e in Prussia, dicendo che le sue dimissioni non sono affatto provocate da divergenze politiche che anzi era lieto di poter constatare come nel partito non vi sia il minimo disaccordo riguardo alla questione della grande coalizione, a favore della quale si è personalmente ed espressamente pronunciato. Ha anche aggiunto però che prima di venire alla coalizione è necessario far luce su vari punti ancora in contestazione, alludendo evidentemente fra l'altro alla questione del concordato ed a quella della costruzione delle navi da guerra, come pure alla questione delle persone che si designano per la nuova ripartizione dei portafogli.

Passando poi al grande avvenimento politico di questi giorni: all'elezione di Hugenberg a presidente del partito tedesco nazionale, ha detto che a questo fatto non si potrebbe mai dare abbastanza importanza, rappresentando esso una minaccia per la pace interna della Germania, tanto più se si mette in relazione all'azione che sta svolgendo l'elmo di acciaio, si viene alla conclusione che non si può dire non essere necessaria una difesa della repubblica.

In tutta la stampa di questa sera si attribuisce all'elezione di Hugenberg la massima importanza politica e nella stampa repubblicana essa è interpretata come una assoluta autoesclusione del partito da qualunque combinazione ministeriale, tanto più data la violenta inimicizia personale fra Hugenberg e Stresemann. Nella stampa di destra, anche in quella più devota a Westarp, pure con qualche riserva si mostra soddisfazione per l'elezione di Hugenberg ed in ogni modo non vi si può notare nessun sintomo foriero della scissione profetata dai repubblicani.

Anche Klein, direttore della «Deutsche Allgemeine eitung» dedica al nuovo capo del partito tedesco nazionale il suo articolo del lunedì, concludendo che molto probabilmente tanto gli amici quanto i nemici di Hugenberg subiranno forti delusioni e che secondo ogni probabilità le direttive del partito non verranno ad essere profondamente modificate.

50 mila contadini croati reclamano la libertà da Belgrado

VIENNA, 23

(E.M.) Sisiak, piccolo capoluogo di provincia distante una cinquantina di chilometri da Zagabria, ha accolto ieri, tutto inghirlandato di festoni e di bandiere, cinquantamila contadini convocati dalla coalizione demorurale per la grande assemblea popolare indetta già quando Radic era ancora in vita.

I partecipanti all'assemblea, giunti in ferrovia, a piedi ed a cavallo, si adunarono nella grande piazza del mercato del bestiame, dove furono raggiunti dai loro capi, guidati alla riunione da una cavalcata di 800 individui. I cinquantamila contadini poterono udire i discorsi di Macek, successore di Radic, di Pribicevic capo del partito democratico indipendente, e di Pernar, uno dei deputati feriti nell'eccidio della Scupcina.

I tre oratori non risparmiarono le accuse al governo di Belgrado e se il primo tenne un linguaggio più moderato, gli altri due procedettero con crescente violenza, interrotti dalle grida degli uditori: «Evviva la Croazia libera». Macek rifece la storia degli ultimi avvenimenti sostenendo l'impossibilità di condurre legalmente la lotta dopo che la maggioranza ha cacciato dal parlamento a colpi di rivoltella i deputati dell'opposizione demorurale e promise che questi non metteranno più piede alla Scupcina.

L'eccidio del 18 giugno ebbe anche come conseguenza l'orientamento di tutta la popolazione del territorio jugoslavo, ad esclusione di quella dell'antica Serbia, contro i governanti di Belgrado; questi non possono più aver fiducia nelle baionette — sostenne Macek — poichè anche le mani dei nostri figli sono armate. Le nazioni straniere si sono anche orientate contro Belgrado. La lotta verrà proseguita secondo la divisa di Stefano Radic: «Non vi è più nè legge, nè costituzione, ma soltanto il popolo e il Re esistono».

Pribicevic parlò dell'impossibilità di una intesa con Belgrado. I serbi hanno dichiarato che avrebbero marciato contro Zagabria se quivi fosse stato consumato un attentato contro il vecchio Pasic. Noi dobbiamo marciare contro Belgrado, perchè colà è stato assassinato Radic. Pribicevic auspicò quindi l'unione di tutti i jugoslavi liberi, compresi anche i bulgari, in un solo popolo di 18 milioni di persone. Allora — soggiunge il capo dei serbi — anche l'Italia non rappresenterà più un pericolo.

Il trattato albanese - americano

WASHINGTON, 23

Si annuncia che è stato firmato ieri il trattato di arbitrato e di conciliazione fra gli Stati Uniti e l'Albania.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 33

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Oh! sì sì! esclamò Luisa, che il timore di ricadere un giorno sotto il padre rendeva di nuovo tutta tremante.

In quel momento passò un'automobile. Alessandro chiamò e disse assai forte: 302 via Voltaire.

L'ombra femminile, vedendo il cantante fermare un taxi, s'era avvicinata ai due viaggiatori e udì chiaramente l'indirizzo detto allo chauffeur.

Non così dell'ombra maschile, che di colpo s'era fermata ma non aveva potuto sentire le parole pronunziate da Baumesnil. Ma il misterioso personaggio non si trovò scontento per così poco.

La via dei Pirenei è in questo punto assai frequentata e ci passano ogni momento delle vetture. Beoumesnil aveva appena preso posto nella sua, con Luisa, che inseguitore era saltato su un'altra dicendo:

— Osservate bene il taxi che è avanti o voi, e seguitelo.

Mezzo minuto dopo nel luogo dove era accaduta questa scena, non rimaneva che una vecchia che ripeteva con voce monotona: 302 via Voltaire... 302 via Voltaire.

Nell'automobile Alessandro riprese il discorso che era stato interrotto per la paura della ragazza.

— Così, come vi dicevo anche prima, in una piccola soffitta che costa trenta franchi al mese, ed è ben poco per i tempi che corrono, voi lavorate coraggiosamente tutta la giornata.

— Sì, affermò Luisa Pommier con una punta di orgogliosa soddisfazione.

— In che cosa consiste il vostro lavoro?

— Consiste nel fare dei vestiti di bambini, busti, giacchette che una casa di mode di via Jeûneurs mi manda. Ho affittato una macchina da cucire, e lavoro assai per potere in una giornata guadagnarmi cinque franchi.

— Dei quali uno è già destinato per la pigione.

— E un altro per la macchina.

— Ve ne restano tre, per il cibo, vestiario, riscaldamento. Ebbene, piccola Luisa, credo che non farete dei grandi pranzi e che non potrete comprare delle perle. Tre franchi.

Vi bastano per saziare almeno la fame?

— Oh!... sì. Del resto io so farmi dei buoni piattini.

— Allora... buona cuoca e operaia laboriosa. Benissimo.

Farete sentire anche a me questi piatti, non devono essere eccessivamente complicati....

— No, disse ridendo la ragazza. Ella diveniva sempre più gaia a mano a mano che s'allontanava dai suoi genitori, che l'avevano fatta tanto soffrire.

E poi non avrei nè tempo nè denari: ad ogni modo venite. Vi invito a pranzo per il giorno che vorrete.

— Accettato! esclamò Alessandro Beaumesnil. Ah! quante cose si fanno anche con soli cento soldi quando si ha l'ardore della giovinezza! Ma, è giunto il momento di rimettere il nostro chauffeur sulla buona strada.

Quando ebbe indicato l'indirizzo giusto allo chauffeur, e questi ebbe voltato immediatamente in una via adiacente, riprese:

— Mia cara, dunque verrò a colazione da voi.

— Va bene, e, s'intende, verrete con Pougnafon...

— Ah, un invitato non vi basta, ne volete due! Va bene... anzi condurrò anche Piero... Quando c'è posto per due, c'è posto anche per tre.

— Piero?... esclamò stupita. — E' la persona con la quale cena stasera Pougnafon mentre v'aspetta?

— Sì... è la «persona» come dite voi; una persona di dieci anni, il mio piccolo figliuolo, che non conoscete, ma che avrete benissimo potuto vedere sulla soglia del mio uscio, se in quel momento non aveste...

Ma tacque, temendo di risvegliare il dolore della ragazza ricordandole la scena avvenuta.

Cambiando tono poi riprese:

— Bisognerà che prepariate dei cibi abbondanti quella sera. Pougnafon divora, Piero gagliardamente gli tien testa e in quanto a me, è ben giusto che pensi alla mia voce.

— Ma spero bene che mangerete.

Alessandro diede in una risata.

— Dio mio, com'è divertente questo non aver paura di nulla!... Tre invitati in un solo colpo... Perbacco!

— Voi vi burlate di me, signor Beaumesnil! esclamò subito rattristata Luisa.

— Non avete l'aria di prendere sul serio le mie parole.

— Mia piccola Luisa, non è affatto vero, disse il cantante con gravità commossa. E' bello, meritorio il vostro modo di vivere mentre tante altre ragazze nelle vostre condizioni... ma io capisco. Ma sì, prendo sul serio tutto quello che dite, tanto sul serio ch'io vorrei conoscere un bravo ragazzo presso a poco della vostra età e presentarvelo per essere prima il fidanzato poi il marito vostro, per lui solo fareste allora quei piatti che gusterò da voi...

Se l'interno del taxi non fosse stato quasi completamente buio, Alessandro Beaumesnil avrebbe visto la ragazza arrossire vivamente a quelle parole. Essa mormorò con dolce franchezza:

— Non inquietatevi per ●, io ho già il fidanzato....

— Un fidanzato, un vero fidanzato! gridò il cantante subito preso da timore, perchè pensava a tutti i pericoli di una città come Parigi per una ragazza giovane, ingenua, bella e sola...

— Ma sì!... «vero!» protestò Luisa. Ci sono dunque dei fidanzati falsi?

La domanda era così divertente e fatta con un tono tanto piacevole che Beaumesnil rise ancora una volta.

— Andiamo! diss'egli prendendole la mano, l'ora delle confidenze è venuta, aprite presto il vostro cuoricino al vostro grande e più vecchio amico come fareste col babbo s'egli fosse un altro uomo. — E' gentile il vostro fidanzato?

— Gentilissimo! assicurò con forza la giovinetta.

— Ah!, che tono! Ma io non ne dubito; non ne dubito affatto! Quanti anni ha?

— Diciannove anni.

— Ah! Ah! mi sembra....

— Ma no, non è troppo giovane, interruppe prontamente Luisa, indovinando il pensiero del compagno. E' più serio dei ragazzi di quell'età, e poi è riflessivo....

— Ah! ma davvero? Strano questo ragazzo di diciannove anni che ha tutte le qualità d'un uomo di sessanta!

— Ah! come sofisticate! esclamò la fanciulla ridendo di cuore. Meritereste che non vi dicessi più nulla.

— No, mi rincrescerebbe assai, carina, accettate le mie domande. Cosa fa, questo grazioso fidanzato?

— Cosa fa?... Oh bella! mi ama.

(continua)

Napoleone

Esce in questi giorni con i tipi della Casa Editrice Mondadori e nella traduzione di Lavinia Mazzucchetti la fedele integrale versione italiana di un libro che ha riportato un successo mondiale: il Napoleone di Emil Ludwig. Questa appassionante biografia di uno degli uomini più grandi che mai siano apparsi è destinata a suscitare anche in Italia il più grande interesse. Siamo lieti di offrirne col consenso dell'autore una primizia ai nostri lettori.

Le due piccole fregate che hanno sequestrato un giorno a Venezia passano a fuochi spenti nella notte cupa. Il generale ha dato a quella su cui naviga oggi il nome di «Muiron» in memoria del giovane tenente che a Lodi lo ha salvato cadendo al suo fianco. Quindici anni dopo, farà ancor più alto onore alla memoria di quel nome. Qui, vicino al Capo Bon, è il punto più pericoloso. Passano proprio attraverso agl'Inglesi, riconoscibili ai loro fuochi. Quale maledizione che il «mistral» si calmi proprio ora! Come se ne stanno tutti foschi e scorati sopra coperta, allo scarso riflesso stellare della notte d'agosto. Fuori le carte! Si mette a giocare, bara, e si diverte vedendo che nessuno se ne accorge: il mattino dopo lo racconta con malizia, restituendo il mal tolto.

Che traversata diversa l'altra volta, quindici mesi fa! Erano quattrocento navigli, ed ora sono due. Metà esercito è perduto. E' vero che il paese fantastico è ancora in mano alla Francia, ma per quanto? Dove sono svanite le speranze di vincere l'Inghilterra? Che ne è del disegno di uno sbarco a Dover? Svanito come il sogno dell'India! Non è stato forse costretto a partire in segreto per timore di una rivolta? Persino Kléber ha ricevuto il comando supremo dopo la sua partenza. L'ultimo ordine del giorno, era arido e breve. I buoni borghesi li aveva mandati nell'alto Egitto, perchè Monge e Berthollet, i soli iniziati al segreto ed oggi qui a bordo, non potessero chiacchierare. Ma quei poeti! Uno di loro ha fiutato nell'aria il mistero, ed è riuscito ad introdursi sulla fregata, la cui mèta era a tutti ignota! Venga pure con noi: questa gente perde sempre: sono i mezzani della gloria. L'ultima vittoria ci assicura il favore di Parigi.

Per settimane e settimane le due navi procedono fra il pericolo. «Che fareste, se l'Inghilterra ci scoprisse? Accettare battaglia? Impossibile. Arrenderci? Non ne avrete voglia neppur voi. Non ci rimane dunque in tal caso che di farci saltare in aria». Tutti tacciono, Monge che è accanto al generale si fa pallido. «Ne darei proprio a voi l'ordine», aggiunge Napoleone con un sorriso malizioso. Quando un paio di giorni dopo è in vista una nave, scambiata erroneamente per una inglese, lo studioso è introvabile. Lo scoprono più tardi davanti alla porta del deposito di munizioni. Tanta era l'autorità di Bonaparte.

Sei settimane sul mare; finalmente nell'azzurro dell'alba autunnale si disegna il profilo di un'isola, la linea ben nota di una catena di monti. Il comandante della nave studia la carta, cerca il punto della rotta, Bonaparte sopraggiunge dicendo: «E' la Corsica». Perchè non dà subito l'ordine di dirigersi a gonfie vele in quella direzione? Al contrario si deve prima informarsi se l'isola sia ancora francese. Il vento spinge sempre più impetuoso la fregata verso riva, e bisogna rallentare con ogni energia. Pensa per un attimo:

«Sarà ancora francese? Una volta, arrivando, solevo chiedermi se era francese. Quanto tempo è passato? Sei anni. Allora ne avevo ventiquattro. Dominare quest'isola mi sembrava allora la mèta più alta. Da quel giorno ho visto ai miei piedi l'Italia, ho avuto l'obbedienza dell'Egitto, il sorriso di Parigi. Tutto si è svolto naturalmente. Il vento soffia più forte. Cosa ci risponderanno?»

Le bandiere sventolano: il porto è libero. L'isola del senza patria gli è divenuta di nuovo una patria. Quando sbarcano e tutto Aiaccio accorre verso il porto per vedere Bonaparte, quella stessa folla che una volta lo ha maledetto, egli gira il suo scettico sguardo sull'assembramento e quando pone piede a terra e molti gli dànno del tu, e ognun pretende di essergli parente, stringe le mani senza commozione. Solo allorchè all'improvviso una voce lo chiama: «Figlio! Caro figlio!» ed egli riconosce la sua vecchia nutrice Camilla, la forte contadina non ancora cinquantenne, soltanto allora il suo cuore è toccato dalla commozione.

Appena Napoleone è giunto nella casa paterna, che la madre ha fatto riedificare, ripartendone poco prima, si fa venire molta gente che possa dargli notizie e notizie. Lì, seduto presso il camino dei suoi padri, apprende finalmente quel che negli ultimi tre mesi è accaduto delle sue creazioni: dove egli aveva vinto tre anni prima, Mantova, Milano, quasi tutta l'Italia è perduta. Genova sta per sfuggire, Massena premuto oltre la Svizzera! L'Inghilterra ha fatto uno sbarco in Olanda! Che fare, che fare per prime cosa? A Nizza! Assumere subito il comando! Riguadagnare tutto con rapide vittorie! Ma cosa sente? Due membri del Direttorio allontanati con la violenza? Il governo scosso riesce a reggersi soltanto con simili mezzi? Il generale Moulin è nel Direttorio? E chi è questo Moulin? E chi è il secondo sostituto? Sieyès? Allora è imminente un nuovo colpo, forse anche un colpo di Stato. «A Parigi, a bordo! Prendetevi dietro a rimorchio una scialuppa!»

Due giorni nella direzione di Tolone. Già la costa appare nella luce crepuscolare, quando la vedetta annunzia navi inglesi. Rotta indietro! comanda l'ammiraglio. Avanti! gli urla Bonaparte. In caso estremo, qua la scialuppa e arriviamo a riva a remi. Ancora una volta la sua stella acceca il nemico, questi si inganna sulla posizione delle vele, quasi lo sfiora, ma intanto si fa notte. Tolone è irraggiungibile? Allora dirigiamoci su Fréjus? Scogliere sconosciute? Dappertutto sono scogliere! Avanti: dopo sette settimane, proprio di fronte alle coste francesi, bisogna osare!

Ama forse quest'italiano la terra che i suoi piedi stanno per ricalcare? Essa è per lui soltanto lo strumento sul quale è capace di sonare meglio e su tutti gli altri di questo mondo.

La mattina dopo, il nome di Bonaparte attraversa come un lampo la piccola cittadina di Fréjus. Perchè tutti si affollano su cento barche nel porto? Perchè il popolo acclama? Cosa ha mai fatto in Africa costui per essere salutato dai figli della cittadina provinciale come un trionfatore? V'è un impigato che brontola qualche cosa come «quarantena». La folla grida: «Meglio la peste che gli Austriaci, che son già tanto vicini!», e trascina in trionfo la sua carrozza attraverso la città. «Stanno così male gli affari della Francia?» Pensa il piccolo generale acclamato dalla folla. Non sembra che abbiano proprio aspettato me? E' bene che non sia giunto nè prima nè più tardi. Questo è il momento.

Procede con la massima rapidità. Per otto giorni affronta tutti quelli che incontra con le sue domande penetranti: si ferma ad Aix, dove è raggiunto dalla copia di una vecchia lettera da Parigi che non ha mai ricevuto: «Il Direttorio attende, voi o generale, voi e i valorosi che vi stanno accanto!». Ma questo è il panico di governanti che attendono il salvatore! Che sarà meglio fare ora? Aspettare ancora un paio di giorni, prima scrivere, e poi arrivare. Annunzia a Parigi che: «l'Egitto è al riparo da ogni invasione e ci appartiene completamente». Solo alla fine di luglio lo avevano raggiunto giornali e notizie, «e in quella stessa ora mi sono imbarcato. Non credetti di dover calcolare i pericoli; dovevo trovarmi ove la mia presenza poteva essere più utile. Con tale sentimento, anche senza la fregata, mi sarei ravviluppato nel mio mantello e gettato in una barca... Ho lasciato l'Egitto a Kléber, in ottime mani: era già tutto sommerso e il Nilo era più bello che non fosse mai stato da cinquant'anni».

Manda a Parigi una così abile staffetta, perchè quei signori sappiano chi arriva. Il suo percorso si trasforma in una «Via Triumphalis»: lo salutano le salve di artiglieria. Valenza, ed egli riconosce tra la folla la piccola povera ostessa del suo caffè con la camera da biliardo e le dona un ricordo d'Oriente. A Lione bisogna che si adatti a perdere un paio d'ore, perchè in tutta fretta hanno composto uno spettacolo: «Il ritorno dell'eroe».

Eppure, nessuno di questi festeggiamenti vale a dimostrare il fascino già allora incommensurabile del suo nome, come il fatto che uno dei migliori deputati, Baudin, alla notizia del suo ritorno, mandò un grido di gioja e cadde a terra fulminato; già così intensa era la luce da lui irraggiata, che poteva uccidere un uomo.

Parigi si avvicina. Egli non cessa di tender l'orecchio. Solo intorno a quel che lo tocca come uomo privato, solo di Giuseppina non può chiedere ad alcuno. E' già un marito divorziato? Dove sono i fratelli? Da ieri la notizia è giunta a Parigi: perchè nessuno mi viene incontro? E lei? Forse che la troverà sorridente nella sua camera degli specchi? Il crepuscolo grigio dell'alba si insinua nella sua carrozza da viaggio: ecco i dazieri, ecco i bastioni esterni, ora entra nella sua piccola strada, laggiù è la sua casa. Chi lo attende sola sulla porta?

La madre.

Emil Ludwig

Gas lagrimogeno lanciato in una riunione tedesca

BERLINO, 23

Ieri a Hoechst, vicino a Francoforte, la commemorazione del 50.o anniversario delle leggi contro i socialisti è stata turbata da un attentato del quale non si conoscono gli autori che sono però sicuramente da ricercarsi nelle file delle organizzazioni di estrema destra. Mentre l'oratore ufficiale, l'ex-Cancelliere socialista Scheidemann, faceva il suo discorso, veniva lanciata nella sala una bomba di gas lacrimogeno, che non produceva danni, ma provocava un enorme panico, cosicchè tutti i presenti si sono dati alla fuga. Soltanto dopo qualche tempo, cioè dopo che la sala era stata sufficientemente ventilata, è stato possibile riprendere la cerimonia. Gli autori dell'attentato hanno profittato della confusione per svignarsela senza essere riconosciuti. Come è noto Scheidemann è una delle personalità più odiate dalla destra per la parte da lui presa nella proclamazione della Repubblica del 9 novembre. Anche alcuni anni fa contro di lui fu commesso un attentato, spruzzandogli contro dell'acido solforico.

Acconciature femminili in una gara a Vienna

VIENNA, 23

La Corporazione dei parrucchieri viennesi, che festeggia due secoli e mezzo di esistenza, ha indetto per tale felice circostanza un Congresso mondiale, al quale veramente si sono fatti rappresentare il vecchio e il nuovo mondo, ed ha pure organizzato una esposizione allo scopo di mostrare ai congressisti le meraviglie dell'arte indigena.

L'esposizione è stata inaugurata molto solennemente dal Ministro del Commercio, Schuerff. Una vetrina mostra acconciature con fiori artificiali e penne. Plauso particolare hanno riscosso una cuffietta di foglie di lauro e un'altra di penne di pavone. Nel pomeriggio di ieri si è svolta una gara fra parrucchieri da signora. Ai concorrenti era proibito acconciare teste con l'ausilio di pettini e gioielli; ma questo non ha impedito di ottenere bellissimi effetti adottando la pettinatura al profilo del soggetto affidato alle loro abili mani e al colore dei capelli. Sono molto piaciute le pettinature con riccioli sulla nuca e altre che indicheremmo con coscienza minuziosa se un esporto parrucchiere ci assistesse nella scelta della terminologia. Stasera si avrà una nuova gara per pettinatura.

Guardie irlandesi a Parigi

PARIGI, 23

Provenienti da Roma sono qui giunte le guardie civiche irlandesi, che fanno ritorno a Dublino. La prefettura di polizia ha organizzato un ricevimento in loro onore.

Getta in canale il figlio avuto da una povera serva

PARIGI, 23

Sembra che in materia criminale l'orrore non debba più avere limiti. Si è tremato dinanzi alla crudeltà della jugoslava Josepha Kures che non esitò, per commettere un mediocre furto, a strangolare una bambina di dodici anni; più recentemente si deplorava che la Giuria parigina avesse assolto una giovane domestica che si era sbarazzata del suo neonato gettandolo dalla finestra. Ed ecco che stà per comparire dinanzi alla giuria dell'alta Garonna un uomo ricco che porta un gran nome: Pietro di Crouzet Rayssac, figlio di un opulento castellano, sindaco di Avignonet. Ora questo uomo, favorito da tutti i beni che la vita può dare, a 30 anni uccise il suo bambino — la carne della sua carne — di 17 mesi, gettandolo nel canale del Midi. Come potè compiere questa cosa spaventosa? Scendere dall'automobile, portare tra le sue braccia la creaturina addormentata e gettare il suo fragile corpo nell'acqua ghiacciata del canale?

Con questo mostruoso misfatto Pietro di Crouzet Rayssac aveva creduto trovare una soluzione elegante ad una situazione imbarazzante. Egli aveva sposato poco tempo fa una ricca ereditiera; ora due anni fa, ossia due anni prima del suo matrimonio, aveva reso madre una serva del padre, Giuseppina Machicot, una bella ragazza di 22 anni, sposatasi di poi ed ora in istanza di divorzio. Come la povera serva avrebbe potuto resistere alle seduzioni del figlio del padrone: un bel giovane, amabile e prodigo di... promesse? L'atto di accusa dice che «Ella cedette senza spirito di lucro e senza speranza». Nacque un magnifico bambino, ma il padre non sentì vibrare in lui l'amor paterno.

Giuseppina Machicot non fu lasciata senza mezzi: le furono dati 200 franchi per andare a partorire lontano, le si fece una elemosina di duecento franchi nel mese di ottobre, poi di tre mila franchi al momento del matrimonio del suo seduttore, in dicembre. Ma questo fu tutto. Ridotta al suo salario di domestica, Giuseppina Machicot domandava al suo ex amante un colloquio. Egli acconsentiva e la donna gli esponeva la sua miseria. Pietro di Rayssac se ne stupì: per i trovatelli non c'è assistenza pubblica? Non è questa una comoda istituzione? La madre supplicò, ma egli non cedette perchè era ben risoluto a non dare più un soldo. Tutti e due andarono allora a cercare il bambino dalla balia e poi a bordo di una magnifica automobile si recarono ad un ospizio dei trovatelli per tentare di fare accettare il bambino. Purtroppo qui domandavano certi ragguagli che non si volevano fornire, ed allora Pietro di Rayssac esclamò: «Dammi il bambino, so io dove collocarlo!» ed andò a gettarlo in un canale.

L'arte e gli sports prediletti dal Duca di Bergamo

TORINO, 23

Un redattore della *Stampa* è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Bergamo a Palazzo Chiablese. Il giornalista è stato trattenuto cordialmente a colloquio dal giovane Principe il quale così gli ha narrato il suo incontro con D'Annunzio.

«E' con piacere che ricordo il primo incontro con il Poeta-Soldato. Già lo conoscevo di fama, perchè sono un assiduo lettore di tutti i suoi libri e mi riuscì particolarmente lieto conoscerlo di persona. Fu nel gennaio 1917, a Palazzolo, in occasione dell'adunata della prima divisione di Cavalleria. Il Duca D'Aosta distribuì le ricompense ai valorosi, dopo di che mi venne presentato Gabriele d'Annunzio. Ricordo bene la vivezza del suo sguardo e le tonalità armoniose della sua voce. Bene sapeva essere nel contempo poeta fresco e gentile, e valoroso soldato. Dopo non ebbi più occasione di incontrarmi. Soltanto quando morì sua madre ebbi a scrivergli e così, fece lui, allorchè perdetti la mia povera Mamma. Lo scorso ottobre, però, recatomi a Gardone, visitai il Vittoriale, una splendida opera d'arte e di poesia. Vi rimasi ospite un giorno e Gabriele d'Annunzio fu molto gentile, facendomi da guida tra le bellezze dell'incantevole sua creazione, e commentando come solo lui può fare, i simboli, le allegorie degli oggetti esposti.

Le letture del Principe

— V. A. tiene qualche ricordo del Poeta-Soldato?

— Ho alcuni libri con dedica.

— A proposito, Altezza, quali sono i libri che legge di preferenza?

— Mi interesso di tutto un po'. Dalla storia alla poesia, al teatro. Dante lo prediligo per la sua potenza nell'esprimere le passioni umane. Le opere che riguardano l'arte militare mi interessano particolarmente, ma non per questo lascio da parte gli autori che trattano la letteratura antica e moderna. Come già dissi, sono un appassionato della produzione dannunziana. Infatti tutti i libri in prosa e in poesia di G. D'Annunzio figurano in primo piano nella mia biblioteca. Anche l'arte mi attira, ma sono soprattutto amante della musica.

— Ricordo di V. A. una visita fatta tempo fa ad uno stabilimento cinematografico. Che cosa pensa dei films?

— Confesso la mia poca confidenza con i films — risponde il Duca di Bergamo — sebbene mi rechi talvolta ad assistere alle prime visioni, ma non ho eccessivo entusiasmo.

— E' indiscrezione domandare se a V. A. piace il ballo?

— Affatto. Anzi a me piace moltissimo.

Ricordiamo al Principe la sua passione per la montagna ed Egli ne parla con vivace entusiasmo.

— Ho intrapreso da pochi anni l'alpinismo; la mia prima ascensione, il Colle della Berenina, risale infatti al 1923, ma ne sono conquistato e quando ho tempo a disposizione non manco di approfittarne per compiere gite ed escursioni. Ho visitato così ultimamente gran parte del Cadore e le cime dei monti piemontesi non mi sono totalmente sconosciute. Ho assistito a diverse partite di foot-ball. Mi ricordo, anzi, quand'ero ragazzo, di avere giocato a questo sport così esuberante, schiettamente intonato alla foga italiana. Presenziai inoltre ad alcuni incontri di boxe. Gli *sports* da me praticati? Eccoli: equitazione, scherma, automobilismo.

Un gustoso episodio

Sua Altezza non nasconde la sua più viva simpatia anche per il ciclismo, di cui ha seguito in incognito alcune corse, non le classiche, ma quelle riservate ai dilettanti, ove i giovani sono in lotta per una medaglietta e passano inosservati. Apprendiamo, così, un curioso episodio. Alcuni anni or sono il Duca di Bergamo, in forma privatissima, si metteva al seguito di una gara per dilettanti organizzata a Milano dallo «Sport Club Azzini», vinta da Piemontesi. L'arrivo era al Velodromo e nell'attesa si svolse una riunione, alla quale partecipavano i migliori «assi» del ciclismo italiano. Il Principe giunse con i partecipanti alla corsa e venne immediatamente riconosciuto. Allora egli volle conoscere i migliori nostri corridori e gli furono presentati, così, tra gli applausi della folla, Piemontesi, Girardengo, Binda, Piccin e il povero Bottecchia, in quel periodo all'apogeo della sua gloria, fresco vincitore di due giri di Francia. A questo ultimo il Duca di Bergamo rivolgeva speciali parole di incoraggiamento. Lo sparuto campione veneto era sull'«attenti». Tutt'intorno stavano gli altri corridori. Saputo che Bottecchia era stato un valoroso bersagliere in guerra, decorato della medaglia d'argento, il Principe volle sapere i suoi fatti d'armi, dopo di che, tra le acclamazioni dei campioni, gli stringeva calorosamente le mani. E Bottecchia, pallido, non sapeva rispondere, perchè aveva un nodo, lì, alla gola... Povero, sfortunato campione che doveva poi morire così tragicamente!

I filatelici disperati per l'invasione dei francobolli

PARIGI, 23

Vi sono al mondo troppi francobolli. Le stamperie, che gettano di giorno in giorno sul mercato codesti minuscoli e variopinti pezzetti di carta, non vogliono smettere di inondarne il mondo. Non se ne vede la fine, e le vittime, coloro che sono sopraffatti e rovinati da tale marea, gridano al soccorso. E infatti codeste vittime — i filatelici, che non possono più padroneggiare la moltitudine di francobolli — hanno ragione. Come, tempo fa, il torchio dei biglietti di banca non voleva fermarsi in Francia e continuava a gettar fuori sempre nuovi pacchi di banconote, altrettanto follemente gira ora la macchina che stampa i francobolli. I commercianti di francobolli gridano e si lamentano che se ne stampano di gran lunga troppi, che il numero dei francobolli emessi per feste commemorative ed altre occasioni, i quali cavano ogni anno intorno a 18 milioni di lire dalle tasche dei collezionisti, finirà per rovinare tutto questo commercio modesto.

Solo nell'anno decorso sono stati emessi, nel mondo intiero, 1948 francobolli, dei quali moltissimi non erano affatto destinati ad affrancare mai una lettera. Tale è, ad esempio, il caso del francobollo francese da 10 franchi, destinato a rinsanguare il fondo nazionale d'ammortamento. In una parola, cioè, i collezionisti del mondo intero, dovettero, volenti o nolenti, contribuire al pagamento degli enormi debiti della Francia. Il francobollo non si è mai visto su una lettera. Il francobollo, che aveva il valore normale di franchi 1.50 era posto in vendita a 10 franchi. Le spese di stampa erano, per lo Stato, esattamente di un centesimo per esemplare. Su ciascun francobollo si guadagnava dunque senz'altro il 15.000 per cento. Bastava che un milione di collezionisti, in tutto il mondo, ne comperassero solo un esemplare e il tesoro francese avrebbe riscosso dall'oggi al domani 10 milioni di franchi, senza muovere un dito.

Anche dei sistemi russi, in fatto di francobolli, i collezionisti sono malcontenti anzichenò. Una serie di francobolli ultimamente emessa, comprendeva ad esempio quaranta valori diversi. Solo dal 1921 in poi, il governo dei Soviety ha emessi 290 francobolli diversi, dei quali 186 dal 1925 in qua. Sul mercato filatelico si calcola che i collezionisti ed i commercianti di tutto il mondo divorino circa un milione di esemplari di ogni singolo francobollo, ciò che rappresenta tanto guadagno per lo Stato che li emette. I francobolli russi sono aumentati notevolmente di valore sul mercato. I francobolli da 2, 3 e 5 rubli del 1925 rappresentano già oggi un valore di 1500 franchi l'uno.

Il francobollo più raro e più prezioso del mondo rimane sempre quello da un centesimo della Gujana britannica, dell'anno 1856, venduto sei anni or sono, all'asta della famosa collezione Ferrari de la Renotière, a Parigi, per 352 mila franchi.

Oggi i cataloghi di francobolli lo segnano già 750 mila franchi. Per ora si ha con sicurezza conoscenza della esistenza di un solo esemplare di tale francobollo, ed esso, stampato in nero su fondo rosso, è in cattivo stato, intaccato a tutti e quattro gli angoli.

Il francobollo della Guiana britannica, 1850, da 2 centesimi, deve valere anch'esso circa mezzo milione di franchi. Il francobollo americano più prezioso è quello da 5 centesimi di Boscawen (New Hampshire) segnato nei cataloghi 450 mila franchi. Quello da 5 centesimi di Alessandria (Virginia) del 1846 vale circa 400 mila franchi e quello di Baltimora, con la firma di James M. Buchanan, del 1846, ne vale 375 mila.

Le case popolari a Roma

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'architetto Alberto Calza Bini presidente dell'Istituto per le Case popolari di Roma e lo ha intrattenuto a colloquio interessandosi della situazione edilizia e del problema dei baraccamenti a Roma, nonchè dei programmi dell'Istituto per le case popolari che il prof. Calza Bini gli ha esposto in armonia con la politica edilizia del nuovo Governatore di Roma.

La riapertura del Garibaldi a Padova

PADOVA, 23

Questa sera con la commedia «Biraghin» di Fraccaroli si è riaperto il Teatro Garibaldi interamente rinnovato su progetto dell'architetto Polo. A questo eccezionale spettacolo è accorso un pubblico numerosissimo che ha a varie riprese applaudito il lavoro di Fraccaroli e specialmente la maggiore interprete, Dina Galli. Arnaldo Fraccaroli, presente alla rappresentazione, è stato ripetutamente chiamato alla ribalta.

Andrea Brustolon

Il professor Giuseppe Biasuz del Liceo Canova di Treviso e il Reverendo Don Enrico Lacchin, insegnante al Marco Foscarini e al Seminario Patriarcale di Venezia, diedero in questi giorni alla stampa, in splendida veste tipografica, una monografia sul bellunese Andrea Brustolon, principe al suo tempo degli scultori in legno, nato a Belluno il 20 luglio 1662 e mortovi nel 1732.

L'opera è preceduta da una bella prefazione di Ugo Ojetti, e viene proprio a colmare un vuoto, giacchè, all'infuori di monografie talvolta pregevoli ma sempre brevi e lacunose, mancava veramente una opera sistematica che raccogliesse e illuminasse tanto materiale sparso e manchevole.

E quest'arte della scultura in legno, che sta veramente a sè fra le altre arti maggiori della scultura in marmo e in bronzo, merita, specialmente a Venezia, uno studio particolare, perchè, a parlar solo degli ultimi secoli, campeggiano a Venezia scultori del legno insigni, i quali sopra vivono per opere ricche di personalità artistica, le quali segnano nette e chiare le tappe maggiori e migliori della scultura in legno agli ultimi tempi della repubblica.

Tre sono i grandi precursori del Brustolon.

Pietro Morando, autore degli stalli della sagrestia di San Pietro in Murano.

Francesco Pianta, che scolpì i dossali famosi della sala superiore nella scuola di San Rocco.

Giacomo Piazzetta, padre del celebre pittore, che intagliò la biblioteca dei Padri ai Santi Giovanni e Paolo, ora biblioteca del civico spedale.

Chiunque si occupi di arte veneziana non può ignorare questi veri capolavori della scultura in legno che precedettero e certamente ispirarono anche l'opera di Andrea Brustolon; perchè egli venne a Venezia nel 1677, appena quindicenne, e andò come garzone nella bottega dello scultore genovese Filippo Parodi (scolaro diretto dal cav. Bernino) intento allora a scolpire il mausoleo del Patriarca Morosini per la chiesa dei Tolentini.

Da Venezia il Brustolon andò a Roma, ove trionfava l'arte del cav. Bernino, e a Roma pare siasi fermato fino al 1680, anno nel quale moriva ottantaduenne il cav. Bernino.

Ritornò quindi a Venezia, ove ebbe dalle grandi famiglie dei Venier, dei Correr e dei Pisani la commissione delle poltrone, dei gruppi, delle cariatidi che ora in gran parte figurano degnamente in una ampia sala del museo civico veneziano, in palazzo reale. Nel 1699 all'incirca egli si stabilì definitivamente a Belluno fino all'epoca di sua morte, avvenuta, come vedemmo, nel 1732. Epoche codeste determinate con date e ragionamenti convincenti dai diligenti autori, i quali ritengono che il Brustolon, dopo il suo ritorno da Roma, abbia lavorato a Venezia circa tre lustri, conducendo a termine lavori per confraternite, chiese e privati, oltre a quelli compiuti su commissione Venier, dei Correr e dei Pisani, che assorbono e caratterizzano l'attività del Brustolon durante il periodo Veneziano, quando egli sfogò la sua straordinaria abilità tecnica e la sua inventiva nel comporre mobili barocchi di nessuna utilità pratica e di solo effetto decorativo, ma mirabili per slancio di invenzione e per maestria di esecuzione; furono però, pur troppo, la genesi dei brutti mobili apparsi più tardi a Venezia e che sono, come io stesso dicevo sull'Emporium in un mio vecchio scritto citato dagli autori «piuttosto deturpazioni commerciali che imitazioni vere e garbate dei lavori dell'insigne bellunese.»

Il quale mutò nettamente indirizzo alla produzione artistica dopo il ritorno in patria, perchè, abbandonato il virtuosismo scultorio che egli profuse a Venezia a sovra caricar di moretti e di putti, di fregi e di fogliami i mobili e i gruppi destinati a stupire i nobili committenti, volse invece estro e bravura a concepire ed attuare cose ben più nobili e severe.

A questa attività bellunese dobbiamo gli altari, i tabernacoli, le pale, le statue ed anche esemplari insigni di oggetti decorativi che fanno dimenticare la poco piacevole ridondanza dei mobili scolpiti a Venezia.

L'altare delle Anime a San Floriano di Zoldo, i due altari di Mareson e quello di Cortina d'Ampezzo, adorno di un superbo tabernacolo e le pale magnifiche ora esposte a Belluno nella chiesa di San Pietro e le statue commesse dai conti Piloni di Belluno e passate poscia a Feltre in proprietà dei nobili Zugni Tauro, ove tutt'ora si ammirano, costituiscono opera d'arte di notevolissimo valore.

Ma, attorno a queste fatiche di maggiore rilievo, germinò, come accennai nella bottega di Brustolon una vera fioritura di cose minori, attinenti alle arti decorative: cornici, candelabri, le belle custodie di Sedico e di Feltre, e, sovra tutto, lo stemma vescovile del Duomo di Belluno, vaporoso e aereo come le decorazioni che a quei tempi dipingevano i bellunesi Sebastiano e Marco Ricci nei fastigi dei loro affreschi.

Una cinquantina di riproduzioni di opere del Bustolon son inserite nel testo, oltre a fac-simile di disegni e a eleganti iniziali ingemmate di putti: e ben 39 tavole inserite in fondo al bel volume costituiscono il commento vivente o completo dell'opera brustoloniana, che è studiata a traverso tutte le fasi e tutte le forme dagli autori diligenti e valenti, dei quali devesi ammirare, oltre al lungo studio e al lungo amore, anche la probità e l'equilibrio. Perchè essi, come fanno coloro che scrivono opere di tanta mole o di tanto pregio, non si esaltano del soggetto, fino a perdere ogni nozione di realtà e di proporzione; ma conservano serenità e moderazione di giudizio.

Onde, dopo aver riconosciuto che il Brustolon fu uno dei migliori artisti della sua epoca entro i limiti dell'arte barocca e dell'intaglio in legno, concludono con l'affermare che costituisce giudizio eccessivo o falso paragonarlo, come taluno ha fatto, a Michelangelo e al Bernino, perchè di questi grandi il Brustolon non ebbe nè la profondità, nè il fervore, nè la forma.

Traspare qua e là dal libro sul Brustolon che i chiarissimi autori hanno profonda conoscenza dei precursori e dei seguaci, sui quali speriamo diano presto alla stampa uno studio completo, perchè essi soli hanno lena e preparazione pari alla bisogna.

*

E non per la vieta consuetudine di dir bene di tutto e di tutti, ma perchè coscienza di scrittore lo impone, dobbiamo tributare schietta lode all'editore Zanetti, che ha saputo comporre un volume perfetto anche sotto l'aspetto tipografico.

Ed è per questo e per altri segni, che a Venezia, ove il materiale è inesauribile e attraentissimo, si può ancor sperare di veder rifiorire quella rinascita del bel libro d'arte che già Ferdinando Ongania, in tempi grigi e non lontani, seppe fecondare con intelletto di umanista e con slancio da gran signore.

Rodolfo Protti

Il fiume Rodano ingrossa

LIONE, 23

In seguito alle abbondanti pioggie il livello del Rodano è salito questa notte di oltre due metri, raggiungendo il massimo con metri 3.50.

Spigolature

Un collaboratore della «Petite Gironde» ha intervistato il noto autore drammatico Enrico Kistemaeker sul modo col quale lavora. «Io ho sempre — rispose — cinque o sei argomenti in testa che mi girano intorno. Un bel dì uno di essi, maturato dalle circostanze, prende forma. Ma il curioso si è, che il lavoro del mio pensiero sembra in contraddizione con la forma del mio teatro. L'episodio è per me un accessorio. E' su di un fondo d'idee che germoglia il mio dramma. Una volta che l'idea è così maturata, ed è pronta ad uscire sotto la pressione della attualità, finisco di comporre e incomincio a costruire. Questo lavoro preparatorio generalmente lo faccio a Parigi. Il lavoro di esecuzione lo faccio in campagna. In quella beatissima calma agreste, sono di una grande attività. L'opera drammatica che ha adoperato sei mesi per maturarsi, in sei settimane è scritta. Io scrivo tutto di seguito senza una cancellatura. La mia antica arte di pittore mi concede di disegnare schematicamente l'allestimento scenico, che nasce contemporaneamente ai miei personaggi. Durante le prove non modifico, non sopprimo nè aggiungo una parola al testo e non muto l'allestimento della scena. La commedia, sia buona o sia cattiva, quando la porto al direttore e che la leggo agli attori ha la sua forma definitiva». Soggiunge che non è arrivato senza pena ad essere nel pieno possesso della sua ardua professione. Non vi è che un mezzo per produrre delle opere interessanti: lavorare. Se fra la giovane generazione ci si trova tante volte in presenza di lavori incompleti, è perchè la gioventù attuale vuole arrivare rapidamente. Kistemaeker, nei suoi debutti, prima di presentare una commedia al direttore di un teatro, aveva stracciati parecchi copioni, che non lo avevano soddisfatto. Più si scrive e più si apprende. Lavorare, tutto è là.

*

Il teatro esercita specialmente sulle donne il suo grande fascino, e anche quelle che hanno scelto una carriera bene diversa, finiscono con l'abbandonarla, attratte dal fuoco della ribalta. Ora — scrive il «Journal» — è specialmente fra le donne che si sono date alla carriera forense, che ciò avviene, e la ragione è più facile a comprendersi. Una ragazza che ha lasciato la vita modesta di famiglia, per il desiderio di presentarsi in una toga nera dinanzi ad un pubblico, che l'ascolta con interesse se anche non l'applaude, è naturale che per associazioni d'idee vagheggi i successi del teatro. La signorina Alice Dufrène, già da più di un anno ha lasciato le aule tribunalizie per il teatro e ha raccolto degli allori successivamente all'«Odeon» e ai teatri dei «Boulevards». Ora è la signorina Ostertag, giovane segretaria di Andrea Berthon che si prepara a seguire quell'esempio. Ma è il canto e non la drammatica che l'attrae. La Ostertag si propone di cantare nell'operetta, per la quale un impresario le ha riconosciuto delle grandi attitudini specialmente per la voce limpida e duttile. Molto bella e molto bionda, sebbene collaboratrice in tribunale di un focoso deputato si asteneva di perorare le cause politiche, per difendere la donna oppressa, l'adolescenza colpevole. Un vivo rossore imporporava le sue guancie delicate, quando i suoi colleghi la complimentavano per le sue bellissime difese. Fra le quinte del teatro dell'operetta questo rossore forse non sarà più a posto.

*

Quando i grandi giornali esteri non hanno proprio da fare altro, si mettono a fare i conti di cassa ai sovrani, quasi a consolare i lettori che non sempre riescono a rasserenarsi, allorchè fanno i propri. Così, ora, il «Temps» ci fa sapere che l'attuale appannaggio personale del Re d'Inghilterra è di poco superiore ai dieci milioni di franchi. Una sciocchezza se vogliamo. Ma la cattiva impressione che può essere prodotta dal constatare che si tratta neppure di un milione al mese, è corretta dalla notizie supplementari, le quali ci fanno apprendere che il Re d'Inghilterra, oltre quei dieci milioni personali, ne riceve ancora tredici per i salari agli addetti alla Real Casa; diciotto per le spese inerenti all'esercizio — diciamo così — di Buckingham Palace, del Castello di Windsor, del Castello di Balmoral e del Park Cottage di Sandringham; due per restauri e riparazioni agli immobili; uno per sussidi e beneficenza; e infine riceve 76 mila franchi per destinazione non ben definita. In quanto al Principe di Galles, egli ha un'amministrazione del tutto separata da quella del suo augusto genitore: riceve sei milioni di franchi all'anno, cioè l'intero reddito dei beni del ducato di Cornovaglia; e se si deciderà ad ammogliarsi, la sua signora — fosse pure la più ricca ereditiera del mondo — riceverà un assegno di 950 mila franchi all'anno, a titolo di appannaggio, che diventerà di circa tre milioni, nel caso che dovesse rimanere vedova. Ma non pare che sia intenzione del Principe di Galles gravare di questa nuova spesa la nazione.

*

Ci vogliono gli americani per le trovate originali ed anche umoristiche. Nello Stato dell'Illinois, lungo il corso del fiume Vermilion, s'incontra un boschetto fresco ed ombroso. All'ingresso del bosco si notano due iscrizioni: la prima suona: «L'accesso è interdetto ai cani», l'altra: «l'accesso è interdetto ai mariti». All'ombra degli alberi frondosi cinquanta mogli di fattori americani — scrive la «Donna italiana» — si erano colà riunite a passare le vacanze, lontane dai bimbi, dai cani, dalle faccende domestiche e sopratutto.... dai mariti. Esse passavano il tempo a pescare nel fiume, a tuffarsi nelle sue acque a fare del canottaggio. Nulla durante quel periodo di vacanze doveva richiamare al loro spirito le preoccupazioni domestiche e quel focolare, di cui sovente erano così stanche. Nessuno infranse le proibizioni dei cartelli ammonitori, nè i mariti, nè i cani. Questi ultimi non trovarono probabilmente la via per entrare in quell'Eden femminile e in quanto ai mariti, saranno stati ben lieti di godersi quel po' di vacanza, non soltanto concessa ma imposta dalle loro dolci metà.

Una protesta di maestranze all'arsenale di Lorient

LORIENT, 23

Allo scopo di protestare contro il progetto sull'aumento di paghe, giudicato insufficiente dagli operai, le maestranze hanno sospeso il lavoro per un quarto d'ora nel pomeriggio di ieri in tutti i cantieri e nell'arsenale della marina di Lorient. Non vi sono stati incidenti.

CRONACA DI VENEZIA

La Scuola Veneta

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico, così nelle scuole medie come nelle scuole elementari si svolta ovunque in mezzo al consenso delle Autorità, delle famiglie e delle popolazioni: ovunque propositi di lavoro e piani di azione fervidamente illustrati secondo le direttive a suo tempo fissate dal Capo degli Studi.

La Scuola delle Opere.

E' uscito il primo numero della seconda annata della «Scuola delle Opere», Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto; un bel fascicolo di dodici pagine con artistica intestazione del Prof. Dida e con ricche illustrazioni. Contiene: Ai collaboratori del Veneto, la fede e la dignità necessarie per attingere le note mete (R. Provveditore agli Studi; Il nostro periodico nel nuovo anno scolastico di G. G.; Per i ragazzi: Arte e pensiero; A Trento di Anna Casonato; L'anima delle cose: Un fiume, di Maria Bianchi; Per la Scuola Laboratorio, elenco di offerte; Enego, La Scuola Laboratorio; La pagina della Federazione: le forniture scolastiche per l'anno in corso, E. Tablò: Per gli Enti e gli insegnanti (circoscrizioni scolastiche e circoli didattici della Regione; La pagina della cultura: L'opera educativa del Fascismo, discorso del Prof. Benvenuto Cestaro.

Giunta per le Scuole medie.

Presieduta dal R. Provveditore agli Studi, presenti i Presidi Bruzzo, Rota, il Prof. Tommaselli, la Giunta delle Scuole Medie ha deliberato il Calendario scolastico per l'anno scolastico 1928-29; la concessione della autorizzazione a continuare nell'insegnamento privato ai termini dell'art. 116 del R. D. 6-6-1924 n. 1084 a favore di alcuni insegnanti.

Ha approvato i conti consuntivi 1925 e 1926 del Convitto Nazionale Marco Foscarini; la promozione ad ordinario dei profff. Fiammazzo ed Dttolenghi dell'Istituto Tecnico Pareggiato di Treviso; la borsa di studio «Prof. Grollo» presso il Liceo Ginnasio di Treviso concessa allo studente Augusto Castelan; la borsa della Fondazione «Cipriano Torresini» presso lo stesso Istituto concessa allo studente Guido Sorbara.

Sono state approvate le nomine in seguito a regolare concorso presso il Ginnasio Pareggiato di Legnago dei seguenti insegnanti:

Tellarini Romeo (materie letterarie nel corso superiore), Gentili Tellarini Gemma (materie letterarie nel corso inferiore), Maria Edmea Lonardi per il francese.

Hanno ottenuto infine la loro approvazione la nomina alla cattedra di lingua francese presso la Scuola Complementare Pareggiata di Isola della Scala dell'Insegnante Bertola Maria e la deliberazione del Reale Collegio Femminile agli Angeli di Verona con cui si conferiscono quattro posti di favore a Porceddu Giuseppina, Lonardi Maria, Mantovani Pia, Martinato Elena.

Consiglio Scolastico Regionale.

Si è riunito in questi giorni il Consiglio Scolastico presieduto dal R. Provveditore con l'intervento dei Consiglieri: Comm. Franceschini, Prof. Maria Pezzè Pascolato, Preside Rota, Prof. Antonio Ongaro.

Sono stati proposti al Ministero per il conferimento della medaglia d'oro dei benemeriti i Signori Cav. Giovanni Polin di Montebelluna e Cav. Gobbato Domenico di Volpago.

E' stata approvata la deliberazione del Comune di Venezia relativa alla nomina a direttore didattico sezionale del direttore didattico governativo Angelo Bassani in virtù dell'art. 14 della Legge 14 giugno 1928 n. 1482 e quella dello stesso Podestà di Venezia relativa a nomina del Sig. Attilio Calcagno a maestro elementare straordinario nelle scuole del Comune in virtù della Legge 31 giugno 1928 N. 1654.

Si è proceduto quindi sempre con voto unanime a dispensa dal servizio di altro insegnante.

Sono stati approvati quindi tutti i provvedimenti di ordinaria amministrazione deliberati dai Comuni autonomi in materia scolastica a tutto settembre.

Scuole di avviamento tecnico.

Il Ministero della pubblica istruzione (Direzione Generale per la istruzione tecnica) ha già pubblicato i programmi di quelle che saranno le scuole di avviamento tecnico ricavate dalla fusione dei Corsi integrativi colle Scuole Complementari.

Nelle premesse sono tracciate le linee caratteristiche di tali scuole, le quali provvederanno: I.) ad impartire l'istruoizpen adf
zione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età; 2) a preparare coloro che aspirano ad occuparsi nei vari mestieri e nei piccoli impieghi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; 3) a preparare coloro che intendono proseguire gli studi nelle scuole agrarie, commerciali e industriali dei vari tipi e gradi.

Per raggiungere le sopra dette finalità le scuole comprenderanno: a) un biennio comune avente indirizzo generico e di preparazione culturale e pratica alle diverse forme di attività tecniche (agricoltura, industria, commercio) con speciale riguardo alle possibilità di impiego nell'ambiente locale; b) un terzo anno avente indirizzo specializzato nel quale gli allievi riceveranno una cultura complementare strettamente attinente al campo di attivit àda loro prescelto (agricoltura, commercio o industria) e quel completamento di cognizioni che si giudicano indispensabili alla loro vita professionale.

Prossime adunate.

Riapertesi regolarmente le Scuole della Regione e sistemati i servizi nel miglior modo possibile compatibilmente con le esigenze ferree della finanza dello Stato il Provveditore agli Studi nella prima metà del mese di novembre convocherà gli Ispettori Scolastici della Regione, i Presidenti della Casa della Scuola di Verona, di Vicenza, di Padova e Bassano, gli Ispettori Onorari per determinare l'ulteriore lavoro da compiersi entro l'anno scolastico in corso.

Igiene e decoro delle aule.

E' il titolo di una circolare che R. Provveditore agli Studi ha diretto agli Ispettori Scolastici e ai Direttori Didattici dando precise istruzioni perchè tutte le aule scolastiche abbiano avunque traccia dell'amore, della passione degl'insegnanti e della dignità con cui i Comuni anche nelle ristrettezze economiche in cui si dibattono debbono tenere le aule delle scuole.

Nel mese di novembre il Provveditore agli Studi si accerterà personalmente della reale condizione in cui sono le aule, l'arredamento e il materiale didattico.

La partenza di un ufficiale superiore

Ieri sera è partito alla volta di Teramo, ove si reca ad assumere il comando di quel Distretto militare il colonnello cav. Riccardo Vergani già comandante il 71.o Fanteria e il nostro Distretto militare.

A salutarlo alla stazione erano molte personalità e numerosi ufficiali del presidio con le loro famiglie.

Al valoroso ufficiale più volte decorato in guerra, il nostro augurio più cordiale e deferente.

L'Istituto Federale delle Venezie per il concorso del grano

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha deliberato a titolo di integrazione dei premi fissati dallo Stato per il 6.o Concorso nazionale per la Battaglia del Grano 1928-9 un contributo di L. 100 mila, di cui L. 61.500 da conferirsi alle Commissioni provinciali granarie, nella misura in appresso indicata, perchè istituiscano premi integrativi di quelli dello Stato per le gare provinciali, di maniera che un maggior numero di agricoltori meritevoli possa venire premiato; e L. 38.500 nella misura in appresso indicata da conferirsi al Ministero perchè istituisca premi integrativi per la gara nazionale da aggiudicarsi alle grandi, medie e piccole aziende Venete più meritevoli e non premiate.

Per le gare provinciali la somma di L. 61.500 viene così ripartita:

Provincia di Padova L. 6000; id. di Rovigo L. 6000; di Treviso 6000; di Venezia 6000; di Verona 6000; di Vicenza 6000; di Udine 6000; di Pola 3000; di Bolzano 3000; di Trento 3000 di Trieste 3000; diGorizia 3000; di Belluno 2500; di Fiume 2000. L. 61.500.

Per la gara nazionale la somma di L. 38.500 viene così ripartita:

Grandi aziende: primo classificato tra i Veneti non premiati L. 10.000; 2. L. 5000; 3. L. 2500.

Medie aziende: 1. L. 7500; 2. L. 5000; 3. L. 2500.

Piccole aziende: 1. L. 3000, 2. L. 2000; 3. L. 1000.

I Volontari di Guerra a Noale

Riuscitissima la gita organizzata da questa sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra allo scopo di rendere omaggio al glorioso martire Pier Fortunato Calvi.

Partiti alle 10 circa di domenica da Mestre su cinque veloci automobili, in breve raggiunsero Noale che li attendeva festante. Ricevuti dal Podestà cav. uff. Ettore Duse, dal Segretario politico del Fascio dott. Luigi Picchini, dall'avv. Carlo Prandstaller presidente dell'Associazione P. F. Calvi e dal camerata dott. Francesco Rizzetto, in corteo, con alla testa lo stendardo sociale e la bandiera della Dalmazia, di cui è dotata la sezione, si portarono alla tomba di P. F. Calvi dove venne deposta in segno di simbolico omaggio, una spada che venne consegnata al Podestà con brevi patriottiche parole dal vice presidente co. Pilo di Capaci al quale rispose ringraziando il Podestà di Noale.

Dopo un minuto di raccoglimento, i volontari si portarono al Municipio per visitarne la pinacoteca e depositarvi le bandiere, indi visitarono la Chiesa arcipretale, sempre guidati gentilmente dalle predette Autorità alle quali si era nel frattempo unito l'Arciprete. Fatta una sosta al monumento a P. F. Calvi, visitarono poi il parco della rimembranza.

Si riunirono poscia alla trattoria «Due Spade» per il desinare. Qui furono raggiunti dal presidente della Sezione on. Magrini, e passarono un paio d'ore in allegria, allietati anche da un concerto gentilmente offerto dalla Banda del paese. Il Podestà al levar della mensa volle offrire ai volontari un nuovo libro edito a Noale sulla vita di P. F. Calvi, in segno di riconoscenza per la gradita visita. Gli ha risposto il presidente on. Magrini, ringraziando a sua volta Autorità e popolazione dell'affettuosa accoglienza.

Rimontati quindi nelle proprie macchine, salutati festosamente dalla popolazione ripartirono alla volta di Venezia, passando prima per Castelfranco e Treviso. Alle 18 i volontari sono rientrati nella loro sede.

Del bell'esito della gita va data lode alla presidenza tutta ed in modo speciale al cav. Antonio Peralo che fu infaticabile organizzatore.

Cronaca varia

Una mano sotto la trancia. — Il quattordicenne Achille Pasquetti, Castello 4374, lavorando presso l'orefice Minotto a San Lorenzo 4059 s'impigliava la mano sinistra sotto la trancia riportando una ferita lacera al dito medio guaribile in giorni otto.

Il cappotto sparito. — Il signor Vittorio Dorigo di anni 43 abitante a S. Marco 3693 impiegato presso la Ditta Stefano Peschiera a S. Moisè 1463 ieri sera alle ore 20 uscendo dal suo ufficio e recandosi per indossare il cappotto gabardine constatava che esso era sparito dall'attaccapanni dello spogliatoio. Il Dorigo non ha potuto dare alcuna spiegazione come possa essere avvenuto il furto. Il danno è di 850 lire.

Chiede la gondola. — Il settantenne Vincenzo Marinetti ospite dell'Asilo Senza Tetto ieri sera alle 17 fu trovato dai vigili in Campo S. Bartolomeo mentre declamava i... versi del Tasso. Date le sue condizioni... instabili egli stesso ai vigili chiese di essere portato all'Ospedale in gondola, offrendosi egli stesso di pagare il nolo. Il Marinetti è stato poi ricoverato in sala di custodia. All'uscita dal Pio Luogo dovrà pagare anche la contravvenzione per ubriachezza, se non molesta, certo ripugnante.

In un impeto d'ira. — La sarta Rosina Kofler di anni 27 abitante a S. Marco 1618 ieri sera in seguito ad un litigio avuto per futili motivi con la sorella in un impeto d'ira diede un pugno a un vetro ferendosi al dito mignolo e anulare della mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno inviato a questa Segreteria Amministrativa titoli del Littorio destinati ad essere bruciati, i signori:

Virgilio Serafini cartella da L. 500; cav. Tommaso Giavi cartella da L. 500; cav. Guido Masciadri cartella da L. 500; dr. Francesco Mortillaro cartella da L. 200; cav. Aldo Finzi cartella da L. 200; comm. Pietro Parisi cartella da L. 200; Giorgio Alpron cartella da L. 200; A. Genova cartella da L. 200; cav. Giacomo Dal Prà cartella da L. 200; cav. Giovanni Rossi cartella da L. 200; cav. uff. Domenico Coccon cartella da L. 200; avv. Paolo Ghislanzoni cartella da L. 300; Zadra Teodoro cartella da L. 200; cav. uff. Antonio Salvadori cartella da L. 100; rag. Guido Da Ponte cartella da L. 200; Francesco Gatti cartella da L. 200; Impresa Edoardo e Vittorio Almagià cartella da L. 5000; Lina Martelli Maestri cartella da L. 100; ing. Emilio Emmer cartella da L. 200; rag. Giuseppe Omassini cartella da L. 200.

La gita a Breganze del Circolo di Dorsoduro

Domenica 21 ebbe luogo la preannunciata gita a Breganze del Circolo Fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni».

Partiti in circa 120 da Venezia alle ore 6 essi a Mestre presero le auto e percorsero il tragitto previsto Padova-Bassano-Marostica-Breganze.

Dopo il latte e caffè al Caffè Pedrocchi in Padova essi giunsero a Breganze, dove, inquadrati, si recarono a deporre fiori sul monumento ai Caduti.

Fu consumata la colazione, alla quale intervennero anche il sig. Giovanni Grazioli Commissario prefettizio del Comune ed il sig. Azzolin Segretario politico locale. La colazione fu servita dall'Albergo «Cappello» dal cui proprietario i fascisti ebbero ottime accoglienze.

Prima di abbandonare il paese venne offerta dal Comune e dal Fascio locale una bicchierata, durante la quale pronunciò parole di saluto e ringraziamento il camerata cav. Pagan Giuseppe a nome del Fiduciario del Circolo dott. Pasquali Tomaso. Furono quindi spediti alcune telegrammi al Duce, a S. E. Turati, a S. E. Giuriati ed all'avv. Casellati.

Dopo una visita ad Asolo la comitiva, ripresa la strada, si recò a Treviso dove l'attendeva il dott. Borella per la Federazione Fascista locale ed il cav. Vandenborre Aldo per il Podestà.

Alla fine del pranzo parlò il dott. Pasquali, il quale porse il saluto più fraterno ai camerati di Treviso invitandoli a visitare Venezia.

Ringraziò quindi i gitanti per la loro disciplina ed additò loro i benemeriti della gita: cav. uff. A. Bino Cesana e figlio Cesare, vice fiduciario ing. Scatturin, il camerata Bortoluzzi; coloro che offrirono le auto: comm. Pancino, rag. Granata, sig. Cesana Vittorio e Coin, nonchè i camerati cav. Pagan, Micheletto, e rivolse pure un ringraziamento a tutti coloro che concorsero economicamente a facilitare il compito degli organizzatori.

Dopo alcune parole del cav. Pagan venne ripreso il viaggio e come stabilito la comitiva si sciolse alla stazione di Venezia alle ore 24 circa.

Alla fine della gita vennero raccolte fra fascisti del Circolo L. 120 da destinarsi a famiglie povere del Sestiere di Dorsoduro.

Il nuovo organo della Basilica dei Frari

Come annunciammo la scorsa settimana, l'inaugurazione del nuovo grande organo della Basilica resta fissata pel giorno di giovedì 25 corrente. L'orario della cerimonia è il seguente: Ore 10, benedizione impartita al nuovo strumento da S. E. il Card. Patriarca. Indi subito S. Messa in puro canto gregoriano eseguita dai Fratini sotto la direzione del P. Montico. All'organo siederà il valente m.o Grassi, primo organista della Basilica del Santo. Alle ore 17 il comm. Ravanello, direttore dell'Istituto musicale di Padova e professore d'organo al nostro «B. Marcello», terrà l'annunciato concerto d'organo pel collaudo, al quale sono invitati specialmente i RR. Sacerdoti del clero regolare e secolare. Altre persone che desiderassero parteciparvi possono richiedere il biglietto al Parroco dei Frari o al P. Montico.

Gli invitati possono lasciare qualsiasi offerta sempre ben accettata pro organo. Domani daremo il programma dettagliato dall'interessante concerto organistico che per la scelta dei pezzi e la valentia del concertista riuscirà, sicuramente, una degna manifestazione d'arte.

Inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto "A. Manzoni,,

Ieri sera alle ore 17, la sala dell'Istituto «A. Manzoni» a S. Severo era gremita di una vera folla di invitati, di insegnanti di allievi, ivi convenuti per l'inaugurazione di tutti i corsi diurni e serali.

Il prof. Carmignola, direttore dell'Istituto, esordì leggendo le lettere di adesione dell'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Federale, del dott. Mosca Capo Gabinett della Federazione Prov. Fascista, del Generale Micheroux de Dillon Comandante della V. Zona della Milizia, del R.o Provveditore agli Studi; illustrò quindi l'opera compiuta dal corpo insegnante durante l'anno scolastico decorso e gli ottimi risultati conseguiti dagli allievi agli esami finali.

Seguì il prof. Coia, che commentò il «Coro dei Pellegrini» dell'opera Tannhauser di Wagner. Il giovane insegnante illustrò i lati filosofico, morale, religioso del coro ortodosso, e concluse il suo dire con una fedele descrizione del magnifico inno wagneriano.

Il Coro dei Pellegrini venne quindi eseguito dall'orchestra di archi e piano formata da ottimi elementi, fra cui figuravano alcuni allievi dell'Istituto.

Dopo gli Inni patriottici fece seguito un'attraente spettacolo cinematografico di carattere comico-istruttivo.

La cerimonia terminò a sera inoltrata, mentre due altoparlanti, azionati da un apparecchio radio-ricevitore, facevano echeggiare la sala di concerti provenienti dalle principali città d'Europa.

L'orario dei negozi di barbiere

Domenica 28 i negozi di barbiere rimarranno chiusi per la celebrazione della Marcia su Roma, e si apriranno invece lunedì con orario fino alle ore diciassette.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La pasta per le guardie

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Santoro.

I cuochi della brigata marittima delle regie guardie di Finanza, aspettarono invano, il 26 gennaio di quest'anno, la pasta alimentare da buttare nelle fumanti pentole. Ne avevano ordinato 35 chili al loro fornitore — il biadaiuolo Paolo Cavalieri — il quale s'era affrettato di consegnarli, pel recapito, a tale Giovanni Vianello di Lorenzo di anni 34 da Venezia. Costui campa la vita facendo il facchino e presta i suoi servizi in modo particolare, ai biadaiuoli.

Il Cavalieri non lo rivide più, nemmeno per giustificarsi. Trascorsi alcuni giorni però, il facchino, a mezzo di un conoscente, lo informò di non aver potuto effettuare la consegna perchè il sacco della pasta gli era caduto in acqua! La scusa era ingenua; indispettì anzi il biadaiuolo che sporse denuncia.

Un bel tipo davvero questo facchino. Essendo stato già condannato altre due o tre volte per furto, il Giudice Istruttore emise il mandato di cattura. Egli è riuscito a sfuggire a tutte le ricerche; così agli agenti non è stato possibile arrestarlo. Ma avendo saputo della imminenza del dibattimento ha avuto la faccia tosta di andare in Tribunale, presentarsi all'ufficiale giudiziario e chiedere la notifica del decreto di citazione. L'ufficiale giudiziario che ignorava l'esistenza del mandato di cattura, ancora in vigore, aderì di buon grado, tanto più che il Vianello gli faceva risparmiare una, forse lunga, passeggiata.

Ora, di solito, chi è colpito dalla continua minaccia di essere da un momento all'altro privato della libertà e chiuso in galera; chi sa di essere ricercato evita di frequentare gli uffici giudiziari. Sarebbe come andare in bocca al lupo. Il Vianello, con la sua faccia tosta, ha voluto dimostrare, forse, di non temere la caccia; ha affrontato il pericolo per provare che esistono realmente «inafferrabili» individui.

Ieri, però, non ha risposto all'appello — in udienza. Il suo arresto sarebbe stato sicuro. Avrà assistito al dibattimento, come spettatore, fra il pubblico curioso che non deserta mai le aule penali. Tuttavia la faccenda è finita bene pel facchino. Il Cavalieri gli ha perdonato — i 35 chili di pasta rappresentano il lievissimo danno di 95 lire — ed ha dichiarato che il Vianello non era suo diretto dipendente: lo chiamava saltuariamente.

Il P. M. esprime l'avviso che malgrado ciò, il Vianello ricevette in consegna la pasta nella sua qualità di facchino autorizzato, quindi nell'esercizio ed a causa del suo mestiere. Ne deriva che l'appropriazione indebita è qualificata e il perdono è improduttivo di benefici. Ha proposto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione.

Il Tribunale, accoglie invece la tesi del difensore avv. Speranza — il quale non sussistendo il rapporto di dipendenza ritiene trattarsi di appropriazione indebita semplice e perciò efficace il perdono e assolve il Vianello per improcedibilità dell'azione penale mancando la querela, considerando essersi verificata l'ipotesi della sola appropriazione indebita semplice.

Il Vianello così potrà d'oggi in poi camminare liberamente — come del resto ha fatto fino al momento del processo — essendo il mandato di cattura decaduto.

Un renitente

Franco Damiani di Eugenio di anni 20, nato a Basiliano di Udine, non compì il 16 gennaio il suo dovere di cittadino: non si presentò al Consiglio di Leva di Udine. Dichiarato renitente, i RR. CC. lo arrestarono a Mestre. Essendo stato riconosciuto abile, venne arruolato il 22 maggio scorso.

Si è presentato ieri, in divisa di soldato. «Non avevo il denaro — dice a sua discolpa — per acquistare il biglietto ferroviario da Mestre, ove risiedevo, a Udine».

E' condannato, con le attenuanti, a dieci mesi di detenzione.

Dif. avv. Bragadin.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 ottobre: «Enco» ital. da Trieste vuoto — «Palatino» ital. da Gravosa vuoto.

Arrivati il 23 ottobre: «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Ereno» panam. da Newcastle con carbone — «Romolo» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Ormer» ingl. da Constanza con petrolio — «Campidoglio» ital. da Odessa con merci.

Spedizini del 23 ottobre: «Romolo» ital. per Yokohama con merci — «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Java» it. per Fiume con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Aghios Giorgios» ell. per Gibilterra vuoto.

Partenze del 22 ottobre: «Procione» it. per Batum — «Brioni» ital. per S. Maura — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Gianni» ital. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Neptunus» ol. arrivato il 21 ottobre: da Amsterdam: sacchi 400 fagiuoli, casse 1 fotografie, balle 2 juta, sacchi 640 piselli, casse 13 bulbi da fiori, barili 3 acido osalico, sacchi 470 fecola, barili 30 olio, sacchi 148 semi, colli 87 polvere cacao, barili 57 olio, barili 10 detto, barili 25 miele, casse 4 noci moscate, casse 1 parti motore; da Orano: ballo 525 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicen.

Pir. «Bautria» ingl. arrivato il 22 ottobre: da Liverpool: barili 110 grasso, catena 1 ferro, barili 40 olio, casse 15 macchine; da Glasgow: casse 412 parti macchine; da Swansea: casse 327 bande ferro; rinfusa tonn. 710 carbone fossile; da Genova: barili 60 bianco zinco, casse 1 macchine, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Ereno» panam. arrivato il 23 ottobre: da Newcastle: rinfusa tonn. 2440 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Pir. «Ormer» ingl. arrivato il 23 ottobre: da Constanza: rinfusa tonn. 1320 petrolio, all'rodine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 ottobre:

Piroscafi o velieri a banchina 24, al largo 2, in riparaz. 1; totale 27. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3111; merci varie tonn. 723; totale tonn. 3834.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 2410; totale tonn. 2710.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 95, uomini 746 — Carri caricati 174, scaricati 87 — Stato atmosferico coperto.

Spara sei colpi di rivoltella contro il rivale

Ieri sera alle ore 19.45 in Via Garibaldi all'altezza della Trattoria Penasa un individuo, dopo aver sparato all'impazzata sei colpi di rivoltella contro un passante, si dava alla fuga, mentre il colpito si ricoverava in una vicina trattoria dove poteva constatare d'essere stato ferito soltanto ad un braccio e di striscio.

Il feritore si ricoverava poi nella trattoria Penasa e veniva colà arrestato dai militi Fraccaroli Andrea e Melis Isidoro che lo condussero alla Caserma dei Carabinieri dell'Esposizione.

Egli disse chiamarsi Fumaroni Mario di Oreste di anni 24, archivista presso il R. Arsenale, abitante a San Marco Corte Contarina, presso i suoceri Alzetta.

Il maresciallo maggiore Nardelli, dei Carabinieri, che ha proceduto al sequestro dell'arma, ha subito interrogato il Fumaroni sulle ragioni che lo avevano spinto a sparare. Egli ha detto di essere sposato da tre anni con tale Alzetta Teresina di Pietro di anni 20, e di avere due bambini e cioè Angelo di anni due e Sergio di anni uno.

L'interrogato aggiunse che circa una ventina di giorni or sono, aprendo il cassetto del comò, trovò una lettera scritta a lapis, di pugno della moglie, senza indirizzo, il cui testo cominciava con le parole: «Sandro mio». Egli prese allora a tu per tu la moglie e gli chiese conto delle frasi dolci che ella rivolgeva a questo «Sandro» insistendo per voler sapere chi fosse l'oggetto delle sue attenzioni. La donna rispose che aveva voluto fare uno scherzo, tanto per farlo ingelosire, e lo assicurò della sua onestà, affermando che non lo aveva mai tradito e che in nessun caso avrebbe mai mancato ai suoi doveri di sposa.

Il Fumaroni si mostrò apparentemente soddisfatto di questa risposta, ma la mattina successiva, recandosi dai suoceri che abitano in Corte Contarina disse loro: «Venite a prendervi vostra figlia, perchè io non voglio più saperne di lei».

Spiegò quindi loro le ragioni del provvedimento. Inutilmente i genitori della giovane cercarono di convincere il Fumaroni dell'onestà della moglie, richiamandolo ai propri affetti di padre e facendogli notare come sarebbe stato crudele l'abbandono dei tenerissimi bambini. Ma il Fumaroni si mostrò assolutamente risoluto nella sua decisione. Andò ad abitare così coi propri genitori in Via Garibaldi 1812 recandosi qualche volta presso i suoceri per vedere il figlio di un anno, che era rimasto con la madre, mentre quello di due anni se l'era trattenuto lui.

Passati così una quindicina di giorni, ritornò il sereno nella mente del Fumaroni, ed egli decise di ripiantare senz'altro le tende presso la moglie in casa dei suoceri in Corte Contarina, con l'intenzione evidente di strapparle il nome dell'amante. Fu proprio ieri, che per far cadere in un trabocchetto la moglie, le disse a bruciapelo: «Ho saputo finalmente chi è il tuo amante!». E così dicendo le accennò un nome ipotetico. La donna temendo rimanesse compromessa un'altra persona che non c'entrava, disse: «Guarda che quel famoso Sandro non è altro che Alessandro Gasparetto, che ha negozio dirimpetto alla casa di tuo padre in Via Garibaldi».

Il Fumaroni rimase lì per lì perplesso di fronte alla confessione della donna. Si vinse, e senza accennare a propositi di vendetta, si recò ieri mattina a comperare una rivoltella presso l'armaiuolo Carmini al Ponte della Guerra, pagando l'arma ottanta lire. Nel pomeriggio si recò pure al Commissariato di Castello a denunciare l'arma per non essere in ogni caso denunciato per porto d'arma abusivo.

Ieri sera poi alle ore 19.45, incontrato il Gasparetto, gridandogli «vigliacco» gli sparò contro i sei colpi di rivoltella. Il feritore e il ferito si diedero, come s'è detto, ambedue alla fuga, ricoverandosi il primo alla trattoria Penasa e il secondo al Lido, dove abita collo zio in via Smirne 7.

Il Gasparetto è ammogliato da quattro mesi ed ha riportato una ferita lieve al braccio destro e la perforazione della manica sinistra, e nulla più. Il Fumaroni è stato dichiarato in arresto dal maresciallo Nardelli che lo ha rinchiuso in guardina e denunciato per mancato omicidio.

Piccina che ingoia una moneta

La piccola di tre anni Zabeo Bianca, Cannaregio 4044, ieri nel pomeriggio stava giocando nella culla con delle monete di rame e di nichelio. Disgraziatamente la piccina nel gioco ingoiava una moneta da cinquanta centesimi. Accortasi ad un tratto la madre che lavava, perchè la piccola stava quasi per soffocare, la portava all'Ospedale, ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Nei fumi del vino

La peripatetica Antonietta Borin di 35 anni da Montebelluna, cento volte mandata dalla Questura al suo paese e cento volte qui ritornata attratta dal fascino della laguna, è stata l'altra sera sorpresa in campo SS. Giovanni e Paolo, che faceva *bossolo* intorno a sè ubbriaca in una sconcia maniera.

Un vigile la tolse di mezzo e condusse in sala di custodia al vicino Ospedale, donde, smaltita la sbornia, sarà restituita al paesello.

Sul margine della fondamenta

Ieri sera alle 21 alcune persone che passavano in Fondamenta dei Mendicanti udirono delle grida provenire dal rio sottostante. Scorsero infatti un poveraccio che si dibatteva nell'acqua. Con una barca lo trassero a riva e lo portarono tutto intirizzito all'Ospedale, dove è stato ricoverato in sala di custodia. Si tratta di certo Edoardo Franceschetti d'anni 56, abitante a Cannaregio 5096. Stando a quanto egli afferma, cadde in acqua inavvertitamente camminando sul margine della fondamenta.

Il viaggio aereo Roma-Venezia compiuto in 1 ora e 40

Un apparecchio monomotore del servizio aereo Roma-Venezia-Vienna ha compiuto ieri la traversata Roma-Venezia in tempo di record.

Infatti partito da Roma alle 8.45 il velivolo pilotato dal pilota Bianchini recante quattro passeggeri, impiegava solo ore 1 e 40 a compiere la distanza di circa 450 chilometri che separa in linea d'aria Roma da Venezia.

Una commemorazione di Molmenti e di Padre Logna

Il 30 ottobre p. v. alle ore 9.30, all'approssimarsi cioè della commemorazione dei Defunti, il Comitato per il restauro della Cappella del Rosario si raccoglierà in essa, per suffragare e commemorare Pompeo Molmenti e il Padre Lorenna, segnando, nel nome di questi spiriti grandi e buoni, una nuova tappa dell'impresa da loro tenacemente voluta e fortemente amata.

Saranno infatti, per la solenne circostanza, discoperti l'immagine della Madonna, opera di Carlo Lorenzetti, e i condelabri del Vittoria, restaurati da Emanuele Munaretti.

Alla pia cerimonia, nella quale il Comitato, insieme alle figure dei due più benemeriti intende associare, nel ricordo e nella preghiera, quanti altri defunti amarono e beneficarono con essi il monumento della Vittoria di Lepanto, interverranno S. Eminenza il Cardinale Patriarca e tutte le più alte autorità cittadine.

Dato lo spazio, fatto più ristretto dai lavori in corso, il Comitato ha diramato un numero limitato di inviti e chiede scusa delle involontarie omissioni, per riparare alle quali prega di rivolgersi direttamente in Cappella del Rosario.

Alla Casa Paterna di Venezia

Per interessamento del comm. dott. Costante Bortolotto e del comm. Cigana Commissario della Casa Paterna di Venezia, presso l'on. Manaresi presidente dell'O. N. Combattenti, questa ha assunto in servizio i seguenti orfani di guerra testè licenziati dalla Scuola pratica di agricoltura della Casa Paterna di Venezia destinandoli come segue:

Facchinetti Nicola: Istituto Giustino Fortunato di Rionero in Vulture (Potenza); Veronese Giovanni, Azienda Agraria di Frigole (Lecce); Calderan Secondo, Azienda agraria di Coltano (Pisa); Ferro Battista, Azienda agraria di Isola Sacra (Fiumicino), Roma; Vendrame Dante, Azienda Agraria di Sanluri (Cagliari).

Il Consiglio direttivo della Lega Navale

La commissione straordinaria di riorganizzazione dela Lega Navale Italiana con recente disposizione ha nominato, per la Sezione di Venezia, il seguente consiglio direttivo:

Presidente: prof. Amedeo Pelli Preside del R. Istituto Nautico; vice presidente cap. Edmondo Doria presidente della Associazione Marinara Veneta; consiglieri: cap. Alessandro Galleazzi, delegato compartimentale della Associazione Marinara Fascista; dr. Francesco Mosca vice presidente Istituto Coltura Fascista; cap. Celli Vincenzo direttore Scuola professionale marittima «N. Sauro».

La sede sociale della locale Sezione è presso la delegazione compartimentale della Associazione Marinara Fascista (Campo della Guerra).

Onoranze ai Caduti di S. Zaccaria

Ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della Vittoria del Piave le annuali onoranze ai prodi Caduti di San Zaccaria avranno una maggiore solennità.

Fra giorni verrà pubblicato il programma della cerimonia. Intanto i parrocchiani sono pregati a mandare le loro offerte al più presto presso la sede del Circolo Toniolo, S. Zaccaria 4693. Un apposito incaricato ritirerà le offerte degli esercenti della parrocchia.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 ottobre 1928:

Pir. «Aquileia» a Aden Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Atlanta» a Trieste Radio. — «Caprera» a Perth Radio. — «Città di Genova» a Alexandria Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Colombo Radio — «Genova» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Orazio» a Cape Mala — «Pilsna» a Bombay Radio — «Presidente Wilson» a Trieste Radio — «Remo» a Singapore Radio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Trieste Radio — «Saturnia» a Genova Radio — «Taormina» a Balboa — «Venezia L.» a Alexandria Radio — «Viminale» a Shiomisaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 24 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1507 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 305 — Carbonai 726 — Cambusieri 5 — Cuochi 0 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 60 — Mozzi di camera con navigazione 132 — Mozzi di camera senza navigazione 138 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il programma della celebrazione del 28 Ottobre

Ieri si sono riuniti nel gabinetto del Podestà i signori cav. Fancello vicesegretario federale, il comm. Bianco commissario per l'Amministrazione provinciale, l'ing. cav. uff. Leskovic Vicesegretario politico del Fascio di Udine, il colonnello cav. uff. Monbellardo presidente del Nastro Azzurro, il seniore cav. Macellari comandante della 63.a Legione, il sig. Sguneda presidente della Federazione combattenti, per concretare le modalità con le quali il 28 ottobre sarà celebrato a Udine con solennità degna dell'importanza dell'avvenimento. In pieno accordo fu stabilito il programma della giornata, che verrà reso noto prossimamente con un comunicato del Fascio.

Disposizioni del Direttorio Federale

Si è riunito sabato scorso presso il Fascio di Udine il Direttorio della locale sezione fascista, presenti il vice segretario politico ing. Leskovic, il Podestà on. co. di Caporiacco, i signori prof. Nino Macellari, Augusto Degani, Enea Caine, Giuseppe Tosoni.

Furono discussi importanti problemi di carattere cittadino inerenti alla nuova pavimentazione stradale, alla costruzione di due nuovi grandi caseggiati, alla illuminazione cittadina, alla costruzione di una nuova grande Pescheria. Altri problemi di secondaria importanza furono sottoposti all'esame del direttorio il quale approvò appieno l'operato del Podestà di Udine.

Furono quindi discusse le modalità per la celebrazione del 6.o anniversario della Marcia su Roma. A tale uopo fu stabilito di indire per martedì prossimo una riunione in Municipio per decidere nei dettagli dello svolgimento delle cerimonie che quest'anno seguiranno come da disposizioni impartite dal Segretario generale del Partito, nel l'ordine seguente:

1) Inaugurazione con apposizione del Fascio Littorio a tutte le opere compiute durante l'anno VI.

2) Adunata di tute le forze fasciste locali e lettura del messaggio del Duce da parte del Segretario politico il quale ripeterà il giuramento di fedeltà alla causa del Duce.

Fu infine stabilita per mercoledì p. v. alle ore 18 una riunione alla sede del Fascio di tutti i capi sestiere.

Alla Segreteria Federale

La Giunta Provinciale Amministrativa, prima di togliere la seduta, su proposta del Vicepresidente comm. Spasiano, ha deliberato di inviare al componente della giunta stessa avv. Perotti l'espressione del più vivo riconoscimento nel momento in cui le sue condizioni di salute l'hanno costretto a rassegnare le dimissioni dall'alta carica di Segretario Federale del P. N. F. formulando i più cordiali auguri per la sua pronta guarigione e inviando al co. Arturo Cattaneo che gli è successo nell'alta carica il suo fervido saluto augurale.

Deliberazioni del Podestà

Con recente deliberazione il Podestà ha stabilito di aumentare il contributo dell'amministrazione comunale alla scuola serale di contabilità da L. 1500 a L. 3000, di erogare a favore del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla L. 5000, di accordare un sussidio di L. 500 al Comitato «Pro mostra vetrine» e di mettere a disposizione di detto comitato una medaglia d'oro e due d'argento da assegnarsi ai migliori espositori, di accordare un sussidio di L. 1000 al Dopolavoro sportivo udinese per lo svolgimento della V. competizione ciclistica regionale «Gran premio della Città di dine» e infine di far partecipare il Comune di Udine alla Mostra del Fascismo che si terràa Milano nel marzo del prossimo anno.

A questo scopo ha nominato una commissione di cinque membri la quale avrà incarico di raccogliere le fotografie, i giornali, gli scritti ed i manifesti che vaalgano a rappresentare la storica giornata del 20 Settembre.

Ribassi per i Combattenti

La Sezione Combattenti di Udine avverte i propri soci che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie a tutti i combattenti che intendono partecipare alla celebrazione del X annuale della Vittoria che seguirà a Roma il 4 Novembre p. v.

Gli scontrini e i documenti di viaggio si possono ritirare da oggi stesso presso la Segreteria della Sezione alla «Casa del Combattente» in piazzale 24 luglio ove saranno fornite anche le necessarie istruzioni.

La nuova sovraimposta

La Giunta Provinciale Amministrativa pronunciandosi sul preventivo 1929 della Provincia di Udine, ha autorizzato l'applicazione delle sovraimposte terreni e fabbricati fino alla somma di L. 6.122.0.93 corrispondente al blocco 1922 ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione di eccedere di L. 4.722.449.44 il limite di blocco ha confermato per il 1929 l'autorizzazione di applicare l'addizionale alla imposta sulle industrie, commerci arti e professioni nella misura dell'all. 50 per cento sui redditi di Cat. B e dell'1.20 per cento sui redditi di Cat. C.

Il ritorno dei due escursionisti dispersi sulla Granzaria

La pace e la tranquillità è tornata nelle famiglie dell'ing. Cesare Capius e signor Silvio Candiani, i due escursionisti che domenica scorsa hanno tentato da una parte scoscesa e difficilissima la scalata della cresta della Granzaria. Le squadre di soccorso li hanno trovati ieri mattina alle 11 sani e salvi. Non avendo più potuto proseguire il loro cammino a causa di una violenta tormenta di neve e pioggia, dovettero fermarsi e ripararsi alla meglio. Ecco le ragioni del ritardo nel tornare in luogo abitato e nel non dare notizie di sè.

Vita Sindacale

Venerdì 19 ebbe luogo l'annunciato convegno di tutti i dirigenti sindacali dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. All'importante riunione indetta dal Commissario Straordinario Filomeno Vitale intervennero gli organizzatori: Vincenti Erminio segretario a disposizione, cav. Camuri per i Sindacati dell'Agricoltura, il rag. Fedi per i Sindacati dell'Industria, l'ing. Conti per la organizzazione dei Tessili, il sig. Melli per i Trasporti, Comunicazioni e Commercio, il sig. Tempestini Fiduciario per la Zona di Pordenone, il sig. Ginanni per la Zona di Spilimbergo, il sig. Cerbelletti per la Zona di Latisana, il rag. Gentile per i Servizi Assistenziali del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale.

Assisteva il rag. Brancaleoni Ispettore amministrativo della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Apertasi la seduta il Commissario Straordinario Vitale spiega gli scopi della riunione precisando in una dettagliata e precisa discussione i compiti organizzativi e le direttive da seguire per una maggiore e intensa attività organizzativa da riprendere, per dare al lavoratore friulano tutta quanta quell'assistenza indispensabile e continuata atta a rendere sempre più efficiente quello spirito sindacale fascista nelle masse dei lavoratori. Onestà anzitutto alla vita dell'organizzazione senza distrazione di sorta e lontana da ogni forma e specie di beghismo.

Tenersi a contatto con i fiduciari del partito e con le organizzazioni sindacali per tutto quello che possono essere i rapporti per lo svolgimento della organizzazione, intervenire con ogni urgenza in tutte le controversie del lavoro, assistere con ogni riguardo tutti i lavoratori senza distinzione di sorta anche in questioni extra sindacali.

Questo io pretendo, solo così noi ci renderemo degni della nostra missione e dei lavoratori che ci circondano.

Il mio primo atto sarà quello di studiare con tutta urgenza il fenomeno della disoccupazione che tiene in agitazione parte dei nostri lavoratori.

Dopo di che il Commissario Straordinario, che è stato attentamente seguito nelle sue marcate dichiarazioni, ha invitato i segretari delle diverse branche organizzative ad esporre con una breve relazione orale la posizione dei diversi sindacati in rapporto alla loro efficienza, ai bisogni più urgenti e a quant'altro si rende indispensabile per l'inquadramento delle diverse categorie conformemente alle ultime disposizioni di legge.

Per primo prende la parola il rag. Fedi addetto all'Industria il quale fa una piana esposizione di tutte le categorie. Fa rilevare la critica posizione della forte e bene organizzata categoria dei muratori ed affini per i quali nonostante tutto l'interessamento dell'Ufficio Provinciale non si è riusciti a far rispettare da parte di tutti i datori di lavoro il Contratto vigente. Lamenta la deficienza di detto contratto il quale unitamente ad altri bisogna denunciarle perchè non rispondente alle ultime disposizioni legislative di carattere sociale e ai principi della Carta del Lavoro. Aggiunge che è anche necessario venire al più presto all'accordo salariale per i metallurgici poichè dall'attuale situazione ne risentono un gravissimo danno gli operai delle piccole officine ai quali vengono corrisposte paghe non rispondenti alle esigenze del momento.

Segue l'ing. Conti per l'organizzazione dei tessili che espone la situazione dei diversi sindacati dipendenti soffermandosi su alcune situazioni verificatesi in qualche Stabilimento presso il quale delle vertenze non hanno avuto quella risoluzione sollecita che il caso richiedeva, augurandosi che presto tutto sia appianato con indurre qualche datore di lavoro alla collaborazione di classe tanto necessaria.

Il cav. Camuri addetto ai Sindacati fascisti dell'Agricoltura fa un'ampia relazione sulle diverse categorie dei lavoratori della terra numerando le più importanti questioni risolte a favore degli organizzati.

Tratta dell'affittanza mista e della necessità che questa abbia la sua naturale trasformazione a mezzadria perchè più rispondente alle condizioni di cultura intensiva.

Chiede nell'interesse dei piccoli proprietari ed affittuari che sia costituito al più presto l'Ufficio Economico Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura presso il quale si possono prelevare con enorme agevolazione tutte le materie prime occorrenti all'agricoltura.

Chiede ancora che sia denunciato il contratto dei bovari e quello dei salariati e braccianti perchè deficiente; infine chiede il sollecito intervento dell'Ufficio Provinciale per la definizione dell'appartenenza ai nostri sindacati dei piccoli proprietari coltivatori diretti, cosa che data la non avvenuta definizione tiene in una situazione di disagio la categoria quantunque buona parte degli appartenenti sieno assistiti con ogni riguardo.

Il sig. Melli per la organizzazione dei Trasporti e Commercio espone la situazione dei rispettivi Sindacati trattenendosi sul contratto della S. Daniele e su altre importanti questioni che tengono in agitazione i diversi sindacati. A questo punto interviene il Commissario Vitale il quale dice al Melli che è bene che i vari segretari di categoria si preparino per i congressi provinciali che avranno luogo non più tardi della fine dell'anno per dare ad ogni categoria i dirigenti responsabili a tenore di legge.

Riferiscono i segretari Tempestini di Pordenone, Corbelletti di Latisana e Ginanni di Spilimbergo esponendo le rispettive situazioni delle Zone.

Riprende infine la parola il Commissario Straordinario il quale definisce la funzione dei Corrispondenti comunali che sono i propagatori e gli anelli di congiunzione con le organizzazioni centrali.

Fa presente che è sua intenzione istituire nella Provincia cinque importanti Zone sindacali affidate a competenti che avranno sede nei centri più importanti e rispondenti alla organizzazione.

Dopo alcune dichiarazioni di carattere interno alle quali hanno partecipato tutti i presenti, il Commissario Straordinario ha invitato gli organizzatori a rientrare nelle rispettive sedi ed attendere le sue direttive che saranno esposte in una circolare più dettagliate per iniziare con azione coordinata e fascistica il lavoro d'inquadramento che per l'anno 1929 dovrà essere nel Friuli completo e rispondente a quelle che sono le direttive della Confederazione Nazionale uniformemente alle ultime disposizioni di legge.

Poscia il rag. Gentile dopo aver fatta la relazione sull'attività svolta dal Patronato Nazionale a nome dei presenti porge il saluto degli organizzatori ed organizzati al Commissario Vitale che accetta con molto gradimento e contraccambia.

Il cav. Camuri addetto all'agricoltura anche lui porta il saluto al comm. Vitale che conosce da vecchia data come uomo di azione e di fede dal quale i lavoratori Friulani molto attendono con fede e disciplina.

Il grande convegno musico-corale del 28 ottobre

La Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro prega tutti i sigg. Podestà, Segretari Politici e Presidenti dei Dopolavoro Comunali di dare la massima pubblicità ai manifesti del concorso per il secondo convegno musicale indetto per il 28 ottobre da questa Delegazione Provinciale stessa. Nel contempo prega le surricordate Autorità di svolgere una attiva propaganda onde favorire l'intervento numeroso di cittadini e di dopolavoristi a questa significativa e bella sagra d'arte

Alla manifestazione del 28 ottobre venturo interverrà, fra le numerose autorità un rappresentante della Sede Centrale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, la quale ha voluto con il suo concorso diretto incoraggiare e sostenere la bella manifestazione dopolavoristica. Perciò questa delegazione intende che alla sfilata partecipino, oltre i corpi bandistici e corali, anche gruppi in costumi i quali serviranno a dare alla riunione una simpatica e caratteristica nota di colore locale.

Si avverte che tutti i gruppi in costume avranno libero ingresso nel recinto riservato alla manifestazione.

I gruppi in costume, all'ingresso nel Giardino Grande, troveranno appositi incaricati i quali assegneranno loro il luogo dove riunirsi in attesa della sfilata.

A tutti i gruppi partecipanti, in costume, sarà rilasciato un diploma riguardante il loro intervento alla grande adunata artistica.

Una nuova sciagura alpina

Sabato sera lasciarono la nostra città per recarsi a compiere una escursione in alta montagna l'ing. Cesare Capuis, di anni 46, napoletano, e il perito chimico industriale Sergio Candiani di anni 24, da Udine, entrambi delle Ferriere.

Giunti nella serata a Moggio, essi si recarono a pernottare nella piccola frazione di Grauziaria, avendo in programma per la domenica la salita alla cresta omonima, una bella vetta alta metri 2068 sul livello del mare. I due alpinisti erano attesi a Udine coll'ultimo treno di domenica o almeno nella mattinata di lunedì, invece fino ad ieri sera nessuna notizia è pervenuta da Moggio.

Pur temendo che qualche disgrazia possa essere accaduta ai due alpinisti, si spera che questi siano rimasti bloccati — «incretati» — come si dice in gergo alpinistico, dalla nebbia, in alta montagna.

Da notarsi che circa due mesi fa una comitiva di arditi alpinisti rimase bloccata, causa la nebbia, sotto un roccione per oltre 48 ore. Ieri sera verso le 23 è partita alla volta di Moggio in automobile una seconda squadra di soccorso, composta dei signori Granzotto Gilberto, dr. Gino Frangi e dott. Pippo Orio, i due primi dell'«Alpina Friulana», l'ultimo del Dopolavoro provinciale, al quale il Candiani appartiene.

Cronache provinciali

Pordenone

Concerto dei ciechi. — Questa sera al Teatro Licinio gentilmente concesso si svolgerà un trattenimento offerto da musicisti ciechi ed a beneficio dell'Umene Ciechi. Dato anche lo scopo nobile si confida in un buon concorso di pubblico.

Furto. — Ignoti sono penetrati stanotte nei magazzini Venier in Corso Garibaldi ed asportarono del formaggio ed altri generi arrecando un danno di oltre due mila lire. Il commissariato di P. S. ha disposto diligenti indagini; si fecero vari fermi e perquisizioni senza risultato.

Il Podestà Cattaneo Segretario Provinciale. — Con letizia venne appresa dalla cittadinanza la notizia della nomina a Segretario Federale del P.N.F. del conte dott. cav. Arturo Cattaneo podestà amato della nostra città, appartenente ad una delle più antiche e nobili famiglie.

All'amico Cattaneo rallegramenti ed auguri più fervidi.

Gemona

La fine delle gare di tiro a segno. — I tre giorni di gara al Poligono, delle Camicie nere, dei soci, dei Balilla hanno avuto termine con risutati brillanti e tutti si sono distinti: tiratori giovani e vecchi. Nel Campionato gioventù fu vincitore il sig. Fausto Fantoni che ebbe per premio una medaglia d'oro e il diploma di primo grado. Nel Campionato Italia il primo premio fu vinto dal sig. Bettanin Francesco. Nella gara popolare Friuli fu primo nella prima premiazione il signor Carnelutti Giuseppe con medaglia d'oro; nella seconda premiazione il sig. Serafin Guido con premi in denaro.

I Balilla premiati al tiro con la carabina. — Ieri ebbe termine il tiro con carabina dei Balilla della 16. Coorte. I risultati furono lusinghieri e le Piccole camicie nere destarono molta ammirazione La classifica è: 1. Rossi Giovanni premiato con medaglia d'oro dono del Fascio; 2. Comis Luigi medaglia grande vermeille; 3. Marini Leonardo medaglia vermeille; 4. Venchiarutti Nello, med. d'argento; 5. Stefanutti Franco med. d'argento; 6. Pascottini Pietro med: di Bronzo; 7. Stefanutti Ermanno med. di bronzo. La gara unica nella Provincia ha suscitato molto interesse.

La gita dell'Operaia. — I soci dell'Operaia ieri fecero ritorno dalla gita d'Aquileia che si svolse bellissima e molto istruttiva. Le accoglienze furono entusiastiche.

Gara di calcio. — Nel Campo Sportivo Simonetti si è ripresa l'attività dei calciatori. Domenica seguì una importante partita cui assistettero molti cittadini.

Sacile

Assemblea della Cooperativa di Consumo. — Domenica scorsa alle ore 9 ebbe luogo nei locali superiori dell'Albergo alla Stella, gentilmente concessi, l'annunciata assemblea straordinaria della Cooperativa di consumo, per l'approvazione del nuovo Statuto sociale. Il Presidente L. Granzotto apre la seduta, dando lettura del nuovo Statuto, confrontandolo con il precedente; viene esaminato articolo per articolo, discusso ampiamente, e quindi approvato all'unanimità con emendamenti opportuni proposti dai soci. Il nuovo Statuto s'informa strettamente allo Statuto tipo per le cooperative consigliato dall'Ente Nazionale della Cooperazione, con quelle aggiunte e modifiche rese necessarie dalle condizioni specifiche della società.

Il presidente fa quindi una breve relazione sulla attività del nuovo Consiglio nei sette mesi della sua gestione. Comunica qualche dato, specie riguardanti la riduzione dei crediti concessi ai clienti, ed informa dell'acquisto di una casa, dove ora ha decorosa sede la Società. Spiega come tale immobilizzazione abbia portato una restrizione del capitale circolante, ed invita i soci a sopperirvi sottoscrivendo nuove azioni.

Seduta stante vengono sottoscritte oltre 6000 lire. L'assemblea quindi si scioglie.

Si avvertono i signori soci che l'11 novembre si aprirà a Roma la Mostra Nazionale della cooperazione. Sono concessi sconti ferroviari del 50 per cento. I soci che volessero usufruire sono invitati a presentarsi alla sede della Società per chiedere la tessera necessaria.

Tutti coloro che acquistassero azioni della Cooperativa di Consumo entro il 15 novembre godranno del dividendo completo che verrà assegnato sugli utili del corrente esercizio, cioè dal gennaio 1928. Le azioni sono del taglio minimo di Lire 25. Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede della Società.

Cormons

Una serata dopolavoristica — Ci viene annunciato che per la prossima domenica 28 corr., indetta dal locale Dopolavoro, si terrà nel Teatro Comunale una serata dopolavoristica, con uno svariato programma che daremo a giorni.

Contravvenzioni e furti. — I carabinieri di Medea di Cormòns elevarono l'altro giorno contravvenzione a carico di certa Bergamasco Anna fu Giovanni di anni 48 da Medeuzzo (Udine), perchè sprovvista della prescritta licenza per vendita di frutta ed erbaggi.

Per lo stesso motivo e dagli stessi funzionari fu elevata contravvenzione pure a carico di Gobet Antonio fu Giuseppe di 36 anni da Cormòns, perchè trovato in quella località a vendere calze e mercerie senza la licenza.

I carabinieri di Dolegna del Collio invece misero in contravvenzione lo stagnino ambulante Chinese Giovanni di Domenico di anni 25 da Resia di Udine perchè senza regolare licenza.

Perchè colto a smerciare del vino al minuto senza essere in possesso della licenza, i funzionari di Medana del Collio trassero in contravvenzione certo Sfiligoi Francesco fu Giovanni di anni 29 da Castel Dobra.

Perchè autore di furto di un'anitra a danno di Bottaz Giovanni fu Pietro da Dolegna del Collio, è stato denunciato, alle competenti autorità, tale Bottaz Vittorio di Giuseppe, domiciliato in quella località.

Il Bottaz è stato deferito alle autorità giudiziarie per furto qualificato.

Nel Dopolavoro. — Per giovedì 25 corr. tutti i consiglieri di questo Dopolavoro sono invitati alla seduta ordinaria che verrà tenuta nella propria sede, alle ore 20.30 precise.

Data l'importanza dell'ordine del giorno sono pregati di non mancare.

Romans

Nomina del vice commissario prefettizio Con recente decreto di S. E. il Prefetto è stato chiamato a sostituire il sig. Alessandro Calligaris comm. prefett. del Comune, nelle forzate assenze il sig. Francesco Candussi, già podestà di Romans nominato altresì presidente della Congregazione di Carità dei tre Comuni unificati.

Apertura delle scuole complementari. Fino a sabato sono aperte le iscrizioni alla scuola serale per apprendisti, che avrà inizio domenica prossima con una lezione d'apertura. I giovani di Versa, Villesse e Fratta sono tenuti all'iscrizione come quelli del paese di Romans.

Conferenza agraria a Versa. — L'altra sera, alla presenza di numerosi agricoltori del dott. Francovig del delegato dei sindacati Roberto Lupieri e del sig. Baldassi il dott. Dorigo tenne una conferenza sulla coltivazione granaria intensiva e razionale.

Tutti i bicchieri di un'osteria infranti dai ladri

VICENZA, 23

La scorsa notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare, dopo di avere spezzata un'inferriata mediante una leva, nell'osteria gestita dal sig. Collalto Sante in via Garibaldi. Stamane è stata constatata dal proprietario la sparizione di un centinaio di lire in moneta spicciola, di una rivoltella del valore di 200 lire e di un orologio d'argento. In più il Collalto ha dovuto raccogliere... i cocci di tutti i bicchieri che i ladri, forse per disappunto di non poterli asportare, hanno infranto. La Questura è sulle traccie degli autori del furto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.41; tramonta alle ore 17.8 — Luna tramonta alle ore 0.41; leva alle 15.32.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.05 e 14.30; Alte ore 8.25 e 20.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.6.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 19.6; minima 15.8.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 23. — Riunione con variazioni insignificanti in confronto di ieri, ma con assai limitati affari. Anche il movimento sulle Fiat sembra concedersi un po' di riposo. Le quotazioni dei titoli si aggirano sulle precedenti. Il Consolidato Italiano fiacco in apertura ha guadagnato verso il listino una piccola frazione. Più sostenute le Fondiarie Venezie 6 per cento a 477.50 e in perdita di 5 centesimi le 3.50 per cento. L'unico prezzo fatto durante la seduta fu per il Consolidato a 82.95. Cambi invariati.

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,40	71,35	71,65	71,75
Consolidato 5 0/0	83,95	83,—	83,05	82,95
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,15	75,10
BANCARI				
Banca d'Italia	2545,—	2552,—	—,—	2560,—
Banca Commerciale	1445,—	1446,—	1448,—	1448,—
Banca Naz. Credito	573,—	571,—	570,—	570,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	817,—	316,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	222,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	846,—	845,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,—	170,—	172,—	172,—
Mediterraneo	605,—	600,—	—,—	—,—
Meridionali	838,—	831,—	—,—	—,—
Rubattino	539,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	178,—	180,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	256,—	255,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	261,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3250,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	714,—	713,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	419,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	680,—	685,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	175,50	175,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	830,—	829,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1042,—	1045,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	861,—	870,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	336,—	336,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	232,—	233,50	234,—	234,—
Linif. Can Naz.	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	533,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	346,—	346,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	852,—	850,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,—	346,—	—,—	—,—
Varedo	56,50	56,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	134,—	134,—	—,—	—,—
Bernasconi	120,50	121,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	456,—	460,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,—	34,25	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	181,50	—,—	—,—
Metallurgica	164,—	165,—	—,—	—,—
Miniere Elba	42,50	42,50	—,—	—,—
Monte Amiata	320,50	321,—	—,—	—,—
Montecatini	267,—	267,—	267,—	266,—
Breda	151,—	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	490,—	491,40	490,25	492,—
Isotta Fraschini	222,—	222,50	—,—	—,—
Bianchi	54,75	54,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,70	19,75	—,—	—,—
Reggiane	79,50	80,—	—,—	—,—
Dalmine	131,25	130,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	256,50	256,50	257,—
Elettr. Brioschi	464,—	464,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	156,50	156,75	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,50	298,—	—,—	—,—
Adamello	274,50	273,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	183,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	456,—	456,—	—,—	—,—
Seso	132,—	131,75	—,—	—,—
Edison	777,—	782,—	—,—	—,—
Edison Postergate	582,—	586,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,50	—,—	—,—
Tirso	244,—	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	310,50	—,—	—,—
Vizzola	1450,—	1452,—	—,—	—,—
Meridion. Elettr.	385,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	136,—	—,—	—,—
Terni	426,—	426,—	—,—	428,—
Eserc. Elettrici	126,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	352,50	350,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142,50	142,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	628,—	682,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	633,—	633,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	151,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	518,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	119,50	121,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	217,—	218,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	723,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	85,—	87,25	87,30
DIVERSI				
Bonelli	31,—	31,25	—,—	—,—
Gas di Torino	263,—	266,50	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101,—	100,—	100,—
Petroli	63,—	62,—	—,—	—,—
Eridani	485,—	488,—	—,—	—,—
Italo Americana	574,—	578,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	800,—	798,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	62,—	—,—	—,—
Brasital	232,—	232,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	455,—	461,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6010,—	6000,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,56	74,56	74,55	74,57
ZURIGO	367,40	367,42	367,49	367,60
LONDRA	92,57	92,57	92,59	92,61
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,25	308,—	308,50	308,25
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,54	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2,69
PRAGA	56,62	56,60	56,60	56,65
BUCAREST	11,58	11,58	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,10	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	—,—	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,08	19,08	19,09	19,09
» « chèque	19,05	19,08	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3,34
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 157 — Cosulich 171.50 — Libera Triestina 177.50 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 144 — Tripcovich 217 — Assicurazioni Generali 6015 — Riunione Adriat. prima serie 259 — Id. id. seconda serie 2595 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 140 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.575 — Londra 92.60 — New York 19.09.25 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.66 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 366.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.69-70 — Febbraio 19.66 — Marzo 19.64-65 — Aprile 19.57 — Maggio 19.51-54 — Giugno 19.45 — Luglio 19.38 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.93 — Novembre 19.80 — Dicembre 19.72-75.

Cronaca di Belluno

Sul pozzo antico

Abbiamo detto che fra breve nella piazza del Duomo, per completare l'assetto della stessa in stile antico, verrà riposto anche un pozzo di pregio, di stile Rinascimento pure asportato fra il 1860 ed il 1866, non sappiamo per quale motivo in un recinto attiguo a casa privata nella vicina frazione di Castion.

Il pozzo di formato ottagonale, è dunque alto un metro e trenta circa, con quattro faccie maggiori e quattro «scantonature» minori.

Sulle maggiori stanno gli stemmi di Belluno, del Leone di S. Marco ed altro della famiglia Gradenigo.

Un'epigrafe reca così: «Bellunenses - Si quando natura beficiat Arte acquas - Compara vero - MDXXXII».

Altra scritta reca che il pozzo venne costruito a cura di Tomaso Gradenigo.

Infatti nell'istoria di Belluno del dott. Giorgio Piloni, che ora per merito di studiosi avrà ristampa, nella serie dei Rettori che con nome di Podestà hanno governato Cividale (cioè Belluno) dal 1200 al 1600, per il periodo dal 1530 al 1540 sono indicati: Dominicus Michael, Thomas Gradenigo (che è quello del pozzo), Hierchimus Contareno Aloysius Mudatius, Hierominus Raimundus, Antonius Venerio, Franciscus de Moliero, Marcus Barbadico.

Il gioiello d'arte, eseguito dunque sotto Papa Clemente VII (de' Medici), avrà restauro da parte di artisti locali, poichè venne deturpato con scalpellature, specie nella faccia recante il Leone di San Marco, crediamo verso il 1810, epoca in cui i francesi furono a Belluno.

Così l'antico pozzo, altro gioiello d'arte, si potrà nuovamente ammirare fra pochi giorni dove era e come era.

La Banda di Bribano in gita

Domenica mattina, verso le otto, con due auto è giunta a Belluno la Banda di Bribano, assieme al suo maestro Gio. Batta Zampieri ed ai componenti la presidenza. Il Corpo bandistico ha rallegrato, percorrendo la città, fra suoni patriottici. Poscia i bandisti bribanesi si sono recati a Vittorio ed a Conegliano per l'annuale ottobrata.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Le classi dei ripetenti e la carriera magistrale

ROMA, 23

Si è iniziato quest'anno l'esperimento delle classi omogenee, nella formazione delle quali gli elementi siano su per giù allo stesso livello. Si avranno così classi di scadenti, di medi e di buoni.

Già la riforma Gentile aveva consigliato la formazione di classi di ripetenti. In effetto però rimaneva troppa disparità fra gli alunni, con detrimento dei buoni, ma sopratutto degli scadenti. Il prof. Pavellaro, Provveditore di Roma, che ha fatto precisi accertamenti statistici sul numero degli alunni non promossi non solo a Roma, ma in tutta l'Italia, ha constatato che la percentuale di essi pesa enormemente sul bilancio. A Roma, dove il numero dei promossi è assai alto e dove si sono fatti anche corsi estivi per ridurre il numero dei ripetenti, si spendono ogni anno circa cinque milioni di lire.

Nel provvedimento proposto, che può suscitare qualche doglianza nelle famiglie degli alunni per il solo fatto di dover abbandonare il proprio insegnante, si è tenuto conto sopratutto di questo: di fare meno numerose le classi formate da elementi scadenti affidandole a quegli insegnanti che maggiore spirito di abnegazione dimostrano nell'esplicazione del proprio compito. Si otterrà così un maggior controllo sul numero dei promossi, perchè si potrà giustamente pretendere nelle classi di elementi buoni la promozione di tutti o quasi gli alunni e quelle di elementi scadenti potranno essere oggetto di cure particolari.

Uno dei problemi che il Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo ha deciso di affrontare e di risolvere è la crescente deficenza dell'elemento maschile fra gli insegnanti elementari. Il fenomeno ha da tempo attirato l'attenzione di quanti interessano di questioni scolastiche. Le cause sono: una di origine spirituale, e cioè il modesto apprezzamento che l'opinione pubblica fa dell'ufficio di maestro, pur riconoscendo la nobiltà della sua missione; un'altra di ordine materiale, e cioè la mancanza di una carriera che consenta ai maestri l'ascesa ad uffici gerarchicamente più elevati.

Per attirare dunque i giovani alla carriera magistrale è necessario soddisfare queste due esigenze ed a tal fine sono stati dal Ministro Belluzzo già preordinati due provvedimenti di notevole importanza, mentre altri sono allo studio. I corsi integrativi, che facevano parte dell'insegnamento elementare, vengono trasformati in scuole di avviamento professionale e acquistano come tali valore di scuole superiori. Gli insegnamenti culturali saranno impartiti da maestri elementari che si troveranno così elevati al rango e al trattamento economico dei professori degli istituti medii. I maestri elementari forniti di laurea in lettere o in filosofia o in giurisprudenza, sono ammessi ai concorsi ispettivi e direttivi anche senza il titolo di abilitazione finora prescritto.

Con questi due provvedimenti si crea anche per i maestri elementari una vera e propria carriera che ai migliori permette vantaggi economici e vantaggi morali. La scuola elementare torna in onore nella considerazione nazionale. Il Regime si serve sopratutto dei maestri per la preparazione delle nuove generazioni fasciste. Le famiglie potranno d'ora innanzi avviare i figli alla carriera magistrale con la certezza di assicurare loro un avvenire di altissimo decoro e di conveniente benessere.

Muore nel pronunciare il "si" davanti al sacerdote

BOLZANO, 23

Un fatto raro quanto mai tragico è avvenuto nella chiesa parrocchiale di Pfunds (Tirolo): il capo reparto e segretario della Lega cattolica operaia tirolese, Antonio Schweninger, stava celebrando il matrimonio religioso. Allorchè il sacerdote stava chiedendo al fidanzato il rituale «si», questi improvvisamente cadeva esanime a terra, ai piedi dell'altare. Il sacerdote ed i presenti rialzarono lo svenuto, ma ben presto s'accorsero, con sommo spavento, che lo Schweninger era spirato: un insulto cardiaco lo aveva ucciso, come potè constatare il medico condotto fatto chiamare d'urgenza.

Lo Schweninger nel 1914 era caduto prigioniero dei russi e deportato in Siberia dove aveva contratto un difetto al cuore; poi non avendo più sentito disturbi, credeva di essere guarito. Il fatto ha destato enorme compianto in tutto il paesello di Pfunds.

Un ciclone nel centro di Londra

LONDRA, 23

Iersera, alle 20.15 un vero ciclone si è abbattuto nel centro di Londra sopra Picadilly Circus. Da una mezz'ora pioveva a rovesci quando a un tratto un turbine di vento di una forza straordinaria si è abbattuto sulle case.

In Poland Street un tetto è stato sollevato e gettato sulla via. Numerosi camini sono stati sradicati e un numero grandissimo di vetri sono andati in frantumi. In via Saint James un taxi è stato rovesciato e in Regent Street altre automobili sono state battute contro i muri delle case, sorte toccata anche a varie persone che si trovavano a quell'ora per le strade. Nelle case il ciclone è stato sentito in maniera così forte che gli abitanti credendo si trattasse di terremoto, malgrado la furia degli elementi, sono scesi urlando nelle vie.

Le inondazioni in Francia
Frane e gravi danni

PARIGI, 23

Le pioggie torrenziali hanno provocato gravi danni nel Mezzogiorno della Francia. Frane e torrenti straripati hanno interrotto in cinque punti, presso Bellegarde, la linea ferroviaria Lione-Ginevra e hanno danneggiato la strada ferrata Grenoble-Besançon. Un'altra frane ha causato il deviamento di un treno merci alla stazione di Genissais (Ain). Da Chambery sono segnalate inondazioni per la piena del Lago di Bourget, e frane e interruzioni di strade.

Le inondazioni hanno causato danni a Maurienne. Si sono dovute sgombrare le officine situate a Monte di Saint Jean de Maurienne. La strada è gravemente danneggiata per una lunghezza di 200 metri. A Jenne si segnalano pure allagamenti notevoli.

A Chateauroux, nelle Alpi, le comunicazioni ferroviarie e stradali sono state seriamente danneggiate. Sono rovinate alcune opere che erano state costruite in occasione dell'ultima piena.

Mandano da Lione che il Rodano ha aumentato considerevolmente il livello delle sue acque, causando delle inondazioni nella parte bassa della città. Un grosso cinghiale colto nel suo covo e travolto dalle acque impetuose del fiume, è giunto nuotando fino a Lione. Riuscito a prendere terra su una banchina del porto fluviale, ha attraversato correndo un quartiere provocando la caduta di due ciclisti, uno dei quali si è spezzata una gamba. La belva fu abbattuta a colpi di rivoltella dopo una caccia accanita.

Due fattorie atesine incendiate

BOLZANO, 23

Nelle vicinanze di Bressanone sono state distrutte da un grave incendio due fattorie rurali, di proprietà del contadino Nisal; i danni arrecati superano le 200 mila lire. Non si conoscono le vere cause dell'incendio, ma si crede che esso debba attribuirsi a corto circuito.

Le fattorie erano le più antiche di tutta la provincia, poichè erano state costruite nel 1145.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signora occuperebbesi alcune ore giornaliere, segretaria, fiduciaria serissima, corrispondenza concetto, dattilografia, presso persona privata. Scrivere: Cassetta 25 E Unione Pubblicità, Venezia.

RAGAZZO sedicenne, licenza tecnica, dattilografo, conoscenza tedesco, inglese, signorina maestra conoscenza francese, inglese cercano decoroso impiego. Scrivere: Cassetta 18 E Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ISTITUTORE provetto, colto, trecentoquaranta mensili, spesato, cercasi. Sartini Testaferrata, Senigallia.

SERIA ditta industriale cerca dattilografa corrispondente perfetta conoscenza francese, inglese. Indirizzare richieste Zeda Casella Postale 280, Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AMMOBILIATA, matrimoniale, ingresso libero, affittasi S. Marco 1583 A, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

SIGNORA, presenza distinta, desidererebbe conversazione colta, amicizia vera, con signora 45enne. Scrivere: Cassetta 21 E Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCO ovunque rappresentanti articolo turaccioli. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annato burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

PER IMPORTANTE città Veneto cercasi attivo serio produttore pubblicità. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere indicando età, zona più espletata a Cassetta 7 D Unione Pubblicità, Venezia.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41. Torino.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta o Fabbrica. - Pieri - Domenico Cirillo 1 - Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEIFICI richiedete listino Caglio Danese polvere, liquido Annato formaggi, burro a Motto e C.o - 5, Fiori Oscuri - Milano. Telefono 93-810.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, soprammobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CONSERVAZIONE derrate alimentari, procedimento elettrico economicissimo per frigoriferi, magazzini, privati. Industria Ozono, Galliari, 4, Torino.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

PRIVATO accorda mutui cauzione case Venezia, campagne. Scrivere: Cassetta 26 E Unione Pubblicità, Venezia.

Anno 186 - N. 298

Giovedì 25 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

IL REGIME PER I LAVORATORI

L'aumento delle pensioni operaie per invalidità e vecchiaia

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. Alessandro Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale, ha indirizzato al Capo del Governo la lettera seguente, concernente l'aumento delle pensioni operaie per invalidità e vecchiaia:

«Eccellenza Primo Ministro, *dagli studi che ho fatto eseguire sull'andamento tecnico-finanziario dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalità e la vecchiaia istituita con il R. D. L. luogotenenziale 21 aprile 1919 N. 603 e riformata dal Governo fascista con R. D. Legislativo del 30 dicembre 1923 N. 3184, ho potuto con vero compiacimento rilevare il favorevole andamento dell'assicurazione stessa.*

Il compito dello Stato

«*Tale andamento mi è gradito segnalare in modo particolare all'E. V., che nel gettare le fondamenta di quell'atto di somma sapienza politica che è la Carta del Lavoro, ha messo nel maggior rilievo il principio che è compito dello Stato fascista di completare e perfezionare il regime della previdenza obbligatoria italiana.*

«*Le cause determinanti di tale favorevole andamento sono state di varia natura: economiche, demografiche, amministrative, che hanno alquanto spostato le basi matematiche poste inizialmente a fondamento del nostro sistema assicurativo. Non occorre che io qui le ricordi o le esamini; soltanto ritengo opportuno rilevare che al verificarsi del fenomeno ha contribuito il fatto che le spese di amministrazione della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, previste nella proporzione del 12 per cento dei contributi assicurativi, sono state in realtà assai inferiori, tanto da equilibrarsi sulla quota del 4.25 per cento.*

«*Una siffatta confortante situazione mi ha consentito di considerare con felice esito la possibilità di migliorare il trattamento di pensione di invalidità e vecchiaia, ed in misura anche assai sensibile, senza d'altro canto dover far ricorso ad un corrispondente aumento dei contributi assicurativi o all'aiuto dello Stato.*

Le proporzioni dell'aumento

«*Lo studio tecnico da me disposto consentirebbe di stabilire le linee del necessario provvedimento legislativo in questi termini: aumento di circa tre quarti per le pensioni minime maturate dopo cinque anni di assicurazione e di circa un terzo in media e con proporzioni in versamenti decrescenti per le altre, ed un ulteriore miglioramento per i pensionati aventi figli a carico di età inferiore a 18 anni nella misura di un decimo di aumento, senza limite di numero per ciascuno di questi, in correlazione alla politica demografica dall'E. V. tanto illuminatamente voluta e perseguita.*

«*Per meglio rendere il mio pensiero, mi consenta V. E. qualche esempio pratico prendendo a base un assicurato appartenente alla più alta classe di salario, e cioè con una retribuzione giornaliera superiore a L. 10.*

«*1. — Dopo cinque anni di assicurazione, contro il versamento di L. 720 di contributi nel quinquennio di cui soltanto L. 360 a suo carico, detto assicurato può oggi, in base alle vigenti disposizioni, liquidare una pensione massima di L. 580, ivi comprese L. 100 di quota integrativa a carico dello Stato. Con i miglioramenti proposti, invece, e sempre con lo stesso versamento di contributo, verrebbe a liquidare una pensione annua complessiva di L. 1036 se senza figli, di L. 1139.60 se con un sol figlio a carico, di L. 1243.20 se con due figli, di L. 1346.80 se con tre figli, di L. 1450.40 se con quattro figli, di L. 1554 se con cinque figli, ecc.*

L'approvazione del Duce

«*2. — Dopo dieci anni di assicurazione, contro il versamento di L. 1440 di contributi nel decennio, di cui soltanto lire 720 a suo carico, lo stesso assicurato può liquidare oggi una pensione annua massima di L. 940. Con i miglioramenti proposti invece verrebbe a liquidare L. 1252 se senza figli, L. 1372.20 se con un sol figlio, L. 1502.40 se con due figli; L. 1627.60 se con tre figli; lire 1752.80 se con quattro figli; L. 1878 se con cinque figli.*

«*3. — Dopo trenta anni di assicurazione contro il versamento di L. 4320 di contributi nel trentennio, di cui soltanto L. 2160 a suo carico, lo stesso assicurato può liquidare oggi una pensione annua massima di lire 1660. Con i miglioramenti proposti verrebbe a liquidare L. 2116 se senza figli: L. 2327.60 se con un sol figlio; L. 2539.20 se con due figli; L. 2750.80 se con tre figli; L. 2962.40 se con quattro figli. L. 3174 se con cinque figli ecc.*

«*Epperò io prego l'E. V. di voler benevolmente considerare questa mia proposta e, approvandola, di autorizzarmi a predisporre il relativo schema di decreto legge che potrebbe da me essere sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri.*

«*Con devoto ossequio.*

Firmato: MARTELLI».

Il Capo del Governo ha così risposto:

Roma, 19 ottobre 1928 - VI.

«Caro Ministro, *ho letto ed esaminato col più profondo interesse la sua proposta relativa all'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia. Tale proposta è nello spirito del Regime e poichè dagli elaborati studi disposti dalla E. V. non risulta aggravio alcuno all'Erario dello Stato, poichè le disponibilità della cassa bastano all'uopo, io approvo la proposta e prego V. E. di darle forma di disegno di legge da presentare per il prossimo Consiglio dei Ministri.*

«*Il mondo del lavoro avrà così un'altra eloquente prova sugli intendimenti e le realizzazioni della Rivoluzione fascista.*

Firmato: MUSSOLINI».

Il Fascismo all'avanguardia nella previdenza sociale

ROMA, 24

A nessuno può sfuggire l'importanza della lettera con cui il Ministro della Economia prospetta al Capo del Governo l'aumento delle pensioni operaie per l'invalidità e la vecchiaia. Il problema delle pensioni operaie è stato ed è in ogni paese uno di quelli fondamentali del movimento operaio. Il Governo fascista, che già fu all'avanguardia di tutti i problemi sociali, perchè tutti sono affrontati nella loro pienezza, dimostra ancora una volta il suo amore per le classi lavoratrici e come ogni suo sforzo sia diretto per beneficare le masse lavoratrici.

E' risaputo che uno dei lati tecnico-finanziari più importanti e nello stesso tempo più facili a dare sgradite sorprese amministrative è, nel bilancio delle aziende di nuovo impianto, la partita delle spese generali e in modo speciale quella delle spese di amministrazione. Orbene, contro un preventivo di queste spese stabilito per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia nella percentuale del 12 per cento dei contributi assicurativi, sta un consuntivo del 4.25 appena, un terzo circa; vale a dire che si è fatto economia di due terzi sulle spese di amministrazione.

Se una tale economia sarebbe lodevolissima in ogni azienda, essa acquista speciale rilievo trattandosi di una impresa in cui il conto profitti e perdite non si traduce in maggiore o minore dividendo per gli azionisti, ma in sussidi che si prefiggono lo scopo di lenire le sofferenze sociali, di mitigare la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Partendo dalla base di questa già constatata economia di spese il Ministro dell'Economia Nazionale ha potuto prospettare al Duce la possibilità di migliorare il trattamento da farsi agli operai per l'assicurazione dell'invalidità e vecchiaia. Si tratta di un piano di miglioramenti il quale si presenta di grande interesse: per la misura notevolissima di alcuni di essi (un aumento del 75 per cento per le pensioni minime), per il trattamento proposto per le famiglie numerose in armonia alla politica demografica del Fascismo e per il fatto sostanziale che per poter fronteggiare il maggiore onore finanziario che si avrà con tali miglioramenti non si chiede aiuto nè allo Stato, nè un aggravio dei contributi assicurativi da pagarsi dagli interessati. Si tratta insomma di un miglioramento netto, a tutto vantaggio delle classi operaie e senza nessun maggior onere per l'erario.

Ben a ragione dunque il Duce approvando la proposta e dando istruzioni al Ministro dell'Economia Nazionale di concretarla in un progetto di legge da presentarsi al prossimo Consiglio dei Ministri, ha posto in rilievo che «il mondo del lavoro avrà così un'altra eloquente prova sugli intendimenti e le realizzazioni della rivoluzione fascista».

Il metodo italiano per il disarmo

ROMA, 24

La nota italiana relativa all'accordo navale franco-britannico, è così commentata dalla «Tribuna»:

«Siamo in un ordine logico e anche in uno schietto proposito di disarmo. Il metodo per non concludere e per consolidare invece il peso degli armamenti è proprio quello già adottato, e che si vorrebbe sviluppare: il metodo particolaristico, parziale, categoria per categoria.

«Il metodo semplice per dimostrare una comune lealtà di propositi è disarmare le reciproche diffidenze e dichiararsi pronti, come fa l'Italia, ad accettare fin d'ora qualsiasi cifra, anche la più bassa, purchè accettata dalle maggiori potenze continentali d'Europa. Questa è sul serio riduzione di armamenti. Il resto è ipocrisia che abbiamo ripetutamente denunciato, oppure mascheramento di una politica di alleanze

Le celebrazioni per la Vittoria e per la Marcia su Roma

ROMA, 24

Tutte le Associazioni si apprestano a celebrare il decimo anniversario della Vittoria e il settimo annuale della Marcia su Roma.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, pubblica il seguente manifesto per le ricorrenze del 28 ottobre e 4 novembre:

«Il X.o anniversario della Vittoria rispettata nel mondo, unita e dedita al lavoro nell'Interno.

«Il Fascismo nelle due storiche date riafferma la sua immutabile fede nei destini della Patria. Così l'Uomo che la Provvidenza ha chiamato a ricondurre l'Italia all'antica grandezza ci ha tracciato tutto un vasto programma per ottenere quanto a noi occorre dalla terra che i nostri eroi bagnarono del loro sangue per difenderla ed ingrandirla. La Storia non ricorda concezione più esatta, più vasta dei bisogni di un paese. I nostro Cari Caduti ci guardano ed orgogliosi sentono tutta la bellezza del loro sublime e non inutile sacrificio ed a noi si uniscono nel gridare: «Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!».

La Confederazione Nazionale Fascista Imprese trasporti marittimi ed aerei pubblica il seguente manifesto in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma:

Agli Armatori Marittimi ed Aerei italiani.

«Ricorre oggi il 6. anniversario della Marcia su Roma. Salutiamo con memore pensiero ed esultante fede l'annuale ritorno della storica data che segna per il Paese l'inizio del suo risorgere in un'era di feconda operosità attraverso la ritrovata concordia di tutte le forze produttrici della Nazione. Non sterile retorica di luoghi comuni o vano rumore di discorsi in questo giorno sacro ai fati del Paese l'odierna ricorrenza attenda, ma un virile atto di fede e di volontà perchè il maggiore sforzo che la vittoriosa rivoluzione richiede da tutti gli italiani abbia a perseverare con nuova energia e a potenziarsi di nuovo entusiasmo.

«Gli armatori marittimi ed aerei italiani che dal trionfo della rivoluzione fascista attinsero le possibilità di vita e di sviluppo per le loro aziende e che al regime fascista vedono indissolubilmente legate le sorti del paese, rinnovano oggi con austerità e disciplina di gregari fedeli il giuramento di indefettibile devozione al Duce per le maggiori fortune della Patria».

A cura del Ministero della Guerra, edito dalla Libreria del Littorio di Roma, sono stati pubblicati i commentari della Vittoria. La pubblicazione consta di 12 volumi e contengono la storia della nostra guerra in forma piana, vivace e nello stesso tempo documentaria con disegni e cartine geografiche.

I primi due «La gesta e gli eroi» del maggiore Tasti, e «Le nobili fanterie» del colonnello Fiocca, costituiscono un ampio quadro introduttivo della titanica lotta quadriennale e dei meravigliosi fanti che ne furono artefici principali. In questo quadro generale si precisano con gli altri volumi gli aspetti e le zone dell'immenso sforzo. Il volume del generale Maravigna ricostruisce le undici offensive dell'Isonzo. Il generale Schiavini narra, da testimoni, l'offensiva austriaca nel Trentino. Segue una parentesi che illustra l'azione dei nostri mirabili soldati fuori del suolo della Patria; il generale Businelli la descrive nel volume «Oltre Adriatico»; il colonnello Caracciolo nell'altro volume «Le truppe italiane in Francia».

Riprendendosi poi a percorrere la fronte italiana il colonnello Dupon scrive sulla battaglia del Piave, il colonnello Geloso sulle battaglie di Gorizia e della Bainsizza ed il colonnello Sticca sulle operazioni degli alpini.

Uno dei più terribili momenti della guerra ha trovato il suo storico nell'on. Volpe che lo ha fissato nel volume «Ottobre 1917 - Dall'Isonzo al Piave». Segue in un altro volume del colonnello Dupon la narrazione della battaglia decisiva finita nella vittoria di Vittorio Veneto. Comincia così la nuovo storia d'Italia: perciò nel 12. volume l'opera è dettata dal Duce medesimo e reca il titolo che è monito e augurio «Domani». L'intera collezione fissa la storia della grande guerra nei suoi fatti documentari e nei suoi valori morali.

Il Belgio difende il piano Dawes

PARIGI, 24

(A.P.) L'agente generale dei pagamenti Parcker Gilbert è arrivato ieri sera a Bruxelles ed ha avuto, a partire da stamane, diverse conversazioni private con banchieri belgi. Nel frattempo i membri del Governo si riunivano a consiglio e ascoltavano l'esposizione fatta dal Ministro degli esteri circa la posizione del problema delle riparazioni in seguito ai recenti colloqui di Londra e di Parigi, sui quali era stato messo al corrente dai due governi amici.

Il punto di vista belga è noto. Il governo ritiene che il sistema delle annualità sia preferibile ad ogni altro, almeno per il momento e che le altre soluzioni prospettate non siano attualmente realizzabili. Converrebbe dunque a suo giudizio fissare il numero delle annualità in base agli accordi relativi ai debiti, con la riserva delle modificazioni che potranno intervenire nel futuro su tutte le questioni che sono strettamente legate fra di loro.

Il Governo belga è deciso a rifiutare qualsiasi sistemazione che riducesse questi diritti e la parte di riparazioni spettante al Belgio. Il Consiglio dei Ministri di stamane non ha fatto che confermare questa decisione. «Noi non accetteremo — ha dichiarato uno dei Ministri — di ridurre di un centesimo la parte che ci spetta ed esigeremo in più un indennizzo per i sei miliardi di marchi perduti dal Belgio dopo l'occupazione.

A mezzogiorno Parker Gilbert è stato invitato a colazione dal Primo Ministro Jaspar; assistevano al pranzo il Ministro delle finanze, il Ministro degli esteri e il capo di gabinetto. Al levar delle mense questi diversi personaggi si sono intrattenuti abbastanza lungamente sui problemi del giorno. Parker Gilbert ha messo i Ministri belgi al corrente dei passi compiuti a Londra ed a Parigi ed i suoi interlocutori gli hanno manifestato la ferma volontà del Governo belga di ottenere il mantenimento della situazione creata al Belgio dal piano Dawes, nel caso in cui una commissione di esperti venisse designata per rivedere detto piano.

Parker Gilbert è stato poi ricevuto alle 17 da Re Alberto con il quale pure ha avuto un breve colloquio, ed è ripartito questa sera diretto a Berlino dove alla fine di novembre o al principio di dicembre dovrebbe riunirsi, secondo certe voci di fonte tedesca, la prossima conferenza delle riparazioni.

L'opposizione belga ai progetti di revisione del piano Dawes non è che un aspetto di un problema che il «Gaulois» cerca di prospettare nella sua interezza, esponendo i diversi contraccolpi che hanno avuto sull'opinione pubblica internazionale i recenti assaggi compiuti a Londra ed a Parigi dall'agente generale delle riparazioni.

Quanto all'Italia le dichiarazioni fatte da Mussolini il 5 giugno scorso al Senato non lasciano campo ad alcun dubbio. Il «Gaulois» accenna infine all'incognita americana, che non potrà essere risolta prima delle elezioni presidenziali.

Pertinax nell'«Echo de Paris» ferma sopratutto la sua attenzione sull'eventuale malcontento dell'Italia e del Belgio, attribuendolo a difetto di informazioni. Egli afferma che le somme dovute all'Italia dalla Germania sono inferiori al totale dei debiti italiani verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, di modo che la formula suggerita da Parker Gilbert risulterebbe anzi vantaggiosa per il Governo di Roma. L'articolista attribuisce una importanza di primo ordine alle conversazioni svoltesi venerdì scorso fra Poincarè e Churchill, il quale ultimo aveva, a suo giudizio, ormai rinunciato a tutte le vecchie prevenzioni ispirate, come è noto, dal timore che il governo francese, d'accordo con Parker Gilbert, potesse rimettere in discussione il principio della nota Balfour secondo il quale l'Inghilterra deve ricevere dai suoi debitori le stesse somme che deve pagare ai suoi creditori. Ora da un lato Churchill sarebbe rassicurato, dall'altro Poincarè non avrebbe ormai più alcuna ragione di dubitare che la Tesoreria britannica possa levarsi contro la tesi che egli stesso fece adottare a Gilbert diversi mesi fa e cioè che la Francia nella liquidazione generale non incasserà soltanto ciò che le è indispensabile per disinteressare l'America e l'Inghilterra, ma anche una somma corrispondente in una certa misura alle riparazioni dei suoi danni materiali. «Dopo l'accordo di Londra del 16 agosto 1924 - , Pertinax - non si può sperare una migliore soluzione del problema delle riparazioni per quanto riguarda la cifra; in quanto alle garanzie, bisogna riconoscerlo, noi non vediamo nulla di tangibile all'orizzonte. Checchè si dica, nulla potrà soddisfare adeguatamente l'occupazione militare. Ci resta da esprimere l'augurio che le conversazioni finanziarie non assorbano tutta l'attenzione del governo. In materia finanziaria noi diamo alla Germania più di quanto essa ci dà nella speranza di compensarci nelle garanzie di sicurezza. Ora su questo capitolo i progetti abbozzati a Ginevra non valgono nulla.

La grande Tomba degii eroi sul Grappa consacrata alla presenza dei difensori superstiti

BASSANO, 24

Gli Eroi de Grappa hanno la loro tomba. Entro le viscere del Sacro Baluardo che dieci anni or sono tutto rosseggiava di fuoco e di sangue, venne scavato il Cimitero Monumentale che raccoglie in appositi loculi le migliaia di combattenti che sulle balze gloriose hanno resistito fino alla morte per la più grande Patria.

L'idea di quest'opera sorse in Bassano per merito di poche persone fino nel 1919. Venne resa esecutiva nel 1925 quando fu costituito il Comitato Nazionale con sede in Bassano, avente in un primo tempo quale presidente il gr. uff. dr. prof. Ercole Scabia e successivamente il generale Vanzo, con una giunta esecutiva composta dei sigg.: cav. prof. Gasparotto, ing. Marchese Gavotti, ing. comm. Mentasti, prof. Bazzetto, Spagnolo, Pasqui e avv. Pellizzari.

Il condottiero presente

E gli ideatori e costruttori ingegneri Gavotti e Mentasti che già avevano reso il Grappa un baluardo incrollabile nelle terribili vigilie della Vittoria, hanno risalito il massiccio per creare il luogo della pace e raccogliere in un unico Ossario le salme disperse nei vari cimiteri. Ed oggi, nel X annuale della grande battaglia che ci condusse alla vittoria, il sacro asilo venne inaugurato e benedetto alla presenza delle LL. EE. Cavallero e Balbo, coll'intervento dell'invitto comandante la gloriosa IV Armata, Maresciallo d'Italia Giardino, che ancora una volta è salito per rivedere i suoi soldati allineati in lunghe file di loculi nei corridoi dove impera il silenzio, per restare vicino a loro e per ricordare agli itaiani il loro dovere.

La città è imbandierata: il campanone della storica torre lancia il suo squillo invitante a cittadinanza ad accogliere le autorità che dalle varie città acluiranno a Bassano del Grappa per la celebrazione gloriosa.

In Piazza Garibaldi vanno ammassandosi intanto con bandiere e gagliardetti, i sindacati, le associazioni, società, stituti, scuole, organizzazioni giovanili, collegri, mentre la musica cittadina e quella dell'Orfanotrofio maschile si alternano negli inni della Patria. Davanti al Museo, dove saranno ricevute le LL. EE. e le altre autorità si trova schierata la musica militare del Presidio di Padova.

Alle ore 8, annunciati da tre squilli di tromba e dal suono della Marcia Reale, giungono e scendono le LL. EE. Cavallero e Balbo ed il Maresciallo d'Italia Giardino. Sono ricevuti nella sala superiore del Museo dal podestà dr. cav. Gobbi, dal segretario politico dr. Dal Sasso, dove viene offerto un rinfresco.

Le autorità e i reduci

Affluiscono intanto le autorità fra le quali notiamo S. E. Reale Prefetto di Vicenza, il segretario federale dr. Gavelli, il Vescovo Castrense mons. Pabizzardi, il generale Baffigi comandante il corpo d'armata di Verona, generale Fasolis già comandante la Brigata Siena che nel 30 ottobre 1918 conquistò il Monte Asolone ed il Col Beretta, il generale Montanari, il generale Priolo comandante la V. Zona della Milizia, l'on. Chiarelli, il vice segretario federale di Belluno sig. Gini, i rappresentanti delle sezioni mutilati di Verona, Padova, Vicenza, Treviso, il col. Battisti del VII Alpini, una rappresentanza dei volontari trentini e vicentini del Fascio femminile di Vicenza e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Mentre le note della Canzone del Grappa echeggiano nella sala, giunge il gruppo delle medaglie d'oro proveniente da Treviso con il generale Vanzo presidente del Comitato dell'Ossario del Grappa e il generale Vaccari.

Fanno parte del gruppo, Ulderico De Cesaris in rappresentanza dell'on. Amilcare Rossi, Bettoia, Leoncini, Bucchi, Giulietti, Giancavilla, Poggi, Sabatini, Lammoglia, Scirirè, Cattaneo, Rulent, Slataper, Perrini, Lunelli, De Cesaris, Fiorenza, Albani, Solarini, Bonomo, Veduti, Forte, Mariani, Milani, Carolei, Ercole, Ciamarra e Dorigo.

Sono le nove e la lunga fila delle automobili parte da Piazza Garibaldi, dopo che le medaglie d'oro hanno posto sull'ara votiva che ricorda gli Eroi bassanesi, una corona d'alloro, alla volta della strada Cadorna, per ascendere alla vetta radiosa, dove avrà luogo la cerimonia.

Si passa Romano d'Ezzelino, tutta imbandierata e dove la popolaione attende il passaggio e saluta romanamente.

Il rombo dei motori accelera il suo ritmo, le macchine si arrampicano veloci, snodandosi pei lunghi tourniquets dove l'occhio spazia rievocando le terribili giornate, quando quelle vallate risuonavano pure dello stesso rombo, mentre i baldi figli d'Italia accorrevano a difendere il sacro suolo.

Ed ecco il Cippo Romano alla testata del ponte della aile S. Lorenzo, ultimo limite calpestato dal nemico, ed ecco i residei di trincee e di fortini ed ecco il sacello con la Madonnina, ecco il Baluardo sacro.

Nell'interno della Cripta illuminata dall'alto da una tenue luce violetta, si svolge la commemorazione. Parla per primo il generale Vanzo, presidente del Comitato, al quale fa seguito il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero che rievoca le epiche gesta delle giornate della riscossa che ci portarono a Vittorio Veneto, e termina con le parole: «Siate benedetti o morti del Grappa e voi Morti gloriosi benedite l'Italia».

Prende poi la parola S. E. Balbo che rammenta quando i fieri battaglioni di Alpini, dieci anni or sono, in queste giornate, pur maciullati, annientati dal nemico, resistevano pieni di coraggio, di energia, di fede e dopo lotta incessante sbaragliavano il nemico. Ricorda i primi anni del dopo guerra e come per merito del Duce e del Fascismo gli italiani abbiano saputo far rifulgere le giornate gloriose conquistate dal sangue dei loro figli.

Parla Giardino

Parla il generale Giardino. Egli è visibilmente commosso; la sua voce trema rievocando quelle giornate, ricordando i suoi soldati. Egli dice: l'Ossario non è finito: qui sopra deve sorgere una torre con un faro. La luce che da esso irradierà, visibile da tutte le montagne, e i fiumi e le pianure dove la guerra arse, visibile anche fino al mare, ricorderà ai viventi il sacrificio creatore della Vittoria. Agli italiani l'onore della costruzione.

Poche parole aggiunge il generale Montanari; quindi S. E. il Vescovo Castrense impartisce la benedizione, mentre un silenzio religioso regna all'intorno ed un fremito passa fra i presenti.

I Morti del Grappa nel loro silenzio parlano: «Monte Grappa, tu sei la mia Patria».

L'arrivo a Roma della Missione della Guardia Bianca Finlandese

ROMA, 24

Stamane, alle ore 9.5 è giunta alla stazione di Termini la missione della Guardia Bianca Finlandese che viene a Roma in visita ufficiale alla Milizia Volontaria per la Sicurezza della Nazione, nella ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma.

Compongono la Missione il generale Lauri Malmber, presidente, ed i maggiori Soverstron, Raunio e Kivilinno. La Guardia Bianca, che attualmente conta 100 mila uomini e 60 mila donne, trae la sua prima origine da un corpo volontario di studenti ed altri giovani finlandesi, che cercarono, durante i torbidi del 1905-1906 provocati dalla guerra russo-giapponese, di assicurare in Finlandia l'ordine pubblico.

Pagine gloriose di ardente patriottismo la Guardia Bianca ha registrato durante la rivoluzione bolscevica nella sua dura lotta contro gli emissari di Lenin, e fu in seguito a questi avvenimenti che essa venne a poco a poco riorganizzandosi in milizia per la sicurezza del paese, sia contro i nemici esterni come corpo ausuliario dell'esercito regolare, sia contro il nemico interno — il bolscevismo — ora completamente debellato.

I componenti della missione giunti in Italia sono stati scelti dal Presidente della Repubblica fra gli elementi più altamente rappresentativi della guardia. Il generale Malberg ne è il comandante supremo, ed è stato già ministro della difesa; il Soderstron, che è stato lungo tempo in Italia allievo della nostra scuola di Pinerolo e di Tor di Quinto, è secondo ajutante di campo del Presidente della Repubblica; il maggiore Raunio è uno dei più distinti ufficiali finlandesi attualmente comandante di zona; il maggiore Kiviliunno è stato il grande propagandista dell'idea ispiratrice della Guardia Bianca.

A ricevere la Missione si trovavano alla stazione S. E. il Gen. Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, coi generali della Milizia Varini, Serra, Angelis, il gen. Mellinger in rappresentanza del comando la divisione, il Ministro d'Italia in Finlandia conte Pagliano, e il Ministro della Repubblica Finlandese a Roma sig. Phesleff, numerosi ufficiali superiori delle varie armi del presidio e della milizia volontaria.

Rendevano gli onori militari un manipolo della milizia ferroviaria e un altro della milizia ordinaria. La stazione, sia esternamente che internamente, era stata per l'occasione decorata con trofei di bandiere. Appena giunto il treno le personalità, che ne attendevano l'arrivo, si sono fatte incontro ai membri della Missione, S. E. il Gen. Bazan, stringendo calorosamente la mano al generale Malberg, gli ha detto: «Porgo a Voi, sig. Generale, ed ai componenti la Missione della Guardia Bianca finlandese, a nome di S. E. il Capo del Governo Comandante Generale della Milizia, il mio benvenuto nell'atto in cui voi ponete piede nella capitale del Regno».

Il generale Malberg ha risposto ringraziando per l'accoglienza fraterna con cui la Milizia Volontaria ha voluto onorare i rappresentanti della Guardia Bianca. I membri della Missione hanno quindi attraversato la saletta reale e sono usciti sul piazzale, ove erano ad attenderli delle automobili sulle quali sono saliti insieme al Conte Pagliano ed al ministro di Finlandia. Essi si tratterranno a Roma fino a martedì 30 ottobre,

Il viaggio sul "Conte Zeppelin,, è stato uno "scandalo,,

PARIGI, 24

(A. P.) I giornali parigini che avevan sottolineato con molta cura tutti gli inconvenienti cui diede luogo la fortunosa traversata del «Conte Zeppelin» registrano oggi con palese soddisfazione le seguenti dichirazioni che uno dei passeggeri americani, il sig. Gillofilan, ha fatto sbarcando ieri a Cherboug dal transatlantico «Mauritania».

«Quella traversata fu uno scandalo; se ne sono fatti racconti fantasiosi che la stampa di Hearst ha diffuso avendo monopolizzato le informazioni dallo Zeppelin per il prezzo di 11 mila sterline. Nessun passeggero sofferse il mal di mare, sebbene per quasi cinquanta ore il dirigibile avesse fatto vertiginose discese verso l'Oceano per risalire in seguito faticosamente ad una debole altezza.

«Gli incidenti che ebbero luogo nella seconda parte del viaggio mi fecero pensare che non saremmo arrivati a destinazione. Ci avevano fatto pagare 3000 dollari per la traversata e a bordo non vi era nulla di pronto per ricevere dei passeggeri: mancammo di alimenti e di vino. In caso di catastrofe disponevamo di un solo paracadute; non c'erano altri mezzi di salvataggio. I passeggeri tedeschi non diranno queste cose, ma poichè ero, con il commodoro Rosenthal, il solo passeggero americano a bordo dello Zeppelin, io mi riservo di parlarne più ampiamente quando sarò di ritorno a Lucerna. Inutile dire che ho gustato a bordo del «Mauritania» una vera beatitudine: quella nave ha fatto la traversata andata e ritorno in dodici giorni e un quarto e il viaggio di ritorno ha richiesto solo cinque giorni e tre ore».

Campell cerca in velivolo la pista per l'automobile

LONDRA, 24

Il capitano Malcolm Campbell, il celebre automobilista inglese, ha deciso di darsi all'aviazione. Egli ha acquistato un aeroplano leggero, analogo a quello adoperato dallo sfortunato aviatore MacDonald, e lo ha battezzato «l'Uccello azzurro», il nome che aveva la sua famosa automobile di 500 cavalli.

Con questo piccolo aeroplano, che egli ha fatto dipingere in azzurro e giallo, esplorerà varie parti del mondo con la speranza di scoprire una pista favorevole che gli permetta con la sua automobile di raggiungere i 400 chilometri all'ora.

BILANCI DELL'ANNO SESTO

L'attività del Magistrato alle Acque nel Veneto

Navigazione interna - Sistemazione dei bacini montani - Opere idrauliche - Le bonifiche agrarie e le opere marittime

Nell'imminenza del settimo annuale della Marcia su Roma, oltremodo interessante appare conoscere nei suoi particolari l'opera compiuta nel decorso anno dal Magistrato alle Acque nel Veneto.

I grandi capitoli nei quali si ripartisce l'opera del Magistrato nel governo delle acque nella Regione Veneta possono avere i titoli seguenti: 1.) opere di navigazione interna; 2.) sistemazione dei bacini montani; 3.) opere idrauliche di II. e III. categoria; 4.) bonifiche in esecuzione diretta e in concessione; 5.) opere marittime.

La navigazione interna

Compiuta nelle grandi linee la rete di navigazione interna, con lavori che durante la guerra e nell'immediato dopoguerra hanno avuto intenso sviluppo, nell'ultima annata l'opera del Magistrato si è rivolta al ripristino della efficienza di alcune idrovie e nel perfezionamento di altre. La spesa occorsa, di poco meno che 4 milioni, è relativamente modesta se venga riferita ai 1500 chilometri di linee in esercizio.

Il carico maggiore è dato dalle opere compiute lungo gli approdi del lago di Garda, poichè in passato quella importantissima linea lacuale era stata, per un complesso di circostanze, molto negletta.

Solo recentemente la sponda Veronese ha potuto essere sottoposta ad una abbastanza accurata sistemazione e già i suoi nitidi porticcioli ne risentono notevole vantaggio. E' perciò stato sufficiente per la sponda Veronese un dispendio di lire settecentosettantamila destinato in genere ad opere di finimento di quelle già iniziate nei precedenti esercizi. Per la sponda Bresciana, che solo da poco tempo è passata nella giurisdizione del Magistrato, l'opera compiuta è stata invece più imponente, poichè quasi tutti gli approdi e i porticcioli della linea si trovavano in istato di grande abbandono e abbisognevoli di più o meno radicale sistemazione. Nell'annata è stato costruito un pontile in cemento armato a Sirmione, è stato ripristinato il porto di Rivoltella, costruite banchine a Desenzano e a Salò ed iniziata la sistemazione del porto di Gardone: opere che nel complesso sono costate poco meno di un milione e quattrocentomila lire.

Opere di un certo rilievo sono poi state compiute per il perfezionamento della Litoranea Veneta per il quale si sono spese circa 400 mila lire in provincia di Udine e quasi altrettante nella provincia di Venezia e fra le linee secondarie merita menzione il Noncello per 120 mila in provincia di Udine, il Sile e il Livenza per circa 400 mila in provincia di Treviso e la linea Venezia-Padova per circa 300 mila in provincia di Venezia. A tali lavori di carattere straordinario debbono aggiungersi le opere di indole essenzialmente manutentoria che nella annata sono salite a 3.800.000 lire.

Sistemazione dei bacini montani

La distesa di montagne, che dallo Stelvio va al Brennero e fin presso il monte Nevoso, affidata alle cure del Magistrato alle Acque, è per la maggior parte costituita da bacini abbisognevoli, di sistemazione, ove più ove meno radicale.

L'opera da compiere è veramente immane trattandosi di miglia di ettari di pendici da rimboschire o da rinsaldare, ma trova per le singole annate necessario limite nelle disponibilità finanziarie e nella organizzazione tecnica del servizio.

A questo essenziale compito collaborano gli Uffici del Genio Civile e la Milizia Forestale, nonchè gli altri funzionari forestali destinati al Compartimento, con perfetta identità di vedute e ben inteso spirito di cameratismo.

L'azione disgregatrice del tempo, favorita dallo stato di guerra che ha impedito per lunghi anni ogni opera di sistemazione e di risarcimento e in molte zone ha provocato e facilitato, con lo scoppio dei proiettili e col diboscamento, la disgregazione del terreno, ha ridotto alcuni bacini in condizioni paurose, di altri ha iniziato lo sfacelo, aumentato il già intenso trasporto a valle delle congerie e il loro depositarsi nell'alveo dei fiumi che ne rende più pericolose le condizioni.

Nel quadro dei bisogni della Regione la sistemazione montana occupa il primo posto e il Magistrato ha cercato di darvi il maggiore sviluppo consentito dalle disponibilità finanziarie e dalla capacità lavorativa dei proprii organi esecutivi, approfittando degli stanziamenti di fondi fatti anche per fini demografici e sociali.

Il primo posto è occupato dal circondario idraulico di Tolmezzo in cui vastissimi sono i bisogni idraulici e intensa la disponibilità di mano d'opera.

In tale circondario oltre sette milioni di lavori sono stati disposti ed eseguiti.

L'alta Carnia in fatti di dissesti montani è forse al primo posto, e per la sistemazione dei bacini montani del Tagliamento, del But e del Fella si richiede un lavoro imponente per il quale sono preventivati oltre dieci anni d'intensa operosità.

Segue la provincia di Bolzano nella quale circa tre milioni sono stati impiegati nell'annata.

Là le esigenze maggiori sono nel bacino dell'Adige e dei principali suoi affluenti che rendono sempre più gravi le condizioni dei tronconi di pianura già pensili.

L'opera del Genio Civile e della Milizia forestale è stata quindi in tale campo attivissima specie nella valle del Passirio, che tanto fa parlare di sè ad ogni alluvione e che, oltre al pregiudizio che porta al regime dell'Adige, giunge a minacciare da vicino la città stessa di Merano.

Il lavoro, in attesa che possano compiersene altri, già studiati o allo studio, per più radicali opere si è circoscritto allo sgombero e al consolidamento delle frane per arrestare o limitare il movimento delle pendici franose e il trasporto delle materie nell'alveo.

Opera intensa è stata pure prestata per i vari torrenti della Valsugana, anche essi in tristissime condizioni.

Nella provincia di Vicenza tengono il primo posto le riuscitissime opere della Valle dell'Agno, il famigerato torrente che tanti danni arreca alle ubertose campagne del basso Vicentino e dell'Estense, e in quella di Belluno volge oramai al termine la sistemazione degli affluenti del Rai che ridona all'Alpago la sicurezza del territorio già in isfacelo.

L'importo totale delle opere compiute per la sistemazione montana durante la annata in esame è stato di circa 17 milioni, così ripartito nei singoli circondarii idraulici:

Tolmezzo	7.300.000.
Bolzano	2.884.000
Vicenza	1.900.000
Belluno	1.327.000
Udine	1.000.000
Trento	2.000.000

Le arginature di seconda categoria del compartimento raggiungono l'estesa di oltre 2600 km. e riguardano, come è noto, i maggiori fiumi d'Italia quali il Po, l'Adige, il Brenta, il Piave, la Livenza, il Tagliamento e l'Isonzo, a tacere dei minori. E' ovvio che con siffatta estensione di arginature la spesa, anche se limitata alle opere di stretto presidio, debba essere notevole.

Opere idrauliche di II e III categoria

La situazione dei fiumi del Veneto con le imponenti arginature che si elevano fino a 12 metri di altezza, di cui le massime piene potranno continuamente elevarsi in causa del disordine dei bacini montani, è talmente preoccupante che impone una oculata opera di prevenzione là dove le piene rivelano una deficienza o un pericolo.

Indipendentemente quindi dalle grandi opere di sistemazione generale che, se pure in molti casi urgenti e necessarie, possono in periodi di raccoglimento finanziario essere rimandate, esiste una serie di saltuarii lavori che sarebbe grave imprudenza non compiere e che, se pur singolarmente presi non sieno di grande entità, assomando nel complesso a cifre imponenti.

Così nell'annata decorsa sono state compiute opere per un totale di oltre 85 milioni, dei quali 6 e mezzo furono destinati ad opere di terza categoria.

Volendo fare una analisi dei lavori compiuti troviamo che il maggior importo fu speso nel circondario di Este con circa 14 milioni. Ad elevare la spesa hanno contribuito in larga misura le opere e le provvidenze resesi necessarie in conseguenza della rotta del fiume Gorzone.

Subito dopo troviamo Verona con più di 13 milioni e mezzo. Anche qui dobbiamo notare che la cifra è salita in relazione alle opere di chiusura della breccia che l'Adige apportò al muraglione eretto a difesa della città di Verona e che ha dovuto essere interclusa e sistemata con lavori difficili e costosi.

Ciò dimostra che in definitiva le opere dirette a prevenire danni sono le più redditizie, poichè basta una piccola rotta ad assorbire in pochi giorni maggiori somme di quelle che si richiedono nell'intero anno per tutto un circondario.

E ciò a prescindere dai danni ingentissimi che le rotte, anche se di secondaria importanza agli effetti idraulici arrecano alla economia della Nazione.

Nel circondario idraulico di Rovigo, che è il più importante del compartimento poichè comprende circa seicento chilometri delle maggiori arginature (Po e Adige) la spesa è stata contenuta nell'importo di 10 milioni e 600 mila lire, tutto impiegato in opere di carattere preventivo.

Ma la più notevole delle opere a carattere preventivo è, senza dubbio, il bacino di espansione delle piene del Guà creato a Montbello Vicentino. Questo ha gravato in gran parte sulla somma di 10 milioni erogata nel circondario di Vicenza, ma ha valso a scongiurare il sormonto degli argini in occasione delle piene autunnali dello scorso anno con un vantaggio anche economico che sorpassa di molte volte il costo della intiera spesa.

Quinto in ordine di importanza per lavori compiuti è il circondario di Treviso, ove è in corso e volge ora al termine una opera di radicale sistemazione: quella del Livenza e affluenti e che fra breve, ultimata la nuova inalveazione del Malgher e chiuso lo sfioratore Borrida, darà la sicurezza a tutte le bonifiche già in avanzato corso di compimento fra Lemene e Livenza.

Tali opere gravano in misura notevole nella cifra di nove milioni spesa nell'annata e che apparrebbe altrimenti non proporzionata alla estesa delle arginature di quel circondario (km. 240) nel quale paraltro ancora fa sentire il suo peso la guerra col dissesto che ha portato alle arginature del Piave.

Segue poi Udine con poco più di otto milioni, di cui però oltre tre e mezzo riguardano opere di terza categoria, che mirano, come è noto, a obbiettivi locali, se pur ragguardevoli.

Poi Venezia con poco più di cinque milioni erogati per i suoi 310 chilometri di arginatura; Gorizia con oltre quattro milioni e mezzo spesi in gran parte sulle riuscitissime opere di difesa del Tor-Torre e dell'Isonzo; Bolzano con oltre quattro milioni; Trento con oltre due e mezzo; Padova, infine, con poco più di un milione e mezzo e Mantova con circa un milione di opere.

A tale complessiva spesa di carattere straordinario occorre aggiungere quella di circa quattro milioni e mezzo per i lavori manutentorii di tutte le opere idrauliche del Compartimento.

Dall'esame delle cifre esposte sorge ovvia una osservazione: l'importo di circa novanta milioni che annualmente si spende per tali lavori che hanno natura e fini prevalentemente provvisionali e che si «è costretti a spendere», lascia un margine esiguo per le opere montane che invece rappresentano l'uso sistema di cura radicale per il male che travaglia il sistema idraulico del Veneto.

Così avviene che occorra investire nella cura delle conseguenze del male la maggior parte delle disponibilità consacrandone ben piccola parte alla cura delle radici del male stesso, mentre che la destinazione di una maggiore somma a questo effetto renderebbe in breve volger di anni inutile la maggior parte dei lavori che ora i tronchi di pianura dei nostri fiumi, impongono e il bilancio dello Stato si varrebbe ad usura delle somme così erogate.

Le opere di bonifica

La maggiore attività dell'Istituto in materia di bonifiche si esplica nell'alta direzione delle opere concesse, ed eccezionalmente, quando cioè speciali circostanze lo esigano, si provvede alla loro esecuzione a cura diretta, a mezzo degli Uffici del Genio Civile.

A cura dell'Ufficio del Genio Civile di Padova sono così stati di recente ultimati tutti i lavori avanti per iscopo la bonifica dei terreni costituenti nel loro complesso le cosidette «Paludi Cataio» in comune di Battaglia Terme.

I suddetti terreni, sono precisamente quelli tagliati dalla linea ferroviaria Padova-Bologna, nel tratto compreso fra la Galleria del Cataio e la stazione di Battaglia: scolano in essi, e v'imputridiscono per impossibilità di smaltimento naturale, tutte le acque di gronda di quei due costoni dei Colli Euganei, che partendo dal versante sud, di monte Ceva, disegnano un ampio ferro di cavallo, quasi stringendo in un maligno amplesso il sottostante bacino.

La nuova bonifica redime dalla palude e dalla malaria, un comprensorio della superficie di ettari 270, adiacente ad una plaga intensamente coltivata, in immediato contatto con lo storico Castello del Cataio, Monumento e proprietà dello Stato e con l'industre cittadina di Battaglia dalle cui rinomate e frequentate «terme» la cittadina stessa prende il nomo aggiuntivo.

Le opere di bonifica testè ultimate, sono consistite essenzialmente nell'escavo dei collettori di raccolta delle acque sovrabbondanti e nella costruzione dell'impianto idrovoro di smaltimento delle acque stesse.

L'importo delle opere è stato di un milione e mezzo.

Nel circondario di Este sono invece state ultimate la bonifica di Cavarzega, spendendosi nell'annata in opere di finimento circa un milione, e di Brancaglia con la spesa di L. 662.00.

Possono così ritenersi compiute le due importanti opere la prima delle quali interessa un comprensorio di 3475 ettari e la seconda uno di 869.

A cura dell'Ufficio di Udine si è provveduto alla aggregazione della valle di Pantani alle Lame di Precenicco, con la spesa di L .1.600.000, nonchè ad opere complementari nelle bonifiche di Biancure, secondo Recinto, Planais e Lame di Precenicco col complessivo dispendio di circa 400 mila lire.

Dall'Ufficio di Bolzano si è completata la prima parte della bonifica del Sinigo con la spesa di altre 300 mila lire, mentre l'Opera Nazionale Combattenti ha compiuto altri lavori per la bonifica stessa nell'importo di L. 500.000.00.

Dall'Ufficio di Venezia, infine, si sono eseguiti lavori complementari nella bonifica del Brian per oltre un milione di lire.

Ma ben più vasta mole assumono le bonifiche in concessione, ognuna delle quali meriterebbe una piccola monografia: data peraltro la natura dello scritto basterà citare l'importo delle opere compiute o avviate nell'annata per ciascun circondario idraulico.

Venezia	L.	24.820.000
Bolzano	»	500.000
Udine	»	11.000.000
Gorizia	»	4.500.000
Rovigo	»	5.150.000
Vicenza	»	700.000
Verona	»	7.000.000
Este	»	5.000.000
Padova	»	5.300.000

La principale deficienza fino ad ora lamentata nel porto di Venezia che per il resto presenta delle meravigliose possibilità, era quella della deficienza dei fondali nei canali che dal Porto di Lido adducono alla vecchia stazione marittima e al nuovo porto di Marghera e che rendeva difficile o impossibile l'accesso alle grandi navi del commercio e da guerra.

Attualmente si è provveduto per i lavori di escavo necessarii a dare ai canali stessi la profondità di metri undici nel canale port oe di metri dieci negli altri tratti, e, se ne è affidato l'appalto ad una Impresa per l'importo di oltre trentasette milioni da erogarsi in cinque anni.

Per il resto provvede il locale Ufficio del Genio Civile; alle opere di difesa del litorale, alla segnalazione e manutenzione dei canali, alla vivificazione della laguna e alle opere di marginamento e di banchinamento. Fra queste la più importante è quella che ora si inizia nella testata del Molo di ponente per oltre dodici milioni di lire.

La spesa dell'annata per le opere marittime direttamente compiute, sia ordinarie che straordinarie, è stata di circa dieci milioni e mezzo di lire.

Oltre alla opera diretta del Genio Civile, è necessario accennare a quella che il Provveditorato del Porto va compiendo, sia a carico de lbilancio dei Lavori Pubblici che del proprio, per l'arredamento della stazione marittima, con una spesa che si aggira mediamente sui cinque milioni annui.

E speciale mensione occorre fare alla grandiosa impresa che va sorgendo in regione Marghera: il nuovo porto commerciale con annessa zona industriale. I lavori sono concessi alla Società Porto Industriale, che li compie sotto l'alta sorveglianza del Magistrato alle Acque, e fino ad oggi hanno raggiunto una cifra imponentissima.

Basti accennare che solo quelli ultimati nell'annata scorsa ammontano a circa cinquanta milioni di lire.

Interessante è anche conoscere l'avanzamento delle costruzioni ferroviarie nel Veneto durante l'anno VI.o.

Linea Sacile-Pinzano

Si sono proseguiti i lavori per il completamento della sede e l'armamento; si è posato il binario sino alla stazion edi Montereale Cellina e si è fornita in opera la ghiaia per il 1.o strato di massicciata del tratto compreso fra le stazioni di Montereale e Maniago nel quale si è anche iniziato l'armamento.

La spesa per detti lavori ammonta a L. 1.200.000 circa compresa la fornitura dei materiali occorrenti.

Linea Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi

I lavori di perforazione delle gallerie, di costruzione dei fabbricati di stazione e dei muri di sostegno sono stati continuati nell'anno VI.o ed alcuni portati a compimento. L'ammontare dei lavori eseguiti è di L. 3 milioni circa.

Recentemente sono stati consegnati alle Ditte aggiudicatarie, 2 lotti di lavori di gallerie dell'ammontare complessivo di L. 600.000.

Linea Ostiglia-Treviso

Col giorno 8 luglio c. a. è stato aperto all'esercizio il tratto Cologna Veneta-Poiana (Km. 35 + 071.80) del tronco Legnago-Poiana.

Si sono iniziati 4 lotti di lavori per il completamento del tronco Ostiglia-Legnago, per un importo complessivo di L. 4 milioni.

Sul tronco Poiana-Treviso i lavori in corso all'inizio dell'anno VI.o sono ora quasi interamente ultimati: la spesa relativa ammonta ad 1 milione circa. Altri lavori, per l'ammontare di L. 3 milioni, sono stati recentemente iniziati.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Davanti il manifesto

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Paladini - P. M. Prospero.

Ubriaco, l'operaio Antonio Pistellato fu Giuseppe di anni 49, assisteva, il pomeriggio del 3 settembre, in Via Vittorio Emanuele, assieme a parecchi curiosi, al lavoro degli attacchini, i quali affiggevano un manifesto della locale sezione degli ex Combattenti. Il manifesto inneggiava alla Casa Savoia e porgeva il saluto più affettuoso e reverente a S. M. il Re, che Venezia si preparava ad accogliere con esultanza.

Stimolato forse dai fumi del vino, ad un certo punto il Pistellato aprì la bocca e pronunciò stupide parole che offendevano il sentimento dei cittadini tutti. Non durò molto la folle chiaccherata: l'illustre prof. sen. Davide Giordano, che passava per Via V. E., interruppe lo sconcio e chiamato un vigile urbano, consegnò l'offensore.

Il Pistellato è stato giudicato ieri. Manco a dirlo s'è profuso nella manifestazione di sentimenti patriottici e monarchici. Nessuno più di lui ama il Re; a casa custodisce gelosamente l'effige del Sovrano. Non crede che il vino lo abbia tradito, perchè — lo afferma lui — quando pure la mente è esaltata per l'azione dell'alcool, grida evviva ai più alti personaggi e canta gli inni nazionali. Certamente — è la sua tesi — il Sen. Giordano avrà equivocato sul significato delle parole, udendone alcune staccate: avrebbe dovuto udire tutto il suo discorso.

Il Sen. Giordano tronca subito il tentativo del Pistellato. Nessun equivoco c'è stato. Circondato da molte persone egli profferì stolte frasi, non solo ma incitò i presenti ad associarsi al suo grido bestemmiatore.

Tre testi non potendo seguire nella sua difesa il Pistellato, depongono che questi anche quando è ubbriaco esprime sentimenti patriottici.

Il Tribunale, ammessa la attenuante della ubbriachezza, condanna il Pistellato a mesi otto di detenzione e L. 400

Dif. avv. Ezio Bottari.

La firma falsa

Ad una pericolosa tentazione cedette, il 24 gennaio di quest'anno, il commerciante Carlo Palma di Angelo di anni 35 da Venezia. Egli guadagnava la vita, rivendendo forti quantitativi di carbone che la Ditta Peirce, volta in volta, gli consegnava, a sua richiesta.

Il 24 gennaio dunque ritirò dalla Ditta, 43 quintali circa di carbone e li portò al negoziante Attilio Sperti, il quale — secondo il suo costume — pagò il combustibile in contanti, sborsando L. 1795. Invece di versare tale somma alla Ditta Peirce, il Palma — secondo la denuncia — compilò una cambiale colla falsa firma dello Sperti, presentandola alla Ditta fornitrice il carbone e affermando che lo Sperti avrebbe mantenuto l'impegno onorevolmente, alla scadenza, col pagamento integrale della somma.

Il trucco è stato infelice. La cambiale venne dalla Ditta Peirce inviata alla Banca per l'incasso. Nell'imminenza della scadenza la Banca avvertì lo Sperti di prepararsi al pagamento. Naturalmente lo Sperti rimase non poco meravigliato: recatosi all'ufficio della Banca richiedente si scoprì il falso.

Il Palma di fronte alla grave conseguenza del suo disgraziato tentativo vuol giuocare un'audace carta. Nega ostinatamente, vibratamente di essersi impossessato delle 1795 lire e sostiene che lo Sperti non gli consegnò somma alcuna ma lo autorizzò a firmare a suo nome una «tratta», quando ricevette il carbone. A sciagura s'aggiunge sciagura ed egli errò nel compilare e firmare la cambiale; la credeva «tratta» poichè mai ha adoperato una o altra delle obbligazioni.

Lo Sperti che dopo aver pagato il carbone ha avuto il fastidio dell'atto del Palma, smentisce pacatamente ma con fermezza la menzogna del falsificatore della sua firma. Non lo autorizzò affatto a firmare a di lui nome, nè «tratta», nè cambiale e ripete di aver versato alla consegna della merce le 1795 lire.

Il Tribunale condanna il Palma, per falso in cambiale, ad anni due e mesi sei di reclusione.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Una riunione dell'Italia redenta

ROMA, 24

Presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e con l'intervento del Ministro Mosconi si è riunita nella sua sede al Palazzo Viminale la Giunta Centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta.

Insediato il nuovo consigliere delegato on. Tosti di Valminuta e deliberati provvedimenti vari, furono consegnate al- le ispettrici generali dell'opera Marchesa di Casanova e Coletti le medaglie d'argento loro conferite con Decreto Reale quali benemerite della istruzione popolare.

La nobile gara delle offerte

a favore dell'Erario

ROMA, 23

Nei giorni dal 21 al 23 corrente mese il Capo del Governo ha ricevuto dal gruppo rionale fascista «A. Sciesa» di Milano la cospicua offerta pro Erario di L. 62.600 in titoli del debito pubblico, lire 31.500 in polizze di assicurazioni dei combattenti e un libretto di soprassoldo di medaglia di bronzo al valor militare.

Inoltre nel medesimo periodo di tempo sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di L. 100.000: Banca italo-britannica di Milano.

Per l'importo di L. 50.000: Banca agricola Mantovana.

Per l'importo di L. 10.000: Manzi Fu Ignazio Giorgio da Londra.

Per l'importo di L. 6400 ciascuno enti e fascisti di Bisceglie, fascisti di Gravina di Puglia.

Per l'importo di L. 6100: Grassi Cesare di Monza.

Per l'importo di L. 5000 ciascuno: Bertolini Maurizio e figli da S. Remo, una ditta di Varese, Cattedra Ambulante di agricoltura di Reggio Calabria.

Per l'importo di L. 4300: Presidente, funzionari ed agenti dell'Istituto nazionale Luce.

Per l'importo di L. 4100: Enti fascisti di Altamura.

Per l'importo di L. 3500: Funzionari, impiegati ed agenti del Provveditorato alle Opere pubbliche di Cagliari.

Per l'importo di L. 2300: Fascisti di Trani.

Per l'importo di L. 2100: Enti fascisti di Terlizzi.

Per l'importo di L. 1700: Enti fascisti di Castellana.

Per l'importo di L. 1500 ciascuno: Senatore Cippico, Fascio e fascisti di Putignano.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Bellini Leone Fabiano da Tunisi, Fascio di Torino, Conti Pasquale da Salerno, Mangia Censi Gaetano da Fabriano, Morari Mario da Mantova, Fascisti di S. Nicandro di Bari, Viganoni Giovanni da Monza, Ferreti Edoardo da Palermo, Banco Marini Leonardo di Padova, Fascio ed enti vari di Casamassima, Fornaciari Luigi da Roma.

Per l'importo di L. 800: Fascisti di Bitetto.

Per l'importo di L. 700: Fascisti di Carbonara.

Per l'importo di L. 500 ciascuno: Gruppo rionale «Fabio Filzi» di Milano, Hornik Ignazio da Trieste, Bertagna Giulio da Spezia, Cerulli Ettore da Roma, Rapascini Giulia ved. Palumbo da Villarosa, Bellini Raffaello da Spezia, Casilli Luigi da Campolieto, Cassa rurale di depositi e prestiti Sant'Apollonia di Ariccia, Baldassarri Vttorio da Roma, Visconti Moscardi Alberto da Firenze, Motta Reale Carmelo da Reggio Calabria, Terni Vito da Ancona, Enti e fascisti di Vernareggio, Barbato Antonio da Roma, N. N. del Fascio di Molfetta.

Per l'importo di L. 400: Panto Marco da Padova.

Per l'importo di L. 300 ciascuno: Fascio di Capurso, Susino Eugenio da Genova, Miazzi Giovanni da Cornigho, Cornani Pietro da Savignano di Romagna, Guglielmetti Giuseppe e figli da Milano.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Nuara Beniamino da Porto Empedocle, Sallustio Giacomo da Molfetta, Cova Lorenzo da Mosca, Pettinato Ernesto da Bruxelles, Levi Gino da Torino, Masucci Antonio da Bajano, Flora Daniele da Roma, Zanetti Primo da Bologna, Fratelli Attilio e Pietro Ferri da Castel Porziano, N. N. del Fascio di Cassano Murge, Circolo ufficiali 17. Regg. Artiglieria campagna Alessandria, Pupillo Giuseppe da Correggio, Merni Argnani Laura da Reggio Emilia, Pontini Luca da Sasso Pisano, Circolo Littorio da S. Spirito, Achille Lorengo da Bitonto, Pozzi Pietro da Roma.

Per l'importo di L. 100 ciascuno: Magarelli Pasquale da Molfetta, Svina Raimondo da Todi, Luigi e Umberto Celentano da Napoli, Faltrinieri Emma da Lissone, Balio Jong da Milano, Gasparini Pietro da Ostia, Buttini Enrico da Milano, Moriconi Angelo Amerigo da Massa, Gestri Dante da Campiglia Marittima, Zampini Antonio da Cisterna di Roma, Zampini Aldo da Cisterna di Roma, Solari Cesare da Milano, Capitani Angela da Milano, Gaddoni Ettore da Ancona, N. N. da Crema, Bergamaschini Luigi da Turate, Bozzoli Edoardo da Bologna, Cognetti Demartinis Raffaele da Parma, Azzopardi Michele da Cairo, Albanese Saloco da Bari, Bizzarrini Eugenio da Treno, N. N. da Ancona, Bianchi Francesco da Roma, Lombrassa Giuseppe da Roma, Pisani Raffaele da Napoli, Società cacciatori di Montegallo, Borzelli Guspi Fernando da Roma, Tassinari Agostino da Forlì, Aconè Raffaele da Corsanico, Gandini Antonio da Pavia, Mangili Pierino da Brescia, Lini Antonio da S. Spirito, Catoldi Filippo da S. Spirito, Lacoppola Vito da Noicattaro.

Seguono offerte da L. 100 ciascuna: Bruno Antonio da Adelfia, Persichini Benedetto da Velletro, Benassi Felice da Roma, Zanardi Egle da Roma.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per l'importo di L. 5000 ciascuno: Sagheddu Lante, Balestrino Giovanni, Prete Edgardo, Fiori Gino, Defeo Aldo, Amati Pietro, Parodi Pietro, Piazza Ottavio, Borgo Luigi, Giani Carlo, Pasetti Ernesto, Agati Aldo, Ceccato Felice, tutti appartenenti alla Milizia V. S. N.; Tasselli Renato da Londra, Giovannini Eugenio da Lucca, Carta de Murtas Luigi da Nuoro.

Per il valore di L. 2000: Schmidt Giovanni Giorgio appartenente alla M. V. S. N., Gola Mario da Palermo, Birozzi Augusto della M. V. S. N.

Per il valore di L. 15000 ciascuno: Sarella Gildo, Zasso Luigi, Scheid Gherardo tutti appartenenti alla M. V. S. N.; Patroni Sabino da Corato, Pola Mario da Bondeno di Ferrara, Salvi Olindo da Finale Emilia, Vitali Vasco della M. V. S. N.

Per il valore di L. 1000 ciascuno: Colombo Amedeo da Benareggio, Ferrari Achille, Parodi Giulio, Lassalaz Gabriele, Bazzini Primo, Di Narciso Antonio, Ivaldi Domenico, Serre Luigi, Ruggeri Angelo, Gregorio Giuseppe, Zema Nicolò Seneghini Adelmo, Grandolfi Emilio, Terranova Pietro, Pernigotti Luigi, Isetti Carlo, Costa Giuseppe, Pescetto Domenico, Donati Marino, Rusca Carlo, Bertinetti Giovanni Luigi, Mussi Giuseppe, Zanardi Ferruccio, Ceriale Amelio, Di Gennaro Paolo, Bellotti Angelo, Zoccola Paolo, Andreazza Primo, Quinz Antonio, Bremolli Lorenzo, Savioli Aldo, Pediani Rodolfo, Viale Mario, Simoletto Pierino, Pessa Armando, Fondana Roberto, Carodi Giulio, Barielli Gino, Pattanaro Giovanni, Longhi Angelo, Visone Giovanni, Carcione Francesco, Dacol Giacomo, tutti appartenenti alla M. V. S. N.; Borri Giovanni da Milano, Albertini Fioravanti da Torino, Tornatore Luigi da Spezia, Carlano Salvatore da Milano, Miglioli Catullo da S. Polo di Enza, Giglioli Luigi da S. Polo di Enza, Pes Martino da Cagliari, Ridolfi Luigi da Bergamo, Caccavalle Alfonso da Roma, Bonalumi Riccardo da Cernusco sul Naviglio, Mizzamiglio Giuseppe da Busto Arsizio, Gambato Ugo Renzo da Venezia.

Per il valore di L. 500 ciascuno: Pertinotti Giovanni Luigi, Remoli Dante, tutti e due della M. V. S. N.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglie al valore militare per annue L. 250: Trezzi Antonio, Villa Mario e Bianchi Enrico, tutti della M. V. S. N.

Per annue L. 100: On. Giuseppe Bevione, Ceraso Umberto da Roma, Carta de Murtas Luigi da Nuoro, Lennini Umberto, Benassi Vincenzo, Cenni Tullio della M. V. S. N.; Spelta Giulio da Cittiglio, Capuno Amilcare da Alfonsine.

Hanno offerto somme in contanti: Ferrari Augusto da Ferrara L. 100; Fascio di Manchester L. 184.

A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Quattro persone morte

per la caduta d'un aeroplano

TACSON (Arizona), 24

Un aeroplano che effettuava ricerche di un giovanetto disperso è precipitato. Le quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono morte.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Il Re della chiacchiera

Un uomo che parla per 50 ore di fila - A quando il più saggio "record„ del mondo? - Sono arrivati i nuovi balli

BERLINO, ottobre

Conoscevamo i digiunatori tipo Succi e Jolly, nonchè i ballerini che pestano i piedi per 72 ore di fila, ma non conoscevamo ancora i cacciatori del «record» della chiacchiera. Orbene, in un ristorante di Berlino nord, si è recentemente esibito un individuo, il quale, dopo aver assunto il fatidico nome di battaglia di signor Parlatus, decideva di stabilire un «record» di durata nel parlare. Egli s'è messo a sedere davanti a un tavolo, ha commissionato limonate e tazze di caffè, e poi ha cominciato a parlare.

Eclettismo sbalorditivo

Di origine austriaca, codesto signor Parlatus aveva, naturalmente, lo scilinguagnolo sciolto. Parlava di tutto e di tutti: delle sottane corte delle donne, del volo transatlantico del «Conte Zeppelin» di filosofia e d'alimentazione vegetariana. «Voglio battere — ha detto cominciando — il «record» mondiale stabilito da un'americana con 43 ore, e dimostrare così a quali risultati si possa giungere con la forza di volontà e con una conveniente educazione delle corde vocali».

Quando sono arrivato al «Krokodil», in Friedrichstrasse, dove appunto furoreggiava l'incredibile chiacchierone, era stato appeso alla porta del locale il seguente cartello: «Parlatus parla da 45 ore» Egli aveva perciò già battuto l'americana e conquistato il «record» mondiale della chiacchiera. In quel momento Herr Parlatus stava schiacciando un breve pisolino. Ma eccolo destarsi. S'è portato in mezzo alla fredda sala, tenendo rialzato il bavero del mantello; e, tanto per dimostrare la sua forza di volontà e la sua energia, ha disteso il braccio, la cui mano recava una sigaretta accesa e a metà già bruciata; poi, facendo tremolare la mano, ha pregato gli astanti d'osservare come la cenere non cadesse, nonostante il tremolio della mano.

Ricordo che, in occasione del digiunatore Jolly, il pubblico affluiva nel lontano ristorante popolare anche dai quartieri più eleganti della metropoli, e ricordo che le impellicciate signore mostravano una grande curiosità di vedere come crescesse a dismisura la rossiccia barba di quell'uomo rinchiuso nel sarcofago di vetro, così che mi sono alquanto meravigliato che il signor Parlatus non suscitasse lo stesso interesse di Jolly. La spiegazione di ciò me l'ha data uno dei presenti. «Parlatus — m'ha detto — è veramente straordinario, però mia moglie è più brava di lui. Figuratevi ch'è capace di parlare anche 8 giorni senza fermarsi mai».

Forse non è proprio il caso d'interessarsi troppo di Herr Parlatus. E, infatti, chi non sa che in Germania e... altrove, quando le ferrovie dello Stato vogliono fare delle economie, i macchinisti arrivano a lavorare anche 14 ore al caldo, al fumo e con una terribile responsabilità sulle spalle? E chi non sa che, se l'amministrazione delle Poste tesina, il povero portalettere di campagna sta in piedi dalle prime ore del mattino fino a notte inoltrata? Che cosa c'è dunque di straordinario che un individuo faccia lavorar la lingua per un paio di giorni consecutivi? Da notare, poi, che Parlatus si concede 3 minuti di riposo ogni ora e che dorme 5 ore ogni notte.

Un acrobata del cervello

Tuttavia egli è un acrobata. Ma la sua acrobazia non è proprio nella lingua, bensì nelle corde vacoli o, meglio ancora, nell'eliminazione del cervello dalla parola. Questa è l'abilità del signor Parlatus: stabilire un «record», durante il quale, parlando, parlando e parlando, si riesca ad eliminare ogni intervento del più bello strumento del corpo umano, vale a dire del cervallo.

Poco dopo sono ritornato al «Krokodil». Herr Parlatus era ancora fra le sue tazze di caffè e le sue limonate calde, e parlava, parlava sempre: degli abiti corti delle donne, del volo dello Zeppelin, di filosofia e di vegetarianismo. Di lì a 2 o 3 minuti, s'è fatto avanti il cronometrista annunciando che Herr Parlatus parlava già da 50 ore. Probabilmente egli potrà parlare ancora per intere giornate. S'accomodi pure. Tanto tutti sappiamo ch'è infinitamente più difficile — sebbene sia più dolce e più bello — il sapere o il poter tacere, anzichè parlare a vanvera per giorni e giorni. Il «record» del silenzio: ecco il più saggio «record» del mondo. Ma a quando i suoi cacciatori?

Si ballerà di più o di meno, quest'inverno?

I professori di ballo berlinesi negano recisamente che il ballo sia oggi in decadenza; anzi asseriscono che oggi si balli più di ieri. Sta di fatto, però, che, nell'ultima stagione invernale, le novità coreografiche non presentarono nulla di speciale, così che la frequenza delle sale decrebbe sensibilmente. Insomma mancò quel che si dice il grande successo. Ricorderete che ci si era messi alla ricerca d'un nuovo tipo di «charleston», ma non venne scoperto.

Gli accademici della danza

Durante la scorsa estate, gli «accademici» berlinesi della danza sono andati in giro nei più eleganti locali di Parigi e di Londra, riuscendo a trovare, dopo essersi affaticato cervello e gambe, molte — anzi, troppe cose — piacevoli. Tuttavia eccoli ora imbarazzati nella scelta. Gli è che l'attuale umanità danzante ha i suoi particolari desideri. Oggi si vuole roba semplice, facile ad imparare, non faticosa. Come sapete, la moda muliebre ritorna alle forme rotondette, e pertanto non occorre più che le signore, durante il «five o' clock», faccian la cura per dimagrare.

Pare che le ultime creazioni di Parigi e di Londra corrispondano completamente a ciò: i nuovi balli sono semplici e facili, così che dovrebbero presto ottenere la massima popolarità.

I professori di danza berlinesi han già pronto il repertorio delle danze per il prossimo inverno. S'insegneranno soltanto alcune delle numerose novità presentate all'ultimo congresso dei maestri di ballo, e sopratutto il «twist», che a Berlino già si comincia a ballare. Il «twist» viene eseguito in tempo di «fox-trot» lento, e consta di figure molto eleganti. «Twist» significa propriamente girare e avvolgersi, ma una simile traduzione non va presa troppo alla lettera per quanto riguarda il ballo. Una volta si girano la caviglie all'infuori; un'altra si fanno passi incrociati; una terza figura riporta dama e cavaliere spalla a spalla. I professori berlinesi sono entusiasti del «twist» e credono ch'esso avrà vita più lunga del «blue» e del «slowofox».

Sembra che il vecchio «fox-trot» ritorni di moda, riportato a nuovo splendore sotto il nome di fox-anglais». Il tempo è restato quello di prima, e cioè alquanto più rapido del «blue» e del «twist»: soltanto alcune figure sono cambiate. Oltre al passo camminato si hanno alcuni passi cambiati. Il «fox-anglais» che, evidentemente, è d'origine inglese, si diffonderà prestissimo sui «parquets» della capitale tedesca.

«Tarragona» non è soltanto una città spagnuola, ma è anche il nome d'un nuovo ballo. Non si conosce il perchè di questa denominazione. Il «tarragona» è un ballo rapido e gaio; e, ballandolo, è opportuno che i ballerini ci mettano un po' di fuoco spagnuolo. Il suo tempo — ma solo in questo — ricorda alquanto il «paso doble». Si gira e si saltella; però senza movimenti sincopati. La musica consta di melodie «originali» spagnuole, composte — naturalmente — da maestri berlinesi, viennesi e newyorkesi.

Si ballerà anche il «tango», ma non il «milonga», bensì l'«argentino», il quale è stato arricchito di nuove e interessanti figure, che però non l'hanno mutato un gran che.

Niente «boston», il cui posto è stato preso dal «valzer inglese» che, naturalmente, ha ben poco da vedere con il vecchio valzer viennese.

Dei balli della stagione scorsa si dice che resterà probabilmente lo «stomp». Si prevede anche una rinascita dello «yale». Invece il «charleston» e il «black-bottom» sono stati messi in soffitta, così che i 2 famosi balli, oggi, non han più che un interesse storico. E' stato pure scartato il «polonia», sebbene si fosse annunciato come una grande creazione. Ma che volete? Esso non ha incontrato favore presso alcuni «accademici» della danza. Quest'inverno, molto «quickstep», che, del resto, già si vede ballare.

*

Berlino — o per lo meno una buona parte — corre pericolo di sprofondarsi.

Questa lugubre notizia si leggeva giorni or sono in un quotidiano cittadino. Figuratevi l'intensa commozione ch'essa ha suscitato, tanto più che il pauroso grido d'allarme veniva lanciato nientemeno che da un ingegnere municipale. I segni premonitori di simile jattura si riscontrerebbero specialmente negli edifici che si trovano nelle vicinanze dell'ex castello imperiale. Le cause andrebbero cercate nell'attuale stato delle fondamenta. Pare, infatti, che questi edifici sorgano sopra un suolo poco resistente, che a suo tempo venne rafforzato da palafitte e da gabbioni, i quali, però, si vanno ora putrefando. Il pericolo esisterebbe non soltanto per parecchi edifici di proprietà privata, ma anche per edifici statali e municipali di grande interesse storico ed artistico, come, per esempio, quel «Märkisches Museum» che costò fior di marchi.

Mario Levi

Lo sfortunato colpo ladresco di un sedicente conte

VIENNA, 24

E' stato arrestato a Budapest un sedicente conte Gustavo Larochefoucauld, che assieme a due complici, stranieri anche essi, si accingeva ad un colpo all'americana. Venuto a Budapest giusto per questa eccezionale operazione, presto aveva assodato che un funzionario della Banca statale, giorno per giorno, senza farsi scortare da nessuno, faceva a piedi un giro per varie Banche, portando addosso somme equivalenti a parecchie centinaia di migliaia di lire. La banda aveva perciò deciso di catturare l'impiegato, rapinandolo in automobile; senonchè la Polizia avvertita a tempo, ha potuto acciuffare il conte e uno dei complici. Il terzo è tuttora ricercato.

Chi sia questo conte Gustavo Larochefoucauld non si sa bene. La Polizia viennese conosce un conte Armando Larochefoucauld, che l'anno scorso giunse qui in aeroplano da Budapest, spacciandosi per amico dell'aviatore milionario Levine, e che spacciò parecchi *cheques* non coperti. Ma questo signore, dopo avere in carcere proclamato lo sciopero della fame, fu consegnato, ai termini della Convenzione per l'estradizione, alle Autorità francesi. Arrivato a Parigi, si mise a digiunare, come informava un recente telegramma, anche nelle patrie prigioni. Bisogna dunque ritenere, o che il conte Armando riacquistata la libertà si sia affrettato a tornare a Budapest, assumendo il nome di Gustavo, oppure che il bel predicato di Larochefoucauld venga adesso particolarmente prediletto dai delinquenti internazionali macchinatori di grossi colpi. Però quella che manca è, sembra, la fortuna.

Shaw candidato al trono degli Stati Uniti d'America

LONDRA, 24

I giornali pubblicano che il celebre scrittore Bernard Shaw è stato nominato dalla Lega dei «realisti» d'America candidato al trono degli Stati Uniti! Ecco come è avvenuta la nomina. Il partito comunista americano voleva affittare un salone del municipio di Dallas, la scorsa settimana, per un grande comizio in favore del candidato comunista alla vicepresidenza degli Stati Uniti Beniamino Gielow. Il Consiglio municipale rifiutò l'uso della sala. Il giorno dopo i consiglieri appresero che la sala era stata affittata al «segretario generale della Lega dei realisti d'America» per la discussione di una mozione sul tema: «Della monarchia come miglior sostituto della cosiddetta democrazia». Il Consiglio volle opporsi, ma a questo punto sorse una controversia sulla libertà di parola e di riunione. L'Unione americana delle libertà civiche telegrafò al segretario generale per domandargli il nome del candidato al trono. Le fu risposto col nome di Bernardo Shaw. Allora ebbero inizio dei procedimenti legali nella Corte di giustizia locale per obbligare il Consiglio ad accordare ai realisti il permesso di servirsi della sala del Municipio. Con sorpresa di tutti si ebbe allora la rivelazione che il famoso segretario generale dei realisti era in realtà un comunista, che voleva giocare una beffa al Consiglio municipale.

Campagne francesi sommerse
Abitanti bloccati dall'acqua

PARIGI, 24

Le inondazioni dell'Isère si fanno disastrose. Notizie da Grenoble dicono che le campagne di Veury, Noyarey, Sassenage, Voreppe, Maisane sono inondate e l'acqua in alcuni punti raggiunge tre metri di altezza. Tutti i raccolti sono perduti. Nei dintorni di Grenoble strade e giardini sono stati invasi dalle acque. Si temeva ieri uno straripamento del Drac a Grenoble. Fortunatamente la catastrofe è stata evitata perchè a valle di Grenoble l'Isère ha rotto gli argini in quattro punti. La più grave di queste breccie è quella che si è prodotta nei pressi di Noyarey.

A Noyarey quaranta ragazzi di un collegio si sono dovuti rifugiare al secondo piano dello stabile e attendono soccorsi. Trecento persone attendono di essere messe in salvo nel quartiere dell'isola di Moirans. I soldati del genio sono sul posto.

I cavi elettrici della tranvia Veurey-Voroppe sono stati spezzati; la linea ferroviaria è interrotta fra Grenoble e Lione e fra Grenoble e Valence.

Notizie da Avignone dicono che il Rodano è straripato. Una tromba d'acqua si è abbattuta nella regione di Privas. La località Vogue è stata particolarmente danneggiata.

Tre piroscafi lasciano Marsiglia malgrado lo sciopero

PARIGI, 24

I giornali ricevono da Marsiglia che mercè il concorso dei marinai contrari allo sciopero gli armatori marsigliesi sono riusciti ad armare tre piroscafi, di cui due hanno lasciato Marsiglia a mezzogiorno di ieri con destinazione ad Algeri. Il terzo piroscafo partiva in giornata da Marsiglia diretto a Tunisi.

Si crede che la nave «Champollion», che ha potuto riunire un equipaggio, lascierà oggi il porto di Marsiglia.

Diamanti a fior di terra in due ricchissimi giacimenti

LONDRA, 24

Il «Daily Mail» racconta la romanzesca storia di un nuovo Eldorado esistente nella Colonia del Capo, dove i più bei diamanti del mondo si possono trovare quasi alla superficie del terreno nascosti soltanto da un lieve strato di sabbia. Il campo appartiene al Governo del Sud Africa e vi si arriva soltanto in aeroplano. Esso è custodito da pattuglie di polizia e dell'esercito ed è circondato da grandi difese. Soltanto sessanta uomini lavorano in esso, ma ogni settimana vengono trasportati per mezzo di un aeroplano a Città del Capo diamanti per un valore di oltre 750 mila sterline.

Scoperta segreta

Qualche mese fa il dott. Marenski percorrendo la vasta pianura di sabbia che esiste non lontano da Città del Capo, trovò dei diamanti. Messosi a una diligente ricerca, egli notò che bastava che un pò di vento facesse sollevare la sabbia perchè diamanti venissero allo scoperto. Dato che il territorio apparteneva al Governo, il dottor Marenski fece subito un rapporto sulla sua scoperta alle autorità ed il Governo del Sud Africa inviò sul posto una commissione che constatò come il punto dove il dottore aveva fatto la sua scoperta, e cioè l'Alexander Bay era certamente il più ricco campo diamantifero del mondo. Allora, pur facendo notare che il campo apparteneva allo Stato, fu permesso al dott. Marenski di formare un sindacato per lo sfruttamento del giacimento.

Soltanto pochi lavoratori bianchi furono fatti arrivare e nessuno parlò di questa scoperta, benchè i lavori procedessero continuamente. Nessun giornalista o fotografo fu mai autorizzato ad avvicinarsi al campo; nel marzo scorso però il suo mistero fu in parte rivelato da un incidente avvenuto al Parlamento di Città del Capo. I deputati stavano occupandosi del voto annuale che debbono dare al Dipartimento delle Miniere e industrie, quando uno di essi attirò l'attenzione sul fatto che un aumento ingiustificato di 2500 sterline era stato chiesto per lo sviluppo di uno speciale distretto minerario. Fu nella discussione che seguì a questo rilievo che si dovette ammettere la scoperta del campo diamantifero e si rivelò che in poche settimane il dr. Marenski aveva trovato diamanti per un valore di 150 mila sterline. Soltanto una piccola parte del terreno era stata però concessa al dott. Marenski. Il resto era stato riservato allo Stato. Il Ministro delle miniere definì allora la Alexander Bay come «qualche cosa di incomparabile nella storia del paese.

Un pericolo sventato

Il più grande pericolo contro il quale noi ci dobbiamo difendere — egli ha detto — è che vengano trovati troppi diamanti. Se si cammina per qualche tempo nel campo si possono trovare pietre preziose alla superficie senza bisogno di nessun lavoro. Io stesso in meno di un'ora ne ho raccolto per più di 600 sterline».

Alla prima scoperta fatta dal dr. Marenski ne è poi seguita un'altra. Vicino a Namaqualand sono stati trovati pure diamanti in notevole quantità tanto che in poche settimane se ne raccolsero per 350 mila sterline. Il governo, che tenne esclusivamente per sè lo sfruttamento di questo nuovo campo, inviò una settantina di lavoratori bianchi sul posto e in breve risultò che non soltanto il nuovo giacimento era superiore al primo per quantità, ma che le pietre trovate a Namaqualand erano di una grandezza e di qualità molto più pregevole. Per questa ragione fu subito circondata tutta la regione con pattuglie militari e si richiesero aeroplani per trasportare le pietre preziose a Città del Capo.

Attualmente non si può offrire al mercato ogni mese che una quantità di diamanti che non superi il valore di sei mila sterline. Il governo non vuole infatti che il mercato sia saturato di colpo il che porterebbe a una svalutazione rapidissima della merce. Ogni mese però, da tre a quattro milioni di sterline di diamanti sono portati a Città del Capo e depositati nelle cantine segrete della Banca di Stato. Più di otto milioni di sterline di diamanti provenienti da Namaqualand sono attualmente custoditi in queste cantine. Anche il sindacato del dott. Marenski è controllato dal governo. Il Ministero delle miniere lascia la proprietà dei diamanti per la parte che gli spetta al sindacato, ma questo è obbligato a tenere per cinque o dieci anni in deposito i diamanti stessi vendendoli soltanto quando il governo ne dia l'autorizzazione. I vecchi possessori di vecchi diamanti perciò si consolino. C'è chi pensa anche alla loro difesa.

La morte del Cardinale De Lai

ROMA, 24

Stamane è morto il Cardinale De Lai sottodecano del Sacro Collegio.

"Signor Presidente ho ucciso e merito di essere ucciso„

PARIGI, 24

Oggi danvanti alle Assise di Valenza nella Drome è comparso un bandito di 21 anni, certo Fredillon, accusato di assassinio e di furto qualificato. Con una calma indifferenza il Fredillon ha riconosciuto tutti i fatti che gli erano imputati senza mostrare alcun pentimento e tranquillamente narrò l'assassinio da lui commesso la sera del 12 agosto 1927 in persona di una tabaccaia di 75 anni, certa Brun.

— Non avevo intenzione che di rubare — dice l'accusato — ma, vedendo che la vecchia era sola e temendo che attirasse l'attenzione dei vicini con le sue grida, la afferrai per la gola e con un coltello la sgozzai

La vecchia non aveva fiatato. Collocai il cadavere dietro il banco, poi mi riempii le tasche con denaro trovato nei cassetti e in un mobile de la camera del primo piano. Presi pure molti pacchetti di sigari e di sigarette. Non fui disturbato da nessuno. Mi recai poi alla stazione e presi il treno di notte a destinazione di Nimes».

Prima di terminare l'interrogatorio il presidente rivolse all'accusato questa domanda:

— Se voi foste chiamato a giudicarvi, che condanna pronuncereste contro di voi?

— Signor Presidente, rispose l'accusato, ho ucciso e merito di essere ucciso. Uccidetemi.

L'interrogatorio terminò con questa dichiarazione dell'accusato, che mostrava di essere ben padrone di se stesso.

Dopo la requisitoria e la difesa i giurati si mostrarono spietati e risposero affermativamente a tutti i quesiti. Fu dunque la pena di morte quella che pronunciò la Corte qualche momento dopo.

Il marito non può controllare la corrispodenza della moglie

VIENNA, 24

Ha un marito il diritto di controllare la corrispondenza della consorte?

Il quesito, date le circostanze speciali nelle quali è stato posto, rimane purtroppo insoluto.

L'ing. Karl Reiss, denunziato dalla moglie perchè mediante falsificazione della firma, aveva ottenuto che la corrispondenza diretta alla signora fosse invece rimessa a lui, era stato condannato dal Tribunale Penale ad una ammenda di 1400 lire per avere ingannato l'amministrazione postale, e al tempo stesso, su domanda della signora, era stato condannato per violazione del segreto postale mediante abusiva apertura e sottrazione di lettere. L'ingegnere, ricorrendo in appello, ha sostenuto di non aver voluto ingannare la posta, ma semplicemente venire in possesso della corrispondenza della moglie per controllarla. A suo giudizio, ciò non rappresenterebbe violazione del segreto epistolare, trattandosi di un diritto che spetta al marito. L'avvocato della signora ha opposto che questa pretesa del diritto del marito non è prevista da nessun codice. La Corte di Appello non ha purtroppo pronunziata la sentenza di massima ragionando che, nel caso concreto, quando il delitto fu commesso, la moglie non viveva più col marito, essendosi trasferita in casa dei genitori, a motivo di dissensi coniugali, e che perciò è impossibile riconoscere all'ingegnere Reiss il diritto di controllo al quale egli aspira.

I felici risultati del convegno per il lavoro intellettuale

GINEVRA, 24

(U. S.) La commissione internazionale dei lavoratori intellettuali presso l'ufficio internazionale del lavoro ha esaurito il compito di questa sua prima sessione sotto la presidenza di S. E. De Michelis, delegato del Governo italiano nel consiglio d'amministrazione dell'ufficio stesso.

A lavori ultimati si può constatare ancor meglio l'importanza di questa commissione proposta dall'Italia. Essa infatti ha dato forma concreta allo studio internazionale delle questioni che interessano i lavoratori intellettuali e darà modo a costoro di meglio difendere i loro interessi economici.

Il presidente De Michelis ha chiuso i lavori della commissione rilevando l'importanza di questi. Gli hanno risposto il sig. Lambert Ribot rappresentante padronale nel consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro e il sig. Lothan delegato inglese della confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali, per mettere in evidenza i felici risultati raggiunti anche per il modo onde erano stati diretti i lavori. Una nuova sessione della commissione si avrà nel prossimo marzo.

Mancato attentato contro il monumento a Combes

BORDEAUX, 24

La «France», di Bordeaux, scrive che la notte scorsa una diecina di sconosciuti giunti a Pons, a bordo di un autocarro, hanno tentato di danneggiare il monumento ad Emil Combes che deve essere prossimamente inaugurato. L'arrivo dei gendarmi, subito avvertiti, è valso a mettere in fuga gli sconosciuti.

UN PITTORE DI VENEZIA
Wladimir de Terlikowski

Forse alcuni Veneziani lo conoscono, se non di nome, certo di persona. Per lo meno a chi frequenta Piazza S. Marco non può essere sfuggita, fra i molti pittori che in questi mesi di incipiente autunno calano giù, tra noi, con tela e cavaletto, la sua caratteristica e simpatica figura di pittore, che piantato di fronte alla sua vasta tela, noncurante del cerchio dei curiosi che gli si dispongono intorno, viene buttando giù la sua pittura a grandi masse, a grossi strati di colore, nei contorni indecisi, lavorando con foga, con ampio gesto, di coltellina e di spatola. E se la sua arte personalissima, non può apparir a prima vista strana per la singolarità della concezione e della tecnica, se essa non può non colpire per la chiarità della sua intonazione, per la insolita stratificazione di impasti spessi di colore, la sua opera rivela però un temperamento di artista dotato di una squisita sensibilità, che Venezia vede e sente attraverso il calore della sua anima.

Questo pittore che fin dall'anno scorso fra ottobre e novembre era venuto tra noi, a lavorare e che quest'anno è riapparso lungo le nostre fondamente, nei nostri rii, nei nostri campi, è il pittore Wladimir de Terlikowski: quando non lo si conosceva ancora di persona, lo si diceva, nella ristretta cerchia di amici, il «pittore russo»: oggi che per di più una monografia di Arsène Alexandre ci ha messo a contatto con la sua avventurosa gioventù, con la sua trascorsa vita di lavoro, di lotte e di tormenti, sappiamo che egli è polacco, appartenente ad una delle principali famiglie del suo paese; che da alquanti anni vive e lavora a Parigi; ma che prima di giungere a conquistare la posizione che egli ora gode in Francia, la sua patria adottiva, e fuori di Francia nel mondo dell'arte, la sua vita di «bohémien», che lo portò in giro per il mondo fino alle lontane regioni dell'India e dell'Australia, lo pose in faccia ad ogni più dura ed aspra avversità, contro cui egli oppose la grandezza della sua passione e la forza della sua idealità.

Chi ha il piacere di avvicinare Terlikowski, sente subito di trovarsi di fronte ad un'anima di artista, che non fa dell'arte un mestiere, ma che all'arte offre con fervore tutto se stesso, nell'ansietà del tormento, nella gioia e nell'estasi che l'arte gli procura.

Dinanzi alla natura allorchè la sua anima vibra commossa nell'incanto della visione, sono le grandi tonalità di insieme, di linea, di luce, di colore che colpiscono e rapiscono il suo spirito e che il suo occhio con sicura e squisita sensibilità fissa rapidamente sulla tela: la vasta ampiezza di una veduta è raccolta e ritratta con mirabile unità sintetica di percezione. Percezione e notazione rapida, precisa, delicatissima di ogni essenziale valore di tono e di ogni rapporto di luce.

La pittura di Terlikowski architettonicamente costruita nei suoi toni fondamentali resiste, non sfugge alla realtà, non si perde in una nebulosa incertezza di visione incorporea.

E si noti che l'assenza apparente di disegno di linearismo prospettico nelle sue vedute, presuppone però una educazione di occhio e di segno, una preparazione profonda di studio e di ricerca, con cui solo si può ammettere e spiegare una tale sprezzante bravura stilistica, dinanzi alla quale il pubblico tanto spesso sorride come ad una facile conquista.

Ma la pittura di Terlikowski non si arresta, a mio giudizio, alla sola percezione visiva, ma è altresì, quel che più conta, interpretazione di stato d'animo; non solo di «occhio più cervello» sembrami risultare perciò costituita la sua arte, poichè dinanzi alle sue tele sento in me palpitare quella commozione penetrante, sottile, accorata che Venezia suscita nelle anime sognanti che si abbandonano all'incanto delle sue visioni lagunari.

E così la sua pittura diviene veramente musica, poesia.

Non già Venezia trionfante di luce, negli accesi toni solari del tramonto, ma Venezia grigia, argentea nelle trasparenti e vaporose tonalità dei rosa, dei verdi, dei celesti pallidi; egli ama ed intende sopratutto, Venezia nelle deliziose giornate bigie, quando acqua e cielo acquistano riflessi e trasparenze di opale di una vastità infinita e i contorni delle cose si dileguano e la visione di fa quasi eterea, come un gran sogno.

Sono a volte attimi fuggevoli che compaiono e dispaiono quasi all'improvviso, che l'occhio appena sorprende e l'anima accoglie estasiata e che il pittore con la foga impulsiva della sua anima e la rapidità che il suo talento ed il suo occhio gli consentono, riesce a ritrarre e a fissare.

Terlikowski è lavoratore instancabile; non è neppur un mese che egli è qui tra noi e già a decine le tele di Venezia si sono venute accumulando giorno per giorno, nelle due stanzette disadorne del suo «studio» provvisorio: dico «studio» per modo di dire, poichè egli lavora sempre, naturalmente, all'aria aperta.

Più però che i rii angusti ed ombrosi, sono le ampie zone di acqua e di cielo; la laguna infinita vista dalla Misericordia, e lo specchio azzurro del Bacino di S. Marco con lo sfondo luminoso dell'isola di S. Giorgio o del cupolone della Salute, o il Canale della Giudecca che lo attraggono e che egli ritrae più e più volte, avido sempre di nuove emozioni.

Egli sente e confessa che pur essendo riuscito con ansiosa fatica a interpretare in qualche parte l'anima della città, come essa vive nel suo spirito, molto ancora gli resta da fare: in questo cruccio insoddisfatto che è il suo tormento ed insieme la sua forza, è un segno eloquente della bontà della sua arte.

Venezia che nella sua vita secolare ebbe ad ispirare e adattare da ogni paese uomini d'arte e di poesia, è giusto che oggi ricordi e faccia pubblicamente il nome di questo pittore, che giunto a noi da altre terre, con devozione e con amore si è accostato al suo incanto e ne ha fatto la fonte prediletta della sua arte.

Ed è giusto altresì che noi ci auguriamo che non abbia a mancare l'occasione per cui in Venezia, i Veneziani abbiano a conoscere l'opera di questo pittore della loro città.

Giulio Lorenzetti

Libri ricevuti

Nino Orsi: «Fascismo e legislazione fascista - Prefaz. di S. E. l'on. Balbino Giuliano - Alfieri ed. Milano - L. 12.50.

Centre international d'etudes sur le fascisme - Annuaire 1928 N. 1 - Lausanne Fra. 35.

Spigolature

La scrittrice Maria Antonietta Carrasi sotto il titolo «Niobe» pubblica nel «Corriere Adriatico» di Ancona uno studio sulla defunta imperatrice- madre di Russia. Essa scrive: «Maria Feodorowna non impazzì alla strage atroce dei suoi figli, alla visione dello spaventoso carnaio, laggiù nel fondo del bosco presso Gaterinoslaw in cui si accumularono i cadaveri insanguinati di Nicola II, della Czarina, del debole fanciullo che doveva reggere i destini di cento milioni di uomini, di quelle fanciulle, corona di grazia e di speranze, una delle quali cadde tenendo ancora nelle braccia il suo cagnolino prediletto. Maria Feodorowna non impazzì, perchè un'illusione — pazzia anch'essa? oh ma quanto dolce! — mascherò sempre ai suoi occhi l'orrenda verità! Ed è vissuta dieci anni in questa santa illusione materna Maria Feodorowna, salvatasi miracolosamente dalla furia bolscevica e rifugiatasi nella terra natia insieme alle figlie Xenia e Olga... Sarà, negli anni, obliato il suo passato di potenza e di regalità, cadrà nel nulla il ricordo dell'influenza che, ella ebbe nell'animo debole del figlio, non tanto però da arrestare col consiglio e la preghiera Nicola II. suggestionato, su l'orlo dell'abisso in cui doveva precipitare. Svanirà il ricordo della giovane e semplice principessa Dagmar venuta dalla Corte patriarcale di Danimarca alla Corte superba di Pietroburgo, svanirà il ricordo della splendida imperatrice che appariva, ricoperta di fantastici gioielli, come una Dea inavvicinabile, nelle fastose e coreografiche parate pubbliche, svanirà il ricordo della sua inframmettenza politica — benefica o dannosa? — ai destini dell'impero possente, minato alle sue basi. Rimarrà solo la memoria del suo atroce calvario, della sua maternità dilaniata dall'assassinio e della divina illusione, della tenace, incorruttibile speranza che per dieci anni resse e vivificò la fiammella vacillante della sua vita.

*

Si apprende da Angora — scrive il «Journal des Débats» — che il governo turco svilupperà prossimamente l'organizzazione per l'insegnamento dei nuovi caratteri. Tutta la popolazione di Angora dovrà assistere ai corsi, tanto gli uomini come le donne e i fanciulli. Si crede che il Gazi sorveglierà personalmente i corsi. Le sale degli stabilimenti della città, i caffè, saranno trasformati in sale di studio. I ministri, i deputati, tutte le persone più note, assumeranno la carica di professore in quei corsi. Sale speciali saranno riservate alle donne. Così tutta la popolazione della città dovrà imparare a leggere e a scrivere nel più breve termine. Diggià, sono stati intentati processi contro gli avversari dei nuovi caratteri. A Brusa, il capitano Renizi e Hassan Felmi effendi sono stati assolti dal tribunale dall'imputazione che era stata ad essi fatta di aver parlato male dei nuovi caratteri. Invece il capitano Gjemal effendi, accusato del medesimo reato e ritenuto colpevole, è stato condannato ad un anno di carcere. Ciò dimostra che il Gazi procede seriamente e severamente sulla via iniziata.

*

I rumori di Parigi sono — secondo la espressione testuale di un psichiatra — «un veleno potente per il sistema nervoso, anche quando l'abitudine abbia reso gli uomini incoscienti alla percezione». Dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina, in modo assordante od attenuato, i rumori più diversi vengono a colpire i cervelli come altrettanti colpi di martello. A Parigi — scrive un corrispondente del «Popolo di Trieste» — all'alba sono i cenciaiuoli che trascinano con fracasso le casse delle spazzature sui marciapiedi. Seguono poi i carri pesanti dei lattai che, con le ruote di ferro, fanno sul selciato un frastuono simile a quello del temporale... Da quel momento in poi i rumori si centuplicano, s'intensificano e diventano una cacofonia selvaggia ed atroce.... Autobus, camions, sirene d'automobili, campanelli dei trams, sirene dei battelli sulla Senna e fischi delle locomotive delle stazioni ferroviarie che sono nel centro di Parigi: mentre sotto terra mugola, formidabile, la metropolitana.... A tutti questi rumori s'aggiungono le grida dei venditori di giornali, gli urli degli straccivendoli che ripetono senza l'armonia di Charpentier nella «Louise» il loro grido: «Marchand d'habits.... Chiffons! Avez vous de la ferraille à vendre?»; i richiami dei bottai che girano alla ricerca di botti da comperare, i vetrai ecc. Persino in casa dove si dovrebbe vivere tranquilli, si è perseguitati da altri rumori: la radio del vicino del piano di sotto, il fonografo di quella del piano di sopra, senza contare il violino, il pianoforte, il cane ed il telefono... degli altri. Si noti, poi, che molti di questi rumori persistono durante la notte, specialmente quelli delle automobili che percorrono le strade a velocità pazza, e quindi gli «chauffeurs» sono obbligati a dar l'allarme con le loro sirene o con le loro trombe ad ogni svolto di via. Un altro medico, il dottor Vachet, in un libro intitolato «Remedes à la vie moderne», dedica uno studio alla questione dei rumori delle grandi città, e giunge a questa dolorosa conclusione: «I rumori agiscono come la goccia d'acqua sulla pietra: essi disgregano a poco a poco l'intero sistema nervoso, turbano l'equilibrio delle funzioni intellettuali, e ciò tanto più rapidamente e gravemente se si tratta di cervelli più educati degli altri ed ai quali il lavoro intellettuale impone uno sforzo costante ed una fatica speciale».

*

Al Museo del Louvre si trova esposto per quindici giorni il «San Girolamo» del pittore Alberto Dürer. L'opera data dal 1521 ed è del periodo veneziano del pittore, quando assieme a Tiziano, a Giorgione e ad altri illustri maestri del pennello, dipingeva nella città dove l'arte e la natura hanno profuso le tinte più varie, per la tavolozza di un artista. Il quadro è caldo di colore, vivo nei toni, e il rosso vi ha una parte dominante. Il Santo è figurato nelle spoglie di un vecchio dalla lunga barba bianca. Il berretto è di un azzurro ardesia mentre il vestito, una specie di camice, è rosso. Egli è seduto davanti la sua tavola di lavoro; la mano sinistra posa su di un teschio, mentre la destra, il cui gomito si appoggia su di un piccolo mobile, sostiene la sua testa robusta. Dinanzi a lui è aperto un volume, sulle cui pagine appare disegnata una deliziosa natura morta. Intorno al Santo libri e pergamene. In alcune la scrittura è visibile. L'insieme è un magnifico dipinto, trattato con tutta la precisione che richiedeva la pittura del tempo, aggiunta a quello sfoggio di colore proprio alla scuola veneziana.

CRONACA DI VENEZIA

Il convegno di Navigazione Interna

La visita al Porto Industriale

Ieri mattina i partecipanti al Primo Convegno di Navigazione Interna hanno visitato il Porto Industriale partendo dalla Riva degli Schiavoni a bordo del «S. Elena», in modo che poterono anche vedere ed osservare il sistema di propulsione coi motori Diesel, di cui l'ing. D'Ajello aveva parlato nella seconda seduta tecnica del Congresso.

I congressisti erano guidati dall'ing. Savonuzzi, dal dott. Giovanni Giurjati e dall'ing. Peresson della Società Italiana di Navigazione Interna e dagli Ingegneri Coen Cagli, Agustoni, Pagan e Colombo della Società del Porto Industriale.

Dopo una visita panoramica in Marittima, per il Canale Vittorio Emanuele III, giunsero al Porto Industriale, ove il «S. Elena» percorse il Canale Brentelle, all'inizio del quale stanno sorgendo gli stabilimenti della società bresciana Stereol, il Bacino N. 1, il Bacino Commerciale e il Canale Industriale Nord, ammirando le grandiose fabbriche e i cantieri che costituiscono la nuova vita industriale di Venezia.

Sbarcati dinanzi allo Stabilimento delle Acciajerie e Cantieri Navali di Venezia presero posto su due torpedoni e numerose automobili che, attraversando Marghera, li condusse ad Oriago ove sostarono dinanzi ai lavori per l'innesto del nuovo canale, che condurrà direttamente al Porto Industriale; per Malcontenta ritornarono quindi alla Rana per osservare la conca del canale di Oriago che anch'esso è pressochè ultimato.

Dopo un rapido giro al Quartiere urbano «Giuseppe Volpi» scesero dinanzi al palazzo dell'Opera Cardinal Ferrari per l'assistenza agli operai. Quivi erano a riceverli il Direttore dell'Opera di Venezia don Luigi Corbella, il quale, porgendo il saluto, ha avuto parole di ammirazione per gli industriali di Porto Marghera che non pensarono solo a innalzare gli stabilimenti e dar lavoro agli operai, ma si preoccuparono anche dell'assistenza spirituale e materiale delle maestranze, per le quali appunto acquistarono generosamente il palazzo per affidarlo all'Opera Cardinal Ferrari, che cura l'assistenza agli operai.

Il breve discorso di Don Luigi Corbella fu calorosamente applaudito. Quindi l'ing. Vienna Presidente degli Industriali di Marghera, porse il saluto ai congressisti, a nome dei quali parlò il Segretario generale della Confederazione Trasporti cav. dott. Trevisani, il quale, esprimendo la sua entusiastica ammirazione per la grande opera creata ai margini della laguna, concluse augurandosi che l'Italia abbia sempre uomini di genio e di fede quali sono gli iniziatori di una così gigantesca impresa, quale è quella del Porto Industriale di Venezia.

Da ultimo l'ing. Chierichetti di Milano, esprimendo anch'egli il suo entusiasmo, rivolse parole di ammirazione per l'ing. Coen Cagli che fu festeggiatissimo. I congressisti, ripreso posto sui torpedoni e sulle automobili, attraversarono nuovamente il Porto Industriale, avendo modo di ammirare altri stabilimenti e si imbarcarono dinanzi alle fabbriche della Società Italiana Coke per far ritorno in città.

Nel pomeriggio i congressisti con a capo il gr. uff. generale Fiastri si radunarono sulla Riva di fronte al Monumento a V. E. dov'erano ad attenderli l'ing. D'Ajello direttore dell'Azienda Comunale di navigazione interna, l'ing. Fessia della S.A.V.A.E. e il sig. Grifti capo movimento e macchine dell'Azienda stessa.

I congressisti furono condotti a visitare due dei vaporetti dell'A.C.N.I. recentemente trasformati, e cioè il n. 9 trasformato con motore Diesel-Bens a combustione interna della forza di 60 cavalli, e il n. 29 a trazione elettrica. Gli ospiti in due gruppi salirono su ciascuno dei due battelli che, puntando le prue verso il Lido, fecero riusciti esperimenti di manovra. Al ritorno i gruppi si scambiarono, sicchè tutti poterono rendersi conto del funzionamento dei due diversi mezzi di propulsione. Finita la visita il gr. uff. Fiastri interpretando il pensiero dei congressisti ebbe parole di elogio e di ringraziamento per l'ing. D'Ajello.

Il conte Revedin presidente dell'Automobile Club

Con lettera 20 corr. il co. comm. Antonio Revedin è stato da S. E. il sen. Crespi Presidente del R.A.C.I., nominato con la ratifica di S. E. l'on. Turati, a Presidente della Sede Provinciale di Venezia del Reale Automobile Club d'Italia.

Il co. Revedin ha già provveduto alla scelta ed alla designazione alle Superiori Gerarchie dei suoi collaboratori.

L'esploratore "Aquila" in Bacino di San Marco

Ieri alle tredici è giunto nel nostro Porto ancorandosi in bacino di S. Marco di fronte alla Pietà il R. esploratore *Aquila* della divisione navale dell'Adriatico.

L'orario dei parrucchieri

A chiarificazione di quanto fu pubblicato ieri, la Comunità Artigiana dei Parrucchieri comunica che per accordi coi Sindacati fascisti e previo consenso del R. Prefetto, domenica 28 corr. VII annuale della Marcia su Roma, tutti i negozi da barbiere rimarranno chiusi e si apriranno lunedì 29 con l'orario domenicale e cioè dalle ore 8 alle 17. Inoltre al sabato 27 l'orario di chiusura sarà protratto sino alle ore 22.

Letture e conferenze

Occultismo. — A scopo di beneficenza il Padre prof. Alessio Bernard O. M. C., facondo e dotto oratore del mese di ottobre, che ogni sera nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo tiene raccolto un eletto e affollato uditorio, farà una conferenza sull'«Occultismo» domenica 28 ottobre ad ore 15.30 nel salone dell'Opera Cardinal Ferrari Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo.

Per la disciplina delle visite all'Ospedale di Saccasessola

In una mia recente visita all'Ospedale per tubercolotici di Saccasessola ho potuto constatare dei fatti che non avrei mai sospettato potessero verificarsi in un ospedale di malati contagiosi. E tanto meno mi pareva possibile potessero verificarsi oggi mentre scienziati e filantropi, legislatori e industriali, governanti e governati riuniti tutti dal Governo Fascista in uno sforzo possente hanno bandito la più accanita delle battaglie contro il più accanito nemico della società umana: la tubercolosi.

Intendo riferirmi alla irrazionale larghezza con la quale si concedono le visite del pubblico ai malati di tubercolosi.

Nella mia recente visita ho potuto infatti personalmente constatare la grande moltitudine di popolo che affluisce a quell'Ospedale nei giorni di visite: sono due ed anche tre vaporini affollati di persone che approdate nella ridente isoletta, si riversano pei viali, si disperdono pei giardini, invadono le infermerie portando una nota stonata in quell'ambiente di pace severa dove una saggia provvidenza civile e scientifica volle venissero *isolati* i tubercolosi a vantaggio loro, delle loro famiglie e della intera cittadinanza. Ho visto io stesso i visitatori abbracciare e baciare i loro cari e seduti sui letti dei malati toccare ogni cosa, suppellettili, biancheria, bicchieri, ecc., e poi incautamente portare le mani sul viso ed anche alla bocca con una incoscienza che mi ha dolorosamente colpito: tanto più che poco prima avevo notato che il personale di servizio dell'Ospedale nel maneggiare la biancheria dei malati per rifare e ripulire i letti, adoperava una specie di maschera per proteggere la bocca contro la polvere che si solleva in quelle manipolazioni.

Evidentemente vi deve essere una esagerazione o nel prescrivere al personale l'uso della maschera o nel permettere che il pubblico inconscio si contagi liberamente presso i malati senza prendersi nessuna precauzione.

E v'è ancor di più. Ho notato cioè che mentre a taluni visitatori, nelle visite straordinarie si impone l'uso di un camice bianco perchè proteggano il loro abito da contatti pericolosi e ad essi stessi vengono imposte delle norme perchè si difendano da un possibile contagio, nei giorni delle visite pubbliche invece tutto ciò non viene osservato ed è facilmente consentito che persone sane e forse anco predisposte alla malattia si espongano al pericolo della visita agli ammalati senza indossare il camice bianco, senza imporre ad esse alcuna norma precauzionale.

A tale proposito osservo ancora che l'Ospedale di Saccasessola provvede normalmente ad una rigorosa disinfezione degli abiti dei malati all'atto della loro uscita dall'Ospedale affinchè non abbiano a portare nelle loro case il germe del male. E' quindi inconcepibile ed assurdo che nelle visite ordinarie del pubblico si lascino inquinare tranquillamente gli abiti di parecchie centinaia di persone che ritornano poi nelle loro case a seminare forse la rovina in mezzo ai loro cari.

Questo insieme di incoerenze, questo evidente disordine, questa mancanza delle più elementari norme della profilassi non devono necessariamente tradursi in un danno sicuro per le povere famiglie già una volta visitate dalla tubercolosi? Ora che una provvida disposizione ha provveduto ad impedire la diffusione della tubercolosi perfino a mezzo delle mosche, si dovrà proprio consentire che la diffusione venga fatta impunemente dagli uomini?

Queste considerazioni, che mi sembra persino impossibile non sieno state già fatte da altri prima di me, mi hanno determinato di rivolgermi per parere all'autorità dei medici ed in realtà ho trovato i medici tutti d'accordo nella mia opinione a questo riguardo, ma ho capito che forse nessuno di essi aveva saputo far pervenire la sua autorevole voce in modo tanto efficace che chi è socialmente chiamato a provvedere potesse rimanere convinto e provvedere adeguatamente. Tutti i medici mi dissero che la tubercolosi è dovuta al contagio; che questo si trasmette dal malato al sano; che esso si diffonde per mezzo non solo dello sputo, ma anche di tutto ciò che in qualche modo è stato in contatto col malato; mi hanno parlato dei contagi massimi e dei piccoli contagi ripetuti ma intanto si lascia dilagare questa piaga e si continua a mantenere questa grave promiscuità fra sani e malati proprio negli Ospedali che furono creati apposta per impedirla. Ho sentito anche dire che i piccoli contagi sono inevitabili data l'organizzazione della moderna vita civile, ma io credo che sia un dovere di chi può provvedere di limitarli il più possibile e fare in modo per lo meno che non debba essere proprio l'Ospedale quello che li facilita quando la funzione sociale di esso richiederebbe tutto il contrario.

Io credo che un provvedimento si imponga e questo provvedimento segnerà la rottura colle tradizioni di altri secoli e colle consuetudini ormai inveterate basate tutte sulla ignoranza o sulla incoscienza. Oggi non possiamo disconoscere, fingendo di ignorarle, le moderne acquisizioni della scienza solo per evitare qualche malcontento da parte di sentimentalisti sterili o di gente ignorante. Io credo che sia dovere di una saggia amministrazione ospedaliera contribuire in tutti i modi al progresso non solo della cura dei malati, ma anche della profilassi delle malattie evitabili e proprio ora il momento sembra arrivato poichè la scienza moderna ne indica la via e la legge impone di seguirla. Bisogna far tesoro di tanti ammaestramenti, bisogna valersi della forza che ci offre la legge e ottenere che se anche vi possa essere qualche malcontento di più, ci siano in compenso molti tubercolosi di meno.

Mi riservo dunque di emanare tra pochissimi giorni delle norme intese a limitare e a disciplinare le visite all'Ospedale di Saccasessola in modo che queste non costituiscano più, come ora avviene, un sicuro e gravissimo danno per il resto della collettività veneziana. E siccome l'esperienza mi ha insegnato che non basta emanare delle norme, ma occorre anche esigere che siano osservate, sarà mia cura assistere personalmente alle visite stesse, ogni qualvolta ne avrò la possibilità, anche per facilitare il compito dei distinti sanitari che a Saccasessola prestano oggi la loro opera con encomiabile spirito di sacrificio e con fervore pari alla competenza professionale.

Aggradisca, sig. Direttore, i sensi della mia distinta osservanza.

Giuseppe Giuriati p.

Opera Nazionale Balilla

Espulsioni. — Il Presidente del Comitato Provinciale, su proposta del Comando della Centuria M. A. F. di Lido ha ratificato l'espulsione dei seguenti Avanguardisti:

Baccsato Giorgio della 309.o Legione M. A. F.; Ceccon Aldo idem idem; Gazzoni Attilio idem idem; Padovan Vittorio idem idem; Alberti Guido idem idem; Spinazzi Carlo idem idem; Penzo Bruno idem idem, colla seguente motivazione: «Per indisciplina e per recidività nel mancare alle adunate».

La grave determinazione, a giusto castigo dei colpevoli ed a monito degli altri, è la prima che viene presa dal presidente del Comitato provinciale dopo le recenti disposizioni emanate da S. E. Turati per le quali viene stabilito in forma categorica e definitiva «che nel Partito non si entra ormai che attraverso le Avanguardie».

Il provvedimento dovrà servire di monito non solo per i giovani, i quali molte mancanze commettono in causa della loro età e della loro inesperienza, ma anche e sopratutto per i genitori.

I genitori, gelosi dell'avvenire dei loro figli, devono essere i più validi cooperatori dell'opera che svolge l'Istituzione nostra, devono pensare che gli educatori Fascisti perchè tali, sentono al massimo l'orgoglio di preparare per l'Italia di domani dei cittadini probi e generosi, degli italiani dalla fede ardente, dei fascisti fieri e coraggiosi.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno versato a questa Segreteria amministrativa titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i signori:

Nina Ottolenghi e figlia Emma, cartella da L. 1000; Co. Andrea Marcello da L. 100; Cooperativa di consumo di Treporti da L. 100; Ettore Camerino da L. 200; Regazzi Armando da L. 100; prof. Vivante Raffaello da L. 200; Sindacato provinciale fascista Ingegneri da L. 500; comm. dr. Oreste Vitale da L. 500; gr. uff. Luciano Barbon da L. 1000; Guido Ehrenfreund da L. 300; Saviane Marco da L. 500; Battistella Annibale da L. 500; avv. Bruno Gallo da L. 300; Maria Pezzè Pascolato da L. 1000; Piccole Italiane di Venezia da L. 100; Giovani Italiane, gruppo operaio da L. 100; Giovani Italiane, gruppo studentesco da L. 100; Capogrossi Italia da L. 100; prof. Rita Deleuse da L. 100; Insegnanti Scuola comunale di S. Maurizio da L. 100; Piccola Italiana Giacomelli Vera da L. 100; Panfido Giuseppe da L. 200; ing. Attilio Zecchini da L. 100; ing. Cornelio Zecchini da L. 100; ing. Giorgio Calzavara da L. 100; rag. Aurelio Fracca da L. 100; N. N. da L. 200; N. N. da L. 100.

TEATRI E CONCERTI

"Fanny e i suoi domestici,,

Tre atti di Jerane V. Jerone

(Goldoni, 22 Ottobre 1928)

Fanny e i suoi domestici di Jerome K. Jerome è senza dubbio una delle cose più delicate che ci abbia dato in questi ultimi anni il teatro comico straniero.

Si tratta di una pittura inglese; pittura un po' leccata, quindi, un po' oleografica, un po' soverchiamente rifinita nell'ornamento dei suoi particolari, talvolta lievemente inceppata, se si vuole, da qualche tratto un po' rigido, da qualche zona un po' grigia, e da qualche movenza eccessivamente sostenuta. Ma la sua vicenda che si diparte da uno spunto tutto nuovo è così felicemente sviluppata ed è così vigile ed acuto lo spirito d'osservazione che ne accompagna il filo, ed è così sorridente e fresca la comicità che la pervade e sì frizzante l'ironia che la punge da renderla divertente e leggera anche laddove più accentuato sembrerebbe il suo vizio.

La famiglia dei Lords Wetherel, composta ormai solamente di due vecchie zitelle e di un giovane poco più che ventenne, ha sempre e da tempo immemorabile, arruolato i suoi servi da una stessa casa ch'è quella dei Bennet. Ora attorno alle due zitelle che vivono in santità di costumi tra le mura dell'avito castello, sono ben ventitre Bennett, i quali servono con la fedeltà, con la dignità e con l'orgoglio di vecchi domestici di razza. Maggiordomo è Martino Bennett capo solenne e obbeditissimo di quella tribù di cuochi, di guatteri e di camerieri.

Il giovane Vernon Wertherel invaghitosi durante un suo viaggio a Londra di Fanny, canterina di caffè di concerto, le dà ad intendere di essere un pittore mezzo squattrinato e provato con tale bugia che la ragazza è onesta e che sinceramente e disinteressatamente corrisponde al suo amore, se la sposa in quattro e quattr'otto e se la reca al castello dove si vedrà circondata da un lusso principesco, dal subito affetto delle due zitelle e dagli omaggi di ventitre servitori.

Ma qui viene il guaio, che nel maggiordomo Fanny riconosce suo zio, e il maggiordomo riconosce in lei la nipotina monella scacciata un tempo da casa perchè refrattaria ad ogni legge più elementare della buona educazione. Il caso è grave e per non renderlo tragico del tutto, giura Fanny e giura il maggiordomo di mantenere il segreto. Servire la nipotina già scacciata di casa, non sarebbe umiliante pei Bennett qualora la ragazza avendo sposato il Lord si fosse fatta degna di restargli accanto e di assumere il comando di sì austera e venerabile famiglia. Male si è che Fanny anche sposa di un Wetherel è sempre la piccola scervellata di un tempo. Allora i Bennett riunitisi in una specie di collegio di disciplina decidono di educar loro la moglie del Lord e di recarla per amore o per forza alla dignità ed all'austerità del suo rango. Sono i Bennett che regolano la giornata della loro nuova padrona, sono loro che le impongono la foggia del vestire, sono loro che decidono in merito alle visite ch'ella deve accogliere ed a quelle ch'ella deve rifiutare.

Credeva Fanny di dover soffocare sotto il giogo impostole dalla serietà terribile delle due zitellone e invece si sente piegare sotto la ferrea disciplina che le viene imposta solennemente dai servi. Le zitelle, poverette, non solo son dolci, affettuose, indulgenti con lei, ma pare ricevano dalla rumorosa vivacità della loro nuova congiunta un po' di quella gioia, che le convenzioni e le superstizioni forse della loro casta hanno sempre tenuto lontana dalla loro povera gioventù macerata nel chiuso di una prigione d'oro. Tutto esse lasciano fare a Fanny, di tutto son liete perfino di vedere quel loro castello, solenne come una basilica, invaso da un gruppo di *girls* le quali col pretesto di dare un addio a Fanny loro amata compagna di lavoro recano tra le venerabili cose deposte dei salotti grevi di memorie antiche, una ventata di pazza allegria tra lo scapricciarsi delle danze e il tinnire delle coppe di champagne.

Ma questa follia, che trova testimoni pazienti le zitelle scatena d'improvviso il furore del maggiordomo, il quale sta per svelare l'arcano. Fanny lo precede e confessa lei la verità delle sue origini. E la commedia che s'era mantenuta fin qui in un tono di comicità festosa s'oscura d'un tratto e si fa quasi drammatica. Fanny dopo la confessione si sente più forte del suo diritto di padrona di casa e salita con uno scatto al suo posto di comando licenzia d'un tratto tutti quanti i suoi ventitrè servitori.

Dopo la sfuriata scende un silenzio tragico, nessuno dorme nella seguente notte e all'indomani Fanny decide di andarsene per sempre e di tornare alle scene. Lo sposo glielo vieta; ma serve lo sposo? Quello che serve ormai è il vecchio zio Bennett e come Fanny lo vede gli getta le braccia al collo e gli chiede il permesso di essere la moglie del Lord e la padrona di casa.

Per un momento solo il maggiordomo acconsente di funzionare da zio e come tale dichiara che dopo l'atto di forza compiuto la sera antecedente la nepotina sua è degna veramente di un posto di comando. Ragione per cui, come zio, approva il matrimonio e ciò fatto abdica per sempre dal grado di parente e s'inchina come servo alla sua nuova padrona, la quale, sarà con altrettanta umiltà riverita da tutto il reggimento dei Bennett.

L'affrettato riassunto non può dare neanche un'idea della finezza con cui è condotto il disegno dei caratteri, tra i quali quelli delle due zitelle, per esempio, sono veri capolavori di verità, di semplicità e di grazia.

E non è possibile raccogliere così, tra i fili della trama, tutta la somma di quelle sfumature di colore e di movimento che offrono alla commedia il suo più godibile sapore.

Arturo Falconi non entrava iersera nel novero dei personaggi, ma nella armonia e nella plasticità della recitazione apparve assai chiara la sua preziosa opera di direttore. Elsa Merlini nell'incarnare la figuretta di Fanny diede un'altra bella prova della sua sensibilità, della sua intelligenza e della sua versatilità d'attrice. Fu garbatissima e felicissima nel distribuire i toni della vivacità e della birichineria trovando accenti e gesti di singolare piacevolezza. Passò nel secondo atto dalla letizia all'ira e da questa alla commozione con impeto spontaneo e sincero e nella difficilissima scena dell'ultimo atto trovò espressioni di finezza estrema.

Ottimo, come sempre, per sincerità e per chiarezza il Pettinelli un po' sacrificato nella parte del giovane Wetherel, e assai gustoso il Verdiani, che diede al carattere solenne, irritabile ed altezzoso del maggiordomo un risalto netto, preciso e assai ben contenuto. Il Sietti caratterizzò efficacemente la macchietta di un impresario teatrale e ben a posto ci parvero la Casati, la Mosso, il Chiostri e gli altri tutti.

Il pubblico accolse festante la commedia, rise di gusto, applaudì anche a scena aperta e volle alla ribalta gli attori due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo.

o. z.

La donna "indesiderabile,,

Quella Borin Antonietta di anni 32 da Montebelluna e qui senza fissa dimora, della quale ci si occupò nella cronaca di ieri perchè fu condotta all'Ospedale in istato di ubriachezza ripugnante, è stata ieri dimessa dal Pio luogo ma subito arrestata dalla squadra quale contravventrice alla diffida più volte fattale di non mettere più piede a Venezia essendo ella un'ospite «indesiderabile».

Un marito scomparso

La ventinovenne Giuseppina Catallo abitante in Calle della Croce a S. Simeon 899 ha denunciato ieri mattina al Commissariato di San Polo la scomparsa di suo marito, il bracciante barcaiuolo Emilio Codognato di anni 33.

Il Codignato uscì di casa domenica alle tre e mezza del pomeriggio e da quel momento non ha fatto più ritorno.

Cronaca varia

A singolar tenzone. — Il facchino Augusto Moroni di anni 34, S. Polo 559, presso lo stazio della Cerva a Rialto l'altra sera alle 11.30 per vecchia ruggine veniva a litigare con un tale Della Giustina, da cui fu percosso e gettato a terra, riportando nella tenzone un'abrasione al labbro superiore ed escoriazioni al capo guaribili in giorni 6.

Una clavicola spezzata. — Il bimbo di cinque anni Leonida Buccetta da Murano ieri alle 13 in Fondamenta Vetrai giocando con alcuni bambini della sua età cadeva fratturandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in un mese.

Con una lamina di ferro. — Il carpentiere in ferro Rossi Attilio, abitante a S. Stae in Calle del Forno, lavorando a Ca' Foscari nello stabile in costruzione della nuova caserma dei pompieri, con una lamina di ferro si feriva alla gamba destra. Guarirà in cinque giorni.

Caduto sul ponte. — Il settantenne Lovatin Antonio, Dorsoduro 847, passando sul Ponte Cavallo cadeva ferendosi al labbro inferiore. Guarirà in giorni 10.

Un can mordente. — La ragazzina di nove anni, Toniolo Erminia, Castello 6303, in casa del sig. Porcile a Castello 5866 veniva addentata da un cane alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

Stramazzato dalla sbornia. — Il cinquantenne Bianchi Marzo da Romano di Ezzelino veniva raccolto ubbriaco fradicio presso la cancellata del monumento a Colleoni in Campo Ss. Giovanni e Paolo. Fu portato all'Ospedale, ove gli furono riscontrate anche ferite lacere al viso guaribili in giorni otto.

Una contusione a un piede. — Il macchinista litografo Bianchi Amedeo di anni 37 abitante a Dorsoduro 3488 lavorando nello stabilimento Scarabellin per una lamina di ferro cadutagli sul piede destro riportava una contusione guaribile in giorni cinque.

Gli attrezzi del falegname

Il falegname Vittorio Biasetto di anni 39 abitante in Ramo Primo del Magazen a S. Canciano 5222, ieri a mezzogiorno lasciava per la colazione il suo laboratorio, che è un locale a pianoterra del Palazzo Michiel sul Canal Grande a S. Sofia.

Ritornato alle una, constatava di essere stato derubato di una lampadina, di tre pialle, di tre tenaglie e di altri attrezzi per 250 lire. I ladri evidentemente erano entrati con una certa facilità dall'ingresso del palazzo, che è abitualmente aperto, benchè guardato dai portinai, e nel laboratorio dalla porta che egli aveva lasciata socchiusa.

Colpito da un pezzo di legno rimbalzato dalla sega

Il bracciante Giuseppe Capo d'anni 38 da Chirignago, lavorando ieri nel deposito di legna Montalbotti sulle Fondamente Nuove 5046 veniva colpito all'addome da un pezzo di legno rimbalzato dalla sega circolare. Pel colpo il poveretto cadde a terra privo di sensi. E' stato raccolto dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale dove fu ricoverato con sintomi di commozione viscerale e giudicato perciò con prognosi riservata.

Un dono del co. Volpi alla Cooperativa gondolieri

S. E. il Conte Volpi volendo dare ancora una volta prova del suo affetto per la categoria dei gondolieri ed immedesimandosi nei loro bisogni durante la stagione invernale, ha fatto pervenire al Tenente Ermolao Motta Commissario per la Cooperativa Gondolieri, la somma di lire cinquemila accompagnata da una nobilissima lettera, in cui prega il Commissario stesso di nominare una commissione per la erogazione della somma nella misura di 20 sussidi mensili da cinquanta lire ciascuno, a favore di gondolieri bisognosi e anziani durante i cinque mesi invernali.

Il Commissario, nel mentre esprime al munifico donatore i più sentiti ringraziamenti della categoria tutta, ha disposto che della commissione da lui presieduta, facciano parte i rappresentanti, oltrechè della Cooperativa Gondolieri, anche della Società di Mutuo Soccorso fra Gondolieri, e del Sindacato Gondolieri Pubblici.

Invita pertanto tutti i gondolieri che si trovano nelle condizioni allo scopo succennate, di presentare domanda in carta libera alla sede della Cooperativa Gondolieri.

L'apertura della scuola per bambini tracomatosi

La Direzione Didattica comunica che lunedì 29 corr. si riaprirà la scuola dei tracomatosi pei bambini affetti da congiuntivite granulosa.

Gli alunni oltre all'istruzione godranno il beneficio della medicazione e per cura del Patronato scolastico della refezione, degli oggetti di cancelleria e del grembiule uniforme.

I certificati di studio rilasciati da questa scuola avranno lo stesso valore di quelli rilasciati dalle altre.

La lapide dei Caduti dell'Istituto Cavanis

Pubblichiamo oggi l'elenco dei valorosi il cui nome è inciso a perpetuo ricordo nella lapide scoperta domenica dei Caduti ex allievi dell'Istituto Cavanis:

De Piante Nazzareno, Salvadori Corrado, Allegri Gino, Andreola Umberto, Baccalin Giuseppe, Badolin Giuseppe, Baffo Ettore, Baldroni Ferdinando, Baldo Gilberto, Banci Cesare, Bazzo Luigi, Bernardi Luigi, Bertoldini Ettore, Bertozza Mario, Bon Antonio, Bonafini Alessandro, Bonicelli Bartolo, Bonicelli Carlo, Bortoluzzi Giorgio, Brasolo Querino, Busetto Luigi, Cargnelli Matteo, Carminati Attilio, Cargnelli Emilio, Catteian Giuseppe, Cavaldoro Domenico, Chiozzoto Florido, Ciconi Guglielmo, Citton Angelo, Cova Francesco, Colussi Filippo, Corner Giuseppe, Cortellazzo Vittorio, Costantini Angelo, Daldin Gio. Batta, De Carlo Paolo, De Rossi Basilio, Di Giulio Angelo, Donadelli Celestino, Donadoni Gio. Batta, Duse Francesco, Duse Giorgio, Ebner Emilio, Farencena Emilio, Ferrarese Antonio, Filippi Ferruccio, Fontana Mario, Gallovich Vittorio, Garbisi Carlo, Gavagnin Edoardo, Gavagnin Giulio, Giove Enrico, Giove Mario, Giudica Giuseppe, Grandi Luigi, Guadagnin Lodovico, Ivanovich Giuseppe, Laggia Carlo, Lazza Francesco, Luppi Giuseppe, Manfrin Guido, Mar Edoardo, Marchesini Gioachino, Marchi Giovanni, Martina Romualdo, Martinuzzi Riccardo, Miani Giovanni, Metallo Alessandro, Minsin Francesco, Missero Armando, Monego Pietro, Moro Giovanni, Nigris Carlo, Nordio Giovanni, Ongaro Gino, Oriundi Ottorino, Orlandi Giuseppe, Pacher Renato, Paganuzzi Antonio, Pagin Carlo, Pagnacco Mario, Palmarin Giacomo, Pasquettin Giuseppe, Pavan Gio. Batta, Pazienti Antonio, Pelagati Ferdinando, Penzo Giuseppe, Perini Roberto, Pestriniero Giuseppe, Piazza Alberto, Pilon Luigi, Pinciroli Umberto, Pitteri Giulio, Reviglio Carlo, Rinaldi Giovanni, Rizzardo Roberto, Scarpa Giuseppe, Serena Guglielmo, Siciliano Francesco, Simone Marcello, Simonetti Giuseppe, Stivanella Giorgio, Stivanello Paolo, Tiezzo Giorgio, Tormene Giuseppe, Uberti Amedeo, Urbani Antonio, Urbani Luigi, Venni Antonio, Vianello Antonio, Vianello Emilio, Vianello Francesco, Vianello Giovanni, Vianello Giuseppe, Vianello Natale, Vianello Pietro, Zamattio Luigi, Zamattio Vittorio, Zambon Agostino, Zanchi Giovanni, Zanetti Mariano, Zemato Gaetano, Zennaro Alberto, Zennaro Attilio, Zuanelli Gallileo, Tessari Giuseppe.

Il Preposito dell'Istituto Cavanis e la Presidenza dell'Associazione ex allievi, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che domenica intervennero alla pia e solenne cerimonia per lo scoprimento della lapide ai Caduti ex allievi, rivolgono col presente mezzo la più devota espressione di riconoscenza alle autorità cittadine, e particolarmente a S. Em. il Card. Patriarca che si degnò delegare Mons. Ravetta, Rettore del Seminario, e il Podestà on. co. Orsi, che onorò di sua presenza l'intiera cerimonia; inoltre alle egregie rappresentanze del Presidio, del Comando Marittimo, del Fascio, della Magistratura, del Provveditore agli studi, e delle scuole; infine alle famiglie dei Caduti, a quelle degli allievi, agli antichi alunni ed agli amici dell'Istituto. Un particolare ringraziamento, accompagnato dal più distinto ossequio, rivolgono altresì a S. E. il Ministro Giuriati, che dopo avere fornito col suo interessamento il marmo per la lapide, aderì alla cerimonia d'inaugurazione con una nobilissima lettera.

CRONACA ROSA

× A Trieste si sono sposati la signorina Armida Valentini e il valoroso mutilato di guerra capitano Marcello Pitteri, più volte decorato, fratello di un eroico caduto in guerra, e figlio del cav. Pitteri segretario della R. Scuola Superiore di Ca' Foscari. Agli sposi e alle famiglie i [illegible] auguri di felicità.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma

La segreteria politica del Fascio di Udine comunica il programma delle cerimonie che si svolgeranno il 28 ottobre corrente in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, cerimonie che avranno luogo quest'anno con carattere esclusivamente comunale.

Adunata alle ore 9.30 precise in via Tiberio Deciani a cominciare dall'incrocio con la via Gemona; testa del corteo verso via Gemona. Il corteo seguirà questo itinerario: Via Tiberio Deciani, inaugurazione dell'Istituto commerciale Toppo Wassermann, via Gemona, Porta Gemona, viale Armando Diaz, inaugurazione del fabbricato scuola e asilo del brefotrofio, viale Trieste, via 30 Ottobre, inaugurazione del fabbricato scolastico urbano, via Del Bon via Pola, via Trento, inaugurazione del nuovo fabbricato dell'officina del gas, via Tomadini, via Pracchiuso, via Lirati, via Giovanni da Udine, tratto di via Gemona, via Bartolini, via Paolo Sarpi, via Valvason, inaugurazione del nuovo palazzo dell'esattoria, via Zanon, tratto via Poscolle, via Paolo Canciani, piazza XX Settembre; ammassamento del corteo.

In piazza XX Settembre seguirà per parte del Segretario politico la lettura del messaggio del Duce, dopo di che sarà ripetuta la formula del giuramento di fedeltà alla causa fascista e così avrà termine la cerimonia.

Alle fasciste

Tutte le fasciste della Sezione che ancora non sono in regola con la loro posizione di tesserate, sono invitate a provvedere alla sistemazione entro il corrente mese. Coloro che entro tale data non avessero regolata la loro posizione, saranno ritenute dimissionarie, e senz'altro cancellate dall'albo delle iscritte. A tal uopo la segreteria del Fascio Femminile, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 18 in via B. O. da Pordenone 2.

Il com. Canciani alla prima Coorte

Con viva soddisfazione apprendiamo che il cav. Ugo Canciani, capitano di corvetta nella riserva navale, promosso per meriti speciali a Seniore della Milizia V. S. N. con recente provvedimento del Comando generale è stato nominato Comandante titolare la 1.a Coorte «Pio Pischiutta» della 63.a Legione Tagliamento.

Data la popolarità che gode il cav. Canciani nell'ambiente fascista e della Milizia, la sua nomina è stata accolta con grande favore dai militi, dai combattenti, dai fascisti, dalle autorità tutte. Il cav. Canciani per il suo passato militare e fascista, gode la stima di tutti, perchè uomo di provata fede, integerrimo e valoroso.

Il Comandante della Legione gli ha inviato la seguente lettera:

«Al Seniore Canciani cav. Ugo. - Sono lieto di comunicargli che il Comandante la V. Zona M. V. S. N. generale comm. Priolo lo ha fatto nominare Comandante la. I.a Coorte «Pio Pischiutta» della 63.a Legione Tagliamento.

«Le sue alte doti di fascista e di combattente, di fedele gregario dell'Idea, sono da tutti conosciute.

«La prima Coorte sarà lieta di avere per suo capo un uomo della sua tempra. Migliorare i quadri e durare nella santa fatica, nel nome del Re e del Duce, sia la nostra bandiera. — Il Comandante la Legione: Cav. Nino Macellari».

Alla Mostra d'Avanguardia

Ieri visitarono la Prima Mostra d'Arte della Scuola Friulana d'Avanguardia, sita nel Palazzo Chiesa di via Aquileia, tutti gli artisti componenti la Commissione giudicatrice per la seconda Biennale d'Arte Friulana. Gli illustri visitatori, i quali vennero accolti dal Comitato ordinatore della Mostra, al loro ingresso espressero ai presenti, tra i quali c'erano anche gli artisti espositori, la loro compiacenza ed i loro rallegramenti, per la riuscita e ardita manifestazione d'arte. Essi ebbero parole soprattutto d'incoraggiamento e incitamento verso i giovani espositori presenti. Sappiamo che il pittore Alessandro Pomi particolarmente ebbe vive parole di elogio. Il pittore Umberto Martina prima di accomiatarsi lasciò scritto: auguri e felicitazioni a tutti e da parte mia consiglio Basaldella Afro Libio a perseverare nel suo studio e rimanere sempre con la propria individualità.

Visitarono pure la Mostra, fra le altre personalità artistiche, i signori comm. G. Calligaris, arch. prof. Cesare Miani, Eugenio Bellotto, arch. prof. Provino Valle ed il pittore Fusdovich di Fiume.

Vita sindacale

Il Commissario straordinario dell'Ufficio provinciale di Udine della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha dato incarico all'avv. Arturo Tavano per la ricostituzione del Sindacato provinciale avvocati e procuratori. Coloro che desiderano aderire al sindacato dovranno inviare domanda al presidente dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti, piazzetta Valentinis.

Per disposizione della Presidenza il rag. Marino Belli Dell'Isca che ha coperto finora la carica di amministratore dell'ufficio provinciale, è stato trasferito ad altra sede. Nuovo amministratore è stato nominato il dott. Antonio Giunta che, assistito dall'ispettore nazionale amministrativo della C. N. S. F. rag. Marzio Brancaleoni ha preso possesso del suo ufficio.

Maria Melato fra noi

Il sig. Italo Baratta ci conferma che prossimamente, è cioè lunedì 29 e martedì 30 corrente, al nostro Puccini seguiranno due recite straordinarie della Primaria Compagnia Italiana di prosa di Maria Melato. La compagnia in questi giorni agisce con grande successo al Teatro Verdi di Trieste.

Arrestato per una estorsione

In seguito a denuncia sporta alla R. Questura è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile certo Gaetano Amoroso fu Giovanni d'anni 57 nativo di Paderno, residente nella nostra città, per una estorsione di L. 500 in danno della ditta «La Fiduciaria Italiana».

Balbusso campione di maratonina

Giovanni Balbusso di Zugliano, (Udine) ha vinto il Campionato Italiano di maratonina di domenica scorsa a Rovigo nel magnifico tempo di 1 ora e 6 minuti sulla distanza di chilometri 20.

Il friulano attualmente militare a Campoformido, non è alla sua prima affermazione in campo atletico, avendo vinto numerose corse in Italia piazzandosi anche ottimo quarto in un giro di Milano e giungendo secondo a poco del vincitore nel recente giro di Trieste dietro Rossini.

Al neo-campione italiano che completa con questa vittoria le affermazioni del Friuli in questi ultimi temp vadano le nostre più vive congratulazioni ed auguri di nuove vittorie.

E' doveroso far conoscere qui come il sig. Genero Giovanni, ex Presidente del Zugliano F. C., sia sempre stato largo di consigli e di aiuti verso il compaesano Balbusso. L'appassionato sportivo Genero è stato inoltre primo ad accorgersi della qualità del neo campione ed a «lanciarlo» accumuniamo perciò l'uno e l'altro in un unico plauso.

"Il Dopolavoro Friulano„

E' uscito ieri il numero di ottobre del bollettino *Il Dopolavoro Friulano*, il quale anche questa volta porta un sommario assai interessante. La pubblicazione del Dopolavoro Provinciale di Udine raccoglie le simpatie non solo dei dopolavoristi, ma anche di numerosi appassionati lettori i quali trovano nelle quaranta pagine del periodico brillanti articoli di letteratura, storia folclore, curiosità, informazioni e una notevole collaborazione di scrittori friulani fra i più apprezzati della nuova e della vecchia generazione. Eccone il sommario:

«Per la difesa del lavoratore»; «La lotta contro la tubercolosi»; «I prefascisti: d'Annunzio» di Ferdinando Pasini; «Sgretoli, Fissazioni di strapaesani» (da il «Selvaggio» di Firenze); «Don Battino e il Cavaliere» (da il «Selvaggio» di Firenze); «L'origine del nome di Udine» (seguito e fine dai N. 8) di Giuseppe Malattia della Vallata; «Nelle Grotte di S. Canziano» di Antonio Faleschini; «Poesie friulane, Matinada» di Vittorio Cadel; «Quant in pûoc e musica paesana» di Giuseppe Malattia della Vallata; «Il Fachin disperat», besselogo di Fabio Galliussi; «Nota storica Friulana» di G. Marioni; Dopo l'Adunata di Venezia sul costume friulano; La Maridarole, X.a puntata della commedia campetre in tre atti di F. Nascimbeni; Attività del Dopolavoro Friulano; Il brillante esito delle due serate pugilistiche; Manifestazioni sportive del Dopolavoro nel mese di settembre; Comunicazioni Ufficiali; Concorsi Nazionali Ammobiliamento e arredamento della casa popolare; Bando regolamento per una novella.

Per la morte di Otello Cavara

Il Fiduciario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti ha inviato il seguente telegramma: «Giornalisti udinesi fraternamente piangono scomparso valoroso collega e grande amico Friuli. *Valentinis*».

Cronache provinciali

Pordenone

Nozze Antonelli-Cavicchi. — Oggi si giurarono fede di sposi la gentile signorina Antonelli ed il rag. Edoardo Cavicchi.

Al nuovo Segretario Federale. — Al nostro Podestà co. Arturo Cattaneo eletto ora a Segretario Federale del Partito tra il generale caloroso consenso non solo della Città ma di tutta la provincia che ne ammira l'attività giovanile feconda di bene che sa prodigare il nuovo primo Gerarca fascista provinciale, continuano a giungere telegrammi e dispacci vari di rallegramenti da personalità, amici, e concittadini di ogni grado e condizioni.

La cittadinanza rivolge anche un caloroso riconoscente saluto al dott. Cesare Perotti, dimessosi da Segretario per ragioni di salute, il quale rivolse durante il suo segretariato un'azione proficua ed intelligente.

Cividale

Per il convegno dei combattenti a Roma. — I combattenti che vorranno recarsi all'adunata di Roma, avranno lo sconto ferroviario del 75 p. c. ed altre agevolazioni.

Cambiamento d'orario alle scuole elementari. — Per desiderio dell'autorità comunale, da venerdì 26 corr. l'orario delle lezioni alle scuole elementari urbane sarà quello unico cioè dalle ore 8.30 alle 12.30. In conseguenza verrà istituito il «Doposcuola».

Adunanza del Comitato Comunale dell'O.N.B. — Per domani 25 corr. è convocato il Comitato comunale dell'O. N. B. che si occuperà del finanziamento mediante pubblica sottoscrizione fra i cittadini di fede fascista, che sono la quasi totalità. Per ciò si spera che nessuno vorrà negare il proprio aiuto ad una istituzione che ha per iscopo di preparare alla Patria le più belle riserve per la marcia verso la sua nuova grandezza.

Comitato di Patronato dell'O. N. M. I. — Stasera, nel gabinetto del Podestà, si è radunato il Comitato di Patronato della Maternità e dell'Infanzia, coll'intervento dei sigg. Rieppi cav. Antonio presidente, comm. prof. F. Accordini uz. sanitario, dott. avv. Scandellari R. Pretore, il cav. R. nob. Albini presidente della Congregazione di Carità e le signore: Maria Accordini presidente dell'O. N. A. O. G., Persoglia Micoli Matilde delegata del Fascio femminile, A. Zuliani dir. Giardino d'Infanzia, Maria Morogori, cont. Bianca de Pociani e Anna Rieppi. Scusata la sig.ra Ida della Savia. Assiste in qualità di segretario il rag. Missio.

Il Presidente dopo aver riferito sulle numerose pratiche esperite per collocamenti di fanciulli abbandonati, sussidi a madri ed orfani bisognosi, rimpatri, assistenze varie, ecc.; e dopo aver data comunicazione dei modestissimi mezzi a disposizione del Comitato, delle oblazioni ultimamente avute dalla famiglia del compianto dott. della Savia e da altre persone, presentò le nuove domande pervenutegli su alcuna delle quali deliberò immediatamente, mentre, essendo già l'ora tarda, le altre vennero rimandate alla prossima adunanza.

La seduta durò quasi un'ora e tre quarti, per i molti oggetti trattati, e le importanti discussioni avvenute.

Casarsa

La manifestazione ginnico-sportiva. — La segreteria della Sezione Sportiva O. N. D. comunica che l'orario delle gare che si svolgeranno domenica 28 nel campo del Littorio, è stato così fissato.

Ore 13.30 eliminatorie m. 100; ore 14 eliminatorie m. 75 con ostacoli; Ginnastica; Eliminatorie lancio del disco e getto del peso; Finale m. 75; Corsa mezzofondo m. 3000; Finale dei lanci; Salto in alto con rincorsa; Esercizi ginnastici; Finale m. 100; Saggio finale di ginnastica.

Premi: Tutte le gare sono dotate di 4 premi in artistiche medaglie di vermeille argento e bronzo. Le iscrizioni sono libere a tutti e si chiuderanno alle ore 20 di sabato 27.

Da Gorizia

Le cerimonie per la celebrazione del 28 Ottobre. — Il giorno 28 ottobre, celebrandosi il settimo annuale della Marcia su Roma, avranno luogo in città le seguenti cerimonie ufficiali:

Ore 9 inaugurazione del Duomo; Ore 9.30 inaugurazione del palazzo della R. Questura; Ore 9.40 inaugurazione del mercato coperto; Ore 10 inaugurazione del dispensario antitubercolare e del laboratorio provinciale di igiene e profilassi; Ore 10.20 inaugurazione della sottorognatura cittadina; Ore 10.40 inaugurazione della Via Montevecchio; Ore 10.55 inaugurazione della prima mostra fotografica provinciale.

Ad ore 11, in piazza Cesare Battisti, se il tempo lo permetterà, altrimenti nel Teatro Verdi, avrà luogo l'adunata di tutte le forze fasciste e sindacali della città per ascoltare la lettura del messaggio del Duce e per rinnovare il giuramento di fedeltà al Capo del Partito e del del Governo; verrà anche inaugurato il labaro della Federazione Combattenti, labaro che sarà offerto dal Fascio Femminile.

Per disposizione della Direzione del P. N. F. non saranno diramati inviti: tutte le associazioni ed Enti e tutti i cittadini hanno il diritto e l'obbligo di intervenire.

L'altra sera, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, sotto la presidenza del Segretario federale ing. Caccese si sono adunati la Delegata provinciale dei Fasci femminili, il commissario straordinario dell'O. N. B., il comandante la 62. Legione Isonzo ed il segretario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati per concretare le modalità della cerimonia che avrà luogo in piazza Battisti. In merito ai deliberati verrà redatto, a suo tempo, ulteriore comunicato.

Nel pomeriggio del 28 ottobre, in provincia verranno inaugurato: alle 15.30 la Casa del Fascio di Merna; alle 16 il Circolo rionale e la Chiesa di Savogna; alle 17 la Casa del Fascio di Romans; alle 17.30 il Circolo rionale di Vilesse; alle 18.30 la sede del Dopolavoro Brunner a Piedimonte del Calvario. Alle cerimonie presenzieranno le principali autorità della provincia.

Per la I.a mostra fotografica provinciale. — Nella prossimità della inaugurazione della I.a mostra fotografica provinciale, il Comitato organizzatore rivolge caldo invito ai professionisti ed ai dilettanti fotografi della città e della provincia perchè si affrettino a far pervenire alla mostra il materiale allestito al fine di non intralciare all'ultimo momento il complesso lavoro di assestamento e di coordinamento. Nel contempo fa appello a quanti ancora non si sono iscritti a colerlo fare, che sono ancora in tempo, e ad inviare con la maggior sollecitudine possibile il materiale che farà bella mostra nella vasta ed adorna sala del Littorio, che adunerà quanto di più pregiato e di più artistico saprà esprimere la tecnica fotografica per le cure dei dilettanti e dei professionisti di tutta la Provincia.

Il Prefetto di Gorizia per l'Albo dei volontari giuliani. — Il Capo della Provincia S. E. Cassini, ha diretto al Presidente dei Volontari di Gorizia che recentemente gli ha presentato, per incarico della Compagnia Volontari giuliani e dalmati il libro dei Volontari, la seguente nobilissima lettera:

«Con profonda commozione ho esaminato l'albo dei volontari delle Giulie e di Dalmazia che Ella, molto cortesemente, ha voluto offrirmi e del quale vivamente la ringrazio. Sulla splendida pubblicazione sono stati ormai pronunciati autorevolissimi definitivi giudizi, tutti concordanti nel plaudire alla nobiltà della iniziativa. A me quindi non resta che ammirare ed inchinarmi alla memoria dei valorosi, i quali, seguendo il più puro degli ideali, obbedendo al più nobile dei sentimenti, lottarono e caddero per la difesa e per la maggiore grandezza della Patria. L'aureo libro, curato con tanto amore a perenne ricordo dei compagni caduti, rappresenterà sempre la più splendente prova della fede e dei sentimenti da cui fu in ogni tempo animata la gente giuliana e dalmata ed indicherà alle giovani generazioni la via del dovere e del sublime sacrificio.»

Per gli studenti universitari fascisti. — Il segretario politico del Gruppo universitario fascista «Guido Roson», camerata Cassanego, si è attivamente occupato perchè per gli studenti universitari della Provincia di Gorizia venga prolungato il termine di scadenza della legge che concede l'esenzione di ogni tassa di frequenza. Il Segretario dei Gruppi dott. Maltani, ha interessato della cosa le LL. EE. Turati e Belluzzo.

Com'è noto l'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti ha indetto per la prossima primavera una gita di studenti con mete a Malta ed a Tripoli; la gita durerà otto giorni, e la quota di partecipazione, comprendente ogni spesa, è stata fissata in lire 380, pagabili in cinque rate mensili, incominciando dal 10 novembre 1928. Per maggiori schiarimenti gl'interessati si rivolgeranno alla sede del G. U. F. in Corso Verdi, 24, nelle ore d'ufficio.

La costituzione del Circolo degli Impiegati. — Nella sede dell'Associazione provinciale del Pubblico Impiego, ha avuto luogo ieri sera una seduta straordinaria del Direttorio provinciale, presenti rappresentanze dei gruppi provinciali, della Intendenza di Finanza, della Dogana, del Genio Civile, ecc. ecc.; il vice segretario provinciale espose in una dettagliata relazione quanto è stato fatto nella gestione provvisoria del Dopolavoro impiegati.

Dopo ampia discussione è stato costituito il Direttorio definitivo del Dopolavoro che d'ora in poi si chiamerà «Circolo degli Impiegati». A componenti il Direttorio sono stati chiamati i sigg. Giulio Ognissanti, per i cancellieri, dott. Fortunato Rossi per la Banca d'Italia, l'arch. Federico Mazzon per l'Ufficio ricostruzioni, Riccardo Spelvere per il Genio Civile, Giuseppe Pirolo e dott. Ruggero Cosetta per l'Intendenza di Finanza e Nigro Angelo per l'Amministrazione militare, Celestino Pellegrini e Rodolfo Pravan per il Municipio di Gorizia.

Il nuovo Direttorio è stato convocato per questa sera a dore 20 per la nomina delle cariche e per studiare un dettagliato programma da svolgersi durante il periodo invernale.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 24. — Scarsità di affari anche oggi, e prezzi di poco differenti dei precedenti eccezione fatta per le Fiat le quali, oltre a dar luogo a contrattazioni animate, hanno ancora migliorato il loro corso venendo assorbite per fine prossimo fino a Lire 500.

Le proroghe degli impegni da fine corrente a fine novembre p. v. si sono effettuate con facilità alle condizioni dello scorso mese. Hanno fatto rilevare denaro abbondante e posizioni leggere.

Degna di menzione la fermezza a Milano delle Cascami Seta e delle Tessuti Stampati migliorate da avant'ieri di 8 e 18 lire.

I prezzi odierni sono ancora per fine ottobre corrente.

Variazioni della giornata: Assicurazioni Generali 6005; Sade 258; Fiat per novembre 500, 498.50, 499 con chiusura novottobre a 497; Ciga 87, 86.50.

Milano Venezia

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,35	71,40	71,65	71'70
Consolidato 5 0/0	83,—	83,—	82,95	82,97
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,10	75 10
BANCARI				
Banca d'Italia	2532,—	2560,—	2560,—	2555,—
Banca Commerciale	1446,—	1446,—	1448,—	1448,—
Banca Naz. Credito	571,—	573,—	570,—	570,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	316,—	318,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	217,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	845,—	846,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,—	169,—	172,—	172,—
Mediterraneo	600,—	598,—	—,—	—,—
Meridionali	831,—	831,—	—,—	—,—
Rubattino	539,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	179,—	—,—	180,—
Costruz. Veneto	255,—	256,—	—,—	254,—
Saturnia	100,—	109,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	264,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250,—	3250,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	743,—	742,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	685,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,50	176,—	175,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	829,—	830,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1045,—	1050,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	870,—	879,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	336,—	335,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4590,—	—,—	—,—
Scie de Châtillon	233,50	235,—	234,—	235,—
Linif. Can Naz.	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	346,—	346,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	157,—	—,—	—,—
Man. Bessari Varzi	850,—	865,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,—	346,50	—,—	—,—
Varedo	56,50	56,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	134,—	135,—	—,—	—,—
Fernasconi	121,—	121,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	468,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	24,25	24,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	165,—	165,50	—,—	—,—
Miniere Elba	42,50	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	321,—	—,—	—,—
Montecatini	267,—	266,—	266,—	268,—
Breda	152,—	150,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	491,40	497,—	492,—	497,—
Isotta Fraschini	222,50	227,50	—,—	—,—
Bianchi	54,75	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	19,75	—,—	—,—
Reggiane	80,—	82,—	—,—	—,—
Dalmine	130,50	131,—	—,—	—,—
Can. Nav Triestini	—,—	—,—	—,—	140,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,50	258,—	257,—	258,—
Elettr. Brioschi	464,—	468,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	156,75	158,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,—	299,50	—,—	—,—
Adamello	275,—	275,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	456,—	457,—	—,—	—,—
Sesto	131,75	132,50	—,—	—,—
Edison	782,—	783,—	—,—	—,—
Edison Postergato	536,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,50	164,50	—,—	—,—
Tirso	244,—	246,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310,50	310,50	—,—	—,—
Vizzola	1152,—	1180,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	135,—	—,—	—,—
Terni	426,—	426,—	428,—	438,—
Eserc. Elettrici	124,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	350,—	350,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142,—	139,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	628,—	626,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	633,—	636,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	131,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	179,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,75	5.80	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	511,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	121,—	121,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	218,—	219,—	—,—	—,—
Beni Stabili	723,50	728,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	85,—	85,—	87,50	86,50
DIVERSI				
Bonelli	31,25	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	266,50	275,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101,—	100,—	100,—
Petroli	62,—	62,—	—,—	—,—
Eridania	488,—	489,—	—,—	—,—
Italo Americana	576,—	575,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	728,—	808,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	62,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	232,—	232,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,—	461,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6000,—	6005,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	277,—
Cambi				
PARIGI	74,56	74,56	74,57	74,57
ZURIGO	367,42	367,42	367,60	367,50
LONDRA	92,57	92,50	92,61	92,62
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,—	308,—	308,25	307,—
BELGIO	2,65	2,63	2'65	2,65
BERLINO	4,54	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,69	2'69
PRAGA	56,60	56,65	56,65	56,60
BUCAREST	11,58	11,57	11.60	11,66
ARGENTINA oro	18'20	18,20	—,—	—,—
" " carta	—,—	8,—	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
" chèque	19,08	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,31	3,34	3.34	3,33
ATENE	24,75	24,86	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 157 — Cosulich 172 — Libera Triestina 177.50 — Lloyd 550 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 145 — Tripcovich 219 — Assicurazioni Generali 6020 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 265 — Cantiere Navale Triestino 140 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 67 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 248.

Cambi: Francia 74.585 — Londra 92.62 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.55 — Praga 56.62 — Vienna 268.75 — Zagabria 335.47 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509.

Da Monfalcone

Per i premilitarBi. — Il Municipio, ha inviato agli interessati la seguente circolare:

«La S. V. è invitata a presentarsi subito ,e non oltre il 30 corr. mese, al Comando della Milizia Fascista, in Monfalcone Porto per frequentare il corso premilitare. Si avverte che non frequentando detto corso, perderà il diritto alla eventuale riduzione di ferma e alle altre facilitazioni nel servizio militare.

Onoranze crispiniane. — La numerosa schiera dei calzolai di Monfalcone con a capo il signor Virgilio Pin, farà celebrare lunedì 29 corr. mese, una messa solenne alle ore 8, ala Madonna Marcelliana cui assisteranno tutti i calzolai; La Messa è in onore di S. Crispino loro santo Patrono. Alle ore 16 poi, nella trattoria alla Taffa in via Timavo, avrà luogo una banchetto cui parteciperanno tutti i calzolai

NOTIZIARIO VENETO

PORTOGRUARO

Corsi serali di lingue straniere. — In conformità delle recenti disposizioni ministeriali, anche quest'anno nella R. Scuola Complementare si terranno i Corsi di Lingue Francese, Tedesca e Inglese, sotto la direzione del Preside.

Possono essere iscritti, oltre che gli alunni delle pubbliche Scuole, tutti coloro che ne facciano domanda, qualunque sia il loro titolo di studio, purchè abbiane la necessaria attitudine e intendano di sottomettersi in tutto alla disciplina scolastica e ai doveri regolamentari degli alunni pubblici. Alla fine del Corso e previo esame sarà rilasciato dal Ministero un regolare diploma di studio. L'insegnamento delle lingue è rivolto a fini di pratica utilità, ben tenendo presenti quali siano gli scopi per cui la maggior parte di coloro che frequentano le lezioni si accingono allo studio delle lingue moderne.

Così, un elemento tanto importante di coltura, com'è la conoscenza di una lingua moderna, diventerà accessibile anche a coloro che, non frequentando la scuola o già avendo ultimato i loro studi, non potessero sostenere il grave onere di un insegnamento particolare, mentre la Scuola viene a compiere, anche per questa via, quella funzione di centro promotore di varia coltura fra le più diverse classi sociali, a cui il Governo Nazionale la vuole giustamente destinare.

Le lezioni avranno inizio il 5 novembre. Per informazioni circa l'iscrizione e l'orario delle lezioni, gli alunni possono rivolgersi al Preside della scuola prof. Grandis.

S. MARIA DI SALA

Corsa ciclistica Avanguardisti del Comune. — Domenica 21 avenne la preannunciata corsa ciclistica fra Avanguardisti di S. Maria di Sala. Era stabilito il giro delle sei frazioni del Comune. E fu fatto con molta foga e senz'alcun incidente. Nei punti più pericolosi era stato predisposto un servizio di sicurezza e di controllo a mezzo di fascisti. Lunghezza del percorso Km. 25. Inscritto 15. Partiti in gara 12. Arrivati nel tempo massimo 11. Ecco l'ordine d'arrivo:

Tonolo Giorgio, Curtarolo Antonio, Defranceschi Amedeo, Bottin Umberto, Calzavara Erminio, Pravato Tarcisio, Salizzato Torido, Saccon Pietro, Vecchiato Sisto, Maso Pasquale, Oboloni Romano. 1. premio L. 50 (offerte da un anonimo benefattore; 2. premio L. 35; 3. premio L. 15 (questi 2 premi sono offerti nella misura di L. 25 ciascuno dal Podestà e dal Fascio locale): seguono due medaglie d'argento donate dall'Ente Sportivo ed una di bronzo data dall'O. N. D. e diplomi.

I premi verranno distribuiti il giorno 25 dal Podestà (il denaro su libretti postali). La corsa venne seguita dal Segretario politico dott. Aly Belfadel e dal comandante le forze giovanili sig. Bruno Moraldi e dal milite Tomaello Severino su auto guidata dal sig. Miro Coin e gentilmente concessa dal sig. Mazzaro Luigi.

MIRA

Esami di riparazione alla Casa Paterna. — Sabato scorso, presenti il Commissario Straordinario della P. O., comm. Emilio Cigana, il Direttore della Scuola dott. Pignatti, i professori dott. cav. Giuseppe Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia; dott. cav. Domenico Furlan, dott. Pietro Viglietto e prof. Buranelia, si è chiusa la seconda sessione di esami dell'anno scolastico 1927-28.

Dopo lo scrutinio dei voti, alla presenza dei professori e della intera scolaresca il Direttore ha dato lettura dei risultati ed ha chiuso quindi la sessione d'esami pronunciando brevi parole d'occasione per esprimere il suo compiacimento ai promossi e per incitare allo studio, particolarmente, i pochi allievi rimandati.

Ecco i risultati degli esami:

Promossi al II. Corso: Boscaro Nive Savino di Campolongo Maggiore.

Promossi al III. Corso: Asquini Erasmo di Padova, Boscaro Pasquale di Vigonovo, Colusso Antonio di Teglio Veneto, Lorato Giorgio di Padova, Martin Giuseppe di Concordia Sagittaria, Oliveti Ettore di Fossalta di Piave, Pizzoli Aldo di Porto Tolle.

Licenziati: Branchi Rosolo di Parma, Vido Marco di Portogruaro.

Integrazione per amm. II. Corso: Trevisi Francesco di Ponte di Brenta.

Corsi Premilitari. — A tutto 10 novembre 1928 sono aperte le iscrizioni ai Corsi premilitari, e le medesime dovranno essere rivolte al Comando della 7. Centuria presso il Municipio di Mira dalle 9 alle 12.

Durata dei corsi, mesi 6, lezioni nelle ore antimeridiane di tutte le domeniche, con inizio dalla seconda domenica di novembre p. v.

Per tutti gli altri schiarimenti rivolgersi al Comando della predetta 7. Centuria.

SCHIO

Matricola tassa bestiame. — La matricola della tassa sul bestiame per l'anno 1928 è depositata nell'ufficio municipale (Sezione Ragioneria) e rimarrà a libera visione degli interessati per 20 giorni, dalla data del presente avviso.

I reclami contro le risultanze della matricola dovranno essere presentati al protocollo municipale entro il suddetto termine di pubblicazione, in carta bollata da L. 2 e diretti alla Commissione Comunale di appello.

In mancanza di ricorso, presentato in tempo utile le tasse stabilite diverranno definitive e si procederà quindi alla formazione del ruolo.

Nuove disposizioni. — Il Podestà rende noto che sono stati estesi al territorio dell'ex Comune di Magrè tutti indistintamente i regolamenti di polizia locale, di igiene e di edilizia in vigore nel Comune di Schio.

Iscrizioni alle squadre ginnastiche. — Da oggi ed a tutto il 10 novembre p. v., presso la Palestra e la Segreteria sezionale, sono aperte le iscrizioni alle squadre ginnastiche femminili, adulti ed allievi, nonchè alla fanfara della Sezione.

Dopo il 10 novembre, ogni e qualunque domanda di iscrizione sarà respinta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Come sono morti gli italiani nella catastrofe di Vincennes

PARIGI, 24

La *Liberté* in un articolo intitolato: «Rispettate il dolore», scrive:

«Sembra che dinanzi ai grandi lutti tutte le passioni umane dovrebbero pacificarsi. No! Per uomini che sfruttano la credulità popolare tutte le occasioni di propaganda sono buone. Il partito comunista ha deciso di organizzare per domani alle esequie delle disgraziate vittime della catastrofe di Vincennes una manifestazione tumultuosa e il meno che possa dirsi è che essa sarebbe odiosa e fuori posto.

«Il coraggio ammirevole che le vittime della catastrofe, quasi tutte di nazionalità italiana, hanno testimoniato dinanzi alla morte dovrebbe ispirare maggior pudore in questi uomini che cercano di sfruttare ai loro fini politici le sofferenze ed il lutto di altri».

Il giornale descrive con molti particolari la morte del giovane Nicelli che spirò tra le braccia di suo padre dopo ventisei ore di indicibili sofferenze. Tutti quelli che si giunse a liberare ancor vivi dalle macerie hanno, come questo ragazzo di 17 anni, guardato in faccia la morte senza che il timore del grande ignoto lo abbia potuto spaventarli.

Il giornale accenna quindi al martirio sopportato stoicamente dal Riva e scrive: «Quando infine si potè trasportare il ferito all'ospedale il dr. Paul, curvandosi verso uno dei testimoni, mormorò a mezza voce: Perduto. Riva conosceva appena il francese, ma comprese benissimo che non vi era più speranza per lui. Pregò le persone che gli si affollavano intorno di andare a lavorare per liberare i suoi compagni. Ringraziandoli disse loro col sorriso sulle labbra: Io non ho più bisogno di voi. Domandò una sigaretta come fanno i condannati a morte, la fumò e morì nel finirla. Tanto eroismo di semplici uomini del popolo, una così magnifica serenità dinanzi alla morte testimoniano la grandezza d'animo di una razza.

«I comunisti, tanto sprezzanti per le sofferenze altrui, ma così vigliacchi dinanzi alla morte, la storia bolscevica della Russia e dell'Ungheria ne fa l'indicibile chiaramente, farebbero bene a non rispondere alla convocazione dei loro dirigenti. Se essi turbassero domani con chiasso il raccoglimento, il popolo parigino potrebbe ben loro infliggere una rude e giusta lezione».

La rinnovazione del Consiglio Nazionale Svizzero

BERNA, 24

Il 28 ottobre avranno luogo in Svizzera le elezioni per la rinnovazione completa del Consiglio Nazionale. Il Consiglio Nazionale è composto di rappresentanti del popolo svizzero eletti sulla base di un deputato per ogni 20.000 abitanti. Le elezioni fin dal 1919 si svolgono secondo il principio della proporzionale, ogni cantone o mezzo cantone costituendo una circoscrizione elettorale; è elettore ogni cittadino svizzero che abbia compiuto 20 anni di età.

Il Consiglio uscente è composto di 198 deputati così suddivisi: partito radical-democratico 59; socialisti 49; partito popolare cattolico 42; partito dei contadini borghesi ed artigiani 31; partito liberale-democratico 7; partito di politica sociale 5; comunisti 3; non iscritti ad alcun partito 2. Si prevede che le nuove elezioni faranno aumentare il numero dei socialisti ma si dubita che essi giungano a diventare il gruppo più forte del Consiglio. A quanto si può prevedere la forza dei vari partiti non subirà modificazioni sensibili.

Il numero dei deputati che hanno rinunciato alla candidatura è maggiore di quello verificatosi nelle ultime elezioni per cui nuove personalità entreranno a far parte del nuovo consiglio. Contemporaneamente alle elezioni per il consiglio nazionale si svolgeranno in 14 cantoni su 25 fra cantoni e mezzi cantoni, le elezioni popolari per il consiglio degli Stati. Questo consiglio è formato di 44 rappresentanti dei cantoni; ciascun cantone nomina due deputati e ogni mezzo cantone 1. Il metodo di elezione di questi rappresentanti (sia elezione diretta che indiretta) e le disposizioni circa la durata del loro mandato sono stabiliti dalle costituzioni cantonali. In 4 cantoni soltanto (Berna, Friburgo, San Gallo, e Neuchatel) i consiglieri degli Stati sono nominati dai Parlamenti cantonali.

Negli altri cantoni i consiglieri agli Stati sono nominati dal popolo e restano in carica generalmente per tre anni.

L'interesse delle elezioni per quest'anno al Consiglio degli Stati è concentrato sui cantoni di Basilea città e di Ginevra, dove i socialisti hanno un rappresentante che è vivamente combattuto da un candidato borghese.

Il messaggio a Marte è stato lanciato da Londra

LONDRA, 24

Oggi la stazione radiotelegrafica di Rugby ha lanciato su una lunghezza di onda di 18.500 metri il famoso messaggio che il dott. H. Manfield Robinson crede possa essere raccolto dalla sua corrispondente telepatica di Marte. La risposta di Marte, sempre secondo il mittente, potrà arrivare entro il pomeriggio su una lunghezza d'onda di 30 mila metri.

La curiosità — a vero dire scarsa nel mondo scientifico — è ardente tra i cultori delle scienze misteriose, i quali sperano che i marziani, con un po' di buona volontà, possano tener conto della cortesia che usa loro il dott. Robinson e si decidano a darci un segno della loro vita che già ignota. Ma come — si chiedono anch'essi — i marziani comprenderanno un messaggio piombato loro addosso in alfabeto Morse e in inglese? Al quesito il dott. Robinson ha risposto il giorno in cui annunciò al mondo il contratto che aveva regolarmente stipulato con la stazione radiotelegrafica di Rugby, la più potente che ci sia in territorio britannico affinchè essa lanciasse il messaggio diretto non veramente a Marte, signora Oomaruru, ma a un personaggio di tale, numero tale, ma più semplicemente all'infinito.

E raccontò che, fervido cultore della telepatia, insegnatagli dall'indiano Mahatma, egli era entrato parecchie volte in comunicazione con i collaboratori marziani di costui e che aveva ottenuto particolarmente relazione telepatica con una marziana, la quale rispondeva appunto al dolce nome di Oomaruru. (Risponde al nome ma vedremo se risponderà al messaggio).

— Ho conversato spesso con i marziani — disse il Robinson — e posso farlo sempre così facilmente come faccio con i miei simili. D'altro canto, sono stato lassù. Il mio corpo etereo ha percorso in quattro minuti lo spazio che corre tra la Terra e il Pianeta, cioè con una velocità eguale a quella della luce. Fu un'avventura veramente straordinaria. Vidi avvicinarsi sempre più un enorme globo rosso, mentre mi afferravo al braccio della mia guida astrale oltre lo spazio: era Marte. Vi tornai per compiere questo viaggio in grazia ad un piccolo apparecchio da me inventato, il «psicomotormetro» che ha la forma di una croce di Malta posta su un perno verticale, simile alla lancetta di una bussola. Questo strumento costituisce una specie di legame tra lo spirito e la materia, sicchè posso restare in comunicazione permanente con la mia collaboratrice marziana, con la creatura chiamata Oomaruru, nome che nella lingua del Pianeta significa «bene amato».

— E che aspetto hanno gli abitanti di Marte?

— Sono molto più grandi degli abitanti della terra. Hanno orecchie enormi, abitano in case, proprio come noi altri, posseggono aeroplani, automobili e ferrovie, ma di gran lunga più perfette delle nostre. Lavorano la campagna servendosi dell'elettricità, ciò che dà un grandissimo valore nutritivo ai prodotti, tanto che tre mele bastano ai loro nutrimento per una giornata intera.

— Sapendo tutto ciò, perchè volete ottenere una risposta al vostro messaggio?

— Per convincere l'umanità che non inganno nessuno, per avere una conferma pubblica delle mie scoperte.

Il messaggio che il dr. Robinson lancierà a Marte consisterà di cinque parole: «Saluto della eTrra a Marte» e la risposta di altrettante: «Saluto di Marte alla Terra». Il dr. Robinson tene però che la risposta, la quale, come abbiamo detto, deve essere inviata su 30.000 metri di lunghezza di onda, non sia intesa nel nostro mondo dove le stazioni atte a ricevere su una tale lunghezza sono poche. Perciò egli ha chiesto che la stazione La Faette vicino a Bordeaux stia attenta se qualche risposta capiterà.

Il dr. Robinson ha consegnato nelle prime ore di stamane il suo messaggio a Marte all'ufficio telegrafico centrale, pagando uno scellino e mezzo per parola. Il telegramma è stato subito lanciato dalle autorità postali inglesi, mediante la stazione trasmittente di Rugby. Robinson ha dichiarato che non appena gli abitanti di Marte vorranno mettersi in comunicazione con lui, egli sentirà una specie di solletico alla tempia sinistra.

Re Alessandro a Cossovo

BELGRADO, 24

Durante il suo viaggio nella Serbia meridionale, il Re ha visitato varie città. Il Sovrano, attraversando la pianura ove ebbe luogo la battaglia di Cossovo, ha visitato le colonie dei volontari di guerra esprimendo la sua soddisfazione per i pionieri risultati ottenuti nel campo dell'agricoltura da questi agricoltori su territori rimasti incolti per vari secoli. Stamane il Re ha fatto ritorno alla sua residenza di Topola.

Lo "Zeppelin,, intraprende il viaggio nel Centro America

NEW YORK, 24

Il «Conte Zeppelin» oggi alle ore 18 sarà pronto per la partenza. I passeggeri sono stati informati che devono tenersi preparati per quell'ora. L'equipaggio, che aveva ricevuto parecchi giorni di permesso, è stato richiamato.

Visto che alcuni passeggeri si erano lagnati durante il primo volo attraverso l'Oceano della cucina di bordo, il dr. Eckener ha deciso di prendere sul dirigibile uno dei più rinomati capicuochi degli Stati Uniti che avrà con sè uno stato maggiore di altri grandi maestri dell'arte culinaria. Essi metteranno insieme una lista cibaria nella quale figureranno i più squisiti bocconi della cucina americana.

A Lakehurst è già arrivato un camion carico di quanto la gola più raffinata può desiderare: ostriche, aragoste ecc. Durante il volo attraverso la America centrale, il «Conte Zeppelin» trasporterà 3200 lettere ed oltre 2000 cartoline.

Linee ferroviarie elettriche

ROMA, 24

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha autorizzato:

l'impianto e l'esercizio di una linea elettrica in prolungamento della linea a nord di Roncade nei comuni di San Biagio di Callalta e di Carbonera;

l'impianto e l'esercizio di una linea elettrica da Musestre a Casale sul Sile con derivazioni per le frazioni Canton, Fornace Viasello e Riva Alta;

l'impianto e l'esercizio di una linea elettrica di Castel di Godego a contrada Alberone;

l'impianto e l'esercizio di una linea elettrica da Pontelongo a Bovolenta (Padova);

l'impianto e l'esercizio di una linea elettrica da Mestre a San Giuliano;

l'impianto e l'esercizio di una linea elettrica da San Giorgio di Nogaro. Torre Zuino, Muscoli, Muscoli Castions delle Mura e alla linea per Palmanova, Muscoli alle linee per Cervignano.

La vigilanza sul lago di Nemi mentre proseguono i lavori

ROMA, 24

Dopo la cerimonia del 20 corrente, nella quale il Duce ha messo in azione le pompe per l'abbassamento del livello del Lago di Nemi, il Ministro della P. I. on. Belluzzo, di concerto con il Sottosegretario all'Interno on. Bianchi, ha dato disposizioni per la più assidua ed oculata vigilanza del lago e delle rive.

Lo stesso Ministro inoltre ha nominato una commissione per le ricerche artistiche ed archeologiche, riservandosene la presidenza. La commissione è composta dal senatore dott. Corrado Ricci, dal comm. dr. Paribene, dal comm. prof. Giglioli, dagli ingegneri Biagini ed Uccelli, che sono anche appassionati studiosi di archeologia, rappresentanti, rispettivamente delle Società laziali e Riva assuntrici a proprio carico di tutte le spese per le opere passate e future inerenti allo scoprimento delle navi di Tiberio.

Famiglia sterminata dal capo colto da improvvisa follia

VIENNA, 24

Solo ieri è stata scoperta una orrenda tragedia avvenuta domenica notte in una casa di Vienna. L'ex facchino Edoardo Schinzl di 37 anni in un accesso di pazzia ha ucciso nella propria abitazione a colpi di scure la moglie quarantenne Ludmilla e due figliuole, una di 18 e l'altra di nove anni, indi si è tolta la vita sparandosi un colpo di rivoltella.

Qualche tempo fa lo Schinzl era rimasto ferito al capo in un incidente stradale e da quell'epoca aveva dato segni di squilibrio mentale.

Nave cisterna americana affondata nell'Atlantico?

BOSTON, 24

Si teme che la nave cisterna americana *David Creed*, partì da Samarang (Giava) il primo corrente diretta a Boston, sia colata a picco in mezzo all'Atlantico, con 35 uomini di equipaggio, durante la tempesta del 15 corrente. Il comandante del piroscafo *West Carnifax*, qui giunto oggi, dichiara di aver raccolto un appello «S. O. S.» lanciato da *David Creed* il quale diceva di affondare e dava la sua posizione. Il piroscafo recatosi nella località indicata non trovò alcuna traccia della nave in pericolo, ma sull'acqu, per un raggio di parecchie miglia, erano macchie di petrolio.

La consegna al Duce delle medaglie della Rivoluzione fascista

ROMA, 24

Questa mattina S. E. Mussolini ha ricevuto il sig. Augusto Johnson che gli ha presentato i primi sei esemplari dei bronzi artistici e delle medaglie raffiguranti i particolari più salienti dei primi sei anni della Rivoluzione fascista. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera artistica ideata dallo scultore prof. Giacomo Castiglioni di Milano.

Un testimonio colpito a morte da una misteriosa rivoltellata

PARIGI, 24

Si apprende da Nuova York che i banditi di Chicago tornano a far parlare di sè: questa volta per un singolarissimo fatto avvenuto in un'aula del Tribunale. Due banditi ricomparivano ieri sotto l'accusa di omicidio e di contrabbando di alcoolici. Mentre uno degli ufficiali del proibizionismo, chiamato come testimonio, prestava il giuramento d'uso, un colpo di arma da fuoco echeggiava nella sala del tribunale e il disgraziato ufficiale cadeva moribondo. Tutte le porte e le finestre del tribunale erano chiuse in quel momento; le persone presenti nella sala furono immediatamente perquisite, ma nessuno fu trovato in possesso di rivoltella. Non è stato possibile perciò procedere ad alcun arresto.

Il processo è stato rinviato.

Una delegazione di marittimi dal Ministro Tardieux

PARIGI, 24

Tardieux ministro dei LL. PP. ha ricevuto iersera una delegazione della federazione nazionale degli inscritti marittimi marsigliesi.

La delegazione ha chiesto al ministro di intervenire per porre fine ad un conflitto le cui conseguenze si sono aggravate durante questi ultimi giorni. Essa ha precisato che l'oggetto dell'agitazione attuale non era quello di protestare contro la sentenza superarbitrale in data 17 settembre ma di affermare la necessità di precisare alcuni punti concernenti l'interpretazione e la portata prendendo come base gli stessi considerata dal superarbitro. Avendo la delegazione soggiunto di poter garantire la ripresa del lavoro in normali condizioni e senza nuovi incidenti se la possibilità di tale precisazione venisse ammessa il ministro ha promesso di esaminare la questione giuridica così posta.

L'istruttoria contro i responsabili dello scandalo "Horan,,

PARIGI, 24

Il Tribunale della Senna, incaricato di studiare l'incartamento concernente l'affare dei documenti segreti relativi al compromesso navale franco britannico, ha deciso di iniziare un'istruttoria contro il signor De Noblet funzionario al Ministero degli Esteri e Roger Deplanque accusa ti di spionaggio, in virtù della legge 18 aprile 1886. Il giudice istruttore sig. Gilbrard è stato incaricato di continuare l'inchiesta. Le perquisizioni ordinate dal magistrato sono state operate al domicilio dei sigg. De Noblet e Delplanquet da un commissario di polizia.

I cento polesani per la Sardegna

ROVIGO, 24

Cento braccianti polesani, scelti dall'ufficio provinciale sindacati sono partiti sia mane diretti in Sardegna dove in zona Terralba (Cagliari), saranno adibiti allo scavo di canali di irrigazione. Si erano recati alla stazione a salutare i partenti le autorità e le rappresentanze fasciste e sindacali.

Il Podestà milanese dal Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà e vice podestà di Milano, coi quali si è trattenuto lungamente.

Egli si è interessato alla relazione riguardante il bilancio preventivo 1929 e al programma della nuova amministrazione approvando le proposte che gli sono state presentate, improntate ad una rigida economia, pur tenendo presenti le necessità per lo sviluppo di Milano.

La micidiale esplosione a Lahore

LAHORE, 24

Il numero dei morti per l'esplosione della bomba avvenuta ieri si è elevato a 6 e quello dei feriti a 54.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

La Pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare il compratore; dopo, per conservarlo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 34

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— E voi anche l'amate, nevvero? Ma questo non è un mestiere. E' la sua professione che mi interessa.

— E' pittore, rispose fieramente la fanciulla.

— Di edifici, precisò Beaumesnil senza ombra di malizia, pensando che la povera operaia non avesse potuto incontrare altri che un operaio come lei.

— Ma no... artista pittore, ed ha anzi molta abilità. Alla scuola delle Belle Arti è uno dei migliori, è di buonissima famiglia, non ricca, intendiamoci, ma di gente molto onesta... lo credo che più potente... e che diventerà famoso, ... che quando sapranno...

— Ah! non lo sanno ancora...

— No. Il mio fidanzato aspetta di avere vent'anni per parlare del nostro progetto...

Evidentemente, a questo bisogna pensare, aspettare anno...

— Ma è da tempo che ci conosciamo e ci amiamo, signor Beaumesnil. Io stavo ancora coi miei genitori, quando ho incominciato... Egli abita in quei paraggi e andava al cimitero del Pirenei. Allora io fui fatta ad ...quando qualche volta per istrada. Si fini per salutarci. Un piccolo saluto, un sorriso non è niente, non è vero? Poi questo ha cambiato. Ogni volta che ci vedevamo nel giorno ci scambiamo qualche parola. Figuratevi che aveva l'idea di farmi il ritratto nel «Père Lachaise» con le braccia colme di fiori. Un bel soggetto, trovate?

— Certo, ma nel «Père Lachaise»?

— Vi ha poi rinunciato. Un cimitero... dipingere dentro un cimitero... il ritratto me l'ha fatto poi nel nostro luogo.

— Ah, preferisco questo luogo.

— Ma non è comodo. Per andare a posare, bisognava ch'io fuggissi di casa e avevo sempre paura d'essere inseguita, come era. Se l'avessero saputo, quali maltrattamenti!

— Non voglio certo dire che voi li meritiate, piccola Luisa,... ma ammettete che questi appuntamenti con un giovane pittore... anche per fare il vostro ritratto...

Gravemente Luisa ribattè:

— Se i miei genitori fossero più umani... sarebbero stati subito messi al corrente; con voi ho avuta confidenza in voi che mi avete difesa da loro, meritandolo. Vi giuro, ... mi fa piacere il mio affetto... Non si fa niente di male... e non ne faremo mai, ve lo giuro... Il mio fidanzato sa dove abito, il giorno del nostro pranzo riceverò voi, che sarete il primo visitatore...

— Con Pougnafon e Piero, non dimenticatelo, aggiunse Beaumesnil ridendo.

Poi, stringendo con forza la mano della fanciulla, esclamò:

— Ah! brava piccola, com'è bello incontrare delle anime così fresche e così pure come la vostra... e come si vorrebbe vederle felici queste anime... ma la vostra, ... ve lo garantisco...

— Oh! mai completamente... i miei genitori...

— I vostri genitori!... Luisa! che direste se un giorno si ravvedessero?... Se si correggessero in un modo o nell'altro del loro vizio?

— Come sarei contenta, prima di tutto per loro, perchè non ostante tutto li amo...

— Perbacco, non ne ho mai dubitato!

— Ed anche per il buon esito del mio matrimonio. Stavo decidendo come dirlo i genitori del mio fidanzato, quando sapranno la verità potrebbero rifiutare il loro consenso a causa dei miei. E ciò sarebbe molto doloroso... Capirete che non è decoroso vedere il proprio figlio entrare nella famiglia di una famiglia come quella di Avere il dottor Marcenier, ... dottor Marcenier, e...

— Come? interruppe Alessandro Beaumesnil con un grido di stupore. Il dottor Marcenier...

— Sì, è il padre di Giacomo, il mio fidanzato, lo conoscete?

— Di nome, rispose vivamente il contadino, d'altronde egli è quasi celebre nel quartiere... un bravo medico e un buon uomo...

— E' vero, ho sempre sentito parlare bene di lui, ma questo non impedisce che egli sognasse ben altro matrimonio per il suo figliuolo.

— Alt, alt, qui ti fermo...

Era giunto a destinazione.

Beaumesnil, aiutando Luisa a scendere, dava l'ordine allo chauffeur di attendere...

Poi accompagnò la fanciulla fino all'ingresso della casa, e quivi, con una significativa stretta di mano, disse:

— Avete fatto bene a confidarvi in me. E' meglio che continuiate a dirmi tutto quello che riguarda il vostro matrimonio. Nel frattempo fissatevi con dei vostri genitori. Voglio che si correggano e lo più presto possibile, poichè non abbiate ad arrossire di loro. Arrivederci.

— A ben presto non è vero? rispose con vivacità la fanciulla. Aspetto un vostro cenno che mi confermi il giorno in cui verrete tutti a trovarmi.

— Per l'avrete certo, ben presto.

Mentre Luisa stava per allontanarsi, Beaumesnil la trattenne un istante per dirle:

— Un buon consiglio, bambina!... Non dite al vostro fidanzato che mi avete confidato il vostro caro segreto a me... Non ditegli nulla... Me lo promettete?

— Ve lo prometto.

Luisa disparve sotto l'atrio. Beaumesnil ritornò verso il taxi, ma mentre stava per pagare la corsa, s'accorse che un'altra automobile si era arrestata a una ventina di metri di distanza dalla sua. Allora, cambiando idea improvvisamente esclamò:

— Sciocco che sono!... non ho con me il portafoglio... m'ero dimenticato.

Lo chauffeur, inquieto, disse:

— Chi pagherà la corsa, allora?

— Stai tranquillo, rispose Beaumesnil Paghero, ma devo prolungare la corsa, ecco tutto... Riconducimi in via dei Pirenei, da dove siamo partiti. Vi verrà quando bisogna fermarsi.

Ma qual parte da milionario a suo tempo.

Risalì in fretta nella vettura, nella quale si era lanciato inseguente...

Cammin facendo Alessandro... si sentiva sulle strane circostanze che lo avvicinavano la gentile cucitrice al maggiore del dottor Marcenier.

Poco mancò che quando... — Giacomo Marcenier! ...esclamò, nosco che lui. Non aveva forse visto un giorno... quando rivedei suo padre, vecchio compagno di liceo, e l'ho fatto ballare sulle mie ginocchia...

Perchè non aveva parlato, ... aveva lasciato credere alla ragazza che non conosceva il dottore che di nome? Non lo so ancora per il momento, poichè non conosceva il dottore, ... il momento di Luisa con il figlio di Marcenier, non ... ve la fanciulla nel timore che... avesse le contrarie.

(continua)

Anno 186 - N. 299

Venerdì 26 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

I Segretari federali a rapporto dal Duce

I compiti presenti e futuri del Partito precisati ed illustrati da Mussolini - Il ricevimento a Palazzo del Littorio

ROMA, 25

Oggi, alle ore 16, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Chigi nel Salone della Vittoria i Segretari delle Federazioni fasciste di tutte le Provincie d'Italia.

Assistevano al rapporto il Segretario del Partito on. Turati coi vicesegretari Arpinati Melchiori, Ricci e Starace, il Segretario amministrativo Marinelli ed i membri del Direttorio Blanc, Maraviglia, Marghinotti, Basile, Mattini, Olivetti, Pierazzi, Scorza e Severini. Erano anche presenti il Sottosegretario all'Interno S. E. Michele Bianchi ed il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti.

All'entrata del Duce nella sala del rapporto i Segretari federali hanno salutato col grido fascista: « A Noi ». Quindi S. E. Turati ha presentato con brevi parole i gerarchi delle Provincie al Capo. Questi ha parlato per circa un'ora e mezza precisando ed illustrando i compiti presenti e futuri del Partito dopo essersi vivamente compiaciuto dei risultati finora raggiunti.

Il Duce ha poi partecipato ad un ricevimento offerto a Palazzo Littorio dalla Direzione del Partito. Molta folla si è adunata davanti a Palazzo Chigi e a Palazzo Littorio acclamando lungamente il Duce e salutando fascisticamente al passaggio dei gerarchi.

Il ricevimento si è svolto nei grandi saloni del palazzo. Erano presenti i membri del Governo, il capo di Stato Maggiore della Milizia, tutti i Segretari federali, i presidenti delle grandi Confederazioni sindacali e delle associazioni dipendenti dal Partito e i direttori dei quotidiani fascisti dell'Urbe.

Il Capo del Governo è giunto accompagnato da S. E. Bianchi alle ore 19, accolto da un vibrante applauso della folla che si era raccolta all'ingresso del palazzo. Ai piedi dello scalone erano a ricevere S. E. Mussolini il Segretario del Partito col Direttorio al completo.

Quando il Capo del Governo apparve nel salone adorno di bandiere e di fiori, una lunga delirante ovazione, chiusa dal grido Evviva il Duce, lo accolse e lo accompagnò nel giro delle sale.

S. E. il Capo del Governo rimase per circa un'ora conversando con molti segretari federali sulle varie situazioni e ricordando episodi e figure. Tutti i convenuti, ancora frementi per la parola incitatrice ed ammonitrice del Duce, all'atto della sua partenza da Palazzo del Littorio ripeterono in un lungo appassionato grido la loro promessa di devozione e di ardore.

All'uscita da Palazzo del Littorio la manifestazione della folla si ripetè più alta e viva. — (Stefani).

I combattenti per il 28 Ottobre

e per l'annuale della Vittoria

ROMA, 25

Per la ricorrenza del 28 ottobre e del 4 novembre il Direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti pubblicherà il seguente messaggio:

« Italiani! Di questo formidabile decennio di vita nazionale quattro anni continuarono a segnarsi del crisma sanguinoso dell'offerta della giovinezza immortale del nostro popolo eroico: dai vecchi tamburini superstiti dell'esercito sardo, massacrati a Tortona, ai diciottenni generosi e puri delle nostre università, che avevano riaccesi gli echi dei canti della trincea contro l'avvento dell'oscurantismo e la defezione dei maestri. E sei anni ebbero il sigillo Littorio che, dispersi gli estranei vassallaggi, denunziate le interne paure e le colpevoli abdicazioni, significò rifatto sacro ed augusto il volto della patria millenaria, con la celebrazione del coraggio, con la saggezza delle nuove leggi e la potenza delle nuove opere.

« I nostri gloriosi reggimenti che, dallo Stelvio al mare, consacrarono la virtù guerriera della Nazione risorta a ragionare di predominio e di grandezza, videro finalmente sopraggiungere in rincalzo le giovani legioni volontarie, votate ad ogni ardimento. E il Re vittorioso, dalla guerra e dalla rivoluzione, riconobbe espresso il Duce della nuova Italia.

« Questo è segno che vane furono le invidie e le ostilità altrui, che fermarono sulla via della Capitale di un esercito vinto e di un impero rovesciato la marcia del popolo italiano, prediletto dalla gloria, padrone della Vittoria.

« Italiani! Son passati dieci anni. Ma nelle nostre città e nei remoti sobborghi ancora non è compiuto il rito che elenca nelle pietre votive i nomi degli eroi caduti nella grande guerra. Ancora non ha l'aratro disfatti i solchi per i quali passò l'ira del ferro e del fuoco. Ancora la dura disciplina, che fu viatico delle giornate difficili, costringe in piedi questo nostro popolo deciso a ricostruire la ricchezza, che offrì cavallerescamente, senza riserve e senza patti, perchè una migliore giustizia governasse la convivenza internazionale.

« Ma l'orgoglio della stirpe guadagna a gran passi le vie di tutta la terra e i fratelli della più bella famiglia del mondo si ritrovano e si riconoscono italiani di Vittorio Veneto, quanto più tragico e decisivo è il contrasto tra la Roma di libertà che alimenta le loro sante nostalgie della grande patria lontana, e la violenza degli ospiti accanita a raccattare bastardi, tra una ingratitudine ed una menzogna.

« Italiani! In queste giornate augurali i vostri combattenti, che serbarono la fede di allora, fanno radunata nell'Urbe per rinnovare il giuramento sull'Altare ove freme lo spirito del prediletto. Vengono tutti dal Brennero, perchè era tempo che le loro seimila bandiere avessero l'onore dell'arco di trionfo, dalla romana volontà del Duce eretto dove più alto suona il diritto della nostra civiltà e della nostra storia. E tutti hanno salutato a gran voce il Maresciallo, apparso sul Montello ove arde e illumina il cuore di Baracca, rivedendo riaccesi i fuochi del combattimento a Serravalle, e riascoltando il fragore della spaventevole mischia dai Solaroli al Grappa, per cui pianse la piccola Madonna e tracollò la bilancia di Dio. Salutate, nel ricordo e nell'esaltazione della Vittoria, i seimila alfieri che la forza del braccio e la virtù del cuore custodiscono ed alimentano per le bandiere di Castel Sant'Angelo. E benedite il sangue, gli eroi, la terra. Benedite il Re, il Duce, l'Esercito. Benedite l'Italia, perchè abbia il destino che è suo, la potenza e la gloria ».

Nuove significative offerte

a favore dell'Erario

ROMA, 25

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gatti presidente dell'Istituto Nazionale delle Associazioni, accompagnato dai comm. Vicinelli, Grisoni, Melli e Giardini in rappresentanza dei funzionari e degli agenti generali dell'Istituto stesso.

L'on. Gatti ha rimesso nelle mani del Capo del Governo titoli del Littorio per l'importo di L. 176.500 quale prima offerta all'Erario del personale dell'Istituto.

S. E. Mussolini ha molto gradito l'atto ed ha incaricato l'on. Gatti di portare a tutti gli offerenti il suo ringraziamento.

Un industriale fiorentino che vuole rimanere anonimo ha affidato ad Eugenio Coselschi, presidente dei volontari di guerra, L. 100.000 in cartelle del prestito del Littorio con preghiera di consegnarle al Capo del Governo.

L'anonimo, esprimendo parole di fervido consenso per la propaganda di fede italiana e fascista fatta dall'Associazione volontari, ha pregato il suo presidente di manifestare al Capo del Governo tutta la sua ammirazione più alta e la sua incondizionata devozione.

Eugenio Coselschi ha consegnato oggi l'offerta al Duce che lo ha incaricato di esprimere al generoso offerente il suo più vivo e grato compiacimento.

A mezzo dell'on. Suvich, il Consiglio direttivo della Società Riunione adriatica di Sicurtà di Trieste ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Littorio del valore di L. 100.000 quale contributo della Società alla diminuzione del Debito Pubblico.

Il Capo del Governo, apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta, ha fatto giungere alla Direzione generale della predetta Società l'espressione del suo più vivo e grato compiacimento.

L'on Polverelli a nome del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, in assenza dell'on. Amicucci ha consegnato al Capo del Governo lire 106.200 in titoli del Littorio, ricavato di una prima sottoscrizione tra giornalisti italiani.

Questa cifra è così costituita: Lire 76 mila del sindacato di Roma, lire 25 mila del sindacato di Milano, lire 4 mila del Sindacato di Palermo, lire 6 mila della segreteria del sindacato nazionale.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'offerta e del proposito manifestato dal Sindacato dei Giornalisti di continuare la sottoscrizione pro erario fra i propri associati.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto la medaglia d'oro on. Ulisse Igliori, valorosa Camicia Nera della vigilia, il quale gli ha consegnato un libretto della pensione di mutilato di guerra, più 50 mila lire in titoli del Littorio come sua offerta personale all'Erario. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto.

Un altro elenco di offerenti

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il giorno 25 corrente sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di L. 100 mila: Consiglio di Amministrazione della Banca d'America e d'Italia Milano.

Per l'importo di L. 29.600: Federazione Prov. Fascista, Enti diversi e fascisti di Bari.

Per l'importo di L. 10 mila: Ditta Olearia F.lli Berio Imperia.

Per l'importo di L. 5000 ciascuno: Ordine dei Medici di Roma, on. Aurelio Drago da Palermo, Zaccheo A. da Milano.

Per l'importo di L. 4000 ciascuno: S. E. il prof. dr. Ettore Rosboch, un vecchio soldato da Roma, Fascio di New Castelryne.

Per l'importo di L. 3200: Comune, Fascio ed Enti vari di Abbadia S. Salvatore.

Per l'importo di L. 3000: Keller Giorgio da Milano.

Per l'importo di L. 2400: Ufficiali giudiziari degli uffici giudiziari di Roma.

Per l'importo di L. 2000: Sacerdoti Jole e Giuseppe Massino da Roma.

Per l'importo di L. 1600: Comune, Enti vari e Bertini Inigo da Sarteano.

Per l'importo di L. 1500: On. Giuseppe Beneduce.

Per l'importo di L. 1000 ciascuna: Sarfatti Margherita da Milano, Nusiner Filippo da Roma, Bruti Igino da Roma, on Guido Mazza de Piccioi da Bergamo, Reale Arciconfraternita di S. Maria della Visitazione in Donna Regina Napoli, Lotti Alfredo da Follonico, Soc. M. S. falegnami ebanisti di Roma, Passalacqua da S. Brugnano, Valenti Giulio da Roma, Cortese Luigi da Roma, on. prof. Umberto Gabbi.

Per l'importo di L. 900: Fascisti di Acquaviva dele Fonti.

Per l'importo di L. 700: Comune, Fascio e due fascisti di Rutigliano.

Per l'importo di 500 ciascuno: Coen Attilio da Roma, Marinangeli Vincenzo da Roma, Pallini Provino da Roma, on. Giovanni Maracchi, Martinengo Vasco da Torino, Attolico Bernardo da Napoli, Gandolfo Massimo da Milano, Parenzo Giuseppe da Padova, Grimaldi Giuseppe da Roma.

Per l'importo di L. 300 ciascuno: Feliciano Giammarco da Introdacqua; Perfetti Mario da Pesaro, un Ufficiale del genio aeronautico, Impiegati questura Catanzaro.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Salvioni Laura da Roma, Chiarello Francesco da Caorle, Chiarello Sebastiano da Caorle, Zanchi Silvio da Firenze, Andrenelli Vincenzo da Recanati, Loretti Umberto da Ravenna; Morganti Enrico e Vincenzo da Terni, Monti Vincenzo da Vallerano, N. N. da Pavullo del Frignano; Martini don Andrea da Roma; Forlini Trento da Gubbio, Sequet Giuseppe da Alessandria, Sequet Guido da Alessandria, Sequet Gastaldi Giuseppina da Alessandria.

Per l'importo di L. 100 ciascuno: Bui Maurizio da Roma; Antinucci Pasquale da Villa Santa Maria; Dandrea Gerardo Vincenzo da Roma; Banfi Mario da Caravaggio; Tedeschi da Milano; Giuliani Vincenzo da Forlì; Helene Blanchod in Costanzo e Armida Costanzo da Genova; Castellani Robesio da Torino; Antoni Ercole da Livorno; Fanfani Alberto da Firenze; Tagini Vincenzo da Genova; Lamenza Silvio e Paolo da Dragoni; Federazione Fascista Cagliari; Alberti Eugenio da Roma; Ferrarese Mario da S. Pietro di Legnago; Sezione Lucchese del gruppo Nazionale Fascista della scuola; Conti Alfredo da S. Miniato Basso; Bergantini Pericle Angelo da Milano; Giorgi Erminia da Milano; Pacifico Armando da Roma; Personale alunni scuola Chiaiano; Impiegati Banca Bergamasca sede di Milano; Passoni Domenico da Milano; Demichele Emilio da Padova; Fascio di S. Vito Romano; Pirera Vittorio da Roma; Pezzuti Guido della 102.a Legione M.V.S.N.; Brunetti Sante da Milano; Ciampolini Sofia da Gallarate; Posani Pietro da Ferentino; Abbate Alfredo da Orvieto; Dini Olimpio da Norcia; Mei Aristide da Segni.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario le polizze di assicurazioni dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di L. 5000 ciascuno: Barzilai Giuseppe da Roma; on. prof. Umberto Gabbi, Gallina Aldo da Torino; Poggiali Giovanni da Firenze; Orlando Giuseppe da Roma; Volpi Mario da Milano.

Per il valore di L. 2000 ciascuno: Chiesa Armando da Milano; Angarano Vincenzo da Bergamo.

Per il valore di L. 1500 ciascuna: Vellani Eugenio da Modena, Raffo Luigi della 178.a Legione M.V.S.N.; Depalma Cesare da Parma.

Per il valore di L. 1000 ciascuna: Favuzzi Tito della 151.a Legione M.V.S.N.; Smerlon Antonio da Udine; Abbatecola Armando da Lucca; Brunati Aronne da Laveno; Mombello Valentinetti Domenico da Genova; Scilanga Giuseppe da Milano; Colombo Cesare da Aosta; Guadagnini Ruggero da Venezia; Spadoni Gino da Bologna.

Per il valore di L. 500 ciascuna: Giacomina Luigia (beneficiaria) per Giacomino Consolata da Torino.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: Cavallotti Franz da Milano L. 600 annue (due medaglie di argento e una di bronzo); Volpi Mario da Milano e Caprara Virgilio da Roma L. 100 annue (una medaglia di bronzo).

A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Velivoli militari e civili

Per una netta differenziazione

ROMA, 25

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge concernente la abrogazione del R. D. Legge 13 gennaio 1927 sulla requisizione dei velivoli civili in caso di mobilitazione e il relativo regolamento. Il testo è preceduto da una relazione del Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica in cui si rileva come i motivi della soppressione debbono ricercarsi in un duplice ordine di idee di natura politica e pratica. Sotto il riflesso politico sta il fatto che in seno alla commissione preparatoria per il disarmo presso la Società delle Nazioni sono stati presi, tra i rappresentanti delle nazioni partecipanti, in via preliminare, accordi intesi a differenziare il più possibile l'aviazione militare da quella civile, e stanno predisponendosi le relative norme che, presumibilmente, verranno sancite in una prossima convenzione internazionale.

Sotto il riflesso pratico è da tener presente che le disposizioni del decreto in parola relative alla trasformazione degli aeromobili da civili in militari intralciano il progresso tecnico delle costruzioni di apparecchi civili e commerciali, progresso tecnico su cui è basato principalmente lo sviluppo dei traffici aerei civili, per cui è necessaria una netta differenziazione di caratteristiche fra le due specie di aeromobili.

Premi ai benemeriti della lotta

contro l'insidia tubercolare

ROMA, 25

La Commissione giudicatrice dei premi per la mostra internazionale della tubercolosi ha assegnato i seguenti premi: Medaglia d'oro di S. M. il Re, Bologna; Medaglia d'oro del Capo del Governo, dott. F. Bocchetti, direttore del Sanatorio militare di Anzio; Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, Governatorato di Roma; Diploma di gran premio fuori concorso: Direzione generale della Sanità Pubblica, Cassa Naz. per le Assicurazioni sociali, Croce Rossa Italiana, Opera Naz. Maternità ed infanzia, Ospedali riuniti di Roma, Federazione dei Consorzi, prof. Borelli; Medaglia d'oro: Opera Nazionale Invalidi di guerra della città di Torino, Associazione Genovese Camillo Poli, Consorzio antitubercolare di Udine, Cotonificio Cantoni, ditta Achille Achilli.

Segue poi il conferimento dei premi, medaglie d'argento, diplomi di benemerenza e menzioni onorevoli.

Una riunione dei dirigenti

della Confederazione dell'industria

MILANO, 25

Sotto la presidenza dell'on. Stefano Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti e presenti il gr. uff. ing. Arturo Bocciardo, il gr. uff. Alessandro Maino, il gr. uff. Teodoro Cutolo e il gr. uff. Edgrando Morpurgo, si è riunito il comitato di presidenza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Presa in esame l'opera svolta dalla Confederazione nell'ultimo periodo, il comitato ha portato la sua attenzione particolare su alcune importanti questioni sindacali ed economiche trattando in modo speciale dei problemi inerenti allo sviluppo dell'esportazione e all'incremento delle piccole industrie e dell'artigianato con riferimento ai problemi interessanti un adeguato ordinamento del credito per tali attività.

Dopo diverse deliberazioni concernenti il funzionamento interno dell'organizzazione, il comitato ha deliberato di convocare in Roma per il giorno 8 novembre il consiglio direttivo confederale.

I crediti all'agricoltura

La sede del Consorzio inaugurata

ROMA, 25

Oggi il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha inaugurato la sede del Consorzio nazionale del credito agrario di miglioramento. Dopo aver visitato i locali ed essersi particolarmente reso conto dell'ordinamento degli uffici e del funzionamento dei servizi che hanno incontrato la sua piena soddisfazione, il Ministro, accompagnato dal direttore generale del credito gr. uff. Giordani e dal direttore generale dell'agricoltura, è intervenuto alla seduta del Consiglio d'amministrazione del Consorzio, a cui hanno partecipato il presidente on. Frignani, i consiglieri e il direttore generale del Consorzio comm. Rinaldo Sessi

Il presidente del Consorzio on. Frignani, salutato e ringraziato il Ministro Martelli per aver voluto onorare con la sua presenza la nuova, modesta ma adatta sede del Consorzio, ha fatto al Ministro la relazione sulla attività svolta finora dall'Istituto. L'on. Frignani ha anzitutto reso conto della azione svolta in questi primi sei mesi di vita.

Il piano finanziario

L'organizzazione centrale e periferica, amministrativa e tecnica è compiuta. In relazione all'entità delle operazioni deliberate e in esame, il Consorzio ha predisposto un preciso piano finanziario basato su di una emissione graduale e costante di obbligazioni e sulla formazione di un sicuro mercato di esse. Il Ministero ha già autorizzato l'emissione di una prima serie di obbligazioni trentennali per lire 200 milioni con decorrenza dal primo gennaio 1929, di cui stiamo curando il collocamento.

« Tale cifra dovrà essere presto elevata, seguendo il ritmo delle operazioni e delle somministrazioni e ci sarà perciò necessario il valido ausilio del Ministero dell'Economia Nazionale e la solidarietà degli istituti partecipanti che devono costituire la base naturale e il tramite più facile pel collocamento delle obbligazioni.

« La prima serie delle obbligazioni sarà fruttifera al 6 per cento. Poichè lo Stato contribuisce nella misura del 2.50 per cento al pagamento degli interessi l'onere dei mutuatari viene limitato al 3.50 per cento. Ad esso deve aggiungersi necessariamente uno quota percentuale per diritto di commissione comprendente il rimborso di tutte le spese, incluse imposte e tasse, copertura del rischio ed eventuale provvigione per il collocamento. Tale quota è stata fissata in misura assai tenue e verrà con ogni sforzo ridotta al minimo.

L'impiego dei capitali

« Il Consorzio, come organismo centrale specializzato, può accertare ed assicurare la più utile ed efficace destinazione dei capitali disponibili, che devono essere saggiamente distribuiti e non sperperati o male spesi per opere di dubbia rispondenza tecnica e di nessuna convenienza economica. I recenti provvedimenti governativi per la bonifica integrale e il fervore nuovo che essi hanno suscitato possono aprire il campo a nuovi imponenti sviluppi dell'attività e dell'utilità del Consorzio ».

Il Ministro Martelli in risposta ha pronunciato un elevato discorso.

« Desidero anzitutto — egli ha detto — ringraziare il camerata on. Frignani e con lui gli egregi signori componenti del comitato per le parole di saluto che hanno voluto rivolgermi e prendo atto con compiacimento di quanto egli ha riferito circa l'attività già svolta e quella in corso. Tengo poi ad affermare che il Governo fascista fa sicuro affidamento sull'opera che il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento è chiamato a svolgere per la realizzazione del più razionale e produttivo assetto della nostra economia agraria. Il miglioramento della produzione agraria offre oggi le più larghe e preziose riserve di quelle possibilità di avvenire che il Fascismo addita agli Italiani come le conquiste da conseguire e da dedicare al bene della Patria.

Sforzi coordinati

« Il Capo del Governo con le provvidenze emanate e con le altre che farà seguire dimostra di concepire il problema agrario come un coordinato complesso di inscindibili necessità sociali, economiche e tecniche alle quali occorre far fronte con scopi risolutivi a mezzo di attività convergenti e coordinate. Fra queste attività si inquadra in prima linea l'azione creditizia specializzata il cui pilone centrale è costituito dal Consorzio.

« Lo stile fascista non consente che lunghi discorsi occupino il tempo dedicato al lavoro. Concludo quindi queste mie brevi parole che vogliono essere fervido augurio per l'avvenire del Consorzio, alzando il pensiero a omaggio e a promessa al Duce nostro che con la sua rigida volontà ha segnato per l'agricoltura italiana la via della redenzione ».

Le dichiarazioni del Ministro della Economia sono state salutate da vivi applausi dei convenuti.

L'aumento delle pensioni operaie

e l'azione della Cassa nazionale

ROMA, 25

L'*Impero* pubblica un'intervista avuta col sen. Garbasso, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, circa l'aumento delle pensioni operaie predisposto dal Governo nazionale.

Il sen. Garbasso, dopo aver rilevato che detto provvedimento è una dimostrazione della politica profondamente realizzatrice del Governo nel campo sociale, ha aggiunto:

« Ritengo che il provvedimento inteso all'aumento delle pensioni potrà portare qualche innovazione anche nei criteri di calcolo nelle pensioni stesse, perchè l'aumento non sarà semplicemente percentuale sulla misura attuale, ma varierà secondo gli anni di assicurazione, presentando un massimo nei confronti di coloro che possono far valere i più brevi periodi, e decrescendo via via con l'aumentare degli anni di contribuzione. Seguendo poi un indirizzo ormai prevalente in questo campo, il provvedimento dovrebbe portare il miglioramento della pensione in ragione di un decimo per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni. La Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali seconderebbe così, nei limiti delle sue possibilità, la politica demografica voluta dal Duce, facilitando e favorendo gli operai con famiglie numerose ».

Oltre 17 mila operai

impiegati nei lavori stradali

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il direttore generale dell'Azienda autonoma della strada, ing. Calletti, ha comunicato al Capo del Governo il totale degli operai impiegati nei lavori lungo le strade statali alla data del 20 ottobre, divisi per provincia. I totali sono: manovali, cavatori, terrazzieri 11.719; muratori 1144; carrettieri 2742; capisquadra 35; carpentieri e meccanici 345; dimazzatori 752; garzoni 178; minatori 258. Totale 17.173.

La produzione elettrica

prosegue il suo incremento

ROMA, 25

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Anche in settembre, come nei precedenti mesi da maggio in poi, la produzione registrata dalla Unione Nazionale fascista industrie elettriche segna il 5 per cento di incremento rispetto al settembre 1927, cioè raggiunse 711 milioni di kilowattora, mentre l'incremento dei primi di ottobre del 1928 rispetto all'analogo periodo del 1927 risulterebbe di 11 per cento. Ricordo che le nostre statistiche considerano circa l'85 per cento della produzione totale. — Ossequiando, presidente Motta ».

Iniziativa deplorata dal Duce

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« L'Istituto librario di propaganda nazionale, che ha sede in Roma, Piazza Indipendenza N. 1, ha diramato delle circolari per la diffusione di pubblicazioni contenenti i discorsi del Duce. S. E. il Capo del Governo desidera si sappia che detta iniziativa non solo non è autorizzata, ma è vivamente da lui deplorata ».

L'italianità a Malta

A Malta si combatte un'aspra battaglia la cui posta è la sopravvivenza o meno della lingua italiana nell'isola. L'inizio della lotta non è di oggi, ma risale al 1838, anno in cui fu sferrato dagli inglesi il primo attacco contro la nostra lingua, dominatrice incontrastata fin'allora, imponendo agli studenti dell'Università di Malta un esame di letteratura inglese per l'ammissione ai corsi di legge, medicina e teologia. Da quei lontani tempi ad oggi la lotta ha attraversato fasi acute e periodi di ristagno, ma in questi ultimi mesi s'è fatta più accanita che mai turbando la pace della popolazione dell'isola.

Da una parte stanno i nazionalisti, strenui difensori dell'italianità di Malta, che hanno a capo una nobile figura di patriota: Enrico Mizzi; dall'altra i cosidetti « costituzionali » capeggiati da Lord Strickland, singolare tipo di italofobo che presenteremo più innanzi.

I nazionalisti furono al governo per quattro anni, fino al 1927. E poichè la Costituzione maltese del 1921 stabiliva parità di diritti fra la lingua italiana e quella inglese, ogni loro sforzo ebbe per iscopo di dare precise garanzie legali a questo principio.

Poi venne la proporzionale, e con essa il trionfo dell'assurdo. I nazionalisti, pur rimanendo il partito più forte, si videro strappato di mano il potere dalla coalizione dei partiti avversari che furono lesti a mandare al governo il già nominato nobile Lord.

Egli s'era presentato in due collegi: in uno fu bocciato, nell'altro riuscì eletto a fatica dopo il sesto conteggio. Nè miglior sorte ebbe il suo partito che ottenne duemila voti in meno dei nazionalisti. Ma, si sa, la proporzionale è capace di qualunque miracolo: e così Lord Strickland, bistrattato nelle elezioni, potè assumere il potere e proclamarsi con l'aria più candida di questo mondo autentico interprete della volontà del popolo.

Egli nacque a Malta nel 1861 e subito ebbe da fare con l'italiano: italiana era sua madre, una Bonici - Bologna; in Italia gli fu impartita la prima educazione e toccò proprio a lui la suprema disgrazia di guadagnarsi un premio per i progressi fatti nella nostra lingua; in politica i suoi primi passi furono a fianco degli italiani come nazionalista del gruppo maltese di Fortunato Mizzi.

Poi venne il voltafaccia. C'era vacante un posticino lusinghiero: quello di segretario principale del governo. Come lasciarselo scappare? Occorreva però trovarsi sull'altra sponda. Lord Strickland si guardò dentro e s'accorse che la sua coscienza era per natura elastica, ciò che gli conferiva un'agilità insospettata. Fatta questa constatazione, non perdette tempo e ne trasse subito profitto: spiccò il salto e fu... segretario di governo.

Una volta in linea, andò sino in fondo e la promozione non si fece molto attendere: fu inviato come Governatore nella Nuova Galles del Sud. Ma la fortuna non gli fu propizia: ebbe guai seri e una petizione inviata al Re d'Inghilterra finì col procurargli la perdita del posto.

Tornò allora a Malta. Quattrini ne aveva parecchi, ma ad aumentare ancor più il gruzzolo sopraggiunse il matrimonio con una ricca creditiera inglese importata direttamente da Londra. Così, grazie all'aurea seduzione di molte e sonanti sterline, non gli fu difficile diventare Primo Ministro e Lord. Tuttavia, a causa di quei duemila voti in meno di quelli riportati dai nazionalisti, gli fu necessario l'appoggio dei laburisti. Per rendersene degno, egli pensò di semplificare il suo titolo di « Conte delle Catene e delli Mori » che poteva offendere le orecchie democratiche dei suoi seguaci facendo pensare a chissà mai quali oscure storie. Mandò quindi a spasso i Mori, e delle Catene ne tenne una sola diventando così, nè più nè meno, che il Conte della Catena.

A base della sua lotta contro l'italiano, egli pose una strabiliante scoperta fatta da lui stesso: che il maltese non è un dialetto, ma una lingua di origine fenicia. E difatti di diecimila vocaboli, tanti quanti ne conta l'idioma parlato nell'isola, duemila sono di marca maltese e ottomila somigliano straordinariamente all'italiano. Messe poi tutt'insieme queste parole, non ci si potrebbe trovare i termini sufficienti per definire gli oggetti contenuti in un salotto.

Ma che importa? Il Conte delle Catene e delli Mori vuole che il maltese assurga all'onore di lingua nazionale dando il bando all'italiano. Che se poi, negli atti pubblici e nelle scuole, non ci si dovesse raccapezzare più con quella povera lingua sprovvista di grammatica e d'ogni tradizione letteraria, vuol dire che si ricorrerà all'inglese, la lingua dell'Impero.

L'astuto Lord procede dunque per tappe e la sua insidia è anche più grave. Con l'italiano se ne andrà tutto un patrimonio morale e religioso. Poichè Lord Strickland, che è cattolico, mira a spianare la via al protestantesimo, dopo di avere insultato il clero di Gozo giungendo perfino a promettere premi in danaro a chi facesse rivelazioni atte a compromettere la posizione morale. Quando l'uso dell'inglese si renderà indispensabile, la propaganda protestante avrà più facile accesso nelle case e molte coscienze ne saranno turbate. Così quest'uomo funesto avrà una benemerenza di più: quella di aver tolto, lui, cattolico, molti fedeli alla Chiesa di Roma.

*

Queste, in sintesi, le risultanze di un'inchiesta condotta a Malta da Guido Puccio per conto della « Tribuna ». Le pagine nelle quali sono tratteggiate le vicende di questa lotta senza quartiere e le figure dei suoi protagonisti appaiono ora nei « Quaderni dell'Istituto nazionale fascista di cultura » (Edizioni Sandron - Lire 4). Si tratta di un libro che si legge tutto d'un fiato tant'è nutrito di circostanze e di notizie. Non v'è commento. Il commento scaturisce dai fatti. Il libro reca una prefazione di Roberto Forges Davanzati ed ha un'appendice in cui le asserzioni dell'autore [illegible]

difesa della lingua italiana a Malta sono pienamente documentate.

Guido Puccio conclude la sua inchiesta con un triplice appello: a Lord Strickland perchè abbandoni la sua politica contraria alla giustizia e alla morale; all'Inghilterra perchè, in nome dell'antica amicizia verso l'Italia, insorga contro questa spietata campagna italofoba; ai maltesi perchè difendano le loro tradizioni.

Ma anche se questi appelli dovessero rimanere inascoltati, una cosa è certa: la lingua italiana a Malta non perirà. Tutto, laggiù, sa d'italiano: i nomi delle vie — Strada Stretta, Strada Forni, Strada del Vescovo, Strada Mezzodì, Strada Santa Lucia, Strada dei Mercanti, Strada Brighella; — i nomi delle famiglie — De Bono, Vella, Meli, Cini, Mallia, Dandria, De Cesare, Savona, De Giorgio, Sacco, Bonnici, Boffa, Bencini, De Petri, Montano, Vassallo, Montanaro; — italiani sono perfino i ministri di Lord Strickland, come quel prof. Bartolo, ministro della Pubblica Istruzione e feroce persecutore della nostra lingua, che, a sentirlo parlare inglese, lo si direbbe preso da apoplessia.

Narra Guido Puccio che un giorno, trovandosi all'«Hotel Bellevue», fu avvicinato da un inglese il quale gli rivolse dapprima un cordiale saluto: — «Buon giorno, signor». E poi aggiunse: «Faccio molti progressi col mio maltese, non è vero?».

Credeva, quell'impagabile figlio della bionda Albione, di parlare maltese e invece parlava italiano!

Gastone Hartsarich

Banchetto di nozze interrotto
da un abile colpo ladresco

MILANO, 25

Con una giovane coppia di sposi unitisi nel pomeriggio di ieri in matrimonio, capitarono verso sera nella trattoria che Enrico Villa, di 61 anni, gestisce a Gorla in via Guanella 15, gruppi numerosi di parenti e di amici per festeggiare le nozze. Sedettero ad una grande tavola preparata in una sala della trattoria a pianterreno dando un grande da fare al Villa e ai suoi occupati a servire, con abbondanza, cibi e vini.

Nel quadro di schietta giocondità paesana, nessuno avrebbe pensato che sarebbe entrata un'altra comitiva con intenzioni ben diverse dalla prima. Il Villa gode, nel vicinato, reputazione di persona che se la passa comodamente, tanto vanno bene gli affari della trattoria. Progettato un colpo ladresco contro il suo appartamento, cinque svaligiatori sembra abbiano aspettato il banchetto nuziale di ieri sera per porlo ad effetto. Attesero però, con calcolo che rivela una certa esperienza, che il vino facesse la sua parte e quando intesero i primi suoni e i primi canti e dopo che s'era iniziato un balletto familiare, entrarono nel giardino del Villa e per una scala esterna raggiunsero il suo appartamento. Scassinati alcuni tiretti si impadronirono di una cassettina che custodiva 7000 lire in biglietti di banca e alcuni oggetti d'oro per qualche altro migliaio di lire. Poi incominciarono a far bottino di altre cose: vestiti e biancheria.

Mentre alcuni di essi erano appostati a far da pali nei punti più oscuri del giardino, altri, resi audaci dal frastuono e dalla confusione che regnavano nella trattoria, andavano e tornavano carichi di bottino dall'appartamento del Villa ai compagni che raccoglievano ogni cosa.

Ma la loro audacia fu frustrata dall'apparizione di una signorina che accompagnava gli sposi e che ad un certo momento sentì il bisogno di prendere una boccata d'aria nel giardino. Si trovò di fronte, la giovane, ad uno sconosciuto che aveva sulle braccia un carico di scarpe e biancheria e che vistosi scoperto mentre la signorina cacciava un urlo di spavento, si diede a fuga precipitosa.

Subito la trattoria fu sossopra. Il Villa sospettò tosto il furto e corse nelle stanze allarmato, trovandovi il massimo disordine e constatandovi la sottrazione del denaro e del resto. Altri corsero in giardino, e fecero appena in tempo a vedere cinque persone che se la davano a gambe per i vicini campi. Un tentativo di inseguimento riuscì inutile e il fatto venne più tardi narrato al maresciallo Zanga che ha iniziato le indagini per rintracciare i ladri.

Revoca di assegnazione al confino
di un proprietario di case

TORINO, 25

Fu riferito a suo tempo che la Commissione provinciale aveva assegnato al confino il comm. Luigi Grassi sotto la accusa di strozzinaggio verso i suoi inquilini. Il provvedimento, data la notorietà del colpito, già assessore e commissario aggiunto al Comune, aveva destato enorme impressione.

Il comm. Grassi, assegnato a Nuoro ed espulso dal Partito, dirigeva a S. E. il Capo del Governo un lungo memoriale di discolpa. Il Capo del Governo accettava l'autodifesa e faceva revocare il provvedimento di polizia. Successivamente davanti ai tribunali il comm. Grassi otteneva la completa riabilitazione. L'episodio onora la giustizia fascista e la disciplina del fascista che ingiustamente colpito, non fa chiasso, ma si appella alla legge.

Falsificazione di biglietti
all'Esposizione di Torino

TORINO, 25

Il Comitato dell'Esposizione di Torino in un suo comunicato ai giornali avverte che sono aboliti tutti i biglietti di entrata all'Esposizione sia normali che ridotti e sostituiti da altra serie di biglietti. Questo provvedimento si riallaccia ad una scoperta di falsificazioni in vasta scala operata sui biglietti d'ingresso i quali venivano smerciati largamente ovunque e specialmente in provincia. Si dice che il Comitato dell'Esposizione abbia subito un danno di circa 200 mila lire ed in base ad accertamenti e indagini vennero operati cinque arresti.

Unità leggere a Napoli

NAPOLI, 25

Oggi sono giunti in porto gli esploratori *Quarto*, *Leone*, *Pantera*, e i cacciatorpediniere *Nazario Sauro*, *Cesare Battisti*, *Daniele Manin*, *Francesco Nullo*, *Nembo*, *Euro*, *Aquilone*, *Ostro*, *Espero*, *Zeffiro*.

I funerali delle vittime di Vincennes
Ignobile tentativo comunista sventato

PARIGI, 25

Il partito comunista ha tentato una ignobile speculazione: quella, cioè, di inscenare una dimostrazione di carattere politico in occasione dei funerali dei 19 muratori vittime del tragico crollo della casa di Vincennes.

Si può dire che le severe ed importanti misure prese dal Prefetto di Polizia Chiappe, hanno valso a sventare un tentativo che come si vedrà dal racconto degli avvenimenti della mattinata, era forse molto più serio di quello che il pubblico avesse potuto credere. Le autorità di P. S. avevano prese diverse precauzioni sino da ieri, arrestando i segretari di diversi Sindacati comunisti e di alcune cellule.

Fino dall'alba di stamane poi altre misure di ordine sono state prese entro le mura di Parigi. I muratori e tutti gli addetti all'arte edile, approfittando anche della giornata mite e soleggiata, hanno obbedito alle istruzioni del partito comunista, ed hanno disertato i cantieri, e fino dalle 8 e mezzo hanno cominciato ad affluire in piccoli gruppi a Vincennes. Qui, però, li attendeva una sgradevole sorpresa. La cittadina di Vincennes infatti era stata messa come in stato di assedio tante erano le forze armate raccolte e comprendenti agenti in civile, in borghese, guardie repubblicane a piedi ed a cavallo. Mano a mano che i dimostranti giungevano veniva accolti dagli agenti ed arrestati.

La sorpresa era tale che i comunisti non ebbero neppure il coraggio di protestare. Un fatto sintomatico e caratteristico è stato che quasi tutti gli arrestati erano in possesso di rivoltelle, di tirapugni o di armi proibite, ciò che prova come nel piano dell'organizzazione della manifestazione vi fosse il progetto di creare un incidente che avrebbe potuto degenerare poi in tumulto ed in battaglia colla forza pubblica.

1500 arresti

Alle nove e mezzo erano già stati arrestati 1500 dimostranti, che, dopo esser stati disarmati, venivano accantonati in posti speciali, preventivamente preparati dalla polizia e interrogati, e dove sono rimasti fino verso il tocco, sotto buona guardia prima di essere liberati.

Mentre tutto ciò avveniva a Vincennes, fino dalle 7 e mezzo ebbe luogo il trasporto delle salme dei disgraziati operai dall'Istituto di Medicina Legale al municipio di Vincennes. Quattro furgoni automobili si recarono alla Morgue sulle rive della Senna, per trasportare i feretri, e quindi le quattro vetture, precedute e seguite da numerosi agenti ciclisti, si diressero verso Vincennes, attraversando il boulevard Diderot e la piazza delle Nazioni. Lungo il percorso al convoglio si aggiunsero parecchi plotoni di guardie municipali a cavallo; e sulla piazza delle Nazioni, poi, dieci vetture della Prefettura di Polizia seguite da circa 500 agenti.

Il convoglio giunse verso le 8 al municipio di Vincennes, la cui scalinata d'onore era stata parata di nero ed argento. Tutti i lampioni della piazza erano accesi e velati a lutto. Una tribuna era stata eretta, sulla quale dovevano prender posto gli oratori.

Le 19 bare furono collocate su tre file sotto un immenso velo, e la folla raccolta cominciò a circondarle. Numerose corone di fiori freschi erano state deposte alla destra della scala d'onore. Tra le corone si notavano quella del Console d'Italia della città di Vincennes, della città di Parigi, ecc. Le famiglie dei morti erano state collocate alla sinistra dei feretri.

Intorno alle bare

Quando tutti i dimostranti furono tolti di mezzo, la popolazione di Vincennes, le autorità e le numerose personalità giunte da Parigi poterono tranquillamente ed in piena sicurezza raccogliersi intorno alle bare.

Numerosissimi sono i rappresentanti della colonia italiana tra cui il segretario del Fascio italiano di Parigi, commend. Giuseppe Di Vittorio. Il Console generale d'Italia on. Giuseppe Gentile, che fino dal primo giorno della catastrofe si recò sul posto e distribuì alle famiglie degli operai italiani, immerse così tragicamente nel lutto e nel dolore e nella miseria, i primi soccorsi in denaro ed il conforto della sua parola, era accompagnato dal vice console commend. Parenti.

Alle 9.30 prese per primo la parola il Prefetto della Senna, Bouju, il quale pronunziò un discorso commovente, cui seguì il sindaco di Vincennes.

Quindi parlò il Presidente del Consiglio generale della Senna Fleurot il quale, accennando alle vittime italiane, disse: «Tra le vittime alcune hanno visto il giorno nel nostro paese, altre al di là delle Alpi, sotto il sole radioso d'Italia. Esse lavoravano insieme ed insieme sono morte, e noi non vogliamo separarle nei nostri omaggi e nel nostro rimpianto. Modesti operai, essi hanno mescolato il loro sangue su questa terra di Francia, come un tempo sui campi di battaglia di Magenta e di Solferino italiani e francesi cadevano fianco a fianco per assicurare la indipendenza della Nazione italiana. Nei cimiteri dei nostri sobborghi dove dormiranno, le loro tombe saranno custodite dal popolo di Francia che, senza voler distinguere le une dalle altre, verrà a deporvi i fiori del ricordo. Quanto alle loro famiglie, agli esseri cari che essi lasciano dietro di loro, possono essere sicuri che nè il Comune, nè il Dipartimento non li dimenticheranno».

Il saluto della Patria

Dopo Fleurot prese la parola il console Gentile il quale ha detto:

«In nome del Governo nazionale italiano e nella mia qualità di Console generale a Parigi, saluto con un sentimento di reverenza e di profonda tristezza le vittime della catastrofe che ha colpito tanto dolorosamente la città di Vincennes e che ha avuto la più grande ripercussione al di là delle Alpi.

«La grande maggioranza di queste vittime era nata in Italia, nel paese ove da una razza forte e sana sorgono i lavoratori meravigliosi che contribuiscono efficacemente alla ricchezza, non solo della loro Patria, ma anche di tutti i paesi ove essi emigrano. Di tali qualità erano dotate le vittime del lavoro che noi piangiamo, alle quali la loro Patria porge per mio mezzo l'estremo saluto. L'Italia si rivolge anche in questo momento verso le famiglie colpite dalla perdita dei loro cari: verso le mogli, verso i figli, verso i parenti di questi poveri morti. Essa esprime loro la sua simpatia profonda e commossa.

«Noi abbiamo assistito in questi giorni a manifestazioni, non solamente di solidarietà umana, ma anche di fraternità internazionale, con la quale si stringono ancora una volta i legami che uniscono la Francia e l'Italia. Io tengo pertanto a esprimere sentimenti di riconoscenza al governo francese alle autorità militari e civili, ai soldati e ai pompieri che hanno duramente lavorato durante quattro giorni e tre notti per estrarre le vittime dai rottami, alla municipalità di Vincennes e alla municipalità delle città vicine per gli onori che essi hanno voluto rendere alle vittime e per i soccorsi che essi hanno portato alle loro famiglie.

«E voi, poveri morti, pur non essendo che umili operai, voi avete ben meritato dalla vostra patria e dal paese che vi ha accordato la sua ospitalità, poichè, come voi avete dedicato all'Italia e alla Francia la vostra esistenza al lavoro, la vostra morte dà alle due nazioni sorelle l'occasione di essere ancora una volta unite in uno stesso sentimento: il dolore per il disastro di cui voi siete rimasti vittime».

Cospicue elargizioni

Il discorso dell'on. Gentile, ascoltato con attenzione commossa, dal numerosissimo pubblico che si addensava intorno alle bare, ha prodotto una profonda impressione in tutti gli astanti.

Dopo altri pochi brevi discorsi, la cerimonia è finita. Le bare delle vittime dal Municipio di Vincennes vennero trasportate quindi verso i cimiteri di Vincennes, Fontenay, Romainville, Nogent, Montreuil ecc., seguite dai parenti e dai congiunti in lacrime, mentre il pubblico sfollava lentamente verso Parigi.

Oltre i primi soccorsi largiti dal Console italiano on. Gentile alle famiglie delle vittime e quelli votati dal Consiglio comunale di Vincennes, continuano a giungere altre offerte fra le quali notiamo l'erogazione di una somma di dieci mila franchi fatta dalla «Banque francaise et italienne pour l'Amerique du Sud» che era rappresentata ai funerali dal cav. Frigerio

Intanto in seguito al crollo del palazzo è stata presentata alla presidenza della Camera una proposta di legge tendente a completare la legislazione ora vigente che regola le costruzioni.

Secondo tale proposta tutti i progetti di costruzione dovranno essere controfirmati da un architetto responsabile e le autorità prefettizie e municipali avranno il diritto di controllo sull'esecuzione dei lavori come pure sui materiali usati.

Colossali truffe doganali
scoperte casualmente in Francia

PARIGI, 25

A Jeumont, nella Francia del nord, è scoppiato ieri un grosso scandalo di frode doganale, nel quale sono implicate 27 ditte. Un impiegato dell'agente doganale Pierre Devroye, il quale sostituiva un collega malato, occupandosi giorni fa di una spedizione di ferramenta notò che i documenti indicavano un quantitativo di dieci tonnellate, mentre il vagone spedito ne conteneva trenta, e la stessa lettera con la quale il cliente veniva informato dell'invio, parlava di trenta tonnellate. L'impiegato segnalò l'irregolarità ai superiori, i quali disposero un accurato servizio di sorveglianza. Tre giorni dopo il grave fatto si riprodusse e allora i funzionari della dogana decisero di intervenire. La frode era evidente non soltanto nei riguardi della dichiarazione doganale, ma anche in rapporto al contingente di esportazione delle ferramenta. Gli speditori ricorrevano alle false dichiarazioni per ritardare il più possibile di dover arrivare al limite massimo di 15 mila tonnellate fissato per la Polonia. Dall'inchiesta è risultato che le truffe ammontano a parecchi milioni.

L'autorità giudiziaria che è stata investita della faccenda, procedendo ad una perquisizione ha trovato gli indirizzi di 27 case le quali, d'accordo con l'agente doganale Devroye, compilavano false dichiarazioni. Il Devroye ha confessato. Sembra accertato che le frodi duravano da qualche anno.

Le perquisizioni per lo scandalo
del documento trafugato in Francia

PARIGI, 25

Occupandosi delle perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei signori De la Planque e De Noblet implicati nell'affare dei documenti segreti sull'accordo navale franco-inglese, l'«Echo de Paris» scrive che al domicilio di De Noblet sono stati sequestrati documenti personali di nessuna importanza.

Il giornale pubblica inoltre che secondo le dichiarazioni del suo avvocato il De La Planque non si impadronì indebitamente dei documenti segreti o ne prese visione all'insaputa di coloro che avevano risposto al loro fiducia in lui ma del documento gli venne consegnata personalmente una copia tirata al duplicatore per cui il suo cliente dichiara in tutta buona fede che non poteva supporre che un testo riprodotto in tante copie potesse avere carattere di un segreto di Stato.

De Noblet e De La Planque saranno nuovamente interrogati sabato dal giudice istruttore. Questi cercherà nuovamente di stabilire la natura dei rapporti che correvano tra i due accusati e di accertare se il documento segreto venne dato amichevolmente da De Noblet al De La Planquet oppure se venne sottratto da quest'ultimo.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 25. — In sensibile ripresa la riunione odierna, i cui prezzi si intendono per fine novembre p. v. Quasi tutta la quota ha largamente guadagnato il riporto.

Stanno in prima linea le Fiat che dettero luogo a transazioni assai animate, pur non avendo segnato in chiusura i massimi fatti.

Assai movimentate le Sete Artificiali e specialmente le Snia Viscosa molto scambiate fino a 144.

Qualche affare in Consolidato Italiano in contanti sui prezzi di 83.175 e 83.20.

Ricercate e in buon vantaggio le Montecatini e le Italiana Gas. Animate le Banche Commerciali. Senza variazioni le Venezie 3.50 per cento e le Fondiarie delle Venezie 6 per cento.

Prezzi fatti: Consolidato Italiane 83.55; Assicurazioni Generali 6095, 6085; Montecatini 272.50, 274.50; Fiat 517.50, 520, 521, 525, 528. Dopo Borsa più calmo.

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,40	71,75	71'70	71,80
Consolidato 5 0/0	83,—	83,50	82,97	83,5?
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75 10	75,12
BANCARI				
Banca d'Italia	2560,—	2566 —	2555,—	2590,—
Banca Commerciale	1446,—	1463 —	1448,—	1463,—
Banca Naz Credito	573,—	572 —	570,—	575,—
Banco di Roma	117,—	117 —	117,—	118,—
Credito Italiano	818,—	827,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
Banca d'America	217,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	846,—	861,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	163,—	174,—	172,—	173,—
Mediterraneo	598,—	600,—	—,—	—,—
Meridionali	834,—	844,—	—,—	—,—
Rubattino	539,—	542,—	—,—	—,—
Libera Triestina	178,—	180,—	180,—	—,—
Costruz. Venete	256,—	255,—	254,—	—,—
Saturnia	109,—	107,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	267,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	743,—	722,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	175,—	173 —
Fil. Cuc. Cantoni	830,—	859,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1050,—	1076,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	879,—	899,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	835,—	838,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4506,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,—	238,—	235,—	238,—
Linif. Can Naz.	490,—	499,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	346,50	347,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	41,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	159,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	865,—	880,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,50	347,50	—,—	—,—
Varedo	56,75	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	135,—	141,50	—,—	—,—
Bernasconi	121,—	123,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	468,—	470,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	34,50	35,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	162,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	165,50	170,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43 —	43 —	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	328,—	—,—	—,—
Montecatini	266,—	276,—	268,—	274,50
Breda	150,50	152,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	497,—	526,—	497,—	528,—
Isotta Fraschini	227,50	243,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	57,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	20,—	—,—	—,—
Reggiane	82,—	84,—	—,—	—,—
Dalmine	131,—	133,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	140,—	—,—
Can. nav di Venezia	—,—	—,—	70.—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,—	258,—	258,—	259,50
Elettr. Brioschi	468,—	470,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	158,—	157,50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,50	301,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	280,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	518,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	457,—	460,—	—,—	—,—
Seso	132,50	133,50	—,—	—,—
Edison	783,—	797,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	550,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,50	167,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310,50	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1480,—	1505,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	325,—	328,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	164 —	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	135,—	—,—	—,—
Terni	426,—	430 —	428,—	433,—
Eserc. Elettrici	124,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	350,—	350,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	139,—	144,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	626,—	639,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	636,—	646,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	179,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,80	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	511,—	516,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	121,—	120.50	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,—	224,—	—,—	—,—
Beni Stabili	728,—	732,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	85,—	86,—	86,50	86,50
DIVERSI				
Bonelli	31,50	31,—	—,—	—,—
Gas di Torino	275,—	281,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101,—	100,—	101,—
Petroli	62,—	62,50	—,—	—,—
Eridania	489,—	498,—	—,—	—,—
Italo Americana	575,—	584,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	808,—	837,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170 —	176,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	235,—	239,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,—	469,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6005,—	6085,—
Italiana Gas	—,—	—,—	277,—	282,—
Cambi				
PARIGI	74.56	74,57	74,57	74.56
ZURIGO	367,42	367,42	367,50	367,50
LONDRA	92,50	92,50	92,62	92,60
OLANDA	7,65	7.65	—,—	—,—
SPAGNA	308,—	308,50	307,—	307,—
BELGIO	2,65	2.65	2,65	2'65
BERLINO	4,55	4,54	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2'69	2,68
PRAGA	56,65	56,60	56,60	56,61
BUCAREST	11,57	11,58	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,10	18'20	—,—	—,—
" " carta	8,—	8,—	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
" « chèque	19,06	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,57	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3.34
ATENE	24,85	24,85	—,—	—,—
ALBANIA	3'65	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 176 — Libera Triestina 179 — Lloyd 553 — Premuda 462 — Gerolimich vecchie 417 — Martinolich 152 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 6090 — Riunione Adriat. prima serie 2630 — Id. id. seconda serie 2630 — Forze Idrauliche 266 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triest 266 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.575 — Londra 92.60 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.55 — Praga 56.59 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.55 — Belgio 265.50 — Budapest 332.75 — Norvegia 509 — Albania 366.25.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 25. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Franoturco: fermo. Apertura: ottobre manca, dicembre 98,50, marzo 100.

Riso: facile. Apertura: ottobre manca, dicembre 151,50, febbraio 151,75.

Frumento: calmo, discreto numero di affari co ntono calmo. Chiusura: ottobre manca, dicembre 132,80, marzo 135,90.

Granoturco: fermo risveglio nell'attività di questo cereale; prezzi sostenuti. Chiusura: ottobre manca, dicembre 98,65, marzo 99,75.

Riso: facile, attivo, prezzi in forte declivio in tutta la quota. Chiusura: ottobre manca, dicembre 150,65, febbraio 152.

Risone: facile, riunione di copiosi affari, andamento pesante, ma più riflessivo in chiusura. Chiusura: ottobre manca, dicembre 105,75, febbraio 106.

Nelle aule giudiziarie

Miseria

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Mori.

Undici lire al giorno e sette figli da sfamare! Esasperante era il tormento che affliggeva, giorno per giorno, il quarantanovenne Silvio Zenatto, di Campolongo Maggiore. La sua miseria nera, indicibile. Eppure soffocava, velava il cruccio dell'animo per non rendere più amara la vita ai familiari; per conservare il prestigio o la dignità di pubblico funzionario. Ci sono stenti angosciosi; finzioni compassionevoli che suscitano, quando vengono conosciuti, la più dolorosa impressione: si dubita perfino che un uomo sia capace di tante sofferenze. La finzione è anche una continua sofferenza.

Con undici lire al giorno di stipendio lo Zenatto accudiva ad un non trascurabile lavoro: era ricevitore postale di Liettoli. E perciò aveva la custodia temporanea di danaro pubblico e privato. Mentre pativa la fame doveva contare i biglietti da mille.

Per tempo parecchio trascinò così grama esistenza. Un giorno che più degli altri si dibatteva tra le angustie, ebbe la sciagurata tentazione di distrarre un centinaio di lire dalla cassa affidatagli. E' facile imaginare quel che avvenne poi: non riuscì a colmare la lacuna; l'ammanco aumentò fino a raggiungere la somma di lire 6600.

Lo Zenatto aveva simulato il pareggio, nell'amministrazione del suo ufficio, enunciando negli estratti che inviava ogni cinquina alla Direzione delle Poste di Venezia, false cifre. Dapprincipio gli estratti non suscitarono alcun rilievo, ma quando la ragioneria della Direzione volle vederci chiaro intuì che qualcosa di anormale era stato commesso dal ricevitore. Ed allora partì alla volta di Liettoli l'ispettore cav. Benedetti.

Non vi fu bisogno di ricerche attente o di inchiesta difficile. Il povero ricevitore appena vide il cav. Benedetti gli aprì intero l'animo. E nella piena del dolore confessò la sua vergogna: i sette figli gli costavano più delle undici lire al giorno che con la sua fatica guadagnava. Promise che avrebbe restituito all'Amministrazione, interamente, le 6600 lire e difatti l'indomani della confessione — che rappresentava la perdita dell'ufficio e la galera — versò alla Direzione tutta la somma che aveva sottratto un po' alla volta.

Peculato e falso in atti pubblici: queste le due imputazioni elevate contro lo Zenatto; imputazioni che esigono dure penalità: più di cinque anni.

Umiliato, con voce strozzata dalla commozione lo Zenatto ha ripetuto la confessione davanti ai Giudici rievocando le disperate vicende che lo condussero a toccare provvisoriamente il danaro altrui.

Il Tribunale attenua l'asprezza della imputazione e dichiarato lo Zenatto colpevole di peculato e di falso in scrittura privata lo condanna, con le circostanze attenuanti, ad un anno, mesi cinque e giorni quindici di reclusione, L. 291 di multa e anno uno interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Piero Casellati.

Il segreto di Cacco

Quale segreto scopo ha indotto il bovaio Cacco Mario di Francesco di anni 22, da Vigonovo, ad accusare spietatamente l'ex suo padrone Antonio Realdon di Pietro di anni 62, residente a Villa Estense? Desiderio di rappresaglia o animo malvaggio? Il bovaio non ha svelato alcun mistero.

Il Realdon è — fortunato lui — proprietario di centinaia di campi; ne ha nei dintorni di Villa Estense e in quelli di Vigonovo. Accudiva alle numerose bestie il Cacco. Un giorno questi — forse preso dalla nostalgia per il paese natio — pregò il padrone di trasferirlo da Villa Estense a Vigonovo. Realdon accondiscese, gli raccomandò calorosamente di trattar bene i buoi e le vacche, non lesinando nei pasti. Buoi e vacche grassi, ecco quel che premeva al ricco proprietario.

Cacco andò a Vigonovo e forse per dimostrare che in breve tempo era riuscito a rendere più floride le bestie, una notte penetrò nel campo di Giovanni Battista Bettin e asportò 25 chili di erba medica ossia erba «spagna». Si dice che tale qualità di fieno giovi molto alle bestie facendole ingrassare. I 25 chili di erba costavano appena appena dieci lire e certo non erano sufficienti a far raggiungere l'intento che il bovaio si prefiggeva. Ma il Bettin si accorse del furto, ne conobbe l'autore e i carabinieri — informati dell'accaduto — lo denunciarono.

Dal giorno del primo interrogatorio fino ad ieri, Cacco ha ostinatamente dichiarato che era stato il suo ricco proprietario ad indurlo al furto. Così che anche il Realdon è stato accusato della sottrazione della «spagna».

Nessuna prova ha dato il bovaio della sua accusa e il suo linguaggio non ha persuaso il Tribunale. Parve più sincero il Realdon che respinse con sdegno l'attacco del suo ex dipendente.

Il Tribunale ha condannato Cacco a giorni venticinque reclusione, col perdono ed assolto Realdon per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Dif. avv. Seranto e avv. De Marchi.

Otello e non Imperatore

Arditamente... Arditi Otello fu Amedeo di anni 24, romano, girò, per parecchie città, sbandierando il pomposo cognome di Imperatore Ercole. Nel vagabondaggio capitò anche a Mestre. Gli agenti che lo fermarono non si persuasero nè della carta di identità nè del cognome e nome dal... turista.

La Questura di Roma, rivedendo la fotografia si congratulò col Commissariato di Mestre; era stato pescato un individuo che pel bene della società è meglio sia tolto dalla libera circolazione: l'Arditi infatti dal 1915 al 1921 ha riportato dieci condanne per furto e dal 1922 altre cinque condanne di grossa mole.

Non si sa come sia riuscito ad ottenere la carta di identità ove era incollata la sua fotografia che ha chiare le stigmate del delinquente per istinto.

«Terminato il servizio militare — ha detto ieri — avevo paura che per i miei precedenti la polizia mi inviasse al confino. Ho pregato perciò un amico, tale Alberto, di procurarmi la carta di identità con qualsiasi nome all'infuori del mio. Gli consegnai la fotografia e ottenuta la carta di identità, mi son messo in viaggio per cercare un onesto pane...».

E' condannato a mesi cinque di reclusione e L. 100 di ammenda.

Dif. avv. C. Buttaro.

Oggi a me...

«E' vero che abbiamo tolto alcuni mucchi di strame dal campo di Napoleone Gregolin, ma giorni prima uguale danno era stato a noi cagionato da persone sconosciute. Abbiamo voluto rivalerci perchè siamo poveri». In questa guisa parlano concordemente gli ortolani Ermenegildo Vincenzo Celotto fu Domenico di anni 36 e Carlo Battiston fu Giacinto di anni 57 di Burano.

Lo strame fu asportato del campo del Gregolin, a Portosecco di Treporti e pesava complessivamente 18-20 quintali. Ne valeva 200 lire, ma quando furono scoperti i due ortolani offrirono 50 lire. Il Gregolin si contentava perfino di tale somma che rappresentava una vera liquidazione della sua produzione, ma non ne sentì più parlare. Ed allora denunciò la impresa dei due amici. Non era giusto che pagasse lui le spese pel furto che essi avevano sofferto.

Celotto è condannato ad un mese, col perdono, e Battiston a mesi quattro e giorni venti avendo altre volte allungato le mani sulle cose altrui.

Dif. avv. Zolli.

difesa della lingua italiana a Malta sono pienamente documentate.

Guido Puccio conclude la sua inchiesta con un triplice appello: a Lord Strickland perchè abbandoni la sua politica contraria alla giustizia e alla morale; all'Inghilterra perchè, in nome dell'antica amicizia verso l'Italia, insorga contro questa spietata campagna italofoba: ai maltesi perchè difendano le loro tradizioni.

Ma anche se questi appelli dovessero rimanere inascoltati, una cosa è certa: la lingua italiana a Malta non perirà. Tutto, laggiù, sa d'italiano: i nomi delle vie — Strada Stretta, Strada Forni, Strada del Vescovo, Strada Mezzodì, Strada Santa Lucia, Strada dei Mercanti, Strada Brighella; — i nomi delle famiglie — De Bono, Vella, Meli, Cini, Mallia, Dandria, De Cesare, Savona, De Giorgio, Sacco, Bonnici, Boffa, Bencini, De Petri, Montano, Vassallo, Montanaro; — italiani sono perfino i ministri di Lord Strickland, come quel prof. Bartolo, ministro della Pubblica Istruzione e feroce persecutore della nostra lingua, che, a sentirlo parlare inglese, lo si direbbe preso da apoplessia.

Narra Guido Puccio che un giorno, trovandosi all'« Hotel Bellevue », fu avvicinato da un inglese il quale gli rivolse dapprima un cordiale saluto: — « Buon giorno, signor ». E poi aggiunse: « Faccio molti progressi col mio maltese, non è vero? ».

Credeva, quell'impagabile figlio della bionda Albione, di parlare maltese e invece parlava italiano!

Gastone Hartsarich

Banchetto di nozze interrotto
da un abile colpo ladresco

MILANO, 25

Con una giovane coppia di sposi unitisi nel pomeriggio di ieri in matrimonio, capitarono verso sera nella trattoria che Enrico Villa, di 61 anni, gestisce a Gorla in via Guanella 15, gruppi numerosi di parenti e di amici per festeggiare le nozze. Sedettero ad una grande tavola preparata in una sala della trattoria a pianterreno dando un grande da fare al Villa e ai suoi occupati a servire, con abbondanza, cibi e vini.

Nel quadro di schietta giocondità paesana, nessuno avrebbe pensato che sarebbe entrata un'altra comitiva con intenzioni ben diverse dalla prima. Il Villa gode, nel vicinato, reputazione di persona che se la passa comodamente, tanto vanno bene gli affari della trattoria. Progettato un colpo ladresco contro il suo appartamento, cinque svaligiatori sembra abbiano aspettato il banchetto nuziale di ieri sera per porlo ad effetto. Attesero però, con calcolo che rivela una certa esperienza, che il vino facesse la sua parte e quando intesero i primi suoni e i primi canti e dopo che s'era iniziato un balletto familiare, entrarono nel giardino del Villa e per una scala esterna raggiunsero il suo appartamento. Scassinati alcuni tiretti si impadronirono di una cassettina che custodiva 7000 lire in biglietti di banca e alcuni oggetti d'oro per qualche altro migliaio di lire. Poi incominciarono a far bottino di altre cose: vestiti e biancheria.

Mentre alcuni di essi erano appostati a far da pali nei punti più oscuri del giardino, altri, resi audaci dal frastuono e dalla confusione che regnavano nella trattoria, andavano e tornavano carichi di bottino dall'appartamento del Villa ai compagni che raccoglievano ogni cosa.

Ma la loro audacia fu frustrata dall'apparizione di una signorina che accompagnava gli sposi e che ad un certo momento sentì il bisogno di prendere una boccata d'aria nel giardino. Si trovò di fronte, la giovane, ad uno sconosciuto che aveva sulle braccia un carico di scarpe e biancheria e che vistosi scoperto mentre la signorina cacciava un urlo di spavento, si diede a fuga precipitosa.

Subito la trattoria fu sossopra. Il Villa sospettò tosto il furto e corse nelle stanze allarmato, trovandovi il massimo disordine e constatandovi la sottrazione del denaro e del resto. Altri corsero in giardino, e fecero appena in tempo a vedere cinque persone che se la davano a gambe per i vicini campi. Un tentativo di inseguimento riuscì inutile e il fatto venne più tardi narrato al maresciallo Zanga che ha iniziato le indagini per rintracciare i ladri.

Revoca di assegnazione al confino
di un proprietario di case

TORINO, 25

Fu riferito a suo tempo che la Commissione provinciale aveva assegnato al confino il comm. Luigi Grassi sotto la accusa di strozzinaggio verso i suoi inquilini. Il provvedimento, data la notorietà del colpito, già assessore e commissario aggiunto al Comune, aveva destato enorme impressione.

Il comm. Grassi, assegnato a Nuoro ed espulso dal Partito, dirigeva a S. E. il Capo del Governo un lungo memoriale di discolpa. Il Capo del Governo accettava l'autodifesa e faceva revocare il provvedimento di polizia. Successivamente davanti ai tribunali il comm. Grassi otteneva la completa riabilitazione. L'episodio onora la giustizia fascista e la disciplina del fascista che ingiustamente colpito, non fa chiasso, ma si appella alla legge.

Falsificazione di biglietti
all'Esposizione di Torino

TORINO, 25

Il Comitato dell'Esposizione di Torino in un suo comunicato ai giornali avverte che sono aboliti tutti i biglietti di entrata all'Esposizione sia normali che ridotti e sostituiti da altra serie di biglietti. Questo provvedimento si riallaccia ad una scoperta di falsificazioni in vasta scala operata sui biglietti d'ingresso i quali venivano smerciati largamente ovunque e specialmente in provincia. Si dice che il Comitato dell'Esposizione abbia subito un danno di circa 200 mila lire ed in base ad accertamenti e indagini vennero operati cinque arresti.

Unità leggere a Napoli

NAPOLI, 25

Oggi sono giunti in porto gli esploratori *Quarto*, *Leone*, *Pantera*, e i cacciatorpediniere *Nazario Sauro*, *Cesare Battisti*, *Daniele Manin*, *Francesco Nullo*, *Nembo*, *Euro*, *Aquilone*, *Ostro*, *Espero*, *Zeffiro*.

I funerali delle vittime di Vincennes
Ignobile tentativo comunista sventato

PARIGI, 25

Il partito comunista ha tentato una ignobile speculazione: quella, cioè, di inscenare una dimostrazione di carattere politico in occasione dei funerali dei 19 muratori vittime del tragico crollo della casa di Vincennes.

Si può dire che le severe ed importanti misure prese dal Prefetto di Polizia Chiappe, hanno valso a sventare un tentativo che come si vedrà dal racconto degli avvenimenti della mattinata, era forse molto più serio di quello che il pubblico avesse potuto credere. Le autorità di P. S. avevano prese diverse precauzioni sino da ieri, arrestando i segretari di diversi Sindacati comunisti e di alcune cellule.

Fino dall'alba di stamane poi altre misure di ordine sono state prese entro le mura di Parigi. I muratori e tutti gli addetti all'arte edile, approfittando anche della giornata mite e soleggiata, hanno obbedito alle istruzioni del partito comunista, ed hanno disertato i cantieri, e fino dalle 8 e mezzo hanno cominciato ad affluire in piccoli gruppi a Vincennes. Qui, però, li attendeva una sgradevole sorpresa. La cittadina di Vincennes infatti era stata messa come in stato di assedio tante erano le forze armate raccolte e comprendenti agenti in civile, in borghese, guardie repubblicane a piedi ed a cavallo. Mano a mano che i dimostranti giungevano veniva accolti dagli agenti ed arrestati.

La sorpresa era tale che i comunisti non ebbero neppure il coraggio di protestare. Un fatto sintomatico e caratteristico è stato che quasi tutti gli arrestati erano in possesso di rivoltelle, di tirapugni o di armi proibite, ciò che prova come nel piano dell'organizzazione della manifestazione vi fosse il progetto di creare un incidente che avrebbe potuto degenerare poi in tumulto ed in battaglia colla forza pubblica.

1500 arresti

Alle nove e mezzo erano già stati arrestati 1500 dimostranti, che, dopo esser stati disarmati, venivano accantonati in posti speciali, preventivamente preparati dalla polizia e interrogati, e dove sono rimasti fino verso il tocco, sotto buona guardia prima di essere liberati.

Mentre tutto ciò avveniva a Vincennes, fino dalle 7 e mezzo ebbe luogo il trasporto delle salme dei disgraziati operai dall'Istituto di Medicina Legale al municipio di Vincennes. Quattro furgoni automobili si recarono alla Morgue sulle rive della Senna, per trasportare i feretri, e quindi le quattro vetture, precedute e seguite da numerosi agenti ciclisti, si diressero verso Vincennes, attraversando il boulevard Diderot e la piazza delle Nazioni. Lungo il percorso al convoglio si aggiunsero parecchi plotoni di guardie municipali a cavallo; e sulla piazza delle Nazioni, poi, dieci vetture della Prefettura di Polizia seguite da circa 500 agenti.

Il convoglio giunse verso le 8 al municipio di Vincennes, la cui scalinata d'onore era stata parata di nero ed argento. Tutti i lampioni della piazza erano accesi e velati a lutto. Una tribuna era stata eretta, sulla quale dovevano prender posto gli oratori.

Le 19 bare furono collocate su tre file sotto un immenso velo, e la folla raccolta cominciò a circondarle. Numerose corone di fiori freschi erano state deposte alla destra della scala d'onore. Tra le corone si notavano quella del Console d'Italia della città di Vincennes, della città di Parigi, ecc. Le famiglie dei morti erano state collocate alla sinistra dei feretri.

Intorno alle bare

Quando tutti i dimostranti furono tolti di mezzo, la popolazione di Vincennes, le autorità e le numerose personalità giunte da Parigi poterono tranquillamente ed in piena sicurezza raccogliersi intorno alle bare.

Numerosissimi sono i rappresentanti della colonia italiana tra cui il segretario del Fascio italiano di Parigi, commend. Giuseppe Di Vittorio. Il Console generale d'Italia on. Giuseppe Gentile, che fino dal primo giorno della catastrofe si recò sul posto e distribuì alle famiglie degli operai italiani, immerse così tragicamente nel lutto e nel dolore e nella miseria, i primi soccorsi in denaro ed il conforto della sua parola, era accompagnato dal vice console commend. Parenti.

Alle 9.30 prese per primo la parola il Prefetto della Senna, Bouju, il quale pronunziò un discorso commovente, cui seguì il sindaco di Vincennes.

Quindi parlò il Presidente del Consiglio generale della Senna Fleurot il quale, accennando alle vittime italiane, disse: « Tra le vittime alcune hanno visto il giorno nel nostro paese, altre al di là delle Alpi, sotto il sole radioso d'Italia. Esse lavoravano insieme ed insieme sono morte, e noi non vogliamo separarle nei nostri omaggi e nel nostro rimpianto. Modesti operai, essi hanno mescolato il loro sangue su questa terra di Francia, come un tempo sui campi di battaglia di Magenta e di Solferino italiani e francesi cadevano fianco a fianco per assicurare la indipendenza della Nazione italiana. Nei cimiteri dei nostri sobborghi dove dormiranno, le loro tombe saranno custodite dal popolo di Francia che, senza voler distinguere le une dalle altre, verrà a deporvi i fiori del ricordo. Quanto alle loro famiglie, agli esseri cari che essi lasciano dietro di loro, possono essere sicuri che nè il Comune, nè il Dipartimento non li dimenticheranno ».

Il saluto della Patria

Dopo Fleurot prese la parola il console Gentile il quale ha detto:

« In nome del Governo nazionale italiano e nella mia qualità di Console generale a Parigi, saluto con un sentimento di reverenza e di profonda tristezza le vittime della catastrofe che ha colpito tanto dolorosamente la città di Vincennes e che ha avuto la più grande ripercussione al di là delle Alpi.

« La grande maggioranza di queste vittime era nata in Italia, nel paese ove da una razza forte e sana sorgono i lavoratori meravigliosi che contribuiscono efficacemente alla ricchezza, non solo della loro Patria, ma anche di tutti i paesi ove essi emigrano. Di tali qualità erano dotate le vittime del lavoro che noi piangiamo, alle quali la loro Patria porge per mio mezzo l'estremo saluto. L'Italia si rivolge anche in questo momento verso le famiglie colpite dalla perdita dei loro cari: verso le mogli, verso i figli, verso i parenti di questi poveri morti. Essa esprime loro la sua simpatia profonda e commossa.

« Noi abbiamo assistito in questi giorni a manifestazioni, non solamente di solidarietà umana, ma anche di fraternità internazionale, con la quale si stringono ancora una volta i legami che uniscono la Francia e l'Italia. Io tengo pertanto a esprimere sentimenti di riconoscenza al governo francese alle autorità militari e civili, ai soldati e ai pompieri che hanno duramente lavorato durante quattro giorni e tre notti per estrarre le vittime dai rottami, alla municipalità di Vincennes e alla municipalità delle città vicine per gli onori che essi hanno voluto rendere alle vittime e per i soccorsi che essi hanno portato alle loro famiglie.

« E voi, poveri morti, pur non essendo che umili operai, voi avete ben meritato dalla vostra patria e dal paese che vi ha accordato la sua ospitalità, poichè, come voi avete dedicato all'Italia e alla Francia la vostra esistenza al lavoro, la vostra morte dà alle due nazioni sorelle l'occasione di essere ancora una volta unite in uno stesso sentimento: il dolore per il disastro di cui voi siete rimasti vittime ».

Cospicue elargizioni

Il discorso dell'on. Gentile, ascoltato con attenzione commossa, dal numerosissimo pubblico che si addensava intorno alle bare, ha prodotto una profonda impressione in tutti gli astanti.

Dopo altri pochi brevi discorsi, la cerimonia è finita. Le bare delle vittime dal Municipio di Vincennes vennero trasportate quindi verso i cimiteri di Vincennes, Fontenay, Romainville, Nogent, Montreuil ecc., seguite dai parenti e dai congiunti in lacrime, mentre il pubblico sfollava lentamente verso Parigi.

Oltre i primi soccorsi largiti dal Console italiano on. Gentile alle famiglie delle vittime e quelli votati dal Consiglio comunale di Vincennes, continuano a giungere altre offerte fra le quali notiamo l'erogazione di una somma di dieci mila franchi fatta dalla « Banque francaise et italienne pour l'Amerique du Sud » che era rappresentata ai funerali dal cav. Frigerio.

Intanto in seguito al crollo del palazzo è stata presentata alla presidenza della Camera una proposta di legge tendente a completare la legislazione ora vigente che regola le costruzioni.

Secondo tale proposta tutti i progetti di costruzione dovranno essere controfirmati da un architetto responsabile e le autorità prefettizie e municipali avranno il diritto di controllo sull'esecuzione dei lavori come pure sui materiali usati.

Colossali truffe doganali
scoperte casualmente in Francia

PARIGI, 25

A Jeumont, nella Francia del nord, è scoppiato ieri un grosso scandalo di frode doganale, nel quale sono implicate 27 ditte. Un impiegato dell'agente doganale Pierre Devroye, il quale sostituiva un collega malato, occupandosi giorni fa di una spedizione di ferramenta notò che i documenti indicavano un quantitativo di dieci tonnellate, mentre il vagone spedito ne conteneva trenta, e la stessa lettera con la quale il cliente veniva informato dell'invio, parlava di trenta tonnellate. L'impiegato segnalò l'irregolarità ai superiori, i quali disposero un accurato servizio di sorveglianza. Tre giorni dopo il grave fatto si riprodusse e allora i funzionari della dogana decisero di intervenire. La frode era evidente non soltanto nei riguardi della dichiarazione doganale, ma anche in rapporto al contingente di esportazione delle ferramenta. Gli speditori ricorrevano alle false dichiarazioni per ritardare il più possibile di dover arrivare al limite massimo di 15 mila tonnellate fissato per la Polonia. Dall'inchiesta è risultato che le truffe ammontano a parecchi milioni.

L'autorità giudiziaria che è stata investita della faccenda, procedendo ad una perquisizione ha trovato gli indirizzi di 27 case le quali, d'accordo con l'agente doganale Devroye, compilavano false dichiarazioni. Il Devroye ha confessato. Sembra accertato che le frodi duravano da qualche anno.

Le perquisizioni per lo scandalo
del documento trafugato in Francia

PARIGI, 25

Occupandosi delle perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei signori De la Planque e De Noblet implicati nell'affare dei documenti segreti sull'accordo navale franco-inglese, l'« Echo de Paris » scrive che al domicilio di De Noblet sono stati sequestrati documenti personali di nessuna importanza.

Il giornale pubblica inoltre che secondo le dichiarazioni del suo avvocato il De La Planque non si impadronì indebitamente dei documenti segreti o ne prese visione all'insaputa di coloro che avevano risposto al loro fiducia in lui ma del documento gli venne consegnata personalmente una copia tirata al duplicatore per cui il suo cliente dichiara in tutta buona fede che non poteva supporre che un testo riprodotto in tante copie potesse avere carattere di un segreto di Stato.

De Noblet e De La Planque saranno nuovamente interrogati sabato dal giudice istruttore. Questi cercherà nuovamente di stabilire la natura dei rapporti che correvano tra i due accusati e di accertare se il documento segreto venne dato amichevolmente da De Noblet al De La Planquet oppure se venne sottratto da quest'ultimo.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 25. — In sensibile ripresa la riunione odierna, i cui prezzi si intendono per fine novembre p. v. Quasi tutta la quota ha largamente guadagnato il riporto.

Stanno in prima linea le Fiat che dettero luogo a transazioni assai animate, pur non avendo segnato in chiusura i massimi fatti.

Assai movimentate le Sete Artificiali e specialmente le Snia Viscosa molto scambiate fino a 144.

Qualche affare in Consolidato Italiano in contanti sui prezzi di 83.175 e 83.20.

Ricercate e in buon vantaggio le Montecatini e le Italiana Gas. Animate le Banche Commerciali. Senza variazioni le Venezie 3.50 per cento e le Fondiarie delle Venezie 6 per cento.

Prezzi fatti: Consolidato Italiane 83.55; Assicurazioni Generali 6095, 6085; Montecatini 272.50, 274.50; Fiat 517.50, 520, 521, 525, 528. Dopo Borsa più calmo.

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,40	71,75	71'70	71,80
Consolidato 5 0/0	83,—	82,50	82,97	83,65
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75 10	75,12
BANCARI				
Banca d'Italia	2560,—	2558 —	2555,—	2596,—
Banca Commerciale	1446,—	1463 —	1448,—	1463,—
Banca Naz Credito	573,—	572,—	570,—	575,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	118,—
Credito Italiano	818,—	327,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	217,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	846,—	861,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	162,—	174,—	172,—	173,—
Mediterranea	598,—	600,—	—,—	—,—
Meridionali	844,—	844,—	—,—	—,—
Rubattino	539,—	542,—	—,—	—,—
Libera Triestina	178,—	180,—	180,—	—,—
Costruz. Veneto	252,—	255,—	254,—	—,—
Saturnia	109,—	107,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	267,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	749,—	722,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	175,—	174,—
Fil. Cuc. Cantoni	830,—	253,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1050,—	1076,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	879,—	899,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	835,—	338,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4506,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	235,—	238,—	235,—	238,—
Linif. Can Naz.	490,—	499,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	346,50	347,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	41,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	159,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	865,—	880,—	—,—	—,—
Man. Tosi	346,50	347,50	—,—	—,—
Varedo	56,75	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	135,—	141,50	—,—	—,—
Bernasconi	121,—	123,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	468,—	410,—	2010,—	2010,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	—,—	—,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	34,50	35,50	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	165,50	170,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43 —	43 —	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	328,—	—,—	—,—
Montecatini	266,—	276 —	268,—	274,50
Breda	150,50	152,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	497,—	526,—	497,—	528,—
Isotta Fraschini	227,50	243,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	57,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	20,—	—,—	—,—
Reggiane	82,—	84,—	—,—	—,—
Dalmine	131,—	133,50	—,—	—,—
Can. Nav Triestini	—,—	—,—	140,—	—,—
Can. nav di Venezia	—,—	—,—	70,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,—	258,—	258,—	259,50
Elettr. Brioschi	468,—	470,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	158,—	157,50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,50	301,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	280,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	518,—	—,—	—,—
Idroelet. Tresso	427,—	460,—	—,—	—,—
Seso	132,50	133,50	—,—	—,—
Edison	783,—	797,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	550,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,50	167,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310,50	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1480,—	1505,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	825,—	328,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	164 —	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	135,—	—,—	—,—
Terni	426,—	430 —	428,—	433,—
Esore Elettrici	124,—	124 —	—,—	—,—
Marconi	350,—	350 —	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	139,—	144 —	—,—	—,—
Industria Zuccheri	626,—	639,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	636,—	646,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	179,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.80	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	511,—	516,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	121,—	120,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,—	224,—	—,—	—,—
Beni Stabili	728,—	732,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	85 —	80,—	66,50	86,50
DIVERSI				
Bonelli	31.50	31 —	—,—	—,—
Gas di Torino	275,—	281 —	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101 —	100 —	101,—
Petroli	62,—	62,50	—,—	—,—
Eridania	489,—	498 —	—,—	—,—
Italo Americana	575,—	584 —	—,—	—,—
Pirelli Italiana	808,—	837 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	170 —	176 —	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	235,—	239 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,—	469 —	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener	—,—	—,—	6005,—	6085,—
Italiana Gas	—,—	—,—	277,—	282,—
Cambi				
PARIGI	74,56	74,57	74,57	74,56
ZURIGO	367,42	367,42	367,50	367,50
LONDRA	92,50	92,50	92,62	92,60
OLANDA	7,65	7.65	—,—	—,—
SPAGNA	308,—	308,50	307,—	307,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2'65
BERLINO	4,55	4,54	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2'69	2,68
PRAGA	56,65	56,60	56,60	56,61
BUCAREST	11,57	11,58	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,20	18'20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
» « chèque	19,06	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33.60	33,51	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,34	3,33	3.34
ATENE	24,85	24,85	—,—	—,—
ALBANIA	3'65	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 176 — Libera Triestina 179 — Lloyd 553 — Premuda 462 — Gerolimich vecchie 417 — Martinolich 152 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 6090 — Riunione Adriat. prima serie 2630 — Id. id. seconda serie 2630 — Forze Idrauliche 266 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triest 266 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.575 — Londra 92.60 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.55 — Praga 56.59 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.50 — Budapest 332.75 — Norvegia 509 — Albania 366.25.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 25. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Franoturco: fermo. Apertura: ottobre manca, dicembre 98,50, marzo 100.

Riso: facile. Apertura: ottobre manca, dicembre 151,50, febbraio 151,75.

Frumento: calmo, discreto numero di affari co ntono calmo. Chiusura: ottobre manca, dicembre 132,80, marzo 135,90.

Granoturco: fermo risveglio nell'attività di questo cereale; prezzi sostenuti. Chiusura: ottobre manca, dicembre 98,65, marzo 99,75.

Riso: facile, attivo, prezzi in forte declivio in tutta la quota. Chiusura: ottobre manca, dicembre 150,65, febbraio 152.

Risone: facile, riunione di copiosi affari, andamento pesante, ma più riflessivo in chiusura. Chiusura: ottobre manca, dicembre 105,75, febbraio 106.

Nelle aule giudiziarie

Miseria

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Mori.

Undici lire al giorno e sette figli da sfamare! Esasperante era il tormento che affliggeva, giorno per giorno, il quarantanovenne Silvio Zenatto, di Campolongo Maggiore. La sua miseria nera, indicibile. Eppure soffocava, velava il cruccio dell'animo per non rendere più amara la vita ai familiari; per conservare il prestigio o la dignità di pubblico funzionario. Ci sono stenti angosciosi; finzioni compassionevoli che suscitano, quando vengono conosciuti, la più dolorosa impressione: si dubita perfino che un uomo sia capace di tante sofferenze. La finzione è anche una continua sofferenza.

Con undici lire al giorno di stipendio lo Zenatto accudiva ad un non trascurabile lavoro: era ricevitore postale di Liettoli. E perciò aveva la custodia temporanea di danaro pubblico e privato. Mentre pativa la fame doveva contare i biglietti da mille.

Per tempo parecchio trascinò così grama esistenza. Un giorno che più degli altri si dibatteva tra le angustie, ebbe la sciagurata tentazione di distrarre un centinaio di lire dalla cassa affidatagli. E' facile imaginare quel che avvenne poi: non riuscì a colmare la lacuna; l'ammanco aumentò fino a raggiungere la somma di lire 6600.

Lo Zenatto aveva simulato il pareggio, nell'amministrazione del suo ufficio, enunciando negli estratti che inviava ogni cinquina alla Direzione delle Poste di Venezia, false cifre. Dapprincipio gli estratti non suscitarono alcun rilievo, ma quando la ragioneria della Direzione volle vederci chiaro intuì che qualcosa di anormale era stato commesso dal ricevitore. Ed allora partì alla volta di Liettoli l'ispettore cav. Benedetti.

Non vi fu bisogno di ricerche attente o di inchiesta difficile. Il povero ricevitore appena vide il cav. Benedetti gli aprì intero l'animo. E nella piena del dolore confessò la sua vergogna: i sette figli gli costavano più delle undici lire al giorno che con la sua fatica guadagnava. Promise che avrebbe restituito all'Amministrazione, interamente, le 6600 lire e difatti l'indomani della confessione — che rappresentava la perdita dell'ufficio e la galera — versò alla Direzione tutta la somma che aveva sottratto un po' alla volta.

Peculato e falso in atti pubblici: queste le due imputazioni elevate contro lo Zenatto; imputazioni che esigono dure penalità: più di cinque anni.

Umiliato, con voce strozzata dalla commozione lo Zenatto ha ripetuto la confessione davanti ai Giudici rievocando le disperate vicende che lo condussero a toccare provvisoriamente il danaro altrui.

Il Tribunale attenua l'asprezza della imputazione e dichiarato lo Zenatto colpevole di peculato e di falso in scrittura privata lo condanna, con le circostanze attenuanti, ad un anno, mesi cinque e giorni quindici di reclusione, L. 291 di multa e anno uno interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Piero Casellati.

Il segreto di Cacco

Quale segreto scopo ha indotto il bovaio Cacco Mario di Francesco di anni 22, da Vigonovo, ad accusare spietatamente l'ex suo padrone Antonio Realdon di Pietro di anni 62, residente a Villa Estense? Desiderio di rappresaglia o animo malvaggio? Il bovaio non ha svelato alcun mistero.

Il Realdon è — fortunato lui — proprietario di centinaia di campi; ne ha nei dintorni di Villa Estense e in quelli di Vigonovo. Accudiva alle numerose bestie il Cacco. Un giorno questi — forse preso dalla nostalgia per il paese natio — pregò il padrone di trasferirlo da Villa Estense a Vigonovo. Realdon accondiscese, gli raccomandò calorosamente di trattar bene i buoi e le vacche, non lesinando nei pasti. Buoi e vacche grassi, ecco quel che premeva al ricco proprietario.

Cacco andò a Vigonovo e forse per dimostrare che in breve tempo era riuscito a rendere più floride le bestie, una notte penetrò nel campo di Giovanni Battista Bettin e asportò 25 chili di erba medica ossia erba « spagna ». Si dice che tale qualità di fieno giovi molto alle bestie facendole ingrassare. I 25 chili di erba costavano appena appena dieci lire e certo non erano sufficienti a far raggiungere l'intento che il bovaio si prefiggeva. Ma il Bettin si accorse del furto, ne conobbe l'autore e i carabinieri — informati dell'accaduto — lo denunciarono.

Dal giorno del primo interrogatorio fino ad ieri, Cacco ha ostinatamente dichiarato che era stato il suo ricco proprietario ad indurlo al furto. Così che anche il Realdon è stato accusato della sottrazione della « spagna ».

Nessuna prova ha dato il bovaio della sua accusa e il suo linguaggio non ha persuaso il Tribunale. Parve più sincero il Realdon che respinse con sdegno l'attacco del suo ex dipendente.

Il Tribunale ha condannato Cacco a giorni venticinque reclusione, col perdono ed assolto Realdon per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Dif. avv. Seranto e avv. De Marchi.

Otello e non Imperatore

Arditamente... Arditi Otello fu Amedeo di anni 24, romano, girò, per parecchie città, sbandierando il pomposo cognome di Imperatore Ercole. Nel vagabondaggio capitò anche a Mestre. Gli agenti che lo fermarono non si persuasero nè della carta di identità nè del cognome o nome dati dal... turista.

La Questura di Roma, rivedendo la fotografia si congratulò col Commissariato di Mestre; era stato pescato un individuo che pel bene della società è meglio sia tolto dalla libera circolazione: l'Arditi infatti dal 1915 al 1921 ha riportato dieci condanne per furto e dal 1922 altre cinque condanne di grossa mole.

Non si sa come sia riuscito ad ottenere la carta di identità ove era incollata la sua fotografia che ha chiare le stigmate del delinquente per istinto.

« Terminato il servizio militare — ha detto ieri — avevo paura che per i miei precedenti la polizia mi inviasse al confino. Ho pregato perciò un amico, tale Alberto, di procurarmi la carta di identità con qualsiasi nome all'infuori del mio. Gli consegnai la fotografia e ottenuta la carta di identità, mi son messo in viaggio per cercare un onesto pane... ».

E' condannato a mesi cinque di reclusione e L. 100 di ammenda.

Dif. avv. C. Buttaro.

Oggi a me...

« E' vero che abbiamo tolto alcuni mucchi di strame dal campo di Napoleone Gregolin, ma giorni prima uguale danno era stato a noi cagionato da persone sconosciute. Abbiamo voluto rivalerci perchè siamo poveri ». In questa guisa parlano concordemente gli ortolani Ermenegildo Vincenzo Celotto fu Domenico di anni 30 e Carlo Battiston fu Giacinto di anni 57 di Burano.

Lo strame fu asportato del campo del Gregolin, a Portosecco di Treporti e pesava complessivamente 18-20 quintali. Ne valeva 200 lire, ma quando furono scoperti i due ortolani offrirono 50 lire. Il Gregolin si contentava perfino di tale somma che rappresentava una vera liquidazione della sua produzione, ma non ne sentì più parlare. Ed allora denunciò la impresa dei due amici. Non era giusto che pagasse lui le spese pel furto che essi avevano sofferto.

Celotto è condannato ad un mese, col perdono, e Battiston a mesi quattro e giorni venti avendo altre volte allungate le mani sulle cose altrui.

Dif. avv. Zolli.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Quattro chiacchere con "Kid,,

Un giovanotto in erba - Lavoro, studio e lettere - "Mi sento come un qualsiasi altro ragazzo,, - Un colloquio storico

NEW YORK, ottobre

Jackie Coogan è venuto a New York per imbarcarsi per l'Europa.

Il «Kid» è stato, naturalmente, assediato dai giornalisti.

Una prima piacevole sorpresa. S'è fatto un bel ragazzo. Anzi, il suo abito sportivo che indossava quando ci ha ricevuto gli dava quasi le arie d'un giovanotto. Non è certo ancor tale per l'età — ha compiuto testè 14 anni — ma non è men certo che il nomignolo di «Kid» non gli conviene più. Coogan si sta facendo un uomo.

Di sorpresa in sorpresa

Seconda sorpresa. Ha cominciato a parlare prima che lo interrogassimo.

— Scommetto che siete venuti per sapere lo scopo di questo mio viaggio in Europa. V'accontento subito. E' un viaggio di piacere, ma nello stesso tempo di lavoro. Però niente «films». Soltanto dei «vaudevilles». Debutterò a Nizza con papà, e chiuderemo la nostra «tournée» a Berlino.

— Vi piace recitare?

— E' divertente come un giuoco, come qualsiasi nuova sensazione.

Il «Kid» ci confessa che non ha mai avuto paura sul palcoscenico. Il pubblico non gli mette soggezione. E, poi, non ci pensa quando si presenta alla ribalta. «La poesia da recitare — dice — viene naturalmente; e, quanto alle danze, guardo papà, e così m'è facile eseguire la parte».

Recitando, non pensa a nulla di particolare. A volte, però, pensa alla sua piscina da nuoto a ai suoi cani da caccia lasciati nel suo podere di New Mexico e, a volte, a un «ice cream soda».

Questa volta, in Europa, Jackie studierà anche. Ma non sa ancora se andrà a studiare in Inghilterra o in Isvizzera. Lo studio gli piace. E in alcune materie scolastiche è bravo. Gli piace l'algebra, e poi la trigonometria, ma pensa che questa gli riuscirà alquanto dura quando sarà più avanti. E' appassionato della storia. Ci ha detto che Cristoforo Colombo è per lui il più grande eroe della storia, «perchè ha scoperto il paese dove vive». I suoi libri preferiti son «David Copperfield» e «Oliviero Twist», i due celebri romanzi del Dickens. Egli spera fra un anno d'impersonare «David», se del romanzo del grande scrittore inglese qualche casa cinematografica farà una riduzione per lo schermo.

Esser celebre...

Un collega ha chiesto: — Che cosa si sente a sapersi celebre?

Sulla bocca del «Kid» è apparso un sorriso, che gli ha disegnato una grinza sul naso e riacceso lo scintillio degli occhi. Un secondo d'esitazione, e poi:

— Oh, io mi sento come qualsiasi altro ragazzo.

Arie, infatti, non se ne dà. E la celebrità non l'infastidisce. E' un giocarellone di ragazzo. Adora tutti i giuochi, specie il «golf» e il «baseball», ed ama il nuoto e la caccia. Imparò a nuotare quando aveva appena 6 anni.

— Cambiereste, però, con uno sconosciuto ragazzo qualunque, e che non avesse mai fatto del cinema?

— No, non cambierei. Perchè, se non fosse per il cinema, non avrei i miei cani, nè la mia piscina, nè niente di simile.

Mentalmente noi soggiungiamo: E tanto meno i 2 milioni di dollari...

Curioso. Al «Kid» non piaccion troppo le sue «films». Alle sue preferisce quelle d'avventure nel West e le poliziesche. Su tutte, però; gli piacciono le «films» d'aviazione e poi quelle della guerra mondiale

Egli non pensa affatto a ritirarsi dallo schermo, nè ad occuparsi di molte cose. Ecco: farà dell'aviazione.

— Non sono mai stato in aeroplano — ci dice candidamente — perchè papà e mamma non vogliono, ma a me piacerebbe tanto volare. Quando sarò grande, avrò un aeroplano per conto mio.

Quando sarò alto come papà, fumerò anche — ha poi soggiunto.

Jackie è già stato in Europa. Ne ha visitato circa una dozzina di regioni. Fra le città vedute, ricorda Vienna, Londra, Parigi e Berlino. Vienna gli piacque perchè «c'erano dei grossi guanciali morbidi»; Berlino aveva una bella fabbrica di coltelli; Londra della crema così densa che si poteva tagliare con un coltello; e a Parigi si mangiava magnificamente.

La tavola, dopo l'aviazione, il nuoto e, naturalmente, il cinema, ha una parte importante nella vita di Jackie.

Il fratellino

— Che cosa pensate di vostro fratello? (Il «Kid» ha un fratellino di 4 anni che si chiama Roberto).

— Meraviglioso! Se udiste il suo delizioso piccolo accento svizzero!... E' un amore. Lo vorrei sempre con me, nessuno mi guarda quando c'è lui.

Egli ci dice tutto ciò con grande semplicità. E con un sorriso — il suo sorriso così noto ai frequentatori delle sale cinematografiche — gl'illumina il volto. Io lo guardo. Il suo viso è quello di migliaia d'altri ragazzi. Ma i suoi occhi no. Son ostraordinari. E quanta disinvoltura — una disinvoltura spontanea e, direi quasi, incosciente, in questo ragazzo, che pur sa d'essere il più celebre ragazzo dei due mondi.

Un signore s'avvicina al nostro gruppo. E' il papà di Jackie. Guarda l'orologio. Forse il «Kid» dovrebbe già essere al «Paramount Theatre» dove l'aspettano.

— Devo cambiare il colletto, papà?

— Sì, Jackie. E pulisciti anche le unghie, mentre ci sei — risponde Coogan padre con accento che vuol sembrar severo.

Il «Kid» ride all'ordine imperativo, ci saluta e scappa in camera.

Lasciamo l'albergo.

Il tumulto della metropoli mi riafferra, ma la visione del biondo giovanetto m'è davanti nitida. Ricordo...

Fu Charlot a scoprirlo. Aveva poco più di 5 anni, e se ne stava giuocando sulla strada con due suoi coetanei. Charlot, intenditore di fisionomie, venne colpito dagli occhi del monello. Gli si avvicinò e gli chiese:

— Vorresti fare del cinema?

La risposta fu straordinaria per flemma.

— Dipende...

— Conducimi da tua madre.

Nuova risposta straordinaria:

— Ho più di 5 anni, e quindi sono abbastanza grande per badare ai miei affari da solo.

Charlot, allora, fingendo di trattarlo come un adulto:

— Ebbene, dimmi quanto vuoi guadagnare.

Il monello, da vero «businessman» in erba, riflette un momento — egli ha riconosciuto Charlot — e poi serio serio:

— Voglio guadagnare 3000 dollari al mese, come gli altri.

Charlot si fa condurre a casa del bambino; e, con sua grande sorpresa, apprende che i Coogan sono degli attori e che anche il loro figlioletto ha già calcato il palcoscenico.

— E' straordinario per fare delle smorfie — osserva la mamma.

L'indomani, il bimbo è condotto al teatro di posa di Charlot, perchè guardi gli altri lavorare. Charlot, poi, che ha già composto lo scenario del «Kid», ritorna per varie sere in casa Coogan e comincia a raccontare a Jackie la storia del «Kid», e a dirgli quello ch'egli vorrebbe che facesse. Il piccino ascolta attentamente. Si diverte un mondo quando apprende che dovrà andar fuori con le tasche piene di sassi per rompere i vetri e dar così da lavorare a Charlot vetraio. La mamma interviene: — Ma diventerà un discolo. Vedrà, signor Chaplin; che mi andrà a rompere i vetri anche per le strade di Hollywood. Ma il figliuolo: — Non t'impaurire, mammina. Romperò i vetri del teatro di posa. Per le strade c'è la polizia.

Non so se i vetri del teatro di posa venissero rotti. Ma è certo che fra quelle pareti il precoce bimbo fu baciato dalla Gloria.

Virginio Ronci

Università ungherese assediata

in seguito a disordini studenteschi

BUDAPEST, 25

L'Università di Debreczin fu regolarmente assediata da ieri sera fino a stamane da un forte reparto di poliziotti. Nell'Università erano radunati ottocento studenti. Nella serata essi avevano fatto dimostrazioni stradaiole contro gli studenti ebrei, emettendo grida antisemite e tentando di dare l'assalto alla Camera del lavoro.

Le autorità, che da parecchi giorni erano allarmate, disposero subito un vasto servizio d'ordine, impedendo tumulti peggiori e respingendo la massa studentesca nell'edificio universitario che fu poi circondato. Più tardi ha deciso di far uscire gli studenti uno alla volta, prendendo in nota i nomi dei dimostranti. Ma gli studenti si rifiutarono di dare le generalità e rimasero prigionieri della polizia.

Soltanto dopo mezzanotte un centinaio di loro, vinti dalla fame e per paura di essere sgridati dai genitori, si arresero.

Un giovane si rivolse al commissario di polizia, tenendogli questo discorso: «Signor commissario, mi lasci andare. Devo recarmi alla lezione di ballo. Che cosa dirà Iluska se non mi vedrà venire?».

Durante la notte gli amici degli assediati cercarono di far pervenire agli affamati 250 pagnotte, ma la polizia impedì il tentativo.

Alle 7 di stamane le autorità universitarie permisero agli organi di polizia di entrare nel territorio autonomo dell'Università. Tutti gli studenti furono presi a verbale. Stanchi e affamati, essi non opposero resistenza alcuna.

Fiasco dei comunisti tedeschi

nella questione della corazzata

BERLINO, 25

I risultati definitivi ma non ancora ufficiali dell'iniziativa comunista contro la costruzione della corazzata, furono comunicati ieri. Essi confermano il clamoroso scacco del movimento inscenato dagli estremisti. Su 41 milioni di elettori, 1.216.500 appena hanno firmato le liste della iniziativa la quale, per riuscire, avrebbe dovuto raccogliere almeno 4 milioni di firme, cioè il 10 per cento dei voti del corpo elettorale. Dei tre milioni e 200 mila elettori che il 20 maggio scorso nelle elezioni del Reichstag diedero i loro suffragi ai candidati comunisti, un terzo soltanto fu a fianco del partito in questa manovra, diretta sopratutto contro la socialdemocrazia.

I capi del partito comunista speravano infatti di provocare, colla loro iniziativa, lo scompiglio nelle file del partito socialista, la grande maggioranza del quale è pure contraria al progetto governativo di dare alla flotta del Reich una nuova unità armata. Ma grazie alla disciplina mantenuta dalla massa socialista, questo tentativo è completamente fallito. Esso al contrario ha dimostrato la debolezza del comunismo e la innocuità della sua agitazione. Il crollo dell'azione comunista ha, per lo sviluppo della situazione politica interna, una notevole importanza per il fatto che i socialisti sanno ora che la temuta influenza del comunismo sulle masse proletarie è nulla.

Il matrimonio di Nicola di Romania con una principessa tedesca?

PARIGI, 25

Il «Matin» riceve da Bucarest che il Principe Guglielmo di Hoenzollern ha fatto visita alla Famiglia Reale romena. Il giornale aggiunge che secondo quanto si afferma nei circoli ufficiosi, tale visita deve mettersi in relazione con la conclusione di un matrimonio del Principe Nicola reggente di Romania con una Principessa tedesca, ma è impossibile ottenere una conferma ufficiale della notizia stessa.

Lo sciopero nel porto di Amburgo

AMBURGO, 25

Tremila operai del porto di Amburgo si sono messi in sciopero per ottenere un miglioramento di salario.

Le meraviglie dei parrucchieri

al concorso mondiale di Vienna

VIENNA, 25

Il concorso mondiale dei parrucchieri ha permesso ai partecipanti alla gara per acconciature storiche di fare grande sfoggio di abilità. Enorme la ressa di pubblico: basti dire che il guardaroba, ad una certa ora, si è dichiarato nella impossibilità di continuare a prendere in consegna gli indumenti. I parrucchieri, disposti con i loro soggetti sopra un solo fronte, hanno mostrato agli estasiati spettatori come si possano far sorgere sulle teste femminili veri trofei di capelli decorati di collane di perle, corone di piccole rose in miniatura e via di seguito. Sopra una pettinatura da sera, stile 1830, un parrucchiere ha graziosamente collocato un gigantesco pettine fatto tutto di capelli intrecciati.

La più complicata acconciatura è quella alla Fontages, consistente in una chioma di capelli mantenuta lateralmente da file di perle. Raccontiamone le origini: Le belle chiome della marchesa di Fontages un giorno a caccia si impigliarono in un ramo e persero il loro gentile aspetto. La spiritosa marchesa, per rimediarvi raccolse i capelli nei legacci delle sue calze tempestati di perle (a quei tempi dunque le gambe delle donne non si vedevano, però erano preziose). La improvvisata combinazione piacque ai cortigiani, enormemente e così la si fece diventare di moda.

Dopo questa esibizione storica, i signori parrucchieri hanno trovato modo di fare vedere sui loro crani in quanti modi si possa tirare la riga, cosa che deve avere impressionato specialmente i calvi.

Per ultimo, sempre più difficile, sono apparsi i membri della lega dei parrucchieri dei teatri e cinematografi che hanno stupefatto il pubblico trasformando faccie imberbi in truci volti di germani, di vecchi e di Nembrod, dando al pubblico la sensazione che in brevi istanti chiunque possa truccarsi da Tannhauser o da Santa Elisabetta o da altro personaggio di suo particolare gusto.

I successi d'uno spiritista

e i guai della pubblicità

PARIGI, 25

Uno spiritista ben noto a Parigi, il signor Achille Borgnis, è comparso dinanzi al tribunale di Versailles, non già per avere truffato il prossimo con i suoi esperimenti, ma semplicemente per aver voluto far sapere che era lui l'autore di uno straordinario successo di materializzazione. Per questa semplice mancanza di modestia egli dovrebbe pagare ora 300.000 franchi di danni e interessi alla zia di una giovanetta morta il cui spirito è stato da lui evocato e materializzato. La donna che pretende i 300.000 franchi ha essa stessa assicurato l'esattezza del racconto dell'esperimento fatto dal Borgnis.

«Alla quarta seduta di materializzazione — ha narrato costui — Giannina (questa è il nome della giovanetta morta), con grande gioia di tutti ha dato segni della sua presenza fra noi rivolgendo alla zia alcune parole scritte da.... lei stessa. Nella seduta seguente essa gettò dei fiori e scrisse più lungamente promettendo di fare il possibile per materializzarsi. Mantenne la promessa perchè qualche settimana dopo avemmo la gioia di vedere la sua completa materializzazione. Ella apparve e sollevato il velo che la copriva mostrò ripetutamente il suo viso inviando anche dei baci. Dinanzi a manifestazioni talmente convincenti la zia fece riunire tutta la famiglia: padre, madre, nonni, zii e cugini e in un ambiente tanto famigliare Giannina si trovò a suo agio, prese forme sempre più definite e la sua materializzazione divenne completa. Essa avanzò dolcemente come scivolando sul suolo e abbracciò il padre e la madre e tutti gli altri membri della famiglia. Quando arrivò la nonna questa, ch'è assai vecchia, fu presa da tale emozione che si mise a tremare e a piangere e quasi perdette la conoscenza. Giannina continuò a distribuire fiori, a scrivere e a fare una quantità di esperimenti tali da convincere tutti i presenti della sua presenza reale fra loro».

Il guaio è venuto poi per il desiderio del medium di far sapere a tutti i suoi meriti in questo fatto che i parenti della morta non intendono affatto di sentir discutere. La zia di Giannina aveva infatti autorizzato la pubblicazione di un documento in proposito ma a condizione che il Borgnis non indicasse il nome di lei nè il proprio, nè illustrasse il racconto con la sua fotografia. Il Borgnis invece pensò di sfruttare il meraviglioso esperimento ed i suoi convintissimi testimoni e pubblicò il racconto non solo con nomi e fotografie, ma anche con l'indirizzo. La signora dice che ciò le ha portato un grave pregiudizio e pretende ora i danni che s'è detto mentre il medium sostiene che quanto ha fatto rientra nel suo diritto professionale e in quello della scienza spiritica. Il Tribunale non si è ancora pronunciato.

200 mila milioni di lire

a banchetto a New York

NEW YORK, 25

L'apertura della quinta conferenza nazionale della grande industria americana è stata caratterizzata da un banchetto dato in onore di nove pionieri dell'industria degli Stati Uniti. Al posto d'onore erano seduti oggi Oscar Mayer, presidente della Associazione americana dei fabbricanti di carni in conserva, Enrico Ford per le automobili, Wright e Glenn Curtiss per l'aviazione, Edison per le invenzioni, Sewab per lo acciaio, Rosenwald per la fotografia, Ciro Curtiss per il giornalismo e Fileston per il caucciù. Il banchetto è considerato qui come un evento di importanza storica perchè viene definito unanimemente quale «banchetto dei due bilioni di dollari». Infatti gli invitati sopra nominati e i partecipanti tutti insieme rappresentavano una fortuna di 200 mila milioni di lire.

Dramma tra uomini di mare

e la polizia londinese

LONDRA, 25

Un dramma ancora oscuro è avvenuto a Manchester ieri sera in una sala di biliardo. Tale Penton, d'anni 36, «boockmaker», dopo un improvviso violento diverbio di gioco, uccise, a colpi di rivoltella, un altro «bookmaker», tale Mace, e ferì un'altra persona, certo G. Lever. Quindi, nella confusione dei giocatori il Penton sparì. Due agenti in borghese si precipitarono ad appostarsi dinanzi alla sua porta di casa. Egli vi arrivò in automobile ed entrò senza chiudere la porta dietro di sè; i due agenti in borghese entrarono anch'essi. Il Penton, che stava salendo le scale, udì il rumore dei loro passi e si volse. Impugnava con una mano una rivoltella d'ordinanza e con l'altra una automatica.

— Fate un passo avanti, e siete morti — gridò, e continuò a salire la scala a ritroso sempre con l'arma puntata. Gli agenti, come succede di frequente in Inghilterra, non erano armati di rivoltella, ma uno di essi tolse di tasca il portasigarette e lo puntò verso il fuggitivo. All'incerta luce il «bookmaker» credette che l'agente stesse per sparare e con un balzo fu nella sua camera da letto e si chiuse dentro. Poco dopo echeggiava un colpo. Quando la porta venne sfondata il Penton fu trovato steso sul letto morto.

La medaglia ai soccorritori

della spedizione Nobile

MILANO, 25

Al Comitato organizzatore della prima spedizione aerea italiana di soccorso ai naufraghi dell'«Italia» il Presidente ha fatto relazione dell'opera svolta dall'equipaggio dell'S. 55 ed ha commemorato con profonda commozione i piloti Penzo e Crosio ed il radiotelegrafista Della Gatta, componenti l'equipaggio del «Marina II», stabilendo di mantenere per gli aviatori Penso e Crosio il premio che spontaneamente il Comitato della spedizione dell'«S. 55» aveva offerto per dare anche ad essi un segno tangibile dell'ammirazione del Comitato per la loro eroica opera nell'Artide.

Le spese per i soccorsi

Il Comitato si riserva ulteriori deliberazioni nei riguardi del gruppo degli assenti, Alessandrini, Arduino, Caratti, Ciocca, Lago e Pontremoli, inviando un saluto commosso ad essi ed alle loro famiglie.

Il Comitato ha quindi preso atto che mercè la provvida ed oculata amministrazione della Presidenza e malgrado la rapidità della importante organizzazione tutte le spese della spedizione dell'«S. 55» comprendenti i voli di andata e ritorno alle Svalbard e quelli di esplorazione e di rifornimento della «tenda rossa» si sono contenute nella somma effettivamente versata dalla sottoscrizione di L. 430.000 permettendo un avanzo la cui destinazione sarà determinata ulteriormente.

In detta somma sono compresi: l'attrezzatura speciale dell'apparecchio, la dotazione di strumenti, l'equipaggiamento e le dotazioni speciali del personale di volo, i premi di assicurazione ed i premi di missione dell'Equipaggio militare, i premi dell'equipaggio del «Marina II», le spese di trasferimento, andata e ritorno del personale dell'apparecchio e relativa organizzazione delle basi di Zurigo, Losanna, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Lulea e Vadso e rifornimenti alle Svalbard, l'acquisto del materiale di soccorso ai naufraghi: paracadute, canotti, viveri speciali, materiale elettrico a termoforo e di segnalazione, indumenti e calzature lapponi, sky, ecc.

A costituire il grosso della sottoscrizione hanno collaborato in ordine di entità di contributi finanziari: la Federazione Provinciale Fascista, il Municipio di Milano e l'Automobile Club di Milano. Pertanto su proposta del Presidente del Comitato questi ha chiamato un rappresentante di ciascuno di questi tre Enti a formare il Collegio dei Revisori.

La medaglia di Wildt

Il Comitato ha infine preso visione del modello della medaglia e della targa graziosamente eseguita con mirabile senso di arte e di ambiente da Adolfo Wildt, il grande scultore italiano.

La medaglia singolarissima nella concezione sintetizza con espressiva potenza, il concetto del sacrificio compiuto dagli sperduti dell'Artide ed il senso dell'incubo che nell'Artide grava sulle spedizioni che tentano di violarne il mistero ed il concetto del fraterno sentimento di umanità che animò gli aviatori delle diverse Nazioni alla gara che si impegnò per recare soccorso ai naufraghi.

Per questo la medaglia ha un cerchio che simboleggia l'Artide, e dai punti cardinali segnati all'esterno muovono sei eliche alate a simboleggiare le sei spedizioni aeree: dall'Italia, dalla Francia, dalla Finlandia, dalla Norvegia, dalla Russia e dalla Svezia. Nell'interno del cerchio è sagomato il pack, sul quale, inerte, è distesa, vigilata da una Croce, una figura che simboleggia il sacrificio, mentre un orso pauroso grava sulla vittima.

Il Comitato ha deliberato di offrire la medaglia in oro a tutti gli aviatori viventi che hanno partecipato alle spedizioni ed alla memoria di quelli che vi sono periti, e precisamente: agli Equipaggi dell'«S. 55», del «Marina II» italiani, nonchè ai Norvegesi: Amundsen, Rjiser Larsen, Luetzow Holm; agli Svedesi: Tornberg, Lundborg, Nielsson: ai Russi Giucnovski e Babuskin; ai Finlandesi: Sarko e Linhor Gunnar: ai Francesi: Guilbaud, Vallette, De Cuverville e Brazi.

I primi esemplari in oro della medaglia saranno offerti a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo.

Il conio della medaglia, eseguito da Pietro Landi, sarà distrutto.

Il Re agli arditi d'Italia

ROMA, 25

S. M. il Re ha inviato alla Federazione nazionale arditi d'Italia, in occasione della riunione avvenuta in Roma, del Consorzio nazionale, il seguente telegramma:

«L'atto di omaggio del Consiglio nazionale della Federazione arditi d'Italia è giunto molto gradito a S. M. il Re, che m'affida l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti. — Pel primo aiutante di campo generale: Gen. Asinari di Bernezzo».

S. E. Turati ha a sua volta risposto al saluto del Consiglio nazionale con il seguente telegramma:

«Ricambio il gradito saluto nella certezza che l'arditismo continuerà ad essere una forza viva e operante nell'Italia fascista. — Turati».

Spigolature

La modesta teoria del defunto medico Emilio Coué, che suggestionava i suoi ammalati col far dir loro: «Non ho niente! non ho niente!» comincia — scrive «Le Soir» — a farsi strada. In Francia i medici delle principali cliniche, i professori di Università, i membri del corpo chirurgico, l'uno dopo l'altro, hanno riconosciuto che non è più possibile di respingere una teoria, che reca un valido soccorso alla terapia e che non dispensa, in nessuna maniera, di ricorrere alle cure mediche. Basata unicamente sull'auto suggestione, questa teoria si adopera a colpire i sensi, colla ripetizione di parole che generano delle immagini, e, come disse recentemente il professore di filosofia Bergson alla Sorbonne, alimentano il cervelo in uno svolgimento cinematografico, diventando così delle immagini coscienti. Il sub cosciente interviene allora agendo sul sistema nervoso per mezzo del «gran simpatico», che ha una potente azione sulla nostra vita vegetativa. I risultati ottenuti furono registrati scientificamente, spesso con stupore degli specialisti, che ufficialmente lo constatarono. Che un cura basata sulla suggestione possa vincere delle affezioni d'ordine cerebrale, lo si concepisce senza fatica alcuna, ma che si ottenga la guarigione di un cieco, di un sordo, ecc., ciò appare alquanto improbabile. Eppure il prof. Bergson sostiene che non vi è nè prodigio, nè miracolo, e neppure empirismo. Noi possediamo tutti sopra noi stessi una potenza che non si suppone. Se la esercitiamo oggi così poco, è perchè abbiamo timore di un conflitto fra la nostra volontà e la nostra pigrizia. «Volere è potere» dice la buona gente che sostituisce lo sforzo con un proverbio. «Sapere è potere», diceva Montaigne.

*

Viva impressione — scrive l'«Extrablatt» — ha prodotto a Vienna la tragica morte del contrammiraglio in pensione, barone Antonio Adalberto Bourguignon e di sua moglie Paola. Tra i coniugi esisteva una grande differenza di età. L'ammiraglio era settuagenario, mentre la signora aveva da poco oltrepassata la quarantina. Essi si sono suicidati col gas illuminante, dopo aver messo minutamente a posto le loro cose. I cadaveri sono stati rinvenuti in cucina, l'uno accanto all'altro, con le mani allacciate. Sul tavolo erano numerose lettere indirizzate ai parenti, il testamento, alcuni pacchetti contenenti cose varie e lasciti indirizzati a persone amiche residenti a Vienna, Merano e Trieste, ed una scatola con pochi gioielli. L'ammiraglio aveva fatto stampare le partecipazioni di morte, lasciando gl'indirizzi per la spedizione. La signora era ammalata di nervi e soffriva di allucinazioni. Il contrammiraglio Bourguignon era nato a Trieste nel 1867, e discendeva da famiglia francese. Durante la guerra mondiale fu ispettore delle costruzioni navali a Pola.

*

Alberto Lumbroso, occupandosi nel «Marzocco dei banditori dall'antichità ad oggi, scrive che già in Giustino, Tito Livio e Cicerone si trovano ricordati i «praecones», che servivano per vendere all'asta pubblica. Ma non solo a questo ufficio si erano addetti. Esistevano in Roma i «praecones» incaricati di annunciare i morti. Questi precedevano i cortei funebri e, dopo alcuni squilli di tromba, gridavano: «Il cittadino Tal dei Tali è morto; noi andiamo a portarlo via dalla sua casa. Tutti quelli che hanno tempo vengano subito ad assistere ai funerali». I banditori segnalavano anche i pubblici spettacoli, i combattimenti dei gladiatori, le corse ecc., dandone in precedenza lo annunzio nelle pubbliche vie. L'usanza continua a traverso i secoli nè, come parrebbe, la stampa quotidiana con i suoi annunzi l'ha fatta sparire. In alcuni paesi della Francia, infatti, il banditore comunale, con feluca e tamburo, esiste sempre e reca a conoscenza del pubblico le ordinanze del sindaco. Si tratta, è vero, di casi rari, perchè l'odierna pubblicità è diventata prevalentemente giornalistica, all'opposto di quell'antica che era prevalentemente a base di grida». Nel secolo XVI le grida diminuiscono e i mercanti girovaghi, banditori di se stessi per mancanza di una bottega propria cominciano a stabilirsi ognuno in un quartiere speciale. Sui giornali la «réclame» apparve la prima volta nel 1485 per opera di Jean du Pré. Ma fu Teofrasto Renaudot che nel 1630 se ne occupò con il più celebre e venerando giornale, sotto il Secondo Impero. Il famoso giornalista parigino Emilio de Girardin inventò gli «avvisi economici» che finirono con l'ottenere quel trionfo che hanno ancora.

*

Leggendo la vita del poeta inglese John Keats, ci si rende conto che la sua esistenza fu, al pari di quella di Byron e di Shelley, tumultuosa e penosa. Un collaboratore del «Journal» commenta le di lui memorie pubblicate da Adalberto Erlande Keats: non amava nè i salotti nè le taverne, nè gli studi degli artisti. Egli subordinava tutta la vita alla poesia. Diceva che essa ha un «calore santo». Keats in una specie di estasi compose i suoi primi poemi e la sua «Endimione». Questa ultima gli attirò le critiche violente degli amici di Pope e di Pyron. Il libro non si vendette, Keats ne rimase esacerbato. Poi la sua salute cominciò a declinare e conobbe anche le difficoltà finanziarie. Proprio in quell'epoca s'innamorò per la prima volta di una ragazza, Fanny Browne, incontrata in casa di amici. Essa era civetta e involontariamente lo faceva molto soffrire. Nella sua esaltazione le diceva: «Voi dovete essere mia fino al punto di morire sulla strada se lo desiderassi». Ella trovava talvolta singolare essere amata da un uomo di genio. Durante i periodi di calma egli scrisse quelle odi famose, che fanno pensare a un ruscello armonioso scintillante di diamanti. Siccome la sua salute peggiorava egli partì per l'Italia, col suo amico, il pittore Severn, e morì a Roma il giorno 23 febbraio 1821. Egli aveva poco prima composto per sè il noto epitaffio: «Qui giace un uomo, il cui nome fu scritto sull'acqua».

Libri ricevuti

Umberto Dorini: «L'arte della seta in Toscana» - Ed. Ente attività toscane - Firenze.

Filippo Bosano: «Itinerari spagnoli» - pref. di Arnaldo Mussolini - G. Morreale ed. Milano - L. 10.

Pino d'Agrigento: «L'errore di Luisella», novelle - G. Morreale ed. Milano - L. 8.

Ugo Ojetti: «Cose viste» Quarto Tomo - F.lli Treves ed. Milano - L. 13.20.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere del Regime nell'anno VI

I lavori eseguiti dal Comune

Poichè nell'imminenza della celebrazione della Marcia su Roma è ormai consuetudine di riepilogare le opere pubbliche costruite entro l'anno diamo qui un breve riassunto dei lavori eseguiti in Venezia città e la descrizione anche di quanto si è fatto in terraferma.

E prima va detto della colonizzazione di Sant'Elena.

I lavori stradali a S. Elena

Gli appezzamenti ricavati col piano regolatore nell'Isola di S. Elena sono ormai quasi totalmente ricoperti da spaziosi fabbricati. Con il recente inizio dell'ultimo gruppo di case, tutta l'area per era fabbricabile è stata occupata da comodi appartamenti, che ospitano già numerose famiglie.

Con l'accrescere della popolazione nell'Isola era doveroso provvedere affinchè fossero migliorate e rese più accessibili le comunicazioni terrestri con il centro della città.

I gruppi di fabbricati, sapientemente eretti nell'interno dell'Isola aveva preclusi si può dire, tutti gli accessi con la formazione del grande Viale 4 Novembre che percorre la loro fronte nei due lati di mezzogiorno e di ponente.

Nel lato di mezzogiorno, il Viale maestoso nel suo sviluppo, forma, o meglio formerà con il progressivo e promettente sviluppo dei platani che lo fiancheggiano, una invidiabile passeggiata interposta fra l'abitato, da esso separata da un susseguirsi di aiuole, e quello che era in preparazione diverrà un magnifico parco popolato di numerose piante svariate nella forma e nella specie e ricco di spazi erbosi

Lungo laguna questo parco terminerà con altra ampia passeggiata di circa 12 metri di larghezza, abbondantemente illuminata nella notte e resa simpatica da filari di alberelli, che fiancheggieranno, e da aiuole fiorite che ne seguiranno il suo percorso.

Due vaste pinete sono tracciate nei due estremi del parco.

Nel lato ovest dei fabbricati il Viale 4 Novembre si protrae fino all'accesso al vecchio paludo di S. Antonio formando con la doppia barriera di platani quasi uno schermo fra la vecchia e nuova Venezia.

La passeggiata lungo la laguna del lato a mezzogiorno verrà prolungata da un lato fino all'accesso del ponte nuovo in muratura verso i Giardini Pubblici, e dall'altro piegando bruscamente si prolungherà formando col Viale Piave una amena passeggiata fiancheggiante il canale fra l'Isola e la sacca di S. Elena dove è stato costruito il nuovo Campo Sportivo e dove sorge la vecchia Chiesa che in breve sarà riaperta al pubblico.

Separatasi così dalla vecchia Venezia i nuovi quartieri bisognava provvedere affinchè fossero facili e comodi gli accessi.

Sono stati costruiti tre ampli marciapiedi di comunicazione, il primo verso ponente porta al vecchio quartiere di Castello, un secondo a bracci divaricati mette in diretta comunicazione le calli Generali Chinotto e calle del Carso col Ponte Novo in muratura conducente ai Giardini, il terzo pure a due bracci simetricamente divaricati unisce le Calli Duca D'Aosta e Puccari col pontile di sbarco del vaporetto.

I marciapiedi sono tutti e tre comodissimi, solidi ed eleganti, pavimentati con lastre regolari di porfido, prima applicazione in Venezia largamente in antecedenza usata in altre città.

Provveduto in primo luogo alla costruzione di questi marciapiedi, sono stati iniziati, in seguito, i lavori per il completamento della pavimentazione delle strade interne.

Si è proceduto alla esecuzione dei lavori inerenti al completamento della fognatura comunale che è stata costruita con il criterio della canalizzazione separata e munita degli opportuni manufatti per la collocazione delle vasche di cacciata e per l'ispezione dei collettori.

Ultimata la costruzione della fognatura sono stati iniziati e sono a buon punto i lavori per il completamento della pavimentazione delle strade interne con masselli di calcestruzzo.

Sono in corso di svolgimento i lavori per la sistemazione dei due campi del Grappa e Vittorio Emanuele III, ove già esistono le cordonate delimitanti le future aiuole.

Pure in corso di esecuzione sono i lavori per la sistemazione delle sponde dell'Isola, la sponda a levante sistemata a doppia scarpata, e nella parte inferiore protetta da banchina in calcestruzzo di cemento, quella a mezzogiorno sarà sistemata ripristinando la vecchia segheria in sasso di trachitico e quella di ponente sistemando l'esistente banchina con l'aggiunta di due ampli piani scaricatori.

Sistemato con la nuova pavimentazione il nuovo quartiere si imponeva anche la costruzione di un comodo marciapiede attraversante i Giardini e congiungente la Via Garibaldi con l'Isola di S. Elena attraverso il nuovo ponte in muratura. Questa comunicazione che per la maggior parte degli abitanti il nuovo quartiere era la più diretta, diventava impossibile al transito nella stagione invernale o nelle giornate piovose.

E' stato provveduto per il maggior decoro e per la migliore viabilità alla pavimentazione del Viale Oberdan e del Viale Trieste dei Giardini prolungando tale pavimentazione fino al ponte fra i Giardini e il Viale Garibaldi; la testata del Viale Garibaldi verrà pure pavimentata permettendo così un comodo accesso dai Giardini Pubblici alla Calle S. Domenico da una parte e al Quartiere di S. Giuseppe dall'altra.

I restauri della chiesa

Dei restauri della chiesa di S. Elena, magnifico tempio di cui dispiaceva grandemente l'abbandono e già cominciati nel 1927, abbiamo già detto altra volta, e cioè la riparazione del tetto, e le esplorazioni al sottosuolo e l'esame dei muri delle cappelle di S. Elena e dei Borromeo e poi dell'intiero edifizio per stabilirne le lesioni e gli strapiombi.

Ora la sistemazione della Cappella di S. Elena procede per opera dell'Istituto autonomo, che generosamente si assunse la spesa del restauro; così il Comune, libero dall'aggravio potè intensificare le ricerche nella Chiesa e nella cappella dei Giustinian, dalle quali risultò l'esatta posizione ed i resti delle tombe profanate dei Bon, Balbi Pietro; Balbi Eustacchio, Pietro e Giacomo Loredan; Pesenti, Longhena Melchisecco, Cappello, oltre ai diversi livelli e qualità di materiale impiegato per i pavimenti della Chiesa e della Cappella e alcuni motivi ornamentali che permetteranno ricostruzioni fedeli.

Lo stato attuale dei lavori si può così riassumere: venne già gettato il calcestruzzo che formerà il letto della chiesa, furono tese le travi di cemento armato a legamento dei muri perimetrali nel tratto fra le volte e le incavallature del tetto, si provvide alla rinnovazione e riparazione di alcune volte della chiesa e furono otturati dei fori arbitrari, fatti solo per meglio illuminare certe parti della chiesa.

Quindi si diede mano — lavoro veramente notevole — al restauro della graziosa facciata.

Vennero così ripristinate le finestre ai lati dell'ingresso aggiungendovi i pezzi mancanti e sostituendo quelli deteriorati, aperto e restaurato l'occhio con contorno di marmo colorato che aveva subita una deformazione, muniti tanto i primi che il secondo d'inferriata a ramata seguendo le traccie trovate, aperta la nicchia originaria del portale mantenendo quanto può attestare in qualsiasi momento l'autenticità.

Dall'alto al basso si dovette rinnovare il paramento di mattoni a vista della facciata, che presentava anche un pericolo essendosi staccato quello che in epoca remota era stato fatto.

Nell'interno della chiesa, oltre all'aver messo in rilievo delle fascie ornamentali con putti, con la smaltellatura dell'intonaco, lungo il lato sinistro, sono state messe in evidenza alcune parti di un arco acuto in cotto e le traccie di un foro di porta comunicante con il Chiostro, arco che venne completato e restaurato come venne munito di contorno il foro che comunicherà con la parte di Chiostro, restaurata all'interno, che servirà provvisoriamente da sagrestia.

Il chiostro

Anche nel restauro della porzione di chiostro venne religiosamente mantenuta la quota del pavimento originario ed eseguiti quei lavori che, dato il dislivello rispetto al piano della strada si rendevano indispensabili, lavori che dovranno essere completati con le opere di drenaggio progettate da tempo dall'Ufficio unitamente a quelle di abbattimento di quei residui di fabbricati che tolgono ancora parzialmente al pubblico la vista della facciata e della cappella di S. Elena.

Esternamente, al piede dell'ingresso principale venne trovata la muratura di base della gradinata costruita per superare la differenza di livello essendo a quell'epoca più alta la soglia del portale che ancora adorna la Chiesa di S. Aponal, del piano stradale.

Dal lato opposto e precisamente lungo la linea esterna dell'abside della Chiesa vennero trovate le fondazioni dell'abside della Cappella di S. Francesca Romana e quelle dell'originario campanile, sostituito in seguito da altro alla romana del quale non esiste che la muratura di base sopra la volta e nel tratto fra l'estradosso della medesima ed il tetto della Chiesa.

Completato il restauro della parte di facciata rimasta dopo la vandalica distruzione napoleonica bisognava provvedere al suo coronamento, del quale non esisteva traccia e per induzioni si è arrivati ad una conclusione giustificabile.

Vennero completati, sia nella muratura che nelle decorazioni, i pilastri e il timpano della facchiata, alla sommità del quale sono stati collocati i massi che riproducono parte dello stemma degli Olivitani e sopra i quali fra giorni si collocherà la croce già pronta.

Superiormente al coronamento della facciata venne collocata una listolina di pietra e delle tegole riparatrici che sostituiscono la parola fine di un periodo di silenzioso lavoro.

Durante i lavori venne mantenuto costante contatto con l'ing. Forlati della R. Sopraintendenza per l'Arte Medioevale e Moderna. Al proseguimento dei lavori provvede ora l'Ufficio di Consulenza Artistica del Podestà.

La nuova ala della scuola A. Diaz

La scuola elementare detta fino all'anno scorso di «S. Provolo», venne denominata nel corrente anno «Armando Diaz» in memoria del Grande Condottiero, dopo il suo notevole ampliamento.

Alla scuola vecchia contenente 17 aule scolastiche ,biblioteca e direzione, venne collegata una notevole aggiunta in tre piani, ricavandola con opportuna riduzione da un tratto dell'antico convento di S. Zaccaria usato fino all'anno scorso quale Caserma.

Al pianoterra venne ricavata un'ampia palestra coperta, degno corollario alla vecchia grande palestra scoperta di S. Provolo, con cui è in comunicazione.

Da questa si passa ad un locale capace di 16 spogliatoi, e di qui in un altro nel quale si trovano otto bagni a doccia.

Retroposta vi è la caldaia per il riscaldamento dell'acqua delle doccie col relativo deposito di carbone.

Negli altri piani si sono ricavate dodici nuove aule con annessi spogliatoi, un museo didattico ecc.

Tutti i locali sono ampi e splendidamente arieggiati e illuminati e dipinti ad olio fino a tre metri di altezza.

custode. La palestra è dotata inoltre di un adeguato numero di latrine, lavabi e doccie e possiede un ampio cortile per le esercitazioni all'aperto.

La parte dello stabile da adibirsi ad uso dell'Opera Nazionale Dopolavoro è composta di un'ampia sala per riunione che può servire quando occorra, come Teatro per essere stata dotata di un palcoscenico e camerini per gli artisti. Essa contiene una vasta galleria e attorno ad essa sono stati creati alcuni locali per ingresso, uffici e latrinari.

Da servire promiscuamente per la palestra e per la sala di riunioni, è stato ricavato a cavallo fra le due parti dello stabile e a ciò adibito un appartamento per il custode, composto di quattro stanze.

Il fabbricato è munito di un impianto di riscaldamento a termosifone, per i locali terreni e di un impianto elettrico per illuminazione e suonerie. L'importo totale dei lavori ammonta a L. 600.000 comprese in tale importo anche tutte le opere di sistemazione esterna e di recinzione.

Gli edifizi comunali di Favaro e Chirignago

E' stato provveduto ad una radicale riforma del vecchio fabbricato comunale di Favaro, il quale contava prima dell'inizio dei lavori soltanto due aule scolastiche, i locali per gli uffici del Comune e una serie di locali a disposizione degli insegnanti per uso abitazione.

Il progetto di riforma e quindi la sua applicazione, hanno portato il fabbricato ad un notevole ampliamento, sia per l'allargamento della fronte, sia per la sopraelevazione dei piani. In definitiva, il fabbricato stesso, i cui lavori sono completamente ultimati, contiene: otto comode aule scolastiche, due gruppi di latrinari con annessi lavatoi, ai quali l'acqua viene fornita in modo regolare da un apposito impianto di sollevamento derivato da un pozzo artesiano già esistente nelle vicinanze; un locale per la Direzione della scuola; tre locali per l'Ufficio Comunale ed uno per l'ufficio postale; un locale per la caldaia del termosifone e deposito di combustibile; quattro appartamenti per gli insegnanti, un ampio sottotetto contenente locali diversi per archivio, deposito utensili scolastici ecc. Il fabbricato è stato munito di un impianto di riscaldamento centrale a termosifone e di un impianto elettrico per la illuminazione e per suonerie.

Nei riguardi della sistemazione delle facciate esterne pur tenendo stretto conto della conformazione del fabbricato in rapporto alle esigenze dei vari servizi in esso sostenuti, è stato adottato uno stile improntato su quello delle ville veneziane del settecento, conferendo così all'edificio con poca spesa, un simpatico carattere locale. L'importo totale dei lavori ammonta a L. 370.000

Anche per l'edificio Comunale di Chirignago è stato provveduto ad una radicale riforma di quello già esistente, il quale contava prima dell'inizio dei lavori tre aule scolastiche, mal coordinate fra di loro, i locali per gli uffici del Comune e due appartamenti per gli insegnanti.

L'applicazione del progetto di riforma porta anche per questo fabbricato un notevole ampliamento, sia di pianta che di elevazione. I lavori volgono attualmente al termine, ed il fabbricato comprenderà in definitiva sei aule scolastiche con annessi e connessi, un locale per la direzione, un locale per gli insegnanti, un deposito attrezzi scolastici, un ampio atrio di accesso; cinque locali per uffici comunali, dei quali uno per il pubblico, tre per l'ufficio postale, dei quali uno per il pubblico; un locale per riunioni, un magazzino e due appartamenti per insegnanti.

Anche per questo fabbricato, nella sistemazione delle facciate esterne, tenendo conto della conformazione di essa, in rapporto ai vari servizi, è stato addottato uno stile improntato su quello delle ville veneziane del 700. L'importo per questo fabbricato ammonterà a L. 300.000.

I lavori in terraferma

In terraferma, anche più che in Venezia città, ha vibrato alacre il ritmo delle opere. Descriveremo qui brevemente le principali.

Il cavalcavia di Porto Marghera

E' noto che dopo laboriosa trattazione, nel decorso anno 1927 è stato ufficialmente deciso l'inizio dei lavori di costruzione di un grande cavalcavia capace di assicurare la continuità delle comunicazioni fra Basso e Alto Veneto, attraverso i fasci dei binari della linea Venezia-Mestre e quelli di raccordo del nuovo Porto Industriale.

Interessati alla costruzione e quindi contribuenti alla spesa in vario modo, oltre il Comune di Venezia sono: il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dei LL. PP., l'Amministrazione Provinciale di Venezia e la Società Porto Industriale di Venezia. La parte di spesa spettante al Comune ammenta a circa L. 4.000.000.

L'importo totale dei lavori si aggirerà invece intorno a L. 10.000.000.

I lavori del cavalcavia sono stati iniziati, come gli altri sopradescritti nell'anno VI, e subito dopo l'inizio hanno preso un ritmo di celerità corrispondente alla urgenza di sopprimere al più presto possibile il transito attraverso l'attuale passaggio a livello della «Bandiera» che costituisce un vero e proprio ostacolo in grazia alle frequenti chiusure delle sbarre, che si prolungano talvolta per periodi di tempo non brevi.

I lavori condotti a termine fino ad oggi sono rappresentati dalla costruzione completa delle rampe principali verso Mestre (via Cappuccina) e verso il Basso Veneto (ex Provinciale Mestre Padova) dalla quasi completa costruzione della travata cavalcavia propriamente detta che sorpassa il fascio dei binari sulla linea Mestre Venezia e dalla quasi completa costruzione di piazzali situati alle due testate della travata cavalcavia.

La quota parte spettante al Comune è rappresentata oggi da una già effettuata spesa di L. 2.000.000.

L'impianto di sollevamento delle acque di fognatura alla Rana

E' noto che lo smaltimento delle acque di fognatura provenienti dal Quartiere Urbano, dalla Zona Industriale Ovest di Porto Marghera e dalle zone limitrofe di Mestre e di Chirignago, per ragioni di quota ai punti di arrivo, devono essere sollevate per scaricare in laguna attraverso lo Scolo Brentella. Fino ad oggi lo smaltimento delle acque avviene attraverso un impianto provvisorio di sollevamento, che non è però adeguato ormai alle esigenze della zona. Occorreva quindi provvedere ad una sistemazione definitiva del servizio di sollevamento, ed è stato a ciò provveduto con la costruzione di un impianto definitivo di sollevamento delle acque di fognatura costruito a ridosso di quello già esistente per il sollevamento delle acque di alimentazione dell'acquedotto industriale.

Per accordi presi col consorzio di bonifica di II. Presa si è venuti nella determinazione di costruire un unico edifizio, alla Rana, che riunisca in sè i tre servizi di sollevamento delle acque di fognatura, di bonifica e industriali. All'uopo, vi sarà una sala macchine con vari gruppi di elettropompe di portata varia dai 700 ai 2200 litri al secondo. Completano l'impianto un'opportuna riserva termica alimentata da un motore Diesel; quadri di manovra, una cabina di trasformazione ed una serie di imponenti canalizzazioni le quali, con opportuno gioco di saracinesche, permetteranno un reciproco aiuto, nei casi in cui ciò si renda necessario, dell'impianto di sollevamento delle acque di fognatura con quello di sollevamento delle acque di bonifica e di questo con quello di sollevamento delle acque industriali.

A breve distanza dalla sala macchine è stato costruito un fabbricato contenente nel pianoterra e nello scantinato i magazzini e le officine e nel piano terra e nel primo piano due appartamenti per il personale addetto all'impianto stesso.

A lavori ultimati la spesa prevista è di L. 2.300.000 delle quali però L. 300.000 restano a carico del Consorzio di 2.a Presa per qualla parte di impianto che serve alla bonifica.

La caserma pei pompieri di Mestre, la palestra e la sede del Dopolavoro

Nel decorso anno 1927, il Comune ha proceduto all'acquisto di uno stabile già di proprietà Guadalupi, situato fra la via Cappuccina e la via Dante in Mestre. Scopo dell'acquisto era quello di trasformare con opportune modifiche lo stabile per adibirne una parte come Caserma dei Pompieri per la terraferma, una parte per una sede di ampia palestra coperta e scoperta, ed una parte infine per le opere che riguardano l'Opera Nazionale Dopolavoro.

I lavori di riforma sono stati notevoli, trattandosi anche di un vecchio fabbricato in cui alcune parti con ufficio prevalentemente statico, erano state deteriorate dal tempo ed abbisognavano quindi di una completa sostituzione.

A lavori ultimati, la Caserma Pompieri comprende: un'ampia sala terrena per il ricovero degli automezzi, quattro locali di diversa ampiezza che saranno adibiti per officina, un magazzino, un refettorio, una cucina con annessa sbrattacucina, una stanza di ritrovo, due locali adibiti ad uso di uffici, un locale per il corpo di guardia, un ampio dormitorio con annessi due locali per i graduati, due appartamenti per due capi, il tutto con adeguato numero di latrine e di lavabi. Nell'ampio cortile di accesso, trovano posto inoltre un castello di manovra ed un reparto doccie. L'insieme di questa parte dello stabile presenta tutti i requisiti richiesti dalla più moderna sistemazione di una Caserma per Pompieri, sopratutto adatta al più sollecito servizio nei casi di allarme.

La parte dello stabile da adibirsi a palestra, è composta di un'ampia palestra coperta delle dimensioni di m. 33 per 18, con annessi tre locali rispettivamente ad uso di ufficio spogliatoio e stanze per il custode. (*)

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Hanno inviato a questa Segreteria amministrativa Titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.: Ing. Giuseppe Pasquali cartella da L. 1000; prof. Amedeo Pelli, polizza comb. 5000; cav. Francesco Bon, cartella da L. 100; Società Operaia di Mutuo Socc. di Stra L. 100; comm. avv. Antonio Pellegrini L. 1000; Adelia Pellegrini L. 1000; Ditta Pasquali e Vienna L. 1000; Cardazzo Flaminio L. 400; N. N. L. 3000; S. A. Fortuny Lire 1000. Raccolte dal comm. Marco Ara, Direttore delle Assicurazioni Generali: commend. Marco Ara L. 1000; comm. ing. Giorgio Vivante L. 500; cav. uff. rag. Giulio Corti L. 200; Ing. Enrico Morpurgo L .200; ing. Eugardio Ottolenghi L. 200; cav. Vittorio Brovedani L. 200; commend. rag. Renato Ciarlini L. 200; rag. Gino Francescato L. 100; cav. d.r Giorgio Ugolini L. 100; avv. Ignio Venchieratti L. 100; cav. avv. Renzo Visentini L. 100; Antonio Battistella L. 100; cav. Amerigo Bettiolo L. 100; prof. Gustavo Corinaldi L. 100; avv. Ugo Cortellazzo L. 100; rag. Aldo Facco L. 100; Tullio Levi L. 100; d.r Giuseppe Piazza L. 100; d.r Ferruccio Pitteri L .100; Trubian Angelina cartella da L. 500; Samassa Antonio id. L. 100; Samassa Gilberto cart. da L. 100; Samassa Giacomo id. L. 100; avv. G. B. Garlato id. 100; G. B. Camato id. L. 100, Urbani Pietro polizza comb. L. 1000; Bortoli Ettore id. L. 1000; Pasquale Ferrari cartella L. 200; prof. Pier Liberale Rambaldi id. L. 100; Eredi Grunwald, id. L. 1000; cav. uff. Francesco Garzia id. da L. 200; ing. Pietro Agustoni id. da 100.

Il cav. Luigi Cecchini, presidente della Cassa di Mutuo Soccorso del Personale Tramvie di Mestre ha fatto pervenire una Cartella del Prestito del Littorio di Lire 10.000 a beneficio dell'Erario per l'inoltro a S. E. il Capo del Governo, prelevata per volere del Personale tutto della Società Tramvie di Mestre dal fondo della Cassa di Soccorso.

L'offerta era accompagnata da una nobilissima lettera.

Il Segretrio Federale ringrazia ed elogia l'alto spirito di italianità degli offerenti.

Disposizioni della Federazione Provinciale Fascista

per il VI annuale della Marcia su Roma

Il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ha diramato ai Fiduciari fascisti di Sestiere e Lido ed agli altri organismi dipendenti la seguente circolare:

« La celebrazione della Marcia su Roma, vedrà quest'anno riunite in Venezia le solo forze della città: avrà luogo alle ore 11 in Piazza San Marco con la lettura del Messaggio del Duce e con la rinnovazione del giuramento alla Causa del Duce.

Dispongo pertanto: *I Segretari Politici dei Fasci di Mestre, Favaro, Chirignago ed i Fiduciari dei Circoli Fascisti di Pellestrina, S. Pietro in Volta, Malamocco, Murano, Burano, Treporti e San Erasmo* provvederanno alla organizzazione delle cerimonie secondo le disposizioni da me già date con altro foglio.

I Fiduciari dei Circoli di Sestiere e del Lido provvederanno perchè i fascisti si concentrino presso le rispettive sedi alle ore 10: dalle ore 10.15 alle ore 10.30 le colonne partiranno dalle sedi con i gagliardetti alla testa e con le scorte in divisa e si recheranno in Piazza San Marco schierandosi nell'apposito spazio di fronte al palco.

Il Gruppo Universitario Fascista si concentrerà alle ore 10 presso la sede del Fascio in Campo S. Stefano e marcerà con il Circolo di San Marco.

Il Fascio Femminile, le Giovani e Piccole Italiane si concentreranno alle ore 10 alla sede di San Gallo e si recheranno alle ore 10.30 in Piazza San Marco prendendo posto nell'apposito spazio loro riservato.

Gli Avanguardisti ed i Balilla si concentreranno con le modalità che impartirà il Commissario dell'Opera Balilla: dovranno trovarsi in Piazza San Marco, nello spazio loro riservato, alle ore 10.30.

Le Associazioni dipendenti dal Partito si concentreranno dalle ore 9.30 alle ore 10 nelle seguenti località: Associazione Nazionale Marinara Fascista: Campo della Guerra; Ass. Naz. Fascista Ferrovieri di Stato: Stazione Ferroviaria; Ass. Naz. Fascista Postelegrafici: Atrio RR. Poste (Rialto); Ass. Naz. Fascista Addetti aziende ind. Stato: Campo S. Zaccaria; Ass. Naz. Facista del pubblico impiego: Campo S. Maria Formosa; Ass. Naz. Insegnanti Fascisti: Campo S. Maria Formosa.

Dovranno raggiungere Piazza San Marco alle ore 10.45.

Le Società Sportive si concentreranno alle ore 10 in Giardinetto Reale e si recheranno alle 10.30 in Piazza S. Marco.

Le Federazioni Sindacali dei datori di lavoro si concentreranno alle ore 10 presso le rispettive sedi e si recheranno alle 10.30 in Piazza San Marco.

La Federazione dei Sindacati Fascisti si concentrerà dalle ore 8.30 alle 9 nei Campi di S. Margherita e S. Stefano secondo le disposizioni che darà il Segretario Generale dei Sindacati.

A tutti i lavoratori verrà distribuita la «Carta del Lavoro». Le colonne dovranno trovarsi in Piazza San Marco alle 10.45.

L'Ente Provinciale della Cooperazione si concentrerà in Campo Manin alle ore 10 ed alle 10.45 dovrà trovarsi in Piazza San Marco.

In Piazza San Marco sarà riservato un settore per le Associazioni Madri Vedove Caduti in guerra, Famiglie dei Caduti fascisti, Mutilati ed Invalidi di guerra, Volontari di guerra, Nastro Azzurro, Combattenti e per tutte le altre che interverranno alla cerimonia.

La lettura del messaggio del Duce

Alle ore 11 il Segretario Federale insieme con tutte le Autorità Civili e Militari si recherà sul palco dove leggerà il Messaggio del Duce ed illustrerà le opere compiute nell'anno VI.

Ripeterà quindi il giuramento di fedeltà alla Causa del Duce, giuramento che sarà pure ripetuto da tutti i fascisti.

Subito dopo le formazioni saranno sciolte Alle ore 11.30 la Federazione farà deporre una corona di alloro al Parco Fascista della Rimembranza a S. Elena: la corona sarà portata da un gruppo di vecchie camicie nere accompagnate dai fascisti del Circolo di Castello.

Altra corona verrà deposta sulla lapide dei Caduti fascisti a San Stefano alle ore 10.15 a cura dei fascisti del Circolo di San Marco. Nella mattinata stessa, dalle ore 11.30 alle 12.30 e nelle ore pomeridiane saranno inaugurate le opere compiute nell'anno VI con le modalità che verranno pubblicate dal Podestà di Venezia: a tali cerimonie i fascisti sono invitati ad intervenire.

I fascisti indosseranno per tutto il giorno 28 la camicia nera con decorazioni. Essi debbono intervenire in massa alla cerimonia del mattino. Nella serata le sedi dei Circoli dovranno essere aperte.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. VILFRIDO CASELLATI

La celebrazione nelle Frazioni

Un'altra circolare il Segretario Federale ha diramato ai Fiduciari dei Circoli di Pellestrina, S. Pietro in Volta, Malamocco, Murano, Burano, Treporti e S. Erasmo:

« Desidero che alla cerimonia della Marcia su Roma intervengano non soltanto i fascisti, i sindacalisti ecc., ma le intere popolazioni delle Frazioni.

Dispongo pertanto che la cerimonia stessa sia quest'anno tenuta nelle singole frazioni; la popolazione dovrà essere, a cura delle SS. LL. riunita per le ore 10.30 preciso nella località più centrale della Frazione, dove le SS. LL. leggeranno il Messaggio del Duce che questa Federazione avrà cura di inviare.

Sarà poi rinnovato il giuramento di fedeltà alla Causa del Duce.

A tutti i lavoratori le SS. LL. distribuiranno la «Carta del Lavoro» che invierò in tempo utile.

Per tutta la giornata i Fascisti dovranno indossare la Camicia Nera con decorazioni e le sedi dovranno rimanere aperte.

Raccomando alle SS. LL. di organizzare nel modo più austero e solenne la cerimonia che ricorda a tutti la magnifica nostra rivoluzione.

A Murano la lettura del Messaggio del Duce sarà fatta dal Camerata Avv. Alessandro Brass, Membro del Direttorio Federale. »

Le disposizioni pel Sindacati

Il comm. Claudio Papini segretario provinciale dei Sindacati per la ricorrenza del VI annuale della Marcia su Roma ha diramato la seguente circolare:

La celebrazione della storica data deve essere ricordata con l'intervento di tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti di Venezia.

Impegno d'onore che costituisce la miglior prova di adesione dei lavoratori del Regime, di riconoscenza al Duce.

I Segretari di categoria, i Membri dei Direttori i Dipendenti dell'ufficio provinciale, i Capi Gruppo oltre a svolgere attiva propaganda perchè nessuno manchi, sono tenuti alla precisa osservanza delle disposizioni in margine, responsabili della disciplina degli iscritti e dell'ordine del corteo.

L'ordine di sfilata ed il luogo di concentramento sono fissati:

Campo S. Stefano ore nove precise

1. Scaglione: agli ordini del prof. Pelli Amedeo coadiuvato dal cent. Cherubini:
1. Impiegati dell'Ufficio provinciale e Gonfalone, Capo G. Cap. Ruocco;
2. Intellettuali, C. Gruppo prof. Pelli coadiuvato dal sig. Scognamiglio;
3. Bancari id. sig. Rag. Guido Da Tos.
4. Commercio id. Piero G. Pozzan coadiuvato dal sig. Merchione.
5. Ospitalità id. Romi coadiuvato dal sig. Leone;
6. Abbigliamento id. Cherubini coadiuvato dal sig. Marchi.
7. Industrie artistiche id. id.
8. Teatro id. Camillo Rodomonte.
9. Vetro e Ceramica id. sig. cav. Dante Fuga.
10. Carta e Stampa id. Marella Onorino e Pantanali Giuseppe.

Campo S. Margherita ore 8.30 precise

II. Scaglione agli ordini del sig. Urbani Carlo.

11. Edilizia; 12; Ammobigliamento; 13. Metallurgici; 14. Tessili; 15. Pesca; 16. A. G. E. capo gruppo sig. Garbizza Enrico coadiuvato dai sigg. Ungania, Gobbo Cedolin Emilio, Duse.
17. Industrie chimiche capo gruppo sig. Grandi Giuseppe.
18. Trasporti terr. nav. interna: signor Manoni Edoardo.
19. Lavoratori dei porti id. cav. Scipione del Giudice.
20. Telefonici id. ing. Petris.
21. Alimentazione id. sig. Battistin.
22. Facchini, id. sig. Petit Gio.Batta.

Sul posto di adunata verrà distribuita e tutti gli iscritti la «Carta del Lavoro».

I Sindacati inquadrati nell'ordine di cui sopra inizieranno il movimento: il primo scaglione alle ore 10.30 il secondo alle 10 in modo da iniziare la sfilata in Piazza S. Marco alle ore ore 10.45.

Adunate

CIRCOLO DI S. POLO. — La sera del 28 Ottobre il Prof. Pelli commemorerà la solennità decennale. Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire.

I fascisti di questo Circolo devono poi trovarsi in sede domenica 28 corr. alle ore 10. Camicia nera con decorazioni.

CIRCOLO DI LIDO. — Tutti i Camerati di Lido devono trovarsi domenica alle ore 10 precise presso la sede del Circolo. Nessuno deve mancare per qualsiasi motivo. Le scorte al gagliardetto saranno in divisa. E' obbligatoria la Camicia nera.

GRUPPO UNIVERSITARIO «F. GOZZI». — Tutti gli Universitari fascisti si aduneranno, domenica 28 corr., alle ore 10 precise presso la sede del Gruppo in campo S. Stefano per partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma. Camicia nera e berretto goliardico.

Adunate di Associazioni

La sezione di Venezia dell'Unione ufficiali in congedo prega gli ufficiali iscritti di adunarsi alle 10.15 in Bocca di Piazza presso il Circolo Militare donde muoveranno alle 10.30 per partecipare alla celebrazione. Il gruppo sarà diretto dal cap. sig. Vio. Uniforme: abito borghese con decorazioni e sciarpa sotto la giacca o sotto il soprabito.

La sezione di Venezia dell'Ass. naz. Bersaglieri si adunerà allo stesso scopo alle ore 10 dinanzi alla propria sede a S. Severo.

Quei soci della Società M. S. Personale dei Teatri e Cinema liberi vorranno trovarsi in Sede a S. Margherita il 28 corr. per scortare il vessillo sociale e partecipare alla cerimonia.

La Federazione Agricoltori

La Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

Tutti i datori di lavori iscritti alla Federazione prov. fascista degli Agricoltori di Venezia sono tenuti a partecipare alle manifestazioni che nei diversi comuni vengono indette dai Fasci locali il 28 ottobre

Il messaggio del Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni per le celebrazioni del VI annuale della Marcia su Roma, e del X annuale della Vittoria ha rivolto agli educatori del Veneto e ai discepoli un vibrante messaggio, in cui le più alte virtù della gente nostra vengono magnificamente risaltate.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Fascio di combattimento

Il segretario politico del nostro Fascio, cav. rag. Arturo Sears, rende noto che il Segretario Generale del Partito, accogliendo la proposta del Segretario Federale avvocato Vilfrido Caseliati, ha ordinato nell'occasione del VI annuale della Marcia su Roma, la riammissione nel Partito dei camerati: Dissette Marino, Penzo Antonio, Bacchi Libero e la commutazione della espulsione in sospensione a tempo indeterminato dei camerati: Galimberti Dario e Panajotti Mario.

Concerto della banda cittadina

La Banda cittadina «Giuseppe Zarlino» completamente riorganizzata, nella ricorrenza della Marcia su Roma, terrà sotto la valente bacchetta del nuovo maestro Filippo Alberghi, un concerto dalle ore 16 alle 18 col seguente programma: 1) Marcia Reale ed Inno Giovinezza; 2) «Aida»: Finale atto 1.o, Verdi; 3) «Madama Butterfly» Fantasia, Puccini; 4) «Carmen», Fantasia, Bizet; 5) «Dall'Alba al Tramonto» marcia e sinfonia, Alberghi; 6) Inni patriottici.

Norme pei pescatori

Il nostro comandante di Porto, cav. Umberto Bertuccioli avverte i pescatori che si recano a pescare nelle acque del Compartimento Marittimo di Pola che giusta il paragrafo 2 dell'ordinanza A. U. in data 5 dicembre 1884, tutt'ora vigente, che la pesca entro il miglio marittimo dalla costa è riservata a favore degli abitanti dei Comuni costieri. A norma del paragrafo 39 dell'ordinanza predetta, le contravvenzioni alle disposizioni in essa contenute, verranno punite con pena pecuniaria estensibile a lire 200.

Avviso alla marineria

La R. Capitaneria di Porto avvisa la numerosa nostra classe marinara che nel porto di Trieste è stata ancorata al lato destro del Molo Bersaglieri una boa per l'ormeggio del battipalo adibito alla fondazione dei pali in cemento armato costituenti la banchina esteriore della nuova stazione passeggieri. La boa si trova a 100 metri dalla banchina destra del molo, partendo dal punto di 30 metri dalla testata dello stesso verso la radice e la sua presenza, subordinata alla durata dei lavori predetti, è del tutto provvisoria.

MIRANO

La cerimonia per il VI. annuale della Marcia su Roma. — Per il VI. annuale della Marcia su Roma il V. Commissario del Fascio ha fatto affiggere un manifesto.

Ecco il programma di domenica 28 corr. ore 10: Concentramento dei fascisti, autorità, associazioni, rappresentanze davanti al Municipio e formazione del Corteo col seguente ordine:

Banda Cittadina, Partito Naz. Fascista, bandiera del Comune ed Autorità, Associazione Famiglie dei Caduti, Associazione Mutilati, Combattenti, Sindacati, Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro, Società Sportive, ecc.

Il corteo percorrendo via Barche, via Macello ove sosterà per un istante per lo scoprimento del Fascio Littorio apposto sulla nuova costruzione del Macello Pubblico, proseguirà per via Pestrino, viale della Rimembranza e si scioglierà nella Sala del Teatro Sport ove il Vice Commissario Dr. Meneghelli leggerà il messaggio del Duce ed i fascisti ripeteranno il giuramento di fedeltà alla causa del Fascismo.

Nessuna assenza di fascisti è ammessa se non giustificata da gravi motivi.

Nella giornata a mezzo di appositi incaricati sarà distribuita ad ogni lavoratore una copia della Carta del lavoro.

Per i Mutilati — Il Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, invita tutti gli inscritti per domenica alle ore 9.30 davanti alla Sede sociale per scortare il vessillo alla celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma.

I Mutilati ed Invalidi dovranno portare il distintivo sociale e decorazioni.

Per i Combattenti. — Il Presidente della Sezione Combattenti invita tutti i soci di trovarsi domenica 28 corr. alle ore 9.30 presso la sede sociale per scortare la bandiera al corteo per la celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma.

Marcia su Roma — La Delegazione mandamentale dei Commercianti invita tutti gli iscritti a partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma al seguito del gonfalone sociale. Per l'adunata valgono le disposizioni emanate dal locale Fascio. La Presidenza fa vivo appello acciocchè nessuno debba mancare.

MIRA

Anniversario della Marcia su Roma. — Domenica 28 corr. per la celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma, la Segreteria politica comunica che l'adunata seguirà nel piazzale del Municipio alle ore 10 precise, dove verrà letto il messaggio del Duce e sarà distribuita a tutti i lavoratori la Carta del Lavoro.

Il Podestà nella stessa circostanza consegnerà le onorificenze decretate durante l'anno al valor civile e subito dopo la cerimonia saranno inaugurate le opere compiute nell'interesse del Comune durante l'anno VI. Tali opere comprendono: Nuovo pozzo artesiano in località Caleselle. Altro pozzo in località Mira Porte. Sistemazione ed attrezzamento del Campo sportivo iomdnale. Consolidamento della nuova strada Olmo-Spinea. Nuovo ponte in cemento armato sullo scalo «Cime» in consorzio col Comune di Spinea. Nuova sala di macellazione al Macello comunale. Adattamento locali ex Casa di ricovero per la Casa del sole. Nuovi locali ad uso lisciaia e latrine nell'asilo Regina Elena. Consolidamento di tratto della strada comunale Tresievoli.

La popolazione che in parte conosce le previdenze che man mano vengono effettuate dal podestà, avrà in quel giorno una più chiara visione dell'interessamento costante ed assiduo del suo primo cittadino.

Associazione esercenti. — Il Presidente comunica che domenica alle ore 9.30 tutti gli esercenti dovranno trovarsi in piazza del Municipio per partecipare al corteo per l'anniversario della Marcia su Roma.

PORTOGRUARO

***Il VI.o Annuale della Marcia su Roma.* — Tutte le organizzazioni fasciste e cittadine domenica, VI.o annuale della Marcia su Roma, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I. per partecipare al corteo che percorrerà le vie principali della città.**

«La Boccaccesca» al Sociale. — Un folto e scelto pubblico ha assistito ieri sera al nostro teatro Sociale alla rappresentazione del bellissimo lavoro «La gabbia d'oro» il visitatore notturno) che fa parte del trittico Boccaccesco di Angelo Maria Tirabassi. Lo spettacolo è improntato ad arte schietta e pervaso di sana italianissima gaiezza ed ha incontrato l'entusiastico favore del pubblico il quale non ha lesinato caldi applausi agli interpreti e al direttore de «La Boccaccesca» A. M. Tirabassi. Questa sera la compagnia dà l'ultima rappresentazione con «Madonna Grazia, gli orafi e l'amore». Queste recite sono veramente eccezionali per la nostra città e meritano il maggior intervento di pubblico.

Navigazione sospesa. — Si avvertono gli interessati che la navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria resta totalmente sospesa fino a quando non saranno ultimati tutti i lavori di sistemazione del fiume Lemene nel tratto Portogruaro-Cavanella.

Lavori di abbellimento. — I lavori di restauro e di abbellimento della città non hanno subito arresti; ma continuano alacremente.

Anche le vie principali saranno in breve tutte riassestate, con nuovi e comodi marciapiedi; il lavoro ferve attualmente nelle vie Mazzini e dei Molini.

In piazza Umberto si è considerato opportuno cingere di un riparo il Monumento ai Caduti; così attorno ad esso si sta ora sistemando una aiuola, in considerazione del bellissimo effetto dato dalla decorazione floreale allestita nel giorno della solenne inaugurazione.

Lo scultore Valentino Turchetto sta in questi giorni lavorando intorno al bozzetto del leone di San Marco che sormonterà la colonna che verrà innalzata in Piazzetta, sul lato verso la «Stretta».

Detta colonna esisteva in antico e lo si constata osservando in Duomo il quadro di A. Carneo, mostrante il panorama di Portogruaro nell'anno 1631.

Verrà così ricordata e celebrata la antica e mai venuta meno fedeltà della nostra città alla Veneta Repubblica e alla sua capitale. E formuliamo la proposta che sul nuovo monumento, che si accompagnerà magnificamente con il rosso stendardo, venga incisa la Dogale del 1515 con la quale il Comune viene lodato per il suo zelo e per la sua costante perseveranza nella solita fedeltà, «defendendosi gagliardamente da le zenti inimiche».

S. DONA DI PIAVE

Riunione al Consorzi di Bonifica. — Ebbe luogo ieri la riunione del Consiglio della Bonifica Brian presenti tutti i presidenti dei Consorzi di Bonifica del Basso Piave e le Deputazioni.

Il presidente comm. Giuseppe Bortolotto espose ai presenti quanto aveva potuto ottenere dal Magistrato alle Acque in rapporto ai lavori del canale Brian ed alla derivazione delle acque dal Livenza sul Brian: secondo il progetto del Magistrato alle Acque all'inconveniente ormai provato della salinità delle acque del Piave dovuto al prelevamento a monte, si fa fronte derivando acque nel Brian dal Livenza circa mc. 10 e portando a San Donà le acque usufruite dal Cellina con un canale che andrebbe al mare ed avente la portata di mc. 8 al mq. mentre per il destro Piave si provvederebbe con acqua del Sile incanalato nella bonifica di Cavazuccherina II.o.

Nella discussione fu messo in evidenza lo studio del Magistrato alle Acque che tende a porre rimedi ai gravi inconvenienti verificatisi in tutto il Basso Piave emerse al vivo appoggio del Partito e per esso dal Segretario Federale avv. Caselati e comm. dott. Costante Bortolotto che esposero con pressione a S. E. Turati e Giuriati i problemi tanto importanti della vasta zona e mentre vennero dal Consiglio approvati i progetti che danno inizio all'opera del primo lotto del lavoro si fecero voti perchè ben presto siano presentati i progetti anche per il secondo lotto e vennero inviati telegrammi di ringraziamento a S. E. Giuriati, all'avv. Casellati e al comm. Miliani. E' questa la prima parte che sarà subito iniziata dei grandi lavori quivi in progetto e che vanno dal canale di navigazione che collegherà tutte le bonifiche alla stazione di San Donà, all'Acquedotto che darà acque potabili ad una zona di 50 mila ettari.

DOLO

Nel Fascio femminile. — La delegata provinciale dei Fasci femminili prof. Maria Pezzè Pascolato ha nominato la sig.na Angelina Brussolo, commissaria per il Fascio femminile di Dolo. La nomina è stata appresa con vivo piacere dalle delegate delle Giovani e Piccole italiane nella certezza che l'attiva commissaria sarà dare alle promettenti organizzazioni quella fede e quell'incremento corrispondenti alle alte idealità prefisse.

Alla signorina Brussolo giungano le nostre congratulazioni.

STRA

Festeggiamenti d'ottobre. — Le fiere d'ottobre sono state quest'anno avverse dal maltempo; però il pubblico è accorso numeroso egualmente, specie domenica per assistere alla corsa su carrozzelle trainate alla cinese. Vincitore della corsa è stato tale Baessato di Stra Lunedì causa la pioggia insistente, lo spettacolo pirotecnico che doveva essere eseguito dalla ditta Lavezzo di Rovigo, è stato rinviato a domenica prossima 28 corr. VI annuale della Marcia su Roma.

Domenica mattina sarà pure riaperta la ricca pesca di beneficenza e nel pomeriggio la banda di Tombelle eseguirà uno scelto concerto musicale.

CAVARZERE

Il rinvenimento d'un cadavere — Le acque dell'Adige in piena hanno restituito ieri un cadavere che da alcuni barcaioli è stato trasportato a riva Trattasi di una donna della apparente età di 40 anni. Le condizioni del cadavere però sono tali da non permettere alcuna identificazione. Si desume che la morte risalga a qualche mese. Appeso ad un orecchio è stato trovato un orecchino d'oro; intorno al collo una sciarpa di seta nera; in un dito l'anello matrimoniale e in un borsellino sono stati trovati un pezzo da 5 lire e pochi soldi. L'autorità compie attive indagini per l'identificazione del cadavere. Si presume trattarsi di disgrazia.

SCORZE

Per il VI. annuale della Marcia su Roma. — Il Segretario politico e Podestà avverte che domenica 28 corr. avrà luogo la celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma. Alla manifestazione sono invitati tutti i fascisti, combattenti, mutilati, invalidi, madri e vedove di guerra, associazioni sportive, scolaresche ecc. Sarà letto il messaggio del Duce; indi i fascisti ripeteranno il giuramento di fedeltà alla causa del Duce.

Durante la giornata sarà distribuita a tutti i lavoratori una copia della Carta del lavoro. Per tutto il giorno 28 i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni. L'adunata in piazza Municipio è fissata per le ore 10.30.

TORRE DI MOSTO

Il Patronato Scolastico per l'Asilo Infantile. — Per lodevole iniziativa del presidente di questo Patronato Scolastico dott. Massimo Pizzini e allo scopo di diminuire le spese non indifferenti pel mantenimento dell'Asilo Infantile, il Patronato medesimo ha elargito alla Pia Istituzione L. 1000, somma riservata dalle rappresentazioni cinematografiche durante la stagione 1927, ed ha fornito la cancelleria, ecc. per le suore e per i bambini frequentanti l'Asilo.

La popolazione, che può ancora una volta constatare l'attività benefica svolta dal Patronato Scolastico è da augurarsi che coopererà in ogni modo affinchè tale attività abbia a svolgersi in un sempre più ampio campo.

Muore per paralisi cardiaca. — Barbozza Luigi di Ferdinando, Conte Giuseppe fu Francesco, da S. Donà di Piave, insieme al messo comunale Covelli Attilio di Socrate d'anni 47, nativo di Casarsa della Delizia e residente a S. Donà di Piave, si recavano a caccia in località «Stretti» in frazione Staffolo di Terre di Mosto. Ivi giunti il Covelli veniva preso da un malessere generale, ed entrava nell'osteria del luogo per farsi servire un caffè. Bevutolo usciva per riunirsi agli amici ma arrivato sopra l'argine del canale denominato «Taglio», stramazzava al suolo agonizzante. Inutile riusciva ogni soccorso giacchè il Covelli moriva istantaneamente.

In quel momento si trovava a passare per detta località il medico di Torre di Mosto, cav. dott. Antonio Zasa, che constatava la morte del povero Covelli avvenuta per paralisi cardiaca.

CEGGIA

Il distintivo del Partito. — Questo Fascio di Combattimento rende noto che è obbligo di ogni fascista di portare il distintivo del Partito. Chi ne fosse sprovvisto, potrà rivolgersi per l'acquisto alla segreteria della sezione locale.

Al Premilitari. — La direzione dei Corsi Premilitari avverte a mezzo nostro che presso la sede del Fascio locale sono a disposizione degli interessati i libretti di coloro che frequentarono i corsi stessi negli anni 1927 e 1928.

La nuova Casa del Fascio. — Domenica p. v. 28 corrente alle ore 14.30 sarà celebrato il 7.o annuale della Marcia su Roma. Fascisti e sindacalisti dovranno trovarsi in piazza S. Rocco, donde, dopo letto il Messaggio del Duce alle Camicie Nere, il prof. Isotto Boccazzi terrà il discorso ufficiale per inaugurare la nuova Casa del Fascio. Seguirà un ricevimento alle autorità e ai fascisti del Mandamento.

Il Vescovo a S. Giovanni. — Ieri il Vescovo diocesano S. E. comm. Eugenio Beccgato nella frazione di S. Giovanni con solenne cerimonia e largo concorso di devoti benedì il nuovo altare di S. Teresa e impartì la S. Cresima. Nell'occasione furono affissi dei cartelli inneggianti a S. E., innalzati archi trionfali, parata la chiesa matrice con insolito splendore e affissa all'ingresso del tempio una grande artistica epigrafe eccitante i fedeli al culto della Santa.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La seconda di "Turandot,, al Sociale

Per la seconda rappresentazione di «Turandot» stasera il Sociale era affollato di pubblico sceltissimo che ha riconfermato pienamente il consenso unanime, già tributato l'altra sera a questa edizione accuratissima dell'ultimo capolavoro del compianto maestro Puccini.

L'allestimento dello spettacolo, infatti, è stato curato con signorilità dall'impresa Casali che è riuscita a presentare un assieme omogeneo, nella ricchezza della cornice cinese lussuosa e fastosa e nella perfetta interpretazione artistica di voci e di strumenti che rendono in tutta la voluta efficacia gli effetti immaginati e voluti dall'illustre Autore.

Si è già detto che Elena Barrigar è protagonista di eccezione per voce e per azione scenica che culmina negli accenti e nelle vibrazioni nella scena degli enigmi e nel terzo atto.

Il tenore Bagnariol (Calaf) supera le aspre difficoltà disseminate senza parsimonia nella sua parte in grazia del suo gagliardo organo vocale che gli consente di salire ai frequenti acuti senza sforzo. La sua voce è piena, sostenuta, e di molta espansione e conquista il pubblico che applaude con entusiasmo.

La signorina Mafalda Favero, dalla voce insinuante e calda, sa dar rilievo alla dolce figura di «Liù», con squisito intuito e offre con naturalezza e prodigalità il bellissimo canto rendendo espressiva e viva la sua parte specialmente nella scena della morte.

Il basso Vannuccini e le «Maschere» Gubiani, Laganà e Marchesi, completano a meraviglia i personaggi del del dramma in un assieme degno della massima lode.

I cori hanno cantato con perfezione malgrado le difficoltà create dal movimento scenico ed hanno fatto molto onore ai loro instancabili istruttori, m.i Giuseppe Caleffa e Sante Zanon.

L'orchestra, sotto l'abile guida del maestro Franco Ghione, ha ottenuto effetti di colore magnifici.

Nel complesso dunque, la serata ha segnato un nuovo trionfo dell'arte pucciniana, tra la più viva soddisfazione degli interpreti che hanno raccolto larga messe di applausi spesso a scena aperta, e numerose chiamate al proscenio ad ogni calar di sipario.

Domani sera sabato la terza rappresentazione.

Comunicato

La Prefettura comunica il rendiconto delle feste di beneficenza tenutesi in Castelfranco Veneto nei giorni 20, 23 e 30 settembre e 6 ottobre 1928 (Anno VI).:

Entrata: Complessive L. 18.025.

Uscita: Spese diverse L. 8025; all'O. N. Dopolavoro L. 5000; Contributo concorso ginnastico L. 1500; All'O. N. Balilla L. 1000; All'O. N. Maternità ed Infanzia L. 1000; al Comitato Assistenza Civile L. 1000; alla Sezione Balilla di Resana L. 300; all'Orfanotrofio Vittorio Emanuele L. 200. — Totale L. 18.025.

Pareggiano L. 18.025.

Beneficenza

Oblazione pervenuta all'Istituto Turazza Orfani di Guerra: dai sigg. Lorenzon Vittorio, Giuseppe, Amelia e Camillo quale offerta in morte del compianto Rigoletto Liberale L. 50.

CONEGLIANO

Cose dei combattenti. — La Presidenza della locale sezione dei combattenti invita tutti i soci a partecipare alla grandiosa celebrazione della Marcia su Roma che avrà luogo domenica mattina presso la Casa del Fascio, all'ora che verrà indicata nei comunicati dell'autorità politica locale.

VITTORIO

Per la venuta di S. M. il Re. — Aumenta sempre più nella cittadinanza e nei paesi vicini l'entusiasmo e l'attesa per la celebrazione della Battaglia di Vittorio Veneto e in tutto è evidente la gioia di vedere la persona del Re nella terra che concentra nel Suo nome tutte le glorie e tutti i sacrifici di un Popolo.

Fra le innumerevoli personalità che interverranno è certa la presenza delle Eccellenze Bolzon e di Crollalanza per il Governo Nazionale.

La città sarà per l'occasione completamente trasformata e degna dell'avvenimento storico.

La Stazione e il Palazzo Comunale, nonchè la tribuna Reale, saranno addobbati a cura della Società Anonima mobili d'Arte Croze.

Prepariamoci adunque alla grande Festa con tutte le nostre bandiere e col cuore e la mente rivolti ai Prodi che fecero grande la Patria.

Pagamenti energia elettrica. — L'amministrazione della Azienda elettrica ci prega di rendere noto che i canoni per il consumo d'energia elettrica devono essere pagati alla sede della stessa in Via Concordia (Palazzo del Cellina) nei giorni dal 3 al 13 del venturo mese di novembre e così in tali giorni nei futuri mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre novembre ecc.

Lunedì anzichè martedì. — Ricorrendo martedì 30 corrente la grande celebrazione del decennale della Vittoria, i barbieri terranno chiusi i loro negozi, negozi che saranno invece tenuti aperti il giorno precedente lunedì 29 corr. mese.

Il nuovo Pretore. — Con le più lusinghiere informazioni di ottimo ed integerrimo magistrato è stato qui assegnato a reggere la nostra Pretura il giudice cav. avv. Giacomo Ticozzi proveniente dal Tribunale di Padova.

All'egregio funzionario il nostro deferente benvenuto.

ODERZO

I lavori sulla strada nazionale Postumia — Ritornando al suo antico storico nome romano di Postumia, la Callalta per opera dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e della Società Veneta Imprese e lavori, sarà allargata nei punti ristretti subendo ad alminazione delle svolte troppo acute e pericolose, importanti rettifiche sul suo percorso. Fra le rettifiche di speciale importanza, quella che la Postumia subirà presso il centro abitato di Oderzo, la quale smussando parte del fabbricato presso l'albergo alla Stazione, segnerà un rettifilo fino presso la frazione di Fratta, escludendo il passaggio per la città.

Mentre già sono iniziati i rilievi di campagna per la sistemazione stradale, nei parte del cav. geometra Ricciotti Maestri e del sig. Vincenzo Valmiro dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, nonchè dei geometri signori Agostino Brovazzo e Stilione per la Società Veneta Imprese e Lavori, a grande sollievo della disoccupazione, saranno incominciati quanto prima partendo da Oderzo verso Treviso, i lavori di ampliamento e di rettifica della Postumia nel suo percorso Portogruaro-Treviso.

Alla direzione dell'importantissima sistemazione dell'arteria stradale nazionale, è il cav. uff. ing. Vittorino Giani, ingegnere capo del Dipartimento veneto con sede in Padova dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, Funzionario questi già altamente benemerito nel campo delle ricostruzione dei centri devastati dell'Alto Vicentino, essendo stato per parecchi anni ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di Vicenza del Commissariato per riparazioni danni di guerra.

MOTTA DI LIVENZA

Si frattura una gamba. — Il sarto Chiara Francesco di Angelo di anni 43 di Portobuffolè, essendosi recato ieri sera a chiudere una imposta del granaio, nello scendere la scala, scivolava in malo modo, riportando la frattura della gamba sinistra.

Bambino ustionato. — Gattel Mario di Angelo di anni 7 della frazione di Lorenzaga essendosi avvicinato ieri mattina ad una caldaia piena d'acqua bollente, la quale avrebbe dovuto servire a preparare del mangiare ai maiali, vi cadde dentro riportando ustioni di secondo grado estese agli arti inferiori e al dorso. Trasportato al nostro ospedale fu curato dal dott. cav. Cardazzo, che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Da Rovigo

Per la commemorazione del 28 ottobre. — Domenica 28 ottobre in occasione della commemorazione della storica data che ci ricorda la Marcia su Roma tutti i fascisti e sindacalisti e le organizzazioni politiche sono invitate a trovarsi nel piazzale della Casa del Fascio per partecipare alla cerimonia della commemorazione della Marcia su Roma. All'imponente adunata che servirà a riaffermare sempre più le file del fascismo polesano vi parteciperà pure S. E. l'on. Enzo Casalini.

Inaugurazione del sottopassaggio. Domenica alla presenza di tutte le autorità sarà inaugurato il sottopassaggio costruito per volere e la tenace volontà delle nostre gerarchie fasciste. Nella stessa data sarà pure inaugurato un grande ponte sull'Adige costruito in località Ca' Morosini.

La piena dell'Adige. — L'Adige che sembrava, a causa del cattivo tempo, dare delle preoccupazioni specialmente alla nostra provincia, va lentamente diminuendo. Ieri infatti l'acqua segnava 2.41 sopra guardia, e l'acqua ora che scriviamo continua a decrescere.

Le opere che saranno inaugurate il 28 Ottobre. — In occasione della commemorazione della data del 28 Ottobre che ci ricorda la «Marcia su Roma» verranno inaugurate le seguenti opere.

Rovigo Sottopassaggio ferrovia, Palazzo mercato del grano, restauri fabbricato scuole, Ponte sull'adigetto, Illuminazione elettrica frazioni di Concadirame, Boara, Mardimago.

Adria Monumento ai Caduti, Strada di circonvallazione Palestra ginnastica, Case operaie, Pavimentazione vie cittadine, Restauro scuole complementari Sopraelevazione ex officina elettrica. Elettrificazione acquedotto comunale Ariano Polesine Edificio scolastico, Impianto telefonico, Campo Sportivo Littorio. Impianto illuminazione elettrica frazione Rivà.

Badia Polesine: Campo sportivo del littorio Bagnolo di Po, Impianto di illuminazione elettrica; Berfattino, Asilo infantile; Ceneselli, Campo sportivo; Ceregnano, Asilo in ricordo ai Caduti in guerra; Costa, pavimentazione vie cittadine; Crespino, Piazza comunale scarico bietole e Palestra del littorio; Fiesso, Costruzione di una nuova via cittadina e Ambulatorio medico; Giacciano, Illumbinazione elettrica; Lusia, Fabbricati scolastici; Lendinara, Ponte sull'Adige, Impianto di energia elettrica e Monumento ai Caduti in guerra; Massa Superiore, Restauri edificio ricovero ospedale; Melara, Asilo Monumento Caduti Viale rimembranze; Pincara, Palazzo Municipale e illuminazione elettrica; S. Bellino, impianto energia elettrica; S. Martino, illuminazione elettrica; Stienta Ponte Caverzano, Nuova via cittadina; Taglio di Po, Edificio scolastico e Asilo-Monumento Caduti in guerra; Villadose, Asilo Infantile.

Consorzio S Giustina, Grandi lavori di escavo canali per un complesso di 8 opere; Ufficio Genio Civile; Rialzo e sistemazioni di argine e magazzini idraulici per un complesso di 14 opere.

La «Boheme» al Sociale. — Sembra ormai assicurato che sabato 27 corr. avrà luogo al nostro Sociale la prima della «Boheme».

LEGNAGO

La «Fedora» al Politeama Sociale. — Sabato 27 corr. verrà inaugurato il nuovo Politeama Sociale sito in via Bezzecca già Salone del Popolo. L'inaugurazione del nuovo edificio avrà luogo con la rappresentazione dell'opera «Fedora» del maestro Giordano e ne sarà protagonista la concittadina sig.na Lina Ambroso. Tutti gli artisti sono già sulla piazza ed oggi avranno luogo le prove che si susseguiranno domani. L'opera sarà diretta dal maestro sig. Guido Picco.

LONIGO

Celebrazione 28 Ottobre. — La storica data dell'anniversario della Marcia su Roma verrà festeggiata solennemente con la seguente cerimonia: Ore 9.30: Riunione all'Ippodromo; ore 10: Partenza del corteo, scoprimento della targa della nuova Piazza 28 Ottobre; radunata al monumento ai Caduti e lettura del Messaggio del Duce. Alle ore 19 nella sala maggiore della Casa del Fascio avrà luogo il tradizionale rancio delle Camicie nere. Le adesioni al rancio si ricevono dai camerati Moscan e Guerriero. In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà alle ore 10 in Teatro Comunale.

Cronaca di Belluno

Plauso al Fascio Femminile

Alla signorina Pierina Borango, delegata provinciale dei Fasci femminili, è pervenuta la seguente lettera di S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F.: «Le invio il mio vivo compiacimento per l'opera svolta in questo primo anno di attività per la organizzazione delle Colonie temporanee fasciste, che hanno avuto ottimi risultati.

«Estenda il mio compiacimento a tutte coloro che hanno collaborato con lei per la buona riuscita delle benefiche istituzioni assistenziali».

Varie di cronaca

— L'altra sera, in forma solenne, sono seguite le onoranze funebri al compianto geometra Gaetano Tacconi, morto a 60 anni dopo lunga malattia.

Gaetano Tacconi era tanto apprezzato, amato e la sua morte ha recato vivissimo dolore. Valga la larga manifestazione a lenire l'ambascia della vedova e dei parenti tutti.

— L'importante fiera di Mel, che a causa del maltempo non ha potuto aver luogo l'altro ieri, è stata rimandata a lunedì 5 novembre.

— Temperatura di ieri: Minima 12 e massima 18.

— Le pioggie recenti, oltre ai danni causati nel Comelico, hanno danneggiata anche la ferrovia elettrica Bribano-Agordo, verso la località Peron. Fervono i lavori per la sistemazione di tale tratto di linea.

Dal Padovano

CITTADELLA

Teatro di Società. — Nella ricorrenza del centenario del teatro verrà eseguita l'opera di sua inaugurazione «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini. Il prof. Aleardo Sacchetto terrà la commemorazione di questo centenario artistico. L'opera viene allestita con grandi mezzi e l'elenco artistico si compone delle soprano Mina Manzoli e Mina Pantaleoni; baritono Zeno Dolnischy; tenore Angelo Marcaggi; basso cav. Carlo Rossi.

Direttore d'orchestra il noto maestro Bruno Bruni. Istruttore dei cori il maestro Ciro Bianchi. L'orchestra formata di 3 Oprofessori del teatro «La Fenice» di Venezia e 16 coristi della locale Società corale «G. Verdi». L'apertura del teatro a sabato 27 corr.

Corse al trotto. — Domenica 28 corr. verranno disputate importanti corse al trotto nell'ippodromo dei Conti Donà delle Rose in Belvedere. Ecco l'ordine dello svolgimento delle corse:

Ore 14: Premio Giuseppe Rossi: I. prova L. 4000 — Ore 14.30: Premio Monte Grappa: Prova unica L. 3000 — Ore 15: Premio Venezia: Prova unica L. 5000 — Ore 15.30: Premio G. Rossi: II. prova — Ore 16: Premio Cittadella: Prova unica L. 3000 — Ore 16.30: Premio Belvedere: Prova unica L. 1000.

La fiera. — Nei giorni 27, 28, 29 ottobre ricorre l'annuale Fiera Franca di Cittadella.

Intensa è la preparazione perchè la Fiera anche quest'anno debba riuscire degna della tradizione. Il comitato «Pro Cittadella» benchè con scarsi mezzi ha potuto con il concorso del Comune e della Cattedra Ambulante di Agricoltura innalzare un padiglione per la mostra dell'irrigazione a cui è assicurato l'intervento delle migliori Industrie nel genere specializzate.

Il Comitato costituitosi per le corse al trotto dopo laboriose trattative ha potuto indire per le giornate del 28 ottobre e 4 novembre nell'ippodromo del Co. Donà Dalle Rose in Belvedere un programma di corse dotato di ricchi premi coll'intervento delle migliori scuderie d'Italia ed estero.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra anche quest'anno aprirà la pesca di beneficenza che promette di dare delle sorprese per la ricca dotazione di regali pervenuti da ogni parte d'Italia. Per celebrare il centenario dell'apertura del Teatro Sociale verrà data nella ricorrenza la medesima opera data cent'anni fa cioè il «Barbiere di Siviglia» con ottimi artisti e con l'orchestra della Fenice di Venezia. Non mancheranno inoltre gli spettacoli cinematografici al Teatro Eden ed al Patronato S. Antonio, vi sarà pure il ballo e i soliti divertimenti pubblici. Domani verrà pubblicato il programma delle corse e degli spettacoli teatrali.

Il padre Antonio, la madre Teodolinda Fanello, i fratelli, gli zii, le cognate, i nipoti, partecipano costernati la morte del loro dilettissimo

Dott. GIULIO GIOVE

ingegnere

Tenente complemento R. E.

I funerali saranno celebrati sabato 27 corr. alle ore 11 nella Chiesa della Madonna dell'Orto, dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Si ringraziano quanti vorranno onorare il caro Estinto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tardieu non riesce a pacificare Marsiglia

PARIGI, 25

(A.P.) Le speranze riposte nell'intervento del Ministro dei Lavori pubblici Tardieu per la composizione della vertenza tra armatori e gente di mare che paralizza da diversi giorni ogni attività nel porto di Marsiglia, sembrano già svanite. Un comunicato del Ministero dei Lavori pubblici informa infatti che i negoziati sono giunti ad un punto morto.

Tardieu ha ricevuto oggi gli armatori ed ha quindi convocato il segretario della federazione nazionale dei lavoratori del mare, al quale ha confermato la assoluta impossibilità di rimettere in discussione la sentenza superarbitrale del 17 settembre emessa su richiesta della federazione stessa. In conformità con le sue precedenti dichiarazioni, il segretario federale ha affermato allora di non protestare contro la decisione superarbitrale e di desiderare solamente alcuni schiarimenti sull'interpretazione e la portata di certi punti di quella decisione.

A questo proposito il Ministro ha fatto conoscere al suo interlocutore la risposta degli armatori i quali, benchè stupiti della spiegazione inattesa data dalla federazione marinara alla recente agitazione, si sono dichiarati pronti a riarmare le navi alle condizioni seguenti:

1) La federazione dovrà assicurare che il lavoro sarà ripreso normalmente senza nuovi incidenti atti a disorganizzare i servizi;

2) Gli uomini saranno imbarcati a mano a mano che le navi saranno riarmate con la sola riserva sia della impossibilità materiale risultante da avvenute partenze di certi piroscafi con personale di fortuna, sia di atti caratterizzati di violenza o di indisciplina.

Il segdetario federale ha dichiarato di non poter accettare le condizioni proposte, ma le ha tuttavia immediatamente telegrafate a Marsiglia. Oggi intanto altre due navi hanno potuto partire da quel porto, una in direzione di Algeri e l'altra per Philippeville. I marinai civili che servono ad armare le navi in partenza non appartengono all'organizzazione della gente di mare e sono per lo più uomini di colore. Gli ufficiali di lungo corso che erano stati invitati a sostituire eccezionalmente i loro dipendenti per formare qualche equipaggio di cui era più sentita la urgenza, hanno rifiutato funzioni non corrispondenti al loro grado, col pretesto di non voler violare la loro assoluta neutralità fra marinai e armatori.

Ha destato profonda impressione la deliberazione presa dal consiglio generale di Marsiglia, su proposta di un consigliere comunista, di accordare un milione di franchi per soccorsi agli scioperanti. I dirigenti del sindacato si sono recati oggi in prefettura per prendere in consegna questo fondo, che contribuirà probabilmente a prolungare l'agitazione alleggerendone il peso per gli scioperanti. Il gesto del consiglio generale di Marsiglia viene commentato aspramente dai giornali moderati.

700 case distrutte dal fuoco in un porto giapponese

TOKIO, 25

Uno spaventoso incendio viene segnalato da Wakkanai, porto della costa settentrionale dell'isola di Hokkaido. Quattro persone sono perite fra le fiamme e parecchie altre sono rimaste ustionate. I danni materiali sono ingenti, poichè circa 700 case sono rimaste distrutte dal fuoco che, a quanto pare, ha origini dolose.

Ventisette messicani massacrati con un inganno dai banditi

CITTA' DEL MESSICO, 25

Dopo avere indossato uniformi di soldati che avevano ucciso, alcuni banditi, guidati dal sinistro Beniamino Mendoza, sono entrati in una località vicina alla città, chiedendo dei volontari per dare la caccia agli assassini dei soldati. Ventisette cittadini si presentarono, ma non appena questi ebbero lasciato il villaggio, vennero massacrati dai falsi soldati. La polizia ricerca i banditi e sopratutto il Mendoza, i cui atti di banditismo non si contano più.

Un prete cattolico ucciso

MESSICO, 25

Un vecchio prete cattolico residente al Guatemala è stato ucciso dai banditi che volevano svaligiare la sua chiesa.

Parker al lavoro a Berlino

BERLINO, 25

(Vice) L'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert, appena tornato dal suo viaggio, ha preso contatto col governo tedesco. Ieri sera il Ministro delle finanze Hilferding ha organizzato un pranzo in suo onore; vi sono intervenuti anche il Cancelliere Muller, il Ministro dell'Economia Curtius e il direttore generale della Reichsbank dr. Schacht.

Parker Gilbert ha informato i presenti sui colloqui da lui avuti negli ultimi giorni a Londra, a Parigi ed a Bruxelles ed oggi ancora egli ha avuto varie conferenze al Ministero delle finanze con i più direttamente interessati al problema delle riparazioni. Anche nel pomeriggio, Parker Gilbert ha avuto un lungo colloquio col Cancelliere. Al colloquio erano presenti gli stessi personaggi intervenuti al pranzo di ieri sera.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri, per comunicare a tutti i membri del governo le informazioni date da Parker Gilbert. Si dice stasera che nel Consiglio di domani il governo deciderà la linea da adottare circa il luogo della conferenza e la composizione di essa. E' probabile però che prima di prendere una decisione definitiva il governo aspetti il ritorno di Stresemann dalla sua convalescenza, che è annunciato per il 5 novembre.

Rintocchi di campane nel silenzio per onorare la memoria di Amundsen

OSLO, 25

Il Governo ha stabilito il programma della commemorazione di Roald Amundsen che avrà luogo il 14 dicembre. In quel giorno le campane delle chiese suoneranno durante due minuti a cominciare dal mezzogiorno e il Governo rivolgerà un appello a tutta la popolazione perchè osservi il silenzio durante questi due minuti.

Il 14 dicembre inoltre tutte le scuole resteranno chiuse e tutti gli edifici pubblici dovranno innalzare la bandiera a mezz'asta.

Vende il figlio agli zingari per una pinta di birra

LONDRA, 25

(C.C.) Per una pinta di birra una contadina di Nuncaton nel nord dell'Inghilterra ha venduto il suo unico figlio, un bel ragazzo di otto anni, ad una brigata di saltimbanchi nomadi. La scomparsa del ragazzo suscitò i sospetti dei vicini i quali denunziarono alla polizia la madre inumana. Il fanciullo fu rintracciato; la madre è stata oggi condannata a due mesi di prigione e pare che la sentenza del magistrato, ritenuta troppo longanime, abbia suscitato dimostrazioni vivaci da parte della popolazione del villaggio.

Quattro vittime di uno scontro ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 25

Questa notte alle 3.15 il diretto Londra-Aberdeen si è scontrato con un treno merci a Loskerbie nella Scozia. Si deplorano quattro morti e cioè i macchinisti e i fuochisti di ambedue i treni.

Episodi di delinquenza a Berlino

BERLINO, 25

A Berlino sono stati commessi ieri due gravi delitti. Nella vicinissima Lubars è stato trovato in una strada di campagna, con la gola squarciata, un giovane che ancora non è stato identificato. Pare che gli assassini siano almeno due, ma di essi non si ha finora alcuna traccia.

Ieri sera poi, in una casa della Mockernstrasse, due funzionari delle poste sono stati proditoriamente assaliti da due o tre individui. Uno dei funzionari, tale Fritz Mehner, in seguito alle ferite riportate, è morto subito; l'altro è agonizzante. Pare si tratti di una aggressione a scopo di furto.

I danni delle inondazioni di Grenoble

GRENOBLE, 25

Benchè la situazione continui a migliorare nei villaggi inondati dall'Iser a Valle di Grenoble, molte case sono ancora circondate dalle acque. Nella pianura di Tullins ed a Moirons varie case sono crollate e numerosi contadini isolati nella campagna allagata debbono essere riforniti a mezzo di barche.

I danni ammontano a diversi milioni di franchi.

Il bandito di Colonia ferito e catturato

BERLINO, 25

(Vice) L'epilogo dell'inseguimento dell'audacissimo bandito Heidger a Colonia ha avuto luogo questa mattina in circostanze non meno drammatiche di quelle che lo avevano iniziato. Heidger si è trattenuto nascosto per 48 ore sui tetti del blocco di case al quale appartiene la birreria in cui dai gendarmi era stato veduto per l'ultima volta. Ma stamane, stretto dalla fame, si era calato nella cantina della villa del direttore di una società di assicurazioni, cercando evidentemente dei viveri.

Tradito dalla fame

Un rumore proveniente dalla cantina allarmava il personale di servizio e due donne scendevano in cantina, dove però si trovavano di fronte all'assassino che con la rivoltella spianata minacciava di far fuoco. Le donne si mettevano ad urlare e fuggivano; le urla erano però intese dallo chauffeur che si trovava nel giardino e che sparava rivoltellate per allarmare la polizia. Questa accorreva poco dopo e avendo compreso che si trattava del Heidger, disponeva per un regolare assedio della villa.

Il bandito intanto era penetrato nell'appartamento e salito al primo piano dove si trovava di fronte, nella stanza da pranzo, al padrone di casa. Estratta la rivoltella, il bandito lo costringeva a ritirarsi e fuggiva al terzo piano serrandosi nella stanza da letto di una persona di servizio, dalla cui finestra cominciava a sparare contro gli agenti che circondavano il villino e che rispondevano, ma inutilmente, alle sue rivoltellate.

Frattanto altri agenti penetravano nella villa protetti da corazze contro i proiettili e salivano fino alla stanza dove si era rifugiato il Heidger; essi trovavano fatica non poca ad abbattere i mobili che egli aveva messi contro la porta come una barricata, mentre il bandito continuava sempre a sparare. Anche abbattuta la porta però non era facile entrare nella stanza perchè Heidger continuava a sparare di dietro al letto e alla fine gli agenti erano costretti a gettargli contro due bombe a mano. Neppure queste bastavano a mettere fuori combattimento il bandito che continuava a fare un fuoco infernale.

Un maresciallo di polizia, malgrado la corazza, cadeva ferito mortalmente da un proiettile alla fronte e moriva poco dopo. Il combattimento intanto si prolungava ed altri agenti tentavano di penetrare nella stanza dalla finestra, servendosi della scala dei pompieri che erano stati chiamati e che già per una finestra avevano posto in salvo i bambini e la moglie del padrone di casa.

Lettere di un morituro

Il bandito però, avvedendosi della minaccia di essere preso alle spalle, cominciava a sparare contro gli agenti che si trovavano sulla scala. Finalmente, colpito da quattro rivoltellate, precipitava a terra ed era condotto nello stesso ospedale dove già era morto il disgraziato agente da lui ferito. I medici gli riscontravano molte ferite gravi in tutte le parti del corpo e domattina si propongono di operarlo, seppure la perdita di sangue e la fame dei giorni scorsi non lo faranno morire prima. Del resto al medico che lo fasciava egli diceva che «per finir lui ci vuole ben altro».

Addosso al bandito sono state trovate diverse lettere di addio da lui scritte nei due giorni trascorsi nel nascondiglio. Sono lettere scritte alla famiglia, all'amante e al procuratore di Stato, nelle quali chiede perdono e prega di usare indulgenza per i suoi complici fra i quali si trova suo fratello, del quale non sa ancora l'uccisione avvenuta martedì mattina.

La marziana non ha risposto al messaggio del suo amico

LONDRA, 25

Il dott. Mannefield Robinson è desolato. Marte non ha risposto al messaggio ch'egli fece lanciare alla sua astrale collaboratrice nel pianeta misterioso. Le stazioni radiotelegrafiche britanniche e quella francese La Fayette hanno atteso invano. I marziani non si sono mossi.

Robinson è desolato: egli non ha sentito il solletico alla tempia sinistra che pare dovesse dargli conferma di essere stato udito da Oomaruru. Ma aggiunge che ripeterà la prova, persuaso solo di avere sbagliato la lunghezza dell'onda.

Una nuova spedizione del "Krassin,,

LENINGRADO, 25

Il prof. Samoilovich ha dichiarato ai giornalisti che nella primavera del 1929 una spedizione composta di 20 scienziati partirà a bordo del «Krassin» per esplorare le coste orientali ed occidentali della Terra di Nord-Est.

L'allenamento degli "azzurri,, con i "grigi,, alessandrini

ALESSANDRIA, 25

L'allenamento degli azzurri sul campo dell'Alessandria contro la squadra grigia deve avere soddisfatto il commissario unico Carcano. La partita è stata giocata per 90 minuti con grande impegno da tutti i calciatori. Non vi ha partecipato Combi, sebbene presente al campo, perchè ancora contuso. L'incontro si è svolto in tre tempi di mezz'ora. Nel primo tempo le squadre si sono allineate in questa formazione: De Pra, Monti III, Caliegaris, Colombari, Bernardini, Pitto, Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Chini. La squadra alessandrina giocava al completo.

In questo primo tempo i nazionali non possono svolgere un giuoco accademico perchè l'Alessandria impegna la sua unità tecnica e le azioni si alternano da un campo all'altro. Al 27.o Libonatti segna il primo punto. In questa mezz'ora è brillante il giuoco di Bernardini al posto di Chini. E' questo il tempo più combattuto, più bello e più emozionante. 'Alessandria dimostra una aggressività non comune e la nazionale svolge un giuoco perfetto. Al 5.o minuto Ferrari segna il punto del pareggio. Il classico giuoco dei tre mediani nazionali si è dimostrato veramente possente. Al 17.o minuto Libonatti segna il secondo punto su centro di Conti e al 23.o Rossetti segna il terzo da venti metri con un potente tiro.

Nell'ultima mezz'ora, Franzoni prende il posto di Rivolta; Janni passa al centro attacco; ritorna in isquadra Colombari che sostituisce Bernardini e Morandi sostituisce De Prà. In questo ultimo tempo la nazionale domina svolgendo un giuoco accademico, anche perchè l'Alessandria v rimasto senza Bertoni uscito dal campo contuso. Al primo minuto Baloncieri segna il quarto punto e al 19.o Libonatti porta a cinque i punti per la nazionale.

Il ritorno dei quattro alpini che ricercarono Nobile

AOSTA, 25

Giulio Guedoz, Mario Deriard, Beniamino Pelissier e Giulio Bich, i quattro alpini che parteciparono alla spedizione polare di ricerca del gruppo degli sperduti del dirigibile *Italia* hanno oggi fatto ritorno nella nostra città accolti da una folla numerosissima e da tutte le autorità civili e militari. I quattro valorosi alpini, che ora per merito speciale sono stati promossi sergenti, vennero accompagnati in corteo alla sede del loro battaglione, ove si è svolta una com-Legione della Milizia, ha offerto ai quattle il console Caio, comandante della 12. Legione della Milizia, ha oqerto ai quattro valorosi la tessera di soci onorari dell'Associazione nazionale alpini.

La morte di un africanista

NOVARA, 25

Il celebre esploratore Ugo Ferrandi, che è stato uno dei pionieri della nostra politica coloniale, si è spento oggi nella nostra città. Quale capitano di vascello aveva per oltre vent'anni percorsi gli oceani portando con la sua esperienza un largo contributo di cognizioni pratiche alla scienza marinara. Il Ferrandi percorse pure per qualche anno l'interno del continente africano ove fu uno dei primi a portare in quelle terre inospitali i colori d'Italia.

Bimbi avvelenati a Torino dai semi di ricino

TORINO, 25

Cinque bambini che frequentavano la scuola municipale del Lingotto, trovati in giardino dei semi di ricino, attratti anche dal gusto dolciastro di essi, ne mangiavano una forte quantità. Colti poco dopo da atroci dolori allo stomaco, venivano accompagnati dai maestri all'ospedale di San Giovanni ove vennero sottoposti a lavatura gastrica e ricoverati in osservazione, anche perchè non cessavano ancora i fenomeni di avvelenamento prodotti dai semi.

Uccide il padre con un colpo al ventre

PINEROLO, 25

Giunge notizia da Frossasco che certi Andrea Granero d'anni 57 e il figlio Bartolomeo d'anni 33, mentre lavoravano in un campo, presero a bisticciarsi per questioni d'interesse. Ad un certo punto il Bartolomeo colpiva con la zappa al ventre il padre, il quale cessava poco dopo di vivere. Il parricida venne dai carabinieri tratto in arresto.

— Si ha da Rio Janeiro che è stato emanato un decreto che sanziona la convenzione complementare per i confini fra il Brasile e l'Agentina.

Lieve incidente di volo al Sottosegretario inglese dell'Aria

BASSORA, 25

Il Sottosegretario inglese dell'Aria Sir Philip Sassoon, per un guasto al motore, ha dovuto interrompere il suo viaggio di ritorno a Londra, iniziato ieri mattina per via aerea da Caraci e fermarsi a Jusk nel golfo Persico. Si crede che occorrerà un nuovo motore perchè l'idrovolante possa riprendere il volo.

Un volo Buenos Ayres-Londra

BUENOS AYRES, 25

I piloti argentini Corbellin, Faria e Luccinis si propongono di effettuare nel prossimo aprile un volo Buenos Aires - Londra passando per Natal e Sain Louis del Senegal, usando un aeroplano del tipo simile a quello impiegato dal colonnello Lindbergh.

Aviatori francesi liberati dalla servitù moresca

PARIGI, 25

Gli aviatori francesi Reine e Serre che erano caduti nelle mani delle tribù ribelli del Rio de Oro nel Marocco spagnolo in seguito ad un forzato atterraggio avvenuto il 29 giugno, sono stati finalmente liberati dopo infiniti patimenti e privazioni. I negoziati per il loro riscatto sono stati estremamente ardui e resero necessaria la consegna alle tribù ribelli di una forte somma di denaro e la restituzione di buon numero di prigionieri.

La grave denuncia a carico di un sedicente avvocato

PADOVA, 25

I Carabinieri della Principale hanno deferito all'autorità giudiziaria tale Ciriello Francesco di Luigi di anni 33 da Salerno, abitante in Riviera S. Benedetto 44, per appropriazioni indebite, truffe, falsa qualificazione di titolo accademico e perchè esercitava il mestiere di mediatore senza essere munito della prescritta licenza.

Il Ciriello, che si occupò di una controversia tra l'esercente Martignon e un notaio di Milano, si è appropriato di 9000 lire che aveva avute dal primo per consegnare al notaio.

Dal Martignon si fece in seguito consegnare altre 4000 lire per le sue prestazioni.

Con lo stesso sistema di.... appianare divergenze, truffò il parrucchiere Ziglietto di 500 lire. Alla signora Amalia Venturini, promettendole una pensione, carpì una somma non ancora precisata.

Non sarebbero questi soli i truffati. Pare infatti che per il quieto vivere vi siano altre persone che hanno dato denaro al Ciriello per incombenze che questi si è ben guardato dal portare a compimento.

I carabinieri proseguono nelle indagini.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 35

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Ho fatto male però, continuava a pensare tra sè. Al loro primo incontro Luisa racconterà fedelmente a Giacomo il nostro colloquio, nonostante la sua promessa di tacere e farà il mio nome, lo assicurerà del mio aiuto, ed egli le parlerà dei legami di amicizia che mi uniscono con suo padre.

E' già strano che finora non sia stato pronunziato il mio nome per un motivo qualunque.

— Sciocco che sono! Quando sono insieme parleranno ben d'altro che di me... Ma questa sera stessa voglio prendermi l'innocente piacere di pranzare con Marcenier e brontolare tra me guardando il padre e il figlio: «Io conosco il tuo segreto, e tu non lo sospetti neppure».

A proposito, giungerò ben tardi, sono quasi le otto. Ma Marcenier rientra raramente prima, dalle sue visite. Giungerò inaspettato.... Bravo vecchio amico.. non dubita certo di dover pagare la mia corsa: e non credo sia ricco... mentre io... io....

Così pensando palpò il suo portafoglio, poi riprese:

— No, non sogno, sono ben sveglio.... Quaranta milioni! Io ho una fortuna di quaranta milioni da spendere. Posso averne dei progetti in testa ma non immagino lo esaurirsi di questa somma.

Poi stette immerso nei suoi pensieri, fin quando all'angolo di via Ménilmontant e via dei Pirenei ove abitava il dottore, fece fermare la automobile.

Il dottor Marcenier aveva avuta la fortuna di trovare in un quartiere di case a cinque piani, una villetta con giardino, ove la sua famiglia viveva agiatamente...

Marcenier stesso venne ad aprire alla squillante scampanellata di Beaumesnil.

— Ah! ti sei deciso finalmente, disse Marcenier, con un buon sorriso porgendo la mano all'amico. Spero ti fermerai a pranzo... Arrivi proprio a tempo, la minestra è in tavola...

— Farò onore al tuo pranzo ed a te. Avresti venti franchi da imprestarmi?

— Felicissimo d'averli, esclamò il dottore prendendo dalla sua tasca un biglietto di banca che gli porse.

Presi i denari, Beaumesnil regolò il conto con lo chauffeur, lasciandogli generosamente tutti gli spiccioli.

Il dottore, dietro alle inseparabili lenti, aveva osservato ogni cosa e con un sorriso ironico:

— Ah! bene, disse trascinandolo verso la sala da pranzo, quando tu sarai ricco...

Ma Beaumesnil l'interruppe vivamente per dire ridendo:

— Non parliamo di disgrazie, porta sfortuna!...

Il cantore appena arrivato nella sala da pranzo, fu entusiasticamente accolto, con esclamazioni e grida gioiose. C'erano, oltre alla signora, quattro dei suoi sei figli, due ragazze e due maschietti, tutti tra i sei e i quattordici anni.

Questi fanciulli amavano il cantore popolare che sempre sapeva dire qualche cosa allegra e che alla fine del pranzo non si rifiutava mai di far sentire qualche sua composizione.

La signora partecipava anch'ella a questo affetto tanto che spontaneamente abbracciò il vecchio amico di suo marito.

Ella era una bella signora sulla quarantina, sana e accorta; la sua numerosa maternità le aveva lasciato un giovanile portamento.

Apparvero sulla soglia i due figli maggiori: Giacomo, grande e forte per la sua età, con il viso aperto e riflessivo ad un tempo e di modi simpaticissimi; Giovanna di due anni più giovane di lui.

Quest'ultima, che aiutava la madre in tutti i particolari dell'andamento della casa per risparmiare la spesa di una domestica, portava una grande zuppiera fumante, che depose nel mezzo della tavola.

Alessandro Beaumesnil strinse la mano a Giacomo, guardandolo per un istante col suo sguardo dolce e profondo, come per scrutare l'anima del giovanotto; poi abbracciò Giovanna complimentandola per il suo garbo, la sua buona grazia, complimento davvero meritato perchè la giovinetta era in tutto molto gentile.

Il pranzo cominciò, allegrissimo,.... animato, come avviene generalmente nelle case ove albergano famiglie numerose, ove basta sedersi a tavola per far scomparire tutte le idee tristi.

Dopo il pasto, mentre la mamma e Giovanna si occupavano dei più piccoli e sparecchiavano la tavola, il dottore propose a Beaumesnil, che aveva intenzionalmente portato la conversazione sui lavori di Giacomo, di visitare un piccolo locale che era al fondo del giardino e che serviva di laboratorio al ragazzo...

Il cantore e il vecchio condiscepolo accesero le loro pipe e seguirono lo studente alle Belle Arti, che con una lanterna rischiarava l'oscurità.

La notte, del resto, era chiara e bella, benchè fredda... nel cielo miriadi di stelle brillavano....

Giacomo entrò nel proprio studio, accese la luce elettrica.

Il primo oggetto che colpì la vista di Alessandro Beaumesnil, appena aperta la porta, fu una tela di media grandezza, dipinta perfettamente e che rappresentava Luisa Pommier nel mezzo di un'aiuola soleggiata, con un fascio di fiori tra le mani....

Era il famoso ritratto di cui Luisa aveva parlato...

Allora, osservando bene Giacomo ed indicando il quadro, il cantante esclamò:

— E' tuo, mio piccolo Giacomo?

— Sì, rispose il dottore, con una istintiva fierezza.

— Ebbene, mio caro, permettimi di farti tutte le mie felicitazioni. E' riuscito veramente bene! E' vero che il modello.... Che meravigliosa bambina!

Giacomo, per nascondere il proprio imbarazzo, si voltò, mentre il dottore esclamava subito:

Ah! Ah! ecco che anche tu ci sei caduto...

— Cioè?

— Ma sì.... Niente modello, mio vecchio Giacomo, l'ha affermato, un semplice ritratto d'invenzione messo là in mezzo ad un aiuola di Buttes-Chaffumont.

— Se tu non me lo dicessi, non lo crederei, affermò Beaumesnil.

Ma facendosi scrupolo di prolungare oltre l'imbarazzo del giovane, egli si mise a guardare gli altri quadri che si trovavano quivi, cambiando sempre soggetto di conversazione, pur non cessando di lodare il pittore, al quale veramente sorrideva un brillante avvenire.

Giacomo si difendeva modestamente. Condusse poi i due visitatori dinanzi alla finestra e spense il lume...

— Il più bello dei miei quadri, eccolo, dichiarò gravemente.

Alessandro Beaumesnil, invaso da stupore, gettò un grido d'ammirazione.

Nell'inquadramento della finestra aperta apparve uno spettacolo inatteso: Parigi illuminata e lontana posta proprio di fronte al piccolo giardinetto.

(continua)

Anno 186 - N. 300

Sabato 27 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza' larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

140 milioni in titoli del Debito Pubblico

saranno dati oggi alle fiamme

Un milione offerto all'Erario dalla Camera dei Deputati

ROMA, 26

Domattina, come è stato annunciato, il Capo del Governo apporrà a Palazzo Viminale la propria firma nel registro su cui saranno elencate tutte le offerte pervenute pro Erario. La cerimonia seguirà alle 10. Alle ore 10.30 avrà luogo il rogo simbolico sull'Altare della Patria di 140 milioni di titoli del debito pubblico. Alle ore 11 seguirà l'abbruciamento effettivo di essi all'officina del gas.

Con questo rogo simbolico delle offerte all'Erario il plebiscito sonante, che è plebiscito di devozione al Duce, si allarga, si intensifica, si rafforza, si abbellisce di gesti significativi di anonimi e di offerte esemplari, si definisce organicamente in una vastità e in una completezza di tributo spontaneo che certo non si interromperà, ma sarà il segno costante di una nuova comprensione dei cittadini i quali intendono che risanare la finanza dello Stato significa risanare la finanza privata

100 mila lire d'un anonimo

Stamane intanto il Duce ha ricevuto S. E. Casertano, il quale gli ha consegnato due titoli del Littorio per il complessivo ammontare di un milione, offerti dalla Camera dei Deputati all'Erario

Inoltre S. E. Casertano, in nome e per conto del personale dipendente dalla Camera dei Deputati, ha consegnato al Capo del Governo titoli del Littorio per complessive lire 25 mila e cento e due polizze di assicurazione a favore dei combattenti per complessive L. 2000.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto del cospicuo concorso dato dalla Camera dei Deputati alla diminuzione del debito pubblico, apprezzando assai l'alto significato e nell'esprimere a S. E. Casertano il proprio ringraziamento, lo ha anche pregato di rendersi interprete del suo grato animo verso tutti gli offerenti.

Sono altresì pervenute al Capo del Governo, da parte dei Presidenti del Senato e della Camera, le rispettive offerte personali di lire 3000 ciascuno.

Un fascista di Cagliari, che desidera rimanere sconosciuto, ha fatto pervenire a mezzo del segretario federale di Cagliari, la somma di lire 100 mila in titoli del Littorio, quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. S. E. il Capo del Governo, nel ricevere da S. E. Turati l'offerta, ha espresso il suo più vivo e grato compiacimento per il munifico gesto.

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Misco, presidente della Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le provincie Siciliane in Palermo che gli ha riferito sul funzionamento della cassa e gli ha fatto offerta di L. 25 mila a favore delle famiglie numerose.

Professori e mutilati

Il Corpo accademico della R. Università di Milano è stato ricevuto stamane dal Capo del Governo, al quale ha consegnato, come contributo per la diminuzione del debito pubblico, la somma di L. 30.700 in titoli del Littorio, oltre due polizze di assicurazione a favore di combattenti per complessive lire 6000, ed un soprassoldo di medaglia di argento al valore militare. Il Capo del Governo ha gradito molto l'offerta ed ha espresso al sen. Baldo Rossi, rettore della detta Università, ed ai componenti il Corpo accademico, il suo vivo compiacimento.

A mezzo di S. E. il Ministro Giuriati, i mutilati della cooperativa « Case mutilati di Roma » hanno fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di L. 30.000 in titoli del Littorio, quale loro contributo alla diminuzione del debito pubblico. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente pregando di far giungere il suo plauso a tutti i sottoscrittori.

Il monumento a Casalini

Oltre al rogo dei titoli, avranno luogo domani due altre cerimonie in occasione dell'annuale della Marcia su Roma. Sarà anzitutto inaugurata una nuova importante opera del Regime: la centrale termoelettrica di San Paolo.

Alle 16 seguirà al Verano lo scoprimento del monumento al martire fascista Armando Casalini. La salma di Armando Casalini sarà traslocata domattina con una cerimonia privatissima nella tomba costruita nel primo riquadro del viale centrale del Verano. Alla cerimonia interverranno le gerarchie del Partito, le autorità civili e militari, il Fascio romano, i sindacati e il dopolavoro. Pronuncieranno discorsi l'on. Turati e l'on. Rossoni.

La Federazione dell'Urbe ha disposto che i gruppi rionali fascisti, domani alle 14.30, si trovino schierati lungo la via Marsala. A sua volta il segretario dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti ha invitato tutti i suoi iscritti liberi dal lavoro a trovarsi con i rispettivi gagliardetti in via Marsala per inquadrarsi con le altre organizzazioni del Partito e muovere in corteo alla volta del Verano.

Il messaggio del Duce

Ieri sera, a Palazzo del Littorio, l'on. Turati ha consegnato in busta chiusa a ciascuno dei Segretari federali copia del messaggio del Duce che dovrà esser letto ai fascisti il 28 ottobre. Entro la giornata di domani i segretari federali faranno pervenire copia del messaggio a ciascuno dei Fasci della Provincia.

Naturalmente nessuna indiscrezione è consentita sull'importante documento, per il quale l'attesa è vivissima. Taluni segretari sono ripartiti ieri sera stessa; altri, che non hanno ancora potuto conferire con l'on. Turati, si sono trattenuti a Roma anche oggi, e sono partiti in serata per raggiungere domani le rispettive sedi e invigilare affinchè tutte le disposizioni date per la solenne ed ordinata manifestazione del 28 vengano rigorosamente osservate. Sarà quella di posdomani una grandiosa rassegna di forza senza parole.

Il messaggio del Duce, denso di pensiero, espressione di opere, di fede, terrà il posto di tutte le orazioni. A Roma, come si è detto, il messaggio sarà letto dal Segretario del Partito.

Per disposizione del Ministero della Guerra per la giornata di domenica 28 ottobre è prescritta la grande uniforme.

Fra le varie opere che verranno inaugurate nella ricorrenza dell'annuale della Rivoluzione vi è la nuova sede del Ministero della Pubblica Istruzione nel Viale del Re. Fervono in questi giorni gli ultimi lavori di decorazione, di demolizione dell'impalcatura e per l'isolamento e la sistemazione delle adiacenze del palazzo.

Ma le innovazioni non si limitano ai locali, giacchè anche gli uffici e i vari servizi saranno riordinati secondo le direttive tracciate dal nuovo Ministro on. Belluzzo. Un nuovo ordinamento sarà dato al servizio dell'ispettorato centrale per le scuole elementari, arricchendolo di nuovi elementi fascisti. Tutti gli atti del vecchio palazzo della Minerva relativi ai corsi di avviamento professionale sono passati già alle dipendenze dell'istruzione tecnica professionale per la trasformazione dei corsi stessi in scuola di avviamento tecnico. Il comm. Scanga, direttore generale dell'importante servizio, ha chiamato presso la direzione due ispettori scolastici.

Al Ministero della Marina

In relazione alla circolare del Capo del Governo del gennaio u. s. che incaricava il Ministro della Pubblica Istruzione di dettare norme in merito alle vacanze per le feste tradizionali, sarà emanata quanto prima una circolare dal Ministro Belluzzo intorno alle vacanze scolastiche in genere. Le disposizioni del Ministro chiariranno fra l'altro che con l'art. 118 del nuovo regolamento generale non si sono volute sopprimere le consuete vacanze che precedono e seguono i giorni di Natale e di Pasqua. Si regolarizzeranno altresì le questioni delle solennità civili e delle feste consuetudinarie e patronali che finora hanno dato motivo a inconvenienti per il diverso apprezzamento delle autorità locali.

Nel pomeriggio di oggi i giornalisti italiani ed esteri hanno visitato la nuova sede del Ministero della Marina in via Flaminia. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal capo dell'ufficio stampa della Marina comandante Sansonetti e dal comm. Monticelli dell'ufficio stampa del Ministero dell'Interno. Il palazzo sorge fra il Lungotevere Arnaldo da Brescia e la Via Flaminia. La facciata principale dell'edificio è decorata con targhe recanti gli stemmi di Roma, al centro, fra quelli di Venezia e di Genova ai lati. Nei quattro pilastri corrispondenti ai tre fornici dell'ingresso principale, sono quattro bassorilievi rappresentanti il valore, il dovere, la forza e il trionfo delle armi.

La visita dei giornalisti

Dal prospetto del Lungotevere, tre fornici danno ingresso al vestibolo, due fornici laterali sono destinati ai passaggi carrozzabili che conducono al cortile centrale, nel mezzo c'è la monumentale scala a tenaglia che sbocca in un ambulacro al primo piano, da cui si accede alle principali sale di rappresentanza e di lavoro delle alte autorità del Ministero.

Il numero degli ambienti è circa 700, la superficie dell'edificio circa 16 mila metri quadrati di cui 5000 a cortili, sicchè l'area coperta risulta 11.000 m. q. Il palazzo è ornato di affreschi e di pannelli pregevoli; completano la decorazione ornamentazioni scultorali, vetrate artistiche, bronzi, mobili d'arte e ferri battuti.

I giornalisti hanno compiuto una accurata visita di tutti i locali, particolarmente ammirando le sale del primo piano, destinate al Ministro, al Sottosegretario di Stato, al Grande Ammiraglio, al Comitato degli Ammiragli, al Capo di Stato Maggiore, al capo di gabinetto del Ministro e quelle di rappresentanza, perfettamente intonate all'ambiente marinaresco e militare.

Orari e tariffe postali

sulle due nuove linee aeree

ROMA, 26

Dal 28 ottobre corr. mese saranno aperte all'esercizio le linee commerciali aeree Roma-Barcellona e Roma-Siracusa-Tripoli le quali assumeranno anche il trasporto delle corrispondenze postali

La sopratassa di trasporto aereo è stabilita come segue:

Per la linea Roma-Siracusa-Tripoli, lettere e biglietti postali per ogni porto di 15 grammi o frazione di 15 grammi, cartoline per corrispondenza, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali e cedole di commissione libraria, lire 0.50. Carte manoscritte, stampe, campioni per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi lire 0.80.

Per la linea Roma-Barcellona: Lettere, biglietti postali per ogni porto di 20 grammi o frazione di 20 grammi, cartoline per corrispondenza, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali e cedole di commissioni librarie, lire 1.20. Carte manoscritte, stampe e campioni, ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, lire 2. La sopratassa deve essere pagata mediante applicazione degli appositi francobolli di posta aerea.

Sulla linea Roma-Siracusa-Tripoli il viaggio di andata si effettuerà ogni giovedì con partenza da Ostia idroscalo alle ore 7, da Siracusa idroscalo alle ore 13, ed arrivo a Tripoli idroscalo nell'Aha alle ore 16.45. Il viaggio di ritorno si effettuerà ogni sabato con partenza da Tripoli idroscalo nell'Aha alle ore 6.30, da Siracusa idroscalo alle 11.30, arrivo a Ostia idroscalo alle 16.15.

Sulla linea Roma-Genova-Barcellona il viaggio di andata si effettuerà ogni lunedì con partenza da Ostia idroscalo alle ore 7, da Genova idroscalo Vittorio Emanuele III alle ore 10.30 ed arrivo a Barcellona alle 17.30.

Il viaggio di ritorno si effettuerà ogni mercoledì con partenza da Barcellona idroscalo alle 7, da Genova idroscalo Vittorio Emanuele III alle 14.30, con arrivo ad Ostia idroscalo alle 17.30.

I Sucaini Albertini e Matteoda festeggiati a Torino

TORINO, 26

Stamane provenienti da Milano sono qui giunti i Sucaini Albertini e Matteoda sbarcati alla Spezia giorni or sono dalla *Città di Milano*, reduci dal Polo.

Alla stazione di Porta Nuova erano intervenuti, autorità civili, militari e fasciste, ufficiali della Milizia, numerosissimi studenti rappresentanti del Club Alpino Italiano, della «Sucai», dello Ski Club, dei combattenti e una folla di ammiratori dei due giovani che sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione al loro arrivo e poi festosamente accompagnati alla sede della Federazione Provinciale Fascista.

Ai due giovani sono state offerte una medaglia d'oro del G.U.F. di Torino; uno Ski d'oro dello «Ski Club», una targa d'oro del C.A.I. e infine il comandante Frigerio ha consegnato a Matteoda una medaglia d'oro a nome del comitato eridaneo della R. Federazione di Canottaggio. La cerimonia semplice e improntata al maggiore entusiasmo è stata seguita da un vermouth offerto nella sala della Federazione Provinciale Fascista dal reggente della Federazione barone Basile. A mezzogiorno in onore dei due Sucaini è stata offerta una colazione alla Mensa del Goliardo.

Una eccezionale lettura ariostesca

alla presenza di S. M. il Re

FERRARA, 26

Nel pomeriggio di mercoledì 31 corr. nel salone del Palazzo dei Diamanti avrà luogo una eccezionalissima manifestazione artistica alla quale presenzierà S. M. il Re.

Il gr. uff. Nello Quilici leggerà e commenterà il canto ariostesco « La morte di Prandimarte » e la lettura sarà preceduta alternata e seguita da brani musicali eseguiti da una massa di oltre cento cantori accompagnati da orchestra.

I capi della Guardia finlandese

visitano il comando della Milizia

ROMA, 26

Oggi, alle 16.30, la missione militare finlandese della Guardia Bianca si è recata a far visita al comando generale della Milizia, ove è stata ricevuta dal capo di Stato Maggiore Gen. Bazan. Erano presenti il sottocapo di S. M. generale Tarditi, i comandanti delle Milizie speciali e tutti gli ufficiali del Comando generale. La missione, che era accompagnata dal Ministro di Finlandia in Italia, si è intrattenuta in cordiale colloquio con lo Stato Maggiore della Milizia partecipando a un ricevimento durante il quale S. E. Bazan ha rivolto al generale Malberg il seguente saluto:

« *Signor Generale!* ringrazio sentitamente voi e i componenti della missione per l'onore e il piacere che ci avete fatto dedicandoci alcuni minuti della vostra laboriosa giornata. Ciò mi è particolarmente grato perchè mi offre l'occasione di completare il saluto che vi rivolsi quando la missione giunse a Roma.

« I vincoli di amicizia che uniscono la Finlandia e l'Italia, la comunanza di tradizioni e di ideali delle nostre istituzioni volontarie, rendono particolarmente gradita la vostra visita e io spero che voi, dopo aver meglio conosciuto le nostre istituzioni, dopo aver visitato le nostre città e la nostra maggiore colonia mediterranea, ritornerete in Patria portando un grato ricordo dell'Italia fascista.

« *Camerati!* Vi invito ad alzare il calice in onore del generale comandante la Guardia Bianca finlandese, di S. E. il Presidente della Repubblica e della nuova Nazione finlandese. Alalà ».

Gli ufficiali presenti hanno fatto eco con un triplice grido. Il generale Malberg ha risposto ringraziando S. E. Bazan per le cordiali espressioni e per l'ospitalità ricevuta e gli ha consegnato, a testimonianza della gratitudine della Guardia Bianca, la croce al merito della organizzazione.

30.219 impiegati di banca

hanno il loro regolare contratto

ROMA, 26

Oggi presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, assistito dal segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni avv. Sabbatini, si sono riuniti l'avv. Bianchini, presidente della Confederazione nazionale fascista bancaria, assistito dall'avv. Mammoli e dall'ing. Oldani della Confederazione, il dott. Nazzareno Mezzetti segretario generale della Federazione dei sindacati fascisti delle banche, assistito dai rappresentanti dei Sindacati bancari di Roma, Milano, Genova, Napoli, Firenze, Bologna allo scopo di esaminare la situazione raggiunta nella disciplina dei patti collettivi di lavoro per la categoria degli impiegati di banca.

Con molto compiacimento di S. E. il Sottosegretario di Stato che lo ha espresso ai rappresentanti delle due associazioni sindacali, è stato constatato che la applicazione della convenzionale nazionale bancaria mediante contratti aziendali già depositati e pubblicati o in corso di deposito o di pubblicazione o per i quali è stato già raggiunto l'accordo si estende a ben 30.219 dipendenti da 104 banche in un totale di 40.727 appartenenti alla categoria. Per la buona parte dei rimanenti 10.508 sono in corso trattative le quali comprenderanno quindi anche i dipendenti di quelle banche che avendo meno di venti impiegati non sono contemplate dalla convenzione, ma che dovranno egualmente regolare i rapporti con i loro dipendenti mediante contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali interessate.

I risultati già ottenuti costituiscono la migliore prova dell'alacre attività che le associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori hanno spiegato a tutela della propria categoria e sotto gli auspici e con l'intervento del Ministero delle Corporazioni volta a volta che se ne presenta l'occasione richiesta e suonano anche sicura promessa che la regolamentazione dei rapporti di lavoro bancario sarà in breve un fatto compiuto per tutti gli istituti di credito del Regno.

Nella riunione odierna è stata anche esaminata e discussa la questione della mutualità e previdenza ed è stato stabilito che entro l'anno corrente le due associazioni inizieranno assieme lo studio del problema per la formulazione definitiva delle proposte. Per altre questioni dibattute nella stessa riunione il Sottosegretario ha fissato presso di sè un nuovo convegno delle parti per il 10 novembre c. a.

Il problema dei fertilizzanti

allo studio della Commissione

ROMA, 26

Nella sala del consiglio nazionale delle ricerche presso il Ministero della P. I. si è riunita sotto la presidenza del sen. Raineri la commissione per i fertilizzanti. In questa prima adunanza della sessione ottobre, dicembre la commissione ha preso in attento esame le relazioni dei professori Menozzi e Vicenza sullo stato attuale della fertilizzazione del suolo del prof. Tommasi segretario tecnico sulle moderne direttive di fertilizzazione ed infine dei professori Menozzi e De Angelis sulla conoscenza del suolo d'Italia.

Dopo ampia discussione degli importanti temi la commissione ha fissato alcune direttive fondamentali che dovranno guidare l'azione delle ricerche scientifiche e sperimentali per poter risolvere le varie questioni particolari riguardanti il complesso ed arduo problema dei fertilizzanti. Prima di concretare le proposte definitive da sottoporre al direttorio del consiglio nazionale delle ricerche la commissione intende completare l'esame dei vari argomenti stabiliti nel programma onde procedere con una visione d'insieme sui vari aspetti del problema della fertilizzazione in Italia. La prossima adunanza della commissione avrà luogo nei giorni 22 e 23 novembre.

Gli investimenti di risparmi

nei valori industriali

ROMA, 26

Negli ambienti bancari più autorevoli si hanno alcune notevoli e interessanti segnalazioni sullo sviluppo dei depositi nelle banche in rapporto al generale stato dell'economia nazionale.

Finora negli ultimi mesi si notava un rilevantissimo aumento di depositi nelle varie banche italiane. Il fenomeno, se poteva indicare una confortante continuazione delle abitudini nazionali del risparmio, rivelava d'altra parte per l'imponenza delle sue proporzioni una meno favorevole tendenza generale italiana ad evitare gli investimenti diretti in imprese produttive per cercare un più tranquillo e passivo asilo nei forzieri delle banche.

Negli ultimi mesi e segnatamente nelle ultime settimane si nota invece una tendenza alla diminuzione nei depositi bancari, ciò che significa che il capitale liquido torna con più fiducia ad impieghi attivi. Il fenomeno trova il suo riscontro nelle notizie raccolte negli ambienti industriale competenti su un'effettiva e importante ripresa di attività industriale in quasi tutti i campi.

Il segretario di Verona da Turati

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica.

Stamane il Segretario della Federazione di Verona, Plinio Mutto, ha riferito sulla situazione del fascismo della Provincia. S. E. il Segretario del Partito ha approvato la relazione ed ha segnato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

La bonifica integrale

De Stefani illustra gli importanti provvedimenti del Governo e il programma dell'Associazione fra Consorzi di bonifica

ROMA, 26

Questa mattina, alle ore 11, nella sede dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, si è tenuta la prima riunione del consiglio dell'Associazione stessa con l'intervento degli on. Ministri Mosconi, Giuriati e Martelli e del rappresentante del P. N. F. on. Starace.

Erano presenti i due vice presidenti dell'Associazione on. conte Giuseppe Pavoncelli ed il comm. ing. Natale Prampolini; assente per doveri di altri uffici l'altro vice presidente on. march. Giuseppe De Capitani D'Arzago. Dopo l'insediamento dei consiglieri: on. Acerbo prof. Giacomo, prof. Azimonti, on. avv. Gabrielli Canelli, comm. Giuseppe Carta, ing. Giulio Dolcetta, ing. Giuseppe Garanzini, dr Nando Giacometti, avv. Benedetto Del Prete, on. avv. Angelo Manaresi, principe Giovanni Torlonia, on. prof. Vittorio Peglio, on. prof. Arrigo Serpieri, ing. Conte Adriano Tournon, conte Camillo Valle, e barone Lorenzo Zizzi, l'on. De Stefani presidente dell'Associazione ha pronunciato un applaudissimo discorso.

Il Duce presente

« Vi ho radunato — egli ha detto — per farvi alcune comunicazioni e senza cerimonia inaugurale La presenza delle LL. EE. i Ministri e di una rappresentanza del Partito è una gradita sorpresa in suggello di operante consenso e non un numero di cerimonia. Sono loro gratissimo.

« Non c'è bisogno che io vi assicuri che il Capo del Governo è presente. Potrei dire che è spiritualmente presente, ma la frase non mi piace. Esso è con noi, ci guida e ci conforta; e con noi sono tutti gli Italiani per loro e per le generazioni che succederanno.

« Desidero richiamare alcune date connesse con alcuni fatti: 1) Il 21 maggio, giorno in cui è stata data la notizia ufficiale della costituzione di questa Associazione e ne venne nominata la presidenza; 2) Il 4 giugno in cui fu tenuto a Milano un discorso molto preciso sugli agricoltori; 3) il 19 di giugno giorno in cui fu approvato lo Statuto di questa Associazione; 4) il 26 di luglio, data dell'approvazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge per la bonifica integrale; 5) Il 15 di settembre, data della sua presentazione alla Camera dei deputati; 6) Il 18 di settembre, data in cui il Gran Consiglio ha riconosciuto questo disegno di legge fondamentale per il Regime; 7) Il 27 di settembre, data della circolare del Capo del Governo ai Prefetti.

« Come vedete, la vittoria per la decisa volontà del Capo del Governo e la sua costante iniziativa coadiuvata dall'opera del Ministro per i LL. PP. on. Giuriati, e del Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli e dalla comprensione economica finanziaria dell'on. Ministro delle Finanze sen. Mosconi, è ormai a portata di mano degli agricoltori. Tra pochi giorni sarà data notizia degli accordi stretti tra questa Associazione e gli Istituti di credito e le Casse di Risparmio che praticamente ci garantiranno, senza turbare il mercato del credito, di poter spendere in 14 anni le somme che lo Stato destina alla bonifica integrale il cui onere intende ripartire in trenta annualità, quelle necessarie ai proprietari per lo stesso fine.

Solidità finanziaria

« Il concorso di questi istituti è mantenuto in limiti che consentono, senza intaccarne la sufficienza, i concomitanti finanziamenti di cui i proprietari e gli utilisti avranno bisogno per lo sfruttamento agrario delle predisposte ed attuate opere di bonifica. Sono in corso di formazione alcuni emendamenti di carattere sostanziale e procedurale che il Governo stesso intende apportare al disegno di legge per estenderne l'applicazione e renderne più agile la procedura. Essi riguarderanno prevalentemente l'estensione dei benefici della legge a singoli fondi, di fabbricati e alle strade rurali.

« Il Ministro delle Finanze ci ha inoltre consentito le seguenti agevolazioni:

« 1) L'esenzione dall'imposta di R. M. sui finanziamenti provvisori parificandoli con questo ai finanziamenti definitivi;

« 2) La riduzione a una misura praticamente trascurabile delle spese di trascrizione ipotecaria sui fondi compresi nei comprensori di bonifica;

« 3) L'applicazione della tassa fissa di bollo sulle delegazioni riconosciute autentiche;

« 4) L'abrogazione del termine decennale fissato dalla legge sul registro alle agevolazioni concesse per le opere di bonifica.

« Si tratta nel loro complesso di provvidenze finanziarie che, senza intaccare l'ordinamento tributario, lo adattano alle particolari esigenze della bonifica integrale. Si è inoltre ottenuto dal Ministro per le Corporazioni che i Consorzi siano esenti dai contributi sindacali per tutta la mano d'opera da essi impiegata. Sono infine oggetto di esame da parte del Ministero delle finanze i nuovi criteri in base ai quali saranno fissati gli interessi sulle somme dovute dallo Stato per le opere di bonifica, questioni decisive perchè il concorso dello Stato corrisponda effettivamente al contributo stabilito dalla legge.

I compiti del Consorzio

« L'ufficio che presiedo ha provveduto in questi mesi alla costituzione di Consorzi di bonifica riguardanti una estensione di circa centomila ettari ed ha trattato finanziamenti per 120 milioni di cui già oltre un terzo condotti praticamente a buon fine. Non mi pare superfluo riassumere e precisare in questa sede e nella presente circostanza i compiti attribuiti dalle necessità e dalla legge a questa Associazione.

« Essa funziona: 1) Da organo promotore, organizzatore e controllore dei Consorzi; 2) Da segreteria generale dei Consorzi nei loro rapporti con gli uffici governativi; 3) Da centrale delle domande di finanziamento provenienti da singoli Consorzi.

« I Consorzi sono pregati di prenderne atto se vogliono evitare spese superflue, vane attese, mediazioni o rappresentanze non necessarie. Pressochè tutta l'attività amministrativa e finanziaria di questa Associazione, benchè riconosciuta dalla legge, corrisponde non ad una funzione di Stato, ma ad una necessità pratica e ne sarebbe anche senza la legge che l'ha formalmente costituita e riconosciuta la spontanea espressione organica. Essa non è dunque un ente parastatale, ma ha funzioni statali attribuitele dalla legge, che ne costituiscono la ragione essenziale.

« Questo serve a chiarire anche i criteri organici e funzionali della presidenza. Struttura e metodi propri delle aziende economiche private, semplicità velocità, economia, rendimento. Intendo limitare la mia organizzazione ad un solo ufficio centrale e che non ecceda numericamente i quadri attuali; dieci persone fra impiegati di concetto mobilitabili d'ordine e di servizio. Ritengo superflue le delegazioni regionali o provinciali. L'Associazione può servirsi senza creare ulteriori strutture dei Prefetti, dei Provveditori alle opere pubbliche, degli uffici del Genio civile, delle Cattedre ambulanti di agricoltura, degli uffici dei Consigli provinciali dell'economia, degli organi della Confederazione dell'agricoltura e dei sindacati agricoli, delle Segreterie federali politiche, di istituzioni speciali già esistenti, nei modi e nei limiti che verranno ad essa consentiti dalle autorità centrali o superiori da cui questi vari organi dipendono.

Invito alle opere

« Debbo aggiungere il concorso di tutti gli uomini competenti di buona volontà fra cui naturalmente i presenti che lo devono essere per pubblica investitura.

« Signori consiglieri - Se voi leggeste l'atto costitutivo di questa Associazione potreste meravigliarvi che vi sia soltanto riservata la facoltà di deliberare sui bilanci e sulle questioni che io stesso crederò di sottoporvi. Questo non diminuisce la vostra funzione, anzi la estende e la fa dipendere non dalla lettera della legge ma dalla vostra volontà di collaborare nel Paese liberamente e dovunque il vostro spirito di iniziativa possa applicarsi. Le discussioni e gli inquadramenti teorici non meritano spesso il tempo che vi si dedica. La bussola umana è un apparecchio cerebrale, implicito, preesistente all'azione, uno spontaneo ed educato senzo di orientamento. Nella pratica soltanto il caso per caso deve dominare l'azione. Il caso considerato nella sua completezza presente e avvenire.

« Questi sono i miei criteri che credo corrisponderanno anche alle vostre vedute di uomini concreti. Andate a costruire. Pensate alla responsabilità che ci siamo assunta e alla fiducia che in noi ha riposto il Capo del Governo. Ci attendono quattordici anni di lavoro. Vi ho convocati in una giornata di venerdì perchè essa significa ad un tempo desolazione e redenzione. Io spero che voi possiate riadunarvi ad ultima volta in una lontana giornata di domenica per compiacervi dell'opera anche da voi compiuta e del nuovo stato economico e sociale creato dalla volontà di un Uomo e di un Regime che rese utile per la Patria le passioni inespresse o infeconde.

Il bilancio

« Il bilancio preventivo di questa associazione ammonta alla cifra di Lire 421.900 comprendenti: 1. affitto, riscaldamento ed illuminazione dei locali; 2. gli stipendi, paghe e retribuzioni al personale; 3. i viaggi, trasferte e incarichi speciali; 4. le spese di posta, telegrafo, telefono e cancelleria. Nessuna previsione viene fatta per le entrata in quanto i ruoli di contribuenza non potranno avere applicazione che a decorrere dal 1930. Temporaneamente l'Associazione si regge per la massima parte col concorso della Confederazione generale dell'agricoltura, al cui presidente comm. Gino Cacciari che appartiene al nostro consiglio, io devo una espressione di gratitudine. Sono certo che i proprietari italiani non potranno che lodarlo di aver destinato ad una parte dei suoi contributi questa destinazione che li fa partecipi ad un'opera nazionale. In sede di approvazione del bilancio, vi prego di prendere atto che la nostra opera è prestata gratuitamente. C'è un solo capitolo di bilancio per noi: quello del dare. La contropartita, quella dell'avere, è nel libro della Nazione ».

Complotto contro Re Alessandro

scoperto dopo un assassinio

LONDRA, 26

Il *Daily Express* annunzia che, secondo un telegramma da Belgrado, l'inchiesta della polizia sul recente assassinio del capo macchinista Cristovic ha rivelato che egli portava cucito nella fodera dei suoi abiti carte contenenti particolari su un complotto organizzato per uccidere Re Alessandro di Jugoslavia e parecchi membri eminenti del partito di Radic.

QUESTIONI AGRARIE

Grandi e piccole imprese

Gli economisti, i tecnici, gli agricoltori stessi, si sono domandati più volte, e si domandano tuttavia, quale azienda agricola, in senso generale, sia da considerarsi la migliore. E' cioè la grande azienda industrializzata che merita la palma, che va preferita e sospinta, o è invece quella piccola a conduzione famigliare. Quale insomma è da prediligersi, e quale invece non merita di essere conservata? Ha l'una in rispetto all'altra pregi indiscussi, oppure difetti gravi? O sono invece tutt'e due, per diverse ragioni, degne di vivere e perpetuarsi e degne anche di coesistere?

Il problema è grave ed importante, ma la sua soluzione è indubbia. Preferire in senso assoluto o l'una o l'altra azienda sarebbe gravissimo errore perchè tutt'e due meritano di vivere, perchè tutt'è due hanno nel nostro paese la propria funzione specifica, il proprio compito, uno scopo chiaro e preciso. Come si potrebbe, invero, non riconoscere alla grande azienda industrializzata, oltre che la funzione di produrre, in determinati casi, masse rilevanti di derrate correnti a basso costo, anche il compito di preparare l'ambiente adatto al sorgere della piccola azienda? E come si potrebbe rinnegare a questa la capacità di adeguarsi, meglio di ogni altro sistema di conduzione, alle colture promiscue e molto attive, che richiedono cioè assidue cure ed assistenza continua?

Bisogna per forza accettare e l'una e l'altra non come un male necessario, ma come un bene effettivo e indiscutibile, mentre occorre piuttosto soffermarsi a stabilire ove convenga la prima e ove la seconda. Questo concetto può anche formularsi così: posto che in senso economico, l'agricoltore deve mirare ai bassi costi di produzione, in ogni ambiente agricolo merita il primo posto il tipo di impresa che consente di produrre al minor costo.

Ne deriva che, in senso generale, la grande impresa trova ambiente opportuno alla sua vita, ove dalla terra si voglia trarre grano, foraggi, cereali in genere, bietole, canapa ecc. e non invece ortaggi, frutti, uve, ecc. Le coltivazioni erbacee, in vero, si accontentano di cure sommarie ed uguali per tutte le piante di un campo, sì che le macchine possono venire impiegate con larghezza, mentre all'uomo spetta in questo caso un compito più ristretto, e il suo impiego risulta relativamente limitato. I terreni nuovi, di recente bonifica, da poco strappati alle acque e alla malaria, per un complesso di cause e di condizioni ben palesi, trovano nella grande impresa industrializzata la forma tipica di condizione della terra, vantaggiosa in senso economico in quanto consente di produrre al più basso costo, mentre con gli stessi scopi, in ambiente identico la piccola impresa non potrebbe che trovarsi in uno stato di effettiva inferiorità. Il costo di produzione sarebbe per certo meno basso, perchè la impossibilità dell'impiego di macchine — consentito invece ed anzi indispensabile nella grande impresa — indurrebbe a forte impiego male utilizzato di lavoro umano ed a spreco quindi di energia cara e costosa. Non è però che la grande impresa rappresenti in ogni caso, anche nei territori menzionati, e cioè nuovi alla vera e propria coltura, la forma definitiva di conduzione della terra. Può essere che convenga per un lungo periodo di anni, per un periodo indefinito, che resista ai tempi e più non muti nè si trasformi, ma può essere anche — ciò che è più facile e comune ai territori in cui la grande impresa non tralascia le colture legnose ed ha anzi come meta la costituzione di un soprassuolo fitto e ricco, sia esso di fruttiferi o di viti, di gelsi o di olivi — può essere che sia chiamata a preparare il terreno per il sorgere della piccola impresa famigliare, così da potersi considerare, in questi casi, un termine di passaggio, e non un sistema definitivo di conduzione.

La piccola impresa si adatta invece particolarmente a quegli ambienti agrari che rivolgono le loro attenzioni alle colture molto attive, cioè esigenti in fatto di cure culturali e di assistenza, abbisognevoli di mano d'opera pratica e specializzata. Tali sono le colture arboree e quelle orticole che non possono giovarsi, così come quelle erbacee proprie delle grandi imprese, dell'opera delle macchine se non in parte limitata o addirittura esigua. Le macchine possono infatti compiere solo un lavoro semplice e sempre uguale, mentre i fruttiferi e le viti, i gelsi e gli olivi, non meno delle piante orticole, richiedono trattamenti e cure variabili da pianta a pianta, da appezzamento ad appezzamento. Ogni individuo si può dire che abbia esigenze proprie le quali solo dalla mano sapiente dell'uomo possono venire soddisfatte. In tutti questi casi è la piccola impresa famigliare che incontrastata primeggia, perchè riesce a produrre derrate pregevoli e fini, cosa che non sempre riuscirebbe possibile alla grande impresa. Assume qui importanza grandissima la capacità individuale del lavoratore, che quanto più è abile e sapiente, tanto più può assicurare all'impresa redditi elevati, ed è indispensabile inoltre, per gli alti rendimenti, che la forza lavorativa della famiglia coltivatrice sia quanto più possibile adeguata all'impresa stessa, sì che non occorra mai o quasi mai l'impiego di mano d'opera avventizia.

Oltre però alle grandi imprese industrilizzate e a quelle piccole famigliari si ha in Italia tutta la gamma dei tipi intermedi, si hanno numerosissimi sistemi di conduzione della terra, così come inducono le molte agricolture diverse nel nostro paese. E' il clima, la natura del suolo, l'uomo e l'ambiente sociale che danno ad ogni contrada, ad ogni territorio, ad ogni provincia, una propria impronta, un assetto agrario speciale, che vi compongono un'agricoltura caratteristica.

Non può il Piemonte identificarsi, in quanto a colture e a sistemi di conduzione, al Veneto, nè questo alla Lombardia. Non può l'Emilia non differenziarsi dalla Toscana, dalle Marche e dall'Umbria. Il Lazio per forza è dissimile dalla Puglia, dalla Basilicata e dalla Calabria, dalla Campania, dall'Abruzzo e dalle Isole.

Non si può tuttavia dimenticare che il nostro paese è denso di popolazione, che questa più ancora dovrà moltiplicarsi in un suolo relativamente ristretto e non tutto fertile e non tutto prodigo nel concedere i suoi frutti. Ond'è che l'agricoltura nostra dovrà necessariamente trovare, in epoca a noi più o meno lontana, in quasi tutti i territori italiani, il suo assetto migliore nella piccola impresa ed in ispecie poi nella piccola impresa pertinente al lavoratore stesso. La piccola proprietà coltivatrice, quando si fondi su solide basi, è fonte di grande benessere morale ed economico, assicura al paese la pace sociale e copiosissimi prodotti, così come mai saprebbe la grande impresa, anche se industrializzata, anche se tecnicamente perfetta. Non si deve volere per forza la piccola proprietà coltivatrice assicurandola anche a chi non la merita, ma la si deve invece incondizionatamente accettare quando sappia sorgere per forza proprio, attraverso i faticati risparmi di lavoratori tecnicamente evoluti e maturi, economicamente sufficienti, perchè è per il paese il sistema che permette di bene utilizzare il cuore, la mente e le braccia delle masse rurali, sì che non un solo istante delle lunghe giornate lavorative possa andare disperso, non un istante possa riuscire improduttivo e infecondo.

E' noto però come nel regime di piccola proprietà coltivatrice si verifichi, più che in altri regimi, il fenomeno della riduzione delle nascite. Il problema della ripartizione del patrimonio paterno ai figli assume aspetti così gravi per costoro ad ridurli a limitarsi nella prole per non polverizzare il podere e lasciare invece questo soltanto a pochi, così da assicurare ai discendenti non umerosi un po' di agiatezza. Sono tuttavia eccessivi i timori dei piccoli proprietari per rispetto alla ripartizione del possesso ed ingiustificato è il loro atteggiamento. L'esuberante numero di braccia delle famiglie di piccoli proprietari coltivatori, oggi e per molto tempo ancora, può trovare in Italia posto e lavoro nelle aziende industrializzate limitrofe. I giovani debbono uscire, se numerosi, dal podere paterno e debbono lavorare altrove, in terra altrui, per guadagnarsi anch'essi, se meritevoli, in molti anni di lavoro, un podere che valga a far tranquilla la loro esistenza.

In definitiva dunque la grande impresa industrializzata può coesistere con l'impresa famigliare; quella può essere anche definitiva, ma può anche rappresentare un termine di passaggio, può cioè preparare il terreno alla piccola impresa; questa rappresenta un ideale morale ed economico, ma non deve isterilirsi, nè smembrarsi o polverizzarsi, può invece e deve essere fonte di sempre maggiore e più diffusa piccola proprietà coltivatrice, non esigua nè misera, ma ampia, solida e quindi atta ad avanzare e a progredire.

Luigi Pagani

L'uccisore del proprio bimbo davanti ai giurati di Tolosa

PARIGI, 26

Pierre De Rayssac, di 32 anni, proprietario di castelli e di vaste tenute nell'Alta Garonna, è comparso ieri dinanzi ai giurati di Tolosa sotto l'accusa di aver ucciso il proprio figlio di due anni, frutto di una relazione avuta con la propria domestica Josephine Machicot. Questa era stata scacciata dalla famiglia De Rayssac poco prima di diventar madre.

Come è già stato narrato nei giorni scorsi, per due anni circa il De Rayssac aveva contribuito alle spese per il mantenimento del bambino che era stato affidato a una nutrice abitante in un paese dell'Ariège, ma poi dichiarò che non intendeva più occuparsene e persuase la madre ad affidarlo all'Assistenza pubblica.

Presso una persona sicura...

Andarono a prenderlo insieme dalla nutrice e lo portarono all'Assistenza pubblica, che non lo volle accettare, avendo superato l'età di sette mesi. Allora il De Rayssac costrinse la Machicot a tornare presso i suoi genitori nel villaggio di Bonneville, dicendo che egli stesso avrebbe portato con la sua automobile il bambino presso una persona sicura a Carcassona. Egli si allontanò col bambino e, giunto nei pressi di Montgiscard, si fermò vicino a un canale, svestì completamente il bambino e lo gettò nell'acqua. Il giorno dopo, il 13 gennaio, il cadaverino venne ripescato e le indagini portarono all'arresto del De Rayssac.

Vari squadroni di gendarmi a cavallo trattenevano ieri a stento la folla che fin dalle prime ore si era accalcata davanti al Palazzo di Giustizia. Solo una piccola parte aveva potuto trovar posto nella sala dove erano presenti tutte le notabilità della regione. Il numero dei testi è apparso impressionante, ma al primo appello molti sono risultati assenti. La madre e il cognato dell'imputato, tra gli altri, hanno fatto sapere che sono costretti a restare a letto per malattia.

L'accusato, vestito con negligenza, è entrato circondato da otto gendarmi, ha escoltato con calma apparente la lettura dell'atto d'accusa e quindi su invito del presidente ha fatto la storia del dramma. Detto della sua relazione con Josephine Machicot ed affermato che quest'ultima lo aveva abbandonato per darsi alla vita allegra a Carcassona, è arrivato alla sera del delitto.

"Non sono il padre,,

« Il 12 gennaio 1926 la Machicot mi chiese — egli ha dichiarato — di pagare ogni mese la metà delle spese necessarie per il bambino. Rifiutai e le consigliai di affidare il bambino all'Assistenza pubblica che si trovava a circa una trentina di chilometri dalla località dove abitavamo. Decisi anzi di recarmi colà insieme alla Machicot con la mia automobile. Riuscito vano il tentativo di far accettare il bambino, ripartimmo. Erano già le 8 di sera e io ero atteso dalla mia famiglia. Durante il tragitto non parlai affatto con la Machicot, ma mi venne l'idea di condurre il piccino a Carcassona nella stessa casa dove Josephine lo aveva dato alla luce. Josephine approvò pienamente l'idea. Fermai l'automobile e la Machicot discese. Io proseguii per Carcassona ».

A questo punto l'imputato ha narrato in tutti i particolari il suo atroce delitto precisando d'aver buttato il piccino nel canale mentre dormiva e di averne poi nascosti i vestiti sotto un ponte. Quindi il presidente ha illustrato i precedenti dell'imputato, la sua giovinezza, il suo brillante servizio militare.

— Come avete potuto compiere un gesto così orribile? — egli chiede all'imputato.

— Io non sono il padre del bambino.

— Allora perchè avete dato più volte del denaro alla Machicot per curarlo?

— Soltanto per venire in aiuto alla donna, ma non ho mai considerato ciò come un riconoscimento di paternità.

— La corrispondenza scambiata tra voi e la Machicot parla però diversamente.

La premeditazione

E il presidente dà lettura di parte di questa corrispondenza che smentisce le risposte dell'accusato e aggiunge poi che il tentativo di abbandonare il bambino all'Assistenza pubblica di Tolosa, e la proposta fatta alla madre di condurlo a Carcassona dimostrano chiaramente, se ce ne fosse bisogno, la premeditazione del delitto.

Si parla quindi dei legami nati fra la donna di servizio e il giovane padrone e della nascita del bimbo e qui il presidente ordina che si avanzi alla sbarra la Machicot. La donna, che veste di nero, ha gli occhi protetti da grossi occhiali, racconta la dolorosa storia della relazione col De Rayssac, la maternità ed i rifiuti da parte dell'accusato di provvedere al bambino.

« Io non potevo — ella dice — difendermi contro quest'uomo. Egli era più forte di me e poi era il padrone e io dovevo sottomettermi alla sua volontà ».

L'udienza vien quindi rinviata.

Uccide la giovane moglie che ebbe un figlio illegittimo

UDINE, 26

Stamane a Valeriano, in Comune di Lestizza, si è svolta una tragedia coniugale. Certo Antonio Rainero ha ucciso con tre colpi di rivoltella la propria moglie Ancilla Sottile di 33 anni.

L'uccisore aveva fatto ritorno a Lestizza tre giorni fa, dopo tre anni di permanenza in Francia, durante i quali aveva conservato affettuosa relazione epistolare con la moglie, inviandole anche 500 lire ogni mese.

Ma, nel giungere alle domestiche pareti, il Rainero provò un'amara delusione: la consorte aveva avuto durante la sua assenza un figlio, frutto di illeciti amori. In un primo tempo il Rainero aveva pensato alla separazione, ma poi, nella sua mente turbata si era andata maturando l'idea del delitto. Frequenti erano i litigi, e stamane, dopo uno di questi, si ebbe il tragico epilogo del dramma dell'adulterio. Verso le 8.45 rintronarono tre colpi di rivoltella che fecero accorrere i vicini verso l'abitazione dei Rainero. Quivi, sotto il porticato dell'aia, giaceva la Sottile, ormai cadavere. Il marito le aveva sparato a bruciapelo tre colpi di rivoltella, uno dei quali le aveva trapassato il cuore.

Dopo il misfatto il Rainero si recava a costituirsi ai carabinieri di Mortegliano consegnando nel contempo la arma con cui aveva commesso l'uxoricidio.

Sessanta persone morsicate da un cane idrofobo

COSENZA, 26

Nel Comune di Pezzano Piccolo un grosso cane lupo, improvvisamente colpito da idrofobia, percorreva il paese addentando quanti incontrava sul suo passaggio. Uscito dal paese e seguita la rotabile per Valle Cupo, addentava un contadino alle gambe e quindi raggiungeva la frazione di Cribari e morsicava un portalettere. Continuando la sua corsa il bestione, raggiunta la frazione di Catena nel comune di Tranta, feriva altre persone ed altre ancora ne feriva in prossimità di Cosenza. Verso le ore 9 di stamane a Pezzano Piccolo sono state medicate 42 persone alla farmacia mentre altri feriti venivano soccorsi dal medico locale ed alcuni più gravi venivano trasportati all'ospedale civile di Cosenza. Dalle notizie finora raccolte sembra siano una sessantina le persone morsicate nei vari paesi dal cane lupo idrofobo.

Un fuoruscito e due suoi compari condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 26

Questa mattina è comparso dinanzi al Tribunale Speciale un «eroe» del fuoruscitismo: tale Francesco Leone da San Paolo del Brasile, autore di una campagna antifascista svolta in Russia e in Francia e specialmente nella repubblica democratica sul giornale l'*Humanitè*. Egli fu per questa parte della sua attività denunciato e accusato del delitto di aver nociuto con la stampa agli interessi nazionali. In periodo istruttorio però la commissione ridusse l'atto di accusa rinviando il Leone a giudizio per appartenenza al partito comunista e per propaganda sovversiva a mezzo della stampa. Con lui sono stati rinviati a giudizio anche tali Boselli Giuseppe di Milano e Ghiringhelli Mario di Gallarate.

Presiede il gen. Tringoli Casanova; Pubblico Ministero l'avv. Landolfi. Il Tribunale ha condannato il Leone, che doveva rispondere anche di false generalità con l'aggravante della recidiva, ad anni 7 e mesi 7 di reclusione; il Boselli ad anni 5 ed il Ghiringhelli ad anni 2 con l'aggravante dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, delle spese processuali e della confisca delle somme sequestrate.

Truffe con firme false di tre romani a Milano

MILANO, 26

Tempo addietro capitavano a Milano tre romani: Vincenzo Casaroli d'anni 35, Enrico Muccini d'anni 29 e Adriano Carucci d'anni 32. Costoro si presentavano a varie ditte e ottenevano la consegna di grosse partite di merce pagabili con effetti che recavano però firme false. Erano firme di parenti vicini e lontani, che alle scadenze regolarmente protestavano di non aver mai firmato cambiali in vita loro.

Il rappresentante delle Officine Meccaniche di Savona, cedeva al Casaroli, tante vasche da bagno per un totale di 10.000 lire, ed accettava in pagamento un effetto a firma del signor Giuseppe Bolciani, abitante a Roma in via Crescenzio 68. Il Bolciani è un ricco possidente ed ha la disgrazia di avere per nipote il Muccini.

Altra truffata è la Società anonima materiale sanitario di via Volterra 14, in persona del consigliere delegato dr. Elio Carozzi. Ammontare della truffa L. 5000. Il Carozzi in pagamento aveva accettato un effetto a firma del signor Enrico Valeri, abitante in via Mannuraso 10 a Verona. Anche la firma del Valeri è risultato però falsa. I tre compari romani autori delle truffe sono stati tratti in arresto.

Giovane vittima della curiosità Si sfracella entro un silos

ODERZO, 26

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16.45, giungeva da San Polo di Piave un carro di vinacce, condotto alla Distilleria del sig. Giuseppe Moschini in via Garibaldi da certo Paladin Edoardo di Francesco d'anni 18 e da un fratellino di questi.

Giunti nell'ampio cortile della distilleria e scaricata la vinaccia, mentre il proprietario sig. Moschini si recava un momento nel suo ufficio e gli operai erano lontani per altre incombenze, il Paladin Edoardo, malgrado i cartelli che vietavano l'accesso alla zona dei silos agli estranei, si avviava per visitarli.

I silos, otto in tutto, costruiti in muratura sono profondi circa sette metri. Di questi cinque sono già pieni e tre perfettamente vuoti.

Probabilmente il povero giovane volle chinarsi per vedere fin sul fondo uno dei silos vuoti, e, perso l'equilibrio, vi precipitava dentro, andando a battere con estrema violenza contro la parete in muratura e producendosi lesioni di tale gravità al capo da rimanere cadavere all'istante e cioè prima ancora di toccare il fondo.

Solo dopo qualche tempo il Paladin venne rinvenuto bocconi in fondo al silos e trasportato con ogni cura fuori. Chiamato il chirurgo primario dell'Ospedale civile, che accorreva immediatamente, non poteva che constatarne la morte.

Avvertiti, si portarono subito sul posto i Reali Carabinieri ed il vicepretore avv. Michelon col cancelliere Vietri per gli accertamenti di legge.

Venne data con le dovute cautele notizia alla famiglia del tragico incidente e, ad ora tarda, giunsero sul luogo i genitori ed i parenti.

Binda e Girardengo riammessi alle competizioni sportive

ROMA, 26

La Segreteria del Comitato olimpico italiano comunica:

S. E. l'on. Turati commissario del C. O. N. I., ritenendo che la punizione inflitta ai corridori Binda e Girardengo possa essere stata efficace monito ai due campioni ed a tutti gli sportivi che si battono e si batteranno in terra straniera, ed in considerazione dello spirito sportivo col quale essi hanno accolto il grave provvedimento, ha deciso di condonare il resto della pena e di riammetterli alla disputa delle gare.

Veneti decorati al valore per azioni in Libia

ROMA, 26

Il Bollettino Militare pubblica, fra le altre, le seguenti ricompense al valore per operazioni guerresche in Libia:

Medaglia d'argento: Follador Dante di San Pietro di Barbozza (Treviso), tenente del 15.o Battaglione Eritreo: ufficiale che in più prove aveva confermato le sue doti di audacia e di ardimento fatto di fede e di abnegazione, in due combattimenti brillantemente conduceva i suoi uomini alla conquista di forti posizioni difese da formazioni ribelli. A Ghasr Tmbas, in terreno impervio e difficile, attaccava decisamente e irruentemente una forte posizione tenuta dall'avversario. Ferito due volte gravemente, non voleva lasciare il proprio posto fino a che non cessava il combattimento. Già distintosi in precedenti azioni. Ghasr Tmhas, 27 luglio 1927.

Garelli cav. Arduino di Bardolino (Verona), tenente colonnello del 6.o battaglione eritreo. Chiesto di conservare il comando del battaglione di operazioni rinunciando alla licenza e al rimpatrio, in due mesi di campagna lo portava tre volte alla vittoria in combattimenti brillanti e difficili, infliggendo dure perdite di armati e di materiali ai ribelli. Primo fra i primi, con la parola calda e con l'esempio di un coraggio esemplare, seppe esaltare le virtù guerriere del suo battaglione, riconfermandone le tradizioni gloriose. Gebel Cirenaico 8 luglio - 10 settembre 1927.

Piatti Dal Pozzo cav. Umberto da Lazise (Verona), tenente colonnello del 15.o Battaglione Eritreo: Comandante di un gruppo tattico d'ala, geniale e coraggioso interprete degli ordini avuti, piombava con celere e faticosa marcia su formazioni ribelli segnalate dall'aviazione, riuscendo a raggiungerle e a batterne una grossa frazione. Fiera tempra di comandante, da più anni, in numerosi combattimenti prodigò la sua perizia e il suo valore per il nome delle nostre armi in colonia. - Bir Zuetum 9 luglio 1927.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali generali: Generali di Corpo di Armata: Tiscornia, collocato in ausiliaria, Graziosi è promosso generale di Corpo di Armata e collocato a disposizione.

Generali di Divisione: Meomartini, collocato a riposo e iscritto nella Riserva.

Arma di Fanteria: Tenenti colonnelli: Alberani, trasferito da Comando Distretto Cagliari a Comando Distretto Cosenza.

Arma di cavalleria: Tenenti Colonnelli: Volpini cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali Tripolitania ed è nominato aiutante di campo effettivo di S.A.R. il Duca delle Puglie; Paolucci, Regg. Genova Cavalleria è trasferito Reggimento Cavalleggeri Aosta.

Arma del Genio: Tenenti Colonnelli: Pacinotti, 5. Regg. Genio è collocato in aspettativa.

Le note caratteristiche riguardanti i generali di divisione e di brigata a disposizione per ispezioni o addetti comunque al Ministero della Guerra per incarichi speciali e che non dipendono da altri generali, dovranno essere compilate per lo anno 1928 dal generale di Corpo d'Armata Vaccari cav. Giuseppe. Così dispone una circolare del Ministero ella Guerra contenuta nell'odierna dispensa del «Giornale Militare», in riferimento all'altra circolare n. 617 del «Giornale Militare» corr. anno con la quale vennero pubblicate le tabelle indicanti le autorità incaricate della formazione delle note caratteristiche degli ufficiali e dei sottufficiali del Regio Esercito.

Il Comune di Fagagna ampliato

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto concernente la riunione dei comuni di Fagagna e San Vito di Fagagna in un unico comune con capoluogo e denominazione Fagagna.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 36

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Sì, è bello, mormorò dolcemente il cantore popolare.

Parigi si estendeva ai loro occhi, un'immensa distesa, completamente diversa da quella che appariva di giorno, illuminata dal sole.

In ogni direzione, da destra a sinistra, parallelamente, obliquamente, perpendicolarmente era un intrecciarsi di giallo scie lucenti. Ogni tanto la luce era più viva, quasi abbagliante, per illuminare la facciata di un teatro... o di un gran magazzino, o una fiera brulicante nel bel mezzo della città. A poco a poco verso l'orizzonte lontano i fasci di luce s'affievolivano, per estinguersi poi nell'oscurità.

E' un vago mormorio fatto di infiniti, e indefinibili suoni s'innalzava da quella splendente voragine dove viveva Parigi.

D'un tratto, il silenzio quasi religioso che da qualche istante teneva i tre uomini in ammirazione davanti a quello splendore, fu rotto dalla voce di Alessandro Beaumesnil che lentamente disse:

— Parigi! Città di bellezza, d'energia e di gioia. Quali dolori si nascondono a quest'ora sotto il velo caldo e abbagliante della luce! Quali lacrime si riversano, in questo momento da tanti occhi, nascosti dalla chiarezza più opaca della più profonda delle tenebre? Ah!... conoscere i dolori... asciugare le lagrime... fare in modo invisibile, nè lutto, nè odio... niente, l'universale amore... Quale missione! Degna di un gigante o di un Creso!... Basterebbe, forse, che un solo uomo favorito dalla fortuna, desse l'esempio perchè regnasse più giustizia, più bontà... più concordia. Poter essere quell'uomo quale felicità!

Nella sua magnifica esaltazione, egli aveva dimenticato che non era solo e che aveva risolto di nascondere a tutti la sua prodigiosa ricchezza e quello ch'egli aveva nel cuore... l'ardente e segreto disegno che aveva concepito dopo la visita al signor Fileul, d'essere una specie di Provvidenza invisibile, ma sicura, che spende a piene mani, per creare la felicità e l'armonia, l'oro che gli era caduto dal cielo e che dispensava fino all'ultimo soldo per realizzare il proprio sogno... quando da una stradicciola ch'era presso al laboratorio di Giacomo Marcenier, salì un riso sarcastico...

Questo riso beffardo aveva qualche cosa di diabolico. Faceva l'impressione che lo spirito del male si aggirasse in quel luogo, per udire il commovente pensiero del cantore popolare e rispondere a suo modo.

Con un medesimo slancio i tre uomini, si sporsero dalla finestra, interrogando con lo sguardo l'oscurità, senza nulla scoprire.

Ma ,sentirono dei passi battere il suolo... e allontanarsi in fretta.... quelli senza dubbio dell'essere, che aveva lanciato il riso insultante per motteggiare il generoso progetto del cantore... perchè più lontano, questa volta, si riudì lo stesso ghigno, poi ogni rumore si spense, definitivamente...

Qualche mascalzone che avrà sentito quello che avete detto, Beaumesnil, disse piano Giacomo, sono persone che non capiscono nulla di nulla....

Un sospiro uscì dalle labbra del cantante...

E pianissimo mormorò come per sè solo:

— Sarebbe troppo bello, e il compito troppo facile, se tutti comprendessero....

XIII.

IL PATTO

La mattina seguente del giorno in cui Alessandro Beaumesnil aveva pranzato dai suoi amici Marcenier, mamma Grogne abbandonava verso mezzogiorno l'entrata principale del Père-Lachause, davanti alla quale la ripugnante vecchia esercitava la professione di mendicante, per entrare in un distorante di via della Roquette ov'era solita pranzare.

Con passo svelto ella attraversò la sala principale, per entrare in una specie di retrobottega, al fondo del quale c'era il suo solito posto, all'estremità di una lunga tavola occupata per la maggior parte da sterratori, becchini, muratori, impiegati dei marmisti della grande metropoli di Parigi.

Ella era assai conosciuta da tutta questa gente, ch'era quasi sempre la stessa, e tutti i giorni la sua entrata era salutata da esclamazioni varie, alle quali la vecchia rispondeva con un qualche incomprensibile verso, gettando all'intorno uno sguardo freddo e ostile.

Come generalmente, qualche voce schernitrice disse al suo apparire:

— Vedi... eccola, mamma Grogne... col suo ghigno...

— Buongiorno, vecchia... Tu hai certamente raccolto un buon numero di soldi di questa mattina... il che non ti impedirà di nasconderli sotto i mattoni.

— Te ne metti via del denaro, neh Grogne?

— Certo, quando morirà, si troverà un tesoro nel suo saccone.

— A meno che ella non sostenza riccamente qualche piccolo « gigolò » che le mangi tutta la sua fortuna.

Su questo soggetto, che era caro agli assidui del piccolo ristorante, non avrebbero finito più; ma, più schiamazzatori che cattivi, non s'occupavano della vecchia che per pochi minuti, riprendendo la conversazione interrotta quand'ella s'era seduta al suo posto.

Accadeva, alle volte, che il suo vicino di tavola, per scusare senza dubbio la chiassosa e irriverente accoglienza alla quale egli aveva partecipato, le domandasse sue notizie. Essa, invariabilmente rispondeva con un tono secco e retto, che stava bene.

La conversazione, generalmente, si smorzava subito.

Ora, in quel giorno, il cliente che le stava vicino, le era affatto sconosciuto... senza dubbio qualche passante ch'era entrato a caso nel ristorante, ed essendo la sala principale piena, s'era seduto all'unico posto vuoto acanto a lei.

Benchè non avesse l'abito da lavoro come gli altri operai che avevano semplicemente lasciato il loro mantello o la loro cazzuola per venire a pranzare, il suo semplice abito faceva pensare che fosse un lavoratore come loro.

E fu con accento dialettale che il popolano disse a mezza voce a mamma Grogne, restringendosi per lasciarle il posto più comodo:

— Non sono davvero molto educati qua dentro, mia brava donna. E' il modo d'accogliere una persona attempata, questa?

La mendicante del Père-Lachaise era così poco abituata che qualcuno s'indignasse dell'irriverenza di cui era oggetto, che guardò lo sconosciuto con sorpresa, e il suo sguardo si fece per un istante meno cupo...

(continua)

Le 32 storie dei Bharataka

La Nuova Antologia **pubblica** *un interessante articolo di* **Vittore Pisani** *su* **Le trentadue storie di Bharataka** *singolare ed interessante poema indiano, della traduzione del quale, per gentile concessione della Rivista diamo alcuni frammenti.*

Rendendo onore al re degli dei ed ai venerandi maestri, secondo le prescrizioni dei sacri libri scrivo trentadue storie dei Bharataka per l'interesse che possono suscitare.

Gli uomini che in questo mondo cercano la felicità debbono per ottenerla avere ottima conoscenza della buona condotta. Qual sia però la conoscenza della buona condotta che hanno gli stolti, vien reso evidente se si mostrano i danni che derivano dall'attuare essi i loro pensamenti. Laonde, a rendere evidente ciò e a prevenire lo stolto agire, do principio alle trentadue storie dei Bharataka:

*

Chi agisce secondo quel che ha visto e senza l'insegnamento di un maestro si rende ridicolo come lo stolto discepolo del monaco.

Nella città di Vardhamanapura c'era un Bharataka di nome Sribhata. Egli aveva un discepolo stoltissimo di nome Dhijada (imbecille). Questi una volta si recò alla città per chieder l'elemosina e vide colà un falegname che nella sua casa raddrizzava al calore del fuoco una canna di bambù molto curva dopo averla unta con olio di sesamo. Vedendolo far ciò Dhijada interrogò il falegname: «Che stai facendo?». L'altro rispose: «Raddrizzo un bambù curvo». Allora egli pensò: «Questo stesso può ben essere il rimedio pel mio maestro reso curvo dalla gotta; esso è certo buono a raddrizzar tutto». Recatosi quindi alla cella Dhijada scaldò ben bene al fuoco il maestro dopo averlo unto con olio di sesamo. Il povero maestro, tormentato dal calore, incominciò a strillare. Udendo le sue grida molta gente si radunò e rimproverò lo scolaro: «Imbecille, non maltrattare il tuo maestro! Se continui a far così, questo povero vecchio creperà». A tali grida della folla egli rispose: «Stupidi siete voi e stupidi i vostri padri! Io sto raddrizzando il mio maestro incurvato. Di che v'impicciate?». Allora la gente coprendolo di ingiurie lo distolse a forza da quel che stava facendo. Così debbono agire i savi.

*

L'uomo il quale non conosce il mestiere (che intende esercitare) non riporta onore, anzi vien deriso come il monaco che mungeva un bue.

Nel villaggio di Susthita abitavano molti Bharataka. Una volta essi, andati a chieder l'elemosina nella casa d'un padre di famiglia riceverono una torta fatta di burro chiarificato e zucchero. La mangiarono, la trovarono di proprio gradimento e chiesero ai devoti il modo di farla; il che fu detto loro. Allora essi comprarono una vacca debole che aveva partorito di fresco. Degli altri Bharataka dissero loro: «O sciocchi, perchè avete comprato questa vacca debole? Essa ha le poppe smunte e vi darà poco latte. Fatevi dare in cambio di questa un'altra vacca grassa e colle poppe ben gonfie». Allora cinque o sei monaci andarono insieme per riportarla addietro alla vaccheria e dissero al padrone di questa: «Dacci in cambio un'altra vacca». Egli rispose: «Scegliete un po' fra queste quello che vi piace». Allora quegli sciocchissimi dopo un attento esame lasciarono tutte le vacche perchè magre e presero un bue credendolo una vacca. Dopo che lo ebbero portato a casa tutti i monaci cercarono di mungerlo ma non ne ricavarono nemmeno una goccia. Allora si misero a mungere di gran lena, ma la bestia eccessivamente infastidita, dette un paio di calci e saltò via. Essi tutti pensarono sbalorditi: «Com'è che il latte non esce?». Allora un vecchio monaco molto savio sisse: «O Bharataka, voi non sapete la ragione». Essi chiesero gettandoglisi ai piedi: «E qual'è la ragione?». Egli rispose: «Non vi è fessura nel petto di questa vacca e perciò non esse il latte». Gli altri osservarono: «E' vero, è vero». Allora legarono le zampe anteriori del bue con la treccia di un monaco, le posteriori con la treccia d'un altro: dopo di che un monaco cominciò a fare un foro al bue con un ago. La bestia, alzatasi, con un salto fuggì spezzando le trecce dei due monaci. Della gente si riunì gridando e li rimproverava ridendo. Allora i Bharataka dicendo: «La nostra vacca se ne va» seguirono il bue che sotto i loro sguardi entrò nella selva. I monaci riuniti si tennero consiglio: «Questa vacca non fa per noi. Prendiamone ancora un'altra». Portando seco allora cinquecento dramme un monaco andò con una comitiva in un altro villaggio a comprare parecchie vacche. Pernottò con cinque o sei compagni in un tempio che era sulla sua strada. A metà della notte, mentre gli altri erano addormentati e solo il Bharataka vegliava, vennero i ladri. Questi a vederlo coperto di vestiti vecchi e stracciati e sudicio come uno spettro, dissero: «Perchè derubar costui? Questo che dorme qui è un mendicante qualsiasi: andiamo altrove». A sentir questi discorsi, il monaco gridò: «Pezzenti siete voi, un pezzente vostro padre. Io sono ricco; ho cinquecento dramme». Così dicendo fa risuonare la tasca e le mostra. «E se non mi credete interrogate questi miei compagni». Allora i ladri tornarono indietro e frugarono prima lui e poi gli altri. Quindi, vituperato da questi ultimi, il monaco tornò a casa sua graffiandosi il capo. Così non si deve agire.

*

Si deve chiedere una spiegazione intorno al proprio dubbio a tempo opportuno e non a caso; esempio ne è il monaco attaccato alla coda della vacca celeste.

Dopo aver udito il racconto dei confetti non si deve andare dove vanno tutti quelli che avendo dei desideri, ricorrono a persone di poco criterio.

Nel villaggio Sughosa abitavano molti monaci, uno dei quali si chiamava Sarvapasu (tutto bestia). Questo piantò un orto che in pochi anni riempiendosi di stupendi alberi, fiori e frutti divenne simile al giardino del sole. In esso la notte andava a pascolare la vacca dell'abbondanza la quale all'appressarsi dell'alba sollevandosi di lì se ne tornava in cielo. Poichè di giorno in giorno l'orto veniva sempre più rovinato da essa, il monaco proprietario una notte si mise in agguato. La vacca venne; e quando il monaco la vide tornare in cielo al cessar della notte durante la quale essa aveva continuamente pascolato, le si attaccò alla coda e andò in cielo anche lui. Là mangiò degli squisiti confetti e rimase deliziato dei loro sapore. Il giorno appresso, presi dei confetti profumati al simhakesara (mimusops Elengi), si attaccò di nuovo alla coda di quella e tornò al suo orto. Al mattino andò a casa e gli altri monaci gli si fecero attorno domandandogli: «Dove sei stato?». Egli rispose: «In cielo. Lì ho visto Indra, Candra, Siva, Vinayata e gli altri dei, e ho mangiato confetti come questi». Così dicendo li mostrò loro. I monaci ne mangiarono, li trovarono ottimi, e dissero: «Ebbene, conduci in cielo anche noi, affinchè possiamo vedere il cielo e mangiare confetti simili». Egli disse: «Venite tutti con me nell'orto e state nascosti: quando la vacca dopo pascolato si alza nel cielo, io la prenderò per la coda. Uno di voi mi deve prendere pel piede, un altro deve far lo stesso a quello e così via in modo da formare una fila». Facendo a questo modo tutti si sollevarono. A mezza strada, uno che stava in basso domandò: «Di un po', quanti confetti vi saranno in cielo? Allora lo stoltissimo Bharataka che stava per primo lo mostrò con le mani dopo aver lasciato andare la coda della vacca: «Ce ne sono tanti così». Allora tutti caddero in terra. Non si devono far domande in momenti inopportuni.

*

Come può uno scolaro conoscere una cosa, se il maestro l'ignora? Come i due monaci che discutevano avendo visto un lampo.

Nel villaggio Sohala c'era un monaco di nome Karamanda che aveva due discepoli. Questi due una notte, veduto un lampo nel cielo nuvoloso, si misero a discutere. Uno disse: «Guarda, guarda! nel cielo è appesa una fiaccola; questi che si vedono sono i suoi bagliori». L'altro rispose: «Non dire sciocchezze! Questa è una carretta, la cui ruota fiammeggiante sta riscaldando tutto il mondo assiderato». Continuando così a questionare, i due discepoli si rivolsero al maestro: «O maestro, che è ciò?». Il maestro che aveva visto la cosa, ma non sapeva nemmeno lui di che si trattasse, pensò un po' e disse: «O discepoli, questo non è nè una fiaccola, nè una carretta risplendente. Invece è il sole che fa capolino per vedere se è o no l'alba: Se è l'alba sorgo, se no, no». Da queste parole del maestro la discussione fu troncata.

*

Lo stolto racconta da sè per paura la propria cattiva azion come già il monaco che svelò l'affare dell'«indugio».

Nel villaggio di Vardhana abitava un monaco di nome Soma: Questi una volta si recò per elemosina alla casa di un fabbro suo devoto e, visto nella casa di costui, la quale allora era vuota, un manico di ferro caduto in terra, lo prese e se ne andò alla sua cella: per timore poi non andava più a far la questua in quella casa. Il padront iercò a lungo il manico, poi non trovatolo, ne fece un altro. Ma non gli passò per la testa (che il primo fosse stato preso dal monaco). Passati parecchi giorni, egli pensò: «Perchè non viene a chiedere l'elemosina il maestro?». Perciò incontrando il monaco per la strada gli diceva: «Perchè non viene la reverenza vostra a elemosinare a casa mia? Che è questo vostro indugio?». Essendogli stato detto qutsto più volte, il monaco pensò: «Dunque quella cosa che ho portato via dalla casa di costui si chiama indugio. Egli quindi sa tutto, poichè ogni volta che m'incontra mi domanda che cosa sia questo mio indugio. Se non glielo ridò egli non la smette più». Perciò un giorno gli disse da sè: «Quell'indugio che mi chiedi ogni giorno, non sapevo che fosse tuo e perciò l'ho preso: se è tuo, ripigliatelo». Allora l'astuto padrone mangiò la foglia: «Quel manico di ferro che mi mancava l'aveva preso Soma: allora glielo richiedo». E così fect: il monaro glielo rese dopo fatti molti giuramenti, e fu deriso dalla gente. Così non si deve agire.

Vittore Pisani

I funerali di un gatto ad Atene che costano molti milioni

VIENNA, 26

Da qualche giorno gli abitanti di cinque quartieri di Atene debbono accontentarsi di una luce elettrica alquanto debole, grazie all'improvvisa morte di un gatto nero. Il gatto nero in questione, data l'umidità, aveva preso l'abitudine di terminare le scorribande sui tetti delle case con una visitina ad una officina sussidiaria della produzione dell'energia elettrica, dove si infilava sotto la dinamo per godersi beato il calore che la macchina produceva girando. Domenica scorsa i viaggiatori che nella stazione di Omonia aspettavano l'arrivo del treno, furono terrorizzati da un assordante rumore e da una luce che quasi li accecò, mentre un denso fumo fuggiva dalla officina elettrica. Quando il bagliore e il rumore cessarono si constatò che l'officina era completamente distrutta, la dinamo se ne era andata in pezzi e se ne vedevano incastrati nei muri le parti di lamiera e di ferro. Tutto questo per colpa del gatto nero, che, entrato nell'officina ed avendo trovato la dinamo ferma, aveva preferito mettersi dentro anzichè sotto perchè vi faceva più caldo. Quando qualche ora dopo la macchina veniva messa in moto decapitò subito il gatto nero, il cui corpo essendosi posto tra il suolo ed il magnete forò circuito: data la resistenza che non poteva superare la dinamo saltò ed il gatto nero è stato ritrovato carbonizzato. I suoi funerali costeranno all'azienda elettrica alcuni milioni, essendo l'entità dei danni notevole.

La nuova stazione di Belluno sarà aperta domenica

BELLUNO, 26

Domani, domenica, verrà aperta la nuova stazione ferroviaria sotto il colle della Vignetta per i treni tanto ascendenti quanto discendenti dal Cadore. Il funzionamento della linea diretta avverrà col primo treno in formazione a Belluno alle 4.30 ed un'ora prima il nuovo ampio fabbricato, costruito per cura dell'Ufficio tecnico centrale di Roma delle Ferrovie dello Stato, verrà illuminato, sicchè apparirà in tutto il suo splendore.

Il fabbricato ha la lunghezza di metri 65 per 15 di larghezza ed altrettanti di altezza. Il primo piano comprende l'atrio ed una trentina di locali ad uso di uffici vari e per il buffet, mentre il piano superiore è stato stabilito per gli alloggi del personale di primo grado: capo stazione dirigente, capi movimento ed amministrativi.

I binari del vecchio piano di manovra verranno tolti subito parzialmente, cioè dalla fontanina attuale fino all'incontro col viale Fantuzzi ed il giorno appresso, lunedì, per cura del Municipio verrà iniziato il lavoro per il grande viale di accesso, che si spera possa esser condotto a compimento entro il mese di dicembre prossimo, epoca nella quale avrà luogo con solennità l'inaugurazione.

Così, finalmente, abbiamo la nuova stazione, corrispondente in pieno ai bisogni dei passeggeri e delle merci, e verrà a cessare al completo il vecchio, angusto fabbricato, inaugurato il 10 novembre 1886 con l'intervento dei Ministri Brin e Correale, dei deputati Pascolato, Rizzardi, Gabelli e Ligy.

Come abbiamo giorni fa accennato, per il nuovo servizio non si avrà alcuna variante nè quanto ai treni in arrivo nè per quelli in partenza.

Ieri sera alle 7 è stato sperimentato il servizio di illuminazione, servizio che è riuscito di piena soddisfazione.

Marte toglie la pace domestica alla povera signora Robinson

LONDRA, 26

Il dott. Robinson è ancora tutto sorpreso di non avere ricevuto alcuna risposta al messaggio da lui fatto lanciare a Marte e, come vi ho telegrafato, annuncia che vuole ritentare la prova, certo che finirà col vincere le resistenze — così egli le chiama — opposte alla riuscita dell'esperimento. Ancora sorpreso — ripetiamo — ma non però desolato: per degli esperimenti futuri.

— Qualcosa c'è stato del resto — dice — ma non riesco a spiegarmi se furono veramente segnali o rumori dovuti a perturbazioni atmosferiche, come si crede alla stazione radiotelegrafica.

La risposta indecifrabile

Di che si tratta?

Di questo:

Verso le tre l'apparecchio che doveva ricevere la risposta alla stazione di Chiswick, su un'onda di 30.000 metri di lunghezza, ricevette per quattro minuti di seguito una serie di linee e di punti. Gli ingegneri radiotelegrafisti, che si erano radunati per l'occasione, comunicarono lo scarabocchio insignificante al dott. Robinson, il quale lo esaminò attentamente. Egli aveva con sè uno speciale codice, che chiama marziano. Confrontò i segni ricevuti, ma non potè decifrarli.

Comunque sia, il dott. Robinson dichiara risultargli in modo assoluto, in base a comunicazioni telepatiche da lui avute, che il dispaccio agli abitanti di Marte è effettivamente giunto a destinazione. Come gli abitanti di Marte facciano poi a sapere che il dispaccio sia diretto a loro è una cosa che il sig. Robinson non ha chiarito, a meno che essi siano dotati di un senso misterioso, analogo a quello che indubbiamente dovevano possedere gli abitanti del continente americano i quali, a quanto narra Pascarella nella sua deliziosa «Scoperta dell'America», a Cristoforo Colombo ed ai suoi compagni, che chiedevano loro chi fossero, risposero in ottimo romanesco: «Ma siamo dei selvaggi!».

Intanto tutti i giornali parlano del messaggio a Marte e della mancata risposta. E il dott. Robinson concede interviste a destra ed a sinistra, e la amministrazione postelegrafica spedisce telegrammi pazzeschi senza sollevara alcuna obbiezione.

"Lasciatemi in pace,,

Tutti contenti, eccetto che la povera signora Robinson che, a quanto narrano i «reporters» corsi ad intervistare anche lei, è fuori di sè dalla disperazione. Per sfuggire agli importuni la signora ha chiuso la casa e sulla porta attaccata ad uno spillo, ha esposta la scritta: «Assente» Voleva semplicemente dire: «Lasciatemi in pace». Ma poichè ha visto che i «reporters» continuavano a picchiare all'uscio, si è decisa ad aprire e riceverli. Dalle sue labbra scaturirono parole salate, piene di bollente ira all'indirizzo degli importuni, un branco di pazzi, essa ha detto, alludendo al marito, ai telegrafisti, ai giornalisti ed anche agli abitanti del-l'ai di là.

Non so dove sia Marte — ha aggiunto la signora.... — che cosa sia questa maletta stella. Non ho nè voglia, nè tempo di saperlo... Tutto questo è roba da manicomio. Non so se mio marito abbia ricevuto risposta, ma anche se l'avesse ricevuta non me ne importa un bel nulla. Quello che voglio è la pace e Marte sta portandomela via.

Il marito era assente ed i cronisti preferirono andarsene senza attendere il ritorno del sig. Robinson.

Un «reporter» del *Daily Cronicle* ha intervistato un funzionario dell'Ufficio centrale telegrafico di Londra, che ha dichiarato:

— Noi siamo disposti a trasmettere qualsiasi messaggio di qualsiasi lunghezza a Nettuno ed a qualunque altro pianeta dell'universo, alla tariffa di uno scellino e mezzo per parola. Naturalmente non garantiamo affatto che i nostri dispacci raggiungano la loro destinazione, ma siamo certi che, se non altro, non andranno del tutto perduti. Qualche nave in mezzo al Pacifico non mancherà di raccoglierli.

La gravità dell'inondazione nella valle dell'Yser

GRENOBLE, 26

Per quanto il livello delle acque dell'Iser si sia abbassato di settanta centimetri la situazione è sempre critica nella pianura del basso Gresivaudan dove numerosi villaggi della riva destra sono inondati. A Moirans squadre di soccorso continuano mediante barche a svolgere la loro opera attiva. A Tullins un centinaio di case sono isolate dalle acque, si è progettato di aprire una breccia a valle della diga dell'Iser per facilitare il deflusso delle acque dall'abitato, tale operazione doveva essere compiuta ieri ma è stata rinviata ad oggi.

Sulla riva sinistra del fiume la situazione è più grave ancora perchè l'Iser straripando ha inondato il villaggio di Peurey tagliando le comunicazioni. Nella seduta di ieri sera il consiglio generale ha approvato un credito di 200 mila franchi in favore dei danneggiati dall'inondazione.

La frenesia di Boston per Smith L'auto spinta a braccia

LONDRA, 26

Il *Times* ha da New York:

Il governatore Smith, candidato democratico alla presidenza, aveva ricevuto accoglienze entusiastiche a Nishville, Saint Louis e Chicago; ma queste sono state di gran lunga superate dal ricevimento che ha avuto luogo mercoledì a Boston.

La folla nelle strade era il doppio di quella addensatasi a salutare Lindberg al ritorno di costui dalla traversata dell'Atlantico. Più di diecimila persone gremivano l'Arena, dove egli ha tenuto il suo discorso. 17 mila persone riempivano tutte le sale pubbliche e la radio e gli amplificatori mettevano in grado di udire l'oratore pur senza vederlo.

Smith si è presentato alla folla in tutte le sale prima di andare all'Arena, dovunque accolto da frenetico entusiasmo. La folla era stata entusiasmata in precedenza dai discorsi del popolarissimo senatore Walsh e della signora Francis Sayre, figlia del defunto presidente Wilson.

Nel viaggio di ritorno il treno di Smith, nel quale viaggiavano anche 40 giornalisti, si è fermato a Springfield ed a Worchester, ove rispettivamente trentamila e quarantamila persone si accalcavano per acclamare Smith. La folla ruppe i cordoni della polizia per avvicinarsi al candidato presidenziale.

A Boston la folla lungo il percorso dalla stazione al centro era così densa che la polizia a cavallo dovette durare molta fatica ad aprire un varco alla vettura di Smith ed alle automobili che la seguivano. Il corteo dovette fermarsi parecchie volte e la vettura del candidato democratico alla Presidenza fu parecchie volte spinta innanzi soltanto a braccia dagli entusiasti. Smith era raggiante e salutava agitando il suo famoso cappello marron Derby, il settimo che succede al primo, con il quale egli ha iniziato il suo viaggio negli Stati occidentali. Vi sono stati molti contusi nel caos e molte donne svenute.

Douglas e Mary da Coolidge Il loro enorme debito col fisco

PARIGI, 26

Douglas Fairbanks e Mary Pickford, secondo notizie da Washington, sono arrivati nella capitale americana per regolare un grosso affare di tasse. I due artisti del cinema sono infatti accusati di avere pagato negli anni dal 1917 al 1925 meno di quanto avrebbero dovuto come tasse e gli arretrati che ora dovrebbero sborsare ammontano a oltre un milione di dollari.

Quattro differenti accuse sono portate contro Douglas Fairbanks, e altrettante contro Mary Pickford. Mentre gli ufficiali fiscali cercano di far riconoscere dai due artisti il debito di questa forte somma, il Presidente Coolidge li ha invitati a colazione alla Casa Bianca, ciò che fa raffigurare dai giornali Douglas e Mary come dei moderni Hansel e Gretel che sono ingrassati dalla stessa persona che si accinge a divorarli.

L'inchiesta per l'affondamento del sottomarino "Ondine,,

PARIGI, 26

Il Ministero della Marina comunica la nota seguente:

L'inchiesta amministrativa relativa all'investimento del sottomarino *Ondine* da parte del piroscafo greco, condotta a Rotterdam conformemente alle regole del diritto internazionale è terminata. Prima della partenza da quel porto del vapore greco l'incaricato di affari di Grecia ha consegnato al Ministro di Francia all'Aja copia del suo rapporto e le deposizioni dei testimoni. Appena tali documenti perverranno al Ministero della Marina essi saranno esaminati dalla commissione superiore dei naufragi. Quando essa avrà emesso il suo parere il Ministro della Marina deciderà sul seguito da dare all'affare nei termini legali.

Sommari di riviste

* La «**Nuova Antologia**» Rivista di Lettere, Scienze ed Arti, anno 63., fascicolo 1358, 16 ottobre 1928, pubblica: Nel Centenario Montiano: La poesia di Vincenzo Monti: Alfredo Galletti. — Rinascita romantica: I. Il neo-romanticismo d'oltre Reno: Adolfo Faggi; II. Un grande neo-romantico tedesco: Ernst Hardt: Ottone Schanzer. — Sonetti: Luigi Grilli. — Una raccolta indiana di novelle: La Bharatakadvatrimsika: Vittore Pisani. — Scultori e pittori d'oggi a Venezia: Margherita G. Sarfatti. — Avvocati del Risorgimento: Lettere e documenti dell'Archivio Ferraris: Luigi Frerraris. — Pagine di un diario in Estremo Oriente, III.: Daniele Varè. — Sensualismo e religione in Nicolò Tommaseo. I.: Giuseppe Biasuz. — L'Accademia Francese: Emanuele Portal. — L'Italia e la nascita dell'automobilismo: Enrico Bernardi: Francesco Savorgnan di Brazzà. — Notizie e Commenti. — Rassegna Bibliografica. — Libri ricevuti.

* Nel numero del «**Giornale dell'Arte**» del 28 ottobre hanno collaborato: Emilio De Bono, Luigi Orsini, Paolo Buzzi, Guido Rubetti, Achille Starace, Mario dei Gaslini, on. Corrado Marchi, Piero Belli, Pino Bellinetti, Luigi Passerini, F. T. Marinetti, Bruno Corra, Amerigo Manzini, Oreste Poggio, Achille Campanile, Onorato Fava, E. A. Mario, Giuseppe Bevilacqua, Giovanni Orsini, Vittorio Pica, Raoul Viviani, Domenico Tumiati, Augusto De Angelis, ecc. ecc.

Caricature e disegni originali di Mateldi e Pantaleoni.

In libreria

Gli usi civici

Nella sua opera costante di divulgazione della dottrina Fascista, la Libreria del Littorio non poteva disinteressarsi dal raccogliere e volgarizzare anche la legislazione fascista, in modo da renderla accessibile a tutti. Perciò, sotto la direzione del prof. Silvio Longhi, Presidente di Cassazione, e colla collaborazione di persone, scelte fra le più competenti nelle varie discipline giuridiche, ha iniziato la pubblicazione della «Collezione delle «Leggi Fasciste». Il primo volume, in un formato molto elegante, rilegato e di utilità pratica, oltrechè teorica, comprende la trattazione della nuova legislazione degli usi civici, materia molto difficile e complessa, che è stata oggetto di tanti studi e discussioni. Ne è autore il prof. avv. Giovanni Curis, docente della R. Università di Roma, noto per la sua speciale competenza e per la sua ampia e notevole produzione scientifica in questo difficile e poco conosciuto ramo giuridico. L'opera, veramente notevole, e che comprende anche tutte le leggi delle varie regioni d'Italia, fra cui quelle delle provincie redente, è stata dedicata «Ai Contadini d'Italia - Che in pace e in guerra - Come quelli di Roma - La grandezza della Patria - Edificano - Duce - Benito Mussolini».

Nella forma come nella sostanza, questa legge rispecchia fedelmente tutto il pensiero e l'azione del Fascismo trionfante ed innovante. Essa, infatti, con poche e sapienti disposizioni, tratte dall'esperienza di un secolo di studi, di dottrina e di legislazione, ha saputo risolvere una fra le più gravi questioni, che per le sue conseguenze non solo economiche ma anche, e specialmente sociali, venivano sfruttate, nei tempi che furono, dai partiti tutti, che se ne servivano a scopo propagandista ed elettorale. Nessuno di essi, tuttavia, come pure nessuno dei cessati governi, ebbe il coraggio di affrontarla nel campo legislativo, e tutta la loro feconda attività si limitiva a studi e progetti di legge numerosi, che si susseguirono, senza mai venire ad una risoluzione definitiva.

Il Fascismo non poteva rimanere inerte e nel 1924, il Governo Nazionale ebbe a dichiarare al Senato «che esso trovandosi di fronte ad una eredità così disordinata ed intrigata e nello stesso tempo così minacciata da coloro che nel disordine di essa traggono ancora vita ed alimento; e ritenendo che, dopo l'incuria o l'impotenza dei Governi che lo precedettero e dopo le gravi accuse ed i vari appelli fatti ad essi dalle popolazioni interessate e da cittadini solleciti del pubblico bene, dovesse ascriversi a suo debito d'onore accogliere questa eredità e darvi un assetto più rispondente all'indirizzo segnato dalle antiche leggi e alle aspirazioni delle classi agricole più modeste, che per virtù di queste leggi erano appunto quelle destinate a conseguire un qualche elevamento materiale e morale».

A questa dichiarazione tenne subito dietro il R. Decreto-legge 22 maggio 1924, N. 750. Esaminata nelle sue parti sostanziali, la nuova legge presenta caratteri di equità e di pacificazione sociale, in quanto ha saputo togliere di mezzo ogni causa di contrasti fra proprietari e lavoratori.

I diritti e gli interessi dei proprietari e dei contadini sono contemperati con quelli generali dell'agricoltura e della produzione nazionale.

L'amante a mille chilometri

Pare che i giovani vogliano finalmente abbandonare il rimuginio affannoso dei romanzi psicologici e autobiografici, delle passioni senza pietà e dei destini senza misericordia, per osservare la vita e le creature da un lato fresco e baldanzoso, con un sorriso di compiacenza socievole e furbesca.

Così pare a prima impressione, se non si sapesse che per tradurre con rilievi caricaturali e umoristici gli uomini e gli avvenimenti, non occorrono — come noi crediamo — serenità e vivacità ma una conoscenza minuziosa del mondo e dei suoi episodi, un'esperienza che non è frutto di quell'osservazione scaltra e sagace che guarda e considera senza parteciparvi: ma l'esperienza di chi si è internato in ogni meandro, di chi si è ingolfato in ogni lotta, di chi — prima di essere spettatore — è stato attore, e liberatosi dal suo ruolo, sa discernere tutti i trucchi, le comicità, le finzioni che sorreggono le impalcature più tragiche.

Vivere tanto sino da sorpassarsi, se così si può dire. Questo romanzo di Angelo Frattini «L'amante a mille chilometri» (Edizioni Corbaccio, Milano) che già alla terza edizione — 16.-20. migliaio — seguita la sua fluida, rapidissima corsa al successo, è venuto ad occupare un primo posto nell'attuale risveglio umoristico.

Ma — bisogna pur dichiararlo — Angelo Frattini non asseconda col suo romanzo una moda o una tendenza: poichè egli è umorista raffinato anche in tutte le sue precedenti opere, anche ne «La donna su misura» che è stata la staffetto fresca e gioiosa di questo suo ultimo, fortunatissimo libro.

«L'amante a mille chilometri» è nella sua linea essenziale, sostenitore di una tesi che combatte e rovescia il famoso molto popolare «Lontan dagli occhi, lontan dal cuore».

La distanza non demolisce, non annulla: essa invece è come un tonico necessario che allontana dall'abitudine — e quindi dalla stanchezza — l'amore, che ne ribadisce col suo stato di aspettativa e di ansia, tutta la freschezza, che ne rende nuove le sensazioni, che impedisce alla nebulosa del sogno lo smantellarsi.

E Madò, la deliziosa protagonista del libro, sa tutto questo, e da brava figurino piena di intuizione ancor più di esperienza, rifiuta il matrimonio che Ilio — suo amante — le propone per porre termine allo stato di ansietà e di timore che essa gli procura.

E non solo Madò non vuol saperne di matrimonio, ma da buona giardiniera dell'amore gli dà di quando in quando una buona potatura. Quando la passione è al pieno, carica e dorata di tutto il suo splendore di fronde, di fiori, di albustri, ella prepara i suoi bauli e scappa lontano perchè da questo suo strappo, da questo suo sacrificio, la pianta si rinnuovi e perpetui la sua magnificenza. L'amante a mille chilometri, sicuro. Finchè un bel giorno ella si decide a rimanere per sempre vicino all'amante disperato e innamorato. Vicina? Oh Dio, per modo di dire. Se prima la dividevano da lui mille chilometri, oggi saranno venti metri, lo spazio tra una casa e l'altra, quello cioè che permette di amarsi finalmente con un po' di tregua, con un po' di comodo, senza però dar mai agio alla consuetudine di apporre il suo tarlo roditore.

La trama è esigua, quasi non c'è. Ma la vita vibrata e scintillante del libro prende rigoglio da questa mèsse di personaggi che sfilano, si arrestano, spariscono, si riaffacciano con tutte le loro debolezze e i loro convenzionalismi, le loro ambizioni e le loro manie. E quantunque Angelo Frattini faccia muovere i suoi protagonisti principali e la folla delle comparse nella fine atmosfera caricaturale e disdegni anche dove sembrerebbe inevitabile i luoghi comuni del sentimentalismo, pure dalle sue pagine si proietta a volte una calda sensibilità che dà al libro un sapore nuovissimo e pieno di interesse. Romanzo dove si riscontra anche il godimento di un'assoluta signorilità, poichè ben di rado avviene che questa foga gioviale dell'umorismo non incorra a motti e situazioni di dubbio buon gusto che ne interrompono l'armonia e la sana comicità.

Spigolature

Il Prof. G. Calligaris, di Trieste, noto studioso di fenomeni nervosi e di malattie del cervello, psichiatra di valore e direttore di una clinica, dove ebbe in osservazione, in tre riprese, anche lo sconosciuto di Collegno, ha comunicato una serie di esperimenti compiuti su soggetti metapsichici suffragandoli con dati, documenti e testimonianze, allo scopo — dice il Calligaris — «di presentarli al pubblico essendo del parere che le verità scientifiche, di qualunque specie esse siano, debbano entrare nel dominio della comune conoscenza, perchè il riservarlo gelosamente per ristretti calcoli di studiosi e per caste privilegiate di ricercatori, significa ritardarne la diffusione e la volgarizzazione». Uno strabiliante esperimento è stato fatto con il criptestesico Enrico Fornis di Trieste, il quale, durante una seduta a cui assistevano il prof. Calligaris, suo padre e due signore di Udine, disse improvvisamente ad un infermiere quarantenne che stava seduto in disparte della sala: «Vedo un soldato suo amico che è morto in guerra e che si chiamava Franzolini. Questo giovane le era molto affezionato e aveva gran pensiero per i suoi genitori. Lo contemplo prima della guerra mentre, seduto, mangia in una cucina di contadini che ha il focolare dirimpetto alla porta di entrata e dove c'è una lampada che illumina una Madonna appesa al muro a destra di chi entra. Dietro il focolare sono aperte due piccole finestre che guardano sopra un orto ove ci sono dei ciliegi». Tutto ciò è perfettamente esatto. Il Fornis che ha le visioni nitide in condizioni nomali, possiede la specialità di descrivere con molta esattezza, la figura, i gesti ed il temperamento dei morti che si presentano in piena luce dietro le persone degli astanti. Oltre a ciò, egli può fare, molte volte, descrizioni precise dei luoghi nei quali l'estinto è vissuto in qualche periodo della sua esistenza ricordando i nomi delle persone che furono con lui in rapporto nel giro della sua vita terrena.

*

Un cultore di statistiche americano aveva stabilito tempo fa, in seguito ad esperimenti molto precisi, che l'odorato è molto più sviluppato nell'uomo che nella donna. Esisterebbe egualmente una differenza notevole fra la facoltà visiva dell'occhio destro e quella dell'occhio sinistro dall'uno all'altro sesso. Tali constatazioni non hanno alcun rigore scientifico; però si appoggiano sopra innumerevoli osservazioni di un vecchio uomo che affitta il suo telescopio a Chamounix.

Il brav'uomo vede da molti anni arrivare le numerose carovane d'alpinisti che ascendono il Monte Bianco, ed invita la sua clientela... meno sportiva a seguire l'ascensione degli altri a traverso la lente del telescopio. Ora egli ha constatato che nove volte su dieci le donne chiudono l'occhio destro e guardano con l'occhio sinistro ed altrettante volte gli uomini agiscono in senso inverso.

Differenza di conformazione fisiologica o altro?

Quello che affitta il telescopio ha dichiarato, a chi lo interrogava, di non avere una opinione al riguardo.

*

Il Monte di Pietà di Vienna, detto dagli abitanti «Mia Zia» — come si dice anche altrove — oppure «Dorotea», ha messo in vendita molti vestiari che erano stati portati dall'imperatore Francesco Giuseppe e di cui l'autenticità è garantita da un antico domestico di Sua Maestà.

Il prezzo d'asta è molto modesto: cento lire delle nostre. Ma è poco probabile che si trovi il compratore fra i cittadini viennesi che non sembrano molto sensibili per siffatte reliquie.

Infatti, malgrado l'importanza data alle feste centenarie di Schubert, un bioccolo di capelli del grande musicista figura da parecchi mesi nella vetrina di «Mia Zia» di Vienna, senza che abbia ancora tentato alcun compratore.

E' naturale che i poeti abbiano un animo gentile, una sensibilità straordinaria, e rifuggano dalla tentazione di distruggere una creatura vivente!

Ecco un frammento poco conosciuto di una lettera di lord Byron:

«L'ultimo animale che uccisi fu un aquilotto sulle rive del lago di Lepanto. Non era rimasto che ferito. I suoi occhi erano così belli, che tentai di salvarlo. Ma esso languì e morì qualche giorno dopo. Da quella volta non ho più mai tirato e non tirerò più sopra qualsiasi uccello».

Nel «Corso familiare di letteratura» di Lamartine vi è questo commovente aneddoto:

Avendo veduto un capriolo nella foresta, il Poeta lo prese di mira e lo ferì. Accorso incontro all'animale, egli ne vide lo sguardo doloroso e credette di leggervi dei rimproveri e dei rimpianti.

«Avrei voluto farlo guarire a tutti i costi, scrive Lamartine, ma, visto che ciò non sarebbe stato possibile, ripresi per pietà il fucile e, voltando la testa, con un secondo colpo posi fine a quell'agonia. Quindi gettai il fucile, con orrore, lontano da me; e questa volta, lo confesso, mi sentii salire le lagrime agli occhi. Da quel giorno non ho più ucciso».

*

Fra le grandi figure della Rivoluzione francese, delle quali si occupano gli storici, un collaboratore del «Journal», consacra uno studio a Lavoisier, il fondatore della scienza chimica, nato a Parigi nel 1743 e morto ghigliottinato il 5 maggio 1794. Con lui fu pure, nello stesso giorno, giustiziato suo suocero e il suo fattore Pauze. Lavoisier, oggi è dimostrato, era innocente. Se mai il Pauze faceva passare in segreto dei sussidi al principe di Condè, capo dell'emigrazione e a torto i rivoluzionari ritennero connivente il grande scienziato. Lavoisier aveva chiesto di subire la condanna a morte, quindici giorni più tardi per poter completare degli importanti esperimenti utili alla Repubblica. Si disse allora, che il presidente del tribunale rivoluzionario, che lo giudicava, avesse esclamato: «La Repubblica non ha bisogno di scienziati». Invece più tardi gli storici ammisero che Coffinhal avesse detto: «Non abbiamo bisogno di chimici» e i ricercatori dei documenti dei tempi del Terrore sono ancora in controversia su quale delle due frasi sia l'autentica.

CRONACA DI VENEZIA

La Marcia su Roma
e la sortita di Marghera

Domani domenica 28 corr. alla cerimonia che avrà luogo alle ore 11 in Piazza S. Marco, per disposizione della Federazione Provinciale Fascista, secondo gli ordini superiori, della commemorazione della Marcia su Roma, interverrà la Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Municipio, con le consuete scorte d'onore, alle ore 10.30.

La Bandiera stessa interverrà pure alla duplice cerimonia, commemorativa anche della sortita di Marghera, che seguirà in Mestre nel pomeriggio, partendo da S. Giobbe alle ore 14.30 su apposito battello della Azienda Comunale di Navigazione interna, sul quale potranno imbarcarsi le autorità sprovviste di mezzi propri, o che non preferissero recarsi direttamente sul posto con altri mezzi di trasporto.

La Bandiera col seguito sbarcherà a S. Giuliano per proseguire fino alle barche con un treno speciale della Società Tramvie, e sarà ricevuta dalle altre Autorità e rappresentanze, le quali dovranno trovarsi per le ore 15 nella Piazza 27 Ottobre, dove si formerà il corteo, che, deposta una corona di alloro del Comune su quel monumento, si dirigerà poi alla nuova Caserma dei Pompieri fra via Cappuccina e via Dante, dove seguirà la inaugurazione della Caserma stessa e dell'attigua Palestra del Dopolavoro; dopo di che il corteo sarà sciolto, e la Bandiera del Comune ripartirà dalle Barche, sul battello suindicato.

Saranno poi visitate, in piccolo corteo di automobili, le nuove Scuole di Favaro e di Chirignago, nonchè la centrale delle acque di rifiuto alla Rana, e le rampe del Cavalcavia in costruzione fra Mestre e Porto Marghera.

Nel mattino di domenica avrà luogo la visita dei lavori compiuti ed in corso, nella Chiesa di S. Elena e nella rete stradale dell'isola. A tale visita sono invitate a partecipare le Autorità cittadine, con preghiera di trovarsi sul posto alle ore 9.30.

La Rivista della Milizia

Gli Ufficiali fuori quadro della Milizia Volontaria sono invitati ad intervenire alla rivista che il Comandante della V.a Zona Luogotenente Generale comm. Franco Priolo, passerà al 49. Battaglione Camicie Nere «S. Marco» alle ore 10.15 nel cortile del Palazzo Ducale. Grande uniforme.

Federazione Provinciale Fascista
Istituto Fascista di cultura e propaganda

Martedì 23 corr. nella sede della Federazione Provinciale Fascista convocati e presieduti dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati si sono riuniti il Podestà on. co. prof. Pietro Orsi presidente dell'Università Popolare col vice presidente cav. prof. Davide Benassi, il comm. avv. Giuseppe Toffano presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il vice presidente dr. cav. Francesco Mosca, il comm. dr. Costante Bortolotto presidente della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il prof. Armando Michieli consigliere dell'Istituto di Cultura e il cav. Emilio Pastori Segretario del Direttorio dell'O.N.D.

Esaminato l'importante problema della cultura e propaganda in città e provincia è stato determinato di far coordinare tutte le iniziative da un unico organo che sarà l'Istituto Fascista di Cultura col quale prenderanno opportuno contatto tutte le altre organizzazioni della città politiche, culturali e sociali, anche allo scopo di evitare i doppioni di conferenze che occorrevano finora in quanto le diverse istituzioni avevano tutto un programma presso a poco simile. L'Istituto Fascista avrà cura di distribuire i conferenzieri e gli insegnanti e di curare tutte le diverse categorie di datori di lavoro e di opere, ai quali è necessario impartire appropriata cultura e propaganda.

Alla presidenza generale dell'Istituto Fascista di Cultura il segretario Federale ha chiamato il Podestà on. co. prof. Pietro Orsi quale giusto riconoscimento delle sue qualità di illustre storico e di profondo conoscitore dei bisogni della cittadinanza. L'Istituto sarà composto di varie sezioni, ciascuna delle quali sarà presieduta dalle persone stabilite dai rispettivi statuti degli enti, che compiono le suddette sezioni. Da oggi tutte le iniziative culturali dovranno mettersi in contatto con la presidenza dell'Istituto, la quale ha senz'altro iniziato la sua opera di coordinamento.

Offerte all'Erario

Hanno versato a questa Segreteria Amministrativa titoli del prestito del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Gennaro Caprani, cartella da L. 200; gr. uff. Max Ravà id. da 1000; gr. uff. Beppe Ravà id. da 1000; Dal Fiol Arturo id. da 200; comm. Achille Antonelli id. da 200; dr. Franco De Gironcoli id. da 100; avv. Giuseppe Luzzatto id. da 1000; Manozzi Angela id. da 100; Attilio Ferrari id. da 100; Conte comm. Oscar Dudan id. da 200; co.ssa Elisabetta Nani Mocenigo id. da 1000; Avanguardista Nani Mocenigo id. da 1000; S. A. Mario Jesurum id. da 500; cav. Attilio Bagilotto id. da 200; Grasselli cav. uff. Pietro id. da 100; avv. Gino Bassi id. da 200; Galvagno Arturo id. da 100; cav. Antonio Baldi 100; Cerato Lodovico polizza combattenti da L. 1000; ing. Giacomo Giorgio Tosoni cartella da L. 100; Circolo Fascista «A. Giuriati» id. da 100.

Riunione dei Moto Clubs
delle Tre Venezie

Domani domenica alle ore 10.30, presso la sede dell'Automobile Club di Venezia, Via 22 Marzo, ponte S. Moisè, (gentilmente conecssa), presieduta dal Commissario regionale per il Veneto del Moto Club d'Italia cav. rag. Giacomo Riva e dal delegato dott. rag. Renzo Gambato, avrà luogo una grande riunione dei Moto Clubs delle Venezi2e2 per lo studio del programma sportivo 1929 e per l'esame di varie proposte di varia importanza inerenti il motociclismo.

Mentre a questa riunione sono invitate formalmente tutte le società regolarmente costituite, possono parteci pare anche tutti i delegati delle costituende società sportive per motocicli sti.

Opere e impianti
del Provveditorato al Porto

Il Provveditorato al Porto di Venezia ci comunica l'elenco delle opere ed impianti costruiti nell'anno VI dell'era fascista:

1. Sistemazione edile e meccanica del Deposito Franco, comprendente la costruzione di passaggi e passerelle in cemento armato; l'impianto di due trasportatori aerei (telfer) da tonn. 1,5 e di una gru da tonn. 1,5, la sistemazione dei binari di servizio ed altre opere minori.

2. Installazione alla Banchina Carboni del terzo ponte scaricatore da carbone.

3. Installazione di due gru da banchina a sbraccio variabile della portata di tonn. 3.

4. Sistemazione degli impianti fissi del traghetto comprendente la costruzione in muratura di tutte le strutture portanti i ponti mobili, la costruzione dei tratti di banchina intermedi ed altre opere accessorie.

5. Costruzione degli impianti di allacciamento ferroviario fra l'estremo della Banchina Carboni e la Banchina Fluviale.

6. Raddoppio del binario di servizio della gru da 30 tonn. al Molo di Ponente.

7. Acquisto di attrezzi vari per l'esercizio, quali: tre carrelli elettrici da magazzino con relativo gruppo di scarica; due benne automatiche monofuni per cereali; una piccola gru a braccia per accatastamento merci nei magazzini; altri diversi.

L'importo totale dei lavori supera i tre milioni.

TEATRI E CONCERTI

"Broadway,, al Malibran

La lunedì incomincerà al solito botteghino di Piazza S. Marco la vendita dei posti e palchi per il noto spettacolo «Broadway» che andrà in scena il 31 ottobre.

Lo spettacolo, per il quale già viva è l'attesa verrà offerto al pubblico veneziano nella identica veste con la quale al Lirico di Milano sta attualmente ottenendo un successo di critica e di pubblico quasi senza precedenti.

Dina Galli al Goldoni

Martedì 30 corr., mercoledì 31 e giovedì 1 novembre, Dina Galli darà al Goldoni tre recite straordinarie.

Rappresenterà la prima sera «La signorina Flutes» di Beer e Verneuil, la seconda «Biraghin» di Fraccaroli e il terzo giorno «Eden Palace» di Bernauer e Descave in mattinata, e le «Campane di San Lucio» di Forzano nella recita serale di addio.

GOLDONI

Com'era facile prevedere Elsa Merlini si vide iersera circondata dal pubblico più intelligente e più numeroso che possa adunarsi in un teatro veneziano. Zeppa la platea, magnifica la corona dei palchi e stipatissima la loggia.

Accolta al suo apparire da un applauso cordialmente espansivo, la giovane, intelligente e graziosissima attrice disegnò con finezza e con garbo squisito la figura di Graziella nel «Successo» di Alfredo Testoni, offrendo un sapore deliziosamente esotico all'espressione della giovane dama. Acclamata molto calorosamente anche a scena aperta ella fu evocata molte volte al proscenio ad ogni calar di tela e alla fine del secondo atto dovette ritornare sei volte alla ribalta mentre la scena si andava colmando di doni e fiori.

Con Elsa Merlini vennero festeggiati i suoi compagni tutti e in particolar modo il Siletti che fu di una comicità piana e gustosissima, la Paoli, la Mosso e il Verdiani che si trappò un lungo applauso a scena aperta.

Quest asera la nuovissima commedia di Pirabeau «L'arte di piacere».

ROSSINI

Continua il successo di «Wera Mirzewa» con Maria Jacobini. In varietà seguita a trionfare Lea Negri che riscuote sempre molti applausi, come pure sono festeggiatissimi i due bravi acrobati Jesy e Jenny ed i saltatori Jan Josè.

La Stagione Lirica di S. Martino
al Sociale di Treviso

TREVISO, 26

Stasera sabato, ad ore 21 avremo la terza rappresentazione dell'Opera «Turandot» che tanto consenso di successo ha ottenuto per la magnifica interpretazione di Elena Barrigar di Mafalda Favero, del tenore Antonio Bagnariol e gli altri artisti sotto la guida del M.o Franco Ghione.

Domani domenica avrà luogo la quarta rappresentazione di «Turandot» in mattinata ad ore 15.

La seconda opera della stagione: «Dejanice» di Alfredo Catalani si rappresenterà Martedì sera 30 Ottobre coi seguenti interpreti:

Dardano, vecchio triumviro di Siracusa: baritono Edmondo Grandini, «Argelia» di iul nipote: sopr. Eugenia Toller; «Dejanice» patrizia, soprano Nadia Svilarowa; «Admèto» venturiero tosco, proscritto: tenore Franco Lo Giudice; «Làbdaco», corsaro cartaginese, schiavo dei Greci: basso Enrico Vannuccini.

I ladri nella bottega del biadaiuolo
attraverso un'inferriata

La scorsa notte i ladri hanno portato a termine una impresa piuttosto laboriosa ai danni del ventiquattrenne Giuseppe Rossi di Pietro, abitante in Corte Nuova a S. Boldo 2259, che ha bottega di biadaiuolo in Fondamenta della Toletta a S. Trovaso.

I ladri scelsero per entrare nella bottega una specie di porta che è al numero 1153 del retrostante Ramo Secondo della Toletta; si tratta di una vecchia porta senza serratura, ma di chiusura che doveva essere stabile con puntelli e paletti poichè la porta non avrebbe più dovuto servire ad alcuno.

Ai ladri invece servì ottimamente perchè infatti, una volta levate con più o meno fatica le sbarre di sicurezza, entrarono in un cortiletto interno dove poterono lavorare con una certa tranquillità intorno all'inferriata di una finestra della bottega di biade. Contorte le sbarre e praticato un foro sufficiente entrarono nel negozio ove fecero bottino solo dei salumi che rubarono in abbondanza, dando la preferenza ai prosciutti, ai salami e alle mortadelle.

Il furto è stato scoperto, naturalmente, solo ieri mattina alle otto dallo stesso proprietario, non appena entrato nella bottega. Difatti dall'esterno nessuno poteva accorgersi dell'impresa ladresca, perchè i ladri avevano lavorato nella parte posteriore.

Il Rossi, dopo eseguito un sollecito inventario delle cose rubate, si è affrettato a denunciare il furto al Commissariato di Dorsoduro, ove ha dichiarato il danno in circa duemilacinquecento lire.

Una serie di arresti e denuncie
per il furto di gioielli in casa Robilant

Abbiamo già dato notizie frammentarie dell'azione svolta dalla Polizia di Venezia per far luce completa sul furto di mezzo milione di gioielli in danno del conte Andrea di Robilant, consumato nel giugno scorso e per cui veniva arrestato il cameriere di casa Robilant Giuseppe Favaron, poi condannato dal nostro tribunale a tre anni e quattro mesi di reclusione, sentenza che ebbe conferma in appello. Son note anche le vicende dell'arrestato, e cioè la sua gettata fuga gettandosi da una finestra della Questura centrale, il suo ricovero all'Ospedale, la sua guarigione, l'evasione sua dalle carceri ove era stato rinchiuso a scontare la pena, e il suo successivo arresto a Gradisca.

Il filo conduttore

Per riassumere i fatti più recenti, ricordiamo che il primo del corrente mese, la Questura di Padova, avendo avuto sentore che individui di dubbia fama cercavano di smerciare perle e brillanti, fece ricerche e procedette a fermi e sequestri. Dall'interrogatorio dei fermati parve sulle prime che i gioielli fossero compendio di un furto contro un forestiero russo a Venezia, ma siccome nessun reato del genere era stato commesso a Venezia contro forestieri, si sospettò che si trattasse dei famosi gioielli del conte di Robilant. Data l'importanza dell'operazione, il questore comm. Corrado incaricava il dirigente la squadra mobile di Venezia cav. Coniglio di recarsi a Padova coi marescialli Bernabei e Incremona. A Padova il cav. Coniglio si pose a contatto con quella Questura, dove seppe che erano già state sequestrate trent'otto perle orientali presso gli orefici De Angelis Carlo di anni 50 abitante in via 8 Febbraio n. 8, e Tommasoni Guido di anni 41 in Via Nazario Sauro n. 7.

Fra gli arrestati c'era anche un cameriere, Ventura Alberto di Angelo da San Pietro di Vinario di anni 27, abitante a Venezia, a Castello 4605, il quale aveva portato da Venezia a Padova dei gioielli, consegnandoli al fattorino del giornale «Il Veneto» Luigi Bertocco fu Antonio da Vigonza domiciliato a Padova, Corso del Popolo 14.

Mentre la questura di Padova lavorava per suo conto propendendo a che si trattasse di gioielli appartenenti ad una signora padovana, certa Canto, derubata di circa 100 mila lire di preziosi, il cav. Coniglio interrogava per suo conto il Ventura che, messo alle strette confidò al funzionario di Venezia prima di averli trovati in campo S. Stefano, e poi nel giardino della contessa Ninni, prossimo al palazzo Mocenigo, dove abitano i conti di Robilant.

Dopo il.... rinvenimento, egli si recava a Padova per consegnare i gioielli al fattorino Bertocco il quale, poco intendendosi di gioie, li portava perchè li vedesse, all'operaio Beltramello Silvio di anni 42 alle dipendenze dell'orefice Ettore Barion di anni 32 in via Conciapelli 7. E così, senza neppure contare il numero dei brillanti e delle perle, il Bertocco consegnava al Beltramello tutta la refurtiva. Questi ne fece parola col suo padrone il quale, da vero.... artista, sostituì i brillanti veri con pietre false, riconsegnandoli al Beltramelli perchè a sua volta li desse al Bertocco, perchè si trattava di gioie false e di nessun valore. Ma quest'ultimo non si lasciò convincere e insistette nel richiedere all'orefice le gioie vere. Questi, per tema di guai, le restituì infatti, però si trattenne due grossi brillanti di 20 grammi l'uno e del valore di 50 mila lire. Uno ne vendette per nove mila lire al barbiere Marigo Carlo fu Francesco di anni 42, abitante in Via Marsala, che a sua volta incaricò di rivenderlo certo Stringari Attilio fu Giuseppe di anni 61 abitante in via Riviera a S. Benedetto, corte interna 68 bis, presso certa signora Mengotto, trafficante di oggetti preziosi. Questi lo diede all'orefice Zampieri Antonio fu Modesto di anni 55 abitante in fia Jacopo Facciolati 35, con gioielleria in via del Santo 9, che a sua volta lo rivendette al negoziante di oggetti antichi Giulio Zamatto fu Alessandro di anni 52, abitante in via Patriarcato n. 11 per L. 11.700.

Anche il secondo brillante fu consegnato allo Stringari il quale per mezzo della signorina Anna Torre di anni 45, negoziante di pietre preziose attualmente doficiliata a Roma, Via Nazionale 222, lo vendette a Milano al gioielliere grossista Bellussi Alberto di Antonio di anni 43, abitante in via Unione n. 1. Esso fu pagato 12 mila lire. Il Bellussi a sua volta lo vendette ad altro gioielliere milanese, ma finora non è stato possibile rintracciare nè lui nè il gioiello; invece quello venduto al Zamatto veniva sequestrato.

La dispersione dei preziosi

Il Bertotto si trattenne anche due grosse perle e vari brillantini che affidò pur eallo Stringari per lo smercio, ma non avendole potute esitare, gli furono sequestrate.

Ditorniamo ai due primi. Riavuta parte delle perle, il Barion e il Beltramello cercarono di disfarsene, chiamando in loro aiuto un esperto, l'orefice padovano Baretter Luigi dimorante in quella città, via Palestro 48. Trovarono anche altri aiuti: l'orefice Segato Paolo di anni 38 da Este, si offerse di collocare parte della refurtiva a Milano, presso il commerciante Vigo Giacomo di anni 54, domiciliato in Viale S. Michele del Carso 1, e a Padova presso il gioielliere Bortolazzo Alfredo di 36 anni, con oreficeria in Piazza delbe 12. Trovarono anche un fattorino telegrafico, Ettore Viale di anni 27, da Padova Via Beato Pellegrino 94, che fu quello che vendette una parte delle perle al già nominato Tommasoni. Brillanti e perle furono acquistati anche dagli orefici Mioni Alessandro in Via Soncin 9 e Callegari Vittorio in via Belle Parti, Padova.

E qui succede il fatto dei ladri che si rubano fra loro; difatti il Barion e il Beltramello, due pelli sopraffine come s'è visto, non contenti del denaro ricavato dalla dispersione di tanta roba preziosa — circa quaranta mila lire — diedero ad intendere al fattorino Bertotto che la collana di 350 perle orientali valutata a 200 mila lire, era falsa. Allo scopo essi l'avevano sostituita in precedenza con una imitazione. La vera fu invece venduta a piccoli lotti e del ricavato nè il Bertotto nè il Ventura toccarono un centesimo. Ecco come i due dispersero il prezioso monile. Un fratello del Beltramello, don Antonio, parroco della chiesa di S. Marco a Camposampiero, lasciò per invito del fratello il paese, e venne a Padova, ove gli furono affidate un centinaio di perle orientali e otto brillanti, che furono venduti a Milano per 16 mila 700 lire all'orefice Spalanzani Remo in via Ruggero di Lauria, 3.

La roba ricuperata

Il cav. Coniglio andò perciò a Milano, nella speranza di ricuperare qualche cosa, ma nulla. Difatti l'orefice Spalanzani, che fra parentesi non aveva segnata sui registri la compera fatta, come d'obbligo, disse di avere venduto perle e brillanti ad una coppia di sposi russi appena due ore dopo l'acquisto; nè si fu più fortunati coll'orefice Vigo, il quale aveva comperato 26 perle e un brillante dagli stessi Beltramello e Barion, che gli s'erano presentati con un biglietto dell'orefice Segato di Este, che egli già conosceva.

Tirando le somme, del cospicuo bottino furono sequestrati: 38 perle presso gli orefici De Angeli e Tommasoni, due brillantini presso l'orefice Tommasoni; 14 brillantini presso l'orefice Segato; sei grammi di platino fuso presso il banco Marini di Padova, che lo aveva comperato da Silvio Beltramello pagandolo L. 140; due brillanti da cinque grammi e 80 ciascuno presso l'orefice Calligari; altri quattro brillanti presso l'orefice Tommasoni; un grosso brillante presso l'orefice Zamato per il complessivo inporto di circa 100 mila lire.

Per finire accenneremo che il parroco don Beltramello ha consegnato qualche giorno fa, quattro pietre false rinvenute nelle tasche del cappotto del fratello Silvio, perle che logicamente sono di quelle impiegate per la sostituzione della collana falsa colla vera.

Il fattorino Bertocco ricavò da tutte queste vendite la somma di 35 mila lire di cui 22 mila ne consegnò al Ventura.

Circa il modo in cui fu consumato il furto in casa Robilant, pare evidente che il cameriere Favaron dopo essersi impossessato dei gioielli, temendo, addensandosi su di lui i sospetti, di venir perquisito, abbia gettato i preziosi nel vicino giardino della contessa Ninni, dove infatti li raccolse il Ventura, che logicamente s'era già concertato col ladro sul modo di procedere.

Sono stati così denunciati in istato d'arresto il cameriere Ventura per concorso in furto, il fattorino Bertocco per ricettazione, il Beltramello Silvio per ricettazione e truffa, l'orefice Barion per ricettazione; e a piede libero: per ricettazione il barbiere Marigo, il trafficante, Stringari, l'orefice Calligari, il parroco don Antonio Beltramello, l'orefice Spalanzani, la signorina Torre, l'orefice Baretter, il fattorino telegrafico Viale, l'orefice Mioni, il direttore del Banco Marini, tale Giuseppe Polga di anni 50, gli orefici De Angeli Tommasoni, Segato e Vigo; e per incauto acquisto i gioiellieri Zampieri Antonio, Zamatto Giulio e Belluschi Alberto.

Proroga alla cessazione dell'Ospedale militare

ROMA, 26

La data per la cessazione del funzionamento dell'ufficio stralcio del soppresso ospedale militare secondario di Venezia, fissata al 31 ottobre corr., è prorogata al 15 dicembre p. v.

Oltre centomila lire di beneficenza
nel trigesimo della morte del N. H. Francesco Salvadego Molin

CAVARZERE, 26

La Società Anonima Distillerie di Cavarzere, per onorare la memoria del compianto Presidente N. H. Comm. Dott. Francesco Salvadego Molin, ha elargito in beneficenza le seguenti somme:

Ospedale Civile di Cavarzere L. 15.000;
Comitato Antitubercolare di Cavarzere L. 5.000;
Opera Nazionale Balilla Sezione di Cavarzere L. 10.000.

* * *

Nel trigesimo della morte del N. H. Co. Francesco Salvadego Molin, le sorelle contesse Lucrezia Salvadego Scudellari ed Elisa Salvadego Cavalli, ad onorarne la memoria, hanno elargito le seguenti somme:

Ospedale Civile di Cavarzere L. 15.000;
Congregazione di Carità L. 6.000;
Comitato antitubercolare per cure marine e montane L. 10.000;
Asilo Infantile di Cavarzere L. 3.000;
Asilo Infantile di S. Pietro di Cavarzere L. 1.000;
Istituto Canossiane per completamento scuole L. 15.000;
Associazione fra Madri e Vedove dei Caduti, sezione di Cavarzere L. 3.000.
Opera Nazionale Maternità ed Infanzia Sezione di Cavarzere L. 4.000;
Società Operaia di Cavarzere L. 3.000;
Opera Nazionale Balilla Sezione di Cavarzere L. 5.000;
Mutualità Scolastica di Cavarzere L. 5.000.

* * *

I rappresentanti depositari della Società Anonima Distillerie di Cavarzere hanno elargito L. 1.200 all'Asilo Infantile di Cavarzere per ricordare la memoria del compianto Presidente della Società N. H. Comm. Dott. Conte Francesco Salvadego Molin.

Cronaca di Chioggia

La cerimonia di domenica

Il Fascio di combattimento di Chioggia comunica:

«Nel VI.o annuale della Marcia su Roma il 28 ottobre prossimo venturo tutte le forze del Partito, sindacali, giovanili, ecc. dovranno intervenire alla celebrazione della ricorrenza che assomma in sè tutta la passione, il sacrificio, le battaglie, le vittorie del Fascismo.

L'ammassamento avverrà nella piazza del uomo alle ore 10 precise e la ricorrenza sarà celebrata mediante la lettura del Messaggio del Duce fatta dal Segretario politico e la rinnovazione del giuramento di fedeltà al Duce da parte dei fascisti.

Sono fin d'ora invitate tutte le autorità, le associazioni militari, civili e patriottiche.

Per disposizioni d'ordine generale emanate dalle superiori gerarchie non si mandano inviti speciali.

I fascisti devono vestire la camicia nera co ndecorazioni e per tutta la giornata ritenersi mobilitati a disposizione della Segreteria politica. — Firmato: Il Segretario politico cav. rag. Arturo Sears.»

Per gli ufficiali in congedo

Il Commissario reggente la locale Sezione dell'Unione Nazionale tenente Francesco Gallimberti, invita indistintamente tutti gli ufficiali in congedo di terra e di mare a prendere parte alla solenne cerimonia della celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma, avvertendo che per detta ricorrenza è obbligatorio l'abito borghese con decorazioni e fascia azzurra sotto la giacca.

Rancio dei Combattenti

La nostra Sezione dell'Associazione Nazionale tra Combattenti, seguendo la nobile sua tradizione di cameratismo, invita i suoi inscritti a dare presso la sede la adesione al rancio che si terrà la sera del 4 Novembre nella sala maggiore dell'Hotel «Italia».

Licenze d'esercizio

Il Commissario straordinario del Comune, visto che molti esercenti, prima ancora di avere ottenuto la licenza od addirittura prima di averne fatto domanda, non esitono ad attivare il loro commercio; ritenuto che tali abusi sovvertono la disciplina del commercio di vendita al pubblico, avverte che a datare dal 15 novembre p. v. tutti gli esercizi non autorizzati dalla Commissione comunale mediante l'affettivo rilascio della licenza, caranno senz'altro fatti chiudere, come pure a partire dal 15 novembre p. v. dovrà cessare in tutti i negozi il commercio dei generi non regolarmente autorizzati dalla licenza già in possesso dell'esercente, pena in caso di inosservanza, la chiusura dell'esercizio e relativa denuncia all'Autorità giudiziaria.

Servizio facchinaggio

Il Commissario prefettizio cav. Sears, in seguito a regolare approvazione della Giunta Prov. Amministrativa, pubblica il regolamento per i lservizio pubblico dei facchini e scaricatori della città e frazione di Sottomarina. Per virtù di detto regolamento sono istituiti dieci stazi, e per ognuno di essi fissati i prezzi per ogni determinata categoria di prestatori d'opera.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.45; tramonta alle ore 17.3 — Luna tramonta alle ore 4.27; leva alle 16.41.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.05 e 16.0; Alte ore 9.20 e 22.0.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 13,5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era ancora in leggera piena nel suo tronco inferiore e decresceva regolarmente; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Cronaca di Belluno

Per la Marcia su Roma

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma tutti gli iscritti al Fascio di combattimento dovranno trovarsi alle ore 10 e mezza di domani al Sociale in camicia nera, con le decorazioni. Ivi pure si recheranno gli iscritti ai Sindacati, le autorità, le associazioni patriottiche ecc., per assistere alla lettura del messaggio del Duce. Tosto autorità, squadristi ed altri si recheranno in devoto omaggio ad Agordo, sulla tomba del martire Tita Fumei ed a Feltre a quella di Vittore Mezzomo.

Varie di cronaca

All'Ospedale civile è stato ieri notte trasportato di urgenza il piccolo di sei anni Pomarè Gino, da S. Stefano del Cadore. Presentava lo schiacciamento della gamba destra, con spellamento. Con tutta probabilità si dovrà procedere all'amputazione dell'arto. Era stato investito da un autocarro.

— Temperatura minima ieri gradi undici e massima diciotto.

— Questa sera al Sociale proiezione del grandioso film «Monsieur Beaucaire» con interprete Rodolfo Valentino.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE: Calalzo, Belluno, Padova, Venezia: Partenza da Calalzo 7.35; 10.25; 15.50; 20 — Arrivi a Belluno 9.8; 11.50; 11.21; 21.50 — Da Belluno per Montebelluna 4.30; 9.18; 12; 15.35 — Arrivi a Padova 7.36; 12.23; 14.45; 21.10 — Arrivi a Treviso 7.3; 11.51; 14.11; 20.20 — Arrivi a Venezia 7.45; 12.45; 14.52; 21.05.

Da Venezia a Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia 5.10; 10.25; 15.50; 20.13 — da Padova 5.35; 10.35; 14.16; 20.40 — arrivi a Belluno 9.13; 13.45; 17.32; 24 — partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.3; 13.57; 17.45 — arrivi a Calalzo 8.50; 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco 5.45; 11.45; 16.10 — arrivi a Cortina 8.3; 13.35; 17.50 — arrivi a Dobbiaco 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina 7.30; 16.28 — partenza da Cortina per Calalzo 8.15; 13.45; 18 — arrivi a Calalzo 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano 9.10; 13.40; 18.10 — arrivi ad Agordo 10.25; 15; 19.25.

Partenze da Agordo 7.10; 10.50; 16.2 — arrivi a Bribano 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo: Partenze da Belluno 8.55; 13.20; 17.50 — arrivi a Belluno 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriere di Vittorio: Partenze da Belluno 8.15; 12.30; 16.40 — arrivi a Belluno 10.15; 14.25; 19.5.

Autocorriera di Castion: Partenze da Belluno 12.10; 19.10 — partenze da Castion 8.14; 14.

Autocorriera dell'Alpago: partenza da Belluno 14.30 — arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: partenza da Belluno 14.30 — arrivo a Belluno 16.30.

ARCO

Apertura d'una Scuola professionale di musica. — Il Municipio rende noto che in via di esperimento incominciando dal 1. novembre p. v. sotto la direzione di valenti professionisti verrà aperta anche in Arco una scuola professionale di musica per l'insegnamento della seguente materie: 1. teoria e divisione della musica; 2. istrumenti ad arco (violino, viola, violoncello, basso); 3. pianoforte. Le domande d'iscrizione per la frequentazione ad uno dei singoli corsi dovranno pervenire alla cancelleria municipale prima dell'inizio delle lezioni, corredate dei certificati di rito, e per i minori di età, anche dell'assenso dei genitori. La tassa di frequentazione è fissata in lire 30 mensili, che potrà venire ridotta e 20 previa presentazione del certificato di povertà rilasciato dall'autorità comunale.

«La falena del pino». — Il Podestà ha fatto pubblicare il seguente avviso: Si rammenta a tutti i possessori di boschi siano essi Comune, altri enti o privati, l'obbligo di procedere senza indugio alla distruzione dei nidi della Falena del pino (processionaria del pino) avvertendo che la lotta contro la stessa è obbligatoria per legge e deve essere eseguita a spese degli interessati. L'inosservanza di questa disposizione sarà punita a termini di legge. La raccolta e distruzione dei nidi nei boschi comunali dovrà essere diretta dai custodi forestali del comune.

Il termine perentorio per la presente distruzione dei nidi è il 15 febbraio 1929 e sarà provveduto d'ufficio alla stessa in casi di inosservanza. I custodi forestali ed i militi avviseranno espressamente i singoli proprietari di boschi siti nel proprio territorio di sorveglianza per lo adempimento di quanto sopra e denunceranno inesorabilmente i ritardatari.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Celebrazione della Marcia su Roma

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Domenica 28 ottobre alle ore 9 nel salone dei Trecento avrà luogo la celebrazione della Marcia su Roma con l'intervento di tutte le forze del Regime. Sarà letto il messaggio del Duce e sarà ripetuto il giuramento di fedeltà alla Causa. Con l'occasione la Delegazione dei Fasci femminili offrirà il Labaro alla Federazione Fascista. Dopo la cerimonia seguirà l'inaugurazione delle Opere Pubbliche compiute nell'anno VI. Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire in camicia nera al rito solenne. — Il Segretario Politico: *Dott. Steno Bolasco.*

La Presidenza dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso comunica: Gli industriali della Provincia prenderanno parte ala celebrazione del sesto anniversario della Rivoluzione Fascista e della Marcia su Roma nelle cerimonie che si svolgeranno domenica 28 ottobre in ogni singolo Comune.

Gli industriali del Comune di Treviso si aduneranno invece domenica p. v. in Piazza Monte di Pietà alle ore 8.40 ant. per recarsi inquadrati al Salone del Palazzo dei Trecento ove verrà letto il Messaggio del Duce. Indi prenderanno parte al corteo che si recherà ad inaugurare le opere pubbliche del Comune, eseguite durante l'anno sesto.

Domenica 28 gli appartenenti del Comune di Treviso, dell'Associazione Fascista dei Traviso, dell'Associazione Fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione Interna si aduneranno in Piazza Indipendenza alle ore 8.30 ant. per partecipare inquadrati alla celebrazione del VI Annuale della Rivoluzione Fascista e della Marcia su Roma.

Il Canale della Vittoria

Opere di distribuzione e di sistemazione irrigua interessanti un comprensorio di 33 mila ettari compresi nel territorio di 16 comuni: Treviso, Nervesa della Battaglia, Arcade, Villorba, Povegliano, Trevignano, Istrana, Ponzano, Paese, Spresiano, Maserada, Carbonera, Breda, S. Biagio, Melma, Morgano.

Mille chilometri circa di canali secondari e terziari, per portata complessiva di 25 mila litri al mq. Oltre diecimila manufatti partitori, ponti, sifoni, ad acquatrici.

Opere che importano circa venti milioni, compiute nell'anno VI, approvate e sussidiate dallo Stato.

Valdobbiadene: Un padiglione ospedale ed orfanotrofio.

Ampliamento del Ponte sul Fosson, lungo la linea Mestre-Portogruaro a S. Stino.

Il Labaro della Federazione

Il labaro che la Delegazione dei Fasci femminili offrirà alla Federazione Provinciale Fascista, esposto nella vetrina della S.C.A.F.T. in Calmaggiore è ammirato: è in ricco velluto cremisi e reca finemente ricamati in seta e oro gli stemmi della Marca e del Littorio, la dedica «Federazione Provinciale Fascista di Treviso» e infine gli stemmi delle città capoluoghi di mandamento: Vittorio, Conegliano, Castelfranco, Oderzo, Valdobbiadene, Asolo, Montebelluna. E' montato su asta e alabarda dorata.

Cose del Tiro a Segno

Cose del Tiro a Segno. — La Direzione della Società di Tiro a Segno avverte le Associazioni, Reparti e Istituti interessati, che la riunione delle squadre per la partecipazione alla Gara di Marcia e Tiro avrà luogo alle ore 8 precise del giorno 2 novembre p. v. sul piazzale del Campo di Tiro a Segno a S. Maria della Rovere.

I maestri fascisti e la marcia su Roma

La Segreteria provinciale dell'Anif scuole primarie comunica:

Per disposizioni superiori la cerimonia per l'annuale della Marcia su Roma si celebrerà in ogni comune. I maestri soci dell'Anif hanno l'obbligo di partecipare alle cerimonie che si svolgono nel comune dove insegnano.

Il concorso dei negozi

Fervo attivamente fra i nostri negozianti il lavoro per il concorso indetto per i giorni 28, 29 e 30 corr.

I maestri e la Marcia su Roma

La Segreteria provinciale dell'Anif scuole primarie comunica: Per disposizioni superiori la cerimonia per l'annuale della Marcia su Roma si celebrerà in ogni Comune. I maestri soci dell'Anif hanno l'obbligo di partecipare alle cerimonie che si svolgono nel comune dove insegnano.

Cose del tiro a segno

La Direzione della Società di Tiro a Segno avverte le Associazioni, reparti istituti interessati, che la riunione delle squadre per la partecipazione alla gara di marcia e tiro avrà luogo alle ore 8 precise del giorno 2 novembre p. v. sul piazzale del campo di Tiro a Segno a S. Maria della Rovere.

CASTELFRANCO

Partito Nazionale Fascista. — Il giorno 28 ottobre nella ricorrenza dell'annuale della Rivoluzione fascista, per disposizioni delle Superiori Gerarchie, si farà la inaugurazione con apposizione del Fascio Littorio alle opere compiute nell'anno. Vi sarà inoltre una Adunata di tutte 'e Forze del Regime e lettura del Messaggio del Duce fatta dal Segretario politico co. dott. Polcenigo con ripetizione del giuramento di fedeltà alla Causa e al Duce.

L'Adunata, per ragioni di spazio, verrà fatta nel Teatro Vittoria alle ore 10 a.

La manifestazione riuscirà certamente degna della Rivoluzione Fascista.

L'estrazione della Lotteria mutilati. — Il 28 ott. nei locali del Municipio verrà estratta la lotteria pro mutilati bisognosi comprendente il dono di S. M. il Re; degli onor. Chiarelli e Olivi; dell'Istituto Naz. Assicurazioni e così via; le cartelle sono poste in vendita al prezzo di lire 0.50.

Propaganda granaria. — Nella ventura settimana, a cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda granaria:

Fossalunga di Vedelago: 28-10-918 ore 9.30 (domenica — S. Andrea oltre Muson: 29-10-928 ore 19 (lunedì) — Albaredo di Vedelago: 30-10-928 ore 19 (martedì) — Fanzolo: 31-10-928 ore 19 (mercoledì).

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 28 ottobre alle ore 14 nei Giardini Pubblici:

1. a) Marcia Reale; b) Giovinezza. — 2. Mancinelli: «Scene Veneziane», Cerimonia e Danza di Nozze. — 3. Mendelssohn: «Gondoliera», Op. 30, N. 12. — 4. Catalani: «Wally», Florilegio. — 5. Rossini: «Semiramide» Sinfonia. — 6. Canti popolari fascisti.

ODERZO

Le cerimonie di domani. — E' stato pubblicato un manifesto del Podestà dott. Gasparinetti e del Commissario straordinario del Fascio Salvatore Barberi col programma delle cerimonie di domani domenica. Il programma è il seguente:

Ore 8: Adunata delle Camicie nere, Autorità, Rappresentanze ed Associazioni alla Casa del Fascio; ore 8.30: Lettura del Messaggio del Duce; ore 9: Ripetizione del giuramento delle Camicie nere; ore 9.15: Discorso sulla Carta del Lavoro e distribuzione della Carta stessa; ore 10: Inaugurazione del Campo sportivo del Littorio; ore 10.30: Inaugurazione dell'edificio scolastico di Fratta.

Il manifesto serve anche di invito personale per tutti.

Farmacia aperta. — Nella giornata festiva di domani resterà aperta la farmacia al Coccodrillo del signor Riccardo Chinaglia in Via Garibaldi.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Per il decennale della liberazione. — La Segreteria della locale Sezione Bersaglieri comunica:

Mercoledì prossimo nel pomeriggio sarà celebrato in forma semplice e solenne il decennale della liberazione della nostra città. L'iniziativa doverosa spetta particolarmente alla nostra associazione perchè in quel fulgido giorno fu appunto la settima Brigata Bersaglieri che, prima, entrò in Oderzo guidata dal Generale Pirzio Biroli.

Tutti i bersaglieri in congedo dovranno quindi trovarsi presenti a rendere un tributo di riconoscenza ai liberatori, partecipando all'adunata indetta per le ore 16 precise presso il Caffè Aurora in Piazza Vitt. Em.

I Bersaglieri si recheranno in corteo a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda la liberazione posta nell'atrio del Municipio. Sarà graditissimo l'intervento al corteo ed alla cerimonia dei Mutilati, ex Combattenti, Associazioni, Fascisti ecc.

Dopo la breve cerimonia sarà offerta una bicchierata a tutti e saranno ricevute le iscrizioni alle feste bersaglieresche di Conegliano (inaugurazione del gagliardetto sociale) e di Monfalcone (inaugurazione del cippo ad Enrico Toti).

Adunata Avanguardisti e Balilla. — Il Comando Coorte Avanguardie e Balilla comunica:

Tutti gli Avanguardisti e Balilla sono tenuti a presentarsi nella prescritta uniforme, alle ore 16 di oggi sabato 27 ottobre nel cortile delle Scuole elementari per importanti comunicazioni. Gli assenti saranno puniti.

MONTEBELLUNA

Beneficenza in morte. — In morte del compianto maestro Luigi Sernaglia, furono versate pro onoranze ed il civanzo pro Colonia Marina le seguenti somme:

Dott. Luigi Sartori L. 10, dott. Ercole Masi 20. Versarono L. 2 ciascuno i maestri: Poli Elia, Silvio Faccin, Rita Caverzan, Bruna Fioretti, Franceschini, Luigia Mora, Amelia Mora, Graziella Frontichelli, Giuseppe Martini, Gilda Crestani, Da Re Giovanni, Moretti Gina, Flora Capolozza Antonelli, Gina Tognacci, Lucia Sfoggia, Baratto Maria, Maria Marcolin, Anna Sernaglia, Bonini Corinna, Poloni Irene, Elisa Panazzolo, Maria Sanson, Anna Zamprogno, Maria Saretta, Carraro Marta, Martini, Mazzolenis Marcassa, Costanza Caverzan, Silvia Tessari, Lucia Gaio, Teresa Chiarellotto, Cima Angelina, Boz, Vian, Pilotta, Pavanetto Gina, Costa Teresa, Soster Carlo, Janelli Eligioe Mira Rossi.

Versarono inoltre pro Colonia Marina: prof. Antonio Sanson L. 10, Maria Sanson 10, Poli Lia 10 e Poloni Irene 10.

Pro Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Benedetti pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: Nardello Nino L. 10 e Steffan Domenico 10.

ASOLO

Per il VII annuale della Rivoluzione. — Il Segretario politico ha diramato la seguente circolare: «Mi pregio avvertire che domenica 28 corr. alle ore 10 avrà luogo la celebrazione del VII annuale della rivoluzione fascista. Tutti gli iscritti, in camicia nera, dovranno trovarsi in Piazza del Municipio per presenziare alla lettura del Messaggio del Duce. Indi, senza alcuna cerimonia, consegnerò la tessera del corrente anno ritirando quella del 1927».

Società Operaia G. Garibaldi. — I soci sono convocati in assemblea questa sera per procedere alla approvazione del Bilancio 1929 e alla rinnovazione delle cariche.

Beneficenza. — Il rag. Antonio De Mattia ha versato alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria della compianta consorte e figlia Mina.

CONEGLIANO

Cose del Fascio. — Tutti gli inscritti a questa Sezione del Fascio, il Fascio femminile, i Sindacati, le Associazioni patriottiche sono tenuti a trovarsi domenica mattina alle ore 10 alla sede di questo Fascio per udire il Messaggio del Duce nel VII annuale della Marcia su Roma. I fascisti saranno in Camicia nera.

VITTORIO

Per l'annuale della Marcia su Roma. — Domenica 28 corr. alle ore 10.30 nello splendido salone della Casa del Fascio di Via Dogana, avrà luogo l'adunata generale di tutte le forze del Regime, comprese Sindacati, Balilla, Avanguardie, Milizia, ecc. per ascoltare dalla bocca del segretario politico ing. Lavatelli il discorso del Duce e per affermare ancora una volta dinanzi al mondo e dinanzi agli inetti la forza ascensionale del Regime e l'amore possente verso il Rinnovatore dell'Italia immortale.

ISTRANA

Assemblea del Fascio. — Tutti gli iscritti tesserati regolarmente sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà nel giorno di domenica 28 ottobre alle ore 10 precise nella solita sala. Nessuno deve mancare. Saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari contro gli assenti non giustificati.

Ordine del giorno: Commemorazione della Marcia su Roma inquadrati in corteo con distintivi e decorazioni, indossando la Camicia Nera.

Dal Veronese

LEGNAGO

Per la festa del Fiore. — Sotto la presidenza del Podestà prof. Arrigo Marchiori si sono riuniti il 23 corr. in Municipio i sigg.: avv. Giuseppe Coiabucci R. Pretore, R. Mons. Fortunato Bonetti arciprete, dott. cav. Piero Luziato presidente del Dispensario delle malattie di petto, avv. cav. Cesare Tonetti presidente del Comitato comunale pro Maternità ed Infanzia, allo scopo di studiare ogni modalità inerente alla organizzazione della Festa del Fiore che, come è noto, è indetta per il 4 novembre p. v. decimo anniversario della Vittoria.

E' stato costituito un Comitato d'onore composto dei signori: prof. Arrigo Marchiori presidente, on. Valerio cav. Valery deputato al Parlamento, R. Fortunato Bellomi arciprete, Elena Valery Pozzoli pei Fasci femminili, avv. cav. Cesare Tonetti per la Maternità ed Infanzia, dott. cav. Piero Luziato per il Dispensario delle malattie di petto, prof. Petito d'Angelo ispettore scolastico, prof. Angelo Vezza preside del Ginnasio Com. Cotta, prof. Angelo Meropiali preside R. Scuola Complementare, prof. Angelo Faini direttore didattico, avv. Giuseppe Colabucci R. Pretore, prof. cav. Antonio Calderera primario ospitaliero e ufficiale sanitario, prof. dott. Silvio Trentini primario ospitaliero, dott. Francesco Pelliegrini medico condotto, dott. Arturo Gravigna medico condotto, dott. Ferdinando Martini medico condotto, sig.na Bianca De Stefani, sig.ra maestra Ginevra Sandrini Lonardi, sig. maestro Pompilio Ambroso.

Si è pro provveduto alla costituzione di un Comitato esecutivo e di collaborazione a presiedere il quale è stato chiamato il dott. cav. Piero Luziato.

E' assicurata una conferenza sulla tubercolosi nel giorno 4 novembre che sarà tenuta dall'on. prof. Luigi Messedaglia.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Tiro a Segno Nazionale. — Il giorno di giovedì 1. novembre prossimo venturo seguirà nel locale Campo di Tiro a Segno, dalle ore 8 alle 12 e dalla 14 alle 17, una gara di Tiro fra Premilitari, Milizia, Soci ed ex Soci alla quale verranno posti in palio i seguenti premi: N. 8 medaglie, n. 14 diplomi.

Le inscrizioni a detta gara si ricevono alla sede sociale del Poligono da domenica 28 corr. dalle ore 14 alle 16 e si chiuderanno alle ore 15 del giorno 1. novembre prossimo.

Coloro che intendono partecipare alla gara sono invitati nelle ore pomeridiane di domenica prossima al poligono per eseguire le esercitazioni di addestramento.

Beneficenza. — La locale Cassa di Risparmio di Mirano con gesto munifico ha donato alla Direzione didattica n. 500 quaderni da distribuire agli alunni poveri. L'Ente porge vivi ringraziamenti.

Trattenimento famigliare. — Sabato 27 corrente alle ore 21 la Presidenza della nostra fiorente Società Sportiva Fascista per festeggiare il decimo anno della fondazione riunirà in Sala Erico tutti gli sportivi, gli appassionati ed i sostenitori e le loro famiglie per assistere ad un trattenimento famigliare che si preannuncia del massimo godimento per la già assicurata partecipazione della gentile signora Leon Bert e del noto attore cav. Lazzari. Siamo certi che la festicciola avrà quel carattere di famigliare signorilità che i preposti all'organizzazione hanno in animo di dare.

MIRA

Attività di preparazione delle Camicie nere della S. Marco. — Questo è il titolo del grandioso film che sarà proiettato al Cinema di Mira Taglio domenica 28 corrente, ed al quale il Comandante della 3.a Coorte del Brenta della Milizia confida che tutti abbiano ad intervenire.

MEOLO

La cittadinanza a S. E. Vaccari. — Il giorno 2 5Meolo ha onorato il Generale Vaccari. Alle 10 precise otto automobili si recarono all'Agenzia Agricola di Ca' Tron per levarvi S. E. il Gen. Vaccari, che era stato ospite del suo amico comm. Farina e alle 10.40, salutato alla voce dalla popolazione S. E. Vaccari scendeva alla porta del Municipio, accolto dal Podestà cav. Simonato.

Nella sala maggiore del Municipio, dove avevano gi àpreso posto le signore, tre piccole italiane offrirono alla contessa Vaccari uno splendido mazzo di fiori e dopo le presentazioni di prammatica il Podestà, con appropriate parole offerse a S. E. Vaccari una bellissima pergamena, lavorata in oro, con la dedica e il documento che gli conferiva la cittadinanza onoraria di Meolo.

Finita la cerimonia le Autorità e le rappresentanze accompagnarono S. E. Vaccari a visitare il Parco della Rimembranza e la Chiesa Arcipretale.

S. E., reso omaggio ai Caduti, si interessò delle opere d'arte ed in Chiesa, ricevette il salut odi Don Umberto Marin, Arciprete di Meolo, il quale si sentì in obbligo di porgere al festeggiato il reverente ossequio dei suoi parrocchiani.

CEGGIA

Incontro di calcio. — Domani, domenica 28 corr., la locale Sportiva «Libertas» avrà un incontro amichevole con la S. Sportiva «Florida» di Venezia formata dal Club Sportivo Veneziano e da altra Società.

L'incontro avverrà alle ore 15 precise nel campo sportivo.

Per il 28 Ottobre. — Anche a Ceggia il VII annuale della Marcia su Roma sarà solennemente commemorato.

Alle ore 9 di domenica autorità e associazioni si recheranno nella chiesa parrocchiale per assistere al «Te Deum».

Sarà letto il Messaggio del Capo del Governo e i fascisti rinnoveranno il giuramento di fede al Duce.

DOLO

Importante partita di Calcio a Rovigo - C. S. Dolo contro G. S. F. di Rovigo. — Domenica al Campo Sportivo Comunale di Rovigo la nostra squadra incontrerà la forte squadra di quella Società Sportiva, per la disputa del Campionato di II. Divisione. La partita sarà giocata con animo e cavalleria da tutte due le squadre, la partita si presenta importante e difficile per i due undici, poichè ognuno spera di poter guadagnare due preziosi punti nella classifica generale. Il Rovigo ha la carta a suo favore, e la vittoria nel suo campo non gli dovrebbe sfuggire, però il Dolo scende benchè largamente incompleto, animato dalla volontà di ben figurare. Chissà che dopo la partita di domenica scorsa a Dolo contro il Cividale la sorte voglia sorridere ai nostri puledri, e che una affermazione non debba mancare. Attendiamo quindi fiduciosi l'undici bianco-granata alla riscossa per il trionfo dei colori del nostro Club. La partita si presenta difficile per i calciatori Dolesi, i quali se non lotteranno con ardore, possono esser certi di subire una dolorosa sconfitta per merito dei simpatici calciatori Rodigini. Agli uomini di Ermo II. l'incarico di smentire la carta.

SCORZE

Corso premilitare. — Il Podestà avverte che sono aperte le iscrizioni al corso premilitare invernale 1928-29 e che le lezioni regolari avranno inizio con la prima domenica di Novembre prossimo.

Tutti i premilitari della classe 1909 che hanno già frequentato il primo corso e che furono dichiarati idonei sono già considerati inscritti ed obbligati nel loro interesse a frequentare il secondo corso.

Sono pure obbligati al detto corso tutti gli iscritti di leva elle classi 1919 e 1911.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il corr mese presso il Municipio.

Dal Padovano

CITTADELLA

Programma della Fiera e dei festeggiamenti. — Sabato 27 ottobre, ore 17: Apertura della pesca di beneficenza pro Mutilati; Ore 20.45: Celebrazione del centenario del Teatro Sociale (oratore il chiarissimo prof. Sacchetto Aleardo. Spettacolo d'opera «Il Barbiere di Siviglia».

Domenica 28 ottobre, ore 9.15: Inaugurazione del littoriale; Ore 10: Apertura della Mostra dell'irrigazione; ore 14. Corse internazionali ed interregionali all'Ippodromo del co. Donà dalle Rose; Ore 17.30: Estrazione della tombola a beneficio della Casa di Ricovero; Ore 20.45: II. spettacolo d'opera con il «Barbiere di Siviglia» e spettacoli cinematografici.

Lunedì 29 ottobre: Fiera franca e Mostra dell'irrigazione; Ore 14: Ballo pubblico di beneficenza al Teatro Eden; Ore 17: Concerto corale della premiata Società Verdi; Ore 19: Chiusura della pesca di beneficenza; Ore 20.45: III. spettacolo del «Barbiere di Siviglia» e spettacoli cinematografici.

Domenica 4 novembre, ore 14: Corse internazionali al trotto. Gara di calcio al littoriale; Ore 20.45: Spettacolo di prosa della Filodrammatica G. Vettore Mezzomo. Spettacolo cinematografico al Teatro Eden ed Edelwaiss.

La Gazzetta nel Vicentino

BASSANO DEL GRAPPA

L'anniversario della Marcia su Roma. Domani Bassano celebrerà l'anniversario della storica data del XXVIII Ottobre con una significativa cerimonia: l'inaugurazione di alcune opere importanti compiute in breve volger di tempo e cioè: il monumento-asilo, la scuola d'arte-mestieri e di disegno, la palestra ginnastica, il R. Ginnasio.

L'Asilo-ricordo ai Caduti è un vasto fabbricato, costruito nel magnifico viale di circonvallazione, dove i figli del popolo colà raccolti cresceranno forti nelle membra e nello spirito: col ricordo dei gloriosi bassanesi morti per la più grande Italia.

La Scuola d'Arti e Mestieri e di Disegno ha la sua nuova sede nell'arioso palazzo dei nob. Vittorelli in Via Principe Amedeo. Consta di spaziose sale ed officine, piene di luce, attrezzate modernamente con tutte le macchine necessarie pel lavoro del legno e del ferro, dove, alle lezioni teoriche, i giovani si addestreranno al lavoro.

Nei giardini del palazzo sorge la moderna Palestra ginnastica coperta e scoperta, dove i vari istituti scolastici e le organizzazioni svolgeranno il loro programma di educazione fisica.

Nel cinquecentesco fabbricato dei nobili Cerato, adattato in locali belli ed igienici s'è trasferito il R. Ginnasio Brocchi.

La cerimonia avrà termine con la visita ufficiale delle Autorità alla maestosa chiesa settentesca di S. Francesco, dove sarà cantato il «Te Deum». L'opera di restauro ormai volge al termine ed il tempio, nella sua completa bellezza, si aprirà definitivamente al culto. Ecco il programma:

Ore 13.30: Adunata in Piazza V. E. delle Autorità, Associazioni, istituti, sodalizi: lettura del Messaggio del Duce; illustrazione delle opere del Fascismo nell'anno sesto, oratore prof. avv. Bortolotto. — Ore 14: Arrivo delle Autorità del Governo e della Provincia, formazione del corteo ed inaugurazione delle opere. Seguirà un ricevimento delle Autorità ed invitati nel Municipio.

ARSIERO

La festa degli Alpini e degli artiglieri da montagna. — Domenica ebbe luogo, col massimo entusiasmo, la festa delle truppe da montagna. Gli aderenti sono stati circa un centinaio. Le case, quasi tutte imbandierate, avevano i muri tappezzati di striscie inneggianti agli Alpini e all'Artiglieria; i viali del paese sono stati adornati di bandierine tricolori.

Alle ore 8.30 i partecipanti si sono radunati nella piazza Francesco Rossi, ove venne formato il corteo che, col gagliardetto e con la fanfara locale in testa, ha proceduto per il Cimitero Militare. Il Comando è stato magnificamente tenuto dal sig. Arguello Giacomo, sottufficiale di tempra fieramente alpina. Al Cimitero Militare, dopo deposta una bella corona di fiori, è stato dato l'attenti per un minuto di raccoglimento.

Indi il corteo si diresse per Viale Regina Elena e Via Mezzavilla, al Monumento dei Caduti, dinanzi al quale venne deposta un'altra corona di fiori.

La compagnia, con salmerie e con carrette di rifornimento, si portò quindi sull'altura di S. Rocco, dove, nel piccolo e poetico oratorio, venne celebrata dal M. R. Don Adelchi Antoniani la S. Messa. Ultimata la funzione, il sacerdote tenne un bellissimo e patriottico discorso, che accese d'entusiasmo tutti i partecipanti.

Alle ore 12 seguì un modesto rancio all'Albergo Colonna d'Oro al quale intervennero anche il Commissario prefeitizio del Comune Cangra geom. Marcello e don Adelchi Antoniani.

Ultimato il rancio, il sig. Arguello Giacomo, con spontanee e chiare parole, ha detto la parola della concordia e del patriottismo, e ha ringraziato tutti gli intervenuti e in modo speciale il Commissario prefettizio. E' stato vivamente applaudito.

Con la massima concordia ed allegria ebbe quindi luogo il giro del paese.

La festa, che ha un significato molto più alto di quanto comunemente si creda, ha unito con nuovi saldi vincoli di fratellanza gli elementi che hanno appartenuto alle gloriose truppe di montagna, destando un sano entusiasmo nei cuori anche vecchi, ma sempre giovani, dei forti scarponi.

Vada un plauso al Comitato preposto alla festa e in modo speciale all'instancabile Presidente sig. Arguello Giacomo. Una parola di lode anche alla fanfara locale.

LONIGO

Apertura della stagione calcistica. — Come già annunciato, la Direzione del Dopolavoro Sportivo, perseguendo le direttive del Gerarca S. E. Turati e non badando a sacrifici finanziari, sicura in ciò di essere sorretta dallo maggiori autorità cittadine, ha inscritto la propria squadra calcistica al Campionato nazionale di 3. divisione. L'inizio delle battaglie per il campionato avrà luogo, salvo casi imprevisti, il giorno 4 novembre p. c. Pertanto la Direzione del Dopolavoro Sportivo ha organizzato per domenica prossima un interessante incontro col l'U. S. di Montebello Vic. La nostra squadra scenderà in campo con i nuovi acquisti per la stagione.

Non dubitiamo che i giovani calciatori risponderanno con tutte le loro energie nelle future battaglie calcistiche, rendendosi con ciò degni dei sacrifici assunti dalla Società e del buon nome di Lonigo.

Ai baldi bianco-azzurri il nostro augurio e fervente alalà!

THIENE

Celebrazione della Marcia su Roma. — Domenica 28 ottobre, a Fara Vicentina, sarà inaugurato il nuovo ponte sull'Astico con l'intervento di S. E. Bolzon, S. E. il Prefetto, il Segretario federale dott. Alberto Garelli ed altre autorità della Provincia.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 26. — Giornata brillante anche oggi per affari. Trascurato il Consolidato Italiano, le Fondiarie Venezie 6 per cento e le Venezie 3.50 per cento sui prezzi di ieri.

Le Fiat fermissime ante Borsa sul 538, 540 hanno in seguito reazionato fino a 525 restando ancora più calme nell'immediato dopo listino.

In netta ripresa con vive contrattazioni le Assicurazioni Generali spostatesi dal 6085 precedente fino a 6235 per segnare al listino 6205.

Migliori anche le Sade pagate a 261 e più sostenuti gli altri Elettrici.

Montecatini sempre ricercate balzarono dal 274.50 di ieri fino a 285 per chiudere a 284.

Bancari sensibilmente in vantaggio, ma intrattati. In guadagno le Isotta Fraschini assorbite fino a 251.

Cambi senza variazioni.

Prezzi fatti: Assicurazioni Generali 6180, 6170, 6225, 6220, 6225, 6235, 6220, 6210, 6205; Sade 261; Fiat 527, 529, 527, 528, 527.50, 525, 526; Montecatini 280, 285, 284.

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,75	71,75	71,80	71'80
Consolidato 5 0/0	83,50	83,52	84,55	83,50
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,12	75 15
BANCARI				
Banca d'Italia	2558 —	2598,—	2590,—	2600,—
Banca Commerciale	1463 —	1471,—	1463,—	1470,—
Banca Naz. Credito	573,—	583,—	575,—	572,—
Banco di Roma	117,—	116,50	118,—	117,—
Credito Italiano	327,—	330,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	508,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	220,—	227,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	861,—	866,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	171,—	176,—	173,—	—,—
Mediterranea	600,—	597,—	—,—	—,—
Meridionali	844,—	842,—	—,—	—,—
Rubattino	542,—	547,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	186,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	255,—	255,—	—,—	—,—
Saturnia	107,—	107,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3300,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	782,—	786,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	177,—	173 —	177,—
Fil. Cuc. Cantoni	852,—	855,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1076,—	1070,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	899,—	911,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	338,—	331,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4500,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	238,—	239,—	238,—	—,—
Linif. Can Naz.	499,—	503,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	347,50	358,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	41,50	43,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	159,—	160,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	880,—	885,—	—,—	—,—
Man. Tosi	347,50	358,—	—,—	—,—
Varedo	59,50	59,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	141,50	141,—	—,—	—,—
Bernasconi	123,—	123,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	470,—	470,—	2010,—	2010,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	—,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	35,50	37,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	170,—	172,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43 —	43 50	—,—	—,—
Monte Amiata	328,—	328,—	—,—	—,—
Montecatini	276,—	283,50	274,50	281,—
Breda	152,50	151,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	526,—	522,—	528,—	526,—
Isotta Fraschini	243,—	250,—	—,—	—,—
Bianchi	57,50	56,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	84,—	85,50	—,—	—,—
Dalmine	133,50	135,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,—	260,—	259,50	261,—
Elettr. Brioschi	470,—	479,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	157,50	158,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	301,—	301,—	—,—	—,—
Adamello	280,50	282,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	186,—	—,—	—,—
Emiliana	518,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	460,—	461,—	—,—	—,—
Sesa	133,50	136,—	—,—	—,—
Edison	797,—	803,—	—,—	—,—
Edison Postergate	550,—	555,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	167,—	168,—	—,—	—,—
Tirso	245,—	248,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	315,50	—,—	—,—
Vizzola	1505,—	1522,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,—	328,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	135,—	—,—	—,—
Terni	430,—	435,—	433,—	437,50
Forze Elettriche	124,—	124,50	—,—	—,—
Marconi	350,—	350,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	141,—	144,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	639,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	616,—	633,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Eriseria Italiana	130,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,90	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	516,—	517,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	120,50	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	224,—	226,—	—,—	—,—
Beni Stabili	732,—	746,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	86,—	87,—	86,50	87,—
DIVERSI				
Bonelli	31,—	32,—	—,—	—,—
Gas di Torino	281,—	280,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101,—	101,—	100,—
Petroli	62,50	66,—	—,—	—,—
Eridania	498,—	496,—	—,—	—,—
Italo Americana	524,—	521,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	837,—	838,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	67,—	—,—	—,—
Brasital	239,—	245,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	469,—	466,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	233,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6085,—	6205,—
Italiana Gas	—,—	—,—	282,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.57	74.62	74.56	74.58
ZURIGO	367,42	367,39	367,50	367,50
LONDRA	92,50	92,69	92,60	92,60
OLANDA	7.65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,50	308,—	307,—	308,—
BELGIO	2,65	2,65	2'65	2,65
BERLINO	4,54	4,54	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2'69
PRAGA	56,60	56,62	56,61	56,65
BUCAREST	11,58	11,57	11.60	11,60
ARGENTINA oro	18'20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
» chèque	19.06	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33.57	33.60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,33	3.34	3,33
ATENE	24,85	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3.65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 162 — Cosulich 179 — Libera Triestina 179 — Lloyd 553 — Premuda 462 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 158 — Tripcovich 234 — Assicurazioni Generali 6200 — Riunione Adriat. prima serie 2685 — Id. id. seconda serie 2685 — Forze Idrauliche 266 — Cantiere Navale Triestino 143 — Cementi Spalato 231 — Cementi Isonzo 70 — Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.60 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 308 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.55 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.56 — Belgio 265.50 — Budapest 332.75 — Norvegia 509 — Albania 366.25.

I cambi all'estero

VIENNA, 26 (Chiusura) Italia 37.18.25; New York 7.09.55; Parigi 27.73; Serbia 12.46.75; Berlino 169.10; Svizzera 136.54; Budapest 123.73; Londra 34.42.50; Belgio 90.63.

BERLINO, 26 (Chiusura) Italia 21.97.50 Francia 16.39.50; Svizzera 80.74; Vienna 59.04; Ungheria 73.10; Londra 20.354; New York 3.19.65.

NEW YORK, 26 (Apertura) Roma 5.24; Londra 4.95; Parigi 3.90.75; Bruxelles 13.90; Madrid 16.12; Berna 19.24.50; Berlino 23.83; Vienna 14.10; Budapest 17.50; Belgrado 1.76.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 26 Ottobre 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32 a 32.6; Franco vagone o barca da Lit. 157 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 31 a 31.3; id. da 150 a 157 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 25.3 a 25.6; id. da 125 a 128 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 39.6 a 40; id. da 205 a 210 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 180 — Antracite minuto id. da 115 a 116 — Antracite pisello id. da 205 a 210 — Antracite russa arancio id. da 250 a 255 — Coke inglese Patent id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33.6 a 34; id. da Lit. 175 a 178 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. Lit. 1450 — Carbone Alta Slesia per tonnellata id. da Lit. 120 a 125.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1220 a 1230 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1030 a 1060 — Santos prime id. da 1125 a 1145 — Santos superior id. da 1085 a 1105 — Santos regular id. da 1015 a 1035 — Santos good id. da 1045 a 1065 — Rio superior id. da 865 a 880 — Rio corrente id. da 825 a 845 — Bahia id. da 835 a 865.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1625 a 1650 — Nero Tellicherry id. da 1750 a 1775.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Archide extra al Q.le Lit. 580 — Winter I. qualità id. 570 — Winter II. qualità id. 560 — Winter III. qualità id. 555.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da Lit. 1000 a 1050 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 128 a 130 — Manitoba Domin. 2, viaggiante cif Venezia dollari 5.40 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 148 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 142 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco cif Venezia dollari 5.02 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco novembre-dicembre cif Venezia dollari 5.07.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 112 a 114 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da Lit. 112 a 114 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da Lit. 112 a 114 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 97 a 98 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia scellini 187 — Plata giallo, d'imbarco novembre cif Venezia scellini 190 — Plata giallo, d'imbarco dicembre cif Venezia da scellini 192 a 193 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia scellini 191 — Plata rosso, d'imbarco novembre-dicembre da scellini 194 a 195 — Plata rosso, d'imbarco gennaio cif Venezia scellini 199 — Cinquantino rosso Plata R. T., viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 104 — Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco dicembre-gennaio cif Venezia scellini 202.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 92 a 93 — Nord America, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 90 a 91.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina I. superiore al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farina da pane: Tipo comune id. da 162 a 165 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina o Tenera per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina OO per pastificazione id. da 200 a 205.

Semole B 1 id. da 205 a 210 — Saragolla id. da 140 a 145.

Crusca: tela usata per merce id. da 83 a 85 — Cruschello: tela usata per merce id. da 83 a 85 — Farinaccio: tela usata per merce id. 95.

Crusca di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 26 a 27 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 141 a 143 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 131 a 133 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 118 a 119.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 26. — La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo. Apertura: ottobre manca, dicembre 133, marzo 135.35.

Granoturco: stabile. Apertura: ottobre manca, dicembre 99, marzo 99.75.

Riso: sostenuto. Apertura: ottobre manca, dicembre 149, febbraio 150,50.

Risone: sostenuto. Apertura: ottobre manca, dicembre 105,10, febbraio 106.

Frumento: calmo; moderata attività e variazioni di poca ampiezza sui prezzi. Chiusura: ottobre manca, dicembre 132,85, marzo 135,75.

Granoturco: calmo, moderato numero di affari; andamento calmo. Chiusura: ottobre manca, dicembre 98,50, marzo 99.50.

Riso: sostenuto, riunione discretamente attiva per dicembre e febbraio con prezzi calmi in apertura più sostenuti in chiusura. Il contante rimane inquotato per mancanza di contrattazioni. Chiusura: ottobre manca, dicembre 149,50, febbraio 151,50.

Risone: sostenuto (idem come il riso). Chiusura: ottobre manca, dicembre 105,25, febbraio 106,50.

I francobolli da 50 centesimi

Si rammenta che i francobolli ordinari da cent. 50, di vecchio tipo dal 1. gennaio 1929 non saranno più validi. Tali francobolli, purchè non sciupati nè perforati, devono cambiarsi al pubblico per la durata di un anno dal termine di scadenza della validità, e cioè fino a tutto il 31 dicembre 1929.

Nell'occasione si avverte che, per effetto di un provvedimento in corso, la validità dei francobolli commemorativi dell'istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale da cent. 30 più 10, 50 più 20 e da L. 1.25 più 0.50 e L. 5.00 più 2 è prorogata a tutto il 30 giugno 1929.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Febbraio 19.29 — Gennaio 19.29-33 — Aprile 19.22 — Marzo 19.27-28 — Giugno 19.10 — Maggio 19.17-19 — Settembre 19.03 — Agosto manca — Luglio — Ottobre manca — Novembre 19.22 — Dicembre 19.31-34.

NOTIZIE RECENTISSIME

31 morti e 47 feriti in Romania

nella sciagura dell'Orient Express

L'ing. Rocca e la famiglia

fra le vittime del disastro

VIENNA, 26

(E.M.) *La notte scorsa una spaventosa catastrofe ferroviaria è avvenuta in Romania, fra le stazioni di Costesti e di Slatina. A circa otto chilometri da quest'ultimo paese l'Orient Express Bucarest-Parigi che aveva lasciato verso le nove di ieri la capitale romena, si è scontrato alle tre di notte con un treno passeggeri proveniente da Sibju.*

L'urto avvenne in piena velocità. Le due locomotive, un bagagliaio e due scompartimenti della carrozza-letto dell'Orient Express si fracassarono completamente; così pure una vettura di terza classe dell'accelerato di Sibju.

Le notizie giunte finora dicono che i morti ascendono a 31 e i feriti a 47; ma quello che è più doloroso per noi è l'apprendere che il destino che si è accanito in questi ultimi tempi contro la famiglia del generale Rocca, l'ha colpita con un'altra atroce sventura. Nei primi due scompartimenti della carrozza-letto si trovavano infatti il figlio del generale, ing. Rocca, la moglie di lui e il figliolo. Tutti i dispacci da Bucarest concordano nel dire che essi hanno trovato la morte fra i rottami.

Si ricorderà che circa un mese fa il generale Rocca, recatosi in Romania per far visita al figlio occupato colà nei lavori della Azienda Generale italiana petroli, rimaneva vittima di un incidente automobilistico. Il figliolo, che trovavasi con lui, si salvò riportando però alcune ferite per le quali non potè seguire la salma del padre la quale, dopo le onoranze solenni tributate dalla nostra colonia e dalle autorità civili e militari romene, era stata inviata in Italia per la inumazione. La moglie e il figlio lo avevano assistito amorosamente ed ora, ristabilitosi completamente, tutta la famiglia faceva ritorno verso l'Italia.

Ieri sera era montato sull'Oriente Express, salutato alla stazione di Bucarest da alcuni componenti di quella colonia italiana. Sorpreso nel sonno dal terribile scontro, l'ing. Rocca e la famiglia furono sepolti e uccisi sotto le macerie.

L'urto delle due locomotive avvenne, come si è detto, in piena velocità. I due convogli avrebbero dovuto incrociare alla stazione di Piatraolt, ma poichè il treno proveniente da Sibju era in ritardo, l'incrocio avrebbe dovuto aver luogo alla stazione di Rocca.

La colpa del disastro pare debba attribuirsi allo scambista di quest'ultima stazione che, per trascuratezza, lasciò che i due treni si avviassero sullo stesso binario l'uno contro l'altro. Oltre le vetture sfasciate, parecchie altre deviavano e i binari furono divelti in tal guisa che nella giornata non è stato possibile ripristinare la linea.

Le scene di panico dovettero essere orribili; data l'oscurità della piccola stazioncina non si potè procedere seriamente al lavoro di sgombero e di soccorso se non col sopraggiungere delle prime luci dell'alba. Nella carrozza-letto si trovava anche l'Arcivescovo Arrigoni proveniente da Bucarest, ma potè uscire miracolosamente incolume dai rottami. Fra gli altri passeggeri della vettura letto rimasti vittime dello scontro è il colonnello Bataranu nominato recentemente addetto militare presso la legazione romena a Parigi e in viaggio per raggiungere la sua nuova sede. E' altresì morto un commerciante americano di Chicago, mentre mancano notizie del giornalista romeno Lacoste, corrispondente da Bucarest dell'Echo de Paris.

Il maggior contingente di vittime è stato dato dal treno proveniente da Sibju; nel vagone di terza classe di quel treno erano per la maggior parte soldati che tornavano alle loro famiglie dopo il congedo. Date le difficoltà che si sono incontrate nel ripristinare la linea, l'Orient Express è stato deviato dal suo itinerario.

Il Re al generale Tiscornia

che lascia il servizio effettivo

ROMA, 26

S. M. il Re ha inviato a S. E. il generale di Corpo d'Armata Luigi Tiscornia, comandante del Corpo d'Armata territoriale di Torino, il seguente autografo reale:

« Caro generale. Il decreto alla sua cessazione dal servizio effettivo per età e al conseguente suo collocamento in posizione ausiliaria, è stato da me firmato con vivo rammarico. I segnalati servigi da lei resi in una lunga carriera militare per circa 50 anni, dalla campagna d'Africa degli anni 1895-96 all'ultima grande guerra, l'opera sua valorosissima a San Martino del Carso, a Bosco Cappuccio, culminante nel comando da lei saldamente tenuto dell'eroica brigata Casale al Podgora, alla conquista di Gorizia, alla Vertoibizza, e in quello della 24-a divisione nell'ottobre-novembre 1917 dall'Isonzo al Tagliamento; i molteplici segni di valore che ella seppe meritare alla testa delle sue truppe in combattimento; gli incarichi di alta fiducia di poi ricoperti in pace in modo sempre encomiabile e con superiore soddisfazione, costituiscono ben degno titolo alla memore riconoscenza dell'Esercito e del Paese.

« Nel rendermene interprete e nel manifstarle in questa occasione i sensi della mia gratitudine, le invio i miei cordiali saluti e i voti migliori che io formulo per lei. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

Offerte del Re e di Mussolini

ad una colonia climatica

ROMA, 26

Il Re ha fatto pervenire al presidente dell'Opera pia Colonie climatiche, Federico Di Donato, una cospicua offerta per l'istituenda colonia climatica intitolata al Maresciallo Diaz, con parole di alto elogio per la patriottica iniziativa. Allo stesso scopo S. E. il Capo del Governo ha inviato un suo generoso contributo personale.

Intorno alla promozione di Ferrarin

ROMA, 26

Qualche giornale ha pubblicato che il comandante Ferrarin è stato promosso tenente colonnello e chiamato a Roma come pilota a disposizione del Capo del Governo. Il comandante Ferrarin fa sapere che tale notizia non gli è stata comunicata ufficialmente e che gli è anzi assolutamente nuova.

Avenanti Segretario a Zara

ROMA, 26

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, esaminata la situazione di Zara, ha nominato Segretario federale con l'incarico di costituire la Federazione, il camerata Avenanti che ha retto fino ad oggi il Partito quale commissario straordinario.

Sette ragazzi annegati

in un lago gelato

OSLO, 26

Mentre dieci ragazzi pattinavano su un lago a Narvik, il ghiaccio si ruppe e sette di essi annegarono.

Due feriti presso Civitavecchia

in uno scontro ferroviario

CIVITAVECCHIA, 26

Quest'oggi il treno 1086 si scontrava nei pressi della nostra stazione, e precisamente al passaggio a livello di Via Santa Firmina, col treno materiali addetto al riordinamento della linea Vecchia Orte. All'urto violentissimo — che dalle prime indagini espletate dalle autorità sembra doversi attribuire ad una erronea interpretazione data dal macchinista del treno materiali ad un segnale della cabina scambi, il bagagliaio del treno materiali veniva ridotto in frantumi, tanto che ne rimaneva soltanto il carrello.

Il capitano Fontana dei carabinieri, che da una finestra del suo ufficio aveva assistito allo scontro, accorreva sul luogo e provvedeva a far trasportare al nostro ospedale certa Niccolini Maria di anni 42, che per caso si trovava nelle vicinanze del passaggio a livello e certo Federici Luigi, appartenente al personale viaggiante. La prima veniva ricoverata con prognosi riservata, mentre il secondo veniva medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Le autorità ferroviarie e quelle di P. S. hanno provveduto all'immediato sgombero della linea ed ora si stanno svolgendo le opportune indagini per stabilire le responsabilità.

Il lascito del Card. De Lai

ROMA, 26

Il defunto Cardinale De Lai col testamento che è stato aperto stasera ha disposto che il suo patrimonio, tranne alcuni legati ai membri della famiglia, venga destinato alle diocesi di Sabina e Poggio Mirteto, per destinarlo a borse di studio per seminaristi. Il defunto ha anche disposto che la salma venga tumulata nel santuario di Santa Maria Liberatrice in Malo (Schio). Momentaneamente però sarà deposta in un loculo provvisorio al Verano.

Milioni di corone al macero

MILANO, 26

Da Roma oggi sono giunti alla nostra stazione centrale tre vagoni carichi di vecchie corone carta austriache che rappresentavano ai loro tempi felici parecchi milioni di lire. Esse sono destinate al macero di Alzano Lombardo.

Il sequestro di 30 biciclette

Ladri e ricettatori arrestati

PADOVA, 26

I numerosi furti di biciclette che si perpetravano di giorno in giorno nella nostra città, spinse la polizia ad indagare anche oltre provincia per vedere ove andavano a finire le numerose macchine trafugate. La squadra mobile della Questura di Padova, coadiuvata da squadre in borghese dei RR. CC. di Vicenza, riuscivano a scoprire in Vicenza città e dintorni una vasta rete di ricettatori. In breve riuscirono a sequestrare 30 biciclette di provenienza furtiva e arrestare numerosi ricettatori e ladri. Il capo banda Bortolotto Oreste, pericoloso pregiudicato e sorvegliato speciale, è ricercato, essendo assodato che gran parte dei furti furono compiuti da lui stesso.

Il brigadiere dei Carabinieri Vinci, che è a capo di questa operazione, ha estese le sue indagini e certamente scoprirà altra refurtiva.

"Cordiale intesa" e accordo navale

PARIGI, 26

(A.P.) I tentativi di riabilitazione postuma del compromesso navale franco-britannico vengono continuati con metodo e con tenacia dalla stampa ufficiosa che si getta avidamente sui nuovi argomenti offertile dal notevole discorso pronunciato ieri sera a Blackpool dal Ministro interinale degli esteri di Gran Bretagna lord Cushendun.

I giornali parigini avevano per lo più biasimato più o meno apertamente sir Austin Chamberlain per avere parlato troppo presto e con troppe reticenze dell'accordo navale; si è persino giunti a ricordare che Chamberlain nel momento in cui commise quegli errori veri o pretesi, subiva già i primi effetti della malattia che lo ha costretto a prendere un lungo periodo di riposo. Evidentemente si cercava così di trovare per lui una pietosa attenuante in ricordo dei suoi buoni servigi alla causa dell'intesa cordiale.

L'unico errore

Anche il *Temps* afferma stasera che l'unico errore che sia stato commesso fu quello di non far conoscere la formula dell'accordo fino al momento in cui il Ministro degli esteri britannico aveva creduto di doverne annunziare la conclusione in una dichiarazione alla Camera dei Comuni. Lo scrupolo del governo britannico, che riteneva contrario alla cortesia internazionale il mettere in piazza la formula del compromesso prima che i governi regolarmente investiti della proposta avessero avuto il tempo di esaminarla o di respingerla, procedeva senza dubbio — a giudizio dell'organo del Quai d'Orsay — da un sentimento rispettabilissimo, ma avrebbe avuto il torto di impedire di tagliar corto ad una campagna perfida e inescusabile.

Comunque il *Temps* si rallegra che il discorso di Lord Cushendun rechi una replica categorica alle critiche che certi giornali continuano a formulare nei riguardi dell'atteggiamento del gabinetto conservatore presieduto da Baldwin. In quel discorso il giornale rileva soprattutto il passaggio in cui il Ministro britannico giustifica la lealtà dei negoziati franco-inglesi e quello in cui precisa in senso generale la politica inglese in favore della pace.

Commentando le parole di Lord Cushendun il *Temps* mostra di meravigliarsi che mentre non si vedono che vantaggi nei negoziati fra altre potenze, non appena la Francia e l'Inghilterra si sforzano di conciliare le loro vedute nell'intento di facilitare un accordo generale, se ne deduce subito che Londra e Parigi cercano di intendersi a spese di qualche altro. Ciò dimostra uno stato d'animo deplorevole — lamenta il *Temps* — che spiega il malessere esistente nel campo internazionale e che è la causa profonda delle difficoltà che si incontrano nell'attuazione dell'opera di pace.

Tutta la verità è nell'affermazione fatta nettamente da Lord Cushendun che non si tratta di una nuova intesa con la Francia, perchè la vecchia non è mai stata disciolta. L'intesa cordiale rimane la base solida di qualsiasi politica generale di pace per l'Inghilterra come per la Francia. Essa costituisce una realtà vivente con la quale non è possibile non fare i conti e la sola garanzia per il mantenimento della pace che non sia mai venuta a mancare nelle circostanze più critiche del dopoguerra.

Una vecchia intesa

Il giornale si domanda poi se lo sforzo compiuto dai due governi amici per adattare la loro politica alle circostanze e prestarsi alla conciliazione nella misura in cui lo permette la salvaguardia necessaria dei loro interessi vitali, rimarrà inutile e risulterà anzi nociva per la causa che essi volevano servire.

Certe informazioni americane che indicherebbero una minore severità nei confronti del compromesso franco-britannico inducono il «Temps» a credere il contrario L'organo del Quai d'Orsay ritiene bensì priva di fondamento la notizia giunta da Washington secondo la quale in certi ambienti americani si penserebbe che i gabinetti di Londra e di Parigi si dispongono a redigere un nuovo testo più accettabile per gli Stati Uniti senza sacrificare tuttavia il principio fondamentale dello accordo, ma ritiene pressocchè sicuro che i negoziati riprenderanno in un modo o nell'altro e ne attribuisce il merito alla iniziativa presa dalla Francia e dall'Inghilterra. Si deve infatti ad esse se le risposte date da Washington, Roma e Tokio hanno permesso di conoscere la posizione esatta di ciascuna potenza interessata di fronte al problema che si tratta di risolvere. Lo studio pratico di questo problema, a giudizio dell'organo ufficioso, dovrebbe essere proseguito, secondo l'ipotesi più verosimile, per mezzo di scambi di vedute particolari fra i periti delle varie potenze navali. Come si vede, il «Temps» vuol concedersi un piccolo trionfo rivendicando la bontà del metodo seguito inizialmente dalla Francia e dall'Inghilterra, che tuttavia ha dato risultati così discutibili.

Una nota del Quai d'Orsay diramata stasera alla stampa afferma che, contrariamente a quanto sostengono alcuni giornali italiani, fin dal principio del mese di agosto l'Ambasciatore francese a Roma De Beaumarchais aveva messo al corrente il Capo del nostro Governo dell'adesione data dalla Gran Bretagna alla tesi di Poincaré in materia di armamenti terrestri.

Sciagura aerea in Svizzera

BERNA, 26

(U.S.) Nel pomeriggio d'oggi un aeroplano militare è caduto da circa 200 metri sul campo di aviazione di Losanna. Il pilota tenente Henry Kauert si recava in volo dal campo di Basilea a quello di Losanna per partecipare ad una giornata di allenamento. Il tempo era pessimo ed altri tre piloti che dovevano compiere lo stesso volo erano stati obbligati ad atterrare nei dintorni della città. Il tenente Kauert, arrivato sopra il campo di aviazione, si preparava ad atterrare quando, per un motivo sconosciuto, scivolò d'ala. Il pilota riportò ferite gravi ed è stato trasportato all'ospedale cantonale. L'apparecchio è completamente distrutto.

Opere pubbliche a Vicenza

che saranno oggi inaugurate

VICENZA, 26

Domani mattina, con una visita delle autorità cittadine avrà luogo anche nella nostra città la inaugurazione ufficiale di una serie di importanti opere pubbliche nella ricorrenza anniversaria della Marcia su Roma. Fra le più notevoli opere vanno ricordate le seguenti: nuovo Asilo Infantile, pavimentazione del Corso Principe Umberto, costruzione di un nuovo palazzo adibito a sede di alcuni uffici municipali, sistemazione generale del Campo Marzio, raddoppiamento del Cimitero, ampliamento del Ponte Pusterla, rinnovazione della rete tramviaria cittadina, laboratorio d'igiene, case per gli impiegati, nuovi tronchi di strada alla periferia etc.

Saranno inaugurati poi in provincia degli edifici scolastici a Chiampo, a Vivaro, a Castelnovo, ad Arcugnano un gruppo di case popolari a Schio, degli Asili d'Infanzia ad Arzignano, a Enego, a Montecchio Maggiore, a Bassano. In quest'ultima città sarà aperta la ripristinata Chiesa di S. Francesco e sarà inaugurata anche la nuova sede del Ginnasio. Ad Asiago sarà inaugurato con la fontana monumentale il palazzo del Municipio. Altre opere, per un totale di 42, costituiscono il bilancio ottimo dell'anno sesto nella nostra provincia.

Vittorio Veneto per il Re

Un omaggio dei combattenti

VITTORIO VENETO, 26

La Federazione Provinciale Combattenti ha inviato a tutte le Sezioni dipendenti la seguente circolare:

« Il giorno 30 ottobre p. v. sarà presente in Vittorio Veneto l'Augusta Maestà del Re Soldato, col quale e per il quale noi vivemmo e combattemmo la più grande guerra come ora viviamo la più grande Vittoria.

« Restano perciò mobilitate per il giorno 30, tutte le forze combattentistiche della Provincia, le quali provvederanno a concentramenti in Vittorio Veneto, nella Piazza maggiore, per le ore 9.

« Nella giornata verrà offerto a S. M. il Re il « Plastico del Montello » come atto d'omaggio e di devozione dei combattenti della Marca alla Casa Sabauda, in cui risplende e si perpetua la tradizione militare della Stirpe.

« A quest'atto di regale solennità è inteso che nessuno potrà mancare ».

Scenetta fra ex-fidanzati

in una stazione bavarese

BOLZANO, 26

Alla stazione ferroviaria di Roth (Baviera) è avvenuta una piccante scena tra due fidanzati, il cui fidanzamento era andato in fumo dopo un breve diverbio.

Poco prima della partenza d'un treno viaggiatori, un giovanotto elegante, venne su dal sottopassaggio e avvicinandosi in fretta al treno tentava di togliere di mano ad una signorina la borsetta e spogliarla della pelliccia, gridando come un pazzo. Un viaggiatore scese tosto dal treno, prendendo le difese della signorina, al che il giovane scomparve, ricomparendo poco dopo con il capostazione, dal quale pretendeva che fermasse la signorina, affermando che la stessa aveva rotto le relazioni intime con lui e perciò doveva ritornargli i regali e cioè la borsetta, la pelliccia. Ma anche la signorina campava diritti sui regali fatti all'ex fidanzato e intendeva rivalersene.

Nel frattempo i numerosi viaggiatori, richiamati dall'improvviso chiasso, si erano affacciati ai finestrini, commentando salacemente l'inatteso alterco. Ma il capostazione tagliò corto, lasciando partire la signorina, dicendo che nella sua qualità di capostazione non poteva assurgere a giudice in una così ardua contesa ed il treno partì, mentre il fidanzato mostrava i pugni al suo ex amato bene.

Sorpreso a cacciare di frodo

spara su un carabiniere

VICENZA, 26

Da Marano Vicentino giunge notizia di un grave fatto sul quale l'autorità sta compiendo i debiti accertamenti.

Circa le ore 9.30 di giovedì mattina due carabinieri della stazione di Marano si trovavano in servizio in località Magrè di Villaverla quando notarono che in un campo un giovane cacciatore, appena vedutili, si dava alla fuga. I militi della Benemerita pensarono subito di aver a che fare con un cacciatore di frodo, come difatti era, e quindi si misero all'inseguimento per accertare la sua identità e dichiararlo in contravvenzione.

Quando uno di essi fu a circa 7 metri dal cacciatore, costui all'intimazione di fermarsi si voltò spianando il fucile e lasciando partire un colpo a pallini che per fortuna non raggiunse il bersaglio. Il cacciatore riprese quindi la corsa, ma venne poco dopo raggiunto e tratto in arresto dai due carabinieri. L'arrestato è certo Giacomo Dalle Meze, d'anni 23, da Valli del Pasubio. Egli si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'arresto di un incendiario

BOLZANO, 26

Nella regione di Wals (Salisburghese) nella notte dal 24 al 25 c. m. erano scoppiati nientemeno che sette incendii alla distanza di circa 20 metri l'uno dall'altro. Per lo più erano stati incendiati dei fienili, e la gendarmeria, coadiuvata da numerosi poliziotti segreti e da cani poliziotti, riuscì dopo attivissime ricerche, a scovare in un fienile, vicino a Fuerstenbrunn, un uomo, tale Francesco Atzesberger, di 43 anni, bavarese, disoccupato e vagabondo, che dopo stringenti interrogatorè, confessò di essere l'autore di tutti gli incendi, per vendicarsi della popolazione rurale che non aveva voluto dargli da mangiare. L'incendiario è stato consegnato alla autorità giudiziaria.

Motocicletta contro un camion

Due feriti gravi

PADOVA, 26

Una motocicletta guidata dall'applicato ferroviario Parpaiola Silvio di Ettore, di anni 26, dimorante in Via Giuseppe Gennari e con a bordo il gestore ferroviario Pernecle Angelo di G. B. di anni 36, andava a cozzare contro un camion nei pressi della Clinica Pediatrica dell'ospedale civile, in via Gattamelata.

Nell'urto fortissimo la motocicletta si rovesciava e i due disgraziati rimanevano feriti in modo gravissimo.

Trasportati all'ospedale vennero ricoverati con prognosi riservatissima.

Nessuna responsabilità è stata accertata da parte del conducente del marion tale Bainchet G. P. da Conegliano V.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 ottobre: «Tiepolo» ital. da Barcellona con merci — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «Celio» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 25 ottobre: «British Colonel» ingl. per Trieste con olio minerale — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Filippo Grimani» ital. per Smirne con merci.

Spedizioni del 26 ottobre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Tiepolo» ital. per Valencia con merci — «Palacky» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Alessandretta con merci — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «Charterhulme» ingl. per Trieste con cereali — «Capo Vado» ital. per Nicolajeff vuoto.

Partenze del 24 ottobre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Giovinezza» ital. per Fiume — «Lava» ital. per Fiume — «Caucaso» ital. per Cinstanza — «Bautrian» ingl. per Liverpool — «Splendor» ital. per Trieste.

Partenze del 25 ottobre: «Abruzzi» it. per Taranto — «Ormer» ingl. per P. Corsini — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «British Colonel» ingl. per Trieste — «Molfetta» ital. per Brindisi — «F. Grimani» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Tergestea» ital. arrivato il 24 ottobre: da New Orleans: barili 145 olio min., balle 1700 cotone; da Galveston: balle 2219 cotone, barre 3179 rame; da Houston: pezzi 1108 legname, balle 10831 cotone; da Boca Grande: rinfusa tonn. 2200 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 25 ottobre: da Malaga: casse 19 uva; da Genova: barili 240 olio di palma, sacchi 50 caffè; da Napoli: barili 50 ferro vuoti; da Palermo: colli 47 sughero, balle 25 filati cocco; da Messina: sacchi 200 nocciole, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6904; merci varie tonn. 1290; totale tonn. 8194.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 986; totale tonn. 1286.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 105; uomini 939 — Carri caricati 231; scaricati 41 — Stato atmosferico coperto.

Piroscafi veneziani in mare

COLOMBO, 26 — Il pir. «Dandolo» della Società Veneziana è partito il 26 ottobre da Colombo per Massaua.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 186 - N. 301

Domenica 28 Ottobre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Mussolini inizia col simbolico rogo di 140 milioni

le grandi celebrazioni nazionali per il sesto annuale della Rivoluzione

Il rito al Vittoriano

ROMA, 27

L'offerta dei titoli del Debito Pubblico che il popolo italiano ha fatto con nobile gara all'Erario dello Stato, ha avuto stamane la sua consacrazione in una solenne cerimonia che si è svolta all'Altare della Patria: il rogo simbolico dei titoli stessi, nonchè di altri titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento e costituenti la parte preponderante dei titoli da dare alle fiamme, ammontanti complessivamente a 140 milioni.

Alle 9.30 una compagnia di Fanteria si è schierata in quadrato a Piazza Venezia, di fronte al Monumento. Contemporaneamente lungo la scalea fino al secondo ripiano si sono ordinati su due ali reparti di truppa appartenenti a tutte le armi del presidio.

Sull'Altare

Sul ripiano prospiciente all'Altare della Patria sono state costruite alcune tribune addobbate di velluto cremisi: una destinata alle alte cariche dello Stato; un'altra ai generali, ammiragli e ufficiali superiori, una terza alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, delle Confederazioni sindacali, del Governatorato, della Segreteria dell'Urbe e altri enti; un'ultima infine era riservata alla stampa.

Ai due lati della tomba del Milite Ignoto erano state collocate due antiche are appartenenti alle Terme di Diocleziano, ornate di un semplice festoncino scolpito e recanti inciso in alto il motto della divinità cui erano dedicate. Carabinieri in alta uniforme facevano guardia d'onore alla tomba.

Verso le dieci cominciano a giungere le autorità partecipanti alla cerimonia. Sono fra gli altri il presidente della Cassa di ammortamento Schanzer; il Governatore della Banca d'Italia Stringher, il presidente della Corte dei Conti, Peano, il presidente della Corte di Cassazione D'Amelio, il Procuratore generale della Corte di Cassazione Appiani, vari ufficiali generali delle Forze armate, il direttore del Credito Italiano Chiavelli, il direttore della Banca Commerciale Ferretti, Bocca per il Banco di Roma, il direttore della Banca Nazionale di Credito Daolon.

Alle 10.30 tre squilli di attenti annunciano l'arrivo del Capo del Governo. Il Duce, scende dall'automobile insieme all'on. Bianchi, mentre le truppe si irrigidiscono sull'attenti. Sono ad attenderlo ai piedi della scalea i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il capo dell'ufficio stampa on. Ferretti, il commendator Beer segretario capo della Presidenza del Consiglio, e altre autorità dello Stato e del Partito giunti poco prima al Vittoriano.

La fiammata simbolica

Il Duce, avendo ai lati S. E. Mosconi e S. E. Bianchi e seguito dal Presidente della Camera Casertano, dai Ministri Giuriati e Belluzzo, dal Segretario del Partito Turati, dai Sottosegretari di Stato Balbo, Di Crollalanza e Bottai, dal grande ammiraglio Thaon di Revel, dal capo di S. M. della Milizia Bazan, dal Segretario federale dell'Urbe Guglielmotti, sale la scalea e si sofferma dinanzi alle due are.

Le are vengono accese e mentre la fiamma si eleva dall'interno di esse, il Capo del Governo brucia due certificati attestanti il versamento alla Cassa di ammortamento dei 140 milioni di titoli del Debito Pubblico.

Terminata la cerimonia, S. E. Mussolini e tutte le altre autorità salutano romanamente la tomba del Milite Ignoto e quindi ridiscendono la scalea. Nuovamente le truppe presentano le armi mentre il Capo del Governo, salito in automobile, lascia Piazza Venezia.

Pure stamane, a S. Paolo, ha avuto luogo la inaugurazione della Centrale termo-elettrica della Società di elettricità e gas di Roma e quindi sono state bruciate nei forni delle officine elettriche 154.549 cartelle di titoli dello Stato per l'importo di L. 140.664.100.

Il rogo effettivo

Hanno partecipato alla cerimonia il Presidente della Camera Casertano, i Ministri Mosconi, Rocco, Giuriati e Martelli, il Segretario del Partito on. Turati, i Sottosegretari di Stato Cavallero, Balbo, Bottai, Di Crollalanza, Leitch, l'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa, senatori e deputati, il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi, il comm. Beer segretario capo alla Presidenza del Consiglio, il comm. Stringher Governatore della Banca d'Italia e il direttore generale comm. Azzolini, il comm. Zotti della Direzione generale del Tesoro, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe Guglielmotti, il comm. Del Vecchio in rappresentanza del Prefetto, i direttori dei principali Istituti di credito italiani e numerose personalità.

Poco dopo le 11.30, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Interno Bianchi, è giunto il Capo del Governo che è stato ricevuto dal comm. Parisi, presidente della Società di elettricità e gas e dal comm. Fano, mentre un plotone d'onore della R. Guardia di Finanza rendeva gli onori.

S. E. Mussolini ha fatto il suo ingresso nella sala delle macchine della Centrale termo-elettrica dove è stato accolto da lunghi calorosissimi applausi. Il comm. Parisi ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato il valore della cerimonia, che costituisce una prova dello slancio e dell'impegno con i quali l'industria italiana e in ispecie quella elettrica, concorre fattivamente al vibrante ritmo che la sagace volontà del Duce ha impresso alla vita nazionale.

« La radicale riforma della Centrale termo-elettrica — ha soggiunto il commendator Parisi — fu compiuta in circa due anni con difficoltà grandissime, essendosi sempre voluto lasciare in piena efficienza i 18 mila kws, potenza del vecchio impianto, affinchè la città non rimanesse priva di sufficiente riserva termica.

« Tre gruppi di elettro-generatori, ciascuno della potenza di 10 mila kws, assicurano una produzione complessiva di circa 30 mila kws, tale da poter garantire la continuità dei servizi elettrici della Capitale.

« Il macchinario è dei più moderni del genere e l'attrezzatura consente in ogni evenienza la continuità della fornitura dell'energia. I nuovi focolari per combustibile polverizzato consentono anche l'utilizzazione dei combustibili nazionali. Salvo gli alternatori, tutto il nuovo materiale in funzione è opera nazionale.

« Attigua alla centrale sorge poi una sottostazione di trasformazione a 60 mila wolts, di nuova costruzione, della potenzialità di oltre 30 mila kws ampers, la quale viene a completare la serie delle grandi sottostazioni urbane in trasformazione.

L'oratore ha concluso inneggiando al progresso sempre maggiore di Roma, dovuto all'alta mente del Capo del Governo, che mentre restituisce alla Capitale il suo volto augusto, ne rende più largo il respiro, associando il nome dell'Urbe rinnovata, simbolo e presagio, all'intenso rinnovarsi delle molteplici attività della Patria.

Il Capo del Governo si è congratulato con l'oratore. Quindi ha visitato la sala delle macchine, la cabina dei comandi, il reparto delle caldaie e tutti gli altri impianti della centrale, che gli sono stati illustrati dal comm. Fano. Terminata l'inaugurazione, S. E. Mussolini col seguito si è recato alle officine del gas, dove è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte del personale che si era riunito per rendergli omaggio.

In uno dei forni erano stati raccolti 37 sacchi suggellati contenenti 154.546 cartelle di titoli di Stato per un importo complessivo di L. 140.664.100. Alla presenza del Cavo del Governo i sacchi sono stati aperti ed i titoli ammucchiati nei forni sono stati dati alle fiamme.

Dopo di che, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una vibrante entusiastica dimostrazione da parte di tutti i presenti, è risalito in automobile ed ha fatto ritorno al Viminale.

Il sacrificio di Armando Casalini

esaltato dal Fascismo romano

ROMA, 27

Nel pomeriggio di oggi ha evuto luogo al Verano lo scoprimento del ricordo marmoreo al martire fascista on. Armando Casalini. Nonostante il tempo piovoso, la cerimonia organizzata dalla Federazione dell'Urbe è riuscita imponentissima. Verso le 14.30 tutte le rappresentanze delle varie associazioni si sono andate adunando lungo via Marsala di dove è mosso un lunghissimo corteo in testa al quale era il labaro della Federazione fascista dell'Urbe con la scorta d'onore.

Al Verano

Marciavano poi i gruppi rionali fascisti con i gagliardetti avendo la precedenza il gruppo Trionfale intitolato al nome di Armando Casalini, e quindi le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Confederazioni e delle associazioni sindacali con le rispettive federazioni della Provincia di Roma, i sindacati provinciali e le sezioni dipendenti con labari e gagliardetti. Hanno pure preso parte al corteo le associazioni combattentistiche con le varie sezioni recanti tutte i gagliardetti.

Il corteo, al comando del quale era il console Parolari, ha sfilato lungo via Marsala e via Tiburtina fino a piazza del Verano ove i gruppi fascisti e le organizzazioni sindacali si sono ammassati intorno ad un recinto riservato alle autorità che era stato predisposto all'ingresso del Verano.

Nel centro del recinto era stata eretta una tribuna per gli oratori ove hanno preso posto il labaro della Confederazione nazionale dei sindacati e il gagliardetto della Federazione provinciale sindacati fascisti di Forlì. Presso la tribuna aveva preso posto il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore.

Intanto sono cominciate a giungere in piazza del Verano numerosissime personalità fra cui l'on. Martelli, Ministro dell'Economia nazionale, i Sottosegretari Cavallero, Balbo, Bottai e Leicht, l'on. Renda questore della Camera, l'on. Delcroix presidente dell'Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra, il comm. Marinelli segretario generale amministrativo del Partito, il comm. Melchiori vice segretario del Partito, S. E. Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il senatore D'Amelio, primo Presidente della Corte di Cassazione, il generale Saporiti vice presidente del Tribunale speciale, la medaglia d'oro commend. Rossi presidente del Direttorio dei Combattenti, l'on. Galli presidente dell'Istituto delle assicurazioni, il gen. Barusso per la Divisione militare di Roma, il generale Graziosi, il generale della Milizia Ragioni e Serra, l'onor. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri, ed il comm. Guglielmotti, Segretario federale dell'Urbe con il direttorio della Federazione.

Il monumento

Verso le 16 è giunto l'on. Rossoni e subito dopo S. E. Turati il quale, seguito dalle autorità, è subito entrato al Verano per presenziare allo scoprimento del monumento ad Armando Casalini che sorge nel primo riquadro del viale centrale del cimitero ed è costituito da due colonne sagomate a fasci littori che sorreggono un sarcofago di stile romano su cui campeggia la effigie del martire. Il monumento è fiancheggiato da tripodi ed è ornato del simbolo della Croce e dell'aquila romana. Ai piedi del ricordo marmoreo si apre la camera sotterranea in cui stamane è stata trasportata la salma rimossa dalla tomba in cui fino ad oggi ha ognora riposato.

Ai piedi del monumento è stata posta una grandissima corona di fiori inviata da S. E. il Capo del Governo. Altre corone erano state collocate intorno tra cui quella della Camera dei Deputati, del Direttorio del Partito, della Confederazione dei sindacati fasgcisti e del Governatorato. Quattro militi con la baionetta inestata prestavano servizio d'onore intorno al monumento. Vi erano pure le rappresentanze delle Associazioni madri e vedove dei caduti fascisti con la bandiera e del Fascio femminile.

Al momento dell'arrivo di S. E. Turati e delle altre autorità dinanzi al monumento si trovava la vedova di Armando Casalini con i tre orfanelli. S. E. Turati, visibilmente commosso, le si è avvicinato per ossequiarla. Quindi è stato tolto il drappo tricolore che ricopriva il monumento e gli astanti, mentre i militi presentavano le armi, si sono raccolti in profondo silenzio. Dopo la breve cerimonia le autorità con la vedova dell'estinto sono usciti dal cimitero. Sulla tribuna hanno preso posto la vedova con gli orfani, S. E. Turati e l'on. Rossoni. Dopo uno squillo di attenti ha preso la parola l'on. Rossoni il quale ha detto:

Parla Rossoni

« Camerati, il fascismo romano, interprete sicuro del fascismo di tutta Italia, ricorda ed onora in Armando Casalini uno dei martiri più significativi della rivoluzione. Noi sindacalisti fascista che abbiamo avuto fin dalle prime ore al nostro fianco, fervido, tenace, intelligentissimo collaboratore Armando Casalini, non l'abbiamo dimenticato e l'abbiamo sempre tenuto presente in tutta questa opera ricostruttiva e sopratutto nell'aspetto spirituale di rieducazione delle masse italiane operaie. Armando Casalini era un operaio, un autodidatta, un uomo che da sè si era formata una profonda cultura dei problemi nazionali e dei problemi sociali. Armando Casalini è stato uno dei primissimi ad affermare il cosidetto problema sociale, in fondo, non era che il primo e più urgente problema nazionale in quanto egli vedeva nella rivoluzione del lavoro, la valorizzazione stessa della nostra Patria risorta dopo la guerra vittoriosa.

« Oggi noi ricordiamo lui lavoratore e ricordiamo lui fascista, perchè Casalini è l'immagine modesta ma luminosa che noi abbiamo posta in un momento di prova terribile della nostra rivoluzione, a tutti i nemici del Fascismo. Il sangue di Armando Casalini ha deto la risposta più precisa a tutti coloro che pretendevano di soffocare in una valanga di inchiostro la grande forza rinnovatrice dei giovani italiani, guidati da Benito Mussolini.

« Orbene, Camerati, quest'anno settimo che comincia, era il più indicato nei elevare un ricordo marmoreo ad Armando Casalini, ma più che il ricordo marmoreo vale il ricordo delle nostre menti e dei nostri animi. Quest'anno settimo è veramente un anno che rinfranca la caratteristica di operosità, di ricostruzione del fascismo.

« Le stesse celebrazioni di domani saranno fatte in forma austera pronunciando e ripetendo una sola parola: quella del Capo e sopratutto lavorando. Tutta l'Italia è un cantiere, tutta l'Italia è fervente di opere ricostruttive ed è anche una Italia silenziosa, disciplinata, ordinata. Il lavoro, tutta la massa dei lavoratori così intimamente e profondamente amata e servita da Armando Casalini, tutta questa massa di lavoratori si riconoscono e si ritrovano nel regime fascista come un cosciente elemento di ordine e di progresso civile.

La corona del trionfo

« Ancora ieri a coronare gli sforzi degli organizzatori fascisti, come Casalini, la parola del Capo si rivolgeva ai lavoratori d'Italia per dire ad essi, che, attraverso le istituzioni dello Stato fascista, la loro vecchiaia sarà d'ora innanzi garantita, sarà più serena, attraverso l'aumento delle pensioni operaie. Infinite altre provvidenze che Casalini reclamava e propagandava con noi, sono già attuate dal Regime fascista.

« Dunque, l'opera del martire è coronata dal trionfo. Ma noi dobbiamo sapere compiere in ogni ora il nostro dovere e camminare ancora, camminare ancora verso l'avvenire di gloria e di potenza del nostro Paese. Io vi invito dunque, o Camerati fascisti di Roma, o lavoratori fascisti di Roma, ad elevare il vostro pensiero ad Armando Casalini ed a tutti i martiri della guerra e della rivoluzione fascista perchè tutti col loro sacrificio hanno dischiuso il nuovo avvenire della Patria.

« Rinnovate il giuramento di fedeltà al Capo, di fedeltà alla rivoluzione, e dite che voi volete essere come Armando Casalini dei tessitori modesti e tenaci delle nuove fortune d'Italia. Armando Casalini!

(*Tutta la folla in un urlo solo risponde: « Presente! »*).

« Fratello nostro, Casalini, oggi qui riuniti nella tua memoria e nella memoria dei nostri martiri giuriamo di lavorare in disciplina con volontà e con fede perchè l'Italia da te sognata sia nell'avvenire grande, potente e gloriosa. »

La folla grida a gran voce: *Le giuriamo!*

S. E. Turati, spesso interrotto da vive acclamazioni, ha pronunciato il seguente discorso commemorativo del martire:

L'orazione di Turati

« *Camerati!* Per capire e per esser degni di questo nostro morto generoso e glorioso io ho voluto ricercare prima di venire qui dinnanzi alla sua tomba, alcuni dei suoi scritti e rivivere attraverso la stampa, l'ora nella quale egli morì. Tra i morti nostri, di cui alcuni veramente sublimi per ardore e per impeto, Armando Casalini è certo caratteristico simbolo non solo per la sua figura di operaio, di autodidatta, di educatore, di organizzatore, ma perchè egli è caduto nell'ora della più aspra contesa, egli che dentro all'anima non aveva che una bella canzone ed una grande volontà di amore, egli che non aveva saputo e voluto che dire parole di fratellanza vera e viva, non demagogica, non vile e non servile.

« Casalini, dalla figura umile ma buona e dalla mente educata pazientemente a capire la vita, tutta la vita, con tutto il bene e tutto il male, con tutto il lavoro e tutto il dovere, doveva cadere colpito, non dal delinquente o dal nemico dalle sagome bene espresse, ma da un figuro che era l'espressione e la sintesi di uno stato d'animo di collettività, da una mano armata, non tanto dalla creatura che lo possedeva, ma da un sistema antinazionale ed antimorale, bestiale ed anarchico. E' veramente in quell'atto, l'antitesi fra la nostra concezione di nazionalità, di umanità, è la concezione nemica fatta di odio e di miseria.

« Bisogna rileggere le pagine di quei giorni per risentire l'orrore e la vergogna di quell'istante. Nell'ora nella quale il povero Casalini cadeva, a pochi minuti di distanza, tutti gli autori, tutti i responsabili una cosa sola cercavano anche di fronte al sangue, anche di fronte al pianto della vedova ed all'urlo della bimba che aveva assistito alla tragica scena.

« No, non è nostro l'assassino, no, voi mentite, no, non appartiene a nessun partito. E' colui che non ha tessera, è colui che non ha nome.

Gli assassini di ieri

« Sì, avete ragione! Non ha nome, non ha volto perchè l'anima di tutti voi, assassini di eri, ha il volto di tutti voi, nemici di ieri, nemici di oggi, di domani e di sempre. Avete ragione, non era lui, non era quello l'assassino, eravate tutti voi, ed avete colpito, senza misurare, senza guardare, colui che meno meritava la vostra ira, perchè egli era veramente il pastore ed il fratello, ed anche se aveva creduto e combattuto con fede e con tenacia, aveva sempre recato ai lavoratori della sua giovinezza lontana, ai lavoratori della sua maturità pensosa, le stesse parole di speranza, di passione, di amore. Ma voi non le potevate più capire le sue parole perchè voi eravate trascinati nel giuoco terribile della vostra miseria morale e forse sentivate che il peggior nemico era costui, che nell'ora della follia affermava i diritti giusti delle classi lavoratrici e richiamava tutti al senso della responsabilità e all'orgoglio del lavoro.

« Ma ora non più parole. Ho voluto solo cogliere, ove ho colto, il vostro grido che rispondeva presente, all'appello, così come egli, il nostro morto ha sempre risposto «presente» nelle ore difficili e tormentose della giovinezza. « Presente », quando predicare in mezzo alle masse avvelenate e intristite voleva dire avere intorno l'odio e il dispregio, «presente», quando la Patria lo chiamò, «presente», quando nell'ora di rinascita gli fu assegnato il compito di tessere, non il grande canto, ma la modesta opera sicura che lega le creature umili e operose alla fatica nuova, «presente» di fronte al grande mistero, quando dentro ai piccoli occhi già velati è passata per l'ultima volta, non solo la visione della famigliola, ma la visione immensa della Patria che si risollevava, nel nuovo dolore più forte.

Dopo la cerimonia S. E. Turati rinnovati i suoi sentimenti di cordoglio e di simpatia alla vedova si è allontanato in automobile insieme all'on. Bottai.

50 mila lire all'Erario

in luogo di una cerimonia

ROMA, 27

La SLocietà anonima «Philips» di Milano, rinunciando alla cerimonia di inaugurazione di un suo stabilimento per la fabbricazione delle lampadine elettriche, ha fatto pervenire al Capo del Governo, a mezzo dell'amministratore delegato Mario Muggia, quale offerta pro-Erario, un titolo del Littorio di L. 50 mila, somma corrispondente alle spese che la Società avrebbe sostenuto per detta cerimonia.

Il Capo del Governo, ha che molto gradito l'omaggio, ha fatto giungere alla Società Philips il suo plauso.

La Milizia in pace e in guerra

Un'intervista col generale Bazan

ROMA, 27

Il Gen. Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria, ha fatto al corrispondente romano della *Pazzetta del Popolo* di Torino interessanti dichiarazioni sui compiti della Milizia. Il gen. Bazan ha ricordato anzitutto che essa fu costituita quale guardia armata della Rivoluzione fascista, ma con caratteristiche sue proprie e speciali sui sviluppi che il Duce, col suo genio creativo ed organizzativo, stimola e sorveglia da vicino, con una visione dell'avvenire che ha del prodigioso.

« L'obbligatorietà dell'appartenenza alla Milizia — ha continuato il generale — nella misura quasi totalitaria stabilita in passato, avrebbe però ingenerato, per le odierne condizioni demografiche e sociali, assai diverse da quelle di una volta, un organismo eterogeneo, e, sovrattutto, avrebbe rappresentato un nuovo, insopportabile gravame imposto a tutti i cittadini; meglio, dunque, la volontarietà che, così come venne deliberata, era anche indizio, anzi chiara manifestazione, di forza e di vitalità del Regime.

300.000 militi

« I timori che il carattere di volontarietà avesse potuto, col tempo, fare inaridire le fonti del reclutamento non sono mai stati fondati. L'eloquenza delle cifre è la più limpida dimostrazione. La forza della Milizia, che al 1.o ottobre 1926 era di 220.000 uomini, era salita un anno dopo a 260.000 ed al 1.o luglio di quest'anno essa contava 11.195 ufficiali e 289.000 militi, con un aumento, cioè, di circa 40.000 camicie nere, nonostante le epurazioni che pure ammontano ad alcune migliaia.

« La volontarietà impone, per sè stessa, delle restrizioni, delle legittime guarentigie; così, mentre in base al decreto legge del 4 agosto 1924, ogni cittadino ha diritto di essere ammesso a far parte della Milizia, nella pratica applicazione è ovvio che egli debba soddisfare non solo alle ordinarie condizioni di moralità e di onestà di vita, ma anche a quelle della fede politica; essere, cioè, un appartenente al Partito, un fervente ed entusiasta gregario dell'idea fascista ».

— Perchè il Partito e la Milizia hanno chiuso le iscrizioni nelle loro file?

— Perchè nei cinque anni trascorsi ciascuno ha potuto fare un profondo esame di coscienza, ha potuto orientarsi sulla situazione, ha avuto tutto il tempo per decidersi, o incamminarsi sulla nuova strada o rimanere su quella già presa a percorrere. Non si tratta, d'altronde, di una nuova carriera aperta all'attività individuale cui possa avere diritto di aspirare o di concorrere ogni cittadino senza distinzione di fede politica. Le iscrizioni al Partito sono, pertanto, chiuse, e, di riflesso, lo sono del pari quelle alla Milizia. L'alimentazione, però, vi procede regolare, linfa viva e vitale che dalle radici sale, col fiotto ininterrotto, verso i rami.

« La Milizia ripiana i vuoti, che il tempo e la selezione vi producono, non più con elementi eterogenei nel fiso e nel morale, ma con la balda gioventù, che si affaccia alla vita già fisicamente e spiritualmente preparata, delle organizzazioni dei Balilla e degli Avanguardisti e che costituisce la così detta leva fascista, formata da questi ultimi quando hanno compiuto il 18.o anno di età ».

Il reclutamento degli ufficiali

— Ed il reclutamento degli ufficiali come avviene?

— Gli ufficiali non sono eletti, come avveniva nelle consimili organizzazioni del passato, ma sono nominati dal potere esecutivo. Presiedono alla loro scelta la più solerte cura, la più attenta oculatezza, la più inflessibile severità. In tal modo non sono possibili quelle degenerazioni che, in altri tempi, condussero alle milizie personali, alle compagnie di ventura, al pretorianismo, di cui sono ben noti gli eccessi ed i pericoli. La Milizia, garantendo l'esercizio pieno ed intero del potere esecutivo, assicurando il pacifico svolgimento della vita nazionale, ha, dunque, un suo stato civile prettamente regolare, una sua legittimità di funzioni che non può essere messa in discussione. E poichè la vita dei popoli è intessuta di interessi in contrasto, di lotte per egemonie individuali e collettive, balza agli occhi, netta e precisa la funzione specifica, fondamentale della Milizia, che è quella di essere guardia della pace interna, mentre funzione dell'Esercito è, invece, quella di essere guardia della sicurezza esterna ».

— In che modo la Milizia integra la funzione dell'Esercito?

— Fu detto, e fu benissima detto, che l'Esercito è la scuola della Nazione, e lo fu, di certo, in modo completo nei tempi andati, quando la recluta, durante la permanenza alle armi, diventava, nello stesso tempo, soldato e cittadino. L'Esercito è pur sempre grande scuola della Nazione, ma oggi le brevi ferme imposte da ferree esigenze di bilancio e dalle più complesse condizioni sociali, non consentono all'insegnamento militare di avere i necessari sviluppi, di raggiungere i fini prefissi. I giovani che oggi si presentano alle armi non sono più del tutto nuovi alla vita politica; se, come avveniva sino ad alcuni anni or sono, hanno già succhiato i veleni dell'ambiente, non sono suscettibili di miglioramenti sostanziali, di ravvedimenti sinceri e duraturi.

Riserva dell'Esercito

« Per di più, l'Esercito, che, secondo la dottrina liberale, avrebbe dovuto essere apolitico nell'immediato dopoguerra veniva impiegato frequentemente in lunghi, estenuanti servizi d'ordine pubblico, cioè, in missioni di carattere eminentemente politico. E così, mentre si raccorciavano le ferme, mentre veniva meno l'influenza di una sana educazione nazionale su elementi non più disposti a raccogliere gli insegnamenti, l'addestramento guerresco si riduceva ai minimi termini. Si marciava, in tal modo, verso la dissoluzione militare del Paese.

«Era un pericolo che bisognava rimuovere e che fu rimosso dalla Rivoluzione fascista con la creazione della Milizia. Questa dà oggi all'Esercito elementi moralmente idonei e professionalmente preparati a ricevere in più breve tempo un efficace addestramento guerresco. I Balilla e gli Avanguardisti, inquadrati dagli ufficiali della Milizia, divenuti militi sono riversati, a suo tempo, nell'Esercito e riaccolti nei ranghi della Milizia a servizio militare ultimato perchè lo spirito militare, nonchè affievolito, sia mantenuto vivo, accresciuto e rinsaldato. Con l'istruzione premilitare, poi, affidata completamente alla Milizia, mentre decine di migliaia di giovani sono addestrati ogni anno alle armi e temprano lo spirito sotto i gagliardetti delle Legioni, viene facilitata la soluzione del grave problema rapida formazione di buoni graduati di truppa, alleggerendo, così, il bilancio di un carico finanziario assai importante.

« Voglio aggiungere, per incidenza, che senza la Milizia, l'attuale ordinamento dell'Esercito non sarebbe stato possibile o, per lo meno, sarebbe stato diverso. Se, i reggimenti sono oggi riuniti in un'unica sede, con evidente vantaggio della disciplina e dell'addestramento, anzichè essere frazionati in innumerevoli distaccamenti, ciò lo si deve al fatto che alle esigenze di ordine pubblico provvede oggi la Milizia.

Ordine pubblico

— Vuol darmi qualcosa circa l'impiego della Milizia in servizio d'ordine pubblico?

— E' questa una delle più delicate funzioni nella quale si saggiano le magnifiche virtù di disciplina e di spirito di sacrificio della Milizia. Esigenze d'ordine pubblico impongono talora chiamate improvvise, all'infuori di quelle ordinarie per istruzioni. Orbene, non solo i giovani ma anche uomini maturi che pur hanno responsabilità di famiglia e di lavoro, a tali chiamate improvvise lasciano, per tempo imprecisato e per luoghi non conosciuti, le loro case, i loro affari e rispondono all'appello. Non trovano le comodità di una caserma — perchè quelle che la Milizia possiede si contano sulle dita — non camerate pulite, non comode brande, ma locali di fortuna e un po' di paglia per giacitura. Eppure ben pochi mancano all'appello e coloro che non possono intervenire giustificano l'assenza con una documentazione veritiera ed esauriente.

Se non ci fosse la Milizia bisognerebbe aumentare considerevolmente il numero dei carabinieri e degli agenti di polizia, aggravando il bilancio di qualche centinaio di milioni e senza raggiungere lo scopo che si ottiene invece oggi colla Milizia di presidiare i medi ed i piccoli centri parte d'Italia il mantenimento dell'ordine pubblico.

«Così non occorre più spostare interi reparti dell'Esercito o far affluire carabinieri da tutte le parti in occasione di visite reali o di Ministri in alcune località o di congressi di natura politica o religiosa ove importa che l'ordine sia rigorosamente mantenuto.

In caso di guerra

« La Milizia arreca, dunque, vantaggi grandissimi all'erario ed inestimabili ne reca all'Esercito non più distratto, come di frequente avveniva in passato, dalla sua missione fondamentale, quella di prepararsi alla guerra.

— Eccellenza, che sarà della Milizia in tempo di guerra? Continuerà a vivere o sarà soppressa?

pevole consenso delle alte autorità mili-

— Per volontà del Duce e per il consa-

tari, la Milizia non scomparirà. Tutte le Camicie nere, aventi o no obblighi di servizio militare, direttamente o indirettamente prenderanno parte attiva alla guerra nella qualità, appunto, di Camicie nere.

« Accennerò ora ad alcune altre funzioni che hanno attinenza alla guerra, o sono al margine della guerra, nelle quali la formazione della Milizia avranno largo e proficuo impiego. La Milizia confinaria con elementi locali tratti dalle classi anziane, potrà in poche ore quintuplicare la propria forza e costituire, insieme alla Milizia forestale ed alle truppe di montagna, una barriera contro eventuali azioni offensive nemiche o fornire saldi distaccamenti per ardite incursioni al di là del confine.

« La Milizia, oltre al provvedere alla difesa antiaerea con elementi tratti dalle classi anziane non più soggette agli obblighi di servizio per quanto riguarda il maneggio delle armi e con giovani avanguardisti per i posti di avvistamento, provvederà anche, limitatamente alle disponibilità di personale, alla difesa costiera in ausilio alle altre forze armate dello Stato, impiegandovi elementi locali perfetti conoscitori del litorale. La Milizia ferroviaria, poi, che è organizzata in modo perfetto, assicurerà il regolare funzionamento del servizio ferroviario, vigilando alla integrità delle linee: la Milizia provvederà altresì al mantenimento dell'ordine pubblico impiegando classi anziane e gli inabili ale fatiche di guerra.

"Cordiale intesa„ e accordo navale

PARIGI, 27

(A.P.) I tentativi di riabilitazione postuma del compromesso navale franco-britannico vengono continuati con metodo e con tenacia dalla stampa ufficiosa che si getta avidamente sui nuovi argomenti offertile dal notevole discorso pronunciato ieri sera a Blackpool dal Ministro interinale degli esteri di Gran Bretagna lord Cushendun.

I giornali parigini avevano per lo più biasimato più o meno apertamente sir Austin Chamberlain per avere parlato troppo presto e con troppe reticenze dell'accordo navale; si è persino giunti a ricordare che Chamberlain nel momento in cui commise quegli errori veri o pretesi, subiva già i primi effetti della malattia che lo ha costretto a prendere un lungo periodo di riposo. Evidentemente si cercava così di trovare per lui una pietosa attenuante in ricordo dei suoi buoni servigi alla causa dell'intesa cordiale.

L'unico errorre

Anche il *Temps* afferma stasera che l'unico errore che sia stato commesso fu quello di non far conoscere la formula dell'accordo fino al momento in cui il Ministro degli esteri britannico aveva creduto di doverne annunziare la conclusione in una dichiarazione alla Camera dei Comuni. Lo scrupolo del governo britannico, che riteneva contrario alla cortesia internazionale il mettere in piazza la formula del compromesso prima che i governi regolarmente investiti della proposta avessero avuto il tempo di esaminarla o di respingerla, procedeva senza dubbio — a giudizio dell'organo del Quai d'Orsay — da un sentimento rispettabilissimo, ma avrebbe avuto il torto di impedire di tagliar corto ad una campagna perfida e inescusabile.

Comunque il *Temps* si rallegra che il discorso di Lord Cushendun rechi una replica categorica alle critiche che certi giornali continuano a formulare nei riguardi dell'atteggiamento del gabinetto conservatore presieduto da Baldwin. In quel discorso il giornale rileva soprattutto il passaggio in cui il Ministro britannico giustifica la lealtà dei negoziati franco-inglesi e quello in cui precisa in senso generale la politica inglese in favore della pace.

Commentando le parole di Lord Cushendun il *Temps* mostra di meravigliarsi che mentre non si vedono che vantaggi nei negoziati fra altre potenze, non appena la Francia e l'Inghilterra si sforzano di conciliare le loro vedute nell'intento di facilitare un accordo generale, se ne deduce subito che Londra e Parigi cercano di intendersi a spese di qualche altro. Ciò dimostra uno stato d'animo deplorevole — lamenta il *Temps* — che spiega il malessere esistente nel campo internazionale e che è la causa profonda delle difficoltà che si incontrano nell'attuazione dell'opera di pace.

Tutta la verità è nell'affermazione fatta nettamente da Lord Cushendun che non si tratta di una nuova intesa con la Francia, perchè la vecchia non è mai stata disciolta. L'intesa cordiale rimane la base solida di qualsiasi politica generale di pace per l'Inghilterra come per la Francia. Essa costituisce una realtà vivente con la quale non è possibile non fare i conti e la sola garanzia per il mantenimento della pace che non sia mai venuta a mancare nelle circostanze più critiche del dopoguerra.

Una vecchia intesa

Il giornale si domanda poi se lo sforzo compiuto dai due governi amici per adattare la loro politica alle circostanze e prestarsi alla conciliazione nella misura in cui lo permette la salvaguardia necessaria dei loro interessi vitali, rimarrà inutile o risulterà anzi nociva per la causa che essi volevano servire.

Certe informazioni americane che indicherebbero una minore severità nei confronti del compromesso franco-britannico inducono il «Temps» a credere il contrario. L'organo del Quai d'Orsay ritiene bensì priva di fondamento la notizia giunta da Washington secondo la quale in certi ambienti americani si penserebbe che i gabinetti di Londra e di Parigi si dispongono a redigere un nuovo testo più accettabile per gli Stati Uniti senza sacrificare tuttavia il principio fondamentale dello accordo, ma ritiene pressochè sicuro che i negoziati riprenderanno in un modo o nell'altro e ne attribuisce il merito alla iniziativa presa dalla Francia e dall'Inghilterra. Si deve infatti ad esse se le risposte date da Washington, Roma e Tokio hanno permesso di conoscere la posizione esatta di ciascuna potenza interessata di fronte al problema che si tratta di risolvere. Lo studio pratico di questo problema, a giudizio dell'organo ufficioso, dovrebbe essere proseguito, secondo l'ipotesi più verosimile, per mezzo di scambi di vedute particolari fra i periti delle varie potenze navali. Come si vede, il «Temps» vuol concedersi un piccolo trionfo rivendicando la bontà del metodo seguito inizialmente dalla Francia e dall'Inghilterra, che tuttavia ha dato risultati così discutibili.

Marinetti ha un'altra bimba

ROMA, 26

F. T. Marinetti ha oggi annunciato ai suoi amici la nascita di sua figlia a cui è stato posto il nome di Ala.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

La settimana in Borsa

Le previsioni che si facevano nella rassegna della scorsa ottava hanno pienamente confermato durante questa settimana il risveglio e la bontà del mercato, non più polarizzato su pochi titoli, ma esteso su tutta la quota.

La sistemazione dei riporti avvenuta mercoledì è stata facile e sbrigativa, con denaro abbondante e a condizioni lievemente differenti da quelle dello scorso settembre.

Il risparmio e la speculazione sono in buona misura riapparsi nelle Borse. Non poteva prolungarsi più oltre il loro assenteismo di fronte alla palese realtà dei fatti chiaramente dimostrante come sia più vantaggioso pel capitale un impiego attivo al deposito in una Banca.

A smuovere il risparmio e gli operatori sono indubbiamente valse la feconda attività delle nostre industrie, la laboriosità che regna ovunque e il serio proposito di tutti di collaborare col Governo Nazionale affinchè il Paese arrivi al più presto alla sua vittoria economica.

Alla testa del movimento anche in questa ottava stanno le Fiat. Con scambi che raggiunsero cifre importanti (a Milano nei soli giorni di giovedì e venerdì vennero contratte oltre 100.000 azioni) il loro prezzo è passato dal 493 di sabato scorso al 540 dell'anteborsa di venerdì con chiusura di settimana più calma per naturali realizzi a 504.

Sulle ragioni del movimento alcuni accennano al rialzo avvenuto a New York delle Obbligazioni con Warrant, da un minimo di dollari 103 per cento a Dollari 131 per cento, Obbligazioni che usufruiscono per ogni 1000 Dollari di capitale nominale di un Buono d'opzione libero per 40 azioni Fiat a 25 Dollari ciascuna (circa 480 lire); altri mettono in relazione il viaggio a New York del sen. Agnelli Presidente della Società per trattative industriali e commerciali colla «General Motors». Infine «L'Information» di Parigi dice che la Fiat penserebbe ad ammortizzare subito le Obbligazioni stesse collocate negli Stati Uniti. Siamo sui «si dice» ma è indubitato che qualche cosa di assai importante è sotto esame per poter giustificare il largo interessamento suscitato dal titolo nelle nostre Borse in quest'ultima quindicina.

Passando in rassegna i singoli comparti troviamo durante la settimana poco variati i Titoli di Stato. Il Consolidato Italiano dall'83.15 dello scorso sabato si è portato col riporto di novembre a 83.62 e mezzo, la Rendita 3.50 per cento da 71.45 a 71.80, le Venezie 3.50 per cento sul 75.15 circa.

Il Consolidato Italiano dovrebbe destare maggior interesse al risparmio col reddito che offre oggi del 6.15 per cento. Un risveglio di questo titolo è veramente da auspicarsi perchè aiuterebbe il mercato a raggiungere sempre nuovi progressi.

Nei Bancari, le Banca d'Italia si spostarono da 2553 ad un massimo di 2598 segnato ieri, le Comit sensibilmente migliori da 1446 a 1473, le Credito Italiano da 816 a 830, le Consorzio da 845 a 870, le Naziobanca da 572 a 580. Invariate le Banco di Roma.

Il gruppo dei Trasporti ha rilevato una maggiore attività specialmente nelle Ferrovie Meridionali che sono passate da 835 a 848, nelle Rubattino da un minimo di 539 ex Lire 30 saldo dividendo ad un massimo di 552 e nelle Cosulich da 169 a 176.

Fra i Tessili troviamo in prima linea le Cascami Seta progredite da 1042 a 1070, le Tessuti Stampati da 861 a 909, le Lini da 490 a 503, le Unione Manifatture da 455 a 470 e le Manifatture Tosi da 346 a 358. Quest'ultima Società conforme le deliberazioni dell'Assemblea del 21 marzo u. s. verserà dal 29 corr. le prime Lire 50 per azione in conto rimborso del capitale. Sempre sullo stesso prezzo le Cotonificio Veneziano senza mercato. Ben scambiate le Cotonificio Turati da 743 a 786.

Nelle Sete Artificiali in buona ripresa le Snia Viscosa da 134 a 141.50; più calme oggi a 136.50. Le Chatillon pure in vantaggio da 233 a 239 massimo e così le Varedo da 56.50 a 60.50.

Fra le Meccaniche, Metallurgiche e Minerarie, sensibile ripresa delle Montecatini in guadagno di 19 lire dal minimo segnato mercoledì di 266. Breda resistenti sul 151, 152. Brillante rialzo delle Isotta Fraschini da 222 ad un massimo di 253 con vivissimi scambi. Era naturale che della miglioria del le «Fiat» dovesse beneficiare anche questo titolo. Bianchi poco trattate da 54.75 a 58. Monte Amiata oscillanti con scarso mercato da 321 a 328. In buon vantaggio le Metalli da 164.50 a 180 massimo, e più sostenute le Reggiane dall'80 all'85 e mezzo raggiunto ieri.

Il comparto degli Elettrici si è pure ridestato. Prima fra tutte le Vizzola, le quali dal 1450 fatto il 22 corrente salirono fino a 1522 con ottime transazioni. La Società nell'Assemblea del 25 corrente ha deliberato l'aumento del capitale da 150 a 200 milioni mediante emissione di 100.000 azioni nuove da Lire 500 cadauna godimento 1.o Luglio 1929 delle quali N. 86500 azioni ordinarie riservate in opzione ai portatori di azioni ordinarie attualmente in circolazione in ragione di 1 azione ordinaria nuova contro 3 azioni ordinarie vecchie e N. 13.500 azioni preferenziali riservate in opzione ai portatori delle azioni preferenziali attualmente in corso in ragione di 1 azione preferenziale nuova contro 3 azioni preferenziali vecchie. Un successivo aumento del capitale sociale da 200 a 250 milioni con emissione di 100.000 azioni nuove ordinarie da L. 500 cadauna stesso godimento, interamente liberate mediante prelevamento di Lire 50.000.000 dalla riserva straordinaria, riservate in opzione ai portatori delle 300.000 azioni attualmente in circolazione in ragione di 1 azione nuova ordinaria contro 3 azioni vecchie possedute. Entrambi le opzioni dovranno essere effettuate dall'8 al 15 Novembre p. v. Le «Sade» ben scambiate da 256 a 261 per chiudere oggi a 260.50. In vantaggio le Edison da 777 a 803, le Adamello da 275 a 282, le Terni da 426 a 436, le Bresciane da 296 a 301. Senza notevoli variazioni le Unes, le Selt, le Sip e le Tirso. Anche la Tirso nell'Assemblea del 1.o corrente mese ha approvato l'aumento del capitale da 60 a 65 milioni e la emissione di obbligazioni per 60 milioni.

Nelle Alimentari, degno di rilievo il rialzo delle Raffinerie Liguri Lombarde da 632 a 653.

Fra le Chimiche va segnalato in primo luogo lo spostamento delle Italiana Gas dal 264 di sabato al 285 di avanti ieri e delle Italiana Pirelli dal 798 di martedì all'840 fatto ieri. Mira, Petroli e Bonelli senza gran variazioni.

Nelle Immobiliari stazionarie le Bonifiche Ferraresi. In guadagno invece le Beni Stabili salite da 722 a 746 e le Fondi Rustici da 217 a 226. Fondiarie Regionali da 120 a 124.50. Ciga con limitati affari da 86.50 a 87.50. Risveglio sensibile dopo un lungo riposo negli Assicurativi. Le Assicurazioni Generali dal 6020 del 25 corrente guadagnarono in due giorni oltre 200 lire, ma chiudono la settimana più calme a 6185. Conseguentemente migliori le Ras e le Assicuratrici.

La Chiusura odierna avviene più calma per realizzi di beneficio, fenomeno che abitualmente si constata alla vigilia di un giorno festivo. Non è escluso che la festa del 1.o Novembre possa arrestare la vivacità degli affari nell'entrante settimana, ma è evidente che il mercato è avviato per la fine dell'anno verso una buona ripresa, specialmente se, oltre a tutti gli altri fattori, più sopra accennati, non mancherà il risparmio a considerare con maggior interesse i Titoli di Stato come essi, per reddito, per garanzia e per tranquillità, effettivamente meritano.

Gli investimenti di risparmi nei valori industriali

ROMA, 27

Negli ambienti bancari più autorevoli si hanno alcune notevoli e interessanti segnalazioni sullo sviluppo dei depositi nelle banche in rapporto al generale stato dell'economia nazionale.

Finora negli ultimi mesi si notava un rilevantissimo aumento di depositi nelle varie banche italiane. Il fenomeno, se poteva indicare una confortante continuazione delle abitudini nazionali del risparmio, rivelava d'altra parte per l'imponenza delle sue proporzioni una meno favorevole tendenza generale italiana ad evitare gli investimenti diretti in imprese produttive per cercare un più tranquillo e passivo asilo nei forzieri delle banche.

Negli ultimi mesi e segnatamente nelle ultime settimane si nota invece una tendenza alla diminuzione nei depositi bancari, ciò che significa che il capitale liquido torna con più fiducia ad impieghi attivi. Il fenomeno trova il suo riscontro nelle notizie raccolte negli ambienti industriale competenti su un'effettiva e importante ripresa di attività industriale in quasi tutti i campi.

Milioni di corone al macero

MILANO, 27

Da Roma sono giunti alla nostra stazione centrale tre vagoni carichi di vecchie corone carta austriache che rappresentavano ai loro tempi felici parecchi milioni di lire. Esse sono destinate al macero di Alzano Lombardo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.07-09 — Febbraio 19.07 — Marzo 19.07-09 — Aprile 19.03 — Maggio 18.99-19.01 — Giugno 18.91 — Luglio 18.84 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre manca — Novembre 19.02 — Dicembre 19.12-13.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,75	71,75	71,80	71,80
Consolidato 5 0/0	83,52	83,62	83,50	83,60
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,15	75,15
BANCARI				
Banca d'Italia	2598,—	2598,—	2600,—	2580,—
Banca Commerciale	1471,—	1464,—	1470,—	1460,—
Banca Naz. Credito	580,—	580,—	572,—	572,—
Banco di Roma	116,50	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	830,—	828,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	227,—	225,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	866,—	865,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	176,—	176,—	—,—	174,50
Mediterranea	597,—	597,—	—,—	—,—
Meridionali	842,—	848,—	—,—	—,—
Rubattino	547,—	552,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	180,—	—,—	—,—
Costruz. Veneto	256,—	255,—	—,—	—,—
Saturnia	107,—	108,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	267,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3300,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	786,—	773,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	710,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	177,—	177,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	855,—	850,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1070,—	1060,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	911,—	898,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	351,—	346,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4506,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	239,—	238,—	—,—	—,—
Linif. Can. Naz.	503,—	497,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	358,—	361,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	43,—	43,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	160,—	159,50	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	885,—	885,—	—,—	—,—
Man. Tosi	358,—	361,—	—,—	—,—
Varedo	59,—	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	141,—	136,50	—,—	—,—
Bernasconi	123,—	123,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	470,—	465,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	37,—	36,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	162,—	161,—	—,—	—,—
Metallurgica	172,—	168,50	—,—	—,—
Miniere Elba	43,50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	328,—	323,50	—,—	—,—
Montecatini	283,50	278,—	284,—	281,—
Breda	151,50	150,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	522,—	507,—	526,—	504,—
Isotta Fraschini	250,—	248,—	—,—	—,—
Bianchi	56,50	56,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	85,50	85,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	136,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	258,—	261,—	260,50
Elettr. Brioschi	479,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	158,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	301,—	302,—	—,—	—,—
Adamello	282,—	283,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	186,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	522,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	461,—	461,—	—,—	—,—
Seso	136,—	136,—	—,—	—,—
Edison	803,—	817,—	—,—	—,—
Edison Postergate	555,—	570,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	168,—	168,—	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	315,50	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1522,—	1540,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,—	329,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	134,—	—,—	—,—
Terni	435,—	435,—	437,50	434,—
Eserc. Elettrici	124,50	121,—	—,—	—,—
Marconi	350,—	350,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,50	145,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	653,—	652,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	131,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,90	5,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	517,—	515,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	121,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	226,—	222,—	—,—	—,—
Beni Stabili	746,—	734,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	86,50	87,—	86,50
DIVERSI				
Bonelli	32,—	32,—	—,—	—,—
Gas di Torino	280,—	276,50	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	101,—	100,—	100,—
Petroli	66,—	65,—	—,—	—,—
Eridania	498,—	500,—	—,—	—,—
Italo Americana	591,—	586,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	838,—	833,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	67,—	64,—	—,—	—,—
Brasital	245,—	248,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	466,—	467,—	—,—	—,—
Spalato	233,—	233,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6205,—	6185,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,62	74,58	74,58	74,56
ZURIGO	367,39	367,37	367,50	367,40
LONDRA	92,59	92,57	92,60	92,60
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	308,—	307,25	308,—	308,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,54	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,69	2,68
PRAGA	56,62	56,62	56,65	56,65
BUCAREST	11,57	11,58	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,20	18,19	—,—	—,—
ARGENTINA carta	8,—	7,96	—,—	—,—
NEW YORK tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
NEW YORK «chèque»	19,05	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 163.50 — Cosulich 178 — Libera Triestina 181 — Lloyd 553 — Premuda 462 — Gerolimich vecchie 425 — Martinolich 160 — Tripcovich 232 — Assicurazioni Generali 6185 — Riunione Adriat. prima serie 2690 — Id. id. seconda serie 2690 — Forze Idrauliche 266 — Cantiere Navale Triestino 143 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triest. 266 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.59 — New York 19.005 — Svizzera 367.50 — Spagna 307 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.55 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.57 — Belgio 265.50 — Budapest 332.75 — Norvegia 509 — Albania 366.25.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 37

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Un'abitudine che hanno presa, spiegò ella a bassa voce... La trovo cattiva e sbuffo un po' sempre, ma solamente per la forma. Sono fatta così... Quando si è mendicanti, non si deve aspettarsi dei riguardi dagli uomini... Ma io so quello che valgono tutti.... dopo tanto tempo... e rendo loro disprezzo per disprezzo.... Noi siamo pari....

L'uomo ebbe un piccolo riso, poi dichiarò:

— Sapete che offendete anche me, con quello che dite?

Io sono un uomo come gli altri...

La Grogne ebbe un gesto di indifferenza assoluta, poi visto che la ragazza di servizio s'avvicinava per prendere gli ordini, ella tolse lo sguardo dall'individuo.. che ne approfittò per potere liberamente mangiare un piatto di patate che gli avevano servito.

La conversazione dei due vicini di tavola pareva non dovesse riprendersi.

Mamma Grogne aveva ordinato un «ordinaria» che nei piccoli ristoranti di Parigi vuol dire: una tazza di brodo accompagnata da una porzione di bue bollito e di legumi, due soldi di pane, un bicchiere di vino.

Questo pasto frugale è adatto per i vecchi che mangiano lentamente; perchè non hanno i denti sani e quasi sempre sono afflitti da cattive digestioni.

Intanto, gli altri che, all'entrata di mamma Grogne stavano già mangiando, scomparvero rapidamente, chiamati ognuno dal proprio lavoro.

E ben presto nel retro bottega non rimasero che i due soli consumatori: mamma Grogne ancora alle prese col suo bollito, e lo sconosciuto che assaporava lentamente, un pezzo di formaggio di Brie che non è mai così gustoso come nelle piccole osterie parigine.

Come se egli non avesse aspettato che questo momento per riprendere la conversazione, l'uomo disse:

— Nemmeno un gatto. Si è come in un salotto particolare!

Mamma Grogne fece udire un piccolo grugnito.

— Non vi è lo stesso lusso! dichiarò poi, ma in quei luoghi si paga di più.

— E' probabile, che per poter parlare così, abbiate conosciuto dei salotti particolari, insinuò il suo interlocutore.

— Sì... disse semplicemente la vecchia nel cui sguardo passò improvvisamente un lampo, come se ella avesse evocato un ricordo magnifico; poi facendosi loquace aggiunse:

— Ve ne sono, sapete, delle persone che si vedono in miseria... quasi a terra.... a cui si fa l'elemosina di un soldo per sbarazzarsene... che tuttavia conobbero delle ore belle nella loro vita. Esse sanno cos'è la abbondanza....

— Capisco, conchiuse l'uomo, voi siete di quelle...

— E con questo? — borbottò la vecchia, guardandolo di traverso. In fin dei conti, è mio diritto d'aver vissuto come mi piacque e d'aver cominciato col mangiare il burro con la mia colazione mattutina e finire poi col pane secco...

Sospirando allora soggiunse:

— Ciò non toglie, che se tutto fosse a rifarsi... farei lo stesso... quando penso a tutto l'oro che mi è passato tra le mani... e ciò che potrei essere ed avere oggigiorno..

I suoi occhi cominciarono a scintillare d'una cupida luce.

Lo sconosciuto gettò un rapido sguardo verso la porta dalla quale si scorgeva la gran sala ormai vuota. Vi era solo il padrone che sonnecchiava dietro il banco, mentre la serva preparava il necessario per la colazione.

Nessuno accennava dunque a voler entrare ove si trovavano i due personaggi, nessun vecchio indiscreto poteva udire ciò che si dicevano i due ultimi clienti che rimanevano.

Allora bruscamente egli lanciò... guardando mamma Grogne negli occhi:—

— Dell'oro... io... io ve ne offro, se voi volete assecondarmi... servirmi... ve ne offro abbastanza perchè voi non abbiate più a rimpiangere quello che avete sprecato altra volta...

Un tremito scosse la mendicante.

E fissando a sua volta il suo interlocutore:

— Oh siete voi?... Che volete da me?..

— Ve lo dirò; ma prima rispondete alle mie domande...

Sappiate ancora che se io sono uno sconosciuto per voi... voi non lo siete per me, per provarvelo vi riassumerò io stesso la vostra biografia.

«Nel quartiere ove vivete da cinque anni... dove voi non avete altro nome che quello di mamma Grogne, voi abitate una brutta camera mobiliata in via des Rigles... e questa si trova allo stesso piano del cantante Alessandro Beaumesnil... da cui non è separata che da un tavolino.... Fatti a notarsi: fu l'indomani della venuta di Beaumesnil in via Rigoles che voi avete fissato domicilio nella stessa casa e vicino a lui... Voi siete col cantore in rapporti di amichevole vicinanza... Nulla di sorprendente; il cantore è un brav'uomo, che non sa diffidare e vi rimette, di tempo in tempo, abbondanti elemosine... In compenso voi mostrate a lui certe qualità di devozione che non sono proprie della vostra indole irritata e stizzosa..... Non siete voi che avete preso cura del cadavere di un'infelice alla quale Beaumesnil si interessava fino al punto di raccogliere il figlio che questa donna lasciava morendo.... Ora presenta questo fanciullo come suo nipotino.

E chiudendo la parlata ch'egli aveva chiamata la biografia della mendicante, aggiunse:

Se mi sono ingannato... potete rettificare le mie parole... Ma dubito che vogliate usare del mio permesso giacchè fui assai ben informato.... Con un poco d'astuzia e di quattrini si ottiene dalla gente tutto ciò che si vuole...

— No... non tutto! gridò mamma Grogne giacchè voi volete interrogarmi a vostra volta. Vi sono dunque delle cose che voi volete sapere, che non vi hanno dette... e che voi volete sapere da me...

— Infatti... o almeno una cosa solamente.

— Dite dunque, autorizzò mamma Grogne.

— Ecco: tutto mi fa supporre che non è senza un serio motivo che voi vi siete così attaccata alla persona di Beaumesnil, al punto che voi siete a casa quando egli rientra in modo da poter udire tutto ciò che si dice nella sua camera, grazie all'estrema sottigliezza dell'assito che separa le vostre camere. Questo è un dettaglio che egli ignora giacchè voi evitate, si capisce, di fare nella vostra il minimo rumore... Ebbene... è questo motivo che desidero sapere...

Mamma Grogne rise di nuovo....

— Andate dunque! disse con ironia.. Voi avete una fervida immaginazione, ragazzo mio, per tirare una simile conseguenza da una vicinanza dovuta semplicemente al caso.

(continua)

La guerra

Il car. dott. **Francesco Mosca, Capo dell'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista, ha tenuto iersera nel Palazzo Morosini dell'Opera Cardinale Ferrari, la prima delle tre annunciate lezioni aventi a tema «Guerra», «Rivoluzione» e «Costruzione».**

Della dotta ed elegante lezione, di cui parliamo in altra parte del giornale offriamo oggi al lettore, per cortese concessione del dott. Mosca, uno dei brani più salienti.

Ricordare bisogna.

Nel 1871 la Prussia, aiutata da vari Stati tedeschi, vinse la Francia e, nella sala del Trianon, dedicata a tutte le vittorie francesi, gittò le fondamenta dell'Impero. L'unità del popolo tedesco era un suo diritto, e non rappresentava, in fondo, che il frutto delle idee della rivoluzione francese, seminate da Napoleone nei solchi delle sue vittorie. La proclamazione nella casa dei vinti non era che un gesto grossolano e mostrava, sin da allora, quanto i tedeschi fossero lontani dal comprendere che, nella vita moderna, ogni trionfo ci colloca, sì, più in alto, ma ci impone anche una più grande responsabilità. Essi videro, nelle loro vittorie, il privilegio dell'orgia e, dimenticando che privilegio è contrario di diritto, collocarono un grande monumento sulle sponde del Reno, «Wacht am Rhein».

Poi, quasi ciò non bastasse, eressero una statua colossale ad Arminio, il distruttore delle legioni di Varo, quale vindicatore della libertà e simbolo dello spirito tedesco in faccia al mondo. Il che prova ancora una volta come il pensiero umano, se non sia sostenuto da uno squisito spirito di giustizia, perde ogni misura e degenera.

In effetti, il primo monumento poteva ancora essere considerato come un segno di difesa. Il secondo non era che una vana ostentazione e una minaccia. Da quel giorno l'equilibrio europeo fu in pericolo, perchè l'equilibrio politico e filosofico del più forte popolo continentale non esisteva più e la guerra che esso ricominciò a preparare con cura era già in agguato dietro la crisi morale.

Pensate: Arminio, educato a Roma, aiutante militare di Varo, che inganna il suo protettore, gli tende un agguato e lo massacra con due legioni, millantando poi maggior vittoria della vera, non può essere un eroe, non può essere un simbolo di libertà. Gli americani possono vantare Washington, gli svizzeri il leggendario Guglielmo Tell, i serbi Petoefi, gl'Italiani Garibaldi, che si batte non soltanto per la libertà del suo popolo, ma anche per quella degli altri, per quella dei suoi stessi nemici di un giorno prima, che l'avevano schiacciato a Mentana. I tedeschi non hanno un sol nome degno da associare e, per presentarne uno, ad ogni costo, debbono scegliere quello del traditore di Teutoburgo. Cattivo segno.

Immediatamente questo popolo che si proclamava libero, diventava l'oppressore di due provincie straniere, che, in quanto soggette e non redente, non furono ammesse mai come eguali nè concili dell'Impero. Cattivo segno, abbiamo detto. Così la Germania opponeva sè alla grandezza di Roma, obliosa che questa poteva risponderle indicando la statua di Giulio Cesare, il civilizzatore invece del distruttore.

Infatti un altro popolo, nel 1870, contemporaneamente alla Germania, aveva proclamata la sua unità e la sua indipendenza, ritrovando, contro ogni deviazione storica, la propria capitale. Ma, mentre la Germania, in gesto di trionfo smodato, osannava la forza ed assoggettava delle genti, l'Italia, in severa compostezza, esprimeva il diritto.

Quel giorno uno soltanto, dell'intero corpo diplomatico, formulava gravi riserve sull'avvenimento: era il Conte Arnheim, Ambasciatore del Re di Prussia, di quel Re il cui popolo aveva strappato la Croce alla Chiesa Cattolica per darla in pugno ad un Principe assoluto.

E Teodoro Mommsen, razionalista e protestante, diceva al Ministro Sella: «*Cosa farete a Roma? A Roma non si sta senza una idea universale*».

Ricollocare, da politici, la Santa Sede nelle frontiere religiose e inginocchiarsele davanti, come credenti, era bene una idea universale. Bisogna convenire che, politicamente e spiritualmente, la vittoria di Roma Italiana valeva ben più della vittoria di Berlino tedesca.

Ma questo aveva la improntitudine de' barbari e degli ingenui

Quindi avanzare ne' tempi moderni, immaginarsi di essere un popolo eletto, voler collocare la propria cultura al di sopra di tutta l'Europa, rinnovare sull'Europa moderna e civile la storia di Roma, senz'avere una grande, una nuova parola inscritta sulle proprie bandiere, fu, per i tedeschi, una cosa lineare rinnovandosi, così, gli errori di tutti i ritardatari.

Sempre in ritardo la Germania!

Mentre Caio Giulio Cesare imponeva con la spada ai popoli nordici il diritto Romano che, dal punto di partenza; «ogni non romano è nemico», evolutosi con la conquista del mondo allora conosciuto, induce nella coscienza di cento popoli il sentimento dell'unità storica imperiale, i Germani sono ancora i barbari narrati da Tacito e nell'antitesi, anzi che opporre un'idea a un'idea, non sanno creare che l'agguato traditoresco di Arminio. Dall'alto del mito Hagen il nibelungo sogghigna. Il giorno che i latini, nello sfolgorare di una nuova religione, stabiliscono la vera personalità dell'individuo e dello stato entro il concetto dell'umanità, essi si inchinano a Roma, gloriandosi di essere suoi cittadini. Quando il sacro romano impero per i latini non è più ormai che un cencio, essi se ne paludano come fosse una clamide miracolosa. Lutero, nella sua rivolta, vive ancora di medioevo, mentre Roma abbaglia il mondo con la rinascenza che viene spiegata loro con un ritardo di tre secoli da Goethe. Finalmente alla Francia del primo Imperatore debbono la coscienza nazionale, che soltanto settant'anni dopo riesce ad organizzarsi più per capacità di capi che per anelito di folle. E allorchè, per il pregio di una lunga e meticolosa organizzazione, si credono necessari al mondo, impotenti a bandire una nuova idea più ferrea del diritto romano, più nobile del cristianesimo, più vasta del cattolicesimo, più umana della dichiarazione dei diritti dell'uomo, essi non sanno che snudare la spada. Filosoficamente sono già sconfitti, perchè non hanno nessuna idea da donare, militarmente pure perchè, essendo impossibile il secondo trionfo di un concetto già realizzato e sorpassato, nessun popolo, dopo il romano, potrà più conquistare e dominare il mondo.

Per tutto ciò, dall'altra parte della Germania, al di là di Francia, Inghilterra, Russia ed Austria, non poteva ergersi che Roma.

E Roma riaprì le porte di Giano. Mentre, dalla foresta di Teutoburgo, Arminio guardava la guerra del 1915 come una sua nuova guerra, Cesare ammoniva che v'è una sola vittoria ed è quella del diritto.

E un nuovo diritto, unicamente italiano, nasceva all'orizzonte.

Francesco Mosca

Hoover perderà la presidenza per un ballo con una negra?

LONDRA, 27

Il *Times* ha da Washington che v'è disagio evidente nel campo repubblicano perchè le possibilità di essere eletto alla Presidenza sono nelle ultime due settimane decisamente migliorate per il Governatore Smith e vanno ancora migliorando. I giornalisti che hanno accompagnato Smith nella Nuova Inghilterra durante l'ultimo trionfale giro di propaganda non hanno da raccontare se non prodigi di entusiasmo; e dagli Stati occidentali giungono notizie così incoraggianti che si esita perfino a prestarvi fede. Vi sono però molti segni che possono preannunziare un'esplosione e l'avvento dell'uomo del popolo attraverso la crosta del partito repubblicano.

Per la prima volta forse nella campagna elettorale la predizione del successo di Hoover deve essere fatta con riserva. Molti errori sono stati compiuti da parte dei repubblicani. Vi è stata una smentita troppo precipitosa di Hoover alla storia messa in giro che egli avesse una volta danzato con una negra. Ciò non gli giova che ben poco tra i bianchi del Sud e può offendere gli elettori negri del Nord e del medio occidente. E' stato imprudente precipitarsi a smentire un'affermazione del genere con un'ansia che ha dato l'impressione che qualche cosa di vero ci fosse. E in America a una circostanza come questa si dà gran conto. Ma sopratutto il discorso pronunciato da Hoover a Nuova York nel quale il socialismo di Stato era definito come una sorta di bolscevismo ha dato una magnifica occasione a Smith, il quale se ne è servito con terribile efficacia. Come? Non è stato Teodoro Roosevelt, uno dei santi del calendario repubblicano, a predicare la filosofia dello «Stato in azione» a dispetto degli uomini che egli definiva come «malfattori di grandi ricchezze»?

Bisogna riconoscere tuttavia che vi è sempre una fase nelle campagne elettorali nella quale dubbi turbano tutti i partiti, anche se come organizzazione essi conservano l'antica unità. Poi quando le urne avranno dato il loro responso la gente si meraviglierà di aver avuto momenti di ansietà. Forse gli stessi dubbiosi si meraviglieranno il 7 novembre di avere dubitato. Ma è certo che mai i repubblicani hanno avuto un antagonista come Alfredo Smith, questo uomo gaio, rumoroso, assolutamente senza paura, pieno d'ingegno e di spirito ch'è l'ideale delle moltitudini. Forse il successo di Smith potrà dipendere dal fatto che non pochi uomini desiderano di rivedere ancora una volta un «sorriso» nella Casa Bianca. Per le donne è diverso: la figura dell'omnicompetente candidato repubblicano ha avuto su una certa massa di donne un effetto magico; le ha mandate in estasi.

Vi è poi la battaglia dei dollari. Anche in altre elezioni vi è stato dell'entusiasmo democratico, ma il giorno della volazione il partito squattrinato non aveva il milione o i due milioni di dollari necessari per «far venir fuori» il voto. Amici devoti di Smith hanno compreso la situazione e risponderanno dollaro per dollaro ai dollari repubblicani quando soltanto il dollaro potrà far muovere gli elettori per andar alle urne. Sarà un giorno di prodigalità il 7 novembre. Si crede che la campagna elettorale costerà quest'anno otto milioni di dollari. Le cifre ufficiali pubblicate ieri, come è di rigore, indicano che il partito democratico ha raccolto finora 3.065.038 dollari in confronto di 2.095.032 dollari delle ultime elezioni. I repubblicani spenderanno certo altrettanto e forse più.

Si autoopera di appendicite per un esperimento chirurgico

NEW YORK, 27

Un messaggio da Los Angeles riferisce il seguente curioso esperimento che probabilmente non ha precedenti negli annali medici.

Un chirurgo di Hollywood, il dottor Meal, desideroso di provare personalmente le reazioni di una grave operazione chirurgica, e preoccupato d'altra parte di assicurarsi che gli effetti dell'anestesia generale non fossero più funesti di quelli dell'operazione stessa, approfittò l'altro giorno dell'infiammazione della sua appendice per effettuare l'operazione su se stesso. Pertanto si applicò un anestetico locale e, circondato dai suoi colleghi che non dovevano intervenire che in caso di urgente necessità, si pose sulla tavola operatoria con la schiena appoggiata a dei cuscini, col busto libero. Indi, come se fisicamente si fosse sdoppiato, effettuò su se stesso l'operazione con la precisione e l'abilità che gli sono solite. I suoi colleghi non intervennero che a un dato momento per sopprimere qualche aderenza. Terminata l'operazione, il dottore si mise in condizioni di notare tutte le reazioni che aveva risentito e tutte le informazioni raccolte nel corso di questo periodo di cicatrizzazione.

Le meraviglie della radiotrasmissione e le applicazioni giornalistiche

PARIGI, 27

Un grande avvenimento nella storia delle radiotrasmissioni sta per prodursi: fra qualche giorno alcune stazioni e in seguito tutte le stazioni regolari francesi trasmetteranno immagini fotografiche per gli amatori di telegrafia senza fili. Apparecchi riceventi appropriati, di un prezzo modico e di un funzionamento molto semplice, saranno messi in commercio.

Alcuni di questi modelli sono attualmente esposti al Salone della telegrafia senza fili al Grand Palais. Uno di essi è dovuto a Belin assai noto per i lavori sulla telefotografia e la televisione e un altro, chiamato «sferografo», è opera d'un inventore inglese. Per la emissione e la ricezione vi sono due apparecchi concepiti su principi molto differenti, che potranno essere aggiunti alle installazioni già esistenti per le radiotrasmissioni vocali. Non vi sarà che da sostituire al microfono e all'altoparlante i due nuovi apparecchi. L'apparecchio Belin permette la emissione e la ricezione immediata di una fotografia, di un disegno o di un testo qualsiasi senza preventiva operazione.

L'apparecchio inglese ispirato sulla *fotogravure* è però maggiormente ammirato. Per mezzo dello sferografo esposto al Salone del Grand Palais la fotografia del Presidente della Repubblica è stata immediatamente trasmessa al momento della sua visita avvenuta ieri all'esposizione e vari giornali hanno potuto pubblicarla subito.

Lo sferografo è un apparecchio molto semplice che non esige nessuna installazione speciale. Tutti gli amatori che posseggano un posto di telegrafia senza fili che permetta loro d'ascoltare con un altoparlante le trasmissioni vocali, potranno utilizzarlo per la ricezione delle immagini. La durata di una ricezione è di circa quattro minuti.

Si crede che un grande impulso sarà portato da questa applicazione delle onde hertziane e molti giornali già si preparano ad aumentare le corrispondenze fotografiche per mezzo di questo apparecchio.

ITINERARI VENETI

S. Giorgio di Valpolicella

VERONA, ottobre.

Chi, dalle verdi conche della Valpolicella, alza gli occhi attraverso i pampini a quel contrafforte dei Lessini che, come un'immensa diga, taglia ad occidente l'orizzonte, vede profilarsi nel cielo, sovra un tondo cocuzzolo, la sagoma di una torre romanica. La visione richiama antichi fantasmi di epoche guerriere, e li precisa quando, avvicinandosi, si scorgono, strette attorno alla torre, squadrate nella dura costruzione a lastroni di pietra sovrapposti, le case che sorgono dalla roccia come la continuassero. Sembra allora di essere quasi arrivati al paese, ma ben presto ci si accorge che per giungervi occorre camminare ancora a lungo attraverso tortuosi sentieri. In tal modo il bel S. Giorgio di Valpolicella si rivela quale è stato in antichissimi tempi: una naturale fortezza difficile a scalare, e che non si raggiunge se non dopo cammino lungo, e faticoso, talchè va ancora nei dintorni sotto il nome di San Giorgio Ingannapoltron.

Il povero poltrone

E davvero il povero poltrone che si avventura per quelle balze non è ingannato solo sulla lunghezza del cammino, ma anche sul premio che, dopo la fatica durata, appena giunto in paese, si ripromette di concedere alla sua poltroneria. Lassù infatti il riposo vuol essere senza abbandoni e con lo spirito attento a gustare e ad ammirare le dolcezze e le bellezze del luogo. Altrimenti ci si troverebbe a disagio fra i paesani i quali, pazienti coltivatori delle magre vigne che danno il miglior vino della Valpolicella, o rudi cavatori di pietra, oppongono alle difficoltà dell'esistenza una volontà instancabile, che si manifesta nel coraggio, nella tenacia alla fatica, generosamente spesi perchè il lavoro possa essere ben condotto a termine. I pochi palmi di terra mista a brecciame, che coprono la roccia, si possono conservare alla montagna solo perchè trattenuti con la costruzione paziente di quei muricciuoli a secco che danno ai dossi attorno al paese l'aspetto di ciclopiche gradinate. E come la magra terra, che pur richiede cure infinite, non può bastare al sostentamento del contadino, questi, terminato il lavoro dei campi, sale con i suoi buoi, aggiogati a carri rudimentali, verso le ampie cave o le buie «preare» per caricarvi i marmi rossi o i lastroni di pietra, e trasportarli poi al piano scendendo faticosamente per ripide ed anguste strade, nelle quali i traini pesantissimi lascian traccia del loro passaggio nei solchi paralleli che le rigano fino al suolo di pietra.

Ma chi, senza abbandonarsi alla poltroneria, è penetrato tra le case del paese, può in qualche cucina contadinesca ritemprare le forze ed esser ripagato di ogni fatica, gustando con sapiente lentezza un bicchiere di quel rosso profumatissimo «reciotto» che è troppo spesso calunniato, in trattorie di lusso, da indegni intrugli che usurpano il suo onesto nome evocatore di inimitabili fragranze.

Poi, riprendendo il cammino, sentirà lo spirito snebbiato di ogni stanchezza e pronto ad accogliere le più delicate sensazioni. Salirà allora lentamente fino al cuore del paese, lungo il serpe della strada e, fra una casa e l'altra, o incorniciata fra gli archi di una leggiadra loggetta rustica, contemplerà la pianura pezzata di campi arati e seminata di paesi lungo il nastro dell'Adige giù giù fino a Verona, che si intravede sfumata nelle nebbie dell'orizzonte. Procedendo così sfocerà nella spianata dinnanzi alla chiesa, dalla quale in fondo, chiuso nella tazza morenica, gli apparirà brillare a specchio, sotto i raggi del sole, il bacino meridionale del Garda. E quando, distolti gli occhi dagli incanti panoramici li volgerà indietro, l'ammirazione per la natura gli si trasmuterà in quella per l'arte vedendo vicine la nuda architettura della Pieve barbarica, le grazie del chiostrino Romanico e la solida mole del campanile, attorno al quale dalla valle gli era apparso raccolto il bel S. Giorgio.

Testimonianze del tempo

Vedrà così adunati in breve spazio le meraviglie della natura e dell'arte, i titoli di nobiltà di questo paesino le cui origini si perdono nella più lontana vicenda dei secoli. Tanto lontana che non v'ha epoca dell'umana evoluzione della quale qui non si ritrovi la traccia: della vita preistorica nelle selci lavorate e nelle terre nere che affiorano, nei resti di un muro venuti alla luce durante gli scavi compiuti presso la chiesa, nelle lapidi dedicate agli Arusnati e a quelle divinità che erano venerate nella Valpolicella, il «Pagus Arusnatum», e nel rito ancora in uso, nel giorno dei morti, della distribuzione delle fave simbolo dell'immortalità; del periodo romano, che dovette essere di particolare splendore per il paese, nei numerosissimi monumenti che vanno dal I al IV secolo (frammenti marmorei scolpiti, in parte epigrafici, reimpiegati come materiale da costruzione nei muri della chiesa, del campanile, del chiostro, della canonica e delle vecchie case del paese, o dispersi nei muricciuoli o lungo le strade tra i campi: colonne, cornici, capitelli, are, cippi funerari, ecc.); dell'alto medio evo, nel castello, forse di origine romana, rifatto nei tempi di mezzo e distrutto nei moderni, del quale non restano più che i ruderi seppelliti in una località poco sopra l'abitato, e nel monumento più insigne del paese, la Pieve barbarica del secolo VII con le sculture del suo Ciborio per le quali S. Giorgio è noto agli studiosi del mondo intero. E nella chiesa anche erano testimonianze di periodi più vicini, le sovrapposizioni settecentesche e gli orpelli ottocenteschi di pessimo gusto che fortunatamente sono stati tolti di mezzo nei recenti restauri del tempio.

Quest'opera nobilissima di ripristino è stata fermamente voluta dall'attuale arciprete Don Albino Giraudi. Il degno sacerdote, fin da quando, 17 anni or sono, veniva chiamato a reggere la parrocchia di S. Giorgio, concepiva il sogno di restituire la Pieve alle sue linee primitive; esempio veramente raro, fra la scarsa educazione artistica che purtroppo regna nel clero di campagna, egli, superando difficoltà non poche, ed affrontando di tirarsi addosso l'impopolarità, ferendo l'ingenuo amor proprio dei paesani, ai quali sembra vergognosa indigenza l'austera nudità con viene restituito il tempio, riusciva nel 1922 a dare inizio ai lavori di ripristino che sotto la direzione dell'ing. Da Lisca, sovraintendente ai monumenti in Verona, sono ormai quasi compiuti.

Tra vita e sogno

In occasione di tali lavori si è genialmente risolto il problema di ridare unità architettonica ai frammenti dell'antico Ciborio, noto a tutti gli studiosi dell'arte quale esempio tipico delle forme ornamentali e della tecnica propria della scultura del secolo VIII. Con tali frammenti, infatti, si è formato un baldacchino sovra la mensa di un antico altare, che a sua volta riposa su quattro pilastrini marmorei tratti da cippi funerari Romani.

Compiuto, come è da consigliare, in un pomeriggio del tardo autunno, il dolce pellegrinaggio d'arte, si esce sullo spiazzo dinanzi alla chiesa; il sole, ormai al tramonto, sembra voglia piombare nel Lago, che, come una tazza di oro fuso, splende ai limiti dell'orizzonte. I dorsi dei monti che muoiono nella pianura, i paesi lontani, le stesse case e gli uomini che stanno d'intorno, immersi in una luce spettrale, sembrano attoniti e fissi come nell'aspettazione di un evento incommensurabile. Presi in quest'atmosfera di sogno si aspetta la calata del sole come un miracolo nuovo e ci si indugia rapidi finchè, discese l'ombre della sera, è forza rompere l'incanto e tornare al piano. Ad ogni passo è un lembo d'orizzonte che scompare, un po' di luce che se ne va: qua e là s'accendono lumi, dai camini fumano, le campane chiamano alla preghiera della sera; a malincuore ci si immerge nell'ombra scendendo lentamente fra le consuete apparenze per riprendere con animo rassegnato la monotona fatica di tutti i giorni.

Pino Tedeschi

Ex fidanzato che deve pagare il banchetto e il vestito nuziale

BUDAPEST, 27

Alla Pretura di Budapest si è svolto un allegro processo. Le parti contendenti erano un fidanzato e una fidanzata. Il fratello di quest'ultima aveva querelato il primo, l'impiegato Antonio Hof, per rottura del contratto di fidanzamento, pretendendo il rimborso delle spese sostenute per l'inutile banchetto e per l'acquisto dell'abito nuziale. Il fidanzato tentò di scolparsi affermando di aver appreso troppo tardi che la sua fidanzata aveva due anni più di lui e denti artificiali.

Il giudice fece citare la fidanzata per constatare se la differenza di età tra lei e il fidanzato era veramente visibile, e un trattore per stabilire il valore del banchetto. Furono citati anche tutti i partecipanti al banchetto per riferire ciò che avevano mangiato e bevuto in quell'occasione. Dopo la gaia sfilata dei testimoni, il pretore ha condannato il fidanzato al pagamento del banchetto e dell'abito nuziale.

Per combattere la miseria in Cina

NANKINO, 27

Il Comitato generale di soccorso ha stanziato la somma di cinque milioni di dollari in favore dei poveri e dei disoccupati nelle provincie del nord e del nord-est. Sono stati inoltre stanziati un milione di dollari per lavori di sistemazione del fiume Yungting nell'Hupè ed un milione per lavori al ponte sul fiume giallo nello Schiang-Tung.

Mezzo milione sarà assegnato a ciascuna delle provincie dell'Honan, Shensi, Kansu, Shansi e Anhup per sussidi ai poveri.

Il generale Peng Yuhsiang ha disposto che trenta ingegneri specializzati siano assunti per l'escavazione di pozzi in varie zone della provincia di Sianfu allo scopo di provvedere l'acqua sufficiente alla irrigazione e coltivazione dei campi.

In libreria

"Fascismo e legislazione fascista"

E' questo (Alpes ed. Milano) il primo tentativo, di sistemazione organica e concettuale della legislazione fondamentale del Fascismo, ed il titolo stesso dice che in queste pagine sono fusi, per la fede che li accomuna, dopo esser stati vagliati dalla cultura critica e dall'analisi filosofica, quello che è stato movimento rivoluzionario ed estrinsecazione pratica legislativa, l'impeto creativo e la ponderata formula regolatrice.

L'on. Balbino Giuliano ha scritto per questo volume una lusinghiera prefazione, che è un atto di fede nelle giovani forze del Fascismo intellettuale. Tra l'altro egli dice:

«Il libro è stato letto dal Duce coll'attenzione viva e precisa colla quale il suo spirito vigile e forte vede e segue tutti i nuovi movimenti ideali che si delineano nella storia della nostra vita italiana. E con plauso si è molto compiaciuto col giovane Autore della sua buona fatica. E come sempre l'attenzione del Duce ha colto il giusto scopo».

Queste poche parole della brillante e sincera prefazione che l'on. Balbino Giuliano ha premesso al libro, bastano a raccomandarlo.

Il volume nelle sue linee maestre consta di una premessa ove sono brevemente richiamati gli indispensabili cenni sulle concezioni scientifiche intorno alla Società ed allo Stato, nonchè alle dottrine liberale, democratica e socialista dello Stato; l'A. tratteggia poi il processo storico del Fascismo, esponendone i presupposti storici e quelli dottrinali, ne analizza l'opera legislativa e lo spirito informativo di essa.

La riforma costituzionale, le leggi di difesa, quelle costruttive, la riforma sindacale e l'ordinamento corporativo dello Stato, la Carta del lavoro e la riforma della rappresentanza politica sono dall'Orsi esaminate nei testi, lumeggiate nel loro spirito, vagliate nei loro fini sulla scorta di una analisi filosofica e giuridica che non dimentica mai gli intenti politici cui è diretta la nuova legislazione.

Ringiovanire!

Il Dott. Giuseppe Prati di Rimini ha tradotto e fatto stampare il libro del D.r Jean Frumusan «La Cura del Ringiovanimento» con Prefazione di Jean Finot e Lezione di Cultura Fisica». Questo libro, denso di dottrina e ricco di scienza medica suggerisce i mezzi adatti per conservare l'organismo o per poterlo ritornare «giovane». Secondo l'Autore, l'uomo pur possedendo i requisiti necessari per vivere almeno un secolo e mezzo, si adopera più o meno inconsciamente a consumare il proprio organismo, riducendo così la sua durata alla metà e diminuendo di altrettanto il suo rendimento fisico e psichico. Egli pertanto deve servirsi razionalmente di tutti i mezzi che può avere a sua disposizione, onde conservare o ricondursi in forte e sana costituzione.

Questo insegna il pregevole libro del Dott. Frumusan, che arreca così un grande beneficio all'umanità sofferente, nonchè un immenso vantaggio alla conservazione e miglioramento della nostra razza con i suoi saggi consigli scientifici e precetti d'Igiene e Profilassi Sociale.

Il tennis sport delle Nazioni

«Il tennis è un'arte. Può essere innata, ma in ogni caso richiede che la si coltivi. Nel corso di questo libro, trattando il soggetto come donna, io scriverò particolarmente per le donne, ma nello stesso tempo spero, nel limite delle mie possibilità, di dare una nozione generale esatta di ciò che io ritengo essere i principali fondamenti del gioco e le sue particolari teorie, che sono comuni ai due sessi; ed è giusto che sia così poichè altrimenti vi sarebbero regole che interesserebbero più un sesso dell'altro, ciò che in pratica non accade».

Così si apre il volume che Suzanne Lenglen ha dedicato al Tennis («Il tennis sport delle Nazioni», - Ed. Mondadori - 190 pag. illustrato - L. 9) e che — come giustamente lo definisce l'editore — non contiene solamente le regole del giuoco, ma i segreti per diventar campioni. Infatti con la scorta di questa guida preziosa ogni giocatore di tennis può migliorare la propria tecnica ed accrescere le probabilità di vittoria contro gli avversari. E' una raccolta di consigli pratici, di annotazioni tecniche, maturate attraverso la lunga esperienza della «campionessa» e che una serie di fotografie e schizzi rendono ancor più evidenti od utili. Il volume è scritto con garbo ed è dedicato alle donne, ma sarà letto con grande interesse anche dai loro cavallereschi competitori.

La "Storia dei Papi" di Pastor

Il Direttore della Casa Editrice Desclée e C. che cura in Roma, l'edizione italiana della monumentale Storia ci comunica: A tranquillità di quanti hanno seguito ed acquistato la «Storia dei Papi» del Barone Ludovico von Pastor e che, per la morte del grande storico temono resti mutila e sospesa, non è male avvertire che l'Autore, morendo, ha lasciato l'Opera «completa». Oltre i dieci volumi già pubblicati in italiano, ve ne sono altri due già usciti nel testo tedesco, dei quali l'undecimo («Clemente VIII») vedrà in breve la luce in veste italiana e sarà subito seguito dal dodicesimo («Leone XI - Paolo V»). Del tredicesimo volume («Urbano VIII»), proprio in questi giorni è uscita, in tedesco, la prima parte, cui terrà dietro, a gennaio prossimo, la seconda.

Restano manoscritti completi (eccettuati gli indici) i tre volumi dei quali, il XIV e il XV riguardano il periodo dell'assolutismo principesco (1650-1750) e il XVI ed ultimo, riguarda il periodo dell'illuminismo e della rivoluzione 1751-1799).

Nè è da credere che il Pastor intendesse abbracciare il secolo XIX, avendo avuto in animo e ripetutamente espresso di voler terminare il suo lavoro con la morte di Pio VI.

Anche gli ultimi volumi usciranno presto, cosicchè si spera che entro tre anni l'Opera sia tutta pubblicata, curandone l'edizione dotti ed esimi amici del defunto.

Il sequestro di 30 biciclette
Ladri e ricettatori arrestati

PADOVA, 27

I numerosi furti di biciclette che si perpetravano di giorno in giorno nella nostra città, spinse la polizia ad indagare anche oltre provincia per vedere ove andavano a finire le numerose macchine trafugate. La squadra mobile della Questura di Padova, coadiuvata da squadre in borghese dei RR. CC. di Vicenza, riuscivano a scoprire in Vicenza città e dintorni una vasta rete di ricettatori. In breve riuscirono a sequestrare 30 biciclette di provenienza furtiva e arrestare numerosi ricettatori e ladri. Il capo banda Bortolotto Oreste, pericoloso pregiudicato e sorvegliato speciale, è ricercato, essendo assodato che gran parte dei furti furono compiuti da lui stesso.

Il brigadiere dei Carabinieri Vinci, che è a capo di questa operazione, ha esteso le sue indagini e certamente scoprirà altra refurtiva.

Spigolature

Perchè tutti gli scrittori, qualunque sia la loro nazionalità, l'epoca e la scuole che seguono, non cominciano mai la descrizione fisica d'un personaggio senza accennare al colore dei capelli? Se è vero che il libro è riflesso della vita che rispecchia e traduce più o meno fedelmente, bisogna dedurne che i capelli hanno avuto in tutti i tempi una importanza enorme, tanto enorme da influenzare non che gli usi e i costumi privati anche la poesia epica, l'arte e la storia dei popoli. E come vi fu chi cantò i capelli di Melisenda, vi sarà anche il cantore degli attuali capelli alla «garçonne» che tante controversie hanno sollevato. Nella letteratura dello scorso secolo — scrive il «Corriere Adriatico» — e anche nel nostro nei romanzi popolari, bastava questo semplice cenno: era bionda, era bruna, aveva i capelli color di fiamma viva perchè l'eroina non fosse più un'incognita per il lettore. Egli la vedeva delinearsi per così dire davanti ai suoi occhi. Gli occhi, il corpo, lasciati dall'autore in un'ombra d'incertezza balzavan vivi e precisi; alla soppressione d'un dato particolare suppliva l'immaginazione. Bastava la guida dei capelli. Così, sotto il casco d'oro si rivelava una nordica bellezza fatta naturalmente di bontà, dotata di tutte le perfezioni; fra le chiome corvine appariva una ardente faccia d'araza o di gitana; fra le anella di fuoco veniva rievocata una voluttuosa veneziana del Tiziano o del Tintoretto. Ma ciò che sopratutto colpisce, è la preferenza invariabile per i capelli biondi e la non meno invariabile abitudine d'adornare colei che ne è dotata di tutte le bellezze dell'anima e del corpo. E questo non oggi soltanto. Date un'occhiata alla letteratura e all'arte classica, risalite all'epoca semibarbara del Medio evo, spingetevi magari fino ai poeti dell'età pagana. Voi non vedete che chiome d'oro. E si deve forse alla fedele ammirazione pei capelli in generale e pei caplli biondi in particolare, se possiamo in qualche modo conoscere bellezze delle quali forse nulla si saprebbe o ben poco. Se la biondezza d'Eva può essere messa in dubbio non essendoci ai suoi tempi nè pittori nè poeti, più verosimili sono le chiome d'oro della Sulamita, di Maddalena per quanto riguarda la Bibbia, di Poppea, di Messalina, di Teodora nei fastigi di Roma imperiale. Che meraviglia dunque, se ispirandosi al vero tutti i pittori e i poeti han celebrato le loro donne dai capelli biondi? Dante stesso neppur obliò il colore dei capelli di Beatrice, immortalò Corradino col verso incisivo: «Biondo era, e bello e di gentile aspetto».

*

Il centenario di Edmondo About, noto romanziere, è stato celebrato — scrive il «Temps» — il 15 ottobre a Saverne, dove l'autore passò tredici anni, «tutta la mia vita morale» diceva. Il monumento è stato innalzato sul margine del bosco, non lontano dalla villa ove abitava. Esso è formato da una roccia, staccata dalla montagna, sormontata da una targa di bronzo con la seguente iscrizione: «In memoria di Edmondo About dell'accademia di Francia — 1828-1885». Assistevano i congiunti dello scrittore: le signorine Valentina e Susanna e Giovanni About, la signora, Pietro Decourcelle, figlie e figlio dello scrittore ed i nepoti. Furono tenuti parecchi discorsi. Fra gli oratori prese la parola Abel Hermant dell'Accademia di Francia. «Chi più di lui — disse fra l'altro — soffrì dello strappo del 1871? La sua piccola patria d'elezione era stata brutalmente separata dalla grande. Edmondo About non era meno attaccato alla sua patria che Socrate alla città di Atene. Dopo la guerra fedelmente, temerariamente, era tornato alla sua casa, e la strada non era stata lunga da quella alle carceri, perchè incolpato di tradimento per degli articoli pubblicati in Francia qualche mese prima». Altri parlarono del letterato, del romanziere e anche dei marito e del padre e col tramite dei figli, i presenti inviarono un affettuoso saluto alla veneranda vedova dell'estinto, dicendole quanto Saverne conservi il pio ricordo del suo grande scomparso.

*

Nell'«Illustrazione Toscana» Enrico Masini tratta della dimora di Ludovico Ariosto in Firenze. Più volte il poeta ebbe missioni diplomatiche per conto del Duca di Ferrara e del Cardinale Ippolito d'Este e fu incaricato di trattare con il Papa Giulio II. Morto questo Pontefice nel febbraio 1513, Ludovico Ariosto ebbe la missione di assistere, l'11 marzo dello stesso anno, alla incoronazione di Leone X. Nel ritorno da Roma, egli si fermò a Firenze, sul principio del giugno, sia per la celebrazione delle feste di San Giovanni, sia per ammirare i monumenti della città e studiare la lingua. In tale occasione fu ospite per almeno sei mesi di Niccolò Vespucci, con il quale, in gioventù, alla Corte di Ferrara, aveva contratto amicizia. Nel suo libro — ormai divenuto rarissimo: «La sposizione dell'«Orlando Furioso», Simone Fornari narra che, durante la dimora in casa Vespucci, l'Ariosto soleva levarsi poco dopo la mezzanotte per comporre i suoi versi e che la mattina, contento dell'opera sua, leggeva all'amico ciò che aveva scritto nella nottata. Avvenne che, in quei mesi, il poeta s'innamorasse di una cognata o parente dell'ospite, da lui veduta ed ammirata la prima volta mentre era intenta a ricamare sopravvesti di tela d'argento con liste purpuree per i suoi figliuoli, i quali volevano assistere alle giostre che si sarebbero tenute in occasione dei festeggiamenti per San Giovanni. Il Fornari dice che in quel periodo, l'Ariosto era tutto preso dalla composizione del suo poema ed era giunto al racconto del combattimento tra Mandricardo e Zerbino e che, riferendosi al lavoro che andava eseguendo la cognata del Vespucci, si era ispirato ad esso per descrivere il sangue che rigava la lucente armatura di Zerbino: («Così talor un bel purpureo nastro — Ho veduto partir tela d'argento» . Canto XXIV). Quindi, su la fede del Fornari, che ne aveva avuto notizia dal figliuolo del poeta, Virginio, si può affermare che per lo meno il canto XXIV dell'«Orlando Furioso» fu composto in casa del Vespucci, sul Ponte Vecchio. Chi fosse la parente dell'ospite non è dato stabilire con assoluta certezza. Alcuni ritengono che si tratti di Alessandra di Francesco Benucci, vedova di Tito Strozzi.

Libri ricevuti

G. Biasuz, E. Lacchin: «Andrea Brustolon», prefazione di Ugo Ojetti. Zanetti ed., Venezia. — L. 140.

—: «Istruzioni pratiche per la provvista e l'uso agrario delle acque». Ass. per le acque pubbl. d'Italia ed., Milano. — L. 11.

Egisto Roggero: «Nao-Ne», romanzo di mare. F.lli Treves ed., Milano. — Lire 13.20.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Istituto Fascista di cultura e propaganda

Martedì 23 corr. nella sede della Federazione Provinciale Fascista convocati e presieduti dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati si sono riuniti il Podestà on. co. prof. Pietro Orsi presidente dell'Università Popolare col vice presidente cav. prof. Davide Benassi, il comm. avv. Giuseppe Toffano presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il vice presidente dr. cav. Francesco Mosca, il comm. dr. Costante Bortolotto presidente della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il prof. Armando Michieli consigliere dell'Istituto di Cultura e il cav. Emilio Pastori Segretario del Direttorio dell'O.N.D.

Esaminato l'importante problema della cultura e propaganda in città e provincia è stato determinato di far coordinare tutte le iniziative da un unico organo che sarà l'Istituto Fascista di Cultura col quale prenderanno opportuno contatto tutte le altre organizzazioni della città politiche, culturali e sociali, anche allo scopo di evitare i doppioni di conferenze che occorrevano finora in quanto le diverse istituzioni avevano tutto un programma presso a poco simile. L'Istituto Fascista avrà cura di distribuire i conferenzieri e gli insegnanti e di curare tutte le diverse categorie di datori di lavoro e di opere, ai quali è necessario impartire appropriata cultura e propaganda.

Alla presidenza generale dell'Istituto Fascista di Cultura il segretario Federale ha chiamato il Podestà on. co. prof. Pietro Orsi quale giusto riconoscimento delle sue qualità di illustre storico e di profondo conoscitore dei bisogni della cittadinanza. L'Istituto sarà composto di varie sezioni, ciascuna delle quali sarà presieduta dalle persone stabilite dai rispettivi statuti degli enti, che compiono le suddette sezioni. Da oggi tutte le iniziative culturali dovranno mettersi in contatto con la presidenza dell'Istituto, la quale ha senz'altro iniziato la sua opera di coordinamento.

Offerte all'Erario

Hanno versato a questa Segreteria Amministrativa titoli del prestito del Littorio destinati ad essere bruciati i sigg.:

Gennaro Caprani, cartella da L. 200; gr. uff. Max Ravà id. da 1000; gr. uff. Beppe Ravà id. da 1000; Dal Fiol Arturo id. da 200; comm. Achille Antonelli id. da 200; dr. Franco De Gironcoli id. da 100; avv. Giuseppe Luzzatto id. da 1000; Manozzi Angela id. da 100; Attilio Ferrari id. da 100; Conte comm. Oscar Dudan id. da 200; co.ssa Elisabetta Nani Mocenigo id. da 1000; Avanguardista Nani Mocenigo id. da 1000; S. A. Mario Jesurum id. da 500; cav. Attilio Bagilotto id. da 200; Grasselli cav. uff. Pietro id. da 100; avv. Gino Bassi id. da 200; Galvagno Arturo id. da 100; cav. Antonio Baldi 100; Cerato Lodovico polizza combattenti da L. 1000; ing. Giacomo Giorgio Tosoni cartella da L. 100; Circolo Fascista «A. Giuriati» id. da 100.

Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio Stampa comunica:

Consensi. — Questa Presidenza è lieta di additare, perchè venga emulato da quanti possono rendersi comunque utili alle nostre Istituzioni giovanili, l'alto spirito di collaborazione dimostrato dal Direttore del Giornale «La Gazzetta di Venezia» e Direttore dei Giornali «Il Gazzettino» ed «Il Gazzettino Illustrato», i quali hanno voluto gentilmente disporre per l'invio gratuito a quest'Opera dei loro pregiati fogli.

Simpatico gesto che dimostra come la stampa senta tutta la necessità e la responsabilità di cooperare per la sempre maggiore valorizzazione di una delle più nobili e più ardite Istituzioni del Regime.

Allievi ufficiali medici

Il Distretto Militare di Venezia nel comunicare l'apertura dell'ammissione ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo Sanitario (Medici e Chimici-Farmacisti) e del Corpo Veterinario, fa conoscere le modalità con le quali tali ammissioni vengono effettuate.

Le domande in carta bollata da L. 2.00 dovranno essere dirette al Comando del Corpo di Armata di Firenze, dagli aspiranti al corpo sanitario ed a quello di Torino dagli aspiranti al corpo veterinario.

I documenti di rito sono: Certificati di nascita, penale, buona condotta, foglio di congedo, titolo di studio.

I laureati potranno essere ammessi a detti corsi con la riserva di presentare il titolo di studio non più tardi del 15 gennaio 1929.

Le domande, corredate dei documenti sopra indicati, dovranno essere presentate al Comando del Distretto Militare di residenza entro il 15 dicembre p. v.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'oradetto Comando di Distretto nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana.

Il trasporto gratuito
degli alunni del Lido

Con il giorno 15 novembre e fino al 15 marzo verrà iniziato, come negli scorsi anni, a cura e spese del Comune, il trasporto gratuito degli alunni della scuola «A. Gabelli» di Lido residenti nelle località Quattro Fontane e nella zona di S. Nicolò mediante vetture e autobus.

Tale servizio, a cui il Comune non sarebbe per legge tenuto, viene tuttavia effettuato per favorire la popolazione residente in dette località.

Cronaca varia

Una spalla lussata. — La casalinga Francesca Donadoni d'anni 56 abitante a Dorsoduro 3856 è caduta ieri mattina dalle scale di casa riportando la lussazione della spalla sinistra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni venti.

Una contusione al piede. — Il vetraio Seno Attilio abitante a Burano ieri nel pomeriggio scendendo dal vaporino in una barca cadde sul pagliolato riportando una contusione al dorso del piede sinistro giudicato guaribile in giorni cinque.

Un can mordente. — Lo spazzino Marino Bognolo d'anni 48 abitante a S. Marco 2880 passando per Campo dei Gesuiti veniva assalito da un cane randagio di mantello scuro e addentato alla coscia destra. Ricorse all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Opere e impianti
del Provveditorato al Porto

Il Provveditorato al Porto di Venezia ci comunica l'elenco delle opere ed impianti costruiti nell'anno VI dell'era fascista:

1. Sistemazione edile e meccanica del Deposito Franco, comprendente la costruzione di passaggi e passerelle in cemento armato; l'impianto di due trasportatori aerei (telfer) da tonn. 1,5 e di una gru da tonn. 1,5, la sistemazione dei binari di servizio ed altre opere minori.

2. Installazione alla Banchina Carboni del terzo ponte scaricatore da carbone.

3. Installazione di due gru da banchina a sbraccio variabile della portata di tonn. 3.

4. Sistemazione degli impianti fissi del traghetto comprendente la costruzione in muratura di tutte le strutture portanti i ponti mobili, la costruzione dei tratti di banchina intermedi ed altre opere accessorie.

5. Costruzione degli impianti di allacciamento ferroviario fra l'estremo della Banchina Carboni e la Banchina Fluviale.

6. Raddoppio del binario di servizio della gru da 30 tonn. al Molo di Ponente.

7. Acquisto di attrezzi vari per l'esercizio, quali: tre carrelli elettrici da magazzino con relativo gruppo di scarica; due benne automatiche monofuni per cereali; una piccola gru a braccia per accatastamento merci nei magazzini; altri diversi.

L'importo totale dei lavori supera i tre milioni.

TEATRI E CONCERTI

Dina Galli al Goldoni

Martedì 30 corr., mercoledì 31 e giovedì 1 novembre, Dina Galli darà al Goldoni tre recite straordinarie.

Rappresenterà la prima sera «La signorina Flutes» di Beer e Verneuil, la seconda «Biraghin» di Fraccaroli e il terzo giorno «Eden Palace» di Bernauer e Descave in mattinata, e le «Campane di San Lucio» di Forzano nella recita serale di addio.

"Broadway,, al Malibran

La lunedì incomincerà al solito botteghino di Piazza S. Marco la vendita dei posti e palchi per il noto spettacolo «Broadway» che andrà in scena il 31 ottobre.

Lo spettacolo, per il quale già viva è l'attesa verrà offerto al pubblico veneziano nella identica veste con la quale al Lirico di Milano sta attualmente ottenendo un successo di critica e di pubblico quasi senza precedenti.

Concerto M. Pilar de Derung

Lunedì 29 Ottobre alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» un concerto della mezzo soprano argentina Maria Pilar de Derungs.

Il programma è il seguente: 1. a) Cherubini: Demofonte (aria); b) Paisiello: Chi vuol la zingarella; 2. a) Wolf Ferrari: Rispetto; b) G. Recli: Bergeretto; c) Davico: Il cipresso notturno; d) Mussorgsky: Hopak; 3. a) Santoliquido: Alba di luna sul bosco; b) Alaleona: Creature - 1: morto - 2. orfani; c) Reynaldo-Han: L'heure exquise; d) Dvorak: Chanson bohémienne; 4. a) Abradors: a) Del cabello mas sutil; b) Coplas de curro dulce (canzoni spagnuole); b) Schiuma: Cancion de la mazamorra (canzone argentina); c) Gonee: Estrellita (canzone messicana).

Accompagnerà al pianoforte il M.o Gabriele Bianchi.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 10.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica Gasparini e Brocco, in Mercerie e Wolf Ferrari a S. Stefano.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 ottobre: «Vadar» jugosl. da Trieste vuoto.

Arrivati il 27 ottobre: «Caldea» ital. da Batum con merci — «Cracovia» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «Promontore» ital. da Trieste con ferro — «Iniziativa» ital. da Pesaro vuoto.

Spedizioni del 27 ottobre: «Vienna» it. per Alessandria con merci — «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Cracovia» ital. per Bombay con merci — «Caterina Gerolimich» ital. per Gition vuoto — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «San Carlo» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Ereno» panamese per Bona vuoto.

Partenze del 26 ottobre: «Palacky» it. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Capo Vado» ital. per Nicolajeff — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 26 ottobre: da Marsiglia: fardi 25 mostarda; da Catania: sacchi 5 semilino, casse 2 liquerizia, casse 5 rottami zinco, casse 20 conserva pomodoro; da Palermo: casse 6 manna, barili 50 vuoti; da Napoli: casse 5 alici; da Genova: sacchi 50 uva all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Promontore» ital. arrivato il 27 ottobre: da Trieste: rinfusa tonn. 800 ferro, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Una verità

La bellezza della vetrina è uno dei segreti per rendere interessante quanto si desidera far conoscere al pubblico e convincerlo all'acquisto. Anche il passante frettoloso perde volentieri un istante per soffermarsi ad osservare una mostra dove la merce è esposta con gusto, senza stonature di assieme, in un complesso armonico di tinte e di linee. Il passante non crede più ai soliti cartelloni a richiamo, dove si annunziano perdite favolose, stock di merce a prezzi disastrosi; no, tutto questo è vecchio giuoco; sorride, continua la sua strada e poichè è intelligente, sa dove trovare la novità a prezzi migliori. Ed è per questo che i GRANDI MAGAZZINI AL DUOMO godono ormai della simpatia di ogni ceto di pubblico, perchè in essi sa di trovare a condizioni di concorrenza la merce più buona, elegante, a prezzi modici.

I ladri nella bottega del biadaiuolo
attraverso un'inferriata

La scorsa notte i ladri hanno portato a termine una impresa piuttosto laboriosa ai danni del ventiquattrenne Giuseppe Rossi di Pietro, abitante in Corte Nuova a S. Boldo 2259, che ha bottega di biadaiuolo in Fondamenta della Toletta a S. Trovaso.

I ladri scelsero per entrare nella bottega una specie di porta che è al numero 1153 del retrostante Ramo Secondo della Toletta; si tratta di una vecchia porta che doveva essere fissata con puntelli e paletti poichè la porta non avrebbe più dovuto servire ad alcuno.

Ai ladri invece servì ottimamente perchè infatti, una volta levate con più o meno fatica le sbarre di sicurezza, entrarono in un cortiletto interno dove poterono lavorare con una certa tranquillità intorno all'inferriata di una finestra della bottega di biade. Contorte le sbarre e praticato un foro sufficente, entrarono nel negozio ove fecero bottino solo dei salumi che rubarono in abbondanza, dando la preferenza ai prosciutti, ai salami e alle mortadelle.

Il furto è stato scoperto, naturalmente, solo ieri mattina alle otto dallo stesso proprietario, non appena entrato nella bottega. Difatti dall'esterno nessuno poteva accorgersi dell'impresa ladresca, perchè i ladri avevano lavorato nella parte posteriore.

Il Rossi, dopo eseguito un sollecito inventario delle cose rubate, si è affrettato a denunciare il furto al Commissariato di Dorsoduro, ove ha dichiarato il danno in circa duemilacinquecento lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Venti grammi in più

(Tribunale Penale di Venezia)

I giorni dell'inondazione, che nella primavera scorsa colpì fertili campagne ed industriosi borghi, a Cavarzere si concentrarono tutti i servizi di soccorso. Dappertutto si lavorava febbrilmente non solo per opporre difese alla marcia travolgente delle acque, ma anche per confortare materialmente e moralmente i disgraziati che avevano dovuto abbandonare, con lo schianto nel cuore, le case e i poderi ove avevano amorosamente ma invano lavorato.

Vennero mobilitati anche i fornai. I forni lavorarono giorno e notte per dare il pane a chi lo aveva perduto. Nella fretta non si badava perciò sempre alle prescrizioni della legge sulla panificazione; non si pensava a controllare se il filone superasse i duecento grammi. Tanto più che tutti i forni avevano triplicato la produzione.

Ora proprio in un giorno di maggior lavoro, il capo vigile urbano di Cavarzere, si recò nel forno gestito da Paolo-Luigi Corazza fu Napoleone di anni 71 per eseguire una verifica: il risultato fu che sei filoni pesavano più del prescritto venti grammi circa l'uno.

Il Corazza venne denunciato per infrazione al R. Decreto 13 agosto 1926. Ma al dibattimento è risultato a chiare note la impossibilità, in quei giorni di affannoso lavoro a Cavarzere, di attenersi fino al grammo alle disposizioni del decreto. Era una situazione straordinaria, che richiedeva tolleranza.

Ed il Tribunale, vagliate le prove esaurienti offerte dalla difesa, ha assolto il Corazza perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. F. Ferrarin.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.46; tramonta alle 17.2 — Luna tramonta alle ore 5.45; leva alle 17.4.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.35 e 16.30; Alte ore 9.50 e 22.40.

Ieri, 27, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 16.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era ancora in leggera piena nel suo tronco inferiore e decresceva lentamente; il Po era in leggera piena a valle di Corbola e decresceva pure lentamente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Tagliamento e Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 31 corrente per i lavori di ordinaria manutenzione dei canali navigabili tra Sile e Livenza.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione nel canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino circa il 5 dicembre dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 29 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1517 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 316 — Carbonai 727 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 60 — Mozzi di camera con navigazione 132 — Mozzi di camera senza navigazione 138 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certicato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il Patriarca benedice la cappella
ripristinata di Sant'Elena

Nel pomeriggio di ieri S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha proceduto alla suggestiva cerimonia della benedizione della restaurata cappella di S. Elena, stupenda costruzione sul fianco destro della chiesa omonima, ripristinata a spese dell'Istituto Autonomo per le case popolari.

Oltre a S. Eminenza, che giunse accompagnato dal suo segretario, assistevano il Podestà on. conte Orsi, il direttore dell'ufficio Consulenza artistica, cui è affidato il compito dei restauri generali del tempio insigne, dott. Nino Barbantini, il cav. uff. Scrinzi vice segretario generale del Comune, l'ing. Rossi della Sezione Lavori, il comm. avv. Plinio Donatelli presidente dell'Istituto Autonomo, il cav. Dorigo direttore, i consiglieri sig. Puppolin e ing. Medail, l'ing. Bertanza che diresse i restauri della cappella e l'assistente sig. Rossetti che diede mano ai lavori, mons. Cesca, due frati serviti della Misericordia che assistevano il Patriarca, Ordine dal quale sarà officiata la cappella e poi la chiesa; e molto popolo.

Si sa che la Cappella di S. Elena o dei Borromeo, dalla famiglia che vi aveva le tombe, è stata ripristinata la prima per dar modo di permettere alla popolazione già numerosa dei nuovi quartieri, di assistere al servizio religioso intanto che viene man mano restaurata l'intera chiesa, ciò che naturalmente richiederà molto tempo. La prima Messa vi sarà celebrata domani domenica alle nove e mezza e i fedeli saranno liberi di accedervi.

Il Patriarca, indossato il piviale aureo, ha benedetto la Cappella, aspergendo con un ramo di bosso d'acqua lustrale l'altare e poi, come vuole il rito, il muro esterno ed interno, recitando le preci stabilite dalla Chiesa.

Diciamo d'inciso, che i restauri sono stati perfettamente condotti e che questa Cappella, dalle pure linee suggestive, austera e spoglia com'è di ornamenti, favorisce veramente il raccoglimento e il fervore religioso.

Compiuto il rito, S. Em. ha detto parole paterne manifestando tutta la soddisfazione del suo cuore di pastore perchè un nuovo tempio sia donato al culto del Signore, e ringraziando il Podestà conte Orsi, i preposti all'Istituto autonomo e tutti quegli intelligenti che diedero mano al ripristino fedele. Ha conchiuso pregando su tutti pace e felicità.

Uscendo dalla Cappella, S. Em. ha benignamente accarezzato alcuni dei piccoli della vicina scuola all'aperto che erano schierati su due file. Fuori, la popolazione di S. Elena e dei nuovi quartieri ha improvvisato una simpatica manifestazione a S. Em. e al Podestà, ai quali furono offerti dei fiori da una graziosissima bambina.

Partito il Patriarca, il Podestà si è recato a visitare i vari quartieri di cui è quasi completa anche la pavimentazione, spingendosi fino ai Giardini, ove l'attendeva il motoscafo per ricondurlo al Municipio.

I ladri in cucina

La signora Carolina Camatta in Ferrari, d'anni 36, da Fossalta di Piave, abitante in Corte Squellini a S. Simeon 907, ha constatato ieri mattina che i ladri aveva compiuto durante la notte una visita al suo appartamento. Entrati con chiavi false o grimaldelli, poichè le porte non portano tracce di scasso, i ladri si sono impossessati di un orologetto d'argento con catena ch'era appeso ad un chiodo in cucina, d'un paio di scarpe gialle basse da uomo, ch'erano sotto la tavola pure in cucina, e di un tappeto rosso e giallo che ricopriva il tavolo in salotto.

La signora, denunciando il furto al Commissariato di S. Polo, ha dichiarato un danno di circa duecento lire.

Oltre centomila lire di beneficenza
nel trigesimo della morte del N. H. Francesco Salvadego Molin

CAVARZERE, 26

La Società Anonima Distillerie di Cavarzere, per onorare la memoria del compianto Presidente N. H. Comm. Dott. Francesco Salvadego Molin, ha elargito in beneficenza le seguenti somme:

Ospedale Civile di Cavarzere L. 15.000;
Comitato Antitubercolare di Cavarzere L. 5.000;
Opera Nazionale Balilla Sezione di Cavarzere L. 10.000.

Nel trigesimo della morte del N. H. Co. Francesco Salvadego Molin, le sorelle contesse Lucrezia Salvadego Scadellari ed Elisa Salvadego Cavalli, ad onorarne la memoria, hanno elargito le seguenti somme:

Ospedale Civile di Cavarzere L. 15.000;
Congregazione di Carità L. 6.000;
Comitato antitubercolare per cure marine e montane L. 10.000;
Asilo Infantile di Cavarzere L. 3.000;
Asilo Infantile di S. Pietro di Cavarzere L. 1.000;
Istituto Canossiane per completamento scuole L. 15.000;
Associazione fra Madri e Vedove dei Caduti, sezione di Cavarzere L. 3.000;
Opera Nazionale Maternità ed Infanzia Sezione di Cavarzere L. 4.000;
Società Operaia di Cavarzere L. 3.000;
Opera Nazionale Balilla Sezione di Cavarzere L. 5.000;
Mutualità Scolastica di Cavarzere L. 5.000.

I rappresentanti depositari della Società Anonima Distillerie di Cavarzere hanno elargito L. 1.200 all'Asilo Infantile di Cavarzere per ricordare la memoria del compianto Presidente della Società N. H. Comm. Dott. Conte Francesco Salvadego Molin.

STATO CIVILE

Giorno 26 ottobre 1928 A. VI: **Nati:** Maschi 5, femmine 4 — **Decessi:** Baffo Domenico di anni 67 ved. eserc. — Pizzamano Giuseppe 38 id. commesso postale — Fincati Antonio 75 con. antiquario — Pelanda Angelo 42 cel. bracciante — Todesco Nicola Teresa 59 ved. casal. — Fatur Paola 30 nub. casal. — De Sabbata Irma 20 id. sarta.

Riassunto: Nati 9.
Matrimoni nessuno.
Decessi 7.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per la Marcia su Roma

Il manifesto del Podestà

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini! Con orgoglio e con fierezza di italiani, che ricordano il passato per trarre norme dell'avvenire, salutiamo il sesto anniversario della Marcia su Roma e l'inizio del settimo anno del Regime fascista.

E più che colle parole, che escono inadeguate e tarde, colla disciplina che è dimostrazione di forza, col lavoro che è simbolo di nobiltà, con propositi che non conoscono menzogna, esprimiamo la nostra gratitudine all'Uomo che sei anni or sono in mezzo alla decadenza di ogni virtù civile e patriottica ebbe il coraggio della riscossa e la forza di condurre la Patria a salvamento.

Possono gli scettici irridere allo sforzo della Nazione che vuole riprendere nel mondo il posto che le spetta, possono gli abulici rimanere assenti dalla tenace e quotidiana opera di ricostruzione che il Regime si è assunta possono giungere ogni tratto dall'estero gravido d'invidia e di sospetto le minacce e le sanguinose insidie dirette a turbare un'ordinamento che ormai si è fermato nel pensiero e nell'azione. Ma la storia non si cancella, i fatti permangono, ed il fascismo, espressione di fede, scuola di educazione civile e di potenza continuerà la sua marcia ascendente fino a che vi sarà un solo italiano pronto a dare la vita per la grandezza della Patria.

Per l'Italia col Re, col Duce, avanti, avanti, a nuovi ardimenti, a nuove mete, a nuove vittorie.

Il Podestà: *Gino di Caporiacco*».

La Federazione Provinciale Fascista del P. N. F. ha pubblicato un nobilissimo vibrante manifesto.

Il convegno bandistico corale

La Delegazione Provinciale del Dopolavoro Udinese ha organizzato, per domani 28 ottobre, un importante convegno musico-corale che verrà eseguito nel giardino grande all'aperto. Questo convegno secondo di quelli ideati ed organizzati dal Dopolavoro si prevede riuscirà una significativa e suggestiva sagra d'arte.

A questa manifestazione parteciperanno circa 25 corpi bandistici e 14 corpi corali, alcuni dei quali interverranno vestiti con i costumi locali. Data la massa degli esecutori la riunione si presenta oltremodo significativa ed importante. Basti pensare che al Congresso Nazionale delle Filarmoniche tenutosi a Roma nell'anno in corso vi parteciparono in tutto 35 corpi bandistici.

Il programma della manifestazione che contiene notevoli esecuzioni di complesso, le quali saranno eseguite da un gruppo di quasi duemila persone, è costituito in buona parte anche da un nucleo di canzoni popolari friulane che si daranno in pubblico per la prima volta. Queste villotte dovute ai più conosciuti ed ammirati compositori friulani sono: Escher «Un ricuard d'amor»; Marzuttini: «Sune la mont l'Ave Marie»; Ignoto: «L'hai domandade di sabide»; Garzoni: «La Viarte»; Candotti: «Il Cialzumit».

La Delegazione del Dopolavoro Provinciale di Udine per rendere questa bella sagra d'arte e di poesia, maggiormente suggestiva ha invitato i vari gruppi in costume — tanto ammirati ai Concorsi di Venezia — aderenti al Dopolavoro e sparsi nella Provincia. Questi gruppi con i loro costumi vivacemente riproducenti le antiche foggie del vestito friulano, porteranno nella riunione di domenica una gaia e simpatica nota di colore.

La grande manifestazione, così sapientemente organizzata dal Dopolavoro di Udine ha riscosso i più vivi elogi e la più cordiale ed entusiastica adesione della sede centrale dell'O. N. D.; la quale ha concorso con varie provvidenze direttamente alla buona riuscita della manifestazione, ed ha assicurato l'intervento di un suo rappresentante.

Col convegno di domenica il Dopolavoro continua una simpatica tradizione che verrà certamente intensificata nell'avvenire.

Un rappresentante di S. E. Turati

Nel pomeriggio di oggi è annunciato l'arrivo del comm. Aristide Rotunno della Segreteria Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro il quale assisterà al grande Convegno musicale di domani in rappresentanza di S. E. Turati Segretario Generale del Partito.

Orario del convegno

Contrariamente a quello che era stato annunciato il Convegno in Giardino Grande avrà inizio alle ore 14.30 di domani invece che alle 14. E ciò per poter dare adito a tutti coloro che prenderanno parte alle manifestazioni del mattino di poter assistere comodamente sin dall'inizio al Convegno musicale.

Norme per le trattorie

Si avvertono tutti i proprietari e conducenti degli esercizi pubblici cittadini che i partecipanti al convegno musicale di domani (circa duemila) saranno in città nelle prime ore della mattina. La loro venuta verrà sospesa solo nel caso che ci sia un tempo pessimo.

Per le auto-corriere

Si comunica a tutti i presidenti dei Dopolavoro Comunali, ai direttori delle Bande ed ai maestri dei cori che interverranno alla manifestazione di domenica che per accordi intervenuti fra le superiori autorità e la Presidenza del Dopolavoro Provinciale è permesso alle autocorriere che dovranno effettuare il trasporto dei congressisti in Udine, di poter transitare con i passeggeri dal luogo di partenza ad Udine e viceversa nel giorno di oggi domenica.

Gruppi in costume

Si comunica, a conferma di quanto era stato già annunciato sui giornali, che tutti i gruppi in costume che vorranno partecipare al convegno di oggi per portare una simpatica nota di colore nella riunione, avranno l'ingresso libero al Giardino Grande. Appositi incaricati designeranno loro il luogo da dove poi si incolonneranno con le bande e con i cori per prendere parte alla sfilata finale.

Treni speciali

In seguito all'interessamento della Segreteria Generale del Dopolavoro Provinciale, la Direzione della tramvia elettrica Udine-San Daniele ha disposto perchè oggi domenica in occasione del secondo convegno provinciale musico-corale venga effettuato un treno speciale con partenza alle 12.15 da San Daniele.

Sulla Udine-San Daniele

Per agevolare alla venuta in città di quanti con la tramvia hanno interesse di accedere al Convegno provinciale delle Bande e dei Cori del Dopolavoro per oggi domenica, oltre i treni ordinari festivi verrà effettuato un treno speciale straordinario in partenza da S. Daniele alle ore 12.5, da Fagagna alle 12.40, da Martignacco alle 12.50, da Torreano alle 13; arrivo a Udine alle ore 13.30. La manifestazione musicale avrà inizio alle ore 14.30.

La mostra delle vetrine

Importante deliberazione

Il Comitato organizzatore, nell'intendimento di dar modo a tutti i negozianti di partecipare alla Mostra delle vetrine indetta per il 4 novembre p. v. decennale della Vittoria, ha deliberato di modificare l'articolo 12 del regolamento, disponendo che la Mostra delle Vetrine, anzichè dalle 20 di sabato 3 abbia inizio alle ore 9 di domenica ed abbia termine alle ore 23 dello stesso giorno.

Rimangono immutate le disposizioni che riguardano le mostre d'interno dei negozi e quelle per i negozi di generi alimentari e deperibili la cui apertura è stata fissata per le ore 14 della domenica.

La Regina invia una bambola ad una piccola cieca

Nel vicino paese di Passons ha destato grande interesse e un senso di viva riconoscenza un gentile e generoso atto compiuto da S. M. la Regina in questi giorni in favore di una bambina, Alba Cuttini, di anni 8, che ha la sventura di essere priva della vista ed è anche orfana del babbo, ex combattente, Luigi Cuttini, mancato ai vivi l'anno scorso. La piccina, che è ricoverata nell'istituto per i ciechi di Barcola, si struggeva dal desiderio di avere una bambola, ma la mamma, poverina, non poteva comperargliela, poichè il denaro che aveva le era appena sufficiente per i più necessari alimenti. Perchè non rivolgersi alla Regina che è un pò la mamma di tutti i bimbi italiani? Così fece la piccina e la speranza non andò delusa: in questi giorni la posta recapitava a Passons alla famiglia della piccola Alba una cassetta contenente una grande e ricca bambola. S. M. la Regina aveva voluto, con squisitezza regale, portare un pò di gioia nell'animo della bambina tanto sventurata.

La riconoscenza della famiglia beneficata è profonda e l'atto della Regina ha suscitato in paese una commossa impressione.

Il record del salto triplo

Giornali sportivi che vanno per la maggiore continuano a scrivere sul record di salto triplo battuto da Palmano domenica scorsa, accennando alla improbabilità della sua omologazione, in quanto che la pista del Polisportivo Moretti di Udine non è omologata. Ciò ci meraviglia non poco, in quanto che simile ipotesi viene avanzata da giornali che hanno fama di essere solitamente bene informati; essi però non si sono minimamente preoccupati di avvalorare la loro asserzione, chiedendo innanzi tutto alla Federazione competente notizie relative al nostro Polisportivo. Se si fossero un poco incomodati avrebbero appreso come a Udine esista un campo con pista non solo omologata fin dal 1924 ma giudicato uno dei migliori d'Italia e che vanta, come pochissimi altri, perfino un rettilineo di 200 metri. Tanto per la verità.

Cronache provinciali

Palmanova

Mercato del 22 corr. — Il mercato dello scorso lunedì ebbe il seguente risultato: entrarono nel Foro Boario n. 695 capi di bestiame tutti riscontrati immuni da malattie.

I prezzi furono alquanto rialzati per tutte le categorie, fatta eccezione per i suini da latte e per gli equini di uso agricolo. I buoi da macello in buono stato di nutrizione furono pagati da lire 300 a 350 al Q.le peso vivo; le vacche da 290 a 330; i vitelli da 480 a 530; ed i suini da 550 a 630. I suini da latte da lire 50 a 80 per capo. Il pollameingenere è stato pagato sulla media di L. 7 al kg.

Attivo come sempre il mercato dei grani che hanno segnato i seguenti prezzi: frumento da L. 126 a 128 al Q.le; granoturco estero da L. 100 a 105; avena da L. 160 a 110; patate da L. 60 a 70.

Buono il mercato del pesce sia per i prezzi praticati che per le varietà portate sul mercato.

Gemona

Assistenza fascista. — Oggi nell'occasione della ricorrenza della Marcia su Roma saranno distribuite, dopo la celebrazione della fatidica giornata, le cassette di risparmio ai Balilla e alle Piccole Italiane più bisognosi e più meritevoli, con una sommetta iniziale offerta a ciascun giovanetto dalla Banca Popolare Cooperativa che dimostra un vivo interessamento verso le organizzazioni Giovanili fasciste.

Premiazione dei Balilla vincitori delle gare di Tiro a Segno. — Dinanzi alle autorità alla Milizia ai fascisti i Balilla della 16. Coorte vincitori della gara di tiro con carabina riceveranno solennemente alla celebrazione della Marcia su Roma le medaglie e i diplomi loro assegnati.

Gara di calcio. — Oggi alle ore 14.30 avrà inizio una interessante partita di calcio tra lasquadra dopolavoristi locale e l'Azzurro F. C. di Udine.

Cinema Teatro. — Questa sera sarà proiettato la film «L'errore dello schermo» con accompagnamento d'orchestra.

Maniago

Al Sociale. — Oggi si darà la produzione che ovunque è piaciuta moltissimo «Napule e non chiù». Presto la rappresentazione del film «Il Re dei Re».

Nella sala per le Opere Cattoliche. — Oggi alle ore 20.30 i giovani del Circolo ripeteranno «Il Mocco cieche» l'operetta comica che è tanto piaciuta l'altra domenica. Sederà al piano il M.o Magrini. Precederà il dramma «Gualberto».

Dal Goriziano

Cormons

Per l'adunata di oggi. — Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Cormons, il Commissario Prefettizio del Comune, invitano i fascisti, iscritti alle Organizzazioni e Associazioni locali, nonchè i cittadini tutti a partecipare alle cerimonie per la Commemorazione della Marcia su Roma, che avranno luogo oggi alle ore 10 nel Teatro Comunale.

Per partecipare alla commemorazione del settimo anniversario della Marcia su Roma, tutti gli iscritti a questo Dopolavoro sono pregati di trovarsi alle ore 10 precise nella sede di via Dante Alighieri.

Si raccomanda di non mancare.

Gli iscritti ai Sindacati Fascisti l'adunata è stabilita per le ore 9.30 nella sede dell'Ufficio zona (Casa del Fascio) ove, a cura di un fiduciario, sarà fatto l'appello nominale degli iscritti.

A cura dela sezione locale del P.N.F. sarà distribuita agli intervenuti inscritti ai sindacati copia della «Carta del Lavoro», documento dell'affermazione del Regime nel campo delle norme che regolano e dovranno regolare i rapporti tra la produzione ed il lavoro.

Una donna rinvenuta cadavere. — La guardia municipale di Castel Dobra avvertiva i carabinieri di Medana del Collio di aver rinvenuto il cadavere di una povera vecchia, che giaceva sul ciglio destro della strada di Castel Dobra-Vipulsano. Prontamente accorsi assieme al dott. comunale Armando d'Ottone non ebbero che a constatare il decesso, avvenuto poche ore prima per emorragia cerebrale.

La povera vecchia fu tosto identificata per certa Zorzut Francesca di anni 74, nata a Medana ed ora domiciliata a Castel Dobra.

Gradisca

S. Marco Venezia - Itala Gradisca. — La squadra della laguna veneziana oggi alle 15 precise scenderà oggi a Gradisca per disputare un arduo incontro del campionato di II divisione, coll'undici italiano. La prima partita giocata dall'«Itala» a Rovigo, chiusasi 0 a zero, consiglia di astenersi da un eventuale pronostico sull'incontro odierno; anche perchè sono ben note la tecnica ed il valore della S. Marco che quest'anno di già ha saputo mettersi in testa al Girone con due nette vittorie.

Quindi la partita sarà oltremodo e cavallerescamente combattuta dai due undici al cospetto di un pubblico numeroso che di certo non mancherà di affollare il campo di via Vittorio E. II.

La Domenica sportiva

Il Campionato di calcio

La quarta giornata del campionato calcistico Nazionale presenta degli incontri veramente di «cartello»: nel girone

Ad eccezione fatta per il match Prato-Dominante dove i liguri dovrebbero spuntarla sui coraggiosi toscani pur giuocando questi in casa loro. Gli altri incontri si presentano di esito assai oscuro e sono attesi dalla massa sportiva con vivissima curiosità. La calata poi dei «granata» torinesi in quel di Modena è considerata come un vero e proprio avvenimento nazionale: riusciranno i «canarini» a frenare la marcia trionfale dei Campioni?... Rinnoveranno questi le gesta compiute contro Dominante, Novara e Triestina?... La «carta» è in netto favore dei torinesi: vedremo se, almeno una volta tanto, avrà ragione.

Nel girone B. Genoa, Juventus e Bologna dovrebbero aggiudicarsi altri due punticini senza troppo faticare, mentre l'incontro di Milano fra Ambrosiana e Brescia desta serie preoccupazioni ai dirigenti delle due forti e simpatiche società lombarde e si presenta assai incerto sotto ogni punto di vista. Interessantissimi sono pure i matches Reggiana-Cremonese e Lazio-Pro Vercelli; mentre per il primo è probabile che si chiuda con un niente di fatto, per il secondo le bianche casacche vercellesi hanno nettamente il pronostico dalla loro. I partenopei dovrebbero agevolmente battere i fiorentini, mentre del match Venezia-Fiumana (altro clou della giornata) parliamo a parte.

Ecco, frattanto, il «calendario» della quarta giornata:

GIRONE A: Padova-Livorno (ore 15 campo Appiani); Modena-Torino; Triestina-Roma; Bari-Atalanta; Alessandria-Casale; Legnano-Pro Patria; Prato-Dominante; Novara-Milan.

GIRONE B: Venezia-Fiumana (ore 15. stadio fascista di S. Elena); Genoa-Verona; Biellese-Bologna; Juventus-Pistoiese; Reggiana-Cremonese; Lazio-Pro Vercelli; Napoli-Fiorentina; Ambrosiana-Brescia.

PRIMA DIVISIONE - **Girone C:** Thiene-Aspe; Treviso-Mantova; Fiume-Pro Gorizia; Forlì-Faenza; Trento-Spal; Ancona-Monfalconese; Carpi-Grion. — Riposa: Udinese.

SECONDA DIVISIONE - **Girone D:** Manerbio-Clarense; Vicenza-Soresinese; Gregorini-Trevigliese; Pro Palazzolo-Valdagno; Bassano-Schio. — Riposa: Royereto.

Girone F: Itala di Gradisca-S. Marco di Venezia; Cervignanese-S. Marco di Trieste; Mestrina-Viscosa; Cividalese-Capodistria; Rovigo-Dolo.

Venezia-Fiumana

La massa sportiva veneziana, che tanto ha dimostrato di avere a cuore le sorti del glorioso ed anziano club nero-verde, non mancherà certo di accorrere oggi alle quindici al campo sportivo fascista di S. Elena per incoraggiare i beniamini nell'aspra e cavalleresca battaglia che dovranno sostenere contro i valorosissimi e simpatici calciatori di Fiume. Riusciranno i concittadini a conquistare i primi due punti in classifica?... Lo crediamo fermamente: la squadra del consocio le Muratori ha dimostrato, nelle prime tre partite di campionato, di sapersi battere con grande animo dall'inizio alla fine e, se avesse avuto un po' di più fortuna, oggi uno zero nella casella dei punti non ci sarebbe di certo. Ad ogni modo è inutile tirar fuori la vecchia canzone dei se e dei ma... Il «Venezia» deve oggi vincere per poter iniziare quella graduale marcia di ascesa ed installarsi alle posizioni centrali del formidabile gruppo, onde assicurarsi le spalle da qualsiasi brutta sorpresa. Certo non bisogna nascondere che il compito dei nero verdi è oggi quanto mai difficile: i fiumani formano un'unità poderosissima, dura, sicura di sè, decisa a vincere ad ogni costo. La battaglia sarà quindi immensamente emozionante e la vittoria — noi ce lo auguriamo di tutto cuore — dovrà premiare la squadra che in campo se ne sarà dimostrata più degna.

I nero-verdi giuocheranno nella probabile formazione seguente: De Sanzuane; Bianchi e D'Este; Novello (cap.), Ziroli e Visentin II.; Montesanto I., Miconi, Pantani, Padoan e Ongaro.

Riserve: Greatti, Migotti, D'Indri.

Agli ospiti graditissimi gli sportivi veneziani preparano calorose accoglienze.

Itala-San Marco: Oggi al campo sportivo di Gradisca i veneziani della «San Marco» dovranno sostenere una ben dura battaglia contro i bianco-neri dell'Itala. Le due squadre non subirono ancora sconfitta nel campionato di II. divisione (girone F) e già alcuni preconizzano le probabili rivali per la vittoria finale. Questo primo cozzo fra le due belle unità ci dirà il valore di entrambe e le rispettive probabilità. Il «San Marco» scenderà a Gradisca a gran completo e ben deciso a spuntarla, pur non nascondendosi il valore dei forti rivali.

Altre manifestazioni

BOLOGNA: Una grande riunione pugilistica avrà luogo oggi nel pomeriggio al Littoriale di Bologna, riunione che si impernia sugli incontri fra Mario Bosisio e Lefort; Redaelli e Duchesne. L'attesa per il ritorno al ring dell'ex campione europeo dei medii è vivissima: si prevede una sua nuova vittoria.

* Interessanti gare ciclistiche vedranno oggi il loro svolgimento. Degne di nota quelle di Treviglio per la disputa della VI Coppa di quella città e di Firenze per la Coppa Renato Ricci; gare riservate ai dilettanti. A San Vito al Tagliamento avremo poi la VI Coppa San Vito con la partecipazione di ottimi elementi delle categorie indipendenti e dilettanti, sì da far prevedere una corsa interessantissima e di esito quanto mai incerto.

* Altre manifestazioni sportive si svolgeranno in tutta Italia, oltre i campionati di calcio. La squadra bresciana di Rugby ospiterà quella di Bologna per un incontro amichevole.

Stasera verso le diciannove dirameremo il solito bollettino con i risultati del campionato calcistico e domani nelle nostre edizioni meridiane daremo ampi dettagli della giornata sportiva domenicale.

Il campionato ciclistico friulano

V. Gran Premio Città di Udine

UDINE, 27

Oggi 28 ottobre dunque la massima prova ciclistica regionale avrà luogo sulle nostre strade indetta ed organizzata con la massima cura dal concittadino sodalizio Dopolavoro Sportivo Udinese.

Quello di domenica è già il V.o Gran Premio Città di Udine valevole per il titolo di Campione Friulano che ha svolgimento nella nostra città. Le precedenti edizioni hanno tutte la loro storia bellissima ed hanno assunto la massima importanza sempre, sia per il valore che per il numero dei concorrenti.

Basti ricordare che le edizioni passate ebbero per vincitori nel 1924 il veloce Fiorentis dell'Internazionale di Trieste, nel 1925 il Campione Italiano Dilettanti Ferrato Sante di Padova, nel 1926 il Campione Italiano Indipendenti Lusiani attuale Olimpionico, e lo scorso anno l'opitergino Torres. Fra i numerosi partecipanti ed animatori delle gare passate notiamo il carpigiano Bonvicini, il milanese Magni, il milite Simoni, Del Fabbro, Galluzzo, l'atletico anziano Bardella, Cicutin, Rosenchrnz, Piazza Campione Triestino, Campagnolo, il vicentino Dartardi, Reffo, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La competizione che avrà luogo domenica non sarà certamente da meno in quanto le iscrizioni a tutt'oggi pervenute assicurano da sole il magnifico successo della gara.

Il livornese Di Pacco recente vincitore della Corsa per il campionato Triestino e del Gran Premio Treviso e meraviglioso competitore sia pure sfortunato del Giro dell'Emilia pone senza dubbio la sua candidatura per la vittoria finale.

Fra gli altri notiamo con compiacimento il ritorno del forte Galluzzo che scenderà a difendere i colori della 112.a Legione dell'Urbe di Roma. Marchetti scenderà a capitanare lo squadrone della Sportiva Pordenonese, Brussolo, l'anziano che è ritornato da poco al ciclismo sarà pure fra i partenti con la veloce squadra del Club Ciclistico Stefanutti. Questo aitante atleta, discontinuo nelle affermazioni da qualche tempo sta dando del filo da torcere ai migliori. E' di pochi giorni fa la sua vittoria sul velocissimo Marchetti a Spilimbergo.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese presenterà invece allo start i suoi migliori uomini. Essi si sono preparati a punto e la vittoria ai punti per la rappresentanza non dovrebbe sfuggire ai Dopolavoristi.

Domenica scorsa essi coglievano a Mortegliano l'ambito titolo di Campioni Friulani a Squadre.

La squadra era composta dal veloce Faidutti che ha strabiliato pubblico e concorrenti per la sua continuità e per la resistenza dimostrata. Gli erano compagni di squadra Nobile, Scagnetto e Vacchiani.

Il Faidutti però ha dimostrato una superiorità netta e convincente su tutti i competitori. Questo ragazzo con un lavoro serio e preparatorio potrebbe fare molta strada. Noi lo attendiamo alla prova domenica sulla distanza, e ci auguriamo che egli non abbia a smentire la fiducia in lui riposta dai suoi dirigenti.

Fra i migliori tanto per scegliere la rosa dei pronosticati notiamo: Di Pacco, Marchetti, De Vit, Driussi, Brussolo, Infanti, Nobile, Scagnetto, Vacchiani, Feruglio, Polese, Faidutti.

Selezionando ancora si stacca Di Pacco al quale la vittoria non dovrebbe mancare e per valore egli con tutta probabilità sarà seguito da Scagnetto, Driussi, meraviglioso di continuità, Marchetti, Brussolo, Faidutti, Nobile.

Le iscrizioni non sono chiuse quindi fra i partecipanti potremo avere ancora uomini di valore.

Clauzetto può inoltre capovolgere tutti i pronostici, qui infatti avremo battaglia grossa.

L'itinerario infatti scelto con criterio si snoda sul seguente percorso: Udine, Tricesimo, Magnano, Artegna, Gemona, Amaro, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Forgaria, Clauzetto, Sequals, Spilimbergo, Valvasone, Ponte della Delizia, Codroipo, Udine, Gm. 160 circa.

Sino a Tolmezzo con tutta probabilità la gara si svolgerà di completa attesa. Dopo questa località si dovrebbe scatenare la battaglia sino a Clauzetto il quale dovrebbe selezionare irrimediabilmente le forze in campo.

L'interessamento sollevato da questa competizione su tutte le località attraversate dai corridori è entusiasmante.

Gemona come sempre presente in tutte le competizioni ha assegnato un ricco premio a traguardo, così pure a Spilimbergo offerto dallo sportivo signor Luvisoni, e anche a Codroipo dalla Sportiva locale.

Inoltre tutte le Società Sportive hanno assicurato un regolare servizio d'ordine logicamente coadiuvate dai Comuni attraversati. Questa gara dunque annoverata fra le classiche assurgerà anche con la presente competizione al valore che le spetta.

Autorità ed enti hanno dato il loro incondizionato appoggio sia morale che materiale per la sempre maggior riuscita di questa manifestazione vanto e gloria dello sport udinese.

S. E. il Prefetto ha infatti fatto pervenire una ricchissima medaglia d'oro, e fra i doni e gli offerenti abbiamo notato: Comune di Udine, on. Di Caporiacco, Dopolavoro Centrale di Roma, Comando del Corpo d'Armata comando del 1.o Stormo di Caccia di Campoformido, Dopolavoro S. A. Volpe, Cassa di Risparmio, Consiglio Provinciale dell'Economia, Federazione Fascista dei Commercianti ed Industriali, l'ex Campione ciclistico Erminio Marchetti e altri ancora.

Comunicato ai concorrenti e interessati

Le operazioni di partenza avranno luogo presso la Sede sociale della Società organizzatrice in via Villalta 14 dalle ore 8 di oggi.

Quivi seguirà infatti la punzonatura delle macchine, verifica delle licenze dell'Unione Velocipedistica Italiana (Categoria indipendenti e dilettanti) e tutte le altre operazioni preliminari inerenti.

La partenza sarà effettuata alle ore 11 precise. I concorrenti partiranno dalla Casa del Dopolavoro e si porteranno sul Piazzale Osoppo dal quale sarà dato il via.

A Forgaria fungerà il rifornimento.

Quei concorrenti che desiderassero essere in quella località riforniti dovranno consegnare al comitato il pacco di rifornimento col proprio numero.

Le macchine di enti e privati che intendessero seguire la corsa, dovranno prenotarsi presso la società organizzatrice non oltre le ore 22 di oggi 27 e dovranno inoltre riservare a bordo un posto per un commissario che verrà designato dalla Giuria.

Si intende che dette macchine durante la gara non dovranno oltrepassare quella della Stampa e quella della Giuria, e dovranno nei confronti dei concorrenti attenersi alle norme dettate dal regolamento della manifestazione e da quello dell'Unione Velocipedistica (Corse su Strada).

Estrazione del Lotto 27 Ottobre 1928

VENEZIA	39	8	28	12	5
BARI	19	73	34	59	84
FIRENZE	27	30	90	14	21
MILANO	53	31	38	80	3
NAPOLI	49	78	18	44	52
PALERMO	61	43	20	8	26
ROMA	56	8	76	5	44
TORINO	51	82	21	45	73

NOTIZIE RECENTISSIME

Il manifesto dei mutilati per le celebrazioni odierne

ROMA, 27

Nel decimo anniversario di Vittorio Veneto l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra pubblicherà il seguente manifesto:

«La storia d'Italia è il maggiore evento della storia umana. Come nei firmamenti dell'arte la nostra luce vince ogni luce, così il fato latino sorregge e illumina tre età del mondo.

«Il fondamento che natura pone a questo primato vitale si chiama stirpe. Alla stirpe perenne, figlia della forza e dell'armonia, le prove più dure spettano per diritto divino. Se ad altri basterà conseguire una pace, tregua alla guerra, a noi, con più lungo dolore, convenne cercare un'ulteriore milizia di gloria. Strappammo altrui la pace nostra, contro l'invidia e contro di noi, e fu la pace vera quella che i popoli fanno in sè, quando in un'idea di vita ritrovano la propria unità.

«Onore ai morti e ai vivi che ci diedero di vincere in campo!

«Onore all'eroe che ci ha dato di trionfare su noi stessi!

«Forse d'ogni ordine di cittadini, noi che dalle battaglie riportammo menomate le membra, ma indomita la speranza ed acerrima la volontà, noi fummo e siamo i più pronti a intendere e bandire la pienezza dei fati.

«Col decimo ritorno della data ferrea che addita ai secoli il prodigio di Vittorio Veneto abbiamo salutato insieme la data che subito precede e che dal rinquisto di Roma misura gli anni dell'èra nuova.

«All'una e all'altra gesta sapemmo offrire a tempo il sangue e la fede. In nome della fede e del sangue la Patria da dieci anni ci ha reso offerta per offerta.

«Oggi il Re Vittorioso e l'Eroe vindice aprono i battenti di bronzo alla Casa del Mutilato italiano.

«Essa sorge in Roma, sul Fiume grave di destino, in vista del tempio cristiano che serba la Verità eterna, accanto alla mole ciclopica che l'Italia risorta eresse all'idea di giustizia.

«Noi vi custodiremo il nume e il fuoco della Vittoria.»

Il primo libro della riconoscenza

ROMA, 27

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Oggi alle ore 10, a palazzo Viminale è stato firmato il verbale di chiusura del primo volume del gran libro della riconoscenza Nazionale.

Il volume comincia col nome del sottoscrittore Melissari Pasquale da Vicenza e finisce con quello di Vito Chianese presidente della federazione provinciale fascista degli agricoltori di Napoli. I volumi del gran libro sono custoditi negli uffici della cassa di ammortamento del debito pubblico.

La cerimonia è stata semplice ed austera. S. E. il Capo del Governo ha apposto per primo la firma sul gran libro aperto, con le sue pagine, riccamente miniate, sopra un artistico leggio. Assistevano, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il sottosegretario all'Interno on. Bianchi, il provveditore generale comm. Bartolini, il direttore generale della cassa ammortamento comm. Zolli e il conte Vittorelli del Ministero delle Finanze.

Il planetario di Roma fra i migliori oggi esistenti

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto lo on. Sardi, presidente dell'Istituto L.U.C.E. il quale gli ha presentato il dott. ing. Walther Bauersfeld, creatore del planetario Zeiss e il cav. Franz Fieseler plenipotenziario della Casa Zeiss di Vienna.

Il dott. Bauersfeld ha tenuto ad esprimere al Duce la sua viva ammirazione per il restauro della sala Minerva e per la soluzione data a tutti i problemi tecnici inerenti all'adattamento del planetario nella sala stessa. Il dr. Bauersfeld e il cav. Fieseler hanno affermato che il planetario di Roma tecnicamente fra i migliori esistenti oggi, senza dubbio il migliore dal punto di vista estetico e per la sua collocazione in un monumento di così grande importanza storica.

L'anniversario della Marcia su Roma visto da Parigi

PARIGI, 27

In un articolo sul sesto anniversario della Marcia su Roma il «Gaulois» scrive: Si voglia o no riconoscere, il fascismo è ormai un fatto incontestabile. La vitalità delle opere di Mussolini si è affermata con la duplice prova del tempo e della organizzazione creatrice.

Il «Gaulois» ricorda tutti gli sforzi compiuti dal Governo Fascista, sforzi che hanno procurato all'Italia un permissimo posto nello scacchiere mondiale.

La disoccupazione diminuita nel settembre scorso

ROMA, 27

Il 25 corrente l'on. Motta, presidente dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche, inviò a S. E. il Capo del Governo un telegramma sullo sviluppo del consumo dell'energia elettrica nel mese di settembre, i dati concretati dalle seguenti cifre pubblicate dall'ultimo numero del Bollettino mensile di statistica: settembre del 1927 disoccupati 305.930; settembre del 1928 disoccupati 268.883.

Dallo stesso bollettino si rilevano le seguenti interessanti cifre concernenti gli operai parzialmente occupati: settembre del 1927, operai parzialmente occupati 133.568; settembre del 1928 occupati parzialmente occupati 28.746. La situazione quindi è dunque notevolmente migliorata ed i sintomi della ripresa sono evidenti.

Movimento di Prefetti

ROMA, 27

Con regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento del personale dei Prefetti:

Montuori comm. dott. Francesco, Prefetto di Lucca, collocato a disposizione coll'incarico di segretario generale al Governatorato di Roma.

Le Pera comm. dott. Antonio, Prefetto di Rieti, destinato a Lucca.

Palumbo comm. dott. Giuseppe, Prefetto di Teramo, destinato a Rieti.

Natoli comm. dott. Ferdinando, Prefetto a disposizione, destinato a Teramo.

Il Ministro Ciano a Sassari

SASSARI, 27

Sassari ha fatto accoglienze entusiastiche al Ministro Ciano giunto col piroscafo «Bengasi» assieme al Sottosegretario on Cao di S. Marco.

Ha avuto luogo un grandioso corteo che ha accompagnato il Ministro fino al Palazzo del Governo.

Piero Parini a Barcellona

BARCELLONA, 27

A bordo del «Conte Rosso» è giunto il Segretario dei Fasci all'estero Piero Parini che domani inaugurerà la nuova Casa degli Italiani, commemorando la Marcia su Roma.

Acqua e fulmini a Genova

GENOVA, 27

Verso mezzanotte un violentissimo nubifragio si è abbattuto sulla nostra città ed è durato sino alle nove di questa mattina. In porto tutte le navi hanno dovuto, data la violenza del vento, rinforzare gli ormeggi. Nella parte bassa della città molte botteghe e qualche appartamento sono stati invasi dalle acque. A Sottoripa poi hanno dovuto accorrere i pompieri per prosciugare i numerosi negozi ivi esistenti ch'erano stati letteralmente inondati. I pompieri, hanno anche dovuto accorrere in Salita San Rocco dove un fulmine ha colpito una casa, facendone crollare il cornicione e buona parte del tetto e ferendo altresì una ragazza che dormiva in una stanza dell'ultimo piano.

Una serie di incidenti a Milano per il vento e la pioggia

MILANO, 27

Il violentissimo vento e la dirotta pioggia di questa notte hanno provocato interruzioni tranviarie, verificatesi all'uscita dei primi tranvai, e allagamenti che hanno reso necessario l'intervento dei pompieri in diversi punti della città.

In viale Premuda una raffica ha schiantato uno degli alberi più giovani, facendo reclinare il tronco, con la massa dei rami, sul filo della corrente elettrica tranviaria. I primi tranvai della Circonvallazione, giunti a quel punto, hanno dovuto fermarsi, ne i tranvieri, per timore di maggiori pericolo, hanno voluto rimuovere l'ostacolo. Ciò è stato fatto dai pompieri della vicina caserma dei Bastioni Romana, i quali, accorsi subito al comando del capo drappello Pietranera con gli attrezzi adatti, hanno effettuato la riparazione, consentendo così la ripresa del traffico.

I pompieri, da altre caserme, sono poi accorsi anche in altre località ove il vento o la pioggia avevano provocato danni, per fortuna non gravi. In via Brisa, al numero 5, si era verificato l'allagamento di una cantina; in corso Ticinese, 15, era stato scoperchiato un abbaino, così che gli inquilini dopo essere rimasti un po' nella stanza riparandosi alla peggio con gli ombrelli, hanno dovuto decidersi a sgombrare.

Un altro allagamento è avvenuto nei pressi del ponte della ferrovia di via Bixio ove l'acqua ha formato un vasto lago nell'avvallamento che il terreno fa in quel punto. Al contrario di quel che solitamente avviene durante le bufere più violente, il vento non ha arrecato danni ai Giardini pubblici.

Il processo del conte Karoly
Clemenceau e Painlevè testimoni

BUDAPEST, 27

Davanti alla Curia è venuto oggi in discussione il ricorso dell'ex-Presidente della Repubblica popolare ungherese, conte Michele Karoly per la revoca della confisca del suo patrimonio. A suo tempo il tribunale di Karoly veniva sequestrato giacchè all'aristocratico veniva fatta l'accusa di relazioni mantenute durante la guerra con personaggi politici dell'Intesa, relazioni che potevano essere definite alto tradimento.

Il difensore di Karoly ha esibito oggi in udienza una dichiarazione scritta di Clemenceau il quale dice che non ebbe rapporti col conte. Ne dà intanto la sua parola d'onore e aggiunge che è pronto a confermarlo davanti a qualsiasi tribunale. Inoltre l'avvocato di Karoly ha esibito una dichiarazione scritta del Ministro della Guerra francese Painlevé, che fu ministro della Guerra anche durante il conflitto mondiale, nella quale dice di non avere mai avuto rapporti con Karoly e che negli archivi del Ministero della Guerra non si trovano tracce di relazioni che Karoly avrebbe avuto col comando dell'Esercito francese. L'avvocato ha chiesto che Clemenceau e Painlevè siano interrogati come testimoni.

Infine egli ha fatto notare che l'ordine di posare le armi, pervenuto agli Eserciti nel novembre 1918, emanava dallo stesso Re Carlo e a dimostrazione di ciò ha mostrato una lettera dell'arciduca Giuseppe al generale Koevess del 3 novembre 1918, in cui è esplicitamente ammesso che il Governo ha dato ordine di deporre le armi dopo averne avuta approvazione dal Re. La sentenza sarà pubblicata domani.

Lo sciopero dei tessili a Rouen

ROUEN, 17

Lo sciopero iniziatosi nell'industria tessile di Darnetal si è esteso ieri a Rouen e principalmente sulla riva sinistra della Senna.

Si calcola che vi siano 2000 scioperanti nelle 17 officine tessili della città di Rouen. Vi sono altri 2000 scioperanti nelle contrade di Darnetal e di Saint Leger.

I passeggeri dello "Zeppelin" nel viaggio di ritorno

PARIGI, 27

Si ha da Nuova York che fra le donne che si trova a bordo del «Conte Zeppelin» pronta ad affrontare con gli altri cinque compagni il volo di ritorno dell'aeronave sull'Atlantico non è, come è stato detto, una signorina, ma la signora Adams, moglie d'un industriale multimilionario, che è, tra l'altro, anche amico personale di Hindenburg. Fra gli altri passeggeri si trovano il signor Richard Burke, congiunto di Vanderbilt, l'industriale britannico Miller e il banchiere Paul Warburg.

Il Miller, ch'appartenne già all'aeronautica militare britannica durante la guerra, è il solo dei viaggiatori per il quale la traversata non è una semplice avventura. «L'aviazione non ha nulla di nuovo per me — egli ha dichiarato. — Devo tornare in Inghilterra e dal momento che il «Conte Zeppelin» sta per partire trovo logico adoperare questo mezzo di locomozione che è più rapido degli altri».

Sta a vedere se l'ex-aviatore inglese sarà della stessa opinione all'arrivo.

La classica pera di Newton e le case sospese per aria

LONDRA, 27

Da qualche giorno si fa strepito intorno a due nuove teorie che sarebbero destinate a rivoluzionare la famosa legge di gravità di Newton. Una di queste teorie è menzionata in un libro pubblicato or ora da Maurizio Maeterlink: «La vita dello spazio».

«Sappiamo, dice il grande scrittore belga, che recentemente uno scienziato italiano, il signor Majorana, ha conseguito splendidi risultati circa l'assorbimento della gravitazione da parte di corpi interposti e questi risultati, qualora venissero confermati, farebbero forse la nostra intera esistenza. S'ignora se questi esperimenti del signor Majorana abbiano corrisposto alla promessa iniziale».

La seconda teoria è quella avanzata da un giovane chimico inglese R. H. Tate, impiegato nei laboratori di ricerche del cartello chimico imperiale a Billingham. Egli avrebbe scoperto una nuova forza che eliminerebbe la gravità. Grazie a un metodo segreto di trattamento di un pezzo di metallo, egli riesce a far sospendere a mezz'aria un altro pezzo di metallo, senza che questo sia attaccato ad alcun oggetto. Il chimico ha compiuto esperimenti sia con sostanze magnetiche che non magnetiche e ha ottenuto in entrambi i casi felici risultati. Continuerà a fare le sue ricerche e spera di poter illustrare la sua scoperta davanti a un corpo di scienziati a Londra, prima della fine dell'anno. La scoperta fu da lui fatta alcuni mesi or sono e il segreto, che è di una semplicità straordinaria, è noto a lui solo.

Le prospettive di questa scoperta, qualora venisse provata, sarebbero addirittura inaudite. Basta pensare che gli aeroplani non avrebbero più a lottare contro la gravitazione che costituisce il principale peso del loro carico. Si potrebbero costruire le case in aria e il problema del traffico delle grandi città sarebbe risolto in men che si dica. Si avrebbero cioè diversi piani regolatori e strade. le une sovrapposte alle altre. Sarebbe insomma il più grande avvenimento scientifico di questi ultimi trecento anni e la legge di gravità di Newton cadrebbe in frantumi.

W. Pragg, direttore dell'Istituto Reale di Londra, al pari di altri scienziati inglesi si dimostra scettico, anzi deride il preteso demolitore della legge di gravità. Ci vuole altro per dimostrare che Newton è in errore.

Quanto alla teoria di Majorana il filosofo belga deve aver fatto della confusione. Majorana, dichiara sir W. Bragg, è un notissimo scienziato, ma è quasi impossibile credere che egli abbia mai affacciata una simile teoria. Il corrispondente di Roma del *Daily News* è stato informato dallo stesso Majorana che le sue ricerche non sono complete. Nei suoi esperimenti di 10 anni fa lo scienziato ebbe risultati negativi.

Marte è un focolare di vizi ed è meglio lasciarlo in pace

PARIGI, 27

L'«Evening Standard» pubblica una lettera che ha ricevuto da un londinese, certo Charles Masche, il quale dice che egli ha dovuto far conoscere alla umanità una comunicazione che gli è stata fatta durante l'altra notte dalla sua «guida spirituale» a proposito delle comunicazioni con Marte. Questa «guida» gli ha detto:

«Voi avete inteso parlare degli sforzi di avvicinamento che Marte tenta di far con la Terra. Non vi ha dubbio che i marziani avranno tutto il possibile per entrare in relazione con gli uomini della terra, ma io devo dare un consiglio ed è di non incoraggiare questi sforzi di avvicinamento, poichè sarebbero per voi dei meno desiderabili. I marziani, spiritualmente parlando, di una razza molto inferiore alla vostra. Marte è un ricettacolo di orruzione, di spiriti bassi e cattivi. Le parole mancano per descrivere le scene orribili alle quali si abbandonano. E' un focolare intenso di vizi e di turpitudine. Perciò evitate tutti i tentativi di comunicazione con Marte».

Le 'sorprese' della polizia londinese che sorprende sempre più

LONDRA, 27

La polizia metropolitana è ancora alla ricerca dei clienti di un night club di Berlino. Un'ora della notte, in un locale notturno, tenutosi lo scorso agosto, era risultato che i proprietari avevano saputo una certa ora di quel locale a prima, ma la polizia stava per avvenire. A mezzanotte i camerieri girarono per i tavoli pregando i clienti di bere ciò che avevano dinanzi e di non potere più servire vino e liquori. La sorpresa avvenne e naturalmente, ma i camerieri la polizia fu tutte le precauzioni di dovettero prendere. Quindi che, siccome la sorpresa non riuscì. Ma, condannati proprietari, si fece un'inchiesta per scoprire chi aveva dato l'avvertimento. E, con sorpresa, si scoprì che era un ispettore di polizia del quale si tacque il nome, aveva fatti compensi rendendo questo servigio.

Briganti in lotta feroce contro gli inseguitori

VIENNA, 27

E' cominciato oggi a Presburgo il processo per le gesta di un gruppo di audaci briganti che, nella sua gesta, commesse nello scorso marzo nella borgata di Bitsche, passeranno negli annali della delinquenza.

Il loro capo Bihodnya, si è ucciso, dopo che era fuggito per tre giorni avanti ai gendarmi, tirandosi un colpo di rivoltella ad una tempia. Un altro brigante, certo Andrassy, venne ucciso durante un combattimento con la forza pubblica. Il più pericoloso dei briganti è l'ex-sottufficiale dei Sovieti, Ludwig Hafner, che però solo dei Sovieti, ha cambiato nome. Il Bihodnya era un delinquente più volte punito, appena una settimana prima del delitto che poi cagionò la sua morte, si presentò ad un commissario di polizia di Presburgo domandando lavoro:

"Qualcosa di testa mia"

— Signor commissario — egli disse — se lei non mi dà subito lavoro mi costringe a fare qualcosa di testa mia.

Il funzionario cercò in tutti i modi di aiutarlo, ma non riuscì a piazzare il giovanotto. Dieci giorni appresso il Bihodnya si mise alla testa della banda di briganti che scrisse una pagina nella storia della delinquenza in Slovacchia che resterà memorabile.

Il 31 marzo, alle 11 di mattino, un uomo sulla trentina entrò in una piccola banca locale impugnando una rivoltella e intimò al direttore: «Faccia a terra! Eguale ordine diede poi al ragioniere ed all'usciere della banca. Tutti obbedirono tremando.

Subito dopo entrarono nel piccolo locale altri due uomini anche essi armati di rivoltella, che si diedero al saccheggio. I banditi trovarono in contanti soltanto 100 mila corone cecoslovacche, ma tolsero poi altre 1800 corone dalle tasche del direttore, nonchè dei gioielli e un orologio d'oro, ed infine costrinsero il terrorizzato direttore a telefonare lui stesso ad un vicino paese per fare venire un automobile. Quindi legarono le mani e piedi alle loro vittime e si allontanarono dopo aver regalato all'usciere un biglietto di 50 corone dicendogli con un sorriso:

— Comprati qualcosa perchè sei stato così gentile!

Però, mentre aspettavano l'automobile sopraggiunse una contadina; fu anche essa legata.

Parimenti un impiegato di una segheria che, avendo cercato di resistere, veniva soffocato con un fazzoletto alla bocca e ucciso con parecchie pugnalate. Nel frattempo però la contadina sebbene legata, riuscì a salvarsi ed a dare l'allarme.

Da quel momento cominciò la romanzesca fuga attraverso tutta la Slovacchia. Bihodnya si diresse verso Moravia insieme ad un compagno; gli altri proseguirono verso 2 sud. La sera stessa Bihodnya ed il suo compagno furono fermati dai gendarmi presso una latteria; risposero con rivoltellate uccidendo il primo agente della locale forza pubblica. Inseguiti da ogni parte i briganti si buttarono nei boschi. Pegnar, compagno di Bihodnya, fu fatto prigioniero l'indomani a mezzogiorno. Bihodnya invece vedendosi circondato da tutte le parti rinunciò alla lotta e si uccise.

Lotta mortale

Quasi nello stesso tempo cozzavano con i gendarmi gli altri fuggiaschi. Uno di essi, Andrassy, arrivato a brevissima distanza dagli inseguitori, uccise il gendarme Alsinger facendo fuoco attraverso la tasca e dandosi poi alla fuga.

I briganti venivano subito rintracciati. Questa volta era uno dei tre a cadere ferito nelle mani degli inseguitori. Andrassy, rimasto solo, venne spinto dalla fame e dalle privazioni verso una segheria, dove si fece servire una frittata che pagò con un biglietto da 100 corone come un gran signore. Assieme di ritorno una ragazza, spiritualmente, ma la ragazza nel vicino villaggio, ma prima ancora che la ragazza tornasse, i gendarmi erano di nuovo sulle sue calcagna. Da due giorni i gendarmi aiutati dai contadini, serrarono il cerchio intorno a lui sempre più da vicino, ma il brigante si difendeva come un forsennato. Infine nascostosi dietro un cespuglio ed avendo impugnata una rivoltella nella sinistra e un'altra con la destra, fece continuamente fuoco, uccidendo tre gendarmi e mettendone altrettanti fuori combattimento. Di colpo finì di sparare.

Quando i gendarmi si avvicinarono trovarono nel cespuglio un cadavere traforato da molti proiettili. In una delle tasche fu poi trovata una strana sigaretta appena accesa che consisteva in etre secche ravvolte in una banconota. L'ultimo della banda, Giulio Balor, che però non aveva partecipato all'aggressione della Banca fu arrestato poco dopo. Le autorità hanno preso grandi precauzioni per questo processo temendo che qualche complice degli imputati tenti un colpo di mano per liberarli. La sala della Corte d'Assise è sorvegliata da distaccamenti di polizia e non vengono ammesse che persone munite di biglietti speciali.

Cotonificio ligure in fiamme

SAVONA, 27

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri sera nel Cotonificio Tomaselli nel Comune di Sassello, situato sulle alture del Giovo Ligure.

Dai primi particolari arrivati a Savona si accerta che enormi fiamme sono divampate improvvisamente nel laboratorio, gettando l'allarme. Subito le campane del paese suonarono a stormo e richiamarono la popolazione verso il luogo dell'incendio, dove si sono recati pure il podestà comm. dr. Grosso ed i carabinieri. Anche dalle frazioni vicine sono accorse molte persone attirate dai bagliori dell'incendio. Da Savona sono subito partiti i pompieri. Sassello dista di qui 27 km. e mancano per ora maggiori particolari.

Il fratello di Kellouk arrestato

CASABLANCA, 27

Il fratello del noto bandito Kellouk è stato ieri arrestato a 12 km. a nord di Boujad.

Egli sarà sottoposto al giudizio della magistratura militare.

I complotti della Società delle Nazioni illustrati da Baldwin

LONDRA, 27

In un discorso pronunciato iersera in una riunione relativa ai complotti ed alle attività della Società delle Nazioni, Baldwin ha ricordato i vari conflitti risolti per il tramite della Società delle Nazioni ed ha fatto rilevare che il fatto di sottoporre le divergenze al Consiglio della Società è una prova del sentimento che va lentamente aumentando fra i popoli d'Europa e che nei popoli stessi esiste una ripugnanza a ricorrere agli estremi senza ricercare un aiuto altrove.

Baldwin ha poi affermato che la Corte Internazionale di Giustizia ha sorpassato le speranze che all'inizio essa aveva fondate sulla sua attività.

Una spada fiammeggiante è apparsa in cielo

VARSAVIA, 27

Ieri notte a Stolpce, presso il confine polacco-sovietico, è stata scorta una strana meteora che aveva la forma di una spada e che per più di due ore, dalle 21 alle 23, ha fiammeggiato nel cielo spostandosi dapprima verso la stella Polare e poi verso l'Orsa Maggiore, dopo parve dissolversi in una polvere luminosa.

La meteora, che è stata osservata dalla popolazione, viene considerata come un presagio funesto di guerra.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

I solutori del Gioco a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione del gioco a premio di lunedì n. 8 (senza-fonte) i seguenti:

Signore: Maria Virginia Saggini, Aurora Boselli, Lina Prelorenzo, ... Maria Cotosfi, Bianca Conti, Rina Norina, Anna Belloni, Nini ..., Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa ..., Assunta Zonardi, Edvige Brix, ... de Segre, Salvador Rosina, Dina ..., Vanello Stella, Claudia ..., Cortese, Anna Piazzai, ... Bettati, Concetta Pasquali, ..., Antonietta Seide, ..., Giannina Ballarini, Vittoria ...

Signori: Giorgio Cerutti, ..., Eugenio Duse, ..., Giorgio Deguelto, Lelio ..., Cesare Ortolani, G. B. ..., Rino, Asti Giovanni, ..., Umberto Domenighini, ..., Giuseppe Bignetta, ..., Gino Bianchetti, Mario ..., Rino Toffolon, Aurelio ..., Umberto Zuiniol, Giovanni ..., Bortolotti, Ugo ..., Bonetto, Attilio Zennaro, ..., Vittore Martini, ..., Pio Scognamillo.

La sorte favorì: Nino ..., Bellorio, Giulio Milani e ...

Il Sen. Luiggi festeggiato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

La Federazione degli italiani ha dato un banchetto in onore del senatore Luiggi.

Fra gli intervenuti erano l'Ambasciatore d'Italia conte Martin Franklin ed i rappresentanti del R. Console. Al sen. Luiggi è stata offerta una medaglia d'oro. Sono stati pronunciati applauditi brindisi.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

GIOVANETTO sedicenne, licenza tecnica inferiore, occuperebbesi anche senza pretese presso seria Ditta. Scrivere: Cassetta 16 E Unione Pubblicità, Venezia.

RAGAZZO sedicenne, licenza tecnica, dattilografo, conoscenza tedesco, inglese, signorina mastra conoscenza francese, inglese cercano decoroso impiego. Scrivere: Cassetta 18 E Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia, Castellani, Campo la Tana, Arsenale 2161.

DUE negozi con vasti retronegozi affittansi Via Vittorio Emanuele, Angolo Ca' D'Oro. Vederli trattare S. M. Formosa, Calle del Dose 5877, dalle 14 alle 15.

CERCASI laboratorio con riva, di quattro o cinque locali, o magazzini. Scrivere pretese presso Cassetta 1 F Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL - Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

FRAULEIN DARUHOFER riprende le sue lezioni tedesco - grammatica - letterature - Conversazioni.

MUSICA, lingue, canto, violino, piano, ex Ponte Apostoli, 5594 (Tempesta).

Mademoiselle JOURDAN reprend ses leçons langue et litterature françaises. San Silvestro 1055.

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, impartisce lezioni al Lido e a Venezia, Via Lorenzo Marcello, Villa Laurina, Lido-Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilievo scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditte Ziboli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CASA MONDIALE, fabbricante articolo sorgente già molto introdotto commerciante dettaglio, cerca ancor abile produttore energico sistematico. Posizione indipendente lucrosissima. Istruzione completa. Offerte con referenze possibilmente con fotografia a Cassetta 9 M Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annatto burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

CERCO ovunque rappresentanti articolo tessitura. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

IMPORTANTE Anonima cerca Trevenese piazzisti visitanti coloniali, alimentari, larandarie affidare esclusiva, vendita lisciva, disinfettanti. Elettrochimica S. Bernardino 16, Trento.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Sicuro provvigione. Inviasi campione completo dietro rimessa L. 15. Filippi, Via Belfiore n. 41. Torino.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta o Fabbrica. - Pezzi Domenico Cirillo 1 - Firenze.

SCOPO reclame: Cercansi rappresentanti, oleificio, saponificio «Osa» Spotorno (Savona). Prezzi concorrenza, forte guadagno. Vendite direttamente ...

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto acciaio, tranne le schede. Enrico De Gasperi, Milano, Via Monte di Pietà 16 A Tel. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ASTUCCI argenteria liquido L. 25 ... 700.—, oro penna stilografica L. 55 ... Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantasia Produttore vini, Asti.

CASEINA lattica al caglio, colle di strine, amidi in genere. Industrie Pometesi - Bovee

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica dell'Adda a Maggianico. Vendita presso la «Sidercolmicas, Milano, Confalonieri 32 e Ditta Dr Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEIFICI richiedete listino Caglio Dusse polvere, liquido Annato formaggi ... Motto e C. - 5, Fiori Oscuri - Milano - Telefono 93-810.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiscodo, mastice impermeabile, plastica. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, soprammobili recotte, materiali refrattari ingrosso dettaglio vende Oivetti, Felice Casati, Milano.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere, elica e cilindri, laminatoi, avvenuti sempre pronti. Rag. Carlo Dodi Via Eustacchi n. 34 Milano.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MOBILI vende albergo veneziano perordine per rinnovazione arredamento. Scrivere: Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

MOTORE olio pesante inglese ... orizzontale 22 HP, continui ... vendesi occasione. Poligrafica ... zo 6 - Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente ... Riunite Fontana - Formentini ... Milano.

PRIMARIA Casa esportazione ... cerca ... scelte Puglie calibrate ... cannone 99, Napoli.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Milano. Officina Anonima Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non si scheggia; salvezza per automobili, motocicli, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

Cessioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CEDESI avviatissimo negozio manifatture - mode, posizione centrale. Anselmi Giuseppe, Castelfranco Veneto.

Anno 186 - N. 302

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 29 Ottobre 1928 - Anno VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

"L'anno VI della Rivoluzione Fascista si chiude con un attivo imponente di opere, destinato a rimanere nei secoli documento della nostra fede, della nostra forza, del nostro lavoro„

Le grandiose cerimonie romane

ROMA, 29

Alle 9, presenziando all'apertura della via del Mare, il Duce ha iniziato l'inaugurazione delle opere pubblihce che il regime ha compiuto nell'anno VI. La cerimonia si è svolta al principio della grandiosa arteria che partendo dal piazzale antistante la Basilica di S. Paolo, unisce Roma ad Ostia.

Da Roma ad Ostia

Il Capo del Governo accompagnato dal comm. Chiavolini, è stato ricevuto dal Governatore Principe Buoncompagni Ludivisi, mentre reparti di carabinieri, del genio e di metropolitani rendevano gli onori militari. Erano presenti i Ministri Giuriati e Federzoni e tutte le rappresentanze ufficiali. Dopo che il Duce, seguito dalle autorità, ha preso posto sulla tribuna, il Governatore di Roma ha pronunciato un nobile discorso ed ha quindi consegnato al Duce, al Ministro Giuriati ed al Principe Potenziani un esemplare in oro della medaglia commemorativa che porta nel recto l'effigie di due operai nell'atto di posare l'ultima pietra miliare al termine della via del Mare, le cui onde si frangono sulle pietre del molo. Sullo sfondo le mura imperiali si disegnano con la linea possente dei bastioni e delle torri di Porta Ostiense fiancheggiata dalla piramide di Caio Cestio. Nel verso campeggia in alto lo stemma di Roma fra due delfini simboleggianti il rinnovato connubio tra l'Urbe e il suo mare.

Il Duce, dopo avere tagliato il nastro tricolore che sbarrava la via del Mare, all'altezza della colonna, è salito in automobile e col Governatore e col comm. Chiavolini, ha percorso la nuova strada fino alla borgata Aciria. Lungo la strada le maestranze che eseguirono i lavori hanno fatto al Duce una calorosissima dimostrazione di simpatia. Allineate e imbandierate erano le macchine che hanno servito a portare a compimento la meravigliosa opera.

Nuove sedi di Ministeri

Di ritorno dalla borgata Acilia dove nuove entusiastiche dimostrazioni lo hanno accolto il Capo del Governo si è recato al Viale del Re per presenziare l'inaugurazione della nuova sede del Ministero della P. I. Il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, è entrato nell'atrio del nuovo ministero; procedendo per lo scalone di sinistra è salito al primo piano ove ha visitato le sale del ministro e del sottosegretario, la galleria dove sarà posto il monumento ai funzionari del ministero caduti in guerra, il salone delle riunioni, quello del consiglio superiore dell'Istruzione e le sale per le commissioni. L'architetto Bazzani autore del progetto del palazzo ha illustrato al Duce le opere compiute.

S. E. Mussolini è poi disceso nel cortile d'onore dove ha passato in rivista i Balilla e le Piccole italiane che gli hanno tributato una commovente dimostrazione. Quando il Capo del Governo è uscito sulla piazza una imponente massa di popolo gli ha rinnovato una lunga e entusiastica dimostrazione al grido di viva il Duce, viva il Fascismo.

Il Capo del Governo si è recato quindi al Lungotevere degli Ammiragli dove sorge una nuova sede del Ministero della Marina. Di fronte alla facciata principale era schierata una compagnia d'onore della Marina e cordoni di truppe erano stati disposti intorno al grandioso edificio. Disceso dall'automobile S. E. Mussolini, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, si è soffermato ad ammirare la facciata principale del ministero chiedendo spiegazioni all'architetto prof. Magni col quale si è compiaciuto. Ha passato quindi in rivista la compagnia d'onore della Marina e subito dopo è stata esposta la bandiera dal balcone principale mentre la musica intonava le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza. Contemporaneamente nel grande giardino prospiciente la piazza 28 Ottobre veniva issata con gli onori militare, al pilo centrale, la bandiera nazionale.

Il Duce poi è salito al primo piano del palazzo per visitare tutte le sale del Gabinetto del Ministero, del sottosegretario di Stato, del consiglio superiore della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del Ministero della Marina, del 500 e del 600.

Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto i naffabile conversare con le alte cariche della Marina alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intuonava la Marcia Reale e Giovinezza.

La rivista a Villa Glori

Intanto alle dieci e mezza il Segretario del Partito on. Turati aveva passato in rivista all'Ippodromo di Villa Glori la 112 legione della Milizia Nazionale e le forze fasciste dell'Urbe. L'ammassamento sul campo delle corse è cominciato verso le ore 9: perfettamente inquadrate, sotto le rispettive insegne, le Coorti dei militi, i gruppi rionali fascisti gli Avanguardisti, e i Balilla hanno sfilato lungo la Via Flaminia, Viale Pariodi e si sono schierati in varie linee per tutta la lunghezza del prato.

Erano presenti anche, con la folla delle Autorità e delle gerarchie del Partito, vari addetti presso le Ambasciate estere con i membri della Missione Finlandese della Guardia Bianca.

S. E. Turati, in divisa di Ufficiale generale della Milizia, seguito pure a cavallo dai Vicesegretari del Partito on. Racci e comm. Melchiori, dal gen. Bazan Capo di S. M. della Milizia, dai generali Vaccari, e Giovagnoli e da vari ufficiali generali della Milizia, si porta sul fronte della prima linea di schieramento. Mentre le musiche intonano «Giovinezza» inizia la rassegna percorrendo le file della Milizia; quando il Segretario del Partito giunge all'altezza della prima colonna delle forze fasciste dell'Urbe, che si schierano dietro le legioni, il Segretario federale dell'Urbe comm. Guglielmotti, assumendo il comando, le presenta a S. E. Turati e si unisce al suo seguito mentre i fascisti elevano il triplice eja.

Eguali manifestazioni di entusiasmo accolgono S. E. Turati al suo passaggio alla 246. legione Avanguardisti, alla 242.a legione Balilla comprendenti ciascuna 1500 giovani ed al reparto ciclisti di 500 Balilla. Chiudono le forze nuclei di truppa rappresentanti le armi del presidio.

Terminata la rivista S. E. Turati e le altre autorità, discesi da cavallo, prendono posto nel palco d'onore per assistere allo sfilamento che ha luogo fra i più vivi applausi del pubblico, che non cessa di ammirare il perfetto e austero contegno dei reparti. Quando gli ultimi nuclei sono passati e tutte le forze partecipanti alla rivista hanno ripreso il loro posto nel campo, uni squillo d'attenti annuncia che S. E. Turati sta per dare lettura al messaggio del Duce alle camicie nere.

A voce alta e chiara, il Segretario del Partito legge le parole con le quali il Duce annuncia ciò che ha compiuto e ciò che è per compiere il Regime e quando alla fine egli alza il grido di «a noi» un solo potente formidabile urlo di tutti i presenti, lo ripete e lo riecheggia nei limiti più lontani del prato. E' un momento di grandiosa solennità, che testimonia tutta la fede, tutta la devozione, tutto l'ardore con cui milizia e popolo seguono il Capo, nella sua insonne fatica per fare più grande e più potente la Patria.

Alle 13 nel cortile del Ministero della Economia l'on. Martelli ha passato in rivista le rappresentanze della Milizia forestale adunate per l'occasione. Il Ministro accompagnato dal Comandante della Milizia Forestale, Generale Agostini, ha rivolto vibranti parole di saluto inneggiando al Duce.

Il planetario

Alle 16, presente il Duce, e i Ministri Federzoni, Mosconi, Martelli e Belluzzo, è stato inaugurato, nell'Aula Minerva nelle terme diocleziane, il planetario, il magnifico strumento che consente la rappresentazione più suggestiva e perfetta dei fenomeni terrestri e che costituisce uno dei doni più graditi che il Capo del Governo abbia fatto all'urbe.

Del planetario è stato ideatore il dott. ing. Bauersfeld che a rendere piena e completa la illusione ottica degli spettatori, pensò di utilizzare una grande sala con volta a cupola internamente dipinta in bianco e quindi tale da potersi presentare a funzionare da schermi per una moltitudine di piccoli apparecchi di proiezione raggruppati al centro della sala. Tali apparecchi, anzichè essere fissi e quindi dare solo una riproduzione statica del cielo, possono per mezzo di opportuni movimenti analoghi a quelli apparenti dei corpi celesti rendere la visione cinematografica e riprodurre con sufficiente esattezza tutti i movimenti che gli astri compiono e tutte le posizioni che essi assumono in qualsiasi periodo del giorno e in qualsiasi epoca passata e presente e avvenire.

Non appena l'on. Mussolini ha preso posto nella sala, ha preso la parola il prof. Paribeni che è stato il direttore dei lavori di restauro dell'aula diocleziana. Egli ha illustrato l'opera compiuta per adattare l'ambiente prescelto alle esigenze richieste dal planetario. Ha osservato accuratamente che qualcuno troppo zelante ed eccessivo amatore di antichità ha gridato al sacrificio e al sacrilegio perchè si è osato trasportare in un edificio antico una invenzione moderna: al contrario, ha soggiunto il prof. Paribeni, si è restituita in parte questa colossale e portentosa costruzione romana alla sua originale destinazione, che era quella di un edificio dedicato alla cultura dello spirito. Ha rilevato come nessuna parte antica del monumento è stata intaccata, solo si è rivolto a trasformare un rudero delle lapidi in una cosa vitale ancora tutta splendente della sua classica bellezza.

Ha parlato quindi il prof. Armellini dell'Osservatorio astronomico di Roma il quale ha spiegato tutta la importanza del planetario e la benefica influenza che esso avrà nella cultura astronomica dei giovani: cultura che era stata finora quasi completamente negletta.

Al termine del discorso del prof. Armellini, la scarsa luce che illuminava l'ambiente è stata spenta ed improvvisamente è apparso in alto stupendamente riprodotta la volta stellata del cielo, quale è solo possibile contemplare nelle notti più pure e più serene.

Una esclamazione di meraviglia e di ammirazione da parte di tutti gli spettatori ha accolto lo spettacolo che aveva tutta la suggestione ed il fascino della realtà. Le fulgide costellazioni, che sono da millenni guida ai naviganti, i pianeti della vastità dell'azzurro, gli astri dai più vicini ai più lontani, ed al centro la bianca striscia della Via Lattea, tutta la meravigliosa vita che anima i cieli era davanti agli occhi dei contemplatori.

Il dott. Andris ha illustrato le varie visioni che si sono succedute sullo schermo. Apprima la volta della sala ha assunto una pallida tinta azzurra, mentre sul circolo dell'orizzonte emergeva, circondato dai suoi pianeti il Sole.

«Questa, ha spiegato l'oratore, la rappresentazione esatta del cielo di Roma all'alba di un giorno caro al cuore di tutti gli italiani: il 28 ottobre 1922!». Un applauso fragoroso ha accolto queste parole e tutto il pubblico ha seguito con immenso interesse le illustrazioni che indicavano la posizione delle varie stelle in quel giorno a mano a mano che il sole montava sull'orizzonte, toccava lo Zenit per scendere poi verso il tramonto.

Accanto ad esso, mentre le le legioni fasciste entravano nell'Urbe, splendeva di viva luce Giove, il pianeta che simboleggia la potenza e la gloria e palpitava Venere, l'astro di Cesare, l'astro d'Italia; quindi attraverso la illusione di contemplare la volta stellata durante una navigazione nei mari di Oriente lo spettatore è stato trasportato nella Palestina ed ha potuto ammirare il cielo quale brillava nella notte in cui nacque il divino Redentore. Anche questo spettacolo ha strappato grida di entusiasmo ed ha commosso profondamente. Dalla mezzanotte, in cui nella povera capanna di Betlemme nasceva il Salvatore, si è passati lentamente alle prime ore della luce, mentre gli astro compievano il loro mirabile ed eterno giro dell'Universo.

L'on. Mussolini, al termine degli esperimenti che hanno inaugurato così degnamente il planetario, ha espresso all'inventore e all'on. Sardi il suo più vivo compiacimento e quindi ha lasciato Aula Minerva calorosamente acclamato dalla folla che si era radunata nelle adiacenze di Via Cernaia.

Sull'ara votiva dedicata ai caduti fascisti in Campidoglio sono state deposte numerose corone tra le quali splendida quella del Capo del Governo, quella del Direttorio nazionale del Partito e quella che il governatore di Roma, principe Buoncompagni Ludovisi si è recato a deporre insieme con il conte D'Ancora e col Segretario generale del governatorato.

Alle 8.30 presso l'ara, sotto un baldacchino sorretto da vigili del fuoco e da valletti del Governatorato è stata celebrata una Messa al campo. Hanno assistito il Segretario del Partito on. Turati, con un folto gruppo di gerarchi e rappresentanze.

Al Supercinema ha avuto luogo la visione del film Anno VI edito dall'Istituto «Luce».

Il film, perfetto nella tecnica e completo nella coordinazione delle varie opere compiute dal regime in tutta Italia costituisce il quadro efficacissimo della multiforme attività del fascismo durante l'anno VI.

Contemporaneamente il film è stato proiettato a Piazza Colonna e Piazza San Giovanni alla presenza di decina di migliaia di persone che hanno prorotto più volte in frenetici applausi dinanzi ai quadri più significativi.

Il Messaggio del Duce

CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!

L'anno VI della Rivoluzione Fascista si chiude con un attivo imponente di opere, destinato a rimanere nei secoli, documento della nostra fede, della nostra forza, del nostro lavoro.

Ben duemilaottocentodue opere pubbliche verranno inaugurate per celebrare — coi fatti e in silenzio — la grande impresa che nell'Ottobre 1922 liberò il popolo italiano e creò un regime nuovo nell'Italia e nel mondo. Sono 365 opere stradali, 337 edifici scolastici, 399 opere ideauliche, 65 bonifiche, 63 opere marittime, 79 opere sanitarie, 371 edifici pubblici, 860 opere varie e molte altre minori. Questo arido elenco di cifre stronca ogni obliqua vociferazione entro e fuori frontiera. Dietro le cifre c'è il braccio, il denaro, la vita, il benessere del popolo fascista.

CAMICIE NERE!

Tre avvenimenti devono essere ricordati in quest'ora di esultanza e di propositi: la riforma monetaria, la legge del Gran Consiglio, la bonifica integrale. Sono tre date fondamentali nella Storia del Regime, che rendono particolarmente significativo l'anno VI.

La riforma monetaria ha coronato la strenua difesa della lira, la quale presidiata dall'oro non teme più manovre o sorprese. La legge del Gran Consiglio garantisce la stabilità e la durata dello Stato Fascista. La bonifica integrale darà terra e pane, ai milioni di italiani che verranno.

CAMICIE NERE!

Fieri di quanto abbiamo compiuto, andiamo incontro all'anno VII. Esso comincia con l'esaltazione della vittoria italiana e con l'adunata dei rurali e dei combattenti a Roma. Vedrà eventi importanti ed opere gigantesche. Il Regime allargherà sempre più la sua base sino a comprendere sotto i segni del Littorio tutto il popolo Italiano, serrato nella consapevole disciplina delle sue formazioni politiche e sindacali.

L'Italia che noi volemmo laboriosa, silenziosa, tenace, sta sorgendo. Salutiamola, levando insegne e moschetti, con un solo grido, quello che fece e farà tremare sempre i nostri nemici di ogni colore e di ogni parte:

A NOI!

Roma, 28 Ottobre, Anno VI. E. F. **MUSSOLINI**

Nelle altre città d'Italia nelle colonie e all'estero

ROMA, 28

In tutte le città l'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato con la inaugurazione di opere di pubblica utilità compiute dal regime nell'anno stesso. Dovunque le semplici significative cerimonie si sono svolte nei più perfetto ordine tra lo schietto entusiasmo del popolo.

Il messaggio del Duce che i Segretari Federali hanno letto alle Camicie nere è stato salutato da deliranti interminabili applausi che fedelmente traducevano la gratitudine dell'anima italiana verso il grande artefice della ricostruzione del paese.

La storica ricorrenza è stata pure ricordata con feste e cerimonie svoltesi tra il più vivo entusiasmo anche nelle nostre colonie e nelle colonie d'Italiani all'estero.

A Barcellona la cerimonia si è svolta alla presenza del comm. Piero Parini che ha inaugurato la nuova Casa del Fascio mentre a Madrid il sesto annuale è stato commemorato all'Ambasciata d'Italia.

All'Asmara nel mattino si è svolto un grande corteo che è sfilato dinanzi al Governatore Zoli il quale ha passato in rivista le camicie nere nel pomeriggio.

A Cairo la colonia italiana si è adunata nel cortile delle nostre scuole ove ha parlato il reggente del Consolato cav. Canino. A L'Aja sono convenuti duecento fascisti dalle varie parti dell'Olanda e ad essi ha parlato il nostro Ministro on. Giovanni Marchi.

A Tripoli il generale De Bono ha letto il messaggio del Duce in Piazza Castello ed ha quindi bruciato i titoli del debito pubblico raccolti in tutta la Colonia.

Funzionari uccisi a Bassora da arabi ribelli

BASSORA, 29

Presso Ahuaz (Chustan) alcuni funzionari sono stati attaccati da appartenenti ad una triù araba. Sei funzionari sarebbero stati uccisi. Si ritiene che la cosa sia dovuta al malcontento originato dalla entrata in vigore dei nuovi regolamenti concernenti le modificazioni degli abbigliamenti. L'ordine è stato prontamente ristabilito dalla truppa subito accorsa.

Il Foglio d'Ordini

Le forze del Regime

ROMA, 28

Il *Foglio d'ordini* del P. N. F. in data odierna pubblica in prima pagina il Messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini, alle Camicie Nere di tutta Italia, e poscia, sotto il titolo: «Forze organizzate del Regime dal 25 ottobre dell'anno VI», pubblica:

Partito — Fasci maschili tesserati 1.027.010; Fasci femminili tesserati 88.006; Giovani italiane tesserate 66.253; Piccole italiane tesserate 365.781; Gruppi universitari tesserati 16.965; Totale 1.564.015.

Opera Nazionale Balilla — Avanguardisti tesserati 325.127; Balilla tesserati 780.937; Totale 1.106.064.

Confederazioni sindacali — Confederazione naz. fascista delle industrie italiane, tesserati 57.100; Confederazione naz. fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna, tesserati 9900; Confederazione naz. fascista degli agricoltori 234.600; Confederazione naz. fascista dei commercianti, tesserati 300.000; Confederazione naz. sindacati fascisti, tesserati 2.600.000; Confederazione naz. fascista dei trasporti marittimi e navigazione aerea, tesserati 625; Confederazione bancaria fascista, tesserati 8396; Confederazione autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, tesserati 66.506; Federazione autonoma fascista dell'Artigianato, tesserati 200.000. Totale 3.577.128.

Associazioni — Federazione fascista del pubblico impiego tesserati 232.836; Associazione postelegrafici, tesserati 65 mila. Associazione ferrovieri, tesserati 100.560; Associazione insegnanti, tesserati 85.500; Associazione addetti aziende industriali di Stato, tesserati 83.000; Totale 567.496. Totale complessivo tesserati 6.814.703.

A tali forze imponenti sono da aggiungersi quelle che — sotto i segni del Littorio — muovono nei ranghi delle organizzazioni sportive e del dopolavoro.

A Gran rapporto

Sotto il titolo «A gran rapporto», il *Foglio d'ordini* scrive:

«Chiamati dal Duce, i dirigenti del Partito nelle provincie, sono convenuti a gran rapporto alla vigilia della celebrazione della Marcia su Roma. Il comandante ha parlato ai suoi ufficiali non per fare della retorica celebrativa ma per dare degli ordini e fissare le grandi linee dell'azione che resta a compiersi. I combattenti di una guerra e di una Rivoluzione hanno sentito nella parola del Duce il più alto plauso e vi hanno trovato l'energico incitamento. Ognuno è tornato tra i suoi soldati con un grande viatico di volontà e di speranza. La Rivoluzione continua la sua marcia vittoriosa».

Lo stesso *Foglio d'ordini*, sotto il titolo «Armando Casalini», pubblica:

«Nel sesto annuale della Marcia su Roma si è inaugurato al Verano il monumento ad Armando Casalini, sindacalista, volontario di guerra, Camicia Nera, assassinato dal sovversivismo quartarellistico. Nel ricordo del Camerata caduto, avanguardia ideale, sulle trincee avanzate del Fascismo, esempio di onestà, di rettitudine e di purezza, le Camicie Nere di tutta Italia hanno alzato al cielo fiamme e moschetti».

Lo stesso *Foglio d'ordini*, sotto il titolo «Restauratio aerari», scrive:

«Si sono dati alle fiamme 140 milioni di lire in titoli del debito pubblico. Essi rappresentano una offerta volontaria, sono i risparmi del popolo che opera e fatica fiducioso sotto l'egida del Fascismo. Oggi gli italiani, come non mai, seguono pensosi e con fede le fortune della Patria in disciplinata obbedienza e con generosa dedizione».

I fiumi ingrossati e minacciosi per le piogge dirotte e persistenti

L'alluvione nel Trentino

Paesi e campagne allagate

TRENTO, 29

La pioggia ininterrotta di questi ultimi giorni, accompagnata da temperatura sciroccale, ha ingrossato in modo inquietante i torrenti e i corsi d'acqua che affluiscono, toridi e minacciosi, nell'Adige, aumentando la piena del fiume.

Ieri sera alle ore 17 l'Adige segnava all'idrometro di Trento metri 4.73 con un aumento di circa quattro metri sull'altezza normale; le acque impetuose del fiume trasportano continuamente tronchi d'albero e legname e hanno causato in molte località allagamenti e infiltrazioni d'acqua nelle campagne.

Presso Rovereto, nella zona di Calliano e Volano, vasti tratti di campagna sono sommersi e la linea ferroviaria Trento-Verona è circondata in alcuni punti dalle acque, ma non corre alcun pericolo, tanto che il movimento dei treni ascendenti e discendenti si svolge con perfetta regolarità senza ritardi. I rigurgiti dell'Adige, specie nelle zone paludose e nel vecchio letto del fiume, hanno prodottoò allagamenti di notevole entità nelle campagne di Ora, in località Cadino, presso San Michele e altrove, causando danni ai raccolti.

Più grave è la minaccia del torrente Noce che scende impetuosissimo dalle valli di Non e di Sole, per riversarsi nell'Adige. La zona della sua confluenza col fiume è interamente invasa dalle acquqe torbide che hanno asportato un ponte provvisorio sopra Zambana e minacciano il ponte della strada provinciale.

La piena eccezionale del torrente è la massima che si sia verificato finora. De acque hanno raggiunto l'altezza di tre metri e ottanta e hanno superato di venticinqque centimetri il piano stradale inondando la zona di Zambana e interrompendo per un tratto di trecento metri la strada che da questa località condune a Trento, passando per l'abitato di Vela. Il paese di Zambana è isolato dalle acque e le comunicazioni sono state stabilite per mezzo di barche. Anche la borgata di Mezzolombardo correva qualche pericolo, tanto che il Genio civile di Trento ha subito provveduto per le opere di difesa inviando sul luogo numerosi ingegneri. Gli argini e i lavori eseguiti recentemente per cura del Genio civile lungo il corso del fiume hanno impedito danni maggiori trattenendo la furia delle acque.

Il torrente Avisio che scende dalla valle di Fiemme è pure in piena e ha raggiunto l'altezza di due metri e mezzo, straripando in alcuni punti e causando alluvioni. Presso Tesero le acque torbide, straripando dall'alveo, minacciano una casa e un mulino.

Il torrente Cismon che attraversa la conca di Primiero è straripato e minaccia alcune abitazioni del paese di Imer, completamente allagate.

Il Fersina ha rotto gli argini per un tratto di circa trecento metri minacciando l'abitato di Canezza e inondando i campi. Anche gli altri affluenti dell'Adige, come il Leno che sbocca presso Rovereto, sono in piena e minacciano, se la pioggia continua, dinvadere gli abitati. La cascata di Sardagna, vista da Trento, appariva ieri sera impressionante per la grande massa di acqua che precipitava nel grande salto delle rupi.

Al Genio civile di Trento si veglia in permanenza

La ferrovia agordina interrotta

AGORDO, 29

Stante il violento temporale scatenatosi in questi giorni per tutta la zona Dolomitica e l'incessante pioggia che perdura, hanno prodotto danni considerevoli in special modo alla ferrovia elettrica Bribano - Agordo della Società Montecatini, nei pressi del Torner della Muda, ove la impetuosità spaventosa del Cordevole ha divelto alcuni metri di binario, ponendo pure in serio pericolo il ponte in muratura della strada provinciale sul Cordevole ed il casello ferroviario, ivi situati. Fervono pertanto alacremente i lavori di arginamento sotto la personale guida del comm. ing. Norcen Direttore della ferrovia.

Il servizio passeggeri si effettua a mezzo di auto-corriera, noleggiata dalla ferrovia dall'impresa G. Buzzatti, mediante trasbordo.

Non è possibile, per il momento precisare la probabile durata dell'interruzione. Ci risulta inoltre la caduta di frane nella valle del Biois e lungo la nazionale Dolomitica.

Il Piave minaccioso

TREVISO, 28

Causa le continue pioggie ed il perdurare dello scirocco che ha prodotto il disgelo delle nevi sull'alta montagna il Piave in questi giirni si è ingrossato pericolosamente, raggiungendo in talune località della nostra provincia la massima piena.

A Zenson per esempio oggi l'idrometro ha segnato metri 8.90 sopraguardia.

A Colfosci di fronte a Nervesa della Battaglia la piena ha tracimato l'argine invadendo il terreno di golena ed allagando una ventina di case. Anche a Candelù presso Zenson il Piave ha tracimato allagando un considerevole tratto di terreno di golena ed obbligando i contadini abitanti in alcune baracche a sloggiare.

Reparti di Milizia volontaria accorsero sollecitamente, disimpegnando l'opera di sgombero. Fino al momento in cui vi telefoniamo le notizie non sono eccessivamente allarmanti. Il personale del Genio Civile è mobilitato sul posto di maggior pericolo, vigilante e pronto ad ogni evenienza.

Il Bacchiglione in piena

VICENZA, 29

In poche ore, durante la notte, in seguito alle ultime forti pioggie, le acque del Bacchiglione sono salite di parecchi metri sopra guardia.

In città, lungo il Viale Aracoeli, il fiume è trascinato come avviene spesso a causa del basso livello della strada.

La piena finora non desta apprensioni. La pioggia continua anche stasera.

I giocattoli di Giannina

La casa editrice F. Viassone di Ivrea pubblica un delizioso libro di novelle di Salvator Gotta avente per titolo « Le amorose ».

Per gentile concessione della Casa Editrice e dell'autore possiamo offrire ai nostri lettori la seguente gustosissima primizia.

Il dolore di Lorenzo era tragico perchè ragionato, contenuto nello stesso stile di corretta eleganza ch'egli era solito mostrare, sempre, in tutti i suoi gesti e sentimenti più normali, d'ogni giorno.

Non una lacrima, non un attimo di debolezza; nella grande casa ove ora sostava la Morte, Lorenzo Fara appariva ancora il padrone, prestante, forte, buono ed austero. I visitatori, tutte le persone intime di lui e della sua povera Giannina, parenti o amici carissimi, erano nel salotto, sbigottiti dall'angoscia e, più ancora, dalla presenza di Lorenzo così calmo nel viso, fermo nel suo giudizio come nel suo commento fatto di parole piane, senza tremiti di voce.

— Ecco, questi erano i suoi balocchi; non tutti; altri pure ne aveva. Ha giocato sempre, fino alla fine, come una bimba. Era una bimba. Vedete? Le sue bambole, i suoi pierrots. Ora non servono più. Bisogna buttarli via. Servivano a lei sola. Ora li faccio distruggere subito.

Venne una cameriera, le consegnò la grande scatola greve di variopinte bambole, di romantici pupazzi di stoppa.

— Porta via; distruggi anche questi.

Tratto tratto s'allontanava per entrare nella camera vasta e ornata come una chiesa, ove Giannina giaceva tra molti fiori. La guardava e le sorrideva: ella era lunga e ferma, nella sua bella veste bianca di sposa; tanti capelli biondi ondulati; il viso purissimo atteggiato ad un'espressione di fanciullesco stupore, come se la Morte l'avesse colta di sorpresa, per gioco. Guardandola, Lorenzo riusciva a pensare con certezza ch'ella era proprio morta, ma si doveva sforzare per persuadersi che tra poche ore gliela avrebbero portata via e che quell'immagine cara bisognava fermarsela bene nel ricordo, perchè tra poche ore non l'avrebbe veduta più co' suoi occhi mortali, mai più.

Se Lorenzo s'indugiava qualche minuto davanti al cadavere della moglie, qualcuno, dal salotto lo veniva a cercare: Deni, donna Enrichetta o la marchesa d'Ingria. Venivano, entravano in punta di piedi Lorenzo li invitava ad avanzare, parlava con la sua voce normale, alta:

— Venga, marchesa, entra Deni. Non vi pare che sarebbe meglio alzarle un poco la testa? Non poteva sopportare un solo cuscino... C'è venuto qualcun'altro, di là? Mi pare di sentire una voce nuova.

— No: siamo noi, solo noi.

Di là, nel salotto, il generale Berthier, donna Enrichetta e la giovane Piera Calvi, l'amica più cara, coetanea di Giannina, parlavano sommesso, con l'apprensione un poco ansiosa di chi attende qualcuno. A ogni passo dei domestici che risuonava nel corridoio, essi si volgevano verso la porta sospendendo il loro discorrere sommesso. Nessuno diceva, ma tutti pensavano:

— Forse è qui. E' lui.

Ma il rumore dei passi tosto moriva in un silenzio greve, reso più monotono dal frastuono continuo, fievole della strada lontana.

Donna Enrichetta fu la prima ad osare questa frase:

— Forse non lo sa ancora.

— Ha vegliato qui, stanotte, fino alle quattro. Giannina è mancata alle otto. I suoi parenti l'avranno lasciato dormire, povero figlio.

— Beato lui se non sa ancora! — esclamò Deni.

— Tanto... lo saprà al risveglio. Che risveglio!

Poi cadde il silenzio. Lorenzo era andato nel suo studio col cameriere, per dare degli ordini. Deni guardò l'orologio e il generale Berthier disse a commento di quel gesto:

— E' tardi, sì! Tosto le diciasette: non so spiegarmi veramente.

— Si potrebbe telefonare...

— No! Ma le pare, marchesa!

— Non a lui, s'intende. Chiedere della madre. Potrebbe darsi che la notizia non fosse ancora pervenuta alla Prefettura.

— Ma si figuri! A quest'ora! Lo sanno anche i ragazzi delle scuole. Lei dimentica, generale, che Lorenzo è il nostro deputato, e che il rapido aggravarsi del male di Giannina ha impressionato tutta la città. Viviamo in provincia, generale.

— Certo, certo... Non mi so spiegare veramente... un simile ritardo... Ci siamo tutti. Gli intimi di casa Fara ci son tutti: siamo tutti qui, perbacco. Non manca che lui.

— L'attor giovane... — sussurrò Deni con la sua faccia sarcastica, senza sorridere, però.

Sorrise Piera Calvi, fissandolo:

— Ah Deni, Deni! Neanche in queste ore sa trattenere la lingua.

— E che ho detto? Ho detto « l'attor giovane ».

— Poteva dire addirittura « l'amoroso ». Vada là!

— Zitti, bravi!

Ma queste poche frasi bastarono per sollevare un poco gli animi già da troppo tempo oppressi dall'angoscia; siccome Lorenzo continuava a starsene nello studio, il discorso prese un andamento di spigliatezza normale.

Venne rifatta tutta la breve storia di Giannina « tanto cara! povera anima! »; specialmente si parlò per informare il generale Berthier che non si ricordava mai da un giorno all'altro ciò che sentiva dire.

— Una bimba bionda, orfana di babbo e di mamma, che viveva molti mesi dell'anno con una vecchia zia, in una sua villa nei dintorni della città. Lorenzo Fara ne era il tutore e il grande amico. Travagliato dalle lotte politiche...

— Già allora?

— Come « già allora »? Lorenzo ha cinquant'anni. La povera Giannina ne ha compiuti venticinque, il mese scorso.

— Lasci dire, marchesa, scusi.

— Dunque...

— Lorenzo non aveva mai pensato di sposare la pupilla cui voleva un bene di padre... Fu lei stessa, la bimba divenuta donna, a innamorarsi di lui.

— Che fiore! Ricordo benissimo la cerimonia nuziale. C'ero.

— E anche lui, che meraviglia d'uomo. Quarantaquattro anni aveva, quando s'è sposato. Alto, forte, i capelli appena brizzolati sulle tempie... Audace, pieno di talento, un dominatore.

— Dal giorno che l'ha sposata non ha avuto che un pensiero: renderla felice. Non ha proprio nulla da rimproverarsi, povero Lorenzo! L'ha considerata sempre come una bambina: una bambina bella e dolce, gaia nonostante il suo male.

— Quando ha cominciato a manifestarsi il male? — domandò Berthier attentissimo e stupito.

— Chi lo sa? Sua madre era già morta della stessa terribile malattia, giovanissima.

— Tutte le cure furono tentate: sanatorii celebri, viaggi in alto mare, soggiorni alle Canarie, in Rivera...

— Quanti quattrini buttati!

— Quattrini? Se li avesse fatti spendere solo nelle cure, i quattrini! Ma e il resto? I capricci, infiniti! E gli abiti, i gioielli...

— Balocchi, come dice Lorenzo.

— Egli l'ha compiaciuta in tutto, sempre.

Il generale domandò:

— Lei sapeva di dover morire presto?

— Lo sapeva, sì: e ne sorrideva, con una spensieratezza deliziosa. Era deliziosa, veramente, anche quando commetteva delle imprudenze enormi.

— Per esempio...

— Per esempio quando s'è decisa a prendersi un amante...

— Zitta, marchesa.

La D'Ingria continuò, a mezza voce:

— S'è preso un amante così.... per gioco, per provare anche questa gioia di vita, tanto strombazzata dai romanzieri...

— Eh, via, questa è un po' grossa! Cecco Anzani è stato proprio il suo...

— Come no? Generale, suvvia, non mi faccia arrabbiare! Lei frequenta questa casa da un mese, ormai! Ma se lo sanno anche le pietre della città...

— E Lorenzo...

— Ho tollerato anche questo, sicuro. Cecco Anzani, bel ragazzo, giovane, elegante, sano, forte, cominciò subito a venir per casa, appena suo padre fu nominato Prefetto della città. Lorenzo deve essersi accorto subito del pericolo. E' un uomo troppo avveduto e intelligente per non essersene accorto. Eppure non si oppose acchè il nuovo ospite divenisse il preferito di Giannina. Noi siamo state testimoni dello svolgersi di questa relazione; non è vero, Enrichetta? Non solo, ma a un certo punto mi sono preoccupata delle voci che udivo in giro, ho avvisato Giannina di usare prudenza. Ha scrollato le spalle, s'è messa a ridere rispondendomi: « Che fa? tanto... ».

— Voleva dire: « tanto me ne vado presto... ».

— Questa era la sua giustificazione...

— Che persuadeva anche il marito?

— Il marito ha sempre accolto Cecco Anzani con cordialità gioconda. Li abbiamo sempre visti tutti e tre insieme, anche fuori, in pubblico. Hanno fatto insieme dei viaggi.

— Egli non soffriva?

— Ah, questo come si fa a saperlo? Certo non ha mai mostrato di soffrire...

— Neanche il ridicolo?

— La situazione era tanto chiara che non apparve mai ridicola. Noi stessi, talvolta inconsciamente e spesso consciamente, ci siamo prestati al gioco di lei.

S'udì il passo di Lorenzo nel corridoio.

— Zitti! Egli è qui.

Entrò, nel silenzio. Terreo in volto, ma sorridente, cercò sui volti compunti dei suoi amici il perchè del loro tacere improvviso. Finse di non capirlo, disse:

— Ho trovato altri balocchi, di là; una scatola di quelle bamboline di carta che l'anno scorso aveva fatto venire dalla Germania, ricordate? Ho distrutto anche quelle.

Dicendo la parola « distrutto » le sue mani fremevano quasi per un aspro piacere.

— Perchè, Lorenzo?

— Bisogna che mi muova, che faccia qualche cosa, che...

— Se tu restassi invece qui con noi! Siedi! Sii buono! Così!

Ma non s'era ancora seduto tra Deni e il generale, che un cameriere apparve nel vano della porta con una faccia così impacciata e sgomenta, che Lorenzo balzò in piedi di nuovo.

— Che c'è? Che è successo? — Quell'altro non diceva una parola. — Ma che vuoi?

— Di là... in anticamera...

— Come! E' venuto lo stesso... Vi avevo dato degli ordini precisi...

— Ho voluto entrare per forza. Piange, smania come un disperato.

Allora successe una scena che mise fulmineamente la sala in subbuglio. Deni e Berthier fecero appena in tempo ad afferrare Lorenzo che s'era avventato come un pazzo verso la porta, il volto congestionato dall'ira, le mani protese, urlante, scompostamente, tra le sommesse frasi degli amici, delle signore che gli si erano strette intorno e cercavano invano di calmarlo:

— Ditegli che vada via! Non lo voglio vedere più, mai più, mai più! Se mi compare davanti lo ammazzo, lo distruggo, come ho distrutto quegli altri giocattoli, tutto ciò che me l'ha presa, divertita, futilmente e ignobilmente divertita per sette anni! Da sette anni tacevo, ridendo, per non perderla, secondando ogni suo capriccio per l'impossibilità di vederla soffrire! Tutto ho accettato con una forza che mi ha logorato l'anima; anche il ridicolo, anche lo scandalo, anche l'ignominia. Perchè l'adoravo! Adesso è mia; proprio soltanto mia... perchè è morta nelle mie braccia e mi ha sorriso con gratitudine fino all'ultimo momento; mia perchè so di non averle mai dato il più piccolo dolore; adesso basta di giocattoli e di pupazzi per casa! Via! Via tutto! Va tu, Deni, va tu! Diglielo a quell'uomo che l'odio, che è il mio nemico atroce, che l'ho odiato con tutta la forza dell'anima mia! Diglielo che se ne vada...

— Sì, sì, ma si calmi!

— Lorenzo, non fare così!

— Lorenzo, Lorenzo...

Deni uscì nel corridoio seguito dal cameriere: Enrichetta, la marchesa d'Ingria, Piera Calvi e il generale Berthier accompagnarono invece Lorenzo che voleva rivedere subito Giannina. E come la rivide, tutta bianca, immobile, sorridente, intimidito si fermò, già stupito di quel ch'era successo, trepido come chi vuol farsi perdonare e non osa.

Salvator Gotta

VARIETÀ FEMMINILI

Matrimoni sperimentali

Quel dottor Rudolf Urbandtschitsch che in una sua recente conferenza ha consigliato alle famiglie dei futuri sposi il matrimonio sperimentale per un anno, prima di acconsentire alla sanzione ufficiale del matrimonio stesso in modo definitivo, non meritava tutto quel pandemonio e quel clamore che gli si sono rovesciati addosso.

In fondo, in fondo, egli non ha tutti i torti.

Cinque o sei anni di fidanzamento consumati sera per sera nel tinello della fidanzata, davanti alla futura suocera accanita sul solitario, al futuro suocero sprofondato nella lettura del giornale e alla cognata che tempesta il pianoforte, quale garanzia possono avere per la felicità coniugale?

I gusti, le manie, le debolezze, le prepotenze, tutta la somma delle poche virtù e dei molti vizi non fioriscono e non si conoscono che con la convivenza assidua e assoluta: solo da questa i caratteri si manifesteranno.

Il dottor Rudolf dal cognome difficile agevola la questione proponendo l'anno di prova. Non è vero che egli sia un amorale e un cinico come l'hanno tacciato. Secondo me invece ha dato prova di un ottimismo e di una fiducia nella generosità umana, veramente eccezionali. Anzitutto egli crede ancora in vigore i fidanzamenti sotto l'alone candido e casto dell'abat-jour familiare, e in secondo luogo non sospetta lontanamente che il suddetto anno di prova non venga adottato con la doruta serietà di propositi e di sincere intenzioni e diventi invece una specie di avventura autorizzata!

Egli dimentica che se il matrimonio oggi (e ieri era lo stesso) avviene, deve la sua attuazione (a parte i matrimoni di interesse, di convenienza, di responsabilità e casi simili) a quell'alone di curiosità, di mistero, di desiderio che il fidanzamento, quello rigoroso, non dileguò: come dimentica pure che un uomo difficilmente domani sposerà una donna che fu licenziata magari da altri due o tre dopo l'anno di prova. L'amore di tutta la vita — legittimo o illegittimo che sia — è solo di creature di eccezione e di eccezionali incontri, i quali non sentirebbero affatto la necessità di sperimenti e di limiti di tempo.

Quanto ai più, la donna della coppia in prova cesserebbe durante l'anno, di dissimulare i propri difetti per farsi sposare: mentre l'uomo, verso lo scadere del dodicesimo mese, cercherebbe di trovarne in sè stesso e nella compagna, quel dato numero sufficiente per ringraziarla pulitamente e tornarsene sulla sua strada.

I difetti fisici e la moda

Oggi le gonne sono al ginocchio e il busto è abolito sotto i vestiti aderenti, non esiste più insieme al solito pudore dei moralisti neppure il pudore dell'estetica. Gambe diritte e affusolate marciano vicino a polpe contorte e pachidermiche: cinture agili e sottili si schierano vicino a circonferenze pingui e rilasciate. I difetti purtroppo (?) non si nascondono più. Si direbbe, dalla moda, che tutte le donne sono esenti da essi.

Pure in tempi passati, quante di quelle mode che oggi ci sembrano goffe non ebbero inizio dal bisogno di dissimulare qualche deformità fisica?

I « panieri » furono creati solo perchè una certa principessa di Spagna aveva un'anca più grossa dell'altra. Una bella donna della Corte di Edoardo VI inventò i nèi posticci per coprire una piccola verruca che deturpava le sue spalle.

Giuseppina, l'amatissima di Napoleone, aveva brutti denti e per dissimulare il suo difetto, teneva sempre in mano un fazzoletto di battista guernito di ricchi merletti e che portava continuamente alle labbra, quando discorreva.

Tra gli uomini, Carlo VIII. sostituì le lunghe ed ampie vesti agli abiti corti perchè voleva celare le gambe mal fatte. Il Re Luigi il Grande che aveva dei bitorzoli sulla testa, si contentò di obbligare i suoi cortigiani all'uso di enormi e costose parrucche. Per ben cinquant'anni le più giovani e più belle donne d'Europa furono costrette a nascondere il colore dei loro capelli sotto uno spesso strato di cipria poichè il Duca di Richelieu non aveva voluto lasciar vedere i suoi capelli bianchi e aveva quindi inventato quella moda.

E si potrebbe in questo tema, continuare benissimo. Ma può bastare questo cenno a rassicurare le donne di oggi sulla clemenza che avrà di loro la storia.

Primi accenni invernali

Si è sempre detto che l'inverno rivela più che mai l'eleganza e... la borsa delle signore. Mentre d'estate un vestitino di cotone stampato, di tela, di cretonne può far benissimo la sua figura costando poco, nell'inverno tutto questo non è possibile, e la economia fusa al buon gusto reclamano accorgimenti non indifferenti. Sarà quindi bene attenersi ad un abito che non abbia un carattere spiccatamente definito, alle tinte attenuate e ad un taglio sobrio.

Il velluto è il tessuto preferito per gli abiti da pomeriggio; stampato, di cotone o di seta, a piccoli disegni chiari su fondo scuro o viceversa, si trova in tutte le collezioni.

Piccoli tocchi di lingerie mettono una nota di freschezza su molti vestiti, e così pure colletti, jabots, piccole sciarpe di trina ecc.

Il crespo santin in nerro beige, e grigio è scelto per molti abiti da pomeriggio drappeggiati e modellati nei quali si sfrutta ancora l'effetto chiaro-oscuro ottenuto usando il tessuto dalle due parti; sola guarnizione di questi modelli sarà una bella fibbia cesellata o qualche spilla originale e scintillante, appuntata alla scollatura o sul fianco da dove ha inizio il drappeggio.

Circa i mantelli da pomeriggio, saranno lunghi come il vestito quando questo avrà la sottana arrotondata e saranno invece notevolmente più corti quando la sottana avrà il lembo irregolare.

Ogni mantello è quest'anno largamente guernito di pelliccia, colli voluminosi, polsi imponenti, volani modellati. Va notato che solo ai mantelli da sera è acconsentito il taglio allungato dietro per accompagnare un vestito a movimento plongeant. Quelli da pomeriggio rimarranno sempre diritti allorlo. anche se l'abito avrà la suddetta linea armoniosa ed elegante.

Il viso di moda

Sembra che i mannequins ultimissimi esposti nelle vetrine dei più eleganti negozi di Berlino dettino l'ideale tipo femminile verso cui l'Eva dei nostri giorni si orienta. In essi non vi è più traccia della maschietta e della creatura baldanzosa e fiorente; della donna insomma dallo sguardo sfrontato e dalla bocca cosciente. Pesanti e lunghe ciglia adombrano invece gli occhi di questi modernissimi tipi femminili, il cui sguardo fugge quello dell'ammiratore.

Questo sguardo così pieno di sentimento e pur così timido appartiene alla donna il cui... grave compito giornaliero — dicono le donne — è anche caratterizzato da attacchi di violenta emicrania e da una non trascurabile dose d'incomprensione da parse degli uomini. Anche le guance e la bocca tornano di nuovo ad assumere aspetti che ricordano la donna che ha vissuto e sofferto, e sulle cui delusioni si sono intrecciati romanzi a forti tinte.

In conclusione, il ciclo ritorna senza dubbio, verso Balzac.

Le "stelle" e i gioielli falsi

La recente moda dei gioielli falsi ha attecchito rapidamente a Hallywood, forse perchè le dive sanno di possedere autentiche gemme.

Per ora, più delle inestimabili perle e pietre preziose, le belle attrici preferiscono indossare i monili che hanno un valore non superiore a quello dello scrigno che li racchiude, per la facilità con la quale possono intonarsi al numero infinito dei vestiti.

Dolores del Rio che possiede una delle più ricche collezioni di perle e diamanti, ha un tesoro formato esclusivamente dai nuovi gioielli.

Rita Garewe suole indossare delle grosse perle di color grigio scuro che le scendono fin sulle spalle.

Norma Talmadge, l'attrice più elegante di Hollywood, porta al collo monili di vetro scurissimo mentre le pietre degli orecchini, completamente nere, cadono sulle gote incorniciando il perfetto ovale del viso.

Lupe Velez una volta, ad un pranzo, sorprese i suoi invitati portando dei lucentissimi braccialetti di vetro rosso al collo e dei cerchi di egual colore alle caviglie.

Una delle ultime novità poi, in tema di gemme false, è la benda puritana che si porta alla caviglia e consiste in una fascia di metallo color oro e argento con l'orlo ricurvato all'esterno e la fibbia adorna di pietre di vario colore.

Ferme in posta

OCCHI VERDI. Treviso. — *Ma certo, un Dio esiste, però ha da provedere a casi più gravi che a quelli di una passione amorosa. Mi fa pena, povera Occhi verdi, e vorrei aiutarla in qualche modo. Francamente però io debbo confessare che mai in vita mia mi sono innamorata per mio conto, senza cioè che da l'altro venisse per primo uno slancio o per lo meno un'attenzione decisa; quindi non ho esperienza per comprendere certi cuori che subiscono questi... auto-incendi. Le attenzioni di questo giovane, mi sembrano molto discutibili, troppo lievi, e variabili secondo il tempo e l'umore. Le accolga così come sono, senza crearne una base per sperare. Lo eviti più che può e guardi bene intorno a sè; può essere che ci sia qualcosa di migliore.*

REGINA DI SABA. — *Mi sembra che lei stia un pochino peggio di Occhi verdi. Per carità, si levi d'attorno quell'individuo. E' uno di quei tanti uomini incapaci di decisione e sia pure, di audacia; e che allorquando vedono un altro definire le situazioni con quel coraggio che loro non hanno, si vendicano con la maldicenza, l'intrigo, il pettegolezzo e simili.*

DUCA di YORK. Venezia. — *Che cosa è il toast? Il toast (parola inglese) significa pane alla griglia o pane arrostito, il quale era in onore presso i greci e da questi passò ai romani che chiamarono tale uso grecomore libere (bere a maniera dei greci). Lei mi chiederà che cosa c'entra in questo caso il bere col mangiare. Ma la storia è lunga, quantunque di storie in argomento, ce ne siano graziosissime; come quella di Anna Bolena che allorquando prendeva il bagno.....*

DONNA JELMA. Vicenza. — *Lievemente egoista, sincera e un pò fredda. Un pò presuntuosa e debole di volontà. E' innamorata del lusso, e l'arte esercita sul suo animo un fascino assai potente.*

MARIA PIA. Venezia. — *Fare l'atto generoso della rinuncia e poi pesare la grandezza del gesto è di pessimo gusto. E' come far accorgere l'altro di ciò che lei ha voluto sempre tener celato. O seguiti a ruzzolare per la china o si ritiri in silenzio.*

S. O. S. Venezia. — *Ma lei non mi ho detto se l'altra persona è uomo o donna. Perchè mi pare che allora ci sia un pochino di differenza. No?*

MISS JENNY. Venezia. — *Sì, posso accontentarla anche se lei non è abbonata, quantunque le abbonate abbiano un pregio particolare che si rivela.... anche nella scrittura. Amante del bello con viva tendenza ad elevarsi e perfezionare le sue doti spirituali. Ambiziosa e sincera. Un pò diffidente; sensibile.*

FAILO. Padova. — *Lei deve avere il cuore libero, liberissimo. Quando una donna s'incontra ad ogni passo, in tutti gli angoli e in tutti i ritrovi, a tutte le ore e con la pioggia o col sole, stia ben certo che essa non ama e non è amata. La donna che coltiva un amore quando non è con lui si apparta per pensare e ricordare lui. Il mondo, gli uomini, tutto il resto non esistono più. Questo beninteso, quando l'amore è veramente Amore e la donna è veramente donna.*

VENTENNE. Venezia. — *Quasi tutte le domeniche non è vero. Lo scrittore non merita gli ingiusti apprezzamenti. Libri? Ma che lettura preferisce? Poesia? Prosa? Italiano? Francese? Gaie? Profonde? Di viaggi? dica ed io suggerirò. La Melato. Al prossimo lunedì il responso.*

SIMONETTA. Venezia. — *Brava! Rallegramenti! e bando allo stupore. « Le cose che sappiamo meglio son quelle che non abbiamo mai imparate ». Per aver quindici anni promette proprio bene, lei!*

VIOLETTA.

Sciarada a Premio

L'arme maggior in donne è spesso il *primo*.
Si muove, eppur non sembra, il mio *secondo*.
E' crociato il *total*, guerrier non imo.

R. o.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

Leonardo Bazzaro a Chioggia

Il cinquantenario d'una passione d'artista

CHIOGGIA, ottobre

(I.T.) Nel 1878, un giovane, uscito da poco dall'Accademia di Brera, dove, caso strano negli annali della scuola, tanto era amante di apprendere da capeggiare uno sciopero perchè fossero aumentate le ore di studio, dove, ammirato dai maestri ed applaudito dai compagni che lo chiamavano il piccolo Velasquez, aveva frequentato tutti i corsi obbligatori e facoltativi (fuorchè quello di paesaggio in cui doveva poi riuscir grande), lasciava la sua Milano per intraprendere un viaggio a traverso le nostre lagune. Il giovane era Leonardo Bazzaro, venticinquenne e già impostosi nel mondo dell'arte coi ritratti del padre e della sorella compiuti a quindici anni, col « Pulpito di S. Ambrogio », con l'« Interno della sala Verri », col «Saccheggio», col «Samaritano», col «Duello», con altri, a cui pochi ne seguirono («Vestizione» - «Quod superest date pauperibus» e qualche altro), perchè l'artista, rotte le barriere che lo teneva no legato ad una scuola che mal si adattava alla sua ardente sete di verità e di aperto, abbandonò gli interni e la vecchia tecnica, per diventare uno dei capisaldi dell'impressionismo lombardo, uno dei maestri della scuola impressionista italiana. Questo passaggio, dicono i suoi biografi, avvenne dopo il suo prima viaggio a Chioggia. Sta il fatto che Chioggia attrasse subito il pittore.

Chioggia, come innamorata donna, diede tutta sè stessa all'artista; l'artista le fu, dal suo canto sempre fedele: Chioggia, come sirena ammaliatrice, conquistò l'uomo che non potè più da lei staccarsi. Poichè una forza irresistibile, un ardente desiderio di tuffarsi nei mari di luce traevano alla pittura all'aperto il giovane ed acclamato pittore di interni, in Chioggia trovò Egli appunto questa desiata luce, tra gli ardenti fasci di sole rispecchiantesi nelle azzurre acque. Trovò le barche dalle cento tonalità, le vele spiegate al sole, belle per le mille tinte, i canali, i ponti, le rustiche contrade dove ogni angolo è una bellezza, trovò le donne colle indiane e le tonde, i pescatori col cappotto, trovò la fusione mirabile di toni, trovò i rosei mattini, gli ardenti meriggi, i superbi tramonti, i magnifici riflessi, le tristezze delle partenze pel mare, la gaiezza dei ritorni, il dolore dei naufraghi, il misticismo delle preghiere, i silenzi vespertini, e notturni delle lagune, trovò tutta la gamma dei colori, tutta la violenza del colore quale Egli la sentiva e la sente, trovò tutto quello che poteva parlare e che parla al suo cuore, tutte quelle bellezze che l'ardente sua anima di poeta sente, che la sua mano maestra, guidata dall'arte e mossa dal genio, fissa sulle tele.

Non vi è angolo di Chioggia che il Maestro non abbia più volte ritratto con quella verità, con quella poesia, con quelle caratteristiche tutte proprie del nostro ambiente. Nell'ottobre il Maestro è sempre tra noi, e, sempre vegeto e robusto — perchè Egli, come granitica roccia che non si scuote per passar di secoli, è di quegli uomini su cui gli anni non lasciano traccia — corre Chioggia trovando sempre nuovi soggetti e crea quei quadri tutta luce, tutto colore, tutta poesia, tutto sentimento, tutta vita, quei quadri che incantano, che parlano, quei quadri belli quanto il più bel canto di un divino poeta, quei quadri assoluta riproduzione del soggetto nei suoi elementi intrinseci ed estrinseci.

Come figlio che non si stanca mai di guardare la mamma, Leonardo Bazzaro mai si stanca di guardare la sua Chioggia: sua, perchè Egli l'ama con vero affetto figliale. E la percorre e la osserva e la scruta col suo fine occhio d'artista, col suo animo di poeta. Ma ha un dolore il Maestro: — Chioggia non è più quella di un tempo. Egli dice; se è sempre bella per l'artista, non ha nelle calli e nei costumi la bellezza di un tempo. I costumi sono scomparsi, le calli vanno perdendo la rusticità, l'artistica rozza bellezza del passato. Pazienza Maestro! l'ammaliatrice sirena saprà darvi sempre nuovi favori.

Cinquant'anni! 1878-1928. Quanti quadri ha Egli compiuto su Chioggia! Li ricorda forse Egli pure tutti!? «Lavandaie a Chioggia», «Canale a Chioggia», «Ricoverati», «Vespro a Chioggia», «Ospedale a Chioggia», «Mercato a Chioggia», «Inverno a Chioggia», «Chioggia di notte», «Marina a Chioggia», «Tramonto nella Laguna», «Ritorno al ricovero di Chioggia», «Refugium peccatorum», «Benedizione», «Bragozzi», «Rattoppando le vele», «Ponte di Chioggia», «Dopo il naufrago», «Scaricatori di legna», «In canale», «Merlettaie al teler», «Calle delle merlettaie», «Cotola rossa», «Passa el moroso», «Sotto il portico», «Nidiola del pescatore», «Dalla pesca», «Venditori ambulanti», «Convegno serale», «Capriccetti», «Burraschetta», «Mercatino», «Versera», «Un dramma», «Crepuscolo», «Burrasca», «Sosta di bragozzi», «Riva S. Domenico», «Sotto il ponte di Vigo», «Tramonto sul canal Vena», «Lissia in famegia», «L'attesa» e mille altri formano nel loro complesso l'arte chioggiotta del Bazzaro, quella innumerevole raccolta di tele che riproducono la vita di Chioggia nei suoi silenzi e nelle sue gaiezze, quelle innumeri tele su cui il Maestro poeta ricama con superbi e smaglianti colori canti sublimi.

Sommari di riviste

★ E' uscito il IX fascicolo dei « Santuari d'Italia » (Pro Familia, Milano) che illustra l'insigne Basilica del grande Taumaturgo agostiniano S. Nicola da Tolentino. Per la nitidezza delle riproduzioni delle meravigliose opere d'arte che la Basilica Tolentinate ha accumulato nei sei secoli dalla morte del Santo (1305) e per l'eleganza di stile della monografia, dovuta all'avv. Mario Degli Azzi-Vitelleschi, questa pubblicazione non solo soddisfa la pietà dei devoti del Santo — gloria fulgida dell'Italia nostra — ma è guida per i pellegrinaggi e per gli amatori d'arte che visitano la monumentale Basilica. Precede un sunto della vita del Santo, compilato sulla guida del primo processo di canonizzazione (1325) che mentre fa gustare tutta la bellezza e l'elegante semplicità dei nostri trecentisti mette sotto gli occhi viva e parlante la meravigliosa figura di questo Eroe, vero povero di Cristo, umile ma pur così grande e che operò tanti miracoli in vita e in morte.

LUNEDI 29 Ottobre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Nel campionato nazionale di calcio le posizioni cominciano a delinearsi

Torino e Milan comandano il girone A, Genova quello B - Superba vittoria veneziana

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A	
Torino batte Modena	5-1
Padova batte Livorno	4-3
Milan batte Novara	4-1
Triestina - Roma	3-3
Alessandria - Casale	1-1
Prato batte Dominante	2-1
Legnano batte Pro Patria	1-0
Bari - Atalanta	1-1
GIRONE B	
Venezia batte Fiumana	3-1
Juventus batte Pistoiese	4-0
Genova batte Verona	11-0
Biellese - Bologna	1-1
Cremonese batte Reggiana	4-3
Lazio - Pro Vercelli	1-1
Ambrosiana batte Brescia	5-1
Napoli batte Fiorentina	7-2

Le classifiche

GIRONE A

	Partite	Punti
Torino	4	8
Milan	4	8
Modena	4	5
Roma	4	5
Pro Patria	4	5
Casale	4	5
Alessandria	4	4
Padova	4	4
Dominante	4	4
Triestina	4	3
Bari	4	3
Atalanta	4	2
Livorno	4	2
Legnano	4	2
Prato	4	2
Novara	4	1

GIRONE B

	Partite	Punti
Genova	4	8
Juventus	4	7
Bologna	4	7
Ambrosiana	4	6
Cremonese	4	6
Brescia	4	6
Napoli	4	6
Pro Vercelli	4	5
Biellese	4	3
Venezia	4	2
Verona	4	2
Fiumana	4	2
Pistoiese	4	2
Reggiana	4	1
Lazio	4	1
Fiorentina	4	0

Torino batte Modena 5-1

MODENA, 29

L'attesissima partita svoltasi alla presenza di un pubblico enorme e cavalleresco è stata vinta dal Torino il quale, se nel primo tempo è stato frenato dalla foga dei canarini, nella ripresa ha saputo imporre la sua tecnica e la sua classe, iniggendo ai concittadini una grave sconfitta. Ciò dimostra quale grado di forma abbia raggiunto il poderoso squadrone granata, al quale il pubblico ha tributato del resto calorose ovazioni per la brillante partita disputata. L'arbitro Turbiani ha diretto l'incontro con saggezza ed energia, tanto che il giuoco è stato contenuto nei limiti della più perfetta regolarità.

Iniziato velocemente, il match vide una certa equivalenza di valori nelle prime battute; poi i modenesi con una serie bellissima di passaggi si portano sotto il goal degli ospiti e Piccaluga approfitta di un passaggio perfetto di Dugoni e segna fra un delirio di applausi. Ma non sono passati che pochi minuti e il pareggio avviene ad opera di Vezzani. Per il rimanente del primo tempo le azioni svolte nei due campi si equivalgono e si giunge al riposo senz'altro di fatto.

Nella ripresa il Torino fa sentire il suo peso, mentre i canarini risentono del giuoco veloce e massacrante del primo tempo e lentamente cedono incassando quattro punti al 15. e al 30. ad opera di Rossetti, cci fa seguito due minuti dopo un terzo punto con Franzoni, il quale al 44. porta a cinque il punteggio per la sua squadra.

Napoli batte Fiorentina 7-2

NAPOLI, 29

Il Napoli ha conquistato ieri una vittoria netta e convincente contro la squadra fiorentina scesa in campo animata da volontà e decisione, senza per altro riuscire un attimo di minaccia. I concittadini hanno avuto nella linea mediana il punto forte della squadra. Della Fiorentina si sono distinti Meucci e Bassi, i quali hanno anche segnato i punti per la propria squadra, entrambi fatti nei primi minuti di giuoco di ciascuna ripresa.

Per gli azzurri invece quattro sono stati marcati nel primo tempo rispettivamente da Sallustro al 9. e da Ghisi al 15, 32. e 37. minuto, mentre nella ripresa altri tre goals venivano segnati da Ramello al 12. e al 28. e da Sallustro al 31.

Biellese e Bologna 1-1

BIELLA, 29

I petroniani sono stati costretti a segnare il passo davanti ai bianco-neri, accontentandosi di un magro uno a uno. Il Bologna, partito con bella andatura, sorprende i bianco-neri e Muzioli al 10.o segna con una potente cannonata. La risposta biellese è ardente, ma i veltri rompono l'insidia con prontezza, di modo che la rete di Vialardi corre seri guai. Il pareggio non avviene nel primo tempo. Dopo il riposo gli uomini di Guglielminotti scatenano una furiosa offensiva e infine Paulivich su corner al 30.o pareggia. La Biellese si getta in una battaglia ancor più veemente per acciuffare il punto della vittoria, ma senza riuscirvi.

Milan batte Novara 4-1

NOVARA, 29

I celesti che tanto si erano distinti otto giorni or sono contro i neri della Dominante, hanno invece deluso ieri cedendo poco onorevlmente ai rss-neri milanesi. Nei primi 20 minuti i celesti si battono con energia e riescono a sventare le puntate avversarie. Tosto però i rosso-neri riescono a prendere il sopravvento e al 26.o minuto Pastore segna il primo punto. Il Novara allo smacco reagisce senza fortuna. Nel secondo tempo, in seguito ad un punto di Pastore al 6', i celesti si sbandano e il Milan segna di nuovo al 10' sempre con Pastore. Il Novara al 34' segna il punto dell'onore con Marucco. Il Milan riprende le redini della partita e al 37 segna l'ultimo punto con Stantagostino.

Prato batte Dominante 2-1

PRATO, 29

I concittadini hanno ieri registrato la loro prima vittoria. La partita ha assunto fin dal principio un tono combattivo. Una folata impetuosa dei pratesi travolge ogni barriera e al 34.o minuto Ossoinack segna un punto. La Dominante, stordita, si riprende e al 7' pareggia con Del Ponte. Ossoinack segna però al 26' il punto della vittoria. La partita continua vivace, ma senza cambiamenti nel pareggio.

Ambrosiana batte Brescia 5-1

MILANO, 29

Numeroso pubblico era presente ieri all'importante partita. Giuoco veloce all'inizio e parata di Trivellini al quarto minuto. Rivolta colpisce il palo. Prevalenza dell'Ambrosiana e occasione sciupata dal Brescia al 14.o, finchè Blasevich al 19' segna imparabilmente. Seguonò alcune parate dei due guardiani e Meazza al 39' e al 42' marca due bellissimi punti. Nella ripresa è sempre Meazza che infila la rete azzurra al 4'. Il Brescia è dominato e al 10' altro goal di Blasevich. A quest'ennesimo smacco gli ospiti reagiscono; la lotta si fa dura e Giuliani al 33' salva l'onore.

Lazio e Pro Vercelli 1-1

ROMA, 29

Lo Stadio Nazionale è stato oggi teatro di una partita condotta con impegno e decisione, senza che una delle contendenti uscisse vincitrice. Il primo tempo vide una buona supremazia laziale, non concretata in punti per la ferrea difesa piemontese. Da parte loro i bianchi hanno saputo organizzare delle discese pericolose. Nella ripresa, espulso Zanello al 7.o per giuoco scorretto, la Vercelli pur con dieci uomini attacca e segna al 9.o ad opera di Casalino. Risposta impetuosa dei celesti e pareggio di Cevenini al 14.o su centro di Griggio. La Lazio mantiene poscia il comando, ma il punteggio non muta.

Legnano batte Pro Patria 1-0

LEGNANO, 29

I lilla, debellata finalmente la sfortuna, sono riusciti a cogliere un successo sui loro fieri rivali bustesi avvantaggiandosi con un punto segnato da Landini al 14.o minuto del primo tempo. Il Legnano ha posto ogni sua risorsa nel difendere il punto prezioso che aveva conseguito; la partita è stata perciò disputata con accanimento e si è visto l'undici bianco-celeste proteso nell'affannosa ricerca del pareggio, ma senza alcun risultato.

Alessandria e Casale 1-1

ALESSANDRIA, 29

La partita fra le due fiere avversarie piemontesi è stata condotta nella maniera forte e ambedue le squadre hanno puntato verso la vittoria senza riuscire a conseguirlo. I grigi prevalgono subito, ma Staccione blocca e sventa ogni tiro. I neri contrattaccano a folate e su azione personale Migliavacca al 35' può segnare per il Casale. La riscossa alessandrina frutta il pareggio solo all'11.o minuto del secondo tempo con Cattaneo che raccoglie un pallone respinto da un palo e lo spedisce in erte. La partita si fa accanita, ma i neri. pur dovendo ripiegare in difesa, non si lasciano sorprendere e la fine trova i due undici alla pari.

Le squadre veneto - giuliane

Venezia batte Fiumana 3-1

(*g. m.*) Partita veramente elettrizzante quella svoltasi ieri nel pomeriggio allo stadio fascista di Sant'Elena fra i nero-verdi concittadini e gli arancioni del Carnaro e meritatissima vittoria dei primi che, nonostante la pesantezza del terreno in causa della pioggia caduta in abbondansa nella mattinata ed anche poco prima dell'inizio, seppero condurre il difficile incontro a loro piacimento.

Dopo i primi quindici minuti in cui i fiumani ebbero ad esibirsi in bellissime quanto pericolosissime azioni, ben contenute però dai mediani e dai terzini lagunari, gli attaccanti nero-verdi passarono decisamente all'offesa e buon per gli ospiti che il terreno viscido e pantanoso guastasse moltissime azioni di ben congegnata fattura facendo così perdere al «Venezia» l'occasione di marcare più largamente. Il miglior reparto dell'attacco veneziano è stato ieri indubbiamente quello destro: da qui, infatti, sono partiti i più pericolosi palloni verso la rete validamente difesa da Marietti. Pantani e Padoan non si trovarono troppo a loro agio sul terreno sdrucciolevole e Bonello — lasciato un po' troppo inoperoso — si è battuto assai bene. La linea mediana dei nero-verdi dopo il primo quarto d'ora, si è amalgamata assai bene con gli attaccanti ed ha svolto ottimamente il doppio giuoco d'offesa e di difesa.

I tre mediani furono ieri superiori ad ogni elogio: di Novello e Visentin 2.o si conoscevano già le doti, mentre Gorini — buttato di punto in bianco al ruolo di centro sostegno — ha fatto la migliore delle impressioni, facendosi vivamente e meritatamente applaudire. Il trio estremo è stato imbattibile: il goal segnato dai fiumani all'ultimo secondo della partita, su azione di corner, non si deve certo imputare ad alcuno: è stato il frutto di una di quelle solite farraginose mischie che si creano in simili situazioni davanti la rete ed è stato anche un premio per il valore ed il coraggio dimostrati dagli ospiti.

In quanto agli «arancioni» ieri non fecero che confermare l'ottima impressione che la squadra del console Host Venturi ha sempre lasciato nella nostra città. Il punto debole è stato ieri la linea mediana che, dopo un ottimo primo tempo, ha ceduto all'incalzare dell'attacco nero verde. Anche i terzini, pur essendosi battuti con selvaggia energia, non furono sempre felici nelle loro «entrate». Il portiere Marietti ha fatto l'impossibil per evitare alla sua squadra un più grave punteggio.

Le accoglienze tributate agli ospiti dagli sportivi veneziani furono calorosissime.

La partita si è iniziata con mezz'ora di ritardo: sono infatti le 15.30 quando l'arbitro Barlassina di Novara chiama in campo le squadre fra le acclamazioni del pubblico.

Venezia: De Sanzuane; Bianchi e D'Este; Novello, Gorini e Visentin 2.o; Montesanto, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello.

Fiumana: Marietti, Greiner e Millinovich, Pillepich, Muzziol e Pasquali; Negric, Froglia, Spadavecchia, Mihalich e Reich.

I fiumani giuocano col vento alle spalle: i nero verdi attaccano subito decisi e Miconi fallisce per poco il bersaglio. Controbattute fiumane ben contenute dalla difesa veneziana; gli arancioni sono più decisi, mentre i concittadini tardano alquanto a ritrovarsi e lasciano l'iniziativa agli ospiti i quali minacciano seriamente la rete di De Sanzuane. Questi si produce in una bella bloccata al 5.o minuto su cannonata di Froglia. Al 13.o calcio libero contro la «Fiumana» dal limite dell'area: Visentin spara potentemente. Il pallone è intercettato di testa da Millinovich: riprende Miconi che spara alto per poco. Sotto l'incitamento della folla il «Venezia» si riprende lentamente. Frequenti sono le punizioni d'ambo le parti per il gioco falloso, causato — lo ripetiamo — dal terreno pessimo.

La battaglia si fa sempre più elettrizzante: nonostante il pantano, si assiste a vivacissime fasi di giuoco nei due campi. Al 24 un superbo duetto Miconi-Montesanto è sciupato da Pantani che invia il pallone sopra la traversa. Al 27 in seguito a un fallo di mano di Novello, calcio di punizione contro i nero verdi. In area veneziana si accende una furiosa mischia: Spadavecchia invia fuori di testa. Si respira. I fiumani sono però decisi a segnare ad ogni costo. Registriamo al 28.o una superba deviata in corner di De Sanzuane su cannonata di Mihalich da pochi metri. Il calcio d'angolo non dà alcun esito. Ma ecco il risveglio nero verde. Incitati dalla folla, i ragazzi del console Muratori si buttano energicamente alla controffensiva e due minuti dopo, in seguito ad azione in linea, Montesanto raccoglie un allungo di Pantani e converge tutto solo verso la rete fiumana. Marietti gli muove incontro e nell'urto rimane a terra, mentre il ball va in rete. Goal! E' un delirio di acclamazioni.

La battaglia riprende con accanimento d'ambo le parti, sempre però contenuto nei limiti della cavalleria. Al 33. Pantani, a due passi dalla rete fiumana incustodita poichè Marietti è a terra in seguito ad una precedente parata, scivola ed il pallone va fuori. Breve reazione degli ospiti: un traversone di Reich finisce a lato dalla parte opposta ed al 37. De Sanzuane devia miracolosamente in corner un improvviso tiro di Mihalich, (che è stato indubbiamente il migliore fra gli arancioni): il calcio d'angolo dà luogo ad una furiosa mischia in area veneziana, mischia rotta da nianchi. Altri attacchi veneziani ben condotti ed altre facili occasioni perdute per aumentare il bottino. Al 44. corner contro gli ospiti, poi il fischio del riposo.

L'inizio della ripresa vede i nero verdi buttarsi anima e corpo all'attacco: al 2. minuto Pantani sbaglia in pieno un facile pallone per la troppa precipitazione; al 4. la Fiumana è costretta in corner. Breve sosta a metà campo, poi all'undecimo nuova ondata nero verde e tiro alto di Pantani. Al 14. una pericolosissima incursione arancione con tiro di Mihalich ottiene un calcio d'angolo che è pure infruttuoso; ma un minuto dopo è Marietti che blocca stentatamente una cannonata improvvisa di Gorini da venti metri. Al 18. Marietti è vivamente applaudito per essersi buttato fra i piedi di Padoan riuscendo a strappargli il pallone quando oramai la situazione sembrava disperata. Ma la superiorità venziana avrà fra breve i suoi frutti: al 20. nuovo corner contro gli ospiti e tre minuti dopo l'azione del secondo punto dei lagunari. Montesanto fugge lungo la linea e crossa di precisione rete. Rabbioso contrattacco fiumano che frutta un calcio d'angolo contro il «Venezia». Poi le azioni ristagnano alquanto a metà campo fino al 34. minuto, quando Marietti è costretto ad uscire di porta per salvare una criticissima situazione. Un minuto dopo, però, il valoroso portiere tenta evitare un goal sicuro, ma no n'o può. Il pallone, portato da Bonello fino a pochi passi dalla rete fiumana, sfugge a Marietti che si è gettato in un tuffo disperato e — raccolto da Pantani — finisce in rete. Tre a zero.

Gli ospiti, però, non si smontano: insistono per cogliere almeno il punto dell'onore. Al 37 De Sanzuane tenta afferrare un pallone proveniente da Negric, ma il pallone viscido gli sfugge di mano e sta per entrare in rete. Sopravviene come un fulmine Visentin che spazza via fra entusiastici battimani. Al 42 corner contro Venezia ed al 44 contro Fiumana. Un ultimo attacco degli arancioni frutta loro all'ultimo mineto di gioco un corner: nella mischia che ne segue, il pallone è toccato da Mihalich ed entra in rete. Un applauso cavalleresco all'indirizzo degli ospiti valorosissimi e poi il fischio finale che trova i nero verdi vittoriosi per tre ad uno.

In tribuna d'onore fra un folto gruppo di personalità cittadine e fiumane, erano l'on. Iginio Maria Magrini, il console cav. Ludovico Muratori, il cav. Augusto Moroni, il ten. De Liberato della Federazione Fascista, ecc. ecc.

Giovedì alle ore quindici, quinta partita di campionato fra i nero verdi e lo squadrone vercellese che fu per ben sei volte Campione d'Italia. La direzione del «Venezia» prega i soci di mettersi in regola con i pagamenti mensili nei giorni 29, 30, 31 corr. dalle 21 in poi in sede sociale.

Padova batte Livorno 3-2

PADOVA, 29

(r.) La partita è stata equilibrata: fra il Livorno che ha messo in campo una buona squadra ed il Padova che ha giuocato con molta velocità svolgendo un giuoco efficace, specialmente nel primo tempo.

L'incontro è stato avversato per buona parte del secondo tempo da un fortissimo temporale, tanto che si credeva che l'arbitro sospendesse il match, allorquando le due squadre erano ancora alla pari 2-2.

Il «Livorno» segna subito dopo l'inizio con Palandri per difettosa parata di Latella: ma il Padova pareggia per merito di Vecchina con un forte tiro da 20 metri.

Al 25. Vecchina esce dal campo per contusione, con un terzino avversario, rientrando dopo pochi minuti. Viceversa il portiere livornese Lipizer, qualche minuto dopo, è costretto a lasciare il campo per uno scontro con un avanti avversario, ed è sostituito dal centro attacco Palandri per il rimanente della partita.

Al 41. nuovo goal del «Padova» per opera di Prendati. Quindi il Livorno attacca deciso e pareggia al 12. della ripresa con Magnozzi. Ma Okely al 24. riporta i bianco-scudati in vantaggio e mezzo minuto dopo Vecchina segna ancora.

Il Livorno non si disanima ed al 44. ottiene un calcio di rigore tramutato in punto da Magnozzi.

Arbitrò Giorgi dell'Ambrosianno.

Genova batte Verona 11-0

GENOVA, 29

I rosso-bleu hanno inaugurato la nuova denominazione sociale «Genova 1893 circolo calcio» con una vittoria strepitosa e di buon auspicio ver l'avvenire. A tre minuti dall'inizio Catto spedisce il primo pallone nella rete di Manzini. Il Verona si scuote e passa al contrattacco, ma senza profitto per l'incertezza dei suoi avanti. Al 18.o minuto Chiecchi III opera un tiro fulmineo aggiudicando al Genova il second opunto. Tosto Catto al 22.o e al 28.o segna altri due punti. I giallo-bleu appaiono spacciati, ma viceversa resistono fino al riposo.

Nel secondo tempo Cataldi segna al 7.o minuto. Il Verona a questo punto si sfascia e i punti si susseguono per il Genova al 9.o con Chiecchi, al 19.o per merito di Catto, al 27.o con Puerari, al 34.o, 36.o e 38.o su cannonate di Chiecchi.

Triestina e Roma 3-3

TRIESTE, 29

(a. p.) Due fattori hanno privato ieri la balda compagine triestina di una meritata e sudata vittoria: il tempo, che in breve ha trasformato il campo di Montebello in un pantano rendendo invisibili le linee regolamentari, e l'infelice arbitraggio del torinese Mattea, il quale ha salvato non poco la squadra romana da una clamorosa sconfitta che stava già delineandosi chiaramente, portando col suo operato un match nullo in porto.

L'A. S. Roma, squadra irruente che predilige il giuoco sull'uomo, è scesa a Trieste colla convinzione di tornare a Roma con una netta vittoria: ma ben presto ha dovuto ricredersi e impegnarsi a fondo per arginare la redditizia offensiva triestina, impostando un deplorevole gioco pesante, che l'arbitro onn ha saputo frenare a tempo.

Atleti prestanti e fisicamente superiori ai rosso-alabardati (oggi in maglia bianca), i giallo-rossi hanno avuto la meglio nella ripresa, quando il campo era pantanoso e ricco di pozzanghere, supplendo con la forza le tanto decantate doti tecniche. Di fronte ad un simile undici, la Triestina, non ostante il primo goal fulmineo subito già al 2.o della partita ha giocato superbamente: tutti, senza eccezione, hanno dato l'impossibile. Perseguitata dalla guigne la squadra locale ha imposto senza indugio il proprio giuoco impegnando a fondo la difesa romana che nel primo tempo dopo aver subito ben tre corners ha dovuto capitolare.

Nella ripresa, come abbiamo, detto il «tanks» romano si è messo in moto, pareggiando le sorti subito all'inizio, e poi, quando una discesa dei bianchi, coronata da successo, lasciava nuovamente prevedere la vittoria dei triestini, esso ha colto di prepotenza prima 4 corners e poi il goal dal pareggio. Poco dopo l'arbitro fischiava la fine. I goals segnati per Roma, al 2. con Benatti e per la Triestina al 33.o e al 35.o da Castellani. Corners 3: 1 pro Trieste. Nelle ripresa, Ferraris IV ha segnato per primo, mentre Ostromann batteva ancora una volta il portiere romano. Bernardini ha segnato il goal del pareggio a pochi minuti dalla fine. Corners 4 0 contro la Triestina.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Triestina: Gazzari I, Gazzari II e Cudicini; Plemich, Rigotti (cap.), Capitanio, Montana, Castellani; Ostromann; Scher e Povero.

Roma: Dallante, Corbjons e Barzan; Ferraris IV, Bernardini (cap.), D'Aquino; Benatti; Fasanelli; Wolk; Bussich e Chini.

Juventus batte Pistoiese 4-0

TORINO, 29

Gli arancioni dopo un primo tempo ottimo, furono nettamente superati alla distanza, pur tenendo il campo sempre con impegno. Le prime discese bianco-nere sono sviluppate da Voiack; indi all'11' Cevebini segna in modo impareggiabile. I toscani organizzano qualche contrattacco e al 18' Barni è fermato in offside. In seguito superiorità della Juventus ma senza punti. Nella ripresa Munerati al 5' batte Costa con un forte tiro. La Pistoiese ripiega e Vojack al 12' e Cevenini al 15' arrotondano il numero dei punti. In seguito gli ospiti arginano meglio gli avversari e il punteggio non muta.

Cremonese batte Reggiana 4-3

REGGIO, 29

La sfortuna ha voluto privare i granata della divisione dei punti, amareggiandoli con una sconfitta non certo meritata. Per la cronaca diremo che Bottazzi segnò il primo punto su calcio di rigore il 13.o minuto. Le discese granata fruttavano un altro punto al 21.o, segnato da Mistrali. Riscossa dei grigio-rossi e punto di Savelli al 33.o. Bertolini però al 40.o segna ancora, ma Ravani I.o, su calcio di punizione al 44.o batte Franzini. Nella ripresa Savelli al 5.o e al 25.o con tiri potenti assicura il pareggio e indi la vittoria ai suoi colori.

Bari e Atalanta 1-1

BARI, 29

I nero-azzurri, partiti impetuosamente, segnarono con Perani il loro punto al 15.o minuto. Il Bari rispondeva immediatamente e pareggiava per merito di Costantino al 19'. In seguito la partita, sempre condotta con energia, vide le contendenti alternarsi sui due campi e la vittoria sembrò ondeggiare or verso l'una or verso l'altra. La fiera battaglia si protrasse sino alla fine, senza che altri punti fossero segnati.

Il G. P. Città di Udine vinto da Di Pacco

UDINE, 29

Su un percorso di 175 km. si è disputato con tempo pessimo il quinto Gran Premio ciclistico della Città di Udine. E' giunto primo Di Pacco Raffaele di Livorno (terza categoria) in ore 6.22' seguito da Galluzzo Savino della 112.a Legione dell'Urbe; terzo Andretta Antonio della Ciclisti Padovani.

L'inaugurazione delle aviolinee rinviata per il maltempo

ROMA, 29

L'inaugurazione delle linee aeree Roma-Tripoli e Roma-Barcellona che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata al nove di novembre prossimo per il maltempo che imperversa in tutto il Mediterraneo e nei porti di arrivo.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C	
Mantova batte Treviso	2-0
Fiume batte Pro Gorizia	3-1
Forlì batte Faenza	3-0
Carpi batte Grion	2-0
Spal batte Trento	1-0
Thiene - Aspe	1-1
Ancona batte Monfalconese	3-1
Riposa: Udinese	

La classifica

GIRONE C

	Partite	Punti
Spal	4	8
Forlì	5	8
Udinese	4	7
Monfalconese	5	7
Aspe	5	6
Thiene	5	5
Ancona	5	5
Faenza	4	4
Mantova	5	4
Fascio Grion	4	3
Trento	5	3
Fiume	5	2
Pro Gorizia	5	2
Carpi	5	2
Treviso	5	2

Gli altri Gironi

GIRONE A	
Pisa batte Corneglianese	1-0
Sestrese batte Carrarese	3-0
Ruentes - Viareggio	1-1
Sestri Lev. batte Lucchese	3-0
Savona - Rivarolese: rinviato	
Spezia batte Ventimigliese	6-0
Astigiani batte Acqui	3-0
GIRONE B	
Monza batte Crema	1-0
Derthona batte Valenzana	1-0
Seregno batte Varese	2-1
Parma batte Codogno	5-0
Fanfulla batte Piacenza	3-1
Lecco - Comense	0-0
Saronno - Gallaratese	0-0

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D	
Vicenza batte Soresinese	2-0
Gregorini batte Trevigliese	1-0
Manerbio - Clarense	0-0
Pro Palazzolo batte Valdagno	6-0
Schio batte Bassano	4-0
Riposa: Rovereto	
GIRONE F	
S. Marco Venezia batte Itala	3-1
Mestrina batte V scosa	4-1
Cividalese - Capodistria	1-1
Rovigo batte Dolo	2-1
S. Marco Trieste b. Cervignanese	4-3

Le classifiche

GIRONE D

	Partite	Punti
Vicenza	3	6
Trevigliese	3	4
F. Gregorini	3	4
Schio	3	4
Manerbio	3	4
Pro Palazzolo	2	2
Valdagno	3	2
Soresinese	3	2
Rovereto	1	0
Clarense	2	0
Bassano	3	0

GIRONE F

	Partite	Punti
S. Marco Venezia	3	6
S. Marco Trieste	3	5
Rovigo	3	5
Capodistria	3	4
Dolo	3	3
Mestrina	3	2
Itala	2	1
Cividalese	3	1
Cervignanese	2	0
Viscosa	3	0

Le partite di calcio delle divisioni minori

Mantova batte Treviso 2-0

TREVISO, 29

La partita di ieri ci ha confermato sul Treviso la poco buona impressione riportata durante le gare sostenute contro la Monfalconese.

La squadra, senza entrare in particolari, ha bisogno di essere riveduta nella inquadratura: alcuni uomini sostengono un ruolo non rispondente alla indole del loro gioco, ciò che produce nella compagine dei vuoti gravissimi, con conseguente diminuzione del rendimento generale della squadra

A ciò si aggiunga che la squadra è entrata in piena azione solamente nel secondo tempo, che non ha saputo opporre un efficace gioco radente a quello alto dell'avversario, che ha avuto contro di lei una buona dose di sfortuna e un arbitro non sempre all'altezza della situazione.

La partita si è iniziata alle 15 arbitrata dal fiorentino Torrito, e le prime battute sono a vantaggio del Mantova che ottiene il primo punto al sesto minuto, su tiro di Combi.

Il Treviso attacca a sua volta, ma per quanto piazzato nell'area Mantovana non riesce a trovare lo spunto per la conclusione. A pochi minuti dalla fine il Mantova è sotto la porta trevisana ove ottiene il secondo punto al 37' in seguito a una difettosa parata di De Biasi.

Il secondo tempo è tuttora a vantaggio del Treviso che stringe il Mantova nella sua area, senza nemmeno riuscire a segnare il punto dell'onore.

Le squadre hanno giocato in questa formazione:

MANTOVA: Vaini, Mantovani, Manini, Falavigna, Beltrami, Bonazzi, Cavicchioli, Combi, Staffetta, Croci, Vocazzi.

TREVISO: De Biasi, Zanatta, Signoretto, Moretto I, Lamon, Brandi, Rossi, Moretto II, Marcuzzo, Bisigato, Contesotto.

Spal batte Trento 1-0

TRENTO, 29

Anche a Trento la Spal è passata! Non sono bastati la generosità e il cuore dei bianco-lilla trentini per arrestarne la marcia vittoriosa. La vittoria ferrarese è stata però molto contrastata e in certi momenti pareva che il lieve vantaggio dei celesti, dovesse sgretolarsi sotto i vigorosi colpi della squadra trentina. Anche sconfitta però, la Ginnastica ha dato l'impressione di essere molto migliorata.

Si inizia su un terreno appesantito dalla pioggia che ha continuato a cadere fino ad un'ora prima della partita. I primi minuti sono inconcludenti, poi il gioco si anima e le azioni si alternano da un campo all'altro. Zamberletti deve intervenire parecchie volte, mentre anche la difesa trentina si deve liberare da frequenti incursioni dei celesti. Due corners ottiene la Spal in questo periodo. Al 39' Spanghero, sfuggito al controllo di Giannone, può battere Cortivo, con un tiro scoccato a due passi dalla rete.

La Ginnastica si sbanda e anche nei primi minuti di gioco della ripresa non riesce a rimettere l'ordine nelle sue file. Ma poi verso il quarto d'ora, i biancolilla ritornano alla carica. Alcune magnifiche occasioni di pareggiare sfumano per imprecisione, sicchè la Spal, che pure ha sfiorato il goal parecchie volte, riesce a finire l'incontro in vantaggio. Arbitro Rampin di Venezia.

SPAL: Zamberletti, Cerini, Slucca, De Barbieri, Calzolari, Buselin, Benvenuti, Romani, Spanghero, Marchioneschi e Facchin.

U. G. TRENTO: Cortivo, Giannone, Corradini, Ferretti, Enghel, Cavalleri II Colombero, Piffer, Filippi, Ghersinich e Terzo.

Forlì batte Faenza 3-0

FORLI', 29

Il Forlì è riuscito ad affermare la sua superiorità in modo netto e convincente. Alla partita ha assistito un folto pubblico nonostante la pioggia. Superiorità assoluta del primo tempo da parte dei bianco-rossi che però riescono a segnare soltanto un goal. Gioco di ottima fattura benchè il terreno fosse alquanto pesante. Nella ripresa il Faenza ha potuto per una quindicina di minuti mantenere la supremazia che però è stata presto troncata dal valore dei nostri concittadini i quali pur giocando con minor precisione hanno travolto l'abile difesa bianco azzurra ed hanno segnato altri due punti.

I goals furono segnati nel primo tempo al 30.o minuto da Baruzzi, e nel secondo tempo pure da Baruzzi al 13.o minuto ed al 28.o minuto per merito di Macrelli. Arbitro il sig. Cugnini dell'Ancona.

(*g. m.*) Partita veramente elettrizzante d'offesa e difesa.

Thiene e Aspe 1-1

THIENE, 29

Partita combattutissima, terreno e tempo pessimi, folla numerosa ed entusiasta. I thienesi, pur marcando una indiscussa superiorità nel primo tempo sui triestini, non riescono a segnare per la ferrea difesa avversaria e per la troppa precipitazione dei pripri attaccanti.

Nella ripresa i triestini bilanciano l'incontro, imponendosi alla compagine locale che risente alquanto dell'andatura tenuta nei primi 45 minuti di giuoco. Viene segnato un punto per parte: quello thienese su azione di calcio d'angolo con Oriani. Buono l'arbitraggio di Tonani del «Ravenna».

Ancona batte Monfalcone 3-1

ANCONA, 29

La squadra di Monfalcone ha dovuto lavorare dall'inizio alla fine per arginare l'irruente gioco dell'Ancona, ieri in gran forma, e per marcare l'unico goal per merito di Starnizza, mentre la squadra ospitante ha segnato tre goals per merito di Paoloni e due per merito di Antognini. La partita ha offerto bellissime fasi emozionanti. Nessun incidente ha turbato il gioco che si è svolto cavallerescamente.

Del Monfalcone ottimi il centro attacco, e la difesa. Dell'Ancona ammirati Antognini, Guarnieri e Reichz. Molto pubblico ha assistito alla partita arbitrata con perizia da Mazzini del Bologna.

Fiume batte Pro Gorizia 3-1

FIUME, 29

I verdi del «Fiume» hanno ieri ottenuto una bella e convincente vittoria grazie ad un gioco ammirevole per precisione.

Dopo un inizio abbastanza equilibrato, Celledin e Sirola segnano rispettivamente al 37.o ed al 39.o minuto con bellissime azioni.

Il primo tempo finisce così per due a zero.

Nella ripresa il gioco diventa vivace, con prevalenza fiumana, finchè Smerdel marca al 22.o minuto il terzo punto per i fiumani.

Una violenta reazione del Pro Gorizia frutta il goal dell'onore segnato da Tosolini. Arbitro il signor Bonello dell'A. C. Venezia.

dici ore! Sulle pendici di Picco di Roda

S. Marco Venezia b. Itala 3-1

GRADISCA, 29

Pruttissima partita quella svoltasi ieri al nostro campo sportivo alla presenza di un pubblico numerosissimo e rumoroso. Il match, che si prevede assai interessante dato il valore delle contendenti, è degenerato e di questo la colpa principale è dell'arbitro Terlizzi dell'U. S. Triestina che non ha saputo frenare il giuoco pesantissimo praticato prima dagli ospiti e poi anche dai concittadini, giuoco che ha dato luogo a spiacevoli incidenti fra i ventidue atleti.

Il campo, reso in pessime condizioni per le pioggie di questi giorni, era ridotto addirittura un lago e non sappiamo perchè l'arbitro non abbia creduto opportuno rinviare il match. In tali condizioni, la squadra di Gradisca — composta di elementi meno prestanti dei veneziani — è rimasta soccombente. Il risultato però non rispecchia affatto il reale valore delle due squadre in lotta: contro di esso è stato già avanzato reclamo all'autorità federale. E' inutile fare la cronaca del bruttissimo e sconclusionato incontro. Diremo solo che, per i grossolani errori arbitrali, è stato guastato completamente. Alla fine — dopo che la folla aveva rumoreggiato dall'inizio al termine — l'arbitro Terlizzi dovette lasciare il campo sotto la scorta dei carabinieri e dovette poi subire una dimostrazione ostile sotto le finestre dell'albergo. Aggiungeremo che gli sportivi locali sono eccitatissimi per aver avuto un direttore d'incontro si poco all'altezza della situazione. Anche la squadra ospite non ha mancato di dichiarare il suo stupore per l'arbitraggio del signor Terlizzi.

Per la cronaca diremo che nei 1. tempo i veneziani segnarono due punti con De Col e che nella ripresa Castellani 2. segnava per l'Itala. A tre minuti dalla fine quando sembrava che i concittadini dovessero pareggiare, Loi segnava improvvisamente — per taluni in posizione di fuori giuoco, il terzo gola per il «San Marco».

S. Marco Trieste b. Cervignanese 4-3

CERVIGNANO, 29

Un tempaccio orribile ha imperversato durante tutto l'incontro, cosicchè la pioggia ha inzuppato giocatori e lo scarso pubblico di appasionati. Il calcio d'inizio spetta ai triestini che attaccano subito.

Le due squadre si assaggiano e le veloci puntate degli avanti trovano pronti i portieri: prima il cervignanese che blocca un forte tiro e poi quello degli ospiti che salva la porta con due parate consecutive. Al 15.o i triestini costringono la Cervignanese in corner, ma non passano tre minuti che Rosin segna il primo punto per i cervignanesi con un tiro alto. Reazione triestina che al 25.o porta al pareggio.

Assistiamo ad un tuffo del bravo Chiaselotti ed al secondo calcio d'angolo contro la Cervignanese. Siamo alle ultime battute del primo tempo e la sorte volge dalla parte del San Marco che al 42.o ottiene un calcio di rigore e con questo il secondo punto.

Nella ripresa i concittadini hanno un buon inizio e insistendo negli attacchi ottengono il pareggio su autogoal di un terzino del San Marco. Questo colpo di sfortuna non avvilisce gli ospiti che a poco a poco assumono il comando della partita: la squadra cervignanese a corto di fiato cede lentamente. Ne approfittano i triestini per segnare due punti al 24.o e al 30.o. Ormai le sorti della partita sono decise e la Cervignanese esiste soltanto a sprazzi. In una di queste folate i concittadini ottengono al 41.o il terzo punto. Buono l'arbitraggio di Lonfritto.

Schio batte Bassano 4-0

BASSANO, 29

Il «Bassano» sceso in campo privo di Calzolato, Tosetto e Strazzabosco ha dovuto soccombere di fronte agli ospiti.

I concittadini, pur resistendo agli attacchi ed attaccando alla loro volta minacciando anche seriamente la porta avversaria, mancarono quasi sempre nella fase decisiva, che doveva dare il punto. Lo Schio segnò al 26 e 38 del 1. tempo e al 1 e 30 del 1. tempo. I corner a favore del Bassano furono sei, dei quali due nel 1. tempo. Lo schio usufruì di tre corner. Pure il tempo contribuì a rendere difficile l'incontro, lasciando cadere una pioggia torrenziale in varie riprese. La partita venne arbitrata dal sig. Minardi di Milano. La formazione della squadra era: Pallafacchina; Zorzi (cap.) e Pozza, Zampà, Sisai, Dal Cerè; eZn, Cenere. Mongotti, Casale, Grigoletto.

Rovigo batte Dolo 2-1

ROVIGO, 29

Partita interessantissima fu quella che si svolse ieri al nostro ippodromo tra il G. S. F. e l'Unione Sportiva di Dolo.

Il campionato di seconda divisione sta prendendo piede favorevole per il Rovigo che a suo vantaggio ha qualche vittoria.

Il Rovigo fin dall'inizio ha dimostrato una netta superiorità sui giocatori avversari, che si difesero con ardore.

Il campo del Dolo fu spesso invaso dai giocatori del Rovigo che vi si mantennero, riuscendo a scompaginare la difesa del Dolo che infine ha dovuto soccombere.

La partit asi è infatti chiusa con la vittoria del Rovigo che ha segnato 2 goals contro uno segnato dal Dolo.

Mestrina batte Viscosa 4-1

Ieri, alla prima partita disputata sul proprio campo, la Mestrina ha conseguito la sua prima vittoria nel Campionato di II. Divisione battendo per 4 a 1 la brillante compagine della Viscosa di Padova.

L'inizio della partita è favorevole ai Padovani che nel breve periodo di superiorità segnano il loro unico punto, cavallerescamente applauditi dal numeroso pubblico accorso.

Allo smacco la Mestrina reagisce e si impone di forza ma non riesce a concretare in punti la sua superiorità a causa della sfortuna e della valida difesa opposta dai padovani salvarono la loro rete da numerosi e pericolosi attacchi mestrini.

Nella ripresa, la Mestrina, con alcuni indovinati spostamenti e praticando un giuoco d'assieme, piacente e preciso, riesce a pareggiare con Ferrarese ed a marcare altri tre magnifici goals per merito di Marchini, con un tiro da 5 metri. Dal'Oro e Tonizzi.

Preciso l'arbitraggio del sig. Veritti.

Formazione dell'U. S. Mestrina: Chiavegato; Marchini e Radicula; Gandin (cav.), Tonizzi, Prevato; Tiozzi, De Pol, Dalla Francesca, Ferrarese, Dall'Oro.

Vicenza batte Soresinese 2-0

VICENZA, 29

Il Vicenza ha vinto grazie alla sua maggiore classe, ma ancora una volta ha difettato nel quintetto d'attacco. La squadra bianco-rossa ha delle energie e dei mezzi d'offesa che se fossero, sia pur per breve tempo, posti sotto il controllo di un trainer, potrebbe assicurare all'undici del marchese Roi la vittoria del girone e l'entrata nella divisione superiore.

La Soresinese è una di quelle squadre che tenta l'azione di sorpresa e cerca di acquistare vantaggio iniziale sorprendendo l'avversario.

Grandi azioni individuali hanno caratterizzato il gioco degli ospiti che potranno col tempo riuscire a dare del filo da torcere ai loro anziani e provati avversari.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 14. ed è stato diretto egregiamente da Tonini del Brescia.

Il primo tempo è terminato senza nulla di fatto: 0 a 0.

Insufficienza dell'attacco vicentino. Solo al 16.o minuto della ripresa il Vicenza ha ottenuto il suo primo goal su calcio di rigore tirato da Ellero. Griggio I.o marca il secondo punto al 23.o minuto su passaggio di Ellero, e qualche minuto dopo lo stesso Ellero spedisce fuori un secondo calcio di rigore concesso dall'arbitro. Poi più nulla di notevole sino alla fine se si eccettua l'espulsione del terzino Capraro del Vicenza e dell'ala sinistra soresinese per un reciproco scambio di carezze...

Incontri amichevoli

Venezia:	Lido batte Muranese	4-2
Pordenone:	Oderzo-Pordenone	1-1
Trieste:	Dreher-Brunner	0-0
Genova:	Genoa Ris.-Savona Ris.	6-1
Zara:	Zaratina batte Pirano	4-0

Le partite di giovedì

Ricorrendo la festa di Tutti i Santi, giovedì 1 novembre si disputerà il campionato di Divisione Nazionale con le gare in programma per la quinta giornata. Ecco il calendario:

GIRONE A — Padova-Prato; Torino-Legnano; Milan-Bari; Pro Patria-Modena; Casale-Novara; Livorno-Dominante, Atalanta-Triestina; Roma-Alessandria.

GIRONE B — Venezia-Pro Vercelli (ore 15 allo stadio fascista di S. Elena); Verona-Ambrosiana; Fiumana-Reggiana; Genova-Juventus; Brescia-Cremonese; Bologna-Napoli; Fiorentina-Lazio; Pistoiese-Biellese.

Nelle nostre edizioni di venerdì daremo i risultati ed i resoconti delle partite di calcio sopradette ed i risultati dei principali avvenimenti sportivi della giornata. Così pure giovedì sera verso le 19 pubblicheremo il solito bollettino con i risultati del campionato calcistico.

IPPICA

Il Gran Premio Sempione vinto da Oneglia di De Montel

MILANO, 29

Le manifestazioni patriottiche della giornata e il tempo incerto non hanno favorito l'affluenza del pubblico all'Ippodromo per il Gran Premio Sempione, l'ultima grande corsa della stagione ippica. Undici cavalli hanno preso il via e contro le previsioni la scuderia di De Montel ha trionfato in pieno sbaragliando i favoriti Nesiotes e Delleana della scuderia Tesio.

Subito dopo la partenza si è formato un gruppetto composto di Moltrasio, Oneglia e Cercingoli; ma poco dopo Delleana passava decisamente in testa prendendo qualche lunghezza e conducendo a forte andatura. Nessuna variazione fino alla grande curva, quando la caduta simultanea di Mirabilis e di Guidoguerra poneva lo scompiglio nelle retroguardie, ma senza alcuna conseguenza per la corsa.

Nella curva è sempre Delleana che conduce, ma all'inizio della dirittura essa cede completamente e Cercingoli passa allo steccato con a fianco Oneglia e Moltrasio. Una bella lotta si svolge poi fra Cercingoli Oneglia e Moltrasio fino al traguardo, dove Oneglia riesce a mantenere una incollatura sul compagno di scuderia; Cercingoli si deve accontentare del terzo posto e al quarto è Akenaton.

Ecco il dettaglio: Gran Premio Sempione D. 100 mila; metri 2400: 1. Oneglia della scuderia De Montel montato da Delpini: 2. Moltrasio di De Montel; 3. Cercingoli di De Montel; 4. Akenaton della scuderia Gualino; caduti Guidoguerra e Mirabilis. Un'incollatura, mezza lunghezza, quattro lunghezze. Totalizzatore 15 - 14 - 10 - 9.

La furia delle acque in Cadore

PIEVE DI CADORE, 29

Dopo una tregua di giornate primaverili, da l'altra sera il maltempo ha ripreso con una violenza non comune, e la pioggia accompagnata da violentissimo vento cade ininterrottamente da oltre dodici ore! Sulle vendici di Picco di Roda quasi sempre senz'acqua, in questi giorni sono scaturiti numerosi torrenti e le Valli Tamai, Grande e Bianca sulla sinistra del Piave, riversano in questo fiume enormi quantità di detriti franati specialmente dalla Val Bianca.

Anche il Piave e Boite alla confluenza di Perarolo presentano uno spettacolo impressionante, benchè per ora non vi sia alcun pericolo di allagamenti, nè di danni a persone e cose.

Vittorie di Bosisio e Redaelli nella riunione di Bologna

BOLOGNA, 29

La riunione pugilistica organizzata dalla Bologna Sportiva nella piscina coperta del Littoriale ha visto il concorso di numeroso pubblico che si è interessato vivamente ai vari incontri in programma. Il colu della giornata, rappresentato dall'incontro Bosisio-Lefort, non ha tradito l'aspettativa.

L'italiano che faceva la sua rentrèe dopo il noto incidente automobilistico, è apparso in buone condizioni e ottimamente preparato. Contro un uomo duro e combattivo come il francese, Bosisio ha sfoggiato la sua consumata scienza di pugilatore, cogliendo una netta vittoria ai punti. Handicappato da una distorsione al polso destro prodottasi nel corso del terzo round, il campione dei welters si trovò nella critica situazione di dover usare solo il sinistro come arma di offesa.

Lefort, imbaldanzito, credette di poterne trarre profitto e si gettò nella lotta animosamente; male doveva però incoglierne perchè Bosisio, sempre impareggiabile nella difesa, non solo mandò a vuoto gli attacchi del rivale, ma seppe sempre centrarlo con duri e velocissimi sinistri. Indubbiamente Lefort, grazie alla sua aggressività, riuscì nella seconda parte dell'incontro a diminuire lo svantaggio, ma verso la fine diede segni di stanchezza e, provato dalla potenza dell'italiano, andò anche al tavolato per sette secondi nell'ultima ripresa. La vittoria di osisio si presenta indiscutibile, ma non sappiamo se Lefort avrebbe potuto terminare l'incontro senza il malaugurato incidente; egli merita ad ogni modo una lode per il coraggio dimostrato.

L'altro incontro professionistico che metteva alle prese Redaelli con Duchesne si risolse con una vittoria del «mosotorino» per arresto del combattimento al quinto round. Redaelli, sempre impetuoso combattente e duro colpitore, impose un'andatura infernale che alla distanza sfiancò il francese. Duchesne, che già in un precedente incontro aveva finito ai punti, fu questa volta debellato, perchè inviato al tappeto per otto secondi nella quarta ripresa, vi ritornava per quattro e per sei nella successiva, tanto da indurre liarbitro a fermare il combattimento per evitare un k. o. al francese completaemnte «groggy». Redaelli, in completa efficienza, appare intenzionato di tornare ad occupare nella categoria dei piuma il posto che gli spetta e i suoi futuri avversari dovranno ben guardarsi da lui, perchè egli è tornato pericolosissimo.

Ecco i risultati:

Professionisti - Pesi medi: Bosisio batte Lefort ai punti in dodici riprese.

Pesi piume - Redaelli batte Duchesne in cinque riprese per k. o.

Dilettanti - esi mosca: Blasi batte Scipioni ai punti.

Pesi piuma: Bonini batte Maggioni ver arresto del combattimento al secondo round.

Pesi medi: Gordini batte Bordoni ai punti.

Le gare al Velodromo di Parigi Vittorie italiane

PARIGI, 9

Al Velodromo d'inverno si è svolta l'annunciata riunione ciclistica il cui numero principale era costituito dal Match Omnium che poneva di fronte i quattro migliori specialisti del genere, tra cui il nostro Linari, il quale però, dopo aver vinto l'australiano ed essere giunto secondo nell'individuale, soccombeva nella prova dietro triplete, ove il fiorentino perdeva per un errore di tattica, cioè per aver preso la partenza troppo forte facendosi poi rimontare dagli avversari. Ecco il dettaglio:

Premio Omnium in tre prove: Prima prova individuale metri 2500: 1. Richll punti 12 in 6.30; 2. Linari punti 9; 3. Wambet punti 6; 4. Pelissier punti 5. Seconda prova, australiana metri 6000: 1. Linari in 4.43 e un quinto, 2. Richll; 3. Pelissier; 4. Wambet. Terza prova, individuale dietro triplet te km. 20: 1. Wambet in 23.27 e quattro quinti; 2. Richll a 180 metri; 3. Linari a 200 metri; 4. Pelissier. Classifica: 1. Richll punti 5; 2. Linari punti 6; 3. Wambet punti 7; 4. Pelissier punti 11.

Match di velocità in tre prove. Prima prova: 1. Leone; 2. Bergamini; 3. Mourand. Seconda prova: 1. Bergamini; 2. Mourand; 3. Leone. Terza prova: 1. Bergamini; 2. Leone; 3. Mourand. Classifica: 1. Bergamini; 2. Leone; 3. Mourand.

Corsa stayers, in due prove di km. 30. Classifica: 1. Muller; 2. Benoist; 3. Gaillard.

Cavo telefonico verso l'Austria tra Udine e Tarvisio

NAPOLI, 29

Nella ricorrenza del sesto annuale della Marcia su Roma sono state inaugurate grandiose opere pubbliche tra cui l'autostrada Napoli-Pompei alla cui inaugurazione ha assistito anche la Duchessa d'Aosta.

Nella cerimonia inaugurale del cavo telefonico Roma-Napoli, il Sottosegretario on. Riccardi in rappresentanza del Governo, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver rilevato che il nuovo tronco telefonico che oggi si inaugura costituisce uno dei tratti più importanti della grandiosa rete nazionale che dovrà percorrere tutta la penisola, ha annunziato che altri cavi analoghi saranno posti per il collegamento internazionale tra Udine e Tarvisio verso l'Austria e tra Milano e Chiasso verso la Svizzera, rendendosi così possibile la corrispondenza coi paesi dell'Europa centrale settentrionale e orientale.

La linea del Gottardo interrotta dallo straripamento d'un torrente

BELLINZONA, 29

In prossimità di Arbedo (Canton Ticino) un torrente ingrossato dalle piog gie ha straripato inondando la linea ferroviaria e interrompendo il traffico sulla linea del Gottardo. Il servizio è assicurato mediante trasbordo con automobili.

La strada da Spezia a Leric interrotta da un nubifragio

SPEZIA, 28

Questa notte un violento nubifragio ha provocato l'interruzione della strada provinciale che conduce da Spezia a Lerici. I danni sono lievissimi.

La Regina di Spagna a Parigi

PARIGI, 29

La Regina Vittoria di Spagna e le Infanti Beatrice e Cristina sono giunte la notte scorsa.

Un discorso di Poincaré a Caen

CAEN, 29

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha pronunziato un discorso nel quale ha riaffermato che gli effetti del riassetto finanziario della stabilizzazione non potranno essere mantenuti che con una politica di unione e di saggezza.

Alcuni ha soggiunto Poincarè, reclamano delle riforme sociali molto vaste, ma conviene procedere metodicamente e senza precipitazioni arrischiate. Parecchie riforme sono annunziate: la linea di condotta è già tracciata e se le camere la seguiranno, la legislatura non terminerà senza che il riassetto finanziario sia definitivamente consolidato e trasformazoni profonde e benefiche siano realizzate nell'ordine economico e sociale.

Mai, ha proseguito Poincarè, l'equilibrio del bilancio è stato tanto necessario e così difficile, poichè la sistemazione delle pensioni, la preparazione del servizio militare di un anno, l'obbligo di garantire la sicurezza nazionale e di sviluppare l'attrezzamento del paese, impongono oneri irriducibili. Dobbiamo, egli ha detto, mantenere la bilancia attiva nei nostri conti con l'estero e vegliare all'arricchimento della Nazione.

La Camera deciderà tra noi e i nostri contradditori al momento opportuno. Non ammettiamo la detestabile pratica degli esercizii provvisori nè delle aggiunte sui consuntivi. Il Parlamento dovrà disciplinare il suo lavoro e non lasciare prevalere nessuna coalizione di interessi particolari contro l'interesse generale, sia che si tratti degli interessi di gruppi professionali o di quelli di funzionarii sindacali.

La dignità del Parlamento dev'essere mantenuta contro tutti i fautori del disordine e particolarmente contro i rivoluzionari comunisti. Per grandi che siano la nostra volontà e i nostri sforzi per la pace, restano da regolare alcune difficoltà internazionali che non permettono di chiudere gli occhi.

Nei prossimi sei mesi si presenteranno alcune importantissime questioni del dopoguerra. Non dobbiamo lasciare intaccare la legittima pacifica influenza della Francia ed è per questo che vogliamo salvare in America, in Asia, in Africa le nostre missioni minacciate. La stessa preoccupazione ci animerà ogni volta che i nostri interessi morali saranno in giuoco e le prove subite ci permettono di non sacrificare i nostri interessi materiali. Non desideriamo che l'esecuzione legale dei trattati e degli accordi diplomatici, non chiediamo niente a nessuno e siamo pronti ad ascoltare le domande che ci possono essere rivolte.

Mai, ha concluso Poincarè, il Governo ebbe più grande bisogno di appoggiarsi su una maggioranza numerosa e fiduciosa e di aver bisogno di poter parlare chiaro in nome del paese e dei suoi rappresentanti

Tutti i fiumi in piena

Il Magistrato alle Acque comunica: comunica:

La preannunciata ripresa del maltempo con le abbondanti pioggie cadute ieri e ieri l'altro specie nelle zone montuose ha portato ad una forte piena di tutti i corsi d'acqua e cioè il Po, l'Adige, l'Agno Guà, il Brenta, il Bacchiglione, il Piave, la Livenza, il Monticano, il Tagliamento e l'Isonzo.

La piena è stata già notevole per i tronchi montani e per alcuni dei principali affluenti nei quali ha sorpassato le massime finora registrate ed ora farà sentire la sua influenza nei tronchi di pianura, nei quali prevedesi che l'acqua raggiungerà altezze notevoli e, per alcuni, preoccupanti.

Le maggiori sono previste per l'Adige, il Piave, il Tagliamento e per altri corsi minori.

La celebrazione nel Veneto

A Padova

PADOVA, 28

L'imponente radunata seguì, com'era stato annunziato nel, nuovo Campo Sportivo del Littorio ad Arcella. Così si inaugurò anche la nuova grande istituzione dedicata all'educazione sportiva dei giovani. Il messaggio del Duce fu letto dal Segretario Federale cav. uff. Alezzini, quindi venne distribuita la Carta del Lavoro.

Poscia il gruppo del Fascio femminile e le autorità si recarono a Santa Croce al Parco della Rimembranza a deporre fiori in omaggio dei Camerati caduti.

Nella giornata sono state inaugurate le nuove opere pubbliche, l'anello dell'acquedotto cittadino, la sistemazione della località presso Porta Savonarola, il ponte sull'Adige a Ca' Morosini ed altri lavori fatti in provincia nell'anno VI.

A Treviso

TREVISO, 28

Stamane, nella città imbandierata e festante, il cuore del nostro popolo ha ricordato con manifestazioni e inaugurazioni la storica data.

Il corteo delle forze del Partito e sindacali mosse alle otto, e sfilò imponente e ordinato da Piazza del Duomo a Piazza dei Signori, ove fu deposta una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti fascisti, mentre vessilli e gagliardetti si inchinavano.

Quindi nello storico salone dei Trecento il Segretario federale dott. Steno Bolasco lesse il Messaggio del Duce. Seguì la cerimonia della consegna del labaro alla Federazione fascista offerta dalla delegazione dei Fasci femminili. Infine venne distribuita la Carta del Lavoro agli operai inquadrati nelle organizzazioni sindacali.

Sono stati poscia inaugurati, alla presenza dei Fasci e delle autorità, il grande impianto dell'acquedotto comunale, la prima parte della progettata pavimentazione stradale ed altri lavori di pubblica utilità.

A VITTORIO la celebrazione si svolse secondo il programma stabilito e con grande entusiasmo e concorso di popolo. Così pure a SUSEGANA, dove furono inaugurate le nuove opere cittadine, le case popolari e l'edificio delle scuole.

A Belluno

BELLUNO, 27

Nel teatro Sociale gremito ebbe luogo alle 10.30 la lettura del Messaggio del Duce, mentre mezz'ora dopo, in piazza Campitello, ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali veniva consegnata la Carta del Lavoro.

Nel pomeriggio un corteo imponente di Camicie Nere si recò a deporre fiori di devoto omaggio sulle tombe dei martiri della causa fascista Mezzomo e Fumei.

Al ritorno i fascisti e le rappresentanze parteciparono all'inaugurazione della Latteria modello del Mas.

E' stato anche pubblicato e distribuito, a cura della Federazione, un numero unico interessante la vita del Fascismo provinciale.

A FELTRE la celebrazione ebbe luogo alle nove del mattino nella sala del Consiglio in Palazzo Municipale. Dopo la lettura del Messaggio del Duce, il cav. rag. Oreste Servi commentò la Carta del Lavoro. Quindi gli adunati mossero in corteo a inaugurare le nuove opere: la Palestra di ginnastica presso le scuole elementari V. De Ramidaldoni in in via Cornelio Castaldi e la nuova sede dell'Istituto « Infanzia abbandonata Margherita di Savoia » in via Belluno.

Nel pomeriggio fu recato omaggio di fiori sulla tomba del martire della rivoluzione Gian Vittore Mezzomo.

Ad AGORDO, dopo la lettura del Messaggio e la consegna della Carta del lavoro, si compose un corteo che portò una corona sulla tomba del caduto fascista Tita Fumei.

A Rovigo

ROVIGO, 28

Nella nostra città alla celebrazione ha partecipato anche S. E. l'on. Enzo Casalini. La lettura del Messaggio del Duce avvenne la mattina sul piazzale dinanzi alla Casa del Fascio, presenti gli esponenti e i gregari del fascismo polesano.

Quindi furono inaugurate le più notevoli opere pubbliche e cioè il sottopassaggio ferrovia-Palazzo Mercato del grano; restauri fabbricato Scuole; Ponte sull'Adigetto; Acquedotto nella frazione di Sarzano; Illuminazione elettrica nelle frazioni di Concadirame, Boara e Mardimago.

A Vicenza

VICENZA, 28

Giornata indimenticabile di celebrazione e di rievocazione che si sono svolte alla presenza del Sottosegretario alle Colonie S. E. Bolzon Il mattino fu tutto dedicato alle nuove opere di cui la città s'arricchisce. Prima le autorità del Partito e cittadine si raccolsero nel gabinetto del Podestà per una simpatica festa: la consegna della medaglia di benemerenza all'ing. Antonio Gandenzi.

Quindi un lungo corteo d'automobili partì per la visita e l'inaugurazione delle opere pubbliche, di cui le principali sono: l'Asilo infantile in Viale Vittorio Emanuele, i ristaurati affreschi del Tiepolo nel Civico Museo, il ponte Pusterla, le Sedi di associazioni fasciste e postmilitari a S. Marcello e le nuove case popolari di Porta Nuova e S. Maria Nuova.

Alle 11 nell'atrio della Casa del Littorio fu benedetta con rito austero un esemplare di campana simile a quella consacrata in Rovereto ai Caduti in guerra, e che sarà in avvenire collocata nella parte più alta del Palazzo del Littorio.

Da qui le autorità proseguirono in automobile a Farra per inaugurare il nuovo ponte sull'Astico.

Nel pomeriggio ebbe luogo ordinato e imponente il raduno per la lettura del messaggio del Duce, fatta dal Segretario federale dr. cav. Garelli.

Le celebrazioni si chiusero alle 18 coll'inaugurazione della nuova sede della Società telefonica Alta Italia.

Di sera la città appariva piena di animazione e splendida di luminarie.

A Udine

La commemorazione del sesto annuale della Marcia su Roma si è svolta anche a Udine tra il più vivo entusiasmo e con la lettura del messaggio del Duce.

Con cerimonie semplici ma dense di significato si sono inaugurate poi le opere del regime che sono:

Il fabbricato scolastico rurale per la frazione di Cussignacco, il Fabbricato scolastico urbano, l'Istituto Commerciale, la sede della Azienda Autonoma del Gas, in via Treppo e il Fabbricato Scuole e Asilo del Brefotrofio.

IN PROVINCIA: a Cordenons l'Argine destro del Torrente Cellina;

Dignano, le varianti della strada nazionale n. 13;

A Cividale, le Case popolari; la Sede del Liceo; la Pavimentazione del Corso Umberto e del Borgo Ponte, la Ricostruzione del Castello ex Kraiger ad uso Caserma dei Carabinieri;

Osoppo, i lavori di difesa del Tagliamento;

Povoletto, l'Argine di contenimento del Torre;

S Michele al Tagliamento, l'Arretramento argine destro fiume Tagliamento;

A Pordenone, il Palazzo Municipale; Scuole urbane; il Campo sportivo del Littorio; la Scuola Professionale;

A San Daniele del Friuli, il Ponte sul torrente Repudio;

Ad Ampezzo, la variante della strada Pignea-Ampezzo;

A Tolmezzo, la variante strada Sassotagliato-Tolmezzo;

Malborghetto, la variante e la sistemazione della strada Lusnizza-Malborghetto e la sistemazione torrente Dogna.

A Verona

VERONA, 28

Quella d'oggi è stata una giornata di fede e di opere. Alle adunate per la lettura del Messaggio del Duce e la consegna della Carta del Lavoro e all'omaggio alla memoria dei Caduti fascisti seguirono le inaugurazioni delle opere pubbliche, che per Verona e provincia sono particolarmente importanti e cospicue, comprendendo l'ultimo tronco della Strada Gardesana (Navene vecchio confine), della tramvia Sambonifacio - S. Giovanni Ilarione, il ponte in cemento armato a Cassone sul Garda, il nuovo reparto sanitario a Ponton e il padiglione per l'insegnamento della meccanica agraria presso la Colonia Agricola Orfani di guerra e la Scuola agraria di Quinto Valpantena.

La celebrazione a Trieste

La nuova sede della Banca Commerciale

TRIESTE, 29

La nostra città ha vibrato ieri di fede italiana e fascista per la ricorrenza del VI annuale della Marcia su Roma, avvenimento che anzichè illanguidirsi nel tempo, pare assuma invece maggior luce e risalto. Alle annunciate celebrazioni parteciparono le imponenti forze fasciste e sindacali, la Milizia, le autorità, le associazioni e tutto il popolo.

Al mattino alle otto, nella composta bellezza della chiesa della B. V. è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti fascisti. Intorno al tumulo, ornatissimo, prestavano servizio d'onore reparti della Centuria Universitaria e di Avanguardisti. Un'ora dopo il Direttorio federale moveva per un rito di ricordanza nel cimitero di Sant'Anna per deporre una corona sull'ara che ricorda i Caduti fascisti.

Quindi furono inaugurate rapidamente e senza alcun discorso le opere del Regime compiute a Trieste nell'anno VI: la cerimonia fu semplicissima giacchè consistette nello scoprimento dei fasci littori murati, come simbolo su ciascun edifizio. Accenniamo alle principali: le nuove opere marittime al Molo VI del Porto Duca d'Aosta, i nuovi edifici 62 e 64 dei Magazzini Generali nello stesso porto; l'ampliamento della Scuola elementare Umberto Gaspardis in via Donadoni; le case in Piazza Donadoni e i villini dell'I. C. A. M. in Rozzol, le case economiche dei ferrovieri a Roiano, le case dell'I. C. A. M. per impiegati statali in Viale Regina, Elena, la strada litoranea Trieste-Sistiana e il nuovo edificio della Borsa del Consiglio provinciale dell'Economia.

Alle 11 in Piazza dell'Unità erano radunate le forze del Partito, della Milizia, dei Sindacati, dell'O. N. Balilla, delle Associazioni di guerra, patriottiche e sportive, magnifico spettacilo di giovinezza disciplinata e fedele. Nel solenne silenzio e mentre le Milizie schierate presentavano le armi, il Segretario federale lesse il messaggio del Duce, quindi pronunziò il giuramento che fu ripetuto a gran voce.

Alle 12 e un quarto nella sede del Partito — sala del Littorio — seguì la cerimonia della consegna della Carta del lavoro ai rappresentanti dei sindacati lavoratori. Prima venne accesa la artistica lampada di bronzo applicata alla lapide dei fascisti triestini caduti.

Altre inaugurazioni di opere di utilità e di assistenza pubblica si svolsero nel pomeriggio: così fu aperto l'Istituto medico pedagogico per fanciulli deficienti annesso all'ospedale psichiatrico provinciale; la sala di trattenimento della Casa Balilla «F. e A. Nordio», la Casa Materna «Ferrante Aporti», in Guardiella Scoglietto; la Mostra fotografica del Dopolavoro in sala Dante; l'energia elettrica a Santa Croce.

Fra le inaugurazioni odierne particolare carattere di importanza, per la presenza delle maggiori personalità della finanza italiana, ha avuto quella della nuova sede della Banca Commerciale Italiana in Piazza del Monte Rosso. L'edifizio, se non ha grandemente mutato aspetto nelle facciate esterne, è stato però all'interno tutto trasformato, sì da renderlo perfettamente rispondente ai moderni congegni di un vasto organismo bancario, anche per quanto riguarda la sicurezza dei valori. Inoltre pel servizio del pubblico è dotato di ogni più splendido conforto.

Alla cerimonia inaugurale, che si svolse con semplicità austera, intervennero, oltre il gr. uff. Giuseppe Toeplitz amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana e il presidente senatore Silvio Crespi, i vice presidenti senatore ing. Ettore Conti e conte Carlo Parea e i consiglieri di amministrazione senatore Enrico Arlotta, principe Gilberto Borromeo, senatore Olindo Malagodi, gr. uff. Guido Sacchi, comm. Gerolamo Serina, senatore Giovanni Silvestri, comm. Emilio Bruzzone, gr. uff. Achille Gaggia, S. E. barone Camillo Romano Avezzana, gr. uff. Ignazio Florio on. ing. Guido Donegani, gr. uff. ing. Bernardino Nogara, gr. uff. avv. Rinaldo Panzarasa, gr. uff. Francesco Roberto Queirazza, comm. avv. Ferdinando Bocca e comm. Eugenio Pollone; i sindaci comm. Angelo Moretti, comm. rag. Attilio Olivieri gr. uff. rag. Luigi Stobbia e dott. Mario Luporini.

Colla dovuta solennità la Marcia su Roma è stata celebrata in provincia.

A GRADO, nell'insigne basilica, fu celebrata la Messa in suffragio dei fascisti caduti. Alla folla densissima il Segretario politico lesse il Messaggio del Duce e poi illustrò le opere del Fascismo. Quindi fu inaugurata la nuova darsena al Macello.

A Venezia

La celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma, che avrebbe dovuto svolgersi nella magica cornice della Piazza alle ore 11 di mattina, fu dovuta trasferire in Campo S. Stefano giacchè uno sciroccale straordinario innalzando oltre il comune il livello della marea, invase d'acqua tutta la Piazza. Non solo, ma furono interrotti dal rigurgito anche vari tratti di strada, sicchè per molti, il raggiungere la Piazza e di là portarsi a campo S. Stefano fu un vero eroismo, avendo dovuto attraversare posti dove l'acqua giungeva a metà degli stinchi.

Alle 10.15 il Luogotenente generale comm. Franco Priolo, Comandante la V. Zona della Milizia Volontaria, nel cortile del Palazzo Ducale passò in rivista insieme al Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, il 49.o battaglione San Marco, reparto di truppa scelta, tratta dalla Milizia, di nuova formazione.

La cerimonia della lettura del Messaggio del Duce avvenne in campo S. Stefano, gremito delle forze del Partito e sindacali, della Milizia, di truppa e di associazioni. Prima fu posta una corona sulla lapide, in fianco all'entrata del Palazzo Morosini, che reca i nomi dei fascisti caduti. Dopo la lettura del messaggio e il giuramento ripetuto a gran voce dagli adunati, i fascisti del Circolo di Castello si recarono a deporre una corona nel Parco della Rimembranza a S. Elena, dove sono ricordati da piante dal verde perenne i caduti per la causa.

La sera fu proiettato in Piazza San Marco il film delle opere del Regime nell'anno VI, proiezione piena d'interesse.

Riguardo alle opere inaugurate, la mattina alla presenza delle autorità fu aperta al culto colla celebrazione della Messa la restaurata cappella di S. Elena, in fondo ai nuovi quartieri; a S. Bartolomeo fu inaugurata la nuova porta di accesso alla Posta centrale sboccante in calle dell'Olio e l'ampliata scuola « A. Diaz » a S. Zaccaria.

Dalla Provincia di Venezia

MEOLO

Riapertura Corso Premilitare. — Il giorno 4 novembre p. v. sarà riaperto presso il locale Manipolo M. V. S. N., il corso premilitare 1928-1929. Potranno essere iscritti al 2.o corso i giovani della classe 1909 e 1910 che hanno già compiuto il 1.o Corso ed ottenuta l'ammissione al 2.o. Dovranno presentarsi personalmente presso l'Ufficio del sig. Stefani Stefano (Casa Benvenuti) tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19. Il 2.o Corso terminerà a marzo, cioè prima della chiamata alle armi. Potranno essere inscritti al 1.o Corso i giovani della classe 1910 e precedenti. Essi pure dovranno presentarsi personalmente all'ufficio suddetto portando il certificato di nascita ed una fotografia formato tessera per il libretto; il primo Corso terminerà a maggio.

CAVARZERE

30.000 lire in titoli del Littorio offerti al Duce. — Il sig. Giorio Battista Vice Podestà aderendo ad esplicito invito pervenuto dalla Federazione degli Agricoltori ha potuto raccogliere in Cavarzere 27 offerte di titoli del Littorio per un complessivo di lire 3000 che saranno inviate al Duce per la diminuzione del debito pubblico.

Elogiamo all'opera del sig. Giorio Battista e pubblichiamo l'elenco degli oblatori:

1. Vignaga cav. Augusto titolo da L. 100; 2. Battista Giorio id. 100; 3. Domenico Giorio id. 100; 4. Natale Giorio id. 100; Guzzon Ferruccio id. 100; Ganzina dott. Narciso id. 100; 7. Guzzon Romolo id. 100; 8. Guzzon Settimo id. 100; 9. Guzzon Giovanni id. 100; 10. Allibrante Gino id. 100; 12. Allibrante Mario id. 100;12. Brusomini Augusto id. 100; 13. Frezzato Valentino id. 100; 14. Perazzolo Benvenuto id. 100; 15. Trebbi cav. Rodolfo id. 100; 16. Consorzio Agrario id. 200; 17. Pacchini dott. Pietro id. 100; 18. Guarnieri Giulio id. 100; 19. Mainardi Giuseppe id. 100; 20. Piccaia rag. Matteo id. 200; 21. Dalle Grave Piccaia dott. Elena id. 200; 22. Baruffaldi Gino id. 100; 23. Benvenuti Angelo id. 100; 24. Disetre Carlo id. 100; 25. Tecchio Gaetano id. 100; 26. Mainardi Benvenuto id. 100; 27. Stefani Ferruccio id. 100.

MIRANO

Beneficenza. — Il sig. Marzaro Giulio di Campocroce in occasione di una gradita transazione ha offerto lire cinquanta all'erigendo Asilo Infantile di Zianigo.

Allo stesso Asilo ha offerto lire cento la nob. famiglia dott. Filippo Duodo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 ottobre:

«Augustus» a Genova Radio — «Atlanta», a Casablanca Radio — «Caprera» a Cocos — «Città di Genova» a Aden Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Esquilino» a Penang Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Curacao — «Pilsna» a Aden Radio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Remo» a Colombo Radio — «Roma» a Roma Italo Radio — «Romolo» a Alexandria Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio — «Taormina» a Trujillo Perù — «Venezia L.» a Trieste Radio — «Viminale» a Osezaki Radio — «Vienna» a Alexandria Radio.

Cronaca di Treviso

La stagione lirica di San Martino al "Sociale" di Treviso

TREVISO, 29

La quarta rappresentazione di *Turandot* datasi in mattinata di ieri, ha richiamato una folla straordinaria al Teatro Sociale. I valenti interpreti sono stati come il solito calorosamente applauditi: particolarmente il tenore cav. Bagnariol, il quale nella sua romanza dell'atto terzo *Nessun dorma* suscitò vive acclamazioni, come la sig.ra Elena Barrigar ammiratissima protagonista, e la signorina Mafalda Favero che della parte di *Liù* fa una squisita creazione Il maestro Ghione ha diviso cogli artisti gli onori del proscenio.

Martedì sera avremo la quinta rappresentazione (IV in abbonamento) dell'opera *Turandot*.

Per mercoledì si annuncia la prima rappresentazione dell'opera *Dejanice* di Alfredo Catalani.

Per gli elettori. — Si comunica per norma degli interessati che i certificati attestanti la proprietà o l'usofrutto di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato, per corredare eventuali domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche sono esenti da bollo e le richieste pel rilascio di detti certificati devono farsi al Municipio mediante dichiarazione estesa e firmata dall'interessato su appositi moduli che saranno a disposizione presso l'ufficio elettorale.

ODERZO

I Combattenti a Vittorio. — Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

I Combattenti che possono recarsi martedì 30 a Vittorio Veneto, sono invitati a darsi in nota al segretario della Sezione sig. Giacomo Carniello.

Il trasporto sarà gratuito.

Si pregano in pari tempo i singoli proprietari di automobili od autocarri a voler prestare i loro mezzi per detti trasporti e a conferire per questo col segretario predetto entro lunedì.

La partenza avrà luogo dalla sede sociale (Palazzo del Fascio) non più tardi delle ore 6.30 ed il ritorno avverrà sul mezzogiorno.

Dopo la disgrazia del giovane Paladin. — Date le risultanze delle pronte indagini dell'Autorità Giudiziaria e dei Reali Carabinieri sulla disgrazia che costò la vita al giovane Leonardo Paladin di Francesco da San Polo di Piave che, come ieri annunciammo restò morto cadendo in un silos nella Distilleria Moschini, è stato concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere che, per desiderio della famiglia, venne trasportato nel suo Comune in forma solenne.

Alla disgraziata famiglia le nostre sincere condoglianze.

La Scuola Professionale per operai. — La Società Operaia Fratelli Amalteo con apposito manifesto comunica che con domenica prossima 4 Novembre si aprirà presso la R. Scuola Complementare il corso professionale per operai.

Il corso è triennale ed alla fine viene rilasciato apposito attestato di frequenza e profitto.

La direzione del corso stesso è affidata all'arch. prof. Giuseppe Colazilli che così alta prov adi capacità ha dato nei passati anni.

Le iscrizioni si ricevono presso la R. Scuola Complementare.

Posti per veterani. — Presso la Casa Umberto I. di Turate press oComo, sono disponibili circa trenta posti da assegnarsi a veterani delle Campagne del Risorgimento e dell'ultima guerra che abbiano compiuti i 60 anni di età e siano incensurati.

La Casa è ammirevolmente attrezzata con tutti i conforti ed i divertimenti possibili, ed i ricoverati godono di una perfetta libertà e, volendo, di anche lunghe licenze.

Chi credesse di concorrere ai posti, può rivolgersi al Comune che fornirà tutti i desiderati schiarimenti.

CONEGLIANO

Celebrazione del X annuale della Vittoria. — La locale Sezione dei Combattenti ricorda a tutti gli iscritti il dovere di partecipare alla solenne celebrazione del X annuale della Vittoria che avrà luogo alla Augusta presenza di S. M. il Re primo soldato d'Italia, a Vittorio Veneto il 30 p. v.

La riunione per la partenza da Conegliano avrà luogo il mattino del 30 alle ore 7.30 dinanzi alla Sede Sociale.

E' necessario che i soci sforniti di mezzo di trasporto proprio si prenotino alla Segreteria della Sezione prima delle ore 12 di lunedì

MOTTA DI LIVENZA

Per la targa della Vittoria. — Per l'acquisto della targa del Bollettino della Vittoria da murare in Municipio sono pervenute al Comitato ordinatore le seguenti ultime offerte: Saccardi Emilio L. 5; Rossi Pietro 5 e Tagliapietra Giovanni 5.

Piavon

Rappresentazione benefica. — Con simpatico spirito caritativo che merita riconoscimento ed elogio, il Cinematografo Zamperla che da qualche giorno agisce nel nostro comune indice probabilmente per martedì una serata benefica, il cui introito andrà a totale beneficio dei poveri e dell'O.N.B.

Le istituzioni beneficande ringraziano vivamente, ed invitano la popolazione a rispondere con slancio accorrendo numerosa alla interessante rappresentazione.

Per la venuta a Vittorio di S. M. — Anche il nostro Comune sarà degnamente rappresentato a Vittorio V. martedì in occasione della celebrazione del decennale della Vittoria e della venuta di S. Maestà nella città della Vittoria.

Il Fascio interverrà col gagliardetto e rappresentanza e così l'Associazione Naz. Combattenti.

Tutti i Fascisti e Combattenti che possono partecipare alla significativa cerimonia sono invitati a parteciparvi.

La visita del Re a Vittorio

L'ordine di ammassamento

VITTORIO V. 28

Il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni per la venuta del Re.

Le Associazioni dovranno risultare divise per mandamento secondo i cartelli indicatori opportunamente predisposti. I mutilati e combattenti si aduneranno in Via Dogana e da Piazza Cairoli per il Meschio a Banca Novara, i fascisti in Viale Concordia da Villa da Zara a Villa Cortuso, i sindacati da Villa Cortuso all'Arco dell'Orologio, le scuole e collegi in Via Brandolini, le Associazioni varie in Via Cavallotti.

Assumeranno il Comando delle diverse colonne i signori cav. Angelo Balbinot pei combattenti, dott. Tanito Cranio pei fascisti, Baviera Antonio pei sindacati, nob. dott. Francesco Sbroiavacca per le Scuole e Collegi, Armellin Enrico per le Associazioni varie.

Il maggiore Cav. Birasi è incaricato dell'ammassamento delle diverse colonne nella piazza.

Si domanda la massima puntualità e disciplina in quanto le colonne dovranno muovere dai rispettivi posti alle 8 precise. I ritardatari dovranno acconciarci a perdere la precedenza loro accordata.

L'acqua alta a Venezia

Ieri mattina abbiamo avuto la prima acque alta della stagione, e per essere la prima è stata veramente eccezionale. Del resto essa fu prevista e preavvisata dal Magistrato alle Acque, che indicò persino l'ora precisa della colma, le 10 e mezza. La Piazza San Marco fu tutta invasa dalla marea montante, e con essa il Molo, San Moisè e altri punti bassi.

Data la giornata domenicale e di gran filla, uscita per l'adunata fascista, essa provocò incagli e disordini nel transito. Successero naturalmente anche ieri le stereotipate scene dell'acqua alta, delizia e spasso dei forestieri.

I vaporetti del Canalazzo, non potendo passare sotto il ponte dell'Accademia, facevano il trasbirdo dei passeggeri da un pontile all'altro, e ritornavano a sbarco ultimato sui loro... passi.

Pochissimi dei traghetti poterono funzionare.

Una cosa curiosa osservata è la vera ecatombe di « pantegane », che l'acqua alta produsse. Ce n'erano per ogni dove, affogate dal rigurito o lanciate dai tombini e poi accoppate dai ragazzi.

Verso le undici, cessato un po' il sciroccale violento, la marea cominciò a decrescere rapidamente, sì che le zone invase tornarono all'asciutto.

Per curiosità statistica, la colma alle 10.30 ha ragiunti un metro e 4 cm. sulla comune.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del Lunedì N. 14

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Tuttavia un dubbio sussisteva nel mio animo. Avevo osservato che l'umore di Morgan era ridivenuto dopo le esecuzioni, assai più sereno che non lo comportasse la perdita subita; inoltre non riconobbi fra i cadaveri della guarnigione nessuno dei suoi satelliti e siccome conoscevo bene il nostro Capo non mi ci volle di più per persuadermi che vi era del losco nella faccenda e che il bastimento doveva aver salpato dietro suo ordine, per trasportare il frutto delle rapine in qualche luogo conosciuto soltanto da lui. Risoluto a sventare le sue infernali macchinazioni e a prenderlo nelle sue stesse reti, stabilii i miei piani riuscendo a celarli sotto la più completa simulazione. Gli proposi dunque di mettermi con i miei uomini alla ricerca del bastimento fuggitivo onde ricondurlo a forza nel porto. Morgan accolse il mio progetto con le più vive dimostrazioni di simpatia, e facendomi mille espansioni, ma mi ricordò subito, con rammarico che i vascelli della nostra flotta di corsa erano rimasti ancorati nella rada di Chagres dall'altra parte dell'istmo, e che ci sarebbero volute parecchie settimane prima che uno di essi potesse compiere il percorso che lo avrebbe ricondotto nel Pacifico.

Era proprio qui che aspettavo il furfante al varco! Feci agire subito tutte le mie batterie e valendomi dei suoi medesimi argomenti gli progettai di servirci degli attrezzi e degli apparecchi dei bastimenti disalberati per rimettere in stato di servizio il più piccolo di essi, l'« Amaranto » di cui avevo osservato le linee slanciate e la carena stretta adattatissima per fendere le onde. Morgan si oppose alla mia proposta con fronte rabbuiata facendomi una quantità di obbiezioni; cedè soltanto allorchè mi udì affermare che in ogni caso avrei avuto bisogno di tre giorni almeno per assicurare alla nave i mezzi per riprendere il mare, e sena ostacolarmi più oltre, si limitò a farmi i suoi migliori auguri per la riuscita. Il perfido si basava sulla speranza che i tre giorni a cui avevo accennato sarebbero stati sufficienti perchè il « Salvacion » (era il nome del bastimento evaso) potesse raggiungere un asilo sicuro.

Quale dunque non dovè essere il suo stupore quando l'indomani seppe che l'« Amaranto » completamente riattrezzato aveva fatto vela all'alba alla ricerca del rapitore!

Ero riuscito ad attuare il mio progetto, introducendo i miei uomini a cui l'esca del bottino raddoppiava lo zelo, a lavorare durante tutta la notte.

*

Ciò che mi restava da fare adesso, dopo la messa in azione del mio stratagemma era di raggiungere il battello fuggiasco, sorpassarlo in velocità e catturarlo. Mi sentivo certo di riuscire e la mia convinzione si fondava sulle forme sfilate dell'« Amaranto », e sul valore del mio equipagio.

Studiando le carte insieme ai miei ufficiali, mi persuasi che solo la direzione del Sud era da prendersi in considerazione. Il « Salvacion » non poteva avere alcun interesse a far rotta verso il Nord, poichè rischiava di imbattersi nei vascelli di S. M. Cristianissimo Carlo II, Re di Spagna e di Napoli che incrociavano di continuo in quei paraggi, e che si sarebbero fatti un piò dovere di porre la ciurma del battello evaso in una posizione conforme ai suoi meriti issandone i componenti sulla più alte verghe della loro alberatura.

Mettemmo per conseguenza il capo a sud-ovest, affidando alla nostra buona stella il compito di favorire il piano che avevamo concepito...

Ed infatti ci fu propizia. Al principio della seconda giornata di navigazione incrociammo una nave contrabbandiera che tornava dall'aver pescato le tartarughe nell'Isola dello stesso nome. In cambio di qualche bottiglia di Malvasia, il capitano c'informò di aver avvistato il giorno innanzi al calar del sole il « Salvacion » in rotta verso sud-est, aggiungendo che il mare era calmo, e che soffiava una lieve brezza. Spiegammo al vento tutte le vele e fidando nella velocità dell'« Amaranto » ci lanciammo nella direzione indicata; il terzo giorno, poco prima del quarto di mezzodì fummo abbastanza fortunati da poter raggiungere il fellone che non appena si accorse delle nostre intenzioni tentò naturalmente di opporvisi. Ma oltre che il tonnellaggio del quale era carico rendeva più pesante la sua marcia e ne imbarazzava le manovre, non disponeva di alcun cannone, cosa che io sapevo benissimo, e non poteva per conseguenza difenderono contro i nostri che con i moschetti.

In tali condizioni la lotta doveva essere necessariamente ridotta ai minimi termini; avendo manovrato per prenderlo di fianco feci aprire il fuoco contro la velatura, risparmiandone le parti essenziali e il risultato fu quale lo desideravamo. Pochi istanti bastarono per metterci in condizione di gettare i ramponi sul resto dell'alberatura e sopraffare completamente l'equipaggio i cui superstiti vennero immediatamente impiccati per servire di esempio. Il carico fu trasportato nella cala dell'« Amaranto » e la « Salvacion » colata a picco.

La nostra spedizione era stata coronata dunque da un pieno successo: restava ora a decidere sui mezzi più atti a sottrarci alle sue conseguenze. Giudicammo opportuno lasciare Morgan nell'assoluta ignoranza della nostra intrapresa, poichè nessun luogo del mondo, per quanto isolato ci avrebbe messo al riparo delle sue violenze.

Risolvemmo perciò di sotterrare il tesoro in un nascondiglio sicuro e di ritornarcene a Panama, apparentemente sconfitti, cosa che ci avrebbe permesso di riscuotere la parte che ci spettava sulla taglia imposta ai prigiosieri spagnuoli; una volta sistemata questa faccenda ci sarebbe stato agevole allontanarci senza destar sospetti dalla nave filibustiera per andare a riprendere il frutto della nostra spedizione. Dopo maturo esame le isole delle Tartarughe ci sembrarono il luogo meglio adatto a celare il bottino, giacchè a quanto asserivano i contrabbandieri nessuno le abita a causa delle loro rive troppo dirupate che impedendone l'approdo rendono le acque che le circondano pochissimo frequentate. Fu dunque deciso così e il settimo giorno di traversata raggiungevano le Isole. Scelsi quella che per il suo ancoraggio nascosto era più propizia ai nostri progetti e che figura sulle carte sotto il nome d'Isola Bindloè, il tesoro fu sotterrato in luogo riparato dalle ingiurie del tempo, e in tre punti diversi come si può rilevare dai piani qui annessi...

. . . .

Lascio a guardia di questi nascondigli due miei uomini provvisti di viveri e di munizioni; per eccesso di precauzione ognuno dei piani è stato interrato in posti conosciuti da me solo.

Se la collera di Dio, le gesta dei Principi e i pericoli del mare decretassero la mia morte, lego ai miei fedeli compagni, o in mancanza di essi, a coloro che ritroveranno questi documenti la mia parte del tesoro, con l'obbligo di non lasciare nell'indigenza la vedova e i tre orfanelli che alla mia morte resterebbero abbandonati a Pollet vicino a Dieppe, oltre a quello di far dire tredici messe per il riposo dell'anima mia. Piaccia a Pietro, il mio Santo Patrono di ritardare il più possibile simile eventualità.

A bordo dell'« Amaranto » il 30 marzo dell'anno 1635.

Pietro Desmaret. »

Credo non vi sia bisogno di descrivere il lieto stupore di l'Escliðe e di Dramont nel leggere questo documento. Senza che osassero confessarselo, tutti e due cominciavano a dubitare alquanto dell'esistenza del tesoro e a mano a mano che si accostavano al termine della crociera comprendevano tutta la follìa della loro intrapresa di cui non erano ormai lontani di giudicarne lo scopo come una chimera, e la relazione della Rivista Americana null'altro che una fanfaluca.

(continua)

Anno 186 - N. 303 — Martedì 30 Ottobre 1928 - Anno VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'odierno Consiglio dei Ministri

alla vigilia della ripresa parlamentare

Le vibranti e ordinate manifestazioni del 28 ottobre

ROMA, 29

A Palazzo Viminale domattina, sotto la presidenza di Mussolini, il Consiglio dei Ministri terrà la prima seduta della sessione di ottobre. La sessione sarà di grande importanza, anche perchè è indetta alla vigilia della ripresa parlamentare ed è l'ultima sessione della legislatura, e si ritiene che occuperà da tre a quattro sedute.

Nei giorni scorsi, sui provvedimenti che saranno decisi nell'imminente riunione del Consiglio, i vari Ministri hanno conferito ripetutamente col Capo del Governo, col quale si sono intrattenuti in materia anche il Sottosegretario all'Interno e quello agli Affari Estori.

L'entusiasmo e la disciplina con cui si sono svolte le manifestazioni per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma costituiscono l'indice migliore del consenso pieno e incondizionato che riscuote il Regime in tutti i ceti sociali.

Per quanto si riferisce alla situazione economica, le statistiche recentemente pubblicate, come quelle riferentesi al consumo dell'energia elettrica in Italia, sono concorsi nel mettere in rilievo una soddisfacente ripresa in tutti i campi dell'economia nazionale.

Dopo le relazioni che saranno fatte dagli altri Ministri sull'attività in corso presso i rispettivi dicasteri, il Consiglio dei Ministri passerà ad occuparsi dei vari provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Fra essi rivestono eccezionale importanza il disegno di legge sulla costituzione del Gran Consiglio Fascista che sarà approvato dal Parlamento nella prossima tornata dei lavori, e il provvedimento preannunciato dal Ministro Martelli sull'aumento delle pensioni operaie.

Quanto ai lavori parlamentari il Consiglio fisserà anche la data della riapertura della Camera e stabilirà l'ordine dei lavori dei due rami del Parlamento. Su tale argomento il Capo del Governo ha conferito in questi giorni col Presidente del Senato on. Tittoni — rimessosi da una leggera indisposizione — e col Presidente della Camera on. Caserlano.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà dell'esame e dell'approvazione di numerovi provvedimenti di carattere amministrativo ed economico; fra essi notevole è quello che si riferisce alla nomina dei consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori.

Le disposizioni tuttora vigenti in materia meritavano di essere sensibilmente modificate, in quanto non era ammissibile la sopravvivenza nel campo forense di sistemi elettoralistici. Occorre del resto rilevare che la nomina da parte del Ministro della Giustizia delle commissioni reali dei due ordini ha dato buoni risultati. Gli organi chiamati dal Governo del Re a dirigere la classe forense ed a procedere alla revisione degli albi si sono dimostrati all'altezza dei compiti loro affidati.

Col nuovo provvedimento si stabilirebbe, secondo quanto si afferma, la nomina governativa delle commissioni degli ordini degli avvocati e dei procuratori. I sindacati forensi provvederebbero dal canto loro alla designazione di una metà dei membri; l'altra metà sarebbe di esclusiva nomina governativa. Contrariamente a quanto si riteneva, l'ordine degli avvocati e quello dei procuratori saranno mantenuti distinti anche per quanto si riferisce alle commissioni direttive. Le commissioni stesse resterebbero in carica quattro anni.

Si assicura inoltre che con ogni probabilità il Consiglio approverà alcuni provvedimenti per ridare incremento alle cattedre ambulanti di agricoltura per favorire le migrazioni interne e le provvidenze a favore degli militi forestali a cui ha fatto cenno il Ministro dell'Economia on. Martelli nel messaggio lanciato in occasione del 28 ottobre.

Saranno infine discussi e approvati gli attesi provvedimenti a favore degli ufficiali inferiori di fanteria, cavalleria e del corpo veterinario; provvedimenti intesi ad agevolare la carriera di quelle benemerite categorie di ufficiali e che, con felice coincidenza, il Duce fa emanare in occasione del decennale della Vittoria.

2800 opere pubbliche

inaugurate domenica

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Dai rapporti dei 92 Prefetti del Regno, risulta che in tutta Italia il sesto annuale della Marcia su Roma è stato celebrato nelle forme prescritte dal Partito con immenso concorso di fascisti e di popolazione e sopratutto con assoluto ordine e disciplina.

«In quasi tutti i Comuni si sono svolte adunate nelle quali è stato letto il messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Si sono inaugurate oltre 2800 opere pubbliche compiute nell'anno sesto del Regime.

«Nelle varie migliaia di cerimonie che si sono svolte ieri non si è verificato nessun incidente».

Il messaggio del Duce

ROMA, 29

Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il seguente messaggio del Duce:

Camicie Nere di tutta Italia!

L'anno VI della Rivoluzione Fascista si chiude con un attivo imponente di opere, destinato a rimanere nei secoli, documento della nostra fede, della nostra forza, del nostro lavoro.

Ben duemilaottocentodue opere pubbliche verranno inaugurate per celebrare — coi fatti e in silenzio — la grande impresa che nell'Ottobre 1922 liberò il popolo italiano e creò un regime nuovo nell'Italia e nel mondo. Sono 566 opere stradali, 337 edifici scolastici, 399 opere idrauliche, 65 bonifiche, 63 opere marittime, 79 opere sanitarie, 371 edifici pubblici, 860 opere varie e molte altre minori. Questo arido elenco di cifre stronca ogni obliqua vociferazione entro e fuori frontiera. Dietro le cifre c'è il braccio, il denaro, la vita, il benessere del popolo fascista.

Camicie Nere!

Tre avvenimenti devono essere ricordati in quest'ora di esultanza e di propositi: la riforma monetaria, la legge del Gran Consiglio, la bonifica integrale. Sono tre date fondamentali nella Storia del Regime, che rendono particolarmente significativo l'anno VI.

La riforma monetaria ha coronato la strenua difesa della lira, la quale presidiata dall'oro non teme più manovre o sorprese. La legge del Gran Consiglio garantisce la stabilità e la durata dello Stato Fascista. La bonifica integrale darà terra e pane, ai milioni di italiani che verranno.

Camicie Nere!

Fieri di quanto abbiamo compiuto, andiamo incontro all'anno VII. Esso comincia con l'esaltazione della Vittoria italiana e con l'adunata dei rurali e dei combattenti a Roma. Vedrà eventi importanti ed opere gigantesche. Il Regime allargherà sempre più la sua base sino a comprendere sotto i segni del Littorio tutto il popolo Italiano, serrato nel la consapevole disciplina delle sue formazioni politiche e sindacali.

L'Italia che noi volemmo laboriosa, silenziosa, tenace, sta sorgendo. Salutiamola, levando insegne e moschetti, con un solo grido, quello che fece e farà tremare sempre i nostri nemici di ogni colore e di ogni parte:

A Noi!

Roma, 28 Ottobre, Anno VI. E. F.

MUSSOLINI

La casa madre dei mutilati

che sarà inaugurata a Roma

ROMA, 28

Il 4 novembre p. v. si inaugura in Roma la «Casa Madre» dei Mutilati sorta per volontà dei dirigenti dell'Associazione e sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo che ha voluto contribuire alla realizzazione dell'opera con un primo fondo di un milione e con la donazione del terreno demaniale sul quale la Casa è sorta.

La Casa Madre è destinata ad essere la Sede del glorioso Sodalizio con le aule di raduno e vasti uffici amministrativi, ma sarà sopratutto segnacolo di fede italiana e sacrario di memorie perchè, nel futuro, custodirà, secondo l'idea dell'on. Delcroix, i cimeli della quadriennale passione di tutto il Popolo Italiano e una esposizione di tutte le forme e le opere assistenziali sorte nel dopo guerra a favore degli invalidi e mutilati.

Il Capo del Governo ha seguito con fraternità di spirito i successivi sviluppi della costruzione ed ha voluto porre al primo piano fra le cerimonie per la celebrazione del Decennale della Vittoria quella della inaugurazione della «Casa Madre» dei Mutilati.

L'opera architettonica del Piacentini che si erge maestosa nella cornice nei monumenti di altre età e sullo sfondo del colle di Giano apparirà allo spirito delle migliaia di combattenti adunati in Roma come il simbolo della Vittoria vivente e darà la misura del cammino percorso dalla Associazione Mutilati in dieci anni di dure quotidiane lotte e di faticose conquiste fra le difficoltà materiali e spesso fra la indifferenza e la ostilità dei Governi demoliberali, per dare ai mutilati e agli invalidi una sistemazione sociale e una dignità pari alla grandezza del sacrificio compiuto. L'Associazione Mutilati ha voluto con questo ultimo gesto creativo dare la sensazione della pienezza di vita raggiunta, anche per virtù del Governo Nazionale, e dell'alta considerazione che essa gode meritatamente nel Paese.

La Casa Madre sorge in mezzo ai giardini interposti tra il Palazzo di Giustizia e Castel S. Angelo. Ha la forma di un grande triangolo con il vertice verso la Piazza Cavour. La larga smussatura di questo vertice costituisce la fronte principale dell'edificio. Posteriormente il triangolo si chiude con una larga abside semicircolare.

Il carattere esterno dell'edificio è del tutto singolare.

L'architetto si è trovato nella necessità di comporre un edificio non grande tra due quinte colossali e schiaccianti sia per mole che per importanza. Anzichè aprire sulle brevi facciate le luci così come era necessario all'interno dell'edificio, ciò che lo avrebbe fatto apparire un qualunque palazzetto di tre piani, ha preferito considerarlo nella sua totalità come un ni del piano terreno con minori finestre ni del piano terreno con minari finestre ritagliate nel tufo ed elevando il grande portale per tutta l'altezza della fronte, coronando con due torrette circolari che fanno da quinta al gruppo terminale delle fame portabandiere: opera armoniosa dello scultore Giovanni Prini.

Le sagome sono costituite da qualche piano liscio, più spesso da un semplice ovulo tronco all'estremità.

La pianta è semplicissima. Dal grande portale si accede al vestibolo limitato lateralmente da due nicchioni nel centro dei quali si elevano le erme dei martiri Pnolucci e Giordani dovute all'arte di Adolfo Wildt.

Il vestibolo è rivestito di pietra dell'Isola Farnese e coperto da grandi lacernari quadrati. Il pavimento è di granito e porfido.

Dal vestibolo si passa alla galleria che mette a destra e a sinistra agli uffici del piano terreno destinati alle segreterie Pensioni, Organizzazione, Assistenza e Amministrativa.

Di qui si entra nel grande scalone di onore, la cui rampa iniziale si svolge sull'asse per poi dividersi in due bracci simmetrici che si ricongiungono al primo piano al di sopra del portale d'ingresso.

Sul portale è incisa la frase dettata da Benito Mussolini: «Qui la Vittoria è vivente».

Al disopra del portale, nella nicchia centrale, un'opera di grande arte, il simbolo dell'Associazione, un S. Sebastiano in marmo statuario di Arturo Dazzi.

La porta d'accesso allo scalone delle assemblee è in bronzo. Come le porte delle grandi cattedrali d'Italia è divisa in vari comparti illustranti la passione del fante. La porta è opera di Giovanni Prini.

Le offerte all'Erario

e alle famiglie numerose

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Cassa di Risparmio di Udine ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 50 mila in titoli del Littorio quale contributo della Cassa alla diminuzione del Debito Pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere alla Cassa predetta l'espressione del suo vivo compiacimento.

Lo stabilimento minerario del Siele Livorno ha pure fatto pervenire al Capo del Governo lire 10 mila in titoli del Littorio a favore dell'Erario. Il Capo del Governo, apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta, ha fatto giungere alla Direzione generale del predetto stabilimento l'espressione del suo più vivo e grato compiacimento.

Stamane il Duce ha ricevuto il Prefetto di Benevento on. Cimoroni il quale gli ha consegnato la somma di Lire 192.700 in titoli del Debito Pubblico e una polizza di combattente di L. 1000 che il Sannio operoso ha donato alla Patria per la restaurazione dell'Erario. Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente ed ha affidato al Prefetto l'incarico di far giungere il suo plauso a tutti gli offerenti.

Nel corrente mese di ottobre sono pervenute al Capo del Governo a favore delle famiglie numerose le seguenti offerte: Cassa generale di Risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane lire 15.000, un «asso» dell'aviazione lire 25 mila; N. G. I. (contributo mensile) lire 15.000; comm. Antonio Trapani Lombardo da Reggio Calabria lire 2000; geometra Eusebio Perazzo da Pavia lire 1350; Pio Istituto agricolo Vogherese L. 1000; dott. Carlo Grottetti da Milano L. 500; sig. Michele Amoruse da S. Nicola di Bari L. 400; Cassa di Risparmio di Perugia, filiale di Todi, lire 300; Comune di Camastra L. 250; avv. gr. uff. Alfredo Felici di Roma L. 170; Gaetano Picone da Ventimiglia L. 161; Edvige Toeltz Mrozows da Varese L. 150; Emma Giuliano da Gaty (Francia) 100 franchi, e Dina Agludio da Milano L. 50.

Il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

Fra i cecoslovacchi a Trieste

Un ricevimento al Consolato

TRIESTE, 29

In occasione del X. anniversario della Repubblica cecoslovacca, ieri domenica, tutta la colonia cecoslovacca di Trieste è stata ricevuta nei locali del Consolato dal Console generale cav. uff. Ed. Machaty il quale pronunziò un discorso d'occasione, dopodichè il Console di prima classe Julius Skarlandt, ben noto poeta ceco, recitò del suo recentissimo libro «I profili italici», la poesia «Castello Valentinis» nella quale viene ricordata l'eroica morte dei legionari che combattendo al fianco degli Italiani morirono nelle mani dei carnefici austriaci. Poi ebbe seguito la conferenza del lettore della lingua cecoslovacca all'Università triestina prof. dott. Jan Matzner che illustrò ai numerosi presenti la storia del Risorgimento ceco e lo sviluppo della giovane Repubblica.

Venne poi letto dal Presidente del Circolo cecoslovacco sig. Janousek il testo del telegramma di omaggio al Presidente I. G. Masaryk, che venne applaudito e con ciò ebbe fine la solenne cerimonia. Agli intervenuti venne offerto un ricco rinfresco.

Il premio d'un milione

per i Buoni novennali

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie di tali Buoni il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 44.156; il premio di L. 100.000 è stato assegnato al Buono N. 1.680.618; il premio di lire 50.000 al Buono N. 1.505.666; il premio di lire 10.000 al Buono N. 1.834.308, e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai Buoni N. 1.682.532, 1.040.513, 646.806, 837.657.

La Regina di Spagna a Parigi

PARIGI, 29

La Regina Vittoria di Spagna e le Infanti Beatrice e Cristina sono giunte la notte scorsa.

Aggressioni comuniste a Bruxelles

respinte dai fascisti

BRUXELLES, 29

All'uscita da una riunione organizzata dall'Unione coloniale allo scopo di commemorare la Marcia su Roma si sono verificati degli incidenti. Secondo il giornale «Le Peuple» è avvenuto un tafferuglio tra le camicie nere che custodivano l'ingresso della sala e gruppi di antifascisti che sostavano dinanzi alla porta. La polizia ha separato i contendenti. Vari manifestanti sono rimasti feriti.

Di lì a poco una cinquantina di comunisti sono tornati per prendersi una rivincita. Gli agenti di polizia hanno potuto disperdere i dimostranti soltanto dopo un'ora di sforzi. Sono stati operati dieci arresti, la maggior parte dei quali non sono stati però mantenuti.

Ciano conte di Cortellazzo

ROMA, 29

Con sovrano motu proprio in data 28 corrente S. M. il Re si è compiaciuto di concedere a S. E. Costanzo Ciano il titolo trasmissibile di conte col predicato di Cortellazzo.

Un discorso di Poincaré a Caen

CAEN, 29

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha pronunziato un discorso nel quale ha riaffermato che gli effetti del riassetto finanziario della stabilizzazione non potranno essere mantenuti che con una politica di unione e di saggezza.

Alcuni ha soggiunto Poincarè, reclamano delle riforme sociali molto vaste, ma conviene procedere metodicamente e senza precipitazioni arrischiate. Parecchie riforme sono annunziate: la linea di condotta è già tracciata e se le camere la seguiranno, la legislatura non terminerà senza che il riassetto finanziario sia definitivamente consolidato e trasformazioni profonde e benefiche siano realizzate nell'ordine economico e sociale.

Mai, ha proseguito Poincarè, l'equilibrio del bilancio è stato tanto necessario e così difficile, poichè la sistemazione delle pensioni, la preparazione del servizio militare di un anno, l'obbligo di garantire la sicurezza nazionale e di sviluppare l'attrezzamento del paese, impongono oneri irriducibili. Dobbiamo, egli ha detto, mantenere la bilancia attiva nei nostri conti con l'estero e vegliare all'arricchimento della Nazione.

La Camera deciderà tra noi e i nostri contradditori al momento opportuno. Non ammettiamo la detestabile pratica degli esercizii provvisori nè delle aggiunte ai consuntivi. Il Parlamento dovrà disciplinare il suo lavoro e non lasciare prevalere nessuna coalizione di interessi particolari contro l'interesse generale, sia che si tratti degli interessi di gruppi professionali o di quelli di funzionarii sindacali.

La dignità del Parlamento dev'essere mantenuta contro tutti i fautori del disordine e particolarmente contro i rivoluzionari comunisti. Per grandi che siano la nostra volontà e i nostri sforzi per la pace, restano da regolare alcune difficoltà internazionali che non permettono di chiudere gli occhi.

Nei prossimi sei mesi si presenteranno alcune importantissime questioni del dopoguerra. Non dobbiamo lasciare intaccare la legittima pacifica influenza della Francia ed è per questo che vogliamo salvare in America, in Asia, in Africa le nostre missioni minacciate. La stessa preoccupazione ci animerà ogni volta che i nostri interessi morali saranno in giuoco e le prove subite ci permettono di non sacrificare i nostri interessi materiali. Non desideriamo che l'esecuzione legale dei trattati e degli accordi diplomatici, non chiediamo niente a nessuno e siamo pronti ad ascoltare le domande che ci possono essere rivolte.

Mai, ha concluso Poincarè, il Governo ebbe più grande bisogno di appoggiarsi su una maggioranza numerosa e fiduciosa e di aver bisogno di poter parlare chiaro in nome del paese e dei suoi rappresentanti.

Da Tolone verso Roma in carrozza

TOLONE, 29

Preteleix, cocchiere di Clermont Ferrand, che si reca a Roma con la sua carrozza da piazza, ha lasciato Tolone ieri sera.

Energiche misure per la repressione delle frodi nei vini

ROMA, 29

Dal recente provvedimento col quale sono state aumentate di alquanto le aliquote della addizionale governativa al dazio sul consumo del vino, il Ministro delle finanze ha molto opportunamente preso occasione per diramare alle Prefetture e Intendenze di finanza apposita circolare (N. 110 del 22 ottobre corrente Direzione generale delle Dogane e imposte dirette), vivamente raccomandando ai detti uffici direttivi provinciali di provvedere nell'ambito delle rispettive competenze a che sia intensificata con la massima energia e, in particolare, a mezzo della guardia di finanza e degli agenti daziari, l'azione di vigilanza per la repressione delle numerose frodi che si verificano nella preparazione e nel commercio dei vini, mediante sofisticazioni e adulterazioni di vario genere, specie nell'interno dei comuni recinti da barriere daziarie.

Ed a proposito, è esplicitamente ricordato, ad eliminare ogni incertezza, che anche l'allungamento con acqua dei vini aventi in origine notevole gradazione alcoolica, costituisce una vera e propria frode, come tale passibile di procedimento penale avanti l'autorità giudiziaria ai sensi delle vigenti disposizioni per la difesa dei vini genuini (capi 2. e 8. del R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 e capi 7, 13, e 14 del relativo regolamento 1 luglio 1926 N. 1361).

L'accennata circolare oltre che diretta a garantire la giusta osservanza dei doveri tributari risponde egregiamente alle imprescindibili esigenze della pubblica igiene e della moralizzazione e correttezza dei rapporti tra produttori, commercianti e consumatori.

La rinascita dell'Italia fascista

nel giudizio di uno scienziato jugoslavo

ZAGABRIA, 29

Il giornale *Narodni Val* ha pubblicato un interessante giudizio sull'Italia del medico jugoslavo dottor Drago Klepac recatosi in Italia in occasione del recente congresso dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi.

«Voglio dimostrare — ha detto il Klepac — come abbiamo viaggiato e che cosa abbiamo potuto rimarcare nello Stato vicino. Appena passato il confine constatammo che i vagoni vengono non soltanto puliti, ma perfino lavati; il fatto che la partenza non ebbe ritardi, mi fece sperare subito che si sarebbe viaggiato con maggiore sicurezza di quella che regna da noi. Ed infatti, tanto comodamente e con tanta sicurezza non ho viaggiato da prima della guerra. Poco tempo fa ho intrapreso un viaggio in Germania e posso affermare che nemmeno colà si viaggia bene come in Italia.

«Ogni treno è accompagnato da militi fascisti, che sono ovunque in Italia la garanzia per l'ordine e per la sicurezza dei viaggiatori e degli abitanti. Il loro contegno coi viaggiatori è veramente esemplare, e particolarmente verso gli stranieri; e mi riuscì oltremodo grato ricredermi sull'opinione che nutrivo a carico dei fascisti. Quando potei constatare l'arrivo a Roma con la puntualità del minuto, non ebbi più dubbio che in quella terra regna l'ordine perfetto, e che essa non somiglia, ad esempio, allo Stato di despotismo radicale, ma è proprio il Paese della sicurezza, cosa che per lo straniero riesce specialmente gradita.

«Tanto al Congresso, che presso tutte le Istituzioni — prosegue il dott. Klepac — ho potuto notare la massima gentilezza e premura per gli ospiti, ed ovunque, sia all'Esposizione che nelle Istituzioni d'igiene, si rimarca l'impronta fascista e il suo successo.

«Il Governatore di Roma ha salutato in Campidoglio i membri del Congresso e li ha ospitati nel suo palazzo, ed alla inaugurazione presenziò anche il Capo del Governo, l'uomo che ha rigenerato il Paese e che è la personificazione dell'Italia Fascista.

«Abbiamo trovato a Firenze un albergo dal nome «Alla Nuova Italia», cioè all'Italia Fascista. Così per quanto temessi prima circa gli alberghi, i ristoranti e i negozi italiani, (perchè è ancora proverbiale da noi, che in Italia il forestiero venga sfruttato, pelato e ingannato) tanto mi sono piacevolmente ricreduto dal fatto di non essere stato — da Fiume sino a Napoli — mai ingannato, appunto perchè, per ogni evento c'è il fascista che sorveglia. Dopo il Congresso siamo partiti per Napoli e non dimenticherò mai nè quel viaggio nè la città. Il direttissimo da Roma filò ad 80 km. l'ora su una nuova linea ferroviaria che ci portò a Napoli in tre ore, mentre prima ne impiegava sei. E' veramente un piacere viaggiare sulle ferrovie italiane, per la loro puntualità, che in altre parti d'Europa difficilmente si trova. Le strade sono ovunque così perfette che non si può dire se quelle dell'alta Italia siano migliori di quelle dell'Italia Meridionale.

«Oltre che nel campo dell'igiene abbiamo constatato l'enorme progresso nel campo industriale e — quello che è più importante — nel campo agricolo. Interi nuovi paesi o colonie sono sorti nell'Italia centrale e meridionale, cioè in quella parte fino a poco tempo fa deserta: tutto ciò per merito del Governo Fascista. Il risparmio del pane è stato introdotto in tutto il Paese. Non ho voluto ricordare qui le antichità che abbiamo potuto ammirare in Italia, non mi sono soffermato sull'inestimabile tesoro artistico dell'architettura e della pittura che è unico al mondo. Mi sono voluto soffermare soltanto in breve, sulla nuova Italia, che è la terra dell'ordine e della sicurezza e che è in pieno sviluppo in tutti i campi. In questo Paese si ha il più bell'esempio di governo di uno Stato dove la corruzione è impossibile, come pure l'appropriazione del denaro nazionale, perchè ogni cittadino è cosciente e sa che quello che fa per il suo Paese fa per se stesso. Per chi ancora non fosse così cosciente, ci sono i fascisti che sanno insegnare ad ognuno il proprio dovere.

«A malincuore — ha detto infine il d.r Klepac — mi sono allontanato da quel Paese e arrivato a Lubiana ho dovuto attendere il treno per Zagabria che aveva soltanto sei ore di ritardo: mi sono così accorto di essere arrivato in un altro mondo».

Oggi il Re sarà a Vittorio

VITTORIO V., 29

L'attesa del popolo vittoriese s'è fatta sempre più febbrile, diremo addirittura spasmodica. Per tutta la giornata ed al momento stesso cui scriviamo è un afflluire continuo a Piazza Vittorio Emanuele per ammirare il ponderoso lavoro artistico di trasformazione e di abbellimento. L'interno poi del Palazzo Comunale è addirittura una Reggia, ove affiorano magnifici arazzi trecenteschi e del 500.

Sull'attico del Municipio eccelle un mastodontico stemma Reale ed ai lati del poggiuolo centrale due artistici aurei fasci Littori.

Una imponente illuminazione lungo i viali ed ovunque tricolori e tricolori.

Questa mattina Sua Maestà porrà il piede sulla sacra terra della Vittoria e tutto il popolo italiano devotamente acclamerà con ogni possa il Suo Augusto Re Soldato e lo saluterà col suo più alto entusiasmo.

Vennero già pubblicati manifesti di devoto benvenuto dal Podestà, Fascio, Mutilati, Combattenti, Società Operaia, Clero, ecc.

Vanzetti non ha ucciso

Un'impressionante confessione

ROMA, 29

Il caso Sacco e Vanzetti torna drammaticamente alla ribalta. E' l'*International News Service* che riceve una notizia da New York secondo la quale il famoso processo, che per lunghi anni tenne desta l'attenzione della opinione pubblica mondiale, sarà drammaticamente riaperto oggi con la consegna al governatore di Massachussetts Fuller di una dichiarazione giurata con la quale si prova nel modo più definitivo che Vanzetti non ebbe parte di sorta nella grassazione di Bridgewater.

Per intendere l'importanza di questa dichiarazione occorre ricordare che fu precisamente il fatto che Vanzetti venne accusato e condannato a 15 anni di prigione come autore di quella grassazione, o almeno come partecipante al fatto, che indusse le autorità del Massachussetts a ritenerlo autore con Sacco dell'assassinio del cassiere di banca a Braintree. E' notorio che il processo per quest'ultimo delitto fu sempre indiziario e non riuscì mai a raggiungere definitivamente la prova dei fatti. Ma un elemento ch'ebbe grande peso nel creare la convinzione del giudice fu la «capacità a delinquere» che pareva dimostrata dalla precedente condanna dei Vanzetti. Il fatto che il Vanzetti risultava colpevole, almeno agli occhi della legge, di questa grassazione, e la circostanza della sua amicizia con Sacco, fecero sì che le ricerche della polizia si volgessero a dimostrare la colpevolezza dei due italiani nel crimine di Baintree. Ora si viene a distruggere definitivamente questo substrato di presunzione criminale, che ebbe così gran parte nella decisa attitudine dei giudici.

La dichiarazione giurata, che oggi sarà nelle mani del governatore Fuller, è infatti risolutiva, perchè è firmata da coloro che furono i veri autori della grassazione di Bridgewarter e che oggi se ne accusano apertamente, sebbene la loro confessione non possa più salvare la vita di Sacco e Vanzetti. Il documento è firmato da Giacomo Mede, Francesco Silva e da tre altri. Il Medo era il capo della banda che eseguì la grassazione e l'organizzatore del colpo. Gli altri furono gli esecutori del delitto?

Lo "Zeppelin" in volo

per ritornare in Germania

LAKEHURST, 29

Alle 1.58 (ora locale) il dirigibile Conte Zeppelin è partito da questo aerodromo per effettuare il viaggio di ritorno in Germania.

Sessanta persone compresi una donna e i membri dell'equipaggio sono a bordo del dirigibile. Il comandante dell'aeronave spera di effettuare il volo in cinquanta ore.

Secondo notizie qui giunte il Conte Zeppelin ha sorvolato alle 5 (ora locale) Block Island, a nord-est di Long Island.

La Principessa Francesca di Francia

fidanzata a Cristoforo di Grecia

ROMA, 29

Da Bruxelles si annunzia il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Francesca di Francia figlia di Monsignor il Duca e la Duchessa di Guisa, con S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia figlio di Re Giorgio I e della Regina Olga. La fidanzata è nipote di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e sorella di S. A. R. la Duchessa delle Puglie. La giovane Principessa, che ha per l'Italia una profonda ammirazione, vi ha fatto nell'infanzia lunghi e frequenti soggiorni.

I corsi allievi ufficiali

della classe 1908

ROMA, 29

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento della classe del 1908. I corsi avranno inizio il 15 gennaio 1929 e si svolgeranno presso le seguenti scuole di reclutamento e presso gli enti sottoindicati: Fanteria di linea e granatieri: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo di Armata di Torino (Moncalieri), del Corpo d'Armata di Verona, del Corpo d'armata di Roma (Spoleto), dal Corpo di Armata di Bari (Campobasso) e quella del Comando Militare della Sicilia (Palermo.

Bersaglieri: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Milano; Alpini: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Milano; Cavalleria: presso la Scuola d'applicazione di Cavalleria di Pinerolo; Artiglieria da campagna e a cavallo: presso la Scuola Allievi Ufficiali dei Corpi d'Armata di Alessandria (Brà), di Firenze (Lucca); Artiglieria da Montagna: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Alessandria (Brà); Artiglieria Pesante Campale: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo di Armata di Trieste (Pola); Artiglieria Pesante: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Alessandria (Brà); Artiglieria da Costa: presso la sede dei Reggimenti di tale specialità: Spezia, Venezia e Messina.

Artiglieria Controaerei: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste (Pola); Genio Zappatori, Minatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo di Armata di Roma (Spoleto); Genio Pontieri e Lagunari: presso la Scuola Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Verona.

Gli aspiranti alla nomina a Sottotenenti di complemento nelle squadre autoblindomitragliatrici, nei carri armati e nei centri automobilistici, verranno tratti dai militari che abbiano frequentato un corso di fanteria; gli aspiranti aerostieri e ferrovieri del Genio, dai militari che abbiano frequentato un corso della specialità Zappatori-Minatori del Genio.

Urbanesimo e politica agraria

Il Capo del Governo già ha rilevato nel suo chiaro scritto sulla popolazione come la città degradi, come il suo coefficiente di natalità vada sempre più riducendosi. Nelle città ed in particolare maniera nelle grandi città la popolazione è sterile. I più bassi indici di nascite in ogni paese si riscontrano proprio negli agglomeramenti umani. Come all'estero anche in Italia il fenomeno si ripete. Tutta l'Italia urbana è afflitta dalla grave piaga della diminuzione delle nascite. Il deficit si riscontra paese e con caratteri di indubbia gravità. Non soltanto si è rotto l'equilibrio fra le nascite e le morti, ma anche si assiste nelle città, all'avvilente fenomeno della eccedenza continua e progressiva delle morti sulle nascite. «Siamo alla fase tragica del fenomeno: le culle sono vuote ed i cimiteri si allargano. Tutte le città dell'Italia centrale e settentrionale accusano lo stesso deficit».

Il momento è grave, ed il Capo del Governo è primo a riscontrarlo. Un'azione rapida ed efficace si impone: bisogna combattere con tutte le armi valide per frenare nelle città questa corsa pazza alla rovina, bisogna combattere nelle campagne perchè sia conservata ed accresciuta l'attuale loro alta natalità.

A determinare il gravissimo fenomeno della diminuzione delle nascite, piaga che segue di pari passo lo sviluppo dell'urbanesimo e con esso si accresce, concorrono molte cause, le quali, per essere in prevalenza psicologiche, hanno radici profonde, sì che non è facile eliminarle. E' pure vero che esse sono circonfuse da un certo substrato economico, non del tutto trascurabile, che in qualche modo vale nell'apparenza a nascondere il loro effettivo carattere, che vale quasi a snaturarle, ma non cessano per questo di essere psicologiche. E' vero che nelle città è cara la vita, scarseggiano e sono costose le abitazioni, i figli gravano di più e per più lungo tempo che non sia nelle campagne sui bilanci famigliari perchè incominciano a rendere tardi; è vero anche che ivi numerosi sono i bisogni del vivere e che lo ambiente stesso vieppiù li accresce; è vero infine che i salari e le paghe sono limitati e non corrispondenti a quei bisogni specie se le famiglie hanno abbondante figliolanza. Avviene però che da questo complesso di elementi economici si formi, chiara e netta, la psicologia cittadina, quella psicologia antinaturale ed antisociale che isterilisce i ceppi e conduce all'abolizione della prole. E non è a dirsi che tale psicologia sia poi sospinta o sollecitata dagli elementi economici ricordati, perchè invece sempre o quasi sempre si verifica un fatto nelle apparenze molto strano, che cioè non siano già le classi meno abbienti e più povere, come potrebbesi a priori ritenere, le più fortemente sterili, ma bensì le altre più elevate, dalla bassa all'alta borghesia e dai picooli benestanti ai ricchi. Ond'è che per mutare nelle città sì fatta psicologia occorre agire sull'animo umano, occorre fare assegnamento sui sentimenti morali e religiosi della popolazione; occorre che tali sentimenti penetrino più che non sia nel cuore delle famiglie e nella gioventù che sorge, la quale sembra invece oggi imbevuta di crudo scetticismo.

Nelle campagne, invece, l'azione da svolgere perchè venga conservata l'attuale fecondità è forse meno difficile per il fatto che le popolazioni rurali italiane conservano in buona misura i loro vecchi principi di sanità morale o almeno ad essi sanno ancora tenersi congiunti.

Un male diverso piuttosto ed assai grave vi si va manifestando: è quel desiderio — in molti luoghi ormai alquanto diffuso — di lasciare i campi per raggiungere i centri urbani.

Tutto il mondo civile ne è afflitto: l'America come l'Europa, la Francia come l'Italia. E' orami solo questione di misura, ma il male esiste ovunque ed è uno di quei mali infettivi e perniciosi, che, per frenarli o guarirli, vanno curati in sul nascere, non quando si sono sviluppati e diffusi, chè sarebbe inutile perchè troppo tardi.

Nell'America, la grande repubblica stellata ricca e potente denuncia un fortissimo movimento migratorio dalle campagne alle città, le quali accrescono fuori di misura la loro popolazione. Gente nuova a cui era consueto l'aratro o la zappa ogni dì più va ad ingressare le già fitte schiere dei cittadini: si inurba. Accecata da un miraggio insussistente, abbagliata quasi dal desiderio di godere la vita in maggiori agi, di avere meno duro il lavoro, di affinarsi, corre là ove ben presto si avvede che nulla v'è di quanto sperava se non più difficile la vita, più intenso il lavoro, più grave la miseria; ove s'avvede di essere a tutti estranea, isolata e sola più che mai, senza conforto di alcuno quando venga la sventura. Ma resta. Acquisisce i vizi cittadini, se pure è condotta a una misera vita, e si isterilisce. Si calcola che attualmente negli Stati Uniti meno della metà dell'intera popolazione si dedichi all'agricoltura, di fronte ai due terzi di mezzo secolo addietro. Inoltre, come ciò non bastasse, il fenomeno tende sempre più ad accentuarsi.

Tale è la storia contemporanea delle popolazioni di quel grande e ricco paese transoceanico, storia che non differisce da quella delle popolazioni europee più civili La Francia e la Germania, l'Inghilterra e l'Italia denunciano lo stesso male, e se quest'ultima ancora in tenue misura non devesi però trascurare di svolgere in essa quell'azione che può conseguire utili risultati. Una azione moralizzatrice occorre quindi anche nelle campagne, oltre che nelle città, non tanto per attenuare una denatalità che non si può dire esista, ma invece per arrestare la fuga verso i centri urbani ormai divenuta più comune che non si creda nel nostro paese.

Il Capo del Governo dal suo canto oltre ad avere per primo rilevato questi fatti, ha per primo — con l'unanime plauso della nazione — lanciato il suo appello ed ha inoltre provveduto ad esaminare, per porre subito in atto, il grande disegno della bonifica integrale, che rappresenta il mezzo più valido e la propaganda più sicura per frenare la fuga dalle campagne.

La terra non è e non verrà più considerata, come purtroppo facevasi anche in un recente passato, solo un mezzo di produzione, è pure ambiente di vita umana in quanto accoglie forse le più umili ma certo le più utili braccia della patria. Non ovunque però ancor oggi queste braccia si può dire che abbiano una sede sufficiente al vivere civile e una vita non stentata nè magra, e neppure ovunque l'intensità agricola delle terre è tale da consentire, per bisogno di lavoro e produzione lorda, un maggiore accrescimento demografico. Queste cose insieme procura la bonifica integrale, che oltre quindi a trovare la sua ragione in fini economici, raggiunge fini sociali e morali elevatissimi, se pure in lunghi anni di lavoro e per via di un ingente impiego di capitali. Le terre nude, attraverso gli investimenti fondiari, possono triplicare, quadruplicare spesso, la produzione lorda del suolo ed assorbire il lavoro di una popolazione che può anche elevarsi al decuplo di quella prima esistente. Tanto maggiore beneficio la bonifica integrale procura poi ai territori — ancora purtroppo numerosi nel nostro paese — in cui una massa mobile amorfa e povera di avventizi rurali si agita, perchè non sicura nella continuità del lavoro, con un domani sempre incerto ed ugualmente misero, solo desiderosa di un po' di stabilità; tanto maggiore beneficio — dico — perchè appaga finalmente questi umani desideri per troppi anni nutriti, sì che ormai poteva cadere ogni speranza.

Mentre si inizia questa opera grandiosa che giungerà alle generazioni future come il più grande retaggio della generazione presente, il Governo nazionale mostra al mondo un altro segno della sua sapienza e potenza.

Luigi Pagani

Nazionalista ucciso dai gendarmi
Il monumento a Combes sfregiato

PARIGI, 29

Un tragico incidente ha funestato la cerimonia d'inaugurazione a Pons del busto marmoreo elevato alla memoria di Emilio Combes, il Presidente del Consiglio il cui nome è legato ad uno dei più tristi momenti della politica francese di anteguerra e particolarmente al trionfo della massoneria, all'intransigenza anticlericale e antireligiosa e all'introduzione dello spionaggio e della delazione in tutti gli ingranaggi della vita pubblica.

L'annunzio che il Ministro della Pubblica Istruzione Herriot, ex capo del cartello, avrebbe pronunciato un discorso di esaltazione dinanzi alla statua di Combes aveva provocato nei giorni scorsi le più vivaci polemiche e l'eccitazione degli animi era giunta a tal segno da giustificare serie apprensioni per la cerimonia. Questa si è svolta in modo normale; soltanto alla fine, quando il Ministro Herriot si era già allontanato e la folla si stava sciogliendo, un gruppo di giovani dell'Action Francaise si avvicinava al monumento portando dei fiori. Le guardie di servizio non ebbero alcuna difficoltà a lasciarli passare, ma una volta che questi si trovarono di fronte al busto marmoreo trassero di sotto i fiori alcuni strumenti contundenti come martelli, mazze ferrate, ecc. e cominciarono a tempestare di colpi l'effigie sfigurandola quasi completamente.

I gendarmi procedettero ad una decina di arresti, ma i dimostranti reagirono vivacemente ed essi allora per non essere sopraffatti fecero uso delle armi, sparando prima in aria e poi contro la folla; due dei dimostranti furono colpiti: uno al petto e l'altro al braccio. Trasportati in una farmacia il primo, il contabile Jean Guiraud di 26 anni spirava poco dopo, mentre l'altro ferito, il tipografo Rouzet, veniva giudicato guaribile in pochi giorni. Gli altri arrestati sono stati condotti alla gendarmeria.

Il tragico incidente ha destato la più viva emozione nella piccola città di Pons. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria ha stabilito che il gendarme che ha ucciso il disgraziato giovane nazionalista è certo Cazet. Costui ha riconosciuto di aver sparato contro i dimostranti e per giustificare il proprio atto ha dichiarato che, essendosi visto circondato dai giovani e gravemente minacciato, ha perduto il controllo dei suoi nervi. Sembra d'altronde che parecchi gendarmi abbiano fatto fuoco simultaneamente. L.

Cavo telefonico verso l'Austria tra Udine e Tarvisio

NAPOLI, 29

Nella ricorrenza del sesto annuale della Marcia su Roma sono state inaugurate grandiose opere pubbliche tra cui l'autostrada Napoli-Pompei alla cui inaugurazione ha assistito anche la Duchessa d'Aosta.

Nella cerimonia inaugurale del cavo telefonico Roma-Napoli, il Sottosegretario on. Riccardi in rappresentanza del Governo, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver rilevato che il nuovo tronco telefonico che oggi si inaugura costituisce uno dei tratti più importanti della grandiosa rete nazionale che dovrà percorrere tutta la penisola, ha annunziato che altri cavi aanloghi saranno posti per il collegamento internazionale tra Udine e Tarvisio verso l'Austria e tra Milano e Chiasso verso la Svizzera, rendendosi così possibile la corrispondenza coi paesi dell'Europa centrale settentrionale e orientale.

Sgravi di sovrimposte a Torino e a Milano

ROMA, 28

Seguendo le direttive segnate dal Governo per la severa revisione delle spese degli Enti e per la riduzione dei gravami tributarii, il Commissario per l'Amministrazione provinciale di Milano, gr. uff. Sileno Fabbri, nel bilancio di previsione per l'anno 1929 ha potuto ridurre del 10 per cento l'aliquota della sovraimposta sui terreni e del 6 per cento l'aliquota della sovraimposta sui fabbricati.

Anche il Commissario per l'Amministrazione provinciale di Torino nel bilancio di previsione del 1929 ha deliberato di ridurre le aliquote delle sovraimposte sui terreni e sui fabbricati.

La Gazzetta degli Sports

La gloriosa "Pro Vercelli,, allo Stadio di Sant'Elena

Giovedì 1. novembre, disputandosi il campionato di calcio, scenderà a Venezia il glorioso squadrone dell'Unione Sportiva Pro Vercelli che fu per ben sei volte Campione d'Italia.

E' inutile dire che l'attesa per la «calata» delle bianche casacche nella nostra città è quanto mai viva e che giovedì lo stadio fascista di S. Elena rigurgiterà di appassionati smaniosi di ammirare lo squadrone vercellese e di incoraggiare i neri verdi concittadini nell'aspra lotta.

La Pro Vercelli manca da varii anni da Venezia: sono infatti oramai lontani — ma non per questo scordati — i tempi in cui Vercelli e Venezia ingaggiavano superbe e furiose battaglie per la conquista del primato ambito. Ricordiamo il 1908, anno in cui il Venezia riusciva a piegare nel torneo nazionale di Piacenza — indetto dalla Federazione Ginnastica Italiana — lo squadrone vercellese, allora campione italiano e in forma spettacolosa, per un secco due a uno. E ricordiamo pure le meravigliose battaglie, combattute sempre col cuore in gola d'ambo le parti, nei campionati italiani prebellici ed anche in quelli che seguirono subito dopo la confragazione mondiale.

Lo squadrone vercellese, dopo la guerra, non fu più il terrore degli avversari: avvenne l'esodo dei suoi migliori prodotti, i vecchi e gloriosi difensori della fatidica maglia bianca lasciarono il posto ai giovani. Ma non per questo la Pro Vercelli è venuta meno alla sua fama ed ha continuato a battersi sempre con quella foga, con quello slancio, con quell'ardore di pretta marca piemontese. Nel presente campionato i vercellesi subirono finora una sola sconfitta: a Verona ad opera dei valorissimi bleù gialli per due a uno. Ma la domenica seguente in casa loro, i Vercellesi battevano clamorosamente l'Ambrosiana con un secco quattro ad uno...

Che cosa riusciranno a fare i nero verdi contro tanto avversario?... E' quello che cercheremo di vedere in un articolo che comparirà su queste colonne giovedì: siamo però certi che i ragazzi del console Muratori non sfigureranno di fronte all'agguerrita rivale che scenderà a Venezia con la ferma intenzione di coglierví due punticini. Il «Venezia» giuocherà nella probabile formazione seguente che — in verità — ci pare la migliore, almeno per il momento, dato che Ziroli non potrà giuocare fino al 1.o gennaio p. v. e che Zanotto farà la sua rentrée o domenica prossima contro la Fiorentina o nel match seguente (a S. Elena) contro la Reggiana:

De Sanzuane; Bianchi e D'Este; Novello (cap.), Gorini e Visentin 2.; Montesanto, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello. Cioè nell'identica formazione con la quale il «Venezia» ha sgominato domenica scorsa la valorosa «Fiumana».

La partita si inizierà alle ore quindici precise; i biglietti saranno posti in vendita ai cancelli dello stadio un'ora prima dell'inizio del match. I soci non in regola con i versamenti mensili potranno mettersi al corrente in queste sere — fino al 31 — dalle 21 alle 23 passando in sede sociale.

E per finire queste brevi note di presentazione del grande avvenimento calcistico, ci rivolgiamo ai dirigenti l'A. C. N. I.: sarebbe opportuno, e domenicalmente se ne sente la necessità data la ressa di gente che accorre a S. Elena, che tanto prima che dopo la partita venisse predisposto un servizio speciale di vaporini. Sarebbero così evitati confusione ed inconvenienti spiacevolissimi.

Ancona batte Monfalcone 3-1

ANCONA, 29

La squadra di Monfalcone ha dovuto lavorare dall'inizio alla fine per arginare l'irruente gioco dell'Ancona, ieri in gran forma, e per marcare l'unico goal per merito di Sternizza, mentre la squadra ospitante ha segnato tre goals per merito di Paoloni e due per merito di Antognini. La partita ha offerto bellissime fasi emozionanti. Nessun incidente ha turbato il gioco che si è svolto cavallerescamente.

Del Monfalcone ottimi il centro attacco, e la difesa. Dell'Ancona ammirati Antognini, Guarnieri e Reichz.

Fiume batte Pro Gorizia 3-1

FIUME, 29

I verdi del «Fiume» hanno ieri ottenuto una bella e convincente vittoria grazie ad un gioco ammirevole per precisione.

Dopo un inizio abbastanza equilibrato, Celledin e Sirola segnano rispettivamente al 37.o ed al 39.o minuto con bellissime azioni.

Il primo tempo finisce così per due a zero.

Nella ripresa il gioco diventa vivace, con prevalenza fiumana, finchè Smerdel marca al 22.o minuto il terzo punto per i fiumani.

Una violenta reazione del Pro Gorizia frutta il goal dell'onore segnato da Tosolini. Arbitro il signor Bonello dell'A. C. Venezia.

S. Marco Trieste b. Cervignanese 4-3

CERVIGNANO, 29

Le due squadre si assaggiano e le veloci puntate degli avanti trovano pronti i portieri: prima il cervignanese che blocca un forte tiro e poi quello degli ospiti che salva la porta con due parate consecutive. Al 15.o i triestini costringono la Cervignanese in corner, ma non passano tre minuti che Rosin segna il primo punto per i cervignanesi con un tiro alto. Reazione triestina che al 25.o porta al pareggio.

Assistiamo ad un tuffo del bravo Chiaselotti ed al secondo calcio d'angolo contro la Cervignanese. Siamo alle ultime battute del primo tempo e la sorte volge dalla parte del San Marco che al 42.o ottiene un calcio di rigore e con questo il secondo punto.

Nella ripresa i concittadini hanno un buon inizio e insistendo negli attacchi ottengono il pareggio su autogoal di un terzino del San Marco. Questo colpo di sfortuna non avvilisce gli ospiti che a poco a poco assumono il comando della partita: la squadra cervignanese a corto di fiato cede lentamente. Ne approfittano i triestini per segnare due punti al 24.o e al 30.o. Ormai le sorti della partita sono decise e la Cervignanese esiste soltanto a sprazzi. In una di queste folate i concittadini ottengono al 41.o il terzo punto. Buono l'arbitraggio di Lonfritto.

S. Marco Venezia b. Itala 3-1

GRADISCA, 29

Il match che si prevedeva assai interessante dato il valore delle contendenti, è degenerato e di questo la colpa principale è dell'arbitro Terlizzi dell'U. S. Triestina che non ha saputo frenare il giuoco pesantissimo praticato prima dagli ospiti e poi anche dai concittadini, giuoco che ha dato luogo a spiacevoli incidenti fra i ventidue atleti.

Il campo, reso in pessime condizioni per le pioggie di questi giorni, era ridotto addirittura un lago e non sappiamo perchè l'arbitro non abbia creduto opportuno rinviare il match. In tali condizioni, la squadra di Gradisca — composta di elementi meno prestanti dei veneziani — è rimasta soccombente. Il risultato però non rispecchia affatto il reale valore delle due squadre in lotta: contro di esso è stato già avanzato reclamo all'autorità federale. E' inutile fare la cronaca del bruttissimo e sconclusionato incontro. Diremo solo che, per i grossolani errori arbitrali, è stato guastato completamente. Alla fine — dopo che la folla aveva rumoreggiato dall'inizio al termine — l'arbitro Terlizzi dovette lasciare il campo sotto la scorta dei carabinieri e dovette poi subire una dimostrazione ostile sotto le finestre dell'albergo. Aggiungeremo che gli sportivi locali sono eccitatissimi per aver avuto un direttore d'incontro sì poco all'altezza della situazione.

Per la cronaca diremo che nei 1. tempo i veneziani segnarono due punti con De Col e che nella ripresa Castellani 2. segnava per l'Itala. A tre minuti dalla fine quando sembrava che i concittadini dovessero pareggiare, Loi segnava improvvisamente — per taluni in posizione di fuori giuoco, il terzo goal per il «San Marco».

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 29. — Principio di settimana calmo per affari. Fiacco il Consolidato Italiano, specialmente a Roma ove segna in chiusura il prezzo di 83.37 e mezzo. Trascurate le Fiat e intrattate le Assicurazioni Generali. Qualche domanda di Chatillon e di Sip. In vantaggio gli Elettrici e migliori a Milano le Tessuti Stampati e le Ferrovie Meridionali.

Venezie 3.50 per cento e Fondiarie Venezie 6 per cento nominali a 75.15 e 477.

Nel dopo Borsa piuttosto ricerca di Chatillon. Cambi stazionari.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.20 contanti; Sade 259.50, 230; Sip 167.50, 167.75, 168; Fiat 510, 512; Montecatini 281.

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 o/o	71,75	71,80	71,80	71'75
Consolidato 5 o/o	83,62	83,50	83 60	83,50
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,15	75 15
BANCARI				
Banca d'Italia	2598 —	2580,—	2380,—	—,—
Banca Commerciale	1464 —	1461,50	1460,—	1465,—
Banca Naz. Credito	550—	581,—	572,—	572,—
Banco di Roma	117.—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	328.—	829,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500.—	800,—	—,—	—,—
Banca d'America	223.—	223,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	863,—	865,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	176,—	177,—	174,50	175,—
Mediterranea	597,—	601,—	—,—	—,—
Meridionali	848,—	855,—	—,—	—,—
Rubattino	552,—	553,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	180,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	255,—	254,50	—,—	—,—
Saturnia	108,—	105,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3300,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	715,—	789,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	410,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	710,—	710,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	177,—	175 —	177,—
Fil. Cuc. Cantoni	850,—	852,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1060,—	1061,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	898,—	906,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	346,—	311,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4506,—	4500,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	238,—	243,—	—,—	—,—
Linif. Can Naz.	497,—	499,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	510,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	361,—	318,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	43,—	45,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	159,50	159,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	885,—	880,—	—,—	—,—
Man. Tosi	361,—	313,50	—,—	—,—
Varedo	60,50	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	136,50	137,50	—,—	—,—
Bernasconi	123,50	122,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	465,—	466,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	36,—	35,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	77,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	168,50	169,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44 50	—,—	—,—
Monte Amiata	325,50	327,—	—,—	—,—
Montecatini	278—	279,50	281,—	281,—
Breda	150,50	150,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	507,—	510,—	504,—	512,—
Isotta Fraschini	248,—	248,—	—,—	—,—
Bianchi	56,—	56,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	85,—	85,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	258,—	259,—	260,50	260,—
Elettr. Brioschi	475,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	302,—	302,50	—,—	—,—
Adamello	283,—	284,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	523,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	461,—	451,—	—,—	—,—
Seso	136,—	137.—	—,—	—,—
Edison	817,—	828,—	—,—	—,—
Edison Postergato	576,—	583,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	168,—	168,—	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1540 —	1549,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329.—	329,50	—,—	—,—
Valdarno	165.—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	134.—	134,—	—,—	—,—
Terni	435'—	437,—	434,—	436,—
Eserc. Elettrici	126.—	127,50	—,—	—,—
Marconi	359.—	350.—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145'—	140,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	685,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	652,—	658,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	131,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,80	5.65	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	520,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	181,—	132,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	222,—	224,50	—,—	—,—
Beni Stabili	734,—	734,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	86,50	67'—	87,50	68,—
DIVERSI				
Bonelli	32.—	32,—	—,—	—,—
Gas di Torino	275'50	273,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101.—	100,—	100,—	—,—
Petroli	65.—	65,—	—,—	—,—
Eridania	500.—	509,—	—,—	—,—
Italo Americana	526.—	523,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	833.—	833,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	177,—	175 —	—,—	—,—
Rinascente	64.—	63,—	—,—	—,—
Brasital	248.—	260,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	467,—	466,—	—,—	—,—
Spalato	233,—	233,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener	—,—	—,—	6185,—	6190,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	275,—
Cambi				
PARIGI	74,58	74,59	74,56	74,58
ZURIGO	367,37	367,37	367,40	367,40
LONDRA	92,57	92,57	92,60	92,60
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	307,25	307,75	308,—	308,—
BELGIO	2,65	2,65	2'65	2,65
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,68	2'69
PRAGA	56,62	56,62	56,65	56,60
BUCAREST	11,58	11,58	11,60	11,66
ARGENTINA oro	18'19	18,20	—,—	—,—
carta	7,96	8,01	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'08	19'08	19,09	19,09
» cheque	19,05	19,03	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,31	3,33	3.33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 164 — Cosulich 178 — Libera Triestina 181 — Lloyd 553 — Premuda 462 — Gerolimich vecchie 430 — Martinolich 160 — Tripcovich 282 — Assicurazioni Generali 6175 — Riunione Adriat. prima serie 2680 — Id. id. seconda serie 2680 — Forze Idrauliche 266 — Cantiere Navale Triestino 142.50 — Cementi Spalato 238 — Cementi Isonzo 7. — Stabilim. Tecnico Triest 266 — Sigori di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.5 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 307 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.55 — Praga 56.6 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.59 — Belgio 265.50 — Budapest 332.75 — Norvegia 509 — Albania 366.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 29. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento sostenuto. Apertura: dicembre 133,25, marzo 136.70.

Granoturco: stabile. Apertura: dicembre 98.25, marzo 98.75.

Riso: stabile. Apertura: dicembre 149 febbraio 150,25.

Risone: stabile. Apertura: dicembre 104,75, febbraio 105,60.

Frumento: scarsi affari; andamento fermo in simpatia coi mercati esteri Chiusura: contante 131, dicembre 133,35 marzo 136,75.

Granoturco: stabile; limitata attività prezzi stabili. Chiusura: dicembre 98,60 marzo 99.

Riso: fermo; discretamenet attivo; andamento sostenuto su tutta la quota. Chiusura: dicembre 150,15, febbraio 151,75

Risone: fermo. Chiusura: dicembre 105,25, febbraio 106,25.

Soc. An. Fonti Minerali Trentine-Trento in fallimento

Incanto della Antica Fonte di Rabbi (Trento)

Come da editto d'incanto dei 27 settembre 1928 A. VI, N. d'affari 68-28-? della R. Pretura di Malè ad istanza del Sig. Rag. Edoardo Costanzi, in Trento quale amministratore del Concorso della Soc. An. Fonti Minerali Trentine in Trento, avrà luogo nel **giorno 13 novembre 1928 ore 10** antimeridiane, in Rabbi (alle Acidule) l'incanto dei sottoscritti stabilimenti di spettanza della fallita Società.

Edificio «Antica Fonte di Rabbi» con la sorgente dell'acqua minerale e relativi locali d'esercizio alle Acidule di Rabbi part. edif. 1.2, Civ. N. 1 c. c. Rabbi, con anditi e piazzali part. ed. 1. 1.

Gli stabili da subastarsi vennero valutati complessivamente L. 140.000 (centoquarantamila).

La minima offerta importa L. 80.000 (ottantamila) e sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto e i documenti (estratto tavolare, certificato ipotecario, estratto del catasto di stima, ecc.) che si riferiscono agli stabili, possono essere ispezionati presso la R. Pretura di Malè, camera N. 8 nelle ore d'Ufficio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 38

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Il caso!... rispose l'uomo con tono di scherno... è dunque il caso senza dubbio che vi faceva seguire ieri sera... via dei Pirenei... Alessandro Beaumesnil ed una giovinetta che egli accompagnava... che vi faceva avvicinare rapidamente al taxi ove salivano in modo di udire l'indirizzo che essi davano allo chauffeur.

Benchè ordinariamente padrona di sè, mamma Grogne, non potè fare a meno di impallidire a queste parole e il suo interlocutore ne avvertì il pallore, benchè quasi impercettibile.

— Voi vi tradite da voi stessa... osservò sorridendo... D'altronde sarebbe inutile negare, giacchè anche io seguivo ieri sera Beaumesnil e la sua compagna e vi ho veduta allora... come vi vedo adesso impallidire... però, più fortunato di voi, ho potuto, prendendo un altro taxi, accompagnarli sino al termine della loro corsa...

— Al 302 del bastione Voltaire, compì mamma Grogne, rinunciando a negare l'evidenza... ma pensando ad avere un'eccellente ragione da addurre per spiegare l'inseguimento della sera antecedente...

Andrè Dercourt, i miei lettori lo hanno ormai conosciuto, si diede a ridere saporitamente.

— Ah! Ah!.. un inseguimento in due... astuzia classica d'altronde...

— Ciò non prova che io abbia dell'astio o dell'interesse per il Beaumesnil, disse vivamente mamma Grogne... e vi proverò che voi siete nell'errore più completo dicendovi che la giovinetta di cui parliamo è figlia di due coniugi che abitano sul nostro ripiano e il cantore aiutava la ragazza a fuggire dalla casa paterna... E' lei e non lui che io inseguivo... per poter informare i genitori e permettere loro di ritrovare la figlia...

— Informazioni che voi avete immediatamente portata e che vi siete fatta pagare, immagino, domandò Dercourt, con perfetta calma.

— Precisamente.

— E' incredibile... voi sapete mentire a meraviglia... ghignò l'amministratore coloniale...

E lentamente spiegò:

— Questa mane fui dai Pommier... i genitori di Luisa... ai quali debbo una parte delle mie informazioni... ed ho appreso da loro che essi non vi hanno più veduta da ieri sera, che quindi non avevano nessuna informazione, nè vera, nè falsa, sul domicilio della loro figliuola.

La vecchia si morse le labbra per dispetto.

Il suo interlocutore non le diede il tempo di rimettersi:

Vediamo, disse bruscamente, è inutile cercare dei sotterfugi con me, io ho già fatto il mio giudizio... Voi seguite Beaumesnil, ve lo ripeto, come la sua ombra... ciò salta agli occhi... e non può essere con benevole intenzione... E' quest'intenzione che bisogna farmi conoscere... io ho presa la risoluzione di oppormi a quest'uomo tanto insensato da immaginare che egli potrà far regnare ovunque la pace universale tra la umanità... Chi lo sa se, servendomi di voi nell'esecuzione dei miei progetti, io non riesca ad aiutarvi nella realizzazione di un progetto che ancora ignoro.

E per provarvi tutta la confidenza che voi potete avere in me... prima ancora che voi mi abbiate detto alcun che... eccovi un acconto su ciò che son disposto a rimettervi se volete assecondarmi...

Così dicendo, estraeva dalla sua tasca un biglietto di mille franchi... e, avendolo posto un istante sotto gli occhi della vecchia mendicante, glielo metteva tra mano.

Appena mamma Grogne vide la carta preziosa trasalì da capo ai piedi...

E quando il biglietto si trovò nelle sue dita, lo strinse con febbrile frenesia...

— Ah! Ah! mamma Grogne! osservò Andrea Dercourt... quella gente poc'anzi diceva il vero: voi siete avara. Era d'altronde anche la mia opinione su di voi... Ebbene se vi piace il denaro... se lo amate... non avremo da penare ad intenderci perchè, ve lo ripeto, pagherò regalmente i vostri servigi...

XIII.

IL PATTO

Mostrando un angolo del biglietto rimasto stretto fra le sue dita, mamma Grogne interrogò con voce roca:

— Ne avete altri come questi a regalarmi?

— Sì... abbastanza per farne forse la diecina.

— Dieci mila lire! disse la mendicante con voce ansante.

— Ancor più forse... tutto dipenderà dal risultato finale...

Mamma Grogne, come abbagliata da un sogno troppo bello, si rovesciò sulla spalliera della sedia.

— Eh là! disse scherzando l'amministratore, non vi vien male, lo spero, per eccesso di consolazione...

D'altronde gli altri nove mila franchi non sono ancora in vostre mani, vi ripeta; quale interesse avete voi per seguire Alessandro Beaumesnil ne' suoi minimi fatti e gesti?

La vecchia Grogne, decisa a parlare, volle rispondere:

Ma in quell'istante la commessa, sorpresa senza dubbio che i due nel retrobottega non l'avessero ancora reclamata, entrò nella sala...

— Venite a proposito! — disse rumorosamente Andrea Dercourt — stavo per chiamarvi... Serviteci due caffè... e due liquori... da segnare sul mio conto... Voglio essere compito con la vecchia Grogne... La poveretta non ne prende certo tutti i giorni di queste cose.

Intanto che la ragazza, la quale aveva con un sorriso approvato quell'atto di generosità si affrettava a trasmettere al padrone l'ordinazione e a portare di poi la consumazione richiesta, la vecchia Grogne se ne stava in silenzio, guardando lontano... pensando a che avrebbe detto in appresso al suo compagno occasionale...

E fu soltanto qualche istante dopo che la commessa se ne era andata via, che in seguito ad un «Ebbene?» detto con impazienza da Andrea Dercourt che ella si decise a parlare.

— Bisogna proprio che voi m'ispiriate molta fiducia, prese a dir ella, se vi rivelo una cosa che aveva giurato a me stessa di non comunicare mai a nessuno... e neppure lasciar sospettare. Ma voi avete degli argomenti irresistibili... E poi, come mi avete fatto capire, se vi aiuto a realizzare non so quale progetto... voi potete anche assecondarmi nel mio...

— E perchè nò! disse approvando Dercourt.

— Ebbene... eccovi la storia... la mia storia...

Vi dicevo or ora che conosco la vita comoda... e che molto oro una volta era passato per le mie mani... Non starete a dubitarne se vi rivelerò che a vent'anni... ora ne ho sessanta e pare che ne abbia ottanta... ero una piacente mondana, o come si diceva allora una «cocotte» molto corteggiata, molto adulata, seguita da molti innamorati... e molto nota negli ambienti del mondo frivolo, con un soprannome che d'altronde non vi dirà nulla, quello di «Ainetta la bionda».

L'enigma di Marte

Il pianeta Marte ha tornato a far parlare di sè, in questi giorni; o, per dir meglio, gli uomini hanno ripreso ad occuparsi dei fatti suoi. E non si accontentano di scrutarne, con cannocchiali sempre più potenti, la superficie brillante; ma, lanciando onde elettromagnetiche attraverso l'etere sconfinato, invocano una risposta, un cenno qualsiasi, ai presunti abitatori del rosseggiante pianeta.

Già nell'estate del 1925, all'epoca di un favorevole avvicinamento di Marte, fu detto che gli apparecchi riceventi dell'America del Nord segnalavano quasi ogni notte la recezione di una parola sconosciuta, ma di ortografia evidentemente inglese; e si pensò che questa potesse provenire da Marte. (Diamine, quale altra lingua se non l'inglese potrebbero mai parlare gli abitatori di Marte?!). Si fecero, in quell'occasione, le congetture più stravaganti; poi la questione, che aveva ormai rasentato il ridicolo, fu messa in tacere.

Adesso è la volta di un vero inglese d'Inghilterra, il dott. Mansfield Robinson, il quale assicura di essere in frequenti comunicazioni telegrafiche con una donna di Marte e di avere già prestabilito con essa le condizioni secondo le quali l'esperimento dovrà svolgersi. Egli non può « affermare » che i marziani comprendano il linguaggio terrestre, ma può bensì « affermare » che conoscono la radiotelegrafia e che sono in grado di ripetere il messaggio che loro ha inviato, o — per meglio dire — che ha inviato alla sua lontana amica. La quale, per altro, fino ad ora non ha risposto; e il dott. Robinson vive tutte le ansie dell'innamorato, cui il silenzio dell'amata infligge la più crudele delle torture.

Ma forse il dott. Robinson ha torto: le donne, si sa, non sono mai puntuali e quella di lassù non vorrà essere una mosca bianca; dunque, da un momento all'altro, il messaggio di risposta potrebbe squarciare l'etere e portare al povero dott. Robinson la dolce parola d'amore ch'egli ansiosamente attende. Perchè disperare?

Comunque, mentre aspettiamo, non sarà forse discaro al lettore qualche cenno intorno a ricerche compiute sul pianeta Marte da scienziati sul serio, italiani e stranieri.

Quando le idee di Copernico sconvolsero il concetto che l'uomo si era fatto d'una terra immobile al centro dell'universo, intorno alla quale avrebbero dovuto aggirarsi senza posa le sfere celesti, quali ragioni potevano ormai sussistere per ritenere che soltanto a questo piccolo pianeta da noi abitato fosse riservata la vita organica, in tutte le sue svariatissime manifestazioni? Il nostro satellite, la Luna, fu subito preso di mira per ricercarvi la presenza di qualche compagno nostro o anche semplicemente le traccie della vita. Ma esso si rivelò come un astro morto, squallido, desolato, senza atmosfera, senza acqua, senza vegetazione; Mercurio e Venere, troppo vicini al Sole, non potevano essere convenientemente osservati...

Così ben presto tutta l'attenzione si accentrò sopra Marte. Nel 1704 l'astronomo Maraldi, nipote del celebre Cassini, vi scoperse le due calotte polari, più lucide e brillanti del rimanente del pianeta; e più tardi Herschell emise l'opinione (oggi quasi accertata in base a ricerche spettroscopiche) che quelle rappresentassero grandi depositi di neve e di ghiaccio che ivi si accumulano nella stagione invernale e che poi in parte si dissolvono durante l'estate. Infatti l'osservazione di queste calotte mostrò che mentre l'una si restringe, l'altra s'allarga, e viceversa, dovendo l'inclinazione dell'asse di rotazione del pianeta Marte (di circa 28 *gradi sul piano* della propria orbita) *produrre naturalmente*, per ogni rivoluzione completa intorno al Sole, una successione di stagioni del tutto simile a quella che si verifica sulla Terra.

Inoltre gli studi e le indagini ulteriori hanno rivelato essere il pianeta circondato da un'atmosfera contenente certamente vapore acqueo, la condensazione del quale può dar luogo a nebbie, nuvole e precipitazioni; mentre il movimento e la deformazione delle nubi lasciano supporre l'esistenza di venti in seno a quell'atmosfera.

Questa affinità di condizioni astronomiche e meteorologiche intercedente fra la nostra terra e il vicino pianeta sarebbero bastate da sole ad accendere le fantasie più sbrigliate. Si può immaginare adunque con quale entusiasmo furono accolti i risultati delle osservazioni del celebre astronomo italiano Schiaparelli, quand'egli credette di potere affermare d'avere scoperto che la superficie di Marte era solcata da un numero grandissimo di canali, correnti quasi tutti nella direzione dei meridiani!

Si volle vedere in questo fatto la prova non dubbia che il pianeta Marte era la sede di esseri pensanti e ragionevoli, la cui civiltà avrebbe dovuto essere di gran lunga superiore a quella dei popoli più progrediti della terra. Illustri astronomi non esitarono ad abbracciare quest'opinione con grande entusiasmo e a sostenerla con gran copia di argomenti: il Lowell — per accennare soltanto a uno di quelli — congetturò che Marte doveva essere assai povero di acqua allo stato liquido e che gli immensi canali sarebbero stati scavati dagli abitatori di quel pianeta per assicurarsi un conveniente mezzo di irrigazione.

Ad accrescere l'interesse della questione e a sconvolgere in pari tempo le ipotesi già maturate, lo Schiaparelli dava in seguito la notizia che parecchi dei famosi canali apparivano, nelle più recenti osservazioni, come sdoppiati. Lo stesso scopritore di questo sdoppiamento trova la cosa assai strana, ma non pensa nemmeno di metterla in dubbio; mentre altri osservatori confessano di non essere mai riusciti a scorgere i canali e tanto meno, per conseguenza, la loro geminazione.

Oggi ormai l'esistenza di questi famosi canali viene posta in serio dubbio, nonostante l'alta ed indiscussa autorità dello Schiaparelli; sopratutto il Cerulli, il grande mecenate dell'astronomia italiana e valentissimo astronomo egli stesso ha sostenuto trattarsi di illusione ottica; e parecchi esperimenti di psicologia scientifica che sono stati tentati sembrano dargli ragione. Gli astronomi ufficiali hanno dunque rinunciato, almeno per ora, ad indagare sul pianeta vicino, per quanto riguarda la vita che esso alberga. Rimangono i vari Robinson; i quali a scrutarne il mistero, disdegnano le usate armi del cannocchiale e dello spettroscopio e fidano in quelle, assai più suggestive, d'un cuore di donna e d'un tavolo parlante.

nullus

Poincarè sfugge per miracolo all'investimento d'un cavallo

CAEN, 29

Durante la visita ala direzione del Dipartimento del Cavaldos, il presidente del Consiglio Poincarè è stato accolto con vive manifestazioni di simpatia. In onore di Poincarè ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipa to 1200 commensali, 750 sindaci su 765 che conta il Dipartimento.

All'uscita del Presidente del Consiglio dalla sala del banchetto, il cavallo di un gendarme in servizio d'onore si impennò in seguito all'improvviso battimani e alle vive acclamazioni che salutavano Poincarè e questi fece appena in tempo ad evitare di rimanere schiacciato dall'animale.

I gruppi di "camelots du roi,, che sfregiarono il busto di Combes

PARIGI, 30

Perdura vivissima l'impressione per i gravi incidenti avvenuti a Pons. Quasi tutti i 37 dimostranti arrestati a causa dello sfregio al monumento ad Emil Combes, appartengono all'organizzaione dei « camelots du roi ». Tre automobili che servirono probabilmente ai dimostranti per il loro trasporto, sono state sequestrate dalla polizia; una quarta vettura è stata fermata a Saintes.

I dimostranti giunsero in quattro gruppi da Angoulenes, dalla Vandea, da Poitiers e da Boreaux. Il magistrato ha finora spiccato soltanto un mandato di arresto contro un negoziante in gomma di Angoulenes accusato di avere colpito un agente con uno sfollagente.

Il dimostrante rimasto ucciso era un ex gendarme a nome Jean Guiraud. Era padre di due bambini, aveva 27 anni ed esercitava la professione di contabile.

La traversata aerea del Sahara compiuta dai francesi

PARIGI, 29

Un comunicato del Ministero dell'Aria informa che gli aviatori Marie e Voulmor, che compiono il raid Parigi-Madagascar, erano giunti a Rangoon l'altro ieri e sono ripartiti ieri mattina all'alba per compiere la traversata del Sahara. Essi erano diretti a Gao sul Niger. Questa tappa, la più lunga del percorso, è di circa 1200 km. attraverso una regione desertica. E' stata già compiuta altra volta dall'aviatore Dagneaux.

Secondo notizie da Orano alle ore 16 di ieri l'aeroplano «Generale Le Perine» segnalava per radio di essere giunto in vista del Niger e che avrebbe atterrato a Gao dopo avere effettuato in buonissime condizioni la traversata del Sahara.

43 milioni di elettori iscritti negli Stati Uniti

NEW YORK, 28

Dalle statistiche risulta che 43 milioni di elettori e di elettrici si sono iscritti per le elezioni presidenziali, con un aumento quindi di 14 milioni, in confronto al corpo elettorale del 1924. E' soprattutto sorprendente l'aumento registrato fra le elettrici. Nelle grandi città il numero delle donne iscritte nelle liste elettorali ha superato in 35 e in alcuni casi il 45 p. c. del totale degli elettori iscritti.

Quattro italiani feriti a Melbourne dallo scoppio di una bomba

LONDRA, 29

La Agenzia *Reuter* ha da Melbourne: Una bomba è stata lanciata in una stanza nella quale una ventina di italiani giocavano a carte. Quattro dei giocatori hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per ferite non gravi. Alcuni degli italiani contro i quali è stato diretto l'attentato avevano lavorato come volontari durante lo sciopero dei dockers.

Funzionari uccisi a Bassora da arabi ribelli

BASSORA, 29

Presso Ahuaz (Chustan) alcuni funzionari sono stati attaccati da appartenenti ad una tribù araba. Sei funzionari sarebbero stati uccisi. Si ritiene che la cosa sia dovuta al malcontento originato dalla entrata in vigore dei nuovi regolamenti concernenti le modificazioni degli abbigliamenti. L'ordine è stato prontamente ristabilito dalla truppa subito accorsa.

La morte dello storico Reinach

PARIGI, 29

E' morto lo storico Teodoro Reinach.

Sessue Hayakawa si è ucciso?

PARIGI, 29

Un giornale parigino, «La Rumeur», aveva diffuso tempo fa la notizia che l'attore cinematografico giapponese Sessue Hayakawa, si era ucciso a Montecarlo in seguito a forti perdite subite al giuoco. La notizia era stata smentita da parecchie fonti. Fra l'altro una dichiarazione di Adolphe Menjou, che aveva affermato di avere incontrato in America il Sessue dopo l'epoca nella quale sarebbe avvenuto il preteso suicidio.

Si diceva, per spiegare i perchè Sessue non si fosse più prodotto in nessuna pellicola cinematografica, che il giapponese avesse agbandonato definitivamente lo schermo. Ma «La Rameur» torna ad affermare che il suicidio del giapponese è veramente avvenuto nelle circostanze già a suo tempo raccontate, dichiarando che il Governo del Principato di Monaco lo aveva partecipato ufficialmente all'Ambasciata giapponese a Parigi il 12 febbraio 1926.

Il Console italiano a Tunisi

ROMA, 29

L'on. Carlo Barduzzi, R. Console generale a Marsiglia, è stato con recente provvedimento destinato a titolare del di Tunisi.

L' aviolinea Milano - Roma inaugurata a Taliedo

MILANO, 29

All'aerodromo di Taliedo ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale della linea trisettimanale Milano- Roma. La giornata radiosa di sole ha fatto accorrere a Taliedo molte autorità e personalità e invitati con a capo S. E. il Prefetto, il generale Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, il Podestà on. De Capitani, il conte Ferretti, il commissario dell'Aereo Club, il gr. uc. Guzzi per la Provincia, il generale Carlini comandante la Milizia, il cav. Parenti vice segretario della Federazione fascista, il comandante la prima zona aerea colonnello Tacchini, numerosi ufficiali dell'aviazione, la rappresentanza del gruppo aviatorio Pensuti, del Nastro azzurro, dell'associazione piloti della riserva, nonchè Balilla ed Avanguardisti.

Le autorità ricevute dal presidente dell'«Avioline» on. Gianferrari e dal direttore dell'ufficio di Milano capitano Ferrari hanno assistito prima all'arrivo dell'aeroplano della linea Monaco-Milano che ha recato fra gli altri passeggeri un bambino il quale si mostrava molto lieto del viaggio fatto, ed è stato molto festeggiato.

Alle ore 12.50 l'on. De Capitani, agitando la bandierina tricolore, ha dato il via al primo aereo della Milano-Roma che si è innalzato facilmente e dopo aver fatto un giro nel campo in segno di saluto, ha intrapreso la rotta scortato per breve tratto da altri velivoli.

Sull'aeroplano hanno preso posto fra gli altri passeggeri il cav. Rognoni in rappresentanza del segretario federale latore di un messaggio del Podestà al Duce, il console Attilio Longoni, il comm. Aldo Rusconi per il Fascio di Milano, l'on. Morelli e due giornalisti. Alla cerimonia assisteva anche Chamberlain, il valoroso trasvolatore dell'Atlantico, venuto a Milano per visitare gli stabilimenti nei quali si producono i nostri motori «Asso».

L'arrivo a Roma

ROMA, 29

All'aeroporto del Littorio è giunto l'apparecchio trimotore partito alle 12 da Milano per il viaggio inaugurale della linea Milano-Roma.

L' autostrada Napoli-Pompei compiuta in 200 giorni

ROMA, 29

Inaugurandosi l'autostrada Napoli-Pompei il presidente della commissione per la provincia di Napoli, che è anche presidente delle autostrade meridionali, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: « Con pensiero grato e devoto mi onoro partecipare a nome del comitato di amministrazione della Società autostrade meridionali che 3000 operai con fatica di 200 giorni scavarono 412.000 metri cubi di terra, tagliarono 183.000 metri cubi di roccia, eseguirono 93 opere d'arte per collegare Napoli a Pompei con i 21 km. della prima autostrada meridionale, opera permanente dall'E. V. voluta. Ossequi. Presidente autostrade meridionali, Firmato: *duca Giovanni Niutta* .»

Il VII. festival di musica

ROMA, 29

Il VII Festival della Società Internazionale per la Musica Contemporanea avrà luogo a Ginevra nell'aprile del 1929. La giuria composta di Ansermet, Ravel, Sirola, Triessen, Pijper si riunirà a Ginevra nel prossimo dicembre per la scelta delle Composizioni che verranno eseguite.

I musicisti italiani che intendono sottoporre i loro lavori all'esame della giuria sono pregati di far pervenire le partiture alla Corporazione delle Nuove Musiche, Viale del Re 24, non più tardi del 10 novembre p. v.

Potranno essere inviate composizioni per orchestra e per coro e musiche da camera.

Un gioiello alla madre di Del Prete delle madri cattoliche brasiliane

RIO DE JANRIO, 29

L'Arcivescovo di Rio de Janerio, per incarico delle madri cattoliche brasiliane ha consegnato al Nunzio apostolico con preghiera di farlo pervenire alla madre del valoroso maggiore Carlo Del Prete un gioiello simboleggiante il cuore del suo eroico figlio e l'unione che esso aveva creato tra gli Italiani e i Brasiliani.

La persistente piena del Rodano

AVIGNONE, 29

Alle ore 17 di ieri il livello del Rodano, continuando a salire, aveva raggiunto la quota di metri 5.45. Le notizie ricevute da Lione e da Valenza lasciano prevedere la persistenza della piena. La pioggia continua a cadere.

Le piene dei fiumi

Il Piave ritorna alla normalità

SAN DONA' DI PIAVE, 29

Il Piave è in forte piena: mancano ancora 50 centimetri a raggiungere l'altezza delle acque del 1903 (ultima rotta) per fortuna però ora gli argini sono più alti e l'acqua è in decrescenza: le bonifiche fino ad ora hanno fatto fronte con i loro macchinari e le campagne sono asciutte, le semine però sono sospese mentre buona parte dei raccolti di granone e di uva sono ancora all'aperto.

Stamane avvertito il Podestà che in una casa in golena del Piave vi era la famiglia Codognotto bloccata da due giorni furono date disposizioni per salvare le sette persone prigioniere e senza viveri e con una barca guidata da Carlo Augusto e da Camolese Pietro dopo molte difficoltà per vincere la forte corrente del Piave si riuscì a salvare le persone bloccate nella casa mentre la gente dal ponte applaudiva ai bravi salvatori che avevano arrischiato di essere travolti dalle onde: l'atto eroico fu segnalato al Prefetto e all'avv. Casellati.

Gli argini però presentano ancora insidie causa i trinceroni fatti dagli austriaci, trinceroni rivestiti di travi che marcendosi fanno frane interne: stamane appunto per una di queste frane vi fu una minaccia di rotta del Piave scongiurata a tempo per il servizio di vigilanza del Genio Civile: si portarono sul posto l'ing. capo del Genio Civile ing. Pancini, il Podestà comm. dr. Costante Bortolotto ed i custodi idraulici: il Piave è però in decrescenza e si hanno buone speranze che ormai il pericolo sia scongiurato.

I danni della piena del Cordevole

AGORDO, 29

Per le continue pioggie di questi giorni, il Cordevole è entrato in piena che per violenza e volume ha superato tutte quelle precedenti. Gravi danni ha arrecato alla ferrovia elettrica Bribano-Agordo ove, in certi punti ha invaso il binario e corroso il rilevamento impedendo così la circolazione dei treni.

Anche la strada provinciale è interrotta ed è unico merito del comm. Norcen, direttore della ferrovia, se ieri, sotto la furia degli elementi, si riuscì ad aprire temporaneamente il transito per il passaggio della posta e viaggiatori.

Nel pomeriggio si verificò la caduta di diverse frane che invasero la ferrovia e la provinciale e già sono iniziati i lavori di rimozione e sgombro. Nella giornata non verranno effettuati nè treni nè corriere. Domani le comunicazioni verranno assicurate con un ridotto servizio di corriere e mediante trasbordi.

Gli allagamenti nel Vercellese Due arcate d'un ponte crollate

VERCELLI, 29

A causa delle violenti pioggie cadute ieri l'altro e ieri specialmente sulle montagne biellesi, i fiumi Cervo e Sesia hanno straripato al piano allagando le zone coltivate a risaie nei comuni di quinto Vercellese, di Oldenigo e di Vercelli.

Presso Cornate sono crollate due arcate del ponte sul Sessera obbligando il transito ad una breve deviazione. I danni non appaiono ingenti essendo il raccolto già ultimato. Non si hanno a lamentare vittime, nè interruzioni di transito.

I fiumi di Toscana ingrossati

FIRENZE, 29

Le acque dei fiumi in Toscana sono ingrossate notevolmente. Il Mugnone, la Greve e la Sieve sono straripati. Nel Mugello l'inondazione ha danneggiato un ponte presso Fiorenzuola. I torrenti Elsa, Saggia e Trove, straripando, hanno interrotto il traffico fiorentino tra le stazioni di Castel Fiorentino e Poggibonsi. L'acqua in qualche punto ha invaso pure la strada provinciale. Le informazioni delle autorità ferroviarie assicurano però che entro la giornata di oggi il traffico potrà essere ripreso.

Grossi temporali a Pisa

PISA, 29

La città è stata colpita sabato notte da un violento temporale e qua e là si sono prodotti danni e allagamenti. L'Arno segnava ieri sera in piena alle 21 all'idrometro di città, m. 4.50 sulla guardia. Il Genio Civile e l'Ufficio tecnico municipale mantengono un accurato servizio di sorveglianza per far fronte ad ogni evenienza. A causa dello straripamento del torrente Bruna,, la linea ferroviaria Pisa-Roma è rimasta l'altra sera interrotta tra le stazioni di Giancacarico e Monte Pescari, avendo le acque asportato un tratto di massicciata sotto le traverse dei binari.

Una piazza di Como sommersa

COMO, 29

In seguito alle intemperie di questi giorni, e specialmente alle pioggie torrenziali di ieri l'altro, tutti i torrenti che immettono nel lago sono notevolmente gonfiati, tanto che ieri mattina i comaschi hanno avuto la non gradita sorpresa di trovare il lago stesso in piazza Cavour e sul Lungo Lario. La piena è andata crescendo durante tutta la giornata cosicchè piazza Cavour è stata per più di tre quarti sommersa.

Corse di tram sull'acqua a Fiume

FIUME, 29

Causa il forte flusso sciroccale, la parte bassa della città è completamente allagata. Lungo il viale Italia il tranvai cammina nell'acqua. Si sono improvvisati pontoni per consentire alla gente di uscire di casa. Anche l'Eneo è fortemente ingrossato. La coima accenna a scemare.

"I fratelli Karamazov,, musicati da Otakar Jeremias

PRAGA, 29

Alcuni giorni fa ebbe luogo a Praga nel Teatro Nazionale la prima di una nuova opera del compositore ceco Otakar Jeremias. L'opera porta il titolo «I Fratelli Karamazov». Essa ebbe un successo grandioso e senza dubbio lo incontrerà anche all'estero che ha già dimostrato vivissimo interesse per questa nuova opera moderna.

Spigolature

Così la *Gazzetta di Genova* del 21 ottobre 1828, dava relazione dei funerali di Vincenzo Monti: Mercoledì 15 del corrente furon celebrate in Milano le esequie del cav. Vincenzo Monti. Colla espressione di un pubblico e profondo cordoglio ne vennero quindi accompagnate le spoglie mortali nell'asilo di pace; e il compianto dei circostanti si accrebbe quando dal celebre Bellotti, classico traduttore inimitabile, mi diede all'illustre estinto l'addio. La memoria di Monti vivrà fra noi fin che le Muse avran culto, finchè l'amore del Bello commuoverà l'animo degli italiani. Monti, abbracciando tutti i generi di poesia, dal delicato maneggio dei metri anacreontici fino alla lirica più sublime, dal tenue suono dell'elegia fino al linguaggio energico di Melpomene, autore, imitatore, traduttore inimitabile, segnò sempre orme gloriose nel vario cammino che egli percorse. Ma la gloria specialissima del Monti noi riputiamo sia quella di aver abbattuto in Italia gli idoli del falso gusto, richiamando gli ingegni all'imitazione dei classici e singolarmente di Dante « *Sommo di tutta Poesia maestro* » e di aver posti in piena luce i veri principii dell'analisi filosofica applicata alla nostra lingua nell'immortale opera della *Proposta*. Come traduttore dell'*Iliade* egli non solo colse la prima palma in Italia, ma, secondo il giudizio di m.me Stael, chiunque fra gli stranieri voglia accostarsi ad Omero e non ne intende la lingua deve ricercare in Monti l'interprete più degno ed esperto: l'Inghilterra a buon diritto superba della celebrata versione di Pope, antepose infatti quella di Monti al lavoro del suo poeta; Giordani crede che dall'*Iliade* debba venire per Monti il maggior diritto a fama immortale. Monti fu ottimo marito e ottimo padre; l'invidia e la malignità tentarono inutilmente di esacerbarlo.

*

Il Giappone è senza dubbio il paese che più ama i fanciulli. Tutta una tradizione millenaria gelosamente custodita dalle sue credenze religiose, innata e radicata profondamente nell'animo di questo popolo, fa considerare il bambino come un essere sacro. La mentalità giapponese così sprezzante verso la donna, che è considerata come un essere assolutamente inferiore, è viceversa portata a considerare il frutto dell'amore e della natura con un senso di cavalleresca protezione e tenerezza. I bambini giapponesi sono allegrissimi: ridono, scherzano, giuocano in numerose brigate come uno sciame di passeri: ma non si bisticciano nè piangono mai, perchè fino dai primi anni sono educati a controllare ed a celare i loro sentimenti. Vero è che i genitori li contentano con poco: li lasciano uscire liberamente senza troppo contrastarli. Nei prati pieni di sole, nei parchi delle città ed anche a traverso il pericolo delle strade affollate di automobili, quanti se ne vedono di questi piccoli «kimono» pittoreschi ed animati che si spingono per ogni dove! Tutti li aiutano o li scansano delicatamente sul loro passaggio, perfino i portatori di piccole vetture che hanno il vizio di urtare i passanti senza riguardo e senza rispetto. Il mondo deve apparire al fanciullo giapponese una ben strana cosa, nebulosa ed ondeggiante, nella quale invece il suo destino è nella paziente immobilità. E così, asserisce un saggio buddista della antichità, acquistano pazienza, rassegnazione, agilità, destrezza, prendono un po' dal gatto e dal filosofo. Tutta la storia del Giappone è piena di episodi di tenerezza per i fanciulli, la quale non è caratteristica soltanto nell'intimità della famiglia, ma altresì praticata verso i bambini sconosciuti. Si racconta che un celebre bandito del XVI secolo di nome Ishikawa Gumuru venisse arrestato mentre per sfuggire alle ricerche della polizia si era introdotto nella camera di un bambino. Il poveretto si spaventò ed allora il bandito perdette tanto di quel tempo per accarezzarlo e trastullarlo che venne ritrovato, e pochi giorni dopo pagava con la vita questa sua tenerezza insospettabile. Così il *Figaro*.

*

Nel 1880 — scrive il *Journal* — Hall Caine, il romanziere inglese oggi celebre e allora giovanissimo e alle prime armi conobbe Dante Gabriele Rossetti, contro il quale si addensavano accuse di ogni genere. Hall Caine divenne presto amico e difensore del poeta-pittore contro gli altri e contro lui stesso. Egli cercò infatti di combattere in lui l'abitudine del cloralio al quale il Rossetti ricorreva per vincere l'insonnia prendendone dosi fantastiche. A questo scopo Hall Caine indusse l'amico ad un viaggio in Scozia. Tornando, in treno, Rossetti attraversò alcune delle ore più agitate della sua vita e si lasciò andare a confidenze forse non fatte mai ad alcun altro. Fu una notte terribile e sembrò a Hall Caine che per la prima volta il velo del mistero si sollevasse. Dalla confessione avuta in questo viaggio, Hall Caine credè di poter ricostruire così la tragedia di Dante G. Rossetti e la sua vera figura negli ultimi anni. « Sarebbe — egli scrive — la figura d'un uomo che, dopo essersi fidanzato ad una donna in tutto onore e tutta buona fede, si è innamorato di un'altra e si è poi deciso a sposare la prima per un errato senso di lealtà e per paura di far soffrire, invece di fermarsi, come avrebbe dovuto fare se la sua volontà fosse stata più forte e il suo cuore più valido, alla porta stessa della chiesa. La figura d'un uomo che aveva compreso che la buona donna che aveva sposata leggeva il suo segreto, a malgrado di tutti gli sforzi che egli faceva per nasconderlo, e perciò perdeva ogni gioia e ogni interesse alla vita. La figura di un uomo che, rincasando a tarda ora nella notte, trova sua moglie morente, probabilmente di sua propria volontà, e resta oppresso dal rimorso non perchè si ritenesse colpevole di poca gentilezza, di poca attenzione, e, meno ancora, di qualche atto d'infedeltà, ma colpevole di mancanza di affezione per l'unico essere al quale l'affezione era maggiormente dovuto...». Il seppellimento delle poesie nella bara della moglie aveva voluto dire che dovevano andare con la morta i poemi d'amore che la morta aveva ispirati, che erano stati scritti per lei, e il loro dissepellimento era stato come un nuovo pergiuro, una desistenza sacrilega dalla rinuncia e dall'espiazione e di tutti i mali del poeta-pittore non erano che il risultato d'un rimorso cocente, il senso di una maledizione incombente sulla sua opera e la sua vita.

Libri ricevuti

Grazia Deledda: «Il vecchio e i fanciulli», romanzo. F.lli Treves ed., Milano. — L. 13.20.

Riccardo Korherr: «Regresso delle nascite morte dei popoli», prefazione di Spengler e Mussolini, Libreria del Littorio ed., Roma. — L. 7.

LO STATO CORPORATIVO FASCISTA

Come sia nato, come sia congegnato e come funziona lo Stato Corporativo Fascista, sono argomenti che oggi devono conoscere tutti gli organizzatori, tutti i Podestà, tutti i Segretari politici e Magistrati del Lavoro, tutti gli uomini politici, tutti i dirigenti sia industriali che commerciali; non solo, ma l'argomento deve interessare ogni Italiano colto se già desta il più vivo interesse degli studiosi e degli uomini politici stranieri, dato che « Stato Corporativo » costituisce oggi non più una idealità o un tentativo, ma una realtà — tuttora unica al mondo — che ora si va affermando per il bene della Nazione che lavora.

Un breve ma aureo libro, pubblicato nel VI. annuale della Marcia su Roma: « Lo Stato Corporativo Fascista », del D.r A. Pennacchio, riesce a compendiare tutto il complesso argomento (I precedenti storici; le norme ed i principii fondamentali del sistema; l'applicazione e gli sviluppi dell'ordinamento corporativo dello Stato; la completa legislazione a tutt'oggi e le relativa bibliografia) in una sintesi chiara di 394 nitide paginette, con 16 tavole sinottiche dalle quali risulta tutto l'inquadramento sindacale dell'Italia che lavora.

Ogni dubbio, ogni domanda si trova qui immediatamente risolta, e il volume serve quindi ad una infinita schiera di persone comunque investite di una carica o di una qualsiasi responsabilità, politica o sociale.

Il volumetto, atlante, in elegante legatura, costa Lire 22. Chiedetelo franco contro invio dell'importo all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis Milano, oppure ordinarlo contro assegno postale.

CRONACA DI VENEZIA

L'imponente celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma

Domenica la celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma, la data fatidica che ha aperto un nuovo avvenire all'Italia e ai suoi figli, ha avuto un fiero nemico nel maltempo imperversante da qualche giorno, ma ieri anche con più violenza, sicchè, oltre alla pioggia che cadeva a scrosci interemittenti, lo scirocale violento sospingendo l'acqua del mare in laguna, si ebbe una marea straordinaria che alle dieci e mezza, il momento della colma, invase tutta la Piazza e i punti più bassi della città. Così mentre le adunate parziali delle forze fasciste e sindacali avvennero numerose e ordinate nei campi prestabiliti e presso le sedi dei circoli, è difficile fu poi dalle varie località raggiungere Piazza San Marco, ridotta a un liquido stagno.

L'adunata in campo S. Stefano

I pompieri furono lesti, ai primi sintomi d'invasione, a gettare le solite passerelle tra le Procuratie Nuove, Ponte dei Dai, sottoportico dell'Orologio, la Basilica e la Piazzetta, ma ciononostante si comprese subito che l'adunata non avrebbe potuto svolgersi in Piazza, dov'era già preparato l'apposito palco ornato di bandiere e di simboli, a meno di aspettare che l'acqua calasse sì da liberare completamente la Piazza, cosa che non sarebbe avvenuta che oltre le tredici. Così il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, ordinò che la cerimonia si svolgesse invece in campo Santo Stefano, incaricando il vicesegretario avv. Toffano di occuparsi del difficile e laborioso dislocamento di tanta folla nel campo, sempre angusto per raduni così vasti, compito che l'avv. Toffano assolse egregiamente.

Il gen. Priolo passa in rivista il 49. battaglione d'assalto

Prima, alle 10.15, nel cortile del Palazzo Ducale il luogotenente generale comm. Franco Priolo comandante la V. Zona della Milizia Volontaria e il Segretario Federale Fascista avv. Vilfrido Casellati passarono in rivista il 49. battaglione di assalto «San Marco» reparto di nuova formazione costituito, secondo le recenti disposizioni del Capo del Governo, di truppe scelte tratte dalla Legione. Il battaglione era comandato dal console cav. Ludovico Muratori. Il luogotenente generale Priolo era seguito da un brillante stuolo d'ufficiali: il console co. Etti di Rodeano capo di S. M., il console Bandracco direttore della D.A.T., il seniore Volpe dell'ufficio ordinamento, il seniore Rigazzi, il centurione Perella e il centurione Pozzan.

Poscia alle milizie schierate il luogotenente generale Priolo ha rivolto un vibrante appello, dicendo come non sia senza significato che la prima adunata del nuovo battaglione cada nella ricorrenza del 6. annuale della Marcia su Roma. Parlò anche dei compiti della Milizia, saldo presidio del Paese e tutela di quelle conquiste che la presente era ha portato all'Italia.

Particolarmente precisò i compiti, a cui d'ora innanzi, è chiamato il nuovo battaglione, che dovrà essere pronto all'ardimento e allo scatto per le battaglie del domani, magnifica milizia di cui sarà fiero di essere alla testa per ricondurla alle mete più lontane e più alte. Chiuse l'infiammato appello inviando il suo fervido saluto di soldato alla Maestà del Re, al Duce vigile e presente, e con questo felice accenno, che riproduciamo: «Perchè — disse il generale Priolo — oggi il vento spira dall'orizzonte, vada il nostro accorato saluto ai fratelli dell'altra sponda, che ci tendono le braccia invocando di essere alfine ricongiunti, e per sempre, alla grande madre Italia».

Intanto in campo S. Stefano si raccoglievano man mano i reparti e le rappresentanze per l'adunata. Qui c'erano già schierati, con labari e bandiere gl'inscritti ai sindacati fascisti, massa imponente che ascende a parecchie migliaia, sotto la guida del comm. Claudio Papini segretario provinciale. Oltre gli enti corporativi prestatori d'opera e datori di lavoro, ai quali fu consegnata una copia di quel capitale documento che è la Carta del Lavoro, vediamo le associazioni fasciste, le associazioni di guerra e patriottiche, e quelle sportive.

Il raduno procede ordinato e anche con relativa sveltezza, tenuto conto che molta gente è stata costretta, per arrivare nel campo, a lunghi giri sotto la pioggia, e in certi tratti di obbligato passaggio, persino a farsi portare a cavalcioni o ad affrontare coraggiosamente a piedi gli spazi coperti.

In fondo al campo, nel lato verso l'Accademia, quasi addossata al pozzo v'è una piccola tribuna, a fianco la bandiera decorata del Comune colle scorte d'onore, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà co. on. Orsi e il vicepodestà avv. Ippolito Radaelli, il comm. Garioni commissario della Provincia, il senatore Giordano, il gen. Giuseppe Giuriati, il gr. uff. Miliani, il viceprefetto cav. uff. Zattera e il segretario di Prefettura cav. dott. Russo, il gr. uff. Castellani, il gr. uff. Allegri, il gr. uff. Paolo Errera, l'ammiraglio Andrioli Stagno, il gr. uff. Fusinato, il commend. Fogolari, il comm. Plinio Donatelli il comm. Gasperoni, l'ing. Emmer, l'ing. Rossi, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. u. Rendina, il vicequestore cav. Visconti che dirigeva il servizio, il comm. Beviglia, il cav. Bogoncelli, l'avv. Sandro Orsi per la Croce Rossa, il comandante Albanese, il tenente dei carabinieri Mazzeo ecc. ecc. Assisteva anche il Corpo Consolare al completo.

Ai caduti fascisti

Dinanzi all'entrata del Palazzo Morosini, dove a sinistra è la lapide ricordante i fascisti veneziani caduti per la causa, illuminata dal fuoco di una lampada perenne, eran schierati a formare un vasto rettangolo reparti delle truppe del Presidio e della Milizia, il Gruppo universitario fascista col segretario Pio Leoni, il Fascio femminile con la delegata signora Maria Pezzè Pascolato, e avanguardisti e Balilla col commissario tenente colonnello Brogliato. Erano presenti tutti i membri del Direttorio federale col vicesegretario avv. Toffano che ordinava l'adunata. Il gagliardetto del Fascio Veneziano era portato dalla vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero.

Le numerose musiche dislocate nei vari punti alternavano «Giovinezza» colla «Canzone del Piave».

Mentre s'aspetta che dalla Sala Napoleonica, dove il Segretario Federale e parte delle autorità s'erano riunite, giungano a S. Stefano, i fascisti del Circolo di S. Marco col commissario sig. Raffaele Sapori, compiono un commovente rito, collocando sotto la lapide dei Caduti una corona di alloro. Uno squillo d'attenti, e vien fatta la chiama dei morti gloriosi. Poi una voce si eleva: «Per i morti fascisti, eja, eja, eja... e migliaia di voci rispondono: «Alalà!».

L'arrivo del corteo delle autorità che erano in Sala Napoleonica viene annunziato prima dagli squilli e poi dal suono della Marcia Reale. Il gruppo è preceduto dai vecchi squadristi della «Serenissima»; il Comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico ammiraglio Duca Denti di Piraino procede in mezzo all'avv. Vilfrido Casellati e al luogotenente generale Priolo. Seguono l'on. Talete Barbieri, il console generale Micheroux de Dillon insieme ai già nominati ufficiali della Milizia, il generale Laria della Guardia di Finanza, il colonnello Monti per il Presidio, il capitano Carta Mandiglia della Divisione dei Carabinieri, il comm. Gino Damerini, il comm. Fries, il cav. Bernasconi e il dott. Mosca del Direttorio Federale, il ten. colonnello Scardaoni per la Capitaneria di Porto e uno stuolo di altri ufficiali.

La lettura del messaggio

Salito sulla tribuna, intorno alla quale sono a scorta d'onore carabinieri, militi, pompieri, vigili e valletti, l'avv. Vilfrido Casellati mentre la moltitudine serba un silenzio che pare di aspettazione, legge a voce chiara e scandita il Messaggio del Duce, di cui pubblichiamo il testo in altra parte del giornale. Alla fine i fascisti gridano: A noi!

«Camerati — dice quindi il Segretario Federale — il messaggio del Duce non comporta commenti. Iniziando oggi l'anno settimo noi siamo chiamati a rinnovare il giuramento di assoluta devozione al Fascismo e al Duce proponendovi di essere sempre migliori per lui e per l'Italia.»

Quindi il Segretario federale pronunzia la formula del giuramento, che viene assentita a gran voce dalla moltitudine.

La cerimonia finisce al suono delle musiche di guerra e fasciste.

All'una i fascisti del Circolo di Castello, guidati dal commissario dott. Carlo Agostinelli, si recarono a Sant'Elena a collocare una corona nel Parco della Rimembranza, ove gli alberi del verde perenne recano le targhe coi nomi dei martiri fascisti. Dopo il rito i presenti sostarono in silenzioso raccoglimento.

Il Circolo fascista di Dorsoduro inaugurava poi un cippo marmoreo in ricordo del camerata caduto Luigi Passoni. Il cippo è stato collocato in Pescheria a S. Margherita, nel punto stesso in cui il giovane squadrista cadde ferito.

Alla cerimonia convennero tutti i tesserati del sestiere con il gagliardetto e, dopo la sfilata davanti il cippo, vennero deposti ai piedi fasci di fiori. Il fiduciario del Circolo sig. Pasquali ha fatto quindi l'appello. Una folla numerosa ha assistito alla semplice e commovente cerimonia.

I telegrammi

In occasione della celebrazione della Marcia su Roma il Segretario federale ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma - Con animo vibrante di fede e di entusiasmo tutte le forze del fascismo veneziano hanno celebrato sesto annuale Marcia su Roma rinnovando giuramento fedeltà alla Patria e al Duce. Devotamente: Casellati, Segretario federale.»

«Turati, Littorio, Roma - Nonostante avversità elementi e allagamento zone principali Venezia adunata riuscita solennissima manifestazione imponente ordinatissima. Lettura messaggio ascoltata religioso silenzio ha prodotto impressione profonda. Fascismo veneziano saluta devotamente Vostra Eccellenza. - Casellati, Segretario federale.»

Da S. E. Giuriati è pervenuto all'avv. Casellati il seguente telegramma:

«Avvocato Casellati, Segretario federale, Venezia - Spiacente di non poter essere all'inizio dell'anno settimo fra le forti e fedeli camicie nere veneziane ora di meno sarò domani ventotto ottobre spiritualmente presente al giuramento di devozione al Duce. Cordialmente: Giuriati.»

Il Segretario federale ha risposto col telegramma seguente:

«Eccellenza Giuriati, Ministro Lavori Pubblici, Roma. - Celebrandosi solennemente sesto annuale Marcia su Roma tutte le forze del Fascismo veneziano si sono sentite spiritualmente legate al camerata Giovanni Giuriati prima camicia nera veneziana. Alalà. - Casellati, Segretario federale.»

L'inaugurazione delle Opere

A complemento della cerimonia di Santo Stefano se ne svolsero altre di particolari per inaugurare le opere del regime compiute nell'anno VI. Esse procedettero rapide e consistettero nello scoprimento dei Fasci littori murati su ognuna.

Il nuovo ingresso delle Poste

La mattina alle nove e mezza veniva aperto il nuovo ingresso alle Poste in calle dell'Olio, onde si accede direttamente alla sala del Telegrafo, senza che il pubblico debba più, entrando per l'unico ingresso finora esistente, attraversare tutto il cortile interno per recarsi agli uffici cercati.

I lavori, di non piccola mole, perchè vennero dovuti rifare i muri e gli architravi, che erano in pessime condizioni statiche, dei negozi espropriati, ove ora sono collocati nuovi uffici dell'amministrazione postale, vennero eseguiti sotto la direzione dell'ing. Amoretto dell'Ufficio Tecnico dell'Intendenza di Finanza. Il portale, di sobria linea architettonica, è in pietra d'Istria, e sull'architrave reca il Fascio littorio colla leggenda «Anno VI»; nell'atrio piccolo, tutto rivestito di rosso marmo di Verona, s'aprono ai lati due porte, che conducono agli uffici interni, mentre di fronte per un ampio portone a vetri si entra direttamente negli uffici del Telegrafo. Il soffitto è a stucchi artisticamente lavorato, ed il pavimento a musaico. Per tutta la giornata il pubblico affluì numeroso, a visitare e ammirare il nuovo lavoro.

Le opere portuali

Alla stessa ora nella nuova sala visite superiore al Deposito Franco, si riunivano il Commissario del Provveditorato al Porto Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, il tenente Deliberato in rappresentanza del Fascio, il comandante Lami segretario generale del Provveditorato, il cav. ing. De Gaspari direttore dell'Ufficio Tecnico, il cav. Indri Direttore dell'Ufficio Esercizio e Lavoro, tutti i dirigenti dei servizi e degli uffici del Provveditorato, le rappresentaanze delle Cooperative di lavoro con a capo il cav. Del Giudice e molti altri.

Apre la cerimonia, che consta dell'inaugurazione dell'impianto di trasportatori a telfer al Deposito Franco e di tutti gli altri impianti messi in efficenza nello scorso anno e sparsi in marittima, un breve discorso dell'ing. De Gaspari che, premesso qualche cenno storico sulla genesi dell'opera, ne descrive la costituzione ed il funzionamento illustrandone lo scopo tecnico ed economico e chiudendo le sue parole con l'augurio che queste opere possano come tutte le altre inaugurate contemporaneamente in tutta la Nazione costituire efficace elemento di progresso secondo le direttive già tracciate 6 anni or sono dalle Superiori Gerarchie.

Parla quindi il R. Commissario Andrioli Stagno che esalta l'alta opera indefessa condotta in questo anno dall'Ufficio Tecnico del Provveditorato al Porto, che dedica ogni sua energia per il compimento di queste opere che danno lustro e potenza alle calate di S. Marco, elogiando il Direttore dell'Ufficio ing. De Gaspari e i suoi collaboratori, porta il riconoscente pensiero al R. Magistrato alle Acque che sostiene con valido appoggio tecnico e finanziario questo fervore di opere e porta il plauso alle ditte Ceretti e Tanfani e ing. Moro presenti, che sotto la Direzione dell'Ufficio Tecnico hanno studiato e realizzato ciascuno per la sua parte questo impianto di tipo nuovo per il nostro Porto. Esprime quindi l'augurio che con impulso sempre crescente i venienti annuali della Rivoluzione Fascista, vedano un fiorire di opere sempre più nobili e utili. Il parroco dell'Angelo Raffaele Mons. Mutto impartisce la benedizione all'impianto e agli altri in Marittima.

Quindi tutti passano in un vicino magazzino in cui viene servito un rinfresco.

L'ospizio Marino

Nell'anniversario della Marcia su Roma l'Ospizio Marino Veneto inaugurò ieri quattro padiglioni destinati a dormitori dei ricoverati ed a gabinetti scientifici.

Con queste costruzioni nuove l'Istituto dispone di oltre duemila posti-letto che sono ancora insufficienti data l'affluenza sempre maggiore di malati rappresentata da un totale di 244.905 presenze nel 1927 in confronto delle 31.353 verificatesi nel 1914. Il totale poi del 1927 risulta già superato nel corrente anno alla fine di settembre. I ricoverati appartengono alla regione veneta ed alle provincie di Cremona, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna.

Attualmente essi sono più di settecento ed in buona parte sono iscritti alle scuole elementari interne (ad ogni effetto equiparate alle pubbliche) istituite dal Commissario dell'Ospizio comm. Garioni, col concorso del R. Provveditorato agli Studi e del Comune.

La "sortita di Marghera„ e l'annuale fascista commemorati a Mestre

Alle ore 7.30 dopo che vennero sparati diversi colpi di bombe a mortaio il cortile delle scuole elementari si va affollando di avanguardisti di balilla e di giovani e piccole italiane.

Inquadrati e disciplinati al suono di giovinezza eseguito dalla banda dell'Istituto Berna si recano nella chiesa arcipretale dove mons. Vianello celebra la Messa durante la quale benedice i tre nuovi gagliardetti delle Coorti dell'Avanguardia, della Coorte Balilla e quello delle Giovani e Piccole Italiane, che scortati dai portabandiera e dalle madrine signore Torresini, De Cal, la quale ha voluto anche regalare il nuovo vessillo, e la segretaria del Fascio femminile signorina Fontanin; Mons. Vianello pronuncia un elevato discorso.

Tre nuovi gagliardetti

Terminata la Messa si ricompone il corteo che sfilando in piazza Umberto I. si porta alla sede del Fascio dove si trovano tutti i fascisti di Mestre e circoli del circondario unitamente alle autorità ed associazioni.

Il corteo si compone lungo il lunghissimo viale Garibaldi e sfila poi fra due ali di popolo al suono di inni patriottici si porta in piazza Umberto I. dove avviene l'ammassamento. Dal poggiolo dell'abitazione della famiglia Gonzato nel palazzo Da Re si affacciano il Segretario politico con le tre madrine dei gagliaddetti e molte autorità.

Dopo che venne dato lo squillo del silenzio il dott. Nao con voce chiara legge il messaggio del Duce che viene accolto al grido di: A noi!; e legge poi la rinnovazione del giuramento al quale un grido compatto si alza dalla folla: «La giuro».

Viene fatta l'inaugurazione ufficiale dei tre gagliardetti; per prima prende la parola la signora De Cal la quale si dice assai orgogliosa di essere stata designata quale madrina di un gagliardetto degli avanguardisti.

Parlano quindi la signora Torresini madrina del gagliardetto delle Giovani e Piccole Italiane, e poi la Segretaria del Fascio femminile signorina Angelina Fontanin la quale commossa riceve in consegna il gagliardetto delle Giovani e Piccole Italiane.

Alla Caserma Regina Elena

Consegna poi ai comandanti degli Avanguardisti e Balilla signori Combi e Ubizzo il gagliardetto a cui essa stessa è stata la madrina.

Quindi il dott. Nao porta il saluto del Segretario Federale e del Fascio.

Quindi le autorità civili, militari e politiche, le rappresentanze dei Combattenti, del Nastro Azzurro, degli Ufficiali in congedo e degli Arditi di guerra si raccolgono alla caserma Regina Elena ove il 5. Battaglione Radio Telegrafisti commemora la festa dell'Arma.

Di fronte ad un'ampia decorata tribuna ove sono ospitate autorità e rappresentanze si trovano le truppe schierate in quadrato: ai fianchi sono allineate squadre di avanguardisti, di balilla, di giovani taliane; circondato dai capitani Barbaro in rappresentanza dell'Arma di artiglieria e Gioia per il 57. Regg. Fanteria e dall'aiutante maggiore in prima capitano Pieropan, il colonnello Boga pronuncia un nobilissimo discorso. Dopo il quale ha luogo lo sfilamento delle truppe.

Il colonnello Boga passa con rapida cerimonia alla consegna dei premi ai soldati che si distinsero per doti militari e per vittorie riportate in gare ginnastiche.

Seguì quindi in una sala decorata con fine gusto, un ricco rinfresco offerto dagli Ufficiali del 5.o Battagliane agli ospiti. Il valoroso generale Pajola ha rivolto a nome dei presenti e dell'ufficialità in congedo un saluto di omaggio e di ringraziamento al colonnello Boga che ha saputo organizzare con molta signorilità la festa celebrativa.

Segue la premiazione dei seguenti soldati:

Corsa veloce metri 100: 1. classificato caporale Calzolato Angelo, medaglia d'argento con diploma; 2. soldato Pampolini Albano, medaglia di bronzo con diploma; 3. soldato Zamunaro Mario, premio in denaro e diploma.

Salto in alto: 1. caporale Comirato Ernesto, medaglia di bronzo e diploma; 2. caporale Calzolato Angelo, premio in denaro; 3. Soldato Buffoni.

Palla vibrata: Squadra vincente, caporale Calzolato Angelo e soldato Festi, premi in denaro e diploma.

Per buona condotta e profitto: Soldato Cinelli Corrado (concesso il premio dell'Ispettorato del Genio); soldati Zanon Silvio, Chiandetti Stefano, Minati, Monutti Luigi, Miozzi Antonio, tutti premi in denaro con diploma.

Alle ore 14.30 si diedero convegno nel Piazzale 27 Ottobre tutte le autorità e rappresentanze che parteciparono alla cerimonia della mattinata più quelle venute da Venezia e la gloriosa bandiera delle Patrie Battaglie tenuta in custodia dall'Associazione combattenti. Fra le autorità venute a Mestre per la commemorazione della gloriosa sortita di Marghera e la seconda parte della cerimonie comprese nella giornata del 28 ottobre, notammo S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà co. Orsi, il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, il co. Somati di Montebello in rappresentanza dell'Ammiraglio, il vocepodestà avv. Radaelli, il Segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista cav. Bernasconi, l'ing. Gaiani, il cav. dott. Albanese, ecc.

Partito da S. Giuliano il corteo automobilistico si reca a visitare la nuova strada Orlando e quindi a Favaro per la inaugurazione delle scuole e della Casa comunale. Il corteo ritorna poi a Mestre dove è atteso da migliaia di persone. Un picchetto armato del battaglione Radiotelegrafisti all'arrivo della bandiera decorata del Comune presenta le armi e quindi le autorità si recano presso la colonna commemorativa della sortita di Marghera ai piedi della quale viene posta una corona d'alloro con nastri rossi e con la scritta: «Il Comune di Venezia.

Agl'impianti della Rana

Terminata la cerimonia inaugurale della nuova caserma dei pompieri e della sede del Dopolavoro, le autorità si dirigono in auto alla Rana, ove viene effettuata una diligente, interessante visita all'impianto di sollevamento delle acque di fognatura e di bonifica costruito a ridosso di quello di sollevamento delle acque industriali. Detto impianto è alimentato da un primo gruppo di elettro-pompe da 2200 e 700 litri secondo, che servono per la fognatura, mentre un altro gruppo di 1200 e 700 litri secondo serve per la bonifica.

Vi è inoltre una riserva termica con motore Diesel da 2000 HP. La quota di arrivo delle acque di fognatura è m. 3.15 sotto comune scarico, mentre ned quelle di bonifica è m. 2.20 sempre sotto comune scarico.

I progettisti ing.ri Emmer e Rosso hanno disposto l'impianto e la distribuzione della serie di canalizzazioni in modo che le opere di fognatura e di bonifica possano all'occorrenza darsi reciproco sussidio: queste canalizzazioni consentono inoltre lo smaltimento a pelo libero delle acque in laguna e ciò quando lo permetta, il livello della marea. Tutti i progetti e studi di queste opere veramente notevoli per la loro importanza tecnica e per il costo che è di 2.300.000 lire, sono dovuti alla Direzione dei Servizi Pubblici del Comune di Venezia. Il Podestà conte Orsi, S. E. il Prefetto e l'avv. Casellati si congratulano cogli ideatori geniali ingegneri Emmer e Rosso. Dalle opere di bonifica agraria ed umana le autorità passano alla visita di altri importanti lavori eseguiti a Chirignago, la frazione industre ammessa a Venezia.

A Chirignago

Il corteo delle automobili si dirige rapido verso la frazione di Chirignago ove nel palazzo che fu già sede municipale sono ad attendere gli ospiti illustri, il gr. uff. Saccardo, l'ing. Bisacco, il dr. Dal Lago e l'Arciprete don Bottacin. All'arrivo delle autorità le Piccole italiane e i Balilla intonano «Giovinezza» e salutano romanamente. La visita è breve, stante l'ora tarda; tuttavia si riceve subito anche qui l'impressione di cosa fatta razionalmente: la trasformazione del palazzo del Comune in scuole, uffici posta ed aule destinate a servizi vari, è fatta su progetto del prof. Brenno Del Giudice che ha voluto che anche in questo adattamento fosse rispettato il tradizionale stile di ambiente veneziano.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di mobilitazione. — La prima e la seconda Coorte Studentesca con tutte le Centurie dei sestieri si troveranno adunati per le ore 9.30 di stamane martedì 30 ottobre c. m. in Campo S. Lorenzo.

La Coorte Marinara composta solamente degli studenti della già II.a Coorte Studentesca si troveranno adunati alle ore 18 in fondamenta dei Cereri lunedì 29 c. m.

L'Istituto Nautico con i suoi Avanguardisti marinai al comando del Capo Squadra Rubini armeranno per le ore 9 di martedì 30 c. m. le sei imbarcazioni della Coorte presso la sede dell'Opera Nazionale Balilla, Fondamenta dei Cereri.

Il Collegio Marco Foscarini, il Collegio Ravà e la Banda dei Balilla dell'Istituto Manin, si troveranno adunati alle ore 9 di martedì 30 c. m. in Fondamenta Rossa, Angelo Raffaele, al completo.

La Centuria Ginnico Sportiva con la maglia regolamentare sotto la Camicia nera si dovranno trovare alla palestra dell'Istituto Tecnico a S. Giovanni Laterano per le ore 9 di martedì 30 c. m.

Gli otto Avanguardisti canottieri che a Castel Gandolfo vinsero il II.o premio delle Gare del Littorio armeranno per le ore 10 di martedì 30 c. m. le jole a otto e si troveranno per tale ora fermi al pontone del Lloyd Triestino.

La Nave Scuola Marinaretti «Scilla» per le ore 10 di martedì 30 c. m. armeranno tutte le imbarcazioni disponibili in Fondamenta del Soccorso. I rimanenti disponibili della Nave per la stessa ore e nella stessa località si troveranno adunati con bandiera, gagliardetto e banda.

La Banda Avanguardista al comando del maestro Gulì si troverà adunata per le ore 9.30 di martedì 30 c. m. in Fondamenta S. Lorenzo dove riceverà ordini dal Centurione Denaro.

La Banda dell'Opera Cardinal Ferrari per le ore 10 di martedì 30 c. m. si troverà adunata in Campo S. Margherita.

Le 309.a-310.a Legione Balilla con la Coorte Studentesca si aduneranno in Campo S. Margherita alle ore 9.30 di martedì 30 corr. mese al comando dei rispettivi comandanti di Legione.

A questa mobilitazione generale non è ammessa nessuna assenza: gli studenti Avanguardisti e Balilla e gli operai Avanguardisti e Balilla martedì 30 c. m. saranno in libertà. Da parte dei Presidi e dei datori di lavoro l'assenza loro verrà considerata come presenza sia alla scuola che al lavoro.

Tutti gli Avanguardisti che sono stati assegnati alla Centuria Marinara ma che non sono ancora passati effettivi alla sopradetta dovranno radunarsi come al solito presso i rispettivi Comando all'infuori degli studenti della già II.a Coorte Studentesca.

Tutti gli Avanguardisti dovranno essere in perfetta uniforme.

Gli Ufficiali della M. V. S. N. addetti alle Organizzazioni Giovanili dovranno vestire la tenuta ordinaria.

Gli isegnanti di Educazione fisica dovranno trovarsi per le ore 10 di martedì 30 c. m. in sede dell'Opera Nazionale Balilla sita in Fondamenta dei Cereri 2427A.

La Centuria Balilla di Lido al comando del Capo Squadra Chiandetti dovrà trovarsi in Campo S. Margherita per le ore 10 di martedì 30 c. m.

L'Istituto federale di Credito offre 100.000 lire all'Erario

Il Commissario per l'Amministrazione straordinaria dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, ha comunicato a S. E. il Primo Ministro che l'Istituto stesso offre a favore del Pubblico Erario L. 100.000 (centomila) in titoli del Consolidato 5 per cento.

Corsi di scherma per Avanguardisti e Balilla

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle armi e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva Galante che è un centro sportivo fascista veneziano, inaugurerà per il prossimo novembre un corso di scherma i giovedì e domeniche per «Avanguardisti e Balilla» semigratuito, consegnando pure armi ed accessori gratis.

A fine corso, seguirà una gara con medaglie e premi speciali.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel nel giorno 30 ottobre 1928.

Pit. «Atalanta» a Teneriffe Radio — «Caprera» a Cocos — «Città di Genova» Asmara Somalia — «Colombo», Roma Italo Radio — «Conte Grande», Genova Radio ICB — «Conte Rosso», Roma Italo Radio — «Conte Verde», Roma Italo Radio, — «Duilio», Roma Italo Radio — «Esquilino», Singapore Radio — «Orazio», La Guaira — «Pina», Massaua Radio — «Presidente Wilson», Roma Italo Radio, «Remo», Colombo Radio — «Roma», Roma Italo Radio — «Romolo», Alexandria Radio — «Saturnia», Roma Italo Radio, «Taormina», Hablanaves — «Venezia L.» Trieste Radio — «Viminale», Osezaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo. Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Corsa ciclistica sociale del Veloce Club Veneziano

Il Veloce Club indice per il giorno 11 novembre 1928 una gara ciclistica riservata a isoci non tesserati all'U. V. I. sul seguente percorso: Mestre (bivio), Zelarino, Scorzè, Mogliano, Mestre, da farsi due volte (Km. 66 totale).

La gara sarà divisa in due categorie: Anziani ed allievi.

Alla I. categoria parteciperanno coloro che a giudizio della Presidenza non potranno correre nella seconda ch'è riservata solo pe coloro che non hanno mai partecipato a gare ciclistiche. Gli allievi faranno un solo giro del percorso.

La partenza verrà data alle ore una pom. per la categoria anziani; e mezza ora dopo per la categ. allievi. Le iscrizioni, libere da tasse, si accettano ogni sera in sede sociale, dove verranno dati ulteriori schiarimenti.

I premi consistono in medaglie d'argento e bronzo.

Artistico diploma verrà rilasciato ai vincitori di categoria.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.40; tramonta alle ore 16.59 — Luna tramonta alle ore 8.32; leva alle 18.6.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.50 e 17.40; Alte ore 10.50 e 24.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 16.6; minima 15.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

Una gondola semicapovolta con sei persone dentro

Verso le 14 di ieri il gondoliere Giovanni Tagliapietra detto Tacco di anni 33 abitante a San Samuele in calle delle Muneghe, veniva pregato da sei scaricatori del porto, reduci dalla cerimonia, di accompagnarli dal traghetto di San Samuele ove egli teneva in cavana la sua gondola n. 258, all'Angelo Raffaele.

Così scesero tutti e sei nella gondola, ma appena il Tagliapietra pose il piede sulla poppa, e prese in mano il remo per uscire dalla cavana, la gondola, per il simultaneo sbandamento di coloro che v'erano sopra, piegò a sinistra in modo tale che l'acqua entrò in copia dal bordo.

I giovani, che si trovavano al riparo della pioggia sotto il felze, vennero a trovarsi a mal partito e correvano serio pericolo, perchè l'imbarcazione minacciava di rovesciarsi del tutto.

Il gondoliere nel trambusto, perduto l'equilibrio, era caduto in acqua. Poi anche tre dei passeggeri riuscirono a trarsi di sotto il felze e a buttarsi in acqua. Fortunatamente la gondola, fermata dai pali della cavana, non si capovolte del tutto, sicchè gli accorsi ebbero modo di rompere i vetri del felze e far uscire gli altri tre che vi erano imprigionati.

Cronaca varia

Battendo la fronte. — Il piccolo Giorgio Marrarosa, S. Polo 1668, mentre si trovava in cucina a giocare, montato sopra una sedia, perdette l'equilibrio cadendo e battendo la fronte. Fu medicato all'Ospitale, guarirà in giorni sei.

Scaricando la birra. — Il bracciante Luigi Paties, d'anni 33, Castello 5176, davanti alla Trattoria del «Pignolo» a S. Giuliano, scaricando una cassa di birra per conto della Società Dreher, riportava una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in giorni cinque.

Con una bottiglia in mano. — E' caduto con una bottiglia in mano il bambino di anni otto Giovanni Boschini, abitante a Dorsoduro 3323, ferendosi all'indice della mano destra. Guarirà in giorni sei.

Sganciando un carro

Il manovratore ferroviario Vio Vittorio di anni 28, Castello 1152, mentre stava sganciando un carro di un convoglio in manovra, perdette l'equilibrio ed andò con violenza a sbattere contro una rotaia. Nella contingenza riportava una escoriazione al ginocchio destro giudicata all'ospitale guaribile in giorni cinque. Il Vio, a giudizio del medico, avrebbe dovuto essere ricoverato nel Pio luogo, ma egli, non volendo sacrificare la sua ondulata *chioma*, giacchè, come si sa, ad ogni ricoverato all'ospedale è d'obbligo di tagliare i capelli, è stato dimesso.

Lido batte Muranese 4 a 2

Sul campo dell'U. S. Muranese si è svolta ieri una partita amichevole fra l'U. S. F. Muranese e l'A. S. Lido mancante, quest'ultima, di tre [illegible] della squadra.

All'inizio, il Lido segna e il Murano subito dopo pareggia, e verso la fine del primo tempo riesce a segnare un secondo goal.

Nella ripresa il Lido, ritrovatosi e svolgendo una trama di giuoco più tecnica, si impone agli avversari, riuscendo a segnare per altre tre volte.

La fine della partita, svoltasi in modo cavalleresco ed alla presenza di un pubblico corretto, trovava il Lido in vantaggio con quattro goals a due.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.32-34 — Febbraio 19.30 — Marzo 19.28-30 — Aprile 19.24 — Maggio 19.20-23 — Giugno 19.11 — Luglio 19.08-05 — Agosto manca Settembre manca — Ottobre manca — Novembre 19.24 — Dicembre 19.34-36.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Podestà con gli orfani di guerra

Ieri alle dodici il Podestà co. di Caporiacco ha voluto pranzare alla trattoria comunale con gli orfani di guerra, una quarantina in tutti, dell'Istituto di Rubignacco, venuti qui per la cerimonia della Marcia su Roma.

Con il Podestà ed il suo segretario maestro Luigi Bonanni, v'erano pure il vice segretario politico del Fascio di Udine colonnello Lescovich, il segretario del Comune comm. Gardi, il conte Enrico Morpurgo, presidente della Commissione comunale per gli orfani di guerra, e molti altri.

Il pranzo fu servito in modo veramente inappuntabile e le vivande squisitissime.

Il dott. Morpurgo con pensiero gentile diede anche a tutti gli orfani a nome della Commissione comunale un bel pacco di [illegible]ette.

Le tavole erano imbandite con molta proprietà e tutte abbondantemente fornite di rose e garofani.

Quale affetto riconoscente e quanta simpatia leghino gli orfani di guerra di Rubignacco al nostro Podestà, che da anni è anche presidente dell'Istituto e con quale fraterna bontà e con quanta famigliarità egli gli tratti hanno potuto bene intendere ieri quegli che hanno assistito al pranzo.

Proiezione alla pellicola Anno VI

Martedì 30 corrente alle ore 20.30 verrà proiettata in piazza 20 Settembre, a cura dell'Istituto Nazionale LUCE e sotto la Direzione della Segreteria Politica del Fascio di Udine, la pellicola cinematografica dal titolo «Anno VI.» nella quale sono ritratte le maggiori opere compiute dal Regime Fascista durante tale epoca.

Durante lo spettacolo suonerà la Banda della 63. Legione «Tagliamento» in caso di cattivo tempo lo spettacolo rimandato a suo tempo.

Rimando del convegno musico-corale

Il maltempo ha proibito che il Grande Convegno musico-corale che il Dopolavoro Provinciale aveva indetto in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, pertanto il Comitato organizzatore è venuto nella determinazione di rimandarlo a data da destinarsi.

In memoria di Edgardo Beltrame

Verso le ore 15 di ieri autorità e fascisti si sono portati a Castions di Strada per deporre una corona sulla lapide che ricorda il martire Edgardo Beltrame, assassinato dai comunisti il 30 ottobre 1922.

In Municipio si formò un corteo che, sfilando per il paese, giunse sul luogo ove si svolse il sanguinoso episodio di delinquenza sovversiva. Ad uno squillo di «attenti» autorità, fascisti e paesani si irrigidirono nel saluto romano, nel mentre veniva appesa la corona. Il Vice segretario del Fascio di Udine col. ing. Lionello Leskovic, ad alta voce chiamò il compagno caduto e la folla urlò «presente», terminando fascisticamente l'austero e commovente rito.

Pro Erario

Il consiglio d'amministrazione della Banca del Friuli nella seduta di ieri ha deliberato di offrire un titolo di lire 10 mila del prestito del Littorio pro Erario.

La classifica ufficiale del G. P. Città di Udine

La giuria del quinto Gran Premio Città di Udine, esaminati i reclami presentati dai singoli concorrenti, comunica la classifica ufficiale del Gran Premio: 1. Di Paco Raffaele del Veloce Club di Livorno; 2. Galluzzo Savino della 112 Legione dell'Urbe di Roma; 3. Andretta Antonio della Ciclista Padovani di Padova; 4. Scagnetto Albano del Dopolavoro sportivo udinese; 5. Bianchin Casimiro della Ciclisti Trevigiani di Treviso; 6. Vacchiani Vittorio del Dopolavoro sportivo udinese; 7. Deotto Niccolò del Club Ciclistico Stefanutti di Savorgnano; 8. Piani Adelchi del Dopolavoro sportivo udinese; 9. Infanti Luigi del Club ciclistico Stefanutti di Savorgnano.

Categoria dilettanti - classifica: 1. Scagnetto Albano del Dopolavoro sportivo udinese; 2. Bianchin Casimiro della Ciclista trevigiani; 3. Vacchiani Vittorio del Dopolavoro sportivo udinese.

Titolo di campione friulano dilettanti 1928-29: Scagnetto Albano del Dopolavoro sportivo udinese.

Lo scioglimento della banda

Il Podestà di Udine conte on. Gino di Caporiacco, visto il decreto ministeriale 30 maggio c. a. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 del successivo giugno, col quale sono state estese a questo Comune le disposizioni contenute nel R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2123 per le modificazioni e per l'ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Milano, in base ai poteri conferitigli col citato decreto ministeriale, con provvedimento di ieri ha deliberato:

1) Il corpo della banda cittadina è sciolto con effetto da oggi. Pertanto tutti gli appartenenti ad esso sono dispensati dal servizio.

2) Dell'esecuzione del presente provvedimento è incaricato l'on. commissione preposta alla sorveglianza degli istituti musicali del Comune.

3) Con atto separato ha provveduto nei riguardi dei componenti del corpo di banda alla liquidazione, entro i limiti stabiliti dall'art. 3 del R. L. 27 maggio 1923 n. 1177 per la riforma della burocrazia locale, delle indennità previste dall'art. 2 del citato decreto legge per il comune di Milano.

S. E. Mons. Giuseppe Nogara nell'Abbazia di Rosazzo

S. E. Mons. Giuseppe Nogara, cui spetta il titolo di marchese di Rosazzo, ha preso ieri possesso dell'Abbazia omonima. L'illustre Presule, che era accompagnato dal suo segretario don Pietro Baldassi, è giunto a Rosazzo verso le ore 11 accolto entusiasticamente.

L'Arcivescovo si portò nella chiesa abbaziale, ove assistette alla celebrazione della Messa.

Cronache provinciali

Cividale

Mercato. — Stante il tempo umido e piovoso poco bestiame è stato oggi condotto al nostro mercato bovino. Si sono contati infatti, poco più di 150 capi tra buoi, mucche e vitelli, cosa veramente insolita che ci fa pensare come gli agricoltori abbiano finalmente capito che non è opportuno disfarsi delle gestie da lavoro, perchè la stagione è stata avara di foraggi. Un po' di industria e un po' di sacrificio ci vuole!

I prezzi di vendita si sono aggirati intorno a quelli normali dai mercati passati. Per la cronaca diremo che sul foro boario è stato costruito il palco di carico e scarico degli animali e l'edicola per la presa degli stessi. Fiorenti come sempre si sono mostrati i genri minuti.

Scuola di contabilità. — Il giorno 12 novembre in un'aula delle scuole urbane si aprirà la scuola serale di cultura fascista, nella quale due egregi ed instancabili docenti il prof. A. Argenton, e il rag. Spartaco Pagnutti, insegneranno rispettivamente lingue francese e computisteria.

S. Giorgio di Nogaro

Dopolavoro. — Al teatro Maran si è iniziata la stagione invernale del nostro Dopolavoro. Si è presentata per la prima volta al pubblico la locale Compagnia Filodramatica la quale ha recitato, in modo lodevole, la commedia di G. Gallina «Barufe in famegia». Alla serata hanno preso parte anche la banda, la quale ha eseguito un interessante concerto.

La VI. Coppa S. Vito

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 29

Indetta e organizzata dal locale C. C. L. Stefanutti e sotto l'alto patronato della sezione locale dell'O. N. B. il 4 novembre prossimo avrà svolgimento la VI. edizione della classica corsa ciclistica Coppa S. Vito per corridori affigliati dall'U. V. I. di III. e IV. categoria (indipendenti e dilettanti).

Questa gara che ha un passato dei più brillanti, nel cui libro d'oro figurano i nomi dei più forti campioni regionali del pedale è indubbiamente una delle migliori corse ciclistiche regionali e l'attivissimo C. C. L. Stefanutti che si è voluto sobbarcarsi l'organizzazione di quest'edizione che chiuderà degnamente l'attività ciclistica sviluppata nella corrente stagione, lavora in questi giorni con tutto l'impegno acchè questa gara riesca degna della sua tradizione.

Come lo fu per le precedenti dispute anche per questa il motivo principale che richiamerà l'attenzione dei nostri corridori sarà costituito dalla ricchezza dei premi in palio. Infatti si parla di una dotazione complessiva di circa 3000 lire e non vi è dubbio che la gara abbia il successo sperato.

Vi sarà poi in palio da ricca 6. Coppa S. Vito: trofeo di rilevante valore da assegnarsi definitivamente alla società meglio classificata nei primi 5 arrivati. La Targa Unionistica dell'U. V. I. per la Società coi suoi corridori di 4. categoria meglio classificata nei primi 10 arrivati, vi saranno poi premi speciali condizionati di traguardo lungo il percorso che contribuiranno senz'altro a rendere animata la gara.

Il percorso rimane quello delle passate edizioni e cioè: S. Vito, Pordenone, Aviano, Maniago, Clauzetto, S. Daniele, S. Vito. Sono in tutte 132 km. di una severità indiscutibile. Infatti in essi vi è compresa la severa salita di Clauzetto che in ogni disputa ha prodotto la completa selezione delle forze in gara.

Il libro d'oro della corsa è il seguente: 1923: 1. Piccin Alfonso, U. S. Pordenone; 2. Stefanutti Lino, U. S. Sanvitese; 3. Chiaradia, G. U. S. Pordenone.

1924: 1. Piccin Alfonso, U. S. P.; 2. Biadene, G. U. C. Treviso; 3. Bardella, S. C. Carpenedo.

1925: 1. Stefanutti Lino, U. S. Sanvitese; 2. Ferrato Sante, . C. Padovani; 3. Cicutin Remo, C. C. Udinese.

1926: 1. Galusso Savino, D. C .C. Udinese; 2. Lusiani Mario, S. C. Padovani; 3. Serafin Alfredo, U. C. Treviso.

1927: Cattel Livio, U. C. Padovani; 2. Cicutin, R. D. S. Udinese; 3. Dal Cin Augusto, 50. Legione Treviso.

Le 5 precedenti coppe (definitive) vennero vinte rispettivamente dalla U. S. Pordenonese con Piccin, Chiaradia, Tajariol nel 1923; Olimpia di Trieste con Cuttur, Ousseli, Brun nel 1924; Veloce Club Vicenza con Dartardi e Campagnolo nel 1925; C. C. Udinese con Galusso, Marchetti e Polo E. nel 1926 e il Dopolavoro Udinese lo scorso anno con Cicutin Marchetti e Gattesco.

Le iscrizioni alla gara si chiudono sabato alle ore 24. Vanno dirette al C. C. L. Stefanutti, S. Vito al Tagliamento.

Da Gorizia

L'inaugurazione di un nuovo sistema di irrigazione campestre nella tenuta del conte Frova. — Presenti le maggiori autorità di Gorizia, il conte Frova e numerosi abitanti del luogo è stato inaugurato un importante impianto idraulico che servirà per irrigare una vasta zona coltivata. L'impianto, che è stato eseguito dal cav. Bandelli ottimo competente in materia, ha funzionato, nella prova, egregiamente.

La celebrazione nelle Tre Venezie dell'annuale della Marcia su Roma

A Portogruaro

Il cattivo tempo ha ostacolato la celebrazione del VI. annuale della Marcia su Roma, tanto da rendere impossibile lo svolgimento del corteo preannunciato. La folla ha dovuto così stiparsi nell'ampio salone del palazzo municipale. V'era gran numero di fascisti, tutti in camicia nera, le associazioni patriottiche, rappresentanze sindacali, le scolaresche e le organizzazioni giovanili fasciste, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, tutti con gagliardetto.

Accanto alla piccola tribuna c'era il gagliardetto del Fascio ed attorno i vessilli del Nastro Azzurro, Famiglie Caduti, dei Combattenti e dei Mutilati, delle Associazioni Commercianti, Carabinieri in congedo, Società Operaia G. Garibaldi; delle autorità fasciste notammo il centurione Vittorio Lanari segretario politico, il Seniore Eduardo Bassi comandante la 5. Coorte M.V.S.N. e ispettore mandamentale dei Sindacati, i membri del Direttorio, dott. Luigi Adami segretario capo del Comune e sig. Agostino Turchetto, il Centurione comm. Magrini legale della 49. Legione, ecc. ecc.

Prestava servizio d'onore un manipolo di Camicie Nere.

Dopo l'appello di tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Portogruaro il Centurione Lanari affidò al Seniore prof. Bassi alcune migliaia di copie della Carta del Lavoro, perchè ne volesse provvedere la distribuzione ai lavoratori, quindi con voce ferma ed alta ha dato lettura del magnico Messaggio del Duce, lettura che venne spesso interrotta da calde ovazioni. Alla fine il Segretario politico ha ripetuta la formula del giuramento di fedeltà al Duce e alla causa della Rivoluzione fascista. Il breve ma austero rito ha avuto così termine fra vibranti alalà.

Per la storica ricorrenza la città era tutta imbandierata ed il Podestà ed il Segretario politico avevano diretto alla cittadinanza un nobilissimo manifesto, esaltante l'epica Marcia ed il Decennale della Vittoria.

A Noventa di Piave

L'inclemenza del tempo non ha impedito che la manifestazione si svolgesse alla presenza di una imponente massa di fascisti e di cittadini. Dopo brevi parole commemorative questo Segretario politico e Podestà sig. Dario Pilla, ha da ta lettura del messaggio del Duce e della formula di giuramento, a cui la folla unanime rispose: «Giuro».

Il paese era sfarzosamente illuminato, imbandierato e festante.

A Ceggia

Anche Ceggia ha solennemente commemorato la storica data del 28 ottobre anniversario della Marcia su Roma.

Alle ore 9 s'è composto in piazza del Municipio un imponentissimo corteo che aperto dai Balilla e formato da tutte le associazioni locali, si è diretto in Chiesa, dove è stata celebrata una Messa solenne.

Autorità, associazioni e popolo si sono poi recati in Municipio dove il Segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi ha letto il Messaggio del Duce, ha distribuito la Carta del Lavoro, e i fascisti hanno rinnovato il giuramento di fede al Duce.

Ha prestato servizio per la prima volta, durante la cerimonia, la locale Filarmonica.

Tutti gli edifici pubblici e privati sono stati imbandierati e alla sera la Casa del Fascio e il Palazzo comunale sono stati sfarzosamente illuminati.

A Monselice

Per l'anniversario della Marcia su Roma fin da sabato gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore. Nella mattinata di domenica si è svolta nella piazza Vittorio Emanuele la commemorazione che, sebbene disturbata dalla pioggia, si è svolta con grande solennità. Alle ore 10 la piazza era gremita di popolo. Alle 13.30 la Milizia al comando di Caruso Scarparo e Bernardini occupava il suo posto seguita dai Balilla, Avanguardisti, Combattenti, Mutilati, Fascio, Ferrovieri e da tutte le altre associazioni cittadine. A fianco del palco sono le autorità fra le quali il Pretore, Sagnati, Voscovi, avv. Soltà, Corpo insegnanti col Direttore didattico, comm. Carleschi e molti altri.

Prima della lettura del Messaggio del Duce il Podestà ing. Mazzarolli ha fatto fare il giuramento al Corpo dei pompieri. Indi nel massimo silenzio ha letto il Messaggio del Duce.

Alle ore 11.30 il Podestà seguito da molte autorità ha fatto visita all'Asilo Infantile dove il sig. Edoardo Toffano ha offerto a tutti i bimbi dell'Asilo, circa 120, un pranzo.

Nel pomeriggio nella frazione di San Cosmo alla presenza del Podestà e delle autorità cittadine è stato inaugurato il nuovo locale delle scuole.

A Pordenone

Per l'anniversario della Marcia su Roma la città è imbandierata ed ha assunto l'aspetto rinnovellato festante bello; malgrado poi il tempo piovoso il movimento è accentuatissimo e sin dal mattino incominciano a giungere autorità, fasci, sindacati da tutta la zona. Nonostante la pioggia cada continua, la popolazione è tutta nelle vie per rendere omaggio al capo della Provincia che viene ad inaugurare le opere compiute nel primo quinquennio dell'era fascista.

Facciamo intanto noi una capatina al Municipio, palazzo storico del 1300, restaurato e parte riedificato, ampliato su progetto dell'egregio architetto Scoccimarro; a piano terra troviamo bene disposti gli uffici, delle guardia, sanitario, dazio, tecnico e museo, e nell'atrio trovano degno posto i busti del Re V. E. II., Re Umberto I. e Garibaldi che si levarono molto opportunamente dalla loggia del Palazzo. Uno scalone centrale mette nei ricchi uffici, del Podestà, vice-podestà, segretario e nel centro salone Pinacoteca; indi gli altri uffici demografico, ragioneria, protocollo, archivio, sala consulta, e sopra questo piano altri ampi saloni.

Mentre visitiamo il municipio si dispongono pel corso V. E. la Milizia con fanfara che si fece veramente onore per tutto il giorno, avanguardisti, Balilla, Giovani italiane, Fasci, Sindacato, scuole e una folla di cittadni che recarono a S. E. Motta al suo giungere alle ore 14 con l'automobile un entusiastico saluto.

S. E. era accompagnato dal vice-prefetto comm. Bianco, dal segretario particolare comm. Zingale. Venne ricevuto al municipio dal Podestà co. Arturo Cattaneo, dal vice podestà ing. cav. Luigi Querini, dal segretario politico cav. De Valenzuela, dal segretario capo del Comune e da tutte le autorità convenute nel salone centrale della Pinacoteca. Qui il Podestà co. dr. cav. A. Cattaneo si dice orgoglioso di porgere al Capo della Provincia il saluto devoto della città e dichiara a nome del Governo fascista e col consenso di S. E. il Prefetto presente, inaugurato il rinnovellato antico palazzo del Comune.

A Cividale

Cividale ha degnamente celebrata la data fascistica. Le autorità e le rappresentanze delle varie istituzioni raccolte in Municipio si sono recate a visitare le maggiori opere compiute in questi ultimi tempi: le strade e il ponte, lastricati di porfido, il palazzo del R. Liceo Classico, la piazza Armando Diaz, le Case popolari, la Caserma dei RR. Carabinieri.

Alle ore 10.30 il Podestà dott. Mulloni nella sala del Littorio ha letto il Messaggio del Duce, ascoltato in piedi; quindi la formula del giuramento, alla fine della quale tutti hanno risposto col saluto romano, gridando: «Giuro!».

E' stata distribuita a tutti gli operai la Carta del Lavoro.

A Gradisca

Con significativa manifestazione è stato qui commemorato il VI. annuale della Marcia su Roma. Alle ore 11 nella vasta sala del Cine Italia alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, dei fascisti, avanguardisti, piccole italiane nonchè di un largo numero di cittadini, il Segretario politico cap. Giovanni Brunetto, attenendosi alle disposizioni del Duce che per questa data non volle cortei ne cerimonie chiassose, dopo brevi parole, passa alla lettura del messaggio lanciato al popolo italiano dal Capo del Governo.

Infine letta la formula del giuramento i fascisti ritti sull'attenti rinnovano il giuramento di fedeltà all'Italia, al Re ed al Duce, mentre la banda militare intona Giovinezza. La cerimonia termina con la consegna della Carta del Lavoro a tutti i lavoratori presenti. Nel pomeriggio ebbe luogo lo scoprimento di un cippo a ricordo dell'argine, costruito durante l'anno, lungo l'Isonzo.

A VILLESSE nella ricorrenza del 28 ottobre, ebbero luogo semplici ma austere cerimonie con la inaugurazione della Casa del Fascio. Altre varie manifestazioni si sono avute nei paesi di Sagrado, Fogliano, Romans, Mariano e Farra, con larga partecipazione di popolo esultante.

A Bolzano

Anche Bolzano non ha voluto essere da meno delle città sorelle nella commemorazione della data fatidica ed ha inaugurato alcuni edifici ed alcune istituzioni che segnano altrettante tappe per la rapida e definitiva assimilazione, fermamente voluta dal Governo Nazionale di questa estrema provincia italiana.

Alle 9 tutte le forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime si sono radunate al Teatro Civico, presenti tutte le Autorità politiche, civili, militari, per ascoltare la lettura del Messaggio del Duce, fatta dal Segretario on. ing. A. Giarratana, tra gli applausi fragorosi ed ininterrotti del foltissimo uditorio.

Alle 10, nel nuovo quartiere di San Quirino ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Asilo Infantile, intitolato alla città di Bologna, sorto sotto gli auspici dell'Augusta Donna S. A. R. Duchessa Elena d'Aosta, presenti tutte le Autorità, le rappresentanze nazionali, l'ispettrice generale dell'O.N.A.I.R. donna Bettina della Valle dei Marchesi di Casanova, il Comitato Bolognese sotto il cui patrono funzionerà l'Asilo di San Quirino, tra cui notiamo la contessa Francesca Bianconcini e la contessa Carolina Isolani, ed il consigliere delegato dell'O.N.A.I.R. conte Fulco Tosti di Valminuta, venuto espressamente da Roma. L'Asilo è un bell'edificio, dotato di tutte le provvidenze della tecnica moderna.

Sono pure state inaugurate le Case dei funzionari provinciali e la nuova Biblioteca cittadina «Cesare Battisti», sorta per volontà dell'Amministrazione comunale sotto gli auspici del Ministero per la P. I. che ha concorso per l'importo di L. 50.000. La biblioteca consta di 32.000 volumi compresi quelli della donazione del Principe Vescovo di Trento, della raccolta Parschalk di Longomoso. E' stato pure inaugurato il nuovo edificio scolastico di Rencio.

Alle 11.30 ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dei gagliardetti del gruppo rionale fascista di Cardano.

La festa è stata semplice e solenne. Il caffè «Città di Bolzano», per volere del suo proprietario sig. Opitz, è stato denominato in tale occasione di caffè «l'Italia Fascista» e ciò per omaggio e gratitudine al Regime fascista.

A Trento

Mentre a Trento le opere pubbliche costruite nell'anno sesto verranno inaugurate il 3 novembre, decennale della redenzione, in provincia la celebrazione inaugurale ha avuto luogo ieri con semplice e austero rito fascista.

A Rovereto sono stati inaugurati il nuovo grande cavalcavia sulla linea ferroviaria, il nodo stradale che congiunge la città a borgo Sacco e le nuove tribune del Campo sportivo; a Riva del Garda il nuovo acquedotto di Deva; a Castel Tesino e ad Avio le nuove Case del Fascio; a Folgaria l'ospedale ricovero, ecc. Acquedotti, ponti, edifici scolastici, arterie stradali, arginature di fiumi e torrenti sono stati inaugurati in altre località tra vivo entusiasmo.

A Primiero

Domenica alle 11, venne solennemente commemorato alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, cittadini e fascisti al completo, nella sede del Fascio, l'anniversario della Marcia su Roma. Il Segretario politico cav. rag. Renato Bini commemorati i caduti fascisti, legge il Messaggio del Duce. L'austera cerimonia ha fine con l'invio di telegrammi a S. E. Devecchi, S. E. Balbo, al prof. on. Vaccari e al Commissario straordinario Federale di Trento on. Pierazzi.

A Pieve di Cadore

A cura del locale Direttorio del P. N. F. ieri nello storico salone del Municipio, il Segretario politico sig. Lino Tabacchi, con uno splendido discorso ha commemorato la storica data. Erano presenti tutti i fascisti del Comune, M. V. S. N., Balilla, Piccole Italiane, scolaresche ed insegnanti, autorità civili e militari e mons. cav. Bermaroli e don Ciani, numerosissimo pubblico venuto da lontani paesi malgrado l'orribile tempo.

Alla sera furono sfarzosamente illuminati con lampade tricolori i palazzi di Piazza Tiziano, la Torre e Municipio. Durante la solenne cerimonia tenne concerto la musica cittadina davanti al monumento a P. F. Calvi.

A Castelfranco

Domenica al Teatro Vittoria tutto addobbato di piante, di trofei e di luci multicolori, ebbe luogo la commemorazione della Marcia su Roma con l'intervento d'autorità e rappresentanze con bandiera fra cui quella decorata del Comune con guardie e pompieri in alta uniforme. Dopo il canto dell'Inno fascista, il Segretario politico co. prof. Polcenigo lesse il Messaggio del Duce ai fascisti nel termine dell'anno VI. dell'E. F.

Elencò poi le opere compiute, per merito precipuo del Podestà: Macello pubblico; Gruppo case popolari di Borgo Pieve; iniziativa delle Case operaie per azioni; edifici scolastici di Treville e Campigo; Dopolavoro, colosso edificio degno di una grande città e che sarà una palestra di tutti i cittadini; ampliamento dell'Ospedale Civile, dell'Asilo Infantile; Pesa pubblica e altre opere minori.

Venne quindi ripetuto solennemente il giuramento di fede all'idea. Un coro di alunne delle elementari improvvisò, accompagnato al piano, l'Inno del Lavoro, vivamente applaudito.

A Oderzo

Oderzo, imbandierata in tutti i suoi edifici pubblici e privati, ha domenica degnamente solennizzato il 6. annuale della Marcia su Roma.

Alle otto e mezzo del mattino convenivano alla Casa del Fascio a Palazzo Foscolo le Autorità, Rappresentanze, Associazioni, Fascisti e Cittadini per sentire il messaggio del Duce.

Il Commissario straordinario del Fascio sig. Barberi dà lettura del Messaggio del Duce alle Camicie Nere. La lettura è seguita da tutti con viva attenzione e salutata alla fine da un entusiastico: A noi!

Dopo di ciò l'ex-squadrista Guido Giacomini legge la formula del giuramento fascista, che viene a gran voce riconsacrato dai presenti.

A tutti viene distribuita una copia della Carta del Lavoro.

Si forma quindi un corteo preceduto dalla Banda cittadina che suona gli inni della Patria, e formato dalla squadra Ardita Piave che si è nell'occasione simpaticamente ricostituita per rivivere le giornate di sacrificio e di gloria di sei anni or sono, le forze giovanili magnificamente inquadrate dal decurione Umberto Boccato, il gruppo delle bandiere, le autorità, i fascisti ed i cittadini. Il corteo, attraversando la città si dirige al nuovo Campo Sportivo per la cerimonia inaugurale.

Il campo, amplissimo, è veramente bello. Cintato in robusta rete metallica, ha una pista che sviluppo trecento metri, e, nell'interno il campo per il giuoco del calcio; è dotato di due baracche una per il custode l'altra ad uso di spogliatoi per l'arbitro e le squadre, ed ha nel fondo le necessarie pedane per le esercitazioni di salto e per i lanci. La pista, in terra battuta, sabbia e carbonina servirà per le corse podistiche. Sono già state gettate le fondamenta per un'ampia tribuna, capace di oltre duecento persone, che, come opera di finimento, sorgerà fra brevissimo tempo. La tribuna sarà in cemento e legno e coperta di eternit.

Dopo la benedizione al nuovo Campo fatta dal Mons. Abate Mitrato don Domenico dott. Visentin, le autorità si portarono nella frazione di Fratta dove si inaugurò il nuovo edificio scolastico.

L'edificio elegantissimo sorto su progetto dell'ing. cav. Antonio Sordoni nel centro della frazione presso la Chiesa, è stato curato alla perfezione oltrecchè per le esigenze didattiche ed igieniche per quanto riguarda quell'estetica che rendo piacevole ai piccoli alunni il frequentare la scuola.

Nel pomeriggio al Cinema Italia è stato offerto uno spettacolo gratuito agli avanguardisti e Balilla ai quali sono state infine distribuite le tessere.

Nella serata il Palazzo Comunale ed altri edifici sono stati illuminati.

Un tempo pessimo ha disturbato notevolmente nel loro svolgimento le belle manifestazioni.

A Grisolera

Domenica mattina alle ore 10 ebbe luogo la cerimonia in occasione del VI. anniversario della Marcia su Roma. A causa del cattivo tempo, la medesima si svolse nella sala della Consulta podestarile.

Presero parte tutti i fascisti, avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane ed una larga rappresentanza dei Sindacati. Il Segretario politico sig. Vanin Alvise lesse il Messaggio del Duce destando da parte dei convenuti poderosi alalà. Venne quindi distribuita la Carta del Lavoro.

Alle 14.30 si svolse la cerimonia di inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico a Ponte Crepaldo costruito con fondi della Società Umanitaria e su terreno gentilmente regalato dai benemeriti signori conti Vergerio Reghini. Erano presenti il Podestà co. dott. Matteo Folco, l'Ispettore scolastico dell'Umanitaria prof. Bianchi, il segretario sig. Bonato, il dott. Veronese, i signori Dalla Zorza, Zorzetti, Vanin, Vigani, rappresentanza di tutte le associazioni fasciste del Comune e tutti gli scolari inscritti.

Dopo la benedizione impartita da monsignor Ghezzo, parlarono applauditissimi il Podestà e l'Ispettore Bianchi; il primo ringraziando l'Umanitaria del bel fabbricato costruito, ed i sigg. co. Vergerio per la munifica donazione del terreno, tutto a beneficio dei bambini di quella frazione; il secondo chiamandosi lieto di aver potuto appagare il desiderio di quella popolazione contribuendo col tetto insegnamento della scuola fascista a forgiare i giovani animi alla fede comune verso Dio, la Patria ed i llavoro. La cerimonia si chiuse al canto di inni patriottici e furono distribuiti dei dolci.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 ottobre: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Salvo» ital. da Margherita Savoja con sale — «Alga» ital. da Matadi con merci — «Valrossa» ital. da Danzica con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Panagiotis» ell. da Anversa con scorie ferro — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci — «Narva» ital. da Trieste vuoto — «Nippon» ital. da Karachi con merci.

Arrivati il 29 ottobre: «Mediterraneo» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 29 ottobre: «Nippon» it. per Trieste con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Ionio» it. per S. Maura con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Alga» ital. per Trieste con merci — «Adelfotis» ell. per Algeri vuoto.

Partenze del 27 ottobre: «Vienna» ital. per Alessandria — «Tiepolo» ital. per Valencia — «Cracovia» ital. per Bombay — «Caterina Girolimich» ital. per Gètion.

Partenze del 28 ottobre: «Caldea» ital. per Trieste — «Teodora» ital. per Trieste — «Cardar» jugosl. per Metcovich — «Chaterhulme» ing. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Salvo» ital. arrivato il 28 ottobre: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 1600 sale. Deposito sali. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Valrossa» ital. arrivato il 28 ottobre: da Danzica: rinfusa tonn. 7500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinoti.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 28 ottobre: da Sfax: rinfusa tonn. 4900 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Panagiotis» ell. arrivato il 28 ottobre: da Anversa: rinfusa tonn. 650 scorie ferro, all'ordine. Raccomandato Ventrelios.

Pir. «Mediterraneo» ital. arrivato il 29 ottobre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6930 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 30 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1517 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 316 — Carbonai 727 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guattari 60 — Mozzi di camera con navigazione 132 — Mozzi di camera senza navigazione 138 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certicato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Belluno

Autorizzazione ad acquisto

Il R. Prefetto, vista la domanda in data 29 luglio del corrente anno del Podestà di Falcade (Agordino), per l'autorizzazione ad acquistare un fabbricato ad uso di macello, ha decretata l'autorizzazione all'acquisto del fabbricato di proprietà del sig. Serafini Giovanni fu Michele, per il prezzo complessivo di lire 4661.90.

Delibere podestarili

Il Podestà ha preso le seguenti deliberazioni:

Alienazione al Consorzio provinciale antitubercolare, per il prezzo di lire 10 mila, di una casa colonica con annessa corte a S. Gervasio di proprietà comunale.

Resistere in giudizio all'azione promossa da Vallada ved. Colle ed altri in punto riforma di stima giudiziaria dell'ing. Mario Baratto, per espropriazione terreni a S. Gervasio e di affidare la pratica relativa all'avv. on. Piero Perera.

Promozione del sig. Nicola Quinto, impiegato del Comune, alla seconda classe.

Sdoppiamento di classi elementari per l'anno scolastico corrente.

Approvazione di un supplemento di indennità al sig. Silvio Pierobon, per maggiore occupazione di area in via Ippolito Caffi, mediante corresponsione di lire tremila.

Esecuzione del nuovo acquedotto di Cirvoi, e richiesta al Prefetto per l'autorizzazione ad eseguire i lavori in economia. Spesa prevista lire 29 mila.

Sistemazione della rampa discendente da piazza 28 ottobre alla via Sottocastello. Spesa lire 9600.

Trasporto in altra sede del lavatoio della borgata S. Francesco. Spesa lire 2800.

Approvazione del progetto dell'Ufficio tecnico municipale in data 7 aprile dei corrente anno per l'integrazione dell'acquedotto di Castion con l'acqua delle sorgenti di Venadoro. Spesa lire 245 mila. Richiesta al contributo governativo per l'esecuzione dell'opera, pure riservando ogni ulteriore provvedimento circa la provvista degli occorrenti mezzi finanziari.

Asolo

Per il Bollettino della Vittoria, che, a cura della Sezione Combattenti, inciso su marmo del Grappa, è stato murato nel sottoportico del palazzo comunale, furono fatte le seguenti offerte: cav. dott. Giacomo De Mattia L. 100, Banca Cattolica S. Liberale 100, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana 100, Bianchini avv. Giocondo 30, Comune di Asolo 100, comm. Achille Serena 15, Giuseppe Bolzon 10, cav. Luigi Biadene 10, Valtellina Ferruccio 10 Curti Duilio 10, Sezione mutilati di Asolo 25, dott. cav. Ernesto nob Pasini 25, Società Operaia G. Garibaldi 25, dott. cav. Giacomo nob. Raselli 25, Banca Popolare di Asolo 200, Sutto rag. Arnaldo 10, Renato Bittante 10, ing. Giovanni Carraro 10, cav. Antonio Zannini 10, Madri e vedove di guerra 25, col. cav. uff. Vittor Luigi De Fave-ri 10, Favero Giulio 10, dott. cav. Riccardo Pasquali 10, rag. Antonio De Mattia 5, Capovilla Guido 5.

Non dubitiamo che altre offerte si aggiungeranno alle già fatte, in modo che la Sezione Combattenti possa trovare nella sua bella iniziativa, che implica una spesa di oltre L. 2000, l'aiuto e il consenso della cittadinanza tutta.

Follina

Il Monumento ai Caduti di Follina. — Il Monumento ai Caduti che Follina si accinge ad inaugurare il 18 novembre, per pregi d'arte e di concezioni originali e profonde può esser posto senza riserve tra i più belli e significativi che onorino la memoria dei Morti per la Patria. Il vecchio Battistero annesso al famoso Cenobio Follinese riaprirà tra poco i suoi battenti sulla visione stupenda del chiostro romanico, nella veste sacra originaria, dopo un lungo e paziente lavoro, diretto ed animato da A. Forlati, che volle rendere questa costruzione dimenticata, abbandonata ed un tempo profanata da un teatro, un complemento squisitamente armonioso al complesso architettonico dell'insigne Abbazia.

Il tempo votivo, ove i morti sono ricordati in lapidi sobrie ed austere è la fabbrica più antica, e risale la sua fondazione ai primi anni del 1100. Linee semplici ed austere, equilibrio cromatico perfetto e suggestivo, sobrietà di mezzi e più serietà di idee.

L'inaugurazione, che sarà celebrata alla presenza di alte personalità civili, politiche, ecclesiastiche, segnerà non soltanto l'offerta d'amore dei Follinesi alla memoria dei suoi Morti per la redenzione d'Italia, ma un vero avvenimento artistico di primo ordine.

Da Monfalcone

Visita del R. Provveditore agli Studi. Ieri il comm. Mandino R. Provveditore agli studi accompagnato dall'Ispettore scolastico sig. aVselli si è recato nella nostra città dove ha proceduto alla visita delle scuole popolari Duca d'Aosta. A riceverlo erano convenuti i rappresentanti del comune, il preside dell'Istituto tecnico, ecc. Il comm. Mondino ha visitato minutamente i nuovi locali del maestoso edificio addimostrandosi entusiasta della opera veramente bella.

Ufficio funebre. — Stamane nella ricorrenza del trigesimo della morte della consorte del Podestà com. Coccani nella chiesa del Rosario venne celebrata una messa funebre cui oltre alla famiglia assistettero una schiera di amici e conoscenti, il segretario del Fascio, l'ispettore di zona dei Sindacati ed altri ancora.

La motonave «Vulcania» ha lasciato stamane il nostro cantiere navale dove è stata costruita e si è diretta a Trieste e quindi a Pola dove in quell'arsenale sarà completamente allestita.

STATO CIVILE

Giorno 28 Ottobre 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 1 — **Matrimoni:** Vio Guido imp. priv. con Gugnoni Vera cas. — Sagoni Mario cap. maritt. con Luce Vera cas. — Lizza Marco ortolano con Pezzato Maria cas. — Paneghetti Antonio macell. con Gajon Maria op. Tabacchi — Casadoro Antonio merc. con Aldegani Aida cas.; tutti celibi.

Riassunto: Nati 1.
Matrimoni: 5.
Decessi nessuno.

Giorno 29 Ottobre 1928 A. VII.: **Nati:** Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni:** Paganini dott. cav. Ulderico segretario Consigli Prov.li Economia con Oliva Del Turco Egle civ., celibi — Petrovich Alberto commerc. frutta con Santin Maria civ., celibi — Piovan Giovanni agricoltore divorziato con Monticelli Ada agiata nubile — **Decessi:** Cattarin Giuseppe di anni 77 ved. cont. — De Micheli Andrea 61 con. Proc. Sup. Imp. — Fabris Sambo Giovanna 75 ved. r. pens. — Rosteghin Venturini Marcellina 66 con. cas. — Pinzoni Giovannina 9 — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5.
Matrimoni 3.
Decessi 6.

Livenza e Monticano in piena

MOTTA DI LIVENZA, 29

In seguito al persistente sciroccale e alle pioggie continue degli ultimi giorni le acque hanno bagnate abbondantemente le nostre campagne, delle quali più di qualche bassura si trova sommersa. I fossati già aridi per tutta l'estate, ora sono ricolmi d'acqua. Il Livenza e il Monticano hanno ormai raggiunto il livello della guardia. Le loro acque scorrono limacciose nel golena, minacciando di raggiungere un livello ancora più alto.

La strada del Malgher è sommersa per trenta centimetri sotto le acque dello sfioratore Borida, che minacciano invadere sempre più le bassure e le campagne più prossime. I lavori in corso sul canale Malgher sono stati forzatamente sospesi e i raccolti delle campagne più vicine al canale Malgher in costruzione risentiranno certamente dei danni più o meno sensibili specialmente per quanto si riferisce alle semine dei frumenti. Intanto il cielo si mantiene più o meno coperto, mantenendo l'aria pregna di umidità e promettendo nuove pioggie.

I danni nel Bellunese

BELLUNO, 29

L'altra sera il Cordevole ha straripato anche in comune di Sedico, minacciando la frazione di Meli e le segherie. Una compagnia di alpini è stata richiesta ed è immediatamente partita per tentare di arginare il corso irruente delle acque.

A Salet, in quel di Mel, causa straripamento del Piave avvenne il crollo parziale di una casa di tale Coccato Pietro fu Francesco ed altra casa attigua è seriamente minacciata.

In località Praloger, sulla direttiva di passo S. Ubaldo e Campedel, in comune di Trichiana, le acque di un piccolo ruscello si ingrossarono rapidamente, provocando frane e l'ostruzione fra la provincia nostra e quella di Treviso. Continuano febbrilmente i lavori per la riattivazione dell'importante arteria.

Una grossa frana minaccia la frazione di Granvilla, ove un mese fa avvenne il gravissimo incendio, in comune di Sappada del Cadore e minaccia anche la frazione vicina di Palù, nonchè le segherie. Anche qui venne inviata la truppa.

Il torrente Cismon, in territorio di Fonzaso, ha allagata la frazione di Frossenè e sono crollate due case coloniche. Si temono guai maggiori.

Ieri sera a Belluno il tempo accennava a migliorare e notizie giunte all'ultimo momento dalle varie parti della Provincia, accennavano a notevoli abbassamenti dei corsi.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

"Figlio mio, fa gli affari con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."
Franklin

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ABBISOGNANDO cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, rivolgersi Ufficio Collocamento Manin, Calle Mandola, Venezia.

RAGAZZO sedicenne, licenza tecnica, dattilografo, conoscenza tedesco, inglese, signorina maestra conoscenza francese, inglese cercano decoroso impiego. Scrivere: Cassetta 18 E Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CONTABILE praticissimo contabilità grandi cantieri ricercasi lavoro estero. Inviare certificati primissime referenze Samaritani, Iside 44, Roma.

GEOMETRIA praticissimo rilievi misurazioni compilazione situazioni lavori idroelettrici ricercasi estero. Inviare certificati primissime referenze Samaritani, Iside 44, Roma.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BOTTEGHE o studii affittansi lire ventimila fra ponte Sanmoisè e piazza Sanmarco. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

DUE negozi con vasti retronegozi affittansi Via Vittorio Emanuele, Angelo Ca' d'Oro. Vederli trattare S. M. Formosa, Calle del Dose 5877, dalle 14 alle 15.

Rapp. Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Goffredo Mameli, 17 - Roma.

CASA MONDIALE, fabbricante articolo signorile già molto introdotto commercianti dettaglio, cerca ancor abile produttore energico sistematico. Posizione indipendente lucrativa. Istruzione completa. Offerte con referenze possibilmente con fotografia a Cassetta 9 M Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annato burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

CERCO ovunque rappresentanti articolo turaccioli. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41. Torino.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta e Fabbrica. - Pieri - Domenico Cirillo 1 - Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEIFICI richiedete listino Caglio Danese polvere, liquido Annato formaggi, burro a Motto e C.o - 5, Fiori Oscuri - Milano - Telefono 93-810.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

186 - N. 304

Mercoledì 31 Ottobre 1928 - Anno VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. — *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il Regime inizia l'Anno VII° con una serie di importanti provvedimenti

Un comitato per il perfezionamento del lavoro delle Amministrazioni statali - Il disegno di legge sull'ordinamento del Gran Consiglio - Nuove norme per la completa attuazione della Carta del Lavoro e per gli uffici di collocamento - Concessioni agricole e immigrazione nelle Colonie - La nomina dei Collegi degli Ordini forensi - Miglioramenti alla carriera degli ufficiali inferiori :: ::

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 30

Stamane, alle ore 10, si è riunito al Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i Ministri eccettuato l'on. Giuriati. Segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Capo del Governo ha comunicato di aver proceduto alla nomina di un Comitato per il perfezionamento del lavoro e per il controllo dell'Amministrazione dello Stato. Del comitato sono stati chiamati a far parte l'on. prof. Alberto De Stefani presidente, l'on. prof. l'on. Quartieri, l'on. Maraviglia, on. Mazzini, il comm. Aldo Lusignoli ed il comm. Alberto Pirelli membri.

Il Gran Consiglio

Il Comitato dovrà presentare le sue proposte al Capo del Governo non oltre il 31 marzo prossimo.

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge presentato dal Capo del Governo per l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo. Questo disegno di legge sarà presentato al Senato nella prima seduta della prossima riapertura.

Egualmente su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che delega il Governo ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro. Con questo provvedimento si riconosce formalmente valore di legge alla Carta del Lavoro, se ne affida l'attuazione dei principi al potere esecutivo che ha possibilità di provvedere in relazione alle diverse situazioni giuridiche ed economiche, cui può dar luogo lo sviluppo del sistema corporativo.

Infine, sempre su proposta del Capo del Governo, sono stati approvati: 1. Uno schema di provvedimento concernente l'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica al fine di disciplinare il funzionamento sveltendone l'amministrazione, in relazione ad esigenze pratiche manifestatesi nei primi anni di funzionamento dell'Istituto ed alla più vasta sfera di azione ora assegnatagli; 2. Un disegno di legge che dispone il passaggio al Ministero della P. I. del R. Istituto Superiore Navale di Napoli e degli Istituti nautici dipendenti dal Ministero della Marina; 3. Un disegno di legge che dichiara festivo a tutti gli effetti civili il giorno 19 marzo dedicato a S. Giuseppe.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha inoltre approvato:

Gli uffici di collocamento

1. — Uno schema di provvedimento con cui si provvede al finanziamento degli uffici per il collocamento gratuito del R. D. 19 marzo 1928 n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro. Questo provvedimento tende ad integrare e completare le norme generali già emanate in modo da assicurare anche nei particolari il più perfetto funzionamento e la maggiore disciplina degli istituendi uffici.

Ciascun ufficio comprende una commissione amministrativa con carattere prevalentemente direttivo, presieduta da un rappresentante del P.N.F. e composta da rappresentanti delle associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori in egual numero. Questo rapporto di parità fra i rappresentanti delle due parti appare, infatti, come il più equo a chiunque consideri il problema con spirito fascista, cioè sgombero di passioni di parte. L'ufficio ha poi, accanto alla commissione, alcuni collocatori con mansioni esecutive. Questi collocatori sono scelti fra i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori. Essi soli infatti possono intendere i bisogni e le aspirazioni dei lavoratori dalla cui compagine provengono.

Gli obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori di fronte agli uffici di collocamento sono sostanzialmente due: comunicare l'assunzione in servizio, denunciare la cessazione dal servizio. In questo modo ogni ufficio di collocamento può sapere in ogni istante quanti e quali lavoratori della zona e della categoria per cui è competente siano occupati e quanti disoccupati.

Successivamente il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha presentato al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Governatorato di Roma

1. — Uno schema di disegno di legge recante modifiche all'ordinamento del Governatorato di Roma. Il R.D.L. del 29 ottobre 1925 N. 1949 concernente l'istituzione e l'ordinamento del Governatorato di Roma costituì un notevole tentativo di attuazione dei principî direttivi del nuovo diritto pubblico fascista nel campo degli ordinamenti amministrativi degli enti locali.

Ma il processo ulteriore che la Rivoluzione fascista ha successivamente realizzato nel campo generale della legislazione consiglia di aggiornare il decreto del 20 ottobre 1925 in quelle parti che non appariscono più rispondenti alle esigenze della situazione e al sentimento della coscienza pubblica, la quale sempre più si è andata convincendo della necessità di dare alla capitale del Regno una amministrazione che, nella sua peculiarità, rispondesse alle esigenze particolari di una città dove gli interessi locali sono superati dalla preminenza degli interessi nazionali.

Già le disposizioni vigenti hanno cercato di corrispondere a questo bisogno stabilendo che il Governatore, i vice governatori e il segretario generale del Governatorato sono funzionari statali. Ciò non esclude che il Comune di Roma mantenga, come difatti mantiene, il carattere giuridico di corporazione territoriale e di ente morale e che i suoi amministratori, pur rivestendo la qualifica di funzionari dello Stato, rimangono sempre rappresentanti della persona giuridica del governatorato.

Le principali modifiche apportate al D. L. del 28 ottobre 1925 con lo schema approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta odierna sono le seguenti:

a) I due vice governatori vengono ridotti ad uno in omaggio a quel principio generale della legislazione che vieta di moltiplicare ordini senza evidente necessità.

b) Le funzioni del vice-governatore vengono rigorosamente definite per evitare anche il pericolo di dualismi assolutamente indesiderabili. Il vice-governatore coadiuva il Governatore in tutti gli affari nei quali il Governatore ritenga utile tale collaborazione e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

c) Sono aboliti i rettori, figura imprecisa di «quasi amministratore» con competenze e responsabilità non ben definite.

d) Tutti i provvedimenti del Governatore nelle materie nelle quali non sia richiesta una speciale approvazione sono dichiarati definitivi ed in nessun caso è ammesso che i consultori abbiano facoltà di impugnare i provvedimenti del Governatore.

e) La Consulta di Roma è composta di 12 membri, nominati con decreto reale su proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello delle Corporazioni. Essa è convocata e presieduta dal Governatore

L'Urbe e la Nazione

La ragione per cui si è ritenuto di adottare il sistema speciale per la nomina dei consultori del Governatorato di Roma è molto evidente. Nella società municipale di Roma non si verifica quella differenziazione e localizzazione di interessi che si verifica in ogni altra società comunale, poichè gli interessi dell'Urbe sono legati a quelli della Nazione, così strettamente da non potersi distinguere e separare da essi.

Perciò era naturale e logico di stabilire che i consultori di Roma, anzichè essere designati, come quelli di ogni altro Comune, dalle associazioni professionali, espressioni di interessi ragguardevolissimi, ma pur sempre di carattere differenziato e particolare, siano nominati direttamente dal Governo fascista che, nell'attuale momento storico, rappresenta in pieno la coscienza della Nazione e la personalità dello Stato, e assumano dal Governo stesso la diretta investitura della propria competenza. Ciò che non esclude che si possa assicurare alla Consulta di Roma la partecipazione di alcuno dei più diretti rappresentanti delle associazioni professionali, sulla base di quelle personali designazioni che le varie Confederazioni potranno bene essere invitate a fare in via amministrativa.

Con lo schema di provvedimento in esame, l'ordinamento del Governatorato di Roma può considerarsi definito in conformità sostanziale ai principi direttivi del Regime che, essendo libero da ogni soggezione a particolarismi di carattere locale, ha potuto assicurare alla Capitale la speciale organizzazione giuridica alla quale essa aveva diritto.

Norme per le levatrici

2.o — Uno schema di disegno di legge recante l'ampliamento della provincia di Viterbo alla quale vengono aggregati i comuni di Mazzano Romano, Moltalto di Castro, Monterosi, Nepi, Oriolo Romano, Ponzano Romano, Sant'Oreste e Tarquinia, esclusa la parte di territorio situata a sinistra del fiume Nignone.

3.o — Uno schema di provvedimento legislativo che conferisce al podestà di Milano poteri straordinari per portare a compimento entro il 30 giugno 1929 il riordinamento degli uffici e servizi della città.

4.o — Uno schema di provvedimento in virtù del quale, per ragioni di opportunità finanziaria ed amministrativa, una parte del territorio, del Comune di S. Giovanni Teatino, della provincia di Chieti, è aggregata al Comune di Pescara.

5.o. — Uno schema di regolamento per l'esercizio ostetrico delle levatrici, già approvato dal Consiglio superiore di Sanità. In questo regolamento sono dettate chiare e precise norme di ordine tecnico e di ordine amministrativo, concernenti l'esercizio di un'arte sanitaria quale è quella delle levatrici, delicatissima e molto importante, anche dal punto di vista dell'incremento demografico. Il provvedimento è un nuovo indice del vigile interessamento del Governo fascista per tutto ciò che attiene alla tutela igienica e sanitaria.

Convenzioni internazionali

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri:

1.o. — Uno schema di decreto relativo alla abrogazione, a datare dal 1.o luglio 1927, del R. D. 1.o marzo 1926 N. 431 (patente di vettore per il Nord America).

2.o. — Uno schema di decreto concernente l'approvazione del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato in Helsingfors fra l'Italia e la Finlandia il 21 agosto 1928.

3.o. — Uno schema di decreto relativo alla approvazione della convenzione radiotelegrafica e annessi regolamento generale e regolamento addizionale riveduti nella Conferenza internazionale di Washington dell'ottobre-novembre 1927 e ivi firmati il 25 novembre 1927.

4.o. — Uno schema di decreto per la approvazione dell'accordo per lo scambio degli atti di stato civile, firmato in Helsingfors fra l'Italia e la Finlandia l'11 agosto 1928.

5.o. — Uno schema di provvedimento relativo alla esecuzione del trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato fra il Regno d'Italia e l'Impero Etiopico, firmato in Addis Abeba il 2 agosto 1928.

6.o — Uno schema di provvedimento circa l'esecuzione della convenzione tra il Regno d'Italia e l'Impero Etiopico, firmata in Adis Abeba il 2 agosto 1928, anno VI.o, per la costruzione da parte del R. Governo di una strada automobilistica da Assab al confine etiopico, e da parte del Governo Etiopico di una strada automobilistica da detto confine a Dessie, e per la concessione da parte del R. Governo al Governo etiopico di una zona franca ad Assab.

7.o — Uno schema di provvedimento circa l'esecuzione dei seguenti scambi di note tra l'Italia e la Persia: A) Scambio di note eseguito in Teheran il 25 giugno 1927 per concludere un accordo provvisorio tra l'Italia e la Persia allo scopo di regolare i rapporti tra i due Paesi fino al 10 maggio 1929 con allegata dichiarazione in materia giudiziaria fatta dal gerente il Ministero degli affari esteri persiano al R. Ministro in Teheran all'atto dello scambio delle note di cui sopra; B) Scambio di note eseguito in Teheran in data rispettivamente dell'11 e del 24 luglio 1927 per l'interpretazione del penultimo alinea della nota italiana del 25 giugno 1927 relativo alle esportazioni dalle colonie e dai possedimenti italiani verso la Persia.

8.o — Uno schema di provvedimento per l'approvazione del trattato di amicizia di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma fra l'Italia e la Grecia il 23 settembre 1928.

L'ordinamento dei collegi degli avvocati

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1.o — Uno schema di provvedimento col quale si apportano modificazioni alla legge sugli avvocati e procuratori nei riguardi dei Consigli degli ordini e del Consiglio superiore forense. L'ordinamento dei collegi degli avvocati e dei procuratori, quale venne stabilito dalla legge 25 marzo 1926 N. 453 e dei successivi R. D. 6 maggio 1926 N. 747 e 26 agosto 1926 N. 1863, non ha avuto ancora la sua integrale attuazione per il fatto che la revisione degli albi di detti professionisti, a cui è subordinata la ricostituzione dei collegi, non è stata ancora ultimata.

D'altra parte, a quasi due anni e mezzo dall'istituzione dei sindacati professionali (legge 3 aprile 1926 N. 563 e R. D. 1 luglio 1926, N. 1130), si è potuto constatare che questi ultimi sono in pieno e regolare funzionamento, per modo che ove si mantenessero le attuali norme sulla composizione dei Consigli degli ordini (metà dei membri eletti dalle assemblee, e metà nominate dalle associazioni legalmente riconosciute: art. 6 R. D. 6 maggio 1926 N. 747), ne verrebbe che i detti Consigli finirebbero per diventare una emanazione esclusiva delle associazioni sindacali, in parte direttamente, in parte attraverso le assemblee, il che evidentemente non sarebbe razionale

Il concorso del Governo

Appare invece necessario che l'alta vigilanza spettante al Governo su questi importanti organi professionali abbia una estrinsecazione reale ed effettiva nel concorso del Governo stesso alla nomina dei componenti dei Collegi. Epperò, con il provvedimento sopraindicato, si stabilisce che il Governo nominerà metà dei membri dei Collegi fra le persone che saranno designate dalle Associazioni sindacali e sceglierà l'altra metà fra coloro che reputerà più idonee.

Con lo stesso provvedimento viene fissato in 24 il numero dei membri del Consiglio superiore forense. Si riduce così di otto il numero stabilito dalla legge 25 marzo 1926 N. 453, ma con aumento di 8 rispetto all'attuale Commissione reale superiore straordinaria. Questa modificazione è suggerita dall'esperienza, perchè la Commissione reale straordinaria incontra difficoltà a funzionare regolarmente con 16 membri; mentre d'altro canto un organo composto di 32 membri sarebbe troppo numeroso.

Con le norme proposte si viene ad assicurare maggiormente secondo le direttive generali del Regime la disciplina di questa eminente classe di professionisti alla quale sono riservati compiti tanto elevati e di così grande importanza sociale.

2.o — Uno schema di decreto che estende al territorio di Fiume la legislazione sulla professione di ragioniere.

3.o — Uno schema di decreto contenente ulteriori disposizioni transitorie e di attuazione del decreto 23 febbraio 1928 N. 471 sulle controversie individuali del lavoro. Con questo provvedimento vengono date norme transitorie per gli appelli alle sentenze già pronunziate dai tribunali sulle controversie in materia di impiego privato. Sebbene nel R. D. 26 febbraio 1928 N. 471 sulle controversie individuali del lavoro non manchino disposizioni generali le quali darebbero modo di regolare i detti appelli, qualche dubbio sorto nella pratica ha indotto il Governo a dettare alcune più precise norme particolareggiate al fine di evitare che si agitino controversie di carattere puramente processuale.

Concessioni agricole

Su proposta del Ministro delle Colonie è stato approvato uno schema di R. D. che reca importanti modificazioni all'ordinamento per le concessioni agricole in Somalia. Esaminata la situazione nella quale si trovano i concessionari agricoli di quella Colonia, si è ritenuto necessario proporre alcune modifiche all'attuale ordinamento fondiario che risale al 1911, soprattutto allo scopo di rendere possibile ai concessionari di approfittare dei vantaggi del credito fondiario e fondiario agricolo.

Oggi i concessionari trovano difficile e si può dire impossibile valersi del credito, perchè non possono offrire garanzie reali per i prestiti in quanto che, secondo il vigente ordinamento fondiario, le concessioni non possono mai passare in proprietà, mentre è anche difficile la loro commerciabilità per mezzo di cessioni o trasferimenti, ciò che diminuisce il valore che le concessioni stesse possono presentare nei riguardi dei prestiti.

Per eliminare gli inconvenienti accennati si adotta per le concessioni agricole lo stesso sistema che recentemente è stato approvato per le Colonie libiche (R. D. 7 giugno 1928 N. 1695) e per il quale tali concessioni sono accordate sotto forme che consentono con facilità ai concessionari di divenire subito o in un breve tempo proprietari definitivi ed assoluti dei terreni, mentre opportune disposizioni provvedono a che tale passaggio in proprietà avvenga solamente dopo che i concessionari abbiano interamente adempiuto a tutti gli obblighi che per la completa valorizzazione dei terreni sono imposti nei disciplinari allegati agli atti di concessione.

Le due forme di concessione proposte, uguali a quelle adottate per le Colonie libiche, sono:

1.o — Concessione perpetua soggetta al pagamento di un annuo canone con la facoltà nel concessionario di chiedere ed operare il riscatto e divenire libero ed assoluto proprietario del fondo pagando la quota fissata nel disciplinare, dopo che egli abbia interamente valorizzato i terreni, restando come corrispettivo in diritto dell'Amministrazione di procedere alla revoca della concessione se il concessionario non adempia ai suoi obblighi nei termini e alle condizioni stabilite nel disciplinare.

2.o — Trasferimento in proprietà dei terreni concessi mediante il pagamento in parte rateale del prezzo ettaro fissato nell'atto di concessione sotto la clausola risolutiva dell'annullamento del contratto nel caso che il concessionario non adempia gli obblighi assunti nei termini e alle condizioni stabilite nel contratto di concessione.

L'altro ordine di variante ha per scopo di rendere più facili le cessioni e i trasferimenti — sia per atto tra vivi, che per causa di morte — delle concessioni non ancora divenute definitive, mantenendo solo quei vincoli che sono necessari per garantire gli interessi dell'Amministrazione e della colonizzazione.

In conformità dei principi sopraesposti, lo schema di decreto reale completa l'ordinamento delle concessioni con norme intese a meglio salvaguardare l'interesse dell'Amministrazione per la migliore valorizzazione dei terreni e a meglio precisare la situazione giuridica dei concessionari di fronte all'Amministrazione.

Immigrazione nelle Colonie

E' stato pure approvato un nuovo ordinamento del regime di immigrazione nelle Colonie. L'immigrazione nelle nostre colonie di diretto dominio era, sinora, regolata da norme diverse e frammentarie, non sempre armoniche fra loro e d'altro lato non coordinate alle recenti disposizioni del Regno relative all'espatrio di connazionali.

Per tali ragioni ed ancor più per le citate condizioni economiche delle nostre Colonie e l'incipiente colonizzazione con conseguente popolamento italiano, nonchè per l'avviato movimento turistico, si è ritenuto necessario un nuovo ordinamento che non è soltanto aderente alle condizioni attuali di esse, ma integra l'opera di riordinamento giuridico-amministrativo coloniale ed allo stesso tempo si coordina alla legislazione metropolitana in materia di immigrazioni e passaporti.

Pur con le dovute cautele per impedire l'afflusso incongruo e intempestivo di connazionali nelle Colonie ove non possono andare se non sicuri di trovare lavoro, o comunque mezzi di sussistenza, si sono rese nel progetto presentato più agevoli le modalità di immigrazione, sia con l'abolizione del passaporto speciale per le Colonie, che con la soppressione del deposito sinora richiesto per ottenere il rilascio del passaporto stesso.

Queste innovazioni non soltanto valgono a facilitare l'immigrazione e visita delle nostre Colonie, ma hanno anche una portata morale perchè eliminano il fondamento precipuo della comune e deplorevole opinione che le Colonie fossero considerate quasi come territorio estero dello stesso Stato italiano.

Infine, seguendo le esigenze della stabile immigrazione di connazionali in Colonia a fine di popolamento, si è per la prima volta stabilito che i connazionali residenti da oltre 3 anni nelle Colonie vi siano considerati come domiciliati. Questa come le altre innovazioni accennate rappresentano altrettanti elementi significativi della politica coloniale fascista.

Sono stati approvati anche i seguenti schemi di provvedimenti:

1.o - Uno schema di decreto che introduce varianti all'ordinamento amministrativo contabile per l'Eritrea e Somalia.

2.o - Uno schema di decreto riguardante l'imposta sui redditi provenienti da professioni, impieghi, arti e mestieri in Somalia.

3.o - Uno schema di decreto che estende alla Tripolitania le disposizioni sul Pubblico Registro automobilistico.

4.o - Uno schema di decreto concernente l'impianto di depositi e distributori di olii minerali nelle Colonie.

5.o - Uno schema di decreto che modifica il R. D. 25 maggio 1923 N. 668 concernente l'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro in Tripolitania e Cirenaica.

6.o - Uno schema di decreto concernente l'ordinamento del Dopolavoro in Tripolitania e Cirenaica.

7.o - Uno schema di decreto contenente norme per la concessione di mutui ai Municipi delle Colonie dell'Africa settentrionale per la costruzione di opere pubbliche.

Il Consiglio ha anche approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, uno schema di provvedimento concernente la carriera degli ufficiali inferiori di fanteria e cavalleria e degli ufficiali del Corpo veterinario militare.

Gli ufficiali inferiori

Come è noto, l'avanzamento nei gradi inferiori di fanteria e cavalleria sta attraversando, in confronto al celere progresso della carriera degli stessi gradi delle altre armi, una crisi che trae origine da un complesso di cause diverse, per cui si è andato formando, specialmente nei tenenti di fanteria, uno stato d'animo d'apprensione a riguardo delle prospettive sempre più difficili della loro carriera.

In relazione a questa situazione, il provvedimento ora approvato dal Consiglio dei Ministri tende ad accelerare le promozioni nei gradi inferiori della fanteria e cavalleria e a colmare in parte temporaneamente il distacco esistente fra le promozioni in dette armi, facilitando così la via all'adozione delle ulteriori misure già allo studio per raggiungere la perequazione completa fra tutte le armi.

Il provvedimento riguarda anche i quadri degli ufficiali del corpo veterinario, con alcuni ritocchi organici che migliorano notevolmente la carriera e valgono perciò ad allettare i giovani laureati ad accedervi.

Inoltre, sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato:

1.o - Uno schema di provvedimento recante modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. 5 agosto 1927 N. 1437.

2.o - Uno schema di decreto riguardante l'estensione dei limiti di tempo per l'applicazione in Cirenaica e in Tripolitania del R. D. 18 marzo 1923 N. 621 e successive modificazioni, circa le promozioni e i passaggi di ruolo per merito di guerra.

3.o - Un disegno di legge riguardante la leva all'estero.

Il Capo del Governo Ministro della Marina, ha anche presentato al Consiglio che ha approvato:

1.o - Un disegno di legge che regola i contributi degli Enti locali per il mantenimento dei RR. Istituti nautici.

2.o - Uno schema di provvedimento contenente modificazioni all'ordinamento della R. Marina ed allo stato di avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

3.o - Uno schema di provvedimento riguardante le paghe dei sottocapi e comuni volontari nel C. R. E. M.

Il Consiglio ha anche approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Arma aerea

1.o - Uno schema di provvedimento riguardante la nomina a sottotenente di complemento nel ruolo combattente della R. Aeronautica di sottufficiali piloti muniti di speciali requisiti.

2.o - Un disegno di legge inteso a portare alcune modifiche alle vigenti norme sull'indennizzo privilegiato aeronautico.

3.o - Un disegno di legge concernente il matrimonio degli ufficiali della R. Aeronautica.

4.o - Uno schema di decreto relativo all'istituzione di un ufficio centrale del Demanio presso il Ministero dell'Aeronautica.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1.o - Un disegno di legge contenente agevolazioni per l'iscrizione alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari amministrata dalla Cassa D. D. P. P. con riscatto di precedenti servizi, dei sanitari anziani, nonchè di quelli già appartenenti al cessato regime austro-ungarico.

2.o - Uno schema di provvedimento col quale vengono ridotti gli organici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo della R. Guardia di Finanza, compreso il contingente per la polizia tributaria investigativa ed escluso quello per le Colonie e per il servizio del Dazio consumo di Roma e Napoli. Questo provvedimento in armonia con le direttive fissate dal Capo del Governo ed in vista delle necessità del bilancio, tende a realizzare notevoli economie nelle spese di personale.

3.o - Un disegno di legge col quale viene approvata la convenzione stipulata con la Società anonima ricuperi marittimi di Genova (S.O.R.I.M.A.) per ricupero delle navi affondate durante la guerra e dei rispettivi carichi. Alla Società che ha già ottenuto favorevoli risultati in tale campo, viene per 10 anni riconosciuto un diritto di esclusività di esperire, a proprio rischio e pericolo, i ricuperi di cui innanzi per quanto riguarda navi e carichi rimasti in proprietà della gestione dei rischi di guerra e con versamento alla gestione stessa di una quota parte del valore lordo di tutti i materiali ricuperati.

4.o - Uno schema di provvedimento che proroga di altri due anni a favore degli istituti sovventori, gli effetti dell'ipoteca legale a garanzia delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1922 N. 1233 e all'articolo 21 del R. D. L. 20 gennaio 1926 N. 47.

5.o - Un disegno di legge diretto a stabilire che l'accertamento della rendita imponibile della tassa di manomorta e, per riflesso, della quota di annuo concorso degli immobili costituenti le dotazioni dei benefici parrocchiali e coadiutorali, venga fatta con criteri ben più moderati di quelli attualmente applicati, cioè in base alle norme vigenti per l'imposta complementare progressiva sul reddito.

Il provvedimento, che entrerà in vigore col 1.o gennaio 1931 non essendo possibile durante il quinquennio in corso modificare l'estimazione della rendita imponibile agli effetti della tassa di manomorta, risponde alla necessità di favorire per ragioni agricole e demografiche il basso clero, mitigando i tributi speciali che presentemente gravano sui redditi dei beni immobili appartenenti ai benefici parrocchiali.

6.o - Uno schema di provvedimento che ammette al regime della temporanea importazione per essere carrozzati gli chassys di vetture automobili aventi cilindrata da litri 4,50 in più.

L'aggiornamento del Catasto

7.o - Uno schema di provvedimento che concede la temporanea importazione del glucosio destinato ad essere impiegato nella fabbricazione delle caramelle.

8.o - Uno schema di decreto in forza del quale verrà concessa la restituzione dei diritti per la benzina, il petrolio e gli olii minerali impiegati nella fabbricazione di lavori di gomma, di amianto e delle vernici che si esporteranno.

9.o - Un disegno di legge riguardante provvedimenti per eliminare l'arretrato esistente presso vari uffici delle Imposte nel servizio delle volture catastali al fine di ottenere una regolare ed aggiornata conservazione del Catasto. A tale scopo viene alquanto rimaneggiata la tariffa dei diritti di voltura e quella dei compensi speciali assegnati agli uffici delle Imposte per la esecuzione delle volture.

10.o - Un disegno di legge che dichiara applicabile ai Consorzi di irrigazione limitandone gli effetti tributari al primo gennaio 1928, le disposizioni legislative che concedono l'esenzione dall'imposta di R. M. ai mutui contratti dai concessionari di opere di bonifica (con qualsiasi istituto di credito o con privati per l'esecuzione delle opere stesse).

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, si riunirà nuovamente giovedì, 1.o novembre, alle ore 10.

La vasta portata delle deliberazioni ministeriali

ROMA, 30

Subito dopo la celebrazione del VI. annuale della Marcia su Roma, il Regime prosegue con metodi sempre nuovi sulla via della ricostruzione, iniziando i fervidi lavori dell'anno VII.

Le decisioni adottate nell'odierno Consiglio dei Ministri rivestono una particolare importanza e sono specialmente da mettere in risalto quattro ordini di provvedimenti: quello relativo alla nomina del Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo dell'Amministrazione dello Stato; quello relativo alle concessioni agricole in Somalia e all'immigrazione nelle Colonie, e quelli relativi all'ordinamento e alle attribuzioni del Gran Consiglio e alla completa attuazione della Carta del Lavoro.

Il Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo dell'Amministrazione dello Stato risponde ad una necessità di tutti gli Stati moderni che vedono accrescersi giorno per giorno le proprie funzioni, i propri compiti. La burocrazia del Fascismo è qualche cosa di ben diverso da quella massa amorfa che fu trovata all'epoca della Marcia su Roma. Adesso la macchina statale funziona con un ritmo nuovo: è l'anima della Nazione.

Più volte il Capo del Governo ha fatto l'elogio della burocrazia durante questi ultimi anni e più volte essa ha ben meritato della Nazione, perchè ha saputo accettare con altissimo spirito di abnegazione le necessarie falcidie sulle indennità di caroviveri. Ma il problema che si pone oggi è diverso: non è quello della eterna epurazione, sempre proposta e mai compiuta dal vecchio regime, ma quello di una riforma tendente ad un aspetto più semplice, più economico e meglio redditizio della macchina statale.

Mentre le industrie, mentre tutte le attività economiche private stanno assumendo una veste più snella, eliminando molti intralci che impediscono il cammino celere imposto dai nuovi tempi, mentre nelle nazioni moderne, ed in I-

talia in primo luogo, si stanno diffondendo i principi della organizzazione scientifica del lavoro, il complesso delicatissimo dell'organismo statale non può irretirsi nelle linee di un sistema di lavoro che risenta ormai il grave peso degli anni. La disciplina dei controlli, l'agilità delle funzioni, la prontezza dell'esecuzione, ecco il problema che la Commissione nominata dal Capo del Governo dovrà studiare onde rendere meno costosa e più pronta la burocrazia dello Stato fascista.

Quanto poi all'applicazione per la Somalia del sistema adottato nelle concessioni libiche, essa rientra in tutto quell'insieme di provvedimenti destinati a maggiormente potenziare le nostre Colonie africane che sono ormai avviate su un binario di rigogliosa prosperità. Così giunge opportuno il nuovo ordinamento del regime d'immigrazione nelle Colonie. L'immigrazione era finora regolata da norme frammentarie che vengono ora coordinate secondo un principio organico e con una unica direttiva. Iniziare la soluzione del problema delle concessioni agrarie significa porre la base per una ordinata immigrazione.

Circa gli uffici di collocamento è da rilevare che se il regio decreto 29 marzo 1928 ne ha determinato la natura giuridica e le norme generali che dovranno governare tali uffici, è apparso però necessario integrare e completare le norme in parola con un regolamento che assicuri la retta applicazione del decreto fondamentale. Il regolamento che il Consiglio dei Ministri ha approvato segue e quasi si potrebbe dire aderisce al decreto così che ciascuna norma di questo trova nei corrispondenti articoli di esso il proprio completamento.

Anzitutto gli uffici potranno essere nazionali, interprovinciali e provinciali e potranno avere delle sezioni in località diverse da quelle in cui hanno la sede principale. Essi dovranno occuparsi di una o più categorie di lavoratori.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici, sono istituite insieme a ciascun ufficio la commissione amministrativa e quella dei collocatori. Dell'una e dell'altra il regolamento determina e completa le mansioni e i compiti, e cioè attribuendo alla commissione amministrativa funzioni di carattere prevalentemente direttivo e ai collocatori funzioni sopratutto esecutive.

La commissione è presieduta dai rappresentanti del Partito fascista ed è composta da rappresentanti delle associazioni sindacali di datori di lavoro e lavoratori il di cui numero è in rapporto di parità da una parte e dall'altra, ciò che costituisce una delle chiavi di volta del sistema. Una siffatta soluzione appare anche a prima vista come la più equa e più ragionevole a chiunque si affacci a considerare il problema con animo sgombro da passione di parte.

I collocatori sono scelti tra i dirigenti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori; devono essere uomini che siano in contatto immediato con i lavoratori, o che provengano dalla loro classe, o comunque abbiano vissuto a lungo assieme a loro in modo che possano intenderne i bisogni e le ispirazioni. Dato che l'ufficio avrà per necessità maneggio di fondi, è istituito un economo cassiere.

La vigilanza e tutela sugli uffici di collocamento possono venire principalmente attuate in due modi: con l'esame dei bilanci e dei conti mediante ispezioni ed inchieste che sono eseguite dai due organi del Ministero delle Corporazioni e dalla sezione Lavoro e Previdenza dei Consigli Provinciali della Economia. La necessità di una rigorosa sorveglianza non ha bisogno di essere dimostrata. Trattasi di organi nuovi e di delicata funzione; perciò, e sopratutto in principio, potranno esservi casi di inesperienza o di incomprensione e occorrerà quindi poter prontamente emendare e reprimere.

Gli obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori di fronte a questa nuova legislazione possono ridursi a quello di dare notizia all'ufficio di collocamento dell'inizio e della cessazione del rapporto di lavoro. In questo modo l'ufficio di collocamento è messo in grado di sapere ogni istante quanti lavoratori della zona e della categoria per cui è competente siano occupati e quanti disoccupati.

Questi nelle loro grandi linee i principi e le norme fondamentali del nuovo ordinamento della domanda e dell'offerta di lavoro. Come appare in questo breve riassunto, il regolamento testè approvato dal Consiglio dei Ministri, pur completando ed integrando il decreto del marzo, lascia un campo abbastanza ampio ai decreti istitutivi o alle istruzioni che impartirà il Ministro delle Corporazioni, tenendo conto naturalmente delle diversità degli uffici, della molteplicità di categorie di lavoratori e dei generi di industria, delle circostanze locali, in una parola di quella infinita varietà di scopi, condizioni e bisogni che presenta la produzione.

Con altri decreti che il Consiglio dei Ministri ha approvato assieme al regolamento, si è provveduto alla spesa necessaria per l'istituzione e il funzionamento degli uffici di collocamento. Poichè nell'attuale momento è opportuno non caricare di altri onori il bilancio dello Stato e poichè d'altra parte i caratteri di funzione pubblica che il collocamento dei prestatori d'opera assume nella nuova legislazione, consiglia di non far gravare per intero la spesa necessaria per il mantenimento degli uffici sulle associazioni sindacali degli imprenditori e lavoratori, il nuovo decreto dispone che, oltre al necessario contributo delle dette associazioni, l'onere faccia carico anche al fondo nazionale della disoccupazione e al fondo speciale delle Corporazioni.

La stretta connessione infatti che il fenomeno della disoccupazione ha con quello del collocamento e il carattere corporativo che assume l'ufficio che ad esso presiede, giustifica perfettamente l'onere di cui vengono gravati i due enti. All'amministrazione dei fondi necessari al mantenimento degli uffici è proposta un'apposita commissione presieduta dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato per le Corporazioni composta da un strettissimo numero di rappresentanti le amministrazioni interessate, cioè il Ministero delle Corporazioni, quello dell'Economia Nazionale ecc. Le funzioni della predetta commissione consistono essenzialmente nella determinazione con unità di direttive della spesa globale e nei rapporti fra i singoli uffici di collocamento.

Con questi due provvedimenti il problema degli uffici di collocamento è dal punto di vista legislativo risolto. Non resta ora che attendere il sorgere degli uffici augurando che essi sappiano degnamente adempiere alle ardue funzioni che saranno loro affidate.

Il bilancio delle piene dei fiumi nella nostra Regione

Ingenti danni a Quero: una frazione isolata dalle acque - Case crollate e campi allagati - Opere di prevenzione contro la ripresa del maltempo

La situazione dei fiumi notevolmente migliorata

Il Magistrato alle Acque comunica:

« La situazione dei fiumi del Compartimento è da ieri notevolmente migliorata. Mentre il Po sale lentamente per raggiungere con modulo orario di circa 4 cm. una piena che prevedesi media, tutti i corsi d'acqua del Veneto occidentale sono discesi tanto da non destare oramai più alcuna preoccupazione. Permangono ancora altissimi il Livenza, il Meduna e il Tagliamento. Il primo segna tuttora una altezza di poco inferiore alla massima e degrada lentamente: a Tremeacque alle 17 segnava infatti m. 7.07 in confronto alla massima che è di m. 7.75. Il Meduna alla stessa ora all'idrometro di Ghirano segnava l'altezza di metri 8.47, di soli 27 cm. cioè inferiore alla massima e il Tagliamento portava ancora una forte piena pur essendo diminuito a Latisana di oltre tre metri.

Il Rasego, affluente del Livenza, presentava un imminente pericolo di rotta ma l'opera intensa di presidio durata tutta la notte sul 30 e tutto il giorno successivo ha scongiurato il disastro.

Il tempo è migliorato ma non ristabilito: la tregua ha dato in ogni modo ai nostri fiumi la possibilità di ricevere e contenere, se giungano, le nuove pioggie ».

Mentre in tutta la regione continuano fervidissime le opere di soccorso e quelle di prevenzione che vengono svolte dai funzionari del Genio Civile che hanno dimostrato ancora una volta la loro instancabile attività e prontezza nell'accorrere sui posti ove maggiore era la minaccia ordinando e dirigendo le opere di riparo o di rinforzo, giungono dai luoghi danneggiati notizie più precise sui danni arrecati dalle acque.

Il Tegorzo a Quero

Si ha notizia da Belluno che anche nella zona di Feltre i torrenti ed i fiumi ingrossarono in modo minaccioso. Per poco la passerella del Ponte di Tomo non è stata asportata dalla furia delle acque.

A Quero, il Tegorzo, che ha la sua sorgente a nord della Frazione di Schievenin e percorre la oscura e suggestiva valle omonima, in causa della pioggia torrenziale della notte del 27, si ingrossò ben presto paurosamente. Le acque con insolita violenza, presero d'assalto i ponti ed in breve travolsero quello che sorgeva a nord di detta Frazione e la passerella in cemento armato, di recente costruzione, che metteva in comunicazione il Comune di Quero con la frazione di Campo.

La mattina del 28 la situazione era gravissima ed oscura. La pioggia continuava a dirotto e mancava ogni notizia della Frazione di Schievenin, risultando oramai tagliata fuori e completamente isolata.

Lo stradino comunale inviato espressamente, non potè avventurarsi oltre il Vallone di Prada perchè un'enorme massa d'acqua precipitava dalla montagna e rotta la strada si andava a gettare nel Tegorzo. Già le acque devastatrici avevano invaso e sconvolto i prati irrigui che si estendono lungo tutta la vallata, e, tolte di mezzo le opere protettive, avevano preso d'assalto la strada comunale, rompendola in più punti ed invadendo la zona a monte.

Verso il mezzogiorno del 28 la situazione era gravissima e non si avevano ancora notizie di sorta da Schiavenin.

Allora il Podestà del Comune, il Segretario comunale ed il Brigadiere dei Carabinieri si avventurarono nella zona per vedere di conoscere di persona l'entità del disastro e per allestire i soccorsi del caso.

La rovina di una scuola

Purtroppo le acque portavano oramai una diretta minaccia al caseggiato ed il Podestà potè osservare, a pochi passi di distanza, il fabbricato scolastico rovinare sotto la furia devastatrice.

Ben presto furono organizzati i primi soccorsi ed i militi del I. Manipolo della Milizia, tutti mobilitati agli ordini del Capo Manipolo Brustolin Giuseppe Segretario del Comune, furono ben presto sul luogo del disastro. Essi organizzarono un servizio rigoroso di polizia per impedire l'accesso dei curiosi ed evitare così che si avessero a lamentare vittime ed un servizio di vigilanza inteso ad impedire il trafugamento del materiale che le acque restituivano lungo le rive.

Gli abitanti sono concordi nell'esaltare l'opera del Podestà che, per primo, superò il Vallone di Prada, mettendo in grave pericolo la propria vita, e si prodigò in ogni genere di cure, organizzando difese e ricuperi e rimanendo tutto il giorno e parte della notte sul luogo del disastro.

Tale è stata la violenza distruttiva delle acque che in certi punti i grossi tubi di ferro rimasero rotti e strappati.

Della strada per lunghi tratti non è rimasta traccia e dove il torrente trovò meno ostacoli la vallata rimase terribilmente sconvolta.

In questo momento le acque, che vanno decrescendo, stanno intaccando le spalle del Ponte Cagnin e lo minacciano gravemente. Anche qui il Podestà ha fatto apprestare le difese del caso, valendosi di tutti i volonterosi.

Non è possibile ora valutare i danni ingentissimi subiti da quella povera Frazione. Basti dire che soltanto i danni ai beni Comunali si possono per ora calcolare ad oltre mezzo milione.

Nella zona di Ponte nelle Alpi i danni prodotti dalla impressionante piena del Piave e del Rai sono rilevanti, pur non raggiungendo quelli verificatisi in pianura.

Lo straripamento del Rai

I danni maggiori sono stati causati dal piccolo torrente Rai che aveva assunto un aspetto pauroso. Ora esso è diminuito di circa 2 metri ma le popolazioni sono sotto l'incubo continuo perchè stasera il maltempo ha ripreso. Un argine eretto, nei pressi di Soverzene, dalla Società Idroelettrica del Cellina, è stato travolto dalla furia delle acque, e così pure molto materiale di varia natura. Anche il Rai, sotto Cadola, ha allagato una casa, costringendo gli abitanti a porre in salvo la mobilia e a riparare nelle abitazioni vicine.

Gran parte dei campi di Soccher e del Secca sono stati completamente allagati, per una estensione di parecchie diecine di ettari.

Anche in Alto Adige le continue pioggie hanno causato danni: nella plaga di Colle Isarco, le acque di Fères, hanno travolto i nove ponti rimessi a posto nell'estate scorsa e hanno apportato non lievi danni alla popolazione del comune omonimo.

Invano il podestà, militi e cittadini volonterosi hanno tentato di mettere qualche riparo alle cose maggiormente minacciate. Si sono riusciti solo a mettere in salvo il ponte di cemento armato, altrimenti anche questo sarebbe ora, come gli altri, un ammasso di rottami inutili.

Durante un temporale scatenatosi sulla zona montana di Merano un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesetta di Avelengo. Poi per mezzo di un filo del campanello elettrico entrò nella sacristia bruciacchiando il mobilio e infine interrandosi.

Nella Valle Passiria, che aveva avuto danni ingentissimi ancora dalla prima alluvione grazie agli urgenti lavori di riparazione e di adattamento adottati dal Genio Civile è stato possibile costruire una strada provvisoria, tanto che il traffico dei pedoni e dei veicoli leggeri è stato in parte ripristinato. Sui punti distrutti si lavora alacremente e tutto fa sperare che tra non molto la carrozzabile sarà sgombra dal materiale accavallato dalle numerose frane.

Servizi sospesi

I servizi automobilistici restano invece fermi fino a tanto che i lavori in corso permetteranno il traffico sulla intera e importantissima arteria.

Nella Provincia di Trento la furia delle acque s'è ormai calmata e i lavori di riattamento delle strade si svolgono attivissimi da parte di centinaia e centinaia di operai, di militi e di volonterosi. In tutte le zone allagate l'acqua si è abbassata sensibilmente e la strada che da Vela conduce a Trento, che era stata sommersa per 500 metri a Zambana dalle turbinose acque dell'Adige, è stata ormai del tutto ripristinata.

Anche a Verona l'Adige è decresciuto sensibilmente ma anche nella città degli scaligeri l'acqua che aveva già scavalcato gli occhialoni del ponte della Vittoria, penetrava dai tombini e dalle scalette in località Prato Santo e quindi allagava nella parte più bassa il Lungadige e le vie adiacenti, inondando le cantine e i pianterreni. Sul luogo si sono prontamente recati i pontieri del Genio, per il traghetto degli abitanti, e squadre di militi, che coi privati hanno alacremente lavorato allo sgombero del fango e della sabbia, proteggendo l'accesso dell'acqua nelle cantine, con sacchetti di terra.

Presso la diga del Porto S. Pancrazio, ove già nella settimana scorsa erano segnalate infiltrazioni d'acqua sotto l'argine, sta in permanenza una squadra di cento operai, per i lavori di riparo.

A Parona, le acque dell'Adige hanno invaso ieri notte la strada provinciale, allagando i pianterreni delle case. Non si sono avute a deplorare disgrazie.

Dall'Adige al Brenta

In via Goffredo Mameli, a Borgo Trento, si è avuto un allagamento per un tratto di 100 metri circa, senz'alcun incidente o disgrazia.

A San Michele Intra, l'Adige che da qualche giorno aveva ripreso il suo normale livello, ieri ha nuovamente straripato invadendo tutta la campagna a sud di S. Michele costringendo le poche famiglie che vi abitano a trovar ricovero nella parte alta del paese. L'acqua asportò ingenti quantità di mele stese nei campi per la rugiada ed in qualche abitazione danneggiò il vino nei tini.

A Rossà in prov. di Vicenza l'Astico ha demolito per cinquanta metri l'argine presso la Sega Cosentini allagando i prati per una vasta estensione.

Il muraglione che è stato abbattuto dall'impeto delle acque era stato fatto costruire lo scorso anno dal podestà per opporre una difesa al fiume che in quel punto aveva rotto l'argine demolendo per metà la diga.

Anche il Brenta ha straripato a Bassano l'acqua torbida, trasportante alberelli e travi ed altro materiale, batteva impetuosamente contro gli argini, allagando la via Pusteria, parte della via Macello ed il porto di Brenta. Non sono stati constatati gravi danni, tranne la rottura di qualche metro del muricciolo di sostegno della strada di via Macello, dove fu posto uno sbarramento, e la corrosione del piano stradale del porto di Brenta.

A Valstagna e a Cismon

Maggiori danni si sono avuti invece nella Vallata. A Solagna le acque penetrarono nella strada nazionale, arrivando a lambire alcune case; a Valstagna entrarono pure nel paese e nella località Chiesa corrodendo un muro di sostegno verso la no. L'acqua torbida, trasportante alberelli contrada Londa che cadde nel fiume trasportando una parte di terreno.

Verso Cismon del Grappa e precisamente nella località denominata Val Nassa, il fiume, che nell'altra piena aveva già deviato dal proprio letto, è sceso ancora verso la strada nazionale, toccandola.

I campi coltivati per la maggior parte con boscaglie, sono stati ridotti a letto ghiaioso e gli alberelli e le cataste di fieno sono stati tutti trasportati dalla fortissima corrente.

In quel centro ha fatto poi molto preoccupare il Cismon, che scendeva con eccezionale veemenza. L'argine di sinistra tra il ponte della strada nazionale e quello della ferrovia, minacciava di crollare se le acque fossero ancora aumentate.

Non appena le autorità del luogo si avvidero del pericolo, radunarono al suono della campana a martello, tutta la popolazione che accorse colà, e con tronchi di albero e con altri sostegni fu rinforzato quell'argine che resistette, mercè la sorveglianza di volonterosi del luogo.

Questa sera si deve registrare in tutta la regione una forte ripresa del maltempo, particolarmente nella zona montuosa, ma si ritiene che non si avranno piene molto pericolose sia perchè il maltempo non dovrebbe essere di lunga durata sia per le opere di prevenzione già fatte o che vanno svolgendo i funzionari del Genio Civile sotto la Direzione del Magistrato alle Acque del nostro Compartimento che segue diuturnamente le condizioni dei corsi d'acqua della nostra regione dal Brennero al Mantovano e dirigendo le opere di riparo e di soccorso.

La piena del Po stazionaria

PIACENZA, 30

La mattinata è stata serena. La piena del Po si è arrestata da otto ore. Le acque segnano all'idrometro metri 6.70. Verso sera ha ripreso il tempo pessimo.

Quindici persone bloccate sul tetto di un'automobile

IVREA, 30

Il maltempo, che da parecchi giorni imperversa nella nostra regione, è stato causa di un grave incidente ad una grossa automobile della ditta Martini, che presta servizio tra la nostra città e Rueglio, e che ieri, mentre faceva ritorno a Ivrea, si trovava improvvisamente immersa nelle acque della Dora, che avevano allagato la pianura compresa tra Fiorano e Salerano.

I quindici passeggeri della vettura hanno potuto, per la presenza di spirito del conducente, rifugiarsi nella parte superiore della macchina, prima che le acque avessero completamente invaso l'interno. Dopo parecchie ore di attesa angosciosa sul tetto della vettura, mentre l'acqua continuamente saliva e con ininterrotte ondate minacciava di rovesciare la barcollante automobile, i naufraghi poterono essere salvati da una squadra di pompieri.

Il problema Adige-Avisio-Brenta

e il progetto del Magistrato alle acque

Affermiamo anzitutto il nostro rispetto ai tecnici idraulici nella loro capacità e nelle loro manchevolezze, nelle loro opere meravigliose e nei loro errori.

I problemi idraulici sono vasti e complessi e nel tempo stesso, come tutti i problemi della umana natura, hanno lati che possono essere osservati e rilevati anche da chi non è tecnico di professione, per cui riteniamo che ci sia concesso di esprimere il nostro giudizio su ciò che a noi ha insegnato un trentennio di appassionata osservazione e di duri travagli.

Anche la saggia Repubblica attribuiva molta importanza alla pratica, ben pensando come essa doveva tornare di ausilio alla scienza. E perciò il Collegio alle acque, istituto che durò in tutto il suo vigore ed utilissima attività per secoli, che aveva l'autorità presidenziale nell'organismo regolante l'importante materia idraulica, si associava, oltre ad ingegneri e periti, anche persone pratiche, conoscitrici dei luoghi e delle cose, per quanto umili esse fossero.

Considerandoci pertanto una di quelle umili pratiche persone che da un trentennio osservano dal gruppo dei Consorzi riuniti di Este quella rete convulsiva di fiumi che è il tormento di un vasto territorio, che per la bonifica ha speso nel corso dei secoli e sta spendendo somme enormi, esprimeremo alcune osservazioni in merito al problema che da tempo si agita per la diversione dell'Avisio, affluente dell'Adige.

La rete di fiumi predetta è formata dall'Adige, dal Fratta-Gorzon, dal Guà Frassine-S. Caterina. A questi fiumi, mentre la montagna compiva opera di alterazione venendo a valle, si sono rialzati a più riprese gli argini, per cui mentre lo scolo veniva reso sempre più difficile, le rotte venivano rese sempre più facili e più dannose.

Quei tre fiumi rappresentano per sè stessi un complesso problema la cui soluzione organica, mediante il collegamento disciplinato fra loro ed il collegamento del più importante all'imponente bacino del Garda, è vista con precisione e con fede da chi ha la perfetta conoscenza dei fiumi stessi.

* * *

Si agita da tempo un problema della massima importanza che è quello della immissione dell'Avisio nel Brenta per poter provvedere alla irrigazione di vaste zone delle provincie di Padova, Vicenza, Treviso e Venezia.

Tale provvedimento verrebbe effettuato con la deviazione del colmo di piena dell'Adige e la previa sua attenuazione, con opere di trattenuta sui vari affluenti, e mediante una diversione del torrente Avisio ai laghi di Caldonazzo e di Levico, la quale consente di incrementare nella stagione estiva le scarse portate del Brenta.

Ma è bene si sappia che la diversione delle acque dell'Avisio in Brenta attraverso i laghi di Levico e Caldonazzo non è che un aspetto del complesso problema di sistemazione radicale dell'Adige.

Il problema dell'Avisio, come venne ideato dal Magistrato alle Acque, ha uno scopo fondamentale idraulico.

Assieme a questo problema se ne agita un altro, quello della irrigazione di terreni delle provincie di Verona e di Trento con acque dell'Avisio e dell'Adige.

Ai problemi irrigui suindicati è congiunto il problema assai più importante ed urgente della regolazione delle piene di Adige, per evitare rovine di zone ben più vaste di quelle da irrigare, perdita di vite umane, distruzione di paesi, d'opere di bonifica costosissime, di ricchezze ingenti costruite col tenace lavoro di secoli, per evitare insomma un disastro nazionale.

Al di sopra di questi vasti interessi pubblici e privati; alle prese con questi complessi problemi di interesse generale; con la mente tesa verso soluzioni rispondenti alle necessità e con l'affetto verso la nostra Regione; con la conoscenza piena dei fiumi e dei territori, sta il Presidente del Magistrato alle acque, idraulico competente, appassionato studioso dei problemi che riguardano fiumi e bonifiche.

* * *

Abbiamo letto il resoconto di una riunione che ha avuto luogo in questi giorni a Verona per la trattazione del problema Adige-Avisio-Brenta.

Discussione deviata per la non perfetta conoscenza del problema generale, delle condizioni dei fiumi e dei territori, del piano di concezione del Magistrato alle Acque, per la preoccupazione del proprio interesse ristretto ad una zona; per la sovrapposizione di interessi particolari ad interessi generali.

In verità c'è da rimanere avviliti nel leggere la preoccupazione di veronesi e trentini di restare senza acqua nell'Adige e nell'Avisio per irrigare poche migliaia di ettari, per alimentare una centrale elettrica in luogo di altra concorrente, mentre decine di paesi di quattro provincie e numerosa popolazione minacciata dall'Adige tremendo, cve esso, con ampiezza superiore anche a cento metri, scorre con impeto di torrente tra argini elevati, implorano che sia urgentemente provveduto a togliere quell'enorme quantità d'acqua che ora vedono in maggior quantità e che minaccia rovina e morte.

Per la conoscenza profonda che il Presidente del Magistrato alle Acque ha dei fiumi veneti avendo dedicata ad essi gran parte della sua vita, un piano meraviglioso ha egli potuto concepire per un gruppo di fiumi che hanno l'Adige a capo, onde, regolandoli con studio, può trarre da essi l'acqua necessaria alla irrigazione di oltre 200 mila ettari, e può deviare dagli stessi, quando la piena minaccia, l'acqua eccessiva per togliere ad essa la forza che tende alla rovina.

Il Magistrato alle acque provvede al buon governo delle acque pubbliche; è il difensore dell'interesse generale nel quale stanno la Nazione ed il singolo; è il conoscitore di tutti i bisogni e colui che deve soddisfarli con imparzialità. E' a lui quindi che la Regione, l'ente ed il singolo si devono affidare. E siccome la conoscenza e la pratica di fiumi e territori sono la migliore maestra, e quando a quella ed a questa sono congiunti lo studio e la scienza si arriva ad uno stato di perfezione che può dare pieno affidamento; è da aver fiducia nell'opera del Magistrato alle acque, il supremo regolatore delle acque della nostra Regione.

* * *

L'antico Magistrato Veneto dopo avere sentito ingegneri, periti e pratici decideva in simili questioni con rapidità che non ammetteva dilazioni e discussioni.

Il Duce, che ha la forza decisiva degli antichi reggitori della Dominante, che ha nella persona del Ministro Giuriati un collaboratore giusto e saggio; che ha nel Presidente del Magistrato alle acque un idraulico capace un operatore coscienite e tenace, tagli con un colpo netto dannosi dissidi, come ha fatto per la soluzione del problema della utilizzazione delle acque del Medio Adige.

Ingenti interessi della Nazione, di enti, di privati; la irrigazione di vasti territori di più provincie danneggiati dalla mancanza di acqua; altri vasti territori di più provincie minacciati e rovinati dall'eccesso di acqua che i fiumi non sono in grado di contenere, non possono stare alla mercè di pochi interessati preoccupati del proprio piccolo territorio o del proprio interesse.

Troppo tempo è stato perduto finora in vane discussioni, mentre intanto i raccolti vanno perduti per mancanza di acqua ed altri raccolti vanno distrutti perchè i fiumi vengono alterati dalla montagna.

E voglia il destino che l'Adige non rompa, perchè allora dovremo tutti piegare il capo su rovine incalcolabili ed addossare a noi stessi la colpa.

Ugo Mozzi

P. S. — Avevamo scritte queste note quando l'Adige in poche ore si è ingrossato spaventosamente.

Da qualche tempo questo fiume è diventato una minaccia tale da imporre solleciti provvedimenti se non si vuole assistere ad un incalcolabile disastro.

Veronesi e Trentini quando vedono l'Adige in piena vengano giù nei territori che le bonifiche hanno redenti e redimono con sacrifizi enormi e che il grave peso di tale redenzione sopportano con fatica ed in silenzio per il bene della Nazione.

Quaggiù non si sta sui ponti monumentali a godere lo spettacolo dell'acqua irrompente, ma si trema per la vita e per i beni e si vive fuori delle proprie case, sugli argini, fra la pioggia e il fango.

Treni riattivati in Svizzera

BERNA, 30

Verso le 18 nella regione inondata presso Arbedo, il traffico ferroviario ha potuto essere riattivato su di una linea.

Livenza e Montican

Larga zona rurale allagata

MOTTA DI LIVENZA, 30

Le acque del Monticano e del Livenza quantunque accennassero questa mattina (ore 6 del 30) ad essere in stanca, si conservano ancora ad una quota molto elevata, tanto che quelle del Livenza raggiunsero i metri 5.67 sopra il livello comune marino, cioè m. 2.44 sopra quello della guardia.

In seguito alla piena le acque del Livenza alla località Malgher si scaricarono per lo sfioratore Borida e il canale Malgher alla sinistra del Livenza, determinando l'allagamento di migliaia di ettari dei comuni di Motta e di S. Stino di Livenza con inevitabili e non lievi danni alle campagne e massime ai raccolti pendenti alla seminagione dei frumenti.

La viabilità è stata intercettata per lunghi tratti lungo le strade comunali Malgher, Muggia, Largoni, S. Stefano, Paludello della frazione di Lorenzaga, comune di Motta. Conseguentemente parecchie abitazioni, cui danno accesso le citate strade, sono rimaste più o meno bloccate. Questo soltanto segnaliamo per ora, senza notare altri allagamenti verificatisi nei comuni limitrofi di Meduna e S. Stino di Livenza.

Ci viene riferito poi che nella poco lontana Portobuffolè questa notte circa trecento operai lavorarono ininterrottamente per evitare che un argine del Livenza cedesse alla forte pressione dell'acqua, che sempre minacciava di tracimare. Tuttavia finora fortunatamente sono riusciti a scongiurare il pericolo, ma sarà necessario che gli sforzi all'uopo diretti non abbiano mai da venir meno.

Il personale del genio civile sotto la diretta sorveglianza dell'ufficiale idraulico sig. Barabani fa del suo meglio giorno e notte per evitare pericoli e disgrazie, che se non sopravverranno sorprese, si spera che a quest'ora siano già state scongiurate.

I ponti di recente costruzione sul canale Malgher pare abbiano data finora ottima prova di resistenza alla violenza delle acque impetuose che offrono uno spettacolo insolito d'improvvisati torrenti dove due giorni addietro era appena coperto il letto del Canale.

La inondazione prodotta dal Borida durerà tuttavia ancora domani e forse dopo domani dovendo le acque smaltirsi fino alle lontane paludi per i vari ponti stradali e ferroviari in cemento armato e in ferro, costruiti nel loro percorso, da Malgher alle paludi lungo le vie traverse.

Come ripetiamo non si lamentano disgrazie e anche i danni alle campagne si spera siano limitati, specialmente se il tempo, ristabilendosi in breve impedirà che le acque abbiano da sostare troppo a lungo nei terreni aratorii.

Il livello delle acque del Livenza alle ore 18.45 era a m. 2.27 sopra la guardia mentre l'allagamento prodotto dalle acque del Borida si era esteso maggiormente.

Trenta case sommerse presso Portobuffolè

ODERZO, 30

Mentre la mancanza di nuova pioggia dava adito alle migliori speranze, ed una minaccia di rottura dell'argine del Rasego presso Portobuffolè veniva sventata per il prontissimo intervento del personale del Genio Civile con squadre di operai, della Milizia volontaria, dei RR. Carabinieri ecc., il continuo pauroso defluire delle acque del Meduna provocava l'allagamento di circa cento ettari di fecondissimo terreno.

Le acque del Meduna presso Tremeacque, entrano nella Livenza: questo fiume, già grosso, non potova ricevere ed il rigurgito provocava in un primo tempo l'allagamento completo delle praterie « dei Gai » soggette frequentissimamente all'acqua, e più tardi e per la stessa ragione, le acque del Meduna, entrando nel Rasego, provocarono la lamentata inondazione.

Sono circa trenta case che così sono state allagate. La popolazione ha dovuto sgombrare dal piano terreno, rifugiandosi al primo piano, dove ebbe aiuti e soccorsi dalle squadre di militi e carabinieri accorsi.

Neanche ieri ha piovuto e le acque vanno, sia pur lentamente, decrescendo.

Così la vasta zona di Basalghelle che è stata allagata fin presso la chiesa parrocchiale, sarà, è sperabile, presto liberata dalle acque.

Non è possibile constatare i danni subiti dalle terre che devono però essere gravi, dato che il seminato di frumento sarà irrimediabilmente compromesso e che molto granoturco era ancora da raccogliere. Le autorità provinciali furono ieri sul luogo.

La piena del Tevere contenuta dalle opere costruite dal Fascismo

ROMA, 30

In seguito alle pioggie di questi giorni, il Tevere raggiungeva stamane all'idrometro di Ripetta l'altezza di m. 12.40. Continuando a salire durante la mattiata ha raggiunto nelle prime ore del pomeriggio l'altezza di m. 13 il che rappresenta una notevole piena.

Oggi nemmeno nelle campagne circostanti alla città sono più possibili le inondazioni, tanto frequenti nel passato in simili casi, perchè tra le opere dell'anno VI si annoverano le potenti arginature di entrambe le rive del fiume nella zona ostiense, capaci di salvaguardare quella importante plaga dell'Agro Romano.

Tuttavia, siccome qualche paratoia dell'arginatura non è stata ancora completata, un principio di inondazione, che sarà certo l'ultimo, si è verificato nella vallata presso il Ponte della Magliana, sulla riva sinistra del Tevere, in località Pietrapapa. I danni non sono rilevanti. Alle 11 di stamane un telegramma del Genio civile da Orte annunciava già che la piena tende a decrescere.

Interruzione ferroviaria ad Agordo

AGORDO, 30

Fervono i lavori per la riattivazione dell'intero servizio dei treni che attualmente, per le interruzioni comunicate, è limitato al solo tratto Bribano-Mas ove viene eseguito il trasbordo su corriere dirette ad Agordo.

Dato che molti sono i punti corrosi dal Cordevole, non si può ancora dare la esatta data della ripresa normale del servizio, ma si spera che ciò possa avvenire entro la settimana corrente.

Piero Giacosa, scrittore

La scomparsa di Piero Giacosa mi ha fatto ripensare ad Antonio Fogazzaro, perchè egli era un ammiratore ed amico vero del romanziere vicentino e non mancò quando lo credette necessario, di prendere la penna in mano per difenderlo. E mi ha fatto ripensare a quei suoi romanzi che oggi sono del tutto dimenticati e che pure costituiscono una delle migliori prove con le quali esplicò la sua attività.

Piero Giacosa non fu soltanto medico e scrittore. Passò la vita fra il laboratorio, le biblioteche ed i musei e dipingeva e disegnava. Era amico di Camillo ed Arrigo Boito e con Giuseppe Giacosa formava un celebre quartetto di uomini e scrittori famosi.

Se consideriamo tutte le sue attività dobbiamo dire che quella dello scrittore non fu delle ultime poichè anche nel campo della scienza egli fu sopratutto uno storico e dette non pochi libri. Si ricordano di lui numerose opere di natura didattica, ma non meno contributi per la storia della medicina e si occupò pure di archeologia e di filosofia delle religioni. Come scrittore era limpido ed arguto.

Quando fece il suo debutto ed incominciò a far stampare libri dai Treves alcuni sollevarono delle riserve, ma altri lo accolsero con calore ed uno fra i più noti romanzieri d'allora, che gli divenne poi amico affezionato, il Fogazzaro, si felicitò coi Treves per aver trovato un tale nuovo collaboratore.

«Io vi felicito — scriveva allora Antonio Fogazzaro a Emilio Treves — mio caro amico, di avere accolto nella vostra nobile schiera di clienti attivi questo fenomeno barbuto di Piero Giacosa, questo violento rude collega che [illegible] pochi anni addietro per una breve passeggiata dall'orribile laboratorio dove io lo vidi maneggiar intingoli abbominevoli di cervella umane come un Polifemo, capitò a passare nell'altro laboratorio nel quale si sta[illegible] novellieri, e sfondato l'uscio con un pugno, afferrò il primo scanno libero, piantò di colpo a tavolino la poderosa persona e giù di colpo una novella fresca fresca come la neve cadente».

Il Fogazzaro aveva ragione, perchè Piero Giacosa tenne sempre con onore e con dignità il suo posto anche nel campo delle lettere, e sebbene il suo pensiero fatto parola riveli di quando in quando il bisogno di uno che vuole svincolarsi dalle formule e dalle nomenclature non mancò anche d'intelletto e d'esperienza d'arte.

Se assai varia fu tutta l'attività di Piero Giacosa, altrettanto varia fu la sua attività nel campo delle lettere. Scrisse romanzi, novelle, dettò delle nobili ed eleganti conferenze, preparò un volume della collezione «Le più belle pagine» dei Treves e perfino un libro per bimbi.

Non intendiamo dire con questo che l'opera letteraria di Piero Giacosa sia opera di spiccata originalità, nè che sia opera di tale importanza da rivelare in lui uno scrittore i cui meriti sono stati taciuti. Ma fra tanti che adoperano più o meno bene la penna, fra tanti che con libri e romanzi si sono assicurati un posticino nella repubblica delle lettere, Piero Giacosa è uno dei più degni.

I suoi due romanzi sono opere che hanno dei pregi. Essi rientrano in quella letteratura narrativa che fiorì intorno al 1900 e che ebbe uno dei suoi migliori in Antonio Fogazzaro. Il tono di codesti romanzi è quello stesso che voi notate nelle opere del famoso romanziere vicentino. Qui non hanno altrettanta parte l'elemento religioso e quello diremo così provinciale, per cui il Fogazzaro oltre che uno dei migliori esponenti del romanzo italiano, ai suoi anni, fu uno degli scrittori più letti per le questioni che trattava con singolare passione; ma per contro ci sono le stesse indagini psicologiche, lo stesso temperamento narrativo, la stessa maniera letteraria.

Il primo romanzo fu «Il gran cimento» del 1909 che in realtà, data la esiguità delle sue risorse, si potrebbe chiamare una lunga novella. Un pò romantico, un pò passionale, è un romanzetto rapido, non privo di certa forza emotiva, che si raccomanda al lettore per quella speditezza con la quale si svolge. *Più profondo, più significativo fu «Anteo» del 1914, nel quale il Giacosa* racconta la storia del Padre Emanuele da Tucuman, il celebre missionario che fu nell'America meridionale e rese importanti servigi agli emigranti italiani ed alla Chiesa. Ora Monsignore era figlio di una dama portante uno dei più antichi nomi dell'aristocrazia piemontese, che viveva solitaria nel castello della sua famiglia volendo dimenticare ed essere dimenticata; dimenticare soprattutto la vita di fasto e d'avventure del tempo in cui aveva affascinato a Parigi lo stesso Imperatore, e codesto racconto dimostrò in mezzo alle dispute di una polemica, quale era nella sua vera vita Monsignore da Tucuman, secondo la realtà dei fatti.

Ma, a parte il valore storico del romanzo, il Giacosa riuscì a fare opera nobile anche dal punto di vista artistico. Si possono leggere in esso pagine vivissime, scene e situazioni drammatiche rappresentate con tocchi eleganti e assai opportuni, rapidi, efficaci. Piero Giacosa conosceva le esigenze dell'arte narrativa e sapeva usare con opportunità dei mezzi che erano a sua disposizione.

Nel 1906 pubblicò un volume di novelle: «Specchi dell'enigma» con prefazione di Antonio Fogazzaro, col quale entrò per la prima volta nel novero dei novellieri; e non già nel novero di quelli che traggono per lo più libri nuovi da soluzioni di libri vecchi, ma nel novero di quelli che portano qualche cosa di fresco ed un soffio d'aria via. Poichè Piero Giacosa, professore di scienze, immaginava da poeta, osservava da pittore ed era un mistico per il senso quasi religioso dei fitti, impenetrabili misteri umani.

E dettò non meno dei bei discorsi: uno commovente per Antonio Fogazzaro, nel quale difese con ammirazione di discepolo e con amore di amico la grande opera dello scrittore vicentino e disse quale fosse l'ampiezza dei suoi ideali, quale fosse il segreto della sua opera e del suo pensiero; un altro per la guerra, intitolato: «Quel che la guerra ci insegna» in cui espose molte verità. Poi scrisse «Cose vecchie e cose nuove», un libro che appartiene alla letteratura infantile, e «Stirpe Italica», un abbozzo di filosofia della storia d'Italia.

E fu curioso caso che il Giacosa, medico e letterato, raccogliesse le più belle pagine di Francesco Redi, pure scienziato ed artista che scrisse poemetti e dissertazioni d'argomento scientifico e fu sopratutto un uomo di buon senso, di quel buon senso «di conio italiano».

Piero Giacosa che collaborò anche a giornali e riviste con articoli e saggi di carettere letterario «aveva fantasia viva, facoltà d'osservazione, amore del misterioso, largo sapere, acume di mente esercitata nella induzione scientifica». Queste parole, che scrisse per lui Antonio Fogazzaro, possono essere ancora oggi il migliore elogio a quella sua infaticata operosità nella quale ha rispecchiato molte delle caratteristiche della moderna coltura italiana.

Francesco Fattorello

Le noie che sono connesse ad una esposizione galleggiante

NEW YORK, 30

L'incidente nell'esposizione galleggiante a bordo del «Berengaria» è risolto. Quando il «Berengaria» arrivò qui venerdì scorso, si scoprì che i promotori dell'esposizione galleggiante avevano trascurato di ottemperare ai regolamenti doganali, i quali richiedono una dichiarazione di tutte le importazioni, siano esse coperte da dazio o no. I regolamenti stabiliscono che i dipinti originali siano ammessi in franchigia, ma le cornici paghino. Gli importatori debbono provare che i dipinti sono originali e non copie, e poichè teoricamente i quadri dell'esposizione sono stati importati, sebbene non siano sbarcati, gli importatori avrebbero dovuto fare la formale dichiarazione documentando la originalità dei dipinti e offrendo di pagare per le cornici.

Appena la situazione è stata spiegata, i promotori dell'esposizione hanno compiuto le formalità prescritte e oggi e domani la esposizione è aperta.

La caccia grossa in Africa dall'alto d'un aeroplano

LONDRA, 30

Alla caccia grossa in aeroplano sono partiti da Groydon il capitano di corvetta Glen Kindston e un gruppo di sportsmen, con un pilota, un meccanico e un cameriere, a bordo del «Fokker» che già appartenne al capitano Loewenstein, il finanziere belga precipitato nella Manica. Tra una decina di giorni la comitiva di cacciatori conta di essere a Nairobi, nell'Africa orientale, dove stabilirà il suo quartier generale. Di là perlustrerà la giungla, e quindi andrà alla scoperta di grossa selvaggina.

«Noi speriamo di poter fare qualche colpo dall'aeroplano — ha detto il capitano Kindston. — Pensiamo di fare così; invieremo indigeni ad esplorare la giungla, e quando sarà segnalata la presenza di selvaggina in quantità sufficiente, invece di fare una marcia a piedi di due o tre settimane, voleremo sulla giungla, e poi scenderemo nel punto che i nostri esploratori avranno reso sgombro dalla vegetazione».

La Vittoria esaltata a Vittorio Veneto

alla presenza del Re soldato

VITTORIO V., 30

L'esaltazione del decennale della Vittoria — è lontano e par ieri — presente il Re Soldato si è svolta in un'atmosfera di raccolto entusiasmo quasi a significare che nel tripudio della meta conquistata non bisogna dimenticare di quanto sangue e di quanto pianto fu asperso l'arduo cammino. Anche la viva luce del sole, dopo giorni e giorni di cielo in corruccio, ha voluto irrompere dalle nubi squarciate a illuminare il verde ancora tenace di questi colli che videro l'impeto dei petti eroici.

In attesa del Re

Si attende il Re con un desiderio che sembra ansietà: lo dicono le migliaia di persone addensate nelle vie e nelle piazze, marea serpeggiante che una voce e uno squillo che sembri, benchè prematuro, l'annunzio dell'arrivo agita e commuove, lo dicono le scritte innumeri che tappezzano i muri — Nel Re Soldato palpita la grande anima di Roma, la dinastia di Savoia è l'astro che illumina l'avvenire della Patria —; lo dice il cuore e l'amore con cui questa gente ha addobbato viali e palazzi con cui ha fiorito ed ornato i davanzali e i balconi.

Alla stazione la saletta reale, nella quale il Sovrano farà la prima breve sosta, è pavesata con gusto squisito e addobbata di tappeti, di arazzi, di mobili pregevoli. Fuori, lungo la pensilina, attendono l'arrivo del treno S. E. Bolzon, Sottosegretario alle Colonie, il Podestà di Vittorio avv. Cassellari, il Presenatore co. Girolamo Brandolin, il Prefetto di Treviso comm. Spadavecchia, il Podestà cav. Faracne, il generale Grazioli, il generale Vanzo presidente del Consiglio Provinciale di Treviso, il Segretario politico del Fascio di Vittorio comm. Lovatelli, il barone Marincola di San Floro presidente del Nastro Azzurro, la contessa Papadopoli, dama di onore, l'on. co. Miari, il comm. Pallavicini presidente del comitato organizzatore, ecc. Lungo la pensilina sono schierati reparti della Brigata Re e della Brigata Marche e la musica della Brigata Re. Il percorso dalla Stazione a Piazza Vittorio Emanuele, Viale Trento e Trieste e Viale Concordia, è tenuto sgombro nel mezzo da reparti schierati di fanti, di alpini, di artiglieri da campagna e da montagna, di truppe del Genio, di Carabinieri e di Milizia. Dietro, la folla è così densa che non si scorge uno spazio vuoto.

Giungono poscia S. E. Di Crollalanza, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, l'ammiraglio duca Denti di Piraino, comandante del dipartimento dell'Alto Adriatico, il Luogotenente generale comm. Priolo comandante la V. Zona della Milizia Volontaria, l'on. Renda, l'on. Chiarelli, l'on. Olivi, l'on. Locro, il presidente provinciale dei Mutilati cav. Cirillo Tommasi e il gr. uff. ing. Alessandro Croce in rappresentanza della Confederazione generale fascista della industria italiana.

Ecco il Sovrano

Alle dieci in punto il treno entra rombando in stazione. La macchina reca sul tamburo lo stemma sabaudo e il trofeo tricolore. La musica della Brigata Re squilla la fanfara Reale, mentre il comando di presentat'arm passa di reparto in reparto. S. M. scende salutando e sorridendo. Al seguito sono il generale co. Asinari di Bernezzo, l'ammiraglio Moreno, il gran cerimoniere duca Franito, il Ministro della R. Casa co. Mattioli Pasqualini e l'aiutante di campo tenente colonnello Rossi.

Nella saletta reale avvengono rapide le presentazioni. Quando il Sovrano appare sul piazzale fra S. E. Bolzon e il Podestà e le varie musiche intonano la Marcia Reale è nella folla un fremito di entusiasmo: si agitano gagliardetti e bandiere e sale altissimo il grido di: «Viva il Re, viva il Primo Soldato d'Italia, viva Casa Savoia!».

Dopo aver contemplato alquanto lo spettacolo della calca straordinaria, il Re sale sur un'automobile, il cui cofano sparisce sotto fasci di fiori, la quale subito s'avvia preceduta da una staffetta e seguita dalle automobili delle autorità. Lungo il breve tragitto le acclamazioni non cessano e piovono fiori.

La vasta piazza Vittorio Emanuele è limitata da un ampio steccato con archi di trionfo intessuti di verde, con pennoni e vessilli. Sull'attico del Palazzo Municipale è un grande stemma sabaudo, parte per parte due immensi fasci littori rilevati e dorati. In basso la scalea è stata ridotta a tribuna; in mezzo il trono con baldacchino festonato e ai lati un semicerchio di poltrone di artico damasco. Dall'altro lato della Piazza è l'altare da campo di una semplicità stilizzata.

Bandiere e bandiere

Torno torno fanno selva le bandiere innumerevoli: i gagliardetti delle Federazioni fasciste, i labari dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, le bandiere delle associazioni; presso al trono le Madri e vedove dei Caduti e gli Orfani di guerra. Dappertutto c'è folla, persino il Monte Altare è punteggiato fin quasi alla sommità, dove palpita un'enorme bandiera, di gruppi di persone. Ai lati della tribuna sono la bandiera di Vittorio decorata di medaglia di bronzo e della Deputazione provinciale di Treviso.

S. M. sale al Municipio; l'aula consigliare e le sale adiacenti sono decorate di mobili splendidi e di arazzi e damaschi settecenteschi. Si vedono esposti anche i progetti del nuovo tempio della Vittoria, architetto Duilio Torres. Oltre alle notate autorità, sono presenti S. E. Gasperini, il comm. Marghinotti membro del Direttorio nazionale del Partito, in uniforme di console della Milizia, i Podestà della regione, tra essi quello di Venezia on. co. Orsi, i rappresentanti delle Federazioni fasciste — Venezia ha inviato il comm. Toffano vicesegretario federale — l'on. Caccianiga, le medaglie d'oro Alessandro Tandura di Vittorio e Sante Dorigo di Moriago, il comm. Gasperoni provveditore agli Studi pel Veneto, il comm. Mazza presidente della Federazione combattenti trevisani, il comm. Gobbi presidente della Deputazione Provinciale, il comm. De Favero presidente delle Comunità Cadorine, il segretario federale conte Bolasco, ecc. Nella saletta attigua S. M. il Re ha ricevuto le autorità convenute, conversando affabilmente. Si è intrattenuto col Podestà di Venezia co. Orsi, che fu ricevuto insieme alle due medaglie d'oro e col comm. Giuseppe Toffano. Dopo il ricevimento il Sovrano ha dovuto presentarsi al poggiolo reclamato a gran voce dalla folla che voleva rendergli nuova testimonianza di affetto. Poscia sulla tribuna, il Podestà consegnava al Sovrano il cofano contenente un plastico del Montello, il luogo santificato dal più disperato eroismo — tutto d'argento e pietre, opera notevole del cav. Gentilini, una pergamena artisticamente miniata e la cartella contenente le firme di tutti i combattenti della zona. Il Municipio faceva anche omaggio al Sovrano di una bella medaglia d'oro commemorativa su disegno e modello dello scultore Pierino Fabbri di Vittorio, coniata da Johnson di Milano. S. M. il Re ha voluto conoscere anche due annosi ed eroici garibaldini, Burlini Antonio di 83 anni da Borso del Grappa, e Polese Gasparo di eguale età da Cordignano. Le vecchie camicie rosse erano commosse fino alle lagrime dall'alto onore ricevuto.

La Messa al Campo

Si appresta l'altare per la Messa da campo. Assiste il clero di tutta la diocesi, S. E. mons. Longhin Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso, e mons. Beccegato Vescovo di Ceneda. Officiante è quest'ultimo, seduto sul faldistorio assistito da mons. Pancera e mons. Zanette egli indossa una magnifica pianeta verde e la mitra bianca ricamata d'oro. Incomincia il mistero divino, mentre la folla compunta e in silenzio rimemora e prega per l'innumere falange d'invitti che dalla battaglia non ritornò alla pace dei focolari. La mistica suggestione è completata dalla musica che scandisce la Canzone del Piave.

All'elevazione un sergente trombettiere squilla l'attenti e la marcia al campo: molti s'inginocchiano, tutte le fronti si chinano. Finita la Messa, il Vescovo officiante recita le preghiere al Re degli eserciti; quindi impartisce al Re e al popolo la celeste benedizione.

S'avanza ora verso l'altare un giovane sottotenente, il quale reca la nuova bandiera dell'Unione Ufficiali in congedo di Vittorio, madrina la N. D. Maria Luccheschi De Reali. Il Vescovo asperge d'acqua lustrale il vessillo, recitando le preci di rito. Lasciato l'altare Mons. Longhin e il Vescovo di Ceneda raggiungono il palco dov'è Sua Maestà.

Parla il Podestà avv. Cassellari, che esprime il compiacimento e l'orgoglio di tutta Vittorio stimata degna di accogliere in ricorrenza così significativa il Re soldato, che condusse la Patria alla conquista di nuove indistruttibili glorie. L'impeto delle nostre schiere sbaragliò l'impeto nemico, ma noi oggi non celebriamo soltanto la vittoria che ha deciso il tragico conflitto del mondo, ma anche la riscossa nazionale iniziata col risorgimento. L'oratore fa una sintesi del nostro travaglio di guerra ed esalta il trionfo del genio militare italico. «Sire — conchiude il Podestà — combattenti e popolo acclamano oggi alla Maestà Vostra. Interprete del sentimento e della volontà di tutto il popolo di questa plaga fedele, rivolgo al Sovrano, al primo Soldato della nuova Italia, il reverente omaggio della riconoscenza. Avanti Savoia, avanti Italia, avanti!».

Pronuncia quindi parole elettissime il Vescovo di Ceneda mons. Beccegato. Lungamente il popolo di Vittorio ha desiderato la visita del Sovrano, in cui si onora la più alta espressione dell'autorità di Dio sullo Stato. Piccola è questa terra ma grande nel cuore di tutti perchè essa è divenuta città dell'italica gloria. Il Vescovo rammenta come le due città di Serravalle e di Ceneda si fusero felicemente in una sola denominazione: Vittorio della Vittoria, in cui è anche il nome del nostro Re e del magnanimo suo avo; rievoca la gigantesca battaglia e poi, cessato il furore delle armi, le strade ridivenute piene di opere e di canzoni. Ora, mentre ringraziamo il Dio degli Eserciti e della Vittoria, preghiamo anche il Dio della pace perch'essa ci sia duratura e feconda. A sempre maggiore prosperità della Patria il Cielo ha posto a fianco del Re un Uomo prodigioso a cui la Patria deve la recente rinascita. Il fedele popolo di Vittorio vi acclama, o Sire, evviva il Re!».

S. M., cessati gli applausi, si felicita col Presule venerando e gli stringe calorosamente la mano.

La commemorazione ufficiale è tenuta dal comm. Marghinotti, il quale parla con voce alta e vibrante. Riassumiamo brevemente l'orazione, pervasa d'impeto e di idealismo. Detto come Vittorio Veneto sia l'Altare della Patria, su cui si sono offerti i segni del martirio e celebrati gli inni del trionfo, aggiunge che la celebrazione di Vittorio non è soltanto la esaltazione di un'idea, ma anche un'affermazione di fede e di volontà. Oggi infatti vogliamo continuare l'opera dei morti costruendo un'Italia quale essi la sognarono e la vollero, degna insomma dei suoi martiri.

Tenebre e luce

L'oratore si rifà al periodo dubitoso della neutralità e come infine la parola del Sovrano troncasse ogni indugio. Enumera l'ardore e l'orrore della guerra, l'impeto dell'assalto e l'attesa sfibrante nel fango delle trincee, la lotta sul mare e nell'aria, seminata tutta di luci, di eroismo, finchè nel triste 1917 parve perduto d'un tratto quello che tanto aveva costato di lagrime e sangue. Giorni di oscuramento e di tenebre a cui però successe la fiamma della speranza coronata dalla vittoria.

Ma ecco nuovi anni di smarrimento; pare che il triste 1917 si ripeta, ma ancora l'Italia si salva, ecco che la Nazione trova il suo rieducatore, colui che le infonderà calore di vita, entusiasmo di opere. Ed anche allora, per la saggezza del Re, l'Italia fu salva. E' giusto in questo dì di celebrazione accomunare nel ricordo e nella riconoscenza gli eroi della vittoria e coloro che ne difesero i frutti, dandoci la gioia di poter vedere il volto novello di Roma e la bellezza trionfale d'Italia.

Un'ovazione imponente sottolinea le infiammate parole del comm. Marghinotti.

S. M. il Re sosta ancora per qualche tempo sulla tribuna, mentre la folla non cessa di acclamare. La manifestazione è commovente, tutti applaudono e gridano viva, giovani, signore, vecchi e bambini. L'omaggio lo segue via via quando il Sovrano sale sull'auto per dirigersi alla stazione, mentre in piedi guarda ammirato la selva di teste e di bandiere e saluta ripetutamente. Nel percorso, nuove acclamazioni, fiori e musiche, sicchè la via risuona tutta del tripudio.

Il Sovrano ha lasciato Vittorio a mezzogiorno preciso.

Per tutta la giornata è continuata la animazione e la festosità. Le varie musiche riunitesi a Vittorio, quasi una decina, percorsero tutte le strade al suono di marcie giocondo. Particolarmente ammirate quelle militari e trascinante la fanfara della 50. Legione della Milizia Volontaria. Nel pomeriggio in Piazza ha tenuto concerto la Banda Monteverde di Venezia, facendosi schiettamente e concordemente applaudire.

Alla sera sfavillarono le indovinate illuminazioni del Viale Concordia, della Stazione centrale, del Palazzo Comunale e degli altri edifici governativi e pubblici. Sulla cima di Monte Altare viene acceso il potentissimo faro di diecimila candele, la cui luce domina la pianura e può essere vista sino ai margini della Laguna.

Alti gradi a Ricci e a Delcroix nella gerarchia della Milizia

ROMA, 30

Il prossimo Bollettino della Milizia recherà la nomina dell'on. Renato Ricci a luogotenente generale e dell'on. Carlo Delcroix a caporale d'onore della Milizia.

La promozione dell'on. Ricci è il riconoscimento ufficiale dell'opera intelligente e fattiva da lui svolta per condurre all'efficienza attuale le fedeli legioni dei Balilla, la meravigliosa forza giovanile cui è affidato l'avvenire della Nazione.

In libreria

L'attività della "Alpes"

La Casa Editrice «Alpes» ha quasi portato a termine il suo programma per l'anno librario 1928. Esce di questi giorni «Le isole del raggio verde», l'ultimo volume dei viaggi di Mario Appelius.

Ai quattro volumi già pubblicati della collezione «Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani» si aggiungeranno a completare la prima serie: «Il viaggio ai Tartari» di Giovanni da Pian del Carpine a cura di Giorgio Pullè, e i «Viaggi in India e in Malesia» di Niccolò de' Conti a cura di Mario Longhena.

La collezione «Europa contemporanea» s'arricchirà entro la primavera di tre nuovi volumi: «Cecoslovacchia d'oggi», di Giovanni Brughier; «Austria teatrale», di Carlo Richelmy e «Islanda ed altri paesi» di Vittorio Beonio Brocchieri.

Nella collezione «Itala gente dalle molte vite» ai diciasette volumi pubblicati fino al dicembre 1927 si sono aggiunti in questi giorni un «Ferruccio», di Ettore Allodoli e un «Guido Reni» di Vincenzo Costantini. Presto usciranno i seguenti volumi: «Monti», di Ettore Allodoli; «Francesco Morosini», di Gino Damerini; «Enrico Dandolo», di Ettore Bravetta; «Salvator Rosa», di Irene Cattaneo; «Magalotti», Giuseppe Raimondi; «Raffaello», di Giuseppe Lattanzi, ecc.

Entro la prima metà del prossimo anno la «Alpes», che ha già pubblicato: «Nostromo», «Domani», «Romanzo» e «L'agente segreto» di Joseph Conrad e «La sfera e la Croce» di G. K. Chesterton, metterà in commercio una grande collezione delle opere tradotte degli scrittori inglesi più significativi. Usciranno così a completare la collezione delle opere di Conrad: «Fortuna», «La fonte inaridita», «Sotto gli occhi d'occidente», «Gaspar Ruiz», «Nel flusso delle maree», «La linea d'ombra», «Racconti dell'inquietudine», ecc. Di G. K. Chesterton usciranno «Il Napoleone di Notting Hill», «L'Osteria volante» e la «Vita di un uomo vivo», quest'ultima nella traduzione di Emilio Cecchi. Di R. L. Stevenson si pubblicheranno tutte le opere narrative a cominciare da «Il Signore di Ballantrae».

Particolari cure saranno dedicate anche agli scrittori iberici e ungheresi, spagnoli e sudamericani.

Nao-Ne

Non la fragile grazia e il subdolo mistero d'una gentile protagonista, ma gli incanti e i misteri della natura appassionano il lettore alle vicende avventurose di questo romanzo di Egisto Roggero (F.lli Treves ed., Milano). L'autore ha personificato in Nao-Ne i desideri pungenti e le accorate nostalgie che, sia pure per un momento solo, visitano l'anima d'ogni uomo: desideri d'una vita che non è questa che viviamo, nostalgia d'una terra vergine e lussureggiante ove ci parve un giorno d'abitare. Verso questa terra, di cui forse rimane ancora qualche verde paradiso isolato dall'acque dell'oceano, vanno animati dalla passione di Nao-Ne, questi moderni Ulissidi di cui l'autore si finge compagno. Ed è un viaggio meraviglioso tra due distese azzurre percorse da una loro vita bellissima e ricchissima che il Roggero scienziato ed artista vede sotto ogni aspetto: e la vediamo noi pure attraverso le sue fresche impressioni e le descrizioni colorite del cielo mutevole e del mare popoloso. Una sosta nella tetra isola di Pasqua, forse cimitero d'un continente scomparso, poi il navigare, la lotta fortunosa contro gli elementi avversi, e l'apparire agli occhi dei naufraghi, della terra favoleggiata, della repubblica ideale. In essa sono bianche città, selve attraversate da filoni d'oro, giardini sovraccarichi di fiori pomposi; e gli abitanti non conoscono il danaro e sono ricchi, e ognuno è padrone senza servi. E' questa l'isola splendente che apparve e sparì come un miraggio dinanzi agli occhi del filibustiere Davis? La profezia del Prometeo shelleyano s'avvera dunque in questa terra? Così l'autore ci ha fatto con arte squisita sperare e dubitare come in un sogno.

Haiti

Uno degli scopi dell'Istituto Cristoforo Colombo di Roma è quello di promuovere ed intensificare le relazioni culturali ed economiche fra l'Italia e le repubbliche latine dell'America meridionale e centrale. Uno dei mezzi per raggiungere tale scopo è la collezione di monografie illustranti le varie repubbliche. Alle repubbliche dell'Ecuador, del Venezuela, del Guatemala ecc., già descritte, si aggiunge la repubblica di Haiti, autrice una giovane signorina veneziana, che da alcuni anni insegna alla Scuola di commercio di Trieste: la prof. Emma Bona. Il volume è testè uscito, per i tipi dell'editore Vallecchi di Firenze, in elegante formato e nitida stampa, corredato di 6 cartine ed il grafico disegnati dall'autrice, e di 22 tavole fuori testo.

In forma chiara e precisa, la prof. Bona descrive l'isola di Haiti sotto tutti gli aspetti, sia fisici che antropici, curando in modo speciale la parte economica, come quella che, per l'appunto, è la più importante nei riguardi dell'Italia, e prospettando l'eventualità di rapporti commerciali più intensi fra la nostra patria e le Antille.

Una ricca bibliografia completa il volume.

La XVI Biennale veneziana

E' uscito il numero speciale de «L'Illustrazione Italiana» dedicato alla XVI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia. Nel bellissimo fascicolo in-folio le riproduzioni delle più pregevoli opere italiane e straniere esposte sono intercalate al nitido testo di Piero Torriano. L'autore in questo suo saggio critico illustrativo riconosce alla modernissima arte italiana una fisionomia sempre più precisa, in fatti, «un modo di contemplare la realtà in senso nuovo fuori dal vecchio e trito naturalismo, dal realismo minutamente descrittivo e aneddotico». Esamina altresì con serenità di giudizio le scuole straniere: i Tedeschi stravaganti ed esasperanti, i Russi realisti, gli Spagnoli sfarzosi di colore, gli Inglesi raffinati e freddi. Sa sceverare con molto acume quel che c'è di veramente significativo nella mescolanza babelica della scuola di Parigi, che accoglie artisti d'ogni paese, uniti non da un comune ideale d'arte ma dallo snobismo internazionale e dalla inquieta ricerca di novità.

Un parto trigemino

ROMA, 30

Nella clinica ostetrica del Policlinico la contadina Albina Perugini, di 30 anni, maritata Damiani, si è sgravata di tre bambini, un maschio e due femmine.

Spigolature

Gian Giacomo Rousseau sosteneva che il modo più piacevole di viaggiare era di valersi delle gambe. Non ostante la sua eloquenza, se egli tornasse fra noi troverebbe — scrive il *Figaro* — pochissimi seguaci. I nostri contemporanei hanno ben altre idee e preferiscono una vettura rapida... Tuttavia restano ancora alcuni ostinati seguaci del camminare a piedi, disposti, da veri discepoli del filosofo ginevrino, a percorrere, col sacco sul dorso, le vie di Francia. In prima fila di questi ferventi è da collocare la signorina Elisabetta Poucherol, che non ha esitato a lasciar Parigi per recarsi a piedi, per la valle della Loira e l'altipiano centrale, sino ad Andorra. Due mesi di passeggiata secondo un itinerario che passa per Orleans, Poitiers, Limoges, Tolosa, Carcassonne. La signorina Poucherol è esperta in numismatica, ciò che già non è banale per una donna. Ed è questa sua professione che l'ha decisa ad andare a passeggiare pedestremente sulle grandi vie. La ferrovia? «Grazie tante — essa dice — Si sta troppo chiusi. Ora, di polvere, ne respiro abbastanza tutto l'anno. Voglio prendere aria». E l'amabile viaggiatrice ha avuto, inoltre, una simpaticissima idea: distribuire, lungo il suo cammino, prospetti e fare la propaganda per l'«Opera dell'infanzia».

*

Sempre più ci si va persuadendo — scrive il *Journal* — che nessuna carriera è chiusa alla donna, neanche la più pericolosa. Marisa Bastiè, che già si è fatta conoscere per aver fatto nell'estate scorsa centosessanta ore di volo sola, a bordo di un velivolo leggero, ha passato in questi giorni un esame per il quale, anche un uomo deve dare prova di qualità eccezionali, quello di pilota dei trasporti pubblici. Per ottenere tale diploma bisogna fare degli studi molto seri, sottoporsi a una visita medica severissima e a un difficile esame tecnico. I quattro giudici di questo modernissimo aereopago, non risparmiarono a Marisa Bastiè le questioni più insidiose, specialmente sulla navigazione aerea. Al giornalista che le ha chiesto: «Che cosa farete di questo prezioso diploma?» rispose: «Disgraziatamente nell'inverno è difficile fare dei progetti, ma sono sorpresa che si occupi tanto di questo mio brevetto. E' così naturale per un amatore di possederlo! Certo che esso non mi permetterà di entrare in una casa di trasporti aerei, perchè la «Federazione aeronautica internazionale» non autorizza le donne a pilotare sulle sue linee, ma mi sarà concesso di trasportare per conto mio dei viaggiatori paganti. Infine non lavorerò più da amatore, potrò essere rimunerata per ogni lavoro aereo, fotografie dall'alto città, posizioni strategiche, ecc., infine guadagnare la mia vita nell'aviazione». E alla domanda come avesse avuto l'idea di darsi a un mestiere così pericoloso, un'ombra di tristezza offuscò i begli occhi dell'aviatrice. «Ero maritata a Bourdeaux — disse — a un pilota. Con lui ero costantemente sugli aereodromi. Tre anni fa egli mi fece avere un brevetto di pilota. Un anno dopo in un volo rimase ucciso; io ho continuato».

*

Il sesso femminile è incline per indole a corrompere gli uomini: in esso risiede «l'origine di tutti i mali e di tutti i vizi», ha decretato il codice di Manù. Dopo quella di Brahma, altre religioni si sono sviluppate nell'India, il buddismo e il maomettanismo, ma questi precetti del codice di Manù sono restati. Così la condizione della donna indiana è la più miserabile che esista, e la sua vita — scrive il *Journal des Débats* — come la racconta mistress Mage nella *Mother India*, è la più degna di pietà. Maritata fra gli otto e i dodici anni, quand'essa è ancora una bambina, diventa la «serva e la schiava del suo sposo. Disprezzata, battuta, sotto il perpetuo timore del ripudio, essa è chiusa nel *pardali*, specie di harem. Non ne uscirà che alla sua morte. Se essa non soccombe ai suoi primi parti — molte donne indiane causa la loro immaturità muoiono di parto — ha tutte le probabilità di non sfuggire alla tubercolosi. Deve considerarsi ancora fortunata di non essere stata data dai suoi genitori al tempio per servire ai pellegrini e ai sacerdoti. Gli sforzi inglesi per migliorare la sua sorte sono restati finora infruttuosi. Ghandi, non rivoluzionario e riformatore indiano, non sa proporre per le donne del suo paese che dei rimedi empirici. La liberazione della donna indiana appare ancora lontana.

*

Milioni di persone hanno ripetuto l'assiomatico «gentlemen prefer blondes» da quando è apparso alla luce il fortunato diario di Anita Loos. Ma pochi finora si erano chiesti il motivo di questa preferenza a danno delle brune. Ora il signor Thomas Kavouras — scrive il «Journal» — crede di poter rispondere categoricamente che il motivo per cui le bionde sono preferite dai signori è semplicemente questo: che esse mangiano meno delle brune. Non siete convinti? Andate a dirlo al signor Kavouras, uno sportissimo e celebrato direttore di uno dei maggiori ristoranti di Chicago, il quale ha dedotto la sua inattesa risposta dall'esperienza accumulata in molti anni di lavoro gastronomico-mondano. «Già da un lungo periodo di tempo — afferma il direttore filosofo — ho potuto constatare che le bionde mangiano assai meno delle brune. Su cinque donne che entrano nel mio ristorante quattro sono bionde e soltanto una è bruna. O meglio su cinque donne accompagnate da uomini che entrano nel mio ristaurante.... Capite la differenza che non è lieve... Sta di fatto che le brune godono di un maggiore appetito che non le bionde. Un uomo che paga il pranzo di una bionda se la cava con una spesa che è circa di un terzo inferiore a quella sostenuta dal malcauto amico di una ragazza dai capelli rossi. Non sono un materialista, nè un pessimista. Ma ho il sospetto che le bionde si facciano preferire per questa loro relativa inappetenza».

Libri ricevuti

V. E. Bravetta: «Balilla». Casa ed. nazionale, Genova. — L. 2.50.

Alfredo Patroni: «I fratelli Calvi (La più grande impresa di guerra). Casa ed. nazionale, Genova. — L. 12.

Giuseppe Rizzo: «La conocchia di donna Cia». (La difesa di Cesena) (Romanzo storico del secolo XIV. Casa ed. nazionale, Genova. — L. 12.

Sandro Cassone: «I leoni del Sud», romanzo di avventure. Casa ed. nazionale, Genova. — L. 6.

Giovanni Cesini: «Virzilio Brocchi romanziere». Casa ed. nazionale, Genova. — L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Ricci a Venezia

La rivista delle Avanguardie e dei Balilla

Oggi alle ore 16 il Presidente generale dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, passerà in rivista le Legioni Avanguardia e Balilla.

ORDINE DI ADUNATA. — Alle ore 15 sulla Riva degli Schiavoni si troveranno schierate nel seguente ordine:

Banda Avanguardia, Manipolo Sportivo, I. e II. Coorte Studentesca, Centuria di S. Marco, Castello, Cannaregio, Dorsoduro, Collegio M. Foscarini, Collegio Ravà. Banda Scilla, Avanguardista e Balilla Scilla, I. Coorte Studentesca Balilla, Centuria Balilla Lido, Banda e Collegio Manin, 309. Legione Balilla, Banda Cardinal Ferrari, 310. Legione Balilla, Manipolo Marinaro.

Lo schieramento avrà principio dal Ponte d'ingresso al Giardinetto Reale ed i Pre-Balilla si schiereranno alla destra della Banda Avanguardia; tutte le Legioni terranno il fronte al mare.

A questa mobilitazione generale non è ammessa nessuna assenza: gli Studenti Avanguardisti e Balilla, gli Operai studenti e Balilla saranno messi in libertà da parte dei Presidi e dei datori di lavoro, a mezzogiorno preciso; l'assenza verrà considerata come presenza sia alla scuola che al lavoro.

Tutti gli Avanguardisti che sono stati assegnati alla Centuria Marinara ma che non sono ancora passati effettivi alla sopradetta, dovranno radunarsi come al solito presso i rispettivi Comandi all'infuori degli studenti della già II. Coorte Studentesca.

Tutti gli Avanguardisti dovranno essere in perfetta uniforme.

Gli Ufficiali della M. V. S. N. addetti alle organizzazioni giovanili dovranno vestire la tenuta ordinaria. I maestri fascisti indosseranno la camicia nera.

S. E. il Conte Volpi

al Rotary di Venezia

S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha presieduto la riunione di ieri.

Al levare delle mense il Vice presidente Comm. Antonio Revedin ha espresso a nome di tutti i rotariani il più vivo e profondo compiacimento per la presenza dell'illustre ospite ed ha quindi rivolto un cordiale saluto ai membri degli altri Clubs, che partecipavano alla riunione: Principe Paternò di Palermo, co. Vittorelli di Trieste, ing. Gaushat di Zurigo, M. R. Elsas di Atalanta (Georgia).

Quindi i soci del Club hanno ammirato le fotografie a colori fatte eseguire in occasione dell'adunata nazionale del costume dal comm. Antonio Pellegrini.

Il Podestà al Conte Ciano

Il Podestà Conte Orsi ha indirizzato a S. E. il Co. Costanzo Ciano Ministro delle Comunicazioni il seguente dispaccio:

«Venezia è lieta e orgogliosa che l'alto riconoscimento di onore dato da Sua Maestà alle gesta gloriosa di V. E. leghi per sempre il vostro nome alla eroica difesa delle sue lagune. Pregola gradire anche espressione mie personali felicitazioni. — Podestà **Pietro Orsi**».

Le funzioni del 2 novembre

in commemorazione dei Defunti

Il giorno di venerdì 2 novembre, S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà in suffragio dei Defunti la Messa alle ore 8.30 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero Comunale e impartirà la assoluzione alle tombe dalla gradinata della Cappella.

S. Em. benedirà poi un altarino la cui immagine rappresenta l'«Addolorata», lavoro del prof. Cora; l'altarino venne eseguito dal sig. Attilio Graffi per commissione dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo per la propria Cappellina del Cimitero.

Facoltà Pontificia Giuridica

Il preside della facoltà comunica: «Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico che verrà inaugurato mercoledì 14 novembre alle ore 15 in Palazzo Patriarcale. Possono iscriversi i sacerdoti secolari e regolari della Veneta Provincia, in favore dei quali dalla s. m. di Pio X è stata eretta la facoltà.

La domanda d'iscrizione dovrà essere corredata della licenza del proprio Ordinario e del documento che comprovi gli studi teologici regolarmente percorsi.

Essendo obbligatoria la frequenza alle lezioni per ottenere i gradi accademici, a comodo specialmente degli estradiocesani, le lezioni si tengono tre volte per settimana, nel lunedì, mercoledì e venerdì non festivi nè vigilie di grandi solennità, dalle 15 alle 18.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria della Facoltà presso il Seminario Patriarcale.

Posti per invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione e Assistenza agli Invalidi di guerra comunica che il Ministero della Marina ha aperto un concorso per quaranta posti di fanalista, nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo con l'annuo stipendio iniziale di L. 4700 oltre il supplemento di servizio attivo di annue L. 800.

Coloro che desiderano maggiori schiarimenti possono rivolgersi direttamente alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati, S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656-A.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 428.

Vendite

La Società Anonima Brevetti Van Berkel di Milano ha acquistato il quadro ad olio «Il viaggio di un'anima» di Amedeo Bocchi.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Broadway" al Teatro Malibran

Questa sera alle 21 avrà luogo a questo teatro l'attesa première del dramma americano in tre atti di Dunning e Abbot *Broadway* allestito dalla compagnia La Bum. Interpreti del dramma saranno: Milly la più giovine e la più quotata fra le attrici italiane di rivista; Camillo Pilotto il magnifico prim'attore italiano; Edmèe Trotet, ballerina del Palace di Parici; Emilio Ghione ossia Za La Mort noto attore dell'arte muta; Francesco Coop attore drammatico; Mario Castellani attore comico d'operetta; Andrèe Remy ballerina del Mavel di Parigi, Romano Calò uno dei più interessanti prim'attori del nostro tempo oltre a Jeanne Grette, Trude 'O Neil, Fulvio Testi, Maud Malvy, ecc.

Gli accompagnamenti musicali saranno eseguiti dall'orchestra Jazz Gualbert.

I prezzi per questo eccezionale spettacolo, che durerà solo tre giorni, sono stabiliti sulla base di L. 10 per l'ingresso alla platea, palchi e 1.a galleria e L. 6 per la 2.a galleria.

La Direzione ci prega di avvertire che per oggi non sono valide le tessere omaggio.

Luigi Almirante e soci al Goldoni

Dal 3 al 15 novembre verrà al Goldoni la compagnia di Luigi Almirante, di Sergio Tofano e di Giuditta Rissone, con tutta la schiera di primissimo ordine che il pubblico del nostro teatro di prosa ha già conosciuto l'anno scorso.

La gaia triade darà nelle tredici rappresentazioni queste novità: *Servizio della repubblica* di Lothar e Gottwald, *Androclo e il leone* di Sham, *L'uomo di Birzulah* di Dino Falconi e Oreste Biancoli, *Giochi di prestigio* di Goetz, *La Regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'ambasciatore* di Sto.

GOLDONI

Il debutto di Dina Galli è stato addirittura trionfale: teatro zeppo fino all'inverosimile; la platea e i palchi invasi dal più aristocratico pubblico nostro, la loggia stipata come poche volte si vide.

La illustre attrice, accolta al suo apparire da un'interminabile ovazione, offrì la figura di «Mademoiselle Flûte» in una forma deliziosa per vivacità, per brio e per comicità pronta e frizzante, sempre brillantemente assecondata dal Ferrero e da tutti gli altri suoi collaboratori.

Il pubblico rise per tutta la serata e alla fine di ogni atto volle più e più volte alla ribalta Dina Galli e tutti i suoi compagni.

Questa sera *Biraghin*, la divertentissima commedia di Arnaldo Fraccaroli che dà modo a Dina Galli di misurarsi in una delle sue più brillanti e celebrate interpretazioni.

ROSSINI

Si mantiene sempre vivo l'interessamento del pubblico per «Frate Francesco». Anche ieri molto pubblico, che ha confermato il successo riportato dal film la sera precedente. Oggi replica.

Venerdì con il film «L'allegro fante» saranno ripresi gli spettacoli di varietà con Filippi, Sara der Villena e il trio Argentino.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 ottobre: «Gione» ital. da Batum con nafta — «Duino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 30 ottobre: «Galicia» ital. da Trieste vuoto — «Duns Law» ingl. da San Nicolas con cereali.

Spedizioni del 30 ottobre: «Iniziativa» ital. per Bari con merci — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Duino» ital. per Gravosa con merci — «Tergestea» ital. per New York con merci — «Galicia» ital. per Braila con merci.

Partenze del 29 ottobre: «Alga» ital. per Trieste — «Adelfotis» ell. per Algeri — «Egeo» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Gione» ital. arrivato il 29 ottobre: da Batum: rinfusa tonn. 6717 nafta, all'ordine. Raccomandato alla Ditta Lardon.

Pir. «Duns Law» ingl. arrivato il 30 ottobre: da San Nicolas: rinfusa tonn. 3700 granone, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 2, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2880; merci varie tonn. 1519; totale tonn. 4399.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 942; totale tonn. 1042.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 80, uomini 736 — Carri caricati 246, scaricati 98 — Stato atmosferico coperto.

L'inaugurazione della pesca pro Casa dello Scarcerato

Il comitato esecutivo per la pesca pro Casa dello scarcerato, ha stabilito di inaugurare la pesca stessa domenica 18 novembre. Intanto ferve attivamente il lavoro di ordinamento e di numerazione dei premi ricevuti. Ancora una volta il comitato sollecita quanti non hanno ancora inviato doni, perchè vogliano farlo nel più breve tempo possibile onde non ritardare il lavoro di organizzazione. I doni si ricevono all'Opera Cardinal Ferrari ai SS. Giovanni e Paolo (tel. 35-90).

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

La Cattedra informa che presso la sede centrale in Mestre e presso le sue Sezioni di S. Donà, Portogruaro, Chioggia, Dolo e Cavarzere, eseguirà gratuitamente per conto degli agricoltori della provincia la determinazione dell'alcool dei loro vini.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il pallino nell'occhio

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Santoro.

Una terribile disgrazia è capitata al ragazzo Idrio Brancaleon di dodici anni da Mestre. Il 9 ottobre dell'anno scorso, un pallino uscito dal fucile, con il quale tale Leonardo Lodoli fu Carlo di anni 22 cacciava, lo ferì all'occhio sinistro. La lesione è guarita in venti giorni, ma con tutta probabilità gli cagionerà la perdita della facoltà visiva dell'occhio colpito.

Immediatamente dopo il tragico incidente la versione è stata univoca; tanto il ragazzo che il Lodoli parlarono di accidentalità. Il Lodoli, approfittando dell'assenza del padrone, aveva preso un vecchio fucile e s'era recato in piena campagna per cacciare. Non s'era accorto di essere seguito dal Brancaleon il quale si sarebbe nascosto dietro una palizzata di canne. Nel momento stesso che il Lodoli sparava contro un uccello, che era venuto a mettersi a portata di tiro, il ragazzo sarebbe saltato fuori dal nascondiglio, dominato dalla curiosità, ma un pallino, che faceva parte della cartuccia caricata nel fucile, lo aveva raggiunto nell'organo tanto delicato ed importante.

Si ritenne allora trattarsi di un caso che la accortezza e perizia del cacciatore avrebbe potuto evitare e perciò colposo. Ed il Lodoli fu scarcerato ma denunciato per lesioni colpose. Senonchè a distanza di pochi giorni dalla scarcerazione, il fatto venne prospettato in guisa tale da rendere imperdonabile, gravissima la colpa dello sparatore. Il Brancaleon dichiarò al Pretore di Mestre, che avendo voluto seguire, attraverso i campi, il Lodoli questi s'era opposto. Fondava l'opposizione sulla paura di essere sorpreso — sprovvisto come era di permesso d'armi — dai Carabinieri. «Solo - avrebbe detto al ragazzo - m'è facile fuggire; mentre tu saresti raggiunto dai Carabinieri e dovresti dir loro il mio nome e cognome». Il ragazzo avrebbe insistito nella volontà di appagare la sua curiosità — vedere cioè uccidere qualche uccello — e il Lodoli seccato avrebbe minacciato «va via se no te molo una sciopetada». Essendo restio il minacciato, egli avrebbe fatto seguire alle parole l'azione e quindi avrebbe sparato con la conseguenza che s'è detta.

Non più lesioni colpose ma dolo della peggior specie. Forse si sarebbe potuto parlare anche di mancato omicidio: il Lodoli avrebbe dato la dimostrazione di possedere un animo malvagio, brutale. D'altra parte il ferito aveva ripetuto il discorso tenuto al Pretore a varie persone, fra cui certo Giovanni Spadon. Costui, incredulo, volle interrogare il Lodoli il quale avrebbe confermato la verità della narrazione con le parole: «si xe vero, go dito va via se no ti molo una sciopetada e non so come sia stà e go sparà».

L'autorità inquirente riscontrò tuttavia delle stranezze nella nuova più grave versione; inspiegabile, fra le altre, questa: se davvero il Lodoli avesse sparato, mirando il bersaglio, a brevi passi, il ragazzo avrebbe riportato maggior numero — per la «rosa» dei pallini — di ferite; la sua testa sarebbe stata forse crivellata. Più verosimile appariva la prima versione che si accordava con l'entità della ferita, essendo il pallino penetrato nell'occhio, di rimbalzo. E perciò è stata mantenuta la imputazione di lesioni colpose.

Il Lodoli poi ha energicamente smentito di aver confessata la malvagità attribuitagli dal Brancaleon, negando l'ammissione che si pretende abbia fatto allo Spadon e che questi confermò, durante l'istruttoria. In udienza lo Spadon non è comparso perchè ammalato. Il ragazzo, con incrollabile fermezza — malgrado fosse stato esortato a riflettere sulle conseguenze della sua accusa — ha perseverato nella seconda versione. Perchè, gli si è chiesto, non parlò schiettamente ai Carabinieri che lo interrogarono all'ospedale?

«Dopo che mi sparò la schioppettata — ha risposto il ragazzo — e mi vide ferito, il Lodoli mi chiamò mi diede una lira e mi disse: dici ai tuoi genitori e a tutti coloro che te ne domandano, che eri dietro la siepe e che sei rimasto ferito avendo io ignorata la tua presenza». Ed una lira sarebbe stato il prezzo di una bugia!

Il Tribunale di fronte a tali inconciliabili dichiarazioni ha ritenuta l'opportunità di udire da un perito imparziale se — data la circostanza del ferimento con un solo pallino — sia verosimile la ipotesi del ferimento volontario o piuttosto se non sia maggiormente attendibile quella del ferimento involontario. E per tagliar netto il nodo del dilemma è stato chiamato un appassionato cacciatore, anzi una vera competenza in materia venatoria: l'avv. Giuseppe Zulian, il presidente della Federazione Veneta dei cacciatori.

L'egregio avvocato ha testualmente risposto al quesito «affermo che il colpo non può essere stato sparato, mirando, a distanza inferiore ai 15-20 metri, perchè a tale distanza i pallini conservano oltre che una grande forza di penetrazione, anche una «rosa» molto ristretta; ragione per cui il ragazzo in questo caso avrebbe dovuto esser ferito da un numero maggiore di pallini.

«Escludo anche — ha continuato l'avv. Zulian — che il Brancaleon possa essere stato colpito da uno dei pallini formanti il bordo di una rosata sparata entro tale distanza perchè qualche pallino avrebbe dovuto colpire altre parti del corpo; tanto più se il colpo fu sparato a sette od otto metri, come sostiene il ragazzo».

Il risultato della perizia rappresenta il trionfo della tesi del Lodoli. Ed allora quale scopo recondito ha spinto il ragazzo ad accusarlo di brutalità; perchè la bugia? Non certo la molla dell'interesse: il Lodoli servo di contadini è poverissimo.

Il Tribunale ha confermato essere la lesione dovuta a imperizia ed imprudenza del Lodoli e ha condannato l'inesperto cacciatore a mesi cinque e giorni due di detenzione, col perdono.

Dif. avv. Virotta.

Il pizzico di tabacco

Giuseppe Bertolotto fu Giovanni di 30 anni, non imaginava che diciannove grammi di tabacco fossero venuti a costargli trecentocinque lire e la preoccupazione del processo penale.

Un giorno fu sorpreso mentre asportava fuori del vigilato recinto della Manifattura — ove era avventizio — il pizzico del tabacco. Fermato venne incolpato di furto ed anche di contrabbando perchè il tabacco era di provenienza illecita.

Diciannove grammi di foglia di tabacco valgono all'incirca cinquanta centesimi: per liberarsi dall'accusa di contrabbando, egli dovette pagare ben trecentocinque lire all'amministrazione finanziaria. Non potè, però, evitare il processo penale.

Non voleva rubare; questa l'ancora della sua difesa, che è stata poi la sua salvezza. Aveva preso la piccolissima quantità di foglia grezza per mostrarla — come curiosità — agli amici, la sera.

Il Tribunale ha ritenuto per buona la scusa e contrariamente alla proposta del P. M. — quattro mesi di condanna — ha assolto il Bertolotto che ha perduto perfino l'impiego nella Manifattura, per insufficienza di prove sul dolo.

Dif. avv. Speranza.

L'infedeltà d'un custode

Il nobile Giuseppe Tommaseo Ponzetta abitante a S. Croce 1961, si allontanò lo scorso maggio da Venezia per recarsi in villeggiatura con la famiglia. Lasciò alla portinaia il compito di vigilare l'appartamento e di riflesso al marito della donna, tale Cappeller Mario di anni 33, il quale, pur facendo il falegname si occupa anche della pulizia dell'abitazione. Però il Cappeller, poco onesto e punto scrupoloso, pur avendo già ottenuto il perdono dallo stesso padrone di casa per parecchie marachelle consistenti nella sparizione di oggetti di biancheria e di una mancata consegna degli affitti che riscuoteva dagli inquilini, continuava nelle sue malefatte, specialmente durante la prolungata assenza del padrone da Venezia.

Pentito d'un tratto e visto anche che non gli rimaneva altro da fare, perchè al ritorno del padrone avvenuto due giorni or sono, si sarebbe riscontrata la mancanza di numerosi capi di biancheria, ieri si costituiva alla Questura Centrale dicendo: «Ho rubato, arrestatemi!».

Interrogato ha detto di aver asportato a più riprese lenzuola, tovaglierie ecc. impegnando ogni cosa al Monte di Pietà e ricavando un totale di 1800 lire. Gli agenti, in seguito alla confessione, si recarono tosto nella casa del conte Tommaseo sequestrando undici biglietti di pegno dal cui esame si desume i pegni possano riferirsi ad un importo di circa ottomila lire di biancheria.

Il Cappeller è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata e ciò anche perchè ultimamente si era trattenuto l'importo della mensilità di un inquilino di L. 325 confessando di essersi appropriata la somma per i suoi usi personali....

Il Cappeller ha detto inoltre che gli armadi della biancheria venivano da lui forzati sospingendone le portelle in modo da provocarne uno scotimento che provocava la discesa del catenaccio e quindi l'apertura dell'armadio.

700 libretti per solennizzare la giornata di risparmio

Oggi ricorre l'anniversario del «Giornata del Risparmio» e come il solito la Cassa di Risparmio di Venezia ha voluto solennizzarlo con un provvedimento nobile e generoso.

Essa ha accordato al Patronato scolastico settecento libretti di risparmio con deposito di L. 10 ciascuno, perchè vengano distribuiti tra gli inscritti alle scuole elementari comunali. Dal canto suo la presidenza del Patronato scolastico, mentre esprime la propria gratitudine alla benemerita Cassa di Risparmio, ha stabilito che il titolo per ottenere i libretti sia la povertà, il merito e la diligenza, con preferenza agli iscritti all'Opera Balilla od a quella delle Piccole italiane.

La Presidenza del Patronato scolastico ringrazia anche la Cassa di Risparmio per l'offerta di 5400 quaderni speciali che saranno distribuiti nelle varie scuole.

Una ferita e due versioni

La nonna ha accompagnato ieri all'spedale il nipote Franco Berlendis di anni 7 abitante a S. Croce 2155. Il bambino è stato medicato di una ferita lacera alla regione occipitale guaribile in giorni 8.

La vecchia ha raccontato che in Calle Lunga S. M. Mater Domini il bambino era caduto mentre giocava. Però alcune donne che hanno seguito il piccolo ferito all'Ospedale per sentire la versione che avrebbe dato la vecchia, hanno riferito che il bambino era stato colpito con una ciabatto dalla propria madre Antonia Corrò, perchè ad una sua chiamata cercava di svignarsela anzichè rincasare.

Una disputa animata

Il cav. Alessandro Nordio, impiegato al Magistrato delle Acque, di anni 64, abitante a Cannaregio 3583 è ricorso ieri all'Ospedale per una ferita con ematoma alla regione sopraorbitale ed echimosi alla palpebra sinistra guaribili in giorni sei.

Il cav. Nordio ha raccontato che l'altra sera alle 24 è stato investito da un suo conoscente, Pietro Coldel, che si trovava con lui molto tempo fa nella Marina quale sottufficiale.

Il Coldel avrebbe atteso il vecchio commilitone nei pressi di casa e per ragioni futilissime, lo investì dapprima a parole e poi a bastonate. Il Coldel è stato arrestato dal Commissariato di Cannaregio essendosi espresso con parole offensive nei riguardi della Milizia e dei preposti al Fascismo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Biraghin».
MALIBRAN. — Ore 21: Première di «Broadway» dramma americano di Dunning e Abbot allestito dalla Compagnia Za Bum.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Frate Francesco». Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Casanova» capolavoro con Ivan Mosjoukine. Continuato successo.
ITALIA. — «Brigata Firenze»: amore ed eroismo con accomp. vocale istrum.
NAZIONALE. — Jackie Coogan il bimbo prodigio nel film «Il piccolo trombettiere».
S. MARGHERITA — «Quello che si prende gli schiaffi» prot. Lon Chaney.

Da Mestre

Per il X anniversario della Vittoria

L'Associazione Combattenti ha diramato la seguente circolare ai propri soci:

Il 4 novembre decimo anniversario della vittoria, si svolgerà in Mestre un'austera cerimonia, come l'unito programma.

A detta cerimonia nessuno e per nessuna ragione deve mancare. Sarà più che altro l'omaggio nostro e di questa buona popolazione ai nostri indimenticabili compagni d'arme caduti combattendo in epiche lotte nella grande guerra per una più grande Italia.

Portate in detto giorno i migliori fiori dei nostri giardini e cospargeteli tutti sui sacri tumuli dei nostri Grandi, perchè loro ci hanno fatto ottenere la Vittoria, insegnandoci col loro valore e col loro sacrificio che è meglio morire piuttosto di cedere di fronte al nemico.

Durante tutto il giorno i combattenti dovranno portare le decorazioni e quelli iscritti al P. N. F. dovranno indossare anche la camicia nera.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 8.30: Riunione delle autorità, rappresentanze e cittadini in Piazza 27 Ottobre dove verrà formato il corteo; Ore 9 sfilamento del corteo per via Olivi, Carducci, Piazza Battisti, Piazza Umberto I. e posa di corone sulle lapidi: Caduti per incursioni aeree, caduti polacchi, martire Cesare Battisti, tramvieri, medaglia d'oro cap. Edmondo Matter ed arrivo al Municipio ove verranno deposte due corone sulle lapidi dei gloriosi Caduti e lettura dei bollettini di S. M. il Re per l'entrata in guerra, e quello della Vittoria; Ore 9.45 il corteo per viale Garibaldi si recherà a Carpenedo ove verrà deposta sul Monumento dei Caduti una corona di alloro e proseguirà per il cimitero ove Mons. Vianello celebrerà la Messa in suffragio dei nostri Caduti. Dopo il rituale pellegrinaggio sulle tombe, la cerimonia avrà termine.

Alle ore 19.30 nella sala maggiore del Circolo Unione gentilmente offerta dalla presidenza avrà luogo la tradizionale annuale cena dei combattenti alla quale parteciperanno quasi la totalità degli iscritti alla sezione mestrina.

La cena sarà servita e preparata dal sig. Umberto Zorzan proprietario del ristorante «Alle Cantine Veronesi».

Tutti quei combattenti che ancora non avessero presentato la loro adesione potranno farlo rivolgendosi presso la sede sociale che rimane aperta tutte le sere dalle 21 alle ore 23 oppure presso i vari incaricati.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il giorno 31 ottobre 1928:

«Atlanta» a Teneriffe Radio — «Belvedere» a Cerrito — «Caprera» a Cocos — «Città di Genova» a Afula Somalia — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio IQH — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Alexandria Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Singapore Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio ICB — «Orazio» a North Post Trinidad — «Pilsna» a Massaua Radio IRG — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio — «Remo» a Colombo Radio — «Roma» a Roma Italo Radio — «Romolo» a Alexandria Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio — «Taormina» a Cachendo — «Venezia L.» a Trieste Radio — «Viminale» a Mokuho Radio — «Virgilio» a Genova Radio ICR.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo. Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La stagione lirica al Sociale

Anche stasera alla 5.a rappresentazione (4.a in abbonamento) dell'opera «Turandot» il pubblico affollato ha tributato entusiastici applausi ai principali interpreti Elena Barvigar, Matacia Favero, Antonio Bagnariol evocandoli al proscenio col M.o Ghione ad ogni fine d'atto.

— Domani sera, mercoledì, come fu annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione (6.a in abbonamento) dell'opera «Dejanice» di Alfredo Catalani. Interpreti: Nadia Svilarowa (protagonista), Eugenia Toller (Argelia), Franco Lo Giudice (Admèto), Edmondo Grandini (Dardano), Enrico Vannuccini (Làrdaco).

Giovedì 1 e Venerdì 2 novembre, riposo. Sabato 3, seconda di «Dejanice».

Benemeriti della Colonia marina

Il gen. F. Marincola di S. Floro commissario del Comitato di C. R. I. di Treviso, sente vivo il dovere di pubblicamente ringraziare i sigg. Medici-Chirurghi dott. Dionigi Tallon di Cavazuccherina e dott. Domenico Magro e dott. Angelo Mot dell'Istituto Marino di Cavazuccherina, per la premurosa e disinteressata assistenza sanitaria prodigata ai bambini della Colonia Marina Provinciale «Fondazione L. Luzzatti» durante la decorsa stagione estiva.

ODERZO

A dieci anni dalla liberazione. — Ricorre oggi il decimo anniversario della liberazione avvenuta appunto all'alba dei 31 Ottobre 1918 per merito delle truppe della Divisione Bersaglieri del generale medaglia d'oro Gustavo Fara e più precisamente dal generale Pirzio Biroli.

La locale associazione bersaglieri pubblica per l'occasione un patriottico manifesto, invitando la cittadinanza a partecipare ad un modestissimo rito commemorativo che si svolgerà nell'atrio del Palazzo Comunale alle ore 16 di oggi colla lettura del bollettino di guerra che ricorda la liberazione e l'apposizione di una corona di lauro alla lapide che ricorda la liberazione -fifl ;h l'evento gloriosissimo.

Il corteo si formerà in piazza Vittorio Em. (Caffè Aurora) sede dei Bersaglieri. Sono vivamente pregati di intervenire particolarmente i Mutilati Combattenti e Fascisti colle rispettive bandiere e gagliardetti. I cittadini tutti sono pregati di esporre dalle loro case il tricolore.

Candelù

La nuova chiesa. — Candelù, paese reso epico dalla valorosa difesa della Brigata Caserta, e dai reparti della Sesia, della Volturno e della Veneto, presso il Piave sacro, ricostruita la sua chiesa su disegno dell'architetto Brenno Del Giudice, per opera del Commissariato per riparazioni danni di guerra, volle che nel presbitero del suo tempo figurasse una pregevole opera d'arte moderna. L'inaugurazione del vasto trittico, eseguito dal pittore Martina, del quale pubblichiamo a parte un breve cenno, avvenne nel mattino della scorsa domenica.

Fra grande concorso di popolo esultante, parteciparono alla cerimonia Mons. dott. cav. Costante Chimenton delegato vescovile per le Chiese ricostruite della Diocesi di Treviso, da N. D. contessa Giulia Persico Della Chiesa, sorella di Papa Benedetto XV. Mandarono la loro adesione: il comm. Raimondo Ravà, Mons. Giovanni Costantini che doveva tenere il discorso inaugurale trovandosi nella impossibilità di venire, il prof. Martina autore del dipinto e l'architetto Brenno del Giudice.

Mons. Chimenton, rappresentando degnamente il Vescovo Mons. Longhin, dopo aver benedetto il trittico, pronunciò un ispirato discorso rievocante nella storia eroica di Candelù, i fulgidi episodi d'armi, il sacrificio nobilissimo del popolo, la resurrezione prodigiosa del paese dalle rovine di guerra. Descritto il dipinto che adorna la nuova chiesa, rivolse un ringraziamento per parte del clero e del popolo, al Commissariato di Treviso, alla contessa Persico Della Chiesa, all'Opera di Soccorso e a Mons. Costantini augurando che presto il tempio di Candelù sia completato in ogni sua parte decorativa.

CONEGLIANO

Le importanti opere eseguite dal nostro Comune. — Il Comune di Conegliano non figura fra i tanti della nostra Provincia che nel VII. anniversario della Marcia su Roma inaugureranno delle opere pubbliche.

E' opportuno far presente che ciò dipende dal fatto che i lavori eseguiti da questo Comune furono già inaugurati con l'intervento delle Autorità dopo il VI. annuale della Marcia su Roma.

Citeremo i seguenti: 1. Sistemazione del Cimitero del Capoluogo spesa Lire 708.312.07; 2. Costruzione di Tombe e Colombari spesa L. 138.631.48; 3. Costruzione di un nuovo edificio scolastico nel Capoluogo spesa L. 541.327.95; 4. Costruzione di una nuova palestra di ginnastica spesa L. 109.026; 5. Prolungamento dell'Acquedotto spesa L. 377.190.43; 6. Costruzione di un gruppo di case popolari spesa L. 431.667.45.

Quindi per un importo complessivo di lire 2.306.155.38.

ISTRANA

La commemorazione della Marcia su Roma. — Domenica 28 ottobre nonostante il tempo piovoso, nella sede del P. N. F. e dell'Associazione N. C. ebbe luogo la solenne commemorazione della Marcia su Roma. Con un discreto numero di combattenti e di fascisti venne letto il Messaggio del Duce, che spesso fece irrompere frenetici e lunghi applausi. Il paese era tutto imbandierato del tricolore. Nella serata ovunque sfarzosa illuminazione.

MOTTA DI LIVENZA

Cronaca mesta. — Tre lutti a brevissima distanza l'uno dall'altro hanno rattristato in questi giorni la cittadinanza la morte del sig. Andrea Ortica dopo breve malattia nell'età di 79 anni, un vecchio appassionato cacciatore; la notizia della morte del cav. Giovanni Menegazzi decorato con medaglia d'argento al valore civile, già ufficiale postelegrafico per molti anni fra noi, decesso a Treviglio a 55 anni dopo repentina malattia. La notizia della morte avvenuta a Udine della signora Maria Pellegrini in Lombardozzi, figlia del compianto nostro sindaco avv. cav. uff. Camillo Pellegrini.

Beneficenza in morte. — Nell'anniversario della morte della sorella Ines, la signorina Rita Caverzan ha offerto L. 25 al Patronato Scolastico.

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Benedetti il nostro R. Pretore cav. Venturelli ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità.

CASTELFRANCO

Pro Caduti. — Il Comitato Cure Onoranze Tombe dei Caduti in Guerra s'appresta per la ricorrenza dei Defunti e pel decennale della Vittoria a rendere coi maggiori riti e con il migliore decoro, solenni onoranze ai Caduti sepolti nel nostro Cimitero di Guerra.

L'altare della Patria raccoglierà tutti i fiori offerti dalla cittadinanza; nella sera di giovedì avrà luogo l'illuminazione di tutte le seicento tombe e l'accensione elettrica della grande Croce eretta sopra la porta della chiesetta del Camposanto.

Il Comitato ha inoltre pubblicato un nobilissimo manifesto e si raccomanda al buon cuore dei cittadini perchè venga indirizzata un'offerta per le spese di manutenzione delle tombe militari; all'uopo le offerte potranno essere indirizzate all'Agenzia della Cassa di Risparmio.

Distribuzione di zoccole alle Elementari. — A cura del Comitato Maternità e Infanzia domenica 28, contemporaneamente alla cerimonia per la Marcia su Roma seguita al Teatro Vittoria, vennero distribuite a alunni bisognosi ben 111 paia di zoccole con grande contentezza di coloro ai quali furono assegnate che potranno così frequentare la scuola anche nel periodo del crudo inverno con minore disagio.

Mostra degli ortaggi invernali. — La Cattedra Ambulante d'Agricoltura bandisce anche quest'anno la mostra del radicchio e degli ortaggi invernali in Castelfranco nella Piazza XXIV Maggio nella metà di dicembre, con le seguenti norme:

1. Alla mostra possono partecipare tutti i coltivatori della Provincia di Treviso.
2. Il radicchio dovrà essere presentato in campioni di almeno tre chilogrammi, liberi però gli espositori di portarne sul mercato anche quantità maggiori.
3. Gli ortaggi ammessi alla mostra sono i seguenti: Cavolo-verze, cavolifiore, cavolfiorevoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navone, rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomo di terra, patate americane, stachis, sedano a coste, sedano rapa, scorzobianca, scorzonera, radise, lattuga, indivia, scarola, spinacci, ecc.
4. I campioni di radicchio e ortaggi saranno disposti in cesti, sporte, a scelta dei concorrenti.
5. Gli ortaggi dovranno essere presentati in quantità sufficiente e in ogni caso non inferiore a 10 pezzi per i cavoli di ogni varietà ed almeno due kg. per gli altri ortaggi.
6. I prodotti da esporre dovranno essere sul posto della mostra alle ore 8 precise del giorno fissato.
7. Alle ore 9 la Commissione giudicatrice prenderà all'esame dei campioni e assegnerà inappellabilmente i premi.
8. I premi in denaro saranno pagati immediatamente.
9. Assegnati i premi sarà permessa la vendita dei prodotti esposti.

Breda di Piave

Pel sesto anniversario della Marsia su Roma. — Per l'organizzazione del Segretazio politico del Fascio cav. Scalco e del Podestà cav. Ferdinando Lorenzon, Breda di Piave ha degnamente commemorato il sesto anniversario della Marcia su Roma. Alla Casa del Fascio alle ore 9.30, venne data lettura del Messaggio del Duce ed alle 10.30 autorità ed invitati si portarono alla inaugurazione dell'edificio scolastico in località Campagna. Oltre il Podestà cav. Lorenzon ed il Segretario politico cav. Scalco col Direttorio del Fascio al completo parteciparono il Parroco don Bernardo Gagion, sig. Antonio Zangrando, il Presidente della Ass. Combattenti, il sig. Virgilio De Romedi, Presidente della Congregazione di Carità, il giudice conciliatore sig. Martino Zangrando, il dott. Politi, il Corpo insegnante al completo, le signorine Lorenzon, il geom. Andolfatto e signora, ecc. ecc.

Parlò per primo sulle preclari benemerenze del Fascio, il Segretario politico cav. Scalco ed altri applauditi discorsi furono pronunciati dal Parroco don Gagion, ispirato ad alti sensi patriottici, dal Podestà cav. Lorenzon. Rispose sentitamente ringraziando per il beneficio dato alle scuole di Breda dal nuovo fabbricato, la signorina maestra Bettina Begliesi, accolta pure da vivi applausi.

Dal Vicentino

SCHIO

La celebrazione della Marcia su Roma. — Anche nella nostra città, festante ed imbandierata, il cuore del nostro popolo ha ricordato con entusiasmo la storica data.

Quantunque il tempo si fosse mantenuto pessimo per tutta la mattinata, al Teatro Civico, luogo di adunata per la cerimonia, sono convenuti tutte le autorità cittadine, le forze del partito e sindacati, della milizia, associazioni ed un gran stuolo di cittadini.

Alle ore 10 il Segretario politico sig. A. Sala dal palcoscenico, addobbato per l'occasione di festoni tricolori, piante verdi fra i quali spiccavano l'effigie del Re e del uce, lesse il Messaggi odel Duce.

BASSANO DEL GRAPPA

Autoferimento. — Un tal Battocchio Agostino di Giuseppe maneggiando un fucile da caccia si ferì all'occhio destro guaribile in 25 giorni salvo facili complicazioni. Ad ogni modo nella migliore delle ipotesi avrà grave diminuzione del potere visivo.

MAROSTICA

La celebrazione della Marcia su Roma. — Malgrado il tempo piovoso la celebrazione è riuscita solenne e decorosa. Alle 10 precise si mosse il corteo dalla sede del Fascio.

Precedevano le Piccole Italiane, i Balilla e gli Avanguardisti con Fiamme e Gagliardetti. Seguiva la squadr ad'azione «Gianni Cecchin» perfettamente inquadrata, indi la bandiera decorata del Comune col Podestà, la sig.ra Cecchin medaglia d'oro ed il Segretario politico; poi tutti i fascisti, Madri e Vedove di Guerra, Fascio femminile, Mutilati, Invalidi, Decorati, ex Combattenti, ex Alpini, Sindacati ed una forte schiera di cittadini.

Al Patronato Scolastico il Podestà avv. Pianezzola, quale ispettore di zona, lesse il Messaggio del Duce che fu accolto da un'entusiastica ovazione e da ripetute acclamazioni.

Il Segretario politico sig. Serafini invitò quindi a due minuti di raccoglimento in memoria dei Martiri fascisti.

La squadra d'azione intona il canto di Giovinezza seguito d'alalà e da evviva. Segue la consegna della bandiera alla Sezione Combattenti offerta dalla marchesa Adele Frascaroli Matteazzi che la consegna con appropriate parole al presidente ten. Martini.

Questi ringrazia profondamente dicendosi onorato di dare un segno di riconoscenza con la offerta della tessera «ad onorem» alla donatrice che fu dama della Croce Rossa nella grande guerra, e che anche oggi si occupa attivamente per lenire dolori e sovvenire i poveri del Comune. Assicura che il sacro vessillo sarà conservato gelosamente dalla Sezione che vede in esso la glorificazione dei Morti e dei sacrifici compiuti, ed uno sprone a sempre meglio operare per la grandezza della Patria.

Cronaca di Belluno

Sull'arresto della cameriera

La settimana passata abbiamo detto dell'arresto della cameriera presso l'albergo «Al Sasso», Regina Bedont fu Francesco di anni 33 da Tiser (Agordino). Abbiamo pur detto del sequestro di oggetti preziosi, di denaro, di biancheria, di pertinenza della proprietaria dell'albergo stesso.

Da parte della P. S. di Belluno le pratiche sono continuate con un sopraluogo del brigadiere Filetto a Tiser nella casa abitata da una sorella della Bedon. Ivi venne sequestrata altra biancheria, nonchè stoviglie ed altro.

Varie di cronaca

— Relativamente ai Corsi di saldatura elettrica, che si terranno a Belluno dal 16 al 20 novembre presso la R. Scuola Industriale, con lezioni serali continuative dalle 18 alle 21, per cura dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie e per il Lavoro, le iscrizioni, completamente gratuite, per operai e tecnici, sono fin d'ora aperte e si ricevono presso il Comitato per le Piccole Industrie (R. Istituto Industriale), nelle ore d'ufficio e fino al 15 novembre.

— A cura dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra, la mattina del 2 novembre, alle ore nove, nel Cimitero urbano sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

L'Associazione sarà grata a tutti coloro che interverranno alla pietosa cerimonia, e che vorranno recare fiori sulle tombe.

— Il maltempo è finalmente cessato e nessun altro danno, oltre a quelli segnalati, si sono avuti in Provincia.

Da per tutto abbiamo sensibilissima diminuzione dei corsi di fiumi e torrenti.

La temperatura in città è stata ieri di gradi dodici (minimo), con un massimo di diciotto.

— Al Sociale questa sera alle 21 e domani sera alla stessa ora, verrà proiettato il film «Lagrim edi madre» con l'interpretazione perfetta e magnifica di Gloria Swanson.

Sabato sera, per cura della Filodrammatica Dopolavoro, verrà data «La voragine», in tre atti, dello Zambaldi.

In Provincia di Venezia

MIRA

Anniversario Marcia su Roma. — La celebrazione della Marcia su Roma non ha potuto quest'anno avere quell'imponente adunata di popolo dei decorsi anni per il tempo insistentemente a pioggia, ma comunque ha raccolto nella Piazza Municipale le rappresentanze delle Industrie e Stabilimenti, Scuole medie ed elementari, Opere Pie, Istituti, Società, coi loro dirigenti, molte personalità ed autorità.

Primeggiavano il ascio maschile e femminile, la Milizia, Combattenti, Sindacati, Piccole Italiane.

Molte adesioni anche per l'inaugurazione delle Opere nel VI. anno dell'era fascista, fra le quali il Console Muratori rappresentato dal seniore Giusto Marchesi comandante la III. Coorte del Brenta, ed il Delegato mandamentale dei Fasci dott. Mioni di Dolo, rappresentato dal Segretario politico sig. Ferruccio Annoè.

Dirigeva il corteo il centurione sig. Vito Bottacin.

Alle ore 9.30, disposti i convenuti in un quadrato, il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone ha consegnato con belle parole le onorificenze al valor civile concesse dal Governo del Re a 4 coraggiosi del Comune che ponendo in pericolo la propria vita salvarono quella altrui.

Seguì poi la lettura del messaggio del Duce da parte del Segretario politico sig. Ferruccio Annoè, ascoltato con religioso silenzio, ed alla fine molto applaudito. Per ultimo venne distribuita agli operai la Carta del Lavoro.

Alle ore 11 le Autorità e Rappresentanze si recarono poi ad inaugurare la vicina grandiosa opera della Conca di Cacina grandiosa opera della Conca di Camolin che fa parte di quelle ordinate dal Ministero dei LL. PP. ed i cui lavori furono egregiamente diretti dall'ing. Polacco, dai geometri del R. Genio Civile di Venezia dall'Ufficiale Idraulico del tronco sig. Giusto Marchesi, ed eseguiti nella maggiore importanza e con amorevole interessamento dalle Ditte Barosi di Milano, Bellinato Riccardo e Gardellin Riccardo di Mira.

L'opera che era solamente conosciuta da pochi, ha destato la soddisfazione dei convenuti.

La pellicola della Milizia. — Magnifica sotto ogni aspetto fu ieri sera la visione della pellicola «Attività di preparazione delle Camicie Nere della Legione di San Marco» ed il pubblico molto numeroso ha seguito con vivo interesse.

Pel raduno a Roma. — Il Podestà comunica agli aventi interesse che i rurali partecipanti al Raduno di Roma non saranno ammessi al treno se sprovvisti di tessera speciale vidimata dai Carabinieri.

Disgrazie sul lavoro. — Grandesso Angelo fu Luigi di anni 55 bracciante: asportazione dell'unghia ad un dito della mano guaribile in giorni otto.

Semenzato Olivo di Tommaso di anni 25 falegname ferita da taglio del polso destro guaribile in giorni 10.

DOLO

La celebrazione della Marcia su Roma. — La Marcia su Roma è stata celebrata anche nel nostro capoluogo. Il Podestà aveva per l'occasione pubblicato un nobilissimo manifesto invitante la cittadinanza a trovarsi domenica mattina alle ore 11 in piazza Garibaldi per celebrare degnamente la Rivoluzione Fascista. Il Direttorio del Fascio di Combattimento aveva pure pubblicato un nobilissimo manifesto.

Alle ore 11 nella piazza Garibaldi davanti a numerosissima folla di popolo, il Podestà dott. Mioni ha letto il Messaggio del Duce. La Banda «C. Puccini» ha suonato Giovinezza e dopo che i fascisti ebbero rinnovato il giuramento di fedeltà al Duce la cerimonia ebbe termine. Alla celebrazione parteciparono l'Ass. Naz. Mutilati con numerosa rappresentanza ed il loro presidente sig. Giacomo Zebellin, la Ass. Naz. Combattenti con il presidente dott. Dozzi, i Balilla al comando del sig. Leone Mariani, le Piccole e le Giovani Italiane, le insegnanti di S. Bruson e Dolo con la R. Direttrice didattica sig.ra Suman Dalle Grave. Alla sera gli edifici pubblici erano tutti illuminati. Vennero dispensate al popolo le copie della Carta del Lavoro.

SCORZE

Corso Premilitare. — La Direzione del corso premilitare di Scorzè avverte tutti gli iscritti di leva della classe 1909 che sono già stati d'ufficio iscritti al 2. corso tutti quelli che furono dichiarati idonei al primo anno, che le lezioni regolari avranno inizio domenica 4 novembre p. v.

Che sono inoltre aperte le iscrizioni al corso invernale 1928-29 e che sono obbligati a frequentarlo tutti i giovani delle classi 1910 e 1911.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 4 novembre prossimo.

STRA

Celebrazione della Marcia su Roma. — Domenica mattina alle ore 10.30, nel piazzale del Municipio davanti a una numerosa folla di popolo e di fascisti, il colonnello Quartaroli segretario politico del Fascio lesse il Messaggio del Duce. Per l'occasione il Fascio di Combattimento aveva pubblicato un bellissimo manifesto. Alla sera gli edifici pubblici e numerosi privati erano illuminati.

SALZANO

Inaugurazione bandiera combattenti. — Come già preannunciammo i fondi occorrenti per l'acquisto della bandiera dei Combattenti furono in buona parte raccolti. Il drappo di finissima seta e riccamente lavorato avrà quindi domenica 4 novembre il solenne battesimo. Per l'occasione il Presidente ed il Direttorio dei combattenti d'accordo col Segretario politico ed il Podestà, nonchè l'autorità religiosa ha disposto un bellissimo programma di cerimonie.

Sarà pure bandito un rancio nel largo piazzale scolastico di ben cento coperti circa.

PORTOGRUARO

Gli «Amici della Musica» ed il prossimo concerto di Remy Principe. — La Società Amici della Musica, che si affermò l'anno scorso brillantemente con l'esecuzione di numerosi e scelti concerti, entra nel suo secondo anno di vita, col fermo proponimento di continuare la propria attività artistica a vantaggio della cultura musicale, e maggior lustro e decoro della città.

La serie di manifestazioni artistiche che si svolgerà dal novembre 1928 al maggio 1929, sarà costituita da almeno otto concerti ai quali sarà eventualmente aggiunta qualche conferenza di carattere musicale, e sarà inaugurata da un concerto del violinista di fama mondiale Remy Principe del Conservatorio di S. Cecilia di Roma, che sarà fra noi il 4 novembre p. v. Sono inoltre in corso trattative per un concerto d'organo del grande maestro Ravanello nella Concattedrale, per il trio G. Crepax, A. Crepax, Agosti, per il quartetto veneziano ecc. Sede dei concerti sarà la sala del Circolo Filarmonico gentilmente concessa.

L'assemblea dei soci è fissata per il giorno 31 ottobre, alle ore 18, nell'aula di disegno della locale R. Scuola Complementare. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria; 2. Nomina di un membro artistico; 3. Nomina di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione del consigliere sig. Enrico Aubry; 4. Varie.

S. DONA DI PIAVE

Cinema Teatro «Dux». — Oggi mercoledì e domani sera giovedì si proietterà «Il deserto bianco». Film «Luce» e comica brillantissima. Prossimamente: «Resurrezione».

Autoambulanza. — Siamo informati che l'Ospedale civile Umberto I di questo Comune ha proceduto all'acquisto di un'autoambulanza fornita dalla Fiat e dotata di tutti gli accessori modernissimi per il suo funzionamento. La spesa è stata sostenuta da tutti i Comuni del Mandamento.

Cinema Teatro «Verdi». — Giovedì 1.o novembre p. v. al nostro Cinema Teatro «Verdi» verrà proiettato il grandioso film tratto dal racconto «Le mille e una notte»: «La Sultana dell'amore».

CAVARZERE

La celebrazione del 28 Ottobre. — La celebrazione della Marcia su Roma si è svolta qui entusiasticamente. Nel mattino gli Avanguardisti ed i Balilla, accompagnati dalla loro banda, si sono recati al Parco delle Rimembranze ove con le Autorità hanno presenziato all'innalzamento della bandiera nazionale.

Alle 11 in Piazza V. 5. sono convenuti alla presenza delle autorità, dei fascisti, avanguardisti, scolaresche e cittadini, il Podestà e Segretario politico lesse il Messaggio del Duce, ascoltato fra la più viva attenzione e salutato alla fine da uno scroscio interminabile confuso dalle note dell'inno Giovinezza.

Il 7. anno dell'E. F. è stato inaugurato presentando alla cittadinanza un attivo di opere pubbliche costruite ed in via di costruzione, che supera i 16 milioni.

Il passaggio del Re per Treviso

TREVISO, 30

Stamane alle ore 8.30 è transitato per la nostra stazione il treno reale che trasportava il Sovrano a Vittorio Veneto per la cerimonia della celebrazione del decimo annuale della Vittoria.

La linea era guardata militarmente da Mogliano fino a Vittorio Veneto; gli alunni delle scuole dei vari Comuni assistevano al passaggio del treno reale facendo evviva a S. M.

Sotto la tettoia della stazione erano radunate le autorità cittadine, civili e militari, rappresentanze del Fascio e di associazioni patriottiche, enti, istituti con bandiere.

All'arrivo del treno, preceduto dalla staffetta, è scoppiata una imponente ovazione con alte grida di evviva al Re. S. M. si affacciò al finestrino del vagone-salon. Il Podestà avv. Faraone gli rivolse l'ossequiente saluto della città offrendogli in omaggio la pubblicazione: «Il martirio di Treviso». Il Re mostrò di gradire il dono e intrattenne amabilmente a colloquio il primo magistrato cittadino, interessandosi dei vari problemi di attualità.

Dopo circa cinque minuti di sosta il treno ripartì alla volta di Vittorio Veneto fra le acclamazioni vivissime della folla al Sovrano.

La cerimonia di insediamento della Consulta di Rovigo

ROVIGO, 30

Con semplice ed austera cerimonia si è questa sera insediata la Consulta di Rovigo. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli industriali, agricoltori, commercianti ed altre autorità di Rovigo.

Il Prefetto ha pronunciato un vibrante discorso. Hanno poi parlato il Podestà e l'avv. Ponzetti. Gli oratori furono tutti applauditi.

E' stato deliberato di aprire una sottoscrizione pro erario. Il Comune per primo ha sottoscritto tremila lire. La riunione si chiuse con vibranti alalà al Duce e al Fascismo.

Dal Padovano

ESTE

Commemorazione della Marcia su Roma. — A cura del Municipio di Este e della sezione del P. N. F. furono affissi dei manifesti, in cui si valorizzava nella forma più incisiva il grandioso ideale fascista, e gli ardui problemi assistenziali, costruttivi e morali eseguiti e da eseguirsi per volere del nostro Duce.

Alle ore 10.30 la massa delle Camicie nere degli avanguardisti, delle piccole e giovani italiane, di tutte le rappresentanze civili e militari, e degli istituti scolastici, convenuti nel cortile della caserma Benito Mussolini, causa il cattivo tempo si portò al Teatro Popolare dove il Podestà di Este console cav. Antonelli, diede lettura del Messaggio del Duce, accolto da frenetici e poderosi alalà.

A tutti i convenuti fu consegnata una copia della Carta del Lavoro.

Notammo fra le autorità il vice Pretore cav. Apicella, presidente dell'O. N. B., il segretario capo del Comune di Este, il comandante la compagnia dei RR. CC. Il Procuratore superiore delle imposte dirette sig. Albanese dott. Giuseppe, il reggente l'ufficio del registro cav. Bisterzi ed altre personalità locali.

Alle ore 11 furono deposte corone di fiori sul faro del viale delle rimembranze, e nel piccolo parco dei Caduti fascisti.

Alla sera la città fu sfarzosamente illuminata e la banda cittadina eseguì alcune marcie ed inni patriottici.

Ladri di polli presi a fucilate. — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono non visti nel cortile di proprietà del sig. Zanaica Antonio fu Felice di Valle S. Giorgio, ed avvicinatisi alla porta del pollaio, incominciarono a dar di scalpello per liberare dalla angusta ma salda prigione la designata preda.

Senonchè lo Zanaica svegliatosi dal rumore prodotto dai maldestri visitatori ed imbracciato un fucile scendeva in cortile per rendersi conto di quanto accadeva.

Infatti due individui protetti dall'oscurità sostavano nei pressi del pollaio. Una era alle prese con la porta che non voleva cedere, mentre l'altro faceva da «palo».

Un colpo partì dal fucile dello Zanaica e poi un altro ancora, ed un grido rispondeva a quelle detonazioni.

Pur tuttavia non furono trovate traccie di sangue e nemmeno dei ladri che seppero sparire in precipitosa fuga.

I RR. CC. hanno pertanto proceduto all'arresto di un certo Bonato Antonio fu Silvestro, designato da tutti come pericoloso e capace di qualunque azione cattiva, il quale però si protesta innocente.

MONSELICE

La celebrazione della Marcia su Roma. — Nonostante la giornata piovosa le cerimonie riuscirono solenni e vibranti di patriottismo.

Alle ore 11 numerosissima la popolazione adunata nella piazza del Municipio ed in piazza Vittorio Emanuele per udire il Messaggio del Duce letto dal Podestà nob. ing. Annibale Mazzarolli.

Erano presenti le maggiori autorità cittadine, del P. N. F. e della M. V. S. N.

Nel pomeriggio il Podestà accompagnato dal Segretario capo del Comune, si recò nella frazione di C. Cosma dove fu inaugurato il nuovo fabbricato scolastico.

ARCO

La celebrazione della Marcia su Roma. — Domenica mattina alle 10.30 nel salone municipale con la presenza di tutte le organizzazioni fasciste, autorià, popolo, Milizia, ecc. è stata commemorata la Marcia su Roma. Prima di incominciare la cerimonia nelle adiacenze il seniore Badiani ha passato in rivista il manipolo archese della Milizia. Entrato nel salone il podestà rag. Savini ha preso la parola pronunciando un applaudito discorso di occasione. Fra gli applausi di tutti i presenti il podestà e fiduciario di Zona ha letto il Messaggio del Duce. Infine il dott. Mancinelli direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura di Rovereto ha tenuto una conferenza sulla Battaglia del grano, illustrando agli agricoltori i metodi più adatti per conseguire una maggiore produzione granaria.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Visite alle sedi sindacali

Il Commissario strardinario fascista, dopo l'attento esame delle situazioni sindacali di Cervignano, Terzo d'Aquileia, Gemona, Tolmezzo continuando nel suo giro d'ispezione per rendersi personalmente esatto conto dei bisogni più urgenti per una maggiore efficienza della organizzazione, ieri ha visitato la importante sede di Pordenone per insediare il nuovo fiduciario di zona ing. Conti in sostituzione del sig. Tempestini chiamato presso l'ufficio provinciale. Il Commissario straordinario, che era accompagnato dall'ispetto addetto alla agricoltura sig. Vincenti, dopo avere visitato la sede del sindacato e quella del patronato si portò a Cordenons presso lo stabilimento Mako per l'assoluzione di una vertenza che fu portata a termine d'accordo col rappresentante della Federazione industriale. A sera dopo un colloquio avuto col fiduciario della Federazione degli agricoltori relativa a una vertenza riguardante il sindacato coloni del Comune di Cordovado, alle ore 22 rientrava in sede.

Il campionato alpino di marcia

Non è spenta l'eco della grande manifestazione ciclistica V.o Gran Premio Città di Udine hce tanto entusiasmo ha sollevato e che il Dopolavoro sportivo di Udine ha organizzato con la solita perizia che per domenica 4 novembre i dopolavoristi sono chiamati nuovamente alla prova per la seconda edizione del campionato friulano di marcia in montagna che avrà luogo a Gemona con la preziosa collaborazione della 55.a Legione Alpini

Il Dopolavoro sportivo udinese ha curato nei passati giorni meticolosamente questa competizione. Il lavoro è tuttora attivissimo e siamo certi che domenica prossima Gemona sarà degna sede di questa manifestazione che lo scorso anno ebbe un felicissimo esito tecnico e sportivo.

L'edizione 1927 ebbe luogo sotto la tormenta di neve e mise a dura prova la migliore compagine. Come è noto la gara si svolgerà col seguente percorso: Gemona, Glesiute, Sella Santa Agnese, Vetta Chiampon (1710), Sella Foredor (1093), Vetta Quarnam (1372), Quota 1181, Santa Maria La Bella, Gemona Campo Sportivo Simonetti (km. 32 circa). Alla competizione che è libera a tutti possono parteciparvi squadre composte di quattro uomini.

La partenza sarà data a Gemona alle ore 10 precise. Le squadre partiranno dopo il sorteggio a distanza di 5 minuti. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Dopolavoro portivo udinese e precisamente alla Casa del Dopolavoro via Villalta 16 accompagnate dalla quota di L. 30 per squadra e di L. 10 per eventuali squadre susseguenti. Domani maggiori particolari.

Cronaca varia

Infortuni. — Il piccino Mario Zuliani di Alvise di anni 5 da Bressa di Campoformido fu accompagnato nel pomeriggio di ieri dai famigliari all'Ospedale Civile perchè cadendo in casa riportava la frattura del terzo femore sinistro, guarirà in un mese e mezzo.

— Sul lavoro si produsse una ferita all'annullare sinistro giudicata guaribile in dieci giorni il falegname Leonardo Pascoli di anni 29 fu Silvio dipendente della Ditta Della Marina.

Arresti — Mentre trovavasi a lavorare presso la Fonderia Quargnolo in Via Lumignacco all'operaio Carlo Colloredo abitante in via Basaldella n. 64 era stato rubato l'orologio d'argento con catena.

Le pronte indagini esperite dagli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di certo Giuseppe Potestro di anni 81 da Cirò (Catanzaro) che dopo aver impegnato al Monte di Pietà l'orologio tentava di vendere la polizza.

S. Giorgio di Nogaro

Le manifestazioni sociali del Dopolavoro. — Organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro ebbe luogo ieri sera la prima recita della propria compagnia filodrammatica con la commedia «Barufe in famegia» di G. Gallina, diretta con passione e competenza dal conte Guglielmo di Montegnacco, coadiuvato per la messa in scena dal sig. Giorgio Foghini, col quale collaborarono lo scenografo sig. Renato Morandini e l'attrezzista sig. Ietri Lorenzo.

Imponente fu il concorso del pubblico che divertendosi moltissimo fu largo di meritati applausi ai bravi dilettanti, che quantunque in parte nuovi alle scene dimostrarono affiatamento e disinvoltura sorprendenti.

Negli intervalli il coro del Dopolavoro, istruito con passione dai signori Savio Isidoro e Martin Leonardo, accompagnato dalla banda eseguì magistralmente il «Coro dei Lombardi» e del «Nabucco». Quest'ultimo pezzo che piacque in special modo venne bissato.

Anche la banda, diretta con valentia dal bravo maestro sig. Bortoluzzi, accolse da parte sua e dei suoi allievi, larghi applausi con l'esecuzione di alcuni brani d'opera.

La Sezione ha festeggiato l'anniversario della Marcia su Roma aprendo i locali della propria sede e la biblioteca sociale, allestiti con sobrio e signorile buon gusto, alle autorità, ad una folla d'invitati ed ai soci.

Il fattivo presidente sig. agr. Giovanni Murer, assistito dalla madrina contessa Frangipane ved. Vucetich, ha dato risalto all'avvenimento con sobrie ma indovinatissime parole inneggiando all'istituzione voluta dal nostro Duce.

Con l'occasione sono stati consegnati i diplomi di premiazione ai vincitori del concorso d'illuminazione del 21 aprile scorso.

Una lode particolare devesi tributare al nostro Podestà geom. Archimede Taverna per il suo valido appoggio alla benefica istituzione. Meritati elogi devensi rivolgere al rag. Dell'Olio Piero perchè con amore ed applicazione seppe riordinare ed arricchire la biblioteca sociale ed al solerte segretario sig. Asco Alessi per la sua fattiva opera diuturna.

Pordenone

L'orario dei negozi col novembre sarà il seguente: mattino dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Quello degli esercizi pubblici: apertura ore 6 per tutti indistintamente. Chiusura: tutti indistintamente devono chiudere con l'anticipo di un'ora sull'orario festivo.

La gesta dell'Artide verrà rappresentata dal 30 corr. al Cine Roma. Essa riproduce in tutte le sue più emozionanti fasi, la memorabile spedizione polare italiana del generale Nobile. Il programma: La partenza da Milano dell'aeronave «Italia»; Le varie tappe; L'arrivo alla Baia del Re; La prima esplorazione artica; La partenza per il Polo Nord; La tenda rossa; Le ricerche dei naufraghi, ecc; Il ritorno in Patria.

Vi è molta aspettativa.

Via medioevale. — La Sovraintendenza dei monumenti sta vivamente interessandosi per rivedere tutte le facciate di Corso Vittorio Emanuele, in parecchie si fecero dare alla luce degli affreschi medioevali ciò che fa credere che molti ancora se ne troveranno, salvo che non siano stati distrutti in seguito a riattamento o modificazioni. Ed il comm. Forlati assieme ai concittadini prof. Donadon e prof. De Paoli stanno formando un programma di lavoro per ridare alla Via V. E. l'antico splendore.

Spilimbergo

La commemorazione della Marcia su Roma. — Anche a Spilimbergo la storica data del sesto annuale della Marcia su Roma è stata solennemente commemorata con stile prettamente fascista.

Per invito del Podestà avv. Zatti alle ore 9 alle Scuole elementari si è formato il corteo al quale hanno preso parte oltre i Balilla e la Milizia tutte le autorità politiche e civili.

Preceduto dalla Banda cittadina, il corteo per Corso Indipendenza si è recato alla piazza del Duomo dove dalla storica loggia del Teatro Sociale l'avv. Marin, maggiore dei bersaglieri, fiduciario di zona del P. N. F., a nome del Commissario straordinario del locale Fascio di Combattimento medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, con voce vibrante ha letto il Messaggio del Duce, che è stato salutato da vivi applausi.

S. Vito al Tagliamento

La celebrazione della Marcia su Roma assunse nel nostro Comune un carattere veramente degno.

Non ostante il cattivo tempo autorità, associazioni, milizia, balilla formarono un grandioso corteo, che sfilò per le vie del paese, al suono degli inni patriottici. Nella sala Perosa fu dal dott. Leschiutta commemorata la storica data e letto il Messaggio del Duce.

Gemona

La Milizia accorre in Carnia. — Numerosi reparti della 55. Legione Alpina sono accorsi in Carnia dove i torrenti hanno straripato e minacciano danni agli abitanti. A Zuglio un ponte sul torrente But è stato abbattuto dalla corrente. La Milizia s'è messa subito a disposizione delle famiglie per soccorrerle e per prendere i provvedimenti del caso.

LA CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA

Significative parole di Tardieu rivolte a Giuriati a Breuil

Giuriati sul primo treno della Cuneo-Ventimiglia-Nizza

CUNEO, 30

Per l'inaugurazione della ferrovia Cuneo - Ventimiglia, con diramazione da Breglio per Nizza, la città è imbandierata e festante. La popolazione è accorsa in folla alla stazione per attendervi il Ministro Giuriati il cui arrivo è preannunciato con treno speciale alle 10.20 con tutte le autorità politiche, militari, ecclesiastiche di Cuneo e della provincia.

Sono ala stazione i componenti della delegazione ufficiale che rappresenta l'Italia al notevole avvenimento internazionale, il Prefetto, il Podestà di Cuneo, i sen. gen. Petitti di Roreto, Giaccone, Nuvoloni, Orsi e Raggio, il segretario federale Borri, il dep. Mirafiari e Viale, i Podestà di Imperia, S. Remo e Ventimiglia.

S. E. Giuriati giunge accolto da calorose manifestazioni mentre la musica intona la Marcia reale. L'accompagna il Prefetto di Torino, il segretario federale di Torino, il sen. Peano e Pais ed i dep. Gray e Petrillo. Il Ministro seguito dalle autorità esce sul piazzale della stazione dove è salutato da una imponente manifestazione. Il campanone municipale suona a festa. S. E. Giuriati passa in rassegna le Piccole italiane ed i Balilla ed i gruppi dei fasci maschili e femminili, le organizzazioni sindacali e quindi entra nel salone di prima classe sontuosamente addobbato dove è servito un rinfresco offerto dal Podestà.

S. E. Giuriati esprime alle autorità locali il suo vivo compiacimento per la calorosa accoglienza tributata in lui al Governo che rappresenta e per il compimento della grande opera tanto desiderata dal Piemonte. S. E. il Vescovo mons. Travaini alla presenza di S. E. il Ministro e delle autorità impartisce quindi la benedizione al treno inaugurale che alle 10.30 parte per il confine tra le acclamazioni del popolo.

Rito italo-francese

BREUIL, 30

Il treno speciale recante S. E. Giuriati a Breuil giunge quando già da Parigi era giunto il treno recante il Ministro Tardieu. L'incontro tra i due uomini di Stato è quanto mai cordiale. Si procede brevemente alle presentazioni, quindi il Ministro Tardieu pronuncia il seguente discorso:

«Signor ministro, caro collega, signore, signori! E' da lungo tempo che il suolo francese non aveva avuto il privilegio di accogliere ufficialmente un membro del Governo italiano. Che la mia parola sia dunque, per la vostra persona e per la vostra funzione, di sincero e cordiale benvenuto. E chi del resto avrebbe il diritto a questo benvenuto più del comandante Giuriati, che fu in guerra un sì bel soldato e che in un giorno del 1917, durante una delle visite del Presidente della Repubblica francese alla fronte italiana, ricevette dalle sue mani la croce di cavaliere della Legion d'Onore?

«Fu nel 1891 che il senatore Raiberti presentò per la prima volta la questione della Nizza-Cuneo davanti ad uno dei nostri predecessori e noi siamo giunti alla fine del 1928... Trentasei anni sono passati! E' il caso di ritornare sulle cause di questo ritardo? Perchè no, se i popoli forti hanno diritto alla verità?

«In un primo periodo noi tardammo perchè mancavamo di confidenza gli uni verso gli altri; in un secondo periodo il ritardo ci fu imposto dal fatto che noi versavamo insieme il sangue dei nostri migliori figli per difendere la santità del diritto e la libertà dei popoli».

Il ministro Tardieu prosegue esaminando rapidamente i vantaggi che la nuova linea recherà alle due nazioni e quindi dice:

«I nostri compatrioti, per quanto differenti possono essere le loro concezioni nell'azione politica, sono inevitabilmente sottomessi all'imperio delle necessità contemporanee. La grandiosità del compito ci ordina agli uni e agli altri un'intelligente e benevola osservazione delle nostre attività rispettive. Se non agiamo alla stessa maniera, anzi proprio perchè non agiamo alla stessa maniera, abbiamo interesse a studiarci gli uni gli altri. Noi abbiamo anzi il dovere, se siamo saggi, di curare lo studio di queste diversità. La Francia e l'Italia hanno il dovere di meglio conoscersi, di meglio comprendersi, di meglio amarsi: ed è sotto il segno di un tale augurio che noi poniamo la festa di oggi. I nostri due popoli hanno delle grandi virtù e dei grandi difetti. Sarebbe banale il lodare le prime e forse imprudente il sottolineare i secondi. Così come sono, essi appaiono indispensabili all'opera di stabilizzazione intellettuale e sentimentale che è richiesta per un inevitabile contraccolpo della grande ecatombe. Quei nostri compatrioti che negli ultimi mesi hanno avuto il piacere della vostra ospitalità ne hanno conservato un prezioso ricordo; quella che noi vi offriamo a Breuil, quella che ci darete voi a Ventimiglia, ci lasceranno, ne sono sicuro, la stessa impressione; ma se tale riavvicinamento effettivamente faciliterà il compimento di grandi doveri, non potrebbe però esaurirli. Noi sapremo convincerci di ciò. Noi riporteremmo da qui una riaffermata speranza, se non vi trovassimo la certezza che per i grandi lavori della pace si può collaborare senza essere figli della stessa terra e talvolta si può divergere senza urtarsi.

Gli ultimi mesi pare abbiano rivelato da una parte e dall'altra un più attivo desiderio di incontrarsi. Dipende dalla nostra volontà che l'albero si ingrandisca e fiorisca».

Il ministro ricorda poi l'autorità spirituale di Roma antica e dice che la Francia desidera procedere con la Roma moderna sulle vie del mondo e conclude:

«Signori, noi avremmo oggi potuto non parlar d'altro che di ferrovie. Se il rappresentante della Francia, che fu uno degli artefici dell'intesa franco-italiana, ha esposto le felici prospettive che ci attendono, a condizione di saperle volere, è che egli vede in ciò la prova della stima in cui tiene l'opera compiuta in dieci anni dall'Italia e dalla Francia per la riparazione delle loro rovine e per lo sviluppo della loro prosperità. La linea Nizza-Cuneo si avvicina al termine di un pacifico sforzo. Che altri lo seguano e lo coronino per il bene dell'Italia e per il bene della Francia e per quello dell'umanità che non può fare a meno nè del nostro apporto nè del vostro».

E' inutile sottolineare l'alta importanza di questo discorso che può segnare una nuova via nella politica franco-italiana.

Il contegno del Principe Nicola fa ammalare la Regina Maria

ROMA, 30

Secondo notizie raccolte dell'«International News Service», pare che la Corte romena stia attraversando una nuova crisi assai simile a quella che la travagliò all'epoca dello scandalo del principe Carol ed anche questa volta per colpa di un altro principe del sangue, il giovane principe Nicola.

Sono ancora vie le voci contraddittorie sul vero scopo del suo ultimo viaggio a Parigi. Ora sembra dunque che i drammatici avvenimenti seguiti all'improwviso ritorno del principe a Bucarest e la nuova crisi che minaccia la compagine della monarchia romena abbiano avuto una sfavorevole ripercussione sulle condizioni di salute della Regina Maria. In questi giorni, infatti, la Regina Maria è stata assalita da un attacco di nevralgia acutissimo, seguito da una influenza, il tutto causato dal forte esaurimento nervoso di cui la Regina soffre dal giorno dell'arrivo a Bucarest del principe fuggiasco e che fu immediatamente seguito da un lungo colloquio tempestoso tra madre e figlio.

Si assicura che questo colloquio ha avuto esito sfavorevole alla Regina per cui, oltre ad aver dovuto rinunciare al disegno di sostituirsi al figlio nella Reggenza della monarchia, la Regina ha dovuto altresì piegare il capo dinanzi alla inflessibile volontà del principe Nicola e non opporsi al ritorno della bellissima signora Dumitrescu e consentire che la signora venga invitata a Corte insieme ad altre dame dell'aristocrazia romena.

Le condizioni di salute della Regina Maria non destano per ora alcuna preoccupazione, nonostante che tre dei migliori medici romeni sieno stati chiamati al castello reale per curarla.

Il marchio del paese d'origine sulle merci per gli Stati Uniti

ROMA, 30

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica che il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti d'America con una recente disposizione fa obbligo tassativo agli esportatori di agrumi o di qualsiasi altra frutta o ortaglia diretta negli Stati Uniti, di marcare le casse contenenti detti prodotti con l'indicazione del paese di origine. Tal obbligo va in vigore il 26 novembre p. v. Nell'eventualità di una mancata indicazione del paese di origine sulla merce importata, non sarà effettuata la consegna della stessa fino a marcatura, conformemente al disposto della legge e previo pagamento di una multa corrispondente al 10 per cento del valore di stima della partita. A seguito della predetta disposizione, la dicitura sulle casse di agrumi provenienti dall'Italia deve essere «Italia» oppure «Productor Italy».

Il pullulare dei nuovi pianeti

PARIGI, 30

I giornali hanno da Bruxelles che il prof. Delporte dell'Osservatorio astronomico di Uccle, ha segnalato la scoperta di sette nuovi pianeti telescopici. Secondo le informazioni del prof. Delporte, i dodici osservatori che si occupano delle ricerche dei piccoli pianeti ne scoprono annualmente 125.

Un fornaio trovato sgozzato davanti al proprio forno

MILANO, 30

Una macabra scoperta è stata fatta questa notte, alle ore 3, presso il forno del panettiere Davide Clerici, di 26 anni, a Cusago, presso Baggio. Il Clerici, che si sapeva essersi alzato poco prima per incominciare la lavorazione del pane, giaceva a terra con la gola squarciata, in un lago di sangue. Fu subito dato l'allarme e sul luogo del delitto, poichè di delitto sembra appunto trattarsi non essendosi trovata arma alcuna accanto al cadavere, fu un accorrere di familiari e di conoscenti, mentre qualcuno correva ad avvertire il maresciallo dei carabinieri di Baggio, Gottardi.

Le prime indagini nulla ancora hanno potuto assodare sulle circostanze in cui sarebbe avvenuto il delitto e sui moventi di esso.

Il Clerici, unico fornaio del piccolo paese, era stimato e ben voluto da tutti. E neppure si pensa che l'assassino abbia avuto di mira il furto, perchè la vittima era in tenuta da lavoro e nulla aveva in tasca. Le indagini comunque continuano e del tragico fatto è già stata informata l'autorità giudiziaria.

Morso all'orecchio da un lupo

NAPOLI, 30

In una località campestre, presso il Comune di Rende (Cosenza) un giovane pastore, Alessandro Molinaro di anni 18, mentre sorvegliava il gregge stava per essere assalito da un grosso lupo sbucato d'improvviso dal folto di un cespuglio. Il Molinaro, imbracciato il fucile di cui era armato, riuscì ad esplodere un colpo contro la bestia che si dava alla fuga. A notte alta il Molinaro faceva ritorno al proprio casolare, allorquando veniva assalito alle spalle dallo stesso lupo che lo addentava all'orecchio sinistro. Prima ancora che il pastore potesse riaversi dalla sorpresa, l'animale si allontanava di nuovo scomparendo tra i campi. Il Molinaro è stato accompagnato dai familiari all'Ospedale dei Pellegrini ove i sanitari si sono riservata la prognosi.

Muore discutendo un ricorso

ROMA, 30

Ieri nel pomeriggio, alla prima sezione penale della Corte di Cassazione l'avv. Emilio Casella, durante la discussione di un importante ricorso veniva colto da improvviso malore e si abbatteva pesantemente a terra. Soccorso dai colleghi presenti, egli moriva poco dopo. La morte pare debba attribuirsi a paralisi cardiaca.

L'avv. Casella aveva percorso tutti i gradi della magistratura raggiungendo quello di consigliere di Cassazione. Da pochi anni, ottenuta la pensione, si era dedicato all'avvocatura.

Tragica partita d'onore tra due giovani austriaci

VIENNA, 30

In Austria il duello è proibito e i contravventori vengono rinviati a giudizio per tentato omicidio in base alla legge comune. Anche in Ungheria è proibito il duello, ma la legge è più clemente; perciò il giovane Erich Tiuka, ex-tenente della marina austriaca, e il contabile Walter Setz dovendo battersi si recarono nel luglio scorso nelle vicinanze di Oedenburg, in territorio ungherese. Il duello ebbe esito tragico poichè il Setz, colpito da una pallottola al ventre, perdette la vita. Il Tiuka fu condannato dal tribunale magiaro a sei mesi di prigione, che scontò, ritornando poi a Vienna. Ora è ricomparso dinanzi ai giudici austriaci insieme ai padrini e al medico che prestò l'assistenza ai duellanti.

La storia di questa vertenza cavalleresca è assai curiosa. Nel 1925, in seguito ad uno scambio di parole avvenuto durante una riunione studentesca, il Setz incontrato il Tiuka per istrada lo schiaffeggiò rifiutando poi di dargli soddisfazione perchè dichiarò di ritenerlo indegno di battersi. Un giurì d'onore invocato dall'offeso stabilì invece che il Setz col suo gesto si era squalificato. Egli venne così a trovarsi in una situazione imbarazzante. Per due anni insistette per ottenere che un nuovo giurì autorizzasse il Tiuka a mettersi a sua disposizione per la riparazione con le armi. Ciò avvenne finalmente. Arrivati i due ad Oedenburg i padrini caricarono le pistole con proiettili debolissimi e misurarono la distanza di trenta metri in modo che, in realtà, gli avversari venivano a trovarsi a 60 metri di distanza. Il Tiuka sparò senza mirare ma tutte queste precauzioni che avrebbero dovuto dare all'incontro il carattere di una innocua commedia a nulla valsero.

L'accusato dice di non essere colpevole avendo fatto di tutto per non battersi. Egli non sfidò il Setz che lo aveva schiaffeggiato, ma fu costretto a mettersi a disposizione del verdetto del giurì d'onore. Così facendo credeva di far piacere all'avversario e di aiutarlo a riabilitarsi dopo la squalifica. La sentenza si avrà probabilmente domani.

La liberazione di Oderzo

Mentre a Vittorio Veneto le truppe della settima Armata, che dal Montello erano balzate frementi sulla piana di Semaggia ed attravreso combattimenti tenaci e gloriosi, stroncando resistenze inaudite, stavano per coronarsi di vittoria, l'Armata invitta, la Terza, l'Armata di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, l'Armata che solo il destino aveva potuto staccare dalle nude roccie sanguigne del Carso, muoveva da Fagarè verso il suo primo immediato obbiettivo: Oderzo.

Ai gloriosissimi fanti piumati della 23. Divisione Gustavo Fara, e più precisamente alla settima Brigata Bersaglieri (Generale Pirzio Biroli) toccava l'onore di muovere al mattino del trenta Ottobre 1918 verso Oderzo.

Il 2. Reggimento Bersaglieri, guidato dal Colonnello Conte Ernesto Ricchieri, gentiluomo di forte schiatta che, mi scrive, maggiormente godeva in quest'azione pensando che al Padre suo, pure Ufficiale dei Bersaglieri era toccato nel lontano '66 portare fra i primissimi la bandiera d'Italia al di quà del Piave, alle ore 9.35 del trenta Ottobre muoveva dal fronte di partenza Ormelle - Casa Stringhelli coi battaglioni 4.o e 17.o verso il borgo di Oderzo.

Raffiche violente di mitragliatrici e tiri intensi di artiglieria colpirono la linea appena iniziata l'avanzata. Grossi pattuglioni appoggiati a nidi di mitragliatrici opposero strenua resistenza, finchè il reparto Arditi reggimentale e i pattuglioni dei due battaglioni dovettero attaccare alla baionetta, conquistando infine i posti di mitragliatrici nemiche col pugnale e colle bombe a mano. Ma l'attacco costò purtroppo ai valorosi Bersaglieri circa metà degli effettivi.

Solo alle 15.30 circa fu possibile raggiungere la linea Rio Langhirosso - Casa Bellis in prossimità di Oderzo.

Così, nella notte presto sopraggiunta, mentre la settima Armata, conquistato Vittorio Veneto, puntava senza esitazioni su Fadalto divarcando la difesa avversaria, i primi reparti della terza Armata, violentemente contrastati, liberavano Oderzo.

Il reparto Arditi del secondo Bersaglieri, fortemente assottigliato dalla dura lotta sostenuta nel mattino, ed i provatissimi pattuglioni del 4.o e 17.o Battaglione, entravano in Oderzo (tuttora tenuto dalle retroguardie nemiche, specie nei passaggi del Monticano, e corsa da gruppi di predoni che frugavano per l'ultima volta le povere case squallide e semidistrutte dove le popolazioni si erano alla meglio barricate nell'attesa angosciosissima della libertà sognata in dodici mesi di martirio materiale e morale, libertà preannunciata dal violento cannoneggiamento, dall'incendio di magazzini e depositi nemici nelle vicinanze della città, dalle faccia stravolte e sparute dei nemici), solo verso le ore 17 del trenta Ottobre.

A tarda ora il Colonnello Ricchieri spediva un ordine a mano al Tenente Gennunzio Servidori che comandava il plotone di ricognizione, perchè l'esplorazione di Oderzo fosse estesa fino al ponte sul Monticano, valendosi dell'aiuto dei borghesi.

Il valoroso Ufficiale venne guidato alla casa del venerando Prof. Luigi Cav. Pessinotti (recentemente morto a Vicenza) e da questo fervido Maestro Italiano si ebbe aiuto e consiglio nella notte paurosa.

Stesi sull'argine sinistro del Monticano, fra Piazza Vittorio Emanuele e Via Daniele Manin, sapientemente organizzato a difesa, i nemici attesero le ventuna per far saltare i ponti, pur lasciando intatte le passerelle perchè le ultime pattuglie potessero salvarsi.

Ma le passerelle non servirono che al mattino successivo per i bersaglieri d'Italia: le pattuglie austriache erano cadute quasi completamente prigioniere.

Gli ultimi comandi nemici avevano lasciata Oderzo dal giorno prima. La 64.a Divisione Honved di Fanteria (F.M.L. Seidle) che non contava ormai su più di ottocento fucili, si era completamente portata oltre il Monticano, mentre l'8.a Divisione di Cavalleria (G.M. von Dokonal) che stazionava ad Ovest della Livenza avanzava su Oderzo col 14.o Reggimento Dragoni (il 2.o, l'11.o Dragoni ed il 12.o Ussari restavano di riserva).

L'artiglieria nemica che azionava nell'opitergino era numerosa e possente: comprendeva infatti l'8.o Reggimento da Campagna (Tenente Colonnello Pfannestiel) dipendenti dall'8.o Divisione di Cavalleria e la 64.a Brigata d'Artiglieria (64.o e 164.o da Campagna Honved e 64 Pesante Campale Honved). Quasi tutti i pezzi vennero catturati dai Bersaglieri coi relativi cassoni e munizioni.

Alle prime luci dell'alba del trentuno Ottobre si potè constatare come Oderzo fosse completamente liberata e come i resti delle Divisioni nemiche marciassero verso Motta.

Aderendo così ad un ben legittimo desiderio della popolazione che nell'esultazione della riconquistata libertà era accorsa in massa sulle strade, il secondo Bersaglieri al completo sfilava superbo di possanza al suono squillante della fanfara per le misere strade, mentre ragazzi pallidi e smunti, ma pur vestiti di carta tricolore frettolosamente, nella notte di angoscia e di speranza, mentre il crepitar funesto della fucileria dava il segno della cocciuta e strenua difesa nemica delle posizioni, andavano ad incontrare cantando i piumati messaggeri dell'Italia vittoriosa.

E, dietro ai ragazzi, la popolazione piangente di gioia, ebbra di vittoria, fiera del consapevole sacrificio patito, acclamante ai benedetti figliuoli da tanto tempo aspettati. Fra la popolazione anche la madre di chi scrive.

All'alto campanile della Chiesa Decanale compariva una bandiera tricolore portata e piantata da l'Ardito Tenente Carlo Scorza, ora Deputato Fascista.

Un Sacerdote ammirabile di patriottismo, che per la Patria aveva sofferto il soffribile, Don Gaetano Todescato dei Giuseppini, aveva guidate le prime pattuglie dei liberatori.

Subito dopo dei Bersaglieri, pattuglie di Lancieri Vittorio Emanuele (10), Milano (7.o) e di Cavalleggeri Aquila (27) e Foggia (11) entravano in Oderzo.

Dopo poche ore dalla liberazione la Medaglia d'oro Generale Gustavo Fara portava il suo Comando Divisionale in Oderzo.

Alla vicina Livenza continuava la lotta. Bersaglieri, Fanti, Lancieri proseguivano nella corsa alla vittoria sfolgorante.

Quattro giorni più tardi, prima di poter arrivare a quel Carso santificato dal sangue di migliaia di compagni indimenticabili ed indimenticati, le truppe del Duca Sabaudo sostavano vittoriose e gloriose sul Tagliamento.

Era stato firmato l'armistizio a Villa Giusti.

Arrigo Bernardi

Un gigantesco telescopio è in costruzione in America

LONDRA, 30

Il *Times* ha da Nuova York, 29:

L'Istituto di tecnologia della California annuncia che l'International Education Board ha fornito la somma necessaria alla costruzione e alla manutenzione di un telescopio con riflettori da 200 pollici (5 metri) di diametro che sarà da 5 a 10 volte più potente di quello che attualmente è il più grande strumento del mondo, il telescopio di Monte Wilson, con riflettori da m. 2.50. Inoltre l'International Education Board fornirà il denaro occorrente alla costruzione di un laboratorio astrofisico annesso al parco dell'Istituto. Il telescopio e il laboratorio funzioneranno in cooperazione con l'osservatorio di Monte Wilson, appartenente alla Fondazione Carnegie, e il nuovo telescopio sarà collocato in località conveniente nei pressi dell'osservatorio stesso. I lavori di costruzione richiederanno parecchi anni, date le difficoltà per le fondamenta.

Il compito è gigantesco. Per la prima volta si tenterà di servirsi, per fabbricare lo specchio, il quarzo fuso, perchè il quarzo è praticamente immune dai mutamenti di temperatura, che invece influiscono assai sui vetri e sugli altri materiali usati fin qui. Il blocco di quarzo fuso sufficiente per fare lo specchio peserà 30 tonnellate: si pensa che vi saranno bolle nell'interno, ma lo strato superiore sarà limpido come il cristallo. Questo strato superiore deve essere lavorato con la mola, così da costruire una superficie parabolica allungata sino al cinquecento millesimo di pollice.

Gli astronomi ritengono che il nuovo telescopio aggiungerà ancora 500 milioni di stelle ai millecinquecento milioni di stelle che i telescopi di Monte Wilson hanno avvicinato a portata di fotografia, e penetrerà centinaia di milioni, forse miliardi, di anni luce nello spazio, aprendo un vastissimo campo inesplorato alla scienza. Si spera che il nuovo strumento possa risolvere qualche mistero delle nebulose e gettare più luce sulla teoria che le nebulose spirali sono realmente «isole di universo».

La trasmissione del pensiero In interessanti esperimenti

LONDRA, 30

Circa un migliaio di persone sparse in Inghilterra, Francia, Germania e Ungheria collaborano a una interessante serie di esperimenti di trasmissione del pensiero a distanza iniziati dalla Società di ricerche psichiche di Londra. Una volta alla settimana un gruppo di esperimentatori, scelti con cura per le loro qualità psichiche, si riunisce a Londra, e, cercando di trasformarsi in radiotrasmettitore dopo che tutti i suoi componenti hanno concentrato il proprio pensiero su un oggetto esposto nella stanza, come un vaso da fiori, un libro, ecc., lancia una descrizione cerebrale attraverso l'etere. Nello stesso tempo lontano da Londra altri gruppi si radunano per «ascoltare» e per ricevere questi messaggi psichici e scrivere poi a Londra quello che hanno ricevuto. Si sono già avuti risultati notevoli e si spera che a esperienza compiuta si potrà dimostrare che la trasmissione del pensiero è possibile a grande distanza. Il risultato degli esperimenti verrà pubblicato.

— Si ha dal Cairo che nei circoli ufficiali si afferma che il ministro per gli esteri invierà oggi ai rappresentanti delle Potenze con cui sussistono accordi circa il regime della capitolazione, una nota sulle capitolazioni stesse.

Herriot oltraggiato a Lione dai "camelots du roi"

PARIGI, 30

Incidenti di una certa gravità si sono verificati ieri a Lione in seguito ai luttuosi avvenimenti successi a Pons per l'inaugurazione della statua di Emile Combes. Per protestare contro l'incidente di Pons i *camelots du roi* della sezione lionese avevano organizzato ieri sera una manifestazione. Riunitisi alle 18 furono subito dispersi dalla polizia, ma due ore più tardi si radunavano nuovamente intorno al monumento di Carnot. Anche questa volta essi furono dispersi dopo un violento scambio di pugni con la polizia.

Alla sera nel momento in cui Herriot apriva la seduta del Consiglio Municipale, una persona che aveva preso posto sugli scanni riservati al pubblico si alzò e facendo allusione agli incidenti di Pons profferì frasi oltraggiose contro il Ministro della P. I. Nella sala si scatenò immediatamente un parapiglia.

Herriot sospese la seduta e fece chiamare gli agenti di riserva che si trovavano nel cortile del palazzo per disperdere i dimostranti. Alcuni consiglieri municipali prestarono man forte agli agenti. I dimostranti vennero espulsi; tre di essi furono tratti in arresto per oltraggio. Durante il trambusto alcuni vetri della sala andarono in frantumi.

Riaperta la seduta, il Consiglio approvò ad unanimità una mozione per condannare i metodi di violenza e le ingiurie dei perturbatori e per esprimere la simpatia del consiglio ad Herriot.

Dopo l'allontanamento dei dimostranti dalla sala delle sedute la dimostrazione continuò nella strada. Si verificarono tafferugli fra dimostranti e polizia. Vennero operati parecchi arresti che però non sono stati mantenuti

I tre dimostranti arrestati sono tre industriali che fanno parte del gruppo dell'«Action Francaise». Il procuratore della Repubblica con il suo sostituto si è recato subito sul posto per una inchiesta.

Sono rientrati da Pons a Saintes i giudici di quel tribunale, dopo aver interrogato le 46 persone arrestate domenica. Di esse sette sono state trattenute. I manifestanti sono tutti *camelots du roi* ed abitano in Vandea, a Bordeaux e a Poitiers. Contrariamente a quanto è stato scritto nessuno dei manifestanti arrestati e che appartengono tutti alla migliore società, portava armi. Alcuni hanno confessato di essersi recati a Pons con l'intenzione di protestare con le parole, ma non di danneggiare il monumento. Essi hanno tutti dichiarato di avere agito isolatamente e di non avere obbedito ad alcuna parola d'ordine.

Un'istruttoria è stata aperta per omicidio contro il gendarme Cazet, della guardia repubblicana della Rochelle, che tirò sui manifestanti ed uccise il giovane Guiraud.

Tenta simulare un incendio per incassare l'assicurazione

ALESSANDRIA, 30

Dalle indagini eseguite dalle autorità circa lo scoppio verificatosi a San Salvatore Monferrato nella notte dal 23 al 24 corr., si è stabilito che il crollo delle due piccole case è stato dovuto allo scoppio di materia esplosiva che era stata preparata in uno dei locali della casa, che serviva di deposito di terraglie e di vetrerie, di proprietà di tale Faustino Coppo di anni 60, venditore ambulante.

L'autorità ha proceduto al suo arresto perchè egli, trovandosi in critica situazione finanziaria e prossimo al fallimento, avrebbe cercato di simulare un incendio per frodare la società assicuratrice della somma di L. 105.000 per la quale il deposito era assicurato e di sistemare così la sua posizione economica.

Studenti americani che uccidono per sapere cosa è il delitto

PARIGI, 30

I giornali hanno da Atalanta nella Georgia che sono stati colà tratti in arresto due giovani studenti di Università, Giorgio Harsh di 19 anni e James Galogly di 18 anni, i quali hanno confessato di essere autori di una serie di esperienze criminali compiute per provare forti sensazioni.

I due giovani penetrarono un giorno in un negozio e spianarono le rivoltelle contro il proprietario e un commesso, che non opposero alcuna resistenza e si lasciarono derubare, e poi, per conoscere la sensazione che prova un criminale quando uccide un uomo, scaricarono loro addosso le rivoltelle. Il proprietario cadde ucciso e il commesso venne ferito gravemente. I due studenti appartengono a distinte famiglie della Georgia.

Gli attentati di Melbourne Le indagini della polizia

MELBOURNE, 30

La situazione derivante dallo sciopero degli scaricatori del porto non è ancora chiarificata. La polizia svolge attive indagini per la scoperta delle persone che compirono attentati a mezzo di bombe contro lavoratori volontari.

Una miniera di Avene franata

MONTPELLIER, 30

Una frana si è prodotta in una miniera del Comune di Avene.

Tre minatori sono stati estratti cadaveri ed un quarto gravemente ferito. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi Berlino invita le Potenze
a convocare la conferenza per le riparazioni
(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, 30

(Vice) Come è stato più volte annunziato nei giorni scorsi, è stato stabilito che il passo diplomatico tedesco destinato ad aprire ufficialmente i negoziati per la revisione del piano Dawes abbia luogo domani.

I rappresentanti tedeschi a Roma, Londra, Tokio, Parigi, Bruxelles, hanno avuto istruzione di dare ai governi presso i quali sono accreditati, comunicazione verbale che esprima come il Governo tedesco ritenga giunto il momento per procedere alla nomina e alle conversazioni della commissione dei periti che secondo l'accordo di Ginevra devono sistemare definitivamente la questione dei pagamenti tedeschi per le riparazioni.

Nella comunicazione verbale che secondo la consuetudine diplomatica sarà accompagnata da un pro-memoria scritto, il governo tedesco rimetterà ai governi interessati la scelta del momento e del luogo nel quale dovranno adunarsi i periti mentre dal canto suo aggiungerà osservazioni riguardanti la composizione e le competenze che devono essere affidate alla conferenza.

Si avrà cioè la comunicazione ufficiale di quanto è stato detto e ripetuto in Germania dal momento in cui si è incominciato a parlare della seconda conferenza Dawes; si dirà cioè che a Berlino si ritiene come questa debba essere formata da periti finanziari indipendenti incaricati di studiare la possibilità di pagamento della Germania, e in base ai risultati che daranno i loro studi formulare delle proposte definitive.

1924 la Germania ha consentito ad estendere da 30 a 37 anni il periodo di pagamento appunto per i titoli ferroviari ed industriali, quindi nulla impedirebbe alla Germania a quanto si dichiara qui di estendere ulteriormente il periodo di pagamento mediante accordi speciali con le potenze creditrici se ciò riuscisse vantaggioso. In ogni modo non risulta finora che l'ambasciatore tedesco abbia formulato una proposta in forma concreta su questo argomento. Per ora è noto che la Germania si dichiara disposta ad aderire ai negoziati.

Il ritorno di Stresemann
alla direzione politica

PARIGI, 30

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue sono stati lungamente dibattuti i problemi sollevati dalle conversazioni internazionali sulla liquidazione generale e definitiva delle riparazioni. Il Ministro degli Esteri sig. Briand ha reso conto ai colleghi dell'andamento dei negoziati.

Un altro Consiglio dei Ministri è indetto per dopodomani per lo scambio di vedute iniziate oggi. Intanto il colloquio avuto dall'ambasciatore tedesco a Parigi Von Hoelsch col Ministro degli Esteri Stresemann nel momento di rientrare nella sede di Parigi interessa più vivamente la stampa francese per un doppio scopo e cioè come indizio della imminente ripresa ufficiale dei negoziati sullo sgombero anticipato della Renania e sui problemi della riparazione dei debiti e d'altra parte come annunzio della ripresa da parte di Stresemann della direzione effettiva degli affari esteri del suo paese.

Della ricomparsa di Stresemann si ammette una grande importanza poichè si considera che la sua influenza personale in seno al partito populista potrà servire a persuadere definitivamente quel partito della opportunità di formare una grande coalizione di sinistra che solo potrebbe offrire solide basi al gabinetto Muller.

Il *Temps* ritiene che la situazione generale si sia sensibilmente modificata in Germania da due mesi a questa parte. La delusione prodotta dalla risposta data da Briand al Cancelliere Muller a Ginevra si è infatti tradotta in una parte con la reazione di malumori, dall'altra con riserve. Il *Temps* prosegue e conclude: «Stresemann ha nel suo giuoco carte di cui non disponeva ieri. Resta a vedere come potrà servirsene per indurre il popolo tedesco ad accettare una sistemazione che salvaguardi e tuteli i diritti e gli interessi di tutti».

Gli altri giornali parigini fanno tutti allusione alle intenzioni con le quali il governo tedesco, qualunque sia la sua libertà di azione, si presterà a risolvere il grande problema messo all'ordine del giorno dalla recente decisione di Ginevra.

Un colloquio a Londra

LONDRA, 30

(C.C.) Oggi l'ambasciatore tedesco si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con Lord Cushendum. Si presume che lo scopo dell'abboccamento sia stato quello di mettere al corrente il governo britannico della linea di condotta che la Germania intende seguire nei riguardi delle nuove trattative sollecitate dal governo tedesco per la revisione delle riparazioni.

Intanto ha suscitato vivo interesse e molti commenti negli ambienti finanziari di Londra le dichiarazioni fatte oggi a Parigi dal Ministro Loucheur alla fine del Consiglio dei Ministri e cioè che il governo francese non ha alcuna intenzione per ora di sottomettere alla ratifica del parlamento gli accordi per il consolidamento del debito francese verso l'America. Questa decisione del governo francese fornisce il tema come si è detto a vari commenti.

Nella sua visita oggi al Foreign Office, si ritiene, che l'ambasciatore tedesco abbia tastato il terreno per sapere come sarebbe accolta dalla Gran Bretagna la proposta di estendere il periodo di anni durante il quale le rate in conto riparazioni dovrebbero essere pagate.

Come è noto a norma dell'articolo 233 del trattato di Versailles le riparazioni dovrebbero essere liquidate definitivamente entro 1951, però l'articolo 234 dello stesso trattato dà facoltà alla commissione delle riparazioni di ritardare la data della liquidazione definitiva e di modificare anche la modalità di pagamento in caso che ciò risulti nell'interesse delle potenze creditrici.

Vi è già un precedente nei riguardi alla estensione del periodo di pagamento ed è quello che concerne due delle varie fonti dalle quali vengono ricavate le somme per le riparazioni tedesche e cioè i titoli governativi ferroviari e i titoli industriali. Quando fu discusso il piano Dawes nel

Mussolini "figura unica,,
in due giudizi tedeschi

BERLINO, 30

Il giornale «Tag» nell'articolo di fondo a firma Eberlein, intitolato «Il Duce», esamina il tipo ed il carattere di Mussolini, constatando che taluno può ben paragonarlo a Cesare, Napoleone, Rienzi, Cromwell, ma affermando che resterà sempre figura unica. Citata la predizione di Sorel, la riaccosta a quella di Prudhon che riteneva: «Basta che dalla terra italiana nasca un uomo, un Richelieu, un Colbert, un Condè ed in meno di un anno l'Italia prenderà posto fra le grandi potenze ed in meno di una generazione eserciterà una potente influenza su tutta l'Europa».

Il giornale, dopo avere accennato ai due principali provvedimenti di Mussolini, cioè la cacciata dei riformisti e la istituzione dei fasci, nota che la caratteristica principale del Duce è il movimento.

Come Napoleone, Mussolini riconobbe la sua ora.

«Egli trovò ed inquadrò il materiale ed ebbe le premesse per un effettivo sconvolgimento statale: cioè il caos italiano e l'animo suo di condottiero. Poichè null'altro ha voluto, dopo aver passato il Rubicone della guerra e gettate le sue legioni su Roma, che trasformare quel caos in luminoso ordine perchè da esso sorgesse la grandezza della Patria».

Nella «Preussiske Zeitung» il noto studioso del fascismo von Binzer, segnala dapprima l'attività del Fascismo, in questi sei anni nella politica estera, attività che egli ritiene culmini nei due trattati di Tirano, in quello di Nettuno ed in quelli con l'Abissinia, lo Yemen e la Grecia.

«Sussistono ancora difficoltà con la Francia; è diminuita la «protezione» dell'Inghilterra, ma di questa è noto l'egoismo».

Il Von Binzer ritiene peraltro che la nuova coscienza con cui si svolge la politica estera, l'aumentata volontà difensiva e il distacco assoluto dal vermo pacifista sono fatti che debbono essere registrati all'attivo del Fascismo.

Il Binzer segnala poi i successi ben maggiori della politica interna, e ritiene che la forza e la continuità del Regime sono assicurate per decenni. I fieri nemici ed odiatori che vivono fuori del Paese, come Nitti, Sforza, Turati, abbaiano contro il Regime come mastini in serraglio. L'opposizione all'interno è ridotta all'impotenza e perde ogni forza di fronte alla grandiosa previdenza economica che aumenta vertiginosamente.

Il Binzer segnala come fatti tangibili la rivalutazione della lira, l'aver sradicato i danni del parlamentarismo, cancro della vita nazionale italiana, la legge sui sindacati e le corporazioni e la Carta del Lavoro, atti sociali che fanno rizzare le orecchie agli stessi rappresentanti della lotta di classe, come quelli dell'ufficio internazionale del lavoro a Ginevra.

Il Binzer conclude: «Il riconoscimento dell'importanza di questi eminenti atti di un uomo che è dotato del tatto più fino, risplenderà dopo molti anni di convulsioni e di turbamenti degli organi demografici.

«Se Fichte ha detto che contemplare le idee è la premessa per un vero condottiero ed Hegel ha detto che grande uomo è colui che vede quello di cui ha bisogno il suo popolo, bisogna riconoscere che il Duce è un grande uomo e un condottiero, al quale noi, nella nostra sventura statale e popolare guardiamo con invidia.

«Esistono, è vero, alcuni ostacoli di politica estera tra la Germania e l'Italia; ci divide la questione del Sud-Tirolo; è vero che alla nostra razza nordica riescano incomprensibili alcune cose del Fascismo, ma ciò nonostante noi, e con noi i popoli di tutto il mondo sofferenti sotto l'immenso inganno della menzogna marxista, non possiamo che augurare al fascismo rivoluzionario nel suo importantissimo settimo anno, che sulle vie contrastate possa fornire la prova che si governa anche senza il vecchio parlamentarismo oltrepassato e che si può essere sociali senza il socialismo».

Condanne e assoluzioni
al Tribunale Speciale

ROMA, 30

Si è iniziato stamane davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro i comunisti arrestati dalla polizia milanese in via Nino Bixio, arresto che portò alla scoperta di una vasta organizzazione del partito comunista.

Nel pomeriggio hanno pronunciato le loro arringhe gli avvocati difensori, quindi il tribunale ha emesso la sentenza che condanna il Zaninetti e il Sasano a 5 anni e 10 mesi di reclusione, il Mongiuzzi ad anni 11 e mesi 2, la Corona ad anni 4 e mesi 6. Assolve per insufficienza di prove il Piga, il Mossa e il Novacetti.

L'Italia di ieri e di oggi
alla Mostra del Fascismo

ROMA, 30

Intorno alla Mostra storica del Fascismo, che verrà inaugurata a Milano nel decimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento (23 marzo 1929), è stato intervistato il presidente dell'Istituto fascista di cultura on. Alfieri, al quale appunto è stata delegata l'attuazione della Mostra stessa.

Questi ha detto che l'idea della Mostra è nata sopratutto dal desiderio di dare alle vecchie e gloriose Camicie Nere la gioia e la soddisfazione di ritrovarsi a contatto con quello che è stato il patrimonio del loro più puro eroismo e dei loro più generosi sacrifici. Questa parte della rassegna costituirà una palpitante rievocazione dei primi anni del Fascismo, periodo epico di lotte, di sacrifici, di ardui cimenti.

Oltre a questo scopo, la Mostra si propone pure una visione della differenza esistente tra la realtà di una epopea fortunatamente superata e quella spontaneo dai documenti esposti, rila attuale. Dal contrasto che balzerà sulterà la grande portata storica del Fascismo e sopratutto si potranno considerare nella giusta prospettiva le enormi difficoltà superate e i generosi sforzi compiuti.

La Mostra, dovendo avere carattere organico, inizierà necessariamente la rassegna con un esame rapidissimo del le condizioni del Paese nel periodo della neutralità. Quindi la guerra sarà rappresentata a larghi tratti come sintesi di sacrificio creatore di eroismo e di gloria e la stessa mutilazione della Vittoria sarà un elemento rappresentativo della reazione che genera la grandezza.

Seguirà la rappresentazione di quel periodo che, a pace compiuta, vide il bolscevismo urlante sulle piazze e i primi albori del Fascismo. Saranno raccolti documenti assai interessanti sulla propaganda bolscevica in Italia durante e dopo la guerra. Gli anni che vanno dalla nascita del movimento fascista alla Marcia su Roma forniranno alla Mostra documenti particolarmente importanti dal punto di vista politico e storico.

Infine ciò che il Fascismo, divenuto Stato, ha compiuto, sarà documentato nel modo più evidente con una rassegna sintetica di tutte le forme in cui si è espressa la rinascita nazionale; dalla rivalutazione agricola al risorgere delle grandi città, dalla difesa nazionale allo sviluppo delle opere pubbliche, dalla restaurazione dell'Erario e dalla conseguente rivalutazione della lira alle manifestazioni dello sport, dal le nuove leggi organiche dello Stato fascista alle manifestazioni di una coltura rinnovata e fresca, dalla rinascita coloniale all'opera di unificazione delle forze italiane all'estero, dalle provvidenze sociali a favore delle classi lavoratrici alle cure che il Regime dedica, con così pratici risultati, alle nuove generazioni.

Durante il mese in cui la Mostra sarà aperta al pubblico, verranno tenuti congressi, adunate, grandi manifestazioni culturali.

Lo "Zeppelin,, avvistato da vari piroscafi
durante la navigazione sull'Atlantico
(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 30

Il dirigibile Conte Zeppelin *è passato ieri alle 23.5, ora dell'Europa centrale, al disopra della Baia della Trinità ad est di Terranova. Esso volava a bassa quota e si dirigeva in direzione est.*

Anche a Saint John e in altre città di Terranova la popolazione afferma di aver visto ieri nel pomeriggio passare il Conte Zeppelin. *Ma queste notizie della Terranova vanno accolte con la massima prudenza perchè l'esperienza insegna che gli abitanti di quei paesi hanno dimostrato di possedere anche nei voli precedenti una forza visiva soprannaturale.*

Deviamento di rotta

Lo Zeppelin non deve essere molto deviato dalla sua rotta e deve procedere con ogni probabilità lungo il 43.o di latitudine nord, seguendo piuttosto una rotta verso sud-ovest. A quanto risulta l'aeronave ha già sorpassato la violenta burrasca, ma, date le condizioni meteorologiche, il Conte Zeppelin *non ha potuto molto avanzare dovendo procedere a zig-zag per sottrarsi alla nebbia, alla pioggia e alla tempesta.*

Alle ore 5 di stamane, ora dell'Europa centrale, l'aeronave si trovava a circa 400 chilometri a nord-est di Capo Race, estrema punta orientale di Terranova e faceva rotta verso sud-est. Spirava sempre un forte vento di sud-est. A bordo tutto bene.

Il piroscafo Mauritania, *che naviga in pieno Atlantico, ha inviato a mezzogiorno un radiotelegramma dicendo di aver scorto il dirigibile. Il radiotelegramma aggiunge che soffia un moderato vento di sud-est.*

Anche il piroscafo Calulin *annunzia per radio di aver scorto il dirigibile a 52 gradi e 30 primi di latitudine nord e a 37 gradi e 40 primi di longitudine ovest, mentre si dirigeva verso nord-est.*

Come è noto, il diciannovenne Clarence Tarhune, addetto ad un campo di golf, è riuscito a nascondersi nel bagagliaio dell'aeronave Zeppelin. Egli può così fare il viaggio America-Europa in volo senza pagare il biglietto. Quando il giovane fu tratto dal suo nascondiglio, era completamente esausto. Fu subito portato dinanzi al comandante dottor Eckener, che dapprima fece un po' di broncio, ma poi ordinò di rifocillarlo abbondantemente. Gli fu detto però che il prezzo di passaggio doveva guadagnarselo e fu assegnato alla cucina dove farà il lavapiatti durante tutto il volo.

Clarence l'avventuroso

Clarence Tarhune è il vero tipo dell'americano, intraprendente e avventuroso quale fu descritto da Mark Twain. Fin dalla prima infanzia, fu abbandonato a se stesso. In modo tragico perdette nello stesso giorno la madre e il padre, che faceva il barbiere nella città di Saint Louis. Clarence passò una giovinezza avventurosa. Ultimamente era addetto al campo di golf a Rye, dove era amato da tutti, sia dai giuocatori che dal resto del personale. Egli, che ha al suo attivo già parecchi colpi audaci, aveva preparato minuziosamente il piano per effettuare la transvolata dell'Atlantico senza pagare un soldo. Seppe anche tacere e a nessuno disse il suo progetto. Sabato si vestì accuratamente fece il bagno e annunciò alla padrona di casa che sarebbe ritornato di lì a poco. Egli era riuscito a mettersi da parte una cinquantina di dollari.

Due anni fa il giovanotto, che è biondo e tarchiato, scappò da casa e si recò nell'Alaska nascondendosi in un piroscafo noleggiato dal Governo americano. Egli fu scoperto durante il viaggio, ma giunto il piroscafo nell'Alaska fuggì di nuovo e non fu rintracciato. Venne poi il terribile inverno e per tre mesi non si ebbe alcuna notizia del giovane avventuroso che solo più tardi riapparve sano e salvo.

Fra le varie imprese di questo giovanotto, l'ultima, la recentissima, è stata quella per cui egli riuscì a godersi gratis lo spettacolo del recente incontro tra Tunney ed Holney, per il campionato del mondo pesi massimi. Come fosse entrato e come fosse riuscito ad arrivare fino alle poltroncine del ring, è rimasto un mistero. Fatto sta che il ragazzo non fu trovato se non quando l'incontro era già ultimato. Alla casa del piccolo navigatore furono trovati ieri in un cassettone parecchi ritagli di giornali narranti imprese di altri ragazzi che girarono il mondo in cerca di avventure.

Eccovi ora alcuni interessanti particolari della vita a bordo e innanzi tutto la lista cibaria di ieri, lunedì: colazione: uova con panna, salumi con lardo, marmellata, caffè o tè, panini. Pranzo: zuppa di verdura, gumbocreole, pollo, patate, verdura, frutta cotta, caffè. Alle 16 quando l'aeronave passava attraverso la bufera sopra la costa della Nuova Scozia, fu servito il tè con biscotti. Cena: giardinetto, cappone con contorno, lingua in gelatina, tacchino freddo, insalata mista, formaggio, gelato e frutta.

Lo "Zeppelin,, comunica
con dispacci cifrati

BERLINO, 30

(Vice) Il secondo viaggio del «Conte Zeppelin» viene accompagnato da una pioggia di notizie contraddittorie provenienti dalle varie stazioni radiotelegrafiche di terraferma o dai piroscafi in mare, in modo che la confusione è ancora più grande che durante il viaggio di andata.

Da questa mattina alle sei l dirigibile non ha fatto più segnalazioni dirette sulla sua posizione. Le maggiori stazioni tedesche del Mar Baltico e del Mare del Nord hanno tentato per tutta la giornata ininterrottamente di mettersi in comunicazione col «Conte Zeppelin» ma senza riuscirvi, mentre l'Istituto sperimentale aeronautico di Berlino ha ricevuto qualche segno convenzionale stabilito per le osservazioni scientifiche, ma senza che queste comunicazioni ad onde corte permettessero di determinare la posizione dell'aeronave.

Questo silenzio ostinato comincia a far nascere in qualcuno il sospetto che il dirigibile mandi i dispacci cifrati alle autorità tedesche e queste non gli comunichino sempre per riguardo al monopolio giornalistico.

In base alle notizie giunte finora non è neppure possibile farsi un'idea della rotta che segue Eckener perchè fra le segnalazioni delle varie stazioni radiotelegrafiche corrono differenze di oltre 800 chilometri. E mentre alcune notizie farebbero credere che Eckener navighi a nord della rotta ordinaria dei piroscafi, cioè verso l'Irlanda, altre indicano come probabile la rotta sud, cioè quella verso la Francia meridionale.

Il Re a Bassano del Grappa
L'ascesa sul monte ostacolata

BASSANO DEL GRAPPA, 30

Nel pomeriggio S. M. il Re con le personalità del seguito si è recato verso il Monte Grappa la cui salita è stata però ostacolata dal tempo pessimo. Il Sovrano è disceso a Romano d'Ezzelino ove è stato accolto con manifestazioni entusiastiche dalla popolazione.

Dopo aver ammirato il massiccio del Grappa dal pedemonte, S. M. il Re si è diretto verso Bassano, fatto segno a rinnovate acclamazioni.

I lavori nel Foro Romano

ROMA, 30

I lavori di esplorazione e di ripristino nella zona dei Fori imperiali proseguono attivissimi. Per quanto riguarda gli scavi al Foro di Augusto in questi giorni si sta alacremente realizzando la ultima parte del programma stabilito, la più delicata e la più lunga.

Si tratta delle seguenti opere: il restauro dei pavimenti dell'aula del Colosseo e il ricollocamento al posto originario delle mirabili decorazioni che erano tutte cadute; la sistemazine del tempio di Marte Ultore, il consolidamento e il restauro dei pavimenti dell'emiciclo e delle basiliche; il restauro dei frammenti architettonici trovati negli scavi; lo spurgo delle cloache mirante alla loro riattivazione e alla raccolta dei numerosissimi oggetti di esse caduti.

Per il Foro di Nerva è continuata la esplorazione dell'area compresa fra via Cavour, via della Croce Rossa e via Clementina. Il monumento si è presentato in quel punto interamente saccheggiato e non sono rimaste a testimoniarne l'esistenza che le fondazioni dei muri perimetrali e larghi tratti del pavimento a lastre marmoree.

Si sta inoltre provvedendo ai lavori per le riparazioni dell'emiciclo orientale del Foro Traiano. Gli scavi hanno portato all'importante constatazione che là dove supponevasi fosse una piazza, era invece una esedra del Foro, pavimentata di splendidi marmi e recinta da un gran muro di peperino, riccamente decorato. E' risultato pertanto che l'emiciclo costituiva un elemento separato dal Foro, connesso invece col grande edificio dei mercati che copre l'altura di Magnanapoli.

In questa località i recenti scavi, diretti da Corrado Ricci hanno posto in luce le «tabernae» che s'aprono sulla galleria del primo piano e sulla galleria adiacente spingendosi fino alla via 4 Novembre.

Conferenza di Forges Davanzati

VICENZA, 30

Stasera, nel salone di S. Faustino, affollatissimo, alla presenza del Prefetto S. E. Reale, del Podestà comm. Franceschini e di tutte le altre principali autorità cittadine, il Direttore della «Tribuna» on. Roberto Forges Davanzati, ha inaugurato con una sua interessante prolusione sul tema «L'Italia fascista e i pericoli della civiltà occidentale», il corso annuale di conferenze organizzato dalla Casa di Cultura fascista sorta da alcuni anni nella nostra città e già molto fiorenti.

L'illustre giornalista, con parola brillante e con vasta conoscenza dei problemi che si agitano nella vita dell'Europa contemporanea, ha illustrato la profonda antitesi che separa il nostro paese, rinnovato dal soffio giovanile del fascismo, dalle altre Nazioni del Continente che sono impigliate e si dibattono nella rete di una falsa ed ipocrita civiltà, che con la rettorica social-demo-massonica anti-imperialista e pacifista recita nella Società delle Nazioni una enorme commedia. In realtà, pure attraverso la negazione della gerarchia degli Stati e pure attraverso l'apparente sviscerato amore per la pace, l'Europa vuole consolidate certe egemonie e muove sul terreno economico delle terribili guerre, non meno terribili e dolorose di quelle guerreggiate. Contro l'ipocrisia della civiltà occidentale l'Italia fascista svolge una politica realista e franca che è basata su quei valori spirituali e morali che il Duce comanda siano diffusi nel mondo, a portare la luce di una nuova civiltà, della civiltà romana e italiana.

Il dott. Forges Davanzati è stato applauditissimo.

"La conchiglia,, di Testa
rappresentata a Milano

MILANO, 30

Questa sera al teatro Eden la compagnia «Italianissima» ha rappresentato per la prima volta la commedia in tre atti «La conchiglia» di Riccardo Testa, premiata circa un mese fa in seguito ad un concorso bandito da «Comoedia».

L'autore, come si ricorderà, era stato in un primo tempo ricoverato nel Manicomio di Collegno ed ultimamente arrestato a Torino e tuttora detenuto sotto l'imputazione di truffa.

Il lavoro premiato che stasera è stato rappresentato, era stato scritto in quel primo periodo di reclusione a Collegno ed appunto per questo complesso di cose l'attesa era vivissima.

L'interesse per il lavoro, che ha avuto un inizio felice che lasciava sperare in una buona riuscita, è andato man mano scemando. Il folto pubblico che gremiva la sala ha applaudito tre volte il primo atto, due volte il secondo con qualche contrasto, e una volta al terzo atto contrastatissimo. Cattiva è stata la recitazione.

Milite ferroviario investito
da un treno merci

ROVIGO, 30

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il milite della Milizia ferroviaria Guglielmo Nibali. Il Nibali, facendo questa notte servizio lungo la linea ferroviaria in prossimità della stazione di Pasiole, fu accidentalmente investito da un treno merci. Il milite riportava gravissime ferite al cranio. I medici dopo le prime cure del caso si riservarono la prognosi.

Foglio d'Ordini della Milizia
Un'ampia serie di nomine

ROMA, 30

Il Foglio d'Ordini della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale reca:

Caporale d'onore Del Croix on. Carlo è nominato caporale d'onore con la seguente motivazione:

«Volontario di guerra a 19 anni, grande mutilato e decorato al valore militare partecipe ai primi movimenti contro il bolscevismo ed il disfattismo dei passati governi e all'adunata fascista di Firenze del 9 ottobre 1919 è stato attivo collaboratore dell'opera del Regime nella sua qualità di deputato e di presidente dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (28 ottobre 1928 - anno VII».

Comandi di Zona: Varini gr. uff. Ettore Luogotenente generale cessa a sua domanda da comandante della decima zona ed è collocato dal 31 ottobre 1928 fuori quadro.

Priolo comm. Franco, console generale comandante della quarta zona, è promosso luogotenente generale con riserva di anzianità dal 28 ottobre 1928.

Ufficiali fuori quadro: Selvi S. E. Giovanni è nominato console fuori quadro alla dipendenza della prima zona dal 28 ottobre 1928.

Vicini S. E. Antonio è nominato seniore fuori quadro alla dipendenza della settima zona dal 28 ottobre 1928.

Putzolu on. Antonio è nominato seniore fuori quadro alla dipendenza della tredicesima zona dal 28 ottobre 1928.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore dal 28 ottobre 1928: Console generale fuori quadro (comandante generale) Rocco S. E. Alfredo.

Console generale fuori quadro (com. generale) Ricci on. Renato.

Console generale fuori quadro (com. generale) Farinacci on. Roberto.

Console fuori quadro (com. gen.) Corni S. E. Guido.

Console fuori quadro (prima zona): Gray on. Ezio Maria.

Console generale fuori quadro (ottava zona): Pierazzi on. Ferdinando.

Console fuori quadro (ottava zona): Fera on. Saverio.

Seniore fuori quadro (quindicesima zona): Cao di San Marco S. E. Giovanni.

Seniore fuori quadro (decima zona): Buon compagni Ludovisi S. E. Francesco

Seniore fuori quadro (decima zona) Blanc on. Gian Alberto.

Seniore fuori quadro (decima zona) Pellizzari on. Vico.

Seniore fuori quadro ottava zona): Guidi Buffarini on. Guido.

Seniore fuori quadro (nona zona): Marziali S. E. Giovanbattista.

Seniore fuori quadro (terza zona): Bruno comm. Pietro.

Centurione fuori quadro (nona zona): Riccardi S. E. Raffaello.

Centurione fuori quadro (tredicesima zona): Di Crollalanza S. E. Araldo.

Centurione fuori quadro (decima zona): Amicucci on. Ermanno.

Capo manipolo fuori quadro (ventiquattresima legione): Farini comm. Piero.

Capo manipolo fuori quadro (quattordicesima legione): Mazza De Piccioli on. Guido.

Camicia nera Cippico on. Antonio senatore del Regno (112 legione dell'Urbe)

"Gazzetta" finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 30. — Dopo un'apertura ferma, il mercato ha in seguito reazionat. su vendite di beneficio. Le Chatillon che venivano pagate nel dopo Borsa di ieri e nella prima parte della riunione odierna fino a 249, 250, erano in lettera al listino a 245.50. Anche le Fiat dal 524 fatto stamane declinarono a 518. Ancora più fiacco il Consolidato Italiano e cedenti le Assicurazioni Generali con scarsi affari. Tendenza incerta. Cambi stazionari.

Prezzi segnati: Consolidato Italiano 83.50, 83.40, 83.35; Generali 6175, 6180, 6170, 6165; Fiat 517.50, 518; Chatillon 248, 247, 248, 245.50, 245.

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,80	71,75	71,73	71,70
Consolidato 5 0/0	83,50	83,20	83,50	83,35
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75 15	75,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2580,—	2583,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1461,50	1460,—	1465,—	1461,—
Banca Naz. Credito	581,—	581,—	572,—	575,—
Banco di Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	829,—	827,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	223,—	220,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	865,—	861,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	177,—	177,—	175,—	179,—
Mediterraneo	601,—	600,—	—,—	—,—
Meridionali	855,—	858,—	—,—	—,—
Rubattino	553,—	554,—	—,—	—,—
Libera Triestina	180,—	180,—	—,—	—,—
Costruz. Veneto	254,50	254,—	—,—	—,—
Saturnia	109,—	110,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	266,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3300,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	142,—	142,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	410,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	710,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	176,50	177,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	852,—	850,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	1061,—	1072,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	906,—	905,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	344,—	344,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4500,—	—,—	—,—
Sole de Châtillon	245,—	244,—	—,—	—,—
Linif. Can Naz.	499,50	499,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	543,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	313,—	316,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	43,—	43,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	39,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	159,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	880,—	880,—	—,—	—,—
Man. Tosi	313,50	316,—	—,—	—,—
Varedo	59,50	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	137,50	138,—	—,—	—,—
Bernasconi	122,50	123,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	466,—	466,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	32,—	36,—	—,—	—,—
Ansaldo	77,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	169,—	168,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44 50	43 50	—,—	—,—
Monte Amiata	327,—	324,—	—,—	—,—
Montecatini	279,50	279,50	281,—	280,—
Breda	150,—	147,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	510,—	517,—	512,—	518,—
Isotta Fraschini	248,—	250,—	—,—	—,—
Bianchi	56,—	56,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	85,—	83,50	—,—	—,—
Dalmine	134,—	133,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	259,—	258,—	260,—	260,—
Elettr. Brioschi	475,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	302,50	307,50	—,—	—,—
Adamello	284,—	281,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	187,—	—,—	—,—
Emiliana	523,—	526,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	451,—	461,—	—,—	—,—
Sesto	137,—	137,50	—,—	—,—
Edison	828,—	822,—	—,—	—,—
Edison Postergate	583,—	575,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	168,—	168,—	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,50	—,—	—,—
Ligure Toscana	311,—	307,—	—,—	—,—
Vizzola	1349,—	1340,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	829,50	829,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	134,—	135,—	—,—	—,—
Terni	437,—	435,—	436,—	—,—
Eserc. Elettrici	127,50	126,50	—,—	—,—
Marconi	350,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	140,50	151,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	660,—	658,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	658,—	663,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	130,—	130,—	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.85	5.85	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	520,—	521,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	122,—	121,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	224,50	224,—	—,—	—,—
Beni Stabili	734,—	740,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	67,—	68,—	68,—	68,—
DIVERSI				
Bonelli	32,—	31,50	—,—	—,—
Gas di Torino	273,—	277,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	99,50	—,—	—,—
Petroli	65,—	65,—	—,—	—,—
Eridania	509,—	512,—	—,—	—,—
Italo Americana	593,—	605,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	833,—	836,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	174,—	—,—	—,—
Rinascente	63,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	260,—	263,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	466,—	462,—	—,—	—,—
Spalato	233,—	233,—	—,—	—,—
Assicuraz. Gener.	—,—	—,—	6190,—	6165,—
Italiana Gas	—,—	—,—	278,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.59	74.59	74.58	74.59
ZURIGO	367,37	367,38	367,40	367,40
LONDRA	92.57	92,58	92,60	92,60
OLANDA	7,65	7.65	—,—	—,—
SPAGNA	307,75	307,35	308,—	308,—
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,68	2,68	2,69	2,69
PRAGA	56,62	56,62	56,60	56,60
BUCAREST	11,58	11,58	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,20	18,19	—,—	—,—
" " carta	8,01	7,99	—,—	—,—
NEW YORK tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" " chèque	19,06	19,05	—,—	—,—
BELGRADO	33.60	33.60	—,—	—,—
BUDAPEST	3.33	3.34	3,33	3.33
ATENE	24,75	24,85	—,—	—,—
ALBANIA	3,65	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 178 — Libera Triestina 181 — Lloyd 553 — Premuda 462 — Gerolimich vecchie 435 — Martinolich 160 — Tripcovich 228 — Assicurazioni Generali 6165 — Riunione Adriat. prima serie 2680 — Id. id. seconda serie 2680 — Forze Idrauliche 266 — Cantiere Navale Triestino 14250 — Cementi Spalato 233 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 249.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.66 — New York 19.095 — Svizzera 367.50 — Spagna 307 — Amsterdam 765.75 — Berlino 455 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.57 — Belgio 265.50 — Budapest 332.50 — Norvegia 509 — Albania 366.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 30. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole. Apertura: dicembre 133 marzo 136,25.

Granoturco: calmo. Apertura: dicembre 98.75, marzo 98.70.

Riso: fermo. Apertura: dicembre 150,65 febbraio 152.

Risone: fermo. Apertura: dicembre 106.35, febbraio 107.

Frumento: debole; discretamente attivo con fondo debole. Chiusura: dicembre 132.45, marzo 135,85.

Granoturco: poco stabile; attivo; prezzi calmi. Chiusura: dicembre 98.50, marzo 98.85.

Riso: fermo; attivo con andamento fermo. Chiusura: dicembre 152.25, febbraio 153.

Risone: stabile; attivo con andamento fermo. Chiusura: dicembre 106.90, febbraio 107.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.62-66 — Febbraio 19.62-66 — Marzo 19.62-65 — Aprile 19.57 — Maggio 19.53-56 — Giugno 19.44 — Luglio 19.35 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre manca — Novembre 19.44 — Dicembre 19.62-65.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 31 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1525 — Giovanotti di coperta 249 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 316 — Carbonai 736 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 62 — Mozzi di camera con navigazione 132 — Mozzi di camera senza navigazione 138 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per:

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 D.

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O.; 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15. A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D.; 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 20.12 A. (Belluno).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 DD

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma; 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 7.45 A. (Belluno) 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07; 17.48; 18.53.

Avvisi Economici

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

CERCASI produttore per la vendita di prodotti chimici per pavimenti in genere. Presentarsi Taverna, dalle ore 13 - 14, Hotel Manin.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCHIAMO Agenti introdotti caseifici Lodigiano, Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Cremonese vendita Caglio, Annato burro, Formaggio. Scrivere dettagliatamente Motto e Co. - 5 Fiori Oscuri - Milano.

CERCO ovunque rappresentanti articolo turaccioli. Scrivere Sugherificio «Gallura» Calangianus (Sassari).

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41. Torino.

PRATICISSIMO metalli e rottami da rifondere assumerei rappresentanza Toscana importante Ditta o Fabbrica. - Pieri - Domenico Cirillo 1 - Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CASEIFICI richiedete listino Caglio Danese polvere, liquido Annato formaggi, burro a Motto e C.o - 5, Fiori Oscuri - Milano - Telefono 93-810.

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

MOTORE olio pesante inglese seminuovo orizzontale 22 HP, continui corredo completo ottima occasione. Poligrafica, Spartaco 6 - Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Società Anonima Brevtti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureand' prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Cessioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CEDESI avviatissimo negozio manifatture - mode, posizione centrale. Alessio Giuseppe, Castelfranco Veneto.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 39

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Ninetta la bionda! esclamò Andrea Dercourt, che non riusciva a reprimere il suo stupore.. Ah! è un incontro veramente curioso.

— Come? avete sentito parlare di me..

— Sì... non poco! — disse l'amministratore ridendo.... Ma continuate, vi farò sapere cosa c'è di sorprendente, dirò anzi di provvidenziale in questo incontro... ma cominciate a spiegarmi molte cose... Avanti... parlate... parlate...

Dopo aver osservato con meraviglia il suo interlocutore, l'infelice Grogne continuò:

— Ci stanchiamo delle cose migliori... Cinque anni di quella vita che vi lascio immaginare mi fecero venire in disgusto i sollazzi... ed i facili amori... sognai di diventare una donna onesta, d'avere un marito, un focolare, una casa e dei marmocchi.. ma occorreva, non è vero? incontrassi un giovane così generoso da dimenticare il passato... o, meglio, abbastanza cieco da ignorarlo... Io ho creduto d'averlo incontrato in un certo...

— Leone Beaumesnil, il fratello maggiore del cantante, esclamò senz'altro Andrea Dercourt.

— Come! esclamò la povera Grogne... ma voi sapete...

— Molte cose... ve l'ho già detto prima... ma continuate, continuate. Sempre più affannata, la vecchia mondana riprese:

— Leone Beaumesnil, follemente innamorato di me, e che non sapeva nulla del mio passato, stava per sposarmi... Egli era attivo, intelligente, ed a [illegible] della abbondanza di mezzi, possedeva tutte le qualità di coloro che sanno arricchirsi con il proprio lavoro... Il mio sogno stava per realizzarsi... quando la verità venne rivelata al mio fidanzato da una delle mie compagne di piacere, con la quale avevo avuto qualche contrasto durante la mia vita di mondo... Una rapida inchiesta permetteva a Leone Beaumesnil di controllare le mie... e di sapere di più di quanto non le avesse detto. Io non dovevo più rivederlo... neppure per sentirmi biasimare la mia condotta, perchè come un pazzo egli abbandonò l'albergo e la Francia per cercare lontano l'oblio... Ma alquanto tempo dopo io lessi il suo nome su un giornale tra i naufraghi della nave in cui era a bordo... Ogni possibilità di trovarlo e di riaverlo, ciò che era ben decisa a tentare... mi veniva a mancare... Non mi rimaneva che di continuare la mia vita di ragazza dissoluta... in attesa di migliore occasione, che però non doveva mai più rappresentarsi; di guisa che di male in peggio sono divenuta... Ma al momento in cui avevo finito il rotolare dell'abisso, mi pervenne la notizia più sorprendente che avrei potuto immaginare... Leone Beaumesnil non era morto... La stessa donna, che aveva fatto conoscere il mio passato, l'aveva visto, in occasione di un suo viaggio per mare, condurre sotto altro cielo un'esistenza assai ricca. Però per un eccesso di malvagità ella ricusò di farmi sapere in qual paese vivesse e con qual nome si facesse chiamare... per impedirmi di risvegliare in lui il ricordo di un amore che poteva essere sopravvissuto e ricavare tutto il profitto che vi potete immaginare... Dopo di allora... andai a vivere con il disinganno di questo sogno mancato... sino a quando nella persona di Alessandro Beaumesnil, il cantante popolare scoprii il fratello di Leone... Cinque anni fa... Io non ero più fra coloro che possono inspirare amore... Ma anche Leone ha raggiunto l'età in cui si cessa di amare... Avrebbe potuto tornare un giorno in Francia... ed allora avrei potuto ottenere ch'egli assicurasse un'esistenza felice alla donna che aveva tanto amato...

Per mezzo di Alessandro Beaumesnil, che lo avrebbe riveduto un giorno, io potevo tenere un capo del filo che ancora mi tiene unita a Leone... Bisogna che io potessi evitare di perdere questo filo... e, a questo scopo, mantenere il contatto con il cantante... conoscere mille abitudini della sua vita... intuire ciò che potrà dire... leggere le sue lettere... e via dicendo.

E' questo quanto mi sono proposta di fare attuare... potrà darsi che non ne riesca nulla, ma ho una speranza che mi regge e mi dà forza di vivere ancora...

La vecchia Grogne si era andata esaltando in modo eccezionale a misura ch'ella parlava e Andrea Dercourt che non aveva cessato di sorridere con una certa aria misteriosa, l'aveva ascoltata con profonda attenzione, osservandola attentamente.

Bisogna pure che l'attaccamento al denaro fosse ben possente per dare a quella donna tanta pazienza e tanta speranza in un sogno per tanto assecondato!

Del resto da un essere così avido poteva attendere ogni cosa...

Allora, con il proposito fermo di nulla nascondere di ciò che sapeva sul conto di Leone Beaumesnil, le disse della sua recente morte e del suo testamento in favore del fratello senza prendersi cura di dissimulare l'importanza.

La vecchia Grogne ascoltò con dispetto ed irritazione crescente... Forse che le parole del suo interlocutore non andavano distruggendo il suo bel sogno?...

Ma Andrea Dercourt, di fronte al suo visibile cambiamento, concluse:

— Evidentemente voi perdete molto... ma per merito mio non perderete tutto... Il mio piano è appunto quello di giovarmi dei progetti sciocamente generosi di Beaumesnil senza aver l'aria di volerne trarre profitto... Grazie a quanto di già avete potuto sapere... e grazie a quanto potrete ancora sapere avvalendovi del vostro spionaggio... Le maggior parti di questi progetti mi saranno noti... Quello sarà l'essenziale... Io opererò di conseguenza...

— Sì... ma ciò importa più di mille franchi, disse la vecchia Grogne che a fatica conteneva la sua rabbia per interesse...

— Diavolo, siete ben interessata!...

— Quanto voi, mio caro... Vediamo se vi indicassi il modo di [illegible] subito [illegible] qualche centinaio di migliaia di franchi [illegible] tutto... non me ne dareste la metà?...

Andrea Dercourt sussultò:

— Venti milioni! — gridò — ma è un'esagerazione?

— Bisognerà senza dubbio cedere qualche cosa ai Pommier che, dopo quello che è successo ieri, potranno dare un valido aiuto in questa circostanza. Ma che importa! Prima che voi [illegible] venti milioni, ci vorrà ancora [illegible] tempo.. Siamo intesi?.. Andiamo [illegible] un buon affare... non ve ne pentirete... la mia idea vale la [illegible]

L'amministratore coloniale ebbe un [illegible] moto di esitazione.

(continua)